ANNO CXCI - N. 91 - Centesimi 20

Sabato 1 Aprile 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-21
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Il Patto Mussolini per il mantenimento della pace

Quali sarebbero le clausole dell'accordo proposto dal Duce per un'effettiva collaborazione fra le quattro grandi Potenze

ROMA, 31

Il *Lavoro Fascista* riceve da Parigi il testo integrale del «Patto politico d'intesa e di collaborazione fra le quattro grandi Potenze occidentali», proposto da Mussolini, patto che si comporrebbe dei seguenti articoli:

1) *Le quattro grandi Potenze occidentali: la Germania, la Francia, la Gran Bretagna e l'Italia, s'impegnano di realizzare fra loro una politica effettiva di collaborazione in vista del mantenimento della pace, secondo lo spirito del Patto Kellogg e del non ricorso alla forza, e si impegnano di agire nel dominio delle relazioni europee allo scopo che tale politica di pace sia adottata, in caso di necessità, anche dagli altri Stati.*

2) *Le quattro Potenze confermano il principio della revisione dei trattati di pace secondo le clausole del Patto della Società delle Nazioni, nel caso in cui si verificassero delle situazioni suscettibili di condurre ad un conflitto fra gli Stati. Esse dichiarano nello stesso tempo che il suddetto principio di revisione non può essere applicato che nell'ambito della Società delle Nazioni, in uno spirito di mutua comprensione e di solidarietà degli interessi reciproci.*

3) *La Francia, la Gran Bretagna e l'Italia dichiarano che nel caso in cui la Conferenza del disarmo non conseguisse che dei risultati parziali, l'eguaglianza dei diritti riconosciuta alla Germania dovrà avere una portata effettiva. La Germania d'altra parte s'impegna a realizzare tale uguaglianza di diritti per gradi, che saranno fissati mediante intese successive da concludere fra le quattro Potenze per via diplomatica ordinaria. Le quattro Potenze s'impegnano di intendersi nello stesso senso per quanto concerne l'Austria, l'Ungheria e la Bulgaria.*

4) *In tutte le questioni politiche e non politiche europee ed extraeuropee, come pure nel dominio coloniale le quattro Potenze s'impegnano ad adottare per quanto possibile una linea di condotta comune.*

5) *Il presente accordo d'intesa e di collaborazione che sarà sottoposto, se necessario, all'approvazione dei Parlamenti entro un termine di tre mesi, avrà la durata di dieci anni e si intenderà rinnovato di pieno diritto per un eguale periodo, qualora non sia stato denunciato da una delle parti contraenti un anno prima della sua scadenza.*

6) *Il presente Patto sarà registrato presso il Segretariato della Società delle Nazioni.*

I colloqui di Titulescu a Parigi

quale interprete della Piccola Intesa

PARIGI, 31

Il colloquio che Paul-Boncour ha avuto ieri sera con Titulescu è durato più di due ore. L'*Agenzia Havas* dice che durante questa conversazione il Ministro degli Esteri romeno ha lungamente studiato col suo collega francese i diversi aspetti dei problemi sollevati dalla proposta italiana di un patto delle quattro grandi Potenze e difeso l'atteggiamento di opposizione preso riguardo a questo progetto dai Governi della Piccola Intesa. Titulescu ha conferito stamane col Presidente del Consiglio Daladier.

Gli scopi dei viaggi

di Titulescu e Beck

LONDRA, 31

La visita a Parigi del Ministro degli Esteri romeno Titulescu, che a quanto sembra proseguirebbe nella prossima settimana per Londra, viene interpretata dai corrispondenti dei giornali da Parigi come diretta a chiarire l'atteggiamento della Francia nei riguardi del Patto a quattro e, secondo il corrispondente del *Times*, a indurre la Francia a rifiutare ogni impegno che non tenga conto dei diritti riconosciuti alla Piccola Intesa e alla Polonia dai trattati di pace.

D'altra parte la progettata visita del Ministro degli Esteri polacco Beck alle capitali della Piccola Intesa rispecchierebbe la più stretta collaborazione che si intenderebbe stabilire tra questa e la Polonia. Il corrispondente del *Times* aggiunge che la Piccola Intesa e la Polonia non si oppongono formalmente a tutti i principi del nuovo Patto, ma preoccupate dalla campagna per la revisione dei trattati, vogliono constatare da vicino quale procedura sarebbe seguita.

L'opinione pubblica francese riconosce che sarebbe grave errore isolare la Francia nei rapporti dell'Italia, Gran Bretagna e Germania, respingendo il nuovo Patto, ma sostiene il principio dell'eguaglianza degli Stati appartenenti alla Lega.

Il corrispondente della *Morning Post* scrive che nelle sue conversazioni con Titulescu, Paul Boncour ha fatto del suo meglio per calmare le preoccupazioni create dal progetto Mussolini tra gli alleati della Francia. «Le franche proposte avanzate da Mussolini — continua il corrispondente — hanno costretto il Governo francese ad affrontare senz'altro il problema della revisione, rendendo ad esso impossibile trincerarsi come nel passato dietro questioni di procedura. Si può dunque affermare che ormai la Francia è già impegnata ad accettare la revisione dei trattati».

I corrispondenti da Budapest mettono in rilievo il favore con cui il Patto è accolto in Ungheria e riportano le dichiarazioni del Ministro Kanya alla Camera Alta, che ancora una volta ha tenuto a smentire categoricamente le voci corse circa un'alleanza segreta fra Italia, Germania e Ungheria.

Conferenza economica e disarmo

all'esame nei colloqui di Londra

LONDRA, 31

I giornali dedicano largo spazio alla visita a Londra del delegato americano Norman Davis e alle conversazioni con MacDonald e Simon. L'*Evening Standard* mette in rilievo il vivo interesse dimostrato da Davis per le conversazioni di Roma. Secondo le informazioni date dai giornali, le conversazioni hanno avuto per oggetto la Conferenza economica mondiale e in linea subordinata il disarmo, escludendo Norman Davis di avere autorità alcuna per discutere sulla questione dei debiti di guerra. Nella prima conversazione di ieri si è manifestata una marcata tendenza ad affrettare i lavori preparatori della Conferenza. Le conversazioni continueranno probabilmente fino a lunedì o martedì prossimo.

Il censimento in Germania

BERLINO, 31

Nel prossimo giugno avrà luogo il censimento della popolazione della Germania L'ultimo censimento era stato fatto il 16 giugno 1925.

Lo Stato corporativo fascista

esaltato da uno scrittore inglese

LONDRA, 31

Esordendo con questa dichiarazione: «L'Inghilterra ha oggi molto da imparare dall'Italia», Harold Goad si occupa nell'ultimo numero dell'*English Review* della situazione politica italiana. Dopo aver dimostrato che lo Stato corporativo si è sviluppato per impulso delle esigenze politiche ed economiche e per effetto di una potente ispirazione patriottica, lo scrittore afferma che lo Stato corporativo è una nuova forma di democrazia.

«Non già — egli soggiunge — la vecchia democrazia incarnata nella rappresentanza parlamentare di collegi elettorali formati secondo criteri geografici, divisa, da interessi di classe o da pregiudizi psicologici, in vari gruppi e partiti, bensì una vera forma unitaria di democrazia nella quale gli interessi del popolo, e specialmente del popolo in quanto produttore, sono debitamente rappresentati in un unico patriottico organismo corporativo che è espressione non di un compromesso fra le varie volontà delle singole classi o di ogni gruppo politico personale indipendentemente rappresentato: bensì della volontà di tutto il popolo con i suoi diversi interessi, occasionalmente divergenti, patriotticamente conciliati e armonizzati».

Dopo aver osservato che «quanto l'attuale Regime italiano ha compiuto è forse unico nella storia», dice:

«Sotto la salvaguardia del Gran Consiglio e d'un Senato conservatore, lo Stato corporativo, nuova forma di democrazia «disciplinata», mentre fornisce un mezzo diretto e sempre pronto di espressione degli interessi e dei desideri di ogni strato sociale, rappresenta l'unica forma di democrazia che sia realmente «sicura per il mondo», perchè la chiarezza e la continuità della sua politica evitano i gravi pericoli della incertezza, della esitazione, dell'oscillazione tra poli estremi, che sono la conseguenza dell'alternarsi al poteri di varii partiti. Esso abolisce le agitazioni e le congetture giornalistiche o popolari sulle probabilità di un mutamento del Governo. Sono inoltre impossibili i disordini sovversivi, le ondate di animosità popolare o di panico, nonchè i rivolgimenti fomentati da una minoranza malcontenta. Infine questa forma di democrazia comprende, nelle sue [illegible], che disciplinano la sua politica, non soltanto gli interessi dell'attuale generazione, ma la tradizione storica dei fini nazionali e i progetti e le aspirazioni delle generazioni future».

Il Regime per i lavoratori

L'istituzione del libretto di lavoro

ampiamente discussa dalla speciale Commissione

ROMA, 31

Questa mattina, presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Biagi, si è riunita la commissione permanente per la legislazione del lavoro. Lo on. Biagi, nell'insediare la nuova commissione, ha pronunciato un breve discorso, in cui ha chiarito le intenzioni che hanno indotto il Governo, in accoglimento di una proposta che fu fatta nel giugno scorso in seno al Consiglio nazionale delle Corporazioni, di trasformare la precedente commissione per la riforma della legislazione del lavoro nell'attuale, che ha carattere permanente e prende posto fra gli organi del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Egli ha chiarito che gli organi corporativi, e quindi anche la commissione della legislazione del lavoro, pur sedendo, come è naturale, presso il Ministero delle Corporazioni, non sono soltanto al servizio di questo, ma sono strumenti di cui tutte le amministrazioni possono e devono giovarsi e che a tutte le amministrazioni sono pronti ad offrire la loro collaborazione.

Si è quindi aperta la discussione nel provvedimento proposto dal Ministero per l'istituzione del libretto di lavoro: discussione che è stata particolarmente ampia per quanto riguarda il campo di applicazione del provvedimento, e cioè le categorie di lavoratori da sottoporre all'obbligo di tenere il libretto, e le annotazioni da apporre al documento ecc. Alla discussione hanno principalmente partecipato il relatore comm. Anselmi, direttore generale del Ministero delle Corporazioni, il commend. Scanga e il prof. Basile, rispettivamente rappresentanti il Ministero dell'Educazione nazionale e il Ministero dell'Interno, il prof. Grisostomi Marini, l'on. Olivetti, il prof. Balella, il prof. Del Giudice, l'on. Landi, il dott. Zappi Recordati, l'avv. Roberti, lo avv. Trevisani, il dott. Chiurazzi, l'on. Giardina e il prof. Scheggi. La commissione si riunirà di nuovo l'8 aprile alle ore 9 per il seguito della discussione sugli articoli del provvedimento.

L'istituzione del libretto di lavoro s'imponeva, perchè in sostanza il lavoratore si trova oggi quasi completamente disarmato per quanto riguarda la possibilità di una documentazione sicura del proprio rapporto di lavoro e l'identificazione delle proprie capacità professionali. Dotarlo di un documento che descriva tutta la sua vita professionale vorrà dire averlo messo in grado di realizzare il proprio perfezionamento tecnico e avergli dato la garanzia di non retrocedere nella scala delle qualifiche professionali.

I criteri ai quali il libretto generale di lavoro dovrà rispondere sono noti: anzitutto generalità per tutti i lavoratori, compresi quelli a domicilio ed anche gli apprendisti non retribuiti, i quali fin dall'inizio della loro vita lavorativa avranno così determinato il loro stato di servizio, e gli addetti ai lavori domestici, i quali fino ad oggi non avevano avuto alcuna garanzia giuridica.

Ma oltre a tutti gli innegabili vantaggi che il libretto generale di lavoro verrà a rappresentare per i lavoratori, ci sono da considerare i benefici effetti della sua istituzione rispetto alla disciplina unitaria del lavoro. Si potranno, attraverso le indicazioni del libretto, discriminare le molteplici iscrizioni dei lavoratori nei diversi uffici di collocamento e quindi rendere assai più facile e sopratutto più esatta la statistica dei disoccupati.

I pochi dettagli ancora controversi, e che nella discussione della commissione saranno facilmente risolti, non potranno affatto alterare il valore e l'importanza di questo provvedimento.

Il *Lavoro Fascista* rileva che soltanto i lavoratori possono valutare appieno la portata della proposta stessa. Questo che potrebbe a prima vista sembrare un dettaglio nel vasto quadro della vita corporativa, verrà a rappresentare per i lavoratori italiani una nuova garanzia di reale giustizia e un titolo di accertata capacità tecnica, tanto che non è affatto esagerato segnalarlo fra le più notevoli conquiste del Regime a favore della massa lavoratrice. Con il libretto generale di lavoro l'operaio italiano avrà un documento integrale e unitario: integrale in quanto conterrà tutti gli elementi richiesti ai fini delle diverse leggi, e unitario perchè essorbirà ogni altro documento similare fino ad oggi esistente.

La morte del comm. Bertazzi

Console generale ad Amburgo

AMBURGO, 31

Stamane è morto dopo una breve malattia il Console generale d'Italia comm. Paolo Bertazzi, Era nato ad Umbertide (Perugia) il 6 agosto 1881.

Importanti problemi all'esame

delle sezioni del Consiglio delle Corporazioni

ROMA, 31

E' imminente la riapertura dei lavori da parte delle sezioni del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Per il giorno undici aprile è stata convocata la Corporazione dell'industria che dovrà esaminare e discutere il seguente ordine del giorno:

1) *Problema della riduzione dell'orario di lavoro come mezzo di difesa contro la disoccupazione.*

2) *Regolamento per le malattie professionali.*

3) *Applicabilità del contratto collettivo di lavoro nei confronti dei terzi che esercitino non professionalmente l'attività economica contemplata dal contratto collettivo stesso.*

4) *Disciplina dell'apprendistato*

5) *Disciplina delle ferie.*

6) *Discipline delle intese industriali.*

7) *Regolamento per la legge sui nuovi impianti industriali.*

8) *Disciplina della filatura della seta.*

9) *Disciplina della produzione del cemento.*

Il 12 aprile si riunirà poi la Corporazione del commercio per la trattazione delle seguenti questioni:

1) *Problema della riduzione dell'orario di lavoro come mezzo di difesa contro la disoccupazione.*

2) *Disciplina dell'apprendistato.*

3) *Disciplina della pubblicità-regalo.*

4) *Disciplina del commercio ambulante.*

Per il 13 aprile è stata infine convocata la Corporazione dei trasporti terrestri e della navigazione interna il cui ordine del giorno comprende i seguenti problemi:

1) *Problema della riduzione dell'orario di lavoro come mezzo di difesa contro la disoccupazione.*

2) *Fissazione di particolari clausole nei contratti di lavoro per le aziende di trasporto e comunicazione gestite in appalto.*

Prossimamente saranno convocate anche la Corporazione della agricoltura e quella dei trasporti marittimi ed aerei.

L'on. Pennavaria presidente

della Cassa malattie addetti commercio

ROMA, 31

S. E. il Capo del Governo, Ministro per le Corporazioni, ha firmato il decreto con il quale S. E. l'on. Filippo Pennavaria è stato nominato presidente della Cassa nazionale per l'assicurazione malattia degli addetti al commercio. A questo importante organo assistenziale a base corporativa, creato dalle sue Confederazioni dei commercianti e dei dipendenti del commercio, sono attualmente inscritti 88.783 ditte e 218,609 prestatori di opera. Esso ha avuto, nell'anno testè decorso, un'entrata complessiva di contributo per circa 32 milioni.

Il gen. Ferrari in ausiliaria

L'alto elogio del Sovrano

ROMA, 31

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra pubblica il testo di un autografo Reale indirizzato al generale d'Armata Giuseppe Francesco Ferrari, comandante designato d'Armata di Torino, in occasione del suo collocamento in ausiliaria.

S. M. il Re, dopo aver ricordato gli eminenti servizi resi all'Esercito e al Paese dal generale Ferrari, esprime il vivo rammarico di vederlo lasciare il servizio effettivo al quale dedicò 51 anni di vita e gli invia con i riconfermati sentimenti della sua stima e della sua considerazione, un affettuoso e augurale saluto.

L'alta funzione educatrice del Fascismo

illustrata dal Ministro Ercole al Senato

ROMA, 31

Il Presidente **FEDERZONI** apre la seduta alle 16, e commemora il sen. Morello.

La sua scomparsa addolora profondamente il Senato che dell'eminente collega ammirava il vigore originale dell'ingegno e la nobiltà del carattere. Egli era entrato nel 1923 a far parte di questa assemblea per il titolo della ventesima categoria, solenne riconoscimento delle singolarissime qualità dello scrittore e più ancora dell'opera da lui svolta durante trent'anni di strenua attività svolta nella stampa quotidiana per la rivendicazione delle più alte idealità italiane. Lo scrittore fu uno dei maggiori fra coloro che, sulla fine dello scorso secolo, letterati per educazione intellettuale e giornalisti per tempra e vocazione, contribuirono poderosamente a rinnovare, oltre che il giornalismo, la letteratura, snodando e piegando la nostra quadrata prosa alla espressione rapida, chiara, vivace, immediata di sentimenti e concetti moderni.

La figura di Vincenzo Morello

Con quel gruppo di coetanei e compagni Vincenzo Morello ebbe talune affinità, ma se ne distaccò presto con lo sviluppo di una personalità propria di cui portava il segno in uno stile tutto suo imitato da molti, accostato da nessuno, stile che caratterizzava persino quella sua maniera di cominciare bruscamente ogni scritto entrando in pieno fin dalle prime battute nell'argomento. Sopratutto egli spaziava più che non altri nella vita del pensiero e dell'arte, come nei grandi avvenimenti internazionali, come nella effimera cronaca di ogni giorno. Nulla sembrava immeritevole di attenzione e di commento; da qualsiasi episodio, imponente o minimo che fosse, egli sapeva trarre un sostanziale senso storico o umano.

Perciò quella sua agilissima versatilità fu appoggiata a un indirizzo dapprima quasi istintivo, poi sempre più consapevole e rigoroso, corrispondente anche all'indole di polemista che era in lui preminente, e che lo spingeva sempre a dover battagliare contro qualche cosa e contro qualcuno. E le cose e le persone contro le quali egli cominciò fin da giovane a battagliare furono principalmente quelle del vecchio mondo parlamentare anteriore alla grande guerra; gli schemi dottrinali e le abitudini mentali che vi trionfavano erano per lui motivo di critica penetrante e acerba, alimentata da una passione veemente, anche quando espressa in un giuoco brillante di paradossi.

Venne il tempo grave e duro della guerra, che, chiamando tutti a una più severa coscienza del dovere, svelò pienamente a Vincenzo Morello la sua missione di scrittore e ne precisò l'orientamento politico in senso sempre più risolutamente nazionale e agonistico. Interventista nella vigilia, poi sostenitore animoso della resistenza, infine difensore istancabile delle aspirazioni italiane nell'assetto della pace, egli si trovò naturalmente e logicamente dalla parte del Fascismo, quando questo insorse a salvare il Paese dallo sfacelo morale e dalla tirannia dei partiti. Così tutta la onorata multiforme carriera di lui dalle pagine del giornale a questo arringo doveva ascendere e comporsi in una sua essenziale unità.

Il pubblico italiano predilesse lungamente e giustamente quel fiero cavaliere, che impugnava la penna come una spada, per servire le cause più degne, e lo ricorderà per molti anni ancora. Numerosi articoli di lui, sopravvivendo alla fuggevole attualità che li inspirò, resteranno quali documenti preziosi della crisi e della catarsi dello spirito italiano in quei terribili anni fra il declinare dell'ottocento e la vittoriosa rinascita del 1922.

Il Senato serberà con particolare affetto la memoria dell'uomo di pensiero e di fede, che in ogni scritto, in ogni atto fu costantemente e unicamente guidato dall'amore della Patria.

MUSSOLINI, Capo del Governo, *dichiara che le parole pronunciate dal Presidente in memoria di V. Morello interpretano i sentimenti suoi e quelli del Governo.*

Viene ripresa la discussione del Bilancio dell'Educazione Nazionale.

TORRACA, relatore, con lieta meraviglia sua e con viva compiacenza della commissione stessa ha constatato che nel bilancio in discussione i capitoli scemati sono quattro per la parte ordinaria e tre per quella straordinaria, e viceversa il bilancio presenta un aumento di 70 milioni attribuiti per la maggior parte ai capitoli che si riferiscono all'istruzione elementare.

I problemi della scuola

Sono appunto 13 milioni per adempiere agli obblighi che il Governo ha assunto per effetto del testo unico sulla finanza locale, e otto per l'istituzione di nuove scuole elementari. 30 milioni passano alle scuole non classificate, che sono 6000, amministrate da enti delegati.

Dopo aver accennato ai problemi dell'istruzione primaria, l'oratore dice che, per l'istruzione media è stato ormai ampiamente soddisfatto il desiderio espresso dalla commissione di finanza e sono stati banditi regolari concorsi per colmare 500 delle 888 cattedre rimaste senza titolare e affidate a supplenti. Sono state anche accresciute le somme destinate a provvedere le scuole di materiale didattico e scientifico. I corsi collaterali però sono pochi e non bastano al bisogno. Occorre aumentarli.

E' confortante rilevare che come si desiderava negli Istituti magistrali è cresciuto il numero degli alunni maschi.

Quanto agli esami di Stato già il Ministro ha rilevato un progressivo miglioramento. A questo proposito il sen. Chimienti ha espresso il desiderio che gli esami di Stato siano fatti in un altro modo e che soprattutto sia permesso agli insegnanti di esaminare i propri alunni. Ciò presenterebbe due vantaggi: un vantaggio didattico perchè oggi nelle ultime classi gli alunni, sapendo che non saranno esaminati dal loro professore, studiano poco. Un vantaggio economico perchè si risparmierebbero notevoli spese per lo spostamento degli insegnanti. L'oratore è pienamente d'accordo con il sen. Chimienti.

Venendo all'istruzione superiore osserva che negli istituti superiori e nelle università sono vacanti 177 cattedre. Il Ministro ha domandato al Capo del Governo e al Ministro delle Finanze l'autorizzazione di bandire 28 concorsi con i quali e con le graduatorie di concorsi precedenti si potrebbero colmare le vacanze di circa 100 cattedre. E' da augurarsi che tale proposta venga accettata.

Il sen. Manfroni ha domandato al Ministro che provveda quanto prima è possibile all'inconveniente che si possa conseguire la laurea senza avere sostenuto gli esami nelle materie fondamentali. Il Ministro Giuliano, in un suo progetto di legge cercò di porre riparo a questo inconveniente. La Camera dei deputati fece un taglio a questo progetto, ammettendo che l'esame per le materie fondamentali fosse necessario solo nel caso della laurea di medicina non così per le altre lauree nelle diverse facoltà. Il Ministro allora promise che la cosa si sarebbe in seguito accomodata. Attendiamo la risposta definitiva dall'attuale Ministro dell'Educazione Nazionale.

I senatori Maragliano e Giordano hanno sostenuto che fra la laurea e l'esame di Stato di medicina deve passare un congruo periodo di tempo affinchè i laureati possano maggiormente impratichirsi nella loro professione. Crede che non sia necessario, dopo sei anni di studio, ancora del tempo perchè i giovani possano darsi al libero esercizio della professione. Il sen. Giordano inoltre ha fatto la proposta di sfrondare di alcune materie non necessarie a quella facoltà, ed ha rilevato che troppe numerose sono le libere docenze che oggi si accordano. Il relatore è della stessa opinione. L'esame con cui oggi si ottengono le libere docenze è più facile di quello che i concorrenti sostengono nelle scuole medie. Bisogna che il conseguimento della libera docenza sia reso più serio.

Ricorda quanto è stato fatto in materia di scavi a Pompei, ad Ercolano, a Pesto e a Capri. Si augura che sia infondata la voce che l'Alto Commissario dal 30 giugno prossimo non fornirà ulteriori mezzi. Quanto ai lavori eseguiti nel Museo nazionale di Napoli osserva che essi chiedono il loro compimento; e poichè il Museo di Napoli ha bisogno di aiuti e di sussidi, raccomanda che il Ministro dei Lavori Pubblici assegni sul suo bilancio una somma adeguata, come ha già fatto per la basilica di S. Marco di Venezia.

Il Senato e il Governo non possono non essere di accordo nella raccomandazione fatta dal sen. Bacelli di rispettare quanto più è possibile il carattere tradizionale di Venezia.

I senatori Galimberti ed Albini hanno lamentato che non sia stato ancora compiuto nel tempio di Santa Croce il monumento ad Ugo Foscolo. Dichiara di associarsi alle loro raccomandazioni.

Si associa al senatore Cian nel plaudire all'opera benemerita svolta dall'O. N. B. Conclude inviando un saluto all'on. Ricci e ai suoi collaboratori comprese le istitutrici delle Giovani Italiane ricordate dal senatore Antona Traversi. (*Vivi applausi*).

Le dichiarazioni del Ministro

ERCOLE, Ministro dell'Educazione Nazionale, prende atto della soddisfazione con cui il relatore ha constatato l'aumento di oltre 70 milioni nella previsione della spesa. Tale aumento è infatti documento e prova tangibile del cospicuo sforzo che il Fascismo ha sostenuto o continuerà a sostenere a favore della scuola. Il bilancio della spesa del Ministero dell'Educazione nazionale, che nel primo anno del Governo fascista era di ottocento milioni, è salito a 1700 milioni.

E' vero che, nonostante il notevolissimo sforzo compiuto in ogni campo, due rami ne hanno fruito più scarsamente degli altri, le biblioteche e le Antichità e Belle Arti. Occorre però guardarsi da giudizi troppo apprezzati. Non è vero che le non liete condizioni delle biblioteche siano ancora peggiori e che la diminuzione dei ruoli organici sia aggravata da posti rimasti tuttora scoperti; questi erano 88 al primo gennaio 1932 su un complesso di 361, ma quattro recenti concorsi hanno permesso l'immissione di 41 nuovi elementi e altri tre concorsi sono stati banditi. Si può quindi essere certi che entro un breve termine tutti gli 88 posti vacanti saranno ricoperti.

Il patrimonio artistico

Il patrimonio artistico nazionale si è arricchito di importanti monumenti e di opere d'arte preziose. Una vera grande conquista del Regime in questo campo è l'apertura della via dell'Impero, che con il magnifico spettacolo dei fori imperiali contribuisce a formare una nuova e più intensa coscienza archeologica del nostro popolo, desideroso di essere tosto in immediato contatto con questi tesori di bellezza e di gloria affidati al suo sguardo. Ecco perchè le barriere e gli ostacoli posti attorno al Palatino ed al Foro non hanno più ragione di esistere, tanto più che di questa zona già il popolo ha preso possesso con le recenti grandiose celebrazioni. (*Vivi applausi*).

Malgrado le difficoltà della crisi che colpisce anche i musicanti, le scuole musicali e i conservatori continuano ad assolvere egregiamente il loro compito. Già il Ministero si è interessato per limitare il numero eccessivo degli studenti negli istituti musicali, aumentando gli anni di studio e rendendo più difficili i programmi e gli esami; inoltre ha negato il pareggiamento ad istituti esistenti in località dove già esistono conservatori regi. I recenti concorsi banditi sia dai Conservatori Regi che pareggiati hanno dimostrato che da essi escono elementi di primo ordine.

La tutela delle bellezze naturali

Nel Ministero dell'Educazione nazionale evrrà quanto prima istituita un'apposita consulta per la tutela delle bellezze naturali. L'applicazione della legge in ogni caso riesce sempre molto ardua perchè dipende dall'apprezzamento soggettivo di un funzionario che oppone il divieto di modificare o alterare un determinato luogo. Per evitare contrasti tra gli interessati e coloro che sono incaricati di questa tutela si è ritenuto opportuno di costituire l'organo consultivo di cui saranno chiamati a far parte anche i rappresentanti della proprietà edile e dell'industria. Così si potrà raggiungere un maggiore equilibrio tra le ragioni dell'arte e le necessità della vita.

Quanto al rilievo che ha fatto il senatore Baccelli per la tutela artistica di Venezia, l'oratore dà assicurazione che l'unità estetica di questa città non verrà danneggiata. Il Ministero ha gli occhi bene vigili e aperti su questo problema.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale non è responsabile della mancanza di un monumento sepolcrale ad Ugo Foscolo. Il vincitore del concorso bandito nel 1908 non riuscì a terminare il progetto, ed il fondo costituito per tale monumento si esaurì. Si deve però sperare che il voto dei senatori Galimberti ed Albini possa essere quanto prima esaudito in forma degna del grande poeta. (*Approvazioni*).

Il coronamento della grandiosa opera svolta nell'ultimo decennio a favore delle università, spesso trasformate e rinnovate, sta per avverarsi con la costruzione della città universitaria in Roma.

L'oratore assicura che ha dato disposizioni precise allo scopo di reprimere gli abusi dei professori che non dimorano nelle sedi delle cattedre di cui sono titolari. Durante il decennio è stato possibile bandire numerosi concorsi e dal 1923 in poi sono stati nominati in media 60 nuovi professori all'anno.

Nei riguardi delle dotazioni dei gabinetti, benchè si possa constatare un sensibile miglioramento, non può negarsi che esistono ancora notevoli deficenze. Pertanto è degna di plauso la copia dei risultati che in ogni campo delle discipline sperimentali sono stati ottenuti per l'abnegazione e la passione degli insegnanti e dei loro assistenti. Forse tali risultati sarebbero stati più ragguardevoli se le forze dei singoli istituti avessero agito con una azione più coordinata.

La coordinazione tra le facoltà

Questo è un problema che investe tutta la vita delle nostre università. Se, malgrado l'altezza delle sue tradizioni e le benemerenze degli insegnanti, la Università soffre qua e là di qualche disagio, e non esercita sui giovani una perfetta efficacia formativa, il motivo va ricercato nella mancanza di quella coordinazione e completa unità didattica che si proponeva la riforma universitaria. Non è possibile ammettere che ogni facoltà svolga i suoi insegnamenti senza tener conto di quanto si fa nelle altre facoltà; esse debbono tendere tutte ad un'unica meta. Solo quando tutte le facoltà si serviranno dei mezzi che la legge loro fornisce per garantire il cordinamento e la reciproca integrazione degli insegnamenti potrà dirsi realizzata la riforma universitaria del 1923. L'oratore dichiara che la sua opera è

diretta ad ottenere che ciò avvenga al più presto possibile.

In tal modo verranno anche eliminati alcuni degli inconvenienti messi in luce dai senatori Maragliano e Giordano, e si vedrà anche avviato a riprendere il suo antico prestigio l'istituto della libera docenza. Ai senatori Maragliano, Giordano e Manfroni, che hanno trattato il problema della libertà di scelta delle materie e dei suoi riflessi dei rapporti dell'esame di Stato per l'esercizio professionale risponde che occorre distinguere la finalità puramente scientifica della laurea dal valore professionale dell'esame di Stato. In generale le critiche si riferiscono all'esame di Stato. Egli si ripromette di riprendere in esame la questione dopo l'emanazione del prossimo testo unico, e d'accordo col Ministro della Giustizia. Anche la necessità espressa dai senatori Maragliano e Giordano di far intercedere un tempo sufficiente di pratica fra la laurea e l'esame di Stato per i medici merita di essere studiato.

I concorsi indetti per la scuola media forniranno mille nuovi insegnanti. Il senatore Torraca ha parlato sulla relazione di una commissione di professori che studia la riforma dei programmi. Nessuna riforma dei programmi è allo studio: ciò turberebbe il ritmo della vita scolastica: si studia soltanto la possibilità di alleggerire quelle parti e quei punti dei programmi che l'esperienza ha dimostrato suscettibili di semplificazione: quindi non riforma ma unicamente miglioramento dei programmi.

L'esame di Stato nelle scuole medie

Si duole dell'affermazione del relatore che sia scemata la fiducia della commissione di finanza nella serietà degli esami di maturità. Tali esami meritano tutta la fiducia del Senato: questo istituto è penetrato ormai nelle tradizioni del nostro popolo, nella vita scolastica del Paese. Qualche inconveniente si è verificato ma in genere gli esami di Stato hanno risposto egregiamente ai fini per i quali furono istituiti e le commissioni hanno fatto il loro dovere (approvazioni). Senza modificare affatto il sistema vigente per la costituzione delle commissioni, l'oratore controllerà direttamente le nomine.

Del resto le statistiche documentano il graduale aumento degli approvati.

I programmi degli istituti d'istruzione tecnica saranno presto compiuti e presto sarà provveduto al completo ordinamento degli istituti stessi. La diffusione dela cultura tecnica procede con ritmo accelerato. La legge ammette la direzione delle donne soltanto per gli istituti di tipo industriale femminile. Per motivi di carattere generale è contrario ad estendere questa possibilità.

Il passaggio delle scuole dai comuni autonomi alla diretta gestione statale, si tratta di un avvenimento di notevole importanza quale si devono trovare i motivi di alto conforto. Il Governo fascista garantirà ai maestri elementari una vera e propria carriera. Di questa conquista i maestri italiani sono perfettamente degni. La scuola elementare dichiede oggi in pieno negli ordinamenti e negli uomini aderenza allo spirito e alle esigenze del Regime.

La massima testimonianza di ciò è nella leale prontezza con cui le schiere dei maestri italiani hanno risposto all'appello dell'Opera Nazionale Balilla. All'esame del bilancio dell'O. N. Balilla la relazione della commissione di finanza ha tratto motivo di alto compiacimento, nel quale ringrazia, a nome del suo instancabile e gentile collaboratore on. Renato Ricci (applausi). E' grato al senatore Cian della appassionata eloquenza con la quale ha rilevato le benemerenze dell'O. N. Balilla.

Considera l'O.N.B. fondamento e base essenziale e incrollabile di tutto l'organismo scolastico in ogni suo ramo, dai più modesti ai più alti, creato ai fini del Regime fascista. L'aderenza della scuola alle finalità del Regime è destinato ad essere vanto più intima e concreta quanto più si riveli intensa e coerente la quotidiana influenza diretta ed indiretta che su di essa è chiamata ad esercitare la grande istituzione giovanile del Fascismo, e perciò la vita dell'Opera è ormai così ingranata e connaturata alla vita della scuola da far sì che le fortune di questa non possano non presupporre le fortune di quella. (*Applausi*).

L'alta missione del maestro fascista

L'oratore segue con la più cordiale e solidale simpatia l'attività spiegata dal Presidente dell'Opera Balilla per ottenere una sempre più intima e attiva fusione tra la azione di questa e l'azione della scuola. Non è lontano il giorno in cui tutti gli insegnanti elementari, che ne posseggano i titoli, saranno ufficiali della Milizia per le organizzazioni giovanili. Quel giorno noi avremo realizzato per primi nel mondo l'ideale del maestro educatore nel senso più intero e completo della parola: del maestro che, non solo sa insegnare ai propri scolari i primi elementi del sapere, ma gli sa riscaldare al fuoco di una idea politica. (*Applausi*).

Di fronte al problema dei rapporti tra scuola e politica lo Stato liberale e democratico o doveva ammettere nella scuola l'urto ed il contrasto di tutti i sistemi politici o doveva vietare a ciascuno di essi l'accesso nella scuola. O la scuola ridotta a campo di battaglia per tutti i partiti o la scuola agonistica per definizione, la scuola neutra tra il bene e il male. Non c'è bisogno di dire su quale delle due soluzioni dovesse cadere la corrente: tutto ciò che lo Stato poteva pretendere era che gli insegnanti non portassero nella scuola la politica professata nella vita; che, politici come uomini, diventassero apolitici come maestri. Pretesa moralmente equivoca e didatticamente assurda, e perciò smentita spesso dai fatti. Di qui la convinzione che tipo perfetto di insegnante fosse colui di cui potesse dirsi che viveva esclusivamente per la scuola.

Vale a dire viveva come se ci fosse soltanto la scuola e non ci fosse anche lo Stato a cui essa pur doveva servire. Questo tipo di insegnante non ha posto nell'Italia fascista; per essa il perfetto insegnante è colui che vive nella scuola come cittadino consapevole ed attivo, la vita politica del proprio Paese. Giacchè lo Stato fascista è lo Stato in cui presupposto è non la discordia ma la concordia nel modo con cui i cittadini pensano allo Stato, vale a dire l'unità politica degli italiani come unità di spiriti e di volontà.

Gli italiani formano oggi uno Stato in quanto pensano allo stesso modo intorno alle istituzioni che debbono reggere l'Italia, agli interessi che lo Stato italiano deve perseguire, ai fini a cui lo Stato italiano deve tendere: sentono insomma allo stesso modo la propria vita come elemento o condizioni della vita dello Stato, della formazione ed educazione dell'animo degli italiani presenti e futuri di questo sentimento graniticamente unitario dello Stato è in tutti i suoi gradi dall'asilo d'infanzia all'università, massimo organo la scuola in cui non può regnare sovrana sulle coscienze di chi insegna e di chi apprende e una sola credenza e una sola fede politica: la fede nel Fascismo. (*Vivi applausi, molte congratulazioni*).

PRESIDENTE, dichiara chiusa la discussione.

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio, i riassunti titoli e categorie e gli articoli dei disegni di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto ed approvato.

Vengono successivamente approvati altri disegni di legge.

La seduta è tolta alle 18.25. Domani seduta pubblica alle 16.

Gazzetta dello sport

Federazione Giuoco Calcio

Direttorio Regionale Veneto

Comunicato n. 30 del 29 marzo 1933 XI:

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazioni: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare del 26 corrente: Padova III-Verona II 2 a 1; Audace-Giorgione 2 a 0.

Calendario gare: Si confermano per il 2 aprile p. v. le gare in calendario per la prima giornata del girone di ritorno.

Gara Padova III-Audace: Si comunica che su richiesta dell'A.F.C. Padova, consenziente l'U. S. Audace-S. Michele la gara emarginata venne differita a fine girone.

CAMPIONATO III. DIVISIONE

Omologazioni: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare del 26 corrente: Muranese-Lendinara 1 a 1; Petrarca-La Romatina 3 a 2.

Punizioni: Si ammonisce severamente il G.S.F. Muranese per il contegno scorretto, offensivo e minaccioso di propri sostenitori verso la squadra ospite; si squalifica per due gare effettive di campionato il giocatore Onesto Tullio (Muranese), espulso dal campo per aver colpito con pugni un avversario; si ammoniscono i giocatori Neri Gino (Muranese), Agostini Giuseppe e Matteazzi Quinto (Lendinara) richiamati dall'arbitro per gioco o contegno scorretto.

Calendario gare: Si confermano per il 2 aprile p. v. le gare in calendario per la seconda giornata del girone di ritorno.

CAMPIONATO RAGAZZI

Omologazioni: In base al rapporto arbitrale si omologa nel suo risultato la seguente gara del 26 corrente: Dop. Ferr. Venezia-Monti 3 a 2.

Classifica squadre: Si dà atto della classifica delle squadre alla fine del girone: partite giocate n. 2; punti: A.F.C. Padova (G. Monti) N. 2; Dop. Ferr. Venezia N. 2.

Squadra campione: Poichè alla fine del girone le squadre dell'A.F.C. Padova (G. Monti) e del Dop. Ferr. Venezia si trovano a pari punti, si mandano a giocare le stesse; in data e località da destinarsi, in partita di qualificazione, eventualmente ad oltranza, per il titolo di campione veneto «ragazzi» per la stagione 1932-33. La gara si svolgerà a cura, spese e vantaggio del D.R.V.

U. L. I. C.

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione al Comitato Locale di Padova del Gruppo Sportivo «Raimondo Orsi» di Padova.

Composizione Comitati: Si dà atto delle dimissioni del rag. Carlo Pilati da consigliere del Comitato Locale di Schio, dovute a cambio di residenza.

Commissioni brevetti atletici: Si reintegra la Commissione Esaminatrice per le prove dei brevetti atletici del Comitato Locale di Belluno con la nomina dello aspirante arbitro sig. D'Alberto Ersilio a membro della stessa, in sostituzione dell'ing. Gino Marchini, dimessosi per cambio di residenza.

VARIE

Coppa Dop. Ferr. Venezia: Si approva il regolamento del torneo indetto dal Dop. Ferroviario di Venezia per la disputa della coppa emarginata.

Il Presidente: **A. Scalabrin.**

Dop. Ferroviario-Rapp. Cannaregio

Domani domenica il campo delle Chiovere a San Girolamo offrirà agli appassionati del calcio una partita veramente di cartello.

Saranno di fronte per una partita amichevole i nero-azzurri Ferrovieri e la Rappresentativa di Cannaregio, squadra questa che raccoglie nei suoi ranghi ottimi giocatori, che hanno degnamente figurato in campionati di divisione nazionale e I.a divisione.

Lotta aperta quindi in tutti i reparti, tra la vivacità e la spigliatezza dei primi e la tecnica e l'esperienza degli altri.

Un moderno apparecchio radiofonico terrà al corrente gli astanti dello svolgersi della partita internazionale Svizzera-Italia.

ATLETICA LEGGERA

Campionati Provinciali

Società Categoria B

Organizzato dal Gruppo Universitario Fascista, avranno luogo domenica 9 aprile, alle ore nove, sul Campo Sportivo di S. Elena, il Campionato Provinciale Allievi, riservato alla Categoria di Atleti con tessera B. La quota d'iscrizione è stata stabilita in lire 0.50 per le gare individuali e lire 2 per la staffetta.

Le gare in programma sono: Metri 100, 300, 1000, 3000. Ostacoli 110 - 400. Salti: alto, lungo, triplo e asta. Lanci: disco, peso e giavellotto. Staffetta 4 per 100, 4 per 300, che si svolgeranno col seguente orario:

Mattino: Ore 9, ritrovo concorrenti e distribuzione numeri; ore 9.30, eliminatorie m. 100 e 110 ostacoli, lancio giavellotto, eliminatorie finali, salto in alto; ore 10, eliminatoria m. 100, getto del peso, eliminatorie finali salto in lungo; ore 10.30, eliminatorie m. 300, salto triplo, eliminat. finali, lancio del disco; ore 11, eliminatorie 400, ostacoli e finali salto con asta; ore 11.30, eventuali eliminatorie staffette.

Pomeriggio: Ore 14.30, m. 400 ostacoli e finale; ore 14.45, finale m. 1000; ore 15, finale m. 100; ore 15.15, finale lancio giavellotto; ore 15.30, finale 110 ostacoli; ore 15.45, finale m. 3000; ore 16, finale m. 300; ore 16.15, finale staffetta 4 per 100; ore 16.30, finale staffetta 4 per 300.

Premi: Per ogni gara: 1. Classificato medaglia vermeill; 2. id. medaglia argento grande; 3. id. medaglia argento piccola; 4. id. medaglia grande; 5. id. medaglia bronzo piccola.

Alla Società F. G., fascista, di Sestiere, Comune, Litorale, regolarmente affiliata alla « Fidal », prima classificata, Coppa del Direttorio del Guf; alla seconda classificata, targa d'argento; alla terza classificata, targa d'argento; alla quarta classificata, medaglione d'argento.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni dalle ore 18 alle 19 presso l'Ufficio sportivo del Guf (S. Maurizio) e si chiuderanno la sera dell'8 aprile p. v.

Per concorrere a detti campionati, gli atleti devono essere tesserati alla Fidal, con tessera B.

Pertanto, all'atto delle iscrizioni, dovrà essere presentata detta tessera, ai non tesserati la tessera in parola verrà rilasciata all'atto di iscrizione, dietro il versamento di lire 1, per i giovani fascisti con prezzo ridotto a lire 0.50.

Si tenga presente che per il rilascio della tessera necessita denunciare cognome e nome, data e luogo di nascita e professione.

I campioni di sci della Milizia

ricevono dal Duce l'ambito premio

ROMA, 31

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, presentatagli dal gen. Teruzzi, la squadra della sedicesima legione vincitrice delle gare di fondo nei campionati di sci della Milizia svoltisi ultimamente all'Abetone. Erano presenti anche il generale Carini, comandante del Primo Raggruppamento, il console generale Chiappe, comandante il Gruppo di Como, il console Baltabio, comandante della 16.a Legione ed il console Rovegialli, direttore dei corsi sciatori. Il Duce ha consegnato alla squadra vincitrice la Coppa « Mussolini », che passerà in consegna al Primo Raggruppamento.

L'assemblea del Consorzio fra importatori di cereali

ROMA, 31

Ha avuto luogo nel salone della Confederazione del commercio l'assemblea generale del Consorzio nazionale fra importatori di cereali, semi e foraggi. L'assemblea ha approvato la situazione del Consorzio presentata dal presidente on. Pianino e il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 1932 e ha riconfermato in carica i sindaci uscenti: Giordani, Pedemonte, Retta a sindaci effettivi e Calderoni e Palumbo a sindaci supplenti. Nel corso della discussione sono stati inoltre esaminati i più importanti problemi riguardanti il commercio dei cereali e sono stati presi accordi riguardanti la futura attività del Consorzio specialmente in materia di riduzione delle spese di trasporto.

Il secondo evaso dalle carceri di Tarcento arrestato

UDINE, 31

Abbiamo dato notizia della fuga di due detenuti dalle carceri mandamentali di Tarcento. Uno dei due e precisamente certo Domenico Bulfoni, si costituì il mattino dopo spontaneamente, mentre il compagno Luigi Morgante non fu possibile rintracciarlo. Le indagini dei carabinieri di Tarcento, coadiuvati da quelli di Udine, hanno però condotto oggi all'arresto anche del secondo. Il Morgante era stato segnalato in varie parti della campagna circostante ma era riuscito a sfuggire alle attive ricerche. Stamane a Remugnacco i militi hanno fatto irruzione nella casa abitata dal nonno della fidanzata del Morgante ed ivi hanno trovato l'evaso, il quale si è lasciato arrestare senza opporre resistenza. E' stato subito tradotto alla caserma dei carabinieri di Tarcento.

Il dividendo del Banco di Roma

Il numero dei Consiglieri ridotto

ROMA, 31

L'assemblea generale del Banco di Roma si è tenuta oggi sotto la presidenza dell'on. B[illegible]ani. L'assemblea ha deciso l'assegnazione di un dividendo del cinque per cento pagabile dal 3 aprile e l'assegnazione di lire 2 milioni al fondo di riserva.

I dirigenti della Banca d'Italia alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 31

Questa mattina si è recato a visitare la Mostra della Rivoluzione fascista il Governatore della Banca d'Italia gr. uff. Vincenzo Azzolini, accompagnato dal gr. uff. Troise e dal gr. uff. Introna, dai capi servizio dell'amministrazione centrale e dai direttori delle filiali d'Italia convenuti a Roma in occasione dell'assemblea generale ordinaria degli azionisti dell'Istituto di emissione. Durante la visita, protrattasi per circa un'ora e mezza, sono stati passati in rassegna i più importanti cimeli e documenti che testimoniano l'illuminata condotta del Duce nell'aspra lotta pel trionfo delle idealità fasciste. Da ultimo i visitatori hanno brevemente sostato nel sacrario dei Martiri, rendendo così omaggio alla memoria dei Caduti per la Rivoluzione.

S. E. Azzolini e gli altri funzionari della Banca d'Italia si sono recati oggi a rendere omaggio alla cappella votiva nel Palazzo del Littorio. Subito dopo sono stati ricevuti dal Segretario del Partito.

La visita alla Mostra dell'Ambasciatore americano

ROMA, 31

Nel pomeriggio di oggi ha visitato la Mostra della Rivoluzione l'ambasciatore degli Stati Uniti di America con la signora Garrett. L'on. Dino Alfieri, che li ha ricevuti in rappresentanza del Segretario del Partito on. Starace, li ha guidati nella visita durante la quale hanno manifestato la loro ammirazione.

Il Ministro Jung a Londra per l'esame dei problemi economici

LONDRA, 31

I giornali pubblicano un telegramma *Reuter* da Roma secondo il quale il Ministro delle Finanze italiano ha accettato l'invito del Cancelliere dello Scacchiere di recarsi a Londra in maggio per discutere sulle principali questioni economiche del momento. (*Stefani*)

Le relazioni italo-polacche secondo un giornale polacco

PRAGA, 31

Le discussioni della stampa circa l'accordo delle quattro Potenze sono sospese in attesa delle annunciate dichiarazioni parlamentari di Benes. Il corrispondente da Varsavia del *Lidove Noviny* afferma che Pilsudski sperava molto nell'amicizia con l'Italia, ma che l'ultimo passo di Mussolini ha deluso ed offeso molto il Maresciallo. « Gli uomini poltici di Varsavia — aggiunge il giornale — affermano che i viaggi di Beck sono in stretto rapporto col nuovo orientamento di Pilsudski in politica estera. I circoli polacchi hanno cessato di sperare nella collaborazione dell'Italia; non hanno però rinunciato alla collaborazione con l'Ungheria ».

Una conferenza a Malta sul Teatro di Pirandello

MALTA, 31

Nell'aula magna dell'Università, presenti il rettore, quattro Ministri maltesi, altre personalità e numeroso pubblico, il prof. Aldo Franceschini, Segretario del Fascio, ha tenuto una applaudita conferenza sul tema: « Il teatro di Luigi Pirandello ».

Preziosi ritrovamenti in Austria in antichissime tombe

VIENNA, 31

In varie parti dell'Austria sono state scoperte in questi ultimi tempi parecchie tombe di varie epoche. A Ternitz sono state scoperte due tombe delle quali una conteneva uno scheletro di donna, oggetti di ornamento, un cinturino di bronzo con meravigliose incisioni, come non ne sono state ancora trovate in Europa. A Grafenorth sono state scoperte 3 tombe dell'epoca di Hallstd nelle quali si trovano uno scheletro di uomo, quello di una donna e quello di un bambino. Le più importanti scoperte sono state fatte ad Au, sul fiume Leitha, dove sono state rinvenute nove tombe dell'epoca gallica. Accanto agli scheletri in esse contenuti vi erano spade, lance, coltelli e oggetti di ornamento. All'epoca gallica risalgono anche dieci tombe trovate a Brunen, sulla Schueberg, nelle quali sono stati trovati scheletri con armi e gioielli.

Feng Ming occupata dai giapponesi

Tang Yu Lin introvabile

CHENG TEH FU (Jehol), 31

I giapponesi hanno occupato Feng Ming a circa sessanta miglia a nord-ovest di questa città, dopo aver inflitto una sconfitta alle forze di Tang Pu Lin, calcolate a circa ventimila uomini, che fuggono verso occidente inseguiti dai vincitori. Non si sa ove attualmente si trovi Tang Yy Lin. Continuano lungo la Grande Muraglia combattimenti sporadici di scarsa importanza.

La relazione di Benes al Consiglio dei Ministri

PRAGA, 31

Nel corso di una riunione tenuta dal Consiglio dei Ministri, Benes ha riferito sugli ultimi avvenimenti politici e specialmente sul Piano Mussolini-MacDonald, sugli interventi della Piccola Intesa e sulla Conferenza del disarmo. Alla relazione è seguita una lunghissima discussione.

Novità librarie

Gli scritti scelti di Vicenzo Crescini

Col titolo «Romanica Fragmenta» sono stati raccolti in un degno volume, edito dalla Casa Giovanni Chiantore di Torino gli scritti scelti di Vicenzo Crescini, che per 50 anni prodigò i tesori della sua scienza (la filologia romanza) quale professore ordinario all'Università di Padova. Questa pubblicazione di ben seicento pagine, è stata fatta a cura di un gruppo di colleghi di Facoltà, di neolatinisti, di compagni di studi di discepoli e di amici di Vincenzo Crescini a testimoniargli quanto grandi fossero il riconoscimento e la gratitudine in Italia e all'Estero per l'insigne opera che Egli ha svolta nel campo della scienza e della scuola.

La presentazione della poderosa opera doveva avvenire, per volontà del festeggiato nell'ottobre dello scorso anno, anzichè, come era stato stabilito, nello scorso Maggio, epoca in cui, per i limiti di età, il venerato maestro lasciava l'insegnamento. Fatalmente nella notte dal 1 al 2 Giugno, l'illustre Uomo, veniva a mancare, quasi improvvisamente, in Padova. Oggi questo volume che racchiude quanto di più significativamente personale aveva prodotto il Maestro padovano nella sua semisecolare attività scientifica rimane perenne testimonianza, oltre che del valore dell'uomo, illustrazione della filologia romanza, tanto noto in Italia ed all'estero, anche dell'immutabile affetto che colleghi, discepoli ed amici hanno avuto per Vincenzo Crescini, onore e vanto della letteratura neo latina.

I cavalieri della Santa Fede

E' questo, di Alessandro Augusto Monti, il quarto romanzo che l'editore Ravagnati di Milano pubblica nella sua bella Collana di Romanzi Storici Italiani che gli dirige Valentino Piccoli.

E' superfluo ormai illustrare ancora gli intenti di questa coraggiosa iniziativa dell'editore milanese, perchè già su queste colonne ne parlammo. Il Monti conserva in questo romanzo storico, «I Cavalieri della Santa Fede» la sua caratteristica maniera di raccontare con lo impeto sicuro e un po' spavaldo dello squadrista. La vena facile, alimentata da una bella fantasia rafforzata da una conoscenza storica e politica notevole, scorre in una lingua duttile e veloce che di rado si perde in periodi lunghi od involuti, e che sa mantenere la narrazione — ora lirica, ora arguta — sempre colorita e interessante.

I personaggi e gli ambienti sono sintetizzati dal Monti con bella efficacia e resi così espressivi da renderceli subito simpatici e quasi famigliari.

Siamo in uno dei pericoli meno noti della storia d'Italia. Nelle disorientate provincie meridionali da una parte è il vecchio borbonismo, dall'altra la pseudo libertà che giunge con i vessilli di Francia. Le popolazioni sono ribelli e levano il vessillo della Santa Sede contro il berretto frigio, simbolo di negazione e d'ateismo. In questa atmosfera si eleva la figura del Lupo del Gargàno, capo bandito, posto al centro del romanzo. Accanto a lui, si agita la figura di sua figlia che desta intorno alla sua selvaggia, acerba bellezza, odio ed amore. Ella non sa sottrarsi all'amore per un ufficiale dell'esercito borbonico e da questa vicenda sorge una serie incatenata di passione e di dolore, in cui il quadro della reazione meridionale si illumina di una luce ricca di sentimento umano e di forza vitale.

L'interessamento del Duce per la Fiera di Milano

ROMA, 31

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il sen. Puricelli, il quale gli ha riferito sull'organizzazione della XIV Fiera campionaria internazionale di Milano.

I negoziati magiaro-romeni

BUDAPEST, 31

Le trattative iniziate il 16 marzo e continuate poi tra le delegazioni romena e ungherese per regolare in modo soddisfacente alcune questioni di carattere commerciale, nonchè i pagamenti derivanti dal traffico delle merci, si sono concluse oggi con la firma di un protocollo e di un regolamento dei pagamenti. Le disposizioni delle due convenzioni entreranno in vigore immediatamente ed avranno la durata di un anno.

Sommari di Riviste

★ E' uscito il numero di Marzo della rivista «Lidel». Il copioso sommario contiene scritti d'arte, d'architettura, di teatro, di moda, d'arredamento, di lettura, di sport, molte rubriche ed una novella. Le importanti firme sono: Sepo, Lina Putelli, Castello, Arturo Rossato; Mario Tipaldo; Angela Talli Bordoni; G. Titta Rosa, Cesare Giardini Vera, Paolo Teglio ed altri ancora ben noti ai lettori della Lidel.

La Duse nei ricordi di Lugné-Poé

Uccello di rapina, con duro becco e artigli grifagni: ecco Lugnè Poè; ma nel suo sguardo inquieto palpita, ingenua e insaziabile, la avidità delle vie inesplorate, delle audaci avventure, dei liberi orizzonti. Nel piccolo gran mondo della scena parigina, quarant'anni fa, difficile osare: ma Lugnè-Poe unisce all'ansia del largo volo la tenacia cocciuta della sua solida gente montanara d'Alvernia. Dài, batti, insisti; alla fine gli riesce di fondare il teatro dell'*Oeuvre* e lancia il suo grido di guerra, mettendo in scena *La donna del mare* di Enrico Ibsen.

Da quel momento il dado è tratto; e, per un terzo di secolo, il ribelle — mezzo crociato e mezzo corsaro — andrà all'arrembaggio dei teatri di prosa d'Europa e di America, talvolta trionfante, talvolta battuto o deluso, ma sempre pronto a ricominciare, sempre pronto ad entusiasmarsi per l'avventura di domani.

Da principio egli parte come un prode *hidalgo*, sciabola sguainata, menando di gran puntate e fendenti contro la letteratura drammatica, cosidetta borghese, e facendosi volta a volta araldo di Ibsen o di D'Annunzio, di Hauptmann o di Gorki, non di rado assurdo, spesso incoerente, sempre sincero, intelligente ed appassionato sopratutto nell'esaltazione del teatro d'idee. Ma Aldous Huxley, parlando per bocca del romanziere Philip Quarles in *Point Counter Point*, sentenzia: «Il difetto di un romanzo di idee (naturalmente l'osservazione vale anche per il dramma e la commedia) è che bisogna dipingere dei personaggi i quali abbiano delle idee da esprimere, il che esclude 999 millesimi della razza umana».

Vero è che l'ottimista Andrea Maurois gli ribatte: «Resta quell'altro millesimo, ed è molto più interessante, chè la sua importanza umana è assai maggiore dell'importanza numerica». Ma la risposta — ineccepibile in sede polemica e dialettica, o anche, se volete, filosofica — ha scarsa presa sopra un impresario di teatro, per cui ciò che conta sono le cinque lirette d'ingresso, o le venti o trenta della poltrona. Evidentemente l'amministratore che se ne infischia all'ennesima potenza che lo spettatore sia un uomo intelligente abituato a meditare, oppure un bravo cittadino simpaticamente ottuso e negato, per definizione, a qualsiasi esercitazione dello spirito. L'essenziale, per lui, è che i biglietti venduti siano molti (e, dal suo punto di vista, ha mille ed una ragione: che razza d'amministratore sarebbe se non la pensasse così?), cioè che lo spettacolo interessi la massa e non gli intellettuali d'eccezione, i quali poi, nove volte su dieci, sono *portoghesi*.

L'equivoco, lo squilibrio, il dilemma tragico incominciano allorquando — ed è il caso di Lugnè-Poè — l'esteta rinnovatore, il regista ardito, il pioniere desideroso di calcare vie ignote e di dischiudere nuovi orizzonti all'arte drammatica, si identifica con l'impresario, che deve pure far saltar fuori i molti o pochi fogli da mille quotidiani per pagare la Compagnia. *Primum vivere, deinde philosophari.* Allora il Don Chisciotte della ribalta, un pò ingrassato, si scoprirà qualche grano di buon senso sanciopanchesco e tenterà di divenire un direttore commerciale; e allora appunto — sentite questa — la sorte bizzarra gli giocherà uno dei suoi tiri birboni. Accordatosi con la famosa attrice Pierat per un ciclo di rappresentazioni in Argentina, Lugnè-Poè lo organizza secondo criteri rigidamente amministrativi, fissando un repertorio tutto di *cassetta;* e solamente per pudore si riserva i *vermut* cioè gli spettacoli dell'ora dell'aperitivo, fra le cinque e le sette, di cui rappresenterà Strindberg e Crommelinck, tanto per non rinnegare troppo apertamente il suo credo di maestro d'avanguardia. Sancho Pancia si è detto: «Guadagnerò tanti quattrini con *Sansone, Il ladro* o *La raffica*, che posso ben permettermi di buttarne qualcuno per salvare le apparenze».

E naturalmente — poichè la vita, si sa, è gioconda e il teatro è il regno dell'imprevisto — accade questo: che il repertorio di cassetta fa un fiasco memorabile, e solamente Strindberg e Crommelinck riescono a tenere a galla la barca pericolante ed a riportarla, bene o male, in porto. In questo caso si potrà dire che il *vermut* non ha solamente stimolato l'appetito, ma lo ha anche saziato.

Ma il Lugnè-Poè che ci interessa è quello di trent'anni fa, ossessionato dalla brama, anzi dalla necessità intima di cercare dovunque un'opera, un autore, un attore, che potessero entusiasmarlo e che meritassero di essere valorizzati dalla sua audace abilità di impresario genialoide e di direttore pieno di risorse: queste lunghe ricerche, ricche di incontri e di sorprese, di delusioni e di ebbrezze, egli viene raccontando da alcuni anni in qua nelle sue memorie, di cui è uscito or ora il terzo volume *Sous les ètoiles* (ed. *Nouvelle Revue Francaise*), pieno di interesse per chiunque senta la suggestione delle luci e delle ombre del teatro.

L'incontro più importante — per tutti i lettori ed in particolare modo per noi italiani — è quello con Eleonora Duse, di cui il Lugnè-Poè ha già lungamente parlato nei due volumi precedenti e che anche qui campeggia, dominatrice, per la potenza del suo genio d'interprete, e per l'irresistibile fascino di quel suo volto meraviglioso (*elle n'est pas belle; elle est pire*, scrisse lapidariamente un critico): illuminato dai neri occhi di passione sotto l'aureola delle chiome ribelli pettinate dalla tempesta.

La Duse calca per la prima volta le scene dell'*Oeuvre* nel 1904, recitando in italiano la parte di Vassilissa nell'*Albergo dei poveri* di Gorki, mentre tutti gli altri attori — fra cui Susanne Desprès moglie del Lugnè-Poè ed artista di non comune valore — recitano in francese. Ma non è questo il primo contatto della massima attrice nostra col pubblico parigino: come è noto, fin dal 1897, ella aveva dato un breve corso di rappresentazioni al teatro Sarah Bernardt, ottenendovi un tale trionfo che la sdegnosa Sarah non aveva certamente preveduto e che le diede prodigiosamente ai nervi. *Glissons...* Altre due volte la Duse era tornata a Parigi sempre con uguale successo. «Ma — citiamo le parole del Lugnè-Poè — da quando mi fece l'onore di essere mia ospite all'*Oeuvre*, io fui direttore di tutte le rappresentazioni che ella diede attraverso al mondo, tranne in Italia, in Inghilterra ed in Germania.

Con Lugnè-Poè andò ad Ostenda, a Ginevra, da Bucarest a Cristiania, dall'America del Sud alla Russia; e in quei lunghi anni di quotidiani contatti, spesso difficili, talvolta tempestosi, l'impresario — che era ed è, non dimentichiamolo, un autentico artista — tentò di penetrare nello spirito tormentato ed alato della attrice, di comprenderle l'intima armonia.

Non si può affermare che egli vi sia completamente riuscito; anzi, al contrario, a me sembra che della grande Duse gli sia sfuggita la parte migliore, quella che più esaltò la mia reverente devozione negli anni in cui ebbi l'immeritata ventura di vivere nella sua intimità spirituale; voglio dire l'austera solitudine interiore che si nutriva di sè stessa, il mistico fervore che metteva sul volto dell'attrice, anche negli ultimi anni di vita, una luce di purezza inoffuscabile.

Invece Lugnè-Poè ha sentito a fondo e descrive con bella efficacia la potenza quasi magnetica della Duse che costringeva chiunque le vivesse accanto a dare il meglio di sè; quella specie di imperialismo artistico, per cui — essendo ella stessa pronta a servire l'arte con infinita umiltà — sapeva farsi servire fino al sacrificio per la compiuta realizzazione di una sua visione di bellezza.

Se un collaboratore le sembra insufficiente o incolore o semplicemente privo di quella comunicativa di cui ella ha bisogno per buttarlo nel crogiolo ardente e riplasmarlo col fuoco della sua genialità creatrice, la Duse ne chiama un altro, dieci altri, lancia invocazioni, ordini, intimazioni per lettera, per telegramma, per cablogramma: «Accorrete... sono all'estremo limite delle mie forze...». E, se suppone che la persona invocata non abbia fondi per il viaggio: «Impegna l'orologio al Monte di pietà e raggiungimi a Monaco, o a Londra, o a Mosca. Mi sei necessario».

E' difficile che le risponda un rifiuto; non solo perchè tutti sanno che ella saprà poi indennizzare con la sua abituale generosità principesca, valorizzata dalla delicatezza squisita («saper donare», arte estremamente rara e difficile, che, in lei era istinto di incomparabile grazia), ma anche perchè pochi, anche di lontano, sanno resistere al suo fascino. E, infine, perchè ciascuno di noi considerava un orgoglioso privilegio quello di sentirsi o credersi, non fosse che per un attimo, utile alla Solitaria.

La quale, rammento, amava un verso del *Riccardo III* di Sakespeare:

and if I die, no soul shall pityme (e se io muoio, non un'anima avrà pietà di me). E, in ciò, si ingannava, la cara indimenticabile, chè, in vita ed in morte, ella possedette questo tesoro: la disinteressata ed incondizionata devozione di chi era felice di donare senza chiedere e non desiderava se non di servirla in umiltà.

Ma anche di questo il merito fu suo. Ella suscitava l'ardore, perchè era tutta ardore. Spesso, nelle ore torbide o grigie, la fiamma interiore sembrava vacillare, ma non poteva spegnersi: la grande nomade era stata segnata in fronte dalla sua sorte di passione. Chi dunque scriverà degnamente *La Vita appassionata di Eleonora Duse?*

Artù

Tre milioni di gioielli
in possesso d'un avventuriero

VIENNA, 31

Si apprende da Atene che un misterioso individuo appartenente, a quanto ritiene la polizia, a una banda di ladri internazionali che opera nelle maggiori città europee è stato arrestato nella sala di un grande albergo della capitale ellenica.

Si tratta di un sedicente professore di Kiew, che ha assunto in epoche diverse parecchi nomi e che ora è in possesso di un passaporto tedesco intestato a Giovanni Piesenecker, operaio. Nella stanza dell'arrestato sono stati trovati preziosi gioielli, il cui valore viene stimato dai periti a circa 3 milioni di lire. Il russo arrivò ad Atene verso la metà di marzo, dicendo che veniva dall'Egitto. Interrogato sulla provenienza dei gioielli, ha affermato di averli acquistati ad Amsterdam con il ricavato della vendita di un brillante di grandezza eccezionale, rubato a Parigi.

L'Italia a Chicago
La partecipazione italiana al Congresso internazionale di Storia della Scienza

ROMA, 31

Il superespresso *Conte di Savoia* ha salpato per Villafranca, Gibilterra e New York con un migliaio circa di passeggeri, fra i quali figurano spiccate personalità del mondo intellettuale, economico e sociale italo-americano.

Era pure fra i partenti il prof. Enrico Bompiani dell'Università di Roma, membro del Consiglio Nazionale delle Ricerche, il quale va a Chicago per collaborare al coordinamento del materiale relativo alla partecipazione italiana alla mostra di storia della scienza, nella quale sarà illustrato il contributo dato dall'Italia al progresso scientifico dalla prima civiltà terramaricola alla direttissima Firenze-Roma.

Poco prima che il superespresso levasse le àncore, abbiamo potuto avvicinare, fra l'elegantissima e animatissima folla di passeggeri riuniti nel vestibolo del magnifico supertransatlantico, il prof. Bompiani al quale abbiamo rapidamente rivolto alcune domande sulla partecipazione dell'Italia alla grande rassegna internazionale che s'inaugurerà in Chicago il 1. giugno.

Egli ci ha premesso che è impossibile anche riassumere tutto quanto si potrebbe dire relativamente a ciò che l'Italia esporrà a Chicago; non ci ha negato, però, la possibilità di fornire qualche primizia.

«Benchè l'Esposizione di Chicago, vada anche sotto il nome di «Un Secolo di Progresso», denominazione geniale lanciata dagli Americani — ha detto il prof. Bompiani — per quanto riguarda la nostra partecipazione noi esporremo materiali che risalgono alla prima civiltà. Esporremo, così, ad esempio, nella sezione Medicina istrumenti chirurgici dell'epoca pompeiana, alcuni dei quali sono risultati di sorprendente perfezione tuttora noverati fra quelli in uso e per citarne qualcuno, il forcipe e lo speculo vaginale. Saranno illustrati anche gli studi relativi alla circolazione del sangue e alla trasfusione del sangue, operazione che si dimostrerà già praticata attorno al 1650. La trapanazione del cranio si vedrà rappresentata con figurazioni del secolo XVI. Si mostrerà pure come il Ramazzini sia stato nel 1600 il fondatore della «Medicina del Lavoro» della quale è stata ancora recentemente riconosciuta la priorità italiana da parte di autorevoli scienziati americani. A dimostrare anche il senso umanistico e letterario che ha sempre ispirato i nostri scienziati verranno esposti trattati e poemi in latino interessanti la Medicina.

«Di singolarissimo interesse — continua il prof. Bompiani — sarà la mostra italiana nella sezione Ingegneria. Vi saranno esposti materiali che si riferiscono agli studi fatti attraverso i secoli nella regione italica. Si vedranno modelli di strade, di ponti, di canali dell'epoca romana. Si mostrerà che i Romani già avevano la «condotta forzata», da un modello di Aspendos, mirabile esempio di ingegneria, tuttora adottato dopo 25 secoli. Dai lavori di ingegneria idraulica dei Romani si arriva ad esporre il modello dell'Acquedotto Pugliese, opera anch'essa veramente romana. Si esporranno poi modelli di canali e chiuse, come quelli del «Naviglio» milanese e del canale Leonardo da Vinci. Sarà mostrata anche la priorità dell'Italia nella Legislazione delle Acque.»

«Di importanza grandissima sarà la sezione della Fisica. Vi figureranno tutti gli istrumenti relativi agli studi di Galileo e dell'Accademia del Cimento di Volta, di Pacinotti, di Galileo Ferraris, del Clazecchi fino a Marconi.

«Il materiale italiano verrà diviso ed esposto anche in musei di Chicago.

«Nel reparto agrimensura saranno esposti anche aratri romani, attrezzi vari usati dai Romani per la lavorazione dei campi, i loro pesi e misure.

«La partecipazione nostra sarà, insomma, degna dell'Italia fascista.

«Ma non potrebbe essersi raggiunto questo scopo se il contributo recato da tutti gli Istituti scientifici italiani, dai Ministeri, dalle Società private e da tutti gli studiosi d'Italia non si fosse potuto coordinare e disciplinare attraverso un organo potente e perfetto quale il Consiglio Nazionale delle Ricerche, creato dal Duce e da lui affidato alla guida di Guglielmo Marconi, la più fulgida gloria della moderna scienza d'Italia.»

Oggi s'inizia l'Anno Giubilare
col solenne rito dell'apertura delle Porte Sante

ROMA, 31

Le cerimonie d'inizio dell'Anno Santo hanno contribuito a richiamare da ogni parte d'Italia e moltissimo dall'estero, una folla considerevole, che si è aggiunta a quella già di per se stessa notevole, attratta dalla Mostra della Rivoluzione. Tutti gli alberghi e pensioni della Capitale sono ormai da parecchi giorni al completo e in base alle prenotazioni già ricevute saranno completissimi fino a tutto aprile. Molti forestieri, specialmente comitive, saranno ospitati negli alberghi di Frascati e di altri paesi dei Castelli Romani, poichè sono stati riaperti anche gli alberghi che ordinariamente funzionano durante la stagione estiva. Un'impressione viva di quest'enorme affluenza di gente alla Capitale si ha nelle vie del centro dove il movimento, già abitualmente intenso, ha assunto un andamento ancora più forte.

Le odierne cerimonie

La cerimonia di apertura delle Porte Sante avrà luogo contemporaneamente domattina sabato nelle quattro Basiliche patriarcali romane di San Pietro, San Paolo, San Giovanni e Santa Maria Maggiore. La più solenne è indubbiamente quella di San Pietro, che verrà compiuta personalmente dal Pontefice, con tutte le prescrizioni della liturgia e del cerimoniale della Chiesa romana.

La funzione si svolgerà in due parti distinte: la prima nel portico e la seconda nella Basilica. Le istruzioni del prefetto delle cerimonie prescrivono che tutti coloro che prenderanno parte al corteo dovranno trovarsi in Vaticano alle ore 10; i Cardinali nell'aula delle Congregazioni, dove assumeranno i sacri paramenti, per recarsi poi in quella detta appunto dei paramenti per attendere il Pontefice; i rappresentanti degli ordini religiosi, i collegi prelatizi, i parroci di Roma, i capitoli delle basiliche minori e delle collegiate, nell'atrio dei musei o nell'aula delle benedizioni, o presso il portico della Basilica.

Prima di discendere in San Pietro il Pontefice, accompagnato dai Cardinali, Patriarchi, Arcivescovi e Vescovi si recherà nella Cappella Sistina dove adorerà il Sacramento e poi si inizierà, al canto del Veni Creator, lo sfilamento della processione che scenderà al portico della Basilica. Qui il Pontefice, assiso in Trono, mentre la cappella eseguirà dei canti liturgici, riceverà dal Cardinale Lauri, Penitenziere maggiore, il martello con cui batterà per tre volte sulla croce di marmo rosso che è al centro della Porta Santa. Dopo la terza invocazione «Aprite mihi portam quia nobiscum meus», la grande lastra marmorea scenderà sul carrello e sarà portata nell'attigua cappella. I cerimonieri laveranno con l'acqua benedetta la soglia della Porta Santa e subito dopo il Pontefice, per primo, reggendo nella destra una Croce astata e nella sinistra un cero acceso, varcherà la soglia, seguito dai dignitari ecclesiastici.

La benedizione del Papa

La navata di destra, dove si accede appunto dalla Porta Santa, rimane chiusa al pubblico e divisa dal resto della Basilica da panneggi di damasco rosso. In questa navata si ordina il corteo, che entrerà nella navata centrale. Qui il pubblico e gli invitati, che saranno entrati dagli ingressi di Santa Marta e della Sacrestia, assisteranno allo sfilamento e riceveranno la benedizione che il Papa impartirà dal podio eretto presso la Confessione del Bernini. Questo avverrà circa alle ore 11.30.

Anche per la simile cerimonia che si compirà alle porte sante delle tre basiliche patriarcali di San Paolo, San Giovanni e Santa Maria Maggiore, i preparativi sono stati fatti con alacrità e premura, e la grande cerimonia vaticana troverà una degna eco in quelle cerimonie minori che si svolgeranno presso i templi indicati dal Papa come mèta, insieme a San Pietro, ai pellegrinaggi dello Anno giubilare. A San Giovanni in Laterano l'apertura della Porta Santa sarà preceduta dallo scoprimento della veneratissima immagine del Santissimo Salvatore, che si conserva nel «Sancta Sanctorum», cioè alla Scala Santa e che tutti gli anni viene scoperta all'approssimarsi della Pasqua.

Questa volta con felice pensiero lo scoprimento è stato unito alla apertura della Porta Santa. Questa circostanza darà luogo ad un corteo del clero che si svolgerà fra San Giovanni e la Scala Santa, con tutti gli onori e fra il fervore della folla. La giornata inaugurale dell'Anno Santo sarà conclusa la sera dal Papa con la accensione, per mezzo di un tasto posto nella sua biblioteca privata, della Croce luminosa eretta dai Padri Serviti sul Monte Senario. Domani l'altro Pio XI comincierà subito la sua fatica che lo accompagnerà durante tutt il corso dell'Anno giubilare, cioè il ricevimento dei pellegrinaggi.

Il primo pellegrinaggio che Egli riceverà sarà quello della sua Milano. E' stata accolta in Vaticano con viva compiacenza la notizia che tra i doni che i pellegrini porteranno al Papa vi sarà la statuetta dello Spazzacamino, offerta dal cav. Guglielmo Sala, che insieme col futuro Pio XI fu trent'anni fa iniziatore dell'opera dello spazzacamino. Il cuore del Papa certamente vibrerà di viva emozione quando nella statuetta riconoscerà la rievocazione palpitante di tante belle e care cose lontane.

La cerimonia di apertura della Porta Santa sarà trasmessa per radio dalla stazione vaticana su onda di metri 19.84. La comunicazione col microfono verrà data alle 10.45.

A cura dell'E.I.A.R. avverrà la ritrasmissione per l'Italia. Padre Gianfranceschi, direttore della Radio vaticana, insieme coll'assistente cav. Marchese, questa mattina ha disposto ogni cosa nella Basilica Vaticana e nell'atrio, perchè la trasmissione avvenga in modo perfetto.

La benedizione della Croce
di Monte Senario

FIRENZE, 31

La benedizione della Croce di Monte Senario sarà impartita da mons. Prospero Bernardi vescovo missionario, che rappresenterà il Padre Generale dell'Ordine dei Servi di Maria mons. Baldini.

Mons. Bernardi, dopo aver assistito a Roma al rito solenne dell'apertura dell'Anno Santo, partirà in aeroplano alla volta di Firenze, per proseguire poi per Monte Senario.

Stamane è giunta da Roma ai Servi di Maria la croce in bronzo che assicurava la chiusura della Porta Santa unitamente ad un mattone della Porta stessa. Croce e mattone saranno murati, con rito solenne nel basamento della Croce monumentale.

Grande statua di Sant'Antonio
donata da Padova a Littoria

ROMA, 31

Sino da quando partirono le prime famiglie coloniche della provincia di Padova per Littoria, l'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura di Padova prese un solenne nobilissimo impegno: quello di offrire una grande statua del Santo Taumaturgo alla Chiesa madre della nuova città, simbolo di un legame spirituale, che tempo e distanza non potranno mai cancellare, fra la vecchia casa e la nuova, fra i ricordi della dura vita passata e la realtà della nuova.

Il prossimo Congresso provinciale dell'Unione - informa *La Corrispondenza* - stabilirà le modalità della cerimonia, che si svolgerà subito dopo la benedizione della nuova Chiesa di Littoria. La Basilica del Santo, a nessuno seconda nelle iniziative che valgono ad estendere il culto del Santo stesso, dà alla importante e simbolica offerta il più caldo appoggio morale e materiale. Tutti gli agricoltori e contadini della provincia di Padova daranno generosamente il segno della loro solidarietà e del loro affetto verso i coloni di Littoria.

Il Segretario federale comm. prof. Boldrin ha dato la sua approvazione a quest'atto di sano cameratismo ed ha accettato la richiesta dell'Unione di scolpire sulla trachite degli Euganei i segni del Littorio, che, nella medesima occasione, i rurali offriranno al Comune di Littoria per ornare la sede locale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura. Così i segni della Fede e della Rivoluzione, in armonica fusione, saranno recati alla nuova Città da una commissione di contadini padovani, guidata dai loro dirigenti sindacali e dal Segretario federale del Partito.

Veneti vincitori del concorso
del telaio domestico

ROMA, 31

Sotto la presidenza dell'on. Vincenzo Buronzo, presidente dello Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie, si è riunita la commissione giudicatrice del concorso nazionale del telaio domestico promosso dall'Enapi in accordo con la Federazione fascista autonoma degli artigiani e la Associazione fascista degli inventori. A conclusione dei propri lavori la commissione ha proposto all'unanimità la seguente premiazione: Categoria A (telaio in prevalenza di legno). Premi di lire duemila alla ditta Cecchin e Trevisan di Padova, deliberando inoltre di proporre all'Enapi il conferimento di una medaglia d'oro all'ing. Angelo Molongini di Venezia.

Categoria B: (Telaio metallico). Premio di lire 5 mila alla Società mecchina di Gorizia (Straccis).

Ministri italiani ed austriaci
nel Comitato d'onore della Mostra di Vienna

A dare il massimo rilievo alla Mostra dell'Arte italiana contemporanea, che si inaugura oggi a Vienna, il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Ercole, il Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri on. Suvich e il Sottosegretario di Stato per le Corporazioni on. Biagi, hanno accettato di far parte del Comitato d'onore dell'Esposizione.

Nel Comitato figurano inoltre Roberto Paribeni, Direttore generale delle Antichità e Belle Arti e l'on. Emilio Bodrero, Presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti, ai quali si deve il finanziamento e la realizzazione della Mostra, organizzata da Antonio Maraini, Commissario per il Sindacato Nazionale degli Artisti, e il comm. Preziosi, R. Ministro Plenipotenziario di S. M. il Re d'Italia a Vienna.

Per l'Austria partecipano al Comitato d'onore il dott. Dollfuss, Cancelliere federale della Repubblica, il Ministro della Pubblica Istruzione dott. Rintelen e il barone Lothar von Egger Moellwald, Ministro plenipotenziario della Repubblica presso S. M. il Re d'Italia.

Libri nuovi

Cicerone: «Orazione pro T. Annio Milone» testo latino, costruzione, versione italiana e note a cura di P. Bortoluzzi. - Sormani ed. Venezia - L. 7.

Tito Livio: «Storie di Roma, Libro XIII» testo latino versione e note a cura di P. Bortoluzzi - Sormani ed. Venezia - L. 9.

Vincenzo Spinelli: «La pace e il suo poeta. Uomini e macchine» I. vol. - L. 8.

Anfrarao: «Donna Canfora» I. volume L. 8 — «Tocchi di campane dall'America del Sud» I. vol. L. 20

Il telefono trovato; La Casa di Nunez; «Gemito» I. vol. L. 8. Vallecchi ed. Firenze.

Henry Gambier: «La corrispondenza commerciale per tutti. 1400 frasi italiano francese» - Sormani ed. Venezia - L. 7.

A. A. Monti: «I Cavalieri della Santa Fede», romanzo, Ravagnati ed. - Milano - L. 5.

Cesare Genovesi, deputato al Parlamento: «Figure ed avvenimenti del '48 a Mantova» (con 12 ill. dell'epoca) Ed. Paladino - Mantova - L. 5.

SPIGOLATURE

L'«Agenzia d'Italia» rileva da un esame delle statistiche degli autoveicoli registrati nel Pubblico Registro Automobilistico, che al 31 dicembre 1932 si avevano complessivamente 446.441 autoveicoli contro 415.212 nel dicembre 1931 e 410.877 nel 1930.

Durante l'anno testè decorso il numero delle vetture, in genere, si è dunque accresciuto di ben 31.219, contro il modesto aumento verificatosi nel 1931 di fronte al 1930 di N. 4.335. Questo sensibile miglioramento avutosi nel 1932, aggiunge l'«Agenzia d'Italia» sta a significare che malgrado il persistere delle difficoltà mondiali, e l'arresto parziale di quasi tutte le attività economiche inerenti al traffico interno ed internazionale, il nostro Paese non si ferma nel suo movimento ascensionale e di perfezionamento tecnico, e accresce anche il ritmo dei suoi scambi commerciali. L'aumento maggiore nel 1932 si è avuto nelle vetture private e nei tassì che da 211.844 sono saliti a 227.445, negli autocarri da 73.321 a 81.243, nei rimorchi da 12.232 a 14.492. Notevole è anche l'aumento registrato nelle trattrici agricole che dimostra come l'agricoltura italiana sia in continuo progresso tecnico. Bisogna tener conto che dalle cifre indicate sono escluse le vetture appartenenti alla Casa Reale, al personale Diplomatico e Consolare, ai Corpi Armati dello Stato, alle Amministrazioni civili dello Stato, alla Croce Rossa Italiana, e al Sovrano Ordine di Malta, che non sono tenute ad iscriversi nel Pubblico Registro Automobilistico.

*

In un articolo pubblicato sulla rivista «Das Neue Reich» il dott. A. W. Witsch si occupa con bella competenza di un argomento quanto mai macabro ma interessante, lo sviluppo della cremazione in Europa.

Alla nostra sensibilità cristiana e latina sembrerebbe questa, della cremazione una questione ormai superata dai tempi, un frutto malsano di una mentalità ormai tramontata e la tipica espressione di un anticlericalismo di maniera, travolto ormai dal vigoroso soffio di alta spiritualità sorto dalla tragedia della civiltà in crisi. A guardar le statistiche parrebbe invece che il fenomeno sia, almeno relativamente a certe regioni, in piena fase di sviluppo e di aumento. Per fortuna la cosa non interessa l'Italia la quale, se in un lontano passato ha visto sorgere parecchi forni crematori come sfida sacrilega alla materna pietà della Chiesa cattolica, può oggi constatare che il fenomeno della cremazione è limitatissimo e si riduce a pochi casi, deplorati per di più dalla pubblica opinione che non sa vedere nella macabra operazione nulla che dimostri affetto e pietà verso i propri cari scomparsi. La cremazione appare invece in impressionante sviluppo nell'Europa centrale e specialmente in Germania. Si può dire anzi che essa sia un fenomeno prettamente tedesco, legato alle tradizioni della terra che si vantò di essere la patria del materialismo, in perfetta antitesi — per l'incontenibile odio luterano — con lo spirito della Chiesa cattolica. Le statistiche sono, in proposito, molto eloquenti. Ci sono infatti attualmente in Germania 105 stabilimenti per l'incinerazione dei cadaveri, dei quali 13 costruiti fra il 1930 e il 1931. Il primato nella macabra statistica è tenuto dalla Prussia con 41 stabilimenti; 17 ne la Turingia, 9 la Sassonia e il Wurtemberg, 7 la Baviera e il Baden, 5 l'Hesse, 2 Amburgo, Brenna, il Mecklembourg-Schwerin e l'Anhelt, 1 Brunswick e Lubecca. Un così grande numero dei forni crematori pare non rimanga inattivo quando si pensi che nella sola Germania furono bruciati 53.203 cadaveri nel 1930 e 58.238 nel 1931. Tali cifre significano il 7.48 per cento de decessi, percentuale che aumenta annualmente del mezzo per cento.. Si calcola insomma che dal 1878 ad oggi siano stati bruciati in Germania circa 600.000 cadaveri; di questi nel 1930, 36.087 erano dei protestanti, 10.143 di persone dichiaratesi atee e 2.285 di cattolici.

*

A giorni, nella sala della Consulta a Palazzo Marino, verrà esposto il celebre quadro di Giovanni Segantini «I pascoli alpini». Dipinto a Savognino nei Grigioni, negli anni 1893-94, prima che il grande pittore si trasferisse al Maloja, il quadro è indubbiamente una delle maggiori e più significative opere del Segantini. Esposto per la prima volta nel 1894, comparve nel 1897, alla Secessione di Vienna dove fu acquistato da un privato. Dopo la guerra passò in possesso di mercanti d'arte svizzeri che lo vendettero in America da dove ritorna ora per essere ripresentato al pubblico di Milano. Rintelata e ripulita sotto la direzione del prof. Franceschini, la pittura segantiniana è oggi in condizioni di perfetta conservazione e più smagliante che mai. Il podestà, che si è vivamente interessato per rendere possibile questa mostra, in omaggio al grande maestro e per facilitare alla cittadinanza la visita al celebre dipinto, volle che fosse esposto nella maggior sala di Palazzo Marino.

*

Il più curioso libro sacro finora concesso alla gioia dei fedeli, può essere ammirato nelle vicinanze di Manday, in India. Si compone non già di pagine, ma di circa seicento templi, ognuno dei quali contiene un'unica grande tavola di marmo bianco. Ciascuna di queste tavole contiene una pagina della Bibbia buddistica, ciò che forma un insieme di più di otto milioni di sillabe. Questo libro unico al mondo è chiamato «Kuthodaw» e fu fatto costruire nella prima metà della scorso secolo da uno degli ultimi re della regione.

La signora Sabatier al seguito
della Delegazione francese a Ginevra

PARIGI, 31

Negli ambienti socialisti francesi si fanno grandi sforzi per soffocare il clamoroso scandalo che portò all'internamento in un manicomio, del noto socialista Sabatier, funzionario ministeriale. Si sa che tale internamento fu attribuito all'intervento del segretario generale del partito socialista, Paul Faure, che aveva interesse a sbarazzarsi del Sabatier con la moglie del quale, a quanto si afferma, avrebbe intrattenuto rapporti intimi. Lo scandalo ha avuto una eco mercoledì scorso in seno alla commissione amministrativa permanente del partito socialista. Un comunicato dice poi che la commissione amministrativa ha approvato un ordine del giorno in favore di Faure. L'ordine del giorno ha riscosso l'unanimità, ma unicamente l'unanimità dei membri presenti. Infatti la minoranza della commissione amministrativa che si compone di 12 membri, aveva deciso di non assistere alla seduta e questa decisione è stata rispettata rigorosamente.

Si afferma intanto che Sabatier, in seguito alle pressioni fatte su di lui da noti esponenti del partito socialista, ha rinunziato all'intenzione precedentemente manifestata di sporgere denuncia contro Faure. La signora Sabatier, che pure occupa un impiego in un Ministero, riceverà, si afferma, un incarico al seguito della Delegazione francese a Ginevra e così verrà allontanata da Parigi.



I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

Solenne commemorazione del Duca degli Abruzzi

nella Basilica di San Marco

Per iniziativa del Comando M. M. A. lunedì 3 aprile alle ore 10, avrà luogo nella Basilica di San Marco una commemorazione funebre di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova e di S. A.R. il Duca di Spoleto.

La Messa di Requien sarà celebrata da S. Em. il Cardinale Patriarca che darà anche l'assoluzione al tumulo.

Alla cerimonia interverranno le autorità civili e militari della Piazza, tutti gli ufficiali delle Forze Armate, rappresentanze degli ufficiali in congedo, dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra, dell'Associazione Nazionale Combattenti, dell'Istituto Nastro Azzurro, del Gruppo Universitario Fascista, dell'Opera Nazionale Balilla, delle Giovani Italiane e degli Avanguardisti.

Assisteranno altresì reparti di tutte le Forze Armate dislocate in Venezia.

La cerimonia è pubblica e siamo sicuri che il popolo veneziano vorrà rendere col suo intervento l'ultimo omaggio di devozione e di affetto al molto compianto Principe Marinaro.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento comunica:

La visita del Segretario Federale agli uffici di collocamento

Nelle giornate di mercoledì e venerdì u. s., il Segretario Federale comm. avv. Giorgio Suppiej, assistito per la parte tecnica dal cav. Giulio Boccolini, Ispettore per gli Uffici provinciali di Collocamento, ha compiuto una minuta ispezione agli Uffici di Collocamento dell'Industria e del Commercio, constatandone l'efficenza.

Ha altresì impartito precise disposizioni relativamente alla esecuzione delle vigenti disposizioni Ministeriali sulle rilevazioni statistiche sulla disoccupazione da compiersi da parte degli uffici stessi e sulla revisione periodica dei disoccupati.

Il Segretario Federale ha quindi visitate le sedi e controllato il funzionamento delle Unioni dei Sindacati fascisti del Commercio e dell'industria.

Fasci Giovanili di Combattimento

ORDINE DI ADUNATA

Tutti i Giovani Fascisti appartenenti ai Fasci Giovanili di Venezia dovranno trovarsi in divisa, alle ore 8 precise di domani domenica 2 Aprile, presso la sede dei rispettivi Comandi di Fascio, per partecipare alla manifestazione tattica che avrà luogo, durante la mattinata, al Lido

Ente Opere Assistenziali

Il personale insegnante, di amministrazione e servizio del R. Istituto Superiore di Commercio ha versato a beneficio dell'E. O. A. lire 425,05.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Gruppo Femminile di Dorsoduro

Il signor D'Este Antonio, per la Società del Giardinetto ha offerto L. 30 a questo Gruppo per onorare la memoria del compianto Luigi Capitanio, a favore delle Opere assistenziali del sestiere.

La signora Angela Merlo ha offerto lire 10 per altrettanti pasti presso la Trattoria Popolare a favore dei poveri del sestiere.

La Fiduciaria vivamente ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Ufficio Sportivo

Sezione Autonoma Canottaggio.

Stasera alle ore 18.30, tutti i vogatori che si allenano per i Littoriali del remo dovranno trovarsi in Cantiere per la solita seduta.

Ufficio Viaggi

Seconda gita a Roma. — Assecondando il desiderio formulato da alcuni studenti e studentesse, che hanno chiesto alla Segreteria del GUF di poter leggermente spostare la data fissata per la seconda gita a Roma, in modo da poter concedere ai partecipanti di trascorrere la Pasqua in famiglia, il Segretario politico del GUF, per la migliore riuscita della gita, ha stabilito di fissare la partenza per Roma a giovedì 20 aprile p. v.

Coloro che hanno già versato la quota sono pregati di voler confermare la partecipazione dato lo spostamento della data.

Gita a Tripoli

Si comunica che da oggi dovranno essere versate le quote di lire 220 a completamento quota gita a Tripoli da parte di coloro che hanno versata l'impegnativa di lire 100.

Da oggi inoltre non saranno più accettati i versamenti impegnati di lire 100 bensì le quote totali di partecipazione di lire 320. La partenza è fissata per il 22 aprile.

Mostra Interregionale del Sindacato Belle Arti

Stamane, presso la Galleria d'Arte Moderna, gentilmente concessa dal Comune, hanno avuto inizio, alla presenza del Commissario regionale delle Venezie, scultore Paolo Boldrin, i lavori della Giuria per l'esame delle opere degli artisti veneti destinate alla Prima Interregionale dei Sindacati Fascisti Belle Arti di Firenze.

La Giuria, nominata in base alle disposizioni regolamentari in seguito a votazione delle assemblee degli artisti per giudicare le opere di ciascuna provincia è così composta: Marco Novati e Fioravante Seibezzi (Sindacato di Venezia); Virgilio Guidi (Sindacato di Vicenza); Dino Lazzaro e Servilio Luzzato (Sindacato di Padova).

Appena sarà terminato l'esame, le opere saranno inviate a Firenze. I risultati saranno resi noti a mezzo della stampa.

Milizia Difesa Contro Aerea

323.a Batteria C. A.

Ufficiali e Camicie Nere appartenenti alla 323.a Batteria C. A. «F. Gozzi» dovranno trovarsi domani domenica 2 aprile alle ore 7.30 in caserma San Severo. Uniforme ordinaria.

Milizia Universitaria

Ordine di adunata

Tutte le Camicie nere dipendenti si devono trovare domenica 2 corr. alle ore 13 presso la Caserma Manin della 49.a Legione (Campo dei Tesuiti) per partecipare alla rivista del Luogotenente generale ispettore Mozzoni comm. Adolfo.

Le assenze non verranno giustificate. Massima accuratezza nell'uniforme.

Corso premilitare studenti

Tutti i premilitari studenti iscritti al primo corso si troveranno domani domenica 2 corr. alle ore 14 in campo San Maurizio per partecipare alla chiusura del corso premilitare.

Corso Allievi Ufficiali

Tutti gli allievi ufficiali iscritti al secondo corso devono trovarsi domani domenica alle ore 8 in Caserma Manin per la lezione pratica. Uniforme ordinaria.

Le visite alla Mostra della Rivoluzione

Ieri alle ore 17 sono partite per Roma onde visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista 20 alunne della Scuola Principessa Mafalda accompagnate dalla professoressa Zucchello.

Artigiani alla Fiera di Firenze e alla Mostra della Rivoluzione

La Federazione Artigiani ha organizzato per i soci ed i loro familiari una gita a Firenze e a Roma per visitare la Fiera dell'Artigianato e la Mostra della Rivoluzione. La partenza è fissata per domenica 2 aprile alle 0.58, permanenza di tutta domenica e pernottamento a Firenze. Lunedì e martedì a Roma. Il costo della gita è fissato in L. 165, tutto compreso.

Gli artigiani che volessero partecipare con i loro familiari troveranno in Segreteria a S. Felice 3644 tutti gli schiarimenti occorrenti e potranno iscriversi versando anticipatamente la quota.

Unione Ufficiali in congedo

Corsi di addestramento

Domani domenica 2 aprile, a chiusura dei corsi di addestramento per gli ufficiali in congedo, avrà luogo nella zona dei Colli Euganei una esercitazione applicativa alla quale assisteranno il comandante la Divisione militare di Padova e tutti gli ufficiali che frequentano i corsi istituiti nel territorio della Divisione accompagnati dai rispettivi ufficiali istruttori.

Gli ufficiali del gruppo di Venezia dovranno trovarsi alla Stazione di Santa Lucia per le ore 7.30 precise. A Padova dei convogli speciali delle tramvie Euganee li porteranno al luogo della manovra. Detti convogli partiranno dal piazzale della Stazione ferroviaria di Padova alle ore 8.45 e alle ore 9. Coloro i quali interverranno alla esercitazione con mezzi propri dovranno trovarsi per le ore 10 a Treponti.

Nel pomeriggio avrà luogo la visita al campo di aviazione di Padova.

CRONACA ROSA

* Siamo lieti di apprendere che la casa del nostro eminente amico comm. avv. Plinio Donatelli si rallegra di un nuovo fidanzamento, quello della Signorina Maria Sofia con il nob. dott. Umberto Fabbri. Porgiamo al comm. Donatelli, alla sua gentile consorte, ai fidanzati le più vive felicitazioni e i migliori auguri.

Un servizio Stefani alla Borsa Merci

Il Consiglio dell'Economia informa che dal 1. aprile nella locale Borsa Merci, saranno esposte le comunicazioni giornaliere dell'Agenzia Stefani sui mercati dei cereali.

Tali comunicazioni riguarderanno la Borsa cereali di Milano e le Borse cereali di Chicago, Winnipeg e Buenos Ayres.

Le dette comunicazioni resteranno esposte nella Sala della Borsa alla quale hanno accesso solo i commercianti regolarmente provvisti di tessera.

Tiro a Segno Nazionale

La presidenza della Sezione Tiro a Segno Nazionale di Venezia rammenta ai propri soci che da domenica 26 m. c. il Poligono di San Nicolò di Lido è stato riaperto per gli allenamenti domenicali. E così l'orario di tiro è dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 14 alle 17.30.

Il telefono automatico funzionerà domani

Si ricorda che sin dalle prime ore di domattina sarà in funzione la nuova centrale telefonica automatica. Per avere una comunicazione occorrerà dunque ormai combinare il numero del disco. Resteranno a servizio manuale soltanto gli apparecchi a gettone di Venezia.

Conviene tener presente che, con l'attivazione del nuovo sistema, tutti gli attuali numeri sono cambiati.

L'ultimo elenco telefonico che è stato recentemente distribuito segna appunto per ogni utente il numero a fianco di quello attuale.

I nuovi numeri d'abbonato sono tutti a cinque cifre; a due cifre sono soltanto pochi numeri di servizio e cioè lo 0 1 per la prenotazione interurbana, lo 02 per le informazioni, lo 03 per i reclami.

Ricordare sempre che occorre attendere il segnale centrale prima di combinare la cifra.

Più dettagliate istruzioni si possono leggere a pagina 370 dell'elenco telefonico.

La partenza per Roma di 2000 gitanti parastatali

Ieri sera alle ore 19 si sono adunati in campo San Geremia tutti i dipendenti comunali e gli impiegati dei gruppi parastatali per prendere parte alla annunciata gita a Roma.

La fanfara dei vigili urbani ha preceduto il corteo di circa duemila persone che erano convenute da ogni parte della città e che trovavano posto in venticinque vetture suddivise in due treni speciali, partiti uno alle 19.52 e l'altro alle ore 20.42. Tra questo foltissimo gruppo che si reca a visitare la Città Eterna, sono gran parte degli impiegati municipali, meno quelli indispensabili agli uffici, vigili urbani, pomiperi, bandisti. Tutto il personale suddetto è guidato dal vicesegretario generale del comune cav. dott. Scarpa. Sono in più nella comitiva gli impiegati dell'Esattoria comunale della Cassa di Risparmio, della Congregazione di Carità, dell'Ospedale Civile, e degli altri enti parastatali.

I gitanti che deporanno ai piedi del Milite Ignoto una corona di alloro a nome di Venezia faranno ritorno la notte di lunedì prossimo.

I problemi del commercio veneziano

trattati dal Consiglio della Federazione del Commercio

Si è riunito ieri il Consiglio della Federazione Provinciale fascista del Commercio sotto la presidenza del cav. Augusto Moroni.

All'inizio di seduta il Presidente ha accennato al recente insano proposito di un pazzoide di attentare alla vita del Capo del Governo oggi più che mai preziosa e necessaria all'Italia e al mondo tentativo che è stato provvidenzialmente impedito. Ogni qualvolta — egli ha detto — una notizia del genere si diffonde, il cuore di tutto il popolo italiano è in tumulto ed i cittadini di tutte le categorie si stringono intorno al Duce per ripetergli sentimenti d'infinita riconoscenza e di inesausta devozione.

Il Consiglio che ha ascoltato con commozione le parole del Presidente, lo incarica di far giungere i sentimenti della Mercatura veneziana a S. E. il Capo del Governo.

Il cav. Moroni inizia quindi le sue comunicazioni facendo un'ampia rassegna delle recenti manifestazioni romane: l'alta definitiva parola del Duce, stroncando ogni demagogia ha posto il Commercio italiano nella sua vera luce e gli ha consentito di prendere il suo giusto posto tra i vari settori dell'economia nazionale.

La rappresentanza veneziana era numericamente molto forte, disciplinata ed entusiasta.

Informa poi di una recente visita a Venezia dell'on. Lantini, Presidente e del comm. Bruni, Direttore degli Affari Generali della Confederazione.

Accenna alla cerimonia di Portogruaro, dove quei nostri commercianti hanno voluto, alla presenza del Segretario Federale offrire un gagliardetto ai lavoratori del Commercio.

L'Ente "Magazzini Commerciali,,

In argomento «Magazzini Commerciali» informa che ultimate le pratiche per la costituzione dell'Ente, si è ora nella fase delle trattative per ottenere l'area necessaria per le costruzioni.

Si è tenuto conto, nelle richieste avanzate, della necessità che l'iniziativa risponda agli scopi prestabiliti e cioè che sia data al commercio grossista la possibilità di fruire agevolmente di tutti i mezzi di comunicazione acquei e terrestri.

L'Ente, pur funzionando in perfetta autonomia, può e deve considerarsi alla stregua di un Ente economico della Federazione; esso infatti è retto dagli stessi uomini che sono a capo dell'Organizzazione.

Altra iniziativa pienamente attuata è quella del «Commercio Veneto» regionale: dal 1. febbraio esso esce regolarmente. Il settimanale ha assunto una veste più propria: esso reca cioè un ampio notiziario per le categorie e vi si discutono i più vivi fra i problemi regionali e nazionali del commercio.

In questi giorni è stato posto in distribuzione il volume «Commercio» edito dalla Confederazione naz. Fascista del Commercio. Di questa pubblicazione sono state date ampie notizie; essa mette in evidenza il valore della funzione commerciale nei suoi diversissimi aspetti.

Riferisce che è stato trasmesso alla Confederazione un elaborato memoriale sulla questione dei servizi bancari e del loro costo.

La Confederazione si è lungamente interessata dell'argomento ed ha ottenute sensibili modificazioni alle determinazioni in precedenza adottate dalle Banche.

I regolamenti del mercato del pesce e della verdura

E' allo studio una nuova disciplina nazionale dei mercati del pesce e delle verdure: la Federazione veneziana segue con attenta diligenza questi problemi ed ha già elaborato sue proposte.

La Presidenza ha provveduto anche a nominare una Commissione per l'esame delle parti che interessano il Commercio, del progetto di Codice Marittimo.

E' stato di recente pubblicato il decreto che disciplina l'esportazione delle pesche: nei provvedimenti legislativi sono stati in gran parte accolte le richieste di nostri esportatori. E' in corso, sempre in tema di esportazione delle pesche, un'azione, insieme con la Consorella di Verona per ciò che concerne i contingentamenti.

Il Gruppo importatori carboni fossili in collaborazione con l'Organizzazione dei Trasporti ha portato, presso il Provveditorato, a termine le trattative circa le tariffe delle aree per le cataste.

L'afflusso dei turisti

La Federazione ha svolto pratiche con le Autorità per assicurare anche quest'anno a Venezia un notevole numero di treni popolari: per notizie sicure in nostro possesso sembre che dato il favore dimostrato dalle masse viaggianti, il Governo faciliterà anche quest'anno l'afflusso dei treni popolari e semi-popolari a Venezia.

Sono state anche concesse facilitazioni in occasione dell'Anno Santo e per l'estate veneziana.

Una pratica svolta nell'interesse di alcuni Comuni della nostra Provincia e di Comuni della Provincia di Padova, perchè la stazione di Vigonza - Pianiga venisse dotato di uno scalo merci, ha avuto parziale accoglimento: la stazione sarà abilitata quanto prima a questo servizio con notevole vantaggio per le economie commerciali ed agricole di quella zona.

Il Presidente dà quindi qualche notizia circa le modifiche che verranno apportate alle tariffe telefoniche di Venezia dopo l'entrata in attività dell'automatico.

Passa quindi al illustrare gli importantissimi provvedimenti legislativi che trasformano completamente i concetti sino a qui usati per l'applicazione della R. M. di categoria C. 2.

Su proposta del Presidente il Consiglio delibera quindi di organizzare per la prossima Fiera di Milano un viaggio di commercianti in alimentari allo scopo specialmente di visitare la Mostra delle botteghe-tipo per questi articoli e ciò in armonia con propositi, già manifestati dalla Federazione in materia di attrezzatura del commercio veneziano al dettaglio.

In materia sindacale il presidente informa che in meno di tre mesi sono state trattate ben 154 vertenze di cui n. 127 risolte amichevolmente una passata al Comitato Intersindacale e le altre alla Magistratura.

Sono in corso di trattazione numerosi contratti e varie modifiche a quelli esistenti.

Comunica che le istruzioni per lo avvicendamento pervenute da Roma sono state applicate con vero spirito di collaborazione da tutte indistintamente le aziende di pubblici esercizi tanto in città che in provincia.

Questioni sindacali

Un avvicendamento è pure stato in forma amichevole per la categoria dei fornai. I provvedimenti presi per queste due categorie sono serviti moltissimo per alleggerire lo stato della disoccupazione.

Concluso il contratto nazionale del l'abbigliamento, arredamento e merci varie si è in attesa del testo del contratto dopo di che si passerà senz'altro alla revisione degli accordi locali.

Sulle comunicazioni prendono la parola il comm. Coccon che illustra ampiamente l'opera svolta dall'Ente per i Magazzini del commercio all'ingrosso e il cav. Chiozzi che parla dei servizi bancari e del loro costo

Sulle nuove tariffe telefoniche prendono la parola i sigg. Zacchello Chiozzi, Coccon, Ravà ed altri. Viene decisa un'azione che dovrà essere opportunamente condotta dalla Presidenza Federale allo scopo di agevolare la diffusione dell'uso del telefono .

Prendono quindi la parola il rag. Guido Da Ponte, tesoriere, ed il cav. Radonicich per il Collegio dei revisori: essi espongono ampiamente la situazione amministrativa della Federazione ed il Consuntivo viene approvato ad unanimità, senza discussione.

Il comm. Coccon - Vice presidente federale fa quindi una sua relazione in merito all'attività extra commerciale della «Provvida». In argomento viene svolta ampia ed esauriente discussione con dati di fatto da parte dei sigg. Favaretto, Zacchello, Baccalin, Chiozzi ed altri.

Dopo alcune deliberazioni di carattere amministrativo e disciplinare il Consiglio toglie la seduta.

La riunione che si è iniziata alle ore 14.30 termina alle ore 18.30.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* L. 100 alla Colonia Alpina «Giannino Ancilotto» di Acquabona dallo Ski Club Veneto nel X anniversario della scomparsa del suo indimenticabile presidente on. Giovanni Chiggiato.

* Per onorare la memoria della Sig. Zannini Giovanna i funzionari della Provincia versano L. 100 pro Opere Assistenziali del Partito.

Farmacie di turno

Sino a sabato prossimo presteranno servizio di turno le farmacie seguenti:

Trinchieri a San Luca; Turola a San Francesco; Pivetta ai SS. Apostoli; Maggioni ai Carmini; Fornasieri a San Cassiano; Grinzato in Campo della Guerra; Muneratti in Lista di Spagna; Federighi alla Giudecca; Baldisserotto a S. Maria Elisabetta di Lido.

L'Anno Santo a Venezia

La processione ai Frari di domani

La solennità annuale del Preziosissimo Sangue tradizionale nella parrocchia di S. M. G. dei Frari, fu già considerata come una solennità cittadina, e veniva celebrata con eccezionale splendore di processioni.

La processione del mattino, si svolgeva esternamente alla Chiesa lungo tutto il campo, dei Frari e la contrada di S. Rocco.

Rimarrà memoranda la solenne funzione propiziatoria che in onore della Reliquia si svolse nel febbraio del 1918 nella Basilica dei Frari per invocare la incolumità di Venezia, dal pericolo delle incursione aree. Pochi giorni dopo avveniva la famosa incursione della *notte delle otto ore*, ed una bomba cadde anche sul coperto della Chiesa, ma, rimase inesplosa.

Domani domenica la insigne Reliquia sarà nuovamente onorata dalla pietà cittadina, chiamata ad iniziare con questa manifestazione il ciclo delle solennità stabilite per la ricorrenza dell'Anno Santo

Alle ore 10 sarà celebrata la Messa Solenne con l'assistenza del Patriarca. Quindi si inizierà la processione esterna con la partecipazione delle Associazioni cattoliche maschili, delle Confraternite, Ordini religiosi, ecc.

Il *soler*, sul quale sarà fissato il grande reliquiario, sarà portato a spalle da quattro religiosi che indosseranno le antiche dalmatiche di tessuto rosso e oro.

Tutte le famiglie che abitano stabili prospicenti il percorso della processione, sono pregate di imbandierare finestre e poggiuoli.

Giovedì prossimo 6 aprile, sarà tenuta alle 18 l'Ora Santa di Adorazione predicata, nella Chiesa di S. Stefano. Interverrà il Cardinale Patriarca.

Alle ore 21, nella Chiesa di S. Salvatore l'Ora Santa sarà tenuta per gli uomini e i giovani di Azione Cattolica.

Oggi alle 12 tutte le campane delle chiese della diocesi suoneranno a festa per 5 minuti. Alle 17.30 partirà da S. Moisè la processione stazionale per la Basilica di S. Marco dove il Patriarca inizierà la celebrazione dell'Anno Santo .Alle 17.30 suoneranno tutte le campane maggiori.

La partecipazione delle Arciconfraternite

Le varie Arciconfraternite della Città hanno invitato i propri confratelli a partecipare alla cerimonia come segue:

Scuola Grande Arciconfraternita di S. M. del Carmelo. I confratelli si riuniranno in sacrestia per indossare le cappe e prenderanno quindi posto in apposite bancate dinanzi al presbiterio.

Scuola Grande Arciconfraternita di S. Rocco. I confratelli capitolari prenderanno posto nelle apposite bancate dinanzi al presbiterio.

Scuola Grande Arciconfraternita di S. Giovanni Ev. I confratelli prenderanno posto subito dopo la Insigne Reliquia della S.S. Croce la quale sarà trasportata dai confratelli in cappa.

Arciconfraternita di S. Cristoforo e Compagnia della Misericordia. I confratelli sono invitati ad intervenire, possibilmente indossando la cappa. Riunione in sagrestia.

La giuria per la Mostra di Firenze

Ieri mattina, con l'intervento del prof. Paolo Boldrin, commissario per i Sindacati fascisti Belle Arti del Veneto, si è riunto a Ca Pesaro la giuria d'accettazione per le opere da esporre alla Mostra Sindacale Interregionale di Firenze, opere che sono state appunto concentrate a Ca' Pesaro.

Un Cimitero Comunale nell'Isola di S. Erasmo

Per quanto non siano state ancora diramate le consuete partecipazioni, sappiamo che mercoledì prossimo avrà luogo la inaugurazione — se così può essere chiamata — del cimitero di S. Erasmo.

Come ognuno sa, S. Erasmo dipende amministrativamente da Murano e i defunti dell'Isola hanno avuto, fino ad oggi, sepoltura nel recinto di quel cimitero. La cerimonia sarà preceduta da una solenne funzione ecclesiastica a cui parteciperà S. E. il Cardinale Patriarca; vi interverrà, crediamo, lo stesso Podestà di Venezia.

L'Isola di S. Erasmo ha, con la vicina isola delle Vignole, oltre 700 abitanti e, da circa tre anni, possiede la propria Chiesa parrocchiale ed è Parroco Don Gildo Vian. I bambini del paese stanno già allestendo una simpatica festicciuola in onore degli ospiti.

Compagnia della Vela

Ieri sera, presieduta dal dott. Giuseppe Calzavara commissario straordinario della Compagnia della Vela ebbe luogo una riunione del Consiglio direttivo. La seduta venne aperta commemorando S. A. R. il Duca degli Abruzzi la cui nobile figura venne ricordata dal direttore tecnico sportivo ammiraglio Hirsch.

Venne quindi posta all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio finanziario 1932 e la nomina di una commissione per trattare l'acquisto di nuove unità social.i

Dopo una lunga discussione sulla nuova attività sportiva della Compagnia la seduta venne tolta lasciando in tutti i presenti la certezza di un fiorente avvenire sociale.

Stato Civile di Venezia

31 Marzo 1933 - XI

NAT: maschi 6; femm. 2; Nati morti 1; Totale 9

MORTI: 8

MATRIMONI: 1

Decessi: Zannini Scarpa Giovanna d'anni 60, con. cas.; Brogini Cavestro Carolina 61, con. cas.; Ghin Francesco 70, cel. possid.; Zanetti Giuseppe 34, cel. impieg.; Cittan Giovanni 71, con. pens.; Sartorello Luigi 48, ved. pens.; Tiozzo Raimondo 81, ved. r. pens.; più un bambino sotto i 5 anni.

Nati morti: Maschi 1.

Matrimoni religiosi: Tognella Silvio, dipintore, celibe, con D'Este Amalia, casalinga, nubile.

Esami conduttori caldaie a vapore

Il Ministro delle Corporazioni ha indetta una sessione di esami per il conferimento dei certificati di abilitazione alla condotta di generatori di vapore, da tenersi in Padova, durante il mese di maggio p. v.

Le domande di ammissione, corredate dei documenti di rito, dovranno pervenire al R. Ispettorato Corporativo di Padova non più tardi del 15 maggio. Per informazioni o chiarimenti rivolgersi all'Ufficio suddetto.

Due spade

Alle 21.30 di ieri, il signor Angelo Zanne, fu Giovanni, d'anni 47, abitante a San Girolamo 2977, mentre rincasava rinvenne in campo dei Santi Apostoli due vecchie spade, una racchiusa in un astuccio di legno lucido, e l'altra, tutta damascata, con l'impugnatura in bronzo lavorata a sbalzo e la data del 1896 impressa sulla lama. Le due armi, che evidentemente sono state smarrite durante il trasporto di masserizie, si trovano ora al Commissariato di Cannaregio a disposizione del loro legittimo proprietario.

La sbornia d'un bracciante

Il bracciante Francesco Ballarin di anni 28 abitanete a Sant'Elena transitando ieri notte a Santa Maria Formosa non ebbe più la forza di proseguire e già stava per accasciarsi quando un viandante impietosito del suo stato, e precisamente certo Gasparini Angelo di anni 30, abitante a san Canciano che stava per rincasare, si offrì di fargli da guida, ma poichè una volta preso sotto il braccio il Ballarin, non poteva proseguire, allora lo stese al suolo sotto il cielo sereno, con la testa appoggiata al gradino del pozzo del campo. Intanto si affrettò a chiamare la Croce Rossa, che lo trasportò al Pio Luogo ove il Ballarin venne rinchiuso in sala di custodia dopo la lavanda gastrica. Uscì al mattino dopo col relativo biglietto di contravvenzione per ubbriachezza rilasciatogli dal brigadiere Casella.

Il sandolo che se ne va

Ieri mattina alle 7 il bracciante Giuseppe D'Este fu Giovanni di anni 24, abitante a Burano in Calle Pistoria 73, era venuto in sandolo dall'isola per lavorare sul costruendo ponte translagunare. Legò pertanto il sandolo al pontile di sbarco della ferrovia. Ritornato dopo circa un'ora per riprendere il natante dovette constatare che questo era nel frattempo sparito. Si diede allora a cercarlo ed ebbe la fortuna di incontrarlo in Rio Terrà dietro la Chiesa di San Marcuola mentre andava alla deriva. Il sandolo però era stato privato di quattro remi, tre forcole e di tutto il pagliolato per un valore complessivo di 100 lire.

Scendendo le scale

La cinquantenne Ermenegilda Baglioni abitante a Castello 5492 inciampava sulle scale di casa e si produceva una ferita lacera alla regione temporale destra. Guarirà in 10 giorni.

Un ragazzo scomparso

E' stata denunciata al Commissariato di S. Polo la scomparsa del ragazzo diciassettenne Pecol Lorenzo, abitante a S. Croce 1793. Il Pecol, uscito da casa il 26 dello scorso mese, non vi faceva più ritorno, e per quante indagini e ricerche ne abbiano fatto i genitori non è stato più ritrovato. Lo scomparso è di statura e di corporatura regolare, ha il colorito roseo, ed indossa pantaloni neri con giacca color nocciola.

La disgrazia di un bambino

Ieri sera alle ore 22.30 è stato ricoverato all'ospedale il piccolo Gino Giacobbi di mesi sei, abitante in casa Toscani a Pieve di Cadore. La mamma che lo ha accompagnato e che rimase col ricoverato nel pio luogo, ha raccontato come la sera innanzi mentre stava per scendere le scale col figlio in braccio si impigliava col vestito alla maniglia della porta di casa. Nel fragente cadde col piccolo il quale uscitole dalle braccia riportava nella caduta la frattura del femore destro. Il povero piccino guarirà in 40 giorni.

Un furto a S. Maria del Giglio

Ieri sera alle ore 17 il sig. Dario Bruscagnin di anni 28 abitante a Santa Maria del Giglio 2589, si era assentato da casa assieme alla moglie e alla figlia. L'ultima a lasciare la casa fu la moglie del Bruscagnin la quale rincasando per prima trovò che ignoti ladri erano penetrati nella sua camera e dal cassetto del comò avevano asportato due collanine d'oro un anello con tre brillantini il tutto per il valore di lire 500. I ladri avevano anche preso in mano due libretti della cassa di Risparmio in uno dei quali c'era anche un biglietto da lire cento della cui presenza non s'erano accorti e che abbandonarono sul pavimento. Anche di questo furto venne reso edotto il funzionario di notturna.

Un sandolo che sparisce

L'operaio Otello Pizzolato di anni 26 da Mira impiegato presso la Telve si era avventurato ieri mattina con un sandolo tolto a noleggio dall'affittabarche Dal Mistro Angelo con stazio ai Gesuiti. Il Pizzolato nel pomeriggio lo aveva lasciato ormeggiato alla Riva del Rio San Salvatore mentre si era assentato per accudire ad alcuni lavori inerenti la sua professione. Senonchè al suo ritorno non lo trovò più. La barca costava circa 300 lire e della sparizione il Pizzolato rese edotto il funzionario di notturna alla Questura Centrale.

Un furto al Cinema S. Marco

Il Direttore del Cinema San Marco sig. Domenico Roatto, ha denunciato al commissariato di San Marco che essendo assente durante il mattino dal suo ufficio sito persso il cinema stesso all'Ascensione, aveva lasciato nel cassetto un rotolo di pezzi d'argento da lire 10 per un importo di lire 250. Egli ritornò un'ora e mezza dopo e non trovò più il denaro che era stato tolto dal suo posto da qualche furtiva mano che forse ebbe facilitata l'operazione con una chiave falsa.

Il 30 Marzo alle ore 20 spegnevasi serenamente munito dei Conforti Religiosi il

Maestro

Francesco Ghin

Addolorati ne dànno il triste annunzio: i fratelli Giovanni, Angelo e Santina Ved. Marzollo, nipoti e pronipoti.

I funerali avranno luogo lunedì 3 Aprile alle ore 9.30 nella Chiesa parocchiale di S. Maria del Carmelo ove la cara Salma sarà trasportata in precedenza.

Si prega di non inviare fiori

VENEZIA, 31 Marzo 1933 XI.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Le grandi opere per il rinnovamento di Venezia

La fine del ponte di ferro all'Accademia

La grande mole sollevata dalle sue basi e trasportata a Marghera per esservi demolita

Il vecchio ponte austriaco, che al dire di Gabriele d'Annunzio, disonorava Venezia con la sua bruttezza, nel pomeriggio d'ieri è stato giustiziato. Benedetto al suo sorgere e coperto di contumelie fino al primo annunciarsi dell'età veneranda, degradato, svestito e spolpato fino allo scheletro ignudo, esso ha avuto iersera l'ultimo colpo del maglio demolitore, l'ultimo giro della chiave disettrice e quindi la sua carcassa pietosamente sorretta da capo e da piedi dagli enormi pontoni galleggianti sarà recata a Marghera, sua ultima dimora dove avrà in pochi giorni l'oltraggio del suo compiuto disfacimento.

Davanti alla salma cessano tutti i rancori e bisogna pur dire che d'austriaco il vecchio manufatto non aveva davvero nè l'anima, nè il corpo. Era nato, è vero nel tempo della dominazione austriaca, e da qui la calunnia, ma il suo ideatore fu l'ing. Alfredo Enrico Neville che ne costruì i tralicci, pezzo per pezzo, nelle proprie officine della Giudecca non obbediva certo ai comandi dell'Imperiale Regio Governo. Il montaggio del ponte, tolto appena alla sua italianissima culla si svolse nell'autunno del 1854, e il 20 novembre vigilia della Salute, dello stesso anno il nuovo ponte fu aperto al transito, ardentemente auspicato dalla popolazione che da tanto tempo andava lagnandosi della mancanza di una rapida comunicazione pedonale dalla riva di San Vidal a quella di Sant'Agnese.

Riconosciute giustificatissime le esigenze del pubblico, il Podestà Correr aveva deciso la erezione del ponte e gli architetti l'avevano voluto sotto specie di semplice passerella, senza fasto architettonico e senza pretese, di stile o di monumentalità, opera cioè puramente utilitaria e realistica, che non turbasse il complesso edilizio e paesistico del Canalazzo, che, specie in quell'epoca, si soleva chiamare «la più bella strada del mondo» nè che potesse infirmare il vecchissimo caposaldo dell'urbanistica veneziana, la quale voleva che di ponti ce ne fosse uno solo e cioè quello di Rialto.

L'inaugurazione del manufatto fu semplice e modesta e, come sempre, laconica la stampa nel parlare dell'avvenimento.

Ma il pubblico salutò con grande allegrezza l'aprirsi della nuova arteria pensile e ne approfittò con vero entusiasmo, senza badare al prezzo di pedaggio, ch'era fissato in centesimi due per persona fino alla completa rifusione della spesa incontrata per la costruzione.

Giovinezza tranquilla

La vita del ponte si svolse tranquilla, benchè continuamente insidiata, un po' dalla lenta, ma inesorabile corrosione della salsedine, e un po' dall'azione deleteria del fumo dei vaporini che vi passavano sotto in un via-vai pertinace.

Fu solo nel 1926, che lo stato di salute del ponte dell'Accademia, come di quello degli Scalzi, incominciò a destare qualche seria preoccupazione e fu inseguito ad un sopraluogo dell'ing. Ballerin, che si decise di effettuare le prime opere di consolidamento dei due manufatti, pur sapendo che si trattava di provvedimenti ad effetto precario adattabili al solo fine di ritardare fin che fosse possibile la inevitabile demolizione dell'opera, che, nata con molti difetti, aveva già compiuto tutta la sua funzione e che ormai meritava l'estremo riposo.

In seguito al provvidenziale allarme destato dall'ing. Ballerin si era infatti eletta una commissione alla quale venne affidato l'incarico di suggerire i mezzi più opportuni per consolidare i due manufatti. Tale commissione, composta dal prof. E. V. Rossi della Scuola d'Ingegneria di Padova e dell'ing. Giulio Montelli Capo dell'Ufficio Tecnico delle Officine di Savigliano, potè in quello stesso anno così definire le condizioni statiche del ponte dell'Accademia.

«Briglia compressa a cui poteva affidarsi un trascurabile carico accidentale di 37 kg. mq.; tale sovracarico si riduceva praticamente a zero se si teneva conto dei gravi indebolimenti prodotti dai deficenti giunti della tavoletta e dei cantonali e delle chiodature relative.

«Traliccio a cui non poteva affidarsi alcun carico a causa delle aste compromesse e per le condizioni di resistenza dei bulloni di attacco delle diagonali alle briglie.

«Il sistema di appoggio delle travate difettoso e pericoloso.»

La malattia

Gli stessi prof. Rossi e ing. Montelli suggerirono quegli accorgimenti che inchiavardando i tralicci e riducendo il piano camminabile del ponte sui margini del nastro stradale, costringeva i passanti a procedere nei due sensi in fila indiana, poterono fornire all'opera il necessario margine di sicurezza.

Il ponte oggi demolito aveva una luce teorica di m. 48.88, ed era costituito da due travi a traliccio del tipo simmetrico semplice. Le travi principali erano a cassone e al posto dell'anima fra i cantonali era una sbarra in ghisa dello spessore di m.m 44, che aveva l'ufficio importantissimo di collegare insieme ad un bullone le sbarre del traliccio alle briglie.

Le traverse sorreggevano un tavolato della grossezza di m.m 50 su cui era disteso uno strato di asfalto di mm. 20. Il peso permanente relativo ad una travata, compreso metà dell'impalcato e tenuto conto anche del peso delle tubazioni per l'acqua ed il gas era di kg. 50.648.

Ieri mattina, adunque, come già annunciato, il traffico nel Canalazzo è stato sospeso fin dalle sette all'altezza del vecchio e del nuovo ponte dell'Accademia. I vaporini dell'Azienda eseguirono pertanto il necessario trasbordo approfittando dei due pontili vicinissimi, situati l'uno all'imbocco del Rio Terrà di Sant'Agnese e l'altro davanti all'ingresso delle RR. Gallerie. Il divieto del resto era pleonastico, perchè in quella ora due grossi «ferry-boats» affiancati e stretti l'uno all'altro per le bitte, così da formare una sola chiatta, erano stati attraccati sotto il ponte nel loro senso longitudinale in modo da sbarrare inesorabilmente il passaggio.

Il decrepito ponte era già pronto nella sua sinistra toilette da giustiziando. Via le due larghe gradinate terminali, via i fanali, via l'asfalto, via i ripari e i parapetti, e tronche le torri di ghisa che ne ornavano le testate ed entro le quali, un tempo, nei tempi di pioggia o nelle ore del solleone, soleva ripararsi l'esattore del modesto pedaggio. Sui due tronchi mozzi ora appoggia soltanto l'enorme doppio traliccio, con le sue assi sorreggenti un tempo il piano pedonale e con le gabbie di travi di funi che lo stringono da capo e da piedi per renderlo immobile durante l'estrema operazione.

L'inizio dello smantellamento

Sui «ferry-boats» sono stati eretti da una parte e dall'altra quattro enormi «martinetti», i quali, guidati dalle doppie colonne di altrettanti castelli di legno, e messi in azione da una vite perpetua disposta in senso verticale avente cento millimetri di diametro, e quattro metri di lunghezza, agiscono suppergiù come un cricco d'automobile per sollevare ed abbassare, a due a due, una grossa travata di ferro e di legno, la quale, aiutata dal crescere della marea, solleverà tutto il ponte, così da staccarlo dai suoi vecchi sostegni. I «martinetti» eleganti e solidissimi insieme, sono già noti per vecchie benemerenze, essendo essi serviti per il sollevamento di blocchi di marmo sulle armature del Campanile di San Marco.

Alle otto, i sedici operai addetti alla manovra sono tutti sui pontoni agli ordini dell'ing. Vienna della Ditta assuntrice del lavoro, e dell'ingegner Passi dell'Ufficio tecnico municipale. I lavori preliminari sono appena iniziati e già il ponte di legno è gremito di spettatori, e una folla assai folta si assiepa sulle rive di San Vidal e di Sant'Agnese. Fra il pubblioc sono moltissimi fotografi, molti operatori cinematografi e perfino alcuni pittori che fermano con rapidi schizzi le impressioni riportate da sì originale operazione.

Il lavoro procede ordinato e lestissimo; i colpi di maglio che mettono a dovere le travi fuori piombo, lo stridere dei paranchi che levano le assi ed i cavi, il cigoglio delle [illegible]ne che strozzano le bitte, compongono uno specie di preludio nervoso.

L'acqua cresce secondo i presagi, le viti dei «martinetti» girano dietro il comando delle lunghe leve sospinte di conserva da crocchi di operai, e le due travate che strapperanno il ponte dai suoi rovinosi sostegni salgono adagio adagio alle due estremità dei pontoni.

Adesso sono giunti sul posto per presenziale alla manovra anche l'ing. Miozzi, ingegnere capo dell'Ufficio tecnico municipale, l'ing. Boldrin e il comm. Giannino Omero Gallo capo dell'Ufficio Stampa del Comune, oltre a molti studenti degli istituti tecnici concittadini e degli assistenti mnicipaliu.

Uno scherzo della marea

Verso il mezzogiorno il nuovo ponte di legno è così gremito che si rende necessario l'intervento dei vigili per riattivare la circolazione e mantenerlo in azione durante il corso delle operazioni. L'ora segnata dall'Ufficio idrografico del Magistrato alle Acque come quella di massima marea sta già per scoccare; già le travi a saliscendi hanno raggiunto la base del doppio traliccio e vi premono contro affondando i pontoni in perfetta corrispondenza al volume già precedentemente calcolato. Ora tutto è pronto. Basta che l'acqua mantenga almeno in parte la parola, sollevandosi, se non proprio quanto è stato previsto dagli esperti di idrografia, almeno ad un'altezza approssimativa. Ma l'acqua forse ha pietà di quel decrepito ponte che sembra aggrapparsi disperatamente ai suoi materni sostegni; forse ha ceduto alle lusinghe del vento che l'ha trattenuta in alto mare. Fatto sta che a trenta centimetri di distanza dal livello presagito, l'acqua si ferma e dopo una sosta in perplessità, se ne torna a ritroso precipitosamente.

La manovra, naturalmente deve essere sospesa, mentre si stabilisce di riprenderla verso la mezzanotte, ora in cui si prevede una colma di acqua superiore almeno di 25 centimetri a quella registrata nel mattino.

Ma i tecnici non si rassegnano d una sì lunga attesa e alle ore 15 si rimettono al lavoro dopo avere deciso di compensare il dislivello causato dalla bassa marea aiutando i quattro grandi cricchi con la spinta di altrettanti martinetti idraulici. Questi vengono tosto messi in azione e così, dopo due ore di infaticato lavoro, mentre incomincia a rendersi sensibile il crescere della marea, il ponte incomincia a muovere appena percettibilmente la testata che guarda verso il campo di San Vidal. Questa a poco a poco si dà ad oscillare allegramente, mentre l'altra sembra non cedere e tenersi avvinghiata con più forza ai tronchi delle colonne. La resistenza è sì pertinace che bisogna prendere le mazze e slabbrare i sostegni alla corona. Per fortuna poche scheggie di ghisa saltate in aria sotto i colpi forsennati bastano a creare un piccolo vuoto sotto i due ultimi artigli del ponte il quale, staccato finalmente dai suoi vecchi sostegni, già si muove solennemente, accompagnando il lentissimo ritmo dei pontoni che alzandosi ed abbassandosi sull'acqua, fattasi inquieta, sembrano ansare dopo la fatica.

Sono le 18.15 e già scende la sera. La manovra può dirsi felicissimamente riuscita. Per mezzo di grossi cavi, attaccati da una parte alle bitte del pontone dell'Azienda ch'è innanzi alle R. Gallerie e dall'altra ai pali d'approdo del palazzo Barozzi a San Vidal, i due ferry-boats» con tutto il loro carico vengono scostati verso Cà Foscari mentre i martinetti funzionano in senso opposto calando lentissimamente tutta la vasatura del ponte fino a farla poggiare sul piano dei pontoni.

La scomparsa dell'ingombrante manufatto è come il levarsi di un sipario davanti ad un paesaggio di incomparabile bellezza. Il campo di San Vidal, al pubblico che lo guarda dalla riva di Sant'Agnese, si svela infatti improvvisamente in tutta la gioia delle sue calde tinte di terracotta che il sole morente accarezza e fa cantare tra il verde cupo del tornito cipresso, e le pallide fronde che traboccano dalle ringhiere del palazzo Franchetti.

E' discesa la notte. Due potenti riflettori lanciano i loro freddi coni di luce sulle torri dei martinetti, i quali gravati da un peso di ben cinquanta tonnellate, hanno pigrissima la vite e stentano assai ad abbassarsi ad onta dello sforzo possente impresso dagli operai sulle leve.

Il ponte si cala adagio, adagio, adagio e solo dopo la mezzanotte esso si appoggia sul piano della chiatta.

Solamente questa mattina pertanto i due «ferry-boats» potranno eseguire la loro conversione e disporsi in direzione coassiale del Canalazzo per passare in tempo di bassa marea sotto l'arco del nuovo ponte di legno per recare il loro carico a Marghera.

La morte del m. Francesco Ghin

E' morto l'altra sera improvvisamente il maestro Francesco Ghin, ch'è stato un compositore di geniale originalità, reso specialmente popolare per la sua opera «Il Santo».

Nato a Venezia nel 1862, si dichiarò prestissimo un temperamento d'artista, avendo ereditata dalla sua famiglia, ove l'arte dei suoni era tradizionale, la tendenza alla musica. Dopo alcuni studi saltuari e personali, egli si affidò all'insegnamento del maestro Nicolò Coccon col quale li completò regolarmente.

Una sua grande *Sinfonia* in quattro tempi *in re minore*, ebbe vivo successo al Malibran nel 1886, ed un'altra *Sinfonia*, pure in quattro tempi, *in la minore*, fu eseguita nella sala del nostro Liceo musicale «Benedetto Marcello». Nel 1887 si eseguì a San Marco una sua Messa da Requiem a 4 voci e orchestra e qualche anno dopo, pure a San Marco, una sua Messa solenne a 3 voci ed organo. Scrisse una *Serenata* a 4 voci e grande orchestra, eseguitasi in una delle serenate sul Canal Grande organizzata a cura del Municipio, e Salmi e composizioni varie. Per l'inaugurazione dell'Esposizione del 1899 scrisse l'*Inno all'Arte*, per coro e orchestra, che fu eseguito alla Fenice con esito assai lieto.

L'opera sua più importante e discussa, ma di notevole valore artistico, è però «Il Santo», opera mistica in tre atti ispirata da una leggenda di Luigi Sugana e su parole dello stesso musicista. L'opera fu rappresentata alla Fenice nel maggio del 1903 in occasione della inaugurazione della V. Biennale di Arte ed ebbe un successo calorosissimo, confermato nelle rappresentazioni seguenti.

Moto Club Venezia

Avrà luogo domani domenica la seconda gita sociale col seguente itinerario: Mestre, Mirano, Padova, Vicenza, Schio, Valli dei Signori, Recoaro, Valdagno, Tavernelle, Vicenza, Padova, Dolo, Mestre: totale km. 242. L'adunata per la partenza è stabilita presso l'Albergo Trieste per le ore 8 di domenica 2 aprile.

I motociclisti saranno suddivisi in due colonne, marcianti ciascuna alla velocità media di km. 36 o 52 orari, allo scopo di dare alla gita carattere di marcia di regolarità, senza sacrificare i possessori di mezzi veloci. I soci riceveranno la circolare tabella di marcia della gita.

Il Moto Club acconsente che a queste prime gite partecipino anche i non soci, e ciò per facilitare coloro che intendono allenarsi per il Raduno dei Centauri.

La colazione è fissata a Recoaro. Per fruire delle facilitazioni accordate è necessaria la prenotazione entro oggi sabato

TEATRI E CONCERTI

Il concerto di Oskar Fried

Come abbiamo annunciato la Società Veneziana Concerti Sinfonici chiuderà questa sera la sua brillante stagione con il sesto concerto dell'annata. Ne sarà direttore l'illustre M.o Oskar Fried, che il pubblico veneziano tanto ammira, e che avrà ancora una volta, questa sera, nella sala della Fenice, le feste più calorose e il solenne e affettuoso riconoscimento del suo altissimo valore di interprete acutissimo e di animatore e trascinatore magnifico della massa affidata alle sue cure.

Egli si misurerà in un programma il quale comprendendo alcune delle opere più celebrate di Mozart, di Mendelssohn e di Berlioz, è di per se stesso di grande interesse, e saprà condurre ancora una volta l'orchestra veneziana a quel successo che si merita per la serietà e la maturità della sua preparazione.

E' inutile dire che il concerto è attesissimo e che la chiusura della stagione sarà assai brillante così dal lato artistico come per quanto si riferisce al suo aspetto di avvenimento mondano.

Concerto del Quartetto Poltronieri

La sera di mercoledì 5 aprile alle ore 21.15 il Quartetto Poltronieri terrà nella sala del «Benedetto Marcello» un concerto per i soci della Sezione Musicale del Dopolavoro Provinciale e del Circolo Artistico; sarà data prossimamente notizia del programma che verrà svolto nell'interessante concerto.

Per accedere alla Sala gli abbonati ai concerti dell'Opera Nazionale Dopolavoro dovranno esibire il tagliando relativo al VII. Concerto, e se del caso, la tessera dell'O.N.D. Mentre i soci del Circolo Artistico, per disposizione della Presidenza ed in conformità allo Statuto Sociale, dovranno esibire la tessera dell'anno in corso, la quale sarà valida oltre che per il titolare anche per due persone strettamente familiari; le predette disposizioni saranno rigorosamente osservate.

I biglietti per l'ingresso fuori abbonamento al concerto Poltronieri saranno in vendita da lunedì presso i negozi musica.

Concerto Guido Agosti

L'annunziato concerto che il pianista Guido Agosti terrà a beneficio del «Fondo alunni poveri» del Liceo «Benedetto Marcello», è stabilito per la sera di domenica 9 aprile corrente alle ore 21.15.

La prima di Govi al Goldoni

Quell'eccellente attore che è Gilberto Govi sarà questa sera al Goldoni per iniziare un breve corso di recite, durante il quale egli offrirà al pubblico veneziano, che tanto lo ammira le più fortunate produzioni del suo tipico repertorio ed alcune novità assai interessanti. La prima di queste verrà rappresentata questa sera avendo egli deciso di iniziare la stagione con la fortunatissima commedia in tre atti di A. Morrone: «Giustin Paciocchi».

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. Ore 21: Concerto Oskar Fried.
GOLDONI: Ore 21: «Giustin Paciocchi». Novità.
MALIBRAN: (Cine-Varietà) Dalle 16.30 «La Tragedia degli Asburgo» e varietà Molinari, Magda De Roy e Sister Hohemberg. Lunedì spettacolo teatrale con la celebre Compagnia dei Fratellini.
ROSSINI: ore 16.30: «Acciaio» un film Cines di Walter Ruttmann. Nel Varietà successo Troupe Vermel: Jazz, Canti, Danze, Comicità

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «L'uomo della scure» fonofilm parlato in italiano. int. Loretta Joung. Parlato in it.
MODERNISSIMO. — Successo «Don Giovanni in tuta» int. G. Frohlich e L. Haid. Parlato in italiano.
S. MARCO. — Clamoroso successo! di Barbara Stanwyck nell'interpretazione sublime di «Perfidia»
MASSIMO. — «Venere Bionda» il grande, commovente capolavoro parlato di Marlene Dietrich.
ITALIA. — «Il fallo di Madelon Claudet» parlato ital. prot. Helen Hayes (primo premio recitazione Festival).
O.N.D. ACCADEMIA. — Ore 16: L'oro del Reno» ovvero la vendetta di Crimilde, il più bel lavoro della UFA.

La riapertura del Golf agli Alberoni

Confermasi che oggi verrà riaperto il campo di gioco ed i servizi annessi, compresi il bar e ristorante. Per comodità dei giocatori indichiamo qui appresso l'orario del servizio degli autobus in coincidenza coi vaporini della linea diretta. Partenze da Venezia (Riva Schiavoni ore 9.15, 12.20, 14.20, 16.[illegible]; Partenze da S. Maria Elisabetta (autobus) ore 9.30, 12.30, 14.30, 16.30; Arrivi al Golf ore 9.50, 12.50 14.50, 16.50; Partenze dal Golf ore 12.10, 14, 16.10, 19; Arrivi a Venezia (Riva Schiavoni) ore 12.40, 14.30, 16.40, 19.30.

Teatro Dopolavoro Monopoli

Domenica 2 aprile alle ore 21 la Compagnia «Eclettica» del Teatro Filodrammatico rappresenterà la vicenda in tre tempi di Elia Lockmann «Aquilotti».

La radio di oggi

Stamane tutte le nostre stazioni trasmetteranno alle ore 16.30 la funzione per la solenne apertura della Porta Santa, il cui cerimoniale è dettagliatamente riportato da *Radiocorriere;* in serata l'*Adriana Lecouvreur* di Cilea, dalla Scala; alle 19.45 da Trieste la consueta trasmissione di musica contemporanea con cenni illustrativi, che stasera non si sa a chi sia dedicata. Principali trasmissioni di oggi sabato 1 aprile:

OPERA: Gruppo Nord, 21, *Adriana Lecouvreur* di Cilea dal Teatro alla Scala; Roma, 20.45, trasmissione da un teatro; Vienna, 20, *Hary Jànos* di Kodaly (dalla Staat. soper).

MUSICA SINFONICA: Londra Naz., 22.40, *Petruska* di Igor Stravinski.

MUSICA DA CAMERA: Budapest, 19.50, arie poco note di Giuseppe Verdi, per tenore; Katowice, 22.5, musica di Chopin.

DANZE E CANZONI: Vienna (22.50), raga (22.15), Parigi P.P. (23), Breslavia (22.30), Heilsberg (22.30), Lipsia (22.5), Mülhaker (22 e 45), Londra Naz. (23.35), Londra Reg. (23.10, Katowice (23), Suisse Al. (21.50), Suisse R. (22.10), Budapest (23).

gp.

Corte d'Appello

Il rag. Marzari scarcerato

Il cav. rag. Tullio Marzari, esattore consorziale di Dolo, tesoriere di istituti e municipi, presidente della Banca Dolese, tentò la sorte e perdette più di 700.000 in borsa. Intaccò in tal guisa il danaro della Banca dell'esattoria e di privati che a lui si erano rivolti per svariate operazioni. Entrato a far parte dell'azienda filatelica del rag. Grapputo fallita con un passivo di circa quattro milioni, si trovò imbarazzato e usò pure cambiali false.

Il Tribunale di Venezia lo condannò per peculato, falso e truffa a 9 anni e mezzo di reclusione, lire 10.000 di multa e interdizione perpetua dai pubblici uffici

La Corte, riconfermata la qualità di pubblico ufficiale del Marzari, lo ha assolto per amnistia dal falso e dalla truffa e ridotta la pena pel peculato ad anni 5 e mesi 4. Tre ne sono stati condonati e perciò è stato subito scarcerato. Dif. avv. on. Pietriboni.

Tribunale di Venezia

Una sciagura d'auto con due morti

(Udienza del 31. Sez. III. Pres. Miani-Calabrese; Giudici: Illich e Rossi. P. M. Calderone. Canc. Dal Pra).

Una grave disgrazia automobilistica che provocò la morte di due persone si verificava il 17 novembre 1932 sulla strada che da Annone Veneto mena a Motta. A bordo di una automobile si trovava il sig. Girolamo Michelin fu Luigi di anni 51 da Marene di Piave il quale al suo fianco aveva il sig. Antonio Ciliotto. Il Michelin aveva spinto la macchina ad una velocità piuttosto forte e per di più non avrebbe tenuta la destra. Giunta così in frazione di Faè di Annone l'auto andò ad investire un ciclista, travolgendolo ed andando essa stessa a sbattere contro un platano e a ribaltare quindi nel fosso. Bilancio: morte del ciclista, identificato per Carlo Ruzzene e ferite gravi al Ciliotto che decedeva dopo una ventina di giorni. Ieri si è svolto il processo per omicidio colposo ed il Michelin è stato condannato ad otto mesi di reclusione ed a 50 lire di ammenda, spese e danni e ad una provvisionale di lire duemila. P. C. pel Ruzzene l'avv. Larocca; difensore l'avv. Zava.

Il Club Alpino alla Marmolada

Ecco il programma della gita alpinistico-sciistica indetta per i giorni 8 e 9 aprile alla Marmolada. Partenza da Venezia per Mestre sabato 8 alle 13.27; quindi in auto direttamente a Sotto Guda. Si proseguirà subito attraverso i Serrai, Malga Ciapèla e Passo della Fedaia, all'albergo della Fedaia al laghetto omonimo: circa ore 3.30 da Sottoguda.

Pernottando alla Fedaia, il mattino della domenica, partenza alle ore 6 per Punta Rocca (m. 3259). Arrivo in vetta ore 10 circa. Alle ore 11 inizio della discesa e colazione verso mezzogiorno alla Fedaia. Nel pomeriggio ritorno per Malga Ciapèla a Sottoguda e quindi in auto, in serata a Mestre e Venezia.

Le iscrizioni accompagnate dalla quota di lire 80, che dà diritto al viaggio di andata e ritorno in auto, al pernottamento alla Fedaia ed al caffè latte al mattino di domenica, si ricevono preso la sede sociale in Calle del Ridotto 1386 mercoledì 5 aprile dalle 21 alle 22. Nessuna iscrizione può essere accettata nei giorni successivi. E' necessario provvedersi di due colazioni al sacco. La gita è riservata ai soli soci del CAI.

Cronaca di Mestre

Mestrini alla Mostra della Rivoluzione

Ieri sera alle ore 20 sono partiti da Mestre per Roma, dove si recheranno a visitare la Mostra della Rivoluzione, circa una cinquantina di persone tra le quali alcuni impiegati della Cassa di Risparmio, dell'Esattoria, insegnanti, dipendenti del Comune. Essi sono accompagnati dai rispettivi superiori.

Questa sera, con treno speciale, partiranno da Mestre un centinaio di agricoltori della provincia, per il viaggio organizzato dalla Federazione provinciale fascista degli agricoltori, e saranno accompagnati dal dr. Tostain e dall'ing. Baboni. Questo gruppo si unirà agli agricoltori della Regione Veneta.

Oltre alla Mostra della Rivoluzione, gli agricoltori veneti si recheranno a visitare Littoria, dove gli agricoltori veneti residenti in quella nuova città preparano ai loro compatrioti calorose accoglienze.

Sono annunciate fra giorni altre partenze di comitive: i tramvieri delle Tramvie di Mestre in unione ai ferrotramvieri lagunari della provincia di Venezia, gruppi di impiegati ed operai di vari stabilimenti industriali.

Una dizione di versi al Circolo Donne artiste e professioniste

Nella elegante Sede del circolo donne professioniste e artiste, sempre assai frequentata per il succedersi settimanale di trattenimenti interessantissimi e di squisita intellettualità giovedì alle ore diciassette la gentile e colta signora Matilde Fanno Sernagiotto, dinanzi a un pubblico folto ed elegantissimo ha tenuto una dizione di versi che ha procurato un'ora di grande godimento alle intervente.

Le migliori liriche di Angiolo Orvieto, Ada Negri, Pascoli, Gozzano Diego Valeri e le poesie dialettali di Testoni, Alarni, Trilussa, Rita Fambri, Eugenia Consolo e Maria Pezzè Pascolato, di cui ha recitato El campaniel di S. Marco detta con profondo senso d'arte e con squisita sensibilità artistica della affascinante signora hanno entusiasmato l'uditorio che ha lungamente applaudito ogni singola lirica e alla fine ha salutato con una vera ovazione la conferenziera alla quale venne offerto un fascio di fiori.

Assemblea della Combattenti

Come già preavvisato, domenica 2 Aprile alle ore 10.45 in Teatro Toniolo gentilmente concesso, avrà luogo l'Assemblea Generale della Associazione naz. Combattenti Sezione di Mestre. Tutti gli ex Combattenti di Mestre sono tenuti a presenziarvi.

Per tale raduno il Direttorio dispone, che i Combattenti prendano posto nei posti di platea, mentre nei palchi dovranno prendere posto le rappresentanze delle Associazioni patriottiche, il cui Presidente con Bandiera prenderà posto sul palcoscenico fra le Autorità.

Si raccomanda la massima puntualità.

Il Direttorio raccomanda vivamente ai Sigg. Industriali e Commercianti di lasciar, per detta ora, liberi i propri dipendenti (che siano ex combattenti) acciochè possano presenziare al patriottico raduno.

Avanguardisti e Balilla

Ordine di adunata. — Tutti gli Avanguardisti appartenenti alla III.a Centuria dovranno trovarsi in sede in perfetta uniforme domenica 2 aprile. Verso gli assenti verranno presi severi provvedimenti.

Comando CCCX Legione Balilla: Tutti i Balilla appartenenti al Reparto Leva (anno 1919) dovranno trovarsi domenica 2 aprile in perfetta uniforme, alle ore 9 presso la palestra di via Dante per la rivista del Reparto stesso.

Nessuno dovrà mancare. Dovranno intervenire anche quelli sprovvisti di divisa.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: Frumento fino da 100 a 102; frumento buono mercantile da 95 a 97; id. mercantile da 90 a 92; granone giallo nostrano da 46 a 48; id. id. bianco da 42 a 44; avena nostrana da 52 a 55; fieno in sorte sciolto da 10 a 16; paglia di frumento sciolta da 6 a 7. Mercato senza affari. Prezzi nominali.

Vini: corbinello da 140 a 150 clinton da 150 a 160; friulano da 155 a 165.

Pollame vivo prezzi invariati. Uova a centesimi 55 il paio.

Legna da brucio: dolce a 7, forte a 9 il quintale.

Le disgrazie

— Greati Edoardo, fu Giovanni, abitante a Marghera, via Mazzuccato della ditta Gaslini Stereol, ieri alle ore 17 mentre si trovava su un trabaccolo per il suo lavoro venne colpito da un palo. All'Ospedale il dott. Bazzarin gli riscontrava la frattura del terzo medio dell'omero sinistro. Venne giudicato guaribile in giorni 30.

— Pinotello Norma di Giuseppe di anni 14 abitante in via Fiume 23, ieri alle ore 21 mentre correva in bicicletta cadde a terra battendo la testa su un sasso. Si produceva delle ferite lacero contuse al sopraciglio destro che dovette ricorrere alle medicazioni del medico di guardia dell'Ospedale il quale la giudicava guaribile in giorni 12.

— Menegatti Sisto, d'anni 26, operaio della Compagnia Generale di Elettricità che sta eseguendo lavori sul costruendo ponte, si produceva, lavorando, una ferita al naso. Medicato nell'ambulatorio dell'ospedale, venne giudicato guaribile in 10 giorni.

— Sedio Augusto di Salvatore, di anni 8, abitante nelle case Ferrovieri in via Dante, verso le 19 di ieri, giocando, cadde malamente a terra riportando la frattura del gomito sinistro. Trasportato all'ospedale, il dott. Bazzarin lo giudicava guaribile in giorni 30.

— Bertaggia Attilio di Angelo, di anni 26, operaio dell'impresa Mantelli, verso le ore 15, mentre lavorava si ferì con un chiodo al dito pollice della mano sinistra. Venne medicato e giudicato guaribile in 10 giorni.

Campionati mestrini di boxe

Nella palestra pugilistica mestrina fervono gli allenamenti dei numerosissimi iscritti i quali tra breve si batteranno sul ring per la disputa dei primi campionati mestrini e per i quali l'attesa è vivissima.

Le iscrizioni sono sempre aperte e si ricevono presso la sede nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 20 alle 21.30.

I dipendenti delle aziende comunali chiedono a Spezia l'iscrizione al Partito

LA SPEZIA, 31

Tutto il personale dipendente dalle locali aziende municipalizzate ha chiesto individualmente l'iscrizione al Partito. I dirigenti, gli amministratori, gli impiegati e gli operai dipendenti dalle stesse aziende, rinunciando alla parte di utile di esercizio loro spettanti, hanno offerto all'Ente opere assistenziali l'importo di 14 mila lire.

Sospensione di energia elettrica

TREVISO, 31

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domenica 2 aprile, tempo permettendo, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8.30 alle ore 17 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località:

S. Maria del Rovere; Alle Corti; S. Pelagio; Caserma Salsa; Strada Acquette; Strada Cal di Breda; Strada di Carbonera (dalla strada Acquette al sottopassaggio della Ferrovia) Viale Felissent.

Mira

Calcio

Domenica 2 Aprile si misureranno con la I. e II. squadra della locale P. Foscari, la I. squadra Amatori di Venezia e II. squadra Atletica di Mirano.

Avanguardia

Tutti gli Avanguardisti in possesso della regolamentare divisa dovranno trovarsi questa sera alle ore 19.30 presso il locale comando per intervenire all'annuale assemblea del fascio.

Il nuovo Testo Unico sulle bonifiche

Il Ministro per l'Agricoltura intendendo di procedere, a termini dell'art. 13 della legge 24 dicembre 1928 n. 3134, ad una «revisione delle norme di legge vigenti in materia di bonifica integrale per semplificarle ed uniformarle ad un comune ordine sistematico» ha proceduto, con decreto 29 maggio 1930, alla nomina di una Commissione, la quale ha ultimato il proprio compito nel maggio successivo.

Il Consiglio dei Ministri nella sua riunione del 14 giugno 1932 ha approvato lo «schema di R. D. che integra e modifica le disposizioni legislative sulla bonifica integrale».

Dopo tale data si sono letti parecchi articoli sul futuro testo unico, più importanti di tutti quelli del Sottosegretario per la bonifica, S. E. Serpieri, per l'esame che egli fa delle nuove disposizioni, ma finora non si è visto il testo stesso.

Non è da ritenere che perciò l'opera di bonifica si arresti, perchè si sono eseguite e si stanno ese- gradazioni, le qualità, la importanza, per una imponenza di cifre sbalorditiva e fino a non molti anni fa non prevedibile.

Di disposizioni in materia di bonifica non manchiamo, ed è appunto per questa quantità e varietà di norme che si renderebbe utile l'unificazione.

Ciò che necessita, in tutti i tempi e con qualsiasi legge, è il buon senso nella applicazione della disposizione creata dal legislatore, la quale non è fatta per rimanere chiusa in una cornice ma per essere interpretata con larghezza di vedute, non è fatta perchè si abbia da rimanere attaccati alla lettera ma per comprenderne l'anima.

E ciò che ha particolare interesse nelle bonifiche è il fattore economico-finanziario, perchè delle opere di redenzione della terra la spesa ne è l'asse.

Ma di esso nessuno finora si è occupato scrivendo sull'atteso testo unico.

Eppure è il più importante, e tale deve essere considerato anche dallo Stato, se vuole che l'opera di bonifica rispondendo al fine economico e sociale possa avere lo sviluppo e le conseguenze desiderate e necessarie.

Finchè lo Stato non è intervenuto con adatti mezzi economici-finanziari nella bonifica questa ha proceduto con lentezza.

Quando alla privata iniziativa non ha corrisposto un conveniente concorso integratore della potenzialità economica della terra; quando la spesa ha premuto oltre misura sul reddito; quando il rapporto fra onere e rendita non è stato mantenuto, l'impresa è fallita ed ha avuto bisogno di aiuti straordinari.

Il costo del denaro occorrente alla esecuzione dell'opera è il principale fattore di spesa della bonifica, indipendentemente, bene inteso, dalla giusta misura dell'opera stessa.

Staremo a vedere se questo importante problema passivo della bonifica, che la Commissione ha chiaramente prospettato, sarà finalmente risolto col nuovo testo unico.

*

Sembra che il ritardo della promulgazione del nuovo codice delle bonifiche dipenda da un intoppo in un Ministero pensoso dell'uso scrupoloso del denaro della Nazione che in larga misura viene assegnato alle bonifiche. Nessuna obbiezione. I denari della Nazione sono sacri, e tanto più ora che condizioni economiche difficili costringono a duri sacrifici. Le spese eccessive, le opere di lusso, la sovrabbondanza di aiuti, l'interesse personale, le situazioni indelicate di preposti a organismi di bonifica, di persone e di istituti operanti entro e fuori quegli organismi, gli artifici irregolari per evitare doverosi oneri, tutto ciò non deve avvenire.

L'organismo della bonifica, il Consorzio, è in generale sano. Nel suo rapido aumentare di opere, di funzioni, di importanza si ammala alle volte in qualche parte. Ma tale conseguenza non può giustificare un eccessivo intervento statale nello sviluppo delle sue funzioni, che ha bisogno di essere libero. Ciò non vuol dire che lo Stato non debba osservare come vengono spesi i denari che esso dà in larga misura, ma però senza compiere opera dannosa, che avverrebbe col soffocamento causato dalle eccessive misure di controllo.

Ha detto bene giorni fa S. E. Serpieri ad un gruppo di Funzionari consorziali allorquanto raccomandando la massima economia nel le spese di bonifica ne ha dimostrata la necessità ed ha avvertito che i Consorzi non possono essere oppressi da eccessivi controlli, che porterebbero detti enti nel campo dei Comuni e delle Provincie, dai quali differiscono. Se per unificare e modificare si arrivasse a ciò sarebbe assai meglio lasciare le cose come sono.

Stiano attenti coloro che vorrebbero troppo controllare, troppo comprimere, troppo indirizzare, perchè tutte le esagerazioni riescono dannose, e tengano presente che il Consorzio spende molto di suo specie per la manutenzione delle opere e l'esercizio delle idrovore, gestione assai costosa, per la quale lo Stato non spende un soldo.

Il Consorzio è un organismo secolare che ha dato ottima prova. Semplice nelle sue funzioni, operante nel territorio che lo costituisce, amministrato dagli interessi diretti quali sono i proprietari, per la maggior parte agricoltori e quindi alieni da tutto ciò che è esagerazione, basato sulla praticità, è un organismo sano, vitale, che non ha bisogno di esasperazioni burocratiche ma di libero svolgimento della sua funzione, sia pure con la sorveglianza governativa nella misura che non inceppa. Si raccomandi pure senza stanchezza le economie e si curi che questo saggio comandamento sia osservato.

Ma nelle economie di spese, alle quali molti Consorzi si attengono, anche eccedendo nell'applicazione del comandamento, sarà bene comprendere gli assegni stabiliti a preposti ai Consorzi nominati dal Ministero, assegni ai quali negli organismi di bonifica non si era abituati.

Si curi che il Consorzio sia amministrato dal proprio consorziato, proprietario contribuente, che ha dimostrato in secoli di esistenza di aver saputo creare il Consorzio ed eseguire la bonifica, di avere iniziative, di sopportare sacrifici, di cadere silenziosamente vittima del proprio entusiasmo per la redenzione della terra, di amministrare con saggezza, di dare un esempio di praticità di organismi e di imponenza di opere che va oltre i confini della Patria nostra.

Ugo Mozzi

Il problema degli ammassi granari e delle vendite collettive

ROMA, 31

Si sono riuniti presso la Confederazione degli agricoltori i dirigenti dei Consorzi agrari e delle cooperative ortofrutticole di tutta Italia. Erano presenti, oltre all'on. Tassinari, presidente della Confederazione agricoltori, il sen. Marozzi, gli on. Giunti, Fornaciari, Schiavi, Pasti, Fregonara, Caldieri, Mariotti, Catalani, Calore, presidente della Federazione italiana Consorzi agrari, il comm. Pareschi, direttore generale della stessa, i membri della Giunta federale ed oltre 250 esponenti dei Consorzi agrari delle cooperative ortofrutticole.

L'on. Tassinari ha illustrato lo scopo della riunione indetta in occasione dell'assemblea annuale della Federazione italiana dei Consorzi agrari, intesa a portare un tempestivo esame del problema degli ammassi granari e delle vendite collettive con particolare riguardo a quelle ortofrutticole. Sugli argomenti posti all'ordine del giorno hanno riferito l'on. Calore per gli ammassi granari ed il dr. Pareschi per le vendite collettive. Dopo ampia discussione, alla quale hanno preso parte moltissimi dei dirigenti dei Consorzi e delle Cooperative hanno preso parte moltissimi dei dirigenti dei Consorzi e delle Cooperative ortofrutticole convenuti, l'on Tassinari ha riassunto i punti principali dell'azione da svolgere per una sempre più perfezionata e disciplinata attività di queste due importantissime branche delle organizzazioni economiche degli agricoltori allo scopo di una efficace difesa dei prodotti fondamentali del suolo e del lavoro italiano.

La produzione di oro nel 1932

ROMA, 31

Secondo informazioni de «La Corrispondenza» la produzione di oro del Tranvaal è stata nel 1932 di once 11.553.564, superando quella di tutti gli anni precedenti. Negli Stati Uniti la produzione ha raggiunto un valore di 51.84 milioni di dollari. La produzione massima degli U. S. si ebbe nel 1915. Essa fu pari a 101.04 milioni di dollari.

Le modalità per l'assegnazione dei premi per la seta tratta

ROMA, 31

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 corrente mese pubblica il decreto legge 20 marzo 1933 N. 184, con cui è istituito un premio alla seta tratta prodotta nel Regno con bozzoli italiani del raccolto 1932, fino al 15 giugno 1933.

Non può non rilevarsi la particolare importanza del provvedimento per le finalità cui esso è rivolto, delle quantità tuttora esistenti di seta tratta e di bozzoli provenienti dalla campagna serica del 1932, e di facilitare la ripresa del lavoro negli stabilimenti che si dedicano alla lavorazione della seta, con conseguente impiego di numerosa maestranza.

Con altro provvedimento in corso di pubblicazione, saranno stabilite le modalità e le condizioni per la concessione del premio. All'Ente nazionale serico è stato affidato l'accertamento delle condizioni sopraccennate, nonchè l'erogazione del premio, che sarà corrisposto in misura variabile, da un minimo di lire 5 ad un massimo di lire 8 per kg. di seta tratta, in corrispondenza alle varie qualità del prodotto ammesse al beneficio del premio.

La classificazione delle sete in categorie ,con l'indicazione dei requisiti occorrenti per l'assegnazione delle sete stesse alle varie categorie, sarà stabilita con apposite tabelle, sentita una speciale commissione tecnica, composta, secondo i principî corporativi, di elementi designati dalle categorie sindacali interessate. Di essa infatti saranno chiamati a far parte, oltre al R. Commissario dell'Ente nazionale serico, che la presiederà, i rappresentanti della Confederazione dell'industria e della Confederazione dei Sindacati dell'industria. La commissione sarà assistita nel suo lavoro dal direttore della R. Stazione per la seta in Milano.

Il prof. Michels ricevuto dal Re

ROMA, 31

S. M. il Re ha ricevuto oggi, trattenendolo a cordiale colloquio, il prof. Roberto Michels il quale gli ha fatto omaggio della sua recente pubblicazione: «Introduzione alla storia delle dottrine economiche».

I pagamenti di merci italiane esportate in Jugoslavia

ROMA, 31

Con decreto ministeriale 28 marzo 1933, oggi pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*, sono stabilite le norme per regolare i pagamenti di merci nazionali esportate in Jugoslavia.

Gli esportatori di tali merci sono tenuti a presentare, per tramite delle filiali della Banca d'Italia all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, la dichiarazione del loro credito da regolare a sensi dell'accordo italo-jugoslavo 22 ottobre 1932. Le forme, modi e termini di tale dichiarazione saranno stabiliti dall'Istituto nazionale per i cambi con l'estero. In essa, oltre alla qualità, alla quantità e al valore delle merci esportate, devono essere indicati anche gli estremi dei documenti doganali che hanno accompagnato le merci all'uscita dallo Stato.

L'Istituto nazionale per i cambi con l'estero ha facoltà di richiedere in qualsiasi momento, anche per merci già esportate e per somme già pagate, la presentazione dei predetti documenti doganali o dei loro duplicati rilasciati dalle Dogane, le fatture commerciali e ogni altro documento atto a comprovare l'esistenza del credito dichiarato

Le sanzioni di cui all'art. 3 del Regio decreto-legge 21 dicembre 1931 sono applicabili:

a) agli acquirenti, intermediari e venditori di divise che, a sensi delle vigenti disposizioni, sono da versarsi nei conti di compensazione istituiti presso l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero e la Banca nazionale jugoslavia;

b) a coloro che avranno presentato all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero le dichiarazioni di credito di cui al precedente articolo 1 false o inesatte.

Il ministro per le Finanze fisserà con suo decreto la somma da pagarsi all'Erario dello Stato in misura non superiore all'ammontare delle divise illegalmente acquistate o vendute, o degli interi crediti o di parte di essi riconosciuti insussistenti.

Bollettino militare

ROMA, 31

Il *Bollettino Militare* reca tra l'altro le seguenti disposizioni:

Ufficiali generali. — Generali d'armata: Ferrari comandante designato d'Armata di Torino è collocato in posizione ausiliaria per età. Generali di brigata in aspettativa per riduzione di quadri: Carpentieri è collocato a riposo; Vassallo di Castiglione id. id.

Arma di Fanteria. — Colonnelli: Giantelici comandante distretto di Modena è collocato a disposizione comando Corpo Armata di Bologna; Falzoi comandante 62. fanteria id. id. id. comando Corpo Armata di Milano; Sigo richiamato in servizio e nominato comandante distretto di Modena; Cornero a disposizione comando Corpo Armata di Trieste è nominato giudice effettivo Tribunale militare di Trieste; Bottaro cessa appartenere Corpo Truppe coloniali ed è collocato a disposizione comando Corpo Armata di Roma. Tenenti colonnelli: Galliani 43. fanteria è promosso colonnello e collocato a disposizione Comando Alessandria; Corbi Scuola allievi ufficiali di complemento Milano è promosso colonnello e nominato comandante 62. fanteria; Terracina comando distretto di Macerata è trasferito 14. fanteria; Comanducci 13. centro automobilistico è trasferito reggimento carri armati.

Arma di Cavalleria. — Tenente colonnello Maello Savoia Cavalleria cessa assegnazione comando Corpo Armata di Milano.

Arma di Artiglieria. — Colonnelli: Barberis richiamato in servizio effettivo e collocato a disposizione comando Corpo Armata di Udine; Bergonzi comandante 19. campagna è nominato capo ufficio comando artiglieria Corpo Armata di Napoli; Pavari a disposizione comando Corpo Armata di Alessandria id. id. Bologna: Lucco Mussino direttore artiglieria comando Corpo Armata di Trieste id. id. comando 1. montagna; Tappi a disposizione comando Corpo Armata di Torino id. id. direttore artiglieria comando Corpo Armata di Trieste; Rigoni capo ufficio comando artiglieria Corpo Armata di Bologna è collocato a disposizione comando Corpo Armata stesso; Carlomagno capo ufficio comando artiglieria Corpo Armata di Napoli id. id. id. Tenenti colonnelli: Scanagatta 28. campagna promosso colonnello e nominato comandante 19. campagna.

Corpo Sanitario Militare. — Tenente colonnello Ingravalle comando Corpo di Stato Maggiore è trasferito Ospedale militare di Napoli.

I telegrammi per l'estero

ROMA, 31

In seguito alle decisioni prese nell'ultima conferenza telegrafica e radiotelegrafica, che ebbe luogo a Madrid l'anno scorso, a partire dal 1.o aprile prossimo andranno in vigore le nuove norme per i telegrammi urgenti e differiti e per le lettere telegrammi internazionali. In base a tali norme, ai telegrammi urgenti per l'estero sarà applicato il doppio, anzichè il triplo delle tasse ordinarie e i telegrammi differiti per i paesi oltre oceano potranno essere redatti in una lingua qualunque fra tutte quelle ammesse nel linguaggio chiaro anzichè fra alcune sole delle lingue suddette. Saranno inoltre consentite le lettere-telegrammi con quasi tutti i paesi europei con le tasse eguali alla metà di quelle ordinarie e per le lettere-telegrammi diretti ai paesi extra europei le tasse saranno fissate nel terzo esatto di quelle ordinarie. Per ogni lettera telegramma è stabilito un minimo di 25 parole.

Le conclusioni del rapporto sull'incendio dell'"Atlantique"

PARIGI, 31

L'amministratore delle Iscrizioni marittime di Bordeaux, De Bourayne, presidente della Commissione di inchiesta amministrativa incaricata di stabilire le cause dell'incendio dell'*Atlantique*, ha mandato ieri il suo rapporto al Ministro della Marina mercantile. Il rapporto ammette, definitivamente, l'ipotesi di un atto di sabotaggio.

Si sa che all'indomani dell'arrivo del relitto dell'*Atlantique* nel porto di Cherbourg tre Commissioni d'inchiesta furono costituite: la prima ebbe per compito di stabilire il rapporto preciso sul sinistro; la seconda ,d'ordine puramente tecnico, doveva studiare la propagazione del fuoco e prendere misure allo scopo di prevenire il ripetersi di simili catastrofi; la terza, quella presieduta dal De Bourayne, doveva raccogliere le informazioni ottenute dalle due prime Commissioni e riunire così tutti gli elementi dell'inchiesta.

Già nel febbraio scorso De Bourayne informava il Ministro della Marina mercantile che dall'esame dei molteplici incartamenti raccolti dalle due prime Commissioni e dalle deposizioni di diversi testimoni, risultavano, a suo parere, due cose: l'ipotesi del corto circuito, come causa dell'incendio, doveva essere esclusa; per via di eliminazione rimaneva fondata solo l'ipotesi di un atto di sabotaggio. Fu in seguito a questa risultanza che la Magistratura di Bordeaux iniziava un'istruttoria contro ignoti.

Va notato che a quell'epoca la Commissione presieduta dal De Bourayne, pur prendendo in considerazione l'ipotesi del sabotaggio non concludeva ancora in modo formale. Dopo aver raccolto le testimonianze di 160 marinai, la Commissione ritiene ora di poter affermare, formalmente, che la catastrofe è dovuta a sabotaggio.

Il ritorno di Mary a Hollywood

NEW YORK, 31

E' arrivato il superespresso *Rex* partito sei giorni e mezzo or sono da Genova. L'arrivo del *Rex* era atteso da una fitta folla tra cui alcune note attrici americane e molte signore e signorine dell'alta società nwyorkese recatesi a ricevere allo sbarco Mary Pickford. La «star» lasciando il *Rex* ha espresso tutto il suo entusiasmo per il nuovo magnifico viaggio compiuto sul superespresso italiano che già l'aveva portata in Italia incontro a suo marito Mr. Douglas Fairbenks che l'aveva preceduta sul *Conte di Savoia*. Mary Pickford ha manifestato il più grato ricordo del suo soggiorno italiano.

Autore d'un duplice omicidio condannato a morte in Francia

PARIGI, 31

La Corte d'Assise della Charente ha ieri condannato a morte il bracciante Paul Veteau, accusato di avere a scopo di rapina ucciso nella note fra il 10 e l'11 di gennaio scorso, nel villaggio di Croltet, l'agricoltore Birand e sua moglie e di aver quindi dato fuoco alla casa per nascondere il duplice delitto. Il Veteau, subito arrestato, aveva parzialmente confessato, negando però la premeditazione e attribuendo ad una disputa i due assassinii.

I giurati hanno accolto la tesi dell'accusa, implicante la premeditazione e il furto commesso dopo il delitto ed hanno perciò espresso verdetto completamente affermativo. E' questa la seconda condanna a morte che i giurati della Charente pronunciano nel giro di 48 ore.

Magistrato alle Acque

Bollett Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 31)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	763.7	15	20	6
Fiume	¾ cop.	761.1	15	18	11
Pola	ser.	761.0	13	16	8
Trieste	¼ cop.	761.5	15		11
Gorizia	¾ cop.	762.0	14	21	10
Udine	¼ cop.	761.2	15	21	9
Treviso	ser.	761.6	15	20	8
Belluno	½ cop.	761.6	13	19	4
Padova	ser.	760.9	15	21	3
Rovigo	ser.	761.5	16	20	6
Vicenza	ser.	761.1	15	18	6
Bolzano	¼ cop.	762.4	16	22	9
Trento	½ cop.	760.4	16	21	6
Venezia	ser.	761.3	14	19	8

Mare: Zara calmo; Fiume calmo; Pola calmo; Trieste quasi calmo; Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.52, tramonta ore 18.35. Luna tramonta ore 0.41, leva ore 8.38. Luna nuova il 26, primo quarto il 6. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 0.5 e 14.45, basse ore 8.0 e 16.30. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Brenta ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 31 — Un graduale aumento di nebulosità andrà determinandosi su tutta l'Italia, alquanto più accentuato sulle regioni settentrionali ove potrà dar luogo a qualche precipitazione. Temperatura in lieve aumento. Alquanto agitato lo alto bacino tirrenico; mossi o poco mossi i rimanenti mari.

VENEZIA — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 1: Sull'Europa occidentale domina alta pressione, mentre il ciclone col nucleo sulla Scandinavia si estende, con una striscia di pressione relativamente bassa, fino all'alta Italia. Le condizioni del tempo non subiranno, per ora, sostanziali mutamenti.

Società Adriatica di Elettricità

Anon. con Sede in VENEZIA - Capitale Sociale L. 460.000.000

Emissione di N. 600.000 nuove Azioni

L'Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del 16 Marzo 1933 - XI. ha votato l'aumento del capitale sociale da L. 400.000.000 a L. 460.000.000 e la relativa deliberazione fu omologata dal Tribunale di Venezia con provvedimento 25 Marzo 1933 - XI. debitamente pubblicato.

Di detto aumento di capitale N. 200.000 azioni sono destinate allo scambio con azioni della Società Bolognese di Elettricità con Sede in Bologna, e N. 400.000 azioni del valore nominale di L. 100.— ciascuna vengono offerte in opzione ai Signori Azionisti al prezzo di L. 130.— cadauna, godimento 1. Gennaio 1933.

Gli Azionisti che intendono valersi del diritto di opzione potranno sottoscrivere una azione nuova per ogni dieci azioni vecchie possedute.

Essi dovranno dal 5 al 10 Aprile 1933 inclusi presentare i loro titoli presso gli Uffici incaricati per essere stampigliati, eseguendo contemporaneamente il versamento di L. 130.— per azione.

All'atto del versamento verrà rilasciato al sottoscrittore un buono provvisorio per il quantitativo di azioni sottoscritte, buono che a suo tempo sarà sostituito coi titoli definitivi.

Il sottoscrittore dovrà dichiarare sotto quale forma e di quale taglio devono essergli consegnati i suddetti titoli definitivi.

Le azioni non optate saranno assunte, alle stesse condizioni, da apposito Sindacato.

La presentazione di un gruppo di azioni inferiori a dieci, dà diritto a tanti buoni di opzione quante sono le azioni del gruppo.

Dieci di questi buoni presentati entro il 15 Aprile 1933 dànno diritto a sottoscrivere una azione nuova alle condizioni di emissione.

Trascorso il 15 Aprile 1933 i buoni di opzione perderanno il loro valore.

L'esercizio del diritto di opzione avrà luogo presso:

— la Sede del CREDITO INDUSTRIALE DI VENEZIA;

— la BANCA COMMERCIALE ITALIANA in Brescia, Bologna, Ferrara, Firenze, Genova, Milano, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino, Trieste, Venezia, Verona, Vicenza.

— il CREDITO ITALIANO in Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Roma, Rovigo, Torino, Treviso, Udine, Venezia, Verona.

— il BANCO DI ROMA in Como, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Roma, Torino, Venezia.

— la BANCA CATTOLICA DEL VENETO in Belluno.

— L'ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO MARITTIMO in Verona.

— la SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI in Milano.

— il CREDIT SUISSE in Basilea, Ginevra, Zurigo.

Venezia, 28 Marzo 1933 - XI.

Il Consiglio d'Amministrazione

NOTIZIE RECENTISSIME

La reazione in Germania

contro la campagna diffamatoria

BERLINO, 31

(G.R.) Tutto è pronto per il vasto movimento nazionale che la Germania hitleriana organizza contro i responsabili della campagna diffamatoria che la investe. La voce di un rinvio della controffensiva, è ufficialmente smentita. Essa sarà sferrata puntualmente domani alle ore 10. I preparativi secondo annunciano i giornali social-nazionali, sono terminati. Comitati d'azione sono stati costituiti in tutti i centri ed il piano tattico è elaborato.

Le oscure forze internazionali che hanno scatenato contro la Nazione tedesca una campagna oltraggiosa e diffamatoria senza precedenti nella storia moderna — osservano i giornali — non disarmano, neppure di fronte alla realtà delle cose. La pretesa persecuzione ebraica non è più che un pretesto per fare del male alla nuova Germania, al Regime che l'ha fermata sull'orlo dell'abisso. Non è più la difesa degli ebrei l'obbiettivo del movimento antitedesco internazionale. Esso mira a colpire il commercio germanico, la produzione industriale del Reich, mira a privare i ricostruttori dei mezzi necessari per adempiere la loro missione. La campagna di menzone è continuata con immutata violenza.

Perfino alla Camera inglese — aggiungono questi giornali — essa ha avuto un'eco poco simpatica. Il capo del laburismo britannico ha sollecitato infatti l'intervento della Società delle Nazioni.

« Fra poche ore — scrive l'*Angriff* organo hitleriano della capitale — la Germania risponderà a questa campagna di incitamento all'odio. L'israelismo mondiale riceverà un colpo dal quale non si risolleverà tanto presto. Con una rapidità sintomatica le associazioni ebraiche fanno atto di sottomissione al Regime hitleriano ed invocano protezione. Ma nessuna indulgenza può più essere concessa ai criminali responsabili di abbominevoli attentati contro la vita del popolo tedesco.

« O l'israelismo mondiale — continua l'organo hitleriano — sospende immediatamente gli attacchi all'opera di ricostruzione o il boicottaggio sarà eseguito con rigore estremo e la lotta continuata fino alla completa liquidazione morale ed economica della comunità ebraica in Germania. Il popolo tedesco è armato. Ad un segnale dei capi, esso passerà al contrattacco, disciplinato ma implacabile. Non vi è perdono. Non vi sono per noi compromessi di sorta. Nessuna indulgenza può attendere da noi chi ha attentato alla vita del popolo ».

Il movimento sarà ufficialmente iniziato nella giornata odierna con manifestazioni popolari e cortei organizzati dai comitati d'azione. Domani alle 10 tutti i negozi, le imprese, gli uffici dei professionisti ebrei saranno indicati al popolo da speciali cartelli e striscie e dalla presenza davanti ad essi di distaccamenti della milizia hitlediana. Questa assieme al compito di far rispettare gli ordini di boicottaggio, ha quello di protezione contro gli eccessi delle masse. Operatori cinematografici si insedieranno davanti ai negozi e prenderanno quelle persone che continueranno gli acquisti presso gli ebrei. Le pellicole saranno poi proiettate in tutti i cinematografi. I nomi dei cittadini che mantengono contatti con le imprese ebrai che saranno probabilmene pubblicati sui giornali. Il movimento, datane la minuziosa organizzazione e il pratico e metodico svolgimento, non preoccupa l'opinione pubblica. Incidenti sono esclusi. Le « Camicie Brune » imporranno il rispetto dell'ordine e delle istruzioni delle gerarchie del partito.

Qualche inquietudine regna tuttavia nelle sfere commerciali e finanziarie. Si teme che l'azione contro gli ebrei abbia a provocare seri perturbamenti nella vita economica e politica della Germania. Si teme, inoltre, che l'azione abbia ripercussioni sulle Borse tedesche. In merito corre la voce che il partito hitleriano sarebbe deciso ad estendere il boicottaggio alle Borse, impedendo ai banchieri ebrei di effettuare le transazioni .Si ignora se le Banche ebraiche saranno comprese nella prevista azione di boicottaggio.

17 morti e centinaia di feriti

in un violento uragano negli Stati Uniti

NUOVA YORK, 31

Violente tempeste si sono scatenate ieri sera su diversi punti degli Stati Uniti.

La maggior parte delle vittime e danni vengono segnalati dalla Luisana nord occidentale; due morti si sono avuti a deplorare nel Texas Orientale, ove un tornado ha recato anche gravi danni materiali.

Anche il Missouri è stato colpito da un tornado che ha scoperchiato parecchie case causando il ferimento di quattro persone che sono state ricoverate all'ospedale in istato piuttosto grave.

Gravi danni ha subito in questo ultimo Stato una vasta zona agricola.

Il numero finora accertato dei morti sale a 17 e i feriti si contano a centinaia. Moltissime case sono rimaste scoperchiate o diversamente danneggiate, mentre parecchie sono state addirittura demolite dalla violenza dell'uragano.

Le formazioni socialiste

sciolte in Austria

VIENNA, 31

Il Cancelliere, d'accordo con tutti i membri del Governo, ha disposto oggi lo scioglimento dello Schutzbund repubblicano in tutto il territorio austriaco vietando allo stesso qualsiasi attività sotto altra forma o altro nome. Nella motivazione del provvedimento si accenna alle varie illegalità e violenze commesse dalla lega repubblicana nello scorso anno contro la popolazione specialmente a Weidenhofen e Kapfenbrg e si dichiara che dal materiale sequestrato nel Tirolo è risultato in modo inequivocabile la preparazione di una resistenza armata. Il Governo annuncia inoltre che reprimerà con la massima energia ogni resistenza ed invita la popolazione a serbare la calma e la disciplina e ad appoggiare il Governo che provvederà con tutti i mezzi a sua disposizione al mantenimento della sicurezza dello Stato e dei cittadini.

Una successiva ordinanza del Cancelliere federale dispone che in tutte le provincie federali, ad eccezione del Tirolo e del Voralberg, le persone che nel marzo 1933 appartenevano quali membri allo Schutzbund repubblicano testè sciolto dalle autorità, oppure ad una società affiliata a questa formazione militarizzata, non possono nè detenere nè portare armi o munizioni. Queste dovranno essere consegnate alle autorità distrettuali politiche. Le trasgressioni a tale ordinanza verranno punite dalle autorità giudiziarie con multe sino a 2500 scellini oppure con la detenzione da tre giorni a tre mesi e gli oggetti sequestrati verranno confiscati.

La criminosa attività

dei sovversivi in Bulgaria

SOFIA, 31

Mentre da vari centri della provincia giungono notizie di torbidi sovversivi, si apprende adesso che a Sofia ha avuto luogo di questi giorni un congresso clandestino di studenti comunisti, cui hanno partecipato anche rappresentanti francesi, polacchi e cecoslovacchi, e le cui decisioni, secondo i giornali, sarebbero state di intensificare la propaganda in favore dei Sovieti e quella antimilitarista. Anche gli operai comunisti hanno inscenato dimostrazioni in alcune piazze centrali, ma la polizia è intervenuta sempre energicamente, caricando i sovversivi i quali hanno risposto lanciando dei sassi.

La polizia ha effettuato una perquisizione nella redazione del giornale sovversivo *Pladne*, notoriamente legato agli interessi jugoslavi e diffamatore dell'Italia. Non si conoscono ancora i risultati della perquisizione.

La torbida attività dei sovversivi suscita lo sdegno della stampa bulgara e l'ufficioso *Bulgarie* rileva la gravità della situazione dichiarando che è necessaria l'applicazione della legge di difesa del lo Stato. Nello stesso senso si pronuncia lo *Slovo*.

Corre voce che a Pernik siano avvenuti disordini provocati dai sovversivi, prontamente ed energicamente repressi dai gendarmi.

Londra non tratta per ora

per un trattato commerciale con la Francia

LONDRA, 31

Alla Camera dei Comuni, Colvilde, Segretario per il commercio estero, ha dichiarato che il Governo britannico ha informato il Governo francese di non essere pronto ad intavolare negoziati generali per un trattato di commercio, fino a che le misure discriminate attuali saranno mantenute contro le importazioni britanniche in Francia.

Lamentele cecoslovacche

per la politica commerciale francese

PRAGA, 31

Nella seduta della Camera di Commercio di Praga, il presidente Trebicky si è lagnato con la politica commerciale della Francia la quale non è sempre rispondente ai reciproci rapporti di amicizia « La Francia — egli ha detto — intende rivedere la sua polica commerciale ritornando ai principi di reciprocità effettiva dei quali la Cecoslovacchia ha fatto cattiva esperienza. La Francia si mostra poco liberale anche riguardo ai contingenti di importazione, non sembrando disposta a trattare per un aumento dei medesimi. La Camera di Commercio di Praga desidererebbe che la Francia tenesse in considerazione gli amichevoli rapporti esistenti con la Cecoslovacchia offrendole anche nel campo economico la più estesa collaborazione.

Una manifestazione a Ginevra

in onore di Gabriele d'Annunzio

GINEVRA, 31

Iniziandosi il settantesimo anno di vita di Gabriele d'Annunzio, lo Studio d'Arte drammatica stabile nel Teatro Ginevrino aveva organizzato ieri sera una solenne manifestazione in onore del poeta italiano. Si è recitata la *Gioconda*, che ha avuto come interprete, nella parte di Silvia Settala, la grande attrice Carmen D'Assilla, e in quella di Lucio, Marcel Parmelin.

Alla manifestazione presenziavano il console generale d'Italia a Ginevra, comm. Specchel, il segretario del Fascio, conte Vinci, e la colonia italiana.

Fermento nell'Uruguay

Il Presidente si rifugia presso i pompieri

BUENOS AYRES, 31

La censura telegrafica è stata stabilita a Montevideo. I giornali di Buenos Ayres annunziano che notizie pervenute da Montevideo affermano che il Presidente Terra e il Ministro dell'Interno si sono rifugiati in una caserma di pompieri. I partigiani del presidente Terra hanno percorso le vie della capitale, chiedendo la soppressione del Consiglio Nazionale. Le forze governative hanno in mano il controllo della città. Il Presidente Terra ha rivolto un messaggio al popolo per protestare contro l'accusa mossagli di voler stabilire una dittatura. Viva effervescenza regna a Montevideo. Sono stati presi provvedimenti per proteggere le officine elettriche e la distribuzione della acqua potabile.

Questa agitazione è stata provocata dall'opposizione sollevatasi contro il progetto del Presidente Terra di modificare la costituzione uruguayana.

Il potere esecutivo ha intenzione di sottoporre il suo progetto a un referendum popolare ed organizzare delle dimostrazioni con lo appoggio delle donne in favore della riforma.

La maggioranza del Consiglio di amministrazione dello Stato e un gran numero di parlamentari sono decisamente ostili al progetto. Il Presidente sembra contare sui mezzi cui dispone per imporre la sua autorità senza avere bisogno di incorrere in misure eccezionali.

Il Parlamento sciolto

MONTEVIDEO, 31

Il Presidente della Repubblica Gabriele Terra ha sciolto il Parlamento.

Il movimento di secessione

nell'Australia Occidentale

ROMA, 31

L'Agenzia *Le Colonie* informa che la popolazione dell'Australia occidentale, il più grande Stato del continente australiano, che da molto tempo è scontenta della direzione politica e della gestione finanziaria degli Stati dell'est e del sud che dominano nel Governo Federale, sarà chiamata prossimamente a decidere con referendum la secessione dal resto della federazione australiana. Una campagna antisecessionista è stata organizzata dal Governo Federale di Canberra a Parth capitale dell'Australia occidentale. Alla campagna prenderanno parte M. Lyons, primo ministro federale, la signora Lyons, M. Ughes, ax primo ministro, e sir Robert Gibson, direttore della Banca Federale di Australia.

Le agevolazioni fiscali

per le autovetture utilitarie

ROMA, 21

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. con cui le autovetture nuove di fabbricazione nazionale adibite al trasporto di persone, munite di motore di potenza tassabile non superiore ai 12 cavalli, del prezzo massimo di vendita al pubblico di lire 12 mila, che entreranno in circolazione a decorrere dal primo aprile 1933, sono soggette fino al 31 dicembre 1933 soltanto al pagamento del diritto fisso di lire 10. Resta fermo il disposto del primo comma dell'art. 4 del R. D. L. 29 dicembre 1927 n. 2446, per le autovetture aventi i requisiti anzidetti, che entreranno in circolazione nel terzo e quarto trimestre del 1933. Le autovetture che hanno usufruito delle agevolazioni consentite dal R. D. L. 25 aprile 1932 potranno circolare nel secondo semestre del 1933 mediante il pagamento della tassa di circolazione in ragione di 6/12, purchè tale pagamento sia effettuato entro il 30 giugno 1933. Trascorso tale termine, la tassa è dovuta in ragione di 13/24. E' prorogato per un triennio il trattamento tributario di favore stabilito con l'art. 6 del R. D. L. 29 dicembre 1927 per gli autoveicoli provvisti di motore a più di quattro cilindri. La tassa di circolazione e il relativo contributo di miglioramento stradale per le autovetture da turismo circolanti dal 15 giugno al 15 ottobre di ciascun anno sono ridotti a 9/24.

Il Duca degli Abruzzi commemorato

all'Università di Perugia

PERUGIA, 31

Nell'Aula Magna dell'Università è stata tenuta stamane una commemorazione del Duca degli Abruzzi che era dottore « honoris causa » dell'Istituto superiore agrario. Alle cerimonia sono intervenute le autorità e l'arcivescovo Mons. Rosa. Ha commemorato lo illustre scomparso il sacerdote prof. don Giuseppe Capra, docente di geografia politica ed economica della facoltà fascista di scienze politiche che ha compiuto numerosi viaggi di studio in Africa.

Le assunzioni completate

dall'Istituto di Statistica

ROMA, 31

L'Istituto centrale di statistica comunica che, avendo ormai reclutato tutto il personale avventizio per i lavori relativi al 7.o censimento generale della popolazione ed al censimento agricolo, non potrà d'ora innanzi tenere alcun conto di altre richieste per assunzione in servizio per qualsiasi posto ed a qualsiasi titolo.

L'Istituto Zooprofilattico

Una riunione del Consiglio a Padova

PADOVA, 31

Ieri ha avuto luogo in Padova la prima riunione annuale del Consiglio dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale delle Tre Venezie.

Erano presenti il co. comm. Luigi Da Porto, Presidente del Consorzio; il prof. cav. uff. Plinio Bardelli, Direttore dell'Istituto; il rappresentante del Magnifico Rettore della R. Università prof. Tullio Terni; i rappresentanti del Ministero dell'Interno prof. comm. Angelici e cav. dott. Rebuzzi; del Sindacato Nazionale Veterinari cav. dr. Gasparetto; quasi al completo i rappresentanti delle provincie consorziate e precisamente: comm. avvocato Piccioni per Bolzano, comm. dr. Stanchina per Trento, co. dott. Colleoni per Verona, comm. Cà Zorzi per Venezia, comm. Salvagnini per Rovigo, cav. uff. dr. Raselli per Treviso, dott. Sperber per Fiume, dott. Zilli per Trieste.

Il prof. Bardelli iniziò la relazione morale e finanziaria riguardante l'anno 1932. Dopo avere illustrato vari punti di natura tecnica e finanziaria, afferma che le risultanze del primo trimestre del 1933 attestano che il movimento ascensionale dell'Istituto continua senza interruzione, anzi con ritmo più accelerato. A dimostrazione riferisce che nei primi tre mesi di quest'anno sono stati già eseguiti 630 accertamenti diagnostici in confronto di 280 dei primi tre mesi del 1932, visitate 569 bovine sterili di fronte a 210 del corrispondente periodo 1932 e distribuiti già oltre un terzo in più di prodotti immunizzanti. Termina segnalando al Consiglio la completa e fattiva collaborazione del personale assistente ed amministrativo.

Il prof. Angelici esprime il compiacimento del Ministero che segue la fattiva opera dell'Istituto, ne apprezza e ne approva tutte le manifestazioni nel campo tecnico, pratico, colturale e scientifico. Il prof. Terni, in qualità di rappresentante della R. Università, si dice lieto di poter segnalare al Consiglio l'intensa operosità dell'Istituto nel campo scientifico pur assolvendo una poderosa mole di lavoro nel campo pratico ed in laboratorio.

Dopo la relazione dei Revisori dei Conti il Consiglio approva il consuntivo per il 1932. Successivamente vengono prese varie deliberazioni. Tra altro, in seguito a proposta del direttore prof. Bardelli, viene stabilito che, a cominciare da quest'anno, saranno tenuti presso l'Istituto dei corsi accelerati di perfezionamento per Veterinari, dotati di Borse di studio la cui istituzione è stata resa possibile dalle erogazioni a tale scopo concesse dall'Amministrazione provinciale di Verona.

Per aderire poi alle richieste pervenute da varie parti della regione il prof. Bardelli ha proposto ed il Consiglio ha approvato la istituzione presso l'Istituto di un centro di diagnosi e di consulenza per le malattie delle api.

Il conte Carlo Radice Fossati

nuovo vice podestà di Milano

MILANO, 31

Il vice-podestà ing. comm. Cesare Dorici ha rimesso le sue dimissioni irrevocabili al podestà duca Marcello Visconti di Modrone il quale, di fronte alle ragioni di ordine professionale e familiari esposte dal suo collaboratore, ha dovuto accettarle con vivo rammarico.

In sua vece è stato nominato il conte ing. gr. uff. Carlo Radice Fossati, che in questi giorni sta prendendo le consegne dall'ing. Dorici.

CALCIO

L'allenamento a Busto Arsizio

della Nazionale B

BUSTO ARSIZIO, 31

Davanti a foltissimo pubblico si è svolto oggi l'annunciato allenamento fra la squadra nazionale azzurra B e la *Pro Patria*. La partita, abbastanza interessante, si è svolta in tre tempi, ed ha messo in rilievo una perfetta calma e una tecnica meravigliosa da parte degli azzurri. La compagine dei cadetti si è dimostrata ottima in difesa e molto forte nella mediana. Al termine dei tre tempi la squadra nazionale è risultata vincente per sei punti contro due a favore dei locali.

TENNIS

I giocatori per l'incontro di Firenze

ROMA, 31

La Federazione italiana di lawn tennis comunica che i giuocatori Uberto De Morpurgo, Giorgio De Stefani e Augusto Rado faranno parte della squadra italiana che il 4, 5 e 6 maggio incontrerà la squadra jugoslava a Firenze nel primo turno di Coppa Dawis.

"ACCIAIO,,

di Walter Ruttmann

con musiche di Malipiero

(Rossini, 31 Marzo)

Acciaio è l'opposto di un film americano; là tutto è « costruito », « ben fatto », « artificioso ». La psicologia dei personaggi è un che di presupposto e di vacuo; le persone offrono il loro dramma che non ha nulla di sostanziale, al pubblico; in *Acciaio* invece il dramma è colto dalla realtà, e niente vi è di artificiale.

Della trama di Pirandello *Gioca, Pietro!* che ha offerto il primo spunto per *Acciaio*, Walter Ruttmann si è accontentato di scegliere i personaggi, il loro carattere e alcuni elementi della vicenda. Poi ha fatto da sè e ha sviluppato al massimo quanto aveva scelto, come ha sviluppato al massimo le risorse degli interpreti: scelti tutti tra gli operai delle acciaierie di Terni e la gente del paese, meno naturalmente Isa Pola dalla quale Ruttmann ha ricavato il massimo rendimento.

Il film si inizia con un primo piano di cappelli di bersaglieri, poi una corsa ciclistica, naturale, spontanea; una corsa ciclistica come è veramente; la folla che assiste alla gara è colta nel suo aspetto più reale. Mario è riuscito vincitore da questa corsa, ed ora ritorna al suo paese. Descrizione del ritorno, la strada assolata, una casa bianca, un ponte. Mario è solo, ancora; poi qualcuno lo riconoscerà, gli si farà attorno. Poco distante sono le cascate e le fabbriche dell'acciaieria (e qui soccorre una sinfonia visivo-sonora dove la musica di Malipiero è essenziale). Mario ritrova il padre di Pietro, l'amico, e lo accompagna alle Acciaierie dove il vecchio si reca per il turno di notte.

Dal cancello esce Pietro e abbraccia con effusione il compagno ritornato. Più tardi si trovano l'uno di fronte all'altro, per colpa di Gina che durante la lontananza di Mario s'è fidanzata con Pietro. I due sono rivali adesso: ma questa rivalità Ruttmann la rappresenta in maniera tutt'altro che convenzionale. Eccoli adesso tutti e tre, alle giostre; ridono, si divertono, ma sono turbati; e quando uno del paese fa fermare il maestro della banda per avvertire che Mario è ritornato, la ragazza si farà vicina a Mario. Un carrello verso un primo piano di Pietro sta a significare che questi ha visto; poi, quando Mario si piglia la ragazza tra le braccia e la trascina beata nel ballo, nasce una lite tra i due.

Vediamo così definirsi nel film in continuo crescendo, tre parti: l'ambiente della festa popolare, il dramma di Gina, Mario e Pietro, e il dramma del vecchio padre di Pietro che è nell'Acciaieria per il turno di notte, affranto e stanco dal lavoro. Le tre parti sono legate con un montaggio efficacissimo che va da una analogia visiva — tra la posizione del maestro di banda a quella del padre che dà il via ai lingotti di acciaio — ad analogie e rapporti sonori, e questi sono più vari e numerosi. Ed ecco la fabbrica in attività; fervore di macchine, espressioni potenti di uomini al lavoro. Pietro e Mario sono alla stessa macchina; l'uno fa partire il blocco incandescente dall'alto, l'altro — Pietro — ne segue la via; ma questi è pensieroso e poco soddisfatto. Il volto del compagno in alto, intento al proprio lavoro, si fa ad un tratto sorridente; il blocco parte e coglie in pieno Pietro che cade.

Tutti accusano Mario di avere ucciso il compagno, meno lo stesso Pietro. Troppo grande cosa è il lavoro perchè di esso ci si possa servire per vendicarsi di un compagno.

Ormai il paese accusa Mario e Gina quali colpevoli; solo il padre di Pietro ha compreso e accompagna la ragazza per le strade, di fronte alla gente quasi per dimostrare che non a lei nè a Mario va la colpa dell'incidente. E' questo un bell'episodio, dove il parlato si riduce a due o tre monosillabi; dove invece tutto è affidato alla interpretazione visiva del dramma. Una interpretazione di momento drammatico poco dissimile è data in un film di Sjöström (*Torre delle menzogne*) e in uno di Lubitsch (*L'uomo che uccisi*).

Ecco il giro ciclistico d'Italia. Mario si entusiasma al passaggio dei corridori e li segue; ritrova il «manager» che lo ha notato come un ottimo elemento alla corsa dell'inizio del film e pensa che ritornare a fare il ciclista potrebbe riuscirgli di vantaggio e lenire la sua sofferenza. Gina ha veduto, ed è corsa come pazza per la strada bruciata dal sole che a poco a poco si fa scura; è il tramonto. I corridori sono lontani, la strada deserta. Mario, stanco, appoggiato al parapetto di un ponte. In alto, sopra una altura è Gina che lo ha raggiunto per una scorciatoia e lo osserva. Ritornerà a correre oppure sarà di nuovo ripreso dal lavoro? Un fragore di cascate, di macchine, una folla di operai che rientrano alla fabbrica. Gina ancora attende, ma un suo sorriso di gioia trattenuta ci fa comprendere che Mario ritornerà al lavoro; e il cancello che stava per chiudersi s'arresta un istante per lasciarlo passare.

Ruttmann ha evitato nel realizzare quest'opera ogni motivo convenzionale; ha colto invece nella sua profondità l'anima dell'ambiente. Il film dura circa ottanta minuti, ed è legato da un montaggio equilibratissimo.

La parte musicale — eccettuati quei due o tre punti dove musiche note e caratteristiche dimostrano che ivi non c'entra la mano del compositore veneziano — è di Malipiero, e riesce così legata all'opera da riuscire impossibile considerare questa senza la musica di Malipiero e viceversa. E' veramente ammirevole il modo con cui Malipiero ha intuito che cosa dev'essere la musica per un film e in quale rapporto deve stare con l'immagine, facendo con questa cosa unica: cinema, in una parola, che appoggia la sua essenza nel ritmo: musica melodica sopratutto che segue l'azione interpretandola non nella superficie ma in profondità.

Soldati ha collaborato alla sceneggiatura, Terzano è stato il capo operatore; la fotografia è nitida e onesta. Convien infine ricordare che Emilio Cecchi, direttore di produzione, ha toccato con *Acciaio* il punto d'inizio di quella che dovrebbe essere d'ora in poi la produzione nostra: rivolta ad interpretare in uno stile genuino e sentito, l'anima del nostro paese nelle sue più reali e sincere espressioni.

f. p.

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 31	Venezia 30	Venezia 31
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	76.50	76.50	76.50	76.50
Consolidato 5 %	85.15	85.17	85.20	85.10
Obblig. Venezie	86.87	86.85	86.75	86.85
BANCARI				
Banca d'Italia	1550.—	1550.—	1550.—	1550.—
Banca Commerc.	1010.—	1007.—	1010.—	1010.—
Banco Roma	107.—	107.—	108.—	108.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fio.	571.—	567.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	502.—	502.—
TRASPORTI				
Cosulich	20.—	20.—	20.50	21.—
Ferr. Mediterr.	341.—	345.—		
Ferr. Meridion.	693.—	697.—		
Rubattino	114.50	117.—		
Libera Triestina	20.—	20.—		
Costr. Venete	145.—	144.—	148.—	148.—
Saturnia	28.—	28.	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.	41.—	41.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1275.—	1275.—		
Coton. Furter	40.—	40.—		
Cotonif. Turati	178.—	178.50		
Cot. Val Olona	46.—	47.—		
Cot. Val Ticino	70.50	70.50		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Coats	296.—	297.—		
Cascami Seta	225.—	223.—		
Stamp. De Ang.	464.—	464.—		
Lan. Gavardo	654.—	653.—		
Lan. Targetti	60.—	55.—		
Lanificio Rossi	2030.—	2030.—		
Lin. Can. Naz.	143.50	142.50		
Man. Rotondi	178.—	175.—		
M. Cot. Merid.	14.25	14.2		
Man. Pacchetti	36.—	35.—		
M. Ros. Vanzi	264.—	265.—		
Man. Tosi	30.25	29.—		
S.N.I.A. Visc.	153.50	153.		
Bernasconi	28.—	28.—		
Unione Man.	281.—	281.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	148.—	148.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	23.—	23.—	—.—	—.—
Ilva	101.—	99.	100.—	99.—
Metallurgica	138.—	137.50		
Monte Amiata	44.—	44.—		
Montecatini	111.25	110.—	111.—	110.—
Breda	25.50	24.50		
F. I. A. T.	187.50	186.50	187.—	186.—
Isotta Fraschini	13.75	14.—		
Bianchi	30.50	30.—		
Miani Silvestri	8.—	8.—		
Off. Reggiane	30.25	30.—		
Stab. Dalmine	130.50	130.		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	139.50	139.50	139.—	139.—
Elett. Brioschi	167.—	167.—		
Dinamo Italiano	175.—	176.—		
Bresciana	167.50	168.50		
Adamello	101.25	103.—		
C. I. E. L. I.	178.50	180.50		
Emiliana	248.—	238.50		
Idroel. Trezzo	266.50	266.50		
Seso	44.75	44.75		
Edison	538.—	539.50		
Edison Post.	332.—	323.—		
Idr. P. S. P. L.	29.50	28.50		
Tirzo	66.—	67.—		
Lig. Toscana	207.50	207.50		
Vizzola	256.—	[illegible]		
Mer. di Elettr.	173.—	172.50		
Valdarno	113.—	113.50		
Tecnomasio	35.—	34.		
Terni	122.75	123.—	122.	121.—
Es. Elettrici	13.25	13.75		
Italcable	61.—	62.		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	110.75	110.55		
Ind. Zuccheri	910.	870.		
Raffineria L. L.	361.—	361.—		
Past. Baroni	12.—	12.		
IMMOBILIARI				
Aedes	151.—	154.—		
Fondi Rustici	8.50	8.50		
Fondiaria Reg.	3.50	3.3		
Beni Stabili	195.—	196.—		
Grandi Alberghi	29.50	29.	29.25	28.50
DIVERSI				
Mira Lanza	70.—	74.—		
Petroli	18.75	19.—		
Eridania	274.—	[illegible]		
Italo Americana	[illegible]	23.75		
Pirelli	653.—	652.50		
Pirelli & C.	176.	176.—		
Brasital	48.—	47.50		
Dell'Acqua	103.—	102.		
Ass. Generali	—.—	—.—	[illegible]	3015.—
Italiana Gas	11.75	11.7.	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.50	76.50	76.50	76.50
Zurigo	375.80	376.05	375.85	376.65
Londra	66.6	66.85	66.62	66.29
Olanda	7.80	7.80	—.—	—.—
Spagna	165.25	165.25	—.—	—.—
Belgio	2.72	2.71	—.—	—.—
Berlino	4.66	4.66	—.—	—.—
Praga	58.15	58.20	—.—	—.—
New York (ch.)	19.47	19.47	19.48	19.47
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 31 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 76.60 — Consolidati 5 p. c. 85.15 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 86,80 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 10120 — id. 1940: 10290 — id. 1941 10290 — Banca Commerciale Italiana 1010 — Credito italiano 645 — Banco di Roma 107 Adria 20 — Cosulich 22 — Libera Triestina 24 — Lloyd 9025 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 53 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 148750 — Assicurazioni Generali 301750 — Riunione Adriat. prima serie 1350 — id. seconda serie 1280 Assicuratrice Ital. emiss. '23 455 — Forze Idrauliche 16450 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 28 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 115.

Cambi: Parigi 7650 — Londra 6689 — New York 1947 — Zurigo 37605.

Ruolo della gente di mare

Nostromi n. 36 — Carpentieri 55 ta 435 — Mozzi coperta con navi- — Marinai 740 — Giovanotti copergazione 326 — Mozzi coperta senza navigazione 266 — Capi fuochisti 21 Motoristi 9 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 215 Fuochisti 824 — Carbonai 352 — Cuochi 69 — Cambusieri 0 — Camerieri 19 — Giovanotti camera 55 Mozzo camera con navigazione 109 Mozzo camera senza navigazione 88 Giovanotti cucina 203.

I marittimi che cadono ammalati debbono far subito pervenire il certificato medico all'Ufficio collocamento onde evitare di essere cancellati dai turni d'imbarco in caso di chiamata

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 31 Marzo 1933 XI

VINI

Puglia: rosso gradi 14-15 Consegna Santa Chiara per quintale da L. 105 a 110; id. gr. 17-19 da 135 a 155 Filtrato rosso Brindisi da 130 a 140 bianco da 135 a 140; Sicilia rosso gradi 15-17 Pachino da 105 a 115. bianco gr. 12 da 90 a 95; Pachino bianco gr. 14-15 da 105 a 110; Marsala da 260 a 270; Passito da 300 a 320; Rodi moscato da 290 a 300; bianco gradi 19-20 (Malvasia) da 235 a 240; Romagna rosso gradei 10 da 80 a 90; bianco gr. 9-10 da 80 a 90; Veneto Corbino gradi 9 mezzo-10 mezzo da 80 a 90; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 90 a 100; Raboso gr. 9 mezzo da 90 a 100.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina O O al q.le da L. 165 a 167; Farina O da 153 a 155; Farina N. 1 da 148 a 150; Farina n. 2 da 143 a 145; Granito O tenero per pastificazione da 163 a 165.

Crusca: tela usata per merce da 25 a 26; Cruschello id. da 22 a 24; Farinaccio id. da 28 a 30; Farina di granoturco: lusso speciale gialla da 76 a 78; id. bianca da 65 a 67; id. comune gialla da 66 a 68; id. bianca da 55 a 57.

CARBONI

Cardiff grosso primario per tonn. Franco vagone o barca da Lit. 115 a 117; id. secondario da 109 a 111; Gas inglese primario da 95 a 96; id. secondario da 86 a 88; Tedesco da vapore noce da 113 a 115; id. gas da 92 a 95; Alta Slesia primario grosso da 95 a 97; id. secondario da 90 a 92; Antracite inglese scelta a mano da 210 a 212; id. inglese arancio da 215 a 220; id. russa arancio da 173 a 175; Coke Westfaliano da 140 a 142; Coke inglese Patent da 137 a 137; id. metallurgico nazionale da 140 a 145; id. gas nazionali da 157 a 157; Mattonelle inglesi marche primarie da 127 a 128 id. Westfaliane da 125 a 127.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinoto in Italia: qualità primissima al q.le a 405; qualità seconda 385.

Olio di oliva: qualità eccezionale al q.le a 520; Classico 500; Sopraffino 480; Fino 460; Raffinato 450.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio da lit. 975 a 1030; id. corrente da 800 a 850; Moka Hodeida contingentato da 675 a 720; id. Harrar da 700 a 730; Salvador lavato da 650 a 700; id. naturale da 550 a 600; Nicaragua naturale da 500 a 525; S. Domingo Haiti trié à la main da 625 a 650; Santos caracolito superior da 525 a 550; Santos prime da 500 a 525; Santos superior da 480 a 500; Santos good da 470 a 590; Santos regular da 500 a 520 Rio caracolito superior da 470 a 480; Rio superior da 460 a 470; Rio corrente da 440 a 450.

CEREALI

Grani.

Nazionale Ardito nuovo Stazioni o canali interni al q.le lit. da 100 a 103; id. Veneto mercantile da 95 a 97. Prezzi nominali aèari nulli.

Esteri intrattati

Granoni:

Nazionale sano secco od essicato: giallo Stazioni o canali interni per q.le lit. da 48 a 49; id. colorito da 49 a 50; id. bianco da 43 a 44; id. sano stagionato giallo da 46 a 47; id. colorito da 47 a 48; id. bianco da 43 a 44.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 29: «Brioni» italiano da Bari con merci varie — «Filippo Grimani» italiano da Santa Maura, vuoto.

Arriv del giorno 30: Giovinezza» 'taliano da Trieste vuoto — «Adria» italiano da Trieste vuoto — «Ferruccio» italiano da Pescara con alluminio.

Spedizioni del giorno 30: «Adria» italiano per Cospoli con merci varie «Tovelic» danese per Costanza vuoto — «Giovinezza» italiano per Casablanca vuoto — «Giovinezza» italiano per Casablanca con merci varie — «Filippo Grimani» italiano per Trieste con merci varie.

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 30 Marzo 1933 XI:

Piroscafi: a banchina n. 27; in disarmo 11. Totale 38, arrivati n. 5; partiti n. 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4882; merci varie 233. Totale tonn. 5115.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 236; merci varie 324. Totale tonn. 560.

Mano d'opera impiegata nel Porto Squadre n. 53; uomini n. 528. Carri: caricati n. 241; scaricati n. 46. Stato atmosferico: sereno.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 30 — Chiusura Cotoni: Disponibili; Tendenza calma; id.: Middling: 635 — Gennaio 684 — Febbraio 691 — Marzo 699 — Aprile 622 — Maggio 630 — Giugno 637 — Luglio 645-46 — Agosto 652 Settembre 658 — Ottobre 655-66 — Novembre 671 — Dicembre 678.

Orario delle Ferrovie

STAZIONE DI VENEZIA

PARTENZE - Per Verona - Milano: 0.58 d; 3.57 lusso (il mercoledì e la domenica dal 18 dicembre); 5.10 d; 5.50; 6.45 dd. (fino Verona) 9 d; 12 dd; 12.15 (fino Verona) 14.20 lusso; 14.27 dd.; 14.42; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.35 (fino a Verona); 23.50 d. — **Per Padova-Bologna:** 0.58; 4.05 d; 7.30 dd; 9; 11.52 d; 14 dd; 14.27; 17 d; 18.21; 21.5 d; 21.15 (Padova); 22.8 dd; 22.45 dd. — **Per Treviso - Udine:** 0.35 lusso (il martedì e sabato dal 20 dicembre) 5.42; 7 dd; 7.23 (fino a Treviso); 9.43 d; 12.7; 16.45; 17.55 d (via Portogruaro); 18.30 (fino a Conegliano); 20.42; 23.30 (fino a Treviso — **Per Portogruaro - Trieste.** 4.30 d; 6.7 dd.; 7.10; 11.32 dd; 11.45; 14.35 lusso; 15 d; 18.2 d 19.25 (fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37 — **Per Belluno Calalzo:** 5.42 10.58 d; 13.50; 14.50 d; (dal 20 dicembre): 19.40 (fino a Belluno) — **Per Bassano-Trento:** 6.15 d; 9.50; 13.27; 17.47; 18.38 d.

ARRIVI - Da Milano - Verona: 0.27 lusso (il martedì e sabato dal 20 dicembre); 4.10 d; 5.40 d; 6.8 (da Padova); 7.33 (da Padova); 8.10 (da Verona); 9.30 d (da Brescia); 10.38 dd; 11.45 d; 13.7; 14.18 d; 14.27 l.; 17.5 (da Verona); 17.50 dd; 19.50 d; 20.3 rapido; 22.35; 23.28 d; — **Da Bologna - Padova:** 5.5 d; 6.33 dd; 8.10 (da Ferrara); 9.10 d; 11.55 d; 14.42 d; 16.55 (da Padova); 17.40 dd; 19.30; 23.13; 23.38 dd — **Da Udine - Treviso:** 3.49 lusso (il mercoledì e la domenica dal 18 dic.); 5.50 (da Treviso); 7.5 (da Conegliano); 7.51; 9.25 (da Treviso); 11.13; 11.38 d (via Portogruaro); 13.55 d; 17.10 (da Treviso); 18.41 d; 21.30; 21.53 dd. — **Da Trieste - Portogruaro:** 0.48 d; 6.18; 8.19 (da Portogruaro); 9.17 d; 11.20 d; 13.45 dd; 14.10 lusso, 14.52 (da Portogruaro); 18.2 dd; 19.40; 23.20 dd. — **Da Calalzo-Belluno** 7.51 (da Belluno); 11.13; 14.35 d; 21.30; 23.45 d (dal 20 dicembre); **Da Trento - Bassano:** 6.45; 9.4 d; 13; 20.25; 23.52.

SERVIZIO COMPLETO DI TERZA CLASSE VENEZIA - MESTRE

PARTENZE: da Venezia: 0.58, 1.15 (1); 4.5; 4.30; 5.10; (1); 5.42; 5.50; 6.15; 6.33 (2); 6.45; 7.10 (1) 7.42 (1); 8,8; 8.37; 9; 9,20 (2;) 9.43; 9.50; 10.10 (1); 10.58; 11.32; 11.45; 12.7; 12.15 (1); 12.30 (1); 12.50; 13.10; 13.27 (1); 13.50; 14.8; 14.27; 14.42; 15; 15.20; 15.50; 16.20 (1); 16.45; 17; 17.23 (1); 17.47; 18.21; 18.30; 18.38; 19.10 (1); 19.25 19.40; 19.50; 20.25; 20.42 (1; 21.5; 21.25 (1); 22.45; 23.30; 23.37 (1); 23.50.

PARTENZE: da Mestre: 0.37, 1.5 (1;; 3.59; 4.53, 5.20; 5.40; 5.55 6.6; 6.29 (1); 6.53; 7.3 (2); 7.15 (1); 7.38 (1); 7.59; 8.6; 8.15 (1 e 2); 8.53; 9.6; 9.19; 9.40; 10.5 (1) 10.35; 11.2; 11.35; 12.9 (1); 12.31; 12.47; 12.55; 13.20 (1); 13.44; 14.7 14,24; 14.40; 15.13; 15.45 (1); 16.25 16.58; 17.13 (1); 17.40; 18.7 (1); 18.38 (1), 19.7 (1); 19.19; 19.29; 19.57; 20.10 (1); 20.47; 21.18; 22,5 (1); 22.22; 23.2; 23.18; 23.41.

(1) Ferma a Porto Marghera — (2) sospeso la domenica.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia„ N. 10

Verso la felicità

di JEAN BONNERY

La morente non intese forse... Tacque, Si irrigidì e riuscì a fissare ancora stranamente Gauthier. Le ultime parole di chi muore acquistano una solennità tragica. Le ultime parole della donna furono una preghiera appassionata.

— La polizia no..., non bisogna no...

E tacque, per sempre.

Un brivido, l'ultimo, passò nel suo povero corpo affranto.

Dionisia Lecouvreur si chinò verso il letto in modo che gli occhi della morente ebbero ancora la visione di lei, e tosto ebbero un lampo di odio, di odio insensato. E fu così che la donna morì.

Andrea e Dionisia rimasero per qualche istante immobili vicino al capezzale. La morte impone il silenzio. Poi parlarono a voce bassissima. Egli disse:

— Perchè questa donna vi odiava?

— Non so.

— Quale sarà il senso della sua minaccia?

La frase di Gauthier non era una minaccia, ma l'espressione della sua inquietudine.

La giovane guardava la morta. Infine si volse ad Andrea:

— Non bisogna dimenticare la preghiera di quell'infelice. Sua figlia è in pericolo... Difendetela, Andrea.

— La difenderò...

Lasciarono lentamente la camera e dietro di essi, contro il letto, la candela innalzava nella notte la fiamma diritta e giallognola.

Si fermarono sul pianerottolo.

— Agire da solo, affermò Gauthier, non avvertirò la polizia se non in caso di estrema necessità.

— Siete armato?

— No.

— Venite con me, nella mia camera; ho una rivoltella.

Camminarono verso la scala, ma bruscamente si fermarono.

Dal piano terreno saliva improvviso un rumore di voci, di scalpitio affrettato. Una parola dominò su tutte:

— In nome della legge.

Dionisia aveva preso nella sua la mano di Gauthier e domandava:

— Che succede?

Si curvarono sulla ringhiera e ascoltarono:

— Sorvegliate i corridoi e le entrate... Due agenti. Tre uomini per andare alla corte. Quattro per spiare nella via. Nessuno esca.

Andrea balbettò:

— Una visita della polizia...

In basso lo scalpitio diminuiva. L'albergatore protestava e affermava contro ogni evidenza:

— Il mio albergo è onesto.

— Basta.

— Signor commissario...

— Basta, vi dico!

— Chi cercate, signor commissario?

— Un ladro.

— Qui non c'è.

— Lo sapremo ben presto. Io credo invece che uno di coloro che hanno aiutato a svaligiare la oreficeria Lewin via della Pace, sia qui.

Il silenzio tornò nell'albergo. Dionisia e Andrea avevano ascoltato immobili le parole scambiate dal commissario. Ricordavano benissimo il furto di cui aveva parlato il commissario, un furto, del resto, assai banale... un muro forato... l'acciaio di una cassaforte scavato con la fiamma ossidrica. Solo la quantità e il valore degli oggetti rubati davano importanza al delitto. Il gioielliere assicurava che i diamanti sottratti rappresentavano una perdita di più di un milione.

Dionisia chiese con voce tremante:

— Allora non è più possibile uscire?

— No — disse Andrea.

— Sarò interrogata? L'albergo sarà perquisito?

Non rispose. Ella comprese il suo silenzio e aggiunse:

— Non dirò il mio nome. Non voglio dirlo. Io, qui? Qualche disgrazia, Andrea. Pensate che se io taccio mi si lascerà partire? Domani. Andrea, domani! Credete che domattina possa essere ritornata nella casa di mio padre? Il matrimonio, al municipio, è fissato per le nove... Mio Dio! mio Dio! Adesso è mezzanotte. Se io non sarò a casa, l'uomo immaginerà ch'io sia fuggita. Si vendicherà. Allora, che fare? Dare il mio nome? Rendere pubblica la mia presenza in questo albergo? Non è possibile... Sarebbe lo scandalo di cui parlava quell'uomo... Che fare, Andrea?, che fare?

Nelle camere cresceva il rumore.

Le porte si aprivano.

Uomini e donne tentavano uscire, ma erano fermati al primo piano dagli agenti. Si udirono delle grida di protesta, delle minacce. Un uomo aveva tolto di tasca un coltello. Fu subito arrestato. Molte persone, a gruppi, si fermavano sulla scala che conduceva sotto al primo piano: erano uomini seminudi, donne discinte, spettinate; si parlavano tra loro, sommesse, forse speravano fuggire per una breccia. La paura pesava su di essi.

Una donna se ne stava diritta, appoggiata contro il muro, stringendo le due mani contro il busto; era quasi presso il gruppo degli agenti; si ritrasse vivamente, salì al secondo piano. Camminava con la prudenza di una bestia attaccata che si ritira dinanzi al pericolo. D'un tratto parve presa da una specie di panico... sembrò totalmente disorientata. Slacciò i bottoni del suo corsetto, prese un portafoglio che nascond va, lo tenne [illegible] petto [illegible] nella notte... a caso. Arrivò davanti alla porta semiaperta della camera ove Dionisia era entrata prima di recarsi da Andrea. Scostò ancor più la porta e con un movimento vivace e rapido gettò nella stanza il portafoglio. Poscia, cautamente, discese e si mischiò ai gruppi di uomini e donne che erano sulle scale più in basso.

Dionisia e Andrea erano rimasti immobili al terzo piano. Davanti ad essi passarono persone che camminavano leggermente con una cautela in essi abituale.

La giovinetta ripeteva:

— Che fare?

Aveva paura di tutto l'ignoto che si stava preparando.

D'un tratto ricordò d'aver lasciato in camera una borsetta a mano in cuoio ove si trovavano i suoi biglietti da visita. Il pensiero che la borsetta avrebbe potuto essere già stata trovata da altri, la spaventò. La decisione di nascondere il suo nome si fece strada nella sua povera mente sconvolta. Trascinò Andrea in quella sua prima stanza al secondo piano. La borsetta era sul letto.

Dionisia la prese con gesto febbrile, ne estrasse biglietti da visita e altre carte, bruciò tutto alla fiamma della candela, lasciando cadere i resti sul pavimento. Parve un poco rassicurata.

Ma l'angoscia tosto rinacque:

— Come fare? Voglio partire. Volontà illusoria... infantile.

(continua)

ANNO CXCI - N. 92 - Centesimi 20 Domenica 2 Aprile 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52,— - Sem. L. 27,— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137,— - Sem. L. 70,— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Il Papa apre la Porta Santa in S. Pietro

dando solenne inizio all'Anno Giubilare della Redenzione

ROMA, 1

La solenne cerimonia dell'apertura della Porta Santa è stata introdotta nel cerimoniale delle feste giubilari da Papa Alessandro VI, nell'ottavo Giubileo, pubblicato il 13 aprile 1499 e aperto il 24 dicembre 1500. Alcuni scrittori pretendono che la cerimonia risalga ad epoca più antica ma nelle cronache giubilari antecedenti non se ne trova traccia, mentre il Panvinio, cronista del 1051, narra che Alessandro VI, ai cinque ingressi già esistenti nella Basilica Vaticana, ne aggiunse un sesto. da aprirsi e chiudersi ogni venticinquesimo anno e precisamente all'inizio e alla fine del Giubileo. Correva nel popolo romano la voce che, nel giubileo del 1400, avvenuto sotto Bonifazio IX, l'ingresso dei pellegrini nella Basilica Vaticana fosse avvenuto per una porta speciale, aperta a tale fine; volevasi anzi che fosse necessario il passaggio per tale porta per l'acquisto delle indulgenze. Non contraddiceva il clero a tale opinione, che giunse fino al Papa. Questi, cui non spiaceva dare all'inizio del Giubileo ogni maggiore solennità, diede ordine che si facessero accurate indagini per stabilire l'ubicazione precisa della presunta porta. Fatte nella Basilica, la cui facciata era ancora la costantiniana, le necessarie ricerche, della Porta santa non si rinvenne traccia. Forse trattavasi solo di un passaggio provvisorio che un secolo innanzi era stato praticato sul muro per dare comodità a quelli che entravano di non scontrarsi con quanti uscivano dalla ordinaria porta. Alessandro VI ordinò allora una grande e comoda entrata da servire per quello e per i successivi giubilei, nell'intento di creare un monumento, il cui significato fosse facilmente accessibile. Gli scrittori dell'epoca lo qualificarono infatti «monumento sempre vivo e parlante, che lega la collana degli Anni Santi».

L'afflusso della folla alla Basilica Vaticana

Per volere del Pontefice, l'odierna apertura della Porta Santa, così in San Pietro come nelle altre Basiliche Patriarcali, ha assunto un carattere di grandissima solennità. La cerimonia si è svolta in tutta la grandiosità delle epoche lontane. Tutte le restrizioni nel cerimoniale, adottate per necessità di tempi e per speciali circostanze, negli ultimi Anni Santi, sono state abolite.

L'avvenimento ha richiamato in Piazza S. Pietro una folla immensa tra cui portavano una nota caratteristica le lunghe colonne dei pellegrini italiani e stranieri, gli alunni degli istituti religosi ecclesiastici e regolari di ogni ordine. L'ufficio del maestro di camera di Sua Santità aveva distribuito nei giorni scorsi circa 40 mila biglietti per accedere nell'interno della Basilica durante la solenne benedizione papale. A tutta questa fiumana di popolo, cui è stato possibile seguire entro S. Pietro lo svolgersi della cerimonia. Si debbono aggiungere parecchie altre migliaia di persone affluite nella piazza incessantemente per tutta la mattinata.

Alle ore nove una folla enorme si pigiava dietro i cordoni militari, stesi all'imbocco del colonnato del Bernini. Non possono attraversarli se non le persone munite di biglietto e le automobili e carrozze dei Cardinali, del Corpo diplomatico, del Patriziato e della nobiltà romana. Alle 10,30 si chiudono i cancelli della basilica e vien dato adito, dalla parte della sacrestia, ai pellegrini, alle associazioni cattoliche e alle rappresentanze degli Ordini religiosi. Sul fronte della basilica è stato collocato un grande stemma papale sorretto da due angeli. Nel Portico, i cui vani di ingresso per i cancelli sono stati chiusi nella parte inferiore con imposte di legno e nella superiore con ampi cristalli, è stato eretto il trono del Pontefice, sormontato da un arazzo rappresentante la discesa dello Spirito Santo. Il trono sorge appoggiato alla parete, fra la Porta Santa e la porta laterale prossima alla Cappella della Pietà. Sul trono sono i due «banchetti» per i cardinali diaconi assistenti Ai piedi di esso è la «lanterna» accesa e la candela piegata. Sulla credenza trovasi un piatto dorato sul quale sarà depositato il martello d'oro e dodici piatti di argento con spugne e asciugamani. Ai piedi della Porta Santa è posta la conca con l'acqua, benedetta ieri sera, con rito speciale, da mons. Sacrista di S. S. S. E. Zampini.

Sovrani, Principi, Diplomatici

Di faccia al trono pontificio sono i palchi a doppio ordine; parati essi pure in rosso e oro e divisi in tribune. Accompagnati dai Camerieri di spada e cappa, vi prendono posto i parenti del Pontefice, Donna Camilla, Donna Ernestina e il conte Francesco Ratti.

Alle 9.45, scortata dalle guardie svizzere e accompagnata dal segretario del cerimoniale Mons. Nardone, l'Arciduchessa Immacolata di Austria sale nella tribuna riservata ai Sovrani, ove poco dopo, con lo stesso cerimoniale, prendono posto la Principessa Stefania del Belgio con il Principe Lonyay.

Alle 10 giungono l'ex Re Giorgio di Grecia, il Principe Cristoforo e le Principesse Francesca e Maria di Grecia.

Nel frattempo prendono posto i membri del Corpo diplomatico in uniforme, l'Ordine di Malta e del Santo Sepolcro, i Principi assistenti al soglio, il Patriziato e la Nobiltà romana.

Nella tribuna del Corpo diplomatico si nota in prima fila l'Ambasciatore d'Italia con la contessa di Val Cismon ed il personale dell'Ambasciata. Del Sovrano Militare Ordine di Malta sono presenti il Gran. de Maestro principe Chigi con alcuni cavalieri. Assistono anche il marchese Serafini, Governatore della Città del Vaticano, e il marchese Pacelli, consigliere generale. Tra le personalità presenti è il Lord Mayor di Londra.

I recinti sono affollatissimi di pellegrini, venuti oltre che da ogni parte d'Italia, dalla Germania, dall'Inghilterra, dall'Irlanda, dall'Austria, dalla Cecoslovacchia e dalla Ungheria.

E' stato pure predisposto un padiglione di assistenza sanitaria, vigilato da medici e da suore. Entro la Basilica, lungo la navata laterale che va dalla Porta Santa fino alla Cappella Gregoriana, è stato costruito un recinto in legno tutto ricoperto di damasco rosso, entro il quale si svolgerà il corteo pontificio.

Innanzi alla Confessione si erge il «podio» per la benedizione papale e di fronte ad esso sono collocate le tribune. Per la circostanza, al portone di bronzo, è issata la bandiera della Guardia svizzera. Nei palazzi della Città del Vaticano sventola la bandiera pontificia. I corpi armati indossano l'uniforme di gala. Con una regolarità cronometrica tutti coloro che, a termini della «intimazione» diramata da mons. Respighi, Maestro delle Cerimonie Pontificie, debbono prendere parte al corteo papale, si sono venuti raccogliendo ai loro posti, nell'ordine in cui sono stati appellati dai Cursori.

Il Corteo Papale

Pio XI, che stamane si è trattenuto più a lungo del consueto in fervida orazione nella sua Cappella privata, non ostante la prolungata veglia della scorsa notte (non ha forse egli detto di voler essere il primo fra i penitenti dell'Anno Santo?) pochi minuti prima delle ore 11, accompagnato dalla sua Anticamera Segreta e scortato dalla Guardia Nobile, si è recato nell'Aula dei Paramenti, dove già si erano raccolti i cardinali e ha assunto la falda, i paramenti sacri, il manto papale e la mitra. Quindi, accompagnato dal Sacro Collegio, è entrato nella Cappella Sistina e, recatosi all'altare vi si è trattenuto per brevi istanti in adorazione. Nel silenzio solenne si alza la voce del Papa, ferma, giovanile, intonata: «Veni Creator Spiritus» egli invoca. E i cantori della Cappella musicale pontificia proseguono il canto dell'inno. Il corteo papale, magnifico, imponentissimo, si snoda. Passa il suddiacono apostolico che porta la croce pontificale a tre sbarre, i procuratori generali degli Ordini Mendicanti, gli avvocati concistoriali, i cappellani del Papa, gli Abbreviatori del Parco, i Votanti della Segnatura, i Chierici della Camera Apostolica, gli Uditori della Sacra Rota, il cappellano portante il triregno e quello che reca la mitra gemmata, il decano votante di segnatura col turibolo, il suddiacono uditore di Rota con la Croce Papale, i penitenzieri di San Pietro in pianeta bianca, preceduti dai chierici con le verghe ornate di fiori, gli abati mitrati, i patriarchi, i vescovi, arcivescovi. Ed ecco i cardinali, quelli diaconi in dalmatica, quelli preti in pianeta, quelli vescovi in piviale e mitra, i caudatari, i gentiluomini, il Vicecamerlengo di S. R. Chiesa, il Principe Colonna Assistente al soglio. Si avanza il Papa fiancheggiato dalle guardie nobili ed avente ai lati due Uditori di Rota che gli sorreggono il piviale; lo segue il Decano della Rota, recante il ricco cuscino sul quale il Papa deporrà la mitra. Il corteo è chiuso dall'Uditore di Camera, da mons. Tesoriere, dai Protonotari apostolici e da un plotone di Guardie Svizzere.

Sulla sedia gestatoria

Il Sommo Pontefice pervenuto davanti alla statua di Costantino, prima cioè di entrare nel portico della Basilica, sale sulla sedia gestatoria. La portano i sediari, che sostituiscono, dal 1870 in poi, gli ambasciatori delle Potenze cattoliche, cui spettava tale onore. Pio XI è circondato dagli ufficiali della Guardia Nobile, da sei guardie svizzere che portano i tradizionali spadoni dei loro Cantoni e dagli ufficiali della guardia palatina. Otto prelati portano le aste del baldacchino, fiancheggiati dai mazzieri: due camerieri segreti reggono gli ondeggianti flabelli. Fino dal primo inoltrarsi del corteo, le trombe d'argento, dal fondo dell'atrio suonano la Marcia trionfale del Silveri. Giunto nel pronao del tempio, il Papa discende dalla sedia gestatoria e si siede sul trono. Un profondo silenzio incombe: il Papa prega. Quindi a passo fermo discende i gradini del trono, si avvicina alla Porta Santa. Tutti i presenti sono immoti; tutti gli sguardi sono fissi al Papa, il quale consegna il cero che teneva fra le mani al Cerimoniere e riceve dal Penitenziere maggiore, cardinale Lauri, il martello d'oro, riuscito un magnifico gioiello, di squisita fattura.

Il Papa sale lento i tre gradini della Porta Santa e, levata in alto la destra, batte il primo dei tre colpi nel centro della muraglia, sulla lastra di lavagna su cui è graffita la Croce. Un fremito di commozione prende tutti i presenti. Si leva un grido da mille petti, subito represso: anche il Papa appare commosso. «Aprite a me la porta della giustizia» chiede il Papa in una appassionata invocazione. «Entrato per essa io confesserò il Signore» risponde il coro. Tre volte i colpi si ripetono e tre volte si leva il versetto del salmo. Pio XI ritorna al trono mentre, mediante un doppio cordone di seta gialla, che corrispondono ad un campanello posto nell'interno della Basilica, viene dato il segnale dal Prefetto delle cerimonie che il muro, di già staccato tutto intorno ed assicurato alla posteriore armatura la apposito congegno, può cadere. Esso viene fatto crollare verso l'interno del tempio, su un piano di legno fornito di ruote. I rottami vengono rapidamente rimossi. La manovra si svolge con assoluta precisione. Rimosso completamente ogni segno di muro. I Penitenzieri della Basilica, colle spugne inzuppate nell'acqua benedetta, lavano e purificano gli stipiti e la soglia, che viene poi asciugata con candidi lini. Sulla soglia viene steso un ricco tappeto.

Tutte le Chiese di Roma salutano l'Anno Santo

La Porta Santa è aperta: attraverso di essa si vede l'interno della Basilica e giunge il clamore delle migliaia di persone che hanno salutato il compiersi dell'avvenimento ed ora attendono il passaggio del Pontefice.

Intanto al suono delle campane della Basilica si unisce quello di tutti i bronzi delle quattrocento chiese di Roma. Tutti suonano a festa per salutare l'inizio del Giubileo dell'umana Redenzione. Come allo squillo della tromba giubilare, secondo il rito dell'antica legge, descritto dal Libro del Levitico, rispondeva l'eco della straordinaria esultanza per tutta la terra di Palestina, e un soffio di vita nuova rifluiva per le arterie della società giudaica, un palpito di pacifico rinnovamento agitava tutti gli ordini della Nazione, ma con più lieta consonanza nelle classi più umili, mentre gli schiavi impetravano la libertà, i debitori il condono, gli spodestati il tranquillo godimento degli antichi beni; così oggi, in senso più spirituale, all'annuncio dato dalle campane dell'inizio dell'universale, straordinario Giubileo — che non è tanto imitazione quanto sublimazione rinnovatrice del rito antico d'Israele — segue, col fervore dello spirito e il giubilo del popolo cristiano, la più larga e profonda, quantunque pacifica trasformazione; segue, nell'intenzione della Chiesa, la spirituale restaurazione negli individui, nelle famiglie, nella società. Domina l'aria grave e sonoro, argentino e squillante il commovente richiamo; penetra negli animi, anche dei più scettici e indifferenti, una sottile speranza. L'Anno Santo che oggi si inizia sarà, mercè l'opera concorde, disciplinata, volonterosa di tutti, l'anno della restaurazione morale e materiale. «Jubilate Deo omnis terra» canta il coro nell'immenso atrio della Basilica e l'eco di questo cantico, raccolto dalle onde eteree, viene trasmesso in tutto il mondo dalla stazione radio vaticana, e non vi è cuore che non senta tutto il fascino di questo invito: non vi è anima che non vi risponda. Il Papa sorge nuovamente e afferma: «Beato il tuo popolo, o Signore. Questo è il giorno fatto da Dio. Questa è la Porta del Signore». E il coro: «I giusti entreranno per essa».

Il Papa varca per primo da solo la soglia

Il suddiacono porge al Papa la Croce e il Cerimoniere gli consegna un cero acceso. Pio XI, stringendo n la destra la prima e con la sinistra il secondo, discende dal trono, ascende i gradini della Porta Santa ed entra nel tempio. Scoppia, altissimo, un applauso da parte della folla raccolta nella basilica: è un grido di fede e di speranza. Seguono il Papa, i cardinali, che, passando per la Porta Santa, ne baciano gli stipiti. Il Papa intona il «Te Deum» e il canto di ringraziamento vibra per tutto il vastissimo tempio. Il Pontefice sosta nella Cappella della Pietà, circondato dal Sacro Collegio e dalla sua Anticamera, mentre il resto del corteo entra per la Porta Santa, il Papa dà in consegna la Porta stessa ai Guardiani seniori delle Arciconfraternite di Roma. Dopo avere esposto le ragioni per cui la Chiesa annette importanza massima all'Anno Santo, il Papa prosegue: «Sono queste le porte del Signore; esse simboleggiano a meraviglia le porte eterne della Città di Dio. Di qui comprenderete quanto onorifico sia l'ufficio che siamo per affidarvi». Pio XI conclude impartendo le norme perchè questa vigilanza sia continua ed effettiva. Quindi risale in sedia gestatoria, salutato dalle trombe d'argento e da nuove potenti acclamazioni. Ristabilitosi a stento il silenzio Pio XI, dall'alto del podio impartisce, colla formula di rito, l'Apostolica benedizione. Le parole del Papa si odono distintamente in tutto il tempio e nell'atrio mercè l'impianto degli altoparlanti. La cerimonia termina con la pubblicazione in lingua latina ed italiana della formula della indulgenza plenaria. La folla ancora, insistentemente acclama mentre il Papa, a mezzo del nuovo ascensore, risale nei suoi privati appartamenti.

Nelle altre Basiliche

Grande folla si è addensata, nel frattempo in piazza San Pietro. Tutti vogliono essere fra i primi a varcare la Porta Santa. I cancelli vengono riaperti e una vera fiumana di popolo si riversa nell'atrio e si incolonna verso la Porta. Piegare il ginocchio sulla soglia non è facile; baciare gli stipiti non riesce a tutti. Passano salmodiando i primi pellegrini, Bergamo, Brescia, Milano sono largamente rappresentate. L'afflusso continua ininterrotto. Le preci si alternano ai canti liturgici. Passano uomini e donne di ogni età, di ogni condizione sociale, sacerdoti, suore convitti religiosi, abitanti di Roma e gente giunti da lontano.

Mentre nella Basilica vaticana il Papa celebrava il rito dell'apertura della Porta Santa, identica cerimonia veniva eseguita nelle Basiliche di S. Paolo, di S. Maria Maggiore e di S. Giovanni in Laterano, rispettivamente dai Cardinali Legati Granito di Belmonte, Cerreti e Marchetti Servaggiani. In queste Basiliche la cerimonia è stata preceduta da una processione all'esterno. Più solenne è stata quella avvenuta nella Basilica di S. Giovanni, alla Scala Santa, per lo scoprimento dell'Acheropita del Santissimo Salvatore, rito questo che si compie sempre all'inizio degli anni giubilari.

Dopo tale funzione il Cardinale Legato, preceduto dal corteo, si è recato al portico della Basilica di S. Giovanni dove ha proceduto alla apertura della Porta Santa. Il rito si è concluso con la visita fatta dal Cardinale Legato alle teste degli Apostoli Pietro e Paolo che erano state esposte dall'alto della tribuna dell'altare papale. E' seguita la venerazione della sacra tavola che la tradizione indica come quella sulla quale Gesù celebrò l'ultima cena.

A S. Maria Maggiore il capitolo ed il clero ed altri istituti religiosi sono usciti alle 10 dalla sacrestia della Basilica e percorrendo via Carlo Alberto si sono recati alla Chiesa di S. Vito per prendere il Cardinale Legato Cerretti che è stato quindi accompagnato processionalmente nell'atrio della Basilica liberiana dove ha celebrato il rito.

Alla Basilica di S. Paolo il Cardinale Legato Granito di Belmonte, preceduto dalla Comunità benedettina cassinese, con gli abati delle varie congregazioni monastiche, ha percorso la via Ostiense e il piazzale adiacente alla Basilica nella quale è entrato sostando nel portico dove ha aperto la Porta Santa. Compiuto il rito il Cardinale Legato, dopo l'adorazione del Sacramento, si è recato a venerare la tomba dell'Apostolo S. Paolo ed infine ha impartito la benedizione a nome del Pontefice. Alle cerimonie suddette ha partecipato una grande folla di fedeli.

Il Papa accende la Croce sul Monte Senario

Alla cerimonia di stamane in San Pietro assisteva Monsignor Prospero Bernardini dei Servi di Maria, Vescovo titolare di Palto. Mons. Bernardini dopo la cerimonia è partito in aeroplano per Firenze, per poi proseguire, sempre in aeroplano, per Monte Senario e presenziare alla cerimonia della radioaccensione della Croce, fatta dal Papa, dal Vaticano.

Dalla Santa Sede è poi partita per il Monte Senario la Croce di bronzo della Porta Santa di San Pietro, che verrà murata ai piedi della Croce issata sul monte stesso.

Alle 19.30, in forma strettamente privata, il Pontefice, stando nella sua biblioteca, ha effettuato l'accensione della Croce sul Monte Senario. Erano presenti soltanto Monsignor Caccia Dominioni, maestro di camera, il Padre Gianfranceschi, direttore della radio vaticana, il cav. Marchese e un operaio della stazione radio. Alle 19.30 si sono uditi distintamente i canti che si svolgevano sul Monte Senario, in preparazione della cerimonia. Il Papa li ha ascoltati con crescente interesse attraverso l'alto parlante. Due minuti prima delle 20 Padre Gianfranceschi ha letto brevi parole, nelle quali ha annunciato che il Pontefice avrebbe chiuso il circuito per dare la luce. Dopo qualche istante il Pontefice ha pronunciato l'invocazione latina: *Ecce Cruce Domini, venite adoremus;* quindi ha abbassato il tasto e immediatamente si è intesa, attraverso l'altoparlante, una voce che da Firenze annunciava: « La Croce si è accesa ». Sono seguiti altri canti dal Monte Senario e il concerto delle campane di Firenze.

1.300.000 lire destinate dal Duce alle opere assistenziali

ROMA, 1

S. E. il Capo del Governo, dagli utili di gestione della Provvida, ha destinato lire 1.300.000 agli E. O. A. nella misura di 50 mila lire per ciascuna delle seguenti provincie: Agrigento, Aosta, Benevento, Bolzano, *Cagliari, Ferrara, Catania, Chieti, Cosenza,* Gorizia, *Lecce, Livorno, Macerata, Matera, Napoli, Parma, Pesaro, Pistoia, Reggio Calabria, Reggio Emilia,* Trento, Treviso, Udine, Verona, Vicenza.

Due volumi sul Convegno Volta offerti in omaggio al Duce

ROMA, 1

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto in udienza a Palazzo Venezia in sen. Scialoia e gli accademici d'Italia Formichi, Volpe e Coppola i quali gli hanno fatto omaggio della prima copia degli atti in due volumi dell'ultimo Convegno Volta sull'Europa, editi a cura della Reale Accademia d'Italia.

Il Capo del Governo ha ringraziato per l'omaggio dell'importante pubblicazione ed ha espresso il desiderio che sullo stesso argomento vengano promossi e pubblicati altri studi.

La commissione ha quindi sottoposto all'approvazione del Duce la proposta di una nuova spedizione scientifica promossa dall'Accademia nel Tibet e nel Nepal.

Attivi scambi di vedute fra le Capitali delle quattro grandi Potenze

Lunghi colloqui di De Jouvenel con Daladier e Paul-Boncour

La Francia verso una decisione sul Piano Mussolini

PARIGI, 1

(A.L.) L'ambasciatore di Francia a Roma, De Jouvenel, è qui giunto alle 9.50.

De Jouvenel è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri Paul Boncour. La conversazione, che era stata interrotta una mezz'ora per permettere al Ministro degli Affari Esteri di ricevere lord Tyrrel, ambasciatore di Gran Bretagna, è continuata poi fino alle 17. L'ambasciatore di Francia si è quindi recato al Ministero della Guerra per incontrarsi col Presidente del Consiglio Daladier.

L'importanza dei colloqui

Le conversazioni odierne, a giudizio di questi osservatori politici, acquistano una capitale importanza nei riguardi del definitivo atteggiamento che il Governo francese assumerà di fronte al Patto proposto da Mussolini. Non si manca infatti di sottolineare che lo stesso senatore De Jouvenel, dopo l'annuncio del progetto mussoliniano, ha condotto i negoziati che il Governo francese ha iniziato con Roma e in pari tempo con Londra.

Si nota altresì che nel colloquio avuto giovedì, prima di lasciare Roma, l'Ambasciatore di Francia deve avere avuto dal Duce tutti i chiarimenti necessari circa il modo con cui egli intende realizzare l'accordo.

Si fa infine osservare che per il fatto della presenza a Parigi del signor Titulescu, mandatario della Piccola Intesa, il viaggio di informazione del senatore De Jouvenel, desta un interesse particolare.

Il Ministro degli Esteri romeno rimane infatti a Parigi con l'intenzione di incontrare lo stesso senatore De Jouvenel dal quale vorrebbe essere informato nel modo più preciso circa le reali disposizioni di Roma.

« Si tratterebbe così — come osserva *Paris Midi* — di un vero e proprio negoziato tripartito che si sta impegnando a Parigi e durante il quale il punto di vista del nostro Governo e quello della Piccola Intesa saranno messi in piena luce ».

Secondo lo stesso giornale per questo fatto il Governo francese potrebbe essere indotto ad assumere fra le due tesi, un compito di mediatore e le conversazioni odierne sono in ogni caso suscettibili di precipitare gli avvenimenti.

Daladier ha cambiato idea

Gli organi nazionalisti rafforzano la loro ostilità al progetto di pace e non risparmiano le loro critiche all'opera svolta da De Jouvenel a Roma. La *Libertè*, commentando il colloquio di Titulescu, dice che questi ha certamente insistito con tutta la sua energia perchè la Francia respinga senza equivoci il progetto Mussolini-MacDonald.

« Però — osserva il giornale — secondo certi indizi si può supporre che se fino ad ora Paul Boncour era solo a voler negoziare sulla base del progetto, mentre il Presidente del Consiglio era incline per la negativa, un cambiamento è avvenuto nello spirito di Daladier.

« Le informazioni che gli ha rimesso De Jouvenel — continua il giornale — e che egli non mancherà di illustrare a viva voce, hanno influito in questo cambiamento di atteggiamento ».

Il giornale afferma che per ora Daladier non si è deciso, ma che tutto fa credere che egli è disposto a considerare il progetto di Roma con gli stessi occhi fiduciosi di MacDonald ». « Domani forse noi avremo ceduto — conclude il giornale — tutti i nostri *atout*; noi ci accorgeremo che l'ultimo errore è stato commesso, ma allora sarà troppo tardi per agire ».

Il *Temps*, in un lungo articolo, tratta anch'esso del Piano anglo-italiano e conclude dicendo che Mussolini e MacDonald propongono con esso di creare il Consiglio dei quattro e di concludere una tregua politica per dieci anni. « Se questo Consiglio e questa tregua hanno per fine di lanciare l'Europa in improvvisazioni sensazionali, si può dire che questi progetti non hanno probabilità di prendere vita. Già alcune dichiarazioni imprecise sono bastate a far prendere di mira una parte dell'Europa. Mussolini e il Primo Ministro inglese sono uomini troppo pratici per non tener conto di questa realtà e per ignorare la nostra posizione; ma se il Consiglio dei quattro e la tregua dei dieci anni si propongono di risanare il clima europeo, di stabilire dei contatti diplomatici più stretti e più fiduciosi tra le quattro principali Potenze alle quali il mondo chiede la pace, in breve se Parigi, Londra, Roma e Berlino decideranno di unirsi per prendere in mano la organizzazione della vita diplomatica europea, che è paralizzata dalla spaventosa tirannide della demagogia, si potrà salutare questa decisione come una cosa ben fatta ».

Una risposta ad Herriot

La *Repubblique* continua la sua campagna in favore del progetto di pace rispondendo ad un articolo di Herriot sull'*Ere Nouvelle*. Il giornale dice che Herriot vede nel progetto il ritorno della diplomazia segreta e un fiero colpo al principio ginevrino che suppone l'eguaglianza di tutti i popoli. « Se fosse così — continua il giornale — noi respingeremmo l'intesa a quattro. Ma non crediamo sia così. Noi abbiamo delle alleanze con un certo numero di Potenze dell'Europa centrale. Vi è in questo un attentato allo spirito del Patto di Ginevra? No! Evidentemente in via assoluta si sarebbe potuto sostenere che ogni alleanza particolare è contro lo spirito nuovo, e in questo caso allora noi non avremmo dovuto concludere trattati di alleanza con la Polonia e con la Piccola Intesa. Ma dal momento che si ammette che l'alleanza a cinque resta nel quadro della Società delle Nazioni, noi non vediamo come si possa temere che la alleanza dei quattro non vi rientri. Ci sembra al contrario che la Francia, essendo nello stesso tempo in questa alleanza e in questa intesa, verrebbe ad avere un posto particolarmente favorevole per lavorare con profitto all'organizzazione della intesa europea ».

Breve colloquio con De Jouvenel

"Io non ho cattive notizie„

PARIGI, 1

Un redattore dell'*Intransigeant*, salito sul treno che portava a Parigi il sig. de Jouvenel e la sua signora, una stazione prima di Parigi, è riuscito a carpire una breve intervista all'Ambasciatore di Francia a Roma. Il sig. de Jouvenel naturalmente si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione prima che abbia conferito col Ministdo degli Affari Esteri; ma poichè l'intervistatore ha insistito per avere almeno un'impressione, il seguente dialogo ha avuto luogo:

— Dite dunque — ha esclamato il sig. de Jouvenel — che io non ho cattive notizie, nè addosso, nè nei miei bagagli.

— Ottimista?

— Ottimista assolutamente.

— E a Roma?

— Anche a Roma si è ottimisti. Possi dirvi ad ogni modo tutta l'ammirazione che io provo per il Popolo italiano, il quale lavora con coraggio ammirevole a rendere più grande il suo Paese, ad ebbellirlo, ad arricchirlo.

La signora de Jouvenel è intervenuta a questo punto: « La Città Eterna — ella ha detto — è molto cambiata da quando il Campidoglio è ridiventato il colle sacro. Io amo Roma e le sono fortemente riconoscente per tutte le cortesie, per tutte le premure di cui mio marito ed io siamo stati colmati... ».

— Poichè è dai giornali francesi — ha interrotto ironicamente lo Ambasciatore — che noi siamo stati informati che eravamo stati mal ricevuti in Italia.

— Un giorno io ammiravo alla presenza di Mussolini la nuova gioventù di Roma — ha soggiunto l'ambasciatrice. — Egli mi rispose: « Voi vedrete fra dieci anni ». Quanta fede nell'avvenire, non è vero?

— E nelle azioni! — ha concluso de Jouvenel.

Il nervosismo francese

Sereno commento tedesco

BERLINO, 1

La *Diplomatiske Korrespondenz* nota vari sintomi di nervosismo francese causati dagli avvenimenti internazionali della Germania. Cita a tale proposito la proposta fatta dal *Figaro* di occupare Magonza e la Renania orientale, pur riconoscendo che ciò significherebbe la guerra.

Circa le notizie di speciali rafforzamenti che farebbe la Francia sulla frontiera alsaziana, il giornale riconosce che si tratta di una questione interna francese. Ricorda ai francesi il diritto di fare ciò che vogliono in casa loro e dichiara che quello che ha importanza internazionale è che si mantenga il sangue freddo. Gli sviluppi degli avvenimenti in Germania non possono essere interpretati come una minaccia per i vicini, a meno che si intenda considerare il marasma politico ed economico in Germania come un elemento della loro sicurezza. Le riforme delle Camicie Brune non sono una minaccia per l'estero, essendo questioni puramente interne ed anche il Capo del Reich si è manifestato chiaramente nel senso di volere relazioni amichevoli con tutti i Paesi ed ha accennato espressamente ad una intesa con la Francia.

Occupandosi poi delle voci relative alla Sarre, il giornale ritiene un progetto fantastico quello di volerla far occupare da truppe nere o comunque francesi. Anche volendo interpretare in tale senso la deliberazione del Consiglio della Società delle Nazioni del settembre 1930, questo segnerebbe la catastrofe e distruggerebbe di colpo tutto il lavoro di anni per superare i contrasti franco-tedeschi, e tutte le iniziative e i voti di una collaborazione europea verrebbero schiacciati sotto le rovine materiali e psicologiche.

Lo scopo supremo del Piano Mussolini

LONDRA, 1

Il *Times*, il *Daily Telegraph*, la *Morning Post* e il *Financial News* riportano la versione del progetto di patto a quattro pubblicato dalla stampa parigina. Il *Daily Telegraph* commenta il testo in un articolo di fondo intitolato: « Perchè il Patto a quattro merita un accoglimento favorevole ». « La pubblicazione del progetto — scrive il giornale — dovrebbe dissipare ogni dubbio ed ogni sospetto Si tratta ora di un semplice schema e qualche emendamento al testo dell'articolo 1 contribuirebbe, ad esempio, a tranquillizzare gli Stati minori. Tuttavia che gli Stati minori siano protetti da ogni minaccia di schiavitù politica è chiaramente indicato nel progetto il quale specifica che la revisione dei trattati non può avvenire che nel quadro della Società delle Nazioni. La procedura ora contemplata non pregiudicherà dunque alcuna Potenza piccola o grande e gli Stati minori direttamente interessati potranno caso per caso far udire le loro ragioni alla Lega in rapporto ad ogni eventuale raccomandazione delle quattro Potenze maggiori.

« Scopo supremo delle quattro Potenze è di mantenere la pace ed è naturale quindi che a tale scopo esse si valgano di tutta la loro autorità. La sicurezza della Francia risulterebbe enormemente rafforzata dal nuovo Patto, e ciò perchè si riaffermerebbero le garanzie di Locarno da parte dell'Italia e dell'Inghilterra con l'aggiunta della firma di Hitler; infine perchè si rafforzerebbe la pace in Europa con l'inclusione della Francia e della Germania nello stesso quadrilatero. D'altra parte lo art. 3 del Patto nuovo stabilisce che l'eguaglianza di diritto della Germania deve essere effettiva e tradotta in pratica gradualmente. E' chiaro che questo apre la via a non facili negoziati. Ma quale sarebbe l'altra alternativa? Non sono forse migliori le prospettive di negoziati se la Germania invece di rimanere isolata ed estranea entra attivamente a far parte di un accordo fra le quattro Potenze? Il Patto — conclude il *Daily Telegraph* — si raccomanda alla generale accettazione sopratutto per due motivi: 1.o perchè prevede un metodo asai più sicuro di qualsiasi altro per la revisione dei trattati; 2.o perchè crea una migliore atmosfera nella quale tradurre in termini concreti il nebuloso principio dell'uguaglianza di diritto ».

Il redattore diplomatico dello stesso giornale scrive che hanno attualmente luogo a Parigi, a Londra ed a Roma scambi di vedute sul progetto d'intesa fra le quattro Potenze. L'atteggiamento francese rimane estremamente cauto, ma non vi è a Parigi alcuna intenzione di respingerlo o di non esaminarlo con la maggiore attenzione. Questo è dimostrato fra l'altro dal modo con cui il Governo francese ha controbattuto ogni tentativo diretto ad impedire la presa in considerazione del piano italo-inglese. Fatto questo che è stato notato a Londra con soddisfazione.

Il Regime per la maternità e l'infanzia

L'Opera Nazionale per la Protezione e l'Assistenza della Maternità e della Infanzia, creata nel 1925 da Mussolini, è una delle espressioni più tipiche della operante e vigile attività del Fascismo. Ispirata a criteri di profonda consapevolezza politica e sociale, attuata con metodi e con finalità tipicamente italiani, voluta e costantemente vigilata dal Duce, essa rappresenta nel campo delle realizzazioni fasciste una vittoria dello spirito ed un'affermazione indiscutibile del Regime. Con l'istituzione dell'Opera l'Italia ha, non solo di fronte al suo passato, ma di fronte al mondo intero, attuato un sistema di assistenza sociale per la maternità e per l'infanzia unitario, organico, preciso, secondo esigenze ed ideali ben definiti.

Il sistema italiano fino al 1925

Fino al 1925 non esisteva in Italia un sistema organico di leggi che regolasse la protezione e l'assistenza della maternità e dell'infanzia. Esistevano poche disposizioni frammentarie relative ad alcune categorie di figli illegittimi ed a minorenni girovaghi. La beneficenza privata, — che ha una magnifica tradizione secolare nel nostro paese — dava vita, come la dà tuttora, a molteplici istituzioni, molte delle quali sono riconosciute giuridicamente dallo Stato. Specialmente per l'infanzia abbandonata tali istituzioni sono state sempre numerose. Soltanto per gli orfani esistevano, nel 1931, 141 opere e 1095 orfanotrofi; oltre a molti istituti e collegi, convitti, educandati per l'infanzia abbandonata, maltrattata, discola e bisognevole di cure, ed oltre a circa 3300 asili infantili.

Per gli illegittimi esistevano, oltre ad alcuni istituti autonomi, i brefotrofi provinciali, eredità medievale di un sistema che, per occultare la colpa della madre, spegne ogni speranza di salvezza morale per i figli innocenti ed elimina ogni possibilità di costituzione della famiglia. Esistevano, infine, per le madri, pochi ospizi di maternità ed un centinaio di opere aventi per scopo di elargire sussidi.

Senonchè l'assistenza alla maternità ed all'infanzia, come ogni forma assistenziale, non può raggiungere risultati concreti senza che sia precisato il fine da conseguire. Seimila istituzioni operanti, pur con le migliori intenzioni, ciascuna per proprio conto, non potevano garantire l'attuazione di un programma assistenziale basato sopra un indirizzo unitario — meglio anzi nazionale — così nel campo igienico, razionalmente coordinato, facilmente controllabile, rivolto al conseguimento di fini individuali piuttosto che sociali.

Mancava, infatti, ad esse, quasi sempre, un indirizzo educativo per quanto concerne la cura della gestante e l'allevamento del bambino durante l'allattamento materno; era quasi sempre scarsa l'osservanza alle norme igieniche; faceva difetto, infine, ad esse un programma lungimirante, onde la carità divenisse assistenza e la beneficenza diventasse incitamento all'azione diretta e consapevole. La assistenza, come forma della politica sociale, per poter raggiungere i suoi fini, deve essere inserita in un piano di edificazione sociale, politica, morale. Il liberalismo lasciava, invece, che tutti gli istituti di beneficenza agissero per proprio conto, secondo il precetto della religione della libertà, applicato anche all'assistenza. Lo Stato non doveva essere presente che nella vigilanza da parte dell'autorità tutoria — non sempre pronta, nè provvida, nè efficace, in quanto talvolta doveva arrestarsi davanti all'autorità dei grandi e dei mediocri elettori.

Il Fascismo e l'assistenza all'infanzia

Il Fascismo ha affrontato il problema, secondo il metodo mussoliniano, con risolutezza e con organicità. Mussolini anche in questo campo ha dato l'esempio al mondo, giacchè ha visto nell'assistenza all'infanzia un problema politico, di eugenetica, di demografia di igiene e difesa sociale, di progresso economico, morale e culturale; ed ha inteso perfettamente come lo Stato non poteva e non doveva disinteressarsi delle attività assistenziali rivolte a favorire la formazione di generazioni fisicamente e moralmente forti e sane. La Legge 10 dicembre 1925, con la quale è stata costituita l'Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, rappresenta uno dei più grandi monumenti creati dal Fascismo nel campo assistenziale ed attua in Italia la concezione moderna dell'assistenza, a cui il Fascismo ha dato un'impronta sua propria.

Nella concezione fascista, infatti, l'assistenza sociale è funzione squisitamente politica, esercitata per promuovere la formazione ed il miglioramento degli elementi utili e produttivi della collettività nazionale e per difendere questa contro tutti gli elementi passivi e parassitari. Pertanto, primo e fondamentale carattere dell'Opera è quello di mirare a proseguire fini *sociali* e non *individuali*, perchè nella assistenza alla maternità ed all'infanzia, come del resto in ogni altra forma di assistenza, l'interesse unitario dello Stato si manifesta come sintesi di tutti gli interessi individuali, in quanto che dalla sanità fisica e morale delle nuove generazioni dipende la forza fisica e morale dell'intera Nazione. Per tale ragione l'Opera è sorta non già per compiere azione di beneficenza o di carità a favore di singoli individui, la quale intristisce l'uomo ed infiacchisce la Nazione; ma per svolgere una azione di assistenza, la quale è forma attiva di solidarietà sociale; è aiuto ed incitamento a far da sè; è avviamento ad una più matura consapevolezza dei diritti e dei doveri degli assistiti. La beneficenza invece intesa nel senso individualistico spegne negli uomini che ne sono oggetto ogni luce di dignità; affievolisce ogni molla di attività, di iniziativa, di operosità. Un paese che vuol esser forte, che vuole attuare un programma di potenza, deve svegliare nei singoli tutta la energia possibile perchè non si viva passivamente ma si contribuisca con fervore al grande moto ascenzionale della Nazione.

Gli assistiti dall'O. N. M. I. nel 1932

1) Gestanti abbandonate e bisognose	70.956
2) Madri abbandonate e bisognose con bambini minori di tre anni	174.317
3) Bambini minori di tre anni assistiti senza la madre	130.620
4) Bambini illegittimi riconosciuti dalle madri assistiti giusto il R. D. L. 8 maggio 1927 n. 798	47.426
5) Fanciulli maggiori di tre anni e adolescenti	172.917
6) Gestanti, figli di gestanti provenienti dall'estero e figli di connazionali residenti all'estero, assistiti in Italia	1.349
Totale	597.585

A tali cifre vanno aggiunte le *rivisite*, che ammontano a 591.173. Il numero delle assistenze prestate dall'O. N. M. I. alle madri ed ai fanciulli nel 1932 nel complesso ammonta a 1.188.758.

L'Opera è, dunque, sorta specialmente per educare le mamme alla maternità ed i fanciulli alla vita; ed è chiamata a prevenire anzichè a curare; ad indirizzare nel campo igienico e morale le madri ed i fanciulli per preservarli da ogni male morale e fisico.

Permeata di spirito fascista l'assistenza alla maternità ed all'infanzia deve avere un fine unitario; perciò l'Opera è sorta per risolvere l'esigenza di coordinare tutta l'attività, volta ad assistere le madri ed i fanciulli, già esistenti; per vigilare acchè tutte le istituzioni aventi lo stesso scopo siano orientate ad un fine comune.

Con tali criteri l'Opera Nazionale sin dal suo sorgere aveva ben chiaro un programma di azione e di sviluppo che poteva svolgere grazie alla sua struttura ed al suo ordinamento.

I compiti dell'Opera

L'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia oltre all'azione diretta ha altri compiti chiaramente distinti dal Regolamento 15 aprile 1926 in tre categorie; compiti d'integrazione e coordinamento delle attività svolte da altri Enti o istituti e dai privati; di vigilanza e controllo sulle singole istituzioni di assistenza; di propaganda e di vigilanza sull'applicazione della legge e dei regolamenti.

Attraverso le novantadue Federazioni Provinciali e attraverso la costituzione dei Comitati di Patronato — uno in ogni Comune — la legge dà modo all'Opera di esplicare attivamente i servizi di protezione e di assistenza alla maternità durante la gestione, il parto ed il puerperio; i servizi di aiuto materno e di assistenza della prima infanzia; la protezione fisica e morale dei fanciulli, di età prescolastica e scolastica; la protezione ed assistenza dei fanciulli anormali, abbandonati, traviati e delinquenti. La protezione e l'assistenza alla maternità e svolta attraverso i Centri di assistenza materna ed infantile, gli alberghi materni, gli asili di maternità, in singoli consultori ostetrici, oltre l'assistenza a domicilio; l'assistenza alla prima infanzia attraverso gli stessi «Centri di assistenza materna e infantile» i singoli consultori infantili e le opere ausiliarie; la protezione fisica dei fanciulli di età prescolastica e scolastica attraverso vari servizi profilattici; quella morale attraverso un'attiva vigilanza circa l'impiego dei fanciulli, la protezione di questi nell'ambito della famiglia, della vita e del lavoro. Infine, la protezione e l'assistenza dei fanciulli anormali abbandonati traviati e delinquenti trova modo di esplicarsi attraverso accertamenti ed indagini preliminari presso istituti di osservazione, poscia attraverso il collocamento presso allevatori o istituti di rieducazione.

Tale, nei suoi elementi essenziali, lo schema dei compiti affidati dalla legge all'Opera. Con Decreto Legge dell'8 maggio 1927 si aggiungeva l'altro, non meno importante, dell'assistenza obbligatoria ai fanciulli illegittimi riconosciuti dalla madre. Mediante tale legge non solo è possibile agevolare il riconoscimento degli illegittimi da parte della madre, ma è altresì possibile — come l'esperienza ha largamente dimostrato — ridurre notevolmente la mortalità degli illegittimi stessi. Sicchè contemporaneamente si fa una sana azione di rafforzamento della razza ed una più sana azione volta a sostituire famiglie che altrimenti non sarebbero. Infatti, con il riconoscimento da parte della madre nubile del figlio si viene a costituire un nucleo essenziale della famiglia; la quale, nella maggior parte dei casi — mediante l'intervento dell'Opera — si completa con il matrimonio della donna col padre naturale del bambino. Parecchie migliaia di tali matrimoni sono avvenuti in questi ultimi anni mercè l'azione dell'Opera.

Ma l'attività dell'Opera N.M.I. non è tutta qui.

Come l'Opera ha messo in atto la missione che lo Stato le affidava? Che cosa ha fatto nei sei anni e mezzo della sua attività?

L'assistenza alle madri ed ai fanciulli

Difficile sarebbe dire tutto quanto l'Opera ha fatto, sia pure in così breve tempo. Centinaia di migliaia di bimbi ricuperati alla vita, alla salute dello spirito del corpo; centinaia di migliaia di mamme salvate, quante anime redente, quanti italiani recuperati all'Italia! Una vasta azione, diretta e indiretta di assistenza, di protezione e di tutela.

Direttamente l'Opera ha costruito o riattato in seguito a donazione sei grandi Istituti: la magnifica Villa Patt a Venezia, la fondazione Calegari a Parenzo presso Pola per i fanciulli bisognosi, l'Istituto Frizzoni a Pedrengo (Bergamo), la Colonia «Mariettina» ad Acuto (Frosinone), l'Istituto Milanino a Marina di Massa, la Casa di Maternità «Regina Margherita» a Bordighera per le madri italiane all'estero, che vengono a partorire in Italia. Ecco, questa soltanto una iniziativa che, col concorso del Ministero degli Esteri, ha dato già risultati pieni di significato: dal 1929 al 1932 sono state accolte 1.100 madri che hanno dato alla luce 1076 bambini, nati al sorriso del sole della Patria. L'Istituto di Osservazione per i minorenni traviati, primo del genere in Italia ed all'estero, ha accolto, rieducato ed avviati al lavoro centinaia di fanciulli. Ma molte sono le iniziative dell'Opera nel campo igienico, morale e sociale. Basterà ricordare la ruralizzazione di molti istituti con la conseguente istituzione di scuole all'aperto; l'azione di profilassi nell'Italia Centrale e meridionale, in modo da rendere più rapida ed aderente ai bisogni delle popolazioni più bisognose l'assistenza igienica e sanitaria alle madri ed ai bimbi; e poi tutta la vasta azione di protezione e di tutela morale dell'infanzia svolta attraverso sorveglianza assidua, interventi diretti, iniziative rapide e sempre utili, sì che migliaia e migliaia di minorenni sono stati sottratti al vizio, avviati al lavoro, tutelati nei giudizi, protetti, insomma, contro tutti i pericoli e le insidie che li avrebbero certamente perduti alla Società ed alla Patria.

Ma anzichè dilungarsi in un resoconto di dettaglio, meglio è che le cifre parlino il loro linguaggio rude e preciso. Che si è fatto in sette anni per l'assistenza alla maternità ed all'infanzia?

Cominciamo dalle madri. L'Opera ha assistito dal 1926 a tutto il 1932 oltre 1 milione di madri ed altre 3 milioni di fanciulli. Attraverso una cinquantina di Cattedre ambulanti di puericultura, 2500 consultori ostetrici e pediatrici; attraverso la sorveglianza a migliaia di istituti (dei quali ben 4196 sovvenzionati direttamente) l'Opera ha esteso la rete della sua azione assistenziale a tutti i gangli della vita italiana.

Quale vasto campo di azione ancora l'Opera ha innanzi a sè da affrontare! Ma ciò che s'è fatto è già confortevole; dall'inizio della sua attività a tutto l'anno decimo circa mezzo miliardo di lire è stato speso per attuare l'assistenza alla maternità e all'infanzia. Ed i risultati di tale azione possono essere guardati con soddisfazione, perchè l'Opera ha seguito le direttive della politica mussoliniana della quale è una delle più tipiche espressioni.

Alle fonti della vita

Il Fascismo vuol formare un popolo nuovo, una Nazione più forte, uno Stato potente nella sua struttura e nella sua vita.

Con le originali istituzioni create dal Regime per condurre a compimento tale programma, la formazione del popolo della Nazione, dello Stato si viene compiendo con ritmo efficace e sicuro. Alla formazione della gioventù è adibita l'O.N.B.; alla formazione della nuova coscienza civile e politica, il Partito, attraverso i suoi vari organi e le sue varie organizzazioni; la preparazione morale degli italiani nuovi è affidata, inoltre, alla scuola rinnovata. Attraverso le organizzazioni professionali ed i grandi Istituti assistenziali creati o potenziati dal Regime si svolge, inoltre, la profonda azione di assistenza sociale a tutto il popolo italiano di ogni categoria e di ogni condizione.

Ma tutto ciò non basta. Le fonti della vita sono le più preziose e le più care. La costruzione politica sociale, educativa del Regime non sarebbe stata completa se a quelle fonti non si fosse risalito. I problemi chiaramente intesi dal Fascismo e per la prima volta impostati da Mussolini per garantire sin dalle origini la forza morale e materiale delle generazioni italiane sono di tanta più vitale importanza, in quanto si riferiscono ad una serie di fatti, che hanno una incisiva influenza nella vita e nello sviluppo della Nazione italiana. Questi fatti sono innanzi tutto la necessità di difendere la razza da pericoli antichi (mortalità infantile, malattie puerperali ed infantili) e nuovi (maltusianesimo, isterilimento della donna, con la conseguente denatalità) (fase negativa del problema quantitativo), in secondo luogo la necessità di sviluppare al massimo la politica della natalità, attraverso tutti i mezzi materiali e morali che uno Stato forte può avere a sua disposizione (fase positiva del problema quantitativo); in terzo luogo la necessità di curare e di educare sin dalla nascita gli italiani, in modo da garantire alla Patria generazioni sane, oltre che fisicamente, moralmente (problema qualitativo); in fine la necessità di assistere madri e bambini bisognosi di aiuto in una fase particolarmente importante della vita, il puerperio e l'infanzia (problema sociale).

In realtà in Italia la mortalità infantile è stata altissima fino al tempo della guerra ed era ancora alta all'avvento del Fascismo; la denatalità, causata specialmente dalle insane teorie neomaltusiane, dall'egoismo di talune classi specialmente elevate e dalla tendenza di talune donne a procreare il meno possibile, è ancora acuta in Italia, sebbene assai meno che in altri paesi, l'esigenza politica per la nostra Nazione di avere una massa di italiani non solo numerosi ma sani nel corpo e nello spirito e l'esigenza sociale di assistere il popolo in tutte le sue manifestazioni e sopratutto nella manifestazione tipica ed originaria della vita, la nascita, sono collegati a tutta quanta la politica fascista di potenziamento all'interno ed all'esterno.

I risultati dell'Opera

Di fronte a tali problemi quali sono stati i risultati dell'Opera in questi primi sei anni e mezzo di attività? Se le cifre dicono qualche cosa, lasciamo ancora ad esse soltanto l'espressione realistica dei fatti. Nel 1925 la mortalità infantile raggiungeva ancora in Italia oltre 48.000 unità; nel 1932, dopo una lenta ma quasi costante riflessione, tale numero è disceso a 37.000. La mortalità dei bambini da 0 a 4 anni era ancora di 217.000 unità nel 1925; lentamente ma sicuramente essa è discesa a 176.000 nel 1930; presumibilmente è discesa ancora in questi ultimi anni. Le gestanti morte in dipendenza del parto erano 3111 nel 1925 e sono diventate 2900 nel 1930. Il ritmo della natalità decresce, è vero, ancora, sia pure lentamente; ma quanta differenza tra le cifre dell'Italia e quelle degli altri paesi!

Se queste cifre e questi dati di fatto possono avere un loro implicità linguaggio, l'Opera Nazionale per la Maternità e per l'Infanzia può ben vantarsi di aver risposto con alacrità e con fervore alla fiducia del Duce.

L'assemblea dei Consorzi agrari

La relazione dell'on. Calore sull'attività della Federazione

ROMA, 1

Questa mattina, presso la sede della Confederazione degli agricoltori, sotto la presidenza del presidente della Federazione dei Consorzi agrari on. avv. Calore, ha avuto luogo l'assemblea annuale della Federazione nella quale sono stati esaminati i principali problemi di carattere agrario cooperativo.

La difesa del grano

L'on. Calore ha messo in evidenza che la Federazione va ognora più intensificando la propria azione nell'interesse della produzione sotto la spinta costante delle precise direttive della Confederazione degli agricoltori. Ha quindi espresso i sensi della riconoscenza del Consiglio e di tutti i soci dell'Ente al presidente on. Tassinari per l'appoggio autorevole e fruttuoso da lui concesso in ogni contingenza alla Federazione.

Successivamente l'on. Calore ha illustrato dettagliatamente l'attività dei vari rami della Federazione e i risultati conseguiti, soffermandosi specialmente a considerare l'azione dell'ufficio bozzoli e il collocamento dei prodotti ortofrutticoli nei mercati nazionali ed esteri pel tramite della sezione vendite collettive.

L'on. Calore ha quindi messo in particolare evidenza l'opera della Federazione per gli ammassi collettivi del grano, rilevando che la necessità di difesa del prezzo del grano ha consigliato agli agricoltori tutta un'attrezzatura per l'ammassamento e la vendita collettiva. Intensificare ed estendere questo lavoro, organizzarlo ancora meglio specialmente alla periferia d'accordo con l'organizzazione sindacale dei produttori, deve essere compito e preoccupazione costante anche della Federazione.

Per quanto riguarda le direttive per l'avvenire, l'on. Calore ritiene che si debba mirare al conseguimento dei seguenti scopi: ammasso unitario o quanto meno rappresentanza unitaria degli ammassi di ogni provincia; raggruppamento di rappresentanze al centro e facoltà ad un organo centrale di regolare le vendite al fine di evitare che, ai danni di una concorrenza tra singoli produttori, si sostituiscano quelli di una concorrenza tra singoli ammassi.

Il presidente della Federazione ha concluso salutato da vive generali acclamazioni affermando che, in confronto della precedente, la decorsa campagna mostra evidenti i sintomi di ripresa e augurando che le tappe più aspre della crisi siano tutte compiute e che la marcia veda anche i segni della lunga fatica.

La collaborazione coi lavoratori

Aperta la discussione il marchese Giambertoni ha porto all'assemblea il saluto dell'on. Razza e quello suo personale; si è compiaciuto dei risultati conseguiti dalla Federazione, ha rilevato la cordiale collaborazione sempre verificatasi tra la Federazione e i lavoratori agricoli ed ha auspicato a sempre maggiori successi dell'attività federale nel superiore interesse dell'economia nazionale. Hanno poi parlato facendo un'accurata disamina dei principali problemi concernenti la cooperazione agraria vari intervenuti. Alla fine della discussione il presidente ha risposto ai vari oratori e quindi l'assemblea ha approvato per acclamazione l'opera compiuta e le direttive per l'azione che la Federazione svolgerà nell'avvenire.

Prima di sciogliersi l'imponente adunata, su proposta dell'on. Calore, ha approvato tra entusiastiche acclamazioni l'invio di un fervido telegramma di omaggio al Duce.

La riconoscenza al Duce delle Casse di Risparmio

ROMA, 1

E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma a firma del presidente dell'Associazione delle Casse di Risparmio:

«*Le Casse di Risparmio, riunite in assemblea plenaria presso la loro Associazione nazionale:*

«*constatato come il risparmiatore italiano abbia saputo anche nei momenti difficili mantenere fermo il tradizionale spirito di parsimonia che lo distingue;*

«*convinto che l'incondizionata fiducia da esso dimostrata derivi sopratutto dalla saggia politica monetaria di cui l'E. V. fu ispiratore ed artefice incomparabile e dalle conseguenti direttive sapienti impartite dal Ministro dell'Agricoltura e Foreste;*

«*rinnovano al Duce delle fortune d'Italia la loro profonda riconoscenza e la promessa di proseguire nella più attiva e fervida collaborazione, sorrette dall'immutata saviezza dei loro ordinamenti che le distinguono da ogni altro ordine di istituti affinchè il Paese possa al più presto conseguire le più alte mète segnate dal Regime.* - De Capitani d'Arzago, *presidente dell'Associazione Casse di Risparmio*».

Severe misure di polizia contro ex dipendenti del "Luce"

ROMA, 1

In seguito alle risultanze di una inchiesta sulla gestione amministrativa e tecnica dell'Istituto «Luce», sono stati deferiti alla Commissione provinciale del confino e condannati come appresso i seguenti ex dipendenti dell'Istituto stesso: Riva rag. Umberto. Fontana Eugenio e Aurelio Cipriani per anni 5; Berti Marino per anni 3; Voce avv. Angelo e Ricca ing. Tito per anni 2; Cilento avv. Nicola e Agnelli Oreste per anni uno.

E' in corso il procedimento nei riguardi del nominato Feliceti Edmondo, fermato ieri a Milano e che sarà sottoposto alla Commissione nella prossima adunanza. (*Stefani*).

Salva madre e figlio dalle acque d'un torrente

NOVARA, 1

Mentre certa Angela Prandi di 32 anni, stava lavando dei panni nella corrente del Terdoppio, un suo bimbo di 4 anni che si trastullava accanto a lei, è caduto nel torrente in un punto assai pericoloso. La giovane donna si è slanciata immediatamente in soccorso della sua creatura che, aggrappatasi alle sue vesti, l'ha travolta in un profondo gorgo.

L'operaio Antonio Pensotti, passando di là casualmente, è accorso in aiuto dei due, riuscendo a portarli alla riva.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 1)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	ser.	763.2	13	17	12
Pola	ser.	763.0	12	15	8
Trieste	ser.	763.9	15	16	9
Gorizia	ser.	764.4	13	16	9
Udine	1/2 cop.	764.8	13	17	10
Treviso	3/4 cop.	764.1	14	18	9
Belluno	cop.	764.9	12	16	8
Padova	1/2 cop.	763.9	14	18	8
Rovigo	1/2 cop.	764.3	14	17	8
Vicenza	cop.	763.4	14	16	9
Bolzano	1/2 cop.	764.2	13	19	10
Trento	3/4 cop.	763.2	13	17	10
Venezia	1/2 cop.	763.7	14	17	10

Mare: Fiume leggermente mosso; Pola calmo; Trieste quasi calmo; Venezia leggermente mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.50, tramonta ore 18.37. Luna tramonta ore 1.35, leva ore 9.30. Luna nuova il 26, primo quarto il 3. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 0.10 e 23.40, bassa ore 9.10. — Ieri alle ore 8 il Piave, il Brenta ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico, valevoli per oggi 2: Il nucleo anticiclonico si è portato su l'Irlanda e conserva elevata la pressione su gran parte dell'Europa centrale e del Mediterraneo. La presenza di una vasta depressione sull'Europa settentrionale e di un ciclone secondario nel basso Mediterraneo rende il tempo alquanto instabile.

Una nuova grande iniziativa italiana

Per iniziativa della "Magneti Marelli„ anche il nostro Paese ha oggi una grande fabbrica per la produzione delle valvole radioelettriche

Col gennaio 1933 la FABBRICA ITALIANA VALVOLE RADIO-ELETTRICHE (F.I.V.R.E.) Società Anonima col capitale di lire 10.000.000 ha iniziato la produzione regolare delle valvole termoioniche ed è pronta ad assicurare il regolare rifornimento di tutte le fabbriche costruttrici di apparecchi radioriceventi.

La F.I.V.R.E. è il primo grande raggruppamento italiano costituito per la produzione delle valvole termoioniche, e conscia dell'importanza che la fabbricazione di esse ha già, ed è destinata ad assumere, sempre maggiore in futuro, ha fatto ogni sforzo per attrezzarsi scientificamente e tecnicamente nel modo migliore.

La F.I.V.R.E. con un accordo diretto, si è resa licenziataria, unica in Italia, della R. C. A. di America, che, come è noto, è la proprietaria di pressochè tutti i brevetti, e certamente dei più importanti relativi alla costruzione delle valvole termoioniche. Assicuratasi in tal modo la indispensabile base scientifica per la fabbricazione, la F.I.V.R.E. si è preoccupata di attrezzare il proprio stabilimento, che è situato in Pavia, in modo che la produzione riuscisse perfetta sotto ogni punto di vista. Con sacrificio sensibile la F.I.V.R.E. ha installato nel suo stabilimento le macchine americane più moderne ed efficienti per ogni singola fase delle costruzioni delle valvole per modo che l'officina può stare alla pari con quelle migliori dell'estero. Nella fabbricazione delle valvole, che importa una lunga serie di lavorazioni delicatissime e di precisione, ha pure grande importanza l'addestramento della maestranza e la F.I.V.R.E. ha potuto avere una mano d'opera intelligente e già in parte abituata a tali lavorazioni, perchè proveniente da una cessata fabbrica di lampadine elettriche.

Per iniziare il lavoro ed istruire assistenti e capi operai, la F.I.V.R.E. mercè il suo accordo con la R.C.A., ha potuto anche giovarsi dell'assistenza in stabilimento, durante alcuni mesi, di eminenti tecnici della società americana.

Particolare cura la F.I.V.R.E. ha riservato all'organizzazione dei laboratori scientifici, del reparto delle prove e dei controlli, per modo che la fabbricazione delle valvole viene seguita accuratamente in ogni sua fase, dall'acquisto dei materiali greggi al controllo finale delle valvole per tutte le loro caratteristiche elettriche, prima della spedizione. La produzione sperimentale dello stabilimento di Pavia, è cominciata già da parecchie settimane, ma solamente allo scopo di eliminare le incertezze inevitabili degli inizi ed a mettere perfettamente a punto la lavorazione. In questo modo la F.I.V.R.E. è già fin d'ora sicura di non mettere sul mercato che valvole senza difetti di funzionamento sicuro, le cui caratteristiche corrispondono esattamente a requisiti richiesti per ogni singolo impiego.

E' interessante rilevare subito che l'accordo della F.I.V.R.E. con la R.C.A., licenziataria anche di tutti gli altri gruppi fabbricanti valvole del mondo, mette la fabbrica italiana nella situazione privilegiata di poter avere immediatamente comunicazione di ogni qualsiasi novità venisse introdotta nella costruzione delle valvole, e di poter senz'altro utilizzare gli eventuali nuovi brevetti che venissero comunque in possesso della società americana, sia per le sue proprie ricerche che in forza di contratto di reciproco scambio con i propri licenziatari.

La F.I.V.R.E., quindi non solo inizia la produzione coi tipi più perfezionati, ma è sicura di poter essere sempre, in futuro, ed in ogni momento, all'avanguardia della costruzione delle valvole termoioniche.

La F.I.V.R.E. costruendo le valvole termoioniche in Italia, potrà fornirle ai costruttori italiani di apparecchi a condizioni migliori di prezzo rispetto a quelle importate, coll'ulteriore vantaggio di eliminare tutte le difficoltà, le noie ed il perditempo cui danno luogo gli ordini a distanza.

La F.I.V.R.E. lancia ora sul mercato una serie di 11 valvole, serie che comprende, insieme coi tipi nuovissimi americani, anche alcuni tipi già in uso da qualche tempo, scelti fra quelli che hanno dato i migliori risultati; serie di valvole che permette di coprire tutte le necessità della costruzione dei moderni radioricevitori.

Questa serie di valvole porta il numero dei corrispondenti tipi americani, ciascuna valvola ha le caratteristiche corrispondenti all'americana, di modo che la scelta e l'impiego sono assai facilitati per i costruttori di apparecchi. Le valvole di sua fabbricazione che la F.I.V.R.E. mette in vendita sono le seguenti:

24 A - 27 - 35 - 45 - 47 - 55 - 56 - 57 - 58 - 80 - 82.

Mentre le prime cinque e la 80 sono già in uso da qualche tempo, le valvole 55 - 56 - 57 - 58 nel campo delle rivelatrici amplificatrici e la 82 quale rettificatrice, sono le più recenti americane e cominciano solo ora ad essere usate con qualche larghezza in Italia.

Le due valvole 80 e 82, sono entrambe rettificatrici di onda intiera, da usarsi per convertire la corrente alternata di alimentazione in corrente continua. La 82 è a vapori di mercurio ed è particolarmente adatta per i ricevitori nei quali si hanno considerevoli variazioni di tensione.

E' interessante rilevare che la introduzione sul mercato delle 4 valvole 55 - 56 - 57 - 58 ha portato un grande miglioramento nella costruzione degli apparecchi radio.

Queste valvole infatti si prestano a varie combinazioni nei circuiti per il fatto di avere un numero maggiore di elettrodi, ciascuno colla diretta connessione all'esterno; esse sono inoltre costruite con ridotte dimensioni di ingombro che permettono economia di spazio nell'apparecchio, e sono infine studiate per un minore consumo di energia. Si ha con ciò una economia generale di costruzione alla quale si deve aggiungere, ed è la cosa più importante, un miglioramento sensibile nelle caratteristiche di lavoro e nei risultati; ottenuto mercè dettagli costruttivi espressamente studiati.

Le migliori facoltà rivelatrici e selettive di queste valvole hanno permesso di rendere percettibile un numero grandissimo di segnali o toni (più di 250) che colle altre valvole si perdevano rendendo le ricezioni musicali imperfette. Utilizzando questi ultimi tipi si ha, con un numero minore di valvole un apparecchio migliore, che può considerarsi un vero e proprio strumento musicale.

E' infine interessante e necessario aggiungere che un accordo di esclusività di vendita in Italia, concluso con la R. C. A. per tutti i tipi RADIOTRON e CANNINGHAM, e con la TUNGSRAM per tutti i tipi a zoccolo europeo, permette alla F.I.V.R.E. di fornire ai costruttori di apparecchi alle migliori condizioni, tutti i tipi di valvole che loro occorrono anche se non sono di sua fabbricazione diretta, e fino a quando le richieste del mercato le consiglieranno di iniziare la fabbricazione anche di tali tipi.

La F.I.V.R.E. iniziando il suo lavoro, che intende compiere con la maggiore serietà, in modo da dare tutte le garanzie e soddisfazioni, porge ai costruttori di apparecchi il suo cordiale saluto, ed è lieta di mettersi a loro disposizione per tutti quei chiarimenti che potessero desiderare.

Le valvole prodotte dalla F. I. V.R.E., saranno per intanto montate sopra gli apparecchi **Radiomarelli, Allocchio e Bacchini**, Siti, **Standard, Ansaldo Lorenz**, e appena possibile saranno fornite anche agli altri fabbricanti di apparecchi radio.

Le valvole F.I.V.R.E. servono per tutti gli apparecchi radio fabbricati in Italia ed all'estero e saranno fra breve messe in vendita in tutta Italia.

Ed il pubblico dovrà agli stessi uomini che hanno emancipato l'Italia dall'estero per le automobili, per le macchine elettriche, per i magneti, l'emancipazione dall'estero anche per le valvole termoioniche.

Il Consiglio di Amministrazione della Società è composto infatti così:

On. Stefano Benni, *Presidente*; On. Sen. Giovanni Agnelli, *Vice-Presidente*; Ing. Cesare Bacchini, Comm. Ing. Rambaldo Bruschi, Max Deimel, On. Gian Giacomo Ponti, Ing. Umberto Quintavalle, Schudder H. H., Comm. Prof. Valletta Vittorio, *Consiglieri*; Comm. Giuseppe Lo Cascio, *Segretario*; Comm. Bruno Antonio Quintavalle, *Consigliere Delegato*; Ing. Giacomo Levine, Comm. Alberto Pesenti e Prof. Guido Robecchi, *Sindaci*.

La F.I.V.R.E., oltre al produrre valvole di qualità superiore, ha nel suo programma di vendere al pubblico, a mezzo dei Rivenditori, le valvole al prezzo minimo possibile, basandolo sulla forte produzione e vendita che avrà in Italia ed all'estero.

La F.I.V.R.E. ha la sua Sede Sociale ed Amministrativa in Corso Venezia 43, Milano.

San Bernardino da Siena

Il pio predicatore toscano giunse a Venezia nel 422. Aveva già al suo attivo una certa notorietà, avendo fatto furore in Lombardia, dove non pochi paesi s'erano rappacificati coi vicini, dopo di aver ascoltata la parola persuasiva del Santo, e famiglie nemiche, dimenticati i secolari odii, s'erano gettate le une nelle braccia delle altre. La pace insomma era tornata, le armi erano state poste negli angoli più remoti delle case ed ognuno pensava in cuor suo di non aver più bisogno di riprenderle in mano. Il buon fraticello, che a vederlo non si sarebbe detto fosse quel gran predicatore che era in realtà, allorchè mise il piede nella laguna rimase meravigliato. Immaginava, tant'era ormai l'abitudine, di trovare gente irosa, intenta a preparare battaglie oppure di udire gridi di terrore e di malvagità, invece niente di tutto questo. I veneziani avevano un sorriso contento sulle labbra e la concordia regnava nella prospera Repubblica.

Bernardino guardava con gioiosa meraviglia questo spettacolo. Attorno a lui la gente si muoveva per ogni senso, prendendo viva parte a quei traffici commerciali, che davano il benessere alla popolazione. Si fermò davanti ai magnifici palazzi e, giunto in Piazza San Marco s'incantò addirittura. Troppa bellezza era intorno a lui, perchè egli rompesse quella fiabesca scena con le rampogne oratorie. Sul Canal Grande lo sciacquio delle acque si confondeva con dei lenti canti, tutt'attorno era un andare e venire di uomini e di donne, di ogni età, i cui volti avevano un atteggiamento di pacifica contentezza, dovuta alla buona fortuna degli affari materiali, scopribile senza fatica nell'industre Stato.

Il fraticello rimase un po' sopra pensiero, poi capì che qui c'era ben poca tela da tessere. Cosa avrebbe predicato: la pace? no, perchè dovunque imperava. L'amore al prossimo? ma questo già esisteva, che uno coadiuvava all'opera dell'altro per il miglioramento comune. L'amore a Dio? bastava guardare le chiese, doviziose e veramente artistiche, per capire che i veneziani erano attaccati alla religione degli avi. Ed il buon monaco, abbandonata l'idea di predicare all'ombra dei leoni di San Marco, stava per abbandonare il dolce paradiso terrestre. Ma purtroppo, avvertito dai confratelli o accortosi da sè di quello che bolliva in pentola, tornò sui propri passi, iniziando un corso di missioni, durato non breve tempo.

Visto che sul duello non v'era da dire nulla ed alle lotte di fazione non importava accennare, Bernardino parlò dell'usura. Il tema era mutato, ma la morale era sempre quella: carità, carità e amore. La gente accorse ed i frutti non furono pochi. A Venezia gli imprestadenari raggiungevano un buon numero ed in esigenza erano terribili. Non avevano fra le mani la spada, ma tenevano sempre pronto un nodo scorsoio, fatto di seta. Ed i commercianti? rubavano nel peso, vendevano merce trista per buona, ingannavano il prossimo ed i colleghi il più possibile. Senza dubbio la colpa primitiva non era dei veneziani, ma dei tanti ebrei albergati nella repubblica, dei molti levantini, emigrati costì coll'andare e venire delle navi straniere: costoro col loro attaccamento al denaro avevano insegnato agli ospiti quella furbizia, che spesso collima colla scaltrezza truffaldina, cosicchè anche i pacifici abitanti della laguna a forza di stare a contatto con questa gente ne avevano preso su i brutti vizi. Inoltre poi s'erano aggiunti molti mali immorali. Numerosi erano gli adulti e parecchi i bigami. San Bernardino flagellò a sangue i peccatori. Parlò chiaro, senza tanti sottintesi, dicendo, come era sua abitudine, pane al pane e vino al vino. E gli effetti furono ottimi. Si videro dei mercanti dare in elemosina ai poveri delle somme favolose, altri ridare ai propri clienti il denaro rubatogli per l'addietro. Avvenne insomma quello che era successo in altri luoghi. I nemici s'abbracciavano in segno di pace, ed i ricchi stringevano comunanza con i meno abbienti.

Terminato il suo corso San Bernardino abbandonò Venezia per portarsi in altro luogo. Dovunque era atteso, la sua parola calda e persuasiva faceva miracoli, assopiva gli odii, mutava volto alla gente. E dire che a vederlo non presentava nessuna attrazione. Sembrava uno di quei rozzi penitenti, la cui aspirazione era solo quella di vivere secondo la dura regola francescana. Brutto nel viso, tutto rugoso, sormontato nel capo da un cerchietto di peluria biondiccia, la persona rinsecchita, ossa e pelle, piccoletta, passava inosservata fra la gente. Al di sotto della scura tunica, sempre all'altezza delle nude caviglie, comparivano gambe esili e paonazze. I calcagni erano pieni di lividure, procurategli dai sassi, lanciati dai monelli di ogni paese. Dunque la persona non aveva nessun fascino esteriore, ma attirava egualmente, perchè senza fatica in lui si vedeva il futuro Santo. L'uomo che avrebbe riempito del suo nome il mondo.

Vita dura quella di San Bernardino. Ancora fanciulletto, rimase orfano sia di padre che di madre, e da Massa Marittima dov'era nato, fu portato a Siena presso alcune zie, religiosissime, seppure un tantino petulanti, con le quali la fanciullezza e l'adolescenza non furono di troppo liete, ma servirono a formargli il carattere di uomo di volontà, che seppe anteporre il sacrificio a qualunque soddisfazione materiale. Poco più che giovanetto si iscrive nella Compagnia dei Battuti, formula di gente, pronta alla penitenza più dolorosa. Digiuni, lunghe ore di preghiera, botte sanguinose, date con nodose corde, sulla nuda schiena, e occhi bassi, allorchè s'incontravano con quelli cilestri delle magnifiche donne senesi, fatte ancora più belle e seducenti dalle sontuose vesti. Questo continuo privarsi di tutto ciò che sapeva di mondano e mettere al posto del godimento, sia pur anche onesto, la pietà religiosa unita ad umiltà cristiana, fu la preparazione alla vita pubblica di San Bernardino.

Ben s'intende ch'egli non iniziò subito la sua attività religiosa con la predicazione. Anzi, prima di decidersi a vestire la tunica francescana, stette un poco fra il si ed il no. Da una parte il convento l'attirava, d'altro lato l'eremitaggio gli appariva, come il più idoneo per raggiungere la perfezione santificatrice. Ma Iddio con un boccone di intrangugiabile cicerbita gli fece capire, ch'egli doveva abbracciare la regola francescana. E infatti il giovane, senza starci tanto a pensar sù, entrò nell'ordine del Poverello di Assisi. Da questo momento per Bernardino, seppur non sembri, cominciò che terminerà materialmente con la morte terrena, per riprendere, malgrado il passare dei secoli, divenendo fama e quasi popolarità.

Dico quasi, poichè stando al suo recente biografo, Piero Bargellini, il santo senese non divenne mai, e questo valga anche per l'oggi, il Santo della folla. Il perchè è presto detto. S. Bernardino fu sopratutto un letterato, uno studioso del bell'eloquio e della tornita parola, anche se la sua predicazione fu vicina alla cruda realtà essendo una persuasiva descrizione del mal costume del tempo. E sia che redarguisse alla preghiera ed alla carità, S. Bernardino trovava frasi, così ben cesellate e così piene di verità che toccavano diritto, diritto il cuore degli uomini. Ma ripeto le prediche raccolte da qualche cronista dell'epoca, non sono da darsi in mano al primo che passa per la via. Qualcuno a torto potrebbe gettarle lontano da sè, non comprendendo a pieno quell'italiano primitivo, altri potrebbe scandalizzarsi. Queste son cose che gustano gli amatori, gli intellettuali e tutti coloro che hanno buona volontà.

Ma io mi accorgo di andare lontano dal tema prefisso. Ritornando sulla retta via dirò che la vita di S. Bernardino è quanto mai attraente, ed ha ben fatto Piero Bargellini, il migliore fra quei pochi giovani, che all'ombra della fiorentina rivista «*Il Frontespizio*», fanno della letteratura cattolica, a dedicargli un limpido ed interessante volume. La biografia, testè uscita coi tipi della Morcelliana di Brescia, un'editrice di valore, che merita lode, ha la gran dote di non essere nè una vita romanzata e neppure un libro di carattere erudito o peggio scritto per le pinzocchere. Il Bargellini nel paesaggio toscano, magnificamente lumeggiato, in alcune brillanti pagine descrittive, ha innestata la figura del Santo ancora giovane, poi ha spostato il quadro, ha girato assieme all'oratore un po' per tutta Italia settentrionale e centrale e ne è venuta fuori una visione seducente di quel luminoso quattrocento nostro, che ha attirato ed attira lo sguardo scrutatore degli intellettuali d'oltr'Alpi.

Il Bargellini, che ha dato al suo libro uno stile pacato e sereno, ha sfruttato sapientemente le prediche di San Bernardino, avendo queste spesso spesso dei larghi riflessi autobiografici, mettendo insieme così una biografia umanamente piena di vivace vitalità, tanto più che la vita del letterato santo è tutta condensata in queste pagine. Dalla nascita alla morte nulla manca.

Eccolo ragazzo esprimere i suoi primi incerti desiderii monacali, poi è la vita di convento e finalmente è il predicatore, che trionfa ammansando contendenti, convertendo i più riottosi, smussando angolosità nelle anime dei credenti. A lui accorrono nobili e popolo, la sua voce tocca tutti, rianima i deboli, raggentilisce i rozzi, dona a molti conforto, conducendoli verso Dio, per mezzo della carità cristiana, nell'amore del prossimo.

Cesare Marchesini

Piero Bargellini: **San Bernardino**. La Morcelliana editrice - Brescia. - L. 12.

All'Accademia d'Italia

Una solenne commemorazione del Duca degli Abruzzi

ROMA, 1

Il 18 aprile, nel trigesimo della morte, la R. Accademia d'Italia, per incarico di S. E. il Capo del Governo, terrà una solenne commemorazione di S. A. R. il Duca degli Abruzzi che con la sua alta personalità di Principe Sabaudo, di soldato, di uomo di studi e di azione tanto onorava l'Accademia stessa. Il compito di rievocare la figura così cara al cuore di tutti gli Italiani è stato affidato al prof. Giancarlo Vallauri, accademico d'Italia e vice-presidente della classe delle scienze fisiche, matematiche e naturali, alla quale il compianto Principe apparteneva. Il prof. Vallauri era legato al Duca da devota amicizia sin dagli anni della comune milizia nella R. Marina.

Il nuovo monumento ossario a Castel Dante di Rovereto

PADOVA,

Il Commissario del Governo per le onoranze ai Caduti in guerra comunica: Fra qualche giorno verranno iniziati i lavori per la costruzione del monumento-ossario destinato a sorgere sullo storico colle di Castel Dante di Rovereto, opera veramente maestosa in cui, in relazione al programma per la sistemazione definitiva delle salme dei Caduti in guerra ed alle disposizioni contenute nella legge 12 giugno 1931 n. 877, concernente la sistemazione stessa, saranno tumulate le salme dei gloriosi Caduti ora sparse nei numerosi cimiteri delle provincie di Trento e di Bolzano.

Poichè il monumento-ossario sarà costruito sulla stessa area dell'attuale cimitero militare di Castel Dante di Rovereto, si rende indispensabile, per poter iniziare i lavori, di sgombrare dall'area stessa le salme dei gloriosi Caduti ivi sepolti. Le esumazioni da compiersi nell'area cimiteriale anzidetta avranno inizio con il giorno 8 del corrente aprile e le venerate salme verranno provvisoriamente e degnamente depositate in una sala del Museo esistente nella zona sacra di quel cimitero.

Per eventuali notizie o chiarimenti le famiglie dei Caduti interessate possono rivolgersi all'ufficio centrale Cura onoranze salme Caduti in guerra, oppure all'Ufficio del Commissario del Governo per le onoranze ai Caduti in guerra entrambi di sede a Padova. Le esumazioni da compiersi negli altri cimiteri delle provincie di Trento e di Bolzano saranno tempestivamente segnalate con analoghi comunicati.

Una conferenza del conte Orsi all'Accademia di scienze a Budapest

BUDAPEST, 1

Per inizitativa della Società «Mattia Corvino», il conte Pietro Orsi, già Podestà di Venezia, ha tenuto nell'Accademia ungherese delle scienze una conferenza intitolata: «Cavour e l'Ungheria», presentato con calorose parole di simpatia da S. E. Berzeviczy, presidente dell'Accademia. Assistevano alla conferenza il R. Ministro d'Italia con il personale della Legazione al completo e numerosissimo pubblico.

Il conferenziere ha esaminato i rapporti italo-ungheresi nel Risorgimento rilevando i riflessi dell'opera di Cavour sulla lotta della Ungheria per la sua indipendenza. La conferenza è stata vivamente applaudita.

L'eccezionale affollamento dell'Urbe

La fervida giornata dei veneziani a Roma

Una vibrante dimostrazione al Duce dei rurali trevigiani

ROMA, 1

Le vie dell'Urbe oggi presentano un insolita animazione. Il fatto è che oggi la popolazione di Roma è aumentata di un decimo della sua cifra totale e che ben centomila persone in più si aggirano nelle vie della Capitale. Gli alberghi, dai più grandi ai più modesti, hanno messo già il cartello di «completo» alla porta e molti ospiti, pur di procurarsi un letto e di non passare una notte alla luce delle stelle, hanno preso il treno e si sono precipitati a Frascati, a Marino, a Velletri. Il lido di Roma è già stato invaso e qualcuno dei meno fortunati è stato costretto a cercare un alloggio perfino ad Anzio-Nettuno. Per due mesi tutti gli alberghi sono già prenotati.

Sedici treni speciali

Questa mattina ben sedici treni speciali sono giunti sotto la tettoia della stazione di Termini, ma grazie all'ordine e alla disciplina del personale ferroviario, questo eccezionale numero di convogli non ha minimamente turbato il regolare svolgimento del traffico. Ma non soltanto i treni hanno convogliato frotte di visitatori. Autobus e torpedoni hanno portato anch'essi un buon numero di persone. A guardare le targhe delle macchine c'è da aver le vertigini: torpedoni che provengono dalla Spagna, dalla Francia, dalla Germania, dalla Cecoslovacchia, dall'Austria si alternano ed autobus con le targhe di tutte le provincie di Italia. Gli stranieri, che sono venuti qui per l'Anno Santo, si confondono con comitive giunte per visitare la Mostra della Rivoluzione.

Fra i primi treni a giungere c'è stato quello degli agricoltori combattenti della provincia di Treviso, proveniente non da Treviso, ma da Littoria, dove ieri i trevigiani erano arrivati per salutare gli antichi commilitoni. Accompagnati dal segretario dei sindacati agricoli cav. Ditale, gli agricoltori della Marca Trevigiana hanno offerto al Comune di Littoria lo stemma di Treviso, scolpito sulla pietra del Grappa: cerimonia significativa e commovente. Stamane, giunti a Roma, con la bandiera in testa si sono recati dapprima a deporre una corona al Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti Fascisti, sul Colle Capitolino. L'on. Razza, presidente dei sindacati agricoli e segretario dell'Istituto di emigrazione interna, ha voluto salutarli, ponendo in rilievo l'opera profonda che essi compiono, non solo nella loro terra, ma in quelle dove fino a poco tempo fa imperava la palude. Il contadino veneto ha delle grandi benemerenze e il Paese deve essergliene grato.

La manifestazione al Duce

I rurali ex combattenti della Marca Trevigiana, ai quali si erano uniti i dopolavoristi di Fabriano e di Palermo, venuti a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione fascista, si sono poi adunati a Piazza Venezia per una vibrante manifestazione al Duce.

A questa moltitudine si è aggiunta una folla foltissima di cittadini che ha dato all'adunata un aspetto ancora più imponente. Mentre le manifestazioni si facevano più insistenti e più vive il balcone centrale del Palazzo del Governo è stato aperto e, fra uno scrosciare di applausi ed entusiastiche acclamazioni, è apparso il Duce, che ha risposto all'ovazione popolare salutando romanamente.

Il Capo del Governo si è soffermato qualche istante al balcone e si è quindi ritirato, mentre ancora intensa e fervidissima continuava la dimostrazione al suo indirizzo.

I combattenti agricoltori trevigiani si sono recati poi alla Mostra della Rivoluzione e al Ministero delle Corporazioni, dove i Sottosegretari Biagi e Asquini li hanno salutati.

L'arrivo dei veneziani

Altri treni giungevano dal Veneto, recando altri visitatori. Il nucleo più importante era costituito dai dipendenti del Comune di Venezia e della Cassa di Risparmio e dagli appartenenti al Dopolavoro ferroviario di quella città. Viaggio ottimo, morale altissimo, esploso in altissimi alalà quando Roma li ha salutati con un bel sole primaverile. Con senso di opportunità si è lasciata libera a questi ospiti la mattinata, permettendo loro di visitare la città. L'appuntamento era stato fissato per le ore 16.30 al Colosseo. In quell'ora, puntualmente, il grande anfiteatro romano risonava della parlata veneziana. Tra i primi a giungere abbiamo notato il comm. Suppiej, Segretario federale, il vice podestà dott. Valtorta col vice segretario generale del Comune dott. Scarpa, il gr. uff. Max Ravà, il gr. uff. Pancino, il cav. uff. Vianello, il cappellano della Milizia don Furlani, i signori conte Della Frattina, Polegrossi, Toffano, Montini, lo ing. Rodino, l'avv. Saccardo, il prof. Balestrieri, il comm. Longo della Cassa di Risparmio, il dott. Raccanelli della Succursale del Lido, il dott. Furio Bettini, il cav. Arturo Fabbri, numerosissimi appartenenti all'Associazione della scuola, prof. Dusso, prof. Ettore Bogno, prof. Angelo Bazzani, i direttori didattici Fausto Zandin, Rinaldi Matteo, il dott. Vincenzo Calcagno, il prof. Lazzarotto Napoleone, il prof. Tramarollo, il maestro Segala, 35 pompieri col vice comandante Puccita, la banda dei Vigili sotto la direzione del vigile Antonio Cuonzo, ecc. ecc. Largamente rappresentato l'elemento femminile.

L'omaggio ai Caduti e ai Martiri fascisti

Alle 17 si è formato il corteo, aperto dai metropolitani in bicicletta. Seguiva la banda dei vigili veneziani, quattro vigili recanti due corone con i nastri tricolori, la rappresentanza dei vigili, il Segretario federale, il vice podestà col vice segretario generale, i dirigenti della Cassa di Risparmio e delle associazioni del pubblico impiego e della scuola fascista. Lungo tutta la via dell'Impero la folla si fermava salutando romanamente al passaggio del corteo. Il quale, giunto innanzi al Vittoriano, mentre avveniva lo schieramento sulla grande scalinata, i pompieri deponevano la corona. Quindi, mentre i presenti si inginocchiavano, la banda intonava l'Inno al Piave. Molta folla stazionante in quell'ora in Piazza si è unita a questa celebrazione.

Ricompostosi il corteo, si è diretto al Colle Capitolino, dove la cerimonia si è ripetuta al suono di Giovinezza. Quindi, per l'Ara Coeli e per Piazza Argentina, il corteo è giunto a Palazzo Littorio per rendere omaggio alla memoria dei Martiri fascisti. Il Segretario del Partito, salutato romanamente, ha voluto rivolgere brevi parole ai fascisti veneziani, dicendosi lieto di questa visita che segue quella da lui compiuta alla città lagunare. Il Segretario del Partito non ha mancato di accennare all'opera del Fascismo nel Veneto ed ai compiti che tutti sono chiamati a svolgere. Le parole dell'on. Starace sono state salutate dal canto di Giovinezza. Il corteo si è quindi ricomposto per dirigersi alla Mostra della Rivoluzione.

Domani, giornata libera, e alla sera i treni speciali faranno ritorno a Venezia.

Le delusioni londinesi di Gloria Swanson

LONDRA, 1

Alla celebre attrice cinematografica Gloria Swanson è stato necessario venire qui a girare un film intitolato: *Una intesa perfetta*, per accorgersi che in Inghilterra non è possibile fare un film senza spreco di tempo e di energie.

E' ripartita da Londra alla volta dell'America, piena di amarezze e di delusioni. Siccome le opinioni delle «stelle» cinematografiche non vanno ignorate dal pubblico mondiale, essa ha rovesciato il suo malumore nelle colonne di un giornale, per dimostrare che l'Inghilterra non è il posto adatto per fare della cinematografia.

«Soltanto in America — essa dice — si sa che cosa significhino le spese sopranumerarie e le ore contate. Soltanto colà esiste un personale che non ha bisogno di correre ogni mezz'ora in un ristorante per ingoiare una tazza di caffè o un bicchiere di birra, per divorare un panino dicendo sempre che tornerà al lavoro fra 15 minuti. Soltanto in America si può trovare quel genere di cooperazione che significa lavorare durante 24 ore consecutive, se ciò è necessario; cooperazione di gente che per il successo di una impresa non può intendere parlare di un *bank holiday*, di un *week end* e che in mente non ha altro che il lavoro. «Cercare di fare un film in Inghilterra — dice Gloria Swanson — è come tentare di traversare la Manica con mani e piedi legati e con la corrente contraria. In Inghilterra, qualunque piccolo dettaglio tecnico diventa una montagna di difficoltà.

Dovete preoccuparvi di ogni cosa. Un giorno vi dicono che la macchina per la registrazione dei suoni è perfetta, ma che quella fotografica non va; il giorno dopo informano che il film è magnifico ma che la voce è difettosa. I giorni passano senza concludere proprio niente. Tutte queste cose mi fanno comprendere quali progressi siano stati compiuti in America in materia di velocità e di efficienza. Forse sono troppo americana e troppo abituata ai metodi americani per adattarmi al tempo rallentato dell'Inghilterra. La mia natura è tale che non posso vedere un operaio il quale inchioda una trave dando al chiodo dieci gentili colpetti di martello invece di affondarlo con un sol colpo...

Un ufficio di politica estera del partito hitleriano

BERLINO, 1

Hitler, nella sua qualità di capo del Partito delle Camicie Brune, ha ordinato la costituzione di un ufficio di politica estera del Partito. A capo di esso è stato nominato l'attuale direttore del *Voelkischer Beobachter*, deputato Alfredo Rosenberg.

Folla di contribuenti in America per l'imposta sul reddito

WASHINGTON, 1

Quest'anno, a causa delle recenti difficoltà bancarie, è stata accordata una dilazione nel pagamento delle imposte sul reddito.

Il pagamento di solito scade alla mezzanotte del 15 marzo; stavolta invece scadeva alla mezzanotte del 31. Perciò fino a tarda ora sono rimasti aperti gli sportelli delle colletterie. Una vera folla di contribuenti vi è affluita nelle ultime ore per non incorrere nella penalità del 25 per cento in caso di ritardato pagamento.

Il Congresso panindiano si svolgerà nonostante la proibizione

CALCUTTA, 1

La 49.a sessione del Congresso che doveva essere aperta giovedì è stata, come è noto, proibita dal Governo che ha fatto procedere all'arresto di un gran numero di delegati, fra cui il presidente Pandit Malaviva.

I capi nazionalisti panindiani lasciano però intendere che la sessione del Congresso, ad onta di ogni divieto della polizia, sarà tenuta egualmente.

Anche un caccia giapponese alla ricerca dei rapitori

NEW CHWANG, 1

Tutti i tentativi per rintracciare i rapitori dei quattro ufficiali inglesi sono falliti e le autorità locali credono che i pirati non daranno segno di vita per esigere la somma del riscatto. Un cacciatorpediniere giapponese è arrivato da Port Arthur per cooperare in unione con la cannoniera britannica *Cornflower* alla ricerca dei banditi.

La causa contro Carnera per mancato matrimonio

LONDRA, 1

Lunedì o al più tardi martedì verrà chiamata davanti al Magistrato londinese la causa intentata dalla signorina Emilia Terzini contro Primo Carnera per mancato adempimento di promessa matrimoniale. Non si sa ancora se il famoso pugilista italiano comparirà personalmente davanti al magistrato o se si farà rappresentare dal suo avvocato di fiducia.

Per i crediti agli artigiani

ROMA, 1

La sezione autonoma di credito dell'E.N.A.P.I. e la Federazione artigiani invitano gli artigiani che desiderano compiere operazioni di credito con la sezione autonoma di credito dell'E.N.A.P.I., a presentare le domande per il tramite degli uffici locali dell'artigianato. La sezione si riserva di respingere le domande che le pervengano direttamente dai richiedenti.

Cronache di poesia

LA RITORNATA

Cioè la Poesia: quella che da parecchi anni ormai se n'era stata in disparte, relegata come una cenerentola accanto al focolare delle memorie, tra i sogni dei suoi inutili giochi di fanciullo. Quella che era stata con lui così munifica di fantastici doni: talora una foresta risonante di ruggiti e tal'altra una nave in balìa della tempesta: talora una donna cinta di loto e tal'altra uno stendardo di porpora da piantarsi sopra una vetta: — e che oggi ritorna a lui, pura e povera, senza ori nè orpelli, senza pompa di lauri nè clamor di fanfare.

Pure è dolce confidarsi a lei come un tempo, anche se — velata di tristezza, purificata dal dolore — essa non appaia più agli occhi del poeta quella stessa di un tempo.

..... E malgrado questo velo
di tristezza, sei bella
ugualmente, sei ora anzi fatta più
[sacra.
Come sei buona d'esser venuta
quando di te più non mi ricordavo.
Da anni, uscito nel mondo,
avevo quasi vergogna
d'averti amato più d'ogni
cosa.....

Infatti in un'epoca in cui imperano la *boxe* e il *foot-ball* sembrerebbe per lo meno fuor di tono, se non addirittura sconveniente, credere nell'opportunità della poesia «che non richiama più l'attenzione degli uomini e meno ancora delle donne, che già ne furono le ispiratrici e le lettrici». E potrebbe anche sembrare strano, per non dire incoerente, questo ritorno agli antichi amori di un poeta, il quale ha così poca fede nelle accoglienze, che alla sua poesia potranno esser riservate dal pubblico distratto e disamorato.

Ma De Maria stesso dice — facendo sue le parole di Rousseau — che un uomo può non sempre essere coerente, ma deve essere sempre sincero. E l'arte del De Maria è sopratutto sincera, immediata, profondamente vissuta e sentita, anche là dove a prima vista potrebbe sembrare fatta più di pensiero che di sentimento, stillata a goccia a goccia dal cervello piuttosto che balzata viva e calda dal cuore. Tanto sincera — ripeto — da riuscire talora incoerente, solo a pensare in quest'uomo che fu tra i primi banditori del futurismo e tra i primi sostenitori del metro libero un attaccamento così ostinato ai canoni fondamentali della poesia, in questo spregiudicato ribelle una sensibilità così delicata e femminea, in questa anima tragicamente eroica un intuito così profondo del piccolo mondo borghese, come nel poemetto *Mamma Silenzio*, che è tra le cose più commoventi del libro.

La poesia di Federico De Maria è fatta tutta di scoppi improvvisi, di contrasti insospettati, di balzi giganteschi, che lo portano a un tratto dal piccolo mondo borghese in cui egli — come tutti noi siamo costretti a vivere — nel mondo eroico che gli è particolarmente caro e dove lo guida il suo desiderio insoddisfatto di nomade. E forse è proprio in questo contrasto tra quello ch'egli è — quotidianamente asservito all'ingranaggio di un'azienda commerciale, borghese tra borghesi, — e quello che vorrebbe essere, evadendo dalla carcere angusta della famiglia e della società, degli affetti e dei convenzionalismi, eroe tra gli eroi, ribelle tra i ribelli — l'essenza della sua poesia, la tragedia della sua anima:

Cos'è nell'umanità
una famiglia che sta
in via tale, numero tale?
Fra i palpiti enormi — sian lieti,
sian tristi — dell'universo
è nulla un cuore sommerso
che sfondare non sa le pareti.

Egli è appunto il cuore sommerso che non sa sfondare le pareti di una piccola casa, che non sa liberarsi dalle carrezzevoli mani di una moglie, che non sa una buona volta per sempre balzare dalla poltrona del pacifismo borghese, cui egli è incatenato, e partir lancia in resta contro i mulini a vento della sua nostalgia. Un po' don Chisciotte un po' Sancio Pancia, in lui più che in ogni altro si dibatte tormentosa e prende consistenza di personalità artistica questa che un po' la tragedia di molti di noi, vissuti in un'epoca come la nostra, in cui romanticismo e realismo sono in eterno contrasto: d'onde la sua poesia che viene a esprimere uno stato d'animo comune a molti di noi, ci riesce cara come ogni espressione d'arte che è l'espressione di un nostro modo di sentire, che un po' la nostra voce che diventa un po' la nostra voce. Tanto più che la sua poesia non ha un solo limitato campo d'azione: ma, varia e multiforme quant'altra mai, spazia con larghezza di visione in tutti i campi, attinge a tutte le fonti, ovunque il suo cuore riesca a provare un palpito di commozione e la sua ala una ragione per ascendere.

Sopratutto questo: bisogno di ascendere, ebbrezza di librarsi a volo, ebbrezza della vertigine.

Ardente spirito di poeta, tormentato da questa divina febbre che esalta e distrugge, da questo ossessionante bisogno di comunicare altrui quello che dentro lo allieta o lo assilla, e forse appunto per questo — ripeto — talora, in apparenza, incoerente: se proprio egli, che dalla vita ha avuto tante amarezze e delusioni, si mostra ancora così avido di vivere da fargli dire in quel suo *Testamento* spirituale:

Lascio a voi, che la proverete
ancora dopo di me, per tutte queste
[ricchezze
la gioia di una sola di queste
[ricchezze,
la gioia di vivere.

Guido Marta

Federico De Maria - *La Ritornata* - liriche - Catania, Studio Editoriale Moderno, 1933.

SPIGOLATURE

Chi vuole leoni? Si offrono leoni. Leoni in carne ed ossa, intendiamoci; maschi o femmine, giovani o adulti. Non c'è che da scegliere. Basta chiedere e si ha il leone che si vuole, gratuitamente. Li offre il Circo Gleich, per la semplice ragione che ne ha ad esuberanza. Ce ne sono a disposizione del pubblico, nientemeno che una ventina. Quando mai è capitata una fortuna simile? Il Circo Gleich ha presentemente più di quaranta leoni, ma per le sue esigenze, cioè per uno spettacolo di leoni ammaestrati che riesca a divertire e ad emozionare il pubblico, bastano una ventina. Ne ha, cioè, più del doppio del necessario, e perciò intende disfarsi di quelli in soprannumero. La direzione del Circo, durante il suo giro in Italia, che data dal settembre scorso, ha fatto correre la voce della sua offerta ed ha anche fatta l'offerta stessa, scrivendo a qualche giardino zoologico d'Italia e dell'estero, nonchè a qualche privato notoriamente appassionato del... genere belve. Non sappiamo cosa abbiano deciso i giardini zoologici; sappiamo però che, fra i privati, un signore di Forlì ha accettato l'offerta. Cosa rappresenta, in danaro, un dono simile? Bisogna distinguere. Il Circo ha da cedere leoni giovani e adulti, cioè esemplari che vanno dai sei mesi di età ai dieci anni. Ora, se si dovessero acquistare leoni non addomesticati al famoso mercato internazionale di Amburgo — facente capo una volta al celebre Hagenbeck ed ora passato in altre mani — si pagherebbe un leone cucciolo dalle 1500 alle 2000 lire, e uno adulto fino a 10.000 lire. Questi prezzi, come ben si comprende, aumentano grandemente se si tratta di animali addestrati, giacchè nella storia dei circhi equestri si è persino arrivati a pagare un leone di eccezionale capacità qualcosa come centomila lire.

*

Ad Aix-en-Provence sono state rese semplici onoranze alla salma del pittore Henri Housseau (neppur parente dell'omonimo e celeberrimo «Doganiere»), morto nella piccola città dove si era stabilito da qualche anno. La notizia della scomparsa del popolare pittore si è diffusa rapidamente in tutta la Provenza e nel «Midi», provocando tra artisti e ammiratori una sincera emozione. Il Rousseau era nato nel 1876 in Egitto dove suo padre, parigino, era a capo di importanti lavori edilizi. Venuto in Francia bambino, il futuro pittore iniziò nel 1881 i suoi studi a Versaglia: presto il Rousseau dimostrò molta inclinazione per la pittura, e dopo aver compiuto i suoi studi all'Accademia di Parigi fu licenziato col titolo di «Il Grande Premio di Roma». Viaggiò quindi a lungo in Italia, nelle Fiandre e in Ispagna, dedicandosi specialmente all'acquarello nel quale diventò peritissimo. Soggiornò quindi in Africa, ed Algeri, a Tunisi e a Rabat conducendo a termine quadri e disegni per illustrazioni di giornali e di riviste di soggetto orientale, piacevoli e documentari. Ritrattista assai apprezzato, il defunto aveva recentemente avuto l'onore di avere per volontario modello il Maresciallo Liantay. Pochi giorni or sono, il Rousseau era venuto a Marsiglia per ordinare una sua «personale» alla Galerie Jeuvène. Questa mostra, che è tuttora aperta, richiama molto pubblico: essa raccoglie una serie di piccoli paesaggi dipinti a Tunisi e a Rabat e studi folcloristici marocchini.

*

Siamo tutti d'accordo che fra la terza di Beethoven e la laude del «dolce purgante per i bambini buoni» il contrasto è violento, ed il trapasso incomodo per la nostra sensibilità di artisti: ma questo dimostra che siamo disposti ad accettare soltanto i benefici di una civiltà dinamica: evviva l'automobile che ci porta, accidenti a quella che ci inzacchera. Del resto, l'intrusione della nota commerciale nell'onda, che ognuno vorrebbe pura e satura di intellettualità, non ha preoccupato soltanto le nostre vibratili anime latine: il primo semestre dell'anno scorso è stato impiegato dalla Commissione Federale per la Radio, per invito del Senato americano, in una inchiesta sull'uso che le Compagnie radiotrasmittenti avevano delle loro concessioni, con particolare riguardo al rapporto fra programmi educativi; il rapporto doveva anche riferire sulla opportunità di assunzione della radio-diffusione da parte dello Stato, e sulla possibilità della soppressione della radio-pubblicità. La relazione constata che la radio-pubblicità ha conquistato il suo posto preminente fra le imprese pubblicitarie con uno sforzo tenace e non senza pena, e che attualmente i programmi commerciali — esibizioni di aspetto artistico intrise di fervorini mercenari — occupano circa un terzo della durata totale delle trasmissioni. Chi abbia confrontato qualche volta il peso di un quotidiano o di un settimanale americano con il suo costo non può stupirsi dell'invasione, ma piuttosto del fatto che questa risorsa non sia riuscita a colmare il disavanzo del bilancio complessivo delle Compagnie radio-trasmittenti nell'anno precedente; in ogni modo, la relazione federale conclude che la soppressione della pubblicità segnerebbe la fine della radio-diffusione.

Libri nuovi

Dott. Ezio Dusini: «Legislazione pratica penale» - R. Zannoni ed. - Padova - L. 42.

Amilcare Rossi: «Le tappe gloriose» prefaz. di Paolo Orano - Casa ed. Pinciana - Roma - L. 15.

Elena Primicerio: «Amadigi e la bella Oriana» G. B. Paravia ed. Torino - L. 8.50.

—: «La marche des negotiations relatives au désarmement» (1932) - C. Heymanns Verlag. Berlin.

Vincenzo Spinelli: «Il linguaggio come musica ritmica». Vallecchi ed. Firenze - L. 8.

Umbertina Lisi: «Poetesse gre-
Matteo Marangoni: «Saper vedere». Ed. Flli. Treves - Milano - L. 25.

CRONACA

Come Mestre unita alla vita di Venezia si avvia al suo grande avvenire

Il complesso di opere alla testata del ponte in terraferma - La nuova Via Ronchi e la sistemazione di Piazza 27 Ottobre - Qualche indiscrezione sul piano regolatore - L'isolamento della Torre - L'imponenza della nuova filovia - Tra 10 anni 100.000 abitanti all'ombra di S. Marco

I lavori che si stanno svolgendo in questi giorni a Mestre, con ritmo febbrile, danno senza dubbio il colpo di grazia ad un senso di campanilismo già superato dalla stringente logica dei fatti. E' certo che davanti all'imponenza delle opere in corso e di quelle che già annunciano la loro prossima estrinsecazione, anche il più pertinacemente attaccato al rimpianto della vecchia Mestre amministrativamente autonoma, verrà a riconoscere come l'annessione del vecchio e glorioso castello al Comune di Venezia, abbia schiuso alla città le strade dei suoi sviluppi immediati e della sua futura grandezza.

I lavori attualmente in corso possono dividersi in due lotti: da una parte quelli che si riferiscono alla sistemazione dell'autostrada che costituisce il primo tronco della Mestre-Padova e che si snoda dalla testata del nuovo ponte in terraferma fino al sommo del cavalcavia; dall'altra quelli che partendo dal piazzale dello stesso cavalcavia si sviluppano lungo la nuova via detta dei Ronchi e si coronano nel centro della Piazza 27 Ottobre.

Dal ponte al cavalcavia

I primi fanno parte di quel complesso d'opere che tendono a perfezionare la rete delle comunicazioni con le quali Venezia intende addentrarsi nel suo retroterra agganciandosi alle grandi arterie del traffico commerciale e turistico nazionale; i secondi interessano direttamente ed intimamente Mestre ed iniziano la realizzazione di quell'auspicatissimo piano regolatore della città, che sapientemente elaborato dalle competenti autorità amministrative e tecniche municipali, risolverà non solo tutti quei problemi che hanno agitato per quasi mezzo secolo la vita amministrativa di Mestre, ma realizzerà un assieme di opere publiche alle quali nessuno avrebbe potuto sia pure lontanamente sperare qualora il nuovo grande comune non si fosse formato.

I lavori dell'autostrada che si sviluppa dalla testata del ponte alla rampa del cavalcavaia stanno già per coronarsi. All'estremità del gigantesco manufatto translagunare, sopra le arcate più prossime al suo allacciarsi con la terra già i rulli compressori premono gli ultimi strati di breccia, sicchè fra due o tre giorni al massimo anche quest'ultimo tratto della massicciata potrà dirsi condotto a perfezione, non aspettando esso che la sua ultima spalmatura di bitume.

Già molto innanzi è la copertura dell'intercapedine venuta a formarsi tra il vecchio e il nuovo ponte, così da rivelare i caratteri del levigatissimo nastro stradale che sarà riservato al transito delle biciclette, e già alle estremità dei parapetti fiancheggianti il nuovo manufatto, e precisamente dove essi si saldano con la terraferma, si stanno erigendo i due grossi pilastri in pietra d'Istria, che sagomati a foggia di are a superfici piane e ricurve, esporranno fra qualche giorno in luce di gloria gli insultati leoni di Traù.

Mentre sul ponte fervono questi ultimi lavori, sull'autostrada, che sta perfezionando la sua levigatissima superficie, squadre di operai vanno stendendo il selciato dei due marciapiedi laterali destinato l'uno ad uso dei pedoni e l'altro alla corsa dei ciclisti. Il selciato è composto di grosse piastre rettangolari di cemento armato opportunamente scannellate lungo i margini, così da facilitare lo scolo dell'acqua durante la pioggia.

Lungo la via Ronchi

Il piano stradale del cavalcavia è già quasi ultimato in tutta la sua superficie e solo in qualche suo tratto il transito è ancora impedito dagli steccati che proteggono gli operai specializzati intenti all'asfaltatura di una parte del piazzale di centro e delle rampe che scendono verso l'autostrada e verso la via dei Ronchi.

Quest'ultima rampa piega, come noto, a destra di chi uscito dal ponte, si dirige verso Marghera, e si sviluppa per un tratto quasi orizzontalmente sugli esili sostegni di cemento armato e quindi discende fino al livello stradale lungo un degradante terrapieno, già coperto dalla massicciata di breccia e dalla ghiaia che due rulli compressori stanno costipando in un viavai pertinace. La strada scorre poi sulla pianura e si dirige parallela alla via Cappuccina, e insieme a Via Piave, verso le Barche, mantenendo una larghezza media di m. 11.90 alla quale va aggiunta quella dei due marciapiedi che la amplificano di un metro e sessanta per parte. Anche qui la massicciata è interamente distesa e compressa, sicchè la strada, che attraversa le verdi praterie, destinate ai prossimi sviluppi edilizi di Mestre e taglia perpendicolarmente la vecchia via Mestrina e già resa praticabile fino al suo sfociare nello slargo di Piazza 27 Ottobre.

Qui i lavori stanno attraversando la loro fase più attiva. Alla distanza di circa trecento metri dalla banchina terminale del vecchio e piccolo porto delle Barche, dov'erano un giorno due bitte ed una povera gru con movimento a mano presso la colonna che ricorda la storica data del 27 ottobre 1848, è stata versata sul canale una valanga di terra e di fango proveniente dall'escavo dei canali della laguna e di quelli di Venezia, così da costituire una specie di diga atta a contenere il deposito di tutto il primo tratto del canale, dove la fanghiglia meno densa sta spontaneamente costipando i propri sedimenti sotto un velo d'acqua fattosi ormai estremamente sottile e qua e là già strappato dal terreno emerso, entro il quale sono già state sistemate le opportune condutture di scolo.

In Piazza 27 Ottobre

Già il grande spiazzo formato dall'interramento di tale porzione del Canal Salso si mostra in tutta la sua ampiezza e già afferma con molta evidenza l'importanza ch'esso verrà ad assumere nell'imminente domani nel suo doppio aspetto di centro urbano e di ganglio stradale. Naturalmente la banchina del piccolo porto non verrà abolita, ma spostata di circa trecento metri verso la laguna e modernamente sistemato così da poter servire al trasporti da eseguirsi lungo il Canal Salso e in laguna, dopo aver sfiorato la punta di San Giuliano.

Delle funzioni che verranno riservate alla nuova piazza delle Barche, ingrandita e nobilitata, abbiamo già a lungo parlato in nostre precedenti note e sarebbe qui vano ripetere quelle evidentissime ragioni che hanno suggerito l'opportunità di favorire il decentramento dell'attuale assetto planimetrico della vecchia Mestre verso la laguna e verso le amplissime zone naturalmente offerte allo sviluppo della nuova grande città. E abbiamo più volte dimostrato come il nuovo centro creatosi con l'interramento del Canal Salso venga a collocarsi nel punto di raccordo d'una raggera di strade che si rivolgono verso Padova, verso Castelfranco, verso Treviso e verso San Donà di Piave. A questo punto è bene ricordare come l'apertura della via dei Ronchi e il suo passaggio abbrevino notevolmente, agevolandola, la comunicazione tra Venezia e Treviso, la comunicazione tra Venezia e Trieste; e questo anche in grazia alla non remota costruzione del tronco stradale che unisce le Barche alla via Carpenedo-San Donà, tagliando la strada di Bissuola e fondendosi nella via Cà Rossa, che potrà a sua volta essere in seguito abbreviata, eliminando le curve che la rendono, nel suo ultimo tratto, incomoda e anche pericolosa.

Per quanto riguarda la questione edilizia che viene ad affacciarsi in seguito all'apertura della nuova via dei Ronchi, anche tenuto conto delle numerose richieste pervenute al Municipio da quanti intendono erigere nuovi edifizi in quei pressi, è bene ricordare ciò che ebbe a dire recentemente lo ing. Miozzi intorno al nuovo piano regolatore di Mestre, davanti a una accolta dei più autorevoli cittadini di quel centro.

Le necessità della urbanistica moderna, egli ha detto, sono oramai orientate definitivamente su criteri di agglomeramenti senza soluzioni di continuità, abbandonando i concetti della città-giardino, i quali con notevoli mezzi di costruzione portano una vacuità edilizia contraria al razionale sfruttamento delle aree e al logico concentramento di interessi richiesti da quella che dovrà essere una grande città. Quindi il bisogno di collegamenti fra l'abitato di Porto Marghera e il vecchio centro urbano di Mestre e l'opportunità di conservare il paesaggio di questo centro, che ha pregi pittorici e tradizionali, attuando soltanto le aperture e gli allargamenti parziali che sono richiesti dalle imprescindibili esigenze del transito.

Il piano regolatore

Come s'è detto, l'apertura di Via Ronchi e la sistemazione della Piazza XXVII Ottobre, vengono a costituire l'inizio dell'applicazione del piano regolatore di Mestre il quale, è lecito l'affermarlo, risolve tutti i più ardui problemi di carattere stradale, edilizio ed igienico, che s'erano affacciati ai reggitori di Mestre in quasi mezzo secolo di vita amministrativa.

Senza entrare in merito ai vari aspetti del piano, che andrà dettagliatamente illustrato, basterà elencare le opere più importanti ch'esso comprende, per farsi una idea del suo carattere e della sua portata. Esso contempla infatti il pronto trasferimento del Macello dal luogo ove attualmente si trova, che essendo attiguo all'Ospedale Umberto è non solo antiigienico, ma anche sconveniente. Il nuovo mattatoio verrà infatti costruito secondo i più moderni criteri tecnici ed igienici sul margine del Canal Salso e precisamente dopo i fabbricati dei Magazzini Generali così da avvalersi delle comunicazioni acquee e di quelle ferroviarie, potendo esso raccordarsi ai fasci di binari della vicina linea Venezia-Mestre. Accanto al Macello avrà pure la sua sistemazione il mercato dei bovini, che scacciato parecchi anni or sono dall'antico Foro Boario, ora occupato dal nuovo edificio della Società Telefonica delle Venezie, non ha più avuto modo di ricostruirsi in un luogo opportuno.

Per il nuovo Macello

Altri lavori importantissimi verranno eseguiti nei pressi del nuovo Macello e tra questi vanno ricordati quelli che riattivando il transito dell'antica Via Orlanda verranno a creare per mezzo di un viadotto una diretta comunicazione tra i quartieri industriali ed urbani di Marghera e i terreni che si stendono tra il Canal Salso e la Ferrovia. L'escavo di un canale in continuità a quello già esistente che si stende parallelamente al maggiore sopraindicato e si arresta nella bassura, completerà il risanamento della zona recentemente tolta alla palude, sia perchè piegandosi a gomito e sboccando nel Canal Salso riattiverà la propria corrente, sia perchè la terra proveniente dallo scavo verrà a colmare ogni deplorato avvallamento del terreno.

Tra le opere che recheranno un sensibilissimo beneficio al centro della città va notata quella che si coronerà con l'isolamento della vecchia torre di Piazza Umberto I. Com'è noto, venuta ad incunearsi nel punto ove la piazza sbocca in Borgo Palazzo, essa ha creato una insopportabile strozzatura proprio in uno dei punti ove il traffico è più intenso. Per lo spazio limitatissimo che intercorre dall'angolo del torrione a quello dell'edificio ove ha sede la Succursale di Mestre della Cassa di Risparmio, passa il binario che serve, da solo, in quel tratto, le linee tranviarie Mestre-Treviso e Mestre-Carpenedo. Le vetture vi passano quindi in un senso o nell'altro con singolare frequenza e durante il loro passaggio, le auto ed i carriaggi debbono soffermarsi per ceder loro la strada, non permettendo sempre la strozzatura il transito simultaneo.

Dall'altra parte la torre è saldamente abbracciata da un crocchio di vecchie e brutte case che sembrano toglierle il respiro. La demolizione di tali edifici, già proposta fin dai tempi dell'Amministrazione avente a Sindaco il commend. Massimiliano Castellani, è finalmente decisa essendo annoverata tra le opere da attuarsi per l'applicazione del nuovo piano ordinatore.

I vantaggi derivanti dal lavoro sono evidentissimi a quanti abbiano anche la più superficiale conoscenza del luogo. Schiuse le volte basilari della torre, ora occupate da un negozio, verrà non solo ridato all'edificio il suo armonioso aspetto originale, ma verrà a riaprirsi un porticato sotto il quale il pedone avrà sicuro e comodissimo passaggio, e alla destra di chi guarda la torre verrà ad aprirsi una larga strada che aprendosi il varco tra la stessa torre e il giardino delle «Scuole Edmondo De Amicis» imboccherà in rettifilo il vecchio Borgo Palazzo e il viale di Carpenedo. Dalle demolizione avrà il suo logico assetto la Piazza Edmondo Matter, che ora è troppo stretta e dal piano troppo frastagliato.

La filovia

E ritorniamo adesso ai lavori in corso di attuazione e precisamente a quelli che, svolgendosi dal Piazzale di Sant'Andrea alla Piazza XVII Ottobre, stanno creando la più importante ed ampia filovia che sia attualmente in Italia.

Questa, com'è noto, sarà gestita dalla Soc. An. Tramvie di Mestre e dalla Fiat che ha fornito il superbo materiale rotabile, ch'è quanto di più moderno e perfezionato sia possibile immaginarsi. Sotto la diretta ed assidua sorveglianza del Direttore delle Tramvie ing. Ferdinando Biffis, si sta attualmente armando la linea la quale con prodigiosa lestezza si va sistemando con materiali forniti dalla Compagnia Generale di Elettricità di Milano, dalla Ditta Castiglione e dal Tecnomasio Italiano.

I settecento pali che reggeranno il filo conduttore sono del tipo *Mannesmann*, e cioè in ferro, di un diametro dai 15 ai 25 millimetri, che va scemando a gradi verso l'alto. Vuoti, ma chiusi alle due estremità per evitare la corrosione dell'umidità e della salsedine, eleganti e snellissimi essi non turbano per nulla la visibilità del paesaggio tanto sono leggeri anche quando essi sieno muniti dei lunghi bracci che reggono le doppie condutture.

Il collocamento dei pali dovette effettuarsi con l'impiego di tre diversi sistemi. Lungo tutto il manufatto del ponte essi poterono infilarsi nella guaine di cemento già ricavate durante il formarsi della muratura, e qui l'operazione è stata assai facile e spedita. Nell'autostrada invece, costituita quasi interamente con materiale di riporto, i pali dovettero invece essere fissati a grossi blocchi di cemento, mentre sul cavalcavia dove la opera fu particolarmente delicata, essi vennero introdotti attraverso la suoletta reggente il piano stradale e appoggiati su mensole avvinte ai piloni, sotto il manufatto.

Le due lunghissime file formate da tali sostegni hanno qua e là la scolta dei più grossi pali, detti di ancoraggio, che raggiungono a volte il diametro massimo di 36 millimetri e che servono al doppio uso di permettere la tensione dei fili, sopportando spesso uno sforzo di qualche tonnellata, e di tenerli sospesi, per mezzo di una solida treccia di acciaio, nel caso che per qualsiasi ragione avessero a spezzarsi. I pali, che serviranno in parte a sostegno degli apparecchi di illuminazione elettrica, sono disposti da una parte e dall'altra del ponte e dell'autostrada, presso i margini del marciapiedi e si susseguono ad un distanza di circa trenta metri l'uno dall'altro, reggendo le due linee che serviranno una per l'andata, l'altra per il ritorno delle vetture.

Fili e sostegni

Ciascuna di tali linee è servita da due fili di rame a sezione sagomata, per poter essere afferrati dalle morse di sostegno, e aventi il diametro di 9 millimetri e mezzo. Uno di essi serve alla conduzione della corrente e l'altro a chiudere il circuito con il contatto a terra, avendo così, per intendersi, la funzione riservata alla rotaia nei comuni tram elettrici. Il leggerissimo braccio che si protende dal palo regge i due fili affiancati ad una distanza di quasi un metro, per mezzo di una specie di bilancere munito di isolatori, non più costituiti dagli antiestetici scodellotti di porcellana, facilmente intaccabili dalla salsedine, ma composti di legno imbevuto in speciali sostanze e ricoperto poi con più strati di vernice coibente.

L'applicazione delle linee è affidata ai tecnici della Compagnia Generale di Elettricità, i quali stanno disimpegnando il difficilissimo compito con una lestezza e con una precisione veramente mirabili, così da assicurare il perfetto funzionamento del servizio per il tempo prestabilito.

Le linee saranno attivate con la energia fornita dalla Società del Cellina, e comandata da due centrali: una di esse è a San Giobbe e l'altra a Mestre. La prima è costituita da due trasformatori con raddrizzatori a vapore di mercurio di 250 Kw l'uno e la seconda da uno dello stesso tipo di Kw. 450

Il materiale mobile fornito dalla «Fiat» è quanto di più moderno e di più pratico si possa immaginare. Si tratta di ben sedici vetture che spinte senza sforzo alcuno ad una velocità di sessanta chilometri all'ora compieranno l'intero percorso da Sant'Andrea a Piazza XXVII Ottobre nel tempo di 18 minuti escluse le due fermate, e cioè quelle che verranno effettuate a Marghera e sul Cavalcavia.

I caratteri delle vetture

Le vetture che avranno l'aspetto di un «autobus» allungato, privo, naturalmente, di cofano, e a profilo terminale simmetrico, avranno due motori oltre ai dispositivi elettrici o pneumatici che provvederanno al funzionamento automatico di tutti i loro servizi, come quello, per citare un esempio, relativo all'aprirsi delle portelle che non potranno in nessuno caso schiudersi mentre la vettura sia lanciata in corsa.

Una particolarità tecnica della nuova vettura è costituita dal meccanismo che provvede all'accelerazione automatica della marcia. Tutti hanno, purtroppo, provato l'effetto dei deliziosi strattoni provocati dal malaccorto guidatore delle comuni carrozze tramviarie quando inizia o quando riprende la corsa interrotta, per via, o rallentata.

La nuova vettura prenderà lena spontaneamente e sarà vano ogni tentativo del suo conducente che volesse aizzare lo slancio dei suoi muscoli di acciaio. L'uomo avrà il solo e semplicissimo compito di attaccare la corrente, e la macchina provvederà da sola a passare con dolce graduazione dallo stato di quiete alla massima velocità consentita dalla potenza dei suoi motori. Il conducente potrà esercitare adunque il suo arbitrario potere solo nell'uso degli efficacissimi freni, ma nell'atto di togliere i ceppi dalle ruote egli sentirà strapparsi l'iniziativa di mano perchè la macchina riprenderà da sola la regolarità della sua marcia. Tale meccanismo costituisce il privilegio di pochissime vetture in tutta l'Italia.

Le vetture, dal pallido colore bianco avorio, potranno contenere 32 persone sedute e 32 in piedi in una carrozzeria opportunissima non solo per il razionale spazio concesso ad ogni passeggero per il suo dolce molleggio, e per le comodità offerte a chi dovrà scedervi o salirvi, ma anche per i caratteri tecnici dei seggiolini che saranno disposti in senso trasversale, bene imbottiti e riccamente foderati di cuoio.

La filovia avrà, com'è noto, i suoi capi da una parte a Sant'Andrea e dall'altra in Piazza XXVIII Ottobre. Qui giunte, le sue vetture gireranno tutto attorno allo slargo e imboccheranno quindi Via Ronchi dalla quale erano uscite, rendendo così lesto ed ordinatissimo il succedersi degli arrivi e delle partenze.

Da tale rapidissimo sguardo a quelle che sono le opere in corso e in progetto nel territorio di Mestre, è ben facile farsi un'idea dell'incremento che la vita della vecchia città verrà ad assumere in seguito all'essersi unita al Comune e alle sorti della nuova Venezia. Indubbiamente fra dieci anni essa potrà contare i suoi centomila abitanti e godersi tutti i vantaggi dei grandi centri operosi e moderni.

Oggi funziona il telefono automatico

Si ricorda che sin dalle prime ore di stamane sarà in funzione la nuova centrale telefonica automatica. Per avere una comunicazione occorrerà dunque ormai combinare il numero del disco. Resteranno a servizio manuale soltanto gli apparecchi a gettone di Venezia.

Conviene tener presente che, con l'attivazione del nuovo sistema, tutti gli attuali numeri sono cambiati.

L'ultimo elenco telefonico che è stato recentemente distribuito segna appunto per ogni utente il numero a fianco di quello attuale.

I nuovi numeri d'abbonato sono tutti a cinque cifre; a due cifre sono soltanto pochi numeri di servizio e cioè lo 0 1 per la prenotazione interurbana, lo 02 per le informazioni, lo 03 per i reclami.

Ricordare sempre che occorre attendere il segnale centrale prima di combinare la cifra.

Più dettagliate istruzioni si possono leggere a pagina 370 dell'elenco telefonico.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Fascio di Venezia

In via eccezionale, i lavori per il tesseramento anno XI vengono protratti fino a tutto il 20 aprile corrente.

Nessun'altra dilazione di tempo potrà, poi, essere accordata.

I ritardatari sono, quindi, invitati a presentarsi con sollecitudine nelle rispettive sedi dei Gruppi di Sestiere per mettersi in regola.

Tutti quei fascisti che per detta epoca non avranno sentito il dovere di rispondere a quest'ultimo appello, saranno cancellati dai ruoli del Partito.

Fasci Giovanili di Combattimento

Coppa Alberto Zambon. — Oggi, alle ore 15, avrà luogo al Campo Sportivo Comunale «P. L. Penzo» a S. Elena, la manifestazione atletica per la disputa Coppa «Alberto Zambon» riservata ai Giovani Fascisti Veneziani.

Tutti i Comandi dei Fasci Giovanili di Combattimento della città vi sono rappresentati.

Le gare in programma sono le seguenti:

Corse: m. 100, 300, 1000; Staffette 4 per 100, 4 per 300.

Salti in alto, in lungo; lanci; peso; disco; giavellotto.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Sig. Nicolò Spada lire 50; Soc. Succ. Filippo Haas e Figli, per multa ai propri dipendenti, lire 40.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

UFFICIO SPORTIVO

Tiro a Volo. — I tiri di allenamento hanno luogo questa mattina, alle ore 9 e sono riservati esclusivamente alle Squadre rappresentative.

Un'ultima prova, prima dei Campionati Triveneti, verrà effettuata in un giorno da stabilirsi durante la prossima settimana.

A completare la formazione già comunicata sono stati scelti i camerati: Aggio, Perale e Marzari.

Sezione Rugby. — Oggi avrà luogo a Mestre la partita di Rugby contro Rugby Mestre, alle ore 15.

Tutti i giocatori della squadra del Guf Venezia, si dovranno trovare oggi, 2 aprile, in stazione, alle ore 13.20 precise.

Sezione Autonoma Canottaggio. — Stamane, alle ore 10, tutti i partecipanti agli allenamenti per i Littoriali del [illegible], dovranno trovarsi in Cantiere per la solita seduta di allenamento.

Sindacato Distrettuale Notai

Si ricorda agli iscritti che oggi, domenica 2 aprile, ad ore 10.30, avrà luogo l'assemblea ordinaria del Sindacato per l'approvazione dei conti e del bilancio, per la nomina del Segretario distrettuale e del Direttorio e dei Fiduciari provinciali e per la trattazione di importanti argomenti riguardanti interessi di categoria.

Alla assemblea presenzierà in rappresentanza del Sindacato Nazionale il vice Segretario nazionale avv. comm. Russo-Ajello di Roma.

Le assenze dovranno essere giustificate.

Opera Nazionale Dopolavoro

Regate

A giorni, la Delegazione della Terza Zona della Federazione Italiana Canottaggio a Sedile fisso renderà noto il calendario-programma delle manifestazioni che avranno luogo durante la stagione nautica dell'Anno XI. I Dopolavoro dipendenti ed Associazioni che non avessero ancora inviato le risposte alla circolare della Delegazione (fissando cioè le date delle eventuali manifestazioni da organizzarsi) sono invitate a dare la loro adesione di massima non oltre il 10 corr.

Domenica 9-4 avrà intanto inizio la nuova stagione remiera con la disputa della I. Regata in sandoli mascarette fra gli iscritti al Dopolavoro Aziendale S. A. Arturo Junghans

Riduzioni nei Teatri e Cinematografi

Ad evitare possibili equivoci od errate interpretazioni, tutti i giorni, ad iniziare da martedì 4-4, verrà pubblicato in questa rubrica l'elenco dei Teatri e Cinematografi che nella stessa giornata dovranno applicare le note concessioni sui prezzi dei biglietti ai dopolavoristi.

Il Pozzo di San Patrizio

Esauriti nella giornata di domenica — veramente eccezionale per l'affluenza di concorrenti — i diversi premi messi in palio, per oggi il «Pozzo» è stato completamente rifornito. Infatti, numerosi e bellissimi oggetti saranno lanciati alla buona sorte dei concorrenti. Il prezzo di ogni... pescata resta sempre fissato in lire una. Il «Pozzo» rimarrà aperto oggi dalle ore 14 alle 24.

Teatro Dopolavoro

La vicenda di guerra in tre atti e quattro quadri di Elia Lockmann «Aquilotti», replicata giovedì 30 u. s. dalla Compagnia «Eclettica» del Teatro Filodrammatico, ha ottenuto un nuovo caloroso successo. Le gloriose imprese dell'invitta Arma Azzurra, le leggendarie gloriose imprese dei nostri inimitabili assi dell'aviazione sono state ancora una volta esalatate attraverso la felice e perfetta interpretazione dei bravi Filodrammatici dell'Eclettica. Claudio della Guardia, Gino Rumor, Morto Trivelli, Antonio De Paoli e gli altri tutti, fusi in un assieme degno veramente di eccezione, come singolarmente, ebbero modo di mettere ancora una volta in luce le doti di attori intelligenti ed appassionati della loro arte, per la quale sanno compiere tanti sacrifici.

«Aquilotti» per l'interpretazione della stessa Compagnia Eclettica verrà rappresentata questa sera, alle ore 21, nella sala del Dopolavoro Monopoli.

Intanto la Direzione del Teatro del Dopolavoro Provinciale alla Pescheria, continuando la sua bella tradizione di presentare al nostro pubblico lavori di giovani autori veramente degni di incoraggiamento farà rappresentare questa sera, alle ore 21, dalla Compagnia Campagnol l'atto unico di Bepi Larese, «La sosia dei scapoli», novità che è attesa con particolare interesse. Ad essa faranno seguito i due atti di Luisa Pirani Barozzi: L'Abate Marin» che già lo scorso mese ottennero un bellissimo successo per l'interpretazinone della stessa Compagnia.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del Maestro Francesco Ghin, L .25 all'Ospedale Cronici da Emilio Bayer; L. 10 all'Istituto Canal al Pianto dal comm. Achille Antonelli.

L'arrivo della Divisione Speciale

Ieri mattina ha gettato le ancore in Bacino di San Marco, proveniente da Pola, una parte della Divisione Navale dell'Alto Adriatico con il capo squadriglia esploratore *Bari*, sul quale è imbarcato l'ammiraglio di Divisione Castiglioni. L'esploratore *Premuda* si è ancorato davanti ai Gardini Pubblici mentre i tre cacciatorpediniere *Ricasoli* sul quale trovasi imbarcato S. A. R. il Duca di Spoleto, *Tigre* e *Riboty* gettarono le ancore davanti alla Punta della Salute.

L'arrivo di S. E. Di Crollalanza

Stamane alle 10 arriverà da Roma il Ministro dei Lavori Pubblici S. E. Di Crollalanza.

Unione Ufficiali in congedo

Commemorazione funebre
S. A. R. il Duca degli Abruzzi

Lunedì 3 corr. alle ore 10 nella Basilica di San Marco, S. E. il card. Patriarca celebrerà una Messa di Requiem in suffragio di S.A.R. Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi.

Il Ten. Col. Capo Gruppo prega tutti i sigg. Capi Ufficio e Capi Servizio di lasciare per quell'ora liberi tutti i sigg. Ufficiali in Congedo da essi dipendenti affinchè anch'essi possano assistere alla pia cerimonia in onore del Grande Scomparso.

I Sigg. Ufficiali dovranno trovarsi in grande uniforme militare alle ore 9.45 in Basilica di San Marco prendendo posto dietro apposite banche situate nella navata centrale.

Conferenza del Capitano Cavizago

In obbedienza alle disposizioni emanate dalle Superiori Autorità il Comandante del Gruppo U.N.U.C.I. ha disposto che il sig. I. Capitano del Genio Cavizago ing. cav. uff. Giovanni tenesse agli Ufficiali in Congedo una conferenza sul tema: «Difesa contraaerei passiva».

Venerdì sera il detto Ufficiale nella sala prima della Sede del Gruppo alla presenza del Colonnello comm. Lerici, del ten. col. Lanza, degli Ufficiali Istruttori dei Corsi di Addestramento magg. Brunetti e Badini e cap. Giordano e Grosser e di tutti gli Ufficiali allievi dei corsi stessi intervenuti al completo svolse l'interessante conferenza al termine della quale l'oratore venne complimentato dalle Autorità presenti.

Giornalisti viennesi a Venezia

Ieri alle 11.38 è giunta da Tarvisio una comitiva di 20 giornalisti viennesi. Gli ospiti graditi, che sono scesi ad alloggiare all'Albergo Unione, si sono trattenuti per tutta la giornata di ieri nella nostra città e ripartiranno stamane alle 7.30 per Roma onde visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista.

La partenza del "Cyprus,,

Domani mattina lascierà Venezia lo yacht americano *Cyprus*, che era qui giunto per condurre a termine alcune operazioni alla carena. Lo yacht salperà in direzione della costa dalmata e per l'Jonio, il Tirreno e la Costa Azzurra farà ritorno in America.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di PRO-MESSA (Promessa) pubblicata martedì scorso i signori:

Beppina Marzotto, Dina Jona, Elisa Moda, Giannina Ballarin, Vittoriae Fagarazzi, Laura Munaro, Teresa Casanova, Lauretta Pianon, Angelina Fratte, Maria Toninetto, Duilio Pinzoni, Luigi Pinon, Morandi Umberto, Eugenio Duse, Marco Travagnan, Giuseppe Seibezzi, Quarti Virgilio, Tullio Ancilotto, Bigaglia Giuseppe.

Furono favoriti dalla sorte i signori: Maria Toninetto, Elisa Moda Giuseppe Seibezzi, Quarti Virgilio.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

L'apertura dell'Anno Santo

Il Patriarca alla solenne processione a S. Moisè

Ieri a mezzogiorno le campane di tutte le chiese della Diocesi hanno annunciato l'apertura dell'Anno Santo. Nel pomeriggio si è svolta la solenne processione stazionale che, dalla chiesa di San Moisè, si è portata alla Basilica di San Marco. La processione si è svolta con grande concorso di pubblico oltre che con gran pompa da parte del clero: officiava S. E. mon. Giovanni Jeremich Vescovo ausiliare il quale era preceduto dalla croce astile e da tutti gli ordini religiosi della città, dai canonici della Basilica di San Marco e da quelli di San Cipriano di Murano. Seguiva il Vescovo Ausiliare S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine il quale indossava la cappa e l'ermellino, fiancheggiato dal suo segretario particolare don Olivotti e dal cancelliere Patriarcale mons. Carlo Zinato. Seguivano gli alunni del Seminario Patriarcale e uno stuolo di fedeli.

La processione ha attraversato la Piazza San Marco al canto delle Litanie mentre le campane continuarono a espandere il loro suono di festa finchè la processione giunse alla Basilica Marciana nella quale la processione entrò per la porta principale. Quivi si portò presso l'altare delle reliquie della Passione, dove sostò brevemente, mentre il Cardinale saliva sul pergamo e di là pronunciava un breve discorso ricordando il significato dell'Anno Santo che si è aperto ieri e invitando i fedeli ad unirsi alla Sua preghiera per far discendere la benedizione celeste su tutta l'umanità sofferente.

La funzione si è chiusa colla benedizione del Santissimo.

Oggi alle ore 17.30, colla partecipazione del Cardinale Patriarca La Fontaine, avrà luogo la visita stazionale con la processione che partirà dalla Chiesa di San Francesco di Paola in Via Garibaldi e si porterà collo stesso cerimoniale nella Basilica di San Pietro di Castello.

DIARIO SACRO

Aprile 2. — Domenica di Passione con la commemorazione di S. Francesco di Paola, Fondatore dell'Ordine dei Minimi, morto il Venerdì Santo del 1507, nel momento stesso in cui nella chiesa del suo monastero — vicino alla quale egli giaceva malato — si scopriva, nella funzione dei Presantificati il SS. Crocefisso. — Stazione a Roma: a S. Pietro in Vaticano e a S. Lazzaro in via Trionfale — a Venezia: a San Pietro di Castello. — La processione stazionale parte oggi da S. Francesco di Paola per raggiungere la Basilica di S. Pietro. — Ai Frari Messa solenne con assistenza di S. Em. il Card. Patriarca e processione esterna con la reliquia del Preziosissimo Sangue, alla sera predica, processione, benedizione e deposizione della santa reliquia. — A S. Marco alle 10 Messa solenne, alle 11 predica e poi messa; alle 12.30 ultima Messa; alle 16 Vesperi, com pieta e benedizione.

Esposizione solenne del SS. Sacram. Aprile 2, S. Cassiano; — 3, 4, 5 6 e 7 Santi Giovanni e Paolo; 8, Corpus Domini presso le Suore Imeldine, a S. Cristoforo vulgo Madonna dell'Orto.

Corso superiore di cultura religiosa

Domani sera, alle ore 21 precise, a Palazzo Morosini ai Ss. Giovanni e Paolo, il P. prof. Celestino Testore terrà la settimanale conferenza trattando il tema: «L'esperienza religiosa, l'origine del Cristianesimo e un libro del prof. Omodeo». L'ingresso è libero.

Mattinata al Teatro

Giovani Operaie

Nella sede di Palazzo Bernardi a S. Aponal un bellissimo pubblico per qualità e numero assisteva giovedì u. s. alla commedia «I tre sentimentali» interpretata dalla Filodrammatica «Maria Lanza» del Teatro Giovani Operaie diretta da Claudio Della Guardia.

Il lavoro ebbe ottimo successo per l'ottima fusa interpretazione di tutti gli attori che seppero colorire con efficacia e giusto tono le loro parti.

Si distinsero Amalia De Bei, il Monte, il Lachin, il Bressanello. Bene tutti gli altri.

Il pubblico fu largo di applausi a scena aperta e ad ogni calar di sipario.

La bella commedia sarà ripetuta in mattinata di oggi alle ore 15.30.

Invio in Colonia a cura

del Patronato Scolastico

Per cura del Patronato Scolastico di Venezia oggi sono partiti per la Colonia Alpina di Asolo, e vi rimarranno per due mesi, 15 Balilla e Piccole Italiane, poveri e denutriti appartenenti a Mestre e alle frazioni di terraferma del Comune.

Dopolavoro Ferroviario

Recite Filodrammatiche

Questa sera alle ore 21, alla sede di palazzo Labia in campo S. Geremia, la Filodrammatica «La Fenice» diretta da Lia Favretto presenterà la novità in tre atti di Michelangelo Masetto: «Fiori de carta».

Domenica prossima il Teatro rimarrà chiuso in occasione della recita che, ad iniziativa dello stesso Dopolavoro, la «Compagnia della Commedia» del Dopolavoro Ferroviario di Brescia darà al Teatro dell'O.N.D. in palazzo Pescheria con la commedia in tre atti di Giovacchino Forzano: «Gutlibi».

Gita a Roma

Ieri sera alle ore 23.15 è partito da Mestre un gruppo dei 150 aderenti alla gita a Roma organizzata dal locale Dopolavoro Ferroviario per la visita alla Mostra della Rivoluzione Fascista; i rimanenti partiranno oggi, alle ore 11.52 da Venezia ed alle 12.05 da Mestre.

I gitanti troveranno, nelle vetture riservate, il loro posto già assegnato secondo il numero della tessera-libretto in loro possesso.

Università Popolare

La scultura italiana

Domani lunedì alle ore 21, nella sala dell'Ateneo, il chiarissimo prof. Giuseppe Delogu terrà la seconda conferenza sulla scultura italiana, da Bernini a Canova.

I plausi ed i consensi ottenuti con la prima conferenza martedì scorso sono garanzia di schietto successo anche per questa, che concluderà lo argomento.

La malattia di Giobbe

Martedì alle ore 21, pure nella sala dell'Ateneo, il prof. Mario Giordano, ten. colonnello medico della R. Marina, noto per i suoi studi di patologia coloniale e per le sue importanti ricerche sul bacillo della lebbra, parlerà su questa malattia, che egli ha potuto studiare non solo in Italia, ma anche durante le sue permanenze nei paesi tropicali. Egli parlerà della storia e delle leggende della malattia, dei suoi aspetti chimici, della sua diffusione attuale nel mondo e della profilassi.

Alcune interessanti proiezioni illustreranno la conferenza.

Ateneo Veneto

Ricordiamo che oggi alle ore 10 avrà luogo la undecima riunione colturale (Sezione di Belle Arti).

Relatori i sigg.: prof. G. Delogu e prof. G. Lorenzetti.

Ricordiamo inoltre che domani, lunedì, alle ore 18, il prof. A. Lizier inizierà il «Corso di Storia Veneta» avente per tema *Le corporazioni a Venezia*.

La conferenza di G. Avon-Caffi

all'Istituto fascista di cultura

PORTOGRUARO, 1

Il dott. Giuseppe Avon-Caffi, della «Gazzetta di Venezia», ha tenuto ieri sera, nel salone «Silvio Pellico», per invito dell'Istituto Fascista di Cultura, una interessante conferenza intorno alla figura dimenticata di Gerolamo Segato, l'insigne scienziato ed esploratore bellunese, il nome del quale ritorna oggi d'attualità per la sua scoperta del processo di pietrificazione dei corpi animali.

Un pubblico foltissimo e distinto seguì colla più viva attenzione la esposizione brillante dell'oratore, che fu alla fine calorosamente applaudito.

Il ponte S. Elena-Paludo S. Antonio

interrotto

Si rende noto che a decorrere da domani lunedì 3 corr., rimarrà chiuso al transito pedonale il ponte che unisce il Paludo di S. Antonio con l'isola di S. Elena, dovendo venire eseguita la rinnovazione del piano camminabile.

Allenamenti alla Bucintoro

Ieri sera, coll'intervento del conte Foscari, Delegato della Federazione Fascista allo Sport, ebbero luogo alcune prove di allenamento di alcune imbarcazioni della Reale Società Canottieri Bucintoro.

Assistevano alle prove il Presidente ed altri dirigenti della Società, i quali dopo aver seguito le prove, riscossero gli elogi del conte Foscari che ebbe modo di constatare l'ottima attività dei canottieri.

Farmacie di turno

Sino a sabato prossimo presteranno servizio di turno le farmacie seguenti:

Trinchieri a San Luca; Turola a San Francesco; Pivetta ai SS. Apostoli; Maggioni ai Carmini; Fornasieri a San Cassiano; Grinzato in Campo della Guerra; Muneratti in Lista di Spagna; Federighi alla Giudecca; Baldisserotto a S. Maria Elisabetta di Lido.

Per il concerto Agosti

La Presidenza del Liceo Benedetto Marcello è dispiacente di non potere aderire alle varie richieste che le sono pervenute in questi giorni, di biglietti d'invito per il concerto che il pianista Guido Agosti terrà la sera di Domenica 9 corrente.

La manifestazione, alla quale è ormai assicurato il più completo successo, è stata infatti organizzata per incrementare il «Fondo studenti disagiati» del Liceo, e, ad esso fondo, sarà devoluto l'intero provento del concerto.

La caduta di una vecchia

Elisabetta Penso di anni 72, da Malamocco, ieri mentre stendeva la biancheria nel suo orto inciampò su un legno. La poveretta cadde a terra, riportando la frattura della spalla sinistra. Guarirà in quaranta giorni.

Il vecchio ponte dell'Accademia

è uscito dal Canalazzo

Ieri mattina alle 8, il vecchio Ponte dell'Accademia ha lasciato il suo posto.

Completamente adagiato sul piano formato dai due pontoni, il vecchio ponte, che per tanti anni era rimasto ritto e impavido a cavallo del Canal Grande, sembra un pascià che si riposi dopo lunghe fatiche. I pontoni, girati di 45.o sono disposti secondo l'asse del Canale: non si attende che l'arrivo dei due rimorchiatori ai quali è riservato il doloroso compito di trascinare il ponte, volente o nolente, all'estrema dimora.

I due rimorchiatori giungono, puntualmente, alle otto: le gomene tra essi e i pontoni sono presto gettate e fissate; si fa marcia avanti, e il vecchio ponte si muove lentamente con una mesta aria da funerale. Qualche sprazzo di vita ancora: il vecchio ponte pare non voglia passare sotto il nuovo colosso di legno che l'ha soppiantato. Ma sono sprazzi a vuoto, che devono piegarsi alla volontà ferrea di chi ha tutto calcolato e tutto previsto. Nei pontoni, l'ing. Vienna, l'ing. Miozzi, l'ing. Passi, e l'ing. Baldin e i sedici operai che hanno partecipato alla manovra compresi i tre che, nella notte, sono caduti in acqua, guardano con sorriso bonario gli sforzi di questo colosso spodestato che tenta di ribellarsi. Il vecchio ponte passa sotto il nuovo a distanza di 20 centimetri dall'arcata. Poi prosegue mesto tra le rive affollate di gente che assiste curiosa a quel curioso funerale. Qualcuno leva il fazzoletto di tasca e lo sventaglia in segno di saluto, come alla partenza d'un caro congiunto. Le maestranze, dai pontoni, rispondono a quel saluto. Ipocrisia umana anche nel salutore questo scheletro dall'aitante aria di colosso? Forse qualche vecchio veneziano è commosso davvero, ma i più, certamente, vedono con soddisfazione la partenza d'un povero diavolo che non poteva più reggere alla fatica e agli anni. Largo ai giovani! si dice. E largo sia.

Certo, se un vecchio ponte all'ora di essere demolito potesse pensare, penserebbe che l'ingratitudine è la prima dote degli uomini. Il mesto convoglio oltrepassa la Punta della Dogana, volge verso il Canale della Giudecca e, di là, raggiunge la Marittima, estrema dimora. La ditta Baldo sguinzaglierà i suoi operai su quel vecchio corpo mutilato e il ponte, novello Guilliver, dovrà sottostare stoicamente all'orgia dei pigmei sul suo corpo. Pezzo per pezzo, verrà smontato, disfatto, passato alle fonderie: di lui non resterà che la memoria nell'animo dei vecchi veneziani. Poi, col crescere delle nuove generazioni, anche la memoria si affievolirà, scomparirà. *Sic transit gloria mundi*, così si dice, vecchio ponte!

Colpito da un bilancino

Il manovale Guglielmo Prosdocimi di anni 25, abitante a Cannaregio 2997, ieri alle ore 13 mentre attendeva ai lavori sul nuovo ponte translagunare trovandosi sopra una impalcatura venne colpito da un bilancino che cadeva dall'altezza di tre metri e lo feriva al capo in modo tale da lasciarlo tramortito a terra. Il poveretto è stato subito soccorso dai compagni di lavoro che lo trasportarono al posto di pronto soccorso e quindi all'Ospedale, ove venne ricoverato per un trauma al capo, con prognosi riservata.

Sventure e disavventure

Inciampa su un legno

Il bracciante Ubaldo Venier, di anni 38, abitante a Murano, in fondamenta Venier, mentre attendeva allo scarico di legna da ardere dal trabaccolo «Villa» per conto della ditta Pauly, inciampava su un pezzo di legno e nella caduta riportava la probabile frattura del malleolo sinistro. Ricoverato all'Ospedale, venne giudicato guaribile in giorni trenta.

Davanti alla porta di casa

Davanti alla porta di casa, certa Margherita Orlandini, di anni 33, abitante a Castello 2962, ieri alle ore 13, è scivolata; nella caduta si fratturava la gamba destra. Dovette essere ricoverata all'ospedale e colà, giudicata guaribile in giorni trenta.

Ferito da un furgoncino

Il bracciante Giuseppe Vivian di anni 47, da Campalto, ieri alle ore 13.30, lavorando per conto dell'impresa Scardoeri di Mantova, investito da un «palanchino», andava a finire sotto le rotaie di un binarietto «decauville» sul quale passava in quel momento un furgoncino. Riportò una forte contusione alla gamba sinistra con probabile frattura, guaribile in giorni 25.

Ustionato da una scheggia

Il fabbro Giuseppe Massaro, abitante a Cannaregio 1075, lavorando nella fabbrica di letti in ferro della ditta Pastega a San Marziale, fu colpito da una scheggia incandescente che lo ustionò alla regione corneale destra. Il Massaro è ricorso all'Ospedale ove è stato dichiarato guaribile in giorni sei.

Per incompatibilità di carattere

Per incompatibilità di carattere, ieri sera alle ore 20.30, vennero alle mani i coniugi Angelo Albani di anni 25, e Giuseppe Carniello di anni 29; la donna abita col padre a Castello 2775, e il marito a Cannaregio 2980. Il litigio finì con la capitolazione della donna che ne uscì con varie contusioni alle gambe dovute a poderosi calci. L'Albani è ricorsa all'Ospedale ove è stata giudicata guaribile in giorni 10.

Stato Civile di Venezia

1 Aprile 1933 - XI

NATI: maschi 3; femm. 3; Nati morti 0; Totale 6

MORTI: 6

MATRIMONI: 0

Decessi: Callegher Bellofiore Angela d'anni 56, con. cas.; Paparelli Dormio Giovanna 83, ved. cas.; Rossetti Bortoluz Giovanna 74, ved. cas.; Caser Carlo 85, ved. r. pens.; Carlon Luigi 75, con. ricov.; Bruttocao 54, cel. religioso; più un bambino sotto i 5 anni.

Urtata da un passante

La dodicenne Luigia Zuanon, abitante a Dorsoduro 2356, ieri alle ore 19.30, all'Angelo Raffaele urtata da un passante frettoloso, cadde battendo il capo contro lo spigolo di un muro. Riportò una ferita da taglio alla regione sopracigliare sinistra. Guarirà in otto giorni.

Energumeno all'Asilo Senza Tetto

Ieri alle ore 20.30 il dott. Mazza, funzionario di notturna alla Questura centrale veniva avvertito che presso l'asilo notturno in Fondamenta di San Giorgio degli Schiavoni un ospite ubriaco, minacciava di mettere ogni cosa a soqquadro. Il funzionario inviava sul posto i brigadieri Eugeni e De Filippi i quali ridussero alla calma l'energumeno, che venne identificato per l'ammonito Pietro Tiraor di anni 23, senza fissa dimora, che venne perciò arrestato e condotto alla guardina in Questura centrale. Poichè il Tiraor è ammonito, egli verrà denunciato per contravvenzione all'ammonizione e nello stesso tempo per ubbriachezza.

Volgendo lo sguardo intorno i predetti sottufficiali si avvidero che riposava tranquillamente in quel pio luogo anche certo Angelo Toffoli di anni 58, senza fissa dimora, il quale era ricercato poichè deve scontare 9 mesi di reclusione inflittigli dal Pretore urbano per ubbriachezza e oltraggio.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Il concerto di Oskar Fried

alla Fenice

La settima stagione della Società Veneziana Concerti Sinfonici, si è chiusa iersera in forma assai brillante, col concerto diretto dal M.o Oskar Fried; concerto interessantissimo, che non deluse certo l'attesa dalla quale era stato preceduto.

Ancora una volta Oskar Fried si rivelò l'interprete e il direttore che il nostro pubblico ben ricordava: interprete chiaro, sereno, penetrante; direttore, che sa cesellare le forme con minuziosa esattezza e sa animarle nelle correnti di un'eloquenza tanto nobile quanto espressiva.

I quattro tempi della *Sinfonia in mi bemolle* per piccola orchestra di Mozart aprirono il programma sciogliendo la foga sorridente del loro gentilissimo linguaggio. Foga fresca e scintillante, che sembra farsi largo tra i luoghi comuni del tempo per sprizzare nella gioia di tante sue piccole invenzioni e perdersi tra le blande carezze e le festevoli civetterie.

Oskar Fried espose i quattro episodi come altrettanti oggetti preziosi, attento di non turbarne lo stile, di non sciuparne la grazia, di non mascherarne il colore. E il pubblico, che coronò con applausi particolarmente espansivi le delicate movenze del *Minuetto*, volle alla fine esprimere al maestro la sua viva ammirazione con una salva di lunghi e scroscianti battimani.

Seguirono il *Notturno* e lo *Scherzo*, tolti dal *Sogno d'una notte di Estate* di F. Mendelssohn, il secondo dei quali elevò d'improvviso il successo nei climi dell'entusiasmo. Presentato in forma veramente squisita per la trasparenza del disegno, per la finezza del colore e per la precisione del movimento, il delicatissimo brano fece scattare il pubblico, che chiese il *bis* con impetuoso fervore e l'ottenne in seguito alle sue pertinaci insistenze.

L'ultima parte del programma era tutta occupata dalla *Sinfonia Fantastica* di Ettore Berlioz, alla quale un'età di quasi cent'anni non ha certo strappato il dono della sua inesauribile freschezza e in moltissimi tratti neanche il pregio di una modernità veramente sbalorditiva. Così varia e così fantastica, così sciolta e così spregiudicata nel tessere sopra gli orditi della sua tela programmatica i contrasti tra l'idillio e la passione, così felice tra gli abbandoni alla perduta gaiezza — come in quel *valzer* di gusto squisitamente ottocentesco che sembra sforare il quadro per sbizzarrirsi nei campi del caffè concerto — e gli sfoghi nell'atmosfera di una drammaticità tempestosa — come nel diabolico episodio finale, che serba atteggiamenti di tragicità ossessionante — essa illumina infatti la figura del Berlioz come quella non solo di un innovatore, ma di un vero precursore. La facilità dell'invenzione, la varietà e la dovizia del contenuto tematico, la prodigiosa mutevolezza dei ritmi, le doti di uno strumentale che prepara e rivela sempre nuove sorprese in suggestivi giochi d'ombra e di luce e nell'alternarsi di cangianti sonorità, ora quasi snebbiate ed ora calde e raggianti: tutto valse ad avvincere il pubblico che accolse la fine dell'opera con una vibrante ovazione rivolta al Maestro, che dovette tornare una mezza dozzina di volte sul podio; ma dedicata anche all'orchestra, che eseguì con mirabile slancio e con singolarissima esattezza la complessa e difficile composizione.

Così la stagione s'è chiusa con un trionfale successo. Ed ora, troppo presto, l'ottima orchestra si scioglie, quando già aveva raggiunto un grado di preparazione veramente invidiabile, frutto non solo di queste sue ultime fatiche, ma anche dello studio amoroso e paziente nel quale fu guidata, anche negli anni scorsi, e dal M.o Mario Jacchia, suo zelantissimo maestro stabile e dagli altri valorosi direttori, che si sono avvicendati sul podio della Fenice.

Ci si lascia, adunque, come ogni anno al chiudersi della stagione, con un senso di vivo e profondo rimpianto; ma con la sicurezza del periodico rinnovarsi delle nobilissime manifestazioni e questa volta anche con la speranza che auspicati eventi possano sorgere ad affrettare la definitiva composizione dell'orchestra stabile veneziana.

MALIBRAN

Oggi dalle 14 ultime proiezioni del suggestivo capolavoro parlato «La tragedia degli Asburgo» e addio del varietà troupe Molinari, Magda de Roy e Sister Hohenberg.

Domani, come abbiamo annunciato, si riprenderanno gli spettacoli teatrali con il debutto della Compagnia dei celebri «Fratellini» i famosi clown mondiali che per la prima volta si produrranno a Venezia.

La vendita dei posti e palchi ha luogo al solito botteghino di Piazza S. Marco.

ROSSINI

Le proiezioni di «Acciaio» hanno fatto ieri accorrere una folla imponente che ha seguito con viva attenzione lo svolgersi dell'interessante e profondo soggetto.

Oggi si susseguiranno le repliche dalle 14 in poi mentre sulla scena la brava Compagnia Vermel darà i suoi spettacoli d'addio; ad essa si susseguiranno domani nuovi ed interessanti debutti.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI: Ore 15: Giustin Paciocchi». Ore 21: «Quello Buon'anima».

MALIBRAN (Cine-Varietà): Dalle 14 ultime de «La Tragedia degli Asburgo» capolav. parlato ital. Nel varietà addio del noto comico Molinari, di Magda De Roy e Sister Hohenberg. Domani spettacolo teatrale dei celebri clown «Fratellini».

ROSSINI: Ore 14: «Acciaio» un film Cines realizzato da Walter Ruttmann. Sulla scena addio Comp. Vermel jazz, canto, danze, comicità. Domani nuovi debutti.

TEATRO DOPOLAVORO. Oggi ore 21: (Comp. Campagnol): «La sosia dei scapoli»; «L'Abate Marin».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Ore 14 «Don Giovanni in tuta» int. G. Frohlich e L. Haid. Parl. ital. Successo.

S. MARCO. — Barbara Stanwyck entusiasta e trionfa nel film parlato in italiano «Perfidia». Ultimo giorno.

MASSIMO. — Dalle 14: «La Venere bionda», il grande, commovente capolavoro parlato con Marlene Dietrich.

OLIMPIA. — Dalle ore 14: ultimo giorno di «L'uomo dalla scure». Parlato italiano con Loretta Joung Domani: «Una notte col Granduca» graziosa commedia parlata in italiano.

ITALIA. — Dalle 14: L'emozionante capolavoro parlato «Il fallo di Madelon Claudet» con Helen Hayes» vincitrice al Festival di Venezia.

O.N.D. ACCADEMIA. — Ore 14.30 «L'Oro del Reno» ovvero «La vendetta di Crimilde» tratto dalla storia dei Nibelunghi.

La radio di oggi

Pomeriggio di grandi attrattive per gli ascoltatori d'ogni genere, tifosi e musicofili: alle 15 trasmissione da Ginevra dell'incontro calcistico Italia-Svizzera, alle 17 trasmissione dall'Augusteo del primo concerto della Mostra nazionale di musica, diretto da Bernardino Molinari, verranno eseguite musiche di Guido Guerrini, Vittorio Rieti, Ildebrando Pizzetti e la *Partita* del giovanissimo Goffredo Petrassi scelta anche dalla giuria del prossimo Festival di Amsterdam. Principali trasmissioni di oggi domenica:

OPERA: Gruppo Nord, 21, *Adriana Lecouvreur* di Cilea dal Teatro la Scala; Mülhacker, 20.5, *La figlia del Reggimento* di Donizetti dal Teatro di Kassel.

MUSICA SINFONICA: Staz. italiane, ore 17, concerto dall'Augusteo (vedi sopra); Praga, 21, musica ceca di Haba, Benda, Ostrcil; Lipsia, 18.30, *La cena degli apostoli*, oratorio di Wagner.

OPERETTA: Roma, 20.45, *Il Toreador* di Carryl e Monckton; Vienna, 21.35, *Primavera* di Lehar; Budapest, 19.15, *La rosa di Stambul* di Leo Fall.

DANZE E CANZONI: Bari (22 e 30), Praga (22.20), Breslavia (22 e 30), Lipsia (22.20), Mülhacker (23 e 15), Katowice (23), Suisse Alemande (21.40), Budapest (22.45).

Cronaca di Mestre

Distribuzione delle tessere a 1200 Balilla e 600 Piccole Italiane

Ieri mattina nelle scuole «De Amicis» e «Battisti» venne fatta la distribuzione delle tessere a 1200 Balilla e a 600 Piccole italiane delle scuole stesse.

Alle due cerimonie presenziavano la signorina Fontanin segretaria del Fascio femminile, il sig. Mario Combi presidente del Comitato comunale, il prof. Bogno direttore della scuola corsi biennali, il prof. Bassani direttore didattico e tutto il corpo insegnante.

Il prof. Bassani tenne ai Balilla e alle Piccole italiane un breve discorso illustrando l'alto significato della tessera distribuita.

Le due cerimonie si chiusero al canto degli inni della Rivoluzione.

Gita combattenti a Vienna e Budapest

Il Presidente della locale Associazione naz. Combattenti, informa che col giorno 5 Aprile, si chiuderanno irrevocabilmente le iscrizioni alla gita dei Combattenti con meta a Vienna e Budapest.

Le iscrizioni sarebbero già al completo, essendo i posti disponibili di già occupati. Sino al giorno 6 Aprile, in via del tutto eccezionale si sta trattando per ottenere altri cinque posti per la sezione di Mestre, per l'eventualità che pervengano altre domande sino al giorno 6 c. m.

Adunata di Associazioni

Bersaglieri in congedo. — Tutti i soci dell'Associazione bersaglieri in congedo sono invitati in sede alle ore 10.30 precise in abito borghese per scortare il labaro che si recherà ad assistere all'assemblea dell'Associazione combattenti.

Carabinieri in congedo. - I carabinieri in congedo sono invitati a recarsi alle 10.30 in sede per assistere all'assemblea dei Combattenti di Mestre.

Cronaca varia

S'impiglia una mano sotto una ruota. — Liberalesso Luigi, di anni 27, di Giovanni, abitante Robegano, operaio dell'impresa Scattambullo, ieri alle ore 17 mentre spingeva in carrello decouville s'impigliava con la mano sinistra fra il carrello ed una ruota, riportando così delle ferite lacere e da strappo. Salvo complicazioni guarirà in giorni 20.

Beneficenza. — Al Segretario politico pervennero L. 100 dal prof. Possiedi ed insegnanti delle scuole di Avviamento Professionale quale loro V. offerta pro Ente Opere assistenziali.

Furti. — Per opera d'ignoti vennero rubati la scorsa notte a Vedovato Guglielmo, di anni 56 abitante in via Miranese 3 faraone, 1 gallo e alcuni capi di biancheria per un valore complessivo di L. 150 a Giurin Elena di Giuseppe, abitante a Favaro, 39 galline del valore di L. 200.

— A Bellio Carlo, fu Giovanni, di anni 63, abitante a Gardiggiano, alle ore 19 mentre si era recato all'osteria Calzavara venne rubata la bicicletta che aveva lasciata momentaneamente incustodita fuori della porta.

Musica in Piazza

La «Filarmonica G. Verdi» eseguirà in piazza Umberto I oggi dalle ore 16 alle 18 il seguente programma 1. Marcia Militare: N. N. — 2 Verdi: «La Forza del Destino» — 3. Verdi: «Nabucco» (coro di schiavi ebrei) — 4. Flotow: Sinfonia Marta — 5. Blonksleine: Marcia militare.

Farmacie aperte

Per oggi domenica resteranno aperte le farmacia Angarato in via Rosa e Calzolari in via Piave che risponderanno pure alle chiamate notturne della settimana entrante.

Cronaca di Chioggia

Per la campagna della doppia croce

Ieri alle 18 convennero nella ex sala consigliare del Municipio, i membri del Comitato antitubercolare e molte altre persone per prendere accordi sull'azione da svolgere per la lotta antitubercolare, sull'organizzazione della terza campagna della doppia croce e sulla collaborazio per la festa del fiore.

Disse brevi parole di apertura il Podestà, cui seguì il rag. Ettore Galimberti presidente del Comitato antitubercolare.

Prima di iniziare la esposizione sullo scopo del convegno, il presidente del Comitato commemorò S. A. R. il Duca degli Abruzzi e la compianta prof. Maria Pezzè Pascolato, già delegata straordinaria della Federazione provinciale dell'O. N. Maternità e infanzia.

Si passò quindi all'ordine del giorno iniziandosi lo scambio delle idee per la migliore organizzazione della giornata della doppia croce e della campagna antitubercolare che avrà inizio il giorno 9 aprile, domenica delle Palme.

La prof. Salvagno Solidea, segretaria del Fascio femminile, informa che le donne fasciste hanno confezionato parecchi lavori che costituiranno altrettanti doni per una lotteria da estrarre il 21 aprile, il cui ricavato sarà devoluto a totale beneficio del Comitato antitubercolare.

Il presidente ringrazia vivamente la signorina Salvagno, lodando la iniziativa.

Non potendo esaurire completamente il lavoro di organizzazione e allo scopo che esso sia diviso nel modo più proficuo, viene nominato un comitato di organizzazione nelle persone del presidente del Comitato, del Podestà, del Segretario politico, della Segretaria del Fascio femminile, della signora Estella Galimberti e del dr. Attilio Niccolini, ed un Comitato di collaborazione nelle signore co. Pina Vianelli, Mitzi Lisetto ved. Penzo, Cesy Comello, Zina Galimberti Greggio, Maria Carisi, Carmela Olivotti, Scarpi Gigina, Lia Duse, sorelle Varagnolo di Giovanni, Lena Scarpa, Emma Vianello.

L'intero comitato sarà convocato per gli accordi definitivi nella stessa sala alle ore 18 del 3 aprile.

Per la migliore propaganda antitubercolare, martedì 4 corr. alle ore 18 nel gabinetto di presidenza della Congregazione di carità sarà convocato il comitato della frazione di Sottomarina e mercoledì 5 alle ore 11 i rappresentanti delle frazioni di Cà Bianca, Sant'Anna e Cavanella d'Adige.

Farmacia di turno

Oggi domenica e per tutta la settimana entrante è designata a prestare servizio di turno la farmacia del cav. Ennio Bolognesi in Riva Vena.

La Duchessa d'Aosta Madre

partita da Tripoli

TRIPOLI, 1

Col piroscafo *Città di Trieste* è partita ieri sera alla volta dell'Italia, accompagnata dal gentiluomo d'onore conte Radicati, S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre.

Il bilancio delle Corporazioni
in discussione al Senato del Regno

ROMA, 1

Il Presidente FEDERZONI apre la seduta alle ore 16, ed annunzia che in conformità del mandato conferitogli ha chiamato il sen. Suardo a far parte della commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, e il sen. Concini a far parte quale membro ordinario della commissione di accusa dell'Alta Corte di Giustizia.

Vengono approvati senza discussione alcuni disegni di legge, e si inizia quindi l'esame del Bilancio del Ministero delle Corporazioni per l'esercizio finanziario dal 1. luglio 933 al 30 giugno 1934.

CELESIA, chiede al Governo che esprima il suo pensiero e dica se accanto alle salde organizzazioni sindacali intende riconoscere taluni istituti sorti per iniziative personali come le Camere di Commercio italo-estere, che sono numerose nel nostro Paese. Esse rappresentano gli sforzi di nuclei privati che si raggruppano per difendere loro particolari interessi commerciali in determinate nazioni. Questi gruppi tendono a dare un maggiore sviluppo al commercio e alle esportazioni verso determinati paesi. Si tratta di iniziative modestamente aiutate dallo Stato ma che meritano una particolare attenzione. Chiede a lui e al Ministro delle Corporazioni quale sia l'indirizzo da seguire in questa materia.

Le Società commerciali

BERIO, rileva che le società commerciali attraverso le quali si svolge la massima parte se non la totalità del commercio dell'industria del credito, sono disciplinate dal Codice vigente che rimonta al 1882, cioè ad un'epoca di assoluto liberalismo. Allora le società anonime erano 550 con un miliardo di capitale; oggi sono circa 18.000 con un capitale di 50 miliardi. Il fatto che in questo Codice le società sono quasi abbandonate a loro stesse spiega i vari inconvenienti che si sono prodotti e si producono. Il Governo fascista ha dovuto intervenire con vari provvedimenti alcuni di carattere contingente altri di carattere stabile. Fra questi ultimi una legge recente ha gravato le responsabilità degli amministratori fissando sanzioni; inoltre si è stabilito il controllo delle banche da parte dell'istituto di emissione; infine sono state emanate disposizioni legislative per regolare i depositi a risparmio presso le banche.

In tema di responsabilità e di sanzioni l'oratore non crede che i provvedimenti adottati meritino grande fiducia. Bisogna affrontare la questione e proporsi principalmente di ricondurre le anonime alla loro fisionomia originale evitando che si moltiplichino eccessivamente. Per questa ragione merita di essere approvata la proposta di creare un nuovo tipo di società a garanzia limitata ma personale. Ciò sarebbe molto utile per le società di minor conto ed eviterebbe numerosi inconvenienti. Per qualche categoria delle società anonime sarebbe necessaria l'autorizzazione preventiva del Governo. Ad esempio per gli istituti di credito il controllo dovrebbe essere esercitato attraverso il collegio sindacale. Necessita insomma che la nostra legislazione per quel che riguarda le anonime sia riveduta, corretta, messa in armonia con le odierne necessità economiche. Uno dei campi in cui si è svolta una più intensa attività statale per attenuare e superare l'odierno stato di crisi è quello delle industrie.

Si pensi ai consorzi obbligatori e all'autorizzazione per i nuovi impianti industriali. L'attuale legge sui consorzi obbligatori ha destato qualche preoccupazione in coloro che sono fautori del liberalismo industriale. Ma i fatti hanno dimostrato la necessità e l'utilità di consorzi che leghino tra loro le grandi iniziative.

Si è dato il caso di consorzi nati spontaneamente come il Consorzio siderurgico: gli stessi interessati sentirono la necessità di riunire le loro forze e di sottoporsi ad una disciplina organica. Il nostro Governo a dire il vero si è valso poco della facoltà concessagli: ha soltanto favorite queste intese. Sarebbe giovevole che tale coordinamento fosse più intenso in modo da diventare più efficace.

L'autorizzazione alle indutsrie

Si può parlare di intervento statale anche nell'autorizzazione necessaria al sorgere di nuovi impianti industriali. Il fatto dell'autorizzazione non è cosa nuova. Prima dell'attuale regime non tutte le imprese erano libere: ad esempio per l'impresa dei trasporti lo Stato sentiva la necessità di intervenire. L'attuale legge è necessaria: è giusto che lo Stato impedisca che si costruiscano nuovi impianti per la produzione elettrica quando sappiamo già che la produzione elettrica supera per più di un quarto il fabbisogno necessario. Bisognerà però vedere quali ulteriori sviluppi dovrà avere l'attuale legge. Si dovranno distinguere le grandi dalle piccole industrie e soltanto le grandi industrie che saranno opportunamente elencate dovranno ottenere l'autorizzazione. Sarebbe inoltre opportuno costituire un organo consultivo, nel quale potrebbero essere chiamati a far parte i rappresentanti degli interessati allo scopo di conciliare i contrasti.

Sono noti i vantaggi arrecati dall'Istituto per la ricostruzione industriale recentemente creato per legge. La legge ha stabilito che le obbligazioni che si emettono dall'Istituto possono essere garantite dallo Stato. Nei riguardi di tale garanzia l'oratore osserva che nel caso di una azienda che non offra caratteri di assoluta sicurezza, il Governo non mancherà di accertare se l'interesse pubblico esiga che lo Stato si esponga ad un onere finanziario; quando invece si tratti di operazioni sane, quali sono in genere quelle favorite da tale istituto, non vi è ragione che lo Stato rifiuti la sua garanzia che conferisce alle obbligazioni un valore ben considerevole. Ciò tanto più dopo la legge approvata ieri, secondo la quale tali obbligazioni sono equiparate alle cartelle fondiarie.

Per quanto riguarda i combustibili nazionali dei quali l'oratore parlò l'anno scorso, la situazione non è mutata; è un po' esagerato il numero dei comitati e degli enti che studiano tale problema specialmente per ciò che riguarda i combustibili solidi e stato completamente sviscerato. Una questione sui combustibili nazionali ha ragione di esistere unicamente per ragioni di difesa del Paese; ma anche sotto questo punto di vista gli studi sono completi. In una economia di pace dati i prezzi attuali l'utilizzazione di combustibili nazionali non è vantaggiosa. Basta osservare quello che è accaduto agli impianti di produzione di energia elettrica alimentati con le nostre ligniti. Anche il problema dell'alcool carburante va studiato attentamente dal Governo, perchè la industria agricola non può produrre l'alcool da usare nei motori se non è sorretta dal contributo statale. Occorre quindi considerare se è utile disporre una attrezzatura per questa produzione.

La produzione idroelettrica

Passando a trattare della sostituzione dell'energia prodotta con impianti termici con la energia prodotta con impianti idrici, ricorda che una legge del 1926 imponeva che nel termine di un decennio in tutti i casi nei quali fosse riconosciuta la convenienza dovesse sostituirsi la energia idrica a quella termica.

Si è detto nell'altro ramo del Parlamento che questa legge non è stata mai osservata. In realtà essa non ha avuto una grande applicazione sopratutto nei piccoli impianti, i proprietari dei quali rispondono alle sollecitazioni chiedendo un contributo statale perchè la produzione dell'energia elettrica costa più di quello dei sottoprodotti della nafta. Si augura che lo sviluppo delle industrie idroelettriche porti l'energia a costi minimi, in modo che ci sia più convenienza ad usare l'energia idrica che quella termica.

Raccomanda che si pubblichi un regolamento per l'esecuzione della legge mineraria.

L'intensificazione dell'azione dello Stato nel disciplinare l'iniziativa privata è una naturale conseguenza del profondo rinnovamento operato dal Fascismo. L'azione sindacale è in pieno sviluppo ed ha dato ottimi risultati. Resta da sviluppare l'ultima parte, con la costituzione delle Corporazioni di categoria delle quali finora esiste solo la Corporazione dello Spettacolo. La istituzione delle Corporazioni darà il modo di inquadrare nello Stato tutte le forze produttive della Nazione.

MORPURGO tratta dei Consigli provinciali dell'Economia corporativa i quali funzionano egregiamente sotto la direzione dei Prefetti del Regno.

Le prime leggi di carattere sindacale e corporativo sono state integrate da quelle del 1930 e del 1931; ora tutto questo complesso di provvedimenti va cordinato. Molto opportuna è dunque la preannunciata e predisposta compilazione di un testo unico. Occorre costituire l'organo per il personale dei Consigli e dare pratica attuazione alle disposizioni legislative già emanate.

La funzione dei commercianti

Il Capo del Governo ha dichiarato che i commercianti debbono essere tutelati nelle loro attività. L'oratore afferma che il commercio rappresenta il sistema più economico per la distribuzione delle merci dal produttore al consumatore. Non è favorevole alle iniziative consorziali perchè ritiene che l'iniziativa personale posta a base del movimento commerciale sia la più efficace.

Ritiene che l'alto riconoscimento da parte del Duce della funzione commerciale porterà all'abolizione di tutte le attività extra-commerciali. Occorre una disciplina organica in questa materia, che renda più facili i collegamenti fra mercato e mercato. Auspica per il commercio all'ingrosso la formazione di contratti tipici, che procurino una più chiara regolamentazione di questo genere di attività. Ma nel formarli occorre procedere con molta cautela, senza ledere interessi, adottando possibilmente il principio della pluralità dei contratti per ogni singola zona.

Il commercio con l'estero ha subito una prima flessione nel 1930; un'altra nel 1931. La discesa dei prezzi prodottasi nel primo periodo è effetto della crisi; la causa invece dello scarto avvenuto nel secondo periodo non dipende dalla depressione economica generale ma in maggior misura dalle restrizioni che furono adottate dal 1931 in materia di importazioni specialmente dai paesi più ricchi. Una forma di ostruzionismo economico particolarmente diffusa in quei tempi è quella dei contingentamenti.

Si augura che le circostanze possano permettere al Capo del Governo di portare la questione sul terreno internazionale. In tal modo così nel campo economico come in quello politico, il nostro Governo sarà promotore di un nuovo indirizzo che attenui o faccia sparire il deleterio sistema dei contingentamenti (applausi.)

TOFANI riconosce l'opportunità del provvedimento che è stato studiato a profitto del mondo industriale e dei lavoratori italiani e cioè la unificazione delle assicurazioni infortunistiche, che rappresenta una salutare reazione alla concorrenza nel campo assicurativo e che permetterà una economia di circa 70 milioni.

Oggi lo Stato fascista si occupa di tutti i problemi economici. Questo nostro sistema che non ha esitato ad invadere il campo dell'attività privata, osservato dapprima con diffidenza all'interno e fuori, oggi ha fatto scuola anche all'estero. Stiamo per assistere ad una generale imitazione di esso e si può ritenere che il sistema demoliberale sia per finire. Ma una delle maggiori difficoltà per l'azione statale nel campo economico consiste nell'osservare un giusto limite. Bisogna arrestarsi in quel punto oltre il quale lo Stato verrebbe ad esercitare direttamente una attività privata. Il Fascismo però si è guardato finora dallo statizzare questa attività.

I consorzi obbligatori

Grande importanza ha la legge sui consorzi obbligatori. Promulgata la legge si sono sciolti tutti i vecchi consorzi.

ASQUINI Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, osserva che i consorzi non si sono sciolti, ma sono scaduti.

TOFANI. Ma anche se si fossero sciolti, ne avrebbe approvato lo scioglimento. L'on. Asquini ha dichiarato che il Consorzio siderurgico si è rinnovato spontaneamente. Invece è il caso di domandarsi se il Consorzio siderurgico si è rinnovato veramente spontaneo o se piuttosto non sia più esatto dire che è stata tolta l'etichetta di consorzio obbligatorio lasciando inalterata la situazione preesistente.

ASQUINI afferma che una Commissione sta rivedendo questa materia.

TOFANI se ne compiace. I consorzi obbligatori sono di gran lunga migliori di certi consorzi così detti spontanei come quello siderurgico.

Il sen. Conti nella sua relazione ha accennato al problema dei quadri degli uomini ed ha toccato quello assai difficile degli amministratori preposti alle grandi aziende. Bisogna ricordare che anche nel ramo della attività economica tutto dipende dagli uomini: spesso un cattivo affare diventa un buon affare nelle mani di un esperto e avveduto amministratore mentre un buon affare diventa cattivo se alla direzione vi è una persona incapace. Si parla da molto tempo contro le anonime; non bisogna esagerare. Abbiamo a capo di aziende che hanno fatto onore al commercio italiano uomini degni di tutto il rispetto, pronti al sacrifizio per salvaguardare l'economia generale del Paese. Molte società sono anonime soltanto come capitale, ma sono individualissime, perchè a capo di esse stanno uomini valenti conosciuti da tutti, che sorreggono aziende spesso con enorme spirito di abnegazione nell'attuale periodo di disagio economico.

Attualmente si assiste al fatto che quasi tutte le assemblee delle anonime diminuiscono il numero dei consiglieri e riducono gli emolumenti. Sono due cose che vanno attuate con una certa prudenza.

Anche la diminuzione della retribuzione dei consiglieri va applicata con prudenza, perchè sarebbe umiliante che il dirigente di un grande istituto, in compenso del lavoro e della responsabilità che pesa su di lui, fosse remunerato meno di un impiegato di secondo ordine. Potrebbe accadere, seguitando per questa via, che nessuno degli uomini di valore accetterebbe di dirigere e di assumere la grande responsabilità che incombe sui consigli di amministrazione.

VICINI Antonio, si augura che alla Corporazione dello spettacolo siano dati i mezzi per svolgere una azione proficua sopratutto a vantaggio dei teatri minori.

FRACASSI fa alcune raccomandazioni al Ministro, concernenti le società commerciali.

La seduta è tolta alle 19.25.

Biglietti festivi a riduzione
del 50 per cento

Abbiamo annunciato nei giorni scorsi che la riduzione ferroviaria del 50 p. c., per viaggi festivi di andata-ritorno per le località di sports invernali, è stata prorogata fino al 30 giugno p. v.

Riportiamo per norma del pubblico l'elenco e gli itinerari per i quali si applica la suddetta facilitazione.

Da Venezia S. Lucia e da Venezia-Mestre: per Alano Fener, Agordo, Arsiero, Asiago, Belluno, Borgo Valsugana, Bressanone, Bolzano, Calalzo, Pieve di Cadore, Cavalese, Chiusa, Collalbo, Cortina di Ampezzo, Feltre, Mendola, Merano, Ortisei, Ponte all'Isarco, Predazzo, Rovereto, Trento, S. Vito di Cadore Valle di Cadore, Vittorio.

Da Padova: per Alano Fener, Agordo, Arsiero, Asiago, Belluno, Bolzano, Bressanone, Calalzo Pieve di Cadore, Cavalese, Chiusa, Colalbo, Cortina d'Ampezzo, Feltre, Mendola, Merano, Ponte all'Isarco, Predazzo, Rovereto, Trento, S. Vito di Cadore, Valle di Cadore.

Da Vicenza: per Arsiero Asiago, Bolzano, Bressanone, Cavalese, Chiusa, Collalbo, Mendola, Merano, Ponte all'Isarco, Predazzo, Rovereto, Trento.

Da Verona P. Vescovo: per Arsiero, Asiago, Cortina d'Ampezzo.

Da Verona P. Nuova: per Arsiero, Asiago, Beseno, Bolzano, Bressanone, Cavalese, Chiusa, Collalbo, Colle Isarco, Cortina d'Ampezzo, Mendola, Merano, Plan Val Gardena, Ponte all'Isarco, Predazzo, Rovereto, S. Cristina, Trento, Vipiteno.

Da Treviso: per Agordo, Alano Fener, Belluno, Calalzo Pieve di Cadore, Cortina d'Ampezzo, Feltre, S. Vito di Cadore, Vittorio.

Da Trento: per Beseno, Borgo Valsugana, Bolzano, Cavalese, Collalbo, Colle Isarco, Dobbiaco, Mendola, Merano, Ortisei, Plan Val Gardena, Ponte all'Isarco, Predazzo, Rovereto, Vipiteno, Villabassa.

Da Rovereto: per Cavalese, Collalbo, Colle Isarco, Dobbiaco, Predazzo, Trento.

Da Bolzano: per Cavalese, Colle Isarco, Cortina d'Ampezzo, Dobbiaco, Mendola, Monguelfo, Ortisei, Ponte all'Isarco, Predazzo, Plan V. Gardena, Rovereto, S. Candido, S. Cristina, Trento, Vipiteno, Villabassa.

Da Merano: per Collalbo, Colle Isarco, Cortina d'Ampezzo, Dobbiaco Mendola, Monguelfo, Ortisei, Plan V. Gardena, Ponte all'Isarco, S. Candido, Vipiteno, Villabassa.

Da Bressanone: per Colle Isarco. Cortina d'Ampezzo, Dobbiaco, Monguelfo, Ortisei, S. Cristina, Plan V. Gardena, Ponte all'Isarco, San Candido, Villabassa.

Da Brunico: per Cortina d'Ampezzo, Dobbiaco, Monguelfo, S. Candido, Vipiteno, Villabassa.

Da Castelfranco Veneto: per Agordo, Asiago, Cortina d'Ampezzo, Feltre.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 1: Sezione II. - Presidente: Venturi; Giudici: Grieb e Pisani; P. M.: Santoro; cancelliere Lionti).

Sacchi di carbone

Mentre da una catasta di carbone sita sulla banchina del porto di Venezia di proprietà della ditta L. Ferrante stavano rubando del carbone venivano sorpresi Pietro De Marchi di Angelo di anni 18 e Guido Dalla Venezia di Antonio di anni 20 Vennero arrestati e denunciati per furto di sei sacchi di carbone del valore di L. 75. Al dibattimento, svoltosi ieri, i due imputati hanno confessato ed il Tribunale ha condannato il De Marchi a tre mesi di reclusione e a 300 lire di multa e il Dalla Venezia a quattro mesi e a 350 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione.

Le cassette delle elemosine

Un individuo il 28 marzo si era nascosto nella chiesa dell'Angelo Raffaele con l'intenzione di scassinare le cassette delle elemosine con uno scalpello, ma venne sorpreso dal Parroco e denunciato. Egli era Giovanni Toffolo di Antonio di anni 25 il quale venne giudicato ieri per direttissima, quale colpevole di tentato furto. L'imputato ha ammesso la sua colpa ed il Tribunale l'ha condannato a un mese di reclusione e a 300 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione.

Piccioni e galline

Da qualche tempo la signora Nina Boccalatte, abitante al Lido in Via Cipro 42 aveva notato la scomparsa dal suo pollaio di diversi piccioni e galline. Il 21 febbraio di notte, venne sorpreso Giuseppe Bergo di Lodovico di anni 17, il quale si era preso sette piccioni, un coniglio e quattro galline. Accusato di furto il Bergo è comparso in udienza: con lui è pure Olga Segantin di anni 46 la quale avrebbe determinato il Bergo a consumare il furto ricevendo poi i piccioni e le galline. Il Tribunale ha condannato il Bergo ad un anno di reclusione e a 1200 lire di multa, ordinandone il ricovero in un riformatorio correzionale e la Segantin a sei mesi di reclusione e a Lire 300 di multa con la condizionale.

Tavole di legno

Angelo Cabbia di Tranquillo di anni 23, Giovanni Simionato di Angelo di anni 23, Vittorio Antonello di Evaristo di anni 27, nella notte dal 7 all'8 febbraio rubavano a Luigi Cogo 22 tavole di legno. Chi aveva spinto a compiere il furto era stato il padre dell'Angelo Tranquillo Cabbia fu Francesco di anni 57, il quale ricevette le tavole in casa, nascondendole.

Gli imputati sono confessi e il Tribunale li condanna tutti e quattro a otto mesi di reclusione e a 800 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione.

Percuote il padre

Teodorino Muta di Roberto di anni 21 da Componogara una sera veniva a lite col padre e lo percuoteva con pugni, procurandogli delle lesioni guaribili in giorno otto. Accusato di lesioni il Muta è comparso ieri in Tribunale ma i giudici hanno dichiarato non doversi procedere contro di lui per difetto di querela.

Stato di necessità

Il Pretore di Venezia condannava per mendicità a dieci giorni di arresto Maria Da Lio fu Pietro di anni 45. In seguito ad appello il Tribunale ha dichiarato non doversi procedere contro lo Da Lio per avere agito in stato di necessità.

Sigarette estere

Mario Zangrando di Bortolo di anni 26 il 18 novembre veniva sorpreso con 204 sigarette estere in marittima mentre tentava di passare la linea doganale senza provvedere alla denuncia ai fini del pagamento della tassa. E' stato assolto per insufficenza di prove.

Polvere pirica

Sebastiano Carrozzano di anni 65 fu trovato in possesso di polvere pirica di provenienza bellica e di una sciabola militare senza la licenza e senza aver fatta la denuncia. E' stato condannato a 500 lire di multa e a due mesi di arresto con la condizionale e la non iscrizione.

TENNIS

Il Torneo Provinciale Avanguardisti

Nel campo da tennis della Casa del Balilla ha avuto luogo ieri la prima giornata del primo torneo provinciale di tennis per Avanguardisti. Alle 15, sotto la direzione del Direttore ginnico sportivo, sono iniziate le eliminatorie di questo torneo di fronte a pubblico abbastanza numeroso e incoraggiante, benchè gl'incoraggiamenti fossero superflui per l'impegno che i partecipanti hanno posto per assicurarsi il posto alle finali che si disputeranno oggi.

Si iniziano per prime le eliminatorie del doppio; su 45 iscritti 16 partecipano a queste eliminatorie. Il sorteggio mette di fronte per prima la coppia Solveni-Sancristoforo e Sullam-Momo A. La battaglia è assai combattuta e la vittoria arride alla coppia Solveni-Sancristoforo per 4 a 3. La coppia Finzi-Lenzini ha facilmente ragione, dopo un incerto inizio, della coppia R. Franco-Polacco per 2-4, 4-0 e 4-1. Per la terza partita scendono in campo le coppie Momo C.-Zuccolo e Spiro-Gottardi. Vince Momo C.-Zuccolo, dopo un combattutissimo finale, che strappa gli applausi degli spettatori. L'ultima partita di eliminatoria, fra Franco G.-Todesco e Rendina-Giandomenici segna la manifesta superiorità di Franco G.-Todesco, che vincono per 4-0 e 4-2.

Le semifinali sono state combattutissime, specialmente la prima partita fra Solveni-Sancristoforo e Lenzini-Finzi. Lenzini-Finzi, dopo un'asprissima e combattuta partita si aggiudicano il primo gioco per 4 a 2; fra la sorpresa generale però, Solveni-Sancristoforo si aggiudicano, con un gioco instancabile, gli altri due sets per 4-2 4-2. La coppia SolveniSancristoforo è apparsa dopo questa partita la migliore fra tutte le coppie giocatrici. Franco G.-Todesco vincono facilmente su Momo C. - Zuccolo che disputarono una coraggiosa partita. Le finali delle coppie e le singolari di prima e seconda categoria avranno luogo questa mattina iniziando alle 9.30.

L'arbitraggio è stato ottimo, perfettamente eseguito dal direttore ginnico sportico, alternandosi con la baronessina Chiodo e la signorina Zamata.

Ecco i risultati tecnici:

Eliminatorie: Solveni-Sancristoforo b. Sullan-Momo A. 4-3 4-3; Lenzini. Finzi b. Franco G.-Polacco 4-2 4-0 4-1; Momo C.-Zuccolo b. Spiro-Gottardi 4-3 4-3; Franco G.-Todesco b. Rendina-Giandomenici 4-0 412.

Semifinali: Solveni-Sancristoforo b. Lenzini-Finzi 2-4 4-2 4-2; Franco G.-Todesco b. Momo C.-Zuccolo 4-1 e 4-1.

Festose accoglienze a Catania
ai goliardi che si recano a Tripoli

CATANIA, 1

Sono qui giunti i 600 goliardi delle Università italiane capitanati dal console Poli che si recano a Tripoli. Sono stati ricevuti al porto dalle autorità, dagli studenti e da una numerosa folla plaudente. All'Università il rettore on. Muscatello ha rivolto loro un vibrante saluto a nome dell'Ateneo catanese. Gli studenti hanno ripetutamente acclamato con entusiasmo al Duce e all'on. Starace. A mezzogiorno sono ripartiti per Tripoli.

Bimba uccisa da un'auto
mentre torna da un funerale

CUORGNE', 1

Una automobile guidata da tale Perani, transitando lungo la provinciale Castellamonte - Cuorgnè ha investito la bambina undicenne Angela Aimonetto, da Sparone, la quale, con alcuni familiari, era di ritorno dai funerali della nonna. La povera bimba è deceduta poco dopo.

Gite popolari in Laguna

L'A.C.N.I.L. comunica che oggi 2 aprile verranno effettuate, tempo permettendo, le seguenti gite popolari in laguna:

Venezia Torcello Burano Venezia (con piroscafo o vaporino) prezzo lire 3 per persona.

Partenza da Riva Schiavoni (pontile del Molo) ore 14.15 e arrivo a Venezia ore 18.45 circa. Soste di 45 minuti a Torcello e un'ora e mezza a Burano.

Escursione in Laguna con motoscafi (Perseo-Pegaso) alle isole di Burano, Torcello, S. Francesco del Deserto passando per S. Erasmo, lungo i Canali recentemente aperti alla navigazione, nell'andata e per Murano nel ritorno.

Posti n. 60. Prezzo lire 8 per persona.

Partenza dal Pontile del Molo alle ore 14.30 e ritorno a Venezia alle ore 18.45 circa. Soste di mezz'ora a S. Francesco del Deserto, ore una a Burano ed ore una a Torcello.

I biglietti per le gite suddette saranno posti in vendita all'Ufficio Abbonamenti dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare sito sulla Riva degli Schiavoni presso il Ponte della Paglia fino alle ore 12. Mezz'ora prima della partenza verrà ripresa la vendita al pontile d'imbarco.

Per facilitare il movimento da Burano a Venezia e da Venezia a S. Pietro in Volta e Pellestrina verranno oggi posti in vendita biglietti festivi a prezzi popolari validi con tutte le corse ed ai seguenti prezzi:

Burano-Venezia (andata-ritorno) lire 2; Venezia-S. Pietro in Volta (andata-ritorno) lire 3.60; Venezia-Pellestrina (andata-ritorno) lire 4.60.

L'assemblea del.A. G. I. P.

ROMA, 1

Ha avuto luogo in Roma l'assemblea dell'Azienda generale petroli (A.G.I.P.) la quale ha proceduto all'approvazione del bilancio per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 1932. Il presidente on. Martelli ha dato lettura della relazione del Consiglio di amministrazione la quale pone in rilievo che l'utile lordo ha consentito di procedere ad ammortamenti e svalutazioni per circa 18 milioni di lire e che come per l'esercizio decorso, l'utile netto permette la distribuzione di un dividendo in ragione del 4 per cento dopo aver destinato un milione di lire alla riserva legale. L'assemblea ha poi ridotto il numero dei consiglieri da 12 a 7.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 31 — Chiusura Cotoni: Disponibili: Tendenza calma; id.: Middling 630 — Gennaio 681 — Febbraio 687 — Marzo 694 — Aprile 616 — Maggio 624 — Giugno 632 — Luglio 640 — Agosto 647 — Settembre 653 — Ottobre 660-61 — Novembre 667 — Dicembre 674.

Estrazione del Lotto del 1 Aprile

VENEZIA	53	89	33	81	39
BARI	15	60	45	23	52
FIRENZE	49	37	66	21	64
MILANO	30	12	22	75	44
NAPOLI	68	84	12	6	89
PALERMO	8	76	69	61	67
ROMA	27	47	23	2	80
TORINO	43	33	66	74	48

NOTIZIE RECENTISSIME

Le manifestazioni in Germania

contro la campagna diffamatoria

BERLINO, 1

(G.R.) Dalla mezzanotte e un minuto è in vigore in tutta la Germania il boicottaggio degli Ebrei.

Le disposizioni prese all'ultima ora dal Governo hanno notevolmente mitigato la portata e le forme del boicottaggio. Fra l'altro, come è noto, la durata dello stesso è stata limitata a una sola giornata.

Dall'alto è venuta poi la revoca dell'obbligo fatto ai commercianti ebrei di pagare in anticipo due mesi di salario ai propri dipendenti. Parimenti, è stata revocata la disposizione per l'immediato licenziamento degli impiegati e dipendenti ebrei nelle fabbriche e negli uffici. Infine, sono state severamente vietati i progetti per punire in forme violente coloro che avessero osato ignorare gli ordini di boicottaggio. Quindi, ad esempio, niente impressione sulle guancie dei refrattari di marchio con inchiostro indelebile e, sopratutto, nessuna altra forma di violenze personali.

A Berlino la mattinata è trascorsa tranquilla. Tutto si è limitato ai servizi di sentinella davanti alle botteghe degli ebrei, servizi disimpegnati da uomini dei reparti d'assalto hitleriani, inalberanti grandi scritte di cui la più comune è la seguente: « Tedeschi, difendetevi! Non comperate dagli ebrei! ». Per le strade principali dove maggiori sono i raggruppamenti di negozi di proprietà degli ebrei si sono svolti cortei e sfilate di hitleriani in motocicletta e su automobili, sulle quali sventolavano grandi bandiere con l'emblema della croce uncinata.

Coloro che nonostante gli ordini hanno voluto entrare nelle botteghe, e comperare, ne sono stati dissuasi dalle sentinelle. Chi ha insistito per fare a suo talento non ha avuto molestie personali. Del resto, molte botteghe ebree erano chiuse. Ciò si è verificato specialmente per i grandi negozi. Quelli piccoli si sono generalmente aperti; ma alla comparsa delle sentinelle hitleriane, si sono affrettati a chiudere.

Il boicottaggio, come è noto, finirà alla mezzanotte di oggi, salvo a essere ripreso mercoledì ove la campagna diffamatoria impegnata all'estero ai danni della Germania non abbia a cessare.

Energico passo tedesco a Belgrado

per la falsa notizia della morte di Hitler

BELGRADO, 1

Il giornale Beogradski Novosti, *in occasione del primo aprile, ha pubblicato la falsa notizia della morte del Cancelliere Hitler in seguito ad un attentato. Il Ministro di Germania a Belgrado si è recato dal Ministro degli Affari Esteri, Jeftic, per protestare energicamente contro un simile procedere e per chiedere la punizione dei colpevoli e l'immediata confisca del foglio, cosa questa che è stata subito dopo fatta.* (Stefani).

Il buon trattamento

ai detenuti politici tedeschi

BERLINO, 1

Giornalisti svizzeri, un rappresentante del *Wolff Bureau* e Karl Kinderman, quest'ultimo già condannato a morte nel processo degli studenti di Mosca, hanno potuto oggi prendere contatto nella Prefettura di polizia di Berlino con numerosi detenuti politici tra i quali l'ex capo del partito comunista Thaelman.

I giornalisti li hanno visitati nelle loro celle. Dalla visita è risultato che i detenuti sono relativamente contenti; sono senza eccezione in buona salute e non si lagnano di alcun cattivo trattamento. Tutti hanno dichiarato che il cibo è buono e copioso e le celle abbastanza comode. Essi hanno il permesso di fumare, di ricevere ed inviare lettere e pacchi, di ricevere giornali e libri, eccetto quelli di carattere rivoluzionario. Ogni quattro settimane, ed in certi casi anche prima, i detenuti possono ricevere la visita dei membri della loro famiglia.

Il gemello del "Deutschland„

varato in Germania

BERLINO, 1

Nel porto militare di Wihelmshafen ha avuto luogo il varo del secondo nuovo incrociatore corazzato tedesco *Ammiraglio Scheer*. Erano presenti alla cerimonia il Ministro della difesa generale Blonberg ed il capo della Marina amimraglio Raeder. Contemporaneamente è stato assunto in servizio il primo incrociatore varato circa due anni fa e battezzato col nome di *Deutschland*.

Il Ministro De Francisci a Palermo

PALERMO, 1

Stamattina è qui giunto il Ministro di Grazia e Giustizia S. E. De Francisci che presenzierà all'inaugurazione del Congresso internazionale di diritto penale che avrà luogo lunedì.

Un tentativo d'ammutinamento

nella flotta jugoslava?

VIENNA, 1

L'Agenzia croata *Gric* diffonde nuovi particolari sui preparativi militari compiuti dalla Jugoslavia negli ultimi tempi, preparativi i quali rivestono carattere spiccatamente offensivo. In tutta la zona lungo il confine italiano sono stati aumentati e rinforzati i posti di gendarmeria allo scopo di controllare meglio il contegno del popolo croato; al tempo stesso si cerca di sfruttare la colonizzazione con fidati elementi serbi ai quali si sono pure distribuite delle armi. Le guarnigioni entro questa zona, o subito dietro di essa, sono state egualmente rinforzate e accresciute. Fra le nuova località che hanno ricevuto guarnigioni si segnalano Slatina, Koprivnica, Knin, Drnis.

I reparti di fanteria e di artiglieria concentrati a Knin e a Drnis, nella Dalmazia settentrionale, sarebbero destinati ad operare contro Zara assieme alla guarnigione di Benkovac. Un altro concentramento denota propositi aggressivi contro l'Ungheria, e l'intenzione — del resto risaputa — di effettuare nell'Ungheria occidentale un collegamento con le truppe cecoslovacche provenienti da Presburgo. Quanto alle misure alla frontiera bulgara risulta da un discorso alla Scupcina del Ministro degli Interni Lazic che anche gli elementi fidati serbi sono stati organizzati in formazioni locali e provviste finora di 25 mila fucili.

A Belisce viene raccolto materiale per la costruzione di ponti. Contingenti di fanteria e di artiglieria sono giunti recentemente a Koipreinik, a Csakatcharn e in altre località della Dalmazia. L'agenzia apprende che la popolazione di Belgrado viene istruita affrettatamente nell'uso delle maschere contro i gas, e nel contegno da tenere in caso di attacco aereo, e quindi mette in rilievo il fatto che gli uffici postali e telegrafici in tutto il Paese hanno ricevuto l'invito a comunicare subito l'elenco del materiale degli apparecchi di cui hanno bisogno.

Il *Nachtfunk* riceve da Lubiana che a Cattaro e a Spalato si sarebbe avuto un tentativo di ammutinamento della flotta jugoslava, a bordo del *Dalmatia*, che sarebbe l'ex nave scuola tedesca *Niobe*, e di altre navi sarebbe stata issata la bandiera verde dell'internazionale agraria.

L'America vuol affrettare

la Conferenza economica

LONDRA, 1

In attesa di notizie ufficiali sui colloqui di Davis coi Ministri britannici è opinione concorde dei giornali che le conversazioni abbiano portato alla decisione di affrettare la riunione del comitato organizzatore della Conferenza per fissare senza indugio la data di apertura della Conferenza.

Secondo il *Dail Mail* nelle conversazioni MacDonald-Davis si sarebbe parlato del sollecito invio a Washington di esperti britannici per fare procedere i negoziati per i debiti di guerra. Secondo il *News Chronichle*, Norman Davis vorrebbe affrettare la Conferenza economica per dare modo a Roosevelt di presentare al Congresso qualche risultato concreto prima di chiedere ad esso concessioni in materia di debiti

Secondo notizie pervenute da Washington ai giornali il Governo francese avrebbe avanzato la proposta che la Conferenza sia tenuta a Washington anzichè a Londra. La notizia è tuttavia smentita da un telegramma riportato dal *Daily Telegraph*.

La Conferenza economica

si terrà a Londra

WASHINGTON, 1

Negli ambienti vicini alla Casa Bianca si dichiara che per quanto riguarda gli Stati Uniti, la Conferenza economica si terrà a Londra così come fu deciso dal comitato organizzatore che elesse MacDonald presidente della Conferenza stessa.

60 morti e centinaia di feriti

pel ciclone sull'America

NEW YORK, 1

Non meno di 60 persone sono rimasto uccise per lo più nel Mississippi in seguito ai cicloni che hanno infuriato in questo Stato e nella Luisiana. Le ultime notizie alle regioni colpite parlano di parecchie centinaia di feriti. Tutti i centri abitati hanno subito danni più o meno rilevanti. Numerosi villaggi sono stati addirittura devastati e così pure migliaia di ettari di terreno coltivato.

Un furto... con pericolo di vita

TREVISO, 1

Nella notte fra il 28 e il 29 ultimo scorso, in vicinanza di San Martino di Lupari, ignoti hanno asportato da una linea elettrica circa 300 metri di treccia ferro che era tesa a pochi centimetri di distanza dalle condutture ad alta tensione.

E' stata fatta la denuncia. Ma è un vero miracolo che i ladri non ci abbiano rimesso la pelle.

L'Esposizione italiana

inaugurata a Vienna

VIENNA, 1

Il Presidente della Repubblica austriaca Miklas ha inaugurato oggi al Kunstlerhaus, la esposizione di arte italiana moderna orgnizzata dal Sindacato fascista delle Belle arti e costituita da 255 opere di cui circa 100 pitture, e sculture italiane novecentiste. All'inaugurazione erano presenti il R. Ministro d'Italia a Vienna, Preziosi, il R. Console generale Rochira, i membri della Legazione, alti funzionari del Cancellierato federale e moltissime personalità del mondo artistico e intellettuale viennese.

Le opere raccolte sono atte a dare in Austria il concetto di quello che è l'arte italiana di oggi che dalla guerra in poi si è cambiata radicalmente.

Netta prevalenza venizelista

nell'elezione dei dieci senatori

ATENE, 1

Senato e Camera riuniti hanno proceduto all'elezione dei dieci senatori la cui scelta e nomina spetta al Parlamento. Sono risultati eletti sette membri della coalizione venizelista e due della lista governativa, per l'ultimo mandato, che è in ballottaggio, si procederà ad una elezione suppletiva. Il Presidente del Consiglio ha dichiarato alla stampa che non attribuiva all'esito dell'elezione alcuna importanza politica, ma rilevava soltanto che il Senato in contrasto con la volontà del popolo, aveva inspirato la sua azione a preconcetti di partito.

I solenni funerali a Roma

del sen. Vincenzo Morello

ROMA, 1

Stamane si sono svolti i funerali del sen. Vincenzo Morello. A rendere gli onori alla salma era schierato a Piazza Poli, davanti alla casa abitata dall'illustre scrittore, un battaglione dell'ottavo Genio con musica e bandiera. Numerosissime le personalità intervenute, insieme ad una folla di amici e di estimatori e alle rappresentanze del Fascio romano e di Bagnara Calabra, comune natio del sen. Morello, di organizzazioni e di istituti. Fra le autorità presenti si notavano il sen. Cossilla e lo on. Dudan rispettivamente per il Senato e la Camera, il vice Governatore di Roma, il Prefetto, l'on. Bodrero, presidente della Confederazione professionisti ed artisti, l'on. Alfieri, presidente della Società Autori, senatori, deputati, il preside della Provincia di Reggio Calabria e il Segretario politico del Fascio di Bagnara Calabra, la rappresentanza del Sindacato giornalisti.

L'assoluzione alla salma è stata impartita nell'oratorio in piazza Poli. Si è quindi formato il corteo che ha accompagnato il feretro fina a piazza Barberini. Quivi l'on. Alfieri, come presidente della Società Autori, ha porto l'estremo saluto alla salma. Reso così l'estremo omaggio alla salma, il feretro ha proseguito per il Verano seguito dagli intimi.

Per l'Università Cattolica

TREVISO, 1

Domani, domenica, si svolgerà a Treviso la tradizionale giornata per la propaganda dell'Università Cattolica del Sacro Cuore la cui organizzazione quest'anno è stata affidata da S. E. Mons. Arcivescovo alla Giunta Diocesana.

Nella mattinata in Cattedrale verrà celebrata la Messa solenne durante la quale il Rev. Padre Leonardo Da Prato, predicatore quaresimalista, terrà il discorso d'occasione.

Alle ore 21 nel Teatro Comunale seguirà una accademia indetta dalla Giunta Diocesana col seguente programma:

1. Boccherini: Quartetto 1. in re magg. (allegro (allegro vivace, adagio, minuetto in condò). — 2. Discorso di S. E. Cavazzoni, senatore del Regno, delegato presso la Società delle Nazioni. — 3. Beethoven: Variazioni del Quartetto n. 5 op. 18 in la magg. Mozart: Minuetto del quartetto n. 13 in re min.

Esecutori del programma musicale: « Quartetto trevisano » sigg. prof. Giuseppe Mariutto 1. violino, Antonio Carmignola 2. violino, Iger Guardigli viola, Giuseppe Sama violoncello.

La simpatia del Duce

per il motociclismo

ROMA, 1

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il barone avv. Paolo Ricci, commissario straordinario del R. M. C. I., il quale gli ha riferito sulla situazione del motociclismo italiano nei suoi aspetti economici, industriali, sportivi ed organizzativi.

S. E. il Capo del Governo ha confermato la propria simpatia per il motociclismo compiacendosi per il crescente sviluppo di tale attività e dando assicurazioni in favore delle motoleggere. Infine ha approvato i criteri organizzativi per il prossimo raduno dei centauri.

La campagna della doppia croce

in provincia di Belluno

BELLUNO, 1

Presieduta dal Prefetto dottor comm. Costanzo Gazzera, presenti le autorità, ha avuto luogo nel palazzo della Provincia una importante adunanza per l'organizzazione della Festa del Fiore e della Dopia Croce e della 3. Campagna del francobollo chiudilettera.

Dopo un discorso del Prefetto il Presidente del Consorzio Provinciale Antitubercolare avv. de Castello, ringrazia il Segretario Federale per l'iniziativa presa di una serata artistica che il Dopolavoro sta organizzando a completo beneficio della Campagna Antitubercolare.

Quindi comunica che la 3. Campagna Antitubercolare consta, come tutti sanno, di due fasi: la Giornata del Fiore e della Doppia Croce, che dura un giorno solo, il 9 aprile, Domenica delle Palme, ed eccezionalmente (per esaurire la vendita del materiale di propaganda che eventualmente fosse rimasto) può essere completata con a giornata di Pasqua; e la Campagna del francobollo chiudilettera, che durerà dal 9 aprile al 14 maggio, e durante la quale sarà curata soltanto la vendita del francobollo chiudilettera.

Il Consorzio Antitubercolare di Belluno svolge opera attiva per combattere il flagello della tubercolosi. I Dispensari dipendenti hanno, nel 1932, compiuto 4525 visite di accertamento diagnostico; ed il Consorzio ha effettuato ricoveri negli Ospedali e nei Sanatori per un numero complessivo di 37.817 giornate di presenza; e ricoveri preventoriali di bambini nella Casa del Sole di Ponte nelle Alpi per 21.204 giornate di presenza.

L'avv. de Castello dice che i Comitato Comunali sono già costituiti o in via di costituzione in tutta la Provincia [illegible] avuto dal Consorzio le più particolareggiate istruzioni sulle modalità per la propaganda antitubercolare e per la raccolta dei fondi. Nel capoluogo il discorso di apertura della Campagna Antitubercolare sarà tenuto dal prof. Maselli, medico primario del nostro Ospedale. Negli altri Comuni i medici e gli insegnanti porteranno pure fra le popolazioni la parola di fede e di incitamento.

Al discorso del Presidente del Consorzio, hanno fatto seguito — a conclusione dell'adunanza — altre brevi parole del Prefetto.

Minaccia e colpisce a pugni

la futura suocera

BELLUNO, 1

A Puos d'Alpago esisteva una relazione amorosa fra tale Canei Giuseppe di Luigi, di anni 25, e la giovane Natalina Funes, di anni 24, magliatrice. Della relazione non erano contenti i familiari della ragazza, specie la madre, Erminia Antona fu Guglielmo, di anni 59, e ciò per il temperamento violento del Canei e per le continue minaccie e scenate che faceva alla fidanzata ed ai congiunti. Il giovane ieri entrò in casa della Natalina e fece una nuova scenata alla futura suocera, che minacciò di morte colpendola poi violentemente al capo con un pugno, gettandola a terra. Indi si diede alla fuga.

Il fatto venne denunciato subito ai carabinieri, che trassero in arresto il violento, denunciandolo per ferimento, per minaccie gravi e per violazione di domicilio.

Bimba uccisa da un palo

BELLUNO, 1

Alla Secca, Comune di Ponte nelle Alpi, in località Col di Cofnei, la piccina di due anni e mezzo De Battista Giuseppina di Giorgio, mentre attraversava una chiudenda di vimini, alla quale era stato sovrapposto un palo del peso di circa mezzo quintale, veniva colpita dal palo stesso che si staccò investendo la piccina, la quale rimase morta per frattura della base del cranio.

Un incendio a S. Giorgio di Nogaro

S. GIORGIO DI NOGARO, 1

Un grave incendio si è sviluppato ieri sera in un fabbricato rurale situato nella frazione di Zellina. La violenza del fuoco era tale, che si sono potute salvare soltanto le bestie che erano nella stalla; una però di esse è rimasta carbonizzata. Sono andati distrutti, insieme al fabbricato, tutti gli attrezzi rurali e una grande quantità di foraggio. Il danneggiato, l'agricoltore Citossi Giuseppe, era assicurato. Il danno si valuta a circa trentamila lire.

Un ufficio di autolesionisti

scoperto a Milano

MILANO, 1

La Cassa Nazionale degli Infortuni sul lavoro si era accorta che numerosi assicurati, dopo un primo referto medico favorevole, si aggravavano. La squadra mobile scopriva un ufficio di autolesionisti in Via Pantano, diretto da tale Carlo Brambilla di anni 43, con tre agenti propagandisti i quali avevano l'incarico di avvicinare gli operai infortunati e convincerli a ricorrere all'ufficio di via Pantano per avere maggiori liquidazioni sul premio di assicurazione. A tal uopo venivano applicati sulle ferite empiastri e impacchi allo scopo di tenerle aperte il più possibile, anche con pericolo di complicazioni cancrenose. Il Brambilla e i tre suoi agenti sono stati arrestati. Pare sia anche implicato un medico chirurgo, che sarebbe stato denunciato.

"Giustin Paciocchi„

Tre atti di A. Marrone

(*Goldoni*, 1 *aprile* 1933)

Un fabbricante di cravatte, il signor Giustin Paciocchi, prendendo moglie ha fatto, da bravo genovese, un doppio buon affare: ha sposato una bella donna ed ha, con la dote di lei, migliorato le sorti della sua azienda. Senonchè, ingolfato com'è negli affari, il signor Paciocchi non ha nè tempo nè voglia di essere geloso. Ciò dà terribilmente ai nervi della sua bionda metà, che si vendica rendendogli quanto più penosa può la vita famigliare. Naturalmente anche la suocera — una suocera tradizionale — imperversa contro di lui. Le cose sono a tal punto che già si profila all'orizzonte domestico una separazione in piena regola. Di che si lamenta, in fondo, la mogliettina? Di essere poco curata dal marito e lasciata indifesa, sola, in balìa... delle occhiate assassine dei «vitaioli» del paese. (Non si allarmino le lettrici: si tratta di una moglie dell'800...). Un altro marito, che avesse un po' di sangue generoso nelle vene, avrebbe già rotto le costole ad almeno una dozzina di questi sfacciati ammiratori... platonici. Ma, già, lui, così pusillanimo...

Giustin Paciocchi, che se non è un uomo di fegato è però un volpone, gioca d'astuzia. Egli comprende che per vincere quella fatua visionaria di sua moglie e quella suoceraccia linguacciuta e castigo-di-Dio, non c'è altro da fare che capovolgere la situazione. Bisognerà che, da pecora rassegnata, egli si tramuti o finga di tramutarsi in leone. Il caso lo favorisce. Ecco che improvvisamente egli si acquista fama di violento bastonatore. Ed ecco moglie e suocera ritornare a lui piene di profonda ammirazione, nonchè trepidanti per una vaga ma salutare inquietudine.

Giustin Paciocchi ha carpito tutta quella fama di uomo... coraggioso ed energico, comprandola in silenzio da un suo magazziniere infedele: prezzo di « acquisto » la riassunzione in servizio del magazziniere. Ha pagato troppo caro? Tutt'altro. Da scaltro genovese, anche questa volta, ha fatto un doppio ottimo affare: ha riacquistato la pace domestica e centocinquantamila lire che la suocera, domata anche lei, gli affida perchè le investa nella fabbrica di cravatte, per il maggior sviluppo dell'azienda.

La commedia non ha certo la pretesa di raccontarci qualche cosa di nuovo ed ha un andamento decisamente farsesco. In compenso ha il grande merito di offrire a Gilberto Govi la possibilità di creare un personaggio divertentissimo, studiato in tutti i particolari, anche i più piccoli, con quello spirito di osservazione profondo ed acuto che è oramai dote privilegiata del bravissimo attore genovese. Truccatura, maschera, foggia di vestire, inflessione di voce furono perfettamente aderenti al carattere di Giustin Paciocchi, carattere che il Govi seppe esporre con felicissima e divertentissima chiarezza, componendo sulla maschera mobilissima tutti i diversi stati d'animo che si agitavano in Giustin Paciocchi. Perciò il pubblico, che aveva salutato calorosamente Gilberto Govi al suo primo apparire sulla scena, lo acclamò vivamente e ripetutamente alla fine di ogni atto. Con lui tutti i suoi bravi attori furono applauditi; in particolare furono apprezzati la signora Rina Govi, la signora Fancelli, la signora Pittaluga, il Pittaluga, il Gordini.

Oggi, domenica, « Giustin Paciocchi », che tanto ha divertito, verrà replicata in mattinata alle ore 15; di sera, alle ore 21, sarà rappresentata « Quella buon'anima » di U. Palmerini.

g. a. c.

Quotazioni di Borsa

	Milano 31	Milano 1	Venezia 31	Venezia 1
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	76.50	76.50	76.50	76.60
Consolidato 5 %	85.17	85.17	85.10	85.17
Obblig. Venezie	86.85	86.95	86.85	87.—
BANCARI				
Banca d'Italia	1550.—	1550.	1550.—	1555.
Banca Commerc.	1010.—	1001.	1010.	1063.50
Banco Roma	107.—	107.	108.	108.—
Credito Italiano	645.—	645.		
Cred. Marittimo	500.—	500.		
Cons. Mobili Fin.	511.—	561		
Credito Industr.	—.—	—.—	502.—	502.—
TRASPORTI				
Cosulich	20.—	20.—	21.—	20.50
Ferr. Mediterr.	345.—	347.		
Ferr. Meridion.	697.—	687.		
Rubattino	117.—	117.50		
Libera Triestina	20.—	18		
Costr. Venete	144.—	143	148.—	144.—
Saturnia	23.	24.25	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—	—	41.—	41.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1275.—	1275.		
Coton. Furter	40.—	40.—		
Cotonif. Turati	178.50	179		
Cot. Val Olona	47.—	50.—		
Cot. Val Ticino	70.50	70.50		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.40		
Cantoni Ceata	298.—	298.50		
Cascami Seta	223.—	222.50		
Stamp. De Ang.	464.—	465.—		
Lan. Gavardo	653.—	654		
Lan. Targetti	55.—	55.—		
Lanificio Rossi	2030.—	2030.—		
Lin. Can. Naz.	142.50	142.50		
Man. Rotondi	178.—	178.		
M. Cot. Merid.	14.25	14.—		
Man. Pacchetti	35.—	34.—		
M. Ros. Varzi	265.	265.		
Man. Tosi	29.—	30.		
S.N.I.A. Visc.	153.	153.25		
Bernasconi	28.	28.		
Unione Man.	281.—	281.—		
Cot. Veneziane	—.—	—.—	148.—	148.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	23.—	23.	—.—	—.—
Ilva	99.—	99.50	99.—	100.—
Metallurgica	137.50	138.		
Monte Amiata	44.—	44.2		
Montecatini	110.—	110.50	110.—	110.50
Breda	24.50	27.—		
F. I. A. T.	186.50	185.75	186.—	186.50
Isotta Fraschini	14.—	14.25		
Bianchi	30.—	30.—		
Miani Silvestri	8.—	8.75		
Off. Reggiane	30.—	30.—		
Stab. Dalmine	130.	130.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	139.50	139.25	139.—	139.—
Elett. Brioschi	107.—	107.—		
Dinamo italiane	176.—	176.50		
Bresciana	168.50	165.50		
Adamello	103.—	101.00		
C. I. E. L. I.	180.50	181		
Emiliana	228.50	230.		
Idroel. Trezzo	260.50	261.—		
Sesa	44.75	44.		
Edison	539.50	538.5		
Edison Post.	323.—	322.		
Idr. P. S. P. L.	78.50	78.—		
Tirso	87.	87.		
Lig. Toscana	207.50	206.50		
Vizzola	255.—	255.—		
Mer. di Elettr.	172.50	172.—		
Valdarno	113.0	113.		
Tecnomasio	34.	34.—		
Terni	123.—	124.50	121.—	122.50
Es. Elettrici	13.75	13.25		
Italcable	62.	62.—		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	110.50	111.50		
Ind. Zuccheri	870.	875.		
Raffineria L. L.	365.—	365.		
Past. Baroni	12.	12.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	154.—	154.50		
Fondi Rustici	8.50	8.50		
Fondiaria Reg.	3.30	3.50		
Beni Stabili	196.50	197.50		
Grandi Alberghi	28.	28.7	28.50	48.
DIVERSI				
Mira Lanza	70	65.		
Petroli	19.—	19.75		
Eridania	27.—	281.—		
Italo Americana	23.75	[illegible]		
Pirelli	662.50	656.		
Pirelli & C.	176.	[illegible]		
Brasital	47.50	47.		
Dell'Acqua	102.	101		
Ass. Generali	—.—	—.—	3015.—	3020.—
Italiana Gas	11.70	11.75	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.50	76.50	76.50	76.56
Zurigo	376.50	376.50	376.65	376.50
Londra	66.50	66.70	66.59	66.61
Olanda	7.8	7.8	—.—	—.—
Spagna	165.25	165.25	—.—	—.—
Belgio	2.72	2.72	—.—	—.—
Berlino	4.60	4.60	—.—	—.—
Praga	58.20	58.2	—.—	—.—
New York ch.	19.47	19.4	19.47	19.48
Vienna	—	—	—.—	— —

TRIESTE, 1 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 7650 — Consolidati 5 p. c. 85.25 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 8680 — Buoni del Tesoro nov. 1934 10120 — id. 1940. 10290 — id. 1941: 10290 — Banca Commerciale Italiana 1007 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 107 — Adria 20 — Cosulich 22 — Libera Triestina 24 — Lloyd 9025 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 53 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 148750 — Assicurazioni Generali 2995 — Riunione Adriat. prima serie 1350 — id. seconda serie 1280 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 390 Forze Idrauliche 16450 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 28 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 115.

Cambi: Parigi 7650 — Londra 6667 — New York 1945 — Zurigo 376.50.

La situazione della flotta della "Veneziana,,

Ecco la posizione al 1 aprile della flotta della Società Veneziana di Navigazione a vapore:

«Barbarigo» partita da Colombo il 25-3 per Massaua — «Birmania» partita da Catania il 29-3 per Port Said — «Cortellazzo» arrivata a Calcutta il 25-3 da Madras — «Dandolo» partito da Port Said il 3-3 per Suez. — «Lepanto» arrivato a Calcutta l'1-3 da Madras — «Manly» arrivata a Moulmein il 20-3 da Suez «Marin Sanudo» partita da Venezia il 31-3 per Brindisi — «Volpi» arrivata a Spezia il 1 Aprile da Livorno.

Movimento dei piroscafi nel porto di Venezia

(dal 3 al 9 Aprile)

Lloyd Triestino

Linea Turistica Mediterranea Orientale B: Pfo «Cracovia» arriva giovedì 6-4 alle 7 da Trieste e riparte per Istanboul e scali linea alle 12.

Linea Celere Adriatico Egitto (via Rodi): Pfo «Tevere» arriva mercoledì 5-4 alle 15 da Alessandria e riparte alle 19 per Trieste; Id: arriva sabato 8-4 alle 15.30 da Trieste e riparte domenica 9-4 alle 8 per Alessandria.

Grande Espresso Adriatico, Pireo, Istanboul: Pfo Adria: arriva domenica 9-4 alle 19 da Istanboul e riparte alle 24 per Trieste.

Linea Adriatico Soria A: M.n «Egitto»: arriva mercoledì 5-4 alle 6 da scali linea e riparte alle 18 per Trieste.

Linea Commerciale Adriatico Soria B: Pfo. Federico: arriva lunedì 3-4 alle 7 da Trieste e riparte alle 18 per scali linea.

Linea Adriatico Danubio: Pfo «Abbazia»: arriva mercoledì 5-4 alle 6 dal Mar Nero e porti Greci e riparte giovedì 6-4 alle 24 per Trieste.

Linea Adriatico Mar Nero A: Pfo «Fenicia»: arriva sabato 8-4 alle 7 da Trieste e riparte per Patrasso, Salonicco, Istanboul, Burgas, Varna, Constanza alle 18.

Linea Adriatico Mar Nero B: Mn «Palestina», arriva mercoledì 5-4 alle 7 da Trieste e riparte per Calacolo, Calamata, Smirne, Istanboul, Batum, Trebisonda alle 18.

Linea Grande Espresso Italia - India Estremo Oriente: Pfo «Conte Verde»: arriva la mattina di venerdì 7-4 da Shanghai, Hongkong, Singapore, Colombo, Bombay, Port Said e riparte la sera per Trieste.

Cosulich

Nord America: Pfo «Ida» arriva circa il 4-4 da Galveston e riparte per Trieste.

Adria

Linea Periplo Italico: M.n «Rossini» arriva martedì 4-4 alle 7 da Fiume e riparte per scali linea alle 19 di mercoledì 5-4.

Linea Adriatico-Sicilia - Tirreno: Pfo «Albachiara»: arrivato sabato 1-4 alle 7 da Fiume e riparte lunedì 3-4 alle 19 per scali linea.

Linea Adriatico Sicilia - Londra-Nord Europa: Pfo «Alfieri» arrivato sabato 1-4 da Fiume e riparte lunedì 3-4 per Londra, Amburgo, Anversa e Rotterdam (Amsterdam).

Linee marittime della Compagnia Adriatica

ARRIVI

Domenica 2: ore 7.30 Linea Fiume-Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo» — ore 7: Linea Bari, Metcovich, Venezia con la nave «I. Baccich».

Lunedì 3: ore 23-15: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini».

Martedì 4: ore 7: Linea Alessandria, Rodi, Pireo con la nave «Egeo» Linea Fiume Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo».

Mercoledì 5: ore 15: Linea Alessandria, Rodi, Pireo con la nave «Tevere» — ore 19: Linea Brindisi, Albania, Dalmazia con la nave «Zara».

Giovedì 6: ore 20.30: Linea Fiume-Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo».

Sabato 8: ore 15.30: Linea Trieste-Venezia con la nave «Tevere». ore 19, Linea Epiro Albania Dalmazia con la nave «Barletta».

PARTENZE

Lunedì 3: ore 9.30: Linea Pola-Fiume con la nave «Lazzaro Mocenigo».

Martedì 4: ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Epiro con la nave «Brindisi» — ore 24: Linea Venezia Metcovich, Bari con la nave «I. Baccich».

Mercoledì 5: ore 6.30: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini» — ore 9.30: Linea Pola, Fiume con la nave «Lazzaro Mocenigo» — ore 19: Linea Venezia Trieste con la nave «Tevere».

Venerdì 7: ore 18: Linea Pola-Fiume con la nave «Lazzaro Mocenigo» — ore 24: Linea Dalmazia-Albania-Brindisi con la nave «Zara»

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 1: «Filippo Grimani» italiano da Trieste con merci varie; «Gastein» italiano da Trieste vuoto; «Alfieri» italiano da Fiume con merci varie; «Ettore» italiano da Cardiff con carbone: «Pelice» italiano da Tyne con carbone; «Violette» italiano da Sistiana con pietra; «Asteria» italiano da Umago con bauxite; «Ausonia» italiano da Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 1: «Gastein» italiano per Braila con merci varie; «Ausonia» italiano per Alessandria con merci varie; «Santa Marta» panamese per Rotterdam con pirite; «Asteria» italiano per Carnizza vuoto; «Violette» italiano per Monfalcone vuoto; «Euro» italiano per Trieste con cereali rimasti; «Filippo Grimani» italiano per Smirne con merci varie.

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 31 marzo 1933 XI:

Piroscafi: a banchina n. 25; in disarmo 11. Totale n. 36; arrivati n. 3; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4308; merci varie 293. Totale tonn. 4601.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 741; merci varie 490; totale tonn. 1231.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 46; uomini n. 456 Carri: caricati n. 193; scaricati 34. Stato atmosferico: sereno.

Gli orari di aprile delle linee aeree della Società Aerea Mediterranea

Venezia - Firenze - Roma: giornaliera, esclusa la domenica. Partenza del motoscafo da Riva Schiavoni ore 7.30, dell'apparecchio dall'Aeroporto ore 8. Arrivo a Firenze ore 9.30 Partenza da Firenze ore 9.45, arrivo a Roma (Aeroporto Littorio) ore 11.15.

Venezia - Roma (diretta): giornaliera, esclusa la domenica. Partenza del motoscafo da Riva Schiavoni ore 12.30, dall'apparecchio ore 13. Arrivo a Roma (Littorio) ore 15.45.

Venezia - Vienna (diretta): lunedì, mercoledì, venerdì: partenza del motoscafo ore 10.45, dell'apparecchio ore 11.30, Arrivo a Vienna (Aeroporto Aspern) ore 14.30. Trisettimanale: martedì, giovedì, sabato.

Venezia - Klangenfurt - Graz - Vienna: partenza del motoscafo ore 10.45, dell'apparecchio ore 11.30. Arrivo a Klangenfurt ore 12.55. Partenza da Klagenfurt ore 13.10: arrivo a Graz ore 13.50; partenza da Graz ore 14.00; arrivo a Vienna ore 15.00.

Venezia - Monaco (diretta): giornaliera, esclusa la domenica. Partenza del motoscafo da Riva Schiavoni ore 11.00 dell'apparecchio dall'Aeroporto ore 11.45. Arrivo a Monaco (Aeroporto Oberwiesenfald) ore 14.15.

Venezia - Ancona - Bari - Brindisi: trisettimanale, nei giorni di lunedì mercoledì, venerdì. Partenza del motoscafo da Riva Schiavoni ore 12.15, dell'apparecchio ore 12.45. Arrivo ad Ancona ore 14.25. Partenza da Ancona ore 14.45, arrivo a Bari ore 17, partenza da Bari ore 17.20, arrivo a Brindisi ore 18.

In tutti gli Scali d'arrivo un servizio gratuito d'autobus trasporta i passeggeri fino al centro della città. Servizio di biglietteria, informazioni prenotazioni di posti: CIT, Piazza S. Marco. I servizi suelencati sono eserciti dalla Società Aerea Mediterranea, Aeroporto S. Nicolò, Lido.

Orario delle Ferrovie

STAZIONE DI VENEZIA

PARTENZE - Per Verona - Milano: 0.58 d; 3.57 lusso (il mercoledì e la domenica dal 18 dicembre); 5.10 d; 5.50; 6.45 dd, (fino Verona) 9 d; 12 dd; 12.15 (fino Verona) 14.20 lusso; 14 27 dd.; 14.42; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.35 (fino a Verona); 23.50 d. — **Per Padova-Bologna**: 0.58; 4.05 d; 7.30 dd; 9; 11.52 d; 14 dd; 14.27; 17 d; 18.21; 21.5 d; 21.15 (Padova); 22.8 dd; 22.45 dd. — **Per Treviso - Udine**: 0.35 lusso (il martedì e sabato dal 20 dicembre) 5.42; 7 dd; 7.23 (fino a Treviso); 9.43 d; 12.7; 16.45; 17.55 d (via Portogruaro); 18.30 (fino a Conegliano); 20.42; 23.30 (fino a Treviso — **Per Portogruaro - Trieste**. 4.30 d; 6.7 dd.; 7.10; 11.32 dd. 11.45; 14.35 lusso; 15 d; 18.2 d 19.25 (fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37 — **Per Belluno Calalzo**: 5.42 10.58 d; 13.50; 14.50 d; (dal 20 dicembre) 19.40 (fino a Belluno) — **Per Bassano-Trento**: 6.15 d; 9.50; 13.27; 17.47; 18.38 d.

ARRIVI - Da Milano - Verona: 0.27 lusso (il martedì e sabato dal 20 dicembre); 4.10 d; 5.40 d; 6.8 (da Padova); 7.33 (da Padova); 8.10 (da Verona); 9.30 d (da Brescia); 10.38 dd; 11.45 d; 13.7; 14 18 d; 14.27 l.; 17.5 (da Verona); 17.50 dd; 19.50 d; 20.3 rapido; 22.35; 23.28 d; — **Da Bologna - Padova**: 5.5 d; 6.33 dd; 8.10 (da Ferrara); 9.10 d; 11.55 d; 14.42 d; 16.55 (da Padova); 17.40 dd; 19.30; 23.13; 23.38 dd — **Da Udine - Treviso**: 3.49 lusso (il mercoledì e la domenica dal 18 dic.); 5.50 (da Treviso); 7.5 (da Conegliano); 7.51; 9.25 (da Treviso); 11.13; 11.38 d (via Portogruaro); 13.55 d; 17.10 (da Treviso); 18.41 d; 21.30; 21.53 dd. — **Da Trieste - Portogruaro**: 0.48 d; 6.18; 8.19 (da Portogruaro); 9.17 d; 11.20 d; 13.45 dd; 14.10 lusso; 14.52 (da Portogruaro); 18.2 dd; 19.40; 23.20 dd. — **Da Calalzo-Belluno** 7.51 (da Belluno); 11.13; 14.35 d; 21.30; 23.45 d (dal 20 dicembre); **Da Trento - Bassano**: 6.45; 9.4 d; 13; 20 25; 23.52.

SERVIZIO COMPLETO DI TERZA CLASSE VENEZIA - MESTRE

PARTENZE: da Venezia: 0.58; 1.15 (1); 4.5; 4.30; 5.10; (1); 5.42; 5.50; 6.15; 6.33 (2); 6.45; 7.10 (1) 7.42 (1); 8.8; 8.37; 9; 9.20 (2;) 9.43; 9.50; 10.10 (1); 10.58; 11.32; 11.45; 12.7; 12.15 (1); 12.30 (1); 12.50; 13.10; 13.27 (1); 13.50; 14.8; 14.27; 14.42; 15; 15.20; 15.50; 16.20 (1); 16.45; 17; 17.23 (1); 17.47; 18.21; 18.30; 18.38; 19.10 (1); 19.25 19.40; 19.50; 20.25; 20.42 (1; 21.5; 21.25 (1); 22.45; 23.30; 23.37 (1); 23.50.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 11

Verso la felicità

di JEAN BONNERY

S'avvicinò alla finestra, l'aperse. La corte apparve un abisso di tenebre. Evadere era impossibile. Conobbe un istante di vera disperazione e gemette:

— Padre, povero padre mio!

Aveva le mani riunite e serrava le dita ripetendo.

— Che fare, Andrea?

Egli taceva, era presso di lei e ripeteva a se stesso l'angosciosa domanda senza trovarne risposta o rimedio. Intuiva che un pericolo, terribile forse, insuperabile... cominciava. Che fare?

Lasciò Dionisia, discese verso i gruppi... osservò... Inutile ricerca di un paesaggio... L'albergo era circondato.

Gauthier intese che un uomo dava degli ordini.

Conducetemi tutti i locatari in quella sala... (l'indicava senza dubbio con un gesto che ad Andrea rimaneva invisibile). Nessuno deve rimanere nelle camere. Facciamo presto.

Andrea seguì i gruppi che scendevano e nei quali le donne sogghignavano o cantavano sconcie canzoni. Nel basso fondo del vizio la donna sembra più spregevole che l'uomo e ostenta una sfacciataggine sprezzante.

Gauthier entrò in una sala abbastanza vasta, rischiarata da due lampade: una posta su una tavola, l'altra sul camino. Vicino al tavolo erano seduti due uomini. Uno di essi, il commissario di polizia, aveva posto la sua sciarpa vicino alla sua mano sinistra. L'altro, il segretario, apriva un involto e rendeva delle carte.

Le persone formavano, in un canto, un gruppo tutt'altro che benevole... fu quietante...

Gauthier vide entrare Dionisia Lecouvreur. Anch'essa lo scorse e si portò vicino a lui, ma non si parlarono. Senza essersi accordati, avevano compreso la necessità del silenzio. Non si doveva neppur supporre che si conoscessero e che la presenza della giovane nell'albergo fosse dovuta a una causa d'amore. Entrambi pensavano alle parole che... quell'uomo... aveva dette al signor Lecouvreur... e ne avevano terrore...

Il commissario di polizia ordinò seccamente ai due ispettori:

Perquisite ora minutamente tutte le stanze da cima a fondo. Portate qui tutto ciò che troverete di sospetto. Io perquisirò le persone qui presenti e le interrogherò.

Una circostanza ritardò l'esecuzione dei suoi progetti.

Un agente venne a comunicargli che una donna era stata trovata morta nell'albergo. Egli lasciò la stanza per dieci minuti; mandò un agente al commissariato per avvertire il sostituto di servizio al Palazzo di giustizia.

— Abbiamo un'ora di tempo — disse. Cominciamo.

Perquisì l'uno dopo l'altro, con una fretta negligente e precisa, quindici uomini e dodici donne. Egli consegnò al segretario tre browning e due coltelli con molla d'arresto.

— Voi redigerete contro costoro, e indicava i possessori delle armi, una procedura per porto d'armi abusivo.

— Risultato della perquisizione; nulla. Il ladro, se è qui, non ha naturalmente conservato con sè nella sua tasca i gioielli rubati... Ma... non ho detto ancora la mia ultima parola.

Parlava a voce alta, soddisfatto di sè. Aggiunse con un segno agli agenti:

— Disponete in linea questi giovanotti e queste belle signorine. Li interrogherò l'uno dopo l'altro. Rideva.

Il gruppo fu silenziosamente disposto in due linee contro il muro. Dionisia e Andrea erano rimasti vicini, l'uno a fianco dell'altro, estranei in apparenza per il loro silenzio, uniti dal loro amore, dal loro timore. Si trovavano nella seconda fila. Avevano ancora qualche minuto di requie.

— Al primo di questi signori...

Rapido interrogatorio: nome, cognome, professione o mezzi di sussistenza... il passato... Risposte umili: si... signor commissario. Il signor commissario sa bene...

Dieci uomini, otto donne furono in tal modo interrogati.

Andrea Gauthier s'avanzò finalmente verso il tavolo e, per ordine del gendarme, si fermò a qualche passo dal commissario. Rispose alle due prime domande sul nome e cognome.

— Professione?

— Gioielliere.

Il commissario alzò la testa.

— Gioielliere?

— Sissignore.

— Ah! ah! Gioielliere!... Avete lavorato anche per la casa Lewin. Ah! ah! Avete lavorato per?.. Interessante, ciò, molto interessante. Un'altra domanda. Che cosa è venuto a fare in questo albergo, signor gioielliere?

— Non vi risponderò!

— Non mi risponderete, signor Andrea Gauthier?... — sogghignò ironicamente il commissario.

— Nossignore.

— Una volta ancora... due... tre? No. Ebbene, signor gioielliere, se non volete rispondere rimarrete a disposizione della giustizia.

Gauthier tacque. Non pensava a sè, ma a lei... a lei che stava per essere interrogata... a lei che era minacciata... Per sè non aveva timore alcuno. La sua vita era sempre stata quella di un uomo onesto e il suo rifiuto di confessare il motivo, lo scopo che lo aveva condotto in quell'infame albergo, non basterebbe a definire una prova contro di lui.

Fu trascinato verso il gruppo dei cinque uomini già condannati per porto d'armi abusivo.

— A un altro — disse il magistrato.

Dionisia Lecouvreur si avvicinò. Rimaneva immobile, nell'attesa di una domanda.

Non tremava, era come irrigidita. Era però pallidissima, quasi livida; stringeva fra le dita della mano destra un piccolo fazzoletto.

Sotto la luce che l'avvolgeva era ad un tempo tragica e graziosa.

Gauthier la guardava con ansietà.

Il commissario era chino sopra un foglio a cancellare con la matita alcuni nomi.

Il silenzio — sospensione suprema del destino — fu lungo, opprimente... Poi il commissario alzò la testa, vide Dionisia. Ebbe, a voce alta, un'approvazione:

— Bella ragazza!

La parola giunse a Gauthier come un insulto. Dionisia socchiuse gli occhi.

— Quale stanza occupavate nell'albergo?

— La stanza numero sette.

Il commissario si rivolse all'albergatore:

— Viene sovente qui?

— Da quindici giorni ha fissata quella stanza e vi è venuta stasera per la quarta volta.

— Bene. A noi due, adesso.

Il commissario scostò la lampada che lo accecava, perchè troppo vicina e disse a Dionisia:

— Qual'è il vostro nome?

(continua)

ANNO CXCI - N. 93 - Centesimi 20 | EDIZIONE DEL POMERIGGIO | Lunedì 3 Aprile 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 58,— • Sem. L. 27,— • Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137,— • Sem. L. 70,— • Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.10; (compr. ediz. serale) L. 2.50 - Finanziari L. 3 • Cronaca, Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più • Pagamento anticipati.

Imponente dimostrazione a Mussolini

I veneziani e i trevigiani ricevuti dal Papa

ROMA, 2. — Oltre 7000 dopolavoristi di Napoli e comuni viciniori sono convenuti stamane a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione fascista e le grandi opere pubbliche che il Fascismo ha compiuto nella capitale. Ordinatisi in corteo formato dai singoli gruppi delle varie categorie industriali e preceduti da una fitta selva di gagliardetti i dopolavoristi hanno mosso da Piazza dei 500 e, al suono delle musiche che partecipavano al corteo, si sono diretti all'Anfiteatro Flavio ammassandosi nel piazzale adiacente. Alle 10.30 è colà giunto l'on. Biagi Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, accolto da calorose manifestazioni. L'on. Biagi ha passato in rivista lo schieramento dei lavoratori napoletani e ha quindi lasciato il Colosseo. Subito dopo veniva ricostituito il corteo che in ordine perfetto ha percorso via dell'Impero e si è recato a Piazza Venezia per rendere omaggio al Milite Ignoto. Deposta una corona di alloro innanzi all'altare della Patria i dopolavoristi napoletani sono saliti in Campidoglio per tributare lo stesso omaggio all'Ara dei Caduti fascisti. Quindi, sempre fatti segno a manifestazioni di cordiale simpatia da parte della cittadinanza, sono tornati a Piazza Venezia col desiderio di far giungere al Duce il loro grido di devozione e di fede. Le colonne superbamente inquadrate dopo avere sfilato nella piazza si sono disposte in molteplici file davanti al Palazzo del Governo, avendo in prima linea la massa dei gagliardetti.

Piazza Venezia, a quell'ora più che mai affollata, ha così presentato lo spettacolo imponente che assumono tutte le dimostrazioni che da questo centro dell'Urbe il popolo rivolge al suo Duce. In breve istanti tutto il vasto spazio, compreso tra il Palazzo del Governo e quello delle Assicurazioni di Venezia, tra il Vittoriano e via del Plebiscito, si è gremito di folla e dal grandioso ammassamento ha cominciato a elevarsi acclamazioni vibranti. La manifestazione, alla quale partecipava una grande moltitudine di cittadini, ed a cui si fondeva il suono delle musiche intonanti gli inni fascisti, è assurta a una fervidissima testimonianza del sentimento di affetto e di gratiudine che anima i lavoratori di ogni parte d'Italia per il Capo della Rivoluzione fascista, e le acclamazioni sono divenute così intense, così insistenti, che infine tra un prorompere di applausi, le vetrate del balcone di Palazzo Venezia si sono aperte ed è apparso il Duce. E' un momento di travolgente entusiasmo. Il grido di *Viva il Duce!* echeggia da ogni parte e sulla massa si vedono sventolare, in segno di saluto, centinaia di vessilli. Stabilitosi infine il silenzio, dopo ripetuti squilli di attenti, il *Capo del Governo ha rivolto ai lavoratori napoletani brevi e cordiali parole di saluto*. Le parole del Duce danno luogo ad un'altra imponente ovazione. Anche dopo che S. E. Mussolini ha lasciato il balcone le acclamazioni si rinnovano altissime. I lavoratori napoletani desiderano ancora vedere ed acclamare il Duce, e il Capo del Governo ritorna, fra rinnovate, calorosissime manifestazioni, ad affacciarsi. Si sofferma di nuovo qualche istante al balcone, quindi dopo aver salutato romanamente rientra nella sua stanza di lavoro. Reso questo fervidissimo atto di omaggio al Capo del Governo l'adunata si è sciolta, al canto di «Giovinezza».

I veneziani e i trevisani ricevuti dal Papa

ROMA, 2. — Il Papa ha oggi ricevuto nella sala del Trono numerose persone. Anzitutto ha ammesso al bacio della mano il gruppo di funzionari del Municipio di Venezia giunti ieri a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione.

Ha ricevuto insieme ad essi 1500 rurali di Treviso, accompagnati dal cav. Filomeno Vitali, segretario generale dell'Unione di Treviso, il comm. Greicher in rappresentanza dell'on. Razza, il cappellano Tancredi Ricca e il comm. Luffrani, l'ing. Mazza della Federazione ex combattenti di Treviso e il cav. Rodrigo Galloni.

Come abbiamo detto, unitamente ai trevigiani erano i dipendenti del Comune di Venezia e delle scuole, con il vice-segretario dott. Scarpa. Largamente rappresentato l'elemento femminile.

Il Papa, accompagnato dalla nobile anticamera, salutato dallo inno pontificio, è salito sul Trono ed ha pronunciato un breve discorso, dando il benvenuto a tutti questi rappresentanti del lavoro. A tutti dava il benvenuto, perchè tutti li considera buoni figli.

Essi sanno che il Papa ha proclamato l'Anno Santo straordinario, l'Anno Santo dell'umana redenzione operata da Gesù con il sangue e la sua morte. Gesù Cristo cominciò quest'opera di redenzione consacrando la massima parte della sua vita al lavoro operaio. Si augura che tutti gli altri vengano e tornino alla santa Roma per arricchire la loro anima delle celesti grazie, e così nel cuore del Papa si rinnoverà la gioia di rivederli e di tornarli a benedire.

Impartiva a tutti la più larga benedizione, al loro lavoro che si propongono di santificare, a tutti coloro che essi rappresentano: benediceva i loro piccoli, i loro vecchi, tutto quello e tutti quelli che desideravano fossero benedetti con loro.

L'omaggio al Re

di dopolavoristi assicuratori

ROMA, 2. — I dopolavoristi della Riunione Adriatica di Sicurtà di Trieste e dell'Assicuratrice Italiana di Milano si sono recati stamane a rendere omaggio a S. M. il R. Alle 10 si è formato il corteo, composto di oltre 900 persone in piazza della Pilotta e si è diretto al Quirinale. Precedevano il direttore generale Gr. Uff. dott. Trigessi di Rattalma, che aveva al suo fianco i direttori centrali comm. Leonzini, comm. Ing. Spano, comm. Spitzer e il direttore dell'Assicuratrice Italiana avv. Ottolenghi. Seguivano i dirigenti delle due compagnie, i dopolavori di Trieste e di Milano con i loro labari ,i folti gruppi delle altre città, gli agenti principali e gli ispettori. Il corteo entrava nel vasto cortile del Quirinale e si disponeva in quadrato. I posti delle prime file venivano lasciati ai mutilati e ai combattenti.

S. M. il Re ha ricevuto l'omaggio del Gr. uff. Trigessi, che gli ha presentato i direttori delle due compagnie. Poscia il Sovrano, accompagnato dal gr. Uff. Trigessi, ha passato in rivista i convenuti, stringendo la mano ai decorati al valore e chiedendo notizie sui fatti d'arme, ai quali avevano partecipato. Finita la rivista, i dopolavoristi hanno acclamato il Sovrano.

Dopo l'omaggio al Re, il Gr. Uff. Trigessi con i direttori centrali si è recato in Campidoglio a far visita di ossequio al Governatore. In serata i dopolavoristi hanno lasciato l'Urbe, per far ritorno alle loro residenze.

L'arrivo a Roma dei francesi

del treno turistico di scambio

ROMA, 2. — Cinquecento turisti francesi giunti in Italia col primo treno turistico internazionale di scambio, proveniente dalla Francia, organizzato dalla Compagnia italiana del Turismo, in collaborazione con agenzie francesi, erano giovedì a Torino e si sono recati a Superga per rendere omaggio alle tombe dei Savoia. A Roma, dove hanno assistito all'apertura della Porta Santa in San Pietro, deporranno una corona alla tomba del Milite Ignoto, visiteranno la Mostra della Rivoluzione fascista ed interverranno ad un ricevimento al Palatino offerto dal Commissariato per il turismo. A Genova saranno condotti a visitare uno dei nostri magnifici transatlantici che fanno tanto onore alla Marina mercantile italiana.

Le udienze del Duce

ROMA, 2. — Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. De Capitani D'Arzago, Ministro di Stato, presidente della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, il quale gli ha riferito sul bilancio della cassa nel 1932. I dati di tale bilancio sono ottimi. Il Capo del Governo ha espresso all'on. De Capitani il suo più vivo compiacimento.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia presentatogli dal Governatore i funzionari centrali e periferici della Banca d'Italia. S. E. il Capo del Governo ha loro rivolto parole di elogio e di simpatia.

Il Duca d'Aosta, Balbo e Jung

tornati a Roma in volo

ROMA, 2. — Alle ore 12 sono giunti all'idroscalo del Lido di Roma, provenienti da Tripoli, S. A. R. il Duca d'Aosta ed i Ministri Jung e Balbo. Grazie ad un veloce nuovissimo tipo di apparecchio italiano, che sarà ben presto messo in servizio sulle nostre linee aeree, S. A. R. il Duca d'Aosta, il Ministro delle Finanze e il Ministro dell'Aeronautica hanno potuto in tre giorni recarsi a Bengasi, nel Gebel Cirenaico, a Tripoli, nell'oasi di Gadames e ritornare a Roma.

Il generale Balbo ha dichiarato altresì che il Principe, col quale si è alternato al pilotaggio del grande trimotore «S. 66» è un abilissimo pilota e che il Ministro Jung è un entusiasta dell'aviazione.

Teruzzi ad Ancona

ANCONA, 2. — Una cerimonia di alto significato per la consegna del labaro all'ottava legione della Milizia ferroviaria da parte del comandante e di tutti gli ufficiali della legione carabinieri, si è svolta questa mattina in piazza Cavour alla presenza del capo di Stato Maggiore della Milizia luogotenente generale Attilio Teruzzi. Erano anche presenti i luogotenenti Raffaldi e Silingardi.

Il saluto a Mussolini

della Banca dell'Agricoltura

ROMA, 2. — Il senatore Mosconi, presidente della Banca Nazionale dell'Agricoltura, ha indirizzato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«Il nuovo Consiglio di amministrazione della Banca Nazionale di Agricoltura, oggi qui insediatosi, sente il bisogno di rivolgere il suo primo pensiero, inspirato a sensi di profonda gratitudine, alla Eccellenza Vostra che a questo Istituto diede prove continue di grande benevolenza, ed assicura che esso, fidente dell'appoggio prezioso di V. E. intende dedicare ogni sforzo, affinchè la Banca degli agricoltori possa sempre più svolgere la sua funzione a vantaggio della economia rurale italiana».

I Reali del Belgio a Milano

MILANO, 2. — Col treno diretto di Chiasso delle 13.50 sono giunti in forma privatissima alla nostra stazione i Reali del Belgio, ricevuti dal conte ing. Aldo Bonacossa, il quale li ha accompagnati in un albergo cittadino, dove la Regina si è fermata per riposarsi, mentre il Sovrano è uscito subito, sempre accompagnato dal conte Bonacossa, e si è recato in un ristorante del centro per la colazione. Subito riconosciuto, il Re è stato fatto segno al deferente ossequio dei cittadini. Dopo una passeggiata per le vie cittadine, Re Alberto è ritornato all'albergo. Alle 17, insieme alla Regina, è ripartito per Brindisi. Di qui i Sovrani si recheranno in aeroplano ad Atene e successivamente in Egitto e a Gesuralemme.

Un monumento a Diaz

sarà eretto a Napoli

NAPOLI, 2. — Si è costituito in Napoli, sotto l'alto patronato di S. M. il Re e la presidenza d'onore di S. E. il Capo del Governo un comitato nazionale per erigere in quella città un monumento al Maresciallo Armando Diaz. Il monumento dovrà testimoniare la perenne riconoscenza della Patria verso il Condottiero che portò il nostro glorioso Esercito alla vittoria. All'iniziativa parteciperanno tutti i comuni italiani con contributi di proporzionata entità, la cui misura è stata stabilita dal Ministero dell'Interno a seconda delle categoria dei Comuni stessi. Il monumento sarà inaugurato il 24 maggio del 1935, anno XIII.

Il Duca degli Abruzzi

commemorato ad Atene

ATENE, 2. — Presenti le autorità italiane e il segretario del Fascio per iniziativa della sezione ateniese dell'Unione ufficiali in congedo d'Italia è stato commemorato alla sede del Fascio il Duca degli Abruzzi.

Il prof. Marpicati visita

la Federazione di Savona

SAVONA, 2. — Stamane nelle prime ore del mattino è giunto inaspettato nella nostra città il prof. Arturo Marpicati, vice-segretario del Partito che, appena arrivato, ha reso omaggio al monumento ai Caduti in guerra ed ai Caduti fascisti. Si è diretto poi alla sede della Federazione provinciale fascista visitando l'Ente Opere Assistenziali, il comando federale dei Fasci Giovanili e la delegazione provinciale dei Fasci femminili. Si è recato poi al porto ove ha passato in rassegna le organizzazioni giovanili marinare.

Le glorie dell'artiglieria

rievocate a Trieste

TRIESTE, 2. — Stamane al Teatro Comunale «Giuseppe Verdi» si è svolta la solenne celebrazione delle gloriose gesta dell'artiglieria italiana dinanzi ad una massa imponente di artiglieri in congedo, convocati da ogni parte della regione della Provincia con musica e vessilli.

Il Prof. Temistocle Jacobbi di Torino ha quindi tenuto l'inaugurazione, rievocando il fulgido passato dell'arma ed esaltando gli eroici caduti. Alla fine entusiastiche manifestazioni di affetto sono state rivolte al Re, al Duce ed al Fascismo. Quindi il Prefetto ha provveduto alla inaugurazione dei gagliardetti del gruppo artiglieri da montagna recentemente costituitosi in seno all'associazione dell'arma degli Artiglieri.

La morte del sen. Callaini

FIRENZE, 2. — Stasera è morto l'avv. Luigi Callaini, senatore del Regno nato in Monticino (Siena) il 25 settembre 1848, vent'anni dopo laureatosi nell'università di Siena in legge, esercitò l'avvocatura per un sessantennio in Firenze. Patriota fervente fu volontario appena diciassettenne nella campagna del 1876 e durante la guerra mondiale dette continue prove di grande attività patriottica. L'on. Callaini fu tra i fondatori del fascio parlamentare di difesa nazionale.

La morte d'un garibaldino

PARMA, 2. — All'età di 87 anni è morto il reduce garibaldino Romualdo Botteri. Animato da sentimenti patriottici e filantropici il Botteri ha devoluto per testamento tutti i suoi beni ad opera di beneficenza ed ai suoi amici bisognosi.

Marescalchi inaugura a Genova

la mostra floriorticola

GENOVA, 2. — Stamane al Teatro Carlo Felice alla presenza dell'on. Marescalchi e delle autorità è stata inaugurata la mostra floriorticola, organizzata dal Sindacato provinciale fascista professionisti e artisti.

La chiusura a Firenze

della Fiera dell'Artigianato

FIRENZE, 2. — Si è chiusa oggi la terza Fiera nazionale dell'Artigianato italiano che fu inaugurata il 19 marzo scorso alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta. La affluenza dei visitatori è andata aumentando dal primo all'ultimo giorno di apertura della Fiera e le vendite sono state superiori ad ogni previsione. Sempre nella giornata di oggi hanno visitato la Fiera una comitiva di oltre 500 artigiani di Bologna e numerosi gruppi di artigiani del Veneto, di Modena, di Trieste e di altre regioni.

L'alleanza nazionale del Libro

a congresso a Roma

ROMA, 2. — Stamane presso la Società italiana degli Autori ed Editori si è svolto il primo congresso nazionale dei delegati provinciali cittadini e scolastici della alleanza nazionale del libro, provenienti da tutte le città d'Italia. Il presidente del direttorio nazionale dell'alleanza on. Alfieri all'inizio della riunione, alla quale erano presenti anche i membri del Direttorio nazionale ha fatto una relazione completata dall'on. Bodrero e dal prof. Pollini.

L'on. Ricci a Napoli

NAPOLI, 2. — Stamane l'on. Ricci, Sottosegretario di Stato per l'Educazione fisica e giovanile, ha passato in rivista circa 18.000 tra Balilla, Avanguardisti e giovani e piccole italiane, appartenenti alla legione di Napoli.

I colloqui di De Jouvenel a Parigi

La Francia sta per decidersi

PARIGI, 2 — Il Governo francese, che in seguito alla venuta del signor De Jouvenel è attualmente in possesso di tutti gli elementi della situazione, si trova in grado ora di prendere posizione, con conoscenza di causa nei riguardi del proposto patto a quattro. Ciò sarà probabilmente l'oggetto delle deliberazioni governative della settimana prossima. D'altra parte, durante le lunghe conversazioni di due ore che il signor Enry De Jouvenel ha avuto col signor Paul Boncour, nel pomeriggio di ieri, l'ambasciatore di Francia a Roma ha reso conto al Ministro degli esteri di tutti i negoziati che si sono svolti in questi ultimi giorni nella capitale italiana. I signori Paul Boncour ed Enry De Jouvenel in seguito hanno scambiato i punti di vista, su quei negoziati e su quelli che sono stati impegnati altrove.

L'arrivo del senatore De Jouvenel viene a completare il quadro interessante delle trattative diplomatiche che si svolgono da qualche giorno nella capitale francese. Il rappresentante della Piccola Intesa, Titulescu, e l'Ambasciatore francese a Roma, che si dice sia favorevole al progetto Mussolini, hanno già avuto importanti colloqui coi dirigenti la politica estera francese. Queste importanti trattative sono seguite naturalmente con la massima attenzione sia dalla stampa come dagli ambienti politici e diplomatici. Infatti si attribuisce la massima importanza agli attuali colloqui, dopo i quali si crede che la Francia debba pronunciarsi definitivamente sul progetto Mussolini.

Viene intanto rilevato il colloquio che il senatore De Jouvenel ha avuto col Duce prima della sua partenza da Roma e il fatto che l'Ambasciatore francese al suo arrivo a Parigi sia sceso proprio allo stesso albergo, dove trovasi attualmente Titulescu. «Questo fatto, scrive il *Paris Soir*, mette in evidenza la frequenza degli scambi di vedute, che avranno luogo tra i due uomini politici e risponde ad un desiderio di Titulescu di essere informato sullo spirito, con cui Mussolini ha concepito il progetto a quattro».

La stampa, commentando l'arrivo a Roma di De Jouvenel, il quale non ha voluto fare alcuna dichiarazione, mostra una grande ansiosa aspettativa, circa le trattative che si stanno svolgendo attualmente. La partita, scrive sempre il *Soir*, è una delle più grosse che si siano trovate sul tappeto diplomatico dal '19 e il più grave è che la decisione della Francia ha una importanza capitale in questa questione. Entrare nel patto a quattro, cioè a dire contribuire a formare questo direttorio, come un organismo superiore, destinato a dirigere la politica dell'Europa, sarebbe non solamente rinnegare tutte le dottrine seguite fino ad ora dal nostro paese, ma anche una sfida lanciata ai nostri alleati fedeli: la Piccola Intesa e la Polonia. E' un passo decisivo verso la creazione di antagonismi inconciliabili e cioè a dire verso la guerra. Respingere il patto a quattro sarebbe come dire che la Francia si rifiuta di studiare con la Germania e con l'Italia una collaborazione possibile. Ora senza questa collaborazione il mantenimento della pace è ugualmente impossibile. Il senatore De Jouvenel, nostro ambasciatore a Roma, che ha veduto Mussolini anche prima della sua partenza, è giunto a Parigi. Gli si attribuiscono delle tenerezze per il piano e si crede che egli venga per difendere il progetto romano. E' bene dire che i progetti del Duce non potevano essere accettati come si presentavano al principio e neanche con una nuova versione corretta come li ha presentati ieri. Che vale confermare il principio della revisione dei trattati in un patto speciale poichè è scritto tutto a Ginevra? Il giornale conclude dicendo che l'importanza è sapere se possano essere apportate delle modifiche e in una forma suscettibile a conciliare gli interessi e i legittimi diritti di ciascuno.

La marcia del Fascismo

e i capisaldi del suo successo

MONACO DI BAVIERA, 2. — Le *Muenchner Neueste Nachriten*, edizione domenicale, sotto il titolo «La Missione del Fascismo Mussolini e le questioni sociali» pubblicano una corrispondenza da Roma, nella quale, dopo avere accennato come il risultato delle elezioni del 5 marzo in Germania sia stato salutato in Italia come un successo dell'idea fascista, è detto che la marcia dell'idea fascista afferra sempre più numerose e grandi masse. Lo articolo si chiede quali siano le cause che hanno determinato questa missione del Fascismo e la sua universalità ed aggiunse: «Chi ha vissuto in Italia comprenderà che tre sono le cause del successo fascista: 1. il Fascismo ha ristabilito l'idea dell'Autorità dello Stato, che in seguito alla guerra e alle idee comuniste era stata fortemente compromesse; 2. il Fascismo considera come sua missione il ritorno delle masse ai principi morali, 3. il Fascismo considera come principale suo compito la lotta contro il marxismo e la risoluzione del problema della lotta di classe nello Stato corporativo».

L'articolo conclude dicendo che il sistema corporativo è il cardine del Fascismo. Lo stesso giornale, sotto il titolo «Quattro Potenze. Una indiscrezione francese», pubblica un articolo nel quale comunica la pubblicazione fatta dalla stampa francese, attraverso un'indiscrezione di Herriot sul patto Mussolini e dice che la Germania non può di fronte a queste indiscrezioni prendere posizione, poichè il patto è proprietà spirituale dell'Italia e di Mussolini, il quale certamente lo renderà pubblico quando e come gli sembrerà opportuno. In ogni modo, conclude il giornale, ben poco si può dire sulla definitiva forma del Patto che è argomento delle trattative e che è oggetto di esame delle Cancellerie europee e la Germania che è in stretto contatto con Roma senza dubbio è al corrente e pronta a queste trattative.

Il boicottaggio antisemita

cessato in Germania

BERLINO, 2. — Quest'oggi è cessato il boicottaggio antisemita. Ristoranti e negozi semiti hanno riaperto. Centocinquanta studenti appartenenti a 25 Nazioni che studiano all'Università di Berlino, hanno spontaneamente redatto e firmato la seguente dichiarazione: «Noi studenti stranieri residenti in Germania da mesi ed anni, abbiamo appreso con stupore ed indignazione le notizie propagate all'estero circa presunte atrocità commesse in Germania. Possiamo affermare nel modo più assoluto che noi stiamo in contatto continuo con i tedeschi e non abbiamo mai inteso parlare nè veduto personalmente tali terribili cose che si raccontano, e siamo convinti che queste voci siano pure invenzioni da essere annoverate fra le favole».

Crisi ministeriale e di regime

in Jugoslavia

BELGRADO, 2. — In questi ultimi giorni il Sovrano ha ricevuto parecchi ministri, senatori e deputati. Ciò viene interpretato come sintomo che sta per aprirsi la crisi rinviata soltanto per la approvazione dei bilanci. Certo non si avrà un cambiamento di sistema di regime, ma il Governo addiverrà a quanto pare a un temperamento nell'attuale sistema, dando un indirizzo più liberale. E' probabile che non vi saranno radicali cambiamenti in seno al governo.

I morti del "tornado,,

saliti a settantatrè

NEW ORLEANS, 2. — Le vittime del ciclone che ha devastato vaste regioni degli Stati meridionali e sud orientali nelle giornate di giovedì e venerdì scorso sono state accertate in numero di 73 morti e alcune centinaia di feriti.

I particolari del progetto

del tunnel sotto Gibilterra

MADRID, 2. — Il giornale *Ahora* pubblica un interessante studio sul progetto di tunnel sotto lo stretto di Gibilterra, tornato da qualche tempo sul tappeto in seguito alle significative dichiarazioni di eminenti personalità spagnole e francesi.

Secondo il giornale, la costruzione del tunnel arrecherebbe grandi vantaggi economici alla Spagna. La tecnica afferma che nulla s'oppone *a priori* alla sua esecuzione. Questa si presenta oggi come ben più facile di quello che poteva essere nel 1902 il traforo delle Alpi sotto il San Gottardo, o nel 1912 quello del Sempione. Il piano del tenente colonnello Pietro Jevenois, dell'Artiglieria spagnola, prevede per il tunnel una profondità media di 600 metri sotto il livello del mare, con un massimo di 710 metri, una lunghezza di 35 chilometri, di cui solo 16 sotto il mare, dei pozzi di evacuazione a 750 metri di profondità, una pendenza variante dal 3.24 al 4.78 per cento. Il tunnel consterebbe di due gallerie circolari, una per ciascuna direzione, di sei metri di diametro ciascuna, e separate fra loro da una distanza di venti metri, allo scopo di evitare che le pressioni che gravano sull'una di esse si ripercuotano anche sull'altra. Le gallerie sarebbero costrutte a sessanta metri sotto il fondo del mare.

Il problema del diverso scartamento delle ferrovie francesi e spagnole sarebbe risolto mediante la adozione di un terzo binario, sì da permettere la circolazione del materiale rotabile di entrambi i tipi. Si prevede un movimento di venti treni al giorno in ciascuna direzione. Il costo totale dell'opera, in ragione di diecimila peseta al metro, ascenderebbe a trecento milioni di peseta-oro, cioè a circa un miliardo e cento milioni di lire italiane, cifra, come si vede, tutt'altro che sproporzionata all'entità e all'importanza dell'impresa, e che potrebbe essere facilmente raccolta grazie alla costituzione di un consorzio di banche e di società ferroviarie spagnole (in queste ultime è largamente rappresentato il capitale francese).

La prova del sangue

per stabilire la paternità d'un bimbo

BUDAPEST, 2 — Nella clinica ginecologica di Szolnok, in Ungheria, due neonati sono stati l'altro giorno scambiati durante il bagno perchè non si era pensato di contrassegnarli. Le due madri erano disperatissime per l'errore. Il medico del reparto però ha fatto venire alla clinica il padre di uno dei bambini e, operata la prova del sangue potè stabilire con grande soddisfazione di tutti gli interessati con certezza quale dei bimbi fosse suo figliolo.

L'estremismo spagnolo

L'incendio d'un albergo

ov'erano riuniti i cattolici

BARCELLONA, 2. — Ieri sera a Reinosa, nei pressi di Santander, mentre un gruppo di cattolici e di altri elementi affiliati a partiti di destra si trovavano riuniti, sotto la presidenza di due deputati, all'Hotel Universal, per discutere sulle prossime elezioni municipali, il locale è stato invaso da una turba di estremisti che, dopo avere interrotta la corrente elettrica, si sono messi a sparare all'impazzata contro i convenuti. Terminata la sparatoria il capo degli assalitori ordinava di far uscire tutti i presenti i quali, a mano a mano, venivano perquisiti. Quindi, dopo aver fatto cospargere di benzina porte e finestre, i rivoltosi appiccavano il fuoco all'edificio che, malgrado l'intervento dei pompieri, è andato completamente distrutto.

Sembra che gruppi di estremisti stiano organizzandosi in vari centri della Spagna per impedire qualsiasi manifestazione da parte degli elementi di opposizione.

La caduta di un alpinista

VICENZA, 2. — Durante una escursione sui monti sopra Lumignano l'orafo Pompeo Bertoia di anni 32, abitante nella nostra città in via Porta Padova n. 35 faceva un pauroso volo di circa 60 metri sul vuoto sottostante. Il poveretto nella caduta riportava la frattura malleolare della gamba sinistra e la frattura del polso destro e la frattura della 9.a costola dell'emitorace sinistro. All'Ospedale dove venne ricoverato venne giudicato guaribile in 60 giorni.

L'"Amico Fritz,, a San Remo

diretto da Mascagni

SANREMO, 2. — Stasera al teatro Casino Municipale è stato rappresentato l'*Amico Fritz*, diretto dall'autore. Appena, salito sul podio, il maestro Mascagni è stato salutato da una lunga e vibrante ovazione del pubblico, scelto ed imponente, formato in gran parte di forestieri. Il successo è stato entusiastico, anche per virtù dell'esecuzione che è stata molto lodevole da parte delle signore Marengo, Palombini e Raineri e dai signori Bertelli, Mastronardi, Scattola, Ghirardi che sono stati bravi ed efficaci cantanti. Gran numero di chiamate a fine ogni atto. Il maestro è stato immensamente festeggiato.

Campagna valsesiana allagata

per il crollo d'un argine

VARALLO, 2. — Ieri notte, nello stabilimento di Quarona della Cartiera Italiana di Serravalle Sesia, veniva improvvisamente a mancare l'energia elettrica. I dirigenti avvisarono il guardia canale che, recatosi a fare un'ispezione lungo la grande conduttura d'acqua, riscontrava che il canale era completamente asciutto. Inoltratosi lungo le sue sponde, l'operaio vedeva, nello svolto sotto Rocca Pietra, la campagna trasformata in un lago.

L'argine destro del canale era stato asportato per un centinaio di metri di lunghezza e la massa d'acqua aveva invaso i terreni sottostanti l'argine del canale, alto circa tre metri e largo più di mezzo, e presentava, inoltre, molte spaccature assai profonde.

Sono stati prontamente iniziati i lavori di riattivazione, che occupano un centinaio di operai. I danni sono rilevanti, dovendosi ricostruire una vasta estensione di argine, asportato e frantumato dalla corrente e rinforzarlo per un buon tratto. Non si lamentano vittime umane.

La tremenda vendetta d'un asino

contro il padrone persecutore

BARCELLONA, 2. — A Badalona, sobborgo di Barcellona, un asino, che aveva subito lunghi maltrattamenti da parte del padrone, si è finalmente ribellato e si è scagliato contro il suo persecutore investendolo ferocemente a calci e morsi. Il disgraziato è caduto a terra privo di sensi, ma l'asino si è ancora accanito contro di lui riducendolo in fin di vita.

Navi e caserme americane

resteranno "asciutte,,

NEW YORK, 2. — Un telegramma da Washington annunzia che gli ufficiali di terra e di mare e i funzionari federali imbarcati sulle navi americane sono immersi nella più profonda afflizione. La ragione non è la nuova riduzione del 15 per cento sugli stipendi bensì la decisione del Ministero della Marina secondo la quale la famosa birra al quattro per cento d'alcool, intorno alla quale tanti combattimenti politici sono stati sferrati durante 15 anni, non servirà che al consumo della popolazione borghese e non potrà essere usata nelle «cantine» dell'esercito e sulle navi da guerra.

La questione era di importanza capitale poichè, se si proibiva il consumo della birra, i marinai e i soldati proibizionisti avrebbero potuto far annullare la nuova legge dalla Corte di Cassazione col pretesto che, se questa bevanda era pericolosa per le forze armate lo sarebbe stata altrettanto per la popolazione borghese. Roosevelt ha trovato un modo elegante per mantenere la sua decisione e cioè ha stabilito che «le navi non hanno posto nelle loro cale per i numerosi barili necessari a calmare la sete dei marinai americani».

Drammatica lotta con un leone

per difendere il compagno

LONDRA, 2 — Nel suo numero odierno la «Gazzetta Ufficiale del Regno» annuncia che Re Giorgio ha concesso la ricompensa postuma della medaglia al valor civile dell'Ordine dell'Impero britannico ad un funzionario inglese residente nel Bechuanaland, certo Montague Gray. La motivazione dice: «Nel corso di una spedizone nello scorso agosto il signor Gray tentò di salvare un collega che era alle prese con un leone ferito. Il Gray, che aveva per arma un solo fucile scarico senza nessuna esitazione si avvicinò alla belva, che aveva improvvisamente attaccato il collega, percuotendola con forza col calcio del fucile, fino a tanto che l'arma gli si spezzò in due nelle mani. Allora il Gray si decise a tirare calci al leone ed allo scopo di distrarre l'attenzione della belva dal compagno che giaceva a terra si diede persino a tirargli rabbiosamente con le mani la sua criniera. Il leone è stato poi ucciso da una terza persona giunta sul posto per soccorrere i due uomini assaliti. Il Gray morì pochi giorni dopo in conseguenza di uno «choc» nervoso».

Assolto e poi condannato a morte

per lo stesso delitto

LONDRA, 2 — Per la prima volta nella storia della giustizia britannica, un uomo giudicato ed assolto dall'imputazione di un delitto di sangue è stato processato una seconda volta per lo stesso delitto e condannato a morte. Durante il primo processo, nello scorso agosto il canadese Giuseppe Pitre, imputato di assassinio, venne assolto dalla Corte di assise di Bathurst, nello Stato di New Brunswick. Dopo essere stato rilasciato in libertà, nuove denuncie a suo carico sono state fatte specialmente da un suo fratello. Fu allora decisa una revisione del processo, che è stata affidata alla Corte suprema del Canadà.

Il dibattimento è finito oggi. I giurati dopo due ore di deliberazione hanno ritenuto il Pitre colpevole. Il giudice, ha quindi pronunciato la sentenza di morte. Il disgraziato sarà impiccato il 1 maggio. Il fratello di lui ha confessato di essere stato complice nell'aggressione che condusse al delitto, ed è stato condannato a 5 anni di carcere.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

L'imperatrice Elisabetta

Gli Absburgo sono ormai passati alla storia, ma non passa anno che si vedano comparire nuovi documenti, nuove memorie, biografie, relative alla casa principesca. La curiosità si spiega: attorno al vecchio Imperatore Francesco Giuseppe si sono svolti drammi così eccezionali e impressionanti che solo la immaginazione di un romanziere avrebbe potuto farli succedere in una sola famiglia per dare un'idea del senso della fatalità e della maledizione.

E' la conclusione alla quale preverrà il lettore di una nuova opera su casa d'Absburgo, dovuta a Karl Tschuppik, e intitolata: «Elisabetta Imperatrice d'Austria». Quale fosca tragedia l'esistenza di quella Sovrana!

Essa aveva nondimeno cominciato sotto segni di buon auspicio. Elisabetta, figlia di Massimiliano duca di Baviera, non pareva destinata a sedere su di un trono: era sua sorella maggiore Elena che le combinazioni materne avevano destinato a sposare il cugino Francesco Giuseppe. Questi era allora il più giovane e il più brillante Sovrano di Europa, ma era dominato dalla madre, l'arciduchessa Sofia. Il suo matrimonio fu un atto di indipendenza. L'incontro con la sposa che le madri avevano destinato a Francesco Giuseppe avvenne a Ischl: tutto era combinato da parte delle genitrici dei due futuri sposi, ma era pur necessario che l'Imperatore manifestasse i suoi sentimenti... se si può parlare di sentimento in un matrimonio così combinato. E l'Imperatore faceva attendere la sua risposta: la conversazione fra le madri, la sposa designata, e l'Imperatore si prolungava senza giungere ad una conclusione... In mezzo al silenzio risuonò improvvisamente una voce fresca e giovanile: era quella di Sisl, Elisabetta, come era chiamata nell'intimità. Per creare un piccolo diversivo la si fece chiamare, ed essa irruppe nella stanza con la vivacità che le era abituale, e salutò gentilmente il cugino il quale preso subito dalla sua grazia e dal fascino che emanava da lei prese immediatamente una risoluzione: Sisl sarebbe stata la sua sposa e l'Imperatrice.

La madre Sofia tentò, ma senza speranza, di sermonizzare il figlio: come avrebbe potuto, diceva, una bambina di 16 anni sopportare degnamente i pesanti doveri di una Sovrana? Francesco Giuseppe fu irremovibile, e il fidanzamento fu presto denunciato.

L'Imperatore aveva dunque scelto liberamente; questo doveva essere un felice presagio. Non fu invece che il principio di una serie lunghissima di catastrofi private e pubbliche.

E' stata molto criticata l'etichetta soffocante e minuziosissima della Corte di Vienna, criticato il suo formalismo antiquato, i suoi intrighi. Forse bisogna anche notare che l'Imperatrice Elisabetta non era fatta per essere Sovrana, e che da parte sua essa non fece nulla per abituarvisi.

Dotata di ingegno e di cultura superiore al suo ambiente, di un carattere gioviale mentre era incline alla malinconia per una disposizione che non era eccezionale nella casa di Wittelsbach, e che doveva trovare il suo diapason nel povero Re Luigi II, Elisabetta si ribellò presto contro le usanze della Corte e i desideri di suo marito. La tutela della suocera le era insopportabile, ciò che si spiega: il controllo sulla sua coscienza le ripugnava, e si manifestava ben presto il desiderio di uscire da quell'ambiente. Essa avrebbe ceduto subito a questo desiderio se non fosse stata madre. Pure la maternità non le diede troppe gioie.

Le delusioni sentimentali si aggiunsero presto alla stanchezza della vita di Corte; fra lei e l'Imperatore nessuna vera intimità: si sarebbe detto che un muro li separava. Francesco Giuseppe imbevuto del principio monarchico fino al midollo, mente ristretta che non vedeva le sue funzioni altrimenti che come un funzionario, era poco sensibile e incapace di fare la felicità di una donna. La nascita dell'arciduca Rodolfo aveva portato un raggio di sole nel cielo grigio di Schoenbrunn; ma l'educazione dei bambini sulla quale l'arciduchessa Sofia pretendeva avere dei diritti preminenti, provoca fra l'Imperatore e sua moglie una spiegazione così violenta che ambedue compresero che era la rottura morale fra loro. Da quel momento difatti Elisabetta riprese la sua libertà stranandosi da tutti i suoi obblighi ad onta delle suppliche di Francesco Giuseppe e dei parenti. Essa condusse la sua vita errante fra una città e l'altra d'Europa, di castello in castello, d'isola ad isola, da una spiaggia all'altra, fino a che un pugnale insensato la tolse ai dolori terreni.

Ma prima quanti dolori successivi! Due avvenimenti ebbero soprattutto una ripercussione fortemente dolorosa sulla sua anima: la follia e la morte del cugino Luigi II di Baviera, il solo uomo del suo rango che l'avesse compresa, e che, artista raffinato, Re da leggenda, aveva tutto ciò che a lei piaceva; poi la morte dell'arciduca Rodolfo nelle circostanze misteriose che tutti conoscono. Essa aveva il sentimento che una maledizione pesava sugli Absburgo, e dalle sue labbra uscirono un giorno queste parole ben strane in bocca ad una Imperatrice: «Fra cento anni non vi sarà probabilmente più nessun trono. Tutto ciò che ci pare eterno sarà esistito per cadere in polvere».

Corfù che essa aveva arricchito di un superbo palazzo, l'Achilleo, ispirato all'imitazione dello stile greco caro a Luigi II di Baviera, albergò sovente la melanconica Sovrana in cui il gusto della solitudine non era probabilmente che il frutto di un animo agitato, malatticcio.

Elisabetta d'Austria non fu una grande Sovrana. In qualche modo, e senza volerlo, contribuì alla rovina della monarchia di cui doveva essere la guardiana; ma non fu una donna mediocre. E la sua storia, triste da capo a fondo, non cessa di essere commovente.

La cenerentola del Giappone

LONDRA, 31. — In età di 73 anni è morta una delle figure più romantiche del Giappone, la contessa Tokito Yamamoto, chiamata la «più grande Cenerentola del Giappone». La sua vita è stata un romanzo. Terzogenita di un pescatore, essa venne venduta dal padre 60 anni fa nel quartiere di Tokio che va ancora sotto il nome di Yoshivara, ove la poveretta fu in balia della sorte poco benigna. Un giorno un gaio e giovane ufficiale di Marina passò dal quartiere e vide una graziosa ragazza affacciata ad una finestra. Colpito dalla sua bellezza e dal suo sguardo innocente, egli entrò nella casa e apprese quale era la situazione. Decise allora di rapirla, ciò che fece alcuni giorni dopo con l'aiuto di un fratello. Tutto il quartiere di Yoshivara fu in subbuglio. Poi la bella fanciulla divenne la sposa del suo salvatore, il quale più tardi abbandonò la Marina per darsi alla politica. Egli a poco a poco salì ai fastigi supremi della vita pubblica, divenne Primo Ministro, carica che ricoprì a più riprese; fu fatto conte dall'Imperatore e morì carico di onori e di gloria, mentre la moglie divenne una delle figure più note a Corte e nei circoli diplomatici e mondani della capitale. Tutte le sue cinque figlie hanno fatto cospicui matrimoni. La contessa Tokito lascia anche trenta nipotini.

Eleganze, Consigli e Posta delle Lettrici

La donna e l'abito

Molte volte le persone di senno e specialmente gli uomini, poichè il senno è un triste privilegio più comune agli uomini che non alle donne, deplorano che vi siano persone — donne specialmente — che si rendono schiavi dei vestiti e della moda.

Esse dicendo così commettono un errore dei più grossolani. Non si è schiavi quando la schiavitù è accolta con gioia o quando è desiderata. E' sostanzialmente errato il credere che le donne si sottopongano a sacrifici per la moda, poichè non si può chiamare sacrificio una cosa fatta con allegrezza. La maggior parte delle donne affronterebbe con animo sereno qualunque imposizione della moda, anche quella di avere un vestito soltanto se alla moda venisse, per caso, questa idea peregrina ed economica.

Poche donne troverebbero uggioso e scomodo portare la pelliccia sulla spiaggia in pieno luglio, se un gran de sarto lo credesse opportuno, nè si spaventerebbero di camminare sulla neve vestite di velo, se un «creatore» o una «creatrice» torinesi o parigini, ne insinuassero la necessità. Il rischio di prendere un raffreddore è preefribile quasi sempre all'umiliazione di non essere vestite come usa.

I vestiti contano molto nella vita delle persone. E' un male? E' un bene? Forse nè l'uno nè l'altro. Comunque il problema è difficile a risolversi. Nessuno se ha un «minimum» di criterio, giudica i suoi simili dagli abiti che essi portano, eppure tutti sappiamo che i nostri simili, sono rappresentati dagli abiti che portano.

Gli abiti rappresentano gli uomini, le donne, le epoche. Le vesti pesanti del Medio Evo rispondono perfettamente alle usanze, ai costumi, ai modi di vedere di quest'epoca e nei calzari di Aspasia c'è tutto il garbo spregiudicato dell'Ellade.

Ma non v'è dubbio che esse ne hanno sopratutto per le donne. Quelli che sostengono il nudismo estetico o parte, parlano come insensati. Toglietе a una donna, sia pure la meno frivola, il piacere di consultare un giornale di mode, di correre dalla sarta, di discutere sino a farsi venire l'emicrania con il calzolaio, di disperarsi per telefono con il pellicciaio, di inimicarsi la modista a proposito di una gradazione di verde; toglietele la soddisfazione di mettersi un abito nuovo, una bella pelliccia e un cappellino che le stia bene, e le toglierete qualcosa.

Qualcosa: una parte della frivolità della sua vita, un qualchecosa che tante volte le permette di sopportare con rassegnazione rosea le cose serie e grige. Si tranquillizzino i moralisti, le donne non saranno mai nudiste. Ridurranno magari il loro vestito all'espressione più elementare ma non lo aboliranno del tutto.

Ma, a parte la moda, i nostri abiti hanno un determinato influsso su di noi, sulla nostra psicologia, e corrispondono sempre a noi stessi.

Le donne hanno lo stile dei loro abiti. E sono sempre soddisfatte della moda. Essa è bella, sempre, forse perchè muta; e interessa tutte le donne. Anche quelle che vestono di colori e di fogge seri e gravi come la musica di Wagner, si compiacciono di interessarsi regolarmente dei colori dei vestiti, dei cappellini che usano, magari per criticarli qualche volta, per discuterli quasi sempre, e per convincersi, spesso, che non è male uscire, di quando in quando, dal solito vestito dove si sta tranquilli e sicuri.

Per le vostre bimbe

Con la primavera la moda, che non disdegna occuparsi anche dei bebè, riporta in voga proprio per loro certi tessuti chiari, vaporosi e lavabili che sono un amore di praticità.

Godono le preferenze quest'anno i cotoni stampati, i pizzi di filo, i linons. Per una vivace pupattola di un anno, io vorrei confezionare, con un metro di organdis, di linon o di battista candida, un gonnellino lungo due palmi appesantito in fondo da tre volani di valenciennes; lo stesso valenciennes increspato dovrebbe formare il corsetto appena ritenuto alle spalle da due fiocchi dello stesso tessuto dell'abito. Colori pallidi: preferibilmente il bianco o il crème intonato ai pizzi uso antico.

Lo stesso modello non sarebbe meno grazioso se al posto dei valenciennes si ornasse il corsetto e il gonnellino con dei leggeri volani della stessa stoffa. L'ampiezza della sottana dev'essere molto ricca perchè svasi intorno alle carni fresche del bimbo come la corolla rovesciata di un fiore.

Mi piacciono ancora le vesticciole pratiche di filo o di cotone illeggiadrite da orli a jour, seminato di pisellini o di minuscoli fiori, solcate da impunture o striate da applicazioni di pizzo, molto semplici.

Fanno male quelle mamme che vestono le figliuole senza mai domandare il loro parere sulla scelta della stoffa o della fattura dell'abito. Se desideriamo che la nostra bimba sappia più tardi vestirsi con eleganza, diventare economa e ingegnosa, è bene che la associamo alle nostre ricerche nelle compere, indirizziamo o rettifichiamo la sua scelta, spiegandole i motivi delle nostre preferenze. Naturalmente non bisogna esagerare; ma le bimbe che vivono accanto a noi, mescolate alla nostra vita, non possono fare a meno di seguire le nostre tendenze, i nostri gusti, le nostre aspirazioni e diverranno quali noi le desideriamo, se sapremo educarne il gusto e guidarne le esigenze. Sarà una grande soddisfazione per le bimbe pensare: «Ho scelto il mio abito»; senza contare poi che essa lo porterà con maggior piacere, mentre non avrà alcuna cura di quella che non le piace.

La moda ha portato in trionfo gli scozzesi. Approfittiamone specialmente per fare un bel vestito alla nostra bimba, abbia essa sei o dodici anni. Lo scozzese classico blu e rosso è sempre elegante, sempre distinto; possiamo ornarlo di un colletto sul tono dello sfondo, ma io consiglierei di preferenza una cravattina di *piquet* bianco lavabile.

Molto carini e molto pratici sono gli insieme formati da una gonna fantasia o a tinta unita sostenuta da due piccole bretelle incrociate sul dorso sopra una blusina bianca, rosa, celeste, del colore che si preferisce e che naturalmente si può cambiare ottenendo così l'effetto di una doppia toeletta.

Un vestito di seta per le grandi occasioni, visite, feste, piccoli avvenimenti, sarà sufficiente se grazioso, elegante e confezionato con cura. E' bello che la bimba abbia sempre un vestito che si addica alla sua età, e che non discordi troppo con l'abbigliamento della mamma perchè nulla è più triste dello spettacolo di una mamma giovane, elegantissima, accanto ad una figlioletta, se non mal vestita, almeno trascurata.

Linguaggio dei fiori

La famosa duchessa d'Abrantès, che menò vita d'inaudito fasto durante i primi anni dell'impero di Napoleone, aveva delle trovate da padrona di casa eccezionale. Nel suo magnifico castello di Raincy, antica principesca dimora, posta nelle vicinanze di Parigi e arredata con un lusso di nababbi, ella informava del suo stato d'animo gli ospiti e gli amici che la venivano a visitare, mediante i fiori di cui faceva riempire gli innumerevoli vasi delle sue sale.

Linguaggio dei fiori!... Era allora di gran moda. Gelsomini: tenerezza... Viole del pensiero: ricordo... Garofani scarlatti: gelosia... Giacinti: attesa... Vaniglia: malinconia... Rose tea: languore amoroso... Se un innamorato entrava nel vestibolo ornato di giacinti, attraversava una sala profumata dalle rose tea e arrivava nel salotto intimo della padrona di casa pieno di gelsomini, aveva di che illudersi. L'innamorato c'era: il conte di Metternich, il bell'ambasciatore, alto, biondo, elegantissimo e appassionato...

La moda cambia; però, nota Carola Prosperi nella *Stampa*, finchè vi sarà nel mondo un prato, vi saran fanciulle che sfoglieranno le margherite: «M'ama, non m'ama, un poco, molto, appassionatamente, alla follia». Finchè nella più umile casa sarà possibile far germogliare una pianticella in una pentola di coccio, in una cassetta di legno, o in una latta da conserve vuota, finchè vi sarà un viso di donna chino a spiare vigile tenero la fragile vita che si racchiude rosea e profumata in un fiore che sboccia, finchè vi sarà una mano che lo staccherà per farne un dono d'amore, il linguaggio dei fiori sarà compreso. E non lo comprendiamo anche noi quando aprendo il libro da Messa che fu di nostra madre, o il vecchio romanzo che fu lettura prediletta di qualche parente scomparsa, troviamo la violetta disseccata, il quadrifoglio messo tra quelle pagine da chissà quanto tempo, il ciuffetto d'erba che si è fatto pallido e grigio da verde che era, il fiorellino di campo raccolto in chissà quale lontana primavera e appassito forse lo stesso giorno in cui fu raccolto ... Con la fronte china su quelle piccole pagine aperte che portano l'impronta del fiore disseccato, noi ascoltiamo con cuore commosso quel linguaggio del passato, ma le nostre labbra non lo possono ripetere; è uno dei nostri segreti.

Manicotti di piume e nonnulla vari

Le signore veramente «à la page» in fatto di mode anticipano già, nelle giornate più miti, quella che sarà una caratteristica della primavera e al passeggio mattutino, infilano le mani in manicotti di piume a varii e vivi colori.

Questi manicotti conquisteranno certo tutti i cuori. Le piume adoperate non sono d'un colore unito; si preferiscono quelle che, di fondo scuro, hanno riflessi azzurri, verdi, rossi o violetti. Spesso, a complemento del manicotto, si porteranno anche piccoli baveri lisci e brevi polsi di piume.

Nella moda invernale le sciarpe triangolari di broccato si sono affermate con qualche ritardo, ma con successo tanto maggiore. Coi soprabiti da sera, specie se di velluto nero, si portano annodati lenti e sempre di fuori. Alle volte tengono al collo anche con la veste da sera.

Nell'età della tecnica si gradisce, a quanto pare, che anche i gioielli ne suggeriscano l'idea. Con un compiacimento fanciullesco s'usa ora mettere in vista il meccanismo degli orologi di ogni genere, specialmente da polso, sostituendo un forte vetro alla cassa.

Per gli orologi da polso si giunge anzi a portarli non col quadrante, ma con gli ingranaggi in alto, per poter osservare sempre il lavoro delle rotelle. E non occorre staccare dal polso l'orologio per leggere l'ora; premendo su un bottone, una molla fa girare l'orologio presentando il quadrante.

Piccola Posta

RICCIARDA. — Non disprezzo: sorveglianza di se stessa, cura della propria dignità, misura nelle manifestazioni dei propri seitmenti. Non esagerare, insomma, non degradarsi non concedere di più di quanto è lecito, non dimenticare che una donna non deve mai, anche quando ama un uomo alla follia, diventarne la serva, lo zimbello, la cagna, la vittima, la cosa.

P.S.R. — Non mi sembra che valga la pena di coltivare una simile amicizia.

FRANCESE. — Non desidero procedere a nessuna «iniziazione» e non attendo nessuna persona che mi faccia trasecolare. A farmi trasecolare bastano le mie corrispondenti... Le sue lettere sono divertenti specie quando è in vena di confidenza e di narrazioni.

E, F. — Vi prende in giro? E' impiegata in un ufficio postale e prende in giro voi che siete laureando in chimica?

MATILDE. — Avevate un cagnolino, ve lo rubano; vi fidanzate con un funzionario di P. S., il funzionario è trasferito a Verona; prendete una servetta fiumana, la servetta s'innamora del postino. Voglio augurarmi che non mi scriverete prossimamente informandomi che vostro fratello, nel radersi la barba, s'è tagliato...

MARIOLINA. — Certo, metta sotto la cuffia di punto Venezia la sottocuffia di seta rosa se si tratta di una bimba, azzurra se di un maschio. I nastri di raso altri tre centimetri.

GALATEA. — Poco serio. Pochissimo decoroso. E per nulla utile. Rinunziate all'invio. O deponeteli, quei fiori, sulla tomba del vostro morto e sepolto amore.

BIONDA. — Proprio così! Gli uomini perdonano più volentieri un vizio seducente che una virtù ingrata.

SPIAGGIA INCANTATA. — Chiede la vostra mano e vi rimette una sua fotografia in costume da bagno. Rendetegliela con su scritto: «Si asciughi, si componga e si ritiri». Mandantelo a quel paese, insomma. Specie se potrà andarvi a nuoto, vedrete che vi andrà. E' un ingenuo. E' l'ingenuità stessa, in mutandine.

EGO TRISTE. — Perchè si tormenta con complicazioni sentimentali di questo genere? I due affetti dei quali mi parla sono così differenti che non ammettono confronti. Può darsi che dalla sua acuita sensibilità siano ora esagerate le mancanze retrospettive di cui mi parla, e che veramente se l'assistenza a lei si fosse svolta qui sarebbe stata egualmente costante e premurosa. La gentilezza d'animo di suo marito deve farla, anzi, più fidente anche nei riguardi suoi. Dunque, dorma, non pensi, non pianga, coltivi il suo amore e se ne contenti. L'amore dell'altra per lei non può, seconda la regola, che essere un amore di riflesso.

VIOLETTA

Piante grasse ornamento della casa

Oggi molto si discute sulle arti decorative. Si parla, si critica, ci si accapiglia, per uno stile o per altro: novecento, razionalismo, futurismo, linea curva o linea retta, arco o piattabanda e chi più ne ha più ne metta.

Nessuno però può negare quale contributo le piante apportano alla estetica di tutto ciò che ci circonda. E' la vita stessa che con le piante orna la strada, la villa, il giardino; entra nella casa del ricco e del povero per dare un tono gaio a quelle che furono chiamate scatole per viventi.

Oggi si sono diffuse ed ancor più vanno diffondendosi delle piante che con la loro forma insolita, quasi sempre bella, esteticamente armonizzano con la decorazione, i mobili ed il gusto moderno. Sono queste le piante grasse o piante succulente.

Sono dette piante grasse per i loro tessuti ispessiti carnosi funzionanti da organi di riserva idrica. Sono originarie quasi tutte dalle regioni calde aride dell'Africa e dell'America, cioè da zone ove per 7-8 mesi non cade pioggia. E per questo hanno subìto un processo di adattamento, riducendo e ispessendo la superficie evaporante ed ingrossando gli organi di riserva dell'acqua.

Le forme di queste piante variano moltissimo da specie a specie. Tutte fanno dei fiori bellissimi di colori vivaci e delicati e finemente profumati. Possono essere di dimensioni colossali come certi Cereus o piccolissimi come certi Sempervivum, Stapelia, Coralluma.

Appartengono a molte famiglie vegetali principalmente alle Cartacee, Euphorbiacee, Amarilidee, Asodelacee, Azlepiadee, Classulacee, Mesembrianthemee.

Il nostro clima invernale permette la coltura all'aperto di moltissime specie; poche sono quelle che richiedono la serra. Nel periodo estivo quasi tutte hanno bisogno di molto sole, e le specie che richiedono qualche ombreggiatura non vanno mai tenute completamente nell'ombra.

Molto belle nei giardini riescono le scogliere a gruppi di piante grasse, ove queste si alternano grandi e piccole con le loro forme a fuso, a pala, a palla, a fungo, rampicanti, ricadenti ecc.

Un numero innumerevole di specie si possono coltivare in vaso, sempre quando si ha la possibilità di fare usufruire a queste molto sole nel periodo estivo.

Massima cura si deve avere nella scelta del vaso. Questo deve essere quanto più piccolo è possibile ed adatto alla forma della radice. Le specie a radici fascicolate si terranno in vasi normali, quelle a radici fittonanti in vasi profondi e stretti, quelli che emettono molti germogli alla base e si estendono in superficie in vasi bassi e larghi. Scartare sempre i vasetti verniciati o stagnati che impediscono il ricambo dell'aria.

Il peggiore nemico delle piante grasse è l'umidità stagnante attorno alle radici, perciò è indispensabile fognare i vasi, mettendo sul fondo uno strato di sabbia e di sassolini in modo da assicurare lo smaltimento dell'acqua in eccesso e l'arieggiamento delle radici.

Le piante grasse vivono in qualsiasi terra purchè sia sana, esente da materia organica in decomposizione, perfettamente permeabile. Ottima è una miscela di buona terra da giardino argillosa, mescolata con terriccio ben decomposto e con sabbia grossolana lavata.

Lasciando agli specialisti la moltiplicazione per seme, i dilettanti possono ottere quasi tutte le piante per talea o per polloni radicanti frequenti in alcune specie

I rametti, i fusti, i cladodi destinati a talea, si staccano dalle piante madri con un taglio netto eseguito con un coltello tagliente.

Prima di interrarli è bene fare asciugare completamente la ferita. Il radicamento avviene più facilmente in sabbia od in terra sabbiosa ricoperta da uno straterello di polvere di carbone, il periodo di moltiplicazione va dal principio della primavera alla fine dell'estate.

I trapianti che è sempre bene ridurli all'indispensabile si faranno prima che le piante entrino in vegetazione astenendosi dall'inaffiare e mantenendo queste per pochi giorni in luogo coperto.

Le cure da avere alle piante consistono nella pulizia e nelle inaffiature.

Le inaffiature si sospenderanno quasi completamente nel periodo invernale quando le piante sono in riposo, per riprendere con una certa frequenza appena che la pianta accenna di entrare in vegetazione.

La quantità di acqua da somministrare deve essere tale da bagnare tutta la terra, senza arrivare ad uscire dal foro inferiore. Avvenuta la fioritura si tornano a rallentare le innaffiature.

Nel periodo estivo riesce utile oltre alle inaffiature anche qualche spruzzatura di acqua, di inverno è bene non bagnare mai le piante.

La pulizia delle piante si deve sempre praticare per liberarle dalla polvere, si esegue con un pennello o con un batuffolo di ovatta inumidito. Si asportino anche con un taglio netto tutte le parti secche o ammalate.

Le piante grasse, come si è detto, si prestano molto per la decorazione degli appartamenti.

Pur risentendo molto dell'aridità dell'aria, della scarsità della luce, della polvere, pure si adattano a queste condizioni di vita. Si deve aver cura di portarle spesso all'aria aperta ed alla luce, si eviteranno i bruschi cambiamenti di temperatura e l'eccessiva secchezza dell'aria provvedendo nel caso a qualche nebulizzazione di acqua con un comune spruzzatore, anche nel periodo invernale.

Le piante grasse non sono molto soggette a malattie. Queste però si devono sempre prevenire perchè riescono quasi sempre mortali. La più comune è la putrescenza determinata da eccesso di umidità. Si cura asportando completamente tutta la parte ammalata.

Spigolature Femminili

Era bella Maria Mancini? M.me de Lafayette dice di no: M.me d'Aulnoy, di sì. Ascoltiamola: «Aveva gli occhi vivacisimi, languidi o accesi a seconda del sentimento, bellissimi denti: candidi, uguali, minuti; copiosa capigliatura d'un nero a riflessi azzurri; vita sottile; gambe affusolate.

Il ritratto di Mignard conferma questa descrizione. Prestiamo dunque fede a Mignard e a M.me d'Aulnoy e non alla signora de Lafayette che soffriva di antipatie ingistificate e feroci.

E prestiamo fede, sopratutto, al giovane Luigi XVI che, per la bella nipote del cardinale Mazzarino concepì il violento capriccio che tutti sanno. Egli la vedeva ogni giorno o negli appartamenti del cardinale o presso la Regina Madre; il suo cuore era vuoto: l'amò, volle sposarla.

Senza l'opposizione di Anna d'Austria, è certo che il cardinale si sarebbe lasciato forzare la mano e che Maria Mancini sarebbe salita sul trono di Francia. Ma l'ambiziosa sovrana resistette alle preghiere, alle lagrime, alle minaccie; esortò il suo ministro e amico a superare la sua vanità per la ragion di Stato e il sacrificio di Maria Mancini fu deciso.

— Voi siete Re; dite di amarmi e io debbo partire!

Doveva partire infatti perchè suo zio il cardinale, viste deluse le sue speranze, trovava necessario il suo allontanamento dalla Corte dove tuttavia avrebbe potuto rimanere se Mazzarino avesse dato il consenso al suo matrimonio col Duca Carlo di Lorena che, innamorato di Maria, l'aveva chiesta in isposa. Ella dovette, invece, poco dopo, sposare il Principe Onofrio Colonna, Connestabile del Regno di Napoli.

La sua vita trascorse per qualche anno felice, finchè giunta a Napoli la sorella Ortensia col Duca di Nevers suo fratello e il Duca di Lorena antico innamorato di Maria, comincia un'esistenza di disordini e di scandali.

Le due sorelle fuggono su una tartana per recarsi in Francia, ma Ortensia, inseguita dal marito, sfugge per miracolo all'arresto e si rifugia in Savoia dove il Duca, suo ex amico le dà asilo permettendole di vivere a Chambey.

Maria giunge a Parigi credendo di trovar protezione da Luigi XIV. Ma l'antica fiamma è spenta. Sfrattata dalla Francia, ella ripara in Ispagna dove il marito la fa rinchiudere in un Convento. Ne fuggirà alla morte di lui per ritirarsi, cinquantenne, a Roma dove morirà dimenticata e triste nel 1715.

*

«La divina Imperia» fu chiamata Lucrezia de Paris, ferrarese. La sovrana bellezza non fu il suo solo fascino; vi si aggiungeva una raffinata cultura, una squisita gentilezza di maniere, un femminile accorgimento per sedurre e avvincere.

La sua vita fu brevissima: 1481-1512 e quando ella si spense, a trentun anni, in quella casa di via dei Banchi che Matteo Bandello descrisse, la costernazione fu grande in quella ricca e fastuosa Roma del Rinascimento che anche della eccezionalissima cortigiana amica di Principi e di Cardinali si gloriava come di cosa unica al mondo. A dire di qual concetto fosse tenuta basta il fatto della solenne sepoltura che venne data alle sue bellissime spoglie in quella Chiesa di San Gregorio al Celio dove ancora oggi si può leggere nell'epitaffio che la ricorda: «Degna fosti di chiamarti Imperia perchè incarnavi il tipo della rara bellezza fra gli uomini».

Raffaello Sanzio subì come tanti altri il fascino dell'ammaliatrice e certo è a lei che allude nel sonetto dove dice: «Tu sei solo alma felice — in cui il ciel tutta bellezza pose». Il sentimento squisito dell'artista la ha ritratta nei freschi della «Stanza della Segnatura» impersonandola nella figura della «filosofia» dagli occhi pensosi e ardenti e nella superba nudità dell'Eva madre del «Peccato originale».

Forse, egli l'ha anche plasmata nel bassorilievo che il suo Lorenzetto fuse poi in bronzo per la Cappella Chigi, in S. Maria del Popolo, nel quale Imperia è resa viva e palpitante nelle sembianze della Samaritana. Seguita dallo stuolo dei suoi ammiratori e dalla bella e casta figliola Lucrezia (che tentò di uccidersi perchè insidiata nell'onore dal turpe cardinale Petrucci) Imperia avanza verso Agostino Chigi — che tanto l'aveva amata — riprodtto nella figura di Cristo seduto al pozzo.

La critica sostien che anche la bellissima figura della «Velata» del Sanzio riproduceva le sembianze di Imperia e così quella della «Picche» della Farnesina e della «Galatea».

*

La seta si affaccia così ora in alcuni particolari dell'abbigliamento femminile per il giorno, non tarderà a venire l'estate per decretarne la solita indiscussa supremazia.

LUNEDI' 3
Aprile 1933 - Anno XI
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

IL CALCIO ITALIANO CONTINUA LA SERIE DEI SUCCESSI

I moschettieri azzurri passano da dominatori sul campo di Ginevra

mentre i cadetti sbaragliano a Novara la seconda squadra svizzera

Una lezione di bel gioco

GINEVRA, 2. — Se come è voce e pensiero generale il valore e la classe di una squadra di calcio è valutabile dal numero di spettatori che riesce ad attirare sul campo nel giorno della disputa di una grande partita, quello della compagine azzurra è indubbiamente grandissimo poichè mai da che è stato costruito il Campo degli Sports di Ginevra, si è vista tanta gente affollarne gli spalti fino all'inverosimile, costringendo innumerevoli carovane a rimanersene davanti agli sportelli e seguire l'andamento della partita attraverso l'eco e le esclamazioni dei più previdenti che in precedenza si erano muniti del regolare biglietto. Ventisette mila persone e settantamila franchi svizzeri d'incasso (300 mila lire italiane) formano il bordereaux della Federazione svizzera per la venuta degli azzurri.

Il preambolo, sebbene alquanto fuori del seminato, ha il suo pieno valore per il fatto che la calata degli azzurri era attesa con mal celata soddisfazione perchè dal primo all'ultimo dirigente elvetico non si faceva mistero che oggi la compagine italiana avrebbe dovuto chinare la testa di fronte alla migliore e rinnovata squadra rosso-crociata. E' successo invece che la sola soddisfazione ad essi rimasta sia appunto la favolosa cifra d'incasso, poichè l'undici rosso-crociato ha subito una tale mortificante lezione di giuoco che agli spettatori sembrava proprio essere ritornati al giorno 30 gennaio 1927, quando la compagine italiana con un giuoco fresco e spigliato sbaragliava gli svizzeri con un formidabile cappotto di 5 a 1.

Oggi le proporzioni numeriche si sono attenuate, non per questo però la prova degli azzurri è stata meno probatoria. Essi sono stati superiori sotto qualsiasi aspetto si voglia giudicarli. Nessuna tattica è stata sufficiente per impedirne i movimenti, nessuno slancio ha potuto arrestarli, nessun incoraggiamento avversario è bastato per mettere a freno le irrompenti ondate del quintetto azzurro. E' bastato un quarto d'ora di giuoco temporeggiatore perchè la compagine azzurra prendesse le redini della partita. In questo frattempo è sembrato infatti di vedere il gatto alle prese col classico topolino. Da una parte undici atleti che sotto l'incitamento della moltitudine si lanciavano contro le difese azzurre con azioni veementi ma sconclusionate, dall'altra una squadra che indifferente, pacata e sorniona, respingeva senza posa, senza dar minimo segno di inquietudine. Soffiava un vento fortissimo sul campo e tenere il pallone a terra era un problema quanto mai arduo, anche per il fatto che i rimbalzi, oltre che per il vento, imprimevano al pallone capricciose capriole in causa del terreno durissimo. Ora mentre la compagine svizzera non riusciva a manovrare un pallone a terra, quella azzurra, dando prova di una lucida e fresca concezione tecnica del giuoco, manovrava la palla con disinvolta velocità, quasi che nei piedi dei propri componenti avesse delle calamite.

La squadra italiana ha dato una mirabilissima prova di quello che è oggi il suo grado di maturità tecnica. Per batterla non bastano slancio e velocità, oggi per battere gli azzurri occorrono armi forgiate sui canoni della più ortodossa tecnica senza di che ogni unghia, per arrotata che sia, è destinata a spuntarsi inesorabilmente.

L'elogio in blocco non esime da quello individuale, in quanto se la squadra si vale di un affiatamento specialissimo questo è dovuto alle elette qualità individuali dei suoi componenti. Sia all'attacco che in difesa, la squadra si vale di un comportamento semplicemente sbalorditivo. Immediato arretramento sui terzini di fronte alla raffica avversaria da parte dei mediani, i quali vengono subito sostituiti dalle mezze ali che accorrono al rincalzo. Proiettati in avanti invece l'undici si vale di una mediana che è un vero trampolino di lancio. Oggi questo blocco ha funzionato con una continuità ed una regolarità trascendentali, sfiancando l'attacco avversario, frantumandone ogni azione tanto che verso la fine lo stesso Abegglen finiva per perdere la testa di fronte a questi uomini in maglia azzurra che non permettevano assolutamente di avvicinarsi alla rete difesa da Combi.

Quest'ultimo, pur rappresentando in squadra la parte dello spettatore — in tutta la partita è stato impegnato sì e no quattro o cinque volte — ha potuto far ammirare la sua altissima classe su tre tiri sparatigli con estrema violenza e da posizioni vicinissime rispettivamente da Abegglen e da Poretti. In queste tre occasioni il torinese ha impresso alle parate il marchio infallibile della classe.

Davanti a lui due giganti. Rosetta e Calligaris, sia pure non impegnati a fondo, hanno spazzato la propria area con una disinvoltura che lo stesso pubblico ha sottolineata con applausi vivissimi. Il primo specialmente ha letteralmente giocato con la propria ala le poche volte che questa è riuscita a superare lo sbarramento della mediana azzurra.

La mediana è stata il fulcro, la frantumatrice e l'imbeccatrice impeccabile dell'attacco avversario e di quello azzurro. Monti sugli scudi. Il bruno centro mediano non ha fallito una palla. Calmo, della calma dei forti, l'juventino ha costretto compagni e avversari a lodarsi con lui per il superbo lavoro svolto. Ai lati due mastini, Bertolini e Pizziolo hanno operato con continuità e saggezza inchiodando le rispettive ali le quali sono state costrette od a sciupare i palloni o lasciarseli rubare dai due intraprendenti azzurri.

E la prima fila? Si aspettava il duo Schiavio-Meazza ad una prova in campo straniero e questa è avvenuta e superata con tutti gli onori che spettano ai virtuosi del pallone rotondo. Il bolognese, pur risentendo i postumi di uno strappo muscolare, non si è lasciato sfuggire le occasioni da rete che i compagni di linea sapevano approntare. Con questo non si creda che Schiavio si sia limitato allo sfruttamento dei palloni provenienti da altri piedi che non fossero i suoi. Della linea è stato un'animatore instancabile, un tessitore perfetto, un collegatore ideale ed un cannoniere che non perdona. Dopo di lui Orsi è stato l'uomo più ammirato della compagine. Dall'ala sinistra sono infatti partite quasi tutte le azioni che hanno fatto passare brividi di sgomento alla folla. La palla ad Orsi voleva dire un pericolo per il valoroso Sechehaye. Ancora una volta l'italo-argentino si è confermato quel classico giocoliere che tutti sono usi ad ammirare sui campi di giuoco.

Al suo fianco Ferrari ha dato alla linea il carattere della continuità per quel lavoro energico, generoso e continuo che solo egli sa dare. Anzi è proprio merito suo se nel lavoro di collegamento la prima fila italiana non ha fatto una grinza. Costantino ha disputata una delle sue solite partite coraggiose e perfette. E Meazza? Il balilla ha strabiliato per la prontezza dei riflessi e la virtuosità dei suoi tiri. Il suo goal è stato un capolavoro di finezza, di astuzia e di potenza.

La rassegna individuale sembrerà troppo elogiativa e tuttavia oggi non sappiamo quali aggettivi si potrebbe trovare per magnificare la vittoria degli azzurri che lo stesso punteggio non rispecchia con esattezza tanto palese e grande è apparso il distacco fra le due contendenti.

La squadra rosso-crociata che alla vigilia si presentava come un tutto fortissimo e pericoloso è mancata completamente all'attesa della folla e dei propri dirigenti. Nessuna scusante può essere trovata per il secco risultato subito poichè gli uomini erano in piena efficenza. Troppo divario corre fra le due squadre perchè gli ospitanti potessero sperare in una affermazione per il solo fatto che la partita si sarebbe giuocata su terreno amico.

Niente da imputare al portiere che ha salvati tiri difficilissimi con parate che hanno avuto del miracoloso. Diremo anzi che se la sconfitta è stata contenuta in una misura che chiameremo giusta ciò è dovuto oltre che alla cavalleria ed indifferenza dei nostri attaccanti anche al valore dell'estremo difensore elvetico che in più d'una occasione non ha esitato a lanciarsi fra i piedi degli avversari per carpirgli il pallone.

Nulli o quasi i terzini che mai hanno saputo opporsi alle classiche e travolgenti ondate azzurre. Dei mediani il migliore è apparso Gilardoni al quale va riconosciuto il merito non indifferente di avere più d'una volta tenuto in scacco il guizzante Orsi.

Il centro dopo un'inizio abbastanza felice è paurosamente calato tanto che del suo sbandamento ne ha risentito tutta la squadra la quale venendo a mancare il perno non ha più saputo trovare il tono e lo slancio per giungere fino a Combi.

In prima fila, Von Kaenel, l'unico che abbia dimostrato di saper fare qualche cosa, ha trovato davanti a se l'ostacolo Bertolini e per giunta lo sfacelo più completo nel restante della propria prima fila. Lo stesso Abegglen nel quale la folla sperava come nell'uomo del miracolo ha finito per perdere la testa di fronte all'incapacità dei compagni. Jaeck, non è esistito, e Poretti e Passello non gli sono stati da meno. Complessivamente dunque la compagine svizzera si è presentata ai nostri occhi come un'undici da rifare, perchè non possiamo ammettere che tutti i suoi componenti si siano trovati in blocco in cattiva giornata.

Da rilevare il contegno perfetto e cavalleresco della folla che a fine partita ha invaso il campo osannando gli azzurri e fischiando sonoramente quelli che erano i propri beniamini. L'arbitro Baert, non ha trovato tutti consezienti sul suo operato, tuttavia bisogna riconoscergli acume e diligenza date le caratteristiche della partita che pur essendo stata giuocata velocemente non ha mancato di certe durezze non dovute però a cattiveria dei contendenti.

Italia-Svizzera 3-0 (1-0): Schiavio-Schiavio-Meazza

Lo stadio del Servette alle Charmilles un'ora prima dell'inizio della partita è gremitissimo in ogni ordine di posti mentre migliaia di tifosi fanno ancora ressa attorno agli sportelli. Circa 27.000 persone sono presenti alla importante, tanto attesa partita valevole per la III. Coppa Internazionale. Moltissimi italiani sono presenti alla lotta.

Nella tribuna delle autorità segnaliamo il R. Console Generale a Ginevra comm. Spechel, il Segretario del Fascio conte Guido Vinci, i rappresentanti della *Fifa*, riuniti costì per deliberare le grandi linee della Coppa del Mondo da disputarsi nel prossimo anno a Roma, i membri della Federazione calcistica elvetica, e molte altre ed alte autorità politiche, civili e sportive. La Federazione italiana è rappresentata dal comm. Zanetti e dall'avv. Mauro.

Il fondo del campo è duro e secco, con erba rada. Il terreno di gioco misura 110 per 70. Il campo non è cintato: parte del pubblico è stato ammesso a sedere all'interno del rettangolo a circa un metro dalla linea di gioco. Il tempo è splendido con leggera brezza. Sull'alto pennone dello Stadio sventolano 3 bandiere: quella svizzera, quella italiana e quella belga, quest'ultima in onore dell'arbitro.

Entrano per primi i nostri rappresentanti salutati da nutriti applausi. E' la volta poi degli svizzeri accolti da fragorose dimostrazioni di entusiasmo. Avvengono i soliti preliminari di ogni gara internazionale. Dopo l'ingresso sul campo dell'arbitro belga, sig. Baert, questi chiama le due unità al loro posto di combattimento. Dopo che Weiler ha offerto un omaggio floreale ad Abegglen II.o per il suo 50.o incontro internazionale, i due capitani, lo stesso Weiler per la Svizzera e Caligaris per l'Italia, procedono al sorteggio del campo. Vincono i rosso-crociati i quali giocheranno in favore del vento.

I 90 minuti di gioco

SVIZZERA: Sechehaye, Minelli I. (cap.). Gilardoni, Baumbartner, Rauch, Von Kaenel, Passello, Poretti, Abegglen II. e Jaeck.

ITALIA: Combi (Iuventus), Rosetta (id.), Caligaris (id.), cap. Pizziolo (Fiorentina), Monti (Juventus) Bertolini (id.), Costantino (Roma), Meazza (Ambrosiana), Schiavio (Bologna), Ferrari (Iuventus), Orsi (id.)

Ecco che l'arbitro fischia l'inizio del 19.o incontro fra la Svizzera e l'Italia.

Gli svizzeri sono i primi ad attaccare. Un fallo di mano di Von Kaenel, indi Bertolini rompe una intesa Passello-Poretti. Al 3' si ha il primo attacco italiano partito da Monti il quale dava modo a Orsi di operare il primo tiro. Risposta elvetica ma Caligaris allontana l'insidia di Abegglen II. I rosso crociati insistono ma al 4' Schiavio tira debole sul portier. La Svizzera subito dopo è in angolo doppiamente. Tentativo del terzetto attaccante svizzero il quale al 6' porta un buon attacco: il tiro però dell'ala sinistra è errato. Scatto di Galigaris che si porta nella metà campo passando poi a Orsi: questi centra su Meazza ma Weiler interviene tempestivamente. Ancora lo stesso terzino sinistro devia un tiro di Schiavio. Duelli Gilardoni-Orsi. Azione italiana Bertolini-Ferrari-Orsi, questi passa in profondità a Schiavio il quale caricato da Weiler perde la palla, riprende però Monti che fa spiovere la palla in area di rigore svizzera, ma la bella azione viene fermata per un fallo di Meazza.

Attivo si mostra Gilardoni che si batte con decisione. Si gioca ora in campo italiano ma sia Monti che Rosetta e poi Caligaris liberano sempre con autorità e tattica. Al 10'. si ha un tiro di Passello che passa alto. Rosetta ruba il tempo al duo Passello-Peretti, che scendeva minaccioso. Il gioco è alterno, mentre la palla a volte per effetto del vento gioca dei brutti scherzi ai nostri giocatori. Schiavio lancia Orsi ma il tiro del juventino viene bloccato, in uscita, da Sechehaye. Ancora su centrata di Orsi il portiere avversario respinge. Fino a questo momento nessuna delle due contendenti palesa una certa superiorità.

E' evidente la mobilità dei rosso-crociati che tentano con attacchi a folate di sorprendere la linea dei nostri terzini. Piziolo sa distinguersi in ripetute occasioni passando ai suoi avanti con precisi allunghi. Un perfetto traversone di Costantino trova pronto alla respinta Weiler. Un tentativo di Schiavio di lasciare sur place i terzini avversari mentre poco dopo un passaggio di Monti diretto a Costantino viene guastato dal vento. Puntata offensiva decisa degli svizzeri e Jaeck tallonato da Rosetta spara alto (16'). Notiamo che gli svizzeri giocano con soli quattro uomini in prima linea mentre Abegglen II. è quasi sempre sulla linea dei mediani.

La netta superiorità italiana

La lotta continua però ad appassionare ed una fuga di Costantino frutta un altro angolo in favore degli italiani: il tiro di Costantino viene intercettato da Schiavio ma Rauch è prontissimo e libera passando ad Abegglen il quale allunga a Poretti: ma Rosetta piomba decisamente, prende la palla e la rinvia con sicurezza.

Al 17' Schiavio è in fuori gioco. Attacchi di poco valore ed al 19' un perfetto centro di Minelli non trova pronti nè Abegglen II, nè Jaeck. Su avanzata di Orsi l'arbitro non segnala un fallo di Gilardoni. Una fuga di Jaeck, dopo un fallo di Ruch, viene fermata da Calligari. Risposta italiana su allungo di Rosetta. Al 23' l'arbitro fischia un fuori gioco di Schiavio. L'Italia ora gioca meglio, specie la prima linea aziona piacevoli trame. Al 24' Schiavio a pochi passi della porta avversaria, caricato rudemente da Minelli, tira a lato. La superiorità d'attacco degli azzurri si manifesta evidente.

La difesa rosso-crociata gioca con una certa decisione tanto che i nostri avanti spesso vengono fermati con interventi niente affatto gentili. Qualche scatto degli elvetici mentre i nostri avanti ottimamente spalleggiati mettono sempre in serio pericolo la casa di Sechhaye.

Difesa energica di Bertolini e di Gilardoni nei due campi opposti. Al 29' abbiamo un fallo di Minelli a danno di Orsi: batte Caligaris, interviene Weilori, indi Monti il quale allunga a Piziolo, questi a Meazza. L'ambrosianista indugia passa ancora a Monti e questi a Schiavio il quale spara forte sopra la traversa. L'azione italiana è stata di ottima fattura tecnica ed ottimamente congegnata.

Fugge ora l'interno sinistro svizzero, ma il suo tiro non è forte nè difficile tanto che Combi para bene (31'). L'Italia insiste all'attacco e per poco non arriva alla segnatura.

Il primo punto di Schiavio

Al 32' un'azione in linea degli azzurri — protagonista finale Costantino — vede Rauch liberare con estrema quanto fortunata precipitazione. Intesa Ferrari-Monti, ma il nostro atletico e tecnico centro sostegno commette un fallo di mano. Poscia la palla arriva a Ferrari il quale smista subito a Schiavio. Tutti noi siamo in piedi: il bolognese si trova solo davanti la porta, fa un passo avanti ma in procinto di calciare si vede il portiere svizzero saltargli fra i piedi tanto che l'azzurro per non colpire il giocatore, desiste dal tentativo, e l'occasione è sfumata.

Però il goal italiano non si fa tanto tardare. Esso infatti giunge al 34' e autore ne è proprio Schiavio il quale, da una azione partita da Monti e ottimamente condotta da Orsi, dopo avere giocata la difesa tira forte nella casa svizzera sorprendendo il portiere stesso. Il tiro è stato radente, ed è finito nell'angolo sinistro. Giubilo indescrivibile in campo azzurro. Immediata reazione degli svizzeri poi al 36' l'Italia usufruisce di un «angolo» tirato da Orsi e liberato dal pronto intervento del portiere svizzero. L'attacco italiano ora si distende con molto ordine e tattica. Monti è quasi sempre padrone della situazione e dal suo piede partono palloni su palloni per i suoi avanti che continuano a mettere in serie difficoltà la casa di Sechehaye che però sa difendersi sempre bene coadiuvato dai terzini. Nello spazio di un minuto al 40' la Svizzera è ancora costretta due volte in angolo. Al 42' un tiro di Orsi passa alto.

Sprazzi di Abegglen, Passello e di Von Kaenel. Al 44' Minelli è obbligato a salvarsi in angolo su discesa di Orsi: il pugno di Sechehaye rinvia la minaccia; raccoglie ancora Meazza che tira di testa ma ancora una volta il valoroso portiere svizzero salva in presa. Il primo tempo finisce mentre gli azzurri sono protesi ancora all'attacco.

La replica del bolognese

All'inizio della ripresa sono subito gli elvetici che scattano e Combi deve parare un facile tiro di Von Kaenel. Ancora vani tentativi degli svizzeri per passare poi ecco d'improvviso il secondo goal italiano. Autore ancora il popolare Schiavio. La palla precedentemente era stata manovrata da Orsi prima e da Costantino poi e il centro di quest'ultimo trovava prontissimo Schiavio che infilava l'angolo destro. L'azione ed il tiro susseguente sono stati tanto fulminei che sorpresero difensori e portiere svizzeri.

Due a zero in favore dell'Italia! La massa degli sportivi italiani è esultante mentre il contegno della folla elvetica è quanto mai cavalleresco.

Dopo un tiro alto di Jaeck, Minelli manda in angolo (l'ottavo della giornata contro gli svizzeri), tosto seguito da un altro alla distanza di un minuto in seguito ad azione di Schiavio il cui tiro in porta veniva deviato da Rauch. Anche questa volta il portiere svizzero libera di pugno.

Registriamo un fuori gioco di Schiavio mentre la nostra difesa deve seriamente intervenire su spunti di Perettı, Abegglen II e dell'ala sinistra che però trova sempre in Piziolo ed in Rosetta due colonne difficilmente sormontabili.

Un tiro dell'ala sinistra svizzera viene bloccato da Combi. Perfetta intesa di Baungartner, Peretti, Von Kaenel, Passello, Peretti ancora, ma Caligaris si libera con scatto energico. Combi all'8' deve parare un debole tiro di Von Kaenel.

L'Italia comanda le azioni ed al 10' si ha un altro calcio d'angolo su tiro volante di Meazza. Tira Orsi, ma è Gilardoni che libera. Insiste prima Orsi e poi Schiavio, il quale tira forte ed il portiere riesce a mala pena a bloccare sulla linea bianca della propria casa. Lo attacco italiano non rallenta il suo ritmo vertiginoso e registriamo due tiri di Schiavio e di Monti che prendono la traversa.

La lotta si fa sempre più movimentata. Ora è la volta della prima linea rosso-crociata a mettere in difficoltà la nostra difesa, usufruendo di due calci d'angolo (gli unici della partita), al 13' su opportunissimi interventi di Rosetta e di Caligaris.

Gli azzurri non desistono dalla contesa e riattaccano con un gioco raso terra e a largo respiro. Al 16' parata facile di Combi ed al 17' Orsi è sorpreso in fuori gioco. La folla urla il suo entusiasmo ed incita i suoi beniamini. Monti allunga a Schiavio, questi a Meazza, ma il tiro passa alto. Buon gioco di Orsi, mentre gli uomini di punta rosso-crociati ritentano di passare fra le maglie della nostra ferrea difesa.

Fallo contro la Svizzera per carica di Jaeck su Pizziolo mentre poco dopo Schiavio è fuori gioco. La superiorità di gioco degli italiani è sempre chiara, mentre il pubblico è calmo e cavalleresco. Un perfetto centro di Orsi trova sulla traiettoria il vigile ed attento Sechehaje. Ancora Orsi scavalca Baumgartner ma sbaglia il centramento.

La serrata difesa dei rosso-crociati

Alternative: prima Minnelli e poi Rosetta, rinviano. Le azioni sempre più insidiose partono sempre dalla sinistra, e così un ennesimo allungo di Orsi dà modo a Schiavio di colpire di testa, mentre Sechehaje, astutamente si impossessa poi della palla e rinvia fra gli applausi della folla (22'). Il portiere svizzero deve nuovamente lavorare su tiro di Ferrari. La porta elvetica passa dei brutti momenti e su azione di Costantino l'intraprendente portiere rosso-crociato ributta saltando con agilità.

Capovolgimento di fronte: ed al 23' è Rosetta che sventa un traversone di Von Kaenel. Subito dopo Combi para di pugno un tiro di Poretti. Gli svizzeri nonostante la differenza di levatura dell'avversario, lottano però con entusiasmo e nulla tralasciano di intentato. La battaglia avvince, ed è altamente emozionante. Rosetta due volte salva con tattica superiore, mentre gli svizzeri centuplicano i loro sforzi per segnare. Scatta però subito la nostra prima linea e Costantino impegna la difesa avversaria, mentre Weiler deve prodigarsi parecchio per frenare le puntate di Meazza. Al 27' nuovamente è impegnato il portiere svizzero su tiro da oltre una trentina di metri di Ferrari. Energici e tecnici gli interventi di Rosetta, ed al 28' Orsi opera un tiro senza effetto.

La stoccata del Balilla

Si giunge così al terzo goal italiano e ultimo della giornata: Meazza passa a Costantino; entra in scena Abegglen II il quale passa a Passello. Questi fugge, ma Caligaris dalla metà campo lo blocca, passa a Monti, questi a Ferrari che senza indugiare smista con la massima precisione a Meazza. Il milanese in piena corsa, da una ventina di metri spara potentemente e con matematica precisione in porta ed eludendo l'intervento del portiere, segna un bellissimo punto. Apoteosi in campo italiano! Siamo al 29'.

Scatta Schiavio, mentre una rovesciata di Monti a Ferrari dà modo al centro avanti italiano di indirizzare alla casa svizzera. Gli azzurri sono nettamente superiori agli avversari che, nonostante la brutta piega dell'incontro, lottano con ardore e spirito agonistico. Veloce insidia di Passello e di Von Kaenel, rotta però dal prodigioso Caligaris. Scontro fra Gilardoni e Ferrari.

Bei palleggi inscenano gli italiani, mentre i difensori svizzeri si salvano con alquanta fortuna. Scatti di Schiavio, di Ferrari e di Bertolini che opera un tiro da lontano. Parte della folla incomincia a sfollare alquanto immusonita, ma peraltro riconoscente della abilità e tecnica degli atleti in casacca azzurra, che oggi hanno dato chiara e manifesta prova del loro perfetto gioco di alta classe. Al 35' abbiamo una parata di Combi su tiro di Baumagrtner. Ripicchi fra Peretti e Caligaris, mentre al 36' Schiavio solo davanti la porta avversaria — in seguito ad un allungo di Orsi — sbaglia il non difficile tiro a rete.

L'apoteosi finale

Ecco, questa, un'altra delle tante occasioni venute a mancare oggi da parte del nostro quintetto attaccante. L'Italia attacca senza sosta e Weiler ferma una buona discesa di Costantino, mentre Monti è sempre presente per rompere l'insidia e rifornire i propri avanti. Al 37' si ha una vertiginosa discesa di Peretti, ma è lì pronto ad intervenire Caligaris che gli soffia la palla con astuzia. Qualche guizzo ancora degli svizzeri mentre Meazza retrocede a portare man forte ai nostri difensori. La palla giunge ad Orsi, ma Gilardoni gli è più pronto ed arditamente libera passando a Von Kaenel. Fugge l'ala sinistra e passa quindi a Passello, ma l'interno destro sciupa il tiro. Ci avviamo ormai verso la fine e la vittoria italiana appare ormai più che cosa certa. Ancora sprazzi degli italiani che impegnano nuovamente il valoroso portiere svizzero. Al 40' è Combi che lavora su tiro di Poretti. Risposta italiana e Schiavio opera un tiro, però troppo debole per essere concretato. Al 41' il centro sostegno svizzero commette un fallo di mano mentre subito dopo è Schiavio che tenta la via del goal. Siamo alle ultime battute e sono sempre gli italiani che dominano. Ad un minuto dalla fine è Costantino che si fa ammirare con uno spunto personale, ma il prezioso centramento viene fermato dall'arbitro per un fuori gioco di Ferrari. Poco dopo la fine, fra l'indescrivibile entusiasmo delle migliaia e migliaia di italiani presenti i quali, scesi in campo, portano in trionfo i propri beniamini.

Verona-Padova 1-1 (1-0)

VERONA, 2 — Il Padova sceso in quartiere Venezia largamente incompleto — anche per il fatto che oltre ai tre migliori che erano impegnati a Novara nella partita internazionale, altri erano a riposo — non è stato che l'ombra della brillante squadra che tanto si distingue nell'attuale campionato. Il Verona avrebbe perciò potuto e dovuto vincere, ma lo scarso impegno posto nella lotta e un po' la sfortuna lo hanno privato di una vittoria a largo punteggio che avrebbe rispecchiato con più fedeltà l'andamento generale della partita. Dominatore assoluto nella prima parte della partita, il Verona ha preferito l'eleganza del gioco ai punti di modo che un solo goal è venuto a contrassegnare tale superiorità. Nella ripresa, essendosi il Padova rinforzato nella mediana con Battistoni e il Verona indebolito all'attacco con Righetti e Zaceti la partita è apparsa più equilibrata.

L'unico reparto padovano in piena efficenza è apparso quello estremo, dove la calma e la sicurezza di Ambrosio, ben coadiuvato dalle coppie di terzini succedutesi nei due tempi, hanno avuto modo di imporsi. Slegata la mediana finchè non è ritornato Battistoni, ed incerta la prima linea che contava ben quattro riserve.

Del Verona ottima la difesa. Olivieri però non è stato degnamente sostituito nel secondo tempo da Pagani apparso assai malsicuro.

Sempre bene, come il solito la linea di sostegno, dove ha rifulso la classe di Bernardi.

La prima linea, ha favorevolmente impressionato nel primo tempo quando si è schierata con a mezz'ali Avanzi e Giuge. Slegata e indecisa nel secondo tempo.

La partita, che ha inizio alle 15 e 30 alla presenza di un folto pubblico calmo e attento a seguire le fasi della partita Italia-Svizzera trasmesse da tre potenti altoparlanti, vede fin dall'inizio delinearsi una netta superiorità veronese. Al 5' un tiro di Andreoli è ben parato da Ambrosio, che interviene anche poco dopo per un tiro di Avanzi. Andreoli sciupa una bella occasione al 9' e al 10' Olivieri compie la prima facile parata per un tiro di Baldo. Un'altra ottima occasione per segnare è spiegata da Biagini su cross di Tommasi e poco dopo un forte tiro di Tommasi fischia sopra la porta padovana. Al 20' si ha il punto veronese. Azione Andreoli Biagini e tiro finale di Giuge che si insacca nell'angolo destro basso. Al 25' e al 30' due belle discese veronesi sono concluse con tiri fuori bersaglio di Avanzi. Al 32' un'altro forte centro di Tommasi esce di poco. Registriamo quindi una pericolosa azione padovana che Olivieri rompe con sicurezza. Continua quindi la supremazia veronese ma i ricami son troppi e i tiri pochi, sicchè la partita non si smuove dal suo risultato.

Nella ripresa il risveglio padovano porta un maggior equilibrio nella partita, pur tuttavia sono sempre i giallo bleu che sanno essere più pericolosi. Al 9' un fortissimo tiro al volo di Tommasi, esce deviato dal vento, di pochissimi centimetri. All'11 corner contro il Verona e tre minuti dopo pareggio padovano. Autore del punto è il nostro portiere Pagani, che gira in rete un cross dell'ala sinistra padovana.

Al 2'5 l'arbitro decreta un calcio di rigore contro il Padova. Tira Andreoli e il pallone alzatosi violento va a sbattere contro il montante e ritorna in gioco. Mischia e tiro fuori fuori rasente palo di Tommasi. Si hanno quindi alterne azioni sui due campi che non arrivano ad impegnare eccessivamente i due guardiani delle reti e poi la fine.

VERONA: Olivieri (Pagani); Gorretta Marini; Procura, Bernardi; Faggiotto; Tommasi Giuge (Righetti) Andreoli, Avanzi, (Zecchi). Biagini.

PADOVA: Ambrosio, Marigo (Ruzzante), Bergamini (Favero), Bianchetto, Zanvettor (Battistoni) Scanterla, Alfonsi, Geremia, Gamba Baldi Grappeggia. Arbitro il signor Morellato di Vicenza.

I risultati

Coppa Internazionale

Ginevra: Italia-Svizzera . . 3-0

Internazionali

Novara: Italia B-Svizzera B . 5-0
Londra: Scozia-Inghilterra . 2-1
Baden: Baden-Alsazia . . 3-2

Prima Divisione

Girone C

*Ponziana-Trento . . 5-0

Girone A

*Gallarate-Pro Vercelli . . 1-0

Girone B

*Clarense-Biellese . . . 1-0

Girone D

*Vado-Casale 4-0
*Casteggio-Ruentes . . . 2-2
Alessandria-*Dora . . . 1-0

Girone E

Carpi-*Bologna . . . 1-0
*Piacenza-Russi . . . 0-0

Girone F

Viareggio-*Empoli . . . 2-0
Lucchese-*Piombino . . 2-1
*Fiorentina-Carrara . . 3-0

Girone G

*Civitavecchia-Pescara . . 3-1

Girone H

Taranto-*Bari 1-0

Seconda Divisione

VENETO

Girone finale

*Giorgione-Verona . . . 4-1
*Padova-Audace (rinviata)

Terza Divisione

VENETO

Girone finale

*Romatina-Muranese . . 2-1
*Lendinara-Petrarca . . 2-1

Campionati Uliciani

SECONDA CATEGORIA

Adria

Girone unico

*Loreo-Ariano . . . 7-0
Cavarzere-*Serravalle . . 5-1
Mezzogoro-*Adria . . . 4-2

Padova

Girone unico

*Portelongo-Toti . . . 3-0
Amatori-Conservizi . . . 2-2
Vecchina-Plateola . . . 2-1
Fragagnolo-Bragadin . . . 2-1

Verona

Qualificazione

Chievo-Alba . . . 3-2

Udine

Finali

Pozzuolo-Edera . . . 1-0

Coppe e Tornei

Torneo Basso Piave

Girone unico

*San Donà-Oderzo . . 0-0

Campionato Rionale a Vittorio

Girone unico

Serravalle-Duomo . . . 2-1
Ricci-San Giacomo . . . 5-0

Amichevoli

Venezia: Ferrovieri-Cannaregio 3-2
Venezia: Ferrovieri rag.-Castellana . . . 7-1
Venezia: Amatori mista Olimpia 3-3
Venezia: Virtus-Alba . . 2-1
Venezia: Veneziana-Dolo . 2-1
Venezia: Giudecca-Lagunare . 3-0
Venezia: Speranza-San Marco . 3-2
Venezia: Morosini-Olimpia . 4-3
Verona: Verona-Padova . . 1-1
Padova: Vittorio-Orsi . . 5-4
Padova: Tinazzi-Minorenni . 2-1
Padova: Petrarca mista-Rismondo 1-1
Vicenza: Perga Rossi-Vicenza all. 2-2
Vicenza: De Vecchi-Allievi B (sosp.) 0-0
Roma: Modena-Roma . . 3-2
Roma: Lazio-Salerno . . 3-0
Napoli: Napoli-Novara . . 3-3
Rovigo: Rovigo-Rapp. Ulici-Bologna . . 7-3

Pallacanestro

PRIMA DIVISIONE

*Robur Trieste-Guf Venezia (dè n'at) . . . 20-9

AMICHEVOLI

*Guf Padova-Guf Bologna . 22-16

Palla ovale

PRIMA DIVISIONE

*Bologna-Padova . . (forf.) 6-0
*Genova-Firenze . . 13-3

SECONDA DIVISIONE

*Padova-Treviso . . . 45-8

AMICHEVOLI

Mestre: Mestre-Venezia . . 15-0

Le classifiche

Prima Divisione

GIRONE C

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
Vicenza	19	15	4	0	56	16	34
Treviso	19	10	5	4	33	17	25
Gorizia	20	10	4	6	29	25	24
Udinese	19	8	7	4	31	24	23
Rovigo	18	8	6	4	35	21	22
Triestina B	19	9	3	7	31	20	19
Fiumana	18	9	2	7	31	20	20
Padova B	20	8	2	10	50	43	18
Ponziana	19	6	4	9	32	37	16
Trento	19	5	5	9	26	48	15
Schio	19	4	5	11	24	52	12
Thiene	20	5	1	14	23	48	11
Pordenone	19	3	1	15	21	54	7

Seconda Divisione

VENETO

Girone finale

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Audace	3	2	0	1	6	4	4
Padova C	3	2	0	1	9	6	4
Verona B	4	2	0	2	7	8	4
Giorgione	4	1	0	3	7	11	2

Terza Divisione

Girone finale

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Romatina	5	3	1	1	11	9	7
Lendinara	5	2	2	1	9	7	6
Muranese	5	1	2	2	9	7	4
Petrarca	5	0	2	3	7	14	2

Italia B-Svizzera B 5-0 (1-0)

Borel II - Piola - Borel II - Ferrari - Piola

NOVARA, 2 — Vittoria sicura, limpida, tale esattamente nel significato quale la esprime il secco 5 a 0, anche se nei primi quarantacinque minuti l'Italia una sola porta era riuscita a segnare, e negli ultimi secondi di giuoco.

Nessuna particolare emozione quindi per la folla, nessuna preoccupazione mai circa l'esito finale, nessun brivido se non quello dato da qualche palla sibillante di Borel o di Piola intorno alla rete dell'acrobatico portiere elvetico. Quali cause hanno determinato una così schiacciante superiorità dei «cadetti»? Non l'abulia o la demoralizzazione da parte dei bianchi crociati, chè anzi, nel primo tempo, seppero tener testa con bravura alle ondate di attacchi dei nostri, i quali mancarono di chiarezza nelle azioni conclusive. La ragione va ricercata, invece, nella intrinseca qualità del gioco, nella maturità tecnica di gran lunga superiore degli azzurri: in una parola nella migliore classe del calcio praticato dagli italiani. Ma la squadra dei «cadetti» non ha sempre soddisfatto. Tutto l'undici — nel primo tempo — ha risentito dell'eterogeneità della sua formazione, in special modo l'attacco. Gli uomini non si sono «trovati» subito, e la compagine, preoccupata in un primo periodo di trovare il pieno affiatamento non ha potuto neanche pensare a servirsi della tattica migliore, per le anormali condizioni del terreno, che faceva subire balzi imprevedibili al pallone. Il trio centrale d'attacco ha permesso di ammirare molte finezze di giuoco, molti spunti di abilità personale, ma ha dato poco respiro all'azione ed è apparso più di una volta sfocato ed impreciso nel tiro. Un'altra ragione ha influito a neutralizzare il giuoco dei nostri, e precisamente la decisione degli ospiti, i quali in verità si sono mostrati anche più veloci.

Corsi: il migliore

Poi l'ala sinistra Ferrari, per volere tentare il punto personale, ha sciupato tre palloni sicuri da rete. Janni al centro della mediana ha impiegato molto tempo, dato il ritmo veloce della contesa imposto dagli ospiti, ad orizzontarsi e prendere sicura posizione. Nella scala dei valori individuali messisi in mostra durante il primo tempo hanno brillato Corsi, Prendato e Bonizzoni. Il portiere non ha avuto o quasi lavoro. Col goal bellissimo segnato da Borel, anche se viziato in origine da un fuori giuoco di Prendato, la squadra azzurra ha ritrovato se stessa. Infatti la musica è cambiata completamente nella ripresa. La squadra dei cadetti, nel secondo tempo si è distesa invece come un tutto organico e gli avversari in breve sono stati soggiogati. Allora i nostri hanno trovato quella irresistibile capacità realizzatrice che era lecito attendersi. Così in breve tempo si è potuto dare al risultato numerico lo stacco che la differenza dei valori in campo giustificava, poichè al brio delle azioni azzurre sempre improntate ad alta classe, ha corrisposto l'esattezza nel tiro a rete. La vittoria odierna ha grande valore ed è assolutamente probatoria sul continuo progresso della nostra cultura calcistica. Rilievo questo di grande importanza trattandosi di una squadra di giovani, alcuni dei quali, (Corsi in special modo), destinati certo a rinsanguare a suo tempo la nostra massima rappresentativa.

Dovendo parlare del lavoro svolto complessivamente degli azzurri e del valore intrinseco di essi diremo che il padovano Corsi — il migliore dei ventidue uomini in campo — ha tenuto il ruolo con la puntiglio a generosità che gli è solita. Nelle superbe doti del suo giuoco e del suo temperamento, Corsi ha trovato la forza per tenere ottimamente fino in fondo.

Il valore degli uomini

Infatti mai un attimo di rilassamento, mai un pallone a vuoto, nessun passaggio che non fosse più che preciso. Inoltre egli è dotato di una tempestività magnifica, di un intuito prontissimo: si è conquistato superbamente i galloni. Prezioso è stato anche il lavoro di Montesanto, il quale nel primo tempo spesse volte ha aiutato Janni al centro, ed infatti sua è stata l'impostazione del primo goal segnato dagli azzurri. Il bolognese ha rotto tutte le trame avversarie, rifornendo incessantemente ed impeccabilmente l'attacco.

Janni ha spiegato la sua classe nel secondo tempo, quando ha saputo coordinare le azioni azzurre con bella precisione e sostenere gli attacchi con molta continuità, oltre che ad essere più sicuro e mobile in difesa. Peccato che l'ambientamento col sistema di giuoco dei giovani sia tardato a venire, altrimenti la vittoria degli azzurri sarebbe stata maggiore in quanto al punteggio. Il migliore dei terzini è apparso il calmo Bonizzoni, mentre Perversi non ha saputo subito scrollarsi di dosso l'emozione. Amoretti ha compiuto due sole parate difficili: non ha tradito la sua classe. La prima linea ha marcato cinque punti e poteva marcarne, se non avesse tradito il poco mordente nella prima parte dell'incontro, anche di più. Non si può dire quindi che abbia mancato al suo compito. Borel non ha tradito l'attesa dei suoi sostenitori. Due punti sono partiti dal suo piede; e il secondo è stato un piccolo capolavoro. Lucida concezione dell'attacco, pronto smarcamento, perfetto lanciatore delle ali, subita intuizione della rete: ecco le migliori sue doti.

Ma i compagni l'hanno bene aiutato e particolarmente Piola, che si è dimostrato ancora una volta un interno prezioso. Il vercellese ha gareggiato con Borel in bellezza di gioco, smarcamenti, tiri fulminei da qualsiasi posizione, precisi passaggi misurati, allunghi in profondità. Anche i suoi due punti sono stati bellissimi. Perazzolo è stato generosissimo, ma poco preciso nel tiro e nei passaggi. Nel primo tempo si è adoperato magnificamente però nel lavoro di spola. Ottima la sua intesa con l'ex suo compagno di squadra Prendato. L'ala destra fiorentina è stata brillante: ammiratissimo il suo preciso e leggero tocco del pallone. Ferrari, all'estrema sinistra, si è ripreso molto bene nel secondo tempo, quando cioè ha cercato in tutti i modi di rendersi utile ai compagni. Il genovese sa bene dosare i palloni.

L'aspetto del campo

La squadra ospite si è vista mozzare le ali dal primo punto degli azzurri. Con le sue armi, e colla cappa di piombo di quel primo punto al passivo, qualunque compagine — meno vitale ed intraprendente — si sarebbe inginocchiata. Invece i bianchi crociati hanno tenuto duro; con volontà, con franca energia. E fino alla fine hanno continuato a combattere, incapaci di passare la barriera della retroguardia azzurra, ma sempre distesi, appena capitava loro l'occasione, in tutte le linee, rifuggendo dal sistema della disperata difesa in fascio. Per questo, malgrado la grande disparità di rendimento tra i due undici, la gara non ha mai languito. Ma la compagine ospite, ricca di ardore combattivo, e straricca di fiato, oltrechè velocissima e decisa, non ha saputo dare l'impressione della vera pericolosità. Troppo grezzo, semplice, ingenuo è stato il suo giuoco, perchè potesse imbarazzare i nostri atleti. Di più se gli atleti azzurri hanno impiegato parecchio a sistemare le loro azioni, gli svizzeri hanno tentato di farlo per tutta la durata dell'intera gara.

Si sono distinti fra essi il portiere, il centro mediano, il terzino e la velocissima ala sinistra. La squadra azzurra ha mostrato invece tutta la sua classe e la prova odierna vittoriosa ci lascia ottimisti.

L'immenso pubblico presente alla gara — circa quindicimila persone — l'ha applaudita con tanto calore, alla fine. L'arbitraggio del francese Raguin non è stato sempre preciso e sicuro.

Il campo del Littorio presenta l'aspetto gaio delle grande occasioni. Le due tribune, quella coperta e quella dei popolari, sono gremitissime di pubblico festante, in gran numero accorso dalla provincia. Un'aria di primavera rende incantevole questa magnifica manifestazione di sport. Si direbbe ancor prima dell'inizio della partita che la vittoria degli azzurri è nell'aria, tanta è la fiducia e la sicurezza che tutti lasciano intravedere.

Fra le autorità notiamo S. A. R. il Duca di Bergamo, attorniato dal Prefetto di Novara, on. Rossini, dal Segretario Federale on. De Collibus e da numerose personalità in rappresentanza dell'Esercito e di enti civili.

Gioco veloce

Sono le 14.55 quando, accolti dalle note festanti della radio, entrano in campo gli svizzeri che vestono la maglia bianco-crociata, e calzoncini bianchi. Un minuto dopo giungono gli azzurri capitanati dall'anziano Janni. Notiamo in campo lo ing. Barassi, il Commissario tecnico Della Valle, il cav. Zoppini e Gaudenzi della Federazione. Una piccola italiana offre un mazzo di fiori al capitano della squadra svizzera nel momento stesso in cui un balilla porge un altro omaggio floreale a Janni. I fotografi prendono letteralmente d'assalto con gli obbiettivi le due squadre, finchè gli atleti sono ritratti fraternamente tutti riuniti. Sono le tre e cinque minuti allorchè l'arbitro dà il via.

L'Italia ha vinto il campo, ma giocherà tutta la prima ripresa contro solo. La palla è agli svizzeri, che con abili e rapidi passaggi scendono decisi sotto la nostra porta. Un tiro alto di Spagnoli mette fine a questa prima velocissima azione elvetica. Gli azzurri cercano subito l'intesa, scendendo verso la porta avversaria e Perazzolo impegna per primo il portiere. Il giuoco è velocissimo e si stenta quasi a tenere dietro alle azioni. Rapidi spostamenti di fronte, portano ancora i bianco-crociati sotto la porta di Amoretti, ma Bonizzoni libera di forza. Con rapide puntate gli svizzeri tornano ancora a minacciare, ma invano, la nostra difesa. Al 3' su un fallo laterale vediamo snodarsi una azione azzurra: Borel passa a Ferrari, questi passa a Borel che smista a Prendato, ma il terzino Stalder libera di testa; sulla respinta Piola impegna Schleghl, in una bella parata a terra.

Il primo punto

Un'azione partita da Perazzolo fa pervenire il pallone a Borel che in corsa passa a Piola: la difesa svizzera libera, ma riprende Corsi che dà ancora a Borel il quale, astutamente, si è attirato addosso il terzino, lo scarta abilmente e tira fortissimo a fil di palo. Siamo al quinto minuto. Il giuoco poi si alterna: gli svizzeri sono assai più veloci ma perdono facilmente il controllo sulla palla. All'ottavo, azione di Ferrari, fermata per un preteso fuori giuoco di Prendato. Al 9', sempre su azione di Ferrari, particolarmente attivo, ma assai impreciso ed impacciato nel liberarsi del pallone, si registra il primo calcio d'angolo a favore dell'Italia. Il centro mediano bianco-crociato respinge e sulla conseguente azione Borel impegna il portiere con un tiro lungo. Sulla respinta si snoda un'azione svizzera che Spagnoli non sa concludere. Comianciano a fioccare le punizioni contro gli ospiti per il giuoco alquanto deciso sull'uomo.

Al 15' gli svizzeri impegnano in una prima parata difficile Amoretti in seguito ad un loro spiccato periodo di attacchi. Al 25' Ferrari sbaglia un goal sicuro, su azione Prendato-Borel. Al 30' un tiro alto di Perazzolo va fuori di poco, seguito da un fuori gioco di Ferrari. Al 31' un ennesimo calcio di punizione a favore dell'Italia per fallo su Janni. Al 32' Ferrari ha la possibilità di segnare, ma ancora una volta perde la bella occasione. L'azione questa volta era stata imposta da Prendato, il quale aveva centrato un bellissimo pallone a Borel, che aveva allungato a Piola e da questo messo sul piede dell'ala sinistra. Al 34' parata di Amoretti su tiro di Scott, quindi un tiro secco di Ferrari che Schlegel para in grande stile, mettendo in angolo. Al 37' azione di Vauguel, Ruesch, Hofstrasser finita fuori di poco. Al 39' altra azione degli svizzeri impostata da Hufschmied e conclusa a lato da Scott. Al 43' Corsi porta letteralmente il pallone sulla linea degli avanti porgendolo poscia a Borel che però sciupa. Al 44 dopo un veloce contrattacco svizzero infruttuoso si ha finalmente il sospirato goal. Montesanto intercetta un pallone di Ruesch fugge solo da oltre metà campo, sulla linea dei terzini avversari porge a Piola che smista rapido a Borel, il quale non ha difficoltà a battere il portiere. Il goal non ha persuaso molto, perchè ai più è sembrato viziato da un fuori giuoco di Prendato.

Nel secondo tempo, che ha inizio alle ore 16, registriamo un calcio d'angolo al primo minuto in nostro favore, indi un'azione azzurra fermata per fuori giuoco di Prendato. Al 2' altro angolo contro la Svizzera, ma senza esito. Al 3' Ferrari centra lungo, Prendato raccoglie e traversa; al centro Piola interviene e segna un tiro imparabile. Al 6' Prendato lanciato sul goal è fermato per fuori giuoco di Borel. All'8' un tiro fortissimo ed improvviso di Piola è parato bene da Schlegel. Al 9' altro fuori giuoco di Perazzolo. All'11' l'Italia segna il terzo goal. Montesanto allunga a Prendato, questo centra, Piola raccoglie e passando a Borel che, scattato fra i terzini non ha difficoltà a segnare in modo imparabile. Al 13' altro fuori giuoco inesistente di Prendato ferma un attacco bellissimo dei nostri. Al 14' calcio d'angolo contro la Svizzera. La partita è ormai un vero monologo dell'attacco azzurro contro la difesa elvetica: i cinque attaccanti italiani insistono ed entusiasmano nei diretti confronti dell'avversario. Al [illegible] avviene il quarto goal: Corsi a Perazzolo, questo a Borel che lancia a Ferrari. Il portiere svizzero esce e l'ala sinistra azzurra gli ruba il tempo e segna a porta vuota. Al 25' c'è uno sprazzo degli svizzeri che impegnano Amoretti, il quale si difende bene. L'assedio torna sotto la rete del portiere svizzero che al 30' è battuto per la quinta volta con un pallone fortissimo di Piola al quale Borel lo aveva di testa fornito. Al 41' la Svizzera contrattacca rabbiosamente e costringe l'Italia in angolo. Il finale però è degli azzurri, che alla fine sono acclamati a viva voce.

La formazione delle squadre in campo:

ITALIA: Amoretti (Padova), Perversi (Milan), Bonizzoni (Milan), Montesanto (Bologna), Janni (Torino), Corsi (Padova), Prendato (Fiorentina), Perazzolo (Padova), Borel II (Juventus), Piola (Pro Vercelli), Ferrari (Genova).

SVIZZERA: Schlegel, Siegrist, stalder, Rota, Rey, Hufschmied, Scott, Hofstrasser, Spagnoli Ruesch Vauguek.

Giornata incolore nei campionati

di Seconda e Terza Divisione

PRIMA DIVISIONE

Ponziana-Trento 5-0 (1-0)

TRIESTE, 2. — La Ponziana ha conquistato oggi una facile vittoria di fronte al volonteroso Trento che, dopo aver resistito abbastanza bene durante il primo tempo cedeva nettamente nella ripresa.

La partita, disputatasi quasi sempre nella metà campo trentina, è stata vivacemente combattuta, ma in linea tecnica ha offerto ben poco. La Ponziana ha disputato una buona gara, mettendo in luce un discreto giuoco d'assieme e una buona decisione nella prima linea. Tra i migliori vanno citati il terzino Gomisel il centro sostegno Vecchiet e il trio centrale d'attacco. Il più pronto degli avanti è stato Allenig, autore di due porte.

Il Trento, come dicemmo, ha ceduto nel secondo tempo. Il portiere Rossi, pur effettuando numerose e buone parate, non sempre è stato pronto negli interventi. In genere però l'intera difesa è stata discontinua. Abbastanza buono il tandem d'attacco Bernardino Filippi. Molto impreciso il giuoco degli avanti trentini. Ha arbitrato Novello di Dolo.

Al 3' la Ponziana ottiene un angolo e ne subisce uno al 4'. Dopo un secondo angolo al 15' la Ponziana segna il primo punto con Petris che manda in rete di testa.

Nella ripresa, al 7 Ollenig segna con un forte tiro da vicino, raccogliendo un passaggio di Svagelli. Tre minuti dopo lo stesso giocatore segna il terzo punto. Reazione del Trento che ottiene due angoli al 21' e al 24' poi nuovamente la Ponziana passa all'attacco e, dopo un angolo al 34' ottiene una porta con Petris al 36'. Al 44' viene battuto un angolo contro il Trento: raccoglie Indrigo che porta il pallone in rete. Poco pubblico ha assistito all'incontro.

SECONDA DIVISIONE

Giorgione-Verona 4-1 (3-1)

CASTELFRANCO, 2. — La squadra concittadina, benchè abbia dovuto scendere in campo largamente incompleta, ha purtuttavia saputo dominare nettamente la veloce compagine veronese. Quest'ultima si è difesa con coraggio e bravura e specialmente per merito del suo estremo difensore, Manzini, ha potuto mantenere la sconfitta in limiti onorevoli.

Nel primo tempo il Giorgione, malgrado i ripetuti attacchi portati alla rete avversaria, riesce a segnare un solo punto e precisamente al 41' per merito dell'attivo Ongarato. Nella ripresa l'attacco funziona con maggiore accordo e così, dopo un secondo punto segnato da Bero e dopo che il Verona ha salvato l'onore della giornata per merito di Buchi, i rossi ottengono altri due punti: uno con Sandrin e uno con Bertoncelli. Arbitro: Dalpiero del G. A. Padovani.

Giorgione: Stradiotto; Petrin, Fracalaura; Perini, Stoppani, Biagio II; Lamon, Bertoncello, Berro, Angarato, Sandrin. — *Verona*: Manzini; Bergamaschi, Castellani, Polli, Zanon, Silvestri, Manzetti, Festi, Artioli, Bocchi, Pacchira.

TERZA DIVISIONE

Romatina-Muranese 2-1 (1-1)

PORTOGRUARO, 2 — Come era previsto la Romatina ha vinto la odierna prova contro la tecnica squadra del Murano. Dobbiamo però dire che se la Romatina si è meritata la vittoria, come superiorità di azioni, non ha certo convinto come tecnica data la confusione che regnava nei vari reparti e specialmente nella prima linea dove il centroattacco Semintendi non ha reso niente. Agli ordini dell'arbitro ragion. Forni del G. A. Trevigiani le squadre si allineano nelle seguenti formazioni: ROMANTINA: Turchetto, Canciani, Fugolini, Franco, D'Odorico, Cincotto, Bompan, De Jeso, Semintendi, Cester, Gavagnin — MURANO: Rossini, Franco, Rossetto, Neri, Dal Moro, Betolo, De Col, Battarin, Cimarosti, Ongaro, Milano.

Batte il calcio d'inizio la Romatina che parte subito all'attacco; dopo diverse azioni alterne il Murano segna l'unico punto per l'indecisione del trio difensivo. Il pareggio però viene subito e infatti, Gavagnin dalla sinistra opera un traversone il quale viene raccolto da Cester che non ha difficoltà a mettere in rete.

Nel secondo tempo la superiorità Romatina si fa più sentire, ma le palle finiscono tutte nei piedi dei terzini o fuori. Già il pubblico comincia a impazientirsi, quando viene il punto della vittoria segnato da d'Odorico su calcio d'angolo. Fino al fischio finale dell'arbitro il gioco rimane convulso e inconcludente.

Lendinara-Petrarca 2-1 (1-0)

LENDINARA, 2. — In una partita scialba il Lendinara è riuscito a piegare di stretta misura il Petrarca. I ventidue giuocatori non si sono affatto impegnati ed hanno giocato svogliatamente, solo a tratti qualche scatto e qualche azione veloce, che però non sono riuscite ad animare la partita che è trascorsa piana e alquanto monotona.

Il Lendinara si portava in vantaggio fin dal 3' di giuoco con un punto segnato da Bertolani. Nella ripresa, al 21', Pedron segnava la seconda porta. Il Petrarca segnava l'unico punto sul finire della partita con Soranzo. Arbitro Fassini di Verona.

Il campo del Lendinara quest'anno non è stato espugnato da nessuna squadra chè in tutte le partite giuocate in casa i locali hanno sempre colto la vittoria. Domenica prossima scenderà a Lendinara la Romatina che attualmente è in testa al girone.

CAMPIONATI ULICIANI

Il Pozzuolo campione friulano di seconda categoria

UDINE, 2. — Sul campo Moretti si sono incontrate oggi le squadre libere del Pozzuolo e dell'Edera per l'aggiudicazione del titolo di campione provinciale.

La partita che non è riuscita delle più belle per la eccessiva animosità dei giuocatori, si è conclusa con la vittoria del Pozzuolo. Ha segnato all'ultimo minuto Nardini.

AMICHEVOLE

Vicenza-Bassano 4-0 (3-0)

BASSANO, DEL GRAPPA, 2. — L'importante incontro calcistico, tanto atteso dagli sportivi locali, che ha visto i bianco-rossi vicentini opposti ai giallo-rossi locali, si è chiuso con un quattro a zero. Gli ospiti sono all'altezza del posto che hanno conquistato in classifica, però il Bassano si è difeso bene, minacciando seriamente per tutti i due tempi senza mai essere a discrezione degli ospiti, e con un po' più di fortuna il punteggio sarebbe stato minore. Dei bianco-rossi tutti bene; nel Bassano hanno bene figurato Grigoletto, Sgarbossa, Casale, Remonato, Strazzabosco e Zen; a Pallafacchina è imputabile un goal dei quattro subiti, mentre Cecchetti, Dal Pra e Ceola hanno giuocato al disotto del loro valore. Usaggi troppo individuale. I punti furono segnati tre nel primo tempo, uno nella ripresa. Calci d'angolo: quattro contro il Bassano e tre in favore. Arbitro sig. Neri del G. A. Vicentino.

Scozia-Inghilterra 2-1

LONDRA, 2. — Nell Hampden Park, dinanzi ad una folla di 134 mila persone, si è disputata una partita di calcio fra le squadre rappresentative della Scozia e dell'Inghilterra.

L'incontro è stato vinto dallo Scozia per 2 a 1. Gli inglesi non hanno saputo approfittare di varie buone occasioni avute nel primo tempo, perdendo molte brillanti iniziative e, nel secondo tempo, sebbene abbiano fortemente attaccato la difesa avversaria, questa è rimasta impenetrabile.

Ottimo è stato il portiere inglese Hibbs, che ha salvato la sua squadra da una sconfitta, maggiore specialmente negli ultimi minuti di giuoco, quando la Scozia avrebbe potuto segnare altri due punti.

AMICHEVOLI

Ferrovieri-Cannaregio 3-2 (1-0)

La partita che si è svolta ieri al campo delle Chiovere tra la prima squadra del Dopolavoro Ferroviario e una squadra di Cannaregio formata di ottimi elementi che hanno militato in compagini partecipanti ai campionati di prima e seconda divisione, si è chiusa con la vittoria degli azzurri Ferrovieri che alla maggior classe degli avversari hanno contrapposto un giuoco più legato ed organico. Così hanno prevalso sulla squadra di Cannaregio per quasi tutto il primo tempo e buona parte della ripresa, poi — i Ferrovieri avevano già segnati i tre punti — erano i rossi di Cannaregio che prendevano l'iniziativa del gioco portando continui ed accaniti attacchi alla rete difesa da Venuda. Il primo punto la squadra di Cannaregio l'otteva su calcio di rigore ed una diecina di minuti dopo Cirio segnava la seconda porta.

La partita anche se non ha brillato per la qualità del giuoco è stata condotta con molta vivacità ed il giuoco è stato veloce e qualche volta non privo di rudezze all'apparire delle quali lo arbitro è sempre intervenuto decisamente.

I punti sono stati segnati da Vianello (2), e da Schiassi per il Dopolavoro Ferrovieri: da Zambon su calcio di rigore e da Cirio per la squadra di Cannaregio. Arbitro Cecchini.

Ferrovieri: De Pra (Venuda), Spellanzon, Quintavalle; Brandolisio, Boschian, Tonini; Schiassi, Vianello, Zanutti, Villanova, Pirocco. — *Cannaregio*: Santarello, Cordella, Azin Zambon, Sissi; Cirio, Bergamini II, Garbosi, Giacett, De Marchi.

Ferrovieri rag.-Castellana 7-1

Una facile vittoria ha ottenuto ieri la squadra ragazzi del Dopolavoro Ferroviario sui gialloazzurri della Castellana. La partita è stata condotta con molta vivacità dai ventidue giocatori che si liberano con impegno per tutti i sessanti minuti di giuoco. Nel primo tempo la Castellana ha saputo maggiormente resistere al giuoco preciso ed organico dei Ferrovieri mentre nella ripresa questi potevano nettamente dominare gli avversari e chiudere l'incontro con un pingue bottino di punti in favore.

Gli azzurri del Dopolavoro hanno giuocato bene e la prova da essi fornita ieri dimostra la buona efficenza della squadra che prossimamente dovrà sostenere contro la Monti di Padova la partita decisiva per la conquista del titolo regionale del campionato ragazzi.

I punti sono stati segnati: 3 da Gervasutti, 3 da Capitanio ed uno da Viviani per il Dopolavoro Ferroviario. Arbitro Bergamini.

Ferrovieri: Consolo, Meneghetti, Scarpa, Ciglia, Dabalà, Schiassi II; De Ambrogi, Gervasutti, Viviani, Capitanio, Zanutti II. — *Castellana*: De Lucia, Vianello, Penso, Salvagno, Colombo, Foccardi; Gandolfo, Privato, Viviani, Canciani, Tagliapietra.

Veneziana-Dolo 2-1

DOLO, 2 — Ieri mattina, alle ore 10, sul locale campo sportivo, si è svolta una partita amichevole tra la squadra locale e la Veneziana, alla quale ha assistito un pubblico abbastanza numeroso. Fin dall'inizio del gioco le squadre s'impegnano in veloci azioni che si svolgono alternativamente nelle due aree. Al 28' Gobbato ricevuto il pallone da De Lena segna il primo punto per la Veneziana. Il primo tempo finisce senza che il punteggio subisca mutamenti. Nella ripresa il Dolo parte deciso a riconquistare il punteggio e vi riesce al 17' con Regia, che manda forte il pallone nella rete di Facchinetto. Al 42' Ferialdi segna il punto della vittoria per la Veneziana. Arbitro Bernan di Dolo.

Veneziana: Facchinetto; Andreosi, De Vecchi; Treves, Della Pietà, Fontanella; De Lena, Ferialdi, Gobbato, Fiorentin, Catenazzo.

Dolo: Beretta; Carloni, Indagini; De Lungo, Carraro, Batalin; Fernando, Regia, Lupo, Capputo, Zeranto.

Rovigo-Rapp. Ulic. Bologna 7-3

ROVIGO, 2. — I vincitori del campionato uliciano di Bologna si sono incontrati oggi con la squadra polesana. L'evidente disparità di forze ha fatto in modo che la partita non sia stata troppo interessante bensì abbia servito di allenamento alla nostra squadra. L'incontro si è chiuso con la vittoria del Rovigo che ha segnato 7 punti contro 3 ottenuti dalla giovane squadra bolognese.

Amatori-Olimpia 3-3

Alle ore 15 sono scese ieri in campo S. Elena le squadre Olimpia e Amatori per un incontro amichevole. La partita si è chiusa con un risultato di parità, risultato che torna a tutto onore dell'Olimpia se si considera la maggior levatura della squadra avversaria, l'Amatori.

Nel primo tempo gli Amatori dominavano mentre la ripresa era in netto favore dell'Olimpia tutta protesa a rimontare lo svantaggio di punti del primo tempo, ed infatti riusciva a segnare due punti portandosi alla pari. Al 40 gli Amatori usufruiscono di un calcio di rigore che viene mandato alto sopra la traversa.

Olimpia: Pegion; Varagnolo, Adolfo; Chioccon, Goston, Palon; Benedetti, Mazzini, Geroni, Vascon e Tanduo.

Giudecca-Lagunare 3-0

Ieri a S. Elena la squadra della Giudecca, nell'incontro amichevole che l'opponeva alla squadra Lagunare, ha colto una vittoria relativamente facile riuscendo a segnare tre punti senza subirne alcuno. Il gioco veloce e redditizio praticato dai giudecchini ha reso nulli i continui attacchi condotti senza organicità da parte della Lagunare. Questa però non si è mai rassegnata alla sconfitta chè sempre e con decisione ha cercato la via della porta, ma i suoi sforzi non hanno potuto esser coronati dal successo.

Per la Giudecca hanno segnato: Bassich I e Bassich II nel primo tempo e Zennati nella ripresa.

Giudecca: Lombardo; Brunello e Bassich I; Trivellato II, Trivellato I, Bognolo; Zennati, Padovan, Livieri, Chiaramida, Bassich II.

Morosini-Olimpia 4-3

A S. Elena si sono incontrate ieri per una partita amichevole le squadre Morosini e Olimpia. La vittoria è toccata alla Morosini che è stata più attiva e che ha svolto un maggior numero di azioni, spesso condotte con una certa accortezza. L'Olimpia ha ceduto ma di stretta misura, e per poco non ha colto il pareggio nella bella offensiva sferrata sul finire dell'incontro. Il gioco, nel complesso, è stato condotto abbastanza velocemente, più decisi sono apparsi i giocatori della Morosini, per la quale hanno segnato Tenderini, Girardi II e Comarli.

Morosini: Trattin; Gamba I, Galli; Girardi III, Gamba II, Nardo; Tenderini, Comadli, Zalmardo, Girardi I, Girardi II.

Virtus-Alba 2-1

Ieri, alle ore 15, si sono incontrate in partita amichevole le squadre dell'Alba e della Virtus. Quest'ultima composta di tutti giovani elementi, ha meritato la vittoria. I bianco-stellati della Virtus, più tecnici e veloci, hanno chiuso, per tre quarti della partita, la squadra avversaria nella propria area. Il punto dell'Alba fu segnato su autogoal. Buona la difesa dell'Alba, che ha salvato la sua squadra da una sconfitta più rimarchevole. La squadra della Virtus, ottima in ogni linea. Segnarono i goal, al 25' Franzoi su azione in linea. Nella ripresa segnò Contieri.

Squadra vincente: Novello (Bernardi); Bonivento, Morolin; Gregorini, Borin IV, Arrigoni; Franzoi, Mantellato II, Spamponi, Pellegrini, Cavalieri.

Nelle ore antimeridiane di Domenica cristianamente spegnevasi

Ippolito Lucchesi

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella Maria, i fratelli Battista ed Alberto, la cognata Bonisella Piasenti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo alle ore 9.15 di Martedì 4 corr. nella Chiesa Parrocchiale di San Cassiano dove la salma sarà trasportata in precedenza.

Si dispensa dalle visite e si prega di non mandare torce nè fiori, grati a coloro che vorranno ricordare il Caro Defunto con opere di bene.

I figli GIORGIO e MARIA TERESA, i fratelli UGO, ALDO, GUIDO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti, coll'animo addolorato partecipano la perdita del loro amatissimo

Ettore Bellinato fu Venceslao

spentosi serenamente il giorno 2 Aprile alle ore 18, munito di tutti i conforti religiosi.

VENEZIA, 2 Aprile 1933 XI

La presente serve di partecipazione personale

Si dispensa dalle visite e dall'invio di fiori.

I funerali avranno luogo Martedì 4 corr. alle ore 10 nella Chiesa parrocchiale di San Marcuola dove la Cara Salma verrà trasportata in precedenza.

Stabilimento Pompe Funebri G. Fanello - Tel. 22-801.

La rivincita della Milano-Sanremo

Binda batte Guerra sul traguardo di Messina

Belle affermazioni dei giovani - La sfortuna del campione d'Italia

MESSINA, 2. — Dopo duecentocinquantasei chilometri di gara scialba e senza nessuna fase degna di rilievo, solo nove concorrenti si sono presentati sotto lo striscione dell'ultimo chilometro per contendersi la vittoria. La volata svoltasi su un viale completamente sgombro, ha dato luogo ad una lotta entusiasmante fra il campione del mondo ed il campione d'Italia. Sulla fettuccia di arrivo, Alfredo Binda poteva mettere la propria ruota davanti al forte avversario, il quale doveva così inchinarsi e rimandare ad altra epoca la risoluzione di una vertenza di superiorità che iniziatasi l'anno scorso, all'epoca dei campionati del mondo, è proseguita con la Milano-San Remo e che per il momento si è chiusa con un lieve se pur netto vantaggio, del campione di Cittiglio.

La gara, come abbiamo detto, non ha mantenuto le belle previsioni della vigilia. La prima parte, quella che avrebbe dovuto dare le migliori emozioni è vissuta unicamente per gli spunti di combattività dei concorrenti centro-meridionali, i quali vuoi perchè si trovassero sulle proprie squadre, vuoi perchè ci tenevano ad affermarsi davanti ai più reputati campioni, nulla hanno tralasciato pur di farsi notare. Infatti se qualche cosa di buono si è riscontrato nella condotta dei concorrenti, questo va messo all'attivo dei meridionali, che pieni di combattività hanno condotto a lungo a forte andatura per molti chilometri senza tuttavia giungere ad alcunchè di concreto.

Un arresto di Guerra

Un secondo episodio che ha fatto sussultare quanti erano al seguito, si è avuto in località Misterbianco, dove a causa della rottura di un pedale, Guerra era costretto ad un arresto alquanto prolungato. In questo momento si è avuta l'illusione che la gara stesse per entrare in una fase altamente emotiva ed infatti per oltre un'ora le cose sono procedute in questo senso, in quanto mentre il campione d'Italia era a terra, davanti si fuggiva a pieni pedali, nell'intento di impedire allo sfortunato avversario di ricongiungersi. Per nulla scoraggiato dal grave incidente, il mantovano dopo aver riparato, si buttava all'inseguimento, e dopo oltre quaranta chilometri di dura fatica, poteva coronare il suo sforzo col raggiungimento degli avversari, i quali, vistisi ripresi, rallentavano come per incanto la loro azione e tutto ritornava nella monotonia più asfissiante.

Neppure la grave e dura salita posta alle falde dell'Etna a circa cento chilometri dall'arrivo, ha servito a disgregare il gruppo. Si è avuto il solito frazionamento ad opera dei migliori, ma appena si è raggiunto il piano l'andatura rallentava e le riprese, dapprima timide e poscia insistenti, tornavano ad ingrossare il plotone. Individualmente, nessuno ha saputo emergere. Neppure il vincitore è riuscito ad afferrare la folla coi suoi spunti. Rimane la volata, la quale sta ad indicare un grado di freschezza superiore a quello del suo più forte avversario, ma all'infuori di questo niente ha potuto entusiasmare.

Le belle prove dei giovani

Sia pure in proporzioni ridotte si è ripetuta la fase finale della San Remo e questa volta la sfortuna si è abbattuta su Guerra. E' indubbio che il mantovano ha risentito dello sforzo al quale è stato costretto durante l'inseguimento per causa dell'incidente del pedale.

Insieme ai primi due arrivati va messa in evidenza la bella prova di Mammina, che pure terminando alla coda del gruppo, è stato uno dei pochi che si sia distinto per la lodevole attività dimostrata sul percorso. Bella la affermazione di Olmo che dopo la disavventura della squalifica era questa la prima gara che affrontava, durante la stagione in corso. Anche Bertoni si è magnificamente ripreso, almeno sulla scorta della prova conseguita nella Milano-San Remo. Ma anche Bovet, Martano, questi in brillante ripresa, Gestri e Giacobbe hanno dato prova, se non di combattività almeno di resistenza. A poco meno di un minuto si è piazzato Di Paco che sul finire della contesa ha ceduto alquanto confermando così le impressioni della Classicissima, nella quale incidenti a parte, dimostrò di non esser troppo allenato.

Ottima la organizzazione e grande l'entusiasmo negli appassionati, i quali si sono fatti in quattro per dimostrare agli assi del pedale tutta la loro simpatia. Al seguito della gara abbiamo notato l'on. Garelli presidente dell'U. V. I. insieme al segretario comm. Sposito.

L'ordine d'arrivo

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Binda Alfredo (Cittiglio) alle 17.27.29 che compie i 256 km. del percorso in ore 9 e 29'' alla media di km. 28.419.

2. Guerra Learco (Mantova) a mezza ruota.

3. Bertoni Remo (Varese).

4. Olmo Giuseppe (Colle Ligure)

5. Bovet Alfredo (Castellanza).

6. Martano Giuseppe (Torino).

7. Gestri Eugenio (Prato).

8. Giacobbe Luigi (Novi - Piemonte).

9. Mammina Niccolò (Palermo) tutti con lo stesso tempo del primo.

10. Di Paco Raffaele (Fauglia in ore 9, 1'.

11. Macchi (Varese).

12. Cipriani, 13. Nobile, 14. Comina, 15. Bonanno in ore 9,1.30; 16 Rinaldi in ore 9,3, 17 La Rocca in ore 9,3,30; 18. Arena in ore 9,3,32. Seguono altri in tempo massimo.

Il genovese Grosso Maggiorino

vince in volata il G.P. Ganna

VARESE, 2. — Alla sua terza edizione il G. P. intitolato al grande Luigi Ganna ha avuto un successo dei più rimarchevoli. Novantotto partenti e quasi una sessantina di arrivati testimoniano della popolarità ed importanza della bellissima gara che lo S. C. Binda di Varese ha organizzato con cura e diligenza.

Il percorso, niente affatto agevole, non ha spaventato i concorrenti i quali gettatisi nella lotta con grande energia, hanno marcato sulla linea di traguardo una media di poco inferiore ai trentaquattro all'ora. La gara veloce dalla partenza all'arrivo è vissuta attraverso gli spunti che di volta in volta si sono resi autori Zanzi, Regora, ed ancora Zanzi, ed Erba i quali nei punti più salienti del percorso hanno tentato la soluzione per distacco senza però riuscirvi data la fiera difesa degli avversari. Fra questi è emerso il vincitore il quale sulla pista del Velodromo delle Bettole aveva nettamente la meglio su un gruppo di una ventina di uomini. Sfortunata la prova di Rimoldi il quale a seguito di foratura era costretto al ritiro.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Grosso Maggiorino (Genova) alle 15.38.52 che compie il percorso in ore 4.35.13 alla media di Km. 33.791. 2. Lolli Onorato (Torino) a rotua; 3. Folco Antonio (Torino); 4. Rogora Pierino (Legnano); 5. Rossi Giovanni (Battisti Sportiva); 6. Lanzi. Seguono a pari merito Minasso, Praderio, Lavazza, Erba, Cazzulani ed altri.

A Zandonà il G.P. del Cinquantenario

Gallina e Sberze ai posti d'onore

VERONA, 2. — Organizzata dal Club Verona, si è svolta oggi una corsa ciclistica denominata Gran Premio del Cinquantenario, indetta appunto dal sodalizio veronese per festeggiare il 50.o anno della fondazione.

A tale gara, nella quale erano in palio ricchi e numerosi premi individuali, nonchè una Coppa, dono dei veterani, e una grande medaglia d'argento, dono di S. M. il Re, è accorso un lotto numerosissimo di concorrenti: ben 113, che rappresentavano non solo i sodalizi del Veneto, ma pur anche quelli di Mantova, Brescia, Parma, Ferrara, Ostiglia, Crema e Milano.

Il primo presidente del Veloce Club Verona sig. Mario Bussinelli ha dato il via ai numerosi concorrenti, i quali si sono subito dati battaglia ardente e vivacissima, condotta con un passo assai veloce, tanto che si superarono i 35 km. orari.

Però la gara non si è risolta che quasi verso la metà del percorso, a Costermano, allorchè due corridori del Veloce Club Bassano, Zandonà e Gallina, staccato prepotentemente il gruppo fuggirono guadagnando terreno e non lasciandosi più raggiungere, tanto che essi tagliavano il traguardo con un minuto e mezzo di vantaggio sugli inseguitori. Il commisario veneto dell'U. V. I., cav. Tomelleri di Vicenza, ha seguito la gara.

Ecco la classifica: 1. Zandonà Giovanni del Veloce Club Bassano, che ha compiuto il percorso di km. 97 in ore 2.45 alla media oraria di km. 35.270. 2. Gallina Ferdinando del Veloce Club Bassano, a ruota; 3. Sberze Attilio del Veloce Club Schio a 1'30'' dal primo; 4. Censi Umberto del Veloce Club Vicenza; 5. Zancan Ermenegildo del Veloce Club Vicenza; 6. Rossi Giovanni del Pedale Mantovano (primo della quarta categoria); 7. Salvati Rinaldo del Veloce Club Verona (secondo della quarta categoria); 8. Verzin Tullio del Veloce Club Vicenza; 9. Reghellin Plinio del Veloce Club Schio (terzo della quarta categoria); 10. Trezza Cesare del Veloce Club Verona. Seguono altri 79 in tempo massimo.

La Coppa dei veterani viene assegnata al Veloce Club Bassano; il medaglione di S. M. il Re è vinto dal Veloce Club Verona.

A Torregiani la coppa De Rigo

MILANO, 2 — Su un percorso di 125 chilometri si è svolta questa mattina la Coppa De Rigo alla quale hanno partecipato 67 concorrenti. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Torregiani Mario (G. R. Mussolini) che compie il percorso di km. 125 in ore 4.5', alla media di km. 30,600; 2. Brambilla Aldo (G. R. Mussolini) a ruota; 3. Veco Giovanni (Legnanese) a una macchina; 4. Bolli Aldo (idem) in ore 4.7'; 5. Galimberti (Castllanzese); 6. Pria Enrico; 7. Morelli Mario; 8. Radaelli Ettore; 9. Taiè P.; 10. Ronchi; seguono altri 21 in tempo massimo. La Coppa A. De Rigo è stata vinta dal G. R. Mussolini.

A Bovolenta di Scorzè

il criterium mestrino di velocità

La gara di velocità su 800 metri, organizzata con l'abituale cura dal Veloce Club Ciclistico Veneziano, e disputata sull'ampio Viale Garibaldi a Mestre, è stata vinta brillantemente dal piccolo Bovolenta di Scorzè. Il biondo avanguardista conta oggi, su quattro corse disputate, due secondi posti e due vittorie. L'esordio è promettente, e il minuscolo campione intende far ancora meglio. Bovolenta ha vinto oggi con netta superiorità su una quindicina di agguerriti rivali, il più pericoloso dei quali, lo Zaramella di Padova, gli ha conteso la vittoria fino all'ultimo metro, volata per volata. Il padovano va così accomunato in un'unica lode col vincitore. Ottimi i piazzamenti di Meneghetti, Bragadin e Biasin. Oscura la prova di Degan, distintosi nelle precedenti dispute.

Le eliminatorie: 1. Batt: 1. Degan, 2. Bragadin, 3. Mogno; 2. batt. 1. Fuin, 2. Meneghetti, 3. Cabbia; 3. batt: 1. Zaramella, 2. Vicini, 3. Anzivino; 4. batt. 1. Bovolenta, 2. Biasin, 3. Danieli.

Repechage: 1. Cabbia, 2. Danieli, 3. Anzivino. 1. semifinale: 1. Meneghetti, 2. Bragadin, 3. Vicini; 2. semifinale: 1. Bovolenta, 2. Bragadin, 3. Fuin; 3. semifinale: 1. Zaramella, 2. Biasin, 3. Cabbia.

Finale dei terzi: 1. Fuin, 2. Vicini, 3. Anzivino; Finale dei secondi: 1. Bragadin, 2. Biasin, 3. Degan; finale dei primi: 1. Bovolenta, 2. Zaramella, 3. Meneghetti.

La classifica: 1. Bovolenta Bruno, C. C. Scorzè; 2. Zaramella Bruno, S. C. Belloni Padova; 3. Meneghetti Renato, Pedale Veneziano; 4. Bragadin Giovanni, Veloce Club Veneziano; 5. Biasin Carlo U. C. Trevigiani; 6. Degan Giuseppe, Veloce Club Veneziano; 7. Fuin Vittorio idem. 8. Vicini Angelo, U. C. Trevigiani; 9. Anzivino Giuseppe - id. 10. Danieli Italo - Veloce Club Veneziano.

La riunione su pista

all'ippodromo di Varese

VARESE, 2 — In attesa dell'arrivo dei concorrenti partecipanti al G. P. Luigi Ganna, si è svolta la riunione ciclistica imperniata sull'attesa duello fra i noti *pistard* Linari e Giorgetti i quali hanno disputato un incontro Omnium risoltosi con la completa affermazione del «crack» fiorentino, che vinceva tutte le prove dell'incontro, e cioè la velocità, inseguimento e cronometro. Ecco i risultati:

Match Omnium - Prima prova velocità: 1. Linari in 15'' 1/5; 2. Giorgetti. Seconda prova: 1. Linari in 15''; 3. Giorgetti. Seconda prova inseguimento su km. 6: 1. Linari; 2. Giorgetti a 100 metri. Terza prova, giro a cronometro (metri 381): 1. Linari in 27''; 2. Giorgetti in 28'' 4/5.

Campionato provinciale II. Categoria dilettanti: 1. Veronelli; 2. Gallorini; 3. Gervasini.

Individuale dilettanti: 1. Veronelli; 2. Gervasini; 3. Gallorini.

Vietto precede Barral

nella scalata al monte Faron

NIZZA, 2. — Con la partecipazione dei più noti scalatori si è svolta oggi la scalata al classico colle del Mont Faron che già altre volte vide le prodezze di Binda e Barral.

La gara, tirata fortemente per tutta l'ascesa, è stata appannaggio del giovanissimo italo-nizzardo Vietto che al culmine poteva marcare una sessantina di metri di antaggio su Barral che a sua volta precedeva Rinaldi.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Vietto (Nizza) in 21.17; 2. Barral a 60 metri; 3. Rinaldi a 40 metri; 4. Trubeskoy; 5. Rossi; 6. Bordino.

La Parigi-Troyes vinta da Jean Bidot

TROYES, 2. — Su 260 chilometri, che congiungono Parigi a Troyes, ha avuto luogo la disputa della classica gara su strada alla quale hanno partecipato oltre cento concorrenti.

Dopo vivissima lotta la vittoria si decideva in volata, nella quale aveva la meglio il francese J. Bidot seguito a ruota dal fratello Marcello.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Jean Bidot (Francia) in ore 9.25; 2. M. Bidot a due macchine; 3. Gabaert a mezza macchina; 4. Terreau in ore 9.36.30.

A De Gobbi la seconda corsa

del Pedale Veneziano

La seconda sociale a cronometro della S. C. Pedale Veneziano ha avuto lusinghiero esito pel numero di concorrenti e l'ottima media oraria raggiunta. Dalla competizione è uscito vincitore brillantissimo il favorito De Gobbi, uno specialista di tali prove faticose. Si è notata ancora l'assenza di Alberto Bicciato che pur è un fortissimo elemento per simile genere di gare. Ottima la corsa di Cottica, un appassionato ammirevole e tenacissimo. Superiore alle previsioni la classifica di Sterza e notevole le prove di Trovò, Vetterutti, mentre Gasparini vincitore della prima corsa a cronometro, si attendeva di più. Ammirato il fortissimo Tondello, un'atleta poderoso degno di attenzione.. Bravi gli allievi De Bei, Micene, Loris. Degli altri il solo Frizièro e Vianello si sono fatti notare.

Dopo il passaggio a Mirello e Cavalcavia per Chirignago si trova la Giuria composta dal presidente Vittorio Chiozzotto, Tiozzo Romeo, Alfredo Terroni. Ultimate le operazioni di partenza viene dato il via.

Vetterutti primo sorteggiato alle ore 14. Seguono ad intervalli di 2 minuti Ciriello, Siega, Frisiero, Cottica, Rosso, Trovò, De Bei, Casparini, Maccagnan, Micene, Tondello Veronese, Vianello, Barton, Morrocco, De Gobbi, Mazzafin, Venerando.

Si attendono i passaggi a Mirano Sopraggiunge Vetterutti alle 14.20, e 15'' Seguono Ceriello 14.22.4''; Sterza 14.24; Frisiero 14.26.15; Cottica 14.27; Rossi 14.32; Trovò 14.32 e 5''; De Bei 14.35.35''; Gasparini 14.35.50'', Maccagnan 14.38, Micene 14.40.5''; Tondello 14.41 ecc.

Dopo il controllo a gettone di S. M. di Sala la gara entra nella fase acuta.

Il traguardo è sito sulla strada della Rana. L'attesa è morbosa fino a che viene annunciato il sopraggiungere di un concorrente. E' Vetterutti primo partito che taglia il nastro d'arrivo alle ore 15.34.15'' Seguono Sterza 15.37.12; Cottica 15.40.27''; Ciriello 15.40.52''; Trovo 15.45.58; Gasparini 15.50.38, Frisiero 15.51.31''; De Bei 15.53.15'', Maccagnan 15.57.7. Seguono gli altri Fatti i computi la Giuria ha stabilito la seguente classifica: 1. De Gobbi Gino compiendo il percorso di km 54 in ore 1.27.30'' media oraria km. 37.220; 2. Cottica Livio in ore 1.32,27''; 3. Sterza Vittorio in 1.33 22''; 4. Trovò Bruno in 1.33.58; 5. Vetterutti Pietro in 1.34.15; 6. Gasparini Romeo in 1.34 38; 7. Tondello Rino in ore 1.35.29; 8. Mazzocco Carlo in 1.36.55; 9. Ciriello Oscar in 1.38.52; 10. Maccagnan Severino in 1.39.7. Seguono gli altri.

Ottima l'organizzazione lungo tutto il percorso sia alla partenza come all'arrivo.

Il trevisano Barben vince

il piccolo giro del Friuli

UDINE, 2. — La corsa ciclistica «Piccolo giro del Friuli», organizzata dal C. C. Udinese, riservata a corridori di V. Categoria ha conseguito un buon esito. Hanno partecipato corridori di Treviso, Gorizia, Trieste, Pordenone, Udine, S. Vito, Valvasone, Cividale S. Daniele che hanno dato motivo ad una contesa molto interessante.

Ecco la classifica: Barben Remigio della Ciclisti Trevigiani che impiega ore 1.37'9'' a compiere i 48 km. del percorso, media km. 29.640. 2. Vistosi Guido id. id. a ruota. 3. Corradini Corrado del C. C. Stefanutti. 4. Stivella Mario V. C. Valvasone; 5 Ferro Lino, C. C. Udinese; 6. Calligari Mario id. 7. Di Bert Pompeo id. 8. Kribas Genny - Pro Gorizia; 9. De Luisa Lino C. C. Udinese; 10. Boscariol Paolo - C. C. Stefanutti.

La coppa di rappresentanza «Basaldella» è stata assegnata alla Ciclisti Trevigiani per merito di Barben e Vistosi.

A Bulli la Coppa Vigorelli

DESIO, 2. — Con la partecipazione di un foltissimo gruppo di concorrenti si è svolto questa mattina il Medaglione G. Vigorelli valevole fra l'altro per la designazione dei concorrenti che dovranno partecipare alla Brescia-Roma.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bulli Francesco (Fascio Bertoni) km. 100 in ore 3.7' alla media di 32.500; 2. Dal Cerri Angelo (G. R. Cantore Milano) in ore 3.10; 3. Andreini Amilcare; 4. Magni Giuseppe; 5. Mutti Luigi; 6. Maganza Stefano; 7. Crippa Salvatore; 8. Colombo Arturo; 9. Ferraroli Giuseppe; 10. Tarenzi Valentino. Seguono altri in tempo massimo.

AUTOMOBILISMO

La Coppa due Passi

GENOVA, 2. — Con la partecipazione di una cinquantina di concorrenti si è svolta oggi la Coppa Due Passi per macchine di qualsiasi tipo e categoria. La gara, svoltasi sulle belle strade della Riviera di Levante, ha dato luogo ad una bella lotta fra i vari concorrenti, fra i quali si sono fatte ammirare parecchie guidatrici che non hanno per nulla sfigurato coi più noti campioni.

Ecco la classifica: 1. D'Amore (Braintsch) punti 41; 2. Calcagno (Fiat) punti 45; 3. Dall'Orso id. id 4. Costa, 5. Guerci, 6. Zorzi.

Categoria signore: 1. Lina Ratto (Fiat 522).

PALLACANESTRO

Robur Trieste-Guf Venezia 29-0

TRIESTE, 2. — La Robur di Trieste ha confermato il risultato di Venezia battendo i rivali e piazzandosi così per i quarti di finale. L'incontro è stato però abbastanza equilibrato: i due quintetti hanno lottato continuamente, dando vita ad una partita molto combattuta, anche se poco tecnica. Chiuso il primo tempo in vantaggio (10-4) i triestini aumentavano il punteggio nella ripresa. I migliori sono stati Cuffersin e Renner per i triestini, e Cerotta e Zanchetta per i veneziani. Arbitro Facci di Trieste.

La sospensione dell'omologazione della gara Osa-Triestina

ROMA, 2. — Nella sua ultima seduta, la Commissione Tecnica della Federazione italiana di pallacanestro ha sospeso l'omologazione della partita Ginnastica Triestina-O. S. A. Milano, per accertamenti. Com'è noto, si tratta dell'incontro decisivo di qualificazione per le finali, disputato domenica scorsa a Venezia, e per il quale la S. G. Triestina aveva presentato reclamo.

MOTOCICLISMO

Bartolini e Marama vincono

il dirt-track di Fiume

FIUME, 2. — Quest'oggi ha avuto luogo un'importante manifestazione di dirt-track che ha avuto pieno successo, sia dal lato tecnico che organizzativo. I concorrenti, venuti anche da Pola e da Trieste, sono stati numerosi e divisi in due categorie: fino a 175 cmc. e fino a 500 cmc. Essi hanno dimostrato grande audacia e sicurezza nel prendere le curve. Alla prima categoria apparteneva anche una signorina, l'austriaca Erna Bucher, venuta da Pola, che è riuscita prima nella sua eliminatoria e si è piazzata ottimamente nella finale. La competizione consisteva in quattro giri di pista per un totale di 1632 metri. Sebbene la pioggia abbia un po' disturbato, tuttavia per i concorrenti essa è stata la benvenuta, poichè ha rassodato la pista, cosparsa tutta di cenere, e quindi ha facilitato la presa delle curve.

La finale della categoria fino a 175 cmc. ha visto in lotta la signorino Bucher e Barbolini di Trieste; quest'ultimo ha vinto, ma ha dovuto però faticare non poco, dato il valore e la maestria della Bucher. Ecco il risultato: Finale cat. fino a 175 cmc. 1. Barbolini Umberto di Trieste su M. M., che compie i 1642 metri della pista in 2'16''. 2. Bucher Erna su Bianchi in 2'18'' 4 quinti.

Nella categoria fino a 500 cmc. la prima semifinale è stata vinta da Marceglia di Fiume su Rudge in 1'53'' 3 quinti; la seconda semifinale da Marama di Fiume su Rudge in 2'8'' 2 quinti. Gare combattutissime; molto ammirato Ceperniche, che prendeva le curve ad una velocità spettacolosa. La finale è stata vinta da Marama, il quale fin dal primo giro è passato in testa, inseguito da vicino da Marceglia, che però nella seconda curva del secondo giro è caduto ed è stato costretto al ritiro. Ecco il risultato: Categoria fino a 500 cmc. Finale 1. Marama di Fiume che compie i 1642 metri del percorso in 1.57'' 2 quinti. 2. Kravos di Trieste su Matchless in 2'14'' 1 quinto.

Cerato dopo una veloce battaglia

vince il Circuito motociclistico Berico

VICENZA, 2. — Anche la terza edizione del Circuito Motociclistico Berico ha riportato un buon successo di pubblico provenuto da ogni parte della regione. E anche come risultati tecnici ottenuti i dirigenti del Moto Club Vicenza possono essere contenti.

Sin dalle 14 lungo tutto il circuito snodantesi per una lunghezza di 1200 metri Viale Dante, Viale X Giugno, Cristo) il pubblico si era assiepato, Nella tribuna posta sulla sommità della salita, in località Cristo prendevano posto il Segretario Federale dott. comm. Nino Dolfin che era accompagnato dall'Aiutante Provinciale dei F. G. C., il Gen. Tentori Preside della Provincia, l'on. Cariolato sub-Commissario del R. A. C. I., il Console Palmery Comandante la 42.a Legione della M. V. S. N. ecc.

Il servizio di cronometraggio era disimpegnato dal dott. Nico Meschinelli e dallo stesso Presidente del Moto Club Vicenza Geometra De Crescenzo. Ottimo il servizio d'ordine.

Prima a partire è la categ. 175 cmc. Il via viene dato alle 14.55 dal Segretario Federale. Le moto dovevano percorrere 30 giri del percorso pari a 36 km. La lotta si è subito risolta in un furibondo duello fra il milanese Grieco ed il vicentino Girotto. Il popolare «Candela» era in testa al gruppo sino all'inizio del 13.o giro quando Grieco riusciva a prendere il comando che teneva per 4 giri, ma al 17.o passaggio Girotto rinveniva come un bolide ed assumeva la direzione della gara fino alla fine, Boneschi caduto al 10.o giro veniva presto tagliato fuori. Alla fine la corsa vedeva la seguente classifica:

1. Girotto Silvio della 42.a Legione M. V. S. N. su Ancora che copre il percorso di Km. 36 in 33' 22'' e 1 quinto alla media di Km. 64.549; 2. Grieco Nino di Milano su Sertum in 33' 34'' e 2 quinti; 3. Boneschi Natale di Milano su M. A. S. in 34' 48'' e 3 quinti. Giro più veloce: Grieco in 1' 03''.

Si corrono quindi le due batterie del Gruppo B riservato alle cilindr. 250, 350 e 500. Nella prima prendono il via Fongaro, Maistrello, Marta, Montini, Merlo e Poloni. Cavalcata di magnifici centauri a cui il pubblico grida tutto il suo incitamento. Merlo è fuori gara sin dalla fine del settimo giro per noie al motore. Fongaro che alla fine del I.o giro era al 5.o posto, avanza come un bolide ed acquista in breve posizioni su posizioni fino che al 14.o giro piomba su Montini che sin dall'inizio ha mantenuto la testa del gruppo ed impegna col compagno di squadra una lotta avvincente. Poloni ha fatto due paurose cadute senza conseguenze. Alla fine del 20.o giro la classifica della gara è la seguente:

1. Montini in 19' 57'' e 1 quinto media Km. 72.166; 2. Fongaro in 19' 59''; 3. Marta in 20' 11'' e 3 quinti; 4. Maistrello in 22' 02'' e 2 quinti; 5. Poloni in 22' 24'' e 3 quinti.

La II.a batteria allinea: Cerato, Girotto, Lotto, Pasquinelli, Tenni e Stivanello.

Anche questa gara che fino all'11.o giro sembrava appannaggio di Tenni, ha avuto la sua emozionante fisionomia per merito precipuo di Cerato che batteva al 12.o passaggio il romano e teneva in pugno il comando fino alla fine.

Ecco la classifica della batteria: 1. Cerato in 19' 29'' e 3 quinti media Km. 73.870; 2. Tenni in 19' 40'' e 4 quinti; 3. Girotto in 20' 07'' e 1 quinto; 4. Lotto in 21' 23'' e un quinto; 5. Pasquinelli.

Il veneziano Stivanello doveva ritirarsi al 6.o giro in seguito ad una caduta fatta nella curva del Cristo. Così la finale viene corsa dei primi tre classificati delle due batterie.

La lotta pel primato è impegnata fra Tenni e Cerato che sino all'8.o giro si alternano nel comando della gara quando Cerato assume nettamente la testa per non più lasciarla fino alla fine della velocissima gara. Nelle posizioni retrostanti superbo è il duello per il terzo posto tra Fongaro e Montini che la spunta sul compagno solo al 19.o passaggio. Marta si è ritirato al 3.o giro.

La finale ha dato i seguenti risultati:

1. Cerato Guido di Padova su Norton 350 cmc. in 19' 15'' e 4 quinti ala media di Km. 74.791.

2. Tenni Omobono di Roma su Miller 250 in 19' 20'' e 1 quinto.

3. Montini Camillo della 42.a Legione M. V. S. N. su Rudge 250 in 19' 32'' e 1 quinto.

4. Fongaro Enrico id. su Rudge 500 in 19'34''.

5. Girotto Silvio id. su Velocette 350 in 19' 49'' e 4 quinti.

La corsa in salita della Merluzzo

ROMA, 2. — Un foltissimo gruppo di concorrenti ha battagliato oggi sulla salita della Merluzza per disputarsi la vittoria che ad ogni anno ha il potere di avvincere le folle dei motoristi. Ecco le classifiche:

Categoria 175 cm. 1. Piaschetti (Piaschetti) in 1.54.4 quinto, media 94.076; 2. Fida (Benelli) in 1.55 3 quinti; 3. Cerocci (Benelli).

Cat. 250 cm. 1. Piras (Guzzi) in 1.30, media 120 km.; 2. Allemagni (Guzzi) 1.41.4 quinti; 3 Mignone id. 1.45 2 quinti.

Cat. 350 cmc. 1. Orlandi (Norton) 1.45 4 quinti, media 102.069; 2. Peluso id. 2.2. 4 quinti;

Cat. 500 cmc. Juliano (Rudge) in 1.29, media 121.348, vincitore assoluto; 2. Calanca (Norton) 1.294/5. Cat. Side car 500 cmc. 1. Bergomi (Gillet) in 1.0 1/5, media 89.850 id. cat. 750 cmc: 1. Anconetani (B. M. V.) in 1.55, media 93.912; 2. Vittori id. 2.0. 2 quinti.

La Moto Club Forlì vince

la marcia di regolarità

FORLI', 2. — Con la partecipazione di numerosi concorrenti, suddivisi nelle rispettive categorie, si è svolta oggi la marcia di regolarità che il locale M. C. ha organizzata con dura e diligenza.

Ecco le classifiche:

Categoria 175 cmc. 1. Mazzotti (Imola) su Guzzi, punti 2 di penalizzazione; 2. Zattoni (Forlì) su Benelli p. 3 di penalizzazione; 3. Giorgi (Rimini) su Mas, p. 4 id.

Cat. oltre 175 cmc: 1. ex aequo Violanti (Forlì) su Rudge-Spazzoli (Forlì) su A.J. S. Zola (Padova) su Guzzi, tutti con 0 punti di penalizzazione. 2. Casade (Forlì) punti 1 di penalizzazione su Guzzi. La Coppa è stata assegnata al M. C. di Forlì.

La Coppa Bissoni di regolarità

GENOVA, 2. — Sul Circuito Doria Creto-Montoggi Doria, km. 46 da percorrersi quattro volte per un totale di km. 186) si è disputata oggi la gara di regolarità per la disputa della Coppa Bissoni. Ecco le classifiche: Categoria A - moto leggere: 1. ex aequo: Asso di Picche (Benelli), Zappoli (Piazza), Abrate (Simplex), Camagna (C. F.) 2. Nardi punti 3.

Categoria B., fino a 500 cmc. 1. Secchi (Triumph) zero punti di penalizzazione; 2. Opessi punti 3 id. 3. Fasce (Guzzi), p. 6.

PUGILATO

Tamagnini batte Opresco

ROMA, 2. — Davanti a foltissimo pubblico si è svolta la riunione imperniata sull'incontro fra Tamagnini e il rumeno Opresco, risoltasi con la vittoria del civitavecchiese che è stato molto applaudito.

Ecco i risultati: Pozzi batte Grieco ai punti in sei riprese; Alessandri batte Catuzzi ai punti in 8 riprese; Leopardi batte Tony Campolo ai punti in 8 riprese; Sili (kg. 52.500) batte Louis Legras (kg. 52.800) ai punti in 10 riprese; Tamagnini (56) batte Opresco (56) ai punti in dieci riprese.

Sergo battuto da Kubiryi

per un ingiusto verdetto

BUDAPEST, 2. — In occasione di incontri professionistici, hanno disputato alcune gare anche un gruppo di italiani e di ungheresi. Il gruppo italiano era rappresentato dai fiumani Sergo, Zivkovics e Radovan. Sergo è stato battuto ai punti da Kubiryi, campione ungherese. La vittoria dell'ungherese però non è stata meritata. Egli ha iniziato la prima ripresa in suo favore, ma nella seconda e terza ripresa l'italiano, reagendo con bella tecnica ha terminato l'incontro a suo vantaggio. Il verdetto è stato fischiato dal pubblico, che ha calorosamente applaudito l'italiano.

Zivkovics ha dovuto abbandonare l'incontro all'inizio della seconda ripresa per una lacerazione al sopracciglio sinistro, che ha richiesto l'intervento del medico, il quale ha deciso sulla sospensione dell'incontro; e così è stata data la vittoria al campione dei pesi gallo Enekes, passato ora nella categoria superiore. Radovan, invece, è stato battuto nettamente ai punti dal campione d'Europa dei pesi medi, Szigeti.

Anderson campione d'Europa

Il veneziano Rigo batte Mayence

BRUXELLES, 2. — Si è disputato il campionato d'Europa dei pesi medio massimi tra il belga Etienne, già avversario di Bonaglia, e lo svedese Anderson. Questo ultimo è stato dichiarato vincitore ai punti dopo quindici riprese. Il pubblico ha però protestato contro il verdetto.

Nella stessa riunione, il peso massimo veneziano Rigo si è sbarazzato del belga Mayence, obbligando i secondi di questi a gettare l'asciugamani alla seconda ripresa. L'italiano ha meritato la vittoria che è apparsa chiara e ben ottenuta.

CANOTTAGGIO

La Coppa Lisistrata a Napoli

NAPOLI, 2. — Un folto gruppo di agguerriti equipaggi ha partecipato oggi alle regate napoletane per la disputa della Coppa Lisistrata la quale si è svolto con empo bellissimo ed in acque meravigliosamente calme. Ecco i risultati:

4 vogatori di punta e timoniere, metri 2000: 1. Giovinezza in 7.49; 2. Savoia.

Jole ad 8 vogatori per studenti: 1. Guf Napoli in 6.59 4 quinti; 2. Guf Palermo; 3. Guf Bari.

Handicap fra imbarcazioni di tipo diverso su metri 2000: 1. Bevilacqua in 8.6 6 decimi; 2. Savoia; 3. Napoli.

Double schull su 2000 metri: 1. Napoli (Postiglione De Gregori) in 7.52 3 quinti; 2. Giovinezza; 3. Napoli.

Outtrigger a 3 vogatori punta e timoniere metri 2000: 1. Italia in 6.40 5 decimi; 2. Napoli.

«Coppa Lisistrata» (jole 8 vogatori timoniere, metri 2000): 1. Ilva in 6.56 8 decimi; 2. Napoli in 7.1 8 decimi; 3. D. L. Ferr. Napoli; 4. Italia; 5. Savoia.

Netta vittoria del G. U. F. di Verona

nell'incontro atletico intern. universitario

VERONA, 2 — Favorita da una ottima giornata si è svolta sul campo dello stadio comunale l'incontro inter-Guf, von cura organizzato dal Guf locale, al quale sono intervenuti i Gruppi Universitari Fascisti di Verona, Padova, Trieste, Genova, Piacenza, Vicenza, Venezia, Reggio Emilia, con ben 65 atleti, che hanno dato vita ad interessantissime contese nelle varie specialità.

La Coppa Verona, vinta la prima volta dal Guf di Padova, la seconda dal Guf di Trieste, fu nella terza edizione conquistata con un largo distacco di punti dal Guf di Verona. Ecco i risultati delle finali:

Getto del peso: 1. Rolla Enrico (Genova) m. 12.75; 2. Contieri Eletto (Trieste) m. 12.64; 3. Bagnasco Ettore (Genova) m. 12.20; 4. Di Zorzi Mario (Padova) m. 12; 5. Piani Alfredo (Padova) m. 11.75; 5. Tommasi Virgilio (Verona) m. 11.63.

Tiro del giavellotto: 1. De Lorenzi Aldo (Padova) m. 48.64; 2. Lucich Antonio (Venezia) m. 48.32; 3. Francesconi Athos (Venezia) m. 47.97; 4. March Enzo (Genova) m. 47.45; 5. Piani Alfredo (Padova) m. 44.74; 6. Cherubini Vasco (Reggio Emilia) m. 44.10.

Lancio del disco: 1. Oberweger Giorgio (Trieste) m. 37.74; 2. Bagnasco Ettore (Genova) m. 34.98; 3. Tommasi Virgilio (Verona) m. 33.43; 4. Gola Sergio (Genova) m. 32.49; 5. Zanetti Ferdinando (Verona) m. 32.45); 6. De Lucchi Giorgio (Padova) m. 32.29.

Salto in lungo: 1. Tommasi Virgilio (Verona) m. 6.94; 2. Tommasi Angelo (Verona) m. 6.82; 3. Brouzet Mario (Verona) m. 6.48; 4. Jodice Leopoldo (Verona) m. 6.38; 5. Rizzotto Aldo (Padova) m. 6.22; 6. Miotto Bruno (Genova) m. 6.21.

Salto in alto: 1. Tommasi Angelo (Verona) m. 1.80; 2. Tommasi Virgilio (Verona) m. 1.70; 3. Contieri Eletto (Trieste) m. 1.65; 4. Piva Clemente (Verona) m. 1.60; 5. Pellini Giovanni (Verona) m. 1.60; 6. Boschetti Giuseppe (Genova) metri 1.55.

Salto con l'asta: 1. De Lucchi Eugenio (Padova) m. 3.50; 2 De Lucchi Giovanni (Padova) m. 3; 3. Tommasi Angelo (Verona) m. 3.

Salto triplo: 1. Tommasi Angelo (Verona) m. 13.90; 2. Baccalini Alfredo (Venezia) m. 13.11; 3. Segattini Sergio (Venezia) m. 12.19; 4. Boscolo Armando (Padova) m. 11.78, 5. Tommasi Virgilio (Verona) m. 11.70; 6. Piva Clemente (Verona) m. 11.57.

Corsa m. 75 ostacoli: 1. Oberweger Giorgio (Trieste) in 10" 3/5; 2. Donati Luigi (Vicenza) a spalla; 3. Mazzucco Angelo (Genova); 4. Alberti Alfredo (Genova); 5. Contieri Eletto (Trieste); 6. Jodice Leopoldo (Verona).

Corsa piana m. 300: 1. Oberweger Giorgio (Trieste) in 37" 3/5; 2. De Luigi Luigi (Verona) in 38" e un quinto; 3. Curtoni Bruno (piacenza) in 39"; 4. Prezzi Alfredo (Trieste) in 39" 1/5; 5. Alberti Alberto (Genova).

Corsa piana m. 600: 1. Prezzi Alfredo (Trieste) in 1'29"; 2. Alulli Enrico (Verona) in 1'31"; 3. Canepari Sergio (Genova); 4. De Lucchi Luigi (Padova); 5. Teselli Attilio (Verona); 6. Poldrigo Renato (Trieste).

Corsa piana m. 80: 1. Piva Gustavo (Padova) in 9"; 2. Bignale Nicola (Genova) a spalal; 3. Di Blas Ulderico (Trieste); 4. De Luigi Luigi (Verona); 5. Muglioni Ferdinando (Genova); 6. Brouzet Mario (Verona).

Staffetta 4 per 100: 1. Guf Verona (Brouzet, Jodice, De Luigi, Tommasi V.) in 45" 2/5; 2. Guf Padova (Rizzotti, Casarotti, Piva, De Vecchi) in 46" 1/5; 3. Guf Trieste; 4. Guf Genova; 5. Guf Piacenza; 6. Guf Reggio Emilia.

Staffetta svedese (400 - 300 - 200 100): 1. Guf Verona (Alulli, De Luigi, Brouzet, Jodice) in 2'9" 1/5; 2. Guf Piacenza (Curton R., Tosca, Curton B., Marchesi) in 2'10" 1/5; 3. Guf Trieste; 4. Guf Padova; 5. Guf Genova.

Classifica generale: 1. Guf Verona con punti 99; 2. Guf Trieste con punti 59; 3. Guf Genova con punti 57; 4. Guf Padova con punti 55; 5. Guf Piacenza con punti 18; 6. Guf Venezia con punti 10; 7. Guf Vicenza con punti 5; 8. Guf Reggio Emilia con punti 3.

La Coppa Verona fu vinta dal Guf di Verona.

Il Fascio Giovanile di Cannaregio vince

la Coppa Zambon per l'atletica leggera

Con un pieno successo si è svolta ieri la disputa della Coppa «A. Zambon» messa in palio dal Comando Fascio Giovanile Cannaregio. Alla gara parteciparono tutti i Comandi dei Fasci Giovanili di città; complessivamente i partecipanti alle prove erano un'ottantina che gareggiarono con impegno ed entusiasmo. Ecco i risultati tecnici:

Metri 100: 1. Bianchi Adriano, Cannaregio, in 11" e 4 quinti; 2. Andretta Antonio, Castello; 3. Mattarucco Bruno, Dorsoduro; 4. Rubini Oscar, S. Marco; 5. Capitanio Giov., Dorsoduro.

Gara condotta fin sul traguardo dal poderoso Bianchi il quale benchè handicappato nella partenza, con un meraviglioso ritorno coglieva la vittoria sul filo.

Metri 300: 1. Fagarazzi Angelo, Cannaregio, in 39" e 2 quinti; 2. Mazza Alberto, Castello; 3. De Sanzuane Mario, Dorsoduro; 4. Marinoni Jacopo, Lido; 5. Campello Giuseppe, Giudecca.

Bella e facile vittoria del Fagarazzi.

Matri 1000: 1. Bernardi Riccardo, Cannaregio, in 2' 51" e 2 quinti; 2. Campello Giuseppe, Giudecca; 3 Bullo Attilio, Burano; 4. Dal Bon Luigi, Giudecca; 5. Besa Francesco, Cannaregio.

Bernardi vince conducendo una gara giudiziosa e, nell'ultimo tratto, con ritorno velocissimo, consegue la vittoria aggiudicandosi la migliore «performances».

Salto in lungo: 1. Bettinello Mario, S. Marco, metri 5.945; 2. Baldan Luigi, S. Marco, metri 5.88; 3. Scattolin Luigi, Dorsoduro, metri 5.80; 4. Capitanio Giovanni, Dorsoduro, metri 5.66; 5. Pierobon Antonio, Castello, metri 5.58.

Salto in alto: 1. Baldan Luigi, S. Marco, metri 1.63; 2. Scattolin Luigi, Dorsoduro, metri 1.63 (barrage); 3. Bean Luigi, Castello, metri 1.52; 4. Rubini Oscar, S. Marco, metri 1.51; 5. Caputo Antonio, Cannaregio, metri 1.50.

Landio del disco: 1. Ducceschi Giovanni, Cannaregio, metri 31.50; 2. Bianchi Adriano, Cannaregio, metri 31.50 (barrage); 3. Russo Salvatore S. Marco, metri 25.82; 4. Lucich Bruno, Castello, metri 25.38; 5. Bettinello Bruno, S. Marco, metri 17.51.

Lancio del peso: 1. Fagarazzi Angelo, Cannaregio, metri 10.30; 2. Cenci Mario, S. Marco, metri [illegible]; 3. Moion Giuseppe, Dorsoduro, m. 9.49; 3. Ravanello Gildo, Cannaregio, metri 8.75; 5. Pavan Giuseppe, S. Marco, metri 8.03.

Lancio del giavellotto: 1. Lucich Bruno, Castello, metri 39; 2. Mattarucco Bruno, Dorsoduro, metri 35.29; 3. Bettinello Mario, S. Marco, metri 32.45; 4. Russo Salvatore, S Marco, metri 31.62; 5. Ravanello Gildo, Cannaregio, metri 30.10.

Staffetta 4 x 100: 1. F. G. C. Cannaregio (Fagarazzi, Bianchi, Spavento, Bruna) tempo 48" e 1 quinto; 2. F. G. C. Castello; 3. Dorsoduro (F. G. C.); 4. S. Marco (F. G. C.).

Magnifica vittoria di Cannaregio, che nell'ultima frazione, benchè handicappato con un finale veloce di Bianchi si aggiudica la gara.

Staffetta 4 x 300: 1. F. G. C. Castello (Mazza, Castagna, Andretta, Rossi) tempo 2' 40" e 2 quinti; 2 F. G. C. S. Marco; 3. F. G. C. Dorsoduro; 4. F. G. C. Cannaregio; 5. F. G. C. Giudecca.

Castello vince indisturbata. Ottima l'affermazione di S. Marco.

Subito dopo lo svolgimento delle gare il Comandante Villanova del Gruppo F. G. C. Venezia ed i componenti la giuria Magg. Viali Mario, De Zottis Egidio, Vianello Ugo, Doria Antonio, Gussoni, De Marzi ing. Pietro, Melega Silvio, hanno fatto la premiazione degli atleti e dei vari Comandi che si classificarono come segue:

1. Cannaregio con punti 48 che si aggiudicò così la Coppa A. Zambon per il primo anno e la Coppa Cassa di Risparmio; 2. S. Marco con punti 44 aggiudicandosi il vaso di vetro artistico offerto dalla Ditta Toso-Ferro di Murano; 3. Castello con punti 37, la Coppa del signor Bianchi; 4. Dorsoduro con punti 35, vaso di vetro artistico della Ditta Toso di Murano.

I premi individuali furono offerti per tutte le gare dal Conte Elti di Rodeano, Vice Podestà e dai signori Ferraresso Umberto, De Zottis Egidio e dal Comando F. G. C. Cannaregio.

Furono inoltre consegnati ai vincitori dele singole gare dei premi speciali offerti dal signor Vianello Ugo, signor Meneghetti, Ditta Aguiari Gagliardo, Ditta Marforio, Ditta Passoni e dal Comando F. G. C. Cannaregio.

Inoltre venne assegnato al giovane fascista Bernardi Riccardo un buono per acquisti indumenti sportivi offerto dalla Ditta Baietta per la migliore «performances» ottenuta nella manifestazione atletica.

Il Gran Premio dei Giovani

L'eliminatoria udinese

UDINE, 2. — Al Campo Moretti in mattinata si sono disputate le varie gare della eliminatoria Udinese del Gran Premio dei Giovani. Ecco i risultati:

Corsa m. 80: 1. Canciani in 9" 5 decimi; 2. Francovic; 3. Tognini; 4. Butazzoni.

Corsa metri 300: 1. Canciani in 41" 2 quinti; 2. Francovich; 3. Zorzino.

Corsa metri 3000: 1. Scagnetti in 9' 51" 4 quinti; 2. Marcuzzi; 3. Sant; 4. Crapiz; 5. Simeoni; 6. Gobessi; 7. Baesi.

Salto in alto: a pari merito con m. 1.60: Tomat, De Pascal e Faidutti.

Salto in lungo. 1. De Pascal m. 5.55; 2. Tomat m. 5.51; 3. Butazzoni m. 4.40.

Lancio del disco: 1. Tomat m. 34.39, 2. Faidutti m. 27.83; 3. Franzolini m. 27.10; 4. De Pascal m. 26.85; 5. Milesi m. 22.96.

Getto del peso: Tomat m. 11.07; Faidutti m. 10.98; 3. De Pascal m. 10.24, 4. Franzolini m. 8.45.

Tiro al giavellotto: 1. Duchelle m. 38.75; 2. Milesi m. 30.78; 3. Franzolini m. 30.10.

IPPICA

"Flaminino,, vince a S. Siro

il premio d'apertura

MILANO, 2. — La prima domenica del galoppo a San Siro ha visto la disputa dell'Handicap premio di apertura di lire 25.000 sui 1600 metri. Fra i dieci partenti «Flaminino» della scuderia Ausonia montata da Grilli batteva di stretta misura «Iseo» di De Montel il quale a sua volta lasciava a tre lunghezze «Alcone» del r. u. Lorenzini. Totalizzatore lire 112.50, 21, 9.50, 10.50.

A Crapon il Premio Parioli

ROMA, 2. — Oggi all'Ippodromo delle Capannelle, gremito di folla, si è corso il Premio Parioli di lire 75 mila, su percorso di metri 1.600. E' arrivato primo Crapon della razza Del Soldo, montato da Caprioli. Secondo, a una lunghezza e mezza, Kennebi di Fiammingo, montato da Andor. Terzo, a due lunghezze, Sorolla della scuderia Tesio Incisa, montato da Orsini. Quarto, a due lunghezze, Rivi, montato da Menichetti. Il totalizzatore ha pagato lire 16.50, 5.50, 6, 6.

Le corse alle Cascine

FIRENZE, 2. — Ecco i risultati delle corse al galoppo disputatesi oggi all'Ippodromo delle Cascine.

Premio dell'Isola, lire 10.000, m. 2200: 1. «Zanna» (Donelli); 2. «Carissima»; 3. «Jaeurzo». 1 lunghezza e mezza, corta testa. Total. 21, 9, 8.50.

VELA

L'Italia vince la Coppa del Tirreno

GENOVA, 2. — Oggi con vento leggero di sud e con mare calmo, si è corso alle ore 10 la gara per la terza coppa del Tirreno dei sei metri, che ha avuto il seguente risultato:

1. «Bisbby» alle ore 13.23'3" con punti 6 1 quanto; 2. «Dan II» alle ore 13.24'9" con punti 5; 3. «Twinz» alle ore 13.30'10"; 4. «Haha» alle ore 13.31'17". E' così terminata la gara per la coppa del Tirreno col seguente risultato: 1. «Italia» p. 23 e mezzo; 2. Svezia p. 23 1 quarto; 3. Danimarca p. 16. La coppa del Tirreno resta quindi all'Italia.

Alle ore 11 partono gli otto metri per la coppa del Mediterraneo. Giungono: 1. «Folly» alle ore 13 37'42"; 2. «Orietta» alle ore 13 41'34"; 3. «Lacea» alle ore 13.49' 21"; 4. «Bamba» alle ore 13.57'51"

La Coppa Tullo Morgagni per la ginnastica artistica

L'Ardor di Padova con Fioravanti

si aggiudica la finale regionale veneta

Organizzate dalla «Costantino Reyer» si svolsero ieri in mattinata e nel pomeriggio le gare fra i finalisti veneti della Coppa Morgagni per la Venezia Euganea, per la costituzione della squadra dei sei migliori ginnasti che rappresenteranno a Roma alla finalissima la nostra regione. Mandarono i propri ginnasti la «Ardor» di Padova, la «Umberto I.» di Vicenza, la «Leoniana» pure di Vicenza, la «Laetitia» di Venezia, l'«Udinese» di Udine.

Complessivamente si presentarono diciassette attrezzisti, rimasti poi in 14 pel ritiro poco sportivo dei rappresentanti udinesi i quali a torto ritenevano di scorgere nelle valutazioni individuali una supervalutazione di qualche elemento a danno dei propri.

La «Reyer» non presentò alcun ginnasta perchè, assenti per servizio militare i suoi migliori, non poterono partecipare alla importante competizione. La giura funzionante ciascuna con tre giurati ed un segretario fu all'altezza del suo compito ed il nuovo sistema federale di classifica servì a stabilire la massima precisione nel giudicare i singoli concorrenti.

I risultati tecnici a base di punti furono i seguenti:

1. Fioravanti Aldo, Ardor di Padova punti 72.30 su 75. 2. Di Vera Francesco, Umberto I. Vic. p. 70.80 3 Mazzon Mario Ardor Padova 69.50 4 Zilio Enrico Leoniana Vicenza p. 68.10; 5. Caffini Guido Ardor Padova 67.80; 6. Poggi Danilo Umb. I. Vicenza 67 30; 7. Bianchini Virgilio Laetitia Venezia 65.70; 8. Santin Bruno id. 65.70; 9. Paroletti Luigi id. 64.70; 10. Tornielli Aldo id. 64.20; 11. Valle Camillo id. 64.10 12. Albiero Giuseppe, Umberto I. Vicenza 62.80; 13. Mariotto Rino p. 61.10; 14 Ornizzolo Lamberto Ardor Padova 58.

Vinse la coppa offerta dal Comitato Reg. Veneto l'Ardor di Padova, avendo il suo campione Fioravanti primo in classifica generale.

Funzionarono egregiamente da giurati i signori Bonaldi, Galvan, Heinz, Massaro, Michelon Mario, Pasqualigo, Taddio, Tamburlini.

Il Sig. Pedrenzon che funzionò da Presidente della Giuria porse il saluto del Comitato ai sigg. giurati ed ai ginnasti nonchè ai rappresentanti delle Società concorrenti a nome del Col. Brogliato presidente del Comitato assente, con l'augurio che la rappresentativa veneta (i sei primi classificati), riporti a Roma quel successo che è nella generale aspettativa, dato l'esito lusinghiero delle prove sostenute.

La finale giuliana

TRIESTE, 2. — Ecco la classifica della finale giuliana della Coppa Morgagni · 1. Urbani di Pola, 2. Pucci di Trieste, 3. Pasquali di Fiume, 4. Bier di Trieste, 5. Saccanella di Trieste, 6. Fabris di Pola ecc. Questi sei primi classificati rappresenteranno la Venezia Giulia nella finale nazionale di Roma che avrà luogo il 16 aprile. Fungerà da riserva il triestino Arneri, mentre capo squadra sarà Zoppetti di Trieste.

TENNIS

La coppia Todesco G.-Franco G.

vince il Campionato Avanguardisti

Hanno avuto esito brillante, in un'atmosfera di grande entusiasmo, alla presenza di un pubblico numeroso, che ha seguito con vivo interesse le appassionanti gare, le finali del doppio del Campionato provinciale di tennis per avanguardisti. La vittoria è spettata meritatamente alla coppia Todesco G.-Franco G., che ha saputo imporre la propria elevata classe sulla non meno valorosa coppia finalista di Mira Solveni-Sancristoforo. Della coppia vincente Todesco G. è stato inesauribile, calmo e ha svolto un gioco brillantissimo; Franco G. ha avuto alcune incertezze nel secondo set, ma ha bene disimpegnato il suo compito negli altri due, con degli scatti meravigliosi, che salvarono molto spesso palle dificili e che gli fecero aggiudicare parecchi punti. La fine della cavalleresca partita ha veduto il pubblico applaudire vivacemente vincitori e vinti. I nostri campioni, pur dimostrando un'ottima classe, hanno ancora bisogno di molto lavoro per partecipare con onore ai Campionati Nazionali, che si svolgeranno a Roma in maggio. Il Campionato a coppie, che è il primo che ha luogo a Venezia ha raccolto 16 concorrenti ed è già molto, quando si pensi che malgrado l'intensa preparazione, Venezia dispone di un numero di campi molto limitato.

Hanno avuto luogo anche le semifinali singolari di II. Categoria. Franco R. ha vinto molto difficilmente con Momo per 2-4 4-2 4-0. Giandomenici si è imposto poi a Polacco per 4-2 4-0.

Nel pomeriggio si sono iniziate le eliminatorie del singolare di I. Categoria che videro contrastati incontri. Fra i migliori incontri si sono notati quello fra Franco G. e Finzi, che vide la vittoria di misura del primo per 1-4 4-3 4-0, forse tradì Finzi un'improvvisa stanchezza. Altra bella partita, quella fra Lenzini e Gottardi; il primo, che è giustamente pronosticato vincitore del singolare, ha avuto ragione di Gottardi molto faticosamente dando agio a una disputata partita. Lenzini vinse per 4-2 4-3.

Ha diretto gli incontri il direttore ginnico-sportivo prof. Giuseppe Speranza infaticabile organizzatore, coadiuvato dalla prof. Ada Sillani e dal sig. Pippo Corso. A più riprese il pubblico ha applaudito le varie movimentate fasi dei giochi ; namente soddisfatto dello svolgimento delle gare e della perfetta organizzazione.

Ecco il dettaglio delle gare: Finali doppio: Todesco G.-Franco G. b. Solveni-Sancristoforo 6-4 4-6 6-4.

Semifinali II. Categoria: Franco R. b. Momo 2-4 4-0 4-2. Giandomenici b. Polacco 4-2 4-0.

Singolari I. Categoria: Sancristoforo, b. Spiro 4-1 4-3; Todesco G. b. Zuccolo 4-1 4-3; Momo A. b. Rendina 4-2 1-4 4-2; Lenzini b. Gottardi 4-2 4-3; Franco G. b. Finzi 1-4 4-3 4-0; Solveni b. Sullam 4-0 4-0.

PALLA OVALE

Padova-Treviso 45-8

PADOVA, 2. — Il primo incontro pel campionato di II. divisione, disputato a Padova, s'è risolto, com'era previsto sin dall'inizio, con un largo successo del «quindici» padovano, che ha nettamente dominati gli avversari attraverso tutt'e due i tempi.

Il Treviso, però, ha come attenuante il fatto d'aver giuocato per due buoni terzi dell'incontro in dieci, per incidenti toccati a Dal Mas e a Bianchetti costretti ad abbandonare la lotta.

Nelle file padovane impareggiabile Maffioli: ottimi Borgato, Cappello III e Bortolani. Del Treviso degni di menzione Dal Mas, Antonello e Gaggian.

Nel primo tempo il Padova ha segnato cinque «essai», di cui due trasformati, per merito di Maffioli, Borgato, Bortoletto, Cappello (due) e nella ripresa altri sei «essai» di cui quattro trasformati, con Favero, Borgato (due), Bortolani, Maffioli e Bortoletto. Il Treviso otteneva in questo periodo due «essai» con Antonello e Bazzo, quest'ultimo trasformato da Gaggion. Arbitro Pierobon.

Mestre-Venezia 15-0 (9-0)

Sul campo sportivo di Via Baracca si è disputata ieri una vivace partita d'allenamento tra le squadre del Dopolavoro di Mestre e del G.U.F. di Venezia. L'interessante disputa si è chiusa con la vittoria dei mestrini per 15 punti a zero, frutto di 5 «essai» non trasformati. Il punteggio, invero limitato, sta a dimostrare la chiara superiorità dei vincitori ma anche l'ottima difesa opposta dai lagunari. Questi erano alla loro prima uscita ufficiale. I concittadini hanno dimostrato di aver notevolmente migliorato il loro gioco, avendo prevalso sia nelle mischie, nelle «touches» che nell'intessitura delle azioni. Gli ospiti si dimostrarono abbastanza solidi nel pacchetto di melèe, ma slegati e sfuocati nei settori d'attacco.

Le fasi di gioco. Subito all'inizio i mestrini invadono l'area avversara, ma sono ripetutamente ricacciati. Azioni su azioni giungono fin quasi alla linea di fondo e al 9.o minuto Zerbo segna il primo essai che Garda manca di trasformare. Al 16' Zerbo corona col secondo essai una veloce azione condotto dai tre quarti. A sei minuti dalla fine fine è Rossi che conclude. Nessuno dei tre essai viene trasformato.

L'inizio della ripresa è favorevole ai rossi, che però non riescono a concludere. Provati, cedono gradatamente, e sul finire subiscono altri due essai: al 23' segna Trevisanato e al 38' ancora Zerbo. Nemmeno questi due sono trasformati. Il punteggio è così di 15 a zero. Arbitro Betelli. Le squadre:

Mestre: Silvano, Caprioglio, Trevisanato, Zerbo, Rossi, Sarti, Silvestri, Guarda, Tonolo, Zucchini, Bortolosso, Costantini, Saccardo, Nannini e Besazza.

Venezia: Scoponich, Ciriello, Zaia Nardo, Marcosanti, Ziliotti, Dorigo, Bressan, Di Pieri, Zennaro, Rizzotti, Orsini, Superchi, Montini I, Peoli.

Lo scacchista Bogoljubow

gioca contemporaneamente 28 partite

L'annunciata manifestazione scacchistica con l'intervento del grande maestro russo E. D. Bogoljubow, organizzata dal Circolo scacchistico veneziano, si è svolta ieri nel pomeriggio, nella sala inferiore del Caffè-Bar Grande Italia, dove una vera folla di appassionati ha seguito le vicende delle 28 partite che il campione straniero ha giocato contemporaneamente contro altrettanti avversari. Il maestro Bogoljubow, giunto nella mattinata da Treviso, è stato ricevuto a Venezia da una rappresentanza del Circolo, e prima che avesse inizio il giuoco, alle 16 e un quarto, è stato salutato da tutti i presenti con un applauso cordialissimo. Quindi sono cominciate le partite piene di fasi alterne ed anche emozionanti per gli intenditori. In essi si è rivelata (come lo stesso Bogoljubow ha riconosciuto, meravigliandosi e compiacendosi per l'alto livello constatato negli avversari) la forza degli amatori veneziani, che hanno ottenuto contro il grande maestro un risultato onorevolissimo, migliore di quello conseguito da altri Circoli invitati da Bogoljubow.

Alle 19.25 aveva termine la seduta con questo risultato: partite vinte da Bogoljubow 19, perdute tre, patte sei. Hanno fatto patta i signori Mario Monticelli, Giuseppe Zanni, Antonio Zanon, Giorgio Zamberlan, cap. Dino Renosto e G. Marangoni di Berona.

Hanno avuto la soddisfazione di vincere l'ing. co. Antonio Saccon, Giuseppe Stalda e Giovanni Murru.

Ottima l'organizzazione, per merito dell'infaticabile cav. rag. Ernesto Hellmann. Alla manifestazione ha assistito il cav. uff. rag. Antoci Francesco, commissario del Circolo scacchistico Veneziano, e vice presidente della Associazione scacchistisa italiana, ed è intervenuto verso la fine festeggiatissimo il gr. uff. ing. Luigi Miliani, presidente della Associazione Scacchistica Italiana

PESISTICA

Neri batte un record

MILANO, 2. — In una riunione pesistica di propaganda organizzata dalla Società Costanza, il peso massimo Neri del gruppo Oberdan ha battuto il record italiano categoria allievi dello slancio da lui detenuto con kg. 85 sollevando kg. 87.200.

Un colloquio tra fidanzati

disturbato dalla morte

SIENA, 2 — A Sarteano certo Pietro Parpali di anni 50 rincasando trovava la propria figlia Armida a colloquio con il fidanzato Italo Pedrazzini di Leandro di anni 26. Il Parpali era ubriaco ed essendo armato di bastone investì il Pedrazzini, il quale, reagendo disarmò il padre della fidanzata, colpendolo poi ripetutamente tanto da ridurlo in grave stato. Infatti poco dopo il Parpali moriva. Il Pedrazzini scompariva dal paese ed è ora ricercato dai carabinieri.

Ciclista ucciso da un'auto

MILANO, 2 — Questa sera il mugnaio cinquantenne Natale Guaraldo abitante a Rho, provincia di Gallarate mentre faceva ritorno alla sua abitazione veniva investito da un'auto privata proveniente in senso inverso e lanciata con estrema violenza contro un paracarro. Mentre la macchina ha proseguito la sua corsa, il Guaraldo veniva soccorso da alcuni pasanti e trasportato all'ospedale di Rho, dove però, appena giunto, cessava di vivere per la frattura della base cranica.

Teatri, Concerti e Cinematografi

La prima dei "Fratellini,, al Malibran

Stasera i celebri «Fratellini» che tanta risonanza hanno saputo guadagnare nel mondo, svolgeranno la prima delle annunciate tre rappresentazioni straordinarie con la loro Compagnia di attrazioni mondiali formata nella quasi totalità oltrechè dai famosi tre «Fratellini» Paolo, Francesco e Alberto, dai figli e nipoti degli stessi.

L'originale spettacolo si inizierà alle ore 21, mentre il Teatro si aprirà alle ore 20.15.

La vendita dei posti continua sino alle ore 19 al solito botteghino di Piazza S. Marco, sotto le Procuratie

GOLDONI

Questa sera la brillante Compagnia di Gilberto Govi offrirà la seconda novità della stagione: «In guardia!», commedia comica in tre atti di Enzo La Rosa.

Ieri, in mattinata, la divertente commedia di Morrone «Giustin Paciocchi» ebbe riconfermato pienamente il lieto successo della prima rappresentazione. Anche i tre atti brillantissimi di Palmerini «Quello buon'anima» vennero calorosissimamente applauditi dal folto pubblico, che tributò, in modo particolare, le sue acclamazioni a Gilberto Govi.

ROSSINI

«Acciaio», la superba realizzazione Cines dovuta a Walter Ruttman si replica anche oggi dalle 16.30 in poi, mentre nel varietà esordiranno tre importantissimi numeri, e cioè: Emilia Vidali, la meravigliosa interprete delle più belle canzoni, il Rivas Balletto, un ottimo complesso di danze condotto da Nico and Cour Riva e Kremo e Carlino, nei loro audacissimi giochi icariani.

Dopolavoro

La Compagnia di Gigia Campagnol ha presentato ieri sera un nuovo lavoro del collega Bepi Larese «La sosia dei scapoli» un atto piuttosto breve, ma colorito che venne ascoltato con piacere. Il soggetto non è nuovo: una compagnia di vecchi amiconi che giurano e spergiurano di rimanere eternamente scapoli — ed a tal uopo costituiscono una Società o «Sosia», con tanto di regolamento e leggi ferree ma che alla prima vista di una donna per lo meno piacente, dimenticano i giuramenti e come battono a vicenda per conquistarsela; salvo poi a farsi battere in breccia dal più giovane della compagnia e che per essere il più cretino, e come tale sempre calcolato, sà all'ultimo momento mettere a posto ogni cosa lasciando i più... esperti amici con tanto di naso. Il lavoro, cui non mancano battute di sano umorismo, se non proprio geniali, ha avuto una buona interpretazione. Oltre alla popolare Gigia, come sempre a posto in parti del genere, ci piacquero il Consalvo e il Lombardini. Discreti gli altri. Insufficiente la Manarin.

Completò la serata «L'Abate Marin» il bellissimo lavoro di Luisa Pirani Barozzi che, interpretato ottimamente, ottenne un vero successo.

La radio di oggi

Stasera concerto Standard, protagonista il maestro Egon Pollak, che dirigerà la *Settima Sinfonia* di Beethoven, la deliziosa *Novelletta* di Martucci, e l'ouverture *1812* di Czajkowski; all'estero Budapest offre un concerto stravinskiano diretto dall'illustre autore, con *Feux d'artifice*, *Petruska* e una Suite non meglio specificata: si tratterà forse dei *Pezzi facili*. Principali trasmissioni di oggi lunedì 2 aprile:

OPERA: Monaco, 19.35, *Simon Boccanegra* di Verdi.

MUSICA SINFONICA: Staz. italiane, 21, quinto concerto Standard (vedi sopra); Budapest, 20.10, musiche di Igor Strawinski; Lipsia, 20, musiche di Stolzel e Bruckner; Suisse Al., 19.5, *Till Eulenspiegel* di R. Strauss.

MUSICA DA CAMERA: Staz. italiane, 17.30, trasmissione della R. Accademia Filarmonica: concerto del celebre quartetto *Pro Arte* della Corte Belga; Roma, 22, concerto commemorativo di Alfonso Bendano (dalla Sala Sgambati); Roma, 20.15, tre canzoni di B. Pasquini (1637-1720).

COMMEDIA: Gruppo Nord, 22, *Due ladri e una ballerina* di Mario Buzzichini.

DANZE E CANZONI: Vienna, (22.25), Lipsia (22.15), Mülhacker (22.55), Londra Naz. (23.55), Londra Reg. (23.30), Katowice (23.15), Suisse Al. (21.30), Budapest (22.20).

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI: Ore 21: «In guardia!»

MALIBRAN (Tournée dei Fratellini) Ore 21: il grande spettacolo dei celebri clown Fratellini con la loro Compagnia di attrazioni mondiali.

ROSSINI: Ore 16.30 repliche «Acciaio», film Cines realizzato da Walter Ruttmann In varietà nuovi debutti: Emilia Vidali, Riva's Ballett - Kremo e Carlino.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Grande première: «Per una donna» dramma passionale interpr. di Gary Cooper.

MASSIMO. — Ultime di «Venere bionda» capolav. parlato prot. Marlene Dietrich.

OLIMPIA. — Una notte col Granduca» graziosa e briosa commedia parlata in italiano.

MODERNISSIMO. — «L'artiglio rosa» int. Bebè Daniels.

ITALIA. — «Il fallo di Madelon Claudet» parlato ital. con Helen Mayes.

O.N.D. ACCADEMIA. — Ore 16: A generale richiesta si ripete per l'ultimo giorno «L'Oro del Reno»

LA CRONACA DELLA CITTA'

La visita del Ministro Di Crollalanza

al Ponte translagunare, al Rio Novo e alla Riva degli Schiavoni

Stamane è giunto nella nostra città l'on. Di Crollalanza, Ministro dei Lavori Pubblici per rendersi conto dello stato di avanzamento dei lavori di costruzione del nuovo ponte translagunare. Sceso alla stazione di Mestre, si è recato, accompagnato dal vice-Prefetto comm. Zattera, dal Podestà, dal Presidente del Magistrato alle Acque, dall'ing. capo del Genio Civile e dall'ing. capo dell'Ufficio Tecnico del Comune di Venezia, al piazzale di discesa del cavalcavia in località « Barche », indi ha percorso tutto il ponte fino al piazzale d'arrivo in Venezia, ove ha visitato i lavori in corso di costruzione della grande autorimessa. Ha proseguito poi fino alla località Treporti, segnendo indi tutto il Rio Nuovo fino a Ca' Foscari. Il Ministro, avendo constatato che l'opera può considerarsi ormai compiuta, ha espresso al Podestà ed al presidente del Magistrato alle Acque il suo compiacimento.

L'on. Di Crollalanza ha visitato in seguito i lavori in corso per la sistemazione della Riva degli Schiavoni e nel pomeriggio si è recato a Chioggia, dove si è particolarmente interessato agli importanti lavori di sistemazione dei moli protettivi di quel porto.

Il generale Mozzoni

tra i militi universitari

Su proposta del comandante il X Gruppo Legioni della M. V. S. N. generale conte Elti di Rodeano, la Centuria autonoma della Milizia Universitaria di Venezia è stata in questi giorni elevata a Coorte. L'annuncio ufficiale è stato dato ieri ai Militi, nel cortile maggiore dell'Accademia delle Belle Arti, dal luogotenente generale comm. Adolfo Mozzoni, il quale ha approfittato dell'occasione per passare in rivista la quadrata e perfetta coorte.

Adunatisi ed armatisi alla caserma Manin, i Militi, suddivisi in tre centurie, si portavano, al comando dei rispettivi ufficiali, all'Accademia per San Bartolomeo, San Luca e San Stefano. Si schieravano nel cortile maggiore, al centro del quale troneggiava un imponente busto del Duce, di proprietà dell'Accademia stessa, disponendosi su tre lati, a quadrangolo.

Alle 15.30, uno squillo di tromba annuncia l'arrivo del generale Mozzoni che i Militi, irrigiditi sul presentat'arm, salutano alla voce con un poderoso: *A noi!* Il generale Mozzoni è accompagnato dal generale conte Elti di Rodeano comandante del X. Gruppo Legioni della Milizia, dal comandante la Coorte capomanipolo Valgoi e dal suo aiutante capo manipolo De Marc, e dal vice segretario politico del GUF Gianni di Colloredo per il segretario dott. Guido Giacomini.

Il generale Mozzoni inizia subito la rivista, passando lentamente in rassegna le tre centurie e dando evidenti segni della sua soddisfazione. Il generale si porta quindi al centro del cortile e rivolge ai militi brevi e calorose parole di lode.

« Quando tre centurie si presentano, come oggi vi siete presentati — egli dice — ogni comandante si deve sentire in dovere di rivolgere un personale elogio ad ogni Camicia Nera. Io vi conoscevo già dallo scorso anno e quando il generale Elti di Rodeano inoltrò domanda per la vostra promozione a Coorte io sono state felice di appoggiarla ».

Il generale Mozzoni prosegue dicendo che la Milizia Universitaria di Venezia è ben degna del premio che il Comando generale le ha dato, per il numero degli iscritti, per la perfetta organizzazione in cui è inquadrata e per lo spirito di ardente abnegazione che anima le file.

Il generale Mozzoni commemora quindi con rito fascista il martire Franco Gozzi e si allontana salutato alla voce dai militi dopo avere espresso il suo alto compiacimento e la sua ammirazione per la Milizia universitaria di Venezia, al comandante Valgoi che ha saputo organizzarla e ordinarla in maniera veramente encomiabile.

Dopo la partenza del generale Mozzoni i militi si portano nuovamente alla Caserma Manin dove si disarmano e rompono le file.

Le preziose Reliquie della Passione

solennemente venerate a San Marco

La Domenica di Passione è stata commemorata dalle Chiese della Diocesi con insolita solennità, appunto per l'apertura dell'Anno Santo, nel quale si vuole ricordare il grande Mistero della Redenzione.

In modo particolare questa solennità è stata celebrata nella Basilica dei Frari, nella quale si conserva come si sa la reliquia del Preziosissimo Sangue del Redentore. E così al mattino alle ore 7.15, dopo che il parroco Padre Vittore Chialina recitò la Messa, venne esposta la Reliquia che per tutta la giornata è stata oggetto di venerazione da parte di un folto stuolo di fedeli che si avvicendavano ininterrottamente per prostrarsi dinanzi alla più santa di tutte le reliquie che vennero tramandate da epoche immemorabili. Difatti per tutta la giornata un diacono dovette sostare presso la Santa Reliquia per ricevere gli oggetti sacri che gli venivano porti dai devoti, onde essere accostati alla piccola custodia vitrea.

Alle ore 10 con l'intervento di S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine, si è celebrata la Messa solenne, officiante il Rev. Padre Francesco Dall'Olio Ministro Provinciale dei Minori Conventuali, cantata dalla Schola Canthorum dei Frari a tre voci dispari, del maestro Federico Caudana, che eseguì anche il bellissimo motetto *Salve Sanguis* del Padre Leonardo Frasson, direttore della Cappella dei Frari. Siede all'organo il maestro Padre Giorgio Montico.

Assistevano al Soglio, eretto presso l'Altare Maggiore, i Canonici residenziali di San Marco mons. Sambo, mons. Ravetta e mons. Urbani, nonchè mons. Sanfermo, Abate di Santo Spirito. Erano intervenuti numerosi Confratelli delle Scuole di San Rocco, dei Carmini e di San Giovanni Evangelista e di San Cristoforo, nonchè una folta rappresentanza di tutti gli Ordini religiosi della Diocesi.

Terminata la Messa, si svolse la processione esterna, la quale, uscita alle ore 11.15, rientrò poco dopo il mezzogiorno.

Al festoso scampanio dei sacri bronzi, il lungo corteo, preceduto dalla Croce astile, era seguita da tutto il clero e colla partecipazione di tutte le rappresentanze delle Associazioni cattoliche con stendardi, che scortavano le preziose Reliquie della Croce, della Scuola Grande di San Giovanni Evangelista, il cui grande e prezioso reliquiario splendeva su di un *soler* dorato, che era portato a spalle da quattro confratelli e quella del Preziosissimo sangue pure sul *soler* dorato, portato da quattro seminaristi.

La processione, passò attraverso le vie della parrocchia sfarzosamente imbandierate, le cui case prospicienti erano addobbate di damaschi, facendo il seguente itinerario: Campo dei Frari, San Rocco, Calle della Fonderia, Calle della Lacca, Fondamenta Sacchere, Calle delle Chiovere, e ritorno.

Alla sera sono stati celebrati i Vesperi solenni con un discorso di mons. Sanfermo, il quale si è intrattenuto a porre in luce i riferimenti storici delle Santissime Reliquie del Preziosissimo Sangue, dimostrando tutto il valore portentoso che esse hanno. A tale proposito ha ricordato gli avvenimenti guerreschi, durante i quali esse furono esposte per impetrare da Dio la salvezza di Venezia, che dalle incursioni aeree nemiche veniva più che mai insidiata sul principio del 1918.

Indi alle ore 19.15 si è svolta la processione interna di chiusura delle solenni funzioni e alla quale ha partecipato come nel mattino oltre ad un foltissimo numero di fedeli anche tutte le rappresentanze cattoliche della città. La funzione si è chiusa colla benedizione del Santissimo, impartita dallo stesso Abate Mitrato.

La visita da S. Francesco De' Paola

alla Basilica di S. Pietro

La visita stazionale di ieri ha avuto inizio presso la Chiesa di San Francesco di Paola in Via Garibaldi, il cui Santo titolare, fondatore dell'Ordine dei Minori, è morto appunto nel Venerdì Santo del 1507, proprio nel momento in cui, nella Chiesa del Monastero, vicino alla quale egli giaceva ammalato, si stava scoprendo dai veli violacei il Crocefisso.

Alle ore 15.30 il Cardinale Patriarca preceduto dal clero e da migliaia di fedeli, indossando la cappa e l'ermellino, al canto delle Litanie dei Santi, per Via Garibaldi si è portato nella Basilica di San Pietro, ove ha tenuto un breve discorso, dopo il quale ha intonato il *Miserere*, seguito dalla benedizione eucaristica.

Una Messa in suffragio

del Duca degli Abruzzi

Stamane alle ore 10.30 colla partecipazione delle LL. AA. RR. il Duca di Genova e di Spoleto e alla presenza di tutte le rappresentanze dei Corpi armati del Presidio, delle associazioni combattentistiche e patriottiche nella Basilica di S. Marco si è svolta la solenne Messa da Requiem in memoria del compianto Augusto Principe S. A. R. il Duca Luigi degli Abruzzi. Alla cerimonia ha preso parte anche molto popolo.

Da Venezia a Vienna

col primo treno turistico

Il 5 aprile giungerà a Venezia il primo treno turistico, organizzato dall'Austria e dal 23 al 27 aprile avrà luogo il treno di scambio per gli italiani, diretto a Vienna. Con 395 lire in seconda classe e 340 in terza classe si ha il biglietto di viaggio da Venezia a Vienna e viceversa, un buon trattamento in ottimi alberghi durante 3 giorni e le escursioni in programma. Le ferrovie italiane dello Stato hanno concesso riduzioni del 50 e del 70 per cento da tutte le stazioni del Regno per raggiungere i punti di concentramento. I partecipanti potranno ottenere il passaporto a prezzo ridotto.

Attività domenicale marinara

Ieri la 1.a e la 3.a Centuria della 571.a Legione Marinara, al comando dell'aiutante maggiore in 1.a C. M. G. Mannu, e dei comandanti di centuria istruttori A. Orsini e F. Zennaro, si sono recate alla Marittima a visitare il vapore da carico *Poljana* battente bandiera norvegese. Le due centurie furono accolte simpaticamente e vari ufficiali di bordo gentilmente si prestarono a condurre i giovani marinai a visitare le varie parti della nave.

I marinaretti furono entusiasti della loro visita e dell'accoglienza ricevuta, lieti di trovarsi nell'elemento marinaro. Alla partenza i marinaretti furono salutati calorosamente da tutto l'equipaggio e il C. M. Mannu ringraziò il capitano per la sua gentile prestazione.

Il telefono automatico

Da ieri mattina è entrata in funzione in città la nuova centrale telefonica automatica. La prima giornata di telefono automatico ha avuto nel complesso un andamento regolare, salvo qualche inconveniente verificatosi per l'imperizia di qualche abbonato. Si è trattato però di pochissimi casi che certamente non avranno più a verificarsi in seguito. Questo inconveniente consisteva nell'errata formazione dei numeri, da parte di chi chiamava, con la conseguenza di ottenere risposta da un abbonato diverso da quello desiderato.

Il personale della Telve ha con molto tatto vigilata l'attuazione del nuovo sistema ed è intervenuto ogni qualvolta si verificavano errori aiutando l'abbonato inesperto a correggere lo sbaglio.

Ricordiamo che per le chiamate di soccorso ai pompieri basta comporre i numeri 00 (due zeri).

Un altro bimbo scomparso

Ieri nel pomeriggio alle 17 alla Questura centrale venne segnalata la scomparsa di un bimbo di appena due anni e mezzo, certo Scarpa Mario, abitante in calle dei Greci 3425, che era uscito di casa per comperarsi dei dolci dal pasticciere. Il bimbo non è più tornato alla sua abitazione e da qui l'apprensione dei congiunti, che si portarono alla Questura centrale. Il bimbo è stato avvistato verso la Pescheria alla Bragora ma nessuno sa quale direzione abia quindi preso. La polizia ha esposto subito inagini in proposito informandone anche i pompieri.

Ubriaco giocatore di bocce

Il settantenne Angelo Gruppi, abitante a Cannaregio 4753 ieri alle 18 è ricorso all'ospedale per una ferita alla regione parietale estra, guaribile in giorni 10. Alcuni passanti lo soccorsero in Salizzaa San Canciano mentre stava per cadere in preda ad ubbriachezza. Il Gruppi ubbriaco com'era era uscito poco prima dalla trattoria «Alla Libia» ai Santi Apostoli dov'è il gioco di boccie. Egli si era messo a giocare e cadde con la boccia in mano, andando ad urtare la stecconata e riportando precisamente la sopradetta lesione.

Scivola dai gradini

Il falegname Francesco Pellegrini di anni 60 abitante a Castello 2716, mentre si recava a casa, ieri alle 11 è scivolato da dieci gradini riportando una ferita lacera al sopraciglio sinistro. Guarirà in giorni sei.

CRONACHE FUNEBRI

Ippolito Lucchesi

Dopo breve, violenta, malattia, che ne aveva fiaccata la fibra robusta, è spirato iermattina nella serenità dei buoni l'amico nostro Ippolito Lucchesi.

Sparisce con lui dalla vita cittadina una delle figure più note; figura di nobilissimo galantuomo e di gentiluomo, che aveva saputo attirarsi le simpatie di quanti ebbero a conoscerlo, per finezza dei suoi sentimenti, per la signorile cortesia del tratto, per la schiettezza del suo carattere e sopra tutto per la squisita bontà del suo cuore.

Dietro le manifestazioni del suo spirito vivace che lo traevano a volte a sfuggirgli atteggiamenti di scettico, ed oltre le espressioni di un umorismo arguto e bonario, di tipo schiettamente veneziano, Ippolito Lucchesi celava, quasi con vergogna, la sua natura di idealista e di sentimentale.

Fin da ragazzo egli aveva amato la musica e lo sport venatorio, e quest'ultimo sopra tutto perchè lo avvicinava alla natura e alla pace dei campi, dalla quale sentiva ispirarsi la sua sorgente vena di poeta. Scrisse anche dei versi, li pubblicò, ma ebbe il coraggio di ripudiarli, tosto quasi per staccarsi da una malìa alla quale non voleva arrendersi del tutto. E viaggiò per il mondo in cerca di una vita attiva, fuori dalle nuvole e dai sogni. Esercitò per poco il commercio nell'America del Sud, poi nel Messico partecipò ad un'impresa di sfruttamento delle miniere e per tre anni con un lavoro assiduo e tenace, cercò di formarsi la base di una posizione che già incominciava a promettersi brillantissimo. Ma scoppiò la rivoluzione messicana, durante i cui sommovimenti venne ucciso il concittadino ing. Longega, proprietario delle miniere, egli si vide costretto a ritornare in patria, dopo aver rinunziato ad ogni speranza.

Si stabilì allora nella villa paterna di Spinea, alternando lo studio con l'esercizio dello sport preferito, finchè apertosi un concorso per il posto di Segretario del Teatro La Fenice, volle parteciparvi e brillantemente lo vinse.

Per oltre quindici anni le cure del suo nuovo ufficio lo presero tutto. Il fascino del teatro lo colse e il suo sviscerato amore per la musica fece in poco di lui l'elemento più adatto a compiere una mansione che, specie allora, era complessa, difficile e, sopra tutto, delicata. Per La Fenice egli nutriva un vero e proprio culto; ne riordinò l'archivio con pazienza da certosino, suggerì più volte quei provvedimenti che andarono via via migliorando ogni servizio tecnico del teatro e durante la guerra, pur favorendo con tutto il suo entusiasmo la patriottica azione del Comitato di Assistenza Civile, diede ogni sua cura per salvare ogni bellezza del monumento da tutti i pericoli che di ora in ora venivano provocati dalle esigenze delle sue eccezionali funzioni.

Da qualche anno Ippolito Lucchesi aveva lasciato il posto di Segretario del teatro; ma non aveva abbandonato la Fenice, alla cui gestione aveva assai spesso recato non solo il contributo della sua singolare competenza nel campo dello spettacolo lirico, ma anche del suo buon senso e del suo buon cuore, quando a metter d'accordo impresari, cantanti, maestri od altri ancora, fosse stata necessaria la parola della persona competente, autorevole e stimata. Fu anche più volte impresario egli stesso e nel dirigere le stagioni egli usò sempre quelle forme che avevano fatto di lui un Segretario di teatro ideale: e cioè l'onestà scrupolosa, il disinteresse assoluto, l'aristocratica signorilità del tratto e il perfetto equilibrio nel conciliare gli interessi materiali di una gestione con le più alte ragioni dell'arte. Solo qualche volta tale equilibrio venne a turbarsi: quando cioè il Lucchesi volle rimetterci del suo, piuttosto che oltraggiare con spettacoli non troppo decorosi la dignità dell'arte e le tradizioni della Fenice.

Largamente noto e generalmente stimato ed amato nel mondo intellettuale veneziano, dove contava in gran numero amicizie profonde e sincere, Ippolito Lucchesi era pure assai conosciuto nel ceto meno abbiente della cittadinanza e questo per le opere di carità ch'egli andava cotidianamente compiendo, in umiltà ed in segreto, secondo il vero spirito cristiano.

Il Camerata Ippolito Lucchesi è morto nella Casa di Cura di San Cassiano, ove la sua salma, raccolta nella camera ardente, venne coperta di fiori e fatta meta, per tutto il giorno, di un pellegrinaggio di amici e di beneficati.

Alla Famiglia e in modo particolare al fratello Alberto, Direttore del Teatro Goldoni e nostro carissimo amico, porgiamo i sensi del nostro profondo cordoglio.

Misteriosa scomparsa d'un tredicenne

messa in relazione con un furto

Ieri mattina ricorreva al commissariato di Castello certo Luigi Genovese di anni 26 abitante a Castello n. 3760, il quale denunciava la sparizione di un gruzzolo di denaro che egli teneva nel cassetto del suo comò nella sua stanza che gli viene affittata dalla famiglia Bini.

Il gruzzolo comprendeva complessivamente lire 838 in biglietti di Stato e moneta d'argento che egli aveva riposto in una scatolina nel cassettone. Intanto veniva successivamente notata la scomparsa del tredicenne Belisario Bini di Emilio di anni 13 che abita nella camera accanto. Ciò ha fatto immaginare che il ragazzo si sia impossessato della somma rendendosi quindi uccel di bosco.

Infatti il ragazzo è uscito di casa alle ore 11 poco tempo prima che rincasasse il Veronese. La cosa ha sollevato scalpore nel quartiere e le ricerche per il ritrovamento del discolo sono state finora infruttuose. Il Commissario di Castello ha avvertito la Questura Centrale la quale a sua volta ha diramato le ricerche a tutti i sestieri e alle Questure del Regno. Il ragazzo è alto un metro e venti, veste un paio di calzoncini scuri e calza le babucce.

La caduta d'un mendicante

Ieri alle ore 17 in Campo S. Bartolomeo alcuni passanti avvicinarono un poveretto che era caduto pesantemente al suolo, rimanendovi immobile. Accorse anche il vigile De Luca, il quale accompagnò l'infortunato alla Caserma dei Carabinieri di S. Giuliano da dove per mezzo della Croce Rossa è stato trasportato all'Ospedale. Si tratta del mendicante Luigi Gerardi di anni 75 senza fissa dimora che venne rinchiuso in osservazione in sala di custodia.

Tra fratelli

E' ricorso ieri all'ospedale il bracciante Marco Manfrin di anni 27, abitante a Cannaregio 2976 avendo riportato una ferita lacera al capo guaribile in giorni 10. Il Manfrin era stato conciato a quel modo dal fratello Giovanni, contro il quale era insorto in difesa della sorella Ines, la quale si era rifiutata di andare a trovare all'ospedale un congiunto, asserendo di non aver denaro per recarvisi. Il Manfrin si ebbe così dal fratello una seggiolata sulla testa.

Accademia di musica antica

La musica in Grecia

Ieri, all'Accademia di Musica antica, terza lezione del corso di storia generale della Musica. Pubblico folto ed elegante. Tema interessantissimo: La musica in Grecia.

Il Maestro comm. G. G. Bernardi rileva che due grandi epoche sono da studiare: la mitologica e la storica. La mitologica è età di favolo, simboleggianti l'alto potere della musica. Vi campeggia la nobile figure d'Orfeo, onde l'arte incanta Dei, uomini e cose. Il capo d'Orfeo, troncato dalle Menadi, viene, con la cetra, gettato a mare; arriva a Lesbo, dove è sepolto e l'isola risuona di canti. Ne raccoglie la cetra divina Terpandro, onde l'arte ha pure sovrumana potenza, si che, per consiglio dell'oracolo, è mandato a Sparta per sedare con la musica le intestine discordie. Qui la leggenda muore nella storia, chè Terpandro è figura storica. Nella storia sono tre età: origini, splendore e decadenza, e tre centri principali: Sparta, Atene, Alessandria.

Lo sviluppo della teoria si basa su quello della lira-cetra, che da 4 corde giunge a 18, capaci di 16 suoni diversi. Con rapida, chiara sintesi il Bernardi espone il sistema musicale greco, basato sul tetracordo (4 suoni con due intervalli di tono e uno di semitono). Il tetracordo era di tre specie: Dorico (col semit. in principio) Frigo (col semit. in mezzo) Lidio (col semit. in fine). Due tetracordi della stessa specie, di seguito, costituivano le tre ottave, e quindi i tre *modi*: Dorico Frigio e Lidio, che avevano i loro derivati, che si indicavano con gl stessi nomi, preceduti dai prefissi *iper* e *ipo*.

Il Bernardi spiega quindi i generi: il diatonico (corrispondente al tetracordo dorico naturale), il cromatico (col terzo suono abbassato di un semitono), e l'enarmonico (col terzo suono abbassato d'un tono e il secondo d'un quarto di tono).

Dopo un breve cenno su *l'ethos* dei modi e le applicazioni dei filosofi e dei politici all'educazione degli uomini e dei cittadini, il Bernardi passa alla parte pratica: istrumentale e vocale accompagnata. La prima si svolge sulla cetra (citaristica) e su l'aulo, simile all'oboe, (auletica); la seconda risulta dall'unire alla voce, o alle voci, la cetra (citarodia) o l'aulo (aulodia). Rimandando la trattazione di questa a quando parlerà del Teatro musicale il Bernardi dedica il resto della sua interessantissima lezione alla citarodia, applicata alla poesia lirica, elegiaca, giambica e sopratutto melica. Questa si distingue in individuale e collettiva (corale); della prima ricorda i Lesbici: Terpandro, Alceo e Saffo, della seconda ricorda le varie specie (religiosa, nuziale, encomiastica, funebre, convivale e trionfale) e le due diverse nazionalità, la dorica (Taleta, Alcmane, Stesicoro, Ibico, Lasso) e ionica (Anacreonte, Simonide, Bacchilide, Pindaro).

Il Bernardi passa quindi a presentare gli esempi, seguendo la progressione storica; del genere diatonico, il più antico, due saggi. Il 1. appartiene al periodo delle origini, ed è epitaffio di Seikylos, inciso su di una stela marmorea, scoperta, nel 1883, presso le ruine dell'antica Tralle. Lo eseguisce la signora Anita Cipollato Rosada, cara conoscenza dell'Accademia. Il 2. appartiene al periodo dello splendore, ed è il principio della prima Ode Pitica di Pindaro, eseguito dal basso sig. Nino Manfrin della Scuola della Prof. Alice Szekely.

Il Bernardi prosegue dicendo che l'antico genere diatonico visse incontrastato sino allo scorcio del V. secolo, quando Timoteo lanciò contro il diatonico i generi cromatico ed enarmonico. Passano poi due secoli di oscurità completa, indi si ha un contemperamento delle due opposte tendenze, come si vede nei due inni delfici del 128 a. C. trovati a Delfo, nel 1893. Il primo di questi Inni, armonizzato dal Bernardi, viene eseguito dalla prof. Antonietta Merli (anch'essa nuovo acquisto dell'Accademia) già allieva del Benedetto Marcello, scuola di Saffo Bellincioni.

Segue il periodo della reazione diatonica, a cui appartengono i tre Inni di Mesomede e il Peono del Museo di Berlino. Dei tre Inni, scoperti da Vincenzo Galilei, padre di Galileo, il Manfrin eseguisce il creduto Inno alla musa, che consta invece di tue preludi citarodici, e la sig.ra Cipollato il principio dell'Inno a Nemesi e il Peana, scoperto, con altri quattro frammenti musicali greci Schubert nel 1918, al Museo di Berlino.

Che cosa rimane di tutto ciò nel presente? Si chiede il Bernardi. E qui ricorda come, trovandosi ad Atene nel maggio del '26, abbia assistito all'esumazione delle famose *Panatenee*, con l'esecuzione di cori e danze delle varie regioni elleniche. Di queste egli acquistò parecchie musiche due delle quali eseguisce la sig. Cipollato.

Così si chiuse la bellissima lezione che procurò vivissimi applausi al dicitore e ai suoi collaboratori, tra i quali è da ricordare la prof. Maria Mazza, accompagnatrice instancabile e impeccabile.

Domenica prossima il maestro comm. G. G. Bernardi parlerà sulla Melopea liturgica della Chiesa cristiana.

Lunedì 3
Aprile 1933 XI

CINEMA - "GAZZETTA,,

CINEMATOGRAFIA GIAPPONESE

Uno speciale interesse hanno sempre destato nel campo cinematografico quelle espressioni di produzione esotica che il più delle volte hanno date inattese rivelazioni, sia riguardo il contenuto umano delle opere, sia, meno spesso, riguardo alla tecnica.

In Italia sono giunte opere cinematografiche dal nord: un olandese — Joris Ivens — è il rappresentante migliore di quella forma di espressione cinematografica che è il documentario, al quale ha saputo imprimere un atteggiamento del tutto particolare in una atmosfera di poesia. Più che la norvegese *Laila* è notevole la recente svedese « *Ultima notte* » di Gustav Molander, dal tono sicuro e personale.

Qualche saggio ancora di pellicole arabe, sconosciute tuttavia al pubblico, se non una bella pellicola francese fatta passare per tale e girata infatti in quei luoghi e con attori indigeni ma non genuina. Dall'Estremo oriente non erano giunte che notizie vaghe riguardo alla cinematografia di quei paesi, e per quanto il carattere di quella produzione si potesse dedurre con difficoltà, considerando la strada per la quale la esperienza cinematografica potesse essersi introdotta in Cina e in Giappone, i documenti per noi erano assolutamente inesistenti.

Un film giapponese è stato in questi giorni proiettato da noi, e possiede senza dubbio dei notevoli requisiti da non poter venir trascurato. Anzitutto è notevole in questa pellicola, e stimiamo sia un carattere generale nella non feconda ma forse buona produzione cinematografica di laggiù, il buon gusto col quale è stata realizzata la pellicola, ma più ancora è interessante la impostazione dell'opera, che per quanto possa sembrare a prima vista sorpassata possiede tuttavia dei requisiti tali che dimostrano come i giapponesi abbiano ormai intuito un modo cinematografico di esprimersi e di condurre i loro film.

Non teniamo infatti a fare delle considerazioni sulla tecnica particolare di questo film quanto piuttosto a cogliere gli atteggiamenti e le espressioni che possono dirsi generali della cinematografia in Giappone. E' indubbiamente raggiunta ad esempio la tecnica del montaggio e di conseguenza, prima ancora, quella della sceneggiatura, la disposizione dei quadri, senza contare la espressione dei singoli personaggi, che raggiunge effetti drammatici intensi.

Venendo a dire del soggetto del film, esso svolge una trama che potrebbe dirsi di propaganda. La pellicola si imposta sopra un episodio di guerra del 1803 in Giappone, ma non è escluso che questo non sia appunto un pretesto per valorizzare idee e fatti odierni. Il film è anonimo; anche perchè non ci è dato di sapere chi l'abbia realizzato e interpretato; il titolo è « *La Campana della Patria* » che dà subito a vedere come l'assunto sia di certo significato e di qual che importanza. Non diremo però che il film è nato da una collettività, dalla collaborazione di più elementi artistici; una personalità predominante esiste e si riconosce nello scorcio di queste scene, nel taglio, nel ritmo.

Come impostazione e valore, il film possiede delle qualità che lo fanno subito riconoscere in diretta derivazione della cinematografia che si sviluppa in terreno geograficamente più vicino al Giappone: la cinematografia russa. Codesti « tigri bianchi » di cui il film parla possono ritenersi parenti dei « besprizorni » del film di Ekk « *Verso la vita* » anche se il carattere degli uni sia diverso da quello degli altri. Dove nel film russo abbiamo dei ragazzi di strada che a poco a poco salgono il cammino della redenzione e della vita, i « tigri bianchi » dell'anonima pellicola giapponese sono ragazzi già inquadrati in una scuola di severa disciplina. Qui il motivo fondamentale è la guerra; i tigri bianchi rappresentano un corpo scelto, e non sono soltanto ragazzi; tuttavia i giovani entrano subito in primo piano, quando ci si mostra un ragazzetto quindicenne, rattristato per non poter combattere in quanto il regolamento non concede di andare alla guerra altro che agli uomini di età superiore ai sedici anni.

Episodio condotto con linearità di azione, con delicatezza; ma più ancora è notevole la scena in cui il giovanetto Osaka ammalato è solo in un angolo in disparte; se il suo compagno è troppo giovane egli è ammalato e non potrà servire la patria. E tenta di uccidersi. Ma si alza vicina e imponente la figura del padre: « Tu non hai diritto di ucciderti quando la patria ha bisogno di uomini ». Un sorriso lieve nel volto del ragazzo, e il padre a rincuorarlo: « Su, combatti con me, vediamo quel che sei capace di fare ». Il finto combattimento tra figlio e padre incomincia; il ragazzo è stanco, ma a poco a poco una forza superiore lo prende, lo invade; egli si anima, si entusiasma. Potrà combattere anch'egli.

Scena di rara semplicità ed efficacia, costruita con taglio sicuro. Con la stessa linearità ed essenzialità è descritta una scena tra due « tigri bianchi », i quali mentre stanno allenandosi nella scuola, si infervorano a tal punto da giungere ad una vera e propria lotta; finchè il padre li divide: « C'è qualche cosa di più importante da fare in questo momento »; i due ragazzi si fermano, si guardano un attimo, si abbracciano con effusione.

Ma forse la sequenza più bella di tutto il film è quella dove il motivo principale dell'opera appare in primo piano: la campana della patria, il grande tan-tan che non deve mai un momento cessare di venir battuto; altrimenti il cupo suono non rincuorerà i combattenti ed essi perderanno. Il campanaro suona, ma un colpo lo trafigge, poi un altro; la sua mano si fa stanca, stanchissima, non può più resistere. La moglie lo sostituisce allora ed egli tenta invano di darle forza ed animo; anch'essa è bersagliata da più colpi, ma resiste fino alla fine.

Abbiamo considerata l'opera nel suo complesso da un punto di vista esclusivamente attuale. Lo stesso paragone con la odierna cinematografia russa determina degli anacronismi; in quanto il film giapponese ora considerato ha già ben sette anni; precede dunque le ultime grandi opere della cinematografia russa, e in generale della cinematografia opera; è contemporaneo alla *Corazzata Potemkin* di Eisenstein caposaldo della cinematografia sovietica.

L'opera è impostata diversamente dalle pellicole di altri paesi; il film è muto naturalmente, tuttavia come abbiam visto il motivo fondamentale — il suono della campana — è appunto un motivo sonoro. La sua esecuzione determina quindi uno speciale e adatto accompagnamento sonoro. Quanto alla parte didascalica essa viene nelle proiezioni originali detta e segue come la musica di pari passo l'azione visiva. Il modo di presentare un film giapponese è dunque ancor oggi diverso dal modo di presentare un film di altra nazione. Ne consegue che in una riduzione ad esempio italiana, del film, la parte didascalica assuma un tono narrativo, biblico.

Quanto alla tecnica si nota una quasi assoluta mancanza di panoramiche, ed un uso abbastanza frequente di carrelli. Convenientemente usati e non abusati i primi piani essi contribuiscono accanto al montaggio veramente intuito e raggiunto a creare quell'andatura essenzialmente e compiutamente cinematografica che sostanzialmente distingue e deve distinguere un film da un lavoro di teatro. Anche in Giappone dunque è già intuita da tempo la cosa cinematografica, come appare da questo saggio che abbiamo voluto analizzare come un film d'oggi.

Ripensando ancora ch'esso conta già sette anni, si potrebbe pensare ad un notevole miglioramento nella tecnica. Ma miglioramento in che senso? Riteniamo che tra un film giapponese di oggi e quello che abbiamo considerato non vi sieno sostanziali e profonde differenze. Tanto più che l'opera presa in considerazione possiede oltre che requisiti di per sè stessi notevoli anche una impostazione di derivazione popolare. Potrebbe paragonarsi ad una «chanson» medievale, come rappresentazione genuina dell'anima del paese in cui è sorta.

FRANCESCO PASINETTI

Da una pellicola all'altra

UN ALTRO FILM SU SOGGETTO DI PIRANDELLO

Alla Cines è allo studio un nuovo film su soggetto di Pirandello.

Forse la scelta cadrà su una delle più acclamate opere teatrali del Maestro, forse su una delle sue più profonde novelle: ma certo al nuovo film verrà posto mano al più presto.

«RAGAZZO» CON IVO PERILLI

Ivo Perilli è un giovane direttore che la Cines intende esperimentare in un'opera di gran mole dopo ch'egli ha assolto così brillantemente il compito affidatogli col documentario «Zara».

Probabilmente dunque il Perilli metterà in scena un film a sfondo sociale, intitolato «Ragazzo» il cui soggetto è di Sandro De Feo.

NUOVI DOCUMENTARI

Sorelli ha terminato per la Cines un nuovo documentario «Orvieto» e Raffaello Matarazzo uno che illustra la nuova città di Mussolinia di Sardegna».

Con questi ultimi due, il numero dei documentari Cines sale a quattordici.

«TANNENBERG»

E' finita la realizzazione del film di guerra «Tannenberg» di Paul Heinz; il film verrà proiettato a giorni a Parigi.

PROPAGANDA CINEMATOGRAFICA

E' costituita in seno all'Opera nazionale Dopolavoro di Torino una Direzione Tecnica Cinematografica e Radiofonica che ha per scopo la propaganda tecnico-artistica della Cinematografia e della Radiofonia nelle masse dopolavoristiche. Sarà compito di detta Direzione di provvedere perchè ogni Dopolavoro possieda gli apparecchi Cinematografici e Radiofonici necessari per la loro diffusone. Mediante conferenze, incoraggiamenti e concorsi detta Direzione curerà la propaganda del Cinedilettantismo, in modo da poter ottenere che qualsiasi persona sappia adoperare le macchine cinematografiche da presa, come adopera le macchine fotografiche. Curerà inoltre di risolvere i problemi tecnici che tempestivamente le verranno presentati, così pure dal lato artistico mediante lezioni e concorsi curerà la preparazione di soggetti cnematografici e radiofonici che presentino tutti i requisiti richiesti dalle regole d'arte. A questo scopo ogni settimana nei vari giornali dopolavoristici del Piemonte uscirà un notiziario ufficiale in cui si segnaleranno alle masse dopolavoristiche le produzione cinematografiche Nazionali ed Estere e le audizioni radiofoniche che più si addicono per caratteri morali, tecnici e artistici, all'animo del dopolavorista. Come si vede il programma di questa Direzione Tecnica è vastissimo, e se ben condotto potrà dare risultati soddisfacentissimi.

«MA NON C'E' BISOGNO DI DANARO

E' stato dato ieri, negli stabilimenti della Titanus alla Farnesina, l'ultimo colpo di manovella al nuovo film di Palermi «Ma non c'è bisogno di danaro», tratto dalla brillante commedia tedesca di Altenkirsch, che ha avuto recentemente un grande successo sulle scene di Berlino.

La nuova impresa, produttrice del film, che fa capo all'Avv. Giacomo Rossi, ex direttore cinematografico Rossi, ex direttore del Corriere Mercantile» di Genova e al comm. A. Croce, organizzatore cinematografico milanese, lavorando nei teatri della Farnesina con gli apparecchi sonori dell'Ist. Luce, dimostra nuove possibilità di produzione per gli indipendenti. Gli interpreti principali del film sono Nino Besozzi, Gigetto Almirante, Olga Vittoria Gentili, Livio Pavanelli, Vasco Creti e la giovanissima Maria Denis, un'attrice nuova allo schermo, che meraviglierà il pubblico per la freschezza della sua espressione artistica. Di Maria Denis, comunica l'Agenzia Film, si dice «dal cine-dilettantismo al passo normale» perchè è stata interprete di un film sperimentale a 9 mm. di Pietro Francisci.

Da Parigi intanto si sa che Jean Paul Paulin prosegue ad Epinay, presso gli studi della Tobis, la realizzazione della versione francese di «Non c'è bisogno di danaro». Vicino a Claude Dauphin e a Lisette Lanvin, è stato chiamato, nella parte dello zio d'America, il noto attore Gabaroche.

«SOVIET» DIRETTO DA FRANK CAPRA

Frank Capra ha iniziato in questi giorni, per la Metro Goldwyn Mayer un lavoro per l'interpretazione di Wallace Beery, Clark Gable e Joan Crawford. Il nuovo film intitolato: «Soviet» racchiude nel solo titolo un programma: il dramma si svolge infatti nella Russia sovietica e precisamente intorno alla costruzione di una stazione idro-elettrica, Frank Capra, che è oltre tutto un appassionato matematico, allievo del famoso professor Michelson dell'istituto tecnologico di Calfornia, ha curato la messinscena di «Soviet» con scrupolosità di scienziato.

IMMEDIATEZZA DEL CINEMA

Esistono anche nel cinematografo, come nelle altre espressioni artistiche delle limitazioni dovute a esigenze tecniche, o ripieghi dilettanteschi e empirici; ma d'altra parte quest'arte, pura espressione del nostro tempo, sopravanza ad esempio la letteratura (teatrale in particolare) per la immediatezza delle immagini, a cui si aggiungono i valori dinamici dell'azione, elemento essenziale e tipicamente cinematografico.

Immediatezza che non si riscontra nè in un romanzo, nè in una commedia, in cui la comunicabiltà formale, tra pubblico e personaggi non sempre coincide con la psicologia interiore, od ha per lo più una comunione e una aderenza più tarda e rallentata.

Scendendo al dettaglio e alle particolarità tecniche (che sono poi il mezzo per la piena estrinsecazione dell'arte) troveremo come la dovizia di mezzi espressivi del cinematografo, si avvantaggi su qualsiasi altra manifestazione d'arte.

Il cinematografo tende alla elementarietà dell'immagine, o meglio alla essenzialità di essa; non obbedisce alle formule convenzionali dell'unità aristotelica tradizionale del teatro. La sua sfera d'azione ha una singolare potenza espressiva, non circoscritta, ma aperta ed adattabile alla riproduzione di ogni moto interiore; i riaccostamenti psicologici, gli stati d'animo sono di una immediatezza profonda e diretta. Il direttore artistico (e ci sarebbe da parlare molto di questa personalità, ma qui non è il caso) tende con la profusione dei mezzi tecnici a speculare sugli effetti spaziali e dimensionali, creando una sua prospettiva non arbitraria e gratuita, ma che mira direttamente allo sviluppo dell'azione o a dare il senso della bellezza dell'immagine.

E' proprio carattere precipuo del cinematografo quell'assenza totale del superfluo e del generico (parliamo delle vere pellicole d'arte) scevro com'è d'ogni ridondanza discorsiva, genuino e puro, anti-rettorico.

La superiorità dell'immediatezza del cinematografo (credo si debba insistere su ciò) nei confronti diretti col teatro è lapalissiana e pacifica pur avendo degli elementi comuni facilmente identificabili.

L'inquadratura nel breve raggio d'azione dell'obbiettivo è una veduta parziale, puramente ottica (in origine) che abbraccia in una successione logica l'essenziale dell'immagine. (Un viso, le gambe di una ballerina, la mano che afferra un revolver). Da questa limitazione, da questa ulcida aderenza dell'oggetto necessario a l'azione nei rapporti con l'evolversi dei sentimenti e dei stati d'animo, questo accentrare anzichè disperdere, è la ragione di questa immediatezza. E' da questa restrizione, da questa necessità di sintesi, che nasce l'efficacia artistica, la vera poesia e spiritualità del cinematografo. Da una tecnica vigilata e struttiva attraverso la sensibilità e il valore del direttore artistico sfocia l'essenza immediata e il concetto di cinematografo come arte.

L'interpretazione (recitazione e mimica) dell'attore cinematografico è subordinata alle facoltà elettive del direttore contribuendo con i suoi indispensabili requisiti a una stretta collaborazione con il direttore, mezzo non fine espressivo. Il sonoro è il nuovo elemento che si è aggiunto da pochi anni e che accresce l'immediata comunicabilità del cinematografo, perfezionandone la tecnica. Credo che oggi si possa con maggiore facilità spiegare la funzionalità dell'attore nei rapporti con il direttore. L'attenzione del pubblico, difatti, prima dell'avvento del sonoro, era portata nella sua arbitraria e convenzionale interpretazione del cinematografo, a prediligere e adorare l'attore al cento per cento, il divismo integrale, la «stella» luminosa dell'universo cinematografico, con una ammirata curiosità per il personaggio muto che si avvaleva della sua mimica per esprimersi. Quindi il fulcro emotivo, il centro di irradiazione era raffigurato dall'attore a scapito del « direttore artistico », fino a poco tempo fa, nebulosa e scipita terminologia. Il «divismo» allontanò ed esautorò la figura principale del «film» invertendo le gerarchie artistiche.

L'apporto del sonoro al cinematografo attuale e il notevole decentramento, fenomeno che si riscontra anche nella storia del teatro (ad es. nel teatro russo) ha esercitato un notevole influsso nella ortodossa valutazione dei valori artistici.

Questa dispersione, che è poi una più complessa valorizzazione del contenuto etico del cinematografo, ha posto il pubblico in condizione di inferiorità nell'intendimento del «film». Livellate le funzioni dell'attore e degli elementi tecnici (apparentemente) il pubblico s'è dato a cercare il coordinatore, l'ente di questa nuova euritmia fonica e spaziale, la ragione di questa armonia nuova e del clima spirituale inedito. Charlie Chaplin, prototipo dell'attore, ormai eclissato dal sonoro aveva tolte le ultime illusioni alle folle.

Sgombrato il terreno si è (o almeno spero) connaturato proprio in queste folle una coscienza più netta inconfondibile dell'arte cinematografica. Il cinema è divenuto più puro, cioè più immediato: è affiorato d'un tratto, emergendo il direttore artistico. La sua presenza e la sua personalità, dapprima quasi abusiva e sedicente si è rivelata appieno, per virtù dei suoi mezzi stessi di espressione.

L'equilibrio dei valori d'arte cinematografici, hanno orientato la riconoscenza del pubblico a questa figura prima occultata da equivoci ed errori.

Se il cinematografo è proclamato universale per la piena attualità e aderenza ai nostri tempi deve la sua popolarità a questa evocata immediatezza su cui insisto, ed è anche la manifestazione artistica più facilmente attendibile e orecchiabile, nei confronti delle altre arti, è pure giusto dicercarne le fonti e proclamare alla ribalta l'autore.

Vorremmo che il pubblico si comportasse con i «films» in programmazione come per l'incertezza della scelta di un libro, nel modo seguente: Autore (es. Clair, Ruttmann, Sternberg, Mamoulian, Vidor, Pabst ecc.). Poi entrare decisi nel cinematografo, senza preventivi preconcetti di attori, di titoli e di Case Produttrici. A garantire della autenticità e della genuinità del film, basta quasi sempre, il nome del poeta del cinema.

GALEAZZO BIADENE



Scena del nuovo film italiano ACQUA CHETA diretto da Gero Zambuto per una nuova Casa Cinematografica: la « Manenti film ». La pellicola interpretata da Gianfranco Giachetti, Andreina Pagnani e Germana Paoleri, verrà proiettata presto al Malibran dove attualmente sono i celebri fratellini in una breve tornata teatrale (Foto Manenti).



La migliore espressione di ISA POLA nel film „Cines" ACCIAIO di Walter Rutmann, da una trama di Pirandello con musiche di Malipiero, che attualmente si proietta al Rossini: in questa scena il dramma è ormai giunto al suo compimento e la espressione riesce del tutto convincente. (Foto Cines).

DEL DOCUMENTARIO

(*seguito*)

Il primo operatore di films documentari, nel senso più vasto quale oggi lo intendiamo, fu lo zuavo Félix Mesguich. Egli vive tuttora e dirige una importante casa cinematografica a Gennevilliers: nel 1896 entra alle dipendenze di Louis Lumière e per 10 anni vagabonda quà e là per il mondo, solo ed unico operatore. Col suo apparecchio da presa riesce a cogliere Edoardo VII, Alfonso XIII, Nicola II, il Kaiser... «riprende» negli Stati Uniti, nel Sudan, in Russia, allo Spitzberg, nei mari polari, a Parigi... E nel sotterraneo del Grand Café Lumière presenta al pubblico attonito la muta sinfonia del mondo, registrata al primitivo ritmo di 18 immagini al secondo, nascita modesta di una industria prodigiosa.

Negli anni che seguono il documentario si sviluppa attraverso una serie immensa di pellicole d'ogni genere, semplici o superbe, caratteristiche, artistiche, esotiche, meravigliose....

L'abilità dell'operatore (che nel documentario divide col realizzatore il merito dell'opera) è messa a prova, attraverso acrobazie ed azioni non scevre da pericoli e rischio.

Tra i documentari più notevoli e degni di essere ricordati, «Nord-Sud» e «Etude sur Paris» di André Sauvage, «Melodia del mondo» di Ruttmann, «Un mercato a Berlino» di Wilfried Bane, «Voyage au Congo» di Marc Allégret e André Gide proseguono in certo qual modo l'opera del Mesguich, studiando più o meno superficialmente aspetti del mondo.

Possiedono un contenuto più potente ed un più profondo senso di osservazione psicologica «La sinfonia di una grande città» di Ruttmann e «La marche des machines» di Eugene Deslaw.

Molta diffusione ha raggiunto il cosidetto documentario esotico, attraverso i tre film di Coper e Schoedsack «Grass» «Chang» e «Rango», rispettivamente girati nel 1925, 1927, 1929. Interessanti «Nanouk» e «Moana» di Robert Flaherty, che collaborò con Van Dyke alla ripresa di «Ombre Bianche» e con Murnau alla realizzazione di «Tabù». Più recente, sempre in questo genere, «Africa Parla» di Walter Futter.

Un carattere spiccatamnte latino, ricco di espressioni artistiche e di poesia sinfonica delle immagini e dei suoni, hanno i recenti documentari Cines, che tanto successo ed ammirazione di critica ottennero sui nostri schermi. Ricordo «Assisi» diretto da Alessandro Blasetti, «Il ventre della città» di Di Cocco, e «Littoria» di Raffaello Matarazzo.

Chiudo questa rassegna accennando ai documentari di attualità tra cui primeggiano i nostri L. U. C. E. ed i giornali Fox Movietone.

Il documentario non deve limitarsi a ritrarre aspetti di vita più o meno interessanti, ma deve estendersi ai più disparati campi di applicazione pratica.

Appunto ieri il celebre nostro giurista avv. Francesco Carnelutti, parlando a proposito dei documenti valorizzati in tema di testimonianze processuali auspicava l'introduzione della prova cinematografica, ossia della ripresa cinematografica del processo, la quale sarebbe ben più efficace e veridica di un illeggibile ed incompleto verbale.

A quando questa superba evoluzione? A quando l'intraduzione del documentario in infiniti campi della vita pratica ed utilitaria?

Il nostro secolo è sinonimo di progresso: volgiamo gli occhi all'avvenire ed attendiamo fiduciosi.

UGO BASSAN

SUD-ATLANTIQUE

René Ginet e il suo operatore J. P. Goreaud ritorneranno quanto prima a Parigi dopo un lungo viaggio durante il quale essi hanno attraversato l'Africa dall'Atlantico all'Oceano Indiano. Sembra che i film girati durante il viaggio di Ginet avranno per titolo «Sud-Atlantique» e «Angola-Pullman».

LE LOUP GAROU

Di Friedrich Feher, il genialissimo direttore tedesco si annuncia un nuovo film: «Le Loup Garou». Anche questa pellicola come quasi tutte le precedenti di Feher è interpretata da Magda Sonia Feher e dal piccolo Hans Feher; tutta la famiglia insomma concorre alla realizzazione del film. Di Feher ricordiamo «L'ultima danza», «Maria Stuarda», «Il suo bambino».

MERIAN COOPER CAPO DEGLI STUDI DI R.K.O.

Trasmettono all'Agenzia Film che Meriam Cooper, noto produttore di film a grande succeso quali «Chang», «Game and Kong» etc., è stato nominato capo della produzione degli Studii della Radio Keit Orpheum. Il «Variety» si mostra assai soddisfatto di questa nomina ed afferma che sotto la guida di Meriam Cooper la produzione Radio troverà certo uno sviluppo importantissimo sia dal punto di vista artistico che da quello commerciale. (Film).

CORRISPONDENZA

LUFE. — Molti divi e dive sono venuti in Italia in questi ultimi tempi, di recente Greta Garbo (in strettissimo incognito). Clara Bow, William Haynes, Anita Page, che sono passati per Venezia; Mary Pickford che ora è ritornata in America e Douglas Fairbanks che si trova a Roma, Verranno presto in Italia e con ogni probabilità a Venezia Helen Hayes e Norma Shearer. L'indirizzo di Marlene Dietrch è Paramount Publix Studios - Hollywood Calif. Lo stesso quello di Maurice Chevalier. Brigitte Helm è invece in Germania presso la U.F.A. Universum Film Ahtiengesellschaft. Krausenstrasse 38138 Berlin SW 19. Mi sai dire perchè hai messo un francobollo da 50 centesimi su una lettera per città?

CONDOR. — Ruttmann ha eseguito anche un film esclusivamente sonoro «Week Ends», componendolo con frammenti d varie musiche. I suoi film più noti sono «Melodie del mondo» e «Sinfonia di una grande città». Il film «Acciaio» sarà proiettato in tutto il mondo e dimostrerà l'efficenza raggiunta dagli stabilimenti italiani.

A. B. — Il Cine Club Venezia fornisce qualunque indicazione d'indole cinematografica. I provini sono eseguiti gratuitamente. Credo sia la strada più sicura per giungere alle Case cinematografiche.

RINA. — Charles Farrell e Janet Gaynor anche se divisi lavorano sempre alla Fox. 1401 Western Av. Hollywood Calif.

ILDA. — Vuoi fare del cinema ma temi che il tuo fidanzato, ecc. ecc.? Prima di tutto bisogna vedere se sei in grado di fare del cinema, poi porsi dinanzi il dilemma: o cinema o fidanzato.

LEAR. — Sembra che la data della prima rappresentazione di «Entusiasmo» sia anticipata al giorno 22 aprile. Ad ogni modo la data definiva sarà comunicata a suo tempo.

TOPOLINO

«JOCELYN

Pierre Guerlais il direttore di «Jocelyn» partirà alla fine d Aprile con la comitiva del suo film per il Plan du Var ai piedi del Monte Vial per girare gli esterni della pellicola. Gli interpreti di «Jocelyn» ricavati dall'opera di Lamartine sono Samson Fainsilbee e Marguerite Weintenberger.

VITA DI HOLYWOOD

Ho ricevuto in questi giorni una interessantissima lettera di Van Dyke. Come forse saprete, W. S. Van Dyke si trova attualmente tra i ghiacci polari per girare « Esteimo ». Ecco com'egli descrive la vita lassù, durante la ripresa degli esterni del suo film:

« Bloccata dai ghiacci, la carovana si è vista costretta ad una permanenza sul luogo oltre il previsto dalle esigenze del film con la prospettiva poco lieta di uno svernamento nella regione polare. Ciò spiega a sufficienza la necessità di impostare questa volta la cittadina cinematografica su scala più vasta e capace di rispondere alle difficoltà dell'ambiente e della prolungata permanenza.

Ma la vita cittadina del nuove centro polare ha preso come d'incanto ritmo rapido e regolare. Scelto come base irradiatrice di ogni attività lo « Schoonel Nanuk », prigioniero dei ghiacci, stabilite — tempo permettendo — le comunicazioni con nome a mezzo di aeroplano, l'apposito consiglio scelto per governare la città » passò senz'altro alla creazione e distribuzione, del combustibile, dei trasporti, della strada, etc.

Un'idea concreta dello sviluppo e del grado di civiltà raggiunto dalla « Eskimo Ion » — città di Eskimo, come è stata battezzata — può rilevarsi dalla costituzione del Reparto del Fuoco o Corpo dei Pompieri, che dir si voglia.

La necessità di questo Reparto sembrerà strana ma è sentita in terra polare più di qualsiasi altro servizio.

Il fuoco è tenuto lassù più del ghiaccio e d'altra parte, dato l'incessante bisogno di riscaldamento, costituisce un pericolo continuo.

Il Corpo dei Vigili di Eskimo è stato dotato di un completo equipaggiamento di estintori ed altri accessori del caso, e la sua pratica utilità, nonchè bravura, ha già avuto campo di affermarsi brillantemente, a traverso sei urgenti chiamate ed altrettanti rapidi ed efficaci interventi contro il fuoco ».

*

Ma Greta Garbo si fa aspettare. Non dà più nessuna notizia. Anche alla Metro, silenzio. Intanto l'altro ieri ci siamo consolati rivedendo un film privato eseguito prima della partenza della diva svedese dall'America, ancora qualche mese fa. Siamo in un giardino di Hollywood e Greta gioca a ping-pong; poi trova dei bambini e si mette a giocare con quelli; è una scena molto carina e se mi è possibile vi manderò il rullo di pellicola per proiettarlo a Venezia.

*

Anche Helen Chandler non si fa più vedere. E intanto ci siamo rivisti una pellicola da lei interpretata prima della sua fuga. William Wyler ce l'ha fatta vedere negli studi della Universal. Il film si intitola *Uragani* e lo vedrete presto in Italia.

Una disgrazia ha scosso imprevvisamente la colonia di Hollywood in questi giorni; ed è la disavventura toccata a Marlene Dietrich mentre stava lavorando per il *Cantico dei Cantici* di Mamoulian. Si era detto dapprima che si trattava di un semplice gioco pubblicitario della Casa, ma infine sembra che qualche cosa sia realmente accaduto. Si spera naturalmente in una prossima guarigione, e in questi giorni sono giunti alla villa di Marlene una quantità di mazzi di fiori, biglietti e telegrammi.

Sari Maritza ha inviato un mazzo di viole; di quelle viole ormai famose in tutta Hollywood, poichè non ce ne sono di eguali tanto sono belle. Tutto il giardino di Sari è infatti creato si può dire per le viole; e ogni cosa è intonata al colore di quei fiori.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Lunedì 3 Aprile 1933 XI

CINEMA - "GAZZETTA,,

CINEMATOGRAFIA GIAPPONESE

Uno speciale interesse hanno sempre destato nel campo cinematografico quelle espressioni di produzione esotica che il più delle volte hanno date inattese rivelazioni, sia riguardo il contenuto umano delle opere, sia, meno spesso, riguardo alla tecnica.

In Italia sono giunte opere cinematografiche dal nord: un olandese — Joris ivens — è il rappresentante migliore di quella forma di espressione cinematografica che è il documentario, al quale ha saputo imprimere un atteggiamento del tutto particolare in una atmosfera di poesia. Più che la norvegese *Laila* è notevole la recente svedese « *Ultima notte* » di Gustav Molander, dal tono sicuro e personale.

Qualche saggio ancora di pellicole arabe, sconosciute tuttavia al pubblico, se non una bella pellicola francese fatta passare per tale e girata infatti in quei luoghi e con attori indigeni, ma non genuina. Dall'Estremo oriente non erano giunte che notizie vaghe riguardo alla cinematografia di quei paesi, e per quanto il carattere di quella produzione si potesse dedurre con difficoltà, considerando la strada per la quale la esperienza cinematografica potesse essersi introdotta in Cina e in Giappone, i documenti per noi erano assolutamente inesistenti.

Un film giapponese è stato in questi giorni proiettato da noi, e possiede senza dubbio dei notevoli requisiti da non poter venir trascurato. Anzitutto è notevole in questa pellicola, e stimiamo sia un carattere generale nella non feconda ma forse buona produzione cinematografica di laggiù, il buon gusto col quale è stata realizzata la pellicola, ma più ancora è interessante la impostazione dell'opera, che per quanto possa sembrare a prima vista sorpassata possiede tuttavia dei requisiti tali che dimostrano come i giapponesi abbiano ormai intuito un modo cinematografico di esprimersi e di condurre i loro film.

Non teniamo infatti a fare delle considerazioni sulla tecnica particolare di questo film quanto piuttosto a cogliere gli atteggiamenti e le espressioni che possono dirsi generali della cinematografia in Giappone. E' indubbiamente raggiunta ad esempio la tecnica del montaggio e di conseguenza, prima ancora, quella della sceneggiatura, la disposizione dei quadri, senza contare la espressione dei singoli personaggi, che raggiunge effetti drammatici intensi.

Venendo a dire del soggetto del film, esso svolge una trama che potrebbe dirsi di propaganda. La pellicola si imposta sopra un episodio di guerra del 1803 in Giappone, ma non è escluso che questo non sia appunto un pretesto per valorizzare idee e fatti odierni. Il film è anonimo; anche perchè non ci è dato di sapere chi l'abbia realizzato e interpretato; il titolo è « *La Campana della Patria* » che dà subito a vedere come l'assunto sia di certo significato e di qualche importanza. Non diremo però che il film è nato da una collettività, dalla collaborazione di più elementi artistici; una personalità predominante esiste e si riconosce nello scorcio di queste scene, nel taglio, nel ritmo.

Come impostazione e valore, il film possiede delle qualità che lo fanno subito riconoscere in diretta derivazione della cinematografia che si sviluppa in terreno geograficamente più vicino al Giappone: la cinematografia russa. Codesti « tigri bianchi » di cui il film parla possono ritenersi parenti dei « besprizorni » del film di Ekk « *Verso la vita* » anche se il carattere degli uni sia diverso da quello degli altri. Dove nel film russo abbiamo dei ragazzi di strada che a poco a poco salgono il cammino della redenzione e della vita, i « tigri bianchi » dell'anonima pellicola giapponese sono ragazzi già inquadrati in una scuola di severa disciplina. Qui il motivo fondamentale è la guerra; i tigri bianchi rappresentano un corpo scelto, e non sono soltanto ragazzi; tuttavia i giovani entrano subito in primo piano, quando ci si mostra un ragazzetto quindicenne, rattristato per non poter combattere in quanto il regolamento non concede di andare alla guerra altro che agli uomini di età superiore ai sedici anni.

Episodio condotto con linearità di azione, con delicatezza; ma più ancora è notevole la scena in cui il giovanetto Osaka ammalato è solo in un angolo in disparte; se il suo compagno è troppo giovane egli è ammalato e non potrà servire la patria. E tenta di uccidersi. Ma si alza vicina e imponente la figura del padre: « Tu non hai diritto di ucciderti quando la patria ha bisogno di uomini ». Un sorriso lieve nel volto del ragazzo, e il padre a rincuorarlo: « Su, combatti con me, vediamo quel che sei capace di fare ». Il finto combattimento tra figlio e padre incomincia; il ragazzo è stanco, ma a poco a poco una forza superiore lo prende, lo invade: egli si anima, si entusiasma. Potrà combattere anch'egli.

Scena di rara semplicità ed efficacia, costruita con taglio sicuro. Con la stessa linearità ed essenzialità è descritta una scena tra due « tigri bianchi », i quali mentre stanno allenandosi nella scuola, si infervorano a tal punto da giungere ad una vera e propria lotta; finchè si intromette il capo e li divide: « C'è qualche cosa di più importante da fare in questo momento »; i due ragazzi si fermano, si guardano un attimo, si abbracciano con effusione.

Ma forse la sequenza più bella di tutto il film è quella dove il motivo principale dell'opera appare in primo piano: la campana della patria, il grande tan-tan che non deve mai un momento cessare di venir battuto; altrimenti il cupo suono non rincuorerà i combattenti ed essi perderanno. Il campanaro suona, ma un colpo lo trafigge, poi un altro; la sua mano si fa stanca, stanchissima, non può più resistere. La moglie lo sostituisce allora ed egli tenta invano di darle forza ed animo; anch'essa è bersagliata da più colpi, ma resiste fino alla fine.

Abbiamo considerata l'opera nel suo complesso da un punto di vista esclusivamente attuale. Lo stesso paragone con la odierna cinematografia russa determina degli anacronismi; in quanto il film giapponese ora considerato ha già ben sette anni; precede dunque le ultime grandi opere della cinematografia russa, e in generale della cinematografia opera: è contemporaneo alla *Corazzata Potemkin* di Eisenstein caposaldo della cinematografia sovietica.

L'opera è impostata diversamente dalle pellicole di altri paesi; il film è muto naturalmente, tuttavia come abbiam visto il motivo fondamentale — il suono della campana — è appunto un motivo sonoro. La sua esecuzione determina quindi uno speciale e adatto accompagnamento sonoro. Quanto alla parte didascalica essa viene nelle proiezioni originali detta e segue come la musica di pari passo l'azione visiva. Il modo di presentare un film giapponese è dunque ancor oggi diverso dal modo di presentare un film di altra nazione. Ne consegue che in una riduzione, ad esempio italiana, del film, la parte didascalica assuma un tono narrativo, biblico.

Quanto alla tecnica si nota una quasi assoluta mancanza di panoramiche, ed un uso abbastanza frequente di carrelli. Convenientemente usati e non abusati i primi piani essi contribuiscono accanto al montaggio veramente intuito e raggiunto a creare quell'andatura essenzialmente e compiutamente cinematografica che sostanzialmente distingue e deve distinguere un film da un lavoro di teatro. Anche in Giappone dunque è già intuita da tempo la cosa cinematografica, come appare da questo saggio che abbiamo voluto analizzare come un film d'oggi.

Ripensando ancora ch'esso conta già sette anni, si potrebbe pensare ad un notevole miglioramento nella tecnica. Ma miglioramento in che senso? Riteniamo che tra un film giapponese di oggi e quello che abbiamo considerato non vi sieno sostanziali e profonde differenze. Tanto più che l'opera presa in considerazione possiede oltre che requisiti di per sè stessi notevoli anche una impostazione di derivazione popolare. Potrebbe paragonarsi ad una «chanson» medievale, come rappresentazione genuina dell'anima del paese in cui è sorta.

FRANCESCO PASINETTI

Da una pellicola all'altra

UN ALTRO FILM SU SOGGETTO DI PIRANDELLO

Alla Cines è allo studio un nuovo film su soggetto di Pirandello.

Forse la scelta cadrà su una delle più acclamate opere teatrali del Maestro, forse su una delle sue più profonde novelle: ma certo al nuovo film verrà posto mano al più presto.

«RAGAZZO» CON IVO PERILLI

Ivo Perilli è un giovane direttore che la Cines intende esperimentare in un'opera di gran mole dopo ch'egli ha assolto così brillantemente il compito affidatogli col documentario «Zara».

Probabilmente dunque il Perilli metterà in scena un film a sfondo sociale, intitolato «Ragazzo» il cui soggetto è di Sandro De Feo.

NUOVI DOCUMENTARI

Sorelli ha terminato per la Cines un nuovo documentario «Orvieto» e Raffaello Matarazzo uno che illustra la nuova città di Mussolinia di Sardegna».

Con questi ultimi due, il numero dei documentari Cines sale a quattordici.

«TANNENBERG»

E' finita la realizzazione del film di guerra «Tannenberg» di Paul Heinz; il film verrà proiettato a giorni a Parigi.

PROPAGANDA CINEMATOGRAFICA

E' costituita in seno all'Opera nazionale Dopolavoro di Torino una Direzione Tecnica Cinematografica e Radiofonica che ha per scopo la propaganda tecnico-artistica della Cinematografia e della Radiofonia nelle masse dopolavoristiche. Sarà compito di detta Direzione di provvedere perchè ogni Dopolavoro possieda gli apparecchi Cinematografici e Radiofonici necessari per la loro diffusone. Mediante conferenze, incoraggiamenti e concorsi detta Direzione curerà la propaganda del Cinedilettantismo, in modo da poter ottenere che qualsiasi persona sappia adoperare le macchine cinematografiche da presa, come adopera le macchine fotografiche. Curerà inoltre di risolvere i problemi tecnici che tempestivamente le verranno presentati, così pure dal lato artistico mediante lezioni e concorsi curerà la preparazione di soggetti cinematografici e radiofonici che presentino tutti i requisiti richiesti dalle regole d'arte. A questo scopo ogni settimana nei vari giornali dopolavoristici del Piemonte uscirà un notiziario ufficiale in cui si segnaleranno alle masse dopolavoristiche le produzione cinematografiche Nazionali ed Estere e le audizioni radiofoniche che più si addicono per caratteri morali, tecnici e artistici, all'animo del dopolavorista. Come si vede il programma di questa Direzione Tecnica è vastissimo, e se ben condotto potrà dare risultati soddisfacentissimi.

«MA NON C'E' BISOGNO DI DANARO

E' stato dato ieri, negli stabilimenti della Titanus alla Farnesina, l'ultimo colpo di manovella al nuovo film di Palermi «Ma non c'è bisogno di danaro», tratto dalla brillante commedia tedesca di Altenkirsch, che ha avuto recentemente un grande successo sulle scene di Berlino.

La nuova impresa, produttrice del film, che fa capo all'Avv. Giacomo Rossi, ex direttore cinematografico Rossi, ex direttore del Corriere Mercantile» di Genova e al comm. A. Croce, organizzatore cinematografico milanese, lavorando nei teatri della Farnesina con gli apparecchi sonori dell'Ist. Luce, dimostra nuove possibilità di produzione per gli indipendenti. Gli interpreti principali del film sono Nino Besozzi, Gigetto Almirante, Olga Vittoria Gentili, Livio Pavanelli, Vasco Creti e la giovanissima Maria Denis, un'attrice nuova allo schermo, che meraviglierà il pubblico per la freschezza della sua espressione artistica. Di Maria Denis, comunica l'Agenzia Film, si dice «dal cine-dilettantismo al passo normale» perchè è stata interprete di un film sperimentale a 9 mm. di Pietro Francisci.

Da Parigi intanto si sa che Jean Paul Paulin prosegue ad Epinay, presso gli studi della Tobis, la realizzazione della versione francese di «Non c'è bisogno di danaro». Vicino a Claude Dauphin e a Lisette Lanvin, è stato chiamato, nella parte dello zio d'America, il noto attore Gabaroche.

«SOVIET» DIRETTO DA FRANK CAPRA

Frank Capra ha iniziato in questi giorni, per la Metro Goldwyn Mayer un lavoro per l'interpretazione di Wallace Beery, Clark Gable e Joan Crawford. Il nuovo film intitolato: «Soviet» racchiude nel solo titolo un programma: il dramma si svolge infatti nella Russia sovietica e precisamente intorno alla costruzione di una stazione idro-elettrica. Frank Capra, che è oltre tutto un appassionato matematico, allievo del famoso professor Michelson dell'istituto tecnologico di Calfornia, ha curato la messinscena di «Soviet» con scrupolosità di scienziato.

IMMEDIATEZZA DEL CINEMA

Esistono anche nel cinematografo, come nelle altre espressioni artistiche delle limitazioni dovute a esigenze tecniche, o ripieghi dilettanteschi e empirici; ma d'altra parte quest'arte, pura espressione del nostro tempo, sopravanza ad esempio la letteratura (teatrale in particolare) per la immediatezza delle immagini, a cui si aggiungono i valori dinamici dell'azione, elemento essenziale e tipicamente cinematografico.

Immediatezza che non si riscontra nè in un romanzo, nè in una commedia, in cui la comunicabiltà formale, tra pubblico e personaggi non sempre coincide con la psicologia interiore, od ha per lo più una comunione e una aderenza più tarda e rallentata.

Scendendo al dettaglio e alle particolarità tecniche (che sono poi il mezzo per la piena estrinsecazione dell'arte) troveremo come la dovizia di mezzi espressivi del cinematografo, si avvantaggi su qualsiasi altra manifestazione d'arte.

Il cinematografo tende alla elementarietà dell'immagine, o meglio alla essenzialità di essa; non obbedisce alle formule convenzionali dell'unità aristotelica tradizionale del teatro. La sua sfera d'azione ha una singolare potenza espressiva, non circoscritta, ma aperta ed adattabile alla riproduzione di ogni moto interiore; i riaccostamenti psicologici, gli stati d'animo sono di una immediatezza profonda e diretta. Il direttore artistico (e ci sarebbe da parlare molto di questa personalità, ma qui non è il caso) tende con la profusione dei mezzi tecnici a speculare sugli effetti spaziali e dimensionali, creando una sua prospettiva non arbitraria e gratuita, ma che mira direttamente allo sviluppo dell'azione o a dare il senso della bellezza dell'immagine.

E' proprio carattere precipuo del cinematografo quell'assenza totale del superfluo e del generico (parliamo delle vere pellicole d'arte) scevro com'è d'ogni ridondanza discorsiva, genuino e puro, anti-rettorico.

La superiorità dell'immediatezza del cinematografo (credo si debba insistere su ciò) nei confronti diretti col teatro è lapalissiana e pacifica pur avendo degli elementi comuni facilmente identificabili.

L'inquadratura nel breve raggio d'azione dell'obbiettivo è una veduta parziale, puramente ottica (in origine) che abbraccia in una successione logica l'essenziale dell'immagine. (Un viso, le gambe di una ballerina, la mano che afferra un revolver). Da questa limitazione, da questa ulcida aderenza dell'oggetto necessario a l'azione nei rapporti con l'evolversi dei sentimenti e dei stati d'animo, questo accentrare anzichè disperdere, è la ragione di questa immediatezza. E' da questa restrizione, da questa necessità di sintesi, che nasce l'efficacia artistica, la vera poesia e spiritualità del cinematografo. Da una tecnica vigilata e struttiva attraverso la sensibilità e il valore del direttore artistico sfocia l'essenza immediata e il concetto di cinematografo come arte.

L'interpretazione (recitazione e mimica) dell'attore cinematografico è subordinata alle facoltà elettive del direttore contribuendo con i suoi indispensabili requisiti a una stretta collaborazione con il direttore, mezzo non fine espressivo. Il sonoro è il nuovo elemento che si è aggiunto da pochi anni e che accresce l'immediata comunicabilità del cinematografo, perfezionandone la tecnica. Credo che oggi si possa con maggiore facilità spiegare la funzionalità dell'attore nei rapporti con il direttore. L'attenzione del pubblico, difatti, prima dell'avvento del sonoro, era portata nella sua arbitraria e convenzionale interpretazione del cinematografo, a prediligere e adorare l'attore al cento per cento, il divismo integrale, la «stella» luminosa dell'universo cinematografico, con una ammirata curiosità per il personaggio muto che si avvaleva della sua mimica per esprimersi. Quindi il fulcro emotivo, il centro di irradiazione era raffigurato dall'attore a scapito del « direttore artistico », fino a poco tempo fa, nebulosa e scipita terminologia. Il «divismo» allontanò ed esautorò la figura principale del «film» invertendo le gerarchie artistiche.

L'apporto del sonoro al cinematografo attuale e il notevole decentramento, fenomeno che si riscontra anche nella storia del teatro (ad es. nel teatro russo) ha esercitato un notevole influsso nella ortodossa valutazione dei valori artistici.

Questa dispersione, che è poi una più complessa valorizzazione del contenuto etico del cinematografo, ha posto il pubblico in condizione di inferiorità nell'intendimento del «film». Livellate le funzioni dell'attore e degli elementi tecnici (apparentemente) il pubblico s'è dato a cercare il coordinatore, l'ente di questa nuova euritmia fonica e spaziale, la ragione di questa armonia nuova e del clima spirituale inedito. Charlie Chaplin, prototipo dell'attore, ormai eclissato dal sonoro aveva tolte le ultime illusioni alle folle.

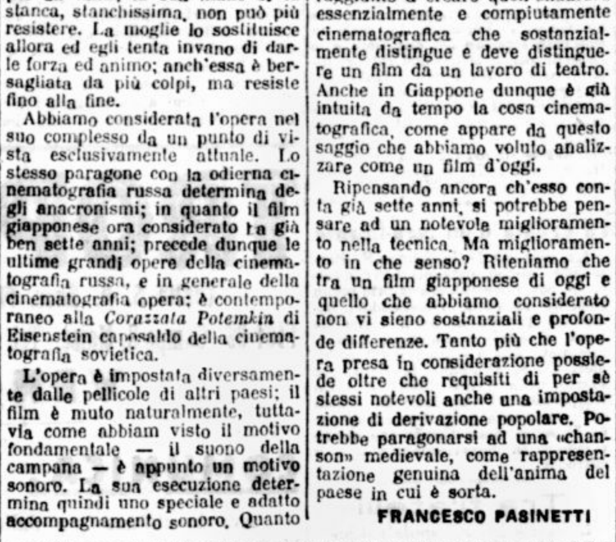
Sgombrato il terreno si è (o almeno spero) connaturato proprio in queste folle una coscienza più netta inconfondibile dell'arte cinematografica. Il cinema è divenuto più puro, cioè più immediato: è affiorato d'un tratto, emergendo il direttore artistico. La sua presenza e la sua personalità, dapprima quasi abusiva e sedicente si è rivelata appieno, per virtù dei suoi mezzi stessi di espressione.

L'equilibrio dei valori d'arte cinematografici, hanno orientato la riconoscenza del pubblico a questa figura prima occultata da equivoci ed errori.

Se il cinematografo è proclamato universale per la piena attualità e aderenza ai nostri tempi deve la sua popolarità a questa evocata immediatezza su cui insisto, ed è anche la manifestazione artistica più facilmente attendibile e orecchiabile, nei confronti delle altre arti, è puro giusto dicercarne le fonti e proclamare alla ribalta l'autore.

Vorremmo che il pubblico si comportasse con i «film» in programmazione come per l'incertezza della scelta di un libro, nel modo seguente: Autore (es« Clair, Ruttmann, Sternberg, Mamoulian, Vidor, Pabst ecc.). Poi entrare decisi nel cinematografo, senza preventivi preconcetti di attori, di titoli e di Case Produttrici. A garantire della autenticità e della genninità del film, basta quasi sempre, il nome del poeta del cinema.

GALEAZZO BIADENE



Scena del nuovo film italiano ACQUA CHETA diretto da Gero Zambuto per una nuova Casa Cinematografica: la « Manenti film ». La pellicola interpretata da Gianfranco Giachetti, Andreina Pagnani e Germana Paoleri, verrà proiettata presto al Malibran dove attualmente sono i celebri fratellini in una breve tornata teatrale (Foto Manenti).



La migliore espressione di ISA POLA nel film „Cines" ACCIAIO di Walter Rutmann, da una trama di Pirandello con musiche di Malipiero, che attualmente si proietta al Rossini: in questa scena il dramma è ormai giunto al suo compimento e la espressione riesce del tutto convincente. (Foto Cines).

DEL DOCUMENTARIO

(*seguito*)

Il primo operatore di films documentari, nel senso più vasto quale oggi lo intendiamo, fu lo zuavo Félix Mesguich. Egli vive tuttora e dirige una importante casa cinematografica a Gennevilliers: nel 1896 entra alle dipendenze di Louis Lumière e per 10 anni vagabonda quà e là per il mondo, solo ed unico operatore. Col suo apparecchio da presa riesce a cogliere Edoardo VII, Alfonso XIII, Nicola II, il Kaiser... «riprende» negli Stati Uniti, nel Sudan, in Russia, alle Spitzberg, nei mari polari, a Parigi... E nel sotterraneo del Grand Café Lumière presenta al pubblico attonito la muta sinfonia del mondo, registrata al primitivo ritmo di 18 immagini al secondo, nascita modesta di una industria prodigiosa.

Negli anni che seguono il documentario si sviluppa attraverso una serie immensa di pellicole d'ogni genere, semplici o superbe, caratteristiche, artistiche, esotiche, meravigliose....

L'abilità dell'operatore (che nel documentario divide col realizzatore il merito dell'opera) è messa a prova, attraverso acrobazie ed azioni non scevre da pericoli e rischio.

Tra i documentari più notevoli e degni di essere ricordati, «Nord-Sud» e «Etude sur Paris» di André Sauvage, «Melodia del mondo» di Ruttmann, «Un mercato a Berlino» di Wilfried Bane, «Voyage au Congo» di Marc Allégret e André Gide proseguono in certo qual modo l'opera del Mesguich, studiando più o meno superficialmente aspetti del mondo.

Possiedono un contenuto più potente ed un più profondo senso di osservazione psicologica «La sinfonia di una grande città» di Ruttmann e «La marche des machines» di Eugene Deslaw.

Molta diffusione ha raggiunto il cosidetto documentario esotico, attraverso i tre film di Coper e Schoedsack «Grass» «Chang» e «Rango», rispettivamente girati nel 1925, 1927, 1929. Interessanti «Nanouk» e «Moana» di Robert Flaherty, che collaborò con Van Dyke alla ripresa di «Ombre Bianche» e con Murnau alla realizzazione di «Tabù». Più recente, sempre in questo genere, «Africa Parla» di Walter Futter.

Un carattere spiccatamnte latino, ricco di espressioni artistiche e di poesia sinfonica delle immagini e dei suoni, hanno i recenti documentari Cines, che tanto successo ed ammirazione di critica ottennero sui nostri schermi. Ricordo «Assisi» diretto da Alessandro Blasetti, «Il ventre della città» di Di Cocco, e «Littoria» di Raffaello Matarazzo.

Chiudo questa rassegna accennando ai documentari di attualità tra cui primeggiano i nostri L. U. C. E. ed i giornali Fox Movietone.

Il documentario non deve limitarsi a ritrarre aspetti di vita più o meno interessanti, ma deve estendersi ai più disparati campi di applicazione pratica.

Appunto ieri il celebre nostro giurista avv. Francesco Carnelutti, parlando a proposito dei documenti valorizzati in tema di testimonianze processuali auspicava l'introduzione della prova cinematografica, ossia della ripresa cinematografica del processo, la quale sarebbe ben più efficace e veridica di un illeggibile ed incompleto verbale.

A quando questa superba evoluzione? A quando l'introduzione del documentario in infiniti campi della vita pratica ed utilitaria?

Il nostro secolo è sinonimo di progresso: volgiamo gli occhi all'avvenire ed attendiamo fiduciosi.

UGO BASSAN

SUD-ATLANTIQUE

René Ginet e il suo operatore J. P. Goreaud ritorneranno quanto prima a Parigi dopo un lungo viaggio durante il quale essi hanno attraversato l'Africa dall'Atlantico all'Oceano Indiano. Sembra che i film girati durante il viaggio di Ginet avranno per titolo «Sud-Atlantique» e «Angola-Pullman».

LE LOUP GAROU

Di Friedrich Feher, il genialissimo direttore tedesco si annuncia un nuovo film: «Le Loup Garou». Anche questa pellicola come quasi tutte le precedenti di Feher è interpretata da Magda Sonia Feher e dal piccolo Hans Feher; tutta la famiglia insomma concorre alla realizzazione del film. Di Feher ricordiamo «L'ultima danza», «Maria Stuarda», «Il suo bambino».

MERIAN COOPER CAPO DEGLI STUDI DI R.K.O.

Trasmettono all'Agenzia Film che Meriam Cooper, noto produttore di film a grande succeso quali «Chang», «Game and Kong» etc., è stato nominato capo della produzione degli Studi della Radio Keit Orpheum. Il «Variety» si mostra assai soddisfatto di questa nomina ed afferma che sotto la guida di Meriam Cooper la produzione Radio troverà certo uno sviluppo importantissimo sia dal punto di vista artistico che da quello commerciale. (Film).

CORRISPONDENZA

LUFE. — Molti divi e dive sono venuti in Italia in questi ultimi tempi, di recente Greta Garbo (in strettissimo incognito). Clara Bow, William Haynes, Anita Page, che sono passati per Venezia; Mary Pickford che ora è ritornata in America e Douglas Fairbanks che si trova a Roma, Verranno presto in Italia e con ogni probabilità a Venezia Helen Hayes e Norma Shearer. L'indirizzo di Marlene Dietrch è Paramount Publix Studios - Hollywood Calif. Lo stesso quello di Maurice Chevalier. Brigitte Helm è invece in Germania presso la U.F.A. Universum Film Ahtiengesellschaft, Kraunsenstrasse 38138 Berlin SW 19. Mi sai dire perchè hai messo un francobollo da 50 centesimi su una lettera per città?

CONDOR. — Ruttmann ha eseguito anche un film esclusivamente sonoro «Week Ends», componendolo con frammenti di varie musiche. I suoi film più noti sono «Melodie del mondo» e «Sinfonia di una grande città». Il film «Acciaio» sarà proiettato in tutto il mondo e dimostrerà l'efficenza raggiunta dagli stabilimenti italiani.

A. B. — Il Cine Club Venezia fornisce qualunque indicazione d'indole cinematografica. I provini sono eseguiti gratuitamente. Credo sia la strada più sicura per giungere alle Case cinematografiche.

RINA. — Charles Farrell e Janet Gaynor anche se divisi lavorano sempre alla Fox. 1401 Western Av. Hollywood Calif.

ILDA. — Vuoi fare del cinema ma temi che il tuo fidanzato, ecc. ecc.? Prima di tutto bisogna vedere se sei in grado di fare del cinema, poi porsi dinanzi il dilemma: o cinema o fidanzato.

LEAR. — Sembra che la data della prima rappresentazione di «Entusiasmo» sia anticipata al giorno 22 aprile. Ad ogni modo la data definiva sarà comunicata a suo tempo.

TOPOLINO

«JOCELYN

Pierre Guerlais il direttore di «Jocelyn» partirà alla fine d'Aprile con la comitiva del suo film per il Plan du Var ai piedi del Monte Vial per girare gli esterni della pellicola. Gli interpreti di «Jocelyn» ricavati dall'opera di Lamartine sono Samson Fainsilhee e Marguerite Weintenberger.

VITA DI HOLYWOOD

Ho ricevuto in questi giorni una interessantissima lettera di Van Dyke. Come forse saprete, W. S. Van Dyke si trova attualmente tra i ghiacci polari per girare « Estcimo ». Ecco com'egli descrive la vita lassù, durante la ripresa degli esterni del suo film:

« Bloccata dai ghiacci, la carovana si è vista costretta ad una permanenza sul luogo oltre il previsto dalle esigenze del film con la prospettiva poco lieta di uno svernamento nella regione polare. Ciò spiega a sufficienza la necessità di impostare questa volta la cittadina cinematografica su scala più vasta e capace di rispondere alle difficoltà dell'ambiente e della prolungata permanenza.

Ma la vita cittadina del nuovo centro polare ha preso come d'incanto ritmo rapido e regolare. Scelto come base irradiatrice di ogni attività lo « Schoonel Nanuk », prigioniero dei ghiacci, stabilite — tempo permettendo — le comunicazioni con nome a mezzo di aeroplano, l'apposito consiglio scelto per governare la città » passò senz'altro alla creazione e distribuzione, del combustibile, dei trasporti, della strada, etc.

Un'idea concreta dello sviluppo e del grado di civiltà raggiunto dalla « Eskimo Ion » — città di Eskimo, come è stata battezzata — può rilevarsi dalla costituzione del Reparto del Fuoco o Corpo dei Pompieri, che dir si voglia.

La necessità di questo Reparto sembrerà strana ma è sentita in terra polare più di qualsiasi altro servizio.

Il fuoco è tenuto lassù più del ghiaccio e d'altra parte, dato l'incessante bisogno di riscaldamento, costituisce un pericolo continuo.

Il Corpo dei Vigili di Eskimo è stato dotato di un completo equipaggiamento di estintori ed altri accessori del caso, e la sua pratica utilità, nonchè bravura, ha già avuto campo di affermarsi brillantemente, a traverso sei urgenti chiamate ed altrettanti rapidi ed efficaci interventi contro il fuoco ».

*

Ma Greta Garbo si fa aspettare. Non dà più nessuna notizia. Anche alla Metro, silenzio. Intanto l'altro ieri ci siamo consolati rivedendo un film privato eseguito prima della partenza della diva svedese dall'America, ancora qualche mese fa. Siamo in un giardino di Hollywood e Greta gioca a ping-pong; poi trova dei bambini e si mette a giocare con quelli; è una scena molto carina e se mi è possibile vi manderò il rullo di pellicola per proiettarlo a Venezia.

*

Anche Helen Chandler non si fa più vedere. E intanto ci siamo rivisti una pellicola da lei interpretata prima della sua fuga. William Wyler ce l'ha fatta vedere negli studi della Universal. Il film si intitola *Uragani* e lo vedrete presto in Italia.

Una disgrazia ha scosso improvvisamente la colonia di Hollywood in questi giorni; ed è la disavventura toccata a Marlene Dietrich mentre stava lavorando per il *Cantico dei Cantici* di Mamoulian. Si era detto dapprima che si trattava di un semplice gioco pubblicitario della Casa, ma infine sembra che qualche cosa sia realmente accaduto. Si spera naturalmente in una prossima guarigione, e in questi giorni sono giunti alla villa di Marlene una quantità di mazzi di fiori, biglietti e telegrammi.

Sari Maritza ha inviato un mazzo di viole; di quelle viole ormai famose in tutta Hollywood, poichè non ce ne sono di eguali tanto sono belle. Tutto il giardino di Sari è infatti creato si può dire per le viole; e ogni cosa è intonata al colore di quei fiori.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCI - N. 94 - Centesimi 20

Martedì 4 Aprile 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme dall'r L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

La Francia di fronte al Piano Mussolini

Parigi risponderà prossimamente con un "memorandum,,

Si prevede un'accettazione di massima - Significative dichiarazioni di De Jouvenel - Le calorose parole di Lloyd George: "Il Piano Mussolini ha un immenso significato per il futuro corso della storia mondiale,,

PARIGI, 3

(A.L.) L'*Agenzia Havas* comunica che il Consiglio di Gabinetto risponderà prossimamente alle proposte italo-britanniche con un *memorandum*.

In possesso ormai di tutti gli elementi indispensabili a formarsi un'opinione precisa sui vari problemi, illuminato completamente dalle informazioni del sig. De Jouvenel, messo al corrente da lord Tyrrel delle ultime modificazioni che al progetto ha apportato il Governo britannico, supplicato dal sig. Titulescu, esso passa ormai all'azione, prima che nella stampa e nella pubblica opinione la discussione relativa che imperversa già da più giorni, faccia correre il rischio di avvelenare completamente l'atmosfera.

Nel Consiglio di Gabinetto che ha avuto luogo oggi sono dunque state gettate le prime basi della decisione francese; questa decisione sarà di nuovo discussa in Consiglio dei Ministri sotto la presidenza del sig. Lebrun, e poi portata dinanzi alla Camera, cui spetterà, tutto sommato, di pronunciarsi definitivamente. Secondo la impressione generale, la perplessità del Governo avrebbe dato luogo ad un'idea più conciliante, favorevole cioè all'accettazione del Piano Mussolini, sia pure con molte riserve. Quest'evoluzione dello atteggiamento del Governo francese corrisponde ad un'identica evoluzione prodottasi negli ambienti moderati.

Le dichiarazioni di De Jouvenel

Per informare l'opinione pubblica francese, che era stata turbata dalle oscure manovre della stampa nazionalista, l'ambasciatore De Jouvenel ha fatto al redattore diplomatico dell'Agenzia *Havas*, importanti dichiarazioni che vengono considerate come un indice autorizzato delle vedute del Quai d'Orsay.

«*Sono d'avviso*, — ha detto De Jouvenel, — *che si debba informare precisamente il pubblico, dato anche che si è molto lavorato per indurre le masse in errore. Considero come uno dei miei doveri di mettere in guardia una buona volta l'opinione pubblica francese contro le campagne di notizie false condotte da gruppi interessati a rendere difficile il riavvicinamento della Francia e dell'Italia. Io stesso ho dovuto subire per primo le conseguenze di queste campagne, quando, all'indomani del mio arrivo a Roma, venne diffusa a Parigi, in Francia e all'estero la assurda voce di un dissenso esistente tra il Governo italiano e l'Ambasciata di Francia a Roma. Queste voci tendevano evidentemente ad aumentare, per quanto possibile, le difficoltà del mio compito.*

Lo spirito del Piano Mussolini

«*Debbo dire per altro che il testo del progetto pubblicato da vari giornali in questi giorni non è quello uscito dalle deliberazioni di Roma. Ogni precisazione è del resto prematura, e non può che continuare a disturbare e a deformare i negoziati, dato che nessun testo è stato finora definitivamente formulato. Tutti, per altro, hanno interesse a conoscere il vero spirito della proposta mussoliniana, che molti non hanno compreso, forse anche perchè tale proposta, di cui sono in grado di dare una interpretazione autorizzata, è giunta come una sorpresa.*

«*E' estremamente necessario di non lasciare falsare una concezione, che deve avere per effetto di garantire all'Europa dieci anni di pace, sempre che gli Stati ne vogliano approfittare per negoziare gli uni con gli altri, e non per polemizzare gli uni contro gli altri.*

«*Il Patto di intesa e di collaborazione politica proposto da Mussolini si iscrive nel quadro della Società delle Nazioni. Esso deve essere concluso tra i quattro Stati europei, ai quali tutti gli altri Stati hanno riconosciuto il diritto alla permanenza nel Consiglio ginevrino, in considerazione delle loro preminenti responsabilità. Quando questi Stati si saranno messi d'accordo, essi dovranno ottenere che le loro soluzioni siano accettate dal Consiglio della Società delle Nazioni, in seno al quale quattro voti non bastano a formare la maggioranza. L'Assemblea delle Nazioni comprende più di cinquanta membri. La sorte del più piccolo Stato del mondo, membro della Società delle Nazioni, non potrà dunque essere decisa senza l'intervento dei rappresentanti di tale Stato.*

La necessità dell'accordo

«*La proposta formulata dal Capo del Governo fascista rinforza inoltre praticamente nell'applicazione l'efficacia degli accordi di Locarno, i quali sarebbero senza avvenire se l'Italia e la Gran Bretagna, che hanno garantito le frontiere tra la Francia e la Germania e tra la Germania e il Belgio, si schierassero contro uno dei Paesi di cui esse hanno accettato lo incarico di assicurare la pace. Non si potrebbe parlare d'altra parte d'un Direttorio di quattro grandi Potenze, suscettibile di imporre una volontà all'Europa, all'Asia e all'America, dove si trovano altre grandi Nazioni la cui esistenza non è passata inosservata nelle recenti trattative. Tutta la questione si riassume dunque nei seguenti termini: è opportuno che le quattro Potenze occidentali di Europa si intendano, o è preferibile lasciare che non si intendano affatto? Tutti coloro che hanno seguito i lavori di Ginevra, sanno il grande contributo dato alle deliberazioni del Consiglio dall'accordo dei membri permanenti di esso, e ricordano d'altra parte quanto difficili e penose siano state le soluzioni quando le tesi degli Stati più forti anzichè conciliarsi sono rimaste ostili.*

«*Nessuno si nasconde, del resto, che la gravità della situazione europea diventerebbe ancora più allarmante se la Conferenza del disarmo si chiudesse senza avere raggiunto risultati postivi, se l'Europa rmanesse divisa in campi ostili, e se, in mezzo a questo disordine, si presentasse una qualsivoglia domanda per la revisione delle frontiere. Bisogna salvare l'Europa da tale pericolo, unendo le quattro grandi Nazioni in uno sforzo comune per condurre a buoni risultati la Conferenza del disarmo, e, nell'ipotesi in cui questi sforzi non dovessero dare i loro frutti, costituendo, sulle basi della proposta del Capo del Governo fascista, una società di assicurazioni contro i rischi di tale insuccesso e contro i pericoli d'un tentativo di revisione dei trattati, compiuto mediante il ricorso alla forza.*

Il vero senso del progetto

«*E' inoltre evidente che tutti gli Stati avranno interesse a che le quattro grandi Potenze occidentali si uniscano tutte per la conclusione di questo accordo. Questo è il vero senso della proposta del signor Mussolini. Le dichiarazioni di Daladier e il recente discorso di Paul-Boncour sono stati accolti a Roma come la prova che la Francia, avendo seguito la politica di Locarno, difeso la idea dell'Unione europea, e sostenuto la vanità dei regolamenti conclusi mediante accordi politici, restava fedele ai suoi principî, riconoscendo l'interesse di un Patto che consolida le basi della Società delle Nazioni, proprio nel momento in cui queste basi sembrano più duramente colpite. Sono in grado di dichiarare che queste spiegazioni esprimono anche il vero pensiero del Capo del Governo italiano*».

Il *Journal*, nella sua edizione domenicale, dice che Lord Tyrrell ha consegnato a Paul Boncour un nuovo progetto di testo di Patto a quattro. Questo progetto è stato trasmesso nella serata di sabato a Daladier da Paul-Boncour. La redazione inglese — precisa lo *Excelsior* — è più duttile, ma forse meno chiara che la redazione primitiva del signor Mussolini, sarebbe stata immediatamente sottoposta all'esame degli esperti e dei giureconsulti di Quay d'Orsay.

Quali sarebbero le proposte inglesi

Ecco in sostanza, secondo l'*Echo de Paris* di oggi, il tenore delle proposte inglesi:

Il Governo di Londra suggerisce che le quattro Potenze principali, Inghilterra, Francia, Italia e Germania, esaminino ogni problema la cui soluzione importi il mantenimento della pace e a questo riguardo negozino un accordo preventivo. Una volta concluso questo accordo, le Potenze interessate sarebbero chiamate a consulto. Se esse rifiutano il loro consenso alla combinazione proposta, la combinazione stessa sarà abbandonata; nel caso contrario essa è rinviata alla Società delle Nazioni che la fa concludere secondo la sua procedura.

D'altra parte il *Journal* dice che De Jouvenel, che aveva veduto Mussolini l'ultima volta giovedì mattina, ha fornito a Daladier e a Paul-Boncour sui pensieri e sulle intenzioni del Governo italiano e del suo Capo particolari del più alto interesse.

Accettazione di massima

Secondo le informazioni ufficiose, la Francia accetterebbe in via di massima l'azione a quattro, ma basata sulle seguenti formule:

1. Una dichiarazione analoga a quella dell'art. 1 del progetto italiano e riproducente in sostanza le clausole principali dell'accordo di fiducia di Losanna;

2. Un riferimento generico alla questione del disarmo evocata nell'art. 3 del Piano di Roma.

Secondo il redattore diplomatico dell'*Excelsior*, l'accettazione in linea di massima da parte del Governo francese sarebbe giustificata dalle seguenti considerazioni: 1. meglio vale discutere liberamente attorno ad un tavolo le diverse eventualità prospettate dal patto della Società delle Nazioni, che lasciare aggravarsi i malintesi di cui soffre attualmente l'Europa; 2. uno scacco possibile della Conferenza del disarmo potrebbe determinare la Germania a riprendere la sua libertà di riarmarsi. Questa ipotesi sarebbe scartata da un accordo prestabilito fra le quattro grandi Potenze; 3. Il principio della revisione dei trattati essendo previsto dall'art. 19 del Patto della Società delle Nazioni, sembra preferibile esaminare le possibilità di rimaneggiamento fra tutti gli Stati interessati sotto l'egida della Società delle Nazioni, in vista di soluzioni amichevoli piuttosto che questi problemi formino oggetto di contestazioni internazionali suscettibili di provocare, al minimo incidente, conflitti armati. 4. E' necessario ugualmente che alla vigilia della riunione della Conferenza economica mondiale le quattro grandi Potenze europee possano concertarsi sulle questioni economiche, finanziarie e monetarie dalle quali dipende la prosperità dell'Europa.

Un piano francese?

Secondo altre fonti degne di un certo credito, non sarebbe da escludersi che la Francia avanzasse un suo piano basato sul terreno economico, contemplante la impresa e il finanziamento di grandi lavori internazionali, nonchè la fondazione di una intesa che ravvicinerebbe fra loro non solo le quattro grandi Potenze occidentali, ma anche la Polonia e gli Stati dell'Europa centrale e balcanica, quale preludio alla Conferenza economica di Londra.

La Francia ha bisogno di dare alla Piccola Intesa la più forte sensazione possibile, per evitare reazioni contro Parigi a Belgrado, Bucarest e Praga — che ne ha difeso strenuamente la causa ed a tal fine la Francia stessa cercherà di negoziare con Roma e Londra altre concessioni, non fosse che di forma, a favore dei suoi alleati. Ma in sostanza riteniamo che il Governo francese non tradirà l'aspettativa suddetta.

Il doppio gioco di Titulescu

Intanto si segnala che Titulescu Ministro degli Esteri di Romania, ha avuto un colloquio ieri mattina con Andrea Tardieu, ex-Presidente del Consiglio. Egli ha veduto pure De Jouvenel, ambasciatore di Francia a Roma, e Berenger, presidente della commissione senatoriale degli Esteri.

Titulescu inoltre, dopo aver sospeso il suo viaggio a Londra, avendo capito di avere un buon lavoro da svolgere a Parigi, non si è limitato ad avere dei colloqui ufficiali e cioè col Governo responsabile di Francia, ma ha voluto conferire e continua a conferire con tutti gli esponenti della politica francese e specialmente con i *leaders* dei quattro gruppi della Camera; la quale, come si è detto, dovrà approvare o respingere la decisione del Governo. Quanto dire dunque che l'inviato speciale della Piccola Intesa, dopo aver fatto tutte le raccomandazioni del caso al Governo francese ed aver sollecitato tutta la sua amicizia e tutta la sua simpatia, non esita a scatenare contro di esso l'opposizione della Camera, qualora la decisione che esso sta per prendere non risultasse favorevole al suo punto di vista.

L'articolo di Lloyd George

Il significato e l'importanza del coraggioso Piano Mussolini

LONDRA, 3

Il *Sunday Dispatch* pubblica l'annunziato articolo di Lloyd George intitolato: «Può Mussolini determinare la pace?». Premesso che i governanti americani dedicatisi ad affrontare problemi interni non sembrano per il momento occuparsi dei problemi internazionali e che l'Europa in questi ultimi tempi si è invece preoccupata senza successo di entrambe le categorie di problemi, Lloyd George continua dicendo:

«*Ora Mussolini è intervenuto con il suo Patto. Come era da prevedersi, esso è coraggioso, preciso, diretto. Mussolini è essenzialmente un realista. Egli ha il dono della fraseologia pittoresca, ma non è un puro fabbricatore di frasi. Il Piano è in sostanza un ritorno alla politica dei patti e alleanze fra le grandi Potenze europee come mezzo di controllare gli avvenimenti e garantire la pace.*

«*Questo è di immenso significato per il futuro corso della storia mondiale. In pratica i problemi del disarmo e della revisione dei trattati piuttosto che dalla Lega dovranno essere discussi e sistemati dalle quattro maggiori Potenze*».

Lloyd George dichiara quindi che la storia del dopo guerra non è la storia della Società delle Nazioni, bensì la storia del tentativo di egemonia della Francia che ha dominato la Lega in questioni politiche e nel disarmo, impedendo che gli impegni assunti a Versaglia sotto quest'ultimo aspetto venissero adempiuti dagli Stati vincitori. L'egemonia francese in Europa appartiene ormai al passato. Essa ha ricevuto il primo colpo mortale con la moratoria 1931 che pose termine alle riparazioni.

«*La Società delle Nazioni* — *scrive più oltre Lloyd George* — *è stata incapace di concordare una qualsiasi azione politica. Ora Mussolini suggerisce un concerto delle quattro Potenze maggiori su basi di eguaglianza.*

«*Vi è immenso bisogno di uno schema che assicuri la pace dell'Europa. Vi sono numerosi problemi che possono essere affrontati con il Patto a quattro. Se le grandi Potenze potessero giungere a degli accordi per eliminare i sospetti e le cause di conflitto, l'Europa potrebbe ancora una volta godere la tranquillità della pace romana*».

Sfortunatamente, secondo Lloyd George, le prospettive non sono troppo incoraggianti in quanto i governanti francesi sanno che nelle questioni che interessano più direttamente la Francia (armamenti e revisione dei trattati), essa in un concerto a quattro sarebbe sempre in minoranza. Egli pertanto teme che il Governo francese cerchi di rendere inutile il nuovo Patto con tutta una serie di negoziati e riserve. La Francia teme l'isolamento in un concerto a quattro e sa che in nessun caso l'Inghilterra marcerebbe al suo fianco tanto in una guerra contro la Germania quanto in una azione per appoggiare gli alleati orientali della Francia. Il Patto a quattro significa insomma la detronizzazione della Francia in Europa.

Una nuova èra nella storia diplomatica d'Europa

LONDRA, 3

L'*Observer*, nella sua nota editoriale, scrive: «Nessuna persone seria poteva aspettarsi che il progetto Mussolini-Macdonald avesse eliminato in 15 giorni tutte le difficoltà diplomatiche esistenti. Quello che essi hanno fatto è di inaugurare una nuova era nella storia diplomatica d'Europa: l'epoca della pacifica revisione di alcune parti del trattato di Versailles. La terribile alternativa del loro progetto è la revisione con la forza. Il trattato di Versailles ruppe la tradizione diplomatica incorporando una clausola che prevede il meccanismo della revisione. Mussolini ha proposto ora che il meccanismo venga usato».

Garvin nello stesso giornale dichiara che senza la partecipazione americana nessun problema mondiale può essere risolto; ed aggiunge: «Norman Davis ha due missioni: sollecitare la convocazione della Conferenza economica e adoperarsi per far progredire la Conferenza del disarmo sulla base del piano inglese. L'ammonimento del Duce deve essere ascoltato. Le conversazioni private sulla revisione dei trattati devono essere cominciate, altrimenti la coalizione degli armamenti porterà alla guerra anzichè alla pace».

In un articolo sulla politica estera dell'Inghilterra, Grahan Hutton nella *Nineteenth Century* dichiara che le proposte Mussolini tengono conto che l'Inghilterra e l'Italia sono oggi le due chiavi di volta della situazione europea. Il fatto è pieno di promesse a condizione che l'Inghilterra non si lasci trascinare ad una pericolosa politica isolazionista ed accetti invece le sue obbligazioni europee. «Se noi non faremo così — aggiunge — non ci rimarrà che preparare i rifugi contro le incursioni aeree e fornirci di maschere contro i gas e ammettere che Churchill ha ragione».

Gravi incidenti a Bruxelles tra comunisti e polizia

BRUXELLES, 3

Gravi incidenti si sono registrati ieri in seguito a uno scontro fra un numeroso gruppo di comunisti e polizia. I comunisti, che volevano protestare per impedire una riunione organizzata al Teatro Patria dalle associazioni belghe antisovietiche, si sono scontrati nelle vie adiacenti al teatro nella resistenza della polizia locale, accorsa sul luogo. Dopo una breve ma violenta mischia i comunisti si sono dovuti ritirare. Sette comunisti sono stati feriti e anche tre agenti: sono stati arrestati una trentina di manifestanti. Poco dopo tutto però è rientrato nell'ordine.

Come l'economia italiana, nell'ordinamento corporativo lotta vittoriosamente contro la crisi

Le dichiarazioni del Governo al Senato

ROMA, 3

Il Presidente FEDERZONI apre la seduta alle ore 16 e commemora il senatore Luigi Callaini.

Volontario diciottenne nel '866 egli inspirò tutta la sua vita al culto delle idealità patrie. Alla Camera dei Deputati appartenne durante sei legislature. Fu fra gli interventisti alla vigilia della guerra e fra i fondatori del Fascio parlamentare nel momento più delicato della resistenza. Con lo stesso rettilineo sentimento difese poi la vittoria e aderì fervidamente al Fascismo.

MUSSOLINI, Capo del Governo, a nome del Governo si associa alle parole commemorative pronunziate dal Presidente.

SUPINO, relatore, a nome della Commissione per l'esame dei decreti registrati con riserva, propone di prendere atto di alcuni decreti, pur riscontrando fondate le osservazioni della Corte dei Conti.

Il Senato approva.

Il discorso dell'on. Biagi

Viene ripresa la discussione del Bilancio del Ministero delle Corporazioni.

BIAGI, Sottosegretario di Stato per le Corporazioni, parla per incarico del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, e tratterà dei servizi statali e corporativi particolarmente affidati al suo Sottosegretariato; l'on. Asquini tratterà dei servizi economici dell'industria e del commercio. Rileva che lo stato di previsione della spesa per l'anno 1933-34 è sceso a 58.700.000 lire con una economia di 8.700.000 lire rispetto alla spesa prevista per l'anno precedente, nonostante lo sviluppo di alcuni servizi.

Ricorda che proprio oggi si inizia l'ottavo anno di vita della legge 3 aprile 1926, che, prima nel mondo ha immesso nello Stato i Sindacati. Si può considerare con piena soddisfazione il cammino percorso da allora ad oggi. I dubbi e i timori, allora espressi in maniera non sempre serena, sullo sviluppo del sindacalismo, sono stati smentiti in pieno dalla realtà. Questa legge ha veramente agito nell'interesse della Nazione: è errato credere che essa abbia creato il sindacalismo fascista, già nato nel 1921, specialmente nella valle Padana, ma lo ha assunto come base di un nuovo ordinamento. L'arduo compito non poteva essere esaurito in poco tempo, ma non un'ora è stata perduta. A sette anni di distanza, se si considerano le imponenti cifre degli associati al sindacalismo fascista, dei contratti di lavoro esistenti, che hanno effetto sia nazionale, sia regionale, sia provinciale, nonchè la vasta rete degli uffici provinciali di collocamento, già pienamente funzionanti in Italia, mentre a Ginevra ancora si discute sulla loro opportunità: se si considera che la nostra legislazione del Lavoro è la più progredita di ogni altra, ed abbraccia campi vastissimi; se si considera alfine che la collaborazione delle classi non è frutto di imposizione statale, ma di spontanea volontà delle parti: se si pensa a tutto ciò, si ha veramente la sensazione che questa legge ha operato nell'interesse del Paese.

Vi sono, è vero, problemi che meritano ancora un ulteriore esame. Occorre dare alle categorie la maggior possibilità di affermazione e di vita; eliminare qualsiasi impaccio burocratico perchè, se la corporazione deve essere una realtà, la categoria deve potenziarsi.

Perfezionando la struttura delle associazioni professionali, componendo gli inevitabili contrasti tra le diverse categorie, si arriverà ad una sintesi di interessi comuni.

I dirigenti sindacali

E' lieto di affermare che la selezione dei quadri dei dirigenti sindacali nella massima parte è già avvenuta: i dirigenti meno adatti sono stati allontanati, mentre ai migliori sono stati affidati i posti direttivi. Sono state altresì sottoposte ad un attento esame le spese di viaggio e di rappresentanza. L'attività amministrativa nel campo delle Corporazioni deve essere improntata a modestia ed austerità, allo spirito di sacrificio indispensabile nell'odierna situazione di crisi. (*Approvazioni*). Non bisogna raccogliere voci e mormorii di male intenzionati: i dirigenti inadatti alla loro funzione sono una eccezione, ma anche questi casi eccezionali saranno sanati. Occorre che si abbia soprattutto fiducia. Da parte dei dirigenti occorre una completa adesione al Regime; la scelta dei loro nomi deve essere sottoposta al vaglio del Partito. Essi saranno infine assunti per concorso. Così le associazioni professionali saranno ben guidate e risponderanno allo scopo per cui sono state costituite.

Ad evitare il sospetto che il contributo sindacale sia troppo gravoso l'oratore rileva che le somme considerate sia nel carico globale sia in quello medio delle singole categorie, non sono proporzionate ai servizi. Duecentosettantadue milioni hanno dato i contributi sindacali obbligatori nel 1932; il carico medio annuo per ogni contribuente è di lire 26; lire 2.16 mensili. Così nel campo dell'agricoltura i datori di lavoro pagano una media di lire 22.50 e i lavoratori una media di lire 7 all'anno.

Il progetto di testo unico delle varie leggi sui Consigli provinciali dell'economia è pronto. Si tratta di organi di nuova formazione la cui attività deve essere adeguata alle necessità della vita locale; volta a coordinare l'azione delle associazioni sindacali nel campo economico sociale. Attraverso i Consigli provinciali dell'Econmia molti problemi troveranno la loro soluzione; recentemente il Ministero delle Corporazioni ha loro affidato la vigilanza sugli uffici provinciali di collocamento la revisione e il coordinamento delle liste dei disoccupati. Potranno ad essi essere affidati anche il cordinamento di quanto si riferisce all'assistenza sanitaria, all'istruzione professionale e ad altre attività ancora. Devono essere considerati come organi di coordinamento non solo a disposizione del Ministero delle Corporazioni ma di tutte le amministrazioni dello Stato; se dal Ministero delle Corporazioni, per la necessaria unità di comando, sono gerarchicamente dipendenti, ciò non significa che non abbiano la possibilità di collaborare in tutti i campi dell'attività economica sociale. E' in corso di compilazione il regolamento del personale, il quale proviene in parte dalle vecchie Camere di Commercio. Per quanto si riferisce alla statistica, la relazione annuale sarà sostituita da una relazione a più lungo intervallo ma in compenso sarà pubblicato un bollettino mensile relativo ai fenomeni a rapido decorso.

L'oratore accenna alla concentrazione in un unico Istituto della materia relativa agli infortuni sul lavoro. Sarà provveduto a evitare che si verifichino aumenti di tariffe.

Attraverso il coordinamento delle assicurazioni sociali sarà riesaminata la vasta materia per renderne meno gravoso il peso sulla produzione. Questa opera a cui il Fascismo dedica tanta cura è la prova migliore delle sue preoccupazioni per le classi lavoratrici.

Passando a trattare dell'attività corporatica, l'oratore dice che la Corporazione dello spettacolo durante il 1932-1933 ha sovvenzionato oltre 60 teatri di provincia recando così notevoli vantaggi alla classe dei lavoratori del teatro lirico.

L'attività corporativa

Il relatore e alcuni oratori parlando dell'istituto della Corporazione hanno fatto voti perchè dalla fase sindacale si passi a quella corporativa. Il Fascismo procede con la necessaria cautela in questo campo. E non può compiere esperimenti affrettati. L'organizzazione corporativa deve bene affondare le sue radici nell'organizzazione sindacale. Solo oggi, quando l'organizzazione sindacale è un fatto compiuto, si potrà procedere oltre. Il Capo del Governo ha disposto che la questione sia attentamente studiata dal Comitato corporativo centrale, perchè l'organizzazione corporativa ha le sue basi in questo Comitato e nel Consiglio delle Corporazioni.

La Corporazione è un organo di collegamento che deve attuare una perfetta collaborazione tra le categorie nell'interesse superiore della Nazione. Questa funzione di collegamento che la Corporazione esercita tra gli interessi contrastanti rappresenta una delle migliori realizzazioni del Fascismo. La Corporazione corona la conquista della pace sociale. Tutta la produzione italiana oggi si svolge con ordine, con disciplina. Ma questo ordine è reso possibile solo dall'organizzazione sindacale fondata su principii che subordinano oggi attività della Nazione al maggior bene comune.

Il mondo è in tali condizioni che non può più permettere una concorrenza sfrenata ed anarchica. In ciascun Paese pur con modi diversi si nota uno stesso orientamento verso sistemi autoritari in contrasto con l'antica fede del lasciar fare.

Il senatore Conti nella sua relazione ha toccato il maggior problema mondiale del momento: la necessità di un ordine voluto e accettato dalla collettività. La crisi attuale differisce dalle crisi del passato perchè oggi i popoli sono sospinti dalla volontà di instaurare un ordine nuovo. Può darsi che l'urto tra questa tendenza e i residui dei principî demoliberali produca altrove delle crisi politiche. Ogni crisi politica è da noi superata da un pezzo. Nel mondo del lavoro di cui l'ordinamento corporativo è la fase più alta, noi abbiamo acquistato un perfetto ordine, grazie alla volontà di un Uomo che è l'espressione storica del popolo italiano. (*Applausi e congratulazioni*).

Il discorso dell'on. Asquini

ASQUINI, Sottosegretario di Stato per le Corporazioni, parlerà della politica economica del Ministero che è stata oggetto di particolare attenzione da parte della Commissione di finanza, del relatore e di vari oratori.

Molto opportunamente la Commissione di finanza ha riprodotto l'ordine del giorno del Gran Consiglio del dicembre 1932 che è l'asse lungo il quale si svolgono le direttive del Ministero. In tema di politica economica non vi è più bisogno di improvvisare programmi. E' ancora prematuro dire dove e quando la Conferenza economica mondiale si riunirà, . . è certo che la crisi bancaria americana, dopo la crisi delle banche tedesche e quella della sterlina ci ha fatto entrare in una certa fase che riteniamo sia l'ultima. Molte illusioni ormai sono cadute e nessuno pensa più che l'equilibrio dei prezzi possa ristabilire compensi esclusivamente monetari, che i debiti internazionali si possano pagare altrimenti che con merci e servizi, e che si possa, in una parola, vendere senza comprare, che un regime di autarchia economica possa dare i necessari mezzi di vita ad una popolazione sempre crescente.

Per la conferenza economica mondiale l'Italia si trova dunque in una posizione di straordinaria chiarezza sia sul terreno finanziario e sul terreno economico. Possiamo difendere a fronte alta una politica di solidale collaborazione degli scambi internazionali. Opportunamente il relatore ha notato che la clausola della Nazione più favorita non può essere invocata soltanto per avere e non anche per dare. Solo il sistema aperto di vasi comunicanti, sotto la clausola della Nazione più favorita, potrà ricomporre le unità economiche del mondo. Un paese come il nostro che deve favorire al massimo il movimento della esportazione non può avere altra dottrina.

Gli scambi internazionali

La relazione della Commissione di finanza e i senatori Celesia e Morpurgo hanno rilevato che dal 1929 al 1932 i nostri scambi internazionali hanno subito una contrazione. Bisogna soltanto osservare che i vuoti verificatisi sarebbero stati anche maggiori se il Governo e in parte anche il Ministero delle Corporazioni non avessero resistito alla tendenza di applicare alcuni mezzi protettivi in uso presso altri Paesi più attrezzati e ricchi del nostro.

Questi vuoti di esportazione non costituiscono uno stato di fatto in cui si potrà durare a lungo. Indubbiamente a chi guarda lontano si presentano chiari i futuri sbocchi della nostra esportazione: e ciò senza dubbio sarà in un lontano domani. I nostri manufatti non potranno dirigersi verso la Russia, dove l'esportazione è soprattutto un problema di credito. L'America latina, l'Africa sono gli sbocchi di una nostra maggiore esportazione futura. L'attrezzatura dei nostri uffici commerciali sarà sempre più aggiornata, e le Camere di commercio che con essi collaborano avranno un più cordiale ed efficace appoggio del Ministero.

La politica economica interna è strettamente connessa con quella verso l'estero, e perciò occorre che la nostra attrezzatura economica interna lasci anche piena libertà alle iniziative individuali.

Spetta all'ordinamento corporativo fascista il merito di aver trovato questa formula di equilibrio. Le anonime non hanno oggi una buona stampa. Il problema del risanamento delle anonime è ormai antico; erano dapprima sotto il controllo dell'autorità politica; nel 1882 furono sottratte a questo controllo, ma le cose seguitarono ad andare egualmente. Dal 1882 ad oggi vi sono stati cinque progetti di riforma. La verità è che i mali delle anonime sono più visibili di quelli di altre aziende. Non sono però mali specifici quelli che le affliggono; essi dipendono dalla capacità degli uomini, la quale è limitata, ed il pericolo della mala amministrazione e la ripercussione degli errori degli amministratori aumentano con l'aumentare delle dimensioni delle società.

La riforma delle anonime

Il problema della riforma delle anonime merita di avere la pre-

cedenza su quello dell'orientamento dell'economia industriale: in forse che lo sgonfiamento delle imprese occorre la loro disarticolazione. Dopo l'esperienza della crisi attuale il regime giuridico delle anonime non può dirsi che non sia maturo per la riforma attesa da decenni. Il Ministero delle Corporazioni, d'accordo con quello della Giustizia terrà conto delle osservazioni fatte anche nel Senato.

Una riserva deve fare l'oratore circa le proposte relative agli utili non distribuiti. La risposta spetta al Ministro delle Finanze. Ricorda però che da un esame continuato a più anni dal Ministero delle Corporazioni su circa 200 anonime scelte fra i diversi rami del la produzione ed in epoche non remote risulta che anche ultimamente la media dei dividendi distribuiti è di 6.58 per cento.

Nessun pericolo minaccia le intese industriali. Cinquanta anni fa in un stadio di progresso tecnico arretrato rispetto ad oggi le intese potevano essere considerate un reato contro l'ordine economico. Oggi sono lo strumento più idoneo per uscire dalla crisi.

Si cerca non solo di applicarle alla produzione mineraria ed industriale ma anche a quella agraria Le intese industriali presentano anche pericoli che vanno fronteggiati non solo a difesa della minoranza contro la maggioranza o della maggioranza contro la minoranza, ma a difesa dei consumatori e dell'interesse generale.

Le intese industriali

Il Ministero delle Corporazioni sta preparando un provvedimento legislativo per la disciplina delle intese industriali. Sarà così colmata una lacuna della legge dell'anno scorso, che si era troppo formalizzata sui soli Consorzi obbligatori, e non è esclusa la possibilità che si renda opportuna la creazione di qualche Consorzio obbligatorio; ma, se non è facile fare funzionare regolarmente un Consorzio volontario, ancor meno facile è far funzionare un Consorzio coattivo, quando manchi una più o meno spontanea buona volontà da parte di tutte le imprese ad esso partecipanti. Se una intesa non funziona ordinatamente finisce per rappresentare un danno per la produzione. E allora, se lo Stato vuole continuare nei sistemi autoritari, non gli resta che impegnarsi in una gestione diretta.

Il problema dello sfruttamento dei mezzi non è puramente tecnico, ma si confonde col problema della formazione del risparmio. La politica monetaria che ha previsto la crisi tre anni prima che si producesse è stata provvidenziale, perchè ha salvato il risparmio delle classi medie, che ha fatto diga contro la crisi. Oggi però, per effetto della crisi stessa, il risparmio è assotigliato; compito assai delicato è quello di liberare gradualmente il risparmio affinchè sia investito in impieghi produttivi e di ridargli la fiducia in questi impieghi. A ciò ha provveduto una legge recentemente votata che ha avuto larghe ripercussioni anche all'estero; vi provvedono anche i nuovi istituti di credito industriale, ma il compito sarà assolto solo quando il risparmio saprà tornare all'industria senza la mediazione degli istituti finanziari.

Accanto alla disciplina degli istituti e allo sfruttamento dei mezzi il Senato ha posto il problema della selezione degli uomini. Problema fondamentale è stato detto e anche il più delicato perchè non può essere risolto con provvedimenti legislativi. Le sole forze della crisi hanno prodotto una selezione molto più vasta e profonda di quanto si potrebbe credere. In molti gruppi di assemblee si è avuta una riduzione di consiglieri per oltre il 50 per cento. Il senatore Tofani ha messo in guardia contro il pericolo degli eccessi. Ma i casi da lui ricordati riguardavano probabilmente quelle industrie che hanno avuto bisogno di ossigeno da parte dello Stato; bisogna tener conto delle ragioni morali, oltrechè delle ragioni economiche, dato che l'autorità del comando non si restituisce che con l'autorità dell'esempio. (*Approvazioni*).

L'industria ed il commercio hanno bisogno non soltanto di un corpo numeroso ed agguerrito di combattenti. Giustamente il sen. Tofani ha denunciato le responsabilità di alcuni settori industriali e finanziari e non si sono tempestivamente preoccupati di creare accanto ai capi un corpo di collaboratori capaci di sostituirli; e giustamente ha denunciato anche il pericolo degli aspiranti improvvisati e l'inconveniente di accumulare cariche in pochi uomini che si trovano nella impossibilità materiale di esercitarle. (*Approvazioni*).

Il problema va affrontato alle radici. Anche in questo il Fascismo deve essere pari a sè stesso. L'Italia non ha ricchezze naturali ma ha grandi ricchezze di lavoro e di ingegno. Se potremo fare in modo che esse si rivelino anche nelle affermazioni econmiche potremo guardare con serena fiducia l'avvenire.

In queste ultime settimane si sono prodotti eventi che fanno sperare che il 1933 dopo un inizio assai penoso rappresenti una svolta decisiva della crisi in senso non soltanto economico ma politico.

Soltanto col lavoro e con la disciplina si può sperare la riconoscenza verso chi ha determinato il maturarsi di questi eventi; da questi eventi soltanto e da quelli che verranno dobbiamo attendere il premio della nostra fatica e della nostra fedeltà all'idea che il Fascismo vincendo ogni dubbio entro e fuori i confini d'Italia ha anticipato tra i popoli. (*Vivi applausi, molte congratulazioni*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale. Senza discussione si approvano i capitoli di bilancio, i riassunti per titoli e categorie e gli articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto.

Vengono poi approvati altri disegni di legge.

La seduta è tolta alle ore 18.30.

L'avv. Suppiej presenzia a Cavarzere

al rapporto annuale del Fascio

Domenica scorsa nel pomeriggio ha avuto luogo l'annuale rapporto di questo Fascio, presieduto dal Segretario Federale.

Fin dal mattino da tutte le case era esposto il tricolore, e striscioni inneggianti al Re e al Duce tappezzavano tutti i muri. Dalle lontane borgate, da Rottanova, da S. Pietro erano giunte le masse compatte dei lavoratori, schierandosi assieme ai fascisti e ai Giovani Fascisti e alle organizzazioni giovanili al completo nella grande Piazza V. E., in un'atmosfera di vibrante entusiasmo.

Alle ore 16.30 giunge in auto il Segretario Federale assieme al dottor Nino Scorzon, accolto da un caloroso applauso e ricevuto dal Segretario politico avv. cav. Urbano Simonati e dal Podestà comm. Bertolini, compie una fuggevole visita alla sede del Fascio. Sempre accompagnato dalle autorità l'avv Suppiej si dirige poi in Piazza V E. accolto dal saluto alla voce dei fascisti, dei Giovani Fascisti e delle organizzazioni balillistiche che egli passa in rivista, esprimendo tutta la sua soddisfazione per il magnifico ed imponente schieramento.

Dopo la rivista i fascisti e i Giovani Fascisti si dirigono al Teatro Comunale ove avrà luogo l'atteso rapporto.

Sul palcoscenico, nel cui sfondo campeggiano tra trofei di bandiere i ritratti del Re e del Duce, prendono posto il Segretario Federale, tutte le autorità, gli ufficiali in congedo, gli ufficiali della Milizia e gli alfieri dei gagliardetti delle varie associazioni, mentre nella platea e nella loggia si accalcano i fascisti e i numerosi componenti delle organizzazioni giovanili. Nei posti distinti di loggia si dispongono le signore e le signorine del Fascio femminile e una schiera di Giovani Italiane.

La consegna del gagliardetto al Fascio: Prima che si inizi il rapporto il Fascio femminile offre alla Sezione del Fascio di Combattimento un nuovo gagliardetto quale attestazione continuata di pegno e di fede verso le maschie schiere della gioventù fascista che opra per un unico e grande scopo: la grandezza della Patria. L'atto di omaggio del Fascio femminile è stato preceduto da alcune parole di circostanza pronunciate dalla madrina signorina Modena. Quindi mons. don Giuseppe Scarpa ha impartita la benedizione al gagliardetto, ed il Segretario politico avv. Simonati pronuncia brevi parole di ringraziamento verso le componenti del Fascio femminile, il cui nobile gesto è stato salutato da una calorosa ovazione di tutti i fascisti.

Terminata questa breve e commovente cerimonia, il Segretario Federale invita l'avv. Simonati a svolgere la sua relazione.

La relazione del Segretario Politico

Dopo un elevato pensiero al Duce, e un saluto al Segretario federale, l'avv. Simonati accenna all'opera feconda del Podestà e per le scuole e per la risoluzione dei più importanti problemi cittadini, e tratta poi dell'organizzazione sindacale, esprimendo la fiducia che con la collaborazione di tutti gli interessati, il sindacalismo fascista troverà nel cavarzerano la sua piena comprensione.

Nella Federazione Agricoltori nell'anno X vennero inquadrati 309 tesserati; in quella dei commercianti n. 183 e in quella degli artigiani n. 150; nel Sindacato operai dell'industria n. 557, dell'agricoltra n. 2963, del commercio n. 202 e in quello dei trasporti n. 95. Concludendo sulla parte sindacale l'avv. Simonati rileva la difficoltà di procurare lavoro alla immensa falange dei lavoratori, per cui ha sollecitato l'invio di un conveniente numero di famiglie nelle nuove terre che il Fascismo sta risanando per donare alla ricchezza agricola d'Italia.

Sulla situazione politica l'oratore riferisce con soddisfazione che non ha ragione alcuna di lamento. Rileva quindi come la cittadinanza tutta abbia sempre dimostrato e dimostri da anni di seguire il Regime con crescente attaccamento e dedizione: e nel campo Fascista l'Anno X ha segnato il completo ritorno alla disciplina. So che oggi — prosegue l'avv. Simonati — il Fascio di Cavarzere non conosce idoli, nè si perde in chiacchere vane: chi ancora si attarda nelle miserevoli querimonie, vi si perde, ma non perde nessuno.

All'inizio dell'anno X sono affluite alla Segreteria politica oltre 600 domande d'iscrizione al Partito. Al 28 Ottobre 1932 quelle proposte al Segretario Federale per l'accoglimento assommarono a 265; circa altrettante vennero scartate per motivi diversi. Le altre e buona parte di quelle scartate in un primo esame, necessariamente affrettato e sommario, saranno nei prossimi giorni esaminate dal Direttorio. Di esse — annuncia il Segretario politico — è da ritenere che 180-200, circa, saranno accolte.

Il Fascio di Cavarzere contava all'inizio dell'anno X 140 tesserati, se ne aggiunsero 74 colla IV leva; oggi i tesserati regolarmente sono 480; fra poco e dopo l'apporto della nuova leva gli iscritti saranno molto vicini ai 700.

Era naturale che per l'aumento così sensibile degli iscritti, tutta la organizzazione dovesse conformarsi alle nuove esigenze. Il Segretario Federale ha approvato pertanto la proposta di costituzione di un «nucleo» a Rottanova, di un «nucleo» a S. Pietro e la suddivisione del capoluogo in sei «settori». A presiedere «nuclei» e «settori» sono state chiamate vecchie camicie nere; i sei «settori» del capoluogo egli ha riunito in un terzo «nucleo» al quale sovraintende un camerata del Direttorio.

Ecco i nomi: Nucleo del capoluogo: ing. Guido Corazza; Settore I. centro destro) Guarnieri Giulio; Settore secondo (via Piave) Sacchetto Luigi; Settore terzo (via Vittorio Veneto) Allibrante Pietro; Settore quarto (Buoro e Boscochiaro) Fanton Gio Batta; Settore quinto (Madonne Ca' Matte) Converso Alberto; Settore sesto (Ca' Labia Lezze) Giorgio Domenico, Nucleo di Rottanova: Canella Dante; nucleo di S. Pietro, Perazzolo Domenico. I preposti hanno il compito di mantenere e stabilire i più rapidi collegamenti fra il centro e la periferia.

Logica conseguenza della costituzione dei nuclei di Rottanova e San Pietro, in particolare, dovrà essere una più completa adesione al Fascismo dei centri di queste due popolose frazioni. I 25-30 Fascisti di Rottanova e i 25-30 di S. Pietro sono, infatti, troppo pochi in confronto della massa organizzata.

Il Fascio Giovanile: Il F. G. C., guidato dal legionario fiumano e invalido fascista cav. Antonio Baldo, rappresenta la più perfetta compagine, non solo fra le nostre organizzazioni — osserva l'avv. Simonati — ma, ormai, per esplicito riconoscimento unanime, fra quelle similari della nostra Provincia. Sottoposto ad un regime veramente ferreo di disciplina, si è venuta così formando una compagine salda e quadrata, pronta e sorretta da un entusiasmo senza limiti.

Nel corso dell'anno X — ricorda il Segretario Politico con evidente commozione — questa compagine è stata duramente provata. Il 9 ottobre, durante il trasferimento a Venezia di 109 Giovani Fascisti, un eccesso di audacia, un gesto inconsulto di temerarietà, favorito da particolari disgraziate circostanze, causò la morte del Giovane Fascista Vitulo Alfredo e la mutilazione del Giovane Fascista Biondi Mario. Si volle dai soliti facinorosi antifascisti che tale grave episodio dovesse scompaginare il Fascio Giovanile di Combattimento. Affluiscono invece con più valido ritmo nuove iscrizioni.

Dal 4 novembre 1930, fino al 30 marzo 1932, sono affluite 550 domande di iscrizione ai F.G.C.: dei giovani ammessi, 95 sono passati nelle file, 379 sono, alla data d'oggi, regolarmente tesserati per l'anno XI, 56 attendono l'approvazione del Comando Federale. Più della metà dei giovani del comune, che per la loro età possono aspirare all'iscrizione, sono accolti nel Fascio Giovanile.

Le organizzazioni balillistiche: Affidate al camerata rag. Oscar Dall'Oro, un valente organizzatore che è coadiuvato da uno specialista in materia, il camerata prof. Morinelli, le organizzazioni balillistiche progrediscono quotidianamente. Nell'anno X i Balilla tesserati furono 936, le Piccole Italiane 486: complessivamente 1422. Ma nell'anno XI questa cifra è vicina assai a raddoppiarsi.

L'Avanguardia Giovanile Fascista riordinata e disciplinata rigidamente, ha visto nel corso dell'anno X aumentare sensibilmente gli iscritti. Essi si avvicinano oggi ai 200.

Fascio Femminile: Il Fascio femminile ha sempre offerto al Direttorio e a me la collaborazione più attiva e più proficua. Esso riunisce 68 iscritte.

Opere Assistenziali: L'attività del Comitato preposto all'E.O.A. è assai complessa: essa si divide in tre momenti: Befana Fascista, Assistenza invernale ai poveri, Colonie estive.

Nell'anno X furono raccolte 110 mila lire, delle quali 33.000 rimesse direttamente dalla Federazione Provinciale Fascista, le rimanenti raccolte nel comune.

I bimbi beneficiati dalla Befana fascista nell'anno X ammontano a 976, ai quali toccarono 521 maglie di lana, 91 paia di zoccoli, 69 vestiti, 520 paia di calze, 66 bambole: la spesa complessiva fu di lire 2800 circa.

Per l'assistenza invernale, sempre nell'anno X, furono distribuite 182.962 razioni di minestra, quintali 105,29 di pane e 860 litri di latte. Le razioni di minestra costarono al Comitato 29 centesimi in media e complessivamente L. 44.838 e cent. 20, compresi in questa cifra molti buoni viveri assegnati in casi particolari; il pane importa una spesa di L. 14.100; per il latte vennero spese L. 602.80.

Durante l'estate furono inviati alle Colonie 70 bambini di cui 40 a colonie marine e 30 a colonie montane, senza tener conto degli invii curati dal Comitato per la lotta contro la tubercolosi.

L'avv. Simonati riferisce poi sul Dopolavoro comunale, sullo Sport e sulla situazione finanziaria, ed è alla fine vivamente complimentato dal Segretario Federale il quale pronuncia poi un discorso in cui esalta la fede fascista delle Camicie nere cavarzerane.

Dopo il rapporto il comm. Suppiej, alla testa di un imponente corteo, si reca alla Casa del Fascio intrattenendosi cordialmente colle autorità e coi fascisti. Alle 18.30, salutato entusiasticamente dalla popolazione, il Segretario Federale è partito per Venezia.

Carnera perde la causa

per rottura di fidanzamento

LONDRA, 3

Davanti ad una delle sezioni di questo tribunale civile stamane si è svolta la causa intentata dalla signorina Emilia Tersini contro Primo Carnera per «rottura di promessa» o mancato adempimento di impegno matrimoniale. Il tribunale ha ritenuto valide le ragioni della Tersini ed ha condannato Carnera al risarcimento dei danni nella somma di 4200 lire sterline. Il pugile inoltre è stato condannato alle spese processuali. Carnera non era nè presente, nè rappresentato.

Tribunale di Venezia

Scambio di biglietti ferroviari

(Udienza del 3. Sezione III: Presidente Barich; Giudici: Miani-Calabrese e Rossi; P. M. Zuppello; Canc. Dal Prà).

Il Capo stazione di Venezia dott. Arnaldo Settembrini denunciava per truffa il 30 marzo 1933 il suddito tedesco Reicker Bernardo di Bernardo di anni 20 di Frenckenhorst, bottaio. Il Reicker si trovava in possesso di un biglietto speciale a tariffa ridotta del 70 p. c. valido per l'andata e ritorno da Venezia a Roma intestato ad un altra persona. Interrogato a mezzo di un interprete l'imputato, che non conosce una parola d'italiano dichiara di aver [illegible] al prezzo di lire cinque da un suo connazionale. Ignorava che il biglietto non fosse cedibile.

Il Tribunale lo assolve per insufficenza di prove. Difensore avvocato Vitta.

Una macchina fotografica

La mattina del 17 gennaio 1933 il giovane Coradello Aldo aspirante all'arruolamento volontario nella R.a Marina constatava la scomparsa di una macchina fatografica di sua proprietà che conservava in un cassetto dell'ufficio leva presso il quale era temporaneamente occupato come scritturale. Autore del furto l'allievo furiere Lazzarini Gerolamo di Carlo di anni 21 nato a Favardo in provincia di Brescia. Il Tribunale lo dichiara colpevole e lo condanna a tre mesi e giorni 15 di reclusione, ad a 360 lire di multa Dif. avv. Gigli.

I bossoli dei proiettili

Il 2 giugno 1932 il Vice brig. di P. S. Pavone Rosario eseguiva una perquisizione in casa della pregiudicata Torcellan Emma fu Umberto di anni 30 abitante a Mestre sospettando di trovarvi della refutriva. Nella perquisizione rinveniva 4 vasi di ottone prodotti da proiettili vuoti che l'imputata dichiarò di aver acquistati lo stesso giorno per lire 5.70 da uno sconosciuto. I vasi posseduti dalla Torcellan provenivano dal Cimitero di Mestre, dove servivano da portafiori, ed erano scomparsi alcuni giorni prima. Inoltre la Torcellan è accusata di esercitare abusivamente il commercio di compra vendita di cose usate. Il Tribunale ritiene la Torcellan responsabile di incauto acquisto; ma l'azione penale è estinta per amnistia. Dif. avv. Gigli.

Una bicicletta "Bianchi,,

Il 14 febbraio 1933 i carabinieri di Noale notavano nell'osteria «Tre Ponti» sita sullo stradale di S. Maria di Sala certo Lucchetti Giovanni d'ignoti mentre, in stato di manifesta ubbriachezza, stava pattuendo la vendita di una bicicletta «Bianchi». Interrogato finì col confessare che la bicicletta l'aveva rubata a Padova alcuni giorni prima e che l'aveva trovata adagiata al muro della stazione ferroviaria. Aggiunse che la bicicletta era munita di fana le elettrico e che questo lo aveva venduto a certo Righetto Vittorio fu Agostino di anni 24. Il Tribunale, condanna il Lucchetti per furto a 2 mesi di reclusione e 500 lire di multa, e l'arresto per un mese e 15 giorni. Il Righetto per ricettazione a mesi 4 e lire 400 di multa. Difensore avv. Gigli.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"IN GUARDIA!,,

Tre atti di Enzo La Rosa

(*Goldoni, 3 aprile 1933*)

L'arte di Govi, per esprimersi tutta, non richiede una commedia: si accontenta di un tipo. Lo attore ha sì facile inventiva, ha sì acuto e sì penetrante lo spirito di osservazione, ha sì vive e sì eloquenti le facoltà espressive della maschera e del gesto, che la sua creazione dilaga per tutto lo spazio del quadro, lo accorda, lo equilibra, lo colma in ogni suo vuoto, lo libera di ogni suo eccesso.

Ciò si è visto ieri sera in questi tre atti di Enzo La Rosa, dove la commedia si riduce a un vecchio e abusato intreccio farsesco e dove il tipo non è che un manichino. Il manichino di un buon diavolaccio, denaroso, maturo, semplice e panciuto, il quale ringalluzzito e datosi alla «boxe» in seguito alle scaltre seduzioni di una vedova intraprendente, si svaga per lungo e per largo, in tutte le gamme del ridicolo, finchè deriso e scornato, ritorna alla vita di un tempo, col solo ricordo di un cazzotto nell'occhio sinistro, supremo oltraggio all'onore dell'uomo e alla dignità del boxeur.

La vicenda trova ogni mezzo di vita nella festosa scioltezza del suo movimento, nelle risorse di un dialogo sempre lesto, leggero e scintillante e, specialmente, in quanto può esserle offerto dai pregi di una recitazione mirabilmente affiatata e saporosamente colorita.

Il tipo del vecchio illuso e canzonato, riceve invece dalla pittura di Gilberto Govi un senso che sembra aver posto le radici nella profonda umanità del personaggio per fiorire libero e felice nel fresco clima della più spensierata gaiezza. Da quante piccole trovate, da quali sottilissime intuizioni, da qual somma e da qual varietà di tratti sfuggenti e di trascolorate sfumature quel disgraziato cav. Battilana ha colto il rilievo della sua spassosissima figura! E da qual nobile e onesta semplicità di mezzi e da qual fresca e spontanea sorgente di buon uomore, esso ha tratto la vena di quella sua schietta comicità straripante! Certo sì fresca e piacevole pittura ebbe dall'agile gioco dell'assieme l'appoggio propizio alla sua più opportuna esposizione. E questo principalmente per merito della signora Rina Govi, semplice, chiara e di grazia insinuante, nella figura della seduttrice, del Pieri, che si è dimostrato ancora una volta caratterista di molto buon gusto, della Bruzzone, schietta, sincera ed aggraziata come sempre, e dell'ottimo Pittaluga.

Il pubblico rise da un capo all'altro della commedia, applaudì il Govi più volte a scena aperta e ad ogni calar di tela, lo volle una infinità di volte al proscenio da solo e con tutta la schiera dei suoi bravi collaboratori.

Questa sera: *I maneggi per maritare una ragazza;* tre atti brillantissimi di N. Bacigalupo.

a. z.

I Fratellini al Malibran

Paolo, Francesco e Alberto Fratellini sono stati accolti iersera con le feste più liete. Le loro eccentriche trovate, e gli sprazzi del loro buon umore ebbero a preludio un nutrito spettacolo di varietà, composto di numeri spesso assai brillanti, come quelli presentati dai quattro comicissimi figlioli di Francesco Fratellini, e del trio Lopez che alternò i suoi esercizi al trapezio volante con le burlesche invenzioni di Vittorio Fratellini e di suo figlio Paolo.

Pure festeggiatissimi furono i ballerini mondani classici Harry Feits e Gips eleganti, elastici e precisi e le The Tom Boy's Sister e le graziosissime Girls.

Paolo Francesco e Alberto Fratellini sfoggiarono poi in generosa ampiezza di tempo tutte le loro brillantissime doti e divertirono il pubblico coi fiotti di una comicità schietta ed abbondante affermandosi perfettamente degni della fama che si sono creati nel mondo.

La cronaca della serata è pertanto assai lieta e di questo si fanno garanzia la frequenza e il calore degli applausi e il gran numero delle chiamate.

Il brillantissimo spettacolo verrà ripetuto stasera, e domani per l'ultima volta.

"Lo Stabat Mater di G. Rossini,,

al Benedetto Marcello

Mercoledì 12 aprile, alle ore 21, si darà lo «Stabat Mater» di G. Rossini, nella sala del nostro Liceo Benedetto Marcello. La notizia, ne siamo certi, verrà appresa favorevolmente dal pubblico veneziano che non mancherà d'intervenire numerosissimo a gustare la ispiratissima musica, che da tanti anni non viene eseguita a Venezia e sarà preceduta da una prolusione del Canonico Mons. Umberto Ravetta.

Nel quartetto dei cantanti solisti figurano il tenore cav. Giuseppe Reschiglian, la soprano sig. Silvana Sacchetto, la mezzo soprano sig.na Giulietta Simonato ed il basso Angelo Zoni. Siederà al piano la prof. Maria Busanel.

Un concerto di Valeria Navach

al Benedetto Marcello

La sera di mercoledì 12 corr. avrà luogo nella sala del «Benedetto Marcello» un concerto della pianista veneziana Valeria Navach, organizzato per iniziativa e sotto gli auspici della Confederazione Nazionale dei Sindacati Professionisti ed Artisti.

Mentre ci riserviamo di comunicare l'interessante programma dell'attesissima manifestazione, possiamo fin d'ora annunciare che Valeria Navach suonerà, tra l'altro, due brani di Smareglia, trascritti per pianoforte dal M.o Taglianietra e già eseguiti dalla brillantissima pianista con molto successo nei suoi recenti trionfali concerti tenuti presso i Conservatori di Milano, di Torino e di Bologna.

Inutile dire che la serata chiamerà nelle sale di Palazzo Pisani tutto il mondo musicale veneziano.

Concerto del Quartetto Poltronieri

Per simpatica iniziativa dell'Associazione musicale del Dopolavoro e del Circolo Artistico, i soci delle due benemerite Istituzioni cittadine si riuniranno mercoledì sera nella Sala del Liceo Benedetto Marcello per ascoltare il concerto che sarà tenuto dal Quartetto Podtronieri col seguente programma:

Haydn: Quartetto op. 75 n. 5: Allegretto, Allegro, Lento ma non troppo; Tempo di minuetto. Finale (vivace).

Fae: Trittico: Calmo ma scorrevole; Largamente ma non troppo Vivace

Dvorak: Quartetto op. 96: Allegro ma non troppo; Lento, molto vivace. Finale.

Rassegna cinematografica

"Per una donna,,

di **Mario Gering (San Marco)**

Film tutto convenzionale sia nel soggetto che nella realizzazione cinematograica. Marion Gering lo ha eseguito prima di quel «Diavolo nell'abisso» che se non altro aveva quel che spunto efficace. In «Per una donna» se vi sono due o tre inquadrature degne di nota, il resto non ha una trovata che si faccia notare. Forse però non era nell'intenzione dei produttori di voler fare opera di arte, ma semplicemente commerciale. Con codesti propositi si cade però a volte — come nel caso in questione — in pericolosi equivoci. Il film fatto a questo modo è spesso incoerente, e l'incoerenza è peggiore del fatto che il film non dica nulla di nuovo: si tratta sopratutto di incoerenze psicologiche provocate dal fatto che i produttori desideravano non altro che mostrare gli interpreti in determinati atteggiamenti e in prestabilite situazioni, senza curarsi poi di giustificarle. Il soggetto si basa sul contrasto tra due categorie sociali rispettivamente rappresentate da Gavy Cooper e da Carole Lombard la quale non si fa vedere troppo sui nostri schermi, ed è forse l'unica cosa interessante del film non tanto perchè la sua interpretazione presenti aspetti notevoli — quanto piuttosto — perchè riesce talvolta carina, essendo rari i film da lei interpretati che giungono in Italia, può sembrare che le sue interpretazioni presentino alcunchè di nuovo.

f. p.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, trasmissione da un teatro; Vienna, 19, Tannhauser» di Wafrei (dal Teatro Nazionale).

MUSICA sinfonica: Mulhacher, 20.45, musiche di Haydne Benda; Monaco, 21.20, musiche di Cropp, Kroiss Fetsch; Bucarest, 20,20 musiche di Beethoven e Wolf-Ferrari.

MUSICA corale: Bari, 20.30, concerto della Filarmonica Barese dal Teatro Piccinni: musiche di S. E. don Lorenzo Perosi e di Beethoen.

OPERETTE: Budapest, 19.30 «Le cheamineare» di Offenbach.

DANZE E CANZONI: Gruppo Nord (20.45), Bari (22.30) Vienna (22.10); Mulhacher (22.20); Londra Naz. (23.40) Londra Reg. (23.30); Katowice (23), Budapest (dopo l'operetta).

ROSSINI

Oggi dalle 16.30 proseguiranno le repliche di «Acciaio» l'opera magnifica realizzata per conto della Cines del grande regista Walter Ruttmann.

Sulla scena hanno esordito con ottimo successo Emilia Vidali artista di doti non comuni e dalla voce bene educata che interpreta con molto sentimento le ultime novità della Canzone. Con lei furono molto applauditi il balletto Rivas, perfetto e preciso complesso di danze e Kremo e Carlino nei loro difficili giochi icariani.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Ore 21: «I maneggi per maritare una ragazza».

MALIBRAN: Ore 21: Seconda recita straordinaria della Compagnia dei celebri comici «Fratellini». — Grande successo.

ROSSINI: Ore 16.30: Repliche «Acciaio» film Cines realizzato da Walter Ruttmann. Varietà: successo Emilia Vidali cantante, Riva's balletto e Kremo e Carlino giochi icariani.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «La tragedia degli Asburgo» (il mistero di Giovanni Orth) avvincente capolavoro parlato.

OLIMPIA. — «Una notte col Granduca» esilarante commedia parlata in Italiano. Fuori programma: «L'incontro di pugilato Carnera-Schaaf».

MODERNISSIMO. — Successo: «L'Artiglio rosa» int. Bebè Daniels.

S. MARCO. — Successo!! «Per una donna» fonofilm parlato in italiano protag. Gary Cooper.

ITALIA. — L'ultime de «Il fallo di Madelon Claudet» parlato ital. con Helen Hayes. Prezzi normali.

O.N.D. ACCADEMIA. — Ore 16 si presenterà «La fortezza ardente» Forte dramma tratto da un bellissimo episodio bellico coloniale.

Sindacati del Commercio

Tutti i signori Viaggiatori e Piazzisti di Venezia e Provincia sono tenuti a comunicare entro il 15 corr. mese direttamente alla Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio (Ponte dei Greci) il loro preciso indirizzo e l'eventuale Ditta per la quale lavorano.

Un operaio annegato

BOLZANO, 3

In un fossato è stato scoperto il cadavere del quarantacinquenne Costante Bazzanella; il disgraziato era dedito alle bevande alcooliche.

Un fanciullo sotto un'auto

BOLZANO, 3

Il tredicenne Ferdinando Pace, da Vipiteno, è rimasto investito da un'auto, riportando gravissime ferite, in seguito alle quali decedeva poco dopo.

Uno scrittore per ragazzi

Ritorna Yambo. Anni fa (quanti?) fu anche tra noi, il momento di Giulio Verne: era il tempo della scienza e un po' del materialismo, il tempo del progresso umano sospinto sì dal coraggio, ma specialmente dalla ragione. Poi c'era stata l'età del Salgari, quella delle più recenti lotte coloniali e degli emigranti che incuriosivano ripetendo nomi e descrivendo terre lontane (di altri) l'età delle spedizioni geografiche perdentisi nel mistero di mesi e di anni di silenzio e poi annuncianti all'improvviso il meraviglioso ritorno, mentre ormai oggi, nel tempo di Marconi, quel fascino di lungo mistero s'è perduto. Siamo con questi due scrittori nell'influsso francese e inglese. Gli anni delle lotte sociali ci hanno dato invece i romanzi polizieschi, di impronta americana.

Fra tali correnti diverse, di prevalente impulso straniero, ha saputo segnare la sua strada nella letteratura per ragazzi, un italiano. Enrico Novelli o Yambo ha avuto dalla vita stessa qualche cosa che gli ha fatto sentire con istinto e tono più nostra la letteratura per ragazzi, sia pure nel tipo avventuroso universalmente di moda. Yambo non è mai stato come Verne e Salgari, scrittori da tavolino attenti solo alle più o meno belle creazioni della fantasia, egli ha sempre avuta una partecipazione viva alle vicende, alle idee, alla storia del popolo e della Nazione, sia come uomo di teatro, sia come giornalista.

Non avrebbe potuto chiudersi nel giuoco della vuota avventura romanzesca chi a dodici anni aveva già cominciato a scrivere nei giornali politici ed umoristici e vi continua ancora, chi ha amato e praticato intensamente lo sport, chi — con qualità pratiche — ha organizzato e portato in giro per l'Italia e fuori il suo «teatro dei fantocci».

Anch'egli avrà visto sorgere, complicarsi, risolversi l'avventura in terre lontane, avrà goduto di far balenare strabilianti invenzioni scientifiche, e di colorire luoghi strani e diversi; anche nei suoi libri potremo scoprire quell'impronta comune degli scritti per fanciulli che già troviamo perfino in quel gran libro per l'umanità fanciulla che è l'Odissea, ma il tono è personale, è diverso, è — diciamolo — più nostro. Questa particolare italianità di colore mi sembra che venga a Yambo da alcuni caratteri evidenti anche se sfumati; egli è più umano, più signore e migliore scrittore, quanto alla lingua.

Più umano vuol dire specialmente più sentimentale e nello stesso tempo più gaio e sorridente fino all'umorismo. Con uno scherzo malinconico nella rinnovata prefazione a «Il manoscritto trovato in una bottiglia», il Novelli paragona la narrazione del viaggio a l'Artide che sarebbe stata fatta dal nostro Ing. Liviani (e da Yambo trascritta in questo libro) con la descrizione vera dell'esploratore Roald Amundsen e commenta: «il mio eroe è un romantico, un appassionato». Forse questo contrapposto non sarebbe stato accennato dal Verne mentre la parola «romantico» piace al Novelli come segno di una certa intimità di spirito e di cuore e come la vibrazione degli oggetti astratti che per lui entrano sempre nel mondo delle avventure. E allora, dalle vicende di questi «uomini» (non fantocci) presi nel groviglio di cose straordinarie, fiorisce il contrasto del sorriso, il gioco dell'impensato e dello sproporzionato, (come è per le vicende di una rincorsa per il mondo a liberare il Sindaco del Panama; quando poi — dopo tutto ciò — si impara che non è mai stato portato via, ma s'era nascosto nella paura dell'assalto), sprizza quell'umorismo, — che andando anche noi all'avventura — potremo quasi dire ariostesco. Si ha il vantaggio non solo di fremere o di meravigliarci, ma anche di ridere; un altro elemento per l'effetto anche sui fanciulli i quali oggi cercano nei libri forse più d'una volta il lieto divertimento. Poichè più umano egli è anche più fine e signore di tanti altri romanzieri per ragazzi: si legge giustamente nella premessa alla ristampa de «Il Corsaro Giallo»: «verso il 1910 la passione per i Corsari nei nostri ragazzi, aveva superato ogni limite ragionevole. Non si sentiva parlare che di pirati e di filibustieri: abbordaggi, saccheggi, carneficine, incendi.... I veri, gli autentici eroi; quelli del lavoro, dell'ardimento scientifico, del patriottismo rimanevano in ombra. E la colpa di questo strano pervertimento del buon senso e del buon gusto, sia detto senza la menoma irriverenza per la memoria del popolare scrittore Veronese fu di E. Salgari. «Così nel Corsaro Giallo sorse la satira degli eroi dello stile, cari a quel tempo, e fu un altro libro fortunato di Yambo.

Meno violenti, meno sanguinari; i romanzi del Novelli, hanno invece una lieta, serena, ardita baldanza giovanile, in cui l'avventura piace anche senza fine di interesse o di furto o di delitto, e in cui la sorridente fortuna benigna ai protagonisti è un modo d'arte anche più che un mezzo per risolvere gli intrecci complicati. Nasce così quel bel tipo del miliardario «Fortunato per forza», che per quanto cerchi emozioni dolorose e terribili, non riesce mai a provarne perchè tutto gli va maledettamente bene....

E le vicende prendono occasione non solo da eventi fantasiosamente drammatici come nel ciclo di «Florimondo per «Conquista di un trono» o «Il Tesoro degli Incas», ma da invenzioni e curiosità scientifiche («La Colonia Lunare», e vivace «Gli esploratori dell'infinito») da ardimenti di pionieri come è per la ferrovia transafricana ne' «Gli eroi del Gladiator» e dall'interesse sportivo, sia per il libero e direi così umano ciclismo («Due anni in velocipede»), sia per la foga automobilistica («Il Capitan Fanfara») con il suo giro del mondo in automobile.

Alle volte, anzi, l'umorismo si fa poetico e gentile, le avventure tacciono col loro rombo e al seguito di «Ciuffettino», si fanno avanti più delicati e toccanti «Burchiello» e «Lo scimmiottino verde».

Non è possibile negare che il romanzo avventuroso per ragazzi è sorto sotto diretto influsso e con tutti i segni del libro straniero. L'Italia era allora troppo rivolta a casa, troppo umile e povera per poter correre le sue avventure. Oggi anche qui tanto è mutato. Ma già anche allora Yambo cercava di far vedere il segno e far sentire la voce italiana in quel mondo esotico e non solo nello stile e nella lingua toscana, che è pur cosa alla quale padri e madri è bene guardino quando fanno leggere — anche per svago — i loro ragazzi: nel contenuto e nell'anima. C'è la compiacenza di far sentire l'ardimento italiano in tanti di quegli spiriti audaci sia che Roberto Accinelli e Guido Serpieri corrono il mondo in velocipede o Mario Moresi detto il «Capitan Fanfara» giri in automobile tutta la terra; mentre l'Ing. Liviani tocca per primo il Polo Nord o il suo collega Luigi Dalteno, col Gladiator, precede fino dal 1900, tentativi ora rinnovati della grande ferrovia transahariana.

Per tutto questo i libri di Yambo, sono libri, lieti, arditi, fantasiosi, libri di giovinezza ilare e coraggiosa: più «giovani» che quelli sempre un po' ragionanti di Verne e quelli per la loro violenza sanguinaria troppo da «adulti» di Salgari. Tanto giovani, che i protagonisti, dopo quel cumulo di vicende hanno spesso il tempo di conchiudere con un matrimonio... E anche in questa giovinezza forte un poco scanzonata, quei libri si accostano ai ragazzi d'oggi. Forse è per questo che a paragone d'altri scrittori per ragazzi, ora Yambo ritorna.

Veramente, però, i suoi libri, e in confronto con i recentissimi scritti per giovani, hanno un difetto. Quaranta pagine quasi tutte di vaste illustrazioni, venti pagine al più di testo a caratteri larghi: ecco oramai a che oggi si riducono i libri da dare ai ragazzi. Yambo non ha queste comode teorie; da buon «romantico» si appassiona e si dona. I suoi libri offrono modo di far leggere per un mese ciascuno anche in grande formato essi passano oltre le trecento pagine e toccano perfino le cinquecento.

Tanta feconda e nervosa felicità di scrittore non è l'ultimo segno della sua razza e della sua istintività di artista come non sprezzabile prova è la scherzosa efficacia con cui egli vede e fa vedere anche col disegno i suoi protagonisti (meglio gli uomini che le donne) e le sue avventure.

A. Vicinelli

L'innesto d'un occhio sano
nell'orbita d'un cieco

LONDRA, 3

Il mondo medico e chirurgico aspetta con impazienza il risultato di un esperimento sensazionale tentato da un giovane medico del Paese di Galles sull'occhio di un cieco, esperienza decisiva poichè se riuscisse consacrerebbe l'innesto dell'occhio e cioè la possibilità di assicurare la vista a coloro che ne sono privi.

In seguito alla catastrofe di Lutcham, che, come si ricorderà, ha fatto numerosi feriti a Londra in seguito alla formidabile esplosione avvenuta in una fabbrica di profumi, un giovane chirurgo ha prelevato l'occhio che si era dovuto togliere ad un ferito e lo ha innestato ad un cieco. E' il risultato di questa operazione che il mondo scientifico aspetta con attesa spasmodica. Già tre mesi fa lo stesso giovane chirurgo innestava sull'occhio di un bimbo nato cieco, la cornea di un bimbo di sei anni al quale si era dovuto togilere un occhio. Ora poco per volta si constatarono segni di un miglioramento della vista; il bimbo poneva la mano davanti all'occhio e questo si spostava secondo gli oggetti che gli passavano innanzi, così che si spera fermamente che il bimbo potrà vedere.

Il giovane chirurgo è persuaso che il secondo soggetto non tarderà egli pure a dar segno di aver acquistato il senso della vista.

Il fidanzato troppo vigoroso
e le conseguenze d'un abbraccio

LONDRA, 3

Una grande Compagnia di assicurazione della City ha ricevuto nei giorni scorsi una istanza di una signorina di Strethan, certa Mildred Binn, di 22 anni, con la quale essa chiedeva in base alle condizioni della sua polizza di assicurazione mista un indennizzo per il fatto che due costole della sua cassa toracica si erano stranamente congiunte. La signorina deve sposarsi fra due settimane e il fidanzato l'ha abbracciata così vigorosamente da provocarle la congiunzione di due costole. La Compagnia di assicurazione, fatto controllare il fatto da un suo medico di ufficio, ha pagato prontamente l'indennizzo chiesto, il quale contribuirà ora alle spese della luna di miele.

La più vecchia donna greca
morta a centododici anni

ATENE, 3

Si ha da Pirgos (Peloponneso) che è deceduta, quella che è ritenuta la più vecchia donna di Grecia, tale Barbara Potamidis, capostipite di una ricchissima famiglia, che lascia la sua sostanza fra una cinquantina di figli, nipoti, pronipoti e... trisnipoti. Essa aveva 112 anni. Oltre che la più vecchia essa era anche considerata la più ricca donna della Grecia. La defunta aveva goduto sempre di ferrea salute ed è deceduta in seguito ad un attacco influenzale.

Il messaggio del Pontefice
recato in volo in Palestina

GERUSALEMME, 3

Al Campo Ramle è felicemente atterrato, accolto con gli onori militari, il trimotore «S. 71» della Società Aerea Mediterranea, partito sabato da Roma-Littorio. Con esso è giunto il cav. di Gran Croce Renzo Ferrata, rappresentante dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, latore di un messaggio del Pontefice al Patriarca di Gerusalemme in occasione dell'Anno Santo.

Il Patriarca ha convocato nel Salone dei Cavalieri al Palazzo Patriarcale i capi di tutte le organizzazioni e comunità religiose e le personalità gerosolimitane tra cui il custode di Terrasanta ed i Vescovi Fellinger e Smeets. Ferrata ha consegnato al Patriarca il plico pontificio pregandolo di accogliere gli omaggi dei Cavalieri del Santo Sepolcro di tutto il mondo che sono stati lieti di essere tramite tra Roma e Gerusalemme nella storica circostanza. Egli ha chiesto al Patriarca di invocare la benedizione del Redentore sul Pontefice che è tutto dedito alla pacificazione ed alla santificazione dell'umanità e sull'Italia. Sua Beatitudine il Patriarca ha letto l'Augusto messaggio ed ha espresso la riconoscenza della Palestina per il Pontefice.

S. E. De Francisci inaugura a Palermo
il terzo Congresso internazionale di diritto penale

PALERMO, 3

Stamane, alle ore 10, nella sala delle Lapidi del Palazzo di Città ha avuto luogo, alla presenza dell'on. De Francisci, Ministro di Grazia e Giustizia, a solenne seduta inaugurale del terzo Congresso internazionale di diritto penale. Erano presenti i rappresentanti di venti Stati e numerosissime personalità fra cui il rappresentante della Società delle Nazioni, in tutto oltre 700 congressisti e numerose signore.

Parla per primo il Podestà di Palermo principe Spadafora il quale porge ai convenuti il saluto della città. Segue S. E. D'Amelio che dà il benvenuto ai congressisti a nome del gruppo italiano dell'Associazione internazionale del diritto penale.

Il discorso del Ministro

Prende poi la parola il Ministro De Francisci il quale, portato ai convenuti il saluto del Governo fascista, rende omaggio alla nobile figura di Emerico Amari, insigne giurista siciliano nato a Palermo nel 1810 e ne ricorda le idee fondamentali. Il Ministro rileva quindi l'importanza dei temi sottoposti al Congresso e soggiunge di non poter entrare nell'esame delle serie questioni interessanti tutte, sebbene non tutte di uguale importanza nè di pari valore attuale.

«Ma ciò che mi sembra utile rilevare — continua l'on. De Francisci — per una certa esperienza da me acquistata negli studi riguardanti l'unificazione del diritto privato, è che in questo movimento diretto a porre in essere un sistema comune di diritto si affermano due tendenze ugualmente degne di considerazione e cospiranti ad un medesimo fine pratico: l'una che mira all'istaurazione di legislazioni di tipo uniforme, anche se non identiche nei particolari; l'altra che, senza essere diretta a tale risultato tecnico, si ispira a principi e sentimenti di solidarietà internazionale. Queste due tendenze non coincidono, ma procedono parallele e finiscono col sommarsi e coll'integrarsi.

«Nel campo del diritto penale si può giustamente affermare che presso tutti i popoli giunti ad un certo grado di civiltà i concetti del lecito e dell'illecito sono uniformi, sicchè, quasi per un accordo spontaneo, almeno per tutti quei diritti che, appunto perchè feriscono il sentimento etico, sono considerati come offensivi dell'umanità intera, ben può dirsi che l'unificazione del diritto penale è avvenuta.

Solidarietà internazionale

«E infatti, se voi esaminate i temi intorno ai quali siete chiamati a discutere, voi vedrete che essi non riguardano tanto il diritto penale materiale, quanto le questioni di competenza, di procedura e di esecuzione. Ora per risolvere i problemi di competenza, e in particolare quello che figura come primo all'ordine del giorno, è vero che l'uniformità del diritto materiale costituisce un presupposto necessario, ma è anche vero che il problema non può impostarsi dal punto di vista dell'uniformità, ma da quello della solidarietà internazionale. Tale principio di solidarietà è quello al quale si ispirano da un lato le diverse convenzioni concluse a Ginevra, dall'altro gli sforzi della tanto benemerita Associazione di diritto penale, che tende alla formazione di un accordo di opinioni che prepari il raggiungimento degli scopi pratici, che questi Congressi vogliono conseguire.

«E' confortante ancora rilevare che in questi ultimi anni il sentimento di solidarietà fra gli Stati nella lotta contro la criminalità è andato sempre più manifestandosi in forme concrete e precise. Nessuno più dubita che esistano tipi di criminalità in cui effetti dannosi si fanno sentire oltre le frontiere degli Stati e che contro di essi bisogna che questi si uniscano in una comune difesa, la quale ha il vantaggio di potersi svolgere in un campo non turbato da conflitti economici e politici.

Lo spirito del Regime fascista

«A questo progresso del sentimento di solidarietà gli studiosi italiani sono ben lieti di contribuire con tutte le forze del loro ingegno e della loro volontà: essi sanno che quest'opera non solo si ispira a tutta la tradizione italiana, ma risponde anche allo spirito più intimo e profondo del Regime fascista. Si ispira alla tradizione italiana che da secoli va foggiando, traendola dalla sua complessa esperienza, una concezione unitaria e universale, nella quale si compenetrano e si riassumono la sapienza civile di Roma e le idealità religiose della rivelazione cristiana, e nella quale si affermano e si esaltano tutti quei valori ideali sui quali si fonda la civiltà europea.

«Risponde al senso intimo e profondo del Fascismo, perchè questo non è soltanto datore di leggi e creatore di istituti, ma è promotore ed educatore di vita spirituale: non tende solo a comporre contrasti esteriori e a rifare le forme della coesistenza, ma a rinnovare il contenuto di questa, e cioè l'uomo nel suo carattere e nella sua fede. E' quindi in primo luogo una restaurazione di energie morali, una forza religiosa e politica, che mira a superare gli antagonismi particolari e a fondare sull'unità indistruttibile degli spiriti, richiamati alla visione dei valori supremi, la giusta pace del mondo. Sicchè non può non favorire ed aiutare ogni sforzo mirante alla formazione di tale unità, perchè ogni risultato parziale avvicina alla mèta e proietta nuova luce sul cammino che ancora resta da percorrere.

«Con questi sentimenti e coi voti più fervidi per il successo dei vostri lavori, nel nome Augusto di Sua Maestà il Re, ho l'onore di dichiarare aperto il terzo Congresso internazionale di diritto penale.»

La fine del discorso del Ministro De Francisci è stata salutata da calorosi applausi. Oltre duemila persone che gremivano gli altri saloni del palazzo hanno seguito lo svolgersi della seduta inaugurale ascoltando i discorsi dai vari altoparlanti disposti nelle sale.

Calorosi plausi stranieri

Parla poi S. E. Buer portando al Congresso il saluto della Società delle Nazioni la quale fa voti per il successo dei lavori del Congresso il cui nobile fine si inspira allo spirito del Patto in tutto quanto vi è di più umano e di più nobile. Calorosi applausi hanno accolto le parole del rappresentante della Lega ginevrina. Ha parlato quindi il prof. Pella, delegato romeno, a nome dell'Ufficio internazionale di diritto penale, del quale ha portato il saluto al Governo Italiano. L'oratore ha detto che il Congresso gioverà al consolidamento della pace in quanto, riunendo personalità di Nazioni diverse, ma tutte unite da una stessa missione sociale per il raggiungimento di uno stesso ideale, è destinato a far sparire parecchi malintesi.

Proseguendo l'oratore ha espresso l'omaggio più rispettoso dei membri dell'Ufficio internazionale per l'unificazione del diritto penale a S. M. il Re d'Italia ed ha pregato il Ministro Guardasigilli on. De Francisci di voler essere interprete presso il Governo italiano ed il suo grande Capo S. E. Mussolini dei sentimenti di gratitudine dell'Ufficio da lui rappresentato.

Il prof. Pella ha quindi manifestato i suoi sentimenti di ammirazione per la Nazione italiana, la quale, grazie al coraggio civico, allo spirito, alla prontezza, all'audacia, alla determinazione rapida, intuitiva e geniale del Capo del suo Governo, ha potuto mettere tutte le forze morali e intellettuali in armonia con quelle materiali che essa possedeva. E' così che si è potuto fondare una nuova egida civile basata su una solida capacità costruttiva e illuminata da alte idealità collettive e da grandi verità sociali ed umane.

L'oratore ha rilevato che appunto in questo clima è sorto il nuovo Codice penale italiano, monumento legislativo degno del rigore e della disciplina del pensiero latino.

L'oratore è stato fatto segno ad una fervida dimostrazione di simpatia. Gli è successo il sig. Matter, procuratore generale della Corte di Cassazione di Parigi, il quale, vivamente applaudito, si è detto lieto di recare alla Maestà del Re d'Italia e al Capo del Governo S. E. Mussolini, nonchè a tutta la Nazione italiana l'omaggio delle delegazioni estere. Egli si è dichiarato entusiasta dell'Italia che, sotto l'energico impulso di chi la guida, vive con ammirevole intensità.

L'omaggio al Re e al Duce

Terminati i discorsi si è proceduto alla nomina della presidenza d'onore del Congresso. Presidente effettivo è stato nominato S. E. D'Ameglio e segretario generale lo on. Righetti. Sono stati pure designati i 21 presidenti di sessione. Prima di togliere la seduta il presidente ha letto tra vivissimi applausi i seguenti telegrammi di omaggio indirizzati dal Congresso a S. M. il Re e al Capo del Governo:

«S. E. marchese Asinari di Bernezzo - aiutante di campo generale di S. M. il Re. — *Il Congresso internazionale di diritto penale, riunendosi nella Reggia di Palermo, che la benevolenza dell'Augusto Sovrano ha voluto designare a sua sede, prega l'E. V. di presentare alla Maestà del Re l'espressione del proprio grato devoto ossequio*».

«*A S. E. Mussolini - Capo del Governo - Roma. — Inaugurandosi solennemente a Palermo il terzo Congresso internazionale di diritto penale, in questa città che vive rinnovati i propri destini per opera del Governo e che V. E. volle sede di questa importante assise di cultura giuridica mondiale, i congressisti inviano all'E. V. il loro saluto devoto e riconoscente*».

Altri telegrammi sono stati inviati al conte Corton De Wiart e all'on. Di Marzo, presidente del Comitato locale.

La primavera a Merano
La stagione d'opera - I festeggiamenti - Le attrattive di Pasqua - Statistiche confortanti.

MERANO, 3

Questa sera, al teatro Civico, è stata inaugurata la stagione primaverile d'opera, con la prima rappresentazione dell'*Aida* di Verdi. Esecutori del celebre spartito sono stati la signora Linda Barla-Castelletti (Aida), Marù Falliani (Amneris), Giuseppe Garnero (Radames), Carlo Salsedo (Amonasro), Giorgio Lakoskoy (Ramfis), Giacomo Eliseo (un messaggero). Maestro direttore commend. Alfredo Padovani.

Le danze caratteristiche dell'opera vennero eseguite da uno sceltissimo corpo di ballo condotto dalla prima ballerina sig.na Wanda Torti.

Lo spettacolo ebbe un successo entusiastico per la accurata preparazione avuta.

Questa sera, martedì, ha luogo la seconda rappresentazione di *Aida*; giovedì 6, prima di «Matrimonio segreto» di Cimarosa; sabato 8, terza di «Aida» e domenica 9, ultima della stagione con «Matrimonio segreto» ed il balletto «Serenata d'Aprile» del maestro Renzo Martini.

Con questa stagione d'opera, incomincia, si può dire, ufficialmente la *primavera* di Merano. La città è affollatissima, e verso Pasqua sarà al completo; ciò che si spiega perfettamente, quando si pensi al fascino di questa conca benedetta dal cielo, dove la primavera è un dolce sorriso di fiori per tutti i versanti.

Nel mese di aprile si svolgeranno i maggiori festeggiamenti organizzati dall'Azienda di Cura, che culmineranno con le manifestazioni del giorno di Pasqua, che cade questo anno il giorno 16. Il programma già pubblicato, ha subito in questi ultimi giorni alcune varianti. Ecco il calendario:

Giorno 9: Festa dei bambini sulla passeggiata, con corsa di monopattini e corsa nei sacchi. 10-11: Due recite straordinarie del comico Hans Moser di Vienna. 12: Concerto del violinista Bronislaw Hubermann, al Casino di Cura. 13-14 Illuminazione delle chiese di Merano e dintorni. 14: Giorno di Venerdì Santo, concerto di musica sacra nelle chiese evangelica e parrochiale. 15-17: Illuminazione dei castelli. 16 (pomeriggio): Grande corso di fiori sulla passeggiata con premiazione del carro migliore; (sera): Grande ballo al Casino di Cura (balletto del coniglio pasquale). 17: Corse rusticane al galoppo al campo sportivo di Maia Bassa; alla sera: concerto al Casino del cantante Piccaver. 21: Concerto di musica italiana per archi, eseguita in un castello dei dintorni. 19-22: Prosa tedesca al Teatro Civico. 22-23: Torneo internazionale di Tennis. 23: Concorso internazionale di eleganza per automobili, il primo del genere che sarà tenuto a Merano. 24-25: Due recite di prosa dell'artista Elsa Wohlgemuth, al Civico. 29: Gran de ballo al Casino di Cura, sotto il motivo di «Una notte a Venezia». La sala sarà decorata dal prof. Lenhard. 30: Festa dei fiori. Gita nei dintorni di Merano. 31: Gara in salita Merano-Casteltorre, organizzata dal Moto Club di Merano, con ricchissimi premi.

Come si vede ce n'è per tutti i gusti. Del resto anche senza spettacoli Merano esercita sul turismo una attrazione infallibile. Gli arrivi superano quotidianamente le partenze. La statistiche dell'Azienda di Cura dava alla fine del mese presenti a Merano circa 3500 forestieri. Dal primo gennaio a detta data il numero degli ospiti è stato di circa diecimila cinquecento con circa 175 mila giornate di presenza. Come si vede Merano italiana batte tutti i records del suo movimento turistico.

Da Milano a Novara a piedi
per assistere all'incontro di calcio

NOVARA, 3

L'entusiasmo per l'incontro fra i «cadetti» del calcio italo-svizzero ha dato luogo ad un fatto singolarissimo. Quattro ragazzi appena dodicenni, i quali non possedevano i denari sufficienti per il viaggio in treno da Milano a Novara, hanno compiuto il percorso a piedi, partendo dalla loro residenza alle 4 del mattino. Non trovando per istrada un qualsiasi mezzo di trasporto, sono giunti fino allo stadio novarese a piedi. Essi possedevano in tutto la somma di sei lire, che servirono loro a procurarsi una leggera colazione, prima di entrare in Novara. Non si sa come abbiano potuto procurarsi l'entrata al campo. Venuti a conoscenza del fatto, i proprietari milanesi di due automobili i quattro ragazzi sono stati fatti salire sulle stesse macchine a Porta Milano per essere riportati a casa.

Quartiere romano in subbuglio
per le corse di un pazzo sui tetti

ROMA, 3

Ieri notte, verso le ore 3, il largo degli Osci, fuori Porta San Lorenzo, è stato messo improvvisamente a rumore. Un uomo che gesticolava e che accompagnava i propri gesti con alte grida, stava correndo all'impazzata sopra il tetto di un albergo. Il disgraziato ha richiamato ben presto, con le sue grida, dei passanti, che si sono raccolti nella via, per cercare di convincere il povero pazzo a discendere; ma le parole dei passanti sono valse soltanto ad aumentarne l'eccitazione: infatti il demente correva senza alcuna esitazione, lungo il cornicione dell'edificio.

Si è pensato di chiamare i pompieri: questi sono giunti subito con un carro attrezzi e, dopo non poche peripezie ed una movimentata corsa sui tetti, il povero demente è stato finalmente catturato.

Libri nuovi

Silvio Maurano: Città romane nel Norico: Aguntum e Messa - S.I.T. E. ed. Bolzano - L. 5.

Raoul H. Francé: «La vita delle piante» (ill.). S. E. Genio - Milano L. 22.

SPIGOLATURE

«Tra qualche anno la razza eschimese corre il rischio di essere scomparsa dal mondo», ha dichiarato il signor F. A. Barnes, di ritorno da un viaggio nelle regioni artiche, durato quasi sei anni e mezzo, e durante il quale egli ha trascorso un intero inverno nell'Isola Richardson, nella Terra di Vittoria, a 320 chilometri di distanza da qualsiasi centro abitato da bianchi.

E' strano, pochi forse saranno ancora disposti a credere che nonostante il clima nel quale vivono gli eschimesi, e che verrebbe certo considerato un'ottima cura dai medici europei, la malattia che li uccide e minaccia di sterminarli è la tubercolosi! Eppure essi hanno sempre vissuto in mezzo alla neve e la temperatura che si mantiene quasi costantemente ad un livello al disotto dello zero, esclude qualsiasi possibilità di sviluppo di germi, che potrebbero nascere da detriti ed immondezze. Le autorità mediche hanno dichiarato che la terribile malattia è stata comunicata al popolo eschimese dai bianchi. Il signor Barnes, invece, il quale ha trascorso molti anni in mezzo a quel popolo, è convinto che esso sia vittima di un contagio provocato dalle tribù indiane, tra le quali la tisi polmonare è molto diffusa. Viceversa un difetto che gli eschimesi, hanno certamente preso dai bianchi è la menzogna. «Dieci anni fa — ha dichiarato il signor Barnes — all'epoca della mia prima visita a regioni abitate da eschimesi, ero stato colpito dalla loro eccessiva sincerità. Se, per esempio, avveniva un assassinio, era sufficiente chiedere il nome del colpevole, perchè egli ammettesse immediatamente di aver commesso il delitto. Oggi, invece — conclude il signor Barnes — la più piccola sciocchezza induce l'eschimese a mentire.

*

Il «Bureau or Fiesheries» degli Stati Uniti ha pubblicato alcune interessanti statistiche sullo sviluppo delle foche da pelliccia nell'Alaska, dalle quali fra le altre cose risalta il fatto importantissimo che nel 1932 questi preziosi mammiferi sono aumentati nelle isole Pribilof, attualmente il punto più ricco di foche di tutto il mondo, in proporzione di circa l'otto per cento. Il loro ammontare era di 1.27.082 capi nel 1931, mentre nel 1932 risultò di ben 1.219.961 capi. Le foche vengono contate prima che lascino le isole del mare di Bering, dove attendono alla procreazione, per la loro migrazione annuale verso le regioni più calde del Pacifico. Per ottenere le pellicce destinate alle eleganti e ricche signore, ogni anno sono uccise alcune migliaia di giovani maschi, dato che le femmine sono risparmiate per favorire la riproduzione, e da un certo periodo di tempo i sacrifizi alle esigenze del mercato mondiale sono stati di circa 50.000 all'anno. Le carcasse di questi animali non sono state mai utilizzate per il passato, fatta eccezione di qualcuna di esse mangiata dagli esquimesi, ma ora si annunzia che dal loro grasso si distilla un olio indicatissimo per la produzione di benzina speciale per motori a scoppio e di altri sottoprodotti di valore non trascurabile. Per tale sfruttamento è stato recentemente costruito uno stabilimento industriale in una delle isole Pribilof.

*

Fra tutti i luoghi memorabili che si riferiscono a Riccardo Wagner, merita di figurare in prima linea la celebre stazione termale di Reichenhall nell'Alta Baviera, poichè è là che egli vide per la prima volta Cosima. Si era nel 1861. Il Maestro aveva lasciato allora allora Parigi dopo aver assistito alla prima rappresentazione del Tannhauser e per invito di Liszt si era recato a Weimar per partecipare al primo congresso dei musicisti tedeschi.

Colà s'era imbattuto nell'avvocato parigino Ollivier (il futuro primo ministro di Napoleone III) e nella moglie di lui Blandine, sorella di Cosima i quali si accingevano a proseguire il viaggio per Reichenhall dove quest'ultima si trovava per fare una lunga cura di quelle acque salutari. Wagner che già li conosceva, si accompagnò a loro e insieme giunsero a Richenhall dove presero alloggio nella stessa pensione abitata da Cosima e tenuta da una certa Frau Schwaiger al molino di Seebach. Una lapide vi ricorda oggi il passaggio del celebre compositore. Wagner si trattenne colà soltanto pochi giorni. La traccia che questo breve soggiorno lasciò nel diario del Maestro è contenuta nelle seguenti righe: «allorchè mi congedai nell'anticamera dell'appartamento, il mio sguardo s'incontrò con quello di Cosima nel quale tremava una muta e quasi timida interrogazione». Ben più profonda fu la traccia che quel breve soggiorno avrebbe lasciato nella vita del Maestro.

*

Tutti i navigatori che hanno toccato la foce dell'Elba conoscono il baluardo noto col nome di «alte Liebe» — vecchio amore. Generazioni di transatlantici, di marinai, di passeggeri e di villeggianti gli sono passati dinanzi durante questi due secoli che *l'alte Liebe* si accinge a compiere. Ma donde viene all'opera portuale un così romantico nome? Vuol esso forse narrarci di una fanciulla fedele che attese lungamente e invano il ritorno del suo bel vikingo scomparso nell'Oceano? Una volta tanto il romanticismo non c'entra per nulla. Per proteggere il porto contro le forti correnti e contro l'alta marea, duecento anni fa furono affondati in quel luogo tre piccoli bastimenti fuori uso dopo averli riempiti fin oltre il bordo di pesanti pietre. Tutt'intorno vennero piantate delle palafitte e lo specchio d'acqua che ne risultò fu anch'esso colmato di macerie, di sassi, di cespugli. Delle tre navi affondate una si chiamava *Liebe*, e poichè la sua costruzione risaliva a parecchi anni, i marinai di quell'epoca la chiamavano *alte*, (vecchia). Il grosso baluardo fu insomma la tomba del vecchio «Amore»,

CRONACA DELLA CITTA'

Il grandioso soffitto dipinto da Ettore Tito per la Chiesa degli Scalzi

L'inaugurazione al 25 Aprile - Una superba affermazione di vitalità - Come è sorta la Chiesa degli Scalzi - Il soffitto del Tiepolo e la sua distruzione - La glorificazione di Maria e il Concilio di Efeso - Un inno alla Vergine composto da Ettore Tito

Il 25 aprile, giorno sacro alla gloria di San Marco, verrà scoperto alla vista del pubblico, ed inaugurato, con la solennità dei riti religiosi, il soffitto, onde il pennello di Ettore Tito ha risarcita la Chiesa di Santa Maria di Nazareth, detta degli Scalzi, della irreparabile perdita del magnifico affresco, di cui l'aveva adornata Giovanni Battista Tiepolo.

Coloro che hanno avuto il privilegio di vedere il grandioso lavoro, che Ettore Tito ha portato a termine, a settantatre anni, con la foga irruenta e il vigore rigoglioso di una magnifica virilità — già l'anno scorso alcuni pochi invitati erano stati ammessi alla visione di una parte abbastanza vasta dell'opera, ora giovanilmente portata a termine — sanno già quali tesori di plastica bellezza e di gioioso colore abbia profuso nell'opera Ettore Tito. Certo l'arte sua, che ha le sue radici nella gloriosa scuola veneziana dei grandi tempi, e che si è maturata in lungo studio ed in appassionato amore d'ogni espressione di bellezza, non avrebbe rivelato la vera altezza, alla quale poteva giungere, se non fosse stata coronata da questo soffitto, nel quale, per la prima volta forse, il Tito s'appalesa nella pienezza dei suoi mezzi. Decoratore di grande razza, epigono degno del Cinquecento, egli ha saputo riportare, nella chiesa accecata dalla brutalità d'un episodio di guerra, la luce del sole, il vasto respiro del cielo, il suono festoso delle campane, la vita. La vita e il Mistero divino dell'Inconoscibile.

Com'è noto, l'affresco del Tiepolo — distrutto da bomba di aeroplano nemico la sera del 24 ottobre 1915 — rappresentava il Trasporto della Santa Casa a Loreto «la quale — dice una descrizione — si stacca fra uno svolgersi e un accavallarsi di nubi e di figure, che in due luoghi si spandono sino a coprire la cornice del quadro». Era una colossale creazione, una delle più luminose e fantasiose del genio tiepolesco, incorniciata da ornamenti architettonici di Girolamo Mingozzi Colonna; e costituiva certamente il più nobile ornamento della chiesa, alla quale Baldassarre Longhena aveva dato, tra la fine del Seicento e l'inizio del secolo successivo la bella e armonica architettura, la ricca facciata marmorea, l'interno sapientemente rivestito dei più fini marmi variegati, tutta l'impronta di ricchezza, in cui trionfa l'arte barocca congiunta già alle eleganze settecentesche.

L'architettura del Longhena era sorta sul posto, sul quale fin dal 1633 i padri Carmelitani Scalzi avevano eretto la loro prima chiesa, accanto al loro cenobio, quand'erano venuti a Venezia, sotto il Dogado di Francesco Erizzo, dopo che il loro ordine aveva subito, per opera di S. Teresa, una radicale riforma. In quell'anno il Padre Agatangelo di Gesù e Maria venne a predicar la quaresima e il 6 maggio ottenne dal Senato di istituire con un laico che aveva in compagnia un ospizio dei frati del suo Ordine, pigliando a pigione per qualche tempo una casa della parrocchia di San Canciano.

Qualche anno dopo l'Ospizio dei Carmelitani fu trasferito a S. Angelo della Giudecca e il 16 settembre 1636 i frati ottenevano dal Senato il permesso di stabilirsi nell'antica Abbazia di S. Gregoria con la speranza riuscita vana di poterla acquistare. Dieci anni dopo esattamente essi riuscirono invece a comperare dal N.H. Vincenzo Venier alcune case nei pressi di Santa Lucia. Le atterrarono e cominciarono così la erezione del convento e di una piccola chiesa che, demolita nel 1656 veniva rifabbricata dal Longhena grazie alla pietà dei veneziani, e sopratutto dei patrizi, e consacrata solennemente nel 1705.

Un'antica immagine bizantina della Madonna venerata dai frati agostiniani nella loro isola di S.ta Maria di Nazareth, detta, per corruzione della parola ebraica, Lazzareto, era passata poi alle monache di S. Anna quando il Lazzareto stesso divenne stanza degli appestati. Dalle monache l'ebbero più tardi i Carmelitani che dedicarono il tempio alla gloria della Madonna, chiamandolo S. Maria di Nazareth.

Ettore Tito, nell'accogliere, riluttante, l'invito a dotare d'una nuova creazione pittorica la chiesa mutilata, non si è attenuto al soggetto Tiepolesco, ma ne ha scelto uno nuovo: la gloria di Maria dopo il trionfo del Verbo nel Concilio d'Efeso, che condannava solennemente l'eresia di Nestorio. Com'è noto, il famoso Patriarca di Costantinopoli, predicava l'eresia, negando l'unione ipostatica del Verbo con la natura umana, sostenendo che in Gesù Cristo si dovevano distinguere non soltanto due nature, la divina e l'umana, ma anche due diverse persone. La Chiesa insorse: condannò una prima volta l'eresiarca nel 430, al Concilio nazionale di Alessandria, poi, più solennemente e radicalmente, nel Concilio ecumenico di Efeso, che, nel 431, depose Nestorio dalla cattedra Metropolitana di Bisanzio, lo mise al bando, e lo mandò a morire in relegazione in un'oasi della Libia.

Ettore Tito ha diviso la sua grandiosa concezione, nella quale l'organicità del pensiero è mirabilmente espressa nella sapiente distribuzione dei gruppi, come nel movimento delle masse, in tre ordini sovrapposti.

In basso il sacerdote, soldato della vera fede, mostra ai fedeli il Sacramento; ed i fedeli protendono le braccia in atto d'adorazione, mentre l'Arcangelo vindice travolge, sotto gli zoccoli del suo cavallo bianco l'eresia e il suo zelatore Nestorio, in figura demoniaca.

Nel secondo ordine la Vergine Maria trionfa, sollevata sull'aperto libro degli Evangeli dalle braccia e dalle anime dei Puri, tra un gruppo di oranti, dal quale spicca la figura di Santa Teresa. E verso la divina ausiliatrice scende dal terzo ordine l'Evangelista San Marco, quasi per implorare dalla Madonna la protezione per la sua città, staccandosi dal gruppo grave e soave degli evangelisti, che fanno corona all'Eterno Padre.

La figura di Dio, che tiene la sfera del mondo, domina, dal vertice della grandiosa figurazione, i tre ordini, e tutta la chiesa. E tutta la chiesa sembra innalzarsi, protendersi verso la luce, verso il cielo che s'apre, oltre gli schermi della materia, per l'arte possente di Ettore Tito.

Negli altissimi pennacchi angolari, che legano al soffitto l'architettura della chiesa, Ettore Tito ha aperto col suo pennello quattro logge campanarie, entro le quali i bronzi suonano a distesa. Con i rintocchi gioiosi delle campane entra nel tempio il respiro della primavera. Calde e vibranti note di colore piovono dalle figurazioni delle Virtù e delle Sibille, che sostengono pittoricamente il quadro sulle sobrie e robuste incorniciature architettoniche.

Quando, il 25 aprile, il velario che maschera tuttavia la grande composizione pittorica, sarà calato per sempre, e mentre agli occhi ammirati della folla si svelerà la sinfonia magnifica dei colori e delle forme, onde palpita e vive l'opera complessa, un'altra sinfonia salirà dalla chiesa, a mescolarsi e a confondersi con quella pittorica: una musica, dallo stesso artista ideata e composta.

Ettore Tito ha avuto questo raro e prezioso dono, dalla sua fervida natura: giunto già al vertice della fama e degli onori, cui possa aspirare un pittore, egli ha voluto ricominciare la sua vita nell'arte, diventando musicista. Egli ha composto, tra l'altro, un *Inno alla Vergine* che, istrumentato dal maestro D'Elia, dotato di armoniose parole dalla consorte del pittore, sarà eseguito da un complesso vocale - istrumentale, nella chiesa degli Scalzi, il 25 aprile, per consacrare al Signore il soave frutto di una dura e nobile fatica.

DIARIO SACRO

4. Martedì. — S. Isidoro, Vescovo di Siviglia e Dottore di S. Chiesa, nel 636. — Stazione a Roma: a S. Maria in Via Lata e ai Santi Quirino e Giuditta. — a Venezia: a S. Felice.

R. Istituto Tecnico "Paolo Sarpi,,

La Presidenza dell'Istituto tecnico informa che nel giorno 3 corrente è avvenuta la distribuzione delle pagelle scolastiche.

La gita a Roma del Dopolavoro P. T. T.

Mercoledì 5 corr. alle ore 11.52, avverrà la partenza dei postelegrafici partecipanti alla gita a Roma, per la visita alla Mostra della Rivoluzione, organizzata dalla Sezione Provinciale di Venezia. La gita avrà la durata di quattro giorni e comprenderà i Postelegrafonici delle Tre Venezie, che all'appello della Dominante, hanno risposto col più grande entusiasmo.

I partecipanti in numero di 190, saranno accompagnati dal Presidente del Dopolavoro e Fiduciario Provinciale dell'Associazione Fascista P.T.T. di Venezia, sig. Giunio Baratto e da quelli di Padova, Trento e Fiume.

Reso omaggio al Milite Ignoto, all'Ara Caduti Fascisti e visitata la Mostra della Rivoluzione, avrà luogo lo svolgimento del vasto programma comprendente la visita al Giardino Zoologico e principali monumenti, la visita al Vaticano con udienza speciale del Santo Padre, ed un ricevimento alla Casina Sportiva del Dopolavoro offerto dai camerati romani.

Per il Ponte dell'Accademia

La relazione del concorso

La Commissione presieduta da S. E. Ugo Ojetti, alla quale venne affidato l'incarico di esaminare i progetti partecipanti al concorso per la costruzione del nuovo ponte dell'Accademia, ed eventualmente di eleggere il vincitore, ha consegnato in questi giorni la sua relazione nelle mani del Podestà.

Fra qualche giorno l'esito del concorso verrà reso manifesto a mezzo della stampa e successivamente i progetti concorrenti verranno esposti al pubblico.

Opera Nazionale Dopolavoro

Convocazione Direttorio Provinc.

I componenti il Direttorio del Dopolavoro Provinciale sono convocati per mercoledì 5 aprile c. m., alle ore 15.30, presso la sede Rialto Palazzo della Pescheria, per discutere il seguente ordine del giorno: 1. Relazione sull'attività dopolavoristica 2. Relazione finanziaria; 3. Attività futura; 4. Varie.

Una Messa nella Basilica di S. Marco in suffragio di S. A. R. il Duca degli Abruzzi

Ieri mattina alle 10, nella Basilica di San Marco, ha avuto luogo una Messa di suffragio, in memoria di S. A. R. Luigi di Savoia Aosta, Duca degli Abruzzi. La cerimonia ha assunto un carattere di solennità particolare prima perchè il celebrante era S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine e poi per l'intervento delle LL. AA. RR. Principe Ferdinando, Duca di Genova e Principe Aimone, Duca di Spoleto.

I Principi hanno preso posto al lato destro dell'altare maggiore e dietro ad essi erano tutte le più eminenti autorità cittadine. Dal lato sinistro invece era un folto stuolo di signore dell'aristocrazia veneziana. Fungeva da cerimoniere il capo usciere municipale signor Drago, il quale accompagnava le autorità al posto a ciascuna assegnato. Tra i presenti abbiamo notato il vice-Prefetto comm. Zattera per S. E. il Prefetto; il Podestà comm. dott. Mario Alverà col vice-Podestà conte generale Elti di Rodeano, comandante il X Gruppo Legioni M. V. S. N., il Preside della Provincia gr. uff. prof. Antonio Garioni, il comm. Ciotto per il Segretario Federale; l'ammiraglio Castiglioni comandante della Divisione Speciale dell'Alto Adriatico; il capo dello Stato Maggiore della Marina capitano di vascello Po'; il Questore comm. Corrado col vice questore cav. uff. Rendina e il capo gabinetto dott. cav. uff. Alberto Parascandolo; il comandante del Presidio col. Caruso, il comandante Gruppo Legioni Guardia di Finanza gen. Cremona col col. Uva comandante la legione di Finanza e il ten. col. Gibellini comandante del Circolo di Finanza; il Corpo Consolare al completo; il col. Ferraro direttore dell'Ospedale Militare Marittimo, l'Aiutante di capo del Duca di Genova capitano di vascello marchese Spinola, e l'Ufficiale d'ordinanza del Duca di Genova ten. di vascello Frigerio, il gr. uff. ing. Miliani presidente del Magistrato alle Acque, il console Sebastianelli comandante la 49.a Legione della M. V. S. N., il col. Lerici comandante il 71.o Fanteria, il col. Bramante comandante il 2.o Costa, il capo Compartimento delle Ferrovie comm ing. Di Prima, il comandante Leone Rocca presidente della Lega Navale; il comandanti di marina Riccagno, De Oresti, Tucci, il magg. cav. Mario Viali, il magg. Bandini, il magg. Brunetti, il cappellano di Marina don Puggiotto, ecc ecc.

In mezzo alla navata centrale della Basilica era stato disposto un ricco catafalco sul quale era stesa la bandiera tricolore con lo scudo dei Savoia. Ai piedi del catafalco dove posa una gigantesca corona di lauro con ricchi nastri blu su cui sta scritto: «Il Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, sostavano due valletti di Casa Reale nella smagliante uniforme rosso-blu recanti un cero ciascuno. Altri ceri erano stati disposti attorno al tumulo, ai fianchi del quale si trovavano schierati due battaglioni misti di fanteria artiglieria, marina, aviazione, finanza e milizia. Un plotone di carabinieri in alta tenuta era schierato innanzi alla bara. Venivano poi numerosi gagliardetti delle Associazioni Combattentistiche cittadine, delle Madri e Vedove di Guerra, dei Mutilati, Avanguardisti, Giovani fascisti Piccole e Giovani Italiane, Balilla e poi ancora un gruppo di studenti del G. U. F., con relativo gagliardetto e dietro il catafalco e ai fianchi di esso un folto stuolo di popolo.

Il Cardinale Patriarca La Fontaine recita la Messa dei Defunti, assitito dai canonici residenziali di San Marco, e quindi si reca all'ambone di dove pronuncia un breve discorso. S. Em. cita il capo 44 dell'Ecclesiaste, dove sono citate le virtù degli Uomini illustri che si sono resi benemeriti per nobili imprese. L'Eminentissimo Presule aggiunge che queste virtù rifulsero in modo particolare nel Duca degli Abruzzi, che ha altamente onorato la Patria. Rilegge in proposito le parole solenni pronunciate dal Duce nella seduta del Senato tenutasi il 20 marzo scorso e precisamente il passo dove si dice che «Egli meritava il titolo di Eroe nel significato più vasto e profondo della parola». Il Patriarca ha ricordato l'opera del Principe che si è recato in Somalia per dare alla Patria una colonia più ricca, e nota come Egli sia andato lontano da essa per morire come un buon soldato sul posto di combattimento. Questi sono i meriti del Duca degli Abruzzi — finisce l'Eminente Porporato — sul quale voi, piccoli Balilla dovete specchiarvi poichè emuli di queste sue doti voi potrete bene meritare dalla Patria.

Il Cardinale, terminato il discorso, scende dall'ambone e siede sul faldistorio mentre due squilli di tromba annunciano che egli si avvia al tumulo per impartire la solenne assoluzione. Il Patriarca infatti, seguito da tutto il Clero si reca presso il catafalco, al canto di «Libera me Domine», dopo il quale benedice l'urna con l'acqua lustrale e con l'incenso. La cerimonia ha quindi fine con la recita del De Profundis.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Sofia Luzzatto e figli offrono in memoria dei loro amatissimi ing. Giuseppe Luzzatti e D.r Cesare Luzzatti: L. 500 alla Casa Israelitica di Ricovero; L. 250 ai ciechi di guerra; L. 250 all'infanzia abbandonata; L. 250 alle Opere Assistenziali.

★ Per onorare la memoria del cav Ippolito Lucchesi L. 50 alla Sinite Parvulos, dai F.lli cav. dott. Gio. Batta e rag. Luigi Marcon; L. 50 alle Opere Assistenziali contro la Tubercolosi dalla Famiglia Marigonda; L. 10 all'ospizio Marino Veneto dall'avv. Augusto Granziotto; L. 25 alla Colonia Alpina S. Marco dal Maestro Guido Bianchini; L. 25 al Pane Quotidiano da Emilio Rietti al parroco di Spinea per beneficenza a famiglie povere del paese L. 120 da Zoppi, co. Caragiani, Alfredo Poli, comm. Favero, Antonio Piovesan, Sergio Rossi, Antonio Penso, dott. Bardella, Oscar Paparone, Ernesto Dalla Venezia, Antonio Frelich, Cesare Rana.

★ Per onorare la memoria di Ettore Bellinato L. 30 alla Sottosezione Signorine Suore di Nevers da Teresa e Tina Marigonda; L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dall'avv. Enzo ed Eloisa Milner; L. 50 pro famiglie povere di San Marcuola dalla Famiglia dott. Luciano Arcangenli.

★ Per onorare la memoria di Maria Damioni nell'anniversario della morte la famiglia offre L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

★ Per onorare la memoria del M.o Francesco Ghin L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dal prof. Aldo Contento.

★ La Direzione Veneta delle Assicurazioni Generali per onorare la memoria del comm. Angelo Levis versa L. 200 pro Opere Assistenziali del Partito Naz. Fascista; L. 100 alla Colonia Alpina di Zoldo Alto da Ninetta e Giovannello Giuriati.

Stato Civile di Venezia

2 Aprile 1933 - XI

NATI: Maschi 0; Femmine 3
Nati morti 0; Totale 3
MORTI: 0
MATRIMONI: 0

3 Aprile 1933 - XI

NATI: Maschi: 2; Femmine 1
Nati morti 0; Totale 3
MORTI: 15
MATRIMONI 0

Giorno 3. *Decessi*: Pompeo Marcoleoni Anna d'anni 82, ved. cas.; Busetto Venturini Santa 73, ved. cas.; Fabbro Macinatore Maria 81, ved. cas.; Benedetto Sartor Maria 36, con. cas.; Lacchin Mercedes 17, nub. dom.; Antonelli Lidia 79, nub. ricov.; Zennaro Santa 85, nub suora; Bellinato Ettore 59, ved. commerciante; Gerarduzzi Giuseppe 64, con. impieg.; Marchisio Giovanni 72, con. ombrellaio; Lucchesi Ippolito 59, cel. possidente.

Bambini sotto i 5 anni: Maschi 1, femmine 3.

Il movimento demografico del mese di marzo

Durante lo scorso mese di marzo furono registrati nel Comune di Venezia:

NATI VIVI 427;
NATI MORTI 12;
MORTI 315;
MATRIMONI, 78.

CRONACHE FUNEBRI

Comm. Angelo Levis

E' morto ieri, in veneranda età, il comm. Angelo Levis.

Era una figura esemplare di cittadino, di padre amoroso, un'anima eletta e buona, circondato dall'unanime rispetto e dalle più sincera simpatia.

Alla vedova signora Gina Levis Gentili, ai figli, e particolarmente all'amico nostro e camerata avvocato Raoul Levis, che sentirà crudelmente il grave lutto, per l'affetto profondo, ch'egli nutriva per il suo genitore amatissimo, esprimiamo le nostre sentite condoglianze.

Muore improvvisamente

Ieri sera, alle ore 18, presso una trattoria di calle dei Fabbri un povero vecchio venne visto cadere riverso al suolo. Alcuni pietosi si occuparono del suo trasporto alla farmacia Locatelli dove accorse il dr. Purisiol il quale constatò che il poveretto era già morto per paralisi cardiaca.

Dalle carte trovategli addosso si desunse trattarsi dello stereotipo Domenico Azzottini, di anni 79, da Treviso, abitante a Venezia a San Marco 965. Il cadavere dell'Azzottini a mezzo della Croce Rossa è stato trasportato in sala anatomica dell'Ospedale civile a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'Azzottini per molto tempo ha lavorato presso il nostro Stabilimento tipografico, dove si era guadagnata la stima di tutti per attività, buona volontà e bravura, e solo per la tarda età egli aveva dovuto abbandonare il suo posto di capo stereotipo che teneva con tanto amore e passione.

Precipita dalla trombe delle scale

La piccola Giulietta Waleter, di anni 6, abitante a Cannaregio 2324, ieri alle ore 19 scendendo le scale di casa, si arrampicava alla ringhiera della scala dalla quale scivolò precipitando nella tromba. Raccolta e accompagnata all'Ospedale, fu medicata di una ferita lacera al mento, guaribile in giorni otto.

Furto alle seterie Italo-Americane

Domenica sera, alle ore 21, ignoti ladri prima che la guardia notturna entrasse in servizio, con uno scalpello scassinarono la serratura della porta del negozio seterie Italo-Americana al Ponte dei Baretteri, e vi asportarono tre pezze di seta del valore di lire 2000. Se ne accorse qualche ora dopo il guardiano che diede l'allarme al direttore del negozio al quale non rimase altro che fare l'amara constatazione.

Per mendicità

E' stato ieri arrestato dagli agenti di Cannaregio certo Giacomo Colussi fu Giuseppe, da Zoldo (Belluno), abitante a Cannaregio 4105, perchè deve scontare 5 giorni di carcere essendo stato condannato dal Pretore per mendicità.

Furto di gioielli

Ignoti ladri, ieri dalle 18 alle 19.30, penetrati mediante chiave falsa nell'appartamento di Fioravante Toffolo fu Sante, di anni 65, a Cannaregio 3589, approfittando dell'assenza dei familiari entrarono nelle stanze da letto, e dai tiretti dei cassettoni asportarono: un anello d'oro liscio con tre brillanti, un anello d'oro con un brillante centrale circondato da brillantini, un anello d'oro con un ro, un fermaglio in argento montato in stile antico con una trentina di diamantini, ed altri oggetti d'oro; un soprabito e un impermeabile con lana di cammello da uomo, per un valore complessivo di circa 3200 lire.

I familiari del Toffolo, rincasati dopo le 19.30 e scoperto il furto, il mattino seguente denunciarono il fatto al Commissario di Cannaregio che ha iniziato subito attive indagini.

Le prodezze di cinque ladruncoli

Ieri nella nostra edizione meridiana demmo notizia del furto patito da certo Luigi Veronese, abitante presso la famiglia Bini a Castello 3760, al quale vennero a mancare in modo misterioso oltre 800 lire dal portafogli che teneva nel cassetto del comò. Contemporaneamente era sparito anche il tredicenne Belisario Bini e si mise in relazione col furto l'allontanamento del bimbo da casa. E difatti il Commissariato di Castello e per esso il dott. Canto e il maresciallo Sergio, riuscirono a sapere che il piccolo discolo insieme ad altri quattro soci, certi Busetto Alessandro di anni 15, abitante a Castello 3035, Miotto Angelo di anni 13, abitante a Castello 3069, Giupponi Aldo di anni 13, abitante a Castello 2970, e Primo Zenneo di anni 15, abitante a Castello 3030, si era dato alla pazza gioia col denaro da lui stesso rubato insieme agli amici servendosi di chiave falsa. La comitiva si recò a Treviso consumando interamente la somma in vari modi. Mentre gli altri dopo la prodezza erano rientrati presso le rispettive famiglie, il Bini rimase presso uno zio a Treviso di dove è stato ripreso ieri sera da un agente del Commissariato di Castello. Sono state ricuperate soltanto 250 lire. Data la minore età ieri furono tutti denunciati a piede libero.

L'arresto di un pregiudicato

Il Comando della Squadra Mobile ha ieri arrestato un pericoloso pregiudicato, il quale doveva scontare varie condanne riportate nell'epoca dell'amnistia. Si tratta di certo Giulio Baldissone fu Giacomo, da Asti, di anni 33, senza fissa dimora. Egli aveva vissuto in questo frattempo nelle isole dell'estuario. Il Baldissone deve scontare un anno di reclusione inflittagli dal Tribunale Militare di Torino per diserzione, 9 mesi e 7 giorni per truffa applicatagli dal Pretore di Montebelluna e un mese di arresto per mancata denuncia di una rivoltella e questo in seguito a sentenza del Pretore di Vicenza. Il Baldissone è stato ieri sera tradotto alle Carceri di Santa Maria Maggiore.

Per oltraggio agli agenti

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno ieri tratto in arresto, il ventinovenne Ruggero Bressan, fu Attilio, abitante all'Asilo dei Senza Tetto, perchè deve scontare 6 mesi di reclusione a cui fu condannato dal Pretore Urbano per oltraggio agli agenti di P. S.

Derubata di un materasso

La casalinga Ernesta Celfi in Marusso di Martino, di anni 37, abitante a Cannaregio 3505, ieri mattina è salita nella soffitta di casa sua per ritirare un materasso che da tempo vi aveva deposto. Grande fu la sua meraviglio nel constatare che il materasso, del valore di circa 50 lire era scomparso per opera di ignoti. Denunciò il furto al Commissariato di Cannaregio.

Sventure e disavventure

Il pollice schiacciato

Il manovale Costante Bianchi, anni 28, abitante a Cannaregio 3757, lavorando nella costruenda autorimessa a Santa Chiara, è stato investito da un carello, che gli schiacciava il pollice destro. Guarirà in 30 giorni.

Certa Carlotta Galesso, abitante a Cannaregio 896 è caduta in fondamenta degli Ormesini fratturandosi il femore sinistro. Data la sua grave età, all'Ospedale dove è stata ricoverata, venne giudicata in pericolo di vita.

Infortunio sul lavoro

Il Burano ... di anni 36, addetto al lavoro al cantiere acciaierie ... alla Giudecca, è stato investito da un blocco di ghisa, riportando la frattura comminuta del piede sinistro. Guarirà in 40 giorni.

Attenti alle bucce

Il dodicenne Giordano Cotro, abitante a Cannaregio 1464, è scivolato su una buccia di arancio passando per il ponte di San Felice e nella caduta urtò contro lo spigolo dei gradini così da riportare un trauma al capo guaribile in pochi giorni.

Aprendo un barattolo

Lo scaricatore Giovanni Lavoradori, di anni 43, abitante a Cannaregio 2744, aprendo un barattolo di conserva si produsse una ferita da taglio al polso sinistro. Guarirà in 15 giorni.

Gli effetti d'una caduta

Il quindicenne Gino Ferrari, abitante a Santa Croce 399, passando per il Rio Terrà dei Pensieri è caduto, urtando contro un sasso. Riportò una ferita lacera al labbro superiore, guaribile in giorni 8.

Ruba un lenzuolo

Il pregiudicato Giuseppe Salvagno, d'anni 36, abitante a Castello 3228, ieri nel pomeriggio alle ore 16 circa, transitando nei pressi della casa di Manilli Luigia, abitante a Santa Croce 1693, si impossessò di un lenzuolo, del valore di lire 20, che si trovava disteso davanti alla casa. Un passante si avvide del furto e fermò il Salvagno, traducendolo poi al Commissariato di San Polo. La refurtiva è stata restituita alla derubata.

Ieri 3 Aprile è spirato il

Comm.

Angelo Levis

Con profonda angoscia ne danno il doloroso annunzio la moglie Gina Gentili, i figli Ruggero e avv. Raoul, le sorelle Vittoria, Annina e il fratello Vittorio, i cognati, i nipoti, i cugini e i parenti tutti.

Il trasporto funebre avrà luogo mercoledì 5 corrente alle ore 9, partendo dalla abitazione a San Rocco 3079 A per il Cimitero del Lido.

Serve la presente di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite.

VENEZIA, 4 Aprile 1933 XI.

I figli GIORGIO e MARIA TERESA, i fratelli UGO, ALDO, GUIDO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti, coll'animo addolorato partecipano la perdita del loro amatissimo

Ettore Bellinato fu Venceslao

spentosi serenamente il giorno 2 Aprile alle ore 18, munito di tutti i Conforti Religiosi.

VENEZIA, 2 Aprile 1933 XI

La presente serve di partecipazione personale

Si dispensa dalle visite e dall'invio di fiori.

I funerali avranno luogo Martedì 4 corr. alle ore 10 nella Chiesa parrocchiale di San Marcuola dove la Cara Salma verrà trasportata in precedenza.

Stabilimento Pompe Funebri G. Fanello - Tel. 22-801.

Il Segretario Federale ad una esercitazione tattica dei Giovani Fascisti veneziani

Movimenti inediti domenica mattina al Lido. I Giovani Fascisti veneziani, alla presenza del Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, del vice segretario politico del Fascio di Venezia, prof. Pillon, del capo dell'Ufficio Stampa della Federazione dott. cav. Nino Scorzon, dall'aiutante di Comando Federale ing. Corrado Corradino e del comandante del Gruppo dei Fasci Giovanili della Sittà, sig. Aldo Villanova, hanno svolto la loro prima esercitazione tattica.

La manovra è perfettamente riuscita; ma non soltanto, per il raggiungimento degli scopi tattici prestabiliti, ma sopratutto per la evidente efficacia dello speciale addestramento.

Tutti gli uomini partecipanti all'azione hanno dimostrato sicure qualità belliche, spirito di sacrificio ed una disciplina veramente fascista. I giovani comandanti infatti hanno saputo applicare sul terreno i piani prestabiliti con intelligenza e spirito militare veramente lodevoli diuvati egregiamento dall'obbedienza pronta ed entusiastica dei giovani gregari.

Secondo il presupposto tattico una nave è riuscita a sorprende i difensori del Lido — partito Azzurro — ed a sbarcarvi cinquecento uomini — partito rosso — che tenteranno di impossessarsi dell'isola. Il partito azzurro, forte di un migliaio di uomini, si organizza a difesa chiudendo gli assalitori in un grande rientrante che ha i suoi caposaldi in Piazza Pola ed in Piazza Fiume. Le forze azzurre che sono sotto il comando del comandante Villanova vengono divise quindi in due nuclei. I Fasci di Castello (comandante Sartori), Giudecca (Fant), S. Polo (Moretti) e Dorsoduro (Penso), si adunano in Piazza Pola sotto la direzione del comandante enzo, mentre i Fasci di Murano (Scarparo) e di Cannaregio (Tositti) si adunano in piazza Fiume al comando del comandante Villanova. Compongon il partito rosso alle dipendenze del comandante Rosa, i Fasci di Lido (Massariol), Santa Croce (Bolzoni) e San Marco (Rosa), che sono accampati nel piazzale Bucintoro.

Il saluto al Gerarca

Alle 10.20 quando tutti i reparti erano ammassati in piazzale Bucintoro, è giunto in automobile il Segretario Federale accompagnato dal prof. Pillon. L'avv. Suppiej, che indossa la divisa di comandante federale dei F. G. C., è ricevuto dal comandante Villanova e da etutti i comandanti dei F. G. di Venezia e con essi passa subito in rassegna lo schieramento, salutato alla voce dai singoli reparti.

Poi raduna a arpporto i singoli comandanti ed impartisce loro le istruzioni per la manovra della quale assume la direzione. Quando i reparti hanno raggiunto i posti rispettivi, alle 10.45, lo sparo di un petardo dà il segnale d'inizio dell'azione. Il partito rosso, che muove all'attacco seguendo la direttrice del grande viale, si divide in due colonne, una alle dipendenze del comandante Bolzoni opererà sul lato sinistro dello schieramento azzurro; l'altra, direttamente dipendente dal comandante Rosa porterà l'offesa sul lato destro del rientrante azzurro.

L'azione, che è seguita dall'avv. Suppiej in automobile, si svolge rapidissima. La colonna Bolzoni con una centuria attraverso il deposito delle tranvie e con l'altra per via Jacopo dei Barbari, costeggiando la fondamenta, si porta in via Rovigno a contatto con le scolte azzurre, le quali inferiori di numero non possono resistere all'impeto delle due centurie rosse. Lo schieramento azzurro è quindi rotto ma nuclei sparsi oppongono vivace resistenza.

Contemporaneamente la colonna del comandante Rosa risale via Lepanto. Le pattuglie di punta «rosse» avvistano lo schieramento nemico, asserragliato in una casa, all'altezza del ponte Contarini e ne danno annuncio al grosso che interviene subito e con una manovra rapidissima rende vana qualsiasi resistenza azzurra. Tuttavia altri reparti azzurri tentano di assalire sul fianco la colonna del comandante Rosa. Questi allora distacca il reparto ciclisti, comandato dal capo centuria Massariol, che si porta celermente in via Tiro e dopo aver vinto le deboli resistenze di piccoli reparti, aggira e travolge l'ala sinistra del partito « azzurro ».

Il successo della manovra

Tre scoppi di petardo annunciano la fine della manovra. I singoli comandanti di reparto raccolgono i propri uomini, li inquadrano e li portano ad ammassarsi nuovamente in piazzale Bucintoro. La contentezza è su tutti i visi. I Giovani Fascisti del partito «rosso» agitano i fazzoletti dai colori di Roma, inneggiando alla vittoria. Quelli del partito «azzurro» cantano anche loro le belle canzoni della Rivoluzione e filosoficamente sopportano la sconfitta, asserendo, come dei veterani... in caso vero, le cose sarebbero andate diversamente.

Quando l'ammassamento è compiuto l'avv. Suppiej chiama a rapporto i comandanti di Fasci e di Centuria e dice tutta la sua soddisfazione per la riuscitissima dimostrazione tattica e per il comportamento veramente fascista dei reparti partecipanti all'azione. Il Segretario federale poi constatato l'entusiasmo suscitato dalla esercitazione fra i giovani e l'abilità dimostrata dai singoli, promette di far svolgere una nuova esercitazione tattica, di maggiore importanza.

Inquadrati in bell'ordine i Fasci poi si recano cantando a S. M. Elisabetta, dove li aspettano i pontoni del Genio che li riporteranno a Venezia, alle sedi rispettive.

Intanto rendono ancora un vibrante saluto all'amato Gerarca ed elevano vibranti alalà al Duce, mentre i primi ospiti stranieri del Lido li guardano con ammirazione.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Personale delle Casse Mutue Paritetiche Professionali contro le malattie lire 123.25; Insegnanti della Società Umanitaria, Conegliano, lire 240.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente Opere Assistenziali, ringrazia.

Nel Consorzio di Bonifica Monforesto

Su richiesta del Segretario Politico del Fascio di Cavarzere, avv. Urbano Simonati, il Segretario Federale, comm. avv. Giorgio Suppiej, ha riunito ieri, presente anche l'Ispettore Agrario Regionale, il comm. Bertolini, Podestà di Cavarzere e Presidente del Consorzio di Bonifica Monforesto, nonchè alcuni amministratori del Consorzio stesso.

Sono state trattate alcune importanti questioni riguardanti la bonifica del territorio nei Comuni di Cavarzere, Cona e Chioggia.

Fascio Femminile

Tutte le Giovani Fasciste si trovino mercoledì 5 aprile, ad ore 17.30, nella Sede del Fascio Femminile a S. Stefano, Palazzo Morosini, per comunicazioni.

Opera Nazionale Balilla

Punizioni: Il Presidente del Comitato Provinciale, in seguito a proposta dei Comandanti dei Reparti A.G.F., ha adottato i seguenti provvedimenti disciulinari:

Avang. Caratti Mario: radiato dall'Avanguardia Giovanile Fascista per continua indisciplina e per assoluta incomprensione dei propri doveri. Sordo ad ogni esortazione e di cattivo esempio ai camerati.

Avang. scelto Meneghel Giannantonio: Rimosso dal grado e sospeso per mesi tre per incomprensione dei propri doveri. Abitualmente assente alle adunate senza giusticato motivo

Avang. Pisa Giuseppe; Cappellin Maurizio, Ivancich Guido, D'Ambrosi Giuseppe e Pozzana Giovanni. Sospesi per tre mesi dall'Avanguardia Giovanile Fascista per incomprensione dei propri doveri e perchè abitualmente assenti alle adunate senza giustificato motivo.

Promozioni a Caposquadra Avanguardista. La Presidenza Centrale dell'Opera Balilla, in data 1 corr. mese, ha ratificato la nomina a Caposquadra dei sottonotati Avanguardisti di Venezia che il 23 Marzo u. s. hanno sostenuto presso il Comitato Provinciale gli esami per io accertamento della loro idoneità:

Grego Alfredo, Zamborlini Armando, Finato Bruno, Scola Giuseppe, Pancino Giangiacomo, Nordio Franco, Zane Giuseppe, Puppi Gianpietro, Parisotto Fulvio, Faruolo Italo Scarpa Gino, Cazzoli Ricorri, Driussi Noè, Porfido Mario, Vianello Sergio, Martinelli Emilio, Pavon Manlio Comin Giorgio, Isotti Ugo, Bampa Mario, Simonati Giuseppe, Bergamasco Carlo, Zangirolamo Nevio, Cilia Roberto, Bragnini Altero, Di Prata Ermes, Fornasier Eugenio, Azzali Ugo, Ferrazzi Ferruccio, Rubini Paolo, Franco Giancarlo, De Besi Morco, Pozzana Angelo, Capovilla Stefano, Vian Ignazio, Ballarin Alberto, Petit Luciano, Quintavalle Francesco, Michielin Angelo, Morello Antonio, Capovin Giorgio, Ambrosini Pietro, Galante Dante, Salmaso Sergio, Rizzi Giovanni, Levis Guido Carrari Elio, Beltrame Francesco, Trinca Vitorio, Casarin Francesco, Abbo Antonio, Vianello Silvano, Mazzoleni Raffaello, Del Pizzol Raffaele, Bertazzi Giovanni, Masiero Secondo, Pellegrini Fausto, Caporin Amerigo, Pozzo Virgilio, Serena Ezio, Maierle Ermes, Boscolo Aldo, Penzo Mario, Natolli Giuseppe, Ferruzzi Amedeo, Pittà Agostino, Salvadori Giuseppe, Venturini Aldo, Zanardo Carcello, Bovo Giorgio, Stimolo Luigi, Iori Stefano, Romanelli Giuseppe, Naccari Augusto, Pulin Costante, Scozzi Angelo, Kodermann Giovanni, Gallato Manlio, Cavazzina Antonio, Alzetta Pietro, Vianelli Guerrino, Carbon Giulio, Corsa Nelson, Levis Renzo, Boccanegra Virgilio, Rossi Augusto, Brida Antonio, De Meneghetti Dalilo, Zennaro Guido, Bonaldo Oscar.

I predetti sono pertanto autorizzati a portare il distintivo del grado

Sezione Marinara di Marghera

Giovedì 6 c. m. alle ore 17.30, i Marinaretti appartenenti alla Sezione Marinara «N. Sauro» (Marghera) sono tenuti a presentarsi presso la sede del Comando per importanti comunicazioni.

Sindacato Autori e Scrittori

Per interessamento del Commissario Ministeriale del Sindacato Veneto Scrittori e cortese adesione del Fiduciario della Provincia di Padova, il Bollettino del Comitato Provinciale di Padova annuncerà ed eventualmente rec[illegible] le pubblicazioni dei tesserati di tutte le provincie. Le pubblicazioni dovranno esser inviate alla sede del Sindacato Scrittori, Via Paolo Cassan

Egualmente, come fu annunciato, il Bollettino della Federazione Provinciale P.N.F. di Venezia fa per le pubblicazioni dei tesserati di Venezia o delle altre provincie del Veneto. Le pubblicazioni devono esser inviate alla sede del Sindacato di Venezia, S. Fantin 1901.

Si pregano gli iscritti di non tardare ulteriormente l'invito delle quote di tesseramento.

Cronaca di Mestre

L'imponente assemblea dell'Associazione Combattenti

I combattenti mestrini hanno tenuto domenica mattina alle 10.45 in Teatro Toniolo la loro assemblea annuale ordinaria, resa quest'anno solenne per la presenza delle autorità civili, politiche, militari e religiose oltre alle rappresentanze di tutte le associazioni patriottiche locali. Sul palcoscenico fra un addobbo di tricolori, campeggiavano i ritratti del Re e del Duce, facevano semicerchio sul palcoscenico le bandiere dell'Associazione Combattenti, sottufficiali in congedo, Associazione Mutilati, Ass. Famiglie dei Caduti in Guerra, Carabinieri in Congedo, Assoc. del Fante; Tiro a Segno; i gagliardetti dei Giovani Fascisti, Avanguardisti Fascio maschile e femminile, classe del Re, Ass. Alpini, Arditi ed i labari dell'Ass. Bersaglieri in congedo, Nastro Azzurro, Sindacati Fascisti dell'Industria, ecc.

Ossequiati dal presidente dell'Associazione Combattenti cav. uff. Baso e dai membri del Direttorio giunsero le autorità che presero posto sul palcoscenico e fra i presenti notammo il co. d.r Alessandro Marcello membro della Federazione combattenti, il generale Pajola Segretario politico, prof. Carlo Combi consultore in rappresentanza del Podestà con il rag. Balladin Direttore degli Uffici comunali della Terraferma, Mons. Manzoni, colonn. Pavan comandante di Presidio di Mestre, Seniore De Lorensiz comandante di Presidio della Milizia il cap. cav. Lo Re comand. la compagnia dei RR. CC., il Commissario di P. S. cav. d.r Serrao, la sig.na Angelina Fontanin segretaria del Fascio Femminile, il cap. Cumino comand. la compagnia delle R. Guardie di Finanza di Mestre, Marghera, ing. dott. Pietro Fontanin, cap. Pannucci della R. Marina, comandante il distaccamento di Malcontenta; Centurione cav. rag. Barillari comandante di stazione della Milizia Ferr. Geometra Calestani per l'Unione Prov. Fascista degli Agricoltori, cav. Rumor presidente dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra, Mario Mannotti, pres. dell'Ass. Famiglie dei caduti, cav. uff. Costante Zennaro dott. Campogagliani direttore della Cassa Mutua S. Marco Enzo di Napoli comandante i Fasci Giovanili di Combattimento, Angelo Marcolini per la Pia Casa di Ricovero, rag. Rusca per la presidenza del Circolo Sociale Mestre Marghera, rag. Poma procuratore Capo dell'Agenzia Imposte Dirette, e moltissimi altri ancora cui ci sfugge il nome. Inoltre sui palchi presero posto tutte le rappresentanze delle associazioni patriottiche.

Nel mentre la banda G. Verdi collocatasi i norchestra, suonava la Marcia reale e Giovinezza le autorità fra un caloroso applauso dei combattenti che gremivano ogni ordine di posti, salirono sul palcoscenico e fattosi silenzio il Presidente cav. uff. Angelo Baso, dopo aver commemorato il Duca degli Abruzzi ha passato in rassegna l'attività della associazione, svoltasi durante l'anno Alla fine dell'ampia ed esauriente relazione il cav. uff. Baso fu salutato da un caloroso applauso.

Seguì la relazione finanziaria ed entrambi vennero approvate con applausi. Rifattosi silenzio il co. dott. Alessandro Marcello recò all'assemblea dei combattenti mestrini il saluto del Presidente Federale dott. Valtorta, plaudendo all'opera svolta dai combattenti di Mestre. I combattenti — concluse il dott. Marcello — sonosempre militari e se la guerra è finita in tempo di pace essi non dormono, e sapranno sempre correre in prima fila a qualsiasi necessità correre come quando avevano 20 anni, sempre pronti per il Re per il Duce.

L'assemblea scattò in piedi e applaudì lungamente, mentre la banda suonò l'inno Giovinezza seguito dal Piave.

Nello stesso teatro dopo chiusa la assemblea, seguì un'altra cerimonia nella quale i combattenti mestrini entusiasti dell'opera svolta dal loro presidente cav. uff. Baso dalla costituzione ad oggi, hanno voluto dimostrare tutta la loro simpatia e tutta la loro gratitudine offrendogli le spalline e la spada in occasione della sua recente nomina a capitano

Il dott. Cesare Mareschi accompagnò, con appropriate parole la consegna delle spalline da capitano unitamente alla spada, al cav. uff. Baso.

La chiusura dei corsi meccanici e motoristi

Nella sal del Dopolavoro di Marghera presso la Casa Rossa domenica mattina alle ore 9 ebbe luogo la chiusura dei Corsi per Meccanici Motoristi eseguiti per cura dell'Istituto Veneto per il Lavoro,

Alla cerimonia erano presenti tutti gli allievi, il comm. Dall'Oro direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro, il quale rappresentava anche il gran. uff. Ravà, il generale Pajola Segretario Politico del Fascio; il dott. Spadaro per l'Unione Provinciale Trasporti l'ing. Colombo per il Consiglio Provinciale della Istruzione tecnica; De Rossi Pase per la Federazione Artigiani; il sig. Travan, il dott. Campadello per il Dopolavoro Provinciale ed altri.

A questo corso presero parte oltre 100 inscritti, per cui per le esigenze didattiche fu necessario di suddividerlo in due gruppi.

Iniziatosi il 23 gennaio sotto l'istruzione del sig. Fanelli Antonio durò per due mesi e venne eseguito allo scopo di mettere in grado i frequentatori operai meccanici a conoscere profondamente e perfezionarsi sui motori a scoppio, sulla confezionatura dei pezzi e del materiale elettrico inerente all'automobile.

Ie lezioni di teorica vennero eseguite nella stessa aula dopolavoristica di Casa Rossa, mentre le lezioni pratiche vennero eseguite per gentile concessione nelle officine dello Istituto Berna.

Alla fine 69 furono i promossi, ai quali venne rilasciato un diploma di frequentatore del Corso da parte dell'Istituto Veneto per il Lavoro.

Il comm. Dall'Oro che presiedeva la riunione ha ringraziato gli intervenuti e ha spiegato poi ai presenti il successo ottenuto dal Corso dicendosi veramente soddisfatto per l'esito ottenuto.

L'Istituto Veneto del Lavoro — ha soggiunto il comm. Dall'Oro — è lieto di poter dare il suo contributo in questo centro industriale e si augura che in esso gli allievi abbiano da saper trarre profitto per formare un popolo lavoratore e tecnico che saprà così imporsi alla concorrenza straniera, e superare la crisi economica.

Il gen. Pajola nel compiacersi dell'esito del concorso ha portato ai giovani il proprio saluto e quello del Segretario Federale e del Fascio di Mestre facendo presente che con la capacità tecnica, scienza e lavoro l'Italia Fascista saprà imporsi al mondo commerciale.

Per ultimo il sig. Fanelli Antonio ha riepilogato le fasi delle lezioni che furono seguite con grande amore dagli alunni che gli dimostrarono la viva passione di saper conoscere.

Quale atto di riconoscenza, gli alunni hanno fatto un dono al loro istruttore consistente in una bellissima scatola porta-sigarette in argento cesellata. Quest'atto ha commosso l'istruttore, il quale ha ringraziato di cuore. Tutti i discorsi furono applauditissimi, come pure il dono fu accompagnato da un largo plauso dai presenti tutti e da sensi di ammirazione da parte delle autorità

I promossi sono Artuso Antonio Benini Bruno, Bignotto Roberto, Beria Carlo, Benato Edoardo, Beria Miro, Bolzanin Aquilino, Casadoro Vittorio, Chinellato Sergio, Collodo Gino, Colorio Pietro, Citto Gino Carraro Emilio, De Bei Antonio, Calzavara Luigi, Dandolo Mario, De Carli Giuseppe, De Carli Aldo, Don Bruno, Dogà Aldo, De Carli Giovanni Danesin Sergio Fuin Guglielmo, Ferro Giuseppe, Fontanella Vittorio, Fontanella Aldo, Franchin Luigi, Toffano Giuseppe, Ferreto Emilio, Giusto Marino, Giurin Antonio, Guerin Marcello, Gomirato Bruno Masiero Angelo, Marchiori Romeo, Menella Mario, Mion Antonio Muraro Arturo, Mandricarlo Prosdocimo, Manganello Bruno, Nedoclan Giovanni, Piana Giulio, Pupolin Eugenio, Pillon Antonio, Schiavon Pietro, Serafin Mario Scarsi Alberto, Scaggiante Albino, Saletti Leopoldo, Scoccimarro Francesco, Tagnin Mario, Tesolin Giuseppe, Tofanello Cesare, Turco Edoardo, Vanzo Cesare, Zampieri Alessandro Zazio Romeo, Zanetti Alceste, Zuccato Mario, Zanini Ercole, Zenier Armando, Zampieri Angelo, Zampieri Umberto, Zecchini Bruno, Mazzer Luigi, Marangon Menotti Miero Armando, Riccato Giuseppe, Nicolai Guerrino.

Dopo la distribuzione dei diplomi la cerimonia ebbe termine con un caloroso applauso al Duce ed al Fascismo.

Ladro assicurato alla Giustizia

La zona di Favaro era da qualche tempo presa di mira dai ladri. Il brigadiere Corrent dopo attive indagini riuscì ad individuarne uno, certo Busso Antonio di anni 34, da Tessera, il quale dapprima tentò di protestarsi innocente, ma trovato in possesso di una bicicletta rubata a tale Trabuio Antonio nello scorso febbraio finì per confessarsi autore di vari furti. Nel suo domicilio venne trovata della biancheria che fu riconosciuta da uno dei derubati. Venne pertanto dichiarato in arresto e tradotto alle carceri.

Cade dal Cavalcavia e rimane leggermente ferito

Non trovando abbastanza comoda la strada del Terraglio, tale Olgeni Angelo di anni 28 abitante a Venezia, Dorsoduro 265, la scorsa notte verso le una, prendeva la via del cavalcavia tramviario della Mestre-Treviso, quando, posto un piede in fallo, cadeva da circa sei metri. Certamente sarebbe andato a sfracellarsi contro le rotaie della ferrovia se per sua ventura non fosse caduto prima di giungere a terra, sul fascio di fili telegrafici che seguono la linea ferroviaria, i quali attutirono notevolmente la violenza del colpo.

L'imprudente venne soccorso da alcuni militi ferroviari e trasportato all'ospedale ove gli veniva riscontrata la frattura del piede sinistro e giudicato guaribile in 20 giorni.

La riunione annuale del Fascio di Mira

MIRA, 3

La rassegna delle forze fasciste venne celebrata sabato scorso al Cinema Moderno di Mira Taglio che presentava un colpo d'occhio imponente.

Alle ore 21 giungono il Segretario politico sig. Ferruccio Annoè col Direttorio al completo, il Podestà col. cav. uff. Salomone, il comandante la II. Coorte del Brenta centurione Vito Bottacin cogli ufficiali della Coorte, accolti da entusiastiche acclamazioni, che si rinnovano quando giunge il sig. Arturo Nao, in rappresentanza del Segretario federale comm. Suppiej

Dopo il saluto del Podestà inizia la sua relazione il Segretario politico Ferruccio Annoè il quale dopo aver porto un saluto ai nuovi iscritti al Fascio, parla delle opere assistenziali e riferisce sulle organizzazioni giovanili, avendo parole affettuose per la maggiore esponente prof. Maria Bertoncello che, attualmente lontana da Mira per motivi di salute, augura ritorni presto per continuare la sua preziosa collaborazione. Gli inscritti all'Opera Balilla raggiungono i 2500, i beneficati dal Patronato scolastico 1200; per le refezioni scolastiche vennero spese lire 17 mila.

Riferisce poi sul Fascio giovanile e sulle benemerenze del Fascio femminile e sul dopolavoro e lo sport. Parla quindi dei combattenti e del loro infaticabile capo col. Salomone ed ha espressioni di ringraziamento per la gentile signora Maria Salomone delegata del Comitato famiglie Caduti che con il suo amoroso consiglio solleva continuamente tanti infelici concedendo sussidi che raggiunsero lire 2250, oltre ad indumenti vari.

Parla con calore della Milizia e riferisce sul bilancio comunale e sul sindacalismo industriale e da ultimo si intrattiene sulla organizzazione dei sindacati chiudendo la densa relazione sulla vita e le opere del Fascio, inviando il suo saluto al comm. Suppiej.

Il sig. Nao apre quindi la discussione sulla relazione, e non avendo nessuno chiesto di parlare questa viene approvata; quindi egli pronuncia un vibrante discorso. Quindi, tra nuovi alalà al Re e al Duce, l'imponente assemblea si sciolse.

CRONACHE VENETE

La cerimonia di Zero Branco per i corsi dei rurali

ZERO BRANCO, 3

Domenica ebbe luogo presso la Colonia agricola Guidini una bella cerimonia, fra le prime, del programma di valorizzazione pratica degli intendimenti nobilissimi del compianto munifico testatore.

Come è noto, il conte Alessandro Marcello, delegato dei Combattenti, in accordo colla Cattedra Ambulante di agricoltura di Treviso, e con l'Istituto per il Lavoro e le Piccole Industria di Venezia, ha preordinato tutta una serie di belle iniziative, per corsi a favore dei rurali di Zero Branco.

Il primo corso per imballaggi ortofrutticoli, organizzato dal conte A. Marcello con l'Istituto predetto e la Cattedra Ambulante d'Agricoltura, s'iniziò il 20 marzo, insegnante il sig. De Rovere Angelo, e si chiuse il 2 aprile, con una frequenza di circa ottanta rurali.

Il corso fu pratico e teorico ed ebbe un lusinghiero successo.

Alla cerimonia di chiusura, presieduta dal N. H. conte Alessandro Marcello, intervennero il dott. Dotti per il prof. Jelmoni della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Treviso, il nob. Enrico Albuzio podestà di Zero Branco, il sig. De Rovere insegnante, e il Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia in rappresentanza del gr. uff. Beppe Ravà.

Nella bella villa, presenti tutti gli allievi, il comm. Giuseppe Dell'Oro, direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro, reso omaggio all'illustre testatore, al co. Marcello, alla Cattedra, spiegò l'importanza dei corsi per imballaggi e dell'istruzione professionale dei rurali in una zona così fertile come Zero.

Seguì il dr. Dotti che portò il saluto del dr. Jelmoni e subito dopo il Podestà nob. Albuzio, che pronunciò un applaudito discorso.

Quindi il sig. Caccin elevò un pensiero grato al Duce.

Subito dopo vennero distribuiti i diplomi di frequenza ai signori: Mazzucco Giuseppe, Pesce Giuseppe, Gatto Mario, Guidolin Luigi, Volpato Benvenuto, Piva Giuseppe, Trevisan Giuseppe, Gasparini Fioravante, Casarin Giovanni, Volpato Pietro, Schiavon Guglielmo, Caccin Lino, Caniolo Attilio, Volpato Antonio, Caniolo Albino, Artuso Giuseppe, Sartar Elio, Marangan Domenico, Cosarin Pietro, Spagnolo Emilio, Tosato Ampelio, Spagnolo Giovanni, Nardelloto Vittorio, Zorzi Primo, Scabarro Pietro, Spagnolo Giulio, Gatto Luigi, Prete Antonio, Vian Candido, Volpato Giuseppe, Durigan Albino, Paglia Patrizio, Spagnolo Rosa, Zago Pierina, Piva Ada, Zago Maria, Spagnolo Virginia, Scattolin Maria, Piva Angelina, Nardellotto Eugenio, Vian Giorgio, Spigariol Amedeo, Basso Angelo, Baldovin Beniamino, Zorzi Giovanni, Busato Silvia, Zorzi Maria Stella, Volpato Maria, Volpato Speranza, Volpato Olga, Bison Erminia, Scaborro Riccardo, Zachello Erminia, Brugnaro Maria.

La bella cerimonia ebbe quindi fine e il conte Marcello e tutte le autorità lasciarono la colonia.

In tempo da destinarsi (a mezzo stampa sarà comunicato mese e giorno) saranno tenuti a Zero Branco i seguenti corsi: Corso di filatura della bavella di seta; Corso di essicazione delle frutta.

Al passaggio per Treviso dei concorrenti della "Mille Miglia"

TREVISO, 3

Nulla sarà cambiato per quanto riguarda l'organizzazione del controllo a timbro indetto dalla Sezione Provinciale di Treviso del R. A.C.I. e cioè detto controllo sarà posto all'Eden, fuori porta Cavour. I concorrenti dovranno prendere la strada per Musano, Signoressa, Montebelluna, Caerano, Maser per poi uscire a Cornuda e proseguire per Onigo, Pederobba e Feltre.

I preposti all'organizzazione hanno terminato ieri le prime segnalazioni in detti tronchi stradali. Altre sistemazioni del terreno sono in corso e, sbarramenti, cartelli segnalatori etc. verranno installati in settimana.

I passaggi dei concorrenti per Treviso saranno anticipati, e si può calcolare che il primo corridore passerà verso le ore 22 di sabato 8.

Il ritorno da Roma dei rurali trevisani

TREVISO, 3

Oggi con treno speciale sono giunti a Treviso, alle 13.30, i rurali ex combattenti, circa 1300, della Marca Trevigiana, reduci dalla visita fatta a Littoria ed alla Capitale.

La numerosa comitiva scesa sul piazzale della stazione, ha composto un corteo preceduto dalla musica del Dopolavoro di Pianzano e, coi gagliardetti in testa, sfilò ordinata recandosi in piazza dei Signori, dove l'ing. Mazza, presidente della Fed. Prov. Combattenti, pronunciò brevi parole per dire la propria soddisfazione per la bella riuscita del pellegrinaggio dei rurali ex-combattenti che hanno constatato il fervore di lavoro dell'Italia fascista ed hanno udito le parole incitatrici del Duce e del Segretario del Partito.

Al suono di « Giovinezza », fra vivi applausi, la comitiva si è quindi sciolta.

Il concerto Coen Arbib-Vianello per le opere assistenziali di Treviso

TREVISO, 3

Domani sera martedì 4 aprile, ad ore 21, nella sala teatrale dell'Istituto Turazza Orfani di Guerra, gentilmente concessa, la eletta soprano signora Valeria Coen Arbib di Venezia e il valente violoncellista concittadino prof. Giulio Cesare Vianello, svolgeranno l'annunciato concerto a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali.

La salma del colonnello Valente trasportata a Udine

VERONA, 3

Stamane hanno avuto luogo in forma solenne i funerali del colonnello ing. comm. Italo Valente, comandante il Genio Minatori, morto per un fatale accidente toccatogli in Basso Acquar mentre a cavallo seguiva le esercitazioni del suo reggimento.

Il corteo, preceduto dalla musica militare, da una ventina di corone inviate da tutti i corpi del Presidio, ha mosso da Piazza S. Spirito dirigendosi al Monumentale. Seguivano la bara i parenti ed uno stuolo di autorità civili e militari, le associazioni patriottiche con vessilli, e reparti di truppa. La salma, dopo i discorsi, è stata fatta partire per Udine ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

La mobilitazione a Feltre dei reparti celeri dei giovani fascisti

BELLUNO, 3

Domenica il Comandante Federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante, accompagnato dall'aiutante in prima, C. M. Di Napoli, ha passato in rivista a Feltre i reparti celeri dei Fasci Giovanili di Belluno, Limana, Trichiana, Mel, Lentiai, Sedico-Bribano, S. Giustina, S. Gregorio, Sospirolo, Cesio Maggiore, Feltre, Pedavena, Lamon, Fonzaso, Arsiè, Seren del Grappa, Quero, Alano di Piave, Vas, Sovramonte.

Il Comandante Federale, dopo aver passato in rivista i Reparti, ha tenuto il rapporto dei comandanti ed ai 400 giovani presenti ha rivolto parole di elogio per la disciplina dimostrata.

Dopo aver salutato alla voce il Duce i Giovani fascisti hanno sfilato per le vie della città e si sono recati a rendere omaggio alla tomba della signora Olga Zannini Mezzomo e del figlio suo Gian Vittore.

Gli scarponi di Belluno all'adunata di Bologna

BELLUNO, 3

Anche quest'anno gli scarponi della locale Sezione dell'A.N.A. parteciperanno in buon numero alla loro adunata nazionale; le iscrizioni ammontano ormai ad un centinaio ed in questi pochi giorni che precedono la partenza raggiungeranno certamente il quantitativo degli scorsi anni. Il termine definitivo per il prelevamento delle tessere è stato fissato alle ore 12 del 6 corrente, sia per quelle dell'adunata, sia per quelle delle gite di Rimini e Ravenna; per queste ultime si rammenta che il loro numero è limitato, e che quelle a disposizione della Sezione di Belluno, sono pressochè esaurite.

La Tradotta N. 8 (Belluno) che raccoglierà tutte le sezioni della zona del 7.o Alpini, sarà comandata dal maggiore rag. De Faveri, e partirà da questa stazione alle ore 9.35 di sabato 8 corrente, arrivando a Bologna alle 15.20. L'accantonamento è stato fissato nelle scuole Masi in Viale Vicini N. 12. La Tradotta N. 8 ripartirà da Bologna alle ore 1.10 di martedì 11 corrente, ed arriverà a Belluno alle ore 7.20.

I partecipanti residenti lungo la linea Belluno-Calalzo raggiungeranno la Tradotta usufruendo gratuitamente del treno in partenza da Calalzo alle 6.35.

Le partenze per Rimini avranno luogo alle 8.10 e 8.30, e per Ravenna alle 6.15 e 6.30, con ritorno rispettivamente alle 16 e 16.20, e 14.30 e 14.50.

Le medaglie dell'adunata e le guide di Bologna saranno distribuite prima della partenza da Belluno.

Il nuovo Questore di Bellnno

BELLUNO, 3

Il Questore nostro comm. Primo Pepi è stato trasferito a Vercelli, residenza che raggiungerà oggi.

Il comm. Pepi, che ha al suo passato tanta attività, apprezzato per intelligenza e per le alte sue qualità di funzionario distinto, lascia la città nostra, dove si trovava da due anni, dove tanto si era fatto amare e stimare, con vivo rincrescimento di tutti.

E' giunto ieri il nuovo Questore, proveniente da Vercelli, comm. Gino Cambesi, altro funzionario distinto, preceduto dalla fama migliore.

Al partente il nostro deferente saluto, al nuovo arrivato diamo il benvenuto.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le manifestazioni del Regime in aprile

La prossima riunione del Gran Consiglio

ROMA, 3

La seduta del Gran Consiglio del Fascismo che si terrà mercoledì 5 corrente sotto la presidenza del Duce a Palazzo Venezia, per discuter il secondo comma dell'ordine del giorno, e cioè il rapporto sulla situazione interna, inizia una serie di manifestazioni tipiche del metodo fascista, che investono cioè tutti gli aspetti della vita e dell'attività nazionale e che costituiscono una eloquente dimostrazione del ritmo di lavoro ordinato e fecondo, caratteristico dei metodi del Regime.

Nel campo delle grandi manifestazioni dell'attività produttiva nazionale tengono uno dei primi posti la Fiera campionaria di Milano e, per la prima volta quest'anno, la Mostra della Moda, che si terrà a Torino e la cui inaugurazione è fissata per il 22 corrente.

Contemporaneamente a queste manifestazioni che attestano la potenzialità economica italiana, si riuniranno a Roma gli organismi che il Regime ha creati per potenziare e coordinare lo sforzo produttivo. I lavori delle sezioni del Consiglio nazionale delle Corporazioni, le cui riunioni si inizieranno l'11 aprile, investono problemi di grande interesse, quale è quello della riduzione dell'orario del lavoro, come mezzo di difesa contro la disoccupazione, argomento che è stato oggetto di studi e dibattiti nel campo internazionale, nonchè questioni che interessano le direttive sociali del Regime e fra queste il regolamento per le malattie professionali.

Terminato questo ciclo d'intensa attività degli organi economici e sindacali, il 21 aprile si celebrerà il Natale di Roma con una serie di manifestazioni che si ricollegano alla festa del lavoro e alla sagra della giovinezza attraverso la annuale leva fascista. Nella stessa giornata sarà pure effettuata solennemente la consegna dei libretti di pensione per l'invalidità e vecchiaia ai lavoratori che hanno raggiunto i limiti di età o contratto invalidità sul lavoro, e per la prima volta saranno distribuite le decorazioni recentemente istituite al merito rurale. Di quest'alta distinzione, che premia i benemeriti dell'agricoltura nazionale, saranno distribuite: dieci decorazioni d'oro, cinquanta d'argento e duecentocinquanta di bronzo.

A Roma saranno poi solennemente consegnati, in Campidoglio nella sala di Giulio Cesare, alla Augusta presenza dei Sovrani, i quattro premi Mussolini di lire cinquantamila ciascuno, che la Reale Accademia d'Italia conferisce ogni anno a premiare le più alte manifestazioni dell'arte e della scienza italiana. Completeranno la celebrazione del 21 aprile i littorali della cultura indetti dal Partito per i gruppi universitari fascisti e l'inaugurazione di due grandi opere pubbliche: il grande ponte lagunare che unirà Mestre a Venezia e le opere stradali ed edilizie per le quali il Lido di Roma sarà congiunto a Castel Fusano, offrendo così al popolo dell'Urbe una nuova incomparibile gemma sul suo mare.

L'imponente affluenza di visitatori

alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 3

Il numero delle persone che ieri hanno visitato la Mostra della Rivoluzione fascista ha superato ogni altra cifra raggiunta da che la Mostra è stata inaugurata. Risulta che i biglietti di ingresso venduti nella giornata di domenica sono stati 18.758. Impiegati, operai, lavoratori agricoli, industriali, dopolavoristi di amministrazioni statali e di enti privati, addetti ad ogni categoria di industria si sono avvicendati nelle sale ove tanti e così significativi cimeli e ricordi parlano della lotta, dell'eroismo e delle realizzazioni del movimento fascista. Fra i gruppi più numerosi si notavano quello dei dopolavoristi di Napoli, dei ferrovieri, dei postelegrafonici e dei milleduecento cittadini di Avezzano guidati dal Segretario del Fascio, dal Podestà e accompagnati dal Prefetto di Aquila Sacchetti, dal principe sen. Torlonia e dall'on. Amicucci.

Questa mattina il Governatore di Roma Principe Boncompagni-Ludovisi, accompagnato dal vice governatore conte D'Ancora e dal sen. Ricci ha visitato la Mostra, alla testa dei membri della Consulta al completo.

Nel pomeriggio si sono recati a visitare la Mostra della Rivoluzione sir Milliam Coxen, Lord Mayor designato di Londra e Lady Coxen, il Ministro dell'Educazione Nazione on. Ercole con il Sottosegretario Solmi, alla testa di cyd funzionari e impiegati del Ministero.

Disposizioni di S. E. Starace

per l'affluenza a Roma

ROMA, 3

Il Segretario del Partito, con recenti disposizioni, ha disciplinato l'affluenza dei gruppi che si recheranno a Roma nei mesi di aprile e maggio per la Mostra della Rivoluzione fascista.

Tali gruppi, della forza non superiore alle 500 unità, a qualsiasi organizzazione appartengano e senza eccezioni di sorta, affluiranno nell'ordine seguente: Gruppi delle provincie settentrionali dal 1. al 10 aprile e dal 10 al 20 maggio; gruppi delle provincie centrali dal 10 al 20 aprile e dal 20 al 30 maggio; gruppi delle provincie meridionali dal 20 al 30 aprile e dal 1. al 10 maggio.

Il Segretario del Partito ha anche confermato le norme relative alla circolazione nella capitale e ha disposto che a cura della Federazione dei Fasci di combattimento di Roma sia istituito un comando di tappa alla stazione Termini al quale i capi gruppo hanno l'obbligo di presentarsi all'atto dell'arrivo.

La Commissione per la Cirenaica

insediata dal Ministro De Bono

ROMA, 3

Il Ministro delle Colonie on. De Bono ha oggi insediato la commissione incaricata di procedere allo studio dal punto di vista tecnico, sociale, naturalistico, economico, agrario e zootecnico della Cirenaica. A far parte di tale commissione, presieduta dall'on. prof. Giuseppe Tassinari, presidente della Confederazione dell'Agricoltura, sono stati chiamati illustri cultori delle varie scienze. Per lo studio di speciali argomenti saranno inoltre aggregati funzionari tecnici del Governo delle Colonie. Alcuni dei componenti la commissione si recherano in questi giorni in Cirenaica per iniziare i loro studi; gli altri partiranno in seguito per trovarsi sul posto nel periodo di tempo maggiormente indicato per le ricerche che vi dovranno eseguire.

Una pubblicazione della Marina

sulla battaglia dello Jutland

ROMA, 3

L'Ufficio del capo di Stato Maggiore della R. Marina (Ufficio storico) ha proceduto alla ristampa di uno studio del contrammiraglio W. Pini già pubblicato sulla rivista marittima ed intitolato: « La Battaglia dello Jutland ».

Il volume, che tiene conto di tutte le opere scritte su tale argomento, è stato aggiornato in alcuni particolari e consta di 174 pagine, tre schizzi nel testo e 27 tavole a colori fuori testo.

La prima pietra della Chiesa

del protettore di Pescara

PESCARA, 3

Con solenne cerimonia è stata collocata la prima pietra della nuova Chiesa dedicata al protettore di Pescara, San Cetteo, che sorgerà allo stesso posto di quella recentemente diroccata e nella quale sarà definitivamente tumulata la salma della madre di Gabriele D'Annunzio. Era presente il Ministro Acerbo. Il comandante d'Annunzio si è fatto espressamente rappresentare dal gr. uff. Felici ed ha inviato tre messaggi di cui uno con una cospicua somma da destinarsi ai poveri di Pescara all'abate Don Brandano, al podestà e all'on. Acerbo.

Terremoto in Capitanata

CERIGNOLA, 3

Ieri sera alle 23.32, a Lucera è stata avvertita una scossa di terremoto in senso sussultorio, durata qualche secondo. L'epicentro pare sia Foggia dove la scossa è stata avvertita più forte.

Tutta la popolazione si è riversata sulle strade. Mancano notizie dagli altri comuni della provincia. Comunque a Foggia e a Lucera non si hanno a deplorare danni sensibili.

Un economo che fugge

con oltre 40 mila lire

SAVONA, 3

In seguito ad una denunzia presentata al Procuratore del Re da parte dell'Amministrazione del Pio Istituto di Santa Corona, con sede centrale a Milano, è stato spiccato mandato di cattura contro certo Franco Penta di anni 29 economo del grande Istituto di Pietra Ligure, nel quale sono ricoverati circa duemila ammalati.

Il Penta, che è riuscito a fuggire probabilmente all'estero, essendo munito di passaporto, si sarebbe appropriato di una somma non ancora precisata, ma che si ritiene ascenda a 40 mila lire, mediante false scritturazioni in bollettari di ricevute.

Disgrazia mortale alla filovia

di S. Martino in Passiria

BOLZANO, 3

Nella valle di Passiria sabato sera tale Luigi Laner di anni 57, mentre stava levando del legname da un vagoncino della filovia, è rimasto colpito alla schiena da un tronco d'albero. Il poveretto cessava di vivere un'ora dopo.

Bimbo investito da un camion

VITTORIO V., 3

Verso le 16 il bimbo Augusto, di anni 5, figlio della guardia boschi della tenuta Anciliotto, Angelo Spinato da Nove, potè aver salva la vita per la prontezza dell'autista del camion sotto il quale il piccolo inconsciamente era andato a finire. Il camion della ditta Rabaldo Asteo guidato dall'autista Bolzan Aldo di anni 25, se ne ritornava da Farra d'Alpago carico di tronchi di faggio, quando giunto sul piano di Nove di fronte all'osteria Paier, il piccolo Augusto faceva per attraversare la strada. Ma breve era la distanza che si frapponeva dal camion, il cui autista Bolzon per quanto avesse stretto i freni e deviato la macchina sul lato della destra con grave pericolo per la sua incolumità per l'alto e pesante carico, non poteva evitare di investire il piccolo fanciullo il quale ebbe a riportare lo spappolamento del polpaccio della gamba sinistra. Dopochè il bimbo fu caricato su di una moto-carrozzella per il suo ricovero all'Ospedale, alcuni terrazzani si voltaro contro l'autista Bolzan minacciandolo di morte con picconi e mazze. Questi, vistosi in pericolo si dava alla fuga, abbandonando il camion. Quindi salito su di una moto di passaggio si recava a costituirsi alla caserma dei carabinieri. Sembra esclusa ogni responsabilità da parte del conducente il camion.

Il Fascismo ed i problemi pescherecci

Intervista col Ministro Acerbo

ROMA, 3

L'on. Acerbo, Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, ha concesso al Presidente del Consorzio Adriatico motopescherecci, una interessante intervista.

« Il Governo, ha detto, segue con viva attenzione l'attività peschereccia nelle sue diverse manifestazioni. Le opere principali e quelle sussidiarie sono oggetto di profondi studi da parte degli uffici competenti. L'efficienza delle flottiglie, lo sfruttamento di nuovi campi, i nuovi indirizzi dell'industria delle tonnare e di quella della conservazione del prodotto, il miglioramento dei trasporti, l'esercizio dei mercati all'ingrosso ed al dettaglio dimostrano l'azione quotidiana del Governo. La pesca che, effettivamente, ereditammo dai demoliberali nella forma di disorganico esercizio di una attività quasi trascurata, va rapidamente acquistando dignità formale e sostanziale di industria vera e propria, libera da vincoli che, per tanti anni, ne soffocarono ogni incremento. E' poi notevole che ciò avvenga in un periodo di discesa del prezzo dei prodotti.

« Mi compiaccio — soggiunge l'onor. Acerbo — che i pescatori, sentendo le precise finalità delle norme sulla disciplina della pesca, abbiano contribuito al rapido conseguimento degli obiettivi che era necessario raggiungere nel più breve tempo. Il loro contegno ci permetterà di preparare una marineria peschereccia tra le più ordinate e redditizie. A quest'opera di redenzione concorrono, in fervida gara, le organizzazioni sindacali e corporative.

« Sulla loro operosa concordia richiamo l'attenzione delle amministrazioni comunali del litorale, le quali non potrebbero mai giustificare un'assenza che ostacolasse, od anche ritardasse, l'incremento della pesca. Mi riferisco all'obbligo di ordinare i mercati con la indefogabile rinunzia a qualsiasi intenzione di trarne utili. Ciò in conformità alle direttive del disegno di legge che è innanzi al Parlamento il quale, se dispone il prelevamento della quota di lire 0.50 per cento sul prezzo di deliberazione dei prodotti sul mercato riserva però tale provento unicamente a vantaggio dell'incremento della pesca.

« Tutti devono contribuire alla razionale organizzazione dell'industria e del commercio del pesce; ed il merito sarà sempre proporzionato ai sacrifici accettati con intelligente entusiasmo.

« Le leggi sulla pesca danno adeguato appoggio alle cooperative ed ai consorzi; e questo simpatico orientamento è dovuto in massima parte al Fascismo. Meritevole di particolare rilievo è l'opera svolta in questi ultimi anni dall'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione.

« Però non deve essere menomato l'apporto di competenza e di fervida attività degli organismi commerciali, i quali, se diretti con criteri equi e razionali, possono contribuire anch'essi, efficacemente, alla affermazione della pesca.

« Le motobarche esercitanti la pesca lungo tutta la costa sono oggi 1070.

« Per quanto concerne la possibilità di facilitare il rinnovo del vecchio naviglio dichiaro di prendere in seria considerazione il problema. E' giusto che coloro i quali hanno esercitato la pesca nel più completo abbandono, possano godere almeno in parte i benefici derivati dal loro medesimo sacrificio ».

Il Ministro ha parlato quindi del credito peschereccio affermando che « soltanto quando sarà praticato con criteri speciali, poichè la situazione della pesca non può essere confusa con quella delle altre industrie, i fondi stanziati per concorrere al pagamento degli interessi, e di cui all'art. 45 del testo unico delle leggi sulla pesca, saranno utilizzati in misura ancora più larga di quella attuale.

« Auspico che il voto dei pescatori di cimentarsi in gara con le marinerie dei paesi più progrediti nella pesca, per riguadagnare all'Italia un primato che ad essa sola compete, possa essere esaudito nel più breve tempo. Partecipo alla loro causa con tutte le mie forze, e sono certo che la classe dei pescatori saprà scrivere un'altra magnifica pagina nella storia della seconda rinascenza italiana ».

Così è terminata l'intervista.

Vivaci attacchi polacchi

all'azione hitleriana

VARSAVIA, 3

Tutta la stampa esprime indignazione contro il boicottaggio antisemita in Germania. La *Gazeta Ploska* intitola: « Come è sorto il terzo Reich ». L'*Express Poranny*, in un articolo intitolato « Il più grande ricatto della storia », dichiara che l'azione antisemita è un *ultimatum* posto agli ebrei di tutto il mondo. « O i capitali del mondo israelita — scrive il giornale — consentiranno a sostenere Hitler, o il boicottaggio annienterà 600 mila correligionari ».

Il *Nasz Przeglond*, sotto il titolo « La guerra ebrea », dice di supporre che l'azione di boicottaggio non sia che un primo passo che viola il diritto della proprietà privata che si pretendeva dovesse essere rispettato dal Gabinetto dittatoriale di Hitler. Il *Robotnik* invoca la necessità di creare un cordone isolatore intorno alla Germania. - (Stefani).

Un comizio di protesta a Bruxelles

BRUXELLES, 3

Gli israeliti di Bruxelles hanno tenuto un comizio di protesta solidarizzando con i correligionari tedeschi. Durante tutta la giornata, gruppi di giovani ebrei hanno impedito ad Anversa l'ingresso agli ebrei nei cinematografi dove si proiettano films tedeschi. - (Stefani).

A Londra si crede che il boicottaggio

non sarà ripetuto

LONDRA, 3

La stampa si occupa diffusamente del boicottaggio degli ebrei che ha avuto luogo in Germania. Pur pronunciandosi contro ogni forma di persecuzione antisemita e riportando le cronache di numerose riunioni di protesta tenute ieri a Londra (tra cui una organizzata tra comunisti e laburisti indipendenti ad Hyde Park alla quale sono intervenute circa 40 mila persone) la stampa più autorevole esprime la convinzione che il boicottaggio non sarà ripetuto. Le critiche più violente contro le Camicie Brune partono dalla stampa liberale e laburista.

Un ordine del giorno votato

dagli ebrei parigini

PARIGI, 3

I rappresentanti di tutte le associazioni ebree parigine si sono riuniti alla sala concistoriale della Rue de la Victoire. Il grande rabbino di Francia, Israel Levy, presiedeva assistito dal barone Roberto De Rotschild e dai signori Bikabyxse e Silven Levy. Un ordine del giorno di protesta contro le misure antisemitiche prese in Germania, è stato approvato all'unanimità dalle 50 persone presenti.

Una manifestazione hitleriana

contro le misure nella Saar

MONACO DI BAVIERA, 3

A Zweibruecken, sul confine del territorio della Saar, si è svolta con l'intervento e la sfilata di varie decine di migliaia di Camicie Brune della Saar e del Palatinato bavarese e con applauditissimi discorsi dei loro capi, una grande manifestazione di protesta per le misure del Governo della Saar nei riguardi delle squadre hitleriane e per il suo atteggiamento di offrire asilo ad elementi anti-hitleriani che ingiuriano a mezzo della stampa il Cancelliere e tentano di istigare i comunisti a perpetrare atti contro gli interessi della Germania all'estero.

Le dimissioni del Rettore

dell'Ateneo di Francoforte

BERLINO, 3

Il rettore della Università di Francoforte prof. Gerloff, si è dimesso stamane in seguito alla intensa agitazione che regna fra le masse studentesche per le misure disciplinari recentemente adottate dal dimissionario. La casa del professore è guardata dalla polizia.

Sciopero minerario in Francia

PARIGI, 3

In una riunione tenuta il 10 marzo dal Consiglio nazionale dei lavoratori del sottosuolo, venne deciso per oggi tre aprile uno sciopero nell'insieme dei bacini minerari. Lo sciopero che deve estendersi anche alle cave di ardesia deve durare tre giorni. Carmaux ha dato la sua adesione al movimento. Riunioni hanno avuto luogo pure a Forbach nel dipartimento della Mosella.

Il popolo macedone per l'Italia

e contro la politica francese

SOFIA, 3

Il giornale *Macedonia* dedica un articolo all'esame delle opinioni del popolo macedone nei riguardi dell'Italia e della Francia, esponendo le ragioni che spingono la massa macedone ad essere nettamente filo-italiana. Il giornale scrive tra l'altro:

« Nessuna libera coscienza può negare l'evidente onestà e giustizia della politica italiana insorta in difesa della calpestata Bulgaria e della infelice Macedonia. Gran parte della stampa italiana ha continuamente dato appoggio alla causa macedone davanti alla Europa e al mondo e noi non possiamo trascurare tale prezioso appoggio.

« Per contro la Macedonia si trova sotto l'incubo del tremendo pericolo jugoslavo, simile ad un orrendo mostro sanguinario stesosi da Marburgo a Chevcheli, e nessuno ignora che tale mostro è frutto e incarnazione della politica ufficiale francese nei Balcani. Ecco perchè non possiamo essere amici della Francia la cui politica, oltre che essere fatale per la pace del mondo intero per la comprensione fraterna fra i popoli, lo è altresì per la stessa Nazione francese ».

La Francia mette in cantiere

quattro nuovi incrociatori

PARIGI, 3

Il Ministero della Marina ha ordinato di mettere immediatamente in cantiere i quattro incrociatori di 7.500 tonnellate compresi nella parte del programma navale del 1932 e la cui costruzione era stata differita.

La Casa degli Italiani

inaugurata a Seraing

LIEGI, 3

Ha avuto luogo in Seraing, importantissimo centro del bacino industriale, finora roccaforte della propaganda estremista ed antitaliana, la cerimonia inaugurale della Casa degli Italiani intestata a Federico Bona.

I Reali belgi verso la Palestina

BRINDISI, 3

Stamane alle nove sono qui giunti i Sovrani del Belgio, che sono stati ossequiati alla stazione dal Prefetto Mutinelli. Alle ore 11.30 le LL. MM. hanno proseguito per via aerea, diretti in Palestina.

La caduta d'una acrobata

da un aeroplano in volo

PARIGI, 3

Un'acrobata di venti anni la signorina Elena Aubry, era stata scritturata da un'impresa cinematografica per compiere delle acrobazie su un aeroplano in pieno volo. La signorina Aubry aveva preso posto in un aeroplano che aveva spiccato il volo dall'aerodromo del Bourget. Mentre l'acrobata era salita sul piano superiore fece un falso movimento e cadde nel vuoto mentre l'apparecchio si trovava a una cinquantina di metri dal suolo. La disgraziata è stata trasportata all'ospedale di San Luigi in stato gravissimo.

Una diplomatica cinese

che vuole la ghigliottina

LONDRA, 3

E' arrivata a Londra una delle più graziose e abili donne della Cina, Navine Juan diplomatica di carriera e colonnello dell'esercito cinese. Essa ha un aspetto gentile e al tempo stesso marziale. Ha preso parte a molti combattimenti nel suo paese sia durante la guerra civile che contro il Giappone. Veste molto elegantemente ed ha i capelli alla moda. Ecco qualche sua dichiarazione ai giornalisti. Le grandi Nazioni d'Europa dovrebbero innalzare la ghigliottina sulle loro piazze per tagliare un po' di teste. Sarebbe un'ottima lezione per i delinquenti e metterebbe fine alla criminalità. Le esecuzioni sono necessarie in Cina; i condannati a morte hanno il diritto di ritardare anche di parecchie ore la propria esecuzione e di acquistare qualunque cosa nei negozi davanti ai quali passano mentre vengono portati in carretta al luogo del supplizio.

Spara contro un carabiniere

e rimane ucciso

MILANO, 3

Nella notte dal sabato alla domenica è stato trasportato in gravi condizioni all'Astanteria Martini certo Michele Perucca di Domenico di anni 24, residente a Venaria Reale, il quale venne ricoverato con prognosi riservata per una ferita d'arma da fuoco. Il brigadiere dei Carabinieri Eligio Agnese, accompagnato da un milite, si era recato sabato sera in uno stabile di piazza Vetta d'Italia per arrestare certo Attilio Piantone autore di numerosi furti di biciclette. Nel cortile dell'abitazione del Piantone il brigadiere s'incontrò con il Perucca che fermò invitandolo a farsi riconoscere. Il Perucca che era abusivamente armato di pistola, puntò l'arma contro il brigadiere sparando sei colpi che fortunatamente non raggiunsero il bersaglio. Il sottufficiale spianava a sua volta la rivoltella e sparava contro il Perucca che, ferito, stramazzava a terra. Ieri sera il Perucca morì.

Norme per l'uso del telefono automatico

Con la giornata di Domenica 2 Aprile è andata in funzione la nuova Centrale Automatica.

Con il nuovo impianto gli Abbonati collegati a Venezia, Lido, Murano, compresi quelli di Mestre costituiscono una rete unica e possono comunicare fra loro automaticamente.

Restano a servizio manuale soltanto gli apparecchi a gettone di Venezia.

Per quanto concerne l'uso del telefono automatico si ricordano le seguenti norme essenziali:

1.) Non combinare i numeri immediatamente appena si stacca il ricevitore. Com'è intuitivo che nel servizio manuale occorre attendere la risposta della signorina prima di comunicarle il numero, così nell'automatico occorre attendere l'apposito segnale prima di trasmettere gli ordini col disco. Per segnalarsi «pronta» la Centrale invia al ricevitore quel fruscio che appunto, in questi ultimi giorni, sostituiva il « pronto » della telefonista. Questo segnale (fruscio) non giunge subito, appena viene staccato il ricevitore, esso in generale tarderà tre o quattro secondi.

Nei primi giorni dell'attivazione l'attesa sarà notevolmente maggiore perchè l'inesperienza di una parte degli utenti impone alla Centrale un lavoro affatto anormale, provocando una inutile occupazione degli organi.

La Direzione dei Telefoni prega pertanto gli Utenti di astenersi in questi primi giorni dalle telefonate di esperimento fatte per curiosità del nuovo sistema poichè anche queste provocano alla Centrale un anormale sovraccarico.

2.) Tener presente che tutti gli Utenti del Telefono nella rete di Venezia hanno cambiato numero e che *tutti i numeri nuovi sono a cinque cifre;* a due cifre sono soltanto pochi numeri di servizio e cioè la 01 per la prenotazione interurbana, la 02 per le informazioni, la 03 per i reclami.

La combinazione dei numeri stessi deve essere fatta mentre si sente il segnale e sempre tenendo il ricevitore all'orecchio.

3.) Formato il numero, se l'Abbonato desiderato sarà libero si avvertirà nel ricevitore un breve ronzio alternato di pause relativamente lunghe (4 secondi); se invece l'Abbonato richiesto risulterà occupato il segnale sarà costituito da due tratti di ronzio ripetuti a rapidi intervalli. Riappendere in tal caso subito il ricevitore e ripetere la chiamata dopo qualche tempo.

Chi durante la composizione del numero si accorga d'aver sbagliato, non deve tentare di correggere o di riprendersi. Altro non potrà fare ormai che riappendere il ricevitore, lasciarlo a riposo per almeno uno o due secondi, quindi staccare un'altra volta, attendere il segnale di Centrale e combinare il numero giusto integralmente.

Più dettagliate istruzioni si possono leggere a pag. 370 dell'Elenco Abbonati.

E' bene tener presente che per qualche giorno il servizio telefonico, data la delicatezza del trapasso da sistema manuale a quello automatico, non potrà essere perfetto; e tanto migliore esso risulterà quanto maggiore sarà la disciplina degli Utenti.

Quotazioni di Borsa

	Milano 1	Milano 3	Venezia	Venezia 3
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	76,50	76,55	76,60	76,50
Consolidato 5 %	85.17	85.3	85,17	85.30
Oblig. Venezie	86,95	87.05	87.—	87.10
BANCARI				
Banca d'Italia	1550. —	1550.	1555. —	1555. —
Banca Commerc.	1001. —	993	1003.50	992.
Banco Roma	107. —	102	108. —	102.50
Credito Italiano	445. —	445.		
Cred. Marittimo	500. —	500.		
Cons. Mobili Fin.	561 —	552. —		
Credito Industr.	—.—	—.—	402.	500. —
TRASPORTI				
Cosulich	20. —	20. —	10.50	10.50
Ferr. Mediterr.	347. —	347. —		
Ferr. Meridion.	487. —	675.		
Rubattino	117.50	118. —		
Libera Triestina	19. —	19. —		
Costr. Venete	143	143.	144. —	144. —
Saturnia	26.25	27.	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.	41. —	41. —
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1275. —	1275. —		
Coton. Furter	40. —	40.		
Cotonif. Turati	179	178.		
Cot. Val Olona	50. —	50.		
Cot. Val Ticino	70.50	70.50		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Coats	298.50	300. —		
Cascami Seta	222.50	223. —		
Stamp. De Ang.	465. —	442 —		
Lan. Gavardo	651. —	653.		
Lan. Targetti	55. —	58. —		
Lanificio Rossi	2030. —	2040. —		
Lin. Can. Naz.	142.50	141.50		
Man. Rotondi	178. —	170. —		
M. Cot. Merid.	14. —	14.2		
Man. Pacchetti	34. —	34.2		
M. Ros. Varzi	265. —	265.		
Man. Tosi	30.	30.25		
S.N.I.A. Visc.	153.25	153.		
Bernasconi	28.	27.		
Unione Man.	281. —	280. —		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	148. —	148. —
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	23. —	23.	—.—	—.—
Ilva	99 50	99.	100. —	100. —
Metallurgica	138.	137.25		
Monte Amiata	41.25	41,75		
Montecatini	110.50	101.50	110 50	102.50
Breda	27. —	26. —		
F. I. A. T.	185.75	186.50	186.50	187. —
Isotta Fraschini	14.25	16.		
Bianchi	30. —	30 —		
Miani Silvestri	6.75	7.7		
Off. Reggiane	30. —	30		
Stab. Dalmine	130. —	131.5		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	139.25	139.2	139. —	138.75
Elett. Brioschi	107. —	109. —		
Dinamo Italiana	176.50	176.50		
Bresciana	165.50	168. —		
Adamello	103.50	102. —		
C. I. E. L. I.	181 —	164.50		
Emiliana	250.	250.		
Idroel. Trezzo	261. —	261.		
Sesa	44. —	44.2		
Edison	535.50	490.50		
Edison Post.	532.	535. —		
Idr. P. S. P. L.	26. —	26.25		
Terso	87.	87.		
Lig. Toscana	206.50	206.75		
Vizzola	855. —	8.2.		
Mer. di Elettr.	172. —	172. —		
Valdarno	113.	113.		
Tecnomasio	34. —	34. —		
Terni	124.50	124.50	122.50	123. —
Ba. Elettrici	13.55	14.15		
Italcable	61. —	61.		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	111.50	103. —		
Ind. Zuccheri	875.	871.		
Raffineria L. L.	369.	371. —		
Past. Baroni	12. —	12.		
IMMOBILIARI				
Aedes	151.50	155. —		
Fondi Rustici	8.75	8.75		
Fondiaria Reg.	3.50	3.50		
Beni Stabili	197. —	197. —		
Grandi Alberghi	28.75	28.25	28.	28.75
DIVERSI				
Mira Lanza	65. —	65.		
Petroli	19.75	19.50		
Eridania	281. —	282.		
Italo Americana	23.7	23.75		
Pirelli	656. —	657.		
Pirelli & C.	193.	193. —		
Brasital	48.	48.		
Dell'Acqua	102.	102.		
Ass. Generali	—.—	—.—	0.0. —	965. —
Italiana Gas	11.75	11.50	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.50	76.50	76.56	76.60
Zurigo	376.50	376.50	376.50	376.55
Londra	66.67	66.75	66.67	66.75
Olanda	7.89	7.89	—.—	—.—
Spagna	165.25	165.25	—.—	—.—
Belgio	2.72	2.72	—.—	—.—
Berlino	4.60	4.60	—.—	—.—
Praga	58.20	58.25	—.—	—.—
New York (ch.)	19.45	19.48	19.48	19.48
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 3 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 76.50 — Consolidati 5 p. c. 8525 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 8690 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 101275 — id. 1940 10290 id. 1941: 10290 — Banca Commerciale Italiana 1007 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosutich 22 — Libera Triestina 24 — Lloyd 9025 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 Martinolich 53 — Tripcovich 70 — Anonima infortuni Milano 138750 ex Assicurazioni Generali 2960 — Riunione Adriat. prima serie 1350 — id. seconda serie 126750 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 395 — Forze Idrauliche 164.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 28 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 115.

Cambi: Parigi 76.60 — Londra 66.75 — New York 1948 — Zurigo 37655.

Riunione del Direttorio
del Sindacato commercialisti

ROMA, 3

Si è riunito il Direttorio nazionale del Sindacato commercialisti. Il Segretario nazionale ha fatto un'ampia esposizione della situazione dei vari sindacati regionali ed ha informato i colleghi sui problemi allo studio interessanti la categoria. E' stato discusso un progetto di tariffa nazionale e sono state prese deliberazioni in merito alla previdenza e alle manifestazioni di carattere culturale. Il Direttorio si è anche occupato del lavoro del prossimo Congresso internazionale fra gli antichi allievi delle scuole superiori di commercio che avrà luogo a Roma il prossimo luglio.

Gli operai occupati
nei lavori del Governatorato

ROMA, 3

Nei lavori del Governatorato, durante la settimana dal 25 marzo al primo aprile, erano occupati 6445 operai, così suddivisi: edilizia 2990, strade 2816, opere idrauliche 327, impianti tecnici a forniture varie 128, opere varie nell'Agro Romano 501, lavori edilizi e stradali dell'Azienda tramviaria 83, lavori dell'Azienda elettrica 600.

Nel Porto di Venezia

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 1 aprile 1933 XI:

Piroscafi a banchina n. 27; in disarmo 11. Totale 38; arrivati n. 10;

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2071; merci varie 134. Totale tonn. 2205.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 468; merci varie n. 898. Totale tonn. 1366.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 40; uomini n. 403 Carri: caricati n. 115; scaricati n. 4. Stato atmosferico: sereno.

Ruolo della gente di mare

Nostromi n. 36 — Carpentieri 55 ta 435 — Mozzi coperta con navi- — Marinai 740 — Giovinotti copergazione 326 — Mozzi coperta senza navigazione 266 — Capi fuochisti 21 Motoristi 9 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 215 Fuochisti 824 — Carbonai 352 — Cuochi 69 — Cambusieri 0 — Camerieri 19 — Giovanotti camera 55 Mozzo camera con navigazione 108 Mozzo camera senza navigazione 88 Giovanotti cucina 203.

I marittimi che cadono ammalati debbono far subito pervenire il certificato medico all'Ufficio collocamento onde evitare di essere cancellati dai turni d'imbarco in caso di chiamata.

Per gli invalidi di guerra

La Rappresentanza dell'Opera Nazionale per la Protezione e l'Assistenza degli Invalidi di Guerra di Venezia comunica che a tutto 30 giugno 1933 è aperto il concorso al posto di applicato in seconda — dattilografo presso il Comune di S. Maria di Sala al quale è richiesto il titolo di scuola media inferiore.

Per informazioni gli invalidi potranno rivolgersi alla Rappresentanza nelle ore d'ufficio.

Per le macchiniste patentate

Si invitano tutte le operaie macchiniste patentate presso la Scuola Singer a presentarsi a questo Ufficio (Collocamento Industria, Palazzo del Lloyd 1413) per richiesta di lavoro.

Razioni distribuite ai poveri

Razioni distribuite dal 16 al 31 marzo a. c. nella cucina di S. Giovanni Evangelista a lire 1 n. 2857.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie
(Dati alle ore 19 di ieri 3)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	763 3	13		
Fiume	½ cop.	763.5	12	15	8
Pola	ser.	763.2	12	13	7
Trieste	ser.	764.2	12		
Gorizia	ser.	765.0	12	16	6
Udine	ser.	763.9	11	15	6
Treviso	½ cop.	764.1	11	16	7
Belluno	½ cop.	764.7	10	15	3
Padova	½ cop.	763.4	13	18	4
Rovigo	ser.	763.5	14	18	7
Vicenza	ser.	763.2	12	17	7
Bolzano	ser.	763.1	16	20	7
Trento	½ cop.	762.4	13	18	5
Venezia	½ cop.	763.9	12	14	8

Mare: Zara mosso; Fiume calmo; Pola calmo; Trieste quasi calmo; Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.47, tramonta ore 18.40. Luna tramonta ore 2.57, leva ore 11.37. Primo quarto il 3, luna piena il 10. — Maree al Bacino S. Marco: bassa ore 13, alta ore 20.40. — Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 3 — Le condizioni del tempo hanno carattere di instabilità; cielo prevalentemente nuvoloso sulle Venezie. Temperatura stazionaria o in lieve aumento. Mare poco mosso.

VENEZIA — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 4: Sull'Europa centrale e su gran parte del Mediterraneo agisce ancora l'anticiclone col nucleo sulle coste dell'Atlantico. Condizioni di tempo generalmente buone.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Alberghi e ritrovi :: raccomandati ::

Venezia-Mestre

MESTRE - Trattoria Geremia, Piazza del Teatro - Servizio familiare Propr. Salvan Vincenzo.
— Albergo Vivit P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02 Propr. Teresa Silvestri.

Treviso

VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort Cond. Gino Longega, tel. 132.
— Albergo-Bar « Porta Cadore » cucina bolognese, prezzi modici, vini, tel. Cond. Giuseppe Bocchini

Friuli

PORDENONE - Antico Alb. Stella d'Oro con ann. restaurant - Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.
— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena - Telefono 162 Prop. Zanasi Luigi.
FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita Ogni conforto. Quiete. Sole. Bosco Pens. da L. 32. Stanze da L. 8.
— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A Apollonio.
— Hotel Ampezzo - I.o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.
— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 30 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.
— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone - garage - ottimo trattamento.
— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.
— Hotel Venezia - pens. L. 32 comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.
— Hotel S. Marco con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 59.
— Albergo Italia - Pens. Ristor ottima cucina - comforts - pens da L. 30 in più - vicino stazione.

Bolzano

— Hotel « Città di Bolzano » Caffè Casa di I. ord., conforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz.
— Hotel Caffè Kussetn, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. centr. - propr. Coniugi Ziseng.
— Hotel « Corte Bavarese » Via Portici, amb. caratt., vini diversi, ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.
— Hotel-Pensione Badi Gries, antitica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera.
— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ott. cuc., 30 letti prezzi miti, prop. M. Schroeck.
— Alb. « Oca Bianca » ott. cucina ital. prezzi modici, riduz. spec. p. viagg., serv. in cond. Sfondrini.
— « Ca' de Bezzi » la più antica e orig. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.
— Caffè, Bar-Pasticceria « Al Gay » dist. ritr. centro città - Propr. Giuseppe Sfondrini.
— Caffè-Bar « Posta » dirimpetto al Duomo, Grande Bar, assort. paste vini, liquori, ottimo ritrovo.
— Cantina Domenicana, Caffè Reinstaller, Bolzano, ritr. pref. di Bolzanini e forastieri, serv. inappunt. concerti, prezzi modici.
COSTALOVARA-RENON - Pensione Caffè rist. Miralago 1203 s. m. prezzi mod. prop. Flunger-Amplatz
— Albergo Pensione Caffè Ristor. Tel. 85, 30 letti, pens. d. L. 25-30
MONGUELFO - Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel Campo Tures Val Pusteria - prop. Kurt Hertel.
— Hotel Pens. Excelsior Saxonia propr. Maritno Iratojer.
— Caffè Reinstaller Via Goethe 20 aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pastico. propr. produz., ritrovo pref. forestieri e cittadini.
— Caffè Centrale via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr H. Amplatz.
— Caffè Augschiller, via Francescani, caffè eccell., vini scelti, prezzi modici, propr. Augschiller.
— Pasticceria, caffè ricchissima scelta pasticci, torte, bombons, cioccolato - Propr. E. Streitberger.
GRIES - Albergo-Pensioane, posiz. quieta, solegg., giard., garage, ott. cuc., tratt. inapp. propr. Profanter
S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf.
— Pasticceria, caffè espresso dolci speciali, distinto ritrovo per forestieri A. Faeckl.
PONTE D'ADIGE - Rist. Oberrauch - Bel giardino, vini propri, ottima cucina, prezzi modici, serv. inapp.

Merano

— Htel Bellevue, propr. F. Fuchs, casa di fam., confort mod., posiz. centr., vicinanza passegg., bagno, autogarage, boxes, ott. cuc. ital.

Trento

— Alb. Rist. « Torre Verde » pranzi a prezzo fisso L. 6 cuc. ott. servizi spec. alla carta p. comitive Via Suffragio 51 - Telef. 25-37 propr. C. [illegible]nella.

Orario delle Ferrovie

STAZIONE DI VENEZIA

PARTENZE - Per Verona - Milano: 0.58 d; 3.57 lusso (il mercoledì e la domenica dal 18 dicembre); 5.10 d; 5.50; 6.45 dd. (fino Verona) 9 d; 12 dd; 12.15 (fino Verona) 14.20 lusso; 14.27 dd.; 14.42; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.35 (fino a Verona); 23.50 d. — **Per Padova-Bologna:** 0.58; 4.05 d. 7.30 dd; 9; 11.52 d; 14 dd; 14.27; 17 d; 18.21; 21.5 d; 21.15 (Padova); 22.8 dd. 22.45 dd. — **Per Treviso - Udine:** 0.35 lusso (il martedì e sabato dal 20 dicembre) 5.42; 7 dd; 7.23 (fino a Treviso); 9.43 d; 12.7; 16.45; 17.55 d (via Portogruaro); 18.30 (fino a Conegliano); 20.42; 23.30 (fino a Treviso — **Per Portogruaro - Trieste.** 4.30 d; 6.7 dd.; 7.10; 11.32 dd; 11.45; 14.35 lusso; 15 d; 18.2 d 19.25 (fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37 — **Per Belluno Calalzo:** 5.42 10.58 d; 13.50; 14.50 d; (dal 20 dicembre). 19.40 (fino a Belluno) — **Per Bassano-Trento:** 6.15 d; 9.50; 13.27; 17.47; 18.38 d.

ARRIVI - Da Milano - Verona: 0.27 lusso (il martedì e sabato dal 20 dicembre); 4.10 d; 5.40 d; 6.8 (da Padova); 7.33 (da Padova); 8.10 (da Verona); 9.30 d (da Brescia); 10.38 dd; 11.45 d; 13.7; 14.18 d; 14.27 l.; 17.5 (da Verona); 17.50 dd; 19.50 d; 20.3 rapido; 22.35; 23.28 d; — **Da Bologna - Padova:** 5.5 d; 6.33 dd. 8.10 (da Ferrara); 9.10 d; 11.55 d; 14.42 d; 16.55 (da Padova); 17.40 dd; 19.30; 23.13; 23.38 dd — **Da Udine - Treviso:** 3.49 lusso (il mercoledì e la domenica dal 18 dic.); 5.50 (da Treviso); 7.5 (da Conegliano); 7.51; 9.25 (da Treviso); 11.13; 11.38 d (via Portogruaro); 13.55 d; 17.10 (da Treviso); 18.41 d; 21.30; 21.53 dd. — **Da Trieste - Portogruaro:** 0.48 d; 6.18; 8.19 (da Portogruaro); 9.17 d; 11.20 d; 13.45 dd; 14.10 lusso; 14.52 (da Portogruaro); 18.2 dd; 19.40; 23.20 dd. — **Da Calalzo-Belluno** 7.51 (da Belluno); 11.13; 14.35 d; 21.30; 23.45 d (dal 20 dicembre); **Da Trento - Bassano:** 6.45; 9.4 d; 13; 20.25; 23.52.

SERVIZIO COMPLETO DI TERZA CLASSE VENEZIA - MESTRE

PARTENZE: da Venezia: 0.58; 1.15 (1); 4.5; 4.30; 5.10; (1); 5.42; 5.50; 6.15; 6.33 (2); 6.45; 7.10 (1) 7.42 (1); 8.8; 8.37; 9; 9,20 (2;) 9.43; 9.50; 10.10 (1); 10.58; 11.32; 11.45; 12.7; 12.15 (1); 12.30 (1); 12.50; 13.10; 13.27 (1); 13.50; 14.8; 14.27; 14.42; 15; 15.20; 15.50; 16.20 (1); 16.45; 17; 17.23 (1); 17.47; 18.21; 18.30; 18.38; 19.10 (1); 19.25 19.40; 19.50; 20.25; 20.42 (1; 21.5; 21.25 (1); 22.45; 23.30; 23.37 (1); 23.50.

PARTENZE: da Mestre: 0.37; 1.5 (1;; 3.59; 4.53; 5.29; 5.40; 5.55 6.6; 6.29 (1); 6.53; 7.3 (2); 7.18 (1); 7.38 (1); 7.59; 8.6; 8.15 (1 e 2); 8.53; 9.6; 9.19; 9.40; 10.5 (1) 10.35; 11.2; 11.35; 12.9 (1); 12.31; 12.47; 12.55; 13.20 (1); 13.44; 14.7 14,24; 14.40; 15.13; 15.45 (1); 16.25 16.58; 17.13 (1); 17.40; 18.7 (1); 18.38 (1); 19.7 (1); 19.19; 19.29; 19.57; 20.10 (1); 20.47; 21.18; 22,5 (1); 22.22; 23.2; 23.18; 23.41.

(1) Ferma a Porto Marghera — (2) sospeso la domenica.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 12

Verso la felicità

di JEAN BONNERY

V.

L'AMORE... IL SACRIFICIO...

La fanciulla non rispose.

— Non avete inteso la mia domanda? Vi chiedo qual'è il vostro nome.

L'interrogata parlò; ma così piano che il magistrato dovette chinarsi verso di lei.

— Non posso dirvelo.

— Non lo potete? Ma questa è decisamente una notte di misteri. L'uno non può confessare i motivi che lo indussero qui, l'altra nasconde il suo nome. Non è serio, fanciulla mia... Voi mi direte subito come vi chiamate.

— Nossignore.

— Ma sì... ma sì.. Badate. Tacendo mi lascerete supporre che la giustizia ha dei diritti su di voi.

— Signore, non supponete nulla, ve ne supplico. Tutte le vostre supposizioni sarebbero molto lungi dalla verità. Non sono colpevole di cosa alcuna, ma non posso dirvi il mio nome.

Il commissario ebbe un breve gesto, disinvolto.

Forse fu sorpreso dalla purezza di linguaggio di questa fanciulla che trovavasi nel luogo del vizio e della vergogna. Forse riconobbe la sincerità dell'animo nella voce cupa e commossa. Ma il suo contatto professionale con delinquenti gli aveva formato uno spirito scettico e beffardo che distrusse la prima impressione giusta e benevole.

Rispose:

— No nposso accontentarmi di questo. Agente...

Un agente s'avanzò verso il tavolo.

— Cercate nell'albergo i due ispettori di sicurezza. Dite loro di perquisire immediatamente, se già non l'anno fatto, la camera N. 7 e di comunicarmi subito il risultato delle loro ricerche. Andate.

Il commissario guardò Dionisia e disse:

— Continuiamo.

Ella pensava ai biglietti bruciati:

— Non troveranno nulla...

Una domanda interruppe la sua meditazione:

— Sapete che cosa vi arriverà. se continuate a tacere?

— Nossignore.

Fremeva un poco nel rispondere. No, non lo sapeva... solamente... aveva paura. Il commissario precisò:

— Dapprima vi impedirò di partire e vi farò condurre al commissariato di polizia.

Vide distintamente le dita agitarsi convulse e aggiunse:

— Domani mattina, signore?

Sì, nella giornata sarete interrogata alla Pubblica Sicurezza.

Ella pensava:

— Mio Dio! Mio Dio!

— Se voi persistete a non rispondere, sarete dopodomani esaminata al « servizio antropometrico ». E' un esame lungo assai... vi avverto. Può durare due giorni, tre giorni....

Il pensiero di Dionisia fu un mormorio che le sfiorò le labbra:

— Mio Dio! Mio Dio!

— E se non riesce, vi faranno lunghe inchieste e voi non sarete rilasciata. Andiamo, parlate:

—Qual'è il vostro nome?

Gauthier guardava la giovinetta, la contemplava e, solo fra i presenti, sapeva quale dramma di angoscia e di terrore si svolgeva in quell'anima... Solo sapeva il terribile motivo di quel silenzio. Soffriva anch'egli... molto....

Avrebbe voluto a qualsiasi prezzo dare a Dionisia, alla sua amatissima, un po' di sicurezza, di pace, di riposo.

Pensava:

— E' per me che è venuta qui, malgrado il suo timore, il suo disgusto. E' per me che essa è infelice... per me che è assillata dalla paura. Giammai come in quel momento la sua adorazione fu più religiosa ,più sacra, più prossima alla volontà di sacrificio...

Dionisia adesso pregava:

— Vorrei parlare a voi solo.

— Nulla dev'esservi di segreto qui.

— Non posso parlare con tutti questi testimoni.

Aveva presa una risoluzione.... tanto semplice, dettata dalla disperazione. Quest'uomo l'aveva interrogata benevolmente. Forse avrebbe pietà di lei... Senza dubbio non avrebbe rivelato ciò che riguardava suo padre ed il suo amore... Senza dubbio, potendolo, avrebbe nascosto il suo nome.... Direbbe che apparteneva a una famiglia ricca, rispettata. Direbbe... Che ne sapeva? Se era necessario avrebbe detto il suo nome... Ma l'avrebbe rivelato in un colloquio privato, ad uno solo, che, supplicato da lei, avrebbe conservato il segreto. Voleva essere libera di partire, di fuggire. Libera di andare, domani, verso l'infelicità... Libera di salvare e difendere suo padre... Perciò ripete:

— La mia confessione dev'essere segreta.

— No.

— Ve ne supplico, signore. Voi non sapete di quale disgrazia sarà causa il vostro rifiuto. Vi domando, come una grazia, di parlarvi in un'altra camera. Non posso parlare qui.

Vedeva infatti attorno a sè donne che sogghignavano, uomini che la scrutavano fissamente. Pronunciare il suo nome davanti ad essi!

No, non era possibile.

Il commissario esitava. Disse, infine:

— Avvicinatevi.

Essa obbedì, toccò il tavolo.

— Abbassatevi. Parlate sottovoce.

Obbedì ancora, ma per affermare:

— Anche a bassa voce non vi dirò il mio nome in questa sala.

Poi supplicò ancora:

Le parole sulle sue labbra sembravano le preci mormorate nella chiesa delle donne oranti... Il commissario ascoltava, con le sopracciglia aggrottate. Parlava a caso con accenti bassi; ma sinceri?.... Apparteneva ad una delle prime famiglie di Parigi... Era una signorina... Il fatto della sua presenza in un albergo come quello, se conosciuto dalla sua famiglia, poteva avere conseguenze terribili... Non poteva dire di più... Ma pregava che avessero fiducia in lei... che la lasciassero partire.

— Lasciatemi partire, signore, siate buono... Siate buono sino al punto di non esigere ch'io vi dica il mio nome... Non ho fatto nulla per meritare la vostra collera... Voi vi domandate perchè io sono qui? Non posso dirvelo. Ma vi giuro che non ho commesso alcuna azione cattiva... Credetemi.... credetemi.

Senza volerlo e senza saperlo... alzava il tono della voce. Non era più una supplica segreta, molte parole erano udite dai testimoni:

— Credetemi... Non pensate che io sia venuta qui per nascondere qualche vergogna o qualche delitto... No... no... Non ho colpa alcuna... Voi avete pietà di me, non è vero, signore? Sento che la compassione nasce in voi... Sento che siete buono... Voi capite che io sono sincera... Voi distinguete la voce dell'innocente da quella del colpevole, del mentitore... Io non mento.

(continua)

ANNO CXCI - N. 95 - Centesimi 20

Mercoledì 5 Aprile 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

L'Ambasciatore britannico comunica al Duce

le proposte del suo Governo sul Piano per la collaborazione a quattro

Anche l'Ambasciatore di Germania ricevuto da Mussolini

ROMA, 4

L'«Agenzia Stefani» comunica:

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto ieri a Palazzo Venezia lo Ambasciatore di S. M. Britannica Sir Ronald Graham che gli ha comunicato le proposte del Governo inglese relative al Piano per la collaborazione delle quattro Potenze occidentali.

Stamane poi S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia l'Ambasciatore di Germania von Hassel.

Indiscrezioni sul contenuto

del "memorandum,, francese

PARIGI, 4

Il *Petit Parisien* scrive che il *memorandum* francese si sforzerà di ricercare una formula media che, pur tenendo conto dei desiderata inglesi ed italiani, lasci intatti i diritti della Piccola Intesa, della Polonia, del Belgio e degli altri firmatari del Patto della Società delle Nazioni.

Il giornale aggiunge che la nota francese stabilirà una discriminazione tra gli elementi utili del progetto italo-britannico ed i suggerimenti troppo arditi che possono condurre a dei pericolosi conflitti.

Il *Petit Journal* scrive: «Sembra che il *memorandum* francese costituirà in una larga misura una prima accettazione di principio dell'idea di una collaborazione più stretta tra le quattro grandi Potenze occidentali. Un accordo o una dichiarazione potrebbe essere firmata come domandava il Capo del Governo italiano. Si spera nei circoli ufficiali di avere posto le basi di una conciliazione tra il desiderio di cui il progetto iniziale di Mussolini era la espressione e la inquietudine espressa da numerosi Stati che temevano di vedersi messi da parte in una nuova organizzazione.

L'atteggiamento francese

nei giudizi britannici

LONDRA, 4

Tutti i giornali riportano il testo del comunicato ufficiale diramato a Parigi dopo il Consiglio di Gabinetto nel quale è stato discusso l'atteggiamento francese rispetto al Patto a quattro. La maggior parte delle corrispondenze inviate prima che si fosse conosciuto a Parigi il sommario del *memorandum* francese non contengono se non più o meno fortunati tentativi di fornire indicazioni sul *memorandum* stesso. Il sommario del memorandum è stato diramato ieri notte dalla Reuter ed è pubblicato stamane dalla maggioranza dei giornali.

Il corrispondente del *Times* da Parigi dice che il compito che Daladier si prefigge è quello di trovare una soluzione media tra i due estremi, revisionista ed antirevisionista. Il corrispondente del *Daily Mail* rileva che esiste in Francia, come risultato delle presenti trattative, un vivo desiderio di un ravvicinamento italo-francese e che si è molto grati a MacDonald per gli sforzi da lui compiuti in tale senso. Il corrispondente aggiunge che a Parigi si ritiene necessaria la convocazione di una conferenza europea dopo che un accordo preliminare sarà stato raggiunto tra le varie Cancellerie.

Il desiderio del Governo francese di giungere ad un riavvicinamento con l'Italia allo scopo di prevenire una più stretta intesa italo-tedesca è messo in rilievo anche dal corrispondente del *Manchester Guardian* da Parigi. Lo stesso corrispondente riporta gli attacchi contro De Jouvenel per le sue dichiarazioni ed aggiunge che negli ambienti parigini bene informati si ha l'impressione che De Jouvenel non sia riuscito a sottrarsi al grande ascendente che Mussolini esercita.

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* scrive che le importanti dichiarazioni pubbliche di De Jouvenel, fatte col consenso del Gabinetto francese, dimostrano che la Francia si rende conto che il Patto sulle linee suggerite da Mussolini rafforzerebbe sostanzialmente la sua sicurezza. Lo stesso redattore diplomatico rileva che dopo un primo impulso contro il Patto a quattro (vedi progetto di una visita di Beck a Parigi e a Roma) il Governo polacco professa ora la maggiore cautela. Il punto di vista polacco è che, dato che il Patto della Lega stabilisce che la revisione deve avvenire attraverso un voto unanime dell'assemblea, la Polonia ha una assai più forte posizione mantenendosi estranea al nuovo Patto anzichè chiedendo di parteciparne. Secondo il *Daily Herald* da Costantinopoli la Russia appoggerebbe la Turchia nella domanda di revisione circa lo Stretto dei Dardanelli.

Un passo coraggioso

a favore della pace

WASHINGTON, 4

La stampa del gruppo Hearst pubblica l'articolo di Lloyd George sul Piano Mussolini. Il *News Haven Journal Courier* dice che il Piano Mussolini è un passo coraggioso a favore della pace. Il suo progetto non ha nulla in sè di fantastico, oppure di romantico, dettato come è da un sano realismo. Il punto più importante del Piano è il mezzo che esso offre per la revisione dei trattati, mezzo indispensabile per riparare le ingiustizie. Questo mezzo non esisteva e Mussolini lo ha trovato. «E' da sperarsi — conclude il giornale — che l'America uscirà dal suo isolamento per aiutare lo sforzo benefico che sta ora compiendosi in Europa».

L'*Indianopolis News* dedica un lungo articolo editoriale al Fascismo ricordandone i progressi dalle origini ad oggi ed ampiamente soffermandosi sulla figura del Duce, il cui insegnamento ha varcato i confini italiani per propagarsi dovunque. Il *Providence Journal* parla dell'elettrificazione delle Ferrovie italiane dicendo che il piano ardito dimostra il profondo senso economico ed il grande criterio pratico del Governo di Mussolini.

Le balorde falsità

d'un ex-diplomatico cecoslovacco

PRAGA, 4

La *Narodni Politika* pubblica un volgare articolo del dott. Bolsy, redattore di politica estera, già rappresentante diplomatico cecoslovacco a Roma, contro il progetto di accordo a quattro. Polemizzando con i giornali italiani, egli scrive che la stampa italiana dovrebbe rileggere la storia: constaterebbe che l'Italia non conquistò da sola le frontiere del 1918 bensì con l'aiuto delle divisioni francesi ed inglesi che sole (*sic!*) ruppero il fronte austriaco nella ultima decisiva battaglia al fronte italiano.

Quanto scrive il Bolsky è tanto stolto che non si sa se l'idiozia sia maggiore della malafede. La gloria di Vittorio Veneto è tutta italiana, nettamente, esclusivamente italiana. E non sono soltanto gli italiani a saperlo, ma anche gli stranieri; anche lo stesso signor Bolsky. Il quale, evidentemente, nello scrivere le sue balorde falsità, ha voluto sostenere proprio il contrario, fidando nella ignoranza dei suoi lettori. Ma non saranno certo simili stupidità che potranno alterare la verità della storia. Esse serviranno soltanto a dimostrare a quali indegni metodi siano capaci di ricorrere i nemici dell'Italia e come fra questi meriti un posto d'onore il signor Bolsky, campione di italofobia ed esempio di insuperabile faccia tosta.

25 mila lire del Partito

per il monumento a Diaz

ROMA, 4

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Direttorio Nazionale del P. N. F. ha stabilito di versare per il monumento che sarà eretto al Maresciallo Diaz Duca della Vittoria, la somma di lire 25 mila.

Concentramento di forze massoniche

contro il regime hitleriano?

ROMA, 4

Informazioni di carattere privato da più parte perve[n]te a *La Corrispondenza*, appaiono concordi nel segnalare un forte movimento nella massoneria internazionale contro il Regime hitleriano in Germania. Il movimento si va organizzando, sia nel centro massonico internazionale di Parigi, sia — e più — nelle loggie balcaniche, verso le quali da qualche tempo si è spostato il nucleo direttivo più vivace e combattivo, con spiccata tendenza verso l'Oriente. Il concentramento «balcanico» delle forze massoniche per le battaglie giudicate più importanti, pur essendo in parte causato da profondi malcontenti, causati da insistenti accuse di debolezza alle quali è fatta segno la massoneria francese, deve specialmente attribuirsi a scopi tattici. La «manovra» nei paesi baltici è giudicata più facile e meccanici è giudicata più facile e meno soggetta a sorveglianza e controllo da parte di «profani», che avevano oramai identificato uomini, sedi e convegni. La campagna antihitleriana, come è facile immaginare, si svolgerebbe con la diffusione di notizie false e tendenziose

La campagna antitubercolare

Il primo milione di copie

di "Campane a stormo,,

ROMA, 4

E' uscito il primo numero del giornale illustrato *Campane a stormo* edito dalla Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi, in occasione della terza campagna nazionale che avrà inizio il 9 aprile in tutte le provincie d'Italia.

Campane a stormo, in elegante veste editoriale, contiene scritti di alcuni dei nostri letterati più popolari: Trilussa, Antonelli, Moscardelli, e riproduzioni a colori di Mondaini, Roverone, Vargas, Girus. Molti grafici a colori illustrano poi il movimento antitubercolare italiano in continua ascensione e perfezionamento, dovuto alla decisa volontà del Capo del Governo. E in un milione di copie è lanciato al pubblico gratis per ricordare a tutti ed a ciascuno il proprio dovere di contribuire a questa immane lotta contro la tubercolosi, acquistando il francobollo antitubercolare che sarà messo in vendita a soli due soldi, a beneficio dei tubercolosi poveri.

L'omaggio al Sovrano

dei rurali trevigiani

ROMA, 4

S. M. il Re ha ricevuto l'omaggio di una numerosa rappresentanza di coloni combattenti della Marca Trevigiana accompagnati dal comm. Craighero, in rappresentanza dell'on. Razza, presidente della C.N.S.F.A., dal dott. Vella segretario del Direttorio nazionale combattenti, dal comm. Lufrani segretario della Unione provinciale sindacati fascisti agricoltura di Roma, dal cav. Vitale segretario dell'Unione provinciale sindacati fascisti dell'agricoltura di Treviso e dall'ing. Mazza, presidente della Federazione combattenti di Treviso.

S. M. il Re si è degnato di intrattenersi con molti coloni decorati e mutilati di guerra che alla fine della visita hanno salutato alla voce il Sovrano.

Industriale ricevuto dal Duce

ROMA, 4

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il gr. uff. Vittorio Buratti, industriale di Biella, intrattenendolo su argomenti dell'industria tessile.

I PROBLEMI DELLA DIFESA NAZIONALE AL SENATO

"L'Esercito è pronto a tutto dare per il Regime e per la Patria,,

Le dichiarazioni del Ministro della Guerra

ROMA, 4

Il Presidente FEDERZONI apre la seduta alle 16, e dà la parola all'on.

ERCOLE, Ministro dell'Educazione Nazionale, che risponde all'interrogazione del sen. Cian, il quale desidera sapere quale esito e quali effetti abbia avuto l'inchiesta ordinata dal suo predecessore fino dall'estate 1931 circa la clandestina esportazione avvenuta del prezioso trittico fiammingo della cui sorte ebbe ad interessarsi anche l'opinione pubblica torinese. Dopo avere ricordato la scarsa importanza che era stata sempre attribuita a quel dipinto afferma che soltanto nel 1931 fu provveduto alla notifica prescritta dalla legge la quale però non potè aver luogo perchè la famiglia torinese affermò di avere già ceduto l'opera d'arte ad un antiquario. Compiute indagini fu accertato che il trittico era stato ceduto ad una terza persona la quale aveva ottenuto l'autorizzazione per l'esportazione. Il Ministero dispose una inchiesta per accertare come fosse stato rilasciato tale permesso senza che fosse stato prima avvertito il Ministero perchè potesse esercitare il suo diritto di prelazione. Il procedimento penale non ebbe seguito avendo il giudice istruttore di Genova dichiarato estinta l'azione penale per amnistia. Il Ministero tuttavia cerca di perseguire in via civile i responsabili per ottenere l'indennizzo dei danni. Attualmente il dipinto è in proprietà di una famiglia straniera che ha dato in altre occasioni prova di attaccamento al nostro Paese. Si augura che per iniziativa dell'attuale proprietario il dipinto possa rientrare in Italia.

CIAN, ringrazia il Ministro per l'esauriente risposta che ha dato alla sua interrogazione. Per questo grave fatto il patrimonio artistico nazionale fu privato di un autentico capolavoro. L'erario dello Stato fu frodato di una somma ingente che può calcolarsi di circa duecento mila lire. Infine il modo con cui è stata elusa la legge in Regime Fascista ha sapore di beffa. L'oratore si decise a presentare la sua interrogazione per l'amarezza provata come cittadino, come amatore dell'arte e come fascista nell'udire i commenti che si facevano in pubblico. I blandi provvedimenti presi dall'amministrazione dell'Educazione Nazionale fin dal 1931 tennero dietro ad una prima inchiesta, alla quale, nell'autunno, seguì una seconda, che riuscì a mettere in luce gravi responsabilità ed a profilare i connotati dei veri responsabili. Esprime il voto che a dare la massima soddisfazione alla pubblica opinione ed a fare luce completa siano pubblicate le due inchieste.

Senza discussione sono approvati vari disegni di legge.

La difesa contro gli aerei

Viene posto quindi in discussione il bilancio del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1933 al 30 giugno 1934.

CATTANEO richiama l'attenzione del Senato e del Ministro sui provvedimenti necessari per attenuare gli effetti di eventuali incursioni aeree. Sarebbe pericoloso infatti confidare sul rispetto delle convenzioni internazionali; bisogna preoccuparsi delle sorti della popolazione civile non soltanto per ragioni di umanità ma anche perchè ne avverrebbe dannosamente diminuito il rendimento di lavoro. Tutte le nazioni si preoccupano di tale argomento; da noi siamo ancora all'inizio, sebbene la parte tecnica e teorica della legislazione sia a buon punto. L'organizzazione della difesa antiaerea è basata su tre leggi, delle quali due già sono state emanate, la terza è in preparazione. La prima legge concerne le gallerie delle metropolitane, da adibirsi ad uso di ricovero. L'ufficio centrale osservò che la forma generica del provvedimento faceva supporre che tutte le gallerie dovessero rispondere al requisito della protezione e richiedessero perciò un gran numero di opere, ma le spiegazioni date dal Ministero permisero di attenersi ad una interpretazione meno ampia.

La seconda legge concerne la distribuzione delle maschere antigas. Essa ha trovato il pieno consenso dell'Ufficio Centrale il quale ha fatto voti che siano provvisti di maschere tutti gli stabilimenti e ne sia volgarizzato l'impiego nelle aziende e nelle scuole. La terza legge non ancora emanata stabilirà i provvedimenti riguardanti la tecnica costruttiva antiaerea. Pur non essendo nota nei suoi particolari si sa che essa detterà norme circa la grossezza dei muri, l'illuminazione e via dicendo, lavori che nelle costruzioni nuove richiederanno modificazioni di lieve portata tecnica e finanziaria.

L'oratore fa voti perchè gli studi già fatti sulla protezione antiaerea abbiano immediata applicazione, in secondo luogo perchè nelle disposizioni regolamentari le forme più sicure di protezione siano adattate alle esigenze dei vari edifici, perchè infine si provveda a smuovere i privati da uno stato di inerzia abbastanza diffuso e far loro conoscere ed applicare le norme concretate. Bisognerebbe quindi adottare subito questi provvedimenti negli edifici e nei stabilimenti statali, specialmente in quelli del Ministero della Guerra.

La riforma del Codice Penale Militare

GALIMBERTI. Noi abbiamo un codice penale militare emanato nel 1869 il quale contiene tutte le imperfezioni e la severità eccessiva figlia di quel tempo corretta saggiamente dall'opera vigile dei nostri tribunali militari.

Quasi tutti gli altri Stati hanno ritoccato o completamente rinnovato le loro legislazioni penali militari. In Italia con decreto del 1925 venne istituita una commissione presieduta dal sen. Di Vico. Questa Commissione aveva il compito di coordinare la legislazione penale militare alla legislazione penale comune. Furono compilati due progetti riguardanti il tempo di pace e il tempo di guerra. Essi costituiscono una codificazione organica e aggiornata di tutta la legislazione penale militare.

Si augura che il Ministro possa rispondergli che presto il codice preparato da quella Commissione andrà in vigore.

MAMBRETTI loda la pubblicazione che è stata fatta in occasione del decennale dal Ministro della Guerra «Esercito nell'Anno X», che è una documentazione del grandioso lavoro compiuto dal Regime fascista per la preparazione delle Forze Armate.

I pilastri dell'Esercito sono i quadri e ai quadri il Governo fascista ha dedicato le più diligenti cure.

La selezione dei quadri

Molto cammino è stato compiuto per giungere alla selezione dei quadri, ma oggi si presenta il pericolo dell'invecchiamento. La efficienza professionale e morale non può andare disgiunta dall'efficienza fisica; le promozioni avvenute durante la guerra di grossi blocchi di ufficiali hanno fatto sì che la differenza di età fra ufficiali superiori ed inferiori sia minima; data poi la lentezza delle carriere avverrà che gli ufficiali invecchieranno nel loro grado e specialmente i capitani giungeranno ai gradi superiori in età troppo avanzata. La questione dell'età ha importanza capitale; bisogna essere certi che l'ufficiale in qualunque occasione sia in grado di sostenere le fatiche fisiche ed intellettuali alle quali può essere sottoposto. L'entusiasmo e il sentimento del dovere sono elementi che hanno un gran peso nel rendimento dell'ufficiale ma l'età non ha importanza minore. Tra i provvedimenti presi si ha la certezza che tale problema non è sfuggito all'attenzione del Ministro.

Anche i quadri dei servizi che con l'ultima guerra hanno assunto uno spiccato carattere operativo non possono sfuggire alle esigenze dell'età e devono essere selezionati. Il limite di 62 anni per i colonnelli di 58 per i tenenti colonnelli di 56 per i maggiori non può dare garanzia che questi ufficiali possiedano ancora l'energia e le qualità fisiche necessarie al loro servizio. Raccomanda la scelta dei capi, che sono la chiave di volta dell'edificio militare.

La formazione dei quadri sufficiente per quanto riguarda gli ufficiali superiori è invece insufficiente nel numero dei subalterni in servizio permanente attivo. Compagnie e batterie mancano di ufficiali subalterni e devono fare assegnamento sui sottotenenti di complemento. E' giusto contare su questi in tempo di guerra, ma sarebbe male non riparare alla insufficienza di subalterni effettivi in tempo normale.

E' doveroso riconoscere che l'opera di ricostruzione dell'Esercito compiuta dal Regime ha dato risultati decisivi. Oggi il nostro Esercito è pronto ad affrontare il suo compito qualora la Patria lo chiami ai supremi cimenti. (*Applausi*).

I Carabinieri e la Cavalleria

MAZZUCCO. Il presente bilancio sobrio e preciso si presenta molto chiaro. Nel bilancio si osservano alcune diminuzioni che dipendono in parte dal minor costo dei materiali e delle derrate, ma anche da lodevoli accorgimenti negli acquisti.

In complesso le diminuzioni ammontano a 341 milioni, di essi 31 milioni riguardano l'arma dei carabinieri. Sarebbe bene che tale diminuzione non venisse accentuata perchè se l'ordine pubblico è perfetto, se la Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale dà un prezioso contributo, non bisogna dimenticare che le tradizioni dell'arma si impongono dovunque, e che essa, nei più piccoli villaggi, rappresenta l'autorità dello Stato.

Molto importante è la questione della ferma che non supera in media i dieci mesi ed assicura entro gli stretti limiti della possibilità finanziara il miglior rendimento del contingente annuo. Occorrerebbe, è vero, un forte numero di graduati permanenti per l'addestramento del contingente stesso richiesto anche dai mezzi bellici sempre più numerosi e più complesi, ma allora la spesa sarebbe assai rilevante. Già l'anno scorso il compianto senatore Petitti di Roreto rilevò l'inopportunità della chiamata di tutto il contingente valido per dodici e sei mesi in due stagioni. Non è possibile incidere troppo sulla forza bilanciata perchè oggi essa è anche troppo scarsa.

COSSILLA, ha inteso parlare di «meccanizzazione della cavalleria». Indubbiamente la cavalleria deve rispondere alle esigenze del nostro tempo, ma non si dovrebbe far perdere ad essa la sua particolare fisionomia che le è data dallo slancio a cavallo. La cavalleria ha tradizioni fulgide, ha sempre mantenuto saldo lo spirito, e guarda al passato non con senso nostalgico di rimpianto, ma come ad un monito per l'avvenire; essa è sempre più fermamente decisa a rendere i massimi servizi alle armi sorelle. Nell'ultima guerra essa ha prestato dovunque servizio a fianco di tutte le armi, e sempre accoglie volentieri ogni disposizione intesa a rafforzare il suo compito e l'efficienza dell'Esercito.

La parola del relatore

GRAZIOLI, relatore, rileva come quest'anno nella relazione manchino le solite espressioni «ferma, forza bilanciata, contingente da istruire». Ciò è stato fatto di proposito perchè la Commissione di finanza ha voluto fermare il suo pensiero nella individuazione delle nuove possibilità che si sono rese in ogni campo dal 1926 ad oggi e nella indagine sugli apporti più utili a rendere sempre più efficiente e preparato per la guerra il nostro Esercito. Non programmi, ma solo orientamenti chiari e precisi.

La Commissione ha chiesto che sia ripristinato il Consiglio dell'Esercito perchè sia per il modo come esso è composto, sia per gli uomini che ne fanno parte, varrà a tranquillizzare l'animo di tutti. Sono a tutti note le doti di elasticità dell'attuale ordinamento, occorre però considerare che per rendere sempre più rispondente il nostro apparecchio militare alle necessità della guerra convenga di persistere nello sfruttamento di tali doti di elasticità o non sia giunto il momento di riprendere una maggiore libertà organica. Se qualche mutamento di orientamento fosse utile, e l'oratore crede di sì, sarebbe meglio affrettarsi a procedere da soli, anzichè lasciarci rimorchiare dagli altri.

Nella relazione non si parla dell'arma aeronautica così strettamente connessa a tutto quanto interessa l'Esercito, ma tale lacuna non esiste in realtà poichè si accenna al rapidissimo sviluppo della tecnica di guerra, alle possibilità nuove che si aprono verso forme più risolutive che in passato. Scrivendo tali parole il pensiero andava all'Arma aeronautica, della quale non si è espressamente parlato per non invadere il campo di un altro bilancio.

Un solo ideale ha mosso i compilatori della relazione: collaborare anche più fervidamente del solito con la sagace opera del Ministro, per imprimere nel nostro Esercito una impronta sempre più nettamente guerriera. Ciò è imposto dalla considerazione che il servizio militare di pace deve in ogni momento rappresentare il vigoroso coronamento dell'edificio educativo fisico e spirituale della Nazione.

Dall'avvento del Fascismo questo edificio ha assunto forme nuove e imponenti. Ciò non contrasta con la sincera e profonda aspirazione alla pace che caratterizza la politica del nostro Governo. Anzi più è grande il cammino sulla via della pace e del disarmo tanto più l'Esercito nostro pure se ridotto di numero e di dimensioni dovrà possedere spiccatamente qualità guerriere.

iS può guardare con occhi tranquilli all'avvenire perchè noi possediamo una materia prima umana a nessuno seconda e che tutti ci invidiano. Chi ha avuto la fortuna e l'onore di esercitare sul campo alte responsabilità di comando e si è visto sorretto dallo spettacolo del valore della fedeltà e l'entusiasmo guerriero dei nostri soldati ne porta nel cuore una orgogliosa impronta che non potrà mai essere cancellata. (*Applausi vivissimi e congratulazioni*).

Il discorso del Ministro

GAZZERA. L'Esercito, nell'anno X, ha reso meglio noto il quadro del suo addestramento spirituale e materiale. L'oratore che da che i senatori i quali hanno presenziato le utili grandi manovre nell'Umbria ne abbiano riportato una favorevole impressione: entusiasmo, disciplina, concordia di animi, animosa accettazione di fatica costituiscono l'atmosfera nella quale oggi le nostre Forze armate svolgono il loro compito. A quanto l'oratore ha già detto alla Camera non si possono giungere argomenti nuovi perchè il Ministro della Guerra si trova a dover tacere quello che più e meglio può illustrare la fervida attività del

IL FOGLIO D'ORDINI DEL PARTITO

Le disposizioni per il Natale di Roma

Le rappresentanze fasciste che saranno ricevute dal Duce a Palazzo Venezia, presenti il Segretario del Partito e il Direttorio Nazionale

ROMA, 4

L'odierno *Foglio d'Ordini* del Partito Nazionale Fascista reca le seguenti disposizioni per la celebrazione del Natale di Roma, 21 aprile 1933, XI E. F.

Settima Leva fascista e festa del Lavoro

La settima leva fascista sarà effettuata in ogni Comune alle ore dieci del 21 aprile corrente, con le forze seguenti:

Balilla (classe 1919) 120.000.

Avanguardisti (classe 1915) 105 *mila* 152.

Universitari e Giovani fascisti (classe 1911) 148.209.

I Giovani fascisti in servizio militare rimarranno in forza ai rispettivi Fasci giovanili di combattimento, fino al termine della ferma.

Ultimata la ferma passeranno nei Fasci di combattimento e saranno arruolati nella Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale nel contingente stabilito.

La formula del giuramento, nel capoluogo, sarà pronunciata dal Segretario federale; negli altri Comuni dal Segretario del Fascio di combattimento. Ai giovani saranno consegnate le ricompense al valor civile, ai lavoratori le croci al merito del lavoro ed i libretti di pensione, presenti i gerarchi, le autorità civili e militari e le forze inquadrate nelle associazioni del Regime.

L'organizzazione e la direzione sono affidate ai Segretari federali, d'intesa coi comandanti della M. V. S. N. e coi presidenti dei Comitati provinciali dell'O. N. B.

Saranno inaugurate le opere pubbliche.

I Segretari federali organizzeranno manifestazioni sportive, alle quali parteciperanno gli iscritti nei G.U.F. e nei F.G.C. e, a mezzo della Federazione italiana dell'escursionismo, gite dopolavoristiche a carattere popolare. Fascisti designati dai Segretari federali tratti dai Sindacati dei lavoratori, illustreranno il significato della celebrazione.

A Gorizia sarà svolto il campionato interprovinciale di marcia per Giovani fascisti.

Per l'uniforme, l'imbandieramento e l'illuminazione delle sedi, per i servizi dei complessi bandistici e corali dell'O. N. D., valgono le consuete norme.

A Roma la leva avrà luogo in Piazza del Popolo. La organizzazione e la direzione sono affidate alla presidenza dell'O. N. B., di intesa col Segretario federale.

Alle ore diciotto, al Colosseo, da dove si recheranno a Palazzo Venezia, al comando del Segretario federale di Roma, percorrendo la Via dell'Impero, si aduneranno:

a) *i Giovani fascisti, operai e contadini, designati per ogni provincia e Colonia, in base alla circolare n. 5 del 1. gennaio XI del Comando dei F. G. C.;*

b) *i vincitori delle borse di studio «Arnaldo Mussolini»: Frieri Salvatore di Torino, Levi Leo di Torino, Rosolini Dante di Mantova, Pizzocaro Umberto di Voghera - Pavia, Bolognini Adelchi di Calto - Rovigo; Biagini Giacomo di Conegliano - Treviso; Cervai Simone di Pola, Boschi Vittorio di Gorizia, Cagol Gino di Bolzano, Perria Marco di Genova, Borelli Fausto di Imperia, Balducci Carlo Alberto di Rimini - Forlì; Minghelli Arcangelo di S. Pietro in Vincoli - Ravenna; Tavani Ettore di Pisa, Di Gaddo Franco di Pisa; Fiorio Giulio di Firenze, Prosperetti Walter di Gubbio - Perugia; Salvini Luigi di Roma, Moreschini Cesare Augusto di Senigallia - Ancona; Pellegrini Giovanni di Fano - Ancona; Donatelli Leonardo di Aquila, Di Lillo Alberto di Matrice - Campobasso, Maffucini Ciro di S. Maria C. V. Napoli; Scandizzo Rocco di Salerno; Cosentini Pasquale di Bari, Massari Gaetano di Potenza, Giordano Aldo di Catanzaro, Messeri Girolamo di Palermo, Gaetani Vittorio di Siracusa, Angioni Goffredo di Cagliari, Falchi Mario di Sassari.*

c) *i vincitori dei giuochi internazionali di Bardonecchia: Berassi Carlo di Milano; Borletti Romualdo di Milano, Caroni Lorenzo di Torino, Castelli Gino di Milano, Castelli Vittorio di Milano, Cobianchi Gino di Firenze, Deffar Amerigo di Fiume,* Facchinetti Lullo di Padova, *Fed Ostiani Arturo di Torino, Galima Antonio di Milano, Gattorno Luigi di Genova,* Guarnieri Galliano di Padova, *Guzzi Ulisse di Milano, Bolzner Guglielmo di Torino, Masoero Sandro di Torino, Murari Fermo di Torino, Pariani Federico di Milano, Pecoz Luigi di Torino, Perghem Michele di Torino, Romanini Emilio di Milano, Spano Umberto di Genova, Taruffi Piero di Roma;*

d) *un lavoratore della terra e un lavoratore dell'industria, per ciascuna provincia, decorati con la Stella al merito del lavoro. Le relative disposizioni saranno impartite dal Ministero delle Corporazioni;*

e) *il dopolavorista Battista Tarocchi, da Bergamo, vincitore del concorso bandito in seguito alla seconda adunata nazionale delle staffette ciclistiche.*

Nella Sala Regia, con l'intervento del Direttorio nazionale, saranno presentati al Duce, dal Segretario del Partito.

Entro il giorno ventidue dovranno rientrare nelle rispettive sedi.

La Federazione dei Fasci di combattimento di Roma è autorizzata a svolgere il programma delle manifestazioni indette per i giorni 20 e 21.

suoi collaboratori, sempre e dovunque degni della fiducia che in essi ripone la Nazione. (*Applausi*).

La commissione di finanza, nel rilevare la diminuzione degli stanziamenti per le spese militari, ha messo in luce la portata morale e politica del sacrificio da noi compiuto. Questa diminuzione rientra nella linea delle decisioni internazionali, circa la limitazione degli armamenti, prese a Ginevra ed è una prova della lealtà della politica fascista. Gli è stato domandato se l'organizzazione militare ne dovrà risentire danno. Sarà sua cura di contenere in limiti minimi le conseguenze della diminuzione dei fondi, cercando di impiegare nel miglior modo possibile i fondi e il personale.

Il senatore Cattaneo ha parlato della protezione della popolazione contro le offese aeree. Alla nuova frontiera del cielo corrisponde una arma nuova e noi guardiamo con piena fiducia alla nostra giovane aeronautica. Ma poichè l'offesa aerea nemica mirerà ai centri di popolazione e a quelli industriali, si rende necessaria una difesa contraerea territoriale. Questa, per il materiale, dipende dal Ministero della Guerra, mentre il personale è fornito dalla milizia della M.V.S.N., che segnala al plauso del Senato. Inoltre ci sono i comitati per la protezione contraerea delle popolazioni. La difesa è in una fase di sviluppo. Ma si può affermare che il diradamento delle popolazioni dei grossi centri verso le campagne costituirà la migliore protezione delle popolazioni stesse. E' bene che questo convincimento si diffonda nel nostro popolo.

Il senatore Cattaneo ha ricordato i provvedimenti già adottati in materia. Le norme tecniche circa i particolari requisiti protettivi nelle costruzioni già sono state elaborate: nè vi è da temere che esse portino ad un rallentamento delle costruzioni civili, perchè dovranno essere applicate soltanto nei nuovi edifici statali.

Il sen. Galimberti si è occupato della riforma del codice penale militare. L'apposita commissione ha esaurito il proprio incarico, ma la complessa materia giuridica è tuttora in una fase di elaborazione e dovrà essere comunicata ai ministeri ed agli enti interessati. Delle osservazioni che saranno fatte si terrà il dovuto conto.

(*In questo momento entra nell'aula S. A. R. il Duca d'Aosta*).

Si può affermare senz'altro che il reclutamento e l'istruzione professionale degli ufficiali — di cui si è occupato il sen. Mambretti — sono oggetto delle più attente cure. Le qualità di carattere e l'amore della responsabilità vengono coltivati nelle accademie, trovano continui riferimenti nei regolamenti, e sono stimolati in ogni modo. Anche i comandanti delle maggiori unità vengono continuamente esercitati. Si studia ovunque e da parte di tutti. Sin dall'anno VII si sono svolte, con risultati del tutto soddisfacenti, le esercitazioni dei quadri, nell'anno X si sono riprese le grandi manovre. Il relatore ha accennato ad esercitazioni di natura anche più elevata, con la partecipazione dei capi delle forze di terra, del mare e dell'aria. Esse rientrano nella competenza del Capo di S. M. generale.

E' necessario avere quadri giovani ed animosi. La legge del 1932 mira appunto ad assicurare la necessaria correlazione fra età e grado, tra età e compiti. L'applicazione di questa legge lascia sperare che i risultati conseguibili siano pari a quelli attesi. D'altra parte la legge sui limiti di età, le selezioni effettuate e le morti naturali hanno causato dal gennaio 1930 all'aprile 1933 la cessazione dal servizio di un ingente numero di generali e colonnelli.

I capi sono pienamente idonei

Occorre non privarsi troppo presto della preziosa esperienza di ufficiali che hanno reso servizi insigni in guerra ed in pace. Il Governo studia con amore e con pieno senso di responsabilità tale argomento unitamente al problema degli ufficiali addetti ai servizi, che devono anch'essi conservare le attitudini necessarie ai loro compiti.

Si è lamentata, e giustamente, la esiguità numerica degli ufficiali subalterni in servizio effettivo. Ma il loro organico fu fissato nella legge del 1926 con forti limitazioni, sia per esigenze di carriera, sia per considerazioni attinenti agli ufficiali di complemento, i quali però non possono sostituire in pieno nel loro servizio di prima nomina gli ufficiali effettivi. Ad ogni modo si è provveduto a completare l'organico del 1926 colmando i vuoti, e si è fissato inoltre il numero di ufficiali permanenti effettivi che è possibile nominare in soprannumero oltre agli organici. Si studia anche la sistemazione degli organici complessivi per poter accrescere il numero degli ufficiali subalterni come appare necessario.

La commissione di finanza ha messo in evidenza le doti che gli alti ufficiali devono possedere. L'oratore è lieto di affermare che nel procedere alla designazione degli alti ufficiali si è sempre tenuto conto di queste capacità morali e intellettuali. I capi dati dal Governo all'Esercito risultano del tutto idonei alle loro mansioni. Non è mancata la collaborazione tra i diversi comandanti i quali sono collegati tra loro in un proficuo scambio di pareri e di opinioni.

Il Senato ha accolto con simpatia le parole del senatore Cossilla dettate dall'affetto che egli ha per l'arma di cavalleria. Il Governo conosce bene quale tesoro di forze spirituali conservi quest'arma e si sforza di dare ad essa i mezzi più adatti per farla svolgere una sua speciale missione.

La durata della ferma

La durata della ferma costituisce la chiave di volta di tutto l'organismo militare; questo problema interessa non solo la nostra nazione ma anche gli altri Stati. Si è osservato che le ferme lunghissime imposte dagli Stati vincitori agli Stati vinti hanno prodotto giovevoli effetti; si sono avuti piccoli eserciti ma ottimamente addestrati. Il senatore Mazzucco ci ha esposto alcuni aspetti di questo problema. A quanto egli ha detto l'oratore non ha che da aggiungere due osservazioni. La prima è questa: dell'istruzione premilitare già si sentono benevoli influssi e si nota quel miglioramento fisico e spirituale dei giovani che è indispensabile nell'Esercito. In secondo luogo si deve rilevare che la preparazione premilitare tecnica è già bene avviata da anni.

Il relatore ha esaminato attentamente la dislocazione dell'Esercito e delle varie parti di esso. Il Governo ha stanziato non meno di due terzi dell'Esercito nel nord dell'Italia, e un terzo nell'Italia Peninsulare ed insulare. Non bisogna considerare come frontiera soltanto le Alpi. La frontiera costiera, in vista di una futura guerra integrale, ha anch'essa la sua importanza. Potenziare dunque soltanto le frontiere alpine, come vorrebbe il senatore Grazioli è andare contro le esigenze del tempo.

Quanto al progresso igienico delle nostre caserme rileva che gli ambienti di esse sono semplici e sani. L'opera di benessere voluta dal Regime in favore del popolo ha il suo centro nel progresso igienico delle caserme.

Il relatore ha anche parlato degli addestramenti e delle manovre militari che meglio di tutte si potrebbero fare in vicinanza delle frontiere. Non vi è dubbio che tali addestramenti si possono meglio compiere in questi luoghi anche per la suggestione che essi fanno nascere. Nelle regioni appenniniche e nelle isole vi sono località dove l'addestramento può essere svolto in modo ugualmente proficuo e dove è anche possibile eseguire esercitazioni combinate con la Marina.

Nella relazione si esprime il desiderio che si possano costituire grandi unità sempre pronte, dislocate in prossimità delle frontiere, e perfettamente istruite. Il rafforzamento del nostro organismo militare è da tutti desiderato, ma la attuazione di una tale idea importa un esame complesso. Ad esso il sen. Grazioli dedica, per incarico del Ministero, la sua attività da vari mesi. L'inquadratura del nostro organismo militare è determinata dalla situazione politico-militare dell'Italia e dalle possibilità finanziarie ed economiche. Si tratta di un problema non astratto, ma contingente, la cui soluzione va cercata tenendo in giusta considerazione i compiti che l'Esercito potrebbe essere chiamato ad eseguire in guerra.

Varie difficoltà si oppongono alla realizzazione del desiderio espresso dalla Commissione di finanza; il costituire grandi unità modello in aggiunta all'Esercito che abbiamo non è oggi conciliabile con l'attuale forza bilanciata nè con le nostre disponibilità. Costituirle a detrimento della restante parte dell'Esercito produrrebbe inconvenienti di varia natura.

L'Esercito che si trova nel territorio non può essere inferiore a quel piccolo numero di uomini, che assorbe una piccola parte del contingente istruito, e non può essere separato dall'altro Esercito che si vuole formare. Accogliere in poche grandi unità di truppa quanto di meglio offre l'organismo militare deprimerebbe lo spirito di tutte le altre unità. Le doti di destrezza, di capacità manovriera, di spirito offensivo devono essere attributo di tutte le forze armate, e a questo sono dirette tutte le cure degli organizzatori. Il costituire due nuclei di forze di così diversa efficienza è un argomento molto delicato, sul quale l'oratore sorvola, non senza ricordare che la guerra è uno sforzo totalitario, nel quale si impegnano tutte le energie della Nazione.

Quindi, prima di cambiare orientamento in questa materia, vanno ultimati i nostri studi tanto più che il piano Mussolini e la Conferenza del disarmo possono dare nuovi indirizzi alla politica degli Stati e ai loro armamenti.

Rivolge un pensiero grato e riconoscente alla Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, che efficacemente collabora per la preparazione degli uomini che debbono far parte dell'Esercito. La sua opera si intreccia con quella dell'Esercito, senza attriti, perchè una è la fede, una la mèta, una la guida ferma e sicura: Il Duce.

Gli ultimi quindici anni di vita dell'Esercito sono stati densi di avvenimenti; dopo la fulgida prova di Vittorio Veneto vennero gli anni grigi dello smarrimento. L'Esercito però seppe trovare le forze per resistere e la fede per attendere. Quindi venne la rinascita, che quando sarà considerata nei tempi futuri attingerà altezza di leggenda.

L'Esercito fissò il nuovo volto della Patria e si diede tutto all'opera di ricostruzione; da allora esso ascende con la cadenza che il Regime ha impresso a tutta la vita dell'Italia nuova.

L'Esercito è pronto a tutto dare per il Regime e per la Patria. (*Applausi vivissimi e congratulazioni*).

PRESIDENTE, dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio, i riassunti per titoli e categorie e gli articoli del disegno di legge che è rinviato ed approvato allo scrutinio segreto.

La seduta è tolta ad ore 18.45.

La terribile fine del più grande dirigibile del mondo

L'"Akron" precipitato nell'Atlantico

Settantaquattro morti - Tre soli scampati

NUOVA YORK, 4

Le stazioni della "Mac Kay Radio" la notte scorsa ricevevano dal piroscafo tedesco Phoebus *un marconigramma col quale il comandante della nave annunciava che il dirigibile* Akron *della Marina americana era caduto in mare al largo di Barnegat Light, presso la costa del New Jersey, a circa venti miglia a nord est di Atlantic City.*

Il dispaccio aggiungeva che il Phoebus *aveva tratto in salvo qualche naufrago.*

L'Akron era partito ieri sera da Lakehurts per una crociera di allenamento sulle coste dell'Atlantico e doveva raggiungere le acque della Nuova Inghilterra. A bordo si trovavano 20 ufficiali e 57 uomini di equipaggio.

Ulteriori informazioni della "Mac Kay Radio" dicevano che la nave tedesca aveva tratto in salvo il primo ufficiale e 3 avieri.

L'ammiraglio Pratt, capo delle operazioni navali dava disposizioni per l'immediato invio di soccorsi. Il comandante in seconda dell'Akron, Willy, ha telegrafato al Ministero della Marina dando notizie del disastro. Il Willy ha riportato escoriazioni in varie parti del corpo.

Un incrociatore e un cacciatorpediniere della Marina americana partivano subito diretti sul luogo della catastrofe che si precisa essere non lungi dal faro galleggiante di Barengat.

77 persone di equipaggio

Il primo idrovolante a partire per la scena del disastro è stato un apparecchio dell'idroporto di campo May il quale si è levato in volo alle 4.50 (ora locale). Numerosi aeroplani sono pronti per essere inviati sulla scena del disastro non appena le condizioni atmosferiche lo permetteranno poichè fino ad oggi il vento soffiava a quarantacinque miglia all'ora.

*Tre idrovolanti della Marina sono partiti da Filadelfia e numerosi motosfai sono partiti verso i punti della costa alla ricerca dei superstiti dell'*Akron.

Sulla catastrofe si hanno intanto questi particolari. La caduta in mare si è verificata alle 1.30 (ora locale); l'aeronave recava a bordo 77 persone fra ufficiali ed uomini dell'equipaggio; fra gli aeronauti si trovava anche l'ammiraglio Moffett, consigliere della delegazione americana alla conferenza di Londra.

Partito nella serata di ieri, lo Akron *che era comandato dal capitano Max Cord alle 22 aveva avvertito la base con un marconigramma che tutto andava bene a bordo e che la navigazione aerea procedeva senza impacci. Successivamente la base perdeva i contatti con il dirigibile a causa di un violento temporale che disturbava sino ad annullarle tutte le comunicazioni radio.*

Quattro salvati

Stanotte giungeva poi il marconigramma della nave cisterna germanica Phoebus *in cui era detto che l'*Akron *era caduto in mare e che il* Phoebus *stesso aveva potuto raccogliere a bordo quattro scampati dalla catastrofe. Successivamente si è appreso, sempre dalla stessa fonte, che l'Akron galleggia tuttora sulle acque dello Atlantico a venti miglia al largo del faro di Barengat. Sono smentite, almeno secondo le previsioni più ottimistiche, le ipotesi di scoppio dell'involucro e di grave incendio a bordo dell'aeronave; la quale, come è noto, è la più grande che sia stata sino ad oggi costruita.*

Il Phoebus *confermava poi di continuare a trovarsi sul luogo della caduta. Le comunicazioni marconigrafiche continuavano a mantenersi difficili a causa delle condizioni atmosferiche, cosicchè la nave cisterna tedesca non riusciva in un primo tempo a precisare se vi erano vittime umane ed in quale misura.*

Questa incertezza, unita all'orgasmo provocato nella pubblica opinione dal primo annuncio della catastrofe, aumentava e proporzioni dell'inquietudine e del raccapriccio popolare per la sciagura che ha colpito l'immensa aeronave, di cui l'America andava orgogliosa.

I particolari del disastro

Verso mezzogiorno di oggi le comunicazioni potevano essere momentaneamente ristabilite con il Phoebus. *La nave riusciva a far pervenire a Lakehurst un breve marconigramma, il cui tenore pur troppo non lascia adito a speranze per la sorte del disgraziato equipaggio.*

Il comandante del Phoebus *circostanzia in questi termini il suo rapporto sulla catastrofe:*

« Dopo la mezzanotte abbiamo scorto i lumi del dirigibile scintillare. Noi provenivamo da New York *ed eravamo diretti verso Tampico. Qualche tempo dopo abbiamo notato che le luci erano visibili a fior d'acqua; abbiamo deciso allora di avvicinarci per rendersi conto di questa anormalità.*

« Giunti a poca distanza dallo Akron, *che riconoscemmo subito per la sua mole, udimmo delle grida salire dall'acqua. Sforzando gli occhi nell'oscurità, riuscimmo ad intravedere dei corpi che lottavano disperatamente con le onde. Il dirigibile era in balia della tempesta che lo scuoteva rabbiosamente; le acque erano disseminate di naufraghi e di suppellettili (materassi ed utensili di bordo) sfuggiti dalla navicella sfondata.*

La morte del marconista

« Nonostante le condizioni del mare fossero pessime, e proprio in quel momento la burrasca infuriasse più rabbiosa, decidemmo di mettere le imbarcazioni in mare. Lottando con le onde altissime ci avvicinammo più che potevamo all'involucro; riuscimmo a trarre in salvo quattro uomini. Gli altri furono visti lottare sino all'esaurimento lanciando invocazioni di soccorso e poi scomparire tra i flutti. Noi assistemmo impotenti a questa tragica scena ».

L'incrociatore Portland *giunto sulla scena del disastro marconigrafava che Copeland primo marconigrafista dell'*Akron *è morto a bordo del* Phoebus.

Più tardi un'altra delle navi di soccorso, il cacciatorpediniere Tucker, *che aveva marconigrafato di avere raccolto nuovi relitti dell'aeronave a 25 miglia dalla costa, è ritornato alla base navale di Brooklyn con le tre persone dell'*Akron *salvate e che sono ferite gravemente, e il cadavere del capo marconigrafista Copeland. Più tardi è stato ricevuto un marconigramma dal guardacoste 213 che annunziava il ricupero della salma del tenente Mac Lelland, rinvenuta galleggiante a poca distanza dal punto del disastro. Le speranze di ritrovare le salme degli altri uomini mancanti all'appello sfumano rapidamente, che ormai è trascorso troppo tempo dal momento della scomparsa. Dai sopravvissuti si sono avuti i seguenti particolari:*

« Il dirigibile navigava regolarmente, spesso illuminato dal bagliore sinistro delle numerose scariche elettriche, quando improvvisamente cominciò a perder quota. Ad aggravare la situazione, il temporale aumentò di intensità.

« La velocità del vento divenne maggiore, spingendo sempre più l'aeronave contro la superficie agitatissima dell'oceano. L'urto fu terribile e l'Akron in pochi istanti letteralmente si sfasciò.

« Verso mezzogiorno, prima che iniziasse a discendere, l'Akron navigava a circa 4000 metri. Vista l'intensità del temporale, l'ufficiale di rotta, che era il tenente Wiley, ordinò una deviazione di rotta per uscire da una fortissima corrente. Constatata la perdita di quota, il Wiley ordinò che tutto l'equipaggio si recasse ai posti di manovra per alleggerire l'aeronave, lanciando copiosamente zavorra.

« La discesa però non fu arrestata e rapidamente la situazione volse al tragico, chè il dirigibile sembrò fosse ormai sfuggito ad ogni controllo, mentre gli elementi atmosferici infuriavano sempre più. Un colpo di vento danneggiò irreparabilmente il timone di direzione; fu la catastrofe. In pochi istanti la gigantesca aeronave si inabissava di poppa.

L'involucro alla deriva

Nel pomeriggio a Washington si annunziava ufficialmente che a bordo del dirigibile Akron *al momento del disastro erano settantasette persone di equipaggio, per cui è da ritenere che il numero dei morti ascenda a ben settantaquattro.*

Si ritiene ormai che del dirigibile non rimanga altro che l'involucro flagellato dalle onde dell'Oceano e trasportato lentamente alla deriva prima di essere definitivamente sommerso.

L'Akron era il più grande dirigibile del mondo e fu collaudato appunto alcune settimane fa per la Marina da Guerra. La sua quadratura era di 182 mila metri, mentre quelle del Graf Zeppelin e del Los Angeles sono rispettivamente di metri 103.000 e 69.000. Era lungo 239 metri e alto 40. Era azionato da otto motori della forza di 4480 cavalli. La sua forza di ascensione era di kg. 182.500 e la sua autonomia di volo di km. 16,900 in confronto dei 9800 del Graf Zeppelin. La sua velocità era di 135 km. all'ora, mentre quella del dirigibile tedesco è di 128. E' costato quattro milioni di dollari. Esso era di struttura rigida con involucro metallico impermeabile.

Il vice presidente del Reichstag

arrestato per irregolarità amministrative

BERLINO, 4

E' stato arrestato il deputato del centro Esser che da molte legislature era vice-presidente del Reichstag ed era stato rieletto anche per la presente sessione. Insieme con lui sono stati arrestati pure il presidente della Camera dell'artigianato di Colonia ed il consulente legale di questa. Un esame dei conti ha dimostrato gravi irregolarità amministrative per oltre un milione di marchi in quella gestione. Esser ha fatto concedere, nella sua qualità di presidente del Consiglio d'amministrazione di una sezione di quella Camera, un credito di 34.000 marchi ad un suo amico che non ha poi pagato le relative cambiali.

Quotazioni di Borsa

	Milano 3	Milano 4	Venezia 3	Venezia 4
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	76.55	77.15	76.50	77.—
Consolidato 5 %	85.35	85.67	85.30	85.65
Oblig. Venezie	87.05	87.20	87.10	87.30
BANCARI				
Banca d'Italia	1550.—	1570.—	1555.—	1553.—
Banca Commerc.	993.—	995.—	992.—	992.—
Banco Roma	102.—	102.—	102.50	103.—
Credito Italiano	645.—	645.		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	552.—	557.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Cosulich	20.—	20.—	20.50	20.50
Ferr. Mediterr.	347.—	349.		
Ferr. Meridion.	674.—	660.		
Rubattino	118.—	123.		
Libera Triestina	19.—	19.—		
Costr. Venete	143.—	143.—	144.—	144.—
Saturnia	27.—	27.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	41.—	41.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1275.—	1275.—		
Coton. Furter	40.—	40.—		
Cotonif. Turati	178.	177.—		
Cot. Val Olona	50.—	50.—		
Cot. Val Ticino	70.50	70.50		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Coats	300.—	300.—		
Cascami Seta	223.—	222.		
Stamp. De Ang.	442.—	450.—		
Lan. Gavardo	653.—	654.		
Lan. Targetti	58.—	58.—		
Lanificio Rossi	2040.—	2040.—		
Lin. Can. Naz.	142.50	143.—		
Man. Rotondi	170.—	170.—		
M. Cot. Merid.	14.25	14.25		
Man. Pacchetti	34.25	34.75		
M. Ros. Varzi	265.—	268.—		
Man. Tosi	30.25	30.—		
S.N.I.A. Visc.	153.—	153.—		
Bernasconi	27.—	27.—		
Unione Man.	280.—	280.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	148.—	148.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	23.—	23.—	—.—	—.—
Ilva	99.—	99.—	100.—	101.—
Metallurgica	137.25	139.		
Monte Amiata	41,75	41.—		
Montecatini	101.50	101.25	102.50	103.—
Breda	28.—	29.50		
F. I. A. T.	186.50	190.50	187.—	190.50
Isotta Fraschini	14.—	14.—		
Bianchi	30.—	30.—		
Miani Silvestri	7.75	7.75		
Off. Reggiane	30.—	30.—		
Stab. Dalmine	121.50	123.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	139.25	139.25	138.75	139.—
Elett. Brioschi	109.—	109.—		
Dinamo Italiano	176.50	177.50		
Bresciana	168.—	169.50		
Adamello	102.—	95.50		
C. I. E. L. I.	164.50	164.—		
Emiliana	230.—	230.50		
Idroel. Trezzo	261.	261.—		
Sesso	44.25	44.		
Edison	496.50	497.—		
Edison Post.	393.—	398.		
Idr. P. S. P. L.	26.25	26.75		
Tirso	87.—	86.		
Lig. Toscana	206.75	208.75		
Vizzola	252.—	251.50		
Mer. di Elettr.	172.—	172.—		
Valdarno	113.—	114.50		
Tecnomasio	34.50	34.—		
Terni	124.50	124.50	123.—	123.—
Es. Elettrici	14.75	13.25		
Italcable	61.	61.75		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	103.—	103.75		
Ind. Zuccheri	871.—	868.		
Raffineria L. L.	371.—	373.50		
Past. Baroni	12.—	12.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	155.—	156.—		
Fondi Rustici	8.75	8.75		
Fondiaria Reg.	3.50	3.50		
Beni Stabili	197.50	197.50		
Grandi Alberghi	28.25	28.75	28.75	28.25
DIVERSI				
Mira Lanza	65.—	65.—		
Petroli	19.50	19.50		
Eridania	262.—	261.50		
Italo Americana	23.75	23.75		
Pirelli	657.—	676.—		
Pirelli & C.	198.—	200.		
Brasital	48.—	48.—		
Dell'Acqua	102.—	102.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	1965.—	3010.—
Italiana Gas	11.50	11.75	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.60	76.70	76.60	76.70
Zurigo	376.55	376.95	376.85	3769.5
Londra	66.75	66.96	66.75	66.90
Olanda	7.89	7.89	—.—	—.—
Spagna	165.25	165.50	—.—	—.—
Belgio	2.72	2.72	—.—	—.—
Berlino	4.66	4.66	—.—	—.—
Praga	58.25	58.15	—.—	—.—
New York (ch.)	19.48	19.48	19.48	19.49
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 4 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 77 — Consolidati 5 p. c. 85.60 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.35 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 101275 — Id. 1940: 103 — Id. 1941: 103 — Banca Commerciale italiana 996 — Credito italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 22 — Libera Triestina 24 — Lloyd 9025 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 Martinolich 53 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1370 — Assicurazioni Generali 2990 — Riunione Adriat. prima serie 1350 — id. seconda serie 1275 — Assicuratrice ital. emiss. '23 405 — Forze Idrauliche 16450 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 28

Cambi: Parigi 7675 — Londra 6690 — New York 1949 — Zurigo 37695.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 3 — Chiusura Cotoni: Gennaio 6.87 — Febbraio 6.94 Marzo 7.02 — Aprile 6.23 — Maggio 6.30-32 — Giugno 6.38 — Luglio 6.47-48 — Agosto 6.54 — Settembre 6.61 — Ottobre 6.69-71 — Novembre 6.75 — Dicembre 6.82-83.

I fallimenti e i protesti cambiari

ROMA, 4

La crisi economica mondiale si è ripercossa, come è noto, su tutti i traffici in generale, i quali hanno subito in tutti i paesi una sensibile contrazione e tale stato di cose ha fatto sì che i fallimenti ne siano stati il naturale e spontaneo sbocco, rappresentando le loro statistiche, unitamente a quelle dei protesti cambiari, l'indice migliore della situazione economica di un paese, e del relativo orientamento. Le statistiche dei fallimenti e dei protesti cambiari in Italia al primo bimestre 1933, presentando un confortevole miglioramento rispetto all'anno scorso. Da esse l'« Agenzia d'Italia » rileva infatti che nei primi due mesi di gennaio e febbraio 1933 si sono avuti complessivamente 1925 fallimenti ordinari dichiarati, e 157.110 protesti cambiari di fronte a cui stanno, pel bimestre 1932 n. 2272 fallimenti ordinari dichiarati e 200.257 protesti cambiari.

Un parroco impazzito

ferisce quattro persone

FIRENZE, 4

Il parroco di Bibbiano, in Comune di Capolona (Arezzo), don Decio Frattini, dopo aver celebrato le sacre funzioni colto da un accesso di follia, armatosi di fucile ne lasciò partire attraverso una finestra della canonica un colpo contro un gruppo di persone ferme sulla strada. Rimasero feriti, non gravemente, il guardiaboschi Elia Adelmo Righi, la moglie Caterina, un loro bimbo Erminio di anni 3 e certo Arduino Magrini.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 4)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	½ cop.	761.3	13	16	7
Pola	½ cop.	761.3	12	16	5
Trieste	½ cop.	762.2	13		
Gorizia	ser.	763.2	12	18	5
Udine	½ cop.	761.7	13	18	5
Treviso	½ cop.	762.1	13	17	6
Belluno	ser.	[illegible].7	13	19	3
Padova	½ cop.	761.6	14	19	4
Rovigo	½ cop.	761.9	14	20	7
Vicenza	½ cop.	761.4	14	17	5
Bolzano	ser.	762.1	20	25	7
Trento	½ cop.	760.2	18	23	6
Venezia	¾ cop.	761.9	12	16	6

Mare: Fiume calmo; Pola quasi calmo; Trieste quasi calmo; Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.45, tramonta ore 18.41. Luna tramonta ore 3.26, leva ore 12.49. Primo quarto il 3, luna piena il 10. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 2.55 e 13.55, alte ore 7.15 e 20.45. — Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 4 — Le condizioni del tempo saranno pressochè stazionarie con annuvolamenti intermittenti irregolari su tutta l'Italia,

VENEZIA — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 5: Sull'Europa occidentale e su parte del Mediterraneo domina ancora l'anticiclone col nucleo sulla Francia. Una notevole depressione col nucleo sulla Polonia tende a propagarsi verso sud-est rendendo alquanto instabili le condizioni del tempo.

Le pitture nelle catacombe

Figure di atleti e di "cursores"

ROMA, 4

In un cubicolo delle Catacombe dei Ss. Pietro e Marcellino sono state scoperte pitture assai notevoli per il soggetto cui si riferiscono, assolutamente nuovo in una catacomba cristiana; anzichè scene di carattere religioso, tali pitture, la cui data va fissata a circa la metà del III secolo, rappresentano figure di atleti e di « cursores », e per stile mostrano notevole somiglianza con quelle del noto mosaico del Museo Lateranense. E' risaputo come gli scrittori cristiani sconsigliassero i fedeli di partecipare ai ludi di ogni genere; tanto più strana, pertanto, risulta la presenza, di un ipogeo di età così avanzata, di queste scene cui non si può dare alcun significato simbolico. E' probabile che colui che commissionò le pitture, pur attenendosi ai consigli dei più rigidi moralisti, o avesse una grande passione per i ludi o avesse, in certo qual modo, nella sua attività o professione, una relazione con essi.

Sciarada a premio

Rotondo è il *primiero*
Risplende il *secondo*
E l'*altro* è uno zero
il *tutto* nel mondo
fu sommo davvero.

A. M.

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....



DANIELE MANIN A LONDRA

La tradizione, che non è storia, anche se profondamente radicata nella coscienza popolare, attraverso gli scrittori di ogni tempo, nostri o stranieri, intorno alla figura politica di Daniele Manin, non mi sembra possa dispensare gli studiosi del nostro Risorgimento, dal ricordare e dal valutare nella sua giusta misura un episodio ignorato del grande patriota Veneziano, che aggiunge sprazzi di luce inaspettata allo svolgersi di avvenimenti di particolard importanza per l'Italia e per l'Europa. Alludo ad un viaggio del Manin a Londra nel 1854. Fu tra i pochissimi, l'antico triumviro, come lo chiama sempre il Mazzini, per naturale associazione d'idee, che disdegnò in qualsiasi momento di affidare ai posteri larga e particolareggiata memoria di sè e della sua attività: ed a tale riservatezza, che per le indagini storiche parve inaridisse una fonte originale, inesauribile, quanto preziosa di elementi di giudizio e di fatto, dovettero senza dubbio contribuire l'austera rigidezza del carattere, l'incessante, tormentoso rispigare della coscienza su sè stessa, e l'intensa vita interiore, che non ammetteva dispersione di energie e discontinuità di pensiero e di azione, che potessero come distrarre l'animo e la mente dai vagheggiati ideali politici. Ma lo strano destino ha consentito questa volta che al Manin sfuggissero nella intimità più confidente, e senza volerlo, dieci, poche frasi, accenni fugaci, come innocentissimi dati di cronaca, in alcune lettere, da lui dirette proprio da Londra a Parigi: e sapete a chi? A quella buona e gentile Signora Planat, onorata per le sue benemerenze patriottiche della cittadinanza veneziana, che con cuore materno aveva diviso, qualche mese avanti lo strazio ineffabile del grande statista, abbattuto come rovere fulminato, presso il capezzale della sua povera figlia, Emilia. Sono espressioni concise, convulse, frammentarie, che bastano tuttavia allo studioso per cogliere e lumeggiare una pagina nuova di grande interesse per la storia. Risulta da queste lettere, i cui preziosi autografi si conservano nel Museo Correr, che il Manin il 19 Giugno del 1854 traversava la Manica, la mattina dopo giungeva a Londra, prendeva alloggio presso M.r Schill, 4 Albernale Street Piccadilly, e pur sentendosi stanchissimo faceva una molto breve relazione del suo viaggio alla Planat: non una sola parola di più. Il 24 giugno torna a scriverle, e qualcosa si comincia ad intravedere che viola il mistero. «Ho cominciato, egli dice, a vedere qualcheduno. Le accoglienze personali lusinghiere: ma per ciò che più mi sta a cuore, il vento spira poco propizio. Dicono che in politica l'utile è giusto, ed io rispondo che il giusto è utile: teorie che paiono identiche e sogliono produrre risultamenti diversi. Spero tuttavia che il viaggio non sarà stato interamente inutile. Giova sempre seminare: possono arrivare condizioni favorevoli che dal seme dia pianta e frutto».

Il 9 luglio l'animo del Manin sembra più sollevato, e pur con parole circospette, diplomatiche, dice alla confidente amica: «Speravo poter partire di qui alcuni giorni più presto, ma varie circostanze mi obbligarono a tardare finora. Partiamo domani mattina. Di salute stiamo passabilmente. Quanto al resto non credo che il viaggio sia stato assolutamente inutile».

Non è molto, e sta bene: nè noi dimenticheremo che essere sulle colline di Fiesole, come dicono i Toscani, non è lo stesso che essere a Firenze. Questo però non ci vieta di rilevare che per la storia rimane dato di fatto sicuro, incontestabile che il Manin si recò a Londra nel giugno del '54 e vi si trattenne venti giorni. E sorge spontanea la domanda: quali ragioni o circostanze o esigenze spirituali o storiche determinarono questo viaggio? Pensare ad interessi privati, personali di qualsiasi natura, è lo stesso che abbandonarsi a voli lirici, a sottigliezze inopportune e forse poco riguardose, quando il Manin di suo pugno scrive e dichiara di essersi recato a Londra, perchè qualcosa gli stava molto a cuore, e perchè intendeva svolgere un'azione squisitamente politica. A quale politica egli allude? A quella politica, a cui si è ispirata costantemente la sua vita di cittadino, di dittatore, di esule: a quella politica, cioè, che vive del presente, non di ricordi o preferenze sentimentali, e risente il continuo, immediato contatto con le contingenze della storia. Ed in questo momento in particolare? A quella politica, che, pur non avendo un programma maturo e definito in ogni sua parte, deve orientarsi con fede e coraggio verso un ideale, che assicuri all'Italia il pieno ed incondizionato dominio dei suoi destini.

Ma qual'è per il Manin, come per i più sinceri, patrioti di quegli anni fatidici, il «presente» a cui vuol «condizionare» la sua politica? Non occorre chiederlo direttamente al grande statista: basti ricordare che siamo al 1854, in quell'anno, in cui la formidabile collisione di interessi e di vedute egemoniche fra le Potenze Occidentali d'Europa e la Russia per l'arduo problema d'Oriente poteva avere gravi ripercussioni per altri stati, specie per l'Italia. L'Austria ed il Piemonte vigilavano irrequieti, impazienti: fervida e complessa era l'opera dei Gabinetti di Londra e di Parigi: La Russia respingeva le proposte di Napoleone III e chiedeva formali spiegazioni circa il movimento delle flotte inglese e francese verso il Mar Nero: auspice della politica del Piemonte era Camillo Cavour, che per quanto dimostrasse grandi simpatie per la causa degli Alleati, non nascondeva che avrebbe partecipato alla guerra solo con la necessaria garanzia che l'Austria non avrebbe minacciato l'Italia. L'ora incalzava decisiva, irta d'incognite, delicatissima. Ma bisognava che l'opinione publica non rimanesse estranea e fiancheggiasse e confortasse l'opera diplomatica: bisognava che le aspirazioni italiane, sostenute dalla Casa di Savoia, creassero, e non negli ambienti ufficiali soltanto, un'atmosfera di fiducia in tutta l'Europa e che non si rinunciasse alle migliori occasioni, dettate dagli eventi, per dire e provare al mondo civile che l'Italia aveva diritto a sottrarsi a qualsiasi schiavitù straniera. E balza improvviso sulla grande scena politica Daniele Manin. Egli non ha alcuna veste, non è legato a compromessi e a convenzioni diplomatiche: è un libero cittadino, che ha dimostrato qualche anno prima con quale saggezza e fede si possa difendere contro un Impero potentissimo un estremo baluardo d'italianità, e con quale continuità d'intenti e di passione si possano amare Venezia e l'Italia.

Il 13 marzo, rispondendo ad una interpellanza di Monckton Milnes, Lord Russel consigliava alla Camera dei Comuni gl'Italiani ad esser contenti delle evangeliche disposizioni dell'Austria. Il 19 marzo, il giorno stesso in cui la stampa ufficiale festeggiava l'onomastico di Radetzky, pietate insignis et armis, scrive sulla «Presse» quella sua formidabile protesta contro le ingerenze straniere nei fatti d'Italia, che commuove l'Europa, ed allarga le basi e cementa la cordialità di rapporti con gli uomini più autorevoli in ogni campo, di parte liberale. Pochi giorni dopo, il 27, sul «Morning Advertiser» il Mazzini dichiara che pur essendo questo il primo passo dato dall'ex triumviro veneto, egli sottoscriverebbe quelle fiere parole del suo nobile concittadino Manin, per avere espresso l'intimo suo sentimento.

Dovrebbe bastare questa autorevole testimonianza per comprendere e rilevare che queste del Manin segnano le prime linee, le direttive lungamente meditate e coraggiosamente bandite di un vero e proprio programma che ha per base una concezione unitaria monarchica e per corollari immediati la rinuncia del Piemonte ad ambizioni dinastiche e a preconcetti regionali, e l'innestarsi della sua politica sinceramente italiana nella politica internazionale europea. Solo così l'Italia potrà essere restituita a dignità ed a grandezza di nazione. Ed ecco la guerra di Crimea, che offre al Regno Sardo l'occasione di mirare a più larghi orizzonti, ed al Manin quella d'integrare, di dare ulteriore e concreto sviluppo alla protesta contro il Russel. In che maniera? Con quali mezzi?

Un complesso di ragioni recondite e palesi, fra cui non ultima la propaganda, specie in Inghilterra, del vangelo democratico repubblicano, che non doveva certo soddisfare del tutto il Mazzini, se dichiarava proprio quei giorni di sentirsi profondamente incanutito perchè in Italia non si suscitavano sommosse, che durassero almeno una settimana, quel complesso di ragioni permetteva dolorosamente che sussistessero dovunque, negli ambienti londinesi, centri di idee mazziniane, diffidenze, incertezze, malintesi, forme di incomprensione delle esigenze degli eventi dei bisogni spirituali, incoercibili dei popoli anelanti a libertà. Ed il Manin va a Londra, e prende contatti diretti, personali con gli uomini politici più influenti, con i diplomatici più illuminati, e sopratutto e col concorso efficace degli organi più autorevoli della stampa liberale inglese, con un popolo, che ama l'Italia ed onora i suoi esuli. Questo popolo, deve sapere che l'Italia vuole risorgere, rigenerarsi, costituirsi a nazione non attraverso ideologie astratte, ma con la consapevolezza di forze vive ed operanti non nei recessi delle congiure, ma sui campi di battaglia, ed al cospetto dell'Europa civile, ed orientarsi verso obbiettivi reali, sicuri.

Con frase, biblicamente semplice e modesta, il Manin concludeva l'ultima sua lettera da Londra alla Planat: non credo che il viaggio sia stato assolutamente inutile. E non aggiungeva altro. Ma la storia gli dette ragione, e sorpassando la riservatezza dell'insigne patriota, consacrerà fra poco nelle sue pagine immortali le vittorie dei nostri soldati a Crimea, il rialzato prestigio d'Italia al Congresso di Parigi e i nomi di Solferino e di Magenta.

Ed ora un'ultima osservazione. I fatti sono fatti: se ne potrà disconoscere l'importanza, ma non negarne l'esistenza. A me importerebbe chiedere solo se, con i più larghi orientamenti della critica storica, non è il caso di liberarci una buona volta da quei criteri restrittivi, unilaterali, siano pure innocentissimi, con cui si continua a dimezzare la figura del Manin, esaltandone i meriti circoscritti all'assedio di Venezia, per porla in tutta quella luce sfolgorante alla quale ha diritto nella storia del Risorgimento Italiano.

A. Abruzzese

Ciò che pensa Carnera della causa di Londra

NAPOLI, 4

Carnera era atteso per questa notte col treno delle due delle Calabrie, ma il numero notevole di persone che si è recato alla stazione è rimasto deluso perchè il campione è giunto soltanto questa mattina col treno delle 10.7. L'affollamento alla stazione è grandissimo; non appena il campione appare è salutato da entusiastici, calorosi applausi e a stento riesce a prendere posto nell'autobus dell'albergo preso letteralmente d'assalto dal pubblico.

All'albergo è stato possibile avere una conversazione col gigante che durante il tragitto ha letto sui giornali la sentenza emessa nei suoi riguardi dal Tribunale di Londra. Primo Carnera nettamente dichiara:

«Non mi sono mai ritenuto, nè mi ritengo colpevole di niente perchè ho sempre detto alla signorina Tersini che se promessa da me era stata fatta essa era soggetta a una condizione: quella che potessi io mantenerla solo quando avrei compiuto la mia carriera pugilistica.

«Invece ritengo di essere appena all'inizio di essa, perciò sono convinto che la cosa era stata ben preparata ai miei danni. Quindi non si deve parlare qui nè di idillio, nè di promessa di nozze, ma soltanto di un affare che si è tentato di realizzare a tutto danno mio.

«Di fronte al fatto compiuto — continua Carnera — se avessi dei soldi mi recherei immediatamente in Inghilterra per riaprire la vertenza e per poter eloquentemente dimostrare la mia innocenza. Tuttavia mi riprometto di fare ciò non appena le condizioni finanziarie me lo permetteranno e questo al solo ed unico scopo di procurarmi una soddisfazione personale.

«Ad ogni modo da questo momento mi asterrò da qualsiasi attività in Inghilterra e anche per evitare ulteriori noie. Non tralascio però di benedire il Cielo che in Italia le leggi non permettono di commercializzare una piccola avventura amorosa che ognuno di noi ha potuto avere in gioventù.

Circa la questione finanziaria Primo Carnera ha confermato che dopo i danni subiti in seguito alle disastrose speculazioni in Borsa del suo ex procuratore che gli costarono oltre 5 milioni, egli è restato non solo privo di quattrini, ma non dispone più di nessuna proprietà. L'unica cosa che gli rimane è la deliziosa casetta che ha fatto costruire a Sequals per i suoi genitori i quali tuttora sono molto lieti di accoglierlo.

IL MAGGIO MUSICALE FIORENTINO

La rappresentazione di Santa Uliva nel Chiostro di S. Croce

FIRENZE, 4

Ha sollevato molto interesse la notizia della inclusione di una sacra rappresentazione, tratta da un mistero religioso italiano del XV secolo, fra le manifestazioni artistiche del Maggio Musicale Fiorentino. L'interesse è giustificato dalla originale novità di questa iniziativa, che vuol riportare dinanzi all'attenzione del pubblico internazionale un genere di spettacolo da secoli rimasto nel silenzio della storia e dietro la barriera di costumanze dimenticate. La originalità di questa riesumazione infatti sta proprio nella fedeltà il più possibile scrupolosa con cui la rappresentazione, sotto la direzione di Jacques Copeau, verrà realizzata in rapporto alla ingenuità quasi rudimentale del teatro sacro medioevale. Il mistero scelto è quello della sacra leggenda di Santa Uliva, motivo di dolce mistica umanità che, fino dal 1400, si trova ripetuto con varianti di forma, in armonia al carattere delle singole razze, in diverse leggende di Francia, di Germania, di Inghilterra e naturalmente anche d'Italia. La leggenda italiana di Santa Uliva, che pare la più aderente allo spirito di umana cristianità a cui evidentemente anche nei testi stranieri si ispira, non ha un autore noto; pure esiste nella sua integrità letteraria, tanto che è stata oggetto di studio e di saggio critico da parte del compianto D'Ancona.

Si tratta di Uliva, purissima figlia di Giuliano Imperatore, la quale, per ragioni di Stato, e perchè il padre ha dovuto giurare alla moglie morente che egli non si sarebbe mai unito ad altra donna che non fosse stata in tutto simile a lei, dovrebbe (come allora poteva essere eccezionalmente consentito) divenire la sposa di suo padre. Al consiglio che ella, opponendosi ad un tale progetto, dà all'Imperatore, di cercare cioè altra donna di lei e della morta regina più bella, il padre risponde che, per quanto egli potesse cercare, nessuna donna potrebbe mai trovare con due mani più belle di Uliva. E' da ciò che Uliva, decisa a non aderire alla richiesta del padre, trae la determinazione di lasciare ardere le sue mani in un braciere. Ma quando ella si presenta al padre con le mani mozze, certa di avere soppresso in sè la ragione del desiderio di lui, l'Imperatore si adira, la consegna a due scudieri e impone loro di lasciarla in un bosco in preda alle belve.

Di qui incomincia la serie delle tristi avventure attraverso a cui la santità di Uliva deve affermarsi vittoriosamente. Il Re di Castiglia, che per caso si trova a caccia in quel bosco, raccoglie la vergine, la ospita nella sua corte e gli affida la cura del suo piccolo figlio; ma un cortigiano, scottato da una fiera repulsa di Uliva, si vendica rubando il bambino, abbandonandolo su un fiume e dandone la colpa a lei. Il Re condanna Uliva a ramingare per sette giorni in cerca del figlio perduto e ad essere poi uccisa se al settimo giorno non lo abbia ritrovato. La disgraziata, la cui fede in Dio sempre la rende forte e serena, giunge al fiume dove la Madonna gli dice di avvicinarsi alla prima barca che le acque spingeranno alla riva e a raccoglierví dentro il figlio del Re vivo e salvo. Come Uliva estasiata si accinge ad obbedire, si accorge di non avere mani per raccogliere il bambino; ma la Madonna le comanda di immergere nell'acqua i moncherini, e come ella ha obbedito, ritrae le braccia con le sue mani integre. Così torna al Re che si trova al campo e riconsegnandogli il figlio riconquista la sua fiducia, tanto che egli ne fa la sua sposa e regina.

Non è però finito ancora il calvario della santità. La madre del Re, invidiosa e cattiva, mentre il figlio è lontano a guerreggiare, e Uliva ha partorito un magnifico bambino, trova il modo attraverso perfide menzogne e ingegnoso scambio di lettere, di suscitare l'ira del Re facendogli sapere che Uliva ha partorito un mostro che non può essere suo figlio e facendo pervenire al Vicerè, a mezzo di un falso foglio, l'ordine di bruciare al rogo Uliva e il suo bambino. Il Vicerè, per quanto convinto che il comando giunga da parte del Re, non ha cuore di eseguirlo, e fa bruciare due fantocci lasciando Uliva fuggire col bambino in una barca. Ora ecco che i disegni di Dio si maturano. La barca conduce la madre e il bambino alla riva del mare di Roma, dove Uliva approda e rimane ospite di due buone vecchiette, mentre anche il Re di Castiglia, che frattanto è venuto a rendersi conto degli inganni della madre, viene in Roma nel centro della cristianità, a confortarsi dei suoi dolori facendo visita all'Imperatore, il quale altri non è che Giuliano ormai pentito delle sue colpe verso la figlia. Uliva, saputo ciò dalle due vecchie, si reca col bambino dinanzi al padre Imperatore e allo sposo Re di Castiglia, i quali rendono omaggio alla sua purezza. L'Imperatore, dopo avere riunito la figlia allo sposo, dà ordine, per espiare le sue colpe e onorare Iddio, che tutti i poveri ed i pellegrini siano sempre raccolti e condotti alla Corte e trattati come fratelli e che ogni aiuto sia dato sempre senza misura a chi soffre. Così è la lieta fine della sacra rappresentazione di Santa Uliva.

Quanto alle modalità dello spettacolo, che sarà inquadrato come è noto nel magnifico chiostro monumentale di S. Croce in ambiente perfettamente sacro, sarà seguito il più possibile il sistema scenico delle antiche rappresentazioni sacre dell'epoca. Il palcoscenico sarà diviso in reparti scenici — detti «mansioni» — ognuno dei quali rappresenterà ogni singolo ambiente (sala del trono dell'Imperatore, stanza di Uliva, osteria, bosco, la reggia, il fiume, il campo di guerra ecc.). Tutto il palcoscenico è in ombra assoluta, e le «mansioni» sono illuminabili separatamente, in modo che, attraverso la vicenda di queste illuminazioni separate, il pubblico si trova volta a volta di fronte agli ambienti in cui le varie scene si svolgono. Dinanzi alla linea delle mansioni si stende un'ampia ribalta sulla quale si fa luce soltanto durante le figurazioni. Al di sopra delle «mansioni», in alto, è il luogo di apparizione dell'Angelo che annunzia la rappresentazione e la conclude, comparendo anche a commentare in qualche intermezzo. Le musiche e i cantici sono inerenti all'azione e sono perfettamente imitati dalle documentazioni storiche dell'epoca; qualche volta la musica ha semplice funzione di sfondo melodico a una perorazione sotto forma di melologo. La rappresentazione è divisa in due giornate; queste, come si è accennato, sono divise in intermezzi.

L'esito del concorso pel Ponte dell'Accademia

Il primo premio al progetto Torres Bisazza

Come a suo tempo è stato annunciato il Podestà di Venezia dott. comm. Mario Alverà aveva nominato — in seguito al bando del concorso fatto dal Comune — una Commissione incaricata di esaminare i progetti per la costruzione di un nuovo ponte sul Canal Grande fra S. Vitale e l'Accademia. La Commissione era composta di S. E. l'Accademico d'Italia Ugo Ojetti presidente della Commissione, del co. ing. Luigi Cozza presidente del Comitato per l'ingegneria del Consiglio Nazionale delle ricerche, dell'ing. Luigi Marangoni Proto della Basilica di S. Marco, dell'ing. Vittorio Umberto Fantucci deputato al Parlamento, dell'architetto Pietro Portaluppi. La Commissione riunitasi il 5 marzo 1933 - XI ha iniziato i suoi lavori prendendo atto delle norme e condizioni stabilite dal bando di concorso e passando in rassegna i progetti presentati in tempo utile.

La stessa relazione comunicata al Podestà di Venezia contiene, prima di addivenire alla conclusione queste dichiarazioni:

«Da un primo esame dei progetti accettati si è potuto stabilire che nel complesso i concorrenti hanno assolto il loro compito eseguendo apprezzabili studi di carattere tecnico ed architettonico, ma agli effetti della caratteristica fondamentale richiesta dal progetto, quella cioè dell'andamento all'ambiente, si è potuto rilevare che al concorso non furono inviati lavori di singolare importanza.

«Attraverso questo nobile sforzo compiuto da ben 51 concorrenti, è quindi risultato una volta di più, quanto arduo sia il compito di progettare e costruire a Venezia, se si voglia, senza rimanere completamente schiavi delle tradizioni, conciliare colle esigenze dell'arte e della tecnica anelanti alla ricerca di nuove forme e di nuovi mezzi, l'armonia dell'insieme, cioè l'armonia del paesaggio, così tipicamente originale per Venezia.

«La Commissione che ha fermata lungamente la sua attenzione sopra tutti i progetti, ha dovuto quindi procedere ad una eliminazione preliminare di quelli che meno sono apparsi rispondenti alla principale sopra indicata caratteristica.

«Il successivo esame non soltanto di insieme, ma anche di dettaglio, si è così limitato ad un gruppo di venti progetti che vengono qui sotto elencati: R. Securitas Venetiarum; Palmam qui Meruit Ferat; Orsera; Unisce le due rive; San Marco; M.O.D.V.G.; Afare Linceo; Chi tien dietro agli altri mai li passa innanzi; Canalazzo; P. R. 2; Giannantonio; XI; Orseolo; Progredi; Venezia; R. P. M.; Sempliciter; Bonaventura; P. 35, XI.

«A seguito di un più minuzioso esame artistico e tecnico eseguito sopra i precedenti progetti, la Commissione ha proceduto alla scelta di quelli che a suo giudizio meritano di essere premiati in base alle modalità previste dal Bando di Concorso.

«E' stato così attribuito il primo premio al progetto «Venezia» ad unanimità di voti.

«Questo progetto offre una struttura schietta ed elegante. L'ambiente veneziano è saggiamente rispettato e i volumi risolvono il problema spaziale. Si nota qualche imperfezione nel motivo centrale dell'arco quale la slegatura causata dalla sovrapposizione del pilastrino centrale sulla serraglia e la non compiuta creazione decorativa del motivo epigrafato.

«Il progetto non è del tutto felice nella soluzione architettonica di attacco delle scalee d'invito. Il problema dell'illuminazione non è sufficientemente risolto.

«Se il ponte progettato dovesse essere eseguito, si renderebbe particolarmente interessante la preventiva costruzione di un simulacro generale dell'opera e di un modello della gradinata al fine di trovare norma per eventuali modifiche.

«Il secondo premio è stato attribuito al progetto «Simpliciter» ad unanimità di voti.

«Le linee generali di questo progetto appaiono armoniche, ma la struttura esterna non ha sincero rapporto con gli elementi statitici che rimangono nascosti nell'interno. La pesantezza dell'abbondante cornicione del parapetto in una delle soluzioni del progetto fa preferire la seconda e più aggraziata soluzione a balaustrate.

«Sarebbe poi desiderabile una più logica distribuzione dei finti conci a l'imposta dell'arco.

«Il terzo premio è stato attribuito al progetto «San Marco» a maggioranza di voti.

«Anche questo progetto prevede come il precedente in un arco di calcestruzzo di cemento armato.

«Le linee dell'arcata sono ottimamente ideate. Il motivo principale però, che è la struttura del parapetto in vetro luminoso, rappresenta un tentativo pur apprezzabile di modernità sul Canal Grande ma sembra discostarsi troppo dalle esigenze e dalla tranquillità dell'ambiente.

«Sono bene risolti gli attacchi a larghe curve di gradinate, ma non è sincero tutto il rivestimento delle fronti.

«La Commissione ritiene in fine opportuno di far presente, che, decidendosi la costruzione del nuovo ponte, convenga studiare l'esecuzione del manufatto anzi che nella posizione prevista dal concorso, in asse delle RR. Gallerie.

«Tale soluzione eliminerebbe il grave inconveniente dello sbocco del ponte a ridosso del fianco delle RR. Gallerie e renderebbe forse più agevole l'esecuzione delle fondazioni.

«Firmati: *Ugo Ojetti, Luigi Cozza, Piero Portaluppi, Luigi Marangoni, Umberto Fantucci*».

Aperte le buste si è trovato che al motto «Venezia» corrispondevano questi nomi: architetto Duilio Torres, ing. Ottorino Bisazza. La impostazione della scultura inspirata a rappresentare con mezze figure Venezia è stata concepita da Antonio Maraini; al motto «Simpliciter» corrispondevano questi nomi: architetto Ettore Fagiuoli di Verona; ingegnere prof. Arturo Danusso di Milano; impresa costruzioni Soc. Anonima Magnaghi e Bassanini di Milano; al motto «San Marco» corrispondevano i nomi: progettista ing. Cesare Jascoletti, collaboratori ing. Fiorenzo Barducci, Giulio Borghi.

L'esposizione dei bozzetti per il ponte dell'Accademia è aperta al pubblico — palazzo della Mostra Internazionale d'Arte — i giorni di giovedì, venerdì, sabato, domenica dalle ore 9.30 alle 17. Ingresso lire 1 a favore dell'Opera maternità e infanzia.

I lavori del Congresso di Diritto Penale

PALERMO, 4

Il Congresso internazionale di diritto penale ha iniziato stamane i suoi lavori. La prima sezione ha discusso i temi riguardanti la competenza universale ed il giuramento dell'accusato. Il relatore generale Givanovitch propone nel suo rapporto di adottare le seguenti soluzioni:

«Considerando che il diritto ad esser inteso come testimonio sotto giuramento nella causa propria intralcerebbe la ricerca della verità reale nel processo criminale e che costituirebbe una limitazione grave della libera difesa dell'accusato; considerando che l'interrogatorio dello accusato durante l'istruttoria e la udienza è utile per la ricerca della verità materiale, anche se ciò è limitato dal diritto dell'accusato a non rispondere, derivante dal suo diritto di difesa, e che questo interrogatorio costituisce un mezzo di difesa dell'accusato e che dal rifiuto dell'accusato a rispondere all'interrogatorio si può per regola dedurre tacita confessione della sua colpevolezza, così come dalla non utilizzazione del diritto di essere testimone nella causa propria, il Congresso esprime il voto che il diritto dell'accusato ad essere testimonio nella causa propria non sia introdotto nelle legislazioni continentali».

Il delgato greco Caloyanni, altro relatore generale, propone a sua volta le seguenti conclusioni: «Se il giuramento dell'accusato nella causa propria è ammesso, deve essere fatto sotto la doppia garanzia che non sia obbligatorio per lui e che nell'assenza della richiesta da parte di esso a testimoniare, anche quando gli sia stato richiesto di farlo, il fatto del suo rifiuto o della sua astensione non possa in alcun modo costituire un formale elemento contro di lui». La sezione sarà riconvocata per concludere l'esame dell'argomento con un ordine del giorno.

La seconda sezione ha discusso due temi: la specializzazione del giudice e il codice per l'esecuzione delle pene. Il delgato belga Sasserath presenta due proposte concernenti gli studi universitari e l'ordine giudiziario. La signorina Vasela legge un rapporto del delegato cecoslovacco Mirika, assente per malattia, in cui è messa in rilievo l'opportunità di creare scuole di perfezionamento di diritto penale e si cita come esempio la scuola annessa all'Università di Roma. Segue Gesteranus dell'Istituto internazionale per la cooperazione intellettuale il quale prospetta la necessità di ottenere che il magistrato abbia una cultura giuridica completa. Il presidente della delegazione italiana sen. D'Amelio richiama l'attenzione dei congressisti sull'opportunità di dirigere la discussione sulla speciaizzazione dei giudici collegiali che rappresenta un problema essenziale del quale bisogna cercare la soluzione. Il presidente ringrazia vivamente il sen. D'Amelio pel suo intervento e assicura che si terrà conto del suo richiamo nel corso della discussione. Parlano ancora Lenz (Austria), De Tullio (Italia), Peritch (Jugoslavia), Magnol (Francia). La sezione terrà altre riunioni.

La terza sezione ha discusso le questioni della giuria d'onore e della giuria e dello scabinato. Il relatore generale Yotis propone le seguenti risoluzioni: Mantenere la competenza nei giudici ordinari per giudicare i diritti contro l'onore senza ricorrere al giurì d'onore anche per la valutazione della portata dell'offesa, cercare i mezzi per la repressione più efficace tenendo conto della legislazione e dei costumi dei diversi paesi, evitando sopratutto la pubblicità dei dibattimenti, salvo il caso in cui questa pubblictà sia richiesta dall'offeso. La pubblicità dovrebbe essere concessa solo nel caso in cui l'offesa abbia larga diffusione. Istituire per legge un giurì d'onore extragiudiziario e facoltativo che dovrebbe funzionare come arbitro.

Parlano in argomento Ruiz Funes (Spagna), De Gauran (Francia), Iuysman (Belgio), Traina (Italia), De Maria Gomez (Italia), Valsecchi (Italia), il quale combatte il giurì di onore; Gastaldo (Italia) che sostiene che i delitti contro l'onore debbono essere giudicati dai tribunali ordinari secondo una procedura semplice e rapida; Longhi (Italia) il quale è favorevole alla tesi di mantenere normalmente la competenza della magistratura ordinaria per i delitti contro l'onore. Su proposta di Aloisi (Italia) si rinvia la discussione per formulare le conclusioni sul tema esaminato.

Maraini parla a Vienna sull'arte contemporanea italiana

VIENNA, 4

All'Istituto «Dante Alighieri» il comm. prof. Antonio Maraini, Commissario del Sindacato Nazionale di Belle Arti, attualmente a Vienna per la inaugurazione della Mostra d'arte italiana moderna, ha parlato sull'arte contemporanea italiana e sull'organizzazione degli artisti in Regime fascista.

Alla conferenza assistevano il Ministro Preziosi, le autorità consolari e un folto pubblico che ha tributato all'oratore calorosi applausi.

SPIGOLATURE

L'«Agenzia d'Italia» ricorda che fino dai tempi più antichi l'uso del limone è stato raccomandato per la cura di molte malattie, pur non essendo le indicazioni terapeutiche a carattere scientifico. L'impiego del succo delle esperidee (che è la famiglia cui appartiene il limone, la cui nomenclatura e stata accolta dalla scienza moderna) ha provato l'influenza benefica in alcuni stati morbosi, ma solo recentemente da molti chimici illustri lo studio dell'importante questione è stato ripreso in esame, e si è imposto all'attenzione generale. E' così, che è stata rilevata l'efficacia del succo del limone nella cosmesi del viso, come astringente, per guarire le affezioni catarrali di tutte le mucose: è stato impiegato con successo come collutorio nella profilassi e nella cura di stomatiti, gengiviti, tonsilliti ed angine. Ma una più larga fama ha acquistato il succo del limone con la scoperta della vitamine, fattore accessorio dell'alimentazione, e di cui è molto ricco. Il fatto che il succo di limone abbonda di vitamine C, rappresenta la terapia infallibile in tutte le diatesi emorragiche Anche le arance abbondano di vitamine C, e in base agli esperimenti eseguiti dal dott. Hanke dell'Università di Chicago, si è dimostrato che aggiungendo alla dieta media normale della popolazione americana rilevanti quantità di queste vitamine, la carie dentale già formata si arresta, e pei fanciulli lo sviluppo generale dell'organismo è notevolmente migliorato. Il Murri, il Pende e altri illustri clinici hanno ormai definitivamente accertato che le frutta in genere, e gli agrumi in ispecie, favoriscono l'equilibrio osmotico del sangue e ne diminuiscono la viscosità, mentre promuovono l'accrescimento dell'organismo. Gli agrumi che rappresentano una delle principali ricchezze del nostro Paese, conclude l'«Agenzia d'Italia», devono quindi essere accolti in ogni casa, si devono considerare come gli elementi indispensabili all'umana alimentazione.

*

I tre concerti che Wagner diresse alla «Sala Ventadour» nel 1860 e in cui presentò al pubblico parigino alcuni frammenti delle sue opere, furono piuttosto tre violente battaglie, a confronto delle quali quelle di buona memoria che si svolgevano all'«Augusteo» prima della guerra quando si eseguiva per la prima volta a Roma la musica di Debussy e di Strawinski non erano che dei semplici allarmi. Sono note le vicende della prima esecuzione all'Opera del «Tannhäuser». Il carattere mondano dell'avvenimento rese più che mai clamoroso l'orribile fiasco. Da notare tuttavia che se la battaglia era stata in gran parte preparata (sulle porte alcuni venditori ambulanti insieme con cioccolatini e caramelle offrivano agli spettatori anche dei fischi di grande potenza), il pubblico così detto elegante trovò molto spiritoso, durante tutta la rappresentazione, di abbandonarsi alle più matte risa. L'Imperatore che aveva imposto lo spettacolo per far piacere alla Principessa di Metternich, si rivolgeva a quest'ultima, pallida e nervosa, e sorridendo le diceva: «Ho fatto quello che ho potuto...» e poco dopo a un dignitario della corte sussurrava nell'orecchio: «Quale atroce zuppa tedesca ci hanno fatto ingoiare!». Beaudelaire e Gautier, grandi ammiratori e sostenitori dell'autore, si mordevano le labbra pieni di sdegno ed erano fra i pochissimi a soffrire della gazzarra. Durante un intervallo Jules Janin, considerato il più illustre critico musicale del tempo, spiegava ad alta voce che nel «Tannhäuser» mancava completamente la stoffa dell'opera lirica e che in esso tutto era falso. Alla fine dello spettacolo in segno di dispregio il pubblico lacerava i libretti, la cui copertina era di un colore marrone sgargiante. Il giorno dopo sul boulevard venivano annunciate tre parodie: «La Tanne aux airs», «Pauvre aux airs» e «Va-mein-herr», tutte cacofonie dell'avvenire. L'avvenire! Faceva tanta paura questa parola ai detrattori del tempo, ma esso è pur giunto — se così possiamo esprimerci — ed ecco che Parigi è diventata la città più wagneriana del mondo.

*

Nel decimo anniversario della morte di Sarah Bernardt, Maurizio Rostand ne pubblica alcuni ricordi su un giornale parigino.

— Da ragazzo, scrive tra l'altro, la conosceva già e subivo inconsapevolmente il suo singolare incantesimo. Mio padre non aveva forse scritto per lei «La Principessa lontana»? Doveva infatti sembrare impossibile che Sarah Bernardt e Edmond Rostand non si fossero incontrati, vivendo nella stessa epoca.

Avevo già visto Sarah Bernardt in casa mia, ma essa mi appariva per la prima volta sulla scena. Prima della rappresentazione mi condussero nel suo camerino. Era seduta davanti ad un grande specchio e si truccava per il primo atto. Ai miei occhi puerili, essa non aveva età, se non quella delle fate. Così m'apparve talvolta nella splendente giovinezza, tal'altra nella più memoranda vecchiezza. Sembravo aver passato i secoli e ridevo come un bambino. In quel camerino, chi avrebbe non potuto contrarre il microbo del teatro? A sentire la sua voce che aveva di tutto, dall'artificio alla sincerità, dal genio all'accento inglese, si restava addirittura trasognati. In quello stesso camerino, alla prima rappresentazione dell'«Aiglon» potei assistere al trionfo di mio padre e della sua grande amica. Ne conservo, dopo 33 anni, un ricordo quasi melanconico. Acclamazioni, mazzi di viole, innumerevoli compiacimenti, tutto si fonde in un bel ricordo, velato di tristezza. Rivedo mio padre, in un intervallo, che venne pallido a parlare con mia madre, che si allarmò dello strano pallore. Mio padre, infatti, poche ore dopo l'«Aigion» si ammalò del male che lo condusse alla tomba.

CRONACA DELLA CITTA'

Per la difesa della piscicoltura

Il nostro articolo del 21 Marzo u. s. ha avuto una insperata fortuna. Consensi e critiche, plausi e rimproveri, incitamenti a continuare e ammonimenti a desistere ci son piovuti addosso con l'abbondanza d'uno sgrullone marzolino....

Bene, bene. E poichè la strada per arrivare dove si deve ha bisogno d'essere meglio illuminata, continuiamo nell'opera impresa.

Cominciamo col rispondere alle critiche: tutte informate a un ottimismo da allievi del benemerito Dott. Pangloss; non così ingenuo, tuttavia, da nascondere la trama grossolana dei modesti interessi che lo inspirano.

Il mare — e quindi la laguna — sono inesauribili nella loro varia infinita ricchezza. Perciò anche quella che si chiama la pesca «distruttrice» è, in realtà, innocua o quasi.

Vogliamo subito sbarazzarci di una eccezione nella quale ripara la più pericolosa delle illusioni. E tanto più pericolosa in quanto essa ha ancora qualche non oscuro sostenitore nell'Ispettorato Tecnico della Pesca. Studi ed esperimenti svolti in paesi e per mari in cui la piscicultura ha grandissima importanza — come l'Inghilterra, la Danimarca, il Giappone, la Francia, la Germania ecc. — e una notevole letteratura scientifica anche italiana che si illustra dei nomi del D'Ancona, del Rosso, del Vinciguerra ecc. hanno posto fuori discussione la necessità di equilibrare l'elemento positivo della piscicoltura (moltiplicazione naturale della specie) con l'elemento negativo (pescagione) tanto che — come dicemmo l'altra volta — il Consiglio Internazionale per l'Esplorazione del Mare approvò — ora è qualche anno — una mozione in favore della assoluta proibizione della pesca in determinate zone nei periodi di fecondazione, come, del resto, si pratica per la caccia in tutti i paesi civili. Le quali conclusioni dei biologi si confortano di statistiche inglesi erette nel 1919 che hanno registrato fin nel 72 % l'aumento di specie diffuse ed importanti come il *Gadus Minutus* e nel 78 % quello del Rombo, per effetto della paralisi dell'industria peschereccia durante la guerra. Ed anche di un dato più nostro. La pesca a strascico, secondo le notazioni della Capitaneria di Porto di Palermo nel 1925 aveva dato 1758 Quintali contro i 2115 del 1913. Sentire pel resto i nostri pescatori che non vivono di imparaticci, ma di dure quotidiane esperienze. Se tutto questo può essere — come è — effetto della pesca esercitata nei modi consentiti, non è arduo imaginare le conseguenze della disordinata libertà che impoverisce l'ittiofauna dei nostri mari e, più, anzi assai più, della bestiale licenza accordata, per insufficienza di mezzi preventivi (polizia delle acque) e per scarsa efficacia dei mezzi repressivi (multe, sequestri e carcere) alla pesca con mezzi distruttivi (dinamite, fiocina, cattura nelle zone di riparo durante la fecondazione, avvelenamento delle acque ecc.). Ognuno comprende poi perchè tutto quanto è detto per la pesca marittima, diventi più evidente, più grave e più urgente, per quella che si esercita nelle lagune e nelle valli, dove gli effetti della libertà e della licenza sono — per intuitive ragioni — più larghi ed immediati.

A buon conto la produzione delle superfici vallive che in Italia possono calcolarsi in circa 500.000 Ettari, si è limitata, secondo le ultime statistiche, a 47.000 Q.li con un ricavato di 22 milioni di Lire contro i 900.000 Q.li dati dalla pesca marittima per un valore di oltre 405 milioni. Dove si vede quanto modesto sia l'apporto della pesca valliva al bilancio alimentare ed economico della nazione che si grava delle eloquenti cifre precedentemente da noi ricordate per importazione di pesce dall'estero; epperò come necessario ed urgente impedire a qualunque costo che esso si riduca ulteriormente.

Altra obbiezione. Il mare rifornisce inesauribilmente la laguna. E il resto fa la piscicoltura razionale. Ma codeste sono eccezioni da cervelloni o da scervellati. Se la ittiofauna pelagica soffre per la pesca ordinaria, assai più soffre la litoranea e quindi la laguna, perchè più facili ed intense. Lo rileva A. V. Vecchi nel suo prezioso saggio di oceanografia popolare con parole che dal 1912 non hanno perso ma guadagnato di attualità ammonitrice: «La ricchezza fondamentale dei mari sta nella fauna littorale; e nulla è più contrario alla saggia economia, e nulla prova maggiormente la barbarie figlia dell'ignoranza, quanto lo scempio di fauna littorale che accade tra noi per causa della pesca nostrale la quale è addirittura praticata *con noncuranza degna di selvaggi*». Ed aggiungeva con eloquente durezza di espressioni: «Vi sono paesi in cui la pratica della pesca si raccomanda alla tradizione, cioè può anche essere barbarica; altri che si affidano ai dettami della scienza, e sono i paesi inciviliti. Non è ugualmente pescatore il selvaggio mio connazionale che butta in mare una cartuccia di dinamite la quale uccide ogni organismo vivente dentro un raggio di cento metri e piglia una *dozzina di pesci grossicelli*, sacrificandone un *migliaio di piccini*, e l'avveduto pescatore norvegese che interroga co termometro la temperatura dell'acqua ad una determinata profondità per accertarsi se, calumandovi gli ami, essi incocceranno merluzzi od arringhe».

Ma tra noi, in materia di pesca, si basisce di libertà ed anche di licenza, magari come attributi dell'uomo superiore. E si pretende di difendere in esse le ragioni dei pescatori — classe di durissima vita e di miserrima economia in verità — epperò meritevole di ben altro che di ventosità retoriche puerilmente demagogiche — quasi che il lasciar insidiare o distruggere da pochi criminali o sciagurati il nostro già misero patrimonio ittico (le Ferrovie francesi esercitano due treni quotidiani pel rapidissimo trasporto del pesce atlantico sui mercati della Svizzera e dell'Italia da Saint Nazaire e da Arcachon) non si risolva essenzialmente a danno di quell'ottima classe di produttori: ciò che, a onor del vero e dell'ordine sindacale più immediatamente interessato, è stato riconosciuto da tutti i Congressi provinciali e nazionali indetti negli ultimi anni dai Sindacati Fascisti della Pesca. Ed è significativo.

Ma per i critici e i dubitosi, basti.

Dei rimedi, con particolare riguardo alle condizioni più nostre, caratterizzate dalla piscicultura valliva, diremo altra volta.

Giuseppe Fusinato

Stato Civile di Venezia

4 Aprile 1933 - XI

NATI: maschi 7; femm. 2; Nati morti 0; Totale 9

MORTI: 7

MATRIMONI: 4

Decessi: Bergès Bassan Augusta di anni 75, ved. insegn.; Taddio Emilia 70, nub. cas.; Ronchi Maria 58, nub. cas.; Zuppatti Pietro 86, ved. perlaio; Levis Angelo 76, con. pens.; Frisan Leopoldo 37, cel. dispensiere; Busetto Giacomo 73, ved. bracciante.

Matrimoni religiosi: Valter Pacifico, negoziante, con Lizza Ida, casalinga, celibi; Gambadoro Letterio, sergente macch. Genio Lag., con Puglisi Giovanna, insegnante elem., celibi; Chierici Carlo, pescatore, vedovo, con Albanese Enrichetta, casalinga, vedova; Mauro dr. Giovanni, dottore commercialista, con Bon N. D. P. V. Bona, civile, celibi.

Comando Coorte Universitaria

Corso Allievi Ufficiali

Tutti gli allievi Ufficiali inscritti al secondo corso devono trovarsi questa sera alle ore 20.45 a Ca' Foscari per lezione teorica. Uniforme ordinaria.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Per le visite a Roma

S. E. il Segretario del Partito ha disposto che dalla nostra provincia possano partire gruppi organizzati per la visita alla Mostra della Rivoluzione Fascista esclusivamente nei periodi da 11 al 10 Aprile e dal 10 al 20 Maggio.

Nessuna iniziativa potrà esser presa senza il mio preventivo nulla-osta che dovrà essermi chiesto almeno dieci giorni prima del giorno fissato per il viaggio a Roma.

I dirigenti di ogni associazione od organizzazione sono pregati di prenderne nota.

Il Segretario Federale
Avv. GIORGIO SUPPIEJ

Ente Opere Assistenziali

La Società Proprietario del «Teatro la Fenice», per onorare la memoria del compianto Ippolito cav. Lucchesi ha versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali L. 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A. ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Centro di Cultura Fascista

Si è costituito presso questo Guf un Centro di Cultura Fascista. Il camerata Luigi Pasinato ,iniziando le attività del Centro parlerà su «La Dottrina del Fascismo» giovedì sera, presso la sede del Guf.

Sono invitati ad intervenire tutti gli studenti iscritti al Guf e in ispecial modo gli universitari delle Facoltà di giurisprudenza, scienze politiche, scienze sociali, lettere e filosofia, scienze diplomatiche e gli studenti dei magisteri di economia e diritto ed ragioneria.

Ufficio sportivo
Sezione Autonoma Canottaggio.

Questa sera, alle ore 18.30, presso il cantiere delle Zattere sarà tenuta la solita seduta di allenamento, per i Littoriali.

Gruppo Fascista Gen. G. Giuriati

Dopolavoro Sestierale di S. Polo

Sabato 8 corr., alle ore 21, la Società Benefica Unione Cantori Rialtini eseguirà nella sala del Dopolavoro Provinciale in Pescheria, pro Gruppo di S. Polo, il seguente eccezionale programma:

Cori e Canzoni veneziane: Parte prima: 1. Giovinezza, Inno; 2. Verso de Lio voghemo - Coro, versi e musica di Sottil-Carcano; 3. Venezia - Solo tenore e coro - Versi di Rafa, musica di Boffelli-Bottazzi; 4. Senza bussola - Versi di E. Genero musica di Masin Crovato; 5. La zornada de l'amor - Tenore e coro, versi di E. Grassi, mus. di A. Bonelli; 6. Tace il vento - Coro - versi e musica di A. Buzzola; 7. sig. Toldo - Dicitore moderno.

Parte seconda: 8. E' bianca la luna, - Coro, versi e musica di A. Ponzilacqua; 9. Nina vien - Solo tenore e coro, versi di E. Genero, musica di E. Caser; 10. In gondola solo tenore e coro - Versi e musica di F. Bogno, musica di E. Morandi; 11. Viva el mar! - coro, versi e musica di F. Tessarin; 12. Marino Faliero Coro - Musica di A. Donizzetti.

Parte terza: Girardi - Comico. Fuori programma la soprano signora Geretto Romano canterà romanze d'opera. Gioventù Fascista - Inno.

Solisti: Fontana Attilio; Gritti Giovanni; Sopradassi E. - Maestro Direttore dei cori Emilio Grassi. Al piano prof. Norma Ganz.

Biglietto d'ingresso compreso posto a sedere L. 3 per tutti indistintamente. I biglietti sono in vendita presso il Dopolavoro Provinciale in Pescheria.

Opera Nazionale Dopolavoro

Convocazione Direttorio Provinciale

I componenti il Direttorio del Dopolavoro Provinciale sono convocati per oggi, mercoledì, alle ore 15.30 presso la sede - Rialto Palazzo della Pescheria - per discutere il seguente ordine del giorno: 1. Relazione sull'attività dopolavoristica; 2. Relazione finanziaria; 3. Attività futura; 4. Varie.

Gita a Roma e Firenze

L'annuncio della grande gita a Roma e Firenze organizzata dal Dopolavoro Provinciale per i giorni 12 14 Maggio p. v. è stato accolto col più lieto favore negli ambienti dopolavoristici. Le eccezionali condizioni di favore offerte ai partecipanti, il programma veramente interessante delle manifestazioni che per l'epoca suddetta avranno luogo sia alla Capitale che alla Città dei fiori, favoriranno certamente l'intervento dei lavoratori della Provincia di Venezia. Numerosi gruppi, anche dai centri maggiori della Provincia, han no assicurato il loro intervento sicchè la bella iniziativa del Dopolavoro Provinciale si avvia sin d'ora ad avere il più lusinghiero successo.

Le quote di partecipazione — come annunciato, — sono state fissate in lire 160 e 205 rispettivamente con diritto al viaggio in terza ed in seconda classe.

A giorni verrà reso noto il completo programma-regolamento della manifestazione. Le adesioni si ricevono intanto, presso l'Amministrazione del Dopolavoro Provinciale di Venezia (Rialto), Palazzo della Pescheria.

Riduzioni Teatri e Cinematografi

Allo scopo di evitare possibili equivoci od errate interpretazioni della convenzione stipulata tra l'Unione Industriale Fascista (Sezione esercenti sale spettacoli) e il Dopolavoro Provinciale di Venezia per le riduzioni ai Dopolavoristi sui prezzi di ingresso ai Teatri e Cinematografi verrà da oggi pubblicato, tutti i giorni, l'elenco dei locali che nella giornata stessa dovranno praticare le note concessioni.

Per la giornata di oggi sono i seguenti: Teatri: Goldoni, Malibran, Rossini; Cinematografi: S. Marco, Accademia, Massimo, Olimpia, Modernissimo.

Opera Nazionale Balilla

Promozioni a Caposquadra Giovane Italiana

La Presidenza Centrale dell'Opera Balilla in data 1 corr. mese ha ratificato la nomina a Caposquadra delle sottonotate Giovani Italiane di Venezia, che il 26 Marzo u. s. hanno sostenuto, presso il Comitato provinciale, gli esami per l'accertamento della loro idoneità: Romani Maria De Lorenzi Anita, Olivo Anna Maria, Toso Luigia, Zenato Elsa, Cesaro Antonina, Griffi Maria, Del Zennaro Stella, Giarizzo Egilfrida, Picello Angelina, Siviero Maria, Ambrosi Marcella, Pellizzola Giuseppina, Ballarin Nerina Gasparini Dina Zamarra Luciana, Fulgenzi Gianna, Guseo Rosa, Sugni Roberta, Gasparini Ada, Scalabrin Letizia, Cunico Irene, Vio Lidia, Piva Attilia, Denaro Luciana Gerarduzzi Rita, Pozzana Anna Maria, Rocelli Bruna, Albanese Livia, Cassetti Ida, Nadin Bianca, Carli Albertina, Zanchetta Elsa, De Grandis Livia, Preti Giovanna, Monticelli Maria, Savinelli Giuseppina, Vidal Maria.

Beneficenza a mezzo Gazzetta

NEL MESE DI MARZO

Opere Assistenziali di Venezia	L.	3.495
Aiuto Materno	»	1.605
Società Veneziana contro la Tubercolosi	»	1.455
Comitato Cittadino Maternità Infanzia	»	1.190
Infanzia Abbandonata	»	1.150
Federazione Provinciale Maternità Infanzia	»	940
Casa Israelitica di Ricovero	»	850
Unione Italiana Ciechi	»	750
Colonia Alpina di Villa Patt	»	425
Fraterna Generale Israelitica	»	350
Istituto Canal al Pianto	»	300
Refezione Scolastica Israelitica	»	295
Ciechi di Guerra	»	250
Istituto Canal ai Servi	»	200
Associazione dei Fanti del Mare	»	100
Colonia Alpina G. Ancillotto di Acquabona	»	100
Casa del Ragazzo		85
Tempio Votivo di Lido	»	80
Poveri Istituto Principessa Mafalda	»	50
Poveri di S. Marcuola	»	50
Opere Assistenziali di Taglio di Po	»	50
Biblioteca del Ragazzo	»	25
Scuola Elementare di Murano	»	25
Congregazione di Carità di Venezia	»	25
Orfanotrofio La Fontaine di Lido	»	20
Istituto Artigianelli	»	20
Conferenze Femminili	»	20
Totale	**L.**	**13.905**

Le singole somme che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate sono state spedite agli Enti interessati a mezzo assegno di Conto Corrente postale.

Il calendario dell'Estate Veneziana

L'Ufficio Turistico del Comune pubblica il calendario dell'Estate Veneziana, con l'indicazione degli avvenimenti particolari, delle manifestazioni d'arte e di sport, e degli spettacoli popolari e feste caratteristiche, che si svolgeranno dal 21 aprile corr. a tutto il 24 settembre prossimo venturo.

Il calendario è il seguente:

21 Aprile. — Inaugurazione del nuovo ponte sulla laguna.

Dal 24 aprile al 7 maggio stagione d'opera al teatro «La Fenice».

11. Giugno. — V. Raid internazionale Motonautico Pavia-Venezia.

18-25 Giugno. — Gare nazionali di Golf agli Alberoni (Aproaching putting).

1.a Quindicina di Luglio. — Al Lido, concorso di ginnastica ritmica, danze classiche ed artistiche. Sulla spiaggia del Grand Hotel des Bains.

3-9 Luglio — Torneo triveneto di Tennis, per giocatori di seconda e terza categoria.

8. Luglio. — Festa del fiore al Lido. illuminazione dei viali, concerti, corso dei fiori.

15 Luglio. — Secolare veglia del Redentore, nel canale della Giudecca, fuochi d'artificio.

2.a Quindicina di Luglio. — Gare di nuoto e Water Plane al Lido. Hotel Excelsior.

1.a Settimana d'agosto. — Al Lido, manifestazione della moda. Hotel Excelsior.

1.a Quindicina d'agosto. — Gare di Water Polo. Hotel Excelsior.

1.a Quindicina d'agosto. — Festa notturna sulla spiaggia dell'Excelsior. Palace Hotel, al Lido.

12-15 Agosto. — V. Grande concorso motonautico internazionale d'Italia.

12 Agosto. — Terza Sagra del Ferragosto a Lido. Mostre della frutta più bella. Illuminazione di tutti i viali. Concerti straordinari. Concorso di carri agresti.

2.a Quindicina d'agosto - Rappresentazione d'arte drammatica nel Cortile del Palazzo Ducale ed al Lido al forte Quattro Fontane.

20 Agosto. — Regata di gondole a Murano, per la scelta dei regatanti per la regata storica.

26 Agosto. — Festa notturna in Canal Grande. I palazzi, i ponti, i traghetti illuminati artisticamente. Concerti e cori su galleggiante.

26 Agosto - 2 Settembre. — XV Congresso Internazionale della Confederazione internazionale degli studenti.

28 Agosto - 3 Settembre. — V Torneo Internazionale di Tennis al Lido (targhe S. E. Volpi) Hotel Excelsior.

1-15 Settembre. — Grandi concerti sinfonici orchestrali di musica wagneriana nel cortile del Palazzo Ducale.

1-30 Settembre. — Corsi estivi di cultura per stranieri e connazionali organizzati dall'Istituto Inter-Universitario Italiano, presso l'Istituto Superiore di commercio a Ca' Foscari.

3 Settembre. — Regata storica in Canal Grande.

5-10 Settembre. — Torneo internazionale di Golf al Lido. Alberoni.

24 Settembre. — Grande convegno ciclistico nazionale.

E' ammesso il rilascio di biglietti di andata e ritorno da tutte le stazioni della rete per Venezia, come segue:

Riduzioni del 30 per cento: Dal 14 giugno a 19 giugno; dal 28 giugno a 22 luglio; da 28 luglio a 10 settembre; da 14 settembre a 17 settembre.

Riduzioni del 30 per cento: Da 14 14 aprile a 24 aprile; da 1 giugno a 13 giugno; da 20 giugno a 27 giugno; da 23 luglio a 27 luglio. da 11 settembre a 13 scettembre.

I biglietti di andata e ritorno sono validi «cinque giorni» se emessi per percorrenze sino a 200 chilometri e «dieci giorni» se emessi per percorrenze superiori.

E' prescritto il timbro del Comitato che è autorizzato a riscuotere dai viaggiatori la quota di L. 5 se muniti di biglietti emessi per percorrenza da 101 a 200 km. e la quota di L. 10 se muniti di biglietti emessi per percorrenze superiori; restando esonerati dal pagamento di qualsiasi quota i viaggiatori muniti di biglietti emessi per percorrenze sino a 100 km.

Timbratura biglietti presso l'Agenzia passeggeri della A. C. N. I. L. Riva Schiavoni, Venezia.

Prima Mostra interregionale dei Sindacati Belle Arti

La Giuria nominata in seguito alle elezioni delle assemblea provinciali dei Sindacati fascisti Belle Arti del Veneto, esaminate le opere inviate dagli artisti appartenenti ai Sindacati di Venezia, Padova, Vicenza, Treviso e Belluno ha comunicato al Commissario regionale comm. Paolo Boldrin, i risultati dei lavori compiuti.

Dalla relazione della Giuria si constata come su 203 opere inviate ne siano state accettate 57 e ciò: 42 pitture, 2 sculture, 7 bianco e neri. La percentuale delle opere ammesse è pertanto del 28 per cento.

Ecco l'elenco degli artisti e delle opere ammesse: Pittura: Barbieri Virette «Buranella»; Bassani Italo «Testa»; Benvenuti Giusto «Paesaggio romano»; Bergamini Aldo «Costruzione Nuovo canale» e «Sventramenti»; Butera Remigio «Canale» e «S. M. della Salute»; Oscar Cavalet «Mattino»; Cavallini Attilio «I decaduti» e «Paesaggio di Parigi»; Cekunova Vera «Pesce»; Chicigh Giuseppe «Caffè concerto»; Dalla Zorza Carlo «Giornata grigia» e «Paesaggio invernale»; Dal Pra Amleto «Paesaggio»; Da Pian Mario «Paesaggio»; De Bona Teodoro «Paesaggio»; Da Venezia Eugenio «Nuovo ponte Venezia-Marghera» e «La modella e i fiori»; Fasan Antonio «Natura Morta»; Fontanarosa Rosetta «Autoritratto»; Gianiotti Teo «Paesaggio»; Milesi Alessandro «Ritratto» e «Arcipelago Greco»; Morato Antonio «Maternità» e «Il mercato»; Peri Giorgio «Cortili di Padova»; Perisinotti Lino «Natura Morta»; Scarpa Croce «Paesaggio di Marghera» e «Stabilimenti di Marghera»; Sezanne Augusto «Armonie»; Spadon Vera «Paesaggio»; Santomaso Beppi «Ritratto» e «Paesaggio»; Tosi Salvatore «Ritratto»; Vattolo Lucanti «Spiaggia»; Varagnolo Mario «Ritratto» e «Il Pittore e la Modella»; Villa Rino «Campagna» e «Il Piave».

Sculture: Bidischini Primo «Balzo in Rame»; Busetto Giuseppe «Ritratto»; Carestiato Antonio «Fanciullo»; Modena Francesco «Eva»; Quaia Ferruccio «Testa»; Scarpa Bolla Francesco «Figura»; Strazzabosco Luigi «Bagnante» e «Testa».

Bianco e nero: Ablondi Angelo «La svolta»; de Heinzelmann Irene «Testa»; Episcopi Arrigo «Testa»; Giuliani Giovanni «Il Crackyng»; Grossato Lucio «Disegno»; Pizani Angelo «Disegno»; Turola Margherita «Disegno».

Storia dell'arte a Ca' Foscari

Giovedì 6 alle ore 11 il prof. Gino Fogolari terrà a Cà Foscari l'ultima lezione del suo corso su «Monumenti bizantini a Venezia».

L'arrivo del "General von Stuben,,

Questa mattina è giunto a Venezia da Ragusa, il transatlantico germanico *General Von Stuben*, il quale stazza circa 15.000 tonnellate. Il piroscafo appartiene al Norddeutscher Lloyd di Brema, ed è arrivato con oltre 300 passeggeri che si tratterranno a Venezia sino al mezzogiorno di venerdì 7 c. m. A quell'ora infatti il *General Von Stuben* salperà per Spalato, continuando la sua crociera.

Gli studenti del R. Istituto d'Arte in gita di istruzione a Roma

Si è conclusa ieri la gita di istruzione a Roma di un gruppo di studenti dei Corsi Superiori e di Magistero del nostro R. Istituto d'Arte.

Gli studenti, che si sono trattenuti a Roma una settimana erano accompagnati dal prof. Enrico Giulio Trois, dal segretario cav. uff. Mario Damerini e dal vice-segretario sig. Mario Rubinato.

Prima di iniziare la visita ai monumenti, alle gallerie ed ai musei della Capitale sotto la guida intelligente del prof. Trois, gli studenti si sono recati a rendere omaggio di fiori e di alloro alla tomba del Milite Ignoto ed all'Ara dei Caduti fascisti, ed hanno pure visitata la Mostra della Rivoluzione fascista.

Durante la permanenza a Roma sono stati ricevuti alla Direzione Generale delle Belle Arti dal Direttore Capo Divisione comm. Guido Ruberti che ha voluto porgere ai gitanti il suo saluto augurale.

Alla organizzazione e riuscita della gita hanno contribuito oltre al Ministero della Educazione Nazionale, il G.U.F., il Comune e l'Istituto per il Lavoro di Venezia, mentre il G.U.F. di Roma ha provveduto con cortese spirito di cameratismo alla organizzazione di una ottima mensa.

Stanza di compensazione

Il totale delle operazioni eseguite nel mese di marzo u. s. alla Stanza di Compensazione di Venezia esercita dalla locale Sede della Banca d'Italia, ammonta a lire 1.154.030.000 per un totale di somme compensate di lire 1.122.388.000 — Il movimento in contanti risulta quindi di lire 31.642.000.

Scivola su una foglia di lattuga

La insegnante elementare pensionata Giuseppina Carosio di anni 73 abitante a Santa Croce 571 transitando per il ponte di San Stino è scivolata su una foglia di lattuga riportando la lussazione con probabile frattura del piede sinistro. E' stata ricoverata all'Ospedale e giudicata guaribile in giorni 90.

Sventure e disavventure

La calce nell'occhio

Il falegnamo Tranquillo Girardello di anni 30, abitante a Cannaregio 2803 in casa Padova, mentre stava togliendo un telaio da una finestra, fu colpito da una crosta di calce all'occhio sinistro, talchè dovette essere ricoverato all'Ospedale dove venne giudicato con prognosi riservata per la funzione visiva.

La mano nell'ingranaggio

La quindicenne Romana Marchetti abitante alla Giudecca, baracche delle Scuole, ieri alle ore 8.30 presso il Cotonificio Veneziano mentre attendeva a togliere un fiocco di cotone rimasto incastrato in un ingranaggio si ferì alla mano sinistra per cui dovette essere medicata all'Ospedale Civile dove venne giudicata guaribile in giorni 25.

Una scheggia in un occhio

Il meccanico Giorgio Sarton di anni 27, da Chirignago, nell'officina elettrica della Vetri Cok di Marghera tagliando dei chiodi con la trancia fu colpito da una scheggia alla regione pupillare sinistra. Guarirà in 20 giorni.

Pericolosa caduta d'un acrobata durante lo spettacolo al Malibran

Un drammatico incidente ha turbato iersera lo spettacolo offerto al Malibran dai celebri *clowns* Fratellini con la loro compagnia di attrazioni.

Alle ore 10.15 circa, dopo vari esercizi svoltisi tra il vivo interessamento del foltissimo pubblico, stava svolgendosi il numero dell'ottimo Trio Lopez composto dai due superbi trapezisti fratelli Lopez e di Vittorio Fratellini figlio di Paolo, che si produceva quale acrobata in una comicissima imitazione di Charlot. Verso la fine del numero si trattava di eseguire un arditissimo passaggio dei Lopez, da trapezio a trapezio e infatti uno dei due fratelli e precisamente Giovanni, di anni 32, salito in cima all'attrezzo, alto circa cinque metri, prendeva lo slancio per passare con un salto mortale dalla parte opposta del palcoscenico dove si trovava pronto il compagno per afferrarsi alle sue mani. Se non che, compiuto perfettamente l'esercizio, il Lopez sfuggì dalla stretta dell'altro precipitando pesantemente fra le quinte, fuori, cioè, del materasso protettivo ch'era disteso sulla scena.

Nella sala si udì solo il tonfo sordo del povero corpo caduto, ma non si comprese immediatamente cosa era realmente successo. Solo qualche istante dopo si vide l'espressione di dolore nel volto del finto Charlot che, disceso precipitosamente dall'attrezzo in cima al quale si trovava, fuggì tra le quinte imitato dal terzo acrobata, disceso pure a precipizio dal bilancino del trapezio. Subito il sipario discese ed un artista della compagnia si presentò al proscenio per annunciare che lo spettacolo avrebbe subito una sosta di 10 minuti.

Sul posto erano intanto accorsi il medico del teatro dott. Niero e il direttore cav. Dante Locatelli i quali, con gli artisti della compagnia, soccorsero il poveretto che, avendo sbattuto il petto violentemente a terra, era svenuto. Le cure dell'egregio sanitario valsero per fortuna a rimetterlo in sensi, dopo di che egli venne medicato di alcune lesioni.

Trascorsa circa mezz'ora e quando già ripreso lo spettacolo i ballerini, Harry Flits e Gips, avevano eseguito la loro prima danza, il Lopez esprimeva il desiderio di uscire sulla scena per salutare il pubblico e per tranquillizzarlo. Accolto infatti da un calorosissimo applauso il Lopez, sorretto dai suoi due compagni e coperto da un accappatoio, s'è presentato alla ribalta pallido ma sorridente. Il pubblico s'è levato in piedi intensificando il calore dei battimani e quando il valoroso ginnasta s'è ritirato, una nuova affettuosa acclamazione, lo volle ancora una volta alla ribalta. Egli si presentò, sempre a braccio dei suoi compagni, e davanti a quella spontanea e cordialissima manifestazione non potè trattenere uno sfogo di pianto.

In seguito a consiglio del medico il Lopez venne quindi trasportato con una gondola all'Ospedale Civile dove venne trattenuto in osservazione con prognosi riservata. Le sue condizioni però allo stato attuale non presentano, fortunatamente, alcuna preoccupazione.

Ferito da un'esplosione di dinamite

Il muratore Matteo Zat di anni 28 da Caneva di Sacile è stato ieri ricoverato all'Ospedale con catteratta traumatica all'occhio sinistro e varie escoriazioni alle mani giudicato con prognosi riservata per la funzione visiva e con 20 giorni salvo complicazioni. Lo Zat disse che mentre si trovava intento a martellare una roccia ad un dato momento la punta del piccone urtò contro un tubo carico di dinamite che scoppiò. Il poveretto rimase colpito ra una delle tante scheggie saltate in aria che lo ferì precisamente all'occhio.

Operaio investito da una trave

Il manovale Aurelio Stefani di anni 33, abitante a Dorsoduro 2654, ieri alle ore 17.30 mentre lavorava presso il costruendo padiglione della Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali a Sacca Sessola sotto l'impresa Magnaghi e Bassani di Milano, mentre trasportava una trave insieme ad un compagno, è scivolato ed è stato investito dalla trave stessa sotto la quale rimase per qualche attimo, finchè il compagno, certo Zambon Natale, aiutato da altri sopraggiunti, non lo levarono da quella orribile posizione. Il poveretto riportò un grave trauma alla regione costale e veniva portato all'Ospedale dove è stato ricoverato con prognosi riservata.

Due piccoli incendi

I pompieri del Municipio accorsero ieri alle ore 9 a Castello in Calle Tagliapietra dove presso la famiglia Azzolin al n. 2233 un tavolato, adiacente ad una canna di camino, aveva preso fuoco. La «Scintilla» adoperata a tempo ha ridotto il danno a L. 300.

Alle ore 13 si portarono a S. Croce in casa della famiglia di Giolvanni Anfodillo e alle ore 14 al Punto Franco n. 1836 B presso la torrefazione caffè Pellegrinotti. Tanto in una che nell'altra parte il danno causato per agglomeramento di fuliggine, mediante il tempestivo intervento della «Scintilla» è stato limitato a 300 lire in tutto.

All'Asilo pei Senza Tetto

Presenze durante il mese di marzo: Uomini 3725; donne 644. Totale delle presenze 4369.

Club Alpino Italiano

La Presidenza del Club Alpino avverte i propri soci che giovedì 6 corrente alle ore 21 verrà convocata l'assemblea annuale ordinaria dei soci. Qualora il numero dei convenuti fosse inferiore alla metà degli iscritti, l'assemblea verrà convocata la stessa sera alle ore 21.30. Si avverte inoltre che in quella stessa sera e negli stessi locali verrà fatta la distribuzione dei premi ai vincitori dei campionati di sci dello Ski Club Veneto, gradito ospite del Club Alpino.

Nella prima ora di oggi volava in Cielo l'anima eletta di

Baschiera Giovanni fu Luigi

di anni 62

La moglie, la figlia Elena col marito Morandi Bruno e la nipotina Renata, la madre, i fratelli Antonio e Francesco con la moglie Roma Menegazzi, ne danno con animo straziato il tristissimo annuncio, pregando d'essere dispensati dalle visite.

VENEZIA, 4 Aprile 1933 - XI

I funerali seguiranno giovedì 6 corr., alle ore 10, nella Chiesa di S. Geremia, dove la cara Salma sarà trasportata precedentemente.

Ringraziamento

I Fratelli Battista e Alberto **LUCCHESI** a nome anche della Sorella Maria, ringraziano con animo grato quanti nella luttuosa circostanza della morte del Caro **IPPOLITO** si sono associati al loro profondo dolore.

VENEZIA, 4 Aprile 1933 XI.

Ringraziamento

Le famiglie GHIN MAZZOLLO sentitamente ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo presero parte al loro dolore per la perdita del caro estinto

Francesco Ghin

VENEZIA, 4 Aprile 1933 - XI.

I figli Giorgio e Maria Teresa, i fratelli e parenti tutti, vivamente commossi per la larga attestazione di affetto al loro indimenticabile

Ettore Bellinato

fu Venceslao

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano tutti coloro che in qualsiasi forma parteciparono al loro gravissimo lutto.

VENEZIA, 4 Aprile 1933 - XI.

Cronache funebri

Ippolito Lucchesi

Ieri mattina alle 9, nella chiesa di San Cassiano, si sono svolti i funerali del compianto Ippolito Lucchesi, mancato all'affetto dei suoi nelle prime ore di domenica scorsa. La mesta cerimonia, alla quale ha partecipato numerosissima folla è riuscita una manifestazione solenne e commovente dell'affetto e della stima di cui il Lucchesi aveva saputo circondarsi in vita e del largo senso di rimpianto lasciato dalla sua dipartita.

Il tempio, parato severamente a lutto, era affollato di parenti, di amici, di conoscenti ed estimatori del defunto, che aveva voluto rendere l'ultimo omaggio alla salma lagrimata. Davanti all'Altar Maggiore erano state disposte apposite pancate, sulle quali avevano preso posto i parenti, fra i quali notammo i fratelli Alberto e colonnello Battista. Sul feretro erano una grande croce di fiori dei fratelli e della sorella ed un cuscino di fiori della famiglia. Erano pure le bandiere dell'Asilo Infantile di Spinea, dell'Istituto Invalidi di Malamocco, del Circolo Filarmonico Regina Elena di Malamocco, della Società Mutuo Soccorso Teatri e Cinematografi, dell'Unione Benefica Cantori Rialtini, del Sindacato Orchestrale, e i gagliardetti del Circolo Fascista di Malamocco-Alberoni e del Circolo Fascista di Santa Croce.

I registri posti all'ingresso della chiesa ben presto si vanno riempiendosi di firme. Notiamo tra i presenti: Conte Mario Nani Mocenigo, dottor Fornasieri, conte Angelo Persico, conte avv. Giuseppe Trevisan, cav. uff. rag. Mario Landi, Giuseppe Navach, prof. Sormani, Saverio Fontana, ing. Antonio Samassa, cav. Dante Locatelli, ing. Angelo Bortolato, il sig. Persichetti per gli Invalidi di Guerra, Marco Da Ponte, dottor Giuseppe Gasparini, m. Vittorio Fael, cav. Camillo Colitti, comm. Attilio Damiani, Suore della Misericordia Malamocco-Alberoni, Padri Camilliani, cav. Massimo Belleli, Gino Gobbi, dott. Piero Marigonda, Gasparini, Antonio Frelich, dott. Giorgio Fano, Nino Omassini, Foffano, rag. Attilio Merlin, dott. Angelo Milion, Barusco Giorgio anche per il cav. Dal Maschio, Antonio Alzetta anche per l'avv. comm. Mario Cerutti e per l'Amministrazione Conte Marcello, Silvio Maluta fiduciario del Circolo Fascista Malamocco Alberoni in rappresentanza del Circolo Filarmonico Regina Elena di Malamocco, famiglia Idoni, dott. Giuseppe Malensa, Igino Zucchella, dott. Antonio Fornoni, Antonio Piovesan, Luigi Velo, Luigi Fantin, comm. avv. Settimio Magrini, Arturo Mason, Luigi Della Casa, dott. Guido Benvegnù, co. Elio Zorzi, dott. Giuseppe Avon Caffi, dott. Alberto Zajotti, prof. Piero Lotti, Luigi Zambon, co. comm. Antonio Revedin, cav. Michele Chiesura, prof. Rizzetto, dott. Antonio Negri, Armando Barzan, ing. Mario Gaiani, Pietro Mainardi, Guido Bianchini, dott. Stamboulis, dott. Comirato, Ranzato, m. Ugo Rizzo, avv. Carlo d'Agnola Vallano, Oscar Cosma, Umberto Ravagnan, avv. Giulio Gidoni, Gustavo Becher, Silvio Maluta, cav. Enrico Zoppi, avv. Angelo Granziotto, cav. Ugo Damerini, Rossi Ferdinando per il Consiglio della Verdi, Mario Mazzucato, cav. Carlo Biadene, Umberto Bini, Giobatta Manfrin, ing. Luciano Mèdail, cav. M. Damerini, ing. Corti Ernesto, Giovanni Rossetto, prof. Davide Benassi, rag. Umberto Venni, Ricciotti Longega, Giuseppe Acerbi, Emilio Rietti, rag. Gabriele Marcon, dott. Oscar Bardella, Oscar Papparon, dott. Mario Magnani, Pietro Regazzi, Attilio Piasentin, comm. Efisio Norfo, comm. Giovanni Zardinoni, m. Ferruccio Cusinati, cav. Guglielmo Pieressa, Alberto Lebreton, comm. Antonio Azzano, Vittorio Venier, cav. Venni, cav. Venni, co. Giorgio Viola di Campalto, m. Guido Bianchini, m. Baldi Zenoni, prof. Luigi Zenoni, barone Ottone Merkel, F.lli Bolla, dr. Giovanni Peloso, Davide Cargasacchi, Alberto Pellerano, avv. Vianello Chiodo, sig. Antonio Catasso, cav. uff. Steno Catasso, sig. Cesare Rama.

Nel gruppo delle signore notiamo: signora e signorina Marigonda, signora De Poli Marigonda, signora Maria Damerini, signora Amelia Gasparetto Cosma, signora Maria Magrini di Velo, signora Mary Magrini Bizio, signorina Anna Govoni, ecc. ecc.

Sono ancora le rappresentanze dell'Istituto Canal al Pianto e del personale dei teatri La Fenice, Goldoni Malibran e della Tipografia Rizzi, ecc. ecc.

Dopo l'officiatura funebre si compone il corteo, che preceduto dal Clero, si avvia verso la fondamenta. I cordoni del drappo che copre la bara, sono recati dal cav. Armando Barzan, da Giuseppe Gasparini, da Attilio Merlin e da Alfonso De Lucca; seguono immediatamente il feretro i parenti e viene quindi la folla degli amici e dei numerosissimi estimatori.

Presso la riva della Pescaria il cav. Armando Barzan con brevi nobilissime parole ha dato l'estremo vale alla salma esaltando le qualità di mente e di cuore dell'estinto.

Alla fine del discorso del cav. Barzan, il camerata cav. Damerini chiamò ad alta voce il nome di Ippolito Lucchesi, cui la folla fascisticamente rispose: Presente!

Il feretro veniva quindi posato nell'imbarcazione che si diresse al Camposanto, seguita da alcune gondole nelle quali avevano preso posto i parenti del defunto ed i fratelli, ai quali rinnoviamo le nostre più vive condoglianze.

Ettore Bellinato

Ieri mattina, alle ore 10, nella Chiesa parrocchiale di San Marcuola hanno avuto luogo i funerali del compianto Ettore Bellinato fu Venceslao riusciti solenne e toccante manifestazione di cordoglio e di affetto. La bara, ch'era stata precedentemente trasportata nella Chiesa, era coperta di fiori. Tra questi: una croce dei figli, un cuscino della famiglia Chiggiato e una corona della famiglia Rinaldo. Mentre il parroco celebrava il sacrificio divino all altar maggiore, altri sacerdoti leggevano la Messa negli altri altari, mentre il tempio andava affollandosi di popolo che s'aggiungeva al larghissimo stuolo dei parenti, degli amici e degli estimatori.

Abbiamo notato tra i presenti: la cognata signora Ilde Bellinato, il fratello Aldo e i nipoti cav. Eugenio Bellinato, direttore della Banca Nazionale del Lavoro, e dottor Ettore; il cav. Angelo Angeli fiduciario del Circolo Fascista di Cannaregio col gagliardetto e una larga rappresentanza del Gruppo, il prof. Giuseppe Pavanello e signora, il dott. Luigi Candiani, il dott. Regini, il dott. Antonio Candiani, il gen. Ulderico Pajola, il dott. G. B. Fabbri, il signor Guido Camerino, l'avv. Carlo d'Agnolo Vallano, il comm. Domenico Coccon, il comm. Enrico Ridottolo, il comm. don Giacomo Velo parroco della Madonna dell'Orto, il prof. Giorgio Pardo, il dott. Giovanni Dalla Santa, il cav. Francesco Garzia, il dott. Francesco Sancristoforo, il dott. Carlo Zille, l'avv. Bonajutti, il prof. conte on. Pietro Orsi, il dott. Giovanni Zoppolato, il dott. Marco Cini, il dott. Antonio Pitteri, l'avv. Enzo Milner, il dott. Pietro Pellegrinotti, l'ing. Ugo Di Giacomo, il dott. Sandro Ferro, l'avv. Antonio Pasini, il signor Luigi Bigaro, il dott. Tito Bortolato, il cav. Luigi Sbroiavacca, il dott. Mario Santon, il dott. C. Cavalieri, il prof. Cortini, l'avv. on. Ernesto Pietriboni, il cav. Massimo Foà, il cav. Mario Colle, il maggiore cav. Mario Viali, il cav. Vittorio Romanelli, ecc.

Abbiamo inoltre notato le signore Laura Guadalupi, Rita Fano, Maria Moccellin Molinari, Margherita Agostini, Ida Sandron, Anna Ratti Montini, Ginevra Fabbris, Bianca Maria Fabbris, Carmela Guadalupi, Maria Vernier, Gigetta Foscari, Silvia Bettiolo, Raffaela Bertolazzi, Jole Venuti, Maria Bayer Hreglich, Lorenza Soppelsa, Tina Parisi, Marina Pasini, Luisa De Poli, Rosalia Maccaluso, Palmira Lanza Morandi, Anna Indri, Irma Artenio Toso, le sorelle Conte, Augusta Foà, Maria Valsecchi Dalla Santa, Angelica Antonietta Ferraro, Irma Bandiera, Teresa Scarpa Cappeletto, Gina Bastianello, Clea D'Agnolo Vallano, Anita Valgoi, Maria Coletti, Alba Battaglia, Vittoria Sugana Mandel, Matilde Bucchetti, Alfonsa Roviglio, Maria Sapori, Gemma Vistosi, Sandrina Orsi, Bersabea Di Velo, Luisa De Marchi, Tina Magnani, Teresa Marigonda, Tina Marigonda, Clara De Cardis, Maria Severina Milner, Mercedes Marcon, Luisa Milner Viterbi, Ines Arcangeli, Flora Dorigo, signora Trinchieri, Emma Norfo, Amelia Gasparetto Cosma, Paola Biadene, Ida Guadagnini, Linda Giove. Tra le rappresentanze abbiamo notato quella delle Suore dell'Istituto Canal ai Servi.

Dopo il rito religioso la bara venne trasportata presso la Riva di San Marcuola, dove il fiduciario del Circolo di Cannaregio cav. Angelo Angeli pronunciò il nome di Ettore Bellinato, al quale i fascisti risposero « Presente! ». La salma venne quindi deposta nella barca funebre che, staccatasi dagli approdi, si diresse verso l'Isola di San Michele circondata da un folto stuolo di gondole. Alla famiglia Bellinato rinnoviamo l'espressione del nostro profondo cordoglio.

Giovanni Baschiera

La scomparsa di Giovanni Baschiera ha destato un profondo senso di pena. Largamente conosciuto e benvoluto in città in ogni ordine di cittadini, Giovanni Baschiera, ch'era il decano della distinta famiglia di industriali veneziani, lascia il ricordo d'una grande bontà e di una grande rettitudine.

Alla famiglia le nostre sentite condoglianze.

Beneficenza in morte del comm. Angelo Levis

La Famiglia del compianto comm. Angelo Levis, per onorare la memoria del Suo Caro versa

All'Ente Nazionale Opere Assistenziali del Partito	L. 3000
Alla Comunità Israelitica di Venezia	» 2000
Al Comitato Provinciale Orfani di guerra	» 1000
Alla Colonia Alpina di Zoldo Alto	» 1000
Alla Colonia «Maria Pezzò Pascolato» di Bribano - Opera Naz. Maternità e Infanzia	» 500
Ai poveri della Parrocchia di S. Rocco	» 500
Ai poveri della Parrocchia di S. Benedetto	» 500
L'Avv. Raoul Levis, versa alla Commissione Reale per l'Ordine degli Avvocati di Venezia a favore della Cassa Assistenza Avvocati e Procuratori	» 2000

Avv. Ugo e Gigetta Pivato alla Società Veneziana contro la Tubercolosi L. 100; D.r Marcello e Malia Pivato all'Ente N. O. A. del Partito L. 100; Beatrice Pivato all'Ass. Naz. Madri e Vedove dei Caduti in guerra L. 25; Ugo e Pia Scandiani L. 50 alla Colonia Alpina S. Marco; M.o Guido Bianchini 50 id.; Salvatore Bortoluzzi 25 all'Unione Sinite Parvulos; Felice Ricci e sorelle 50 id.; dott. Emilio De Rossi 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; Francesca Selvatico Sperti 50 id.; comm. avv. Giulio Sacerdoti 50 all'Ente Opere Assistenziali; Gino e Luisa Sacerdoti 50 id.; Gilberto e Daisy Errera 30 id.; Ettore Orefice 20 id.; Emilio e Ada Jesurum L. 20 id.; Ing. Beppe Ravà L. 20 id.; Ida e Giorgio Vivante 50 id.; Avv. Gino Bassi L. 20 id. e L. 20 alla Casa Israelitica di Ricovero; Dante Zeno Rubelli L. 25 all'Ass. Naz. Mutilati di Guerra; avv. Augusto Granziotto L. 20 all'Ospedale al Mare; Ing. Luigi Pagan e Famiglia L. 100 all'Asilo Infantile di Marghera; famiglia dott. De Facci Negrati L. 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo le Paoli.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

✱ Per onorare la memoria del cav. Ippolito Lucchesi L. 50 alle Opere Assistenziali e L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dalla famiglia Marigonda (ripetuta per errore tipografico); L. 10 alle Opere Assistenziali da Massimo Belleli; L. 25 id. dal M.o Erardo Trentinaglia; L. 100 al Monastero delle Servite Eremitane di Campo la Lana, da Maria Sardagna Grimani.

✱ Per onorare la memoria del cav. Rolando Venturini, Bianca Maria e Giovanna Pratilli versano alla Croce Rossa L. 50.

✱ Ghita e Attilio Damiani offrono L. 100 alla Sinite Parvulos per onorare la memoria dell'amico Giovanni Baschiera.

✱ Prof. Fabio e Mina Vitali offrono L. 20 per la Società contro la Tubercolosi in morte del sig. Ettore Bellinato.

Conferenze per la prevenzione degli infortuni sul lavoro

Nella sede dell'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia (Palazzo Bembo, Riva del Carbon), domani giovedì 6 aprile alle ore 21 precise, l'ing. cav. Carlo Alberto Pagani dell'Ispettorato Corporativo di Padova, inaugurerà la serie delle sue conferenze sulla *Organizzazione del lavoro nei riguardi dell'igiene e della prevenzione infortuni sul lavoro.*

Le iscrizioni completamente gratuite si ricevono presso la sede dell'Unione Industriale e presso la Segreteria provinciale dell'Artigianato.

Data la particolare importanza della materia si raccomanda vivamente il più largo intervento.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 3: «Nevona» italiano da Tupaso con nafta; «Francesco Morosini» italiano da Gravosa vuoto.

Arrivi del giorno 4: «Egeo» italiano da Alessandria con merci varie «Etruria» italiano da Casablanca con merci varie; «Rossini» italiano da Fiume con merci varie; «Ida» italiano da Galveston con merci varie; «Nautilos» ellenico da Teodosia con carbone; «Peppino» italiano da Margherita di Savoia con sale; «Montebello» italiano da Monfalcone vuoto «Perla» italiano da Capetown con merci varie.

Spedizioni del giorno 3: Alfieri» italiano per Londra con merci varie; «Federico» italiano per Alessandria con merci varie.

Spedizioni del giorno 4: «Brindisi» italiano per Santa Maura con merci varie; «Francesco Morosini» italiano per Gravosa vuoto; «Ipparco Bacich» italiano per Metcovich con merci varie; «Etruria» italiano per Susak vuoto; Venus» olandese per Trieste con merci varie rimaste.

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 3 Aprile 1933 XI:

Piroscafi: a banchina n. 25; in disarmo 11. Totale 36; arrivati n. 5; partiti n. 1.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2610; merci varie 180. Totale tonn. 2790.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 788; merci varie tonn. 613. Totale tonn. 1401.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 39; uomini n. 394. Carri: caricati n. 107, scaricati 79. Stato atmosferico: sereno.

Ateneo Veneto

La I lezione di Storia Veneta del prof. A. Lizier

Il prof. Lizier Preside del R. Liceo Marco Foscarini, ha tenuto ieri sera alle ore 18 la sua prima lezione di Storia Veneta nella Saletta Tommaseo dell'Ateneo sull'argomento: «Origine del lavoro nella Repubblica Veneta» alla presenza del R.o Provveditore agli Studi comm. Renda, l'Ispettore Centrale del Ministero della Educazione Nazionale comm. Amaduzzi, il Segretario prof. M. Dazzi, molti professori, insegnanti e numerosi inscritti.

Premessa una discriminazione tra la Corporazione cioè l'inquadratura del lavoro nel sistema corporativo dal secolo XIII in poi, e lo Stato Corporativo dell'Italia fascista, egli si è addentrato a dimostrare la contemporaneità e la corrispondenza quasi uniformi della configurazione giuridica ed economica degli Stati dell'Europa medioevale, per giungere alle differenze e caratteristiche d'valore e di importanza locale nelle organizzazioni del lavoro.

In Venezia dove il sistema corporativo non ha avuto un carattere spiccato come in Firenze, Bologna e Padova, in vita corporativa non si è compenetrata con la vita del Comune, ma pur essendo rimasta a parte è divenuta di grande importanza.

Ciò posto l'oratore ha determinati i vari momenti che si possono cogliere nello sviluppo del lavoro e della organizzazione: lavoro curtense servile, libero, associato, organizzato nella corporazione.

A questo punto, con la scorta di documenti e frammenti dei sec. IX e X, spiega lo svolgersi del lavoro da curtense, cioè nella corte che era un organismo economico tenedente ad adeguare in sè produzione e consumo sotto il comando del gastaldo, a lavoro curtense cittadino.

Illustra questo svolgersi del lavoro con la narrazione di un fatto, che pur avendo soltanto valore episodico, assume grande importanza essere attribuito ad una corporazione veneziana del sec. X.

Solo nel sec. XIII si trovano documentate quelle istituzioni che vanno sotto il nome di Corporazioni, sebbene si ignori quali fossero e quale ne fosse la forma. Forse da principio furono associazioni pie, forse prevalentemente professionali e non di sola devozione.

«Scuola» parola che in Venezia si usò anche anteriormente al sec. XIII, indicò il luogo di riunione, il fabbricato, e «Fraternitas» ebbe il significato di associazione religiosa. Nel 1229 una promissione del Doge Domenico Tiepolo ci conferma che esistevano scuole e laboratori.

Il sistema corporativo si avrà quando la scuola sarà una istituzione obbligatoria. Questo il proemio allo svolgimento delle seguenti lezioni.

La dotta conferenza del prof. Lizier è stata vivamente applaudita.

Stasera, mercoledì, alle ore 18 il prof. A. Lizier terrà la seconda lezione del Corso di Storia Veneta su «Le Corporazioni a Venezia».

Università Popolare

La malattia di Giobbe ai nostri giorni

Il tenente colonnello medico della R. Marina prof. Mario Giordano ha tenuto iersera nell'Aula Magna dell'Ateneo l'annunciata conferenza sul tema «La malattia di Giobbe ai nostri giorni».

Risalendo alle origini leggendarie e storiche, il Conferenziere accenna alle prime nozioni che abbiamo sulla lebbra: è ricordata nel Rig-Veda fin da 1500 anni a. C. e nell'Antico Testamento Nel IV sec. a. C. cominciò ad apparire in Europa, e precisamente in Grecia. In Italia fu portata con la spedizione di Pompeo e poi con le spedizioni romane in Gallia ed in Germania dove si diffuse talmente, che troviamo dei provvedimenti presi dai Concilii di Orleans e di Lione e dai Re longobardi Ma fu specialmente durante le Crociate che la lebbra infierì in Europa. Nel Secolo XIII vi erano circa 20 mila lebbrosari in tutta l'Europa: a Venezia erano già sorti i primi Ospizi per ricoverare i lebbrosi. Col Rinascimento la lebbra andò progressivamente scomparendo dall'Italia e dall'Europa, lasciando però alcuni focolai limitati dove la malattia sussiste ancora.

Dopo aver passato in rapida rassegna la distribuzione della lebbra nelle diverse regioni del mondo, in alcune delle quali, come nelle Isole del Pacifico, ha assunto oggi un'impressionante diffusione, il Conferenziere tratta in modo speciale della malattia nelle nostre Colonie, dove per fortuna ,non è molto frequente, in confronto ad altre potenze colonizzatrici. Espone i provvedimenti sanitari e profilattici per i quali oggi la Medicina coloniale italiana sotto l'impulso potenziatore del Fascismo e dei forti Governi delle nostre Colonie, è all'avanguardia contro il morbo. Dopo aver descritto le condizioni dei lebbrosi nel tenebroso Medio - evo e la luce che ancor oggi emana dalla carità di S. Francesco d'Assisi e dei suoi Discepoli, egli espone con proiezioni molto interessanti i diversi tipi di lebbra: cutanea, nervosa e mista. Parla poi del germe, causa della malattia, e come questa presumibilmente si diffonda. Quindi parla della profilassi moderna

Finisce infine con la speranza che tanti infelici possano trovare la guarigione, istituendo precocemente un'energica cura, soprattutto con le iniezioni endovenose di Antileprol, che è una miscela di eteri etlici di varii acidi grassi dell'olio genuino di Chaulmoogra, estratto dai semi di alcune piante dell'India.

La conferenza attentamente ascoltata dal numeroso pubblico è stata alla fine vivamente applaudita ed il conferenziere ebbe le congratulazioni dalle Autorità presenti.

Domani alle ore 21 nella sala dell'Ateneo Veneto il prof. comm. Umberto Renda, R. Provveditore agli Studi terrà l'annunciata conferenza sui «Nuovi aspetti del Fascismo all'Estero». Il nome e la fama dell'illustre conferenziere dà sicuro affidamento dell'intervento di numeroso e scelto pubblico.

Teatro Dopolavoro Monopoli

Domenica 2 aprile la Filodrammatica Eclettica rappresentò la vicenda di guerra « Aquilotti » di Elia Lockmann. L'ottima esecuzione da parte di tutti gli artisti ha trasportato al vero entusiasmo la folla accorsa che li applaudì lungamente al termine di ogni atto ed a scena aperta.

Domenica 9 corr. la Filodrammatica « La Fenice » diretta dalla signora Lia Favretto rappresenterà la commeria in tre atti di Michelangelo Masetto: « Fiori di carta ».

TEATRI E CONCERTI

Tatiana Pavlova al Malibran

Domani Tatiana Pavlova con il suo complesso artistico in cui primeggia Renato Cialente darà il primo dei due annunciati spettacoli rappresentando « L'uccello di fuoco » il nuovissimo lavoro di Zilasky. Per la seconda recita la signora Pavlova ha scelto il lavoro di Anton Cekoff « Il Giardino dei ciliegi ».

✱

Il più vibrante successo si è ripetuto ieri per la seconda rappresentazione che la compagnia dei celebri « Fratellini » ha offerto ieri al pubblico veneziano che è accorso ancor più numeroso della sera precedente.

Risa, applausi, e richieste di bis furono il naturale compendio della serata. Stasera la Compagnia darà lo spettacolo d'addio dovendo trasferirsi altrove.

GOLDONI

Gilberto Govi e tutti i suoi valorosi compagni vennero anche iersera calorosamente applauditi da un pubblico assai numeroso in ogni ordine di posti.

I tre brillantissimi atti del Bacigalupo intitolati «I maneggi per maritare na ragazza » permisero all'illustre attore di figurare in una delle sue più tipiche incarnazioni che fu particolarmente ammirata.

Questa sera un'altra comica divertentissima e cioè « Pignasecca e Pignaverde » dello stesso Bacigalupo.

ROSSINI

Oggi dalle 16.30 ultimo giorno di visione del film Cine « Acciaio ». al quale succederà domani l'atteso film di edizione Caesar « La fortuna di Zanze » nella interpretazione della illustre e grande attrice Emma Gramatica.

Sulla scena, applauditissima Emilia Vidali meravigliosa interprete delle ultime novità della canzone. Il balletto Riva, ottimo e preciso complesso di danze acrobatiche e moderne e Kremo e Carlin nei loro audacissimi giochi icariani.

Concerto del Quartetto Poltronieri

Ricordiamo che questa sera il Quartetto Poltronieri terrà l'annunziato concerto per l'associazione musicale del Dopolavoro e Circolo Artistico.

Il programma comprende il quartetto op. 75 n. 5 di Havdn, una composizione del musicista concittadino Vittorio Fael, intitolata Trittico, ed il quartetto op. 96 di Dvorak.

Per accedere alla Sala dovrà essere esibito o il settimo tagliando dell'abbonamento ai concerti dell'O. N.D. o la tessera del Circolo Artistico per l'anno corrente: il titolare della tessera del Circolo Artistico potrà accompagnare due persone della propria famiglia.

I biglietti d'ingresso fuori abbonamento sono in vendita presso i negozi di musica Brocco e Gasparini nelle Mercerie.

Concerto Guido Agosti

Come fu annunciato su invito della Presidenza del Liceo Benedetto Marcello il pianista Guido Agosti terrà la sera di Domenica 9 corrente un concerto a beneficio del «fondo studenti disagiati» dell'Istituto Musicale Veneziano.

Il valentissimo pianista, presenterà fra l'altro alcune composizioni ancora nuove per Venezia o da lungo tempo ineseguite; così «Cigno» di Palmgren, autore finlandese dedicatosi particolarmente alla musica pianistica; del Milhaud, francese, uno del «gruppo dei sei»; verranno eseguite due danze Brasiliane.

I biglietti per il concerto Agosti saranno in vendita fino a Sabato presso i principali negozi di musica.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Ore 21: «Pignasecca - Pignaverde»

MALIBRAN. (Comp. «Fratellini» Ore 21: Grande spettacolo d'addio della celebre Compagnia dei comici «Fratellini».

ROSSINI: Ore 16.30: Ultimo giorno «Acciaio» film Cines realizzato da Walter Ruttmann. Domani «La fortuna di Zanze» con Emma Gramatica. Varietà: successo Emilia Vidali cantante; Rivas, balletto; Kremo e Carlino giochi icariani.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Una notte col Granduca» parlato italiano e «Incontro Carnera-Schaaf».

MODERNISSIMO. — Successo «Lo Artiglio rosa». Bebè Daniels.

S. MARCO. — Entusiastico successo! «Per una donna» fonofilm Paramount. Prot. Gary Cooper. Valevoli le riduzioni; ultimo giorno.

MASSIMO. — Succ. «La Tragedai degli Asburgo» (il mistero di Giovanni Orth) parlato italiano.

ITALIA. — Conrad Veidt e Olga Tsche-owa nel sonoro Paramount «Lo scudiscio» dramma pass. di ambiente russo.

O.N.D. ACCADEMIA. — Ore 16: «La rivincita dell'Abate» con Marcella Albani.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, trasmissione da un teatro.

MUSICA DA CAMERA: Praga, 20.30, composizioni pianistiche di Jiri Benda; id., 21, musiche di Beethoven, Strawinski (*Pribautki*), Krejc; Budapest, 22.30, musiche per cello di Beethoven e Dohnany.

COMMEDIA: Gruppo Nord, ore 20.30, *La sorridente signora Beudet* di Amiel e Obey.

DANZE E CANZONI: Firenze (23.5), Vienna (22.25), Breslavia (22.30), Heilsberg (22.30), Mülhacker (23.10), Londra Naz. (24), Londra Reg. (23.30), Katowice (22.40), Suisse R. (22.10).

Cronaca di Mestre

Il Segretario Federale visita l'ufficio di Collocamento

Ieri mattina alle ore 9.30, il Segretario Federale comm. avv. Suppiej, accompagnato dal cav. Boccolini si è recato a visitare l'ufficio provinciale di collocamento della mano d'opera agricola. Venne ricevuto dal prof. Chiappelli, segretario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura e dal personale d'ufficio.

Il Segretario Federale ha poi visitato l'ufficio prendendo visione del collocamento e precisando le disposizioni perchè le operazioni di collocamento della mano d'opera si svolgano in forma sollecita e precisa. Salutato dai presenti, il Segretario Federale ha fatto ritorno a Venezia.

Sci Club Veneto

La Presidenza dello Ski Club Veneto avverte i propri soci che giovedì 6 corr. alle ore 21 precise nei locali della sede sociale in Calle del Ridotto 1386 completerà l'attività invernale della decorsa stagione 1932-33 con la distribuzione dei premi ai vincitori delle gare di campionato sociale, valevoli anche per il campionato veneziano, svoltesi il giorno 19 marzo a Passo di Rolle.

Avverte inoltre che per speciali accordi intercorsi con la Presidenza del Club Alpino, sezione di Venezia, anche i soci dello Ski Club Veneto potranno partecipare alla gita dei giorni 8 e 9 aprile prossimi, alla Marmolada. Le iscrizioni per la gita si ricevono solo mercoledì in sede dalle 21 alle 22. Quota lire 80.

Un successo di Bianca Miari alla "Cristofori„ di Padova

PADOVA, 4

La pianista Bianca Miari ha tenuto domenica sera a Padova un concerto nella sala Bartolomeo Cristofori presso l'Istituto musicale. Il programma comprendeva il « Preludio Aria Finale » di C. Franck; i due Preludi di Debussy; la « Ballata in la bem. » di Chopin e la « Rapsodia » di Brahms; la concertista diede risalto alla tecnica perfetta che è la sua ben nota caratteristica. Il successo personale fu completo — festose acclamazioni dopo ogni pezzo — numerose sono state le chiamate alla fine dei brani di Franck e Brahms. Nella seconda parte del concerto la contessina Miari in collaborazione al quartetto Veneziano De Guarnieri composto da Nino Sonzogno primo violino, Felice Gastaldello secondo violino; Giovanni Michieli viola, Umberto Orrù cello, ha eseguito per la prima volta a Padova il quintetto di C. Black. L'esecuzione è stata resa chiara in tutti i suoi difficili particolari tecnici e ritmici. Il successo più felice ha coronato la brillante esecuzione.

Una conferenza a Udine del Generale Piraino

UDINE, 4

Dinanzi a un pubblico eletto e numeroso l'illustre generale di Divisione gr. uff. Antonio Piraino ha tenuto ieri sera nell'aula magna del R. Istituto tecnico la prolusione al corso: *Uomini ed eventi del Risorgimento italiano.*

Nell'uditorio si notavano tutte le autorità militari, civili e fasciste della città. Erano pure presenti gentili signore e signorine, vari ufficiali e numerosi studenti.

L'applauso che aveva già accolto i punti più salienti della conferenza, ha infine salutato calorosamente l'oratore al quale le autorità hanno espresso vive felicitazioni.

Un motociclista investito

TREVISO, 4

Il quarantasettenne Benvenuto Galliano, abitante a Venezia via Vittorio Emanuele, impiegato dell'Azienda telefonica, percorrendo il Terraglio oggi, in motocicletta, presso Preganziol venne urtato da un automobile e gettato a terra. Nella caduta ha riportato la frattura della tibia sinistra.

Regate a vela

Domenica 2 aprile si è svolta una regata per dinghies 12' S. I. la ormai nota classe internazionale di caicci a vela che tanti amatori ha ormai trovato a Venezia.

Erano in palio una bella bussola marina, dono del dr. Giorgio Dalla Zorza, ed altri premi minori. La gara si è svolta sul solito triangolo nel canale di S. Nicolò e vi presero parte sei imbarcazioni. Alla partenza guida il « Menimpippo II » seguito da « Lia II », « Marino », « Perchè no? ». « Riccio », « Anna Maria ». Alla fine del primo giro « Marino » sorpassa di sottovento il « Menimpippo II », ma poco dopo le imbarcazioni si avvicinano tanto da toccarsi. Alla virata della terza boa « Menimpippo II » investe e si impiglia sulla boa stessa mentre « Marino » scappa avanti. Seguono gli altri tra i quali notiamo « Perchè no? », che dall'ultimo posto è risalito al quarto. All'ultimo giro « Menimpippo II » con abile manovra riprende il comando mentre « Perchè no? » ha ancora guadagnato un posto.

L'arrivo ha luogo nel seguente ordine:

1. « Menimpippo II » di Gianfranceschi, timoniere Aldo Voltolina; 2. « Marino » dell'arch. Brenno Del Giudice, tim. Carlo Mantegazzini; 3. « Perchè no? » di S. A. R. il Duca di Genova, tim. Jacopo Frigerio; 4. « Riccio » di Carlos Bertuzzi, proprietario e timoniere; 5. « Lia II » del dott. Giorgio Dalla Zorza, proprietario e timoniere. Ritirato « Anna Maria ».

La Giuria composta dai sigg. dr. Giorgio Cadamuro, cap. Augusto Hreglich, dr. Edoardo Giani, Angelo Mantegazzini, considerando la condotta non regolare del primo e secondo arrivato, l'uno causa del primo investimento e l'altro per aver investito una boa, ha dovuto procedere alla loro squalifica. Il primo premio quindi è stato assegnato al terzo arrivato « Perchè no? », il secondo al quarto arrivato «Riccio», il terzo al quinto arrivato «Lia II».

La premiazione è avvenuta subito dopo la gara. Al « Menimpippo II » è stata consegnata la Coppa « Karama » per il campionato invernale conquistata nelle tre regate scorse con due primi e un secondo.

MURANO

All'Asilo Infantile

Nella grande Sala dedicata alle benemerenze del gr. uff. Luciano Barbon si è svolto ieri il Saggio annuale dei bambini con lo svolgimento del programma già pubblicato.

Al simpaticissimo trattenimento assistevano come di consueto, tutte le famiglie degli iscritti così che la vastissima aula, la quale contiene oltre 500 persone, rigurgitava di pubblico fra cui le mamme desiderose di assistere al movimento sul palcoscenico dei loro bambini. Erano pure presenti le più cospicue personalità muranesi fra cui il Fiduciario del Fascio con le rappresentanze delle dipendenti organizzazioni.

Il programma, evolto da bambini dai tre ai sei anni, conteneva monologhi, cori, giuochi, in costume, allegorie, scherzi, preghiere e ringraziamenti: tutto eseguito con quella ordinata e paziente cura che rivela il lungo sforzo e il grande amore con cui quei preposti, si dedicano allo insegnamento. Al termine della festa il Presidente sig. Ferdinando Toso consegnò ad ognuno dei partecipanti al Saggio un pacchetto di dolci. Oggi seguirà la distribuzione dei giocattoli ai bambini che si sono più distinti nella recitazione.

S. E. mons Tagliapietra, Vescovo di S. Severino, già Consigliere di Amministrazione edll'Asilo inviò al Consiglio Direttivo una cordialissima lettera, accompagnadola con una importante offerta per la refezione scolastica. La signora Dalla Bruna concorse pure nelle spese sostenute per la festa con una elargizione che fu tanto più accetta in quanto rappresenta la continuità di una famigliare tradizione di affetto e di consenso verso l'Asilo di Murano.

BURANO

L'Associazione del Fante in gita a Burano

Domenica alle ore 15.30 arrivava da Venezia con musica l'Associazione del Fante per una gita a Burano All'arrivo si trovarono a ricevere i gitanti l'Associazione Combattenti fiorentissima, con bandiera e musica si dirigevano alla lapide dei Caduti recando l'omaggi odi un mazzo di fiori. Al corteo prese parte il Fiduciario del Fascio sig. Dott. Giuseppe Grella con altre autorità. I graditissimi ospiti ripartirono alle ore 8.45.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il colloquio Davis-Paul Boncour

Le informazioni sul "memorandum,,

PARIGI, 4

Norman Davis ambasciatore straordinario degli Stati Uniti, delegato alla Conferenza del disarmo, si ricorerà, si era aggiulicato il 21 proveniente da Londra. Stasera Norman Davis si è recato al Quai d'Orsay dove ha avuto un colloquio di circa un'ora col sig. Paul Boncour al quale ha fatto conoscere il desiderio del sig. Roosevelt di veder riunita a Washington al più presto una conferenza di esperti di alcune Potenze che sarebbero incaricati di studiare il programma della Conferenza economica mondiale.

Paul Boncour ha assicurato Norman Davis che il Governo francese è lieto di vedere iniziare un tale scambio di vedute al più presto possibile. Occorrerà tuttavia attendere prima che questa conferenza preliminare possa riunirsi, l'adesione di MacDonald e Sir John Simon.

Il rappresentante degli Stati Uniti si è in seguito informato sul tenore del «memorandum» francese relativo al progetto di Patto a quattro e di esso Paul Boncour ha esposte le idee direttive. E' probabile che Davis si rechi ancora a Londra e compia un viaggio a Berlino per incontrarvi i dirigenti del Reich. Domani Norman Davis incontrerà il sig. Daladier.

La lotta contro la corruzione

intrapresa in Germania

BERLINO, 4

Il commissario del Reich per il Ministero prussiano della Giustizia ha ordinato la formazione di una sezione speciale per la lotta contro la corruzione nello Stato, dell'economia e nell'alta finanza. Questa sezione ministeriale accentrerà la lotta che sarà condotta con grande severità affinchè la corruzione sia scoperta in ogni caso e assolutamente annientata.

Gli effetti del boicottaggio

L'azione sospesa

BERLINO, 4

Un comunicato ufficiale dice che il Governo ha preso con soddisfazione conoscenza del fatto che il boicottaggio di sabato scorso non ha mancato di provocare il suo effetto all'estero. Il comunicato aggiunge che a prescindere da qualche residuo, la campagna antitedesca è cessata. Quei residui non sono dovuti ad altro che all'agitazione comunista, così che non vi è materia di riprendere il boicottaggio. La organizzazione resta però in vita pronta a riprenderlo non appena dovesse rinnovarsi la campagna antitedesca.

Le misure in Germania

contro i fuorusciti

BERLINO, 4

E' stato pubblicato oggi il decreto in base al quale per i tedeschi l'uscita dalla Germania sarà condizionata ad uno speciale permesso. Non è detto se le disposizioni esecutive terranno conto dei viaggi turistici. Nello stesso tempo si annunciano imminenti disposizioni secondo le quali i fuorusciti saranno privati di tutti i diritti civili e politici e saranno considerati come se essi avessero rinunziato volontariamente alla loro qualità di cittadini tedeschi. Il Ministro degli Interni Frick ha annunziato che al servizio dello Stato saranno d'ora innanzi ammessi soltanto cittadini di puro sangue tedesco.

Giornalista inglese arrestato

per divulgazione di false notizie

BERLINO, 4

Il *Wolff Bureau* comunica che il giornalista inglese Catchpole è stato arrestato a Berlino sotto l'imputazione di avere divulgato informazioni false. La polizia ha scoperto nel domicilio del Catchpole descrizioni piene di odio sugli ultimi avvenimenti in Germania.

Due aviatori militari francesi

periti in una caduta

PARIGI, 4

Durante un volo di sorveglianza un apparecchio militare dell'aeroporto di Istres, pilotato dal capitano Jeannel e con passeggero il tenente Clemens, è precipitato alle 15.50 sfasciandosi. I due aviatori sono morti. Le cause dell'accidente non sono ancora note.

Per la madre più prolifica

Un premio di sette milioni

rivendicato da un'italiana

LONDRA, 4

Il miliardario canadese Carlo Millar, di Toronto, morendo nel 1926 lasciò al Governo dello Stato di Ontario una ingente somma corrispondente a circa centomila sterline, perchè venisse data in premio alla madre che nello Stato di Ontario mettesse alla luce il maggior numero di figli nei dieci anni successivi alla sua morte, cioè dal 1926 al 1936.

La prima parte del pagamento in base alle condizioni del lascito viene ora rivendicata dall'italiana Grazia Bagnato, madre di 21 figli, dei quali sei sono nati dopo la morte del munifico milionario. Intanto essa è ora incinta e aspetta il settimo della serie avente diritto al premio, ossia, in altre parole, il ventiduesimo figlio.

Un'altra reclamante al premio è la canadese Enrichetta Brown, che ha 27 bambini, sei dei quali nati dopo la morte del milionario. A differenza della rivale italiana, essa non è però incinta in questo momento.

Il Governo di Ontario ha cercato l'anno scorso di fare annullare lo strano testamento del milionario e di fare devolvere il lascito a favore dell'Università di Toronto. Ma il tentativo sollevò tale opposizione nell'opinione pubblica e sopratutto fra le molte organizzazioni femminili canadesi che il Governo dovette, suo malgrado, rinunciarvi.

Il testamento del milionario è sempre validissimo e intanto la italiana Bagnato è favorita fra le madri in questa singolare corsa al premio di centomila sterline a base di figliolanza. La signora Bagnato è convinta che fra quattro anni la sua famiglia sarà aumentata di almeno altri quattro figli e che nessuno le strapperà l'ambito premio.

Destituzioni e imprigionamenti

di ufficiali della marina serba

VIENNA, 4

Sugli ammutinamenti recentemente verificatisi nella Marina jugoslava l'agenzia croata *Gric*, pubblica oggi alcuni interessanti particolari. Negli ultimi tempi, per ordine di Belgrado, tutte le unità della flotta da guerra furono rifornite in tutta fretta del materiale e delle munizioni necessarie per trovarsi in piena efficienza allo stato di guerra. Durante questi preparativi moltissimi marinai e graduati dichiararono apertamente che se, come si diceva, tali preparativi fossero diretti contro gli *ustasi* (croati), non solo non avrebbero obbedito agli ordini dei superiori, ma sarebbero addirittura passati dalla parte degli insorti che combattono per la libertà della Croazia e contro gli usurpatori di Belgrado. Tale atteggiamento non lo dimostrarono soltanto i marinai dell'unico incrociatore *Dalmazia*, ma anche gli equipaggi di tutte le unità minori.

La conferma di tali ammutinamenti la danno i trasporti di numerosi marinai e sottufficiali di marina che, scortati e incatenati, vennero inviati da Gravosa e da Cattaro nelle prigioni militari di Sebenico. Le autorità cercano di tenere segreti tutti questi trasporti e le numerose destituzioni di ufficiali di marina, perchè sanno che al pubblico è noto che quasi tutti i membri della marina da guerra jugoslava sono croati e che, diffondendosi la notizia, Belgrado potrebbe venire a trovarsi nella condizione di non poter più contare su di essa.

Sulla preparazione e sistemazione dell'aviazione jugoslava, la stessa *Gric* informa che nel mese di marzo ognuno dei sei reggimenti di aviazione jugoslava hanno ricevuto in dotazione, provenienti dalla Francia, sedici aeroplani da bombardamento pesante di modo che la forza attuale di ogni reggimento ora è aumentata a 176 apparecchi. Quale sintomo delle intenzioni offensive jugoslave, la *Gric* registra che tutti i reggimenti hanno ricevuto lo ordine di tenere pronti giorno e notte sessanta apparecchi ciascuno, in grado di lasciare il campo di aviazione entro trenta minuti.

La relazione del Capo del Governo

sull'istituzione del premio per la produzione della seta

ROMA, 4

E' stata distribuita al Senato la seguente relazione di S. E. il Capo del Governo, al disegno di legge per la conversione del R. D. L. concernente l'istituzione di un premio per la seta prodotta nel Regno con bozzoli italiani del raccolto 1932.

«Onorevoli Senatori: L'inizio della campagna serica dell'anno 1933, sopratutto per quanto concerne l'industria della filatura della seta, si presenta ora quanto mai difficile nonostante che gli allevatori di bachi potessero già fare assegnamento per la prossima campagna su un premio di lire una per chilo di bozzoli freschi mercantili prodotti nel Regno.

«L'ostacolo maggiore alla ripresa del lavoro nelle filande era da attribuirsi all'ingente quantitativo di seta tratta prodotta con bozzoli nella campagna 1932 rimasti giacenti presso gli stabilimenti di trattura, o comunque non ancora collocati e nella cospicua quantità di bozzoli secchi della campagna suddetta che attendevano di essere trasformati in seta

«E' facile comprendere come in tale stato di cose le filande, già in buona parte inattive per i riflessi della crisi mondiale che colpisce duramente anche il prodotto seta, non avessero alcun incitamento a riprendere la lavorazione e come gli stessi agricoltori si trovassero perplessi a continuare l'allevamento dei bachi per l'eventualità o non di trovare acquirenti ai loro prodotti, o quanto meno di conseguire prezzi assolutamente non rimunerativi. Tale condizione di cose avrebbe destituito di ogni efficacia il provvedimento di recente adottato dal Governo fascista a favore della bachicultura.

Il carattere del provvedimento

«Il provvedimento suggerito dalle contingenze del momento, ha carattere del tutto eccezionale e mira ad arginare una situazione di particolare disagio. L'art. uno del decreto legge 20 marzo 1933 n. 784, che viene ora sottoposto al vostro esame per la conversione in legge, stabilisce una limitazione alla misura del premio nel senso che di esso dovranno fruire solamente le partite prodotte a fine del 15 giugno 1933, e ciò per impedire che vengano presentate per conseguire i benefici le sete ottenute con bozzoli del nuovo raccolto. La misura e la graduazione del premio da determinarsi col provvedimento ministeriale previsto dall'art. 2 del D. L. in esame si effettuerà in rapporto ai requisiti delle varie qualità di seta, con esclusione di quelle partite che per la mancanza del minimo dei requisiti richiesti pregiudicherebbero l'apprezzamento delle nostre sete non solo all'interno, ma sopratutto nei mercati internazionali. L'esecuzione delle modalità e l'accertamento delle condizioni cui è subordinata la concessione del premio sono state affidate all'Ente nazionale serico, organo parastatale, il quale è meglio di ogni altro in grado di provvedere, sotto le direttive e il controllo del Ministero delle Corporazioni e di quello delle Finanze, all'espletamento delle indagini e delle valutazioni sia d'ordine tecnico che d'ordine amministrativo necessarie per garantire nel miglior modo il conseguimento dello scopo in vista del quale il premio stesso è stato istituito.

Le finalità del premio

L'ammontare dello stanziamento fissato dall'art. 4 del decreto in esame per provvedere alla erogazione del premio sta a dimostrare, oltrechè la importanza dal punto di vista della qualità e del valore delle sete che potranno essere ammesse al beneficio, anche l'entità dei sacrifici fatti dallo Stato per sollevare da una grave situazione una delle più tipiche e notevoli nostre attività produttive, la quale rappresenta una fonte di lavoro e di vita per masse ingenti di maestranze sia agricole, sia industriali e che costituisce un cospicuo elemento di compenso nel quadro della nostra bilancia commerciale. Tenute presenti le ragioni di particolari necessità e la urgenza che hanno ispirato il Governo nella emanazione del provvedimento sottoposto ora al vostro esame, ritengo che esso incontrerà la vostra approvazione».

Il Gran Consiglio

si riunisce stasera

ROMA, 4

Domani sera si riunirà a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Gran Consiglio del Fascismo per proseguire l'esame dell'ordine del giorno della sessione primaverile.

Alla mattina alle ore 9.45, con i prescritti onori militari e con la scorta di un manipolo del Battaglione Camicie Nere e della musica della Legione dell'Urbe, sarà ritirato da Palazzo Littorio per essere esposto al balcone centrale di Palazzo Venezia, il gagliardetto del Direttorio Nazionale del P. N. F., già storica insegna del Comitato Centrale dei Fasci italiani di Combattimento.

Un telegramma del Pontefice

per la campagna antitubercolare

ROMA, 4

La Federazione italiana fascista per la lotta contro la tubercolosi comunica che il Pontefice, in quest'anno giubilare, in occasione dell'imminente giornata del fiore e della doppia croce, ha fatto giungere ad essa il seguente telegramma:

«*Ho l'onore e il piacere di comunicare che il Santo Padre fa voto e prega che alla benefica iniziativa della campagna antitubercolare che si rinnova in questo inizio dell'Anno Santo della Redenzione, sia l'anno stesso augurio e fonte di ogni più larga benedizione di Dio.* — Mons. Caccia Dominioni».

«Quidquid feceritis uni ex his fratribus meis minimis, mihi fecisti».

La presidenza della Federazione a nome dei consorzi provinciali antitubercolari ai quali è devoluta la organizzazione della campagna nelle singole provincie del Regno, ha ringraziato Sua Santità per l'altissima importanza spirituale e la benefica influenza che avrà la Sua augusta paterna benedizione.

Peretti migliora il suo record

per il trofeo Rebosio

MILANO 4

L'ing. Ugo Peretti, comandante la squadriglia federale, che, come si ricorderà si era aggiudicato il 21 marzo scorso il record del trofeo Rebosio, ha ritentato la prova stamane, partendo dal campo di Talledo a bordo di un «Breda 15 S».

Dopo un'ora 18'11'' e 4 quinti dalla partenza il rosso Breda, atterrava nuovamente a Taliedo, avendo largamente superato il precedente record che era di un'ora 34'44''.

Il Duce riceve il Direttore

del Teatro di Stato di Vienna

ROMA, 4

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il sig. Herman Robbelin, direttore del Teatro di Stato di Vienna, dove il 26 del corrente mese sarà rappresentato sotto la sua personale direzione *Campo di Maggio*.

La Fiera artigiana di Firenze

ebbe 100 mila visitatori

FIRENZE, 4

La presidenza della Fiera dell'Artigianato comunica che da una prima rassegna degli affari svoltisi alla terza Fiera di Firenze, durata 15 giorni, risulta un importo di valore effettivo in contanti di circa un milione e mezzo, importo che, cumulato con quello degli affari su ordinazioni concluse in Fiera e la cui realizzazione si svolgerà direttamente fra le ditte ed i commercianti, supera i due milioni. Quanto alla frequenza del pubblico un primo calcolo sommario dà una cifra complessiva di visitatori che si aggira sui 100 mila.

Alte parole del Duce

ad un gruppo di 800 dopolavoristi

ROMA, 4

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia i dopolavoristi della Riunione Adriatica di Sicurtà e dell'Assicuratrice Italiana convenuti a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione fascista e per rendere omaggio alle alte gerarchie del Partito.

La comitiva di oltre 800 persone è stata ammessa nel Salone delle Battaglie ed ha salutato l'ingresso del Duce con grande entusiasmo. Il direttore generale della Riunione Adriatica di Sicurtà gr. uff. dott. Arnoldo Frigessi di Ratalma, ha rivolto un indirizzo di omaggio al Capo del Governo sottolineando il significato della visita a Roma del personale delle due Compagnie, legato non soltanto nell'affiatamento del quotidiano lavoro, ma anche dalla comunanza dei sentimenti patriottici e fascisti. Ha anche presentato in omaggio al Duce il distintivo dell'adunata recante gli stemmi di Trieste, Milano e Roma intorno al fascio littorio.

Il Duce ha gradito il dono ed ha risposto al saluto rivolgendo parole di viva simpatia per Trieste e per Milano. Ha quindi posto in rilievo la funzione di civiltà di Roma esaltando il valore del lavoro. Le parole del Duce sono state accolte da una entusiastica ovazione.

I Principi di Piemonte

sbarcati a Napoli

NAPOLI, 4

Stamane, col piroscafo *Esperia*, hanno fatto ritorno dall'Egitto i Principi di Piemonte e la Principessa Maria di Savoia. Alla stazione marittima erano a ricevere le LL. AA. RR. tutte le autorità cittadine. Alle 7 è sbarcato il Principe con il generale Gamba; alle 8 la Principessa di Piemonte e la Principessa Maria con i gentiluomini d'onore. Prima dello sbarco i Principi hanno espresso il loro compiacimento per il modo come si è svolto il viaggio e per le manifestazioni ricevute in Egitto, specialmente da parte dei nostri connazionali.

Il Principe durante la navigazione si è intrattenuto molto cordialmente con un missionario italiano, il Padre Formosa, appartenente all'ordine del Sacro Cuore di Verona, che ritorna in Italia dopo una permanenza di 22 anni nel centro dell'Africa. Padre Formosa ha messo in rilievo l'opera svolta dai missionari italiani nell'Uganda, ove oggi si trovano 50 mila cattolici e 40 scuole rette da religiosi.

Con l'*Esperia* ha fatto anche ritorno l'ex governatore della Colonia Eritrea sen. Gasperini.

I terribili momenti d'un operaio

preso con un braccio fra gli ingranaggi

TEANO, 4

Terracciano Saverio, di anni 42, padre di cinque figli, addetto al mulino della ditta Carconi, mentre lubrificava alcuni ingranaggi e nel medesimo tempo stringeva un bullone nel frantoio e poi quello dell'ingranaggio del rocchetto del vaglio, rimase con un braccio stretto fra i potenti ingranaggi della macchina messa improvvisamente in moto. Il disgraziato ebbe la presenza di spirito di smontare alcune cinghie col braccio che gli era rimasto libero; ma questo suo atto, se gli salvò la vita arrestando il movimento della potente macchina, non valse a liberargli il braccio, che per circa un'ora rimase stretto, fino alla spalla, fra le terribili ruote. In un attimo una fiumana di popolo accorse sul luogo della disgrazia. Nessuno però poteva recare al poveretto alcun sollievo: per liberare il braccio bisognava smontare alcuni potenti ingranaggi e ci volevano istrumenti adatti. Accorsero tutti i meccanici del luogo; fu febbrile la ricerca degli strumenti necessari. Intanto il misero giaceva con il braccio attanagliato nella stretta. Alcuni pietosi accorsero al vicino santuario di Sant'Antonio e chiesero ai monaci di suonare le campane a stormo; fecero così accorrere nel tempio quasi tutta la popolazione, che iniziò fervide preci. Le ruote furono infine smontate, gli ingranaggi allentati e il pover'uomo poteva liberarsi dalla stretta. Il suo stato era naturalmente miserevole.

Un grande teatro all'aperto

alla XV Fiera di Padova

PADOVA, 4

Quest'anno la Fiera di Padova ha deciso di tradurre in atto un progetto allo studio fin dall'anno scorso: la costruzione di un grande teatro all'aperto, modernissimo per impianti tecnici, razionale al massimo grado per criteri costruttivi, capace di accogliere ogni sera dalle tre alle quattro mila persone con modicissima spesa.

La costruzione del teatro è già in atto nella vastissima area del Quartiere fieristico, gli scorsi anni dedicata al Luna Park. In detto teatro agirà alla sera, per tutta la durata della Fiera (13-18 giugno), un'apposita e sceltissima compagnia di riviste, costituita da un complesso artistico di prim'ordine, da 18 ballerine di fila del Teatro Scala di Milano, da 12 *girles* anglo-sassoni, da 22 jazzbandiste viennesi rigorosamente selezionate secondo criteri di bravura e di bellezza. La direzione e l'inscenamento degli spettacoli è stata affidata a Giuseppe Adami che sta scrivendo le quattro riviste che verranno rappresentate nel teatro in parola e che saranno musicate dal maestro Vittadini. La Casa Caramba fornirà scenari e costumi e curerà l'allestimento in grande stile degli spettacoli.

Colto da malore in istrada

è soccorso dai Duchi di Pistoia

BOLZANO, 4

Di un simpatico episodio, che ha vivamente commossa la popolazione, sono stati protagonisti i Duchi di Pistoia. Ieri, sulla strada nazionale Bolzano-Merano, mentre le Loro Altezze transitavano in automobile tra Terlano e Vilpiano notavano in aperta campagna un uomo che giaceva sulla via in preda a convulsioni. Scesi di macchina, i Principi prodigarono personalmente al disgraziato le prime cure, provvedendo poi a farlo trasportare, mediante un'autolettiga della «Croce Verde», al nostro ospedale.

Il poveretto, che è risultato essere tale Giuseppe Brunetti, di nazionalità germanica, non meglio identificato, è rimasto ricoverato al nostro ospedale.

Ferita da un ventilatore

assistendo a una proiezione

BRESCIA, 4

Durante uno spettacolo cinematografico nella sala di convegno annessa all'oratorio della frazione Fiumicello, una pala metallica si staccò dall'elica del ventilatore messo in azione al centro del locale, e con straordinaria violenza, data la sua forza viva andò a colpire alla testa una spettatrice, Caterina Bonetti di 42 anni, che, gettato un grido di dolore, s'abbattè al suolo priva di sensi. Accesa subito la luce, la disgraziata venne trasportata all'ospedale della città, dove si trova in pericolo di vita, per la frattura del cranio.

Muore in camera di sicurezza

la mattina del processo

FIRENZE, 4

Il commerciante Giuseppe Corti, di anni 41, da Empoli, dichiarato fallito con un passivo di 170 mila lire, nel commercio dei cereali, doveva rispondere del reato di bancarotta fraudolenta per le gravi responsabilità emerse a suo carico. Stamane si doveva iniziare il processo e il detenuto, appena giunto in camera di sicurezza, improvvisamente colpito da sincope cardiaca, si accasciava al suolo e poco dopo cessava di vivere.

Il crollo del tetto d'uno stabile

Varie persone travolte

PALERMO, 4

Alle ore 8, mentre nella casa ad uso latteria sita in Borghetto tenuta dal pecoraio Rosario Amato era gremita di gente recatavisi per fare delle compere, è precipitato il tetto dello stabile. Varie persone rimasero sotto le macerie e una donna, Francesca Gaimo, veniva trasportata immediatamente alla Casa di Soccorso, dove venne ricoverata. Rimanevano mortalmente ferite pure altre quattro persone.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 13

Verso la felicità

di JEAN BONNERY

Il commissario l'interruppe dolcemente:

— Vi credo.

Si alzò e aggiunse indicando la porta di una camera contigua:

— Seguitemi, mi direte colà il vostro nome.

— E quando ve l'avrò detto?

— Ne conserverò il segreto e sarete libera.

— Libera!

La parola morì come in un singhiozzo.

— Venite, signorina.

Fece due passi verso la porta e subito si fermò, perchè entravano in quell'istante i due ispettori incaricati della perquisizione alla stanza n. 7 e l'uno di essi diceva:

— Signor commissario!

— Un istante.

— Una scoperta importantissima, signor commissario.

— Dove?

— Nella stanza numero 7.

— Ah! Ah!

Il commissario guardò rapidamente Dionisia con subita diffidenza e tornò verso la tavola.

— Di che si tratta?

— Ecco — rispose l'ispettore (col tono rapido e preciso di un subordinato che presenta un rapporto. — Dapprima, sul letto, trovammo una rivoltella Browning, carica completamente, e una borsetta vuota, che consegniamo a vossignoria. (Tolse dalla sua larga tasca i due oggetti, che pose sul tavolo vicinissimi al commissario).

Continuando la perquisizione, abbiamo minutamente cercato in tutti i mobili della camera ed eravamo sul punto di abbandonare le nostre ricerche quando il mio collega (il collega sorrise lisciandosi i baffi) ebbe l'idea di guardare sotto al letto. Vi scorse infatti un portafoglio, lo prese, lo aprimmo insieme. Ecco il corpo del reato.

Vicino alla Browning pose un portafoglio di cuoio russo, sdrucito, assai gonfio. Il commissario scostò le due tasche laterali.... Molti diamanti brillarono alla luce della lampada. Il magistrato vuotò il tutto sulla tavola... poi riunì in un mucchietto tutti i brillanti, da cui uscivano magnifici riflessi. Una fortuna era là... Il commissario diceva a mezza voce:

— Qualche pietra ne è stata tolta, ma la loro origine è fuor di dubbio. Provengono dai gioiellieri Loewins. Buona preda, signori!

Poi guardò Dionisia immobile tuttora vicino al tavolo:

— Tutti i miei complimenti, mia bella.

Nei suoi occhi si dipinse la più grande meraviglia

— I miei complimenti! Stavo per mettervi in libertà. Avete rappresentato stupendamente la vostra parte. La signorina è una fanciulla della miglior società... che non vuole essere sorpresa in un albergo equivoco... Brava! Parola d'onore!... Sembrava foste lì lì per piangere... Avevate fretta di partirvene... Capisco... sapevate che i gioielli sarebbero stati ritrovati... Bisognava anzitutto fuggire... Allora si prega, si supplica!...

Mormorò, senza ben afferrare ancora il senso delle parole e il succedersi degli eventi... e le conseguenze che preparavano...

— Non so cosa vogliate dire, signore.

— Ah! non sapete ciò che voglio dire! Ebbene ve lo spiegherò. Il corpo di polizia supponeva che noi potessimo trovare in questo albergo la traccia dei ladri dei gioiellieri Loewins. Non s'ingannava, la scoperta è fatta. Una gran parte almeno di quei gioielli è nelle nostre mani, e una complice...

— Una complice? — balbettò ella con una subitanea espressione di demenza nell'occhio che si apriva smisuratamente.

— Sì, mia bella, una complice... Voi!

— Io?

Fu appena un grido.

— Sì, mia bella ragazza.

— Signore, signore, non vi ho detto forse?....

— Voi mi avete detto che la vostra famiglia era distinta, onorata... E poi? Ciò non impedisce che voi siate lungi dalla vostra casa nobile e rispettata in un albergo che è un bugigattolo e che si siano trovati nella vostra camera i gioielli rubati.

Ella ascoltava e sembrava annientata. Passò sulla fronte, sugli occhi la mano sottile con un gesto dolce, incosciente, lo stesso che Gauthier aveva osservato durante il loro colloquio lassù... Pareva avere nella pupilla un non so che di vago... di folle.

Poi lentamente, come se parlasse per convincere se stessa di una cosa impossibile, disse:

— Mi accusate di essere una ladra, io?

Guardò istintivamente Andrea. Umile sguardo di angoscia e di turbamento.

Egli comprese il suo pensiero:

— Sono perduta... perduta....

Aveva appoggiate al petto entrambe le mani e le dita sciupavano il fazzoletto. Il commissario continuò.

Il giudice istruttore determinerà esattamente la parte che avete presa al furto. Senza dubbio voi non siete che una ricettatrice. Ma questo è abbastanza per essere presentata in Corte d'Assise e meritare qualche anno di reclusione.

Ella ebbe una rivolta che il suo stesso silenzio e la sua prostrazione avevano preparata:

— Non sono colpevole. Non sono nè una ladra, nè una manutengola. Non ho fatto nulla di simile... Voi mi accusate?... Siete ingiusto, signore. Voi mi minacciate di Corte d'Assise e di prigionia. Non è questo che io temo. Ho paura di ciò che avverrà domani.

— Che volete dire?

— Non vi risponderò; non lo devo; non posso. Vi giuro che sono innocente. Vi giuro che non capisco perchè mi accusate. Questo portafoglio era nella mia camera. E' vero giacchè i signori lo hanno detto (e indicava con un piccolo gesto educato i due ispettori). Ma io non so davvero come mai questi diamanti potevano essere sotto il letto.

— Voi li avete nascosti.

— Nossignore, no.

— Voi speravate, forse che la perquisizione non sarebbe stata così minuta, che avreste poi potuto riaverli...

— Nulla sapevo di quel portafoglio...

— Mentite!

— Signor commissario, come posso parlavi per convincervi? Non bisogna che domattina io sia in prigione.

Gli ispettori si guardano ridendo. Il commissario approvò il loro riso.

— Domattina al deposito, nel pomeriggio a San Lazzaro.

Ella si torceva le mani:

— Se voi poteste prevedere le conseguenze che avranno le vostre parole, avreste paura. Vi giuro che avreste paura. Sono innocente. Non sono io che ho messo il portafoglio coi gioielli nella camera.

— Direte queesto al giudice istruttore.

(continua)

ANNO CXCI - N. 96 - Centesimi 20

Giovedì 6 Aprile 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Il Gran Consiglio plaude all'azione del Duce per la pace dell'Europa

"Gli elementi fondamentali del Piano Mussolini debbono restare integri, come i soli che possono creare le condizioni necessarie per una pace nella quale tutti gli interessi siano equamente riconosciuti,,

ROMA, 5

Questa sera, alle ore 22, a Palazzo Venezia, il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la seconda seduta della sessione di marzo, Anno XI E. F.

Erano presenti le LL. EE. De Bono, Balbo, De Vecchi, Federzoni, Giuriati, De Francisci, Jung, Ercole, Acerbo, Ciano, Rossoni, Arpinati, Marconi, Rocco, Tringali, Teruzzi, De Stefani, Bottai; gli on. Adinolfi, Benni, Clavenzani, Razza, Tassinari e prof. Marpicati.

Segretario l'on. Achille Starace

Assente giustificato S. E. Grandi.

Il Duce ha fatto un ampio esame della situazione internazionale, sulla quale hanno anche parlato Federzoni, De Francisci, Balbo, De Bono, Marconi, Marpicati, Teruzzi, Tassinari, Rossoni, Rocco, Starace, Benni, Jung.

Al termine della discussione il Gran Consiglio, con una vibrante acclamazione all'indirizzo del Duce, ha approvato il seguente ordine del giorno:

«IL GRAN CONSIGLIO DEL FASCISMO

«PLAUDE ALL'AZIONE DEL CAPO DEL GOVERNO FASCISTA CHE CON VISIONE REALISTICA DELLA SITUAZIONE POLITICA INTENDE ASSICURARE LA PACE ALL'EUROPA E AVVIARE L'OPERA DI RICOSTRUZIONE;

«AFFERMA CHE GLI ELEMENTI FONDAMENTALI DEL PIANO MUSSOLINI DEBBONO RESTARE INTEGRI, COME I SOLI CHE POSSONO CREARE LE CONDIZIONI NECESSARIE PER UNA PACE NELLA QUALE TUTTI GLI INTERESSI SIANO EQUAMENTE RICONOSCIUTI;

«ESPRIME IL CONVINCIMENTO CHE MERCE' L'OPERA DI CHIARIFICAZIONE ORMAI INIZIATA, LE PROPOSTE DEL DUCE TROVERANNO NEGLI UOMINI DI GOVERNO QUELLA COMPRENSIONE CHE E' GIA' NELL'ANIMO DEI POPOLI E CHE LA FORMAZIONE DI UNA NUOVA ATMOSFERA POLITICA RENDERA' POSSIBILE ANCHE NEL CAMPO ECONOMICO UNA PROFICUA COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE».

La seduta è stata tolta alle ore una.

Il Gran Consiglio del Fascismo è convocato nuovamente il 2 del prossimo maggio.

Il gagliardetto del Partito

al balcone di Palazzo Venezia

ROMA, 5

Con una semplice ma significativa cerimonia è stata data stamane esecuzione alla deliberazione recentemente adottata di esporre dal balcone centrale di Palazzo Venezia il gagliardetto del Direttorio Nazionale del Partito Fascista per tutta la durata della sessione del Gran Consiglio del Fascismo.

Il gagliardetto del Partito è stato preso in consegna a Palazzo Littorio coi prescritti onori militari da un manipolo del Battaglione Camicie Nere della Legione dell'Urbe, con musica. La consegna è stata effettuata dal Segretario del Partito on. Starace.

All'uscita da Palazzo Littorio e durante il percorso per Corso Vittorio Emanuele e Via del Plebiscito, il passaggio della storica insegna è stato sottolineato da manifestazioni di viva e sincera esultanza popolare. La manifestazione si è rinnovata quando a Palazzo Venezia, al cospetto di una numerosa folla raccolta, il gagliardetto è stato esposto dal balcone centrale di Palazzo Venezia mentre un manipolo di Camicie Nere in servizio di scorta d'onore presentava le armi.

Dichiarazioni di MacDonald

LONDRA, 5

I giornali pubblicano che, interrogato da Sir Chamberlain se potesse dare ulteriori informazioni sul cosiddetto «Patto di Roma», MacDonald ha detto che la posizione attuale di quello che viene chiamato «Patto di Roma» rende per il momento sconsigliabili ulteriori dichiarazioni. Procedono tuttavia i negoziati e scambi di vedute. Dichiarazioni ufficiali saranno fatte appena possibile.

Avendo Chamberlain accennato alle pubblicazioni avvenute in Francia relative al progetto di collaborazione tra le quattro Potenze, MacDonald ha messo in rilievo che le pubblicazioni dei giornali vanno lette con molte riserve e che le uniche informazioni autentiche sono quelle che pubblica il Governo.

Il *Times* ed altri giornali riferiscono che l'ambasciatore di Polonia ha esposto al Foreign Office il punto di vista del suo Governo sul Patto a quattro. Secondo il *Times* la Polonia, che non ha avuto alcuna informazione ufficiale sul progetto di collaborazione tra le maggiori Potenze, ha dichiarato di non potersi ritenere impegnata da alcuna decisione relativa alla revisione del trattato di Versailles raggiunta senza averla consultata. Essa inoltre insiste per partecipare alle presenti deliberazioni delle quattro Potenze perchè è convinta che la Lega fornisca il meccanismo adeguato alle presenti necessità diplomatiche.

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* richiama l'attenzione sul commento ufficiale al Patto della Società delle Nazioni pubblicato nel 1919. «Sembra — egli osserva — che il *memorandum* francese sul Patto a quattro faccia riferimento all'articolo 10 del Patto. Ora nel commento ufficiale al Covenant è chiaramente indicato che l'articolo 10 va letto alla luce degli articoli 11 e 19 e che il Covenant non mira a sanzionare il regolamento territoriale dei trattati di pace come sacro e inalterabile. Questa interpretazione autentica fatta dal Comitato di redazione del Covenant è la migliore documentazione dell'equità e della legittimità della recente iniziativa anglo-italiana».

La *Yorkshire Post*, basandosi su quanto pubblica la *Volontè*, interpreta nel seguente modo l'atteggiamento assunto dalla Francia rispetto al Patto a quattro: La Francia intende considerare il Patto a quattro come una specie di meccanismo deliberativo preliminare per semplificare e rafforzare nello stesso tempo la procedura della Lega come unico meccanismo attraverso il quale devono essere prese le decisioni finali. La Francia quindi ritornerà probabilmente alla sua vecchia tesi di sostituire la regola della maggioranza a quella della umanità, e ciò non solo per la revisione dei trattati, ma anche per la pronta condanna dell'aggressione (vedi accenni agli art. 3 e 10 del Convenant che sarebbero contenuti nel *memorandum* francese).

Il *Times* da Roma scrive che la situazione rispetto al Patto a quattro è considerata in Italia con ragionevole ottimismo.

Lo scorretto contegno di Titulescu

deplorato a Parigi

PARIGI, 5

Titulescu, venuto a Parigi in qualità di rappresentante della Piccola Intesa in difesa dei concetti di quest'ultima contro il progetto di Patto a quattro, ha svolto una febbrile attività in tutti gli ambienti politici e presso una quantità di personalità all'infuori di quelle responsabili della direzione degli affari politici e diplomatici francesi. Questa condotta non è piaciuta sopratutto negli ambienti ufficiosi che non la trovano nè corretta, nè tanto meno logica data la natura assai delicata dell oggetto delle trattative. In una parola, la condotta tenuta dal signor Titulescu a Parigi riguardo ai sentimenti della Piccola Intesa preoccupa giustamente i responsabili della politica francese che del resto, attraverso i loro organi ufficiosi, non mancano di criticarla apertamente.

Uno strano circuito parigino

Ieri era il *Temps* che rilevava lo strano modo di procedere del Ministro romeno. Oggi la *Volontè*, nel suo editoriale, torna sullo argomento e scrive: «Titulescu esercita in seno alla Piccola Intesa una influenza considerevole dovuta alla sua esperienza ed alle innumerevoli amicizie personali che egli ha saputo conquistarsi nelle diverse capitali europee. Per la sua età come per la sua attività abituale, egli è il negoziatore del quale non ci si attendono generalmente mosse false. Così noi siamo meravigliati del circuito parigino che Titulescu percorre da qualche giorno a grande velocità con grande rumore. Titulescu è venuto a Parigi per portare la protesta della Piccola Intesa contro il progetto di *Direttorio a quattro* elaborato a Roma e riferito da MacDonald ed accuratamente studiato dal Governo francese. Si sa che la visita di Titulescu è stata preceduta da un comunicato che riflette un atteggiamento politico secondo noi infinitamente pericoloso per quelli stessi che l'adottano. Resta ora da sapere se precisamente la pace può essere conservata esattamente tale come è stata stabilita nel 1919, o se al contrario, con le rettifiche di certe esagerazioni e certe ingiustizie commesse tredici anni fa, si possa assicurare definitivamente l'ordine e la tranquillità in Europa.

«Nessuno ignora che il secondo tempo ci sembra più sicuro che il primo. Respingendo non solamente la revisione, ma anche la messa a punto di una procedura di revisione dei trattati, gli Stati Uniti della Piccola Intesa praticano la politica del *tutto o niente* che rischia di condurle al *nulla*».

«Titulescu è dunque venuto a Parigi per difendere una tesi pericolosa e d'altronde ciò è nel suo diritto. Il diplomatico romeno è però troppo intelligente per non comprendere i pericoli di una opposizione categorica all'eccesso e a poco a poco può darsi che si venga ad una concezione meno rigorosa della delegazione espressa dal suo paese e dai suoi associati. Ciò che ci sorprende è la molteplicità e la natura dei colloqui di Titulescu, venuto a Parigi per negoziare con il Governo nazionale, e che ora conferisce con i capi dell'opposizione antigovernativa, ossia con gli avversari più decisi della politica praticata dal Ministro degli Esteri. Ieri egli si è intrattenuto con i deputati Marin e Franklyn Bouillon; domani senza dubbio egli giudicherà opportuno di parlare con i signori Coty e Maurras e col Duca di Guisa stesso se questi fosse in Francia. Vi è qualche cosa di anormale e, diciamo la parola, di scorretto. Dopo di che, quando Marin e Bouillon prenderanno la parola alla Camera, si potrà domandarsi in quale misura essi sono interpreti del signor Titulescu».

Anche la *Republique* si fa eco di questa situazione riportando la notizia della visita fatta dal Ministro romeno ai deputati dell'opposizione Louis Marin e Franklin Bouillon e così commenta: «Che direbbe la Romania se Paul Boncour, trovandosi a Bucarest, vedesse il minor numero possibile di membri della maggioranza impiegando essenzialmente il suo tempo a conferire coi membri dell'opposizione?».

Modifiche agli itinerari

delle linee del Nord America

NAPOLI, 5

Un intenso movimento di turisti nostri connazionali è preannunziato per la prossima estate fra Napoli e New York. Dato ciò, la Società di Navigazione Italia ha modificato gli itinerari delle linee del Nord America per il secondo semestre del corrente anno. Dalla pubblicazione dei nuovi itinerari risulta infatti che il *Conte di Savoia* approderà nel nostro porto il 22 del prossimo giugno, di ritorno da New York e il *Rex* il primo luglio, pure proveniente dall'America del Nord. In viaggio di linea regolare per New York il *Conte di Savoia* sarà nuovamente a Napoli il 24 agosto, mentre il *Rex* vi farà scalo il 28 settembre.

All'approdo a Napoli dei due superbi transatlantici ha influito presso i dirigenti della Società Italia il personale interessamento di S. E. Ciano a cui a suo tempo l'Alto Commissario segnalò i danni derivanti al nostro porto dal mancato approdo delle due grandi unità che oggi qui trovano le migliori condizioni per l'ormeggio e per il discarico delle merci e dei passeggeri.

I problemi della pubblica sanità al Senato

ROMA, 5

Il Presidente FEDERZONI apre la seduta alle ore 16.

Vengono approvati senza discussione alcuni disegni di legge.

S'inizia quindi la discussione del Bilancio del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1. luglio 1933-30 giugno 1934.

MARAGLIANO. Riconosce che in dieci anni il Regime fascista ha fatto per la difesa della razza quello che nessun altro Governo precedente mai fece.

Dall'accurata relazione del sen. Bevione possono rilevarsi le numerose realizzazioni del Regime che hanno avuto per risultato di far discendere la mortalità nel Regno dal 20 al 14.5 per mille. E' stata costante preoccupazione del Regime la cura della salute della razza; a tale scopo ha promosso sventramenti di città, ha fatto di zone malariche zone salubri, ha provveduto fin dal tempo nel quale era capo del Ministero degli Interni il Presidente del Senato on. Federzoni all'assistenza dell'infanzia e della maternità, ha fornito di acqua la maggior parte dei Comuni che ne erano privi, e l'oratore si augura che presto anche agli altri, che ancora ne sono sprovvisti sia provveduto, ha dato lavoro e quindi mezzi di sussistenza agli operai alleviando le sofferenze dell'attuale crisi. Non resta che provvedere di fognature i centri popolosi che ne sono ancora sprovvisti. Questo provvedimento si ricollega non solo all'assistenza ma anche alla previdenza sociale.

In Italia vi è ancora un troppo grande numero di persone uccise dalla febbre tifoide il che non avverrebbe se la legge predisposta per la vaccinazione antitifica fosse effettivamente osservata. E' necessario che i medici provinciali esercitino una attiva sorveglianza soprattutto in quelle provincie dove la febbre tifoidea è endemica.

I medici condotti

Il Governo fascista ha preso una serie di provvedimenti intesi ad elevare la potenza fisica della razza tra i quali sono importantissimi la istituzione dei Balilla e le organizzazioni femminili e le misure prese per la diffusione degli esercizi sportivi. Bisogna che sia bene organizzata quella milizia sanitaria che è costituita dai medici condotti. Essi sono ancora in attesa della promessa riforma delle pensioni. Per i medici condotti non c'è limite di età. Ce ne sono circa trecento dai 70 agli 80 anni che prestano ancora servizio per non avere delle pensioni di fame. Ciò va a detrimento del buon andamento delle condotte che avrebbero bisogno di sanitari giovani; si era annunziato l'aumento delle pensioni, ma tutto è rimasto *statu quo*. L'oratore prega l'on. Arpinati di volere risolvere la questione che deprime l'animo dei funzionari i quali svolgono una così utile attività.

La tubercolosi, che miete ogni anno migliaia, è combattuta sia con una azione sociale sia con una azione scientifica. Nel campo dell'azione sociale occorre richiamare l'attenzione del Governo sui Consorzi antitubercolari per provvedere alla cura preventiva ed alle misure profilattiche. Le forze finanziarie poste a disposizione dei Consorzi consistono nei contributi obbligatori dei Comuni e nei proventi delle feste del fiore, possono calcolarsi complessivamente a circa 100 milioni. Questa somma dovrebbe essere devoluta ad opera di profilassi e di propaganda e non soltanto, come si è fatto sinora, all'assistenza ai malati di tubercolosi.

La base della lotta è del tutto scientifica. Da circa mezzo secolo la tubercolosi forma oggetto incessante di ricerche nei laboratori sperimentali di tutto il mondo. Ma le discussioni dei bisogni ritardarono quella azione che avrebbe potuto rendere grandi servizi nella difesa contro la malattia e gli uomini di Governo furono esitanti dinanzi alle discussioni contradditorie.

La lotta contro la tubercolosi

La vaccinazione preventiva iniziatasi da un quarto di secolo in Italia oggi percorre il mondo. Il Ministero dell'Interno ha deciso di applicare questo mezzo di difesa perchè l'immunizzazione preventiva non importa gravi oneri e in Italia si dimostrò sempre utile ed innocua. Sulle orme degli studi italiani la vaccinazione si impose a poco a poco in vari paesi. In Francia il Governo ne assunse fin da principio il patronato e ordinò di applicarla a sue spese. Dai dati statistici risulta evidente l'efficacia di tale mezzo preventivo. Il vaccino usato in Francia è basato sui medesimi principî scientifici stabiliti in Italia, ma composto di bacilli non morti; il bacillo italiano è composto di bacilli morti che non possono in alcun modo infettare. Quindi la diffidenza sorta dopo quanto : venne a Lubecca non ha ragione di essere di fronte al bacillo italiano.

Il Governo ha incaricato la Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi di predisporre i mezzi per una maggiore propaganda in Italia. L'opera finora spiegata dalla Federazione dimostra come essa sia stato l'organo più adatto per effettuare i propositi del Governo.

GUACCIERO, si occupa della tubercolosi osseo-articolare, la quale fa un grande numero di vittime mettendole in condizioni di assoluta incapacità lavorativa, e le cui forme degenerano spesso in polmonari, divenendo quindi contagiose. Ai malati di tubercolosi ossea non sono sufficienti i comuni ospedali avendo essi bisogno di cure speciali e di particolari metodi per il riadattamento al lavoro durante il lungo periodo di degenza.

Fa voti perchè siano emanate disposizioni intese a instaurare parità di trattamento nella assistenza dei tubercolotici e perchè i tubercolotici articolari siano assistiti in luoghi di cura specializzati.

GIORDANO. Rileva in via preliminare che nulla vi è da obiettare alle lodi tributate dal relatore alla assistenza ospedaliera. Qualche dubbio si potrebbe avanzare soltanto circa l'assistenza radiologica e radioterapica. Non è il caso di approfondire la questione del titolo di specialità per coloro che aprono un laboratorio privato di radiologia; ma occorre evitare che questi laboratori si tramutino in botteghe con gravi ripercussioni per la diffusione del cancro.

Il Governo fascista che ha disciplinato il servizio di condotta dovrebbe eliminare alcuni inconvenienti che si rilevano nel servizio ospedaliero. Nella assunzione dei medici si seguono le norme più disparate, dalla chiamata diretta al concorso per titoli, o per esami, o per titoli e per esami; i titoli non sempre sono gli stessi e varia la durata di nomina, gli stipendi, le pensioni. E uno stato di quasi anarchia.

I medici ospedalieri

Gravi sono le condizioni cui sono sottoposti i medici quando debbono sostenere gli esami di concorso per essere ammessi negli ospedali. Inoltre i medici assunti in servizio non possono esercitare la loro professione fuori dell'ospedale, e l'amministrazione ospedaliera spesso incamera per buona parte i proventi dei primari. Questo stato di fatto dovrebbe cessare. Si dovrebbe dare maggiore elasticità all'organizzazione spedaliera, permettendo che i medici degli ospedali minori possano fare carriera e passare negli ospedali maggiori.

L'oratore passa poi a trattare un'altra questione: quella degli Archivi di Stato. Il relatore ha scritto che in questo campo si è avuto un miglioramento sensibile rispetto alle condizioni dell'anno scorso. L'oratore invece ritiene che gli inconvenienti ancora perdurino, e specialmente quello dovuto al fatto che quanto prima mancheranno impiegati idonei. Non ci sono giovani ben preparati i quali possano sostituire gli attuali direttori di archivio che fra poco, per limiti di età, dovranno andare via. Inoltre negli archivi di Stato si dovrebbero istituire delle scuole di paleografia, tenendo presente il fat to che il più delle volte chi insegna impara lui stesso, mentre chi non insegna disimpara. Si è detto che gli archivi di Stato dovrebbero passare al Ministero dell'Educazione Nazionale. Non crede all'utilità di un simile rimedio. Fa voti che il Governo prenda decisamente a cuore questi templi in cui è racchiuso tutto il nostro sapere. (*Applausi e congratulazioni*).

MESSEDAGLIA, si associa a quanto ha detto il senatore Giordano a proposito degli Archivi di Stato. Non è immemore dei benefici concessi dal Governo negli ultimi due anni tuttavia le condizioni degli archivi non sono ancora troppo liete. Le parole del sen. Giordano non sono affatto esagerate e per averne la prova basterebbe visitare uno dei nostri maggiori archivi, quello dei Frari a Venezia.

Dopo essersi occupato a lungo di questioni amministrative e sanitarie, l'oratore accenna alla lotta antitubercolare. Nella sua qualità di presidente di un Consorzio provinciale antitubercolare risponde al senatore Maragliano il quale ha lamentato che non esista presso i Consorzi una ben disposta opera di propaganda ed osserva che almeno nelle provincie venete da lui ben conosciute quest'opera di propaganda viene svolta assiduamente di fronte a folte scolaresche e a maestri, a medici con importanti e visibili risultati. Risponde anche al senatore Guacciero, e rileva che sempre nelle medesime provincie le forme osseo-articolari sono oggetto di cure continue ed incessanti e che Venezia può vantare un ospedale perfettamente attrezzato a questo scopo.

L'assistenza alla Maternità e all'infanzia

MARCHIAFAVA, parlando del disegno di legge, ancora in istato di relazione, che perfezionerà la legge sulla Maternità, rileva che l'assistenza alla madre consente di riconoscere alcune condizioni patologiche che passano inosservate nell'infante, e una cura tempestiva potrebbe permettere in certi casi di salvare la madre ed il figlio. Una statistica,fatta per cura di una commissione di medici inglesi che dovevano riferire in parlamento ha accertato che su 8500 casi di morti nel parto, più della metà avrebbero potuto essere evitati se ci fosse stata l'assistenza necessaria.

Dato il valore altissimo dell'assistenza materna esprime la propria soddisfazione per il provvedimento adottato nel citato supplemento della legge sulla maternità ed infanzia: il ricovero delle puerpere quando l'alloggio nel quale vivono non corrisponde alle condizioni igieniche che si richiedono in simili circostanze. E se è opportuno il ricovero delle puerpere in buona salute tanto più necessario si dimostra quello delle gestanti ammalate specialmente se affette da tubercolosi.

Conclude affermando che la legge per la protezione della maternità e della infanzia è una delle più pure glorie del Fascismo. (*Applausi e congratulazioni*).

Aumento della tassa sui celibi

PESTALOZZA. L'assistenza sanitaria alla madre protegge il bambino dalle malattie che possono minacciarlo. Bisogna curare la madre per salvare il bambino. Impressiona dolorosamente la cifra di 28 mila morti all'anno per cancro che si legge nella relazione e va meritata lode al Governo per le misure da lui prese per lottare contro la terribile malattia. Ma è anche assai impressionante la cifra meno conosciuta di 44 mila bambini che muoiono all'anno durante la loro vita uterina e di 16 mila che muoiono all'atto del parto. Sono in tutti 60 mila vite che forse potrebbero essere salvate curando meglio le madri. Si può essere soddisfatti della cifra che rappresenta la mortalità per febbre puerperale. Nella statistica della mortalità materna per le conseguenze del parto in 36 Nazioni, l'Italia figura al terzo posto tra le Nazioni che hanno la mortalità più bassa. Ma non altrettanto si può dire per quanto riguarda la mortalità dei bambini, la quale potrebbe essere di molto diminuita con la diretta assistenza alla madre durante il periodo della gestazione e del momento del parto.

Di fronte alla crescente vastità dei compiti si impone una corrispondente vastità di mezzi. Il disegno di legge provvede ad alleggerire gli impegni finanziari limitando la durata del ricovero dei fanciulli abbandonati, ma ciò non basta. Opportunamente dunque lo Ufficio centrale ha proposto di inasprire fortemente la tassa sui celibi. Ma se si vuole evitare di specificare la destinazione di una imposta, dato che il disegno di legge parla soltanto con espressione un po' vaga di un assegno annuo, sarebbe opportuno almeno specificare che tale impegno debba sempre essere proporzionato al gettito dell'imposta sui celibi.

Sarebbe opportuno inoltre che l'Opera nazionale e le Federazioni provinciali non trascurassero le istituzioni benefiche a favore delle madri e dei bambini, utilizzandole per scopi comuni e coordinando tutte le energie disponibili. Termina augurandosi che la provvida azione del Governo riesca sempre più a migliorare l'efficienza dell'Opera. (*Applausi*).

PIRONTI, il disegno di legge ancora in istato di relazione riguardante l'Opera per la maternità e infanzia sul quale hanno parlato i sen. Marchiafava e Pestalozza è un notevole perfezionamento nei riguardi tecnici e amministrativi. E' stato recentemente approvato in Senato il disegno di legge col quale si sono devolute alla provincie ed ai comuni due terzi delle spese per l'assistenza dei figli illegittimi riconosciuti dalla sola madre fin dalla nascita rimanendo così a carico dell'Opera maternità ed infanzia un terzo soltanto di questa spesa. L'onere per le provincie ed i comuni sarebbe assai grave qualora la legge si dovesse interpretare nel senso di affidare immediatamente alle amministrazioni provinciali e comunali la assistenza di tutti questi figli illegittimi. Sarebbero 26 milioni che peserebbero sui bilanci delle amministrazioni locali, mentre essi si trovano già in situazione di disagio con le entrate bloccate. Tale assistenza dovrebbe essere trasferita gradualmente alle provincie e ai comuni ossia soltanto per quei fanciulli che nasceranno dall'entrata in vigore del provvedimento.

PRESIDENTE, rinvia a domani il seguito della discussione.

Comunica il risultato della votazione per la nomina di un membro della Commissione permanente per la conversione in legge dei decreti legge: risulta eletto il senatore Millosevich.

La seduta è tolta alle ore 19.20.

2.688.687 iscritti all'Opera Balilla

ROMA, 5

Il numero dei tesserati dell'Opera Nazionale Balilla, che era al 31 marzo 1932, Anno X, di 2,516,563, è salito al 31 marzo 1933, Anno XI, a 2.688,687 con un aumento quindi di 172,124.

Le cifre totali vanno così suddivise:

Tesserati al 31 marzo 1932, Anno X:

Balilla 1,185,415
Avanguardisti 301,743.
Piccole italiane 926.331
Giovani italiane 102,074

Tesserati al 31 marzo 1933, Anno X:

Balilla 1,236,635
Avanguardisti 307,452
Piccole italiane 1,039,044
Giovani italiane 105,556.

Aumento:

Balilla 50,220
Avanguardisti 5,709
Piccole italiane 112,713
Giovani italiane 3,482. —

Gli aumenti degli stipendi

a seguito della rivalsa per la R. M.

ROMA, 5

La «Gazzetta ufficiale» pubblica stasera il decreto del Capo del Governo col quale, agli effetti di quanto dispone l'art. 5 del R. D. L. 30 gennaio 1933 XI circa l'imposta di ricchezza mobile per gli impiegati privati, si stabilisce quanto segue: Per gli emolumenti complessivi non superiori alle lire 30 mila annue, i datori di lavoro sono tenuti ad accordare ai propri dipendenti un aumento di retribuzione secondo le seguenti norme: Per la parte di emolumenti non superiore alle lire 6000 annue l'aumento di retribuzione dovrà essere pari a non meno dell'80 per cento dell'imposta trattenuta; per la parte di emolumenti fra le 6000 e le 18 mila lire, l'aumento di retribuzione dovrà essere pari a non meno del 50 per cento dell'imposta trattenuta. Per la parte di emolumento fra le 18 mila e le 30 mila lire, l'aumento della retribuzione dovrà essere pari a non meno del 40 per cento dell'imposta trattenuta. Il decreto stabilisce altresì che sono fatte salve le particolari condizioni stipulate in relazione al R. D. L. 30 gennaio 1933 mediante condizioni collettive fra associazioni sindacali competenti ai sensi della legge 3 aprile 1926 e R. D. 1 luglio 1926.

160 milioni d'oro in dollari

destinati alla Banca d'Italia

GENOVA, 5

E' giunta la motonave Augustus *la quale reca un carico di centosessanta milioni d'oro in dollari, contenuto in centosessanta barili, destinato alle casse della Banca di Italia in Genova.*

La sistemazione della casa

ove nacque d'Annunzio

ROMA, 5

Un disegno di legge presentato alla Camera autorizza l'Amministrazione dello Stato a provvedere all'espropriazione della casa ove nacque il Comandante Gabriele d'Annunzio Principe di Montenevoso e ove morì la madre di lui. L'Amministrazione dello Stato è altresì autorizzata a provvedere alle opere di sistemazione di restauro del detto edificio.

Nella relazione che accompagna il disegno di legge il Capo del Governo rileva che l'importanza dell'edificio per le memorie che suscita, le quali interessano l'intera Nazione, esige che lo Stato provveda alla sua espropriazione nei confronti degli attuali aventi diritto e che effettui poi le opere di restauro e di sistemazione dell'immobile, avvalendosi all'uopo di economie effettivamente accertate nel bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici.

Sei campi petroliferi chiusi

OKLAHOMA CITY, 5

La commissione della corporazione dello Stato ha ordinato la immediata chiusura dei sei campi petroliferi presso la città di Oklahoma.

"Mala vita,,

Mala vita è un libro (1)di Giulio Caggiano sulla camorra, con lo sfondo quindi del bel cielo e col gran pennacchio del Vesuvio, ed ha avuto fortuna, perchè se ne son fatte già nove edizioni.

L'arte è nella vivacità del colore, con rapida e nervosa pennellata fissato a ritrarre nei bozzetti che compongono la collana, i diversi tipi. Sono scugnizzi, guaglioni, giovinotti onorati, piccinotti, camorristi, tutti vibranti della lor forza e del loro dolore nel destino che li opprime e verso il quale vanno pieni di spavalderia. Passano tra la miseria ,l'abbiezione ,lo schifo, di tutta una brulicante feconda gente, dalla quale, spesso velato d'ironia e tristezza, sgorga il canto di Salvatore Di Giacomo. Si trovano nel libro rapide concitate battute come queste: fuori della società « rifurmata » chi vi da soddisfazione? Per noi, poveri, fame, ospedale e manette. E c'è chi persuade il compagno dicendogli: Non capisci che se non userai il coltello sei perduto? e a farlo persuaso coglie la prova che si offre ed additando un povero uomo che dorme sui gradini d'un chiesa, incalza: guarda dove finiscono i buoni sentimenti.

Rabbrividente quadro dunque, ma al Caggiano, napoletano e magistrato, l'arte nel vasto campo della sociologia criminale, è servita ad esprimere una gagliarda fede. Egli all'ultima edizione premette che la camorra e la mafia vanno scomparendo nelle loro forme e diventeranno presto ricordi storici.

*

Camorra e mafia, insinuate nella grande massa della collettività, di preferenza operanti nei centri di densa popolazione, sono delle associazioni per delinquere le manifestazioni più intense e di maggior pericolo e a risalire indietro con i ricordi, si dovrebbe dire che organizzazioni di tal genere vennero meno avvertite e verso di esse perciò tardi si rivolse l'attenzione dei governi e dei legislatori. I primi mezzi della difesa preventiva e repressiva furono invece apprestati contro i nuclei dei ribelli appartatisi fuor del consorzio, in aspra solitudine a dichiarar col delitto aperta guerra, — ladroni, malfattori o banditi. Occorsero molti secoli prima di giungere alla concezione di una figura di reato a se stante, ma fu rispetto a costoro che si ebbe per primo la sensazione del pericolo dipendente dal vincolo associativo. Si potrebbe dire in sintesi estrema, che a tre principali monumenti occorre riferirsi:

1. Al diritto romano con le norme di Ulpiano (libro VII) de officio proconsolis, inserite nel digesto, che la forza associativa (Societas sceleris permanente nel tempo) considerano sia per il delitto politico — D-XLVIII Tit IV ad legem juliam maiestalis, che per la delinquenza comune — D-I - Tit. XVIII - 13 de officio presidis. Ivi si ritrova infatti una misura di polizia amministrativa, un mezzo cioè di difesa preventiva contro cause particolari di reati singolarmente considerata, col dare al proconsole il potere di espellere dalla provincia, ut pacata et quieta sit, « sacrilegos latrones, plagiarios, fures ».

2. La famosa bolla di Sisto V., dal grande Papa emanata nel 1585, per estirpare la mala pianta del brigantaggio, con la quale le rinnovate leggi furono con le espulsioni, la rapidità delle procedure e le dure pene sistemate ai criteri della prevenzione e della repressione. Nella storia del diritto penale positivo, (essendosi ancor lontani dalla concezione di un reato sui generis, fu però allora compiuto il passo più deciso ad imprimere alle organizzazioni criminose il loro vero carattere di attentato all'ordine pubblico, onde quel Pontefice restauratore, poteva concludere « populis optata quies, salus securitas, et tranquillitas per nos restituatur.

3. La riforma napoleonica della legislazione, 1810, condusse al codice francese, il quale raggruppava nella stessa sezione tre reati collegati dallo stesso vincolo associativo, — le associazioni di malfattori, il vagabondaggio o la mendicità. Ed a quel Codice s'inspirarono i Codici dei diversi Stati italiani avanti la unificazione. Attraverso poi la feconda elaborazione dottrinale della scuola classica, auspice il Carrara, il Codice penale italiano del 1889, comprendeva il delitto di associazione a delinquere e pur troppo per il passato mal governo, trovava nel mezzogiorno le forme più insidiose ormai in pieno rigoglio, della camorra e della mafia che seguitarono a prosperare.

Finalmente il nuovo Codice del 1930 della legislazione fascista, con opportuni emendamenti (e quanto ancora ci sarebbe da dire su questo tema) rinvigoriva la nozione speciale del reato, mantenendolo nella classe dei delitti contro l'ordine pubblico e con l'introdotte misure di sicurezza, ne metteva in maggiore evidenza il carattere di estrema pericolosità.

Ma non è dal Codice, legge penale propriamente detta, nè dalle leggi sussidiarie, come quelle della sicurezza pubblica, che si potrà pretendere il rapido risanamento, che siano cioè in breve spezzati i tentacoli di organizzazioni come la camorra, tanto più potenti quanto più insidiose e più profondamente penetrate.

Serviranno meglio le leggi integrative e rieducative di assistenza sociale ma occorrerà anche ad esse il paziente volger del tempo.

La intensificazione della lotta per affrettar la vittoria sarà invece data dal fuoco di una mezza fede capace di rifar le coscienze, capace cioè di fondere la bratta e dura materia per riplasmare, liberato dalle scorie, il buon metallo, attraverso le grandi opere del lavoro umano.

Al normale progresso evolutivo delle leggi, s'accompagna dunque l'impeto della forza direttiva contro gli sterpi eretici della mala vita.

L'aratro, il piccone ,gli strumenti del lavoratore della terra, gli strumenti dell'artiere, quelli primitivi, e quelli più moderni e perfezionati, sono, come sappiamo, le armi sacre della battaglia e vediamo ogni giorno che l'esercito dei terrieri e degli artieri avanza.

Il fiero Pontefice Sisto V, con le dure pene aveva combattuto il brigantaggio, ma la cattiva pianta presto risorse ed il brigantaggio in quelle stesse regioni del vecchio Stato pontificio, s'accampava ancora minaccioso, fino a poco più di mezzo secolo indietro, allorchè aperte le strade ferrate, il fischio della vaporiera fu un grido di vittoria.

Ma l'era nuova in breve cerchio di anni condensa l'opera dei secoli e nelle Paludi Pontine è fugato il livido spettro della febbre, poi che i fondatori nella desolata plaga, hanno fatto sorgere città nuove.

Ecco perchè dobbiam credere che anche le organizzazioni malefiche più pericolose, strette d'assedio vadano ogni giorno perdendo terreno, il nemico duro deve cedere di fronte a quell'esercito.

*

Quindi nel libro di Giulio Caggiano troviamo una fede sicura, quando lo scrittore fa il parallelo fra il delinquente prodotto dell'irrimediabile fato, (o delinquente nato) ed il camorrista prodotto invece di una scuola professionale, e nella camorra ritrova le coscienze nuove, quelli che finalmente si piegano, onde un d'essi diffonderà la parola di redenzione: « Un giorno non lontano, quando per tutti sarà facile « trovar lavoro, la camorra sarà un « triste ricordo!... ».

Se la meta è prossima, nulla avrà giovato, di tutto quel che si è detto e si è scritto in Italia con tanta nobiltà di propositi? Certo gli scrittori avrebbero invano seguitato nelle lor lamentele disperse al vento, se non ci fosse stato quell'impeto, se non fossero sorti i fondatori ed i restauratori. Ma essi hanno tenuta accesa la fiaccola dell'idea, e poi, chi non sa che la propaganda del libro, la buona s'intende, e purchè sia fatta bene, se non produce effetti immediati, prepara il terreno per l'avvenire? E' come la pioggia che manda il buon Dio, quando scende più insistente per più giorni, fitta fitta che non se ne perde una goccia, — e penetra ad ammorbidire il campo più arso e più asciutto. Se non passerà l'aratro nasceranno le erbacce, ma verrà pur un giorno chi aprirà i solchi e getterà il seme che meglio attecchirà e sarà la spiga.

Ma qui però verrebbe voglia di fare o meglio di ripetere una osservazione che si dirà grossolana, ma che dopo tutto vien suggerita dal buon senso, che è l'esperienza tratta dai fatti veri.

Si vuol dire cioè che sociologi e penalisti da un lato, e dall'altro quegli scrittori che si sono compiaciuti di rivestire gravi problemi di criminalogia di una lucente veste, hanno, nello studio del delitto e specialmente di quelle complesse forme che per la forza della organizzazione sono, senza dubbio, le più importanti, esagerato un po' e a nostro danno. Gli scienziati cioè andando alla ricerca delle cause e dei fattori ,tracciando schemi, segnando linee, consultando il globo terracqueo per chiudere il delitto fra meridiani e paralleli, o disegnar le carte geografiche della delinquenza, gli altri col dare ai loro lavori una troppa forza suggestiva, un troppo vivace color locale.

A risalire indietro almeno per un trentennio, si sentono sempre le stesse dolenti note, accanto all'ambiente, ed ai cattivi governi, i costumi, la dolcezza del clima, l'ozio ed una congenita predisposizione della razza Mediterranea, un temperamento associativo al delitto, così ben marcato da poter segnare una linea, oltre la quale la temperatura subito s'abbassava. E per noi e per il nostro mezzogiorno e per le nostre isole, si comprende, si adducevano gli argomenti più persuasivi e non è passato gran tempo dacchè si sentiva parlare del trombone del brigante e del coltello e della leppa e via dicendo.

E' stato ricordato perfino che i «mariuoli» così si chiamarono dall'usanza dei Ciociari che dal basso Lazio andando a piedi in pellegrinaggio ai Santuari, cantavano viva Maria. Color locale s'è detto, e non si vuol fare l'ironia e la satira per negare l'influenza dei costumi e della razza, ma si esagerava certo e ce ne andiamo accorgendo.

Perchè fuori del bacino del Mediterraneo e fuori d'Europa, in paesi d'oltreoceano di civiltà assai progredita, si sono fatti anche progressi... maravigliosi nella delinquenza associata, che è d'altronde una pianta della quale esistono innumerevoli tipi, e che vive perciò in tutti i climi.

Si è anche raccontato, (e parrebbe quasi di non dover credere) che le associazioni di malfattori hanno raggiunto tal perfezione di congegni, tanta potenza, da poter perfino ,in certe loro imprese, impor tregue e venire a patti con la polizia che è uno dei poteri che appartiene all'amministrazione della giustizia. Il che veramente da noi, neppur per l'addietro, per quanti errori ed abbandoni siansi deplorati, non ebbe mai a verificarsi.

Ragion d'orgoglio, dunque e più viva per noi Italiani che vediamo ora contenute in freno le organizzazioni delittuose, e possiamo sperare che la lor forza sarà domani ridotta e dispersa, con le opere dei fondatori che rimarranno eterne ad attestar la bontà del gentil sangue latino.

R. Messini

(1) Giulio Caggiano: *Malavita*, nona edizione con aggiunte e fotografie originali. Casa ed. Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo 14 . 1928 - Prezzo lire cinque.

Dopo la catastrofe dell'"Akron,,

La ridda delle ipotesi sulle cause del disastro - Un impressionante racconto del comandante in seconda

NEW YORK, 5

Le ricerche dei resti del dirigibile Akron *sono state riprese stamane all'alba. Un marconigramma trasmesso da una delle navi accorse sulla zona della sciagura annuncia il rinvenimento al largo della punta di Barnegat di un frammento di tela simile a quello dell'involucro dell'aeronave. Dei componenti l'equipaggio, invece, nessuna traccia.*

*Al Ministero della Marina le speranze di trovare vivi altri uomini dell'*Akron *sono state abbandonate fin da ieri, quando divenne chiaro che nulla o quasi nulla restava più dell'aeronave, contrariamente ai marconigrammi della nave che per prima diede l'allarme (la* Phoebus*), e dai quali sembrava potersi dedurre che la carcassa dell'*Akron *galleggiasse ancora intera, con forse qualche sopravvissuto a bordo.*

Un lembo dell'involucro

Della carcassa invece, come si è visto, non rimane più traccia, e i ricercatori hanno dovuto limitarsi ad annunciare l'avvistamento di un presunto lembo dell'involucro. Ciò aumenta se è possibile la costernazione del pubblico per questa nuova sciagura che, sopprimendo di colpo oltre settanta vite, priva gli Stati Uniti di una potente unità della propria difesa.

*L'*Akron *sarebbe stato colpito dal fulmine che avrebbe provocato enormi squarci nell'involucro, causando la rapidissima perdita di gas e quindi il precipitare dell'aeronave nel mare.*

E questa ipotesi sulle cause del disastro è stata illustrata dal Dipartimento della Marina in un rapporto inviato al Presidente Roosevelt; rapporto preliminare in attesa degli elementi che potranno essere raccolti ulteriormente.

Il Presidente Roosevelt ha ordinato al colonnello Latrove, segretario aggiunto della Marina, di procedere immediatamente ad una inchiesta a Lakehurst e di dirigere le ricerche e i soccorsi. E' stata iniziata anche una inchiesta giudiziaria.

Il racconto di Wiley

La signora Roosevelt si è recata ieri a visitare la moglie dello ammiraglio Moffett, per confortarla in questo tragico momento.

*Il Dipartimento della Marina ha comunicato che l'*Akron *effettuava una crociera di quattro giorni diretto a Boston per esperimentare un apparecchio di direzione mediante la telegrafia senza fili, mantenendo il contatto con le stazioni navali marconigrafiche situate negli Stati della Nuova Inghilterra.*

Il comandante Wilew ha fatto una impressionante relazione delle due ore passate a bordo nella furiosa tempesta notturna mentre l'aeronave scendeva inesorabilmente sul mare sconvolto.

« Alle 22 — egli ha detto — la tempesta crebbe rapidamente di intensità e si estese da ogni parte, per raggiungere poi il massimo della violenza verso la mezza, quando il dirigibile venne investito da potentissime raffiche.

« Erano esattamente le 0.33, allorquando l'aeronave, sbandata e sballottata, incominciò la tragica discesa. Avemmo allora la sensazione di trovarci nel centro di una tremenda burrasca. Anche gli strumenti di bordo segnalavano eccezionali disturbi atmosferici.

La paurosa discesa

*« Poco dopo l'*Akron *fece un bruscomovimento più allarmante dei precedenti; avevamo perduto il timone. Mettemmo in azione il timone di fortuna e tentammo di mantenere la rotta. Ma l'aeronave scendeva sempre. L'uomo addetto alle segnalazioni della quota riferiva di tanto in tanto i particolari della discesa. Si era già a ottocento piedi e il dirigibile era inclinato verso prua di circa venti gradi. La discesa andò sempre più accelerandosi. L'aeronave quasi precipitava nella nebbia fitta. La visibilità era nulla; chiesi ancora la quota. Eravamo ormai a trecento piedi dal livello del mare e allora diramai l'ordine di tenersi pronti per l'urto inevitabile. Questo avvenne pochi istanti dopo.*

*« Quando l'*Akron *ha urtato la superficie del mare, l'acqua ha invaso tutte le cabine. Io mi sono sforzato di ritornare alla superficie e vi sono riuscito. Allora ho visto il dirigibile che andava alla deriva, illuminato dai lampi. Tutta l'ossatura ne era spezzata. Io ho nuotato verso il* Phoebus*, che mi ha tratto a bordo ». Wiley non ha saputo dir nulla circa le cause del disastro.*

I rottami dell'"J. 3,,

*Le ricerche vennero estese colla speranza di ricuperare i cadaveri e di rinvenire qualche parte del dirigibile, da cui si possa eventualmente trarre qualche deduzione circa le cause del disastro che fa ricordare per tante circostanze analoghe, quello dell'*R.101 *britannico, caduto, come si ricorderà, nelle vicinanze di Beauvais, in Francia.*

Intanto al Ministero della Marina è pervenuto un telegramma con cui il comandante dell'incrotore Portland *informa di aver avvistato rottami del piccolo dirigibile* Jung 3 *caduto ieri in mare durante le ricerche. Anche il piroscafo* Giorgio Washington *riferisce di aver notato a cinque miglia ad oriente di Little Egg Inlet, presso Atlantic City, qualche cosa che rassomigliava ad un involucro di dirigibile, forse dello* Jung 3.

*Le informazioni che si hanno sulla perdita dell'*Jung 3 *lasciano supporre che la piccola aeronave nell'impossibilità di continuare le ricerche a causa del maltempo, avesse tentato di ritornare alla base, e che poi, sbattuta dal vento impetuoso, il comandante abbia ordinato un atterraggio di fortuna.*

Infatti venne rilasciato il cavo di ormeggio. Questo andò a toccare un conduttore della linea elettrica ad alta tensione, provocando una grande fiammata. Allora il personale addetto alla manovra lasciò andare il cavo e il dirigibile, in balia del vento, andò a cadere in mare.

Prigionieri nella navicella

*Intanto il Senato e la Camera insistono perchè il disastro dell'*Akron *sia oggetto di una inchiesta minuziosissima, dalla quale risulti fra l'altro se sia opportuno intraprendere o portare a termine la costruzione di altri dirigibili.*

*Il segretario aggiunto del Dipartimento della Marina ha dichiarato che l'inchiesta servirà a determinare il valore del dirigibile agli effetti e come parte della difesa nazionale. Al Dipartimento della Marina si è d'opinione che gli uomini dell'*Akron *sono morti prigionieri nella navicella affondata subito dopo la caduta.*

Quali le cause della sciagura? Da tutte le parti la domanda viene posta con un'ansia tanto maggiore quanto più fitto è il mistero che circonda la sciagura. Il pubblico, che non si rassegna alla perdita di tante vite, pare rassegnarsi ancora meno al mistero che ne circonda la scomparsa. L'opinione pubblica chiede per il tramite dei giornali, che l'America segua l'esempio dell'Italia e dell'Inghilterra e rinunzi completamente alla costruzione di dirigibili. La stampa americana ricorda a questo proposito l'atteggiamento assunto dal Governo americano dopo la catastrofe dell'R. 101.

La fiducia di Moffett

*Il contrammiraglio Moffett, scomparso insieme con i 73 uomini dell'equipaggio dell'aeronave, aveva la massima fiducia nella efficienza dell'*Akron *e nella sua resistenza. Durante un'inchiesta compiuta due anni fa per incarico della Commissione navale della Camera sulla sicurezza del dirigibile egli ebbe ad esprimersi in questi recisi termini: « L'*Akron*, a mio giudizio, è la migliore nave aerea, è il dirigibile più sicuro che sia stato mai costruito ».*

Varato — come si disse — nel 1931, era una vera e propria fortezza volante; possedeva un hangar all'interno della sua colossale struttura metallica, capace di ospitare cinque aeroplani, che potevano abbandonare l'hangar durante il volo del dirigibile e tornare a bordo utilizzando un trapezio attorno al quale il massimo segreto era mantenuto.

*L'*Akron*, oltre ad essere difeso da questi minuscoli e velocissimi aeroplani, aveva un armamento di sedici tra cannoni di piccolo calibro e di mitragliatrici; una delle caratteristiche del dirigibile era la sua cabina spostabile che, per mezzo di cavi, poteva essere abbassata di quasi seicento metri onde funzionare da occhio del mostro nel caso in cui quest'ultimo si trovasse immerso in un banco di nubi. L'enorme mole dell'*Akron *doveva permettergli di proteggersi dalle insidie degli aeroplani nemici, ma non poteva proteggerlo da quelle atmosferiche, anzi, la mole ne aveva accresciuta la vulnerabilità.*

La stazione di Lakehurst chiusa

*Il segretario di Stato della Marina, Swanson, ha dichiarato che, in seguito alla catastrofe dell'*Akron*, la stazione per dirigibili di Lakehurst sarà probabilmente chiusa. Infatti il Governo americano ha l'intenzione di vendere il dirigibile* Los Angeles *che è stato messo fuori servizio qualche tempo fa per ragioni di economia, e così la Marina americana rimarrebbe senza dirigibili, considerando che il* Macon *non è ancora completato. Il presidente della Commissione della Marina della Camera, Winson, ha dichiarato: « Non si costruirà più negli Stati Uniti alcun grosso dirigibile. Ne abbiamo costruiti tre e ne abbiamo perduto due ». Tuttavia secondo altre notizie da Washington le personalità dirigenti della Marina dicono che, conformemente alle previsioni, il* Macon *gemello dell'*Akron *inizierà i suoi voli d'esperimento entro brevissimo termine.*

Le ipotesi sulla catastrofe

*Mentre proseguono affannose le ricerche; il noto meteorologo Kmiball ha espresso l'opinione che la caduta dell'aeronave sia stata provocata da correnti verticali d'aria che avrebbero spinto la massa dell'*Akron *in una fulminea e inesorabile discesa o addirittura avrebbero provocato la torsione della struttura metallica dell'involucro. Un altro meteorologo del laboratorio aeronautico crede che l'*Akron *sia stato preso nel mezzo di un violento turbine prodotto dall'incontro di due diverse raffiche temporalesche.*

L'incertezza che regna sulle causali della sciagura è aumentata dalle dichiarazioni del comandante Wiley, il quale dice di non essersene potuto rendere conto durante la caduta.

I dirigenti della Società "Good Year-Zeppelin", che — come è noto — costruì il dirigibile Akron*, dichiarano che il disastro non può essere stato provocato da scariche elettriche, poichè l'aeronave era provvista di impianti tali da assicurarne la immunità.*

Nessun credito trova la voce secondo la quale il disastro potrebbe essere una conseguenza di quei pretesi atti di sabotaggio di cui si parlò lungamente durante la costruzione dell'aeronave.

Anche il Giappone abbandona

la costruzione dei dirigibili

LONDRA, 5

Comunicano da Tokio che il Ministero della Marina giapponese ha dato disposizioni affinchè venga messo fuori servizio l'unico dirigibile esistente nelle forze aeree nipponiche. Tale decisione è stata originata dal fatto che la utilità militare dei dirigibili risulta troppo scarsa in confronto a quanto possono operare nello stesso campo gli aeroplani e gli idrovolanti.

Dichiarazioni di Eckener

BERLINO, 5

Il dott. Eckener comandante del dirigibile *Graf Zeppelin*, che si trova in questo momento a Berlino, è stato intervistato oggi intorno al grave disastro che ha colpito l'aeronautica americana. Egli ha dichiarato che, date le notizie assai vaghe che finora si hanno, egli non può farsi una idea chiara di quanto è avvenuto. Io spero — egli ha detto — che il tenente Wiley che è stato salvato, sarà in grado di fare una relazione dettagliata sul modo in cui il disastro è avvenuto.

Il tenente Wiley è un comandante espertissimo che ha percorso migliaia di miglia sul dirigibile. Il fatto che l'*Akron* è entrato nella zona dell'uragano non può essere considerato come una causa del disastro, perchè spesso i dirigibili sono costretti ad affrontare la tempesta. Anche le notizie che il dirigibile sarebbe stato influenzato da correnti elettriche non permette di ricavarne delle conclusioni.

Un'altra vana partenza

di Boussoutrot e Rossi

MARSIGLIA, 5

Boussoutrot e Rossi, che avevano spiccato il volo stamane alle 6.30 dall'aerodromo di Istres, hanno interrotto il tentativo di transvolata Francia-Sud America senza scalo per battere il record di distanza. Per ragioni che ancora non si conoscono il loro apparecchio è tornato al campo di aviazione di Istres atterrando alle 10.25.

I licenziamenti in massa

in Cecoslovacchia

PRAGA, 5

Secondo i giornali le officine metallurgiche di Vithovice hanno comunicato oggi il licenziamento di 1300 operai. Anche in avvenire si dovranno licenziare 300 operai per settimana. Di tali officine il 60 per cento delle maestranze si trova ora senza lavoro. Anche nella Moravia orientale la crisi è notevole essendovi un disoccupato su ogni quattro operai. Numerosi comuni non hanno nemmeno i mezzi per l'acquisto del combustibile e dei generi alimentari pei disoccupati. Molti bambini sono privi di vestiario e calzature.

Un autocarro si capovolge

uccidendo 3 donne e ferendone 20

LONDRA, 5

Tre donne sono rimaste ieri uccise nel ribaltamento di un autocarro, che ha pure causato ferite di varia entità ad altre venti persone. La disgrazia è avvenuta nel villaggio di Kirton, dove l'autocarro che trasportava un gruppo di donne ad una fattoria poco lontana, per la semina delle patate, ad una svolta della strada, forse per la eccessiva velocità, slittò e andò a finire contro un palo telegrafico, capovolgendosi.

Le tre contadine uccise erano sposate e lasciano figli in giovane età; tutte le persone ferite sono state medicate all'infermeria di Boston e una sola di esse è stata ricoverata all'ospedale in gravi condizioni.

Esito negativo del concorso

bandito dall'O.N.B. per una nuova marcia

ROMA, 5

L'Opera Nazionale Balilla comunica:

La Commissione nominata dall'on. Renato Ricci per l'esame delle marce al concorso bandito nel settembre scorso dalla presidenza centrale dell'Opera Balilla per il nuovo passo di parata e composta dai maestri D'Elia, Di Donato, Scala e Tarditi ha terminato in questi giorni i suoi lavori. Dopo lungo e attento esame delle 285 composizioni presentate dai concorrenti e dopo le prove pratiche delle migliori di esse, la Commissione ha dato responso negativo poichè nessuna delle marce ha risposto alle esigenze e alle caratteristiche del nuovo passo, nè ha palesato alcuna originalità.

La forte diminuzione

dell'importazione di grano e granoturco

ROMA, 5

Il Ministro delle Finanze ha fornito alla Presidenza del Consiglio i seguenti dati concernenti la importazione del grano:

Nel mese di marzo 1933, XI, la importazione del grano è stata di quintali 410,426, mentre nel mese di marzo 1932, X, erano stati importati quintali 1.019.951. Nel periodo dal 1.o luglio 1932, X, al 31 marzo 1933, XI, le importazioni del grano sono state complessivamente di quintali 2.611.893, mentre nel corrispondente periodo 1. luglio 1931 - 31 marzo 1932, erano ammontate a quintali 3.177.166. Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di quintali 565.273.

Il Ministro delle Finanze ha pure fornito alla Presidenza del Consiglio i seguenti dati concernenti la importazione del granoturco « altro »:

Nel mese di marzo 1933, XI, sono stati importati quintali 37.287, mentre nello stesso mese di marzo 1932, X, le importazioni di granoturco «altro» erano state di q.li 573.146 con una differenza di q.li 534.859 Nel periodo 1. luglio 1932-31 marzo 1933, le importazioni del granoturco «altro» sono state di quintali 2.148.621, mentre nel corrispondente periodo 1. luglio 1931 IX - 31 marzo 1932 X, le importazioni stesse erano ammontate a quintali 6.013.999. Pertanto la importazione complessiva è diminuita di quintali 3.865.378.

Una piccola italiana salva

una bimba che sta per annegare

TRAPANI, 5

In contrada Baglionovo la bimba Giuseppa Perrera di Rocco di 4 anni, cadde ieri sera accidentalmente in un profondo acquitrino, e sarebbe certamente perita se alle sue invocazioni disperate non fosse accorsa la piccola italiana Carmela Tosto di Giuseppe della Scuola rurale dell'Opera Balilla intitolata al martire fascista Dino Lioni. Col pericolo di cadere a sua volta nelle acque, la piccola Tosto si protese coraggiosamente dalla riva dell'acquitrino, finchè riuscì ad afferrare per i capelli la bimba che stava per sommergersi; e così la Perrera venne tratta in salvo. La intrepida piccola italiana è stata festeggiatissima dai balilla e dalle compagne della scuola, oltre che dai propri superiori.

186 militi postelegrafonici

delle Venezie a Roma

ROMA, 5

Stasera col treno di Venezia sono giunti a Roma, ricevuti alla stazione dai compagni della capitale, 186 appartenenti alla Milizia postelegrafonico delle città di Venezia, Trento, Belluno, Udine, Padova, Fiume, Gorizia. Il viaggio è stato ottimo sotto ogni aspetto. In serata hanno raggiunto i rispettivi alloggiamenti e domani inizieranno la visita alla città recandosi anzitutto al Milite Ignoto e all'ara dei Caduti Fascisti. Venerdì i camerati romani offriranno un ricevimento in loro onore.

La I classe nel treno turistico

Venezia Vienna

ROMA, 5

Ai treni turistici internazionali finora effettuati in regime di scambio la Compagnia Italiana del Turismo ha ritenuto opportuno aggiungere alcune vetture di prima classe. Il primo treno turistico che avrà la prima classe sarà quello che dal 23 al 27 aprile condurrà da Venezia a Vienna. La quota per la prima classe sarà di 490 lire, per la seconda classe 395 e per la terza 340, sempre compreso il viaggio, il soggiorno e le escursioni.

Le domeniche di maggio

ai campi di Battaglia

ROMA, 5

Nel mese prossimo si svolgeranno le annunziate « domeniche di maggio ai campi di battaglia». Per tale occasione il Ministero delle Comunicazioni ha autorizzato il rilascio, nel periodo dal 1. al 31 maggio, di biglietti di andata e ritorno a metà prezzo da tutte le stazioni della rete per Gorizia. La validità dei biglietti è di cinque giorni, se emessi per percorrenze fino a 200 km. e di 10 giorni se emessi per percorrenze superiori. E' prescritto il timbro del Comitato, che lo appone gratuitamente.

Investito da un carro

UDINE, 5

La signorina Maria Bergagna, di anni 31, di Udine, per poco non è rimasta vittima di un grave incidente. Mentre percorreva Via Treppo, veniva investita da un carro trainato da un cavallo improvvisamente sbandatosi verso il marciapiede. Nell'urto la signorina andava a battere la testa contro il muro riportando una contusione al capo e perdendo i sensi. Raccolta dai passanti fu trasportata all'Ospedale e quivi trattenuta e giudicata guaribile in una diecina di giorni.

Tre veneti per la pietrificazione
dei tessuti animali

Parlarono di recente anche i giornali politici di un processo di «marmorizzazione» grazie al quale il cadavere verrebbe trasformato in una sostanza simile al marmo: processo inventato dal Dr. Giovanni Arcieri di Castrovillari, residente a New York.

La pietrificazione dei tessuti animali, applicata specialmente alla conservazione dei cadaveri, ha in ogni tempo accesa l'attenzione e la fantasia degli uomini, desiderosi come sono di assicurarsi la immortalità dell'anima e anche quella dei corpi.

Di stupore e di curiosità fu quindi sempre oggetto non solo la mummificazione degli Egiziani, ma perfino l'incartapecoramento naturale che si verifica in taluni luoghi, come ad esempio, nel duomo di Venzone, tanto il problema, anche nelle risoluzioni più imperfette, incatena ed appaga un desiderio insoddisfatto dell'umanità.

Parvero meravigliosi, fra il sei e il settecento, i preparati del medico e anatomico olandese Federico Ruysch, che diedero occasione al celebre dialogo leopardiano.

Ma gli effetti più celebrati furono quelli raggiunti dal bellunese Girolamo Segato, morto a Firenze, a 44 anni, nel 1836, scienziato ed esploratore che, disgraziato in vita, fu esaltato in morte pei suoi viaggi nel basso ed alto Egitto e specialmente per i notevoli risultati che egli, primo al mondo, ottenne nel ridurre gli animali a solidità lapidea.

Del Segato parlò recentemente all'Ateneo veneto il dottor Avon Caffi, in una dotta conferenza riassunta largamente dai giornali: non ci dilungheremo quindi a parlare di lui quanto meriterebbe, tanto più che, avendo egli tenuto il campo per quasi un secolo, è assai conosciuto a traverso l'abbondante bibliografia che lo riguarda.

Il nome suo è avvolto dal fascino del mistero, perchè indispettito dal cattivo trattamento fattogli dal Granduca di Toscana e dalla cattiva sorte che lo perseguitava, distrusse ogni traccia dei suoi studi, ed è morto portando nella tomba un segreto che nessuno è mai riuscito a svelare.

Lo ricordano a Firenze, nel chiostro di Santa Croce, ove è sepolto, una ricca lapide e un medaglione.

Riporto, perchè poco note, queste parole che Atto Vannucci scrisse nel 1866, nei ricordi della vita e delle opere di Giambattista Nicolini: «Quasi ogni sera Girolamo Segato si trovava con Giambattista Nicolini: il Segato, onesto uomo, semplice e candido, dottissimo di chimica e di filosofia naturale, parlava modestamente del suo ritrovato di impietrire i cadaveri, il quale, come tutti ricordiamo, levò grande rumore, ma non gli impedì di morire presto nell'indigenza, e gli dette solamente l'onore di essere accompagnato da più migliaia di persone al sepolcro».

Vuole il caso che proprio un altro bellunese, quasi contemporaneo, il chimico Bartolomeo Zanon, nato nel 1792 e morto nel 1855, abbia tentato di seguire la via segnata dal Segato.

Intorno ai metodi scoperti dallo Zanon per ridurre a solidità lapidea i corpi animali vi ha uno scritto interessante del medico bellunese Francesco Sandi, stampato nel 1839.

Lo Zanon fu nominato membro dell'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti e godette nel suo paese e fuori chiarissima fama, ciò che attesta la serietà dei suoi studi.

Presso le eredi dirette di Bartolomeo Zanon vidi io stesso a Belluno, negli anni 1889-1890, dei visceri molto ben conservati: ho l'impressione si trattasse di visceri di coniglio, di polli e simili, perchè gli oggetti erano di piccola dimensione e riposti in una non grande cassetta a riquadri che tutti li conteneva.

Ove saranno andati a finire?

In questi giorni il senatore Messedaglia rivela poi agli studiosi ed al pubblico un terzo fra cotanto senno, veneto, quasi contemporaneo del Segato e dello Zanon.

Egli è Giambattista Messedaglia, nato a Verona il 19 Febbraio 1810, da Bartolomeo e da Marianna Fiorelli, morto a Parigi nel 1845, anch'esso senza rivelare il suo segreto e anch'esso povero e sventurato.

Il senatore Messedaglia, che appartiene a un ramo collaterale della medesima famiglia, fece bene a mettere in degna luce un dimenticato, che ha diritto di esser ricordato da quanti trattano la storia dei processi di conservazione dei tessuti animali.

Ancor ricordo che, reduci dall'esposizione nazionale di Palermo del 1892, i primi visitatori bellunesi riportarono la notizia che vi era esposto un preparato analogo a quelli del Segato, e, precisamente, lo stomaco con le viscere di un vitello: ora apprendo dalla pubblicazione del senatore Messedaglia che tal preparato era proprio dovuto all'ingegno del suo congiunto.

Il senatore Messedaglia, a corredo del suo lavoro, attraente e completo come tutti gli scritti suoi, pubblica due nitide tavole, nelle quali riproduce una mano e un cuore pietrificati da Giambattista Messedaglia nel 1837 e conservati tutt'ora a Verona nel museo civico di scienze naturali.

E' sempre tutto un fiorire di studi su tal genere di ricerche scientifiche.

Additiamo il libro del Di Colo sulla imbalsamazione umana (Hoepli 1910) e quello di Arturo Wolynski su Girolamo Segato viaggiatore, cartografo e chimico (Roma - Civelli - 1894) e quello di Luigi Castaldi sui tentativi di scoprire il segreto di Girolamo Segato (Siena 1926).

Ma, guidato dal Messedaglia, richiamo l'attenzione sulle rivelazioni di Andrea Corsini nella sua opera su Girolamo Segato e la petrificazione degli animali (Firenze - Leo Olschki 1913).

Scrive il Corsini che a Firenze si conservano dei pezzi preparati dal Segato, ma soggiunge: «non è il caso di parlare di durezza lapidea: la loro consistenza, almeno adesso, è coriacea: *alcuni di essi, come il seno bellissimo di una giovane dama, sono ottimamente conservati*, ma la più gran parte è in grave stato di deterioramento: alcuni pezzi poi sono fortemente attaccati dai tarli».

Quando, durante la guerra, l'onorevole Messedaglia dirigeva a Belluno lo spedale della Croce Rossa, visitammo insieme nella casa Segato taluni preparati di Girolamo che vi erano conservati: e scrive il Messedaglia nel suo recente lavoro che i preparati da esso veduti a Belluno nel 1916, fra i quali una testa di giovane donna *«erano benissimo conservati»*; e ancor lo sono, come da notizie che mi pervengono da Belluno.

Per chiarire il rilievo del Corsini, esaminai in questi giorni a Firenze i molti preparati del Segato che sono esposti al bellissimo museo delle scienze e al museo di anatomia dell'Università.

A occhio, perchè non ho potuto toccarli, mi parvero ben conservati, in genere: riscontrai, è vero, dei tarli in qualche pezzo, ma l'inconveniente può esser dovuto a preparazione imperfetta dei singoli esemplari attaccati dal tarlo: nel loro complesso quegli oggetti svariatissimi (visceri, pesci, insetti, seni femminei, teste, ecc.) così ben conservati a distanza di un secolo destano in ogni caso interesse e meraviglia.

Se Belluno, nel 1936, volesse degnamente celebrare il centenario della morte del suo illustre figlio, potrebbe facilmente raccogliere in una mostra tutti i preparati del Segato, oggi qua e là sparsi, e i molti libri che parlano di lui e i diversi marmi e i disegni che ci conservano la sua immagine e aggiungere anche tutto ciò che illustra la vita e l'opera di Bartolomeo Zanon e di Giambattista Messedaglia, per dare un quadro compiuto del notevole contributo che i Veneti, nella prima metà del secolo XVIII, diedero al problema della pietrificazione dei tessuti animali.

Si vorrà in tale occasione, controllare e valutare definitivamente anche i fatti rivelati dal Corsini.

Rodolfo Protti

Il Re visita la Mostra
delle opere di Sartorio

ROMA, 5

Stamane S. M. il Re, accompagnato dal primo aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo, ha visitato nella R. Galleria Borghese la Mostra delle opere di Giulio Aristide Sartorio promossa dalla R. Accademia d'Italia. Erano a ricevere l'Augusto Sovrano gli accademici Formichi, che rappresentava il presidente Marconi, assente da Roma, il segretario generale Volpe, l'accademico Piacentini, segretario della classe delle arti, alla quale apparteneva il compianto accademico, nonchè il cancelliere prof. Marpicati.

S. M. il Re, accompagnato nella visita dal comm. Bertini Calosso, direttore della Galleria e ordinatore della Mostra, ha ammirato le opere esposte soffermandosi in particolare davanti ai disegni e quadri illustranti la campagna romana e luoghi di guerra.

La morte di Libero Andreotti

FIRENZE, 5

Ieri alle 22, nella sua abitazione in via Dante da Castiglione, è morto improvvisamente in seguito ad un attacco cardiaco lo scultore Libero Andreotti.

Nato a Pescia, in provincia di Pistoia, il 15 giugno 1875, Libero Andreotti fu a Palermo impiegato di libreria e disegnatore di giornali. Nel 1899, a Firenze, cominciò a illustrare libri e periodici ed a dipingere; dal 1902 a modellare. Nel 1906 a Milano si unì al gruppo dei «divisionisti» le cui opere Alberto Grubicy portava con fortuna in giro per l'Europa. Nel 1909 avendo esposto al Salon e venduto il bronzo *La Vetta* si stabilì a Parigi e vi rimase fino al settembre 1914. Allo scoppio della guerra ritornò in Patria e nel 1917, chiamato da territoriale sotto le armi, volle andare al fronte. Dal 1920 insegnava plastica nel R. Istituto d'Arte a Firenze.

Tra le sue opere ricordiamo il monumento ai Caduti di Saronno; la statua della *Pietà* e i due bassorilievi per la cappella dedicata alla Madre italiana; il *Cristo risorto* nel monumento della Vittoria di Bolzano; la *Partenza del soldato* e il *Ritorno del vittorioso* nel monumento alla Vittoria di Milano.

Opere di Andreotti sono esposte alle Gallerie di Roma, Londra, Milano, Venezia, Stoccolma, Lima ecc.

Molto contribuì alla fama di questo scultore, che ha dato all'arte italiana accenti squisiti di modernità, pur restando nella linea della grande tradizione toscana, la Biennale di Venezia, alla quale egli espose costantemente, fino dal 1905, con una interruzione di qualche anno, prima della guerra, ricominciando poi a partecipare con la XIII Esposizione, del 1922, e rimanendole fedele fino alla XVIII, nella quale figurarono due suoi squisiti lavori.

Il VI Salone internazionale
dell'automobile a Milano

MILANO, 5

Nell'imminenza della sua apertura, il Sesto Salone internazionale dell'automobile si presenta al completo e acquista il valore di una interessante rassegna dalla quale si manifestano evidenti lo sforzo compiuto ed i risultati raggiunti dall'industria automobilistica italiana che ha vittoriosamente e brillantemente superate le difficoltà non lievi del contingente momento economico mondiale.

Alla nuova rassegna sono presenti tutte le classi: l'automobile, la carrozzeria, l'autoveicolo industriale, l'accessorio, ed è pure presente, allineando la quasi totalità dei cantieri italiani, la motonautica. Una interessante e istruttiva mostra retrospettiva completa il Salone e costituisce per il pubblico oltre che per i tecnici un'attrattiva di primo ordine in quanto riassume in chiarissima sintesi le tappe compiute dall'industria automobilistica dai suoi inizi ad oggi.

L'importanza della manifestazione che si svolgerà dal 12 al 27 aprile prossimo si rileva dal numero degli espositori; 12 case fabbricanti d'automobili, 15 fabbriche di carrozzeria, 28 case costruttrici di autoveicoli industriali, 80 case di accessori per auto, otto case produttrici di carburanti e lubrificanti, 18 tra cantieri e case fabbricanti motori entro e fuori bordo, otto case per servizio dell'automobile ed attrezzate per autorimessa. In totale 169 espositori senza contare le ditte rappresentate con le quali si superano i 200 comprendenti le più importanti case italiane ed estere dell'automobile, dell'autoveicolo industriale, dell'accessorio e della motonautica.

Il Salone si presenta così al completo ed oltremodo interessante anche per le novità che in esso sono allineate in fatto di tecnica costruttiva automobilistica. Per tutta la durata della manifestazione il Ministero delle Comunicazioni ha accordato speciali riduzioni sui prezzi dei biglietti ferroviari su tutte le linee, il che favorirà grandemente il concorso del pubblico. A cura della direzione sarà posto in vendita al pubblico dal 12 al 27 aprile un elegante numero unico ufficiale che oltre a costituire un utilissimo vademecum per gli industriali dell'automobile e per gli automobilisti, tornerà graditissimo a chiunque per la serie di articoli vari in esso contenuti. Il Sesto Salone internazionale dell'automobile aprirà i suoi battenti la mattina del 12 aprile e la sua inaugurazione ufficiale avrà luogo alle 15 dello stesso giorno con la visita delle autorità.

La figura dominatrice del Duce
in un film americano

WASHINGTON, 5

Nella colonna dei giornali del gruppo Hearts a lui riservata, Brisbane scrive: «Nicholas Schenk ha detto che ogni uomo intelligente dovrebbe vedere il film della «Columbia Pictures»: «Mussolini che parla ed in azione». Egli ha ragione. Il film mostra Mussolini e la sua azione. Voi lo vedete e lo sentite indirizzarsi a folle talmente numerose che nessun altro uomo al mondo ha mai vedute ad ascoltarlo. Voi studiate con meraviglia il potere fisico che rende possibile alla sua forza mentale di compiere il suo lavoro. Nelle faccie delle folle e nei loro deliranti applausi potete vedere il dominio assoluto di Mussolini sul popolo italiano. Questo film dovrebbe essere mostrato nelle due Camere del Congresso, in ogni scuola superiore, in ogni università. Esso illustra come nessun altro film ha fatto prima il posto che la cinematografia è destinata a prendere nel campo educativo. Ogni altra educazione sarà debole in confronto. Se questo film potrà essere conservato, gli storici del futuro non avranno bisogno di immaginare Mussolini. Essi lo vedranno e lo sentiranno. I psicologi lo analizzeranno e gli statisti, quando potranno, prenderanno ammaestramenti.

Il compito dell'Ufficio esteri
del Partito delle Camicie Brune

BERLINO, 5

Il deputato Rosenberg, nominato recentemente da Hitler capo dell'Ufficio Esteri del Partito delle Camicie Brune, intervistato sui compiti dell'Ufficio stesso, ha detto che essi possono riassumersi nel senso che l'Ufficio dovrà seguire gli avvenimenti esteri ed intensificare le conoscenze circa personalità e cose. Al tempo stesso esso servirà come punto di riferimento per le molte personalità che si recano in questo momento in Germania.

I bulgari arrestati a Berlino
sarebbero i dinamitardi di Santa Nedelia

SOFIA, 5

Pubblicando la notizia dell'arresto a Berlino dei comunisti bulgari per sospetto di complicità nell'incendio del Reichstag, i giornali annunciano che gli arrestati avrebbero in Bulgaria preso parte all'attentato comunista compiuto a Sofia anni sono, e che provocò la tremenda esplosione dinamitarda nella cattedrale di Santa Nedelia.

Ed aggiungono queste altre informazioni: Giorgio Dimitroff è molto noto in Bulgaria, dove nel passato era fra i capi più in vista del movimento comunista e partecipò alla preparazione dei torbidi del 1923 repressi energicamente dal Governo Zankoff. Il Dimitroff era ricercato dalle autorità e potè fuggire a Mosca ove assunse funzioni importanti.

Il secondo arrestato, certo Staneff, è comunista iscritto alla sezione di Filippopoli. Anch'esso fu condannato in Bulgaria a 12 anni di carcere.

Il terzo è Blagoj Popoff, membro del Comitato centrale del partito comunista bulgaro.

Un colpo di verga che frutta
100 mila lire dopo 38 anni

BERLINO, 5

Un curioso processo si è svolto in sede di Cassazione dinanzi all'Alta Corte di Lipsia, processo che è terminato con la condanna dello Stato prussiano al pagamento di 20 mila marchi a titolo di rifusione di danni per un colpo di verga dato da un maestro elementare... 38 anni fa. Il processo è stato intentato dal consigliere governativo dottor F. che appunto nel 1895, in quel tempo studente di prima ginnasio a Saarluis, fu colpito a un occhio dalla severa bacchetta dell'insegnante. La ferita fu prontamente medicata e per circa 20 anni non ebbe alcun strascico.

Fu nel 1915 che l'occhio cominciò a perdere a poco a poco le sue facoltà visive, poi cessò completamente di funzionare. L'impiegato ricordò allora l'episodio scolaresco e decise di profittarne. Intentò un processo contro l'Erario e riuscì a spuntarla.

Gli artisti ebrei e stranieri
nella Germania di Hitler

BERLINO, 5

Interrogato sui principi applicati nelle questioni artistiche, principalmente relativamente agli artisti ebrei e stranieri, il commissario al Ministero dell'Istruzione prussiano Hinkel ha dichiarato fra l'altro che le Camicie Brune respingono ogni etichetta di partito nella produzione artistica. «Non abbiamo mai vietato — egli ha detto — i concerti di Bruno Walter; non gli abbiamo vai vietato di dirigere l'orchestra. Max Reinhardt non fa più parte da sette mesi della direzione del teatro tedesco e lavorò principalmente all'estero. Quantunque vi sieno in Germania 50.000 musicisti ed un eguale numero di attori senza lavoro, gli artisti stranieri non godranno meno dell'ospitalità tedesca, a condizione però che essi non ledano i diritti del popolo tedesco. Il francese Monteux dirigerà per esempio, domani a Berlino l'orchestra della Filarmonica.

«Respingiamo ogni antisemismo infuocato e gli artisti ebrei tedeschi che creano liberamente debbono avere tutta la possibilità di azione. Si pensi tuttavia a quello che ci hanno fatto un certo numero di letterati ebrei un tempo in Germania ed ora fuori del Paese! Quanto agli artisti che non fanno della politica, noi domandiamo ad essi di non immischiarsi affatto nella politica e non adottare un colore politico così come fanno, ad esempio, Strauss, Schillings e Furtwaengler.

Nuovi tumulti a Strasburgo
durante rappresentazioni tedesche

PARIGI, 5

Nuovi gravi incidenti, a carattere germanofobo, degenerati in violenti tumulti e per i quali si è reso necessario a più riprese l'intervento della polizia, si sono verificati ieri sera al Teatro Municipale di Strasburgo, dove una compagnia drammatica tedesca dava una rappresentazione.

La rappresentazione si è iniziata dinanzi a una sala gremitissima e alcune migliaia di persone che non avevano potuto trovar posto all'interno, stazionavano dinanzi al teatro. Alle prime battute si sentirono nella sala fischi e proteste. La maggioranza del pubblico reagì e tentò di espellere i disturbatori dal teatro. Si ebbero così numerosi pugilati a cui parteciparono anche alcuni consiglieri comunali e l'ex-deputato Hauss. Il figlio del deputato Simonin fu colpito da bastonate. La polizia riuscì a ricondurre momentaneamente la calma e la rappresentazione potè riprendere; ma poco dopo si verificarono nuovi pugilati mentre la folla, che sempre più densa si ammassava dinanzi al teatro, si sforzava di penetrare nell'interno della sala. Durante gli sforzi fatti per contenere la folla un brigadiere riportò ferite di bastone. La rappresentazione dovette essere ancora interrotta e, mentre il teatro veniva sgombrato, si verificarono nuovi tumulti. Un corteo percorse poi le principali vie della città al canto della «Marsigliese».

Passando dinanzi alla sede del giornale autonomista *Elz* i manifestanti ruppero i vetri a sassate, mentre degli esaltati tentarono di metter fuoco alla sede del giornale di lingua tedesca *Elsaesser*. La polizia intervenne nuovamente per ristabilire l'ordine. Nello scontro tra polizia e dimostranti, si sono deplorati 6 feriti leggeri, di cui tre agenti. Sono stati operati numerosi arresti.

L'ex-sindaco Walker sposa
una stella del cinema

PARIGI, 5

L'ex sindaco di Nuova York, signor Walker, che soggiorna attualmente sulla Costa Azzurra e il cui divorzio è stato pronunciato pochi giorni fa, in America, si è recato ieri al Municipio di Cannes, per far pubblicare l'annuncio del suo prossimo matrimonio con l'artista cinematografica miss Betty Compton che abita una villa presso Cannes.

Sette morti al Marocco
nel crollo d'una casa

PARIGI, 5

Si ha da Fez che la notte scorsa, presso Oudida, una abitazione indigena è crollata in seguito alle pioggie persistenti dei giorni scorsi. Sette persone, tra cui cinque bambini, sono rimaste uccise sotto le macerie.

Il Congresso di Diritto Penale

Il voto sul giurì d'onore
La questione della Corte d'Assise

PALERMO, 5

Il Congresso internazionale di diritto penale ha proseguito stamane i suoi lavori. La terza sezione ha ripreso l'esame del tema «Il giurì d'onore». Il relatore Jotis (Giappone) dichiara di accettare la mozione Houtart ed impugna quella Longhi poichè la trasformazione del tribunale ordinario in tribunale arbitrale equivarrebbe a togliere al tribunale ordinario il suo potere di repressione. Parlano vari altri congressisti; quindi Aloisi (Italia), allo scopo di conciliare le diverse tendenze, propone di adottare il seguente voto: 1. E' desiderabile che si istituisca il giurì d'onore come istituzione extra giudiziaria controllata dallo Stato alla quale le parti potranno ricorrere per la difesa del proprio onore. 2. Egualmente è desiderabile che legislazioni particolari regolino tale istituzione per modo che essa possa essere adita su domanda di una sola delle parti. 3. A tale riguardo è desiderabile che il giudice penale possa costituire il giurì d'onore.

Il presidente informa l'assemblea che sono state formulate quattro anzichè due proposte di risoluzione. La terza di queste proposte, che egli ritiene potrà ottenere la maggioranza, è la risoluzione Traina-Longhi-Aloisi che così suona: «Il Congresso è di avviso che la giurisdizione ordinaria deve essere completamente mantenuta e che sia data facoltà all'offeso o alle due parti di domandare che il giudizio sia reso da magistrati o dal giurì costituito d'ufficio dallo stesso magistrato. In tal caso il magistrato ed il giurì non potranno pronunziare la pena».

Dà quindi lettura della seguente proposta Castaldo e Ruiz Funez: «La terza sezione ritiene che il giudizio in materia di delitto contro l'onore non può essere pronunziato che dal giudice ordinario».

Messa ai voti la questione della giurisdizione ordinaria e della giurisdizione speciale, l'assemblea si pronuncia a favore della giurisdizione ordinaria con 43 voti contro venti.

La stessa terza sezione inizia quindi la discussione sul secondo tema all'ordine del giorno: «Giurì o scabinato». Delnedieu (Belgio), relatore generale, propone la seguente risoluzione: 1.o E' opportuno sostituire all'attuale forma di Corte d'Assise fondata sulla separazione della questione di fatto dalla questione di diritto un nuovo sistema che stabilisca un collegio unico composto di magistrati cittadini (assessori o scabini). Questi ultimi sarebbero in numero almeno doppio dei primi. 2.o I cittadini chiamati a far parte dell'amministrazione della Giustizia debbono essere scelti in tutti gli strati sociali purchè abbiano il minimo di capacità sufficiente. Le liste di questi cittadini saranno redatte da una commissione composta in maggioranza di magistrati. 3.o Bisogna sviluppare la specializzazione del magistrato penale chiamato a giudicare nei processi penali per mezzo dello studio delle scienze ausiliarie.

Gli 800 turisti francesi a Roma
L'ammirazione per l'Italia fascista

ROMA, 5

Gli ottocento turisti francesi venuti recentemente in Italia per una visita alle sue principali città, sono partiti da Roma alla volta di Genova. Prima di lasciare la Capitale uno dei componenti la comitiva, il signor Léon Diesnis, direttore d'un importante quotidiano della Francia del nord, è stato intervistato dal *Giornale d'Italia* intorno alle impressioni riportate da lui e dai suoi compagni nel loro viaggio in Italia.

«Siamo rimasti — ha detto il signor Diesnis — veramente incantati, anzi sbalorditi per quello che abbiamo visto. L'Italia fascista, l'Italia di Mussolini ci ha mostrato un volto nuovo, quale non potevamo neanche immaginare. Abbiamo trovato una Nazione forte, ordinata, tutta dedicata al lavoro, alla costruzione di opere di pace e di umana utilità: strade superbe, edifici grandiosi e sopratutto ordine e disciplina.

«Quello che si fa oggi a Roma, — ha osservato il signor Diesnis — interessa tutto il mondo». Egli ha infatti dichiarato la sua viva ammirazione per il movimento fascista in cui vede la difesa contro il comunismo e contro l'illegalismo. «Ritornando nella mia città — ha concluso — che è uno dei centri industriali più produttivi della Francia, scriverò sul giornale di cui sono direttore una serie di articoli ove illustrerò questo nostro breve soggiorno e dirò tutto il mio entusiasmo per quello che ho visto».

La prima Squadra navale
nelle acque di Livorno

LIVORNO, 5

Nel pomeriggio sono giunti nelle nostre acque circa trenta unità della R. Marina componenti la prima squadra al comando dell'ammiraglio Burzagli imbarcato sull'incrociatore *Trieste*. La squadra comprende anche gli incrociatori *Trento*, *Gorizia*, *Fiume* e *Zara*, oltre ad altre unità leggere.

Un concorso per gli ingegneri
che partecipano alla crociera in Libia

ROMA, 5

Il Sindacato nazionale fascista ingegneri e l'Azione coloniale hanno bandito un concorso riservato ai partecipanti alla prima crociera degli ingegneri italiani in Cirenaica e Tripolitania per la migliore relazione tecnica sulle grandi opere eseguite dal Regime in Colonia che saranno visitate dai crocieristi. Al vincitore sarà assegnato un premio di lire 1500, una medaglia d'oro e un attestato. Sono inoltre stabiliti premi minori.

IN LIBRERIA

La conoscenza dei classici

Nella presente rinascita di studi sulle antichità classiche, e specialmente romane, si è diffuso anche nel pubblico profano il desiderio di accostarsi in qualche modo ai testi dei grandi scrittori che, direttamente o indirettamente, han servito di modello e di ispirazione nelle età più felici a tutte le moderne letterature. Il guaio è che lo stesso latino, per quanto si studi oggi in tutte le scuole medie, non resta — nel mare magno delle discipline moderne — sempre a galla nella memoria dei giovani, una volta lasciata la scuola: mentre per gli adulti il tempo ha fatto sbiadire molte tinte. Così il timore di dover affrontare una grande e non tutta fruttifera fatica fa sì che, nei più, il desiderio di leggere o rileggere qualcuna delle opere più celebrate dell'antica Roma, rimanga allo stato platonico.

Ma ecco ora l'editore Umberto Sormani di Venezia lanciare una collezione di testi latini resi accessibili a coloro che il latino hanno studiato poco e male, oltre che, naturalmente, agli studenti che sono tuttora alle prese con la difficoltà della solenne e armoniosa lingua di Roma. La collezione si intitola «Avia Pervia». «Avia pervia» — spiega l'editore nella presentazione dei suoi volumi — vuol dire che le cose difficili possono diventare agevoli e piane, si intende, coi debiti sussidi. Per questa via siamo giunti anche a determinare l'indole e lo scopo della nostra collezione. Non fomite e dolce compagnia di pigrizia ai dappoco: ma sussidio ai volonterosi che vogliono riuscire alla piena intelligenza d'un autore seguendo la via maestra della logica.»

In qual modo il Sormani rende facili le cose difficili, e cioè i classici latini? Pubblicando i testi con la costruzione e la versione italiana. Collezioni di versioni col testo a fronte se ne sono sempre avute: qualche volta è stata anche aggiunta la costruzione, che più esattamente si dovrebbe dire ricostruzione del periodare latino secondo il periodare italiano. Ma qui la novità è sopratutto tipografica, perchè le tre parti (testo, costruzione e versione) sono messe accanto, non pagina per pagina, ma riga per riga. Le pagine hanno dunque, il cosidetto ordine ternario, con le righe, cioè, a tre per tre. La prima, in neretto, reca il testo latino; subito sotto, una riga in tondo più piccolo reca la costruzione, e sotto ancora, in corsivo viene la versione. Con questo sistema, anche il più digiuno di latino o il più restio ad apprenderlo, potrà gustare le bellezze d'un testo classico e rendersi conto di tutte le difficoltà. Si capisce che, per raggiungere questo scopo, non si potevano utilizzare le versioni precedenti, le quali, specie se erano altrettante creazioni artistiche, erano per lo più delle versioni libere. Occorrevano delle versioni letterali, che seguissero parola per parola il testo latino senza cadere, come spesso accade in imprese del genere, nello sciatto, o, peggio, nell'oscuro.

L'editore ha, quindi, voluto delle versioni fatte apositamenpte da egregi studiosi: e questi, per quanto è dato di vedere dai primi saggi se la sono cavata con gusto e diligenza, rispondendo pienamente all'intento del Somani.

Finora degli «Avia pervia» sou già usciti quindici volumetti. E' già qualcosa di più e di meglio d'un felice inizio. Fra i volumi usciti troviamo i libri XIII, XIV, XV degli «Annali» di Tacito, le «Favole» di Fedro, una scelta di «Carmi» di Catullo, il libro X delle «Istitutzioni oratorie» di Quintiliano, il «Breviario di storia romana» di Eutropio, il libro IV dell'«Eneide», tutti a cura del prof. Bortoluzzi; il libro I dell'«Eneide», a cura del prof. De Giusto; il libro II dell'«Eneide», il libro I delle «Tusculane di Cicerone» e «Le tre monete» di Plauto, a cura del prof. Sonetti; i «Fasti» di Ovidio a cura del prof. D'Alvise; le «Elegie» di Tibullo, e i libri I e II delle «Odi» di Orazio, a cura del prof. Franceschi. E intanto si annunzia prossima l'uscita di alteri libri dell'«Eneide», della «Germania» di Tacito, delle più celebri orazioni e di una serie di lettere di Cicerone, ed altri ancora.

All'accuratezza, diremo, didattica dei testi risponde quella tipografica. Un lavoro simile poteva riuscire ingombrante e disordinato senza la nitidezza dei caratteri e la perfetta armonica impaginazione. E queste sono un vanto degli Stabilimenti Poligrafici Riuniti di Bologna, a cui il lavoro delicato è stato commesso.

Per tutto ciò, noi crediamo veramente che questa nuova collezione — che, oltre tutto costa poco — gioverà a guidare gli studenti, ai quali è principalmente indirizzata, nei primi anni di difficoltà nello studio del latino, ma servirà anche a facilitare un bagno spirituale di classicità a tutte quelle altre persone di cui dicevamo in principio e che con poca fatica si potranno procurare una confortevole lettura.

Le tappe gloriose

E' uscito in questi giorni in nitida veste tipografica con copertina a colore un volume della medaglia d'oro on. Amilcare Rossi Presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti «Le Tappe Gloriose».

Il volume che sarà particolarmente gradito dai reduci delle trincee è presentato da Paolo Orano il quale afferma che «l'Italia, la più grande Italia è fonte di ogni aspirazione dell'autore».

I combattenti leggendo le pagine di Amilcare Rossi vibranti di fede per i destini della Patria rivivranno il ricordo dei fatti d'arme a cui presero parte.

Vada questo libro — afferma Paolo Orano — in Italia e nel mondo e ai tepidi ed agli scettici porti il tesoro della gioia di ubbidire ed anche di consacrarsi che è il segreto profondo della natura di Amilcare Rossi, il quale della gloria e della cultura non ha mai fatto pretese ed è uno dei nobili esempi di modestia che gli uomini di talento possano offrire».

Libri nuovi

Attilio Gatti: «Musungu» (con 16 tav.) S. G. Genio - Milano - L. 9.50.

Michele Barbi: «Dante, vita opere e fortuna» con due saggi su Francesca e Farinata. - G. C. Sansoni, ed. Firenze - L. 10.

Luigi Tonelli: «L'amore nella poesia e nel pensiero del Rinascimento» G. C. Sansoni ed. Firenze L. 25.

Teodoro Gomperz: «Pensatori greci, Storia della filosofia antica». Sansoni ed. Firenze - L. 25.

SPIGOLATURE

Il paradiso dei fotografi è quasi indubbiamente costituito dalla Russia. Infatti una vita assolutamente diversa dalla nostra dà luogo a scenette originali, mentre il senso della decorazione innato in ogni russo, fa sì che ininterrottamente si presentino al fotografo sia dilettante che professionista, gruppi di una composizione artistica talmente perfetta che gli sia difficile resistere alla tentazione di fotografarli. Nella Russia di oggi tutto è diverso da ciò che abbiamo l'abitudine di vedere, i veicoli, gli edifici portando l'impronta della continua ricerca del nuovo che caratterizza i russi della repubblica sovietica. La popolazione, a cominciare dai bambini i quali si mettono in posa senza esserne pregati ama molto farsi fotografare, circostanza che facilita molto il compito del fotografo è il paesaggio veramente suggestivo. Però, sebbene dal punto di vista dei soggetti, la Russia possa veramente essere considerato un paradiso per gli appassionati di fotografia, esistono molte restrizioni e regolamenti che non sono sempre facili da sormontare. Per esempio gli stranieri hanno la proibizione di fotografare i soldati, gli ubriachi, i mendicanti, i ponti, le fortificazioni e gli edifici governativi compreso il Kremlino. Inoltre quando uno straniero si reca a visitare il Kremlino, o il museo antireligioso, all'ingresso la macchina fotografica gli viene ritirata.

*

Non passa anno, si può dire, che uno o più sommergibili, appartenenti alle Marine da guerra dei vari paesi, per una causa o per un'altra incontrino una fine miseranda in fondo al mare, spesso trascinando nei gorghi e trattenendo prigionieri e morituri nella bara d'acciaio, decine e decine d'uomini nel fiore dell'età. La speranza della scomparsa assoluta di questi terribili casi viene prospettata da due invenzioni che si stanno ora esaminando e provando. Una è una specie di serratura ad aria che mette in grado gli uomini di uscire dal sommergibile colato a picco, per mezzo di una botola dalla quale sarebbero come proiettati in alto. L'altra, presentata da un famoso ingegnere navale, Siebe Gorman, consiste in una cintura di salvataggio cava, riempita d'ossigeno. L'apparecchio, che copre la testa come una maschera antigas, fornisce ossigeno alla persona che la porta mentre è sott'acqua. La persona, perciò, aspirando dal cilindro dell'ossigeno, si innalza attraverso l'acqua fino alla superficie senza essere soffocata dal liquido. Le due invenzioni sono ora allo studio

*

Un nuovo programma di vita all'aria aperta, che avrebbe il vantaggio di far lavorare utilmente 88 mila ragazi, è stato proposto da quattro note personalità americane. Infatti il rettore dell'Università di Williams, signor Harry A. Garfiel, il rettore dell'Università di Boston, signor L. Marsh e il direttore della scuola internazionale di Springfield ai quali si è unita la signora Mary E. Wooley, direttrice di una notissima Università femminile, hanno protestato con la massima energia contro un progetto del Ministero della Guerra, che destinava una somma di 450 mila lire, per permettere che 88 mila ragazzi abbandonati venissero mandati a fare alcuni mesi di esercitazioni sportive in campi militari. I quattro direttori di scuole superiori, hanno invece suggerito di utilizzare queste forze giovanili per lavori interessantissimi da compiere nelle foreste e nelle regioni boscose, come il taglio degli alberi, la lotta contro le zanzare, ecc. Ciò permetterebbe ai giovani di condurre una vita santissima, all'aria aperta, e nel frattempo li abituerebbe a lavorare ed in alcuni casi insegnerebbe loro un mestiere. L'Associazione forestale americana, ed il Servizio per la custodia ed il mantenimento dei boschi e delle foreste degli Stati Uniti avevano varie volte offerto di dare lavoro a questi ragazzi ed è probabile che dopo l'intervento delle quattro personalità scolastiche, questa volta la loro offerta venga accettata.

*

Al giardino zoologico di Londra le scimmie potranno ora rifornirsi di mele ed altri frutti di cui sono ghiotte, senza bisogno dell'intervento del pubblico che va a visitarle e che sinora era il solo a fornirle di ghiottonerie. Infatti recentemente un distributore automatico è stato installato nella loro gabbia. Il distributore il quale è molto rudimentale, si compone di una cassetta situata in cima alla gabbia. Nella parte inferiore della cassetta si apre uno sportello al quale è attaccata una corda che pende nella gabbia. Tirandolo, lo sportello si apre e lascia cadere un frutto. Il primo giorno, in cui questo congegno è stato posto nella gabbia del gorilla, una delle scimmie ha tirato con tanta violenza la corda, che una vera pioggia di mele, banane e noci le è caduta sulla testa. Da prima, essa indignata si è mostrata irritatissima del brutto scherzo, ma in seguito aiutata dalle compagne in un batter d'occhio ha divorato tutta la provvista. Dopo di che il gorilla, ha pensato di rinnovare l'esperimento, ma la riserva era esaurita ed esso ha dovuto rassegnarsi e contentarsi del lauto pasto che aveva consumato. Ora però, le scimmie, le quali sono intelligentissime, hanno imparato il trucco, e è con la massima delicatezza che esse tirano la corda, di modo che i frutta cadano ad una ad una.

Le udienze del Duce

ROMA, 5

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto, il Segretario federale e il Podestà di Fiume i quali gli hanno riferito su problemi riguardanti quella provincia.

S. E. Mussolini ha pure ricevuto il Prefetto, il Segretario federale e il Podestà di Salerno.

CRONACA DELLA CITTA'

Il fecondo bilancio delle opere realizzate dal Comune nel territorio muranese

Nei primi mesi del 1924 — mentre più vivaci fervevano le polemiche riguardanti la unione di Murano a Venezia — alcuni cittadini, con significativa spontaneità, si presentavano alle nuove autorità municipali dichiarandosi lieti ed onorati per essere stati ammessi a formar parte della famiglia veneziana. Erano essi i rappresentanti della popolazione di S. Erasmo e Vignole, di quelle ubertose terre situate ai margini della laguna dove, pur fra il sorriso di mille peschi in fiore, celavasi non combattuta la malaria; dove non esistevano strade, non vie di comunicazione coi centri del loro commercio, non acqua potabile, non illuminazione e neppure una Chiesa dove chiudere, con la preghiera, la faticosa giornata.

Il Cimitero di San Erasmo ieri consacrato

Venezia non mancò di rispondere con fraterna sollecitudine all'appello affettuoso, così che quelle Isole ottennero, nel giro di pochi anni, le chieste strade, l'acqua sorgente, un ambulatorio comunale la illuminazione elettrica, l'escavo dei canali con un servizio regolare di vaporetti, l'aumento delle aule scolastiche con l'aggiunta di nuovi insegnanti, la erezione della Chiesa, nonchè la istituzione di un ufficio postale.

La consacrazione del Cimitero, avvenuta ieri con rito quanto mai suggestivo e solenne, corona il ciclo delle opere con cui Venezia rimeritò quella popolazione della fiducia in essa riposta.

Alle nove del mattino approdavano quasi contemporaneamente nella piazzetta della Chiesa di S. Erasmo le lancie che trasportavano S. Em. il Patriarca coi sacerdoti officienti, e il V. Podestà dott. Valtorta col prof. Fabio Vitali e signora, col capo dell'Ufficio stampa del Comune comm. Gallo e con gli ingegneri Maraffi e Marcon. Successivamente giungevano con altra lancia del Comune l'Ispettore del Cimitero sig. Matteotti e il direttore dell'Ufficio del Comune a Murano cav. Ellero.

Attendevano all'imbarco il fiduciario del Fascio delle Isole dottor Andreose, il parroco di S. Erasmo don Gildo Vian, il medico comunale dott. De Fanti e una rappresentanza delle Scuole elementari dell'Isola. Dopo breve cerimonia nella Chiesa parrocchiale, si formò un lungo corteo che, recitando le preghiere di circostanza, attraversò la strada appositamente aperta e giunse ben presto in Cimitero. Il nuovo recinto, costruito sull'area offerta allo scopo dal munifico concittadino prof. Fabio Vitali, è formato da un quadrilatero di metri 25 di lunghezza per altrettanti di profondità ed è recinto da una mura alta oltre due metri. Nella parte di fronte alla porta di ingresso si appoggia una minuscola chiesa che rivela il buon gusto artistico e i pietosi intendimenti dell'Ufficio che la ideò e la costruì e che, per la occasione, fu adornata con tutte le primizie floreali dell'isola. I lati della Chiesa vennero erette due piccole cappelle destinate ad ossari. La cerimonia della consacrazione si è svolta sotto un radioso sole primaverile che diffondeva tutt'intorno tanta e così vibrante giocondità da riempire di letizia anche gli animi più disposti a un severo raccoglimento.

La parola del Patriarca

Compiuto il proprio ufficio il venerando Pastore sedette fra il popolo a spiegare la importanza della cerimonia, ed esortandolo ad elevare il pensiero al Signore senza cui non è pace quaggiù e non sarà gioia oltre la vita terrena. Ringraziò tutti coloro che contribuirono alla più sollecita erezione del Sacro recinto e, in specie, il prof. Fabio Vitali, il quale cedendo gratuitamente il terreno, diede modo al Comune di risolvere senza indugio un problema che affannava da anni la laboriosa popolazione di S. Erasmo e Vignole.

Dopo la benedizione ai presenti il corteo si ricompose e ritornò nella Chiesa parrocchiale ove fu celebrata una Messa propiziatrice.

Alle ore 11 S. Em. il Patriarca si accomiatò dai presenti e lasciò l'Isola mentre con altra imbarcazione, ritornavano a Venezia il V. Podestà dott. Valtorta, il prof. Vitali con la signora e il comm. Gallo.

Altri si trattennero ancora a S. Erasmo per prendere accordi sul trasferimento da Murano, per essere inumate nel nuovo Cimitero, delle salme di 16 isolani morti in questi ultimi anni. Il dissotterramento ed il trasporto avranno luogo domani.

Il lavoro compiuto fa parte di tutto un assieme di provvidenze, le quali danno una prova dell'amorevole cura con cui l'Amministrazione del Comune guarda agli interessi dell'Isola, sia che si tratti della conservazione e della valorizzazione del suo patrimonio spirituale, sia che riguardi le necessità di ogni ordine alle quali è d'uopo provvedere via via che si presentano.

Ognuno ricorda, a tal proposito, con quanto significativo riguardo e paterna sollecitudine il Comune, nel 1927, si sia preso la iniziativa di trasferire solennemente dal vecchio al nuovo cimitero, per restituirle alla venerazione dei propri concittadini, i resti mortali dei benemeriti Antonio Colleoni e abate Vincenzo Zanetti, i quali furono i rappresentanti degnissimi dello spirito patriottico che distinse Murano durante gli albori del Risorgimento, nonchè i banditori della necessità di risalire alle pure fonti del passato per salvare le industrie da quello smarrimento artistico in cui giacevano.

L'asilo infantile

E poichè, da anni, gli Amministratori dell'Asilo infantile stavano studiando la possibilità di ricostruire la sede dell'Istituto, il Comune di Venezia, bene interpretando la necessità, volle concorrere nella spesa per la erezione dell'edificio erogando la cospicua somma di lire centomila, contribuendo con ciò — come è detto nella lapide che ricorda la inaugurazione del nuovo fabbricato — « all'unione spirituale fra Venezia e Murano ».

Da allora — eravamo nel 1928 — l'interessamento del Comune per la Isola andò intensificandosi, e provvedendo all'escavo di pozzi artesiani nelle frazioni rurali di S. Erasmo e Vignole, che di Murano fanno parte, e nella risoluzione dei problemi incombenti di edilizia e di viabilità acquea e stradale.

E per non dire di quant'altro fu fatto in tema di pubblica utilità, con una spesa che sorpassò il milione, giova segnalare il munifico e devoto concorso del Comune nella erezione della nuova Chiesa parrocchiale di « Cristo Re » in S. Erasmo e nelle spese sostenute e da sostenere per i restauri delle Chiese di S. Pietro Martire, di S. Donato e di Santa Maria degli Angeli. Nell'ultimo biennio fu rimesso in completa efficenza il vetusto Palazzo Giustiniani, dove ha sede quel Museo Vetrario che nei soli tre primi mesi dall'inaugurazione, fu visitato da oltre tredicimila persone e lo sarà, in non minore proporzione, anche quest'anno, ove il Comune, il quale seppe fin qui, e tanto bene, interpretare le necessità di Murano, provveda ad un sistema di comunicazioni che più la avvicinino alla vita commerciale e turistica di Venezia.

La nuova via dietro gli orti

Frattanto fervono i lavori per portare prossimamente a compimento il lungomare che dalla « Colonna » conduce alla località denominata « dietro gli orti ». Trattasi di una fondamenta della lunghezza di oltre trecento metri per quattro di larghezza, costruita in calcestruzzo con muratura in cotto e pavimento di asfalto, la quale è destinata a diventare la più comoda e più suggestiva via di comunicazione coi numerosi stabilimenti e villini che furono costruiti dopo la guerra sulle ortaglie e sul terreno accidentato e semipaludoso della « Serenella ».

Nel campo igienico è nota la intensificazione delle previdenze contro ogni genere di malattia e il largo contributo del Comune nelle spese spedaliere. Alle necessità scolastiche Venezia ha atteso con la solerzia che la distingue, aumentando le classi nelle zone rurali, che da Murano dipendono, ed adattando i fabbricati già esistenti, alle esigenze derivanti dalla maggiore affluenza di alunni. Consapevole che un importante centro industriale come Murano non può più oltre rimanere senza una scuola di avviamento professionale, ove le giovani maestranze siano messe al corrente di ogni progresso della tecnica moderna, la Amministrazione del Comune, con l'unione o con la trasformazione di istituti esistenti, sta risolvendo un problema culturale che interessa il progredire di quelle industrie che, specie in questo momento di difficoltà commerciali, occupano il maggior numero di operai, tengono alto il buon nome di Murano e garantiscono l'avvenire.

Da tale sommaria elencazione apparisce all'evidenza come i sentimenti che legano oggi l'Isola a Venezia siano conseguenza di quella affettuosa e lungimirante volontà con cui l'Amministrazione cittadina, durante e in periodo di ristrettezze finanziarie, seppe affrontare, risolvendoli appieno, buona parte di quei problemi che da anni — e forse senza speranza — attendevano una soluzione.

S. Em. il Patriarca a S. Stefano per l'Ora Santa

Oggi giovedì S. Em. Cardinale Patriarca terrà nella chiesa di S. Stefano l'ora Santa dalle 18 alle 19, indetta dal S. Padre per implorare grazie celesti per questo anno giubilare. I discorsi saranno tenuti dallo stesso Eminentissimo.

Dopo l'Ora Santa sfilerà attorno al Campo S. Stefano devota processione Eucaristica.

S. Ecc. Mons. Vescovo Ausiliare impartirà poi la S. Benedizione.

DIARIO SACRO

6. Giovedì — Ufficio e Messa della Feria — Stazione a Roma: a S. Apollinare e alla Lipsanoteca del Vicariato; — a Venezia: a S. Stefano. — Predica e benedizione ogni sera di Quaresima: a S. Maria Formosa, a S. Maria Zobenigo, a S. Maria dei Frari, a S. Maria dei Carmini, ai Santi Apostoli e a S. Silvestro.

Università Popolare

Nuovi aspetti del Fascismo all'estero

L'esimio prof. comm. Umberto Renda, R. Provveditore agli Studi per il Veneto, terrà stasera giovedì alle ore 21, nella sala maggiore dell'Ateneo, l'attesa interessante conferenza sul tema: «Nuovi aspetti del Fascismo all'estero».

Non è chi non veda l'importanza e l'attualità dell'argomento, che avrà nella calda eloquenza del prof. Renda una dotta ed efficace illustrazione.

800.000 lire pel rafforzamento d'un grande Magazzino in Marittima

ROMA, 5

E' stato presentato alla Camera il disegno di legge con cui si autorizza la spesa di lire 825 mila per i lavori occorrenti a garantire la stabilità del nuovo grande magazzino sito sulla banchina di Palazzo alla Stazione Marittima di Venezia.

Per dare alla vecchia banchina detta di Palazzo della Stazione Marittima di Venezia fondali sufficienti a permettere l'attracco dei moderni piroscafi da carico in aderenza al nuovo grande magazzino F, furono disposti lavori diretti ad ampliare, approfondire, rafforzare la banchina stessa, a carico dell'autorizzazione di spesa di lire 50 milioni di cui al R. D. 3 marzo 1924 n. 288. In dipendenza dell'attuazione di tali opere si sono verificati dei movimenti nel muro di sponda e conseguentemente cedimenti nel magazzino F. La spesa occorrente per l'esecuzione dei lavori atti ad arrestare il cedimento dell'edificio e assicurarne la stabilità, è stata prevista in lire 825 mila e al relativo finanziamento, atteso che i lavori stessi sono strettamente e indissolubilmente connessi al sistema di opere oggetto del finanziamento autorizzato col citato decreto 3 marzo 1924 n. 288, si propone di provvedere con le disponibilità esistenti su questa ultima autorizzazione.

L'indifferibilità e la urgenza dei lavori in parola, in difetto dei quali il nuovo grande magazzino sarebbe inutilizzabile, consigliò al Ministro dei Lavori pubblici il disegno di legge in parola.

La III. Campagna della Doppia Croce

Domenica 9 corr. si aprirà in tutta Italia la 3. Campagna Nazionale per la raccolta di fondi pro-lotta antitubercolare.

Per la terza volta i cittadini sono chiamati a dare il loro contributo alla santa battaglia di risanamento e di difesa che il Regime Fascista ha voluto e prosegue con indomita energia.

Tutti sanno ormai quali siano gli scopi, i metodi e i mezzi della lotta antitubercolare: curare e guarire tutti gli ammalati di tubercolosi curabili e guaribili, sottrarre dall'ambiente sociale e famigliare i tubercolosi contagianti eliminando così il fattore più cospicuo e temibile della infezione tubercolare; curare, rinvigorire, immunizzare e predisposti, i tarati, i figli di tubercolotici che abbandonati a sè stessi sarebbero domani preda sicura del male e fonti nuove di contagio; soccorrere ed assistere le famiglie dei malati, nelle quali molte volte la tubercolosi colpisce il sostegno economico della casa e porta, oltre al dolore, la miseria che a sua volta favorisce lo svilupparsi del male negli organismi predisposti o già infetti: tragico circolo vizioso che ha stroncato innumerevoli famiglie, e che si può rompere solo con una nostra opera di solidarietà sociale.

Il Regime Fascista ha posto la lotta contro la tubercolosi al primo piano della politica interna: ogni cittadino ha il dovere di obbedire e di marciare nella santa battaglia.

L'opera immane esige anzitutto danaro: il Consorzio provinciale antitubercolare sul quale grava il maggior peso per la cura, la spedalizzazione e l'assistenza dei tubercolosi poveri e delle loro famiglie, ha bisogno di mezzi per allargare sempre più la sua azione e adeguarla ai bisogni.

Ognuno può contribuire a salvare delle vite umane, a sollevare dolori e miserie senza fine, dando il proprio obolo. Curare un tubercoloso vuol dire spesso salvare un condannato, vuol dire sempre eliminare un pericolo per noi e per i nostri figli.

Contribuire alla lotta antitubercolare è un dovere umano, sociale e nazionale; è anche una saggia misura di difesa per tutti.

Il film per la campagna antitubercolare

La Federazione Italiana Fascista per la lotta contro la tubercolosi ha fatto eseguire quest'anno dei nuovi interessantissimi films di propaganda che saranno fatti conoscere al pubblico durante tutto il periodo della campagna che dura, come è noto, per 40 giorni a datare dal 9 corrente.

Il film « doppia croce » illustra efficacemente tutto il materiale di propaganda con sfondo di quadri pittorici di effetto suggestivo e si completa con una rapida visione delle principali opere create dal Regime per debellare e prevenire la tubercolosi.

L'altro nuovo film « T B C » lavoro veramente artistico è opera di Corrado D'Enrico. In esso viene illustrato con scene interessantissime un ragionamento e si conclude con accenti grandiosamente lirici e commoventi in una fantastica scenografia d'avvenire. E' un film che in un primo tempo persuade, in un secondo tempo esalta e commuove; a questo si aggiunge un commento sonoro quanto mai perfetto.

Altra novità è la pellicola « Decalogo antitubercolare » in edizione muta e sonora (cartoni animati).

Dopo l'inaugurazione della Campagna che avrà luogo solennemente domenica prossima nella sala Napoleonica con un discorso dell'on. Caprino i films saranno, per cura del Consorzio antitubercolare, fatti conoscere al pubblico.

Oltre cinquecento dipendenti del Gruppo "Adriatica di Elettricità,, visiteranno la Mostra della Rivoluzione

Una rappresentanza delle 22 Aziende elettriche del Gruppo Società Adriatica di Elettricità, effettuerà, nei giorni 7, 8 e 9 aprile, una gita a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista e per tributare un omaggio al Regime tanto benemerito delle classi che alla produzione ed al benessere della Nazione dedicano la loro attività.

I partecipanti, in numero di circa 550 tra dirigenti, impiegati ed operai, quanto lo consentono le mansioni del delicato servizio al quale prestano la loro opera, saranno accompagnati dal senatore conte Girolamo Marcello, dal comm. ing. Antonio Pitter e dal dott. Piero Braga, capo del personale del gruppo, nonchè da numerosi direttori delle varie Società e seguiranno un programma che comprende oltre l'omaggio alla Tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti Fascisti, la visita a S. E. il Segretario del Partito Nazionale Fascista on. Achille Starace e l'escursione in torpedoni per la visita alla città ed ai principali monumenti di Roma antica e moderna.

Ecco il programma della gita:

Venerdì 7 aprile, ore 17.20: Partenza da Venezia con treno speciale. Durante il percorso il treno si arresterà alle stazioni di Mestre, Padova, S. Elena d'Este, Rovigo, Ferrara, Bologna, per raccogliere i gruppi di dipendenti scaglionati in quelle città. Anche il ritorno sarà effettuato collettivamente col treno speciale.

Il programma della giornata di sabato, a Roma, è il seguente:

Ore 7.05: Arrivo a Roma.

Ore 7.05 - 7.30: Accompagnamento agli alberghi. L'accompagnamento sarà effettuato con guida munita di cartello indicatore per gli alloggi vicini alla Stazione e con torpedoni per i partecipanti assegnati agli alloggi lontani.

Ore 7.30 - 8: Deposito bagagli ed effetti, toilette, distribuzione biglietti di ingresso alla Mostra della Rivoluzione.

Ore 8 - 8.30: Prima colazione presso gli alberghi stessi.

Ore 8.45: Adunata all'ingresso di ciascun albergo.

Ore 8.50: Partenza con torpedoni per il concentramento in Piazza della Pilotta.

Ore 9.15: Partenza del corteo da Piazza della Pilotta per Via del Vaccaro, Piazza S.S. Apostoli, e Piazza Venezia.

Ore 9.30: Omaggio alla Tomba del Milite Ignoto.

Ore 9.35: Proseguimento del corteo per la Piazza del Campidoglio attraverso la salita delle Tre Pile.

Ore 9.45: Omaggio all'Ara dei Caduti Fascisti.

Ore 9.50: Partenza da Piazza del Campidoglio per la Mostra della Rivoluzione Fascista attraverso via S. Pietro in Carcere, via dell'Impero, Piazza Venezia, via 4 Novembre, via Nazionale.

Ore 10.15 - 12: Visita collettiva alla Mostra della Rivoluzione.

Ore 12: Ritorno agli alberghi con mezzi propri.

Ore 12.30: Seconda colazione nei rispettivi alberghi.

Ore 14.15: Adunata all'ingresso di ciascun albergo.

Ore 14.30: Partenza con torpedoni per visita della città e dei principali monumenti.

Ore 18.30: Concentramento a Palazzo Littorio per visita di omaggio a S. E. il Segretario del Partito on. Starace. Dopo la visita i partecipanti faranno ritorno ai rispettivi alberghi con mezzi propri.

Ore 19.30: Cena.

Domenica 9 aprile la giornata sarà libera.

La partenza da Roma avrà luogo alle 22.10 di lunedì 10 aprile, l'arrivo a Bologna avverrà alle 6.30, e l'arrivo a Venezia alle 9.30.

Comitiva di signorine austriache

Ieri alle 11.38 è giunta da Tarvisio una comitiva di 27 signorine austriache. Le ospiti sono scese ad alloggiare alla Pensione Matuel al Lido.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Per l'ordinamento delle colonie marine

Il Segretario Federale ha convocato ieri, presso la sede della Federazione dei Fasci di Combattimento il Vice Podestà di Venezia, dott. Giuseppe Valtorta, appositamente delegato dal Podestà, le vice fiduciarie provinciali dei Fasci Femminili, il prof. cav. Donato di Francesco, Presidente della Commissione medica di controllo dell'Ente Opere Assistenziali, il Presidente dell'Ospedale al Mare, gr. uff. Garioni, il Presidente del Patronato Scolastico comm. Cavalieri, per esaminare il progetto di ordinamento delle varie colonie marine diurne per i bambini poveri della Città di Venezia. Erano presenti anche l'ing. cav. Antonio Spandri ed il dott. Zuccari, dirigente della cessata Colonia della Mutualità Scolastica.

E' stata decisa la istituzione, a cura dell'Ente Opere Assistenziali, di una grande colonia marina nella area già occupata dallo Stabilimento Comunale dei bagni popolari.

In detta colonia, in distinte sezioni, saranno ospitati i bambini assistiti dal Fascio Femminile, dall'Ente Opere Assistenziali, dal Patronato Scolastico, a cura del Comune e del Consorzio Antitubercolare.

Complessivamente, la Colonia potrà ospitare n. 1500 bambini per turno.

Ente Opere Assistenziali

Gli impiegati dell'Ufficio Tecnico di Finanza hanno devoluto a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali L. 208,70.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A. ringrazia.

Gruppo di San Marco

I Fascisti del Gruppo di S. Marco «Piero Marsich» sono invitati a partecipare domani sera venerdì 7 corr. alle ore 21 precise presso questa Sede, alla conversazione fascista.

Gruppo Universitario Fascista

Centro di cultura fascista

Stasera alle ore 21, presso la Sede del Guf, avranno inizio le attività del Centro.

Il Camerata Luigi Fasmato parlerà su «La dottrina del Fascismo». Sono invitati ad intervenire tutti gli studenti iscritti al Guf e in special modo gli Universitari delle Facoltà di Giurisprudenza, Scienze politiche e Sociali, Scienze Diplomatiche, Lettere e Filosofia e gli studenti dei magisteri di Ragioneria, Economia e Diritto.

Ufficio Sportivo

Sezione Autonoma Canottaggio. - Questa sera alle ore 18.30 tutti i vogatori che si allenano per i Littoriali del Remo, dovranno trovarsi in cantiere.

Sezione Rugby: I componenti della squadra di Rugby devono presentarsi oggi, alle ore 10.30, al Guf per la consegna delle maglie e alle ore 14.30 in Campo Sportivo a S. Elena per l'allenamento che sarà diretto dal Nazionale Maffioli.

Sezione atletica leggera maschile. Si comunica che oggi martedì e giovedì in Campo Sportivo a S. Elena avranno luogo gli allenamenti di atletica leggera di preparazione per i Littoriali di Torino.

Gli allenamenti saranno diretti dall'allenatore federale Ugo Vianello.

Sezione atletica leggera femminile Tutte le studentesse che intendono allenarsi per i Littoriali di Torino pr l'atletica leggera, potranno recarsi in Campo Sportivo Comunale di S. Elena ogni martedì e giovedì mattina dalle ore 9 alle 12. Gli allenamenti saranno diretti dall'allenatore sig. Ugo Vianello.

Opera Nazionale Dopolavoro

Sconti nei Teatri e Cinematografi

Ecco l'elenco dei locali che praticheranno oggi le riduzioni ai Dopolavoristi: Teatri: Goldoni; Cinematografi: Olimpia, Massimo, Italia, Accademia, Moderno.

Riunione Direttorio prov. O.N.D.

La riunione del Direttorio Provinciale dell'O.N.D. che doveva aver luogo ieri alle 15.30, è stata rinviata a mercoledì 26 c. m. alla stessa ora.

Le riduzioni ferroviarie per l'Estate Veneziana

ROMA, 5

In occasione delle manifestazioni organizzate per l'Estate Veneziana 1933, il Ministero delle Comunicazioni ha concesso le seguenti riduzioni sui biglietti di viaggio di andata e ritorno da tutte le stazioni italiane per Venezia:

30 per cento nei periodi 14 - 24 aprile; 1 - 13 giugno; 20 - 27 giugno; 23 - 27 luglio; 11 - 13 settembre.

50 per cento nei periodi: 14 - 19 giugno; 28 giugno - 22 luglio; 28 luglio - 10 settembre; 14 settembre - 17 settembre.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria del comm. Angelo Levis, L. 50 all'Ente Opere Assistenziali dall'avv. Pietro e Antonio Solveni; L. 20 id. da l'avv. Achille Bosisio; L. 20 da Giulio de Blaas; L. 50 id. dal dott. Ulisse Miserocchi; L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dall'ing. Gino e Margherita Cavaglieri; L. 50 all'Infanzia Abbandonata dal personale di casa e quello del figlio avv. Raoul.

* Per onorare la memoria di Giovanni Baschiera L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Lodovica e Piero Solveni; L. 50 all'Unione Sinite Parvulos dal dott. Emilio e Lina Piamonte; L. 20 id. dal notaio Bianchini; L. 20 all'Istituto Artigianelli da Maria Elena e Achille Bosisio.

* Per onorare la memoria del cav. Ippolito Lucchesi, L. 10 alle Opere Assistenziali dal dott. Gregorio Stamboglis.

Stato Civile di Venezia

5 Aprile 1933 - XI

NATI: maschi 9; femm. 1; Nati morti 1; Totale 11

MORTI: 6

MATRIMONI: 1

Decessi: Rubelli Bettini Anna di anni 97, ved. cas.; Duse Rossi Rosa 75, con. ricov.; Baschiera Giovanni 62, con. industriale; Brunetti Giovanni 86, con. r. pens.; Marinich Tulli 52, cel. impiegato. Più una bambina sotto i 5 anni.

Nati morti: Femmine 1.

Matrimoni religiosi: Nahum Gabriele, impiegato, con Gesnàsive Salvadori Jolanda, civile, celibi.

Il primo treno turistico giunto dall'Austria a Venezia

Ieri alle 22.25 è giunto a Venezia il primo treno turistico organizzato dall'Austria con 327 turisti i quali sono scesi ad alloggiare nei diversi alberghi in prossimità della Stazione ferroviaria. E' questo il primo di una serie di treni turistici che congiungeranno l'Austria all'Italia e viceversa poichè, come è noto, altri treni del genere saranno organizzati da Venezia per Vienna. Gli ospiti si tratterranno a Venezia tre giorni e dal 23 al 27 aprile avrà luogo il treno di scambio per gli italiani diretto a Vienna.

La cavalleria del cognato

Elisa Scussat, di anni 26, abitante a Santa Croce 2007, ieri poco prima delle 12 si recava in casa del marito Luigi Miotti dal quale è separata da due anni, abitando egli presso la madre a Santa Croce 2013, per chiedergli che le corrispondesse la quota stabilita per gli alimenti per lei e per i due figli, uno di due e l'altro di cinque anni, giacchè egli lascia trascorrere più di qualche settimana senza darle un centesimo, oppure si accontentava di farle la carità con qualche lira di tanto in tanto. A casa, la Scussat si incontrò invece col cognato Umberto, di anni 26, il quale sorgendo in difesa della condotta del fratello si mise a schiaffeggiare la povera donna, che dovette recarsi all'Ospedale per esservi medicata di abrasioni alla faccia ed echimosi alla palpebra destra guaribili in giorni 8.

Un corredo in disuso

La scorsa notte alle ore 0.30 certo Pietro Pezzile, di anni 60, abitante a Castello 5081, mentre rincasava passando sotto il portico di Calle di Mezzo trovò un fagotto contenente un capotto, una camicia color celeste, un paio di pantaloni e una piccola trapunta. Il Pezzile, pensando che questi oggetti appartenessero a qualcuno che si fosse buttato in acqua, si sporse in Rio San Severo e vide ancora alcuni stracci galleggianti un paio di mutande e una maglia senza maniche. Pensò pertanto di recarsi alla Questura Centrale e di fare intervenire il maresciallo di notturna Saulli il quale raccolse gli oggetti rinvenuti senza poterne stabilire il proprietario. Si pensa però che gli indumenti appartengano a qualche famiglia che abbia voluto liberarsi di stracci inservibili.

Gli infortuni dei piccoli

— Il novenne Attilio Bonalunni, abitante a Castello 5314, mentre giocava con alcuni coetanei cadde riportando una ferita al capo guaribile in giorni otto.

— Il decenne Bruno Donaggio, abitante a San Polo 1580, in calle della Corte Vecchia a San Cassiano mentre segava un pezzo di legno per preparare un giocattolo per un coetaneo, si feriva con la sega la mano sinistra, per cui dovette essere medicato all'Ospedale dove venne giudicato guaribile in giorni otto.

— Ieri alle ore 19 circa il seienne Silvano Dal Borgo, abitante a Cannaregio 1322, trovandosi in corte del Friggipesce a Cannaregio nel rincorrere un compagno cadde riportando una ferita lacera al ginocchio sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Una cassa di piombo sulla gamba

Ieri alle 2 il manovale Fiorello Scardanzan, di anni 23, occupato presso la fabbrica di Minio a Murano mentre trasportava una cassa di piombo su di un carrello venne investito dalla cassa stessa, che gli fratturava la tibia sinistra. Lo Scardanzan è stato trasportato all'Ospedale e colà giudicato guaribile in giorni 45.

Mortale infortunio in Marittima

Ieri alle ore 13.30 circa in prossimità della Banchina Palazzo alla Stazione Marittima, dove si sta costruendo l'autorimessa dei camion, alcuni operai attendevano alla complicata manovra di sistemare un gigantesco cassone di cemento armato del peso di sessanta tonnellate. A tale scopo si era costruita una speciale armatura proporzionata all'eccezionale peso da sopportare. Il trasporto del masso di cemento doveva avvenire esclusivamente con mezzi meccanici e precisamente con un verricello alla cui manovra attendevano i manovali Emilio De Marchi di anni 21 abitante a Cannaregio 3027; Ferdinando Zanta di anni 42, Castello 6827 e Giovanni Gaggetta di anni 30, Santa Croce 589.

Non appena il masso fu sollevato per il cedimento improvviso del terreno si determinava lo sfasciamento dell'armatura, che travolgeva nel crollo i tre operai. Il De Marchi moriva all'Ospedale alle ore 16 per la frattura del cranio, lo Zanta e il Gaggetta sono stati ricoverati all'Ospedale per la frattura del torace e guariranno in venti giorni salvo complicazioni.

L'acrobata del Malibran risanato

Abbiamo ieri accennato all'infortunio del ginnasta Giovanni Lopez che al Teatro Malibran cadde da otto metri durante un esercizio al trapezio e che venne accompagnato all'Ospedale per misure precauzionali temendosi qualche complicazione interna. Ora siamo lieti di annunciare che il valoroso equilibrista ha lasciato il pio luogo completamente risanato.

Un furto a San Marco

Il gerente della ditta Adolfo Raitano sig. Roberto Rupil, di anni 47, abitante a San Marco 5124, ha denunciato al Commissariato del sestiere che durante l'ora della colazione, ignoti erano penetrati da una porta lasciata inavvertitamente aperta nel negozio Raitano, con articoli di elettricità, in calle delle Acque 4997, asportando dal registratore casa la cifra di lire 1000.

Sventure e disavventure

Cade nell'acqua bollente

Ieri alle 7 la piccola Loredana Magli, di anni 5, abitante alla Giudecca 271, mentre saltava la corda è scivolata nel mastello del bucato che conteneva acqua bollente riportando delle ustioni al dorso di I. e di II. grado, guaribili in giorni 12.

Colpito da una pietra

Il bracciante Enrico Gavagnin, di anni 43, abitante a Castello 1261 mentre lavorava presso la costruenda autorimessa di Santa Chiara spingendo un carrello carico di mattoni fu colpito da una pietra caduta dall'alto, riportando una forte contusione lobale con la frattura del bacino. Il Gavagnin ebbe i primi soccorsi al posto di ambulanza del Porto e quindi trasportato all'Ospedale dove è stato giudicato guaribile in giorni 60.

La ferita di un falegname

Il falegname Armando Sperandio, di anni 17, abitante a San Polo 2602, lavorando nello stabilimento Anfodillo in calle Priuli con la macchina « toppin » si ferì all'anulare sinistro ledendosi i tendini. Guarirà in 20 giorni.

La famiglia del compianto

Comm.

Angelo Levis

esprime la sua più viva riconoscenza alle LL. EE. il Primo Presidente della R. Corte d'Appello, il Procuratore Generale ed il R. Prefetto, al sig. Segretario Federale del P. N. F., alla Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, al Sig. Podestà ed al Sig. Commissario dell'A. C. N. I. L., ai Sigg. Presidenti delle Commissioni Reali per i Collegi degli Avvocati e dei Procuratori, alle Direzioni delle Società « Assicurazioni Generali », Assicurazioni Milano », « Assicurazioni Torino », « Fondiaria » e « Consorziale di Riassicurazione » ai Sigg. Magistrati ed Avvocati, e a tutte le altre Autorità e persone cortesi che hanno comunque voluto onorare la memoria del loro caro Estinto, chiedendo venia per le eventuali dimenticanze.

VENEZIA, 6 Aprile 1933 XI

ANNIVERSARIO

La famiglia con immutato dolore nel primo tristissimo anniversario, partecipa che domani 7 Aprile alle ore 10 nella Chiesa di S. Canciano verranno celebrate esequie a suffragio del suo indimenticabile adorato

Cav. Prof. Giovanni Fiorini

che passando all'altra vita ha lasciato in tutti larga eredità di affetti - di riconoscenza - di stima.

Ringrazia fin d'ora quanti vorranno presenziare alla mesta cerimonia.

VENEZIA, 6 Aprile 1923 - XI.

Teatri, Concerti e Cinematografi

La stagione lirica alla Fenice

con Toti dal Monte, Gigli e la Pampanini

Com'è stato annunciato, in occasione delle cerimonie inaugurali del nuovo ponte sulla laguna verrà organizzata a cura del Comune una eccezionale stagione lirica che avrà il suo svolgimento alla Fenice e sarà degna in tutto e per tutto dell'avvenimento per il quale viene indetta e delle più brillanti tradizioni del teatro ch'è destinato ad ospitarla.

Le opere in cartellone sono tre e precisamente *Lohengrin* di Wagner, *Manon Lescaut* di Puccini e *Linda di Chamounix* di Donizetti.

Mentre ci riserviamo di comunicare i nomi degli interpreti di *Lohengrin*, possiamo fino adesso annunciare, che *Manon Lescaut* avrà a protagonisti Rosetta Pampanini e Beniamino Gigli e *Linda di Chamounix* Toti Dal Monte. Concertatore e direttore sarà il maestro Paolo Antonio.

La prima di Tatiana Pavlova al Malibran

Come abbiamo annunciato, Tatiana Pavlova sarà questa sera al Malibran, sulle cui scene farà, purtroppo, soltanto un'effimera comparsa, per offrire due produzioni, scelte tra le più interessanti del suo nuovo repertorio. Sono queste *L'uccello di fuoco* di Lodovico Zilaky e *Il giardino dei ciliegi* di Cecof.

Per l'allestimento di quest'ultimo, l'illustre attrice s'è valsa della collaborazione del Dancenko, che fu amico del Cecof, e che ispirò la sua realizzazione dai criteri seguiti per la messinscena del capolavoro nella sua prima rappresentazione avvenuta nel Teatro d'Arte di Mosca. Le scene sono dei pittori Benois e Lucowsky e i costumi di Titina Rosa.

Nell'accostarsi con senso di religioso rispetto all'arte ed allo spirito del grande scrittore russo, Tatiana Pavlova ha voluto approfondire l'indagine della sua interpretazione così da aderire a quelli che furono i veri intendimenti dell'autore. Per questo ella ha fatto un pò svaporare quel profumo di mesta poesia ch'è nel carattere del teatro russo e in particolare di quello del Cecof, e del quale, sopra tutto, solevano fin qui avvalersi gli interpreti dell'interessantissimo lavoro. Libera così dai suoi veli grigi la commedia si fa più vivace, più snella, più colorita, rendendo insieme assai più sensibile il gustosissimo sapore ironico, ch'è raccolto nella sua essenza.

Per raggiungere i risultati voluti Tatiana Pavlova ha dovuto provare *Il giardino dei ciliegi* per 45 giorni in fila e ciò le ha reso quella perfetta edizione del lavoro ch'è stata tanto elogiata dalla critica più austera.

La bella formazione, che ha per primo attore Renato Cialente, offrirà questa sera *L'uccello di fuoco* dramma in 3 atti e 5 quadri di Lodovico Zilaky, nuovo per Venezia.

La vendita dei biglietti ha luogo durante il giorno al solito botteghino di Piazza S. Marco e sono posti in vendita sulla base di lire 4.50 per la platea e L. 2.50 per la seconda galleria.

*

Con un'applaudita recita « I Fratellini » hanno ieri preso commiato dal pubblico veneziano. Ci consta che fra breve ritorneranno al Malibran per dare anche delle speciali mattinate per il mondo piccino.

GOLDONI

Gilberto Govi offrirà questa sera al pubblico veneziano uno spettacolo assai interessante e cioè la versione di « Per la regola », la gustosissima commedia di Domenico Varagnolo, che fu uno dei cavalli di battaglia di Ferruccio Beneni. La edizione genovese del lavoro ci giunge per la prima volta, preceduta dalla fama dei suoi calorosi successi.

Iersera « Pignasecca e Pignaverde » del Valentinetti rappresentata a teatro affollatissimo, procurò le feste più calorose a Gilberto Govi, interprete impareggiabile, ed a tutti i suoi valorosi collaboratori.

ROSSINI

Si iniziano oggi, dalle 16.30, le visioni de « La fortuna di Zanze » realizzato da Amleto Palermi per la Caesar Film di Roma. Questo capolavoro di incisiva potenza drammatica, ha per interprete principale Emma Grammatica, l'illustre e grande attrice che per la seconda volta porta allo schermo italiano il contributo della sua preziosissima arte. Al suo fianco agiscono attori di indiscusso valore quali Germana Paolieri, l'acclamata interprete delle più belle canzoni, il preciso e perfetto balletto Rivas e Kremo e Carlino nei loro sensazionali giochi icariani.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 21, *Mignon* di Thomas, dal Teatro alla Scala; Bucarest, 19.30, trasmissione dal Teatro dell'Opera; Budapest, 19.30, *Il liutaio di Cremona* di Hubay, dall'Opera Reale.

MUSICA SINFONICA: Roma, 20.45, musiche di Rossini, Schubert, Wagner, ecc.; Vienna, 21, concerto wagneriano; Lipsia, 21.20 musiche di Fritz Theil.

MUSICA DA CAMERA: Staz. italiane, ore 17, trasmissione da Santa Cecilia del quinto concerto della Mostra Nazionale: musiche di Davico, Casàvola, Desderi, Longo, ecc.; Mülhacker, 23.30, *Quattro ballate* e *Trio op.* 40 di Brahms.

DANZE E CANZONI: Bari (ore 22.30), Vienna (22.55), Praga (ore 22.15), Mülhacker (20), Londra Naz. (23.45), Londra Reg. (23.30), Katowice (23), Budapest (23.15).

Il "Quartetto Poltronieri" al Benedetto Marcello

Il Circolo Artistico e la Sezione Musicale del Dopolavoro Provinciale, uniti in fratellanza d'intenti, hanno invitato il « Quintetto Poltronieri » a tenere un concerto nella sala maggiore di Palazzo Pisani, e questo s'è svolto brillantemente iersera, davanti ad un pubblico, fine, intelligente e oltre ogni dire numeroso.

Il mirabile assieme formato da Alberto Poltronieri, da Guido F[illegible]i, da Florenzo Mora e da Antonio Valisi, è si noto al nostro pubblico che sarebbe vano elogiare le eccellenti qualità individuali dei suoi componenti e quei pregi di fusione e di equilibrio che fanno del Quartetto Poltronieri, il più apprezzato complesso del genere italiano.

Basterà dire che il « Quartetto op. 75 n. 5 » di Haydn venne offerto da quattro magnifici archi in una forma squisita per la purezza del suo stile e per il senso di alata poesia di cui tutto venne soffuso; e che il « Quartetto op. 96 » di Dvorak, esposto con impeto gagliardo e in estrema vivezza di colore, ebbe nobilitata dall'esecuzione quant'è di banale nel suo ultimo episodio.

Nel centro del programma era il « Trittico » di Vittorio Fael, già noto al pubblico veneziano che l'aveva udito l'altr'anno, in occasione della Prima Mostra Sindacale. Non strettamente legato alla forma tradizionale, ma unita nei suoi tre epidosi da un'unica concezione tematica ed ideale, l'opera venne offerta iersera in tutta la somma dei suoi pregi pittorici e in un'espressione limpida ed eloquente nel dialogare continuo dei quattro strumenti.

Il pubblico, trascinato dalla finezza e dalla profondità delle interpretazioni e dalle suggestive qualità tecniche del complesso applaudì con vivo calore i quattro concertisti ad ogni loro sosta e finite le loro esposizioni, li fece segno di onori di una lunga e vibrante ovazione.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Ore 21: «Tanto per la regola».

MALIBRAN (Compagnia Pavlova) Ore 21: Prima rappr. «L'uccello di fuoco» dramma di Zilasky. Novità.

ROSSINI: Ore 16.30: «La Fortuna di Zanze» capol. di incisiva potenza drammatica interpretata dalla illustre e grande attrice Emma Gramatica con Enrica Fantis, Germana Paolieri. R. Valente. Sulla scena successo di Emilia Vidali cantante, Rebras balletto, Kremo e Carlino giochi icariani.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «Acciaio» int. Isa Pola film Cines diretto da W. Ruttmann.

S. MARCO. — Grande Première: «Il delitto di Clara Deane» superfilm Paramount protagonista Wynne Gibson.

MASSIMO. — «La tragedia degli Asburgo» (il mistero di Giovann' Orth) capolav. parl. ital.

OLIMPIA. — «Una notte col granduca» comm. brillante parlata in Italiano. Fuori programma l'incontro Carnera Schaaf.

ITALIA. — «Lo scudiscio» sonoro Paramount con Conrad Veidt e Olga Tschechowa.

O.N.D. ACCADEMIA. — Grande spettacolo di burattini. — Ore 16: «La rivincita dell'Abate» con Marcella Albani.

Tribunale di Venezia

Caffè di contrabbando

(Udienza del 5 - Sezione III - Presidente: Barich; Giudici: Illich e Frusi; P. M.: Calderone: cancelliere: Dal Prà).

In possesso di kg. 28.500 di caffè crudo di contrabbando venne trovata Scarpa Edvige fu Domenico di anni 62. Essa non aveva pagato i diritti di confine sul caffè da essa detenuto e non denunziato. E' stata ieri processata e condannata a 1061.90 lire di multa con la condizionale. Dif. avv. Romaro.

I fagioli

Il sig. Bortolo Ferrian di Mira il 14 dicembre notò la scomparsa dalla sua abitazione di 15 kili di fagioli. I sospetti caddero su Giovanni Zammuner di Agostino di anni 50, al quale aveva affittato una stanza. Lo Zammuner fu denunciato ed ieri processato. All'udienza egli ha negato. Il Tribunale dopo il dibattimento l'ha assolto per insufficienza di prove. Difensore avv. Romaro.

I sacchi vuoti

Giuseppe Maso fu Andrea di anni 53 da Venezia, il fratello Luigi, d'anni 54, Emilio Galluzzi fu Giovanni di anni 34 e il fratello Vittorio di anni 45 compaiono in stato di arresto accusati di furto aggravato continuato per essersi impossessati fino alla prima quindicina del mese di febbraio 1933 di oltre 300 sacchi vuoti del valore di L. 900 di proprietà della ditta Jarach di Venezia. Il Maso Giuseppe e l'Emilio Galluzzi erano rispettivamente l'uno custode e l'altro facchino della ditta. Chi avrebbe acquistato i sacchi rubati sarebbe stato Marco Modenato fu Andrea di anni 66, il quale è accusato di ricettazione. Dopo il dibattimento il Tribunale condanna il Giuseppe Maso, accordandogli il vizio parziale di mente, a un anno 4 mesi di reclusione e a 1000 lire di multa, il Luigi e i due Galluzzi a due anni e a 1400 lire di multa ciascuno ed assolve il Modenato per insufficenza di prove.

Difendevano i due Maso l'avv. Giuseppe Zolli, i due Galluzzi l'avv. Lazzaroni e il Modenato l'avv. Ferrarin.

Il concorso "Domenico Fadiga,, per opere di pittura e scultura

Il Collegio Accademico della Fondazione « Domenico Fadiga » bandisce un concorso a un'opera di scultura e ad una di pittura.

Il primo si riferisce ad un'opera di Scultura consistente in un altorilievo il quale abbia per tema *La famiglia* e abbia le dimensioni di m. 1 per 0.80. Potrà essere presentato al concorso il modello in gesso; ma l'autore prescelto non potrà ottenere il premio se prima non avrà tradotto in bronzo il modello entro un termine che sarà stabilito dalla Commissione giudicatrice.

Il premio assegnato al vincitore è di lire 7000.

Il secondo riguarda un'opera di pittura ispirata allo stesso tema *La famiglia* e abbia le dimensioni di m. 1 per 1.20.

Il premio assegnato al vincitore è di lire 6000.

Al concorso vengono ammessi soltanto gli artisti i quali abbiano esposto almeno una volta alla Biennale di Venezia o almeno alla prima Mostra Interregionale dei Sindacati Fascisti di Belle Arti in Firenze.

Delle due opere premiate una andrà destinata al Comune di Venezia e l'altra alle RR. Gallerie, Enti i quali ne rimarranno rispettivamente proprietari.

Gli interessati potranno avere ogni altra norma rivolgendosi alla Segreteria dell'Accademia di Belle Arti.

CRONACHE FUNEBRI

Angelo Levis

Ieri mattina alle ore 9, partendo dalla casa, a San Rocco, si svolsero i solenni funerali del comm. Angelo Levis.

Alla mesta cerimonia hanno partecipato uno stuolo di autorità, di rappresentanze, di persone amiche ed estimatori del compianto Estinto. Il corteo era preceduto da numerose corone fra le quali abbiamo notato quelle con le scritto: Famiglia Giuriati — Assicurazioni Generali — Assicurazioni di Milano — Famiglia Reggiani — Azienda Comunale di Navigazione Interna — Ugo e Ginetta Pivato — Guido e Berto Dalla Rosa — Famiglia Carraro — cav. Busetto Beo — Irma e Gualtiero Levi Viola e cuscini inviati dalla Moglie, dai figli, dai parenti, dai nipoti e da numerosi congiunti.

Dopo la cerimonia funebre il mesto corteo raggiunse la riva delle Chiovere dove la salma venne deposta in una lancia funebre per essere trasportata all'ultima dimora.

Reggevano i cordoni: S. E. Andreoni, Primo Presidente della Corte d'Appello, il podestà di Venezia dott. comm. Mario Alverà, il gr. uff. Beppe Ravà in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il comm. avv. Alberto Musatti presidente della Commissione Reale del Collegio degli Avvocati, avv. comm. Plinio Donatelli Presidente della Commissione Reale per il Collegio dei Procuratori, l'ing. Picchini per la Compagnia Assicurazioni di Torino, il gr. uff. Marco Ara Direttore Generale delle Assicurazioni Generali e il comm. Gino Cavalieri.

Il feretro era seguito dal Rabbino Maggiore comm. dott. Ottolenghi e dai parenti tra i quali abbiamo notato i figli avv. Raoul Levis e Ruggero, la sorella Vittoria, Annina e fratello Vittorio, i cognati i nipoti Levis, Genili e Cevidalli.

Poi uno stuolo di amici e conoscenti ed estimatori del compianto Estinto fra i quali il dott. Giovanni Giuriati junior e Signora, avv. Ugo Pivato, comm. dott. Marcello Pivato; avv. Berto Dalla Rosa, avv. Guido Dalla Rosa, avv. Giuseppe Pasetti, avv. Gualtiero Levi Viola e Signora, avv. Dino Vighj, Signora Maria Luisa Giordano; comm. avv. Giuseppe Tessier. il conte Etti di Rodeano; avv. Vincenzo Spandri gr. uff. Mario Baldin; avv. Ippolito Radaelli; cav. Varani del Sindacato del Commercio; on. avv. Ernesto Pietriboni; avv. Renzo Franco ed Elsa Franco Bianchini; cav. uff. Alberto Preziosi; rag. cav. Attilio D'Elia, cav. Antonio Dall'Armi; dott. comm. Oreste Vitale; cav. Diego Coniglio; cav. Edoardo Soika; Giuseppe Treves anche per la Consorziale Società di Assicurazione; ing. Celeste Pecchini; avv. Ugo Scandiani; avv. Bruno Gallo; gen. Adolfo Milani; cav. dott. Angelo Fabre anche per la R. Pretura; M.o Guido Bianchini; contessa Lina Corti; avv. comm. Costantino Masotti per il Collegio dei Procuratori; avv. commend. Coen Porto; comm. Giovanni Zardinoni per il Casino di Comm. cav. uff. Ruggero Messini Sostituto Procuratore Generale; avv. generale comm. Amedeo Padoa anche per S. E. il Procuratore Generale; dott. comm. Giuseppe Concas presidente del Tribunale; avv. Ferruccio Ferrarin; avv. Tito Carnelutti; comm. dott. Enrico Beviglia; on. comm. Piero Orsi; avv. Piero Sandro Orsi; avv. comm. Jacopo Bombardella; Antonio Carrer; ing. Guido Sullam, Comandante Gabriele Ratti; March. Emilia Saibante; Arch. Duilio Torres; conte cav. uff. Giulio Corti; cav. Zuppello per il Procuratore del Re, avv. Piero Berengo anche per l'on. Domenico Giuriati; gr. uff. Leopoldo Carraro; avv. cav. Augusto Granziotto; gr. uff. Paolo Errera; prof. dott. Romeo Cavazzana; Giuseppe Toso; ing. Adolfo Errera; Salvatore Marsiglio; comm. Felice Ricci; cav. uff. Pietro Asperti; cav. Luigi Pagan; comm. Filippo Zanni Presidente di Sezione alla Corte di Appello; sen. avv. Adriano Diena; avv. Carlo Adorno; ing. Carlo Savini; conte Elio Zorzi; avv. Cesare Magrini; dott. Carlo D'Agnolo Vallano; cav. uff. Epifanio Pestorino consigliere di Corte d'Appello; cav. Emilio Weissell; avv. Ugo Pasetti Bombardella; avv. Angelo Sullam; Aldo Moda; Tilde Oreffice Ravà; Adele Ravà Oreffice; avv. Rodolfo Protti; prof. Ferruccio Truffi; dott. comm. Vittorio Seperti; ing. Gilberto Errera; avv. Minerbi; dott. Ferdinando Pelizzon del Consiglio della Economia; Arch. Brenno del Giudice; avv. Cesare Mioni; cav. Carlo Ruol; ing cav. Alberto Magrini; comm. Giuseppe Dell'Oro; ing. Arturo Marcon; avv. Gino Sacerdoti; comm. Guido Callegaro; avv. A. Mazzega; dott. Gastone Giacomelli cav. Angelo Procaccini per la direzione della Banca Commerciale; ing. Ferdinando Vienna; dott. Bruno Giovannini contessa Balbina Balbi; Ferruccio Teruzzi; ing. Virgilio Pacher; dott. Luigi Candiani; comm. dott. Gerardo Salvatori; dott. Concetto Liggeri; avv. Francesco Marzollo; conte Giovanni Francesco Gradenigo: Luigi Fanna per il Credito Italiano; rag. Gianquinto; dott. Di Sabato; rag. Campagna; avv. Guido Villanova; ing. Rinaldo Colombo rag. cav. Guido Da Ponte; avv. Pognici Carlo; avv. Antonio Fornoni; ing. Angelo Bortolato; rag. Mario Verano; ing. Gianni Dall'Olivo; avvocato Achille Bosisio; dott. Catullo Truffi; dott. Oscar Camerino; dott. Ulisse Miserocchi; avv. Nunzio Perricone; rag. Ulberto Venni; avv. Gino Bassi; avv. Ferruccio Spessa; avv. Pietro Spessa; avv. Carmine Morelli; comm. Massimo Belieli; avv. Vilfrido Casellati; avv. Piero e Toni Solveni; cav. Gabriele Marcon; Carolis de Johanninis Zucchi; Dante Rubelli; Arturo Samassa, ragioniere Frelich; ing. Vittorio Marsiglio, Luigi Brinis e moltissimi altri.

La salma, adagiata su un motoscafo funebre, seguita da numerose imbarcazioni sulle quali avevano preso posto i familiari e gli intimi, è stata trasportata al Cimitero di Lido nella tomba di famiglia.

Rinnoviamo ai congiunti le nostre sentite condoglianze.

Cronaca di Mestre

L'inizio della Campagna antitubercolare

Con domenica 9 corrente avrà inizio la campagna antitubercolare anche in Mestre come in tutte le città d'Italia con la festa del fiore e della doppia croce. L'opera di preparazione da parte del Comitato testè costituitosi prosegue alacremente. Verranno istituite squadre di giovanotti e signorine che offriranno oggettini di propaganda dietro un'offerta.

Alle ore 11, poi, nel teatro Toniolo, gentilmente concesso dal sig. Giovanni Furlan, l'avv. Brass terrà una interessantissima conferenza col tema: « Il problema sociale e politico della tubercolosi ».

La cittadinanza mestrina sa quale sia l'opera continuamente prestata dalla locale benemerita istituzione antitubercolare a favore dei bisognosi che purtroppo sono assai numerosissimi e hanno bisogno del continuo appoggio sia per le cure dei malati che per i mezzi di prevenzione da adottarsi verso gli immuni. Per questa santa crociata iniziatasi sotto i diretti ordini del Duce, il comitato mestrino confida che la cittadinanza vorrà dimostrarsi generosa, com'è sua tradizione.

Corso lavorazione leghe leggere

L'Istituto Veneto per il Lavoro in accordo con la Società Lavorazione Leghe leggere di Marghera ed in collaborazione con l'Unione Industriale Fascista, la Federazione fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia ha organizzato un corso per la lavorazione delle leghe leggere dell'alluminio, che ha avuto inizio lunedì 3 corr. alle ore 18.30 presso la Sede del Dopolavoro Provinciale di Mestre, gentilmente concessa. Alla apertura del corso erano presenti il sig. Rossi Pasa per la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia di Venezia, oltre all'insegnante sig. ing. d.r Mario Vianello della Società Lavorazione leghe leggere ed al rappresentante dell'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia che ha rivolto calde parole di incitamento e di incoraggiamento agli allievi iscritti al corso. Erano presenti inoltre circa una quarantina fra artigiani ed operai.

Tiro a Segno Nazionale

Domenica prossima 9 corrente presso il poligono di S. Giuliano avrà luogo la prima gara di tiro individuale, libera a tutti i soci, col seguente orario: dalle ore 9 alle 11.30 e dalle 14 alle 17.

Le iscrizioni si riceveranno anche durante lo svolgimento della gara. Si invitano pertanto i soci ad intervenire numerosi alla « gara di apertura » per la quale vengono messi in competizione belli e numerosi premi.

Negozio visitato dai ladri

La notte scorsa verso le ore 2.30, Tomaello Giuseppe, fu Giacomo, di anni 49, abitante a Ballò, venne svegliato da una serie di rumori sospetti. Rimasto in osservazione non udì però più nulla così che non ci fece caso e si riaddormentò.

Al mattino successivo, quando scese nel suo negozio di generi alimentari e di privative, ebbe la sgradita sorpresa di trovare la porta aperta ed ogni cosa sottosopra. Ignoti, entrati con chiave falsa, avevano rubato quanto capitava loro sottomano tanto che dall'inventario fatto subito venne riscontrato un ammanco di generi alimentari e di monopolio per un complessivo valore di lire 4255. Il furto venne denunciato ai carabinieri che iniziarono le indagini del caso.

Cronaca varia

Un pugno in un occhio. — In seguito ad un pugno ricevuto venne ieri medicato all'Ospedale certo Toso Emilio, fu Giovanni, di anni 40, abitante in via Altobello 512, per delle contusioni con echimosi all'orbita destra con escoriazioni multiple al volto. Venne giudicato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Beneficenza — Alla Segreteria politica del Fascio di Combattimento pervennero le seguenti offerte a favore dell'Ente Opere Assistenziali: cav. Mario Colle 25, famiglia B[illegible]rdon in memoria di Pietro Benardon lire 200.

Furto di polli. — Ignoti ladri rubarono la scorsa notte a Favaro Emilio, abitante in via Caltana, 21 polli del valore di L. 200 ed a Spolaor Arcangelo, fu Caterino, di anni 39, abitante a Vetrego, 21 galline ed un gallo del valore di L. 250.

Per multe non pagate. — Vennero arrestati per mandato di cattura del Pretore di Mestre in seguito al mancato pagamento di contravvenzioni certi Levorato Carlo, di Vincenzo, abitante alla Gazzera, per un giorno; Bullo Antonio, di Sante, abitante alle Catene, per due giorni.

Attività dell'Asilo Vittorio Emanuele III. — Movimento dell'Asilo Notturno durante il mese di marzo: alloggi gratuiti 455; a pagamento 102; razioni a pagamento 73; gratuite 303.

Cronaca di Chioggia

Pro Opere Assistenziali

Il personale della Società S.I.A.M.C.I. dislocato a Chioggia, ha versato la somma di L. 70 a favore dell'E.O.A. quale contributo del mese di Marzo, ac. c.

Il Presidente vivamente ringrazia.

Corso motoristi motopescherecci

L'Istituto Veneto per il Lavoro in accordo con il Sindacato addetti alla pesca e in collaborazione con la Unione Industriale Fascista e la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia, sta organizzando in Chioggia un corso per meccanici motoristi di moto pescherecci. Lo scopo del corso è quello di portare gli allievi al conseguimento della patente di conducente barche a motore per incrementare maggiormente la pesca meccanica. Il corso avrà inizio il giorno 18 corr. alle ore 10 presso un locale del palazzo Nordio-Marangoni Sede dell'ex Circolo Unione gentilmente concesso dalla Cassa di Risparmio di Venezia. Le lezioni saranno impartite dal macchinista navale Sig. Fanelli. Al corso potranno iscriversi i giovani che abbiano compiuto il 16 anno di età, ed a coloro che conseguiranno la patente di conducente motobarche presso la R. Capitaneria di Porto, verrà assegnato un premio in denaro di L. 300.

Fermi e contravvenzioni

Per ragioni di moralità gli agenti di P. S. hanno fermato: Fabian Ermenegildo di Romolo e di Quaglia Giustina nato a Cavarzere d'anni 31 barcaiuolo nativo di Loreo ed abitante in Chioggia in calle S. Martino n. 60; Bois Maria di Antonio e Busson Teresa di Padova cameriere domiciliate a Loreo; Pavan Maria fu Antonio d'anni 37 da Carezzola senza fissa dimora per avere affittato camere senza la prescritta licenza. Venne pure rilevata contravvenzione per la seconda volta a Quaglia Rosa fu Luigi abitante in calle San Martino numero 60.

L'acquedotto comunale di Dolo

DOLO, 5

Dopo vari esperimenti, anzichè prelevare l'acqua dal Naviglio Brenta che richiederebbe un costoso impianto per l'ozonizzazione ed anche per un insieme di ovvie ragioni, il Podestà ha deliberato di costruire un pozzo artesiano della profondità di circa 200 metri sotto il piano di campagna, avente il diametro interno di mm. 140.

Questo pozzo verrà dotato di una pompa a motore per il sollevamento dell'acqua al serbatoio di erogazione. Tale pompa, anzichè venire installata alla superficie del terreno, verrà posta alla profondità di metri 15 circa, in modo da alleggerire la pressione della colonna d'acqua naturalmente saliente. Con questo sistema il rendimento del pozzo verrà di molto aumentato, in rapporto ai comuni pozzi artesiani, a colonna d'acqua libera, e gli esperti assicurano che la quantità d'acqua così ottenuta potrà raggiungere ed anche superare i 6 litri al minuto secondo.

Si assicura che tra brevissimo tempo, data l'impellente necessità d'acqua per il paese, detto pozzo verrà senz'altro costruito, così che intanto l'acqua potrà venire ugualmente usufruita, in attesa che vengano portate a termine le pratiche per la costruzione dell'acquedotto vero e proprio.

300 mila lire di danni nell'incendio d'una cremeria

CASTELFRANCO, 5

Notti or sono alle ore 1.30 a Cavaso del Tomba, frazione Cagnetta, si sviluppava un violento incendio nella Cremeria di Damini Ettore di anni 70, gestita in società col figlio. Andarono distrutte due automobili, un autocarro, carta, scatole, 150 quintali di burro, materiale d'imballaggio, macchine dosatrici ed altro cagionando un danno di circa 300 mila lire. Il Damini è proprietario della fabbrica, coperto d'assicurazione, e il figlio del materiale. Si ignorano le cause del sinistro.

ANNIVERSARIO

In Memoria del Prof. Cav. Giovanni Fiorini

Memorare i poveri trapassati a data fissa, non significa avere un pensiero pietoso a scadenza; sono soltanto delle tappe per fissare, meglio e vieppiù, il ricordo di coloro che ci vollero bene ed ai quali abbiamo voluto bene.

Il Prof. Giovanni Fiorini vive presente oggi, come visse ieri e come vivrà domani; vive nella sua multipla fertilità — di ingegno, di studio, di filantropia — esplicata negli affetti domestici, dove si educano figli e nipoti; nelle cura degli Istituti, dove si dispensa l'amor del sapere; nel sano vivere sociale, dove ogni buona parola, ogni retto sentire, sono un esempio ed un ammonimento. Come in vita donò a dovizia tutte le energie al lavoro, così in morte GIOVANNI FIORINI donò ricchezze per alte finalità umane, che restano imperiture a farne benedire il nome.

Nel dì anniversario della morte, è giusta e doverosa la rievocazione.

Venezia, 7 Aprile 1933 - XI.

S. M.

Ragazzo investito da un'auto

MAROSTICA, 5

L'undicenne Luigi Milan, di Girolamo, stava giocando nel piazzale della Chiesa di Bressanvido, assieme a dei coetanei, quando venne investito dall'automobile guidata dal commerciante Giovanni Munaretto pure di Bressanvido. Il ragazzo, tosto soccorso da alcune persone accorse sul luogo venne trasportato all'ospedale ove gli furono riscontrate la frattura del terzo medio dell'omero sinistro, contusioni ed abrasioni multiple guaribili in 30 giorni salvo complicazioni.

I carabinieri, avvertiti dell'accaduto, si portarono tosto sul luogo per le indagini, dalle quali è risultato che il Munaretto aveva dati ripetuti segnali di tromba, sicchè la disgrazia devesi solo alla imprudenza dell'investito.

Un grave incidente stradale

UDINE, 5

Un camion carico di botti stava percorrendo Via Marsala quando per un errore di manovra andava con una ruota nel fossato rovesciandosi su un afinco. Nel ribaltamento due delle persone che si trovavano a bordo rimanevano sotto senza però riportare gravi ferite. Il facchino Giovanni Costantini di anni 46, da Udine riportava contusioni ed escoriazioni di lieve entità per tutto il corpo, ed il falegname Aatonio Pignolo di anni 37 di Udine, si feriva alla gamba destra e riportava la frattura del malleolo sinistro. Il primo è stato giudicato guaribile in una settimana ed il secondo è stato accolto all'Ospedale civile e giudicato guaribile in un mese.

Un infortunio in una scuola

VICENZA, 5

Una grave disgrazia è accaduta in una officina del R. Istituto Industriale A. Rossi. L'elettricista Attilio Salmaso di anni 34, abitante in Viale Trento, stava lavorando vicino ad un motore, quando non si sa per quale ragione, il Salmaso veniva improvvisamente colpito dal volante. Soccorso dai compagni, veniva trasportato all'ospedale e ricoverato con prognosi riservata, avendo riportato una ferita lacero contusa alla fronte con frattura dell'osso frontale e probabile interessamento della base cranica, altra ferita da taglio al mento e al labbro inferiore. Lo stato del Salmaso è grave.

La salma d'un caduto rinvenuta a San Donà

S. DONA', 5

Ieri in località Palazzetto, alcuni operai addetti ai lavori di rinforzo dell'argine del Piave, procedendo a dei sondaggi rinvenivano la salma di un uomo che dagli indumenti potè stabilirsi trattarsi dei resti di un soldato perito in combattimento. Informato l'ufficio sanitario del Comune, questo provvedeva alla raccolta dei resti che vennero trasportati in questo cimitero.

Del rinvenimento venne data notizia all'Ufficio C. O. S. C. G.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 4 — Chiusura Cotoni: Disponibili: tendenza calma; id.: Middling 645 — Gennaio 693 Febbraio 700 — Marzo 707 — Aprile 629 — Maggio 636 — Giugno 644 Luglio 653-54 — Agosto 659 — Settembre 667 — Ottobre 674-75 — Novembre 680 — Dicembre 687.



GAZZETTA DELLO SPORT

ATLETICA LEGGERA

I campionati provinciali

del Gruppo Universitario Fascista

Il Gruppo Universitario Fascista « F. Gozzi » indice ed organizza per domenica 9 corr. i campionati provinciali di atletica leggera riservati ad atleti tesserati della categoria B (tesserino bianco).

Le gare si svolgeranno sul campo Pier Luigi Penzo a S. Elena, sulle seguenti specialità: Metri piani: 100, 300, 1000, 3000. Ostacoli: 110, 300. Salti: alto, lungo, triplo e asta. Lanci: disco, peso, giavellotto. Staffette: 4 per 100, 4 per 300.

Alle gare potranno partecipare gli atleti e società di terza categoria. Gli atleti che non fossero tesserati con tessera B, ma solo con tessera A, potranno partecipare staccando la tessera B all'atto dell'iscrizione, in qualità di liberi e non concorreranno ai premi di rappresentanza per nessuna società.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di centesimi 50, si ricevono presso la sede del Gruppo Universitario Fascista (Ufficio Sportivo, signor Fumagalli), Palazzo Federazione Provinciale Fascista (Campo S. Maurizio) dalle ore 17 alle 19 e si chiuderanno la sera dell'8 aprile. Nessuna iscrizione, per nessun motivo, verrà accettata dopo tale data.

Orario delle gare: Mattino, ore 9, ritrovo dei concorrenti e distribuzione numeri; ore 9.30: eliminatorie metri 100 e 110 ostacoli, lancio giavellotto, eliminatorie e finali salto in alto. Ore 10: Eliminatorie metri 110 ostacoli, getto del peso, eliminatorie finali salto in lungo. Ore 10.30: Eliminatorie metri 300, salto triplo, eliminatorie finali lancio del disco. Ore 11: Eliminatorie metri 300 ostacoli, eliminatorie finali salto con asta. Ore 11.30: Eventuali eliminatorie staffette.

Pomeriggio: ore 14.30: Finale metri 300 ostacoli. Ore 14.45: Finale m. 1000. Ore 15: finale m. 100. Ore 15.15: Inizio primo tempo incontro palla ovale. Ore 15.55: Fine primo tempo incontro palla ovale. Ore 16: Finale giavellotto. Ore 16.15: Inizio secondo tempo incontro palla ovale. Ore 16.55: Fine secondo tempo incontro palla ovale. Ore 17: Finale 110 ostacoli. Ore 17.15: Finale metri 3000. Ore 17.30: Finale m. 300. Ore 17.45: Finale staffetta 4 per 300. Ore 18: Finale staffetta 4 per 300.

Premi per ogni gara: 1. Medaglia vermeille; 2. medaglia d'argento media; 3. medaglia d'argento piccola; 4. medaglia di bronzo grande; 5. medaglia di bronzo piccola.

Alla società, Fascio Giovanile Fascista di Sestiere, paese litorale, regolarmente affigliato alla F.I.D.A.L. primo classificato, Coppa del Direttorio del GUF. Alla seconda classificata: targa d'argento.

La classifica verrà fatta assegnando punti cinque al primo di ogni gara, quattro al secondo, ecc. In caso di parità di punti, il premio verrà assegnato a quel gruppo che avrà maggiori vittorie.

La giuria sarà così formata: Presidente dott. Guido Giacomini: Vice Presidenti: Gianni di Colloredo e Piero Silvestri. Segretario Gottardo Luigi. Direttore delle gare: Vianello Ugo. Starter: De Zottis Egidio. Cronometristi: Magg. Mario Viali, ten. Carlo Gussoni, ing. Piero De Marzi. Membri della giuria: M. Olivi, Melega Silvio, Tamburini Tito, Leardini Urbano, Piazza cav. Umberto, Mario Mauri.

L'attività sportiva serale

della Centuria di Cannaregio dell'O.N.B.

Nella bella palestra della Scuola « L. Sanudo » sotto la valente direzione del prof. Piazza, coadiuvato dal C. M. Vicentini, addetto sportivo, la Centuria di Cannaregio, si sta preparando per il prossimo Concorso Dux.

I giovani apprendono con passione e costanza questi esercizi sciolti ed elastici, movimenti continui, contrapposti a quelli fissi e rigidi degli anni scorsi. Altra caratteristica dei nuovi esercizi è la coordinazione dei movimenti, che temprano e rendono agile il corpo, sviluppano i muscoli, raggiungono il fine prefisso, cioè quello di una ginnastica razionale per i giovani dai 14 ai 18 anni. Nel vasto cortile altri giovani si allenano nel salto in alto, nel salto in lungo, lancio del disco, nel tiro del giavellotto, nel lancio del peso, preparandosi per il prossimo Campionato nazionale di atletica leggera. Un gruppo a parte eseguisce la salita alla fune e alla pertica, più lontano si vedono i piccoli esibirsi sulla trave d'equilibrio.

C'è poi una dimostrazione del gioco « pallacanestro » fra la squadra Balilla di Cannaregio e quella Amatori di Castello. La squadra di Cannaregio, capitanata da M. Lagomarsino, è in piena efficienza ed ha raggiunto l'affiatamento degli elementi, prova ne sia che su sette partite disputate, ne ha vinte sei.

Una festa di sportivi

Ieri sera al Ristorante « La Vida » a S. Giacomo, si sono riuniti alcuni sportivi veneziani e dopolavoristi per festeggiare i tiratori Boccanegra, Gregorini, Pittau e Zuliani che tanto si distinsero, specialmente il primo, nel recente campionato nazionale dopolavoristico, svoltosi a Roma.

Ai festeggiati portò il suo saluto il cav. Giuseppe Drudi, Commissario regionale dell'O. N. D. per la caccia, tiro e pesca, ed il sig. Quarti, che furono molto applauditi.

CICLISMO

La eliminatoria Provinciale

del Gran Premio "Dei,,

Il Veloce Club Ciclistico Veneziano indice ed organizza, con l'approvazione dell'U.V.I., per domenica 9 aprile l'eliminatoria provinciale del « Gran Premio Dei » riservata alla IV categoria per corridori tesserati all'U.V.I.

Percorso: Mestre, Treviso, Ponte della Priula, Barbisano, Collalto, Susegana, Treviso, Mestre (prima Favorita) per un totale di km. 90.

E' istituito un controllo a firma a Collalto. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 12 in località « Bar Piave », Via Piave, Mestre. La partenza verrà data alle ore 14 precise.

E' fatto obbligo ai corridori di presentarsi per la firma del foglio di partenza muniti del tesserino dell'U.V.I. senza del quale, per nessun motivo verrà permessa la partenza.

Le iscrizioni dovranno essere inviate al Veloce Club Ciclistico Veneziano, Caffè Trovatore, S. Bartolomeo, accompagnate dalla tassa di iscrizioni di L. 3 non più tardi delle ore 23 del giorno 8 aprile 1933.

I primi cinque classificati verranno designati a rappresentare la Provincia nell'Eliminatoria regionale che si svolgerà a Padova. La giuria si riserva di segnalare al Commissariato quegli elementi che durante la gara emergessero e che per cause non dipendenti dalla loro volontà fossero costretti al ritiro.

Premi: Al 1.o targhetta Dei e due tubolari; al 2.o medaglia Dei e un tubolare; al 3.o medaglia vermeil mm. 30 e un tubolare; al 4.o medaglia vermeil mm. 25 e un tubolare; al 5.o medaglia vermeil mm. 25; al 6.o idem; dal 7.o al 10.o medaglia argento mm. 25.

Campionato Provinciale di Tennis

per Avanguardisti

Sabato prossimo 8 aprile, nel campo della Casa del Balilla, alle ore 13 precise, riprenderanno gli incontri per il primo Campionato provinciale di tennis, per gli avanguardisti, che sabato scorso si è iniziato così felicemente. Compiute ormai tutte le lunghe ed interessanti eliminatorie, sabato si inizieranno le semifinali e le finali.

Del gran numero dei giovani inscritti non sono rimasti in gioco che i migliori e si prevede che le partite saranno accanite ed interessantissime.

Si invitano pertanto tutti i concorrenti a presentarsi sabato 8 aprile alle ore 13 alla Casa del Balilla in perfetto costume da tennis.

Comitato Veneziano Ulic

Comunicato n. 23 — Seduta del 28 Marzo 1933 XI:

CAMPIONATO II. CATEGORIA

Omologazioni gare: Fascio Giovanile - Bayetta 1 a 0; Vetrocohe-Adriatica 3-1; Farinacci-Muranese 2 a 0 (forfait Muranese).

Partita Adriatica Farinacci: Sciogliendo la riserva fatta nel precedente comunicato si omologa la partita emarginata nel suo risultato: Adriatica-Farinacci 4-0.

Classifica Girone finale: Si dà atto della classifica Ufficiale al termine del girone finale: Fascio Giov. di Mestre p. 9 Gruppo Farinacci p. 6 U. S. Adriatica p. 5; G. S. Vetrocohe p. 4; G. S. Bayetta p. 3; G. S. Muranese p. 2.

Torneo Coppa Osram: Questo comitato indice e organizza un torneo denominato «Coppa Osram» riservata a squadre composte esclusivamente di giocatori liberi. Le iscrizioni rimangono aperte a tutto l'11 Aprile.

Il torneo avrà inizio il 16 corr., a parte viene spedito ad ogni Società il relativo regolamento.

Il Presidente: **Centani.**

Il regolamento del Torneo

1. Il Comitato U.L.I.C. di Venezia della F.I.G.C. indice ed organizza un torneo di calcio denominato «Coppa O.S.R.A.M.»

2. Il torneo verrà disputato tra squadre di prima e seconda categoria composto esclusivamente di giocatori che non abbiano preso parte a gare di campionati federali.

3. Premio massimo del torneo è la Coppa O.S.R.A.M. che verrà segnata definitivamente a quella squadra che l'avrà vinta per due volte, anche non consecutivamente.

Ogni anno alla Società vincitrice del torneo verrà assegnato definitivamente una seconda coppa, pure offerta dalla O.S.R.A.M.

Ogni anno verranno premiate le prime quattro squadre classificate nel modo che si preciserà prima dell'inizio del torneo, intendendo subordinare l'entità dei premi al numero delle concorrenti.

4. La tassa di inscrizione è fissata in lire trenta.

5. Le inscrizioni si chiuderanno l'11 aprile p. v.

Il torneo avrà inizio il 16 aprile.

6. Qualora il numero delle squadre inscritte fosse superiore a 10 verranno formati due o più gironi, mediante estrazione a sorte. Nel caso di due o più gironi eliminatori, al girone finale verranno ammesse le due squadre prime classificate di ogni girone. Tutti i gironi si svolgeranno con sole partite di andata.

7. Per quanto non contemplato nel presente regolamento vigono le Norme per l'attività Uliciana ed il regolamento della F.I.G.C.

Conferenza di orticultura a Noale

Oggi giovedì 6 corr. alle 10.30, il prof. dott. Carlo Galimberti, Direttore della Sezione specializzata di orticoltura della Cattedra Ambulante di Venezia, terrà a Noale, nella sala municipale, una conferenza su « La coltivazione degli ortaggi di pieno campo ».

L'elevazione dei limiti di età

per l'ammissione agli impieghi

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. L. concernente l'elevazione dei limiti di età per l'ammissione agli impieghi:

Art. 1 — Il limite massimo di età previsto dagli ordinamenti in vigore per l'ammissione a impieghi presso provincie, comuni, istituzioni di assistenza e beneficenza, ed enti, istituti e aziende, comprese quelle di trasporto amministrate o mantenute con il concorso delle provincie e dei comuni e delle istituzioni di assistenza o beneficenza e dei relativi consorzi, è aumentato per coloro che risultano regolarmente iscritti al P.N.F. prima del 28 ottobre 1922 di un periodo pari al tempo per cui anteriormente a tale data appartennero al Partito. L'indicato aumento è concesso in aggiunta a quello eventualmente spettante in base alle vigenti disposizioni a favore di coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-18, dei decorati al valor militare, degli invalidi di guerra e degli invalidi per la Causa nazionale. Le disposizioni di cui sopra si applicano altresì per i reclutamenti presso gli enti parastatali comunque costituiti e denominati, le opere nazionali, le associazioni sindacali e loro istituti collaterali e in genere a tutti gli enti e istituti di diritto pubblico anche con ordinamento autonomo sottoposti a vigilanza o tutela dello Stato.

Art. 2. — Per l'ammissione ai pubblici concorsi di nomina in ruolo dei personali dei gruppi A, B e C o parificabili dell'amministrazione statale comprese quelle con ordinamento autonomo si prescinde dal limite massimo di età nei confronti degli aspiranti che alla data del bando di concorso già rivestano la qualità di impiegato civile e statale di ruolo.

Art. 3 — Nel primo concorso che dopo l'entrata in vigore del presente decreto sarà bandito per la nomina in ciascuno dei ruoli di personale dei gruppi A, B e C o parificabili delle amministrazioni statali comprese quelle con ordinamento autonomo, il limite massimo di età previsto dagli ordinamenti di ciascuna amministrazione, è aumentato di quattro anni. Qualora però per effetto di tale aumento detto limite risulti superiore a 35 anni di età, l'aumento medesimo è consentito soltanto per il numero di anno occorrente a raggiungere il limite di 35 anni. Con l'aumento di cui al precedente comma si cumulano gli altri previsti dalle vigenti disposizioni, comprese quelle stabilite dall'art. 3 del decreto 17 dicembre 1933 a favore di coloro che risultano regolarmente iscritti al P. N. F. prima del 28 ottobre 1922. Ai soli effetti del concorso di cui al presente articolo non si applica alcun limite di età nei riguardi degli aspiranti in possesso di tutti gli altri requisiti necessari per l'ammissione al concorso che alla data del relativo bando prestano quali dipendenti statali non di ruolo, con qualunque denominazione, effettivo servizio di impiegato civile da almeno due anni.

Art. 4 — Le disposizioni di cui ai precedenti articoli 1 e 2 sono applicabili anche ai concorsi già banditi alla data di entrata in vigore del presente decreto per i quali non sia ancora scaduto alla data del medesimo il termine di presentazione della domanda per le nomine dei ruoli di personale subalterno. Le disposizioni dell'art. 3 si applicano limitatamente al conferimento dei posti disponibili alla data di entrata in vigore del presente decreto e di quelli che si renderanno vacanti fino a tutto il 31 dicembre 1933. I precedenti articoli 2 e 3 non si applicano ai reclutamenti nei ruoli di personale militare e dei corpi organizzati militarmente al servizio dello Stato. Il decreto entra in vigore da oggi.

L'esportazione vinicola

nel primo bimestre 1933

ROMA 5

Il nostra paese occupa nella produzione vinicola del mondo il secondo posto, venendo esso dopo la Francia e prima della Spagna. Ma i nostri vini hanno delle speciali caratteristiche, rispetto agli altri vini prodotti all'estero, poichè presentano la bontà del profumo e il pregio della squisitezza naturale.

L'«Agenzia d'Italia» è in grado di poter dare le cifre dell'esportazione vinicola nel primo bimestre 1933, che confrontate con quelle del corrispondente periodo del 1932 denotano per talune voci dei prodotti vinicoli un lieve miglioramento della nostra posizione nei mercati esteri di assorbimento.

Infatti l'esportazione di vini comuni in fusti, damigiane o vagoni cisterna ha raggiunto nel primo bimestre 1933 un quantitativo di ettolitri 136,442, contro ett. 126,766 del 1932. Come negli anni passati anche nei primi mesi del 1933 le correnti commerciali vinicole si sono principalmente dirette in Svizzera, che ha assorbito ett. 90.340, seguita a notevole distanza dall'Austria che ha importato ett. 4765, dalla Germania ett. 3.088, dal Brasile ett. 1822; dalla Francia ett. 979, dalla Inghilterra ett. 828, dall'Egitto ett. 475 e da altri Paesi per quantitativi di minore entità.

Per quanto riguarda l'esportazione degli altri vini, si è rilevata una contrazione per talune voci; ma tenendo conto della prossima apertura del mercato nord-americano, e dell'influsso che eserciterà l'applicazione della legge italiana sui vini tipici, non è difficile revedere un miglioramento dei nostri traffici con l'estero in un prossimo domani. E' da notarsi a tal riguardo che l'esportazione del vermut in bottiglia nel primo bimestre 1933 è stato di 1928 centinaia mentre nel primo bimestre 1932 è stato di 1228 centinaia. Per il vermut in fusti si è invece discesi da ett. 11503 nel primo bimestre 1933 ad ett. 5.416 nel corrispondente periodo del 1932; i vini in bottiglie da 535 centinaia a 502; per i vini in fiaschi da ett. 7.334 ad ett. 4.186.

I Congressi nazionali di categoria

dei Sindacati dell'industria

ROMA, 5

Nel pomeriggio di ieri e stamane hanno continuato a svolgersi i Congressi nazionali delle Federazioni dei Sindacati dell'Industria che sono terminati stasera. Hanno avuto luogo i Congressi dei Sindacati dell'abbigliamento, dell'arredamento e dei dipendenti da industria di acqua, gas, elettricità. Dopo la relazione dei Segretari prof. Raffaele Passeretti, Luigi Ciardi e Corrado Metrone, i quali sono stati riconfermati in carica, si è svolta in ogni Congresso una interessante discussione avente per oggetto, oltre che i problemi del lavoro, quelli della produzione.

Nel pomeriggio di quest'oggi hanno avuto luogo i Congressi delle Federazioni dei Sindacati degli operai chimici, degli addetti allo spettacolo e dell'edilizia. A tutti i Congressi di Federazione lo on. Clavenzani, Commissario della Confederazione, è intervenuto, per portare il saluto dell'organizzazione ai capi sezione delle varie categorie e per precisare il pensiero della Confederazione rispetto ai principali problemi emersi dalle discussioni.

Starace riceve i dirigenti

del Consorzio produttori seme bachi

ROMA, 5

L'on. Starace, Segretario del Partito, ha ricevuto nel palazzo del Littorio i dirigenti del Consorzio italiano produttori seme bachi cav. Teoni e dott. Tartufoli, accompagnati dal comm. Dettori della Confindustria e dal gr. uff. Catenacci, sub-commissario della Federazione nazionale fascista del la seta.

L'on. Starace ha preso atto del lavoro che il Consorzio sta utilmente svolgendo nel campo tecnico ed economico ed ha espresso l'augurio che esso possa divenire rapidamente totalitario. Gli industriali semari hanno inoltre prospettato alcuni problemi particolari e specifici della propria industria riguardanti in modo particolare i mezzi di ripresa e di perfezionamento della produzione.

I due Congressi a Roma

di studi romani

ROMA, 5

Dal 22 al 27 corrente si svolgeranno contemporaneamente in Roma, preso l'Istituto di studi romani, il Congresso internazionale di diritto romano e il terzo Congresso nazionale di studi romani. Nei due Congressi, cui parteciperanno numerosi studiosi italiani e stranieri, saranno svolti oltre 320 temi.

NOTIZIE RECENTISSIME

DISARMO E CONFERENZA ECONOMICA

Roosevelt invita MacDonald a recarsi a Washington

WASHINGTON, 5

Il Presidente Roosevelt ha diramato il seguente comunicato alla stampa:

« *Durante gli scambi ufficiosi dei punti di vista tra Inglesi e noi circa la situazione economica generale ed il problema del disarmo il Presidente ha ritenuto che una visita a Washington del Primo Ministro sarebbe utile. Il Presidente fin dal suo primo colloquio con l'Ambasciatore britannico signor Warmesprings, ha sottolineato la speranza che il Primo Ministro possa venire* ».

Il viaggio avrà luogo verso Pasqua

LONDRA, 5

A proposito dell'invito di Roosevelt, il *Times* crede che MacDonald si recherà a Washington verso Pasqua. Poichè egli intende essere a Londra il più presto possibile, la sua visita a Washington durerà pochi giorni MacDonald va in America non solo come Primo Ministro, ma anche come Presidente della Conferenza economica mondiale. Le conferenze con Norman Davis hanno sempre più convinto i Ministri britannici che un generale accordo di massima fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra rafforzerebbe sostanzialmente le probabilità di successo della Conferenza economica. Non è detto che nella conversazione fra MacDonald e Roosevelt non possa anche essere sollevata la questione dei debiti, ma in ogni modo lo scopo principale della visita sarà quello di aprire la strada alla Conferenza economica. Si spera che questa possa aver luogo il 15 giugno.

Secondo il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* durante le conversazioni con Davis, i Ministri britannici non sono riusciti ad ottenere alcuna assicurazione che il Governo americano sia disposto a concedere una moratoria per la quota di giugno in attesa della Conferenza economica mondiale. Tuttavia quello che gli Stati Uniti sembrano per il momento preparati ad accettare è una riduzione del debito inglese al livello di quello francese.

Secondo il *Daily Mail*, il Governo inglese avrebbe allo studio una proposta di Roosevelt di riduzione del debito britannico di 200 milioni di sterline. In un articolo di fondo il *Times* insiste nella necessità che Stati Uniti ed Inghilterra giungano ad un accordo di massima sugli scopi e sui metodi della Conferenza economica. « Questo — osserva il giornale — è tanto più necessario in quanto vi è tuttora una grande divergenza di vedute tra i due Paesi rispetto ad alcune tra le maggiori questioni che saranno trattate alla Conferenza economica e che influiranno sulle decisioni di questa. Così è ad esempio, lo speciale carattere dei debiti di guerra e la relazione tra debiti di guerra e crisi economica. Su tali punti è indispensabile comporre o per lo meno rivedere i rispettivi atteggiamenti ».

L'America non ha fatto offerte sulla questione dei debiti

LONDRA, 5

L'*Agenzia Reuter* ha da Washington:

« I funzionari del Dipartimento di Stato smentiscono che durante il suo soggiorno a Londra Norman Davis abbia fatto una qualsiasi offerta riguardo ai debiti di guerra o abbia proposto di ridurre il debito britannico. D'altra parte si crede che il progetto di legge sul quale si baserà Roosevelt per negoziare facilitazioni doganali sia ora completo.

La Germania non ha chiesto il rinvio della Conferenza economica

BERLINO, 5

Il *Wolff Bureau* comunica:

Contrariamente alle asserzioni di alcuni giornali stranieri particolarmente inglesi, secondo le quali la Conferenza economica mondiale sarebbe rinviata su domanda della Germania, si dichiara da fonte competente che la Germania ha insistito in ogni occasione sulla necessità di una prossima convocazione della Conferenza stessa.

Egualmente è destituita di fondamento l'asserzione secondo la quale il Presidente della Reichsbanch avrebbe fatto dipendere il consenso ad una prossima convocazione della suddetta Conferenza dalla ratifica della convenzione di Losanna per le riparazioni, dal regolamento dei rapporti franco-tedeschi e dalle relazioni fra la Germania e gli Stati orientali.

Parigi va orientandosi verso l'intesa a quattro

GINEVRA, 5

I giornali continuano a commentare il silenzio degli ambienti ufficiali francesi sul progetto del Duce contrapponendovi le dichiarazioni fatte da De Jouvenel e gli articoli di Herriot, nonchè le dichiarazioni della Piccola Intesa e della Polonia. Si nota un certo tono di incoraggiamento ad una intesa fra le quattro Potenze e ad una acquiescenza da parte della Piccola Intesa e della Polonia a un simile accordo, però nel quadro della Società delle Nazioni.

Il *Journal de Geneve*, dopo essersi domandato che cosa farà la Francia, afferma che essa deve tener conto delle reazioni della Polonia e della Piccola Intesa, ma che queste non possono in alcun modo servire di pretesto ad una tensione tra Parigi e Roma. Al contrario, dopo tante occasioni mancate di un riavvicinamento con l'Italia, il Governo francese non potrebbe respingere il progetto del Duce. Del resto per ciò che riguarda il *club della pace* Parigi deve altrettanti riguardi a Londra quanti a Roma. MacDonald è stato il primo ambasciatore o meglio il messaggero del progetto mussoliniano.

Il giornale conclude dicendo che l'idea del *direttorio a quattro* ha fatto nettamente una evoluzione verso quella di una intesa a quattro sempre però nel quadro della Società delle Nazioni e tenendo conto dei desideri delle Piccole Potenze che comprendono anch'esse che avranno tutto da beneficiare da un equilibrio tra i grandi Stati.

Le ire della stampa polacca perchè Parigi non ha respinto il Piano

VARSAVIA, 5

L'ufficiosa *Gazeta Polska* commenta le notizie da Parigi circa l'atteggiamento della Francia di fronte alle proposte romane. Citando l'ultimo comunicato *Havas* al riguardo, il giornale constata che la mancanza di un atteggiamento negativo da parte del Governo francese non può avere che un solo risultato: distruggere la Società delle Nazioni con un patto delle quattro Potenze, ed aggiunge: « E' impossibile regolare una questione che ha una portata generale con due tribunali di cui uno, la Società delle Nazioni, farebbe la commedia di accettare le decisioni prese dal consiglio dei quattro ».

Il giornale dice che è una ironia degli avvenimenti che sia il Governo radicale francese che aiuta a far saltare l'edificio della Società delle Nazioni.

Nuovi tentativi polacchi di travisare gli scopi del Patto

VARSAVIA, 5

La *Gazeta Polska* commenta la seconda fase del progetto romano affermando che con la nuova sistemazione la pace dovrebbe basarsi sull'intervento, sulla forza e sulla limitazione della libertà da parte dei membri del Quadrumvirato e sulla limitazione dei diritti degli Stati minori. Il giornale osserva che il progetto è basato su principii che distruggono i rapporti internazionali esistenti, creando invece inquietudine, sfiducia e intensificazione degli armamenti.

Occupandosi dell'attività di De Jouvenel per convincere il Governo di Parigi ad aderire al Patto, il giornale scrive che egli si sforza di dimostrare che il Patto a quattro non contiene alcuna clausola importante.

Il *Kurier Poranny* scrive che il progetto romano è una cartuccia di dinamite che può distruggere la Lega delle Nazioni e sconvolgere completamente la configurazione attuale dei rapporti europei. — (Stefani).

Le preoccupazioni cecoslovacche per l'atteggiamento della Francia

PRAGA, 5

I giornali danno rilievo alle deliberazioni di Parigi circa il Patto a quattro. La *Prager Presse* riporta l'opinione parigina che si tratta di una specie di controproposta al Patto Mussolini intitolando la notizia: « La Francia modifica il Piano Mussolini ». La *Narodni Listy* manifesta nuovamente l'evidente preoccupazione della Cecoslovacchia circa l'atteggiamento francese dicendo che dopo la presentazione del Piano Mussolini la politica francese è stata caratterizzata da una grande esitazione non avendo la Francia respinto le proposte di Roma con la stessa energia con cui le respinse Titulescu a nome della Piccola Intesa. La colpa è da attribuirsi a De Jouvenel ed a questo proposito il giornale riporta il giudizio dell'*Eco de Paris* che presenta l'arrivo a Parigi di De Jouvenel come un tentativo di contrapporsi all'azione di Titulescu.

La scorsa settimana, quando il Governo francese era in procinto di prendere un atteggiamento nei riguardi del Piano italiano, i favorevoli ad esso erano una minoranza. La discordia delle opinioni in una questione così seria non serve a chiarire la situazione. Le cattive conseguenze di tale atteggiamento si fanno sempre più sentire e la Francia dovrebbe comprendere al più presto che essa salva sè stessa riparandone gli effetti ed evitando per l'avvenire la ripetizione di simili errori. — (Stefani).

"L'ora di Mussolini,,

Significativo riconoscimento svizzero

GINEVRA, 5

Il *Journal de Geneve*, sotto il titolo a grossi caratteri « L'ora di Mussolini », pubblica un articolo in cui è detto che nel suo decimo anniversario il Fascismo può registrare un grande successo. La azione di Mussolini dal punto di vista internazionale diviene preponderante. Vi è in ciò una coincidenza che non può che rallegrare gli Italiani e contribuire al prestigio del Fascismo.

« Noi — dice l'articolo — siamo di coloro che non solo non si offuscano per il successo diplomatico che recentemente il Duce ha riportato, ma che, al contrario, comprendono cordialmente la fierezza e la soddisfazione che prova la Nazione italiana e vedono nei suoi sentimenti un pegno di pace ».

Due periodi

L'articolo prosegue dicendo che questi dieci anni di Fascismo si possono dividere in due periodi: il primo di Rivoluzione in cui il Fascismo si è preoccupato di consolidarsi per ricostruire l'Italia, che l'ondata di comunismo aveva terribilmente scosso, e per risolvere la delicata questione dei rapporti con la Santa Sede, stabilizzare la lira, dare un nuovo assetto all'economia nazionale ed intraprendere i grandi lavori mediante i quali la disoccupazione resta limitata e che hanno ridestato nel popolo italiano la magnifica eredità romana dei « costruttori di strade ».

L'articolo prosegue dicendo che ci si è domandati per quale opera magica il Governo italiano si procurasse il denaro necessario a tante imprese. Occorreva per tutto ciò stabilire una rigida disciplina, creare una ardente corrente nazionale. Ricorda i malintesi sorti con la Francia, che ha creduto di vedere in questo Regime la negazione dei suoi ideali.

Nel secondo periodo, cessando di parlare e di agire sopratutto nel senso di azione interna, Mussolini allargava la sua azione all'estero. Evidentemente egli tendeva a mettersi a capo di una certa politica in Europa, e ciò rispondeva alle più profonde ambizioni del popolo italiano. Ricorda le lagnanze del popolo italiano per non aver raccolto frutti « proporzionati alla sua Vittoria », ciò che non è il caso di tutti i vincitori », e per il fatto che non si vuole, specialmente dalla Francia, riconoscere nella nuova Italia la consacrazione di una grande Potenza moderna (ciò che è totalmente inesatto).

L'articolo accenna al riavvicinamento dell'Italia all'Ungheria e all'appoggio dato alla politica della Germania, mentre pochi anni prima Mussolini si pronunciava violentemente contro l'« Anschluss ». Questa evoluzione ha fatto nascere in alcuni il timore che Mussolini nutrisse idee bellicose.

« La guerra, no dice l'articolo. Il giuoco del Duce è altrimenti sottile. Esso si discerne nei discorsi, negli ordini del giorno che egli ispira da qualche tempo. La verità è che egli tende ad assicurarsi una specie di arbitrato europeo. Ciò che egli vuole, è fare dell'Italia la piattaforma di orientamento da cui dipenderà la guerra o la pace. La situazione senza uscita in cui si dibatteva la Conferenza del disarmo, quando MacDonald decise di intraprendere il suo viaggio, rappresenta il punto culminante di questa politica.

« Con una altissima concezione dell'Inghilterra, che è al di sopra di queste preoccupazioni, MacDonald è partito per Roma al momento preciso in cui bisognava che queste posizioni si chiarissero o degenerassero in posizioni di combattimento. Così facendo egli ha reso un servigio a tutto il mondo.

« Punto culminante. Bisogna sottolineare questa parola perchè è proprio ora che Mussolini giuoca la partita più difficile. Finchè egli faceva una politica di opposizione tesa verso un determinato scopo, egli poteva attenersi alle formule generiche, ma oggi gli occorre di mettere i punti sugli « i » e scegliere tra una politica realista, e cioè pratica e moderna, e una politica equivoca che precipiterebbe agli avvenimenti.

Il prestigio del Fascismo

« Ma le cose — continua l'articolo — sono cambiate. I negoziati intrapresi a Roma mettono la politica italiana alla presenza di nuove responsabilità. L'Italia è uscita dall'astrazione. Le realtà si precisano e Mussolini vede giusto cercando di mantenere la pace e la sua evoluzione con un accordo di principio tra le quattro maggiori Potenze.

« Chi potrebbe contestarlo? Ma come trascurare le reazioni che questo progetto ha sollevato? ». Dopo aver ricordato l'emozione della Piccola Intesa per il progetto del Duce, l'articolo conclude: « Insomma non si tratta più di coltivare un intento particolare; bisogna servire gli interessi generali con tutto ciò che queste tre parole importano di adattamento, di prudenza e vero senso della realtà. Le dichiarazioni fatte recentemente da De Jouvenel hanno portato sufficienti elementi di tranquillità. Il Fascismo in dieci anni ha trovato la sua stabilità, ha acquistato una esperienza. Esso gode, grazie al suo Capo, di uno strepitoso prestigio. Che il Duce gli aggiunga questo prestigio supremo: la moderazione e la saggezza ». (*Stefani*).

Un complotto in Spagna per restaurare la Monarchia

MADRID, 5

In seguito alla scoperta di un complotto rivoluzionario che avrebbe dovuto provocare un movimento il 14 aprile prossimo in occasione del secondo anniversario del rovesciamento della monarchia, la polizia ha tratto in arresto, parte a Madrid e parte a Siviglia, 160 esponenti del movimento sindacalista e tre anarchici.

Del complotto esistevano vaste ramificazioni, specialmente nella Catalogna e nell'Andalusia.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito la notte scorsa per l'esame della situazione politica interna. La seduta è durata tre ore. A quanto si assicura il gabinetto oltre a vari provvedimenti per fronteggiare qualsiasi eventualità avrebbe deciso di chiudere le Cortes per un periodo di venti giorni a partire da venerdì prossimo; e ciò per avere ampia libertà di azione nella repressione di eventuali disordini e assicurare il pacifico svolgimento delle cerimonie celebrative indette per il 14 aprile, data della proclamazione della Repubblica.

Il velivolo sceso nel Dinajpur

I due aviatori feriti

LONDRA, 5

Mancano sempre notizie precise sulle sorti dell'apparecchio della spedizione dell'Everest costretto ad atterrare nello Stato di Dinajpur, dopo un volo sul Kancengiunga. Si sa soltanto che i due aviatori (Fellowes e Bonnet) sono piuttosto gravemente feriti, e che il marchese Clydesdale è atterrato presso di loro col « Tignola », sul quale era partito da Purnea.

I membri della spedizione del monte Everest hanno oggi ricevuto un dispaccio anche dal Re Giorgio che si congratula con loro per il magnifico volo sopra la più alta cima del mondo. Sono giunti dispacci anche dal Primo Ministro MacDonald e dal Segretario per l'India.

50.000 rubli di cauzione per il rilascio degli inglesi

MOSCA, 5

La cauzione per ciascuno dei tre inglesi rilasciati in libertà provvisoria è stata fissata in 50.000 rubli. Le autorità non hanno ancora aderito all'offerta della Compagnia inglese di prestare cauzione anche per gli impiegati di nazionalità russa arrestati.

Le trattative finanziarie cecoslovacco-germaniche

PRAGA, 5

I giornali annunciano imminente la conclusione di trattative finanziarie cecoslovacco-germaniche che si concluderanno probabilmente con un regolamento provvisorio per un mese. Le questioni commerciali per ora sono escluse; si tratta solamente di una sistemazione di compensazione. Si annuncia che dopo le trattative con la Germania i plenipotenziari cecoslovacchi si recheranno subito a Vienna per concludere trattative avviate con l'Austria.

L'on. Lessona parla a Forlì sui coloni italiani in Africa

FORLI', 5

Iersera a Palazzo Littorio, presenti tutte le autorità della provincia, l'on. Alessandro Lessona, Sottosegretario alle Colonie, ha parlato all'Istituto fascista di cultura trattando il tema: « Coloni italiani in Africa ». Dopo il saluto del Fascismo forlivese portato all'on. Lessona da parte dell'on. Fossa, l'oratore ha pronunciato il suo discorso che, ascoltato con viva attenzione, è stato alla fine accolto con calorosi applausi tra acclamazioni entusiastiche al Duce.

Veneziana ferita a Milano con due colpi di rivoltella

MILANO, 5

In una casa equivoca di via Poslaghetto 9 sono stati stanotte, poco prima dell'una, protagonisti di una tragica scena il ventiquattrenne Carlo Santi di Bedonia e domiciliato a Parma e la ventiquattrenne Italia Bartoli fu Giuseppe nativa di Venezia. I due, fra i quali si svolgevano spesso scenate di gelosia, si erano dati convegno stasera. Ad un tratto si udirono rintronare alcuni colpi di rivoltella. La donna, raggiunta da due colpi al petto, era priva di sensi. Essa è stata trasportata all'Ospedale Maggiore, ove trovasi in fin di vita.

Il fuoco in una profumeria

MILANO, 5

Poco dopo l'una un incendio è scoppiato nella centralissima Via Dante, nel magazzino di profumerie Malagoli. Paurose fiamme uscivano da una finestra e molta gente era chiamata sul posto. I pompieri intervenivano prontamente con due autopompe procedendo alacremente all'opera di spegnimento, che è durata più di un'ora, scongiurando così i danni gravissimi che avrebbero potuto verificarsi dall'estinzione dell'incendio ai lussuosi negozi vicini.

L'assistenza professionale ai produttori di ortaggi e frutta

ROMA, 5

Convocata dal presidente onor. Tassinari si è riunita oggi la commissione centrale della sezione nazionale ortofrutticola della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori per esaminare l'ordinamento della assistenza professionale ai produttori di ortaggi di frutta di piante da fiore ornamentali da vivaio e di piante officinali.

L'omaggio al Sovrano di 110 universitari pavesi

ROMA, 5

Stamane sono giunti a Roma, per visitare la Mostra della Rivoluzione, 110 universitari dei collegi Ghisleri e Borromeo di Pavia, accompagnati dal Rettore dell'Università, dal Podestà di Pavia, da alcuni professori dell'Ateneo, dal rettore dei due collegi e dal conte Vitaliano Borromeo in rappresentanza del principe Giberto, patrono del Collegio omonimo.

Gli universitari hanno reso atto di omaggio a S. M. il Re, alto patrono del collegio Ghisleri. Alle ore 9.30, nel cortile del palazzo reale, al Quirinale, l'on. Solmi, Sottosegretario per l'Educazione Nazionale, ha presentato a S. M. il Re, le autorità e gli studenti, che hanno accolto l'Alto Patrono con il grido di « Viva il Re! ». S. M. ha manifestato all'on. Solmi la sua soddisfazione per l'omaggio resogli dalla rappresentanza universitaria pavese.

Gli oratori alle inaugurazioni della campagna antitubercolare

ROMA, 5

La Federazione italiana nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi comunica l'elenco degli oratori delle Tre Venezie per le cerimonie inaugurali della 3. campagna antitubercolare che avranno luogo nel capoluogo di provincia il 9 aprile: Belluno, prof. Maselli; Fiume: commend. Zucca; Pola, d.r Gioseffi; Rovigo: d.r Tiengo; Trento: prof. Valenti; Treviso: prof. Pancrazi; Trieste: avv. Melone; Udine: prof. Catalini; Venezia: on. Caprino; Verona: on. Ferri; Vicenza: d.r Bolletti; Zara: d.r Mandel.

Falso verificatore della luce che ferisce una domestica

MILANO, 5

Alle 17.30 di oggi è stato trasportata al nostro Ospedale Maggiore con una vasta ferita d'arma da taglio alla testa la domestica Maria Viva, di anni 28, occupata presso una famiglia in Via Mirabello. La giovane donna, ancora in preda a indicibile spavento, ha narrato che mentre si trovava sola in casa, si è presentato un individuo sulla trentina che, spacciandosi per verificatore della luce elettrica, pretendeva entrare nell'appartamento. Avendo la donna opposto un rifiuto, lo sconosciuto, dato mano ad una piccola accetta, la colpiva alla testa, dandosi poi alla fuga. La polizia sta esperendo indagini per stabilire se trattisi realmente di un'aggressione o di una simulazione.

Riduzioni ferroviarie per Genova

GENOVA, 5

I turisti che si recheranno a Genova nei periodi dal 10 al 30 aprile e dal 1 giugno al 16 luglio possono usufruire del ribasso ferroviario del 50 per cento accordato dal Ministero delle Comunicazioni da tutte le stazioni del Regno per Genova. La concessione accordata in aprile si riferisce al concorso ippico che si svolgerà nello stadio comunale del Lido a Genova dal 12 al 23 di detto mese.

Un bagno nell'olio per riavere il fidanzato

MILANO, 5

In un quartiere di Porta Ticinese in via Volvinio, abita tale Irma Donelli d'anni 37 che, non sapendo come sbarcare il lunario, si è improvvisata di punto in bianco chiromante. Fra le numerose clienti della Donelli, in questi giorni piombò nella sua casa una bella ed elegante signorina, appartenente a distinta famiglia che, piangendo, implorò il suo aiuto: il suo fidanzato, in seguito ad un futile bisticcio, si era allontanato da lei, deciso ad ogni costo a rompere la promessa di matrimonio. La scaltra quanto improvvisata divinatrice del pensiero, dopo aver studiato a lungo la cosa, rincuorò la signorina in lagrime, assicurandola che l'amore sarebbe ritornato a lei, sempre che appena arrivata a casa si fosse tuffata in un bagno d'olio. L'ordine fu eseguito appuntino, quando il padre venne a conoscenza delle stranezze della figliola, volle indagare e venuto a conoscenza dei raggiri mistificatori della Donelli, provvide senz'altro a denunciarla. La chiromante è stata oggi trasportata a San Fedele, diffidata e denunciata a piede libero al magistrato in base all'art. 121 della legge di P. S.

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 5	Venezia 4	Venezia 5
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	77.25	77.35	77.—	77.40
Consolidato 5 %	85.67	85.80	85.65	85.85
Obblig. Venezie	87.25	87.15	87.30	87.50
BANCARI				
Banca d'Italia	1570.—	1570.—	1551.—	1555.—
Banca Commerc.	995.—	995.—	992.—	995.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	557.—	557.—		
Credito industr.	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Cosulich	20.—	20.—	20.50	20.50
Ferr. Mediterr.	349.—	349.—		
Ferr. Meridion.	665.—	663.—		
Rubattino	123.—	122.—		
Libera Triestina	19.—	19.50		
Costr. Venete	143.—	143.—	144.—	144.—
Saturnia	27.—	26.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	41.—	41.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1275.—	1275.—		
Coton. Furter	40.—	40.—		
Cotonif. Turati	177.—	179.		
Cot. Val Olona	50.—	50.—		
Cot. Val Ticino	70.50	70.50		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Coats	300.—	301.—		
Cascami Seta	222.	220.50		
Stamp. De Ang.	450.—	454.—		
Lan. Gavardo	655.—	655.—		
Lan. Targetti	58.—	58.—		
Lanificio Rossi	2040.—	2045.—		
Lin. Can. Naz.	143.—	145.50		
Man. Rotondi	170.—	172.—		
M. Cot. Merid.	14.25	14.2		
Man. Pacchetti	34.75	35.—		
M. Ros. Varzi	268.—	268.—		
Man. Tosi	30.—	30.—		
S.N.I.A. Visc.	155.—	155.50		
Bernasconi	27.—	27.—		
Unione Man.	280.50	280.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	148.—	148.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	23.—	22.—	—.—	—.—
Ilva	99.—	99.—	101.—	101.—
Metallurgica	139.—	129.—		
Monte Amiata	41.—	40.75		
Montecatini	101.25	103.25	103.—	103.—
Breda	29.50	29.—		
F. I. A. T.	190.50	196.—	190.50	190.50
Isotta Fraschini	14.—	14.37		
Bianchi	30.—	30.—		
Miani Silvestri	7.75	7.75		
Off. Reggiane	50.—	50.25		
Stab. Dalmine	123.—	124.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	139.25	130.50	139.—	131.—
Elett. Brioschi	109.—	115.—		
Dinamo italiana	176.50	177.—		
Bresciana	168.—	170.—		
Adamello	102.—	98.50		
C. I. E. L. I.	164.50	164.50		
Emiliana	230.—	230.—		
Idroel. Trezzo	261.—	261.—		
Sesa	44.25	44.50		
Edison	496.50	497.50		
Edison Post.	338.—	290.—		
Idr. P. S. P. L.	26.25	27.—		
Tirso	87.—	86.—		
Lig. Toscana	206.75	206.75		
Vizzola	252.—	254.—		
Mer. di Elettr.	172.—	172.—		
Valdarno	113.—	113.75		
Tecnomasio	34.50	34.—		
Terni	124.50	124.—	123.—	127.—
Es. Elettrici	14.75	13.—		
Italcable	62.	61.50		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	103.75	103.50		
Ind. Zuccheri	868.—	866.		
Raffineria L. L.	373.50	365.—		
Past. Baroni	12.—	12.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	156.—	154.—		
Fondi Rustici	8.75	8.75		
Fondiaria Reg.	3.50	3.50		
Beni Stabili	197.50	198.—		
Grandi Alberghi	28.75	28.25	28.25	28.3
DIVERSI				
Mira Lanza	65.—	65.		
Petroli	19.50	19.		
Eridania	261.50	259.50		
Italo Americana	23.75	23.75		
Pirelli	675.—	675.		
Pirelli & C.	200.—	196.		
Brasital	48.—	48.		
Dell'Acqua	102.—	102.		
Ass. Generali	—.—	—.—	3010.—	3000.—
Italiana Gas	11.75	11.75	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.74	76.75	76.70	76.75
Zurigo	376.95	377.25	376.5	377.25
Londra	66.90	66.70	66.90	66.70
Olanda	7.89	7.90	—.—	—.—
Spagna	165.50	165.40	—.—	—.—
Belgio	2.72	2.73	—.—	—.—
Berlino	4.66	4.64	—.—	—.—
Praga	58.15	58.25	—.—	—.—
New York (ch.)	19.49	19.50	19.49	19.50
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 5 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 77.30 — Consolidati 5 p. c. 85.75 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.35 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 101275 — id. 1946 103 — id. 1941: 103 — Banca Commerciale Italiana 995 — Credito italiano 645 — Banco di Roma 102 Adria 20 — Cosulich 22 — Libera Triestina 24 — Lloyd 9025 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 Martinolich 53 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1370 — Assicurazioni Generali 3010 — Riunione Adriat. prima serie 1350 — id. seconda serie 1280 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 435 — Forze Idrauliche 164.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 28 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 115.

Cambi: Parigi 7675 — Londra 66.70 — New York 19.50 — Zurigo 377.25.

Nel Porto di Venezia

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel oPrto di Venezia nel giorno 4 Aprile 1933 XI:

Piroscafi: a banchina n. 29; in disarmo 11. Totale n. 40; arrivati n. 9; partiti n. 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3115; merci varie 2391. Totale tonn. 5506.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 665; merci varie 225 Totale tonn. 890.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 54; uomini n. 541 Carri: caricati n. 177, scaricati n. 66. Stato atmosferico: sereno.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 5)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	¾ cop.	762.7	15		
Fiume	¼ cop.	761.0	14	16	10
Pola	¼ cop.	761.1	13	16	8
Trieste	¼ cop.	761.9	15		
Gorizia	ser.	761.8	16	22	7
Udine	ser.	761.5	14	21	6
Treviso	ser.	761.5	16	21	8
Belluno	ser.	762.0	16	21	7
Padova	¼ cop.	761.0	16	22	6
Rovigo	ser.	761.5	18	21	8
Vicenza	ser.	760.8	16	20	8
Bolzano	ser.	762.7	18	24	12
Trento	ser.	760.2	18	24	10
Venezia	ser.	761.0	15	18	9

Mare: Zara quasi calmo; Fiume quasi calmo; Pola calmo; Trieste quasi calmo; Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.43, tramonta ore 18.42. Luna tramonta ore 3.51, leva ore 14.1. Primo quarto il 3, luna piena il 10. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 2.55 e 14.15, alte ore 8.10 e 21. — Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 5 — Condizioni di tempo generalmente buone su tutta Italia con cielo vario sulle Venezie. Temperatura stazionaria. Mare leggermente mosso o mosso.

VENEZIA — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 6: Sulle regioni occidentali d'Europa persiste alta pressione mentre sulle regioni orientali domina regime ciclonico. La situazione tende a produrre qualche annuvolamento.

Orario delle Ferrovie

STAZIONE DI VENEZIA

PARTENZE - Per Verona - Milano: 0.58 d; 3.57 lusso (il mercoledì e la domenica dal 18 dicembre); 5.10 d; 5.50; 6.45 dd. (fino Verona) 9 d; 12 dd; 12.15 (fino Verona) 14.20 lusso; 14.27 dd.; 14.42; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.35 (fino a Verona); 23.50 d. — **Per Padova-Bologna**: 0.58; 4.05 d; 7.30 dd; 9; 11.52 d; 14 dd; 14.27; 17 d; 18.21; 21.5 d; 21.15 (Padova); 22.8 dd; 22.45 dd. — **Per Treviso - Udine**: 0.35 lusso (il martedì e sabato dal 20 dicembre) 5.42; 7 dd; 7.23 (fino a Treviso); 9.43 d; 12.7; 16.45; 17.55 d (via Portogruaro); 18.30 (fino a Conegliano); 20.42; 23.30 (fino a Treviso — **Per Portogruaro - Trieste.** 4.30 d; 6.7 dd.; 7.10; 11.32 dd; 11.45; 14.35 lusso; 15 d; 18.2 d 19.25 (fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37 — **Per Belluno Calalzo**: 5.42 10.58 d; 13.50; 14.50 d; (dal 20 dicembre); 19.40 (fino a Belluno) — **Per Bassano-Trento**: 6.15 d; 9.50; 13.27; 17.47; 18.38 d.

ARRIVI - Da Milano - Verona: 0.27 lusso (il martedì e sabato dal 20 dicembre); 4.10 d; 5.40 d; 6.8 (da Padova); 7.33 (da Padova); 8.10 (da Verona); 9.30 d (da Brescia); 10.38 dd; 11.45 d; 13.7; 14.18 d; 14.27 l.; 17.5 (da Verona); 17.50 dd; 19.50 d; 20.3 rapido; 22.35; 23.28 d; — **Da Bologna - Padova**: 5.5 d; 6.33 dd; 8.10 (da Ferrara); 9.10 d; 11.55 d; 14.42 d; 16.55 (da Padova); 17.40 dd; 19.30; 23.13; 23.38 dd — **Da Udine - Treviso**: 3.49 lusso (il mercoledì e la domenica dal 18 dic.); 5.50 (da Treviso); 7.5 (da Conegliano); 7.51; 9.25 (da Treviso); 11.13; 11.38 d (via Portogruaro); 13.55 d; 17.10 (da Treviso); 18.41 d; 21.30; 21.53 dd. — **Da Trieste - Portogruaro**: 0.48 d; 6.18; 8.19 (da Portogruaro); 9.17 d; 11.20 d; 13.45 dd; 14.10 lusso; 14.52 (da Portogruaro); 18.2 dd; 19.40; 23.20 dd. — **Da Calalzo-Belluno** 7.51 (da Belluno); 11.13; 14.35 d; 21.30; 23.45 d (dal 20 dicembre); **Da Trento - Bassano**: 6.45; 9.4 d; 13; 20.25; 23.52.

SERVIZIO COMPLETO DI TERZA CLASSE VENEZIA - MESTRE

PARTENZE: da Venezia: 0.58; 1.15 (1); 4.5; 4.30; 5.10 (1); 5.42; 5.50; 6.15; 6.33 (2); 6.45; 7.10 (1) 7.42 (1); 8.8; 8.37; 9; 9.20 (2;) 9.43; 9.50; 10.10 (1); 10.58; 11.32; 11.45; 12.7; 12.15 (1); 12.30 (1); 12.50; 13.10; 13.27 (1); 13.50; 14.8; 14.27; 14.42; 15; 15.20; 15.50; 16.20 (1); 16.45; 17; 17.23 (1); 17.47; 18.21; 18.30; 18.38; 19.10 (1); 19.25 19.40; 19.50; 20.25; 20.42 (1; 21.5; 21.25 (1); 22.45; 23.30; 23.37 (1); 23.50.

PARTENZE: da Mestre: 0.37; 1.5 (1;; 3.59; 4.53; 5.29; 5.40; 5.55 6.6; 6.29 (1); 6.53; 7.3 (2); 7.18 (1); 7.38 (1); 7.59; 8.6; 8.15 (1 e 2); 8.53; 9.6; 9.19; 9.40; 10.5 (1) 10.35; 11.2; 11.35; 12.9 (1); 12.31; 12.47; 12.55; 13.20 (1); 13.44; 14.7 14.24; 14.40; 15.13; 15.45 (1); 16.25 16.58; 17.13 (1); 17.40; 18.7 (1); 18.38 (1); 19.7 (1); 19.19; 19.29; 19.57; 20.10 (1); 20.47; 21.18; 22.5 (1); 22.22; 23.2; 23.18; 23.41.

(1) Ferma a Porto Marghera — (2) sospeso la domenica.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Alberghi e ritrovi
:: raccomandati ::

Venezia-Mestre

MESTRE Trattoria Geremia, Piazza del Teatro - Servizio familiare Propr. Salvan Vincenzo.
— Albergo Vivit P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02 Propr. Teresa Silvestri.

Treviso

VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort Cond. Gino Longega, tel. 132.
— Albergo-Bar « Porta Cadore » cucina bolognese, prezzi modici, vini, tel. Cond. Giuseppe Bocchini.

Friuli

PORDENONE - Antico Alb. Stella d'Oro con ann. restaurant - Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - 1.o ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.
— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena - Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi.
FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita Ogni conforto. Quiete. Sole. Bosco Pens. da L. 32. Stanze da L. 8.
— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A Apollonio.
— Hotel Ampezzo - I.o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.
— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 30 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.
— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone - garage - ottimo trattamento.
— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.
— Hotel Venezia - pens. L. 32 comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.
— Hotel S. Marco con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 59.
— Albergo Italia - Pens. Ristor. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

Bolzano

— Hotel « Città di Bolzano » Caffè Casa di I. ord., comforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz.
— Hotel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. centr. - Propr. Coniugi Tisong.
— Hotel « Corte Bavarese » Via Portici, amb. caratt., vini diversi, ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.
— Hotel-Pensione Badl Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera.
— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ott. cuc., 30 letti prezzi miti, prop. M. Schroeck.
— Alb. « Oca Bianca » ott. cucina ital. prezzi modici, riduz. spec. p. viagg., serv. in cond. Sfondrini.
— « Ca' de Bezzi » la più antica e orig. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.
— Caffè, Bar-Pasticceria « Al Gay » dist. ritr. centro città - Propr. Giuseppe Sfondrini.
— Caffè-Bar « Posta » dirimpetto al Duomo, Grande Bar, assort. paste vini, liquori, ottimo ritrovo.
— Cantina Domenicana, Caffè Reinstaller, Bolzano, ritr. pref. di Bolzanini e forastieri, serv. inappunt. concerti, prezzi modici.
COSTALOVARA-RENON - Pensione Caffè rist. Miralago 1203 s. m. prezzi mod. prop. Flunger-Amplatz
— Albergo Pensione Caffè Ristor. Tel. 85, 30 letti, pens. d. L. 25-30.
MONGUELFO - Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel Campo Tures Val Pusteria - prop. Kurt Hertel.
— Hotel Pens. Excelsior - Saxonia propr. Maritno Iratojer.
— Caffè Reinstaller Via Goethe 20 aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref. forestieri e cittadini.
— Caffè Centrale via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.
— Caffè Augschiller, via Francescani, caffè eccell., vini scelti, prezzi modici, propr. Augschiller.
— Pasticceria, caffè ricchissima scelta pasticci, torte, bombons, cioccolato - Propr. E. Streitberger.
GRIES - Albergo-Pensioane, posiz. quieta, solegg., giard., garage, ott cuc., tratt. inapp. propr. Profanter
S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf.
— Pasticceria, caffè espresso dolci speciali, distinto ritrovo per forestieri A. Faeckl.
PONTE D'ADIGE - Rist. Oberrauch - Bel giardino, vini scelti, ottima cucina, prezzi mod., serv. inapp.

Merano

— Hotel Bellevue, propr. F. Fuchs, casa di fam., confort mod., posiz. centr., vicinanza passegg., bagno, autogarage, boxes, ott. cucina.

Trento

— Alb. Rist. « Torre Verde » pranzi a prezzo fisso L. 6 cuc. ott. servizi spec. alla carta p. comitive Via Suffragio 51 - Telef. 25-37 propr. C. ...nella.

Avvisi Economici

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

ISTITUTRICE tedesca con buoni certificati cerca posto da bambini, Rita Moyses, Merano, Via Verdi 14.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CASA libraria romanzi fascicoli settimanali cerca tutte le provincie Italia attivi organizzatori pratici sistema abbonamenti domicilio. Aurora - San Francesco da Paola 37 Torino.

CERCASI produttore vendita natante per spiaggie balneari. Soc. Sirena, Conte Verde 68 - Roma.

CERCANSI rappresentanti veli sottocappello, ondulatori. Veloindustria Cassetta postale 615, Milano.

INVIAMO ovunque, contro assegno lire cinque rimborsabili prima ordinazione, assortito campionario drapperie signora per vendite contro assegno privati. Provvigione 15 %. Scrivere 48 Rag. Malatesta, via Cavour, 1, Biella.

IMPERMEABILI lire 24 telerie, orologi, libri, giocattoli pacchi propaganda. Chiedete Catalogo « Esportazione » Paolo Sarpi 11, Milano.

LAMETTE germaniche ideali per barbe durissime, spediamo contro assegno, ad esclusivisti, rivenditori, piazzisti, prezzi fuori concorrenza. Delper, Chiossetto, 8, Milano.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al cloruro di bario vende prezzo conveniente Unione Veneta lane da materasso Milano, Via Solferino N. 23.

MANDERINI sceltissimi spedisce assegno domicilio Ditta Gullo, Palermo, Via Cantieri. Chilogrammi venre cinquantacinque, trenta, sedici.

MOTOSCAFO come nuovo cercasi subito occasione trasporto cinquanta più persone, trattare direttamente. Scrivere: Cassetta 24 L Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

OCCASIONE offro stoch mercerie tratto personalmente, Frasson Giovanni, Piazza Castello, Camposampiero (Padova).

VIAGGIATORE vasta clientela medicinali, coloniali, licenza auto. Referenze, Zennaro, via Aselli, 10, Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACQUISTEREI forti quantitativi rottami ghisa ordinaria, esclusa bruciata. Offerte concrete Cassetta 13190 Z Unione Pubblicità, Trieste.

A ROMA - Primavera incantevole pensione elegante Casa Amoroso, Via Sicilia, 66 adiacente Via Veneto Vila Borghese, 10 giorni 200 lire tutto compreso.

AFFETTATRICI salumi 360 cadauna vende liquidatore fallimentare Collo, Statuto, tredici, Torino.

CONTROLLO monetario brevettato spedisco assegno lire venti, cercasi concessionario forte guadagno facile vendita, Pivetta, Piave 4 Milano.

LAMPADARI artistici stile antico, moderno: vasto assortimento. Cavargna, Brera, 21, Milano.

OGNI Comune cerchiamo rappresentanti vendita rateale tessuti novità. Provvigione, stipendio. Fida, Prato.

RAPPRESENTANZE assumerebbe Palermo, Sicilia Ca... seria bene introdotta droghiere, dolcerie, farmacie. Rosario Fiore figli, Lamantia, Palermo.

SISTEMAZIONI, concordati stragiudiziali, rapidamente esegue Avv. Miani - Zeccavecchia 8 - Milano.

SANMARCO servizio the, caffè lire 575.- 6 posate tavola 245.- Ordinazioni, riparazioni, preziosi, Gioielleria S. Angelo, Venezia.

SOCIETA' prodotti chimici cerca persona vendita Veneto preparati che garantiscono completa distruzione insetti e ... Scrivere: Società Prit, Trieste Via Trento 15.

Appendice della "Gazzetta di Venezia" — N. 14

Verso la felicità

di JEAN BONNERY

— E' a voi, signore, che devo dirlo. Siete voi l'arbitro qui, stasera. Siete voi solo che potete darmi la libertà.

Il commissario ebbe un gesto brusco:

— Tacete, pregate inutilmente.

— Quale disgrazia si prepara!

— Voi ne siete sola responsabile... I gioielli...

— Non li conosco, non li ho mai visti, non li ho avuti mai in mano. Ve lo giuro sulla tomba di mia madre. Voi sorridete Perchè sorridete?

— Nulla. Ne udito tanti giuramenti... Tutti gli accusati giurano.

Per un momento — in cui le sembrò di soffocare — Dionisia balbettò parole inintelligibili. Pensava:

— Mio padre è perduto.

Con una febbrile lucidità vedeva le fasi del prossimo avvenire; l'arresto, gli interrogatori, l'essenziale, la denuncia di quell'uomo... l'accusa di suo padre... Che fare? Difendersi... ma come? Come? Il pericolo è da ogni parte... Se dice il suo nome — questo nome non basterà a salvarla — lo scandalo scoppia, pubblico, terribile. Se non lo svela, se resta un'accusata incognita, la sua fuga sarà considerata come una fuga, un'evasione. Sì, la sventura è grande... Dovunque guardi, vede la stessa inevitabile conseguenza: la ghigliottina! In una specie di allucinazione le pare di udire la parola terribile ripetuta dalla voce di quell'uomo... E' perduta!...

Tenterà di dibattersi ancora, ma non spera più. Tenterà di lottare... come il ferito che, continuando a difendersi, perde tutto il suo sangue.

Con un accento rauco, quasi selvaggio grida:

— Perchè mi accusate?... Perchè mi dite che fui io a gettare il portafoglio sotto al letto?... Non potete supporre che qualcuno se ne sia sbarazzato?... Sì nell'albergo, qui, vi è un complice, ma non sono io. Cercatelo, signor commissario, lo troverete. Cercatelo, sento che vi dico la verità. Non è possibile, non è logico quanto vi dico? Qualcuno che io non conosco, ma che voi ritroverete, perchè siete abile e perchè avete pietà di me, ha avuto paura dei gioielli. Si è visto preso... Non poteva conservare nè sopra di sè, nè in camera sua i diamanti accusatori. Li ha gettati a caso. E la fatalità ha voluto... Non è vero che mi credete, signor commissario? Immaginate certo che se io fossi la ladra o la ricettatrice, non avrei avuto l'ingenuità di conservare nella mia camera il portafoglio. Me ne sarei disfatta. Non è evidentissimo?... Avrei fatto ciò che, senza dubbio, fu fatto da altri.

Parlava senza un gesto, aveva le due mani sul petto in un atteggiamento quasi infantile di preghiera e di purezza... Guardava gli uomini a cui parlava: il commissario, gli ispettori. Essi ascoltavano indifferenti con dei movimenti annoiati, dei sorrisi. Vide il commissario sedere... sentì che l'indifferenza la condannava.

Guardò allora Andrea.

Comprese ch'egli aveva sofferto quanto lei, che il martirio era stato uguale per entrambi. Poi, dato che la sua mente ragionava a sbalzi, supplicò ancora. Ma di improvviso si tacque. Il commissario, senza ascoltarla più, alzava la testa e diceva:

— E' inutile interrogare ora gli accusati; abbiamo trovato quello che cercavamo. Tengo a disposizione del signor Procuratore i cinque individui che riteneva armi, Andrea Gauthier e questa donna.

Dionisia domandò come folle:

— Allora, voi mi arrestate?

— Sì, mia bella ragazza.

— Sono innocente...

— Agenti, preparatevi a condurre costoro al commissariato...

Dionisia gridò come pazza:

— Non mi lascierò prendere.... non mi arresterete...

— Vedremo.

Poi la rivolta si spense nelle lagrime.

— Poco fa, signor commissario, credevate alle mie parole....

— Allora i gioielli non erano stati ritrovati nella vostra camera...

— Accettavate di lasciarmi partire....

— L'accetterei ancora senza la prova che abbiamo avuto.

— Mio Dio! E' il gesto di un miserabile che mi perde...

Parlava con una sincerità così ardente, così veemente, appassionata, selvaggia...; il magistrato ebbe qualche esitazione. Ma lo scetticismo volontario vinse la reticenza....

— Mentite.

Era senza forza ormai la poveretta; piangeva.

Andrea vide quelle lagrime, comprese che erano versate meno sul presente che sull'avvenire. Una angoscia simile a quella che aveva provato il giorno della morte di sua madre, gli invadeva l'anima. Dionisia non poteva più difendersi. Aveva tentato tutto. Era vinta. La fatalità aveva raddoppiato contro di lei i suoi colpi; ora la subiva... Certo la sua resistenza era finita, ella si lascierebbe trascinare in qualsiasi luogo, senza lotta ormai, senza più pronunciare una parola. Povera, cara fanciulla! Quali sofferenze le erano riserbate! Quale alba di dolore, di lutto, di vergogna... sarebbe sorta per lei! Ella aveva accettato per suo padre, innocente o colpevole, aveva accettato come una santa, tutti i sacrifici... Ecco che la sua abnegazione di martire riusciva vana... Che fare?... Senza rammarico, senza rimpianto avrebbe dato la vita per lei, per ottenerle la libertà di uscire da quell'albergo, di tornare da suo padre per compiere la sua santa missione... Si ripeteva con crescente rimorso:

— E' per me ch'essa è qui. E' il suo desiderio di consolarmi che l'ha trascinata tra questi infausti avvenimenti. Ella ebbe pietà di me... mi ama.

I pensieri ridotti, meditati, creano l'esaltazione. Dionisia diveniva nella sua mente una martire di tenerezza per lui, di fedeltà, come era stata una martire del dovere...

— Io l'amo tanto! Possibile che io non possa salvarla!

Nulla avrebbe potuto salvarla se non la confessione di colui o di colei che aveva gettato il portafoglio nella camera. Sperare una tale cosa era follia. Il colpevole non avrebbe parlato.

Allora? Allora domani il dramma avrebbe avuto principio. Dionisia domani conoscerebbe il dolore — forte come un delitto — di non aver potuto impedire la vergogna e la morte di suo padre. Allora domani il suo nome sarebbe trascinato nel disonore e nell'infamia. Egli indovinò la tortura di questi pensieri sul viso della fanciulla, benchè ormai calma in apparenza. Calma singolare, simile a quella che precede il parossismo del dolore.

Aveva gli occhi fissi... velati... Senza dubbio non vedeva più nulla, perchè ebbe un movimento di sorpresa quando uno degli ispettori la toccò dicendole:

— Venite.

— Dove? — domandò.

Domanda puerile, ma che rivelava lo smarrimento del pensiero. L'uomo alzò le spalle e trascinò la giovanetta, che lo seguì, come un automa.

Gauthier pensava... disperato, della sua impotenza a difendere colei che tanto amava. Nessuna cosa, nessuno si alzerà in suo favore?... Nessuna voce?...

Ripeteva queste due parole... D'un tratto un pensiero sorse nel suo spirito, s'impossessò della sua mente... come una fiamma improvvisa... Nessuna voce?... Lui, lui stesso poteva alzarla... Ma a quel prezzo, mio Dio!

Guardò la giovinetta che raggiungeva la soglia della sala. I poveri occhi smarriti si volsero a lui come in un supremo addio. Allora le azioni di Gauthier non furono più che il grido del suo amore immenso... La parola uscì spontanea, irriflessiva eppure terribilmente definitiva:

— La signorina non ha mentito.

— Che ne sapete voi? — disse il commissario bruscamente.

— Sono io che ho gettato il portafoglio nella camera N. 7.

— Voi?

— Io.

Dionisia udì come in sogno le domande e le risposte. Non capiva ancor bene, nettamente la grandezza del sacrificio di Andrea e le terribili conseguenze. Furono le guardie che la riconducevano nella sala. Era stanca, molto stanca, sentiva delle vertigini... Sedette vicino al tavolo, spossata... Per qualche tempo ripetè a fior di labbro la frase, le parole di cui non capiva più il significato nell'incoscienza momentanea del pensiero.

— Ah! ah! signor lapidario, non avevo torto di arrestarvi. Comprendo adesso il perchè non potevate confessarmi la ragione della vostra presenza in quest'albergo.

Poi vide il commissario chinarsi verso di lei aggiungendole:

— Veramente, signorina, devo farvi le mie scuse. Poco mancava non vi facessi imprigionare. Ora non siete più accusata e allora mantengo la promessa che vi avevo fatta. Tra un minuto sarete libera.

(continua)

Quotazioni di Borsa

	Milano		Venezia	
TITOLI DI STATO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
BANCARI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TRASPORTI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
SIDERURGICHE-MINERARIE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ELETTRICHE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ALIMENTARI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CAMBI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TRIESTE, 5 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 77.30 — Consolidati 5 p. c. 85.75 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.35 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 101275 — id. 1946 103 — id. 1941: 103 — Banca Commerciale Italiana 895 — Credito italiano 645 — Banco di Roma 102 Adria 29 — Cosulich 22 — Libera Triestina 24 — Lloyd 9025 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 Martinolich 58 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1870 — Assicurazioni Generali 3010 — Riunione Adriat. prima serie 1350 — id. seconda serie 1280 — Assicuratrice Ital. emiss. '28 435 — Forze Idrauliche 164.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 28 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 115.

Cambi: Parigi 7675 — Londra 66.70 — New York 19.50 — Zurigo 377.25.

Nel Porto di Venezia

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 4 Aprile 1933 XI:

Piroscafi: a banchina n. 29; in disarmo 11. Totale n. 40; arrivati n. 9; partiti n. 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3115; merci varie 2391. Totale tonn. 5506.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 665; merci varie 225 Totale tonn. 890.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 54; uomini n. 541 Carri: caricati n. 177, scaricati n. 66. Stato atmosferico: sereno.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 5)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	¾ cop.	762.7	15		
Fiume	½ cop.	761.0	14	16	10
Pola	½ cop.	761.1	13	16	8
Trieste	¼ cop.	761.9	15		
Gorizia	ser.	761.8	16	22	7
Udine	ser.	761.5	14	21	6
Treviso	ser.	761.5	16	21	8
Belluno	ser.	762.0	16	21	7
Padova	¼ cop.	761.0	16	22	6
Rovigo	ser.	761.5	18	21	8
Vicenza	ser.	760.8	16	20	8
Bolzano	ser.	762.7	18	24	12
Trento	ser.	760.2	18	24	10
Venezia	ser.	761.0	15	18	9

Mare: Zara quasi calmo; Fiume quasi calmo; Pola calmo; Trieste quasi calmo; Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.43, tramonta ore 18.42. Luna tramonta ore 3.51, leva ore 14.1. Primo quarto il 3, luna piena il 10. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 2.55 e 14.15, alte ore 8.10 e 21. — Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 5 — Condizioni di tempo generalmente buone su tutta Italia con cielo vario sulle Venezie. Temperatura stazionaria. Mare leggermente mosso o mosso.

VENEZIA — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 6: Sulle regioni occidentali d'Europa persiste alta pressione mentre sulle regioni orientali domina regime ciclonico. La situazione tende a produrre qualche annuvolamento.

Orario delle Ferrovie

STAZIONE DI VENEZIA

PARTENZE - Per Verona - Milano: 0.58 d; 3.57 lusso (il mercoledì e la domenica dal 18 dicembre); 6.10 d; 6.30; 6.45 dd. (fino Verona) 9 d; 12 dd; 12.15 (fino Verona) 14.20 lusso; 14.27 dd.; 14.42; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.35 (fino a Verona); 23.50 d. — **Per Padova-Bologna**: 0.58; 4.05 d; 7.30 dd; 9; 11.52 d; 14 dd; 14.27; 17 d; 18.21; 21.5 d; 21.15 (Padova); 22.8 dd; 22.45 dd. — **Per Treviso - Udine**: 0.35 lusso (il martedì e sabato dal 20 dicembre) 5.42; 7 dd; 7.23 (fino a Treviso); 9.43 d; 12.7; 16.45; 17.55 d (via Portogruaro); 18.30 (fino a Conegliano); 20.42; 23.30 (fino a Treviso — **Per Portogruaro - Trieste**. 4.30 d; 6.7 dd.; 7.19; 11.32 dd, 11.45; 14.35 lusso; 15 d; 18.2 d 19.25 (fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37 — **Per Belluno Calalzo**: 5.42 10.58 d; 13.50; 14.50 d; (dal 20 dicembre); 19.40 (fino a Belluno) — **Per Bassano-Trento**: 6.15 d; 9.50; 13.27; 17.47; 18.38 d.

ARRIVI - Da Milano - Verona: 0.27 lusso (il martedì e sabato dal 20 dicembre); 4.10 d; 5.40 d; 6.8 (da Padova); 7.33 (da Padova); 8.10 (da Verona); 9.30 d (da Brescia); 10.38 dd; 11.45 d; 13.7; 14.18 d; 14.27 l; 17.5 (da Verona); 17.50 dd; 19.50 d; 20.3 rapido; 22.35; 23.28 d; — **Da Bologna - Padova**: 5.5 d; 6.33 dd; 8.10 (da Ferrara); 9.10 d; 11.55 d; 14.42 d; 16.55 (da Padova); 17.40 dd; 19.30; 23.13; 23.38 dd — **Da Udine - Treviso**: 3.49 lusso (il mercoledì e la domenica dal 18 dic.); 5.50 (da Treviso); 7.5 (da Conegliano); 7.51; 9.25 (da Treviso); 11.13; 11.38 d (via Portogruaro); 13.55 d; 17.10 (da Treviso); 18.41 d; 21.30; 21.53 dd. — **Da Trieste - Portogruaro**: 0.48 d; 6.18; 8.19 (da Portogruaro); 9.37 d; 11.20 d; 13.45 dd; 14.10 lusso; 14.52 (da Portogruaro); 18.2 dd; 19.40; 23.20 dd. — **Da Calalzo-Belluno** 7.51 (da Belluno); 11.13; 14.35 d; 21.30; 23.45 d (dal 20 dicembre); **Da Trento - Bassano**: 6.45; 9.4 d; 13; 20.25; 23.52.

SERVIZIO COMPLETO DI TERZA CLASSE VENEZIA - MESTRE

PARTENZE: da Venezia: 0.58; 1.15 (1); 4.5; 4.30; 5.10 (1); 5.42; 5.50; 6.15; 6.33 (2); 6.45; 7.10 (1) 7.42 (1); 8.8; 8.37; 9; 9.20 (2); 9.48; 9.50; 10.10 (1); 10.58; 11.32; 11.45; 12.7; 12.15 (1); 12.30 (1); 12.50; 13.10; 13.27 (1); 13.50; 14.8; 14.27; 14.42; 15; 15.20; 15.50; 16.20 (1); 16.45; 17; 17.23 (1); 17.47; 18.21; 18.30; 18.38; 19.10 (1); 19.25 19.40; 19.50; 20.25; 20.42 (1); 21.5; 21.25 (1); 22.45; 23.30; 23.37 (1); 23.50.

PARTENZE: da Mestre: 0.37; 1.5 (1); 3.59; 4.53; 5.29; 5.40; 6.55 6.6; 6.29 (1); 6.58; 7.8 (2); 7.16 (1); 7.38 (1); 7.59; 8.6; 8.15 (1 e 2); 8.53; 9.6; 9.19; 9.40; 10.5 (1) 10.35; 11.2; 11.35; 12.9 (1); 12.31; 12.47; 12.55; 13.20 (1); 13.44; 14.7 14.24; 14.40; 15.13; 15.45 (1); 16.25 16.58; 17.13 (1); 17.40; 18.7 (1); 18.38 (1); 19.7 (1); 19.19; 19.29; 19.57; 20.10 (1); 20.47; 21.18; 22.5 (1); 22.22; 23.2; 23.18; 23.41.

(1) Ferma a Porto Marghera — (2) sospeso la domenica.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »



Alberghi e ritrovi raccomandati

Avvisi Economici

Appendice della "Gazzetta di Venezia„ N. 14

Verso la felicità

di JEAN BONNERY

— E' a voi, signore, che devo dirlo. Siete voi l'arbitro qui, stasera. Siete voi solo che potete darmi la libertà.

Il commissario ebbe un gesto brusco:

— Tacete, pregate inutilmente.

— Quale disgrazia si prepara!

— Voi ne siete sola responsabile... I gioielli...

— Non li conosco, non li ho mai visti, non li ho avuti mai in mano. Ve lo giuro sulla tomba di mia madre. Voi sorridete Perchè sorridete?

— Ho udito tanti giuramenti... Tutti gli accusati giurano.

Per un momento — in cui le sembrò di soffocare — Dionisia balbettò parole inintelligibili. Pensava:

— Mio padre è perduto.

Con una febbrile lucidità vedeva le fasi del prossimo avvenire; l'arresto, gli interrogatori, l'essenza... la denuncia di quell'uomo... l'accusa di suo padre... Che fare? Difendersi... ma come? Come? Il pericolo è da ogni parte... Se dice il suo nome — questo nome non basterà a salvarla — lo scandalo scoppia, pubblico, terribile. Se non lo svela, se resta un'accusata incognita, la sua assenza sarà considerata come una fuga, un'evasione. Sì, la sventura è da ogni parte. Dovunque guardi, sorge la stessa inevitabile conseguenza: la sofferenza, la morte di suo padre, la ghigliottina! In una specie di allucinazione le parve di udire la parola terribile ripetuta dalla voce calma di quell'uomo... E' perduta!...

Tenterà di dibattersi ancora, ma non spera più. Tenterà di lottare... come il ferito che, continuando a difendersi, perde tutto il suo sangue.

Con un accento rauco, quasi selvaggio grida:

— Perchè mi accusate?... Perchè mi dite che fui io a gettare il portafoglio sotto al letto?... Non potete supporre che qualcuno se ne sia sbarazzato?... Sì nell'albergo, qui, vi è un complice, ma non sono io. Cercatelo, signor commissario, lo troverete. Cercatelo, sento che vi dico la verità. Non è possibile, non è logico quanto vi dico? Qualcuno che io non conosco, ma che voi ritroverete, perchè siete abile e perchè avete pietà di me, ha avuto paura dei gioielli. Si è visto preso... Non poteva conservare nè sopra di sè, nè in camera sua i diamanti accusatori. Li ha gettati a caso. E la fatalità ha voluto... Non è vero che mi credete, signor commissario? Immaginate certo che se io fossi la ladra o la ricettatrice, non avrei avuto l'ingenuità di conservare nella mia camera il portafoglio. Me ne sarei disfatta. Non è evidentissimo?... Avrei fatto ciò che, senza dubbio, fu fatto da altri.

Parlava senza un gesto, aveva le due mani sul petto in un atteggiamento quasi infantile di preghiera e di purezza... Guardava gli uomini a cui parlava: il commissario, gli ispettori. Essi ascoltavano indifferenti con dei movimenti annoiati, dei sorrisi. Vide il commissario sedere, scrivere qualche linea. Ebbe un nuovo momento d'angoscia; sentì che quell'indifferenza la condannava.

Guardò allora Andrea.

Comprese ch'egli aveva sofferto quanto lei, che il martirio era stato uguale per entrambi. Poi, dato che la sua mente ragionava a sbalzi, supplicò ancora. Ma di improvviso si tacque. Il commissario che non l'ascoltava più, alzava la testa e diceva:

— E' inutile interrogare ora gli altri; abbiamo trovato quello che cercavamo. Tengo a disposizione del signor Procuratore i cinque individui che ritenevano armi, Andrea Gauthier e questa donna.

Dionisia domandò come folle:

— Allora, voi mi arrestate?

— Sì, mia bella ragazza.

— Sono innocente...

— Agenti, preparatevi a condurre costoro al commissariato...

Dionisia gridò come pazza:

— Non mi lascierò prendere... non mi arresterete!

— Vedremo.

Poi la rivolta si spense nelle lagrime.

— Poco fa, signor commissario, credevate alle mie parole...

— Allora i gioielli non erano stati ritrovati nella vostra camera...

— Accetterete di lasciarmi partire...

— L'accetterei ancora senza la prova che abbiamo di voi...

— Mio Dio! E' il gesto di un miserabile che mi perde...

Pareva con una sincerità così ardente, così veemente, appassionata, selvaggia... il magistrato ebbe qualche esitazione. Ma lo scetticismo volontario vinse la reticenza...

— Mentite.

Era senza forza ormai la poveretta; piangeva.

Andrea vide quelle lagrime, comprese che erano versate meno sul presente che sull'avvenire. Una angoscia simile a quella che aveva provato il giorno della morte di sua madre, gli invadeva l'anima. Dionisia non poteva più difendersi. Aveva tentato tutto. Era vinta. La fatalità aveva raddoppiato contro di lei i suoi colpi; ora la subiva... Certo la sua resistenza era finita, ella si lascierebbe trascinare in qualsiasi luogo, senza lotta ormai, senza più pronunciare una parola. Povera, cara fanciulla! Quali sofferenze le erano riserbate! Quale alba di dolore, di lutto, di vergogna... sarebbe sorta per lei! Ella aveva accettato per suo padre, innocente o colpevole, aveva accettato come una santa, tutti i sacrifici... Ecco che la sua abnegazione di martire riusciva vana... Che fare?... Senza rammarico, senza rimpianto avrebbe dato la vita per lei, per ottenerle la libertà di uscire da quell'albergo, di tornare da suo padre per compiere la sua santa missione... Si ripeteva con crescente rimorso:

— E' per me ch'essa è qui. E' il suo desiderio di consolarmi che l'ha trascinata tra questi infausti avvenimenti. Ella ebbe pietà di me... mi ama.

I pensieri ridotti, meditati, creano l'esaltazione. Dionisia diveniva nella sua mente una martire di tenerezza per lui, di fedeltà, come era stata una martire del dovere...

— Io l'amo tanto! Possibile che io non possa salvarla!

Nulla avrebbe potuto salvarla se non la confessione di colui o di colei che aveva gettato il portafoglio nella camera. Sperare una tal cosa era follia. Il colpevole non si denuncerebbe da sè.

Allora? Allora domani il dramma avrebbe avuto principio. Dionisia domani conoscerebbe il dolore — forse come un delitto — di non aver potuto impedire la vergogna e la morte di suo padre. Allora domani il suo nome sarebbe trascinato nel disonore e nell'infamia. Egli indovinò la tortura di questi pensieri sul viso della fanciulla, benchè ormai calma in apparenza. Calma singolare, simile a quella che precede la morte. Tranquillità che è sovente il parossismo del dolore.

Aveva gli occhi fissi... velati... Senza dubbio non vedeva più nulla, perchè ebbe un movimento di sorpresa quando uno degli ispettori la toccò dicendole:

— Venite.

— Dove? — domandò.

Domanda puerile, ma che rivelava lo smarrimento del pensiero.

L'uomo alzò le spalle e trascinò la giovanetta, che lo seguì come un'automa.

Gauthier pensava... disperato, della sua impotenza a difendere colei che tanto amava. Nessuna voce si alzerà in suo favore?... Nessuna voce?...

Ripeteva queste due parole... D'un tratto un pensiero sorse nel suo spirito, s'impossessò della sua mente... come una fiamma improvvisa... Nessuna voce?... Lui, lui stesso poteva salvare la sua Dionisia amatissima... Ma a qual prezzo, mio Dio!

Guardò la giovinetta che raggiungeva la soglia della sala. I poveri occhi adorati si volsero a lui come in un supremo addio. Allora le azioni di Gauthier non furono più che un riflesso del suo amore immenso... La parola uscì spontanea, irriflessiva eppure terribilmente definitiva:

— La signorina non ha mentito.

— Che ne sapete voi? — disse il commissario bruscamente.

— Sono io che ho gettato il portafoglio nella camera N. 7.

— Voi?

— Io.

Dionisia udì come in sogno le domande e le risposte. Non capiva ancor bene, nettamente la grandezza del sacrificio di Andrea e le terribili conseguenze. Sentì che la riconducevano nella sala. Era stanca, molto stanca, sentiva delle vertigini... Sedette vicino al tavolo, spossata... Per qualche tempo furono scambiate parole accanto a lei, parole di cui non comprese il significato dell'incoscienza momentanea del pensiero.

— Ah! ah! signor lapidario, non avevo torto di arrestarvi. Comprendo adesso il perchè non potevate confessarmi la ragione della vostra presenza in quest'albergo.

Poi vide il commissario chinarsi verso di lei aggiungendole:

— Veramente, signorina, devo farvi le mie scuse. Poco mancò non vi facessi imprigionare. Ora non siete più accusata e allora mantengo la promessa che vi avevo fatta. Tra un minuto sarete libera.

(continua)

ANNO CXCI - N. 97 - Centesimi 20

Venerdì 7 Aprile 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52,— - Sem. L. 27,— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137,— - Sem. L. 70,— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.10; (compr. ediz. serale) L. 2.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Il Gran Consiglio ha rivelato ai Governi l'animo dei popoli che guardano con ardente speranza al Piano Mussolini

La via della giustizia

ROMA, 6

Il *Giornale d'Italia*, occupandosi dell'ordine del giorno approvato ieri notte dal Gran Consiglio, rileva come esso ambienti il Piano Mussolini per la pace europea nel momento politico mondiale, osserva come con tale ordine del giorno la volontà di pace e di collaborazione dell'Itaila fascista, già espressa nella proposta di Mussolini con una formula impegnativa sia ancora una volta riconfermata.

Dieci anni di pace sicura

«L'Italia fascista — continua il giornale - sulla quale interessate agitazioni polemiche hanno tentato qua e là di riversare tante diffidenze e tanti allarmi, offre una formula di dieci anni di pace sicura, fondata su impegni dei quattro massimi fattori europei. Qualunque seguito abbia il Piano Mussolini, questo fatto iniziale rimarrà come punto fermo nella storia. Le responsabilità dei Governi e dei popoli avranno in esso la loro misura e ogni nuovo eventuale orientamento dell'Europa avrà in questa responsabilità il suo punto di partenza».

Il giornale continua sottolineando fra l'altro che opportunamente il Gran Consiglio ha insistito sulla necessità di non alterare nella loro sostanza gli elementi fondamentali del Piano Mussolini. Il Piano non è formulato come dogma immutabile in ogni sua parola, ma vi sono dei limiti ai suoi adattamenti che non possono essere varcati senza falsare la natura e gli scopi del Piano e annullarne l'efficenza costruttiva.

Il Piano Mussolini pone infatti un metodo di procedura che si è già rivelato il solo capace di decisioni sostanziali di portata europea ed è formulato su un principio di giustizia senza il quale è impossibile qualunque opera stabile ed effettiva di collaborazione. Il giornale aggiunge che tale moderata intransigenza in nome della giustizia doveva essere espressa di fronte alle improvvise agitazioni che si sono inscenate qua e là per arrestare e deformare la marcia del Piano della pace, in nome di interessi particolari di questo o quel paese che vorrebbe essere inserito fra i fattori dominanti della storia europea.

L'ansia dei popoli

Dopo aver accennato all'opera svolta in questi giorni da Titulescu a Parigi, il *Giornale d'Italia* sottolinea la necessità di sottrarre la trattazione dei grandi problemi europei alle agitazioni parlamentaristiche per riservarla ai Governi responsabili delle Nazioni che più hanno pagato e dovrebbero pagare in ogni caso di minaccia alla pace.

Il Gran Consiglio ha rivelato ai Governi l'animo dei loro popoli. Tutte le Nazioni vogliono la pace, tutti aspirano al ritorno di uno stato politico, economico e spirituale di rapporti internazionali che protegga il loro lavoro e limiti l'inquietudine del domani. «Il Patto Mussolini — conclude il giornale — si è ispirato a quest'ansia comune dei popoli civili e ha voluto tradurre nella sua formula comprensiva quanto appunto, al di là dei problemi aperti e dei conflitti di spirito e di interesse, v'è di comune fra le nazioni. In queste settimane il plebiscito di consensi dell'opinione pubblica mondiale che si è creato attorno ad esso ha dato la misura esatta della sua verità umana, della sua aderenza al bisogno universale che i Governi e i partiti non tradiscano questo senso dei popoli».

La via additata dal Duce

La *Tribuna*, rilevando in proposito come il Piano del Duce parta dall'esame sereno e dalla valutazione coscienziosa della situazione reale e arrivi a una soluzione egualmente ispirata alle esigenze della realtà, scrive fra l'altro che solo per questa che è la via maestra della giustizia si può non soltanto arrivare alla pace, ma mettere la pace dell'Europa sopra solide basi che potranno garantirne a lungo la durata. Rilevato che la via indicata dal Duce è la via della giustizia e dell'equità vera, il giornale afferma che il Gran Consiglio, a conclusione della sua meditata deliberazione, può opportunamente esprimere il voto significativo che le proposte del Duce abbiano a trovare negli uomini di governo quella comprensione che è già nell'animo dei popoli. Ancora una volta la via di Roma è la via della giustizia».

Imparare dalla storia della Rivoluzione fascista

BERLINO, 6

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* di stamane reca un articolo del suo redattore di politica estera intitolato: «Dopo la Marcia su Roma». Ricorda i principali avvenimenti di politica estera che seguirono la presa del potere da parte del Fascismo; cita molti passi testuali dei discorsi tenuti in quell'epoca dal Capo del Governo, rilevando che quello dell'ottavo annuale della Marcia su Roma accenna alla possibilità di un'Europa fascista. Si domanda se la rivoluzione nazional-socialista in Germania farà sue quelle parole e dice che oggi il nazionalsocialismo si trova allo stadio nel quale il Fascismo era verso il Natale del 1922. E' intanto impossibile dare risposta a quella domanda, mentre per ora non si può far altro che imparare dalla storia della Rivoluzione fascista e dalle sue ripercussioni sull'estero.

L'America favorevole all'intesa europea a quattro

PARIGI, 6

Norman Davis, parlando con Daladier del Patto a quattro, ha detto che benchè si tratti di una questione che non interessa direttamente l'America, gli Stati Uniti sono favorevoli a qualsiasi iniziativa suscettibile di condurre ad un miglioramento della situazione politica europea. Ma questa iniziativa, si pensa a Washington, deve avere per risultato certo una detente generale, che è la sola che possa facilitare una diminuzione generale delle spese militari mondiali.

Il viaggio di MacDonald

Un progetto americano

LONDRA, 6

(C.V.) Si annuncia che MacDonald partirà alla volta di Washington, per incontrarsi con Roosevelt, il 15 corrente.

La stampa mette in rilievo che il Primo Ministro si reca a Washington nella sua doppia qualità di Capo del Governo inglese e di Presidente della Conferenza economica. E' improbabile che egli sia accompagnato da altri Ministri.

Commentando il comunicato sul la visita di MacDonald dato da Roosevelt alla stampa, i giornali mettono in rilievo come egli ha evitato ogni accenno ai debiti di guerra. I giornali più autorevoli danno il massimo rilievo al contributo che le conversazioni fra MacDonald e Roosevelt potranno rappresentare per la Conferenza economica, pur non omettendo di far osservare che è necessario trovare una soluzione di compromesso rispetto alla quota di giugno dei debiti di guerra..

«Alle basi di ogni discussione — scrive il *Financial News* — sta il fatto che Roosevelt non potrà ottenere concessioni senza presentare al Congresso una contropartita. Secondo notizie dall'America — continua il giornale — Norman Davis avrebbe sottoposto alle maggiori Potenze un progetto per la convocazione a Washington di un comitato internazionale per la preparazione della Conferenza economica. La Conferenza economica — conclude il giornale — potrà solo riuscire se tutte le Potenze si mostreranno senza indugio disposte a contribuire ad un piano complessivo per fornire a Roosevelt gli elementi utili a convincere il Congresso che la revisione dei trattati sarà un guadagno per l'America».

Battute polemiche romene

mentre continuano le fatiche di Titulescu

BUCAREST, 6

L'*Universul*, ritenuto ufficioso del Ministero degli Esteri, rilevando una frase di un commento inglese in cui si dice che soltanto il vincitore della grande guerra hanno determinata la nuova carta geografica europea e possono sentire l'immensa responsabilità dello stato in cui si trova il continente, protesta perchè questo comunicato ha l'aria di affermare che la Piccola Intesa non figurerebbe tra i vincitori della grande guerra. Quindi, alludendo ad una altra frase, cioè che la Piccola Intesa non deve mettersi attraverso il cammino di quelli che si preoccupano della ricostruzione generale, afferma che negli avvenimenti di oggi non devono esistere Stati che danno lezioni ad altri che le ricevono.

Un comunicato dell'agenzia parigina *Sud Est*, di proprietà di Titulescu, afferma che le informazioni sul modo con cui il Governo francese intende definire la propria posizione di fronte al progetto delle quattro Potenze sono state accolte nei circoli della Piccola Intesa con grande soddisfazione. Un accordo tra le quattro Potenze è ritenuto dalla Piccola Intesa giustificato finchè non intacchi quelli che il comunicato della Piccola Intesa ha definito «beni degli altri».

Dopo aver rielencate le osservazioni contenute nel comunicato dell'*Havas* relative al *memorandum* francese, l'ufficiosa *Sud-Est* scrive che l'azione per la revisione dei trattati è riconosciuta così su un terreno che differisce fondamentalmente dai programmi di Roma, Berlino, Budapest e Sofia.

Il comunicato della *Sud-Est* termina testualmente: «Se ci fu dell'inquietudine, questa non riguardava la Francia, dove gli ultimi interventi della Piccola Intesa non hanno avuto il carattere di passi diplomatici, ma di spiegazioni amichevoli. Ciò che ha invece sorpreso la Romania, la Jugoslavia e la Cecoslovacchia è stato l'atteggiamento dell'Inghilterra. Perciò l'idea di un passo a Londra persiste nei circoli della Piccola Intesa nonostante le difficoltà che un simile passo potrebbe incontrare». (*Stefani*).

"La resurrezione di Roma,,

Una conferenza di Munoz a Ginevra

GINEVRA, 6

Sotto gli auspici del Comitato locale della «Dante» ha avuto luogo nella sala delle conferenze del Museo d'arte e di storia una conferenza del prof. Antonio Munoz, sopraintendente dei monumenti della provincia di Roma. Il tema scelto era: *La resurrezione di Roma antica*. La conferenza, illustrata da numerose proiezioni, è stata ascoltata con il massimo interesse e vivamente applaudita dal pubblico accorso in folla, tra cui moltissimi ginevrini e stranieri. Assistevano il R. Console generale comm. Speckel, il segretario del Fascio conte Vinci, il Console generale di Francia Aimè Leroy e personalità del mondo artistico e scientifico di Ginevra.

Il saluto del Duce alla Missione argentina recato sul mare da una squadriglia di apparecchi

Le cordiali accoglienze di Genova all'Ambascieria

GENOVA, 6

E' giunta col *Conte Biancamano* l'ambascieria straordinaria argentina per restituire la visita fatta da S. A. R. il Principe di Piemonte in Argentina nel 1923. A porgere il saluto agli ospiti erano convenuti alla Stazione marittima di Ponte dei Mille le autorità civili e militari, il corpo consolare al completo, gli alti funzionari della Camera di commercio italo-argentina di Genova e numerosi argentini residenti in Liguria. Erano pure presenti, giunti stamane col treno presidenziale che S. E. il Capo del Governo ha messo a disposizione della Missione argentina, l'incaricato d'affari dell'Ambasciata argentina a Roma, Lequizamanon Pondal, l'addetto commerciale all'Ambasciata dott. Brebbia, l'addetto aeronautico all'Ambasciata capitano Meja, nonchè il capo del cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri conte Senni.

Alle 15.30 il *Conte Biancamano*, scortato da una squadriglia di «S. 55» e da apparecchi da turismo del centro aereo di Genova, è entrato in porto e si è attraccato alla banchina. La folla ha salutato i componenti la Missione che si trovavano sul ponte della nave con calorosi applausi. A bordo sono saliti il Prefetto Mormino, il Podestà Broccardi, il Segretario federale dott. Morfino, il presidente del Consorzio autonomo del porto marchese Negrotto Cambiaso, il console argentino residente a Genova, i rappresentanti dell'Ambasciata argentina a Roma e del Ministero degli Affari Esteri ed altre autorità e personalità che sono state ricevute nel salone d'onore del *Conte Biancamano* dall'Ambasciatore straordinario Ezequiel Ramos Meja, e da tutti gli altri componenti la Missione.

Dopo le presentazioni e un cordiale scambio di saluti, i membri della Missione, scesi a terra, hanno lasciato la stazione marittima in automobile, prendendo alloggio in un albergo della città.

Stasera a palazzo Tursi, è stato loro offerto un ricevimento da parte del Comune, e domattina la ambascieria partirà per Roma col treno presidenziale.

Il Podestà, rendendosi interprete dei sentimenti unanimi della cittadinanza genovese, in occasione dello sbarco a Genova della Missione argentina, ha indirizzato ai rappresentanti del popolo argentino e al capo della Missione i seguenti messaggi di saluto:

«A S. E. il dott. Ramos Meja. — *A nome della città di Genova e mio sono lieto di porgere a V. E. onorevole rappresentante della Missione argentina, l'espressione del più cordiale benvenuto. Genova, terra natale di Cristoforo Colombo, legata al nobilissimo popolo argentino da vincoli di simpatia, di stima e di commercio, è orgogliosa di salutarvi nel momento in cui voi scendete in terra italiana per compiere un atto molto apprezzato di cordialità e di omaggio verso l'augusta Casa Savoia e ne trae lieti auspici per la fortuna e la prosperità delle due Nazioni sorelle*».

«Al popolo argentino. — *Nel salutare come Podestà di Genova i rappresentanti del vostro Governo, è per me cosa gradita inviare anche il più cordiale saluto a voi, cittadini argentini. La Città del grande Navigatore, che pure ieri vi rendeva onore nel ricordare con il pensiero e con le opere Manuel Belgrano come gloria argentina e di questa terra ligure, è saldamente unita a voi e vi porge, coi sentimenti di fratellanza e di amicizia, i più fervidi auguri di prosperità e di migliore avvenire*».

Il messaggio di saluto

ROMA, 6

Oggi, alle ore 11.40, al largo del confine italo-francese, una squadriglia di sei apparecchi «S. 55», ha sorvolato il transatlantico *Conte Biancamano* sul quale viaggiava la Missione argentina ed ha lanciato il seguente messaggio sul ponte della nave:

«*La R. Aeronautica italiana esegue il graditissimo ordine di portare sul mare il primo saluto del Duce alla Missione argentina.*

L'Ambasciatore Aamos, capo della Missione argentina, ha così risposto per radio:

«S. E. Balbo. — *Per il graditissimo messaggio contraccambio il saluto con affetto per l'Italia e per il suo grande Duce. Prego Vostra Eccellenza di accettare i miei sinceri omaggi.* — Ramos».

Il Duce per la gioventù

Un nuovo caloroso articolo sull'educazione giovanile fascista del fondatore dei "boy scouts,,

LONDRA, 6

La *Morning Post* pubblica un articolo di Lord Baden Powell in cui l'autore ricorda che lo storico gesto dei Balilla del 1746 iniziò il movimento per la liberazione dell'Italia dallo straniero. «Dunque — egli continua — i ragazzi hanno il loro posto nella storia d'Italia e il Duce sa che la sorte della Rivoluzione fascista dipenderà largamente dall'impronta che essa saprà dare agli uomini di domani. Mussolini stesso mi ha detto: «Il nostro avvenire è nelle mani dei ragazzi».

Ricordando come padre e come uomo di Stato l'importanza dell'educazione giovanile ed avendo osservato come il normale sistema scolastico è insufficiente ad addestrare i giovani all'azione ed al senso della responsabilità, egli ha aggiunto alla scuola un nuovo ramo che mira alla progressiva creazione di uomini dal corpo robusto e dallo spirito sano, abili nelle opere di pace, uniti nell'amore del loro Paese e pronti a difenderlo.

L'articolo continua esaminando l'organizzazione giovanile fascista sulle stesse linee di quello pubblicato dal Baden Powell nel *Daily Telegraph* del 28 marzo, le analogie e le differenze tra l'organizzazione fascista e quella dei *boy scouts*, l'altissimo grado di efficienza degli istitutori fascisti, lo entusiasmo della gioventù italiana per questa educazione che combina lo spirito di avventura con la disciplina, l'addestramento atletico con quello militare.

«Il Duce — scrive più oltre il Baden Powell — si è dedicato con tutte le forze a salvare la gioventù dalla deplorevole tendenza che si manifesta in tante Nazioni e che è il risultato del crescente desiderio dell'uomo di evadere da ogni responsabilità ed ogni sforzo per cui, accanto al problema della disoccupazione, sorge il problema dell'inadattabilità al lavoro. Egli ha spinto anche i lavoratori a dedicarsi allo sport e agli esercizi atletici, mentre i ragazzi e le ragazze, e cioè la parte più importante del popolo italiano, vengono addestrati ed educati su larghissima scala secondo un piano sistematico. Così la salute fisica e morale viene curata con lungimirante consapevolezza delle future responsabilità che la gioventù dovrà assumersi nel Paese».

La situazione della Banca d'Italia

Il continuo aumento della riserva aurea

ROMA, 6

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 20 al 31 marzo 1933, XI, i seguenti mutamenti:

Le riserve in valute auree sono aumentate da 6.256.730.000 *a* 6 *miliardi* 290.626.000.

Le riserve in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di Banca di Stati forestieri, certificati di credito sull'estero) sono diminuite da 852.087.000 *a* 801.870.000.

Il portafoglio su piazze italiane è aumentato da 4.952.258.000 *a* 4.959.486.000.

Le anticipazioni sono aumentate da 598.847.000 *a* 748.274.000.

La circolazione dei biglietti è aumentata da 12.767.725.000 *a* 13 *miliardi* 117.218.000.

I debiti a vista sono aumentati da 289.932.000 *a* 375.063.000.

I depositi in conto corrente sono diminuiti da 1.058.161.000 *a* 830 *milioni* 875.000.

Il Consiglio dei Ministri convocato pel 19 corrente

ROMA, 6

Il Consiglio dei Ministri è convocato per mercoledì 19 corrente alle ore 10, a Palazzo Viminale. - (Stefani).

La giornata romana dei postelegrafonici veneti

ROMA, 6

I militi postelegrafonici veneti hanno iniziato oggi la visita della città. I camerati di Roma sono stati loro utile e preziosa guida. Il concentramento è avvenuto nei pressi del Seminario, dove ha sede il Dicastero delle Poste, Telegrafi e Telefoni e principalmente in Piazza S. Ignazio. La visita ha continuato anche nel pomeriggio; i militi hanno visto la Scala Santa, Santa Maria Maggiore, San Pietro e il Gianicolo. Domani essi saranno ricevuti dal Ministro Ciano al Palazzo del Seminario; quindi in corteo si recheranno a deporre una corona all'altare della Patria e sull'Ara dei Caduti fascisti.

La seduta del Gran Consiglio nel Foglio d'Ordini del Partito

ROMA, 6

E' uscito il *Foglio d'Ordini* del Partito Nazionale Fascista sulla seconda seduta della sessione di marzo del Gran Consiglio del Fascismo, tenutasi ieri 5 aprile.

Gli hitleriani si apprestano a conquistare il potere a Danzica

DANZICA, 6

I partiti della coalizione hanno presentato una mozione per lo scioglimento del Volkstad e per la fissazione delle nuove elezioni al 28 maggio. La stampa prevede prossime le dimissioni del Senato e la conquista del potere da parte degli hitleriani.

LA CHIUSURA DEI LAVORI AL SENATO

S. E. Arpinati illustra l'opera mirabile del Regime per l'unificazione morale e la saldezza della compagine nazionale

ROMA, 6

Il Presidente FEDERZONI apre la seduta alle ore 16.

CELESIA, osserva che nella relazione non è esposta la situazione degli Enti locali in attesa delle prime risultanze della nuova legge. L'on. Arpinati parlando alla Camera dei Deputati disse che degli Enti locali non è ancora il momento di parlare. In complesso sembra che le cose vadano abbastanza bene. Richiama l'attenzione del Governo e del Senato sulla condizione che è stata fatta ai bilanci provinciali con l'applicazione del blocco delle sovraimposte. Per riparare alle perdite che hanno subito le amministrazioni provinciali è stato costituito un fondo di integrazione di 300 milioni da distribuirsi ai bilanci in disavanzo. L'oratore si associa alle osservazioni fatte ieri dal sen. Pironti relativamente al nuovo onere che si addossa alle provincie con la protezione dell'infanzia abbandonata; dichiara di ritenere che i 300 milioni del fondo di integrazione non siano sufficienti.

Circa la situazione finanziaria dei Comuni si può essere relativamente soddisfatti. Il bilancio della maggior parte dei settemila e trecento Comuni italiani è migliore di quanto si credeva. I gettiti delle imposte si presentano conformi alle previsioni. Vi sono però alcuni Comuni, circa un mezzo migliaio, i quali, malgrado le varie risorse che loro procurano recenti disposizioni di legge non riescono a sistemare il loro bilancio. Bisogna provvedere a questi comuni inguaribilmente ammalati o con prestiti di favore o con l'intervento dello Stato.

La parola del relatore

PRESIDENTE, dichiara chiusa la discussione generale.

BEVIONE, relatore, riassume le osservazioni dei vari oratori.. Riguardo alle condizioni dei medici condotti, non essendo possibile pensare a miglioramenti, in un momento in cui la finanza è assillata da tante necessità, suggerisce al Governo di studiare se non si possa risolvere questo problema attraverso forme assicurative.

Il sen. Giordano ha dato opportuni suggerimenti sull'impiego degli apparecchi radiologici e soprattutto sulla necessaria disciplina dei Consorzi per gli ospedali. Qualche riserva si potrebbe fare soltanto per la sua proposta di avocare gli ospedali allo Stato. Ciò potrebbe inaridire le sorgenti della filantropia privata. Analoghe riserve possono essere formulate circa la tesi sostenuta dal sen. Giordano a proposta degli amministratori retribuiti degli ospedali.

Tanto il sen. Giordano che il sen. Messedaglia hanno toccato l'argomento degli Archivi di Stato. E' noto che le loro condizioni non sono conformi al desiderio di tutti, ma nelle attuali strettezze di bilancio è impossibile trovare i mezzi per soddisfare a tutte le esigenze degli Archivi di Stato. Già qualche cosa ad ogni modo è stata fatta aumentando il numero degli impiegati.

Il sen. Giordano ha detto che occorrerebbe addestrare i giovani perchè questi un giorno possano disimpegnare validamente le mansioni di direttori di archivio. Il problema è tanto più urgente in quanto i vecchi elementi del personale stanno per andar via. Il relatore si associa al voto espresso dal sen. Giordano.

In tema di amministrazione locale, alcune proposte del sen. Messedaglia possono essere accolte quale quella di porre un termine di tempo per l'esame da parte dei Consigli di prefettura dei conti degli Enti locali.

Il sen. Pironti ha affermato che il carico globale di questa spesa per il mantenimento degli illegittimi ammonterebbe a 26 milioni, onere assai grave per gli Enti locali che già si trovano in una situazione economica di disagio con le entrate bloccate. Invece potrebbe essere presa in considerazione la proposta di interpretare la legge nel senso che gli Enti locali dovrebbero concorrere al mantenimento dei figli illegittimi nati soltanto dopo in promulgazione della legge.

Il discorso dell'on. Arpinati

ARPINATI, Sottosegretario di Stato per l'Interno. Non ripeterà quanto ha detto nell'altro ramo del Parlamento. La relazione del sen. Bevione offre un quadro completo dell'amministrazione. In essa si è incorsi in un errore di stampa; si sono fatti salire gli ammalati di lebbra nel nostro paese a 3000 mentre sono trecento forse meno. Tali malati poi non sono che dei rimpatriati da lontane regioni dove contrassero la malattia.

Ringrazia gli oratori per le parole di elogio rivolte al personale del Ministero dell'Interno, lode ben meritata per le continue prove di abnegazione e di attività di cui esso dà prova quotidianamente.

Il sen. Maragliano dopo aver riconosciuto le grandi benemerenze del Governo nella lotta contro la tubercolosi, vorrebbe che si intensificasse l'attività dei Consorzi antitubercolari, ai quali vorrebbe aggregare milizie volontarie per la propaganda e per l'accertamento dei focolai d'infezione. Ma il sen. Messedaglia ha già risposto che questa milizia esiste e funziona ed i Consorzi provinciali hanno esteso la loro opera anche nei più piccoli paesi. Il sen. Maragliano ha chiesto l'obbligatorietà della vaccinazione antitubercolare, ma il Governo non ritiene possibile imporla ai cittadini poichè ancora nello stesso campo della scienza sperimentale non sono dissipati completamente i dubbi sulla sua opportunità. Il Governo ha però favorito in tutti i modi la vaccinazione volontaria e si può affermare che in questa lotta contro la tubercolosi grandi passi sono stati fatti. Molti Comuni non si sono ancora potuti fornire di acquedotti ma, come ha messo in evidenza il sen. Maragliano, l'opera del Regime è stata veramente prodigiosa in questo campo.

Altrettanto non può dirsi per la costruzione di fognature, ma questa opera sarà continuata con immutato fervore fino a che non si riescirà a far scomparire quella frequenza di tifoidea che è lamentata. Tuttavia dal 1887 al 1930 i casi di morte per tifoidea sono diminuiti dell'81 per cento. Non si è ritenuto di rendere obbligatoria la vaccinazione antifoidea perchè questo genere di vaccinazione comporta spesso il disagio di una vera degenza. Con decreto 2 dicembre 1926 dello stesso Capo del Governo tale obbligatorietà però è stabilita per le categorie di persone che maggiormente si trovano esposte al contagio. Di più i prefetti hanno facoltà di rendere obbligatoria questa vaccinazione quando le circostanze ne dimostrino la opportunità. Ma il Governo non crede che sia il caso di rendere più larga tale obbligatorietà.

Il sen. Guaccero ha accennato all'opportunità di istituire speciali ospedali per la cura dei malati di tubercolosi osseo-articolare. Osserva che i malati di tubercolosi osseo-articolare sono assistiti a parità di condizioni come i malati di tubercolosi polmonare. Inoltre l'Italia è già in possesso di pregevoli istituti per tali malattie e sarà cura del Regime aumentarli. Presentemente è in corso una revisione generale di tali istituti e si stanno facendo studi per provvedere i dispensari di mezzi atti alla diagnosi e alla cura della tubercolosi osseo-articolare.

I problemi sanitari

Il sen. Giordano ha chiesto che siano unificati i regolamenti interni delle singole amministrazioni ospitaliere. E' d'accordo nel ritenere che si dovrà addivenire ad una unificazione la quale non potrà non tener conto delle diverse possibilità finanziarie delle varie amministrazioni. Crede anche che si possa procedere ad una migliore ripartizione dei compensi per le operazioni chirurgiche, ma si dovrà sempre tenere presente che il patrimonio dato dalla beneficenza a favore dei poveri deve andar veramente ai poveri. Dell'uso degli apparecchi radioterapici e radiologici sarà conveniente parlare più ampiamente quando sarà presentato l'apposito decreto di legge. Assicura fin d'ora che il disegno di legge vuole impedire che i laboratori privati si trasformino in botteghe di bassa speculazione.

Il sen. Messedaglia ha parlato della provincializzazione dei servizi sanitari. Gli darà la stessa risposta che già dette tre anni fa sullo stesso argomento. Nei provvedimenti proposti il sen. Messedaglia vede eliminati alcuni inconvenienti che di fatto sarebbero moltiplicati. Non è d'accordo nel ritenere che il medico condotto sarebbe spinto a perfezionare la propria cultura quando sapesse di poter ottenere una condotta migliore con la sola forza della propria volontà. Non dobbiamo toccare l'ordinamento che disciplina la assunzione dei medici condotti. Un medico che ottiene una condotta con un concorso bandito appositamente vi avrà sempre maggiore autorità di chi abbia ottenuto quella condotta in seguito ad un semplice trasferimento burocratico.

Sarebbe anche inopportuno trasferire alle provincie i brefotrofi che hanno carattere di beneficenza. Ciò costituirebbe una violazione della volontà dei benefattori che li volevano autonomi. Il Governo è ben lontano dal voler fare del Prefetto un amministratore unico degli Enti locali. Vuole soltanto permettere all'amministrazione tutoria di rilevare gli errori e di evitarli.

Il regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale è già in corso di elaborazione e nella sua redazione si terranno presenti tutte le raccomandazioni fatte in Senato. Il Ministero si è anche preoccupato dei molti conti consuntivi giacenti presso le prefetture ed ha dato disposizioni perchè questo arretrato venga eliminato al più presto chiedendo un rapporto quindicinale sull'andamento dei lavori. Tuttavia non è opportuno fissare il termine preciso decorso il quale il conto consuntivo dovrebbe considerarsi automaticamente approvato. Si tratta di un problema di personale che in questo momento non è possibile superare.

La questione degli Archivi di Stato

La questione degli Archivi di Stato esaminata dai sen. Giordano e Messedaglia va impostata nei suoi giusti termini. E' precisa finalità degli archivi la conservazione del materiale documentario dei diritti dei cittadini e delle pubbliche amministrazioni. Tale finalità è stata sempre osservata e non ha mai dato luogo a doglianze. Vero è che gli archivi contengono anche materiale storico letterario ed artistico di grande valore che è fonte inesauribile di ricerche per gli studiosi, ma non per questo si può pretendere di trasformarli in istituti a carattere scientifico e culturale. Ciò non toglie che siano incoraggiate tutte le iniziative intese a valorizzare quel materiale.

Quanto al personale, non si è mancato di assicurare la possibilità di progredire nella carriera, ma in questo campo bisognava procedere a gradi. La formazione di un archivista richiede di un periodo di preparazione. Non è esatto affermare, come ha fatto il sen. Giordano, che gli Archivi di Stato sono dei grandi ammalati. Se ne potrebbe perfezionare l'organizzazione, ma ciò trova ostacolo per ora nelle scarse disponibilità finanzia-

rie. Si tenga presente inoltre che esistono corsi di paleografia presso la università, e che le scuole esistenti presso gli Archivi di Stato sono otto e dànno risultati del tutto soddisfacenti.

Il sen. Pironti si è giustamente preoccupato dell'aggravio che verrebbe alle Provincie ed ai Comuni se tutti gli assistiti a spese dell'Opera maternità e infanzia dovessero gravare, sia pure per la loro quota parte, sui bilanci. Ma a ciò va data una interpretazione conforme ai desideri di tutti. Spetta ai Comune ed alle Provincie soltanto l'onere relativo agli illegittimi riconosciuti dalla madre e ammessi all'assistenza dopo l'emanazione della legge relativa, con diritto inoltre di rivalsa per due terzi; l'aggravio dunque è assai limitato.

Il sen. Marchiafava ha tributato un'alta ed ambita lode alla legge che modifica l'ordinamento dell'Opera maternità e infanzia, e non ha nascosto qualche trepidazione per l'omissione nel titolo della parola assistenza. Ma tale omissione è puramente casuale e non ha alcuna portata pratica.

Il sen. Pestalozza ha espresso il desiderio che finanziamenti siano assicurati con l'intero gettito dell'imposta sui celibi. Tale è anche il desiderio del Governo che non mancherà di dare sempre un contributo adeguato al bisogno. Assicura che l'Opera maternità ed infanzia è sotto la costante vigilanza del Duce e del Ministero da lui presieduto. Il nuovo disegno di legge non mira che ad utilizzare meglio i mezzi disponibili e a diminuire le spese per conferire a questa istituzione una maggiore snellezza più corrispondente ai bisogni della vita moderna.

Associazioni regionali e idea unitaria

Il sen. Celesia ha parlato della situazione finanziaria degli Enti locali particolarmente dei Comuni. E' indubbio che molti Comuni oggi abbisognano di assistenza. Tuttavia tiene ad affermare che, se nella finanza degli Enti locali non ci sono segni di miglioramento, non ci sono però quelli di un peggioramento. E' in corso presso il Ministero un progetto per la sistemazione economica di quei Comuni che sono troppo gravati da passività.

La questione di diritto matrimoniale non è di competenza del Ministero degli Interni; tuttavia dà assicurazione che il Regime ha le più vigili cure per l'istituto familiare perchè ritiene indissolubile il vincolo coniugale.

Il Ministro competente terrà conto di queste preoccupazioni nella futura codificazione di diritto civile uniformandosi a quel principio di sovranità dello Stato che in questo campo come in ogni altro è intangibile. (*Applausi*).

L'oratore passa a trattare della questione sullo scioglimento delle associazioni regionali. Questo scioglimento rientra nella sfera di quel l'ordine che attesta la progrediente e sempre più profonda unità morale del popolo italiano e non fu affatto imposto dal Governo. La verità è che a quelle associazioni era venuta meno ogni ragione di vita. Si potevano ammettere un tempo quando il senso di unità nazionale non era così sentito come adesso. Oggi esse costituivano un anacronismo nell'atmosfera creata dalla guerra e dal Fascismo. Tanto è vero che hanno voluto spontaneamente lo scioglimento. D'altra parte perchè conservarle quando i loro nomi potevano dare agli altri l'idea che non ci fosse una unità nazionale in Italia?

Il tramonto di queste associazioni ha fatto pensare che il Governo abbia voluto comprimere i costumi e le aspirazioni locali. Niente di tutto questo; tutto ciò che vive di vita propria non lede l'unità nazionale e non può essere oggetto di intervento da parte del Governo; ma non può incoraggiare o prendere parte attiva all'incremento di tali manifestazioni perchè il compito del Governo si limita solo a quanto ha carattere nazionale ed unitario. (*Approvazioni*).

Per avere un chiaro concetto del l'ordine pubblico che regna in Italia, basta constatare il consenso sempre più fervido che circonda il Regime ed in particolare il suo fondatore e Capo, come hanno dimostrato le giornate commemorative del primo Decennale. All'infuori della concezione fascista non può esservi salute, e dovunque si cerca di superare la crisi dei nostri tempi, ci si ispira agli esempi e al pensiero di Roma.

Il paese non dimentica che nel Fascismo esso ha trovato la difesa e la rivendicazione delle sue istituzioni e delle sue glorie più care, della monarchia, cui deve l'unità della Patria, dell'Esercito e della Vittoria. (*Vivi applausi*).

Esso sa che l'ordine presupposto di tutte le forme di vita è anche la condizione prima di ogni prosperità, di ogni grandezza, se è vero che i popoli devono vivere e non semplicemente vegetare. Per questo il paese mostra di comprendere ogni giorno più l'opera mirabile che alla causa dell'ordine recano il Partito, i Prefetti, la Milizia, l'Arma dei Carabinieri, la Polizia e in generale tutti i funzionari dello Stato che trovano nella fedeltà al Duce una ragione di orgoglio e nell'adempimento del proprio dovere il premio più ambito. (*Applausi vivissimi e molte congratulazioni*).

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio, i riassunti per titoli e categorie e gli articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto.

Vengono successivamente approvati altri disegni di legge.

PRESIDENTE, annuncia che il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta è tolta alle ore 18.15.

L'attività del Senato

ROMA, 6

Nel periodo di lavori che si è svolto dal 20 marzo al 6 aprile 1933 XI, il Senato ha dedicato la sua prima seduta alla solenne commemorazione di S. A. R. il Principe Luigi Amedeo di Savoia Aosta, Duca degli Abruzzi, e nella seduta del 24 marzo ha celebrato il 14. Annuale della fondazione dei Fasci. Complessivamente ha tenuto due riunioni degli uffici, nelle quali sono stati approvati 121 progetti. Di questi, 39 erano disegni di legge e gli altri 82 conversioni di decreti legge. Alle varie discussioni hanno preso parte 86 oratori. Fra i disegni approvati e di maggiore importanza sono da ricordare: i bilanci preventivi per l'esercizio 1933-34 dei Ministeri dell'Agricoltura e delle Foreste, di Grazia e Giustizia, Colonie, dei Lavori Pubblici, dell'Educazione nazionale, delle Corporazioni, della Guerra e dell'Interno, l'ordinamento della Corte dei Conti, la costituzione dell'Istituto per la ricostruzione industriale, le convenzioni su varie materie con la S. Sede, l'Austria, la Lettonia, la Romania, la Svizzera, l'Ungheria ed il Costarica, i provvedimenti relativi all'Opera per la protezione della maternità ed infanzia, l'istituzione di un Ente per la colonizzazione della Cirenaica, i provvedimenti per le ricerche petrolifere in Albania, i contributi di miglioria per le opere eseguite dallo Stato, i provvedimenti relativi alle modificazioni per la tutela delle negoziazioni di titoli e valute, l'istituzione di un Ente di previdenza a favore degli avvocati e dei procuratori, la delega al Governo per la revisione generale delle norme relative a tutti i servizi delle Comunicazioni.

La morte del generale Borgatti

ROMA, 6

E' morto ieri a Roma il generale di Corpo d'Armata Mariano Borgatti, direttore del Museo nazionale di Castel Sant'Angelo e del Museo storico del Genio militare.

Era nato a Bondeno (Ferrara) nel 1853. Iniziò la carriera militare nel 1872 e la percorse brillantemente nell'Arma del Genio uscendone nel 1911 per limiti di età. Fu richiamato in servizio durante la grande guerra. Nel 1911, fondò il Museo del Genio militare nelle casermette di Urbano VIII entro il recinto pentagonale di Castel Sant'Angelo, accrescendolo sempre più fino a farne una vera e propria istituzione; quando nel 1925 venne creato in Castel Sant'Angelo stesso il Museo nazionale di Storia militare e di arte, egli fu chiamato a dirigerlo. Era membro dell'Accademia di San Luca e dei Virtuosi del Pantheon. Lascia varie pubblicazioni.

Una Divisione navale a Rodi

ROMA, 6

L'Agenzia *Le Colonie* riceve da Rodi che, al comando dell'ammiraglio Giulio Valli, ha dato fondo in quelle acque la 4.a Divisione Esploratori della R. Marina italiana che si tratterrà per qualche giorno a Rodi. Le belle unità navali costituenti la divisione sono gli incrociatori *Da Giusano* e *Da Barbiano* e gli esploratori *Da Noli, Tarigo, Malocello, Usodimare.*

Bimba che muore ustionata

GALLARATE, 6

Elusa la sorveglianza della vecchia nonna, la piccola Angela Pinza, di 4 anni da Lonate Pozzolo (Gallarate), ha provocato il rovesciamento di un grosso recipiente d'acqua che si trovava sul pavimento. La poverina ha riportato gravissime ustioni ed è deceduta poco dopo.

Il Congresso dei Sindacati dell'industria acclama al Duce

inaugurando i suoi lavori alla presenza del Sottosegretario Biagi

ROMA, 6

A conclusione dei Congressi delle Federazioni nazionali, ha avuto luogo stamane il Congresso nazionale della Confederazione dei Sindacati dell'industria nella sala del Teatro Quirino. Erano presenti l'on. Biagi, il vice-Segretario del Partito on. Adinolfi, l'on. Clavenzani, tutti i presidenti delle Confederazioni nazionali dei prestatori di lavoro e della Confederazione dei Sindacati professionisti ed artisti, vari rappresentanti delle Confederazioni dei datori di lavoro, i segretari delle Federazioni nazionali, i segretari delle 92 Unioni provinciali e tutti i capi delle sezioni sindacali della provincia.

La manifestazione al Duce

Quando l'on. Biagi, l'on. Adinolfi e l'on. Clavenzani sono apparsi sul palcoscenico, l'assemblea ha applaudito. Quindi il Congresso ha preso a cantare « Giovinezza » e per alcuni minuti la sala ha echeggiato di canti, applausi e altissimi alalà al Duce, al Fascismo ed al sindacalismo fascista.

Quindi l'on. Clavenzani, recato il suo saluto e quello dell'organizzazione alle autorità presenti, si è intrattenuto a parlare dei problemi sindacali di maggiore rilievo. Anzitutto egli ha dimostrato l'inconsistenza scientifica del sistema Bedaux. A proposito dei salari ha riaffermato che l'organizzazione dei lavoratori intende attenersi alle direttive impartite dal Comitato corporativo centrale.

Ha infine parlato dei sistemi di cottimo, dei libretti paga e dei costi di produzione presentando in cifre il risultato delle indagini fatte a questo proposito dalla Confederazione.

L'on. Clavenzani ha così concluso: « Come vedete, camerati, io mi sono trovato, anche per virtù di tutti i miei collaboratori, nelle condizioni più favorevoli per realizzare in otto mesi tutto quanto era realizzabile. Siate severi nel vostro giudizio. Per quel che mi riguarda, in questo momento, rassegnando il mio mandato alla volontà del Congresso, ho l'orgoglio di poter dire al Duce che all'incarico da lui affidatomi otto mesi or sono ho dato il fervore di tutto il mio entusiasmo ».

L'on. Clavenzani rieletto presidente

L'assemblea tributa un lungo applauso all'on. Clavenzani ed acclama entusiasticamente al Duce. Cessate le acclamazioni, ha preso la parola l'on. Capoferri il quale ha proposto al Congresso di affermare la propria fiducia all'on. Clavenzani procedendo alla sua nomina a presidente della Confederazione. I convenuti fanno a questo punto una dimostrazione all'on. Clavenzani e lo eleggono presidente per acclamazione.

Dopo di che, nominato il Direttorio confederale nelle persone dell'on. Capoferri, dell'on. Sertoli, professor Del Giudice, on. Bifani, on. Rocca, Tarchi, prof. Bonfatti, Cianetti, ha preso la parola l'on. Adinolfi il quale ha porto il saluto del Partito a tutti, ed in ispecial modo all'on. Biagi, che ha avuto ancora una volta la soddisfazione di constatare la perfetta efficienza della organizzazione, alla quale ha dedicato tanta parte della sua attività di fascista.

Rilevati i soddisfacenti risultati raggiunti in ogni settore della vita economica della Nazione con una azione concorde di Governo e di Partito, al centro e alla periferia, l'oratore ha incitato i presenti a persistere con fede, con disciplina, con entusiasmo, per avvicinarsi sempre più alla meta desiderata: la potenza economica del Paese.

Il discorso dell'on. Biagi

Accolto da un'ovazione si alza infine a parlare l'on. Biagi. Il Sottosegretario alle Corporazioni rileva anzitutto che la vibrante manifestazione dell'assemblea va al Capo del Governo (tutti i presenti, in piedi, acclamano lungamente al Duce) e dimostra lo spirito che è nell'organizzazione. (« *Bene!* ». *Applausi vivissimi*).

Prosegue dicendo di voler precisare alcuni punti dell'attività sindacale e dell'attività corporativa. « Ho letto — egli dice — nei giorni scorsi, la relazione delle assemblee delle varie Federazioni che hanno preceduto questo Congreso Confederale. Ho scorso anche l'interessante relazione della Confederazione presentata a questo Congresso, col quale avete concluso un'attività di sistemazione nei quadri federali e confederali; questa però non è la fine, ma l'inizio di una feconda attività. E' bene chiarire che se gli statuti delle Confederazioni dei lavoratori, predisposti già dal Ministro Bottai ed attuati per una continuità che non deve essere mai smentita nell'attività di un Ministero tra chi lascia il posto di comando e chi lo assume, sopprimono alcuni riconoscimenti di organizzazioni minori, non distruggono quelle categorie, ma anzi le liberano da impacci amministrativi, dando maggiore possibilità di vita e maggiore possibilità di sviluppo alla loro attività sindacale.

« Perchè, camerati, bisogna precisare: le Unioni non sono che degli organi di coordinamento delle varie categorie che vivono nell'ambito della provincia. L'Unione non rappresenta una categoria: rappresenta un complesso di categorie che debbono vivere nell'ambito dell'Unione riconosciuta giuridicamente, così come la Confederazione non è e non dev'essere, dicevo l'altro giorno al Senato del Regno, un complesso che accentri e distrugga le varie attività di categoria esistenti, ma un organo di coordinamento che appresti i servizi necessari alle varie Federazioni, un organo che assista, tuteli le varie categorie, ma non sostituisca quella che è un'attività della categoria, che alla categoria deve essere riservata.

"Stato di popolo„

« E allora, se questo è, comincia da oggi, da domani, dal giorno in cui ritornerete in provincia, la vostra vera, forte, interessante attività sindacale e comincia nel piccolo comune, nella piccola frazione dov'è lo stabilimento, dove bisogna costituire non sulla carta, ma nella realtà della vita organizzativa i gruppi di categoria, i sindacati provinciali, le sezioni che bisogna far vivere facendo in maniera che l'operaio, che l'impiegato prenda contatto con la sua organizzazione, discuta nelle assemblee dei suoi bisogni, del rendiconto annuale della attività dei dirigenti, si esprima liberamente perchè soltanto così il sindacato diventa qualche cosa di vivo e di fecondo ».

Dopo aver rilevato il carattere squisitamente politico dell'attività sindacale anche perchè, attraverso il sindacato, si ricostruisce uno Stato moderno nuovo, l'on. Biagi dice che il sindacalismo fascista, grande corrente di idee e di sentimenti, è un mezzo per l'attuazione di questo Stato moderno, che il Gran Consiglio del Fascismo dichiarava Stato di popolo, democrazia organica nuova, della nuova conquistata civiltà italiana.

« Ecco perchè, o camerati — prosegue l'on. Biagi — la vostra è una funzione politica, oltre che funzione assistenziale, tecnica, organizzativa. Il camerata Clavenzani ha posto all'esame di questo Congresso alcuni importanti problemi che il Ministero delle Corporazioni, con l'ausilio continuo, cordiale, efficace del Partito, si è posto da tempo e li sta avviando a soluzione.

I problemi allo studio

« Infatti in questi giorni la Commissione speciale permanente della legislazione del lavoro affronta e discute il problema del libretto generale di lavoro; affronta e discute il problema della tutela dei fanciulli per elevare il minimo di età di ammissione al lavoro; il problema della maggiore tutela delle donne lavoratrici; delle ferie dell'apprendistato, delle malattie professionali, portati all'esame della Corporazione dell'industria e poi del Comitato corporativo centrale.

« Anche il problema dell'applicabilità del contratto collettivo di lavoro a coloro che non esercitano professionalmente quell'attività, è stato già studiato e sarà portato alla prossima riunione della sezione dell'industria e del commercio del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Un altro problema di cui non si è fatto cenno è quello dell'unificazione degli organi dell'assicurazione degli infortuni sul lavoro con la partecipazione delle rappresentanze delle categorie per elaborare una nuova vita dell'Istituto unico dell'assicurazione degli infortuni. Primissimo dei provvedimenti, perchè altri che riguardano i sistemi di liquidazione e l'oggetto dell'assicurazione infortuni sono allo studio e saranno attuati appena che l'organo funzioni e risponda in pieno ai compiti che dovranno essere attribuiti ».

L'oratore accenna quindi al problema del maggiore coordinamento delle assicurazioni sociali e ad altri problemi e conclude: « La più grande gioia al fine di laboriose giornate, è di rivedere nello specchio stesso del nostro Duce il senso profondo dell'umanità che irradia dalla sua anima e dal suo cuore di saldo combattitore della nostra Italia, intento a dare alla Patria il suo grande vero compito: quello di missionaria di civiltà per tutto il mondo ».

Una grande ovazione al Duce e al Fascismo sottolinea la chiusura del discorso del Sottosegretario alle Corporazioni. Quindi l'assemblea si scioglie al canto degli inni della Rivoluzione.

L'adunata dei dirigenti sindacali

delle imprese di comunicazioni interne

ROMA, 6

Nella sede della Confederazione fascista delle imprese di comunicazioni interne si è iniziata stamane l'adunata degli esponenti dell'organizzazione e delle attività inquadrate che sono convenuti in Roma per le assemblee di categoria e per il Consiglio della Confederazione. E' questa la prima grande riunione a carattere nazionale che è stata indetta dopo il rinnovo delle cariche delle Unioni periferiche compiutosi in questi giorni in applicazione della riforma degli statuti associativi.

Alle ore 10 hanno avuto luogo le assemblee per la designazione elettiva di secondo grado dei presidenti e dei direttori delle seguenti Federazioni nazionali: imprese ausiliarie delle comunicazioni, navigazioni lacuali e fluviali, trasporti vari.

La seduta si è svolta sotto la presidenza del Segretario generale della Confederazione prof. Trevisani il quale, dopo aver portato il saluto dell'organizzazione ai convenuti, ha illustrato il funzionamento delle Federazioni di categoria quale è previsto dalla norma statutaria ed ha annunziato, per lo studio diretto dei problemi delle singole attività, la costituzione di appositi comitati tecnici i quali affiancheranno efficacemente l'azione del Consiglio direttivo.

Dopo aver accennato ad alcuni dei maggiori problemi delle categorie presenti, il prof. Trevisani ha conchiuso mettendo in rilievo come la costituzione delle Federazioni debba portare ad un'attiva partecipazione delle imprese alla vita associativa in quanto i problemi delle Federazioni, studiati e vagliati analiticamente, troveranno la loro sintesi e la loro armonizzazione nella Confederazione.

Il discorso del Segretario Generale è stato accolto da applausi. Le assemblee hanno quindi proceduto alla nomina delle cariche federali. Ad unanimità sono stati eletti a presidente della Federazione delle imprese ausiliarie il comm. Corrado Castiglioni; a presidente della Federazione lacuale e fluviale il gr. uff. ing. Leopoldo Carraro e a presidente della Federazione dei trasporti vari il gr. uff. Mino Gianzana.

I partecipanti alle assemblee e i dirigenti delle aziende di tutta Italia hanno quindi raggiunto, a mezzo di torpedoni, la via dell'Impero dove si sono ordinati in corteo che, preceduto dai labari della Confederazione, delle Federazioni Nazionali delle Unioni interprovinciali e dai gagliardetti delle sezioni delle Unioni, con alla testa il presidente della Confederazione on. Corrado Marchi e il segretario generale prof. Trevisani, si è recato a deporre una corona d'alloro sulla tomba del Milite Ignoto ed un'altra sull'ara dei Caduti Fascisti.

Compiuto questo rito di fede, il corteo si è diretto alla Mostra della Rivoluzione fascista. Gli esponenti delle attività di comunicazioni hanno visitato attentamente le varie sale. Terminata la visita, essi si sono soffermati qualche minuto in religioso silenzio nel Sacrario dei Martiri rendendo così omaggio alla memoria dei Caduti per la Causa, e dopo aver salutato romanamente, hanno lasciato le sale della Mostra.

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 6	Venezia 5	Venezia 6
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	77.35	77.11	77.40	77.10
Consolidato 5 %	85.80	85.45	85.85	85.50
Obblig. Venezie	87.15	87.87	87.50	87.40
BANCARI				
Banca d'Italia	1570.—	1560.	1555.—	1550
Banca Commerc.	995.—	993.	995.—	995.—
Banco Roma	102.—	103	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.		
Cred. Marittimo	500.—	500.		
Cons. Mobili Fin.	557.—	556		
Credito Industr.	—.—	—.—	500.—	500.
TRASPORTI				
Cosulich	20.—	20.—	20.50	20.50
Ferr. Mediterr.	349.—	350.		
Ferr. Meridion.	633.—	631.		
Rubattino	122.—	119		
Libera Triestina	19.50	19.50		
Costr. Venete	143.—	143.—	144.—	144.—
Saturnia	26.—	26.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.	41.—	41.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1275.—	127[illegible]		
Coton. Furter	40.—	40.		
Cotonif. Turati	179.	177		
Cot. Val Olona	50.—	50.		
Cot. Val Ticino	70.50	70.50		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Coats	301.—	301.		
Cascami Seta	220.50	212.		
Stamp. De Ang.	454.—	449.—		
Lan. Gavardo	653.—	651.—		
Lan. Targetti	59.—	60.—		
Lanificio Rossi	2045.—	2045.—		
Lin. Can. Naz.	145.50	145.—		
Man. Rotondi	172.—	170.—		
M. Cot. Merid.	14.25	13.50		
Man. Pacchetti	35.—	34.75		
M. Ros. Varzi	268.—	266.—		
Man. Tosi	30.—	30.—		
S.N.I.A. Visc.	155.50	154.50		
Bernasconi	27.	27.—		
Unione Man.	280.50	281.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	148.—	148.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	22.—	22.—	—.—	—.—
Ilva	99.—	97.75	101.—	100.—
Metallurgica	139.—	138.		
Monte Amiata	40.75	39.50		
Montecatini	103.25	103.—	103.—	102.—
Breda	29.—	29.		
F. I. A. T.	196.—	194.50	193.50	194.—
Isotta Fraschini	14.25	13.75		
Bianchi	30.—	30.—		
Miani Silvestri	7.75	7.75		
Off. Reggiane	30.25	30.2		
Stab. Dalmine	124.—	125.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	130.50	130.—	131.—	129.50
Elett. Brioschi	115.—	115.—		
Dinamo Italiano	177.—	176.25		
Bresciana	170.—	170.—		
Adamello	95.50	101.—		
C. I. E. L. I.	164.50	164.25		
Emiliana	230.—	231.50		
Idroel. Trezzo	261.—	265.		
Sesa	44.50	45.—		
Edison	497.50	496.—		
Edison Post.	298.	295.—		
Idr. P. S. P. L.	27.—	26.50		
Tirzo	86.	86.—		
Lig. Toscana	206.75	206.75		
Vizzola	254.—	254.—		
Mer. di Elettr.	172.—	170.50		
Valdarno	113.75	1[illegible]		
Tecnomasio	34.—	34.		
Terni	124.—	123.50	127.—	127.—
Es. Elettrici	13.	13.—		
Italcable	61.50	62.50		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	103.50	102.		
Ind. Zuccheri	460.	460.		
Raffineria L. L.	365.—	360.—		
Past. Baroni	12.—	12.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	154.—	154.50		
Fondi Rustici	8.75	8.50		
Fondiaria Reg.	3.50	3.50		
Beni-Stabili	198.—	198.—		
Grandi Alberghi	28.25	28.75	28.25	28.25
DIVERSI				
Mira Lanza	65.—	65.—		
Petroli	19.—	19.—		
Eridania	259.50	253.50		
Italo Americana	23.75	23.50		
Pirelli	675.—	669.50		
Pirelli & C.	196.—	194.—		
Brasital	48.—	48.—		
Dell'Acqua	102.	102.		
Ass. Generali	—.—	—.—	3000.—	3000.—
Italiana Gas	11.75	11.75	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.75	76.75	76.75	76.75
Zurigo	377.25	377.20	377.25	377.20
Londra	66.70	66.85	66.70	66.85
Olanda	7.90	7.90	—.—	—.—
Spagna	165.40	166.—	—.—	—.—
Belgio	2.73	2.73	—.—	—.—
Berlino	4.64	4.63	—.—	—.—
Praga	58.25	58.25	—.—	—.—
New York (ch.)	19.50	19.50	19.50	19.50
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 6 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 77.35 — Consolidati 5 p. c. 85.475 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.20 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 101275 — Id. 1940 103 — id. 1941: 103 — Banco Commerciale Italiana 994 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 22 — Libera Triestina 24 — Lloyd 90 25 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 Martinolich 60 — Tripcovich 66 ex Anonima Infortuni Milano 1380 — Assicurazioni Generali 3010 — Riunione Adriat. prima serie 1350 — id. seconda serie 1280 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 425 — Forze Idrauliche 160 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 28 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 115. Cambi: Parigi 7675 — Londra 6685 — New York 1950 — Zurigo 37720.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 5 — Chiusura Cotoni: Gennaio 6.99 — Febbraio 7.05 Marzo 7.11-13 — Aprile 6.34 — Maggio 6.41-42 — Giugno 6.48 — Luglio 6.56-58 — Agosto 6.62 — Settembre 6.72 — Ottobre 6.79 — Novembre 6.85 — Dicembre 6.92.

I pozzi petroliferi del Texas

inattivi per cinque giorni

AUSTIN, (Texas), 6

La Commissione ferroviaria ha ordinato la cessazione della produzione in 10 mila pozzi di petrolio nel Texas orientale per cinque giorni a partire da oggi 6 corrente.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 6)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	¼ cop.	763.9	14		
Fiume	cop.	762.5	14	18	10
Pola	ser.	762.4	14	17	10
Trieste	¾ cop.	763.4	15		
Gorizia	cop.	764.3	13	20	9
Udine	½ cop.	763.2	14	19	8
Treviso	¼ cop.	763.4	15	19	9
Belluno	½ cop.	765.5	12	17	7
Padova	¼ cop.	763.0	15	19	6
Vicenza	½ cop.	762.8	15	18	9
Bolzano	¼ cop.	763.3	17	22	11
Trento	¼ cop.	763.5	15	21	8
Venezia	ser.	763.2	14	18	10

Mare: Zara quasi calmo; Fiume quasi calmo; Pola calmo; Trieste leggermente mosso; Venezia leggermente mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.41, tramonta ore 18.43. Luna tramonta ore 4.11, leva ore 15.15. Primo quarto il 3, luna piena il 10. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 3.10 e 14.50, alte ore 8.55 e 21.15. — Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 6 — Il tempo si manterrà generalmente buono con cielo ovunque in prevalenza sereno, salvo annuvolamenti più o meno estesi nelle ore meridiane. Qualche nebbia in Val Padana. Temperatura stazionaria o in lieve aumento. Mare poco mosso.

VENEZIA — Persiste la situazione isobarica dei giorni scorsi, con alta pressione sulle regioni occidentali e centrali d'Europa e bassa pressione sulle regioni orientali. Si avrà ancora qualche annuvolamento.

Tragica fine di due italiani a Bellinzona

COMO, 6

Due bergamaschi sono rimasti vittime, presso Bellinzona, di due mortali sciagure. Uno di essi, il diciottenne Federico Farinotti, recatosi sui monti di Camorino per raccogliere strame, veniva trascinato da una rudimentale teleferica e precipitava da grande altezza, rimanendo ucciso sul colpo. L'altro, il ventiduenne Angelo Gaiardelli, mentre percorreva in bicicletta la strada di Cadenazzo andava a sbattere contro una automobile che procedeva in senso inverso e si spaccava il cranio.

Libri d...

Appendice della "Gazzetta di Venezia„ N. 15

Verso la felicità

di JEAN BONNERY

Ella rivetè con visibile smarrimento:

— Libera?

Allora capì ciò che era avvenuto e la meravigliosa menzogna che la salvava. Guardò fissamente Andrea ed ebbe una sola parola:

— No.

Il magistrato non ne comprese il senso profondo, non intuì che era un atto di sacrificio. Gauthier, lui, indovinò tutta l'anima sua e ne fu sconvolto.

— Sembravate così triste d'esser venuta qui, che ebbi il sospetto di una avventura... D'altronde voi avevate detto... — Ho paura di ciò che avverrà domani.

Avrebbe voluto pregare. Ma era un prigioniero e nessuno doveva supporre il sacrificio... Diceva parole incomprensibili a tutti, fuorchè a lei... si ricordava l'avvenire, la minaccia...

Vide che la giovinetta cedeva. Abbassava la testa sulle mani giunte posate sulle ginocchia. Meditava, con gli occhi offuscati dalle lagrime... Meditava e il suo pensiero era circoscritto fra due limiti:

— Mio padre... Andrea...

Il suo cuore era ancora tutto, febbrile.

Gauthier nel timore di una sua ribellione disse:

— Facciamo presto, ve ne prego. Non interrogatemi, non rispondere!. Conducetemi via.

Dionisia si alzò bruscamente; volle fare una domanda;

— Sono libera?

— Sì, signorina... Desidero però...

— Che cosa?

— Che mi diciate il vostro nome per ogni eventualità. Vi prego di poi conservarlo segreto. Il mio dovere però è di domandarvelo.

— Ve lo dirò, ma non qui.

— Come vi piacerà.

Restò un istante immobile... pensava... Poi ebbe il revolver, lo rinchiuse nella borsetta... Guardò ancora Andrea.

Per un secondo questi credette di impazzire.

Poi la giovinetta volse altrove gli occhi e s'incamminò verso la porta.

Una sola persona, quella che per lei si sacrificava, poteva sapere il perchè Dionisia avesse alquanto titubato, prima di varcare la soglia che l'avrebbe resa libera...

Dall'uscio del commissario di polizia disparve nella penombra del pianerottolo.

— Siamo soli adesso, signorina. Il vostro nome?

— Dionisia Lecouvreur.

— Possibile!

— E ditemi, colui che si è denunciato, sarà condannato?

— Certamente.

Quale pena potrà essere inflitta?

— Furto con effrazione... casa abitata... la notte... riunione certa di parecchi complici... Venti anni di lavori forzati, a mio giudizio.

Il magistrato non vide che i bianchi denti di lei mordevano il fazzoletto che aveva portato alle labbra per non gridare di dolore, di spavento. Vide solo che rimaneva ancora ferma e le disse dolcemente:

— Siete libera.

Incapace di risoluzione, obbedì macchinalmente. Cedette a quella voce, discese come un automa, con passo pesante la scala, come se fosse stata ferita. La candela ardeva ancora nella nicchia famosa della muraglia, illuminò il suo viso pensieroso, senza gioia e senza angoscia, un viso spossato. Si fermò un istante nel corridoio. Attraversò l'ombra della via, camminò verso la luce... raggiunse la piazza Maubert... Vide un orologio illuminato... Mezzanotte. Un'ora sola era passata dal momento in cui aveva raggiunto Andrea Gauthier nella camera d'albergo. Un'ora!... E aveva l'impressione di una durata immensa!... Era libera! Libera... Poteva tornare verso la casa di suo padre e compiere il sacro suo dovere. Sì... era libera, suo padre era salvo, ma si era perduto Andrea! Si era sacrificato per lei... Supremo sacrificio d'amore!...

Balbettò il nome amato!...

— Andrea!...

Aveva una carezza nella voce e l'angoscia nel cuore.

Veramente, durante questa corsa verso la luce più viva dei quartieri eleganti della città, non le era possibile un ragionamento lucido e chiaro. I fatti si mischiavano, si confondevano nel suo cervello, si cozzavano in un urto atroce di inquietudine e di timore. Una specie di nebbia pesava sull'avvenire e oscurava la grandezza del dramma.

Si fermò nell'ombra di una porta.

Era trafelata, ansante. Nessuno la inseguiva... eppure era in preda al terrore. I più semplici pensieri le apportavano pena e fatica. Stava per giungere a Neully. Entrerebbe senza essere vista u udita nella sua camera. Si coricherebbe... Era mezza morta dalla stanchezza.

D'un tratto un ricordo corse in lei. Rivide, con una lucidità paragonabile ad un'allucinazione, la donna che aveva agonizzato vicino a lei, nell'albergo, la donna che s'era spenta in uno sguardo di odio verso di lei, che aveva però pronunciato una preghiera... Ricordò le parole: — Salvate mia figlia, tra un'ora forse l'uccideranno, Sobborgo Sant'Antonio... 239, quinto piano... un corridoio.

Nella mente tormentata di Dionisia le parole divennero un'ossessione. Qualcuno stava per essere ucciso... Qualcuno.... che bisognava salvare.

E se fosse entrata in un posto di polizia, comunicando la cosa a chi di dovere? Esitò. Avrebbe dovuto una seconda volta svelare la sua presenza in quell'albergo. E poi la donna morente aveva supplicato: — La polizia... no... no...

Un nuovo dovere dunque s'imponeva a lei, Dionisia, a lei sola, poichè Andrea non era più libero.

Fu il ricordo di Andrea, della sua abnegazione che diede forza alla fanciulla di vincere le sue incertezze e la sua immensa stanchezza. Egli aveva accettato il sacrificio; aveva assunto un dovere e non aveva tremato... Sarebbe forte come lui... Un nuovo dovere le si imponeva. Obbedirebbe... Si! Ma quanto male sentiva, quanto male alla testa, sopratutto.

Fermò un'automobile che passava: «Sobborgo Sant'Antonio 239» e sedette affranta senza pensare al nuovo mistero verso a cui si avanzava. Appoggiava i gomiti alle ginocchia e la testa alle mani: sentiva battere febbrilmente le tempia e non pensava che un nome:

— Andrea, Andrea!

L'automobile si fermò davanti ad una casa alta con la facciata oscura. Dionisia scese, dovette pagare il meccanico che rifiutava di attendere il suo ritorno. Guardò la vettura allontanarsi. La via ricadde nel più completo silenzio. Trovò aperta la piccola porta di entrata, la spinse, seguì un corridoio, inciampò nel primo gradino di una scala. La casa dormiva in una calma e in quelle tenebre. Stringeva al petto la borsa col revolver carico. Ogni passo l'avvicinava verso l'ignoto... verso il mistero...

(continua)

rie. Si tenga presente inoltre che esistono corsi di paleografia presso la università, e che le scuole esistenti presso gli Archivi di Stato sono otto e dànno risultati del tutto soddisfacenti.

Il sen. Pironti si è giustamente preoccupato dell'aggravio che verrebbe alle Provincie ed ai Comuni se tutti gli assistiti a spese dell'Opera maternità e infanzia dovessero gravare, sia pure per la loro quota parte, sui bilanci. Ma a ciò va data una interpretazione conforme ai desideri di tutti. Spetta ai Comune ed alle Provincie soltanto l'onere relativo agli illegittimi riconosciuti dalla madre e ammessi all'assistenza dopo l'emanazione della legge relativa, con diritto inoltre di rivalsa per due terzi l'aggravio dunque è assai limitato.

Il sen. Marchiatava ha tributato un'alta ed ambita lode alla legge che modifica l'ordinamento dell'Opera maternità e infanzia, e non ha nascosto qualche trepidazione per l'omissione nel titolo della parola assistenza. Ma tale omissione è puramente casuale e non ha alcuna portata pratica.

Il sen. Pestalozza ha espresso il desiderio che finanziamenti siano assicurati con l'intero gettito dell'imposta sui celibi. Tale è anche il desiderio del Governo che non mancherà di dare sempre un contributo adeguato al bisogno. Assicura che l'Opera maternità ed infanzia è sotto la costante vigilanza del Duce e del Ministero da lui presieduto. Il nuovo disegno di legge non mira che ad utilizzare meglio i mezzi disponibili e a diminuire le spese per conferire a questa istituzione una maggiore snellezza più corrispondente ai bisogni della vita moderna.

Associazioni regionali e idea unitaria

Il sen. Celesia ha parlato della situazione finanziaria degli Enti locali particolarmente dei Comuni. E' indubbio che molti Comuni oggi abbisognano di assistenza. Tuttavia tiene ad affermare che, se nella finanza degli Enti locali non ci sono segni di miglioramento, non ci sono però quelli di un peggioramento. E' in corso presso il Ministero un progetto per la sistemazione economica di quei Comuni che sono troppo gravati da passività.

La questione di diritto matrimoniale non è di competenza del Ministero degli Interni; tuttavia dà assicurazione che il Regime ha le più vigili cure per l'istituto familiare perchè ritiene indissolubile il vincolo coniugale.

Il Ministro competente terrà conto di queste preoccupazioni nella futura codificazione di diritto civile uniformandosi a quel principio di sovranità dello Stato che in questo campo come in ogni altro è intangibile. (*Applausi*).

L'oratore passa a trattare della questione sullo scioglimento delle associazioni regionali. Questo scioglimento rientra nella sfera di quel l'ordine che attesta la progrediente e sempre più profonda unità morale del popolo italiano e non fu affatto imposto dal Governo. La verità è che a quelle associazioni era venuta meno ogni ragione di vita. Si potevano ammettere un tempo quando il senso di unità nazionale non era così sentito come adesso. Oggi esse costituivano un anacronismo nell'atmosfera creata dalla guerra e dal Fascismo. Tanto è vero che hanno voluto spontaneamente lo scioglimento. D'altra parte perchè conservarle quando i loro nomi potevano dare agli altri l'idea che non ci fosse una unità nazionale in Italia?

Il tramonto di queste associazioni ha fatto pensare che il Governo abbia voluto comprimere i costumi e le aspirazioni locali. Niente di tutto questo; tutto ciò che vive di vita propria non lede l'unità nazionale e non può essere oggetto di intervento da parte del Governo; ma non può incoraggiare o prendere parte attiva all'incremento di tali manifestazioni perchè il compito del Governo si limita solo a quanto ha carattere nazionale ed unitario. (*Approvazioni*).

Per avere un chiaro concetto dell'ordine pubblico che regna in Italia, basta constatare il consenso sempre più fervido che circonda il Regime ed in particolare il suo fondatore e Capo, come hanno dimostrato le giornate commemorative del primo Decennale. All'infuori della concezione fascista non può esservi salute, e dovunque si cerca di superare la crisi dei nostri tempi, ci si ispira agli esempi e al pensiero di Roma.

Il paese non dimentica che nel Fascismo esso ha trovato la difesa e la rivendicazione delle sue istituzioni e delle sue glorie più care, della monarchia, cui deve l'unità della Patria, dell'Esercito e della Vittoria. (*Vivi applausi*).

Esso sa che l'ordine presupposto di tutte le forme di vita è anche la condizione prima di ogni prosperità, di ogni grandezza, se è vero che i popoli devono vivere e non semplicemente vegetare. Per questo il paese mostra di comprendere ogni giorno di più l'opera mirabile che alla causa dell'ordine recano il Partito, i Prefetti, la Milizia, l'Arma dei Carabinieri, la Polizia e in generale tutti i funzionari dello Stato che trovano nella fedeltà al Duce una ragione di orgoglio e nell'adempimento del proprio dovere il premio più ambito. (*Applausi vivissimi e molte congratulazioni*).

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio, i riassunti per titoli e categorie e gli articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto.

Vengono successivamente approvati altri disegni di legge.

PRESIDENTE, annuncia che il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta è tolta alle ore 18.15.

L'attività del Senato

ROMA, 6

Nel periodo di lavori che si è svolto dal 20 marzo al 6 aprile 1933 XI, il Senato ha dedicato la sua prima seduta alla solenne commemorazione di S. A. R. il Principe Luigi Amedeo di Savoia Aosta, Duca degli Abruzzi, e nella seduta del 24 marzo ha celebrato il 14. Annuale della fondazione dei Fasci. Complessivamente ha tenuto due riunioni degli uffici, nelle quali sono stati approvati 121 progetti. Di questi, 39 erano disegni di legge e gli altri 82 conversioni di decreti legge. Alle varie discussioni hanno preso parte 86 oratori. Fra i disegni approvati e di maggiore importanza sono da ricordare: i bilanci preventivi per l'esercizio 1933-34 dei Ministeri dell'Agricoltura e delle Foreste, di Grazia e Giustizia, Colonie, dei Lavori Pubblici, dell'Educazione nazionale, delle Corporazioni, della Guerra e dell'Interno, l'ordinamento della Corte dei Conti, la costituzione dell'Istituto per la ricostruzione industriale, le convenzioni su varie materie con la S. Sede, l'Austria, la Lettonia, la Romania, la Svizzera, l'Ungheria ed il Costarica, i provvedimenti relativi all'Opera per la protezione della maternità ed infanzia, l'istituzione di un Ente per la colonizzazione della Cirenaica, i provvedimenti per le ricerche petrolifere in Albania, i contributi di miglioria per le opere eseguite dallo Stato, i provvedimenti relativi alle modificazioni per la tutela delle negoziazioni di titoli e valute, l'istituzione di un Ente di previdenza a favore degli avvocati e dei procuratori, la delega al Governo per la revisione generale delle norme relative a tutti i servizi delle Comunicazioni.

La morte del generale Borgatti

ROMA, 6

E' morto ieri a Roma il generale di Corpo d'Armata Mariano Borgatti, direttore del Museo nazionale di Castel Sant'Angelo e del Museo storico del Genio militare.

Era nato a Bondeno (Ferrara) nel 1853. Iniziò la carriera militare nel 1872 e la percorse brillantemente nell'Arma del Genio uscendone nel 1911 per limiti di età. Fu richiamato in servizio durante la grande guerra. Nel 1911, fondò il Museo del Genio militare nelle casermette di Urbano VIII entro il recinto pentagonale di Castel Sant'Angelo, accrescendolo sempre più fino a farne una vera e propria istituzione; quando nel 1925 venne creato in Castel Sant'Angelo stesso il Museo nazionale di Storia militare e di arte, egli fu chiamato a dirigerlo. Era membro dell'Accademia di San Luca e dei Virtuosi del Pantheon. Lascia varie pubblicazioni.

Una Divisione navale a Rodi

ROMA, 6

L'Agenzia *Le Colonie* riceve da Rodi che, al comando dell'ammiraglio Giulio Valli, ha dato fondo in quelle acque la 4.a Divisione Esploratori della R. Marina italiana che si tratterrà per qualche giorno a Rodi. Le belle unità navali costituenti la divisione sono gli incrociatori *Da Giusano* e *Da Barbiano* e gli esploratori *Da Noli, Tarigo, Malocello, Usodimare*.

Bimba che muore ustionata

GALLARATE, 6

Elusa la sorveglianza della vecchia nonna, la piccola Angela Pinza, di 4 anni da Lonate Pozzolo (Gallarate), ha provocato il rovesciamento di un grosso recipiente d'acqua che si trovava sul pavimento. La poverina ha riportato gravissime ustioni ed è deceduta poco dopo.

Il Congresso dei Sindacati dell'industria acclama al Duce

inaugurando i suoi lavori alla presenza del Sottosegretario Biagi

ROMA, 6

A conclusione dei Congressi delle Federazioni nazionali, ha avuto luogo stamane il Congresso nazionale della Confederazione dei Sindacati dell'industria nella sala del Teatro Quirino. Erano presenti l'on. Biagi, il vice-Segretario del Partito on. Adinolfi, l'on. Clavenzani, tutti i presidenti delle Confederazioni nazionali dei prestatori di lavoro e della Confederazione dei Sindacati professionisti ed artisti, vari rappresentanti delle Confederazioni dei datori di lavoro, i segretari delle Federazioni nazionali, i segretari delle 92 Unioni provinciali e tutti i capi delle sezioni sindacali della provincia.

La manifestazione al Duce

Quando l'on. Biagi, l'on. Adinolfi e l'on. Clavenzani sono apparsi sul palcoscenico, l'assemblea ha applaudito. Quindi il Congresso ha preso a cantare « Giovinezza » e per alcuni minuti la sala ha echeggiato di canti, applausi e altissimi alalà al Duce, al Fascismo ed al sindacalismo fascista.

Quindi l'on. Clavenzani, recato il suo saluto e quello dell'organizzazione alle autorità presenti, si è intrattenuto a parlare dei problemi sindacali di maggiore rilievo. Anzitutto egli ha dimostrato l'inconsistenza scientifica del sistema Bedaux. A proposito dei salari ha riaffermato che l'organizzazione dei lavoratori intende attenersi alle direttive impartite dal Comitato corporativo centrale.

Ha infine parlato dei sistemi di cottimo, dei libretti paga e dei costi di produzione presentando in cifre il risultato delle indagini fatte a questo proposito dalla Confederazione.

L'on. Clavenzani ha così concluso: « Come vedete, camerati, io mi sono trovato, anche per virtù di tutti i miei collaboratori, nelle condizioni più favorevoli per realizzare in otto mesi tutto quanto era realizzabile. Siate severi nel vostro giudizio. Per quel che mi riguarda, in questo momento, rassegnando il mio mandato alla volontà del Congresso, ho l'orgoglio di poter dire al Duce che all'incarico da lui affidatomi otto mesi or sono ho dato il fervore di tutto il mio entusiasmo ».

L'on. Clavenzani rieletto presidente

L'assemblea tributa un lungo applauso all'on. Clavenzani ed acclama entusiasticamente al Duce. Cessate le acclamazioni, ha preso la parola l'on. Capoferri il quale ha proposto al Congresso di affermare la propria fiducia all'on. Clavenzani procedendo alla sua nomina a presidente della Confederazione. I convenuti fanno a questo punto una dimostrazione all'on. Clavenzani e lo eleggono presidente per acclamazione.

Dopo di che, nominato il Direttorio confederale nelle persone dell'on. Capoferri, dell'on. Sertoli, professor Del Giudice, on. Bifani, on. Rocca, Tarchi, prof. Bonfatti, Cianetti, ha preso la parola l'on. Adinolfi il quale ha porto il saluto del Partito a tutti, ed in special modo all'on. Biagi, che ha avuto ancora una volta la soddisfazione di constatare la perfetta efficienza della organizzazione, alla quale ha dedicato tanta parte della sua attività di fascista.

Rilevati i soddisfacenti risultati raggiunti in ogni settore della vita economica della Nazione con una azione concorde di Governo e di Partito, al centro e alla periferia, l'oratore ha incitato i presenti a persistere con fede, con disciplina, con entusiasmo, per avvicinarsi sempre più alla meta desiderata: la potenza economica del Paese.

Il discorso dell'on. Biagi

Accolto da un'ovazione si alza infine a parlare l'on. Biagi. Il Sottosegretario alle Corporazioni rileva anzitutto che la vibrante manifestazione dell'assemblea va al Capo del Governo (tutti i presenti, in piedi, acclamano lungamente al Duce) e dimostra lo spirito che è nell'organizzazione. (« *Bene!* ». *Applausi vivissimi*).

Prosegue dicendo di voler precisare alcuni punti dell'attività sindacale e dell'attività corporativa. « Ho letto — egli dice — nei giorni scorsi, la relazione delle assemblee delle varie Federazioni che hanno preceduto questo Congreso Confederale. Ho scorso anche l'interessante relazione della Confederazione presentata a questo Congresso, col quale avete concluso un'attività di sistemazione nei quadri federali e confederali; questa però non è la fine, ma l'inizio di una feconda attività. E' bene chiarire che se gli statuti delle Confederazioni dei lavoratori, predisposti già dal Ministro Bottai ed attuati per una continuità che non deve essere mai smentita nell'attività di un Ministero tra chi lascia il posto di comando e chi lo assume, sopprimono alcuni riconoscimenti di organizzazioni minori, non distruggono quelle categorie, ma anzi le liberano da impacci amministrativi, dando maggiore possibilità di vita e maggiore possibilità di sviluppo alla loro attività sindacale.

« Perchè, camerati, bisogna precisare: le Unioni non sono che degli organi di coordinamento delle varie categorie che vivono nell'ambito della provincia. L'Unione non rappresenta una categoria: rappresenta un complesso di categorie che debbono vivere nell'ambito dell'Unione riconosciuta giuridicamente, così come la Confederazione non è e non dev'essere, dicevo l'altro giorno al Senato del Regno, un complesso che accentri e distrugga le varie attività di categoria esistenti, ma un organo di coordinamento che apresti i servizi necessari alle varie Federazioni, un organo che assista, tuteli le varie categorie, ma non sostituisca quella che è un'attività della categoria, che alla categoria deve essere riservata.

"Stato di popolo,,

« E allora, se questo è, comincia da oggi, da domani, dal giorno in cui ritornerete in provincia, la vostra vera, forte, interessante attività sindacale e comincia nel piccolo comune, nella piccola frazione dov'è lo stabilimento, dove bisogna costituire non sulla carta, ma nella realtà della vita organizzativa i gruppi di categoria, i sindacati provinciali, le sezioni che bisogna far vivere facendo in maniera che l'operaio, che l'impiegato prenda contatto con la sua organizzazione, discuta nelle assemblee dei suoi bisogni, del rendiconto annuale della attività dei dirigenti, si esprima liberamente perchè soltanto così il sindacato diventa qualche cosa di vivo e di fecondo ».

Dopo aver rilevato il carattere squisitamente politico dell'attività sindacale anche perchè, attraverso il sindacato, si ricostruisce uno Stato moderno nuovo, l'on. Biagi dice che il sindacalismo fascista, grande corrente di idee e di sentimenti, è un mezzo per l'attuazione di questo Stato moderno, che il Gran Consiglio del Fascismo dichiarava Stato di popolo, democrazia organica nuova, della nuova conquistata civiltà italiana.

« Ecco perchè, o camerati — prosegue l'on. Biagi — la vostra è una funzione politica, oltre che funzione assistenziale, tecnica, organizzativa. Il camerata Clavenzani ha posto all'esame di questo Congresso alcuni importanti problemi che il Ministero delle Corporazioni, con l'ausilio continuo, cordiale, efficace del Partito, si è posto da tempo e li sta avviando a soluzione.

I problemi allo studio

« Infatti in questi giorni la Commissione speciale permanente della legislazione del lavoro affronta e discute il problema del libretto generale di lavoro; affronta e discute il problema della tutela dei fanciulli per elevare il minimo di età di ammissione al lavoro; il problema della maggiore tutela delle donne lavoratrici; delle ferie dell'apprendistato, delle malattie professionali, portati all'esame della Corporazione dell'industria e poi del Comitato corporativo centrale.

« Anche il problema dell'applicabilità del contratto collettivo di lavoro a coloro che non esercitano professionalmente quell'attività, è stato già studiato e sarà portato alla prossima riunione della sezione dell'industria e del commercio del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Un altro problema di cui non si è fatto cenno è quello dell'unificazione degli organi dell'assicurazione degli infortuni sul lavoro con la partecipazione delle rappresentanze delle categorie per elaborare una nuova vita dell'Istituto unico dell'assicurazione degli infortuni. Primissimo dei provvedimenti, perchè altri che riguardano i sistemi di liquidazione e l'oggetto dell'assicurazione infortuni sono allo studio e saranno attuati appena che l'organo funzioni e risponda in pieno ai compiti che dovranno essere attribuiti ».

L'oratore accenna quindi al problema del maggiore coordinamento delle assicurazioni sociali e ad altri problemi e conclude: « La più grande gioia al fine di laboriose giornate, è di rivedere nello specchio stesso del nostro Duce il senso profondo dell'umanità che irradia dalla sua anima e dal suo cuore di saldo combattitore della nostra Italia, intento a dare alla Patria il suo grande vero compito: quello di missionaria di civiltà per tutto il mondo ».

Una grande ovazione al Duce e al Fascismo sottolinea la chiusura del discorso del Sottosegretario alle Corporazioni. Quindi l'assemblea si scioglie al canto degli inni della Rivoluzione.

L'adunata dei dirigenti sindacali

delle imprese di comunicazioni interne

ROMA, 6

Nella sede della Confederazione fascista delle imprese di comunicazioni interne si è iniziata stamane l'adunata degli esponenti dell'organizzazione e delle attività inquadrate che sono convenuti in Roma per le assemblee di categoria e per il Consiglio della Confederazione. E' questa la prima grande riunione a carattere nazionale che è stata indetta dopo il rinnovo delle cariche delle Unioni periferiche compiutosi in questi giorni in applicazione della riforma degli statuti associativi.

Alle ore 10 hanno avuto luogo le assemblee per la designazione elettiva di secondo grado dei presidenti e dei direttori delle seguenti Federazioni nazionali: imprese ausiliarie delle comunicazioni, navigazioni lacuali e fluviali, trasporti vari.

La seduta si è svolta sotto la presidenza del Segretario generale della Confederazione prof. Trevisani il quale, dopo aver portato il saluto dell'organizzazione ai convenuti, ha illustrato il funzionamento delle Federazioni di categoria quale è previsto dalla norma statutaria ed ha annunziato, per lo studio diretto dei problemi delle singole attività, la costituzione di appositi comitati tecnici i quali affiancheranno efficacemente l'azione del Consiglio direttivo.

Dopo aver accennato ad alcuni dei maggiori problemi delle categorie presenti, il prof. Trevisani ha conchiuso mettendo in rilievo come la costituzione delle Federazioni debba portare ad un'attiva partecipazione delle imprese alla vita associativa in quanto i problemi delle Federazioni, studiati e vagliati analiticamente, troveranno la loro sintesi e la loro armonizzazione nella Confederazione.

Il discorso del Segretario Generale è stato accolto da applausi. Le assemblee hanno quindi proceduto alla nomina delle cariche federali. Ad unanimità sono stati eletti a presidente della Federazione delle imprese ausiliarie il comm. Corrado Castiglioni; a presidente della Federazione lacuale e fluviale il gr. uff. ing. Leopoldo Carraro e a presidente della Federazione dei trasporti vari il gr. uff. Mino Gianzana.

I partecipanti alle assemblee e i dirigenti delle aziende di tutta Italia hanno quindi raggiunto, a mezzo di torpedoni, la via dell'Impero dove si sono ordinati in corteo che, preceduto dai labari della Confederazione, delle Federazioni Nazionali delle Unioni interprovinciali e dai gagliardetti delle sezioni delle Unioni, con alla testa il presidente della Confederazione on. Corrado Marchi e il segretario generale prof. Trevisani, si è recato a deporre una corona d'alloro sulla tomba del Milite Ignoto ed un'altra sull'ara dei Caduti Fascisti.

Compiuto questo rito di fede il corteo si è diretto alla Mostra della Rivoluzione fascista. Gli esponenti delle attività di comunicazioni hanno visitato attentamente le varie sale. Terminata la visita, essi si sono soffermati qualche minuto in religioso silenzio nel Sacrario dei Martiri rendendo così omaggio alla memoria dei Caduti per la Causa, e dopo aver salutato romanamente, hanno lasciato le sale della Mostra.

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 6	Venezia 5	Venezia 6
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	77.35	77.11	77.40	77.10
Consolidato 5 %	85.80	85.45	85.85	85.50
Obblig. Venezie	87.15	87.87	87.50	87.40
BANCARI				
Banca d'Italia	1570.—	1560.	1555.—	1550.
Banca Commerc.	995.—	994.	995.—	995.—
Banco Roma	102.—	102	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.		
Cred. Marittimo	500.—	500.		
Cons. Mobili Fin.	557.—	556		
Credito Industr.	—.—	—.—	500.—	500.
TRASPORTI				
Cosulich	20.—	20.—	20.50	20.50
Ferr. Mediterr.	349.—	350.		
Ferr. Meridion.	653.—	631.		
Rubattino	122.—	119		
Libera Triestina	19.50	19.50		
Costr. Venete	143.—	143.—	144.—	144.—
Saturnia	26.—	26.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.	41.—	41.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1275.—	127[illegible]		
Coton. Furter	40.—	40.		
Cotonif. Turati	179.	177		
Cot. Val Olona	50.—	50.		
Cot. Val Ticino	70.50	70.50		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Coats	301.—	301.		
Cascami Seta	220.50	212.		
Stamp. De Ang.	454.—	449.—		
Lan. Gavardo	653.—	651.—		
Lan. Targetti	59.—	60.—		
Lanificio Rossi	2045.—	2045.—		
Lin. Can. Naz.	143.50	145.—		
Man. Rotondi	172.—	170.—		
M. Cot. Merid.	14.25	13.50		
Man. Pacchetti	35.—	34.75		
M. Ros. Varzi	268.—	266.—		
Man. Tosi	30.—	30.—		
S.N.I.A. Visc.	155.50	154.50		
Bernasconi	27.	27.—		
Unione Man.	280.50	281.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	148.—	148.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	22.—	21.—	—.—	—.—
Ilva	99.—	97.75	101.—	100.—
Metallurgica	139.—	138.		
Monte Amiata	40.75	39.50		
Montecatini	103.25	103.—	103.—	103.—
Breda	29.—	29.		
F. I. A. T.	196.—	194.50	193.50	194.—
Isotta Fraschini	14.25	13.75		
Bianchi	30.—	30.—		
Miani Silvestri	7.75	7.75		
Off. Reggiane	30.25	30.2		
Stab. Dalmine	124.—	123.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	130.50	130.—	131.—	129.50
Elett. Brioschi	115.—	115.—		
Dinamo Italiano	177.—	176.25		
Bresciana	170.—	170.—		
Adamello	95.50	102.—		
C. I. E. L. I.	164.50	164.25		
Emiliana	230.—	231.50		
Idroel. Trezzo	261.—	265.		
Sesso	44.50	45.—		
Edison	497.50	496.—		
Edison Post.	298.	295.—		
Idr. P. S. P. L.	27.—	26.50		
Tirso	86.	86.—		
Lig. Toscana	206.75	206.75		
Vizzola	254.—	254.—		
Mer. di Elettr.	172.—	170.50		
Valdarno	113.75	113.50		
Tecnomasio	34.—	34.		
Terni	126.—	123.50	127.—	127.—
Es. Elettrici	13.	13.—		
Italcable	61.50	62.50		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	103.50	102.		
Ind. Zuccheri	360.	360.		
Raffineria L. L.	365.—	360.—		
Past. Baroni	12.—	12.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	154.—	154.50		
Fondi Rustici	8.75	8.50		
Fondiaria Reg.	3.50	3.50		
Beni-Stabili	198.—	198.—		
Grandi Alberghi	28.25	28.75	28.25	28.25
DIVERSI				
Mira Lanza	65.—	63.—		
Petroli	19.	19.—		
Eridania	259.50	253.50		
Italo Americana	23.75	23.50		
Pirelli	675.—	669.50		
Pirelli & C.	196.—	192.—		
Brasital	48.—	48.—		
Dell'Acqua	102.	102.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	3000.—	3000.—
Italiana Gas	11.75	11.75	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.75	76.75	76.75	76.75
Zurigo	377.25	377.20	377.25	377.20
Londra	66.70	66.65	66.70	66.85
Olanda	7.90	7.90	—.—	—.—
Spagna	165.40	166.—	—.—	—.—
Belgio	2.73	2.73	—.—	—.—
Berlino	4.64	4.63	—.—	—.—
Praga	58.25	58.25	—.—	—.—
New York (ch.)	19.50	19.50	19.60	19.50
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 6 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 77.35 — Consolidati 5 p. c. 85.475 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.20 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 101275 — Id. 1940 103 — id. 1941: 103 — Banco Commerciale Italiana 994 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 22 — Libera Triestina 24 — Lloyd 90 25— Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 Martinolich 60 — Tripcovich 66 ex Anonima Infortuni Milano 1380 — Assicurazioni Generali 3010 — Riunione Adriat. prima serie 1350 — id. seconda serie 1280 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 425 — Forze Idrauliche 160 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 28 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 115. Cambi: Parigi 7675 — Londra 6685 — New York 1950 — Zurigo 37720.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 5 — Chiusura Cotoni: Gennaio 6.99 — Febbraio 7.05 Marzo 7.11-13 — Aprile 6.34 — Maggio 6.41-42 — Giugno 6.48 — Luglio 6.56-58 — Agosto 6.62 — Settembre 6.72 — Ottobre 6.79 — Novembre 6.85 — Dicembre 6.92.

I pozzi petroliferi del Texax inattivi per cinque giorni

AUSTIN, (Texas), 6

La Commissione ferroviaria ha ordinato la cessazione della produzione in 10 mila pozzi di petrolio nel Texas orientale per cinque giorni a partire da oggi 6 corrente.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 6)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	¼ cop.	763.9	14		
Fiume	cop.	762.5	14	18	10
Pola	ser.	762.4	14	17	10
Trieste	¾ cop.	763.4	15		
Gorizia	cop.	764.3	13	20	9
Udine	½ cop.	763.2	14	19	8
Treviso	¼ cop.	763.4	15	19	9
Belluno	½ cop.	765.5	12	17	7
Padova	½ cop.	763.0	15	19	6
Vicenza	½ cop.	762.8	15	18	9
Bolzano	½ cop.	763.3	17	22	11
Trento	¼ cop.	763.5	15	21	8
Venezia	ser.	763.2	14	18	10

Mare: Zara quasi calmo; Fiume quasi calmo; Pola calmo; Trieste leggermente mosso; Venezia leggermente mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.41, tramonta ore 18.43. Luna tramonta ore 4.11, leva ore 15.15. Primo quarto il 3, luna piena il 10. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 3.10 e 14.50, alte ore 8.55 e 21.15. — Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 6 — Il tempo si manterrà generalmente buono con cielo ovunque in prevalenza sereno, salvo annuvolamenti più o meno estesi nelle ore meridiane. Qualche nebbia in Val Padana. Temperatura stazionaria o in lieve aumento. Mare poco mosso.

VENEZIA — Persiste la situazione isobarica dei giorni scorsi, con alta pressione sulle regioni occidentali e centrali d'Europa e bassa pressione sulle regioni orientali. Si avrà ancora qualche annuvolamento.

Tragica fine di due italiani a Bellinzona

COMO, 6

Due bergamaschi sono rimasti vittime, presso Bellinzona, di due mortali sciagure. Uno di essi, il diciottenne Federico Farinotti, recatosi sui monti di Camorino per raccogliere strame, veniva trascinato da una rudimentale teleferica e precipitava da grande altezza, rimanendo ucciso sul colpo. L'altro, il ventiduenne Angelo Gaiardelli, mentre percorreva in bicicletta la strada di Cadenazzo andava a sbattere contro una automobile che procedeva in senso inverso e si spaccava il cranio.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 15

Verso la felicità

di JEAN BONNERY

Ella rivetè con visibile smarrimento:

— Libera?

Allora capì ciò che era avvenuto e la meravigliosa menzogna che la salvava. Guardò fissamente Andrea ed ebbe una sola parola:

— No.

Il magistrato non ne comprese il senso profondo, non intuì che era un rifiuto del sacrificio. Gauthier, lui, indovinò tutta l'anima sua e parlò per lei.

— Sembravate così triste d'esser venuta qui, che ebbi il sospetto di una sventura... D'altronde voi avevate detto. — Ho paura di ciò che avverrà domani.

Avrebbe voluto pregare. Ma era un prigioniero e nessuno doveva supporre il sacrificio... Diceva parole incomprensibili a tutti, fuorchè a Dionisia, le ricordava l'avvenire, la minaccia...

Vide che la giovinetta cedeva. Abbassava la testa sulle mani giunte posate sulle ginocchia. Meditava, con gli occhi offuscati dalle lagrime... Meditava e il suo pensiero era circoscritto fra due limiti:

— Mio padre... Andrea...

La sua mente era ancora turbata, febbrile.

Gauthier nel timore di una sua ribellione disse:

— Facciamo presto, ve ne prego. Non interrogatemi, non risponderei. Conducetemi via.

Dionisia si alzò bruscamente; ripetè una domanda:

— Sono libera?

— Sì, signorina... Desidero però...

— Che cosa?

— Che mi diciate il vostro nome per ogni eventualità. Vi prometto però di conservarlo segreto. Il mio dovere però è di domandarvelo.

— Ve lo dirò, ma non qui.

— Come vi piacerà.

Restò un istante immobile... pensava... Poi ebbe gesti svelti e sicuri, prese il revolver, lo rinchiuse nella borsetta... Guardò ancora Andrea.

Per un secondo questi credette di impazzire.

Poi la giovinetta volse altrove gli occhi e s'incamminò verso la porta.

Una sola persona, quella che per lei si sacrificava, poteva sapere il perchè Dionisia aveva alquanto titubato, prima di varcare la soglia che l'avrebbe resa libera...

Seguita dal commissario di polizia disparve nella penombra del pianerottolo.

— Siamo soli adesso signorina. Il vostro nome?

— Dionisia Lecouvreur.

— Possibile!

— E ditemi, colui che si è denunciato, sarà condannato?

— Certamente.

Quale pena gli può essere inflitta?

— Furto con effrazione... casa abitata... la notte... riunione certa di parecchi complici... Venti anni di lavori forzati, a mio giudizio.

Il magistrato non vide che i bianchi denti di lei mordevano il fazzoletto che aveva portato alle labbra per non gridare di dolore, di spavento. Vide solo che rimaneva ancora ferma e le disse dolcemente:

— Siete libera.

Incapace di risoluzione, obbedì macchinalmente. Cedette a quella voce, discese come un automa, con passo pesante la scala, come se fosse stata ferita. La candela ardeva ancora nella nicchia famosa della muraglia, illuminò il suo viso pensieroso, senza gioia e senza angoscia, un viso spossato. Si fermò un istante nel corridoio. Attraversò l'ombra della via, camminò verso la luce... raggiunse la piazza Maubert... Vide un orologio illuminato... Mezzanotte. Un'ora sola era passata dal momento in cui aveva raggiunto Andrea Gauthier nella camera d'albergo. Un'ora!... E aveva l'impressione di una durata immensa!... Era libera! Libera... Poteva tornare verso la casa di suo padre e compiere il sacro suo dovere. Sì... era libera, suo padre era salvo, ma era perduto Andrea! Si era sacrificato per lei... Supremo sacrificio d'amore!...

Balbettò il nome amato!...

— Andrea!...

Aveva una carezza nella voce e l'angoscia nel cuore.

Veramente, durante questa corsa verso la luce più viva dei quartieri eleganti della città, non le era possibile un ragionamento lucido e chiaro. I fatti si mischiavano, si confondevano nel suo cervello, si cozzavano in un urto atroce di inquietudine e di timore. Una specie di nebbia pesava sull'avvenire e oscurava la grandezza del dramma.

Si fermò nell'ombra di una porta.

Era trafelata, ansante. Nessuno la inseguiva... eppure era in preda al terrore. I più semplici pensieri le apportavano pena e fatica. Stava per giungere a Neully. Entrerebbe senza essere vista e udita nella sua camera. Si coricherebbe... Era mezza morta dalla stanchezza.

D'un tratto un ricordo corse in lei. Rivide, con una lucidità paragonabile ad un'allucinazione, la donna che aveva agonizzato vicino a lei, nell'albergo, la donna che s'era spenta in uno sguardo di odio verso di lei, che aveva però pronunciato una preghiera.... Ricordò le parole: — Salvate mia figlia, tra un'ora forse l'uccideranno. Sobborgo Sant'Antonio... 239, quinto piano... un corridoio.

Nella mente tormentata di Dionisia le parole divennero un'ossessione. Qualcuno stava per essere ucciso... Qualcuno.... che bisognava salvare.

E se fosse entrata in un posto di polizia, comunicando la cosa a chi di dovere? Esitò. Avrebbe dovuto una seconda volta svelare la sua presenza in quell'albergo. E poi la donna morente aveva supplicato: — La polizia... no... no...

Un nuovo dovere dunque s'imponeva a lei, Dionisia, a lei sola, poichè Andrea non era più libero.

Fu il ricordo di Andrea, della sua abnegazione che diede forza alla fanciulla di vincere le sue incertezze e la sua immensa stanchezza. Egli aveva accettato il sacrificio; aveva assunto un dovere e non aveva tremato... Sarebbe forte come lui... Un nuovo dovere le si imponeva. Obbedirebbe... Si. Ma quanto male sentiva, quanto male alla testa, sopratutto.

Fermò un'automobile che passava: «Sobborgo Sant'Antonio 239» e sedette affranta senza pensare al nuovo mistero verso a cui si avanzava. Appoggiava i gomiti alle ginocchia e la testa alle mani: sentiva battere febbrilmente le tempia e non pensava che un nome:

— Andrea, Andrea!

L'automobile si fermò davanti ad una casa alta con la facciata oscura. Dionisia scese, dovette pagare il meccanico che rifiutava di attendere il suo ritorno. Guardò la vettura allontanarsi. La via ricadde nel più completo silenzio. Trovò aperta la piccola porta di entrata, la spinse, seguì un corridoio, inciampò nel primo gradino di una scala. La casa dormiva in una calma e in quelle tenebre. Stringeva al petto la borsa col revolver carico. Ogni passo l'avvicinava verso l'ignoto... verso il mistero....

(continua)

Libri del mare

« Educare lo spirito perchè questo si manifesti in viventi realizzazioni ,far penetrare l'idea marinara nell'anima del popolo: tale è il primo passo per l'affermazione di un dominio nostro, mediterraneo, quale è richiesto dai nuovi tempi in Italia per la instaurazione di un'epoca di benessere economico e di prosperità sotto la protezione di una vigile flotta.

« Suscitare ed alimentare un tale spirito, diffondere per ogni angolo d'Italia una tale idea, è la missione che la Lega Navale, oggi più che mai, alacremente assolve, attraverso la propaganda, la cultura, le crociere, le celebrazioni ed i viaggi d'istruzione.

« Ecco perchè, mirando a fiancheggiare l'intensa opera di educazione marinara, essa ha voluto iniziare questa Collana di Libri del Mare, intendendo soprattutto giungere all'intimo spirito della folla attraverso la lettura amena, ammaestrando e dilettando ad un tempo ».

Questo, in sostanza, il programma della nuova Collezione pubblicata sotto gli auspici della L. N. I. in nitidi ed accurato volumi dall'Editore P. De Fornari e C. di Genova.

Il primo dei volumi apparsi è « L'Italia Marinara e il Lido della Patria » di Jack la Bolina e la scelta non poteva essere più felice e più significativa, chè il compianto Maestro fu veramente l'Araldo del Mare Italiano, come egli stesso amava con giusto orgoglio chiamarsi. Chi, infatti, dopo il Padre Alberto Guglielmotti, che conseguita l'unità d'Italia, diede alla patria l'unità del linguaggio marinaresco, fece più e meglio di Jack la Bolina in cinquanta anni di infaticabile entusiastico ardente apostolato?

Questo volume sintetizza mirabilmente la sua fede d'un'Italia, che per antica ininterrotta tradizione, per la sua posizione e configurazione geografica, per l'indomabile forza di espansione della nostra razza, per il suo fatale destino deve cercare sulle vie del mare, che la circonda e la lega a tutte le spiagge del mondo, la sua ricchezza, la sua potenza e la sua gloria. Esso era poi particolarmente caro al Maestro, che aveva appunto deciso di ripubblicarlo, affidando a Gino Albi, che lo ha assolto egregiamente, l'incarico di aggiornarlo specie nella seconda parte, ove tratta delle industrie, dei commerci e della storia dei vari lidi d'Italia. Il volume ha inoltre una storia che mi sembra interessante riassumere, attingendo a dall'autobiografia boliniana « Al servizio del Mare Italiano ». Nel 1904 Jack la Bolina riceveva dal Ministro della Pubblica Istruzione di allora, Conte Codronchi, l'invito di compilare un libro di lettura adatto alle scuole dei comuni marittimi. « Il far penetrare l'amore per il mare nella scuola colmava siffattamente i miei voti, che prima di partire per Roma, il giorno dopo, ebbi compilato il sommario del libro che avrei voluto scrivere ». Il programma incondizionatamente approvato, il libro sarebbe dovuto uscire illustrato da un buon pittore, che fu Vittorio Corcos, stereotipato su carta tenace e cilindrata, corredato di una carta appositamente disegnata dall'Istituto Idrografico, al prezzo mitissimo di cent. 60 la copia; e ne furono infatti tirati 50 mila esemplari. Proposito del Conte Codronchi era inoltre quello di creare un libro di testo di Stato. « L'Italia avrebbe avuto così una serie di libri solidi, composti da competenti e non da dilettanti; non libri zeppi di errori talora madornali, quali spesso ebbi ad incontrare sfogliandoli », commenta Jack la Bolina. Ma caduto il Codronchi, per la fiera opposizione degli editori scolastici, per cricche burocratiche, per intrighi ministeriali, il nuovo Ministro, che fu il Baccelli, finì per proibire la vendita del libro! Altre non edificanti vicende ne seguirono. « Chiudo così la storia del sogno da me accarezzato, termina il Maestro, di indirizzare i fanciulli d'Italia alle industrie multiformi come gli aspetti del mare stesso, prospere per i popoli diligenti e audaci, non per i neghittosi: furono sorgente di gloria e di floridezza per i nostri antenati, e lo saranno per i nostri figli, che un regime sano e vigoroso va disciplinando ». Ma i suoi occhi stanchi, prima di chiudersi per sempre sull estasiante visione del mare, ebbero la gioia di scorrere le bozze di questo suo libro che inizia, come abbiam detto, felicemente la Collana dei Libri del Mare a Lui dedicata.

Il secondo volume, « Capitan Bixio » di Ugo Cuesta è in tutto degno di stare a fianco del primo. Il Cuesta, marinaio e scrittore di razza, di cui ricordiamo l'aureo volumetto « A gabbie basse », genuino e schietto di contenuto e di stile, ispirato e palpitante di vita e d'arte, dopo averci recentemente dato il volume « Garibaldi sul Mare », che portò un originale contributo alla commemorazione del centenario dell'Eroe, ci rivela con questo suo nuovo lavoro un Bixio quasi affatto ignorato, non solo alle nuove generazioni, ma anche a quelle passate, che hanno imparato a conoscere i protagonisti del nostro Risorgimento in libri dettati, il più delle volte, non dall austero e sereno rigore della storia, ma dal commosso amore e dall'acceso entusiasmo di testimoni e di patrioti.

Bixio paragonato ad Achille, a Giovanni dalle Bande Nere e persino al Cellini; Bixio il cui nome rende « qualcosa come un guizzo di folgore »; « il grifagno Bixio, temprato animo metallo, - voce a saetta, sottil viso che sa la cote come il filo d'una spada — laboriosa ossuta fronte salda »: ce ne era abbastanza perchè l'immagine sua, quasi stereotipata, rimanesse indelebilmente impressa nella nostra fantasia e nel nostro cuore. E per quanto l'Abba, nelle sue insuperabili «Noterelle», ce lo avesse ritratto sul ponte di comando del « Lombardo » a capo scoperto, scamiciato, iracondo, come schiacciasse un nemico », commentando: « Fosse in mezzo all'oceano, abbandonato su questa nave, lui solo, basterebbe a cavarsela », Bixio che fu poi anche Generale dell'Esercito e Senatore, vive nella nostra memoria quasi esclusivamente come « Secondo dei Mille ». Quale dei suoi biografi, primo su tutti il Guerzoni, e dei suoi commemoratori, tra cui non ultimo il De Sanctis, che pure ricordò esaltandola l'ultima impresa dell'Eroe, pensò a mettere in rilievo o meglio a rivelarne l'anima e la vita essenzialmente, schiettamente, tipicamente marinara?

Questo fa ora Ugo Cuesta, scegliendo dal poema romanzesco della vita di Bixio gli episodi di carattere marinaresco, e sono tanti e l'uno più avventuroso ed avvincente dell'altro, e per dare ad essi efficace risalto li ambienta opportunamente nel panorama marittimo del tempo in cui si svolsero. Specie nella rievocazione dell'ambiente trae il suo principale pregio questa biografia e si differenzia dalle altre che, intese a narrare le vicende di un sì prodigioso protagonista, dimenticarono più o meno di completare il quadro non curandone con altrettanto amore lo sfondo. Il Cuesta raggiunge così in modo più brillante, e direi anche più onesto, lo scopo che si propongono le famose biografie romanzate che, a parer nostro, tentano di sposare la Storia col Romanzo e spesso combinano matrimoni disgraziati, quando non sono interessati!

Se mai, il Cuesta commette un peccato d'amore, di puro amore marinaro. Il tanfo di chiuso delle aule parlamentari lo consiglia a virar di bordo! Peccato, chè nel suo volume avrebbe potuto ricordare anche qualche episodio della vita politica di Nino Bixio. Scrive il Guerzoni: « ... le questioni che più lo attraevano, e nelle quali metteva tutto l'interesse e tutta la coscienza dell uomo dell'arte, erano le militari e le marittime. Chi raccogliesse con cuore d'amico e ingegno di critico i suoi discorsi, i suoi articoli, i suoi molti studi, le sue innumerevoli note, e le pubblicasse, ordinate, chiosate e ricolme nelle inevitabili lacune darebbe un volume preziosissimo alla scienza dell'armi e del mare e aggiungerebbe al monumento di Bixio un nuovo e nobilissimo fregio ».

I discorsi tenuti alla Camera sull'insegnamento nautico, sull'importanza del porto di Brindisi, per l'ingrandimento dell'Arsenale di Venezia e più ancora la sua interpellanza sul commercio internazionale marittimo furono giudicati dei capolavori.

Il libro del Cuesta respira tutto in pieno mare. Riassumerlo, equivarrebbe dare un arido e freddo elenco di episodi; mentre la sua lettura va doverosamente consigliata tanto ai cultori di storia, quanto agli appassionati di vicende avventurose. Vi sono pagine commosse e commoventi come quelle che si riferiscono all'ultimo viaggio dell'Ulisside garibaldino, che spinto dall'ardente brama del suo sogno marinaro, dietro l'anima sua fatta sirena, partiva sul «Maddaloni» alla volta dell'Estremo Oriente, per indicare all'Italia un rimedio alle sue forze economiche stremate dopo le guerre dell'Indipendenza, uno sbocco alla sua esuberanza di vita, un nuovo campo d'azione per il rifiorire delle sue industrie e del suo commercio, in una parola indicava, seguendole e consacrandole col martirio, le nuove e antiche vie del mare, che già la resero ricca potente e gloriosa.

Nino Bixio moriva di colera nella baia di Atchin, nell'isola di Sumatra, il 16 dicembre 1873. In Italia, la notizia della sua morte non fu creduta. Era uscito incolume da tante battaglie e da tante tempeste: non poteva essere morto!

E Bixio è infatti vivo e vivrà sempre nel cuore degli Italiani.

Berto Bertù

Jack la Bolina — **« L'Italia Marinara e il Lido della Patria » - Ed. P. De Fornari e C., Genova - L. 12.**

Ugo Cuesta - **« Capitan Bixio » - Ed. id c. s. - L. 12.**

La Mostra di musica a Firenze

L'attività del Sindacato

Il Festival di Venezia

ROMA, 6

Nella sede del R. Conservatorio di musica di S. Cecilia si è tenuta una riunione di tutti i commissari dei Sindacati regionali musicisti e di tutti i fiduciari delle sezoni provinciali qui convenuti in occasione della Mostra nazionale di musica contemporanea. La riunione è stata presieduta dal maestro Mulè, commissario del Sindacto musicisti, il quale, ha riferito sull'attività svolta dal Sindacato nei primi tre mesi dell'anno.

E' seguita la discussione sugli argomenti all'ordine del giorno fra i quali l'azione svolta dal commissario nazionale per l'istruzione dell'albo professionale per gli insegnanti privati di musica, l'inquadramento dei direttori di banda, le mostre nazionali e regionali di musica contemporanea, i concerti per le scuole medie, l'istituzione di una cassa sindacale di previdenza per i musicisti.

Il commissario nazionale ha inoltre riferito sul regolamento per il Festival internazionale di musica a Venezia compilato d'accordo tra il Sindacato nazionale musicisti e lo Ente del Festival. In proposito ha preso la parola l'on. Lualdi che ha riferito sull'organizzazione del Festival.

Il commissario del Sindacato regionale musicisti del Lazio ha parlato quindi della costituzione a Roma del circolo delle arti e delle lettere e ha proposto che, dato il suo carattere nazionale, anche gli altri Sindacati regionali contribuiscano al suo funzionamento. La proposta è stata accettata all'unanimità.

Una Messa a Milano

in suffragio del Duca degli Abruzzi

MILANO, 6

Si è svolto nel tempio di San Sebastiano un ufficio funebre in suffragio del Duca degli Abruzzi. Nel civico tempio parato a lutto e affollato di popolo, hanno preso posto le autorità cittadine tra le quali il comandante del Corpo d'Armata, il luogotenente generale Carini della Milizia, il Podestà Visconti di Modrone e una schiera di ufficiali coi comandanti di reggimento di stanza a Milano. Dopo la Messa, celebrata dal Rettore di San Sebastiano, padre Giuliani, cappellano della R. Accademia di Torino, ha tenuto un discorso commemorativo del Duca degli Abruzzi.

Una minaccia d'invasione

nella Somalia francese

PARIGI, 6

L'*Action Française* dà notizia che la Somalia francese sarebbe direttamente minacciata dalla invasione di un esercito di circa 700 dissidenti che si sarebbe raccolto alle sue frontiere. La Somalia è difesa soltanto da una compagnia di una cinquantina di meharisti. I crediti stanziati in bilancio annualmente per la difesa di quella Colonia si riducono a poche decine di migliaia di franchi e ciò fa supporre, secondo sempre il giornale monarchico, che le condizioni dei fortini e dei posti di difesa siano tutt'altro che rassicuranti. La minaccia sarebbe tale che il generale Tixier, comandante le truppe coloniali, sarebbe stato inviato a Gibuti allo scopo di prendere il comando delle truppe della Somalia e si sarebbero colà inviati di urgenza da Beirut quattro apparecchi militari e una compagnia di tiragliatori senegalesi.

Nave spagnola incagliata

PARIGI, 6

Si ha da Nuova York che il transatlantico spagnolo *Marquis de Comillios*, della stazza lorda di 12 mila tonnellate proveniente da Barcellona e diretto all'Havana ha lanciato segnali di soccorso che sono stati intercettati dalla stazione di Palm Beach. La nave si sarebbe incagliata presso la costa di Miami. A bordo di essa si trovavano 100 passeggeri.

Gli artisti francesi protestano

perchè le monete sono brutte

PARIGI, 6

Una curiosa protesta in nome dell'arte e dell'estetica, ha elevato l'Associazione della stampa artistica francese contro le nuove monete di nichelio da 10 e 20 franchi messe recentemente in circolazione. Il presidente del Sindacato della stampa artistica, Franz Jourdain ha indirizzato al direttore generale delle Belle Arti una lettera in cui si prende occasione per lamentare ancora la mancanza di gusto di cui fanno costantemente prova le Amministrazioni statali francesi ogni volta che si tratta di mettere in circolazione nuovi tipi di francobolli o monete.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"L'uccello di fuoco,,

Tre atti di Lodovico Zilaky

(*Malibran 6 aprile* 1933)

Il ritorno di Tatiana Pavlova venne iersera cordialissimamente festeggiato da un pubblicoi assa fine ed oltre ogni dire numeroso, nel quale era compreso tutto il fiore della intellettualità veneziana. Cronaca lieta, come si vede, per ciò che riguarda l'avvenimento mondano, come quella che afferma il successo artistico della serata.

Non c'è una bilancia — e guai se ci fosse — che sappia pesare con molta esattezza gli applausi dovuti a chi ha scritto una commedia e quelli spettanti a coloro che l'hanno rappresentata. Ma per quanto riguarda quest'ultimo dramma di Lodovico Zilahy non occorre rivolgersi a pesi e misure per stabilire che il merito del lieto risultato va nella massima parte a Tatiana Pavlova, a Renato Cialente e a tutti i loro collaboratori.

« L'uccello di fuoco » vuol essere insieme un atto di accusa e un grido di battaglia. Commedia amara, e spietata nella quale l'autore attraverso i ritegni e gli sfoghi di una drammaticità rude e quasi brutale, vuol rivelare al mondo gli aspetti della traviata gioventù contemporanea, e segnalare il contrasto tra la vecchia e la nuova generazione, e denunciare un sistema di educazione e una norma di vita che minacciano di condurre i figli del nostro tempo verso i limiti estremi del cinismo, del vizio e d'ogni più ammorbata cupidigia.

L'atto d'accusa e il grido di battaglia sono raccolti presso le soglie dell'ultime scene, per arrivare alle quali bisogna procedere oltre le solite emozioni del delitto misterioso, dell'inseguimento di un assassino che d'istante in istante si svela e si nasconde dietro la maschera di una mezza dozzina di personaggi, e degli ultimi colpi di scena dov'è sbendata la realtà che nessuno aveva intravveduta.

Il nucleo del dramma psicologico, polemico e, in certo senso moraleggiante, si raggiunge, in altre parole, dopo aver percorso, in clima di libro giallo, tutti i luoghi comuni del vecchio racconto poliziesco.

Zoltano Balkamy, attore di moda, idolatrato dal pubblico, ma specie dalle signore, viene trovato ucciso nel proprio appartamento alle sette del pomeriggio. La scoperta provoca l'inchiesta e questa barcollando nel buio arriva un poco alla volta ove s'annuncia un barlume di sole. L'uccisore deve essere un coinquilino del morto e forse, meglio ancora, una sua coinquilina, se si pensa ai costumi del celebre attore. Chi asseconda la polizia nel corso dell'istruttoria è Sua Eccellenza Tomaso Lonosdy, uomo politico e padrone del palazzo dove avvenne il delitto ed ivi abitante con la moglie e una figlia di sedici anni.

L'interrogatorio condotto dapprima da un commissario di polizia, viene ripreso più tardi da Sua Eccellenza in persona e questi operando nell'ambito familiare può stabilire con atti inconfutabili che l'attore non solo aveva un'amante domiciliata nel palazzo, ma che la donna abitava addirittura nel ricco appartamento padronale. Si dubita di una serva, poi di un'ospite, quindi di una sorella del padrone e intanto la rete si stringe finchè la signora Lovosdy dopo un drammatico confronto col marito, confessa non solo di esser stata l'amante dell'attore, ma anche d'averlo ucciso durante uno scatto di sùbita follia.

Vinto l'orrore e dominato lo strazio di sì esasperante confessione, Sua Eccellenza, in persona, chiama a sè il commissario e gli consegna la moglie. Ed ecco che il bandolo della matassa torna ancora una volta nelle mani del poliziotto, il quale ha un fiuto sì delicato da capire all'istante che la signora ha mentito. Essa si accusa per mascherare la colpa non sua, essa venuta a conoscere il delitto della figliola ha spinto fino al limite estremo il suo amore materno. Ed ecco alla fine il contrasto: la donna d'un tempo e la donna di adesso rappresentate nella estrema esagerazione del carattere. Da una parte la donna che dopo una vita illibata è capace dei sacrifici estremi in nome del più puro tra gli affetti; dall'altra la giovanetta di adesso, spregiudicata, cinica, illusa, scevellata.

Capace di darsi al primo che capita per il brivido di un'emozione nuova, pronta a uccidere e a subire senza fremere i degradanti effetti della colpa, **se la vita la chiama al di là del castigo: e le mostra le sue seduzioni magari, come nel nostro caso**, con la promessa di un posto di danzatrice nel balletto *L'uccello di fuoco.*

La commedia confusa all'inizio e slegata, e soprattutto lenta nel corso dei suoi sviluppi polizieschi, si regge per quasi tre atti sui trampoli dell'artificio e poi si biforca d'un tratto per recarsi da una parte verso le sfere del sublime, dall'altra nel campo della vera e propria patologia mentale. Da una parte si eleva sull'ali di un'umanità dolorante in un clima di alta poesia, dall'altra si cade nei baratri di una bassezza scostante.

Il dramma per questo doveva essere nobilitato dall'interpretazione e lo fu specialmente per merito di Tatiana Pavlova che fu superba per la semplicità e la vivezza dei mezzi impiegati, per la verità e per la intensità del dolore sofferto, per spontaneità dell'impeto drammatico che la trasse ad accenti della più suggestiva e trascinante froze emotiva. Renato Cialente nel da vita alla figura di Sua Eccellenza si mostrò ancora una volta interprete intelligentissimo e attore quanto mai sobrio, corretto ed espressivo, e Vanda Tettoni, attrice assai sensibile e delicata, ammorbidì con le lagrime e con la schietta e trepida commozione il carattere della figliola così da trarlo forse un po' fuori da quelli che erano i tratti taglienti voluti dall'autore. Tra gli altri vanno particolarmente elogiati Emilio Petacci, il Di Luca, il De Cruciati e Bella Starace Sainati.

Tre chiamate dopo il primo atto, tre dopo il secondo e tre alla fine con qualche contrasto.

a. z.

Stasera « Il Giardino dei ciliegi » dramma in quattro atti di Anton Cecoff (riduzione di A. Malavasi), messo in scena da V. L. Nemirovic Dancenko, che l'ha inscenato per la prima volta, con enorme successo, al Teatro di Mosca. I bozzetti sono di Benoit, lo scenografo del Teatro Reale dell'Opera.

Con questa recita la compagnia di Tatiana Pavlova prende commiato dal pubblico veneziano.

"Tanto per la regola,,

di Varagnolo al Goldoni

Il 30 gennaio 1914 Ferruccio Benini varava felicemente al Teatro Apollo di Roma, tra gli applausi calorosi del pubblico, una nuova commedia di un giovane autore veneziano. La commedia si intitolava «Tanto per la regola »; il suo autore si chiamava Domenico Varagnolo. Fu per il pubblico romano una simpatica rivelazione: ed autore ed interprete — Ferruccio Benini era stato interprete stupendo — vennero accomunati in un unico calorosissimo successo.

Oggi, con quasi vent'anni addosso, « Tanto per la regola » si ripresenta alla luce sfolgorante della ribalta pienamente sicura di sè, senza affatto temere le violenze insidiose di quella luce spietata che sa scoprire così inesorabilmente le rughe che il tempo incide sulle opere, come sugli uomini. Questa virtù, degna di una bella donna, onora la commedia di Domenico Varagnolo. « Tanto per la regola », conserva intatta tutta la sua freschezza, la sua arguzia, la sua bontà, tutto il suo piccolo mondo delle piccole passioni contrastanti.

Gregorio Lunati ha cambiato regione nome e cognome: è diventato Giovanni Repetto. Niente di male: esso ha conservato ugualmente intatta la sua schietta e buona umanità, e ci è apparso iersera vivo e commovente come vent'anni fa. Privilegio questo che il tempo concede soltanto alle genuine opere di arte.

Gilberto Govi ha tradotto in genovese ed interpretato con grande amore la bella commedia di Varagnolo. Fu un interprete veramente mirabile. Egli ha saputo penetrare nell'intimo dell'anima del vecchio procuratore della ditta Pastorino, mettendone in chiaro e giusto rilievo il carattere burbero, onesto, umano, curando tutti i particolari con estrema finezza e singolare bravura. La scena della dettatura della lettera di licenziamento nel secondo atto, recitata dal valoroso artista con cristallina sincerità e con misura perfetta, suscita un'ondata di viva commozione e, chiudendo l'atto, provocò cinque calorosissime chiamate.

Tutti gli attori della compagnia gareggiavano in bravura: particolarmente ricorderemo la signora Rina Govi, la signora Gordini, il Gordini, il Dalbuono.

« Tanto per la regola » nella nuova edizione ottenne un calorosissimo successo, che si riassume in una dozzina di vibranti chiamate.

g. a. c.

La serata di Gilberto Govi

Questa sera Gilberto Govi avrà la serata in suo onore. Egli sarà per l'occasione, l'interprete di « Sotto a chi tocca! », commedia brillantissima di Gigi Orengo. L'illustre attore, la cui arte nobile e personalissima è molto apprezzata dal pubblico veneziano, riceverà senza dubbio, questa sera, le attestazioni della più calda simpatia.

ROSSINI

Ieri è stato proiettato il film « La fortuna di Zanze ». Per fortuna del film, vi recita Emma Gramatica, chè la pellicola è quanto al resto di una convenzionalità, sentimentalità, e banalità incommensurabili. Se la produzione italiana non ha altre secche dove ancorarsi, povera produzione italiana!

Il successo di tre inni di Malipiero

alla Mostra della Musica italiana

ROMA, 6

Nel quarto concerto della Mostra della Musica italiana sono state eseguite all'Augusteo la « Sinfonia in do » di Franco Alfano, una sinfonia di Giuseppe Rosati, tre inni per orchestra di G. Francesco Malipiero, e un'introduzione, aria e toccata di Alfredo Casella.

I tre inni di Malipiero sono dedicati al Duce, il quale ha accettato la dedica, e la loro costruzione lineare corrisponde a tre canti di carattere popolaresco, ma non per questo meno sostenuti nella loro essenza musicale. Il primo è un inno di pace, il secondo di guerra, il terzo di gloria; ma tutti e tre non pretendono di sconfinare dall'ambito della musica sinfonica. Il giudizio del pubblico è stato favorevolissimo e il Malipiero è stato molto festeggiato.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 21, musiche di Mozart, Brahms (*Doppio Concerto per violino e cello*), Liadoff, Wagner; Praga, Katowice, ecc., ore 20.20, concerto di musica polacca dalla Filarmonica di Varsavia: composizioni di Moniuszko, Szimanowski, Morawski; Londra Reg., 21.15, musiche di Händel, Pizzetti (*Concerto dell'estate*), Schubert; Mülhacker, 20.30, musiche di Weber, Strauss R., Schubert.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 20.45, *Quartetto in mi bem* di Schumann e altre musiche di Mozart, Listz, ecc.

COMMEDIA: Roma, 21.30, *Carolina* di Herczeg.

OPERETTA: Lipsia, 20, *La Principessa della czardas* di Kalman.

DANZE E CANZONI: Bari (22.30), Vienna (22.20), Mülhacker (22.30), Londra Naz. (23.45), Londra Reg. (23.45), Suisse R. (20.30), Budapest (22.45).

La percentuale di macinazione

del grano nazionale

ROMA, 6

Con decreto in corso il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha stabilito che dal 16 aprile la percentuale di grani teneri nazionali da impiegarsi nella macinazione sia elevata al 95 per cento anche nel mezzogiorno continentale e nelle isole. In tale modo dalla predetta data l'impiego obbligatorio dei grani nazionali sia teneri che duri è del 95 per cento per tutto il Regno.

Un paio di mutande prezioso

IMPERIA, 6

Il calzolaio Michele Piovano di anni 46, da Mondovì era stato notato da tempo nella nostra città e fu invitato alla caserma dei carabinieri perchè spiegasse quali erano i suoi mezzi di sostentamento. Perquisito, nel portafogli gli vennero trovate 550 lire in biglietti di Banca e nelle mutande una dichiarazione della Cassa di Risparmio, filiale d'Imperia, dalla quale risulta che il Piovano possiede, presso la predetta succursale, depositi vari ed un libretto di riparmio, inoltre una ricevuta di un deposito fatto presso l'Istituto di San Paolo di Torino, filiale d'Imperia, per l'importo di lire 35.000. Messo alle strette, il Piovano confessò che il tutto era provento di un furto perpetrato nell'abitazione di un defunto zio, Michele Piovano, il giorno dei suoi funerali.

La mostra di fotografia alpina

a Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 6

Tra le grandi manifestazioni mondano-sportive che, nella prossima estate avranno luogo a Cortina di Ampezzo, sono da annoverarsi il Congresso annuale del C.A.I. e il IV Congresso Internazionale d'Alpinismo con la partecipazione di 5000 congressisti e i rappresentanti di ben 20 Nazioni, inserito, per espressa volontà del Capo del Governo, nel Calendario Fascista dell'Anno XI.

In occasione di queste due manifestazioni, che riusciranno una imponente assise delle forze alpinistiche di tutto il mondo, il Club Alpino Italiano organizza una Mostra nazionale di fotografia alpina, riservata ai fotografi italiani, sia dilettanti che professionisti, che avrà luogo nella ridente cittadina dolomitica, dal 15 luglio al 14 settembre c. a.

Per partecipare alla Mostra fotografica, i concorrenti dovranno richiedere l'apposita scheda di notificazione alla Commissione per la Mostra nazionale di fotografia alpina, presso la Sezione di Milano del C.A.I. in via Silvio Pellico 6, Milano, e rimetterla, debitamente compilata, al predetto Ente, non più tardi del 15 giugno p. v. L'Ente organizzatore fornirà ai richiedenti qualsiasi informazione in proposito.

La Mostra sarà suddivisa in quattro sezioni: fotografia documentaria, cioè senza eccessive preoccupazioni artistiche o esagerate ricerche d'effetti, illustranti le caratteristiche di un determinato gruppo o regione. Fotografia artistica, e cioè ispirata con senso d'arte agli innumerevoli temi che la montagna offre al fotografo, capace di esprimere attraverso la fotografia, una sensibilità artistica non disgiunta da una tecnica impeccabile. Fotografia « extra Alpi », riguardante in particolar modo le esplorazioni italiane nelle Ande, Kilimangiaro, Caucaso, Pamir, Caracorum, etc. Tutti i privati o enti possessori di queste preziose e interessanti raccolte fotografiche che testimoniano la forza di espansione della scienza italiana nel mondo, vorranno certamente concorrere alla migliore riuscita di questa bella iniziativa. Fotografia scientifica, comprendente la morfologia, geologia, zoologia, botanica, antropogeografia, etnografia, stereofotogrammetria e fotografia aerea della montagna in generale.

Starace presenta al Duce

il catalogo della Mostra della Rivoluzione

ROMA, 6

Il Segretario del Partito on. Starace, ha presentato a S. E il Capo del Governo la prima copia del catalogo illustrato della Mostra della Rivoluzione fascista edito dal P. N. F. Il volume, elegantemente rilegato e corredato di molte nitide tricromie, consta di 260 pagine illustrate da numerose fotografie che riproducono i più interessanti aspetti della Mostra e i più originali documenti esposti. La prima parte contiene una chiara sintesi storica del periodo ricostruito alla Mostra che illumina gli eventi della guerra e della Rivoluzione dominati dalla figura e dalla volontà del Duce. Nella seconda viene illustrata convenientemente ogni singola sala della Mostra nei cimeli esposti e nella cornice artistica, cosicchè il volume costituisce una guida di eccezionale interesse per il visitatore.

Le ricognizioni di Reliquie

rimaste sepolte sette secoli

PARENZO, 6

In una delle ultime sedute del Comitato per la traslazione dei corpi santi di Mauro e Eleuterio si è trattato, fra l'altro, del luogo dove debbano essere conservate le sacre reliquie. Dopo ampia discussione è stato deciso di preparare nella parete posteriore dello altar maggiore della basilica eufrasiana un loculo dove sarà collocato un prezioso cofano che conterrà le ossa dei martiri, visibili attraverso un grosso vetro.

Ieri intanto è stata rimossa dall'altare una piccola lastra marmorea per una ricognizione delle reliquie degli altri Santi che vi si trovano custodite; si è voluto constatare che, attraverso sette secoli, cioè dal 1233 quando il vescovo Adaltero ve lo ripose, si sono conservate intatte le tre urne, la prima delle quali reca scolpiti i nomi dei martiri Demetrio e Giuliano, mentre la seconda racchiude le spoglie di Santi ignoti che già riposavano nelle piccole basiliche del cimitero di Cimarè e la terza contiene le reliquie delle Sante vergini, rappresentate nelle 12 figurazioni musive della abside.

Borseggiato in tram

di 63 mila lire

MILANO, 6

Nel pomeriggio d'oggi il possidente Maurizio Rossi domiciliato ad Arona, dopo aver sbrigato alcune operazioni di banca, si diresse in Piazza della Scala, prendendo posto su una vettura tramviaria della linea n. 4, a quell'ora zeppa di passeggeri, restando in piedi presso il manovratore. Sceso in Via Settembrini, il Rossi si accorse che durante il tragitto era stato alleggerito del portafogli contenente 26 mila lire in contanti, cedole al portatore della Società Lombarda di Elettricità per 11 mila lire ed altre 37 mila lire della Città di Genova. Il derubato si recò alla questura a denunciare il fatto, dicendo di essere stato avvicinato e urtato in tram da un individuo elegante sui 35 anni. Indubbiamente il sig. Rossi era stato pedinato a lungo dal borsaiolo prima di essere derubato.

Libri nuovi

W. Pini: **«La battaglia dello Jutland». Ed. dell'Ufficio del Capo di Stato Maggiore della R. Marina - Roma - L. 10.**

SPIGOLATURE

In un piccolo villaggio, chiamato Eigg, situato in una delle isole Ebridi, esiste la sabbia « che canta »! Questo singolare fenomeno verrà dimostrato all'esposizione di sports, curiosità raccolte in viaggi di esplorazione, organizzata da Lord Lonsdale e che sarà inaugurata a Londra il 12 del prossimo mese di maggio. Note musicali di diversi toni, vengono prodotte dalla sabbia quando è smossa dal vento; è stato però dimostrato che il medesimo effetto si può ottenere, naturalmente su una quantità minima di sabbia, agitando un ventaglio. Dato che questa sabbia magica, perde il suo potere musicale dopo uno o due giorni che essa è tolta dall'aria aperta provvedimenti sono stati presi affinchè essa venga rinnovata regolarmente ogni quarantotto ore, durante tutta la durata dell'esposizione. Il curiosissimo fenomeno della sabbia che canta è stato verificato anche in altre parti del mondo. Per esempio nell'isola Kauai, situata nel gruppo delle Isole Havaiane, la sabbia, quando viene agitata produce suoni stranissimi. Quando essa è molto asciutta, alla profondità di sette od otto centimetri, essa emette un suono di basso profondissimo, che a mano a mano che si scava diviene sempre più potente. Tuffando le mani nella sabbia, e riunendole bruscamente quando esse ne sono ancora piene, si ode un suono, simile all'abbaiare di un cane. Lo stesso enomeno si produce, gettandola bruscamente in una borsa a un cesto. Gli scienziati i quali hanno, simile all'abbaiare di un cane, Lo stesso fenomeno si produce, gettandola bruscamente in una borsa ogni granello è ricoperto da un sottilissimo velo di gas. Questo velo fa sì che i grani di sabbia sono separati gli uni dagli altri da specie di cuscini elastici formati da gas condensato capace di sviluppare notevoli vibrazioni.

*

Non è il caso di scoprire il latte. Lo scoprimmo nell'istante in cui venendo al mondo, non sappiamo se per nostra gioia o per nostra croce, sentimmo edulcorarci il palato inesperto e lo stomaco vergine al tepore del seno materno. E non è neanche il caso di riportare le cifre dei risultati analitici di ciò che i fisiologi hanno trovato nel latte. Basta sapere che esso è un alimento cosidetto perfetto, perfettissimo, tanto da far crescere per chili un bambino in un mese. E basta sapere altresì che nella sua candida emulsione v'è tutto: grassi, albumine, idrati, proteine, e come se tutto questo non bastasse, vitamine di tutte le serie, capaci di dare all'organismo tono, vita, vivacità, freschezza, allegria, buonumore. Tuttavia, a parte il periodo infantile, noi non facciamo al latte, così sincero, così digeribile, così digestivo, così nutriente, così piacevole, quell'onore incondizionato che esso merita. Eppure i nostri vecchi medici, non appena era per iniziarsi la primavera, non mancavano mai di prescrivere ai clienti cachetici, artritici, gottosi, cardiaci, epatici, insieme con l'infuso di china e con le fatidiche goccie di ioduro (povero innocente, insipido, lento e pur tanto prezioso ioduro!) la cura serale del mezzo litro di latte col gradevole biscotto. Quanto benefizio di sonni placidi, di disintossicazione, di cessazione di incubi notturni, recava questa serafica cura così suadente e così ormai uscita fuori di moda! E come meriterebbe di tornare in altissimo onore presso di noi questa materna bevanda, visto che altrove è in grande onore sul serio! Lo meriterebbe, fra l'altro, perchè non certo per coincidenza, i Paesi che usano molto latte godono di una più bassa mortalità. L'inglese beve circa 100 litri di latte all'anno, l'Olandese ne beve 150, l'Americano ne beve 200, lo Svizzero ne beve 250, lo Svedese ne beve 275. E l'Italiano? L'Italiano beve appena 25 litri di latte all'anno (il milanese, lodevole eccezione, arriva a berne 80). E' poco, è pochissimo, è miserevole, è antisalutare:

*

Esiste una questione ebrea nell'U.R.S.S.? E' questa la domanda che si è posto il corrispondente moscovita, della « Gazeta Palska », che passa come assai bene informato sulle questioni russe. Gli ebrei sono abbastanza poco numerosi nei posti di comando dell'U.R.S.S. A parte Kaganovitch, l'aggiunto di Stalin, non vi sono ebrei nell'alto personale politico, e nemmeno nei servizi tecnici e nell'armata rossa. Gli israeliti sono in tre branche dell'attività sovietica: 1. gli affari esteri - 2. la stampa - 3. le organizzazioni economiche. Il Governo punisce col massimo rigore qualsiasi velleità antisemita, con tutto ciò non è meno vero che gli ebrei si sentono bene nell'U.R.S.S. I « destini fuori serie » degli ebrei rivoluzionari, hanno concluso il loro ciclo con l'esilio di Trotzky, e la maggior parte degli ideologi comunisti ebrei, hanno raggiunto l'opposizione: è il caso di Zinovieff (Apfelbaum). Le qualità della razza semitica, la sua facoltà d'analisi e il suo spirito rivoluzionario, s'accordano male con il regime di Stalin, che è un regime dittatoriale per eccellenza e che mette l'obbedienza al di sopra d'ogni cosa. E' a questo che bisogna far risalire il fatto che «l'età d'oro» degli ebrei nell'U.R.S.S. sia tramontata, e non al preteso antisemitismo del governo sovietico. Questo è, se si può dire, « asemita » e non obbedisce ad alcun pregiudizio di razza. Per contro l'antisemitismo dilaga nelle masse. La politica del grano nei riguardi della minoranza ebrea può sommarsi, riporta sempre l'Agenzia Ofinor » della « Gazeta Polska », nei due seguenti postulati: « proletarizzazione » con un maggior impiego della mano d'opera ebrea nell'industria; colonizzazione dell'agricoltura. In Crimea si sono stabiliti 2000 ebrei, a Birobidgian non meno di 30.000. I « kolkoz » ebrei della Crimea, sono, sembra, assai prosperi. C'è nel sud tutta una regione ebrea scuole, amministrazioni e perfino un giornale ebreo.

CRONACA DELLA CITTA'

La più grande autorimessa del mondo

nel piazzale di Santa Chiara

I più grandi *garages* del mondo si trovano, per ora, in America. Ma quando l'autorimessa di Venezia sarà completata, secondo il progetto in corso di esecuzione, il primato spetterà a questa. Nessun *garage*, infatti, ha finora la enorme capacità di duemila macchine, che avrà il grandioso edificio che sta sorgendo rapidamente nel nuovo piazzale di Santa Chiara. L'edificio, che sarà il più alto di Venezia, che consterà di cinque piani, oltre al pianterreno e che presenterà le linee schematiche della costruzione utilitaria, alla quale una vigorosa bellezza sarà conferita dalla stessa vastità delle proporzioni, si va rapidamente componendo nelle sagome rigide e poderose del cemento armato.

La parte più progredita è quella che si svolge lungo il Rio Terrà di S. Andrea; ma anche la parte verso la Fondamenta di Santa Chiara ha già delineato il pianterreno; in occasione dell'inaugurazione del ponte translagunare circa centocinquanta macchine potranno già trovare ricovero.

Questa prima parte dell'autorimessa non sarà divisa in *boxes*. E sarà su questa parte, che si innalzeranno i primi cinque piani dell'edificio che, pronti per il 28 ottobre prossimo, conterranno complessivamente 1200 macchine.

Lavoro in due tempi

Quando poi, successivamente, si renderà necessario un ampliamento dell'autorimesa, esso verrà fatto nella parte posteriore, in sopraelevazione del lato svolgentesi lungo il Rio Terrà di S. Andrea. Sopraelevazione che sarà anch'essa di cinque piani, in modo che l'edificio raggiunga una altezza uguale da tutti i lati e che conterrà altre 800 macchine. Si avrà così la capienza totale di due mila macchine.

Allorchè la prima porzione dell'edificio, quella cioè che dovrà essere pronta per il 28 ottobre, sarà compiuta, il pianterreno servirà in parte per le motociclette e biciclette, e in parte come rimessa degli autobus della filovia, destinata ad assicurare le rapide comunicazioni tra la città lagunare e la città di terraferma.

La maggior parte della gigantesca autorimessa sarà divisa in vasti saloni, nei quali le macchine potranno essere collocate con grande facilità di manovra; vi saranno tuttavia 300 *boxes* dei quali 250 per macchine medie, e 50 per macchine grandi.

La sistemazione dei servizi

L'accesso delle macchine ai varii piani dell'autorimessa è assicurato per mezzo di un'ampia rampa a spirale; l'esodo per mezzo di un'altra rampa a spirale; le due rampe saranno collocate alle due estremità dell'asse di congiunzione della parte dell'edificio che sarà prima completata con la parte che sarà sopraelevata più tardi, dimodochè, a completamento avvenuto, le due rampe si troveranno nel mezzo dell'edificio.

Tra le trombe delle due rampe sarà sistemata la *stazione di servizio*, e cioè tutto il complesso di macchinari occorrenti per assicurare la maggior rapidità, comodità e modernità dei mezzi per la pulizia, la manutenzione e le eventuali riparazioni occorrenti alle macchine parcate nell'autorimessa; quindi una duplice serie di apparecchi elevatori, compressori d'aria, compressori di lubrificanti, apparecchi razionali per lavaggi, apparecchi per le prove dei freni ecc.

Altri servizi saranno sistemati in altre parti opportunamente distribuite, dell'autorimessa: piccole officine per riparazioni alle carrozzerie e per il caricamento delle batterie di accumulatori; vendita di pezzi di ricambio, di pneumatici, oltre a quei servizi di pulizia e di conforto per automobilisti, che sono indispensabili: bar biere, bar, rivendita giornali ecc.

I noleggi

Ma un tutt'altro genere di servizi sarà organizzato nell'autorimessa: vogliamo parlare del servizio di doleggio d'automobili, che dovrà essere adeguato all'importanza turistica di Venezia, e portato alla pari di quelli che si svolgono nelle maggiori città. Il cittadino o il turista potranno trovare nell'autorimessa pronti a tutte le ore, automobili da noleggio, con autista; automobili da noleggio, senza autista; autisti disponibili per chi abbia la macchina, ma non disponga di un conducente, e via dicendo.

I prezzi saranno contenuti nel limite più basso possibile tanto per i noleggi quanto — quel che più conta — per il parcaggio delle automobili. Essi saranno tenuti, di massima, su una base ragionevole, tenuto conto che le comodità offerte dalla grandiosa autorimessa, attrezzata secondo gli ultimi dettami della tecnica e della pratica turistica, saranno ben superiori a quelli che poteva offrire finora l'iniziativa privata ai margini della terraferma.

Quante macchine arriveranno?

Quali sono le previsioni circa il numero delle macchine, che chiederanno ospitalità all'autorimessa veneziana?

Ecco una domanda alla quale non è facile rispondere. Come è possibile infatti calcolare con esattezza un elemento incalcolabile per definizione, cioè la maggiore attrattiva che eserciterà Venezia per il fatto di essere accessibile sempre, in qualunque ora e in qualunque stagione, alle automobili?

Certo l'aumento di movimento che si verificherà per Venezia e da Venezia sarà immenso. Ma come definirlo in cifre?

Sappiamo che durante l'estate, al colmo della stagione turistica e balneare, arrivavano talvolta al margine della laguna da 50 a 60 automobili al giorno. Qual'è il fattore per il quale questa cifra, già cospicua, sarà domani moltiplicata?

Bisogna poi tener conto del grande sviluppo che ha preso, da qualche anno, il movimento degli autoservizi di grande turismo. Ne abbiamo uno, nel Veneto, che già portava un movimento notevole di turisti fino a Venezia: quello delle Dolomiti. Ma gli enormi autobus, contenenti 30 persone e più, giungono anche dalla Germania, dalla Francia, dal Belgio, con convogli di sei o sette torpedoni alla volta.

Questo movimento, che finora s'arrestava a Mestre o a San Giuliano, giungerà naturalmente a Venezia, e sarà certamente intensificato dall'accessibilità diretta della nostra città ai grandi convogli automobilistici.

Le macchine dei veneziani e la gestione del "garage„

Bisogna tener conto poi dei veneziani, che sono già attualmente proprietari di automobili, e di tutti coloro i quali, pur avendo i mezzi per poter tenere l'automobile, non lo tenevano, in considerazione dell'incomodità rappresentata dall'obbligo di doverlo lasciare a Mestre. Costoro indubbiamente, non appena il ponte sia inaugurato, si affretteranno a comprarsi la vettura ed a collocarla nel *garage* di Santa Chiara.

Come si vede, le proporzioni grandiose dell'autorimessa sono pienamente giustificate dalla probabilità di un notevole sviluppo nel traffico automobilistico.

Un problema importantissimo era costituito dalla gestione del grandioso organismo. La gestione del *garage* veneziano era stata assunta, come è noto, dall'A.G.I.P. Recentemente però la A.G.I.P. ha ceduto tutti i suoi diritti ed i suoi impegni relativi ad una Società veneziana presieduta dal conte Paolo Foscari.

Per quanto ci consta, il funzionamento dell'autorimessa sarà diretto da un numero limitatissimo di funzionari di concetto — quattro o cinque al massimo —; i quali avranno alle loro dipendenze non più di una cinquantina di operai, come personale di sala e di custodia, senza contare però il personale tecnico d'officina e quello addetto ai servizi sussidiari.

Il II Festival del Cinematografo

Il Comitato esecutivo

Il Presidente della Biennale, S. E. il Conte Volpi ha chiamato a far parte del Comitato esecutivo della II.a Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica, che si svolgerà a Venezia nell'agosto 1934, il comm. avv. Luciano De Feo direttore dell'Istituto internazionale per la cinematografia educativa, presidente: Antonio Maraini, Segretario Generale della Biennale; l'on. Gino Pierantoni presidente della Corporazione dello spettacolo, l'on. Ezio Maria Gray commissario straordinario dell'Istituto nazionale Luce; il gran uff. prof. Giovanni Dettori presidente della Federazione dello spettacolo; il comm. avv. Nicola De Pirro segretario della Federazione dello spettacolo; il dott. Eugenio Giovannetti, giornalista; il comm. Giorgio Michetti dell'Istituto Internazionale per la Cinematografia Educativa, e il comm. Attilio Fontana con la funzione di Segretario.

La sede del Circolo Motonautico

A cominciare da oggi il Circolo Motonautico di Venezia ha trasferito la sua sede dalla Riva degli Schiavoni alla Piazza San Marco (sopra il Bar Americano) con ingresso in Calle del Pellegrin 292, telefono 24777.

Tiri in mare

Il giorno 9 corrente mese, la zona compresa fra l'allineamento Semaforo di S. Nicolò Testata diga Sud del Porto di Lido ed il rilevamento Sud vero dal predetto Semaforo fino ad una distanza di miglia 4 dalla costa, è pericolosa alla navigazione per esercitazioni di tiro.

Durante i tiri il Semaforo di S. Nicolò terrà alzata la bandiera 3 (rossa).

All'alzata di tale segnale tutte le navi ed i galleggianti che si trovassero a transitare nella zona pericolosa sopra indicata, dovranno immediatamente allontanarsene.

I contravventori saranno puniti a norma di legge.

Il decimo annuale della morte di Piero Foscari

Ricorre oggi, 7 aprile, il decimo anniversario della morte di Piero Foscari. Morte crudele, immatura, che aveva colpito il combattente, l'antesignano, il pioniere, all'atto stesso in cui raggiungeva la mèta per tanti anni agognata, perseguita, sognata.

La meta sua suprema era l'Italia grande, potente, veramente unificata negli spiriti come nelle frontiere, condotta con mano di ferro, come un esercito compatto alla riconquista del mondo. E, in quell'Italia da lui per tanti anni vaticinata e cercata traverso dure battaglie, Venezia, ritornata all'antico splendore di traffici, reintegrata nella sua funzione secolare di espansione imperiale sui mari, verso l'Oriente, che fu suo. Della realizzazione di entrambi questi aspetti del suo unico ideale, al quale Egli dette tutte le sue energie di gagliardo soldato, di lottatore indomabile, di cittadino e di uomo di governo, Piero Foscari potè vedere solo l'inizio.

Il Fascismo, che doveva attuare integralmente quella che per molti anni era stata la visione profetica di Piero Foscari, era al potere da soli cinque mesi e Mussolini aveva pur allora riconosciuto e proclamato solennemente in lui il Precursore, dandogli l'onore del Laticlavio, quando la morte ghermì il grande Veneziano. Ma già ai margini della laguna fervevano le opere, che dovevano tradurre in atto quel porto di Marghera ch'era stato genialmente divinato da Lui.

Oggi, a dieci anni dalla sua morte, l'Italia è quale Piero Foscari l'avrebbe voluta. E Venezia sta per inaugurare l'opera ch'Egli stesso considerava indispensabile corollario della trionfale espansione di Venezia sui margini della terraferma.

Oggi veramente possiamo comprendere quanto fosse vasta e lungimirante, quanto giusta e nobile e calda d'amore la visione dell'avvenire, sulla quale Piero Foscari fissava il suo sguardo.

Ed oggi la sua memoria deve essere, ed è infatti, presente tra i veneziani, come s'Egli fosse ancora tra noi, vivo, fecondo di pensieri e d'opere, generoso condottiero della sua città, nella Patria, che Egli adorava.

L'Ora Santa solennizzata a Santo Stefano

Ieri S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine alle ore 18, nella chiesa di Santo Stefano, ha tenuto l'Ora Santa, indetta dal Sommo Pontefice per implorare le grazie celesti, in occasione dell'anno giubilare.

Davanti al Santissimo il Presule, dopo ciascuno dei quattro motetti, ha pronunciato il commento. Indi, al canto del Miserere, si è formata una imponente processione che uscì dalla porta laterale. Sotto il baldacchino, portato dai sigg. comm. Bombardella, cav. Cosulich, comm. Tonolli e dott. Saccardo, S. E. Mons. Jeremich portava il Santissimo Sacramento fiancheggiato dal parroco mons. Giuseppe De Biasio e mons. Urbani. Seguiva il Patriarca in cappa magna sovra cui indossava l'ermellino, e indi uno stuolo di ordini religiosi della città, di canonici di San Marco e di popolo.

La processione ha fatto il giro del campo, i cui palazzi avevano poggiuoli e finestre pavesati e i cui interni erano rischiarati da una luce rossa. Il bellissimo colpo d'occhio ha attratto l'attenzione di tutti i presenti che hanno ammirato la riuscita dimostrazione di fede data dai parrocchiani di Santo Stefano.

La processione è quindi rientrata per la porta principale nel Tempio per assistere alla benedizione col Sacramento impartito dallo stesso celebrante S. E. mons. Jeremich.

DIARIO SACRO

7. Venerdì — I *Sette Dolori della Beata Vergine Maria*, festa introdotta dall'Ordine dei Serviti nel 1240. — Stazione a Roma: a S. Stefano Rotondo, nel monte Celio; a Venezia a S. Apollinare. Festa di Maria SS. Addolorata: a S. Giacomo di Rialto con parecchie sante Messe lette; alle 10.30 Messa cantata; alle 7.45 pom. coroncina, discorso, benedizione e canto dello *Stabat Mater* davanti alla Imagine tanto venerata in quella chiesa del Suffragio. A S. Elena Messa solenne e alla sera discorso e benedizione. A S. Lio alle 11 Messa solenne e alle 15 *Via Crucis* e benedizione. A S. Bartolomeo e a S. Moisè si onora in modo speciale la SS. Vergine Addolorata. *Via Crucis* alle 15 a S. Fosca, a S. Sofia, a S. Marziale, a S. Barnaba, a S. Samuele, alle Zitelle e in altre chiese. Ai Tolentini, a S. Zaccaria, a S. Maria Zobenigo si espone alla sera la reliquia della S. Croce, si fa via Crucis e, dopo il discorso, si dà la benedizione. A S. Pantaleone si espone invece il S. Chiodo. Si espone una reliquia della Passione e si celebra la Messa: alle 8 a S. Silvestro; alle 11 al SS. Salvatore, e a S. Maria Formosa, dove si fa anche la *Via Crucis*. Ai Frari alle 10 Messa e preci all'altare della reliquia del Sangue prezioso, che si espone alla venerazione dei fedeli. *Via Crucis* prima della benedizione o della predica alla sera: a S. Silvestro, a S. Giuliano, a S. Agnese, ai Gesuiti, a S. Raffaele, ai Gesuati, alla Madonna dell'Orto, a S. Eufemia, a S. Zaccaria, alla Fava, a S. Trovaso, a S. Pantaleone, a S. Giacomo, a S. Simeone, a S. Pietro e in altre chiese.

La mostra dei progetti per il Ponte dell'Accademia

S'è aperta iermattina nel padiglione italiano della Biennale di Arte, la mostra dei progetti partecipanti al concorso per il nuovo ponte dell'Accademia.

I cinquantun disegni, corredati dal vastissimo materiale inerente ai calcoli grafici ed aritmetici e dalle tavole ove sono precisati i dettagli statici ed ornamentali, sono ordinati sulle pareti del grande salone centrale, della tribuna, della saletta accanto alle quattro prime grandi sale a destra di chi entra.

La mostra apertasi alle ore 9.30 è stata abbastanza frequentata per tutta la giornata.

Come abbiamo annunciato, la mostra resterà aperta dalle ore 9.30 alle 17 di ogni giorno fino a Domenica 9 corr. e il biglietto di ingresso costa L. 1 a favore dell'Opera Maternità ed infanzia.

Il Lloyd Triestino per la visita a Roma dei propri dipendenti

Per rendere possibile ai propri dipendenti una visita alla Mostra della Rivoluzione a Roma, il Lloyd Triestino ha offerto ai propri impiegati il biglietto ferroviario Venezia-Roma e viceversa nella classe corrispondente alla categoria dell'impiego che verrà ad usufruirne. La Direzione ha pure concesso a tutti coloro che vorranno godere il beneficio, quattro giorni di licenza che non saranno computati nel regolare periodo di ferie.

Attività dei Sindacati del Commercio durante il mese di marzo

Particolarmente intensa è stata la attività svolta dalla Unione Provinciale dei Sindacati fascisti del Commercio di Venezia durante lo scorso mese di marzo, specialmente per quanto attiene alla applicazione delle nuove norme statutarie.

Infatti sono state tenute N. 12 assemblee generali di categoria, 9 riunioni di direttorio di Sindacato e due riunioni di direttorio dell'Unione.

Nel campo assistenziale si sono avute 76 vertenze individuali delle quali 70 sono state esaminate e risolte in collaborazione della Federazione Provinciale Fascista del Commercio per un ammontare complessivo di lire 65.070 così ripartite: 25 vertenze risolte per lire 42.424 a favore dei lavoratori iscritti al Sindacato Abbigliamento, Arredamento e Merci varie; 7 vertenze risolte per lire 1600 a favore dei Viaggiatori e Addetti a Studi professionali; 26 vertenze risolte per lire 19.278 a favore del personale di albergo e pubblici esercizi; 2 vertenze risolte per lire 150 a favore dei lavoranti barbieri; 10 vertenze a favore dei Lavoranti panettieri e pasticcieri per lire 1618.

I lavoratori del commercio tesserati alla fine del mese di marzo sono giunti a 4425, con un aumento di 703 sui lavoratori tesserati alla stessa data del 1932.

Durante il mese in esame si sono avuti 333 nuovi disoccupati iscritti all'Ufficio di Collocamento e 387 lavoratori collocati.

In complesso i disoccupati sono diminuiti durante il mese di marzo di 54 lavoratori in confronto al precedente mese di febbraio.

Sono continuate le trattative per la stipulazione del contratto provinciale degli addetti agli Studi professionali, che può considerarsi ormai nela sua fase conclusiva.

La Sosav a Bologna

Si ricorda ai soci della «Sosav» che questa sera dalle 21 alle 22 in Sede sociale (Rialto, Pal. Pescheria) si accettano le iscrizioni per la gita a Bologna in occasione della grandiosa adunata del Decimo Alpini (partenza domenica 9 corr. alle 4.05, ritorno alle 23.38, quota lire 34.60) e per l'escursione a Col d'Astiago (partenza domenica 9 alle 6.15, ritorno alle 20.25, quota lire 17 e per i non soci lire 19).

Coloro che intendono partecipare alla gita sciatoria su' Boè e Marmolada nei giorni 21, 22 e 23 corr. dovranno prenotarsi questa sera stessa.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

✱ Per onorare la memoria del comm. Angelo Levis, L. 200 alle Opere assistenziali da Bruno e Ida Gallo; L. 100 id. dall'on. avv. Giacomo Di Giacomo; L. 10 id. da Vittoria Cagnato; L. 25 id. dai Coniugi Raddi; L. 120 id. dalla Presidenza, Membri e Segreteria della Commissione Comunale per le Imposte Dirette.

✱ Per onorare la memoria di Giovanni Baschiera L. 20 alla Società Veneziana dal dott. Pietro Bruzzo; L. 50 id. dall'avv. Giulio Sacerdoti L. 100 all'Istituto Artigianelli dalla Famiglia dott. Antonio Fabricio di S. Vito al Tagliamento.

✱ In morte del compianto Ippolito Lucchesi la Famiglia Settimio Magrini offre L. 100 all'Opera Maternità ed Infanzia.

Università Popolare

Le Legioni polacche a Roma

Il chiarissimo prof. Roman Pollak, insegnante di romanistica nella Università polacca di Pozman, terrà domani sabato alle ore 21, nella sala maggiore dell'Ateneo l'ultima conferenza del vasto ed interessante ciclo svolto nel 1932-33 dall'Università Popolare. Egli parlerà su un tema assai suggestivo, sia dal lato storico che da quello culturale e patriottico: «Le Legioni polacche a Roma nel 1798».

Il prof. Pollak parla perfettamente l'italiano e gli uditori dell'U. P. lo ricordano per un'altra dotta ed applaudita conferenza tenuta l'anno scorso nella stessa sala dell'Ateneo.

Ateneo Veneto

Corso di Storia Veneta

Il chiarissimo prof. comm. A. Lizier, preside del R. Liceo M. Foscarini, alla presenza di uno scelto pubblico di professori, studenti ed iscritti, ha tenuto ieri sera alle ore 18 nel nostro Ateneo la seconda lezione del corso di Storia Veneta che egli svolge con la sua nota competenza. Dopo aver cercato di raccogliere nella prima lezione, con lo studio di documenti dell'epoca, gli indizi della organizzazione del lavoro a Venezia nel periodo anteriore al suo ordinamento nelle Arti, rilevando le tracce di un lavoro più o meno vincolato nelle «Corti», e di un lavoro libero e delle prime associazioni di mestiere, è passato nella seconda lezione alla dibattuta questione della derivazione più o meno delle associazioni di mestiere medioevali a corrispondenti associazioni degli ultimi tempi dell'impero romano e dei loro legami con le confraternite pie. Cita l'opinione degli storici che si occuparono con maggiore competenza dell'origine delle associazioni del lavoro. Per Venezia, territorio sfuggito alle dominazioni barbariche ma nel quale la vita economica in cui le corti potevano svolgersi e vivere alquanto più tardi, si può pensare che al sorgere delle corporazioni di arte non fosse estranea l'influenza di quelle che vivevano a Roma e Bisanzio, ma tutto fa credere che le scuole d'arti togliessero le forme esteriori, le abitudini sociali dalle scuole di devozione.

Anche a Venezia, però quale si fosse il legame delle Scuole d'arte con istituzioni precedentemente esistenti, esse traggono la sostanza del la loro vita ed il loro sviluppo dalle nuove condizioni della vita del tempo. Esse sono quindi creazioni nuove che rispondono a necessità nuove.

Nel sec. XIII le Scuole d'arte si rilevano in tutto il loro rigoglio, ma appena esse si affermano già lo Stato interviene e riduce tutte queste attività di mestiere sotto il suo immediato controllo e la sua disciplina nell'interesse della tutela della collettività. Il magistrato che, dalla sfera della sua competenza annonaria allarga la sua giurisdizione nelle scuole è quello dei «Giustizieri» che trae origine dalla legge annonaria del Doge Sebastiano Zani del 1178; ma esso è organizzato nel 1261 e messo in grado di vigilare direttamente tutte le organizzazioni del lavoro. Dopo il 1261 l'«Arte» ha un riconoscimento più espicito di quello che ebbe con la promissione del Doge Jacopo Tiepolo del 1229, ed i capitolari delle arti incominciano ad essere veri Statuti.

Il prof. A. Lizier è stato vivamente applaudito alla fine della sua dotta lezione.

La terza lezione seguirà sabato, 8 corr. alle ore diciotto.

Il prof. Scremin all'Ateneo

Oggi Venerdì alle ore 21 precise invece che alle 18 come di consueto, sarà tenuta dal Ch.mo professore Luigi Scremin, della R. Università di Sassari, la quarta conferenza del Ciclo scientifico apologetico, organizzato dalle Associazioni Universitarie cattoliche della città.

L'argomento che il prof. Scremin illustrerà stasera è: «La imitazione delle nascite e la dottrina cattolica»

I biglietti si acquistano all'Ateneo prima della conferenza.

La conferenza del Provveditore agli Studi

Ieri sera, nella sala dell'Ateneo, per invito dell'Istituto Fascista di Cultura, il R. Provveditore agli Studi prof. Umberto Renda tenne l'annunziata conferenza sul tema: «Nuovi aspetti del Fascismo all'estero».

Data l'importanza del tema e dato il nome autorevolmente noto dell'oratore, al consueto pubblico dell'U.P. s'era aggiunto un considerevole numero di personalità della Scuola e del Fascismo; e l'attento uditorio, che aveva accolto il comm. Renda con fervido applauso di simpatia, seguì con visibile interesse e con vive approvazioni la sua parola sobria ma efficace, sostanziata di dati sicuri e di previsioni non dubbie inspirata da un alto senso di fede nei principi che hanno salvata l'Italia, avviandola verso i più luminosi destini.

Dopo un rapido quadro della irrequietudine e del disagio che, nel dopoguerra, si diffusero nel nostro come in tutti gli altri paesi, il conferenziere enumerò le iniziative che sotto la guida sapiente e lungimirante del Duce, hanno ridato alla nostra Patria l'ordine, la serenità il maggior benessere consentito dalle condizioni mondiali del tempo nostro, la volontà di contribuire in modo fermo e con ogni sforzo a un più brillante avvenire. Ricordò sopratutto le recenti solenni manifestazioni dei raduni fascisti, le «Opere assistenziali», la celebrazione del Decennale, e mise in rilievo il concetto nuovo che tutti i paesi civili si son venuti formando del popolo nostro e la forza ipnotica sprigionatasi dal genio di Mussolini a segnare le vie da seguirsi per la rinascita e la pace delle Nazioni.

Dell'influenza che il Fascismo viene esercitando in Europa, il comm. Renda segnò gli esempi più significativi, illustrando quanto avviene in Germania, in Polonia, in Austria, in Portogallo, nella Repubblica Elvetica, in Inghilterra, in Olanda trasformati già secondo le direttive mussoliniane o forti correnti si vengono determinando per sostituire ai vacillanti sistemi democratici l'autorità dello Stato concentrata in poche mani, affidata a personalità capaci di superare gli ostacoli dei partiti, a far prevalere l'interesse pubblico e i valori morali sulle divisioni e le diatribe che portavano al disastro.

Concluse, applauditissimo, constatando come la luce di Roma torni ancora una volta a illuminare il mondo.

Lega Navale Italiana

La sede della Sezione di Venezia della Lega Navale Italiana che era prima alla Riva degli Schiavoni presso il Circolo Motonautico di Venezia, si è con questo trasferita in Piazza San Marco (sopra il Bar Americano) con ingresso in Calle del Pellegrin 292, telefono 24777.

Stato Civile di Venezia

6 Aprile 1933 - XI

NATI: maschi 6; femm. 8;
Nati morti 0; Totale 14
MORTI: 12
MATRIMONI: 3

Decessi: Ferrari Maraffi Silvina d'anni 76, ved. r. pens.; Chiribiri Michielon Luigia 84, ved. ricov.; Chirio Favaretto Giovanna 50, con. cas.; Cavatore Giuseppina 18, nub. possid.; Dalla Venezia Francesco 34, cel. impieg.; Girardi Luigi 74, cel. camer.; Azzottini Domenico 76, ved. stereotipista; Rossetto Amedeo 57, con. pens.; Chiereghin Attilio 46, con. maritt.; Rizzo Erminio 43, con. rappr.; Surian Giacomo 23, cel. contad.; Centenaro Angelo 35, cel. contadino.

Matrimoni religiosi: Moretti Giorgio, commerciante, con Elia Wanda, civile, celibi; Benvin Orlando, commerciante, con De Nobili Anna, casalinga, celibi; Morini Raffaele, banconiere, celibe, con Vianello Giovanna, cassiera bar, vedova.

Comitive di turisti stranieri

Sono giunte ieri a Venezia le seguenti comitive di turisti stranieri: alle 14.42, da Firenze, 11 studentesse inglesi che sono scese ad alloggiare all'Albergo Regina. Alle 14.42, da Padova, 14 germanici, al Gabrielli. Alle 13.40, da Trieste, 18 ungheresi, all'Unione. Alle 11.38, da Tarvisio, 20 austriaci che sono alloggiati parte all'Union e parte al Nazionale.

Ieri, alle ore 11.15, col treno di Milano, è giunta a Venezia una comitiva di quaranta insegnanti germanici provenienti da Berlino. La comitiva, che si fermerà a Venezia due giorni, è scesa ad alloggiare all'Albergo Nazionale in Lista di Spagna.

Una Missione delle Filippine di passaggio a Venezia

Stamane, alle 6, di ritorno dall'Estremo Oriente, giungerà il transatlantico del Lloyd Triestino *Conte Verde* con a bordo 500 passeggeri, 350 dei quali sbarcheranno al Pontile delle Zattere.

Sul *Conte Verde* è pure imbarcata una Missione delle Isole Filippine capitanata dal sen. Que Zon. La Missione sbarcherà a Venezia per proseguire poi per l'America.

Piroscafi in arrivo

Nella mattinata di ieri, proveniente da Ragusa, è arrivato a Venezia il piroscafo jugoslavo «Kralijca Marija» che stazza 7000 tonnellate nette e circa 17.000 lorde. Il piroscafo, già partito da Venezia in crociera, recava a bordo 304 turisti, i quali sono subito scesi per visitare la città. Il «Kralijca Marija» salperà doman alle 17 in direzione della Dalmazia, di dove proseguirà, sempre in crociera, per il Mediterraneo, l'Jonio, il Tirreno e la Costa Azzurra.

La morte della bambina ustionata

Abbiamo ieri pubblicato come la piccola Loredana Manni, d'anni 5, abitante alla Giudecca 271, giocando alla corda in cucina, mentre sua madre stava preparando il bucato, sia scivolata nel mastello di acqua bollente riportando delle ustioni di primo e di secondo grado al dorso, giudicate dal sanitario di guardia dell'Ospedale civile, dove è stata ricoverata, guaribili in giorni 12. Ora veniamo a sapere che la piccola è morta invece al mattino successivo alle 5.10.

Salva un marinaio germanico ed è ricoverato con sintomi di assideramento

Il bracciante Giuseppe Molin, di anni 49, abitante a Cannaregio numero 4242, ieri notte alle ore 2.30 ricorse all'Ospedale perchè, caduto in acqua, si sentiva affetto da sintomi di assideramento. Il Molin disse che, al traghetto della Dogana, trovandosi in compagnia del gondoliere Pietro Santi, vide cadere in acqua un marinaio tedesco. Tosto si lanciava per salvarlo e dopo essere riuscito nell'intento, affidava il naufrago ad una pattuglia di Carabinieri la quale lo avrebbe condotto a bordo. Il Molin venne ricoverato in sala di custodia per la notte.

L'arresto d'una mendicante

La mendicante Teresa Zanin, di anni 61, senza fissa dimora, è stata fermata dagli agenti mentre ieri sul mezzogiorno attendeva l'uscita degli impiegati dagli uffici della Banca Commerciale per chiedere loro l'elemosina. La Zanin è stata contravvenzionata e trovata in possesso di sessanta centesimi, frutto della questua, che furono sequestrati e inviati all'Autorità Giudiziaria per competenza.

Sventure e disavventure

Ponendo un cavo telefonico

Il manovale Antonio Pragonia, di anni 23, abitante a Castello 5375, ieri sera alle 18 ponendo un cavo telefonico lungo la nuova conduttura del ponte translagunare per conto della Edison di Milano riportò la distorsione del malleolo destro. Guarirà in giorni 8.

Giocando

La bambina Luigina Baldan, abitante a Dorsoduro 2449, ieri alle 21.30, rincorsa da una compagna di giuoco è caduta battendo col fianco sinistro violentemente al suolo e riportando la frattura del femore. Guarirà in 40 giorni.

La caduta di un bambino

Il dodicenne Gino Gasparini, abitante a Castello 787, ieri alle 16, mentre giocava in Campo Sportivo Militare a Sant'Elena con alcuni compagni è caduto riportando una frattura dell'anulare sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Su una buccia d'arancia

La tredicenne Leda Biolcati, in Campo Santa Giustina, nei pressi di casa, è scivolata su una buccia di arancia riportando una contusione al ginocchio destro guaribile in giorni 20.

Tagliando una lastra di ferro

Il fabbro Giovanni Fiammingo di anni 18, abitante a Cannaregio 3445 nella bottega della S.A.F.E.M. a San Lio, tagliando una lastra di ferro si ferì con una scheggia alla gamba destra. Guarirà in giorni 8.

Nel riporre le bottiglie

Il banconiere Nereo Trame, di anni 20, abitante a Cannaregio 3615, nella bottiglieria di Pilin Nicolò a Rialto 71, nell'incassare delle bottiglie in seguito allo scoppio di una di esse si ferì al palmo della mano destra. Guarirà in giorni otto.

Tagliando il pane

La commessa di negozio Ada Concavalli, di anni 28, abitante a Cannaregio 2483, in servizio presso il panificio Dall'Olio a Santa Croce 1629, nel tagliare un filone di pane si ferì al dorso della mano sinistra. Guarirà in giorni 8.

Alla Banchina Palazzo

Il manovale Gino Musato, di anni 25, da Maerne, ieri alle 14.30 rimettendo a posto una corda del bilancino adibito al sollevamento di un cassone di cemento armato, presso la Banchina Palazzo in Marittima, ove l'altro ieri avvenne il tragico incidente, riportò delle escoriazioni della gamba sinistra, guaribile in giorni 8.

Inciampa sul bastone

Il venditore di crostacei Annibale Marscuto, di anni 34, abitante a Cannaregio 1732, in Campo Santa Giustina inciampò sul proprio bastone e nella caduta riportò la frattura del malleolo destro. Guarirà in 30 giorni.

L'arresto di un correo del truffatore di radio

Gli agenti del Commissariato di Dorsoduro hanno ieri tratto in arresto certo Federico Cimolin di anni 31, abitante a Dorsoduro 2757, siccome ritenuto correo in truffe di apparecchi radio patite da alcuni negozianti del genere di Venezia. Si ricorderà a proposito come altri due arresti siano stati fatti alcuni giorni sono dagli agenti del Commissariato di San Marco.

Con chiave falsa

Ieri, dalle ore 15 alle 17, mentre i familiari erano assenti, ignoti, con chiave falsa, penetrarono nella abitazione della signora Giovanna Modenese, di anni 27, abitante a Castello 1657. Da un armadio della camera da letto, che scassinarono, asportarono 40 lire in argento e vari oggetti d'oro per un importo di un migliaio di lire.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Elenco delle nuove iscrizioni al Partito Nazionale Fascista

Venezia

Agostini Mario fu Giovanni
Beltrame Giovanni di Giuseppe
Cardazzo Flaminio fu Emilio
Cataldi Luigi fu Salvatore
Cadel Fausto fu Giovanni
Caramore Amedeo di Salvatore
Forsellini Marcello fu Marco
Gasparro Vilfredo fu Gaetano
Lupieri Attilio fu Domenico
Meto Germano fu Osvaldo
Ongaro Pino fu Massimiliano
Pirajno gr. uff. gen. Antonio fu G.
Panizzani Gino fu Virgilio
Panciera Pietro fu Erminio
Rossi Luigi di Gaetano
Renier Guido fu Adolfo
Spada Mario di Alessandro
Scarpa Cesare di Antonio
Soccol Alberto di Giuseppe
Trevisan Attilio fu Valentino
Trombini Mario di Riccardo
Tosco Toschi di Eugenio.

Mira

Agostini Augusto di Antonio
Alessandrin Armando di Giovanni
Alfari Emilio di Domenico
Ancona Angelo fu Luciano
Ariani Guerrino di Pietro
Artusi Giuseppe di Aristide
Aurelio Luigi di Umberto
Avanzini Camillo di Gio. Batta.
Barbato Giovanni fu Giovanni
Baldin Mario fu Giovanni
Barellas Augusto fu Giovanni
Baroni Ottorino fu Agostino
Basso Giuseppe fu Camillo
Bastianello Antonio di Massimiliano
Bedon Antonio fu Giacinto
Bedon Guido di Pietro
Bedon Umberto fu Mariano
Belloni Ettore fu Pietro
Benetti Giovanni di Antonio
Bergamin Giulio di Ernesto
Berto Vincenzo di Giuseppe
Berton Antonio di Angelo
Berton Vittorio di Pietro
Bettin Plinio di Angelo
Bettio Arrigo fu Umberto
Bettio Eugenio fu Ettore
Bianchin Cleto fu Angelo
Biasiolo Ferruccio di Giovanni
Biasiolo Giuseppe Mario di Giov.
Biasiolo Guido di Giovanni
Boato Pietro Romeo fu Antonio
Bobbo Ermenegildo di Vittorio
Bobbo Mansueto fu Giuseppe
Bobbo Marcello di Giuseppe
Bobbo Vittorio fu Giuseppe
Bobbo Umberto di Vittorio
Bonaventura Arturo fu Angelo
Bonaventura Carlo fu Angelo
Bonaventura Mario fu Marino
Bonaventura Umberto fu Angelo
Bonollo Francesco fu Attilio
Borella Pietro di Gio. Batta
Borgato Walter di Augusto
Borghero Antonio di Umberto
Borghi Ettore fu Marco
Bovino Vincenzo fu Domenico
Bressan Antonio fu Pasquale
Caba Celso fu Guglielmo
Calsacara Domenico di Angelo
Capuzzo Agostino di Vittorio
Carlin Giacomo fu Luigi
Carraro Pietro di Paolo
Casarico Luigi fu Giosuè
Cassin Giovanni fu Antonio
Castello Giovanni fu Domenico
Cenizzi Arturo
Cestonato Guido di Olinto
Chiavellin Carlo fu Vittorio
Cecchetto Enrico di Pergentino
Cherè Lignier Eugenio di Ferdin
Chiarentin Carlo fu Francesco
Codato Clemente fu Valentino
Colombo Giuseppe Achille fu Giulio
Compagno Giovanni
Concolato Augusto di Giuseppe
Corrò Gaetano I. di Giuseppe
Corrò Emilio di Luigi
Corò Giuseppe fu Luigi
Cortivo Arturo fu Gio. Batta
Cozzi Ugo fu Giuseppe
Crestani Germano di Giuseppe
Crivellari Cesare Alfonso di Gio. B.
Dalla Bella Carlo fu Leonardo
Dalle Nogare Pietro fu Eugenio
Damin Pasquale Alberto di Giacomo
Damin Vittorio di Pietro
David Romeo fu Attilio
De Gotzen Giuseppe fu Pietro
De Gotzen Marco di Giuseppe
Della Giovanna Alessandro fu Dom.
De Luigi Ferdinando fu Ercole
De Luigi Angelo fu Ercole
De Rossi Giacomo di Luigi
Dittadi Giovanni di Antonio
Donò Egisto di Vittorio
Drago Rinaldo di Luigi
Ercole Giuseppe di Girolamo
Farese Antonio fu Giovanni
Fascina Arturo di Lodovico Martino
Favaretto Mario fu Paolo
Favaretto Giuseppe fu Santo
Favaro Bruno fu Vittorio
Ferrari Cesare fu Giovanni
Ferrè Enrico fu Giovanni
Ferro Casagrande Giuseppe fu Gio.
Fiori Luigi fu Lodovico
Formenti Giovanni di Marco
Formenti Giuseppe fu Marco
Franceschin Cesare fu Antonio
Franchin Angelo fu Ferdinando
Furlan Rodolfo Giulio di Alessandro
Fusaro Giuseppe di Luigi
Gardellin Ferdinando fu Eugenio
Gardellin Riccardo fu Giuseppe
Gasparini Giuseppe fu Gio. Battista
Gazzato Rocco di Leone
Chiotto Romolo Alfonso fu Giulio
Giai Gischia Giuseppe fu Michele
Giudici Natale fu Giulio
Gottardo Guglielmo di Gio. Batta.
Grana Antonio fu Giuseppe
Granzo Augusto Francesco fu Luigi
Granzo Filippo Gino fu Luigi
Grigio Giovanni di Natale
Lando Domenico di Carlo
Lando Gino fu Agostino
Lando Guido fu Agostino
Lazzarini Vincenzo di Emilio
Leandri Gino fu Luigi
Lenzi Cesare di Luigi
Leo Gaetano di Carfine
Levi Morenos Carlo fu Giuseppe
Lissandrin Romeo di Guerrino.
Longo Giosafatte di Felice
Loppo Giovanni di Andrea
Maddalena Ginsepupe fu Lando
Marchiori Attilio fu Marco
Marchiori Erminio di Giovaneni
Marchiori Silvio fu Marco
Marzotto Luciano di Angelo
Masato Gino di Luigi
Masato Amedeo di Giovanni
Mason Giovanni di Giacomo
Martellato Giovanni fu Francesco
Meggiato Giovanni di Giuseppe
Meggiato Riccardo di Giovanni
Meloni Salvatore fu Vincenzo
Menegazzo Costante fu Giuseppe
Menegazzo Domenico
Menegazzo Gino di Gio. Batta
Milani Guido fu Federico
Minto Ferdinando di Federico
Miotto Primo di Francesco
Modugno Luigi fu Cosimo
Morosini Conte Francesco fu Nicolò
Muffato Emilio fu Domenico
Naletto Giuseppe di Angelo
Nalin Giuseppe di Cesare
Nardin Augusto fu Eugenio
Nardi Francesco fu Giuseppe
Negri Ferruccio fu Giovanni
Negri Lodovico fu Giovanni
Negri Luigi fu Gio. Batta
Negrisolo Ferruccio di Antonio
Nicola Giovanni fu Desiderio
Nicoletti Antonio fu Marco
Niero Amedeo di Pietro
Niero Giuseppe di Antonio
Niero Luigi di Antonio
Nurgi Rodolfo
Patrizio Francesco fu Domenico
Pavan Luigi di Gio. Batta
Perini Luigi fu Angelo
Parella Adamo fu Raffaele
Pinton Mario fu Luigi
Pinton Primo di Luigi
Pizzati Cesare fu Giov. Napoleone
Pizzolato Otello fu Giovanni
Pozza Almerico fu Giovanni
Pozza Almerigo fu Giovanni
Pozza Angelo fu Giovanni
Pozza Garibaldi fu Gio. Batta
Prosdocimi Angelo di Sante
Ramon Angelo fu Francesco
Ramon Sante fu Francesco
Raule Alessandro di Gioacchino
Raule Gino di Alessandro
Raule Leone di Alessandro
Ribon Albano fu Giovanni
Romano Alfonso di Giuseppe
Romio Giacomo fu Giuseppe
Rossetto Arturo fu Andrea
Saccon Giulio di Antonio
Salmaso Adolfo di Amedeo
Salmaso Luciano fu Alessandro
Salviato Riccardo di Rodolfo
Sancristoforo Francesco fu Davide
Santoro Benedetto di Giovanni
Scanferlin Antonio di Felice
Scarlassara Pio fu Agostino
Segantin Giovanni fu Ferdinando
Simionato Adone Nereo di Sigfrido
Simionato Orfeo Onorio di Sigfrido
Simionato Sigfrido fu Pietro
Simone Sante di Marco
Sforza Giuseppe di Pietro
Spadon Luigi fu Antonio
Spolaore Domenico Gius. di Clemente
Spolaore Vittorio di Felice
Tallandini Amelio fu Vitorio
Terren Egisto di Pietro
Tessari Giuseppe di Mariano
Tesser Vittorio fu Amedeo
Tomei Francesco fu Leonida
Toniolo Giordano di Ermenegildo
Trabucco Luigi di Luciano
Trevisan Armando di Luigi
Trevisan Cesare di Celeste
Tuzzato Marco di Pietro
Tuzzato Romeo fu Angelo
Uccel Teodoro fu Michele
Vescovi Amilcare di Isacco
Vettorazzo Angelo fu Angelo
Vivian Giovanni di Federico
Vivian Mario di Giovanni
Volpato Cesare di Alfonso
Volpato Pasquale di Gaetano
Zalin Mario fu Antonio
Zampieri Luigi di Angelo
Zara Emilio fu Angelo
Zilio Andrea Antonio di Giacomo
Zillio Giacomo Alberto di Giacomo
Zorzan Gino di Anacleto
Zorzetto Antonio di Fortunato
Zuccarato Angelo di Andrea

Mestre

Bordon Umberto di Giuseppe
Cecchin Primo fu Pasquale
Carraro Amedeo di Emilio
De Rossi Angelo di Eugenio
Dorta Luigi di Francesco
Perotti Carlo di Silvino
Rocchi Antonio fu Giacomo
Silvestri Ernesto di Giuseppe
Tommasi Domenico fu Giuseppe
Zamengo Giovanni di Giacomo

Portogruaro

Saro Antonio di Angelo
Trevisiol Donato fu Luigi

Favaro Veneto

Messina Salvatore di Francesco

Mirano

Favaro Alfiero fu Pietro

Ente Opere Assistenziali

Il gruppo operai dipendenti dal 2.o Reggimento Artiglieria da Costa ha devoluto a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali L. 148.45.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente Opere Assistenziali, ringrazia.

Gruppo Sestierale di S. Polo

Domani, sabato 8 corr., alle ore 21, la Società Benefica Unione Cantori Rialtini eseguirà nella sala del Dopolavoro Provinciale in Pescheria pro Gruppo di S. Polo, il seguente eccezionale programma:

Parte prima — 1) Giovinezza; 2) Verso de Lio voghemo, coro, versi e musica di Sottil-Carcano; 3) Venezia, solo tenore e coro, versi di Rafa, musica di Boffelli-Bottazzi; 4) Senza bussola, versi di E. Genero, musica di Masin Crovato; 5) La zornada de l'amor, tenore e coro, versi di E. Grassi, musica di A. Bonelli 6) Tace il vento, coro, versi e musica di A. Buzzola; 7) Signor Toldo, dicitore moderno.

Parte seconda — 8) E' bianca la luna, coro, versi e musica di A. Ponzilacqua; 9) Nina vien, solo tenore e coro, versi di E. Genero, musica di E. Caser; 10) In gondola, solo tenore e coro, versi di E. Bogno, musica di Morandi; 11) Viva el mar!, coro, versi e musica di F. Tessarin; 12) Marino Faliero, coro, musica di A. Donizzetti.

Parte terza — Girardi: comico. Fuori programma la soprano signora Geretto Romano canterà alcune romanze d'opera Gioventù Fascista, inno.

Solisti: Fontana Attilio, Gritti Giovanni, Sopradassi E., maestro direttore dei cori Emilio Grassi. Al piano la professoressa Norma Ganz. Biglietto d'ingresso, compreso posto a sedere L. 3 per tutti indistintamente. I biglietti sono in vendita presso il Dopolavoro Provinciale in Pescheria.

Gruppo di Castello

Invitato dal Fiduciario del Gruppo Fascista di Castello, il chiarissimo prof. Vivante Raffaello, direttore dell'Ufficio d'Igiene municipale, ha aderito di tenere una conferenza martedì 11 corr., alle ore 21, nella sede del Gruppo, sul tema: « La lotta contro la tubercolosi ». Tale conferenza riescirà più interessante e comprensiva a tutti perchè sarà illustrata da ottime proiezioni. S'invitano tutti i fascisti del Sestiere ed i padri di famiglia delle varie parrocchie a parteciparvi e ricorda che la lotta contro la tubercolosi è particolarmente voluta ed alimentata dal Duce.

Fascio Femminile S. Croce

Il signor Domeneghini Umberto ha versato L. 50 a favore delle Opere Assistenziali. La Fiduciaria vivamente ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

UFFICIO VIAGGI

Viaggio a Tripoli. — Si avvertono tutti gli studenti che intendono partecipare al viaggio a Tripoli, organizzato dal Gruppo Universitario Fascista di Venezia, sotto l'egida dell'Istituto Coloniale Fascista, che domani 8 aprile scadrà il termine utile per il versamento della quota stabilita in L. 320. Ecco il programma succinto della gita. Partenza da Genova il giorno 22 aprile sul s/s *Battisti*, con arrivo a Napoli il giorno 23 aprile; discesa libera a terra, ore 15 partenza e martedì 25 arrivo a Tripoli, dove si sosterà 3 giorni, che saranno impiegati in visite alla Fiera, all'Interno della Colonia con torpedoni e guide, il primo giorno; con gita in treno speciale a Sabratha Vulpia e visita degli scavi, il secondo, mentre la terza giornata sarà libera. Il 28 partenza alle ore 16 precise, con arrivo a Napoli il giorno 30 aprile, alle ore 10. Discesa libera a terra e partenza alle ore 14 con arrivo a Genova il primo maggio.

Le quote di partecipazione sono così stabilite: Prima classe L. 450, seconda classe L. 400, terza classe distinta L. 350, terza classe comune L. 320 e comprendono il trasporto in piroscafo da Genova a Tripoli, e viceversa, nella classe prescelta, vitto per la durata del viaggio, visita della città ed alloggio e vitto. Il trattamento a bordo è eguale per tutte le classi.

UFFICIO SPORTIVO

Sezione autonoma canottaggio. — Tutti coloro che partecipano agli avvenimenti per i Littoriali del remo devono trovarsi stasera, alle ore 18.30, in cantiere alle Zattere.

Sezione tiro a volo. — Domani sabato 8 corr., alle ore 14, avranno luogo dei tiri di allenamento riservati alle squadre rappresentative. Ai componenti le squadre verranno anche comunicate le ultime disposizioni relative alla partecipazione ai Campionati Triveneti goliardici di Treviso.

Circolo Veneziano Donne Professioniste ed Artiste

Si ricorda alle socie che oggi, alle ore 17 precise, nella sede sociale di Barbaria delle Tole n. 6664 B, avrà luogo la conferenza della dott. Ernestina de Donà su « Pragmatismo e Fascismo ». Le socie sono pregate d'intervenire numerose.

Recentemente è stata costituita nel Circolo Veneziano Donne Professioniste ed Artiste la Sezione Infermiere. Per inaugurare l'attività culturale, la Presidenza — presi accordi con l'Unione Italiana Ciechi che aderisce entusiasticamente alla iniziativa del Circolo — ha chiamato da Firenze il prof. Oreste Poggiolini che tante benemerenze ha nel campo dell'assistenza ai Ciechi, a fare una relazione dei due ultimi Congressi internazionali della cecità, congressi nei quali l'Italia, anche in questo campo, si è brillantemente trovata all'avanguardia.

La conferenza, che sarà illustrata da proiezioni, sarà tenuta nella sala della Biblioteca dell'Ospedale Civile, gentilmente concessa, il giorno 10 aprile alle ore 17 precise.

Opera Nazionale Dopolavoro

Teatri e Cinema

Ecco l'elenco dei locali che praticheranno, oggi, le riduzioni ai dopolavoristi: Teatri: Goldoni, Malibran, Rossini; Cinematografi: Accademia, Modernissimo, S. Marco, Moderno, S. Margherita.

Milizia Difesa Contro Aerea

Domenica 9 aprile, ufficiali, puntatori delle Batterie C. A. 320, 322, 323, specialisti delle Batterie 320 e 323, debbono trovarsi alle ore 7 al Comando della XII. Coorte Aut. a S. Severo.

I Campionato Provinciale di Tennis

L'annunciata ripresa del I. Campionato provinciale di tennis per avanguardisti avrà inizio sabato alle ore 15 invece che alle 13 come era già stato stabilito.

I the benefici al Danieli

Il the odierno si prospetta assai affollato per la partecipazione di gran numero di clienti, che in questi giorni sono scesi al Danieli. La bellissima sala dell'albergo offrirà l'animazione e l'eleganza delle grandi occasioni. E' consigliabile prenotare i tavoli nella mattinata.

La lotteria presenterà in gara apprezzati doni di finezza ed utilità. Tra i benefici oblatori: la signora contessa Castelbarco ha offerto L. 100 e la signora Ara L. 50.

La regata del Dopolavoro Junghans

Il Dopolavoro veneziano inaugurerà, domenica, la sua stagione remiera con la disputa della prima regata in sandoli mascarete, riservata, questa volta, agli iscritti al Dopolavoro Aziendale della S. A. Arturo Junghans.

La gara si svolgerà sul percorso Zattere (Cantiere Dopolavoro Nautico) Palo Tre Cime e ritorno, km. 6 circa. Il ritrovo dei concorrenti avrà luogo alle ore 9 e la partenza sarà data alle ore 9.30.

Ecco l'elenco delle coppie partecipanti: 1. Campello Tucidide, Scarpa Mario; 2. Dittura Mario, Golfetto Oscar; 3. Solesin Felice, Beffagna Giacomo; 4. De Carli Oscar, Stradiotto Pietro; 5. Molin Erminio, Faggian Giovanni; 6. Grasselli Natale, Moro Pietro; 7. Catto Cesare, Molin Amedeo; 8. Vianello Alvise, Vianello Giovanni; 9. Favaron Angelo, Bozzao Mario.

Compagnia della Vela

Il Consiglio Direttivo della Compagnia della Vela convocato d'urgenza dal Commissario Straordinario dott. Giuseppe Calzavara ha preso conoscenza di una disposizione della Federazione Provinciale Fascista (Ufficio Sportivo) che sospende la partenza delle imbarcazioni sociali già stabilita nel programma sportivo pel mese di aprile per permettere a dette imbarcazioni di essere presenti a Venezia nei giorni 21 e 25 corr. in occasione delle importanti cerimonie cittadine che in quei giorni si effettueranno. Anzi è stato espresso il desiderio che tutte le imbarcazioni iscritte alla C.D.V. (compreso il Piccolo Diporto Nautico) possibilmente si trovino armate in modo da allietare in quei giorni con le loro candide vele il Bacino di San Marco.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 5: «Tevere» italiano da Alessandria con merci varie; «Zara» italiano da Brindisi con merci varie.

Arrivi del giorno 6: «Cracovia» italiano da Triesste vuoto; «Kralijca Marija» jugoslavo da Ragusa, vuoto; «Albachiara» italiano da Trieste con merci varie.

Spedizioni del giorno 5: «Tevere» italiano per Trieste vuoto.

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 5 aprile 1933 XI:

Piroscafi a banchina 32; in disarmo 11. Totale n. 43; arrivati n. 9; partiti n. 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3450; merci varie 2816. Totale tonn. 6266.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 301; merci varie 1227. Totale tonn. 1528.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 60; uomini n. 601. Carri: caricati n. 196; scaricati 89. Stato atmosferico: Sereno.

La III. Campagna della Doppia Croce

Un'offerta assai significativa

Dal Direttore dell'Ospedale San Marco è pervenuta al comm. Garioni, Presidente del Consorzio antitubercolare, la seguente lettera:

« La prego di ricevere le qui unite L. 100 quale articolo di propaganda per la santa crociata che, nel nome del Duce, Ella ha bandito nella nostra Provincia.

Questa offerta, così tenue per le esigenze della Campagna acquista però un grande valore ed un particolare significato quando si considera chi sono gli offerenti che mi hanno incaricato di trasmetterla a Lei come l'offerta del loro cuore, i quali, in grazia delle provvidenze create dalla profilassi, ora sono in grado di lavorare per se e per le loro famiglie nel laboratorio annesso all'Ospedale che ho l'onore di dirigere.

E' invero commovente il gesto di questi poveretti, che, nella loro disgrazia, pensano a tanti altri malati più disgraziati di loro e con la fede di chi è consapevole dell'utilità della lotta antitubercolare, offrono la loro offerta tenue ma cordiale per aumentarne l'ardore ed affrettarne la vittoria.

Io sono orgoglioso di trasmetterLe questa offerta anche perchè penso che la cittadinanza veneziana così generosa e sensibile verso chi soffre, considerando l'atto gentile e significativo dei miei poveri operai, vorrà rispondere con le sue offerte più larghe e spontanee per assicurare alla lotta quei frutti che, sotto la guida sapiente ed infaticabile di Lei, Signor Presidente, non potranno di certo mancare, con devoto ossequio, voglia credermi ecc. ».

Un esempio così nobile, sarà certamente seguito da tutti i cittadini anche da quelli che per loro fortuna non conoscessero direttamente quali e quanti siano i bisogni della lotta e quanto grande sia il bene che essa si propone.

I films antitubercolari al Cinema Olimpia

Come annunciato ieri, il Consorzio Provinciale antitubercolare di Venezia si è provveduto dei films preparati dalla Federazione Nazionale Fascista contro la tubercolosi per la propaganda durante la III Campagna della doppia croce che si inizia il 9 aprile e dura fino al 14 maggio. Tali films, di grande interesse e tecnicamente riuscitissimi, sono stati proiettati recentemente a Roma alla presenza delle alte Gerarchie dello Stato e dei Presidenti dei Consorzi antitubercolari del Regno. Stamane alle 11 e un quarto saranno dati in visione al cinema Olimpia, gentilmente concesso dall'Anonima Pittaluga. Sono invitati i componenti del Comitato d'onore e del Comitato Esecutivo, nonchè le Patronesse del Comitato per la festa del bocciolo.

I commercianti e la campagna antitubercolare

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio nell'incitare i propri aderenti ad una attiva partecipazione della 3. Campagna antitubercolare che si aprirà il 9 corrente, li invita a dare diffusione particolare all'uso del francobollo antitubercolare con l'applicazione durante la campagna:

1.) su tutte le buste della corrispondenza delle aziende;

2.) sui pacchetti di merce specie di lusso, venduta nei negozi;

3.) sui conti degli alberghi, ristoranti e trattorie.

La Federazione è certa che anche quest'anno i commercianti nella santa Crociata che si effettua per volontà del Capo del Governo, figureranno degnamente in nobile gara con tutte le altre categorie di cittadini.

I francobolli si possono ritirare presso il Consorzio Antitubercolare esistente presso la Provincia (Palazzo della Prefettura) o presso la Federazione (Calle Bembo, 4779).

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Ore 21: «Sotto a chi tocca!».

MALIBRAN. (Comp. Pavlova) Ore 21 «Il Giardino dei Ciliegi» novità di A. Cecoff. Addio della Compagnia.

ROSSINI: Ore 16.30: «La fortuna di Zanze» con Emma Gramatica. Parl. ital. ediz. Caesar films. Sulla scena: successo Emilia Vidali cantante, Rivas balletto, Kremo e Carlino giochi icariani.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Clamoroso successo: «Il delitto di Clara Deane» prot. Wynne Gibson.

MASSIMO. — Ultimo giorno «Il crollo degli Asburgo» parl. ital.

OLIMPIA. — «La sposa della tempesta» int. Walter Houston, Helen Chandler. Parlato italiano.

MODERNISSIMO. — «Acciaio» Isa Pola «Cines» dir. W. Ruttmann.

ITALIA. —«Condannata» dramma passionale parlato ital. con Elissa Landi e Victor Mc Lagien.

O.N.D. ACCADEMIA. — Dalle ore 16: «Due eroi... della fifa» interpreti i due più grandi attori della Fox.

Riapertura del Ristorante e Caffè del Grande Stabilimento Bagni al Lido

Italo Volo, proprietario del Bar Milano al Lido, informa di aver assunta la gestione del Grande Stabilimento Bagni - Ristorante - Caffetteria - Dancing - Bars. Riordinati tutti i servizi, curate le consumazioni di marca, e con particolare cura e passione la cucina affinchè la buona clientela Veneziana trovi nella Grande Terrazza sul mare il suo ambiente preferito.

Tribunale di Venezia

Tra madre e figli

(Udienza del 6 - Sezione III - Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Santoro; cancelliere: Lionti).

Grazioso Bullado fu Domenico di anni 30 l'8 dicembre scorso, dopo una violenta lite prendeva a pugni e calci la propria madre Santa Ruvoletto procurandole alcune lesioni guaribili in giorni 12. A difendere la madre intervenne il fratello Luciano di anni 23, il quale avventatosi contro il fratello, riuscì a mordergli il pollice della mano sinistra. La lite che sembrava ancor più degenerare fu sedata per intervento di alcuni vicini. Conclusione: i due fratelli sono comparsi ieri imputati di lesioni. Dal Tribunale sono stati giudicati e condannati a 4 mesi di reclusione con la condizonale e la non iscrizione.

Difensori avv. Seranto e Romaro.

False infortunio

Imputato di tentata truffa compare Dionisio Zago di Valentino di anni 21 da Campagna Lupia, il quale con un falso certificato medico aveva domandato l'indennizzo per un asserito infortunio capitatogli sul lavoro. La cassa Infortuni Agricola San Marco avrebbe dovuto pagare l'indennizzo. Lo Zago però fu scoperto e denunciato. Ieri fu condannato a 4 mesi di reclusione e a 1000 lire di multa e a 200 lire di costituzione di parte civile. Difensore avv. Enrico Villanova. Parte Civile avv. Camuto.

Amaro senza bolletta

Arturo Romano Lazzarini di Paolo di anni 37 fu trovato in possesso nel suo esercizio di 11 litri di liquore Amaro di gradi 30, scoperti da bolletta di legittimazione. Dopo il processo svoltosi ieri il Lazzarini è stato assolto per insufficenza di prove. Difensore avv. Enrico Villanova.

Soc. Generale Elettrica della Sicilia

Anon. con Sede in PALERMO - Ammin. Centrale in MILANO

Capitale L. 210.000.000 inter. versato

Il 29 marzo scorso, in una sala della Banca Commerciale Italiana, in Milano, a avuto luogo l'Assemblea Generale ordinaria della Società Generale Elettrica della Sicilia.

Erano presenti 94 azionisti rappresentanti in proprio o per delega 932.046 azioni sulle 2.100.000 costituenti il Capitale sociale.

Presiedeva il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Ing. Angelo Forti, che presentò la Relazione del Consiglio, la quale dopo avere rievocato la dolorosa perdita del Consigliere Ing. Alberto Lodolo, illustra l'andamento dell'azienda nel 1932 fornendo notizie sull'economia siciliana in genere ed in particolare sull'attività industriale dell'azienda.

Il bilancio, le cui principali impostazioni sono dettagliatamente illustrate nella Relazione, si chiude con un utile netto di L. 11.093.403 e 57 centesimi che consente la distribuzione di un dividendo pari a quello dell'esercizio precedente, e cioè L. 5 per azione.

Dopo la lettura della relazione dei Sindaci, parteciparono alla discussione gli azionisti Avv. Bonola, Comm. Brioschi, Pasta, Pedroni, Avv. Brugnatelli, ai quali tutti il Presidente fornì esaurienti schiarimenti.

Le Relazioni ed il Bilancio vennero approvati all'unanimità, come pure vennero rieletti a pieni voti gli amministratori e i sindaci uscenti e ratificata la nomina dei nuovi amministratori Comm. D.r Giuseppe Dell'Oro, Direttore Generale del Banco di Sicilia e Gr. Uff. Carlo Orsi, Amministratore Delegato del Credito Italiano.

Pagamento del dividendo

Si avvertono gli azionisti che a partire dal *15 aprile 1933* verrà pagato il dividendo per l'esercizio 1932, nella misura di L. 5 per azione, dietro presentazione della cedola 26 o dei CERTIFICATI NOMINATIVI, presso le casse dei seguenti Istituti autorizzati: BANCO DI SICILIA — SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI — BANCA COMMERCIALE ITALIANA — CREDITO ITALIANO — BANCA POPOLARE COOPERATIVA ANONIMA DI NOVARA — BANCA PRIVATA FINANZIARIA.

I possessori di BUONI PROVVISORI relativi agli ultimi aumenti del capitale sociale sono invece pregati di farli pervenire all'Amministrazione Centrale della Società in MILANO — Via Giuseppe Pozzone 4, per il contemporaneo incasso, dei dividendi e tramutamento in titoli definitivi.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



NOTIZIE RECENTISSIME

ALLA CAMERA FRANCESE

Le dichiarazioni di Daladier

sul Piano Mussolini

PARIGI, 6

La seduta pomeridiana alla Camera è aperta sotto la presidenza del signor Bouisson. I Ministri Daladier, Paul Boncour, George Leygues, Danielou e Hulin sono al banco del Governo, L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio degli Affari Esteri. Sale alla tribuna il relatore signor Dariac che legge il suo rapporto.

Il discorso di Daladier

Segue il Presidente del Consiglio signor Daladier che è accolto dagli applausi della sinistra. Daladier ricorda che egli aveva domandato che la politica degli Affari Esteri del Governo fosse oggetto di una larga discussione in occasione del bilancio.

Oggi il Governo e il Parlamento sono in possesso di tutti gli elementi dei problemi di fronte alla proposta del signor Mussolini e del signor MacDonald e di fronte alla Società delle Nazioni che la Francia non ha mai pensato di abbandonare.

Il Presidente del Consiglio espone in qual modo la Francia persegue il disarmo a condizione che nessuno riarmi. La Francia non cede affatto, agendo in tal modo, ad un senso di timore o di paura che sarebbe indegno tanto della sua storia che della sua volontà presente. Risoluta a continuare un'opera di ragionevole saggezza e di misura, essa ha accolto con grande gioia tutti gli sforzi sinceri e leali destinati a servire quella grande causa della pace alla quale il popolo francese è unanimemente e profondamente devoto. (Applausi su numerosi banchi).

Il signor Daladier prosegue dicendo che bisogna rendere impossibile una nuova corsa agli armamenti. La Francia studia dunque il piano britannico di Ginevra. L'oratore rende omaggio alla Gran Bretagna e a MacDonald. Il piano britannico è una buona base di discussione. Esso vuole sopprimere specialmente gli eserciti di mestiere.

« Noi desideriamo — egli dice — che questo piano sia completato con la definizione precisa dell'aggressore. Noi desideriamo che la proposta del Belgio sul carattere dell'aggressione sia adottata. Noi avremo emendamenti importanti da presentare a Ginevra, ma in ogni caso consideriamo che questo piano è già uno sforzo leale al quale noi vogliamo assicurare il successo.

Il pensiero di Mussolini

« La crisi economica, la svalorizzazione delle merci, una disoccupazione totale di 35 milioni di uomini sono altrettanti ragioni per il mondo per fare uno sforzo in comune ». Il signor Daladier espone la miseria e la disoccupazione che colpiscono il mondo. Uno sforzo di riassetto economico non può riuscire se non si libera dalle nubi il cielo diplomatico. Questo è il pensiero del signor Mussolini. Non si potrebbe disconoscere la perfetta cortesia di cui il Governo italiano non ha cessato di dare prova verso il Governo francese. « La Francia — continua il Presidente del Consiglio — deve concretare una politica positiva e costruttiva.

La collaborazione delle grandi Potenze

« Non si tratta affatto di dare la propria adesione ad una specie di direttorio delle grandi Potenze che imporrebbe la sua volontà al resto del mondo (Vivi applausi su tutti i banchi), *ad una nuova società più ambiziosa dell'antica Santa Alleanza che deciderebbe delle revisioni territoriali più o meno vaste e degli spostamenti di frontiera. Questo tentativo urterebbe contro l'idea francese dell'uguaglianza delle Nazioni. Idea francese! Dovrei dire franco-italiana se penso alle parole che Mazzini consacrava a questo problema ».* (Applausi).

L'oratore aggiunge che l'uguaglianza degli Stati implica l'associazione degli Stati interessati a tutte le conversazioni. I loro diritti non potrebbero essere modificati senza il loro consenso preventivo e senza il ricorso agli organi della Società delle Nazioni. (Applausi). *Bisogna che il nuovo Patto, per essere utile, sia il seguito logico delle grandi costruzioni pacifiche alle quali si riferisce esso stesso: Patto della Società delle Nazioni, Patto integrale e non frazionato, Patto Briand-Kellogg, Patto di Locarno che garantisce specialmente la integrità della frontiera franco-tedesca, esistenza della zona smilitarizzata.*

« Questi trattati rimangono. Noi non potremmo rinnegare questi Patti ai quali i Governi successivi della Francia hanno tanto lealmente collaborato. La collaborazione delle quattro grandi Potenze sarà feconda se, lungi dall'apparire come una rottura di questi accordi, essa si sforzerà di metterli praticamente in opera. Il suo scopo non può essere che il rispetto della pace con il mantenimento di tutti i diritti.

Il problema della revisione

« Noi non disconosciamo l'articolo 19 del Patto della Società delle Nazioni in virtù del quale l'assemblea può invitare i suoi membri ad un nuovo esame dei trattati divenuti inapplicabili, E' giusto infatti prevenire i pericoli eventuali di guerra. L'articolo 19 si è sforzato di determinare una procedura pacifica, ma non bisognerebbe pensare a soccorrere un giorno le vittime di una aggressione!

« Revisione. Questa parola potrebbe coprire degli appetiti e degli odii. Dinanzi al risveglio di un certo nazionalismo, i popoli inquieti troverebbero essi la pace in una trasformazione della carta dell'Europa? Ma nessuna decisione, nessun impegno sarebbe preso da noi senza che il Parlamento sia stato in grado di far conoscere il suo sentimento ».

Il signor Daladier afferma la volontà della Francia di collaborare pel mantenimento della pace con la salvaguardia di tutte le Nazioni. E conclude:

« Non vi è missione più nobile per rendere all'Europa la fiducia e la sicurezza nell'ordine. La Francia, lo ripeto, non conosce nè odio, nè paura. Essa pensa che la collaborazione internazionale non può essere costruita che con la giustizia ».

Vivissimi applausi su numerosi banchi accolgono la fine del discorso del signor Daladier.

L'invito all'Italia

per i colloqui di Washington

WASHINGTON, 6

E' autorevolmente annunziato che gli Stati Uniti hanno comunicato alla Francia in via ufficiosa che sarebbero lieti di una visita di Daladier o di una delegazione per discutere i problemi economici che saranno discussi alla Conferenza mondiale e quello del disarmo. Si aggiunge che un invito simile a quello inviato a MacDonald potrebbe essere trasmesso a Parigi entro le prossime ventiquattro ore. Il Segretario di Stato Cordell Hull, sempre in via ufficiosa, ha fatto una comunicazione identica all'Ambasciatore d'Italia Augusto Rosso. A questo proposito, negli ambienti politici si ritiene che l'Ambasciatore d'Italia stesso sarà incaricato delle discussioni preliminari della Conferenza economica mondiale per conto del Governo di Roma.

Prossimo viaggio a Roma

di Von Papen e Goering

BERLINO, 6

I giornali annunciano imminente un viaggio a Roma del vice Cancelliere Von Papen e del Ministro Goering, rilevando fra l'altro che durante il loro soggiorno a Roma i due membri del Governo germanico prenderanno contatto con personalità del Vaticano. — (Stefani).

L'Italia al primo posto

nel movimento marittimo degli Stretti

GINEVRA, 6

La Commissione degli Stretti, istituita dalla Convenzione sul regime degli Stretti firmata a Losanna nel 1923, ha fatto pervenire in questi giorni al Segretario generale della Società delle Nazioni il suo rapporto per l'anno 1932. Tra i documenti annessi a questo rapporto si trova un quadro del movimento marittimo commerciale degli Stretti nel 1932 che indica l'importanza del commercio marittimo delle flotte commerciali dei diversi Paesi, ad eccezione della flotta commerciale turca.

Risulta da questo quadro che il movimento ha subito una leggera diminuzione nei confronti dell'anno 1931, che è stato finora il più considerevole. Si arriva infatti per l'anno 1932 ad un tonnellaggio globale di 17.514.641 tonnellate, mentre per l'anno 1931 il tonnellaggio sorpassava i 19 milioni di tonnellate.

Nella statistica del movimento commerciale totale la bandiera italiana viene in testa con tonnellate 4.230.467. Seguono la bandiera inglese con 2.647.770 tonnellate, la greca con 2.469.396, la norvegese con 2.104.843, la francese con 1.011.056, la russa con 752.340, la germanica con 619.064, e infine l'americana con 196.717 ed altre.

L'America riduce il tasso di sconto

WASHINGTON, 6

Si annuncia ufficialmente che la Riserva Federale di New York ha ridotto il tasso di risconto dal 3.50 al 3 per cento.

La settimana di 30 ore

approvata dal Senato americano

WASHINGTON, 6

Il Senato con 53 voti favorevoli e 30 contrari ha approvato la legge per la introduzione nell'industria della settimana lavorativa di cinque giorni e 30 ore complessive, allo scopo di permettere un maggiore assorbimento di mano d'opera.

Ettore Romagnoli a Bucarest

BUCAREST, 6

Ieri sera l'accademico d'Italia prof. Romagnoli ha tenuto con vivo successo all'Università di Bucarest, davanti al Ministro d'Italia Sola e ad un folto uditorio, una conferenza sul teatro greco. Stamane in onore del prof. Romagnoli il Ministro dell'Istruzione ha offerto una colazione, durante la quale sono stati scambiati brindisi alle relazioni culturali fra la Italia e la Romania.

I sottomarini alla ricerca

della carcassa dell'"Akron,,

WASHINGTON, 6

Il cacciatorpediniere Bernardon ha informato con marconigramma il Ministero della Marina di aver trovato a circa cinquanta miglia a sud-est del punto in cui si suppone che sia caduto l'Akron un serbatoio di alluminio per carburante, che apparteneva all'aeronave perduta.

Alle ricerche prendono parte due sottomarini i quali hanno iniziato operazioni di dragaggio, anche esse rimaste senza risultato. Si ha ormai ragione di ritenere che la massa dell'aeronave sia stata trascinata col suo carico di cadaveri nel fondo dell'Oceano, e che nessun mezzo umano riuscirà a riportarla a galla.

Intanto i tre sopravvissuti dell'equipaggio sono giunti a Washington per via aerea; essi debbono fare oggi stesso il rapporto verbale della catastrofe al Dipartimento della Marina. Questo interrogatorio sarà circondato dalla massima discrezione ed avverrà a porte chiuse; esso costituirà la base dell'inchiesta sulle cause del disastro, che avrà inizio lunedì prossimo a Lakehurst.

Si annuncia ufficialmente che 48 delle persone che hanno perduto la vita nel disastro erano sposate. Alle famiglie delle vittime il Dicastero della Marina verserà gli stipendi interi per la durata dei sei prossimi mesi.

Mentre non esiste la tendenza a biasimare gli ufficiali dell'aeronave per il disastro, negli ambienti del Congresso si fa osservare che nessuna spiegazione è stata fino ad ora data al fatto che non si è tentato di dirigere l'Akron verso la costa dal momento in cui si è constatato che stava per scoppiare l'uragano.

Si fa osservare che se questa manovra fosse stata ordinata, si sarebbero potuto, forse, evitare la morte di tanti uomini. Senonchè il comandante Wiley risponde a questi rilievi dicendo che dal momento in cui l'Akron si trovò nel centro della tempesta, fino a quello in cui precipitò nell'Atlantico, trascorsero appena tre minuti. Il comandante non si dichiara però affatto convinto della giustizia delle critiche rivolte in generale ai dirigibili.

La drammatica caduta dell'"E. 9,,

dovuta a perdita di gas

PARIGI, 6

La commissione d'inchiesta incaricata di accertare le cause dell'atterramento forzato del dirigibile « E. 9 », avvenuto nelle note circostanze a tre chilometri da S. Andrèe des Eaux nella Loira Inferiore, non potrà cominciare il suo esame se non quando le parti vitali dell'apparecchio saranno state scoperte, lavoro cui attendono con grande alacrità squadre di specialisti del centro aeronautico di Rochefort. Il dirigibile è stato trovato completamente sgonfiato e con la navicella ricoperta dall'involucro. Secondo le prima constatazioni, risulta che l'apparecchio motore non ha troppo sofferto; uno dei motori sembra intatto; solo l'elica si è infranta al suo contatto violento col terreno.

Il tenente di vascello Monniot, che comandava l'aeronave, ha fatto le seguenti dichiarazioni: « Avevamo lasciato la nostra base di Rochefort martedì mattina alle 9 per un volo di allenamento in direzione di Lorient. Dopo un volo normale, eravamo giunti al di sopra di Landevant, fra Auray e Hennebont, quando ci trovammo in difficoltà in mezzo alla nebbia proprio nel momento in cui ci accorgemmo pure che i due motori non davano piena soddisfazione. Ordinai di tornare indietro. Erano le 12.15 e avevamo ripreso la strada di Rochefort quando disgraziatamente, nel sorvolare la regione di S. Nazaire, in seguito a difficoltà di pilotaggio, fummo costretti ad atterrare al più presto senza poter scegliere il luogo ».

Le condoglianze del Duce

a Franklin Roosevelt

ROMA, 6

In occasione del disastro del dirigibile *Akron* S. E. il Capo del Governo ha inviato al Presidente degli Stati Uniti il seguente telegramma:

« Esprimo a Voi, signor Presidente, e alla grande Nazione americana, le più profonde condoglianze mie e del Governo fascista per la grave sciagura che ha colpito la valorosa Marina americana con la perdita del dirigibile Akron ».

Commossa risposta americana

al messaggio di Balbo

WASHINGTON, 6

Alle condoglianze inviate dal Ministro italiano dell'Aeronautica generale Balbo per la perdita che ha colpito la Marina degli Stati Uniti, il Ministro della Marina Claud Swanson ha risposto col seguente telegramma:

« Il vostro magnifico messaggio di simpatia rianimerà la Marina degli Stati Uniti in quest'ora in cui essa subisce una così tragica perdita. Il vostro messaggio sarà apportatore di conforto e coraggio alle famiglie in lutto. Vi prego di accettare i sensi della mia gratitudine e di voler trasmettere ai camerati italiani quella degli ufficiali e degli equipaggi di questa Marina - F.to Claude Swanson ».

Pio XI inaugura con l'Ora Santa

le prediche dell'Anno giubilare

ROMA, 6

Oggi l'Ora Santa nella Basilica Vaticana è stata celebrata nella più raccolta e commossa pietà. La Basilica Vaticana era gremita della folla accorsa all'invito del Papa.

Pio XI è intervenuto accompagnato dai Cardinali e dalla Corte nella pompa del suo corteo. Il Sacramento è stato esposto sull'altare papale, mentre un coro di centinaia di voci, formato dagli alunni degli istituti e collegi ecclesiastici di Roma, cantava le laudi liturgiche. Poi nel più alto silenzio dal piccolo pulpito che era stato appositamente eretto presso il pilone della Veronica, il Cardinale Pacelli, Segretario di Stato, ha tenuto un discorso rievocando la agonia di Gesù nell'orto e commentandola con pie riflessioni.

Alcuni motetti e strofe liturgiche che furono cantati mentre tutti, a cominciare dal Papa, erano genuflessi intorno all'altare, in adorazione. Poi un altro porporato, il Cardinale Serafini, Prefetto della Congregazione del Concilio, ha parlato tessendo una pia meditazione sul sacrificio della Croce. Altri canti, altre preghiere e poi il Papa si è appressato all'altare rivestito degli abiti pontificali e, dopo l'inno *Tantum Ergo*, ha impartito la benedizione.

Col canto del salmo *Laudate Dominum omnes gentes*, in gregoriano, la sacra cerimonia si è chiusa.

Bersagliere mutilato che muore

indossando la camicia nera

BELLUNO, 6

Lunghe sofferenze hanno tratto alla tomba il concittadino Praloran Napoleone fu Domenico, mutilato ed invalido, ex sergente dei bersaglieri. Il Praloran, volontario del 12.o reggimento, partecipò a tutta la guerra e rimase ferito quattro volte. Fu tra gli arditi del battaglione ciclisti, alle dipendenze dell'allora colonnello Ceccherini. Ardito fra gli arditi il Praloran ebbe decorazioni ed encomi. In seguito a mutilazione l'eroico concittadino nostro riuscì a fuggire dall'ospedale di Milano ed a unirsi ai compagni al fronte.

Napoleone Praloran è morto lo altro ieri all'Ospedale di Feltre per il male aggravatosi, che ebbe sopravvento sulle amorose lunghe cure, indossando la camicia nera e formulando ardenti voti per i destini della Patria. Ed a Feltre vennero rese le estreme onoranze all'eroe. La salma venne trasportata e tumulata nel Cimitero di Belluno, con concorso di autorità, di amici, di camerati e di estimatori e particolarmente dei bersaglieri, che annoverano il Praloran fra uno dei più fulgidi esempi della loro Arma.

Auto che precipita nel Pò

Tre persone annegate

ADRIA, 6

Stamane verso le ore 10 un'automobile a tre posti « Citroen » portante la targa 2271-RO, guidata da certo Mantovani Virgilio di Giovanni, di anni 43, da Taglio di Po, mentre percorreva a discreta velocità lo stradale destro del Po di Gnocca giunta in frazione Cà Vendramin a causa della fuoruscita del parallelo dello sterzo precipitava nel fiume Po da un'altezza di parecchi metri capovolgendo nelle limacciose acque.

L'autista, sua cognata Principalle Amalia di Pietro di anni 44 e la nipotina Finotello Mary di Antonio d'anni tre, tutti residenti in località Oca di Portotolle trovarono immediatamente la morte per asfissia.

Bambino travolto da un'auto

VICENZA, 6

Quest'oggi verso le ore 17 in via Giacomo Medici transitava la macchina contrassegnata dal n. 4720-VI guidata dal proprietario comm. Stecchini. Improvvisamente attraversava la strada il bimbo Ettore Gloder di Pietro d'anni 3. L'automobilista non aveva il tempo per arrestare la vettura ed il bimbo veniva così travolto. Con la stessa macchina il piccolo Ettore veniva trasportato al vicino ospedale civile dove veniva ricoverato con prognosi riservata avendogli il dott. Santagiuliana riscontrata una vasta ferita lacera alla fronte e la sospetta commozione cerebrale.

Muore in un porcile

VITTORIO, 6

Da pochi giorni uscito dall'ospedale non ancora completamente rimesso in salute, il sessantenne Vittorio Giacomini, già spazzino comunale, in dissidio colla famiglia, aveva ottenuto da certa De Nardi Maria ved. Spinazza da via Scrizzi di poter occupare quale suo ricovero notturno il porcile, fin tanto che non fosse giunto il suo degno inquilino. Tre giorni or sono il Giacomini aveva riscosso la prima rata della pensione per cui trovatosi con quella sommetta in tasca aveva pensato di alzare un po' il gomito. Stamane però i familiari della De Nardi non vedendolo comparire come il solito, pensarono di andarlo a destare, ma lo trovarono già freddo cadavere, forse ucciso da una congestione cardiaca.

CICLISMO

Ad Andretta la prima tappa

del giro del Lazio

ROMA, 6

La prima tappa del giro ciclistico del Lazio, Roma-Viterbo, ha visto la vittoria di Andretta di Vicenza. La partenza dal piazzale di Ponte Milvio è stata data alle ore 10 dal Segretario federale dell'Urbe Nino d'Aroma. La Camilluccia è abbordata a pieni pedali dal gruppo compatto. L'andatura è piuttosto veloce. A Cattaneo tocca l'onore della prima bucatura del giro, quando siamo in vista di Bracciano. La andatura aumenta ancora e in testa si prodigano Andretta, Vitali, Erba, Fraccaroli. E' il piccolo Maggioni che, dopo aver tirato nelle prime rampe, vince il traguardo di Bracciano, per dove transitiamo alle 11.18. In testa vanno alternandosi Valletti, Oria, Bonino, Andretta, Segato, Astrua, Taddei. Proprio all'inizio della salita, alle ore 12, il toscano Fatticcioni è a terra per bucature. La selezione avviene inesorabilmente. In testa non è rimasto che un gruppo di pochi. Tira Romanatti e alla sua ruota sono Erba, Minasso, Bonino, Maggioni, Andretta e Sacchetti. Per la tortuosa discesa che da Allumiere conduce a Civitavecchia troviamo intenti a riparare una gomma Brambilla e Di Giacomo. A Civitavecchia alle ore 12.50, km. 92, Giuntelli Marco precede Tardioli e Maggioni e vince il premio di traguardo. La media fin qui è stata di oltre 32 all'ora. A Monterotondo il premio di traguardo è vinto da Erba. Gli ultimi 10 chilometri priva di Viterbo sono compiuti molto velocemente dal gruppo compatto. Circa quaranta corridori si presentano allo striscione dell'ultimo chilometro. A 200 metri dall'arrivo è un confuso sorpassarsi di macchina e infine ai 50 metri Andretta riesce a farsi largo e taglia vittorioso il traguardo, precedendo di pochissimo Grosso e Romanatti. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Andretta Antonio del Veloce Club Vicenza alle ore 12.52', il quale ha impiegato ore 4.42 a compiere i 151 km. della tappa Roma-Viterbo; 2. Grosso Maggiorino del Genova di Milano, a ruota; 3. Romanatti Carlo di Varese; 4. Minasso Andrea di Torino; 5. Erba Camillo. Seguono altri trenta concorrenti classificati tutti al sesto posto con lo stesso tempo del vincitore. Domani avrà luogo la seconda tappa che da Viterbo porterà i corridori a Rieti.

CALCIO

Il comunicato del D. D. S.

MILANO, 6

Il direttorio divisioni superiori della F.I.G.C. nell'odierna seduta ha deliberato che la gara Mantova-Portuense, in calendario per il 16 corrente, data la squalifica del campo del Mantova sia giuocata a Verona sul campo dell'A. C. Verona. Nei riguardi poi della gara Bari B-Taranto, dato che l'arbitro dichiara che a causa del contegno gravemente scorretto del pubblico, egli ha sospeso la gara al 41' della ripresa, la partita è data vinta al Taranto per due a zero e il Bari dovrà disputare in campo neutro le due gare del campionato di prima divisione che ancora dovrebbe giuocare sul proprio campo. Il direttorio ha inoltre applicato numerose punizioni a squadre e giuocatori; nessuna squadra veneta figura in questo elenco.

SCI

L'avv. Guarnieri membro

della Commissione tecnica

ROMA, 6

L'on. Renato Ricci, segretario della Federazione dello Sci, ha nominato membri della commissione tecnica l'ing. Gianni Albertini di Milano, il conte Aldo Bonacossa di Milano, l'avv. Checchi di Venezia, Federico Terschak di Cortina d'Ampezzo.

I treni popolari ripristinati

da giugno a settembre

ROMA, 6

Il servizio dei treni rapidi popolari sarà ripristinato anche nella prossima estate dalle Ferrovie dello Stato.

Il servizio avrà inizio il primo di giugno e si protrarrà fino al 30 settembre come lo scorso anno.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCI - N. 98 - Centesimi 20

Sabato 8 Aprile 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— • Sem. L. 27.— • Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— • Sem. L. 70.— • Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-51

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo; Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.10; (compr. edia. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali: L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più • Pagamento anticipato

Il Capo del Governo riceve

la Missione argentina all'arrivo a Roma

La partenza da Genova

GENOVA, 7

Questa mattina il Podestà sen. Broccardi si è recato a Miramare dove è alloggiata la Missione straordinaria argentina. Egli ha offerto a S. E. Mejia il famoso libro edito dal Comune di Genova sulla genovesità di Cristoforo Colombo e sul quale ha apposto una bella dedica, ed ha pure offerto alcune riproduzioni di autografi del gran de navigatore.

Alle 10 la Missione argentina al completo, accompagnata dal Podestà, dalle rappresentanze, dal seguito, dal Console argentino, e dal comm. Riccardo Rocca presidente della Camera di commercio italo-argentina si è recata a deporre una corona di fiori sul monumento ai Caduti in Piazza della Vittoria. Sotto l'arco trionfale prestavano servizio d'onore un plotone di carabinieri e un plotone di vigili urbani in alta uniforme.

Dopo avere visitato il sacrario, la Missione si è recata in piazza Tommaseo a deporre una corona di fiori sul monumento del generale Manuel Belgrano. Quivi il comm. Rocca ha pronunciato un vibrante discorso al quale ha risposto l'Ambasciatore Mejia auspicando la sicura e rinnovata intensificazione dei rapporti culturali ed economici dell'Argentina con la grande sorella latina.

Il corteo si è poi avviato al Lido d'Albaro, dove si svolgono le regate internazionali a vela. L'Ambasceria argentina è stata ricevuta dal marchese Pallavicini presidente del R. Jachting Club, dalla sua signora e da una folla elegante di dame e gentiluomini. L'Ambasciatore ha assistito allo svolgimento delle due regate che avevano luogo in quell'ora, quindi prendeva commiato, recandosi alla Stazione Principe per la partenza per Roma.

Alla stazione, addobbata con trofei italo-argentini e numerose piante ornamentali, erano convenute a salutare l'Ambasciatore il Prefetto, il Podestà, il Segretario federale, il Preside della provincia ed altre autorità. La signora Broccardi, consorte del Podestà, offriva all'Ambasciatrice un mazzo di fiori e la ringraziava vivamente per l'atto squisito da essa compiuto stamane inviandole a casa un fragrante omaggio floreale. Nel vagone salone del treno presidenziale l'Ambasciatore si intratteneva fino al momento della partenza con le autorità genovesi, rinnovando i sensi della sua gratitudine per la cordiale e calorosa manifestazione cui venne fatto segno durante la sua breve permanenza a Genova. Il treno presidenziale, messo a disposizione dell'Ambasceria dal Capo del Governo italiano, è partito alle 12.15 per la Capitale, salutato dagli applausi dei presenti. Con questo treno sono pure ritornati a Roma gli alti funzionari dell'Ambasciata argentina, venuti per l'occasione a Genova.

L'arrivo a Roma

ROMA, 7

Questa sera alle ore 19.30 con il treno presidenziale messo gentilmente a disposizione da S. E. il Capo del Governo, è giunta la Missione argentina presieduta dall'Ambasciatore straordinario Ezequiel Ramon Mejia. Erano alla stazione di Termini ad attendere gli illustri ospiti S. E. il Capo del Governo, l'on. Rossoni Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, il Sottosegretario agli Esteri on. Suvich, il barone Aloisi capo di gabinetto del Ministro degli Esteri, il Governatore di Roma, l'on. Polverelli capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il Prefetto di Roma, il personale al completo dell'Ambasciata argentina in Roma e alcuni funzionari del Ministero degli Esteri.

All'arrivo i componenti della Missione argentina hanno salutato romanamente. All'uscita dalla stazione la Missione è stata accolta da una vibrante manifestazione da parte del numeroso pubblico che si era raccolto sul piazzale.

Starace e Biagi alla riunione

del Consiglio delle imprese di trasporto

Una vibrante manifestazione al Duce

ROMA, 7

Il Consiglio nazionale della Confedrazione imprese di comunicazioni interne ha tenuto oggi la sua prima riunione nella nuova formazione statutaria. Prima del consiglio, sotto la presidenza del prof. Trevisani, si è riunita l'assemblea dei dirigenti di azienda. L'ing. Besenzanica, presidente uscente, ha fatto una sintetica relazione dell'opera compiuta e del programma della Associazione. La relazione è stata assai applaudita. Quindi l'assemblea ha riconfermato a presidente l'ing. Besenzanica.

Alla riunione del Consiglio nazionale hanno presenziato il Segretario del Partito on. Starace e il Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi.

Ha parlato per primo il presidente della Confedrazione on. Marchi che si è reso interprete dello spirito di disciplina e di collaborazione che anima le imprese di comunicazioni interne, saldamente inquadrate nei ranghi delle forze produttive della Nazione.

Passando poi a trattare delle attività economiche rappresentate dalla Confederazion, l'on. Marchi ha messo in rilevo la funzione particolarmente delicata ed importante che esse sono chiamate ad assolvere, e lo sforzo assiduo di perfezionamento con cui esse, pur nell'attuale congiuntura, corrispondono alle esigenze di tale funzione.

Il discorso dell'on. Biagi

Il discorso dell'on. Marchi è stato accolto da calorosi applausi. Ha quindi parlato applauditissimo lo on. Biagi il quale ha affermato la necessità di portare sempre più in seno alle organizzazioni un senso di vita associativa perchè il sindacato sia una realtà e non soltanto una costruzione giuridica.

Ricordato che base fondamentale della Rivoluzione fascista è l'ordinamento sindacale e corporativo, perchè attraverso di esso si ricostruisce lo Stato moderno in cui tutte le forze debbono trovare la loro rappresentanza, l'on. Biagi ha concluso affermando che la creazione di un nuovo ordine economico con quel senso di solidarietà sociale che differenzia l'ordinamento fascista dagli altri ordinamenti contribuirà alla grandezza dell'Italia amata e venerata sotto la guida del Duce.

La parola di S. E. Starace

Ripetute ovazioni coronano il discorso. Salutato da una grande acclamazione entra a questo [illegible] nella sala l'on. Starace, cui l'on. Marchi porge un vibrante saluto che il Segretario del Partito [illegible] ricambia. Quindi l'on. Starace osserva che il Partito sa come nel campo dei rapporti tra capitale e lavoro il settore delle comunicazioni interne abbia realizzato e realizzi un'aperta sincera leale collaborazione, merito questo non soltanto dell'organizzazione dei datori di lavoro, ma anche di quella dei prestatori d'opera. I risultati raggiunti sono tali che effettivamente possono essere considerati la solida piattaforma sulla quale le due organizzazioni continueranno la loro opera feconda e realizzatrice.

Il Segretario del Partito, dopo avere constatato che la Confederazione è retta da uomini di sicura fede, dice di poter affermare che questi dirigenti godono non soltanto la fiducia degli associati, ma quella del Partito, il quale segue l'attività di tutte le categore produttive e sa quindi giudicare ed apprezzare ciò che si compie e si sa compiere al servizio del Regime. Le parole dell'on. Starace sono state accolte da una calorosa ovazione e da vibranti alalà al Regime e al Duce.

L'on. Marchi rieletto presidente

E' seguito quindi un'ampia discussione nella quale sono intervenuti ripetutamente l'on. Starace e l'on. Biagi. Dopo un'entusiastica manifestazione dell'assemblea al Duce è stato approvato un ordine del giorno dell'on. Ponti di vivissimo plauso alla Confederazione e di piena fiducia nell'opera del suo presidente e del suo segretario generale. E' stata pure espressa viva riconoscenza al Ministro delle Comunicazioni on. Ciano. Poscia l'assemblea ha per acclamazione riconfermato l'on. Marchi nella carica di presidente della Confederazione e ha deliberato l'attribuzione della vice-presidenza al segretario prof. Trevisan. Successivamente il Consiglio ha proceduto al la nomina del Comitato direttivo nelle persone dei sigg. gr. uff. [illegible]orini, cav. uff. Castiglioni, avv. De Cupis, on. Demartino, ing. Ferrario, ing. Luzzatti, ing. Ottone, cav. Pasquini, prof. Poli, on. Ponti, ing. Santoro, ing. Vanzi. Amministratore è stato nominato l'ing. Pellegrini.

Il Consiglio ha chiuso i suoi lavori con una grande ed unanime riaffermazione di devozione al Regime e al Duce.

La progettata uniforme per gli aviatori civili tedeschi

BERLINO, 7

Il Ministro Goering ha dichiarato, a proposito della progettata uniforme per gli aviatori civili tedeschi, che da parecchio tempo la scuola tedesca per gli aviatori civili desiderava documentare la fusione spirituale della giovane generazione degli aviatori con una divisa uniforme. Ciò permetterà anche di riconoscere meglio gli aviatori tedeschi che per l'avvenire prenderanno parte a concorsi internazionali.

La serrata delle officine Citroën durerà dodici giorni

PARIGI, 7

La serrata delle fabbriche d'automobili Citröen per tutti gli stabilimenti di Parigi e sobborghi, in cui lavorano 21 mila operai, è stata di nuova dichiarata ieri sera e durerà fino al 18 aprile.

Ieri mattina tutte le officine avevano ripreso il lavoro ad eccezione di quella del Lungosenna Javel che impiegava 7500 operai e che era stata chiusa dalla direzione, come vi abbiamo segnalato, in seguito ai noti incidenti. Poco dopo aver ripreso il lavoro gli operai delle officine di carrozzeria di Levallois hanno dichiarato lo sciopero. Verso la fine della mattina il movimento è stato parzialmente seguito dagli operai di altre officine. Due numerose delegazioni di operai si sono recate alle 15.30 e alle 16 a conferire con la direzione, ma nessun accordo ha potuto intervenire. Andrea Citroën ha diramato alle maestranze un comunicato nel quale rende appunto noto di avere deciso nuovamente la serrata per un periodo di dodici giorni. Un grande nervosismo regna negli ambienti operai e industriali a causa di questa situazione. Importantissimi servizi d'ordine sono stati organizzati nelle vicinanze di tutte le officine Citroën e di altre fabbriche di automobili.

I premi per la sesta serie dei Buoni novennali

ROMA, 7

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state iniziate le estrazioni per la assegnazione dei premi per la scadenza 15 maggio 1933 ai Buoni del Tesoro novennali di sesta serie scadenti il 15 maggio 1933.

I premi maggiori sono stati assegnati come segue: premio di lire 100 mila al buono n. 1.159.814; premio di lire 50 mila al buono n. 1.945.029; premio di lire 10 mila al buono n. 299.147; e i quatro premi da lire 5000 ciascuno ai buoni numero 27.904, 1.554.518; 1.125,879, 155.936.

Il nuovo grande Stadio che sorgerà a Roma

ROMA, 7

E' stato questa sera definitivamente stabilito e firmato il contratto per la costruzione del nuovo grande Stadio che sorgerà nei pressi dell'Acquacetosa e cioè nelle vicinanze dell'Aeroporto del Littorio, atto a contenere 130 mila persone. La spesa preventivata è di 30 milioni e vi saranno impiegati 1500 operai.

Le visite a Roma dei postelegrafonici veneti

ROMA, 7

I postelegrafonici veneti sono rimasti tre ore nelle sale che ricordano il sacrificio delle Camicie Nere. Nel pomeriggio, riuniti in Piazza Sant'Ignazio, con una rappresentanza della Milizia postelegrafonica di Roma, accompagnati dal comm. Bleiner e dal comm. Nicoletti, fiduciario per i postelegrafonici delle Tre Venezie, si sono recati all'Altare della Patria e all'Ara dei Caduti fascisti. Si sono quindi recati al Palazzo delle Poste al Seminario, ove si sono schierati nell'ampio cortile con i relativi gagliardetti. L'arrivo dell'on. Ciano e dell'ammiraglio Pession, è stato salutato da una grande ovazione. S. E. Ciano, dando il benvenuto, si è dichiarato contento del personale postelegrafonico, che compie con coscienza il proprio dovere.

Sempre in corteo, i postelegrafonici si recano a Palazzo Vidoni dove depongono fiori nella cappella votiva. In torpedoni si recano poi alla Casina sportiva del Lungotevere, dove i postelegrafonici di Roma offrono loro un cordiale ricevimento. Della comitiva veneta fa parte anche il nipote di Pio X, sig. Beccari Gino.

La Mostra della Rivoluzione prorogata

fino al 28 Ottobre dal Duce

ROMA, 7

S. E. il Capo del Governo ha deciso che la Mostra della Rivoluzione fascista resti aperta sino al 28 Ottobre p. v.

La proroga della Mostra della Rivoluzione sarà appresa con vivo compiacimento non solamente da coloro che non hanno avuto ancora la possibilità di visitarla, ma anche da coloro che hanno già effettuato il viaggio a Roma e dei quali non pochi sono coloro che desiderano ritornarvi. Nel palazzo di Via Nazionale oltre un milione di visitatori hanno ormai consacrato quello che non è soltanto il successo grandioso e veramente mondiale della Mostra, ma la sua intima essenza documentatrice, ammonitrice e incitatrice. Sono folle compatte di rudi lavoratori dei campi e delle officine e delle personalità più insigni del mondo scientifico e intellettuale di ogni stirpe. L'afflusso anzichè diminuire è in aumento, tanto che si è dovuto disciplinare questa enorme folla di visitatori. Altri se ne aggiungono ancora. Per domani oltre diecimila persone sono attese dalle varie parti del Regno. Si tratta in gran parte di imponenti masse di lavoratori. Anzitutto segnaliamo tremila trecento operai vicentini. La comitiva è capeggiata dal Segretario federale di Vicenza dott. Dolfin. A Roma gli operai vicentini si aduneranno al Colosseo. Un treno speciale recherà inoltre domattina 550 dipendenti del gruppo Adriatica di Elettricità.

Sono moltissimi coloro che soltanto nel periodo estivo e autunnale possono usufruire di un breve intervallo di ferie al loro lavoro. A questa categoria, che è numerosissima, sarebbe stato praticamente negato il diritto di visitare essa pure la Mostra della Rivoluzione, qualora la data di chiusura non ne fosse stata prorogata oltre la prossima estate. Aggiungasi anche che l'eccezionale affluenza di visitatori a Roma per l'Anno Santo ha determinato la considerazione di poter diluire opportunamente, in vista di una migliore soluzione del problema logistico che simile grande affluenza di visitatori determina, gli afflussi nell'Urbe, in modo di venire incontro nel miglior modo possibile al desiderio di tutti i fascisti di poter visitare la meravigliosa Mostra della Rivoluzione delle Camicie Nere.

Continueranno dunque anche nella seconda parte della primavera e nel corso della prossima estate le numerose comitive, i lunghi pellegrinaggi, a cui verrà dato così di visitare Roma nell'anno giubilare e di vederla in uno dei momenti di più radiosa, più suggestiva bellezza, tutta rinnovata negli edifici e nelle strade, arricchita di nuove zone archeologiche, sorridente, festosa, ospitale in ogni sua parte.

Starace assisterà a Bologna ad una significativa cerimonia goliardica

BOLOGNA, 7

L'on. Starace, aderendo all'invito del Segretario federale di Bologna, presiederà, in occasione della sua visita a questa città per l'adunata degli Alpini, alla consegna delle bandiere nazionali fatta dagli universitari fascisti bolognesi ai 500 camerati stranieri inquadrati nel GUF. La significativa cerimonia si svolgerà nel cortile della Casa del Fascio e sarà preceduta dalla consegna dei premi assegnati alle migliori risposte pervenute al seguente *referendum* proposto dal GUF di Bologna agli studenti stranieri: *Come vedo l'Italia nel tempo fascista e nei suoi rapporti con la mia Patria*.

Le dichiarazioni più notevoli prescelte dal copioso materiale raccolto con questa inchiesta saranno pubblicate in un foglio volante universitario de *L'Assalto* intitolato *La nuova guardia*. A ciascuno dei venti stendardi consegnati ai gruppi delle singole nazionalità, fra le quali sono prevalenti quelle balcaniche, l'on. Starace offrirà un nastro tricolore. La sera del 9 aprile gli universitari stranieri, guidati dal Segretario federale di Bologna, partiranno alla volta di Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione e le maggiori opere del Regime.

Le prossime visite del Segretario del Partito

ROMA, 7

Il Segretario del Partito domani a Brescia darà il via alla settima coppa delle Mille Miglia. Domenica 9 sarà a Bologna per assistere all'adunata degli Alpini e per passare in rassegna le forze giovanili della città. Il giorno 17 sarà a Piacenza per il rapporto delle gerarchie provinciali; il 18 a Milano per visitare la Fiera e per presiedere l'assemblea indetta in occasione della giornata del pioppo. Infine il 23 sarà a Lecce per la grande adunata dei rurali salentini.

Il Congresso della "Dante„ si svolgerà a Vicenza

ROMA, 7

Il Commissario della *Dante*, on. Felicioni, dopo una riunione coi presidenti della *Dante* di Ferrara sen. Sitta e di Vicenza avv. Tozzi, ha definitivamente fissato come sede del Congresso che si svolgerà nei giorni 17 a 21 settembre p. v. a Vicenza con chiusura a Ferrara. Saranno svolte relazioni di notevole interesse circa la diffusione del libro, della lingua e della cultura italiana nel mondo. Il congresso si chiuderà dopo una visita ai luoghi della guerra con un pellegrinaggio all'Abbazia di Pomposa.

Gli studi per lo sviluppo del credito agrario in Somalia

ROMA, 7

Il prof. Broglia, presidente della Cassa di Risparmio di Torino, accompagnato dal vice direttore generale colonnello Bechis, è partito oggi col piroscafo *Mazzini* per recarsi in Somalia per incarico del Ministero delle Colonie per stabilire le possibilità di sviluppo del credito agrario nella Colonia.

I viaggi nuziali a Roma

17.235 coppie di sposi hanno usufruito della concessione

ROMA, 7

Nel mese di marzo u. s. sono stati venduti 1696 biglietti ferroviari di seconda classe e 807 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Duecento di essi sono stati venduti da località di confine e da agenzie all'estero.

In totale dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio u. s., hanno usufruito delle speciali facilitazioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato 17.235 coppie di sposi.

11.120 operai occupati nelle bonifiche dei combattenti

ROMA, 7

Il numero degli operai occupati al primo aprile corrente all'Opera nazionale per i combattenti era di 11.120, di cui 5964 nei lavori di bonifica di concessione all'Opera e 5156 nelle proprie aziende agrarie così suddivisi per località: Agro Pontino, Roma, 7148; Alberese, Grosseto, 886; Altura, Pola, 98; Astroni, Napoli, 24; Caorle, Venezia, 164; Castel Dalfiolo, Perugia, 28; Castel di Nova, Bolzano, 45; Coltano, Pisa, 299; Gronde del Fusaro, Napoli, 36; Isola Sacra, Roma, 41; Licola, Napoli, 218; Montegrosso, Bari, 37; Pantano e Gagiuni, Taranto, 90; Salteano, Siena, 27; San Cesareo, Roma, 77; San Luri, Cagliari, 436; San Cataldo, Lecce, 856; San Paolo d'Argon, Bergamo, 12; Sant'Eramo, Bari, 239; Stornara, Taranto, 206; Val Sellustra, Bologna, 39; Vettola, Pisa, 94.

La prima visita giubilare del Papa in San Pietro

ROMA, 7

Alle 12 di oggi il Papa è disceso in San Pietro per fare la prima visita giubilare seguendo le disposizioni impartite ai fedeli per lucrare l'indulgenza. Pio XI era preceduto dai capi degli ordini religiosi, da alcuni vescovi, arcivescovi, prelati e cardinali. Giunto presso la Porta Santa, si è inginocchiato, e mentre veniva intonato il Veni Creator ha varcato la soglia per recarsi a fare la prescritta visita agli altari del Sacramento, della Madonna e della Croce, quando si è recato dinanzi all'altare della Confessione, e inginocchiato al faldisterio, ha assistito alla ostensione delle reliquie della Passione fatta dall'alto della loggia che sovrasta la statua della Veronica.

Alle 13 Pio XI ha fatto ritorno nelle sue stanze. Durante la visita del Pontefice, nella basilica chiusa al pubblico erano stati ammessi soltanto i seminaristi di Roma e alcuni personaggi.

L'Ora Santa a Gerusalemme

I Reali del Belgio in Palestina

GERUSALEMME, 7

Il Re e la Regina del Belgio, sono arrivati in Palestina e hanno iniziato subito le visite ai Luoghi Santi, incominciando dalla grotta della Natività a Betlemme. Ieri verso mezzodì i Reali si sono recati alla basilica del Santo Sepolcro, dove sono stati ricevuti dal custode di Terrasanta e ossequiati dal Patriarca.

Contemporaneamente all'Ora Santa, presieduta dal Papa, nella basilica di San Pietro, allo scopo di commemorare i dolori, dell'inizio della Passione di Cristo sul Getsemani, è stata tenuta ieri sera anche a Gerusalemme, per iniziativa del custode di Terrasanta, la medesima cerimonia attorno alla roccia presso la quale Cristo sudò sangue e che si trova nell'interno del Santuario dell'Agonia, nell'Orto degli ulivi. Alla solenne funzione sono intervenute in massa le Congregazioni religiose della città e centinaia di pellegrini europei.

Il film "Armata Azzurra„ sarà oggi proiettato a Berlino

BERLINO, 7

Domani sarà data a Berlino la prima visione del film *L'Armata azzurra*. In tale occasione il *Boersen Kurier* pubblica un articolo altamente elogiativo dell'Aeronautica italiana rilevando che si tratta di una creazione esclusiva del Fascismo ed augura che anche la Germania possa presto cimentarsi in questo campo. Aggiunge che se lo spirito dell'Aeronautica italiana è fascista, quello dell'Aeronautica tedesca dovrà essere sorretto dalla volontà nazionale di tutto il popolo.

Flottiglia distrutta dalla tempesta

Diciannove pescatori mancanti

LONDRA, 7

Si ha da Edimburgo che in seguito a una violenta tempesta sono affondati nel Mare del Nord 13 battelli impiegati per la pesca del salmone. Mancano 19 pescatori. La flottiglia era partita dal porto di Aberdeen, nella Scozia.

IL PIANO MUSSOLINI

Il "memorandum„ francese

sarà consegnato oggi a Roma e a Londra

PARIGI, 7

Il signor Paul Boncour e i servizi del Ministero degli Esteri hanno terminato stasera la redazione del memorandum *francese relativo alle proposte italo-britanniche di un Patto a quattro. Questo documento, molto breve, comprende una esposizione di principio seguita da proposte concrete che si appoggiano agli articoli 10 (integrità ed indipendenza politica); 16 (sanzioni contro l'aggressore), 19 (procedura di revisione dei trattati). All'infuori delle clausole politiche, il* memorandum *insiste sulla tesi di una cooperazione delle Potenze nel campo economico. Esso aderirà con ciò alla concezione francese di unione europea.*

La consegna del testo del memorandum *ai Governi di Londra e di Roma avrà luogo probabilmente domani.* - (Stefani).

Preoccupazioni tedesche

BERLINO, 7

Parecchi giornali tedeschi dei più autorevoli mostrano un forte pessimismo circa il futuro destino del progetto Mussolini. Tale atteggiamento è ispirato dalla ufficiosa «Diplomatische Korrespondenz» la quale afferma che le trattative hanno assunto un andamento difficilmente conciliabile con lo spirito del progetto stesso. Con pessimismo sempre crescente si deve prendere nota delle allusioni della stampa francese e inglese: esse, infatti, tradiscono sempre più chiaramente le tendenza dei circoli più influenti dei due Paesi a svalutare l'idea del Patto, precisamente nei punti che hanno maggiore importanza per il progresso della collaborazione europea e per il pacifico sviluppo della cultura comune ai Paesi occidentali. Purtroppo le proposte inglesi non sono più confortanti delle idee espresse nel «memorandum» francese.

Una garanzia di pace

Il giornale ricorda come, secondo le idee di Mussolini, il Patto voglia portare ad un raggruppamento di quattro Potenze per trattare le questioni attuali. Il lavoro in comune per il mantenimento della pace, dello spirito del Patto Kellogg e del Patto di rinuncia all'uso della forza, vorrebbe costituire una garanzia di pace e non una supremazia delle quattro Potenze in Europa e fuori. Il concetto di direttorio è stato però continuamente adoperato in Francia per screditare l'opera di pace progettata, ed è servito ad accreditare il contrasto con l'azione della Società delle Nazioni. Fuori che in Francia, è stato da molto tempo riconosciuto, e nell'opinione pubblica tedesca è stato sempre affermato, che, per diventare capace di lavorare la Società ginevrina è forzata, oggi più che mai, a sottoporsi alla volontà unitaria delle quattro grandi Potenze e pertanto il Patto è una condizione assolutamente vitale per essa. Il contegno della Francia i cui dirigenti continuamente, in ogni occasione, riaffermano la loro fedeltà alla Società delle Nazioni, si può comprendere soltanto se si accetti l'ipotesi che la Francia considera questa, con tutte le sue debolezze ed insufficienze attuali, come la magliore garanzia per la sua egemonia. Sembra che per la Francia abbia valore soltanto il rapporto numerico. Nelle forze di questo rapporto viene considerato fattore immutabile il contrasto con l'Italia e la Germania, ed una certa collisione di interessi con l'Inghilterra. Tale rapporto nel Patto a quattro sarebbe di uno a tre; nel Consiglio societario è invece di cinque a tre. E' evidente che il blocco francese vede, in quella sistematica paralisi dell'organismo internazione, la migliore garanzia contro il temuto revisionismo. In questo metodo però vi sarebbe una nuova violazione della lettera e dello spirito dello statuto societario le cui disposizioni sulla revisione non possono essere ignorate e che anzi dovrebbero essere portate alla realizzazione ordinata mediante il progetto Mussolini.

Non alterare le basi del Piano

Il progetto italiano non esige che i Trattati siano riveduti dall'oggi al domani, bensì che già da oggi le Potenze facciano una dichiarazione sulla revisibilità dei Trattati e dichiarino, pertanto, di aver consapevolezza della necessità di certe revisioni e si impegnino ad affettuarle a tempo debito. Le contropoposte fatte dalla Francia e dall'Inghilterra contengono, su questo punto, tante riserve e restrizioni che un patto così formulato avrebbe lo effetto paradossale di rendere più difficile la revisione e perfino di oscurarne il principio. Anche nei riguardi della parità (terzo punto del Piano Mussolini) sembra che, dopo che il principio era stato chiarito con faticose trattative, ora debba essere nuovamente respinto e limitato.

Il giornale crede che ciò dipenda dal fatto che MacDonald vuole la precedenza per il suo piano improvvisato di disarmo. Il Piano Mussolini sarebbe così travisato e falsato da non essere accettabile per la Germania. Il Patto ha senso soltanto se restano inalterati il suo sano nucleo, le sue chiare linee e le sue idee costruttive; altrimenti diventerebbe una dichiarazione non impegnativa di buona volontà, e di espressizioni amichevoli, di cui il mondo è stanco perchè i fatti non hanno mai corrisposto alle speranze.

L'importanza del viaggio di Papen e Goering a Roma

LONDRA, 7

Tutti i giornali danno notizia dell'imminente viaggio di Von Papen e di Goering a Roma. I corrispondenti da Berlino, dopo aver messo in rilievo il vivo interessamento e la grande aspettativa che ha suscitato in Germania il Piano Mussolini, concordano nell'osservare che mentre Goering simbolizza la speciale affinità che i nazional-socialisti sentono di avere con l'Italia fascista, Von Papen, oltre alla missione diplomatica presso il Governo italiano, ha l'incarico di dissipare le preoccupazioni del Vaticano rispetto alla posizione dei cattolici in Germania.

Dal canto loro i corrispondenti da Roma informano che Von Papen e Goering arriveranno sabato o lunedì. «Sebbene la visita non sia tecnicamente ufficiale — scrive il corrispondente del *Times* — si prevede che i Ministri tedeschi avranno varie interviste con Mussolini e con altri membri del Governo italiano». Il *Daily Telegraph* osserva che a parte l'evidente importanza politica di questa nuova presa di contatto fra Mussolini e Goering, è chiaro che la posizione di Papen, cattolico e gentiluomo del Papa, conferisce un particolare significato alla visita dei Ministri tedeschi a Roma.

Il Ministro Gusti esalta i legami intellettuali italo-romeni

BUCAREST, 7

Il Ministro dell'Istruzione Gusti, ha offerto un pranzo in onore dell'accademico d'Italia Romagnoli, durante il quale ha pronunciato un discorso in cui, brindando al Re d'Italia, alla Nazione italiana ed a S. E. Mussolini, ha ricordato le relazioni di origine e di coltura esistenti tra i due Paesi che nulla potrebbe turbare. «L'Italia — egli ha aggiunto — risveglia nelle nostre anime echi più antichi di quelli che non risvegli qualunque altro Paese, echi che un rumore può qualche volta coprire, ma che un orecchio attento può sempre affermare». S. E. Romagnoli ha risposto esprimendo la sua gioia per le parole del Ministro ed ha rilevato lo somiglianza con le cose del proprio Paese che un italiano riscontra in Romania, somiglianza che dà la convinzione che le anime italiana e romena sono fatte per intendersi.

Ha parlato quindi il prof. Ortiz. Infine il principe di San Severino, a nome della Legazione d'Italia, ha elogiato l'opera di riavvicinamento intellettuale dei due popoli che si compie con la attuale iniziativa.

Sciopero generale nell'Uruguay

BUENOS AIRES, 7

Si apprende da Montevideo che le organizzazioni comuniste e socialiste dell'Uruguay hanno indetto uno sciopero generale, con l'adesione di tutti i Sindacati, meno quelli dei tranvieri e dei panettieri.

Il Presidente Terra ha pronunciato ieri un discorso alla radio, affermando che il proprio gesto è stato imposto dalla necessità impellente di frenare gli abusi dei politicanti e di salvare l'Uruguay dalla bancarotta e dall'anarchia.

Sette culle in fiamme in un brefotrofio cecoslovacco

PRAGA, 7

Un grave incendio è scoppiato oggi in un brefotrofio a Neutischeing presso Bruna, incendio che ha avuto conseguenze luttuose.

L'Istitto, ove sono raccolti molti piccini, è diretto da suore che attendono anche alle più umili incombenze. Una di esse stamane stava riscaldando della cera per pavimenti quando d'improvviso questa pigliava fuoco e il recipiente nel quale era contenuta scoppiava fragorosamente. Il liquido infiammato si spandeva al suolo raggingendo la stanza vicina dove stavano alcuni bambini lattanti. Il fuoco si appiccava alle culle e la suora, riavutasi dallo spavento provato per lo scoppio, si slanciava nella stanza ed afferrava due bambini già avvolti dalle fiamme, traendoli in salvo. La brava religiosa nel salvataggio si ustionava gravemente le mani ed il viso, ma i due bimbi erano sottratti ad una certa morte.

Intanto però il fuoco si propagava ad altri cinque lettini che si trovavano nella stanza. Altre suore, accorse, traevano in salvo i cinque bimbi, alcuni dei quali già investiti dalle fiamme, tanto che uno di essi dopo poco è spirato. La sciagura ha prodtto profonda impressione.

La crociata anti-tubercolare

Il successo si delinea fin d'ora imponente

ROMA, 7

La presidenza della Federazione per la lotta contro la tubercolosi ha inviato ai dirigenti le organizzazioni periferiche delle Federazioni una circolare per segnalare loro le linee direttive con cui dovrà essere condotta la terza campagna anti-tubercolare in questa sua fase decisiva e per porre ancora una volta in rilievo la grande importanza che questa campagna ha non solo in rapporto alle immediate finalità da raggiungersi, ma per l'ulteriore sviluppo che assumerà in Italia la lotta contro la tubercolosi.

La circolare ricorda come molteplici segni indicatori dell'andamento dell'attuale campagna rivelino senza possibilità di equivoci che il clima del successo è già stabilito. Basterà dire a questo proposito che gli ordinativi di materiale per la giornata del fiore sono pressochè raddoppiati rispetto allo scorso anno, che circa i tre quarti dei Consorzi hanno preferito al sistema dei francobolli in deposito l'acquisto diretto dei quantitativi, che moltissimi Consorzi hanno voluto quantitativi notevolmente superiori alla misura per essi stabilita, che infine molti Consorzi già si prenotano per la seconda edizione dei francobolli.

« Tutto il complesso di questi fatti ed altri non meno significativi danno, osserva la circolare, la certezza della vittoria. Occorre tuttavia insistere, perchè i risultati si adeguino alla grandiosità e all'importanza della lotta e alla volontà del Regime sul metodo e sulla tecnica della propaganda e dell'organizzazione. Bisogna convincere tutti gli Italiani a compiere il loro dovere in questa battaglia impegnata non solo per salvare degli esseri umani dalla morte, ma per tutelare e difendere con vasta visione sociale e patriottica la sanità della razza. Bisogna debellare le insensibilità morali e i gretti egoismi.

Dopo avere illustrato la possibilità da parte degli Italiani di dare in media almeno una lira ciascuno a favore di un'opera così necessaria, la circolare conclude: « Occorre far leva sul principio profondamente umano e cristiano e squisitamente fascista dell'« uno per tutti e tutti per uno ». Nessuno può essere sordo a questa fraterna parola che è rigorosamente razionale e anche altamente lirica. Sfondare bisogna! La preparazione tattica si accenna buona; occorre perfezionarla, renderla eccellente. Altri orizzonti più aperti e benigni, appariranno dalle posizioni illuminate dalla vittoria. »

Incidente aviatorio a Centocelle

Un capitano perito - L'on. Pierazzi illeso

ROMA, 7

Alle ore 10 di ieri 6 corr., nello Aeroporto di Centocelle Sud, due apparecchi da turismo, rispettivamente pilotati dall'on. Pierazzi e dal capitano dell'Aeronautica Pagnani Fusconi Franco, durante la manovra di decollo si sono scontrati a tre metri di altezza dal suolo. Il capitano pilota Franco Pagnani Fusconi ha nell'incidente riportato gravi lesioni, in seguito alle quali è questa notte deceduto. L'on Pierazzi è rimasto illeso. — (Stefani).

Nel tragico incidente è rimasto vittima Franco Pagnani, il giovane marito di una delle nostre più benvolute attrici: Andreina Gentili Pagnani. Franco Pagnani non aveva che 35 anni. Appartenente a famiglia romana ben conosciuta, aveva partecipato giovanissimo alla guerra, con grande onore, diventando aviatore. Negli anni che seguirono dopo essere tornato a professione borghese, si era sposato con la bella Andreina e si era dedicato con passione al teatro, come scenotecnico nelle compagnie di cui la giovane sposa era ornamento. Tuttavia circa un anno fa, poichè l'Andreina Pagnani aveva per il momento sospeso la sua attività sulla scena di prosa per una parentesi cinematografica, il Pagnani aveva ottenuto di essere richiamto in servizio qui a Roma, come ufficiale aviatore. Baldo aperto, cordiale, Franco Pagnani lascia dietro di sè, sparendo così improvvisamente, il più amaro dei rimpianti.

Vede annegare la sorellina

e la crede partita pel regno delle fate

BRESCIA, 7

Due bambine, Rosa Prati di anni 3, e la sua sorella di 8 anni, erano entrate oggi, inosservate nel giardino d'una villa nel sobborgo di San Francesco di Paola, presso alla loro abitazione, per irrorare i fiori. La più piccola, approssimandosi ad una vasca, perso l'equilibrio, scivolava a capofitto nell'acqua e incapace di rialzarsi da sola, affogò senza un gemito nè un grido.

La maggiore delle Prati era seduta sul bordo della vasca, godendosi il tepido sole; vide la sorellina sdrucciolare nell'acqua, la vide scomparire, vide a poco a poco morire le piccole onde provocate dalla caduta. La piccina era scomparsa e lo specchio dell'acqua era tornato immobile come prima. Ma la sorella più grande non gridò nè pianse: rimase immobile e tranquilla a osservare le aiuole fiorite. Forse credeva che la sorellina fosse sparita per un favoloso incantamento; che fosse entrata nell'acqua chiamata da qualche voce misteriosa per fare un viaggio, una breve passeggiata, nel regno delle fate, così come avviene naturalmente ogni giorno, nel mondo delle vecchie fiabe. E aspettò pazientemente che la piccina facesse ritorno.

Solo dopo parecchi minuti la padrona della villa, signora Colosio, scesa in giardino, vide la piccina ferma vicino alla vasca e poi scorse in fondo all'acqua il corpicino privo di vita. Allora soltanto alla maggiore delle bimbe si rivelò la terribile verità.

Frazioni montane minacciate

da un incendio di boschi

BORGOSESIA, 7

Fra le frazioni Fossati e Picciola, dell'ex-comune di Agnona, sul versante di Borgosesia, si è improvvisamente sviluppato un grave incendio, che per poco non distruggeva le abitazioni dei due piccoli centri montani.

Qualche alpigiano, con la speranza di ottenere maggior rendimento nella coltivazione dei foraggi sulle coste dei boschi, ha appiccato il fuoco a dei mucchi di foglie secche e ricci di castagne. In breve tempo, però, il fuoco, non sufficentemente sorvegliato, si è esteso al bosco vicino distruggendolo completamente per una zona di un paio di chilometri quadrati. Dopo alcune ore di opera di spegnimento, svolta dai carabinieri e dalla popolazione di Agnona, il fuoco è stato domato appena in tempo, prima che le fiamme si propagassero alle due frazioni minacciate.

Anche dei boscaioli che stavano tagliando della legna nel territorio invaso dal fuoco, sono stati circondati dalle fiamme, e sono riusciti a salvarsi a stento, aprendosi un varco con dei bastoni. Hanno dovuto lasciare i loro indumenti e utensili in preda alle fiamme. I danni sono ingenti.

Le vicende di un guidone

destinato ad un museo

BOLOGNA, 7

Il podestà di Bologna ha in questi giorni acquistato per il Museo del Risorgimento cittadino un guidone del diciannovesimo Reggimento di Fanteria, appartenente alla Brigata Brescia. Esso fu raccolto sul campo, dopo il fatto d'armi di Santa Lucia del Tione, il 24 giugno 1866 dal sergente Antonio Masetti, di Crespellano, il quale, ferito e rimasto poi prigioniero, lo nascose sotto le vesti, tenendolo celato per tutto il tempo della prigionia, trascorso a Vienna. Recuperata la libertà, il Masetti riportò il prezioso drappo in Patria, custodendolo poi sempre con ogni cura, fiero di poterlo mostrare ad amici e familiari, ai quali rifaceva le mille volte il racconto del come ne era venuto in possesso.

Ucciso a colpi di stampella

CAGLIARI, 7

E' stato arrestato dai carabinieri il vagabondo Giuseppe Cuccu, riconosciuto colpevole di un feroce delitto avvenuto in Arbus. Giorni or sono fu trovato morto nella sua abitazione un certo Gaudenzio Pau, persona ritenuta in paese assai facoltosa. Il cadavere presentava diverse ferite che sembravano prodotte con un grosso bastone. Non si trattava in verità di un bastone, ma della stampella appartenente al Cuccu, che è zoppo. Arrestato mentre stava per fuggire in treno, il vagabondo ha infatti confessato di aver ucciso a scopo di rapina il Pau, sorprendendolo nel sonno e percuotendolo ripetutamente con la sua stampella.

Antifascisti veneziani

condannati dal Tribunale Speciale

ROMA, 7

Stamattina davanti al Tribunale speciale per la difesa dello Stato sono comparsi Luigi Orlando di Bologna, Agostino Tommasi, Giorgio Sandi, Ruggero Pavanello e Fagarazzi Antonio, nativi e residenti a Venezia, imputati di vari reati, tra cui quello della ricostituzione di partiti disciolti. Presiede il generale Ciacci. Sostiene l'accusa il Procuratore generale comm. Fallace. Dopo l'interrogatorio degli imputati, che sono difesi dagli avv. Persico, e Manassero, vengono escussi i funzionari che procedettero agli accertamenti. Secondo le richieste del P. M. il Tribunale ha condannato l'Orlando a nove anni, il Sandi a cinque, il Pavanello e il Fagarazzi ad un anno, mentre il Tomasi è stato assolto per insufficienza di prove.

Corte d'Appello

Due anni per un dente

Luigi Righes lasciò, la sera del 22 novembre dell'anno scorso, l'osteria con molto vino in corpo. Gli amici che lo seguivano erano pure essi traballanti. Si schernivano a vicenda. Giunti al Ponte della Vittoria di Belluno, i motteggi aumentarono d'intensità. Più ciarliero era Marino Sommacal, il quale lanciava ripetuti frizzi al Righes. Questi se ne adontò e perduta la pazienza diede una spinta al Sommacal. L'urto ha prodotto conseguenze imprevedute. Sommacal cadde a terra e battendo sul selciato perdette un incisivo. I carabinieri denunciarono il fatto. Il Sommacal non presentò querela. Il Tribunale di Belluno ha assolto il Righes per mancanza di querela. Appellò il Procuratore del Re sostenendo come la perdita di un incisivo costituisca indebolimento permanente per la masticazione. Quindi si doveva procedere per lesioni gravissime, senza querela di parte. La Corte, accettando questa teoria, ha condannato il Righes a due anni di reclusione.

Contro la madre

Maria Carmela Demichiel, di 21 anni, nativa di Andraz, recatasi nella città per servire, abbandonò la retta via. Al ritorno la madre e la sorella, alle quali non garbava la trasformazione, le mossero rimproveri. Essa rispose con percosse. Uno scandalo, tanto che i tutori dell'ordine intervennero e Maria Carmela Demichiel comparve avanti il Tribunale di Belluno, Ma nè la madre, nè la sorella presentarono querela. E la sciagurata fu assolta. Il Procuratore del Re, ricorse dicendo che chi alza le mani contro l'autrice dei propri giorni è responsabile di maltrattamenti e quindi non vi è bisogno di querela.

Maria Carmela Demichiel, dopo il perdono dei suoi, ha avuto quello dei giudici. E' stata assolta infatti per amnistia.

Il fuoco in letto

La famiglia Curto possiede a Sanzan, villaggio prossimo al Santuario di S. Vittore, presso Feltre, una casa. Una sera di inverno i villici videro dense nuvole uscire dalle finestre. Accorsero. Bruciava un letto. Spente le fiamme, accorsero i carabinieri. Credettero di trovare traccie di benzina sul pavimento. La casa era disabitata. La famiglia Curto l'aveva assicurata per 31.000 lire. Nacque la supposizione che si fosse appiccato l'incendio dolosamente, per lucrare il premio di assicurazione.

Il capo della famiglia Giovanni Curto ed il figlio Giuseppe — proprietari dell'albergo Cavallino di Feltre — furono assolti dal Tribunale di Belluno per insufficienza di prove. Fu invece condannato Giovanni Battista Curto ad un anno e due mesi di reclusione. La Corte ha assolto anche lui per insufficienza di prove. Dif. avv. Bizzarini.

Tribunale di Venezia

Il piazzista del profumiere

(Udienza del 7. Sezione III. Presidente: Illich; Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Dal Prà).

Giovanni Chiozzotto di Attilio, di anni 24, da Venezia, doveva rispondere di appropriazione indebita, perchè quale piazzista del profumiere Romano Zanus si impossessava della somma di lire 800, importo corrispondente a somme riscosse da vari clienti di Chioggia e Venezia. Inoltre il Chiozzotto si tratteneva una bicicletta e anche un campionario.

Comparso ieri all'udienza il Chiozzotto ha cercato di giustificarsi, ma il Tribunale l'ha condannato a 15 giorni di reclusione e a 250 lire di multa con la non iscrizione nel casellario. Difensore avv. Ezio Bottari.

Per direttissima

Giuseppe Salvagno di Eugenio, di anni 36, passando per Castello trovò appeso ad asciugare ad un muro un lenzuolo di proprietà della signora Luigia Manilli. Se ne impossessò, ma fu subito acciuffato. Comparso per direttissima, egli deve rispondere anche di ubriachezza, oltre che di furto. Dopo il dibattimento viene condannato a 11 mesi di reclusione e a 100 lire di multa, mentre viene assolto per insufficienza di prove dalla ubriachezza. Difensore avv. Ezio Bottari.

Abiti e distintivo

Al sig. Eugenio Pellegrini un giorno mancarono due abiti per un valore di 300 lire. Dopo pronte indagini si scoprì che l'autore del furto era stato Antonio Vianello di Vincenzo, di anni 25, da Pellestrina, il quale dormiva in una stanza accanto a quella del Pellegrini. Il Vianello inoltre, comparso in Tribunale, deve rispondere anche di aver portato abusivamente il distintivo del P.N.F. Egli nega quanto gli viene addebitato ed il Tribunale dopo l'audizione di alcuni testimoni lo condanna a un anno di reclusione e a 800 lire di multa e a 200 lire di ammenda. Difensore avv. Ezio Bottari.

Un maiale

Una brutta sorpresa si ebbe la mattina del 2 febbraio Romualdo Spinelli quando dall'ovile notò l'improvvisa scomparsa del suo maialetto del valore di lire 200. Durante la notte ignoti glie l'avevano rubato. Fu accertato però ben presto l'autore in persona di Albino Tiozzo, di anni 31, da Sottomarina, il quale dopo aver rubato il maiale l'aveva anche macellato, incappando così anche nella contravvenzione sull'imposta di consumo.

All'udienza il Tiozzo non ha negato l'addebito, ma ha cercato di giustificarlo dicendo che quella notte era ubriaco. Il Tribunale lo ha condannato a due mesi e 15 giorni di reclusione, a 450 lire di multa oltre il pagamento dell'imposta. Difensore avv. Ezio Bottari.

Suora gravemente ferita

da un vecchio squilibrato

SASSARI, 7

Una tragica scena si è svolta ieri mattina nell'Ospizio di mendicità San Pietro. Uno dei ricoverati, il sessantaquattrenne Giuseppe Cubeddu, occupato nel laboratorio interno di falegnameria, ha risposto arrogantemente ai rimproveri rivoltigli da una suora per la sua negligenza. Informata dell'incidente si è subito recata al laboratorio, per richiamare alla disciplina il Cubeddu, la madre superiora delle religiose annesse all'Ospizio, suor Teresa, al secolo Ines Lunnup. Ma appena questa gli rivolse le prime osservazioni, il vecchio, accecato dalla collera, le balzò addosso armato di un acuminato scalpello, provocandole profonde ferite al petto e alle spalle. Al capezzale della suora, che si trova in gravi condizioni, si sono subito recati l'arcivescovo, il podestà e altre autorità.

Bollettino militare

ROMA, 7

Carabinieri Reali. — Col Guazzi comandante legione Bari è nominato comandante legione Firenze; ten. col. Radice a disposizione ispettorato 4. zona carabinieri reali è promosso colonnello e nominato comandante legione Bari.

Fanteria. — Col. Bottaro a disposizione comando C. A. Roma è collocato disposizione Ministero Guerra. ten. col. Carboni 3. alpini è collocato in aspettativa; Bonelli 24. fanteria è trasferito comando Scuola centrale militare; Gervesi 12. centro automobilistico è trasferito truppe Tripolitania.

Artiglieria. — Ten. col. Landi direzione artiglieria carri armati Alessandria è trasferito 28. campagna; Baggio vicedirettore pirotecnico R. Esercito Capua è trasferito primo centro esperienze artiglieria Nettuno; Gnech direzione artiglieria Corpo Armata Trieste sezione staccata Pola è trasferito direzione artiglieria C. A. Trieste.

Genio. — De Lauso col. comandante 3. genio ominato comandante genio comando militare Sardegna; Bastiani id. comandante genio comando militare Sardegna è nominato comandante Scuola centrale genio; Degiani id. comandante Scuola centrale genio è collocato disposizione Ministero Guerra.

Amministrazione. — Battegazzore ten. col. legione carabinieri di Bologna è assegnato Ministero della Guerra.

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	77.11	77.10	77.10	77.10
Consolidato 5 %	85.62	85.85	85.50	85.65
Oblig. Venezie	87.37	87.30	87.40	87.40
BANCARI				
Banca d'Italia	1560.—	1555.—	1550.—	1550.—
Banca Commerc.	993.—	991.—	993.—	995.—
Banco Roma	104.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	556.—	555.50		
Credito Industr.	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Cosulich	20.—	19.—	20.50	20.50
Ferr. Mediterr.	350.—	353.50		
Ferr. Meridion.	631.—	642.		
Rubattino	119.—	118.50		
Libera Triestina	19.50	19.50		
Costr. Venete	143.—	143.—	144.—	144.—
Saturnia	26.—	26.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	41.—	42.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1275.—	1275.—		
Coton. Furter	40.—	40.—		
Cotonif. Turati	177.—	178.75		
Cot. Val Olona	50.—	50.—		
Cot. Val Ticino	70.50	70.50		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Coats	301.—	304.—		
Cascami Seta	212.	207.—		
Stamp. De Ang.	449.—	44[illegible].—		
Lan. Gavardo	651.—	653.—		
Lan. Targetti	60.—	59.50		
Lanificio Rossi	2045.—	2045.—		
Lin. Can. Naz.	145.—	145.—		
Man. Rotondi	170.—	180.—		
M. Cot. Merid.	13.50	14.—		
Man. Pacchetti	34.75	34.75		
M. Ros. Varzi	266.—	278.		
Man. Tosi	30.—	30.—		
S.N.I.A. Visc.	154.50	157.—		
Bernasconi	27.—	27.		
Unione Man.	281.—	285.		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	148.—	148.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	21.—	21.—	—.—	—.—
Ilva	97.75	99.—	100.—	101.—
Metallurgica	138.—	137.50		
Monte Amiata	34.50	38.—		
Montecatini	103.—	103.75	102.—	103.—
Breda	29.—	29.—		
F. I. A. T.	194.50	201.50	194.—	201.—
Isotta Fraschini	13.75	13.75		
Bianchi	30.—	30.50		
Miani Silvestri	7.75	7.75		
Off. Reggiane	30.25	30.25		
Stab. Dalmine	121.—	121.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	130.—	128.—	129.50	129.50
Elett. Brioschi	115.—	113.—		
Dinamo Italiano	176.25	170.—		
Bresciana	170.—	170.—		
Adamello	101.—	101.		
C. I. E. L. I.	164.25	164.—		
Emiliana	231.50	235.—		
Idroel. Trezzo	265.	261.—		
Seso	45.—	45.25		
Edison	496.—	494.50		
Edison Post.	293.—	292.		
Idr. P. S. P. L.	26.50	26.25		
Tirso	86.—	86.		
Lig. Toscana	206.75	206.75		
Vizzola	254.—	254.50		
Mer. di Elettr.	170.50	170.—		
Valdarno	113.50	113.25		
Tecnomasio	34.—	34.—		
Terni	125.50	125.50	127.—	128.—
Es. Elettrici	13.—	13.		
Italcable	62.50	61.50		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	102.	102.50		
Ind. Zuccheri	860.—	860.		
Raffineria L. L.	360.—	365.—		
Past. Baroni	12.—	11.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	154.50	155.—		
Fondi Rustici	8.50	8.50		
Fondiaria Reg.	3.50	3.50		
Beni Stabili	198.—	198.—		
Grandi Alberghi	28.75	28.50	28.25	28.25
DIVERSI				
Mira Lanza	63.—	62.50		
Petroli	19.—	19.		
Eridania	253.50	252.		
Italo Americana	23.50	23.50		
Pirelli	664.50	670.—		
Pirelli & C.	192.—	190.—		
Brasital	48.—	48.—		
Dell'Acqua	102.—	102.		
Ass. Generali	—.—	—.—	3000.—	3020.—
Italiana Gas	11.75	11.75	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.75	76.75	76.75	76.75
Zurigo	377.20	377.15	377.20	377.15
Londra	66.85	66.82	66.85	66.82
Olanda	7.90	7.90	—.—	—.—
Spagna	164.—	165.75	—.—	—.—
Belgio	2.75	2.75	—.—	—.—
Berlino	4.63	4.58	—.—	—.—
Praga	58.25	58.25	—.—	—.—
New York (ch.)	19.50	19.50	19.50	19.50
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 7 — Rendita italiana 3.50 p. c. 77.35 — Consolidati 5 p. c. 85.775 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.40 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 101.175 — id. 1940 103 — id. 1941: 103 — Banca Commerciale italiana 992 — Credito italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 22 — Libera Triestina 24 — Lloyd 9025 — Premuda 150 Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 60 — Triptovich 66 — Anonima Infortuni Milano 1380 — Assicurazioni Generali 3025 — Riunione Adriatica prima serie 1350 — Id. seconda serie 128750 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 43750 — Forze idrauliche 160 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 28 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 115.

Cambi: Parigi 77.75 — Londra 66.82 — New York 19.50 — Zurigo 377.15.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 7 Aprile 1933 - XI

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna Santa Chiara per q.le da 105 a 110 id. gr. 17-19 da 135 a 155 — filtrato rosso Brindisi da 135 a 140 — id. bianco da 135 a 140 — Sicilia rosseo gradi 6-17 Pachino da 105 a 115 — bianco gr. 12 da 90 a 95 — Pachino bianco gr. 14-15 da 105 a 110 — Marsala da 260 a 270 — Passito da 320 a 340 — Moscato bianco gr. 19-20 (Malvasia) da 235 a 340 — Romagna rosso gradi 10 da 80 a 90 id. bianco gr. 9-10 da 80 a 90 — Veneto: Corbino gr. 9 mezzo 10 mezzo da 80 a 90 — Friularo gr. 10 mezzo 11 da 90 a 100 — Raboso gr. 9 mezzo da 90 a 100.

FARINE - GRANITI - SEMULE CRUSCHE

Farina O O al q.le da 164 a 166 — Farina O da 152 a 154 — Farina N. 1 da 147 a 149 — Farina n. 2 da 142 a 144 —Granito O tenero per pastificazione da 162 a 164

Crusca tela usata per merce al q.le da 25 a 26 — Cruschello id. da 22 a 24 — Farinaccio id. da 28 a 30 — Farina di granoturco lusso speciale gialla da 75 a 76 — id. bianca da 65 a 66 — id. comune gialla da 64 a 65 — id. bianca da 55 a 56.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia 1.a qualità al q.le lit. 400 — II. qualità lit. 380.

Olio di Oliva qualità eccezionale al q.le lit. 520 — Classico 500 — Sopraffino 480 — Fino 460 — Raffinato 450.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonn. da lit. 115 a 117 — id. secondario da 109 a 111 — Gas inglese primario da 94 a 96 — id. secondario da 86 a 88 — Tedesco da vapore noce da 113 a 115, id. da gas da 92 a 94; Alta Slesia primario grosso da 95 a 97; id. secondario da 90 a 92; Antracite inglese scelta a mano da 210 a 212; id. inglese arancio da 215 a 220; id. russa arancio da 173 a 175; Coke Westfaliano da 140 a 142; Coke inglese Patent da 137 a 137; id. metallurgico nazionale da 140 a 145; id. gas nazionali da 155 a 157; Mattonelle inglesi marche primarie da 127 a 128; id. Westfaliane da 125 a 127.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio a Lit. 1000 — id. corrente 800; Moka Hodeida (contingentato) 700 — id. Harrar 700 — Salvador lavato 700 — id. naturale 550 — Nicaragua naturale 500 — S. Domingo Haiti trié à la main 600 — Santos prime 500; Santos superior 475; Santos good 460; Santos regular 460; Sul de Minas 470; Rio corrente 450; Bahia 440.

CEREALI

Grani:

Nazionale Ardito nuovo Stazioni o canali interni al q.le lit. da 98 a 100; id. Veneto buono mercantile da 93 a 95. (Prezzi nominali - mercato senza affari)

Esteri inquotati

Granoni:

Nazionale sano secco od essicato giallo Stazioni o canali interni da 47 a 48; id. colorito da 48 a 48.50 bianco da 42 a 44; id. sano stagionato giallo da 44 a 46; id. colorito da 46 a 47; id. bianco da 40 a 42. (Senza affari prezzi puramente nominali).

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 7)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	764.0	15		
Fiume	¾ cop.	761.9	14	17	11
Pola	ser.	762.2	13	16	7
Trieste	¾ cop.	763.0	14		
Gorizia	cop.	763.3	13	19	9
Udine	¼ cop.	762.7	14	19	9
Treviso	¼ cop.	762.9	16	19	11
Belluno	ser.	764.3	11	16	8
Padova	ser.	762.5	14	19	7
Rovigo	ser.	763.1	15	19	9
Vicenza	ser.	762.9	15	18	10
Bolzano	ser.	763.3	16	20	12
Trento	ser.	761.5	15	20	10
Venezia	ser.	762.5	14	17	12

Mare: Zara mosso; Fiume calmo; Pola calmo; Trieste leggermente mosso; Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.39, tramonta ore 18.45. Luna tramonta ore 4.31, leva ore 16.31. Primo quarto il 3, luna piena il 10. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 3.35 e 15.25, alte ore 9.30 e 21.40. — Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 7 — La situazione è favorevole alla formazione di frequenti annuvolamenti specialmente sull'alta Italia. Temperatura pressochè stazionaria. Mare leggermente mosso.

VENEZIA — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 8: Su quasi tutta la Europa occidentale e centrale domina ancora alta pressione mentre depressioni poco profonde occupano le regioni settentrionali e orientali. Lo stato del cielo resterà variabile.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 16

Verso la felicità

di JEAN BONNERY

VI.

NELLA NOTTE

Dopo aver raggiunto il pianerottolo del quinto piano si fermò. Le indicazioni date dalla morente erano insufficienti. In un alone di luce che usciva da una finestra coi vetri polverosi scorse l'accesso ad un corridoio. Decise di battere a caso nella prima porta che avrebbe incontrato, d'interrogare, di domandare ove abitava la persona di cui avrebbe dato informazioni seguendo le istruzioni della morente... Strisciò lungo le muraglie, ma d'un tratto s'arrestò.

Aveva inteso un rumore, un rumore sordo di lotta quasi immobile....

Un corpo urtò contro la parete con una sonorità smorzata... Si udì uno scalpitio... un mobile cadde... un grido.

Dionisia avanzò ancora.

I rumori venivano da qualche camera in fondo al corridoio, avanzando, li udiva sempre più distintamente... sì, avvenivano là, dietro una porta che la giovinetta non vedeva, ma a cui era vicinissima. Il battente fu colpito da una spalla... Una mano toccò il saliscendi... esitò... sembrava tremare... si udì un rantolo...

— Aiuto! Aiuto! — gridò la fanciulla.

Il suo grido strozzato dall'emozione, dallo spavento, fu debolissimo.

La porta si spalancò d'improvviso...

Dapprima essa scorse, nel fondo delle nuove tenebre che s'aprivano davanti a lei, una finestra debolmente disegnata nella notte e che formava una macchia grigia, incerta, alta e stretta. E in questa luce incerta si profilavano due contorni ombreggiati...

Un uomo e una donna erano là. L'uomo teneva la donna. E la donna, che gettava indietro la testa da cui cadevano sparsi i lunghi capelli, avanzava il suo braccio destro con movimenti disordinati, quasi fosse cieca, e cercava ancora di toccare la porta già aperta ormai... Lotta nel silenzio e nelle tenebre...

Dionisia entrò nella camera.

Nè l'uno nè l'altra avevano veduta la fanciulla. Si separarono bruscamente quand'essa parlò:

— Chiamerò soccorso.

Un lungo sospiro uscì dal petto della donna che forse era soffocata, imbavagliata da una mano. L'uomo tacque, rimase immobile nell'ombra grigiastra. Era alto e sembrava forte. Un camicione che cadeva a pieghe ampie sin sotto alle ginocchia rendeva più potente il suo aspetto. Il berretto aveva l'ala molto abbassata sugli occhi, il viso rimaneva nascosto.

La donna s'avvicinò a Dionisia. Dapprima era titubante... Poi si gettò ai suoi piedi come affranta e supplicò:

— Difendetemi, difendetemi!...

Era la voce quasi di una bimba.

Uno sguardo indagatore e severo fu lanciato dalla salvatrice su quell'uomo. Egli aveva assassinato la donna all'albergo... era venuto qui per strangolare una fanciulla. La morta aveva detto la verità. Disse:

— Sono armata. Se fate un gesto...

L'uomo alzò le spalle. Questa calma era più terribile di una rivolta.

Prese il revolver, lo mise in posizione di tiro... I suoi gesti rapidi produssero piccoli rumori metallici... di molla.

L'uomo s'abbassò bruscamente, ebbe uno slancio, si gettò in avanti.

Dionisia si sentì presa per le spalle da un braccio che la stringeva contro un petto che la soffocava. Una mano si posò sulla sua bocca, le graffiò le guance, le fece sanguinare le labbra... Si dibatteva come una preda che indebolisce, che sta per morire. Contraeva le sue piccole mani sul revolver, tentava allontanare da sè la stretta con tutta la sua forza. Conservava, malgrado tutto, perfetta lucidità. Pensava, ricordando la donna che aveva salvata.

Ma la donna taceva, forse era svenuta.

L'assalitore non aveva intenzione, sembrava, di uccidere Dionisia, ma solamente di immobilizzarla; non aggiungeva al peso del suo braccio e del suo petto, non premeva più forte il bavaglio. La resistenza in lei aveva degli scatti e degli spasimi. Essa non voleva morire, non ne aveva il diritto giacchè suo padre l'aspettava e doveva vivere per lui; riuscì a trascinare l'uomo verso la finestra. Sentiva però che compieva il suo sforzo supremo, che dopo averlo tentato soccomberebbe. Voleva tentare di gettarsi sui vetri, di provocare rumore e...

L'uomo la dominò ancora serrandola.

Erano, lei e lui, a meno di mezzo metro dalla finestra. La luce era più distinta... Il viso dell'assassino appariva in dettaglio, coi muscoli contratti dalla collera, le labbra fortemente serrate, i baffi rossicci e folti cadevano fin sul mento, le sopracciglia fitte formavano una linea oscura che si univa quasi sopra il naso... Gli occhi... ma Dionisia cessò di vedere; era anelante sotto la mano terribile che l'uccideva. Essa non comprese il perchè d'improvviso si sentì liberata dalla stretta. Aveva inteso, forse, un rumore sordo, lontano. L'uomo si allontanava, trascinandosi verso la porta... appoggiandosi pesantemente al muro...

Che era avvenuto? Le sue dita avevano stretto, inconsapevoli, il grilletto del revolver, il rumore udito — giunto debolmente a lei, perchè assalita dallo svenimento — era una detonazione.

Rimase, senza muoversi, appoggiata alla finestra, sentiva dei dolori al petto, alla gola, soffocava ancora.... Pensava:

— I vicini hanno udito, verranno... che succederà ancora?

E rimaneva immobile, incapace di un gesto.

Ascoltava. Non udì il cigolio di porta alcuna, nessun rumore. La detonazione — affievolita senza alcun dubbio dagli abiti che si toccavano — non aveva turbato il sonno dei conlocatari.

La giovinetta udì un rantolo ancora e poi una frase:

— Ho paura.

Allora s'avanzò nella semioscurità. Non vedeva distintamente colei che parlava e ripeteva:

— Ho paura. Ritornerà. Mi ucciderà. Ho paura. Non voglio morire, non voglio...

Dionisia nell'avvicinarsi urtò una sedia che cadde sul pavimento. Un grido di spavento ruppe le frasi di colei che tremava:

— Ah!...

E dopo il grido parole di terrore:

— E' là... E' là. Viene.

Eppure non tentava la salvezza nella fuga, rimaneva ove era caduta; sembrava attendere il suo destino con la rassegnazione di una condannata, quasi di una colpevole. Dionisia rispose per rassicurarla:

— No, non è lui che è qui; sono io. Io che sono venuta qui per darvi aiuto. Non abbiate più paura....

— Ritornerà... ritornerà... — rantolò la povera voce dell'infelice.

(continua)

La crociata anti-tubercolare

Il successo si delinea fin d'ora imponente

ROMA, 7

La presidenza della Federazione per la lotta contro la tubercolosi ha inviato ai dirigenti le organizzazioni periferiche delle Federazioni una circolare per segnalare loro le linee direttive con cui dovrà essere condotta la terza campagna anti-tubercolare in questa sua fase decisiva e per [porre] ancora una volta in rilievo la grande importanza che questa campagna ha non solo in rapporto alle immediate finalità da raggiungersi, ma per l'ulteriore sviluppo che assumerà in Italia la lotta contro la tubercolosi.

La circolare ricorda come molteplici segni indicatori dell'andamento dell'attuale campagna rivelino senza possibilità di equivoci che il clima del successo è già stabilito. Basterà dire a questo proposito che gli ordinativi di materiale per la giornata del fiore sono pressochè raddoppiati rispetto allo scorso anno, che circa i tre quarti dei Consorzi hanno preferito al sistema dei francobolli in deposito l'acquisto diretto dei quantitativi, che moltissimi Consorzi hanno voluto quantitativi notevolmente superiori alla misura per essi stabilita, che infine molti Consorzi già si prenotano per la seconda edizione dei francobolli.

« Tutto il complesso di questi fatti ed altri non meno significativi danno, osserva la circolare, la certezza della vittoria. Occorre tuttavia insistere, perchè i risultati si adeguino alla grandiosità e all'importanza della lotta e alla volontà del Regime sul metodo e sulla tecnica della propaganda e dell'organizzazione. Bisogna convincere tutti gli Italiani a compiere il loro dovere in questa battaglia impegnata non solo per salvare degli esseri umani dalla morte, ma per tutelare e difendere con vasta visione sociale e patriottica la sanità della razza. Bisogna debellare le insensibilità morali e i gretti egoismi.

Dopo avere illustrato la possibilità da parte degli Italiani di dare in media almeno una lira ciascuno a favore di un'opera così necessaria, la circolare conclude: « Occorre far leva sul principio profondamente umano e cristiano e squisitamente fascista dell'« uno per tutti e tutti per uno ». Nessuno può essere sordo a questa fraterna parola che è rigorosamente razionale e anche altamente lirica. Sfondare bisogna! La preparazione tattica si accenna buona; occorre perfezionarla, renderla eccellente. Altri orizzonti più aperti e benigni, appariranno dalle posizioni illuminate dalla vittoria. »

Incidente aviatorio a Centocelle

Un capitano perito - L'on. Pierazzi illeso

ROMA, 7

Alle ore 10 di ieri 6 corr., nello Aeroporto di Centocelle Sud, due apparecchi da turismo, rispettivamente pilotati dall'on. Pierazzi e dal capitano dell'Aeronautica Pagnani Fusconi Franco, durante la manovra di decollo si sono scontrati a tre metri di altezza dal suolo. Il capitano pilota Franco Pagnani Fusconi ha nell'incidente riportato gravi lesioni, in seguito alle quali è questa notte deceduto. L'on Pierazzi è rimasto illeso. — (Stefani).

Nel tragico incidente è rimasto vittima Franco Pagnani, il giovane marito di una delle nostre più benvolute attrici: Andreina Gentili Pagnani. Franco Pagnani non aveva che 35 anni. Appartenente a famiglia romana ben conosciuta, aveva partecipato giovanissimo alla guerra, con grande onore, diventando aviatore. Negli anni che seguirono dopo essere tornato a professione borghese, si era sposato con la bella Andreina e si era dedicato con passione al teatro, come scenotecnico nelle compagnie di cui la giovane sposa era ornamento. Tuttavia circa un anno fa, poichè l'Andreina Pagnani aveva per il momento sospeso la sua attività sulla scena di prosa per una parentesi cinematografica, il Pagnani aveva ottenuto di essere richiamto in servizio qui a Roma, come ufficiale aviatore. Baldo aperto, cordiale, Franco Pagnani lascia dietro di sè, sparendo così improvvisamente, il più amaro dei rimpianti.

Vede annegare la sorellina

e la crede partita pel regno delle fate

BRESCIA, 7

Due bambine, Rosa Prati di anni 3, e la sua sorella di 8 anni, erano entrate oggi, inosservate nel giardino d'una villa nel sobborgo di San Francesco di Paola, presso alla loro abitazione, per irrorare i fiori. La più piccola, approssimandosi ad una vasca, perso l'equilibrio, scivolava a capofitto nell'acqua e incapace di rialzarsi da sola, affogò senza un gemito nè un grido.

La maggiore delle Prati era seduta sul bordo della vasca, godendosi il tepido sole; vide la sorellina sdrucciolare nell'acqua, la vide scomparire, vide a poco a poco morire le piccole onde provocate dalla caduta. La piccina era scomparsa e lo specchio dell'acqua era tornato immobile come prima. Ma la sorella più grande non gridò nè pianse: rimase immobile e tranquilla a osservare le aiuole fiorite. Forse credeva che la sorellina fosse sparita per un favoloso incantamento; che fosse entrata nell'acqua chiamata da qualche voce misteriosa per fare un viaggio, una breve passeggiata, nel regno delle fate, così come avviene naturalmente ogni giorno, nel mondo delle vecchie fiabe. E aspettò pazientemente che la piccina facesse ritorno.

Solo dopo parecchi minuti la padrona della villa, signora Colosio, scesa in giardino, vide la piccina ferma vicino alla vasca e poi scorse in fondo all'acqua il corpicino privo di vita. Allora soltanto alla maggiore delle bimbe si rivelò la terribile verità.

Frazioni montane minacciate

da un incendio di boschi

BORGOSESIA, 7

Fra le frazioni Fossati e Picciola, dell'ex-comune di Agnona, sul versante di Borgosesia, si è improvvisamente sviluppato un grave incendio, che per poco non distruggeva le abitazioni dei due piccoli centri montani.

Qualche alpigiano, con la speranza di ottenere maggior rendimento nella coltivazione dei foraggi sulle coste dei boschi, ha appiccato il fuoco a dei mucchi di foglie secche e ricci di castagne. In breve tempo, però, il fuoco, non sufficentemente sorvegliato, si è esteso al bosco vicino distruggendolo completamente per una zona di un paio di chilometri quadrati. Dopo alcune ore di opera di spegnimento, svolta dai carabinieri e dalla popolazione di Agnona, il fuoco è stato domato appena in tempo, prima che le fiamme si propagassero alle due frazioni minacciate.

Anche dei boscaioli che stavano tagliando della legna nel territorio invaso dal fuoco, sono stati circondati dalle fiamme, e sono riusciti a salvarsi a stento, aprendosi un varco con dei bastoni. Hanno dovuto lasciare i loro indumenti e utensili in preda alle fiamme. I danni sono ingenti.

Le vicende di un guidone

destinato ad un museo

BOLOGNA, 7

Il podestà di Bologna ha in questi giorni acquistato per il Museo del Risorgimento cittadino un guidone del diciannovesimo Reggimento di Fanteria, appartenente alla Brigata Brescia. Esso fu raccolto sul campo, dopo il fatto d'armi di Santa Lucia del Tione, il 24 giugno 1866 dal sergente Antonio Masetti, di Crespellano, il quale, ferito e rimasto poi prigioniero, lo nascose sotto le vesti, tenendolo celato per tutto il tempo della prigionia, trascorso a Vienna. Recuperata la libertà, il Masetti riportò il prezioso drappo in Patria, custodendolo poi sempre con ogni cura, fiero di poterlo mostrare ad amici e familiari, ai quali rifaceva le mille volte il racconto del come ne era venuto in possesso.

Ucciso a colpi di stampella

CAGLIARI, 7

E' stato arrestato dai carabinieri il vagabondo Giuseppe Cuccu, riconosciuto colpevole di un feroce delitto avvenuto in Arbus. Giorni or sono fu trovato morto nella sua abitazione un certo Gaudenzio Pau, persona ritenuta in paese assai facoltosa. Il cadavere presentava diverse ferite che sembravano prodotte con un grosso bastone. Non si trattava in verità di un bastone, ma della stampella appartenente al Cuccu, che è zoppo. Arrestato mentre stava per fuggire in treno, il vagabondo ha infatti confessato di aver ucciso a scopo di rapina il Pau, sorprendendolo nel sonno e percuotendolo ripetutamente con la sua stampella.

Antifascisti veneziani

condannati dal Tribunale Speciale

ROMA, 7

Stamattina davanti al Tribunale speciale per la difesa dello Stato sono comparsi Luigi Orlando di Bologna, Agostino Tommasi, Giorgio Sandi, Ruggero Pavanello e Fagarazzi Antonio, nativi e residenti a Venezia, imputati di vari reati, tra cui quello della ricostituzione di partiti disciolti. Presiede il generale Ciacci. Sostiene l'accusa il Procuratore generale comm. Fallace. Dopo l'interrogatorio degli imputati, che sono difesi dagli avv. Persico, e Manassero, vengono escussi i funzionari che procedettero agli accertamenti. Secondo le richieste del P. M. il Tribunale ha condannato l'Orlando a nove anni, il Sandi a cinque, il Pavanello e il Fagarazzi ad un anno, mentre il Tomasi è stato assolto per insufficienza di prove.

Corte d'Appello

Due anni per un dente

Luigi Righes lasciò, la sera del 22 novembre dell'anno scorso, l'osteria con molto vino in corpo. Gli amici che lo seguivano erano pure essi traballanti. Si schernivano a vicenda. Giunti al Ponte della Vittoria di Belluno, i motteggi aumentarono d'intensità. Più ciarliero era Marino Sommacal, il quale lanciava ripetuti frizzi al Righes. Questi se ne adontò e perduta la pazienza diede una spinta al Sommacal. L'urto ha prodotto conseguenze imprevedute. Sommacal cadde a terra e battendo sul selciato perdette un incisivo. I carabinieri denunciarono il fatto. Il Sommacal non presentò querela. Il Tribunale di Belluno ha assolto il Righes per mancanza di querela. Appellò il Procuratore del Re sostenendo come la perdita di un incisivo costituisca indebolimento permanente per la masticazione. Quindi si doveva procedere per lesioni gravissime, senza querela di parte. La Corte, accettando questa teoria, ha condannato il Righes a due anni di reclusione.

Contro la madre

Maria Carmela Demichiel, di 21 anni, nativa di Andraz, recatasi nella città per servire, abbandonò la retta via. Al ritorno la madre e la sorella, alle quali non garbava la trasformazione, le mossero rimproveri. Essa rispose con percosse. Uno scandalo, tanto che i tutori dell'ordine intervennero e Maria Carmela Demichiel comparve avanti il Tribunale di Belluno, Ma nè la madre, nè la sorella presentarono querela. E la sciagurata fu assolta. Il Procuratore del Re, ricorse dicendo che chi alza le mani contro l'autrice dei propri giorni è responsabile di maltrattamenti e quindi non vi è bisogno di querela.

Maria Carmela Demichiel, dopo il perdono dei suoi, ha avuto quello dei giudici. E' stata assolta infatti per amnistia.

Il fuoco in letto

La famiglia Curto possiede a Sanzan, villaggio prossimo al Santuario di S. Vittore, presso Feltre, una casa. Una sera di inverno i villici videro dense nuvole uscire dalle finestre. Accorsero. Bruciava un letto. Spente le fiamme, accorsero i carabinieri. Credettero di trovare traccie di benzina sul pavimento. La casa era disabitata. La famiglia Curto l'aveva assicurata per 31.000 lire. Nacque la supposizione che si fosse appiccato l'incendio dolosamente, per lucrare il premio di assicurazione.

Il capo della famiglia Giovanni Curto ed il figlio Giuseppe — proprietari dell'albergo Cavallino di Feltre — furono assolti dal Tribunale di Belluno per insufficienza di prove. Fu invece condannato Giovanni Battista Curto ad un anno e due mesi di reclusione. La Corte ha assolto anche lui per insufficienza di prove. Dif. avv. Bizzarini.

Tribunale di Venezia

Il piazzista del profumiere

(Udienza del 7. Sezione III. Presidente: Illich; Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Dal Prà).

Giovanni Chiozzotto di Attilio, di anni 24, da Venezia, doveva rispondere di appropriazione indebita, perchè quale piazzista del profumiere Romano Zanus si impossessava della somma di lire 800, importo corrispondente a somme riscosse da vari clienti di Chioggia e Venezia. Inoltre il Chiozzotto si tratteneva una bicicletta e anche un campionario.

Comparso ieri all'udienza il Chiozzotto ha cercato di giustificarsi, ma il Tribunale l'ha condannato a 15 giorni di reclusione e a 250 lire di multa con la non iscrizione nel casellario. Difensore avv. Ezio Bottari.

Per direttissima

Giuseppe Salvagno [di] Eugenio, di anni 36, passando per Castello trovò appeso ad asciugare ad [un] muro un lenzuolo di proprietà della signora Luigia Manilli. Se ne impossessò, ma fu subito acciuffato. Comparso per direttissima, egli deve rispondere anche di ubriachezza, oltre che di furto. Dopo il dibattimento viene condannato a 11 mesi di reclusione e a 100 lire di multa, mentre viene assolto per insufficienza di prove dalla ubriachezza. Difensore avv. Ezio Bottari.

Abiti e distintivo

Al sig. Eugenio Pellegrini un giorno mancarono due abiti per un valore di 300 lire. Dopo pronte indagini si scoprì che l'autore del furto era stato Antonio Vianello di Vincenzo, di anni 25, da Pellestrina, il quale dormiva in una stanza accanto a quella del Pellegrini. Il Vianello inoltre, comparso in Tribunale, deve rispondere anche di aver portato abusivamente il distintivo del P.N.F. Egli nega quanto gli viene addebitato ed il Tribunale dopo l'audizione di alcuni testimoni lo condanna a un anno di reclusione e a 800 lire di multa e a 200 lire di ammenda. Difensore avv. Ezio Bottari.

Un maiale

Una brutta sorpresa si ebbe la mattina del 2 febbraio Romualdo Spinelli quando dall'ovile notò l'improvvisa scomparsa del suo maialetto del valore di lire 200. Durante la notte ignoti gliel'avevano rubato. Fu scoperto però ben presto l'autore in persona di Albino Tiozzo, di anni 31, da Sottomarina, il quale dopo aver rubato il maiale l'aveva anche macellato, incappando così anche nella contravvenzione sull'imposta di consumo.

All'udienza il Tiozzo non ha negato l'addebito, ma ha cercato di giustificarlo dicendo che quella notte era ubriaco. Il Tribunale lo ha condannato a due mesi e 15 giorni di reclusione, a 450 lire di multa oltre il pagamento dell'imposta. Difensore avv. Ezio Bottari.

Suora gravemente ferita

da un vecchio squilibrato

SASSARI, 7

Una tragica scena si è svolta ieri mattina nell'Ospizio di mendicità San Pietro. Uno dei ricoverati, il sessantaquattrenne Giuseppe Cubeddu, occupato nel laboratorio interno di falegnameria, ha risposto arrogantemente ai rimproveri rivoltigli da una suora per la sua negligenza. Informata dell'incidente si è subito recata al laboratorio, per richiamare alla disciplina il Cubeddu, la madre superiora delle religiose annesse all'Ospizio, suor Teresa, al secolo Ines Lunnup. Ma appena questa gli rivolse le prime osservazioni, il vecchio, accecato dalla collera, le balzò addosso armato di un acuminato scalpello, provocandole profonde ferite al petto e alle spalle. Al capezzale della suora, che si trova in gravi condizioni, si sono subito recati l'arcivescovo, il podestà e altre autorità.

Bollettino militare

ROMA, 7

Carabinieri Reali. — Col Guazzi comandante legione Bari è nominato comandante legione Firenze; ten. col. Radice a disposizione ispettorato 4. zona carabinieri reali è promosso colonnello e nominato comandante legione Bari.

Fanteria. — Col. Bottaro a disposizione comando C. A. Roma è collocato disposizione Ministero Guerra. ten. col. Carboni 3. alpini è collocato in aspettativa; Bonelli 24. fanteria è trasferito comando Scuola centrale militare; Gervesi 12. centro automobilistico è trasferito truppe Tripolitania.

Artiglieria. — Ten. col. Landi direzione artiglieria carri armati Alessandria è trasferito 28. campagna; Baggio vicedirettore pirotecnico R. Esercito Capua è trasferito primo centro esperienze artiglieria Nettuno; Gnech direzione artiglieria Corpo Armata Trieste sezione staccata Pola è trasferito direzione artiglieria C. A. Trieste.

Genio. — De Lauso col. comandante 3. genio nominato comandante genio comando militare Sardegna; Bastiani id. comandante genio comando militare Sardegna è nominato comandante Scuola centrale genio; Degiani id. comandante Scuola centrale genio è collocato disposizione Ministero Guerra.

Amministrazione. — Battegazzore ten. col. legione carabinieri di Bologna è assegnato Ministero della Guerra.

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	77.11	77.10	77.10	77.10
Consolidato 5 %	85.42	85.65	85.50	85.65
Obblig. Venezie	87.37	87.3[illegible]	87.40	87.40
BANCARI				
Banca d'Italia	1560.—	1553.—	1550.—	1550.—
Banca Commerc.	993.—	991.—	995.—	995.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	556.—	555.50		
Credito Industr.	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Cosulich	20.—	19.—	20.50	20.50
Ferr. Mediterr.	350.—	353.50		
Ferr. Meridion.	631.—	642.		
Rubattino	119.—	118.50		
Libera Triestina	19.50	19.50		
Costr. Venete	143.—	143.—	144.—	144.—
Saturnia	26.—	26.	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.	41.—	42.
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1275.—	1275.—		
Coton. Furter	40.—	40.—		
Cotonif. Turati	177.—	178.75		
Cot. Val Olona	50.—	50.—		
Cot. Val Ticino	70.50	70.50		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Coats	301.—	302.—		
Cascami Seta	212.	207.—		
Stamp. De Ang.	449.—	[illegible]		
Lan. Gavardo	654.—	653.—		
Lan. Targetti	60.—	59.50		
Lanificio Rossi	2045.—	2045.—		
Lin. Can. Naz.	145.—	145.—		
Man. Rotondi	170.—	180.—		
M. Cot. Merid.	13.50	14.—		
Man. Pacchetti	34.75	34.75		
M. Ros. Varzi	266.—	278.		
Man. Tosi	30.—	30.—		
S.N.I.A. Visc.	154.50	157.—		
Bernasconi	27.—	27.		
Unione Man.	281.—	285.		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	148.—	148.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	22.—	22.—	—.—	—.—
Ilva	97.75	99.—	100.—	101.—
Metallurgica	138.—	137.50		
Monte Amiata	33.50	38.—		
Montecatini	103.—	103.75	102.—	103.—
Breda	29.—	29.—		
F. I. A. T.	194.50	201.50	194.—	201.—
Isotta Fraschini	13.76	13.75		
Bianchi	30.—	30.50		
Miani Silvestri	7.75	7.75		
Off. Reggiane	30.25	30.25		
Stab. Dalmine	124.—	124.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	130.—	128.—	129.50	129.50
Elett. Brioschi	115.—	113.—		
Dinamo Italiano	176.25	170.—		
Bresciana	170.—	170.—		
Adamello	102.—	101.		
C. I. E. L. I.	164.25	164.—		
Emiliana	231.50	235.—		
Idroel. Trezzo	265.	261.—		
Seso	45.—	45.25		
Edison	496.—	494.50		
Edison Post.	293.—	292.		
Idr. P. S. P. L.	26.50	26.25		
Tirso	86.—	86.		
Lig. Toscana	206.75	206.75		
Vizzola	254.—	254.50		
Mer. di Elettr.	170.50	170.—		
Valdarno	113.50	113.25		
Tecnomasio	34.—	34.—		
Terni	123.50	123.50	127.—	128.—
Ea. Elettrici	13.—	13.		
Italcable	61.50	61.50		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	102.	102.50		
Ind. Zuccheri	860.—	860.		
Raffineria L. L.	360.—	365.—		
Past. Baroni	12.—	12.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	154.50	155.—		
Fondi Rustici	8.50	8.50		
Fondiaria Reg.	3.50	3.50		
Beni Stabili	198.—	198.—		
Grandi Alberghi	28.75	28.50	28.25	28.25
DIVERSI				
Mira Lanza	63.—	62.50		
Petroli	19.—	19.		
Eridania	253.50	252.		
Italo Americana	23.50	23.50		
Pirelli	664.50	670.—		
Pirelli & C.	192.—	190.—		
Brasital	48.—	48.—		
Dell'Acqua	102.—	102.		
Ass. Generali	—.—	—.—	3000.—	3020.—
Italiana Gas	11.75	11.75	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.75	76.75	76.75	76.75
Zurigo	377.20	377.15	377.20	377.15
Londra	66.55	66.82	66.85	66.82
Olanda	7.90	7.90	—.—	—.—
Spagna	165.—	165.75	—.—	—.—
Belgio	2.73	2.73	—.—	—.—
Berlino	4.63	4.58	—.—	—.—
Praga	58.25	58.25	—.—	—.—
New York (ch.)	19.50	19.50	19.50	19.50
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 7 — Rendita italiana 3.50 p. c. 77.35 — Consolidati 5 p. c. 85.775 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.40 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 101.175 — id. 1940 103 — id. 1941: 103 — Banca Commerciale italiana 992 — Credito italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 22 — Libera Triestina 24 — Lloyd 9025 — Premuda 150 Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 60 — Triptovich 66 — Anonima Infortuni Milano 1380 — Assicurazioni Generali 3025 — Riunione Adriatica prima serie 1350 — Id. seconda serie 128750 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 43750 — Forze Idrauliche 160 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 28 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 115.

Cambi: Parigi 77.75 — Londra 66.82 — New York 19.50 — Zurigo 377.15.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 7 Aprile 1933 - XI

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna Santa Chiara per q.le da 105 a 110 id. gr. 17-19 da 135 a 155 — filtrato rosso Brindisi da 135 a 140 — id. bianco da 135 a 140 — Sicilia rosseo gradi 6-17 Pachino da 105 a 115 — bianco gr. 12 da 90 a 95 — Pachino bianco gr. 14-15 da 105 a 110 — Marsala da 260 a 270 — Passito da 320 a 340 — Moscato bianco gr. 19-20 (Malvasia) da 235 a 340 — Romagna rosso gradi 10 da 80 a 90 id. bianco gr. 9-10 da 80 a 90 — Veneto: Corbino gr. 9 mezzo 10 mezzo da 80 a 90 — Friularo gr. 10 mezzo 11 da 90 a 100 — Raboso gr. 9 mezzo da 90 a 100.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina O O al q.le da 164 a 166 — Farina O da 152 a 154 — Farina N. 1 da 147 a 149 — Farina n. 2 da 142 a 144 — Granito O tenero per pastificazione da 162 a 164

Crusca tela usata per merce al q.le da 25 a 26 — Cruschello id. da 22 a 24 — Farinaccio id. da 28 a 30 — Farina di granoturco lusso speciale gialla da 75 a 76 — id. bianca da 65 a 66 — id. comune gialla da 64 a 65 — id. bianca da 55 a 56.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia 1.a qualità al q.le lit. 400 — II. qualità lit. 380.

Olio di Oliva qualità eccezionale al q.le lit. 520 — Classico 500 — Sopraffino 480 — Fino 460 — Raffinato 450.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonn. da lit. 115 a 117 — id. secondario da 109 a 111 Gas inglese primario da 94 a 96 — id. secondario da 86 a 88 — Tedesco da vapore noce da 113 a 115, id. da gas da 92 a 94; Alta Slesia primario grosso da 95 a 97; id. secondario da 90 a 92; Antracite inglese scelta a mano da 210 a 212; id. inglese arancio da 215 a 220; id. russa arancio da 173 a 175; Coke Westfaliano da 140 a 142; Coke inglese Patent da 137 a 13[illegible]; id. metallurgico nazionale da 140 a 145; id. gas nazionali da 155 a 157; Mattonelle inglesi marche primarie da 127 a 128; id. Westfaliane da 125 a 127.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio a Lit. 1000 — id. corrente 800; Moka Hodeida (contingentato) 700 — id. Harrar 700 — Salvador lavato 700 — id. naturale 550 — Nicaragua naturale 500 — S. Domingo Haiti trié à la main 600 — Santos primo 500; Santos superiot 475; Santos good 460; Santos regular 460; Sul de Minas 470; Rio corrente 450; Bahia 440.

CEREALI

Grani:

Nazionale Ardito nuovo Stazioni o canali interni al q.le lit. da 98 a 100; id. Veneto buono mercantile da 93 a 95. (Prezzi nominali - mercato senza affari)

Esteri inquotati

Granoni:

Nazionale sano secco ed essicato giallo Stazioni o canali interni da 47 a 48; id. colorito da 48 a 48.50 bianco da 42 a 44; id. sano stagionato giallo da 44 a 46; id. colorito da 46 a 47; id. bianco da 40 a 42. (Senza affari prezzi puramente nominali).

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 7)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	764.0	15		
Fiume	¾ cop.	761.9	14	17	11
Pola	ser.	762.2	13	16	7
Trieste	¾ cop.	763.0	14		
Gorizia	cop.	763.3	13	19	9
Udine	¼ cop.	762.7	14	19	9
Treviso	¼ cop.	762.9	16	19	11
Belluno	ser.	764.3	11	16	8
Padova	ser.	762.5	14	19	7
Rovigo	ser.	763.1	15	19	9
Vicenza	ser.	762.9	15	18	10
Bolzano	ser.	763.3	16	20	12
Trento	ser.	761.5	15	20	10
Venezia	ser.	762.5	14	17	12

Mare: Zara mosso; Fiume calmo; Pola calmo; Trieste leggermente mosso; Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.39, tramonta ore 18.45. Luna tramonta ore 4.31, leva ore 16.31. Primo quarto il 3, luna piena il 10. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 3.35 e 15.25, alte ore 9.30 e 21.40. — Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 7 — La situazione è favorevole alla formazione di frequenti annuvolamenti specialmente sull'alta Italia. Temperatura pressochè stazionaria. Mare leggermente mosso.

VENEZIA — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 8: Su quasi tutta la Europa occidentale e centrale domina ancora alta pressione mentre depressioni poco profonde occupano le regioni settentrionali e orientali. Lo stato del cielo resterà variabile.

Appendice della "Gazzetta di Venezia„ N. 16

Verso la felicità

di JEAN BONNERY

VI.

NELLA NOTTE

Dopo aver raggiunto il pianerottolo del quinto piano si fermò. Le indicazioni date dalla morente erano insufficienti. In un alone di luce che usciva da una finestra coi vetri polverosi scorse l'accesso ad un corridoio. Decise di battere a caso nella prima porta che avrebbe incontrato, d'interrogare, di domandare ove abitava la persona di cui avrebbe dato informazioni seguendo le istruzioni della morente... Strisciò lungo le muraglie, ma d'un tratto s'arrestò.

Aveva inteso un rumore, un rumore sordo di lotta quasi immobile....

Un corpo urtò contro la parete con una sonorità smorzata... Si udì uno scalpitio... un mobile cadde... un grido.

Dionisia avanzò ancora.

I rumori venivano da qualche camera in fondo al corridoio, avanzando, li udiva sempre più distintamente... sì, avvenivano là, dietro una porta che la giovinetta non vedeva, ma a cui era vicinissima. Il battente fu colpito da una spalla... Una mano toccò il saliscendi... esitò... sembrava tremare... si udì un rantolo...

— Aiuto! Aiuto! — gridò la fanciulla.

Il suo grido strozzato dall'emozione, dallo spavento, fu debolissimo.

La porta si spalancò d'improvviso...

Dapprima essa scorse, nel fondo delle nuove tenebre che s'aprivano davanti a lei, una finestra debolmente disegnata nella notte e che formava una macchia grigia, incerta, alta e stretta. E in questa luce incerta si profilavano due contorni ombreggiati...

Un uomo e una donna erano là. L'uomo teneva la donna. E la donna, che gettava indietro la testa da cui cadevano sparsi i lunghi capelli, avanzava il suo braccio destro con movimenti disordinati, quasi fosse cieca, e cercava ancora di toccare la porta già aperta ormai... Lotta nel silenzio e nelle tenebre...

Dionisia entrò nella camera.

Nè l'uno nè l'altra avevano veduta la fanciulla. Si separarono bruscamente quand'essa parlò:

— Chiamerò soccorso.

Un lungo sospiro uscì dal petto della donna che forse era soffocata, imbavagliata da una mano. L'uomo tacque, rimase immobile nell'ombra grigiastra. Era alto e sembrava forte. Un camicione che cadeva a pieghe ampie sin sotto alle ginocchia rendeva più potente il suo aspetto. Il berretto aveva l'ala molto abbassata sugli occhi, il viso rimaneva nascosto.

La donna s'avvicinò a Dionisia. Dapprima era titubante... Poi si gettò ai suoi piedi come affranta e supplicò:

— Difendetemi, difendetemi!...

Era la voce quasi di una bimba. Uno sguardo indagatore e severo fu lanciato dalla salvatrice su quell'uomo. Egli aveva assassinato la donna all'albergo... era venuto qui per strangolare una fanciulla. La morta aveva detto la verità. Disse:

— Sono armata. Se fate un gesto...

L'uomo alzò le spalle. Questa calma era più terribile di una rivolta.

Prese il revolver, lo mise in posizione di tiro... I suoi gesti rapidi produssero piccoli rumori metallici... di molla.

L'uomo s'abbassò bruscamente, ebbe uno slancio, si gettò in avanti.

Dionisia si sentì presa per le spalle da un braccio che la stringeva contro un petto che la soffocava. Una mano si posò sulla sua bocca, le graffiò le guance, le fece sanguinare le labbra... Si dibatteva come una preda che indebolisce, che sta per morire. Contraeva le sue piccole mani sul revolver, tentava allontanare da sè la stretta con tutta la sua forza. Conservava, malgrado tutto, perfetta lucidità. Pensava, ricordando la donna che aveva salvata.

Ma la donna taceva, forse era svenuta.

L'assalitore non aveva intenzione, sembrava, di uccidere Dionisia, ma solamente di immobilizzarla; non aggiungeva al peso del suo braccio e del suo petto, non premeva più forte il bavaglio. La resistenza in lei aveva degli scatti e degli spasimi. Essa non voleva morire, non ne aveva il diritto giacchè suo padre l'aspettava e doveva vivere per lui; riuscì a trascinare l'uomo verso la finestra. Sentiva però che compieva il suo sforzo supremo, che dopo averlo tentato soccomberebbe. Voleva tentare di gettarsi sui vetri, di provocare rumore e...

L'uomo la dominò ancora serrandola.

Erano, lei e lui, a meno di mezzo metro dalla finestra. La luce era più distinta... Il viso dell'assassino appariva in dettaglio, coi muscoli contratti dalla collera, le labbra fortemente serrate, i baffi rossicci e folti cadevano fin sul mento, le sopracciglia fitte formavano una linea oscura che si univa quasi sopra il naso... Gli occhi... ma Dionisia cessò di vedere; era anelante sotto la mano terribile che l'uccideva. Essa non comprese il perchè d'improvviso si sentì liberata dalla stretta. Aveva inteso, forse, un rumore sordo, lontano. L'uomo si allontanava, trascinandosi verso la porta... appoggiandosi pesantemente al muro...

Che era avvenuto? Le sue dita avevano stretto, inconsapevoli, il grilletto del revolver, il rumore udito — giunto debolmente a lei, perchè assalita dallo svenimento — era una detonazione.

Rimase, senza muoversi, appoggiata alla finestra, sentiva dei dolori al petto, alla gola, soffocava ancora... Pensava:

— I vicini hanno udito, verranno... che succederà ancora?

E rimaneva immobile, incapace di un gesto.

Ascoltava. Non udì il cigolio di porta alcuna, nessun rumore. La detonazione — affievolita senza alcun dubbio dagli abiti che si toccavano — non aveva turbato il sonno dei conlocatari.

La giovinetta udì un rantolo ancora e poi una frase:

— Ho paura.

Allora s'avanzò nella semioscurità. Non vedeva distintamente colei che parlava e ripeteva:

— Ho paura. Ritornerà. Mi ucciderà. Ho paura. Non voglio morire, non voglio...

Dionisia nell'avvicinarsi urtò una sedia che cadde sul pavimento. Un grido di spavento ruppe le frasi di colei che tremava:

— Ah!..

E dopo il grido parole di terrore:

— E' là... E' là. Viene.

Eppure non tentava la salvezza nella fuga, rimaneva ove era caduta; sembrava attendere il suo destino con la rassegnazione di una condannata, quasi di una colpevole. Dionisia rispose per rassicurarla:

— No, non è lui che è qui; sono io. Io che sono venuta qui per darvi aiuto. Non abbiate più paura....

— Ritornerà... ritornerà... — rantolò la povera voce dell'infelice.

(continua)

Intuizioni scientifiche di Napoleone

Saint Beuve, il grande critico francese, scrisse: « Il y a des noms qui vivent et dont on peut parler à chaque instant comme d'une chose présente ».

Napoleone è uno di questi nomi; ed infatti ha dato origine ad una sorprendente letteratura che non ha ancora chiuso il suo ciclo vitale, tanto vero che anche oggi, dopo l'avvenimento grandioso della guerra da noi combattuta, le pubblicazioni che trattano della vita, delle opere, del pensiero del Piccolo Corso continuano a comparire e ad interessare il pubblico di tutto il mondo. Quelle pubblicazioni ammontano ormai ad una cifra imponente. E tuttavia sul conto del Grande si trova sempre qualche cosa di nuovo da dire, perchè la interpretazione completa della sua mentalità non fu ancora raggiunta; e però non a torto fu osservato da taluno che i quaranta mila volumi ispirati da Napoleone possono considerarsi quaranta mila lapidi sepolcrali che coprono la salma di un *milite ignoto*.

Fu appunto sfogliando qualcuno di quei volumi relativi alla prigionia di Sant'Elena, che io fui colpito del modo con cui l'imperatore apprezzò per intuizione due grandi problemi scientifici.

Il 15 ottobre 1817 (ci racconta il generale marchese Carlo Monthdon nei suoi *Rècits de la captivitè de l'émpereur Napoléon à Saint Hélène*) il grande prigioniero uscì in questo sfogo: « Ah se a quel Fulton si fosse dato ragione, quale immenso potere avrei avuto nelle mani! Sarei il padrone del mondo! Ma questi sapientoni sono così bestie! Essi non hanno voluto ammettere che il suo progetto racchiudesse il germe di una possibilità! E' come per l'elettricità della quale, mi hanno sostenuto, nulla potevo attendermi; ed invece io sostengo che v'erano là due principi d'immensa potenza ».

Queste parole sono sembrate a taluni un giudizio *a posteriori*: costoro infatti si basano sulle affermazioni del maresciallo Marmont, il quale nelle sue memorie dice che quando Bonaparte Primo Console (... notiamo bene: Primo Console) ricevette la offerta di Fulton sulla navigazione a vapore, lo trattò da ciarlatano e non volle neppure ascoltarlo. Altri soggiungono che, dopo le esperienze fortunate compiute dall'americano sulla Senna con un battello a vapore esperienze delle quali è fatto cenno sul *Monitore* del 24 agosto 1803,... e notiamo anche questa data!) l'attenzione del Primo Console fu richiamata sull'importante avvenimento dal barone Luigi Costaz, ingegnere addetto alle costruzioni governative e direttore generale di ponti e strade, che perorò con grande calore la causa di Fulton, senza tuttavia riuscire a vincere le prevenzioni di Bonaparte. Ma è esatto tutto ciò?... Vediamo:

Sino dal 1797 Fulton aveva presentato a Lazzaro Carnot, membro allora del Direttorio, un suo progetto di battello sottomarino che chiamava «torpedo», ma il 4 settembre di quell'anno (18 termidoro) veniva deciso l'arresto del grande cittadino che a stento riusciva a fuggire; e però la commissione da lui nominata per esaminare la invenzione dell'americano non si curò più di pronunciare in merito il proprio responso.

Salito più tardi al potere Bonaparte col colpo di Stato del 9 novembre 1799 18 brumaio), a lui si rivolse Fulton. Il Primo Console prese subito a cuore la « torpedo » e nominò una seconda commissione, i cui membri volle scegliere fra le illustrazioni della Francia: un letterato di fama (Costantino di Chasseboeuf Volney) un celebre geometra (il conte Gaspare Monge di Peluse) e un sommo matematico (il marchese Pietro Simone di Laplace); ma il giudizio che essi pronunciarono fu avverso alla torpedo.

Quattro anni dopo Fulton si ripresentò al governo francese con un progetto sulla navigazione a vapore, facendosi forte delle esperienze compiute con lieto esito sulla Senna. Ma a quest'epoca il capo del governo francese non era più il Primo Console cui accenna il maresciallo Marmont e a cui si rivolgeva il barone Costaz, ma era l'imperatore Napoleone. Si tratta dunque di circostanze completamente nuove. E infatti siamo giunti al 1804.

L'imperatore si interessò subito anche alla nuova invenzione, e ne fa testimonianza questa sua lettera che io riporto dalla *Grande encyclopédie française* (5.o volume, articolo «Bateau», pagina 707) la quale, nel trascriverla, avverte che fu diretta al Ministro dell'interno dal porto di Boulogne:

« Signor di Champagny, finisco « ora di leggere la proposta del « cittadino Fulton, che voi mi ave« te trasmesso con eccessivo ritar« do, tenuto conto che essa può « mutare la faccia del mondo. Co« munque, io desidero che ne affi« diate immediatamente l'esame « ad una commissione composta « di membri scelti da voi nelle va« rie classi dell'Istituto. E' là che « l'Europa colta deve cercare dei « giudici per risolvere la questio« ne di cui trattasi. Non appena « il rapporto sia pronto fatevelo « consegnare e inviatemelo. E pro« curate che tutto ciò non richieda « più di otto giorni di tempo. (21 « luglio 1804) ».

Bisogna però che, per amore di esattezza, io qui segnali un errore in cui deve essere incorsa l'Enciclopedia nel riportare quella lettera. Il 21 luglio 1804 Napoleone si trovava effettivamente sulle rive della Manica, intento ai preparativi per uno sbarco in Inghilterra: era cioè a Pont de Briques, piccolo villaggio a sud di Boulogne, e vi aveva stabilito il suo quartiere generale, indottovi forse dal sentimento mistico che nutriva del proprio fato, visto che Pont de Briques si ritiene fosse il Portus Itius di dove Cesare s'imbarcò per la spedizione in Inghilterra dell'anno 55 a. C.

Ma dalla *Corrispondenza di Napoleone*, pubblicata in 32 volumi per ordine di Napoleone III, non risulta che il giorno 21 luglio 1804 l'imperatore abbia scritto a Champagny. V'ha di più: in quel torno di tempo il futuro duca di Cadore non era ancora ministro dell'interno, ma si trovava a Vienna come ambasciatore. Era bensì stato già designato a succedere al conte Chaptal di Chanteloup dimissionario, ma non potè assumere la nuova carica che nel successivo mese di novembre, quando fece ritorno in Francia. Si deve arguire da ciò che la lettera riportata sia apocrifa? La serietà della grande enciclopedia francese induce ad escluderlo recisamente, tanto più che quella lettera risulta in perfetto accordo con le idee di Napoleone e con la condotta da lui seguita sino dal 1799 nei riguardi di Fulton. D'altra parte se la *Corrispondenza* contiene ben 22 mila documenti, è però (a detta di Federico Masson) una pubblicazione « tronquée et peu scientifique » e non comprende la centesima parte di tutte le lettere, di tutti gli ordini, di tutte le decisioni emanate da Napoleone, che diecine di altre opere riproducono. Perciò, a parte l'errore della data, o piuttosto dell'indirizzo, è presumibile che la lettera sia stata riprodotta da una di quelle opere che io non ho avuto agio di consultare.

La commissione imperiale respinse la proposta dell'americano perchè non ne comprese l'importanza, e questo è documentato; ma Napoleone bene l'aveva intuita, e l'avvenire doveva luminosamente provare che egli aveva mirato giusto e lontano.

Ma ancor più interessante è il concetto che l'imperatore si era formato dell'elettricità e della genesi della vita.

Conviene rammentare che negli anni della prigionia di Sant'Elena l'elettricità era ancora ai suoi primi passi, e gli scienziati discutevano sempre se fluido nervoso ed elettricità fossero una medesima cosa, come faceva ritenere la storica esperienza compiuta da Galvani nel 1790) o se invece l'elettricità fosse prodotta dal contatto di due metalli come inducevano a credere i fenomeni provocati dalla pila che Volta aveva costruito all'alba del diciannovesimo secolo. Ma le discussioni erano ben lungi dal portare luce sulla essenza di quella forza misteriosa. Ciò premesso, è interessante rilevare dal *Saint Hélène - Journal inédit de 1815 à 1818* del generale barone Gaspare Gourgaud, e precisamente dalla nota del 6 gennaio 1817, questi giudizi di Napoleone: « Che « cosa sono elettricità, galvani« smo, magnetismo? Ecco ove con« siste il grande segreto della na« tura. Il galvanismo lavora in se« greto. Io per me credo che l'uo« mo sia il prodotto di questi flui« di e dell'atmosfera; che il cer« vello aspiri questi fluidi e dia la « vita; che l'anima sia composta « di questi fluidi e che, dopo la « morte, essi ritornino all'etere da « cui sono aspirati da altri cer« velli ».

Lo stile di Gourgaud è talvolta un poco astruso, ed è spesso difettoso il modo con cui egli riporta le parole del suo grande interlocutore; ma alla forma non si deve badare che sino ad un certo punto, per tener conto invece della sostanza di ciò che egli riferisce. E appare allora evidente quale profondo pensatore fosse il gran de condottiero di uomini, e come dalla sua mente portentosa scaturissero vedute e intendimenti del tutto imprevisti.

Poichè le parole riportate da Gourgand sono evidentemente la intuizione di ciò che oggi la scienza, a più di un secolo di distanza, pare sulla via di scoprire circa la genesi della vita. Oggi infatti, secondo le più moderne teorie, ogni cellula del nostro corpo non sarebbe che una unità elettrica dotata di proprietà positive e negative, e ogni processo fisiologico e vitale del nostro organismo verrebbe regolato dalla potenzialità elettrica delle cellule, le quali sarebbero pertanto vere e proprie batterie elettriche; e sarebbe così il corpo umano una batteria vivente, formata dai composti del carbonio che lo costituiscono. Questa concezione della natura elettrica del corpo umano è ormai abbastanza generalizzata: il dottore Alberto Abrams di San Francisco di California, il dottore Giorgio W. Crile dell'università di Cleveland negli Stati Uniti centrali, ne sono fautori appassionati. Così dopo la teoria della generazione spontanea del dottor Francesco Pouchet, dopo quella del celebre Haeckel che voleva derivare tutta la vita esistente sulla terra dal protoplasma, dopo quella della sintesi organica dovuta al Berthelot, che ammetteva la formazione di gruppi organici senza intervento di forze vitali, dopo la teoria di Felice Regnault che avrebbe preteso di tutto spiegare con l'azione di quella forza speciale che egli chiamò *energide*... ora una nuova teoria va sorgendo che ritiene di poter interpretare elettricamente tutti i fenomeni della vita con l'ammettere che l'elettricità sia lo stimolo, sia la forza ignota che dalla quiete, che è la morte, muova le cellule alla vita.

Di questa nuova teoria si hanno, può dirsi, ogni giorno affermazioni nuove. Ieri era infatti l'illustre fisico Lakhowsky che, dopo aver studiato per trentacinque anni l'influenza che possono avere le onde herziane sugli animali, credette giungere alla conclusione che la cellula non sia che un risonatore elettro-magnetico capace di ricevere e di emettere radiazioni di alta frequenza. Ed oggi è il professor Berger della clinica psichiatrica di Jena che avrebbe scoperto nel cervello delle manifestazioni elettriche, riflesso dell'attività psichica dell'uomo.

Questa concezione della natura elettrica del corpo animale, che è l'ultima parola della scienza, Napoleone dunque l'aveva intuita. Il suo pensiero, come dissi, ci viene trasmesso dal generale Gourgaud sotto una forma che lascia certo a desiderare, ma che non ci impedisce di cogliere l'analogia esistente fra le idee che l'imperatore si era formato circa la genesi della vita e le idee che oggi la scienza va escogitando a quel proposito.

Attorno a quelle idee, del resto, Napoleone (che sarebbe indubbiamente diventato un grande scienziato se non avesse seguito la carriera delle armi, perchè il suo cervello era meravigliosamente organizzato per concepire le più ardite teorie scientifiche) andava elaborando fino dal 1808, allorchè assisteva col geometra Monge, col chimico Berthallet, e con Corvisart suo medico di fiducia, ad alcuni esperimenti compiuti dal celebre Gay Lussac con la pila voltaica. Egli uscì allora in queste caratteristiche parole che si trovano spesso riportate: « ... ecco la « immagine della vita: la colonna « vertebrale è la pila; il fegato, « il polo negativo; la vescica, il po« lo positivo ».

Indubbiamente, dunque, quella dell'imperatore è stata una intuizione che ebbe veramente la portata di una profezia scientifica. E di essa, più ancora che di quella relativa alla navigazione a vapore, non si può non rimanere sorpresi ed ammirati.

Gen. Attilio Ottolenghi

La misteriosa sparizione d'un aeroplano francese

PARIGI, 7

Una misteriosa vicenda viene rivelata oggi al pubblico dall'« Ami du Peuple ». Un aeroplano militare, del costo di oltre 2 milioni di franchi, che si trovava a Suresnes e costituiva uno dei prototipi ordinati dallo Stato, scomparve alcune settimane or sono in modo veramente misterioso. L'apparecchio è stato ora ritrovato nella fabbrica della « Seta Clairoix », presso Beauvais, dove era stato trasportato da un grosso autocarro.

L'aeroplano è stato sequestrato da un ufficiale giudiziario e trasportato, su un autofurgone della Aeronautica, al campo di Villacoublay. Numerose persone assai note nella regione sarebbero compromesse in qeusta strana vicenda, per chiarire la quale è stata aperta una inchiesta.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Il giardino dei ciliegi,, al Teatro Malibran

Tatiana Pavlova ha offerto iersera in forma squisita « Il giardino dei ciliegi », e cioè il dramma che può dirsi, senza reticenze, l'opera di teatro più fresca e più interessante di Anton Cecof.

Non nuovo per il pubblico veneziano esso appare col marchio della rivelazione e questo per la bellezza dell'allestimento scenico, come per i caratteri della recitazione, che seppe approfondirsi fino agli strati più profondi del suo contenuto umano, poetico e filosofico, per esporne più ascoso ed ogni più intimo tesoro.

Sono dipinti nel dramma i casi di una famiglia in rovina; le sorti di gente viziata dalla fortuna; le dolorose vicende di fragili creature che avvezze al lusso ed allo sciupio, non sanno aggrapparsi alle salde realtà della vita quando l'avverso destino le coglie come nell'impeto di una ventata.

Come gli alberi di quel placido orto sterminato, ch'è gloria e vanto della tenuta, come i fiori, come le rame dei vecchi ciliegi, cari agli ozi sereni ed ai poetici vagabondaggi, anch'essi, i vinti della vita, saranno mozzati, e sradicati dai luoghi che furono i loro e tolti al sole ed alla rugiada come ad ogni conforto della serena esistenza.

I debiti insoluti condurranno all'esproprio del giardino, e il rappresentante di una nuova stirpe, discendente dai servi della gleba, un vecchio scaltro ed audace, si varrà a poco a poco, degli eventi per spogliare i padroni e far sua ogni loro sostanza.

E i vinti e gli spodestati non sapranno reagire, davanti alla gioia rapace del loro spogliatore, quando i fatti gli apriranno il varco verso il possesso ufficiale di tutta la sostanza e la sua avidità di ricchezza e la sua sete di dominio avranno il loro sfogo.

La vita è una battaglia che separa in due campi i suoi combattenti: da una parte chi piange sulla disfatta, dall'altra chi esalta la propria vittoria. I vinti curvano la schiena e piegano umiliati le ginocchia; i trionfatori avanzano cantando spiegate al vento tutte le bandiere.

Questo l'ordito e questo il nòcciolo del dramma: dramma un po' frammentario talvolta e quasi slegato, che sembra comporsi di tutto un tesoro di piccoli particolari; di una rassegna di caratteri sviscerati e scrutati fino alla midolla del loro senso umano e filosofico; di una successione di pitture d'ambiente sempre psicologicamente osservate e poeticamente sentite, dalle quali la vita russa dell'ultim ottocento si manifesta nei suoi aspetti più pittoreschi.

Ma c'è nel greto della vicenda, e vi serpeggia in segreto, e a volte vi affiora e sprizza via frizzante dall'orlo delle cose quel senso di umorismo che quasi mai non manca nell'opera del Cecof, e che in questo « Giardino dei ciliegi » si risolve nella considerazione ironica e quasi beffarda della società russa ivi rappresentata: un senso di comicità sottile che Tatiana Pavlova ha non solo avvertito in ogni sua sfumatura, ma ha raccolto e rivelato in una forma di squisita delicatezza.

Nel dare al dramma la sua veste scenica, nel tagliare i quadri, nel disporre i personaggi, nel distribuirne le luci e i colori Nermirovic Dancenco, ha composto da solo una vera opera d'arte, a render compiuta la quale sono valsi i gustosissimi scenari dei pittori Benois e Lukomsky e i deliziosi costumi di Titina Rosa di un gusto stilistico veramente raffinato.

Dramma di complesso, animato da un'azione che ha spesso intrecci di sciolto movimento. «Il giardino dei ciliegi » esige una recitazione agile, precisa, sciolta e scrupolosamente equilibrata. E tale fu infatti la recitazione in cui iersera ci venne offerto; recitazione di una sincerità, di una nobiltà e di una vivezza veramente esemplari.

Tatiana Pavlova, fu di grazia squisita e di semplicità e di originalità, e di spontaneità mirabili nel rendere il carattere di Liubò Andrèevna sì espansiva, sì prodiga e sì disordinata: un carattere lieve e fluttuante che ci venne in tutta la freschezza del suo sapore lievissimamente comico, attraverso una serie di minutissimi particolari e una successione di passaggi di morbidezza estrema. Renato Cialente fu mirabile per l'aristocratica contenutezza di linea in cui seppe esporre il profilo leggermente caricaturale del suo personaggio e tra gli altri, degnissimi tutti del massimo elogio, vanno particolarmente notati Fosco Giachetti, Dino Di Luca Yanda Tettoni, Armando d'Anzelmo, Norma Redivo, Emilio Petacci e Anna Turco.

« Il giardino dei ciliegi » venne seguito da un pubblico veramente superbo per qualità come per numero, il quale — a parte qualche dissidente — applaudì calorosamente il lavoro e gli interpreti evocando più volte al proscenio Tatiana Pavlova e tutti i suoi compagni.

a. z.

Il Cine-Varietà al Malibran

Oggi, dalle 16.30, si riprendono al Malibran gli spettacoli di cine-varietà con le prime visioni della nuova pellicola sonora della Paramount « Amami stanotte », una produzione del geniale direttore Rouben Mamoulian per l'interpretazione della simpatica coppia Maurice Chevalier e Jeanette Mac Donald.

Nel varietà avremo l'esordio di Catoni, il notissimo comico fantasista, l'eccentrica Grete Lars e Wilma e Wally numero di illusionismo.

GOLDONI

Gilberto Govi, in cui onore era lo spettacolo, ebbe iersera le feste più cordiali da parte di un pubblico fine e foltissimo in ogni ordine di posti. Accolto da un lunghissimo applauso al suo primo apparire sulla scena l'illustre attore tenne avvinto per tutta la serata il pubblico, che lo acclamò assai spesso anche a sipario levato e lo volle numerosissime volte al proscenio ad ogni calar di tela, da solo e in compagnia di tutta la bella schiera delle sue attrici e dei suoi attori. Onori questi veramente dovuti alla sua gustosissima interpretazione di « Sotto a chi tocca » di Gigi Orengo.

Questa sera Gilberto Govi offrirà un'altra delle sue gustosissime produzioni e cioè: « Il dente del giudizio » di Palmerini.

ROSSINI

Sullo schermo del Rossini, dinanzi ad un pubblico sempre affollato, sono continuate ieri le proiezioni de « La fortuna di Zanze »: protagonista Emma Grammatica.

« La fortuna di Zanze » oggi si replica, mentre sulla scena continuano con successo gli spettacoli di varietà con Emilia Vidali, il Riva's Ballet e Kremo e Carlino.

Il concerto di Valeria Navach al Benedetto Marcello

Come abbiamo annunciato, l'atteso concerto della pianista Valeria Navach, avrà luogo la sera di mercoledi p. v. nella sala maggiore del Civico Conservatorio « Benedetto Marcello ».

Mentre ci riserviamo di pubblicare per esteso l'interessantissimo programma, possiamo annunciare che oltre ai due brani dello Smareglia, ridotti per pianoforte da Gino Tagliapietra, Valeria Navach suonerà il « Preludio » a « Un capriccio di Paganini », di Busoni: un'opera di superba qualità pianistica che da molto tempo non viene eseguito fra noi.

Accademia di Musica Antica

Domenica 9 corr. alle ore 17.30 precise seguirà nella Sede Accademica (Palazzo Giustiniani ai Ss. Apostoli) la V. lezione del corso di Storia della Musica. Il maestro comm. G. G. Bernardi, parlerà sulla Melopea liturgica della Chiesa Cristiana, dai primi tempi al principio del secolo X (Canto Ambrosiano e Canto Gregoriano). La lezione verrà illustrata dalla *Caeciliana*, Società corale cattolica, col seguente programma:

Canto Ambrosiano: Videns Dominus flentes sorores Lazari (Tractus). — *Canto Gregoriano*: Salve Regina; Anima Christi e Ave Verum (due mottetti Eucaristici); Lauda Sion Salvatorem (Sequenzia in solemnitate Corporis Christi); Veni, Sancte Spiritus (Sequenzia in Dominica Pentecostes).

Direttore il maestro sac. don Luigi Vio, accompagnatore all'harmonium il maestro Giovanni Cattau, organista di San Marco. Le iscrizioni a questa lezione si ricevono domenica alla porta dell'Accademia dalle 17 alle 17.30.

Rassegna cinematografica

"La sposa della tempesta," di William Wyler (Olimpia).

Dopo tante pellicole con ambienti artificiosi e convenzionali, questa « Sposa della tempesta » (in originale « l'uragano ») riesce abbastanza nuova per quanto la vicenda narrata non sia immune da motivi apparsi anche altrove. Una donna si trova ad essere non del tutto per propria volontà, sposa ad un uomo di mare; ella teme il marito e chiede tacito aiuto al nipote di lui; anzi essi tenteranno di fuggire in una notte di tempesta; la barca dov'è il marito viene travolta dalle onde.

Importante è la realizzazione di Wyler (di cui ricordiamo una « Notte di bufera », dove, pure, una bufera invece in montagna era rappresentata magistralmente). Qui, oltre alla narrazione descrittiva dell'ambiente fatta con sobrietà e buon senso, e a qualche notevole inquadratura con efficaci contrasti d'ombre e luci, ci pare degna di nota la seguenza finale del film: la tempesta, che non lascia intravvedere trucchi di studio e che talvolta non manca di effetti suggestivi anche dal lato tecnico fotografico. Poco persuasivo invece il doppiato.

f. p.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Ore 21: «Il dente del giudizio».

MALIBRAN (Cine-Varietà) Dalle 16.30 - Prima di «Amami stanotte» con Maurice Chevalier e Janette Mac Donald. Direzione: Mamoulian. Nel varietà debutta Catoni. Greta Lars e Wilma e Wally

ROSSINI: Ore 16.30: Grande successo: «La fortuna di Zanze» con Emma Gramatica, Parl. ital. ediz. Caesar Film. Sulla scena: Emilia Vidali, cantante; Riva's balletto; Kremo e Carlino, giochi icariani.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Il Primo Anno» deliziosa commedia parlata con i due assi dello schermo Janet Gaynor e Charles Farrell.

OLIMPIA. — «La sposa della tempesta» int. Walter Huston, Elene Chandler. Parlato in Italiano.

MODERNISSIMO. — «Acciaio» Isa Pola «Cines» dir. W. Ruttmann.

S. MARCO. — Wynne Gibson entusiasma nell'interpretazione: «Il delitto di Clara Deane». Superfilm Paramount.

ITALIA. — «Condannata» commovente dramma passionale parl. ital. con Elissa Landi e Victor Mc Laglen.

O.N.D. ACCADEMIA. — Dalle ore 16: «Due eroi... della ffa» interpretato dai migliori artisti della Fox.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, trasmissione da un teatro.

MUSICA DA CAMERA: Staz. italiane, ore 17, trasmissione da Santa Cecilia di musiche di Salviucci, Santoliquido, Massarani, Tommasini, Veretti, ecc.; Praga, 20, musica per due pianoforti; Katowice, 22.5, composizioni di Chopin.

OPERETTA: Gruppo Nord, ore 20.45, *La duchessa di Hollywood* di Ranzato e Lombardo; Francoforte, 20.15, *Cagliostro a Vienna* di Joh. Strauss.

DANZE E CANZONI: Firenze (23), Praga (20), Breslavia (22.30), Mülhacker (22.45), Londra Naz. (23.35), Londra Reg. (23.30), Katowice (23), Suisse Al. (22.10), Suisse R. (22.10).

Una manifestazione a Rotterdam all'Associazione Olanda-Italia

ROTTERDAM, 7

L'Associazione Olanda - Italia di Rotterdam, testè costituita, ha tenuto una grande serata inaugurale con l'intervento del R. Ministro all'Aja Taliani, del console Berni, del personale della Legazione, del Borgomastro e di numerose autorità e rappresentanze della migliore società e dei circoli culturali. Alle brevi parole di saluto del presidente prof. Verryn Stuart, ha risposto il Ministro Taliani mettendo in evidenza l'affinità della tradizionale attività del gran porto olandese di Rotterdam con l'attività dell'Italia odierna rinnovata dal Fascismo. Il noto cultore di studi d'arte, prof. Hudig, ha poi tenuto un'applaudita conferenza sui rapporti culturali fra i due popoli. E' seguito uno scelto programma musicale nel quale è stata eseguita musica moderna italiana.

SPIGOLATURE

Fra tutte le opere inedite di Overbeck la «Via Crucis» è senza dubbio una delle più interessanti e delle meno note. La storia di questi quattordici quadretti ad acquarello è molto movimentata. Nel 1848 Carlo Baldeschi, amatore e commerciante d'arte, volendo reagire contro il pessimo gusto che imperversava nelle immagini sacre, decise di far riprodurre, per mezzo dell'incisione, alcuni disegni di argomento religioso, dovuti a maestri rinomati. Una ricca famiglia polacca gli offrì i mezzi, a condizione che la «Via Crucis» — con la quale la serie doveva cominciare — fosse affidata all'Overbeck e che i suoi disegni venissero poi mandati alla Casa Winkelmann di Berlino per esservi riprodotti in cromolitografia. L'artista tedesco, sovraccarico di lavoro rifiutò sulle prime, e quando il Baldeschi rinnovò la sua offerta, la generosa proposta di un tempo era già stata ritirata. Si formò allora una società, sotto la presidenza del marchese Campana, per consentire l'attuazione della nobile idea. Nella primavera del 1850 fu incominciato il primo quadro del ciclo «La Deposizione». Gli originali dovevano venire incisi e sarebbero poi stati offerti al Pontefice, il quale aveva benedetto il tentativo con una sua lettera in data 2 agosto 1852. Le stampe in rame non riuscirono soddisfacenti agli occhi di Overbeck che ne fece sospendere l'esecuzione. Eguale sorte ebbero quelle a colori perchè la società, per non guastare i quadri destinati al Papa, aveva fatto eseguire le litografie su mediocrissime copie. Appena terminato l'ultimo quadretto, nella primavera del 1857, l'arresto del marchese Campana paralizzò nuovamente ogni cosa per tre anni. Dopo la sua liberazione, il pittore ne ottenne il permesso di far fotografare gli acquarelli dall'inglese Andreson, facilitando così la loro incisione, portata a termine dal prof. Bartoccini di Perugia. Anche la stampa delle cromolitografie fu poi ripresa, ma probabilmente dopo la morte dell'Overbeck. Gli originali, incorniciati di oro, furono offerti in dono al Papa e stettero appesi in una delle anticamere pontificie fino verso il 1915, quando vennero tolti e riposti in una cappelletta dei Palazzi Lateranensi, dove si trovano tuttora in deposito.

*

Il dott. Jaroslav Heyrovsky dell'Università di Praga, ha inventato un apparecchio che, secondo informazioni pervenute all'Agenzia « La Corrispondenza », è destinato a togliere ai chimici un'enorme quantità di lavoro nei laboratori. L'apparecchio, chiamato « polarografo », mediante la semplice pressione di un bottone, che chiude un circuito elettrico, dà in pochi istanti scritti automaticamente su di un rullo di carta, i nomi e le quantità degli elementi che compongono una sostanza qualsiasi, precedentemente disposta su un apposito dispositivo. L'analisi si compie ugualmente sia che si tratti di una sostanza solida, sia che si tratti di sostanza liquida. Data l'esattezza che deriva dalla automaticità della ricerca, la brevità del tempo necessario e la nessuna fatica nell'uso della macchina, è evidente che l'apparecchio sarà per avere un'enorme diffusione e sempre più larghe applicazioni. «La Corrispondenza », mentre registra con naturale soddisfazione questo nuovo mirabile risultato dell'ingegno umano, non può non rilevare che ancora una volta la macchina verrà purtroppo a togliere lavoro e pane a tanti uomini, che hanno consumato i loro anni migliori nelle lente, difficili e anche pericolose ricerche di laboratorio.

*

Nel 1634, Taddeo Barberini, fastoso mecenate come quasi tutti quelli della famiglia, inaugurò il teatro Barberini nel suo magnifico palazzo; era capace di duemila posti, ricco di apparati scenici che rendevano possibili le più strabilianti scenografie. Vi si rappresentò, vero pasticcio seicentesco, un dramma pastorale con venature comico-buffonesche e un titolo sacro: il *Sant'Alessio* di Stefano Landi, musicista della scuola romana, su parole del cardinale Giulio Rospigliosi, il futuro Clemente IX. Di tutti i cardinali che scrissero libretti d'opera — fra cui qualche papa! — il Barberini, il Borghese, il Mazzarino, nel 1639 incaricato di Francia a Roma, il Mazzina, il Colonna, il Chigi, che allestì una mostruosa festa gastronomica-comica-musicale nel 1668, il Lancellotti, Giulio Rospigliosi fu il più entusiasta, il più assiduo, il più fanatico scrittore e frequentatore di melodrammi; nè, divenuto papa, smentì l'antica passione. La stranezza e facilità dei costumi, velati appena da una vernice di conformismo, permetteva simili incongruenze: che una cantante, Leonora Baroni, passasse alla storia col nome di *Leonora di Clemente IX* per essere stata protetta proprio dal Vicario di Cristo. E nel fiorire di melodrammi dagli strani nomi, ormai sepolti in polverose biblioteche e che a noi ricordano soltanto più cieli e olimpi di carta e di tela dipinta, suoni flebili di clavicembali, di torbe e di chitarroni, personaggi pomposi e falsi, simboli sprovvisti ormai di ogni senso e realtà, il *Carro di fedeltà d'amore*, la *Catena d'Adone*, il *Trionfo della Pietà*, l'*Eumelio*, *Chi soffre speri*, la *Diana Schernita*, la *Comica del cielo*, ecco un altro fenomeno del cervellotico secolo: la follìa per il *bel canto*, che proprio in Roma celebrò i suoi più alti fastigi.

Brillanti prove dei sottomarini costruiti in Italia per l'Argentina

BUENOS AYRES, 7

I sottomarini argentini costruiti nei cantieri italiani, qui giunti ieri, nei 41 giorni di navigazione senza scalo, hanno fatto ogni sorta di esperimenti i cui risultati sono stati eccellenti.

CRONACA DELLA CITTA'

Considerazioni sul concorso per il ponte dell'Accademia

S'è aperta, come ieri annunciammo, nel padiglione grande delle Biennali d'arte ai Giardini, la esposizione dei cinquantuno progetti inviati al concorso indetto dal Comune per il nuovo ponte sul Canal Grande all'Accademia. Su queste colonne è stato già accennato ai caratteri salienti della maggior parte di essi, e sarebbe inutile, dopo le decisioni della Giuria giudicante, riparlarne particolarmente. Ma la mostra che occupa il salone centrale, la tribuna e parecchie delle sale adiacenti, si presta a qualche considerazione interessante sopratutto in relazione al verdetto, il quale sebbene assegni, com'è noto, tre premi, non risolve affatto un problema della massima importanza per Venezia. La soluzione di codesto problema poteva venire soltanto da una indicazione in assoluto del ponte da costruirsi; la relazione della giuria, invece, non solo non dice esplicitamente se il progetto primo premiato sia tale da potersi senz'altro consigliare per la costruzione, ma elenca, anzi, delle riserve di ordine vario per le quali, se alla sua realizzazione si volesse venire, converrebbe pregiudizialmente domandare ai progettisti modificazioni e correzioni.

La mostra dei cinquantuno progetti è indubbiamente cospicua, e dieci almeno tra di essi sono degni di considerazione, perchè denotano una solida maturità di studi e una evidente serietà di propositi; tuttavia la prima sintesi delle impressioni che se ne ritraggono corrisponde alla sensazione di una insufficienza generica di rapporto tra i piani, anche i migliori, esposti e la maestà e la vaporosità insieme del pittoresco che il nuovo ponte dovrebbe riassumere in sè, se chiamato a divenirne, in qualche modo, il centro architettonico.

Il dato di partenza di ciascuno dei concorrenti era, in sostanza, obbligato: occorreva cioè ch'essi sapessero decisamente scegliere tra l'annullamento della propria personalità nella più semplice espressione possibile sottomessa alle esigenze del paesaggio — vorremmo dire indifferente alla essenza del paesaggio: — e le seduzioni della creazione vera e propria sboccanti inevitabilmente nella imposizione di una nuova caratteristica monumentale all'ambiente. Ogni compromesso tra la prima e la seconda direttiva non poteva condurre che a soluzioni convenzionali: purtroppo, tutte le soluzioni — meno tre o quattro — contenute nei progetti inviati al concorso, essendo ispirate al criterio del compromesso, sono cadute nella convenzione di una manierata venezianità di ordine composito che deriva più o meno palesemente da elementi del ponte di Rialto, del ponte della Paglia, del ponte delle Guglie ecc. A sua volta la Giuria, nell'intento di vedere turbato il meno possibile il paesaggio in cui sorgerebbe il ponte, ha cercato tra le diverse soluzioni quelle che sembravano tener maggiormente conto dell'eleganza dell'arco e della leggerezza della veste architettonica. Ma temiamo molto, sia detto con tutto il rispetto dovuto agli eminenti uomini che la componevano, che giudicando sulla più stretta aderenza ai disegni, non abbia poi sufficientemente valutato la loro reale ripercussione nella eventuale costruzione e gli effetti correttivi della inevitabile imponenza di questa sulla grazia dei particolari ideati. Certo, a guardare i disegni del progetto Torres Bisazza classificato primo in graduatoria, grazie anche alla accortezza delle vedute prospettiche, si è tratti a considerare il ponte ivi studiato come un non so che di impersonale che ripeta, quasi, all'Accademia un colpo di vista veneziano già goduto altrove; tuttavia se si considera che la corda dell'arco calcolato dai progettisti è di m. 8.70 sul comune marino, e cioè che il piano camminabile, salendo a nove metri e quaranta di altezza supererebbe di due metri l'altezza dell'attuale ponte in legno provvisorio, c'è da rimaner perplessi per l'effetto finale che la immensa mole determinerebbe tra la Carità e San Vidal. Poichè la Commissione stessa riconosce che il bando del concorso chiedeva come caratteristica fondamentale da rispettarsi l'adattamento all'ambiente, si può proprio dire che a questa esigenza obbedisca il progetto primo premiato, il quale, per la grandiosità delle sue linee non solo non subirebbe l'ambiente, ma lo soverchierebbe tutto, immenso tra fabbriche modeste, a cavallo delle aperte sponde del Canalazzo rettilineo, quasi, in quel tratto?

La peculiarità dell'ambiente al punto di inserzione del Ponte di Rialto è determinata dalla curva rapida che vi fa il Canalazzo, dalla vicinanza delle sponde e dalla immediatezza dei grandi edifici che incorniciano il luogo. Il Ponte di Rialto fa corpo, architettonicamente con questi, e si proietta, paesisticamente, su masse edilizie che, in effetto, lo inquadrano. La peculiarità dell'ambiente, al punto di inserzione del Ponte dell'Accademia, è precisamente la antitesi dell'altra: ampiezza di panorama, edifici non massicci e non imponenti, maggiore distanza tra le sponde con fabbriche fronteggianti arretrate sul fondo di due campi. E' quanto dire che il ponte, comunque ideato, anzichè far corpo architettonicamente coll'ambiente, vi rimane isolato e nettamente ritagliato, dai due lati, nel cielo. In queste condizioni, anche senza attribuire importanza alcuna al maggiore o minore disagio dei pedoni che lo devono percorrere, la soluzione ideale dell'attraversamento doveva apparire quella che accoppiasse alla condizione della più discreta concezione architettonica la condizione della minore corda dell'arco. Tra tutti i progetti presentati, la Giuria preoccupata, forse, da pregiudiziali relative al materiale di costruzione e a quella venezianità di maniera a cui si è accennato, ha attribuito il primo premio appunto a quello caratterizzato dalla maggiore corda dell'arco. Questa discende dagli 8.70 m. del primo premiato, agli 8.20 del progetto Fagioli, ai 7.30 del progetto M.O.V.D.G., al 6.70 del progetto Orseolo; e non abbiam citato che qualcuno dei progetti ricordati dalla Giuria come pregevoli; ai quali tuttavia, almeno sotto l'aspetto architettonico, si potrebbe agevolmente aggiungerne qualche altro, per esempio quello contrassegnato dal motto «Colleoni», nonostante l'eccesso pettegolo delle indicazioni ornamentali, o quello indicato col motto «Serenissima» che si presenta raccomandato da una corda dell'arco dell'altezza di appena sei metri. E sei metri di corda d'arco sono pure contemplati da un progetto contrassegnato col motto «Aeroponte A.» che, per aver osato di riproporre l'idea di un ponte in ferro, è stato seppellito nel silenzio, ma che pure crediamo di dover segnalare perchè nella sua parsimoniosità geometrica di mezzi ci sembra non vano sforzo di prospettare una soluzione davvero aerea, pensosa fino all'estremo della incolumità pratica e visiva del paesaggio. Se il progetto Torres-Bisazza rappresenta il massimo della pompa e della trasformazione architettonica sia pure in senso tradizionale, del Canal Grande all'Accademia, il progetto «Aeroponte A.» stava, nel concorso, ad indicare quell'annullamento totale di ogni personalità nella più semplice espressione possibile a cui accennavamo da principio. Ai due eccessi di concezione corrispondono, naturalmente, l'eccesso di incomodità e l'eccesso di comodità per il pedone, portato nell'uno per successive gradinate a quasi dieci metri di altezza, trattenuto nell'altro a circa sette. Che sia proprio da escludere la possibilità di una ragionevole soluzione intermedia la quale faccia salve le ragioni del paesaggio, dell'arte e della comodità del pedone? Senza nulla togliere ai meriti riconosciuti dal verdetto all'arch. Torres e all'ing. Bisazza, vogliamo sperare di no; e alla speranza ci confortano insieme col progetto classificato terzo (forse il più geniale di tutti per eleganza di linee e per coraggio di innovazioni non pericolose) alcuni altri dei progetti esposti che noi vorremmo fotografati e consegnati per studio e per memoria all'Ufficio tecnico municipale che un giorno, e confidiamo presto, dovrà prendere una decisione. Al qual proposito ci sia consentito, per terminare, un'osservazione. La relazione della Giuria, già da noi pubblicata, conclude suggerendo di studiare, decidendosi la costruzione, l'esecuzione del manufatto sull'asse delle Gallerie, anzichè nella posizione prevista dal bando di concorso, là ove cioè esisteva il demolito ponte in ferro. Se abbiamo capito bene, e se per asse delle Regie Gallerie si intende la mediana normale alla facciata dell'Accademia, per realizzare il voto e creare insieme un conveniente accesso al ponte nuovo dalla parte di Santo Stefano, bisognerebbe interrare il rio di San Vidal, entrare nel giardinetto che è al di là di questo, demolire almeno in parte il palazzetto che lo fiancheggia, demolire le case retrostanti fino ad allinearsi con quelle sul fondo del Campo, e probabilmente mettere addirittura a nudo la povertà intima del fianco di palazzo Giustinian sulla calletta omonima. Un vero massacro inconcepibile, artisticamente disastroso e molto costoso per di più, il quale ci lascia credere che una imprecisione del testo induca in errori di interpretazione. E certo è così se si pensa alle firme di Ugo Ojetti e di Luigi Marangoni che lo suggellano.

D.

La Compagnia Adriatica di Navigazione e la Mostra della Rivoluzione

Anche la Compagnia Adriatica di Navigazione ha voluto offrire ai propri funzionari ed impiegati, sia amministrativi che naviganti, la possibilità di visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista.

Per speciali esigenze di servizio la visita avrà luogo a piccoli gruppi. La Società rimborserà tutte le spese ferroviarie secondo la classe stabilita dal regolamento organico in relazione al grado e categoria, accordando quattro giorni di licenza straordinaria (in più quindi delle ferie ordinarie).

I funzionari amministrativi e gli ufficiali di stato maggiore possono rivolgersi all'ufficio segreteria della Compagnia.

In memoria di Piero Foscari

Una solenne commemorazione tenuta da S. E. Giovanni Giuriati

L'Istituto Fascista di Cultura ha assunto l'iniziativa di un tributo di affetto e di riconoscenza da parte della cittadinanza veneziana alla memoria del Senatore Conte Piero Foscari, della cui morte ricorreva ieri il decimo anniversario.

Il discorso commemorativo sarà tenuto la sera del 29 corr. da S. E. Giovanni Giuriati Presidente della Camera dei Deputati.

Il Piazzale del Quartiere Urbano intitolato al nome di Piero Foscari

In occasione del primo decennale della morte del compianto conte Piero Foscari il Podestà, con deliberazione in data di ieri, ha stabilito di intestare al nome dell'illustre Scomparso il piazzale del Quartiere Urbano di Marghera compreso tra le vie Paleocapa, Scarsellini, Canal e Zambelli.

La cittadinanza apprenderà con legittimo compiacimento la notizia dell'omaggio che il Podestà, interprete sicuro del sentimento e del ricordo di Venezia, rende alla memoria del grande veneziano che fu antesignano dell'idea nazionale, precursore dell'Italia fascista. E tanto più opportuna appare la decisione del Podestà, in quanto il nome di Piero Foscari viene dato ad una piazza di quel Quartiere Urbano di Porto Marghera, che dal pensiero fervido di Lui è stato ideato.

Ieri mattina, nella chiesa del Cimitero di San Michele è stata celebrata una Messa nel giorno anniversario della morte, alla quale hanno partecipato, oltre ai famigliari, gli amici più intimi del Defunto.

I canottieri della "F. Querini"

I canottieri della «F. Querini» ricordando il primo decennale della morte del compianto Conte Piero Foscari, hanno inviato alla Famiglia dei Conti Foscari il seguente telegramma:

«Famiglia Conti Foscari - Venezia. — I Canottieri della Querini che da Piero Foscari ebbero amore e vita ricordando anche in questo primo decennale l'indimenticato Presidente animatore e pioniere di ogni Italianità inviano memore affettuoso deferente omaggio. — *Avv. Masotti* Presidente.»

La commemorazione romana di David Levi Morenos

ROMA, 7

Nel salone della Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali, gentilmente concesso, ha avuto luogo una cerimonia per la commemorazione di David Levi Morenos, il benemerito fondatore delle Colonie dei Giovani Lavoratori e di altre Istituzioni che si occupano dell'istruzione della giovinezza.

Dopo brevi parole del gr. uff. Salvagnini, il quale, in rappresentanza dell'on. Ercole ha portato alla riunione l'adesione del Ministro della Educazione Nazionale, ha pronunciato il discorso commemorativo il sen. conte Fulco Tosti di Valminuta, successore dell'Estinto nella presidenza delle Colonie.

Il sen. Tosti ha rievocato la figura e l'opera di David Levi Morenos nel suo triplice aspetto di scienziato, di educatore e di organizzatore di benefiche istituzioni.

E ha posto in evidenza l'unità di pensiero e d'azione di questo infaticabile educatore e costruttore, che si è basato sempre su un'unica concezione etico-sociale-patriottica per fare della Scuola una vera «maestra di vita» nel senso più nobile ed alto della parola.

L'orazione commemorativa del senatore Tosti si è particolarmente soffermata sulla costituzione e sul funzionamento delle Colonie dei Giovani Lavoratori, tipico esempio di un istituto per l'educazione rurale integrale, cui l'Estinto, nell'ultimo periodo della sua laboriosissima esistenza, ha dedicato appassionate cure.

Sospensione del servizio dell'acquedotto

In conseguenza dei lavori che si dovranno eseguire per l'allacciamento della conduttura principale dell'acquedotto con i sifoni testè costruiti attraverso il Rio Nuovo a Santa Chiara, sarà necessario ridurre per circa 24 ore la pressione dell'acqua su tutta la rete delle condutture in città e nelle Isole.

Si prevede che in alcune zone l'acqua potrà al massimo arrivare ai più bassi primi piani.

La riduzione del servizio avrà principio alle ore venti di sabato 8 aprile e avrà termine circa alle ore 20 di domenica 9 aprile corrente.

Si invita la cittadinanza a rifornirsi in tempo utile dell'acqua necessaria.

Trasporto delle salme da Murano all'isola di S. Erasmo

Conformemente a quanto abbiamo pubblicato mercoledì scorso vennero ieri esumate dal Cimitero di Murano sedici salme di cittadini le cui famiglie risiedono nell'Isola di S. Erasmo. Le salme furono collocate in apposite barche adorne di fiori e avviate a S. Erasmo dove, dopo breve cerimonia religiosa, saranno inumate nel nuovo cimitero comunale. Nell'autunno veniente sarà analogamente provveduto per i resti mortali che ancora rimangono.

Ferrotramvieri veneti e lavoratori del Porto a Roma

Presi gli ordini dal Segretario Federale avv. Suppiej, l'Unione Interprovinciale Veneta dei Sindacati Fascisti delle Comunicazioni Interne ha organizzato una gita a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione.

L'iniziativa è stata accolta con grande soddisfazione e numerose sono state le adesioni che hanno superato il numero stabilito.

Ieri sera sono partiti per Roma circa 300 ferrotramvieri delle varie aziende del Veneto e circa 40 telefonici accompagnati dal cav. Torquato Feliciangeli, Commissario dell'Unione Interprovinciale Veneta dei Sindacati Fascisti delle Comunicazioni Interne e dal cav. Enzo Marangoni, segretario del Sindacato Interprovinciale Ferrotramvieri. Questa sera, accompagnati dal cav. Cirillo Plateo, Direttore amministrativo delle Compagnie Portuali, partiranno circa 300 lavoratori del porto.

I dipendenti della S.A.D.E. a Roma

Ieri alle 17.20 sono partiti da Venezia oltre 70 dipendenti della Società Adriatica di Elettricità i quali si portano a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione. Durante il tragitto, altri dipendenti della Società stessa ingrosseranno il nucleo veneziano, sino a raggiungere il numero massimo di circa 500 persone.

L'arrivo del "Conte Verde"

Ieri mattina alle 8 è giunto nel nostro porto il piroscafo «Conte Verde» della linea Grande Espresso India-Estremo Oriente, ormeggiandosi al pontile del Lloyd Triestino alle Zattere.

Il piroscafo, in questo viaggio, ha toccato anche il porto di Manila, accolto con entusiasmo dalle autorità e dalla popolazione, dove ha imbarcato S. E. Quezon L. Manuel, Presidente del Senato delle Filippine e capo della Missione delle Filippine che si recherà in America; il senatore Veloso Jose, il governatore delle Filippine Rodriguez Masina ed il grande industriale De Soriano Andres che fanno parte della Missione.

Sul «Conte Verde» erano pure imbarcati il comm. Antonio Venturini segretario della Legazione di Pekino; la signora Ludwila Neyrone; Julan Tscheng, segretario di Legazione alla Lega delle Nazioni; in tutto, 450 passeggeri, 300 dei quali sono sbarcati nella nostra città.

S. E. il senatore Quebon e tutti i componenti la Missione delle Filippine sono scesi ad alloggiare all'Albergo Danieli; lascieranno in giornata la nostra città.

La pertenza del transatlantico "General von Steuben"

Ieri nel pomeriggio, verso le 18 il transatlantico germanico «General Von Cteuben» ha lasciato Venezia, diretto a Spalato. Il grande piroscafo recava a bordo circa 400 turisti per la maggior parte tedeschi, i quali compiranno una crociera nel Mediterraneo e nel Bosforo, toccando poi le coste italiane d'Africa, e terminando il viaggio a Genova, porto di sbarco.

Oggi a mezzogiorno partirà il piroscafo jugoslavo «Kralijca Marija», pure in crociera, che si svolgerà lungo la costa dalmata e nel Mar Mediterraneo.

Comitive di turisti

Alle 9.35 di ieri sono giunti da Padova 35 turisti tedeschi; alle 14.42, da Padova, 18 pellegrini germanici; e alle 18.02 da Postumia 72 turisti rumeni che sono scesi ad alloggiare all'Albergo de la Gare. Alle 21.53 da Vienna, una comitiva di 70 viennesi che si fermeranno a Venezia due giorni. Sono alloggiati all'Albergo Union in Lista di Spagna.

Il contributo dello Stato al Comune per l'aggregazione di Chirignago

ROMA, 7

Con R. D., su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale, di concerto con quello delle Finanze, viene determinato in lire 79.678.91 il contributo dovuto dallo Stato al Comune di Venezia per l'avvenuta aggregazione dell'ex comune di Chirignago.

I programmi pel Concorso Magistrale

Il R. Provveditore agli Studi del Veneto porta a conoscenza di tutti i candidati al Concorso magistrale bandito per la Regione Veneta, che nel Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Educazione Nazionale P. I. N. 8 del 21 febbraio 1933 XI, è stato pubblicato il Decreto Ministeriale 10 febbraio 1933 riguardante i nuovi programmi per la prova orale dei concorsi magistrali.

Stato Civile di Venezia

7 Aprile 1933 - XI

NATI: maschi 2; femm. 4; Nati morti 0; Totale 6

MORTI: 11

MATRIMONI: 0

Decessi: Contanelli Stivanello Emilia d'anni 49, con. cas.; Fontanella Garbato Margherita 46, con. cas.; Perissinotto Rosa 76 nub. cas; Comacchio Tosin Amalia 92, ved. civ.; Caenazzo Veronese Maddalena 87, ved. ricov.; Ivancich Bertuzzi Teresa 78, ved. possid.; Stivanello Cesare 11; De Marchi Enrico 18, cel. manovale.

Bambini sotto i 5 anni: Maschi 2, femmine 1.

Un borseggio a Rialto

Ieri mattina la casalinga Codroma Marianna, abitante a Dorsoduro 2683, si recava come al solito a Rialto per la spesa stava acquistando alcune arancie in Ruga degli Orefici. Ma aveva appena sborsato il prezzo della frutta, quando avvertì una leggera strappata alla tasca ove aveva riposto il borsellino contenente 30 lire, e si accorse con molto suo dolore di essersi lasciata borseggiare. Immeditamente la buona massaia levò al terso cielo alte grida d'aita: Al ladro! Il borseggiatore venne raggiunto dalla folla e tradotto al vicino posto di Vigili Urbani, e quindi al Commissariato di S. Polo. Il cav. Checchia si fece un dovere di interrogare il fuggitivo ch'è Callegari Umberto fu Francesco, nato a Venezia, di anni 50, facchino disoccupato, alloggiato all'Asilo dei Senza Tetto a S. Lorenzo, pregiudicato, ammonito nel 1926, e da poco tornato ai patri lari dal confino di Lampedusa, ove era rimasto per 4 anni. Dopo abile interrogatorio l'arrestato finì per consegnarsi, reo confesso, alla giustizia.

Piccolo incendio

Per agglomeramento di fuliggine i pompieri del Museo dovettero intervenire a casa del sig. Angelo Dureghello a Santa Croce 1175, poichè si era sviluppato un incendio al camino. Con la monocilindrica, il danno è stato insignificante.

Atto inumano!

Ieri, alle ore 19, un garzone fornaio passando sbadatamente per Ruga Giufa con la cesta sulle spalle andava a investire una povera donna cieca, la quale nell'urto cadde a terra. Il ragazzo anzichè fermarsi a sollevare la meschina tentò di ecclissarsi, ma in quel momento sopravvenne un altro passante che gli somministrò una buona dose di scapaccioni invitandolo ad un senso di pietà per casi di questo genere. Il ragazzo così gratificato si ecclissò mogio, mogio, e la poveretta dovette essere condotta all'Ospedale ove venne medicata di una contusione alla regione sottorbitale destra giudicata guaribile in giorni otto.

Fidarsi è bene...

Il manovale Antonio Scavezzon abitante a San Marco, ha denunciato ieri al Commissariato di sestiere che circa dieci giorni or sono egli aveva usato una macchina fotografica di sua proprietà dal valore di lire 50 per ritrarre alcune fasi dei lavori del ponte. Non usandola più l'aveva deposta in una delle baracche di legno usate per il deposito. Lì ve la lasciò per dieci giorni, e ieri, andato per riprenderla non la trovò più. Chiede ora al Commissariato di ricercargliela...

Sventure e disavventure

I cazzotti del condiscepolo

Ieri mattina alle 9, il sedicenne Giuseppe Annovazzi, abitante a Dorsoduro 2050, in Piazzetta San Marco venne a collutazione col suo coetaneo Poli, abitante sulle Zattere, studente come lui; al quale aveva chiesto la restituzione di un libro di matematica che gli aveva prestato già da qualche tempo. Come compenso, il Poli gli somministrò una buona dose di pugni per cui il colpito dovette ricorrere all'Ospedale per essere medicato di una ferita al labbro superiore guaribile in giorni 10.

Un polpastrello asportato

Il falegname Romano Soldà, di anni 42; abitante a Castello 4625, lavorando con la piallatrice nella bottega a Castello 5971, si asportava il polpastrello anulare sinistro guaribile in giorni 15.

La caduta d'una piccina

Giovanna Archis, abitante a San Polo 1998, di anni 12, rincorsa da una compagna è caduta davanti alla porta di casa fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Si ferisce alla fronte

Il piccolo Giuseppe Catanella di anni 2, abitante a Cannaregio 4716, ieri davanti alla porta di casa mentre giocava cadde ferendosi alla fronte. E' ricorso all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni otto.

Si frattura il femore

Ieri alle 20 in Calle delle Botteghe a San Barnaba è caduta su una buccia di arancia l'ottantenne Giuseppe Rossi, abitante a Santa Croce 1456, riportando la frattura del femore sinistro. Il poveretto è stato ricoverato all'Ospedale e data la sua tarda età è stato giudicato con prognosi riservata.

DIARIO SACRO

8. Sabato — Ufficio e Messa della Feria; Stazione a Roma a San Giovanni a Porta Latina, e a S. Cesareo; a Venezia a S. Elena. — A San Marco ogni sabato si venera al suo altare la Madonna Nicopeia. Agli Scalzi alle 6.15 Messa cantata all'altare della santa Vergine.

La processione del Venerdì Santo a San Marco

Nella sera del prossimo Venerdì Santo seguirà la seconda delle grandi cerimonie indette per la ricorrenza del Giubileo della Redenzione. Nel tardo pomeriggio, dopo il canto degli Uffici delle Tenebre, si ordinerà nella Basilica di S. Marco la solenne processione delle Reliquie che per la Porta della Carta uscirà poi nella Piazza di San Marco ritornando in Basilica per la Porta dei Fiori.

Tale processione che si teneva un tempo ogni Venerdì Santo, ed era una fra le maggiori cerimonie religiose tradizionali di carattere cittadino, dopo la caduta della Repubblica Veneta era stata abolita.

Il rito avrà inizio alle ore 18.30 col canto del Mattutino in Basilica, verso le ore 20 comincerà a sfilare la processione. Per la circostanza le Autorità cittadine hanno disposto che la Piazza San Marco sia illuminata straordinariamente.

Le Reliquie della Passione nella Basilica di San Marco

«Desideriamo che in quei luoghi dove si conservano insigni Reliquie della Passione di Nostro Signore, in quest'Anno Santo, esse sieno venerate con particolare pietà. — PIO P. P. XI».

(Dalla Bolla di indizione dell'Anno Santo 6 gennaio 1933).

In adempimento alle disposizioni del S. Pontefice le Reliquie della Passione saranno tolte dal sacrario del Tesoro di San Marco, dove la ristrettezza dell'ambiente non permette l'affluenza numerosa di devoti, e, per tutto il corso dell'Anno Santo, saranno esposte nella grande cappella del Battistero della Basilica stessa.

E' stata già approntata la speciale custodia che dovrà contenerle. L'esposizione si inizierà domani Domenica delle Palme.

Università Popolare

Le Legioni polacche a Roma

Stasera sabato alle ore 21, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, avrà luogo l'annunciata conferenza dell'esimio prof. Roman Pollak della Università di Poznan, il quale parlerà sul tema: «Le Legioni polacche a Roma nel 1798» Argomento perciò interessantissimo, che sarà trattato dal prof. Pollak con quella competenza e con quell'amore che gli derivano dai suoi vasti studi storici e dalla sua sincera amicizia per l'Italia. In questi giorni il prof. Pollak ha tenuto la medesima conferenza a Roma, a Milano ed in altre città, riportando ovunque il più caloroso successo.

Con quella di stasera l'Università Popolare chiude il programma delle conferenze per l'anno 1932-33 e la Presidenza provvederà ora ad attuare una serie di visite di istruzione.

ANNIVERSARIO

In memoria del Prof. Cav. Giovanni Fiorini

Memorare i poveri trapassati a data fissa, non significa avere un pensiero pietoso a scadenza; sono soltanto delle tappe per fissare, meglio e vieppiù, il ricordo di coloro che ci vollero bene ed ai quali abbiamo voluto bene.

Il Prof. Giovanni Fiorini vive presente oggi, come visse ieri e come vivrà domani; vive nella sua multipla fertilità — di ingegno, di studio, di filantropia — esplicata negli affetti domestici, dove si educano figli e nipoti; nella cura negli Istituti, dove si dispensa l'amor del sapere; nel sano vivere sociale, dove ogni buona parola, ogni retto sentire, sono un esempio ed un ammonimento. Come in vita donò a dovizia tutte le energie del lavoro, così in morte GIOVANNI FIORINI donò ricchezze per alte finalità umane, che restano imperiture a farne benedire il nome.

Nel dì anniversario della morte, è giusta e doverosa la rievocazione.

Venezia, 7 Aprile 1933 - XI.

S. M.

CRONACHE FUNEBRI

Giovanni Baschiera

A porgere l'estremo omaggio alla salma dell'industriale Giovanni Baschiera, è accorsa l'altra mattina nella chiesa di S. Geremia decorata all'esterno ed all'interno, una vera folla di personalità, di cittadini, di popolani del sestiere di Cannaregio antichi dipendenti della fabbrica fiammiferi che non dimenticano le benemerenze della famiglia Baschiera verso i lavoratori veneziani.

La salma che era stata trasportata dall'abitazione privatamente e collocata nel centro della navata fra numerose piante e ceri, attorniata e coperta da fiori, estremo e pietoso omaggio della moglie «al buono ed adorato Zanetto» dei fratelli, della madre e cognata, delle nipotine Maria Grazia e Renata, della figlia Elena, e del genero Bruno Morandi, del Consorzio Industrie Fiammiferi di Magda e Giorgio, di Mia e Santina, di Lina Biagini al caro amico, dalla famiglia Gasparotto, di Lea e Mario Morandi, di Antonio e Gina Simoni e scortata da due uscieri del Casino di Commercio. Erano presenti i fratelli Antonio e Francesco con la moglie Roma Menegazzi, la figlia Elena col marito Bruno Morandi ed altri congiunti presero posto nelle pancate con moltissime signore fra le quali notiamo Elena Gargemego ved. Artusato, Lina Arnoald Biagini, Antonia Baschiera Dell'Oro, Maria Morandi, Adelina Biasini, sorelle Astorri Lea Morandi Salvagno, Magda Peterez, Giulia Sonetti, Anna Maria Bidoli, Amelia Cosma Gasparetto Maria ed Elena Bosisio, Gina e Mariuccia Lupo, Elivira Belmo Bertini, Santa Baschiera, Olga Asta, Savino, Rosina, Livia Sarcinelli, Carmela Callegaro, Rosina Adorno, Gina Simoni, Marisa Fornoni, Maria, Magda ed Emma Norfo, Cecilia Cicogna, Marcella Lustig, Augusta Zanze, Francesca Fabrici, Elsa Garlato, Angelina Garlato anche per la «Sinite Parvulos». Aida Cricco, Emma ed Ida Naratovich, Augusta o Maria Gerardis, Eloisa Milner, Maria Salemi-Chemi, Nella Salvagno, Adriana Spada, cont.ssa Guarnieri, Ester Martinelli-Salvadori, Luisa Lebreton, Lina Piamonte, Lucrezia Ciotto, Lia Bosisio, Maria Scarabellin, Italia Piva ved. Santini cont. Edvige Balbi, Elena Bujacovich, Maria Cadel, Lucia Girolami, Adriana Spada, Teresina Zuccolato.

C'erano inoltre i signori mons. Olivo Luisetti di Padova, cav. Vittorio Michieletto in rappresentanza del Consorzio Industrie Fiammiferi di Milano, d.r Giovanni Suppiej per la Società Ferramenta e Metalli, comm. Giovanni Zardinoni e prof. Giorgio Pardo anche per il Casino di Commercio, generale Belloni, on. Ernesto Pietriboni, Sandro Rainisch per il gr. uff. Giuseppe Guetta, il comm. Angelo Gino Toso, conte ing. Adolfo Loredan, rag. Ugo Facco per la Direzione della Banca Commerciale, ing. Platone Girolami, comm. Antonio Azzano, comm. Efisio Norfo, comm. Giuseppe Costantini, d.r comm. Luigi Valsecchi, avv. Vito Bragadin, cav. uff. Francesco Garzia prof. Giuseppe Naccari, ing. Pietro Sometti, avv. Ezio Bottari, Emilio Rietti, d.r Mario Santi, dott. Ricciotti Bratti, prof. Umberto Martina prof. A. Malin, d.r G. B. Brovedani, avv. Gastaldis, avv. Bruzzo anche per il padre, co. Giorgio Viola di Campalto, cav. Carlo Biadene, avv. Carlo Adorno, d.r Sarcinelli, avv. Aldo Gamba anche per l'avv. Nardini, avv. Rodolfo Ciconi, prof. Aldo Contento, avv. Pier Maria Garlato, prof. Antonio Simoni, cav. Gustavo Becher, cav. Eliodoro Pavanello, prof. comm. Pietro Rigobon, avv. Ferruccio Ferrarin, ing. Domenico Mocellin, d.r Giorgio Fano, Gaetano Corner, Campana anche per il gen. Bressanin, dott. Antonio Fornoni, dott. Emilio Piavonte, avv. De Carli, ing. Antonio Gelmetti, ing. Carlo Negri, cav. Tito Zanga, avv. Attilio Vianello-Chiodo, m. Cesare De Leonibus, prof. Italico Brass, dott. Eugenio Varisco, d.r Armando Cuzzi dott. Astore Gasparetto, ing. Ennio Dussin, prof. Angelo Bellati, prof. Giuseppe Bressan, avv. Paolo Ghislanzoni, d.r Gregorio Stamboglis, cav. G. B. Tessari, cap. Valentino Moresco, d.r Domenico Politi, ing. Gino Gianese, avv. Bruno Gallo, dott. Gino e Giuseppe Toso, Pietro Tiozzo, Virgilio Scattola, A. Finco Giuseppe Navach, Mario e Cesare Armani, Ugo, Mario Rassati, avv. Rodolfo Protti, Antonio Bono, Nestore Astorri, Gaetano Zerbini, Leopoldo Stivanello, Giovanni Chiandetti, Eugenio Cicogna, Roberto Minerbi, Achille Bosisio, Enrico Pasqualy, Angelo Piva, Gino Spada, co. Paolo di Porcia, Natale Missana Cesare Bevilacqua, Nello Zannier, Giuseppe Colledani, Luciano Piasentin, Antonio Tommaseo, Giovanni Scrinzi, Giulio Maschietto, comm. Attilio Damiani, cav. Marco Oreffice avvocati Pietro ed Antonio Solveni, cav. E. Patessio, fratelli Crovato, Angelo Gasparini, Giuseppe Trentin, Giovanni Visentini, Menegazzi Romano, Carlo Holzi Pietro Nicolini per Pia Opera Monache povere, larghe rappresentanze del Comune di Clauzetto ecc.

Dopo la messa celebrata da mons. Sambo in canto gregoriano con accompagnamento di harmonium ed altre messe lette nei vari altari, ed impartita la assoluzione alla salma, venne ordinato il corteo che per la Lista di Spagna sostò ai Sabbioni tra due fitte ali di popolo. Precedevano le corone, seguivano mons. Sambo, la bara di cui tenevano i cordoni i sigg.: avv. Tagliapietra, comm. Zardinoni, prof. Giorgio Pardo e comm. Attilio Damiani.

Alla riva dei Sabbioni fu deposta la bara nella barca funebre che eseguì il trasporto al Cimitero dove fu tumulata nella tomba di famigla.

Esequie prof. Cav. Giovanni Fiorini

Nella ricorrenza anniversaria — ieri mattina alle ore 10 nella Chiesa di S. Canciano parata a lutto — a cura della famiglia, vennero celebrati solenni esequie in memoria del cav. prof. Giovanni Fiorini.

Al centro della chiesa era eretto il tumulo coperto da un splendido drappo di velluto nero guarnito in oro, attorniato da ceri e piante e dalle insegne del Santissimo.

Dopo recitata da un intero capitolo di Sacerdoti l'Officiatura celebrò la Messa in terzo accompagnata dal canto Gregoriano il Parroco M. R. Don Adolfo Zanin che dopo impartì la soluzione al tumulo fra la commozione dei presenti. In apposite pancate avevano preso posto: la moglie, i figli e figlie, nuora, nipoti e congiunti. Largo stuolo di signori e signore, estimatori del compianto Estinto fra cui: comm. Augusto Lizier Preside del R. Liceo Marco Foscarini, comm. Domenico Coccon, avv. Attilio Albanese, comm. Attilio De Biasi, cap. Roberto Lebreton, rag. Antonio Morosini, avv. Antonio Stefanesi, rag. Vittorio Osvaldini, Aldo Seno, Da Rol Celeste, Silvio Marconi, Fantin Giovanni, Rizzo Agostino, Braga Virgilio, Picco, Rossi Emilio, Famiglia ing. Ragno, Famiglia Dalla Man, Giuseppe Signora, Poletto Giovannina, Emilia Nordio, Adele De Candido, De Zanetti Silvia, prof. Masato, Maria Pia Lucchetta, Galli Placida, Rosetta Giuseppina, Solitro Adele, Gerarduzzi Marcella, Durisch Elisa, Longo Massari, Bandarin De Bettini, Pregel Giuseppina, Vio Giovanna, Taschin Ildegarda, Maria Rizzo, Ida Tramontin, Vernier Giovannina e molti altri.

Abbiamo pure notato le rappresentanze dei seguenti Istituti con le Convittrici accompagnate dalle Suore: Canal al Pianto, Solesin, Buon Pastore, Ciliotta, S. Gioacchino, Istituto Artigianelli accompagnati dal saerdote Ulderico Felici, una rappresentanza del Patronato di S. Canciano e della Conferenze maschili di S. Francesco de' Paoli. Terminata la mesta cerimonia la famiglia si recò a deporre fiori sulla tomba del loro adorato.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Ente Opere Assistenziali

Il personale della R. Prefettura di Venezia ha devoluto a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali L. 170.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Comitato Intersindacale

Il Comitato Intersindacale è convocato presso la Federazione dei Fasci di Combattimento per martedì 11 p. v., alle ore 16.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione Pallacanestro. — I componenti le squadre femminile e maschile che domani, domenica, devono recarsi a Bologna, sono invitati a trovarsi nella mattinata alle ore 6.45 precise nell'atrio della Stazione Ferroviaria per portarsi a Mestre dove troveranno pronti gli automezzi.

Viaggio a Tripoli. — Si ricorda che oggi scade il termine utile per il versamento della quota di L. 320 per la partecipazione alla gita a Tripoli.

E' stata chiesta all'Istituto Coloniale Fascista, organizzatore della gita, una proroga per il pagamento; si consigliano però gli interessati a provvedere oggi, per non perdere gli eventuali diritti di partecipazione.

Corso per direttrici ed assistenti di Colonia

Pubblichiamo un primo elenco dei nominativi la cui domanda di ammissione al Corso per Direttrici ed Assistenti di Colonia è stata accolta:

Albertini Giuseppina di Chioggia, Nordio Carlotta di Sottomarina, Suman Maria di Dolo, Viale Florinda di Fossò, Cardellin Frieda di Mira, De Angeli Maria di Stra, De Angeli Elena di Stra, Giantin Gina di Vigonovo, Zuin Letizia di Fiesso d'Artico, Calzavara Maria di Pianiga, Tortato Caterina di Cavarzere, Capuzzo Tina di Cavarzere, Dan Maria di Cona, Zappaterra Rina di Cona, Del Giudice Fulvia di Mirano, Scattolin Rina di S. Maria di Sala, Ilda Ferraresi Fellaj di Scorzè, Zanoletti Maria di Scorzè, Bortoluzzi Teresa di Scorzè, Racci Teresa di Scorzè, Rinaldi Lidia di Mestre, Vianello Marianna di Mestre, Borella Giuseppina di Mestre, Barecchia Wally di Mestre, Malaguitti Anna di Mestre, Angela Flavia Musina di Mestre, Dalla Man di Martellago, Gasparini Maria di Jesolo, Dario Emilia Azzolin di Jesolo, Astorri Olimpia di Ceggia, Prata Silvia di Fossalta di Piave, Cervino Maria di Grisolera, Di Marco Fausta di Meolo, Pilla Anna di Noventa di Piave, Boscolo Concetta di San Michele del Quarto, Petrin Maria di Torre di Mosto, Corbetta Palmira di Portogruaro, Bruttomesso di Annone Veneto, Siboni Maria di Caorle, Grandi Amalia di Umberto di Cinto Caomaggiore, Cossutti Luigia di Concordia Sagittaria, Gruer Luigia di Fossalta di Portogruaro, Vidotto Clorinda di S. Stino di Livenza, Collavini Elsa Luigia di Pramaggiore, Dal Maschio Speranza di Mirano, Paronetto Bruna, Astorri Palmira di Musile di Piave, Morosini Longeva Olga di Venezia, Contini Nava, De Nardus Pierina, Germani Jole, Vianello Maria, Anzil Maria Giovanna, Pozzo Margherita, Puppa Giovanna, Cattaruzzo Candida, Zicchele Teresa, Naccari Gemma, Renestro Annamaria, Ciceri Teresa, Lazzari Irma, Inchingalo Michela, Allegretto Sandra, Calzavara Rina, De Vettor Lavinia, Zanetti Maria, Cantalamessa Clara, Radi Clotilde, Fumato Maria, Innocente Clori, Dalla Libera Massimilla, Gazzetta Luisa, Penzo Margherita, Angherà Costanza, De Lorenzi Giovanna, Ponti Celestina, D'Agnolo Vallano M., Nadarin Vittoria, Cini Luisa, Zamarra Annamaria, Paganini Gilda, Manfrin Maria, Gobbato Anna, Privileggi Ada, Rosa Salva Maria, Ongaro Maria, Betto Dolores, Bortoluzzi Ida di Murano, Barucco Laura di Burano.

Il numero assai rilevante delle partecipanti al Corso non consente di offrire a tutte alloggio e vitto gratuito presso l'Ospizio Marino, come s'è detto precedentemente, ma tale concessione deve essere limitata alle partecipanti che risiedono in Provincia, e che si trovano quindi in condizione di non poter, o assai difficilmente, ritornare a casa loro dopo la lezione della mattina o del pomeriggio.

Operai occupati dal Comune

Nel mese di marzo u. s. furono occupati nei lavori del Comune n. 2092 operai.

Il torneo di tennis del Guf Veneziano

Martedì 11 p. v. avrà inizio, sui campi dell'Hotel Bains, un torneo di tennis libero a tutti i giocatori e giocatrici di terza categoria d'Italia.

Le gare in programma comprenderanno: Singolare uomini - Singolare donne; Doppio uomini - Doppio Misto e saranno tutte dotate di numerosi e bellissimi premi.

La Sezionte Tennis del Guf di Venezia, che organizza il Torneo, ha voluto quest'anno dare maggiore importanza alla manifestazione, invitando vari giocatori di tutta Italia ed alcune iscrizioni sono già pervenute in questi giorni.

Siamo sicuri che anche i giocatori veneziani parteciperanno in gran numero al Torneo per contendere agli avversari delle altre città, la vittoria.

Ricordiamo che le iscrizioni sono fissate in base a lire 15 per i singolari e lire 10 per ciascuno doppio (più lire 5 per la F.I.L.T.).

L'estrazione delle gare avrà luogo presso la Sede del Guf, il giorno 10 alle ore 18.

Cronaca di Mestre

Per l'inizio della campagna antitubercolare

Il Segretario politico invita la cittadinanza e tutti i fascisti ad intervenire domani alle ore 11 in teatro Toniolo per ascoltare la parola del camerata avv. Alessandro Brass in occasione della sua conferenza per l'inizio della campagna antitubercolare.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Frumento fino da L. 96 e L. 98; frumento buono mercantile da 90 a 93; frumento mercantile da 85 a 88; granone bianco nostrano da 42 a 43; granone giallo nostrano da fieno sciolto in sorte da 10 a 15; 43 a 44; avena nostrana da 50 a 55; paglia di frumento sciolta da 6 a 7. Mercato con prezzi ribassati nominali.

Vini: Prezzi invariati in confronto di quelli della settimana scorsa.

Polli vivi, prezzo per kg.: Polli a L. 9, galline a 6, faraone a 9, capponi a 7, tacchini a 6, piccioni a L. 6 il paio, conigli a 2.50 il kg., pulcini a L. 1 il paio, oche da allevo L. 6 cadauna, anitre a L. 1.80 l'una, uova a L. 0.50 il paio.

Legna da brucio, spezzatura commerciale, posta a domicilio e per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a L. 8, legna forte a L. 11 il quintale.

Al Dopolavoro Ferroviario

Nel teatro del Dopolavoro Ferroviario in via Dante, questa sera alle ore 21, la Compagnia della Commedia del Dopolavoro Ferroviario di Brescia rappresenterà il dramma in 5 atti di A. Dumas (figlio): «La Signora delle Camelie». I prezzi sono di L. 1.50 indistintamente, per i posti a sedere cent. 50 in più.

Domani, dalle ore 15, rappresentazione cinematografica: «Controspionaggio»; alle ore 21 seconda rappresentazione con «La fortezza di Jvangorod».

Associazione Arma di Cavalleria

Si ricorda a tutti i soci appartenenti alla Sezione Mestrina dell'Associazione naz. Arma di cavalleria, che il giorno 9 corr., alle ore 15, presso i locali superiori della trattoria «Alle due spade», e con l'intervento del co. Cesco Ancillotto, presidente del gruppo veneto orientale, avrà luogo la riunione generale, indetta per deliberare la data e le modalità riguardanti la inaugurazione dello standardo sezionale. A questa riunione potranno intervenire anche tutti gli ufficiali e militari di cavalleria in congedo, purchè provvedano alla loro inscrizione alla sezione, entro il giorno stesso della adunata.

Si prega vivamente tutti di non mancare, data la importanza degli argomenti da trattare.

M. D. I. C. A. T.

Tutti i capisquadra puntatori, graduati d'alzo, graduati del cursore e tutti gli specialisti sono invitati domani alle ore 7 a Venezia S. Severo presso il comando della M. D. I. C. A. T. per istruzioni.

Data l'importanza della riunione è necessario che nessuno manchi.

Cronaca varia

Pulendo un carburatore. — Taunsin Romeno, di anni 28, abitante a Zellarino, presso la famiglia Paccagnella, mentre stava pulendo un carburatore con la benzina, questa si incendiava producendogli delle ustioni di secondo grado al braccio sinistro guaribili in giorni 12 salvo complicazioni.

Furterelli. — Ignoti ladri rubarono a Bonaventrua Giacomo fu Eugenio di anni 33, tredici conigli e oggetti di biancheria per un valore complessivo di lire 150.

A Dotto Antonio, fu Sebastiano, di Tessera, 14 galline del valore di lire 100.

CRONACHE VENETE

Contro un camion

TREVISO, 7

Il giovanetto Gino Santuzo Pietro di 7 anni da Spresiano, uscendo di scuola ieri mattina e attraversando di corsa sbadatamente la strada, andava contro un camion che transitava in quel momento a corsa moderata e urtava con violenza con la faccia contro una ruota anteriore e rimaneva poscia con la gamba destra preso sotto l'altra ruota posteriore. Il poveretto venne raccolto in gravi condizioni: trasportato all'Ospedale di Treviso, gli vennero riscontrate la frattura della mandibola destra e la frattura comminuta della gamba destra. Ne avrà per 40 giorni.

La Compagnia Fratellini al Garibaldi di Treviso

TREVISO, 7

Stasera sabato 8, avremo al teatro «Garibaldi» i celebri Paolo, Francesco ed Alberto Fratellini con la loro compagnia di attrazioni. Domenica seconda rappresentazione in mattinata, ad ore 15.30; in serata, ad ore 21 ultima rappresentazione in onore dei Fratellini.

Sospensione di energia elettrica

TREVISO, 7

La Società Anonima Elettrica Trevigana informa che, per ragioni di esercizio, domenica 9 corrente — tempo permettendo — verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8.30 alle ore 16.30 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località:: S. Antonino (dalla strada Reato alla Villa Candiani); Borgo Furo e Villa Canossa; Dosson e Ponte Dosson Povegliano.

Cade dall'altezza di sette metri riportando la frattura del bacino

CASTELFRANCO, 7

Ieri mentre Trentin Luigi di anni 25 nativo di S. Floriano trovavasi sopra il tetto d'una sua casa a Resana per ripararlo, sveune cadendo pesantemente al suolo dalla altezza di sette metri. Raccolto, fu portato all'Ospedale, ove rimase ricoverato con prognosi riservata per la frattura del bacino. Ne avrà per 60 giorni, salvo complicazioni.

Grave caduta d'un motociclista

CASTELFRANCO, 7

Al noto negoziante Calzavara Gedeono ieri sera alle ore 18.30 successe un grave incidente. Mentre percorreva con la sua «Bianchi» viale del Littorio, pare, causa un sasso, venne sbalzato dalla motocicletta e proiettato sulla banchina dei pedoni laterale sbattendo con l'os so nasale. Fortunatamente dietro a lui era subito un automobile che lo raccolse sanguinante portandolo immediatamente all'Ospedale ove accorsero i suoi familiari. Rimase ferito alla spalla e al capo, con schiacciamento nasale; ne avrà per qualche giorno.

Grave caduta da una scala

BELLUNO, 7

Il giovane apprendista di anni 16 Da Rold Enrico di Vincenzo, dalla frazione di Vezzano, addetto a lavori presso l'impresa automobilistica Gidoni, in via Gerolamo Segato, mentre si trovava su una scala a piuoli cadde dalla stessa, riportando la frattura al terzo medio inferiore del braccio destro.

Il giovane, trasportato al nostro ospedale, venne dichiarato guaribile in un mese.

Colpito da un cavallo in corsa

SAN DONA' DI PIAVE, 7

Ieri il mezzadro Regazzo Massimiliano di Bernardo di anni 41, da Grisolera, mentre trovavasi sdraiato sull'aia, veniva violentemente colpito da una zampata di un cavallo che in corsa stava per rientrare in stallo. Il ferito venne trasportato all'Ospedale Civile ove il sanitario gli riscontrava frattura della tibia destra e del perone destro dichiarandolo guaribile in giorni sessanta con riserva.

Un infanticidio

VICENZA, 7

Un bambino a Piazza di Lusiana scopriva in una fossa di letame un sacco. Apertolo, il piccino fuggiva inorridito avendo scorto entro l'involto il cadaverino di un neonato. Sul posto si sono recate le autorità giudiziarie. L'autopsia del cadaverino rivelava che la morte doveva risalire a circa un mese fa. Degli autori del delitto non si ha nessun traccia.

La grave caduta d'un ciclista

VICENZA, 7

Oggi verso le 14.30 se ne tornava in bicicletta da Caprino Veronese il contadino Vincenzo Basso di anni 31, da Cresole di Valdagno. Per risparmiare la fatica, il ciclista si attaccava ad un camion. Giunto però in località Ponte Alto il Basso non si accorgeva della rotaia della tramvia che attraversava la strada, e faceva un pauroso capitombolo. Raccolto, veniva trasportato al nostro ospedale civile ove fu medicato di abrasioni e contusioni al viso e alla mano destra. Il sanitario di guardia, riscontrando dei sintomi di commozione cerebrale, ne consigliava il ricovero al pio luogo. Ma il contadino, pur versando in condizioni allarmanti, voleva ritornare alla sua abitazione.

La campagna antitubercolare — Un'iniziativa friulana

UDINE, 7

Il Consorzio Provinciale Antitubercolare di Udine, con l'assenso delle competenti autorità ed in accordo con le organizzazioni sindacali, ha disposto che limitatamente ai giorni 8 e 3 corr., nell'intera Provincia, in tutti i negozi, gli esercizi, i teatri, i cinematografi, i luoghi di pubblici spettacoli, ecc., venga applicato ai prezzi, un supplemento volontario (che varia come risulta da speciali biglietti distribuiti dal Consorzio), a beneficio delle manifestazioni antitubercolari dell'anno XI.

Il Consorzio fa sicuro affidamento sulla comprensione e sulla generosità del pubblico per il miglior esito della «Giornata del Fiore», voluta dal Governo nazionale a tutela della stirpe.

Signorina rapinata per la via a Pordenone

UDINE, 7

Si ha notizia da Pordenone di una audace aggressione e rapina avvenuta in piena città. Vittima è rimasta la signorina Alda Moro di anni 23, la quale, mentre usciva dall'ufficio, veniva affrontata da quattro birbanti, che la rapinavano della borsetta che aveva con se e che teneva 2000 lire.

La fanciulla fuggita da Udine rintracciata a Gorizia

UDINE, 7

Certa Irene Libonetti di anni 13, scaldatasi la fantasia con la lettura di libri di avventure e con il cinematografo, fuggiva di casa la scorsa settimana, armata di un semplice specchio e di un pettine, dopo aver avvertito le compagne di gioco che sarebbe andata in cerca di fortuna. La giovanetta fu ricercata per ogni dove e finalmente oggi, dopo cinque giorni di ansiose ricerche, venne rintracciata nei pressi di Gorizia. Ella si è chiusa in un mutismo assoluto, scornata dell'avventura non riuscita; solamente si è riusciti a sapere che in questi giorni aveva vissuto di carità e si era recata a dormire sui fienili in campagna.

I servizi postali durante le feste di Pasqua

La locale Direzione Provinciale delle Poste rivolge viva preghiera al pubblico affinchè le spedizioni dei pacchi postali da eseguirsi, in occasione delle prossime Feste Pasquali, vengano anticipate di qualche giorno per evitare l'agglomeramento negli ultimi giorni della settimana di Pasqua ed i conseguenti ritardi nel trasporto e nella consegna dei pacchi stessi.

Raccomandasi inoltre di includere una copia dell'indirizzo del destinatario e di quella del mittente per evitare che, perdendosi o cancellandosi l'indirizzo esterno, i pacchi non possano aver corso o debbano essere venduti o distrutti.

Le Ditte industriali e commerciali che spediscono pacchi in considerevoli quantità sono pregate di astenersi dal presentarli agli uffici per l'accettazione al momento o poco prima della chiusura degli uffici stessi e di voler, possibilmente, effettuare le spedizioni in più riprese durante la giornata, e ciò per facilitare il lavoro degli uffici ed evitare possibili inconvenienti.

Per quanto riguarda il servizio delle corrispondenze ed in specie delle cartoline illustrate e dei biglietti da visita, raccomandasi al pubblico di scrivere ben chiari gli indirizzi dei destinatari e di aggiungervi l'indicazione della provincia a cui appartiene la località di destinazione e possibilmente di impostare detti oggetti nelle apposite cassette che dal 12 al 18 corr. saranno situate alla Posta Centrale a Rialto, alla Ferrovia — uscita dei passeggeri — alla Succursale 2 — Riva degli Schiavoni — ed alla Succursale di San Marco all'Ascensione.

Mira

Nati 29; Morti 28; Immigrati 64; Emigrati 73.

Terza campagna antitubercolare

Ieri sera in seguito ad invito del Podestà, col. cav. uff. Clearco Salomone e Presidente del Comitato Antitubercolare, si sono riuniti, in una sala del Municipio, i Membri del Comitato stesso.

Il Podestà dopo aver illustrato gli scopi della terza Campagna, e l'azione da svolgersi per una maggiore e proficua opera, ha ricevuto l'assicurazione dai presenti del loro più vivo e fattivo interessamento.

Le oblazioni intanto ebbero subito un felice inizio e molti esercenti si recarono nella giornata dal Podestà per versare il loro obolo.

Scorzè

Conferma del Podestà

Il sig. Giovanni Barbiero Podestà del Comune dal 1926, è stato recentemente, con decreto Reale su proposta del R. Prefetto, confermato nella carica per un nuovo quinquennio. La notizia venne appresa con viva sodisfazione da tutti poichè il sig. Barbiero fascista fervente, amministratore illuminato e saggio ha saputo acquistarsi l'universale simpatia. Siamo certi di interpretare il sentimento della cittadinanza tutta esprimendo al Podestà riconfermato l'espressione del comune compiacimento nella certezza che la sua opera continuerà ad essere fonte di bene per Scorzè.

Automobile capovolta

L'altra sera una vettura proveniente da Treviso e diretta a Padova all'altezza del ponte sul Dese per l'inuguaglianza del terreno e data la forte velocità si capovolgeva.

Fortunatamente non subirono alcun danno le persone che si trovavano a bordo. La vettura però subì gravissimi danni. Non si conosce il numero della macchina nè la sua proprietà.

Non è la prima volta che in detta località succedono simili inconvenienti. Speriamo che l'Autorità competente provvederà finalmente mediante una opportuna sistemazione stradale ad eliminarli.

NOTIZIE RECENTISSIME

I colloqui di Washington

L'invito americano al Capo del Governo italiano

LONDRA, 7

L'Agenzia Reuter *ha da Washington:*

I Capi dei Governi italiano, francese e tedesco sono stati invitati a Washington a discutere circa la ripresa economica mondiale. L'invito è stato rimesso verbalmente alle diverse Ambasciate ed in ogni caso è stato aggiunto: Se è impossibile al Capo del Governo di venire personalmente, un altro membro del Governo sarà il benvenuto. In caso contrario gli scambi di vedute si faranno per via diplomatica.

I compiti della stampa in un discorso di Hitler

BERLINO, 7

Parlando a un ricevimento offertogli dalla stampa tedesca, Adolfo Hitler ha fatto ieri un quadro dei compiti che attendono la stampa germanica nella rinascita nazionale della Germania. Egli ha detto, applauditissimo, che il periodo del parlamentarsimo è per finire e che anche la stampa deve cessare dalla critica fine a se stessa, per dedicarsi alla formazione dello spirito di cui il Governo nazionale ha bisogno assoluto per affrontare gli immani problemi che la fiducia del popolo l'ha chiamato a risolvere. Il Cancelliere ha conchiuso facendo appello alla stampa affinchè comprenda la grandezza dell'ora e si unisca all'opera che il Governo nazionale si accinge con ferrea volontà a condurre a compimento, spezzando le resistenze ovunque si presenteranno, ma offrendo la mano a ogni collaborazione leale.

Le Camicie brune in servizio di polizia ausiliaria a Francoforte sul Meno hanno fatto la scoperta di 50 fucili, d'una mitragliatrice, di 150 bombe a mano e di migliaia di cartucce, sepolti in un campo sportivo, appartenente già ad una società comunista recentemente disciolta. Alcuni dei responsabili poterono sottrarsi all'arresto riparando all'estero, altri caddero tuttavia in mano della polizia. A Stoccarda la polizia ha sorpreso in un'abitazione privata sette funzionari del partito comunista in riunione clandestina. Il loro arresto ha portato alla scoperta, in casa di amici degli arrestati, di armi, pugnali, munizioni, fucili. I detentori sono stati arrestati.

La nomina dei Governi tedeschi sottratta ai Parlamenti del Leender

BERLINO, 7

Oggi, alle 16, si è riunito il Consiglio dei Ministri. All'ordine del giorno sono vari argomenti di importanza tra i quali un progetto di legge secondo il quale nei singoli stati confederati il Governo del Reich è autorizzato a nominare dei luogotenenti provvisti del potere di nominare il Presidente del Consiglio e i Ministri dei singoli Stati. I luogotenenti pertanto verranno ad esercitare la funzione di capi di Stato e avranno il compito di mantenere il contatto col Governo centrale. Unica eccezione sarà costituita dalla Prussia dove il luogotenente del Reich sarà il Cancelliere stesso. Egli naturalmente non eserciterà le funzioni di Presidente del Consiglio che invece sarà da lui nominato.

Col progetto odierno viene ad essere tolta ogni possibilità ai Parlamenti locali di eleggersi come prima i loro Governi. Per i paesi più piccoli è prevista la possibilità che lo stesso luogotenente eserciti le sue funzioni per vari Stati. Il Consiglio odierno inoltre stabilirà l'introduzione di titoli d'onore cavallereschi e delle onorificenze che la costituzione di Weimar aveva abolito vietando ai sudditi tedeschi di riceverne anche dai Governi stranieri.

Incidenti a Parigi tra polizia e gli studenti scioperanti

PARIGI, 7

In seguito all'ordine di sciopero diramato martedì dall'Associazione studenti di Parigi, tutte le scuole superiori del Quartiere Latino hanno dovuto oggi sospendere i corsi per mancanza di studenti. Per prevenire disordini il Rettore dell'Università di Parigi, prese istruzioni dal Ministro dell'Educazione Nazionale, aveva decretato stamane la chiusura della Sorbona e delle Facoltà di lettere, scienze e legge. Lo sciopero degli studenti è stato causato dalla decisione presa dal Governo di sospendere per un anno tutti i concorsi delle carriere amministrative e pubbliche.

La giornata di oggi si è svolta in una relativa calma. Qualche gruppo di manifestanti si è limitato ad organizzare un corteo al quale hanno partecipato poche centinaia di studenti. La colonna dei dimostranti, giunta in prossimità dei grandi Istituti universitari, ha trovato la strada sbarrata da cordoni di agenti. E' avvenuto qualche tafferuglio e sono stati eseguiti alcuni arresti.

Un discorso di 1170 parole inciso in un portasigarette

BUDAPEST, 7

Il Presidente del Consiglio Goemboes ha ricevuto oggi un dono molto originale. Un disegnatore di una ditta industriale gli ha inviato in omaggio un portasigarette contenente un solo fiammifero di legno; il disegnatore, in vari mesi di lavoro, vi ha inciso sopra tutto il testo del discorso programmatico di 1770 parole tenuto dal Presidente del Consiglio subito dopo il suo avvento al potere nell'autunno scorso. Naturalmente, per leggerlo, è necessaria una forte lente di ingrandimento, quale l'ha usata il disegnatore per compiere il suo paziente lavoro.

Lo scandalo di Bucarest si complica

Le officine Skoda rifiutano di decifrare le lettere di Zalewsky

BUCAREST, 7

I magistrati militari romeni recatisi a Praga con l'epistolario cifrato dal rappresentante della Skoda, Zalevsky, dalla lettura del quale si attendevano molte rivelazioni sullo scandalo, hanno comunicato al Governo che le officine Skoda non hanno rispettato gli impegni presi a Bucarest dopo faticosi negoziati coi loro rappresentanti e nei quali intervennero anche personalità diplomatiche.

Le officine Skoda avevano accettato di decifrare le lettere dell'epistolario dello Zalevcky alla presenza di una commissione di cui dovevano far parte i rappresentanti dello Stato Maggiore, del Ministero degli Esteri e del Ministero dell'industria cecoslovacchi. Senonchè all'ultimo momento le officine Skoda hanno preteso dai magistrati militari romeni la consegna pura e semplice dell'epistolario promettendo di restituirlo decifrato.

A quanto informano i giornali, i magistrati avrebbero incontrato a Praga anche altre difficoltà. Il «Kuventul» scrive che i rappresentanti del Tribunale militare hanno la viva impressione di essere stati presi in una trappola. Stasera i due colonnelli romeni rappresentanti del Tribunale militare hanno fatto inaspettatamente ritorno a Bucarest.

La notizia ha destato moltissima impressione. Essi hanno subito informato il comandante del Corpo di Armata degli incidenti che hanno reso impossibile l'esecuzione della loro missione. Intanto l'arrestato Zalewsky, misteriosamente informato del viaggio dei due rappresentanti del Tribunale militare, ha rifiutato ulteriormente di rispondere agli interrogatori prima che la Skoda si sia pronunziata, ciò che fa entrare tutta l'istruttoria in una fase molto delicata.

Una relazione di Wiley sul disastro dell'"Akron,,

WASHINGTON, 7

Una relazione di cinque pagine sul disastro dell'«Akron», è stata presentata al segretario della Marina dal comandante in seconda Herbert Wiley. Come è noto questo ufficiale è uno dei tre soli uomini del dirigibile che sopravvivono alla catastrofe. Tuttavia la relazione lascia ancora molti punti oscuri che forse non saranno mai chiariti.

Sei morti in Polonia per uno scontro d'aeroplani

THORN, 7

Due apparecchi militari si sono scontrati in aria durante un volo di esercitazione e sono precipitati al suolo. I due piloti e i due meccanici sono deceduti.

Uno degli aeroplani è caduto su una abitazione e v'ha appiccato il fuoco provocando la morte di una donna e di un bambino.

Voto americano contro i prestiti agli Stati inadempienti

WASHINGTON, 7

La commissione del Senato ha emesso una relazione favorevole al progetto di legge che vieta la concessione di prestiti ai Governi stranieri dimostratisi inadempienti verso il Governo ed il popolo americano.

Bimbo ucciso da un mastino

ATENE, 7

Si ha da Salonicco notizia di una incredibile tragedia, in cui trovò orrenda morte il decenne Nobrassidis, figlio di un ricco possidente del villaggio Coromilià. Il fanciullo mentre si recava ad una scuola, sita in un villaggio vicino, veniva aggredito da un feroce mastino, appartenente ad un pastore del luogo. Una drammaticissima lotta seguiva fra la bestia inferocita e il disgraziato ragazzo, che dovette finalmente soccombere e veniva dilaniato dal terribile cane. I contadini accorsi alle grida del Nobrassidis, non ne trovarono che i miseri resti.

Una gamba che pesa il doppio del resto del corpo

VIENNA, 7

Nell'ospedale della cittadina di Modling, presso Vienna, i chirurghi hanno eseguito un'operazione molto difficile. Il caso clinico era interessantissimo: la donna operata aveva un tumore alla gamba che, con l'andar del tempo, era diventato così grosso da immobilizzarla completamente. Amputata la gamba, la paziente, che pesava prima oltre 90 chili, non ne aveva più che trenta. L'arto ammalato aveva il peso di 64 chili. L'arte dei medici, che hanno asportato anche un osso del bacino, è stata quella di non ledere nessun organo interno. E l'operazione, davvero straordinaria, pare infatti perfettamente riuscita, tanto che la donna è in via di guarigione.

Un concorso per disegni da riprodurre su scatole di sigarette

ROMA, 7

La Direzione dei Monopoli di Stato ha bandito un concorso per l'esecuzione di disegni o di motivi ornamentali da riprodurre in litografia su tre tipi di scatole destinati al condizionamento delle sigarette «Uso egiziano», «Orientali» ed un altro tipo di sigarette di lusso non ancora denominata. Il concorso è libero a tutti gli iscritti ai Sindacati fascisti professionisti e artisti ed il termine per la presentazione dei bozzetti scadrà alle ore 12 del 30 giugno 1933 XI. Ai primi cinque bozzetti prescelti da apposita Commissione esaminatrice saranno assegnati nell'ordine un premio di lire 2000, un premio di lire 1000 e tre premi di lire 500.

Il Sovrano visita il Ministero dell'Aeronautica

ROMA, 7

Stamane, dalle ore 9 alle 10.30, S. M. il Re ha visitato il Ministero dell'Aeronautica. L'Augusto Sovrano ha espresso a S. E. Balbo il suo vivo compiacimento per la razionale organizzazione ed il perfetto funzionamento dei servizi. - (Stefani).

S. E. Ercole a Palermo per la chiusura del Congresso di diritto penale

PALERMO, 7

Stamane, col postale di Napoli, ricevuto dalle autorità, è giunto il Ministro Ercole che rappresenta il Governo alla seduta di chiusura del Congresso di Diritto Penale.

Il Congresso ha tenuto stamane una seduta plenaria durante la quale ha approvato i progetti di risoluzione relativi all'ammissibilità della giuria o dello scabinato; alla questione se sia desiderabile avere accanto al Codice di procedura penale un Codice di esecuzione delle pene; e ai delitti pei quali conviene ammettere la competenza universale.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la solenne seduta di chiusura durante la quale sono stati pronunciati vari discorsi nei quali è stato messo in rilievo il proficuo lavoro del Congresso.

La "Macedonia,, a prezzo ridotto nei giorni 15, 16, 17 corrente

ROMA, 7

La vendita delle sigarette *Macedonia* al prezzo ridotto di lire 1.50 al pacchetto, vendita che tanto successo ha ottenuto nel primo esperimento di propaganda, sarà ripetuta nelle giornate di sabato 15, domenica 16 e lunedì 17 in tutte le tabaccherie.

Un morto e due ustionati in un incendio a Milano

MILANO, 7

Un violento incendio si è sviluppato stamane, alle 11.30, nella drogheria di Pietro Vismara, in via Bramante. Il garzone del negozio, Guido Bianchi di anni 13, ha riportato gravi ustioni ed è morto alle ore 18 all'ospedale. Anche il Vismara è rimasto ustionato, ma non gravemente; e così pure la sua domestica, Germana Vassolari, di anni 41. L'incendio è stato domato dai pompieri dopo un lavoro intenso durato qualche ora.

Oltre tremila operai vicentini partiti per Roma

VICENZA, 7

Nella giornata sono partiti con vari treni speciali da Schio e da Vicenza, diretti a Roma, 3300 operai appartenenti ai sindacati dell'industria. Essi visiteranno la Mostra della Rivoluzione e nella adunata che avrà luogo al Colosseo parlerà loro l'on. Biagi Sottosegretario alle Corporazioni.

Quattro feriti gravi a Milano in un infortunio sul lavoro

MILANO, 7

Una grave sciagura sul lavoro, nella quale si ebbero a deplorare quattro feriti gravi, si è verificata nel tardo pomeriggio d'oggi nelle officine Alfa Romeo al Portello. Nel reparto montaggio gli operai Tommaso Valenti di anni 22, Romolo Sai di anni 22, Augusto Parroco di anni 42, ammogliato con tre figli, e Pietro Bonini di anni 37, stavano procedendo alla rifinitura di un motore quando malauguratamente uno di essi, che reggeva una lampadina portatile, per una falsa manovra se la lasciò sfuggire di mano; il filo della lampada, che era scoperto in un punto, ha fatto contatto con l'attacco della lampadina, provocando un corto circuito dal quale si sprigionavano alcune scintille che raggiungevano un serbatoio di benzina, provocandone lo scoppio e un principio d'incendio. I quattro disgraziati operai, colpiti in pieno dalle schegge e dalle fiamme, si abbattevano al suolo fra urla di dolore. I compagni di lavoro prestarono i primi soccorsi agli infortunati e provvidero a spegnere l'incendio con estintori. I quattro feriti furono trasportati all'ospedale e ivi ricoverati in condizioni gravissime per ferite in più parti del corpo e ustioni di primo e secondo grado al viso e al torace.

Bruneri sarà scarcerato il 2 maggio?

VERONA, 7

La signora Giulia Canella si è recata, come di consueto, a Pallanza per far visita a Mario Bruneri. Da indiscrezioni avute risulta che Mario Bruneri è in fremente attesa della scarcerazione, che dovrebbe avvenire il prossimo maggio, pare il giorno 2. La signora Canella, che era accompagnata dal figlio Beppino e dalla figlia Elisita, ha trovato il detenuto in ottime condizioni di salute per quanto sempre sofferente per il diabete.

Pauroso incendio presso Milano

MILANO, 7

Alle 16.30 di oggi da Arosio venivano richiesti d'urgenza i nostri pompieri, poichè un gravissimo e pauroso incendio, che minacciava seriamente un gruppo di case coloniche, si era sviluppato fra Giussano e Cremago. I nostri militi al fuoco sono accorsi sul posto con quattro autopompe. Dopo due ore d'intenso lavoro il fuoco, che aveva distrutto tre grossi caseinali, poteva essere domato. Andarono distrutti parecchi quintali di foraggio e attrezzi rurali.

Il giro del Lazio

Albanetti vincitore della seconda tappa

ROMA, 7

La seconda tappa del giro ciclistico del Lazio-Viterbo-Rieti, km. 164.400, ha visto la vittoria di Albanetti Guido di Bologna seguito da Erba Camillo e Alfredo Binda di Varese. Terzo è giunto Valetti Giovanni di Torino, quarto Grosso di Milano, quinto Masi, sesto Minasso, settimo Vitali, ottavo Torti, nono Fatticcioni, tutti nello stesso tempo del vincitore. Seguono Segato, Zucchini, Marino, Fraccaroli, Lolli, Cazzulani e Andretta. Dei 97 arrivati ieri, solo uno non si è presentato alla partenza: Sugoroni. I corridori vicentini erano soddisfatti della vittoria del loro capitano nella tappa di ieri.

La strada comincia con un saliscendi. In testa vanno alternandosi Segato, Lallo, Cerioni e Andretta. L'ultimo strappo però è durissimo e Minasso, partito di scatto, prende la testa, stacca tutti e vince il traguardo. Nella susseguente discesa il gruppo si ricompone. E' Dabini che passa a condurre, seguito da Sacchetti. Ladini vince il traguardo di Bolsena.

Subito dopo Bolsena si riprende a salire e Romanatti, Erba Andretta, Cacioni, Zucchini, Minasso formano il gruppo di testa. La salita è forte e si operano i primi distacchi. A Orvieto, Tortolini vince il traguardo; seguono Segato, Morbiatti, Erba, Andretta. A Guardea si transita alle 12.35 a 32 km. all'ora. Il gruppo accelera l'andatura mentre si inizia la salita di Amelia. Romanatti buca. Il gruppo è composto ora di una ventina di unità. Torti passa al comando; ora con lui Segato e Andretta. Comincia a piovere forte e verso la montagna il tempo non promette nulla di buono. Comincia la selezione. A Piediluco dei 20 uomini del gruppo di testa, solo quindici filano velocissimi. Andretta, rimasto indietro, insegue a più di un chilometro. Ormai l'arrivo è vicino. Ad un attacco di Grosso, si staccano Minasso e Segato, che prendono la testa. L'ampio rettilineo d'arrivo permette ad Albanetti di farsi largo e di guadagnare una mezza ruota su Erba e su Binda. Il viale, tenuto completamente sgombro, vede così Albanetti giungere vittorioso.

AUTOMOBILISMO

La VII Coppa Mille Miglia

La notte dal sabato 8 corr. alla domenica 9 transitano per la nostra provincia, nel tronco S. Maria di Sala, Noale, Scorzè, i concorrenti alla settima Coppa delle Mille Miglia. Il percorso in provincia di Venezia è di soli tredici chilometri ed uno dei più difficili per le innumerevoli curve, bivi e sbocchi di strade secondarie.

In seguito ai rilievi presentati dall'A. A. S. S. e dal rappresentante del R.A.C.I., venne in questi giorni sistemato quel tratto di circuito in modo da consentire un regolare svolgimento della gara e vennero collocati appositi segnali di direzione.

Nel mentre le Autorità cittadine, la sede del R.A.C.I. d'accordo con il Comando dei RR. CC., della Milizia e dei Giovani Fascisti dei paesi da percorrere disporranno ad ogni bivio, curva o punti ritenuti pericolosi apposito personale, occorre che gli abitanti della zona sappiano che durante le ore in cui è previsto il maggior passaggio di corridori, è vietato il transito, con raccomandazione speciale agli automobilisti di non percorrere in quelle ore la strada destinata alla corsa, nè, tanto meno, ingombrare con la loro macchina il libero passaggio dei concorrenti.

Tenuto come base le velocità medie dell'anno scorso e l'ora di partenza da Brescia, i primi passaggi per Noale dovrebbero avvenire dalle ore 22.30 alle 23.

L'anno scorso la prima delle guide interne passò per Noale alle 22, dopo 14 ore dalla partenza. Borzacchini giunse con la media di 110 km. all'ora dopo circa 12 ore dalla partenza. Partendo quest'anno alle ore 11.18, la stessa media, dovrebbe farlo giungere a Noale verso le ore 23.45.

Anche quest'anno la Sede del R. A. C. I. partecipa con un gruppo di dodici corridori su sei vetture e precisamente: Pellerano-Stefani nella categoria vetture utilitarie con Fiat 514, portante il N. 33 e partente da Brescia alle ore 7.16; avv. Ferraro-Co. Monaco, nella categoria guide interne, con Fiat 522, portante il N. 47 e partente da Brescia alle ore 8.26; Dalla Mura-Crivellari con Alfa Romeo portante il N. 56 e partente da Brescia alle ore 8.41; Avv. Adorno-Avv. Scarpari, Bortolon-Rapieri, Castellano C.-Cortese, nella categoria oltre 1500 cmc., portanti i N. 71, 79, 91 e partenti rispettivamente alle ore 10.3, 11.4 e 11.15.

Il percorso da Brescia a Noale alla media di 110 km. all'ora richiede ore 12.23, alla media di 100 ore 13.38, alla media di 90 ore 15.03, alla media di 80 ore 17.02, alla media di 70 ore 19.27, alla media di 60 ore 22.44, alla media di 50 ore 27.16.

PUGILATO

Carnera campione d'Italia

ROMA, 7

Questa sera il presidente della Federazione pugilistica italiana on. Riccardi ha comunicato a Primo Carnera che essendo decaduto il pugile Baiguera, viene dichiarato campione d'Italia dei pesi massimi. In tale qualità l'ha invitato nell'incontro prossimo con Sharkey a fregiarsi e combattere con il titolo di campione d'Italia.

Perosi nella Biblioteca Vaticana

ROMA, 7

Il compianto cardinale Perosi, qualche tempo prima della sua morte, aveva espresso al Pontefice che lo confortava con affettuosa parola nelle indicibili sofferenze che lo travagliavano, il desiderio vivissimo di vedere iniziata in Vaticano una raccolta ufficiale delle opere del fratello, l'insigne Maestro Lorenzo. «La Corrispondenza» apprende ora che il desiderio del Cardinale è diventato un fatto compiuto. Già numerosi manoscritti, degnamente rilegati, sono stati offerti al Pontefice, alcuni dalle mani stesse dell'Autore. Essi sono passati alla Biblioteca Vaticana, dove formeranno un reparto a sè, che assumerà il nome di «La Perosiana».

Precipita per una ripa

BIELLA, 7

Verso le 15 di ieri un sacerdote che transitava per la strada campestre che da Biella conduce a Candelo, e che per un certo tratto costeggia una ripa profonda oltre 30 metri, scorgeva nel greto il corpo inanimato di un uomo, steso bocconi, che al fianco aveva una bicicletta. La morte del disgraziato ciclista, identificato più tardi per lo scultore Pasquale Crisileo, di 52 anni, domiciliato a Biella, risaliva a qualche giorno. La fine del povero Crisileo è da attribuirsi a pura disgrazia.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 6: «Helotis» italiano da Augusta con benzina; «Lazzaro Mocenigo» italiano da Fiume con merci varie.

Arrivi del giorno 7: «Triton Maris» italiano da Ravenna vuoto; «Violette» italiano da Chioggia vuoto; «Conte Verde» italiano da Shangai con merci varie; «Kumnovo» jugoslavo da Spalato vuoto.

Spedizioni del giorno 7: «Conte Verde» italiano per Trieste vuoto; «Heliotis» italiano per Porto Corsini con benzina rimasta; «Stefano» italiano per Ravenna con farina; «General von Steuben» germanico per Spalato e Genova vuoto; «Kumanovo» jugoslavo per Cattaro vuoto; «Ara» italiano per Brindisi con merci varie; «Lazzaro Mocenigo» italiano per Fiume con merci varie.

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 6 aprile 1933 XI:

Piroscafi a banchina n. 27; in disarmo 11. Totale n. 38; arrivati n. 5; partiti n. 10.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3002; merci varie tonn. 1830. Totale tonn. 4832.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 369; merci varie 438. Totale tonn. 807.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 52; uomini n. 502; Carri: caricati n. 200; scaricati n. 46. Stato atmosferico: sereno.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCI - N. 99 - Centesimi 20 | Domenica 9 Aprile 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 4445 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-03 e 9-31

L'Ambascieria straordinaria argentina
ricevuta dal Re e dal Capo del Governo

ROMA, 8

L'Ambasceria argentina è stata stamane, alle ore 10.30, ricevuta a Palazzo Venezia dal Duce.

Alle 12 poi al Palazzo del Quirinale, S. M. il Re l'ha ricevuta in udienza solenne.

L'udienza alla Reggia

Alle 11.45 il maestro delle cerimonie di Corte marchese Giuseppe Lanza d'Aieta si è recato al Grand Hotel ove la Missione alloggia a rilevare l'ambasciatore Ramon Mejia. I componenti la Missione hanno preso posto in tre berline di gala della Real Corte: in quella centrale, preceduta dal battistrada, era S. E. Ramon Mejia, che aveva di fronte il marchese Lanza d'Aieta.

La folla che, numerosissima, era adunata sia davanti al Grand Hotel, sia in Piazza del Quirinale ha rivolto agli illustri ospiti una calorosa dimostrazione di simpatia.

Giunta alla Reggia, la Missione è stata ricevuta ai piedi dello scalone dal conte Cellere, maestro delle cerimonie di servizio, mentre a capo dello scalone stesso era ad attenderla il primo mastro delle cerimonie di Corte conte di Sant'Elia.

Introdotti nel salone i componenti l'Ambasceria straordinaria, ha avuto luogo l'udienza solenne.

E' seguita alle 12.30 una colazione offerta dai Sovrani ed alla quale hanno partecipato, oltre a tutti i membri della Missione, il Capo del Governo e alte autorità. Ai lati di S. M. il Re sedevano la signora Ramon Mejia e la signora De Pueyrredon; ai lati di S. M. la Regina S. E. Ramon Mejia e S. E. Mussolini.

Al Pantheon e all'Altare della Patria

Alle 16 i componenti l'Ambasceria argentina si sono recati al Pantheon a recare omaggio alle tombe dei Re d'Italia e della Regina Margherita. Accompagnavano gli ospiti il marchese Lanza D'Ajeta della Casa Civile e il marchese Roero di Cortanze della Casa Militare di S. M. il Re, l'incaricato d'affari della Repubblica argentina a Roma col primo segretario dell'Ambasciata e l'addetto aeronautico. I rappresentanti del Prefetto e del Governatore hanno accolto S. E. Ramon Mejia ed i componenti l'Ambasceria straordinaria all'ingresso del tempio. Sulla tomba dei Re e su quella della Regina Margherita gli ospiti argentini hanno deposto corone di fiori; quindi, risaliti in automobile, si sono recati a deporre una corona d'alloro sulla tomba del Milite Ignoto all'Altare della Patria ove, dopo aver salutato romanamente, hanno sostato per qualche minuto in devoto raccoglimento.

Alle ore 17 S. E. il Capo del Governo, accompagnato dall'on. Suvich, Sottosegretario agli Esteri, si è recato al *Grand Hotel* a restituire la visita a S. E. Ezequiel Ramos Mejia. S. E. il Capo del Governo si è intrattenuto con S. E. Ezequiel Ramos Mejia in cordiale colloquio.

Fraternità di due popoli

Tutti i giornali si occupano diffusamente della visita della Missione argentina. Rilevando come il Duce abbia voluto personalmente recar ieri sera il saluto della Nazione e del popolo italiano alla Ambasceria, il *Giornale d'Italia* scrive che l'accoglienza che essa ha avuto al suo arrivo in Italia superi le consuete e fredde norme protocollari per ritrovare le ragioni del suo schietto calore nel la consanguineità delle due Nazioni, nella fraternità dei due popoli.

Il giornale aggiunge che questa visita ufficiale ha un suo carattere particolare poichè in essa si riflette tutta la storia delle relazioni italo-argentine. Grazie a queste relazioni, l'Argentina ebbe nella formazione del suo organismo nazionale ed economico anche un contributo della rivista del lavoro e della coltura italiana ed ha potuto sempre più e meglio segnare la fisionomia di rappresentante della latinità nell'America del Sud.

Grazie a queste relazioni una popolosa colonia italiana vive tuttora ospite della Repubblica e obbediente alle sue leggi vi prospera e vi lavora per la stabilità e il progresso con perfetta lealtà. L'Ambasceria della Repubblica argentina — conclude il giornale — ha la ventura di trovare l'Italia e Roma in funzione di rinnovata vita. Per la prima volta, essa trova l'Urbe nel decoro delle sue tradizioni, nello splendore della sua nuova vita, testimone dell'Italia rinnovata dal suo spirito e nelle sue opere.

Visita improvvisa di Starace alla Federazione di Rovigo

ROVIGO, 8

Nel pomeriggio, proveniente da Brescia, è giunto improvvisamente S. E. Starace, Segretario del Partito. Dopo avere visitato la città si è intrattenuto nella sede della Federazione dei Fasci di combattimento ove ha ricevuto le persone che erano in attesa di udienza del Segretario federale. Poscia, accompagnato da S. E. il Prefetto comm. Anzà e dal Segretario federale on. Piccinato ha visitato i vari locali della sede della Federazione interessandosi particolarmente del funzionamento dei diversi uffici.

Accompagnato da tutte le autorità, da vari dirigenti provinciali delle organizzazioni ed associazioni e da un foltissimo stuolo di fascisti, di goliardi e di cittadini, lo on. Starace quindi ha visitato le sedi dell'Unione dei Sindacati fascisti dell'industria, della casa dello studente, dell'Unione industriale, del comando della 52.a Legione M. V. S. N. e dell'Opera Balilla ovunque accolto da fervidissimo entusiasmo.

Lungo il percorso S. E. Starace è stato salutato dalla cittadinanza con vibranti acclamazioni e da manifestazioni di profonda devozione al Duce. S. E. Starace si è compiaciuto della spontanea ed entusiastica dimostrazione tributatagli dagli studenti e dalla cittadinanza ed ha riconfermato al Segretario federale on. Piccinato la sua promessa di una prossima visita al Polesine.

Una visita a Mantova

MANTOVA, 8

Proveniente da Brescia è giunto oggi improvvisamente S. E. Starace. Diffusa rapidamente la voce della sua presenza egli è stato salutato dalle autorità e accompagnato da una folla di fascisti che hanno improvvisato calorose dimostrazioni all'indirizzo del Duce.

Il Segretario del Partito ha visitato la Casa del Fascio compiendo una rapida ispezione e manifestando il suo compiacimento per l'ottima organizzazione dei servizi. Quindi l'on. Starace si è recato al Famedio dei caduti in guerra ove esiste anche l'Ara votiva ai Caduti fascisti e infine al bosco Virgiliano intitolato ad Arnaldo Mussolini. Dopo una visita alle sedi delle Federazioni degli agricoltori e dell'industria, salutato dalle autorità e da una folla di fascisti acclamanti al Duce, l'on. Starace ha lasciato la città.

Premi del Podestà di Udine a tre benemeriti cittadini

UDINE, 8

Giovedì il Podestà co. Gino di Caporiacco ha proceduto, con cerimonia semplice e significativa, alla consegna di tre premi da lui istituiti per speciale. Benemeriti cittadini distintisi per atti di coraggio compiuti nella nostra città in questi ultimi mesi. I cittadini premiati sono: Manzon Galliano di Vincenzo, municipale di guerra; Lorenzini Beatrice di Enrico, di anni 34, abitante in via Napoli n. 13, e Vicario Angelo.

Sorprendenti dichiarazioni attribuite a Benes

VARSAVIA, 8

Il *Kurier Poranny* pubblica una sensazionale intervista concessa da Benes al suo inviato speciale. Benes afferma che il «Quadrumvirato» ha richiesto una preparazione di 18 mesi e che lui sapeva benissimo quello che si preparava, tanto vero che la risposta della Piccola Intesa al piano romano è giunta prima ancora che il mondo sapesse l'esistenza del Patto.

Benes ricorda che quando il delegato italiano parlava a Ginevra di Patto Kellogg, i delegati sorridevano pensando che le intenzioni dell'Italia erano ben diverse dalle teorie annunziate e che le dissonanze fra le idee del Duce e gli atteggiamenti ginevrini si facevano sempre maggiori.

Per Benes gli italiani non hanno ottenuto a Ginevra quasi nessun successo e sempre quando si votava una questione importante, la Francia ed i suoi alleati hanno ottenuto il sopravvento.

Con l'iniziativa romana Mussolini probabilmente ha voluto rovesciare questa situazione. La creazione del «Quadrumvirato» non ha servito però a impedire che la Piccola Intesa e la Polonia costituiscano un contro-blocco e se il «quadrumvirato» «vorrà occuparsi delle nostre frontiere — ha detto Benes — noi potremo cominciare a discutere delle loro colonie, naturalmente sempre per consolidare la pace».

Benes si domanda qui perchè la Polonia non possa avere una colonia in Africa, dato che il suo territorio è più grande del territorio italiano e francese e più grande dell'Italia con una popolazione sarà numerosa come quella italiana. Benes aggiunge che il Patto romano non voleva essere un'azione ispirata da preoccupazioni per il mantenimento della pace, ma avrà risultati completamente diversi.

Richiesto circa l'atteggiamento della Cecoslovacchia di fronte alla realizzazione del Patto, Benes ha dichiarato che se il Patto si realizzasse, non ci sarà un nuovo blocco che volesse occuparsi degli affari cecoslovacchi, egli affermerebbe che esiste un contrasto con il Patto ginevrino, e qualora la Lega delle Nazioni non avesse senso, sarebbe inutile rimanervi. Benes ha detto che è impossibile cambiare la procedura della Lega delle Nazioni contro la sua volontà e di prevedere che qualora la Piccola Intesa e la Polonia dichiarino di non avere più ragioni per partecipare alla Lega delle Nazioni, probabilmente nessuno vorrà più firmare il Patto romano aggiungendo che per conseguenza, se il «quadrumvirato» si realizzerà, la Lega delle Nazioni crollerà. (*Stefani*).

Una smentita cecoslovacca

PRAGA, 8

L'*Agenzia Telegrafica Cecoslovacca* è autorizzata a smentire nella maniera più formale le dichiarazioni attribuite a Benes da un inviato speciale del *Kurier Poranny*. Nel resoconto pubblicato dal giornale polacco il senso delle parole di Benes è stato completamente deformato. (*Stefani*).

Il successo della sottoscrizione per le obbligazioni dell'I. M. I.

ROMA, 8

Non si è voluto chiudere prima del tempo stabilito la sottoscrizione alla terza serie di obbligazioni per l'importo di L. 250.000.000 aperta il 27 marzo u. s. dall'Istituto Mobiliare Italiano, quantunque la copertura del relativo importo fosse già assicurata in anticipo, per dare agio ai piccoli risparmiatori di profittare con la maggiore comodità di questa sicura forma di investimento.

Il risultato di tale decisione ha corrisposto perfettamente alle aspettative nel senso che i titoli relativi hanno trovato collocamento, oltre che presso i soliti clienti delle Banche ordinarie, anche fra i risparmiatori più piccoli e nelle borse più modeste.

I dati che si stanno ora raccogliendo circa un numero delle sottoscrizioni e i tagli domandati dimostreranno con la precisa eloquenza delle cifre la penetrazione e la diffusione che tale titolo ha raggiunto.

In corrispondenza poi ad analoga richiesta l'Istituto Mobiliare Italiano, in correlazione ad operazioni di mutuo di più limitato durata, ha emesso di questi giorni un'altra serie speciale di obbligazioni triennali 4.50 per cento per lire 50 milioni che vennero tutte collocate a fermo.

Il Duce ad Alessandro Luzio

La solenne consegna a Palazzo Venezia dei due volumi di studi dedicati dagli archivisti a S. E. Luzio

ROMA, 8

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia l'accademico d'Italia Alessandro Luzio, al quale ha consegnato la miscellanea di studi storici offertagli dagli archivisti di Stato italiani per ricordo dell'attività da lui svolta per oltre un trentennio nell'amministrazione archivistica. Sono intervenuti S. E. Luzio, l'on. sen. Salata, presidente del Comitato esecutivo dell'onoranza e i membri del Comitato stesso, Casanova, Niccolini, Buraggi, Re, Sovrintendenti nell'Amministrazione degli Archivi di Stato. Assisteva anche l'on. Arpinati, Sottosegretario di Stato per l'Interno, con il direttore generale dell'Amministrazione civile comm. De Ruggero e con il capo dell'ufficio centrale degli Archivi di Stato comm. Benincasa. Era assente giustificato il Sovraintendente Vittani di Milano.

Il discorso del sen. Salata

Il sen. Salata ha rivolto a S. E. il Capo del Governo la seguente allocuzione:

«Duce, di questa miscellanea di studi storici che gli archivisti di Stato italiani hanno composto in onore di Alessandro Luzio, a Voi, Duce, spetta di diritto il primo esemplare, e Voi che alla nostra iniziativa avete concesso il vostro alto patrocinio e un generoso contributo che ne ha reso possibile l'attuazione.

«Designato dal nostro indimenticabile Paolo Boselli a presiedere, in rappresentanza del Consiglio superiore degli Archivi, il Comitato esecutivo dell'onoranza, mi è particolarmente caro il privilegio di presentare a Voi, Capo del Governo, Primo Ministro e moderatore supremo del Dicastero a cui gli Archivi di Stato appartengono, in presenza di S. E. il Sottosegretario di Stato on. Arpinati e degli altri diretti collaboratori nell'amministrazione centrale, rappresentanza degli archivisti di Stato italiani che per la prima volta è ammessa a porgervi, per tutti i loro colleghi, l'omaggio più devoto, la più viva gratitudine e l'espressione della loro fedeltà di funzione, di studiosi, di cittadini.

«Avremmo difficilmente vinto la modestia innata di Alessandro Luzio, se al desiderio di onorare in lui il veterano illustre degli Archivi di Stato, nel momento in cui per limite di età lasciava l'amministrazione attiva, non avessimo associato e fatto quasi prevalere il proposito di affermare nel nome di Lui, da Voi ora chiamato tra i primi nella Reale Accademia d'Italia, più che il valore certissimo degli Archivi, il valore e l'operosità non sempre riconosciuti dei loro funzionari.

Il significato delle onoranze

«I due volumi ai quali hanno dato la loro collaborazione 50 archivisti di Stato e, in segno di solidarietà, sette membri altresì in carica del Consiglio degli Archivi e 5 già archivisti di Stato saliti a cattedre universitarie, i due volumi che Vi presentiamo, rispondono — se quel tanto di paternità che ce ne spetta non fa velo al nostro giudizio — non indegnamente al duplice ufficio: di quella onoranza e di quella affermazione. Oltre trecento adesioni autorevolissime danno il segno del consenso che l'onoranza e l'affermazione riscotono.

«Chiedendovi, o Duce, di voler voi stesso compiacervi di consegnarlo all'onorato, al nostro venerando e caro maestro, noi sappiamo di aver coronato del massimo fastigio l'onore che per noi gli si rende, e di aver insieme confortato di più degno auspicio l'avvenire degli Archivi di Stato nell'unica funzione che li sostiene: di custodi non solo, ma di più alti servigi della patria nazionale e di depositari del documento dell'incessante vita della patria, avviata sotto la Vostra guida, o Duce, ad uguagliare e superare le pagine più gloriose del passato.»

Le parole del Capo del Governo

S. E. il Capo del Governo si è detto lieto di questa solennità, tanto più cara, tanto più intima, e nell'esprimere al senatore Salata e ai suoi collaboratori il suo più vivo compiacimento per l'opera compiuta e per l'omaggio resogli, ha consegnato a S. E. Luzio l'esemplare a lui destinato della miscellanea, concludendo con il rilevare che la sua ammirazione per Alessandro Luzio è antica e profonda.

S. E. Luzio ha risposto con il seguente discorso:

«Il nuovo atto di bontà dell'E. V., che, chiamandomi a far parte dei primi accademici d'Italia, aveva già oltre ogni merito onorata la mia modesta persona, accresce a mille doppi la gratitudine e devozione profonda, sincera dell'anima mio. Perdoni l'E. V. se non so esprimere adeguati questi sentimenti; e accolga la reale promessa che, malgrado l'età tarda e le forze declinanti, tenterò usque ad finem di corrispondere del mio meglio a tanta benignità.

«Mi ha commosso il gentile pensiero di associare a questa manifestazione, oltre ai rappresentanti operosissimo del Consiglio superiore, l'amico sen. Salata e i degnissimi gerarchi dell'amministrazione archivistica centrale, i miei ben amati compagni di lavoro nei magnifici Archivi di Stato, e consenta l'E. V. che io renda a questi benemeriti funzionari la testimonianza doverosa dei grandi servigi che con intelligenza, dottrina, abnegazione essi prestano alla cultura italiana e alla storia superba della nostra gente.

I popoli guardano a Roma

«Negli archivi italiani si custodiscono le prove più genuine e comprendenti dell'antica, preminente civiltà d'Italia; e ci sono perciò invidiati dagli stranieri, costretti a venir qua a ricercare le memorie delle loro origini, a constatare con rammarico quanto la rinascita fosse spiritualmente grande, quando essi non erano ancora nati, o si districavano appena dalla barbarie.

«Spero ed auguro ardentemente che necessarie disposizioni a pro dell'esiguo personale degli Archivi di Stato siano da prossimi tempi più propizi, resi agevoli per l'E. V., mercè la cui opera gigantesca, provvidenziale il nome italiano grandeggia di nuovo nel mondo, e Roma ridiventa il faro luminoso verso il quale convergono l'ammirazione e le speranze dei popoli travagliati, sitibondi di pace, di ordine, di benessere, di reintegrazione di tutti i valori dello spirito.

«Non per gretto interesse, ma per salda convinzione dell'effettiva importanza propria, gli statali Archivi d'Italia saranno felici di vedersi assicurati la loro fronda alla corona di gloria che l'E. V. sta intessendo a sè e alla nostra Patria adorata.»

Alto elogio agli archivisti

S. E. il Capo del Governo si è associato al riconoscimento per l'opera che i sovraintendenti e i funzionari degli Archivi di Stato svolgono a favore di così importante branca della pubblica amministrazione e ha avuto per essi espressioni di simpatia.

S. E. il Capo del Governo, prima di congedare i convenuti, si è compiaciuto di scorrere i due volumi della miscellanea e di ammirarne l'edizione curata dalla Casa editrice Le Monnier di Firenze.

Avevano inviata la loro adesione alle manifestazioni in onore di Alessandro Luzio tra gli altri il Podestà di Mantova, il Podestà e il Preside della sua provincia, il Podestà di S. Severino Marche, città natale del festeggiato.

Folle di veneti a Roma
per la Mostra della Rivoluzione
La giornata dei dirigenti e del personale della "Sade„

ROMA, 8

Un azzurro terso e un sole primaverile hanno accolto le migliaia e migliaia di visitatori della Mostra della Rivoluzione e i pellegrinaggi che da ogni parte d'Italia sono giunti a Roma. In prevalenza, i visitatori hanno oggi rappresentato le provincie venete.

I dipendenti del Gruppo "Adriatica„

Numerosi sono stati i treni che hanno riversato i rappresentanti delle varie provincie. Primo dei treni speciali ad arrivare è stato quello organizzato dall'Adriatica di Elettricità. Il viaggio si è svolto in modo eccellente, l'organizzazione si è subito dimostrata fin dal primo momento perfetta sotto ogni aspetto: tutto era stato ottimamente predisposto. Raggruppati con alla testa un capo-colonna, dirigenti e dipendenti prendevano posto in eleganti torpedoni da turismo, che rapidamente li trasportavano ai diversi alberghi. Dopo una sommaria toletta e la prima colazione, sempre in torpedoni raggiungevano la Via dell'Impero, luogo fissato per l'adunata.

In tutti traspariva una profonda commozione per lo spettacolo meraviglioso presentatosi ai loro occhi, reso ancor più imponente dal sole che indorava quelle vestigia eterne. Abbiamo notato nel folto gruppo dei dirigenti il sen. Girolamo Marcello, il comm. ing. Antonio Pitter, il cav. uff. Ottaviano Ghetti, il cav. ing. Mario Mainardis il dott. Piero Broga, lo ing. Anteo Colonna, il rag. Mario Sabbadini; più oltre abbiamo veduto l'ing. Antonio Costa della Idroelettrica Alto Savio, l'ing. De Mira della Bellunese, i dott. Vecchietti, Pilotti e Braciolì della Bolognese, il cav. uff. Rossi e l'ing. Biganni del Cellina, l'ing. De Pais dell'Euganea, l'ing. Marchettano della Friulana, il rag. Bortolotti dell'Idroelettrica Veneta, l'ing. Brunelli dell'Interprovinciale, l'ingegnere Barbisio dell'Isonzo, lo ing. Calissi dell'Istriana, l'ing. De Col Tana della Padana, l'ing. Lattanzi e Palatini della Romagnola, l'ing. Lettis della Trevigiana, lo ing. Tauro della Val Brenta, l'ing. Vigevani della Valdobbiadene, lo ing. Antonini della Veneto Centrale, l'ing. Salerni della Venezia Giulia e molti altri dei quali non abbiamo potuto raccogliere i nomi. L'elemento femminile era largamente rappresentato.

Alla Mostra della Rivoluzione e a Palazzo Littorio

Il corteo si è composto ordinatamente con alla testa i dirigenti centrali, preceduti da quattro giovani recanti due grandi corone con i nostri tricolori. All'omaggio al Milite Ignoto ha fatto seguito un omaggio ai Caduti fascisti, innanzi all'Ara dei Caduti Fascisti a Palazzo Littorio. La visita alla Mostra della Rivoluzione, protrattasi per varie ore, ha chiuso la mattinata dei dirigenti della Sade.

Alle ore 18 il numeroso gruppo si è recato a Palazzo Littorio, avendo a capo tutte le autorità convenute a Roma. In rappresentanza di S. E. Starace, partito ieri sera per Brescia, a riceverli era il Vice-Segretario del Partito prof. Marpicati. Il sen. Marcello con calde parole ha recato il saluto dei dirigenti e dei dipendenti al rappresentante del Partito, riaffermando i profondi sentimenti di devozione al Duce. Il prof. Marpicati ha risposto salutando i presenti anche a nome del Segretario del Partito, ha espresso il suo compiacimento nel vedere tanti lavoratori silenziosi, disciplinati, fascisticamente concordi e pensanti, nella Casa del Fascio, cioè in questa casa che è dedicata al duro lavoro di tutto il Fascismo: cuore e cervello perchè da essa promana e dilaga la linfa benefica per tutte le contrade italiche; cuore e cervello perchè a capo c'è il fascismo sta il Duce. Le ultime parole del prof. Marpicati hanno provocato una grande dimostrazione all'indirizzo di Benito Mussolini.

Quindi il corteo si è sciolto e i gruppi hanno approfittato per continuare la visita alla città. In tutti è viva la gioia di questa prima giornata, che rimarrà sicuramente incancellabile nei loro animi.

200 funzionari della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Sempre nella giornata d'oggi sono giunti a Roma 200 funzionari della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo; essi, a mezzo di torpedoni, sono stati trasportati ai rispettivi alberghi. Poscia alle 10.30 si sono adunati nella sede centrale del Ministero dell'Agricoltura, con l'intervento del sen. Miari presidente della Cassa di Risparmio, dei comm. Magrini e Calzavara, dei vice direttori, dell'ing. Barbaran e del fiduciario del Dopolavoro cav. Caldiron. L'ingresso del Ministro Acerbo è stato salutato con una vibrante manifestazione. Il comm. Magrini ha rivolto al Ministro il saluto di tutti i dipendenti della Cassa di Risparmio delle due Provincie. L'on. Acerbo ha ringraziato, ponendo in luce le benemerenze della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo che gode, come lo dimostra l'aumento dei depositi, una profonda fiducia fra quelle popolazioni.

I funzionari della Cassa si sono poi recati a San Pietro e in Vaticano dove sono stati ricevuti in udienza dal Pontefice, che li ha ammessi al bacio della mano. Insieme ad essi sono stati ricevuti dal Papa i 250 postelegrafonici veneti presentati dall'ing. Respighi e 120 maestri di Padova.

Domani i dipendenti della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo si recheranno a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti.

Oltre cinquemila vicentini

Sempre nella mattinata, alle ore 8.10, è arrivato un altro treno, organizzato dai sindacati dell'industria di Vicenza. E' questo l'ultimo scaglione, rappresentante gli operai del Calzaturificio Gaspa rotto di Bassano del Grappa e le maestranze delle Smalterie Venete pure di Bassano, accompagnate dai segretari Baldissarotto e Marziale. A mezzo di autobus essi hanno raggiunto i rispettivi alloggiamenti, per poi recarsi a raggiungere il grosso dei vicentini, dinanzi al Colosseo. Quivi era infatti fissato il raduno dei 5 mila operai della provincia di Vicenza giunti ieri a Roma. E' presente la banda di Schio, guidata dal m. Toffalo. Notati il cav. Fandicati di Bassano, i capi gruppo con gli operai del Lanificio, Conte Gatti delle Costruzioni Meccaniche, De Fetro delle industrie Saccardo, del Lanificio Rossi di Schio notati Francilin Ferruccio, Filippi Sebastiano, Capassi Giovanni, Fochesato Antonio, Tozzi Francesco, ecc. Sono presenti, dei dirigenti, il presidente del Lanificio Rossi, comm. Foresti, il direttore comm. Scotti, il conte Amman, il gr. uff. Galassi, il conte Dall'Orto, l'avv. Lampertico, il comm. Orlandi, il cav. Pilati, l'ing. Danielli, il cav. Cecconi segretario generale dei sindacati dell'industria di Vicenza, il vice segretario Fanton, il cav. Boldrini, il comm. Celle, il dott. Favero, il cav. Colombaro ecc.

Portate dagli operai, vengono recate quattro corone dai nostri tricolori, che sono state deposte alla tomba del Milite Ignoto e sull'Ara dei caduti fascisti.

Nel gruppo delle autorità abbiamo notato il Segretario federale di Vicenza Dolfin, gli on. Bolzon e Garelli, il comm. Garelli e consorte, il dott. Ceratti di Piovene, il cav. Scotti, l'ing. Donatelio, l'ing. Saccardo podestà di Schio, il cav. Berti. Con la banda in testa, il corteo si muove per Via dell'Impero e va all'Altare della Patria e poscia in Campidoglio. In Piazza Venezia la manifestazione assume una intensità maggiore e grida di evviva al Duce si elevano nella grande piazza. Ricevuti dal prof. Marpicati, i dirigenti e gli operai vicentini hanno poi sfilato dinanzi alla cappella votiva a Palazzo Littorio, dopo di che si sono recati a visitare la Mostra della Rivoluzione.

Tramvieri e lagunari

Alle 10 è giunto il treno recante gli appartenenti ai ferro-tramvieri e lagunari delle provincie di Venezia e di Padova. Sono accompagnati dai suoi camerati. Alle cav. Macanzani, che ha tutto predisposto per il soggiorno dei suoi camerati. A mezzo di torpedoni, i ferro-tramvieri hanno raggiunto gli alloggiamenti nelle diverse pensioni. La visita alla città si è iniziata dopo la prima colazione, visita che è proseguita anche nel pomeriggio. Domani in corteo i ferrotramvieri si recheranno a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto e sull'Ara dei Caduti fascisti: quindi visiteranno la Mostra della Rivoluzione. Con molta probabilità i ferrotramvieri di Venezia e di Padova saranno ricevuti anche dal Pontefice.

Significative manifestazioni di omaggio a Mussolini

I dirigenti sindacali delle comunicazioni interne

ROMA, 8

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, presente il Sottosegretario alla Corporazione on. Biagi, la Presidenza, il Consiglio direttivo e il Consiglio nazionale della Confederazione nazionale fascista delle imprese di comunicazioni interne, i presidenti e i direttori delle Federazioni nazionali di categoria, i presidenti, i direttori e i segretari regionali delle Unioni e i direttori di sezioni che costituiscono i quadri periferici della Confederazione stessa.

L'on. Biagi, che nella mattinata era intervenuto ai lavori del Consiglio nazionale, ha presentato a S. E. il Capo del Governo gli esponenti delle attività di comunicazioni riferendogli sui complesso dell'opera svolta dall'organizzazione.

Il presidente della Confederazione, on. Marchi Corrado ha esposto un sintetico quadro della consistenza economica delle imprese che assommano a 28.057 con un patrimonio globale di circa 9 miliardi, 140.000 dipendenti e una massa di retribuzione annuale di oltre 830 milioni, e dell'opera svolta dall'organizzazione soprattutto nel campo contrattuale con il bilancio di 35 contratti collettivi nazionali, 53 regionali, 327 provinciali, 69 comunali e 1291 aziendali. Ha concluso riaffermando i sensi di devozione di tutte le imprese saldamente inquadrate nei ranghi del Regime.

Il segretario generale prof. Trevisani ha quindi consegnato a S. E. il Capo del Governo copia della relazione distribuita al Consiglio nazionale e contenente l'esposizione dettagliata dell'attività degli enti confederali e periferici.

S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto di esprimere all'on. Marchi, al prof. Trevisani e ai dirigenti tutti il suo compiacimento per le realizzazioni conseguite nella rappresentanza di un importante settore delle forze produttive del Paese ed ha rivolto al Consiglio nazionale agli esponenti delle imprese l'espressione della sua simpatia e l'interesse con cui egli segue l'opera per il potenziamento delle comunicazioni interne.

I 900 rappresentanti delle maestranze industriali

ROMA, 8

I segretari delle Federazioni nazionali e delle Unioni provinciali, nonchè i capi delle sezioni provinciali dei Sindacati fascisti dell'industria, conclusi i lavori del Congresso della loro Confederazione, si sono recati, accompagnati dall'on. Ugo Clavenzani, a rendere omaggio a S. E. il Capo del Governo. I 900 rappresentanti delle maestranze industriali italiane sono stati ricevuti dal Duce a Palazzo Venezia, nel Salone delle Battaglie.

Dopo una vibrante manifestazione di affetto tributata dai presenti al Duce, l'on. Clavenzani ha recato il saluto di tutte le maestranze delle industrie italiane che con viva gratitudine e ferma volontà fascista seguono le direttive del Regime. Egli ha quindi brevemente riassunto l'attività svolta dalla Confederazione da lui presieduta dal 1929 ad oggi.

Il Capo del Governo ha risposto con brevi parole di saluto. Quindi ha parlato della missione politica dei dirigenti sindacali e delle funzioni politiche ed economiche che il Sindacato deve svolgere. Le parole del Duce hanno suscitato il più fervido entusiasmo e per alcuni minuti i dirigenti sindacali hanno fatto un gruppo intorno a lui, acclamandolo con intensa commozione.

Il saluto a S. E. Starace dei fascisti inglesi

ROMA, 8

Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto nel Palazzo del Littorio il sig. Mr De Miege, console generale della *British fascist defence force*, rappresentante ufficiale in Italia della *British union of fascists*, il quale gli ha portato il saluto dei fascisti inglesi e gli ha offerto una tessera d'onore della loro organizzazione. L'on. Starace lo ha ringraziato ed ha ricambiato il fascista saluto.

150 salme di Caduti trasportate da Meolo a Fagarè

MEOLO, 8

I resti mortali di 150 gloriosi Caduti in guerra lasciano la nostra terra, fecondata dal loro sangue, per l'eterno riposo nell'Ossario di Fagarè di Piave.

La Segreteria del Fascio di Combattimento, presi accordi con le autorità locali e con l'Associazione combattenti, ha disposto quanto segue: 1.o Alle ore 8.30 di martedì 11 con una scorta d'onore, composta di una squadra della M. V. S. N. e di una squadra del Fascio Giovanile, tutti con bicicletta, accompagnerà l'autocarro recante le salme dal Cimitero comunale al Piazzale del Monumento. 2.o Alle ore 9 benedizione ed appello seconda il rito fascista. Subito dopo l'autocarro, salutato da salve di moschetteria e accompagnato dalla stessa scorta, partirà per Monastier.

Nuvolari-Compagnoni vincono la "Mille Miglia,,

La sfortunata corsa di Borzacchini-Lucchi dopo aver battuto il record Brescia - Roma

L'ottima prova delle piccole cilindrate - La superba gara dei corridori inglesi

BRESCIA, 8

La settima corsa automobilistica delle Mille Miglia che per tutta la giornata odierna e per una parte della notte ha tenuta accesa la passione degli sportivi di tutta Italia, attraverso le sue vicende, in una gara nella quale sono in lizza le macchine più preparate e i piloti più valorosi, si è iniziata stamane in una cornice superba di folla e di entusiasmo.

Sino dall'alba infatti un pubblico eccezionale formato di sportivi convenuti pure dalle vicine provincie si è riversato nelle adiacenze del Viale Rebuffone dove, come negli anni precedenti, è fissato il traguardo di partenza. Qui regna il massimo ordine e la massima disciplina. Organizzatori, commissari, cronometristi, tutti sono al loro posto e le vetture appaiono già incolonnate nell'apposito recinto secondo il numero d'ordine. Qualche rombo di motore intona già il ritornello della velocità, la canzone che sarà ripetuta e troverà echi continui su tutte le mille miglia del superbo percorso.

Le prime partenze

Alle ore 6.30 l'on. march. Pietro Parisio, commissario governativo al R.A.C.I., dà il « via » ad una prima macchina, una Alfa Romeo di 1750 cmc. di cilindrata pilotata dal generale Agostini della Milizia e sulla quale si trova pure il comm. Ferraguti, segretario generale del Comitato del Grano. La vettura a gassogeno, che compie il percorso fuori gara, è preceduta e seguita da altre che ne controlleranno l'esperimento.

Alle ore 7 e 30 secondi l'on. Parisio dà il via alla prima vettura utilitaria della categoria fino a 1100 cmc. di cilindrata, la macchina numero 2 Spotorno-Ghiringhelli, non essendosi presentata alla partenza la N. 1 con la coppia Romoli-Mancini che già ieri non aveva punzonato.

E' quindi la piccola Fiat di Spotorno-Ghiringhelli quella che apre ufficialmente la grande corsa odierna. Col distacco prestabilito di 30 secondi l'una dall'altra, ma tenendo naturalmente conto delle neutralizzazioni di tempo quando qualche concorrente non si presenta, prendono successivamente il « via » 22 vetture della categoria fino a 1100 cmc.

Oltre alla N. 1 di Romoli-Mancini non sono partite le seguenti vetture: N. 3 Ragioni-X, N. 14 Capelli-Forni, N. 22 Vertunni-X, N. 26 Montanari-X.

Seguono otto macchine della categoria vetture utilitarie oltre 1100 cmc. di cilindrata, sull'ultima delle quali, alle 7.17, parte Frate Ignoto, uno dei veterani della Mille Miglia che ha partecipato già a tutte le precedenti edizioni.

Alle 7.30, accompagnato dal Prefetto di Brescia gr. uff. Salerno, dal Segretario federale Dugnani, dall'on. Parisio, dal Vicesegretario federale Fanti, e da altre autorità politiche, militari e sportive, giunge il Segretario del Partito, S. E. Starace, accolto da entusiastiche dimostrazioni di simpatia da parte della folla ed ossequiato dal conte Mazzotti, presidente della sede provinciale di Brescia del R.A.C.I., dal comm. Castagneto, commissario generale della corsa, e dal conte Bonacossa.

Il Segretario del Partito

Alle ore 8 il Segretario del Partito, che ha voluto colla sua presenza dare un particolare significato alla grande prova automobilistica nazionale, dà il « via » alla prima vettura della categoria 1100 cmc., la Maserati N. 36 di Tabanelli-Borgnino.

Le partenze delle sette vetture di 1100 di cilindrata si succedono regolari, da Tabanelli-Borgnino, ad 1 minuto di distanza l'una dall'altra. Le tre vetture inglesi del gruppo Howe sono molto simpaticamente applaudite. La folla intorno al recinto è aumentata. Sono presenti tutte le Autorità oltre al Prefetto Salerno e all'on. Parisio, commissario del Governo del R.A.C.I., Vi sono i deputati Porro e Baroldi, Gibertini, Gorio, Giarratana, il sen. Bonardi, il podestà conte Lechi, i generali Trezzani e Archivolti, il vice podestà di Milano Pini, il principe Maurizio Ruspoli «recordmann» della motonautica, ed altre personalità, il console generale Malavasi, il gen Lionardi ed il console Sala.

Alle 8.14 S. E. Starace dà il via alle prime delle nuove vetture guida interna. Alle 8.36 parte la prima delle otto vetture della categoria 1500. Una Bugatti guidata dalla coppia Degroiee - Bruttini. Alle 9.30 l'on. Starace abbassa la bandiera per dare la partenza alla prima Alfa Romeo della categoria oltre 1500 pilotata da Parodi-Campanelli. Successivamente partono le altre vetture; Pertile-Reggio su Alfa Romeo, Foligno-Comotti su Alfa.

Intanto giunge notizia che non appena compiuti dieci chilometri, Sandro Fabbri con Borges della classe 1500 cmc. urtano contro un muretto in una curva della strada, e fortunatamente entrambi i piloti rimangono illesi ma devono ritirarsi. Si ha una sosta di tre quarti d'ora nelle partenze prima di dare il « via » alla maggiore cilindrata. E così S. E. Starace profitta della pausa per fare una rapida visita in città. Ritornato al traguardo, instancabile riprende le sue funzioni con la bandiera.

Borzacchini a 161.800 a Bologna

BOLOGNA, 8

Una folla numerosissima tra la quale si notavano varie autorità si è data convegno stamane a Porta Saffi ove era stabilito il primo controllo a timbro della Mille Miglia. Un ottimo servizio di segnalazioni ha permesso agli spettatori di seguire le fasi della gara prima e dopo il transito delle macchine traverso la nostra città. Il primo a giungere è stato De Agostini-Ferraguti, che alle 8.44'40" è giunto velocemente ripartendo fra gli applausi.

Gli arrivi si sono avvicendati quindi in questo ordine: alle ore 8.58'55" Gilera-Sartorio; Spotorno-Ghiringhelli; Villoresi-Villoresi; ore 9.0'36" Ceschina-Guagnellini, fratelli Lombardi; 9.2'40" Pericciolі-Biagini, Villa-Colombo, Sidoli-Bertolotti; 9.6'30" Ricci-Maggi; 9.8'10" Petricciolі-Ricceri, Soprani-Cappello, Beccaria-Cattaneo, Melley-Malina; 9.8'45" Agruzzi-Belloc; 9.9'35" Luffrani-Filbi; 9.10'12" John Cain, Aymini-Bellini; 9.11'58" Olimpico-Cardareto; 9.12'40" Marinelli-Tragella; 9.12'55" Manzoni-Lamperti; 9.13' Tizzoni-Strada; 9.15' Pacini-Cucci; 9.16'30" Mattoni-Salmini; 9.16'40" Pellerano-Stefani; 9.22'10" Frate Ignoto-De Luca che si ritira a Pianoro; 9.33'35" Sir Bikin-Rubin, Eyston-Lurani; 9.34'40" Brussi-Budellazzi; 9.36'10" lord Howe-Hamilton, ecc.

Borzacchini (Alfa) impiega a percorrere il tratto Brescia-Bologna in ore 1.17'10" alla media di km. 161 e 800, battendo così il record precedente di Nuvolari, di km. 161,534. Nuvolari giunge alle 12.39'50" impiegando 10" più di Borzacchini, seguono Castelbarco e Gazzabini.

Anche il record Brescia-Firenze battuto da Borzacchini

FIRENZE, 8

Per assistere ai passaggi dei concorrenti della « Mille Miglia » moltissimi sportivi e cittadini si sono recati nelle strade e piazze nelle quali dovranno passare i corridori. In piazzale Michelangelo, ove ha luogo il controllo, è stata eretta una tribuna per i vari servizi. Anche nel tratto piazzale Michelangelo-Porta Romana c'è grande folla. Al controllo è presente l'on. Ridolfi, presidente dell'Automobil Club. Il servizio d'ordine è disimpegnato dai giovani fascisti, dai soci dei gruppi rionali, dai carabinieri e dagli agenti di polizia.

Ecco gli arrivi: 1. Gilera alle ore 10.28'22", media km. 92.494; 2. Spotorno-Ghiringhelli 10.32'5"; 3. Fratelli Lombardi 10.32'7"; 4. Fratelli Villoresi 10.33'6"; 5. Ceschina-Guagnellini 10.35'32"; 6. Pericciolі-Biagini 10.35'38"; 7. Agostini-Ferraguti 10.37'29" (fuori gara); 7. Ricci 10.37'55"; 9. Villa-Colombo ore 10.37'58"; 10. Petricciolі 10.38'19"; 11. Luffrani-Filbi 10.38'45"; 12. John Cain - Aimini 10.42'42"; 13. Beccari-Cattaneo 10.43'5"; 14. Marinelli-Tragella 10.44'42"; 15. Apruzzi-Belloc 10.44'42"; 16. Olimpico-Calderato alle 10.46'15" ecc.

Il pilota Borzacchini è qui giunto alle 13.51'7" impiegando ore .33'7" a compiere il tratto Brescia-Firenze km. 315,200, alla media di 123,513, battendo di 3 minuti il record precedente di Caracciola.

Ministri e Sottosegretari al passaggio di Roma

ROMA, 8

Per il passaggio dei concorrenti numerosissima folla è convenuta nel vasto Piazzale di Ponte Milvio ove era stato posto il controllo. In apposita tribuna, costruita ai lati del piazzale, ha preso posto il pubblico degli invitati. Sono presenti il barone Lazzaroni vice presidente, il direttore comm. Lezzi ed i membri del consiglio direttivo. Uno speciale impianto radio ha tenuto informata la folla dei passaggi dei concorrenti per Bologna, Siena e Viterbo.

Alle 13.56 giunge il primo concorrente, Gilera su Fiat, che ha impiegato a percorrere i km. 611,600 che dividono Brescia da Roma ore 6.52. Gilera subito dopo il controllo a timbro ha proseguito per la via Flaminia a forte velocità. La sua media è stata di km. 89,067. Secondo a toccare il traguardo di Roma è l'aviatore Francis Lombardi su Fiat. Egli giunge alle ore 13.59'50", impiegando ore 6.55'50" Alle ore 14.0'41" giunge Di Loreti su Fiat che impiega ore 6.59'11", quarto a passare è Lufrani su Bianchi che capeggia il gruppo delle 1500, egli giunge al controllo alle ore 14.3'9" impiegando ore 6.49'39". Alle ore 14.4'30" giunge Spotorno su Fiat impiegando ora 7.4'6". I passaggi si susseguono. Eyston-Lurani su M.G. (in 6.16'30") giungono alle 14.24'4", Lord Howe su M.G. in 6.34'31" alle 14.42'50".

Sono ora presenti, tra le altre personalità, il Ministro della Guerra generale Gazzera, il Sottosegretario all'Educazione Nazionale on. Ricci, il vice-Segretario del Partito prof. Marpicati. La media finora più elevata è quella di Lurani con km. 97,466. Si apprende che nei pressi di Radicofani per un guasto ai freni si è capovolta la Fiat pilotata da Sidoli e Bertolotti i quali nell'incidente sono rimasti leggermente feriti.

I passaggi continuano. Giungono intanto nelle tribune delle autorità, i Ministri Balbo ed Acerbo ed i Sottosegretari Riccardi e Lessona.

L'aspettativa per l'arrivo delle massime cilindrate è vivissima nel pubblico che ha letteralmente gremito anche la grande piazza e che calorosamente applaude quando, alle 15.42'43" passa Comotti su Alfa che ha impiegato ore 6.38' a compiere il percorso Brescia-Roma, alla media di km. 101,053; anche il passaggio di Borzacchini su Alfa è salutato da vive acclamazioni. Egli sul percorso Brescia-Roma, ha stabilito il nuovo record impiegando 5 ore 20'7", realizzando la media di km. 114,633.

Alle 16.45'26" passa Nuvolari su Alfa, che impiega ore 5.23'26"; alle 16.49'13" Castelbarco su Alfa in ore 5.34'13"; alle 16.50'30" Taruffi su Alfa in 5.36'30"; alle 16.52'13" Scarfiotti su Alfa in 5.43'13"; alle 16.52'53" Ruesch su Alfa in 5.50' e 53"; alle 17.6'26" Gazzabini su Alfa in 5.45'26"; alle 17.10'6" Balestrero su Alfa in 6.0'6".

Il ritiro di Borzacchini

TERNI, 8

Il concorrente Borzacchini che fino a Narni aveva compiuto il miglior tempo della corsa delle Mille Miglia, si è ritirato in quella città per difetto di lubrificazione.

Il secondo passaggio bolognese

BOLOGNA, 8

Al secondo controllo di Bologna avvenuto a Porta Mazzini sono passati per primi Gilera-Sertorio su Fiat alle 20.24'35"; 2. Eyston-Lurani su M.G. alle 20.59'30"; 3. Howe-Hamilton su M.G. alle 21.4'40"; 4. Spotorno-Ghiringhelli su Fiat alle ore 21.5'35".

I passaggi per Rovigo

ROVIGO, 8

I passaggi da Rovigo si sono verificati nel seguente ordine:

1. Gilera-Sartorio su Fiat alle ore 21.34'; 2. Eyston-Lurani su M.G. alle 22.07'; 3. Spotorno-Ghiringhelli su Fiat alle 22.07'30"; 4. Martinelli-Tragella su Bianchi 22.10'; 5. Ricci-Maggi su Fiat 22.10'30"; 6. Howe-Hamilton su M.G 22.17'; 7. Ceschina-Guagnellini su Fiat 22.18; 8. John Cain-Aymini su Fiat 22.25; 9. Berrone-Carraroli su Alfa 22.29; 10. Fratelli Villoresi su Fiat 22.31; 11. Gurgo - Laredo su Alfa 22.40; 12. Beccaria-Cattaneo su Fiat 22.41; 13. Pacini-Cucci su Fiat ore 22.43; 14. Foligno-Comotti su Alfa 22.44; 14. X-Donnini su Alfa 22.45; 16. Olimpo-Calderato su Bianchi 22.45' e 30"; 17. Rossi-Cattaneo su Alfa 23.01; 18. Ambrosini-Menchetti su Fiat 23.01; 19. Dalla Mura-Crivellari su Alfa 23.03; 20. Villa-Colombo su Fiat 23.09'; 21. Capello-X su Fiat 23.10; 22. Manzoni-Lamperti su Fiat 23.10'30"; 23. Nuvolari-Compagnoni su Alfa 23.14'; 24. Apruzzi-Belloc su Fiat 23.15'; 25. Tassi-Soffietti su Alfa 23.15'30"; 26. Pintacuda-Oneto su Astura 23.22' e 30"; 27. Tabanelli-Borgnino su Maserati 23.25'; 28. Castelbarco-Cortese su Alfa 23.26'; 29. Peverelli-Dell'Orto su Alfa 23.26'30"; 30. Alfieri-Sciesa su Alfa 23.28'; 31. Quattrocchi-Campanelli su Alfa 23.32'; 32. Mattoli-Selmini su Fiat 23.36'; 33. Scarfiotti-D'Ippolito su Alfa 23.42'; 34. Taruffi-Pellegrini su Alfa 23.45'. Seguono altri.

L'inseguimento di Nuvolari

VERONA, 8

I passaggi da Verona sono avvenuti nel seguente ordine:

1. Eyston-Lurani su M.G. alle ore 1.20; 2. Spotorno-Ghiringhelli su Balilla alle 1.25; 3. Gilera-X su Fiat-Balilla alle 1.27; 4. Marinelli-Tragella 1.30; 5. Lord Howe-Hamilton su M.G. 1.32; 6. Ricci-Maggi su Balilla 1.33; 7. Ceschina-Guagnellini su Balilla 1.40; 8. Berrone-Carraroli su Alfa 1.43; 9. Torriani Tavanti-Amatori su Fiat guida interna alle 1.44; 10. Folgino-Comotti su Alfa 1.45; 11. Montanari-X su Fiat 1.46; 12. X-Donnini su Alfa 1.49; 13. Fratelli Villoresi su Balilla 1.50; 14. Nuvolari-Compagnoni su Alfa 1.58. Seguono gli altri.

L'arrivo a Brescia

BRESCIA, 8

Nuvolari è giunto a Brescia alle ore 2.33'50" impiegando complessivamente ore 15.11'50" alla media oraria di km. 108.575.

L'anno scorso la Mille Miglia era stata vinta da Borzacchini-Bignami su Alfa Romeo in ore 14.55'19" 3 quinti alla media di km. 109.884.

Le linee generali del programma

del V Grande Concorso Motonautico

E' uscito ieri l'avamprogramma del V Grande Concorso Motonautico Internazionale d'Italia che si svolgerà a Venezia nei giorni 12, 13, 14 e 15 agosto.

Un fine cartoncino, nel verso del quale sono stampate le linee generali del programma, reca nel recto un'elegante figurazione in tricromia di Giorgio Viola. In un fondo azzurrino di mare e cielo spicca in primo piano un *racer* bianco lanciato a tutta velocità che ricorda le linee del *Niniette II*. In alto le due colonne di Marco e Todaro, simbolo inconfondibile di Venezia, e, dietro ad esse, la grandiosa opera dell'Anno XI, — la congiunzione stradale di Venezia con la terraferma: al vecchio ponte ferroviario su cui, dal margine del cartoncino sbuca una locomotiva, si affianca la nuova autostrada translagunare sulla quale si rincorrono veloci le automobili. Nel centro un nastro color rosso veneziano, agitato dal vento, reca la leggenda « V Grande Concorso Motonautico Internazionale d'Italia - Venezia-Lido 12-15 Agosto 1933 XI - Premi Lire 300.000 ».

Ecco le linee generali del programma dell'importante manifestazione che, com'è noto, è organizzata dal Circolo Motonautico di Venezia e si svolge sotto l'Alto Patronato del Principe di Piemonte:

Sabato 12 agosto. — Motoscafi da turismo e da crociera 1500 cc. - Fuoribordo Classi A e B - Motoscafi da turismo e da crociera 3000 cc., 5000 c c. e oltre 5000 c c. - Racers 12000 c.c.: Gran Premio Motonautico d'Europa.

Domenica 13 agosto. — Motoscafi da turismo e da crociera 1500 cc. - Fuoribordo Classi A e B - Racers 6000 cc. - Fuoribordo Classi C e X - Racers 12000 cc.: Coppa Mussolini e Gran Premio Venezia.

Lunedì 14 agosto. — Fuoribordo da turismo 500 cc. e 1000 cc. e Motoscafi da turismo e da crociera 1500 cc.: Circuito della Laguna - Motoscafi da turismo e da crociera 3000 cc., 5000 cc. e oltre 5000 cc. - Racers 1500 cc. e 3000 cc. - Fuoribordo Classi C e X - Racers 12000 cc.: Gran Premio Motonautico d'Europa.

Martedì 15 Agosto. — Racers 1500 cc. e 3000 cc. - Racers 6000 cc. - Finale Fuoribordo Classi A, B, C ed X - Racers senza limitazioni: Coppa Volpi.

Crociera Venezia-Trieste-Venezia per la Coppa di S. A. R. il Duca di Genova.

ATLETICA LEGGERA

Il Campionato Provinciale degli Allievi di Categoria B

Come già annunciato oggi al campo sportivo di S. Elena si svolgeranno i campionati provinciali allievi di categoria B. Le gare, organizzate dal Gruppo Universitario Fascista « F. Gozzi », avranno inizio alle ore 9 col seguente orario:

Mattino. — Ore 9: Ritrovo concorrenti e distribuzione numeri. Ore 9.30: Eliminatorie m. 100 piani e 110 ostacoli, eliminatoria finale lancio giavellotto, eliminatoria finale salto in alto. Ore 10: Eliminatorie m. 110 ostacoli, getto del peso, eliminatorie finali salto in lungo. Ore 10.30: Eliminatorie m. 300, salto triplo, eliminatorie finali lancio del disco. Ore 11: Eliminatorie m. 300 ostacoli, eliminatorie finali salto con l'asta. Ore 11.30: Eventuali eliminatorie staffette.

Pomeriggio. — Ore 14.30: Finale m. 300 ostacoli. Ore 14.45: Finale m. 1000. Ore 15: Finale m. 100. Ore 15.15: Inizio primo tempo incontro palla ovale. Ore 15.55: Fine primo tempo incontro palla ovale. Ore 16: Finale 110 ostacoli. Ore 16.15: Inizio secondo tempo palla ovale. Ore 16.55: Fine secondo tempo palla ovale. Ore 17: Finale staffetta 4 per 100. Ore 17.15: Finale m. 300. Ore 17.30: Finale m. 3000. Ore 17.40: Finale staffetta 4 per 300.

La premiazione verrà fatta al termine della riunione dal Segretario Politico del Guf che presenzierà a tutta la manifestazione. Ecco l'elenco degli iscritti:

Scemma, Masini, Nimis, Leobruno, Cipriani, Nicoletti, Biribanti (tutti idroscalo S. Andrea); Nicoletti, Lovigi, Giuliani, Tonolo, Degan, Spolaor, Sauri, Rossi, Bisotto, Michieli, Canciani, Besazza, Nali F. G. O. Mestre; Gerado libero, Campagnari libero; Andretta, Bergamasco, Vedovo, Paoletti, Miani, Caselli, Colli, Pavon, Bussan, Fagarazzi 309.a Legione Avanguardisti; Bernardi, Bese, Novello, Spavento, Ravanello, Rossi, Pierato, Bruna, Caputto F.G.C. Cannaregio; Ravenna libero; Vallini, Pepoli, Paoletti, Rossi, Mazza, De Sanzuane, Russo, Ghisleri, Bettinello M., Bettinello B., Marinoni, Baccaglini, Perez, Lucich A., Lucich B., Bean, Bean V., Baldan, Salsilli, Lodetti, Soccol, Bongiovanni, del G.U.F.; Pavan di Favaro Veneto: Scatturin libero; Castagna, Marchi, Rossi, Garbin, Maso, Battistel, Monello, Bernardinello, Busetto O.N.D. Castello; Tagliapietra, Bullo, D'Este, Favaron di Burano; Vittori, Piazza, Scoponich F.G.O. Mestre; Bertoni, Zandinella, Pavan S. Marco; Matarucco O.N.D. Castello; Cantarella, Masini, Davanzo, Valle, De Luigi, Idroscalo.

CALCIO

Adriatica-Union Mestre

Oggi, alle ore 15, dopo un breve riposo l'Adriatica Lido ospiterà nel proprio campo al Lido il forte undici dell'Unione. La squadra lidense dopo le recenti sconfitte, dovute allo scarso rendimento di alcuni giocatori, si ripresenterà decisa a cancellare gli ultimi brutti incontri. La Unione, una delle migliori compagini libere mestrine, cercherà di seguire le orme delle consorelle di Mestre, uniche a piegare l'Adriatica Lido. La partita dunque si presenta quanto mai interessante.

Ferrovieri-G. S. Alpi

Oggi, alle ore 15, i Ferrovieri incontreranno in partita amichevole nel proprio campo alle Chiovere di San Girolamo il G. S. Alpi. I neroazzurri, dopo la convincente vittoria di domenica scorsa sulla forte squadra rappresentativa di Cannaregio, vorranno certamente aggiungere un'altra affermazione alle già numerose di questi ultimi tempi.

Poichè il G. S. Alpi è forte di ottimi giocatori è da aspettarsi una gara indubbiamente vivace ed interessante.

L'inizio dei campionati veneti di ginnastica artistica

Domenica 30 aprile a Padova, organizzatrice l'Associazione Ginnastica Ardor, si svolgerà la prima prova dei campionati regionali veneti individuali di ginnastica artistica per le categorie juniori e seniori.

La gara juniori comprende: Un esercizio elementare a corpo libero di libera composizione. Un esercizio obbligatorio al cavallo ed uno agli anelli. Un esercizio libero alle parallele ed uno alla sbarra. Un volteggio libero al cavallo in lungo, alto m. 1.30 con pedana di cm. 10. Un salto con l'asta m. 2. Una corsa veloce m. 80 in 10" e 2 quinti.

La gara seniori comprende: Un esercizio elementare a corpo libero di libera composizione. Un esercizio obbligatorio al cavallo ed uno agli anelli. Un esercizio libero alle parallele ed uno alla sbarra. Un volteggio libero al cavallo in lungo, alto m. 1.80 con trampolino elastico. Un salto con l'asta m. 2.20. Una corsa veloce m. 100 in 12" 2/5.

Un anno di attività del Club Alpino di Venezia

La Sezione locale del C.A.I. ha dato alle stampe la Relazione sulla attività sezionale pel 1932, nella quale rilevati i progressi per la volgarizzazione dello sport alpinistico e ricordati i tristissimi lutti: Cesare Capuis, capo gruppo degli alpinisti accademici veneti, deceduto sulla Torre d'Alleghe, Giuseppe Alessandri e Virgilio Rossi, caduti sulle Dolomiti di Cortina, passa ad esaminare il movimento dei soci particolarmente importante; poichè dai 493 dell'anno precedente, il numero è salito a ben 572. In seguito all'accordo del «Cai» con i Gruppi Universitari fascisti, più di cento giovani sono entrati a far parte della famiglia ed ora si dispongono ad apprendere nel clima rude, ma fraterno il viatico per le future imprese.

Il contributo della Sezione alla Sede Centrale è stato pari a L. 6368 mentre fu di L. 6062 nell'esercizio scorso.

Nei Rifugi contro 4600 visitatori nel 1930 e 5400 nel 1931, ne avemmo 4964 con un utile di L. 13.000, cifra che da sè vale a riconoscere il reale valore del nostro patrimonio

Il movimento estivo fu anche favorito dal campeggio del G.U.F. ai Bagni di Valgrande, dalla scuola triveneta di roccia in Val Pesarina; ma sopratutto dalla simpatia degli alpinisti per i nostri Rifugi, base dei più famosi itinerari dolomitici di sentiero e di croda.

L'attività sociale è stata — come sempre — vivace, se pure svoltasi senza troppe e vane risonanze.

La stagione estiva, iniziatasi con la giornata del «Cai» al rifugio Padova in Prà di Toro, ha visto poi i soci raccolti a Coldai per l'inaugurazione del rinnovato Rifugio Adolfo Sonino.

Nè meno compatta fu la partecipazione al Congresso di Torino. Qui prima di salire al Gran Paradiso e al Rosa, è stata ascoltata l'alta parola del Presidente Generale S. E. Angelo Maranesi.

L'attività individuale fu parimenti notevole. Con la massima soddisfazione ricorda la partecipazione di D. Rudatis alla prima arrampicata dello spigolo N. O. del Pan di Zucchero, ascensione di 1. grado, mentre altri soci in varie cordate, ripeterono le vie più ardue, dal Campanil Basso di Brenta alla Torre del Diavolo, dalle Cime di Lavaredo alle Violet.

Nel periodo invernale, grazie alla perfetta collaborazione con lo Sci Club Veneto, il fiorente sodalizio, nato dalle Sezioni Venete del «Cai» l'attivietà alpinistica sciatoria ha portato a una bella traversata da Cortina per Val di Zoldo al Rifugio Venezia .Questo Rifugio attrezzato opportunamente, fu poi tenuto aperto nei mesi di gennaio e febraio con discreta affluenza di sciatori.

Infine alla riunione di Milano per la unificazione delle Tariffe nei Rifugi, il Vice-presidente Dott. Casoni e il Segretario Vandelli portarono validamente il contributo della loro lunga esperienza e fu con viva soddisfazione che si sono adottate dalla Commissione quasi tutte le norme che da tempo regolano i nostri sette Rifugi.

Dall'esame del Bilancio appaiono erogate quest'anno per ampliamenti, migliorie e manutenzioni ai Rifugi L. 20 mila 700 che sommate alle 206.143.65 spese negli ultimi sei anni, rappresentano una notevole cifra, ove si metta conto del difficile momento economico. Questa cifra conferma la volontà della Sezione di completare unicamente con le proprie forze e nei limiti delle proprie possibilità, quel programma di ricostruzione e di sviluppo che ci auguriamo di veder presto compiuto.

Nel nuovo anno, si proseguirà nell'opera di perfezionamento dei sette Rifugi. Verrà riallestito completamente il Rifugio Tiziano, che sarà aperto, nell'estate con servizio di alberghetto.

Così verrà pure tracciato, scavato e completato con corde metalliche e scale, il sentiero che per Forcella di Val Tanna, porterà nel Rifugio Chiggiato al Tiziano e che virtualmente rialaccia la splendida collana dei nostri Rifugi. Infine il Consiglio Direttivo della Sezione, onde promuovere una più larga conoscenza della montagna e per favorire l'attività alpinistica, ha deciso di offrire a tutti i soci, vitalizi e ordinari sei buoni di pernottamento nei propri rifugi.

TENNIS

Campionato Prov. Avanguardisti

Ha avuto luogo ieri alla Casa del Balilla la terza giornata del primo Campionato provinciale di tennis. Si svolsero accanitissimi gli incontri dei quarti di finale singolare. Diressero gli incontri il direttore ginnico-sportivo e il sig. Minosso.

Ecco i risultati: Todesco b. Sancristoforo 4-3 4-2; Lenzini b. Momo A. 4-1 4-1; Solveni b. Franco 3-4 4-0 4-2.

Oggi, domenica, si svolgeranno le semifinali e le finali di seconda categoria.

Giuseppe Adami dal Duce

ROMA, 8

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto lo scrittore Giuseppe Adami che gli ha illustrato un programma di rappresentazioni per il teatro di Lido Milano.

GAIA DA CAMINO

Un destino di tranquillità, di serenità, di pace — dolce destino — pare aureoli il più piccolo ma non certo il meno illustre dei Comuni della Marca gioiosa: Portobuffolè.

Chi non lo ha mai visitato? E' forse merito di tanta sbadata noncuranza se Portobuffolè si è conservato così conforme ancora nella sostanza e nello spirito al tempo nel quale

> in sul paese ch'Adige e Po riga,
> solea valore e cortesia trovarsi,
> prima che Federigo avesse briga

prima che Pier dalle Vigne — non bene adoprando ambo le chiavi del cuore imperiale — portasse mille grattacapi anche quassù, in quest'angolo che rifugge da ogni rumore e da ogni chiassata.

Cosa mai poteva essere usbergo così poderoso che potesse bastare a garantire questa idilliaca pace? Una sola, semplice cosa: il sorriso di una donna.

Ma qual donna fu Gaia da Camino!

*

Vogliamo visitare quest'angolo delizioso? Vogliamo ancora per un attimo solo disturbare il riposo di Gaia?

Passata la Piave sull'ampia via Postumia che par gloriarsi di mostrare stesi a perdita d'occhio ai suoi bordi, i più opimi campi della Trevigiana, raggiunto Oderzo, la preromana cittadina ricca della più nobile storia, incamminati verso l'ormai vicino Friuli; salutata passando da Mansuè la modesta casa che vide nascere il più fecondo poeta del Risorgimento: Francesco Dall'Ongaro, ecco dall'ampio argine strada che taglia a metà i prati magnifici che dal nome della Signora del luogo ancora si chiamano « Gai », sorgere improvvisa, subito al di là del rapido corso della Livenza che si pavoneggia delle sue verdissime rive e del suo minuscolo porto fluviale, un nucleo grigio di case e di torri. Nucleo che presto si allarga, e si rivela al visitatore in un paesotto veneto in ogni linea;, simpatico più che mai oltre che per il silenzio, per la sua raccolta solitudine nel gran mare di verde che lo circonda e lo isola, mare limitato solo in una linea lontana dalla mole austera di Monte Cavallo, dominatore dell'amplissimo bosco del Cansiglio.

Sembra davvero una curiosa miniatura Portobuffolè. Sembra anzi, non è irrispettoso il dirlo, una scena ben riuscita, che tutto starebbe in uno degli enormi palcoscenici moderni e dal Caffeuccio della sua piazzetta ci si attenderebbe l'uscita di qualche «Cogometa» e dalla bottega modesta di barbiere quella di un zazzeruto «Peocina». A completare la serena e un po' curiosa bellezza di questo paesino, c'è anche, sul vecchio ramo della Livenza, il Torresino, vecchia porta del Castello, col suo ponte largo, in mattoni, che lega l'abitato ad un ombrosissimo viale di enormi platani. Vigile ed attento, sopra la porta, un magnifico Leone di San Marco regge inconsciamente dal suo libro aperto non più l'augurio di pace alla Evangelista, ma un dissonante motto che segna il passaggio giacobino su questa terra tranquilla: « diritti dell'uomo e del cittadino ».

*

Qui, nella strettissima Via Businello che si parte dalla piazzetta minuscola ma pomposa del suo pilo da bandiera, del colonnino esaltante la gloria paesana di un Pretore Veneto, del suo Palazzetto Comunale dall'ampio e robusto portico, in una casa ariosamente veneziana che si stringe pettegola a più modeste sorelle, sta la casa di Gaia da Camino, la figlia di quel « Buon Gherardo » che nel 1283 in riconoscimento dei suoi meriti di guerra nella strenua lotta dei guelfi contro la sorgente potenza dei da Romano, il popolo Trevigiano volle suo Capitano Generale.

Amava, voleva la quiete Gaia da Camino se, rifuggendo la rissosa corte dei Suoi che pur poteva allettarla per opulenza e potenza, preferì vivere qui nel suo castelluccio di Portobuffolè pervenutole in dominio nel 1307 in seguito a certe permute di beni col Vescovo di Ceneda. Ma che dico nel suo castelluccio? In questa quieta casa a tre piani dalle bifore a tutto sesto, dal portico stretto, in vista della minuscola Piazza.

Non ci voleva davvero che la sventata loquela di Marco Lombardo che nel suo pettegolare con Dante fra il fumo denso che nel Purgatorio punisce gli iracondi, volle citare Gherardo fra i saggi che ancora ricordavano ad un mondo peggiore le virtù antiche per togliere Gaia dalla sua pace fatta principalmente di silenzio. Del resto sono sempre così i vecchiotti: il mondo, secondo loro, è sempre andato peggiorando nei secoli, ed intanto — pur afflitto da questo cronico, invincibile peggioramento — cammina sempre più sicuro senza dar segni di marasma. Così, una parola tira l'altra, e Marco Lombardo, dopo Gherardo, va a ricordare a Dante (che forse l'aveva anche conosciuta personalmente) la figliuola: Gaia.

Conseguenza? Da sei secoli, colla scusa di interpretare uno dei versi invero poco chiari della Commedia, i critici d'ogni risma stanno accanendosi a parlare e sparlare di questa donna gentile.

Se vogliamo credere ad un forbito commentatore di Dante, che della Caminese fu quasi contemporaneo — Francesco da Buti — *essa per la sua bellezza era chiamata Gaia, e fu sì onesta e virtuosa, che per tutta Italia era la fama della bellezza et onestà sua.* Un altro commentatore, più maligno, associandosi alla lode aggiunge una considerazione niente affatto generosa per le donne: *di eccellentissima forma* (fu Gaia) *et grandissimo specchio di pudicizia, le quali parti si sogliono comunemente mal accordare nelle femmine.*

Si sa. Allora Treviso era la Marca gioiosa e cavalleresca, ed un giullare che pur trovò modo di vituperare in vario modo le donne di ogni regione nelle sue canzoni, non potè esimersi parlando delle trevisane dal dire

> de le donne da Treviso
> queste son cavalcaresche;
> sempre con allegro viso,
> tutte quante zentilesche:
> de bei balli e belle tresche
> hanno ben de saver fare,
> e poi san ben solazare
> con ognun zentil barone.

Altri, più maliziosi, volle vedere in Gaia una donna ambiziosa e dissoluta? Per esempio quel bolognese Jacopo della Lana (1323) che scrisse: *Gaia fu figliuola di Messer Gherardo e fu donna di tale reggimento circa le delettazioni amorose, ch'era notorio il suo nome per tutta Italia.*

Ambiziosa se potè, ricca e potente, vivere a Portobuffolè? Dissoluta se si circondò di così soave quiete? Ella visse qua tranquilla, dimentica delle lotte che non solo dilaniavano la regione, ma portavano fin nella sua famiglia che si divideva in Caminesi di sopra e di sotto i tristi riverberi. E la sua dolcezza vinse anche le famigliari beghe quando il padre suo, capo dei Caminesi di sopra, assentì al matrimonio con Tolberto dei Caminesi di sotto.

I suoi sogni furono cullati certo dal gorgogliare della verde Livenza che circondava il Castello, ed i sonni furono addolciti dal canto degli usignuoli che per divino privilegio qui cantano più a lungo e più dolcemente; i suoi riposi meridiani furono conciliati dalla serenità del verde delle praterie vastissime che portano il nome suo e si perdono in una nebbiolina confusa fin dove s'alza signorilmente enorme la sagoma svelta del campanile opitergino.

La corte di Gaia fu certamente di poeti e di letterati, e lei stessa fu una delle prime e più felici coltivatrici della poesia provenzale. E se la casa della bellissima Gaia risuonò qualche volta del passo pesante degli uomini d'arme, non furon questi, io credo, a lasciar orma nel suo cuore che, accarezzato dalla virgiliana serenità della terra che la ospitava, non poteva avere se non sentimenti di soavità.

Qua, in questo tranquillo rifugio, in giovane età ancora — era quarantenne — la dolce Gaia in un caldo meriggio di Agosto del 1311 venne a morte. La sua virtù era tale che pur la prosa arida del leguleio che raccolse le sue ultime volontà *« die sabbati XIV intrantis mensis augusti anno domini millesimo trecentes undecimo »* sentì il bisogno di addolcire il testo aggiungendo alle generalità della testatrice *« nobilis, prudens et onesta domina Gaia filia qu. magnifici et potentis domini Gerardi de Camini, et uxor nobilis viri domini Tholberti de Camino comitis Cenetensis ».*

Per la sua precisa volontà Gaia venne trasportata a Treviso e sepolta esteriormente al Tempio di San Nicolò in *« pulcra et decens sepoltura »*. Tomba purtroppo sparita probabilmente verso il cinquecento, senza che sia possibile sapere dove i resti di Gaia e della figlia Chiara — moglie di Rambaldo VIII. di Collalto — che con lei era stata sepolta, siano stati deposti.

*

Da quel triste giorno — e son passati sei secoli — è finito il sorriso di Portobuffolè. E' restata la pace, quella grande pace che concilia i buoni pensieri e forgia le buone opere.

Anche la casa di Gaia, pur colle gran rughe del tempo, resta muta testimone di giorni lieti, ed onora Portobuffolè di un ricordo che la fa degna di rispondere a chi di quest'angolo silente della Marca gioiosa chiedesse notizia:

> **per altro soprannome i' nol conosco**
> **s'io nol togliessi da sua figlia Gaia.**

Arrigo Bernardi

Shigemitsu a Tokio con la gamba

regalatagli dall'Imperatrice

TOKIO, 8

L'ex Ministro giapponese in Cina, Mameru Shigemitsu, che perdette una gamba il 29 aprile dello scorso anno in seguito all'attentato di Sciangai, si è completamente ristabilito ed ha fatto stamane una entrata trionfale a Tokio con la gamba artificiale regalatagli dall'Imperatrice.

L'enorme folla che stazionava all'esterno della stazione, ha fatto una grande ovazione al signor Shigemitsu. Questi si è recato subito al palazzo imperiale per rendere omaggio all'Imperatore. Dopo lasciato il palazzo ha partecipato ad un pranzo offerto in suo onore.

Sommari di Riviste

★ **La Nuova Antologia** nel Fasc. del 1 Aprile contiene: Il Duca degli Abruzzi: Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon: Il Principe Colonizzatore — Angelo Ginocchietti: L'Ammiraglio d'Italia — Filippo De Filippi: Il Viaggiatore e l'Esploratore Guelfo Civinini: Morti d'Africa — Alessandro Guiccioli: Nuove pagine del «Diario inedito» 1850-1863 (II) — Giuseppe Piazza: Primo tempo nazionalsocialista in Germania — Francesco Moroncini: il retroscena del «Sodalizio» Ranieri-Leopardi — Raul Radice: Vita comica di Corinna - Romanzo - (fine) — Note e Rassegne.

Il nuovo Consiglio superiore

delle miniere

ROMA, 8

Con recente decreto reale si è provveduto alla rinnovazione del Consiglio superiore delle Miniere per il triennio 1933-1935. A presiederlo è stato chiamato l'on. ing. Emanuele Trigona dei marchesi di Canicarao, deputato al Parlamento. Del Consiglio fanno parte i signori gr. uff. ing. Giovanni Aichino, direttore del Regio Ufficio geologico, comm. prof. Luigi Amoroso della R. Università di Roma, on. ing. Giuseppe Brezzi senatore del Regno, generale Alfredo Dall'Olio senatore del Regno, presidente del Comitato per la mobilitazione civile, dott. Riccardo Del Giudice in rappresentanza dei lavoratori minerari, on. ing. Guido Donegani, deputato al Parlamento in rappresentanza degli industriali minerari; on. ing. Alfredo Giarratana, deputato al Parlamento, gr. uff. ing. Oreste Jacobini capo servizio principale delle Ferrovie dello Stato; comm. prof. Mario Giacomo Levi direttore dell'Istituto di chimica industriale del R. Politecnico di Milano, il prof. Federico Millosevich della R. Università di Roma, senatore del Regno, cav. di gr. croce Arnaldo Pedretti consigliere di Stato, comm. ing. Pietro Riboni ispettore superiore delle miniere, gr. uff. avv. Ferdinando Rocco, consigliere di Stato; comm. prof. Federico Sacco, presidente del R. Comitato geologico, comm. dott. Ernesto Santoro direttore generale dell'industria; comm. prof. Augusto Stella, direttore della Scuola di ingegneria mineraria di Roma, comm. ing. Leone Testa ispettore superiore delle miniere.

Trentamila "scarponi,, a Bologna

intorno al Segretario del Partito e a S. E. Manaresi

BOLOGNA, 8

Eccoci dunque alla vigilia dell'« adunata scarpona » che raccoglie quest'anno nella città di S. Petronio trentamila « penne nere ». Angelo Manaresi, il comandante del X, aveva telegrafato: « O con le scarpe o senza scarpe, tutti quanti vi voglio qua ». E tutti quanti sono venuti, dalle valli alpine e dai paeselli sperduti fra le nevi, dai monti della Calabria e dalle rocce sarde. Sono venuti qua, per vedersi e per vedere. Tanto che stamane molti, come arrivavano, rimandando la visita al comando di tappa per dopo, si facevano indirizzare verso il Littoriale, per ammirare prima di tutto « il Colosseo di Bologna » come hanno subito battezzato il grande stadio. E davanti alla statua del Duce che lo domina, si ridestava in tutti il ricordo del 7 aprile 1929 a Roma, allorchè dalle gradinate del « Colosseo » — di quello vero — il Duce parlò agli Scarponi: « Passeranno gli anni ed i secoli ma il vostro eroismo rimarrà indelebile nel cuore del popolo italiano ».

Festose accoglienze

Di buon'ora, la città si è svegliata stamattina in festa. Aria... alpina era già fin da ieri per le vie e sotto i portici del centro, chè alle 14 erano giunte le prime rappresentanze dei *bocia*; il battaglione « Feltre » ed una batteria del 3.o artiglieria da montagna, accolti entusiasticamente dalle rappresentanze della cittadinanza; ma sono stati durante la notte gli arrivi delle tradotte dei *veci*, che non hanno il vincolo delle stellette e possono recare tutta l'allegria che il cuore dice. Si che, come i bolognesi sono usciti di casa si sono trovati, dovunque, a tu per tu con i simpatici ospiti i quali avevano già preso possesso della « Montagnola » e da qui si « diffondevano » fino a San Mamolo, da San Vitale al Ponte Lungo.

Dalle tradotte hanno continuato a riversarsi poi per tutta la mattinata e nel pomeriggio gli « scarponi ».

Ogni gruppo diventa un coro e dai diversi punti della città risuonano gli echi delle fanfare: vecchie e sempre fresche canzoni della trincea e della montagna che fanno ad ogni accento fremere e sussultare: che commuovono sempre il vecchio alpino, anche se il « Ponte di Bassano » ha oramai per lui... il selciato logorato, tante volte lo ha... percorso cantando per darsi *la mano ed un bacin d'amor*; anche se il « Testamento del Capitano » è stato, eseguito mille e mille volte; anche se le *stelle alpine* furono tutte colte. Quelle stelle che rifioriscono ad ogni primavera, come la giovinezza perenne dei *veci*...

Così, con suoni e canti, molti suoni — e chi non perdona volentieri alle fanfare che non hanno lo strumentale di perfetto nuovo corista? — e molti canti, gli Scarponi hanno salutato la dotta Bologna, che ha tributato un'« accoglienza » quale più calda non poteva davvero desiderarsi. Per essi la città in questi tre giorni fa sempre festa: vuol dimostrare come non resterà meno di Napoli. E se non ha il mare azzurro da offrire, ha un fiume che non per nulla richiama alla mente rinomatissimi vini, il Reno, ed ha una Montagnola che se si unissero tutti i trattori coi tortellini e le tagliatelle che han preparato per gli alpini potrebbero farla diventare come quelle che piacevano a Calandrino e a Buffalmacco.

La Messa al Campo

All'albergo dov'è il quartiere generale dell'adunata, il lavoro dei dirigenti ferve, febbrile e ininterrotto. Il comandante Manaresi, nessuno lo ha visto ancora; ma tutti giurano che a muovere i fili sia proprio lui, corifeo e cireneo il suo aiutante maggiore, il comm. Giuseppe Giusti, organizzatore e capo dei servizi logistici. Sui quali non sapremmo che cosa dire: trentamila persone da mettere a posto, e... ognuno faccia da sè.

Oggi alle 18, dopo l'arrivo dell'ultima tradotta, prima adunata: dietro il labaro del X.o e di quelli dei nove reggimenti Alpini, gli Scarponi si recano alla Certosa, per deporre una corona di stelle alpine al sepolcreto dei Martiri fascisti; quindi omaggio ai Caduti sfilando davanti al Lapidario della Basilica di Santo Stefano, e, dopo compiuti i due riti, per tutta la serata ricevimenti e feste al chiuso e all'aperto, dovunque, per tutti, balli, novità, serata di gala e di gola...

Domattina, la sveglia nei varii accantonamenti sarà data per tempo, alle 7; e subito gli Scarponi muoveranno inquadrati verso piazza Vittorio Emanuele, dove assisteranno alla Messa che sulla gradinata di S. Petronio celebrerà il Cardinale Arcivescovo, S. E. Nasalli Rocca. Dopo la cerimonia religiosa, il comandante del X.o dal balcone di Palazzo d'Accursio, presenterà i trentamila Scarponi al Segretario del Partito davanti a cui sfileranno rinnovando il giuramento di fedeltà al Duce.

La rassegna dei Giovani fascisti

Uscendo dalla stazione, all'arrivo, il Segretario del Partito avrà passato prima in rassegna le Legioni del Fascio giovanile di combattimento, il Gruppo universitario, la Legione della Milizia universitaria e un Coorte di Avanguardisti: un ammassamento di diecimila giovani che sfileranno poi insieme cogli alpini, espressione di quella continuità che regna senza incrinature fra le generazioni dell'Italia fascista.

Subito dopo, l'on. Starace, prima di recarsi a Palazzo d'Accursio, presenzierà alla Casa del Fascio ad un'altra significativa cerimonia: la consegna delle bandiere delle rispettive Nazioni agli studenti stranieri del G.U.F. bolognese. A tali bandiere il Segretario del Partito apporrà il nastro tricolore.

Nel pomeriggio l'adunata si trasporterà al Littoriale dove avranno luogo importanti gare sportive ed i « ludi musicali », e quindi « assalto in massa al sovrastante Colle della Guardia, fiaccolata, fuochi e... ogni ben del diavolo ». Lunedì, visita a Predappio, San Marino, Ravenna, Porto Corsini.

Dalla terra del Duce, grembo della nuova Italia, al tricuspide monte del Titano, dalle prode che videro l'ultimo pallido sorriso di Annita eroica a Ravenna campante dell'oro di Bisanzio, custode delle spoglie immortali dell'Alighieri... ».

Emilia e Romagna insomma, saranno invase dagli Scarponi che si dovranno dividere un po' dappertutto, l'ultima giornata; come già in questa prima hanno fatto per tutte le osterie, a stringere amicizia con l'Albana e col Lambrusco, col Sangiovese e col Trebbiano, « che serve a rischiarar le idee », e per le trattorie dove si celebra l'apoteosi delle tagliatelle e dei tortellini. « Da Zaffiran trovati sua fattura » quelle, che han festeggiato or sono due anni il quinto centenario, e questi fatti « imitando di Venere il bellico ».

Bologna, ecco tutto, da oggi e per tre giorni è *alpina*: è vivace, è gioconda, è allegra come non mai.

La crocera del "Biancamano,,

per la Fiera di Tripoli

ROMA, 8

Il 30 aprile partirà da Genova ed il 2 maggio da Napoli il transatlantico di lusso *Conte Biancamano* il quale effettua una crociera di breve durata ed economica per permettere ad italiani e stranieri di visitare l'interessante settima Fiera campionaria di Tripoli e di ammirare, sia pure in parte, le grandiose opere di avvaloramento compiute nel decennale in Tripolitania.

La crociera, alla quale il Ministro De Bono si è compiaciuto di dare il suo alto patronato, viene preparata con ogni cura e risponde ad un vivo desiderio manifestato anche sulla stampa da ceti industriali e culturali, specialmente dell'Italia settentrionale, nonchè da Compagnie ed Agenzie turistiche dell'Europa centrale. La crociera, che importa quote convenienti, si effettuerà in dieci giorni.

La "Bibliografia del Fascismo,,

in omaggio al Duce

ROMA, 8

L'on. Bodrero, presidente della Confederazione professionisti ed artisti ha trasmesso al Capo del Governo la prima copia del secondo volume della « Bibliografia generale del Fascismo » edita a cura della Confederazione stessa. Il volume comprende nelle sue 500 pagine una completa indicazione dei libri editi in Italia sul Fascismo dal 1919, degli studi sulla Rivoluzione e delle realizzazioni fasciste.

Le udienze del Duce

ROMA, 8

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, presentatigli da S. E. Arpinati, il sig. Leone Boccali, direttore del *Calcio Italiano* e l'editore cav. Mario Vaccari, che gli hanno offerto in omaggio la collezione della prima annata del periodico stesso.

La Croazia decisa a liberarsi

dal giogo serbo

VIENNA, 8

L'Agenzia Croata *Gric* riferendo i particolari della interpellanza presentata giorni or sono alla Scupcina dall'ex Ministro Nikic sulle atrocità commesse dai gendarmi e dalle truppe jugoslave in numerose città della Croazia e della Dalmazia dove la rivolta della Lika, dichiara che l'Europa e tutto il mondo civile non dovranno meravigliarsi se nei paesi croati, in seguito alle sanguinose repressioni, si avrà alla fine una insurrezione senza esempio nell'ultimo decennio. Se la speranza nutrita dal popolo croato di un intervento delle grandi Potenze dovesse andare delusa anche per il futuro, nessuno dovrà meravigliarsi se essa prenderà in mano la propria sorte affrontando la lotta con mezzi che non riusciranno graditi a tutti. L'interpellanza e la breve dichiarazione croata vengono pubblicate dalla *Reichpost*, la quale, per conto suo, si chiede quali ripercussioni abbiano avuto nella coscienza mondiale gli avvenimenti della Croazia e della Dalmazia settentrionale, e risponde alla domanda osservando che la coscienza mondiale tace, occupata forse troppo intensamente dagli eccessi antisemiti in Germania. Tanto intensamente da non poter sentire compassione delle migliaia di croati che furono sottoposti a torture indescrivibili; o forse — conclude il giornale cattolico — lo stretto legame tra il regime di Belgrado e la massoneria, fanno ammutolire la coscienza del mondo.

Centro a sud della Muraglia

occupato dai giapponesi

LONDRA, 8

Cing-uang-tao, il quartiere generale della Compagnia mineraria britannica Kailan, quaranta chilometri a sud della Grande Muraglia, è caduta oggi senza lotta nelle mani delle truppe giapponesi e manciù. Con questa operazione l'esercito nipponico controlla ora parecchie centinaia di chilometri quadrati di territoro cinese a sud della Grande Muraglia; si crede che esso costituirà il nucleo del cosiddetto « Stato cuscinetto » fra il Manciù e la Cina propriamente detta, patrocinato da Tokio. La maggior parte della popolazione civile di Cing-uang-tao è fuggita verso il sud.

I Giapponesi affermano che le truppe nemiche rimaste nella città hanno accettato di disarmare, pur chè venga loro concesso di rimanere come guardie a protezione della proprietà della Compagnia Kaillan. Si afferma che centinaia di soldati cinesi che stazionavano a sud della Grande Muraglia siano passati in territorio manciù quando fu loro assicurato che avrebbero trovato paghe, cibo e abitazione. Il quartiere generale dell'Esercito nipponico annunzia oggi che migliaia di soldati cinesi sono stati annientati dal bombardamento degli aeroplani giapponesi durante i recenti combattimenti.

Interessante sentenza inglese

sulla proprietà dei lavori radiodiffusi

LONDRA, 8

Una importante decisione è stata presa dalla Corte di Giustizia di Chancery riguardo la proprietà di lavori diffusi con la radio.

La parte querelante La Performing Right Society aveva chiesto che venisse impedito ai convenuti la birreria Gaumond di violare i diritti di autore di certi autori musicali. I convenuti hanno negato che il fare udire ai clienti di un albergo dei pezzi per radio costituisca una esecuzione che dia diritto ai querelanti di chiedere il risarcimento dei danni.

Il giudice invece ha dichiarato che i convenuti avevano leso i diritti di proprietà dei querelanti con una esecuzione fatta pubblicamente senza il loro consenso. In quanto alla legge sul diritto di proprietà letteraria essa contempla tutte le specie di esecuzione che una audizione radiofonica per il pubblico costituisce un fatto che dà diritto al pagamento di una indennità. Questa decisione non toca i diritti dei radioascoltatori privati.

Smemorato che parlerà alla radio

per essere riconosciuto dalla voce

LONDRA, 8

Per la prima volta nella storia delle radiodiffusioni, un individuo sconosciuto, dell'apparente età fra i 35 e i 40 anni, parlerà alla radio per far sentire la sua voce a milioni di ascoltatori nella speranza che i suoi parenti, o qualcuno dei suoi amici o conoscenti l'abbia a riconoscere dal timbro della voce.

L'infelice ha perduto completamente la memoria e nonostante i suoi sforzi e quelli delle autorità e di valenti specialisti per far luce sulle sue identità è rimasto sconosciuto. Raccolto morente di fame dalla polizia di Liverpool, circa due mesi fa, egli veniva ricoverato in quell'ospedale. I giornali vanno pubblicando la sua fotografia da qualche giorno, ma finora nessuno l'ha riconosciuto.

Una diecina di feriti a Lione

durante un comizio

LIONE, 8

Ad Oullins, sobborgo di Lione, da un gruppo di estrema destra era stata organizzata una riunione in cui doveva svolgersi un contraddittorio, ma che non ha tardato invece a degenerare in un violento tafferuglio. La polizia è dovuta intervenire e una diecina di dimostranti sono stati arrestati. Si contano anche una decina di feriti alcuni dei quali abbastanza gravemente.

IN LIBRERIA

L'odissea di Andrée

Ettore Fabietti, che dirige la collana dei «Grandi Viaggi d'esplorazione» edita dalla Casa Paravia, ha voluto darci un nuovo volume di essa nel quale è narrata la vicenda di quel tragico volo polare che Andrée iniziò con due compagni, nella estate del 1897.

Poche e frammentarie sono le notizie che ancor oggi abbiamo sulla tremenda avventura; pure gli scarsi appunti contenuti nel taccuino che nel 1930 si trovò miracolosamente intatto sul cuore freddo di Andrée, sono bastati all'A. per comporre un libro drammatico e interessante, vibrante di commozione e di umanità. Ecco ampie notizie sull'infanzia, gli studi e i primi esperimenti aeronautici dell'uomo che il destino aveva scelto a protagonista di uno degli episodi più tragici che la storia ricordi. Leggendo queste pagine conosciamo il carattere di Andrée: un grande carattere, la cui fermezza non si smentì neppure davanti alle prove più decisive e terribili.

Due volte l'audace tentò la prova; battuto dagli eventi, dovette retrocedere una prima volta. Ma non si lasciò abbattere dall'insuccesso: il 18 maggio, dalla stessa città di Goteborg che era stata testimone della prima partenza potè, insieme a Strindberg e Franeckel suoi animosi compagni dare il segnale della partenza definitiva.

Eccoli imbarcati sull'«Aquila» ormai alla mercè dei venti e delle tempeste. Il pallone, con un balzo improvviso si allontana nel cielo, entra in una nube, la supera, si eleva a 500 metri puntando decisamente a Nord. I tre audaci sembrano assunti nel cielo degli Eroi.

Così si iniziò quel volo la cui fine ci fu, per tant'anni, tenuta segreta dalla morsa tenace dei geli polari. L'ultima parola intellegibile che possiamo leggere sugli appunti riportati alla luce nel 1930 insieme agli scheletri dei tre esploratori, è di Strindberg, e porta la data del 17 ottobre 1897, una domenica: «Ritorno a casa ore 7.5 antimeridiane». La casa a cui tornavano forse dopo un ultimo tentativo di rompere il loro isolamento, era la tenda fatta con la stoffa verniciata del pallone, i cui brandelli furono trovati intorno ai resti di Fraenckel....

Su questi episodi il Fabietti ha saputo scrivere pagine belle e degne le quali esaltano gli audaci che, per il miraggio di una grande conquista scientifica e civile, si votarono, coscenti, ad una morte tremenda.

Raggi, onde e rabdomanzia

Si pensava da molti a seguire le cronache giornalistiche di questi ultimi tempi che hanno illustrato i miracoli, le possibilità ed i congressi che in Italia ed all'Estero si sono tenuti sulla Rabdomanzia, che intorno a questo impressionante fenomeno, realizzabile in tutti gli uomini indistintamente, non solo ben poco ci fosse di vero, ma che questa attività dovesse essere accomunata ai non meno misteriosi e non sempre sinceri fatti dello spiritismo o della magia.

Ecco però che ora, a distanza di ben cento anni dalla pubblicazione del primo unico trattato di Rabdomanzia, uno dei nostri rari volgarizzatori di argomenti scientifici sui maggiori quotidiani italiani, Marioo La Stella, pubblica, per l'Editore Ulrico Hoepli di Milano, un volume di circa 250 pagine che, oltre a porre la Rabdomanzia nella sua giusta luce, è destinato a destare non poche polemiche e sopratutto, un vivo interessamento presso ogni categoria di lettori, anche se completamente profani dell'argomento.

Polemiche se ne avranno, fra gli studiosi, perchè malgrado che la Rabdomanzia si possa dire antica quanto la creazione dell'uomo (che con questo mezzo ha cercato, in tutte le epoche, acqua e metalli e tesori nell'insondabile sottosuolo), in nessun secolo la scienza è riuscita a «comprenderne le vere cause».

E fra i lettori digiuni di scienza rabdomantica non sarà minore l'interessamento e la curiosità perchè se la prima parte ha pagine di alto interesse storico (ivi compaiono, mirabilmente accomunate, le figure di Re ed Imperatori e grandi scienziati dei secoli passati), e se la seconda descrive le curiose pratiche dei maggiori rabdomanti italiani e stranieri, l'ultima parte è dedicata alle impressionanti relazioni che esistono tra i raggi che escono dalla terra e le manifestazioni della vita e molte malattie dell'uomo, le cui cause sono state, spesso fino ad oggi dichiarte misteriose, ivi compreso il cancro. E qui siamo in pieno romanzo — per non dire tragedia della scienza. Come tali difatti si legge il libro di Mario La Stella perchè l'autore rifugge da formule, da teorie o da descrizioni che non siano più che immediatamente comprensibili da chiunque. Ancora le 32 tavole e le numerose figure nel testo servono ottimamente a chiarire al lettore quali siano le basi e gli scopi di questo fenomeno che, se resiste ad ogni assalto della scienza, serve ottimamente a rilevare quanto ci nascondono le impenetrabili profondità della terra.

Sette indiani sacrificati

al dio elefante

LONDRA, 8

I sacrifici umani in India sono ancora in auge. I cadaveri di sette persone componenti una famiglia: padre, madre e cinque bambini, sono stati rinvenuti dalla polizia ai piedi di una grossa statua d'argilla, innalzata in onore al Dio Elefante, in un tempio di Vellupuram, nello Stato di Madras.

Accanto alle vittime è stata trovata una lettera nella quale il capo della famiglia dava il consenso al macello di lui, di sua moglie e dei bambini. Sono stati rinvenuti pure molti oggetti che di solito vengono offerti alle deità, quando si compiono sacrifici umani, per rendere ancora più solenne l'olocausto.

Anche la settimana scorsa, sull'altare di un'altra deità in un tempio non lontano da quello in questione, sono stati rinvenuti i cadaveri di padre e figlio. Accanto ad essi vi era la solita lettera con il consenso delle vittime.

Libri nuovi

Michele Amari: «Storia dei musulmani di Sicilia» a cura di C. A. Nallino (vol. I.) R. Prampolini ed. Catania - L. 100.

SPIGOLATURE

Con Traiano vie nuove solcarono le vallate della Dacia le collegarono direttamente con Roma. Legionari, ausiliari, veterani, funzionari, negozianti, avventurieri — grandi e piccoli — vennero su questo vie e così, in breve volger di tempo, il paese tanto agreste dei Daci, ebbe città ricche, templi, terme, basiliche ed anfiteatri. Fino all'estremità settentrionale della Transilvania, a Porolissum, si fondarono città e si edificarono anfiteatri. Negli scavi fatti a Sarmizegetusa è stato rimesso in luce il Foro con alcune basi onorarie, a Bretcu, a Cotesti e a Casei, il più interessante accampamento romano della Dacia, ha fornito numeroso materiale storico e artistico. Fra i numerosi oggetti rinvenuti a Bretcu è bene ricordare che la terra sigillata d'importazione si mescola nello stesso strato con i vasi più antichi, che i soldati romani usavano in questo lontano angolo dell'impero allo stesso modo della popolazione locale. Il terzo castro scavato è quello di Casei situato presso Somes, a 6 chilometri a nord di Dej; fa parte del sistema dei castri romani della linea del Somes e può esser datato fra il 212 e il 217 d. Cr. in base all'iscrizione trovata nel Pretorio e dedicata a Iulia Augusta la madre di Caracalla. Certamente la provincia di Dacia che è stata l'ultima conquistata e la prima abbandonata dai Romani, non può dare che raramente materiale statuario e architettonico per le grande storia d'arte; può dare invece, materiale di grande importanza non solo per la storia della provincia, ma anche per la storia generale dello impero.

*

Plutarco paragonava gli atleti alle colonne dei ginnasi, non soltanto per la loro qualità del corpo, ma anche per quello dello spirito; diceva che nulla aveva contribuito alla mollezza dei greci, quanto la loro viziosa ginnastica. Ma egli si riferiva a quella professionale, che aveva fatto preferire le qualità di eccellenti atleti a quelle di buoni soldati. Secondo Plutarco bisognava mettere un freno alle manie sociali cioè al tifo delle gare. Uno che sarebbe stato contrarissimo alla iscrizione dei ginnasti fra gli artisti, è Galeno, il medico famoso che precisamente ha disputato sulla inopportunità di fare all'atletica l'onore di inserirla tra le Belle Arti. Oggi, mentre gli spettacoli ginnastici hanno questo onore dalla Corporazione dello Spettacolo, le argomentazioni del medico Galeno tornano d'attualità. Egli anzitutto si scagliava contro il regime sforzato che le gare impongono ai Professionisti Sportivi non creano l'uomo più robusto, ma quello momentaneamente più massiccio, che per aver sforzato la natura morirà prima degli altri. L'atletica, egli dice, meriterebbe il nome di Arte se i suoi risultati si avvicinassero in qualche modo alla perfezione; ma capita qui proprio il contrario, perchè le cose che tendono a forzare la natura, e a distruggerla, non possono essere considerate come perfezioni. Ai tempi di Galeno capitava agli atleti di perdere a un tratto l'uso della voce o di morire d'apoplessia, o di rimanere strozzati o di fare uno sbocco di sangue. Per questo egli conclude che una buona e sana politica deve odiare e detestare una professione, la quale non ha altro merito che quello di violare la costituzione naturale del corpo, e rovinare quella sorta di sana forza che può essere utile allo Stato, per coltivarne un'altra la quale non può essergli che di peso.

*

Il Comitato Centrale dell'Associazione Antiblasfema, nell'intendimento di rendere memoranda la prossima data del Venerdì Santo, punto culminante della celebrazione diciannove volte centenaria della Redenzione umana, si è rivolto ai Governi esteri, a mezzo delle rispettive rappresentanze diplomatiche e consolari, per ottenere che il 14 aprile (Venerdì Santo), venga commemorato anche civilmente con la dichiarazione di « solennità nazionale », con esposizione della bandiera abbrunata negli edifici pubblici e, possibilmente, con salve d'onore dai forti e dalle navi, nonchè con il fischio delle sirene degli stabilimenti industriali. « La Corrispondenza » apprende oggi che S. E. Metaxas, Ministro di Grecia, ha gentilmente risposto che, « capitando quest'anno il 14 aprile il Venerdì Santo, anche per la Chiesa greco-ortodossa, come d'uso, tale giorno viene celebrato nello Stato Ellenico con particolare solennità. Le bandiere rimangono abbrunate per tutta la giornata e alla cerimonia, terminante con una grande processione, detta dell'« Epitafios », prendono parte in tutto il Paese, le autorità civili e militari. In Atene poi, ad essa partecipa anche il Consiglio dei Ministri « in corpore ». Sono lieto quindi — conclude il Ministro — che, per la coincidenza della Pasqua ortodossa con quella cattolica, quest'anno i desiderata di codesto Comitato saranno in gran parte soddisfatti. L'Agenzia aggiunge che la Polonia, la Danimarca, il Portogallo, la Cecoslovacchia, gli Stati Uniti d'America, la Svizzera, hanno, a mezzo dei loro rappresentanti diplomatici, informato il Comitato che la proposta è stata subito trasmessa, per competenza, e nelle forme prescritte, ai rispettivi Governi, i quali la esamineranno con la maggiore attenzione e benevolenza.

CRONACA DELLA CITTA'

VENEZIA E IL TURISMO

Un milione e 262 mila presenze nel 1932

senza tener conto delle folle dei treni popolari

La primavera chiama ancora una volta fra noi i turisti d'ogni paese, le coppie, gli isolati: quanti insomma sono attratti dal fascino irresistibile della nostra divina città.

La stagione turistica di Venezia e Lido va, come è noto, divisa in due periodi nettamente distinti: il primaverile che ha il momento del suo maggior traffico nel periodo pasquale, e l'estivo-autunnale che ha, si può dire, due centri più forti di attrazione, e cioè quello in coincidenza col maggior fervore della stagione balneare, e quello avvertibile verso lo smorirsi del settembre, quando il clima è ancora più delizioso e le luci del placido autunno veniente danno al cielo e all'acqua e alle pietre dell'isola quelle loro prodigiose trascolorazioni che hanno, specie innanzi agli occhi di chi non sia avvezzo a goderle, il fascino più trascinante.

Mentre la prima fase della nuova stagione si annuncia fin d'ora promettentissima, è interessante rivolgere uno sguardo a quella trascorsa, considerandola con la scorta dei dati statistici in rapporto a sè stessa e in relazione a quelle precedenti:

Ostacoli superati

Nella primavera dello scorso anno, gli Stati europei, che danno normalmente il più forte contingente di forestieri, emanarono rigide disposizioni per limitare il più possibile l'esportazione della propria valuta.

Tali misure restrittive, dovute al fenomeno generale della depressione economica mondiale, furono, per la conseguente contrazione del movimento turistico generale, di grave danno all'economia cittadina.

Fortunatamente l'estate e l'autunno si presentarono con aspetti più confortanti; difatti queste due stagioni segnarono per Venezia e Lido una forte ripresa delle correnti dei forestieri, tanto che nei confronti con l'annata precedente, si notò un sensibile aumento negli arrivi e nella media delle presenze.

Molti sono i fattori che influirono a migliorare una situazione che appariva tutt'altro che lieta. Essi vanno ricercati oltre che nella continua e saggia attività propagandistica e di assistenza svolta dal Comune, in sede di Stazione di Cura, Soggiorno e Turismo, nel rallentamento della politica di proibizionismo turistico in materia valutaria da parte degli Stati europei.

Vanno aggiunte inoltre le riduzioni dei prezzi praticate con sano criterio dagli albergatori e dagli esercenti in genere della città.

Fervida alacrità

Necessità di spazio obbliga a sintetizzare in poche righe il complesso notevole di una intensa e fervida alacrità. Bisognava rivedere vecchie posizioni, adeguarle alle necessità nuove di un periodo difficilissimo della vita economica generale. Bisogna riconoscere quindi che Venezia si è dimostrata, in questo difficile assunto, perfettamente all'altezza della situazione.

Giunto a questo punto, per gli appassionati di statistiche, è necessario anzitutto premettere di aver solo genericamente accennato al movimento verificatosi l'anno precedente, poichè, a voler fare dei confronti con i dati di tale periodo, ottenuti attraverso un sistema di rilevazione che non era quello regolamentare attualmente praticato, si correrebbe il rischio di arrivare a delle conclusioni non del tutto precise.

Col 1932 in realtà si inizia la pubblicazione ufficiale del movimento turistico di Venezia e Lido i cui rilievi risultano da tre ordini d'indagine.

L'eloquenza delle cifre

Dal 1.o gennaio al 31 dicembre 1932 sono giunti a Venezia e Lido n. 287.584 forestieri, con un soggiorno complessivo di n. 1.262.173 giornate, pari a quattro giorni circa di permanenza media per ogni forestiero che, se non è l'ideale di presenza, è certamente un numero indice soddisfacente se si tien conto del carattere dinamico che in questi ultimi tempi ha assunto il turismo in genere.

Da notare in proposito che da tali cifre sono esclusi i 159.420 ospiti giunti a Venezia coi treni popolari domenicali.

Fra gli stranieri si rileva che la massima permanenza in confronto al numero degli arrivati è data dai nord-americani con numero 23.907 arrivati contro 126.470 giornate di presenza, pari ad una media di circa 5 giorni per persona. Seguono i tedeschi i quali raggiungono il massimo numero con 38.118 arrivi contro 118.069 giornate di presenza, pari ad una media di 4 giorni e mezzo circa per persona.

Fra tutti gli italiani raggiungono 140.847 arrivi contro 704.525 giornate di presenza, pari a circa una media di 6 giornate e mezzo per persona.

L'affluenza maggiore si è avuta negli alberghi di seconda categoria; seguono la terza, indi la prima, ed infine le categorie inferiori.

Previsioni per quest'anno

Previsioni per quest'anno? In questi ultimi tempi si sono prodotti eventi che fanno pensare con fiducia ad una ripresa economica generale; di conseguenza anche un miglioramento sensibile del movimento turistico non dovrebbe tardare.

Venezia, più di qualunque altra città, è la meta agognata di tutti i desideri; città meravigliosa, essa può offrire oggi, da sola, un esempio mirabile attraverso le sue poderose e gigantesche costruzioni, di quel caldo ritmo di vita che le ha impresso il Governo Nazionale.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Corso per direttrici e assistenti di Colonia

A complemento dell'elenco pubblicato ieri, informiamo che l'apposita Commissione ha accolto la richiesta di ammissione al Corso per direttrici ed assistenti di Colonia, anche dei seguenti nominativi: Annovazzi Marcella e Scanferla Costantina di Venezia, Alice e Thea Quarti di Favaro Veneto, Zane Adelina di Burano e Maria Binelli di San Donà di Piave.

Essendosi raggiunto il numero massimo di partecipanti, non si accettano domande di ammissione al Corso.

Gruppo Femminile di Dorsoduro

Le signore Angela Merlo e Annita Guetta, hanno versato, ciascuna, lire 50 a questo Gruppo a favore delle opere assistenziali del sestiere. La Fiduciaria vivamente ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Giovedì sera, alle ore 21, ebbe luogo la riunione del Centro. Parlò il camerata Luigi Pasinato. L'oratore tratteggiò la formazione della dottrina del Fascismo, confrontando questa colle dottrine politiche antecedenti. Il camerata Pasinato accolse le approvazioni di tutti i partecipanti.

Opera Nazionale Dopolavoro

Dopolavoro Nautico

I dopolavoristi che non hanno ancora sostenuto la prova pratica per condurre i topi a vela «Puglia» e «San Marco» sono invitati ad inoltrare domanda scritta a Dopolavoro Provinciale - Rialto (Ufficio Sportivo) che fisserà i giorni e le modalità per l'effettuazione della prova suddetta.

La recita del Dopolavoro Junghans

Stamane, come abbiamo annunciata, si svolgerà la prima competizione remiera della stagione con la disputa della regta in sandoli mascarete fra gli iscritti al Dopolavoro Aziendale S.A. Arturo Junghans.

Ecco l'elenco degli equipaggi concorrenti: 1. Solesin Felice-Beffagna Giacomo; 2. Grasselli Natale-Moro Pietro; 3. Scarpa Mario-Campello Tucidide; 4. De Carli Oscar-Stradiotto Pietro; 5. Favaron Angelo-Bozzao Mario; 6. Molin Amedeo-Molin Erminio; 7. Vianello Giovanni-Vianello Alvise; 8. Golfetto Oscar-Dittura Mario; 9. Faggian Giovanni-Gatto Cesare.

La riunione dei partecipanti avrà luogo alle ore 9 precise presso la sede del Dopolavoro Nautico e la partenza alle ore 9.30 precise.

La gara si svolgerà sul percorso Zattere (Dopolavoro Nautico) Palo Tre Cime e ritorno, km. 6 circa. Si prevede una bella lotta fra gli equipaggi partecipanti dei quali numerosi di essi, già ebbero a partecipare con successo ad altre competizioni.

Ricchi premi sono stati messi in palio dal Dopolavoro organizzatore, dono in parte, della S. A. Junghans.

Teatro Dopolavoro

La «Compagnia della Commedia» del Dopolavoro Ferroviario di Brescia, diretta da Nino Franchi, che ha ottenuto ieri sera a Mestre un entusiastico successo con il capolavoro di Alessandro Dumas figlio «La signora delle Camelie» si esibirà, questa sera, nella bella sala della Pescheria con «Gutlibi», dramma in tre atti di Giovacchino Forzano. E' questo uno dei migliori e più significativi lavori dell'autore romagnolo che, interpretato da un complesso di primario valore qual'è la compagnia diretta dal Franchi, non mancherà di ottenere le più liete accoglienze.

I biglietti ancora disponibili, — ai soliti prezzi — saranno in vendita da questa sera, alle ore 20, presso la biglietteria del Teatro.

Il rapporto dell'Associazione

addetti Aziende Industriali Stato

Oggi, domenica, alle ore 11 avrà luogo al Teatro Goldoni il rapporto Provinciale dell'Associazione Addetti Aziende Industriali Stato.

Detto rapporto sarà presieduto dal Segretario Federale e presenzierà anche il comm. dott. Ugo Maceratini Fiduciario Nazionale dell'Associazione.

Freccia dell'arco e corda dell'arco

Un *lapsus* del resto facilmente individuabile e rettificabile dalla più elementare conoscenza di geometria e dal semplice buon senso ha fatto uscire ieri, nell'articolo «Considerazioni sul Concorso per il nuovo ponte dell'Accademia» le parole «corda dell'arco» in luogo delle parole «freccia dell'arco». Anche a svista corretta, il senso dell'articolo stesso rimane, quanto alle considerazioni contenutevi, assolutamente immutato.

Viaggio in Tripolitania ed in Cirenaica

della Confederazione del Commercio

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio informa che la Confederazione ha organizzato un viaggio di commercianti in Tripolitania che avrà inizio da Napoli, sabato 29 aprile.

Il viaggio comporterà una quota singola di partecipazione di poco superiore alle mille lire, comprensiva di spese di viaggio, vitto, alloggio, escursioni, ecc.

I partecipanti visiteranno oltre la Fiera di Tripoli anche il Garian, Homs, Leptis Magna, Sliten e Sabratha.

Il ritorno è previsto per domenica mattina 7 maggio a Napoli.

I partecipanti potranno anche profittare di una visita alla Cirenaica con una tenue spesa in più pel trasporto, viaggio, alloggio ed escursioni. La seconda comitiva sarà di ritorno a Siracusa il 13 maggio.

Per i commercianti che volessero parteciparvi il dettagliato programma è visibile presso la Sede Federale. Si avverte che le adesioni dovranno pervenire non oltre il 15 corrente.

Associazione Volontari di Guerra e Legionari Fiumani

La Presidenza, mentre preavverte che nella seconda decade del mese corrente avrà luogo l'assemblea generale dei soci, ricorda che all'assemblea potranno prendere parte soltanto coloro che sono in regola coi versamenti delle quote sociali.

Fa presente che sono in distribuzione le tessere nuovo tipo, per cui le vecchie tessere s'intendono annullate a tutti gli effetti e non hanno più alcun valore.

Sindacato Fascista Notai

Domenica, nella sede del Comitato Provinciale, ha avuto luogo l'Assemblea generale ordinaria del Sindacato Distrettuale dei Notai della R. Corte d'Appello di Venezia. In rappresentanza del Sindacto Nazionale assisteva il Vice Segretario dott. Russo-Ajello di Roma. Il comm. prof. Oreste Vitale rappresentava il Presidente del Comitato Provinciale. Presidette l'Assemblea il Segretario Distrettuale avv. prof. commend. Settimio Magrini, il quale, dopo aver commemorato i camerati defunti ed aver salutato i camerati che nell'annata hanno cessato di far parte del Sindacato, dato il benvenuto al comm. Rosso-Ajello e ringraziato il prof. Vitale ha fatto una chiara ed esauriente relazione sul lavoro svolto dal Sindacato nell'annata. Il comm. Russo-Ajello ha illustrato lo stato degli studi delle Commissioni nominate dal Governo per la risoluzione dei più importanti problemi ed interessi della categoria (servizio protesti, riforma della legge notarile e della tariffa, soppressioni delle sedi non redditizie, ecc.)

Vennero approvati il conto consuntivo per gli esercizi 1931-32 e II. semestre 1932 ed il Bilancio Preventivo 1933.

A Segretario Distrettuale è stato confermato il comm. Magrini. Sono stati acclamati a membri del Direttorio i camerati dott. Pietro Avezzù dott. Giovanni Castagna, dott. cav. Onorato Chiarelli, dott. Roberto Galanti, dott. cav. Alessandro Novello dott. cav. Tullio Rossi, avv. Carlo D'Agnolo Vallano, dott. cav. Giuseppe Valtorta ed a Fiduciari i camerati Chiarelli per la Provincia di Belluno, Rossi per la Provincia di Padova, Avezzù per la prov. di Rovigo, Galanti per la prov. di Treviso Castagna per la prov. di Verona e Novello per la Prov. di Vicenza.

A Revisori dei conti vennero riconfermati i camerati Bonaldi dott. cav. Giuseppe, Truffi dott. Catullo e Voltolina dott. Gino.

Dopo ampia discussione vennero deliberati all'unanimità alcuni ordini del giorno recanti voti del Sindacato per la risoluzione dei maggiori problemi professionali.

L'Assemblea si è sciolta dopo avere inviato telegrammi di devozione e di omaggio al Capo del Governo e Duce del Fascismo ed al Presidente della Confederaz. Nazionale S. E. Bodrero, con una cordiale dimostrazione al comm. Magrini, al Direttorio ed ai Fiduciari Provinciali.

Associazione Arma del Genio

La Presidenza comunica ai consoci in possesso di biglietti della lotteria pro A.N.A.G., che il bollettino dei numeri estratti trovasi depositato presso i seguenti commilitoni: Bar «Iodice» Campo Erberia Rialto; sig. Carrer Caffè all'Angelo; rivendita vino «Da Gino», Calle dei Fabbri a S. Luca; ristorante da Pieretto sig. Ongarato a S. Lio.

I possessori di biglietti vincenti dovranno darne comunicazione alla Segreteria (Cannaregio 4259 A) per le pratiche necessarie per il ritiro dei premi, non più tardi del 20 corrente mese. Decorso questo termine i premi restano in possesso dell'Associazione.

Università Popolare

Conferenza Roman Pollak

Ieri sera, nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, il prof. Roman Pollak dell'Università di Poznan, ha tenuto davanti ad un pubblico colto e folto un'applauditissima conferenza sul tema: «Le legioni polacche a Roma nel 1758».

L'oratore esordisce affermando come nella storia delle relazioni italo-polacche abbiano una speciale grandiosità le pagine scritte di sangue, che si riferiscono alla guerra per l'Indipendenza italiana o quella polacca, alle legioni polacche in Italia negli anni 1797 e 1798, alla legione di Michiewiz nel 1848, alla scuola militare polacca nel 1862 e infine alla formazione delle legioni polacche in Italia negli ultimi mesi della guerra mondiale. Meno conosciuto in Italia è l'episodio che riguarda le legioni polacche del generale Dabrowski nello scorcio del 700.

Il Dabronschi raccomandato da Napoleone fece un patto col governo della repubblica cisalpina, obbligandosi di aiutare la repubblica nella sua guerra con l'Austria e di creare un esercito composto di circa 6000 soldati polacchi, per lo più emigrati, prigionieri di guerra o disertori dell'esercito austriaco. Dopo due mesi Dabronsci aveva raccolto oltre 5000 soldati divisi in due legioni che presero parte attivissima nella guerra con gli austriaci e russi che vennero in Italia con a capo Surorow, quando nel febbraio 1797 scoppiò a Roma la rivoluzione, allora la I legione polacca ebbe l'ordine di sostituire a Roma le truppe francesi. L'entrata polacca ebbe luogo il giorno 3 maggio. I legionari polacchi riuscirono a conquistarsi presto le simpatie dei romani; il Dobrowski, era generale comandante della città, si creava molte buone relazioni cogli abitanti, col governo repubblicano e con il clero.. Da diverse parti d'Europa, perfino dall'Asia e dall'Africa affluivano allora i volontari polacchi in terra italiana, che in ta' modo diventò la culla della indipendenza polacca. Il Dobrowski, raccomandava continuamente ai soldati ed agli ufficiali di approfittare del soggiorno nella città eterna per attingere alle grandi fonti della cultura latina. In questi ambienti di eccezione si forma il tipo del soldato polacco. Gli ufficiali erano nella città eterna ad educare i soldati alle virtù patriottiche. Ben presto però a Roma si fa sentire l'agitazione antirepubblicana sussidiata dal governo napoletano, dall'Inghilterra e dall'Austria. Scoppiano tumulti. I distaccamenti polacchi sono costretti ad intervenire nei dintorni di Roma ma senza grandi perdite. E quando nella città si fa sentire la scarsezza dei viveri, i legionari stettero poco a pensare ad andare nelle campagne romane come mietitori. Il conferenziere riassume quindi in breve gli ulteriori avvenimenti della campagna mettendo in rilievo come i legionari polacchi meritino una buona memoria nella storia italiana.

La fine della dotta conferenza è accolta da un applauso unanime e caloroso che si prolunga sino a che l'oratore lascia la sala.

Ateneo Veneto

Corso di Storia Veneta

Ebbe luogo ieri la terza lezione del corso di storia Veneta che il prof. A. Lizier va svolgendo all'Ateneo tra la viva attenzione di molti studenti, di insegnanti e di vario pubblico.

Il Prof. Lizier, continuando nello svolgimento del suo tema, si indugia a mostrare i rapporti tra lo Stato Veneto e le corporazioni nel secolo XIII, quando queste acquistano sviluppo ed importanza e possono forse costituire un pericolo di ascensione di classi popolari. Egli mostra attraverso le promissioni ducali ed altri documenti come volta per volta, va comparendo l'ingerenza dello Stato sulle arti e mette in evidenza come questo processo si svolge parallelamente a quello per il quale si va restringendo il potere del Doge ed il governo si accentra nel Maggior Consiglio, anzi nelle famiglie magnatizie che poi formano la serrata del Maggior Consiglio. Non senza qualche sintomo di resistenza del popolo che si può vedere nei tentativi di sommossa alla elezione di Pietro Gradenigo, nella congiura di Baiamonte Tiepolo, in quella di Marin Falier. Il prof. A. Lizier mostra così come le arti a Venezia siano state escluse da ogni partecipazione al Governo, proprio nel tempo in cui altrove diventavano invece il governo stesso, come a Firenze, a Bologna, mentre nella stessa Padova, se il popolo non aveva acquistato di partecipare al governo attraverso le arti, aveva acquistato il diritto di un controllo che esercitava coi magistrati alle arti. Se le arti a Venezia non diventarono organo di governo si svilupperanno invece come strumento di vita economica. Quale fosse la funzione dell'arte il prof. Lizier comincia ad esporre col sussidio dei capitolari più antichi delle arti stesse. Alla fine della lezione, che interessò altamente, l'oratore fu molto applaudito.

Ricordiamo che stamane alle ore 10 si terrà la 12 riunione accademica (Sezione di lettere). Relatori i Soci: avv. A. Granziotto, prof. A. Orio, D. Varagnolo, Ingresso libero al pubblico.

Ricordiamo inoltre che domani lunedì si terrà la IV lezione del Corso di Storia Veneta.

Stato Civile di Venezia

8 Aprile 1933 - XI

NATI: maschi 2; femm. 5; Nati morti 1; Totale 8

MORTI: 5

MATRIMONI: 2

Decessi: Memo Doria Ida d'anni 25, con. cas.; Trevisan Antonio 76, ved, ricov.

Bambini sotto i 5 anni: Maschi 3, femmine 1.

Matrimoni religiosi: Rossi Eugenio, operatore cinematografico, con Zennaro Rosa, casalinga, celibi; Fadanelli Giulio, fuochista ferroviario, con Vezzi Linda, casalinga, celibi.

Il movimento demografico in Provincia di Venezia

		Febbraio	Marzo	Differenze in più	Differenze in meno
NATI	Capoluogo	337	439	102	
	Resto Provincia	864	946	82	
	Totale	1201	1385		
MORTI	Capoluogo	332	315		17
	Resto Provincia	409	396		13
	Totale	741	711		
MATRIMONI	Capoluogo	132	78		54
	Resto Provincia	366	102		264
	Totale	498	189		

Febbraio	Capol.	Resto Provinc.	Totale
Nati	337	864	1201
Morti	332	409	741
Aumento popolaz.	5	455	460

Marzo	Capol.	Resto Provinc.	Totale
Nati	439	946	1385
Morti	315	396	711
Aumento popolaz.	124	550	674

Ecco il riassunto demografico del quarto trimestre 1932:

MATRIMONI N. 951

NATI „ 3803

MORTI „ 2202

Società Medico Chirurgica Veneziana

La conferenza del prof. Cagnetto

Ieri sera alle 17 nella sala della Biblioteca dell'Ospedale Civile, il chiarissimo prof. Giovanni Cagnetto, docente di Anatomia-Patologica della R. Università di Padova, alla presenza dei primari, degli assistenti ospedalieri e di un folto gruppo di medici cittadini, tenne l'annunciata conferenza. Il prof. G. B. Fiocco, presidente della Società Medico-Chirurgica Veneziana, dopo aver ringraziato l'oratore per aver accettato l'invito di parlare ai medici veneziani, si disse lieto di poter iscrivere primo fra i soci onorarii della Società Medico Chirurgica Veneziana, l'illustre prof. Cagnetto, legato da tanti ricordi al nostro Ospedale Civile e che il mondo medico veneziano annovera fra i suoi più illustri esponenti.

Prese quindi la parola il conferenziere, ringraziando per l'onore tributatogli e dicendosi orgoglioso e commosso di poter parlare al cospetto di sì eletto uditorio. Intraprese quindi a trattare l'argomento propostosi con quella scienza e forbitezza oratoria di cui l'anatoma patologo di Padova è maestro.

«Linfogranuloma maligno e linfogranuloma inguinale» era il tema propostosi dal prof. Cagnetto e che egli trattò ampiamente con acutezza d'osservazioni cliniche e anatomo-patologiche, corredando il suo dire con numerose fotografie interessantissime di casi da lui studiati.

La dotta conferenza, che tenne avvinto l'eletto uditorio per un'ora e mezzo circa, terminò fra gli applausi e le congratulazioni degli intervenuti.

La Società Italo Americana pel Petrolio

per la gita dei dipendenti a Roma

La Sede Centrale di detta Società accogliendo l'invito del Presidente del Dopolavoro Provinciale di Venezia e per favorire i propri Dipendenti desiderosi di partecipare alla gita a Roma per la visita alla Mostra della Rivoluzione organizzata dall'O.N.D. per la metà del p. v. maggio, ha deliberato di rifondere al suo personale partente la spesa di viaggio e quella di vidimazione del biglietto ferroviario.

La partenza di 150 ex alpini

Sono partiti ieri alle 12.07 alla volta di Bologna 150 ex Alpini veneziani.

La partenza della Missione delle Filippine

La Missione delle Filippine che, guidata dal Presidente del Senato delle Filippine S. E. Quezon L. Manuel, è giunta l'altro ieri col transatlantico «Conte Verde» del Lloyd Triestino per proseguire da qui verso l'America, è ripartita ieri alle 18.05 per Milano.

DIARIO SACRO

Aprile 9. — *Domenica delle Palme*. Stazione a Roma: a S. Giovanni in Laterano; a Venezia: a San Marco, dove alle 10 vi è la benedizione pontificale delle Palme e poi la Messa solenne col canto del *Passio* scritto da San Matteo e assistenza pontificale di S. Em. il Cardinale Patriarca; alle 15 il Vespero e la Compieta e poi la funzione stazionale, con discorso di Sua Eminenza e la benedizione. Nelle chiese parrocchiali alle 10 circa benedizione degli ulivi, processione e Messa solenne, nel pomeriggio continuano fino a martedì gli Esercizi Spirituali in preparazione alla Pasqua. Vi è Messa letta dopo la benedizione degli ulivi: a S. Stefano, a S. Trovaso, ai Tolentini, ai Gesuati, alla Bragora. A S. Maria Zobenigo, a S. Marcuola, a S. Eufemia della Giudecca, a S. Pietro di Murano e a S. Martino di Burano dopo la Messa solenne incomincia l'esposizione del SS. Sacramento, in forma di Quaranta Ore. A S. Simeone si espongono tre preziose reliquie della Passione del Signore e, dopo la predica, si fa processione e si dà la benedizione. Al SS. Redentore, agli Scalzi, a S. Michele in Isola dopo la funzione delle Palme vi è Messa solenne. A S. Giuliano continuano fino a martedì alle 21 le conferenze per soli uomini.

10. Lunedì Santo. — Stazione a Roma: a S. Prassede e a S. Andrea a Ponte Milvio; a Venezia: a San Luca, dove si venera, in bellissimo reliquiario, una sacra Spina della Corona del Signore. A San Marco alle 9.30 Messa solenne e Vespero. Nelle chiese parocchiali oggi e domani a sera predica e benedizione. A San Giacomo di Rialto alle 19.45 rosario e benedizione a suffragio dei fedeli defunti.

Il gratuito passaggio sulle tramvie

del Lido agli invalidi di guerra

Anche quest'anno la Compagnia dei Grandi Alberghi ha concesso agli invalidi di guerra e agli invalidi della Causa Nazionale abitanti al Lido, la tessera di libera circolazione sulle tranvie del Lido indipendentemente dalla categoria di pensione che godono.

Inoltre la predetta Compagnia ha concesso il libero passaggio in dette tranvie anche egli invalidi di guerra iscritti all'Associazione Mutilati e in possesso di tessera di libera gratuita circolazione sui vaporetti dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna.

Gli interessati muniti di tessera sono pregati di passare, solamente al mattino, alla Sede della Rappresentanza per ritirare la lettera di presentazione per la Compagnia dei Grandi Alberghi.

A coloro che godono della riduzione parziale per le tessere sui vaporetti dell'Azienda sarà praticata la stessa riduzione per la concessione della tessera tranviaria (50 p. c.).

Gite popolari all' Estuario

L'A.C.N.I.L. informa che, per facilitare il movimento da Burano a Venezia e da Venezia a S. Pietro in Volta e Pellestrina domenica 10 aprile p. v. verranno posti in vendita biglietti festivi a prezzi popolari validi con tutte le corse ed ai seguenti prezzi.

Venezia-Burano (andata ritorno) lire 2; Venezia-S. Pietro in Volta (andata-ritorno) lire 3.60; Venezia-Pellestrina (andata-ritorno) lire 4.60.

Le comitive

Ieri sono giunte a Venezia le seguenti comitive di turisti stranieri: alle 11.55, da Roma, 79 svizzeri; alle 11.38, da Tarvisio, 147 rustriaci; alle 14.18, da Trento, [illegible] esploratori austriaci; alle 14.18, da Milano, 180 turisti inglesi. Questi ultimi però si sono imbarcati sul piroscafo jugoslavo «Kraljica Marjia» per prendere parte alla crocera.

Deroga al riposo festivo per i negozi del Lido

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica per norma degli interessati, che S. E. il Prefetto ha concessa la consueta deroga alle vigenti disposizioni sul riposo festivo per i negozi del Lido, con decorrenza dal 9 aprile corr. fino al 31 ottobe p. v.

I datori di lavoro hanno l'obbligo di concedere ai dipendenti una giornata di riposo compensativo durante la settimana susseguente alla giornata festiva, e di osservare tutte le clausole in proposito stabilite dai vigenti contratti collettivi di lavoro.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo resteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti:

Morelli a S. Bartolomeo — Viola a San Fantin — Zanella a Rialto — Olivo ai Ss. Apostoli — Vian a S. Leonardo — De Pluri ai Tolentini — Lancerotti ai Ss. Filippo e Giacomo — Farmacia a S. Elena — Federighi alla Giudecca — Baldisserotto a Santa Maria Elisabetta di Lido.

Nel calar in acqua il caicchio

Il sig. Vittorio Tosi, di anni 27, abitante a Castello 1954, ieri sera alle ore 19 nel far uscire il suo caiccio dal magazzino per calarlo in rio rimase impigliato colla mano sinistra fra lo stipite e il fianco della barca così da riportare una contusione al dorso da dover ricorrere al posto di pronto soccorso dell'Ospedale dove è stato giudicato guaribile in giorni 15 per la probabile frattura del metatarso.

Sventure e disavventure

Si frattura l'omero

Alle 22 di ieri la cinquantenne Abele Donega, abitante alla Giudecca 894, è caduta dalle scale di casa fratturandosi l'omero destro. Venne ricoverata all'Ospedale dove è stata giudicata guaribile in giorni 30.

Cade dalle scale

Ieri alle 16 la sedicenne Gina Bodrin, domestica presso la famiglia Serena a Castello 1812, è scivolata dalle scale di casa da dodici gradini. Nella contingenza riportò la frattura del metatarso di ambedue i piedi. La ragazza era caduta qualche giorno fa, rimanendo indolenzita e fu proprio ieri che essendo sofferente per tale caduta, nel posare il piede destro su un gradino non ebbe la forza di sorreggersi ed è così scivolata. Ricoverata all'Ospedale guarirà in 30 giorni.

Con lo scalpello

Il cinquantenne Pietro Dal Maschio, abitante a Cannaregio 4871, lavorando in una casa in restauro allo stesso sestiere 6314 con uno scalpello sfuggitogli di mano si ferì alla fronte. Guarirà in 8 giorni.

Riparando il motore

Il manovale Guido Mazarovich, di anni 34, abitante a Castello 1252, è stato ricoverato all'Ospedale per vasta abrasione alla gamba destra guaribile in giorni 10. Il Mazarovich riportò la ferita a bordo della motonave «Capitano Bragadin» in navigazione essendo caduto da uno sgabello mentre stava riparando il motore.

Il topo e il formaggio

I fratelli Mario e Giuseppe Bargarelli per trasportare alcune forme di formaggio reggiano, avevano lasciato il topo, che era servito al trasporto e di proprietà di certo Edoardo Ticozzi, attraccato alla Riva della Pescheria. Di ritorno dal negozio, ove avevano trasportato il formaggio, ebbero la sorpresa di constatare che il topo con le due relative forme di formaggio che ancora vi erano imbarcate, era misteriosamente scomparso. Fatte inutili ricerche, il diciannovenne Zuanella Mario fu Marco, abitante a Santa Croce 1938, impiegato a Venezia della ditta di autotrasporti Giuseppe Barbato di Mestre, la quale appunto si incaricava del trasporto, denunciò il furto al Commissariato di San Polo, il quale ha iniziate attive indagini.

La questione pel vino

La scorsa notte alcuni passanti si imbatterono in Campo San Canciano in una donna stesa al suolo che si lamentava. La condussero all'Ospedale dove il sanitario di guardia constatava trattarsi di ubbriachezza. Il brigadiere Casella il giorno successivo la identificò per certa Zanchetta Nicolina, di anni 53, abitante a Cannaregio 6153, di professione mendicante. La donna non ha esitato a confessare che quando raccoglie qualche soldo frutto di elemosine, le piace di consumarlo in «ombra» di foresto e nostrano... «perchè el capirà, sior brigadier, un goto de vin el ghe piase a tuti...». Il brigadiere Casella dopo questa affermazione non esitò a rilevare la contravvenzione per l'ubbriachezza del giorno innanzi e denunciarla all'autorità giudiziaria.

Oggi gli Italiani daranno il loro contributo alla nobile crociata antitubercolare

ROMA, 8

La Federazione fascista per la lotta contro la tubercolosi comunica che la terza campagna nazionale antitubercolare si è iniziata con l'offerta della Campana crociata e del francobollo antitubercolare a S. M. la Regina ed a S. E. il Capo del Governo. L'offerta sarà fatta anche a tutti i Ministri e Sottosegretari, al Segretario del Partito, alle alte cariche dello Stato e alle personalità più rappresentative del Regime. L'incarico è stato dato alla delegata dei Fasci femminili di Roma, Bianca Pio di Savoia, coadiuvata da un gruppo di signorine dei vari gruppi rionali.

Si è disposto che la stessa cerimonia sia fatta nei singoli capoluoghi del Regno. Inoltre S. S. Pio XI riceverà un gruppo di signore e benedirà i simboli della campagna dell'anno XI.

A meglio chiarire le finalità della giornata del fiore e della doppia croce e della terza campagna nazionale del francobollo antitubercolare e ad evitare ogni possibilità di erronee interpretazioni, la Federazione per la lotta contro la tubercolosi comunica che i fondi che saranno raccolti durante tali manifestazioni resteranno per intero nelle singole provenienze a disposizione dei comitati provinciali antitubercolari, perchè ne dispongano localmente ed immediatamente in dirette e concrete opere di assistenza a vantaggio dei tubercolosi poveri della provincia.

E' stato disposto che non un soldo debba essere distolto per ragioni di lusso organizzativo da quello che è lo scopo precipuo della grande campagna; raggiungere e assistere il tubercoloso povero per curarlo e salvarlo. Il pubblico che dà dovrà avere immediatamente questa sensazione e si è disposto che ogni provincia precisi con cifre e fatti le utilizzazioni dei fondi raccolti.

Data questa impostazione intesa ai fini immediati e realistici, la campagna che avrà inizio domani è ormai nel suo pieno sviluppo. La mobilitazione spirituale del Paese sotto l'insegna della doppia croce e del fascio littorio si annunzia veramente imponente e si avvia per unanime consenso al più grande successo.



La manifestazione a Venezia

Il Duca di Genova Presidente del Comitato d'Onore
Un caloroso appello del Cardinale Patriarca

In comunione di spirito e di intendimenti con le popolazioni sorelle, la cittadinanza veneziana celebra oggi la giornata del Fiore e della Doppia Croce a favore dei tubercolotici e dei predisposti al terribile contagio.

Si è detto e ripetuto il significato morale e umanitario di questa campagna che il Duce comanda e il Regime vuole sempre più agguerrita per strappare quante più vite è possibile alla morte che miete su questo campo le sue cinquantamila vittime annuali; eserciti interi e ricchezze enormi che vanno distrutti.

Giunti, si può, dire, ultimi tra le grandi nazioni nella lotta contro il flagello, in questi ultimi anni abbiamo ricuperato con suprema energia il tanto tempo perduto e già si notano i frutti di questa concorde azione diramata in tutta Italia a mezzo dei provvidenziali Consorzi che hanno dato vita ad opere veramente grandiose di tutela e di cura.

Dunque nessuno rifiuti, per gretto egoismo, il suo generoso contributo; il fratello che soffre oggi chiede ai felici agli spensierati, ed anche ai fratelli meno abbienti, non carità, ma adempimento di un sacro dovere.

Il Comitato d'onore

Anche quest'anno S. A. R. il Duca di Genova, si è degnato di accettare la presidenza del Comitato d'onore, di cui fanno parte: S. E. il cav. Giovanni Giuriati, Presidente della Camera dei Deputati; S. E. l'on. Co. Giuseppe Volpi di Misurata, Ministro di Stato; S. E. il gr. uff. Gianni Bianchetti, Prefetto; S. E. il gr. uff. Antonio Andreoni, Primo Presidente della Corte d'Appello; S. E. il gr. uff. Carlo Alberto Mandruzzato, Procuratore generale del Re; S. E. Mons. Giovanni Jeremich, Vescovo Ausiliare; On. N. H. co. Girolamo Brandolini d'Adda, Senatore del Regno; S. E. l'on. Ammiraglio di Squadra Mario Casanuova Jerserinch, Senatore del Regno; On. gr. uff. Adriano Diena, Senatore del Regno; On. gr. uff. Davide Giordano, Senatore del Regno; on. N. H. co. Girolamo Marcello, Senatore del Regno; on. comm. Vittorio Umberto Fantucci, Deputato al Parlamento; on. Domenico Giuriati, Deputato al Parlamento; comm. Mario Alverà, Podestà di Venezia; comm. Giorgio Suppiej, Segretario Federale del P. N. F.; Donna Edmea Luisa Bianchetti Gajeri; N. D. co. Gabriella Brandolini d'Adda; N. D. Elisabetta Brogliato Bentivoglio d'Aragona; co. Clotilde Elti di Rodeano; N. D. co. Anna Maria Foscari; Donna Eva Garioni Rossi; N. D. co. Annina Morosini; Donna Agnese Suppiej; N. D. co. Luisa Valier; Co. Pia di Valmarana; Donna Mina Vitali; cav. Angelo Angeli, vice-Presidente del Dopolavoro Provinciale; avv. Alesandro Brass presidente dell'Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra; comm. col. Manfredi Caruso, Comandante del Presidio; cav. uff. Antonio Cazorzi, vice-Preside della Provincia; comm. Giuseppe Corrado, Questore; gr. uff. Alessandro Croce, Presidente Unione Industriale Fascista; comm. Carlo Alberto dall'Agnola, direttore del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e commerciali; gr. uff. co. Giandaniele Elti di Rodeano, Comandante il X o Gruppo Legioni M. V. S. N.; comm. Amedeo Furian, delegato dell'O. N. Invalidi di guerra; S. E. il gr. uff. Ammiraglio di Squadra Fausto Gambardella, Provveditore al Porto; N. H. co. Marino Grimani, Commissario della Croce Rossa Italiana; comm. avv. Amedeo Massari, delegato straordinario dell'O. N. M. I.; cav. Augusto Moroni, Presidente Federazione commercianti; cav. Benvenuto Nicosia, presidente dell'O. N. Balilla; comm. Amedeo Pelli, presidente C. P. Sindacati Professionisti e Artisti; gr. uff. Dante Poli, presidente Unione Regionale Comunicazioni Interne; comm. Umberto Renda, R. Provveditore agli studi; comm. avv. Giuseppe Tessier, presidente della Congregazione di Carità di Venezia; avv. Giuseppe Valtorta, presidente della Federazione Combattenti.



Il Comitato escutivo

La presidenza del Comitato è così costituita: Presidente: gr. uff. prof. Antonio Garioni; Vice-presidenti: gr. uff. prof. Fabio Vitali e comm. prof. Raffaello Vivante.

Il Comitato è diviso in due sezioni: la prima per la città e la seconda per la provincia.

La partecipazione dei Fasci

Il Segretario federale ha indirizzato al Presidente del Consorzio gr. uff. Garioni la seguente lettera:

« Nel mentre Le assicuro che, in esecuzione alle disposizioni della Segreteria del Partito Nazionale Fascista, ho dato disposizioni a tutti i Fasci dipendenti, perchè coadiuvino l'opera del Consorzio nell'azione di propaganda antitubercolare, sono lieto di confermarle la nostra piena adesione all'altissima e nobile iniziativa e sono sicuro che tutti i fascisti della provincia e della città risponderanno con entusiasmo all'appello che sarà loro domani rivolto ».

Il proclama del Presidente Garioni

Ecco il proclama indirizzato dal gr. uff. Garioni alle popolazioni della città e della provincia:

« *Cittadini,*

« S. E. il Capo del Governo assegnò alla nostra Provincia una medaglia d'oro per i risultati dell'ultima campagna della doppia croce: ambito e meritato riconoscimento che va a tutti coloro che hanno valorosamente contribuito al lusinghiero successo nostro. Ma tale distinzione ci impegna a fare di più e meglio.

« E' superfluo parlare dei bisogni: sono enormi.

« E' inutile parlare della necessità della difesa nostra: abbiamo un terribile nemico in casa, vorrei dire quasi addosso a noi, e solo con una lotta continua e serrata potremo vincerlo.

« Chiamo tutti attorno al Consorzio provinciale antitubercolare che in piena e cordiale collaborazione con la Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi, intensifica la battaglia che da anni vittoriosamente combatte.

« Ognuno al suo posto, con fede. Meritiamoci ancora e sempre l'approvazione del Duce.

« Combattere è vincere, se ognuno farà il suo dovere e se oltre all'entusiasmo avremo la costanza di persistere nella buona battaglia.

« Ogni lira raccolta è un'arma in più per salvare i nostri fratelli malati, per proteggere i nostri bambini e difendere noi stessi e la stirpe ».

L'appello del Patriarca

Al Dilettissimo Clero e al Popolo della Città e della Diocesi di Venezia.

« Anime buone e pietose,

« Non avete provato commozione nel leggere nel Vangelo che, sovente, dove passava Gesù, la gente collocava gli infermi, e che Gesù buono, imponendo a questi le mani, li guariva?

« E non vi suscitò grande disgusto la noncuranza e, direi quasi, il disprezzo di coloro, che vedendo il gemito del povero viandante spogliato e ferito dai ladri, non lo soccorsero? Al contrario non si cattivò la vostra affettuosa simpatia il Samaritano, che tolse cura amorevole del povero ferito? Oh - quanti infermi attorno a noi! quanti gemiti di poveri spogliati della ricchezza di poter lavorare e feriti da quella malattia crudele che è la tubercolosi.

« Tante volte si ripete: se Gesù fosse qui, come lo vorrei aiutare! Ma, cari, Gesù è qui, è in mezzo a noi. Entrate in un sanatorio: ogni infermo è Gesù, dal momento che nel Vangelo Gesù buono si è sostituito all'infermo.

« E poi non è un dovere di umanità il soccorrere i poveri ammalati? Non è altresì mostrare l'affetto verace verso la Patria, la quale ben si trova quando i suoi figlioli sono sani e robusti?

« Carissimi fratelli Parroci e Sacerdoti, vogliate ricordare ai fedeli quanto ho detto sopra, eccitandoli a fare qualche sacrificio per il nobile e santo scopo accennato: pro tubercolotici.

« Voi, poi, fedeli, filioli carissimi, secondate i vostri buoni parroci e quanti si interessano alla pietosa crociata. Il pensiero di concorrere a mitigare tanti dolori ad impedire il dilagare di un male così dannoso alla Patria, ad appagare il cuore misericordioso del Divino Maestro, vi animi a sacrificare qualche divertimento, qualche monetuzza, pur di alleviare il duolo di tanti cari infermi. Chiudo con la parola di Gesù: *infirmus fui et visitastis me.*

« Benedico.

Venezia, 8 Aprile 1933.

Aff.mo in G. C.

F.to. P. Cardinale *La Fontaine* P.

Un lascito alla Società Veneziana contro la Tubercolosi

La defunta signora Dugoni Vittoria ved. Mazzaro con suo olografo testamento lasciava fra l'altro lire 20.000 alla Società da pagarsi dall'erede residuario entro cinque anni. La Presidenza ha deliberato di iscrivere il nome della munifica Signora sulla targa dei benemeriti della Società al Dispensario di S. Barnaba.

L'inaugurazione nei Comuni della Provincia

Analogamente a quanto viene fatto a Venezia e in tutte le città d'Italia, la campagna si inaugura oggi in tutti i Comuni della nostra Provincia. In ogni centro parleranno oratori designati dal Consorzio o scelti sul posto. Fra quelli nominati dal Consorzio citiamo il prof. Federico Brunetti che ha parlato ieri sera a Portogruaro, il prof. Raffaello Vivante che parla oggi a Cavarzere alle ore 17, l'avvocato Alessandro Brass a Mestre oggi alle ore 11, il prof. Luciano Magni a Chioggia oggi alle ore 16, il prof. Silvio Vardanega a S. Donà di Piave oggi alle ore 11, il prof. Nicola Robertazzi a Mirano oggi alle ore 17.30, l'avv. Armando Carsamone a Mira oggi alle ore 17, l'avv. Italo Virotta a Dolo in giorno da stabilirsi, il comm. Aurelio Cavalieri a Noale e in altri centri, il dott. Guido Meneghelli a Scorzè, il dott. Luigi Dozzi e altri oratori per altri Comuni.

L'attività dei Dispensari Antitubercolari

L'attività dei dispensari antitubercolari cittadini è stata la seguente:

Dispensario di S. Felice

Visite complessive n. 660; Nuovi visitati n. 120; Trovati affetti da tbc. n. 38; Malati in accertamento n. 13; Non riconosciuti n. 78; Malati di ritorno n. 218; Predisposti n. 117; Inviati in Colonia n. 34; Bambini al Preventorio n. 6; Proposti per il ricovero in Sanatori o Ospedali n. 12; Ricoverati in Ospedali e Sanatori n. 50; Rifornimento di pnx n. 28; Altre cure n. 39; Visite mediche domiciliari n. 3; Visite domiciliari dell'assistente sanitaria n. 169; Esami escreati n. 67; Cutireazioni n. 96; Radioscopie n. 204; Radiografie n. 13.

Materiale distribuito: Letti completi n. 1; Disinfettante n. 42; Sputacchiere n. 7; Catini n. 2; Mastelli n. 2; Olio di merluzzo gr. 16.500.

Viveri distribuiti: Latte litri 1395; Buoni Cucine economiche n. 120; Sussidi fitto a scopo di isolare il malato e migliorare l'ambiente lire 1100.

Dispensario di S. Barnaba:

Visite complete n. 257; Nuovi visitati n. 30; Trovati affetti da tbc. n. 10; Non riconosciuti n. 15; In corso di accertamento n. 5; Bambini al Preventorio lattanti n. 3; Bambini a Pellestrina n. 7; Bambini a Norcen n. 13; Ricoverati in Ospizi o Sanatori n. 79; Proposti per Sanatori od Ospedali n. 5; Visite domiciliari dell'Assistente sanitaria 108: in città 94, Isole 14; Esami escreato n. 30; Radioscopie n. 24.

Materiale distribuito: Sputacchiere n. 3; Catini n. 5; Mastelli n. 7; Letti n. 1; Materassi n. 1; Lenzuola n. 2; Coperte n. 1; Disinfettante litri 10; Olio di merluzzo kg. 6.200; Latte litri 915; Buoni Cucine economiche n. 100.

Sussidi: Sussidi fitto a scopo di isolare il malato e migliorare le condizioni igieniche dell'ambiente n. 25 per lire 760.

Invito alle infermiere della Croce Rossa

L'Ispettrice delle Infermiere C. R. I. comunica che lunedì 10 corr. alle ore 17, nell'aula magna dell'Ospedale Civile il prof. Poggiolini terrà una conferenza sul tema: « L'influsso dell'Italia nel campo della cecità nei convegni di Vienna e di New York ». Raccomanda pertanto vivamente alle Infermiere Volontarie ed alle Allieve Infermiere della Croce Rossa di intervenirvi.

Colonie marine per gli assicurati all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Anche quest'anno il Comitato Veneto di Propaganda per le Assicurazioni Popolari dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, continuando nella sua alta opera di assistenza dell'infanzia, mette a disposizione degli alunni delle Scuole elementari del Comune di Venezia un buon numero di posti gratuiti presso le Colonie marine.

I bambini, che nel mese di luglio godranno di questa provvidenziale assistenza, saranno, come sempre, scelti dagli stessi Direttori Scolastici fra coloro che sono assicurati con polizza popolare con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che si trovano in disagiate condizioni finanziarie e bisognosi di cure.

Tale agevolazione verrà estesa agli alunni delle scuole elementari di tutto il Veneto.

Si calcola che i bambini che verranno beneficiati dal provvedimento saranno oltre il centinaio.

Per gli invalidi di guerra

La Rappresentanza dell'Opera Nazionale per la Protezione e l'Assistenza degli Invalidi di Guerra di Venezia comunica che a tutto 30 aprile 1933 è aperto il concorso al posto di vigile-pompiere presso il Comune di Chioggia al quale è richiesto la licenza elementare.

Per informazioni gli invalidi potranno rivolgersi alla Rappresentanza nelle ore d'ufficio.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del comm. Angelo Levis, L. 30 alla Casa Israelitica di Ricovero dall'avv. Max Ravà.

★ Per onorare la memoria di Teresa Francich Bertuzzi, L. 100 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Zaccaria, da Laura Carlo ed Emma Ivancich.

Corso superiore di cultura religiosa

Lunedì 10 aprile alle ore 21 precise il Padre prof. Celestino Testore terrà a Palazzo Morosini, Ss. Giovanni e Paolo, la settimanale conferenza sul tema: « Il mito di Gesù ».

L'assemblea dell'Arciconfraternita di San Giovanni Evangelista

Si ricorda ai Confratelli che oggi nella Scuola Grande Arciconfraternita di S. Giovanni Evangelista, avrà luogo, alle ore 9.30 in prima convocazione ed alle ore 10 in seconda convocazione, l'assemblea generale

Una conferenza sulla organizzazione del lavoro nei riguardi dell'igiene

Per iniziativa dell'Istituto Veneto per il Lavoro e l'approvazione del Ministero delle Corporazioni in accordo con l'Unione Industriale Fascista e la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia ieri sera presso il Palazzo Bembo nel salone dell'Unione ebbe luogo la conferenza sull'organizzazione scientifica del lavoro nei riguardi dell'igiene e della prevenzione degli infortuni. Uguali conferenze saranno svolte presso le sedi delle Unioni Industriali Fasciste di Verona, Udine, Treviso, Vicenza, Padova.

Erano presenti per l'Unione Industriale Fascista il gr. uff. avv. Fusinato anche quale consigliere dell'Istituto Veneto per il Lavoro col Direttore dell'Istituto stesso comm. Dell'Oro, tutti i funzionari dell'Unione Industriale Fascista, il dott. conte Renato Dudan per la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia, il comm. Baldi Arnoldo, il cap. Salvagno, molti dirigenti e capi tecnici, artigiani, ecc. ecc.

Il conferenziere ing. Carlo Pagani, Ispettore del Ministero delle Corporazioni, presentato per l'Istituto Veneto per il Lavoro e per l'Unione Industriale Fascista dal gr. uff. Fusinato, trattò i seguenti argomenti:

La Carta del Lavoro specifica che lo Stato corporativo considera l'iniziativa privata nel campo della produzione come lo sfruttamento più efficace e più utile nell'interesse della Nazione. Quindi organizzare scientificamente una industria, significa dare il proprio contributo per il raggiungimento di un fine nazionale oltre ad ottenere un aumento di produzione con diminuzione dei prezzi. L'oratore ha detto che molto è ancora da fare in Italia nel campo dell'organizzazione del lavoro e citato alcuni esempi per alcune industrie: cartiere, filande, molini, ecc.

Parlando dell'igiene del lavoro egli ha messo in evidenza il legame che esiste fra questo e l'organizzazione di un'industria citando alcuni esempi di lavorazioni pericolose con i relativi accorgimenti prescritti ed ha illustrato il regolamento generale dell'igiene italiano.

Parlando della prevenzione degli infortuni, egli ha detto alcuni dati statistici dimostranti l'importanza di questo argomento, ha riconosciuto che essa ha moltissimi punti di contatto con l'organizzazione del lavoro ma che ciò non va inteso in senso generale.

Egli ha poi parlato della psicotecnica mettendo in evidenza il valore della selezione degli operai sia agli effetti della produzione come agli effetti della prevenzione degli infortuni. Ha infine trattato dell'illuminazione razionale del piazzamento delle macchine ed in genere di tutti i pericoli provocati dalla cattiva organizzazione.

Ha chiuso la sua conferenza dichiarandosi sicuro che i datori di lavoro comprendendo l'alto valore di quanto è a loro richiesto daranno il loro contributo alla ricostituzione nazionale voluta dal Governo fascista.

Alla fine dell'interessante lezione fu vivamente applaudito.

La secondaconferenza si svolgerà a Verona il 12 corr. mese.

Pane Quotidiano

Poveri presentatisi durante il mese di marzo 1933 n. 12.230; Pane distribuito kg. 1219; Spesa per il pane lire 2012.85; Beneficenza febbraio 1933 lire 110.

Censimento locali sfitti e servizio affitti

L'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia con sede a Venezia, d'intesa col Comune, durante il 1932 ha eseguito tre volte il censimento degli appartamenti, dei negozi e degli altri locali sfitti.

Nell'anno in corso detto censimento verrà ripetuto due volte e precisamente alle date del 15 aprile e del 15 ottobre.

L'Associazione coglierà l'occasione del censimento del 15 aprile corrente per sviluppare il proprio servizio di segnalazione dei locali sfitti, di cui potranno giovarsi gratuitamente tanto i proprietari come gli inquilini.

I proprietari sono pertanto invitati a indicare all'Associazione tutti i locali che essi hanno disponibili in Venezia città e nelle isole della Giudecca e di Lido, mediante speciali semplicissime schede che potranno ritirare alla sede dell'Associazione stessa (S. Maria Formosa, Calle delle Bande 5269 A): essi saranno tenuti a dare immediata notizia mediante cartoline a stampa fornite dall'Associazione medesima della cessazione degli sfitti precedentemente indicati.

Comunque, l'Associazione toglierà dallo schedario i dati relativi ai locali sfitti dopo un mese dalla data della loro segnalazione, ove il proprietario interessato non provveda tempestivamente a confermare (di persona o a mezzo lettera o a mezzo cartolina stampata fornita dall'Associazione), la segnalazione dello sfitto.

Coloro che ricercano locali da affittare potranno consultare presso la Associazione lo schedario generale dei locali sfitti esistenti nelle località sopraindicate.

Esportazione in Brasile

Si porta a conoscenza degli esportatori interessati che con decreto del Governo di Rio de Janeiro del 22 febbraio u. s., è stato reso obbligatorio, in tutti gli atti di sdoganamento d'importazione per consumo, compiuti nelle Dogane e Uffici di vendita della Repubblica, la dichiarazione del valore delle merci al cambio medio del mese precedente.

La base al detto decreto, l'impiegato incaricato del manifesto ha il dovere di verificare, nelle fatture consolari e commerciali presentate, la esattezza dei valori dichiarati.

Il decreto stabilisce inoltre le penalità per le dichiarazioni inesatte.

Per ulteriori informazioni in merito, gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Commercio del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Rassegna cinematografica

"Amami stanotte,,

di Rouben Mamoulian (Malibran)

Marchand e Hamont hanno combinato questa specie di favole moderne ch'era stata proposta a Lubitsch di realizzare ma che in seguito fu affidata a Rouben Mamoulian; sembrò un po' strano dapprima che il creatore di «Vie della città» e di «Jekyll» potesse trovarsi a suo agio nel dirigere questa vicenda gaia fatta apposta per Chevalier, la Mac Donald e per essere diretta da Lubitsch. Ma sembra invece che Mamoulian abbia trovato lo stesso di che poter mostrare la sua ormai inconfondibile impronta: la sua arte appoggiata sopratutto a un ritmo vario e movimentato, a contrasti frequenti. Qui appunto ciò che più si rileva e si apprezza è quel brio quella continua gaiezza di immagini accompagnati da una musica, dovuta a Geo Gershwin, indovinatissima; v'è una sostanziale aderenza tra musica e imagine che può far pensare ai disegni animati. La vicenda si inizia con un risveglio di Parigi al mattino che subito determina un ambiente e uno stile. Qui il montaggio visivo con quello sonoro (un accompagnamento esclusivamente di rumori che a poco a poco si trasfondono in stesura musicale) producono subito unità e originalità stilistica per quanto si pensi anche, quasi a un sottinteso, a Clair: e infatti la scenetta che vien poi, con quei corridori tra i quali si rifugia il visconte scamiciato e senza calzoni tenendo sul petto un cartello di una mostra in luogo del numero che hanno i corridori, rievoca senz'altro la scena di «A' nous la liberté» dove Clair fa fuggire l'evaso dal carcere mettendolo tra i concorrenti di una gara ciclistica. Ma nel tono generale più si trova il Clair del «Milione»; per quanto di Clair risente sempre chi s'accinge a interpretare quella Parigi dei sobborghi dove in «Amami stanotte» ha la bottega il sarto Maurice. Il quale canta e inventa canzonette e queste poi corrono sulle bocche di tutti fino a giungere alle orecchie della bella castellana principessa Jeanette. Maurice s'introduce nel castello ed è creduto barone. Durante una partita di caccia finisce per far amicizia con il cervo che invece tutti cercavano per farne loro preda. E' evidente poi la satira a certo ambiente nobile e castellano del quale la stessa Janette è schiava. Tanto che questa gli rimprovera un fatto simile — di essersi fatto amico il cervo — perchè contrario alle nobili tradizioni della caccia. Poi quando il cervo, dopo essersi rifocillato, si corica, Maurice farà allontanarsi piano piano i cacciatori. Ha vinto, e la sua vittoria è completa quando in una festa da ballo in costume (grazioso il costume di Myrna Loy) capiterà in abito da apache e si farà applaudire una canzonetta. Poi l'amore con Jeanette, la quale però scoperta la sua identità lo allontana per raggiungerlo infine e fuggire con lui. La sequenza finale del treno con Maurice e del cavallo in corsa con Jeanette è delle più riuscite. Mamoulian si fa valere in «Amami stanotte» più che altro nella descrizione dell'ambiente e dei tipi del castello; poi nell'episodio della caccia; ama introdurre come è sua consuetudine abili inquadrature di scorci, certi contro-cielo di figure sono veramente notevoli; caratteristiche sono poi le grandi ombre delle figure proiettate sulle pareti di sfondo. Quanto al ritmo generale dell'azione esso è come s'è detto squisitamente cinematografico. Chevalier come il suo solito canta numerose e gaie canzonette; anche Jeanette sfoggia la sua magnifica voce. Ottima la fotografia di Milner. La riduzione italiana è fatta con didascalie sovraimpresse (il cantato è un originale) non sempre intelligenti.

f. p.

Dalle 14 oggi si iniziano le repliche. Nel Varietà il notissimo comico Catoni, l'eccentrica Grete Lars e il duo Wilma e Wally nei loro spettacoli d'illusionismo, che ieri hanno esordito con vivissimo successo.

GOLDONI

Un pubblico foltissimo ha seguito iersera «Il dente del giudizio», la spassosa commedia di Ugo Palmerini, ridendo da un capo all'altro della serata e plaudendo con incessante fervore, la fresca, gaia e divertentissima recitazione di Gilberto Govi, il quale alla fine di ogni atto dovette presentarsi un'infinità di volte al proscenio da solo e coi suoi compagni.

Il brillantissimo attore chiuderà questa sera la sua fortunata, ma troppo breve stagione veneziana offrendo una delle sue più comiche e divertenti realizzazioni e cioè quella del protagonista di «Mi chiamo Leone», di Ugo Palmerini. Ciò vuol dire che anche questa sera si avrà un teatrone.

ROSSINI

Anche oggi dalle 14 si susseguiranno le visioni del film Caesar «La fortuna di Zanze» interpretata dalla illustre attrice Emma Gramatica in unione a Germana Paolieri, Enrica Fanti ed Osvaldo Valenti che anche ieri registrò un notevolissimo successo.

In varietà addio della brava cantante Emilia Vidali, dell'ottimo balletto Rivas e di Kremo e Carlino nei loro eccezionali giochi icariani. Ad essi succederanno domani nuovi ed importanti debutti.

Il concerto di Guido Agosti

Questa sera alle 21 si svolgerà nella Sala di Palazzo Pisani per iniziativa della Presidente del Liceo «Benedetto Marcello», l'annunciato concerto di Guido Agosti, che è indiscutibilmente, uno fra i più valorosi e completi pianisti nostri d'oggi.

Il programma si apre con i due celebri corali di Bach-Busoni: Svegliatevi ci grida la voce, e rallegratevi o Cristiani, e segue la Toccata in Do magg. pure di Bach-Busoni.

Quindi alcuni numeri in parte nuovi per Venezia: il Cigno, dello svedese Palmgren; Fuochi d'artificio di Debussy; Copacabana e Ipanema, due suggestive danze brasiliane di Milhaud; Pulcinella di Villa Lobos e due preludi di Rachmaninoff.

Infine, a chiusa del programma lo studio N. 5 di Paganini Listz e due notturni e la polacca in la bem di Chopin.

Il ricavato del concerto andrà devoluto al «Fondo alunni disagiati» del Liceo «B. Marcello» Alcuni biglietti saranno ancora posti in vendita questa sera all'ingresso della Sala.

La "Compagnia della Commedia,,

del Dopolavoro Ferroviario di Brescia

Domenica sera alle ore 21, presso il Teatro dell'O.N.D. in palazzo Pescheria a Rialto, ad iniziativa del locale Dopolavoro Ferroviario, la «Compagnia della Commedia» del Dopolavoro Ferroviario di Brescia, nota per le sue accurate, riuscitissime esibizioni, presenterà il dramma di Giovacchino Forzano «Gutlibi».

In tale occasione rimarrà chiuso il Teatro di palazzo Labia.

I biglietti sono già in vendita presso il Dopolavoro Provinciale ed il Dopolavoro Ferroviario.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Ore 21: «Mi chiamo Leone!»

MALIBRAN: (Cine-Varietà) Dalle 14: Succ. di «Amami stanotte» con Maurice Chevalier e Jeanette Mc Donald. Direzione: Mamoulian Nel Varietà Catoni, Grete Lars e Wilma e Wally.

ROSSINI: ore 14 con successo «La fortuna di Zanze» parlato italiano Ediz. Caesar, interpr. la grande e illustre attrice Emma Gramatica. In Varietà addio Emilia Vidali cantante, balletto Rivas, Kremo Carlino giochi icariani. Domani nuovi debutti.

TEATRO DOPOLAVORO: Oggi, ore 21: «Gutlibi».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «La sposa della Tempesta» int. W. Huston, Hel Chaudler. Parlato in Ital.

MODERNISSIMO. — Ore 14: «Acciaio» int. Isa Pola produz. «Cines» direz. Walter Ruttmann.

S. MARCO. — «Il delitto di Clara Deane» insuperabile interpretazione di Wynne Gibson clamoroso successo. E' un film Paramount.

MASSIMO. — Dalle 14 «Il Primo Anno» parl. ital. con Janet Gaynor e Charles Farrel.

ITALIA. — Dalle 14: «Condannata» emozionante dramma parlato con Elissa Landi e Victor Mc Iaglen.

O.N.D. ACCADEMIA — Ore 14.30: «Due eroi... della fifa». Divertentissimo film interpretato dai migliori artisti della Fox. Domani «Il Re dei Re».

I servizi postali

durante le feste di Pasqua

La locale Direzione Provinciale delle Poste rivolge viva preghiera al pubblico affinchè le spedizioni dei pacchi postali da eseguirsi, in occasione delle prossime Feste Pasquali, vengano anticipate di qualche giorno per evitare l'agglomeramento negli ultimi giorni della settimana di Pasqua ed i conseguenti ritardi nel trasporto e nella consegna dei pacchi stessi.

Raccomandasi inoltre di includere una copia dell'indirizzo del destinatario e di quella del mittente per evitare che, perdendosi o cancellandosi l'indirizzo esterno, i pacchi non possano aver corso o debbano essere venduti o distrutti.

Le Ditte industriali e commerciali che spediscono pacchi in considerevoli quantità sono pregate di astenersi dal presentarli agli uffici per l'accettazione al momento o poco prima della chiusura degli uffici stessi e di voler, possibilmente, effettuare le spedizioni in più riprese durante la giornata, e ciò per facilitare il lavoro degli uffici ed evitare possibili inconvenienti.

Per quanto riguarda il servizio delle corrispondenze ed in specie delle cartoline illustrate e dei biglietti da visita, raccomandasi al pubblico di scrivere ben chiari gli indirizzi dei destinatari e di aggiungervi l'indicazione della provincia a cui appartiene la località di destinazione e possibilmente di impostare detti oggetti nelle apposite cassette che dal 12 al 18 corr. saranno situate alla Posta Centrale a Rialto, alla Ferrovia — uscita dei passeggeri — alla Succursale 2 — Riva degli Schiavoni — ed alla Succursale di San Marco all'Ascensione.

Le gare di tiro a segno

Il giorno 28 maggio avrà luogo presso il poligono di S. Nicoletto di Lido la Gara Comunale di Tiro a Segno e nel giorno 11 giugno la Gara Provinciale tiro a segno.

In tutte le domeniche precedenti le dette gare avranno luogo dei campionati di allenamento 30 colpi (10 per posizione) riservate ai soci inscritti nella Sezione di Venezia e possessori della tessera del C.O.N.I. di Venezia.

Alla fine degli allenamenti verranno rimborsati 5 caricatori per ogni campionato completo presentato.

La premiazione sarà fatta sulla somma dei tre migliori campionati.

I premi sono i seguenti: al 1., 2., 3. medaglia oro; al 4., 5., 6., 7. medaglia argento.

Tribunale di Venezia

L'erba scopaia e la tassa

(Udienza dell'8. Sezione II.

Lucillo Santesso di Celeste, di anni 25, da Concordia Sagittaria, il padre suo di anni 60, Antonio Favruzzo di Antonio, di anni 35, e Antonio Minto fu Giacomo, di anni 36, da Vigonza, sono accusati di contravvenzione alla legge sulla tassa scambi per aver venduto i primi tre al Minto, fabbricante di scope, 80 quintali di erba scopaia senza avere i venditori rilasciato ed il compratore richiesto la fattura bollata agli effetti della tassa sugli scambi per un valore di lire 125. Il Minto deve inoltre rispondere di altre contravvenzioni del genere per aver venduto e acquistato canne palustri.

Ieri il Tribunale ha condannato il Santesso Lucillo a 250 lire di ammenda, oltre la tassa di lire 125 e la sopratassa di lire 125; ha assolto il Santesso Celeste, il Favruzzo Antonio e ha condannato il Minto a lire 391.50 di ammenda e a lire 190.75 di tassa e a 190.75 di sopratassa. Difensore avv. Bondi.

Un appello del P. M.

Vittorio Trevisan di Giovanni, di anni 36, da Zero Branco, per una frase poco rispettosa rivolta ad un Vigile a Mestre compariva innanzi al Pretore di Mestre, che lo assolveva per insufficenza di prove. Il P. M. però produceva appello ed ieri il Tribunale ha ritenuto il Trevisan responsabile di oltraggio e lo ha condannato a sei mesi di reclusione con la condizionale. Difensore avv. Besa.

La sede dell'Aero Club

presso il Dopolavoro

Per gentile concessione del Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej, Presidente del Dopolavoro Provinciale, l'Aero Club «Giannino Ancillotto» di Venezia avrà d'ora in avanti la sua sede presso gli Uffici dell'Opera, nel Palazzo della Pescheria.

Da oggi, pertanto, la corrispondenza diretta all'Aero Club dovrà essere così indirizzata: Aero Club «Giannino Ancillotto», presso Dopolavoro Provinciale, Rialto (Pescheria), Venezia.

CRONACA DI MESTRE

Associazione Combattenti

Gita a Vienna Budapest della Associazione Naz. Combattenti

Si informa che sono definitivamente chiuse le iscrizioni alla gita pellegrinaggio Mestre Vienna Budapest e ritorno, essendo stato in breve tempo di già prenotato il doppio delle piazze in un primo tempo concesse a questa Sezione Combattenti.

Gli scritti potranno versare in Sede Sociale, la rimanente somma fissata per la gita stessa, entro il 15 c. m. Dal versamento sono esclusi gli iscritti all'apposita cassa di risparmio.

Tesseramento Combattenti

Gli iscritti che non avessero ancor ritirato la tessera Sociale anno 1933 sono invitati a volerlo fare al più presto, essendo eminente l'annuale revisione dei Soci morosi.

Facilitazione ai Combattenti per l'acquisto di baccolini

In seguito ad un accordo recentemente avvenuto fra la Federazione Provinciale Combattenti e la Società An. Pietro Motta, allo scopo di agevolare i Consoci, e di incrementare l'allevamento del baco da seta, ed anche per assicurare un migliore indirizzo tecnico, i Consoci potranno rivolgersi alla predetta Società Motta a Zero Branco.

All'atto della distribuzione dei baccolini, verranno date istruzioni e consigli per la raccolta cooperativa di bozzoli e per la riscossione della lira di premio governativo.

Sul prezzo fissato dalle organizzazioni competenti verranno concessi sconti a tutti quegli ex Combattenti che si presenteranno alla Società Motta a Zero Branco con la tessera dell'Associazione Combattenti anno 1933.

Nei Sindacati del Commercio

L'Unione provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio comunica che, in sostituzione del sig. Salvagno Angelo, è stato nominato fiduciario mandamentale dell'Unione stessa per Mestre il camerata Gino Barzan, il quale sarà a disposizione degli organizzati tutti i giorni feriali e manterrà le funzioni di collocatore.

Assoc. Bersaglieri in congedo

Tutti gl'inscritti all'Associazione Bersaglieri in congedo di Mestre sono invitati al rapporto che avrà luogo alle ore 10 nella sala superiore della trattoria Geremia in piazza Cesare Battisti per prendere accordi circa l'organizzazione della gita automobilistica e per comunicazioni varie.

Il Presidente fa caldo appello a tutti i soci di non mancare.

III Campagna Antitubercolare

Si ricorda che tre chioschi saranno eretti oggi in Piazza Umberto I, in Galleria Vittorio Emanuele III e nel piazzale della Stazione Ferroviaria per la vendita di fiori e oggetti simbolici della terza campagna antitubercolare.

Alle ore 11 nel Teatro Toniolo tutti i cittadini e fascisti sono invitati alla conferenza dell'avvocato Brass.

Farmacie aperte

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Graziati sita in Piazza Umberto I. e quella del dott. Mastruzzo in via Rizzardi a Marghera, le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Il Quartetto De Guarnieri-Traldi al Circolo Sociale

L'ottimo quartetto veneziano «De Guarnieri» e la distinta soprano signorina Vera Traldi si presenteranno domani sera al miglior pubblico della nostra città, nel salone del Circolo Sociale, per eseguire il già annunciato ed atteso concerto.

Essi hanno scelto un insieme di autori e di musiche di non comune interesse e di molto buon gusto che offrono al complesso del Quartetto e alla giovane cantatrice la gradita possibilità di pieno sviluppo e delle singole attitudini e dei criteri stilistici d'insieme.

Il programma comprende musiche di Mandelsshon, di Gluck, Mozart, Schumann, Chopin, Dwuorak, Donaudy, Castelnuovo - Tedesco, Verdi, Puccini.

Accompagnerà al piano la sig.na Magda Traldi. Prevediamo una serata di vivissimo interesse artistico e di cordiali consensi.

Cronaca varia

Furti di galline. — Da ignoti ladri vennero derubati la scorsa notte Dal Mario Oreste fu Marco, di anni 50, abitante a Zianigo, di 15 galline del valore di lire 120. Volpato Angelo fu Giuseppe, abitante in via Campocroce, di 23 galline del valore di lire 130. Frasson Alessandro fu Natale, di Zianigo, di 15 galline del costo di lire 120. Vesco Carlo di Sante, di 8 galline e 3 tacchini del valore di lire 7.

Per multe non pagate. — Vennero arrestati per mancato pagamento di contravvenzioni comunali certi: Renato Nettuno fu Giovanni Battista, di anni 18; Semenzato Marini, di anni 18, abitante in via Sagredo; De Pieri Guerrino di Orlando, di anni 30, abitante a Spinea, dovendo scontare un giorno di detenzione.

Le disgrazie. — All'ambulatorio dell'Ospedale vennero medicati: Bosco Esperica di Sante, d'anni 6, per una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto regione parietale sinistra giudicata guaribile in giorni 10, riportata mentre stava giocando.

— Zampieri Arturo fu Attilio, di anni 24, abitante a Martellago, operaio della Società Leghe Leggere, per una ferita da taglio al dito mignolo, giudicata guaribile in giorni 10, riportata sul lavoro.

Casone in fiamme. — Un altro dei superstiti casoni dal tetto di paglia è sparito, inghiottito in breve dalle fiamme. Il casone che partiene a Nardi Federico fu Angelo, d'anni 26, abitante in località Moniego, improvvisamente s'incendiava ieri sera ed in un batter d'occhio divenne un bracere incandescente. I Nardo, che fuggirono all'aperto, si diedero a gridare facendo accorrere in breve molti del vicinato che non poterono far nulla. Quanto si trovava nell'interno andò completamente distrutto. Il danno è di lire 4000. Il danneggiato è assicurato.

La caduta d'un carrettiere

Alle ore 10.30 di ieri, il carrettiere Borin Romano di Antonio, di anni 16, abitante a Marghera via Carducci, passava per il piazzale Regina Margherita in piedi sul carro quando un autocarro che percorreva la stessa strada, per scansare un'auto, andò ad urtare il carro. Il giovane perdette l'equilibrio e cadeva malamente a terra. Subito soccorso dai presenti, venne condotto all'Ospedale dove il Mason gli riscontrava varie contusioni e la sospetta frattura della gamba sinistra. Venne trattenuto in osservazione.

BURANO

Nuovo Maestro d'Organo

Esultante il paese d'un degno figlio dell'Euterpe Baldassare Galuppi da cenno di questo nuovo Maestro (d'organo) nostro conosciutissimo compaesano prof. Mario Memo che dopo il sacrificio degli studi apparve nella sala dell'Istituto Configliachi in Padova con scelto programma G. S. Bach - Corale e fuga per Organo.

A Lui si deve riconoscenza, per la buona volontà anche dietro disgrazia della sua cecità che brillantemente ha superato gli esami di Magistero.

Il paese se ne congratula augurandogli miglior avvenire.

Nel Consorzio Irriguo Brentella

MONTEBELLUNA, 8

Per la prima volta dopo l'attuazione del nuovo Statuto consorziale si è riunito il Convocato del Consorzio Irriguo «Brentella di Pederobba» con sede in Montebelluna. Dei 193 interessati, risposero allo appello n. 100 e 4, fra cui l'on. Senatore prof. Giordano giustificarono l'assenza.

Ratificate, senza osservazioni, alcune deliberazioni d'urgenza, si è proceduto con separate votazioni alla nomina del Consiglio di Amministrazione, del Collegio degli Arbitri e dei Revisori dei Conti.

A Presidente del Consiglio di Amministrazione risultò, eletto il sig. Frova d.r comm. Camillo.

A Consiglieri furono rieletti i signori Antoniutti ing. Guido, Bolzon ing. cav. Luigi e Legrenzi avv. Domenico e nuovo eletto il sig. Di Broglio co. d.r cav. Antonio.

Vennero eletti i signori: Brisito on. avv. gr. uff. Zaccaria, Cassis on. Marchese d.r gr. uff. Giovanni e Garioni prof. gr. uff. Antonio, ad Arbitri effettivi: D'Alvise ing. Gino e Giacomelli d.r comm. Carlo; ad Arbitri supplenti: Emo-Capodilista co. Corrado, Gritti cav. Francesco e Raselli d.r cav. uff. Giacomo, a Revisori dei Conti.

L'Inghilterra alla Triennale di Milano

LONDRA, 8

L'Inghilterra ha accettato ufficialmente l'invito di partecipare all'esposizione d'arte decorativa di Milano.

La solenne processione della Settimana Santa a Treviso

TREVISO, 8

(*A. Lazzari*). Siamo prossimi alla Settimana Santa e quindi ad una solenne, celebre Processione tradizionale, religiosa che, ripristinata dopo 52 anni, (nel 1922), si terrà anche quest'anno a Treviso, e certo, con maggiore imponenza e fervore di devozione, tenuto conto della ricorrenza dell'Anno Santo.

La solennità di cui trattiamo, alla quale intervengono Autorità ecclesiastiche e civili, sodalizi vari e folla imponente di popolo, è legata alla storia del nostro quasi settecentenario Civico Spedale di «S. Maria dei Battuti», contitolato, dal 1919, al nome Augusto della Regina Elena di Savoia.

La pubblica Processione si tenne fin al 1870. Per essere precisi erano anzi due le Processioni: cioè, del Giovedì Santo, per la consegna del S. Crocefisso al Capitolo della Cattedrale, quindi, del Venerdì susseguente, per la riconsegna alla Chiesa dell'Ospedale.

Dopo qualche anno però la Santa Immagine si portava — il Giovedì Santo — *in forma privata* alla Cattedrale e si ritornava solennemente in Processione *pubblica*, alla Chiesa del Nosocomio, nel susseguente Venerdì Santo.

Ricordiamo, adunque, che, venuti a Treviso nel tristissimo novembre 1917, i professori Gino Fogolari, Direttore delle Reali Gallerie d'Arte di Venezia e l'architetto Domenico Rupolo, per mettere al sicuro dai pericoli di guerra tante opere d'arte, e recatisi all'Ospedale, videro il Crocefisso e lo giudicarono *lavoro di un ritardatario del secolo XV, pregevole per mirabile fattura della testa, lavoro rivelante nell'artefice fede profonda.*

Tra Ospedale dei Battuti e la Cattedrale di Treviso, fu sostenuta — in lontano passato — la ragione di possesso di un certo albero (*olivo*), ch'era nel cortile di una casa in via dell'Oliva (ora Via Riccati, già Cappuccine) che pare si fosse veduto piegare durante il passaggio di una Processione fatta col Santissimo Sacramento.

Questo prodigio indusse la *Scuola dei Battuti* a svellere l'olivo per farne un Crocefisso. E poichè il prodigio avvenne in parrocchia del Duomo, il Capitolo voleva essere proprietario del S. Crocefisso, mentre invece la detta Scuola, trattandosi che il prodigio stesso avvenne durante la Processione, sosteneva doversi alla Scuola medesima la proprietà della venerata Imagine.

Dopo qualche dibattito il Capitolo cedette la proprietà del S. Crocefisso alla *Scuola* dell'Ospedale, a patto però che essa ogni anno, nel Giovedì santo, lo portasse processionalmente alla Cattedrale e se lo riprendesse la sera del successivo venerdì.

Di qui forse anche l'origine della Processione col S. Crocefisso, che fu fatta dalla *Scuola* predetta fino alla caduta della Repubblica Veneta, e poi continuò a farsi, a cura degli Amministratori dell'Ospedale, coll'intervento di otto sacerdoti, godenti le prebende di *jus patronato* dell'Ospedale medesimo, di autorità, sodalizi e popolo.

I vecchi, che videro annualmente la Processione, ci sanno dire che tutte le vie per le quali essa transitava erano illuminate o pavesate (nell'antica osteria del «Mangano» ora scomparsa, in via S. Michele davanti ai lucidi caratteristici *peltri* ardevano lumicini, cosicchè, lo altarino preparato sul muro prospiciente l'entrata si trovava fra due file luminose), che l'intervento dei cittadini era stragrande, tanto è vero che il corteo si prolungava da Piazza dell'Ospedale a Via S. Michele. Il S. Crocefisso — per il passato — era portato dal Direttore medico dell'Ospedale, vestito in cappa nera; seguivano gli impiegati dell'Amministrazione, pure in cappa nera, con ceri in mano e sacerdoti in cotta e cantori. Ciò fu notato fino al 1866.

Dal Giovedì Santo del 1867, e fino a tutto il 1869, la Processione ebbe luogo col consenso dell'Autorità politica, ma nè il Direttore, nè gli impiegati vi presero più parte, per cui il S. Crocefisso venne portato dal Cappellano dell'Istituto, seguito da altri Sacerdoti.

E' questa una nota illustrativa di Mons. Canonico Giuseppe Martignago, già Bibliotecario della Capitolare di Treviso. Si volle fare la medesima Processione anche nel 1870 ma l'Autorità politica la permise purchè fatta in pieno giorno e cioè alle ore quattro pomeridiane.

La Processione infatti si svolse, ma, alla località dell'ora scomparso Caffè Pacchio, in Croce di Via, fu fatto segno ad irriverenze per opera di un ufficiale del R. Esercito, certo Salustri Carlo.

Seguirono quindi scene disgustose, le quali diedero motivo a commenti d'indole anticlericale alla *Gazzetta di Treviso*, giornale, allora, di quella tinta politica.

Il fattaccio produsse l'effetto a cui agognavano naturalmente i soliti cosiddetti amici della libertà... per conto proprio, e cioè che non si rinnovasse più la secolare pia cerimonia. Come abbiamo detto, dal 1922, la Processione venne ripristinata.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio PALLA-DIO, (Palladio) pubblicata martedì 4 andante i signori:

Giannina Ballarini, Adriana Gal, Lucia Cisotti, Elisa Moda, Angelina Fratte, Laura Munaro, Vittoria Fagarazzi, Teresa Casanova, Fanny Pezzini; Clotilde Genova Gai, Lina Oltremonti, Maria Condotta, Stella Vianello, Maja Querini, Lucia Munaretti, Maria Zamponi, Zennaro Attilio, Marco Seibezzi, Giuseppe Travagnan, Gino Monica, Cimitan Eliseo, Adriano Karlisky, Luigi Pinon, Eugenio Duse, Beppi Bertesi, Quarti Virgilio, Tullio Arcilotto, Sartori Marco, Bigaglia Giuseppe Volpi Ernesto, Millosevich Giuseppe Benvenuto Platea, Giorgio Tazzariol.

Furono favoriti dalla sorte i signori: Giannina Ballarin, Maja Querini, Cimitan Eliseo, Beppi Bertesi.

Cronaca di Chioggia

Campagna Antitubercolare

Chioggia, nobile e patriottica sempre, obbedendo alla volontà del Duce e ad uno spontaneo slancio filantropico, aprirà oggi solennemente l'annuale Campagna Antitubercolare. L'inizio non potrebbe essere più promettente ed adeguato alla opera indefessa che in svariate forme il Comitato antitubercolare si ripromette di svolgere.

Davanti a cittadini d'ogni ceto e di tutte le autorità politiche, civili e militari il valente concittadino prof. Luciano Magni, primario medico dell'Ospedale al Mare del Lido, libero docente di clinica pediatrica nella R. Università di Bologna, valoroso combattente decorato e mutilato di guerra, terrà oggi alle ore 16, nella sala maggiore del palazzo del Comune, il discorso inaugurale della terza Campagna nazionale per il francobollo antitubercolare e per la giornata del fiore e della doppia croce.

In apposito chiosco verrà principiata la vendita da parte di gentili signore, signorine fasciste e di studenti universitari, di fiori freschi, di appositi francobolli, di distintivi di svariate fogge e di diverso metallo, di bambole porta-fortuna, di matite, di cartoline ed altri oggetti destinati dal Comitato Centrale di Roma.

Il 21 aprile avrà luogo una lotteria di oggetti artistici, quadri, cuscini, vasi, gentilmente offerti dal Fascio femminile cittadino e da enti e personalità diverse. Verrà pure in seguito tenuto un concerto sinfonico ed una conferenza illustrativa con proiezioni cinematografiche dall'on. comm. prof. Chiurco.

Associazione Combattenti

Il presidente cav. Iginio Zennaro invita tutti gli iscritti ad assistere alla conferenza per la campagna antitubercolare, che terrà oggi domenica nella sala maggiore del palazzo comunale, l'illustre conferenziere prof. Luciano Magni, valoroso combattente e decorato, iscritto alla sezione di Chioggia.

Farmacia di turno

Oggi, domenica, e per tutta la settimana è tenuta a prestare servizio la farmacia del dott. Cinzio Bolognesi, sotto i portici del Corso Vittorio Emanuele.

Estrazione del Lotto del 8 Aprile

VENEZIA	40	43	3	48	53
BARI	16	8	13	66	29
FIRENZE	24	61	48	22	49
MILANO	42	15	4	54	57
NAPOLI	13	86	21	56	62
PALERMO	84	80	58	90	69
ROMA	2	85	42	45	29
TORINO	48	88	64	33	3

NOTIZIE RECENTISSIME

Pacificazione e ricostruzione economica

intimamente collegate alla realizzazione del Piano Mussolini

Berlino decisa ad opporsi

al sabotaggio del Patto a quattro

LONDRA, 8

Il *Times* in una corrispondenza da Berlino scrive che gli emendamenti britannici così come le informazioni sulle proposte francesi, hanno dato l'impressione che le conversazioni sul Patto a quattro vadano prendendo una piega contraria alla Germania. Aggiunge che si nota già negli ambienti tedeschi l'inizio di una specie di contrattacco. Viene infatti affermato vigorosamente che la Germania rimane ferma sul progetto originario di Mussolini ed è più che probabile che Von Neurath, discutendo con Davis i problemi della Conferenza economica mondiale, porrà in rilievo come il sabotaggio del Patto a quattro può mettere in grave pericolo il successo della Conferenza economica.

Secondo il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* anche la Germania avrebbe preparato degli emendamenti allo schema originario del Patto a quattro.

I giornali riferiscono che Titulescu ha avuto ieri una conversazione con Simon e Chamberlain Egli si è successivamente incontrato con l'ambasciatore polacco. Secondo il *Daily Herald*, Titulescu, che lascia oggi Londra, ha dichiarato al Primo Ministro che in nessuna circostanza la Piccola Intesa è disposta ad entrare in consultazioni con un gruppo formato dalle quattro grandi Potenze. Egli avrebbe aggiunto che un tentativo di rivedere i trattati col modo suggerito dal nuovo piano condurrebbe fatalmente alla guerra.

Le contraddizioni di Daladier

secondo la stampa tedesca

BERLINO, 8

La *Germania*, organo berlinese del centro, scrive stamane che il discorso di Daladier fa ripensare a quei tempi nei quali Tardieu e Laval guidavano il vascello dello Stato francese nelle acque di Poincarè. Indica tutte le contraddizioni del discorso e soggiunge che per deliberare lo stato d'animo nel campo francese non è neppure necessario l'accompagnamento stonato dell'inevitabile Benes e del fronte ostruzionistico degli Stati minori a fianco della Francia. La Francia ed i suoi vassalli hanno respinto il Patto Mussolini in tutti i suoi punti più importanti. Anche le 96 tesi di MacDonald sul disarmo conducono in questo momento una esistenza molto grama. Secondo il giornale tale situazione minaccia di compromettere gravemente anche prima di cominciare la Conferenza economica mondiale.

La *Diplomatische Correspondenz* constata che la diplomazia francese cerca sempre nuovi argomenti per sfuggire ad una chiara presa di posizione in riguardo al Piano Mussolini. Ricorda come la pace europea sia stata sempre minacciata quando le grandi Potenze non sono state d'accordo, ma pure quando il diritto formale si è trovato in stridente contrasto con la giustizia.

Il malcontento polacco

per l'atteggiamento della Francia

VARSAVIA, 8

Tutti i giornali pubblicano note e corrispondenze che commentano sfavorevolmente il *memorandum* Daladier e sottolineano lo scontento e la delusione che ne prova la Polonia. La *Gazeta Polska*, in una corrispondenza da Parigi, dice che l'attuale indirizzo revisionistico francese costituisce un inganno per la Francia e per gli altri popoli. « Le formule e le etichette — dice il giornale — non possono cambiare la realtà e le intenzioni, nè nascondere le tendenze revisionistiche particolarmente di De Monzie e di Cot ».

Il *Kurier Polski* scrive che l'attuale Governo francese assume una grande responsabilità dinanzi alla storia accettando la discussione delle basi territoriali del trattato di Versailes e scatenando così la minaccia di una nuova guerra.

Un piano di Roosevelt

per la ripresa economica

WASHINGTON, 8

I giornali della sera riportano con titoli vistosi nelle prime pagine la notizia dell'invito rivolto dal Governo americano ai Capi di Governo europei perchè si rechino in America. Un telegramma dell'*United Presse* da Washington afferma che Roosevelt e Hull stanno approntando un piano per la ripresa economica che sottoporranno alle varie Nazioni durante i colloqui di Washington. Pur non essendo la revisione dei debiti di guerra inclusa nel piano americano, si ritiene inevitabile che i rappresentanti degli Stati debitori discuteranno trovandosi in America la questione dei debiti.

Un colloquio di Norman Davis

col Ministro degli Esteri tedesco

BERLINO, 8

Norman Davis, a mezzogiorno, ha avuto il suo primo colloquio col Ministro degli Esteri. Nel corso del suo soggiorno visiterà il presidente Hindenburg ed il Cancelliere Hitler. Norman Davis ripartirà per Londra lunedì mattina.

Von Papen a Washington?

BERLINO, 8

Si afferma che Hitler si farà rappresentare a Washington dal nuovo Ambasciatore tedesco, oppure dal vice Cancelliere Von Papen che dovrebbe assumere il compito generale di rappresentare la Germania nelle Conferenze all'estero.

Un piano quadriennale

per la rinascita economica tedesca

BERLINO, 8

L'organo delle Camicie Brune, l'*Angriff*, commentando il riassestamento economico della Germania, dichiara fra l'altro che il Governo nazionale, il quale ha modellato la sua azione in base ad un piano economico di quattro anni e deve innanzi tutto creare le basi politiche per la riedificazione economica, ha preso già nel campo della politica agraria misure uniche nella storia dei popoli e prepara progetti di larga portata per la creazione della possibilità di lavoro, per l'introduzione del lavoro obbligatorio, per la riforma dell'assicurazione sociale. « E' un fatto fuori di ogni dubbio — scrive il giornale — che la Germania è oggi più degna di credito che mai.. I segni del miglioramento economico si moltiplicano e la ragione animatrice della fiducia sta in un calmo sviluppo politico. Nessun motivo giustifica apprensioni circa la evoluzione economica della Germania. Il Governo prepara fiducioso e tranquillo le misure necessarie nel campo dell'economia. Misure decisive saranno prese al più presto ».

I Governatori del Reich

L'importanza del provvedimento

BERLINO, 8

Vengono pubblicate stamane le competenze che avranno i Governatori per i singoli Stati stabilite ieri dal Consigliodei Ministri. Essi, oltre alla nomina ed al licenziamento di Ministro, avranno quelle di sciogliere le Diete ed indire nuove elezioni, di promulgare le leggi, di nominare i funzionari e di esercitare il diritto di grazia. I luogotenenti potranno occasionalmente presiedere i Consigli dei Ministri pur non facendone parte. La durata del loro ufficio sarà eguale a quella della legislatura, ma potranno essere revocati anche prima dal Presidente del Reich, su proposta del Cancelliere.

Con la legge che insedia i luogotenenti nei vari Stati confederati, la Germania è diventata praticamente uno Stato unitario e si è posto fine al federalismo.

I Parlamenii hanno fatto il loro tempo

LONDRA, 8

La *Morning Post* pubblica un articolo dal titolo « Dittature costituzionali ». Può dirsi — scrive il giornale — che sia ormai già sorta la forma di governo destinata a succedere alle democrazie. Quello che è certo è che tutto sembra indicare che stiamo per entrare in un'era che può forse essere chiamata delle dittature costituzionali. Mussolini, Hitler, Roosevelt: ecco tre formidabili prove della crescente convinzione del mondo che i Parlamenti hanno fatto il loro tempo. (Lenin e De Valera possono, secondo il giornale, essere lasciati fuori quali maestri di mal governo).

Il film del primo Decennale

proiettato a Helsingfors

HELSINGFORS, 8

Alla presenza del Presidente della Repubblica, dei membri del Governo, del corpo diplomatico e di un eletto pubblico di invitati dal R. Ministro è stata proiettata la pellicola del primo Decennale che ha suscitato nell'uditorio profonda impressione.

Von Papen in Italia

Il passaggio pel Brennero

BRENNERO, 8

Alle ore 14.50 sono qui arrivati il vice Cancelliere del Reich e la signora Von Papen diretti a Roma. Alla stazione il Prefetto di Bolzano gr. uff. Marziali ha ossequiato il vice Cancelliere ed ha offerto un magnifico mazzo di rose alla signora. Il treno è ripartito in perfetto orario alle 15.30 per la capitale.

Gli impiegati ebrei licenziati

in Germania

BERLINO, 8

Il Governo del Reich ha pubblicato oggi un decreto che prescrive il collocamento a riposo con diritto a pensione di tutti gli impiegati civili di razza ebrea. Ne sono esclusi coloro che erano già in forza organica prima dell'agosto 1914 o che hanno prestato servizio effettivo in prima linea durante la guerra. Essi continueranno a coprire i loro posti Lo stesso decreto poi prescrive che nei futuri concorsi delle amministrazioni statali dovranno essere esclusi gli ebrei che non siano figli di Caduti in guerra.

Nella legge è anche contenuta la disposizione secondo la quale possono essere licenziati i cosiddetti funzionari di tessera, ossia assunti in forza della loro appartenenza ad un partito politico dopo il 9 novembre 1918 senza avere nè la capacità, nè la formazione speciale. Ad essi non compete pensione, ma una semplice indennità. In caso di bisogno sarà loro pagata una rendita di 1/3 dello stipendio.

Un prestito all'Austria

PARIGI, 8

Il Comitato degli Stati garanti pel prestito austriaco si è riunito a Parigi sotto la presidenza del delegato italiano on. Bianchini. Il Comitato ha autorizzata l'emissione di 175 milioni di scellini di buoni del tesoro a scadenza non superiore a tre anni.

Un gruppo di esperti inglesi

studierà l'ordinamento corporativo

LONDRA, 8

Un gruppo di esperti si è costituito per studiare il funzionamento dello Stato corporativo in Italia e considerare le possibili applicazioni dei suoi principii ai vari problemi dell'industria britannica. Presidente del Comitato è sir Charles Petrie ed i membri comprendono autorevoli parlamentari, giornalisti e studiosi.

I principii dello Stato corporativo si stanno ora applicando anche in Germania ed in Portogallo.

20 mila morti in Inghilterra

durante l'epidemia d'influenza

LONDRA, 8

Secondo il *British Medical Journal*, all'epidemia di influenza che ha infierito nello scorso inverno sono da attribuirsi direttamente in tutta l'Inghilterra circa 20 mila decessi.

Gravi conflitti a Savoia

tra monarchici e sindacalisti

PARIGI, 8

Si ha da Lione che gravi incidenti sono scoppiati a Dullin (Savoia) durante una riunione organizzata dall'*Action Francaise*. Elementi sindacalisti hanno turbato la riunione. Intervenuta la polizia, si sono verificati vari scontri. Parecchi agenti sono rimasti feriti e uno è stato ricoverato in condizioni assai gravi all'ospedale. Anche tra i manifestanti si sono avuti feriti. Sono stati operati numerosi arresti.

Badoglio alla festa mussulmana

di Aid El Kebir a Tripoli

TRIPOLI, 8

In occasione della festa mussulmana di Aid El Kebir ha avuto luogo, offerto dal Podestà, il consueto ricevimento nella sede municipale al quale sono intervenute le maggiori autorità coloniali, funzionari e notabilità indigene. Il Governatore Maresciallo Badoglio ha pronunciato un discorso in cui dopo aver posto in rilievo le multiformi provvidenze adottate a favore della popolazione mussulmana, ha osservato come tale popolazione corrisponda con buona volontà, fedeltà, lealtà all'opera del Governo. Il discorso del Governatore è stato salutato con calorosi applausi. Ha parlato quindi il Mufti rinnovando i sentimenti di vivissima riconoscenza della popolazione mussulmana.

Robbiano inizia il volo

Londra-Australia

LONDRA, 8

Stamane alle 7.20, ora di Greenwich, il pilota italiano capitano Robbiano ha spiccato il volo dall'aeroporto di Lympne. Egli si propone, come è noto, di battere il rècord di velocità sul percorso Inghilterra-Australia attualmente detenuto dall'inglese Scott, che impiegò otto giorni, venti ore e 49'. Il pilota italiano è stato salutato da molti membri del Forts Flying Club i quali gli sono stati larghi di cortesie. Siccome Robbiano e il suo meccanico non conoscono che poche parole d'inglese, ha funzionato da interprete la signora di uno degli ufficiali dell'aeroporto.

Una tappa a Vercelli

VERCELLI, 8

L'aviatore Leonida Robbiano, proveniente da Londra, essendo in anticipo sul tempo calcolato, ha atterrato sul campo di Vercelli, sua città natale, ed è ripartito subito dopo per Bari.

L'arrivo a Bari

BARI, 8

Il capitano della riserva aeronautica dott. Leonida Robbiano ha atterrato alle ore 19 sul campo di Bari percorrendo così in un sol giorno oltre 2000 km.

Artistiche palme offerte al Papa

ROMA, 8

Stamane mons. Federici a nome delle suore camaldolesi di Santa Prisca e il prof. Musso a nome della famiglia Brescia di San Remo hanno presentato al Papa due artistiche palme lavorate dalle dette suore.

Il Congresso dei Sindacati

del credito e dell'assicurazione

ROMA, 8

Nella sede della Confederazione dei sindacati del credito e dell'assicurazione si sono tenute le assemblee dei dipendenti bancari, degli impiegati d'assicurazione e degli esattoriali e dazieri. Si è poi iniziato il Congresso generale confederale cui sono intervenuti il Sottosegretario Biagi e il vice segretario del Partito prof. Marpicati. L'on. Biagi ha pronunciato un applaudito discorso.

Il Duce destina 350.000 lire

al tempio votivo di Cosala

FIUME, 8

Il Duce ha telegraficamente partecipato al Prefetto di aver messo a disposizione 350.000 lire per il completamento del tempio votivo di Cosala.

I Duchi d'Aosta ad una funzione

in suffragio del Duca degli Abruzzi

TRIESTE, 8

A cura e con l'intervento delle LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta è stato celebrato un solenne ufficio funebre nella chiesa di S. Antonio Nuovo in memoria di S. A. R. Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi.

Il Duca degli Abruzzi è stato pure solennemente commemorato questa sera nella sala del Littorio, per iniziativa del Segretario Federale alla presenza dei Duchi d'Aosta.

L'arresto di due zingare

che causarono la morte d'una donna

PERUGIA, 8

Due zingare accompagnate da un uomo si presentarono il mese scorso da certa Carlotta Cardini, moglie del colono Felice Petrini, mentre era sola in casa. Le due streghe assoggettavano la Cardini a misterose e crudeli pratiche, quindi le estorsero una somma di 150 lire e sette lenzuola nuove. La povera Cardini riportò dall'avventura toccatale tale impressione che dapprima diede segni evidenti di alienazione mentale, poi cadde malata e dopo lunghe settimane di sofferenze fisiche e morali inaudite, morì. L'autorità giudiziaria si occupò subito della cosa: i carabinieri riuscirono ad arrestare le zingare, ricuperando anche le sette lenzuala e una parte del denaro rapito. Tutti e tre sono stati deferiti al giudizio del Tribunale penale sotto l'imputazione di truffa e furto aggravato in danno della Carlotta Cardini e di omicidio colposo in danno della stessa.

Una donna cade da dieci metri

e rimane incolume

VARALLO, 8

Ieri a Crevagliana Sesia, mentre una giovane donna, certa Elvezia Ferraris in Deblasi, era intenta a stendere biancheria al secondo piano della propria abitazione, per l'improvvisa rottura della ringhiera precipitava nel vuoto da ben dieci metri di altezza, cadendo sul selciato della strada. Richiamate dalle sue grida di terrore, accorsero varie persone che constatarono che la giovane donna era rimasta miracolosamente incolume.

CICLISMO

A Valetti la terza tappa

del Giro del Lazio

FORMIA, 8

Si è disputata oggi la terza tappa del giro ciclistico del Lazio con arrivo a Formia. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Valetti alle 16.35'22" in ore 7.17'20"; 2. Scacchetti in ore 7.19'28"; 3. Fraccaroli in 7.20'10"; 4. Zucchini; 5. Cacioni; 6. Morbiatto. Seguono gli altri.

Un autocarro senza guida

che precipita in discesa

CAVARZERE, 8

Ieri, poco dopo mezzogiorno, sostava al principio della ripida discesa in destra del ponte sull'Adige un grosso camion « Chevrolet » numero 5103 PD. carico di 22 quintali di paste alimentari, contenute in numerose cassette. L'autocarro, di proprietà della ditta Cesare Sartori, esercente un noto pastificio a Piove di Sacco, era stato affidato all'autista Nardi Carlo di Cesare da Villa del Bosco. Costui si era recato per brevi momenti a casa di un suo parente, allo scopo di rifocillarsi.

Avvenne che, in questo frattempo (non si sa per quali cause e non si esclude per la malaugurata incosciente opera di qualche monello) il grosso camion, perduti i freni, riprese lentamente e tutto solo il suo cammino verso la discesa. Invano, l'autista concittadino Primo Nalin tentò di salirvi sopra per evitare che il camion precipitasse nella sottostante strada; non riuscì ad aprire la porta, e la pesante macchina, quindi, continuò il suo cammino. Dopo aver investito un carretto e sfondata la linea dei paracarri in destra della discesa, essa andava a capovolgersi con grande fracasso nella sottostante strada senza causare danni alle persone che transitavano in quel momento per via Cesare Battisti. Fu fortuna però che due bambini, i quali si trovavano sulla strada percorsa dall'autocarro, richiamati dalle grida di alcuni cittadini, retrocedessero a corsa veloce verso il centro, scongiurando con ciò un pericolo da cui non si sarebbero certamente sottratti. Soltanto si hanno a lamentare danni non rilevanti all'autocarro e alla ringhiera sulla strada della provincia.

Fabbrica clandestina di grappa

scoperta a Vittorio

VITTORIO, 8

Certo Donadel Olivo da Cappella Maggiore, si era dato da tempo alla fabbricazione clandestina della grappa. La sua attività venne però frustrata dalle guardie di finanza le quali, venute a conoscenza della sua opera delittuosa, fecero ieri nel pomeriggio una irruzione nel suo domicilio rinvenendo e sequestrando un alambicco completo, messo a riposo il giorno innanzi, sul quale però erano rimaste evidenti tracce del suo recente uso. Al Donadel, denunciato alle competenti autorità, vennero sequestrati circa cinque litri di liquori.

SCHERMA

La serata milanese

MILANO, 8

Questa sera, davanti ad un folto e sceltissimo pubblico, la Società del Giardino ha solennizzato il suo 150.o anniversario di vita con una grandiosa festa d'armi, alla quale hanno partecipato parecchi fra i più noti campioni internazionali della pedana. Ecco i risultati: Incontro di spada a 10 colpi - Bertolaia batte Bondoux 10 stoccate a 12. Incontro di fioretto a 10 colpi: Cassi batte De Groo per 8 stoccate a 10. Incontro di spada a 10 colpi: Minoli batte Feyerich per 9 stoccate a 10; Casmir batte Gargani per 6 stoccate a 10; Schmetz batte Riccardi per 9 stoccate a 10.

E seguito poi un assalto accademico di spada fra il campione olimpionico Gaudin e il maestro Mangiarotti. Alla serata hanno assistito il Duca di Bergamo, l'on. De Capitani d'Arzago, il Prefetto, il console Brusa, il Comandante del Corpo d'Armata e numerose altre autorità.

Magistrato alle Acque

Bollett Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 8)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	761.3	15		
Fiume	cop.	760.6	13	16	10
Pola	cop.	760.3	13	15	6
Trieste	cop.	761.2	14		9
Gorizia	cop.	761.1	12	19	8
Udine	3/4 cop.	760.8	12	19	7
Treviso	1/4 cop.	761.0	15	19	7
Belluno	1/4 cop.	760.9	13	18	5
Padova	3/4 cop.	759.5	16	21	5
Rovigo	cop.	759.6	17	18	8
Vicenza	3/4 cop.	759.7	16	19	7
Bolzano	cop.	761.6	16	21	8
Trento	1/4 cop.	759.2	17	21	6
Venezia	1/4 cop.	760.4	14	16	9

Precipitazioni: Pola gocce; Trieste gocce; Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.37, tramonta ore 18.46. Luna tramonta ore 4.50, leva ore 17.48. Primo quarto il 3, luna piena il 10. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 4.0 e 16.0, alte ore 10.0 e 22.0. — Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 8 — La situazione è ancora favorevole a formazioni di annuvolamenti frequenti ed estesi sull'alta e media Italia, specialmente nelle ore pomeridiane; qualche precipitazione a carattere temporalesco potrà verificarsi sulle Venezie. Temperatura in leggero aumento. Mare poco mosso o mosso.

VENEZIA — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 9: L'anticiclone col nucleo sul Golfo di Guascogna mantiene elevata la pressione sull'Europa occidentale e centrale. Sull'Italia si stende una vasta saccatura da sud est, la quale potrà provocare annuvolamenti e qualche leggera precipitazione.

Come la Cremonese affronterà la Serenissima

CREMONA, 8

L'attesa che gli sportivi cremonesi hanno per l'incontro calcistico che si disputerà domani sul Polisportivo, tra i grigio-rossi e i lagunari è, giustificatamente, assai viva.

Viva diciamo, anche perchè l'ospite di domenica non è tra i meno pericolosi; anzi i cremonesi ben sanno che la Serenissima non inspera di poter rivendicare la sconfitta che, per opera della Cremonese, subì, proprio a S. Elena nella partita del girone d'andata. I cremonesi sanno ancora che la Serenissima è una compagine dura a morire e che non poche volte ha dimostrato di sapersi seriamente opporre anche a squadre che non sono tra le ultime.

D'altra parte — affermano ancora i tifosi locali — se la Cremonese ha saputo pareggiare col Livorno, non riuscirà almeno a fare altrettanto coi veneziani? E di questo parere sono i molti, trascurando poi coloro che ritengono per certo il ripetersi del successo ottenuto cinque mesi fa a Venezia.

Ad ogni modo, la squadra locale, potrà ora contare anche sulla veloce ed insidiosa ala sinistra, Vecchi, ristabilitosi dall'infortunio di cui è rimasto vittima, durante l'incontro col Legnano. Tutti gli altri titolari, ad eccezione di Mattioli — secondo quanto si assicura — saranno domani in campo. La formazione, quindi, con tutta probabilità sarà la seguente: Ferrazzi; Pollastri, Ferrari; Mosca, Gramigna e Sbalzarini; Cavicchioli, Trovati, Reggiani, Staffetta (o Croci), Vecchi.

Vani sforzi dei ricercatori dei relitti dell'"Akron„

NEW YORK, 8

Tutti i rastrellamenti eseguiti nella zona dove è precipitato l'« Akron » sono rimasti sinora senza frutto. Le ricerche verrebbero presto abbandonate.

A Washington continuano intanto le indagini della commissione di inchiesta del Congresso. I tre superstiti della catastrofe sono ancora stati interrogati a lungo ieri e stamane. Sulle loro deposizioni si mantiene il riserbo. Ma sembra tuttavia che i tre superstiti abbiano rivelato nuovi elementi oltre a quelli già esposti alla stampa.

Quotazioni di Borsa

	Milano 7	Milano 8	Venezia 7	Venezia 8
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	77.10	77.1—	77.10	77.12
Consolidato 5 %	85.65	85.6—	85.65	85.65
Obblig. Venezie	87.31	87.3—	87.40	87.40
BANCARI				
Banca d'Italia	1553.—	1555.—	1550.—	1550.—
Banca Commerc.	993.—	993.—	995.—	995.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fio.	555.50	554.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Cosulich	19.—	19.—	20.50	20.50
Ferr. Mediterr.	353.50	351.—		
Ferr. Meridion.	642.—	642.—		
Rubattino	118.50	116.—		
Libera Triestina	19.50	19.—		
Costr. Venete	143.—	143.—	144.—	144.—
Saturnia	26.—	26.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	42.—	42.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1275.—	1275.—		
Coton. Furter	40.—	40.—		
Cotonif. Turati	178.75	180.—		
Cot. Val Olona	50.—	50.—		
Cot. Val Ticino	70.50	70.50		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Coats	302.—	304.—		
Cascami Seta	207.—	210.		
Stamp. De Ang.	445.—	445.—		
Lan. Gavardo	653.—	662.—		
Lan. Targetti	59.50	60.—		
Lanificio Rossi	2045.—	2045.—		
Lin. Can. Naz.	145.—	145.50		
Man. Rotondi	180.—	180.—		
M. Cot. Merid.	14.—	14.50		
Man. Pacchetti	34.75	34.50		
M. Ros. Varzi	278.—	276.—		
Man. Tosi	80.—	80.—		
S.N.I.A. Visc.	157.—	159.75		
Bernasconi	27.—	27.—		
Unione Man.	285.—	285.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	148.—	148.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	22.—	22.—	—.—	—.—
Ilva	99.—	96.—	101.—	101.—
Metallurgica	137.50	137.50		
Monte Amiata	38.—	35.50		
Montecatini	103.75	102.75	103.—	103.—
Breda	29.—	28.50		
F. I. A. T.	201.50	203.50	201.—	204.50
Isotta Fraschini	13.75	13.75		
Bianchi	30.50	30.50		
Miani Silvestri	7.75	7.50		
Off. Reggiane	30.25	30.		
Stab. Dalmine	124.—	123.75		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	128.—	128.75	129.50	129.50
Elett. Brioschi	113.—	111.—		
Dinamo Italiano	170.—	174.—		
Bresciana	170.—	169.50		
Adamello	101.—	102.—		
C. I. E. L. I.	164.—	164.—		
Emiliana	235.—	241.—		
Idroel. Trezzo	261.—	261.		
Seso	45.25	45.25		
Edison	496.50	501.50		
Edison Post.	292.—	292.—		
Idr. P. S. P. L.	26.25	26.50		
Tirso	86.—	86.—		
Lig. Toscana	206.75	207.50		
Vizzola	254.50	255.—		
Mer. di Elettr.	170.—	165.—		
Valdarno	113.25	114.—		
Tecnomasio	34.—	35.—		
Terni	124.50	122.50	128.—	128.—
Es. Elettrici	13.—	12.—		
Italcable	61.50	61.75		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	102.50	102.75		
Ind. Zuccheri	869.—	860.		
Raffineria L. L.	365.—	363.		
Past. Baroni	12.—	12.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	155.—	154.—		
Fondi Rustici	8.50	8.50		
Fondiaria Reg.	3.50	3.50		
Beni Stabili	198.—	198.—		
Grandi Alberghi	28.50	27.[illegible]	28.25	28.75
DIVERSI				
Mira Lanza	62.50	63.—		
Petroli	19.—	19.25		
Eridania	252.—	251.—		
Italo Americana	23.50	23.25		
Pirelli	670.—	675.—		
Pirelli & C.	190.—	185.—		
Breda	48.—	48.—		
Dell'Acqua	102.	102.		
Ass. Generali	—.—	—.—	3020.—	3025.—
Italiana Gas	11.75	11.75	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.75	76.75	76.75	76.75
Zurigo	377.15	377.4	377.15	377.45
Londra	66.82	66.—	66.82	66.80
Olanda	7.90	7.90	—.—	—.—
Spagna	165.15	165.15	—.—	—.—
Belgio	2.73	2.73	—.—	—.—
Berlino	4.58	4.5	—.—	—.—
Praga	58.25	58.2	—.—	—.—
New York (ch.)	19.50	19.5	19.50	19.51
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 8 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 77.10 — Consolidati 5 p. c. 85.70 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 10175 — id. 1940: 103 — id. 1941: 103 — Banca Commerciale Italiana 993 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 22 — Libera Triestina 24 — Lloyd 8025 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 Martinolich 6250 — Tripcovich 66 Anonima Infortuni Milano 1385 — Assicurazioni Generali 3015 — Riunione Adriat. prima serie 1340 — id seconda serie 128750 — Assicuratrice ital. emiss. '23 430 — Forze Idrauliche 160 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 28 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 115.

Cambi: Parigi 76,75 — Londra 6680 — New York 19.51 — Zurigo 37745.

Nel Porto di Venezia

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 7 Aprile 1933 A. XI:

Piroscafi: a banchina n .27; in disarmo 11. Totale n. 38; arrivati 4; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3193; merci varie 1275. Totale tonn. 4468.

Merci caricte a bordo: rinfuse tonn. 520; merci varie 1236: Aotale tonn. 1756.

Mano d'opera impiegta nel Porto Squadre n. 53; uomini n. 530. Carri: caricati n. 129 scaricati n. 74; Stato atmosferico: Sereno.

Movimento dei piroscafi nel porto di Venezia

(dal 10 al 16 Aprile)

Lloyd Triestino

Grande Espresso Europa Egitto: Pfo «Ausonia» arriva martedì 11-4 alle 9 da Alessandria e riparte alle 18.30 per Trieste — Id. arriva sabato 15-4 alle 14.30 da Trieste e riparte alle 17 per Alessandria.

Linea Turistica Mediterranea Orientale A: Pfo «Gange» arriva domenica 16-4 alle 16 da Istanboul e riparte alle 17 per Trieste.

Linea Grande Espresso Adriatico Pireo Istanboul: Pro «Stella Italia» arriva giovedì 13-4 alle 6.30 da Trieste e riparte alle 12 per Istanboul.

Linea Adriatico Soria A: M.n «Egitto» arriva lunedì 10-4 alle 6 da Trieste e riparte alle 13 per Alessandria e scali Soria.

Linea Commerciale Adriatico Soria B: Pfo «Morandi»: arriva giovedì 13-4 alle 7 da Alessandria e porti Soria e riparte alle 18 per Trieste

Linea Adriatico Danubio: Pfo «Abbazia» arriva sabato 15-4 alle 7 da Trieste e riparte alle 20 per porti greci e del Mar Nero.

Linea Adriatico Mar Nero A: Pro «Diana» arriva giovedì 13-4 alle 9 da scali linea e riparte per Trieste alle 24.

Grande Espresso Italia India Estremo Oriente: Pro «Conte Verde» arriva venerdì 14-4 alle 6 da Trieste e riparte alle 18 per Port Said, Bombay, Colombo, Singapore, HongKong Shanghai.

Linea Comm.le Adriatico India Estremo Oriente: Pro «Hilda»: arriva lunedì 10-4 mattina da Yokohama, Shanghai, Hong-Kong, Singapore, Colombo, Bombay e riparte la sera per Trieste.

Adria

Linea del Periplo Italico: M.n «Catalania»: arriva martedì 11-4 alle 6 da Fiume e riparte per gli scali della linea mercoledì 12-4 alle 19.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: Pfo «Tiziano»: arriva sabato 15-4 alle 7 da Fiume e ripartirà per scali linea lunedì 17-4 alle 19.

Linea Adriatico Sicilia - Londra - Nord Europa: Pro «Foscolo» arriva probabilmente lunedì 10-4 mattina, ripartirà in viaggio di uscita per Londra, Amburgo, Anversa e Rotterdam — Pfo «Ariosto»: arriva probabilmente lunedì 10-4 mattina, ripartirà per Londra, Amburgo, Anversa e Rotterdam.

Linee marittime della Compagnia Adriatica

(dal 9 al 1 Aprile)

ARRIVI

Domenica 9: ore 7: Linea Bari, Metcovich Venezia con la nave «Dorico. — ore 7.30: Linea Fiume Pola con la nave «Lorenzo Marcello».

Lunedì 10: ore 23.15: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini».

Martedì 11: ore 20.30: Linea Fiume Pola con la nave «Lorenzo Marcello».

Mercoledì 12: ore 19 con la nave Brindisi, Albania, Dalmazia con la nave «Brioni». — ore 23: Linea Smirne, Rodi, Pireo con la nave «Filippo Grimani»

Giovedì 13: ore 20.30: Linea Fiume Pola con la nave «Lorenzo Marcello».

Sabato 15: ore 6: Linea Trieste, Venezia con la nave «Filippo Grimani». — ore 19: Linea Epiro Albania, Dalmazia con la nave «Brindisi»

Domenica 16: ore 7: Linea Bari, Metcovich, Venezia con la nave «I. Bacchich» — ore 7.30: Linea Fiume Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo».

PARTENZE

Domenica 9: ore 8: Linea Pireo, Rodi, Alesandria con la nave «Tevere» — ore 24: Linea Pireo Smirne Alessandria con la nave «Egeo».

Lunedì 10: ore 9.30: Linea Pola Fiume con la nave «Lorenzo Marcello».

Martedì 11: ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Epiro con la nave «Barletta» — ore 24: Linea Venezia Metcovich, Bari con la nave Dorico.

Mercoledì 12: ore 6.30: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini» — ore 9.30: Linea Pola, Fiume con la nave «Lorenzo Marcello».

Giovedì 13: ore 1 Linea Venezia, Trieste con la nave «Filippo Grimani».

Venerdì 14: ore 18: Linea Pola, Fiume con la nave «Lorenzo Marcello» — ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con la nave «Brioni».

Sabato 15: ore 23: Linea Rodi, Smirne con la nave «Filippo Grimani».

La situazione della flotta della "Veneziana,,

all'8 Aprile 1933

«Barbarigo» partita d Port Said il 6-4 per Haifa — «Birmania» partita da Massaua il 6-4 per Madras «Cortellazzo» partita da Calcutta il 7-4 per Rangoon — «Dandolo» partito da Massaua il 6-4 per Gibuti — «Lepanto» partito da Madras i 16-4 per Colombo — «Marin Sanudo» partita da Port Said il 6-4 per Suez — «Volpi» partita da Genova il 6-4 per Fiume.

Orario delle Ferrovie

STAZIONE DI VENEZIA

PARTENZE - Per Verona - Milano: 0.58 d; 3.57 lusso (il mercoledì e la domenica dal 18 dicembre); 5.10 d; 5.50; 6.45 dd. (fino Verona) 9 d; 12 dd; 12.15 (fino Verona) 14.20 lusso; 14.27 dd.; 14.42; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.35 (fino a Verona); 23.50 d. — **Per Padova-Bologna:** 0.58; 4.05 d; 7.30 dd; 9; 11.52 d; 14 dd; 14.27; 17 d; 18.21; 21.5 d; 21.15 (Padova); 22.8 dd; 22.45 dd. — **Per Treviso - Udine:** 0.35 lusso (il martedì e sabato dal 20 dicembre) 5.42; 7 dd; 7.23 (fino a Treviso); 9.43 d; 12.7; 16.45; 17.55 d (via Portogruaro); 18.30 (fino a Conegliano); 20.42; 23.30 (fino a Treviso — **Per Portogruaro - Trieste.** 4.30 d; 6.7 dd.; 7.10; 11.32 dd; 11.45; 14.35 lusso; 15 d; 18.2 d 19.25 (fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37 — **Per Belluno Calalzo:** 5.42 10.58 d; 13.50; 14.50 d; (dal 20 dicembre); 19.40 (fino a Belluno) — **Per Bassano-Trento:** 6.15 d; 9.50; 13.27; 17.47; 18.38 d.

ARRIVI - Da Milano - Verona: 0.27 lusso (il martedì e sabato dal 20 dicembre); 4.10 d; 5.40 d; 6.8 (da Padova); 7.33 (da Padova); 8.10 (da Verona); 9.30 d (da Brescia); 10.38 dd; 11.45 d; 13.7; 14.18 d; 14.27 L; 17.5 (da Verona); 17.50 dd; 19.50 d; 20.3 rapido; 22.35; 23.28 d; — **Da Bologna - Padova:** 5.5 d; 6.33 dd; 8.10 (da Ferrara); 9.10 d; 11.55 d; 14.42 d; 16.55 (da Padova); 17.40 dd; 19.30; 23.13; 23.38 dd — **Da Udine - Treviso:** 3.49 lusso (il mercoledì e la domenica dal 18 dic.); 5.50 (da Treviso); 7.5 (da Conegliano); 7.51; 9.25 (da Treviso); 11.13; 11.38 d (via Portogruaro); 13.55 d; 17.10 (da Treviso); 18.41 d; 21.30; 21.53 dd. — **Da Trieste - Portogruaro:** 0.48 d; 6.18; 8.19 (da Portogruaro); 9.17 d; 11.20 d; 13.45 dd; 14.10 lusso; 14.52 (da Portogruaro); 18.2 dd; 19.40; 23.20 dd. — **Da Calalzo-Belluno** 7.51 (da Belluno); 11.13; 14.35 d; 21.30; 23.45 d (dal 20 dicembre); **Da Trento - Bassano:** 6.45; 9.4 d; 13; 20.25; 23.52.

SERVIZIO COMPLETO DI TERZA CLASSE VENEZIA - MESTRE

PARTENZE: da Venezia: 0.58; 1.15 (1); 4.5; 4.30; 5.10; (1); 5.42; 5.50; 6.15; 6.33 (2); 6.45; 7.10 (1) 7.42 (1); 8,8; 8.37; 9; 9.20 (2;) 9.43; 9.50; 10.10 (1); 10.58; 11.32; 11.45; 12.7; 12.15 (1); 12.30 (1); 12.50; 13.10; 13.27 (1); 13.50; 14.8; 14.27; 14.42; 15; 15.20; 15.50; 16.20 (1); 16.45; 17, 17.23 (1); 17.47; 18.21; 18.30; 18.38; 19.10 (1); 19.25 19.40; 19.50; 20.25; 20.42 (1; 21.5; 21.25 (1); 22.45; 23.30; 23.37 (1); 23.50.

PARTENZE: da Mestre: 0.37; 1.5 (1;; 3.59; 4.53; 5.29; 5.40; 5.55 6.6; 6.29 (1); 6.53; 7.3 (2); 7.18 (1); 7.38 (1); 7.59; 8.6; 8.15 (1 e 2); 8.53; 9.6; 9.19; 9.40; 10.5 (1) 10.35; 11.2; 11.35; 12.9 (1); 12.31; 12.47; 12.55; 13.20 (1); 13.44; 14.7 14.24; 14.40; 15.13; 15.45 (1); 16.25 16.58; 17.13 (1); 17.40; 18.7 (1); 18.38 (1); 19.7 (1); 19.19; 19.29; 19.57; 20.10 (1); 20.47; 21.18; 22,5 (1); 22.22; 23.2; 23.18; 23.41.

(1) Ferma a Porto Marghera — (2) sospeso la domenica.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 7 — Chiusura Cotoni: Gennaio 7.07 — Febbraio 7.13 Marzo 7.20 — Aprile 6.41 — Maggio 6.48-49 — Giugno 6.55 — Luglio 6.63-65 — Agosto 6.70 — Settembre 6.78 — Ottobre 6.86 — Novembre 6.93 — Dicembre 7.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»



Alberghi e ritrovi :: raccomandati ::

Venezia-Mestre

MESTRE Trattoria Geremia, Piazza del Teatro - Servizio familiare Propr. Salvan Vincenzo.
— Albergo Vivit P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02 Propr. Teresa Silvestri.

Treviso

VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort Cond. Gino Longega, tel. 132.
— Albergo-Bar «Porta Cadore» cucina bolognese, prezzi modici, vini, tel. Cond. Giuseppe Bocchini.

Friuli

PORDENONE - Antico Alb. Stella d'Oro con ann. restaurant - Prezzi modici, Cond. Giuseppe Zavagno

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - 1.o ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.
— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena - Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi.
FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita - Ogni conforto. Quiete. Sole. Bosco Pens. da L. 32. Stanze da L. 8.
— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A Apononio.
— Hotel Ampezzo - 1.o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.
— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 30 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.
— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone - garage - ottimo trattamento.
— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.
— Hotel Venezia - pens. L. 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.
— Hotel S. Marco con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 59.
— Albergo Italia - Pens. Ristor. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

Bolzano

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., conforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz.
— Hotel Caffè Kussetn, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. centr. - Propr. Coniugi Zisong.
— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi, ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.
— Hotel-Pensione Bädi Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera.
— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ott. cuc., 30 letti prezzi miti, prop. M. Schroeck.
— Alb. «Oca Bianca» ott. cucina ital. prezzi modici, riduz. spec. p. viagg., serv. in cond. Sfondrini.
— «Ca' de Bezzi» la più antica e orig. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.
— Caffè, Bar-Pasticceria «Al Gay» dist. ritr. centro città - Propr. Giuseppe Sfondrini.
— Caffè-Bar «Posta» dirimpetto al Duomo, Grande Bar, assort. paste vini, liquori, ottimo ritrovo.
— Cantina Domenicana, Caffè Reinstaller, Bolzano, ritr. pref. di Bolzanini e forastieri, serv. inappunt. concerti, prezzi modici.
COSTALOVARA-RENON - Pensione Caffè rist. Miralago 1206 s. m. prezzi mod. prop. Flunger-Amplatz
— Albergo Pensione Caffè Ristor. Tel. 85, 30 letti, pens. da L. 25-30.
MONGUELFO - Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel Campo Tures Val Pusterla - prop. Kurt Hertel.
— Hotel Pens. Excelsior - Saxonia propr. Maritno Iratojer.
— Caffè Reinstaller Via Goethe 20. aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pastico. propr. produz., ritrovo pref. forestieri e cittadini.
— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.
— Caffè Augschiller, via Francescani, caffè eccell., vini scelti, prezzi modici, propr. Augschiller.
— Pasticceria, caffè ricchissima scelta pasticci, torte, bombons, cioccolato - Propr. E. Streitberger.
GRIES - Albergo-Pensioane, posiz. quieta, solegg., giard., garage, ott. cuc., tratt. inapp. propr. Profanter
S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf.
— Pasticceria, caffè espresso, dolci speciali, distinto ritrovo per forestieri A. Faeckl.
PONTE D'ADIGE - Rist. Oberrauch - Bel giardino, vini propri, ottima cucina, prezzi modici, serv. inapp.

Merano

— Htel Bellevue, propr. F. Fuchs, casa di fam., confort mod., posiz. centr., vicinanza passegg., bagno, autogarage, boxes, ott. cuc. ital.

Trento

— Alb. Rist. «Torre Verde» pranzi a prezzo fisso L. 6 cuc. ott. servizi spec. alla carta p. comitive Via Suffragio 51 - Telef. 25-37 - propr. C. [illegible]nella.

Avvisi Economici

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI appartamento terzo piano Via due Aprile composto: otto locali bagno, due gabinetti accessori termosifone. Trattare: Borgoloco Maria Formosa 6119 ore 18-20 Venezia.

APPARTAMENTO otto locali, 2 cucine, 2 gabinetti, porta sola, mensili 280. Visita 10-12 Materdomini 2140, Venezia.

CALLE TEATRO GOLDONI locali superiori per commercio o professionista affittansi subito. Rivolgersi Agenzia Bortoluzzi - Telefono 23-432.

VENDITE, ACQUISTI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AFFETTATRICI salumi trecentottanta cadauna vende liquidatore fallimentare. Collo - Statuto Tredici - Torino.

PIANOFORTE Pleyel verticale vendesi occasione. Marsich S. Sofia Calle Squero vecchio 4113.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

SIGNORINA tedesca, lunga pratica bambini piccoli cerca posto. Ottime referenze. Scrivere: Cassetta 28 L Unione Pubblicità Italiana, Venezia

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CASA libraria romanzi fascicoli settimanali cerca tutte le provincie Italia attivi organizzatori pratici sistema abbonamenti domicilio. Aurora - San Francesco da Paola 37 Torino.

CERCASI produttore vendita natante per spiaggie balneari. Soc. Sirena, Conte Verde 68 - Roma.

INVIAMO ovunque, contro assegno lire cinque rimborsabili prima ordinazione, assortito campionario drapperie signora per vendite contro assegno privati. Provvigione 15 %. Scrivere 48 Rag. Malatesta, via Cavour, 1, Biella.

IMPERMEABILI lire 24 telerie, orologi, libri, giocattoli pacchi propaganda. Chiedete Catalogo «Esportazione» Paolo Sarpi 11, Milano.

LAMETTE germaniche ideali per barbe durissime, spediamo contro assegno, ad esclusivisti, rivenditori, piazzisti, prezzi fuori concorrenza, Delper, Chiossetto, 8, Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A ROMA - Primavera incantevole pensione elegante Casa Amoroso, Via Sicilia, 66 adiacente Via Veneto Vila Borghese, 10 giorni 200 lire tutto compreso.

ACQUISTA macchinario meccanica, tranciatura, forgiatura, officine, stabilimenti completi, occasione. Squassoni, Via Archimede 12, Milano.

CANI: Grandi Sambernardo, Alani, Danesi arlechini, Lupi poliziotti, Leonberg, Bull-dog, Dobermann, Volpini, Fox Terrier, Scottish terrier ecc. Catalogo gratis, Molinai Allevatore, Torino.

OCCASIONE offro stoch mercerie tratto personalmente, Frasson Giovanni, Piazza Castello, Camposampiero (Padova).

MANDERINI sceltissimi spedisce assegno domicilio Ditta Gullo, Palermo, Via Cantieri. Chilogrammi venre cinquantacinque, trenta, sedici.

SOCIETA' prodotti chimici cerca rappresentante per conferire esclusività vendita Veneto preparati che garantiscono completa distruzione insetti e ratti. Scrivere: Società Prit, Trieste Via Trento 15.

SANMARCO servizio thè, caffè lire 575.— 6 posate tavola 245.— Ordinazioni, riparazioni, preziosi. Gioielleria S. Angelo, Venezia.

CAPITALI E SOCIETA

Cent. 40 per parola (min. L.4.)

CESSIONI stipendio 6 per cento. Cessionaria, Pozzo Cornacchie 55, Roma.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 17

Verso la felicità

di JEAN BONNERY

Dionisia raggiunse la sconosciuta, ancor stesa a terra con la testa appoggiata al gomito; sentì che una mano serrava il suo polso: una mano scottante; intese una preghiera:

— Portatemi via... non abbandonatemi qui... non voglio più restare in questa casa... La mamma è partita al calar del giorno e non è più tornata. Non voglio star sola, non voglio morire. Ho tanta paura della morte... Mi ucciderà, ha detto che mi ucciderà...

Dionisia non rivelò alla sventurata la morte della mamma sua. Domandò:

— Come si chiama l'uomo che era qui poco fa?

Allora la sconosciuta ebbe una scossa, una rivolta in tutto il suo essere. Si scostò come se avesse voluto fuggire da colei che la interrogava e rispose con forza strana, cupa:

— Non lo saprete... non lo saprete...

— Siete infelice?...

— Ho paura... Ho visto la morte or ora... Salvatemi... salvatemi...

Inginocchiata, stringeva le ginocchia di Dionisia con l'energia del naufrago che s'afferra al legno salvatore.

— Salvatemi... nascondetemi in qualche luogo in casa vostra. Sola non avrei il coraggio nè di fuggire, nè di rimanere. Mi sembra ch'io vi parli come una pazza... Abbiate pietà... Prendetemi...

— Venite — rispose semplicemente iDonisia.

La poveretta ebbe singhiozzi di gioia.

Dionisia l'aiutò a rialzarsi e la sentì tanto leggera.

— Lasciate che m'appoggi a voi; sono tanto debole. Credo che sto per cadere.

Il povero corpo gracile, minuto s'appoggiò al braccio che le veniva offerto. Uscirono nel corridoio.

— Non abbiate più paura adesso.

Ma la donna tremava ancora e sul pianerottolo si fermò d'un tratto:

— E' là, ci aspetta, mi ucciderà.

— Venite, venite.. non c'è alcuno, ve lo affermo; non temete più nulla .

— E' da qualche parte, si nasconde, mi sorveglia.

Intanto si lasciava trascinare dalla pietosa salvatrice.

Sulla soglia di casa guardò la via deserta con gli occhi di bestia colpita.

Per la prima volta Dionisia scorse il suo viso ed ebbe un grido di pietà. Non era una donna che aveva soccorso, era una fanciulla, quasi una bimba .Poteva avere quindici anni appena... i capelli biondi come canapa, snodati, cadenti in lunghe anella. Un viso pallido, magro, fino ;piccole labbra graziose, occhi azzurri, così grandi nella espressione febbrile che parevano immensi come un'acqua profonda. Una fanciulla che aveva pianto e sofferto.

Una pietà immensa invase il cuore di Dionisia per questa infelice, per questo essere così giovane e grazioso, che implorava soccorso, che aveva nella mobilità e nello spavento della pupilla, gli sguardi dell'uccelleto preso in gabbia.

— Venite, venite, disse prendendo la piccola mano. E' fuggito, non abbiate timore.

Dionisia aveva visto vicino alla porta di casa, qualche goccia di sangue e aveva pensato:

— Fu colpito.

Trascinò la fanciulla che tremava di freddo verso la piazza sulla Bastiglia ove sperava trovare una vettura e domandò:

— Qual'è il vostro nome?

— Marcella Sabatier.

Cammivano rapidamente ora... come se fossero inseguite; anzi Marcella si volgeva di tratto in tratto e guardava da lungi nella via.

— Voi siete buona, non mi abbandonerete. Scriverò alla mia povera mamma domani. (Dionisia pensava alla donna stesa morta sul letto d'albergo). In tal modo, voi capite ,non rimarrà inquieta della mia assenza. Mi ama tanto, la mamma. Ed io, l'adoro. Non domandatemi il nome dell'uomo che ha voluto. Non potrei dirvelo. Non voglio morire; ho quindici anni. Voi mi difenderete ancora, non è vero?

— Sì, ve lo prometto.

— Voi siete coraggiosa; io invece ho paura.

Raggiunsero la piazza. Marcella Sabatier si stringeva a Dionisia e indicava con gesti affrettati e paurosi, ogni ombra d'uomo vicina o lontana. Era invasa sempre più forte da una febbre che le eccitava il sangue e la mente. Salì la prima nell'automobile e si rannicchiò in un angolo, ripetendo le stesse frasi, espressione del suo dolore e del suo spavento.

Dionisia la strinse a sè, come una piccola sorella infelice. Marcella appoggiò la testa bionda sul la sua spalla, posò la mano distesa sui bei capelli sparsi. Quanto era dolce e riposante! Nell'allucinazione della febbre ebbe una parola che chiamava la madre morta.

— Mamma!...

Dionisia taceva. Ascoltava, vicina a sè, la pena di un'infelice. Ascoltava la legge della sua vita. Il dolore. Andrea che si accusa. Il padre minacciato .

L'automobile, come aveva ordinato Dionisia, si fermò al principio della via di Neuilly. Non voleva che alcuno potesse sospettare del suo ritorno a casa in quest'ora

Le vie qui le erano familiari, tra pochi minuti raggiungerebbe la piccola porta di servizio. Ma, dietro una soglia che si apre vi è sempre un'incognita. Pensava con ansia: — Nessuno sarà entrato in sua camera durante la sua assenza? Nessuno avrebbe dubitato di lei? Non si apparteneva più. Aveva «rubate» le ore terribili durante le quali era andata all'albergo. Era una prigioniera. Vicino a lei, Marcella Sabatier ebbe un debole grido di spavento. Questo grido richiamò maggiormente Dionisia alla difficoltà della sua posizione.

Che avrebbe fatto di quella bimba? Certo, non poteva condurla alla casa di suo padre. La presenza improvvisa della fanciulla in casa potrebbe far nascere dei sospetti.

Ella scorse, allo svolto della via, un albergo di buon aspetto. Disse:

— Prenderò per voi una stanza, sarete pienamente sicura. Verrò a trovarvi sovente, il più che mi sarà possibile. Che avete?

Marcella rispose:

— Mi abbandonate?

— Non vi abbandono punto.

— Sì, sì, voi mi abbandonate. Ho creduto che potevate avere pietà di me. Mi ingannavo, voi m'ingannavate. Egli mi ucciderà, mi ucciderà, perchè mi lasciate sola. Non voglio entrare in quell'albergo. Egli fisserebbe una stanza vicina alla mia, una notte. No, no; ve ne supplico, tenetemi con voi. Mi metterete in un angolo, nessuno s'accorgerà di me Vi obbedirò. Non voglio lasciarvi, bisognerà che voi mi cacciate a colpi di frusta. Abbiate pietà di me.

(continua)

ANNO CXCI - N. 100 - Centesimi 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 10 Aprile 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 58.— • Sem. L. 27.— • Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— • Sem. L. 70.— • Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.40; (compr. ediz. serale) L. 2.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comunicati L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Profilo della XIV Fiera di Milano

Nella luminosa e festosa cornice di questa tiepida e dolce primavera italiana, la Fiera di Milano per la quattordicesima volta riapre il suo ospitale grande mercato alla folla innumere degli uomini d'affari, che da ogni parte della Penisola e del mondo converranno a visitarla.

La vigilia ha quest'anno un ritmo più composto, meno spasmodico del passato; tutto il lavoro di ripulitura, di allestimento, di armatura di quell'immenso palcoscenico ch'è la Fiera milanese si svolge con regolarità, con ordine, con precisione; cosicchè, quando alle ore 9 del giorno 12 aprile i cento e cento opifici della metropoli lombarda annunceranno con lo strepito delle loro sirene che la Fiera spalanca le porte ai suoi visitatori, la città degli affari sarà pronta e preparata ad affrontare la sua nuova prova, che non potrà mancare d'essere vittoriosa.

Questo miracolo è la conseguenza della forte anticipazione con la quale gli espositori sono affluiti quest'anno alla Fiera, dimostrando di comprenderne meglio il valore e il significato.

Quattordici anni sono passati dalla prima manifestazione svoltasi sui Bastioni di Porta Venezia ed un tale periodo di tempo non è gran cosa nella vita di un ente vasto e completo come quello della nostra Fiera: pure non è chi non veda come, in sì breve tempo, vi siano compiuti passi giganteschi.

Nei padiglioni permanenti, negli stands che si allineano lungo i superbi viali della Fiera, sono accolti ogi, tutti i prodotti del lavoro, dell'industria italiana: dalle industrie metallurgiche e siderurgiche alle industrie meccaniche; dall'auto moto ciclo alle industrie chimiche; dalla agricoltura alla zootecnica; dall'oreficeria alla ceramica; dall'industria vinicola a quella del legno; dall'industria del giocattolo a quella mineraria; dalla produzione di oggetti d'arredamento a quella delle macchine agricole; dall'industria del latte a quella dell'abbigliamento tutti, assolutamente, i rami della molteplice e complessa attività italiana vi sono rappresentati da una massa compatta di espositori che trovano, alla Fiera Campionaria milanese, il più grande e proficuo mercato aperto ai loro scambi, ai loro affari.

Vicino alla folla degli espositori nazionali, vicino alla massa della produzione italiana, è la folla degli espositori stranieri e la massa della produzione estera: Austria, Belgio Cecoslovacchia Finlandia, Francia, Germania, India, Jugoslavia, Olanda, Polonia, Romania, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria e U. R. S. S. hanno inviato questo anno ad essa i loro prodotti, poichè la Fiera Campionaria di Milano è ormai al secondo posto per partecipazione estera tra le Fiere ed i mercati internazionali del mondo.

L'Italia, Duce Benito Mussolini, lavora da più di un decennio per il ristabilimento delle più cordiali relazioni tra le genti; l'Italia, tutta intenta alle sue opere di pace e di lavoro guarda innanzi a sè, nell'avvenire, in tranquillità assoluta, in perfetta sicurezza.

La sua Fiera Campionaria è un indice della sua poderosa ripresa economica, rutto della fede, della tenacia, della volontà di collaborazione che anima tutti gli italiani.

*

Gli aspetti del quattordicesimo mercato fieristico milanese sono così multiformi e molteplici che riesce assai difficile riassumerli in un unico articolo. Daremo qualche breve ceno sulle mostre più importanti e sulle novità di quest'anno.

Novità, nel senso assoluto della parola, non ve ne saranno; la Fiera di Milano è e resterà una Fiera, cioè a dire un ben congegnato sistema di pubblicità intensiva, una sorta di borsa-merci, atta a far conoscere la produzione, a diffondere questa conoscenza fra i consumatori, a saggiare le possibilità di assorbimento dei vari mercati, a favorire il confronto qualitativo e ad agevolare le trattazioni.

Pur tuttavia qualche innovazione vi sarà, come ad esempio il raggruppamento di tutte quelle ditte che per la loro particolare attrezzatura di vendita sono costrette ad esibire al pubblico le piccole novità della loro produzione annuale in un unico padiglione in muratura, che prenderà appunto il nome di «Botteghe di vendita», la qual cosa permetterà il normale svolgersi dell'attività fieristica negli altri gruppi merceologici.

Un'altra importante innovazione sarà il Palazzo degli Affari, che si incontrerà subito all'ingresso di Via Domodossola e verrà ospitato in un importante padiglione già noto al pubblico dei visitatori, perchè fu il primo a sorger nel recinto di Piazza d'Armi e per tanti anni venne destinato al glorioso e fedele gruppo degli Orafi-Argentieri.

La Direzione dell'Ente ha deciso di dedicare due mattinate esclusivamente alle contrattazioni fra espositori e compretori. In conseguenza, dalle ore 9 alle ore 12 del 13 e del 24 aprile l'ingresso nel recinto della Fiera sar riservato esclusivamente ai compratori che siano muniti della speciale tessera. Così dalle contrattazioni sarà assente la massa dei visitatori generici, la cui presnza conferisce sempre colore e imponenza alle giornate fieristiche, ma intralcia talvolta il libero volgersi delle negoziazioni.

Nel Padiglione della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori si terrà quest'anno una Mostra Nazionale del Pioppo. Il problema forestale, che già trovò tre anni or sono, nello stesso ambiente, in occasione della Mostra dell'economia montana, una interessante illustrazione, alla quale conferì prestigio e autorità la partecipazione diretta di Arnaldo Mussolini, avrà anche quest'anno, per iniziativa del Comitato Nazionale Forestale e per la partecipazione della Confederazione degli Agricoltori, una nuova illsutrazione specialmente per quel che riguarda una delle più caratteristiche essenze di pianura.

In sostanza i punti che saranno illustrati dalla Mostra sono due: da una parte l'importanza economica della pioppicoltura non solo nel quadro dell'agricoltura ma anche e sopratutto nel quadro dell'economia nazionale; in secondo luogo la coltivazione e l'utilizzazione del pioppo nelle svariate industrie.

Un'interessantissima mostra sarà quella dello sport; essa risponde ad una vera e propria necessità del momento, in quanto la diffusione che lo sport ha subito nella massa popolare, è venuta a creare, di conseguenza, tutta una ricca e vasta industria per la produzione degli articoli sportivi; tutta una nuova attività nel campo del lavoro, tutta una nuova serie di scambi e di relazioni commerciali dei quali e delle quali è necessario occuparsi come di un nuovo apporto alla economia nazionale.

Un'altra novità, che riuscirà senza dubbio di grande attrattiva, sarà la mostra della caccia che la Federazione Nazionale Fascista dei Cacciatori Italiani ha attivamente preparata, sotto la sapiente guida del Commissario On. Prof. Giunio Salvi.

In un vasto terreno completamente cintato, della superficie di circa cinquemila metri quadrati, è stata costruita una «casa di caccia» ottimamente concepita e di un sapore agreste tutto particolare, per i suoi tetti spioventi sorretti da grosse travi squadrate, le pareti a pietroni appena sbozzati, le balconate di legno, gli accessori tutti di concezione originale e significativa.

In questo padiglione è stato razionalmente ordinato un apposito ricco materiale, a carattere scientifico, tecnico e volgarizzativo.

In un appezzamento adiacente al padiglione, e completamente cintato, è stata creata una palude al naturale, una «lanca» con le sue acque morte, la sua vegetazione caratteristica di cannucce e falaschi, i soui barchini, gli uccelli acquatici, ed un appostamento fisso di caccia agli stessi, attrezzato completamente e realisticamente.

Questo angolo della Mostra della Caccia richiamerà senza dubbio la attenzione della maggior parte dei visitatori, specialmente se profani in arte venatoria, i quali avranno modo di poter constatare de visu, come ed in quale ambiente si svolge una fra le più caratteristiche cacce di palude, che tanto appassiona i seguaci di S. Uberto.

E per restare nel campo della caccia, accenneremo anche alla Mostra degli animali esotici, che quest'anno verrà nuovamente ospitata dalla Fiera.

Tigri, leopardi, pantere, orsi dell'Jmalaia e del Bengala, gatti selvatici, canguri, linci, leoni e puma d'America costituiranno un'attrattiva non comune insieme ad esemplari interessantissimi di cervi, antilopi, grue di Numidia, fenicotteri, rettili, tra i quali i terribili pitoni reticolati di Sumatra della lunghezza di oltre 12 metri, oltre ad un vero esercito chiassoso ed irrequieto di scimmie.

Accogliendo il desiderio di molti industriali del ramo, la Fiera ha dato vita anche ad una manifestazione di vernici, colori e industrie inerenti, ordinandola in un unico padiglione.

Proseguendo ad esaminare gli aspetti del prossimo mercato, notiamo che la Mostra dell'Arredamento, organizzata sotto gli auspici del Touring Club Italiano, ha avuto più degna sede nel Padiglione dell'Alberghiera; la Mostra del Mobilio ha raggruppato come per il passato tutto il complesso dei nostri valorosi artigiani, così duramente provati in questi ultimi anni anche per l'arenamento delle esportazioni; le Mostre Zootecniche, seguendo l'indirizzo preso, hanno assunto un carattere strettamente nazionale; il Salone delle Industrie del Cuoio e dell'Abbigliamento ha migliorato la selezione dei propri espositori, anche allo scopo di disciplinarne l'affluenza; il Palazzo dei Vini ha subito una trasformazione interna radicale, standardizzando i posteggi e aumentando i banchi di mescita, la qualcosa ha permesso una più larga partecipazione di produttori e uno sgravio di spese per gli aderenti, perchè l'espositore ha potuto ridurre lo spazio destinato alla mostra commerciale e servirsi dei banchi di mescita per l'assaggio dei prodotti genuini. Appunto nel Palazzo dei Vini avverrà quest'anno la premiazione di un originole concorso bandito per la «Bibita Nazionale», ormai nota anche ai profani di cose vinicole.

Infine, la Mostra della Chimica presenterà, inquadrata nel grande Palazzo omonimo sul Viale dell'Industria, una rassegna internazionale completa dei prodotti del ramo, dando un marcato risalto alla industria farmaceutica che già si distinse nella passata manifestazione.

E veniamo ad un'altra iniziativa della Fiera di Milano: il terzo Concorso Internazionale di Cinematografia. Se lo scopo precipuo della manifestazione fieristica è di creare un mercato annuale che possa dare alle industrie ed ai commerci la possibilità di trattare i loro prodotti attraverso una azione di raffronti di qualità e di prezzi, con il suo concorso filmistico la Fiera di di Milano si propone non solo di far sì che il commerciante, o importatore o esercente possa scegliere la produzione migliore e più adatta, ma anche di poter segnalare al produttore il gusto del pubblico, che ha un'importanza probatoria in tutte le produzioni industriali, ma particolarmente in quella cinematografia. Le migliori case cinematografiche mondiali hanno presentate pellicole che verranno proiettate, a partire dal 12 aprile, in un elegante locale del centro di Milano.

Due film della «Cines», costituiscono due novità assolute, e promettono due trionfi per la cinematografia nazionale.

dere questa rapida rassegna, la prima Mostra-concorso di botteghe tipiche razionali di drogheria, pasticceria, panetteria, pescheria e salumeria, indetta dall'Ente col patrocinio delle Confederazioni nazionali fasciste dell'Industria e del Commercio della Confederazione nazionale Sindacati fascisti professionisti e artisti. Hanno partecipato alla Mostra-Concorso architetti e artigiani di valore, fabbricanti di mobili, apparecchi, accessori, macchine che formano l'insieme di una ottega moderna, cosicchè ben otto negozi completi in ogni più minuto particolar e rispondenti alle esigenze estetiche ed igieniche che oggi il pubblico giustamente pretende saranno presentati all'ammirazione d l visitatore e all'esame degli interessati.

Anticipiamo, per finire, il programma delle manifestaioni più salienti che avranno luogo durante la Fiera.

12 Aprile: ore 9, apertura della Fiera; ore 10, visita d l Comitato direttivo della Confederazione dei Commercianti; ore 15, visita delle Autorità ed inaugurazione del Concorso cinematografico internazionale; ore 21, s rata di gala al Teatro alla Scala, con la prima rappresentazione dell'opera «Aida». — 13 Aprile: prima «giornata del compratore». Per tale iniziativa, nella sola mattinata, dalle ore 9 alle 12, l'ingresso alla Fiera sarà esclusivam nte riservato ai possessori della tessera di compratore; ore 17, visita dei commercianti ungheresi che provengono da Budapest in treno speciale. — 14 Aprile: «Giornata della Chimica». — 18 Aprile: «Giornata di propaganda del pioppo». — 20 Aprile: ore 10, inaugurazione, al Teatro della Moda, della «Giornata di propaganda per il libro del fanciullo». — 21 Aprile: padiglione svedese; ore 16, primo spettacolo di moda italiana. — 22 13, colazione offerta dal Ministro delle Corporazioni ai partecipanti al Convegno diplomatico; ore 15, Convegno diplomatico alla Fiera; moda italiana; ore 17, ricevimento offerto dal Presidente della Fiera ai partecipanti al Convegno diplomatico; ore 21, serata d'onore alla Scala con il «Barbiere di Siviglia». 23 Aprile: ore 10, Congresso dello 16, terzo spettacolo della moda italiana. — 24 Aprile: ore 9-12, seconda «Giornata del compratore» (ingresso riservato, nella mattinata, ai possessori della tessera di compratore); ore 10, mostra delle confezioni in serie, al Teatro della Moda; «Giornata dei dirigenti di aziende industriali»; visita di S. E. Pontus Artti, Ministro Plenipotenziario di iFnlandio a Roma. — 25 Aprile: ore 10, assemblea federale dei liquoristi, al Teatro della Moda. — 26 Aprile: ore 9 visita degli interparlamentari alla Fiera; ore 13, colazione offerta dal Presidente della Fiera agli interparlamentari, a Villa d'Este; ore 15, visita dei commercianti belgi. — 27 Aprile: «Giornata dell'Alimentazione»; ore 18, cerimonia di chiusura della Fiera.

Starace porta il saluto del Duce

ai trentamila alpini adunati a Bologna

BOLOGNA, 9. — La seconda giornato della 14 a adunata nazionale degli alpini a Bologna si è svolta alla presenza dell'on. Starace, che ha recato alla massa degli alpini affluiti da tutta l'Italia, ed alle formazioni giovanili bolognesi il saluto e l'incitamento del Partito. L'on. Starace è giunto alla stazione alle ore 9 circa, ricevuto dall'on. Manaresi Sottosegretario alla Guerra, dall'on. Biagi Sottosegretario alle Corporazioni e dall'on. Puppini Sottosegretario alle Finanze, dal gen. sen. Grazioli comandante designato d'Armata, dal generale Zoppi comandante il Corpo di Armata, dal Prefetto Guadagnini, dal Segretario federale comm. Chinelli, dal Podestà comm. Berardi, dagli on. Buttofuochi, Fornaciari, Cacciari, dall'on. Fossa Commissario federale di Forlì, da numerosi alpini e da autorità e notabilità.

Ricevuti gli ossequi delle autorità, l'on. Starace è uscito sul piazzale della Stazione ove è stato accolto da una scrosciante acclamazione da parte dei Fasci giovanili di combattimento. del Gruppo Universitario fascista, della Coorte universitaria, delle Centurie giovanili e delle rappresentanze sindacali, schierati lungo la Via Indipendenza e che l'on. Starace ha passato in rassegna tra continue fervidissime acclamazioni al Duce e al Fascismo. Portatosi alla Casa del Fascio, il Segretario del Partito ha presenziato alla consegna delle bandiere delle singole nazioni, offerte dal GUF bolognese ai 500 universitari fascisti, appartenenti alle maggiori nazioni europee ed americane inscritti al nostro Ateneo. Le 26 bandiere che al posto della lancia recano il Fascio littorio, sono state consegnate dagli Universitari italiani ai camerati stranieri, fra rinnovate manifestazioni di entusiasmo, mentre i singoli alfieri si scambiavano un abbraccio. Su ognuno dei vessilli l'on. Starace ha applicato un nastro tricolore ed ha pronunciato brevi parole, ponendo in rilievo il profondo significato della cerimonia e della fraterna ospitalità di Bologna, che ha conservato nei secoli le impronte imperiali di Roma.

Salutato da continui applausi l'on. Starace, seguito dalle autorità, ha lasciato la Casa del Fascio e giunto in Via Indipendenza ha preso posto su apposito palco per assistere allo sfilamento delle organizzazioni giovanili e dei reparti armati. Raggiunta successivamente la Piazza Vittorio Emanuele, dove nel frattempo si erano ammassati gli alpini appartenenti ad ogni sezione d'Italia, l'on. Starace e l'on. Manaresi sono saliti sulla gradinata di San Petronio, ove era eretto un altare, dinanzi al quale il Cardinale Arcivescovo di Bologna Nasalli Rocca, ha celebrato la Messa. Terminato l'ufficio divino, il porporato ha dato lettura di un messaggio augurale che accompagnava la benedizione apostolica, mandata dal Sommo Pontefice agli alpini. Il Cardinale ha quindi pronunciato un nobilissimo discorso inneggiando ai valorosi reduci e all'Italia.

Ha preso la parola l'on. Manaresi il quale ha pronunciato un discorso, in cui dopo aver rivolto un devoto e caloroso saluto al Segretario del Partito, ha detto che non si può senza nessuna commozione, parlando sulla pubblica piazza principale di Bologna, ricordare le lotte combattute fin dai primi giorni della guerra, le giornate della vittoria, le fiammanti luci della Rivoluzione fascista che ha visto nel palazzo d'Accursio spegnersi uno dei più gloriosi martiri ed accendersi per tutta l'Italia la fiamma della riscossa e della Rivoluzione. Dopo aver detto che gli alpini sono degni di Bologna e Bologna è degna di loro, l'oratore afferma che gli alpini si onorano solo di essere soldati del nostro poderoso esercito e di essere fascisti al cento per cento. Infine l'oratore ha esortato gli alpini, ritornando alle loro cime, di serrare nel cuore la vampa di questa Italia rinata e grande, agli ordini del Re e del Duce. Vivi applausi hanno coronato la fine del discorso dell'on. Manaresi. Ha quindi parlato il Segretario del Partito on. Starace, il quale ha detto:

«Camerati alpini! Ho accettato senza discutere l'invito ad assistere a questa vostra superba adunata rivoltomi dal camerata Angelo Manaresi vostro comandante degno e valoroso. Sono lieto di rivedervi e di ripetervi la espressione della mia viva e cordiale simpatia perfettamente condivisa dalle camicie nere di tutta l'Italia. La mia simpatia per voi non è di oggi e non è disgiunta dalla più schietta ammirazione, sorta in me dall'avervi conosciuto sui campi di battaglia, dove con la vostra perizia, con la vostra tenacia, con il vostro insuperabile valore avete acquistato innumeri e brillantissime vittorie. Voi siete alpini, io sono bersagliere, voi ed io rimarremo tali per tutta la vita, e anche dopo. Erra peò chi afferma che tra noi non vi sia no delle affinità, la guerra ha dimostrato il contrario. Il Fascismo poi è valso a dare dimostrazione che alpini e bersaglieri si identificano. Verdi sono le vostre fiamme, cremisi le mie, ma è una sola quella che arde nel vostro cuore, che alimenta il mio spirito, che ci dà certezza e vita: la fede della Rivoluzione delle Camicie nere è nel Duce.

«Ed io penso che non a caso sia stata scelta Bologna per questa vostra adunata. Bologna è una città nella quale non si viene, se non si è spiritualmente preparati, tanto è permeata di spiritualità fascista. Di ciò va dato merito alle Camicie nere tutte ma in modo particolare a coloro che ne gittarono le fondamenta e che su di esse costruirono solidamente e quotidianamente l'edificio. Bologna col suo squadrismo eroico e costruttore, con i suoi morti gloriosi, ha scritto pagine di storia che onorano l'Italia, quanto quelle che voi avete scritte per affermare al cospetto del mondo la forza invitta delle nostre armi.

«Sono intorno a voi ardentissime schiere di fede e di volontà, i giovani che attendono ansiosi soltanto l'onore di cimentarsi in nobile gara. Formulo un voto augurale che è poi certezza, siano a rispondere molti milioni di veterani come noi, molti milioni di giovani come voi, quando il braccio debba essere nuovamente posto al servizio della Patria. Camerati, il Duce mi ha affidato lo incarico di porgere il suo saluto e di dirvi che sa di avere in ciascuno di voi un imbattibile soldato della montagna e un fedele milite della rivoluzione».

La chiusa del discorso dell'on. Starace è stata salutatata da una scrosciante acclamazione, protrattasi vari minuti, ed alla quale il Segretario del Partito ha risposto salutando la folla.

Le autorità si sono quindi nuovamente portate in Via Indipendenza ove hanno presenziato alla imponente sfilata delle fiamme verdi. Il corteo, nel quale erano rappresentate tutte le sezioni italiane e numerosissime sezioni all'estero, agli ordini dei rispettivi comandanti, è passato fra l'ammirato entusiasmo della folla immensa che ha salutato calorosamente i soldati della montagna e le più caratteristiche figure dei loro comandanti. Al termine della sfilata, che è durata per oltre una ora, l'on. Manaresi ha innalzato un triplice alalà per la Maestà del Re, per il Duce e per l'on. Starace.

Nel pomeriggio la massa degli alpini ha assistito al Littoriale alla partita di calcio Roma-Bologna partecipando quindi ad un originale concorso di fanfare e ad uno spettacolo folcloristico, vivamente applaudito.

In serata il Consiglio nazionale ed i comandanti di sezione hanno partecipato in Municipio ad un ricevimento presenti l'on. Manaresi e il Podestà di Bologna. Altri ricevimenti hanno avuto luogo presso la sezione dei combattenti e al Circolo degli ufficiali. Nella sera le fanfare alpine hanno eseguito applauditi concerti nelle piazze cittadine, fatte segno a cordialissime manifestazioni della cittadinanza.

La battaglia di Sorio

VICENZA, 9. — Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo a Sorio, con la partecipazione delle Autorità Civili, politiche e militari della Provncia, dei Fasci Giovanili di Combattimento, Guf ed Associazioni patriottiche, la commemorazione annuale della storica battaglia.

Il Segretario Politico di Montebello Vicentino Dal Maso ha letto il messaggio inviato dal Vincitore della Sernaglia Medaglia d'Oro Generale Giuseppe Vaccari; quindi il Vice Segretario Federale dott. Agostino Lazzarotto ha con infiammata parola ricordato l'epica battaglia in cui ha rifulso il sacrificio della gioventù vicentina.

Una prova di volo a vela

a Bassano del Grappa

BASSANO, 9. — Una prova di volo a vela ha tentato ieri il sergente pilota Aldo Bellò, da Solagna. L'ardito aviatore, con un apparecchio da lui stesso costruito, si è elevato in volo da Col Campeggio, quantunque le condizioni atmosferiche non fossero le più felici, e con abile manovra, ha preso terra, nei pressi di Romano d'Ezzelino, restando in aria circa 13 minuti.

Un incendio a Montorso

VICENZA, 9. — Per aver lasciata accesa una focaia in mezzo ad una stanza da letto, a Montorso in Contrà Motti, in una casa di proprietà del lattivendolo Giuseppe Albricco fu Angelo d'anni 38 ed affittata a tale Albiero Giovanni si è sviluppato un violento incendio che in breve si è propagato alla stalla. Accorsi i terrazzani è stata subito iniziata l'opera di spegnimento ma se fu possibile salvare il corpo centrale del fabbricato, non si potè impedire che il fuoco distruggesse una casa rustica annessa composta di 5 vani, oltre alla stalla e 40 q.li di foraggio. Il danno ascende a L. 21 800 ed è coperto di assicurazione.

Una violenta rissa a Vicenza

VICENZA, 9. — Verso le due di stamane il muratore Marsiano Dalla Vecchia di Germano d'anni 29 abitante in Borgo Casal N. 10, mentre rincasava unitamente ad un amico, veniva aggredito da sei individui per motivi di vecchi rancori. Chi aveva la peggio nella lotta furibonda accesasi fra gli otto uomini fu il Dalla Vecchia che riportò oltre ad abrasioni e contusioni alla regione orbitaria sinistra, anche la frattura della radice del naso, per cui fu dal dott. Piazza giudicato guaribile, salvo complicazioni, in venti giorni.

I veneti convenuti a Roma

acclamano entusiasticamente al Duce

ROMA, 9. — Anche quest'oggi Roma ha presentato un aspetto insolito. Ai treni ordinari e straordinari recanti i visitatori della Mostra della Rivoluzione, altri se ne sono aggiunti provenienti dall'estero, tra cui un treno di pellegrini ungheresi. La città è solcata da lunghe teorie di grandi torpedoni rigurgitanti di forestieri. Ma questi mezzi sono insufficienti e l'Azienda del Governatorato da parte sua contribuisce con grandi autobus. Perfino gli autobus impiegati nelle linee suburbane sono stati in gran parte adibiti al trasporto dei forestieri. Si calcola che oggi si siano superate di molto le centomila persone. Nella settimana entrante il movimento sarà ancor più irtenso, se si considera che è questa, fino a tutto il 21 aprile, la stagione classica per la visita di Roma.

La dimostrazione della "Sade„

I dirigenti e i dipendenti della Socitеà Adriatica di Elettricità hanno approfittato della bellissima giornata per visitare l'Urbe. Non pochi in automobile si sono spinti a Tivoli e molti di più al Lido di Roma. Prima ancora, nella mattinata, i dipendenti della «Sade» hanno avuto il più gradito completamento di questa gita: quello di vedere e applaudire il Duce e riaffermargli, nel grido unanime, la loro devozione e ammirazione. Piazza Venezia e la Via dell'Impero sono una specie di calamita: ci si ritorna e ci si ferma sotto il Palazzo Venezia, nella speranza di vedere, sia pure fugacemente, il Duce. I dieci diventano in breve cento e mille; il grido allora si eleva alto e possente. Quando la figura sorridente del Duce appare al balcone, la piazza scatta nell'entusiasmo più ardente. La folla dei veneti non è però paga e il Duce deve ancora tornare. Dato uno sguardo alla piazza, saluta romanamente, poi si ritira, mentre la folla sgombra fra grida di gioia.

Questa sera alle ore 22.20 il treno speciale ha riportato i gitanti alle loro sedi. In tutti è il desiderio di rinnovare questa visita, in tutti è la gioia profonda di queste due giornate indimenticabili. Una lode va anzitutto rivolta agli organizzatori, che hanno curato minuziosamente ogni particolare. Prima di lasciare Roma, dirigenti e dipendenti hanno voluto inviare a S. E. il Conte Volpi il seguente telegramma: «S. E. Conte Volpi di Misurata, Tripoli — Rappresentanze Società elettriche Gruppo Adriatico convenute a Roma omaggio Regime, visita Mostra Rivoluzione, inviano riconoscente ringraziamento, devoto saluto V. E. impareggiabile amatissimo capo nostra industria. - Ing. Ottaviano Ghetti». Un altro telegramma è stato inviato al gr. uff. ing. Achille Gaggia.

Vicentini e padovani

Anche i vicentini convenuti a Roma hanno avuto il gradito dono di poter vedere il Duce. Adunatisi a Piazza Venezia, con i gagliardetti e la banda e con l'intervento del generale Vaccari e del Segretario federale Dolfin, si sono schierati sotto le finestre di Palazzo Venezia. Unitamente a loro erano i funzionari della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, con a capo il sen. conte Miari, il direttore generale comm. Magrini e il fiduciario del Dopolavoro Caldiron. Sono pure presenti 50 rappresentanti dei telefoni del Veneto, provenienti da Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Verona, Vicenza, guidati dal cav. Carlo Pinotti, nonch i ferrotramvieri del Veneto e un gruppo dei portuali di Venezia. La manifestazione è stata intensa. Mentre la banda suonava gli inni fascisti, il Duce è stato costretto a riapparire al balcone, non saziandosi la folla di plaudire.

Gi scledensi dal Papa

Le maestranze del Lanificio Rossi di Schio, e cio 3500 operai, unitamente ai dirigenti, si sono recate poi in San Pietro, ove l'Arciprete di Schio mons. Tagliaferri ha celebrato la Messa sull'altare del Crocifisso. Al Vangelo ha tenuto un vibrante discorso, annunziando che il Cardinale Penitenziere Maggiore aveva concesso agli operai lanieri di Schio di poter lucrare l'indulgenza giubilare mediante due sole visite in San Pietro. Questa è la prima concessione che si accorda. Dopo la Messa le maestranze si sono disposte in corteo, precedute dalla Croce e hanno compiuto le due visite prescritte, cantando inni sacri. Alle 12.30 sono state ricevute dal Pontefice nell'aula delle benedizioni. Il Papa, dopo il bacio della mano, con vivo interesse ha chiesto notizie del lavoro. Quindi si è assiso sul Trono, ove le operaie hanno offerto una coperta di lana bianca, con intessuto lo stemma pontificio. Il Papa ha pronunciato poche parole, dicendo che questa era una delle visite più imponenti, sia per il numero, sia per lo schietto sentimento religioso. Non ha mancato di accennare allo sviluppo tecnico dell'industria laniera e ringraziando pel dono, ha impartito a tutti la benedizione apostolica.

Anche i funzionari della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo si sono stamane recati in San Pietro, ove mons. Pelizzo, ex Vescovo di Padova e attualmente Canonico di San Pietro, ha celebrato la Messa. Quindi ha voluto riunirli in canonica, ove ha diretto ai presenti parole affettuose di augurio e di incitamento. Nel pomeriggio i funzionari della Cassa di Risparmio si sono recati a Palazzo Littorio, ove sono stati ricevuti dal prof. Marpicati, che il sen. Miari e il comm. Magrini hanno salutato a nome dei presenti. Il prof. Marpicati ha risposto, a nome del Segretario del Partito assente, ringraziandoli della visita.

I lavoratori del Porto di Venezia

Stamane, come abbiamo già accennato, sono giunti anche 300 lavoratori del Porto di Venezia, guidati dal cav. Cirillo Plateo e dai consoli Manni Luigi, Sardena Antonio e Di Turo Giuseppe. A riceverli era il dott. Feliciangeli direttore dell'Ufficio di Venezia e numerosi confederali. A mezzo di autobus si sono recati in Via dell'Impero, ove, composti in corteo, hanno deposto due corone: una sulla tomba del Milite ignoto e l'altra sull'Ara dei Caduti Fascisti. Il corteo era composto della Compagnia Rinfusa «Arnaldo Mussolini», della Compagnia merci varie «Navario Sauro» e della terza Compagnia pesatori «Luigi Passoni». Nel pomeriggio i portuali si sono recati alla Mostra della Rivoluzione e quindi a Palazzo Littorio, ove hanno deposto dei fiori, mentre il prof. Marpicati recava loro il saluto del Segretario del Partito.

Sono pure giunti a Roma ed hanno partecipato alle dimostrazioni al Duce e ai riti patriottici e religiosi 400 maestri elementari della provincia di Bolzano.

Robbiano partito per Aleppo

BARI, 9. — Stamane alle ore 6,1 l'aviatore Leonida Robbiano ha ripreso il volo sotto una pioggia diretta per la seconda tappa del suo raid Inghilterra-Australia.

SECONDA DIVISIONE

Padova-Giorgione 6-0 (2-0)

PADOVA, 9. — Gli allievi del Padova non hanno faticato troppo per piegare, e con un punteggio nettissimo, l'aitante squadra del Giorgione. La partita è riuscita tuttavia interessantissima, anche per il bell'impegno posto dagli ospiti dell'impari lotta.

Superati nel campo della tecnica, essi non hanno quasi mai cercato di farsi largo di forza. Durante per tutto il primo tempo e per buona parte della ripresa, essi hanno sul finire cercato di segnare almeno quel punto che non sarebbe apparso immeritato.

Il Padova ha destato una impressione favorevolissima. Eccellente la condotta di giuoco di tutti, senza distinzione, i suoi componenti. Ambrosio ha ribadito la sua bella fama. Impeccabile la coppia dei terzini: De Marchi, al centro della mediana, ha posto in luce le sue belle doti. All'attacco Gamba e Geremia sono stati bene coadiuvati dai compagni.

I punti furono segnati, nel primo da Gamba al 24' e da Geremia al 35'. Nella ripresa è ancora Gamba che riesce a battere Stradiotto, al 5'. Un minuto dopo sempre Gamba ottiene la quarta porta. Al 10' Geremia chiude la serie. Ottimo arbitro il sig. Venturi di Verona.

Audace-Verona 3-1 (2-1)

VERONA, 9 — I cadetti del Verona pare non si siano ancora risollevati dalla sconfitta subita ad opera del Padova, ed ancor oggi, giocando una partita senza mordente, sono stati nettamente battuti. Gli animosi rosso-neri si sono trovati di fronte un undici diverso da quello incontrato sin'ora, sbandato e slegato, privo quasi di allenamento e senza alcuna individualità che abbia saputo emergere.

Chiuso il primo tempo in vantaggio per due a uno, l'Audace concretava ancor meglio la propria superiorità nella ripresa aggiungendo un altro punto all'attivo. I punti sono stati segnati da Bianchi II e Maccari rispettivamente al 24' e al 32'. Il punto veronese era opera di Pachera al 6'. Nella ripresa il terzo goal veniva segnato da Bianchi II al 30'. Arbitro Gasparini di Venezia.

Muranese-Petrarca 3-0 (0-0)

PADOVA, 9 — La Muranese, scesa a Padova forte di tutti i suoi migliori elementi e fermamente decisa di cogliere il successo, è riuscita nell'intento. In possesso d'un gioco piacevole e d'una notevole amalgama tra linea e linea, la compagine lagunare, dopo aver rintuzzato, durante il primo tempo, la offensiva dei bianco-neri padovani, ha approfittato nella ripresa dell'evidente rilassamento degli avversari per condurre la danza e battere per tre volte il giovane Solimbergo. Vittoria nel complesso meritata ed indiscutibile.

Si sono distinti, nelle file dei vincitori, Rossini, Del Moro, Cimarosti, Ongaro e Milano. Gli altri pure, del resto, hanno cooperato efficacemente al conseguimento della vittoria. Il Petrarca, come unità di squadra, non è esistita che nel primo tempo. Nella ripresa, un po' alla volta, i bianco-neri sono andati alla deriva, senza trovare forza alcuna per reagire.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

Una nuova religione per amore di una donna

La vita di Augusto Comte, fondatore della filosofia positivista, nasconde il più doloroso e singolare romanzo d'amore che immaginazione umana possa vagheggiare. Un grande filosofo ama una donna, che avverse condizioni di vita, impedimenti interiori e infine la morte gli contendono; egli l'associa alla sua filosofia, la rende simbolo dei suoi ideali, la deifica ed assicura così nua nuova vita immortale, a vendetta di quella terrena troppo presto spezzata.

Clotilde de Vaux e Augusto Comte

Clotilde de Vaux era una piccola borghese provinciale, figlia di un capitano che, ritiratosi, faceva l'esattore in una cittadina francese. Di temperamento fantasioso e compresso, ma timida e sensibile, Clotilde, appena uscita di collegio, era stata sposata ad un piccolo borghese, tal de Vaux, che non avendo carriera e facoltà speciali, era subentrato al suocero nella esattoria, mentre la famiglia di Clotilde si stabiliva a Parigi. Ma dopo pochi anni di matrimonio, in cui Clotilde si consuma come tante giovani provinciali del tempo, in sogni e desiderii vani, M. de Vaux dovette fuggire segretamente per gravi ammanchi all'esattoria: 20.000 franchi, una fortuna per quei tempi, una sventura irreparabile per la famiglia di Clotilde, di modeste risorse, che dovette in parte riparare all'ammanco. M. de Vaux non fu più ritrovato, nè si seppe cosa divenisse in seguito. Ciò gettò un'ombra indelebile di dolore e vergogna nella giovane e sensitiva Clotilde, che dovette tornare in famiglia, nè maritata nè vedova, e vi condusse vita meschina, senza luce, guardata a vista dai parenti, compressa dalle austerità e severità morali piccolo-borghesi della prima metà dell'Ottocento, di cui non abbiam più che pallide idee.

I lunghi silenzi, la solitudine, la scontentezza maturarono in lei doti naturali di fantasia e di espressione di cui gi aveva dato saggio da fanciulla: Clotilde cominciò a scrivere un romanzo autobiografico, «Lucie», e a sognare di indipendenza e di gloria alla Giorgio Sand; mentre un ricco zio che stava in Austria le faceva una pensione di 600 franchi all'anno per sollevarla un po' dalla umiliante condizione di figlia di famiglia che aveva un marito che era meglio dimenticare.

Clotilde non sarebbe uscita di oscurità se il caso capriccioso non avesse messo sulla sua strada Augusto Comte, allora professore di matematica al Politecnico e libero docente di filosofia, capo del positivismo, che aveva adepti un po' dovunque e sopratutto in Inghilterra. I discepoli inglesi sovvenivano anche con denaro il loro maestro, che nella sua tormentata e fortunosa vita ne ebbe più volte bisogno. Comte aveva bocciato un fratello di Clotilde, Massimiliano. Il giovane si era dato a studii filosofici liberi, a opere che non sempre Comte approvava, ma che lo tenevano in contatto con lui. Ammogliatosi e stabilitosi a Parigi alla Rue Pavée, vi riceveva sovente la sorella che, timida e sola, non ricercava che la compagnia dei parenti. Fu là che Comte conobbe Clotilde.

Comte era celebre nel mondo degli studii, ma, uomo disgraziato e bizzarro: univa ad una forte e lucida intelligenza filosofica, con venature pedantesche e metodiche, un sensibilissimo e candido cuore, un'inesauribile facoltà di amare. Ma di questo non si accorse che all'apparire dolce e pensoso di Clotilde. Piccolo, ridicolo, inelegante, aveva fatto drammatiche esperienze con le donne; sua moglie, una donnina galante che egli aveva voluto redimere, era fuggita quattro volte di casa, e Comte se n'era addolorato al punto da tentare il suicidio e da cadere per qualche tempo in preda a grave malattia mentale. Guarito, viveva ora solo e selvaggio in un appartamento di Rue Monsieur-le-Prince, stile Luigi Filippo. Metodico e umanitario a un tempo, pesava ogni giorno il proprio nutrimento e rinunciava alle frutta per far beneficenza ai poveri. Sotto la sua apparenza pedantesca, le sue manie di precisione e di metodo, celava, come tanti grandi fiosofi, una anima di fuoco, un temperamento irruente e intenso, che si immergeva fino a fondo nelle correnti della vita; facoltà senza di cui non si fa grande e duratura filosofia.

Gli occhi tristi, il dolce pallore, le forme soavi e snelle, le labbra voluttuose di Clotilde de Vaux, l'alone di malinconia che la circondava aprirono il chiuso e ricco cuore del filosofo alla più prodigiosa fioritura.

Amore di un filosofo

L'amore di Comte per Clatilde ha l'incanto segreto e profondo d'un romanzo ottocentesco, tutto reticenze, intimità e pudori; e l'ala possente di una grande avventura spirituale. Egli non poteva vederla che dai parenti, nel cerchio borghese delle dame che bevevano l'orzata, chiacchierando con discrezione, il dito mignolo in aria, i nastri del cappello annodati sotto il mento. Spiava un suo sguardo, un suo sorriso, un suo assentimento; tutto era vietato alle sue folli speranze, e dai freni morali e famigliari di Clotilde e dalla loro reciproca disgraziata condizione di coniugati. Intanto, la associava mentalmente alla sua filosofia; pensava che al suo positivismo mancava una forza che lo riconducesse verso l'alto: il sentimento. Clotilde, il dolce femminino, lo incarnava, e ispirato dal suo amore per lei Comte modificava il suo sistema, avviandolo verso quel misticismo umanitario da cui sorgerà appunto la Religione dell'Umanità.

Clotilde, sia ripugnanza fisica, sia ritegno morale, sia malattia incipiente, non gli si diede mai. E' un romanzo intimo e puro, pieno di sacrifici, di preoccupazioni materiali, di aiuti segreti, di laceranti rinunzie. Clotilde, senza saperlo, era malata di petto. Nella febbrile sete di vivere che caratterizza questa malattia prima dell'ultimo stadio, nel '45 essa volle ritentare la fortuna letteraria, scrisse un romanzo, «Wilhelmine», che comparve a puntate su di una rivista, e forse accettò anche la protezione letteraria-galante del giornalista Marrast, di cui Comte fu mortalmente geloso. Ma la passione, la devozione davano a Comte energie e forza di persuasione inaspettate. Clotilde, commossa, stava per rompere con la famiglia che le imponeva di staccarsi da Comte e andare ad abitare con lui; avrebbe ceduto; glielo scrisse in lettere pudiche e singolari, piene di abbandoni e romantiche fantasie in cui anche, per dar forza ai suoi dinieghi, fingeva un uomo nella sua vita, una passione irreparabile e fatale. Clotilde si recò anche, sola, in casa di Comte, ma non sciolse neppure i nastri del cappello; ma avrebbe ceduto e sarebbe diventata la sua compagna, liberamente, come le altre romantiche del tempo, se l'ala della morte non avesse sfiorato quest'amore sulla soglia dell'adempimento.

Amore e morte

La felicità con Clotilde doveva eternamente sfuggire al povero filosofo. L'ultimo anno in cui Clotilde fu in vita, Comte mostrò a nudo tutto il suo strazio, ma anche la profondità e il coraggio della sua devozione. Egli curò Clotilde di anima e di corpo, come un «padre, uno sposo, un fratello», come egli si firmava nelle sue lettere a lei. Invece di carezze e delizie, il suo amore conobbe soltanto le miserie della vita quotidiana, economie, prestiti, aiuti segreti, i fastidi di una lunga malattia, decotti, impiastri, sanguisughe, colloqui con i medici, corse dal farmacista. Con sublime altruismo, sapeva illudere Clotilde, parlarle del successo del suo romanzetto, descriverle il loro nido, la loro unione futura; e mentre le ombre scendevano sulla vita terrena della amata, egli, straziato nell'animo ma sostenuto dalla mirabile chiarezza e forza interiore che è virtù dei grandi filosofi.

Clotilde morì la domenica delle Palme, 5 aprile 1846. Comte, benchè inviso ai parenti, era penetrato di autorità in casa, aveva cacciato tutti dal letto della moritura, s'intrattenne con lei solo durante l'agonia, delirò lucidamente del suo dolore, della sua glorificazione futura; poi, aperta la porta, rese la spoglia ai parenti, si allontanò cupo; non fu visto ai funerali. Il fratello di Clotilde lo sfidò a duello, egli rifiutò, si chiuse nel suo dolore, noncurante di offese. Spirito metodico, riprese dalla famiglia parte del denaro prestato alla donna, ma non disse mai la somma vera, perchè fra essi ci fosse sempre un segreto; ottenne oggetti e mobili di Clotilde e fra questi il letto di morte. Il seggiolone su cui l'amata si era seduta durante la sua breve visita, non seguita dalla sperata dedizione, egli lo aveva ricoperto perchè mai più nessuno lo profanasse. Così Comte ricostruì in casa sua, a pochi passi dalla casa di Clotilde, la casa dell'amata.

Se, come dice Nietzsche, la grande filosfia è filosofia di personalità, Comte ha mirabilmente espresso sè stesso nel suo pensiero, materiandolo o sublimandolo di sofferenza ed esperienza vissuta. Dalla chiarezza dogmatica che gli faceva ripudiare i due stadii della filosofia, il teologico e il metafisico, per poggiare sul caldo suolo della scienza positiva, egli risale a forme mistiche in cui sono fusi l'amore per gli uomini, il culto delle memorie, la divinizzazione dell'elemento femminile, spintovi da un'umana e sublime esigenza del cuore.

LILIANA SCALERO

André Thérive: «L'amour d'Auguste Comte et de Clotilde de Vaux» - Paris 1933.

L'influenza morale dello sport in comune

E' stato osservato, ed a ragione, come lo sport in comune sotto i suoi diversi aspetti abbia la sua parte di... responsabilità sulla formazione morale dela nostra gioventù moderna.

E' una cosa assai normale, che la pratica dello sport, che si è imposta come necessità alla massa giovanile anche femminile, abbia ad influire sulla trasformazione dei nostri costumi, usi, mentalità e sentimenti. La giovanetta ed il giovanetto della nostra epoca crescono naturalmente nel quadro sportivo, che ha moltiplicato per essi le occasioni d'incontrarsi, come naturalmente ieri sono cresciuti insieme ragazzi nelle scuole e continueranno domani nel loro destino di lavoro, di studio o di vita famigliare, nella società, ecc.

Ormai è passato il tempo in cui il ballo, il ricevimento periodico in casa propria o d'amici, la serata di concerto o di teatro erano per essi gli unici luoghi per potersi vedere o parlare. Ed anche allora non si potevano scambiare che poche frasi di prammatica, sotto il vigile occhio... famigliare, poichè una certa assiduità sarebbe stata subito notata come compromettente, destando chi sa quali sospetti.

Conoscersi, E come? Arrivavano così alla vigilia del fidanzamento ufficiale in una atmosfera di distacco, con tanti reciproci punti interrogativi, quasi estranei.....

Dio solo sà quanti matrimoni mal riusciti, quanti idoli infranti, quante disillusioni, quante vite sacrificate. — per non essersi abbastanza conosciuti prima!

Oggi no; la signorina od il giovanotto sono diventati, prima di tutto, buoni camerati, compagni. Ci si incontra spesso, al tennis, al golf alla piscina, in montagna. Ci si telefona per mettersi d'accordo per una gita, ci si danno degli appuntamenti per una partita, si va in casa a cercarsi scambievolmente; uscendo dalla propria Società od incontrandosi, ci si accompagna per un pezzo di strada e, magari, fino a casa. Tutto ciò con la più spontanea naturalezza, sotto gli occhi di Mamma e Papà, palesemente poichè non si fanno misteri e non c'è nulla da nascondere.

L'incontrarsi così, apertamente, il vivere insieme ore e giornate di moto, di svago e di gioia, crea quell'atmosfera chiara, sana, questa che non si deve temere. Cadono certe maschere... di vita in società, senza saperlo e, senza volerlo, si è più che mai spontanei. A poco a poco, virtù e difetti d'ambo le parti, salgono a galla.

Così s'impara a conoscersi, perdendo forse qualche illusione.... Peggio? No! La vita deve essere guardata in faccia sin da principio per non avere, troppo tardi, delle delusioni. Perchè attenderci quello che non c'è, perchè sognare quello che la vita non dà, non può dare?

Così le ragazze cominciano a «scoprire» gli uomini come veramente sono, coi loro difetti e le loro buone qualità, creature umane e non di fantasia... Li vedono nei momenti di lotta, di stanchezza, in certi istanti di orgoglio per un trionfo o di avvilimento per una corsa sconfitta. E' nelle diverse fasi delle passioni, anche se la passione è sport ed è in una corsa, una gara, una marcia di resistenza, un pericolo da superare che si rivelano i gradi di tendenze difetti, virtù, educazione. E la compagna, che sa adattarsi o meno, compatire, incoraggiare, aiutare o.. protestare, si rivela anch'essa nel suo carattere e nella sua personalità.

E poi tutte le ore di pausa, di attesa, di riposo, di ritorno in comitiva, in cui si parla un po' di tutto: di ciò che si è visto, letto, pensato.. Non è forse così, attraverso commenti piccole discussioni e contraddizioni, che si intravvedono gusti, aspirazioni, debolezze, istinti?

La grande, enorme libertà, di cui gode la gioventù moderna, può diventare pericolosa? Può, certamente, anche intimorire, se non contenuta nei giusti limiti e, a tempo e luogo, frenata.

Molto spesso però è per colpa della trascuratezza dei genitori, che per indifferenza, pigrizia od eccessiva debolezza non si occupano assolutamente di ciò che la figliola fa, non sanno quali compagne e compagni frequenta e non compiono il minimo sforzo per conoscere un poco almeno dell'ambiente in cui ella vive, per giudicare l'educazione e la moralità delle persone che la circondano.

La Mamma specialmente, che deve essere la vera compagna, la confidente, la guida della propria figliola è quella a cui spetta questa opera di selezione. Lei dovrà comprendere sin dove, fino a quanto, questa libertà potrà essere lasciata, senza pericolo alcuno.

Non c'è da maravigliarsi che, per naturale conseguenza di tanta dimestichezza, sia scomparsa molta cavalleria.

Banditi tanti complimenti, tanta inutile e forse falsa galanteria, oggi ci si tratta con più franchezza, alla pari quasi, quando si fà dello sport insieme.....

E' del resto così bella anche questa forma di simpatia, di amicizia fra l'uomo e la donna, che permette delle confidenze, dei consigli, degli aiuti reciproci, come fra membri della stessa famiglia! E se invece, a poco a poco, quasi senza accorgersene subentrerà qualcosa di più profondo e di più dolce, che male ci sarà?

Non è vero, come asserisce qualcuno troppo scetticamente, che il moderno ritmo della vita abbia ucciso il sentimento e l'amore! Emancipata per le esigenze della vita stessa, più pratica, più libera, meno romantica, ma sempre.... donna, la signorina d'oggi porta anch'essa nel cuore — anche se non lo dice — il caro sogno di tutte le sorelle sue, di tutti i tempi: il suo amore, una sua casa, dei bimbi...

L. LEVA

Eleganze, consigli e posta delle lettrici

La bellezza delle brutte

Ma sì, esiste anche la bellezza delle brutte. Anzi, è risaputo che quando una donna brutta che abbia un po' di fascino — eleganza, brio, spirito, ingegno, amabilità — ci si mette, sa far girare il cervello e accendere il sangue anche più di una bella.

Bisogna però mettersi d'accordo sul significato della parola: brutta. Sventuratamente c'è purtroppo una bruttezza che non ammette rimedio.

Ma il significato «corrente» della parola «brutta» è limitato, solitamente, al viso. Si dice brutta la donna che non ha i lineamenti perfetti e la carnagione fresca, fulgida, colorita...

Inteso così il significato della parola, s'intende che moltissimi pregi possono riscattare la mancante perfezione del volto: la linea della figura, un bell'elmo di capelli, due begli occhi, una bocca passionale, le belle mani...

Qual'è la donna che non possiede almeno una di queste bellezze?

Così possono illuminare e parlare e rapire l'ammirazione due begli occhi espressivi, grandi, luminosi, dallo sguardo sapientemente educato.

Questo per il viso.

C'è la figura poi: e con un po d'arte e un briciolo d'eleganza, a meno d'essere deformi o veramente sgraziate, è possibile a chiunque procurarsi una «linea» simpatica. La toeletta ha tante risorse!

Ma oltre questi pregi posseduti o acquistabili in proporzione più o meno sensibile, esiste un fascino che è alla portata di tutte le donne e del quale nessuna dovrebbe essere sprovveduta.

La grazia è la vera bellezza delle brutte ed è la maggiore seduzione delle belle.

Una donna che possegga quella virtù è certa di ottenere il suffragio di tutti i cuori che incontrerà sul suo cammino.

La grazia è non soltanto l'amabilità ma questa, congiunta alla dolcezza, alla distinzione, alla eleganza del porgere, al modo di presentarsi, di parlare, di camminare, di sorridere. Presuppone sempre l'intelligenza, la distinzione e la bontà.

Per questo è tanto difficile a trovarsi.

Io ve l'auguro, o amiche.

I vestitini semplici

Come sono simpatici i vestitini semplici, che amiamo come degli amici! Vediamo la loro linea nel lucido specchio e sorridiamo quasi con un senso di tenerezza! Adatto per tutte le ore, il vestitino semplice è il preferito; il mattino esso ha colore che dona alla nostra carnagione, il dettaglio che inquadra con originalità e personalità la linea semplice e sobria, gentilmente aderente al corpo. Nel pomeriggio possiede l'eleganza discreta che lascia passare ovunque senza farsi rimarcare; e la sera è grazioso e modesto poichè ha la delicata seduzione, che crea la distinzione della donna.

Fra tutti i modelli che la moda italiana ci offre per i semplici vestitini non abbiamo che scegliere quelli che più ci piacciono. Il più pratico è quello chiamato «Per tutto uso», lo faremo in lana, perchè questo tessuto è adatto tanto per la strada che per le visite; e sarà nero, perchè questo colore, nuovamente alla moda, è adatto per tutte le stagioni.

La scollatura sarà rotonda, le maniche lunghe con un po' di ampiezza sull'alto del braccio. Qualche nervatura sul polso formerà braccialetto fino al gomito. Niente cintura alla vita, ma qualche cugno, fatto al rovescio, posto a destra e a sinistra, in maniera di dissimulare la stoffa sulle anche. Per dare un po' di originalità alla vita, potremo sbottonarla fino alla metà del dorso; ciò è più nuovo della chiusura sotto il braccio.

La sottana avrà due teli diritti, l'uno nel davanti e l'altro ai fianchi, che saranno piatti per non amplificare o ingrandire la linea generale; avremo delle balze che si allargheranno fino al fondo della sottana. Queste balze dànno sempre al modello un genere più ricercato, e spesso saranno tagliate in forma; più o meno alte, oppure pieghettate o bordate di una treccia, di un cordoncino, di un «giorno» tagliato, di una stretta di frangie.

Alla scollatura e ai polsi una guarnizione di merletto tipo biancheria darà sempre all'insieme un'amabile freschezza.

Il «Picchè», la mussolina, l'organzino, il merletto, sono gli elementi alla moda che possono servire a comporre queste guarnizioni moderne.

Dicendo sopra che il vestito semplice nero è molto alla moda non significa che occorra scegliere sempre questo colore; abbiamo il grigio, l'avana, il turchino marino, il bruno, il granato, e molte altre tinte senza pretesa e che si possono assortire con qualunque mantello. Egualmente si può dire della fattura; quella descritta è più facile a trovarsi nelle collezioni ma abbiamo pure la forma di veste tagliata diritta, una forchetta sulle spalle e l'abbottonatura nel mezzo del davanti. Oppure il collo montante guarnito di merletto uso biancheria, i polsi uguali al fondo della manica piatta. La cintura sarà assortita al vestito, il quale è un po' severo, ma pratico.

Primavera nelle acconciature femminili

Siamo in aprile, il mese classico per le passeggiate. Gli abiti leggeri, disinvolti della primavera, dalle tinte vivaci, dal taglio nuovo fanno le loro apparizioni.

Basta una giornata di tepore per vedere cambiato il volto della folla che indugia per le passeggiate lungo i viali alberati o per le vie del centro davanti allo schieramento scintillante delle vetrine.

Sono così belle queste prime apparizioni della primavera negli abbigliamenti femminili e sono così belle le signore in questa stagione, che è sempre una gradita impresa il fermarsi ad analizzare i diversi elementi che formano tanto affascinante complesso di giovinezza, di bei vestiti, di freschi volti di donna.

Son parte cospicua di questo fascino i tessuti; specialmente quelli che sono il parto di fantasie inesauribili tanti se ne vedono e tutti supremamente belli. Fino a due settimane fa si è avuta un'ondata di disegni a frasche, a costellazioni di grappoli, di tinte leggere, trasparenti come i cirri dell'aprile, languidi come tramonti o freschi come albe.

Adesso ecco un'altra più smagliante ondata, più armoniosa, se possibile, più vaga. In certi tessuti di seta leggera i fiori sembrano disseminati a caso su un fondo di tinta unita o striata di fittissime righe impercettibili. E i loro colori tenerissimi contribuiscono graziosamente a donare il più allettante richiamo alla bella stagione.

Cosa c'è di più grazioso per un tè oppure anche per un pranzo di uno di questi abiti a fiori completato da un mantello di grosso crespo di seta in tinta unita e senza maniche perchè vi saranno a sostituirle quelle dell'abito molto ricche e corte al gomito?

I guanti lunghi di seta o di velluto in armonia di colore col resto completeranno il grazioso insieme. Per gli abiti semplici mattinali va poi segnalata una serie di scozzesi su fondo bianco, oppure di righe, di quadrati, di zampe di gallina, di ogni dimensione e colore. Tanto che di fronte a così svariata e nuova fantasia, i bolli e le pasticche hanno dovuto finalmente cedere perdendo molta della loro passata fortuna.

Si vedranno poi e scozzesi e fiori in taffeta oppure stampati su crespi o organdis di seta negli abiti da sera e saranno tutti giovanili, deliziosi a portarsi.

La linea tipo che si trova in quasi tutte le collezioni di questa stagione mette in evidenza spalle larghe, giacche quasi dritte, sottana poco ampia, cintura più in basso del punto in cui si portava quest'inverno, specialmente dalla parte del dorso.

Per la sera però la diversità dei tessuti richiede sempre anche una più accentuata morbidezza e sinuosità della linea.

I mantelli tre quarti godono in particolare, come s'è già detto, i favori della stagione. Essi sono diritti, ampi, senza colletto. Fermati al collo essi cadono poi liberamente. Anche certi mantelli lunghi sono portati alla stessa maniera, su di un abito di uguale linea e stoffa.

Sono molto in voga gli abiti cosidetti da cocktail, le cui bluse sono tutte in maglia d'argento e ricamate in argento, scollatissime, ma ben dissimulate dalla corta giacchetta dela stessa stoffa opaca della gonna o da colletti tondi che si passano dalla testa, ma così ampi da sembrare mantelline e che daranno, durante il giorno, una strana aria austera che scomparirà facilmente quando la signora lascerà cadere negligentemente dalle spalle la giacchetta o l'ampio collo a mantellina. Cadrà con quelle anche quell'aria austera e l'espressione che prenderà la donna nel suo più svelto abito sarà birichina e seducente quanto altre mai.

Gioielli fantasia

Portare un gioiello fantasia, specialmente di quest'epoca, non vuol dire peccare di cattivo gusto: si pecca di cattivo gusto soltanto quando il gioiello fantasia è «deplacé». Il gioiello fantasia è deliziosamente elegante durante la giornata, coi diversi abiti aderenti alle diverse ore, e non saprei suggerire nulla di meglio per completare la «toilette» mattutina, d'una collana di coralli intonati all'abito, ed al colore della pelle, ed alla tinta dei capelli.

Quanti ne abbiamo visto da cinque o sei anni a questa parte! Si è cominciato col corallo, così bello e così italiano che è stato proprio un peccato l'averlo messo da parte! Lo stesso dicasi delle perle veneziane che purtroppo vennero sopraffatte e travolte dai vetri tagliati detronizzati a loro volta successivamente dalla giada, dall'onice, dal legno, dall'acciaio brunito, dai semi esotici, dallo strass, dalla granata, dalle fantasie di stoffa...

Adesso è la volta dei cordoni e della treccia di seta. Fin quando durerà?

Certo, questi gioielli fantasia hanno tutti la vita di un giorno e vanno portati con molto giudizio. Uno sbaglio di gusto è presto fatto. E' indispensabile che il gioiello fantasia si intoni con armonia e con finezza, sia per la forma come per il colore, con l'abito, col cappello, con la pelliccia: il gioiello fantasia ha il compito di completare l'eleganza di un insieme che ha bisogno d'un ultimo tocco vivo e originale.

La donna elegante deve saper scegliere i suoi gioielli fantasia con una scrupolosità, con una attenzione assoluta: purtroppo tutti i modelli che sono in commercio non sono belli. Il buon gusto, spesso, non esiste nemmeno nelle intenzioni di chi ha creato certi piccoli orrori che tuttavia trovano dei compratori. Ora piuttosto che comperare male, è meglio non comperare; e se una delle mie lettrici non sa scegliere tra i molti gioielli che le verranno sottoposti, conduca con sè un'amica elegante, o si confidi col suo sarto, o magari col marito o il fidanzato o l'amico.

In ogni modo, questi gioielli, che non posseggono altro valore all'infuori di quello della originalità e dell'eleganza, debbono essere considerati da una vera signora, come completamento della propria «toilette» e non come ornamento indispensabile. Essi debbono variare per ogni vestito. E non debbono essere portati con gli abiti da sera.

La sera, una signora, cinge il proprio collo con un filo di autentiche perle o di autentici brillanti. E la «broche» della propria scollatura vale per lo meno quanto il rubino che porta all'anulare della sinistra prima dell'anello matrimoniale. Con una «toilette» da sera, specialmente con la nuova moda, così ricca e così sontuosa, non esiste gioiello fantasia che possa essere ammesso ed accettato. Forse il corallo rosso potrà essere tollerato perchè classico e perchè autentico.

E' Pasqua: si parte per...

Quanto sole! In queste mattinate così luminose ed azzurre, improvviso assale il desiderio della lontananza, la nostalgia di un treno in corsa sulle grandi linee ferroviarie, o anche di una piccola macchina che ci trasporti lungo le nostre coste oppure in riva a qualcuno dei nostri magnifici laghi. E come si sognano le piccole soste nelle osterie rusticane, dove la buona cucina casalinga ha un invito suadente per le nostre narici stanche dei complicati odori delle droghe dei ristoranti cittadini e dove il riposo calmo della siesta, prepara grado a grado, pigramente, all'ebbrezza della nuova corsa in treno o in auto.

E' Pasqua; bisogna partire. Nelle rigogliose pianure le margheritine del Signore hanno smaltato di bianco la tenera erba dei prati; nei cespugli delle ubertose colline occheggiano le prime mammole; sui laghi le paranze dalle vele color cioccolato ci attendono e le coste delle riviere di ponente e di levante hanno una messe fresca, profumata, abbondantissima, da offrire a tutti coloro che chiedono un po' di poesia alla dolcezza della primavera italica.

Bisogna partire, strappare, per qualche giorno, il marito alle pesanti cure del proprio lavoro, includere una parentesi di serenità e di svago nella uniformità della nostra vita d'ogni giorno. Sarà un bagno di luce e di gaiezza giovevole alla salute del corpo e dello spirito.

Questi viaggi generalmente durano pochi giorni, tutt'al più una settimana, dal giovedì Santo a quello dopo Pasqua. Sarebbe dunque inutile e un po' ridicolo trascinarsi dietro l'ingombro di pesanti bagagli. Il grande baulone non è necessario per questi viaggi: gli si preferisce una valigia-armadio portatile, di media grandezza e di peso non eccessivo.

Nella valigia-armadio una signora può sistemare benissimo vestiti e biancheria per una settimana: questa valigia è suddivisa in due parti di cui una con alcuni cassetti per indumenti minuti, l'altra con attaccapanni pieghevoli, necessari per appendervi gli abiti: in fondo, un piccolo cassetto diviso in tre compartimenti e un ripostiglio per calze, fazzoletti e guanti.

Ed ora passiamo ai vestiti. Quanti ne occorrono? Mettiamoci bene in mente che durante questi viaggi primaverili la vita mondana in certo senso si esclude e perciò sono rarissime le occasioni di doverci vestire in grande toeletta.

Un solo vestito da sera deve bastare: occorre sceglierlo non troppo chiaro, nè troppo scollato affinchè sia adatto per il pranzo all'albergo, un ricevimento famigliare o il teatro.

Ciò che invece bisogna portare in abbondanza è la biancheria: non vi sarebbe nulla di più noioso che arrischiare di dover comperare in fretta qualche capo intimo che ci abbisogna. Altrettanto dirò delle calze, incubo di tutte le donne: non si ha tempo nè voglia di rammendare delle calze in viaggio e sarà, dunque, necessario di provvedersene con larghezza.

Piccola Posta

ROSA. — Non bisognava rivolgergliele, quelle «parole dure», così dure che a lui sono sembrate «calunnie volgarissime». Bisognava trattenere la penna! Per non averlo fatto, per non aver saputo resistere al bisogno di sfogare il vostro rancore e di affermarvi una di quelle che «non si fanno passare la mosca pel naso», vi siete alienato per sempre l'animo suo.

ATHOS. — Al prossimo lunedì.

GIGLIOLINA. — Sicuro che ho capito, e come! Ma voglio lasciar correre e aiutarla, poverina! Certo che, se come lei dubita, egli le ha scritto, non ricevendo risposta deve esser rimasto assai male e l'amor proprio offeso l'avrà aiutato a dimenticarla. Lo dimentichi a sua volta. E' trascorso così lungo tempo!! La scritturaccia indica ordine, riflessione, chiarezza di idee, modestia.

VIOLETTA

Spigolature Femminili

Sette sono, in Europa le fanciulle regali in età da marito, a cui Imene potrebbe arridere entro il 1933. Per una di esse già si parla di nozze: S. A. R. la Principessa Ingrid di Svezia, ventiduenne, prediletta nipotina del Re Gustavo di Svezia e del duca di Connaught zio di Re Giorgio d'Inghilterra e unico figlio superstite della Regina Vittoria. Elegante, sportiva di classe, poliglotta, musicista scultrice ed ottima massaia, la Principessa Ingrid dovrebbe andare sposa al Principe Giorgio, ultimo figlio maschio dei Sovrani di Gran Brettagna.

S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, bruna bellezza cresciuta in grande modestia nel tranquillo ambiente di Villa Savoia e di San Rossore, ed alla cui educazione ha presieduto quell'impareggiabile madre e signora che è la Nostra Regina, ha raggiunto anch'ella, col suo diciottesimo anno, l'età da marito e fortunato veramente potrà dirsi colui che la impalmerà.

Altre tre sono le LL. AA. RR. le principesse Teodora, Carolina e Luisa di Danimarca, rispettivamente di 22, 20 e 18 anni, figlie del Principe Harald, fratello di Re Cristiano, che conducono una esistenza tipicamente democratica.

Vi è poi S. A. R. la Principessa Eudossia di Bulgaria, sorella di S. M. Re Boris; ma sembra ch'ella sia poco propensa al matrimonio, a giudicare dalle costanti smentite da lei date alle replicate voci di fidanzamento raggiungendo il trentaquattresimo anno di età senza punto preoccuparsi del suo stato nubile.

Infine S. A. R. la Principessa Ereditaria Giuliana d'Olanda, appena ventitreenne, chiamata un giorno a cingere sulla bruna chioma la fulgida corona degli Orange-Nassau, avrà nel prescelto del suo cuore il Principe Consorte il suddito più rispettoso e più prossimo al trono su cui da tre generazioni si avvicendano delle donne.

*

Madame Curie: Un nome mondiale. Subito dopo Guglielmo Marconi questa piccola grandissima donna detiene il primato del genio scientifico del nostro tempo.

Era una giovane studentessa di chimica, già sposata al professore Pierre Curie, quando Maria Sklodowka, nata a Varsavia nel 1869, faceva nel 1898 le sue prime scoperte in merito alle strane proprietà del torio.

Ma le sue ricerche non colpirono molto l'attenzione dei dotti e l'ultima parola sull'argomento si ritenne essere quella detta da Becquerel che appunto intorno a quel tempo si era dato a esperimentare le proprietà di quel corpo. In seguito, insieme al marito, la Curie, esaminando la radioattività dei composti di uranio e di torio fu tratta a pensare che nella «pachblende» di Boemia esistesse, oltre a quei due, anche qualche altro elemento radioattivo. Sottopose perciò il minerale a una serie di trattamenti chimici fin che riuscì a separare il Polonio, corpo più radioattivo dell'uranio, chiamato così in omaggio alla patria di colei che aveva fatto la scoperta e, finalmente, un cloruro di radio.

Per ottenere due decigrammi di radio, la signora Curie aveva lavorato su una tonnellata di minerale!

Questa la breve storia della grande scoperta che in breve tempo circondò il nome della insigne studiosa di gloria immortale.

Dal 1911 Maria Curie insegna chimica alla Sorbona e prosegue incessantemente nei suoi studi. Gran parte dela sua attività ella consacra adesso alla Fondazione Curie che è una Scuola specializzata nella sua materia. Nè al vederla così modesta e direi quasi incolore, silenziosa sempre, come assente del mondo, si direbbe che dietro così insignificanti apparenze si nasconda tanta forza di genio.

Moglie e madre esemplare, Marie Curie fu però sempre assente da qualsiasi forma di civetteria muliebre. Modestissima nel vestire, appena decente nell'acconciatura, ella fu e rimane soltanto una viva fiamma tutta ardente nel nome sacro della scienza.

LUNEDI' 10
Aprile 1933 - Anno XI
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Le classifiche della corsa delle Mille Miglia

Le vittorie di categoria a Berrone-Carraroli, Eyston-Lurani, Marinelli-Tragella, Ricci-Maggi e Donnini-Berti - La vittoria di squadra ai corridori inglesi

BRESCIA, 9 — Ecco la classifica della settima Coppa delle Mille Miglia:

1. Nuvolari-Compagnoni (Alfa Romeo) in ore 15.11'50";
2. Castelbarco-Cortese (Alfa Romeo) in 15.38'2" 2/5;
3. Taruffi-Pellegrini (Alfa Romeo) in ore 16;
4. Battaglia-Bianchi (Alfa Romeo) in 16.19'40" 2/5,
5. Scarfiotti-D'Ippolito (Alfa Romeo) in 16.22'10";
6. Santinelli-Berti (Alfa Romeo) in 16.25'39";
7. Ruesch-Kessler (Alfa Romeo) in 16.25'46";
8. Gazzabini-D'Alessio (Alfa Romeo) in 16.31'28" 2/5;
9. Foligno-Comotti (Alfa Romeo) in 16.41'48";
10. Peverelli-Dell'Orto (Alfa Romeo) in 16.51'55";
11. Strazza-Gismondi (Dilambda) in 16.58'20";
12. Casti-Soffietti (Alfa Romeo) in 17.7'37";
13. Auricchio-Rosa (Alfa Romeo) in 17.8'3" 3/5;
14. Cornaggia-Premoli (Alfa Romeo) in 17.20'24";
15. Facchetti-Bellingeri (Alfa Romeo) in 17.35'27" 2/5;
16. Berrone-Carraroli (Alfa Romeo) in 17.38'35";
17. Sperti-Donnini (Alfa Romeo) in 17.49'58";
18. Rossi-Cattaneo (Alfa Romeo) in 17.50'17";
19. Parodi-Campanelli (Alfa Romeo) in 17.50'40" 3/5;
20. Bruno-Jannantuoni (Alfa Romeo) in 17.53'40";
21. Eyston-Lurani (M.G.) in ore 18.1'4";
22. Howe-Hamilton (M.G.) in ore 18.2'34";
23. Dalla Mura-Crivellari (Alfa Romeo) in 18.5'36" 3/5;
23. Penn Hughes-X (Mercedes) in 18.38'10";
25. Ambrosini-Menchetti (Fiat) in 18.44'30";
26. Gurgo-Laredo (Alfa Romeo) in 18.49'10";
27. Alfieri-Scesa (Alfa Romeo) in 18.53'1";
28. Marinelli-Tragella (Bianchi) in 18.54'15";
29. Ricci - Maggi (Fiat) in ore 19.1'36";
30. Spotorno - Ghiringhelli (Fiat) in 19.7'22";
31. Ceschina-Guagnellini (Fiat) in 19.[illegible];
32. John Cain-Aymini (Fiat) in 19.17'30";
33. Villoresi-Villoresi (Fiat) in ore 19.26'18";
34. Olimpico-Calderato (Bianchi) in 19.35'19" e 1 quinto;
35. Pacini - Cucci (Fiat) in ore 19.38'18";
36. Beccaria-Cattaneo (Fiat) in 19.53'15";
37. Tabanelli-Borgnino (Maserati) in 20.9'49";
38. Adorno-Scarpari (O.M.) in ore 20.19'42";
39. Apruzzi-Bellocchi (Fiat) in ore 20.21'20";
40. Damiani-Masserini (Astura) in 20.22'20";
41. Ferrero-Monaco (Fiat) in ore 20.25'13";
42. Villa-Colombo (Fiat) in ore 20.25'55";
43. Corsi-Barsotti (Maserati) in 20.27'7";
44. Capello-Soprani (Fiat) in ore 20.30'5";
45. Ghizzoni-Strada (Fiat) in ore 20.45'32" e 2 quinti;
46. Mattoli-Selmini (Fiat) in ore 20.45'38" e 3 quinti;
47. Pellerano-Stefani (Fiat) in ore 21.25'36" e 4 quinti;
48. Parravicini-Gezzi (Fiat) in ore 21.51'51";
49. Brughera-Cipelli (Itala) in ore 21.55'50";
50. Manzoni-Lamperti (Fiat) in 22.22'15";
51. Torriani-Amatori (Fiat) in ore 23.17'2";
52. Gianelli-Cavanna (Fiat) in ore 23.37'9".

VETTURE UTILITARIE 1100 cc.

1. Ricci-Maggi (Fiat) in ore 19.1'36" alla media di km. 86,720;
2. Spotorno-Ghiringhelli (Fiat);
3. Ceschina-Guagnellini (Fiat);
4. John Cain-Aymini (Fiat);
5. Villoresi-Villoresi (Fiat);
6. Pacini-Cucci (Fiat);
7. Beccaria-Cattaneo (Fiat);
8. Apruzzi-Bellocchi (Fiat);
9. Villa-Colombo (Fiat);
10. Capello-Soprani (Fiat);
11. Ghizzoni-Strada (Fiat);
12. Mattoli-Selmini (Fiat);
13. Parravicini-Gezzi (Fiat).

VETTURE UTILITARIE OLTRE 1100 cc.

1. Marinelli-Tragella (Bianchi) in ore 18.54'15", alla media di km. 87,277;
2. Olimpico-Calderato (Bianchi);
3. Pellerano-Stefani (Fiat);
4. Manzoni-Lamperti (Fiat);
5. Gianelli-Cavanna (Fiat);

VETTURE GUIDA INTERNA

1. Berti-Donnini (Alfa Romeo) in ore 17.49'58", alla media di km. 92,526;
2. Rossi-Cattaneo (Alfa Romeo);
3. Ferrero-Monaco (Fiat);
4. Torriani-Amatori (Fiat).

CLASSE 1100 cc.

1. Eyston-Lurani (M.G.) in ore 18.1'4" alla media di km. 91,576;
2. Lord Howe-Hamilton (M.G.);
3. Ambrosini-Menchetti (Fiat);
4. Tabanelli-Borgnino (Maserati).

CLASSE 1500 cc.

1. Berrone-Carraroli (Alfa Romeo) in ore 17.38'35" alla media di km 93,521;
2. Dalla Mura-Criveliari (Alfa Romeo);
3. Gurgo-Laredo (Alfa Romeo);
4. Corsi-Barsotti (Maserati).

CLASSE 2000 cc.

1. Foligno-Comotti (Alfa Romeo) in ore 16.41'48", alla media di km. 98,422;
2. Peverelli-Dell'Orto (Alfa Romeo);
3. Casti-Soffietti (Alfa Romeo);
4. Sperti-Donnini (Alfa Romeo);
5. Rossi-Cattaneo (Alfa Romeo);
6. Parodi-Campanelli (Alfa Romeo);
7. Bruno-Jannantuoni (Alfa Romeo);
8. Brugnera-Cipelli (Itala).

CLASSE 3000 cc.

1. Nuvolari-Compagnoni (Alfa Romeo) in ore 15.11'50", alla media di km. 108,472;
2. Castelbarco-Cortese (Alfa Romeo);
3. Taruffi-Pellegrini (Alfa Romeo)
4. Battaglia-Bianchi (Alfa Romeo)
5. Scarfiotti-D'Ippolito (Alfa Romeo);
6. Santinelli-Berti (Alfa Romeo);
7. Ruesch-Kessler (Alfa Romeo);
8. Gazzabini-D'Alessio (Alfa Romeo);
9. Auricchio-Rosa (Alfa Romeo);
10. Cornaggia-Premoli (Alfa Romeo);
11. Facchetti-Bellingeri (Alfa Romeo);
12. Adorno-Scarpari (O.M.);
13. Damiani-Masserini (Astura);
14. Ferraro-Monaco (Fiat).

OLTRE 3000 cc.

1. Strazza-Gismondi (Dilambda), in ore 16.58'20" alla media di km. 97,217;
2. Penn Hughes-X (Mercedes).

CATEGORIA DILETTANTI

1. Santinelli-Berti (Alfa Romeo);
2. Cornaggia-Premoli (Alfa Romeo);
3. Facchetti-Berlingeri (Alfa Romeo).

PRIMA CATEGORIA

1. Castelbarco-Cortese (Alfa Romeo); 2. Foligno-Comotti (Alfa Romeo); 3. Peverelli-Dell'Orto (Alfa Romeo).

G. P. DI BRESCIA PER SQUADRE

1. Casa M.G. con Eyston-Lurani in ore 18.0'14" e Lord Howe-Hamilton in ore 18.2'34". Totale ore 37.3'39";
2. Casa Bianchi con Olimpico-Calderato in ore 19.35'19" e Marinelli-Tragella in ore 18.54'15". Totale ore 38.29'34" e 1 quinto.

La Fiat al Salone di Milano

la nuova vettura "Ardita,,

MILANO,

La Fiat presenta al Salone di Milano 1933 — che s'inaugura con la Fiera il 12 Aprile — una novità assoluta: una nuova «4 cilindri» che prende il nome di «Ardita».

Si tratta di una «4 cilindri» che come vettura di maggiore capacità (a 5 e a 7 posti), come vettura veloce (fino a 115 Km. ora) e come vettura di lusso dalla linea tendenzialmente aerodinamica, ha la sua ragion d'essere accanto all'incontrastato e crescente successo della «Balilla», la quale rimane caposaldo della produzione automobilistica ultra-utilitaria.

In una classe immediatamente superiore, con carrozzerie di grande ampiezza e con finitura di lusso, vettura potente e ciononostante silenziosa, l' «Ardita», pur restando nel campo della migliore convenienza econmica, varrà ad integrare sviluppare quell'incremento automobilistico nazionale al quale la «Balilla» ha già dato così vigoroso impulso.

L' «Ardita» si presenta in due tipi di chassis: corto (a 5 posti) e lungo (a 7 posti). Entrambi questi tipi possono essere forniti con motore di 1758 cmc. di cilindrata, oppure con motore di circa 2 litri (1944 cmc.) ch consente naturalmente maggiore velocità e maggiore brillantezza di marcia.

Principali caratteristiche sono: Motore a 4 cilindri, frizione e cambio in blocco unico con una speciale sospensione elastica. Gruppo cilindri in un sol corpo col basamento di ghisa speciale. Stantuffi d'alluminio. Albero a gomiti su tre supporti. Valvole laterali con distribuzione silenziosa comandata a catena. Accensione a batteria e distributore, con anticipo automatico integrato da un regolatore a depressione. Alimentazione con pompa, dal serbatoio posteriore di grande capacità (62 litri). Filtro benzina smontabile a mano. Carburatore con speciale dispositivo per facilitare l'avviamento a freddo e con filtro di aria silenziatore. Il carburatore è anche provvisto di economizzatore. Lubrificazione forzata con pompa a ingranaggi. Circolazione acqua con pompa centrifuga. Avviamento elettrico.

Trasmissione: Frizione monodisco a secco. Cambio a quattro velocità e retromarcia, terza silenziosa e sincronizzatore sull'innesto di terza e quarta velocità per il facile imbocco delle marcie. Albero di trasmissione tubolare, con due giunti flessibili alle estremità. Ponte posteriore in lamiera d'acciaio. Coppia di riduzione a ingranaggi conici con dentatura a spirale.

Telaio abbassato e irrigidito da una robusta intelaiatura centrale a crociera. Sospensione su balestre semi-ellittiche, con ammortizzatori idraulici. Ruote a disco. Gomme a bassa pressione. Guida a sinistra. Freni idraulici sulle quattro ruote, con doppio cilindro di comando. Freno a mano sulla trasmissione.

Impianto elettrico a 12 volt; batteria di 52 ampère-ora. Motorino d'avviamento con innesto a pedale. Dinamo con regolazione a terza spazzola. Avvisatore elettrico con bottone sul volante. Fari e tre luci con commutatore sul volante. Fanale di di targa con segnalatore d'arresto. Indicatore di direzione.

L' «Ardita» rappresenta una novità anche come linea: linea bellissima, armoniosa, sobria, che si discosta dalla vecchia linea convenzionale per avvicinarsi a taluni dei più essenziali dettami dell'aerodinamica allo scopo di dare alla vettura una migliore penetrazione nell'aria e renderla così più veloce con minor spreco di energia.

Al Salone di Milano la Fiat presenta, accanto alla nuovissima «Ardita» nuove carrozzerie della «Balilla».

La «Balilla» a 4 porte, di linea aerodinamica, su chassis normale: vettura di lusso che le buone accoglienze serbate dal pubblico all'analoga lodevole iniziativa di privati carrozzieri dimostrano rispondente ai desideri del mercato.

La «Balilla Sport», che ha una testata più compressa del tipo normale e che richiede perciò l'impiego di carburante anti-detonante che ormai si trova dovunque. E' carrozzata a spider, linea aerodinamica, elegantissima. Velocità: 110 Km. ora. La «Balilla Sport» è destinata a moltiplicare anche nel campo della più vivida passione sportiva il grandioso successo della prodigiosa «Balilla».

Nel campo dei veicoli industriali la Fiat presenta i suoi rinnovati autocarri a nafta per 4 e 6 tonnellate di portata utile (altrettante sul rimorchio) e il nuovo autobus 635 RN che può portare fino a 35 persone e che vien costruito tanto con motore a benzina quanto con motre a nafta.

MOTOCICLISMO

La marcia delle dodici ore

GORIZIA, 9. — Organizzata dal Moto Club Provinciale di Gorizia si svolse oggi la prova di regolarità delle dodici ore. Ben ventotto concorrenti hanno preso parte alla competizione. Ecco l'elenco dei partecipanti: Capozzi, Canizzaro, Di Zorz, Rosconi, Cusulin, Gennaro e Spazzali del Moto Club di Gorizia; Mazzoni, Costa e Mazzeri del Moto Club di Imola; Benacelli e Cargnelutti del oto Club di Udine; Marin, Favre, Cortese, Mantovani e Cerato del Moto Club di Padova; Marchi, Chiaradia e Stievano del Moto Club di Sacile; Ceregato, Brabolini e Zafred del Moto Club di Trieste; Neri e Rossi del Moto Club di Pola.

Non essendo ancora pervenute alla Giuria le tabelle di passaggio dei singoli controlli, la classifica verrà emanata domani.

Valetti vince il Giro del Lazio

Andretta vince, in volata, l'ultima tappa

ROMA, 9. — Si è svolta oggi la quarta e ultima tappa Formia-Roma del giro ciclistico del Lazio. Il via è stato dato alle 11.15 da S. E. Belluzzo. Sono partiti i 65 corridori rimasti in gara dopo la faticosa terza tappa. Cacioni si assume il compito di battistrada. Nei primi chilometri si verificano numerose bucature e fra le vittime è anche Andretta. A Fondi comincia la serie dei premi di traguardo; questo è vinto dal romano Galletti. A Terracina si registra un primo vivacissimo episodio, dovuto ad un tentativo di distacco, di cui sono protagonisti Recchia, Parati, Oria, D'Achille, De Paolis, Ferri e Cecchetti. Dopo poco più di due chilometri i fuggitivi vengono raggiunti e prima di Littoria una foratura di Valetti mette le ali ai piedi a coloro che hanno interesse di attardare il leader della classifica. A Littoria, km. 68, ore 13.55, Dabini rimonta Erba e lo batte per una gomma. Valetti, che è coadiuvato nell'inseguimento dal consocio Oria e da Monti, vi transita con 1'40" di ritardo. Al terzetto si uniscono poi Andretta e Giovanella, che hanno perduto tempo nel rifornirsi. La contesa divampa, il gruppo di sgretola. Nella scia di Brambilla, che tira a forte andatura, rimangono Erba, Romanatti, Minasso, Morbiatto ed altri. Il traguardo di Cisterna, dove il gruppo transita alle 14.22, è vinto da Minasso. Valetti è a 1'10", ma va riguadagnando terreno. Erba, Brambilla e Romanatti si prodigano ora per rendere difficile la ripresa di Valetti, ma non riescono nell'intento, perchè egli si ricongiunge dopo una diecina di chilometri, conducendo seco Andretta.

Il gruppo, man mano che si avvicina a Genzano, diviene più folto. Il traguardo di Genzano è vinto da Parati. Traversata Ariccia, si prende a salire verso Rocca di Papa. Si confida in una selezione, ma la lotta per giungere alla Madonna del Tufo non è molto intensa, sicchè un gruppo abbastanza compatto raggiunge la vetta. Scacchetti vince il traguardo, seguito da Cacioni, Minasso e Romanatti. Nulla di notevole nello ultimo tratto di strada. L'arrivo a Roma avviene al Velodromo Appio. Ventinove corridori disputano la volata finale. La vittoria è di Andretta, che batte di due macchine Lolli.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Andretta Antonio del Velo Club di Vicenza alle 16.11'50", comprendo i 147 km. della tappa Formia-Roma in ore 4.56'50" e realizzando la media oraria di km. 30 circa. 2. Lolli Onorato, del G. S. Fiat di Torino, a due macchine; 3. Cassulani Giovanni dello S. C. Genova di Milano; 4. Maggioni Franco dell'Audace di Osnago, primo dei dilettanti; 5. Marini Raimondo del G. S. Fiamme Nere di Cagliari. Al 24.o posto è il vicentino Segato Guglielmo; al 25. Morbiatto Attilio e al 34.o Zaramella Giuseppe, pure del Velo Club di Vicenza.

Ecco la classifica generale: 1. Valetti Giovanni di Torino con complessive ore 22.06'19"; 2. Minasso Andrea della Biagio Nazzaro di Torino in 22.10'09"; 3. Segato Guglielmo del Velo Club di Vicenza; 4. Zucchini Armando del Velo Sport Reno di Bologna in 22.11'46"; 5. Fraccaroli Antonio dell'U. S. Milanese in 22.12'16"; 6. Cassulani Giovanni dello S. C. Genova di Milano in 22.13'32"; 7. Morbiatto Attilio del Velo Club di Vicenza in 22.14'51". Seguono gli altri.

La clasifica per regioni vede: 1. Piemonte (Valetta, Minasso e Lolli) ore 66.31'26"; 2. Lombardia (Fraccaroli, Casulani, Vitali) 66.43'20"; 3. Emilia, 4. Veneto, 5. Lazio, 6. Toscana, 7. Sicilia.

Il trentino Ferrari vince la Coppa 23 Marzo

BOLZANO, 9. — Si è svolta oggi la quarta edizione della gara ciclistica per la disputa della Coppa 23 Marzo sul solito percorso: Bolzano-Bressanone e ritorno, km. 88. Verso Prato Isarco si verificava l'episodio che doveva decidere la sorte della corsa. Ferrai, balzato al comando, con alcuni poderosi strappi pigliava un centinaio di metri al gruppo di testa, che pareva non preoccuparsene. Insistendo nel suo magnifico sforzo, il fuggitivo aumentava il distacco e quando il gruppo di testa si dava all'inseguimento, egli aveva circa un chilometro di vantaggio.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Ottorino Ferrari del Velo Sport Trento in 2.37.15; 2. Pietro Condini in 2.39.31; 3. Lino Lauton del C. C. Merano id.; 4. Antonio Antoniolli del V. C. Bolzano id.; 5. Ermanno Moser U.V.I. id.; 6. Tullio Merz id. id.; 7. Nicola Anesi del V. C. Bolzano id.; 8. Antonio Danter dell'O. N. Dopolavoro di Bressanone; 9. Andrea Alber del C. C. Merano id.; 10. Clara Antonio V. C. Bolzano; 11. Silvio Bottega V. S. Trento id.; 12. Ernesto Weigruber del C. C. Merano in 2.41.50. Seguono numerosi altri in tempo massimo. La Coppa 23 Marzo è stata assegnata alla Società Velo Sport di Trento.

Il torinese Graglia vince la Milano-Torino

TORINO, 9. — La Milano-Torino si è svolta con la partecipazione di una sessantina di concorrenti. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Graglia Giuseppe (Torino) km. 210 in ore 6.05 alla media di 34.920, 2. Maserati (Milano) a mezza macchina; 3. Folco Antonio (Torino) a ruota; 4. Lessona Felice (Torino); 5. Moretti Carlo (Bollate); 6. Astrua Battista (Torino); 7. Rimoldi Pietro (Legnano); 8. Lusiani; 9. Castiglioni; 10. Piubellini, ecc.

Fait vince a Trieste

TRIESTE, 9. — Sui percorso Trieste Duino-Trieste si è disputata la II Corsa Popolarissima conclusasi con la vittoria del goriziano Fait, fuggito, assieme a Tuck, nei pressi di Sistiana.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Fait Giulio (Pro Gorizia) in ore 1.3'; 2. Tuck F. (S. Giusto, Trieste) a mezza macchina (velocità media sui 30 km. 28.571) 3. Masseni G. (S. Giusto, Trieste) in 1,4'; 4. Grego (Pro Gorizia) a una ruota; 5. Scogna-Canci S. Giusto, Trieste), ecc.

A Hribar la gara goriziana

GORIGIA, 9. — Si svolge oggi la gara ciclistica « Giovinezza », riservata alla Categoria Allievi. Alla competizione hanno aderito trenta concorrenti dei quali ventisette hanno preso il via. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Hribargemm; della Pro Gorizia in ore 2 e 45'; 2. Boscariol Paolino del Club Stefanutti - S. Vito; 3. Sossi Ernesto dell'U. S. Triestina; 4 Smok Michele del Fascio miglio (Grion Pola) 1, 7'30"; 6.o Grion di Pola ecc.

La scalata al Mont Augel vinta da Barral

NIZZA, 9. — Il piccolo e formidabile gruppo degli scalatori di montagne si è cimentato oggi contro il classico monte che ad ogni anno vede impegnati i migliori elementi della specialità. La vittoria è rimasta al piccolo Barral che questa volta è riuscito a avere ragione del forte Vietto.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Barral (Italia) che compie il percorso di km. 16 con dislivello di m. 1300, in 47' 35"; 2. Vietto in 48'; 3. Murry in 48' 19"; 4. Cepeda, 5. Bodino; 6. Lessuer.

La Sei Giorni di Parigi

PARIGI, 9. — Ecco la classifica della sei giorni parigini dopo la 113.a ora di corsa: 1. Piinenburg-Wals punti 245; 2. Guerra-Linari 237; 3. Schon-Buschenagen 187; 4. Charlier-Deneef 119; 5. Broccardo Guimbretțier 108; 6. Bulla-Thietz 134 a un giro; 7. Nambst-Leducq 114; 8. Ronsee-Loncke 110; 9. Di Paco-Dinsle 171 a due giri; 10. Pelissier-Dayen 163.

A Degraeve la Parigi-Caen

PARIGI, 9. — Si è svolta oggi la Parigi-Caen con la partecipazione di numerosi concorrenti, che ha dato il seguente risultato: 1. Degraeve in ore 7,1 a compiere i 245 km. del percorso; 2. Le Calves, 3. Mauclair, 4. Barthelemy, 5. Pariset, 6.P Buttafuochi.

A Merlin la Coppa Ricevuti

MILANO, 9. Un foltissimo gruppo di dilettanti seniores ha preso il via per la disputa della ormai classica Coppa Ricevuti. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Merlin Giovanni che compie i 145 chilometri alla media di 34,280; 2. Rossi Giovanni a ruota; 3. Merlin Ernesto a mezza macchina tutti della Cesare Battisti; 4. a pari merito un gruppo di una decine di concorrenti.

Scotton campione bassanese ragazzi

BASSANO, 8 — Sul percorso Bassono, Semonzo, Mussolente, Fonte: km. 28 si è svolto il campionato sociale ragazzi. Eccone la classifica: 1. Scotton Antonio che compie il percorso in 55'; 2. Malucelli Giuseppe a ruota; 3. Dalla Ziana; 4. Grego Antonio; 5. Baggio Angelo; 6. Baggio Mario; 7. Tessarolo Foffredo.

I vincitori delle eliminatorie provinciali

del Gran Premio Dei nella Regione Veneta

Venezia: Sperandio

(M.) Oreste Sperandio ha conquistato la vittoria nella prima corsa riservata alla sua categoria dopo aver brillato ed emerso in tutte le fasi della combattuta Eliminatoria Provinciale del G. P. Dei, corsasi sul tratto Mestre, Treviso, Barbisano, Susegana, Treviso, Mestre (Km. 90).

La classifica: 1. Sperandio Oreste, V. C. Veneziano in 2. 53' 42" alla media di 32.620; 2. Satini Giovanni idem a ruota; 3. Saccarola Danilo V. C. Scorzè a ruota; 4. Granello Oreste V. C. Veneziano a mezza macchina; 5. Dominato Giuseppe V. C. Scorzè in 2. 55' 20"; 6 Vesper Ferruccio V. C. Veneziano in 2 55' 20"; 7. Granello Ottorino id. id.; 8. Zancanaro Mario id. id.; 9. Carraretto Vittorio id. id.; 10. Vetterutti Pietro S. C. Pedale Veneziano ed altri in tempo massimo.

La Targa « Dei » è stata assegnata al V. C. Veneziano coi migliori arrivati nei primi cinque. Per la finale Regionale sono designati: Sperandio, Bicciato, Satini, Saccarola e Granello.

Il comunicato della iGuria: Il corridore Alberto Bicciato è stato tolto dall'ordine d'arrivo per infrazione al regolamento corse. In considerazione dell'ottima gara fornita prima di incorrere nell'infrazione che gli costò la squalifica, il Commissario dell'U. V. I., ha deliberato di includerlo nella squadra rappresentativa della Provincia alla Finale Regionale di Padova.

Udine: Centis

SAN VITO AL TAGLIAMENTO, 9. — Il Club Ciclistico Stefanutti ha organizzato ottimamente l'eliminatoria provinciale del Gran Premio Dei. Nella volata, Centis, più accorto, è riuscito a farsi luce e a tagliare per primo il traguardo. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Centis Antonio del Club Ciclistico Stefanutti, che cope i km. 70 del percorso in ore 2.20; 2. Corrado Bernava del Club Ciclistico Stefanutti, a ruota; 3. Boemo Pietro del Club Ciclistico Udinese, ecc.

Vicenza: Menon

VICENZA, 9. — L'eliminatoria vicentina del Gran Premio Dei ha visto la partecipazione di una quarantina di concorrenti. L'arrivo è stato disputato in volata da un gruppo di oltre venti corridori, che si sono classificati nell'ordine: 1. Menon Lino del V. C. Vicenza in ore 2,43 (km. 92) alla media di km. 33.050 all'ora; 2. Miotto Ottorino a ruota; 3. Zigliotto Guido id.; 4. Pasqualotto Ottorino del Dop. Lan. Marzotto di Valdagno; 5. Tonin Giovanni del V. C. Bassano del Grappa; 6. Grego Eugenio V. C. Vicenza; 7. Gemo Armando V. C. Bassano; 8. Sgrega Augusto V. C. Vicenza; 9. Marcon Ivo V. C. Bassano; 10. anella Felino id. ecc.

Rovigo: Casaro

ROVIGO, 9. — Organizzati dal Dopolavoro Provinciale si è svolta oggi la corsa ciclistica Gran Premio Dei, Km. 50. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Casaro Silvio di Castelguglielmo media 33 Km.; 2. Valente Bruno Audax di Rovigo; 3. Viaro Ivo di Vicenza; 4. Guarato Gino di Adria; 5. Sturaro Amleto Audax Rovigo; 6. Zennaro Danilo id.; 7. Lise Danilo Audax Rovigo; 8. Bertazzo Italo Castelguglielmo.

Treviso-Belluno: Carnicato

TREVISO, 9. — Una ventina di corridori si sono presntati oggi alla partenza dell'eleminatoria del Gran Premio Dei per le provincie di Treviso e Belluno. Quest'ultima anzi si può dire abbia disertato del tutto la gara. La gara si è svolta su un percorso di 85 km., includente la salita del Combai, la più notevole difficoltà della giornata. E' stato proprio qui che la corsa si è delineata.

Ecco la classifica: 1. Carniato Adelmo dell'Unione Ciclisti Trevigiani che compie il percorso di km. 85 in ore 2.29' alla media oraria di km. 33.310, 2. Fadel Luigi idem; 3. Roman Giovanni idem; 4. Secolo Alfieri idem; 5. Uliana Mario; 6. Franzin Giovanni; 7. De orzi Tullio; 8. Secolo Angelo; 9. Castagner Enzo del Fascio Giov. di Vazzola; 10. Rossinove Washington, ecc.

Verona: Perlini

VERONA, 9. — Un gruppo di trenta concorrenti ha disputato la eliminatoria provinciale del Gran Premio Dei. Ecco la classifica: 1. Perlini Eldo che ha compiuto il percorso di Km. 110 in ore 3 e 13' alla media oraria di Km. 34.300; 2. Tumicelli Enrico; 3. Bonini Marco; 4. Trezza Cesare; 5. Zantedeschi Aldo; 6. Tumicelli Giuseppe; 7. Favari Osvaldo; 8. Pozzato Ennio; 9. Veronesi Silvio; 10. Cacciatori Danilo.

Una fulgida promessa

(C. V.) Fra il vivaio di atleti che la vecchia e gloriosa Società Ciclistica «Pedale Veneziano» ebbe lo scorso anno a difesa dei propri colori va posto in bella luce il giovanissimo veneziano Guido Vistosi che si rivelò un autentico asso della categoria ragazzi.

Il piccolo atleta, dallo stile superbo, dotato di mezzi fisici eccezionali, armonioso quanto potente nella pedalata, irresistibile in salita, passista sconcertante quanto velocissimo in arrivo, è stato un vero dominatore della categoria.

Fra i ragazzi ebbe, è vero, quali degni emulatori, i fortissimi compagni di squadra De Rossi e Frisiero, che si agiudicarono pure essi significativi trionfi e che seppero impegnarlo a fondo, ma tanto Vesco, campione veronese, quanto Conti, il fortunato vincitore del Campionato Veneto della categoria, come Vassanelli, Filippi, Zanini, ecc. dovettero subire la grande superiorità del simpatico giovanetto che, amareggiato di avere, per sfortuna, perduto il campionato, volle prendersi la rivincita più volte e clamorosamente proprio in casa degli avversari sia in volata, come per distacco, ogni volta che voleva perchè nessuno sapeva opporgli resistenza.

E pur considerando il chilometraggia limitato delle corse ragazzi che non ebbe a superare i 45 km. le medie conseguite hanno alto significato in quanto raggiungevano, specie quando egli voleva giungere con distacco al traguardo, i 37 o 38 km. orari.

E che attività spettacolosa! Persino due corse in una giornata e vinte entrambe. Basti dire che dall'Agosto (data nella quale cominciò una magnifica attività fra le Società eVnete nei riguardi delle corse ragazzi) egli ebbe a partecipare a 14 competizioni, cogliendo l'alloro ben 9 volte e piazzandosi 4 volte secondo ed una terzo.

Le prodezze del giovanissimo atleta colmarono di gioia e di soddisfazione il fondatore e presidente della «Pedale Veneziano» sig. Vittorio Chiozzotto che sempre si prodigò in consigli, in incoraggiamenti fervidi di passione, come un « papà ».

Il vecchio sportivo veneziano rilevando nel ragazzo doti fisiche e morali di così alta classe da pronosticarlo come una fulgida promessa avvenire, si è preso tanto a cuore il promettentissimo elemento che, seppure per necessità del luogo attuale di residenza, quest'anno il Vistosi correrà sotto i colori dell'U. C. Trevigiani, non mancherà di sorreggerlo con tutta la sua esperienza e passione.

Il Vistosi, passato quest'anno nella categoria allievi ha già dimostrato anche nel difficile confronto con elementi già noti e valorsi le sue non comuni doti morali e fisiche che lo porteranno a sicure, luminosissime mete. E' una speranza

IPPICA

A Sorolla il Premio Firenze

FIRENZE, 9 — Oggi, all'Ippodromo delle Cascine si è corso il premio «Firenze» di lire 25 mila su 2 mila metri, per cavalli di 3 anni. La corsa è stata vinta da «Sorolla» di Tesio incisa, montata da Pacifici, secondo a due lunghezze; «Dossa Dossi», terzo «Alba». Totalizzatore lire cinque.

TIRO A VOLO

Voltan di Padova vince la Coppa Fedrigo a Cerea

CEREA, 9. — Ecco l'esito dei tiri per la disputa della coppa Mario Fedrigo e per le 11 mila lire di premi in palio:

Tiro al piattello: 1. Col. Ferraro, Verona, 22 su 22; 2. Vaisecchi di Padova, 21 su 22; 3. Fonzago di Padova, 20 su 21; 4. e 5. divisi tra Ambroso Giulio, Cerea e Gatti, Pegognaia, 19 e 20.

Tiro principale al piccione: 1. Voltan Luigi Antonio di Padova, 18 - 19; 2. Zuliani Guido di Badia Polesine, 17 - 19; 3. e 4. divisi fra Bonomi Damonte di Zevio e Temellini Dante di Modena, 14 - 15; 5. Scolaro Antonio di Montagnana, 12 - 13; 6. Ravisi di Ferrara, 11 - 12; 7. e 8. divisi fra Guastalla Giulio di Montagnana e Ricciardi di Verona, 10 - 11.

Poi ebbe luogo una poule fra una diecina di tiratori che venne divisa fra Voltan e Bonomi Damonte di Zevio.

TIRO AL PIATTELLO

Venezia vince il campionato triveneto studentesco

TREVISO, 9. — La grande attesa che regnava negli ambienti studenteschi per i campionati triveneti (particolarmente ad onere del camerata dott. Bellan) non è andata delusa, perchè quasi una trentina di concorrenti, fra i migliori della regione, vi hanno partecipato. La squadra di Venezia si è aggiudicata alla distanza il primato, mentre solo per un soffio il Guf di Treviso ha perduto il secondo posto di fronte al Guf di Vicenza. Ecco i risultati: 1. Venezia I (Zuliani, Marzari, Serafini) con p. 115; 2. Vicenza (Piovene, Zambelli, Monti) con p. 110; 3. Treviso I (Zaro, Pilonetto, Alberti con p. 108; 4. Venezia II (G. Zuliani, Zanotto Franchin con punti 103; 5. Venezia III (Aggio, Perale, Tito) con p. 84; 7. Treviso II (Vanno degli Onesti, Fresco, Beilan) con punti 79.

La classifica individuale è la seguente: 1. Zuliani Giovanni del Guf di Venezia p. 44 su 45; 2. Marzari Domenico id; 3. Piovene Lelio del Guf di Vicenza con p. 40; 4. Zaro Luciano del Guf di Udine p. 39; 6. Alberti Lodovico del Guf di Treviso con p. 39; 7 Franchin Achille del Guf di Venezia con p. 37; 8. Zaro Gino del Guf di Treviso con p. 36; 9 Bearzi Pietro del Guf di Udine p. 34; 10 Zuliani Gino del Guf di Venezia p. 33.

Asti di Padova vincitore della gara di Adria

ADRIA, 9. — Ventidue tiratori hanno disputato oggi l'attesa gara che è stata vinta da Asti di Padova con 7 su 7. Gli altri quattro premi sono stati divisi (con 6 su sette) da Centanin, Padova; Ferro di Este; Furian, Bagnoli; Bellan, Portoviro; Prearo, Ponzecchio Polesine; avv. Ponzetta, Lendinara; Rossin, Ariano; Marinoni, Padova.

Due « poules » hanno dato questi risultato: 1 avv. Rocchi e Bruschi; 2. avv. Rocchi e Rossin.

PODISMO

Il giro di San Remo vinto da Fanelli

SA NREMO, 9. — Ben 86 concorrenti hanno partecipato al classico giro di San Remo. La gara è stata aspramente combattuta per merito dei concorrenti francesi che nella prima parte del percorso hanno dato battaglia a fondo contro gli italiani nella speranza di staccarli. L'offensiva però ha finito per danneggiare gli stessi autori tanto che dopo sei chilometri un solo straniero rimaneva nelle prime posizioni per essere lasciato anche egli durante la fase finale. La vittoria è rimasta meritamente al campione Fanelli che negli ultimi metri staccava il ligure Malachina. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Fanelli Michele (Audace di Roma) km. 14 in 45' 36"; 2. Malachina Angelo (S. Giorgio di Genova) in 45' 44"; 3. Balbuzzo Giovanni di Milano; 4. Alin Omar (Cirene Club di Marsiglia), 5. Seville id. id.; 6. Morelli, libero di Milano; 7. Morrier Raul (Marsiglia Club); 8. Paduano (Audace, Roma), 9. Pellin Luigi (P. Micca, Biella), 10. Frola Luigi (D. L. Fiat Torino) ed altri.

PALLACANESTRO

Il secondo reclamo della Ginnastica Triestina

TRIESTE, 9. — In seguito alla deliberazione presa dalla F.I.P., che ha omologato il risultato dell'incontro O. S. A. Milano-Ginnastica Triestina, disputatosi due settimane or sono a Venezia, la squadra perdente ha inoltrato un secondo particolareggiato reclamo alla Presidenza Federale richiedendo che venga fatta un'inchiesta sul l'operato dell'arbitro sig. Meo.

Una partita sospesa per malore dell'arbitro

TRIESTE, 9. — La partita tra la Robur di Trieste e la Mussolini di Milano, valevole agli effetti del campionato italiano di prima divisione (quarti di finale) è stata sospesa a dieci minuti dalla fine quando i milanesi conducevano con 14-11, per improvviso malore dell'arbitro Giacomelli che, accasciatosi al suolo, doveva venir trasportato negli spogliatoi dove rinveniva qualche minuto più tardi. La partita però doveva essere sospesa: fino a quel punto il risultato, che nel primo tempo era stato di 8-8, appariva ancora incerto per il valore pressochè eguale delle squadre. I migliori in campo: i triestini Renner e Perdi e i milanesi Sommariva e Zambelli.

Il Bologna fermato dalla Roma lascia il secondo posto all'Ambrosiana

Le vittorie del Padova e della Triestina - La Serenissima riscatta a Cremona i due punti perduti a Sant'Elena - Il facile successo del Verona sul Grion - Livorno e Brescia continuano la serie delle loro affermazioni - Il Novara vince a Vigevano

I risultati

Internazionali

Vienna: Cecoslavacchia-Austria	2-1
Anversa: Olanda-Belgio	3-1

Divisione Nazionale

SERIE A

*Padova-Pro Patria	4-1
*Triestina-Pro Vercelli	2-1
*Juventus-Bari	2-0
*Bologna-Roma	2-2
Ambrosiana-*Milan	3-1
*Fiorentina-Napoli	1-0
*Lazio-Genova	0-0
*Ambrosiana-Palermo	0-0
*Casale-Torino	1-0

SERIE B

Serenissima-*Cremonese	2-1
*Verona-Grion	3-0
Livono-*Atalanta	2-1
Brescia-Pistoiese	2-0
*Sampierdarena-Modena	2-0
Messina-Cagliari	3-0
*Legnano-Comense	4-0
Novara-*Vigevanesi	2-0

Prima Divisione

Girone C

Triestina-*Vicenza	1-0
*Thiene-Ponziana	2-2
*Pro Gorizia-Trento	3-2
*Rovigo-Pordenone	2-1
Treviso-*Udinese	2-1
*Fiumana-Padova	2-0

Girone A

Juventus-*Varese	4-2
*Pinerolo-Ambrosiana	2-1
*Soresina-Pavia	3-1
*Falk-Monza	1-1
*Intra-Lecco	0-0

Girone B

Pro Patria-*Biellese	2-1
*Torino-Via Nova	2-0
*Milan-Seregno	2-2
*Crema-Saronno	2-2
*Treviglio-Fanfulla	2-2
*Clarense-Cantù	3-0

Girone D

Genova-Ventimiglia	4-1
*Alessandria-Imperia	3-1
Savona-*Casteggio	3-2
*Vado-Derthona	3-2
*Doria-Sestrese	4-2
*Ruentes-Pontedecimo	5-2
*Casale-Voghera	3-2

Girone E

Reggiana-Portuense	2-1
*Seal-Mantova	6-1
*Ravenna-Piacenza	1-1
*Russi-Forlì	2-1
*Parma-Molinella	1-0
*Carpi-Fragd	3-1

Girone F

*Le Signe-Fiorentina	1-1
*Arezzo-Prato	3-0
*Piombino-Montevarchi	2-2
*Grossetto-Felloni	4-0
*Carrara-Pisa	4-1
*Robur-Empoli	4-2
Lucchese-Viareggio	1-0

Girone G

*Pescara-Torres	5-0
*Roma-Aquila	1-0
*Sambenedetto-Lazio	2-1
*Perugia-Civitavecchia	4-0
*Fano-Pontedera	2-1
Foligno-Terni	2-1
Ascoli-*Ancona	2-1

Girone H

*Foggia-Napoli	6-0
*Molfetta-Bari	3-0
Taranto-*Bagnoli	4-1
*Torri-Gladiator	8-0
Salerno-*Stabia	2-1

Girone I

Siracusa-*Palermo	2-1
Peloro-*Agrigento	2-1
*Cosenza-Trapani	2-1
*Reggiana-Catania	1-0
*Acireale-Nissena	2-0

Seconda Divisione

VENETO

Girone finale

Padova-*Giorgione	5-0
*Audace-Verona	3-1

Terza Divisione

VENETO

Girone finale

Muranese-*Petrarca	3-0
Romatina-*Lendinara	3-1

Campionati Uliciani

PRIMA CATEGORIA

Padova

Finale

Este: Verona-Pelà	2-1

SECONDA CATEGORIA

Adria

Girone unico

Cavarzere-Loreo	1-1
Mezzegoro-Seravallo	3-0
Ariano-Adria	rinviato

Padova

Girone unico

Bragagnolo-Bonservizi	1-0
Amatori-Bragadin	4-1
Plateola-Toti	2-1

Verona

Finale

Chievo-Villafranca	1-0

CAMPIONATO RAGAZZI

Finale

Mirano: Menti Ferrovieri	3-1

Coppe e Tornei

Torneo Basso Piave

Girone unico

Oderzo-San Donà	7-2

Amichevoli

Venezia: Ferrovieri-Alpi	5-1
Venezia: Adriatica-Unione	sospesa
Venezia: Virtus-Lagunare	3-1
Venezia: Littoria-Giudecca	2-1
Venezia: Speranza-Aurora	9-3
Venezia: Olimpia-Imperial	4-3
Mestre: F. G. Mestre-Hellas	1-1
Vicenza: Vicenza All.-Virtus	5-2
Vicenza: Hellas-Allievi B	1-1
Bassano: Bassano-Schio	3-1
Adria: Ginnasio-Scuola Turri	2-1

Palla ovale

Torneo Federale

Padova-*Venezia	25-3
Mestre Treviso	11-0

Pallacanestro

PRIMA DIVISIONE

Mussolini-*Robur (sosp.)	14-12

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
Juventus	24	18	3	3	55	15	39
Ambrosiana	24	14	6	4	58	38	34
Bologna	24	11	11	2	48	29	33
Torino	24	11	7	6	51	32	29
Roma	24	11	7	6	40	24	29
Napoli	24	11	5	8	40	28	27
Fiorentina	24	11	4	9	35	29	26
Milan	24	10	5	9	47	41	25
Padova	24	7	10	7	35	34	24
Genova	24	9	6	9	44	42	24
Triestina	24	9	5	10	26	42	23
Palermo	24	8	5	11	18	37	21
Lazio	24	7	7	10	27	34	20
Pro Vercelli	24	8	3	13	28	44	19
Alessandria	24	6	5	13	23	44	17
Casale	24	6	4	14	31	56	16
Bari	24	4	5	15	27	50	13
Pro Patria	24	5	3	16	29	53	13

SERIE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Livorno	22	15	5	2	43	16	35
Brescia	23	16	3	4	38	16	35
Modena	22	12	4	6	38	24	28
Novara	22	11	6	5	48	30	28
Spezia	22	10	6	6	28	33	26
Verona	23	9	7	7	35	30	25
Vigevano	23	10	5	3	31	30	25
Comense	23	10	2	11	33	40	22
Cremonese	23	7	7	9	34	37	21
Serenissima	22	9	2	12	34	32	20
Sampierdar.	23	9	2	12	38	40	20
Messina	23	7	6	10	31	40	20
Legnano	22	6	7	9	26	34	19
Atalanta	23	6	4	13	35	39	16
Cagliari	23	5	6	12	26	45	16
Pistoiese	22	5	5	12	22	30	15
Grion	22	4	5	13	25	45	13

Prima Divisione

GIRONE C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vicenza	20	15	4	1	56	13	34
Treviso	20	11	5	4	35	18	27
Gorizia	21	11	4	6	32	27	26
Rovigo	19	9	6	4	37	22	24
Triestina B	20	10	3	7	32	20	23
Udinese	20	8	7	5	35	26	23
Fiumana	19	10	2	7	36	23	22
Padova B	21	8	2	11	50	45	18
Ponziana	20	6	4	9	34	39	17
Trento	20	5	5	10	28	51	15
Schio	19	4	4	11	24	52	12
Thiene	21	5	2	14	25	50	12
Pordenone	20	3	1	16	22	56	7

IN TESTA AGLI ALTRI GIRONI

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Pavia	20	15	2	4	47	24	30
Vercelli	20	12	3	5	39	20	27
Soresinese	20	10	5	5	41	35	25
Lecco	21	9	7	5	38	28	25

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Milan	21	11	7	3	48	18	29
Torino	20	12	4	4	43	17	28
Seregno	20	10	6	4	43	22	26
Pro Patria	21	10	3	8	38	36	23

Girone D

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Derthona	22	14	3	5	46	28	31
Genova	21	13	5	4	52	23	29
Savona	22	14	1	7	54	34	29
Alessandria	22	11	7	4	52	34	28

Girone E

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Spal	21	13	4	4	67	29	30
Portuense	20	9	6	5	41	31	24
Parma	20	11	4	5	29	23	26
Reggiana	19	10	2	7	37	31	22

Girone F

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Montevarchi	22	12	7	3	46	17	31
Viareggio	21	13	3	5	47	27	29
Lucchese	22	11	7	4	44	21	29
Fiorentina	22	11	7	4	40	22	29

Girone G

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Perugia	22	13	7	2	43	16	33
Roma	22	13	6	3	45	24	32
Foligno	22	14	3	5	40	23	31
Fano	22	8	9	5	34	31	25

Girone H

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Foggia	19	14	2	3	56	20	30
Savoia	18	13	1	4	48	22	27
Taranto	18	11	4	3	47	20	21
Napoli	18	9	4	5	31	28	22

Seconda Divisione

VENETO

Girone finale

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Padova C	4	3	0	1	14	6	6
Audace	4	3	0	1	9	5	6
Verona B	4	2	0	2	7	7	4
Giorgione	4	1	0	4	3	15	0

Terza Divisione

Girone finale

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Romatina	5	3	1	1	12	9	7
Muranese	5	2	2	1	11	5	6
Lendinara	5	1	2	2	8	9	4
Petrarca	5	0	2	3	6	15	2

Fiorentina-Napoli 1-0 (0-0)

(* *Napoli-Fiorentina* 2-11)

FIRENZE, 9. — La Fiorentina ha battuto il Napoli per uno a zero, ma il risultato non rispecchia fedelmente l'andamento del giuoco che è stato in grande parte favorevole ai concittadini la cui prima linea ha imbastito un notevole numero di azioni offensive. Il goal della vittoria si è avuto al 16' del primo tempo quando la Fiorentina si è battuta nella lotta a corpo perduto. Il goal è venuto fuori da una bella centrata di Prendato che ha mandato il pallone a spiovere a pochi passi da Marietti. Una mischia serrata si è generata sotto la porta e dopo che il portiere Mariotti era riuscito a toccare la palla debolmente Gallauzzi riprendeva e segnava.

Padova-Pro Patria 4-1 (2-0)

(* *Pro Patria-Padova* 1-0)

PADOVA, 9. — La partita, fatta strazione dal punteggio, è riuscita tutt'altro che un monologo dei bianco-rossi, apparsi ieri, in modo speciale nella ripresa, svogliati e imprecisi. I bianco-celesti, scesi a Padova armati da buone intenzioni, fortunatamente però rimaste tali, hanno reso dura la vita ai patavini. Infatti, nella ripresa, allorchè essi riuscivano, mercè una serie di attacchi ben nutriti, ad accorciare la distanza, portandosi a una sola porta di svantaggio, v'era in tutti i presenti il presentimento che gli ospiti, arditi e volitivi quanto mai, potessero anche raggiungere il pareggio. Al 34' il goal di Busini, dava il colpo di grazia ai generosi bustesi e la partita poteva dirsi ormai chiusa. Il quarto punto, operato da Perazzolo, giunto quattro minuti dopo, tagliava corto a tutto, e la prima vittoria del girone di ritorno era assicurata.

Complessivamente il Padova ha giuocato una partita che ha lasciato alquanto a desiderare. La difesa non s'è dimostrata il terzetto ammirato in tutti i campi della penisola, e neppure la mediana, sfuocata e irriconoscibile, fu all'altezza del compito. Buon per la compagine bianco-rossa che gli avversari erano di statura piuttosto modesta. Ottimo invece il comportamento dell'attacco del quale si distinsero Busini, Perazzolo e Bettini.

Il Pro Patria, privo di Giani, squalificato, di Masera, Monza e Conti, infortunati, ha giuocato una partita ammirevole per impegno.

Letteralmente dominati nel primo tempo i bianco-celesti, nella ripresa, riuscirono a farsi sotto sino a sfiorare, ad un certo punto, il pareggio. Eccellente il guardiano Colombo.

Nella coppia dei terzini la palma spetta ad Agosteo. Nella mediana buono il comportamento di Dusi. Attenti, i laterali. L'attacco è vissuto per le prodezze dell'anziano e sempre valido Rossi e di Loetti: Dalfin s'è fatto notare solo nella ripresa. Poco di buono nel duo di destra Luraghi-Stella.

Alle 15.05 il sig. Mastellari di Bologna dà il via alle due squadre.

Gli ospiti vincono il campo. Battute alterne per alcuni minuti. Poi i patavini assumono le redini dell'incontro e dominano a loro bell'agio. Al 5' angolo contro i bianco celesti. Al 9' e al 10' Colombo è chiamato a due difficili parate su tiri di Baldo e Tansini. Al 13' l'azione del primo punto. Discesa Baldo-Bettini, che serve Tansini. Il colognese mette al centro e il centro attacco riceve con precisione e mette in rete al volo.

Giuoco veloce e qualche audace puntata dei bustesi, che hanno in Rossi il loro vessillifero. Al 17' Amoretti para un facile tiro di Loetti. Giuoco alterno fino alla mezz'ora. Il Padova però appare più in sesto. Bettini si fa ammirare e applaudire. Al 39' azione insistente del Padova: Baldo, imbeccato da Perazzolo, tira in rete: il pallone schizza sulla faccia del palo sinistro e va ad impigliarsi nelle maglie della rete bustese ad onta del disperato tentativo di Colombo. Sembra ormai che la partita sia chiusa, anche perchè i bianco-rossi continuano a dominare.

Prima dell'inizio del secondo tempo appare in mezzo al campo, fatto segno ad entusiastici applausi, il buon Spivach, uscito di recente dall'Ospitale. Allo sfortunato giuocatore, che appare commosso, viene offerto un omaggio floreale.

La ripresa s'inizia sotto lieti auspici. Nei primi minuti infatti la Pro Patria è costretta due volte in angolo, e i giuocatori locali sembra di minuto in minuto debbano aumentare il bottino. Registriamo alcune belle parate di Colombo, impegnato da Perazzolo e da Baldo. Verso il quarto d'ora però i bianco celesti iniziano una vigorosa controffensiva. Corner contro il Padova (22). Al 25' goal dell Pro Patria: azione velocissima, imbastita da Rossi; incertezza della difesa padovana. Loetti sopravviene veloce e mette imparabilmente in rete. Nè tutto si ferma qui, poichè gli ospiti continuano ad apparire minacciosissimi. Solo alla mezz'ora il Padova può allentare la stretta e ad ottenere un «angolo». Al 34', mentre perdura la vigorosa offensiva bustese, Tansini lavora un ottimo pallone, pianta in asso Borsani e calcia al centro. Bettini si fa sotto a Colombo e lo ostacola: Busini giunge in corsa mette in rete. Quattro minuti dopo Perazzolo, servito dal «Duca», segna il quarto punto con un tiro preciso e potente. Null'altro di notevole sino alla fine.

Bologna-Roma 2-2 (0-1)

(* *Roma-Bologna* 0-0)

BOLOGNA, 9. — Un bel goal segnato da Maini al 23' del primo tempo annullato per un discutibile fuori giuoco, il gioco notoriamente violento di Dugoni e la reazione degli altri giuocatori hanno fatto sì che la gara si risolvesse in un combattimento arruffato e sconclusionato in cui naturalmente la tecnica e il bel giuoco hanno lasciato il posto alla violenza e almarasma generale. Al 12' del primo tempo discesa dei romani il pallone perviene a Volk che tira alto. Il pallone scende a candela con delle oscillazioni provocate dal vento verso Gianni il quale afferratolo malamente lo lascia sfuggire e il pallone rotola in rete. Al 12' della ripresa una discesa bolognese è iniziata da Ottani che passa a Schiavio che avanza minaccioso; Masetti gli si fa incontro e allora Schiavio allunga a Reguzzoni che libero segna il pareggio. Al 17' su calcio di punizione tirato da Montesanto, Schiavio per quanto pressato da due o tre avversari, raccoglie di testa e segna il secondo punto. Al l'arbitro espelle Dugoni e Otttani, al 31' fuga di Costantino e pareggio dei romani.

Triestina-Pro Vercelli 2-1 (1-0)

(* *Pro Vercelli-Triestina* 3-2)

TRIESTE, 9. — La partita, meritamente vinta dai rossi che la hanno guidata con sicurezza dall'inizio alla fine, non è stata sempre interessante. Periodi di gioco confuso si sono succeduti a brillanti fasi create per lo più dai triestini che hanno frequentemente ideato e costruito buone azioni non sempre concluse col tiro in porta per la solita scarsa precisione degli uomini di punta. Il nuovo centro-attacco Simonetti, che debuttava oggi in Serie A, ha dimostrato di possedere buone doti tanto nello smistamento quanto nel tiro in porta.

Buono è stato il lavoro di Villini, il migliore dei sei mediani in campo, mentre i laterali Pasinati e Capitanio sono stati inferiori al solito. All'attacco si sono pure prodigati De Manzano, Rocco e Colaussi. Il trio difensivo ha confermato di essere eccellente: il punto vercellese, segnato su calcio diretto era imparabile.

La Pro Vercelli ha presentato una squadra notevolmente ringiovanita: anche il giuoco dei vercellesi è combiato ed ha acquistato in velocità ed eleganza. La difesa imperniata su Zanello non si è mai sbandata. Meno efficace il reparto della mediana con un Perotti un pò fermo. Veloce la prima linea, molto insidiosa, e nella quale emersero Piola e Ceruti, bene coadiuvati dalle ali. Arbitro Gonani di Ravenna.

L'inizio è a favore dei locali che ottengono un angolo al 6.o e a coronamento di una travolgente azione in linea, un punto irresistibile segnato all'8.o da eD Manzano che raccoglie un centro di Cesarini, rettificato da Simonetti. Al 17.o un angolo a favore della Pro Vercelli, che ne subisce uno al 43.o.

Nel secondo tempo, dopo aver subito un angolo all'1.o la Triestina ne batte tre: al 5.o, al 12. e al 14.o Quest'ultimo tirato da Cesarini, permette a Capitanio di segnare di testa il secondo punto.

La partita cala di tono e si rianima solo al 39.o quando Casalino con un preciso diretto batte Blason.

Serenissima-Cremonese 2-1 (2-1)

(*Cremonese-* Serenissima* 3-2)

CREMONA, 9. — La vittoria dei veneziani a Cremona, per il modo con cui è stata ottenuta e per la franchezza con la quale è stata conquistata, non mancherà di avere notevoli ripercussioni nella graduatoria generale. Quanti avevano la pretesa di assicurare che la squadra granata non dormisse i sonni più tranquilli agli effetti della permanenza nella divisione dei cadetti, in considerazione soprattutto del calendario non eccessivamente favorevole nelle rimanenti partite del torneo, sono ben serviti.

Vincere a Cremona, contro una compagine che è sempre stata temuta e che fin dai primi minuti di giuoco si permette di condurre in vantaggio, è impresa da forti. E pertanto non possiamo a meno di dar lode ai veneziani, che con tanta bravura tecnica, oltre che sportiva, hanno saputo conquistarsi la palma. Infatti, dopo avere, senza scomporsi, subito il punto di Reggiani quasi in apertura di giuoco, e dopo aver con sicurezza respinto gli altri veementi attacchi che i grigio-rossi portavano alla rete di Roggero, si assumevano senz'altro l'iniziativa dell'incontro e alla mezz'ora, in meno di tre minuti, essi si portavano in vantaggio con due punti segnati da Giuge prima e da Donaglio poi. A dire il vero nessun atleta lagunare, sempre a nostro avviso, ha saputo, o meglio ha voluto far strabiliare per le proprie prodezze: giuoco tutto a base di triangolazioni veloci e di smarcamenti più che giudiziosi, specie fra i mediani; un giuoco insomma che, guardato con l'occhio non sempre obbiettivo del sostenitore, può apparire un sistema di azioni con inflorescenze di luoghi comuni, come i triangoli e i passaggi laterali, e invece, riguardato con l'occhio del critico tecnico, non può non risultare un giuoco di alto rendimento, nettamente in contrasto con il giuoco odierno dei grigio-rossi ogi per altro letteralmente irriconoscibili; giuoco tutto a folate improvvise e a scorribande più o meno infruttuose (vedi secondo tempo).

Abbiamo insomma visto una squadra, i componenti della quale hanno preferito repellere i fronzoli di giuoco stilistico e spettacoloso, per adottare esclusivamente il sistema dei passaggi corti e precisi, che in quattro colpi portano gli attaccanti in conversazione con il portiere avversario. Ed è solo per fare il nome dei migliori in campo veneziano che cediamo al bisogno, che d'altra parte sentiamo, di accomunare tutti gli undici giuocatori in un'unica lode: soprattutto ci ha favorevolmente impressionato Borin 3.o, per la sicurezza e per la poderosità dei suoi rimandi; poi, in ordine di rendimento, Baccaglini, Lamon, Donaglio.

Il giuoco delle squadre

Dicevamo più sopra che i cremonesi sono stati irriconoscibili nell'incontro odierno; nè temiamo di aver esagerato. Ad eccezione di Staffetta, di Ferrari (peccato che sia rimasto infortunato) e di Reggiani, nessuno ha saputo elevarsi dalla mediocrità, tutt'altro che aurea, che oggi, chissà perchè, dava il tono al giuoco della compagine locale. Lo stesso Gramigna, che sempre ha costituito il fulcro intelligente di tutta la squadra, oggi tirava a vuoto in modo impressionante e i suoi laterali, presi in velocità dagli avversari, mentre cercavano di sopperire alla inaspettata deficienza del compagno, non facevano che seguirne l'esempio; senza parlare di Desti, al quale è nettamente imputabile il secondo punto dei lagunari. Una compagine insomma che, anche se disgraziatamente incompleta nei ranghi, ha tradito la generale aspettativa ed ha permesso agli avversari di riprendersi i punti che furono alle loro spalle conquistati sul terreno di Sant'Elena nella partita del girone di andata.

L'arbitro sig. Brunelli di Bologna ha preferito spezzettare il giuoco fino alla noia e così non ha avvantaggiato nessuna delle due squadre, chè anzi ha finito con lo svantaggiarle entrambe nel rendimento; arbitragio perciò poco più che mediocre.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: SERENISSIMA: Roggero, Bianchi, Borin 3.o, Borin 2.o, Baccaglini, Gravisi, Astolfi, Giuge, Donaglio, Rossi, Lamon. CREMONESE: Desti, Pollastri, Ferrari, Mosca, Gramigna, Sbalzarini, Caviochioli, Trovati, Reggiani, Mainardi, Staffetta.

Il doppietto veneziano

I veneziani battono la palla. Staffetta se ne impossessa e la passa a Reggiani che scaraventa deciso in porta. Roggero si tuffa, ma il pallone è imparabile. Ecco fatto così, come il fulmine, il primo punto cremonese, che fa scoppiare in frenetici ed entusiastici applausi il pubblico, che si sente già sicuro della vittoria cremonese. Anzi questa certezza va sempre più concretandosi quando osserviamo la buona condotta dell'undici grigio-rosso, il quale ha saputo per un buon tratto tenere strette in mano le redini della contesa, mettendo nuovamente in serio pericolo la rete veneziana. Al 7.o registriamo un bel tiro di Donaglio, che per poco finisce a lato e subito dopo un altro tiro, assai dosato, di Trovati. Continua la battaglia sotto la porta di Roggero, impegnando quest'ultimo in numerosi interventi. L'arbitro al 15.o fischia un calcio di punizione dal limite contro la porta veneziana; il veemente tiro di Trovati viene respinto da Borin 3.o. Sulla ripresa Sbarzarini tenta ancora la via della porta, ma il tiro si perde alto per poco. Poco dopo è la volta dei grigio-rossi, che subiscono la punizione dal limite. Questa volta è Desti che abbranca con sicurezza la palla inviatagli con forza da Baccaglini. Il giuoco continua così ad alternarsi sui vari settori del campo. In questo periodo registriamo alcuni buoni tiri di Reggiani e di Staffetta, mentre al 22.o Trovati non riesce a sfruttare una buona occasione, inviando molto alto. Gli rende la pariglia subito dopo lo stesso Reggiani che, raccogliendo un abilissima rovesciata di Staffetta, non trova di meglio che scaraventare alle nuvole la palla. Ammirata al 25.o una ella fuga di Lamon che, dopo essersi liberato di due avversari, per poco non raggiunge il bersaglio. Un minuto dopo i cremonesi sono in corner. L'insidia però è sventata da Ferrari, che porge con tiro lungo a Trovati; questi, al momento di inviare in rete, viene aspramente fermato da un mediano appena fuori l'area fatale. L'arbitro senza esitazione concede il calcio di punizione, ma neanche questa è la volta buona, perchè Reggiani, raccolto il passaggio di Staffetta, non riesce a sorprendere la guardia di Roggero.

Giungiamo così all'offensiva veneziana: l'azione si snoda limpida sulla destra, con perfetta intesa fra il mediano laterale e il tandem Astolfi-Giuge. E' a quest'ultimo che la palla pervien, rimandatagli con sapiente allungo dal compagno Borin 2.o. Giuge colpisce a volo da pochi metri e insacca con violenza. I grigio-rossi non si sono ancora ripresi dallo smacco subito, che già un secondo pallone è rotolato nella rete di Desti: il tempo di mettere la palla al centro e di portarla a 30 metri dalla rete cremonese, e il secondo punto è divenuto un fatto concreto. E' questa volta il centro attacco che colpisce la palla con un tiro senza eccessive pretese, che riesce egualmente ad eludere la vigilanza del guardiano cremonese. Il giuoco riprende quasi subito nei paraggi della porta lagunare ed è su un tiro alto di Cavicchioli che il tempo si chiude.

La resistenza granata

Nella ripresa, subito al 1', si presenta a Reggiani una buona occasione per concludere: sul tiro a parabola di Staffetta egli non riesce a scattare con prontezza ed è per una frazione di secondo che Roggero riesce a soffiargli la palla. Due minuti dopo segnaliamo un nuovo calcio di punizione dal limite contro i veneziani, ma anche questa volta il bolide di Trovati si perde lontano. I grigio-rossi continuano così per venti buoni minuti ad assediare la rete di Roggero ed a mettere a dura prova la capacità difensiva dei granata. Intanto il terzino Ferrari, rimasto vittima di uno strappo muscolare, passa all'ala destra, al suo posto retrocede Mosca, mentre Cavicchioli assume il ruolo di mediano laterale. Ferrari però, non ostante l'infortunio, riesce lo stesso a farsi vivo; anzi al 23' si rende protagonista della più pericolosa azione condotta dalla Cremonese nel secondo tempo. Ricevuta la palla da Gramigna, arriva all'altezza dell'area di rigore, dove porge a Trovati. Il bruno mezzo destro si attira tre avversari e indugia di tanto nel tiro di quanto occorre per invitare Roggero a tentare l'uscita; parte allora un bolide a parabola che viene una prima volta respinto da Bianchi; è poi ripreso da Reggiani e inviato con forza a battere contro la base del palo destro della rete. Registriamo al 28' una bella rovesciata di Reggiani, che va fuori di poco e migliore fortuna non ha, subito dopo, un tiro di Staffetta, su passaggio corto di Mainardi. La cronaca della partita registra ancora al 35' e al 36' due corners consecutivi contro i cremonesi e al 39' ancora un calcio di punizione dal limite contro i lagunari, che non viene sfruttato. E' a questo punto che l'offensiva cremonese si arresta e così il finale della partita trova i granata in possesso del pallone e al comando delle operazioni.

Giuseppe Somenzi

Verona-Grion 3-0 (3-0)

(* *Grion-Verona* 2-2)

VERONA, 9. — L'infelice giornata di alcuni attaccanti veronesi e il disparato coraggio con il quale il Grionf si è difeso, sono valsi a contenere il punteggio nei limiti ottenuti. Tuttavia alcuni atleti hanno avuto campo di sfoggiare la loro abilità. Così dicasi per Olivieri che ha eseguito delle bellissime parate; così per Andreoli trascinatore e stoccatore invidiabile, come pure per Tommasi e Biagini.

Però accanto a questo ottime prove non vanno dimenticate quelle pessime di Artioli e Avanzi. Del Grion si distinsero in particolare modo Crismani, il valoroso portiere che ha salvato la sua squadra da una lezione più grave, il centro-sostegno Vucini e l'ala destra Brenco.

Si comincia alle 15 precise sotto la direzione del sig. Marelli di Sampierdarena. La palla è al Verona che subito riesce a minacciare la rete di Crismani con due pericolose discese. Al 4.o un cross alto di Tommasi è raccolto di testa da Avanzi che mette fuori di poco. Un tiro a volo di Brenco, parato in tuffo da Olivieri, rompe la serie degli attacchi giallobleu che però riprendono presto. Al 16.o una perfetta azione dà il primo punto al Verona. Bernardi allarga a Tommasi un ottimo pallone. L'ala si precipita e giunta a fondo crossa a tutta la linea sui piedi di Andreoli. Tiro preciso e goal in angolo basso.

Due minuti dopo un'ottima occasione è sciupata da Artioli che alza sopra il montante. Al 24'o una fuga di Tommasi si conclude con una sicura parata di Crismani. Calcio d'angolo contro gli ospiti al 34.o e secondo punto veronese al 36.o Il merito questa volta aspetta a Biagini che di testa proietta in rete un preciso spiovente di Tommasi.

Non passano che tre o quattro minuti ed il Verona ottiene il terzo punto che è il più bello della giornata. Azione Avanzi - Biagini che di precisione mette sui piedi ad Andreoli. Altra cannonata e il pallone va a colpire il palo e schizza in rete.

Nella ripresa i veronesi, paghi del bottino acquisito, si contentano di fare del bel gioco, permettendo così agli avversari dei violenti e pericolosi attacchi. I due portieri riescono però sempre a sbrogliare le più complicate situazioni. Segnaleremo una parata di Olivieri, su un tiro da quattro passi di Luciano e un'altra di Crismani per un bolide di Andreoli. Magnifiche due bloccate consecutive di Olivieri al 34.o e una respinta a pugni del portiere grionese al 35.o. Altri tiri specialmente di Andreoli, ed altre parate e la partita si chude sul tre a zero in favore del Verona.

Livorno-Atalanta 2-1 (1-0)

(* *Livorno-Atalanta* 2-1)

BERGAMO, 9. — Al 6' del primo tempo Nekadonna a seguito di un bel centro dalla sinistra operava un forte tiro che il portiere non poteva parare. Alla ripresa i locali attaccano senza posa ed al 13' ottengono il pareggio per merito di Bonomi che sfruttando una indecisione dei terzini avversari metteva in rete. Le distanze però si ristabilivano presto per merito di Silvestri che al 32' segnava il punto della vittoria.

Messina-Cagliari 3-0 (1-0)

(* *Cagliari-Messina* 1-0)

MESSINA, 9. — La lieve prevalenza dei bianchi è stata compensata da un goal che Re marcava al 31' del primo tempo. Nella ripresa le azioni si facevano più caotiche ed al 18' Sassetti toglieva la palla al portiere mettendo in rete. Nove minuti dopo lo stesso giuocatore segnava imparabilmente il terzo punto con un fortissimo raso terra.

Juventus-Bari 2-0 (2-0)

(*Juventus-* Bari* 4-0)

TORINO, 9. — L'assenza di Sernagiotto è stata molto risentita dalla Juventus poichè Munerati non era in buona giornata ed ha ritardato e anche ostacolato il lavoro dei compagni di linea. Al 25' Monti passa preciso a Ferrari che rimette a Borel e questi infila lo angolo basso a sinistra di Casirago. Al 33' si ha uno scontro fra Giuliani e Calligaris. Questo ultimo cadendo riporta la distorzione della spalla e deve uscire dal campo. La Juventus attacca ancora e al 37' ottiene un calcio di punizione dal limite; tira Orsi che invece di sparare verso la porta passa a Monti che con tiro secco segna. Nella ripresa le squadre sono ancora al completo, ma Calligaris non può alzare il braccio sinistro, mentre Giuliani si presenta con la testa fasciata. Il giuoco è più equilibrato anche perchè la Juventus non si impegna eccessivamente.

Ambrosiana-Milan 3-0 (0-1)

(* *Ambrosiana-Milan* 5-4)

MILANO, 9. — La partita si era iniziata piuttosto maluccio per la Arbrosiana-Inter che al 5' su azione derivata da calcio d'angolo vedeva la propria rete trapassata da un potente tiro di Moretti. All'inizio della ripresa le cose si capovolgevano istantaneamente. Era Meazza che al 9' su azione Serrantoni-De Maria segnava il pareggio per i propri colori. Al 20' un pallone partito da Viani perveniva a Frione che dopo breve fuga centrava Iunèo e Levratto che aveva seguit ol'azione del compagno riprendeva e segnava il terzo punto. Il terzo punto era segnato poco dopo da De Maria.

Alessandria-Palermo 0-0

(* *Palermo-Alessandria* 1-1)

ALESSANDRIA, 9. — Malgrado la netta superiorità dimostrata dai grigi che hanno mantenuto il giuoco in area palermitana per circa ottanta minuti, ottenendo anche una dozzina di calci di angolo e un «rigore» i grigi non sono riusciti a conquistare la vittoria. Il Palermo che ha giuocato prevalentemente in difesa, solo a tratti è riuscito a sviluppare qualche attacco specialmente per merito dell'ala sinistra Ruffino che ha richiamato seriamente al lavoro Mosele in due o tre pericolose contingenze.

Lazio-Genova 0-0

(* *Genova-Lazio* 2-1)

ROMA, 9. — Le due squadre si sono equivalse e se la Lazio ha avuto qualche sprazzo di maggiore attività nel primo tempo, il Genova si è imposto nel secondo, e avrebbe anche vinto la partita se l'arbitro non avesse annullato un goal segnato da Mazzoni. Ad ogni modo il match pari rispecchia abbastanza bene l'andamento di tutta la gara.

Casale-Torino 1-0 (0-0)

(* *Torino-Casale* 9-0)

CASALE, 9. — Il Casale ha oggi colto una bella vittoria che le permette di vedere un po' di luce nella sua possibilità di permanenza nella massima divisione. Opposta ai granata del Torino è riuscita con un attacco ben congegnato ad assicurarsi il goal della vittoria. Dopo aver chiuso il primo tempo zero a zero, nella ripresa al 35 Migliavacca su allungo di Gandini passa a Schiavetta che taglia fuori l'intera difesa granata e segna.

Brescia-Pistoiese 2-0 (1-0)

(* *Brescia-Pistoiese* 1-0)

PISTOIA, 9. — La partita è subito veloce, ma la segnatura del primo punto non avviene che al 34' per opera di Bianchi. All'8' della ripresa su mischia derivata da calcio d'angolo Locatelli segna il secondo punto per i bresciani. Arbitro Corradini di Bologna.

Novara-Vigevano 2-0 (0-0)

(* *Novara-Vigevano* 1-1)

VIGEVANO, 9. — Dopo aver chiuso alla pari il primo tempo nella ripresa gli ospiti passavano nettamente in vantaggio con due stoccate di Versaldi e Cappellini che al 17 e 21' mettevano in rete due imparabili palloni frutto di azioni d'impeccabile fattura.

La Prima Divisione

La Triestina espugna il campo di Vicenza

mentre l'Udinese cede in casa al Treviso

Triestina-Vicenza 1-0 (1-0)

VICENZA, 9 — La sorpresa della giornata viene fornita stavolta dal Vicenza sconfitto, e per di più in casa propria, ad opera di una squadra che in casa sua ha dovuto faticosamente contrastare il passo all'undici bianco-rosso. Non solo, ma la Triestina ha vinto meritatamente. Oggi il Vicenza ha giocato male, molto male, mentre i rosso-alabardati hanno dettato il loro gioco pieno di ben congegnate azioni, manovrato da una squadra ben inquadrata e fusa in ogni linea. Per contro vi si è opposto un Vicenza menomato per l'assenza di Camolese, Castegnaro e Caneva e con a centro mediano un uomo come Busato, non certo adatto a partite piene di vigore come l'odierna. Ogni linea vicentina oggi ha difettato: solo un uomo fra tutti si è distinto: Morando, mentre una partita coraggiosa l'ha giocata Cesaro. Zorzan in porta ha fatto il suo dovere.

La vittoria è stata afferrata dagli ospiti al 25' del primo tempo. In seguito ad una rimessa laterale il pallone è stato lanciato a sinistra. Bernetti raccoglieva il passaggio e giocava Griggio con una certa facilità, quindi sparava in porta da pochi metri. Zorzan non aveva il tempo neppure di tentare la parata. Poi un infortunio toglieva al Vicenza il suo uomo più battagliero e che avrebbe potuto salvare la situazione ponendolo al centro della linea mediana: Scavazza venuto a brusco contatto con Rigotti, doveva lasciare il campo ed essere trasportato all'Ospedale avendo riportata una larga ferita al sopracciglio sinistro. Così il Vicenza in 10 uomini perdeva nuove possibilità di ricuperare il terreno perduto. Anche il secondo tempo era preoccupante: a battaglieri risvegli il Vicenza alternava azioni sbiadite, fiacche e confuse che solo la bravura di Zorzan, il leonino ardore di Morando che era onnipresente ed un buon ritorno di Griggio potevano tenere un po' a bada il ben organizzato avversario. Zorzan, caricato malamente al 12', sembrava dovesse lasciar pur egli il campo e solo pel suo coraggio il portiere vicentino rimaneva al suo posto.

Alla Triestina solo una cosa si può imputare, il gioco un pò scorretto di qualche suo focoso elemento che l'arbitro Dall'Era ha sempre inflessibilmente punito.

Rovigo-Pordenone 2-1 (1-0)

ROVIGO, 9 — La partita disputata oggi dai nostri azzurri contro i nero-verdi pordenonesi crediamo sia stata la peggiore di tutte quelle viste sinora sul terreno del nostro Stadio comunale. Partita caotica risoltasi in una caccia affannosa alla palla senza alcun esito positivo per gli azzurri. Il punteggio del resto è abbastanza eloquente. Gli azzurri sono mancati in pieno. L'assenza di Giovannino ha nociuto a tutto l'attacco che non è stato capace di realizzare nulla di buono. Il Rovigo non è riuscito ad imporre la sua classe ai pordenonesi e se ha vinto è stato in virtù delle sue risorse maggiori e della grande confusione regnante in campo avversario. I pordenonesi invece si sono gettati allo sbaraglio e intuito il particolare stato degli azzurri hanno tentato il tutto per tutto per affermarsi. Il loro intendimento non è stato coronato dal successo per la grande energia della difesa azzurra e per la assoluta deficenza dei suoi attaccanti che mancano completamente di qualsiasi cognizione tecnica.

I pordenonesi meritano però un elogio in blocco per il grande coraggio dimostrato e per la rabbiosa difesa opposta agli azzurri.

Arbitro Bertucchi del G. A. Bolognesi.

Il Rovigo ha segnato i due goals al 12' del primo tempo ed al 7' della ripresa su rigore, mentre il Pordenone marca il suo unico punto al 16' della ripresa su rigore di Mercatelli.

DIVISIONE NAZIONALE

Sampierdarena-Modena 2-0 (0-0)

(* *Modena-Sampierdarena* 5-2)

SAMPIERDARENA, 9. — Terminato il primo tempo alla pari nella ripresa i rosso-neri partivano all'attacco ed al 6' Fossati segnava il primo. Al 37' era Dossena che batteva il portiere dei gialli. La partita è virtualmente finita qui in quanto il rimanente non ha dato luogo a fasi di alto interesse.

Legnano-Comense 4-0 (3-0)

(* *Comense-Legnano* 3-0)

LEGNANO 9. — Dopo 12' dall'inizio del giuoco Baccillieri segnava il primo punto a favore dei lilla ed al 27' Guidi marcava il secondo seguito da un terzo che Ferrè marcava al 30' In questo primo tempo Rotondi ferito in uno scontro doveva uscire dal campo ma poi rientrava. Nella ripresa il giuoco si animava alquanto ed al 21' Ferre marcava il quarto ed ultimo punto della giornata.

Pro Gorizia-Trento 3-2 (0-1)

GORIZIA, 9 — Partita combattuta quella disputata oggi sul campo del Littorio tra le compagini della Pro Gorizia e dell'U S. Trento. Quest'ultima ha posto un'imprevista resistenza ma non ha saputo far fronte alla miglior tecnica dei progoriziani. Nel primo tempo i trentini marcano una leggera superiorità e dopo un calcio d'angolo per parte, al 37' realizzano il primo goal per merito di Filippi II. Ancora due calci d'angolo contro i locali, ma le conseguenti azioni rimangono senza esito.

All'inizio della ripresa i goriziani partono all'attacco e già al 3' ristabiliscono le distanze con un goal di Tumiati. Al 18' Villini consegue il secondo goal per la Pro Gorizia. Ancora un calcio d'angolo contro gli ospiti ed al 31' Villini ottiene il terzo punto. Un calcio di rigore contro gli ospiti viene sciupato da Paulin. Sul finire i trentini colgono il loro secondo goal. Arbitro Rubinato di Venezia.

Treviso-Udinese 2-1 (2-1)

UDINE, 9. — Le due squadre com'era atteso dato che la partita era decisiva agli effetti del piazzamento al secondo posto nella classifica del girone. Per combattività la partita non ha deluso, non ha ha completamente soddisfatto invece pet qualità di gioco.

La squadra ospite è riuscita vittoriosa dalla contesa che, pur essendo stata, come abbiamo detto, combattuta con estremo ardore, si è mantenuta sempre nei limiti della cavalleria. I due punti trevigiani sono stati colti quasi di sorpresa nei primi trenta minuti di gioco quando le due forze in lizza avevano dimostrato di equivalersi.

Il Treviso, che è sceso in campo forte di un'estrema decisione, non ha demeritato la vittoria, ma il pareggio sarebbe stato indubbiamente il risultat opiù equo per questo incontro. Nella ripresa i bianco-neri infatti hanno pressochè costantemente dominato costringendo al lavoro la difesa avversaria.

Parte della sconfitta bianco-nera va attribuito al poco efficace gioco della linea mediana. Il Treviso invece ha avuto proprio nel terzetto comandato da Zambon il reparto che ha maggiormente contribuito al suo successo.

S'inizia velocemente ie le squadre dimostrano di impegnarsi seriamente fino dalle prime battute.

Qualche palleggio a metà campo quindi al 3' il Treviso si porta in vantaggio: è Bozzolo che approfitta di un passaggio di Marcuzzo II; il tiro è privo di qualsiasi pretesa, ma Vogrig s'incarica di renderlo efficace uscendo inopportunamente di porta e spiazzandosi.

Il punto non accascia gli udinesi che anzi reagiscono prontamente e impegnano il bravo De Biasi. Ilò secondo punto trevigiano è più convincente. Lo segna pure Bozzolo. Al 32' D'Odorico sciupa un calcio di rigore, mentre segna un bellissimo punto, su allungo di Tavano, al 4'.

La ripresa è molto meno bella del primo tempo per qualità di gioco. Durante questo tempo l'Udinese si mantiene continuamente all'attacco ma senza concludere. La partita si chiude così in favore del Treviso per 2 a 1. Arbitro: Dentelli di Parma.

Thiene-Ponziana 2-2 (1-0)

THIENE, 9. — In un incontro caotico i thiensi sono riusciti a stento a chiudere in pareggio con i bianco celesti ponzianini. I triestini si sono mostrati più combattivi e hanno saputo, specie sul finire della partita, creare le più pericolose azioni sotto la porta dei rosso-neri. Anche oggi il Thiene ha messo in evidenza la mancanza della linea mediana e di riverbero l'inefficienza dell'attacco. Stella, l'ultimo esperimento a centro mediano, non ha reso quanto si sperava e gli aiuti dei due compagni di linea e delle mezze ali non hanno valso a supplire alla deficienza.

Al primo minuto di gioco i thienesi impegnano Spazzapan ma i ponzianini riescono poi per alcuni minuti a mantenersi nell'area di rigore thienese; per l'imprecisione del tiro in rete però essi non concludono. Al 30.o Velo viene atterrato in area di rigore e l'arbitro fa tirare la punizione che Busin tramuta in goal.

Al 1.o della ripresa un corner vien battuto contro la Ponziana ma Cossetti libera lontano. Al 10.o Oriani impegna da lontano Spazzapan che respinge a mani aperte. Due punizioni consecutive vengono tirate contro il Thiene e da uno di questi tiri scaturisce il primo punto degli ospiti segnato da Petris. Benchè siano i triestini che attaccano maggiormente una perfetta serie di passaggi fra gli attaccanti locali da modo a Velo al 30.o di segnare di testa il 2.o punto per il Thiene. Poco dopo Velo viene espulso per reazione contro un avversario, mentre gli ospiti attaccano sempre e riescono ad ottenere il pareggio al 40.o con Indrig per una errata uscita di Zennaro. Allo scadere del tempo Spazzapan sventa una azione dei locali. Arbitro: Zanchi di Bergamo.

Fiumana-Padova 2-0 (0-0)

FIUME, 9. — Quest'oggi il Padova ha dovuto piegarsi alla classe superiore dei fiumani, l'undici bianco rosso pur avendo dimostrato di essere una fortissima compagine, pronta, veloce e affiatata, non ha però saputo trovare una tecnica di giuoco sufficiente a battere quella avversaria: è riuscito a dominare solo nella prima parte del primo tempo, ostacolando spesso le azioni avversarie e vincendo in velocità, ma è andato via via perdendo la bella foga iniziale, fino a farsi sopraffare dalla più forte avversaria.

Il primo tempo non ha offerto nulla d'interessante per la cronaca, notandosi solo un alternarsi di attacchi da ambe le parti, senza che tuttavia si raggiungesse qualche cosa di concreto. Solo nella ripresa un fallo di mano dell'ala sinistra padovana costringeva l'arbitro a concedere il rigore per la Fiumana, così da permettere a Froglia di segnare. I padovani si lanciavano all'attacco, ma non trovavano più quell'unità di azione, quel l'affiatamento di prima, sicchè ancora al 30. minuto, dopo una velocissima discesa di Pagnoni, Serdoz, raccolto al volo un passaggio, sparava imparabilmente in porta da 20 metri. I padovani cercano di reagire, ma ormai la vittoria è dei fiumani.

Monti-Ferrovieri 3-1 (1-1)

MIRANO, 9. — Sul campo neutro di Mirano la squadra ragazzi della Monti di Padova ha piegato la rivale del Dopolavoro Ferroviario di Venezia. La partita odierna è stata assai interessante e quanto mai combattuta. Ad una leggera pressione dei Ferrovieri, nel primo tempo, fece riscontro la netta supremazia dei patavini, nella ripresa. Fu appunto nella seconda metà dell'incontro che il risultato volse in favore della Monti, squadra più tecnica, più affiatata, più forte. I Ferrovieri hanno retto il confronto da pari a pari e avrebbero potuto chiudere l'incontro con uno scarto inferiore. Se avessero tenuto anche nel finale con l'energia primitiva, avrebbero forse potuto evitare il terzo punto e cogliere magari il pareggio. Cosa sarebbe successo nei tempi supplementari?

Il cavalleresco incontro è stato diretto con equità ed occulatezza dal Sig. Boscolo di Treviso. La Monti contiene un periodo di superiorità veneziana e perviene al successo al quarto d'ora con Guarnieri. I Ferrovieri pareggiano poco dopo con Gervasutti. Nella ripresa i padovani intensificano le azioni e marcano il secondo punto al 7' con Borletti. Breve reazione degli avversari e poi di nuovo netta ed indiscussa superiorità patavina; al 28' così Galli può aumentare il bottino.

Larga partecipazione di atleti

ai campionati provinciali allievi di atletica leggera

A Udine

Corsa metri 100: 1. Canciani Cesare in 12 2 quinti; 2. De Pascal.

Corsa m. 300: 1. Borroni Andrea in 41. 2 quinti; 2. Francovich.

Corsa m. 1000: 1. Dorigo Gino in 2.49.

Corsa m. 3000: 1. Zanolin in 9.46 2 quinti; 2. Sgobino; 3. Scagnetta.

Corsa m. 300 con ostacoli: 1. De Biasi Luigi in 51. 2 quinti.

Salto in alto: 1. Tomat Nello m. 1.60, 2. a pari merito con m. 1.55 De Pascal, Faidutti ed Esente.

Salto in lungo: 1. Tomat Nello m. 5.96; 2. Faidutti m. 5.49; 3. Borroni 5.28.

Saltoc on l'asta: 1. Gori m. 2.90.

Lancio del disco: 1. Tomat Nello m. 34.16; 2. Piani Alfredo m. 32.15 3. Faidutti m. 30.50.

Tiro del giavellotto: 1. Piani Alfredo m. 46.20; 2. Bellina m. 41.60, 3. Zucchelle m. 40.17.

Getto del peso: 1. Piani Alfredo m. 12.04; 2. Tomat 11.61; 3. Faidutti 11.15.

A Treviso

Corsa piana m. 100: 1. Savelli Raffaelle di Treviso in 11 e 4 quinti; 2. Maschio Ermenegildo di Vazzola in 12; 3. Bortoluzzi Pietro di Treviso.

Corsa piana m. 300: 1. Secchi Angelo di Spresiano in 37 e 1 quinto; 2. Miotto Vittorio di Montebelluna in 37 e 4 quinti; 3. Bortoluzzi Pietro di Treviso.

Corsa piana m. 1000: 1. Biscaro Diego di Preganziol in 3.2 e 1 q.to 2. Monaco Ilario di Treviso in 3.9 e 3 quinti; 3. Zaccaria Giuseppe di Treviso

Corsa piana m. 3000: 1. Coter Francesco di Treviso in 10.24 e 1 quinto; 2. Costa Antonio di Treviso in 10.25; 3. Dall'Ongaro Otello di Treviso.

Staèetta m. 100 per 4: 1.a Squadra «bianca» (Savelli, Bortoluzzi, Rigato e Tomany) in 49''1. 2.a Squadra «rossa» (Bonvicini, Zaccaria, Faganello e Padovan) in 50'' 3.a Squadra «verde» (Monaco, Angeli Dall'Ongaro e Miotto)

Salto in alto con rincorsa: 1. Tomany Ridolfo di Treviso con m. 1.59 2. Padoan Lino di Treviso con m. 1.58; 3. Rigato Enrico di Treviso

Salto in lungo con rincorsa: 1. Bortoluzzi Pietro di Treviso con m. 6.41; 2. Secchi Angelo di Spresiano con m. 5.99; 3. Maschio Ermenegildo di Vazzola.

Tiro del Giavellotto: 1. Angeli Alfredo di Treviso con m. 40.60; 2. Padoan Lino di Treviso con m. 40.10 3. Rigato Enrico di Treviso.

Lancio del Disco: 1. Rigato Enrico di Treviso con m. 35.10; 2. Angeli Alfredo di Treviso con m. 32.30 3. Miotto Vittorio di Montebelluna.

Getto del Peso: 1. Miotto Vittorio di Montebelluna con m. 10.20; 2. Rigato Enrico di Treviso con m. 10.10; 3. Bortoluzzi Pietro di Treviso.

A Venezia

Un lusinghiero successo ha ottenuto ieri la disputa dei campionati provinciali allievi organizzati con cura dal G.U.F. veneziano «Franco Gozzi» in collaborazione col Commissario provinciale della F.I.D.A.L. Ben 105 sono stati infatti i partecipanti alle diverse gare, cifra veramente notevole e quale ben di rado ci è dato portroppo di registrare nelle riunioni atletiche della nostra provincia.

Le varie gare in programma hanno dato luogo a lotte vivaci ed interessanti ed i risultati tecnici sono stati sodoisfacenti. Nelle corse la più gradita sorpresa è venuta dall'avere Leobruno che ha vinto con relativa facilità la prova dei mille metri sfoggiando anche un ottimo stile. Si pone in mente che i battuti si chiamano Franco (quest'ultimo tornato alle gare dopo una lunga parentesi) Bernardi, Marchi, Bullo, Gerardo. Il Bernardi si è però preso la sua brava rivincita nei tremila metri. Nelle gare i salto e lanci si sono imposti e per valore e per stile Baccaglini, Michieli e P5erez

La classifica per Società vede meritatamente al primo posto il G.U.F. seguito dal Fascio Giovanile di Combattimento di Mestre e dagli avieri dell'idroscalo di S. Andrea.

Le gare si svolsero allo stadio di S. Elena nella mattinata e nel pomeriggio. Le giurie Ten. Gussoni, ing. De Marzi, cav. Piazza, Olivi, Bellè in uno con gli appassionati De Zottis e Vianello funzionarono ottimamente. Nel pomeriggio presenziarono alle gare anche il dott. Guido Giacomini, Segretario del G.U.F., il co. Paolo Foscari capo dell'Ufficio Sportivo, e il sig. Gianni di Collaredo vice segretario el G.U.F.

Finale codsa m. 100: 1. Bergamasco in 11 4 quinti, O.N.D. Castello; 2. Andretta, O.N.D. Castello; 3. Scenna: Idroscalo; 4. Mataruccо, del Fascio di Castello; 5. Masini: Idroscalo.

Finale corsa m. 300: 1. Nimis in 38 4 quinti, Avieri; 2. Bettinello, G.U.F.; 3. Fagarazzi F.G.C. Cannaregio; 4. Mazza. G.U.F.; 5. Tonolo: F.G.C, Mestre

Finale corsa m. 1000: 1. Leonbruno: Idroscalo in 2.48; 2. Franco del G.U.F. a spalla; 3. Bernandi, Cannaregio; 4. Marchi, O.N.D. Castello 5. Bullo, Burano E. G.E.; 6. Gerardo, libero; 7. Pasetto di Dolo.

Finale corsa m. 110 ostacoli: 1. Sauri F.G.C. in 16.4; 2. Marinoni F.G.C.;

Finale m. 400 ostacoli: 1. Sauri Mestre in 1'12; 2. Perez, G.U.F.; 3. Rampazzo Dolo.

Finale Staffetta 4 per 300: 1. G. U.F. in 2'41'' (De Sanzuane, Fauletti, Mazza, Bettinello; 2. Avieri Idroscalo S. Andrea; 3. F.G.C. di Mestre; F.G.C. di Cannaregio; F.G.C. di Dolo.

Finale salto triplo: 1. Baccaglini m. 13.13 G.U.F.; 2. Lucich A. m. 11.70; 3. Scatturin m. 11.69 libero; 4. Fagarazzi m. 11.25 F.G.C. Cannaregio; 5. Sanzi m. 11.05, Mestre 6. Lucics B. m. 10.90 G.U.F.; 7. De Luigi m. 10.85 Idroscalo S. Andrea.

Salto con asta: 1. Perez Giulio G. U.F.; 2. Vallini Giuliano Guf; 3. Lucich.

Finale salto in alto: 1. Scattulin Luigi m. 1.63 libero; 2. Baldan m. 1.50 Guf di Venezia; 3. Zanchetta m. 1.35 Guf di Venezia; 4. Dean m 1.50; 5. Battistel Antonio m. 1.50 O.N.D. Castello.

Finale salto in lungo: 1. Michieli m. 6.24 Mestre; 2. Lucich A. metri 5.96, Guf; 3. Biribanti m. 5.79 Idroscalo S. Andrea; 4. Scattulin m. 5.79 libero; 5. Campagnari m. 5.74 libero.

Finale getto del peso: 1. Michieli m. 10.38; 2. Fagarazzi F.G.C. Cannaregio m. 10.25; 3. Besazza Mestre m. 9.77; 4. Ravanello F.G.C. Cannaregio m. 9.67; 5. Vallini G.U. F. m. 9.60.

Lancio el disco: 1. Baccaglini m. 34 Guf; 2. Besazza m. 31.25 Mestre 3. Lucich A. m. 29.90 Guf; 4. Vallini m. 23.22 Guf; 5. Marinoni m. 24.83 Guf

Finale lancio del giavellotto: 1. Lucich A. Guf m. 49.10; 2. Baccaglini Guf m. 44.32; 3. Sauri Mestre m. 44; 4. Lucich B. Guf m. 38.73; 5. Marinoni Guf m. 33.50.

Classifica per squadre: 1. G.U.F. di Venezia con punti 96; 2. F.G.C. di Mestre con punti 45; 3. Idroscalo di S. Andrea con punti 33; F.G.C. di Cannaregio con p. 27; 5. O.N.D. Castello con p. 18; 6. F.G.C. di Dolo con punti 5; 7. Burano F.G.C. con punti 3; 8. F.G.C. di Castello con punti 2.

A Verona

Corsa m. 80 piani: 1. Faggiotto Vittorio in 9'' 4 quinti; 2. Timona Luigi in 10. 3 decimi; 3. Pavoni Adolfo

Corsa m. 300 piani: 1. Pavoni Adolfo in 40'' 2 quinti; 2. Pozzani Mario; 3. Avesani Luigi.

Corsa m. 1000 piani: 1. Trevisani Federico in 2.57 2 quinti; 2. Teselli Stellio in 2.58 4 quinti; 3. Grandi Ermanno.

Corsa m. 3000 piani: 1. Trevisani Federico in 10.7 3 quinti; 2. Padovani Marino in 10.13; 3. Pertegnella Guido.

Corsa m. 3000 con ostacoli: 1 De Carli Giuseppe in 33 1 quinto; 2. Scolari Giuseppe in 46 2 quinti.

Salto in lungo: 1. Faggiotto Vittorio m. 6.54; 2. Petrazzini Luigi m. 5.84; 3. Scolari Giuseppe.

Salto in alto: 1. Faggiotto Vittorio m. 1.60; 2. ivPa Clemente m. 1.50; 3. Zweifel Giovanni.

Salto triplo: 1. Segattini Sergio m. 11.86; 2. De Carli Giuseppe m. 11.50; 3. Piva Clemente.

Getto del peso: 1. Piva Clemente m. 11.39; 2. Zanetti Gino m. 10.90; 3. Segattini Sergio.

Lancio del disco: 1. Segattini Sergio m. 33.15; 2. Zanetti Gino m. 32; 3. Petrazzini Luigi.

Tiro del Giavellotto: 1. Segattini Sergio m. 38.15; 2. Pozzani Mario m. 34.25; 3. Scolari Giuseppe.

PALLA OVALE

L'allenamento della squadra nazionale

COMO, 9. — Sul campo dello Stadio Sinigallia si è svolto oggi l'annunciato allenamento della squadra nazionale italiana di palla ovale che per l'occasione era oposta ad una formazione mista del Gruppo Crespi e delle riserve degli Amatori. La compagine pur svolgendo un buon giuoco ha lasciato lamentare per il suo assieme. Al termine delle riprese di giuoco i probabili azzurri che incontreranno la nazionale cecoslovacca aveva marcato 35 punti contro 5 degli allenatori.

TORNEO FEDERALE

Padova-Venezia 25-3

Ieri sul Campo di S. Elena si svolse l'atteso incontro di palla ovale fra la squadra, di recente costituzione, del G.U.F. di Venezia e l'anziana A.F.C. Padova; incontro valevole per il torneo regionale veneto della coppa federale. Molto pubblico vi ha assistito dimostrando di appassionarsi ancora una volta a questo bellissimo sport di combattimento tanto caldeggiato dalle Superiori Gerarchie ed in modo particolare da S. E. Starace che lo ha definito lo sport più completo.

Dall'incontro di domenica scorsa — che i goliardi veneziani scesi a Mestre per il loro debutto del torneo stesso contro la forte squadra di quel Dopolavoro — abbiamo potuto constatare effettivi progressi in tutti i reparti specie negli *avanti* e nella linea dei *tre quarti*. Quello che difetta ancora nella compagine veneziana è la *presa* ed il calcio in *touche*, difetti questi che si crede scompariranno presto perchè dovuti più che altro ad inesperienza.

Possiamo intanto assicurare i baldi Universitari Veneziani che la loro passione e volontà di volersi presto distinguere fra le consorelle venete sarà presto esaurita avendo il dott. Guido Giauomini, Segretario Politico del G.U.F. di Venezia, ingaggiato quale allenatore per un giorno alla settimana il nazionale Renzo Maffioli. Sotto la sua guida i goliardi veneziani si metteranno ben presto in luce e sosterranno certo un ruolo di primo ordine ai prossimi Littoriali di Torino.

La gara prende subito un inizio veloce. La squadra padovana scende nell'area dei veneziani i quali contendono con *plaquage* indovinati le irruenti fughe dei tre quarti. Al 15' la palla esce da una melée e Masson se ne impossessa e la passa a Meneghini che segna il primo essai che non viene trasformato dal Masson stesso. Il gioco si fa vivace e anche falloso ma gli atleti vengono richiamati dall'arbitro, sig. Bettella di Padova. Al 17' da una *touche* Tuninello riceve la palla dall'atletico Viseatin e malgrado la disperata difesa dell'arriere Scopinich riesce a segnare un'altro essai che viene magistralmente trasformato da Cappello III.

Dopo due minuti su una melée il veloce Cappello raccoglie la palla adagiandola nell'area di essai. Tuninello non riesce a trasformare. I veneziani da questo momento iniziano l'offensiva portando il gioco sotto l'area padovana decisi ad ottenere un essai, che viene presto alla maturazione per merito di Sandi. L'ariere Scopinich non riesce ad ottenere la trasformazione.

Il secondo tempo ha fasi ancora più brillanti basate quasi tutte sulla linea di tre quarti di ambe le squadre che compiono fughe velocissime da un lato all'altro del campo. In una di queste Cappello III. segna un essai e da lui stesso tirato non ha esito; viene poi la volta di Michelon che in una *touche* a cinque metri dall'area di essai raccoglie la palla e con un plongeon si getta nell'area ottenendo tre punti i quali non vengon trasformati dal Masson. Al 25' Cappello III., che è stato il migliore atleta in campo, riceve la palla da Meneghini e dribblando i tre quarti veneziani riesce a penetrare nella linea di essai e segnare altri tre punti. Masson non ottiene la trasformazione e al 28' Cappello III. con un'altra fuga riesce a segnare gli ultimi tre punti e la trasformazione non viene trasformata dal Masson.

Ecco la formazione delle squadre:
Venezia: Scopinich; Paoli, Coriello, Zaia, Ziliotto; Nardo e Dorigo; Di Pieri, Sandi, Pasqualin, Bressan, Marcosanti, Orsoni, Rizzotti, Zennaro.
Padova: Talpo; Cappello III., Masson, Meneghini; Favaro, Bortolani; Toninello, Calore, Visentin, Gramignan, De Angeli, Michelon e Bettolla II.

Mestre-Treviso 11-0

SAN DONA', 9. — Oggi sul locale campo sportivo la squadra Mestrina ha affrontato per la partita di Coppa federale il GUF di Treviso. Il pronostico che dava vincente la squadra mestrina si è avverato nonostante la incompleta formazione di quest'ultima, ma tutti i giocatori, sia anziani che recenti, giocarono in modo ammirabile per volontà e per tenacia.

Il Guf di Treviso ha dovuto sottostare quasi per tutta la partita al miglior gioco dei mesrini. I punti furono segnati da Rossi, Zerbo e Silvano e trasformato da Vollo.

Il Mestre scese in campo nella seguente formazioni: Volla, Rossi, Trevisanato, Zerbo, Silvano, Nesti, Becchi, Costantini, Bortolosso, Mannini, Muriotto, Saccardo, Zucchini e Guarda.

PUGILATO

La vittoria di Conegliano

nell'incontro con Udine

CONEGLIANO, 9. — Gli atleti coneglianesi si sono dimostrati largamente superiori ai camerati udinesi sia in tecnica, sia in combattività. Dei sette combattimenti in programma cinque sono terminati in favore dei locali; i due rimanenti sono terminati con un verdetto di parità.

Ecco il dettaglio della riunione:

Pesi piuma: Celianti Natale di Conegliano batte ai punti Meneghini Vittorio di Udine; Laudamiel Giuseppe di Conegliano e Marchiol Armando di Udine incontro nullo.

Pesi welter: Dall'Acqua Giuseppe di Conegliano batte Comuzzi Luigi di Udine ai punti.

Pesi leggeri: Tomasi Tullio di Conegliano batte Bergamasco Luigi di Udine ai punti.

Pesi medi: Petruzzi Vincenzo di Conegliano e Illegi Carlo di Udine incontro nullo; Bolzan Erminio di Conegliano (campione italiano (novizi anno 1933) batte Virco Vittorio di Udine per K. O. dopo 20'' di combattimento.

Pesi medio massimi: Botondi Lino di Conegliano batte Coloricchio Domenico di Udine per K. O. dopo 15'' di combattimento.

Tutti i combattimenti si sono svolti sulla distanza olimpionica di 3 riprese di 3' l'una bendaggio regolamentare, guanti 8 once.

Arbitro sig. Cedolini di Venezia. Cronometrista Tino Dell'Ara.

La morte d'un pioniere

del calcio veneto

VICENZA, 9. — Stasera alle ore 19.15, dopo una settimana di degenza nella Casa di Cura «Villa Berico» è spirato Gino Vallesella, cugino del nostro corrispondente vicentino, che fu uno dei pionieri più gloriosi del calcio veneto. Gino Vallesella fu, sin dalla fondazione dell'Associazione Calcio Vicenza, il capitano della squadra. Era uno dei gloriosi superstiti della squadra bianco-rossa che tanto olocausto di sangue offrì nella grande guerra.

Gino Vallesella fu anche nel dopo guerra l'animatore della squadra vicentina che tanta messe di successi aveva colto nel campo nazionale. Solo per la sua partenza per l'America Gino Vallesella lasciava la direzione dell'undici bianco-rosso. All'estero il Vallesella fu un patriotta fervente e con l'avvento del Fascismo egli fu in America uno dei militi più ferventi. Tornato due anni fa in Patria il Vallesella rientrava nella Presidenza dell'A. C. Vicenza per poter portare il suo incitamento alla nuova generazione bianco-rossa.

La scomparsa dell'indimenticabile «vecio» lascia largo rimpianto fra gli sportivi veneti.

Grames vince a San Siro il Premio S. Gottardo

MILANO, 9 — All'Ippodromo di San Siro si è corso oggi il premio «San Gottardo» di lire 30.000 metri 2000. «Grames» di Donna Radice Litta ha vinto per mezza lunghezza su «Alphone» di Lorenzini; 3. a due lunghezze «Antioco» del conte Guazzoni. Totalizzatore lire 1.50, 7.50 10.

A Vimarino il Premio della Milizia

ROMA, 9 — Oggi all'ippodromo delle Capannelle è stato disputato il premio della Milizia L. 20.000, m. 1800. Ecco l'ordine di arrivo: 1. «Vimarino»; 2. Desiderio da Settignano; 3. Giudecca distanze: 2 lunghezze. Il totalizzatore ha pagato 14.50, 8, 8.50.

L'almanacco dello Sport

E' uscito in questi giorni in elegante veste tipografica l'«Almanacco dello Sport» 1933 XI diretto e coordinato da Alberot Da Fiorenza (Editore Mantero - Tivoli - L. 10)

La pubblicazione ottimamente curata contiene rubriche di eAronautica, alpinismo, automobilismo, canottaggio, ciclismo, pugilato, motonautica e di tutti gli altri sports. Maggiore sviluppo e dato alla rubrica del calcio, che ha fra altro interessanti articoli illustrativi della Serenissima del Verona del Padova e delle maggiori squadre partecipanti al campionato italiano. L'almanacco che è anche corredato da numerosissime fotografie, si propone di rinnovarsi tutti gli anni.

Orario delle Ferrovie

STAZIONE DI VENEZIA

PARTENZE - Per Verona Milano: 0.58 d; 3.57 lusso (il mercoledì e la domenica dal 18 dicembre); 5.10 d; 5.50; 6.45 dd. (fino Verona) 9 d; 12 dd; 12.15 (fino Verona) 14.20 lusso; 14.27 dd.; 14.42; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.35 (fino a Verona); 23.50 d. — **Per Padova-Bologna:** 0.58; 4.05 d, 7.30 dd; 9; 11.52 d; 14 dd; 14.27; 17 d; 18.21; 21.5 d; 21.15 (Padova); 22.8 dd; 22.45 dd. — **Per Treviso - Udine:** 0.35 lusso (il martedì e sabato dal 20 dicembre) 5.42; 7 dd; 7.23 (fino a Treviso); 9.43 d; 12.7; 16.45; 17.55 d (via Portogruaro); 18.30 (fino a Conegliano); 20.42; 23.30 fino a Treviso — **Per Portogruaro - Trieste.** 4.30 d; 6.7 dd.; 7.10; 11.32 dd; 11.45; 14.35 lusso; 15 d; 18.2 d 19 25 (fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37 — **Per Belluno Calalzo:** 5.42 10.58 d; 13.50; 14.50 d; (dal 20 dicembre); 19.40 (fino a Belluno) — **Per Bassano-Trento:** 6.15 d; 9.50; 13.27; 17.47; 18.38 d.

ARRIVI - Da Milano - Verona: 0.27 lusso (il martedì e sabato dal 20 dicembre); 4.10 d; 5.40 d; 6.8 (da Padova); 7.33 (da Padova); 8.10 (da Verona); 9 30 d (da Brescia); 10.38 dd; 11.45 d; 13.7; 14.18 d; 14.27 l.; 17.5 (da Verona); 17.50 dd; 19.50 d; 20.3 rapido; 22.35; 23.28 d; — **Da Bologna - Padova:** 5.5 d; 6.33 dd; 8.10 (da Ferrara); 9.10 d; 11.55 d; 14.42 d; 16.55 (da Padova); 17.40 dd; 19.30; 23.13; 23.38 dd — **Da Udine - Treviso:** 3.49 lusso (il mercoledì e la domenica dal 18 dic.); 5.50 (da Treviso); 7.5 (da Conegliano); 7.51; 9.25 (da Treviso); 11.13; 11.38 d (via Portogruaro); 13.55 d; 17.10 (da Treviso); 18.41 d; 21.30; 21.53 dd. — **Da Trieste - Portogruaro:** 0.48 d; 6.18; 8.19 (da Portogruaro); 9.17 d; 11.20 d; 13.45 dd; 14.10 lusso; 14.52 (da Portogruaro); 18.2 dd; 19.40; 23.20 dd. — **Da Calalzo-Belluno** 7.51 (da Belluno); 11.13; 14.35 d; 21.30; 23.45 d (dal 20 dicembre); **Da Trento - Bassano:** 6.45; 9.4 d; 13; 20.25; 23.52.

SERVIZIO COMPLETO DI TERZA CLASSE VENEZIA - MESTRE

PARTENZE: da Venezia: 0.58; 1.15 (1); 4.5; 4.30; 5.10; (1); 5.42; 5.50; 6.15; 6.33 (2); 6.45; 7.10 (1) 7.42 (1); 8,8; 8.37; 9; 9,20 (2;) 9.43; 9.50; 10.10 (1); 10.58; 11.32; 11.45; 12.7; 12.15 (1); 12.30 (1); 12.50; 13.10; 13.27 (1); 13.50; 14.8; 14.27; 14.42; 15; 15.20; 15.50; 16.20 (1); 16.45; 17 17.23 (1); 17.47; 18.21; 18.30; 18 38; 19.10 (1); 19.25 19.40; 19.50; 20.25; 20.42 (1; 21.5; 21.25 (1); 22.45; 23.30; 23.37 (1); 23.50.

Lunedì 10 Aprile 1933 XI

CINEMA - "GAZZETTA,,

CRONACHE E COMMENTI

Un recente comunicato dell'Ufficio Stampa della *Cines* dice dei mutamenti avvenuti nel Consiglio Direttivo della più importante Casa cinematografica italiana: alla direzione amministrativa è succeduto al Comm. Ludovico Toepliz, il comm. Mario Solza. Tale cambiamento d'ordine amministrativo potrà anche naturalmente influire a migliorare o meno la produzione dal lato artistico.

Veramente si dovrebbe ammettere che il film lo faccia il realizzatore e che quindi l'esito della produzione dipenda esclusivamente dalla persona del direttore artistico. Ma in Italia al giorno d'oggi, di direttori che abbiano al loro attivo pellicole eseguite in Case commerciali e che nello stesso tempo si prestino a venir considerate da un punto di vista artistico ce ne sono due soltanto.

Abbiamo anche sempre sostenuto e sosterremo che una produzione fatta esclusivamente a fini commerciali non può essere che dannosa; senza contare che facendo solo film volutamente anti-artistici, la considerazione del cinema italiano all'estero non aumenta certo, ci pare che a volte si rischi a non combinare nulla anche dal lato commerciale, (vedi *Zaganella e il cavaliere*, *Dono del mattino*, *Fortuna di Zanze*, *Sette giorni cento lire*, *ecc.*)

La recente proiezione di quel bruttissimo film che è *La fortuna di Zanze* è indice di una mentalità che purtroppo vive ancora in Italia. E il continuare a incensare produzioni di tale genere solo perchè si tratta di film italiani, riesce più dannoso che utile all'Italia; per il fatto che i produttori continueranno a fare film di quel genere ritenendoli magari dei capolavori.

Si parla poi tanto di propaganda a mezzo del cinema e si fanno delle pellicole (*Sette giorni cento lire*) nelle quali si mettono in scena dei banditi, o (*Amiamoci così*) che si svolgono a Parigi, Londra, Berlino, come se non fosse lo stesso e più vantaggioso Roma Napoli Riviera Ligure; si affidano film sull'aviazione (*Armata Azzurra*) e sulla Marina a persone che hanno dimostrato con le loro pellicole precedenti di non sapere che cosa sia cinema.

Non ci pare che sia il caso — come qualcuno ha detto — di scindere nella critica di un film di propaganda la parte artistica da quella documentaria-propagandistica; poichè se si vuole che questi documenti della nostra epoca e delle varie attività nazionali rimanèano, è opportuno che siano delle opere di valore anche dal lato artistico.

E' stato necessario chiamare un direttore dall'Estero (Ruttmann) per scoprire l'ambiente italiano (*Acciaio*). In Italia invece il cinema continua a trascinare dei «pesi morti persone di scarsa cultura e intelligenza, prive di sensibilità cinematografica che — come diceva l'altro giorno un collega — si dovrebbero definitivamente allontanare. Non facciamo nomi perchè sono evidente lo stesso.

Ci sono naturalmente e per fortuna le forze giovani (due o tre documentari proiettati recentemente hanno rivelato delle sicure personalità), forze animate da uno spirito nuovo che intendono il cinema sopratutto come arte e che sono pronte a invadere il campo. Tra certi direttori italiani che non vedono che il guadagno e i direttori sovietici che danno il più di se stessi per il cinema e che rifiutano di fare dei film in America per non essere sottoposti a esigenze commerciali, e vivono di stenti, preferiamo questi ultimi.

Le organizzazioni cinematografiche italiane oggi non si limitano ad una o due; ne nasce quasi una ogni giorno; ieri solo la *Cines* e la *Caesar*; oggi la *Amato*, la *Rossi-Croce*, la *Manenti*, la *Sapf*, ecc. Ebbene, tutte producono lo stesso genere di film (fa eccezione la Cines per *Acciaio*, *1860*): cioè pellicole cosidette leggere, comico-sentimentali ecc. Questo stato di cose non ci pare attraente nè persuasivo.

Una nuova organizzazione sorge; anche a Parma e a Torino, s'è parlato di nuove Ditte. Il programma è sempre: « commedie leggere, comico-sentimentali ». Ora chi può impedire di fare i film che tutti ben conoscono improntati ad uno spirito borghese e superato? Nessuno. E si continua a produrre. Con questo non si vuol dire che film a soggetto leggero non si debbano fare. Anzi. Ma non soltanto quelli, e poi fatti bene. Guardate i film tedeschi, quante cine-operette ci ha dato la Germania in questi ultimi tempi? Moltissime. La percentuale di quelle da rifiutare recisamente è scarsissima.

Manca allora il buon gusto ai nostri produttori? Forse. E sopratutto manca la coscienza. Oppure si dovrà invocare una censura per impedire la proiezione di tutte le pellicole improntate ad uno spirito borghese superato e anche anti-fascista.

E' uscito in questi giorni un numero speciale dell'*Italiano* di Longanesi dedicato al Cinema. A parte qualche piccola riserva, il fascicolo è tutto da leggere, e le opinioni sul cinema italiano sono quanto mai avvedute e fondate. Nel fascicolo ci sono dei soggetti per film italiani: *Pensione milanese* per esempio ci pare importante. Un produttore intelligente dovrebbe senz'altro invitare Longanesi a realizzarla.

E' inutile guardare a bocca aperta Pabst, Clairn, Eisenstein e dire poi che essi non fanno film commerciabili. Intanto però la Francia, la Germania (Pabst è però austriaco), la Russia, vantano una cinematografia e domani le opere di quei realizzatori (e di molti altri s'intende) rimangono. Ma come oggi paiono ridicole le produzioni italiane d'anteguerra domani parranno altrettanto ridicole quelle d'ora: in questo secondo caso esso sono anche dannose.

Ci auguriamo pertanto che il nuovo dirigente amministrativo della *Cines* sappia vedere il momento attuale del cinema, sappia allontanare i « pesi morti », sappia valorizzare le nuove energie. Questi sono i compiti di un direttore amministrativo. Spetterà poi ai direttori artistici di arrecare veramente un contributo efficace alla cinematografia.

FRANCESCO PASINETTI



Maurice Chevalier e Jeannette Mac Donald in una scena di *Amami stanotte* il film che si proietta attualmente al Malibran dovuto al genialissimo direttore Georgiano Rouben Mamoulian, il cui nome è ormai noto a tutti. *Amami stanotte* è una piacevole gaia vicenda realizzata con quel buon gusto e quel vivo senso del cinema dovuti al creatore del Dottor Jekyll e di *Vie della Città*.
(Foto Paramount)

CORRISPONDENZA

L. T. — Mamoulian ha diretto in America, un film, «Applausi» non giunto in Italia, non si sa perchè. Vengono poi le pellicole a tutti note «Vie della città», «Dottor Jekyll» «Amami stanotte», che puoi vedere in questi giorni a Venezia. Attualmente sta realizzando «Il cantico dei cantici» con la Dietrich che speriamo si rimette presto.

MARIUS. — Colleen Moore interpreterà tra breve un film per la Fox. Di Billie Dove invece non si sa nulla; non credo però che il cinema perda granchè.

EDOY. — Quali sono le attrici dello schermo che preferisco? Debbo dirti che credo di aver delle idee un po' non comuni in questo campo. A chiunque tu faccia questa domanda ti risponderà la Garbo, la Dietrich, la Crawford ecc. Per mio contop refrisco Annabella, Lisette Lanvin, Anna Sten, Helen Chandler; quelle attrici insomma che non pretendon di predominare sullo schermo.

LINA. — Non ho momentaneamente dirette notizie della Garbo. Ma immagino sia ancora in Europa.

ASPIRANTE. — A quelle organizzazioni non credere. Sono false Case cinematografiche create a scopo di lucro, che cominciano a consegnarti un trattato, ti pigliano centinaia di lire e alla fine ti rilasciano un certificato che non serve a nulla. Rivolgiti invece al Cine-Club.

LIDIA. — Alla direzione amministrativa della Cines è ora il comm. Mario Solza poichè il comm. Toepliz ha rassegnate le sue dimissioni.

TOPOLINO



Una bella inquadratura di *Entusiasmo* il film sperimentale del Guf di Venezia, diretto da Francesco Pasinetti. La scena presenta tre studenti mentre esistono alla gara eliminatoria per i Littoriali di Bardonecchia. *Entusiasmo* di cui si dice ampiamente nell'articolo qui sotto, è un film muto; tuttavia non si risentirà la mancanza del parlato perchè privo di didascalie. Uno speciale commento sonoro-musicale accompagnerà invece la visione. La prima rappresentazione di *Entusiasmo* avrà luogo alle Sale Apollinee della « Fenice » la sera del 22 Aprile.
(Foto Cine-Culb Venezia)

"ENTUSIASMO,,
il film degli Universitari Fascisti

La notizia apparsa qualche tempo fa, che il G.U.F. di Venezia avrebbe intrapresa la lavorazione di un film sperimentale, al fine di contribuire ad una attività cinematografica da parte dei G.U.F. per seguire le direttive date dal Segretario del Partito, ha suscitato il più vivo interesse in quanti si interessano di cinematografo, e la stampa italiana si è occupata diffusamente di questa coraggiosa iniziativa.

Oggi il film sperimentale è finito; ed *Entusiasmo* — il titolo è indice del fervore col quale il film è stato eseguito — apparirà per la prima volta al pubblico veneziano il giorno 22 aprile durante la *Settimana Artistica*, in una speciale rappresentazione alle Sale Apollinee del Teatro *La Fenice*.

La prima rappresentazione di *Entusiasmo* — ha detto Giannino Omero Gallo sulla *Nazione*, in un chiaro articolo a proposito del film, sarà un vero e proprio avvenimento d'arte ». E infatti appunto da questi esperimenti possono nascere le nuove energie del cinema.

Entusiasmo è stato eseguito, come s'è detto, per iniziativa del GUF di Venezia. L'idea è venuta in un riunione dei dirigenti il Gruppo Universitario, durante la quale si sono concretate quelle che dovevano essere le manifestazioni della *Settimana Artistica*. Guido Giacomini, l'intelligente e attivo Segretario Politico del GUF ha aderito senz'altro alla proposta di una serata cinematografica da porsi accanto a quelle letterarie, musicali e teatrali. Ne è derivato in fine che la serata cinematografica sarà il centro di attrazione della Settimana Artistica. In due giorni furono stabiliti e approvati poi dal Segretario Federale i punti fondamentali del soggetto; e fu senz'altro deciso ch'esso si dovesse svolgere sullo sfondo dei Campeggi Invernali Universitari, e durante i campeggi quindi dovesse venire eseguito il film. La realizzazione fu affidata a Francesco Pasinetti, che rielaborò il soggetto e ne stese la sceneggiatura.

I lettori della « Gazzetta » conoscono Francesco Pasinetti per le sue critiche cinematografiche e i suoi articoli su questa pagina; e conoscono, almeno in parte, le sue idee in fatto di cinema: idee d'indole artistica che sono state praticamente attuate nel film *Entusiasmo* che il pubblico sarà chiamato a vedere, a giudicare e ad applaudire. L'attesa per la prima rappresentazione è viva, e non sarà certo una delusione; chi ha potuto vedere anche quelle poche scene proiettate come primizia durante una Veglia Danzante Studentesca all'Albergo Britannia, ha potuto riconoscere senz'altro che si tratta di un lavoro di una certa importanza.

Mario Damicelli, giovanissimo cultore di tecnica cinematografica che già aveva date sicure prove in questo campo (ricordiamo dei film documentari eseguiti per l'Opera Nazionale Balilla) venne scelto quale operatore; mentre per gli altri interpreti venne provveduto in parte con un concorso, in parte scegliendoli tra gli stessi studenti, e la scelta è stata ottima sotto ogni aspetto. Il concorso, promosso dal Cine-Club Venezia, che va svolgendo da poco tempo una intensa attività cinematografica, fu rivolto alla scelta della protagonista femminile del film. Al concorso parteciparono circa duecento signorine, ad alcune delle quali il Cine-Club eseguì fotografie e provini. La vincitrice fortunata è stata Nina Simonetti; la quale ormai, in merito a questa pellicola ha aperta la carriera cinematografica.

E non dubitiamo ch'essa vorrà continuare su questa strada che — non sembrerebbe — ma ancora in Italia non è stata intesa nel suo significato, ed è ancora ritenuta, non si sa per quali ragioni, quasi disonorevole. E' appunto per mezzo di pellicole sperimentali che potranno rivelarsi nuovi elementi nel campo interpretativo: e ce n'è tanto bisogno!

In sole due settimane buona parte del film era stata eseguita; non mancavano che alcune scene di interno che si son dovute eseguire a Venezia. Il lavoro per gli esterni è stato intenso; ed era la parte sostanziale del film: scene di montagna, gare di sci; direttore, operatore, interpreti, hanno dovuto lavorare senza sosta approfittando delle ore di sole, ed anche a volte girare quando il sole era ormai disceso dietro ai monti, come nelle scene di una fiaccolata notturna.

*

Assistere al montaggio di un film è cosa assai interessante; il montaggio è, come si sa, una delle parti più laboriose ed importanti durante l'esecuzione di una pellicola. Dal montaggio può dipendere la buona riuscita di una scena, un passaggio efficace di più, e quello che più conta, dal montaggio dipende il ritmo cinematografico che è la parte sostanziale di ogni film.

Abbiamo potuto assistere sere fa al montaggio di una sequenza di *Entusiasmo*, nello Studio del Cine Club. Pensavo, discendendo da Ponte Bernardo a San Polo per recarmi al Cine-Club sito sulla fondamenta presso gli uffici di redazione del *Ventuno*, a quante signorine avevano fatta la stessa strada, con la speranza di un provino o almeno di qualche fotografia. Più tardi Francesco Pasinetti ci diceva del concorso bandito per *Entusiasmo*:

« *La vincitrice ha dato dei buoni risultati, ma speravo di dovermi trovare dinanzi a molte sulle quali dover poi fare la scelta definitiva. In genere si ha un concetto sbagliato di quel che sia una carriera cinmatografica per una ragazza; ci sono i soliti pregiudizii fondati su opinioni che datano ancora di qualche decina d'anni; si parla dell'ambiente degli stabilimenti cinematografici, come di luoghi di corruzione; si intende che ci sono molte ragazze che non la pensano così, ma si tratta spesso di quelle ragazze che non hanno requisiti per riescire. Ritengono che sia sufficiente credere di assomigliare, per esempio, a Norma Shearer o a Joan Crawford per essere attrici. Ora io ritengo che non sia il caso di accettare gli atteggiamenti divistici del cinema americano, ma che d'altra parte, sia necessario qualche nuovo elemento. Vede* — e mi mette dinanzi una serie di fotografie appena giunte dalla Germania — *qui nasce una nuova attrice dello schermo ogni giorno*.

Ma è l'ora del montaggio; ed eccoci nel piccolo stabilimento che un tempo magazzino, oggi completamente attrezzato, serve a teatro di posa, studio fotografico, laboratorio e sala di montaggio. Sulle pareti di legno sono appese striscie di pellicola. « E quelle? » chiedo.

— *Lì sta la pellicola pronta per essere montata; con questo sistema, che credo praticissimo, abbiamo montato tutto il film.*

Damicelli è seduto vicino a un tavolo lungo, con la macchina da proiezione — una magnifica Siemens — e di fronte il telone argentato. — *Andiamo?* — Pasinetti è seduto dinanzi al grammofono con a fianco una pila di dischi di ogni genere. « Perchè il grammofono — domando —, sincronizzate adesso? ».

— *No. Il sincronismo musicale lo faremo finito il montaggio. La musica serve, adesso, per il ritmo del film: se c'è una scena lenta ci si accorge subito. E poi la musica serve sempre, quando si lavora. A volte è indispensabile.*

Si inizia la proiezione. Occorre riprendere qualche scena più indietro dal punto dove il montaggio deve ancora essere fatto.

— *Siamo alla fine del primo tempo ormai* — spiega Pasinetti. — *Ci sono da montare le scene della ,,gara''; della cosidetta gara, perchè si tratta in fondo di una specie di eliminatoria compiuta dagli studenti. E' un punto abbastanza importante del film.*

Sullo schermo appaiono le prime immagini. Notiamo anzitutto una fotografia nitidissima; certe scene di alberi sullo sfondo di cieli annuvolati o di bianche distese di neve sono degne degli operatori più quotati. Damicelli è entusiasta del «passo 16 mm.». Questa pellicola Kodak poi — dice — è ottima. Vedrà come la supersensitiva serve per gli interni. E infatti più tardi vedremo degli interni di una limpidezza straordinaria.

La partenza della gara è realizzata in maniera quanto mai sintetica ed efficace; uno scorcio dello «starter», il cronometro, la folla che assiste alla partenza, il via. Discendono giù dal Kerz gli sciatori; poi l'azione si divide in tre parti: la gara, l'attesa della folla, e la controscena della protagonista che assiste alle fasi del finale da un poggiolo dell'albergo. Qui la stesura cinematografica è condotta con un ritmo sempre più crescente, fino alle scene del trionfo del vincitore, mirabili per la naturalezza. Entusiasmo. Chiediamo a Pasinetti se gli studenti, specie nelle scene di massa hanno corrisposto in maniera adeguata.

— *Sono stati ottimi. Credo che nessun direttore possa vantarsi di aver avute delle ,,comparse'' così conscie della loro parte come le ho avute io. Pronti in qualunque momento, capaci di rinunciare ad una gita fissata il giorno prima per mettersi a disposizione del film, gli studenti del Guf veneziano miei camerati hanno veramente capito che il film doveva riuscire un lavoro importante e tale da porre senz'altro il Guf di Venezia al primo posto tra gli altri Gruppi per quanto riguarda il cinema.*

— Avreste dunque ormai i mezzi adatti per iniziare eventualmente una produzione che si possa sfruttare anche commercialmente?

— *Naturale. I film sperimentali servono appunto a questo: a dimostrare che chi li fa possiede i requisiti per poter intraprendere anche una produzione commerciale: si intende che questa, nel caso nostro, sarebbe ispirata sopratutto a criteri artistici; si debbono fare dei film, non soltanto dei film commerciali: cercare per quanto è possibile, di equilibrare i valori di arte e commercio. E' già allo studio un programma cinematografico che il Guf veneziano con la attrezzatura del Cine-Club potrebbe intraprendere; si è pensato ad un film di soggetto forte sulla gioventù odierna, ad un altro di soggetto leggero di propaganda turistica su Venezia.*

— Ho visto che le iniziative dei giovani nel campo del cinema vengono prese in molta considerazione; proprio l'altro giorno Gromo, sulla *Stampa*, diceva di aiutare i giovani.

— *Precisamente. Il momento è ottimo; E si chiedono oltre le parole, i fatti. Ecco perchè noi abbiamo agito senz'altro; vedremo infine i risultati.*

— Il successo non mancherà. Del resto già se ne parla.

— *Questo sì. Alberto Rossi ci ha dedicato una colonna sulla* Gazzetta del Popolo, *dopo aver viste solo alcune scene della pellicola. E tutti i giornali hanno accennato al film.*

— *Andiamo? Io sono pronto.* — Damicelli ha finito di attaccare i pezzi sui quali occorreva apportare qualche modifica; E adesso? C'è ancora molto da fare.

— *Per stasera c'è ancora l'episodio della capanna. Abbiamo circa due ore. Avanti. Secondo tempo.* — Un disco allegro. E Pasinetti va su e giù a staccare i pezzi dalle pareti, e a portarli a Damicelli, che attacca, e « *pronto* », un altro pezzo viene attaccato, non senza prima esere visto in controluce.

— *Questo va bene. Questo è un po' lungo. Questo si può tagliare addirittura.* — La materia si plasma, si trasforma una seconda volta. Prima il realizzatore lavora sulla realtà poi su quei pezzi di pellicola che la realtà gli hanno data secondo il suo punto di vista; finchè a poco a poco si forma la trama che indecisa al primo abbozzo di montaggio, acquista con gli ultimi tagli tutta la snellezza necessaria.

Poi si proietta. Ed appaiono sullo schermo nuove immagini, nuove visioni. Un episodio gaio dove sono soltanto due interpreti. In questi particolari si nota ancora meglio la naturalezza della interpretazione. Nina Simonetti appare veramente deliziosa; sono certo che piacerà. Ha varietà di atteggiamenti, spigliatezza, brio. Ma riesce anche nelle scene drammatiche; come in quelle cosidette dell'allucinazione dove il dramma si è inserito nella vicenda per risolversi alla fine in un crescendo di entusiasmo.

Si riprende una scena già completata per inserirvi un primo piano eseguito due giorni prima che mancava. E' la fine del primo episodio. E poichè siamo verso la fine Damicelli lascia correre la pellicola e assisto alla scena della sciolina. Credo che questa sia una delle più naturali del film; qui appaiono i due attori, gli studenti Marino Rocchetto e Franco Bressan: due tipi assai diversi l'uno dall'altro; il carattere dei personaggi appare subito da questa scena, da pochi tocchi.

Lo schermo si rabbuia e la musica cessa.

— *Per stasera finito. Mezzanotte. O vuole il fuoriprogramma?*

— Magari.

— *Bene. Allora due numeri di fuori-programma già che è stato buono. Una sequenza della festa da ballo, e i primi pezzi del cortometraggio di Damicelli ,,Ritmi di una grande città''.*

Scene di interno. E qui la macchina da presa ha fatto prodigi; a parte quel bellissimo coro dove il montaggio rapidissimo dà veramente la sensazione dell'ambiente e del momento. Infine una chiusa travolgente; pochi metri di *Ritmi* il corto metraggio di Damicelli che sarà proiettato alla serata Cinematografica della *Settimana Artistica* assieme ad *Entusiasmo* e a un documentario di Magnaghi e Camisa del Guf Milanese, sulle *Acciaierie*.

In pochi giorni tutto dovrà essere finito. Damicelli girerà gli esterni dei suoi Ritmi *a Roma dove si andrà tra breve. Poi le pellicole concorreranno al Concorso bandito dalla* Stampa *per film a passo ridotto. E poi...*

Ma prima ci sarà la proiezione alla Settimana Artistica, alla quale nessuno dovrà mancare; i giovani per vedere se stessi (quanti studenti di Venezia hanno partecipato mai al film), o per applaudire i loro compagni e fare semmai domani altrettanto, e gli altri per mostrare la loro adesione alla nuova generazione e rivivere con entusiasmo un'ora di giovinezza.

G. ZENI.



Nina Simonetti, l'interprete di « *Entusiasmo* ».
(Foto Cine-Club Venezia)



Mentre si gira *Entusiasmo* Francesco Pasinetti dirige una scena del primo tempo e Mario Damicelli riprende l'inquadratura con Nina Simonetti.
(Foto Cine-Culb Venezia)

Da una pellicola all'altra

LA PARTENZA DI MARY PICKFORD.

Dopo un soggiorno d'oltre un mese in Italia, Mary Pickford si è imbarcata sul «Rex» per tornare in America. Douglas Fairbanks è rimasto invece a Roma, desideroso di godervi ancora per qualche giorno la nostra incantevole primavera. Si spera pertanto che Egli potrà assistere alla presentanzione del suo nuovo film « Il Signor Robinson Crosuè» che gli Artisti Associati hanno tradotto egregiamente in italiano, rimanendo fedeli alla composizione musicale d'origine ed utilizzando la colonna sonora primitiva.

Mary Pickford al momento di partire era molto commossa per le accoglienze avute tra noi e si dichiarava assai spiacente di dover lasciare l'Italia, chiamata ad Hollywood per iniziare il suo nuovo film a colori « Alice al Paese delle Meraviglie » che sarà realizzato in collaborazione di Topolino e delle Silly Symphonies da Walt Disney.

IL NUOVO FILM INTERPRETATO DA AL JOLSON

Presentato a Londra esattamente nel quinto anniversario della prima visione del « Cantante di Jazz », il nuovo film interpretato da Al Jolson *Alleluja I am a hum* (Alleluja, sono un vagabondo) ha avuto un enorme successo. La trama del film, che è di Ben Hecht, è sembrata al pubblico inglese interessantissima. Ottima la interpretazione di Madge Fraus che contrasta mirabilmente nella sua bionda bellezza con Al Jolson.

Lewis Milestone, il realizzatore di *All'Ovest niente di nuovo* e di *Pioggia*, ha raggiunto con questa opera la più alta espressione della sua arte.

Gli Artisti Associati presenteranno *Alleluja* in Italia prossimamente.

SAILOR'S LUCK

L'azione del film è eminentemente descrittiva ed il dialogo è ridotto al minimo.

Raoul Walsh è uno dei pochi direttori di Hollywood che non usano mai il copione quando dirigono una pellicola. Walsh preferisce imparare a memoria l'intero manoscritto, scena per scena, prima di iniziare la lavorazione. Ed in questi giorni ha appena finito di studiare la storia del film Fox *Sailor's Luck*, ed ha incominciato a dirigerlo.

Interpreti di questo film sono James Dunn e Sally Eilers, la meravigliosa coppia di artisti che ha interpretato il film *Mamma*. Altri attori notissimi collaborano a questa pellicola: Victor Yory, Frank Moran, Samy Cohen (il famoso comico di *Gli Eroi della Fifa*), ed Esther Muir.

BUDDY ROGERS

La Fox ha scritturato il noto attore Buddy Rogers. Probabilmente egli inizierà il suo lavoro interpretando insieme a Marian Nixon un film tratto da una novella di Frank Creven: *5 cents a Glass*. Dopo questo interpreterà altri lavori avendo per compagne Janet Gaynor e Lilian Harvey.

TRICK FOR TRICK

Il direttore Hamilton Mac Fadden ha ultimato il nuovo film Fox *Trick for Trick*. Ne sono interpreti Ralph Morgan, Victor Jory e Sally Blane, la sorella di Loretta Young.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCI - N. 101 - Centesimi 20

Martedì 11 Aprile 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 3-02 e 3-01

Il Piano Mussolini e i convegni di Washington

La necessità di risolvere i problemi affrontati dal Patto a quattro

PARIGI, 10

(A.L.) Il Consiglio dei Ministri che si è riunito stamane all'Eliseo sotto la presidenza del Capo dello Stato, signor Alberto Lebrun, ha dedicato gran parte della seduta ai problemi di politica estera.

Il Ministro degli Esteri signor Paul-Boncour ha sottoposto al Presidente della Repubblica e ai colleghi il testo definitivo del «memorandum» francese in risposta alle proposte italo-britanniche per la conclusione di un Patto a quattro, testo redatto d'accordo col Presidente del Consiglio Edoardo Daladier dopo il dibattito di politica estera svoltosi giovedì alla Camera.

Il documento approvato dal Consiglio dei Ministri, sarà trasmesso in giornata per via diplomatica alle Cancellerie di Roma e di Londra.

Il signor Paul-Boncour ha dato poi comunicazione dell'invito ufficiale del Governo americano in vista dei prossimi colloqui di Washington e il Consiglio ha confermato ufficialmente la scelta del signor Edoardo Herriot quale rappresentante della Francia nelle imminenti conversazioni. Si crede che l'ex Presidente del Consiglio partirà per Washington il 19 aprile e cioè quattro giorni dopo la partenza di MacDonald. Nel frattempo il Governo francese procederà a uno studio accurato delle questione iscritte nel programma della Conferenza mondiale, affinchè il signor Edoardo Herriot possa esporre a Washington la tesi della Francia.

I giornali dicono che Herriot, il quale ha accettato di rappresentare la Francia alle conversazioni di Washington, non prenderà alcun impegno, ma riferirà al Governo francese tutti gli elementi di informazione necessari per per mettergli di prendere le sue decisioni con conoscenza di causa in tutti i problemi che saranno studiati alla Casa Bianca ed in particolare su quelli dei debiti intergovernativi.

Il grande merito

del Piano Mussolini

LONDRA, 10

In un articolo di fondo il *Times* rileva che gli attivi scambi di vedute fra i Governi francese e britannico, la visita di Titulescu a Londra e quella dei Ministri tedeschi a Roma mantengono in primo piano il problema del cosiddetto Patto a quattro.

«Il grande merito della proposta di Mussolini — continua il *Times* —, la quale ebbe l'appoggio di massima di MacDonald e Simon a Roma, è che essa affronta coraggiosamente problemi che devono essere positivamente o negativamente risolti prima che si possa parlare di pace politica e di effettivo disarmo in Europa».

Mettendo in rilievo che il progetto di Mussolini si basa sul trattato di Locarno che allontanò la minaccia di una questione della Alsazia Lorena, il giornale ricorda che tutti i grandi trattati di pace hanno, come la storia insegna, subito delle revisioni. «Così chiare erano le lezioni della storia — esso continua — che gli artefici del trattato di Versailles hanno specificatamente previsto la revisione del trattato. Lo scopo ed il valore della proposta di Roma stanno nel trasferimento del campo della realtà dell'art. 19 del Covenant, provocando così una franca e completa dichiarazione sulla specie di revisione che è richiesta dalle Nazioni che protestano contro gli accordi internazionali esistenti».

Uno dei risultati di una franca discussione sarà quasi certamente — secondo il *Times* — la definitiva eliminazione di alcune pretese esagerate. Il giornale conclude dichiarando che ora che la diagnosi delle cause fondamentali della presente neurosi europea è stata fatta, è indispensabile fissare e applicare una cura permanente. La quale cura dovrebbe essere applicata con lo stesso metodo franco, coraggioso e amichevole che il Governo tedesco ha accettato per l'eguaglianza di diritto, e cioè il metodo graduale.

Wilson Harris nel *News Chronicle*, premesso che le critiche francesi, l'opposizione della Polonia e della Piccola Intesa e in un certo senso il nuovo *memorandum* inglese che tende a trasferire dalla revisione al disarmo la massima importanza del nuovo accordo, sembrano condurre fatalmente il progetto di Roma verso una formulazione vaga e nebulosa, sostiene che l'unico mezzo per rendere proficua l'iniziativa anglo-italiana è quello di provocare a Ginevra una autorevole e pratica interpretazione dell'art. 19 del Covenant. Egli sostiene che per iniziativa delle quattro maggiori Potenze il Consiglio della Società delle Nazioni dovrebbe nominare una commissione per lo studio dell'applicazione pratica dell'art. 19. Il tempo necessario a tale studio permetterebbe un rasserenamento nell'atmosfera europea.

Viva attesa a Londra

per le conversazioni di Washington

LONDRA, 10

Tutti i giornali dedicano larghe corrispondenze da Washington alle conversazioni che avranno luogo colà per preparare la Conferenza economica. In particolare rilievo vengono messe le dichiarazioni fatte dal Segretario di Stato Hull sulla necessità di un'iniziativa americana per porre fine a quel nazionalismo economico del quale l'America è in larga misura responsabile.

Il *Times* da Washington scrive che le conversazioni fra Roosevelt e i vari Stati interessati non potranno che favorire la Conferenza economica determinando negli Stati partecipanti la convinzione che le presenti barriere doganali non possono essere mantenute. Aggiunge che negli ambienti americani si ritiene che la Conferenza economica potrà iniziarsi a Londra il 15 giugno.

La *Morning Post* e alcuni altri giornali continuano ad esprimere la speranza che il presidente americano annunci prima del 15 giugno una moratoria per la prossima rata del debito di guerra.

Secondo il *Daily Herald* il viaggio di MacDonald è inutile perchè gli accordi di Ottawa hanno chiuso ogni porta alla Conferenza economica.

Violente manifestazioni

contro il revisionismo in Jugoslavia

BELGRADO, 10

La campagna contro il revisionismo continua, invelenita. La stampa governativa non si stanca dal pubblicare articoli improntati a vivo sdegno contro la tendenza — che è ormai pressochè universale — di rivedere i trattati secondo principii di giustizia.

Ieri a Subotitsa ha avuto luogo una manifestazione organizzata dagli elementi militari, alla quale hanno partecipato parecchie migliaia di persone. Sono stati pronunciati violenti discorsi. Alla fine del comizio, è stata votata una mozione nella quale, fra le altre cose, si afferma che qualsiasi tentativo di rivedere i trattati avrebbe come risultato inevitabile la guerra.

La mozione è stata pubblicata stamane da quasi tutti questi giornali.

La democrazia è fallita

Un contradditorio a Londra

LONDRA, 10

Si è svolto un dibattito sulla democrazia fra tre rappresentanti dell'Università di Oxford e tre rappresentanti dell'Università americana di Columbia. I discorsi sono stati trasmessi per mezzo di servizi telefonici e radiotelefonici in modo che si sentissero alternativamente i vari contradditori. I rappresentanti di Oxford hanno sostenuto che la democrazia è fallita facendo ricorso all'esempio di Mussolini e agli insegnamenti che provengono dall'Italia fascista. Il presidente della Oxford Union Harde ha citato frasi del Duce sulla fine della democrazia, aggiungendo che Mussolini ha ragione «Dovunque — ha detto Hardie — vi è una seria reazione alla politica economica del dopo guerra. La democrazia è scomparsa: il Fascismo in Italia e in Germania, la semi-dittatura del Governo nazionale in Inghilterra, l'azione dittatoriale di Roosevelt lo mostrano. I Governi democratici sono insufficienti non solo nell asfera politica, ma anche sopratutto nella sfera economica. La democrazia ha fatto il suo tempo ed è oggi necessario un nuovo sistema adeguato alle nuove esigenze».

Le misure della gendarmeria serba

sul litorale e nelle isole

FIUME, 10

Notizie giunte da oltre frontiera confermano che le vaste misure di polizia iniziate circa un mese fa dalla gendarmeria serba non si limitano ai soli distretti di confine appartenenti al Banato del Litorale, ma sono state estese anche ad altre zone della costa dalmata.

La settimana scorsa reparti rinforzati di gendarmeria hanno perlustrato tutta l'isola di Meleda, facendo minute perquisizioni nei villaggi, che durante le operazioni venivano bloccati in modo da impedire ai contadini di allontanarsi dall'abitato. A operazioni ultimate, si è sparsa la voce che i gendarmi avrebbero scoperto e sequestrato alcuni fucili e bombe a mano. Risulta pertanto che nove contadini sono stati tratti in arresto e inviati sotto scorta a Ragusa. I sistemi adoperati dai gendarmi hanno terrorizzato la popolazione dell'isola.

Il *Littorio Dalmatico* ha da Zagabria che tutti i contadini arrestati nei tre distretti di Oltre, Beucovaz e Zaravecchia, e che secondo i dati forniti da vari deputati alla Scupcina ascendono a parecchie centinaia, vengono concentrati in Sebenico. In questi giorni è stato scortato colà un gruppo di trenta persone, tra cui una donna. Si tratta di un primo scaglione di contadini arrestati nel distretto di Beucovaz. Insieme a loro è stato rinchiuso nelle carceri di Sebenico l'avvocato Zdrilic, che le autorità serbe considerano come uno degli esponenti della corrente popolare avversa al Governo.

Il film "Camicia Nera„

proiettato in Germania

BERLINO, 10

Tra giorni il film «Luce» *Camicia Nera* sarà rapresentato nella versione tedesca in venticinque maggiori cinematografi delle più importanti città tedesche. Il film è stato proiettato privatamente davanti ai maggiori esponenti della cinematografia tedesca.

La Missione argentina

visita il Segretario del Partito

ROMA, 10

Oggi, alle 18, i componenti la Ambascieria straordinaria della Repubblica argentina, con a capo Ramos Mejia, accompagnata dal marchese Lanza d'Ajeta e dal maggiore Roero di Cortanze, dallo incaricato d'affari e dai membri dell'Ambasciata argentina presso il Quirinale si sono recati a visitare il Segretario del Partito.

Gli ospiti sono stati vivamente acclamati al loro arrivo a palazzo Littorio da numerose rappresentanze convenute a Roma da alcune provincie per visitare la Mostra della Rivoluzione.

L'on. Starace ha ricevuto gli ospiti argentini nel suo ufficio ed ha loro rivolto parole di viva simpatia. Quindi li ha accompagnati a visitare la cappella votiva dei Caduti fascisti dinanzi alla quale Ramos Mejia ed i componenti la Ambascieria hanno sostato in profondo raccoglimento levando il braccio nel saluto romano. All'uscita nuove acclamazioni delle rappresentanze adunate a palazzo Littorio hanno salutato gli ospiti argentini.

Von Papen ricevuto dal Duce

Goering giunto in volo a Roma

ROMA, 10

Oggi, alle ore 16.30 S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il vice-Cancelliere germanico Von Papen.

Von Papen si era recato nella mattinata, alle 10.30, accompagnato dall'incaricato d'Affari dell'Ambasciata tedesca accreditata presso la Santa Sede a far visita al Cardinale Pacelli. Il colloquio tra il Cardinale Segretario di Stato e il vice-Cancelliere si è protratto sino alle dodici. Nel frattempo la signora Von Papen si è recata a visitare San Pietro e i musei vaticani.

Alle ore 13.30 è arrivato all'aeroporto di Centocelle un trimotore Junker della Luft Hansa con a bordo S. E. Goering, il Sottosegretario della Aeronautica tedesca Milch, il Principe d'Assia, il colonello Sensadenari, addetto aeronautico italiano a Berlino e alcune persone del seguito.

L'aeroplano, partito stamane da Monaco di Baviera, ha sorvolato la base aerea di Ferrara dal cui campo si sono alzate tre squadriglie di velivoli da bombardamento che hanno scortato sino all'Appennino l'aeroplano del Ministro tedesco.

Sul campo d'aviazione di Centocelle erano ad attendere S. E. Goering l'Ambasciatore di Germania presso il Quirinale, il generale Balbo, l'on. Riccardi, il generale Valle, il comandante della Terza Zona aerea territoriale e un folto gruppo di ufficiali dell'Aeronautica e di rappresentanti della colonia tedesca di Roma.

S. E. Goering, disceso dall'apparecchio, è stato accolto festosamente dai presenti, e accompagnato dal generale Balbo, ha passato in rivista la compagnia d'onore. Ha poi proseguito col seguito per Roma salutato all'uscita del campo con gli onori militari.

Oggi Dollfuss parte per Roma

Il Cancelliere sarà ricevuto dal Duce

VIENNA, 10

Il Cancelliere Dollfuss partirà domani in aeroplano per venire a Roma in occasione della Settimana Santa. Durante la sua permanenza a Roma il Cancelliere Dollfuss farà visita al Capo del Governo. Il Cancelliere si tratterrà a Roma probabilmente tutta la Settimana Santa e chiederà udienza al S. Padre. (*Stefani*).

La visita a Roma

di 450 goliardi stranieri

ROMA, 10

Sono giunti a Roma 450 universitari stranieri inquadrati nel Guf di Bologna rappresentanti di 25 Nazioni. Al loro arrivo sono stati ricevuti dal segretario del Guf romano, Eatto, e dal rappresentante del Segretario federale Mario Ghinelli ed il Magnifico rettore prof. Ghigi hanno poi guidato la colonna, che è stata raggiunta a metà percorso da Nino d'Aroma. I goliardi si sono subito recati a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Notato e applaudito per le vie dell'Urbe, il gruppo dei 25 stendardi delle Nazioni rappresentate, stendardi consegnati e inaugurati ieri dall'on. Starace a Bologna.

Sempre inquadrati i giovani, che alternavano i canti della propria Patria alle canzoni fasciste, si sono recati all'Ara votiva dei Caduti fascisti in Campidoglio, percorrendo poi la via dell'Impero. La visione dell'Urbe ha dato motivo di vivo entusiasmo da parte dei goliardi stranieri, uno dei quali ebbe a dire ieri al Segretario del Partito a nome di tutti i camerati che a Roma non venivano come stranieri, ma bensì come figli.

La colonna ha quindi proseguito per il palazzo Littorio ove gli studenti hanno accolto con un entusiastico saluto, si è compiaciuto della visita dei giovani. I convenuti hanno improvvisato una vibrante ed entusiastica manifestazione al Duce. Il Segretario del Partito ha avuto per essi parole di simpatico elogio mostrandosi lieto di ospitarli nella sede del Partito.

Oggi e domani i goliardi visiteranno la Mostra della Rivoluzione e le opere e i monumenti dell'Urbe. Ripartiranno martedì sera portando il ricordo di queste giornate offerte loro con spirito di intelligenza e di cameratismo dal Fascismo bolognese.

Verso l'assetata America

si dirigono fiumi di birra

LONDRA, 10

Quasi tutti i transatlantici in partenza dai porti inglesi verso l'America, recano a bordo centinaia di casse di birra. Anche ieri la motonave di lusso *Georgic*, in partenza da Liverpool, aveva a bordo ventimila bottiglie di birra con la graduazione alcoolica del 3,2 per cento voluta dalla nuova legge economica. Altre trentamila bottiglie saranno imbarcate domani a bordo di un altro piroscafo, mentre si calcola che almeno un milione di bottiglie di birra, già preparate in precedenza e del tutto regolari, saranno inviate in America, nei prossimi giorni, coi mezzi più celeri, cioè coi transatlantici di lusso. Del resto gli americani ne hanno bisogno perchè in tre giorni, cioè dal sette aprile primo giorno di vendita legale della birra, hanno già consumato oltre un milione di bottiglie di birra, cioè quasi tutte le riserve che erano state accumulate in previsione della enorme domanda del pubblico sitibondo.

Se la domanda della birra continuerà su questo ritmo tutte le riserve saranno esaurite in pochi giorni, poichè anche per fabbricare la birra ci vuole il suo tempo e bisogna che sia un pochino stagionata. E' vero però che gli americani, sitibondi come sono, non guardano tanto per il sottile e tracannano tutto pur di rifarsi di questi tredici anni di proibizionismo.

Bisogna però convenire che, nonostante tutto questo bere, la polizia, salvo poche eccezioni non ha da lagnarsi del contegno dei revitori. Pochissimi sono gli ubriachi che, finora, sono stati acciuffati in istrada dai poliziotti. Sembra che una parola d'ordine sia corsa fra tutti i bevitori di birra perchè non si dia nessuna noia alle autorità, o sopratutto perchè non si pregiudichi il regime umido che, nonostante la gioia con la quale è stato accolto in tutta la Repubblica stellata, conta tuttora dei nemici implacabili.

Cartoline con l'effige di Hitler

non recapitate in Cecoslovacchia

VIENNA, 10

In Cecoslovacchia si teme evidentemente molto che il nazionalsocialismo prenda ancora più piede fra la popolazione tedesca, ma i metodi che si impiegano per fronteggiare questo pericolo sono piuttosto ingenui. L'ultima disposizione presa dalle autorità per arginare l'ondata hitleriana è costituito dal divieto fatto agli uffici postali di inoltrare cartoline recanti l'effigie di Hitler in uniforme e col distintivo della croce uncinata. Infatti negli ultimi tempi la posta cecoslovacca ha avuto molto da fare per distribuire tale genere di corrispondenze per la maggior parte della Germania.

Un'organizzazione clandestina

per la fabbricazione degli stupefacenti

ISTAMBUL, 30

La polizia ha scoperto una vasta organizzazione per la fabbricazione e la vendita degli stupefacenti. Sono stati sequestrati strumenti per la preparazione di eroina e grandi quantità di oppio. Nella faccenda sono coinvolti circa 70 persone.

Una nuova superba vittoria dell'ala italiana

Il primato mondiale di velocità

conquistato da Agello alla media oraria di Km. 682,403

ROMA, 10

L'«Agenzia Stefani» comunica:

All'idroporto di Desenzano, ove ha sede la scuola di alta velocità, sono stati ripresi in questi giorni i voli con idrocorsa «Macchi - Castoldi - Fiat.

Poichè i risultati ottenuti con gli apparecchi normali destinati a correre la Schneider nel 1931 in Inghilterra raggiungevano normalmente velocità non ancora toccate, il Ministro ha permesso che questi voli di allenamento fossero controllati dai cronometristi ufficiali dell'Aero Club d'Italia, allo scopo di stabilire un nuovo record in attesa del volo dell'apparecchio preparato per il record stesso, che si differenzia dagli altri normali per maggior finezza e per una maggiore potenza.

Pertanto un volo sulla base, compiuto oggi alle 11.35 dal maresciallo Agello, con apparecchio M. C. 72, motore Fiat 2500 H P ha dato i seguenti risultati:

Primo passaggio: km. 678,477.

Secondo passaggio: km. 682.637.

Terzo passaggio: km. 674.662.

Quarto passaggio: km. 692.529.

Quinto passaggio: km. 675.971 con una media su quattro passaggi regolamentari di km. 682.403 orari.

E' così battuto il record mondiale appartenente agli inglesi con km. 655. L'Aero Club d'Italia provvederà a far omologare il record dalla Federazione aeronautica internazionale.

Fin qui il comunicato ufficiale. Il maresciallo d'aviazione Francesco Agello ha dunque battuto oggi a Desenzano il rècord di velocità. Così quest'Italiano è da oggi l'uomo più veloce del mondo, perchè ha superato l'inglese tenente Stainforth che il 29 settembre 1931 sul suo Supermarine S. 6 munito di motore Foll Royce batteva alla velocità di km. 657.096 all'ora il suo stesso rècord di una settimana prima, togliendo ogni valore ai 574 km. di Orlebar.

La prova di Agello è stata superba e impressionante nella sua rapidità. I termini della gara sono: percorrere successivamente per quattro volte nei due sensi un rettilineo di tre chilometri limitato da due piloni dell'altezza massima di 150 metri. La media dei quattro passaggi dà l'indice della velocità, e perciò il rècord sia battuto occorre che la media superi di almeno nove chilometri quello precedente. E oggi per superare il rècord di Stainforth occorreva raggiungere almeno la media di 666 chilometri orari.

Nel caso nostro i due piloni sono posti alla Punta di Manerba e a San Sevino, sulla costa bresciana, di fronte a Bardolino sulla costa veronese. Il pilota che parte da Desenzano, dopo aver flottato a motore ridotto, giunto al largo si lancia per decollare a punta sul cipresseto di San Vigilio e si spinge fino a Torri del Benaco, una ventina circa di chilometri. Qui inizia l'ampia virata, passa su l'isola del Garda e mira sull'allineamento della Punta di Manerba-S. Sevino, durante il quale dà tutto il gas per ottenere dal motore il massimo rendimento. A San Sevino la velocità viene ridotta, ma la spinta è forte ed è necessario virare per il ritorno. Così l'idrovolante vola su terra fino alla brughiera di Montechiari per una ventina di chilometri complessivamente; ridà tutto il motore per il secondo passaggio e quindi compie, ripetendo la manovra, il terzo e il quarto.

L'apparecchio adoperato per il primato è l'MC 72, l'idrocorsa progettato dall'ing. Castoldi della Casa Macchi. Esso è un monoplano con le ali rafforzate da tiranti profilati in acciaio speciale. La caratteristica principale del Macchi 72 è la doppia elica trattiva, cioè un complesso di due eliche disposte in tandem, che girano in senso opposto. Questo sistema ha il vantaggio di annullare gli effetti dannosi delle cosidette coppie di reazione o coppie giroscopiche dovute alla rotazione dell'albero motore e dell'elica; inoltre la seconda elica viene a rotare, con rendimento maggiore, nel vortice provocato dall'elica antistante.

Sull'idroscorsa era installato il motore Fiat AS 6, uno dei motori più potenti del mondo. Si tratta di un motore di oltre cinquanta litri di cilindrata, a 24 cilindri su due file a V di 60 gradi; è di un'originale architettura, che lo fa distinguere nettamente da ogni altra precedente costruzione.

*

Francesco Agello è nato a Casalpusterlengo in provincia di Milano nel dicembre 1902. Brevettatosi pilota nel 1924, nel 1928 prese parte al primo corso per piloti di alta velocità a Desenzano e da quell'epoca appartiene al reparto alta velocità. E' il collaudatore di quasi tutti i tipi di idrocorsa usati dalla scuola, tra i quali il piccolo Fiat C 29 preparato, come si ricorderà, per la competizione Schneider del 1929 e in quello stesso anno fece parte della squadra italiana che partecipò alla gara per la Coppa Schneider. L'anno successivo prese parte al giro aereo d'Italia per apparecchi da turismo, a bordo di un Macchi 70. Il maresciallo Agello è decorato di medaglia di bronzo al valore aeronautico per la perizia e il coraggio dimostrati nel collaudo e nel pilotaggio di idrocorsa.

Robbiano giunto ad Aleppo

riparte per Bassora

ALEPPO, 10

L'aviatore italiano Robbiano è qui giunto ed è ripartito alle ore 20 diretto a Bassora.

L'on. Biagi parla al Congresso

dei Sindacati del Commercio

Una manifestazione al Duce

ROMA, 10

Stamane al Teatro Valle si è tenuto il Congresso generale della Confederazione dei sindacati fascisti del commercio. Erano presenti i segretari delle sei Federazioni nazionali, i segretari delle novantade unioni provinciali e tutti i segretari dei sindacati provinciali. Sul palcoscenico avevano preso posto, oltre agli alfieri della Confederazione e dei sindacati provinciali di Roma, con i rispettivi labari, il Sottosegretario on. Biagi, il vice segretario del Partito prof. Marpicati ed i dirigenti delle altre Confederazioni di lavoratori.

Ha preso per primo la parola l'on. De Marsanich che ha illustrato l'attività svolta dalla Confederazione nell'ultimo quadriennio. L'oratore ha terminato dicendo che il complesso dell'attività svolta dà a tutti il diritto di dire che la Confederazione presenta un attivo notevole. La Rivoluzione fascista, che è la rivoluzione del secolo XX, ha un'idea ed n omo: Mussolini e l'idea corporativa. A lui e all'idea che egli impersona guarda ormai tutto il mondo come alla sola certezza di questo oscuro momento della storia.

L'assemblea in piedi ha acclamato a lungo il Duce e il Fascismo e il sindacalismo fascista. Procedutosi quindi alla nomina del Direttorio, ha preso la parola l'on. Biagi. Egli ha rilevato che dalla serie delle adunate nazionali delle varie categorie di lavoratori si può trarre la certezza che il sindacalismo fascista non è soltanto un complesso di quadri, ma è una realtà viva e profonda che sorge da un bisogno insopprimibile della vita moderna e che si alimenta di fede, di passione e di amore. L'on. Biagi ha esaminato quindi la attività contrattuale della Confederazione e ha assicurato che i problemi dell'inquadramento saranno oggetto di attento esame da parte del Ministero delle Corporazioni.

Poscia ha parlato dell'attività mutualistica che deve essere curata nel senso di realizzare il maggiore rendimento con le maggiori economie. Infine l'on. Biagi ha trattato del problema dell'apprendistato e della istruzione professionale, rilevandone l'importanza. Vivissimi applausi hanno coronato le parole del Sottosegretario. L'assemblea si è quindi sciolta al canto di «Giovinezza».

Nel pomeriggio i cinquecento partecipanti al Congresso dei sindacati del commercio guidati dall'on. De Marsanich si son recati a visitare la Mostra della Rivoluzione fascista.

Le udienze del Duce

Le donne fasciste di Milano e gli insegnanti di Trento e Bolzano — L'omaggio dei Sindacati del credito e di quelli del commercio.

ROMA, 10

Oggi S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, nella sala Regia, le donne fasciste di Milano e provincia venute a Roma per visitare la Capitale e la Mostra della Rivoluzione. Esse sono state presentate dalla principessa Trivulzio, fiduciaria dei Fasci femminili di Milano e provincia. Il Capo del Governo ha loro rivolto parole di saluto.

Successivamente, sempre nella sala Regia, ha ricevuto 500 insegnanti delle provincie di Trento e Bolzano, ai quali ha diretto parole di elogio per l'opera appassionata e intelligente che essi svolgono in quelle provincie.

Alle ore 16 S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia 200 componenti il Congresso dei Sindacati fascisti del credito e dell'assicurazione che gli sono stati presentati dall'on. Mezzetti e 650 componenti il Congresso nazionale dei Sindacati fascisti del commercio in nome dei quali ha parlato l'on. De Marsanich. S. E. il Capo del Governo ha loro rivolto parole di saluto che sono state accolte con manifestazioni di grande entusiasmo.

Gli operai occupati

nei lavori dell'Urbe

ROMA, 10

Nei lavori del Governatorato, durante la settimana dal primo all'8 aprile, erano occupati 7.386 operai così suddivisi: edilizia 2808; strade 2941; opere idrauliche 328; impianti tecnici e forniture varie 104; opere varie nell'Agro Romano 512; lavori edilizi e stradali dell'azienda tramviaria 69; lavori dell'azienda elettrica 624.

318 sottufficiali promossi

ROMA, 10

Con provvedimento in corso hanno luogo le promozioni di 318 sottufficiali delle varie armi, specialità e sercivi del R. Esercito, e precisamente 25 marescialli capi vengono promossi marescialli maggiori, 191 marescialli ordinari ottengono la promozione a marescialli capi e 102 sergenti maggiori vengono promossi marescialli ordinari. Queste promozioni, in parte a scelta ed in parte ad anzianità seguono con ritmo normale le numerose promozioni nei vari gradi di maresciallo effettuato nello scorso anno.

Le visite improvvise

alle Federazioni fasciste

Il prof. Spizzi a Enna

ENNA, 10

Il prof. Spizzi, membro del Direttorio Nazionale del P. N. F., è giunto ieri ad Enna senza alcun preavviso e si è subito recato a presiedere l'assemblea del Fascio di Combattimento di Piazza Armerina. Stamane, nella sala del teatro Comunale, ha avuto luogo una nuova assemblea di Camicie Nere.

Il Segretario Federale ha fatto la sua relazione ed il prof. Spizzi ha infine parlato brevemente alle Camicie Nere di Enna. Dopo aver deposta una corona di alloro al monumento ai Caduti, nel pomeriggio il prof. Spizzi si è recato a Leonforte, Nicosia, Agira ed a Raccalbuto ove ha visitato le sedi dei Fasci di combattimento interessandosi al funzionamento degli enti opere assistenziali.

L'on. Martignoni a Siracusa

SIRACUSA, 10

Nel pomeriggio di ieri è giunto a Siracusa l'ing. Ciro Martignoni del Direttorio del P. N. F. che ha subito visitato i locali della Federazione dei Fasci di combattimento ed ha poi presieduto una riunione del comitato intersindacale. Stamane alle 11 ha avuto luogo l'assemblea del Fascio di Combattimento di Siracusa. Dopo la relazione del Segretario federale avv. Urso, l'ing. Martignoni ha parlato suscitando vivo entusiasmo tra le Camicie nere siracusane.

I risultati del censimento

41.651.617 abitanti

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 aprile 1933 Anno XI, pubblico le ultime rettifiche circa i dati del censimento al 21 aprile 1931, A. IX. Le cifre totali recano piccole variazioni le quali stanno a dimostrare l'esattezza scrupolosa del censimento stesso. Al 21 aprile del 1931 la popolazione italiana presente era di 41.176.671 e quella residente di 41.651.617.

S. E. Ercole ad una commemorazione

del Duca degli Abruzzi

PALERMO, 10

Alla presenza del Ministro Ercole, di tutte le autorità civili, militari e delle gerarchie del Partito, il prof. Ambrosini ha commemorato nell'aula della R. Accademia di lettere scienze ed arti, il Duca degli Abruzzi.

Ricompense al valore conferite dal Re

Una medaglia d'oro, 58 d'argento, 148 di bronzo

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica che S. M. il Re, su proposta del Ministro degli Interni, in seguito a parere della commissione istituita dal R. D. 30 aprile 1851 nell'udienza del 13 marzo, ha conferito la medaglia d'oro al valor civile alla memoria di Lazzari Attilio, contadino, per la seguente azione coraggiosa compiuta il 18 giugno 1932 in Paderno Ossolare (Cremona):

Sviluppatosi un violento incendio in una casa colonica al primo piano della quale trovavasi in una culla una sua nipotina, si slanciava tra le fiamme del pianerottolo e, salendo una scala di legno pur essa in fiamme, giunto in prossimità della bambina, ma ancora ostacolato dal fuoco, riusciva con un lungo bastone ad avvicinare la culla a una finestra donde altri volonterosi, saliti con una scala a pioli, potevano portare a compimento l'arduo salvataggio. Poscia il valoroso si accasciava sul davanzale di un'altra finestra e benchè tosto soccorso, per le vaste ustioni riportate dopo alcuni giorni di atroci sofferenze cessava di vivere vittima del suo gesto di sublime eroismo.

Nella stessa udienza il Re ha conferito la medaglia d'argento al valor civile a 58 persone e a 148 la medaglia di bronzo. S. E. il Capo del Governo, Ministro degli Interni, ha quindi premiato 86 persone con attestato di pubblica benemerenza. Tra queste ricompense sono:

Medaglie d'argento

Medaglia d'argento — In memoria di Serafini Pietro, avanguardista, il 14 settembre 1931 in Gemona (Udine), con pronto ardire si slanciava nel canale Ledra in soccorso di un fratello che, caduto accidentalmente in acqua, stava per annegare, ma mentre tentava di raggiungere a nuoto il pericolante, preso forse da improvviso malore, colava a fondo e miseramente periva, vittima del suo slancio generoso.

Soccol Orfeo il 23 novembre 1931 in Pieve di Soligo (Treviso), si slanciava, mosso da impulso generoso, nelle acque profonde e impetuose del fiume Soligo, in soccorso di un bambino che, caduto dalla riva, stava per annegare, e raggiunto il pericolante, riusciva ad avvicinarlo alla riva, ma forse soprafatto dalla corrente, sarebbe certamente perito senza l'intervento di un altro valoroso balilla che lo aiutava a condurre a termine il duplice salvataggio.

Gambillara Ruggero, operaio, il 23 marzo 1932 in Mira (Venezia), con generoso ardimento, del quale aveva già dato prova in altra occasione, si gettava nel canale Brenta in soccorso di un giovane che, caduto accidentalmente nell'acqua, stava per annegare e raggiunto il pericolante, benchè da questi avvinghiato e ostacolato nei movimenti, riusciva con sforzi generosi a trarlo in salvo.

Bigon Gaetano, operaio, il primo giugno 1932 in Fiesso d'Artico (Venezia), benchè in non buone condizioni fisiche per una recente e grave malattia, non esitava a lanciarsi nel Naviglio Brenta in soccorso di un bambino che, caduto nell'acqua, stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, non ostante l'impedimento costituito dalle erbe palustri, riusciva con generosi sforzi a trarlo in salvo.

Girardo Alvaro, il 12 luglio 1932 in Porto Tolle (Rovigo), sorpreso nel sonno da invocazioni di soccorso, accorreva sulla riva del Po di Gnocca e accortosi che una giovanetta, caduta accidentalmente nel fiume, stava per annegare, si slanciava in suo soccorso e, raggiuntala a nuoto sott'acqua, riusciva con poderosi sforzi a riportarla alla superficie e poscia in salvo.

Dimai Angelo, guida alpina, il 30 luglio 1932 in Cortina d'Ampezzo (Belluno), organizzava una squadra di valorose guide, dando prova di perizia e di ardimento, si portò di notte sul monte Pomagagnon, in località camino Terschak, in soccorso di due alpinisti che, in seguito alla caduta mortale di un loro compagno, erano rimasti senza attrezzi e senza viveri, aggrappati ad una roccia impervia, e dopo una difficile e pericolosa scalata, riusciva a raggiungere e condurre in salvo i due malcapitati.

Alla memoria di Dal Dosso Leonello, contadino, che, il 18 agosto 1932 in Bussolengo (Verona), benchè inesperto nel nuoto, scendeva nelle acque alquanto profonde dell'Adige, in soccorso di una bambina la quale, gettatavisi in aiuto di un fratellino in procinto di annegare, era stata a sua volta travolta dalla corrente, e raggiunta la pericolante, la sospingeva verso la riva, ma perduto l'equilibrio, cadeva riverso e trasportato dalla corrente, miseramente periva, vittima del suo gesto generoso ed eroico.

Giambenini Alessio, contadino, il 18 agosto 1932 in Bussolengo (Verona), con generoso ardimento, si slanciava nell'Adige in soccorso di un bambino che, caduto accidentalmente in acqua, stava per annegare e di una sorella di questi e di altro valoroso che, scesi a recare soccorso al pericolante, erano stati a loro volta sommersi dalla corrente, e raggiunto primo il bambino e sospintolo agevolmente in salvo, raggiungeva dopo lungo percorso a nuoto la bimba e con generoso sforzo la trasportava a riva; con eroica tenacia tentava poscia, ma invano, il salvataggio dell'altro valoroso.

Todesco Amelio, caposquadra avanguardista, il 20 agosto 1932 in Solagna (Vicenza), con nobile ardimento si slanciava nel Brenta in soccorso di un compagno che, nel tentativo di attraversare a nuoto il fiume, perduti i sensi, stava per annegare e raggiunto il pericolante, tentava con generosi sforzi di ricondurlo alla riva; sopraffatto dalla corrente, doveva abbandonare per poco il compagno, ma raggiuntolo di nuovo, riusciva con eroica tenacia a trasportarlo in salvo alla riva.

Alla memoria di Terren Guido, operaio, che, il 29 ottobre 1932 in Mira (Venezia), si calava con generoso ardimento in un grosso tino in soccorso di un compagno il quale, scesovi per motivi di lavoro, colto da asfissia, era caduto privo di sensi, ma per effetto delle esalazioni venefiche, cadeva a sua volta esanime nel fondo e troppo tardi soccorso, perdeva miseramente la vita.

Alla memoria di Mattioli Albino, operaio, che il 29 ottobre 1932 in Mira (Venezia) si calava con generoso ardimento in un grosso tino in soccorso di un compagno che, scesovi per motivi di lavoro, colto da asfissia era caduto privo di sensi, e di altro valoroso che, avendolo preceduto nell'ardua impresa, aveva subito la stessa sorte, ma per effetto delle esalazioni venefiche, caduto a sua volta esanime nel fondo e troppo tardi soccorso, perdeva miseramente la vita.

Medaglie di bronzo

Medaglie di bronzo. — Calligaro Pietro, per l'atto di valore compiuto il 18 febbraio 1931 in Buia (Udine). Vidal Luigi, impiegato, il 4 agosto in Venezia. Bonetti Ires, avanguardista, il 27 agosto 1931 in Torri del Benaco (Verona). Serafini Tommaso, il 14 settembre 1931 in Gemona (Udine). Frassoni Sigismondo, avanguardista, il 15 novembre 1931 in Valstagna (Vicenza). Massaro Pantaleone, appuntato dei carabinieri reali, il 24 febbraio 1932 in Naturno (Bolzano). Squizzato Ivo, carabiniere, il 24 febbraio 1932 in Naturno (Bolzano). Sperotto Luigi, avanguardista, il 23 marzo 1932 in Gazzo Padovano. Sartori Romano il 23 marzo 1932 in Adria. Canella Guido, guardafili telefonico, il 29 marzo 1932 in Padova. Ruta Giovanni, carabiniere, il 13 aprile 1932 in Roverè Veronese. Merlin Angelo, meccanico, il 29 aprile 1932 in Rovigo. Ortar Pietro, agricoltore, il 6 maggio 1932 in Gracova Serravalle (Gorizia). Guadagnini Ermenegildo, bracciante, il 6 giugno 1932 in Venezia. Del Col Isidoro, guardiano notturno, il 6 giugno 1932 in Venezia. Castello Ada il 1.o maggio 10 giugno 1932 in Venezia. Sarto Stefano, pesvivendolo, il 21 giugno 1932 in Caorle (Venezia). Prevedello Angelo, balilla, il 26 giugno 1932 in Venezia. Nogara Bruno, balilla, il 4 luglio 1932 in Venezia. Peccenini Giovanni, operaio, il 6 luglio in Cavarzere. Barluzzi Gino, avanguardista, il 20 luglio 1932 in Treviso. Regini Aldo, impiegato, il 22 luglio in Cavalese (Trento). Vicentini Roberto, pescatore, il 25 luglio in Ariano Polesine (Rovigo). Apollonio Pietro, Verzi Agostino, Dimai Giuseppe, Verzi Angelo, Barbaria Giovanni, De Gasper Celso, tutti guide alpine; Lacedelli Enrico maestro di sci, il 12 luglio 1932 in Montespino (Gorizia). Oppi Antonio avanguardista, il 15 agosto 1932 in Ficarolo (Rovigo). Peroni Augusta di anni 9, il 18 agosto 1932 in Bussolengo (Verona). Chemasi Aldo il 21 agosto 1932 in Malcesine (Verona). Valvasson Alessandro, manovale, il 28 agosto 1932 in Caorle (Venezia). Salier Giuseppe, barcaiolo, il 5 settembre 1932 in Garda (Verona). Galeazzi Solidea il 15 settembre 1932 in Peschiera del Garda. Maffizzoli Angelo, barcaiolo, il 22 settembre 1932 in Garda (Verona). Piovesan Antonio, balilla, il 23 novembre 1931 in Pieve di Soligo (Treviso).

Diplomi di benemerenza

Baggio Giovanni, avanguardista, il 22 ottobre 1931 in Bassano Veneto. Bisiak Giovanni, avanguardista, il 22 ottobre 1931 in Gracova Serravalle (Gorizia). Tognetto Marcello, giovane fascista, il 29 aprile 1932 in Vicenza. Bertaggia Gino, operaio, il 6 luglio 1932 in Cavarzere (Venezia). Lella Vittorio, operaio, il 6 luglio 1932, in Venezia. Roma Anna Luisa il 20 luglio 1932 in Treviso. Erba dott. Natale, medico chirurgo, il 22 luglio 1932 in Cavalese (Trento). Petracchini Primo, pescatore, il 25 luglio 1932 in Ariano Polesine (Rovigo). Vischioni Lino, barbiere, il 6 agosto 1932, in Peschiera del Garda (Verona). Catania Vincenzo, balilla, il 3 settembre 1932 in Venezia. Ripamonti Giuseppe, balilla, il 3 settembre 1932 in Venezia.

L'inizio a Bari dei lavori del Policlinico "Benito Mussolini,,

BARI, 10

Stamane il Ministro Di Crollalanza, accompagnato dal Prefetto e dal Segretario Federale, ha presenziato all'inizio dei lavori di costruzione del grande Policlinico « Benito Mussolini » che sorgerà su di un'area di 280 mila mq. con una spesa preventiva di 51 milioni. Il Ministro ha dato il primo colpo di piccone per lo scavo delle fondazioni del primo padiglione. E' quindi incominciato il lavoro da parte delle maestranze che hanno improvvisato una dimostrazione al Duce e al Fascismo.

22.595 q. di prodotti della pesca venduti nel mese di gennaio

ROMA, 10

Il bollettino del mese di marzo dell'Istituto di statistica ha pubblicato un compendio dei dati sul commercio dei prodotti della pesca relativo al mese di gennaio 1933. Da tali dati che sono stati forniti dal servizio della pesca presso il Ministero dell'Agricoltura risulta che durante lo scorso gennaio furono venduti nei 25 mercati all'ingrosso rispettivamente per la prima, la seconda, la terza e la quarta qualità risultarono di lire 6.39, 4.26 e lire 1.25 il kg. e quelli al minuto di lire 14.20, lire 8.35, lire 5.60 e lire 3.45.

Cinquecento romeni rendono omaggio

alla memoria dell'italiano Cazzavilan

VICENZA, 10

Luigi Cazzavilan, nato ad Arzignano, dopo aver combattuto nel 1866, quale volontario, nelle file del battaglione vicentino alla guerra di indipendenza, e dopo aver combattuto a fianco di Garibaldi nel 1870-1871, lascia l'Italia per accorrere in Serbia dove si arruola come tenente nella guerra contro i turchi. E' qui che si guadagnò la medaglia d'oro. Combattè poi con la penna le battaglie più vivide per l'indipendenza romena. Il Cazzavilan entrava come funzionario prima nello Stato Maggiore generale romeno, poi passava al Ministero dei Lavori Pubblici e quindi alla Direzione delle Strade Ferrate. Nel 1883 il Cazzavilan fonda un organo politico che doveva poscia diventare il maggiore quotidiano romeno: l'*Universul*.

Oggi sono giunti da Bucarest con un treno speciale 500 romeni venuti, in seguito all'iniziativa dello stesso giornale *Universul* che compie quest'anno il cinquantenario dalla sua fondazione, a rendere omaggio alla memoria di Luigi Cazzavilan con lo scoprimento di una lapide posta in Arzignano in Via del Sole (ora Via Cazzavilan) sulla casa dove nacque l'eroico giornalista. Con loro i romeni portavano anche una targa di bronzo ricordante il fondatore dell'*Universul*.

Gli ospiti sono giunti a Vicenza col treno speciale romeno composto di otto carrozze alle 13. Alla stazione hanno preso posto in 18 appositi torpedoni che li hanno accompagnati negli alberghi loro assegnati dove hanno consumata la colazione. Nella carovana erano S. E. Necsest ex Sottosegretario al Ministero di Grazia e Giustizia e vice direttore dell'*Universul*, il sig. Popescu direttore dell'*Universul*, il generale Sternu, il generale Eremia, il dott. Tanescu, il col. Ferringheanu, il prof. Jvanovic, il prof. Maineau, il giornalista Kretzu, il segretario dell'Unione Italo-Romena Alexandrescu, ecc. Fra i partecipanti larga era la rappresentanza femminile.

Alla Casa del Littorio, gli ospiti sono stati accolti in nome del comm. Dolfin, assente, dal vice-segretario federale dott. Lazzarotto, che ha porto il saluto ai graditi ospiti. Ha risposto ringraziando per la squisita accoglienza il signor Popescu. Quindi sono stati deposti alcuni mazzi di fiori nel Sacrario dei Caduti. E' seguita la visita al Teatro Olimpico dove a ricevere la carovana romena erano convenuti il Podestà cav. uff. rag. Giambattista Cebba, il vice-podestà dott. cav. Italo Beltrame, il cav. Peronato presidente della Commissione edilizia. Il Podestà si è detto orgoglioso di portare il saluto di Vicenza in uno storico Teatro, definito « il più bel teatro del mondo » ideato da Andrea Palladio che può dirsi il più vero e felice continuatore del genio edificatore di Roma antica.

Sempre a bordo dei torpedoni i romeni hanno visitato la Piazza dei Signori e sono quindi saliti a Monte Berico dove hanno fatto il giro del Piazzale della Vittoria.

Gli ospiti hanno poi proseguito alla volta di Arzignano dove sono giunti alle 16.30. Alla stazione erano schierate le rappresentanze delle organizzazioni giovanili. A ricevere gli ospiti abbiamo notato il vice-prefetto comm. Domenico Marigonda, il Preside della Provincia generale Annibale Tentori, il Questore cav. uff. Leone Santoro, il Podestà cav. Paride Frighetto, il Segretario politico dott. cav. Bruno Mazzaggio, ecc.

Si è subito formato un lunghissimo corteo che ha sfilato tra due fitte ali di popolo e che ha raggiunto Via del Sole. Quivi era stato eretto un palco sul quale hanno preso posto le autorità. Un triplice squillo di tromba ha segnato la caduta del velo che copriva la lapide ricordante Luigi Cazzavilan. Ha preso prima la parola il dott. Pio Veronese il quale, in nome del Podestà, si è detto felice di portare il saluto a questa eletta rappresentanza della nazione romena venuta ad onorare nella sua patria Luigi Cazzavilan. Ha parlato poi il dott. Mazzaggio recando il saluto delle Camicie Nere arzignanesi. Un brillante discorso è stato poscia letto in italiano dal Direttore dell'*Universul*, che ha lumeggiata la bella figura dello scomparso fondatore del giornale romeno ed ha alla fine auspicato alla fraternità dei popoli latini. In romeno ha in fine parlato un vecchio compagno di Luigi Cazzavilan.

Ricompostosi il corteo esso ha sfilato dinanzi all'erma eretta nel cortile dell'Ospedale « Luigi Cazzavilan ». In una sala del Ricovero Scalabrin è stato offerto un rinfresco agli ospiti.

Ritornati a Vicenza i romeni hanno ripreso posto nel loro treno speciale che alle 19.16 è partito alla volta di Milano.

L'arrivo a Milano

MILANO, 10

Provenienti da Bucarest, sono giunte stasera nella nostra città 500 personalità romene. Erano a riceverle alla stazione un forte nucleo di romeni residenti a Milano, le autorità cittadine, il console romeno Ricci. I romeni a Milano parteciperanno ad alcuni festeggiamenti indetti dall'unione culturale italo-romena, facendo una sosta di due giorni nella nostra città.

Il comm. Gustavo Alberti nel Consiglio della Banca nazionale austriaca

VIENNA, 10

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Banca Nazionale austriaca ha nominato alla unanimità il comm. Gustavo Alberti, consigliere di amministrazione.

DECALOGO

PER LA

CAMPAGNA ANTITUBERCOLARE

1.) Il saluto romano deve sostituire la stretta di mano, che può essere pericolosa e contagiante.
2.) Il bacio delle persone sane può essere pericoloso, specialmente per i bambini. Il bacio dei malati è sempre un pericolo ed una colpa.
3.) Deve essere punito, a norma delle disposizioni vigenti, chi ha la ributtante e pericolosa abitudine di sputare sul pavimento dei luoghi pubblici e dei trams.
4.) I locali pubblici debbono esser forniti di sputacchiere, sollevate da terra almeno 70 cm. Le tazze e i bicchieri dei bars debbono essere puliti a vapore. Gli alimenti debbono essere protetti da involucri di carta nuova nè scritta nè stampata. La carta usata rappresenta un pericolo ed è vietata dalla legge (art. 26 Regio decreto).
5.) Le autorità debbono eseguire sistematica lotta contro le mosche, che rappresentano grave causa di contagio.
6.) Negli alberghi ognuno si lavi con acqua corrente. Lavarsi nel catino ove poco prima un tubercoloso può essersi sciacquata la bocca, rappresenta grave pericolo di contagio.
7.) Richiedete la visita medica per tutte le persone addette alla vigilanza dei vostri bambini. Tutti i vecchi tossicolosi in famiglia dove ci sono bambini possono essere fonte di contagio tubercolare.
8.) Da tutte le collettività debbono essere rapidamente eliminati i malati di tubercolosi.
9.) I bambini debbono vivere parecchie ore al giorno all'aria libera e al sole. Nei giardini pubblici delle città si creino spazi riservati ai bambini.
10.) Gli insegnanti hanno il dovere di plasmare l'anime dei bambini all'educazione igienica. La stampa ha il dovere di diffondere tale educazione fra gli adulti.

Gazzetta dello sport

PALLACANESTRO

Duplice magnifica vittoria dei goliardi veneziani a Bologna

Le squadre femminile e maschile del Gruppo Universitario Fascista della città, si sono recate domenica a Bologna per incontrare le rappresentative del Guf locale, già da loro precedentemente superate nelle partite di andata svoltesi a Venezia.

Confermando il pronostico della vigilia, le simpatiche giocatrici veneziane, che in questi incontri amichevoli vanno conquistando l'unanime elogio degli sportivi, hanno dato per la seconda volta alle colleghe felsinee, una vera dimostrazione di tecnica e di bel gioco. Il valore raggiunto dal « cinque » veneziano nel campo nazionale è dei più alti.

Ai Littoriali di Torino le atletesse volgono desiderose il loro sguardo affinchè la conquista dell'alloro finale premi i loro sforzi generosi e quelli di chi costantemente le segue.

La partita di domenica non ha avuto che una costante fisonomia: l'attacco veneziano, con degli ottimi smarcamenti e discese di assieme, puntava sempre velocemente al canestro avversario mentre le guardie bolognesi si disimpegnavano in un arruffato lavoro di arginamento: a tratti solo, assecondate anche dall'operato dell'arbitro, le bolognesi contrapponevano qualche abbozzo di offesa eventato d'autorità dalla mobile e granitica difesa veneziana. E veramente il gioco ha avuto fasi entusiasmanti. La precisione e la chiarezza degli attacchi ben costruiti dalle giocatrici veneziane, strappavano l'applauso del pubblico che, alla fine della contesa, rompeva in numerose e continue ovazioni. La partita si è chiusa col punteggio di 13 a 4.

Le veneziane sono scese in campo in questa formazione: Guetta G., Piperno A., Santarello E., Fusinato G., Guetta A., Bortolato G.

Alla partita femminile è seguito l'incontro tra le squadre maschili. Le prime battute d'inizio si equilibravano sia nel punteggio che nelle fasi del gioco. Gradatamente poi i veneziani assumevano il comando della gara: la classe superiore dei giocatori veneziani faceva volgere l'andamento del gioco a loro vantaggio. L'attacco, svolgendo azioni velocissime coadiuvato dalle guardie che non difficoltavano nella difesa del proprio canestro, si insediava nel campo avversario mettendo a dura prova il valore dei contendenti che non sempre cercavano di fermare il gioco scevri di qualche spunto irregolare di durezza.

Nel finale, quando il punteggio di vittoria era forse troppo lieve, i rossi premevano con autorità, travolgendo in uno spettacoloso intreccio di allunghi, gli avversari bolognesi. Anche per loro, il pubblico, conquistato dalla bellezza del gioco, ha avuto dimostrazioni di favore. Il punteggio è stato di 17 a 13.

Tutti i giocatori veneziani vanno accomunati nell'elogio per la bella vittoria conquistata. Dalle due difese Zanco e Silvestri III, sempre precise nel lavoro di spezzettamento del gioco avversario, agli attaccanti Fuga A., Trivelli L. e Zecchin M., particolarmente affiatati in azioni velocissime ed improntate ai più puri dettami della tecnica.

Un particolare molto gradito dagli atleti del Guf veneziano, è stata la visita del Console Poli, l'attivo gerarca delle organizzazioni studentesche italiane, il quale di persona ha voluto portare loro il suo cordiale saluto e il suo augurio di continuare con tanto entusiasmo nella pratica di questo bellissimo gioco.

Palla al volo al Lido

Domenica nel pomeriggio al Lido, nel campo dell'Istituto di cultura fisica « Pietro Gallo », sulla spiaggia dell'Hotel des Bains, si è svolta una interessante partita di palla a volo (volley ball) disputata da due squadre del Collegio Armeno Moorat Raphael. Per l'occasione convennero parecchi invitati.

Fin dall'inizio si rivelarono da ambo le parti magnifiche le doti di combattività e d'allenamento, per cui al primo tempo gli azzurri erano battuti dagli avversari per 30 punti contro 13; nel secondo invece le sorti cambiarono e riuscirono vincitori gli azzurri per 30 a 26 e nella decisiva, ove maggiormente rifulse l'impegno e l'abilità dei giuocatori, risultarono vincitori gli azzurri per 30 a 24.

Il riuscitissimo saggio fu salutato alla fine da calorosi applausi, ben meritati dai bravi giovani, che dimostrarono di possedere una preparazione atletica di primo ordine.

Arbitrò il prof. Gallo, che ha il merito di aver chiamato in onore a Venezia un giuoco tanto interessante ed efficace per lo sviluppo armonico del corpo, qual'è il volley ball.

Compagnia della Vela

Regata ed esami

Domenica mattina fra la Salute e San Giorgio ebbe luogo la regata di baleniere voga e vela fra i giovani allievi del corso invernale. Alla appassionante competizione resa più difficile dalla necessità di armare e disarmare nel tempo della regata; le due imbarcazioni si sono eccessivamente superate dando prova di abilità e di passione uguale nell'armo vincitore e in quello battuto. Il Direttore Sportivo, consegnando la Coppa e le medaglie ricordo ha elogiato la fatica così bene coronata da successo dell'istruttore-Comandante Carlo Mantegazzini.

Ecco i nomi dell'equipaggio della baleniera vincitrice:

Capo voga: Quarti Decio. — Allievi: Cardone Carlo, Mascero Renato, Bembo Oscar, Bisan Giorgio, De Min Turiddo, Borgo Alberto, Nenzi Nino.

Nel pomeriggio a bordo dei cutters sociali *Dux* e *Galiola* ebbero fine gli esami per l'abilitazione al grado di comandante e di timoniere, esami pratici di chiusura agli esami teorici che avevano avuto luogo nella Sede della R. Società Canottieri Bucintoro nelle sere di Venerdì e di Sabato.

Riuscirono promossi a comandanti i soci: Marchi Mario, Marchi Bruno, De March Luciano, Girolami Platone, Tabacchi Bruno, Carpinelli Trajano, Scarpa Tito.

A timonieri: Frigerio Yacopo, Nardelli Cesare, Manzini Gianfranco, Bertuzzi Carlos, Donati Carlo, Marzola Rino, De Galateo Franco, Lupelli Mario, De March Luciano, Spiro Nicolò, Gamba Sergio, Gamba Fabia, Fontebasso Alfonso, Cacciari Lelio, Colussi Giacomo, Egizio Carlo, Sussi Pietro, Finazzi Dino.

Alcuni soci allievi timonieri che domenica non poterono essere imbarcati sui cutters sociali per deficienza di spazio saranno invitati prossimamente per l'esame pratico.

CALCIO

Il portiere del Treviso ricoverato all'ospedale

TREVISO, 10

Gino De Biasi di 25 anni l'ottimo portiere della squadra trevisana di calcio, è ritornato ieri sera da Udine, dove i nostri bianco-celesti si erano incontrati con gli udinesi sofferente per un'abbastanza grave contusione al torace iportata durante la partita. Oggi il De Biasi dovette essere ricoverato nella clinica chirurgica del prof. comm. Carisi con prognosi riservata, per le lesioni riscontrategli all'emitorace sinistro, con ematoma e probabile frattura di due costole.

Azana parla a Bilbao ad un comizio di 30 mila persone

MADRID, 10

A Bilbao, davanti a circa 30 mila persone, il Ministro socialista Prieto, il deputato radico-socialista Domingo ed il Presidente del Consiglio Azana, hanno esaltato la politica del Gabinetto di coalizione tra neo-repubblicani e socialisti. Il Presidente Azana ha censurato duramente l'atteggiamento del blocco d'opposizione repubblicana, di recente costituzione, che si propone di ostruire sistematicamente l'opera legislativa; ha affermato l'inefficacia di tale tattica ed ha invitato gli oppositori alla riflessione.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 10)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	765.6	11		
Fiume	cop.	763.6	12	14	8
Pola	cop.	763.7	12	13	5
Trieste	cop.	764.2	12		8
Gorizia	cop.	764.7	11	14	7
Udine	cop.	764.4	11	14	8
Treviso	cop.	764.3	12	17	10
Belluno	cop.	764.9	11	17	7
Padova	cop.	763.7	14	18	8
Rovigo	cop.	763.6	14	18	8
Vicenza	¾ cop.	763.5	13	17	8
Bolzano	¼ cop.	763.9	15	19	8
Trento	½ cop.	762.7	14	19	8
Venezia	cop.	764.1	12	15	11

Mare: Zara mosso; Fiume quasi calmo; Pola calmo; Trieste calmo. Venezia leggermente mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.33, tramonta ore 18.48. Luna tramonta ore 5.33, leva ore 20.34. Luna piena il 10, ultimo quarto il 17. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 5.10 e 17.0, alte ore 11.20 e 23.0. — Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 10 — Il tempo si manterrà ancora variabile sulle regioni settentrionali e centrali con annuvolamenti irregolari, alquanto più accentuati nelle ore meridiane. Temperatura pressochè stazionaria. Jonio alquanto agitato; mossi o poco mossi gli altri mari.

VENEZIA — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 11: Un profondo ciclone occupa le regioni settentrionali d'Europa mentre sulle regioni centrali e orientali domina ancora alta pressione. Il cielo resterà variabile.

Quotazioni di Borsa

	Milano 8	Milano 10	Venezia 8	Venezia 10
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	77.12	77.07	77.12	77.02
Consolidato 5 %	85.62	85.40	85.65	85.50
Obblig. Venezie	87.35	87.35	87.40	87.40
BANCARI				
Banca d'Italia	1555.—	1550.—	1550.—	1550.—
Banca Commerc.	993.—	991.	995.—	993.—
Banco Roma	101.—	102.—	103.—	101.—
Credito Italiano	645.—	642.		
Cred. Marittimo	500.—	500.		
Cons. Mobili Fin.	554 —	554.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	500.	500.
TRASPORTI				
Cosulich	19.—	18.50	19.50	19.—
Ferr. Mediterr.	354.—	359.		
Ferr. Meridion.	641.—	635.		
Rubattino	116.—	118.50		
Libera Triestina	19.—	19.50		
Costr. Venete	143.—	145.—	144.—	145.—
Saturnia	26.—	25.	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.	42.—	40.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1275.—	1275.—		
Coton. Furter	40.—	40.—		
Cotonif. Turati	180 —	180.—		
Cot. Val Olona	50.—	50.—		
Cot. Val Ticino	70.50	70.50		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Coats	304.—	289.—		
Cascami Seta	210.	207.—		
Stamp. De Ang.	445.—	455 —		
Lan. Gavardo	662.—	662.—		
Lan. Targetti	59.—	59.—		
Lanificio Rossi	2040.—	2045.—		
Lin. Can. Naz.	145.50	145.—		
Man. Rotondi	180.—	185.—		
M. Cot. Merid.	14.50	15.—		
Man. Pacchetti	34.50	34.50		
M. Ros. Varzi	276.—	271.		
Man. Tosi	30.—	30.—		
S.N.I.A. Visc.	159.75	157.—		
Bernasconi	27.—	27.—		
Unione Man.	285.—	284.		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	148.—	148.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	21.—	22.—	—.—	—.—
Ilva	96.—	93.—	101.—	99 —
Metallurgica	137.50	139.—		
Monte Amiata	35.50	33.—		
Montecatini	102.75	101.—	103 —	101.50
Breda	28.50	28.—		
F. I. A. T.	205.50	201.50	204.50	202.—
Isotta Fraschini	13.75	13.50		
Bianchi	30.50	31.		
Miani Silvestri	7.50	7.50		
Off. Reggiane	30.—	30 [illegible]		
Stab. Dalmine	123.75	124.50		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	128.75	129.25	129.50	129.50
Elett. Brioschi	111.—	110.—		
Dinamo Italiano	176.—	173.—		
Bresciana	169.50	169.50		
Adamello	102.—	101.		
C. I. E. L. I.	164.—	164 —		
Emiliana	241.—	241.—		
Idroel. Trezzo	261.	261.50		
Seso	45.25	45.50		
Edison	501.50	504.50		
Edison Post.	291.—	294.		
Idr. P. S. P. L.	26.50	25.75		
Tirzo	86.—	86.		
Lig. Toscana	207.50	206.75		
Vizzola	255.—	253.—		
Mer. di Elettr.	165.—	161.—		
Valdarno	114.—	114.50		
Tecnomasio	35.—	34.—		
Terni	122.50	120.	128.—	126.—
Es. Elettrici	12.—	11.75		
Italcable	61.75	61.75		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	102.75	102.50		
Ind. Zuccheri	860.—	860.		
Raffineria L. L.	363.—	356.—		
Past. Baroni	12.50	12.50		
IMMOBILIARI				
Aedes	154.—	154.50		
Fondi Rustici	8.50	8.75		
Fondiaria Reg.	3.50	3.50		
Beni Stabili	198.—	198.—		
Grandi Alberghi	27.25	27.—	28.75	27.50
DIVERSI				
Mira Lanza	65.—	62.—		
Petroli	19.25	19.25		
Eridania	252.—	243.50		
Italo Americana	23.25	25.		
Pirelli	675.—	674.—		
Pirelli & C.	185.—	183. —		
Brasital	48.—	48.50		
Dell'Acqua	101.—	102.50		
Ass. Generali	—.—	—.—	3025.—	3010.—
Italiana Gas	11.75	12.—	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.75	76.75	76.75	76.75
Zurigo	377.45	377.45	377.45	377.45
Londra	66.50	66.90	66.80	66.80
Olanda	7.90	7.90	—.—	—.—
Spagna	165.75	165.75	—.—	—.—
Belgio	2.73	2.73	—.—	—.—
Berlino	4.57	4.62	—.—	—.—
Praga	58.25	58.30	—.—	—.—
New York (ch.)	19.51	19.51	19.51	19.51
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 10 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 7710 — Consolidati 5 p. c. 85.50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.40 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 1011750 — Id. 1940: 103 — Id. 1941: 103 — Banca Commerciale italiana 953 — Credito italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 22 — Libera Triestina 24 — Lloyd 9025 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 6250 — Tripcovich 66 — Anonima Infortuni Milano 138750 — Assicurazioni Generali 3015 — Riunione Adriat. prima serie 132750 — Id. seconda serie 1285 Assicuratrice Ital. emiss. '23 425 — Forze Idrauliche 160 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 28 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 115.

Cambi: Parigi 7675 — Londra 6680 — New York 1951 — Zurigo 37745.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 8 — Chiusura Cotoni: Gennaio 7.07 — Febbraio 7.16 Marzo 7,20 — Aprile 6.42 — Maggio 6.49-50 — Giugno 6.57 — Luglio 6.66 — Agosto 6.73 — Settembre 6.81 — Ottobre 6.87 — Novembre 6.94 — Dicembre 7.01.

4000 combattenti a Vercelli al congresso provinciale

VERCELLI, 10

In occasione del Congresso annuale dei presidenti delle sezioni dell'Associazione combattenti, presieduto dall'on. Amilcare Rossi, sono convenuti a Vercelli circa 4 mila combattenti della provincia che, dopo aver sfilato davanti alle autorità e deposto corone di alloro al monumento ai Caduti ed alle lapidi in memoria delle medaglie d'oro e dei Caduti fascisti, si sono ammassati davanti al Palazzo Civico da dove hanno parlato l'on. Camillo Gabasio e l'on. Rossi.





Ricompense al valore conferite dal Re

Una medaglia d'oro, 58 d'argento, 148 di bronzo

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica che S. M. il Re, su proposta del Ministro degli Interni, in seguito a parere della commissione istituita dal R. D. 30 aprile 1851 nell'udienza del 13 marzo, ha conferito la medaglia d'oro al valor civile alla memoria di Lazzari Attilio, contadino, per la seguente azione coraggiosa compiuta il 18 giugno 1932 in Paderno Ossolare (Cremona):

Sviluppatosi un violento incendio in una casa colonica al primo piano della quale trovavasi in una culla una sua nipotina, si slanciava tra le fiamme del pianerottolo e, salendo una scala di legno pur essa in fiamme, giunto in prossimità della bambina, ma ancora ostacolato dal fuoco, riusciva con un lungo bastone ad avvicinare la culla a una finestra donde altri volonterosi, saliti con una scala a pioli, potevano portare a compimento l'arduo salvataggio. Poscia il valoroso si accasciava sul davanzale di un'altra finestra e benchè tosto soccorso, per le vaste ustioni riportate dopo alcuni giorni di atroci sofferenze cessava di vivere vittima del suo gesto di sublime eroismo.

Nella stessa udienza il Re ha conferito la medaglia d'argento al valor civile a 58 persone e a 148 la medaglia di bronzo. S. E. il Capo del Governo, Ministro degli Interni, ha quindi premiato 86 persone con attestato di pubblica benemerenza. Tra queste ricompense sono:

Medaglie d'argento

Medaglia d'argento — In memoria di Serafini Pietro, avanguardista, il 14 settembre 1931 in Gemona (Udine), con pronto ardire si slanciava nel canale Ledra in soccorso di un fratello che, caduto accidentalmente in acqua, stava per annegare, ma mentre tentava di raggiungere a nuoto il pericolante, preso forse da improvviso malore, colava a fondo e miseramente periva, vittima del suo slancio generoso.

Soccol Orfeo il 23 novembre 1931 in Pieve di Soligo (Treviso), si slanciava, mosso da impulso generoso, nelle acque profonde e impetuose del fiume Soligo, in soccorso di un bambino che, caduto dalla riva, stava per annegare, e raggiunto il pericolante, riusciva ad avvicinarlo alla riva, ma forse soprafatto dalla corrente, sarebbe certamente perito senza l'intervento di un altro valoroso balilla che lo aiutava a condurre a termine il duplice salvataggio.

Gambillara Ruggero, operaio, il 23 marzo 1932 in Mira (Venezia), con generoso ardimento, del quale aveva già dato prova in altra occasione, si gettava nel canale Brenta in soccorso di un giovane che, caduto accidentalmente nell'acqua, stava per annegare e raggiunto il pericolante, benchè da questi avvinghiato e ostacolato nei movimenti, riusciva con sforzi generosi a trarlo in salvo.

Bigon Gaetano, operaio, il primo giugno 1932 in Fiesso d'Artico (Venezia), benchè in non buone condizioni fisiche per una recente e grave malattia, non esitava a lanciarsi nel Naviglio Brenta in soccorso di un bambino che, caduto nell'acqua, stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, non ostante l'impedimento costituito dalle erbe palustri, riusciva con generosi sforzi a trarlo in salvo.

Girardo Alvaro, il 12 luglio 1932 in Porto Tolle (Rovigo), sorpreso nel sonno da invocazioni di soccorso, accorreva sulla riva del Po di Gnocca e accortosi che una giovanetta, caduta accidentalmente nel fiume, stava per annegare, si slanciava in suo soccorso e, raggiuntala a nuoto sott'acqua, riusciva con poderosi sforzi a riportarla alla superficie e poscia in salvo.

Dimai Angelo, guida alpina, il 30 luglio 1932 in Cortina d'Ampezzo (Belluno), organizzava una squadra di valorose guide, dando prova di perizia e di ardimento, si portò di notte sul monte Pomagagnon, in località camino Terschak, in soccorso di due alpinisti che, in seguito alla caduta mortale di un loro compagno, erano rimasti senza attrezzi e senza viveri, aggrappati ad una roccia impervia, e dopo una difficile e pericolosa scalata, riusciva a raggiungere e condurre in salvo i due malcapitati.

Alla memoria di Dal Dosso Leonello, contadino, che, il 18 agosto 1932 in Bussolengo (Verona), benchè inesperto nel nuoto, scendeva nelle acque alquanto profonde dell'Adige, in soccorso di una bambina la quale, gettatavisi in aiuto di un fratellino in procinto di annegare, era stata a sua volta travolta dalla corrente, e raggiunta la pericolante, la sospingeva verso la riva, ma perduto l'equilibrio, cadeva riverso e trasportato dalla corrente, miseramente periva, vittima del suo gesto generoso ed eroico.

Giambenini Alessio, contadino, il 18 agosto 1932 in Bussolengo (Verona), con generoso ardimento, si slanciava nell'Adige in soccorso di un bambino che, caduto accidentalmente in acqua, stava per annegare e di una sorella di questi e di altro valoroso che, scesi a recare soccorso al pericolante, erano stati a loro volta sommersi dalla corrente, e raggiunto primo il bambino e sospintolo agevolmente in salvo, raggiungeva dopo lungo percorso a nuoto la bimba e con generoso sforzo la trasportava a riva; con eroica tenacia tentava poscia, ma invano, il salvataggio dell'altro valoroso.

Todesco Amelio, caposquadra avanguardista, il 20 agosto 1932 in Solagna (Vicenza), con nobile ardimento si slanciava nel Brenta in soccorso di un compagno che, nel tentativo di attraversare a nuoto il fiume, perduti i sensi, stava per annegare e raggiunto il pericolante, tentava con generosi sforzi di ricondurlo alla riva; sopraffatto dalla corrente, doveva abbandonare per poco il compagno, ma raggiuntolo di nuovo, riusciva con eroica tenacia a trasportarlo in salvo alla riva.

Alla memoria di Terren Guido, operaio, che, il 29 ottobre 1932 in Mira (Venezia), si calava con generoso ardimento in un grosso tino in soccorso di un compagno il quale, scesovi per motivi di lavoro, colto da asfissia, era caduto privo di sensi, ma per effetto delle esalazioni venefiche, cadeva a sua volta esanime nel fondo e troppo tardi soccorso, perdeva miseramente la vita.

Alla memoria di Mattioli Albino, operaio, che il 29 ottobre 1932 in Mira (Venezia) si calava con generoso ardimento in un grosso tino in soccorso di un compagno che, scesovi per motivi di lavoro, colto da asfissia era caduto privo di sensi, e di altro valoroso che, avendolo preceduto nell'ardua impresa, aveva subito la stessa sorte, ma per effetto delle esalazioni venefiche, caduto a sua volta esanime nel fondo e troppo tardi soccorso, perdeva miseramente la vita.

Medaglie di bronzo

Medaglie di bronzo. — Calligaro Pietro, per l'atto di valore compiuto il 18 febbraio 1931 in Buia (Udine). Vidal Luigi, impiegato, il 4 agosto in Venezia. Bonetti Ires, avanguardista, il 27 agosto 1931 in Torri del Benaco (Verona). Serafini Tommaso, il 14 settembre 1931 in Gemona (Udine). Frassoni Sigismondo, avanguardista, il 15 novembre 1931 in Valstagna (Vicenza). Massaro Pantaleone, appuntato dei carabinieri reali, il 24 febbraio 1932 in Naturno (Bolzano). Squizzato Ivo, carabiniere, il 24 febbraio 1932 in Naturno (Bolzano). Sperotto Luigi, avanguardista, il 23 marzo 1932 in Gazzo Padovano. Sartori Romano il 23 marzo 1932 in Adria. Canella Guido, guardafili telefonico, il 29 marzo 1932 in Padova. Ruta Giovanni, carabiniere, il 13 aprile 1932 in Roverè Veronese. Merlin Angelo, meccanico, il 29 aprile 1932 in Rovigo. Ortar Pietro, agricoltore, il 6 maggio 1932 in Gracova Serravalle (Gorizia). Guadagnini Ermenegildo, bracciante, il 6 giugno 1932 in Venezia. Del Col Isidoro, guardiano notturno, il 6 giugno 1932 in Venezia. Castello Ada il 1.o maggio 10 giugno 1932 in Venezia. Sarto Stefano, pesvivendolo, il 21 giugno 1932 in Caorle (Venezia). Prevedello Angelo, balilla, il 26 giugno 1932 in Venezia. Nogara Bruno, balilla, il 4 luglio 1932 in Venezia. Peccenini Giovanni, operaio, il 6 luglio in Cavarzere. Barluzzi Gino, avanguardista, il 20 luglio 1932 in Treviso. Regini Aldo, impiegato, il 22 luglio in Cavalese (Trento). Vicentini Roberto, pescatore, il 25 luglio in Ariano Polesine (Rovigo). Apollonio Pietro, Verzi Agostino, Dimai Giuseppe, Verzi Angelo, Barbaria Giovanni, De Gasper Celso, tutti guide alpine; Lacedelli Enrico maestro di sci, il 12 luglio 1932 in Montespino (Gorizia). Oppi Antonio avanguardista, il 15 agosto 1932 in Ficarolo (Rovigo). Peroni Augusta di anni 9, il 18 agosto 1932 in Bussolengo (Verona). Chemasi Aldo il 21 agosto 1932 in Malcesine (Verona). Valvasson Alessandro, manovale, il 28 agosto 1932 in Caorle (Venezia). Salier Giuseppe, barcaiolo, il 5 settembre 1932 in Garda (Verona). Galeazzi Solidea il 15 settembre 1932 in Peschiera del Garda. Maffizzoli Angelo, barcaiolo, il 22 settembre 1932 in Garda (Verona). Piovesan Antonio, balilla, il 23 novembre 1931 in Pieve di Soligo (Treviso).

Diplomi di benemerenza

Baggio Giovanni, avanguardista, il 22 ottobre 1931 in Bassano Veneto. Bisiak Giovanni, avanguardista, il 22 ottobre 1931 in Gracova Serravalle (Gorizia). Tognetto Marcello, giovane fascista, il 29 aprile 1932 in Vicenza. Bertaggia Gino, operaio, il 6 luglio 1932 in Cavarzere (Venezia). Lella Vittorio, operaio, il 6 luglio 1932, in Venezia. Roma Anna Luisa il 20 luglio 1932 in Treviso. Erba dott. Natale, medico chirurgo, il 22 luglio 1932 in Cavalese (Trento). Petracchini Primo, pescatore, il 25 luglio 1932 in Ariano Polesine (Rovigo). Vischioni Lino, barbiere, il 6 agosto 1932, in Peschiera del Garda (Verona). Catania Vincenzo, balilla, il 3 settembre 1932 in Venezia. Ripamonti Giuseppe, balilla, il 3 settembre 1932 in Venezia.

L'inizio a Bari dei lavori del Policlinico "Benito Mussolini,,

BARI, 10

Stamane il Ministro Di Crollalanza, accompagnato dal Prefetto e dal Segretario Federale, ha presenziato all'inizio dei lavori di costruzione del grande Policlinico « Benito Mussolini » che sorgerà su di un'area di 280 mila mq. con una spesa preventiva di 51 milioni. Il Ministro ha dato il primo colpo di piccone per lo scavo delle fondazioni del primo padiglione. E' quindi incominciato il lavoro da parte delle maestranze che hanno improvvisato una dimostrazione al Duce e al Fascismo.

22.595 q. di prodotti della pesca venduti nel mese di gennaio

ROMA, 10

Il bollettino del mese di marzo dell'Istituto di statistica ha pubblicato un compendio dei dati sul commercio dei prodotti della pesca relativo al mese di gennaio 1933. Da tali dati che sono stati forniti dal servizio della pesca presso il Ministero dell'Agricoltura risulta che durante lo scorso gennaio furono venduti nei 25 mercati all'ingrosso rispettivamente per la prima, la seconda, la terza e la quarta qualità risultarono di lire 6.39, 4.26 e lire 1.25 il kg. e quelli al minuto di lire 14.20, lire 8.35, lire 5.60 e lire 3.45.

Cinquecento romeni rendono omaggio

alla memoria dell'italiano Cazzavilan

VICENZA, 10

Luigi Cazzavilan, nato ad Arzignano, dopo aver combattuto nel 1866, quale volontario, nelle file del battaglione vicentino alla guerra di indipendenza, e dopo aver combattuto a fianco di Garibaldi nel 1870-1871, lascia l'Italia per accorrere in Serbia dove si arruola come tenente nella guerra contro i turchi. E' qui che si guadagnò la medaglia d'oro. Combattè poi con la penna le battaglie più vivide per l'indipendenza romena. Il Cazzavilan entrava come funzionario prima nello Stato Maggiore generale romeno, poi passava al Ministero dei Lavori Pubblici e quindi alla Direzione delle Strade Ferrate. Nel 1883 il Cazzavilan fonda un organo politico che doveva poscia diventare il maggiore quotidiano romeno: l'*Universul*.

Oggi sono giunti da Bucarest con un treno speciale 500 romeni venuti, in seguito all'iniziativa dello stesso giornale *Universul* che compie quest'anno il cinquantenario dalla sua fondazione, a rendere omaggio alla memoria di Luigi Cazzavilan con lo scoprimento di una lapide posta in Arzignano in Via del Sole (ora Via Cazzavilan) sulla casa dove nacque l'eroico giornalista. Con loro i romeni portavano anche una targa di bronzo ricordante il fondatore dell'*Universul*.

Gli ospiti sono giunti a Vicenza col treno speciale romeno composto di otto carrozze alle 13. Alla stazione hanno preso posto in 18 appositi torpedoni che li hanno accompagnati negli alberghi loro assegnati dove hanno consumata la colazione. Nella carovana erano S. E. Necsest ex Sottosegretario al Ministero di Grazia e Giustizia e vice direttore dell'*Universul*, il sig. Popescu direttore dell'*Universul*, il generale Sternu, il generale Eremia, il dott. Tanescu, il col. Ferringhenu, il prof. Jvanovic, il prof. Maineau, il giornalista Kretzu, il segretario dell'Unione Italo-Romena Alexandrescu, ecc. Fra i partecipanti larga era la rappresentanza femminile.

Alla Casa del Littorio, gli ospiti sono stati accolti in nome del comm. Dolfin, assente, dal vice-segretario federale dott. Lazzarotto, che ha porto il saluto ai graditi ospiti. Ha risposto ringraziando per la squisita accoglienza il signor Popescu. Quindi sono stati deposti alcuni mazzi di fiori nel Sacrario dei Caduti. E' seguita la visita al Teatro Olimpico dove a ricevere la carovana romena erano convenuti il Podestà cav. uff. rag. Giambattista Cebba, il vice-podestà dott. cav. Italo Beltrame, il cav. Peronato presidente della Commissione edilizia. Il Podestà si è detto orgoglioso di portare il saluto di Vicenza in uno storico Teatro, definito « il più bel teatro del mondo » ideato da Andrea Palladio che può dirsi il più vero e felice continuatore del genio edificatore di Roma antica.

Sempre a bordo dei torpedoni i romeni hanno visitato la Piazza dei Signori e sono quindi saliti a Monte Berico dove hanno fatto il giro del Piazzale della Vittoria.

Gli ospiti hanno poi proseguito alla volta di Arzignano dove sono giunti alle 16.30. Alla stazione erano schierate le rappresentanze delle organizzazioni giovanili. A ricevere gli ospiti abbiamo notato il vice-prefetto comm. Domenico Marigonda, il Preside della Provincia generale Annibale Tentori, il Questore cav. uff. Leone Santoro, il Podestà cav. Paride Frighetto, il Segretario politico dott. cav. Bruno Mazzaggio, ecc.

Si è subito formato un lunghissimo corteo che ha sfilato tra due fitte ali di popolo e che ha raggiunto Via del Sole. Quivi era stato eretto un palco sul quale hanno preso posto le autorità. Un triplice squillo di tromba ha segnato la caduta del velo che copriva la lapide ricordante Luigi Cazzavilan. Ha preso prima la parola il dott. Pio Veronese il quale, in nome del Podestà, si è detto felice di portare il saluto a questa eletta rappresentanza della nazione romena venuta ad onorare nella sua patria Luigi Cazzavilan. Ha parlato poi il dott. Mazzaggio recando il saluto delle Camicie Nere arzignanesi. Un brillante discorso è stato poscia letto in italiano dal Direttore dell'*Universul*, che ha lumeggiata la bella figura dello scomparso fondatore del giornale romeno ed ha alla fine auspicato alla fraternità dei popoli latini. In romeno ha in fine parlato un vecchio compagno di Luigi Cazzavilan.

Ricompostosi il corteo esso ha sfilato dinanzi all'erma eretta nel cortile dell'Ospedale « Luigi Cazzavilan ». In una sala del Ricovero Scalabrin è stato offerto un rinfresco agli ospiti.

Ritornati a Vicenza i romeni hanno ripreso posto nel loro treno speciale che alle 19.16 è partito alla volta di Milano.

L'arrivo a Milano

MILANO, 10

Provenienti da Bucarest, sono giunte stasera nella nostra città 500 personalità romene. Erano a riceverle alla stazione un forte nucleo di romeni residenti a Milano, le autorità cittadine, il console romeno Ricci. I romeni a Milano parteciperanno ad alcuni festeggiamenti indetti dall'unione culturale italo-romena, facendo una sosta di due giorni nella nostra città.

Il comm. Gustavo Alberti nel Consiglio della Banca nazionale austriaca

VIENNA, 10

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Banca Nazionale austriaca ha nominato alla unanimità il comm. Gustavo Alberti, consigliere di amministrazione.

DECALOGO

PER LA

CAMPAGNA ANTITUBERCOLARE

1.) Il saluto romano deve sostituire la stretta di mano, che può essere pericolosa e contagiante.
2.) Il bacio delle persone sane può essere pericoloso, specialmente per i bambini. Il bacio dei malati è sempre un pericolo ed una colpa.
3.) Deve essere punito, a norma delle disposizioni vigenti, chi ha la ributtante e pericolosa abitudine di sputare sul pavimento dei luoghi pubblici e dei trams.
4.) I locali pubblici debbono esser forniti di sputacchiere, sollevate da terra almeno 70 cm. Le tazze e i bicchieri dei bars debbono essere puliti a vapore. Gli alimenti debbono essere protetti da involucri di carta nuova nè scritta nè stampata. La carta usata rappresenta un pericolo ed è vietata dalla legge (art. 26 Regio decreto).
5.) Le autorità debbono eseguire sistematica lotta contro le mosche, che rappresentano grave causa di contagio.
6.) Negli alberghi ognuno si lavi con acqua corrente. Lavarsi nel catino ove poco prima un tubercoloso può essersi sciacquata la bocca, rappresenta grave pericolo di contagio.
7.) Richiedete la visita medica per tutte le persone addette alla vigilanza dei vostri bambini. Tutti i vecchi tossicolosi in famiglia dove ci sono bambini possono essere fonte di contagio tubercolare.
8.) Da tutte le collettività debbono essere rapidamente eliminati i malati di tubercolosi.
9.) I bambini debbono vivere parecchie ore al giorno all'aria libera e al sole. Nei giardini pubblici delle città si creino spazi riservati ai bambini.
10.) Gli insegnanti hanno il dovere di plasmare l'anime dei bambini all'educazione igienica. La stampa ha il dovere di diffondere tale educazione fra gli adulti.

Gazzetta dello sport

PALLACANESTRO

Duplice magnifica vittoria dei goliardi veneziani a Bologna

Le squadre femminile e maschile del Gruppo Universitario Fascista della città, si sono recate domenica a Bologna per incontrare le rappresentative del Guf locale, già da loro precedentemente superate nelle partite di andata svoltesi a Venezia.

Confermando il pronostico della vigilia, le simpatiche giocatrici veneziane, che in questi incontri amichevoli vanno conquistando l'unanime elogio degli sportivi, hanno dato per la seconda volta alle colleghe felsinee, una vera dimostrazione di tecnica e di bel gioco. Il valore raggiunto dal « cinque » veneziano nel campo nazionale è dei più alti.

Ai Littoriali di Torino le atletesse volgono desiderose il loro sguardo affinchè la conquista dell'alloro finale premi i loro sforzi generosi e quelli di chi costantemente le segue.

La partita di domenica non ha avuto che una costante fisonomia: l'attacco veneziano, con degli ottimi smarcamenti e discese di assieme, puntava sempre velocemente al canestro avversario mentre le guardie bolognesi si disimpegnavano in un arruffato lavoro di arginamento: a tratti solo, assecondate anche dall'operato dell'arbitro, le bolognesi contrapponevano qualche abbozzo di offesa sventato d'autorità dalla mobile e granitica difesa veneziana. E veramente il gioco ha avuto fasi entusiasmanti. La precisione e la chiarezza degli attacchi ben costruiti dalle giocatrici veneziane, strappavano l'applauso del pubblico che, alla fine della contesa, rompeva in numerose e continue ovazioni. La partita si è chiusa col punteggio di 13 a 4.

Le veneziane sono scese in campo in questa formazione: Guetta G., Piperno A., Santarello E., Fusinato G., Guetta A., Bortolato G.

Alla partita femminile è seguito l'incontro tra le squadre maschili. Le prime battute d'inizio si equilibravano sia nel punteggio che nelle fasi del gioco. Gradatamente poi i veneziani assumevano il comando della gara: la classe superiore dei giocatori veneziani faceva volgere l'andamento del gioco a loro vantaggio. L'attacco, svolgendo azioni velocissime coadiuvato dalle guardie che non difficoltavano nella difesa del proprio canestro, si insediava nel campo avversario mettendo a dura prova il valore dei contendenti che non sempre cercavano di fermare il gioco scevri di qualche spunto irregolare di durezza.

Nel finale, quando il punteggio di vittoria era forse troppo lieve, i rossi premevano con autorità, travolgendo in uno spettacoloso intreccio di allunghi, gli avversari bolognesi. Anche per loro, il pubblico, conquistato dalla bellezza del gioco, ha avuto dimostrazioni di favore. Il punteggio è stato di 17 a 13.

Tutti i giocatori veneziani vanno accomunati nell'elogio per la bella vittoria conquistata. Dalle due difese Zanco e Silvestri III, sempre precise nel lavoro di spezzettamento del gioco avversario, agli attaccanti Fuga A., Trivelli L. e Zecchin M., particolarmente affiatati in azioni velocissime ed improntate ai più puri dettami della tecnica.

Un particolare molto gradito dagli atleti del Guf veneziano, è stata la visita del Console Poli, l'attivo gerarca delle organizzazioni studentesche italiane, il quale di persona ha voluto portare loro il suo cordiale saluto e il suo augurio di continuare con tanto entusiasmo nella pratica di questo bellissimo gioco.

Palla al volo al Lido

Domenica nel pomeriggio al Lido, nel campo dell'Istituto di cultura fisica « Pietro Gallo », sulla spiaggia dell'Hotel des Bains, si è svolta una interessante partita di palla a volo (volley ball) disputata da due squadre del Collegio Armeno Moorat Raphael. Per l'occasione convennero parecchi invitati.

Fin dall'inizio si rivelarono da ambo le parti magnifiche le doti di combattività e d'allenamento, per cui al primo tempo gli azzurri erano battuti dagli avversari per 30 punti contro 13; nel secondo invece le sorti cambiarono e riuscirono vincitori gli azzurri per 30 a 26 e nella decisiva, ove maggiormente rifulse l'impegno e l'abilità dei giuocatori, risultarono vincitori gli azzurri per 30 a 24.

Il riuscitissimo saggio fu salutato alla fine da calorosi applausi, ben meritati dai bravi giovani, che dimostrarono di possedere una preparazione atletica di primo ordine.

Arbitrò il prof. Gallo, che ha il merito di aver chiamato in onore a Venezia un giuoco tanto interessante ed efficace per lo sviluppo armonico del corpo, qual'è il volley ball.

Compagnia della Vela

Regata ed esami

Domenica mattina fra la Salute e San Giorgio ebbe luogo la regata di baleniere voga e vela fra i giovani allievi del corso invernale. Alla appassionante competizione resa più difficile dalla necessità di armare e disarmare nel tempo della regata; le due imbarcazioni si sono eccessivamente superate dando prova di abilità e di passione uguale nell'armo vincitore e in quello battuto. Il Direttore Sportivo, consegnando la Coppa e le medaglie ricordo ha elogiato la fatica così bene coronata da successo dell'istruttore-Comandante Carlo Mantegazzini.

Ecco i nomi dell'equipaggio della baleniera vincitrice:

Capo voga: Quarti Decio. — Allievi: Cardone Carlo, Mascero Renato, Bembo Oscar, Bisan Giorgio, De Min Turiddo, Borgo Alberto, Nenzi Nino.

Nel pomeriggio a bordo dei cutters sociali *Dux* e *Gabola* ebbero fine gli esami per l'abilitazione al grado di comandante e di timoniere, esami pratici di chiusura agli esami teorici che avevano avuto luogo nella Sede della R. Società Canottieri Bucintoro nelle sere di Venerdì e di Sabato.

Riuscirono promossi a comandanti i soci: Marchi Mario, Marchi Bruno, De March Luciano, Girolami Platone, Tabacchi Bruno, Carpinelli Trajano, Scarpa Tito.

A timonieri: Frigerio Yacopo, Nardelli Cesare, Manzini Gianfranco, Bertuzzi Carlos, Donati Carlo, Marzola Rino, De Galateo Franco, Lupelli Mario, De March Luciano, Spiro Nicolò, Gamba Sergio, Gamba Fabia, Fontebasso Alfonso, Cacciari Lelio, Colussi Giacomo, Egizio Carlo, Sussi Pietro, Finazzi Dino.

Alcuni soci allievi timonieri che domenica non poterono essere imbarcati sui cutters sociali per deficienza di spazio saranno invitati prossimamente per l'esame pratico.

CALCIO

Il portiere del Treviso ricoverato all'ospedale

TREVISO, 10

Gino De Biasi di 25 anni l'ottimo portiere della squadra trevisana di calcio, è ritornato ieri sera da Udine, dove i nostri bianco-celesti si erano incontrati con gli udinesi sofferente per un'abbastanza grave contusione al torace riportata durante la partita. Oggi il De Biasi dovette essere ricoverato nella clinica chirurgica del prof. comm. Carisi con prognosi riservata, per le lesioni riscontrategli all'emitorace sinistro, con ematoma e probabile frattura di due costole.

Azana parla a Bilbao ad un comizio di 30 mila persone

MADRID, 10

A Bilbao, davanti a circa 30 mila persone, il Ministro socialista Prieto, il deputato radico-socialista Domingo ed il Presidente del Consiglio Azana, hanno esaltato la politica del Gabinetto di coalizione tra neo-repubblicani e socialisti. Il Presidente Azana ha censurato duramente l'atteggiamento del blocco d'opposizione repubblicana, di recente costituzione, che si propone di ostruire sistematicamente l'opera legislativa; ha affermato l'inefficacia di tale tattica ed ha invitato gli oppositori alla riflessione.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 10)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	765.6	11		
Fiume	cop.	763.6	12	14	8
Pola	cop.	763.7	12	13	5
Trieste	cop.	764.2	12		8
Gorizia	cop.	764.7	11	14	7
Udine	cop.	764.4	11	14	8
Treviso	cop.	764.3	12	17	10
Belluno	cop.	764.9	11	17	7
Padova	cop.	763.7	14	18	8
Rovigo	cop.	763.6	14	18	8
Vicenza	¾ cop.	763.5	13	17	8
Bolzano	¼ cop.	763.9	15	19	8
Trento	½ cop.	762.7	14	19	8
Venezia	cop.	764.1	12	15	11

Mare: Zara mosso; Fiume quasi calmo; Pola calmo; Trieste calmo. Venezia leggermente mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.33, tramonta ore 18.48. Luna tramonta ore 5.33, leva ore 20.34. Luna piena il 10, ultimo quarto il 17. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 5.10 e 17.0, alte ore 11.20 e 23.0. — Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 10 — Il tempo si manterrà ancora variabile sulle regioni settentrionali e centrali con annuvolamenti irregolari, alquanto più accentuati nelle ore meridiane. Temperatura pressochè stazionaria. Jonio alquanto agitato; mossi o poco mossi gli altri mari.

VENEZIA — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 11: Un profondo ciclone occupa le regioni settentrionali d'Europa mentre sulle regioni centrali e orientali domina ancora alta pressione. Il cielo resterà variabile.

Quotazioni di Borsa

	Milano 8	Milano 10	Venezia 8	Venezia 10
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	77.12	77.07	77.12	77.02
Consolidato 5 %	85.65	85.40	85.65	85.60
Oblig. Venezie	87.35	87.35	87.40	87.40
BANCARI				
Banca d'Italia	1555.—	1550.—	1550.—	1550.—
Banca Commerc.	993.—	991.—	995.—	993.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	102.—
Credito Italiano	645.—	641.		
Cred. Marittimo	500.—	500.		
Cons. Mobili Fin.	554.—	554.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	500.	500.
TRASPORTI				
Cosulich	19.—	18.50	20.50	19.—
Ferr. Mediterr.	354.—	359.		
Ferr. Meridion.	642.—	635.		
Rubattino	116.—	118.50		
Libera Triestina	19.—	19.50		
Costr. Venete	143.—	145.—	144.—	145.—
Saturnia	26.—	25.	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.	42.—	40.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1275.—	1275.—		
Coton. Furter	40.—	40.—		
Cotonif. Turati	180.—	180.—		
Cot. Val Olona	50.—	50.—		
Cot. Val Ticino	70.50	70.50		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Coats	304.—	289.—		
Cascami Seta	210.	207.—		
Stamp. De Ang.	445.—	455.—		
Lan. Gavardo	662.—	662.—		
Lan. Targetti	59.—	59.—		
Lanificio Rossi	2040.—	2045.—		
Lin. Can. Naz.	145.50	145.—		
Man. Rotondi	180.—	185.—		
M. Cot. Merid.	14.50	15.—		
Man. Pacchetti	34.50	34.50		
M. Ros. Varzi	276.—	271.—		
Man. Tosi	30.—	30.—		
S.N.I.A. Visc.	159.75	157.—		
Bernasconi	27.—	27.—		
Unione Man.	285.—	284.		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	148.—	148.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	21.—	21.—	—.—	—.—
Ilva	96.—	93.—	101.—	99.—
Metallurgica	137.50	139.—		
Monte Amiata	35.50	35.—		
Montecatini	102.75	101.—	103.—	101.50
Breda	28.50	28.—		
F. I. A. T.	205.50	201.50	204.50	202.—
Isotta Fraschini	13.75	13.50		
Bianchi	30.50	31.		
Miani Silvestri	7.50	7.50		
Off. Reggiane	30.—	30 [illegible]		
Stab. Dalmine	123.75	121.50		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	128.75	129.25	129.50	129.50
Elett. Brioschi	111.—	110.—		
Dinamo Italiano	176.—	173.—		
Bresciana	169.50	169.50		
Adamello	102.—	101.		
C. I. E. L. I.	164.—	164.—		
Emiliana	241.—	241.—		
Idroel. Trezzo	261.	261.50		
Seso	45.25	45.50		
Edison	501.50	504.50		
Edison Post.	291.—	294.		
Idr. P. S. P. L.	26.50	25.75		
Tirso	86.—	86.		
Lig. Toscana	207.50	206.75		
Vizzola	255.—	253.—		
Mer. di Elettr.	165.—	161.—		
Valdarno	114.—	114.50		
Tecnomasio	35.—	34.—	128.—	126.—
Terni	122.50	120.		
Es. Elettrici	12.—	11.75		
Italcable	61.75	61.75		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	102.75	102.50		
Ind. Zuccheri	860.—	860.		
Raffineria L. L.	363.—	356.—		
Past. Baroni	12.50	12.50		
IMMOBILIARI				
Aedes	154.—	154.50		
Fondi Rustici	8.50	8.75		
Fondiaria Reg.	3.50	3.50		
Beni Stabili	198.—	198.—		
Grandi Alberghi	27.25	27.—	28.75	27.50
DIVERSI				
Mira Lanza	65.—	62.—		
Petroli	19.25	19.25		
Eridania	252.—	243.50		
Italo Americana	25.25	25.		
Pirelli	675.—	674.—		
Pirelli & C.	185.—	183.—		
Brasital	48.—	48.50		
Dell'Acqua	102.—	102.50		
Ass. Generali	—.—	—.—	3025.—	3010.—
Italiana Gas	11.75	12.—	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.75	76.75	76.75	76.75
Zurigo	377.45	377.45	377.45	377.45
Londra	66.50	66.90	66.80	66.80
Olanda	7.90	7.90	—.—	—.—
Spagna	165.75	165.75	—.—	—.—
Belgio	2.73	2.73	—.—	—.—
Berlino	4.57	4.62	—.—	—.—
Praga	58.25	58.30	—.—	—.—
New York (ch.)	19.51	19.51	19.51	19.51
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 10 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 7710 — Consolidati 5 p. c. 85.50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.40 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 1011750 — Id. 1940: 103 — Id. 1941: 103 — Banca Commerciale italiana 993 — Credito italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 22 — Libera Triestina 24 — Lloyd 9025 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 6250 — Tripcovich 66 — Anonima Infortuni Milano 138750 — Assicurazioni Generali 3015 — Riunione Adriat. prima serie 132750 — Id. seconda serie 1285 Assicuratrice Ital. emiss. '23 425 — Forze Idrauliche 160 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 28 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 115.

Cambi: Parigi 7675 — Londra 6680 — New York 1951 — Zurigo 37745.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 8 — Chiusura Cotoni: Gennaio 7.07 — Febbraio 7.16 Marzo 7,20 — Aprile 6.42 — Maggio 6.49-50 — Giugno 6.57 — Luglio 6.66 — Agosto 6.73 — Settembre 6.81 — Ottobre 6.87 — Novembre 6.94 — Dicembre 7.01.

4000 combattenti a Vercelli al congresso provinciale

VERCELLI, 10

In occasione del Congresso annuale dei presidenti delle sezioni dell'Associazione combattenti, presieduto dall'on. Amilcare Rossi, sono convenuti a Vercelli circa 4 mila combattenti della provincia che, dopo aver sfilato davanti alle autorità e deposto corone di alloro al monumento ai Caduti ed alle lapidi in memoria delle medaglie d'oro e dei Caduti fascisti, si sono ammassati davanti al Palazzo Civico da dove hanno parlato l'on. Camillo Gabasio e l'on. Rossi.

LA GLORIA DI ROMA

Dalla Mostra della Rivoluzione alla Mostra Augustea

ROMA, 10

(C.) - Al museo dell'Impero, ove ha sede la segreteria della Commissione che è stata nominata dal Duce per organizzare la mostra augustea, «fervet opus». Uomini di scienza, organizzatori esperti e sicuri, lavorano disinteressatamente con entusiasmo ad attuare una grande iniziativa che avrà sicura rinomanza mondiale.

La gloria di Roma, per la rievocazione imperiale di tutti gli aspetti dell'influenza della civiltà latina nel pensiero e nell'azione, risplenderà sotto una luce nuova. Non fredda esposizione archeologica, compresa da pochi iniziati, ma presentazione affascinante, senza trascurare di esser esattamente scientifica, di tutto un mondo che oggi, al nostro cuore di romani e d'italiani di Mussolini si manifesta in una realtà sognata nella dura vigilia. Il trionfo di Roma e dell'Impero, nella luminosità delle gesta millenarie, si accompagna al rinnovato fervore di opere che roteano intorno all'Urbe fascista, sintesi magnifica di una nuova Italia. Capitale di tutto un popolo che, per il monito del Duce, ne ha finalmente compresa la funzione nazionale.

La mostra augustea, in una visione ideale, si può ben collegare nel concetto che l'animerà alla mostra della Rivoluzione. Qui la passione del sacrificio, la base di un nuovo ordine che è già faro nel mondo. Nell'altra la base granitica di tutto un sistema che dall'Urbe irradiava disciplina e potenza. In ambedue le manifestazioni: una mèta, una volontà, un fascino: Roma. Mito dell'antichità la Roma di Augusto, mito dell'antichità e della modernità, come ha riconosciuto Waldemar George, la Roma di Mussolini centro di vivente realtà.

Con tale sentimento e con sincero spirito fascista, Giulio Quirino Giglioli sta predisponendo la grande fatica nella quale ha collaboratori Carlo Galassi Paluzzi, Pietro Romanelli, A. M. Colini, segretario, Arrigo Facchini, amministratore. La Confederazione dei Professionisti ed artisti è rappresentata la Attilio Selva, accademico d'Italia. Ristretto Comitato di studiosi che dànno il più sicuro affidamento. Non più in Regime Fascista, le pletoriche liste di nomi onorari e di generici incompetenti. Ma pochi uomini di fede che sanno quel che vogliono fare e che comprendono tutto il fascino di un'idea che sarà realizzata a gloria di Roma e del Duce.

Giulio Quirino Giglioli ha già sottoposto al Duce, il quale lo ha approvato, il piano della grandiosa mostra che non ha precedenti. Tutta la vita romana apparirà divisa non per provincie e regioni, come finora si è fatto e come risulta anche al Museo dell'Impero, ma nelle varie manifestazioni dell'attività pubblica e provata. Dal fasto della corte imperiale alla militaresca organizzazione delle legioni, dai piani regolatori delle città alla struttura degli accampamenti e delle fortificazioni, dalla scuola all'officina, dalle arene ai templi.

Tutto ciò reso con la raccolta la più completa dei documenti — lapidari, statuari e architettonici — superstiti che nel terribile naufragio del mondo antico sono rimasti talvolta in unico esemplare dispersi nelle più lontane regioni. Perciò opera accurata di segnalazione e di corrispondenza con tutti i centri archeologici d'Europa, d'Asia e di Africa, per disporre la preparazione, dei plastici, dei piani dei calchi necessari. Radunati, tali elementi, se essi saranno in uno stato di conservazione tale da parlare da se stessi, cioè da rappresentare chiaramente ciò che furono e ciò che significarono, verranno esposti nella rappresentazione dal vero, altrimenti se ne curerà la ricostruzione.

Come ho detto, la Mostra sarà allestita nella forma più attraente per il pubblico che avrà la visione completa della vita romana. Diagrammi, proiezioni, carte geografiche con segnalazioni luminose renderanno evidente l'espandersi del dominio di Roma nelle varie epoche. I mezzi più moderni saranno a tal fine utilizzati per sintetizzare la storia antica e gloriosa dell'Eterna. Plastici dei monumenti architettonici saranno costruiti da artisti specializzati per rendere lo stato attuale degli edifici romani che appariranno, pure in precise ricostruzioni. Così, ad esempio, rivedremo il grandioso insieme del Porto Claudio Traiano, edifici termali, basiliche, teatro, fori, ecc.

Da Giulio Quirino Giglioli, che assolve il suo compito scientifico con la serenità e la sicurezza del fascista della prima ora, ho potuto avere precise, per quanto sommarie, notizie sull'organizzazione della mostra che rimarrà aperta dal 23 settembre 1937 al 23 settembre 1938, anni XV e XVI dell'Era Fascista, cioè sino al giorno nel quale si compirà il secondo millenario della nascita di Augusto.

Comprenderà ventotto sezioni. Dalle mitiche origini di Roma, sommariamente accennate con la documentazione delle leggende dell'origine della città e dei primi secoli della sua esistenza — tratta da opere d'arte antica ed eventualmente anche del medioevo e del Rinascimento — si collegherà, attraverso il sopravvivere dell'idea imperiale nell'età di mezzo con le leggende di Augusto e di Virgilio e con la potenza di Dante, al Fascismo e all'impulso dato dal Regime agli studi sulla Romanità.

Con grandi carte geografiche, con plastici dei campi di battaglia, con i superstiti monumenti di Roma e delle Provincie che commemorano le conquiste e le vittorie (Pidna e del fi, la stele della cessione della Cirenaica, l'epigrafe di Mummio per la conquista della Grecia) con i ritratti conosciuti dei condottieri (Pompeo, Cesare, ecc.) si presenterà un gran quadro della conquista del mondo antico.

La glorificazione di Augusto sarà data dai suoi monumenti; l'Ara Pacis, il Foro, gli archi di trionfo dell'Italia e dell'estero, l'ara di Cartagine, il monumento della Turbia presso Nizza, l'epigrafi con i suoi ordini ai Governatori delle Provincie, la sua autobiografia di Angora, il Mausoleo, i palazzi e le ville imperiali e infine le più importanti statue che lo raffigurano.

La sua famiglia sarà rappresentatata con l'iconografia da Augusto a Nerone che sarà seguita da quella da Vespasiano a Giustiniano. G. Q. Giglioli ha intenzione di raccogliere da tutti i musei del mondo il più bel ritratto per ciascuno degli imperatori e delle imperatrici.

Come per l'età repubblicana si documenterà con plastici, con riproduzioni degli archi trionfali e delle colonne, con le più importanti epigrafi e con ritratti di Corbulone, Paolino, Stilicone e di altri grandi capitani, con le medaglie, ecc., la estensione dello Stato Romano durante l'età imperiale e le guerre di conquista e di difesa e la immane opera compiuta da Roma in difesa della civiltà.

Una sezione sarà dedicata alla Corte imperiale. Con ricostruzioni plastiche, sia isolate sia in forma di diorama, saranno presentati, con perfetta fedeltà scientifica, il quadro dell'uniforme imperiale nei vari periodi, i littori con i fasci, le truppe di onore e di sicurezza. Completeranno l'interessantissimo reparto i modelli del Palatino, della Domus Aurea, del palazzo di Diocleziano a Spalato.

Seguirà la brillante esposizione dell'esercito, delle legioni e dei legionari e delle truppe ausiliarie. Con la raccolta delle sculture che li raffigurano e con precise ricostruzioni saranno presentate le uniformi dai capi ai militi, le «aquile», i labari e le altre insegne gloriose. L'ordinamento militare sarà chiaramente esposto sotto ogni aspetto gerarchico, disciplinare e logistico. Quello strategico figurerà in una sezione dedicata al campo e alla fortificazione. Sintesi ne sarà la battaglia e la vittoria con calchi di particolari della colonna Traiana, del monumento dei Giuli a San Remy, ecc. Vedremo pure la marina imperiale con i porti militari di Miseno, di Classe, del Fréjus, con le navi da guerra, con l'ordinamento marittimo e con i ricordi delle imprese navali.

La dodicesima sezione comprenderà il Senato e le magistrature civili. Elenchi, ricordi monumentali, insegne dei consoli e del prefetto di Roma. Rileggeremo i «fasti» e ammireremo il modello e la ricostruzione della Curia, donde l'Urbe dettò legge al mondo. Ed ecco, infatti, le raccolte delle leggi superstiti con particolare segnalazione dei giuristi romani e del codice giustinianeo.

Grande interesse susciterà la sezione nella quale verranno riunite le memorie riferentisi all'amministrazione centrale; all'alta burocrazia, all'«aerarium», al «tabularium», ai calendari, all'annona, alla monetazione, agli albi pubblici e agli «acta pubblica», cioè ai primi giornali.

Dal centro alla periferia. La quindicesima sezione riguarderà la amministrazione provinciale; la successiva, la vita municipale.

Seguiranno le riproduzioni delle più belle immagini degli dei, nel reparto dedicato al culto. Le cerimonie religiose, i misteri dei riti orientali si accompagneranno ai plastici dei Campidogli delle varie città dello Impero, da Timgad nel Sahara a Colonia sul Reno. Il culto di Roma e d'Augusto avrà particolare rilievo.

E' immaginabile quale interesse susciterà la sezione urbanistica che renderà Roma nelle varie fasi del suo sviluppo. Si raccoglieranno le piante delle città e si dimostrerà con carte, panorami, plastici, e specialmente con vedute aeree, l'inizio del tipo delle città moderne. E sarà chiaro come non solo la maggior parte delle città italiane (Torino, Bologna, Firenze, Napoli, Lucca, ecc.), ma le più grandi dell'Estero (Parigi, Londra, Colonia, Costantinopoli, Vienna, ecc.) conservano nel loro centro la pianta romana.

La città sarà ripartita nelle varie zone cittadine; il foro, i campi sportivi, ecc. Si avrà il tipo degli edifici pubblici rilevato dai principali esempi superstiti. Sarà ricostruito, in scala, il centro di Ostia.

Un'intera sezione avranno gli spettacoli pubblici con anfiteatri, teatri, circhi, naumachie, odei, con esempi tratti da tutto il mondo antico. Sarà animata da figure di gladiatori, bestiari, giocolieri, attori e da maschere.

Non mancheranno le principali terme con ricostruzioni e plastici di quelle di Roma, Pompei, Leptis, Treviri, Mileto. Con fontane, piscine, terme di acque minerali.

Ed eccoci alla casa romana. Saranno ricostruite al vero una delle più interessanti «domus» di Pompei, e in scala, la villa di Orazio. Godremo le villeggiature dei padri in collina e al mare.

La vita privata sarà prospettata con le cerimonie della nascita e del matrimonio sino alla tomba. Avremo modo di ammirare i vestiti, le acconciature, le calzature, i gioielli, le argenterie da tavola, le suppellettili. Ci divertiremo con i giochi dei bambini e degli adulti, con gli esercizi ginnastici. Non mancherà una scuola, e faremo della filosofia sulle domestiche d'oggi considerando quanto ci ricorderà liberti e schiavi.

La ventitreesima sezione sarà per le «arte». Dalla pittura (con gli esempi degli stili delle varie età romane, il mosaico, la caricatura) alla scultura (strumenti, statue abbozzate, opere caratteristiche), all'architettura (tipi d'edifici) alla musica (strumenti, scene di concerti), dalle lettere (i mezzi da scrivere, papiro e pergamene, libri, biblioteche, ritratti di scrittori), all'oratoria, alla stenografia.

La sezione successiva si occuperà delle arti industriali. Dell'edilizia, mostrando le varie tecniche di costruzione, i ponti e le macchine. Particolare rilievo sarà dato alla creazione della costruzione in mattoni che portò nel mondo una rivoluzione almeno uguale a quella della costruzione in cemento armato o in ferro. Naturalmente, tra quattro anni saranno sopite le recenti polemiche, trionferanno la volta, l'arco e la colonna.

L'ingegneria si presenterà con gli acquedotti, le bonifiche, le miniere, i porti. L'industria con le fabbriche di stoffe, le tintorie e le vetrerie. L'agricoltura con la masseria italica e provinciale. Il commercio con la bottega di smercio, il termopolio e con la raccolta di documenti relatici alle corporazioni, ai mercati, alle dogane, alle misure, al cambio della moneta. La medicina con epigrafi di medici, con strumenti chirurgici, ricette, ecc.

Gli amatori godranno per le riesumazioni di memorie riguardanti la caccia e la pesca.

La venticinquesima sezione si occuperà di ponti, di veicoli, di strade. Una gloria di Roma che nuovamente dall'Urbe si irradia con le rinnovate vie consolari.

Dall'idea pagana alla idea cristiana. Al trionfo della fede di Cristo. La ventiseiesima sezione raccoglierà i principali documenti dello sviluppo della Chiesa durante l'Impero.

Con tale mistica visione ci si avvicinerà al termine della mostra che si concluderà, come ho già detto, col «Fascismo e la romanità», dopo una sezione dedicata al sopravvivere dell'idea imperiale nel mondo.

Ecco sommariamente quel che sarà la Mostra augustea della romanità.

Una sintesi meravigliosa del più importante periodo della storia del mondo.

Il lavoro da compiersi per la preparazione è molto. Già sono arrivate numerose adesioni dall'Italia e dall'estero. Per concessione della Città del Vaticano sono già pronti i calchi di quanto può interessare tra i monumenti delle collezioni pontificie. Il principe Torlonia ha subito acconsentito per quanto riguarda la sua preziosa raccolta di statue romane.

Mancano quattro anni all'inaugurazione. Ma già molto si è fatto.

Giulio Quirino Giglioli e i suoi collaboratori si considerano mobilitati per una grande impresa che sarà per l'Italia fascista una nuova grande affermazione di Romanità.

I goliardi in Tripolitania

Bilancio a crociera ultimata

Col ritorno a Genova del *Cesare Battisti* — appositamente attrezzato — si è chiusa l'8 corrente la crociera degli universitari fascisti a Tripoli, indetta dalla Segreteria dei G.U.F. e dall'Istituto Coloniale Fascista, alla quale hanno partecipato circa 700 studenti rappresentanti le 92 provincie di tutta Italia.

Prima realizzazione di una serie di iniziative promosse e condotte con giovanile spirito fascista, atte a far conoscere da vicino le nostre Colonie onde appassionarvi soprattutto i futuri professionisti, questa crociera, il cui carattere speciale supera il significato di una escursione turistica per assurgere a quello più concreto e più nobile di una iniziativa culturale e propagandistica, può ritenersi abbia completamente corrisposto agli scopi per cui è stata indetta.

Ne fa fede l'entusiasmo appassionato e spontaneo di tutti i crocieristi, dei quali undici hanno approfittato di speciali agevolazioni per prolungare il loro soggiorno a Tripoli, onde approfondire lo studio di problemi che li interessano — e il proponimento di ritornarvi formulato da molti altri, i quali si sono già prenotati per le prossime annunciate crociere in Tripolitania, in Cirenaica, in Eritrea e alla lontana Somalia.

Interessante è stato un concorso bandito dalla Segreteria dei G.U.F. e dall'Istituto Coloniale Fascista su «suggerimenti e proposte di facile attuazione intorno ad iniziative atte a far conoscere le colonie italiane agli universitari e ad appassionarli ai problemi inerenti alle nostre possibilità d'oltremare», chiusosi sulla via del ritorno con esito veramente lusinghiero, soprattutto per le interessanti idee germogliate dall'acuta intelligenza e dalla feconda fantasia dei partecipanti, i quali hanno dimostrato di aver saputo trarre profitto del loro breve soggiorno in Tripolitania, rendendosi conto dei problemi inerenti alla nostra maggiore Colonia.

Un film Luce è stato girato durante la crociera per documentare e ricordare le fasi più caratteristiche di questa simpatica «spedizione» coloniale.

Veramente ammirevole è stato lo spirito di disciplina e di cameratismo improntato ad uno schietto carattere di ordinata allegria, il quale denota e testimonia la comprensione ai tempi nuovi della gioventù fascista, che ha animato gli universitari durante tutta la crociera, dimostrando come in essi siano decisamente superati quegli atteggiamenti anarcoidi di sfrenata indisciplina che costituivano una volta la prerogativa dei goliardi. Merito particolare di aver saputo moderare la giovinezza esuberante di settecento giovani di tutte le regioni d'Italia, agglomerati e costretti in un piroscafo, va al Console Poli, vice segretario dei G.U.F., organizzatore e comandante della crociera stessa, il quale ha saputo frenarli con polso fermo e avveduto, occupando nel contempo opportunamente il tempo della loro vita di bordo con conversazioni, conferenze e proiezioni aventi sempre per soggetto temi coloniali.

Non ha mancato però la sana allegria dei croceristi di rivelarsi in canti umoristici, in stornelli improvvisati, in macchiette aventi per attori gli studenti stessi col concorso di un'orchestra goliardica, in scenette di colore organizzate al ritorno; e non ha mancato inoltre di funzionare un giocoso giornaletto di bordo le cui copie sono andate a ruba.

Ma quando si è trattato di far appello al loro contegno disciplinato, come allo sbarco a Tripoli per esempio, essi hanno saputo marciare inquadrati in ordine perfetto, con un'aria fiera e marziale che ha favorevolmente impressionato la popolazione locale.

L'accoglienza nei porti di Napoli e Catania, dove hanno sostato sia all'andata che al ritorno, è stata festosa e cordiale.

I giorni di soggiorno a Tripoli, dopo la deposizione di una corona al Monumento ai Caduti ed una visita di omaggio al Governatore Badoglio il quale, rispondendo al saluto del Console Poli, ha rivolto ai croceristi un cordiale benvenuto, sono stati impiegati in visite alla città, la quale sta meravigliosamente trasformandosi con celere impulso in una magnifica metropoli; alle concessioni di Suani-ben-Aden e del Garian, dove i gufisti hanno ammirato il pieno fiorire di Tigrinna, incantevole orto ubertoso e fecondo; e agli interessanti scavi di Sabratha, orma indelebile dell'imperiale colonizzazione di Roma. Singoli gruppi hanno compiuto gite nell'oasi di Tagiura, nei dintorni di Tripoli e si sono spinti persina a Leptis Magna: la città dissepolta.

Una visita è stata pure riservata alla Fiera Campionaria Interafricana, dove nei vari caratteristici padiglioni, sono illustrate tutte le attività delle nostre Colonie e messa sopratutto in evidenza la documentazione del rapido e redditizio svilupparsi di esse, il quale fa bene auspicare per un prossimo sicuro avvenire economico, prescindendo dall'importanza ch'esse già rivestono nel campo politico internazionale.

Dalle loro «spedizioni» ai Suk e alla Fiera i goliardi hanno recato a bordo i caratteristici oggetti della produzione locale, coi quali si sono pittorescamente camuffati dando una impronta ancor più viva ed esotica alla variopinta multicolorità dei loro costumi.

Ma tutta la loro rumorosa e talvolta chiassosa esuberanza giovanile, si raccoglieva in una composta serietà quando la bandiera tricolore, con lo stemma di Savoia, veniva issata all'apparire delle prime luci sul «mare nostrum», e ancor di più quando all'imbrunire, mentre il sole infuocato si spegneva nel mare meraviglioso, settecento capi scoperti ascoltavano la suggestiva «Preghiera del Marinaio d'Italia», scandita mentre la bandiera garrente al vento scendeva nella nave armata al suono di una musica lieve che destava, nella quiete crepuscolare, sull'infinito silenzio del mare, gli echi angosciosi e nostalgici della giovinezza raccolta nel miracolo fiorito del ricordo, dell'attesa trepidante e dell'orgogliosa speranza.

Pullulare confuso di pensieri e di imagini, sui quali predominava il ricordo più recente di una terra indimenticabile, della quale si aveva ancora nelle narici l'odore stranamente drogato, basso e insidioso di polvere e di pietre, aspro a tratti come un fiato riarso. Angoscia che pareva a volte rimpianto di ciò che si era lasciato, a volte speranza di una gloria nuova, angoscia delle cento solitudini che cantavano nella solitudine infinita del mare, ricucendo brandelli di sogno, mentre ognuno, ascoltando le parole del passato, raccoglieva il suo cuore affidandolo a Dio nell'ansia di un'attesa, nello splendore di un pensiero. Acquisendo, non so per quale miracolo, in cui l'anima si raccoglieva più pensosa, una maggiore comprensione e serenità di vita e accrescendo il proprio ardimento in una tenace volontà di vittoria.

Mirko Artico

La crociera in Tripolitania

di 600 militi universitari

GENOVA, 10

Dalla stazione marittima di Ponte dei Mille sono partiti a bordo del *Cesare Battisti* per la crociera di Tripoli, 600 militi della prima Legione universitaria «Principe di Piemonte» di Torino.

I premiati alla Mostra

di musica contemporanea

ROMA, 10

Il Sindacato dei musicisti, a chiusura della seconda Mostra di musica contemporanea, ha proceduto all'assegnazione di quattro premi di lire mille che vengono ad aggiungersi agli altri due premi di lire tremila ciascuno precedentemente conferiti mediante pubblico concorso ai maestri Goffredo Petrassi e Giuseppe Rosati. La commissione giudicatrice ha deliberato di conferire gli anzidetti quattro premi di lire mille ciascuno ai seguenti lavori: *Proverbi di Salomone* di Ludovico Rocca; *Trio* di Enzo Masetti; *Tre caduti* di Antonio Veretti; *Sinfonia* di Giovanni Salviucci.

I vincitori della gara fra pianisti

ROMA, 10

Si è svolta in questi giorni la gara indetta dal Sindacato dei musicisti tra i pianisti ed i cantanti inscritti ai Sindacati regionali per il conferimento di due premi di lire duemila ciascuno da assegnarsi ai vincitori per facilitare la loro partecipazione al concorso internazionale di Vienna.

Mentre la gara fra i cantanti non ha avuto esito felice, quella tra i pianisti ha dato risultati superiori ad ogni aspettativa tanto che la commissione ha stabilito di portare a tre il numero dei premi che nella misura di lire duemila ciascuno sono stati conferiti alla signorina Tina Parisi ed ai signori Vincenzo Mannino e Nunzio Montanari.

La Mostra pittori di montagna

a Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 10

Contemporaneamente alla Mostra Nazionale di fotografia alpina che verrà tenuta dal 15 luglio al 14 settembre p. v. a Cortina d'Ampezzo in occasione del IV congresso internazionale di alpinismo, il Club Alpino Italiano organizza una Mostra nazionale dei pittori di montagna.

Con questa nuova manifestazione, che è stata inserita nel calendario del Regime per l'anno XI, il vecchio e glorioso sodalizio si prefigge di diffondere, fra gli artisti pittori, l'amore per il paesaggio alpino ed in modo particolare per quello di alta montagna. Perciò nella scelta delle opere sarà data la preferenza a quelle di pittori che avranno interpretato la natura alpina delle grandi altezze, non soltanto con occhi di artista, ma anche con cuore ed animo di alpinista.

La Mostra è riservata agli artisti italiani viventi. Essi potranno concorrervi con non più di quattro opere, notificando l'adesione, mediante apposita scheda, alla Commissione per la Mostra nazionale dei pittori di montagna, presso la sezione di Milano del Club Alpino Italiano, via Silvio Pellico n. 6 non oltre il 30 maggio 1933.

Il Comitato organizzatore è presieduto dall'on. Angelo Manaresi, dal prof. Ardito Desio e dal cav. Pietro Corbellini del C.A.I.

Questa Mostra che verrà allestita a Cortina d'Ampezzo, ove la circostante natura sembra cantare un inno alla panteistica bellezza del superbo paesaggio dolomitico, assume un vivo significato artistico e sentimentale e, senza dubbio, otterrà un vivo successo di concorrenti e di pubblico.

L'inizio delle celebrazioni Ariostesche

FERRARA, 10

Per accordi presi in questi giorni dal Podestà di Ferrara con la Presidenza della Reale Accademia d'Italia, resta definitivamente fissata per il 7 maggio pross. l'inaugurazione dell'Esposizione della Pittura Ferrarese del Rinascimento, al Palazzo dei Diamanti, alla quale interverranno le alte gerarchie dello Stato e del Regime. L'orazione inaugurale sarà tenuta da S. E. Ugo Ojetti, Accademico d'Italia.

Sono cominciati pertanto ad affluire alla sede dell'Esposizione i capolavori che le Gallerie italiane e le principali d'Europa e del Nord America, pubbliche e private, hanno concesso in imponente numero e che, attraverso il loro raduno, riveleranno appieno la fisonomia e lo sviluppo della scuola pittorica ferrarese della Rinascenza.

Nella stessa giornata del 7 maggio verranno pure aperte al pubblico la Mostra Bibliografica Ariostesca al Palazzo del Paradiso e la Mostra dei Bronzi e delle Medaglie al Palazzo Schifanoia, mentre sarà reso omaggio al Poeta con una visita alla sua famosa casa di Mirasole.

In serata, al Comunale, si aprirà con «Walkiria» la stagione lirica, durante la quale verranno inoltre rappresentati «Trovatore» ed «Italiana in Algeri».

Si iniziano così le celebrazioni nazionali bandite a Ferrara in onore di Lodovico Ariosto, in occasione del IV centenario della sua morte, e che si protrarranno sino alla fine di ottobre.

L'Italia all'Esposizione

di floricoltura di Gand

ROMA, 10

Per la prima volta quest'anno l'Italia partecipa ufficialmente alla tradizionale Esposizione internazionale di floricoltura di Gand (Belgio) che sarà inaugurata il 22 aprile prossimo. Oltre 30 espositori delle diverse regioni italiane, comprendenti floricultori, scuole agrarie e privati amatori, vi rappresenteranno la nostra produzione che si cimenta nella difficile gara dopo un progressivo aggiornamento delle nostre coltivazioni e dei sistemi culturali. Le sezioni italiane che prendono parte alle manifestazioni a fianco di quelle inglesi, francesi, olandesi e danesi, sono state organizzate dalla Associazione orticola.

Oltre duemila "scarponi,,

in visita a Ravenna

RAVENNA, 10

Stamane con treni speciali da Bologna sono giunti oltre duemila alpini con musiche e fanfare accolti alla stazione dai rappresentanti del Podestà e da folte rappresentanze delle associazioni cittadine. Gli alpini, reso omaggio alla tomba di Dante, hanno visitato i monumenti e alle ore 15 sono ripartiti per Bologna.

SPIGOLATURE

Da circa un anno, la stampa europea si è, a più riprese, occupata delle singolari vicende del meraviglioso gioiello che Gerolamo Bonaparte donò alla Famiglia Imperiale russa nel 1858, probabilmente per il ricordo di una Principessa del Palazzo d'Inverno. Recentemente qualche giornale francese, fra cui l'«Excelsior» si augurava che la ben nota generosità di Lady Rantzee avrebbe donato al museo del Louvre il preziosissimo gioiello storico, tanto caro alla Francia. «La Corrispondenza» informa che infatti Lady Rentze aveva dato disposizioni alla Segreteria della sua Collezione in Gubbio, presso la quale il monile è custodito per maggiore sicurezza dopo il tentativo di furto a Londra, per farlo pervenire al Museo del Louvre. Ma un improvviso contrordine è ora giunto alla Segreteria di Gubbio. Si è creduto che l'inattesa decisione fosse stata provocata dalla richiesta di una Casa cinematografica che sta per girare un film «All'ombra delle due grandi Caterine» nel quale il cimelio napoleonico ha un ruolo importante, dato che esso vi figura rubato e portato via dal Palazzo di Inverno per effetto di un retroscena gustoso, invano scoperto dal Prefetto di Palazzo. L'Agenzia aggiunge che una comunicazione di miss Green, teste pervenutale, chiarisce le intenzioni di Lady Rantzee. Un amatore d'arte ha, con due fotografie rivelata, alla proprietaria del gioiello, una strabiliante constatazione; il disegno floreale inciso sul gioiello è identico a quello che si vede sul celeberrimo Calice di Antiocchia, che, secondo la tradizione, sarebbe servito all'ultima cena. Sicchè due artisti, a 2000 anni di distanza, avrebbero ricamato l'identico motivo floreale, senza che il secondo avesse potuto vedere il lavoro del primo! La celebrità del monile imperiale, dovuta alle cesellature eseguite su disegni inediti del Cellini, all'incastro originale delle gemme, a due stupende miniature colorate su smalto e oro, riproducenti gli stemmi dei Romanoff e le figure di una spada (il dominio) e di un serpente (l'immortalità), passerebbe ora, secondo la informazione de «La Corrispondenza», in linea secondaria, dopo questa sensazionale scoperta.

*

Giusepe Fonterossi appassionato cultore degli studi e delle memorie garibaldine ha pubblicato un interessante lavoro in cui pone nella sua vera luce la figura di Giuseppe Garibaldi nei confronti dell'«Internazionale» e dei movimenti operai. Il Fonterossi rileva che la famosa lettera di Garibaldi al Pallavicino, in data 14 novembre 1871, è stata finora pubblicata con gravi mutilazioni. «Noi riteniamo, egli scrive, che la sua pubblicazione integrale avrebbe assai contribuito a chiarire le idee ed a precisare posizioni e responsabilità. Più che al socialismo e all'internazionalismo, Garibaldi pensava ad una «Dittatura onesta e temporanea» come «unico antidoto a sradicare i cancri di questa società corrotta». Ma quell'importante brano della lettera del Generale venne soppresso nella pubblicazione. Se la lettera fosse stata conosciuta integralmente, si sarebbero indubbiamente raffreddati gli entusiasmi suscitati dalla professione di fede socialista di Garibaldi poichè è evidente che la Dittatura proposta dal Generale era precisamente l'opposto del programma internazionalista». «La Corrispondenza» riferisce alcune frasi, scelte dai documenti, in parte editi e in parte inediti, pubblicati dal Fonterossi. Nella lettera succitata, Garibaldi afferma che «manderebbe in galera» gli «archimadriti della società in questione (l'internazionale) quando questi si ostinassero nei precetti: «guerra al capitale» «la proprietà è un furto», «l'eredità un altro furto», e via dicendo. In un'altra lettera, in data 13 agosto 1872, scriveva da Caprera a Giorgio Pallavicino: «Io non approvo gli scioperi, ma temo finiranno per sconvolgere la società, colla quasi impossibilità di resisterne la scossa». Nel suo «Testamento politico Garibaldi parla ancora della dittatura onesta. «Scegliere, egli scrive, il più onesto fra gli Italiani e nominarlo dittatore temporario con lo stesso potere che avevano i Fabi e i Cincinnati. Il sistema dittatoriale durerà sinchè la Nazione Italiana sia più educata a libertà e la sua esistenza non si trovi più minacciata da potenti vicini». E che Garibaldi non indulgesse alle mene rivoluzionarie dei Comunardi, lo prova il fatto che fin dal 19 aprile 1864 Marx scriveva a Engels di avere rifiutato recisamente di aderire all'invito fattogli dalla Società Operaia di Londra, di scrivere un indirizzo in onore di Garibaldi, che si era comportato «asinescamente». E l'Engels il 29 rispondeva: «Chi non vede ora chiaramente il carattere totalmente borghese di questo signore, non capirà mai niente».

*

Il Vicario Generale dell'Ordinario Militare ha diretto a tutti i Vescovi d'Italia una lettera in cui annuncia che gli uffici dell'Ordinariato stesso stanno compilando l'elenco delle Comunità religiose che hanno dato Suore per l'assistenza degli ammalati e feriti durante la Grande Guerra, sia negli Ospedaletti da campo, sia negli ospedali territoriali. La lettera prosegue «Perchè detto elenco riesca completo e possa figurare nell'Albo d'Oro del Museo storico religioso che verrà aperto accanto alla Cripta-Monumento dei cappellani militare sarebbe cosa gradita ed opportuna che codesta Ven. Curia si compiacesse comunicare, con qualche premura, se in Diocesi esiste comunità religiosa che abbia dato personale per l'assistenza ai soldati in tempo di guerra ed in tale caso quale sia l'indirizzo esatto della Casa Madre.

La Dietrich torna in Europa

"Hollyvood è la città più noiosa del mondo,,

LONDRA, 10

E' imminente la partenza di Marlene Dietrich da Hollywood per Berlino. Non appena completata la pellicola che si sta allestendo, e della quale l'artista è l'eroina, ella si imbarcherà alla volta dell'Europa.

Tornerà la Dietrich a Hollywood? Ecco la domanda che tutti si fanno nel mondo del cinematografo. La artista, in prossimità della partenza, ha fatto regali a piene mani, persino la sua acconciatrice di capelli ha ricevuto un magnifico anello con diamanti. L'artista dice che Hollywood è la città più noiosa del mondo dove si conduce una vita poco gradevole.

La Dietrich si recherà dapprima a Berlino, poi a Parigi dove vive il marito. Impresari di Londra e di Nuova York le hanno fatto offerte di scritture per il teatro, ma essa non ha ancora firmato nessun contratto. Tuttavia pare ch'essa si senta ora attratta da quest'arte.

Sommari di Riviste

★ E' uscito il primo fascicolo dell'anno IX, dell'«**Archivio Storico di Corsica**», la bella rivista regionale diretta da S. E. l'on. prof. Gioacchino Volpe, accademico d'Italia. Contiene i seguenti articoli: R. Russo: «La ribellione di Sampiero e la penetrazione francese nella Corsica» — I. Rinieri: «I Vescovi della Corsica» (cap. VI e VII). — A. Lumbroso: «I Bonaparte dell'Isola e i Buonaparte del continente». — C. Bornate: «Manoscritti di storia còrsa nell'Archivio Storico del Municipio di Genova». — E. Michel: «Corsica contro Genova (Un manoscritto inedito del secolo XVIII). — «Una nobile dedica a Pasquale De Paoli (1794)».

Seguono in apposite rubriche, notizie e quesiti su fatti importanti e personaggi insigni dell'Isola e poi un'ampia rassegna bibliografica.

CRONACA DELLA CITTA'

TRENI POPOLARI

I treni popolari costituiscono ormai una caratteristica della vita italiana, del folclore italiano nel tempo fascista. Non si conosce iniziativa del genere che abbia avuto tanto successo, e che, per la unanime soddisfazione con cui è stata accolta, per i mirabili risultati che ha dato, si sia assicurata una più sicura e prospera vitalità.

I treni popolari non sono una pura e semplice facilitazione ferroviaria, e la loro funzione non è quella dei soliti convogli a tariffa ridotta. Essi hanno importanza nazionale e suscitano un interessamento sconfinato perchè, col favore della lieta stagione, danno il segnale di una mobilitazione di altissimo valore e di incomparabile rendimento dal punto di vista della sanità fisica e morale e della fusione e coesione del popolo.

Un vasto programma

Masse imponenti circolano col treni popolari da un capo all'altro d'Italia: anche ai meno abbienti è dato compiere senza sacrificio viaggi istruttivi e suggestivi che altrimenti non sarebbero stati compatibili con le loro condizioni economiche. Le mète meravigliose di cui l'Italia è ricca, i luoghi del sogno, della poesia, dell'antica grandezza, delle opere attuali gigantesche e feconde, diventano così accessibili a tutti. Si trascorre la domenica in riposante svago al mare o al monte, o nelle città nostre di fama universale; e tutto ciò con minima spesa, con ordine perfetto, senza disagio alcuno, ed usufruendo dei vantaggi di una sapiente e generosa organizzazione. Così gli italiani imparano a conoscere *de visu* la loro Patria e ad amarla più intensamente; così essi si fortificano, si rasserenano e si elevano, per ritornare al lavoro con maggior lena e con spirito più luminoso.

Salutiamo dunque con gioia lo annunziato ritorno dei treni popolari. Dal giugno al settembre saranno svolti svariati e allettanti programmi di gite, ciascuna delle quali non comporterà che una spesa pressochè irrisoria.

L'iniziativa felicissima e provvida del Ministro Ciano sarà quest'anno anche meglio perfezionata ed avrà una più vasta e intensa attuazione. Si può dunque prevedere che anche il suo successo crescerà notevolmente, e che largo vantaggio ne trarranno le classi per le quali è stata ideata e col favore delle quali ha trovato un così rapido e impressionante sviluppo.

E' bene far conoscere fin d'ora che dal programma generale di quest'anno saranno escluse le gite popolari per la Capitale, per Napoli e per le sedi di celebri Santuari. Non ve ne saranno per Roma, perchè, prorogata la Mostra della Rivoluzione fascista fino al 28 ottobre, sarà dato giungere all'Urbe con la riduzione ferroviaria del 70 per cento (cioè a prezzo popolare) e di più con la possibilità di fruire dei vari treni, a volontà, e di svolgere, senza limitazioni di tempo, un vario programma di visite e ricognizioni alla Capitale e ai dintorni. Analogamente non saranno indette gite popolari per Napoli, poichè i visitatori della Mostra della Rivoluzione fascista possono proseguire per la città partenopea, con la medesima agevolazione ferroviaria.

La visita dei milanesi

Da quanto ci è dato conoscere dai giornali del luogo, avremo anche quest'anno la gioiosa e graditissima calata dei milanesi. Anzi quest'anno essa sarà più vasta e anche, se fosse possibile, più gioconda.

Poichè quest'anno i festosi itinerari sono stati elaborati sull'esperienza dello scorso anno, eliminando cioè, o riducendo, quelle gite che ebbero minor numero di adesioni, è già stabilito che sarà largamente appagata la simpatia dei milanesi per il mare, il che vuol dire che le mète verso cui convergeranno in maggior copia i treni popolari in partenza dalla città di Sant'Ambrogio saranno le riviere adriatica e ligure, puntando più spesso, dato il successo dello scorso anno, verso Venezia.

Inutile dire che le preferenze per Venezia non si sono manifestate soltanto da parte dei milanesi, sicchè la nostra città sarà mèta desideratissima di viaggiatori in partenza da ogni parte di Italia.

E' inutile ripetere i benefici che verranno recati alla cittadinanza dalla riattivazione dei treni popolari e dal conseguente e straordinario afflusso di ospiti. Gli esercizi pubblici, i ritrovi, gli esercenti il piccolo commercio più intimamente legato alle esigenze del turismo, hanno già avuto modo di constatare negli anni scorsi gli effetti provvidenziali di un sì ampio movimento popolare.

E' utile, invece, è anzi necessario il riportarsi alle esperienze del passato, per raccomandare alle autorità investite del compito di organizzare e di disciplinare i vari servizi locali che completano le funzioni dei treni popolari, una maggiore oculatezza specie per quanto riguarda le disposizioni relative al trasporto dei passeggeri dal luogo d'arrivo al centro della città.

Come abbiamo più volte dimostrato, è gravissimo errore quello di far scendere i gitanti alla stazione di Santa Lucia. La loro folla ostacola, infatti, e in certi casi paralizza il normale transito dei passeggèri, nè il far affluire sì vaste masse di popolo direttamente sulla fondamenta degli Scalzi, e cioè nel punto più centrale, affretta il loro arrivo a San Marco o al Lido, o ad alcuna delle altre mète preferite. E questo perchè i mezzi di trasporto che possono percorrere il Canalazzo sono di capienza assolutamente inadeguata alle esigenze dell'eccezionale servizio e perchè la loro frequenza può essere assai relativa e in ogni caso non tale da poter compensare al difetto sopra deplorato.

Decongestionare il Canalazzo

L'avviamento dei treni popolari verso gli scali della Giudecca, già sperimentato con pieno successo, eviterà il lamentatissimo congestionamento della Stazione di San ta Lucia, permetterà all'Azienda di Navigazione Interna di mettere a disposizione dei gitanti le più grosse unità della sua flottiglia trasportandoli, rapidamente e con mezzi incomparabilmente più comodi, al Molo di San Marco e a Santa Maria Elisabetta, evitando le lunghissime soste davanti ai pontili con perdita di un tempo prezioso e con evidente pregiudizio di quelli che sono gli scopi essenziali della provvida istituzione.

E fin qui si è parlato sopra tutto nell'interesse degli ospiti. Ma è anche doveroso preoccuparsi del gravissimo pregiudizio recato al normale traffico del Canalazzo dal le esigenze dello straordinario servizio dei vaporini e del conseguente danno alla cittadinanza e specialmente a quei viaggiatori che arrivando a Venezia o partendo avvalendosi dei mezzi ferroviari consueti, hanno, per ragioni imprescindibili di orario, la necessità assoluta di poter contare sul puntuale servizio dei mezzi di comunicazione interna.

Tutti ricordano e tutti, l'anno scorso, più o meno vivacemente hanno deplorato gli intollerabili ritardi dei vaporini, le non avvenute fermate dei battelli agli approdi di transito più intenso, gli affollamenti pericolosi sui pontili e sugli scafi e infine il rumore assordante e l'eccessivo moto ondoso provocato dal denso via vai dei più grossi trasporti così da rendere quanto mai faticoso ed incomodo il transito delle gondole e dei motoscafi.

Tutto questo va tenuto presente e tutto questo ricordiamo alle autorità competenti della nostra città certi che le ragioni ora esposte saranno serenamente ed efficacemente valutate.

Riduzioni ferroviarie per comitive

La concessione del ribasso del 70 per cento a favore di comitive composte di almeno 25 persone recantisi in località di sports invernali, è stata prorogata fino al 30 giugno.

L'istituzione di treni sussidiari per la Fiera di Milano

Dal 22 al 27 aprile, per favorire il movimento degli accorrenti alla Fiera di Milano, saranno giornalmente effettuati fra Venezia e Milano i seguenti treni sussidiari direttissimi, con carrozze di prima, seconda e terza classe:

Treno 414 S: Venezia S. L. partenza ore 5.40, Mestre 5.49, Padova 6.14, Vicenza 6.37, Verona P. N. 7.24, arrivo Milano ore 9.20.

Treno 195 S: Milano partenza ore 20.15, Verona P. N. arr. ore 22.11, Vicenza 22.56, Padova 23.20, Mestre 23.43, Venezia S. L. 23.55.

Nel treno 414 S Venezia-Milano saranno ammessi soltanto viaggiatori per Milano ed oltre.

Dal treno 195 S Milano-Venezia saranno esclusi i viaggiatori in servizio locale sul percorso Venezia-Mestre - Venezia S. L.

Biglietti domenicali e festivi

Per favorire il movimento turistico festivo in destinazione di Schio Bassano e Primolano, le Ferrovie dello Stato hanno istituito speciali biglietti di andata e ritorno domenicali e festivi per le suddette località a riduzione del 40 per cento dalle provenienze appresso indicate: Per Schio: da Venezia, Mestre, Padova, Vicenza, Verona P. V. e Verona P. N. — Per Bassano: da Venezia, Mestre, Padova, Treviso e Vicenza. — Per Primolano: da Venezia, Mestre, Treviso e Padova.

La vendita di tali biglietti avrà inizio da sabato prossimo 15 aprile.

Le sigarette Macedonia a prezzo ridotto

Nei giorni di sabato 15 e domenica 16 (Pasqua) e lunedì 17, presso tutte le rivendite di generi di Monopolio situate nei Comuni capoluogo di provincia sarà ripetuto l'esperimento della vendita delle Sigarette Macedonia a prezzo ridotto, e cioè a L. 1.50 (anzichè L. 2) al pacchetto. Le sigarette stesse sono perfettamente uguali a quelle di ordinario consumo e sono state approntate con la massima cura dalle Manifatture produttrici.

Lo smercio avrà inizio sabato 15 all'orario normale di apertura di ciascuna rivendita. Il giorno di Pasqua anche gli esercizi cui spetta il turno di chiusura resteranno aperti almeno fino alle 13. La vendita cesserà il 17 corrente.

E' fatto divieto ai rivenditori di vendere ad uno stesso cliente più di 200 sigarette a prezzo ridotto (20 bustine da 10 pezzi per ciascuna).

La Campagna della Doppia Croce

I primi risultati della giornata di domenica

Non si hanno ancora le cifre definitive della raccolta di domenica scorsa. Dai risultati di alcuni Sestieri e delle numerose richieste di rifornimento di materiale di propaganda di molte squadre, si può arguire che questa prima giornata, sebbene svoltasi soltanto nel pomeriggio, abbia raccolto per tre volte la somma raccolta nella prima giornata dello scorso anno, e cioè nella Città di Venezia, circa L. 10.000: il solo Sestiere di San Marco ha dato oltre L. 2.000. Avevamo ragione di dire che il successo si delineava sicuro e promettente. Non siamo infatti che all'inizio della campagna e le richieste di francobolli e di distintivi piovono da tutte le parti. La cittadinanza veneziana si dimostra perfettamente compresa della sanità della causa e della necessità di assicurare al nostro Consorzio i mezzi per intensificare la lotta e aumentare le provvidenze assistenziali in favore dei colpiti dal male. Altrettanto confortanti sono le notizie provenienti dai Comuni della Provincia. Ovunque la Campagna è stata inaugurata fra consensi fattivi ed entusiastici. I risultati sono dappertutto lusinghieri.

Domenica prossima, festa di Pasqua, la «giornata» si ripeterà. A Venezia si svolgerà una seconda passeggiata nel pomeriggio di sabato e nella mattinata di domenica. Sarà offerto al pubblico un modesto grande simbolo: la campanella sonaglio che con la sua tenue voce argentina chiamerà a raccolta i cittadini di ogni categoria.

Il the al Grand Hotel

Per lunedì 17 corrente, il Comitato di Patronesse, animatrice infaticabile la N. D. Elisabetta Brogliato, sta organizzando il The Danzante nelle splendide sale del Grand Hotel. che sarà riaperto in quel giorno. Ricchi doni saranno offerti ai partecipanti. L'ingresso, con diritto al the, è fissato nella modesta cifra di L. 15. i biglietti possono essere acquistati fin d'ora presso la c.ssa Brogliato (Tel. 25-099) o presso gli uffici del Consorzio antitubercolare (Tel. 20-373)

S. A. R. il Duca di Genova si è degnato di assicurare il Suo personale intervento.

Le prime offerte

Pubblichiamo un primo elenco di oblatori per somme non inferiori alle 50 lire. Nell'elenco non sono comprese le numerosissime richieste di francobolli o di materiale, fatte da Enti, Società e Assicurazioni per la distribuzione ai propri dipendenti o agli associati. Gli acquisti più rilevanti di francobolli saranno pubblicati a parte.

Amministrazione della Provincia L. 5.000; gr. uff. dott. Gianni Bianchetti, Prefetto L. 500; Famiglia Garioni L. 500; comm. Augusto Genovese L. 500; Banca Commerciale Italiana L. 500; N. N. 300; Compagnia generale delle Acque L. 300; comm. dott. Mario Alverà L. 200; Società del Gas L. 200; comm. avv. Giorgio Suppiej L. 100; Ditta Stucky L. 100; Società An. ing. Mantelli L. 100; Società Importatori pietre istriane L. 50.

Merita di essere messa in particolare rilievo l'offerta di S. Em. il Cardinale Patriarca, il quale, non pago dell'altissimo appoggio dato a tutte le manifestazioni della campagna, ha voluto contribuire con una generosa oblazione personale accompagnata da una nobilissima lettera, a significare che la crociata contro la tubercolosi rientra tra le primissime opere di carità cristiana.

Il passaggio in volo del Duca d'Aosta

Verso le 14.30 di ieri, atterrava all'Aeroporto G. Nicelli un apparecchio monomotore RO 1, pilotato personalmente da S. A. R. il Duca d'Aosta.

L'illustre aviatore, che era atteso dal Duca di Spoleto, è stato ricevuto dall'ing. Preziosi, direttore dell'Aeroporto Civile e dai funzionari di servizio.

Dopo una brevissima sosta, scambiati i saluti col fratello, S. A. è ripartito in volo alla volta di Gorizia, ove atterrava alle 14.45.

Gli ufficiali della 49 Legione alla Mostra della Rivoluzione

L'altra sera alle ore 22.8 sono partiti per Roma onde visitare la Mostra della Rivoluzione 46 ufficiali della 49.a Legione della Milizia col loro comandante console cav. Sebastianelli e coll'aiutante maggiore centurione De Prato. Giunti alla Capitale ieri mattina essi hanno iniziato nelle prime ore del pomeriggio la visita alla Mostra della Rivoluzione Fascista, visita minuziosa, che si è protratta a lungo. Gli ufficiali della Legione San Marco si tratteranno a Roma tre giorni.

Una visita alla Fiera di Milano di negozianti di alimentari

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio ha organizzato una visita collettiva di dettaglianti in alimentari per domenica 23 p. v. alla Fiera di Milano, in occasione della speciale Mostra di botteghe tipiche.

Possono partecipare tutti indistintamente gli associati. Per notizie rivolgersi alla Segreteria.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Gruppo Universitario Fascista

Ufficio Viaggi

Viaggio a Roma. — In seguito alle disposizioni impartite da S. E. Achille Starace Segretario del P. N. F. che ha disciplinato l'afflusso a Roma di Gruppi per la visita della Mostra della Rivoluzione fascista disposizioni che fissano i giorni dal 1 al 10 Maggio per i gruppi provenienti dall'Italia Settentrionale, il Segretario del Guf ha stabilito di sospendere la gita organizzata per il 20 Aprile e di portare la nuova data di partenza a venerdì 4 Maggio p. v.

Tutti coloro che hanno già versata la quota devono confermare al Guf, la loro partecipazione per la Gita del 4 Maggio.

Da oggi si riscuotono le quote di L. 145 che danno diritto al viaggio di andata e ritorno al vitto, ed alloggio durante la permanenza di 3 giorni a Roma, alla visita della Mostra e visita in torpedone alla città.

La quota potrà essere versata in tre rate: L. 45 la prima e di L. 50 la seconda e la terza. In ogni caso il versamento completo dovrà essere effettuato almento entro 5 giorni prima della partenza.

Le quote potranno essere versate presso la sede del Guf dalle 11 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18.30 di ogni giorno.

Crociera a Tripoli. Coloro che hanno versato le quote per la I. e II. classe non potranno partecipare alla Gita a Tripoli per mancanza di posti. Sono pertanto pregati di ritirare la quota presso la sede del Guf e ritirare la differenza, partecipando così con la III classe.

Si ricorda inoltre che l'I.C.F. ha prorogato di qualche giorno, fino all'esaurimento dei posti, l'accettazione delle quote di L. 320 per la sola III classe. Le quote dovranno essere versate tempestivamente.

Ufficio Sportivo

Sezione Autonoma Canottaggio: Questa sera, alle ore 18.30, presso il Cantiere alle Zattere, sarà tenuta la consueta, seduta di allenamento E' necessaria la frequenza per la partecipazione ai Littoriali del Remo

Opera Nazionale Dopolavoro

Teatro Dopolavoro

Si è esibita domenica sera la Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario di Brescia, diretta da Nino Franchi, con «Gutlibi» il dramma in tre atti di Giovacchino Forzano. Il lavoro, ha avuto una eccellente interpretazione dalla Filodrammatica bresciana che ha corrisposto pienamente all'attesa.

Riduzioni Teatri e Cinematografi

Per la giornata odierna le riduzioni saranno valide nei seguenti locali: Teatri: Malibran, Rossini — Cinema: Modernissimo, S. Marco, Olimpia Italia, Accademia, Nazionale Moderno.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Riunione della Sezione Agricola e Forestale

L'altro ieri, sotto la presidenza del cav. uff. dr. Antonio Cà Zorzi, assistito dal cav. dott. Ferdinando Pellizzon, direttore dell'ufficio provinciale dell'economia corporativa, con l'intervento del vice presidente dott. Luigi Fassetta e dei consiglieri cav. Antonio Bombarda, comm. dr. Costante Bortolotto, comm. Giuseppe Bortolotto, prof. Giuseppe Chiappelli, prof. Carlo Combi, Valentino Frezzato, cav. prof. Carlo Callimberti, Ernesto Poletto, Pietro Potente, Mario Ravagnan, cav. del lavoro Carlo Veronese, prof. comm. Vittorio Ronchi, console comm. dr. Giovanni Sperotto, dott. Giorgio Cassone, ha avuto luogo una riunione della sezione agricola e forestale del Consiglio provinciale della Economia corporativa di Venezia.

La sezione dopo aver preso atto di alcune comunicazioni relative a mostre, esposizioni ecc., ha esaminato alcune questioni riguardanti il prezzo del seme bachi, la disciplina irrigua, i rimboschimenti.

La sezione poi ha fatto alcune proposte in relazione alla iniziativa presa dalla Cattedra ambulante di agricoltura per la essicazione delle frutta, all'azione da svolgersi a vantaggio della maiscoltura ed alla costituzione di una sezione provinciale del Comitato nazionale forestale.

Infine ha esaminato il rendiconto del servizio monta taurina per l'esercizio finanziario 1932 e l'indirizzo che le Commissioni locali dovranno seguire nelle visite di approvazione dei tori per l'annata in corso.

La nomina di nuovo Consigliere

S. E. il Prefetto, con decreto in data 7 aprile corr. anno, ha nominato Consigliere provinciale della Economia Corporativa in rappresentanza dell'Associazione professionale dei prestatori d'opera dell'agricoltura il sig. Malzam Vincenzo in sostituzione del sig. Poletto Ernesto di San Donà di Piave, dimissionario.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria di Lena De Cecco L. 20 all'Istituto Magistrale Principessa Mafalda da Anna Bratti.

* Per onorare la memoria di Teresa Ivancich Bertuzzi, L. 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Marcuola, da Noemi Gaspari Biaggini; L. 25 all'Istituto Canal al Pianto dalle Famiglie Michielini Vasquez; L. 15 id. da Cecilia Ivancich ved. Jodice.

* Erminia Galvani Salem offre L. 100 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi, per la giornata del fiore.

Tiri notturni in mare

Questa sera 11 aprile dalle ore 20 alle 21, per tiri notturni, è pericolosa alla navigazione la zona di mare compresa fra i rilevamenti presi dal largo N. e N.W. del Semaforo di S. Nicolò di Lido per una profondità di km. 10.

Il Duca di Genova assiste alla polisportiva della Marina

Sul campo sportivo del R. Arsenale il Comando militare marittimo dell'Alto Adriatico ha fatto disputare domenica mattina le gare dipartimentali. Un vero successo ed assai lusinghiero, sia per i risultati tecnici registrati quanto per la ottima preparazione atletica appalesata nel complesso da tutti i marinai del Dipartimento, ha arriso alla bella polisportiva, che ha tratto maggior lustro ed importanza dalla presenza di S. A. R. il Duca di Genova.

S. A. R. il Duca di Genova ha fatto il suo ingresso al campo alle ore 10 precise, accompagnato dal suo brillante seguito. Tre squilli di tromba hanno fatto scattare sull'attenti la massa dei militari, mentre un plotone di allievi meccanici al comando del tenente Fisco presentava le armi e gli atleti schierati in mezzo al campo salutavano romanamente. L'Augusto Principe ha preso posto nella tribuna che gli era stata riservata.

Il comandante Giuriati, coadiuvato dal bravo istruttore del centro di E. F. capo di prima classe, Mario Loffredo, ha quindi riunito tutti gli atleti davanti alla tribuna, per la premiazione effettuata personalmente da S. A. R. il Duca di Genova. L'Augusto Principe che ha saputo trovare per tutti simpatiche parole di elogio e d'incoraggiamento, si è particolarmente interessato alle prove fornite dai singoli vincitori, raffrontandole a quelle degli assi nazionali delle rispettive specialità. S. A. R. il Duca di Genova, che al principio della premiazione aveva gradito l'omaggio floreale dei capitani delle due squadre di calcio, alle 11.20 ha lasciato il campo sportivo tra l'affettuoso e disciplinato ossequio di tutta la massa dei militari.

Ecco i risultati tecnici della bella polisportiva:

CALCIO. — Girone eliminatorio semplice: Base Navale b. Difesa 8 a 1; Scuola Meccanici b. VIII Squadriglia Cacciatorpediniere 6 a 1; Difesa b. Squadriglia Mas 4 a 2; Base Navale b. Distaccamento Lido 3 a 1; Scuola Meccanici b. Sussistenza 4 a 2. La finale si è svolta quindi fra la Base Navale e la Scuola Meccanici. Forze nel complesso equilibrate e risoluzione alla disputa a pochi minuti dalla fine con due tiri di Capobruno e di Bitonto. La squadra vincente era così composta: Ricciardi; Blascovich e Limonta; Bettoli, Scarpa e Stambul; Salvato, Capobruno, Celant, Gozzani e Bitonto.

PALLA AL VOLO. — Si qualificarono per la finale le squadre della Squadriglia Mas e dell'VIII Squadriglia cacciatorpediniere. Netta superiorità degli «azzurri» della Mas, che hanno vinto i due tempi rispettivamente per 2 a 15 e 8 e 15. La squadra vincente era così composta: Fontanini, Ferrioli, Rampazzo, Trevisi, Milani e Franceschini. Arbitro Romeo Lucchi.

Percorso di Guerra: 1. Scuola Meccanici in 30'5"; 2. VIII Squadriglia Cacciatorpediniere in 37'5".

Salto in lungo: 1. guardia marina Cipriani m. 5.27; 2. all. mecc. Grassi m. 5.05; 3. marinaio Ricciardi m. 4.90.

Salto in alto: 1. all. mecc. Mattioli m. 1.50; 2. all. mecc. Malaguti m. 1.48; 3. mot. nav. Rampazzo m. 1.45.

Corsa piana m. 100: 1. all. mecc. Carraro in 12" e 2 quinti; 2. mot. nav. Masoero a un metro; 3. all. mecc. Carta.

Corsa piana m. 1000: 1. all. mecc. Mengoni in 3'6"; 2. all. mecc. Cipriani a 15 metri; 3. all. mecc. Divora.

Le Coppe donate da S. A. D. il Duca di Genova sono state assegnate per il 1933, quella per il calcio alla Base Navale e quella per la palla al volo alla Flottiglia Mas.

The benefici al Danieli

La signora Paccagnella ha fatto pervenire alla contessa Annina Morosini benemerita presidente del Comitato per i the benefici del Danieli, lire cinquanta.

Il movimento turistico

Ieri mattina alle ore 11.42 provenienti da Padova sono giunti a Venezia 40 studenti romani.

Da Vienna alle 13 giungeva una comitiva di 4 turisti austriaci.

Ruolo della gente di mare

Nostromi n. 36 — Carpentieri 55 ta 435 — Mozzi coperta con navi- — Marinai 740 — Giovinotti coperta 435 — Mozzi coperta con navigazione 326 — Mozzi coperta senza navigazione 266 — Capi fuochisti 21 Motoristi 9 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 215 Fuochisti 831 — Carbonai 352 — Cuochi 69 — Cambusieri 0 — Camerieri 19 — Giovanotti camera 55 Mozzo camera con navigazione 109 Mozzo camera senza navigazione 88 Giovanotti cucina 203.

I marittimi che cadono ammalati debbono far subito pervenire il certificato medico all'Ufficio collocamento onde evitare di essere cancellati dai turni d'imbarco in caso di chiamata

Stato Civile di Venezia

9 Aprile 1933 - XI

NATI: Maschi 1; Femmine 0
Nati morti 0; Totale 1
MORTI: 4
MATRIMONI: 1

10 Aprile 1933 - XI

NATI: Maschi: 4; Femmine 5
Nati morti 0; Totale 9
MORTI: 9
MATRIMONI 1

Giorno 9. *Decessi*: Montagner Astolfoni Maddalena d'anni 59, ved. ricov.; Serena Luigia detta Oche 72, nub. cas.; Lanza Garagò Elisabetta 79, con. cas.; Scarpa Sante 72, ved. gondoliere.

Matrimoni civili: De Pra Luigi, vedovo, con Gobetti Maria, casalinga, nubile.

Giorno 10. *Decessi*: Galliccioli Todeschini Maria d'anni 74, ved. cas.; Perli Pinelli Tina 53, ved. cas.; Renil Blondin Virginia 78, ved. cont.; Buzzo Caterina 49, nub. suora; Ballarin Sergio 5; Garavaglia Giuseppe 68, cel. bracc.; Marin Giovanni 37, cel. pens.; più due bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Molinari dr. Vincenzo, impiegato, con Silvestri Elda, civile, celibi.

Un piccolo incendio

Iersera alle ore 21.15 i pompieri sono stati chiamati presso la macelleria di D'Este Luigi situata in Via Garibaldi al n. 1241 dove s'era incendiato il rivestimento del motore elettrico del frigorifero. Con un po' d'acqua i pompieri spensero il fuoco riducendo il danno ad una cinquantina di lire.

L'arresto di un pregiudicato

Gli agenti della Mobile hanno ieri tratto in arresto il pregiudicato e vigilato speciale Sebastiano Stampetta di Giovanni, di anni 55, da Mestre, senza fissa dimora. Lo Stampetta era colpito da mandato di cattura del giudice istruttore del nostro Tribunale per furto di stoffe in danno della ditta Zacchetti Antonio di Mestre e per trasgressione alla libertà vigilata.

Sciarada a premio

BIZZARRIA

Qual'è quella lettera dell'alfabeto
Che unita a due note musicali
Può regalati... un raffreddore?

M.

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE
....
NOME E COGNOME
....

La scomparsa di 40 marchi e del compatriota

Ieri alle ore 13 il suddito germanico Hubert Kinzel, di anni 21, da Lipsia, si è recato dal funzionario di notturna alla Questura Centrale a denunciare di essere stato vittima di un furto di 40 marchi da parte di un suo compatriota che si è eclissato. Il Kinzel afferma che il giorno 8 corr. venne a Venezia da Trieste: fu durante la traversata che egli fece conoscenza con la persona sospettata ora del furto, e colla quale egli prese alloggio alla pensione Trieste in Calle larga San Marco in una cameretta intercomunicante con quella del compatriota.

Ora ieri mattina il Kruisel uscì dalla pensione facendovi ritorno alle 12.30, si accorse di non avere più il denaro che teneva dentro la tasca esterna della giacca sulla quale vi trovò solo 5 marchi dei 45 lasciatevi la sera innanzi.

Gli venne così di sospettare dell'amico che deve averlo derubato durante la notte; il sospetto è secondo lui avvalorato dal fatto che l'amico ha lasciato insalutato ospite la pensione.

Una fotografia che costa cara

Con una comitiva austro-cecoslovacca erano giunte domenica a Venezia le suddite cecoslovacche sorelle Gerhilt e Lili Balle, native di Brünn, ivi abitanti, e studentesse a quel Politecnico tedesco. Ieri mattina le due signorine, noleggiato un sandolo, si erano con quello recate nel rio adiacente al sottoportico della Furatola, nel sestiere di S. Polo, e la più giovane, deposta a terra una borsa di cuoio verde, contenente oltre i biglietti di viaggio, alle carte di identificazione ed ai passaporti 945 lire in moneta italiana, si apprestava a fotografare la sorella Gerhilt che era rimasta in barca. Ma, approfittando dell'istante di disattenzione delle due studentesse, un ignoto dell'apparente età di 35 anni, e di media statura, avvicinatosi celermente alla borsa di cuoio, la raccoglieva e fuggiva in direzione di Campo Albrizzi. Le derubate si recarono immediatamente a sporgere denuncia al Commissariato di S. Polo, i cui agenti svolgono attive indagini per acciuffare il malvivente.

Sventure e disavventure

La distorsione del malleolo

La quarantenne Marcella Pasqualini, abitante alle Casermette 351 ieri alle ore 13 cadde in cucina riportando la distorsione del malleolo sinistro. Guarirà in 20 giorni.

L'infortunio d'un salumiere

Il salumiere Virgilio Giacomini di 26 anni abitante a S. Maria Formosa 5637, mentre stava insaccando della carne suina nella bottega della ditta Da Tos, fu colpito da un pezzo di legno caduto da una catasta, per cui riportava una ferita lacera al sopraciglio sinistro. Guarirà in otto giorni.

Si frattura un braccio

E' scivolato nel cortile di casa, rincorso da un coetaneo il quattordicenne Silvio Bota di anni 14 abitante a Dorsoduro 2636. Nella contingenza riportò la frattura del braccio sinistro Dovette essere medicato all'ospedale e colà giudicato guaribile in giorni trenta.

Il Rapporto degli Aziendali dello Stato
al Teatro Goldoni

Domenica mattina alle ore 11, presieduto dal Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej, e alla presenza di S. E. il Prefetto gr. Uff. Gianni Bianchetti e del d.r comm. Ugo Maceratini, Fiduciario Nazionale dell'Associazione Fascista Addetti Aziende Industriali dello Stato, ha avuto luogo al Teatro Goldoni il Rapporto Provinciale dell'Associazione stessa.

Il teatro era affollato di organizzati in ogni ordine di posti. Era pure intervenuta, gentilmente concessa, la banda del Gruppo Fascista di Cannaregio «Enrico Toti», che ha aperto e chiuso l'importante adunata col suono degli inni della Rivoluzione.

Sul palcoscenico, accanto al tavolo della Presidenza, avevano preso posto i gagliardetti delle singole categorie con tutti i Capi Gruppo e i Fiduciari Rodolfi, Bevilacqua e Sisto per i Monopoli; Della Noce per i Lottisti; Duse, De Rosa, Drusi, Zenere e Zennaro per i dipendenti della R. Marina e Aeronautica; Costa pel reparto Guerra; Vistoli per quello della Direzione d'Artiglieria. Erano pure largamente rappresentati i sottogruppi della Provincia.

Poco dopo le 11, accolti da vivi applausi, dalle note di « Giovinezza » e da poderosi « eja » sono giunti S. E. il Prefetto, accompagnato dal Capo di Gabinetto comm. Quarelli di Lesegno, il Segretario Federale col Membro del Direttorio co. Nico della Frattina Delegato alle Associazioni Dipendenti Enti Pubblici e il Comm. Maceratini qui arrivato sabato sera ricevuto alla stazione dai vari Fiduciari.

La relazione sull'Anno X

Il Segretario Federale, assunta la Presidenza della riunione, dichiarava aperta la seduta, dando la parola al Fiduciario Provinciale dell'Associazione rag. Giovanni Tagliapietra, il quale ha letto la relazione sull'attività dell'Associazione stessa.

Rilevato che questa è la prima volta, dalla costituzione dell'Associazione Fascista Addetti Aziende Industriali, che gli associati della Provincia di Venezia partecipano ad un rapporto Provinciale, e che la riunione non poteva aver luogo con migliori auspici per la presenza dei Gerarchi locali e di quello molto ambito del Fiduciario Nazionale comm. Maceratini, al quale rivolge un vivissimo ringraziamento per aver voluto scegliere Venezia quale prima meta delle sue ispezioni, passa ad accennare brevemente alle origini della organizzazione che inquadra oltre ad un centinaio di impiegati e funzionari dell'Amministrazione dei Monopoli, più di duemila operai ed operaie al servizio dello Stato, mettendo in rilievo l'ascesa dell'organizzazione stessa corrispondente alla marcia vittoriosa del Fascismo.

Lo spirito lungimirante del Duce, con la legge del ventitre Aprile le 1926 veniva poi a riconoscere le Associazioni dei dipendenti statali, a qualcuna delle quali accordava più tardi la personalità giuridica e a tutte ampie possibilità per l'assistenza e la difesa degli associati.

Fu allora che qui a Venezia la Associazione degli Addetti alle Aziende Industriali di Stato, raccolse la quasi totalitaria adesione degli inquadrabili. E qui il relatore passa a dire dell'opera di inquadramento impostasi così improvvisamente, opera quasi sempre facilitata dallo spirito di collaborazione dei Dirigenti delle Amministrazioni Statali, e fu così possibile attuare rapporti di sincera collaborazione raggiungendo il duplice scopo di valorizzare l'organizzazione senza diminuire il prestigio delle Gerarchie Amministrative.

Detto della coscienza fascista formatasi negli associati rileva che quando il Duce, nella sua qualità di Presidente del Consiglio, inviò nel dicembre 1930 una circolare ai Ministeri, affermante la opportunità di concedere ai dipendenti dello Stato e dei pubblici Enti un trattamento almeno eguale a quello stabilito dai contratti collettivi di lavoro salvo sempre, come è ovvio, il trattamento di maggior favore, allora la Segreteria Nazionale svolse un'azione abilmente fattiva per la quale tutti gli associati serbano sincera riconoscenza. Solo in Provincia di Venezia oltre 400 operai giornalieri furono nominati temporanei ottenendo così tutti i benefici sanciti dalla Carta del Lavoro. Oltre a questa importantissima, altre questioni di carattere generale vennero risolte come: concessione della riduzione ferroviaria ai salariati temporanei dipendenti dal Ministero della Marina; ripristino ad aumento delle indennità caro viveri al personale dipendente dagli Stabilimenti Aeronautici; modifica delle norme relative all'applicazione delle multe inflitte al personale dipendente dal Ministero della Guerra, nel senso che le multe stesse siano commisurate alla paga oraria al netto di ogni ritenuta; pagamento dei premi al personale addetto ai Depositi dei Monopoli che per esigenze di servizio è costretto ad effettuare un orario superiore a quello normale; esenzione dei Banchi Lotto della tassa sulle insegne; proroga del versamento per supplemento di cauzione dovuto dai gestori dei Banchi Lotto; concessione della licenza annuale agli operai che motivi dipendenti da necessità tecniche non potevano essere inquadrati tra i temporanei; riconoscimento delle Campagne di Guerra agli effetti della pensione, agli operai permanenti che durante il periodo bellico appartenevano ad elementi della difesa costiera dislocati in zone di guerra; nuove norme per il conferimento dei Banchi Lotto che consentono ai commessi di carriera più facile e lecita promozioni al posto di ricevitore; svecchiamento del personale, partecipazione di un Rappresentante del Partito nelle Commissioni che in forza dell'art. 6 del Regolamento Generale per l'applicazione del Decreto sullo stato giuridico ed il trattamento economico dei salariati stabiliscono le tabelle di salario per gli operai temporanei, l'assunzione di mano d'opera attraverso l'Ufficio di Collocamento ed altre di minore entità.

Fra le questioni non ancora risolte ma sulle quali si sta svolgendo un'azione indefessa principali sono: il reinquadramento nel gruppo B) del personale tecnico dei Monopoli che, per i requisiti tecnici che gli vengono richiesti, si differenzia nettamente dal personale di ordine; la sistemazione degli applicati tecnici; il miglioramento del trattamento di quiescenza agli operai temporanei, il passaggio a temporanei di quegli operai giornalieri che non hanno ancora ottenuto tale beneficio. Centinaia furono i casi singoli trattati e composti grazie sopratutto al valido appoggio della Segretaria Federale e del Fiduciario Nazionale.

L'assistenza

Nel campo dell'assistenza a nessuno fu negato il consiglio e l'aiuto, e obbedienti all'ordine del Duce « andare incontro al popolo », accordammo il nostro interessamento anche in vertenza di carattere strettamente privato.

Abbiamo ottenuto per gli associati una settantina di appartamenti dell'Ente Autonomo Case Popolari, sei della Congregazione di Carità e due da altri Enti.

Fu diminuito l'onere per le operaie che affidano, durante il lavoro, i loro bambini all'Asilo Lattanti.

Fu istituito l'Ufficio Legale gratuito.

Abbiamo ottenuta la diminuzione e spesso l'abolizione delle quote di spedalità per gli associati e loro famiglie.

Nell'anno X 162 bambini furono inviati alle Colonie Estive, 46 al monte e 116 al mare.

Altro ramo di attività assistenziale è la previdenza e assistenza sanitaria per la quale funziona egregiamente l'Istituto Fascista di Previdenza Umberto I. Per la previdenza, non ancora spontaneamente sentita dagli associati, sarà ripresa al più presto la propaganda.

Dice dell'attività del Dopolavoro lamentando la mancanza del Dopolavoro Marino. Dopo di aver detto che nell'anno XI l'inquadramento dei dipendenti delle Aziende dello Stato è totalitario, il relatore per dare un'idea della coscienza fascista degli associati cita il caso dell'operaio comune Peggion Luigi, che politicamente sembrava un apatico, colpito sul lavoro da una fuga di vapore che lo condusse alla tomba.

Comprendendo che il suo destino era ormai segnato, fece chiamare il Fiduciario dell'Associazione per chiedergli, con parole che ancor oggi non possono essere ricordate senza emozione, che gli fosse concessa prima di morire la tessera del Partito.

E quindi chiude con questa affermazione: « Siamo convinti di essere nel vero quando vi assicuriamo che i sentimenti manifestati dal camerata Peggion sono condivisi da tutti gli associati i quali hanno una sola aspirazione ed un solo orgoglio: essere fedeli gregari del Duce, Devoti servitori dello Stato Fascista! ».

La relazione del Fiduciario Provinciale, sottolineata spesso da cenni di assenso, è stata alla fine calorosamente applaudita.

Aperta la discussione, hanno la parola i tre organizzati del ramo Monopoli Gasparini, Peijeroni e Melloni i quali espongono alcuni desiderata riguardanti la classe.

Il saluto di S. E. Starace

Il comm. Maceratini, che prende poscia la parola, porta anzitutto l'affettuoso saluto del Segretario del Partito S. E. Starace, il quale, in occasione della sua recente visita a Venezia, ebbe modo di constatare il devoto attaccamento al Regime dell'intera classe dei dipendenti delle Aziende di Stato della Provincia. Quindi risponde brevemente ai tre organizzati del ramo Monopoli, assicurandoli che i rilievi da essi fatti non saranno dimenticati nè trascurati dalle superiori Gerarchie. Rinnova quindi il saluto di S. E. Starace e chiude il suo dire, applauditissimo, esprimendo parole di vivo compiacimento al Co. Della Frattina e al Fiduciario Provinciale rag. Tagliapietra, per la loro proficua, sempre vigile e lodevole opera svolta a pro dell'Associazione.

La parola del Segretario Federale

La discussione sulla relazione del rag. Tagliapietra, che riesce approvata all'unanimità, si chiude, dopo di che, accolto da vivissimi battimani e da vibranti « eja » si alza a parlare il Segretario Federale. Dopo detto che aveva ascoltato con molto interessamento la relazione del Fiduciario Provinciale e la discussione che ne seguì, l'avv. Suppiej afferma che i dipendenti statali hanno dato volentieri la loro adesione al Partito, ben sapendo che, attraverso il Regime, potevano contare sull'assistenza agli iscritti alle varie categorie, in modo che ognuno sa oggi dove ricorrere per essere sostenuto, consigliato e difeso nei suoi più vitali interessi. Cosa questa che solo il Fascismo poteva fare.

Il Segretario Federale si sofferma a parlare poscia su quelli che sono i principi etici del vero fascista e, dopo aver elogiato l'intera classe dei dipendenti statali, per la loro valida collaborazione offerta a vantaggio della Nazione, chiude il suo dire con un caloroso «eja» a Mussolini, Duce del Fascismo.

Il breve discorso del Segretario federale, interrotto spesso da battimani, è stato alla fine ripetutamente applaudito.

La riunione si è poi chiusa al canto di «Giovinezza» e con una vibrante manifestazione di devozione al Duce. Dopo di che il teatro si è sfollato lentamente.

Fu inviato all'on. Starace il seguente telegramma:

« Associati Aziende Stato radunati rapporto presente fiduciario nazionale riaffermando immutabile fede Duce inviano V. E. vibrante alalà. - Suppiej ».

Alle ore 16.30 il comm. Maceratini ricevette presso la Federazione dei Fasci di combattimento oltre un centinaio di associati dei vari gruppi inquadrati dell'Associazione addetti aziende industriali Stati, i quali vollero porgere al dirigente nazionale il saluto e il ringraziamento di tutti i camerati per l'opera fattiva istancabilmente svolta in loro favore. Il comm. Maceratini ascoltò benevolmente le aspirazioni esposte dai rappresentanti dei gruppi. Per tutti ebbe cordiali parole di incoraggiamento, assicurando il proprio appoggio e li incitò a continuare ad essere le disciplinate e fedeli forze civili del Regime fascista.

Il comm. Maceratini ripartì alla sera per Roma, ossequiato alla stazione dal co. Della Frattina e dal rag. Tagliapietra.

TEATRI E CONCERTI

Lo "Stabat Mater,, di Rossini

Il Comitato organizzatore della esecuzione dello «Stabat Mater» di Rossini, formato dalle Associazioni di Azione Cattolica dei SS. Apostoli rammenta che la esecuzione avrà luogo questa sera alle ore 21 nella sala dei concerti del Liceo Benedetto Marcello.

Tutto lascia sperare che la serata che ha pure un nobile fine benefico, sarà coronata dal migliore successo. Coloro che desiderano parteciparvi sono pregati di munirsi del biglietto di invito presso il Negozio di musica della Ditta Brocco in Merceria dell'Orologio, oppure presso il Parroco dei SS. Apostoli.

Lo «Stabat Mater» avrà come interprete principale il tenore cav. Giuseppe Retschiglian, coadiuvato dalla soprano signorina Silvana Sacchetto, la mezzo soprano signorina Giulietta Simionato e il basso Angelo Zoni. Siederà al piano la professoressa signorina Maria Busanel.

L'esecuzione sarà preceduta da una breve prolusione di mons. dott. Umberto Ravetta.

Concerto di Bruno Grossato
per le Scuole medie e primarie

Sabato prossimo, 15 corr. alle ore 15, il piccolo direttore d'orchestra Brunetto Grossato terrà nel teatro Malibran un concerto dedicato particolarmente agli alunni delle scuole medie e primarie.

Importante e il programma del concerto che ci riserviamo di pubblicare integralmente, tenue l'importo dei biglietti d'ingresso; e una parte degli incassi sarà destinata alle scuole.

MALIBRAN

Continuano le proiezioni del sonoro «Amami stanotte» interpretato da Maurice Chevalier e Jeannette Mc Donald. Nel varietà sempre applaudito Catoni, nelle sue macchiette, Grete Lars e Wilma et Wally.

E' in preparazione «Acqua Cheta di A. Novelli nell'interpretazione di Gianfranco Giachetti, Germana Paolieri, Andreina Pagnani, Elio Steiner e Olga Capri.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

MALIBRAN (Cine-Varietà) Dalle 16.30 Succ. «Amami stanotte» sonoro con Maurice Chevalier e J. Mc Donald. Nel varietà Catoni, Grete Lars e Wilma e Wally. Imminente: «Acqua Cheta» con Giachetti, Paolieri, Pagnani ecc.

ROSSINI: ore 16.30 con successo: «La fortuna di Zanze» parl. ital. ediz. Caesar interpr. l'illustre attrice Emma Gramatica. Varietà: 7 Fredyson eccez. saltatori al trampolino - Crain e Victor danze mondane.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Ultime visioni «Il delitto di Clara Deane» protagonista Nynne Gibson. Valevoli le riduzioni. Clamoroso successo.

MASSIMO. — «Il primo anno» parl. ital. con Janet Gaynor e Charles Farrell.

OLIMPIA. — «Baroud» dramma di amore e avventure parl. italiano, int. Rosita Farcia, Rolland Cailltau

MODERNISSIMO. — «Il capitano Craddock» con Kate von Nagy Parl. italiano.

ITALIA. — «Condannata» parl. italiano con Elissa Landi e Victor Mc Laglen.

O.N.D. ACCADEMIA. — Ore 14.30 «Il Re dei Re» una vera opera di arte che tutti devono vedere.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 9: «Dorico» italiano da Bari vuoto; «Lorenzo Marcello» italiano da Fiume vuoto; «Giampaolo» italiano da Sistiana con pietra; «Caldea» italiano da Novorossiskj con merci varie; «Adria» italiano da Costantinopoli vuoto; «Villarperosa» italiano da New-Port con carbone.

Arrivi del giorno 10: «Egitto» italiano da Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 10: «Adria» italiano per Trieste vuoto; «Peppino» per Margherita di Savoia vuoto «Nautilos» ellenico per Ravenna con merci varie rimaste; «Lorenzo Marcello» italiano» per Fiume vuoto; «Caldea» italiano per Trieste vuoto.

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 4 Aprile 1933 XI:

Piroscafi: a banchina n. 24; in disarmo 11. Totale n. 35; arrivati 7; partiti 10.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn 2590; merci varie 187. Totale tonn. 2777.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn 43; merci varie 1310. Totale tonn. 1773.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 53; uomini 536. Carri: caricati 144; scaricati n. 53.

L'Italia per i ciechi

Come è stato annunciato, ieri alle 17 ha avuto luogo, nell'aula magna dell'Ospedale Civile, la conferenza del comm. Oreste Poggiolini, presidente della Federazione delle Istituzioni per i ciechi, sul tema: « L'influsso dell'Italia nel campo della cecità nei convegni di Vienna e di New York».

La chiara fama dell'oratore, già noto a Venezia per altre sue applauditissime conferenze, ha richiamato nella sala, per l'ora fissata, una numerosa schiera di sanitari e un folto pubblico, tra cui notammo oltre al presidente della Sezione veneziana dell'Unione italiana ciechi ing. Dell'Angelo, la contessa Clotilde Elti di Rodeano, la signora Marsich Vezzani, un gruppo di crocerossine e moltissimi altri.

L'oratore esordisce affermando che non è senza commozione che egli parla nella nostra città per il ricordo ancor vivo nel suo cuore di avervi parlato in tempo di guerra e precisamente a poche settimane dalla resistenza sul Piave. Si trattava allora di illustrare l'importanza degli aiuti inviati in Italia dagli americani, aiuti che pagammo ad usura al termine della guerra un pò per l'animosità del Presidente Wilson, un pò perchè noi stessi, allora, non fummo capaci di valorizzare sufficientemente la grandiosità dello sforzo compiuto.

Premesso questo, l'oratore affronta senz'altro il tema propostosi affermando che, in Italia, furono appunto i ciechi di guerra ad imporre il problema dei ciechi sin dalla nascita al Regime fascista. Problema che il Regime ha affrontato in pieno e risolto con quella rapidità di decisione che forma una delle caratteristiche principali e più invidiate del nostro Governo. Oggi, in Italia, dice l'oratore, l'opera che si svolge a favore dei ciechi, siano essi di guerra o ciechi sin dalla nascita, non è più considerata come pura beneficenza dovuta alla benevolenza di chi si commuove davanti alla più grande sciagura umana. L'aiutare i ciechi, l'istruirli, è considerata opera doverosa di solidarietà umana e sociale, la loro istruzione, obbligatoria come per le altre classi, è tutelata dal Ministero dell'Educazione Nazionale. E' evidente dunque la superiorità della nostra opera pro ciechi rispetto ad opere analoghe svolte in altri paesi. Se gli scopi raggiunti possono essere pressochè i medesimi, diverso è invece il fondo morale che le genera e le guida. Da un lato, il senso di compiere un dovere, dall'altro una beneficenza più o meno umiliante.

Il comm. Oreste Poggiolini viene quindi a parlare del precongresso internazionale tenuto a Vienna nel 1929 e ne fa una colorita cronistoria. Si sofferma a parlare del lavoro svolto dalla delegazione russa, la quale tenne una sequela di lungni e prolissi discorsi che terminavano con una antifona divenuta ormai un luogo comune: che tutti abbracciassero il bolscevismo, fonte perenne che sana le piaghe di ogni sofferenza umana....

La sfacciata propaganda dei bolscevichi provoca una immediata reazione della delegazione italiana, subito imitata dalle delegazioni francese e inglese, sicche viene stabilito di non udire più i delegati della Russia.

Il comm. Poggiolini, continuando, rileva che la delegazione italiana, formata, oltre che da lui, dal prof. Augusto Romagnoli, il «filosofo cieco» e dal signor Aurelio Niccolodi, al precongresso di Vienna ha funzionato da freno alle tendenze troppo analitiche delle altre delegazioni, e afferma che le proposte avanzate dalla delegazione italiana sono state approvate dalla maggioranza.

A Vienna — dice l'oratore — si era andati senza una profonda preparazione, più per mettersi in contatto con le altre associazioni del genere che per altro. Dove invece la delegazione italiana si presentò agguerrita fu al congresso mondiale tenutosi a New York nel 1931. Si impone fin dalla prima seduta, obbligando la presidenza a sospendere per un giorno i lavori del congresso onde si possa disporre affinchè la lingua italiana, accanto alla inglese, alla francese, alla tedesca e alla spagnola venga considerata come una lingua ufficiale. I lavori della delegazione italiana vengono seguiti ed approvati dai rappresentanti di ben trentanove Nazioni ed i discorsi del prof. Augusto Romagnoli sui «Metodi educativi per i ciechi in Italia» e del cap. Niccolodi sulla «Questione del lavoro per i ciechi», vengono continuamente sottolineati da vivissimi applausi.

L'oratore passa quindi a raccontare e ad illustrare con brio con quali trionfali accoglienze l'America abbia accolti e valutati tutti i partecipanti al congresso, e chiude applauditissimo, rivolgendo un memore pensiero di ringraziamento al Capo del Governo, al quale, sopra tutti, va il merito di aver portato l'Unione italiana ciechi prima tra le congeneri di tutto il mondo.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, trasmissione da un teatro; Budapest, 20.45 secondo e terzo atto del «Parsifal» di Wagner; Suisse Al., 20, «Manon Lescaut» di Puccini; Suisse R. 20.30 «Le nozze di Figaro» di Mozart; Katowice 20, «Turandot» di Puccini

Musica SINFONICA e corale: Heilsberg, 20.5, «La Passione di S. Giovanni» di J. S. Bach; Praga, 20.30, «Concerto per pf. e arch.» di S. Prokoseff (al piano l'autore)

Musica da CAMERA: Praga, 21, musiche di Stepan e Hlobil.

CONVERSAZIONI: Gruppo Nord 20.45, Francesco Pastonchi: «Canto XXV dell'Inferno».

DANZE e CANZONI: Gruppo Nad, (21.15), Vienna (22.15), Breslavia (23.15); Londra Naz. (23.5) Londra Reg. (23.30).

Le riunioni culturali
all'Ateneo Veneto

Anche la riunione culturale di domenica scorsa attrasse nella Saletta Tommaseo dell'Ateneo Veneto molti soci e pubblico numeroso. Presiede l'adunanza l'ing. comm. L. Marangoni che dà, dopo averlo bellamente presentato, la parola all'avv. Augusto Granziotto.

Memorie teatrali

L'oratore, fatto dapprima notare la vastità del tema, si è singolarmente trattenuto a illustrare il palcoscenico e le sue vicende, a dimostrare quale centro di vita esso sia, e come formi un piccolo mondo, ove spira un'anima nota soltanto a chi lo frequenta. Richiamò i maggiori attori ed attrici, fermandosi sulle personalità più spiccate della scena Parlò sulla funzione del critico teatrale, sul valore del pubblico quale collaboratore della critica, ritenendo che nessun critico comprenderà a perfezione un'opera teatrale alla sola lettura.

Diede un'occhiata al pubblico dei teatri, alla sua psicologia, non trascurò di richiamare il Teatro Veneziano e i suoi principali interpreti, augurandone il rifiorire, rifiorire però che deve essere curato con coscienza, sia per la interpretazione, sia per la osservanza del puro dialetto, così come il veneziano lo sente e lo parla. Ricordò Carlo Goldoni e Giacinto Gallina, e li riunì in un abbraccio spirituale, che rievocò la grandezza del riformatore e lo spirito del Continuatore.

Chiuse facendo un rapporto fra teatro e cinematografo. La comunicazione, soffusa di ricordi, eletta nella forma fu ascoltata con intensa attenzione e vivamente applaudita. Il Presidente e l'on. Pietriboni espressero all'oratore il loro compiacimento, interpreti dell'uditorio.

L'Archivio della Biennale

Nella sua comunicazione Domenico Varagnolo ha fatto, o meglio, ha narrato la storia — in ogni suo particolare — di quello che oggi chiamasi «Archivio Storico d'Arte Contemporanea» ed è affidato alle sue cure.

Questo è — come si sa — una recente istituzione, sorta e mantenuta in seno alla Biennale per iniziativa, del suo attuale Segretario Generale Antonio Maraini, il quale ha voluto con essa non solo dotare la città di un nuovo organismo utile ai cultori e agli studiosi dell'arte, ma di mettere in luce e valore quello che è la storia retrospettiva della grande impresa artistica veneziana legata, nella sua origine e nei suoi primi sviluppi ai nomi illustri e benemeriti di Riccardo Selvatico, Antonio Fradeletto e Giovanni Bordiga. Si tratta di un'istituzione (Biblioteca, Archivio, Fototeca) destinata a raccogliere e conservare tutta la documentazione storica critica e fotografica delle nostre Esposizioni Internazionali d'Arte.

Scopo propostosi dall'istituzione, la quale è sempre a disposizione di quanti ad essa si rivolgano, personalmente e epistolarmente per informazioni e notizie, è quello di mantenersi in contatto con enti, associazioni ed altri istituti artistici del genere, per attivare ricerche, compilare statistiche, aprire inchieste, così da completare ed accrescere il proprio patrimonio informativo, e, mediante la pubblicazione di bollettini e annuari, renderne periodicamente edotto e partecipe il mondo dei cultori e degli studiosi dell'arte.

Anche la bella relazione del Varagnolo, fu molto apprezzata e applaudita.

Il Presidente ringraziò l'oratore e aggiunse che la sua comunicazione riuscirà cara a Giovanni Bordiga, che tanto degnamente presiede l'Ateneo, e che alla Biennale diede tanto pensiero e tanta opera fervida.

La terza relazione del prof. Orio è rimandata alla prossima adunanza

— Ieri sera ebbe luogo la quarta lezione del Corso di Storia Veneta e questa sera, alle ore 18. seguirà la chiusura del Corso stesso con la quinta ed ultima lezione del prof. Augusto Lizier.

NOTIZIE RECENTISSIME

Mussolini e Mejia esaltano
le salde basi dell'amicizia italo-argentina

ROMA, 10

Questa sera l'ambasciatore straordinario della Repubblica argentina S. E. Ramos Mexia ha offerto un pranzo al Grand Hotel in onore di S. E. il Capo del Governo. Al pranzo hanno partecipato oltre i membri dell'Ambasceria straordinaria, il presidente del Senato on. Federzoni, il ministro della Marina on. Sirianni, il Ministro dell'Aeronautica on. Balbo, il Sottosegretario per gli Affari Esteri on. Suvich, il Segretario del Partito on. Starace.

Al levar delle mense S .E. Ramos Mexia ha pronunciato un caloroso discorso esaltando l'amicizia dell'Argentina per l'Italia ed esprimendo l'omaggio al Re e la sua ammirazione per il Fascismo.

S. E. il Capo del Governo ha così risposto:

«*Ringrazio per le espressioni di gratitudine all'indirizzo del nostro amato Sovrano e per le parole di omaggio che avete voluto rivolgere a questa nostra Roma, augusta madre del mondo latino. Voi avete anche voluto esaltare l'alto significato dello spirito nazionale, espresso simbolicamente in queste bandiere dei nostri due Paesi, che in questi giorni vediamo affiancate, e insieme il perenne valore ideale di quella unità spirituale dei popoli attraverso i secoli, che ha permesso all'Italia la gloria di ininterrotte civiltà successive.*

«*Concordo pienamente con le vostre parole e credo con voi che i popoli a forte coscienza nazionale, oltre che i meglio provati alle inevitabili e necessarie lotte della vita che li rendono padroni delle proprie fortune, siano anche i meglio preparati ad intendersi e a stabilire fra loro una salda e vigile amicizia.*

«*Così come voi conoscete ed apprezzate la coscienza nazionale del nostro popolo, l'Italia conosce ed apprezza la coscienza nazionale del popolo argentino. La nostra amicizia riposa dunque sulla più salda base.*

«*Signor Ambasciatore, a nome del Governo e del popolo italiano, saluto in voi la grande Nazione argentina*».

Dopo il discorso di S. E. il Capo del Governo la musica ha suonato l'inno argentino, ascoltato in piedi da tutti i presenti. Al pranzo è seguito un grande ricevimento.

Un ricevimento all'Ambasceria
all'Istituto di Agricoltura

ROMA, 10

Alle 16.30 di oggi il presidente dell'Istituto di agricoltura ha offerto un ricevimento all'Ambasceria straordinaria argentina. Hanno partecipato al ricevimento oltre duecento persone fra le quali il Ministro Acerbo, il Sottosegretario alle Corporazioni Asquini, senatori, deputati ed altri funzionari.

Nella sala delle assemblee il sen. De Michelis ha porto il saluto dell'Istituto e suo personale alla Missione e al suo illustre capo. S. E. Mejia ha risposto in lingua italiana ringraziando per le parole rivolte alla Missione e ricordando la sua partecipazione al Congresso internazionale che fondò l'Istituto internazionale di agricoltura, opera diretta e feconda di S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

Dopo avere rilevato che la creazione di questo organismo come regolatore del commercio universale fu una felice iniziativa, l'oratore ha aggiunto che l'Istituto, immaginato e fondato per un regime di relativa libertà, si trova ora di fronte ad una politica di protezionismo esorbitante attuato da varie nazioni, mentre è ingenuo credere che possa vendere una nazione che non compera e difficilmente potrà trovarsi un popolo che arrivi a produrre tutto ciò di cui abbisogna.

Accennato ad un altro danno prodotto dalla guerra doganale, e cioè la crisi dei cambi, S. E. Mejia ha affermato che l'Argentina non è un paese decisamente protezionista e la tendenza generale dei suoi uomini dirigenti li porta a guardare con predilezione verso una politica di moderazione e di equilibrio.

S. E. Mejia ha concluso affermando che nelle frequenti riunioni dei membri dell'Istituto di agricoltura non sarà forse impossibile che una analogia di tendenze arrivi a riunire interessi solidali. Questi i voti che egli formula per la pace economica del mondo. La fine del discorso di S. E. Mejia è stata salutata da una lunga ovazione.

Il Duca di Pistoia a Verona
per la crociata antitubercolare

VERONA, 10

Alla grande manifestazione svoltasi questa mattina nella artistica Loggia Fra Giocondo in Piazza Dante, ha assistito il Duca di Pistoia, giunto da Bolzano.

Attorno al Duca erano il Prefetto, il Segretario Federale, S. E. il generale on. Baistrocchi Comandante il Corpo d'Armata, il Podestà e tutte le altre autorità, compresi molti podestà e segretari politici della Provincia.

All'uditorio colto ed imponente ha parlato per primo l'illustre e studioso senatore prof. Luigi Messedaglia illustrando quanto ha già ampliamente fatto Verona per la lotta contro il flagello della tubercolosi. Quindi l'on. dott. Francesco Ferri ha tenuto l'annunciata ed attesa sua conferenza sulla III campagna antitubercolare, spiegando chiaramente e con particolari esempi le cause del flagello ed i molti sistemi escogitati per combatterlo nonchè l'opera del Regime svolta in favore del popolo lavoratore con tali crociate di civiltà e di salute.

Il Congresso dei rurali friulani
presieduto dall'on. Razza

UDINE, 10

Questa mattina si è svolto il Congresso dei rurali del Friuli che ha avuto speciale importanza per la presenza dell'on. Razza.

Da ogni parte della Provincia sono affluiti in città a centinaia i lavoratori della terra e disciplinatissimi sono sfilati davanti alle autorità.

Alle ore 10, al Teatro Puccini, presenti le più ospicue autorità del Friuli, si è aperto il Congresso con un discorso del Podestà. Hanno parlato poi il Segretario Federale, S. E. il Prefetto Testa e per ultimo l'on. Razza che alla fine fu vivamente applaudito.

A chiusura del Congresso venne approvato il seguente o. d. g.:

«Il Congresso dell'Unione Sindacati Fascisti dell'agricoltura in ossequio alle norme statutarie propone la nomina del Direttorio dell'Unione con le seguenti persone: commendator Prof. Luigi di Castri, d.r Ottorino Allatere, Co. Lovaria, Guido Seruzzi, Valentino Nadalutti, Lodovico Rossi, Leonardo Cogoi, Italo Tomasetti, Giuseppe Pegoraro e Mag di Martegnacco; ed a sindaci effettivi: rag. Antonio Fantini, rag. Marcello Valentinis e rag. Bruno Mirtilli e supplenti: rag. Ettore Bruni e avv. Domenico Margarita.

I premi per la settima serie
dei Buoni novennali

ROMA, 10

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico hanno avuto luogo le estrazioni per l'assegnazione dei premi ai Buoni del Tesoro novennali della settima serie di scadenza 1 maggio 1934. I premi maggiori sono stati assegnati come segue:

Premio di lire 100.000 al buono N. 1.630.804.

Premio di lire 50.000 al buono N. 1.129.801.

Premio di lire 10.000 al buono N. 1.777.737.

I quattro premi di lire 5.000 ciascuno ai buoni N. 1.147.730; 85.505, 1.284.117; 801.919.

Velivolo caduto a Nizza

NIZZA MARITTIMA, 10

Un incidente che poteva avere gravi conseguenze è capitato ieri durante lo svolgimento della giornata dell'ala a Nizza. Un aeroplano, pilotato dall'aviatore Nolet, mentre compiva le sue acrobazie urtava un pilone reggibandiera e precipitava in mare. Il pilota, immediatamente soccorso, è stato tirato dalla carlinga perfettamente incolume.

I libri dell' "Akron,,
rinvenuti su due salme

NEW YORK, 10

Il guardacoste «Tuchers» ha ripescato nella zona della catastrofe del dirigibile «Akron» la salma del comandante MacCord, che al momento della catastrofe dirigeva la manovra del grande dirigibile.

Nella tasca del cappotto del comandante MacCord è stato rinvenuto il diario di bordo, con le annotazioni fino all'ultimo minuto.

Fra i rottami ricuperati dal cacciatorpediniere «Tucher» vi è anche una giubba che appartenne al tenente J. Dugan, e che conteneva in una delle tasche il libro di bordo relativo alla zavorra. Questo documento, nel quale sono annotate le operazioni compiute colla zavorra dal momento della partenza fino a pochi momenti prima del disastro, e quello di MacCord possono avere grande importanza nel riconoscere gli elementi indispensabili per accertare le cause della tragedia.

Perciò essi sono stati immediatamente inviati alla base di Lakehurst a mezzo di un aeroplano.

E' confermato che un rimorchiatore della Marina scandagliando i fondi dell'oceano, ha incontrato una massa solida che domattina sarà esaminata dai palombari per accertare se si tratta effettivamente dello scheletro dell'aeronave.

Sinora i cadaveri di membri dell'equipaggio ripescati sommano a tre. Le ricerche nella zona continuano.

L'agricoltura e la crisi economica

Le conclusioni del Convegno di Roma
per la Conferenza mondiale

ROMA, 10

La speciale riunione indetta dall'Istituto di agricoltura con lo scopo di esaminare il programma della prossima Conferenza monetaria ed economica dall'angolo visuale della crisi agraria e degli interessi rurali per segnare un'utile direttiva di pensiero e di rivendicazione comuni nel dibattito che si impegnerà a Londra, ha approvato dopo quattro giorni di lavori intensi una serie di conclusioni sulle quali, attraverso l'urto inevitabile delle diverse opinioni e tendenze, si è potuta formare l'assoluta unanimità.

In tesi generale il convegno, che aveva eletto per acclamazione suo presidente il senatore De Michelis, ha affermato con le sue discussioni e nelle conclusioni del suo rapporto finale che quasi tutte le questioni iscritte nell'ordine del giorno della conferenza di Londra interessano l'agricoltura allo stesso titolo e nello stesso grado che gli altri rami dell'attività economica. Per questo il convegno ha invitato l'Istituto di agricoltura a lumeggiare l'aspetto e le ripercussioni agricole di ogni problema economico incluso nel programma di Londra.

Sui punti particolari della disamina che era chiamata a svolgere questa importante riunione, si sono fissate le conclusioni seguenti:

Grano. - L'Istituto internazionale di agricoltura dovrà presentare alla conferenza un 'analisi compiuta dei fatti da cui si può trarre induzioni sicure circa le tendenze della produzione e del consumo del grano nei vari paesi. Il convegno ha preso in attento esame alcune proposte, fra le altre quella del Governo argentino per una limitazione della superficie da semina e quella del prof. Laur per la creazione di un ufficio internazionale del grano, ma ha ritenuto che un orientamento preciso non possa formarsi alla Conferenza se prima i paesi esportatori non si riuniscano per promuovere l'accordo fra loro circa le misure di eventuali riduzioni di superficie e di eliminazione di scorte.

Commercio internazionale. - La riunione di Roma ha affermato: che il diritto che ha ciascuno Stato di proteggere la propria produzione deve mantenersi in limiti che permettano lo svolgimento degli scambi internazionali; che il ristabilimento del commercio internazionale richiede concessioni reciproche e sacrifici da ogni parte; che ad ogni modo vi è una notevole differenza tra contingenti i quali stabiliscano le importazioni alle misure medie avutesi negli anni precedenti e contingenti che sorpassano tali misure; che è necessario migliorare la bilancia commerciale dei paesi dell'Europa centrale e orientale; che la clausola della Nazione più favorita debba reggere gli scambi internazionali limitatamente alle posizioni per cui non siano stati conclusi accordi speciali.

I gitanti ungheresi
a Gardone Riviera

GARDONE RIVIERA, 10

I due treni turistici ungheresi di scambio organizzati dalla Compagnia italiana turismo in collaborazione con le grandi Compagnie turistiche ungheresi, partiti ieri mattina da Budapest, sono giunti stamane a Desenzano. A mezzo di un piroscafo imbandierato i gitanti hanno raggiunto Gardone Riviera, Fasano, Maderno, Torbole e Riva dove si fermeranno tre giorni proseguendo il giorno 13 per Milano per visitare la Fiera ed effettuare escursioni ai laghi Maggiore, di Lugano e di Como. Gli ospiti sono stati fatti segno ovunque alla più festosa accoglienza.

Le congratulazioni del Duce
al maresciallo Agello

ROMA, 10

Il Ministro Balbo ha inviato al maresciallo Agello il seguente telegramma:

«*Il Duce, al quale ho comunicato la bella notizia, mi ha dato l'incarico di congratularmi con lei. Questo grande premio le sia di sprone per le battaglie di domani.* - Generale Italo Balbo».

La nuova vettura Fiat "Ardita,,
presentata all'on. Starace

ROMA, 10

Oggi il Segretario del Partito ha ricevuto il gr. uff. dott. conte Perotti e l'ing. Bartolomei della «Fiat» di Torino ed i piloti Nazzaro e Salamano che gli hanno presentato l'ultimo modello della Casa torinese, la vettura «Ardita».

Smentita alle voci d'un viaggio
di Neurath a Roma

BERLINO, 10

Contrariamente ad alcune voci originate dal viaggio del Ministro degli Affari Esteri von Neurath nel Wutemberg, il Ministro stesso non si recherà a Roma.

Violenze polacche a Lodz
contro il Consolato tedesco

VARSAVIA, 10

Violente dimostrazioni si sono svolte a Lodz davanti alla sede del Consolato tedesco, il cui stemma è stato abbattuto e le finestre fracassate a sassate dalla folla. La stessa folla ha quindi invaso le sedi dei giornali tedeschi «Freie Presse» e «Lodzer Volkszeitung», devastandole.

Il voivoda di Lodz ha subito presentato le sue scuse al Console.

Le associazioni studentesche polacche della zona hanno pubblicato un manifesto nel quale invocano il boicottaggio delle merci tedesche.

La fuga di un pazzo
dalla stazione di Treviso

MILANO, 10

Ieri dal Manicomio Provinciale di Treviso, era stato dimesso il trentaduenne Pietro Canello, e affidato all'infermiere Giacomo Trevisan, che doveva curarne il suo trasporto a Milano, per essere internato in altra casa di cura.

Il mentecatto, in apparenza tranquillissimo, mentre si trovava nell'interno della stazione di Treviso, in attesa del treno per Milano, riusciva ad eludere la vigilanza, ed impossessatosi di una bicicletta che si trovava sotto l'atrio della Stazione la inforcava senz'altro dandosi alla fuga.

Ottimo pedalatore, sebben inseguito a lungo da agenti di P. S. ciclisti, il Canello riusciva a scomparire. Sono state ordinate indagini a Milano nella speranza di riacciuffarlo, poichè qui risiede la sua famiglia.

Gli scarponi con a capo S. E. Manaresi
accolti entusiasticamente a San Marino

SAN MARINO, 10

Oggi gli alpini partecipanti alla grande adunata di Bologna, con il loro Presidente S. E. Manaresi e il Consiglio nazionale dell'associazione, S. E. Bobbio ispettore generale del Corpo degli alpini, con tutti i comandanti di brigata e quelli dei vari Reggimenti sono giunti nella Repubblica di San Marino, fatti oggetto ad entusiastiche accoglienze da parte di autorità e della cittadinanza.

Alle 12.15 alla porta San Francesco si è formato un imponente corteo con un concerto militare che si è recato alla stazione ad incontrare S. E. Manaresi e le altre autorità con un primo scaglione di alpini. In testa al corteo sono coi labari, i volontari sanmarinesi guidati dal loro presidente avvocato Giulio Gozi, Segretario di Stato e membro del Direttorio nazionale dei Volontari d'Italia e gli ex combattenti regnicoli residenti nella Repubblica. Seguono il segretario generale ed i membri della direzione del Partito sanmarinese, con i fascisti, le organizzazioni giovanili, i goliardi, i sindacati con gagliardetti e gonfaloni ed altre associazioni patriottiche.

L'arrivo di S. E. Manaresi è salutato dalla Marcia Reale, quindi il corteo, al suono dell'Inno degli alpini e di quelli fascisti si reca al Palazzo del Governo, attraversando le vie cittadine fra entusiastiche dimostrazioni e sotto un getto incessante di fiori e di manifestini inneggianti al Duce, all'Italia, agli alpini e a S. E. Manaresi.

Al Palazzo nella grande sala del Consiglio, Principe Sovrano, alla presenza dei capitani reggenti il Segretario di Stato e volontario di guerra Giulio Gozi porge con un elevato discorso il saluto della Reggenza del Governo, dei volontari e della cittadinanza agli illustri ospiti tra entusiastici alalà.

Risponde con nobili parole inneggianti all'antica e gloriosa Repubblica S. E. Manaresi salutato da imponenti ovazioni. S. E. Manaresi, terminata la visita alla Reggenza, in unione a questa e alle altre autorità, fatto oggetto lungo il percorso a dimostrazioni di viva simpatia, si reca a deporre fiori all'ara dei volontari sanmarinesi.

Quindi viene offerta dalla Reggenza una colazione in onore degli ospiti. Allo spumante sono stati scambiati vibranti ed applauditi discorsi fra il Segretario generale del Partito fascista sanmarinese comm. Mario Gozi e S. E. Manaresi il quale è poi ripartito alla volta di Rimini fatto segno a nuove dimostrazioni da parte delle autorità, dei fascisti e della cittadinanza sanmarinese.

In piazza Garibaldi il concerto militare ha fatto servizio in onore degli ospiti ed alpini e cittadinanza hanno continuamente fraternizzato fra il più schietto e vivo entusiasmo.

Automobilista ucciso da un sasso

MILANO, 10

Si ha notizia da Lecco che un'automobile percorreva lo stradale Lariano quando, poco prima della galleria di Grumo, fra Mandello e Olcio, un sasso si staccava dalla falda del monte e piombava sul tetto della macchina. Disgraziatamente il sasso colpiva l'ing. Gaviraghi che si recava a Sondrio con la propria madre. Il povero ingegnere riportava la frattura della scatola cranica e non ostante le pronte cure, poco dopo cessava di vivere.

Due signore francesi ferite
in un incidente d'auto a Parigi

VICENZA, 10

Verso le dieci di stamane sulla nazionale Vicenza-Verona nei pressi della località Colombaretta un auto di nazionalità francese avente a bordo i signori Pierre Bouteau d'anni 23, Madeleine d'anni 41, Bernardette d'anni 21 e Royer Germaine d'anni 72 tutti da Parigi si dirigeva alla volta di Verona. Tentando di sorpassare un autocarro portante la targa 3175 VE della Ditta Ferrari di Fossalta di Piave guidato dall'autista Girolamo Codecco fu Domenico d'anni 35 di Cessalto, andava a sbattere violentemente contro l'autocarro. Nel cozzo la vettura francese riportava seri danni alla carrozzeria per un valore di alcune migliaia di lire, mentre l'autocarro subiva solo lievi avarie. Dei passeggeri francesi le signorine Bernardette Bouteau e Germaine Royer riportavano alcune escoriazioni al naso guaribili rispettivamente in 10 e 7 giorni. Dopo aver ricevute le medicazioni del caso da parte del dott. Battilano di Montecchio Maggiore accorso sul posto, gli automobilisti potevano riprende il viaggio sì bruscamente interrotto.

La disgrazia di un motociclista

VICENZA, 10

Verso le 17 di oggi tale Arturo Dalla Costa di Egisto d'anni 20 abitante a Ponte S. Paolo, correva per viale Margherita pilotando una motoleggera sulla quale aveva anche preso posto un suo amico. Giunto il Dalla Costa nel Piazzale di Porta Monte, correndo a forte andatura, tentava di abbordare la curva, ma la manovra riusciva malamente tanto che la motocicletta andava a cozzare contro una muretta.

Mentre il passeggero se la cavava con leggere contusioni, il Dalla Costa riportava la frattura del metatarso sinistro, ferite multiple e frattura al terzo interno clavicola destra. Fu ricoverato all'Ospedale.

Violento cozzo tra due ciclisti

UDINE, 10

Due ciclisti, uno proveniente dalla discesa del cavalcavia di Piazza Palmanova ed uno proveniente da Via Aquileia, si sono scontrati rimanendo entrambi feriti.

Uno di essi, Carlo Caceani di anni 23, ha riportato escoriazioni in varie parti del corpo e l'altro, il contadino Alberto Boschetti di anni 36, si è prodotto una vasta ferita alla guancia sinistra ed una al cuoio capelluto.

Un morto ed un ferito
per lo scoppio d'una spoletta

ODERZO, 10

Sabato sera giungevano da Fagarè della Battaglia al nostro ospedale civile l'undicenne Stefano Montagner di Luigi che aveva riportato gravi ferite all'addome e il tredicenne Davanzo Umberto di Pio con ferite multiple leggere. I due ragazzi lavorando in una campagna di Fagarè per la sistemazione agraria di stagione con l'urto delle vanghe avevano provocato lo scoppio di una spoletta di granata residuato bellico, rimasto sepolto.

Le ferite del Montagner apparvero subito gravissime, con emorragia interna e peritonale. Infatti malgrado le cure più amorevoli, il disgraziato ragazzo moriva ieri sera per sopraggiunta commozione viscerale.

Il Davanzo, che riportò ferite superficiali, ancora domenica usciva dall'ospedale.

Due presunti omicidi
scarcerati a Vicenza

VICENZA, 10

I lettori ricorderanno che verso i primi del mese di febbraio fossero stati arrestati come colpevoli dell'assassinio del vecchio belga Eugenio Close, rinvenuto cadavere nelle acque del Bacchiglione presso Casaletto, tal Giovanni Bellarsi mediatore d'anni 55 e Celeste Boscolo ved. Pauletto d'anni 61 coabitanti in Corso Fogazzaro N. 96. Ora il P. M. della Corte d'Assise ha deciso l'assoluzione in istruttoria dei due imputati per mancanza di elementi sostanziali a loro carico. Oggi i due sono stati dimessi dalle carceri.

Livinallongo del Col di Lana

ROMA, 10

Con R. D. il Comune di Livinallongo in provincia di Belluno è autorizzato a modificare la propria denominazione in Livinallongo del Col di Lana.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 18

Verso la felicità
di JEAN BONNERY

Dionisia la prese per la mano. Sì, avrebbe nascosta la fanciulla sino al domani. La metterebbe in una camera, vicino alla sua stanza, ove non si poteva accedere senza passare dalla camera sua. Domani, quando sarebbe compiuto, per suo padre, il sacrificio, che uccideva il suo amore, che abbandonava Andrea all'ingiustizia e al dolore, avrebbe più facilmente potuto aiutare una sventurata. Forse il conte di Samarens — che stimava pel suo carattere serio e nobile — l'avrebbe aiutata nella dolce missione.

Avevano raggiunto la piccola stradicciuola che passava dietro la grande casa del signor Lecouvreur.

— Mi seguirete senza rumore, senza una parola.

— Sì, rispose Marcella, come in un soffio.

Giunsero davanti alla porta di servizio che Dionisia aprì con grande cautela; poi s'inoltrò piano, piano nelle camere a lei ben note, senza toccare un mobile, senza sfiorare un muro.

Sentiva la mano della fanciulla tremare nella sua.

Raggiunsero il primo piano.

Un po' di luce cadeva come polvere sul pianerottolo; rivelava le macchie grigie di due porte poste l'una dirimpeto all'altra. Quella a destra conduceva negli appartamenti di suo padre; l'altra, a sinistra, nell'anticamera. Dopo l'anticamera la sala riservata a Dionisia: infine, la sua camera.

La giovinetta scostò la tenda in velluto del salone ed ebbe una inquietudine più forte. Qualcuno era là... aveva udito, riconosciuto lo scricchiolio — leggerissimo in verità, ma così grande nella notte per un'anima in ansia — che faceva sempre, nell'aprirsi, l'uscio della sua camera.

L'assenza era dunque stata scoperta, era conosciuta. Da chi?

VII.

IL GIORNO DELLE NOZZE

Dionisia Lecouvreur non poteva più indietreggiare. Attendeva, rimaneva nell'ombra. Erano mezzi puerili .Colui che camminava nella sala e il cui passo vicinissimo era attutito dal tappeto morbido e spesso, sapeva che la giovanetta aveva lasciato la casa. L'incontro, la spiagazione erano inevitabili. Dionisia ne aveva la certezza .Bruscamente entrò, girò un interruttore e una luce subitanea, una luce sfacciata e rosea rischiarò la figura di un uomo ritto presso il camino.

— Sei tu, babbo? Sei tu... che sei qui?

Il signor Lecoucreur s'avanzò verso sua figlia. Tendeva le labbra: braccia tremanti, pronte all'amplesso. Serrò infatti a sè Dionisia, le baciò con violenza appassionata la fronte, la guancia, i capelli. Diceva:

— Sei qui... sei qui, sei ritornata. Non ti domando nulla. Sei qui. Ho avuto tanta paura.

E la figlia guardava sotto la luce il caro viso smagrito per il dolore, il viso che l'angoscia, la sommissione agli ordini dati, la paura delle minacce avevano solcato di rughe profonde. Gli occhi — una volta così limpidi, occhi sicuri d'uomo d'affari — avevano perduto la sicurezza e il bagliore. Sembravano velati... vaganti.

Il signor Lecouvreur ripeteva:

— Tu sei qui. Sono felice. Sei qui...

Poi aggiunse, pianissimo, con uno strano tono confidenziale:

— Ho avuto tanta paura. Non eri nella tua camera. Sono venuto verso le undici. Pensavo: E' partita, è fuggita, per evitare ciò che per lei si prepara domani.

Tutta l'angoscia di quelle ore d'attesa fu indovinata e compresa da lei. La sua fuga sarebbe stato il terribile incidente che avrebbe annientate tutte le sue speranze .Ascoltava senza rispondere e i suoi occhi strani... i suoi occhi che, in quel momento, non vedevano le cose che la circondavano, cercavano la figura di un uomo che si sacrifica e che si accusa. Quale dolore-

Il padre disse ancora:

— Ma tu sei tornata. Ti tengo fra le mie braccia. Tu non fuggirai più piccola Dionisia mia, tu sarai qui tra poco, quando...

— Sì, babbo, sarò qui.

— Parli con tristezza, sembri infelice.

— T'inganni, babbo mio .

— Dimmi che m'inganno. Dimmi che questo matrimonio ti rende felice.

— Sì, babbo.

— Che tu non hai mai avuto altro amore, altre speranze.

— Mai.

— Ti amo, figlia mia, ti amo. Ho avuto tanta paura!

Guardò e sembrò scorgere per la prima volta Marcella Sabatier. Era rimasta presso la porta, in attitudine di supplica. Attendeva, con la testa abassata verso i fiori del tappeto, le braccia penzolanti ,inerti.

— Chi è questa fanciulla? — domandò.

— Ti spiegherò domani. E' una bimba infelicissima, di cui dobbiamo avere molta pietà.

Temeva la spiegazione, non voleva mentire.

Si staccò dolcemente dalle braccia paterne, s'avanzò verso Marcella, prese ancora le sue mani con un gesto di amica, di sorella. Sentì le sue dita brucianti, vide le guancie troppo rosse, gli occhi febbricitanti. Lo sguardo non esprimeva più la paura, ma era incerto, vago, incosciente.

Domandò:

— Soffrite?

Per risposta vide un gesto lento, verso le tempia.

Entrarono in una cameretta posta dopo la camera di Dionisia.

Marcella fu stesa sopra un divano basso e comodo. La sua testa posò sui cuscini di velluto scarlatto da cui i suoi capelli staccavano, chiari e sottili come un tessuto d'oro.

Il signor Lecouvreur, dritto sulla soglia, guardava immobile il gruppo che formavano la figlia sua, inginocchiata sul tappeto, e la sconosciuta, distesa coll'occhio vitreo fisso verso il soffitto illuminato.

Marcella gemeva e tra i lamenti indistinti un nome solo sorgeva:

— Mamma...

E poi parole nel delirio di spavento, di morte.

Il signor Lecoucreur ascoltava in silenzio. Aveva nelle dita una contrazione nervosa.

Infine successe un momento di calma, di meditazione. Marcella Sabatier si volse verso Dionisia, vide così presso il bel viso della giovinetta, fissò i di lei occhi gravi e profondi che conservavano l'ombra misteriosa del dolore. Balbettò:

— Siete buona... molto buona...

— Non parlate, riposatevi.

— Sì. E voi... come vi chiamate?

— Dionisia.

Marcella interruppe di scatto con voce cupa:

— Dionisia?

— Sì.

— Dionisia, Dionisia?

— Lecouvreur.

(continua)

ANNO CXCI - N. 102 - Centesimi 20

Mercoledì 12 Aprile 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 131.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Ufficio della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

L'Ambasciatore di Francia consegna al Duce

il "memorandum,, e il testo delle proposte francesi sul Patto a quattro

ROMA, 11

L'«Agenzia Stefani» comunica:

Il Capo del Governo ha ricevuto, alle ore 10, l'Ambasciatore di Francia De Jouvenel, il quale gli ha consegnato il «memorandum» e il testo delle proposte francesi concernenti il Patto fra le quattro Potenze.

L'Ambasciatore tedesco ricevuto da Mussolini

ROMA, 11

Oggi, alle ore 18, S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'Ambasciatore di Germania Von Hassell. - (Stefani).

Indiscrezioni sul contenuto del "memorandum,, francese

PARIGI, 11

I giornali pubblicano stamane nuove indiscrezioni sufficiose sul contenuto del *memorandum* francese consegnato oggi alle Cancellerie di Roma e di Londra in risposta al Piano Mussolini per un accordo delle quattro grandi Potenze europee.

Secondo l'*Excelsior*, d'ordinario bene informato, i sei articoli del *memorandum* corrispondono ai principi formulati da Daladier nelle sue recenti dichiarazioni alla Camera, principi che possono essere così riassunti: utilità di una collaborazione fra le quattro grandi Potenze europee, membri permanenti del Consiglio della Società delle Nazioni e partecipanti agli accordi di Locarno; nessun direttorio europeo che imponga le proprie volontà alle piccole Potenze; integrazione del Patto progettato nel quadro della Società delle Nazioni; adattamento del nuovo Patto al Patto Briand-Kellogg e alla dichiarazione di non ricorso alla forza, nessun riconoscimento del principio di una revisione «necessaria» dei trattati; ammissione dell'art. 19 del Patto della Società delle Nazioni relativo a una revisione possibile dei trattati, ma in completa solidarietà con gli art. 10, 11, 12, 15, 16 del Patto in cui si precisano i diritti e i doveri rispettivi degli Stati membri della Società delle Nazioni.

In questi ambienti politici si è in attesa di conoscere la risposta britannica sull'articolo del *memorandum* francese relativo all'adattamento del nuovo Patto ai precedenti accordi e in particolare all'accordo di Locarno e al Patto Briand-Kellogg. La Francia è infatti assai preoccupata per la tendenza che si va sempre più accentuando in Inghilterra a disimpegnare la politica britannica dai vari accordi conclusi dopo la guerra e che potrebbero implicare un intervento diretto nella politica europea e particolarmente in un conflitto franco-tedesco.

In attesa di conoscere le impressioni che la risposta farà a Roma e a Berlino, l'interesse di questi ambienti politici è rivolto al colloquio che l'ambasciatore di Francia, Francois-Poncet, ha avuto lo altro giorno con Adolfo Hitler e che ha fatto sorgere la voce di mutamenti sensazionali nei rapporti franco-tedeschi. Il fatto che subito dopo tale colloquio il rappresentante della Francia sia partito per Parigi, dove è giunto ieri mattina, sembrava dover dare consistenza a queste voci. Tuttavia il *Petit Parisien*, assunte informazioni a buona fonte, assicura che la conversazione fra il Cancelliere e l'ambasciatore di Francia non ha sorpassato il quadro di una prima presa di contatto, durante la quale Hitler espose le sue vedute generali su ciò che dovrebbero essere a suo avviso le relazioni franco-tedesche.

«Nel suo discorso al Reichstag, — aggiunge il giornale, — il Cancelliere aveva espresso la sicurezza che una liquidazione delle questioni litigiose potrebbe farsi tra la Germania e la Francia, se i due Governi studiassero i problemi su un piano più vasto e avendo di mira sopratutto l'avvenire. Si deve presumere che il colloquio fra Hitler e il nostro ambasciatore, colloquio a cui assisteva il ministro della Rechswehr, fu orientato nello stesso senso».

Si fa osservare in ogni modo che la venuta a Parigi di Francois-Poncet non ha nulla di eccezionale: l'ambasciatore ha reso conto ieri delle sue ultime impressioni di Berlino al segretario generale del Quai d'Orsay, Lèger.

La tattica della Francia deplorata in Germania

BERLINO, 11

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* reca una nota secondo la quale il *memorandum* francese, secondo le informazioni della stampa, costituisce un triste regresso di fronte alle primitive formule dei tentativi da tanto tempo cercati di creare una collaborazione internazionale. Crede che questa tattica aumenterà in Germania straordinariamente il già esistente disgusto per la Società delle Nazioni. Ricorda i tempi in cui era pomposamente esaltato tutto quello che facevano Stresemann, Briand e Chamberlain, mentre l'Italia se ne stava da parte alquanto scettica e non senza ironia.

«La Germania — dice il giornale — non ha dimenticato che tutto restava allo stesso punto e che a Ginevra, specialmente dalla Francia, essa era trattata come una quantità trascurabile. Nessun Governo aveva seguito le trattative con tanto scetticismo quanto quello italiano». Ricorda che anche MacDonald, dopo il fiasco del protocollo di Ginevra del 24, non faceva più gran conto del pesante meccanismo di Ginevra.

Il Piano Mussolini, a cui anche MacDonald aderiva prontamente, nasceva dal riconoscimento che le Potenze devono emanciparsi dalla fraseologia ginevrina. Se la Francia canta ora le lodi di Ginevra, si ha l'impressione che essa divida un'idea tutt'altro che lusinghiera per Ginevra, ossia che essa debba essere negativa. La Francia cerca di incatenare il mondo ai vincoli di Ginevra che sono poi quelli di Versailles. E' da sperare che nei prossimi colloqui, in cui anche la Germania avrà la sua parola da dire, si arresti definitivamente quella tendenza.

Un'intervista con Norman Davis

Sincera volontà tedesca di trattare

PARIGI, 11

Il *Matin* ha interrogato Norman Davis sulle impressioni da lui riportate durante il suo soggiorno in Germania. «Ciò che io devo dire prima di tutto — ha risposto Davis — è che ritorno sinceramente rassicurato. Ho riportato la convinzione che Hitler desideri proseguire le trattative e che la Germania non si asterrà dalla Conferenza del disarmo e dalla Conferenza economica mondiale. Risulta dunque dai miei colloqui di Berlino che un'azione è possibile se le Potenze prendono le iniziative necessarie, ed io non posso che incoraggiarle in quest'ordine di idee. Il fatto che il Reich accetti ora la proposta di MacDonald come base di discussione sul disarmo è molto significativo così come lo è la decisione del Gabinetto di Berlino di delegare a Washington degli esperti».

Dichiarazioni di MacDonald

sul suo viaggio a Washington

LONDRA, 11

Rispondendo ad una interrogazione ai Comuni, MacDonald ha confermato ieri che intende partire per Washington il 15 corrente per essere di ritorno a Londra il 3 maggio. Egli ha aggiunto che non ha intenzione di porre alcun limite circa gli argomenti che potranno essere menzionati nel corso delle conversazioni con Roosevelt e che scopo della sua visita non è quello di negoziare alcun accordo particolare, bensì di discutere tutti quei problemi che si presentano davanti ad entrambi i Paesi.

Un telegramma «Reuter» da Washington riporta che nelle conversazioni in corso tra l'Ambasciatore britannico ed il Segretario di Stato americano si starebbe studiando la possibilità di promuovere un'azione internazionale allo scopo di ottenere prima dell'inizio della Conferenza economica un rialzo del prezzo dell'argento aumentandone l'uso nel conio delle monete ed in altri impieghi industriali, riducendone d'altro canto la produzione a mezzo di un accordo con il Governo dell'India.

La *Morning Post* pubblica che anche negli ambienti della City si ritiene ormai molto probabile la convocazione della Conferenza economica tra il 10 e il 15 giugno.

Layton scrive nel *New Chronicle* che sarebbe eccessivo ottimismo sperare che le conversazioni di Washington risolveranno i problemi destinati alla Conferenza economica mondiale. Nondimeno un segno incoraggiante è costituito dall'energia con cui Roosevelt circa di convincere l'America e il mondo delle conseguenze micidiali delle presenti tariffe.

Il *Daily Telegraph* e la *Morning Post* nei loro editoriali accennano nuovamente al problema dei debiti di guerra, il primo per dichiarare che esso deve essere definito al più presto; la seconda per mettere in evidenza la reticenza del Governo americano in proposito. Tale reticenza non dovrebbe tuttavia preoccupare eccessivamente l'opinione inglese che deve tener presente che Roosevelt è obbligato a muoversi con estrema cautela su tale terreno.

Gli scopi del viaggio a Roma di Von Papen e Goering

BERLINO, 11

La stampa dà forte risalto al soggiorno del vice Cancelliere Von Papen e del Ministro Goering a Roma e segnala il colloquio di oltre un'ora avuto da Von Papen col Capo del Governo. Vari giornali tra cui il *Volkischer Beobachter* accennano alla possibilità che il vice Cancelliere tenti di trattare col Vaticano per la conclusione di un concordato germanico sul tipo di quello italiano.

La *Boersen Zeitung* rileva che il viaggio del vice Cancelliere ha più che altro lo scopo di trattare col Vaticano e quello del Ministro Goering di trattare le questioni aeronautiche interessanti in comune l'Italia e la Germania. Circa il primo ritiene che debba riguardare più che altro le relazioni tra la Chiesa e lo Stato sorto dalla rivoluzione nazionale.

Goering ricevuto dal Duce

La visita al Ministero dell'Aeronautica

ROMA, 11

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto oggi, alle ore 16, a Palazzo Venezia, il Ministro Goering, Presidente del Reichstag.

In mattinata Goering si è recato a visitare il Ministero dell'Aeronautica, ove è stato ricevuto dal Ministro Balbo. Goering si è poi trattenuto a colazione alla mensa del Ministero stesso.

Stamane von Papen e la sua signora, accompagnati dal barone e dalla baronessa Beer si sono recati a visitare Tivoli, Palestrina ed hanno fatto un lungo giro nei Castelli Romani.

Von Papen e Goering saranno ricevuti dal Pontefice probabilmente domani in separate udienze.

La partenza da Vienna del Cancelliere Dollfuss

VIENNA, 11

Il Cancelliere Dollfuss è partito alle ore 11.13 in aeroplano per Roma.

L'arrivo a Roma

ROMA, 11

Alle ore 17.10 ha atterrato all'aeroporto di Centocelle Nord lo apparecchio che recava a bordo il Cancelliere austriaco Dollfuss Engelbert. Erano ad attenderlo il Sottosegretario agli Esteri on. Suvich, il Ministro d'Austria presso il Quirinale Egger Mellwald col personale della Legazione, il Ministro d'Austria presso la Santa Sede dott. Kohlruss, alti funzionari del Ministero degli Esteri e personalità della colonia austriaca a Roma.

Vibranti manifestazioni al Duce

alle adunate provinciali fasciste

ROMA, 11

Come da disposizione data dal Segretario del Partito, i Segretari federali hanno indetto le adunate provinciali degli iscritti nelle associazioni fasciste a Siena, Reggio Calabria, Torino, Bologna, Catanzaro, Foggia, Napoli, *Venezia*. In tutte queste città le adunate hanno dato luogo a vibranti manifestazioni di fattiva fede fascista. Ovunque i convenuti, dopo la chiusura delle proficue discussioni, hanno acclamato al Duce e al Fascismo.

Nuove opere pubbliche

predisposte o in corso di esecuzione

ROMA, 11

In tutti i centri d'Italia continua intenso il ritmo dei lavori pubblici. Ad Alessandria, per la manutenzione ordinaria delle sue strade, la Provincia spenderà nell'anno in corso più di tre milioni e mezzo di lire. Il Rettorato ha inoltre deliberato la sistemazione in modo semi-permanente di oltre quaranta chilometri di strade, con una previsione di spesa di tre milioni e mezzo di lire.

In provincia di Brindisi la Cassa Depositi e Prestiti ha concesso a vari Comuni mutui per la esecuzione di lavori pubblici per la somma complessiva di due milioni e mezzo di lire. In provincia di Messina, nel comune di Mistretta, è stata iniziata in questi giorni la costruzione del nuovo acquedotto. I lavori che importano una spesa di un milione e seicento mila lire circa, dovranno essere compiuti entro un anno.

A Rieti è stata autorizzata la immediata ripresa dei lavori di smontamento del ponte romano sul Velino. Inoltre è stato dato incarico all'ufficio del Genio Civile di approntare nel più breve termine il progetto per la costruzione del nuovo ponte.

A Savona il progetto, intesa a regolare il deflusso delle acque del Tanaro, rendendone più razionale lo sfruttamento a scopo irriguo e di produzione di energia elettrica, che contempla la totale spesa di centosettantacinque milioni, sta per essere attuato con la costruzione di cinque grandi serbatoi della capacità complessiva di sessantadue milioni di metri cubi di acqua, raccolta in un bacino imbrifero di 345 chilometri quadrati.

L'autostrada Firenze-Mare sarà terminata in agosto

ROMA, 11

Da buona fonte si ha notizia che l'autostrada Firenze-Mare sarà completata entro il prossimo mese di agosto e subito aperta all'esercizio.

Popolazioni che costruiscono un'importante strada

PIACENZA, 11

Nel Comune di Bettola è in costruzione e prossima al compimento l'importante strada Cerro-Perino che allaccia la Val Trebbia e la Val Nure attraverso le vallate del Perino, della lunghezza di 12 chilometri, costruita col lavoro volonteroso di quelle popolazioni montane che hanno superato anche difficoltà di importanti opere d'arte. La strada, costruita tutta con prestazioni volontarie e con cessione gratuita del terreno, è stata visitata ieri dal prefetto e dai dirigenti degli uffici tecnici. Il prefetto ha portato la sua parola di elogio e di incitamento alle popolazioni che arricchiscono di una importante strada la vasta zona sinora priva di vie di comunicazione.

La visita si è chiusa con entusiastiche manifestazioni di gratitudine e di devozione al Duce.

L'on. Biagi riceve i dirigenti della Federazione cooperative di consumo

ROMA, 11

Il Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi ha ricevuto nel salone del Ministero i dirigenti della Federazione fascista delle cooperative di consumo ed i membri del Comitato tecnico della Federazione stessa, accompagnati dal commend. Muzioli, commissario della Federazione, e dal dott. Virdia, segretario generale dell'Ente fascista della cooperazione. Il comm. Muzioli ha rivolto brevi parole di saluto all'on. Biagi il quale ha ringraziato ricambiando il saluto. L'on. Biagi ha poi ricevuto un centinaio di soci della cooperativa operai metallurgici e affini (C.O.M.A.) di Viareggio che erano venuti a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione fascista. L'on. Biagi ha trattenuto gli operai viareggini rivolgendo loro parole di incitamento e di saluto.

L'on. Solmi visita a Monza l'Istituto dell'industria artistica

MONZA, 11

In una lunga visita fatta stamane all'Istituto Superiore dell'industria artistica di questa Villa Reale l'on. Solmi, Sottosegretario all'Educazione, ha constatato con vivo compiacimento con quanta serenità di lavoro e quanto senso d'arte e spirito di disciplina lo Istituto sia stato in pochi mesi riordinato e trasformato nei metodi didattici e posto in grado di dare affermazioni bellissime e geniali di arte applicata, di valore e importanza veramente nazionale. All'on. Solmi è stato offerto un vermouth d'onore durante il quale il Podestà di Monza cav. Cattaneo ha espresso l'augurio che l'on. Solmi, dopo le constatazioni fatte personalmente, voglia far sì che lo Stato ed i diversi Enti assicurino con nobile gara la vita dell'Istituto. L'on. Solmi, compiacendosi della splendida rinascita, ha riconosciuto la fondatezza dell'appello rivoltogli dal Podestà di Monza assicurando tutto il suo fervido appoggio. Unanimi applausi hanno coronato la gradita visita dell'on. Solmi. Il Sottosegretario ha poscia visitati i lavori del nuovo palazzo di Giustizia che sorgerà in Piazza Garibaldi ed anche qui si è compiaciuto per l'alacrità con cui Monza affronta i più importanti problemi cittadini.

Le commissioni degli avvocati e dei procuratori

ROMA, 11

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. L.:

Fino a nuova disposizione continuano a funzionare le commissioni reali degli avvocati e quelle dei procuratori in carica al primo marzo 1933, anche se successivamente a quella data sia scaduto il termine per la loro durata, stabilita nell'art. 2 del R. D. L. 22 novembre 1928 n. 2580.

Complotto repubblicano scoperto a Belgrado

BELGRADO, 11

Un complotto repubblicano è stato scoperto dalla polizia di Belgrado la quale ha proceduto stamane all'arresto di quattro personalità che dirigevano il movimento. Esse sono il colonnello di riserva Aleh Tomio, il noto avvocato di Belgrado Goja Vujanak e gli scrittori Milan Bogdanovic e dott. Ilknio. Una perquisizione è stata eseguita alle cinque di stamane nell'abitazione dell'ex Ministro Jasa Prodanovic. L'impressione che la notizia della scoperta del complotto, rapidamente diffusa negli ambienti cittadini, ha prodotto, è stata enorme.

I marinai serbi ammutinati saranno processati a Sebenico

FIUME, 11

Giunge notizia da Ragusa che reparti di gendarmeria rinforzati hanno compiuto la settimana scorsa operazioni su vasta scala in tutta la isola di Meleda allo scopo di rintracciare armi e materiale esplosivo che la polizia jugoslava riteneva fossero nascosti in una località non bene determinata dell'isola stessa. Sono state effettuate numerose e minute perquisizioni nei singoli villaggi. Da notizie diffuse in seguito risulterebbe che sono stati trovati alcuni fucili e bombe a mano. La gendarmeria ha proceduto all'arresto di nove contadini, che sono stati tradotti al carcere di Ragusa.

Per quanto riguarda i recenti ammutinamenti della flotta jugoslava, informazioni giunte dalla Dalmazia confermano la notizia nonostante l'assoluto riserbo che le autorità serbe cercano di mantenere. In questi giorni anzi sono stati notati a Sebenico trasporti di singoli marinai giunti con piroscafi provenienti dalla Dalmazia meridionale e accompagnati sotto scorta al carcere militare. Sembra accertato che il processo degli ammutinati avrà luogo prossimamente a Sebenico.

Frattanto continua la campagna dei «sokol» contro il clero cattolico, che è insistentemente attaccato dalla stampa del regime. E' ancora in corso il processo contro l'arcivescovo dott. Bauer che è stato denunziato per avere calunniato alcuni dirigenti dei «sokol». Recentemente alcuni giornali avevano annunziato con grande scalpore che alcuni noti sacerdoti cattolici avevano aderito al movimento per la costituzione di una Chiesa cattolica nazionale. I sacerdoti nominati, tra cui il dott. Spincic, hanno frattanto dichiarato pubblicamente di non avere alcun rapporto nè diretto nè indiretto col suddetto movimento, il quale, come si sa, è stato escogitato dal regime per disgregare la compagine cattolica.

Il clero cattolico delle Diocesi dalmate ha energicamente protestato contro la proposta fatta alla Scupcina per scacciare i gesuiti dalla Jugoslavia e di confinarli in un'isola della Dalmazia.

Nel mese scorso ha pubblicato una analoga protesta il clero della Diocesi di Cattaro, che è insorto contro le accuse all'Ordine che ha molte benemerenze in Dalmazia. Il comunicato pubblicato in tale occasione lancia gravi accuse contro la così detta stampa liberale che è qualificata come strumento della massoneria. Il clero di Cattaro ha applaudito entusiasticamente l'opera dei giornali cattolici che hanno sventato le mene della massoneria e di tutti i nemici del cattolicesimo in Jugoslavia.

Una sommossa a Curzola

ROMA, 11

Il *Giornale d'Italia* riceve da Belgrado:

Notizie dalla Dalmazia, delle quali però il Governo si è guardato bene di dare conferma ufficiale, informano che a Curzola gli abitanti, irritati per i metodi di violenza usati dalle autorità fiscali, hanno provocato una sommossa che è stata subito sedata con l'arresto dei sobillatori e con la confisca di ingenti quantità di armi. Questa sommossa è stata artatamente presentata come opera italiana, allo scopo di diffondere sempre più la persuasione che sia l'Italia a provocare disordini in Jugoslavia. Ma la meschina manovra non ha avuto successo, perchè ormai è da tutti risaputo che la sommossa di Curzola, come del resto tutte le altre dimostrazioni antigovernative organizzate in altre località della Dalmazia e della Croazia negli ultimi tempi, non rappresentano che l'esplosione spontanea di quel diffuso fermento che è sintomo della grave situazione politica ed economica.

L'insuccesso della propaganda per il partito governativo jugoslavo

BELGRADO, 11

La propaganda per la costituzione del partito governativo che, come è noto, avrebbe già dovuto essere perfezionata da più di due anni ha trovato nel suo sviluppo vive forze contrarie da parte della popolazione.

Il Re consacra coi segni del valore

la gloria delle truppe coloniali libiche

ROMA, 11

Con R. Decreto in data 3 corr. S. M. il Re si è degnato concedere ai RR. Corpi di truppe coloniali della Tripolitania e della Cirenaica la medaglia d'argento al valore militare con le seguenti motivazioni:

«*R. C. T. C. della Tripolitania - Armonico perfetto strumento di guerra, composto di truppe metropolitane ed indigene, fuse nel sentimento del dovere e della salda disciplina militare, cementata dal sangue generosamente profuso da 5000 Caduti, sintesi di lealtà e di valore, seppe in venti anni di vita e con cento combattimenti conquistare, difendere e conservare all'Italia la maggiore Colonia* - Tripolitania, 1912-1932».

«*R.C.T.C. della Cirenaica - Magnifico strumento di guerra, in nove anni di lotta dura, aspra, difficile, tenacissima, portò di vittoria in vittoria il nome e la civiltà di Roma dalla costa, fino nel cuore dell'ignorato deserto libico (Kufra), compiendo gesta che rimarranno memorabili nella storia delle imprese coloniali ed assicurando all'Italia il possesso della sua quarta sponda* - Cirenaica, 1923-1932».

L'alta ricompensa di cui i due Regi Corpi andranno giustamente fieri è la solenne consacrazione delle virtù militari dimostrate dai capi e gregari nell'asprissima lotta tenacemente e vittoriosamente sostenuta per la riconquista della Tripolitania, per lo stroncamento della ribellione cirenaica e per la definitiva affermazione del dominio d'Italia su tutto il territorio libico. Oggi che già fervono con vigoroso ritmo le opere di pace per la più rapida organizzazione civile delle due Colonie e per la valorizzazione di esse in ogni campo, è quanto mai significativo questo riconoscimento delle gesta compiute in un ventennio dai R. Corpi libici che in fraterna gara di valore, con eroici sacrifici e generosi tributi di sangue, hanno arricchito la storia militare del nostro Paese di nuove pagine di gloria.

Dalla data della loro costituzione, che coincide col primo affermarsi della nostra conquista, fino alla recente pacificazione cirenaica, i reparti dei RR. Corpi della Libia, composti di truppe metropolitane, della M. V. S. N. ed indigene, si sono prodigati in tutti i combattimenti dimostrando la loro salda disciplina, il loro fiero spirito guerriero, l'indiscussa loro fedeltà.

Agelat, Fonduk Ben Gascir, Misurata, Beni Ulid, Bir Tagrift, Bir El Afil, Sciuref, Murzuch, Gat per la Tripolitania, Agedabia, Giarabub, Gialo, Kufra per la Cirenaica sono le pietre miliari del faticoso cammino che le nostre truppe hanno tenacemente seguito per estendere il nostro dominio dalla costa al cuor del deserto fino allora inviolato. Le numerose ricompense, fra cui 49 medaglie d'oro, concesse a reparti e militari nazionali ed indigeni testimoniano del valore e del sacrificio dei due RR. Corpi che, degni delle più fulgide tradizioni militari del nostro Esercito, vedono oggi glorificata l'opera loro.

Eccezionale udienza a Palazzo Venezia

Il Duce riceve i figli dei membri della Missione argentina

ROMA, 11

Una riunione di carattere del tutto eccezionale ha avuto luogo stamane alle 12 a Palazzo Venezia. Il Duce ha voluto accogliervi, con quel sentimento di viva simpatia e cordiale affabilità che ha verso i fanciulli e i giovani, 14 tra bimbi e ragazzi appartenenti alle famiglie dei signori Puerrydon, Casares, Alzaga Unzue e Pereda, che fanno parte dell'Ambasceria straordinaria inviata in Italia dalla Repubblica argentina.

I ragazzi, che non riuscivano a celare la loro emozione di trovarsi di fronte al Duce della nuova Italia, hanno salutato romanamente, mentre S. E. Mussolini, avvicinandosi loro, aveva per ciascuno una parola gentile di affetto e di cordialità.

L'accoglienza avuta ha incoraggiato gli ospiti a liberarsi della loro timidezza e il maggiore fra loro ha espresso al Capo del Governo tutta la soddisfazione che egli ed i suoi compagni provavano per aver avuto l'onore di essere ammessi alla presenza del Duce.

Il Capo del Governo li ha trattenuti ancora per qualche tempo presso di sè, e quando il ricevimento ha avuto termine, i ragazzi hanno ancora una volta salutato romanamente.

I goliardi stranieri di Bologna ricevuti dall'on. Arpinati

ROMA, 11

Gli studenti stranieri dell'Ateneo bolognese, venuti a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione e le grandi opere del Regime, si sono adunati stamane in Piazza Montecitorio da dove hanno mosso in corteo verso Palazzo Viminale per essere ricevuti da S. E. Arpinati. Passando lungo via Nazionale gli studenti stranieri sono stati fatti segno alle più vive simpatie da parte della cittadinanza che ha salutato le bandiere dei goliardi con calorosi applausi.

Dopo essere stati ricevuti dal Sottosegretario agli Interni, gli studenti si sono recati in Via dell'Impero e al Colosseo e quindi al le 11.30 sono stati ricevuti in Campidoglio dal Governatore di Roma il quale ha rivolto ai giovani ospiti parole di vivo compiacimento e di saluto.

Questa sera gli studenti stranieri sono ripartiti per Bologna.

Una riunione della commissione delle maestranze ortofrutticole

ROMA, 11

Si è riunita la commissione tecnica delle maestranze ortofrutticole che ha trattato argomenti di vitale interesse per la categoria.

Si è svolta anche la riunione della commissione tecnica delle maestranze addette alla raccolta, cernita e imballo di frutta e verdura. La commissione ha esaminato la situazione dei mercati interno ed estero, soffermandosi su l'importazione della frutta secca che potrebbe essere attenuata se si raggiungesse da noi una cultura industriale delle varietà importate, sulla rappresentanza all'estero per il mercato agrumario, sull'uva da esportazione e sulla questione salariale.

Il record di Agello

L'omaggio di Balbo ai Caduti nelle prove di velocità

ROMA, 11

La *Tribuna* pubblica: Il generale Balbo, appena informato del nuovo primato stabilito dal maresciallo Agello, ha voluto rendere omaggio ai Caduti nelle prove di velocità pura ed ha telegrafato alle famiglie degli uomini che col sacrificio della loro vita tutto hanno offerto per dare all'Italia il primato mondiale della velocità. Subito dopo il Ministro dell'Aeronautica ha dato disposizioni perchè tutti i campi di aviazione provvedessero all'invio di un omaggio floreale alle tombe dei caduti.

Agello invitato al torneo aviatorio di Chicago

CHICAGO, 11

In occasione del torneo aviatorio che si terrà in questa città dal 1 al 4 luglio, è stato invitato a parteciparvi il maresciallo pilota Francesco Agello, detentore del *rècord* mondiale di velocità e a presentare il suo apparecchio all'esposizione mondiale.

La supremazia italiana esaltata a Parigi

PARIGI, 11

Il magnifico «record» conquistato all'ala italiana dal maresciallo Agello è simpaticamente commentato da alcuni giornali parigini che rendono omaggio ai progressi dell'Aviazione italiana come all'audacia e alla preparazione dei suoi piloti.

«L'aviazione italiana, — scrive stamane il *Figaro*, — trova, in questa magnifica impresa, la ricompensa degli sforzi intrapresi negli ultimi anni dallo Stato italiano per dotare la propria arma aerea di apparecchi rapidi. L'Italia può trarre una legittima fierezza dall'impresa del maresciallo Agello, la quale assicura alla sua Aviazione una incontestabile supremazia su tutte le altre».

Calorosi commenti inglesi

LONDRA, 11

Tutti i giornali mettono in particolare rilievo che il pilota Agello ha battuto il record mondiale di velocità su apparecchio Macchi-Castoldi munito di motore Fiat. Alcuni corrispondenti da Roma nel dare i particolari del volo fanno risaltare l'energia e la perseveranza con cui l'Italia e i suoi piloti perseguono le più audaci imprese aeree.

Una pubblicazione per l'anniversario della morte di Tommaso di Savoia

ROMA, 11

L'ufficio del Capo di Stato Maggiore della R. Marina (Ufficio Storico) ha raccolto in una pubblicazione dal titolo: «Nel secondo anniversario della morte dell'ammiraglio S. A. R. Tommaso di Savoia Duca di Genova» una nota biografica, lo stato di servizio dell'Augusto ammiraglio e un'ampia descrizione del viaggio compiuto dalla R. Corvetta «Vettor Pisani» di cui S. A. R. ebbe il comando per oltre 32 mesi.

Le esumazioni dei Caduti pel monumento del Montello

PADOVA, 11

In relazione al programma stabilito dal Governo per la sistemazione definitiva delle salme dei Caduti in guerra e alle disposizioni contenute nella legge 12 giugno 1931 numero 877 concernente la sistemazione stessa, il giorno 24 corrente saranno iniziate le esumazioni delle gloriose salme destinate ad essere degnamente e decorosamente tumulate nel grandioso monumento ossario in corso di costruzione sul Montello. Le salme saranno esumate dai seguenti cimiteri:

Provincia di Treviso: Altivole, Arcade (Fusignana, Giavera, SS. Angeli), Asolo (Pagnano, Sant'Apollinare), Castelfranco Veneto (Salvarosa), Cappella Maggiore (Anzano), Costeldigodego (Cison di Valmarino, Tovena, Gai, Rolle), Codognè (Cimetta), Colle Umberto (San Martino), Conegliano Veneto (Sconigo, Origliano), Cordignano, Cornuda, Crocetta del Montello (Ciano, Nogarè), Farra di Soligo (Col San Martino, Soligo), Follina (Farrò, Valmareno), Fontanelle (Lutrano), Fonte Fregona (Osico), Gaiarine (Albina, Francenigo, Campomolino), Godega di Sant'Urbano (Pianzano, Bibano), Istrana (Pezzan, Ospedaletto, Villanova), Mareno di Piave, Maser, Maserada, Miane (Combai), Montebelluna (Biadene), Morgano, Moriago, (Mosnigo), Nervesa della Battaglia, Ormelle (Roncadelle), Orsago paese, (Castagnole Porcellengo, Postioma), Pederobba (Covolo, Onigo), Pieve di Soligo (Solighetto, Barbisano, Refrontolo), Ponzano Veneto (Paderno, Merlengo), Portobuffolè, Povegliano (Camalò, S. Andrà), Quinto di Treviso, Revine Lago (Lago Revine), Resana (Brusaporco, S. Marco), S. Fior di Sopra, S. Fior di Sotto (Castello, Ronganzuolo), S. Pietro di Feletto (S. Maria), S. Polo di Piave, San Vendemmiano (Zoppè), S. Lucia di Piave (Sarano), Sarmede, Sernaglia della Battaglia, Falzè di Piave, (Fontigo), Spresiano (Lovadina Visnadello), Susegana (Colfosco, Collalto), Tarzo, Trevignano (Musano), Valdobbiadene (Rigolino, S. Vito, Guia, S. Stefano, S. Pietro di Barbozza), Vazzola (Tezze), Vedelago (Albaredo, Barcon, Cavasagra, Fanzolo, Fossalunga), Vigor, Villorba, (Lancenigo), Vittorio Veneto (Ceneda, Fadalto, Formeniga, S. Floriano, S. Andrea, S. Giacomo, Serravalle), Volpago del Montello.

Provincia di Udine: Brugnera (S. Cassiano, Tamai, Maron), Budoia (Dardagno), Caneva (Fratta, Sarone), Fontanafredda (Vigonovo), Polcenigo (Coltura, San Giovanni) Porcia, Pordenone, Prata di Pordenone (Ghirano), Sacile.

Provincia di Padova: Galliera Veneta, S. Martino di Lupari, Tombolo.

Nell'attesa che l'opera sia ultimata, le venerate spoglie racchiuse in apposite cassette saranno depositate nella chiesa di S. Nicolò di Nervesa della Battaglia. Per eventuali notizie o chiarimenti dei familiari dei Caduti possono rivolgersi all'Ufficio centrale cura onoranze salme caduti in guerra oppure all'Ufficio del commissario del Governo per le onoranze ai Caduti in guerra, entrambi colla sede a Padova.

Le onoranze di Meolo a 150 salme di Caduti

MEOLO, 11

Questa mattina, con rito austero e solenne, vennero trasportate da Meolo alla Chiesa di Monastier, destinate al riposo perenne nell'Ossario Monumentale di Fagarè di Piave, 150 salme di caduti in guerra.

Le salme, collocate su un autocarro offerto dal mutilato di guerra Giuseppe Benvenuti, e scortate da militi e giovani fascisti in perfetta uniforme, vennero trasportate sul piazzale del Monumento ove ebbe luogo l'assoluzione e l'appello secondo il rito fascista, mentre la Banda del Dopolavoro eseguiva la canzone del Piave.

Il carro preparato con cura, coperto della bandiera tricolore, con una grande corona di alloro offerta dal Comune e la scritta: « .... e l'ossa fremono amor di patria », venne letteralmente coperto di fiori da parte della cittadinanza che assisteva numerosa alla cerimonia, con tutte le organizzazioni fasciste.

Resero gli onori una squadra della Milizia e due squadre del Fascio giovanile che accompagnarono le salme fino alla provvisoria dimora di Monastier, fra il suono delle campane a stormo e salve di moschetteria.

Una cerimonia a San Donà

SAN DONA', 11

Domani alle 9.30, verranno trasportate al tempio di S. M. di Treviso 1300 salme di Caduti esumate da questo Cimitero e di quelli limitrofi. Tutte le Autorità civili, politiche ed ecclesiastiche, nonchè le associazioni sono invitate ad intervenire alla cerimonia.

Una mostra canina a Udine

UDINE, 11

In occasione del Giugno Udinese avrà luogo in Udine una Mostra di cani al guinzaglio il giorno 15 giugno 1933 nel campo polisportivo Moretti.

S. A. la Contessa Jolanda Calvi di Bergolo Principessa di Savoia ha benignamente concesso il Suo Alto Patronato per la Mostra alla quale parteciperà coi suoi cani.

La mostra ha uno speciale interesse perchè si svolge in una regione nella quale finora le mostre canine furono rare.

Autorevoli adesioni sono già pervenute al Comitato organizzatore e importanti premi d'onore e speciali sono in palio per questa importante manifestazione. Presso il Municipio di Udine, sede del Comitato, si possono avere programmi e schiarimenti.

Lidio Cipriani illustra i risultati delle sue ricerche nel Fezzan

ROMA, 11

Nella sala della Biblioteca sociale alla Villa Celimontana il prof. Lidio Cipriani ha tenuto un'applaudita conferenza illustrata da proiezioni sui lavori compiuti di recente nel Fezzan da lui e dal dott. Antonio Mordini in conformità del programma di ricerche organizzato dalla Reale Società geografica sotto l'alta direzione di S. A. R. il Duca d'Aosta. La missione, pur avendo per compito precipuo le ricerche antropologiche ed etnologiche, potè riportare anche osservazioni e notizie interessanti la zoologia e la paleontologia (con particolare riguardo alle antiche incisioni rupestri). I gruppi del Fezzan meglio studiati dalla missione sono stati i Tuareg e i Tepù, a riguardo dei quali venne riunita un'abbondante documentazione. Il prof. Cipriani ha riferito anche su alcuni studi da lui compiuti in Tripolitania sui Berberi biondi e sui Dauadà, popolazione quest'ultima oltremodo interessante per gli studiosi in conseguenza dell'isolamento nel quale vive. La comunicazione è stata illustrata da molte proiezioni originali ed il conferenziere è stato vivamente applaudito dall'eletto uditorio.

L'anno polare internazionale
Un concorso per fotografie di nuvole

PARIGI, 11

Un curioso concorso dotato di premi in denaro è stato bandito dallo Ufficio nazionale meteorologico di Francia. Si tratta di fotografare le nuvole o meglio fissare in tre differenti lastre la loro evoluzione. Quale è l'origine del concorso? La «Commissione internazionale per lo studio delle nuvole» aveva deciso di intensificare le osservazioni celesti che la interessano dal 1 agosto 1932 al 31 agosto 1933 e aveva pregato le varie Nazioni di operare in proposito. Dato lo scarso numero di Osservatori esistenti in Francia, l'Unione nazionale meteorologica nell'impossibilità di ottenere indicazioni sufficienti, ha chiesto l'aiuto del pubblico destinando tre premi rispettivamente di 2000, 1000 e 500 franchi per la migliore serie di fotografie. Due periodi sono stati fissati per il concorso: il 12 e 13 aprile e il 12 e 13 luglio 1933. Le date corrispondono ad altrettante «giornate internazionali di prim'ordine» che sono quei giorni dell'«anno polare internazionale» durante i quali le osservazioni meteorologiche sono intensificate specialmente per quanto riguarda il sondaggio dei venti e della temperatura negli alti strati atmosferici, e le misure relative alle nuvole.

Le giornate romane di 800 lavoratori delle comunicazioni interne del Veneto

ROMA, 11

Sabato mattina, con treni speciali, giunsero a Roma da Venezia — come è noto — circa 800 lavoratori delle comunicazioni interne del Veneto. Il gruppo era formato di circa 400 portuali, 350 ferrotramvieri e internavigatori addetti alle varie aziende del Veneto e 500 telefonici della Telve. Alla stazione erano ad attenderli l'avv. Venturi, direttore generale della Confederazione dei Sindacati delle comunicazioni interne, con i camerati Morellini, Tenerani, Cataldo ed altri dirigenti. La numerosa rappresentanza di lavoratori era accompagnata dai camerati Feliciangeli, commissario unico del Veneto dei Sindacati fascisti delle comunicazioni interne, Marangoni, segretario del Sindacato veneto ferrotramvieri e internavigatori, Pinotti fiduciario del Sindacato telefonici di Venezia e da altri dirigenti locali.

Durante la giornata di sabato i lavoratori hanno visitato i più importanti monumenti dell'Urbe, nonchè le imponenti opere che sono state compiute in questo primo decennio dal Regime fascista. Al mattino di domenica, ordinati in corteo con i dirigenti confederali e locali, i lavoratori si sono recati a rendere omaggio all'Altare della Patria, all'Ara dei Caduti Fascisti sul Campidoglio e alla cappella votiva a Palazzo Littorio. Indi sono tornati in Piazza Venezia dove, riunitisi alle numerosissime comitive di lavoratori di altre regioni, hanno partecipato ad una imponente manifestazione di omaggio e di devozione al Duce, il quale si è affacciato al balcone, salutando romanamente.

Nel pomeriggio di domenica i lavoratori hanno visitato i dintorni della città, la marina di Ostia e i Castelli romani.

Nel mattino di lunedì hanno poi fatto una particolareggiata visita alla Mostra della Rivoluzione. Alle 12.30 sono stati ricevuti da Sua Santità il Papa, che ha rivolto loro amorevoli parole, benedicendo la loro fatica e le loro famiglie. Nel pomeriggio i camerati veneti hanno completato, in numerosi e piccoli gruppi, la visita alle bellezze dell'Urbe. In serata i bravi lavoratori hanno ripreso i treni per le rispettive sedi, lieti delle belle giornate romane trascorse fra il più simpatico e gioviale cameratismo.

Mille turisti cecoslovacchi in visita a Roma

ROMA, 11

E' giunto da Praga il primo dei due treni turistici internazionali di 500 persone ognuno, tra le quali sono molte distinte personalità, accompagnati da funzionari delle ferrovie cecoslovacche e dalle Cedok (la CIT cecoslovacca). Il programma dei due treni comprende soste a Venezia, Bologna, Firenze, Pisa, Roma, Napoli e Pompei per la durata di una diecina di giorni. I 500 turisti del primo treno sono intervenuti a Roma ad un ricevimento offerto al Palatino dal Commissariato per il Turismo e dopo aver reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto e deposta una corona di alloro, hanno visitato la Mostra della Rivoluzione fascista.

Questa sera è giunto alla Capitale il secondo treno cecoslovacco con altri 500 turisti che seguirà un programma di soggiorno e di visite analogo al primo. Il ricevimento del Commissariato del Turismo sarà questa volta dato nel suggestivo ambiente delle Terme di Diocleziano.

Il XX Congresso stomatologico

ROMA, 11

Dal 18 al 21 aprile avrà qui luogo il XX.o congresso stomatologico italiano al quale parteciperanno anche molti scienziati esteri. Saranno svolte quattro relazioni ufficiali e 140 comunicazioni. L'inaugurazione del Congresso avverrà nell'aula magna della R. Università e le sedute scientifiche saranno tenute presso la R. Clinica odontoiatrica.

Due concorsi per pescivendoli
Centomila lire di premi

ROMA, 11

Si è riunito ieri, al Ministero dell'Agricoltura, sotto la presidenza dell'on. Marescalchi, il Comitato permanente per la pesca. Si bandiranno presto due concorsi: uno con 60.000 lire di premi, per l'impianto e il funzionamento di friggitorie di pesce in centri che abbiano almeno 50.000 abitanti e ne siano finora sprovvisti; l'altro con 40.000 lire di premi, vuole stimolare la dotazione di banchi particolarmente attrezzati per la vendita del pesce (muniti di acqua corrente e di mezzi frigoriferi) in negozi che vendano abitualmente altre cose e derrate per famiglie. Il Comitato ha deliberato aiuti per la partecipazione dei Consorzi della pesca alle Fiere di Milano, Napoli e Bari, oltre che a quella di Padova.

Il battesimo di Severio Arnaldo-Sandro

ARSIERO, 11

La madre Conterato Margherita, coniugata Severin, è rimpatriata per assicurare un nuovo suddito all'Italia. Essa infatti ha dato felicemente alla luce un bambino, che venne denunciato per Arnaldo Sandro, nomi cari a tutto il popolo italiano.

La cerimonia del battesimo è seguita domenica con l'intervento di quasi tutto il Fascio femminile. Padrini al fonte battesimale sono stati il Segretario politico Meni Valente e la segretaria del Fascio femminile Caneva Lidia. Il Fascio locale ha regalato al neonato un libretto della cassa postale di risparmio, mentre la Federazione Provinciale gli ha fatto dono di una collanina di argento con medaglia portante inciso il nome del bambino e la data del battesimo.

Dopo la cerimonia, nella sala del Fascio femminile è seguito un modesto rinfresco, al quale è intervenuta anche la madre, che si è dichiarata soddisfatta di aver dato un altro figlio all'Italia nuova.

Pietosa fine di un bimbo

BERGAMO, 11

A Fornovo San Giovanni un bimbo di due anni, certo Luigi Lamera, è annegato in un fosso vicino a casa sua, mentre la madre, puerpera, era a letto e il padre si trovava in chiesa per il battesimo del neonato.

Un duello a sassate finito con la morte d'un contendente

VARESE, 11

Il trentacinquenne Damiano Cernella si avvicinò l'altra sera nella piazza di Pianazzo di Luino al diciottenne Marino Bellinari chiedendogli perchè avesse dato uno schiaffo a un suo figliolo. Ne nacque una aspra lite che, sedata per il momento dall'intervento di alcuni pacieri, si riaccese però la mattina successiva quando per caso i due si incontrarono.

Il nuovo alterco si trasformò presto in duello a sassate e il Cernella, colpito al capo da un ciottolo, riportò una gravissima lesione ed è morto sabato sera all'ospedale di Luino ove era stato ricoverato. Il Bellinari è stato tratto in arresto.

Un fatto di sangue durante una veglia funebre

REGGIO CALABRIA, 11

Un grave fatto di sangue è avvenuto a Saline Joniche nell'abitazione dell'agricoltore Antonio Liuzzo di Vincenzo. Mentre i familiari del Liuzzo si erano raccolti per vegliare la salma della suocera Fortunata Iraca da poco spirata, in una stanza vicina si trovavano la nipote Concetta Liuzzo e suo cugino Salvatore Liuzzo. Un fratello della ragazza, Giuseppe Liuzzo, informato di certi pettegolezzi che si facevano in paese riguardo a una pretesa relazione della sorella con il cugino, entrato nella stanza dove i due si trovavano, indignatosi per il loro atteggiamento, ha estratta una pistola ed ha sparato vari colpi uccidendo il cugino e ferendo la sorella al braccio sinistro. L'omicida si è costituito.

Un usuraio al confino

CUNEO, 11

E' stato dalla Commissione provinciale per il confino e l'ammonizione, assegnato al confino di polizia, per la durata di due anni, l'agricoltore Pietro Giedrello fu Giuseppe, di 68 anni, nato a Lisio e residente a Dogliani, perchè dedito alla usura.

L'arte nella nuova Germania
Significative parole di Goebbels

BERLINO, 11

Rispondendo ad una lettera del Direttore generale della musica, Furtwaengler, il quale gli aveva espresso i sentimenti di riconoscenza e di gioia inspiratigli dal ristabilimento della dignità nazionale della Germania e che aveva rilevato come egli non facesse distinzione nelle questioni d'arte che tra arte buona e arte cattiva ed aveva approvato la lotta contro gli artisti ebrei solo in quanto questi siano disfattisti, mentre uomini come Walter Klemterer e Feinhart dovrebbero sempre avere diritto di presentarsi al pubblico tedesco, il Ministro del Reich per la propaganda Goebber, ha detto che solo l'arte che attinge alle pure fonti del carattere nazionale può essere apprezzata dal popolo. L'arte deve anche essere cosciente della responsabilità verso il popolo e combattiva.

Furtwaengler, per la cui arte il Ministro esprimere la sua ammirazione, potrà sempre rivolgersi al pubblico tedesco. Il rammarico che uomini come Walter Klemterer non abbiano più dato concerti è oggi tanto meno giustificato in quanto i veri artisti tedeschi furono sovente condannati al silenzio durante gli ultimi 14 anni ed in quanto alcuni avvenimenti delle scorse settimane, non approvati del resto nemmeno dal Governo, non sono stati che una reazione naturale contro quei fatti di allora. « Ogni artista degno di tal nome — conclude il Ministro — dovrà poter esercitare liberamente la sua arte in Germania; ma egli dovrà essere, come Furtwaengler stesso ha detto, un uomo costruttivo e produttivo ».

La catastrofe dell'"Akron" causata da un errore di manovra?

PARIGI, 11

Notizie da Nuova York informano che il comandante in seconda del dirigibile « Akron », tenente Wiley, ha fatto ieri a Lakehurst (Nuova Jersey) importanti dichiarazioni al Tribunale militare incaricato dell'inchiesta sulla perdita del dirigibile. Il tenente Wiley ha detto che poco prima della catastrofe è stato commesso un errore di manovra.

« Dopo aver scorto i primi lampi — ha detto l'ufficiale — cambiammo direzione. Il comandante in capo Mc Card mi informò che la direzione era stata cambiata di 50 gradi, mentre egli aveva ordinato un cambiamento di soli 15 gradi. Lo Stato Maggiore del dirigibile sapeva che le condizioni atmosferiche erano sfavorevoli, ma nessuno pensava che l'aeronave fosse in pericolo. »

Una banca inglese querelata dall'ex-Re Alfonso

LONDRA, 11

Sotto il nome di De Bourbon l'ex Re Alfonso ha figurato oggi come querelante in un'azione giudiziaria davanti all'Alta Corte contro una delle principali Banche inglesi, la Westminster Bank. L'ex Sovrano aveva deposto anni addietro presso la filiale della Banca a Madrid rendite di Stato per la somma di 11.000 sterline. Quando la Banca soppresse la filiale di Madrid, Re Alfonso diede disposizione che le rendite fossero tenute in deposito presso la sede della Banca a Londra e nel tempo stesso si accreditasse della somma una Banca di Madrid. Prima della rivoluzione spagnola il Sovrano chiese il ritorno dei titoli, ma la Banca di Spagna si rifiutò adducendo che essa non era stata accreditata dalla Westminster Bank. Il Governo di Madrid, che — come è noto — ha confiscato i beni di Alfonso XIII, domanda la confisca anche di queste rendite, le quali sono tuttora in deposito a Londra. La questione sarà ora discussa in appello.

Un altro matrimonio borghese d'un ex-Arciduca austriaco

BERLINO, 11

Circa 30 anni or sono l'Arciduca Leopoldo Ferdinando d'Absburgo-Lorena rinunziava al nome, al titolo e agli onori del suo rango, e sposava un'attrice, facendosi cittadino svizzero e assumendo il nome di Leopoldo Wölfling. Francesco Giuseppe gli assegnò una rendita annua che gli avrebbe permesso di vivere comodamente, alla condizione però che l'Arciduca non rimettesse più piede sul territorio austriaco. Soltanto dopo la guerra il bando venne revocato. L'inflazione aveva intanto distrutto il patrimonio dell'Arciduca che, per campare, fece, come i giornali hanno più di una volta narrato, un po' di tutto: l'agente di assicurazione, il viaggiatore di vini, l'impiegato di Banca. Lo si vide anche a Berlino comparire sulla scena di un piccolo teatro di varietà. Scrisse inoltre vari libri di memorie e molti articoli per giornali svizzeri, tedeschi e americani. Ora nella capitale tedesca sono apparse all'anagrafe le pubblicazioni di matrimonio di Leopoldo Wölfling, insegnante privato con la signora Maulowski, nata Groegers.

Il cuore di Mirabeau introvabile

PARIGI, 11

Nonostante le ricerche fatte, anche recentemente, dalla Società archeologica di Francia per ritrovare il cuore di Mirabeau, il mistero che circonda la sorte del cofanetto in cui la storica reliquia fu rinchiusa rimane assoluto. Si sa che le spoglie mortali di Mirabeau riposano al Pantheon parigino, ma il cuore del celebre oratore della Rivoluzione era stato racchiuso in un cofanetto che non si sa dove sia finito.

Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 11	Venezia 10	Venezia 11
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	77.05	76.90	77.02	77.10
Consolidato 5 %	85.40	85.57	85.60	85.62
Obblig. Venezie	87.32	87.35	87.40	87.40
BANCARI				
Banca d'Italia	1550.—	1550.—	1550.—	1550.—
Banca Commerc.	993.—	993.—	993.—	993.—
Banco Roma	102.—	102.—	102.—	102.—
Credito italiano	642.—	645.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	554.—	556.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Cosulich	18.50	18.—	19.—	19.—
Ferr. Mediterr.	359.—	359.—		
Ferr. Meridion.	635.—	631.—		
Rubattino	118.50	108.—		
Libera Triestina	19.50	19.50		
Costr. Venete	145.—	145.—	148.—	148.—
Saturnia	25.—	25.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	40.—	40.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1275.—	1280.—		
Coton. Furter	40.—	40.—		
Cotonif. Turati	180.—	185.—		
Cot. Val Olona	50.—	50.—		
Cot. Val Ticino	70.50	70.50		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Costa	289.—	290.—		
Cascami Seta	207.—	213.50		
Stamp. De Ang.	458.—	465.—		
Lan. Gavardo	662.—	662.—		
Lan. Targetti	59.—	59.50		
Lanificio Rossi	2045.—	2040.—		
Lin. Can. Naz.	145.—	146.75		
Man. Rotondi	185.—	190.—		
M. Cot. Merid.	15.—	14.50		
Man. Pacchetti	34.50	34.75		
M. Ros. Varzi	271.—	275.—		
Man. Tosi	30.—	30.—		
S.N.I.A. Visc.	157.—	158.—		
Bernasconi	27.—	27.—		
Unione Man.	284.—	284.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	148.—	148.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	22.—	21.—	—.—	—.—
Ilva	93.—	90.—	99.—	94.—
Metallurgica	139.—	139.		
Monte Amiata	33.—	33.25		
Montecatini	101.—	100.—	101.50	101.50
Breda	28.—	29.—		
F. I. A. T.	201.50	206.—	202.—	206.—
Isotta Fraschini	13.50	13.75		
Bianchi	31.—	31.—		
Miani Silvestri	7.50	7.50		
Off. Reggiane	30.25	30.25		
Stab. Dalmine	123.50	124.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	129.25	128.25	129.50	129.50
Elett. Brioschi	110.—	115.—		
Dinamo Italiano	173.—	173.50		
Bresciana	169.50	169.50		
Adamello	101.—	100.—		
C. I. E. L. I.	164.—	164.—		
Emiliana	241.—	243.—		
Idroel. Trezzo	261.50	265.—		
Sesso	45.50	45.25		
Edison	504.50	514.25		
Edison Post.	294.—	298.—		
Idr. P. S. P. L.	25.75	26.50		
Tirso	86.—	86.—		
Lig. Toscana	206.75	207.—		
Vizzola	253.—	254.50		
Mer. di Elettr.	161.—	157.—		
Valdarno	114.50	114.—		
Tecnomasio	34.—	34.50		
Terni	130.—	123.50	126.—	123.—
Es. Elettrici	11.75	11.75		
Italcable	61.75	61.75		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	102.50	103.50		
Ind. Zuccheri	860.—	858.—		
Raffineria L. L.	356.—	361.—		
Past. Baroni	12.50	12.50		
IMMOBILIARI				
Aedes	154.50	155.—		
Fondi Rustici	8.75	8.75		
Fondiaria Reg.	3.66	3.70		
Beni Stabili	198.—	198.—		
Grandi Alberghi	27.—	27.—	27.50	27.50
DIVERSI				
Mira Lanza	62.—	61.50		
Petroli	19.25	19.25		
Eridania	243.50	217.50		
Italo Americana	23.—	23.50		
Pirelli	674.—	683.—		
Pirelli & C.	185.—	186.50		
Brasital	48.50	48.50		
Dell'Acqua	102.50	103.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	3010.—	3015.—
Italiana Gas	12.—	11.75	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.75	76.85	76.75	76.85
Zurigo	377.45	377.45	377.45	377.45
Londra	66.90	66.79	66.80	66.79
Olanda	7.90	7.90	—.—	—.—
Spagna	165.75	166.—	—.—	—.—
Belgio	2.73	2.73	—.—	—.—
Berlino	4.62	4.63	—.—	—.—
Praga	58.30	58.30	—.—	—.—
New York (ch.)	19.51	19.51	19.51	19.51
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 11 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 77.05; Consolidati 5 p. c. 85.70 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.40 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 1011750; — id. 1940: 103 — id. 1941: 103 — Banca Commerciale italiana 993 — Credito italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 20 — Libera Triestina 24 — Lloyd 9025 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 Martinolich 6250 — Tripcovich 66 Anonima Infortuni Milano 139250 — Assicurazioni Generali 3020 — Riunione Adriat. prima serie 1330 — id seconda serie 1285 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 425 — Forze Idrauliche 160 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 28 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 115.

Cambi: Parigi 7685 — Londra 6679 — New York 1951 — Zurigo 37745.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 11

Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate, nella prima settimana di aprile la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è diminuita del 0.80 per cento passando da 284.48 e 282.21 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 35.15 a 35.43.

L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche calcolato in base al rapporto fisso fra la parità della lira prebellica e della lira attuale, è diminuito da 75.7 a 75.0. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito negli Stati Uniti d'America da 80.8 a 80.5, in Inghilterra da 85.6 a 85.2, ed in Germania da 90.9 e 90.5.

Nel Porto di Venezia

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 10 Aprile 1933 XI:

Piroscafi: a banchina n. 23; in disarmo 11. Totale n. 34; arrivati 3; partiti 2.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2400; merci varie tonn. 207; Totale tonn. 2607.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 180; merci varie 191. Totale tonn. 471.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 36; Uomini 359. Carri: caricati n. 119 scaricati n. 56; Stato atmosferico: Sereno.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 10 — Chiusura Cotoni: Gennaio 7.12 — Febbraio 7.18 Marzo 7.25 — Aprile 6.46 — Maggio 6.54 — Giugno 6.61 — Luglio 6.69-70 — Agosto 6.76 — Settembre 6.84 — Ottobre 6.91-92 — Novembre 6.98 — Dicembre 7.05-06.

Magistrato alle Acque
Bollett. Meteorologico delle Venezie
(Dati alle ore 19 di ieri 11)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	766.4	14		
Fiume	½ cop.	764.3	15	18	9
Pola	½ cop.	765.0	14	16	6
Trieste	¼ cop.	765.8	14		
Gorizia	ser.	766.2	14	19	6
Udine	¼ cop.	764.8	15	19	7
Treviso	¼ cop.	765.5	14	19	7
Belluno	½ cop.	765.6	13	17	3
Padova	¾ cop.	765.1	14	20	4
Rovigo	ser.	765.1	15	19	7
Vicenza	cop.	765.0	14	19	6
Bolzano	ser.	764.5	18	24	10
Trento	¼ cop.	763.8	16	20	7
Venezia	cop.	765.5	14	17	8

Mare: Zara agitato; Fiume calmo; Pola calmo; Trieste quasi calmo; Venezia quasi calmo.

Precipitazioni: Pola gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.31, tramonta ore 18.50. Luna tramonta ore 6.2, leva ore 21.59. Luna piena il 10, ultimo quarto il 17. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 5.50 e 17.25, alte ore 12.0 e 23.30. — Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 11 — Lo stato del tempo presenta ancora carattere di instabilità su tutta l'Italia. Si avranno pertanto quasi ovunque irregolari annuvolamenti, alquanto più densi sull'alto versante tirrenico e lungo l'Appennino ove potranno dar luogo a qualche precipitazione. Temperatura stazionaria. Mare mosso o poco mosso.

VENEZIA — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 12: Il nucleo anticiclonico si è spostato verso il basso Mediterraneo pure continuando a mantenere elevata la pressione su l'Europa centrale. La depressione dell'Europa settentrionale si va estendendo lentamente verso Sud. Il tempo subirà, per oggi, notevoli mutamenti.

Una ragazza ogni 137.417 illuse per diventare "stelle,,

LONDRA, 11

Secondo le statistiche, a Hollywood solamente una su ogni 137.417 ragazze che si lasciano allettare dal miraggio dello schermo ha la probabilità di diventare una « stella ». Altra statistica interessante: nel 1932 oltre 78 mila temi furono esaminati per le trame di 550 pellicole effettivamente allestite. I direttori delle Compagnie hanno oramai adottato il sistema di respingere senza leggerli i manoscritti di soggetti presentati da autori ignoti a causa del numero incredibile di plagi constatati.

Ventisei films all'anno

NEW YORK, 11

Ogni settimana circa 60.000.000 di persone frequentano negli Stati Uniti i cinematografi, che sono oggi 12.000. La media delle pellicole che ogni abitante degli Stati Uniti vede in un anno è di 26.

Pindemonte a Catania

Il settecento, si sa, fu il secolo degli avventurieri ma anche degli onesti viaggiatori. Si viaggiava per istruzione, per spasso, per *sport* o per *spleen;* e viaggiavano anche i letterati e i poeti, che lasciarono non poche memorie e non poche satire ed epistole poetiche su « Viaggi ».

Viaggiò fra gli altri il marchese Ippolito Pindemonte *terra marique*, il che parve felicità grande al Foscolo, sospinto da' tempi e dal desio d'onore ad andar fuggiasco tra diverse genti; felicità grande che gl'invidiò:

> Felice te, che il regno ampio de' [venti
> Ippolito, a' tuoi verdi anni correvi

Il poeta veronese, ricco, nobile, letterato, un preromantico conoscitore di lingue classiche e moderne, amante del bel mondo e delle belle donne e de' bei paesi, ballerino e spadaccino, viaggiò per diporto, non ancora malato di melanconia e piacevole conversatore per certa sua discreta filosofia della vita, sempre savio e posato ;e, quando viaggiava, non ancora schiavo di certe abitudini uniformi e della rigida misura del tempo. E in lui il diletto di esser *revenu de loin* non diventò mai sciocca vanità o snobismo de' soliti viaggiatori ch'egli prese in giro nel sermone su' « Viaggi »; sicchè all'Albrizzi, che trovava l'Italia un paese insipido e spoglio *de tout charme* ribatteva: « Venezia non è forse in Italia? ». Così viaggiando rimase sopratutto italiano.

Fu in Francia con l'Alfieri, a' tempi della caduta della Bastiglia, fu in Inghilterra, in Germania, in Svizzera, in Grecia; e non solo il regno ampio de' venti, ma gli piacque non meno la natura grandiosa, selvaggia e romantica la cascata del Reno, il ghiacciaio di Boissons.... L'Ulisse omerico, che molto errò e città vide molte, esercitò nel suo spirito errabondo una secreta simpatia. Ave già composto una tragedia, *Ulisse* ;e prima di tradurre l'Odissea, fu in Sicilia; e di tutti i suoi viaggi, fu forse il più poetico, cioè quello che gli lasciò più forti impressioni e gli destò più poetiche ispirazioni. E chi sa se non fosse proprio la visita della costa orientale della Sicilia a fargli nascere il pensiero della traduzione de poema omerico!

Ricordate i versi in risposta all'Epistola de' Sepolcri?

> Foscolo, è vero, il regno ampio de' [venti
> Io corsi a' miei verd'anni, e il mar [sicano
> Solcai non una volta, e a quando [a quando
> Con piè leggier, dalla mia fida barca
> Mi lanciava in quell'isola ove Ulisse
> Trovò i Ciclopi, io donne oneste e [belle

*

Il viaggio in Sicilia fu fatto nel 1779 al ritorno da Malta, ove era andato a prendere la croce di Cavaliere gerosolomitano. A Palermo, sì, vedrà poi le tombe sotterranee del convento de' Cappuccini, sinistro cimitero di cadaveri disseccati nelle loro nicchie, di cui parlò in una lettera al Conte Giovio di Como e che descrisse poi in bei versi nell'Epistola sepolcrale, in gara quasi con quelli bellissimi del Foscolo sulle tombe chiesastiche ;e da Palermo, in fine del viaggio, manderà ad Antonio Selva, a Roma una *eruditissima e maestrevole* descrizione degli avanzi architettonici della Sicilia, degna di venir pubblicata nelle effemeridi romane. Ma il centro del viaggio siciliano del Pindemonte — che ne serbò memoria cinque anni dopo nel poemetto della *Fata Morgana* — fu Siracusa e Catania.

Era stato raccomandato dall'Ab. Sinesio all'archeologo Cesare Gaetani della Torre e da questo presentato al giovane Tommaso Gargallo, che fu il suo cicerone per circa due mesi, quanti ne passò il Cavaliere gerosolomitano nelle due città, e gli rimase poi amico per tutta la vita, riconoscendo da lui la sua rigenerazione letteraria e il nuovo gusto poetico prevalente nell'Italia settentrionale, chè in Sicilia « non era ancora ben conosciuto ». Di tale amicizia, durata circa mezzo secolo, e delle relazioni letterarie che per mezzo del Pindemonte ebbe di poi co' più celebri letterati contemporanei, parla a lungo il Gargallo nelle sue *Memorie autobiografiche*, edite un dieci anni fa insieme con le altre opere dal vivente Marchese Filippo di Castel Lentini. Chè al Gargallo l'amicizia del poeta di Verona ispirò quattro epistole metriche, *Le Veronesi* delle quali quella *In morte del Pindemonte* è una delle sue cose migliori:

> Pensa che al mio primo fiorir le [corde
> Ippolito temprонne, e al dolce suono
> Ch'ei ne traea primier, m'ebbe se- [condo.
> E' sua questa mia cetra . . . .

Il viaggio del Pindemonte in Sicilia, e in particolar modo la sua non breve dimora a Siracusa e a Catania, non furon perciò senza qualche notevole influenza nel movimento letterario dell'isola. Quarantacinque anni dopo, mandandogli la traduzione della X Ecloga virgiliana, « che parla del mar di Sicilia e della fonte d'Aretusa », scriveva al Gargallo in Venezia, reduce da Vienna (1824), una lettera affettuosa, che fa rivivere i lieti giorni passati fra noi, con ricordi di persone e di luoghi non più dimenticati dal già vecchio e solitario e malinconico poeta di Verona. E' un documento non privo d'importanza per la storia della coltura in Sicilia nell'ultimo settecento e merita di essere riprodotto per intero.

« Traducendo quest'Egloga, che parla del mar di Sicilia e della fonte d'Aretusa, io correa spesso con l'animo a voi, e a quel tempo, ch'io vidi in Sicilia la prima volta, e visitai con voi una fonte sì celebre sul Parnaso. Quindi passando da un pensiero all'altro cento memorie mi si risvegliarono in testa di que' giorni lieti e ridenti ;e già mi parea osservar di nuovo al vostro fianco e il magnifico porto e il teatro e l'anfiteatro, o andar per l'Anapo in picciol barchetto sino all'altra fontana di Ciane, navigando tra due rive di papiro Egizio tutte verdeggianti. Il comune amor delle Muse non conferì poco a renderci di tratto amici. Io veramente ero stato indirizzato meglio nel campo delle lettere: ma voi avevate più ingegno e, benchè più giovane di me, molto più dottrina. Vi ricordate voi che quando, leggendo insieme, una gran bellezza di qualche autor classico ci feriva, saltavamo in piedi, e montavamo su per le scranne ed i letti, come per gioia? E il nostro viaggio a Catania e su l'Etna? E le vostre dispute di filosofia e di teologia in Catania col padre Porcelli, che strabiliava udendovi citare ogni poco il Wolfio e San Tommaso? Eravate, a proposito dell'Etna, un vulcanetto. Ma davanti al Principe di Biscari, uom grave, ritenevate le innocenti vostre fiammelle. Di gravità cortese per altro era il Principe; e voi sapete con quanta pazienza ci venne a parte a parte mostrando il suo bel museo di storia naturale. Spero, che non vi spiacerà che io v'abbia richiamato per un istante a que' giorni, indirizzandovi la mia traduzione ;e che in cotesto strepito e splendore di Vienna non sarete per dimenticarvi di me, e di coloro che meco aspettan su l'Adige il vostro ritorno ».

*

Certo avremmo desiderato che tanto nelle *Memorie* del Gargallo quanto nelle lettere del Pindemonte la dimora di costui a Catania, le conoscenze che vi fece, la sua ascensione sull'Etna fossero ricordate con più ampi particolari, tanto più che non dovette restare inoperosa la sua attività letteraria se proprio allora da Catania mandò per un concorso due sue tragedie, *I fratelli nemici, Geta e Caraculla.* Maggiori particolari ci dà il primo biografo del Pindemonte, il Montanari, che li seppe forse dal poeta stesso: « Corse tre stagioni in poche ore, alla falde l'estate, la primavera a mezzo monte, alla cima l'inverno, guidati da un contadino di Nicolosi per nome Biagio, celebre nelle relazioni di tutti i viaggiatori di quell'età, che il Ciclope soleva chiamarsi, si trovarono sull'Etna al cader del sole, per godersi prima il tramonto, indi l'aspetto d'un ciel notturno differentissimo da quello che altrove si vede, in cui gli astri ardono d'una tal luce quale chi suol dal basso rimirarli non può pensare. Quella parte della notte, che nella contemplazione non passarono d'un sì bel cielo, passarono nella grotta detta *delle capre*, ove, anche nei giorni canicolari, conviene non dimenticarci del ferraiuolo, e godettero la mattina, al nascer del sole, spettacolo come d'un mondo che esce allora dal caos primitivo.... Ritornando a Catania per la parte di Mascali, visitarono l'albero famoso: il castagno *de' cento cavalli...* »

Altre notizie, ch'io sappia, non si hanno dell'ascensione dei due poeti: e neppure delle visite che fece a monumenti e rovine e delle impressioni che il Pindemonte provò costeggiando l'isola su una barca a remi. Otto anni dopo venne lo Spallanzani e la lunga relazione dell'ascensione etnea scrisse nei *Viaggi alle due Sicilie*: ascensione faticosissima, quando era ancor fresca la lava dell'eruzione del 1787, tanto da invidiare quelli che vi eran saliti qualche anno avanti. Ma lo Spallanzani era un naturalista, non un poeta! E non saprei se su' pedali delle quercie attorno alla Grotta delle capre egli lesse fra' tanti di preclari viaggiatori anche il nome del poeta siracusano e del veronese; e forse no, se egli si sdegna che di quei nomi « non ve n'era pur uno, che fosse di viaggiatore italiano ».

Comunque sia, l'ascensione de' due poeti, per quel che si è detto, merita di essere ricordata nella storia delle ascensioni etnee, che bisognerebbe scrivere; così come bisognerebbe pur scrivere un bel libro sui viaggiatori in Sicilia nel settecento.

Qui ci piace chiudere questa breve memoria del viaggio siciliano del Pindemonte, ricordando due de' suoi più belli sonetti, che gli furono ispirati da una vaga fanciulla, anzi da una Maga, quando egli lasciò l'isola ove Ulisse trovò i Ciclopi, ei « donne oneste e belle ». Il primo è veramente di tempra foscoliana:

> La selva no, ma con voce alta e [mesta
> I flutti assordo, e presso al mal, [ch'io sento,
> Mi par dolce lo scoglio e la tempe- [sta.

Via, per il mite Ippolito è un po' troppo! Un grazioso omaggio all'isola bella di classici ricordi è tutto il secondo sonetto, che ha per titolo *Partendo dalla Sicilia e navigando nel Mediterraneo* e che giova riprodurre integralmente:

> Sempre fu questo mar pieno d'in- [canti
> Per chi levò su questo mar le vele.
> Qui le sirene con dolci querele
> Fermavan nel lor corso i naviganti.
> Qui nelle fresche sue grotte stil- [lanti
> Tenne Calipso l'Itaco infedele:
> Qui de' suoi cedri al lume, oprando [tele,
> Circe l'aere notturno empiea di [canti.
> Ed or nella Trinacria ha il suo [bel nido
> La più cara fanciulla e la più vaga
> Che mai levasse in questi mari il [grido.
> Fuggii: ma come? aperta in sen [la piaga
> Portando e gli occhi ognor volgen- [do al lido,
> Ove lasciai la mia leggiadra Maga.

Non poco onore per questa vaga fanciulla, non so se siracusana o catanese, che accese una fiammella nel cuore del galante cavaliere gerosolomitano, che proprio un anno avanti era stato l'idolo della Lesbia Cidonia, e poi amò o, meglio, fu amato dalle più belle e illustri dame venete, delle quali la più illustre, Isabella Albrizzi, soleva dire che Ippolito aveva l'arte difficilissima di farsi perdonare dalle donne.... l'indifferenza.

N. Vaccalluzzo

La collezione Wurts lasciata in legato al Capo del Governo

ROMA, 11

La signora Henriette Tower Wurts, vedova di Giorgio Wurts, deceduta il 3 corrente a Lucerna, la quale con atto del 22 marzo aveva già donato allo Stato italiano la propria villa in Roma sul Gianicolo (denominata villa Sciarra), ha ora lasciato in legato al Capo del Governo con testamento pubblicato il 6 corrente tutta la collezione raccolta dal defunto marito di curiosità e di opere d'arte comprese le tappezzerie, l'argenteria, i quadri, gli oggetti di intaglio, le statue, i mobili di pregio, i broccati e tutti gli altri oggetti d'arte adatti per collezione di sua pertinenza in uso e possesso nella propria dimora al palazzo Antici Mattei, esprimendo il desiderio che la intera collezione sia collocata in uno o più sale del Palazzo Venezia.

La signora Wurts ha inoltre lasciato in legato al Capo del Governo la somma di cinquanta mila dollari affinchè i relativi interessi siano impiegati per la custodia ed il mantenimento di detta collezione d'arte.

La crociera in Libia

Il Principe di Piemonte passa in rivista gli universitari

NAPOLI, 11

Stamane, proveniente da Genova, è giunto in porto il piroscafo *Cesare Battisti* che reca a bordo la prima legione della Milizia universitaria «Principe di Piemonte» che si reca in crociera in Libia, dove visiterà particolarmente le concessioni agricole e gli impianti industriali.

Alle ore 10 S. A. R. il Principe di Piemonte accompagnato dall'aiutante di campo gen. Gabba, si è recato al Molo Angioino per passare in rivista la prima legione universitaria. Sulla banchina prestava servizio d'onore una coorte della quinta legione universitaria di Napoli, con labaro.

Il Principe Umberto ha passato in rivista la coorte d'onore della V.a Legione universitaria ed è quindi salito sul *Cesare Battisti* sul cui ponte era schierata la legione torinese ed ha percorso tutto il fronte di schieramento.

Quindi, nella sala di ricevimento della nave, il Principe si è intrattenuto a conversare col console Pedani, comandante della legione torinese, e con tutti gli ufficiali della legione stessa. Allorchè S. A. R. ha lasciato la nave, le Camicie Nere universitarie hanno a gran voce acclamato al Principe e al Duce.

La partecipazione degli artisti veneti alla Mostra Interregionale di Firenze

In una delle salette del mezzanino di Cà Pesaro proprio le stesse, nelle quali si svolgevano, fino al 1925, quelle mostre giovanili d'arte, che hanno avuto, specie prima della guerra, una indubbiamente benefica influenza sullo sviluppo della nuova arte italiana, e sui nuovi orientamenti delle generazioni ultime, erano riunite, fino ad ieri, le opere ammesse dalla giuria regionale veneta a partecipare alla prima mostra interregionale dei Sindacati Fascisti Belle Arti, che si sta preparando a Firenze.

Quarantacinque artisti con cinquantasette lavori

La Mostra, come è noto, sarà inaugurata il vent'otto aprile, e costituirà la prima rassegna totalitaria dell'efficienza artistica degli artisti inscritti ai Sindacati Regionali di tutta Italia; un riassunto, cioè, delle varie mostre sindacali regionali che da tre anni si svolgono regolarmente nelle varie regioni del Regno.

La giuria, che ha compiuto il suo lavoro con sollecitudine e diligenza lodevoli, soto la presidenza dello scultore Paolo Boldrin, Segretario del Sindacato Regionale Veneto, ha ammesso complessivamente 45 artisti, con 57 opere, su 208 che erano state presentate al suo esame: trentun pittori, con quaranta pitture, sette scultori, con otto sculture, sette artisti di bianco e nero, con sette lavori. Altri quattro artisti — e cioè i pittori Dino Lazzaro, Marco Novati e Fioravante Seibezzi, e lo scultore Rizzato — nella loro qualità di membri della giuria veneta, saranno giudicati dalla giuria centrale di Firenze, che funge anche quale giuria di appello.

La scultura

La selezione, come si vede, è stata energica. Tanto energica, che la scultura è ridotta ad una rappresentanza di una sobrietà perfino eccessiva. Sono mancati, purtroppo, all'appello scultori già noti e affermati, come Napoleone Martinuzzi e Giuseppe Zanetti, e giovani promettenti come Toni Lucarda. Tra quelli che si sono presentati son rimasti alcuni bravi giovani, ma con cosette proprio modeste. Notiamo una testa di Fioravante Seibezzi, modellata in cera con buon gusto e sensibilità da Giuseppe Busetto; un busto di adolescente di Antonio Carestiato, lavorato con finezza e intelligenza; una testa virile di terra cotta di Ferruccio Quaia, spiritosa e sostanziosa. Poi vi sono due lavori di Luigi Strazzabosco: un *bagnante* e una testa, non privi di qualche pregio, nè di lodevoli intenzioni, ma non abbastanza maturi. Poi *Eva*, nudino tradizionalista di Francesco Modena; poi un piacevole e ben composto sbalzo in rame di Primo Bidischini. Non abbiamo potuto vedere l'opera di Francesco Scarpa Bolla, nè quelle del Rizzato.

Il bianco e nero

Anche il bianco e nero è piuttosto scarso: una testa, disegno colorato di Rita de Heinzelmann, un pò troppo sommaria, rivela tuttavia buone qualità nell'artista. In una acquaforte tradizionalista di Giovanni Giuliani vibra il lavoro e si levano le macchine di una officina di Porto Marghera.

Angelo Pisani manda uno dei suoi paesaggi ben composti e velati d'un cubismo a fior di pelle. Altro buon paesaggetto è quello di Angelo Ablondi. Poi ancora, un'opera per ciascuno, Margherita Turola, Arrigo Episcolpi, Lucio Grossato; e basta. Non c'è male; ma è troppo poco, in verità, per tutta la regione veneta.

Maestri anziani e giovani

Le cose vanno invece molto meglio nella pittura. All'infuori di due o tre maestri anziani, che hanno voluto unirsi ai loro colleghi delle generazioni che sorgono, per sottoporsi insieme ad essi, con giovanilità di spirito, alla rassegna sindacale — tra essi sono Alessandro Milesi ed Augusto Sezanne — tutti i pittori sono giovani d'anni e d'arte, e di sensibilità. Primeggiano, tra essi, alcuni artisti, che già si sono egregiamente affermati nelle maggiori esposizioni, non esclusa la Biennale. Pur senza sottoporsi — come s'è detto dianzi — al giudizio della giuria locale, hanno mandato a Cà Pesaro i loro lavori Marco Novati e Fioravante Seibezzi: il Novati due quadri di figura, due paesaggi il Seibezzi. Del primo è specialmente notevole un ritratto di fanciulla, solidamente costruito, sostanziosamente impastato in un colore plastico e sicuro. Egli espone anche un nudo di vecchia, studio vigoroso, immerso in una atmosfera paonazza. Seibezzi ha un ottima veduta delle Fondamente Nuove, fresca d'aria e di colore, ed una non meno pregevole impressione della Riva del Carbon.

Questo pittore ha raggiunto ormai una maturità di stile e una personalità di espressioni veramente notevoli.

La pittura

Eugenio Da Venezia manda una eccellente veduta del nuovo ponte sulla laguna, presa dall'estremità della Marittima, ed una figura muliebre, nella quale il bel rosso vivo del vestito, il rosa delle carni, il biondo oro dei capelli compongono una fresca sinfonia di colori sopra una valida costruzione corporea.

Notevoli sono anche i due quadri di Mario Varagnolo, specialmente il ritratto di fanciulla, che ha pregi non dubbi di composizione e di fusione coloristica.

Due grandi quadri gagliardamente costrutti, ben composti nei volumi e nei rapporti, ma dipinti con una rozzezza sommaria e forse troppo voluta ha mandato il padovano Antonio Morato: una *Maternità* e *Il mercato*. Il friulano Giuseppe Chiacig ha una composizione superficiale, ma vivace e spiritosa, *Caffè concerto;* è un pittore che ha stoffa, ma risente ancora un pò troppo di influenze estranee alla sua intima convinzione. Aldo Bergamini espone due delle pregevoli annotazioni pittoriche ch'egli ha preso durante i lavori per l'apertura del Rio Nuovo e per il rifacimento dei Tre Ponti: buona pittura, seria e sostanziosa, onesta e pur piacevole. Guido Dalla Zorza manda due paesaggi veneziani, *Giornata grigia* e *Paesaggio invernale*, nei quali i toni grigi di varie gradazioni sono usati con sicurezza e con garbo, in un'atmosfera calma e chiara.

Vedute di Porto Marghera

Alle grandi imprese industriali di Porto Marghera, al paesaggio irto di ciminiere, di capriate, di tralicci metallici, dove si trasforma la materia prima, che i piroscafi recano da ogni parte del mondo al margine della laguna dedica l'opera sua Scarpa Croce, che, per quanto ci consta, sta preparando una mostra individuale che si aprirà tra pochi giorni a Venezia, dedicata tutta ai molteplici aspetti di quel soggetto palpitante di modernità. A Firenze egli manda due quadri, l'uno raffigurante gli stabilimenti dell'Italiana Coke, l'altro quelli dell'Alluminio. Preferiamo il primo, più fresco, chiaro, vibrante di azzurri vivaci, mentre l'altro ci appare un pò sordo.

Neno Mori espone un'impressione di mare, con buoni effetti d'onde, ed un ritratto virile, costruito bene, ma manierato e cinciscinato.

Teodoro De Bona rivela, in una sua veduta degli Scalzi — i due pontoni, la fondamenta solitaria, Santa Chiara sullo sfondo — l'influenza del Seibezzi.

Attilio Cavallini espone un gruppo di figure: *I decaduti*, e una veduta di Parigi. Giorgio Peri mostra qualità prevalentemente illustrative in una sua piacevole impressione, ben colorita, di *Cortili padovani*. Amleto Dal Pra ha un paesaggio toscaneggiante. Teo Gianiotti ritorna al suo prediletto soggetto asolano, che illustra qui in un quadretto intenso di verde, nel quale spiccano con vivace verità le bianche casette dei contadini. Una graziosa testina in toni grigio rosa bene armonizzati manda Virette Barbieri; Vera Cekunova una buona natura morta.

Qualche volta un rovescio val meglio... di un diritto

Rino Villa ha fatto progressi. Nei due paesaggi campestri, che manda, c'è delicatezza d'analisi e raffinatezza d'espressione. Leone Minassian espone un gruppo di maschere di forte rilievo. Bepi Santomaso ha un buon paesaggio folto d'alberi e un ritratto di fanciulla un pò debole; Rino Perissinotti e Antonio Fasan una natura morta per ciascuno. Rosetta Fontanarosa manda un piacevole autoritratto, immerso in toni rossi ben scelti. Remigio Butera esprime in due quadretti, con toni cupi, le sue impressioni veneziane. Salvatore Tosi ha un mediocre ritratto virile; Giusto Benvenuti una discreta casa di campagna; Italo Bassani una testa ben costruita.

Infine Mario Da Pian ha mandato un paesaggio lagunare, che s'accosta alla maniera del primo Moggioli; ma a tergo del quadro esposto egli ha dipinto una vigna che, nell'aurea semplicità dei mezzi, è di una evidenza tanto piacevole, che ci permetteremmo di consigliare al pittore.... di voltare il quadro. Lo stesso caso tocca a Bepi Santomaso, che dietro al suo paesaggio arboreo ha dipinto una bella casa veneta, calda di sole nel suo intonaco rosso, semi-nascosta dietro un orto rustico.

Tutto sommato, la rassegna rivela una media veramente buona, Ne va data lode agli artisti... e anche alla Giuria.

Per cura del pittore Da Venezia, fiduciario per Venezia del Sindacato Belle Arti, le opere sono partite ieri alla volta di Firenze.

La Mostra postuma di pittura di Beppe Ciardi a Merano

MERANO, 11

Si è inaugurata domenica mattina nella sala di lettura al casino di Merano, la mostra postuma del compianto e tanto apprezzato pittore veneziano Beppe Ciardi. E' una collezione di opere di alto pregio, ispirate dalle bellezze naturali e dalla sua amata Venezia, che è presentata sotto le più diverse ispirazioni.

I quadri disposti in bella simmetria nella cornice sontuosa della sala del casino di cura, offrono al visitatore un vero godimento ed agli intenditori larga possibilità di studio. Tra i lavori troviamo: Primavera, Canale del Brenta, Albero in fiore, Caldo a mezzogiorno, Cavallo al pascolo, Tramonto in laguna, Vacche all'abbeveraggio sull'altipiano di Asiago, Barche a vela in laguna, Pesca sull'Adriatico, Una marina di luminoso effetto, Praterie, Mucca al pascolo sull'Altipiano di Asiago, Campagna tregiviana, Ritorno all'ovile, Altipiano di Asiago, In attesa, Sull'imbrunire, Isola sulla laguna a Venezia, Bivacco, Ponte delle Guglie; ed ancora: Vento di marzo, Tramonto, Nuvole primaverili, Bragozzi in partenza, Tramonto in laguna, Polesine, Bragozzi al. la pesca, Verso il sud, A vela spiegata, Giornate calde, S. Pietro in Volta, In piena estate, Porto di Trieste col molo, Capraia, Giochi di luce su Venezia, Il carro, Veduta di Venezia, Capre in riva al mare, Oriago, Lido; ed in fine: Ritorno del gregge e Canove di Asiago. Chiude l'interessantissima rassegna un autoritratto.

L'on. Di Crollalanza visita i lavori in corso a Bari

BARI, 11

Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Araldo di Crollalanza ha visitato i lavori pubblici in corso di costruzione nella città salutato calorosamente dalle maestranze che hanno inneggiato al Duce ed al Regime. L'on. Di Crollalanza è ripartito alla volta della Capitale.

IN LIBRERIA

Zone sacre del Carso

Ricordare i luoghi della guerra ed i sacrifici, che li hanno resi sacri per sempre, è doveroso ed è bello.

Il ricordo non diviene soltanto omaggio reverente alla memoria dei Caduti, ma è come un riaprirsi dell'animo su visioni di eroismo, che sono incitamento solenne al fermo adempimento dei doveri di oggi e di domani.

Una delle località più suggestive per la epica rievocazione delle gesta sanguinose e per l'austera testimonianza della fede umile e sublime, che sostenne gli innumerevoli Caduti, è il monte San Michele, dove la riconoscenza della Patria ha creato, per la meditazione, una zona sacra.

Quel monte non ha grande imponenza: è una gibbosità modesta, che di poco s'innalza sulla pianura, ad oriente dell'Isonzo, come un bastione avanzato dell'altipiano carsico. Ma nella storia della guerra è altissimo e splende come un faro luminoso, che suscita una folla di visioni e di sentimenti: ombre gloriose di martiri, volti adiosi di eroi, medaglie d'oro sui petti squarciati, battaglioni in dense schiere serrate dietro lacere insegne, mentre da ogni parte risuona l'eco dei canti di guerra fra il cupo rumore della battaglia.

Da allora persiste, fra i camminamenti diruti e fra i cespugli rinati, che ridanno veste gentile al feroce paesaggio del Carso, e accompagna i pensieri ed i ricordi del visitatore silenzioso.

Bello e commovente è aggirarsi fra queste visioni e sensazioni: bello è soffermarsi sopratutto se, a farci da guida, è un valoroso mutilato che ha combattuto, sofferto e creduto nella Vittoria.

Ed è per questo che, dopo averlo seguito nella breve ed efficace descrizione dei luoghi e degli avvenimenti, nella rievocazione fedele e precisa delle glorie delle brigate, che del San Michele, fecero l'altare del proprio sacrificio, nella fiera elencazione delle medaglie d'oro, l'animo si volge grato alla modesta ma appassionata fatica del capitano dei bersaglieri Enrico Galante che in un elegante opuscolo, pubblicato sotto gli auspici della sezione di Gorizia dell'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra, ha riassunto tutte le notizie utili per i memori pellegrini del monte sacro ai più gloriosi ricordi della epopea carsica.

Hitler e il Fascismo

In un momento nel quale tutto il mondo guarda all'Italia ed al verbo nuovo che essa bandisce ai popoli, giungerà gradito ed interessante per moltissimi lettori questo volume che parla di quello che è senza dubbio l'allievo più illustre del Fascismo italiano e cioè Hitler.

Su Adolfo Hitler e sul movimento delle Camicie Brune e della Croce Uncinata, Franco Ciarlantini ha scritto un interessante studio (Firenze - Bemporad, 1933 XI- pp. 70 L. 3) Brevemente e concisamente ma con la massima chiarezza l'autore ci parla della nscita del movimento del suo svolgersi, del suo progressivo affermarsi e ne tratteggia con poche vigorose linee la figura del capo. Ne indica anche quali sono i postulati squisitamente fascisti e quanto invece è peculiare della nazionalità germanica.

Il breve lavoro — originariamente una conferenza tenuta al Circolo Filologico di Milano — è stato scritto prima della conquista del potere da parte del nazional-socialismo. L'autore non ha voluto tuttavia portarvi ritocchi, ritenendo — e ci pare con ragione — che pubblicato oggi nella sua forma originaria, esso possa assumere un più interessante valore storico.

A 16.000 metri d'altezza

Conquesto titolo l'editore Mondadori pubblica l'atteso volume di Augusto Piccard sui suoi viaggi nella stratosfera.

«E' il libro che narra — come ha scritto Italo Balbo, nella vivace e brillante prefazione al volume — le vicende e i risultati di una delle più belle ed audaci imprese aeree compiute da uno scienziato in nome della civiltà».

Augusto Piccard, l'ormai famoso e glorioso «scalatore», della stratosfera, ha raccolto nelle dense pagine di questo libro tutto il complesso di osservazioni e di esperienze che le sue leggendarie ascensioni gli han no consentito.

Egli ci parla di tutti gli appassionanti argomenti che in questi ultimi tempi hanno tanto interessato il mondo (che importanza pratica ha lo studio delle radiazioni cosmiche? a che altezza può giungere l'uomo? quali sono le difficoltà e i pericoli di tali ascensioni stratosferiche?) e ci descrive dettagliatamente i suoi due «viaggi». Augusto Piccard non ci nasconde nulla di quella che è stata l'appassionante vicenda di queste gloriose ascensioni (la prima compiutasi nel 1931 e terminata sul ghiacciaio di Gurgl; la seconda nel 1932 con la fortunata discesa nella regione del Garda) e ci racconta con nettezza di visioni e compiutezza di particolari, sulla falsariga dei suoi giornali di bordo, tutto quanto di tragico, di impensato ed anche di gaio è avvenuto durante le ore di permanenza nella sfera d'alluminio a sedici chilometri dalla Terra.

Ricche appendici corredano inoltre il volume e informano il lettore di quanto si è svolto parallelamente e lateralmente alle due grandi spedizioni (vedi l'inseguimento compiuto nel 1931 sulle tracce di Piccard dal dott. Tilgenkamp, la caccia data al pallone stratosferico dall'aviatore Kerschbaum, i colloqui svoltisi per mezzo della radio cogli aeronauti, ecc.).

«A 16.000 metri d'altezza» è dunque un libro completo. Un libro di studio, di cultura e di scienza, che pure affascina e incanta, con le mille emozioni che offre al lettore, come un libro della più impreveduta fantasia.

L'amico dei Veterani

Luigi Silva (1866-1931), insigne dell'industria chimica, uomo di bontà e di azione, continuò l'opera del suocero, il grande benefattore Giuseppe Candiani, a profitto dei Veterani.

Alla sua memoria gli amici de' Veterani e della Casa Umberto I. hanno innalzato un busto alla sua memoria pubblicando oggi (tip. Protti, Saronno) un profilo commosso di Paolo Arcari, che tratteggia ai buoni questa figura di lavoro, di carità e di patria.

SPIGOLATURE

Le cosidette comunità di famiglia, che al tempo dell'ex monarchia austriaca assolvevano una funzione così importante sul confine militare austro-ungarico sud-orientale, sono ormai molto rare. In Slavonia, dove si chiamano Zadruga, se ne trovan molto poche, mentre in Bosnia ve ne sono ancora parecchie. Ognuna di esse forma una comunità con istituti consacrati da tradizioni secolari. La più grande comunità di famiglie ancora esistente si trova nel villaggio di Davluka nelle vicinanze dell'antica città reale di Jaice nei cui dintorni si trova la famosa cascata della Piva nella Vrbas. Questa comunità si chiama Makicina, dal nome di famiglia Makic; essa consta di un centinaio di membri tutti maomettani. La comunità, i cui componenti non devono possedere alcun bene proprio perchè tutto è proprietà comune, è sottoposta ad un capo supremo eletto le cui disposizioni devono essere assolutamente eseguite senza che nessuno possa ribattere. Ogni anno durante il periodo del Ramadan vengono assegnate ai singoli le varie funzioni. Gli uni devono star attenti ai cavalli, gli altri alle pecole e ai buoi, questi devono pensare alla legna, quelli hanno da portare al mulino il grano; ancora viene deciso chi debba seminare, chi curare i campi, chi tagliare il fieno ecc. Ma anche alle donne spettano particolari compiti. Le une hanno da fare il pane, le altre da lavare la biancheria, queste da preparare i cibi, quelle da portarli ai lavoratori; infine un gruppo speciale si occupa dei lavori a mano e di cucito. Questi Makici nel corso del tempo hanno accumulata una considerevole fortuna, hanno allargato anno per anno la loro proprietà dissodando nuovi terreni e sono aumentati anche rapidamente di numero dato che ogni anno nascono da quindici a venti bambini, mentre nello stesso tempo muoiono solo due o tre persone.

*

Soltanto adesso è stata rivelata l'esistenza di una squadra di quattordici navi da guerra « posticce », usate dall'Inghilterra durante il primo anno del conflitto mondiale per tenere a bada ed ingannare le navi nemiche. Queste navi non erano che dei pacifici piroscafi da carico ai quali erano state aggiunte soprastrutture di legno e tela ed enormi cannoni di legno. L'apparenza era, però, terribile ed una di esse ritenuta da tutti come il potentissimo incrociatore « Regina Maria » è riuscito durante molti mesi ad impedire alle navi nemiche di allontanarsi dai porti americani dove si erano recate per rifornirsi di viveri e materie di cui pure, nei loro paesi si aveva urgente bisogno. Durante circa cinque mesi del 1915 questa nave ha protetto i transatlantici alleati che salpavano da New York verso l'Europa e nessuno avrebbe mai potuto immaginare che i suoi terrificanti cannoni non erano altro che pezzi di legno abilmente camuffati.

« Il decimo squadrone da Battaglia » che si componeva appunto di queste navi posticce fece la sua apparizione verso la fine del 1914 e continuò il suo servizio sino alla fine dell'estate del 1915. Questi piroscafi erano camuffati con soprastrutture di legno e tela e tubi e cannoni di legno. L'ideatore di questo piano di difesa e nello stesso tempo di inganno era stato l'allora ministro Winston Churchill, ed ognuna di queste navi doveva imitare alla perfezione una delle più note unità della Marina britannica. Il camuffamento era eseguito con una tale abilità che persino alla distanza di pochi metri era impossibile accorgersi della mistificazione. Una di queste navi posticce era costituita da un vapore catturato ai tedeschi!

*

Una spedizione capitanata dal signor M. E. L. Mellivan, è partita recentemente da Londra alla volta di Arpachiya, per effettuare ricerche sulla civiltà della Mesopotamia, considerata una dele più antiche del mondo, antecedente di parecchi secoli a quella di Ur.

La spedizione organizzata dal «British Museum», o al signor Mallovan, si compone di Sir Edgar Bonham-Carter. Presidente del comitato esecutivo dell'Istituto e Museo inglese di archeologia dell'Iracq. Il Mellivan sarà accompagnato dalla moglie, la notissima scrittrice Agatha Christie, autrice di famosissimi romanzi gialli.

Le ricerche saranno effettuate in una località situata vicino a Ninive, dove gli scavi eseguiti lo scorso anno, hano già fruttato delle scoperte interessantissime.

Infatti a due metri di profondità sono stati trovati vari vasi di argilla decorati di pitture che evidentemente appartenevano ai popoli preistorici i quali abitavano la regione.

Sir Edgar Bonham-Carter, attribuisce questi vasi ad un periodo antedente di cinquantamila anni alla nascita di Gesù Cristo.

Essi sono decorati con disegni geometrici e rivelano che gli artisti che li hanno dipinti possedevano una certa abilità, e mostrano sia all'interno che all'esterno pitture effettuate in tre colori. Per esempio un rosso mosto vivido mischiato a nero su sfondo crema, rosa o giallo.

Parecchi di questi vasi non sono più spessi di un guscio d'uovo, mentre altri sono di pietra levigata.

Scavando a pochi metri di profondità, il signor Mellivan, spera di essere in grado di fare scoperte interessantissime su una delle più vecchie civiltà dell'Assiria.

Libri nuovi

G. De Rossi dell'Arno: «Fascismo e popolo». Ed. di «Italia e Fede» Roma - L. 15.

Bruno Bresciani: «Terre e castella delle Basse veronesi» (con 110 ill.) Istituto Italiano d'arti grafiche ed Bergamo.

CENTRALINO TELE: DELLA «GAZZETTA» ...

CRONACA

Mercoledì 12 Aprile 1933 — Anno XI — N. 102

Per l'incremento del patrimonio ittico

Se — come abbiamo dimostrato — il patrimonio ittico nazionale, e particolarmente quello lagunare e vallivo, sono insidiati da cause generali (effetti della pesca in genere) e da cause specifiche (metodi di pesca distruttivi e insidie alla piscicultura valliva) occorre, e non può ulteriormente tardare, un ordinamento che temperi la necessità e le convenienze dello sfruttamento di quel patrimonio, con le ragioni supreme della sua conservazione e del suo incremento. Ora il problema, a nostro avviso, non ha avuto finora, questa impostazione. Ne dà prova l'atteggiamento spiegato dalle rappresentanze sindacali della pesca nel Congresso Nazionale di categoria svoltosi nei giorni scorsi a Roma e la relazione lettavi dal Comm. Liverani. In questa e in quello si è essenzialmente parlato di mercati, di credito, di organizzazione commerciale, di industrializzazione, ecc. anteponendo, quindi, — con una veduta che ci pare men vicina al criterio essenzialmente ricostruttivo della politica economica fascista — il problema della distribuzione a quello, per le discorse ragioni, più essenziale, della produzione. Ora noi pensiamo che i termini debbano essere invertiti per quanto tenuti strettamente legati l'uno a l'altro. E con ciò abbiamo detto quel che importa dire su codesto punto.

Naturalmente il carattere dei provvedimenti conclamati è dato dallo scopo cui essi debbono essere preordinati: la conservazione — ripetiamo — e l'incremento della fauna ittica da sfruttare.

Cominciamo dalla pesca marittima.

La legge del 4 Marzo 1877, e quella del 24 Marzo 1921 che l'ha modificata, sono, contro le ottime intenzioni del legislatore, non soltanto lacunose ma insufficienti particolarmente di fronte ai progressi tecnici verificatisi nell'armamento peschereccio. Ad es.: il motore ha decuplicato la efficenza dei mezzi di pesca. Perciò quelle provvidenze conservative o repressive che un tempo garantivano la riproduzione delle specie, oggi sono inadeguate allo scopo. Non basta. Le penalità enumerate negli articoli da 27 a 31 della Legge del 1921 non sono tali da scoraggiare la pesca distruttiva. A ben altro aveva pensato la Repubblica Veneta che, nell'interesse generale, sentito come una realtà al di fuori di *sensibleries* pseudo-umanitarie, colpiva di pene gravissime l'insidiatore della ricchezza ittica e favoriva i denunziatori del pubblico danno. L'ordinamento della sorveglianza quale disegnato nell'art. 32 di quella legge, nel suo benevolo schematismo è ben lontano dalla gravità e dalla varietà della cresciuta bisogna. E poichè le parole son parole e i fatti altra cosa, basterà, per convincersi che anche in codesta materia siamo proprio indietro, comparare la severità attiva della polizia marittima sulle coste francesi e jugoslave (per ricordare soltanto quelle che ci interessano di più) in confronto delle insufficienze e delle indulgenze che ancora oggi maravigliano i pescatori della costa orientale dell'Adriatico abituati a fare i conti, prima del 1914, coi *Tenders* austriaci. Il discorso potrebbe essere ancora lungo; ma fuor di luogo in questa sede.

E veniamo a dire della pesca lagunare e della valliva.

Chi veleggi o remighi nei canali lagunari appena un po' remoti dalle zone più frequentate non avrà difficoltà a rinvenire i segni della impunita larghezza con la quale si pratica nell'estuario la pesca con gli esplosivi. Nei canali che scendono verso i bacini lagunari — ed anche alle foci dei porti — è frequentissimo veder galleggiare a centinaia pesci e pesciolini vittime di quei barbarici micidialissimi mezzi. Nessuna severità dovrebbe sembrare eccessiva contro chi li adopera. Nè l'uso della fiocina sarebbe da proibire men rigorosamente. D'altronde la intensità della pesca agisce anche nel senso di allontanare il pesce dalle zone in cui essa più si esercita. La caccia sregolata non ha avuto effetti diversi. Aggiungasi che l'inquinamento delle acque per effetto degli scarichi di liquido dai galleggianti a nafta non è senza influenza sull'*habitat* delle specie. E codeste son cose che sanno quei vecchi pescatori pratici i quali «praticando il zorno et la nocte queste nostre lagune intendono il corso et andamenti delle acque». Tant'è vero che la Repubblica Veneta li aveva aggregati al Collegio dei Savi alle Acque per dar pareri su quei problemi che i Santoni della dottrina hanno per più misteriosi dei riti eleusini...

Dunque: disciplinare la pesca per zone, per periodi di tempo e per istromenti. Proprio come la molto lodata ma poco seguita Signoria di Venezia aveva fatto fin dai suoi primi secoli di vita quando i pescatori erano assai pochi di numero e i mezzi di pesca assai meno efficaci degli odierni. C'è una Terminazione dell'8 Maggio 1314 la quale prescrive «che non si possa pescare con Tratte nè con Grisiole per prender piccoli pesci fino alla festa di S. Pietro; e prendendone debbono quelli rigettarsi nell'acqua». Altra del 13 Settembre 1586 che proibisce «di prendere e vendere pesce novello avanti il tempo di S. Giacomo». Ed altra ancora del 5 Maggio 1590 che commina gravissime pene «alli trasgressori che pescano con Grisiole, Cogoli, Tratte, Trattori e Bragane nella laguna da S. Piero della Volta fino ali Tre Porti o pescassero pesce novello». Finalmente quella del 27 Agosto 1699 sulla «proibizione d'istromenti da pescatori che inferiscono danni». Vedere per credere, la raccolta del Rompiasio.

Dopo quel che s'è detto fin qua, nei riguardi della pesca valliva c'è ben poco da aggiungere. L'interesse del vallicultore è, per materiali intuitive ragioni, rigorosamente legato al facile e sicuro incremento della ittio-fauna che trova — come s'è visto — il più grave nemico nella pesca disordinata, intempestiva e micidiale. Ma quell'interesse è anche gravemente offeso dalla pesca di frodo che, per insufficienza di mezzi preventivi e per la scarsa efficacia della repressione penale influenzata da un umanitarismo condannato dal clima politico in cui viviamo, si esercita oggi largamente e impunemente nelle nostre valli. Eppure non si tratta soltanto di difendere un istituto economico - giuridico consacrato dalle leggi: la proprietà privata; ma di farlo servire agli scopi cui esso è subordinato per utilità pubblica, secondo un concetto squisitamente moderno. All'uopo occorre dare una organizzazione seria, vigorosa e rigorosa alla polizia delle acque lagunari e non scoraggiare la difesa privata con blandizie od indulgenze per la criminalità frodatrice. Stanno bene le disposizioni della legge sulla pesca e quelle del Codice Penale. Ma occorre di più. E quel di più si può trovare nell'articolo di una nostra legge che difende un patrimonio incomparabilmente meno prezioso di quello ittico: vogliamo dire la selvaggina. Ora la legge 15 Gennaio 1931 sulla caccia ha un art. 67 che si esprime precisamente così: «Gli agenti i quali accertino, *anche in seguito* a denuncia, violazioni alle disposizioni della presente legge, redigono un verbale del quale devono trasmettere copia alla Commissione Venatoria Provinciale». Non occorrono parole per illustrare le applicazioni, e quindi le conseguenze, che analoga disposizione avrebbe — se adottata — a difesa della piscicultura. Per completare poi tale difesa basterà riprendere un disegno del quale autorevolmente si son già occupati il nostro Consiglio dell'Economia e l'Unione Industriale di Venezia in pieno significativo accordo con l'autorità politica per la creazione di posti di vigilanza lagunare nelle zone più insidiate dai pescatori abusivi e di frodo. La spesa occorrente non sarebbe molto grande in confronto dell'utile da proseguire. Potrebbero e dovrebbero concorrervi gli enti e le persone immediatamente interessate integrando il contributo spettante al Ministero della Agricoltura a' sensi di legge. Nè sarebbe da dimenticare quella Stazione Sperimentale per la Pesca nelle Acque lagunari vallive e marine della quale s'è discusso presso quegli Enti uno schema preciso: con che colmerebbesi una lacuna dell'ordinamento dato fin qui ai nostri Istituti ittiogenici e di idrobiologia applicata alla pesca.

Il resto potrebbero fare provvedimenti intesi a favorire gli investimenti di capitale nelle imprese nazionali di pesca e di piscicultura, alleggerimenti fiscali, premi di incoraggiamento ecc.: integrazioni cioè alla legge 19 Gennaio 1931 che ha precisamente riconosciuto «la necessità urgente ed assoluta di provvedimenti per dare incremento all'industria della pesca».

Sono questi gli elementi e le linee di un programma positivo.

Giuseppe Fusinato

Il Ministro austriaco Dollfuss
di passaggio in volo

Ieri nel pomeriggio alle 14.30, con un apparecchio delle linee austriache, proveniente da Vienna, è giunto a Venezia atterrando all'Aeroporto di S. Nicolò di Lido il Presidente dei Ministri austriaco Cancelliere austriaco Engelbert Deutelmoser direttore delle linee civili austriache e da un segretario di Legazione.

L'illustre viaggiatore venne ricevuto allo scalo dai funzionari e dal direttore dell'aeroporto, con i quali consumò una breve colazione. Dopo un quarto d'ora S. E. Dollfuss a bordo del medesimo apparecchio ripartiva per Roma, ossequiato alla partenza dai piloti e dai funzionari dell'aerodromo.

La partenza del Duca di Spoleto

Ieri sera alle ore 22.8 è partito per Roma S.A.R. il Principe Ajmone di Savoia Duca di Spoleto accompagnato dal suo ufficiale di ordinanza conte Foscari.

Le comitive

Sono giunte ieri a Venezia le seguenti comitive di turisti stranieri: alle 11.45, da Milano 40 francesi che sono scesi ad alloggiare all'Albergo Britannia; alle 16.55, da Padova, 13 germanici, al Regina; alle 17.50, da Milano, 110 francesi; alle 18.03, da Trieste, 92 studenti rumeni; e alle 18.02, pure da Trieste 42 turisti rumeni.

Corso della filigrana

La Federazione Artigiani e l'Istituto per il Lavoro rammentano che il giorno 23 p. v. avrà inizio il corso della filigrana per gli orali iscritti alla Comunità e per i loro dipendenti. Sollecitiamo i ritardatari e ricordiamo che i posti sono limitati.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Ditta Dragoni L. 6.50; Sindacato Regionale Fascista Dottori in Economia e Commercio per il Veneto: Dott. prof. Luigi Torchio L. 100, dott. Piero Pelegrinotti L. 50, dott. Giulio De Rui L. 25, dott. Gaetano Beninati Mainardi L. 50, dott. Ernesto Zezi L. 25. Personale del Provveditorato al Porto L. 471. signor Niero Ferdinando, a mezzo Sindacati Agricoltura, L. 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo di Santa Croce

Venerdì 14 corr., alle ore 21 precise, il Centurione Pomarici Gaetano terrà una conversazione sulla Milizia Volontaria.

Invito i Fascisti ad intervenire per detta ora presso questa sede. Sarà molto gradita la presenza dei Giovani Fascisti.

*

L'avv. cav. Gorleri di Diano Guido ha versato L. 50 a favore dell'E. O. A. in occasione della di lui iscrizione al Partito. Il Fiduciario vivamente ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione Rugby. — Stasera, alle ore 21.30, presso la Palestra della C. Reyer avrà luogo il solito allenamento di rugby. Si prega di non mancare.

Sezione autonoma canottaggio. — Stasera, alle ore 18.30, presso il cantiere delle Zattere, avrà luogo la solita seduta di allenamento per i Littoriali del Remo.

Opera Nazionale Balilla

Rapporto Ufficiali: Questa sera alle ore 21 il Presidente del Comitato Provinciale terrà a rapporto, i Comandanti delle Legioni Balilla di Venezia e gli Ufficiali Comandanti delle Centurie della 309 Legione A. G. F. Il rapporto avrà luogo alla Casa del Balilla.

Assemblea del Sindacato Medici

Domenica, 9 aprile u. c., nella sala Tommaseo dell'Ateneo Veneto, si è svolta in seconda convocazione l'assemblea del Sindacato medici.

Il Segretario Provinciale dott. Giulio Allegrini, assunta la Presidenza ha dato lettura della relazione della attività morale esercitata dal Sindacato, relazione che è stata molto applaudita, non dà luogo ad alcuna osservazione.

A questo punto il d.r Allegrini cede la presidenza al D.r Angelo Bellati che dà la parola al d.r U. Coletti, il quale legge il Rendiconto di Cassa dal 1 luglio 1931 al 31 dicembre 1932 e del Preventivo. Il Presidente mette ai voti i due bilanci che vengono approvati ad unanimità.

Passando quindi alla rinnovazione delle cariche, l'assemblea designa alle cariche i seguenti Camerati: Allegrini dott. Giulio Segretario; Brunetti Federico, Cagetti dott. Gino; Coletti dott. Umberto, Magni prof. Luciano, Meneghello dott. Elia Pannone dott. Francesco; Peloso d.r Giovanni e Rizzoli dott. Alessandro Membri del Direttorio: Gallo dott. Nicola, Pacetti d.r Angelo e Zennaro dott. Giuseppe Revisori dei Conti.

Il dott. Agostinelli Carlo fa parte di diritto del Direttorio quale fiduciario della Sezione Provinc. della Associaz. naz. Medici Condotti. Il dott. Zanco Antonio fa parte del Direttorio perchè designato dalla Sezione Provinciale dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra. Odontojatra Cavenago Vittorio rappresentante degli Odontojatri.

Quindi il dott. Dino Cagetti riferisce su le Mutue Sanitarie. Parlano ancora il dott. Dozzi, rivendicando la perequazione dei compensi delle Mutue nelle tariffe dei medici di città e campagna; il prof. De Francesco, che prevede l'avvento della condotta mutualistica; il d.r Sambo che fa voti per l'istituzione di un ufficio legale o di altro ufficio costituito a vantaggio della classe, a contropartita di quanto viene continuamente chiesto di sacrificio alla classe sanitaria. Il dott. Agostinelli che presenta un Ordine del Giorno perchè la lotta contro la tubercolosi sia regolata nel campo medico da norme che riguardino così i medici condotti come i liberi professionisti ed il prof. Vitali il quale, pur associandosi, fa rilevare le difficoltà che vi si soprappongono.

Nei Sindacati Fascisti

Sindacato Infermieri

Per mercoledì 12 alle ore 18 precise nella sede dei Sindacati Fascisti dell'Industria, Zattere, Palazzo Lloyd, sono convocati i membri del Direttorio e Fiduciari del Sindacato Provinciale Infermieri, Gruppo comunale di Venezia, per discussioni inerenti agli interessi della Categoria.

Sindacato Metallurgici

Per giovedì 13 corr. alle ore 19 precise presso la sede dei Sindacati Fascisti dell'Industria, Zattere, Palazzo Lloyd sono convocati membri del Direttorio e Fiduciari del Sindacato Provinciale Metallurgici, per la relazione del Congresso Nazionale di Roma dei Sindacati dell'Industria e per la discussione degli interessi della categoria.

Musica sacra

Ecco il programma della musica sacra che verrà eseguita oggi nella Basilica di San Marco durante le funzioni religiose:

Mercoledì santo: al Mattutino delle Tenebre: Ore 18: 9 Responsori a 3 v. d. - L. Perosi.

Alle Laudi: Cant. «Benedictus» a 4 v. d. - G. P. da Palestina (1525-1594) — «Christus» a 4 v. d. - M. Tosi — Ps. «Miserere» a 4 v. d. - A. Lotti (1676-1740).

Il saluto del Rotary di Bari
ai rotariani veneziani

Alla riunione di ieri del Rotary ha partecipato un Socio del Club di Shangai; l'italiano signor Carlo Bos di Farra di Soligo residente in Cina da oltre trent'anni. Salutato dal presidente Conte Revedin, per invito di questi, l'ospite gradito ha ricordato come la sua attività l'abbia legato alle sorti dell'Estremo Oriente; ed ha parlato a lungo sulla situazione di quelle regioni, illustrando inoltre il suo viaggio nel Pacifico e a Seattle in occasione dei due ultimi congressi rotariani. Al presidente è pervenuto dal Comm. A. Larocca presidente della Fiera del Levante in Bari e del Rotary ora colà costituitosi questo telegramma:

«Rotary Bari nella sua prima riunione, invia un fervido cordiale saluto V. S. pregando rendersi interprete presso soci veneziani costante simpatia e viva gratitudine per significativo promesso dono simbolizzante secolare amicizia barese veneziana».

Il dono dei rotariani veneziani ai camerati baresi consiste in una riproduzione della «Marangona», la storica, simbolica campana di ogni attività sulla torre di San Marco. Al telegramma è stato così risposto:

«I Rotariani veneziani ricambiano l'affettuoso saluto e l'augurio cordialissimo, sicuri che anche i due Clubs collaboreranno a rendere sempre più stretti i vincoli di secolare solidarietà adriatica tra Venezia e Bari. Dispongo per l'invio della campana perchè ricordi voce San Marco - *Revedin*, Presidente».

Commemorazione del Duca degli Abruzzi
all'Istituto Superiore di Ca' Foscari

Nella prima riunione tenuta dal Consiglio Accademico dell'Istituto Superiore di Ca' Foscari dopo la scomparsa di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, il Direttore prof. Carlo Alberto Dell'Agnola, con alte parole ha illustrato in breve le benemerenze dell'Augusto Scomparso verso la scienza e verso la Patria.

Il Consiglio Accademico, associandosi unanime ai sentimenti del Direttore, ha deliberato di commemorare prossimamente, nell'Aula Magna di Ca' Foscari, il Principe illustre, affidandone l'incarico al prof. Leonardo Ricci, ordinario di Geografia economica nell'Istituto stesso il quale terrà il suo discorso commemorativo subito dopo le vacanze pasquali.

Per la commemorazione
del Conte Piero Foscari

La R. Società Canottieri «F. Querini» ha dato la sua cordiale adesione all'iniziativa con la quale l'Istituto Fascista di Cultura si propone di commemorare il Senatore Conte Piero Foscari nel decimo anniversario della sua morte, riservandosi di provvedere anche in altra forma a integrare la solenne manifestazione di affetto per il proprio benemerito fondatore e primo Presidente.

La commemorazione sarà tenuta alla fine del corrente mese, nella Sala Napoleonica di Palazzo Reale, gentilmente concessa dall'Ill.mo Sig. Podestà, da S. E. l'on. Giovanni Giuriati.

Una conferenza di Gino Fogolari
all'Istituto Fascista di Cultura di Cremona

Il prof. comm. Gino Fogolari ha ieri sera parlato all'Istituto Fascista di cultura di Cremona davanti ad un eletto pubblico che affollava la sala in tutta la sua capacità. Nelle prime file si notavano tutte le principali autorità cittadine con le rispettive famiglie.

Presentato dall'avv. Bellomi che l'ha ricordato come la faconda ed illustre guida che ebbero i familiari cremonesi già partecipanti alla gita a Venezia, l'oratore, con espressioni calde ed appassionate ha dipinto la laguna attraverso i mosaici e i colori caratteristici dell'arte e della natura veneziane arrivando al Giorgione attraverso quella scuola ch'ebbe tra i sommi Bellini dopo il Carpaccio.

La chiusura dei corsi di esperanto

In questi giorni si sono chiusi, presso il R. Liceo Scientifico e il R. Istituto Magistrale, i corsi di Esperanto.

Sono stati giudicati meritevoli del certificato di proficua frequenza gli alunni seguenti: Bellotto Ugo, Di Giulio Orongino, Manett Enrico, Minzoni Antonio, Scarparo Antonio, Zambon Attilio del R. Liceo Scientifico;

Abbo Elsa, Berra Giuliana, Bianchi Teresa, Bottos Luisa, Calcaterra Elisa, Capogrossi Italia, Dalla Costa Regina, D'Ecclesiis Dina, Giancovich Renata, Lo Presti Liana, Lo Presti Maria, Lo Presti Wanda, Meneghelli Gina, Zago Emma del R. Istituto Magistrale, sez. di Castello

Fra tutti particolarmente si sono distinte le alunne Lo Presti Maria e Lo Presti Wanda.

Concerto scolastico al "Marcello,,

Lunedì sera, nella sala del R. Conservatorio «B. Marcello», gentilmente concessa, ebbe luogo un concerto di violino ed organo esecutori Luigi Ferro e Goffredo Giarda, per l'Istituto Magistrale e per la Scuola Rosalba Carriera.

Haendel, G. S. Bach, Zipoli, Franck, Martini, Pugnani, furono presentati in alcune produzioni fra le più significative. Gli alunni convenuti dai due Istituti insieme ai Presidi, ai professori, ed a uno stuolo di invitati, hanno accolto ogni pezzo col più fervido plauso.

Onoranze a Libero Andreotti

La morte dello scultore Libero Andreotti ha suscitato in tutto il mondo italiano dell'arte una profonda impressione di tristezza. Andreotti era uno dei nostri artisti migliori e la sua fine è venuta improvvisa a troncare in età verde una attività sempre più nobile. Gli amici di lui hanno deciso di fondare un premio che porti il suo nome, da assegnarsi annualmente al miglior scolaro dell'Istituto di B. A. di Firenze ch'ebbe l'Andreotti come maestro amato ed ammirato. Un comitato, diciamo così, di fedeli si occupa attivamente a far riescire degnamente l'iniziativa. Segnatamente lavorano a questo scopo Felice Carena da Firenze, S. E. Selva e il pittore Ferrazzi a Roma, lo scultore Rubino a Torino, ecc. Per Venezia e Trieste l'opera pietosa fa capo al pittore Guido Cadorin. Col ricavato della sottoscrizione nazionale si potrà anche acquistare una opera di Andreotti per qualcuna delle gallerie italiane così da poter anche aiutare la famiglia di lui che egli ha lasciato povera. Chi volesse potrà inviare la propria offerta all'Amministrazione del nostro giornale.

Ateneo Veneto

Corso di Storia Veneta

Lunedì e martedì seguirono le due ultime lezioni del Corso di Storia Veneta. La quarta lezione del prof. Lizier fu dedicata ad un esame più diretto della costituzione ed organizzazione della scuola d'arte a Venezia, da chi composte, come dirette, quali i suoi ordinari rapporti con lo Stato, quali i suoi obblighi verso i consumatori, come e da chi composta le controversie che sorgevano nel campo del lavoro e dell'esercizio del commercio. In modo particolare il prof. Lizier si fermò ad illustrare il regime di monopolio in cui il lavoro veniva ad esercitarsi nel sistema corporativo obbligatorio attraverso quali istituti si perfezionasse questo regime di monopolio che d'altra parte veniva temperato attraverso il moltiplicarsi delle arti per una divisione di lavoro ed attraverso tutte le disposizioni che tendevano ad equilibrare la distribuzione del lavoro per ottenere una specie di perequazione tra gli appartenenti all'arte. Il Prof. infine parlò della vita sociale delle scuole delle sue funzioni e delle sedi delle scuole più povere in generale delle sedi delle scuole di religione.

Nell'ultima lezione il prof. Lizier seguitò il suo studio sulle corporazioni d'arte in Venezia, seguendone la vita e le vicende negli ultimi secoli citando i provvedimenti vari presi, ora per sopprimerle ora per conservarle in vita, minacciate come esse erano da tutto il movimento sociale ed economico dei nuovi tempi. La fine di queste non ingloriose corporazioni che rappresentavano veramente quale fosse la economia del lavoro dal Medio Evo sino al secolo XIX, avvenisse con la caduta della Repubblica e più precisamente nel 1806 quando Napoleone con le sue idee sociali fu padrone anche di Venezia. Il prof. Lizier, ascoltato attentamente da un folto pubblico di studiosi, ha chiuso il ciclo delle sue interessanti lezioni vivamente applaudito.

Gli studenti potranno presentare i loro lavori, per concorrere ai premi stabiliti dall'Ateneo sino al 15 Maggio.

Commemorazione ariostesca
al "Marco Polo,,

Nell'aula Magna del R. Liceo «Marco Polo» convenne l'altro giorno una folla di invitati, di rappresentanze di quasi tutti gli Istituti cittadini e di studenti per udire la dotta parola con cui Giuseppe Petronio tenne la commemorazione di Ludovico Ariosto.

Abbiamo notato fra i presenti che gentilmente accolsero l'invito della Presidenza Donna Edmea Bianchetti e Donna Resy Alverà.

Il Preside, prof. Zolli, presentò all'uditorio il prof. Petronio, il quale cominciò il suo discorso affermando il valore spirituale d'una commemorazione dell'Ariosto, solamente e puramente poeta, in tempi, come i nostri, agitati in tutto il mondo da assillanti problemi politici e sociali. Mostrò poi come nell'opera dell'Ariosto non siano ideologie di nessuna specie e come in essa si abbia solo una pallida eco delle discussioni, delle questioni e dei problemi dell'ora e solo ancora una pallida eco si abbia delle passioni e dei sentimenti dello stesso poeta. L'Ariosto uomo è da ricercare nell'opera minore, specie nelle Satire, dalle quali è possibile ricavare il ritratto morale e sentimentale del poeta, non dal «Furioso». E nemmeno il nucleo vitale di questo è nella cavalleria, che è sì cantata per il fascino che quelle antiche istorie ancora esercitano, ma di cui pur nello stesso tempo il poeta sorride per tutto ciò che è in esse di esagerato e di sovrumano. Ed il centro dell'«Orlando Furioso» è proprio in questo sorriso, in questa gioia di contemplare la vita restandole un poco lontani ed estranei, in questo distacco dalle cose tutte, siano pure le più care passioni. E da ciò derivano e la vasta e complessa umanità che pose il «Furioso» subito dopo la «Commedia» e il tono particolare della poesia ariostesca e infine la sua modernità, viva ancor oggi che le idealità cavalleresche sono morte del tutto.

Alla fine della conferenza un nutrito applauso salutò l'oratore.

Cure marine

L'Opera Nazionale per la protezione e l'assistenza degli invalidi della guerra di Venezia comunica che l'Ospedale al Mare Lido di Venezia (fondazione Fratelli Pietriboni) apre un concorso a 36 posti da 40 giorni cadauno, per il mantenimento e cura nell'Ospizio Marino Veneto di fanciulli della Città e Provincia di Venezia.

Chiamata di controllo
dal 15 al 30 Aprile

In seguito ad ordine del Ministero della Guerra, il locale Comando del Distretto Militare, nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 1932, ha proceduto alla chiamata di controllo dei militari in congedo, appartenenti al R. Esercito, R. Aeronautica ed alla R. Guardia di Finanza (ramo terra) nati negli anni 1900, 1905, 1906, 1907.

Molti di detti militari in congedo non si sono presentati e pertanto il Comando del Distretto, in esecuzione agli ordini ricevuti, ha elevato a carico di essi, verbale di contravvenzione comminando forti ammende.

Il Ministero, recentemente, allo scopo di venire incontro ai numerosi inadempienti, è venuto nella determinazione di inviare loro un invito personale a presentarsi dal 15 al 30 aprile c. a. direttamente al Comando del distretto, se residenti in città o presso i comandi dei Carabinieri Reali, se residenti nei comuni e nelle frazioni.

Nel frattempo sarà sospesa la contravvenzione e per coloro che si presenteranno, sarà annullato il verbale ancora in pendenza.

Si tratta di una presentazione della durata di pochi minuti allo scopo di fornire alcune informazioni per la verifica della posizione matricolare di ciascuno.

Con tale presentazione, coloro che non hanno risposto alla chiamata di controllo nell'autunno scorso, avranno modo di evitare l'applicazione della non lieve sanzione pecuniaria in cui sono incorsi.

Tutti i militari in congedo delle quattro classi anzidette che non si sono presentati in autunno, per qualunque motivo, alla chiamata di controllo e che per cambio di residenza o di domicilio non dovessero ricevere la cartolina personale di invito, hanno l'obbligo di presentarsi spontaneamente al Distretto Militare o ai Comandi locali dei CC. RR. per regolarizzare la loro posizione.

Il mancato ricevimento dell'invito non li esclude dall'obbligo della presentazione all'autorità militare e dalle sanzioni pecuniarie comminate dal manifesto di chiamata a suo tempo pubblicato e da questo giornale settimanalmente ricordato.

L'attività dell'Istituto per il Lavoro

L'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia in accordo con l'Unione Industriale Fascista, con la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia e con la Cattedra Ambulante di Agricoltura, allo scopo di perfezionare e di soccorrere l'artigiano ed il piccolo industriale ha organizzato i seguenti corsi di perfezionamento:

Corso per la lavorazione delle leghe leggere a Venezia; Corso di Motoaratura a Conegliano Veneto (Treviso); Corso di Infortuni sul Lavoro a Treviso; Corso di Infortuni sul lavoro a Castelfranco Veneto (Treviso), Corso Imballaggi Orto-frutticoli a Zero Branco (Treviso); Corso di disegno per artigiani a Verona.

Anche durante questo mese assidua ed attivissima è stata l'opera di consulenza ed assistenza nel campo tecnico ed artistico. Procedono alacremente i lavori di organizzazione e di rifinitura alla costruzione della Casa Media alla V. Triennale di Milano. L'Ufficio tecnico Ambulante in questo suo primo mese di vita ha dato dei risultati veramente ottimi. Le consulenze svolte durante il mese sono circa una cinquantina sui più svariati campi sia industriali che artigiani. Le località nelle quali il nostro Ufficio Ambulante si sposta periodicamente e generalmente nei giorni coincidenti con i mercati sono le seguenti: Rovigo, Padova, Verona, Treviso, Udine e Belluno, presso le varie sedi delle Unioni Industriali Fasciste.

L'Ufficio artistico ha consegnati circa una cinquantina di nuovi e modernissimi disegni che verranno eseguiti per la Fiera nazionale dell'Artigianato di Firenze e per la V. Triennale Internazionale delle Arti decorative di Milano.

L'Istituto si è pure interessato per la partecipazione delle varie ditte artigiane del Veneto alla Fiera nazionale dell'Artigianto di Firenze i cui espositori veneti furono in numero di 114.

La Fiera Internazionale di Padova anche quest'anno ha chiesto lo interessamento dell'Istituto per il completamento e l'organizzazione al Fabbricato rurale tipo di Padova.

Anche per la Mostra Nazionale della Moda di Torino ha attivamente svolto opera di propaganda per la partecipazione degli artigiani Veneti.

Presso le Scuole Comunali e presso le Scuole Medie inferiori sono state divulgate parecchie films a carattere tecnico artistico, culturale.

L'assemblea della scuola
di San Giovanni Evangelista

Domenica mattina scorsa ebbe luogo la assemblea generale della Scuola Grande Arciconfraternita di San Giovanni Evangelista per le Arti Edificatorie. Presiedette il Convocato Generale Umberto Bognolo che rivolse al comm. Agazzi espressioni affettuose ed augurali per la recente nuova onorificenza di cui fu insignito. Il comm. Agazzi, Guardian Grande della Scuola, commemorò poi S. A. R. il Duca degli Abruzzi e quindi i Confratelli defunti sig. prof. Beppe Ciardi, prof. Annibale De Lotto, prof. Eugenio Orsoni, Castellino Giovanni.

Per il Consiglio, il Cancelliere comm. Dell'Oro fece quindi una dettagliata relazione finanziaria e morale, sulla quale interloquirono diffusamente il cav. Merlo, avv. Vianello Chiodo, cav. Gilberto Samassa, Sorteni Gino, Bognolo Umberto e A. Pompeo.

Il rag. Lanza lesse quindi la Relazione dei Revisori, dopo di che furono approvate l'opera e le direttive auspicando alle più feconde fortune di Venezia.

Stato Civile di Venezia
11 Aprile 1933 - XI

NATI: maschi 5; femm. 3;
Nati morti 1; Totale 9
MORTI: 6
MATRIMONI: 0

Decessi: Brandolisio Giovanna di anni 25, nub. cas.; Stabarin Giori Teresa 40, con. cas.; Penso Fontanella Antonia 59, ved. ricov.; Davizzo Italia 8; Patrignani Giuseppe 32, cel. impieg.; Rumor Andrea 53, cel. bracciante.

Nati morti: Femmine 1.

Sventure e disavventure

L'infortunio d'un bracciante

Il bracciante Ottorino Vianello, detto Nera, di anni 31, abitante a Sant'Elena, calle del Pasubio 8, ieri mattina alle ore 8 alla Rana a Mestre, mentre attendeva, per conto della ditta Almagià, a trasportare un tubo di ferro, questo gli scivolò di mano producendogli una contusione all'anulare destro. Guarirà in otto giorni.

Contro il biroccio

Il vetturino Ugo Baioni, abitante al Lido, presso il sig. Raffaele Gallucci in via Dardanelli 56, ieri sera alle ore 23 mentre entrava in scuderia all'oscuro, urtando violentemente contro una stanga del biroccio riportava una ferita lacera al sopraciglio destro guaribile in giorni otto.

Caricando una cassa

Il bracciante Valentino Tusset, di anni 41, abitante alla Giudecca, presso le baracche del Genio, ieri alle ore 7 alle Barche a Mestre nel caricare una cassa su un carro si ferì la mano sinistra. E' ricorso all'ospedale per un principio d'infezione dalla quale guarirà in una quindicina di giorni.

Spaccando la legna

Spaccando della legna, certa Elisa Simonato di anni 56, abitante a Castello 146, è stata colpita da una scheggia di legno, all'occhio sinistro. Dovette ricorrere all'Ospedale per una ferita infetta guaribile in giorni venti, salvo complicazioni.

Si fra tura una gamba

Nel disporsi a fare le scale di casa certa Giuseppina Risi, abitante a Cannaregio 3603, è scivolata fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in 50 giorni.

Per agglomeramento di fuliggine

Ieri sera alle ore 20.30 i pompieri della II. sezione colla motopompa «Favilla» si portarono a spegnere un principio di incendio verificatosi alla canna del camino della famiglia Umberto Grassi a Cannaregio 1506. Il danno si aggira intorno al centinaio di lire e le cause come al solito derivano da agglomeramento di fuliggine.

Colto da malore

Ieri sera alle ore 20, alcuni passanti per il ponte della Canonica soccorsero un poveretto che, in preda a malore, cadde dai gradini del ponte stesso. A mezzo della Croce Rossa il poveretto venne trasportato all'ospedale ove fu identificato per Giovanni Ruffert, di anni 76, abitante a Castello 3203. Il sanitario, dopo aver constatato trattarsi di un caso di emorragia cerebrale ricoverò il poveretto in sala di custodia con prognosi riservata.

Concorsi per gli Ospedali
di Vigevano e Vicenza

Presso la sede del Sindacato a S. Fantin 1901 sono visibili i seguenti bandi di concorso: 1) al posto di Primario dell'Ospedale di Vigevano; 2) al posto di Primario dell'Ospedale Civile di Vicenza.

A soli otto giorni di distanza si ricongiungeva in Cielo al suo adorato Zanetto l'anima benedetta di

Maria Bennati de Baylon ved. Baschiera

Straziati dal dolore ne danno il tristo annunzio la figlia Elena col marito Bruno Morandi, il fratello Alfonso, la suocera, i cognati Antonio e Francesco Baschiera con la moglie Roma, le nipotine Maria Grazia e Renatina Morandi, pregando di essere dispensati dalle visite.

I funerali seguiranno Giovedì 13 corrente alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale di S. Maria Elisabetta di Lido partendo dalla Casa in Via Paolo Erizzo 5 A al Lido.

LIDO DI VENEZIA, 11 Aprile 1933 - XI

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO
DALLE ORE 18 ALLE 19
E DALLE 21 IN POI

La campagna antitubercolare

Continua animata dal più grande fervore e seguita dal più grande favore del pubblico la campagna contro la tubercolosi. In questi giorni le verità più tristi i problemi più assillanti le piaghe più dolorose sono stati messi in luce con manifesti, con conferenze, con pubblicazioni di propaganda: e la lotta procede senza dar tregua e senza darsi tregua. I 50.000 morti annui per tubercolosi, il mezzo milione di malati esistenti in Italia, la somma di qualche miliardo che la Nazione perde a causa della tubercolosi, tutto viene chiaramente portato a conoscenza di tutti, senza dire della somma di dolori materiali e morali, nè dei gravami che sono imposti alla pubblica beneficenza ed ai bilanci degli Enti e dei Comuni per causa della tubercolosi.

Ed è un bene che tutto ciò si sappia perchè in tal modo anche le persone meno colte del popolo oggi sono in grado di conoscere di quale razza sia nu nemico che tende l'agguato a loro, ai loro figli, alle loro famiglie nascondendosi in quelle sue tristi trincee che sono le case antigieniche, la sporcizia, l'alcoolismo, la miseria morale.

E' merito della scienza moderna aver divulgato queste conoscenze ed è merito dell'attuale Governo aver provveduto con leggi sapienti e lungimiranti. Oggi i medici non dicono più degli enigmi ne parlano come gli oracoli ma con ragionamenti semplici basati sul buon senso, illuminano la gente su quelli che sono i fondamenti del viver sano e su quelli che sono i mezzi, per vincere la tubercolosi. Il Governo poi al quale sta a cuore più d'ogni altro la salute della Nazione, provvede che i dettami della scienza siano seguiti da tutti per forza di legge ed il Consorzio Antitubercolare è l'araldo della scienza e della legge: predica la profilassi e pratica l'assistenza, anima e conduce la santa crociata contro la malattia che giustamente fu chiamata la peste bianca.

Un'offerta del Comune

Il Comune in occasione della Festa del Fiore e della Doppia Croce, ha offerto a favore della campagna antitubercolare L. 5000.

La collaborazione dei medici

Il Presidente dell'Ordine dei Medici e Segretario del Sindacato Provinciale Medici Dott. Giulio Allegrini ha fatto pervenire al Presidente del Consorzio Prof. Garioni la somma di L. 500 quale contributo dell'Ordine dei medici e del Sindacato suddetto alla Campagna della doppia croce. L'offerta è stata accompagnata dal seguente ordine del giorno:

« L'Ordine dei medici e il Sindacato Fascista dei medici della provincia di Venezia nella seduta plenaria del 9 aprile 1933 XI.o mentre applaudono all'opera svolta con tanto fervore di passione dal Presidente del Consorzio antitubercolare Comm. Dott. Antonio Garioni, ad unanimità deliberano di contribuire alla lotta antitubercolare con la somma di L. 500; offrono l'opera incondizionata dei loro iscritti per affiancare l'azione intelligente e fattiva svolta dal Consorzio antitubercolare di Venezia. »

Il Consorzio ringrazia pubblicamente l'ordine e il Sindacato dei medici per il nobile esempio e ne addita alla cittadinanza l'alto significato.

La riapertura del Grand Hotel

Annunciando il thè danzante che si svolgerà nelle sale del Grand Hotel lunedì 17 corrente pro-campagna della doppia croce, siamo incorsi in una inesattezza circa la riapertura del Grand Hotel. Esso infatti è già riaperto e in piena efficienza.

Per il 17 aprile ne sono state messe a disposizione del Comitato di Patronesse le eleganti sale per gentile concessione della Direzione, sempre pronta a dare il proprio appoggio a siffatte opere di bene.

Le Patronesse

Il Comitato di Patronesse, presieduto dalla C.ssa Brogliato, è così composto: sigg. Luisa Sacerdoti, Mina Vitali, Co. Elti di Rodeano, Clara Terni, le quali hanno versato L. 100 ciascuna; sigg. Teresa Molon, Carla Ceresole, D'Angelo Giordano, Co. Moceniga Rocca, Donna Anna Rocca, Co. Paolina Giustinian, Co. Luisa Valier, sigg. Margherita Castelli Vallis, Lina Corti, Maria Bortolotto, prof. Margherita Deleuse, sig. Olga Levi Brunner, Co. Maria Luccheschi, Co. Ada Luccheschi, Bar. Rubin De Cervin, Co. Vendramina Marcello, Co. Morosini, Co. Anna Maria Foscari Poli, Donna Edmea Bianchetti, sigg. Eva Garioni, Resy Alverà, Co. Sangro di Buccino, Bar. Maria Teresa Chiodo, sig.na Ada Coletti, sig. Elsa Bolchini Jesurum, Co. Dada Albrizzi, sig. Luisa Paccagnella, Co. Pia di Valmarana, Co. Marina di Valmarana, sig. Rita Carnelutti, Co. Francesca Grimani, sigg. Nelly Guarnieri, Adriana Spada, Dora Ivancich, Co. Costanza Mocenigo, sigg. Milani Tommasi, Elena Oreffice, Albertina Ara, Augusta Po, Co. Balbo di Vinadio, sigg. Olga Asta, Carmela Callegaro Grimaldi, Anna Sonnino Ancona, Deisy Errera, Noemi Gaspari, Isabella Schiavi, Gianna Villabruna, Luisa e Anita Rietti, Adelia Pellegrini, Co. Ninetta Casagrande di Villaviera, sig. Pia Carena, Donna Lina Notarbartolo di Sciarra, sigg. Dallari, Elisa Gozzato, Stucky, le quali hanno versato la propria quota di L. 50.

Co. Maria Da Schio, Co. Maria Passi, sigg. Errera Bianchini, Ida Sturli, Elisa Luzzatto, Stefanelli, Marchesa Geppina Cappelli, sig. Antonita Toso, Bar. Ortensia Treves de Bonfili, sigg. Emilia Barnabo, Margherita Vianello, Ada Vivanti, Magda Carnelutti, Maria Campari, Co. Emilia Cazorzi, Co. Margherita Casanuova, sigg. Irene Del Lago, Ippolita Donatelli, March. Imperiali di S. Angelo, sig.na Pia Lanfranchi, sigg. Parisi, Padoa Cavalieri, Iolanda Romanin, Co. Ottolenghi Levi, sig. Vanny Crespi, Co. Maria I. Brandolini d'Adda, Co. Marisa Marcello del Mayno, Co. Elisabetta Foscari Widmann, Co. Daniela Foscari Balbo, Co. Thea Foscari, sigg. Coraggio, Antonia Alverà, Co. Jolanda Zuccari, Nob. sig. Barbini, Co. Rosanna Marcello del Mayno, Co. Giustina di Valmarana, sigg. Ivonne Carnelutti, Gina Cagetti, Nella Salvagno, Salemi Chemi, Co. Gabriella Brandolini d'Adda, sigg. Agnesina Suppiej, Fernanda Giuriati, Co. Margherita Revedin, sig.na Emma Ivancich, Lia Coen, Magda Norfo, sigg. Damerini, Lina Tessier, Graziella Palumbo, Co. Jane Sammartini, sigg. Anita Solveni, Margherita Dolcetti, Antonia De Facci, Milone, Lyda Cini, Maria Vittoria Gaggia, sig.na Lia Friedemberg, sig. Magrini Tommasini, Bar. Isabelita Zunino, Co. Carla Bianchi Michieli, Co. Maria Bianchi Michieli, sigg. Marigonda, Gasparetto Cosma, sig.ne Giuriati, Tizianello, Lanfranchi, Co. Emilia Brandolini, sig.na Rota, sig. Friederichsen Tina, Co. Gaspari Leonardi, Co. Gasparini Loredan, sig. Letizia Galanti, March. Gherardini Foscari, sig. Erminia Galvani, Bar. Alba Chiodo, Co. Ariet Donatelli, sig. Scandiani, dr. Maria Guicciardi, sigg. Adele Vivanti, Nella Errera, sig.na Sandra Pascolato, signorina Giacomuzzi, Co. Livia Cicogna, sig.ne Vittorina Ascoli, Ilde Bellinato, Michiel, Co. Villabruna Bellati, sigg. Cecilia Cicogna, Maria Pegorini, Co. Ginetta Persico, C.ssine Passi, sig. An Ranoccaluca, Co. Maria Teresa Frigerio, sigg. Ninetta Giuriati, Lotty Giuriati, Bidoli, Annina Casellati, Errera Ravà, Elena Chiggiato, Co. Enrica Falier, sigg. Gaspari Biagini, Gatti Casazza, Lea Morandi Salvagno.

"Italia! Patria mia!„

di G. B. Moraglia

E' uscito in luce di questi giorni a cura della nuova Casa Editrice « Rinascenza » il primo volume della collana « Saturnia Tellus ».

Esso ha per titolo: « Italia! Patria mia! » e ne è autore il Consigliere della nostra Corte di Appello, cav. uff. G. B. Moraglia.

Il bel volume di oltre 450 pagine in grande formato, è dedicato a S. E. Giovanni Giuriati, che gradì la dedica, ed alla nostra gioventù fascista.

Precipuo scopo dell'opera si è quello di far conoscere alle nostre nuove generazioni ed ai connazionali all'estero le vicende della nostra Patria, specie in questi ultimi tempi, rivendicando le glorie di pace e di guerra della nostra stirpe, a lei troppo spesso dagli stranieri contese, ed esaltando i meriti e le virtù di Casa Savoia, del Duce, del Fascismo.

Tutta la materia svolta nel libro con forma piana, scorrevole e con la più scrupolosa esattezza storica, forma oggetto di serali conversazioni fra i membri di una patriarlale famiglia, che tutto ha dato per la Patria.

Il volume oltre ad un prologo ed un epilogo è diviso in tre parti. La prima: *L'Italia nel mondo* comprende tre capitoli: L'Italia e gli Italiani - Casa Savoia - L'Italia dal 1815 al 1915. La seconda: *L'Italia nella grande guerra*, è suddivisa in sette capitoli: la parte dell'Italia, l'Esercito, la Marina, l'Aviazione, gli Eroi, i Martiri, Cimiteri di guerra e Milite Ignoto.

La terza infine: *La più grande Italia*, comprende tre capitoli: il Fascismo e il Duce - Gli italiani all'estero - L'Italia in cammino.

E' un libro che ricorda a chi ha scordato, ciò che non dovrebbe mai dimenticarsi, che insegna a chi ancora ignora ciò che ogni buon Italiano deve sapere; è un libro che polemizza con gli stranieri invidiosi delle nostre glorie ed esalta i più nobili sentimenti quali quelli che si riferiscono alla religione, alla famiglia, alla Patria.

E' un libro che nessun giovane italiano e molti adulti non dovrebbero ignorare; anche perchè in esso si riassumono conoscenze, per apprendere le quali sarebbe d'uopo scorrere numerosi volumi. La sua lettura solleva lo spirito e rinsalda sempre più l'amore per la nostra Terra, cui il destino ha riserbato un grande avvenire.

Il successo della Mostra d'Arte

italiana a Colonia

Il successo della Mostra d'arte italiana, circolante in Germania, organizzata dalla Biennale di Venezia, si è particolarmente accentuato nella tappa di Colonia. Quel Kunstverein infatti, in considerazione del vivo interesse che la Mostra continua a suscitare tra il pubblico, e del cospicuo numero di visitatori, che la frequentano, ha deciso di prorogare alla fine di aprile la chiusura, che doveva aver luogo il 16 aprile. Verrà pertanto ritardata di qualche giorno l'apertura della Mostra stessa a Kassel, dove deve trasferirsi dopo Colonia.

CRONACHE FUNEBRI

Maria Baschiera Bennati

A pochi giorni dalla morte di Giovanni Baschiera, si è spenta ieri la sua adorata consorte, fedele compagna della sua vita, signora Maria, nata Bennati de Baylon.

Alla figlia signora Morando ed agli altri parenti vada l'espressione delle nostre sincere condoglianze.

L'assemblea della Stanza

di Compensazione

Sotto la Presidenza del comm. Pietro Parisi, Presidente del Consiglio di Vigilanza della Stanza di Compensazione, nella sua qualità di Delegato del Consiglio dell'Economia Corporativa, ha avuto luogo l'altro ieri, presso il Consiglio stesso, la Assemblea ordinaria della Stanza di Compensazione di Venezia gestita dalla Banca d'Italia.

Erano presenti quasi tutti i Consiglieri di Vigilanza e quasi tutti gli Istituti di Credito e le principali ditte associate.

L'Assemblea ha approvato la relazione della Presidenza sull'attività della Stanza nell'anno 1932, decimo della fondazione. L'interessante relazione mette in evidenza l'ingente lavoro compiuto dalla Stanza che ammonta ad un complesso di ben lire 17.687.096.000, di cui lire 17.651.462.000 compensazioni giornaliere e L. 35.634.000 compensazioni mensili cioè liquidazioni di Borsa.

Il denaro riscosso e pagato è stato complessivamente di 593.156.000 lire con una percentuale del 3.14 %. L'importo dei titoli trattati è stato di 125.725.000 lire nelle compensazioni giornaliere e 38.480.000 nelle liquidazioni mensili.

La relazione rileva con compiacimento che col 1932 è cessato quel movimento di diminuzione degli affari che, iniziatosi nel 1927 è continuato fino all'anno scorso. Il 1932 anzi ha potuto segnare un miglioramento di movimento avvenuto nella Stanza nell'anno precedente di oltre mezzo miliardo.

Tale aumento si è verificato nonostante la diminuzione del numero degli Associati alla Stanza che al 31 dicembre 1932 era di 29: esso è pertanto fonte di soddisfazione e di speranza per l'avvenire.

La Stanza di Venezia continua a rispondere egregiamente ai compiti ad essa affidati ed occupa il 5. posto per movimento complessivo fra le altre Stanze del Regno.

L'Assemblea ha quindi proceduto alla rinnovazione di un terzo dei suoi Consiglieri di Vigilanza ed ha chiamato con deliberazione unanime a far parte del Consiglio il Banco di Napoli e la Banca Commerciale Italiana.

Club Alpino Italiano

Le sezioni veneziane del C.A.I. e dello Ski Club Veneto avevano chiamato sabato a raccolta i loro soci più entusiasti per l'ascensione in sci della « Regina delle Dolomiti ». Le nostre due brillanti, massime associazioni alpinistiche, ben sapevano di poter offrire ai loro amici una domenica sportiva d'eccezione.

Più di trenta sciatori avevano risposto all'appello trovandosi puntuali all'appuntamento all'alberghetto di passo Fedaia, dopo una corsa automobilistica attraverso la valle del Piave e del Cordevole e di avere per circa tre ore, con gli sci sulle spalle, salito l'erto pendìo che per Malga Ciapèla porta al Rifugio di Fedaia.

La salita in sci dai 2000 metri della Fedaia ai 3200 della Punta di Rocca della Marmolada non poteva compiersi in maniera più perfetta, malgrado le condizioni non molto favorevoli della neve ed una leggera tormenta che a tratti dava il saluto della montagna agli sciatori.

Ma il compenso, per chi aveva compiuto il non lieve sforzo della salita, c'era, e, grandioso; la vista che si gode dalla cima è una delle più spettacolose delle Alpi, peccato che un freddo intenso sconsigliava una lunga sosta e si rese necessario iniziare, dopo un breve spuntino ed una spalmata agli sci, il ritorno.

Nella discesa si sono subito rilevate le diverse scuole. Da quella irruente dei Guarnieri e Chiggiato a quella stilista ed elegante del dr. Zini ed... a quella molto più calma e prudente della maggior parte degli altri sciatori. La via però non era facile, specialmente nella parte superiore dove profondi crepacci tagliavano la montagna, consigliando qualche frenaggio di fortuna per evitare guai. Ottimo il contegno delle due signorine Stefanelli e Ratti, gagliarde rappresentanti della passione dello sci nel campo femminile. Impeccabile l'organizzazione dell'infaticabile Vandelli, animatore di ogni manifestazione alpina.

L'assemblea generale

Mutua Biade

Nella sala delle adunanze del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, a Palazzo della Borsa, è seguita l'Assemblea Generale della Associazione Mutua fra addetti ai negozi Coloniali Biade e Formaggi di Venezia, aderente all'E.N.F.C.

Alla seduta erano presenti il Consiglio al completo con la maggioranza dei soci attivi i soci onorari commend. Antonio Azzano comm. Domenico Coccon e il rappresentante dell'E.N.F.C. cav. Giovanni Venni, della Consulta Provinciale delle Mutue Fasciste.

Letto il verbale da Giovanni Cilia Segretario dell'Assemblea che è presieduta dal comm. Azzano, il Presidente sig. Ugo Rocchetto ha tenuto la relazione morale e finanziaria dalla quale è risultato il regolare funzionamento della Mutua e l'ottima situazione del Bilancio.

Il revisore sig. Scarpa Giovanni ha letto la relazione dei sindaci e quindi il cassiere cav. Giovanni Bernach, ha esposto le varie voci del Bilancio Consultivo 1932.

Il Bilancio e le comunicazioni presidenziali vennero approvati all'unanimità. Quindi vennero nominati revisori pel Bilancio Consuntivo 1933 i sigg. Gianese Amedeo, Fassini Giovanni, Penso Pietro.

Vennero votate varie modificazioni per regolare la effettuazione della annuale gita istruttiva e vennero nominati a far parte della commissione i sigg. D'Indri Antonio, Sartorio Enrico, Guadagnin Giuseppe.

Dopo che alcuni soci hanno parlato su vari punti dell'O. del G. approvando l'operato della Presidenza il cav. Giovanni Venni ha portato l'adesione e il saluto dell'E.N.F.C. e del Segretario Provinciale rag. P. Ceccarelli e ha spiegato l'importanza che il Governo Nazionale, su precise direttive del Duce, intende dare anche alla mutualità volontaria e in particolar modo a quella sanitaria.

Il comm. Azzano ringrazia il rappresentante dell'E.N.F.C. e parla poi ai soci tutti per ricordare tutta l'importanza della mutua e la necessità di fare per essa propaganda fra i giovani.

Quindi vennero estratte le grazie sociali, che i fortunati soci lasciarono, con nobilissimo pensiero, a favore dei malati della Società stessa e per la lotta contro la tubercolosi.

Tre sussidi per viaggio

in memoria di M. Pezzè Pascolato

E' aperto il concorso per l'assegnazione di tre sussidi a tre studenti della Sezione magistrale di lingue stranier di Ca' Foscari per un viaggio e soggiorno in paese rispettivamente di lingua francese, inglese e tedesca. Il primo e il terzo sussidio importano lire duemila; il secondo tremila lire. I tre sussidi sono stati deliberati, su proposta del Consiglio Accademico, dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto in memoria di Maria Pezzè Pascolato e sono intitolati al nome di Lei. Ad essi possono concorrere tutti gli studenti del secondo, del terzo e del quarto corso della Sezione magistrale di lingue straniere.

Le domande devono essere presentate al Rettore dell'Istituto entro il 20 luglio 1933.

Corte d'Appello

La telefonata ed il catenaccio

La signorina Noè Bianca ricevette a Verona, la mattina del 13 marzo 1931, una telefonata da Venezia. Le si diceva di nascondere caffè. Era magazziniera, nella città scaligero, della Ditta veneziana Luigi Patuzzo. Questi, ex frenatore ferroviario, da anni, molti, colla cooperazione della moglie ha impiantato a Venezia una grossa azienda — con filiali parecchie — di caffè che ha avuto fortuna. La telefonata coincideva con la notizia di una legge, detta catenaccio, che aumentava illico et immediate la tassa doganale La signorina aiutata dai facchini ne nascose diversi sacchi. Gli agenti di finanza però accertarono in base ai registri la effettiva giacenza e scoprirono il trucco. La signorina confessò e i facchini parlarono a lungo. Anche a Venezia era stato nascosto caffè.

Il Tribunale di Verona condannò Luigi Patuzzo a 35.000 lire di multa. Ieri la causa s'è discussa a lungo

La Corte però ha ravvisato una incompetenza dell'autorità giudiziaria. Ed ha deciso che spetta alla Intendenza di Finanza di Verona di decidere sulla infrazione fiscale. Dif. avv. prof. Florian.

La mostra di nuove musiche

al Sindacato Musicisti di Verona

VERONA, 11

Nella Sala dei Concerti in Castelvecchio, affollata da un pubblico fine ed intelligente, ha avuto luogo questa sera il primo concerto della mostra di musiche nuove, indetta e organizzata dal Sindacato Fascista dei Musicisti al nobilissimo scopo di offrire agli amatori della musica una serie di espressioni d'arte moderna.

Prima che s'iniziassero le esecuzioni, Pino Donati del Direttorio del Sindacato Musicisti, ha detto brevemente della Mostra, che vuol esser palestra di sane competizioni nel campo dell'arte musicale e rendere partecipe il pubblico di quello ch'è lo sforzo e di quelle che sono le conquiste dei giovani compositori veneti che intendono e sanno inserirsi a quel vasto movimento musicale, ch'è suscitato dal Fascismo come ogni altra manifestazione degli spiriti e degli intelletti della nuova Italia.

Col *Tempo di sonata* di Guido Zuffellato si è iniziata la interessante rassegna, che aveva tra i suoi numeri più interessanti tre ispirate *Liriche* per canto e pianoforte espresse in limpidissime forme dalla cantatrice Alice Arduin, accompagnata dallo stesso autore, una sentita *Elegia* avente per titolo « Myrtis » di Andrea D'Angeli, un gustoso *Quartetto* per archi del compositore trentino Umberto Berretta, un delicatissimo dittico e cioè *Canzone triste* e *Minuetto* del veronese Mario Gorlero, e una pregevole composizione del M. Montico, direttore del Liceo Musicale di Udine.

Il pubblico accolse con calorosi applausi ogni opera esposta e festeggiò con fervida effusione gli interpreti tutti, il Quartetto Cattini, il Quintetto Gorlero, la pianista Nora Bergamo e il violoncellista Aldo Pais, ch'ebbero modo di sfoggiare le loro eccellenti doti di interpreti e di virtuosi.

Sono giunti agli organizzatori della manifestazione fervidi telegrammi augurali di personalità del mondo musicale italiano: Italo Montemezzi, Riccardo Zandonai, Ildebrando Pizzetti e S. E. Respighi hanno inviato cordiali parole di plauso per la Mostra. Pure l'on. Mulè, Commissario nazionale dei Musicisti, impossibilitato ad assistere al concerto di questa sera, ha fatto pervenire al Sindacato Musicisti la sua parola di plauso e di augurio.

I campionati provinciali assoluti

di atletica leggera

Continuando nel programma d'attività tracciato dal Comitato Provinciale della F.I.D.A.L. Domenica 16 Aprile a cura del Gruppo Sportivo Fascista Roberto Farinacci avrà luogo sul campo sportivo comunale Pier Luigi Penzo (S. Elena) i campionati provinciali assoluti di Atletica leggera, comprendenti le seguenti gare: Corsa piana m. 100 400, 800, 1500, 5000; ostacoli m. 110 salti: alto, lungo, asta; Lanci: disco, giavellotto e peso; Staffetta 800, 400, 200, 200.

Per accordi presi con il Comitato Provinciale della F.I.D.A.L. gli organizzatori hanno stabilito che un atleta potrà concorrere a più di due gare esclusa la staffetta.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire una per gara si ricevono alla Sede del Gruppo Sportivo Fascista «Roberto Farinacci» (Castello Campo Bandiera Moro) tutte le sere dalle 21 alle 22 e si chiuderanno alle 22 del 14 Aprile. Per nessuna ragione, dopo tale data, verranno accettate iscrizioni e sostituzioni.

L'orario delle gare è il seguente: Mattino ore 9 ritrovo dei concorrenti e distribuzione numeri; ore 9.30 eliminatorie m. 100 e m. 110 ostacoli lancio giavellotto, eliminatorie e finali salto in alto; ore 10 semifinali m. 100 eliminatorie e finali lancio del peso e salto in lungo; ore 10.30 eliminatorie m. 400 e eliminatorie e finali lancio del disco; ore 11 finali salto con l'asta.

Pomeriggio: ore 14.30 finali m. 100 ostacoli; ore 14.45 finale m. 800; ore 15 finale m. 100; ore 15.15 finale giavellotto; ore 15.30 finale m. 1500 ore 15.45 finale m. 1500; ore 16 finale m. 5000; ore 16.30 finale staffetta Olimpionica 800, 400, 200, 200

Premi per ogni gara: 1. premio medaglia argento grande; 2. id.; 3. med. argento piccola; 4. id. med. bronzo grande; 5. id. piccola.

Premi di rappresentanza: alla società prima classificata tanto di categoria. A quanto B targa di bronzo Al Fascio giovanile di Sestiere, paese o litorale primo classificato medaglione bronzo. Premio di rappresentanza riservato alla categoria II primo medaglione vermeill dono del Comitato provinciale della F.I.D.A.L. La classifica verrà fatta assegnando punti 5 al primo di ogni gara, 4 al secondo ecc.; Staffetta punteggio doppio.

Per concorrere alle gare è obbligatorio possedere la tessera della F.I.D.A.L.

TENNIS

Campionato Triveneto Studentesco

TREVISO, 11

Il Gruppo Universitario Fascista di Treviso organizza nei giorni 21, 22 e 23 aprile un Campionato Triveneto Studentesco di Tennis comprendente le seguenti gare: Singolare uomini, Singolare signore, Doppio uomini, Doppio misto.

Le iscrizioni alle gare, riservate agli studenti universitari e medi regolarmente iscritti ai GUF delle Tre Venezie, dovranno pervenire esclusivamente alla Segreteria del GUF, Sezione Tennis (Via Cornarotta, Palazzo Littorio) non più tardi delle ore 18 di mercoledì 19 aprile e dovranno essere accompagnate dalla tassa di iscrizione che rimane così fissata per ogni giocatore e per ogni gara: gare singolari L. 20; gare doppie L. 10.

Gli alberghi cittadini praticheranno condizioni di specialissimo favore e le Ferrovie dello Stato hanno concesso a tutti i partecipanti partenti dai Capoluoghi di Provincia delle Tre Venezie la riduzione del 50 per cento. Per ottenere tale riduzione ogni iscritto deve farsi rilasciare dal Segretario politico del proprio GUF una dichiarazione in duplice copia attestante lo scopo del viaggio.

Oltre i bellissimi e numerosi premi messi in palio per ogni gara, vi sarà anche una coppa per il GUF con il maggior numero di partecipanti ed una medaglia ricordo per tutti gli iscritti.

Un incendio nel Vicentino

VICENZA, 11

Si è manifestato ad Albettone un incendio nei fabbricati rurali di proprietà di Antonio, Domenico, Angelo Peruzzi. Andarono distruti 100 quintali di foraggio e di paglia, nonchè attrezzi rurali, con un danno di circa 9000 lire. I proprietari sono assicurati. Le cause non sono ancora bene accertate.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Lo "Stabat Mater„ di Rossini

al "Benedetto Marcello„

Per iniziativa dei Gruppi di Azione Cattolica dei SS. Apostoli ha avuto luogo iersera nella sala maggiore di Palazzo Pisani, letteralmente gremita, l'annunciata esecuzione dello *Stabat Mater* di Gioacchino Rossini.

Prima che s'iniziasse lo svolgimento della parte musicale del programma, Mons. dott. Umberto Ravetta, Rettore del Seminario Patriarcale, ha brevemente parlato intorno al carattere liturgico dello *Stabat Mater*: il canto ispirato dalla tragica scena del Calvario a Fra Jacopone da Todi, che ne ha fatto l'inno della pietà, nel quale l'amore e il dolore sembrano esaltarsi a vicenda. Dopo aver tracciato con lesto tratto sintetico il profilo spirituale del mistico poeta e dopo aver approfondito il senso della poesia, Mons. Ravetta nota come lo *Stabat Mater* per la schiettezza del suo senso religioso e per la drammaticità del suo contenuto abbia saputo ispirare i musicisti di tutti i tempi: il Pergolesi — per esempio — nel settecento e Gioacchino Rossini nel secolo decimo nono. Dopo un rapido esame alla sostanza musicale dello *Stabat* rossiniano, l'oratore conclude col dimostrare come il linguaggio del Cigno di Pesaro non possa certo in tal opera chiamarsi strettamente liturgico, ma come essa abbia il pregio di una nobiltà indiscutibile e come sia mosso e pervaso da un senso cristiano schiettamente sentito.

Le semplici, chiare, eleganti parole di Mons. Ravetta sono coronate da un calorosissimo applauso, dopo il quale s'inizia la esecuzione.

Come tutti sanno lo *Stabat Mater* di Rossini è scritto per soli, coro e orchestra; ma l'opera venne offerta iersera nella sua forma più disadorna, nella quale al pianoforte era affidato il compito di esprimere la parte strumentale, mentre i solisti, avvalendosi delle particolari caratteristiche della partitura, poterono unirsi, oltre il confine dei compiti individuali, e realizzare, nei limiti del possibile, anche la parte del coro.

L'edizione ridotta, non valse però a mascherare le bellezze dell'opera e le qualità degli interpreti compensarono, almeno in parte, la diminuzione. La soprano Silvana Sacchetto sfoggiò le doti di una voce fresca, robusta e singolarmente malleabile e la mezzo soprano Giulietta Simionato potè riaffermare il merito dei suoi mezzi vocali pregevoli per la morbidezza del timbro come per ampiezza di gamma e per intensità di suono. Ambedue efficacissime nel trarre il loro fraseggio agli accenti drammatici ed elevarlo e scioglierlo in mistici trasporti, le due giovanissime cantatrici seppero fondere le due voci in impasti ben omogenei e rivelarne la bella educazione nelle leggere e limpide fioriture del canto.

Il tenore Giuseppe Reschiglian, troppo noto e troppo apprezzato perchè se ne intessa l'elogio, riaffermò le sue eccellenti doti artistiche, appoggiando il suo canto intensamente espressivo a una voce limpida e robusta, e il basso Angelo Zoni rivelò ancora una volta l'austera educazione dei suoi mezzi, offrendo alla frase un senso drammatico sinceramente sentito e sempre assai nobilmente espresso.

La parte pianistica venne realizzata con molta efficacia dalla professoressa Maria Busanel, che dimostrò buon gusto d'interprete e belle doti di esecutrice.

Il pubblico rese agli interpreti le più felici accoglienze sottolineando ogni brano con gli applausi più calorosi.

Il pianista Guido Agosti

al Liceo Musicale

Il pianista Guido Agosti ha suonato domenica sera nella sala maggiore del «Benedetto Marcello» davanti ad un pubblico fine, intelligente e foltissimo nel quale era compreso tutto il fiore dell'intellettualità veneziana.

Interprete sensibilissimo, acuto, penetrante e signore di una tecnica prodigiosamente sicura, precisa e sviluppata egli ha riaffermato ancora una volta quelle sue eccellenti qualità concertistiche, che il pubblico nostro ben conosce e delle quali in altre ebbimo il piacere di tessere l'elogio.

Dopo i «Due corali» e la «Toccata in do magg.» di Bach-Busoni resi in tutta la purezza dello stile bachiano e passato attraverso alle brevi pagine del Palmgren, del Debussy, del Milhmand e del Villa Lobos, l'Agosti espose in forme mirabili per la sottigliezza dell'analisi come per esattezza di dettaglio e trasparenza di colore il «Preludio in do diesis min» e quello in «Sol min.» di Rachmaninoff. Infine dopo aver sfoggiato la scioltezza della sua meccanica e la morbida sonorità del suo tocco nello «Studio n. 5» di Paganini-Liszt il concertista passò a Chopin di cui eseguì i Notturni n. 19 e n. 5 e la «Polacca in la bem. magg.» unendo nella forza del suo nobilissimo fraseggio, la morbida eleganza dei movimenti e una varietà singolare e un'estrema finezza di suoni.

Applaudito con accalorato fervore dopo ogni brano e fatto segno alla fine del concerto di una lunga e vibrante ovazione e richiesto di «bis» con infrenabile insistenza, Guido Agosti dovette tornare alla tastiera ed eseguire alcuni numeri fuori programma, che gli fruttarono nuove acclamazioni.

Il concerto di Valeria Navach

al "Benedetto Marcello„

Come abbiamo ripetutamente annunciato, Valeria Navach terrà questa sera nella sala del Civico Liceo Benedetto Marcello, il suo interessante ed attesissimo concerto.

La eletta pianista svolgerà nella occasione il seguente seducentissimo programma:

Bach - Tagliapietra: Fantasia e fuga in sol minore — Beethoven: Rondò a capriccio op. 129 — Brahms Intermezzo — Schumann: Studi sinfonici. — Smareglia: «Falena» seduzione e lamento nella foresta (Trascrizione di G. Tagliapietra); «Ocean» danza delle ondine (Prima esecuzione a Venezia) — Pich Mangiagalli: La ronde des Arlequins — Busoni: Introduzione e capriccio Paganinesco.

I biglietti sono in vendita presso i negozi di musica della città e questa sera alla porta della sala al prezzo di L. 10 per la sala e L. 5 per la galleria.

Renzo Ricci al Goldoni

Il nostro teatro di prosa che in occasione della settimana santa ha preso una breve vacanza, si riaprirà sabato prossimo per un ciclo di recite della Compagnia diretta da Renzo Ricci, il giovane attore che, allievo prediletto di Ermete Zacconi, si è in pochi anni brillantemente affermato. Il pubblico veneziano lo ricorderà infatti certamente quale primo attore applauditissimo di compagnie molto importanti, come quella di Irma Gramatica, accanto alla quale egli espose una indimenticabile interpretazione di «Stefano» di Deval.

Della Compagnia fanno parte nei ruoli primari: Margherita Bagni, Giacomo Almirante, Riccardo Tassani, Laura Carli, Silvio Rizzi.

Il repertorio che ci riserviamo di comunicare comprende alcune tra le migliori e più nobili produzioni del teatro moderno di prosa.

MALIBRAN

Continuano ancora oggi le proiezioni del delizioso capolavoro Paramount «Amami stanotte» con Maurice Chevalier e Jeannette Mc Donald mentre nel varietà daranno gli ultimi spettacoli d'addio il comico Catoni, l'eccentrica Grete Lara e Wilma e Wally.

Resta fissata per sabato la première del più italiano dei films «Acqua Cheta» dalla deliziosa commedia di A. Novelli per l'interpretazione dei maggiori artisti italiani dello schermo: Gianfranco Giachetti, Germana Paolieri, Andreina Pagnani, Elio Steiner, Olga Capri, Renato Lacchini ecc.

ROSSINI

«La fortuna di Zanze» l'ottimo film Caesar interpretato da Emma Gramatica si replica anche oggi dalle 16.30 in unione all'acclamatissimo spettacolo di varietà che comprende gli eccezionali saltatori al trampolino 7 Fredyson e l'elegante coppia di danze mondane Crain e Victor.

Si annuncia intanto per sabato il film Cines «Non son gelosa» con Marcella Albani e Nino Besozzi.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN (Cine-Varietà) Dalle 16.30 «Amami stanotte» con Maurice Chevalier e J. Mc Donald. Nel varietà addio di tutti i numeri

ROSSINI: Ore 1.30 «La fortuna di Zanze» parl. ital. Ediz. Caesar, interpr. l'illustre attrice Emma Gramatica. Sulla scena: 7 Fredyson eccez. saltatori al trampolino. Crain e Victor danze mondane.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Il Primo anno» parl. ital. con Charles Farrell e Janet Gaynor.

OLIMPIA. — Continua con successo «Baroud» parlato italiano int. Rosite Garcia e Rolland Carleau.

MODERNISSIMO. — «Il capitano Craddock» Kate von Nagy parlato italiano.

S. MARCO. — Ultimo giorno «Il delitto di Clara Deane» protag. Wynne Gibson.

ITALIA. — «Condannata» parl. italiano con Elissa Landi e Victor Mc Laglen. Ultimo giorno. Prezzi ridotti.

O.N.D. ACCADEMIA. — Ore 14.30 «Il Re dei Re» ultimo giorno giovedì e venerdì riposo.

BURANO

Celebrazioni religiose

In occasione dell'Anno Santo, Burano prepara una serie di festeggiamenti religiosi che culmineranno nella solenne processione del Venerdì Santo, durante la quale verrà trasportato per le vie del paese il grande Crocefisso che mai, sinora, è stato tolto dal suo pesante basamento.

Per l'occasione, tutte le finestre delle case, sotto le quali si snoderà la processione, saranno sfarzosamente addobbate di piante e damaschi onde dare una più degna cornice a questa manifestazione di fede cristiana.

L'Istituto francese di Napoli

La solenne inaugurazione

presenti i Principi di Piemonte

NAPOLI, 11

Quest'oggi, con l'intervento dei Principi di Piemonte, dell'Ambasciatore di Francia De Jouvenel, delle principali autorità cittadine e di notabilità italiane e francesi, ha avuto luogo la inaugurazione della nuova sede dell'Istituto francese di Napoli, emanazione dell'università di Grenoble.

Il grande edificio era all'esterno ed all'interno adornato con bandiere italiane e francesi e con trofei floreali. I Principi di Piemonte sono stati ricevuti ai piedi dello scalone dell'Istituto dall'Ambasciatore e dal Console di Francia e dal corpo accademico dell'Istituto stesso e dalle autorità. Hanno pronunciato applauditissimi discorsi interno all'andamento dell'Istituto e sull'alto spirito che pervade le relazioni intellettuali fra la Francia e l'Italia, il direttore dell'Istituto di Napoli prof. Schuller, il rettore dell'Università di Grenoble prof. Hesnard, il direttore della R. Università di Napoli prof. Mile, il senatore Pascale in rappresentanza della Regia Università di Napoli, il decano della facoltà di lettere della Università di Grenoble prof. Chevalier. Da ultimo ha preso la parola l'Ambasciatore De Jouvenel che ha espresso il suo vivo compiacimento nell'assistere all'avvicinamento intellettuale fra i due popoli all'augusta presenza delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte.

Ha rivolto il pensiero al Re soldato, che egli ha avuto l'onore di vedere nelle trincee del Carso fra gli eroici soldati che conduceva alla vittoria, ed ha inneggiato a tutti i principi di Casa Savoia sempre ai primi posti nella pace come nella guerra. Dopo aver ringraziato gli oratori e l'uditorio, ha rivolto a nome della Francia il saluto alla citta di Napoli, e all'Università esaltando le loro nobili tradizioni alla grande Italia, al Governo italiano ed al suo Capo, terminando con l'augurio che il modesto istituto francese possa servire a sviluppare la comprensione reciproca fra i due popoli la collaborazione e l'intesa fra le due nazioni eredi di Roma. Il discorso è stato applaudito. Questa sera all'Hotel Excelsior ha avuto luogo un pranzo offerto dall'Ambasciatore francese alle autorità politiche e universitarie. E' seguito un ricevimento al quale hanno partecipato autorità e notabilità italiane e francesi.

I funzionari dell'Agricoltura

visitano la Mostra

ROMA, 11

Oggi si sono recati in visita collettiva alla Mostra della Rivoluzione fascista tutti i funzionari del Ministero dell'agricoltura e delle foreste e dei dipendenti uffici provinciali residenti nella capitale. I funzionari sono stati guidati da S. E. Acerbo insieme all'on. Marescalchi e all'on. Serpieri. L'imponente corteo era preceduto dai gagliardetti degli ex combattenti e dal dopolavoro del Ministero cui facevano scorta d'onore un reparto della Milizia nazionale forestale. Seguivano gli ufficiali della Milizia forestale con il luogotenente generale gr. uff. Agostini e quelli del comitato di mobilitazione civile; i funzionari del gabinetto del Ministro col capo di gabinetto gr. uff. Filippi, i funzionari della direzione generale del Ministero coi direttori generali gr. uff. Jandolo e gr. uff. Nicotra, l'ispettorato agrario di Roma, i funzionari della Cattedra ambulante di agricoltura, quelli della Sezione sperimentale di chimica agraria, quelli dell'Istituto nazionale di genetica per la cerealicoltura coi direttore on. prof. Strampelli, l'Istituto sperimentale zootecnico, la Stazione sperimentale di patologia vegetale, il Regio Ufficio Centrale di metereologia e geofisica, l'Istituto di frutticoltura ed elettrogenetica col prof. Ferraguti, l'Associazione nazionale dei consorzi di bonifica e di irrigazione, il segretariato della montagna.

All'ingresso della Mostra erano a ricevere il corteo il Segretario del Partito e l'on. Melchiori. S. E. Starace ha accompagnato le LL. EE. nel Sacrario dei Martiri Fascisti dove i visitatori hanno sostato in devoto raccoglimento per poi proseguire la visita.

Il monumento al Duca d'Aosta

TORINO, 11

Per ordine di S. E. Giardino, lo avvocato Righetti, segretario del Comitato per il monumento al Duca d'Aosta, che ha sede presso il nostro Municipio, ha iniziato ieri l'invio agli artisti che ne hanno fatto richiesta dei documeti che illustrano il bando di concorso e cioè una fotografia della piazza presa da aereo, una del paesaggio collinare che ne forma l'incomparabile sfondo ed una terza con la riproduzione del lato mezzogiorno della piazza stessa con una parte degli edifizi così semplicemente e caratteristicamente ottocenteschi. Una chiara planimetria dimostrativa (scala 1500) con la prevista sistemazione di massima ed un profilo longitudinale schematico del terreno dalla piazza Castello alla Gran Madre servirà ai concorrenti per lo studio e per la soluzione dei problemi di visibilità e di «dominio» della loro opera d'arte.

Per disposizioni di S. E. Giardino agli artisti concorrenti sarà inoltre fatto tenere un riassunto della gloriosa attività di Condottiero dello Invitto Duca, dalle storiche dodici battaglie dell'Isonzo alle eroiche azioni d'arresto del 31 dicembre 1917 e alle epiche giornate del Piave dal 15 al 24 giugno 1918. Non solo: ma loro verrà opportunamente inviata una pagina estratta dalla «Rivista di Venezia» del gennaio di quest'anno nella quale Emanuele Filiberto è rievocato in grigio-verde, col suo bastone da trincea, e coll'elmetto di ferro quale lo videro e lo ricordano i suoi soldati.

Falsari arrestati a Lisbona

LISBONA, 11

La polizia ha potuto sventare la falsificazione dei biglietti della Banca del Portogallo che aveva il suo centro principale ad Oporto dove sono stati operati vari arresti.

Una manifestazione al Duce

del Consiglio Nazionale del Commercio

ROMA, 11

Oggi si sono svolti i lavori del Consiglio Nazionale della Confederazione dei Sindacati del Commercio, presieduto dall'on. De Marsanich il quale, illustrando la situazione finanziaria della Confederazione, ha presentato i due bilanci, consuntivo del 1932 e preventivo del 1934, entrambi chiusi in attivo.

Finita la discussione il presidente confederale on. De Marsanich risponde a tutti gli oratori dando le nuove direttive della Confederazione. I lavori del congresso si sono chiusi in una vibrante manifestazione di fede al Regime.

I congressisti poi, guidati dal presidente, si sono recati a Palazzo Littorio dove sono stati ricevuti da S. E. Starace al quale l'on. De Marsanich, presentando i componenti del Consiglio Nazionale della Confederazione ha portato il saluto devoto dei lavoratori del commercio. S. E. Starace ha risposto compiacendosi dei risultati del Congresso suscitando grande entusiasmo ed una imponente manifestazione al Duce.

L'Opera Maternità ed Infanzia

e le nuove disposizioni

BOLOGNA, 11

Oggi il Commissario dell'O. N. Maternità e infanzia, Sileno Fabbri, dopo avere compiuta una visita alle principali sedi dell'opera di Bologna, accompagnato dal commissario regionale comm. Stagni, ha tenuto alla Casa del Fascio una riunione di tutti i podestà delle provincie e dei patroni dell'O. N. maternità e infanzia per illustrare loro il funzionamento dell'Opera stessa in rapporto alle recenti disposizioni di legge.

Goliardi torinesi a Tripoli

NAPOLI, 11

Questa sera alle ore 20 è partito per Siracusa e Tripoli il piroscafo *Cesare Battisti* recante a bordo la prima legione universitaria di Torino «Principe di Piemonte» in crociera per la Libia.

Un campanile di Caltanissetta

colpito dal fulmine

PALERMO, 11

A Caltanissetta un violento temporale si è abbattuto ieri verso le 16, causando alcuni danni, specie alle campagne. Un fulmine si è abbattuto sul campanile della chiesa di San Sebastiano, causando gravi danni alla cupola e al campanile stesso. Si sono resi necessari immediati lavori di restauro dato che incombeva il pericolo della caduta del tetto che sovrasta la cupola del campanile.

Anche ad Agrigento cinque coloni che si trovavano in campagna, nei pressi di una casetta colonica, furono sorpresi dal violento temporale e mentre stavano per ritirarsi dentro la casetta, un fulmine cadeva loro vicino uccidendo un'asina che si trovava legata ad un albero. Per lo spostamento dell'aria i cinque malcapitati furono gettati violentemente a terra, mentre i loro vestiti prendevano fuoco.

Ladro che si specializza

nel furto di calzoni

JEFFERSON CITY, 11

Gli abitanti maschi della cittadina di Laurel, nel Missouri, hanno infine tirato un sospiro di sollievo: i loro calzoni, dopo dubbi tormentosi, sembrano nuovamente in sicurtà. Prima, e per più settimane, un ladro singolare aveva allarmata la località: oltre cinquanta paia di calzoni egli rubò, e doveva trattarsi di persona non del tutto normale psichicamente, giacchè se rubava molto e con destrezza, aveva l'idea fissa dei calzoni e non rubava mai altro. Ai tempi che corrono, non sono pochi coloro che possiedono un paio solo di calzoni, sicchè non c'è da stupire se la popolazione mascolina di Laurel si mostrava allarmata.

I sospetti si addensarono contro tale Sam Rhoden, in casa del quale, durante una perquisizione si trovarono infatti trenta paia di calzoni di varie misure. L'uomo apparve sano di mente: si era soltanto specializzato nel ramo calzoni. Per i suoi numerosi furti fu condannato a complessivi 30 anni di reclusione.

Il gesto d'una povera pazza

INTRA, 11

Un fatto doloroso che per poco non si è mutato in dramma, è accaduto nella frazione Possaccio. Una povera pazza, la venticinquenne Maria Agatis, afferrava repentinamente la piccola figlia, l'ha gettata in un mastello d'acqua, ponendosi poi a ridere e a gridare pronunciando frasi sconnesse. Le sue grida sono valse ad attrarre l'attenzione di un passante, che, accorso precipitosamente, riusciva a trarre dal mastello l'infelice bimba, prima che affogasse. La disgraziata madre è stata tradotta e ricoverata al manicomio provinciale.

Una cassaforte rubata

CIVITAVECCHIA, 11

Ad ora imprecisata di questa notte ignoti ladri, mediante scasso ed effrazione della porta di ingresso, sono penetrati nello studio commerciale dei comm. Alessandro e Corrado Cinciari, rubandovi la cassaforte del peso di oltre un quintale che hanno portata via mediante un'automobile. La cassaforte conteneva circa 300 mila lire così ripartite: 22 mila in buoni del Tesoro, 200 mila in cambiali, 20 mila in oggetti d'oro e mille lire in denaro liquido. Sul posto si sono recate le autorità e si spera di rintracciare gli autori del furto.

I funerali di Gino Vallesella

VICENZA, 11

Sono seguiti stasera alle 17.15 i funerali del compianto Gino Vallesella che fu uno dei pionieri del calcio veneto e capitano dell'Associazione Vicenza sin quasi dalla sua fondazione.

La bara è stata portata, fino alla Chiesa dei Filippini, a spalle dai vecchi giocatori dell'A. C. Vicenza. Ai cordoni abbiamo notati anche l'on. Garelli ed il Vice Podestà dott. cav. Italo Beltrame.

Moltissimi i labari e gagliardetti fra i quali abbiamo notato anche quelli del Fascio di Combattimento, dell'Associazione dei Granatieri, quello dell'A. C. Vicenza, dell'Umberto I., dell'Aero Club, dell'U. V. E. e di moltissime altre associazioni. Il feretro era preceduto dalle scolaresche e dai Frati Minori Conventuali di S. Lorenzo. Lunghissimo si snodava poscia il corteo composto da amici, colleghi, sportivi ecc. ecc.

Le esequie sono seguite nella Chiesa dei Filippini. Al Cimitero l'on. Garelli ha porto il saluto dei veterani del «Vicenza» delle Camicie nere vicentine. Ha ricordato il gesto dello Scomparso che ha voluto essere rivestito della Camicia nera e degli alamari di granatiere.

A nome del Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà ha parlato il cav. uff. Giulio Tozzi ed infine ha ringraziato a nome della famiglia l'ing. Tessari altro pioniere del calcio veneto e vicentino.

Il rimboschimento nel Bellunese

BELLUNO, 11

Sotto la presidenza del cav. dott. Virgilio Sommariva, ha avuto luogo lunedì una seduta della Sezione Agricola Forestale, presenti i signori geom. Emanuele Roldo, Vice Presidente, e Consiglieri nob. cav. Giovanni de Bertoldi, dott. Ferruccio Luciani, dott. Enrico Baccioni, conte rag. Francesco Miari Fulcis, cav. dott. Enzo Guarnieri, Mariano Pilotto, dott. Manlio Possagno, Giovanni Sovilla, Giuseppe Pellizzari, Bortolo Fagherazzi, Seniore cav. dott. Cataldo Parisi, prof. Giovanni Dossa e dott. Giuseppe Araldo.

Alla seduta ha assistito anche il cav. uff. prof. Vittorio Ronchi, Ispettore regionale agrario.

La Sezione, su iniziativa del prof. Ronchi, ha preso in esame un programma di studio per ottenere una maggiore produzione di granoturco in Provincia, sia aumentando la produzione stessa per ettaro mediante l'adozione dei moderni sistemi di coltura (come lavorazione e preparazione del terreno, concimazioni e scelta di sementi elette di varietà e maturazione precoce), sia estendendo la coltivazione di detto cereale a terreni attualmente destinati ad altre colture.

Ha approvato fra l'altro vari progetti di lavori di rimboschimento e miglioramento di pascoli montani, compilati dalla Milizia Nazionale Forestale e dal Segretariato per la Montagna, per un importo complessivo di lire 531.887.85, determinando il contributo statale in lire 151.327.15. Infine ha trattato della situazione in cui viene a trovarsi la produzione vinicola della Provincia in dipendenza della legge sulla gradazione alcolica dei vini nonchè della coltivazione della vite in relazione alla legge sui vitigni ibridi produttori diretti.

Derubato che ferma il ladro

UDINE, 11

Stamane certo Pietro Miconi di anni 26, mentre transitava per via Bertolini si accorgeva che uno sconosciuto pedalava sulla sua bicicletta. Lo rincorse e lo fermò per poi tradurlo alla caserma dei carabinieri dove è stato identificato per certo Luciano Faccin di anni 54 il quale è stato denunciato per furto.

Investito da un'auto

SAN DONA', 11

Alle ore 17 ricorreva al nostro Ospedale l'agricoltore Mariuzzo Giovanni fu Giuseppe di anni 53, residente a San Stino di Livenza, al quale dal medico di guardia venivano medicate delle ferite lacero contuse al viso e veniva dichiarato guaribile in giorni 20 con riserva. Il Mariuzzo era stato poco prima investito da un'auto in corsa.

Tragica fine d'un facchino

VERONA, 11

Questa sera, alle 19.30 fuori di Porta Nuova, mentre ritornava dal lavoro camminando sulla sponda destra del Canale Industriale, è caduto nell'acqua, annegando, il facchino cinquantenne Luigi Mazzi abitante in Via XX Settembre. Il cadavere è stato poco dopo ripescato ed ora è piantonato in attesa del nulla osta dell'autorità giudiziaria.

Una condanna esemplare

a cacciatori di colombi

VERONA, 11

Il pregiudicato Bruno Mille di anni 32, impenitente cacciatore di colombi, che fanno parte del patrimonio del Comune, colto sul fatto ieri all'alba, è stato oggi condannato per direttissima a 15 mesi di reclusione, 600 lire di multa, spese processuali, 3 anni di lavoro in colonia agricola e interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Bimba ferita mortalmente

maneggiando una rivoltella

COMO, 11

La bambina Cesarina Delnis, riuscita non si sa come ad impadronirsi di una rivoltella carica, si mise a giocherellare con l'arma senza che i genitori se ne avvedessero. Ad un tratto è partito un colpo che l'ha ferita all'addome. I medici hanno giudicato il suo stato disperato.

Cronaca di Mestre

I cestini pasquali alle famiglie bisognose

L'annuncio dato della benefica iniziativa che anche quest'anno la società «Mestre Benefica» distribuirà a un considerevole numero di famiglie bisognose un cestino di generi alimentari in occasione delle feste pasquali, ha fatto accorrere molta gente che cerca di avere la preferenza o l'iscrizione negli elenchi dei beneficati.

Si ricorda che la presidenza non terrà in considerazione nessun nome, perchè i soci stessi dovranno presentare alla presidenza il nome della famiglia bisognosa. Sarebbe desiderio della presidenza di beneficare quanti hanno bisogno, ma questo nobilissimo sentimento non permette di poter elargire una quantità maggiore di quella stabilita.

La lotteria dell'agnello

Anche quest'anno la presidenza dell'Asilo Vittoria farà la tradizionale lotteria degli agnelli pasquali pro Asilo Vittoria. Pertanto sono già cominciate le distribuzioni dei biglietti che saranno pure venduti ai cittadini da signorine che gentilmente si prestano a tale benefica opera. Col ricavato di questa lotteria la Presidenza si ripromette di beneficare maggiormente la moltitudine di bambini.

Il prezzo del biglietto è di soli 25 centesimi e la presidenza si lusinga che tutti abbiano ad acquistarne almeno uno, dando così l'appoggio alla caritatevole opera verso questi piccoli bisognosi che altrimenti sarebbero esposti a continui pericoli.

Il quartetto "De Guarnieri-Traldi„ al Circolo Sociale

Vivamente atteso dopo una lunga assenza, è tornato tra noi il Quartetto Veneziano «De Guarnieri» per un suo concerto al Circolo Sociale: attesa giustificatissima quella del nostro miglior pubblico perchè l'armoniosa e disciplinata formazione veneziana è tornata con intatte, anzi accresciute, doti di fusione, di equilibrio e di potere espressivo per cui il successo fu pronto e cordialissimo.

Nel quartetto di Mendelsshon in «mi minore» op. 44, n. 2, offerto in forma accurata per profondità di penetrazione come per chiarezza di linea e sobrietà di colore, ed in quello di Dworak, in «fa maggiore» op. 95, reso attraverso sonorità calde e piene di sentimento e scioltezza di meccanica, gli esecutori Sonzogno (1.o violino), Micheli (viola), Gastaldello (2.o violino), Orrù (violoncello) hanno dominato ed entusiasmato.

L'apprezzato Quartetto Veneziano era accompagnato questa volta da una distinta cantatrice pure di Venezia, la soprano Vera Traldi: dotata di una squisita sensibilità artistica, e con quella dolce espressione che la giovane età conferisce alla sua voce, ella ha donato il bel colore e la leggiadria del suo canto a vecchie canzoni settecentesche e a modernissime pagine musicali: fra vivaci e lusinghieri applausi ella dovette concedere nuovi brani in soprannumero.

Parimenti festeggiata fu la sorella sig.na Magda Traldi che, per l'accompagnamento sicuro e nitido, fu preziosa collaboratrice del successo.

Alle concertiste la Presidenza del Circolo Sociale offrì l'omaggio di bellissimi fiori: in preparazione un nuovo concerto di piano ed arpa.

Cade dalla motocicletta

L'altro ieri verso le 14, Masiero Arcangelo fu Giovanni, di anni 24, abitante a Scaltenigo, cadeva a terra mentre correva in motocicletta. Soccorso da alcuni passanti venne trasportato all'Ospedale dove il medico di servizio gli riscontrava la frattura della tibia sinistra e ferite al piede sinistro, guaribili in giorni 60, salvo complicazioni.

Cronaca varia

Bicicletta rubata. — Bacchioni Gian Carlo, di Italo, di anni 22, abitante a Marghera ieri si recò da una famiglia in via Montebello al n. 90 e lasciò la sua bicicletta del valore di 150 lire nel pianerottolo. Quando uscì questa era già sparita per opera d'un ignoto ladro.

Beneficenza. — Per onorare le memoria del compianto signor Podini Enrico, gli amici del figlio hanno offerto L. 50 all'Asilo Vittoria e 50 all'Istituto Berna.

Giocando. — Mentre giocava Checchin Roberto di Attilio, di anni 5, abitante alla Gazzera, cadeva a terra, producendosi con una scheggia di legno una ferita lacero contusa alla regione sottorbitale sinistra.

MARCON

Assemblea dei combattenti

Presieduta dal conte Alessandro Marcello per delega del d.r Valtorta Presidente della Federazione provinc. dei Combattenti, ebbe luogo domenica mattina in un'aula delle Scuole di Gaggio Centro, l'Assemblea Combattenti di Marcon.

Erano presenti il Presidente della Associazione sig. Pompilio Mazzolin, il Podestà il Segretario politico d.r Brugnara, il Segretario comunale geom. Panzica, il sig Maurizio Segretario Amministrativo dell'Associazione, il prof. Carraro, il sig. Pietro Potente, ed un centinaio di Soci.

Accolto dagli applausi dei convenuti il conte Marcello invitò il presidente Mazzolin a leggere la relazione sull'attività svolta durante il 1932, anno che segna la rinascita ed il rifiorimento dell'Associazione, i cui Soci quasi quadruplicarono.

Fu letta quindi la relazione amministrativa: entrambe le relazioni furono applaudite vivamente. Il co. Marcello constatati i brillanti risultati dell'opera svolta dal Presidente Mazzolin e dal Direttorio ebbe per il Presidente e per i suoi collaboratori parole di schietto elogio ed intrattenne quindi l'uditorio con un chiaro, semplice, patriottico discorso sui doveri dei combattenti e sui vantaggi che reca ad essi l'Associazione. Si compiacque poi che alla Assemblea fossero presenti alcuni Avanguardisti chiamati a continuare la tradizione della famiglia combattentistica.

Le indovinate parole del conte Marcello riscossero gli applausi dell'Assemblea che si sciolse mandando un saluto al Re ed al Duce.

NOVENTA DI PIAVE

Assemblea Combattenti

Domenica ebbe luogo l'assemblea della Sezione Combattenti. Nella sala del Dopolavoro gremita di Combattenti, Rappresentanze, Giovani Fascisti, si notavano le Autorità con a capo il Podestà e Presidente della Sezione sig. Pilla. All'entrata del Col. Ferrari Bravo l'assemblea accoglie con una vibrante manifestazione il designato dalla Federazione Provinciale.

Cessati gli applausi ha inizio la breve relazione fatta dal Presidente e riguardante l'attività morale e finanziaria della Sezione, che viene approvata ad unanimità.

Segue il Col. Ferrari Bravo che, manifestando il suo vivo compiacimento per l'opera svolta dalla Sezione mette in rilievo il compito affidato ai Combattenti di instillare nelle giovani generazioni quel senso di amor di Patria e di combattivismo solo ed unico mezzo per il quale la nostra Nazione potrà essere sempre in grado di rispondere presente a qualsiasi comando del Duce.

Le brevi parole del Col. Ferrari Bravo vengono accolte da scroscianti battimani e da evviva al Re e al Duce.

Due giovani gravemente feriti

nello spegnimento d'un incendio

ROMA, 11

La scorsa sera un violento incendio si sviluppava a Vighizzolo Fossano (Cantù) in una rimessa dove il carrettiere Giovanni Marelli teneva alcuni rotabili, legnami d'opera e attrezzi diversi. Le fiamme non si sa da che cosa provocate, hanno tutto distrutto, malgrado il pronto intervento dei pompieri.

Durante l'opera di spegnimento il diciannovenne Camillo Fregerio è rimasto gravemente ferito alla testa da un'asse ed il trentenne Davide Marelli riportava ustioni gravi alle mani.

Il processo del Serviatti

si svolgerà in maggio

ROMA, 11

Sono pervenuti oggi alla cancelleria del Tribunale penale le richieste del Procuratore generale di Genova nella causa contro il criminale Cesare Serviatti. Il procuratore generale ha chiesto il rinvio a giudizio dell'imputato per rispondere di tre omicidi e furti in danno di Beatrice Margarucci, Pasqua Bartolini e Paolina Gorietti, nonchè dell'imputazione di vilipendio e soppressione del cadavere della Gorietti. Ha chiesto inoltre rinvio a giudizio della moglie del Serviatti per rispondere di concorso nell'omicidio e furto a danno della Gorietti. E' stata invece chiesta l'assoluzione dei ritenuti complici la dattilografa Baldelli Barbara, Poriani Anna e Bassi Sante per non aver partecipato a' delitti commessi dal Serviatti. Si ritiene che il processo sarà celebrato in maggio dinanzi alla nostra Corte d'Assise.

Un raid Madrid-Filippine

HONG KONG, 11

L'aviatore spagnolo Fernando Loring partito da Madrid il 18 marzo per un volo di 7000 miglia inglesi sino alle Isole Filippine, è qui giunto ed è ripartito alle 10.45 di stamane.

Un viaggio in Italia

di ex combattenti francesi

PARIGI, 11

Una delegazione dell'Unione delle associazioni francesi di ex-combattenti e vittime della guerra ha lasciato Parigi per rendere visita ai gruppi di ex-combattenti francesi costituiti nelle principali città d'Italia. La delegazione sarà ricevuta a Torino, Genova, Milano, Firenze, Livorno, Roma e Napoli dagli ex-combattenti italiani. I giornali francesi commentano con simpatia questo viaggio.

Truppe manciukuo ammutinate

HARBIN, 11

La guarnigione manciukuo a Lao Kou, si sarebbe ammutinata e si dirigerebbe verso il nord. Secondo il console sovietico a Pogranichnaya, tutte le truppe che avevano attraversata la frontiera sovietica sono state internate nel Turkestan cinese ed orientale.

Un ex generale russo

vuol far causa al Governo inglese

PARIGI, 11

Il maggior generale russo Bitcherakof, che esercitò dal 1917 al 1919 un potere assoluto delle Provincie caucasocaspiche della Persia settentrionale, nella più gran parte della regione di Baku e che non esercita più ormai che funzioni onorevoli, ma subordinate nella cucina di un ristorante parigino, vuole intentare causa al Governo britannico.

L'ex generale si considera sempre come delegato plenipotenziario delle provincie russe caucaso-caspiche, che governò esattamente dal mese di ottobre 1917 al mese di gennaio 1919. Dal fondo della sua cucina egli pensa di chiedere all'Inghilterra un indennizzo personale di 50 mila sterline e desidera, inoltre reclamare contemporaneamente nella sua qualità di delegato plenipotenziario somme anche più considerevoli per indennizzare quelle regioni dei 150 mila uomini, che esse perdettero nel protrarre la lotta contro gl'Imperi Centrali.

Colonnello di cavalleria dell'esercito russo-cosacco del Terek, Lazzaro Bitcherakof si trovava nel 1917 sulle rive del Mar Caspio con pochi uomini. Ben presto la sua armata raggiunse la cifra di 80 mila uomini grazie alle sue doti che riuscivano a entusiasmare i soldati e alle circostanze favorevoli. Egli intraprese la lotta contro i tedeschi e i turchi da una parte e i bolscevichi dall'altra. Le sue imprese sono state ufficialmente riconosciute dagli inglesi e a quanto pare con la sua resistenza egli rese servigi considerevoli alla causa dell'Intesa. Ben presto fu però malvisto. I bolscevichi lo trattarono naturalmente come un «bianco» e un traditore e gli sequestrarono tutti i beni. I russi «bianchi» e specialmente Denikin gli rimproverarono di essere stato dittatore di sinistra, di avere nazionalizzato le imprese e i pozzi di petrolio della regione e servito sopratutto gli interessi inglesi. Abbandonato a sè stesso dopo il trionfo dei Soviety, Bitcherakof, tentò nel 1920 di fare ascoltare la voce delle provincie caucaso-caspiche per ottenere indennizzi considervoli. Il Governo inglese gli rispose che le prese in considerazione.

NOTIZIE RECENTISSIME

Lo scandalo Skoda

Tumulti alla Camera

Vari deputati contusi

BUCAREST, 11

Lo scandolo Skoda è riapparso clamorosamente alla Camera romena durante la discussione della legge sulla conversione dei debiti agricoli. Il deputato Lupu ha dichiarato che questa legge non può essere votata dalla « Camera delle Officine Skoda ».

Ha replicato il Primo Ministro protestando contro le accuse che vengono ancora dirette contro la sua persona e contro il figlio che fu dipendente della Skoda.

Il dott. Lupu ha ribadito le sue accuse affermando tra l'altro che si sono conclusi contratti per molti milioni di lei in condizioni anormali. Egli ha letto alcune lettere di generali che chiedevano l'allontanamento dai comandi superiori degli ufficiali compromessi nelle ordinazioni Skoda.

Il deputato liberale Tatarescu ha affermato che l'istruttoria dello scandalo Skoda è ostacolata dalle influenze governative. Durante questa discussione sono scoppiati violenti incidenti. Deputati della maggioranza e della minoranza sono venuti a conflitto e la assemblea ha preso un aspetto tumultuoso. Nella agitazione una parte della ringhiera che chiude la tribuna degli stenografi è stata fracassata. Vari deputati sono rimasti contusi.

Le Officine Skoda hanno nominato un altro rappresentante a Bucarest al posto dell'arrestato Zaleski. L'autorità inquirente è sicura che la chiave di tutto lo scandalo si trova in quelle lettere cifrate di cui le Officine Skoda hanno rifiutato la decifrazione ai magistrati romeni recatisi a Praga.

Goering nominato Presidente

del Consiglio prussiano

BERLINO, 11

Con odierno decreto il Cancelliere ha nominato il Ministro Goering Presidente del Consiglio prussiano. Unitamente a tale carica, Goering manterrà il portafoglio dell'interno al Ministero prussiano che aveva già in qualità di Commissario fin dal 30 gennaio scorso.

Associazione tedesca

che passa al nazional-socialismo

AMBURGO, 11

Il consiglio d'amministrazione della maggiore associazione di operai e impiegati tedeschi, l'associazione tedesca nazionale degli avventizi, ha preso posizione di fronte alla situazione politica accettando le dimissioni del presidente dell'associazione Beckly ed eleggendo in sua vece il sostituto nazional-socialista Miltzow.

I cortei socialisti vietati

per il primo maggio in Austria

VIENNA, 11

In seguito alle recenti disposizioni governative che vietano tutte le dimostrazioni di carattere politico, non avrà luogo quest'anno per il 1.o maggio alcun corteo socialista. Inoltre è stata avvertita la direzione dei trams elettrici di curare che il servizio in tale giorno venga assicurato in pieno avvertendola che in caso contrario le verrà tolta la concessione.

Herriot partirà il 17 Aprile

alla volta di Washington

PARIGI, 11

Herriot si imbarcherà il 17 aprile per New York.

Le industrie fondamentali

per la difesa nazionale

ROMA, 11

Un R. D. stabilisce che fra le industrie dichiarate fondamentali per la fabbricazione dei prodotti essenziali per la difesa nazionale si debbono intendere comprese, quali attività produttive che forniscono alle industrie anzidette i mezzi indispensabili al loro esercizio, l'industria siderurgica, l'industria dei refrattari e la industria dei materiali elettrici.

L'attività corporativa

L'assicurazione malattie

alla Sezione dell'industria

ROMA, 11

La sezione dell'industria del Consiglio nazionale delle Corporazioni ha iniziato stamane la trattazione dello schema di regolamento per l'assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali. La legge 13 dicembre 1928 che aveva conferito al Governo la delega per la completa attuazione della Carta del Lavoro, era stata seguita da un decreto sull'assicurazione obbligatoria. Ragioni di varia indole avevano portato ad un rinvio nell'applicazione di tale decreto. Il regolamento che ora è stata chiamata a discutere la Corporazione dell'industria contiene le norme esecutive appunto del decreto 13 dicembre 1928. In sede corporativa sono state ampiamente discusse le questioni relative al problema dell'assicurazione infortuni e le basi del problema che occupa l'altro grande settore delle assicurazioni, ossia il campo delle malattie professionali. Lo schema mira a perfezionare e sollecitare l'applicazione dell'obbligatorietà dell'assicurazione malattie; esso mira cioè a non lasciare che la massa dei lavoratori ritardi ancora a ricevere i benefici della legge e intende altresì raccogliere il materiale di esperienza.

L'odierna riunione è stata presieduta dal Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi. Sono stati esaminati e in alcuni punti emendati alcuni articoli del provvedimento. Hanno dato luogo a più ampia discussione la questione del campo di applicazione, quella dell'estensione delle assicurazioni agli operai che, pur non essendo addetti alle lavorazioni previste dal R. D. 13 maggio 1929, siano esposti al pericolo di intossicazione per effetto delle lavorazioni stesse, quella del rischio generalico e specifico ecc.

Nel pomeriggio la sezione si è di nuovo riunita sotto la presidenza dell'on. Asquini, ed ha anzitutto esaminato e discusso il disegno di R. D., preparato dal Ministero per l'applicazione della legge 12 gennaio 1933, con cui fu delegata al Governo la facoltà di sottoporre ad autorizzazione nuovi impianti industriali. Quindi la sezione ha espresso parere favorevole alle direttive per la disciplina della filatura di seta proposte nella relazione ministeriale, nonchè a quelle per la disciplina della produzione e della vendita dei cementi proposte in altra relazione ministeriale. La sezione infine ha fatto alcune riserve sull'opportunità della disciplina della pubblicità regalo.

Il Principe Giovanni di Sassonia

ricevuto dal Papa

ROMA, 11

Il Pontefice ha ricevuto in privata udienza il principie Giovanni Giorgio di Sassonia. Il principe è stato ricevuto alla scala papale da mons. Nardone, Segretario della Sacra Congregazione del cerimoniale. Il colloquio col Pontefice si è protratto per oltre 20 minuti.

I viaggi italiani a Chicago

per la Mostra dei cimeli

ROMA, 11

A fine maggio partiranno i primi gruppi di viaggiatori che si recano a Chicago per assistere alla inaugurazione della grande esposizione in cui l'Italia si presenta con un proprio padiglione che conterrà una esposizione dei documenti dei progressi realizzati dall'Italia fascista. Nell'occasione sarà inaugurato a Chicago il monumento a Colombo offerto dagli italiani.

Altra significativa manifestazione sarà costituita dalla partecipazione dell'Italia alla grande mostra dei cimeli che attesterà il contributo dell'Italia al progresso mondiale. I viaggi per Chicago sono organizzati sotto il patronato della commissione governativa per la mostra italiana delle tre massime compagnie turistiche operanti in Italia. I programmi e le relative indicazioni possono aversi dagli uffici della Compagnia Italiana Turismo e dalle grandi Agenzie viaggiatori.

Oggi si inaugura

la Fiera di Milano

MILANO, 11

Le sirene di tutti gli stabilimenti industriali della città, domattina, alle ore 9, annuncieranno la apertura della XIV Fiera di Milano. Mai come in quest'ora di lenta ma sicura ripresa economica, la inaugurazione di questo imponente schieramento dell'attività industriale e commerciale di tutta l'Europa e dell'Italia in particolare, ha assunto tanta importanza. L'Italia Fascista, mostra al mondo quanto possano la disciplina, il lavoro, la concordia, l'unione di intenti dei suoi figli riuniti sotto la ferma e lungimirante guida di un Capo, sotto le gloriose insegne del Littorio; mostra al mondo come le già fulgide tradizioni di operosità e di genialità del popolo nostro vadano sempre più intensificandosi ed affinandosi e come la volontà tenace accompagnata dalla fede in sè stessi e nell'avvenire della Patria siano il viatico sicuro per il raggiungimento di tutte le mète.

Ecco il calendario della Fiera:

12 aprile, ore 9: Apertura della Fiera; ore 10: Visita del Comitato direttivo della Confederazione dei Commercianti; ore 15: Visita delle autorità ed inaugurazione del Concorso cinematografico internazionale; ore 21: Serata di gala al Teatro alla Scala, con la prima rappresentazione dell'opera « Aida ».

13 aprile: Prima « Giornata del compratore ». Per tale iniziativa, nella sola mattinata, dalle ore 9 alle 12, l'ingresso alla Fiera sarà esclusivamente riservato ai possessori della tessera di compratore. Ore 17: Visita dei commercianti ungheresi che provengono da Budapest in treno speciale.

14 aprile: « Giornata della chimica ».

18 aprile: « Giornata di propaganda del pioppo ».

20 aprile, ore 10: Inaugurazione al Teatro della Moda, della « Giornata di propaganda per il libro del fanciullo ».

21 aprile, ore 15: Inaugurazione ufficiale del Padiglione svedese. Ore 16: Primo spettacolo di moda italiana.

22 aprile: Convegno dei medici. Ore 13: Colazione offerta dal Ministro delle Corporazioni ai partecipanti al Convegno diplomatico. Ore 15: Convegno diplomatico alla Fiera. Ore 16: Secondo spettacolo della moda italiana. Ore 17: Ricevimento offerto dal Presidente della Fiera ai partecipanti al Convegno diplomatico. Ore 21: Serata d'onore alla Scala con il « Barbiere di Siviglia ».

23 aprile, ore 10: Congresso dello sport, al Teatro della Moda. Ore 16: Terzo spettacolo della moda italiana.

24 aprile, ore 9-12: Seconda Giornata del Compratore (ingresso riservato, nella mattinata, ai possessori della tessera di compratore). Ore 10: Mostra delle confezioni in serie, al Teatro della Moda; « Giornata dei dirigenti di aziende industriali »; visita di S. E. Pontus Artti, Ministro Plenipotenziario di Finlandia a Roma.

25 aprile, ore 10: Assemblea federale dei liquoristi, al Teatro della Moda.

26 aprile, ore 9: Visita degli interparlamentari alla Fiera. Ore 13: Colazione offerta dal Presidente della Fiera agli interparlamentari, a Villa d'Este. Ore 15: Visita dei commercianti belgi.

27 aprile: « Giornata dell'Alimentazione ». Ore 18 Cerimonia di chiusura della Fiera.

Il Congresso di oftalmogia a Madrid

La Delegazione ufficiale italiana

ROMA, 11

L'« Agenzia d'Italia » è in grado di dare le seguenti informazioni circa il Congresso internazionale di oftalmogia di Madrid. L'inaugurazione avverrà il 16 aprile p. v., nella R. Università, sotto la presidenza di S. E. il Presidente della Repubblica, e durerà sei giorni. E' assicurato l'intervento di quasi tutte le Nazioni europee e di molti paesi extraeuropei, Indie e Giappone compresi.

La delegazione ufficiale italiana, che partirà domani mercoledì, è costituita dall'illustre prof. Ovio, direttore della R. Clinica di Roma, presidente; e dai professori Bardelli, direttore della R. Clinica di Firenze, Guglianetti, direttore della R. Clinica di Torino, e Speciale-Picciché dell'Università di Roma, segretario.

Il Duce ad un pranzo

all'Ambasciata tedesca a Roma

ROMA, 11

In occasione del soggiorno a Roma del Presidente del Reichstag, Goering, e del vice Cancelliere von Papen ha avuto luogo questa sera all'Ambasciata di Germania, con l'intervento di S. E. il Capo del Governo, un pranzo offerto dall'Ambasciatore di Germania e dalla signora Von Hassel. Al pranzo ha partecipato il Principe e la Principessa d'Assia. Sono inoltre intervenuti il Presidente del Senato on. Federzoni, il Ministro della Giustizia on. De Francisci, il Ministro delle Finanze on. Jung, il Ministro dell'Aeronautica on. Balbo, il Sottosegretario agli Esteri on. Suvich, il Sottosegretario all'Aeronautica on. Riccardi, il Segretario del Partito on. Starace, il capo di gabinetto del Ministero degli Esteri barone Aloisi, il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, il Segretario di Stato Milch, il deputato al Reichstag Keorner ed altre personalità.

La bilancia commerciale con l'Argentina

nel primo bimestre del 1933

ROMA, 11

Gli scambi commerciali con l'Argentina, informa l'Agenzia d'Italia, che nel primo bimestre dell'anno scorso hanno dato al nostro Paese una passività di L. 11.717.820, nel corrispondente periodo di quest'anno offrono invece un'eccedenza di ben L. 20.984.103 a favore dell'Italia. Infatti tali scambi commerciali danno complessivamente, nel primo bimestre del 1933 le seguenti cifre: importazioni L. 46.545.845, esportazioni L. 67.529.948 contro rispettivamente L. 73.447.027 e 61.792.207 del corrispondente periodo dell'anno scorso.

La mostra di pittura argentina

inaugurata a Milano

MILANO, 11

Nelle sale del Castello Sforzesco si è oggi inaugurata la Mostra di pittura moderna argentina. Vi partecipano 32 espositori con 70 opere scelte dall'Istituto Argentino di Cultura Italiana d'accordo con la Direzione generale degli Italiani all'Estero. L'importanza della Mostra ed il valore degli espositori sono interpretati da una densa prefazione al catalogo dettata da Josè Pagano, direttore di estetica all'Università di Buenos Ayres.

Il Papa benedirà la folla

dalla loggia esterna di S. Pietro

ROMA, 11

Si sta predisponendo l'addobbo della Basilica vaticana per il solenne pontificale che il Pontefice celebrerà domenica prossima, festività di Pasqua. Ad esso seguirà la benedizione che il Papa impartirà dalla loggia esterna del tempio.

L'avvenimento è vivamente atteso, perchè è la prima volta che si rinnova a distanza di undici anni, dopo cio la cerimonia della incoronazione avvenuta il 12 febbraio 1922. Si prevede che la piazza sarà gremitissima: le autorità italiane, richieste del servizio di ordine, hanno preso le opportune disposizioni. Circa 4000 uomini di truppa saranno dislocati ai piedi della scalinata della Basilica, sulla piazza e agli sbocchi delle strade. I personaggi del Corpo diplomatico e del patriziato che assisteranno al pontificale in San Pietro potranno, poi, assistere alla benedizione del Papa dalla terrazza che sovrasta il colonnato di destra.

Nell'interno della basilica, sotto l'abside, sono state erette le solite tribune. Ma questa volta se ne è costruita una speciale nella quale prenderanno posto il vice Cancelliere del Reich, Von Papen, con la signora, il Ministro Goering e il Sottosegretario Milch.

L'on. Calore rappresenterà

i Consorzi agrari alla Fiera di Padova

ROMA, 11

L'on. avv. Augusto Calore presidente della Federazione italiana dei consorzi agrari, rappresenterà all'inaugurazione della XIV Fiera di Padova la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori e il suo presidente on. prof. Tassinari.

Nobile gesto di un fascista

50 mila lire all'E. O. A.

ROMA, 11

Un camerata che ha voluto serbare l'incognito, ha inviato al Segretario del Partito per le opere assistenziali un titolo del consolidato di lire cinquanta mila. - (Stefani).

Un automobile in canale

Due ragazze annegate

PADOVA, 11

Una grave sciagura è avvenuta stasera nei pressi del Ponte della Cagna, lungo la strada di Battaglia, a tre chilometri da Padoca. Un'automobile guidata da tale Tognazzo Alberto, con a bordo le ragazze Masiero Maria di anni 18 e Pastore Irma di anni 17. scendendo dalla curva del ponte, sbandava, non si sa bene per quale motivo, ma si ritiene per un errore di manovra, e andava a finire nel Canale di Battaglia. Mentre il Tognazzo riusciva a mettersi in salvo uscendo dal finestrino, le due ragazze restavano prigioniere nella macchina e annegavano. I pompieri, avvertiti, accorrevano prontamente sul posto e ripescavano poco dopo la macchina con entro i cadaveri delle ragazze. La sciagura ha prodotto in città e specialmente nel rione di Bassanello dove le due giovani erano molto conosciute, enorme impressione. L'autista, che dopo il fatto si è dato alla fuga, è ricercato dai carabinieri.

Un morto e un ferito

in una sciagura stradale

VERONA, 11

Il contadino Luigi Sartori, uscendo questa sera, dopo le funzioni ,dalla chiesa di Caprino Veronese, è stato investito da un motociclista che correva sulla strada a veloce andatura. Il disgraziato, rovesciato violentemente a terra, è morto all'istante per frattura della base cranica. Il motociclista, Umberto Giuliani, dopo aver fatto un volo orizzontale di parecchi metri, si è arrestato contro una rete metallica fiancheggiante la strada che, attutendo il colpo, lo ha salvato da morte quasi certa. Egli è pur tuttavia ferito gravemente in più parti del corpo.

Auto travolta dal treno

Due morti e tre feriti

AREZZO, 11

Si ha notizia da Poppi che ad un passaggio a livello un treno proveniente dalla nostra stazione ha investito una automobile che, rompendo un cancello, si era portata sulla linea ferroviaria. La vettura è stata ridotta ad un ammasso di rottami, dai quali sono stati estratti i cadaveri del sessantaduenne Sabino Bernini e di tale Giorgina Bigi.

Motociclista in fin di vita

VICENZA, 11

Un grave incidente motociclistico è accaduto nei pressi di Castegnero. Un giovane ventenne, tale Mario Dalla Riva di Carlo, da Montegaldella, in seguito ad una caduta dalla motocicletta riportava contusioni al capoe ferite in più parti del corpo. Venne ricoverato al nostro ospedale, dove si trova in fin di vita, essendosi manifestata la commozione cerebrale.

I ribassi ferroviari

per la Mostra di floricoltura

MILANO, 11

In occasione della prima mostra internazionale di floricultura giardinaggio e ornitologia, che, come è noto, fa parte della quinta esposizione triennale delle arti decorative di Milano, il Ministero delle Comunicazioni ha concesso le seguenti facilitazioni ferroviarie: 50 per cento di ribasso sulle tariffe ordinarie per il trasporto di andata e ritorno delle merci deperibili (piante, fiori, uccelli); 50 per cento di ribasso sulle tariffe ordinarie differenziali per l'andata e ritorno dei viaggiatori, degli espositori e dei giurati.

Le suddette facilitazioni sono andate in vigore dal 1.o aprile e saranno valide a tutto 11 ottobre.

La Mostra della Moda

Fervida vigilia a Torino

TORINO, 11

Fervida vigilia quella della Mostra della Moda! Fervida per l'attesa reverente e vibrante di S. M. la Regina Elena da parte di tutta la popolazione, nonchè per le ultime opere che completano e adornano la grande rassegna del lavoro e dell'arte italiana nel Palazzo del Valentino.

Sotto la presidenza dell'on. Ferracini si è riunito ieri il Consiglio di amministrazione dell'Ente per prendere in esame diversi argomenti che si riferiscono alla attività dell'Ente stesso e che concernono la Mostra che si inaugurerà dopo domani mattina.

L'on. Ferracini ha fatto una dettagliata relazione del lavoro compiuto per l'organizzazione della Mostra ed ha riferito in merito agli avvenimenti che si svolgeranno durante i 15 giorni della sua apertura ed ha detto tutta la gratitudine dell'Ente e della città alla Sovrana per la sua augusta visita. Egli ha poi annunciato altre visite importantissime, prima fra tutte quella dei Principi di Piemonte, quella del Duca di Genova e altri augusti Principi.

Nei primi giorni della Mostra verranno a Torino i rappresentanti della Confederazione del Commercio.

Orario delle Ferrovie

STAZIONE DI VENEZIA

PARTENZE - Per Verona - Milano: 0.58 d; 3.57 lusso (il mercoledì e la domenica dal 18 dicembre); 5.10 d; 5.50; 6.45 dd. (fino Verona) 9 d; 12 dd; 12.15 (fino Verona) 14.20 lusso; 14.27 dd.; 14.42; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.35 (fino a Verona); 23.50 d. — **Per Padova-Bologna:** 0.58; 4.05 d; 7.30 dd; 9; 11.52 d; 14 dd; 14.27; 17 d; 18.21; 21.5 d; 21.15 (Padova); 22.8 dd; 22.45 dd. — **Per Treviso - Udine:** 0.35 lusso (il martedì e sabato dal 20 dicembre) 5.42; 7 dd; 7.23 (fino a Treviso); 9.43 d; 12.7; 16.45; 17.55 d (via Portogruaro); 18.30 (fino a Conegliano); 20.42; 23.30 (fino a Treviso — **Per Portogruaro - Trieste.** 4.30 d; 6.7 dd.; 7.10; 11.32 dd; 11.45; 14.35 lusso; 15 d; 18.2 d 19.25 (fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37 — **Per Belluno Calalzo:** 5.42 10.58 d; 13.50; 14.50 d; (dal 20 dicembre); 19.40 (fino a Belluno) — **Per Bassano-Trento:** 6.15 d; 9.50; 13.27; 17.47; 18.38 d.

ARRIVI - Da Milano - Verona: 0.27 lusso (il martedì e sabato dal 20 dicembre); 4.10 d; 5.40 d; 6.8 (da Padova); 7.33 (da Padova); 8.10 (da Verona); 9.30 d (da Brescia); 10.38 dd; 11.45 d; 13.7; 14.18 d; 14.27 l.; 17.5 (da Verona); 17.50 dd; 19.50 d; 20.3 rapido; 22.35; 23.28 d; — **Da Bologna - Padova:** 5.5 d; 6.33 dd; 8.10 (da Ferrara); 9.10 d; 11.55 d; 14.42 d; 16.55 (da Padova); 17.40 dd; 19.30; 23.13; 23.38 dd — **Da Udine - Treviso:** 3.49 lusso (il mercoledì e la domenica dal 18 dic.); 5.50 (da Treviso); 7.5 (da Conegliano); 7.51; 9.25 (da Treviso); 11.13; 11.38 d (via Portogruaro); 13.55 d; 17.10 (da Treviso); 18.41 d; 21.30; 21.53 dd. — **Da Trieste - Portogruaro:** 0.48 d; 6.18; 8.19 (da Portogruaro); 9.17 d; 11.20 d; 13.45 dd; 14.10 lusso; 14.52 (da Portogruaro); 18.2 dd; 19.40; 23.20 dd. — **Da Calalzo-Belluno** 7.51 (da Belluno); 11.13; 14.35 d; 21.30; 23.45 d (dal 20 dicembre); **Da Trento - Bassano:** 6.45; 9.4 d; 13; 20.25; 23.52.

SERVIZIO COMPLETO DI TERZA CLASSE VENEZIA - MESTRE

PARTENZE: da Venezia: 0.58; 1.15 (1); 4.5; 4.30; 5.10; (1); 5.42; 5.50; 6.15; 6.33 (2); 6.45; 7.10 (1) 7.42 (1); 8,8; 8.37; 9; 9,20 (2;) 9.43; 9.50; 10.10 (1); 10.58; 11.32; 11.45; 12.7; 12.15 (1); 12.30 (1); 12.50; 13.10; 13.27 (1); 13.50; 14.8; 14.27; 14.42; 15; 15.20; 15.50; 16.20 (1); 16.45; 17. 17.23 (1); 17.47; 18.21; 18.30; 19.38; 19.10 (1); 19.25 19.40; 19.50; 20.25; 20.42 (1; 21.5; 21.25 (1); 22.45; 23.30; 23.37 (1); 23.50.

PARTENZE: da Mestre: 0.37; 1.5 (1;; 3.59; 4.53; 5.29; 5.40; 5.55 6.6; 6.29 (1); 6.53; 7.3 (2); 7.18 (1); 7.38 (1); 7.59; 8.6; 8.15 (1 e 2); 8.53; 9.6; 9.19; 9.40; 10.5 (1) 10.35; 11.2; 11.35; 12.9 (1); 12.31; 12.47; 12.55; 13.20 (1); 13.44; 14.7 14.24; 14.40; 15.13; 15.45 (1); 16.25 16.58; 17.13 (1); 17.40; 18.7 (1); 18.38 (1); 19.7 (1); 19.19; 19.29; 19.57; 20.10 (1); 20.47; 21.18; 22,5 (1); 22.22; 23.2; 23.18; 23.41.

(1) Ferma a Porto Marghera — (2) sospeso la domenica.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 19

Verso la felicità

di JEAN BONNERY

Marcella si irrigidì, tentò di allontanarsi, gettò la testa verso il muro:

— Dionisia?... Lecouvreur?...

Ripeteva i due nomi lentamente... debolmente.

Poi, d'un tratto, la sua voce si alzò; esclamò:

— Dionisia?... Lecouvreur... Vi odio... vi odio... ed anche la mamma... Voi ci avete tutto rapito... E' per causa vostra che noi soffriamo... Ah! quanto vi odio! Mamma! Voglio andar via di qui.

Tentò di alzarsi. Riuscì ad alzarsi un poco appoggiandosi alle braccia che tremavano. Poi ricadde sul divano. Aveva dei gesti convulsi, contrazioni improvvise dei muscoli del viso, delle mani. Gridava o talvolta aveva un soffocamento nella voce:

— Ah! quanto vi odio!... Mamma!... Ella è là, vicino a me, tu la odii!... Vieni... Portami via... Voglio andar via di qui e non posso. Mammina mia, mammina mia cara, prendimi nelle tue braccia... Non bisogna ch'io rimanga qui.

Dionisia era ancora in ginocchio.

In quella voce in delirio riconosceva quella dell'agonizzante. Le stesse parole salivano dal cuore alle labbra, le stesse parole di odio...

Perchè era tanto odiata? Che aveva fatto?

Si sentiva oppressa dal peso di questa collera sincera.. che sembrava quasi sacra. Che aveva fatto? Qual colpa aveva commesso che meritasse il dispregio, le minaccie di una morente, l'odio di una bimba quindicenne?

Si volse verso il padre e domandò:

— Capisci?

Ella passò una mano sulla fronte.

— Come si chiama questa fanciulla?

— Marcella Sabatier.

— No, non capisco... Il delirio forse.

— No, no, non è il delirio.

Guardò ancora la fanciulla che adesso rantolava.

Passarono lunghe ore in silenzio.

Marcella aveva chiuso gli occhi, pareva dormisse. Un gemito costante attraversava il suo riposo e, nella luce chiara, si vedevano le arterie sotto il mento lungo il collo sollevate in un ritmo febbrile e affannoso.

Dionisia la vegliò sino all'alba.

Suo padre s'era seduto accanto a lei, eppure si sentiva tanto sola!... Non poteva piangere, non lo doveva... poichè nessuno doveva supporre il suo dolore.

Visse quelle ore nel ricordo del passato, nell'angoscia dell'avvenire... Andrea amatissimo. Potrà scolparsi dall'accusa che egli stesso aveva pronunciato contro di lui?... Dovrà conoscere anche le sofferenze di saperlo colpito nel suo onore, nella sua libertà? Dovrà assistere impotente al suo martirio? Mio Dio! Mio Dio! Il dolore non finirà dunque mai!

E la luce del giorno principiò... Dapprima non fu che una luce grigiastra, debole. La tragedia si avvicinava.

Il vecchio si alzò e si avvicinò a sua figlia:

— Bimba mia, bisognerà presto che tu ti prepari...

— Sì, babbo.

— Sono le sette adesso. Voglio che tu sia bellissima.

— Lo sarò, babbo mio.

— Voglio che tutti guardino con occhio d'invidia la mia bimba tanto amata.

— Mi invidieranno!...

Dionisia trattenne le lagrime.

Il padre l'aiutò a rialzarsi.

— Vieni, vieni, presto...

Prima di obbedire si chinò su Marcella Sabatier e asciugò con un fazzoletto serico e sottile le goccie di sudore che ne imperlavano la fronte. Poi entrò nella sua camera.

Su di un divano coi cuscini di velluto era distesa la veste bianca di nozze e il velo, candido, leggero.

— Quanto sarà bella la figlia mia! — esclamò il sig. Lecouvreur.

Sorrideva, ma non cessava di osservare Dionisia. Il suo sorriso non era sincero senza dubbio, poichè d'un tratto afferrò entrambe le mani della fanciulla:

— Giurami che sei felice.

— Te lo giuro, padre.

Sorrise ancora:

— Tu stai per divenire la signora contessa... Mia figlia diventerà contessa... Potrà mettere una corona sopra i suoi bei capelli...

E lei pensava al piccolo negozio del gioielliere, all'operaio chino sul suo lavoro delicato.

— Contessa! Contessa di Samarens!

La poveretta riuscì a sorridergli ancora.

— Lasciami sola, te ne prego. Chiamo le cameriere.

— Alle nove dovremo partire.

— Alle nove partiremo, lasciami se vuoi che io sia bella.

Era all'estremo delle forze.

Appena la porta fu rinchiusa, sedette in un angolo e pianse. Pianse sulle speranze che svanivano... sul suo povero amore di fanciulla... su Andrea, su Andrea infelice.

E poi si alzò. Era coraggiosa; non indietreggierebbe davanti al suo compito necessario. Si sforzò di acquistare quel grado di serenità che può nascondere un mistero di dolore.

Ritornò un istante nella cameretta ove riposava Marcella. Pensò:

— Perchè mi odia?... Perchè sua madre morta mi odiava?

Toccò la fronte scottante.

— Bisognerà pure chiamare un medico.

Ritornò in camera sua; chiuse a chiave l'uscio ove giaceva la fanciulla; suonò. Due cameriere, che Dionisia detestava perchè scelte e imposte da quell'uomo, s'affrettarono ai suoi cenni.

Si abbandonò alle loro cure, senza parlare.

Un istante le lagrime risalirono al suo ciglio. Pensava alla gioia, alla felicità che avrebbe accompagnato ogni gesto — anche il più piccolo — se Andrea fosse stato lo sposo.

Le cameriere vestirono di bianco la sposa, senza una parola, senza un sorriso... I loro movimenti erano puntuali, minuti, abilissimi. S'inginocchiavano, si alzavano, si chinavano, aggiustando una piega, togliendo un punto. Il fruscio della seta, il rumore delle forbici appoggiate sul marmo erano i soli rumori che si udivano. Nessun riso... nessun canto... nessuna gioia...

— La signorina è vestita. Se la signorina vuol vedersi nello specchio...

Si avvicinò. Vide una figura... tutta bianca...

Fu battuto dolcemente alla porta. Entrarono signore e signorine sorridendo, esclamando:

— Mio Dio quanto è graziosa!... Ma è incantevole!... Non vi saranno contesse più belle ed amabili... Abbracciatemi mia piccina... Ancora... Ed io?...

Sorrideva la poveretta... Sì. sorrideva... Doveva sorridere!.. Mio Dio!... Quanto sarebbe stato dolce morire!... La guardavano... l'ammiravano colmandola di complimenti. Come doveva essere felice! Quante gelosie doveva suscitare! Il conte di Samarens era un uomo compitissimo....

(continua)

ANNO CXCI - N. 103 - Centesimi 20

Giovedì 13 Aprile 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 / PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

L'inconsistenza della Piccola Intesa e l'insincerità della sua politica

in uno scultoreo scritto del Duce

"La "quinta grande Potenza europea„ non esiste se non come protocollo o tendenza politico-letteraria„
"Ora l'idea revisionista è in marcia e non sarà il fragile baluardo di un protocollo ad arrestarla„

Per la pace e per la giustizia

ROMA, 12

Ecco il testo dell'articolo del Duce sulla Piccola Intesa, pubblicato nei giornali del gruppo *Universal Service*:

« Da anni, nel mondo diplomatico, era conosciuto col nome di Piccola Intesa l'aggruppamento politico dei tre Stati danubiano-balcanici: Cecoslovacchia, Jugoslavia, Romania. Mentre i rapporti negativi tra i tre Stati portavano a una linea di condotta comune davanti a determinati problemi che si riassumevano e si riassumono in un solo: conservazione del bottino, i rapporti positivi non andavano oltre la linea del buon vicinato, poichè questioni territoriali, politiche, economiche dividono profondamente fra di loro i tre Stati.

—

« Un bel giorno la Piccola Intesa cambia il suo stato civile, e attraverso un protocollo, si autodefinisce « unità internazionale superiore » provvista di un « organo direttivo per la politica comune ». La Piccola Intesa si eclissa ed entra rumorosamente in scena — con accompagnamento parigino a grande orchestra — la quinta grande Potenza d'Europa.

« Siamo dinanzi ad un avvenimento che occorre esaminare senza apriorismi e davanti a una « inflazione » che può cadere nel grottesco. Non basta un Patto politico tra tre Stati per creare una grande Potenza. Questi tre Stati non hanno niente in comune: nè la razza — poichè si compongono di slavi e di latini —, nè la lingua, nè la storia, nè la religione, nè gli interessi economici.

« Ognuno dei tre Stati contiene minoranze etniche e religiose considerevoli.

« In Cecoslovacchia, ad esempio, i ceki rappresentano soltanto il 50 per cento della popolazione; gli slovacchi il 15, i tedeschi il 23, i magiari il 5, gli ucraini il 3, gli ebrei il 2, i polacchi 0.5. Sono dunque sei razze diverse. Queste sono le cifre ufficiali e può darsi che abbiano falcidiato il totale delle minoranze.

« La Romania è più compatta, dal punto di vista razza; accanto ai romeni, che rappresentano il 75 per cento della popolazione, ci sono aliquote minori di magiari, tedeschi, ucraini, ebrei, bulgari, turchi, zingari.

« Quanto alle religioni, siamo dinanzi allo stesso panorama: accanto alla maggioranza rappresentata dal 69 per cento di greco-ortodossi, c'è un 31 per cento rappresentato da greci-uniti, cattolici, protestanti, ebrei, maomettani.

« La Jugoslavia è ancora più mosaico. I serbi non sono che il 52 per cento; l'altro 48 si divide fra croati, sloveni, tedeschi, magiari, albanesi, romeni, italiani, ebrei. Quanto a religione i greco-ortodossi sono il 47 per cento, i cattolici 39 e successivamente vengono i mussulmani, i protestanti, gli ebrei.

« Quando la Piccola Intesa si proclama « quinta grande Potenza » essa non può evitare di sottomettersi all'esame del mondo e l'esame dà i risultati che sono venuto esponendo.

« Anche dal punto di vista militare, la « potenza » della ex-Piccola Intesa non deve essere sopravalutata. Mobilitare 5 o 6 milioni di uomini non significa avere ancora un esercito comune, capace di battersi e di conseguire il successo. Il panorama delle dieci razze che esistono nei tre Stati, si riverbera nella composizione delle loro forze armate e nel loro ipotetico rendimento, tenuto conto che in tutti i tre Stati le razze in minoranza combattono contro l'egemonia della maggioranza. La « quinta grande Potenza europea » non esiste, quindi, se non come protocollo o tendenza politico-letteraria; vista da vicino la « quinta grande Potenza » non è che la Piccola Intesa di una volta, che è salita sopra un tavolo verde per aumentare la sua statura.

« Gli obiettivi del protocollo sono i soliti: pace e stabilizzazione dell'Europa centro-sud-orientale. Quanto agli obiettivi specifici, bisogna distinguere, perchè ognuno dei tre Stati ha problemi particolari. La Romania è premuta dalla Russia per la questione della Bessarabia; ma può contare sulla solidarietà della Jugoslavia? E sino a qual punto?

« La Jugoslavia è in rapporti di « indifferenza » coll'Italia; ma la Romania è disposta a seguire sino in fondo una politica anti-italiana della Jugoslavia?

« La Cecoslovacchia ha una fortissima minoranza tedesca sul suo territorio e ne deve tenere conto nei suoi rapporti col germanismo; ma la Romania non ha questioni che la dividano dalla Germania. Ogni Stato ha determinati problemi coi suoi vicini e tali problemi non possono essere facilmente ridotti ad un minimo denominatore comune.

« Se dal campo politico passiamo a quello economico, i contrasti sono ancora più evidenti fra le economie dei tre Stati. L'articolo 7 del nuovo Patto, nel quale si parla della costituzione di un consiglio economico degli Stati della Piccola Intesa, è destinato a rimanere lettera morta: l'economia dei tre Stati non può prescindere da quella degli Stati vicini, precisamente dalla Germania e dall'Italia. Io ritengo quasi impossibile la formazione di un'unione dogale

« Quali sono, dunque, i motivi e gli obbiettivi del nuovo Patto? Motivi e obiettivi si confondono; si tratta di mantenere lo statu quo e di opporsi a qualsiasi tentativo di revisione dei Trattati. L'Ungheria deve rimanere mutilata e umiliata e milioni di magiari devono rimanere avulsi dalla loro Patria, poichè è l'Ungheria che ha fornito il grande bottino territoriale dei tre Stati, uno dei quali nato con la guerra e gli altri due gonfiati sino all'assurdo dai Trattati stessi. Salvo il nucleo dei serbi e dei romeni, tutte le altre razze hanno combattuto, volenti o nolenti, contro gli Alleati. La storia, poi, ha già precisato quale sia stato l'effettivo contributo portato alla vittoria comune dai serbi e dai romeni.

« Davanti al crescere dell'ondata revisionista nell'Europa e nel mondo, la Piccola Intesa ha voluto prendere posizione nettamente contraria ed ha cercato di stringere i vincoli che legano coloro che possono esser chiamati i nuovi ricchi nella zona danubiana. Ora l'idea revisionista è in marcia e non sarà il fragile baluardo di un protocollo ad arrestarla. E' in marcia perchè il mondo vuole la pace, vuole un lungo periodo di pace, e sente che questo suo immenso desiderio rimarrà sterile, se la pace non sarà accompagnata dalla giustizia.

« A proposito dei Trattati di pace e della loro revisione, io ho parlato in termini chiarissimi sino dal giugno del 1928, in un mio discorso al Senato del Regno d'Italia.

« Io dissi allora:

« Ho avuto talvolta occasione di « dichiarare che i trattati di pace « non sono eterni; ciò dissi una « prima volta dal mio banco di « deputato e successivamente come Capo del Governo in discorsi « od in interviste. Trovo per lo « meno strana l'emozione che « sembra impadronirsi di taluni « ambienti, di fronte ad una dichiarazione che è così ovvia da « parere lapalissiana.

« Non si tratta di dottrina: si « tratta di constatare una realtà « storica. Nessun trattato è mai « stato eterno, poichè il mondo « cammina, i popoli si costituiscono, crescono, declinano, qual « che volta muoiono: l'eternità di « un trattato significherebbe che « ad un dato momento l'Umanità, « per un mostruoso prodigio, avrebbe subito un processo di « mummificazione; in altri termini, sarebbe morta ».

« Non c'è bisogno di ripercorrere le strade della storia più lontana, per affermare che i trattati di pace non sono eterni; basta limitarsi al secolo diciannovesimo. Si può anche accostarsi « a tempi molto più vicini a noi, « per identificare un trattato, che « non solo non è stato eterno, ma « è stato brevissimo, e parlo di « Sèvres. Lo stesso Patto della Società delle Nazioni scarta quella « che si potrebbe chiamare l'immobilità marmorea dei Trattati « di pace, quando in apposito articolo apre il varco alle possibili revisioni. Sarebbe interessante stabilire, ad esempio, « quante clausole del trattato di « Versaglia non sono state applicate e quante altre hanno avuto « o avranno una applicazione mitigata o diversa.

« I trattati di pace sono sacri in « quanto conclusero uno sforzo « glorioso e sanguinoso, un periodo di sacrifici immensi e di gran « di dolori; ma i trattati di pace « non sono il risultato di una giustizia divina, bensì di una intelligenza umana, sottoposta, « specie sul finire di una guerra « gigantesca, ad influenze di ordine eccezionale.

« C'è qualcuno che oserebbe affermare che i trattati di pace, « da Versaglia in poi, sono un'opera perfetta? Opera umana, io « dico, e quindi non perfetta, ma, « aggiungo, sempre più perfettibile ».

« E più oltre soggiunsi:

« Complicazioni gravi saranno « evitate se, rivedendo i trattati « di pace laddove meritano di essere riveduti, si darà nuovo e « più ampio respiro alla pace ».

« Queste parole non consentono equivoci e provano che la politica dell'Italia — in questa delicata materia — è stata costante e rettilinea. Aggiungo che tale revisione — destinata ad evitare la catastrofe universale di una nuova guerra — deve essere affrettata nell'ambito della Lega delle Nazioni, come è del resto ammesso e contemplato dallo stesso Patto fondamentale della Lega delle Nazioni.

« Coloro che respingono l'idea della revisione sono, quindi, fuori dallo spirito della Lega delle Nazioni, la quale non può essere ridotta al compito di semplice guardiana dei trattati del '19, ma deve essere elevata invece a garante della giustizia tra i popoli.

« Se la Lega delle Nazioni — sia pure con tutto il tempo necessario e le cautele inevitabili, data la delicatezza della materia — non oserà mai di porre sul tappeto questo problema, la sua sorte è segnata, anche se nel frattempo sarà giunto al tetto l'imponente edificio che si sta costruendo sulle rive del Lemano.

MUSSOLINI

Il viaggio di Papen e Goering non è in rapporto col Patto a quattro

BERLINO, 12

Un'informazione ufficiosa di questa sera dice che la notizia secondo la quale i Ministri tedeschi attualmente a Roma sarebbero incaricati di trattare col Capo del Governo italiano circa il Patto a quattro è destituita di fondamento. A Roma è stato consegnato il *memorandum* francese e già da tempo sono note le idee dell'Inghilterra al riguardo.

In Germania le notizie non sono giunte nè da Parigi, nè da Londra, ciò che del resto non era da attendersi e non avrebbe corrisposto alle usanze. Non è chiaro quale andamento prenderanno le trattative ma è certo che sarà il Capo del Governo d'Italia a fissare le direttive per la prossima settimana. (*Stefani*).

Dollfuss ricevuto dal Duce

ROMA, 12

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto oggi, alle ore 10, Dollfuss, Cancelliere della Repubblica austriaca. (Stefani).

La Missione argentina visita Palazzo Madama

ROMA, 12

Stamane, alle ore 11, la Missione argentina si è recata a visitare il Senato del Regno accolta all'ingresso di Palazzo Madama dai Questori del Senato. La Missione è stata accompagnata al primo piano dove all'alto dello scalone l'attendevano il Presidente del Senato, vari componenti del Consiglio di presidenza e alcuni senatori. Dopo la visita all'aula e alle varie sale del palazzo, S. E. Ramos Mejia e gli altri componenti della Missione si sono intrattenuti a cordiale colloquio con i senatori presenti e nell'uscire da Palazzo Madama hanno espresso i più vivi ringraziamenti per le accoglienze avute.

Il soggiorno romano di Papen e Goering

Una colazione offerta da Mussolini

ROMA, 12

Questa mattina S. E. il Capo del Governo ha offerto una colazione in onore del Presidente del Reichstag Ministro Goering e del vice Cancelliere Von Papen. Alla colazione sono intervenuti l'Ambasciatore di Germania presso il Quirinale Von Hassell, il Segretario di Stato Milch, l'on. Korner, il consigliere dell'ambasciata di Germania Smend, i signori von Colow, Holm, Schmit-Krutina, il barone Marschall, colonnello Fischer, comandante Loycke, capitani Bolle e Hoffmann, dott. Busse, barone Beher, il Presidente del Senato on. Federzoni, il Ministro dell'Aeronautica generale Balbo, il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo, il Sottosegretario alla Presidenza on. Rossoni, il Sottosegretario agli Esteri on. Suvich, il Sottosegretario alle Colonie on. Lessona, il Sottosegretario alle Corporazioni on. Asquini, il Presidente dell'Accademia d'Italia sen. Marconi, il Segretario del P. N. F. on. Starace, il Presidente della Corte dei Conti Gasparini, il capo di gabinetto del Ministro degli Esteri ambasciatore Aloisi, gli ambasciatori De Martino e Orsini Barone, il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, il vice Presidente della Camera on. Bodrero, il capo dell'ufficio stampa del Capo del Governo on. Polverelli, il Prefetto Montuori, l'accademico Farinelli, il sen. Gentile, i Ministri plenipotenziari Senni e Buti, il cav. di gr. croce Beer, il maestro delle cerimonie di Corte conte Suardi, il gentiluomo di S. M. la Regina conte Leonardi di Casalino, i consiglieri di Legazione comm. Quaroni e Nobile Jacomoni, il segretario di Legazione on. Serena il Console cav. uff. Coppini, il tenente colonello Senzadenari, i Consoli barone Muzi e marchese Chiavari, il presidente della Camera di Commercio italiana di Berlino maggiore Renzetti.

Domani sera giovedì al Ministero dell'Aeronautica avrà luogo un ricevimento in onore del Ministro Goering.

"Mussolini ha reso un servizio inestimabile all'Europa e all'umanità„

BUDAPEST, 12

Tutti i giornali di stamane riportano, mettendo in grande rilievo, un ampio riassunto dell'articolo del Duce sulla Piccola Intesa. Il *Pester Lloyd* riproduce l'articolo integralmente in prima e in seconda pagina. Il *Budapest Hirlap*, dopo aver affermato che la revisione è in marcia dall'autunno del 1930 allorchè Mussolini dichiarò che essa non è soltanto d'interesse per l'Italia, ma per tutto il mondo, scrive tra l'altro:

« Mussolini è un possente uomo di Stato che domina tutta la nostra epoca. Tutte le sue parole e tutte le sue azioni sono ispirate da un senso di giustizia per l'esame dei problemi attuali. Il raggio della sua mente geniale illumina anche gli angoli più reconditi delle tenebrose questioni europee del nostro tempo. Nessuno potrà contraddire le parole scultoree che il Duce scrive circa l'insostenibilità e la falsità di tutta la costruzione della Piccola Intesa e l'assoluta insincerità della sua politica. Nessuno crederà più che possano essere mantenuti integralmente i trattati di pace fondati sulla superficialità, la malafede e la menzogna.

« Le parole di Mussolini secondo cui chi è nemico della revisione è nemico dello spirito della Società delle Nazioni, hanno valore decisivo.

« Oggi esistono due problemi essenziali: la revisione e il disarmo. Circa entrambi il Capo del Governo italiano rappresenta il punto di vista della vera democrazia, dell'umanità e della pace. Le nostre giuste e sacre aspirazioni coincidono con le sue sublimi idee. Guardiamo pertanto con ammirazione e riconoscenza alla lotta eroica di quest'Uomo magnifico contro le idee ispirate dalla violenza e dalla follia ».

Il *Magyarsag* scrive: « Ogni parola di Mussolini è pervasa di coraggio e semplicità come quelle di tutti i veri genii politici. Non è soltanto una fortuna della Nazione italiana, ma insieme una fortuna dell'Europa e del mondo civile il fatto che Mussolini esiste e abbia saputo crearsi una situazione nella quale può realizzare tutti gli splendidi doni della sua genialità. Anche se non sussistessero fra il popolo ungherese e il Duce legami quali mai si sono avuti tra i sentimenti e l'intelletto del nostro popolo ed un Uomo di Stato straniero, dovremmo considerarci felici di essere contemporanei dell'ininterrotta e salutare attività di simile e meraviglioso genio politico.

« Le nostre parole non derivano dall'indicibile riconoscenza che sentiamo per Mussolini, il quale non ha esitato a soccorrere la nostra Nazione umiliata e percossa, bensì dalla sensazione che nè la Ungheria nè l'umanità hanno più motivo di disperare finchè le tenebre presenti saranno illuminate dalla luce di uno spirito tanto grande. In questo raggio appaiono evidenti tutte le menzogne e le artificiose complicazioni ordite dai nemici della vera pace. Mussolini sa essere anche un fine ed astuto diplomatico; ma quando è necessario sa dire pane al pane con semplicità intatta e robusta. Nessun uomo di Stato ha mai parlato tanto chiaramente ed inequivocabilmente a proposito della Piccola Intesa.

« Mussolini ha reso un servizio inestimabile all'Europa ed all'Umanità allorchè, con chiare parole latine rivolte alla saggia opinione pubblica inglese, ha tolto la maschera alle menzogne ed ha dimostrato che una piccola minoranza nella sua cecità e nel suo egoismo rimanda, perchè non può impedirlo, l'avvento della vera pace.

Il *Pesti Hirlap* scrive che Mussolini ha fatto sentire un'altra volta la sua voce nella *Morning Post*. Chi vuol vedere quale differenza passi tra la logica e la falsa astuzia legga attentamente l'articolo di Mussolini. La logica ferrea che lo caratterizza non può essere toccata nè offesa da nessuno. Le argomentazioni di Mussolini hanno costituito un edificio che non potrà mai più essere abbattuto. In queste parole di comprensione per la nostra causa l'opinione pubblica ungherese sente il calore e la volontà tenace con cui il Duce ha intrapreso la lotta a favore degli interessi della tanto tormentata nostra Nazione. Il nuovo articolo di Mussolini è un nuovo impegno che egli non intende abbandonare il fine propostosi fino a che esso non sarà realizzato L'articolo di Mussolini ha vinto ogni astuzia che tentasse di attaccare il piano di Roma.

Il concorso per il monumento al Condottiere dell'Invitta

TORINO, 12

Per dare sicuro indirizzo ai lavori di collocamento del monumento al Duca d'Aosta e di sistemazione di Piazza Vittorio Veneto, sistemazione per adunate patriottiche secondo è accennato al numero 8, lettera B del bando di concorso 20 marzo u. s. il Comitato ravvisa la necessità di fornire ai concorrenti qualche dato di base circa la sistemazione anzidetta e questo farà non appena i dati utili siano fra qualche giorno sufficientemente completati. La falcidia che ne deriverà al tempo che il bando concede per il concorso di primo grado sarà compensata tenendo anche conto del sopravvenire della stagione estiva con opportuna dilazione di termini che il Comitato si riserva di studiare e rendere pubblica.

Gli scambi di vedute sulla Conferenza economica

S. E. Jung si recherà a Washington come rappresentante del Duce

ROMA, 12

L'Ambasciatore d'Italia a Washington è stato incaricato di informare il Governo degli Stati Uniti che, rispondendo all'invito fatto dal Presidente Roosevelt, lo on. Guido Jung, Ministro delle Finanze, si recherà prossimamente a Washington come rappresentante del Capo del Governo d'Italia, per uno scambio di vedute sui problemi attinenti alla prossima Conferenza economica mondiale. (Stefani).

I colloqui con Roosevelt si svolgeranno separatamente?

LONDRA, 12

I giornali di stamane confermano ufficialmente che MacDonald partirà per Washington sabato 15 corr. e danno l'elenco dei funzionari che lo accompagneranno. Il *Times*, nell'annunciare che probabilmente domani il Primo Ministro britannico potrà fare ulteriori dichiarazioni sugli scopi del suo viaggio, aggiunge che egli prenderà occasione per riconfermare che, mentre nessun argomento viene escluso in linea di principio dalle conversazioni di Washington, non si tratterà affatto di prendere decisioni definitive sui problemi di competenza della Conferenza economica.

« Il Governo britannico — continua il giornale — accetta l'iniziativa americana e trova nell'invito da esso emanato l'indice del fatto che la Conferenza sarà controllata da capi di Governo piuttosto che da esperti. Tutto quanto esso può sperare, come risultato della visita, è che i due Paesi possano raggiungere un punto di vista comune su alcune delle importanti questioni che dovranno essere trattate nella Conferenza economica, come tariffe, scambi commerciali ecc. La situazione dell'Europa verrà certamente presa in esame per riunire gli sforzi dei due Paesi allo scopo di impedire la possibilità della divisione di essa in due campi opposti ».

La maggioranza dei giornali ritiene che le conversazioni si svolgeranno separatamente tra Roosevelt e ciascun rappresentante degli Stati invitati. Tuttavia, secondo una corrispondenza da Washington al *Daily Telegraph*, è probabile che dopo le conversazioni separate si abbia qualche riunione plenaria.

La Milizia per l'incremento della natalità

Un'erogazione disposta dal Duce

ROMA, 12

Analogamente a quanto venne effettuato negli anni precedenti, la Opera di previdenza della Milizia ha concorso quest'anno alla battaglia demografica portando a 60.000 lire i premi di fecondità. S. E. il Capo del Governo, comandante la Milizia, conosciuta la deliberazione dell'Opera, ha disposto allo stesso scopo l'erogazione di altre 50.000 lire. Ottantadue ufficiali e 386 Camicie nere segnalatesi per numerosa prole beneficieranno per tal modo di premi per complessive lire 110.000 (Stefani).

Il capo dei fascisti inglesi sarà domani a Roma

ROMA, 12

Posdomani, venerdì, con l'espresso di Parigi, giungerà a Roma Oswald Mosley capo della British Union Fascist. Egli sarà raggiunto martedì prossimo da una delegazione di membri della nuova organizzazione politica britannica.

La tariffa speciale ferroviaria per impiegati ed operai

ROMA, 12

E' stabilito con decreto ministeriale che il limite di percorrenza di 60 km. attualmente fissato per l'applicazione della « tariffa speciale per impiegati, artigiani, operai e braccianti » è elevato a 100 km. per i viaggi da effettuarsi in terza classe.

Von Papen e Goering ricevuti dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 12

Il vice Cancelliere del Reich von Papen con la signora, è giunto stamane in Vaticano alle ore 10.30. nell'automobile dell'Ambasciata di Germania presso la Santa Sede, accompagnato dal dott. Eugenio Klee, consigliere dell'Ambasciata stessa. Von Papen indossava l'abito nero con la collana di cameriere segreto di cappa e spada. Egli è stato incontrato nel cortile di San Damaso a piedi della scala nobile dal cameriere segreto partecipante di servizio mons. Migone e dal cameriere segreto di spada e cappa gr. uff. Guglielmo Assia Steffen. Con la scorta delle guardie svizzere e preceduto dal sotto decano di sala e dai sediari pontifici il vice Cancelliere è salito all'appartamento papale.

Nella sala clementina le guardie svizzere e nelle altre i distaccamenti dei corpi armati gli hanno reso gli onori militari.

Introdotto alla presenza del Pontefice nella biblioteca privata, von Papen si è intrattenuto per mezz'ora a colloquio. Al termine dell'udienza il Papa gli ha regalato una medaglia d'oro dell'anno Santo e alla signora ha dato un Rosario in corallo e oro racchiuso in elegante astuccio di tartaruga adorno dello stemma pontificio

Poco dopo le 11, Von Papen ha lasciato il Vaticano.

Mentre il vice Cancelliere era in udienza col Papa, è giunto al cortile di San Damaso il Presidente del Reichstag, Goering. Veniva nell'automobile messa a disposizione dal Governo d'Italia e che portava sul cofano il gagliardetto rosso con la croce uncinata e quello dei colori italiani. Goering era accompagnato dal suo aiutante di campo Koerner e dal primo segretario dell'Ambasciata di Germania presso la Santa Sede conte von Saurne. Il Ministro e il capitano Koerner indossavano la divisa militare.

Anche Goering è stato incontrato a piedi della scala nobile dai gentiluomini della camera pontificia e accompagnato con gli onori dovutigli fino alle stanze papali. Goering è stato introdotto alla presenza di Pio XI subito dopo che von Papen ne era uscito e anche lui si è intrattenuto per 30 minuti a colloquio, alla fine del quale ha presentato il suo seguito. Dopo la udienza pontificia, egli è sceso a visitare il Cardinale Segretario di Stato, col quale ha avuto una conversazione che si è protratta per oltre tre quarti d'ora. Anche il Presidente del Reichstag, lasciando il Vaticano, esprimeva la sua piena soddisfazione per l'accoglienza ricevuta.

Mentre a Milano la XIV Fiera inizia la sua feconda vita a Torino la Regina inaugura la Mostra della Moda

La festosa apertura della città dei traffici

Il Duca di Bergamo e il Ministro Jung all'inaugurazione ufficiale

MILANO, 12

Salutata dal coro possente delle sirene di tutti gli opifici di Milano che, alle nove precise, ne hanno dato l'annuncio festante, la quattordicesima Fiera Campionaria è stata aperta stamane: il rito, come vuole ormai la consuetudine, si è svolto senza alcuna cerimonia, ma pure l'istante in cui ai vari ingressi sono stati tolti gli sbarramenti e i cancelletti girevoli hanno cominciato a rotare, spinti dai primi visitatori che vi si accalcavano impazienti, ha avuto un che di solenne e di suggestivo. Sugli alti pennoni di piazzale Giulio Cesare sono state issate le bandiere con i colori di tutte le Nazioni rappresentate alla Fiera; nello stesso momento, eco possente di quell'altro coro che l'aveva preceduta di qualche secondo appena, si è levato dall'interno del vasto recinto il frastuono delle voci varie e contrastanti che accompagneranno, fino all'ultima ora, la vita febbrile e feconda del grande mercato mondiale: musiche, scampanii, pulsare gagliardo di motori, scrosci di getti d'acqua e, sopra tutti, la voce metallica degli altoparlanti che hanno cominciato, a intervalli, a scandire il loro richiamo insistente.

L'omaggio al Re e al Duce

A nome della Fiera, il suo presidente sen. Puricelli, ha inviato stamane alcuni telegrammi d'omaggio mentre la città dei traffici apriva i battenti alla folla dei visitatori. Quello mandato al gen. Asinari di Bernezzo, aiutante di campo del Re, dice:

« *La Fiera di Milano, lusingata di poter attestare la sua nuova affermazione, avvalorata dal notevole maggior incremento, all'atto di iniziare la sua XIV manifestazione si onora di rivolgere alla Maestà del Sovrano, altissimo patrono, fervide costanti espressioni della sua immutabile fede e devozione* ».

Quello spedito al Capo del Governo:

« *La Fiera di Milano, accingendosi ad iniziare la sua XIV manifestazione, sente l'alto dovere di rivolgere il suo riconoscente devoto pensiero al Duce, forgiatore, assertore e patrono di tutte le maggiori fortune d'Italia* ».

Al Ministro delle Corporazioni:

« *Mentre inizia la sua XIV manifestazione la Fiera Campionaria internazionale, voglia V. E. compiacersi di accogliere un augurale saluto, unitamente all'attestato d'una costante devozione* ».

All'on. Starace, Segretario del Partito:

« *Rinnovandosi la XIV Fiera di Milano, tenace, fedele espressione delle attività del Regime, esprimo a V. E., alto assertore delle nazionali discipline, i sensi di profondo ossequio e devozione* ».

I primissimi visitatori, quelli che avevan fatto coda all'ingresso, in attesa che venissero spalancati i cancelli, avanguardia impaziente delle moltitudini che per sedici giorni faranno ressa tra le mura della piccola e linda città, vi si sono inoltrati dapprima con un poco di sgomento, come se tra le mille attrattive che la grande rassegna del lavoro mondiale offre quest'anno, fosse loro estremamente difficile concretare un itinerario. Ma l'incertezza è durata poco. Poi altre frotte di visitatori sono giunte, aggiungendosi incessantemente alle prime, affollandosi sui larghi viali, nelle corsie dei padiglioni, davanti alle macchine in moto, alle mostre: anche la quattordicesima Fiera ha assunto così, subito dall'inizio, quella festosa animazione che ne fa, anche facendo astrazione dalla sua importanza economica, uno spettacolo degno d'esser visto.

L'immensa folla

La piccola, sonante città ha offerto stamane ai suoi visitatori uno spettacolo indimenticabile. Per tutta la notte migliaia di operai avevano lavorato, alla luce delle lampade, per compiervi le ultime opere di rifinitura. Fino all'alba gli autocarri dei vari espositori avevan fatto la spola dai magazzini e dalle fabbriche ai padiglioni, recando macchine e merci che operai e commessi si affrettavano a disporre nei vari padiglioni; poi è seguito il lungo minuzioso lavoro degli ultimi tocchi alle decorazioni, ai drappeggi, alle insegne; l'ultima generosa mano di vernice. Fuori, lungo i viali, davanti ai padiglioni, sui più vasti piazzali, un centinaio di giardinieri aveva lavorato fino a notte alta, rinfrescando e sistemando le numerosissime aiuole che sono state piantate ad azalee, a tulipani, a viole, a giacinti, coltivati nei vivai che la Fiera stessa ha creato. Poi, all'alzarsi del sole, terminato anche il lavoro di pulizia generale, era tornato, per poco, il più assoluto silenzio.

Già prima delle nove una folla notevole fa coda, come si è detto, alle biglietterie: più denso, come al solito, il pubblico che attende davanti all'ingresso principale di piazzale Giulio Cesare.

I tranvai e gli autobus delle varie linee che fanno capo alla Fiera giungono, via via che si avvicina l'ora dell'apertura, sempre più carichi di passeggeri. Cominciano a funzionare anche i servizi interni opportunamente disposti con larghezza; in particolare gli interpreti (vigili urbani e impiegati della Fiera) iniziano, prima ancora che i cancelli si aprano, la loro fatica chè sono parecchi gli stranieri nella folla che attende ordinata. La giornata si preannuncia serena e il primo sole, giocondo sul candore degli edifici, sulle rutilanti e policrome insegne, sui getti iridescenti delle fontane, sulle sagome goffe dei fantocci pubblicitari contribuisce a dare una più schietta impronta di festosità alla nuovissima sagra dell'alacrità.

Particolarmente lunga è la coda dei visitatori agli sportelli speciali disposti ai vari ingressi per i dopolavoristi. Anche quest'anno il Dopolavoro provinciale ha ottenuto dal Comitato della Fiera Campionaria lo sconto del 50 per cento sul biglietto d'ingresso al recinto della Fiera e al salone dell'Automobile per i propri iscritti. In tal modo, i dopolavoristi, visitando con minima spesa il maggior mercato d'Italia, potranno constatare come ogni anno si sviluppi e progredisca l'industria italiana. I biglietti ridotti, agli sportelli di cui si è detto, vengono rilasciati mediante presentazione della tessera dell'anno XI.

Le visite dei commercianti

Dietro ai cancelli dell'ingresso di via Domodossola attendono i dirigenti della Fiera: il presidente senatore Puricelli, con il vice-presidente gr. uff. Ezio Granelli, il segretario generale ing. Camperio e il vice-segretario Pinna-Berchet. Essi accolgono, quando giunge, alle ore 10, il gruppo dei dirigenti la Confederazione del Commercio. Vi sono: il presidente on. Lantini, il segretario generale on. Racheli, i membri del Consiglio nazionale ed altre personalità. La comitiva si reca dapprima nel Palazzo degli affari, rappresentato quest'anno dall'edificio nel quale era disposta, per le Fiere precedenti, la mostra orafa; passa quindi nel padiglione delle forniture per ufficio e alle cinque gallerie, che vengono percorse rapidamente.

Una più lunga sosta fanno invece i dirigenti dei commercianti alla Mostra delle botteghe tipiche razionali che sono disposte nell'ex-padiglione della casearia. Sono otto botteghe di vendita — panetterie, pasticcerie, uno spaccio di pesce, una drogheria e una salumeria — allestite con speciali criteri che permettono di unire a un razionale e igienico sfruttamento dell'ambiente la semplicità e il buon gusto dell'arredamento e della decorazione. I visitatori si interessano molto a questo primo concorso per la bottega razionale che ha dato notevoli risultati; essi passano quindi a visitare il grande padiglione che accoglie la mostra degli alimentari, che percorrono in tutta la sua lunghezza, e poi si recano in quello che ospitò negli anni scorsi la mostra dell'Aeronautica e che è stato riservato, per la presente Fiera, alla prima Mostra dello Sport. Anche il vasto salone della meccanica, risonante del clangore delle cento macchine in azione, viene in seguito visitato dal gruppo delle personalità che sostano in vari punti, innanzi alla gigantesca mole di alcuni congegni che troneggiano nella campata centrale.

Da un padiglione all'altro

La tappa successiva è al padiglione dell'Agricoltura. Il grande edificio è contornato di verdi aiuole nelle quali sono stati piantati, già da qualche giorno, filari di giovani pioppi; nell'interno sono i grandi grafici, i plastici, le macchine e le mostre dei prodotti di tutte le regioni d'Italia: l'imponente rassegna dell'agricoltura viene visitata minutamente dalla comitiva che prosegue poi attraverso il padiglione del Mobilio, dei Colori e vernici, dell'elettrotecnica e delle invenzioni fino a raggiungere il piccolo edificio dedicato alla televisione. Al di là delle ampie vetrine che limitano la corsia riservata al pubblico vengono azionati i complessi e meravigliosi apparecchi di presa, di trasmissione e di ricezione. Sullo schermo bianco posto a un capo della saletta compare nitido il busto dell'ingegnere che, davanti agli obiettivi della macchina di presa, illustra ai dirigenti della Confederazione del Commercio la meravigliosa invenzione che tanto deve al genio italiano.

La visita prosegue quindi attraverso la Mostra alberghiera, quella dei vini d'Italia, quella dei tessuti e del cuoio che è stata quest'anno ordinata con particolare cura. Dal padiglione dei tessili si passa a quello del giocattolo e di qui, ultima tappa della rapida ricognizione, al salone dell'automobile. E' tardi ormai; e la comitiva, percorso tutto il Palazzo dello sport, esce dal recinto, in piazzale VI Febbraio, salutata dai dirigenti della Fiera.

Nel frattempo la folla, sempre più imponente, dei visitatori ha preso d'assalto i vari padiglioni. I più frequentati, come è sempre accaduto giacchè interessano una più vasta categoria di pubblico, sono il Palazzo del mobilio, il padiglione della meccanica, quello degli articoli casalinghi. Molta folla si avvia anche all'edificio che ospita le botteghe di vendita, alla Mostra delle botteghe razionali, al padiglione delle industrie minerarie, dove è stata costruita quest'anno una galleria in roccia artificiale riproducente nei più minuti particolari un cunicolo di miniera. Nel padiglione della caccia i cinghiali, i cervi ed i mufloni, che fin da ieri sera erano stati collocati nelle gabbie disposte attorno al piccolo giardino cintato dagli alti graticci, guardano stupiti ma tranquili gli innumerevoli amici che si fanno loro attorno e si decidono a dividere con i più piccini la prima pagnotella fragrante che la passeggiata mattutina ha reso necessaria. Moltissimi sostano nella Mostra cinegetica nella quale sono esposti il fucile adoperato e il bersaglio colpito dal Duce in una recente gara di tiro.

Anche il padiglione dello sport che, come abbiamo detto, è una novità della XIV Fiera, attira un numeroso stuolo di visitatori, specie di giovani. Vi campeggia, appeso all'architrave della campata centrale, il velivolo voleggiante esposto dal Gruppo universitario fascista, a scopo di propaganda per lo sport del volo a vela. La sagoma snella, elegantissima del leggero aeroplano richiama, infatti, l'attenzione di moltissimi che si soffermano lungo tempo a contemplarlo ammirati.

La partecipazione straniera

I visitatori si rendono conto anche dell'importanza della partecipazione straniera; fra l'altro imponente è quella francese. La Francia infatti è presente all'importante manifestazione con ben 142 Case che espongono i loro prodtti. I 142 espositori comprendono 35 rappresentanti di prodotti chimici o farmaceutici, 23 case di cuoio, pellami e abbigliamento, 17 di industrie diverse e novità, 16 di libri e pubblicazioni varie, 9 di meccanica, 11 di profumi, 4 di vini e spumanti, 4 di generi alimentari, 2 di prodotti elettrotecnici, una di vetrerie, una di pianoforti, una di legnami, 3 di automobili, 2 di pneumatici e 5 di accessori di automobili. Sono inoltre rappresentate le cinque Compagnie ferroviarie francesi.

Del resto si può dire che la folla in questa prima mattinata fieristica non ha avuto speciali predilezioni. L'uomo d'affari sa quello che vuole e dove deve recarsi per trovarlo; per gli altri tutto è bello, tutto è interessante. E non si può dar loro torto certamente. L'essenziale è di vedere tutto quello che si può, il più che si può. E bisogna correre, per realizzare questo desiderio che è di tutti. Così accade che, prima ancora del mezzogiorno, l'appetito cominci a far sentire prepotenti i suoi diritti: si produce allora una marcia convergente contro i numerosissimi chioschi nei quali si vendono le più varie ed invitanti cibarie. Si dà l'assalto con gagliardo appetito e pittoresca confusione ai panini imbottiti, alle piramidi di dolciumi, alle « specialità », nostrane od esotiche che siano, con un ardore davvero guerresco. Quando suonano le sirene, a mezzogiorno, la Fiera non accenna a spopolarsi.

La cerimonia ufficiale

La cerimonia ufficiale dell'inaugurazione della Fiera ha avuto luogo oggi nel pomeriggio con la visita di S. A. R. il Duca di Bergamo e del Ministro delle Finanze on. Joung, giunto espressamente da Roma. Erano pure presenti le principali autorità cittadine, il Prefetto, il Podestà, il Segretario federale, il luogotenente generale della Milizia Carini. Sotto la guida personale del presidente della Fiera, le autorità hanno visitato i principali padiglioni italiani ed esteri ammirando la potente rassegna dell'industria italiana.

Il concorso cinematografico

Una delle più interessanti manifestazioni della Fiera, il terzo concorso cinematografico, ha avuto inizio stasera in un cinema del centro. Quale pellicola inaugurale ne è stata scelta una italiana, dal titolo: « Ti amerò sempre », soggetto di Mario Camerini e Ivi Perilli, inscenata dal Camerini stesso. E' la storia di una povera creatura che trova nell'amore di un uomo dallo spirito superiore le vie della felicità che ella credeva impossibile raggiungere. Tecnicamente il film ha messo in evidenza le possibilità della cinematografia italiana. Molta folla è accorsa ad assistere alla proiezione ed ha fatto buona accoglienza al film.

Questa sera, alla Scala, serata di gala con la prima rappresentazione dell'« Aida », con scene di nuovo allestimento. Erano presenti tutte le principali autorità della Fiera. L'esecuzione, affidata ad artisti di eccezione come Pertile, Bianca Scacciati e Benvenuto Franci, è stata perfetta ed ha ottenuto pieno successo.

Il Ministro Jung ha lasciato la nostra città stasera alle 22 diretto a Roma.

La comunicazione al Duce

dei dati che attestano il successo della Fiera

ROMA, 12

E' pervenuta a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma da Milano a firma del senatore Puricelli.

« *Per l'apertura della 14.a Fiera di Milano, cui l'incitamento di V. E. fu sprone e certezza, onoromi comunicare al Duce che il numero odierno degli espositori risulta di 4.642 contro 4.554 nello scorso anno e le aree occupate di mq 89.510 contro mq 86.568. Sedici Nazioni ufficialmente presenti, contro le precedenti 15 e l'imponente gruppo di espositori esteri rappresentanti 25 Nazioni testimoniano — oltre che l'universale riconoscimento dell'importanza economica del nostro mercato internazionale — l'alta generosa e proficua opera del Governo nazionale fascista, costantemente rivolta a superare le difficoltà contingenti dell'attuale momento economico e insieme a raggiungere, in sintesi felice, più stabili equilibri e maggiori fortune mondiali* ».

Il compiacimento del Duce

pei risultati della Fiera artigiana

ROMA, 12

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Buronzo, commissario della Federazione artigiana e presidente dell'Ente per l'artigianato e le piccole industrie, il quale gli ha riferito intorno ai risultati della terza Fiera nazionale artigiana di Firenze e ai maggiori problemi sindacali, economici e tecnici interessanti l'organizzazione.

Il Capo del Governo si è vivamente interessato all'esposizione ed ha espresso all'on. Buronzo il suo compiacimento per il rapido ed efficace affermarsi della Fiera, la quale ha positivamente dimostrato l'efficienza e la volontà di rinnovamento di queste categorie di produttori, dal Regime richiamati a nuova autonoma funzione nell'economia del Paese.

306.412 iscritti nel 1932

ai Sindacati tessili

ROMA, 12

Il Lavoro Fascista *dice che il numero degli iscritti ai sindacati dell'industria tessile nel 1932 ha raggiunto 306.412 unità su circa 590 mila operai rappresentanti con una proporzione del 47.5 per cento degli iscritti sul totale dei rappresentati, percentuale che non è da ritenersi bassa se si considera che le maestranze tessili sono composte in maggioranza da personale femminile e da circa il dieci per cento da ragazzi al di sotto di diciotto anni per i quali è vietata l'iscrizione ai sindacati. Il tesseramento distinto per categoria dà i seguenti risultati: operai cotonieri 114.289, serici 73.888, lanieri 43.014, tutieri, linieri e canapieri 16.357, impiegati tecnici e amministrativi 3489.*

La cerimonia inaugurale a Torino

nella suggestiva cornice del Parco del Valentino

TORINO, 12

Tutte le autorità cittadine, uno stuolo di ufficiali generali dell'Esercito, dell'Aeronautica e della Milizia, senatori e deputati, i dirigenti delle organizzazioni sindacali, dei datori di lavoro e prestatori d'opera ed una folla imponentissima di invitati, sono convenuti stamane, in attesa di S. M. la Regina, nell'ardita ed originale Esposizione preparata dall'Ente della Moda al Parco del Valentino.

Lungo le vie ed i viali che l'automobile reale doveva percorrere, si è adunata moltissima folla festante per il passaggio della Sovrana e lieta della trionfale giornata di primavera che bene auspica di questa iniziativa italiana di grazia e di bellezza.

L'omaggio della folla alla Sovrana

Il passaggio di S. M. la Regina per le vie è stato salutato da altissime acclamazioni da grande folla riunitasi ad onta che la Sovrana fosse giunta in forma privatissima nella nostra città. A rendere omaggio a S. M. la Regina, che è arrivata all'Esposizione dell'Ente della Moda accompagnata dalla contessa Calvi di Bergolo, si è avanzato il Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi. La Sovrana, dopo aver accolto il deferente ossequio dei presenti, avendo per guida il presidente dell'Ente della Mostra della Moda on. Ferracini, si è recata sul palcoscenico del grande teatro, stipato da un pubblico femminile elettissimo che ha rivolto alla Regina calorsi e reiterati applausi, mentre le musiche suonavano la Marcia Reale seguita da Giovinezza.

Cessate le manifestazioni, l'on. Ferracini ha espresso un devoto ringraziamento per il prezioso consenso concesso da S. M. la Regina, accettando l'alto patronato dell'iniziativa, ed ha quindi illustrato come S. E. il Capo del Governo abbia voluto segnare, anche in questo delicato ed importante campo dell'economia nazionale, la strada da seguire per il progresso e il benessere della Nazione. Ha quindi brevemente riassunto il lavoro compiuto dagli organizzatori ed ha accennato ai lusinghieri risultati finora ottenuti tracciando brevemente il vasto programma che l'Ente sta svolgendo e conta di svolgere in futuro.

Il discorso dell'on. Biagi

Ha preso quindi la parola il Sottosegretario Biagi, il quale ha affermato che bisogna da questo inizio trarre auspici e segnare doveri; occorre alimentare, per questa nuova battaglia, il clima spirituale della vittoria, nei produttori, grandi e modesti, industriali e artieri, che debbono creare prodotti e presentarli in modo da rispondere al gusto nostro e alle nostre possibilità; nei venditori, la cui arte è difficile poichè esige una capacità di persuadere, interpretando il desiderio, vincendo il dubbio, fugando l'incertezza; negli acquirenti in cui occorre distruggere vecchie tendenze di gusti esotici e creare una decisa volontà di preferenza per il prodotto italiano.

« L'Italia fascista deve avere la sua moda e la sua industria della moda, deve sapere ideare le mille piccole cose che sono necessarie a quell'effimero ornamento della vita che è l'eleganza ». Dopo una dissertazione di carattere estetico, il Sottosegretario ha aggiunto.

« Se tutto è vanità, rinunciamo pure alla moda, all'eleganza, ma dovremo anche rinunciare all'arte, alla bellezza. L'uomo aspira naturalmente alla bellezza. I popoli giunti al meriggio della loro civiltà sanno vivere con eleganza. Non basta però che un paese abbia conquistato il benessere perchè impari a vestire bene: occorre che abbia anche una educazione artistica, occorre che abbia vivo il senso della proporzione, della linea, dei colori. E perciò nessun popolo è meglio del nostro dotato per dire, anche in questo campo, una parola nuova e originale, e per dirla da Torino ove esistono tutte le condizioni di ambiente e di tradizione, di maestranze e di capi, per farne il centro di una attività nazionale per la moda. »

I termini economici del problema

L'on. Biagi ha così concluso:

« Io dovrei ora, nella mia qualità di Sottosegretario per le Corporazioni, insistere anche sull'aspetto industriale e mercantile del problema. Dovrei tradurre in termini economici, in dati statistici, in partite passive della bilancia commerciale, l'eleganza e la leggiadria delle nostre donne e la semplicità accurata degli uomini italiani. Ma non posso farlo poichè questa mostra è di per sè stessa prova dell'organizzazione industriale e commerciale che occorre per soddisfare dei gusti che mutano ad ogni stagione e quasi direi ogni giorno.

« Ma vi è un problema di lavoro che non può essere dimenticato. Un moralista del '700 scrisse che la moda è la tassa che il lavoro dei poveri fa pagare alla vanità dei ricchi, I volubili capricci della moda danno da lavorare a migliaia e miglia di operai, procurano il pane a migliaia e migliaia di famiglie. Che lo procurino a famiglie italiane. Che le nostre signore ricordino che acquistando un prodotto straniero sottraggono forse il pane ad un lavoratore italiano!

« Ecco come, dunque, la moda, oltre ad essere un problema estetico ed economico, è anche un problema, un alto problema morale a cui ci richiama la Vostra Augusta presenza, Graziosa Regina, in questa città cara al cuore degli italiani, in questa ora in cui la nostra volontà è pari alla nostra fede fascista, volta a conquistare in ogni campo nuove ambite vittorie. »

La visita alla Mostra

Cessati gli applausi che hanno salutato le parole del rappresentante del Governo, l'Augusta Sovrana, seguita dalle autorità, ha compiuto un giro attraverso tutti gli «stands», presso molti dei quali si è fermata chiedendo informazioni ed esprimendo lusinghieri giudizi. Passando dinanzi all'esposizione della «Merveilleuse», che ha bandito un originale concorso al pubblico per trovare una denominazione che sostituisca l'esotica, S. M. la Regina ha ascoltato con compiacimento la breve illustrazione dell'iniziativa che le ha fatto il cav. uff. Tortonese, dirigente dell'azienda. Gli espositori hanno rivolto alla Sovrana i loro omaggi e hanno ricevuto il giudizio, lo sprone e l'incoraggiamento.

Terminata la visita, S. M. la Regina si è congratulata vivamente con gli organizzatori, i dirigenti e con tutti coloro che hanno dato un apporto di volontà e di fede a questa nuova superba iniziativa del Regime ed ha quindi lasciato l'Esposizione, acclamata altamente dalla folla.

Le attrattive dell'Esposizione

Come è noto, il palazzo della Moda è sorto utilizzando come corpo centrale della mostra il Palazzo del Giornale e completandolo con una serie di padiglioni disposti in circolo. L'ingresso della Mostra si apre fra le aiuole del Valentino sul lato di Corso Massimo d'Azeglio dove è sorto uno snello pilone alto diciassette metri e ch'è sormontato da un grande fascio littorio.

Varcato l'ingresso ci si ritrova in un bel giardino, vago per fontane, aiuole fiorite, e deliziosi angoli di ombra, su cui domina la facciata dell'edificio, costruito in buon stile razionale.

Nell'interno dei padiglioni si è cercato di ricavare un'infinità di salotti e di vetrine per l'esposizione dei modelli, in modo che attorno all'abito esibito ci sia l'ambiente in cui l'abito stesso viene indossato.

Viceversa nel Palazzo del Giornale è stato costruito un teatro fornito di un pacoscenico circolare da cui si diparte una lunga pedana che verrà utilizzata per la sfilata dei modelli presentati dalle grandi case di moda nelle radunate serali del 18, 19 e 20 corrente. A queste sfilate ne seguirà una riservata ai modelli ideati dai piccoli sarti, ossia dagli artigiani, con lo scopo di fornire un interessante raffronto tra le realizzazioni conseguite dai grandi organismi dell'abbigliamento e quelli dei più piccoli laboratori da parte dei quali s'è cercato, con ogni mezzo, di dar prova d'originalità e di fantasia.

Lanieri e cotonieri, fabbricanti di sete naturali e artificiali, hanno portato a Torino quanto di meglio è stato fatto nei loro opifici e che in altri tempi varcava la frontiera per tornar spesso tra noi con marche esotiche destinate a gettar la polvere negli occhi degli illusi e degli snobs.

Tutta questa mentalità troverà a Torino la sua naturale tomba. Hanno grande merito in questo successo i tessuti e specialmente quelli che chiameremo di fantasia. Sino ad una quindicina di giorni fa si era avuta un'ondata di disegni a fraschè, a costellazioni di grappoli, di tinte leggere e trasparenti ma ecco che quelli d'oggi risultano ancor più armoniosi e vaghi. In certi tessuti di seta leggera i fiori sembrano disseminati a caso su un fondo di tinta unita o striata di fittissime righe impercettibili e i loro colori tenerissimi contribuiscono graziosamente a donare il più allettante richiamo alla bella stagione.

La linea tipo

Cosa c'è di più grazioso per un tè oppure anche per un pranzo che uno di questi abiti a fiori completato da un mantello di grosso crespo di seta in tinta unita e senza maniche perchè vi saranno a sostituirle quelle dell'abito molto ricche e corte al gomito? I guanti lunghi in armonia di colore col resto completeranno il grazioso insieme.

Per gli abiti semplici mattinali va poi segnalata una serie di scozzesi su fondo bianco, oppure di righe, di quadrati, di zampe di gallina, di ogni dimensione e colore, tanto che di fronte a così svariata e nuova fantasia, i bolli e le pasticche hanno dovuto finalmente cedere perdendo molta della loro passata fortuna.

Si vedono poi scozzesi e fiori in taffetà oppure stampati su crespi o organdis di seta negli abiti da sera.

La linea tipo che si trova in quasi tutte le collezioni mette in evidenza spalle larghe, giacche quasi diritte, sottana poco ampia, cintura più in basso del punto in cui si portava quest'inverno, specialmente dalla parte del dorso.

Per la sera però la diversità dei tessuti richiede sempre anche una più accentuata morbidezza e sinuosità della linea.

Naturalmente è questo il tempo degli abiti a giacca e delle bluse.

Molto spesso la giacca è di tessuto fantasia indossata su una sottana di tinta unita, ma più spesso ancora è di fantasia la camicetta coll'abito di tinta unita. Si vedono anche corpetti in picchè bianco originali e graziosissimi molto primaverili, con certi rovesci grandi e tondi che incorniciano il collo alla maniera dei colletti alla Medici.

I mantelli *tre quarti* godono in particolare i favori della stagione: essi sono diritti, ampi, senza colletto Fermati al collo essi cadono poi liberamente.

Anche certi mantelli lunghi, sono portati alla stessa maniera, su di un abito di uguale linea e stoffa.

Si avrà peraltro sempre cura nella uniformità grigia e « beige » di certi insieme, che la moda primaverile consiglia, di portare una nota vivace con una camicetta di seta fantasia, completando i particolari con una cintura, una borsa e un cappellino della stessa stoffa.

Questo per quanto riguarda i modelli esposti alla Mostra. Le cure maggiori del Comitato si sono rivolte alla sfilata delle « figuranti » nel teatro della Moda appositamente attrezzato. Le visitatrici dello scorso anno non possono avere dimenticato lo spettacolo attraentissimo. Orbene, l'odierna Mostra ripresenterà tale spettacolo di eleganza offrendo un godimento visivo eccezionale e dando contemporaneamente alle Case la possibilità di presentare le loro creazioni sotto il punto di vista migliore.

Trattenimenti di vario genere, spettacoli e concerti, si susseguiranno nel salone centrale durante il periodo dell'esposizione; e ad essi è assicurata la partecipazione di una schiera di valorosi artisti.

Accanto a queste manifestazioni più salienti, un'altra non meno significativa e interessante si sta ora organizzando: la Mostra del ritratto, che avrà sede nei locali del « Faro », una delle più benefiche istituzioni cittadine. La Mostra comprenderà ritratti inediti di grande pregio, la cui scelta è stata curata dal pittore Gregorio Calvi di Bergolo, il quale si è già assicurato una serie di pezzi firmati da maestri della fine del 700 e dell'800. Alla Mostra figureranno fra gli altri un ritratto del Goya, un altro del tutto sconosciuto, di Amedeo Modigliani, e forse più d'uno di Antonio Mancini.

Mentre si spera di avere qualche tela del Johns, il più elegante e, insieme, più celebre ritrattista vivente di *lords* e di *ladys* del Regno Unito, Sargent sarà rappresentato da un superbo ritratto di un noto artista torinese: Alberto Falchetti. E come si avranno opere di Latslo e di Giovanni Segantini, così vedremo forse uno dei capolavori di Lembach, un ritratto di Eleonora Duse giovane, pezzi di Daniele Ranzone, Cesare Tallone, Giovanni Fattori, Silvestro Lega e Gioacchino Toma.

Nè mancheranno ritratti anche storicamente notevoli: per esempio, quello di Cesare Balbo dipinto da Francesco Hayez.

Alla Mostra figureranno pure altri ottocentisti, tra i quali il Gaidano, il Ricci, Vittorio Cavalieri, Barabino, Ambrogio Alciati e Ciseri.

Le moderne scuole italiane saranno rappresentate da dipinti di Felice Carena, di Felice Casorati, di Francesco Menzio e di un gruppo di pittori polemici e di avanguardia. Così, ancora una volta, l'arte e l'industria si troveranno unite nella bella lotta per assicurare all'Italia un nuovo primato di grazia e di bellezza.

Il significato dell'iniziativa

TORINO, 12

Ricevendo i rappresentanti della stampa italiana ed estera qui convenuti per la prima Mostra italiana della Moda, l'on. Olivetti, Segretario della Confederazione dell'Industria, ha espresso il suo compiacimento nel constatare con quanto interesse tutta la stampa italiana e straniera si sia occupata di questo importante avvenimento. Importante perchè è questa una prima affermazione in un campo si può dire completamente nuovo. Con la Mostra, che si è inaugurata oggi, non si intende contestare primati o imporre una nuova moda al mondo come artificiosamente da qualcuno si voleva far credere. Come primo esperimento in un campo così irto di difficoltà e dove si devono sfatare dei pregiudizi possiamo essere contenti: il successo è stato assicurato.

E' da notarsi come per la prima volta espongano alcune categorie di industriali, che hanno oramai un campo di attività ben distinta. Appunto con questa mostra si vuol dimostrare che in Italia abbiamo dei prodotti per cui si può parlare oggi di moda italiana; prodotti che non hanno nulla da invidiare a quelli esteri. Il buon gusto e sopratutto la completezza nel vestire della donna italiana saranno il miglior coefficente perchè l'avvenimento odierno realizzato per volontà del Capo del Governo assume per l'avvenire un'importanza sempre maggiore e stabilendo anche in questa branca della vita italiana un carattere ben definito.

La casa di T…

La casa di Tiziano a Venezia

Parliamo dell'ultima casa abitata dal gran pittore, per circa quarantacinque anni, dal 1530 al 1576, epoca di sua morte.

A trovarla, per chi parta dal centro, occorrerebbe la bussola, tanto è ora nascosta fra un intrico di case e di calli, serpeggianti da San Canciano alle Fondamente nuove, attraverso «i «Birri» e il «Campo rotto», luoghi che, attualmente, sono forse i peggiori della città: il brutto vi è veramente brutto cosa rara a Venezia, ove anche il brutto è quasi sempre bello per qualche nota d'arte che lo trasfigura e lo ravviva.

Il modo più semplice e meno spiacevole per accedere alla casa di Tiziano consiste nel recarsi a dirittura, scegliendo la via migliore, sulle Fondamente nuove, e, precisamente, al pontile di Murano.

Di fronte al pontile si aprono le brevi calli della Colombina e delle Tre Croci, che sboccano nella calle larga dei Botteri: in questa calle, a pochissimi passi dal pontile per Murano, sovra la porta che conduce a un minuscolo orto, si legge questa iscrizione, posta in epoca recente, quando il muro che cinge il giardinetto venne restaurato e ornato con pretenziose decorazioni:

Hanc domun — coluit — Titianus Vecellius.

Girando attorno alla casa, lungo la calle della Pietà e il ramo primo del Magazzin, si arriva da un vicolo cieco, che si onora del nome glorioso di «campo Tiziano»: nomenclatura stradale pienamente giustificata dalla lapide murata sulla parete laterale della casa, che, da questa parte, per l'osservatore esperto, conserva le sagome e i motivi della sua originaria dignità architetturale: *Tiziano Vecellio Qui — per nove lustri abitò — e morì nel 1576 — Venezia — nel quarto centenario — pose.*

Fino dal 1919, pensai se fosse il caso di proporre la consacrazione anche a Venezia di una casa tizianesca, la quale sarebbe stata la dimora vera del gran pittore, perchè vi trascorse la parte più lunga e attiva e gloriosa della sua vita di artista.

Qui si trasferì nel 1531: prima abitava non già a San Samuele, come erroneamente scrissero Cavalcaselle e Crowe, ma a San Polo, nelle case dei Tron.

A San Samuele pare avesse solo lo studio «di la pictura» in una casa già «dei Duca di Milan»: risulta che egli abitasse a San Polo da una procedura criminale instaurata nel 1528, dovuta al pittore Giovanni Ieri di punta Luigi da Cipro, servo di Tiziano.

La casa ove Tiziano visse fino alla morte non potrebbe più essere destinata degnamente a sua glorificazione, giacchè troppe e troppo radicali sono le trasformazioni che ha subite e che risultano anche confrontando lo stato attuale dell'immobile col disegno che il Cecchin ha tracciato circa un secolo fa per ornare l'aurea operetta dell'abate Cadorin sull'amore ai Veneziani di Tiziano e sulle sue case a Venezia e in Cadore.

La casa, per quanto decorosa e ben costruita, non ha più però il carattere primitivo, nè potrebbe suscitare le immagini e i pensieri che balzano di solito dai luoghi che furono cari agli uomini sommi.

Ma a qualunque destinazione commemorativa fanno ostacolo non tanto le condizioni intrinseche dell'edificio, quando, più ancora, quelle mutate dell'ambiente circostante, per le ingombranti e povere case sorte da ogni lato a soffocarlo.

Quando Tiziano andò ad abitare quella ampia casa, che il patrizio Alvise Polani innalzò nel 1527 ai confini della città di fronte a Murano, e finchè visse Tiziano, non erano ancor nate le Fondamente nuove, costruite solo sul finire del secolo. La casa e l'orto antestanti davano direttamente sull'ampio specchio della Laguna. In luogo dell'unica attuale grande isola del Cimitero emergevano allora dalle acque l'isola di San Michele con la celebre Abbazia camaldolese e quella di San Cristoforo della Pace, congiunte solo nel 1837 per adattarvi il cimitero, che ora imprime una nota triste al paesaggio.

Ma, nel pieno cinquecento, in gran pace conventuale del luogo era interrotta dalle brigate lietamente verso l'isola del vetro, ricche per gli spassi giocondi che animavano le case patrizie di Murano e i giardini famosi.

Nello sfondo, l'ampia chiostra dei monti e, proprio di fronte, quelli del Cadore nativo.

La dimora luminosa ed aperta contribuì a ispirare creazioni divine: le accolse insieme ai discepoli numerosi: fu degna di ricevere i personaggi illustri che si recavano a onorare il Grande e si gaudenti amici che ne allietavano la giornata e i frequenti conviti.

Di questi spassi, fugaci come il piacere, rimangono ricordi sicuri e incancellabili in tutti i gaudenti dell'epoca, che meritano di essere appositamente evocati e illustrati, perchè se ne sciuperebbe il valore, inevitabilmente quasi, a caso, per ravvivare la descrizione della sa...

Cecilia, moglie di Tiziano, che gli aveva dati tre figlioli (Pomponio, Orazio e Lavinia) morì senza aver abitata la nuova casa, se il rappresentante a Venezia di Federico Gonzaga scriveva il 6 Agosto 1930 al castellano di Mantova «il nostro Maestro Tiziano è «tutto sconsolato per la morte di «sua moglie che fu sepolta ieri «e per il travaglio in che il fè stato «per la infermità di della sua moglie...

Quei tre orfanelli, passati nella nuova casa poco dopo la morte della madre, erano tutti in età assai tenera, e vi crebbero sotto l'amorosa guida di Orsola Vecellio, zia paterna, richiamata dal Cadore per curare i nipotini.

Ivi Lavinia, nata probabilmente nel 1529 o nel 1530, la bellissima che vive e splende ancora nelle tele del padre, visse finchè andò sposa nel 1555 al nobile Sarcinelli di Serravalle.

Orazio, secondogenito, ottimo pittore anch'esso, morto di peste a 48 anni a pochi giorni di distanza dal padre, fu l'ottimo figlio che consolò la lunga esistenza del genitore, accompagnandolo nei viaggi, aiutandolo negli affari e compensandolo delle molte amarezze che gli procurò Pomponio, il primogenito, ozioso e scialacquatore, sopravvissuto ai congiunti per disperdere in pochi anni le dovizie ereditate.

Sulla vaga dimora, dove il pittore e la sua famiglia vissero al cospetto delle acque e dei monti, nello splendore della gloria e della ricchezza, pare incombesse un sinistro destino.

Subito dopo la morte del pittore e del figlio, ignoti ladri, resi audaci dallo squallore diffuso a Venezia dalla peste, perpetrarono un ingente furto a danno degli eredi: si legge nella parte presa dal Consiglio dei Quaranta al Criminal per il rimanente fatto nella casa del *quondam* Tiziano che egli «aveva lasciati molti beni di «grandissimo pretio, crediti, scritture, scritti di molti debitori et «cose d'oro e di argento et gemme «et quadri innumerabili di non «piccioI valore».

Pomponio abbandonò presto la casa paterna per andar a condurre vita misera a Santa Anna di Castello, ove viveva ancora nel 1594.

Nella casa e nello studio che furono di Tiziano andò ad abitare e a lavorare altro nobile artista, Francesco Da Ponte il giovane; ma, ammalato di tisi e colto da frenesia, si buttò dalla finestra l'anno 1591, morendo per la caduta dopo otto mesi di patimenti.

In quel torno di tempo, compiute le Fondamente Nuove, la fine della casa divina era segnata, perchè, da ogni lato e a ridosso, spuntarono come funghi abitazioni miserabili, che la incarcerarono in un labirinto di calli, tolta ogni vista della Laguna e dei monti, ridotto ormai quel regno della luce e dei colori, irreparabilmente, a settentrional vedovo sito che il mondo quasi ignora.

Sic transit gloria mundi.

Rodolfo Protti

La Consulta di Firenze contraria al progetto per la nuova stazione

FIRENZE, 12

La *Nazione* informa stamattina che nella riunione tenuta ieri sera dalla Consulta comunale, su proposta del comm. ing. Puccini, i consultori all'unanimità, si sono associati al podestà conte Della Gherardesca, che si è dichiarato energicamente contrario all'esecuzione del progetto premiato nel recente concorso per la stazione di Firenze.

Un incendio su un piroscafo

Tragica fine d'un marinaio

SIRACUSA, 12

Si trova ancorato nel porto di Siracusa il piroscafo inglese *Clan Machenzie*. A trecento miglia da Malta esso aveva chiesto soccorso per un incendio sviluppatosi a bordo ed è stato tratto a salvamento dal rimorchiatore *Cyclops* partito da Messina. Il piroscafo è carico di noci di cocco e di tabacco, e le operazioni di spegnimento, poichè l'incendio covava ancora nella stiva, sono continuate in questo porto.

Stamane veniva calato in una stiva il marinaio italiano Pietro Alessi di anni 18, da Messina, munito della maschera contro i gas, per agganciare una pompa al tubo incendi. Ma il giovane doveva essere tirato su perchè colto da asfissia causata dai gas provenienti dalla vicina stiva. Egli, nonostante le pronte cure, decedeva poco dopo.

Due bimbi uccisi dal fuoco

e altri due salvati da un milite

SASSARI, 12

La notte scorsa a Borutta un grave incendio, improvvisamente divampato a causa di un camino difettoso, ha distrutto la casa del proprietario Gavino Arru. Nell'edificio si trovavano la moglie e quattro piccoli bimbi dell'Arru, assente dal paese. La povera donna, sola, tentò di porre in salvo i figli; ma essi sarebbero tutti periti tra le fiamme senza l'intervento del milite Antonio Ras il quale, mediante una scala, salì fino alla camera ove erano i piccoli e riuscì a trarli tutti in salvo. Due bimbi, che avevano riportato scottature gravi, poco dopo, però, cessavano di vivere. Anche il milite è rimasto gravemente ustionato in varie parti del corpo. Egli sarà ora proposto per una ricompensa.

Ragazza morsicata da una vipera

mentre pascola il gregge

VARALLO, 12

Ieri in località Alpi di Riva Valdobbia, mentre stava tranquillamente pascolando il gregge, la diciennne Angiolina Gens di Pietro, veniva di improvviso morsicata alla mano da una vipera. Balzata in piedi, la fanciulla scorgeva con grande spavento il rettile velenoso fuggire strisciando per le balze della montagna.

Richiamati dalle grida della pastorella, accorsero i parenti che la accompagnarono subito a Riva Valdobbia ove, grazie all'intervento di un sanitario, la giovinetta venne messa fuori di pericolo.

Documenti militari smarriti da un funzionario ubriacone

PARIGI, 12

Giovedì scorso l'impiegato addetto all'Ufficio della difesa nazionale presso la Prefettura, fu invitato dallo stato maggiore della piazza di Rouen a prendere in consegna e trasmettere alla Prefettura stessa una quindicina di incartamenti: erano tra questi il piano di mobilitazione in caso di attacco aereo e una guida pratica per il funzionamento della mobilitazione civile; documenti che avevano come si comprende facilmente, carattere assolutamente confidenziale. L'impiegato prese i documenti, li et iuse in una busta di cuoio e si dispose a ritornare alla Prefettura. Ma per giungere dagli uffici dello stato maggiore a quelli della Prefettura il latore dei documenti impiegò due giorni camminando a tappe tra un caffè e l'altro della città. Venerdì sera, completamente ubriaco, l'impiegato invece che alla Prefettura rientrò alla propria abitazione e si mise a letto.

Intanto la scomparsa dell'impiegato e dei documenti a lui affidati avevano messo in allarme le autorità prefettizie: alcuni ispettori di polizia ricevettero l'incarico di ricercare lo stordito. Lo trovarono nella sua abitazione e il primo loro pensiero fu di chiedere notizie della preziosa busta di cuoio. Ma quella era scomparsa e l'impiegato non ricordava nemmeno dove potesse averla dimenticata. Non restò che rifare in senso inverso l'itinerario compiuto dall'impiegato attraverso tutti i caffè cittadini: ma la busta continuava ad essere irreperibile. Finalmente ieri, una telefonata del proprietario di un caffè informò il direttore della polizia di aver trovato la preziosa busta: era stata abbandonata sul caffè sin da giovedì. Riavuta la busta si constatò che nessun documento mancava.

Sposa in carcere la ragazza che aveva aggredito

PISTOIA, 12

Ieri mattina nel carcere di S. Caterina in Brana, ebbero luogo le nozze tra il detenuto da tre mesi Adolfo Canigiani e la signorina Evelina Lenzi, che il Canigiani aggredì in un bosco usandole violenza. Il giovanotto, che è un proprietario di terreni, ha acconsentito di sposare la sua vittima ed infatti ieri, davanti ai genitori di ambo le parti, il matrimonio si è concluso ed è stato benedetto dal cappellano del carcere.

Appena sposato, il Canigiani è stato immediatamente scarcerato come vuole il nuovo Codice penale, che fa decadere ogni azione penale per intervenuto matrimonio con la parte offesa. Gli sposi sono partiti in automobile per il viaggio di nozze. La ragazza conta 18 anni e il Canigiani 20.

Dopo il record di Agello
Elogi di giornali francesi al Duce e a Balbo

PARIGI, 12

La stampa francese continua a commentare con simpatia e ammirazione la recente impresa aviatoria di Francesco Agello.

Il *Figaro* ricorda in questa circostanza, l'eroico sacrificio dei piloti italiani per conquistare al loro paese il record di velocità aerea e fa i nomi gloriosi di Dal Molin, Motta, Monti, Bellini, Neri, immolatisi in ardimentosi tentativi.

«Ma Francesco Agello — scrive il giornale — ha voluto rivendicare i suoi camerati, e vi è riuscito pienamente togliendo agli inglesi il celebre record. Grazie alla abnegazione e all'eroismo di alcuni dei suoi figli migliori, l'Italia oggi trionfa».

Il *Figaro* si chiede che cosa abbia realizzato l'aviazione francese che pure conta giovani e audaci piloti i quali sognano di conquistare la gloria mondiale. Il giornale afferma che il valore dei piloti francesi nulla può contro la deficenza del materiale e critica il Governo per non aver saputo dotare l'aviazione francese di apparecchi modernamente perfezionati tanto è vero che quella non possiede oggi nessun apparecchio capace di una velocità di 500 chilometri all'ora.

La *Victoire* constata che nell'epico duello fra le aviazioni inglese e italiana, quest'ultima è ora pienamente vittoriosa: critica la insufficienza del materiale dell'aviazione francese e si domanda perchè questa sia di tanto inferiore a quella italiana.

«La ragione è — scrive il giornale — che l'Italia possiede un Ministro dell'Aviazione del valore di Italo Balbo, il quale non è soltanto un magnifico organizzatore, ma anche un audace pilota ed un tecnico perfettamente al corrente di tutti i problemi aviatori. Inoltre l'Italia possiede un Capo come Mussolini, che fin dall'inizio del suo Governo, ha consacrato tutti i suoi sforzi per portare la aviazione italiana all'attuale grado di potenza e di perfezione».

Gli spettacoli all'aperto a Siracusa

Dagli apprestamenti scenici dei greci alle ricostruzioni di Duilio Cambellotti

SIRACUSA, Aprile

Che il teatro all'aperto possa offrire le maggiori possibilità di sviluppo verso una perfetta forma d'arte scenica, non è a dubitarsi, almeno tra coloro i quali ebbero la ventura d'assistere, anche una sola volta, a spettacoli come quelli che dal 1914 si vanno periodicamente ripetendo in uno dei più grandi teatri dell'antichità ellenica, certamente il più bello e suggestivo: quello di Siracusa. I frutti e l'esperienza di quasi un ventennio hanno dimostrato a Siracusa quale valore assoluto possa raggiungere il teatro restituito alle sue più nobili funzioni etiche ed estetiche, alla sua antica missione religiosa.

Dal 1914 nel più estremo lembo d'Italia si rappresentano, ogni pochi anni, tragedie di Eschilo, di Sofocle e di Euripide, in una cava scavata nella roccia più di 2400 anni addietro (un capolavoro di severa impareggiabile bellezza), nel più divino scenario naturale di questo mondo; e più volte, in tutta questa loro vicenda, gli spettacoli sono assurti a maggiore importanza e perfezione, e sempre di più s'è visto accorrere ad essi una massa imponente di spettatori, d'ogni categoria sociale, dal turista, italiano e straniero, all'erudito, dal borghese al modesto operaio, al campagnolo; e si è visto tutto questo svariatissimo pubblico interamente preso, conquistato, nel millenario teatro, dalla suggestione di un'arte e di un luogo immortali.

Che vuol dire, questo? Che le rappresentazioni classiche all'aperto hanno ancora una loro ragione d'essere; ed uno dei primi a riconoscerlo e a volerle, a sentire quanto di più e maggiore importanza avesse avuto una loro disciplina, sotto il diretto e vigile controllo dello Stato, fu Benito Mussolini, quando nel 1925 — dopo aver assistito a Siracusa a gli spettacoli dell'«Antigone» e dei «Sette a Tebe» — creò l'Istituto Nazionale del Dramma Antico.

Del resto questo ritorno dei drammi dell'antichità negli antichissimi teatri all'aperto ha una sua tradizione. Per la verità, le tragedie e le commedie della classicità greca e latina, aspramente combattute ed alla fine debellate dai Padri della Chiesa, nel quarto secolo dopo Cristo, non furono la loro rappresentazione per secoli e secoli in teatri abbandonati e deperiti dell'antichità. All'aperto continuarono però ed ebbero grande fortuna altre rappresentazioni, in Italia, quelle dei drammi sacri o Misteri, generalmente sulle piazze davanti alle chiese. Soltanto più tardi, nel quindicesimo secolo, si tornò a recitare in teatri chiusi e all'aperto ad un rifacimento in lingua italiana di tragedie e commedie greche e latine.

Di un primo importante tentativo di resurrezione scenica dell'antichità si ha notizia a Napoli, nel 1441, nel giardino di Castel Nuovo, alla presenza di Renato d'Angiò. In quell'occasione fu recitato un dialogo di Luciano, tradotto o sceneggiato dal siciliano Giorgio Aurispa: una specie di contesa fra i grandi capitani dell'antichità, Alessandro, Annibale e Scipione, giudice Minosse. Altre rappresentazioni all'aperto di teatro classico si ebbero poi in Roma, ai tempi di Paolo II e di Sisto V., per opera di Pomponio Leto; a Firenze, e specialmente a Ferrara ed a Mantova. Ma questa resurrezione del teatro greco in Italia coincise con la sua clausura in teatri chiusi, sia pure appositamente costruiti, come l'Olimpico di Vicenza. Nel '600 si fecero ancora degli spettacoli all'aperto, di tanto in tanto, ma sempre esclusivamente nei teatri superstiti. Fu poi l'arcadi a riavvicinarsi ad essi, ma timidamente. Gabriele d'Annunzio bandì, sui primi del nostro secolo, una crociata, insieme con Eleonora Duse, per un teatro all'aperto ad antichi e nuovi drammi; ma il suo rimase un sogno. Poi, invece, vennero i primi esperimenti del Teatro romano di Fiesole. Il buon seme era gettato e doveva fiorire poco anni più tardi a Siracusa.

Nei saggi di spettacoli classici all'aperto che precedettero quelli di Siracusa si credeva che per ricostruire l'ambiente scenico bastevoli per la rappresentazione degli antichi drammi, fossero per sempre immortali che venivano rievocati davanti al pubblico, e il fascino dello scenario naturale lo bastevole quelle scene semplici colle, la quinta di un vero bosco, un gruppo di ruderi, o l'azzurro panorama del mare. Si diceva: ogni elemento scenico ricostruito sminuirebbe la solennità del quadro. La luce del sole e le ombre della sera sono più che sufficienti della sera sono più che sufficienti a dare effetti prodigiosi, che nessuna messinscena, nessuna scenografia potrebbe mai superare. E con sì fatti criteri, non s'andava più in là; in quegli spettacoli in fatto di regia, dell'immancabile ara votiva, della tradizionale ricostruzione al centro del tempietto o reggia, e dei soliti gradini, secondo i dettami di Vitruvio. E ad ogni obbiezione o critica, si ripeteva, infallibilmente: Forse chè si faceva di più e di meglio nei teatri greci dell'antichità?

Per la verità, si faceva di più e di meglio; e oggi lo sappiamo con certezza dopo le importanti ricerche e le scoperte di dotti scienziati, archeologi, storici e filologi. Molta luce è stata fatta sulla configurazione e struttura del palcoscenico del teatro greco e sul modo in cui venivano rappresentate le tragedie di Eschilo, Euripide e di Sofocle. Anche allora c'erano dei registi famosi, pur non chiamandosi a questo modo. Di due insigni è giunto fino a noi il nome: di Apollodoro di Atene e di Clistene di Eretria. In scrittori dell'antichità si sono trovate poi notizie sulla magnificenza di taluni spettacoli, sia ad Atene che altrove. Sappiamo, per esempio, che nel Teatro di Siracusa fu fatta per la prima volta rappresentare con «ogni splendore» «*Le Etnee*», scritte appositamente da Eschilo per glorificare il fausto avvenimento della fondazione della Città di Etna.

Altro che nudo panorama naturale, e ara votiva e tempietto con gradini, nelle rappresentazioni dei teatri greci! Sul loro palcoscenici i greci possedevano tanto da far invidia al più attrezzato dei nostri moderni teatri. Disponevano di praticabili d'ogni genere, di scene mobili, *versatili* e *duttili*, scorrevoli su apposite guide, in modo da permettere, occorrendo, cambiamenti rapidi durante uno stesso spettacolo; ascensori, detti anche «parlatori degli Dei», e trabocchetti, o «scale di Caronte», per far scomparire i fantasmi venuti su da gli Inferi; e macchine per imitare il fragore del tuono, lo scrosciare della pioggia, il sibilo del vento; e perfino *nihil not sub sole!* — quelle piattaforme girevoli che sono apparse una delle maggiori invenzioni della tecnica teatrale di questi ultimi anni...

Orbene, coloro che dal '14 in poi hanno presieduto all'organizzazione e preparazione degli spettacoli classici di Siracusa, di tutte queste scoperte naturalmente hanno tenuto conto, come hanno tenuto conto, di altri elementi che costituivano parte integrante della rappresentazione di un dramma greco nell'antichità — quali le musiche del coro e delle danze e le danze stesse —; e così i capolavori del teatro ellenico hanno potuto sempre rinascere, in questi anni, a Siracusa, rifiorire, in tutto loro armoniosa compiutezza, in tutto il loro fulgore.

E' bene dir subito, però, che negli spettacoli siracusani all'aperto di volta in volta si è cercato di allontanarci sempre di più da tutto ciò che avrebbe potuto sembrare una ricostruzione realistica ed archeologica del passato. Duilio Cambellotti, il valoroso pittore e scultore romano che dal '14 prepara i bozzetti delle scene e i costumi per gli allestimenti di Siracusa, ben sapendo che la scenografia greca non teneva più nel conto e che lo storicismo architettonico e paesistico esulava dalle intenzioni del regista di allora, ha sempre riconosciuto la necessità di una creazione nuova, concepita apposta per l'eccezionale ambiente del teatro all'aperto come quello di Siracusa; ed ha dato vita ad una scenografia di gigantesche proporzioni che magicamente si inquadra nella cavea superba e nel divino paesaggio che la circonda.

Ma non soltanto questo. Duilio Cambellotti mira oggi a dare ad ogni tragedia un ambiente conforme al clima ed all'essenza dell'opera. Scartati sempre di più i fattori dell'erudizione archeologica, rinunciato anche a certe forme, che per quanto non dispiacevano, liberatosi dalla schiavitù di ogni realismo, egli è pervenuto a concepire, per le scene della due tragedie di Eschilo e di Sofocle bastevoli di una linea di montagne, una verde spalliera d'un presentate nel teatro siracusano, mura, edifici, ambienti che certamente non esisterono mai nella realtà, ma che sono invece delle originalissime interpretazioni del fantastico mondo in cui quelle tragedie si svolgono.

Così, soltanto così, gli immortali capolavori dell'antichità ellenica hanno ragione di tornare in quei superbi monumenti che attestano la gloria di una razza, di un popolo ed hanno saputo resistere per millenni alla furia del tempo e degli uomini.

Mario Corsi

I Sovieti preparano la guerra secondo un giornale giapponese

HARBIN, 12

Il giornale ufficiale giapponese *Harbins Times* accusa apertamente il Governo sovietico di prepararsi alla guerra in seguito al grave conflitto sorto relativamente all'esodo verso il territorio russo di grandi quantità di materiale rotabile di proprietà delle ferrovie manciuriane.

Il monastero dei misteri

Le vittime d'una priorescea

ATENE, 12

Il giudice inquirente nell'affare del misterioso convento greco-ortodosso del «Cattivo-Mare», si è recato a compiere un sopraluogo, durante il quale vennero dissepolti alcuni cadaveri rinvenuti nel cimitero del cenobio. Il procedimento permise all'autorità giudiziaria di effettuare dei rinvenimenti addiritura raccapriccianti. Qualche cadavere recava ancora le tracce delle torture ed a quello di una giovane monaca di appena 16 anni mancavano tutti i denti, probabilmente estratti durante le terribili torture, che la priorea Myriam ordinava per purificare le anime degli stessi. Vennero altresì rinvenuti il cranio e le ossa di un ragazzo di appena dieci anni, la presenza dei quali nel cenobio ha provocato vivissima impressione. Durante la permanenza della maggior parte delle monache non facevano altro che coprire di insulti il giudice e chi lo accompagnava, tacciandoli di sacrilegio per avere... disturbato le salme delle beate!

Preziosa collezione di manoscritti distrutta dal fuoco

KIEL, 12

Un incendio ha completamente devastato lo storico castello di Dertrof, appartenente ai principi ungheresi Di Handjery. E' andata in gran parte distrutta la biblioteca ove erano conservati preziosi manoscritti dei secoli passati.

I cinesi espulsi dal Messico

NANKINO, 12

Il Governo messicano ha ordinato che tutti i cinesi domiciliati al Messico ne vengano espulsi entro il 1.o maggio. Si apprende che il Ministero degli Esteri cinese ha inviato una energica protesta al Governo messicano.

L'arresto di Bukarin confermato

RIGA, 12

Telegrafano da Mosca all'Agenzia Ofinor, confermando l'arresto di Bukarin. Egli è stato arrestato a Leningrado, dove si era recato per fare una conferenza alla associazione degli ingegneri, sulla ricostruzione tecnica dell'industria sovietiva.

Una seduta di 15 ore alla Camera romena

BUCAREST, 12

La seduta della Camera cominciata ieri alle 15 si è protratta senza interruzione fino a stamane alle 6. Sono stati approvati in questa seduta della legge per la conversione dei debiti agricoli.

Lo sciopero irlandese finito

DUBLINO, 12

Lo sciopero ferroviario irlandese è stato composto in seguito all'intervento del ministro del Commercio Lemass.

L'incrociatore "Devonshire" lascia Vado Ligure

VADO LIGURE, 12

L'incrociatore inglese *Devonshire* è partito per Saint Raphael.

L'Aeronautica italiana esaltata in Germania

BERLINO, 12

In occasione della presenza a Roma del Ministro per l'Aeronautica tedesca Goering, il *Volkischer Beobachter* pubblica stamane un articolo dedicato all'Aeronautica italiana dicendo che questa costituisce uno dei principali campi di azione del Fascismo. Dopo alcune diffuse considerazioni, sulla organizzazione, che ha creato, e che è tutta una prova della valentia degli aviatori militari italiani sono i voli di squadra tra cui quello atlantico e quello più importante prova di massa fatta finora nella storia della aeronautica. Dice poi che anche la aeronautica civile mostra uno sviluppo eccellente, come provano le cifre delle linee aeree; che lo sport aereo è pure molto curato e che, per promuovere sempre più la passione dell'aeronautica, il Duce ha stabilito che ogni anno la «giornata dell'ala». L'articolo conclude dicendo che precisamente in Italia le aspirazioni dell'aeronautica civile e sportiva tedesca trovano la massima comprensione e afferma che le cameratesche accoglienze ricevute sono tenne messe all'aeronautica tedesca e l'onta di Versailles devono essere spezzate.

Un altro idro francese caduto

Gli aviatori salvati

GRANVILLE, 12

Nel pomeriggio di ieri verso le 13 un idrovolante montato dai marchese De La Hulpaudiere di Parigi e dal sig. Jacques si è ribaltato in seguito al distacco di un galleggiante mentre ammarava presso l'isola di Chausey.

Precipitati in mare i due aviatori sono riusciti ad aggrapparsi al corpo dell'apparecchio e sono stati scorti da una barca da pesca del porto di Granville che li ha raccolti incolumi a bordo. La barca è rientrata ieri sera alle 21 a Granville recando a rimorchio lo idrovolante fortemente danneggiato.

Il volo di Lancaster

ORANO, 12

Il capitano Lancaster, che sta tentando di battere il record di Miss Mollison sul percorso da Londra al Capo, è arrivato ieri sera alle 21 all'aerodromo della Senia ed è ripartito a mezzanotte per Gao.

La spedizione inglese all'Everest giunta a Kampa Dzong

LONDRA, 12

Un dispaccio che il *Daily Telegraph* ha ricevuto da Hugh Ruttledge, capo della spedizione che intende dare la scalata al monte Everest, annuncia che la spedizione è arrivata il 29 marzo a Kampa Dzong, superando con la metà difficile delle 300 miglia di marcia che deve compiere per giungere all'accampamento di base.

La popolazione di Berlino in forte diminuzione

BERLINO, 12

La popolazione di Berlino nel 1932 ha subito una diminuzione di 61703 anime a causa in parte dell'eccedenza dei morti sui nati che è stata di 12133 persone e per il resto per l'eccedenza degli emigrati sugli immigrati. Diciassette altre grandi città della Prussia hanno subito pure durante l'anno decorso delle perdite nelle popolazioni.

SPIGOLATURE

Il «Daily Mail» annuncia che il noto romanziere inglese George Moore, prima di morire aveva manifestato il desiderio di essere cremato poi seppellito secondo i riti dell'età del bronzo. Egli avrebbe insistito in modo particolare affinchè questo rito venisse svolto in Irlanda, suo paese nativo, nella contea di Mayo, in vicinanza delle rovine di Moore Hall, il vecchio castello della sua famiglia, poco lungi dal quale si trova tuttora un luogo consacrato a tale rito. Questo desiderio ha riempito di indignazione e di spavento la famiglia dello grande poeta e romanziere; infatti mentre Moore si convertiva al protestantesimo, i suoi genitori ed i suoi parenti più prossimi, rimanevano fermamente fedeli al cattolicesimo. Si assicura anzi che la volontà dello scrittore non possono essere seguita con i membri della propria famiglia, proviene da questa divergenza in materia religiosa; d'altra parte si teme molto che tali funerali celebrati con piena conoscenza dell'Irlanda cattolica, destino forti proteste nei paesi abitanti della contea. La sorella del defunto avrebbe anzi pensato associato che vi si opporrebbe per il timore che questi funerali producano scene deplorevoli.

*

La professione di dentista è antichissima ed essa veniva già praticata dagli antichi popoli egiziani, assiri e persiani. Questo ha dichiarato il dottor Leroy M. S. Miner, direttore della facoltà di odontoiatria di Karward. Nell'Ecuador i denti erano spesso ricoperti da un intiero rivestimento del prezioso metallo. Nell'antico Messico e in India essi erano invece ornati con turchesi ed altre pietre preziose. Inoltre, in un documento egiziano di circa tremila anni fa gli archeologi hanno scoperto alcuni rimedi contro il mal di denti e tra le rovine di Ninive è stata rinvenuta una tavoletta sulla quale era incisa la relazione della malattia del dente di un re, vissuta circa 2500 anni or sono. «Anche all'epoca di Roma imperiale, continua il dottor Miner il loro uso dei denti finti era molto diffuso. Il poeta Marziale rilevava con sarcastica ironia gli sforzi delle signore per conservare la bellezza della loro dentiera. Egli aggiunge che «alla sera la bella usa togliersi i denti come fa con l'abito». Ed in un'altra parte della sua opera, egli ha lode ancora ai denti finti, dicendo che era possibile acquistare denti di ricambio, come si acquistano i denti finti, non ci sarebbe più una donna che conserverebbe gli occhi che Madre Natura la ha dato».

*

Alcuni giorni fa innanzi al magistrato, a Birmingham, certo Williams Perry, suddito di Sua Graziosa Maestà Britannica, si trovò in ben triste caso, poichè, sebbene dicesse di essere operaio, la guardia che lo aveva condotto dinanzi al giudice, aveva dichiarato che il Perry non aveva dei mezzi visibili di sussistenza. Non aver dei «mezzi visibili» di sussistenza è, in Inghilterra, cosa che fa paura. Chi non ha come vivere viene spedito subito in prigione, e le porte della prigione se gli impediscono, naturalmente, di andare in giro senza mezzi, gli impediscono pure, però, di procurarseli. Come si vede, un circolo che non potrebbe essere più vizioso. Ma il Williams Perry ebbe un'idea così felice che si salvò dalla gattabuia. Le sue risorse non erano completamente esaurite. Aveva ancora un «halpenny» (un soldo). Se l'era messo in una scarpa per maggior sicurezza contro perdita o cupidigia di ladri. Era l'unica barriera fra lui e la miseria, e esso era tanta ricchezza!, nel l'unica cassaforte disponibile, la scarpa. E dalla scarpa la trasse fuori trionfalmente. Il consesso dei giudici esaminò meticolosamente il soldo, lo riconobbe buono e di corso legittimo e, considerando il caso del Perry Williams, non mancò che Williams Perry potesse avere i capitali per continuare a vivere, diede regolare, ammisero che però mezzi che non poteva essere vagabondo in giro a suo piacere essere ulteriormente disturbato dagli agenti dell'ordine. E fu rimesso, senz'altro, in libera circolazione.

*

Il più strano pacco che mai sia capitato in un ufficio postale — ricorda una rivista inglese — è stato quello mandato a Londra una ventina di anni fa. Bisogna premettere che secondo certe disposizioni del ministero delle Poste di quell'epoca autorizzavano la spedizione per pacco di qualsiasi animale vivo. Ora, un giorno, si presentò in un ufficio postale del centro una suffragetta (erano ancora gli anni in cui le seguaci di Mrs. Panckursth imperversavano), e, con la migliore grazia e con il più smagliante sorriso, chiese che si spedisse una sua persona. — A quale indirizzo? — chiese ridendo l'impiegato. — Scrivete — fece la donna tornata serissima: — «Al Gabinetto del Primo Ministro». — Non potendo l'impiegato dimostrare alla donna non spedire un pacco, ma essa protestava invocando l'articolo del regolamento che parlava della spedizione degli animali. Per finirla, si dovette farla accompagnare al Ministero da un inserviente, ma il pacco non riuscì a penetrare oltre l'anticamera del ministro.

Libri nuovi

A. Castellani: «Le letterature e civiltà dell'Estremo Oriente». Prefazione di P. E. Pavolini - Le Monnier ed. Firenze L. 12.

Fritz Weber: «Isonzo 1915». Artur Hollitsch Verlag. Wien Edvige Toeplitz Mrozowska: «Sine ira: Nel Paese dell'U.R.S.S.» - Mondadori ed. Milan - L. 25.

E. Romagnoli: «Regalo di nozze». «Bottega d'arte italiana». ed. Genova - L. 35.

Generale Ottorino Mezzetti: «Guerra in Libia» esperienze e ricordi. P. Cremonese ed. Roma - L. 20.

Ten. Anonimo: «Glorie e miserie della trincea». O. Marangoni ed. Milano - L. 10.

CRONACA DELLA CITTA'

I servizi della filovia sul nuovo ponte

E' arrivato l'altra mattina a Mestre il carro-torre della nuova filovia che si svilupperà, come è noto, dal Piazzale di Sant'Andrea alla Piazza 27 ottobre. Il carro-torre è costituito come tutti sanno da un piccolo camion che regge sovra i suoi lungheroni una piazzola a saliscendi, così da permettere il sollevamento di materiale e di operai fino all'altezza dei fili conduttori e facilitare così le eventuali riparazioni della linea o l'esercizio delle cure periodiche che debbono esserle prodigate.

Il carro-torre che può dirsi la staffetta delle nuove vetture, le quali arriveranno la settimana ventura, è il più moderno e più perfezionato esemplare del genere e per la praticità dei suoi congegni e per l'eleganza della sua linea. Come le vetture esso è verniciato in una delicata tinta bianco avorio che si intona all'argentea spalmatura degli esilissimi sostegni dei lampadari elettrici e dei fili conduttori.

Non crediamo che la scelta della tinta delle vetture e dei pali sia stata suggerita da ragioni di mimetismo; ma è certo che oggi la linea perfettamente si fonde, e domani i veicoli si armonizzeranno nell'accordo cromatico della laguna così da non turbare per nulla il carattere del paesaggio che sarà goduto in tutto il suo fascino da quanti avranno a percorrere il suggestivo cammino.

Nelle officine delle tramvie di Mestre è già stato sistemato il gigantesco trasformatore con raddrizzatore a vapore di mercurio il quale unitamente a quelli della cabina che sta allestendosi a San Giobbe, forniranno l'energia necessaria al funzionamento della filovia. Il superbo macchinario, fornito dal Tecnomasio Italiano Brown-Boveri è stato istallato in un luminoso locale di pianoterra nel quale schiera i suoi colossali, ma semplicissimi dispositivi che alla perfezione e alla modernità assoluta dei loro congegni aggiungono quell'armonia di linee per la quale l'architettura della macchina sta conciliando anche nel campo dei grandi apparecchi elettrici la scienza con l'arte.

I trasformatori saranno collaudati nel pomeriggio d'oggi, o domattina al più tardi, sicchè saranno in grado di funzionare nella pienezza dei loro mezzi entro il tempo prestabilito. Qualora però per la data fissata non fossero condotti a termine i lavori accessori anche, e specialmente, nei riguardi della cabina di San Giobbe, la filovia sarà azionata nei suoi primi giorni di esercizio, dall'energia ora impiegata, in parte, per le altre linee delle Tramvie di Mestre.

Le rimesse per le vetture

Pure nell'ampio scoperto delle Tramvie di Mestre sono state sistemate le rimesse per le nuovissime vetture; due grandi vani, perfettamente riparati, dai quali si sta ora staccando la linea che uscita nella nuova strada dell'ospedale Umberto I e percorsa per un tratto la via di circonvallazione e la svolta della Villa De Rosa, raggiungerà la via dei Ronchi per accompagnare in linea le vetture dal luogo del loro riposo.

Il lavori relativi alla sistemazione del piano stradale del ponte possono già dirsi ultimati essendosi essi limitati alla selciatura dell'ultimo tratto di marciapiedi e alla colata dell'asfalto sopra gli ultimi archi presso Marghera, e precisamente nel punto in cui si stanno erigendo i grandi pilastri di pietra d'Istria che segneranno l'accesso al ponte e sui quali verranno posti i Leoni di Traù e le lapidi ove verranno segnate le date d'inizio e di coronamento dei lavori eseguiti per la realizzazione del colossale manufatto.

Il traffico che verrà fra qualche giorno a determinarsi sulla nuova arteria renderà necessaria, specie nei primi tempi, una oculata vigilanza lungo tutto il percorso. Per questo il Podestà dott. Mario Alverà, con sua recente ordinanza ha autorizzato l'acquisto di quattro moto-leggere da assegnarsi ai vigili per servizio di polizia sul nuovo ponte della laguna e per la disciplina al traffico pedonale, automobilistico, ciclistico e tramviario.

La visita dell'on. Martelli ai lavori dell'autorimessa

Ieri mattina da Roma è giunto a Venezia l'onorevole Martelli, accompagnato dal conte Carafa d'Andria, dal comm. Bazzini e dal console Tamburini; essi si recarono subito a visitare i lavori del nuovo piazzale e particolarmente della Autorimessa che viene costruita per conto dell'A.G.I.P. dall'Istituto Nazionale Immobiliare sotto la direzione dell'ing. Alberto Magrun.

L'onorevole Martelli si è dimostrato molto soddisfatto della celerità con cui hanno avuto corso i lavori in modo che per la prossima inaugurazione del ponte sarà possibile ospitare nell'autorimessa circa duecento vetture, mentre gradualmente con l'avanzamento dei lavori sarà possibile ogni due mesi allestire dei saloni della stessa capacità sino a raggiungere il programma contemplato in un primo tempo di dar ricovero ad oltre milleduecento macchine, a tutti i modernissimi servizi di assistenza ed officine, a negozi, uffici ed al posto per motocicli e cicli.

Il salone che verrà immediatamente approntato sarà in seguito destinato agli automezzi di gran turismo, autobus e corriere; anch'esso è naturalmente fornito di ogni impianto necessario.

Dato l'esiguo numero di vetture che in un primo tempo si potranno ospitare, verrà data la preferenza alle corriere postali, agli autobus di gran turismo ed alle vetture e motocicli di transito.

L'on. Martelli si è recato successivamente a far visita al Podestà, intrattenendosi con lui su argomenti inerenti i lavori stessi. Nel pomeriggio presso lo studio del Notaio Candiani ebbe luogo la stipulazione del contratto con cui l'A.G.I.P. demanda la gestione dell'autorimessa alla nuova società costituita con capitale totalmente veneziano, come è stato già da noi pubblicato, sotto la presidenza del Co. Paolo Foscari.

L'on. Martelli è quindi partito alla volta di Fiume per visitare gli impianti di quella Raffineria di olii minerali.

Bandiere abbrunate il Venerdì Santo

Ricorrendo quest'anno il 19. Centenario dalla Redenzione, il Comitato Diocesano per l'Anno Santo si rivolge a tutte le Famiglie, Istituti ed Enti di qualunque genere, perchè vogliano il Venerdì Santo tenere esposta la Bandiera a mezz'asta.

Musica sacra

Diamo il programma della musica sacra che verrà eseguita nella Basilica di San Marco, durante le funzioni d'oggi, Giovedì Santo:

Alla Messa - Ore 9. «Introitus» in gregoriano; «Kyrie» a 4 v. p. della Missa de S. Cruce di J. Mitterer «Gloria» della «Missa Jubiliaris» a 3 v. d. ed org. di F. Vittadini. «Credo, Sanctus, Benedictus e Agnus Dei» a 4 v. p. di J. Mitterer. Offert. «Dextera Domini» a 3 v. p. M. Tosi; «Comm.» in gregoriano.

Alla Consacrazione degli Olii SS. Inno: «O Redemptor» a 4 v. d. — D. Thermignon.

Alla Processione Eucaristica: Inno: «Pange lingua» a 3 v. d. M. Tosi.

Al Mattutino delle Tenebre - Ore 18: Resp. I, II, III e IV a 3 v. d. di L. Perosi; Resp. V: «Tenebrae» a 4 v. p. — T. L. De Victoria (1545-1611); Resp. VI e VII 3 v. d. di L. Perosi; Resp. VIII: «Jesum tradidit a 4 v. p. — T. L. De Victoria; Resp. IX a 3 v. d. di Perosi.

Alle Laudi: Cant. «Benedictus, Christus,» Ps. «Miserere» come nella sera precedente.

La campagna antitubercolare

Il Dispensario moderno

Quando la tubercolosi cominciò ad essere considerata come una malattia sociale e come tale cominciò ad essere combattuta dalla scienza mediante le disposizioni profilattiche e dai Governi mediante le disposizioni di legge, si sentì subito la necessità di creare una specie di ufficio centrale per la ricerca e il riconoscimento dei malati, per la loro tutela e per la loro educazione igienica: e questo fu il dispensario antitubercolare.

Istituito la prima volta in Inghilterra nel 1887, modificato in Francia dal Calmette, esso fu importato subito in Italia e si diffuse da noi come tutte le istituzioni che rispondono ad un sentito bisogno. Di pari passo con la loro diffusione numerica, essi andarono sempre più perfezionando i loro compiti: si munirono di medici specializzati e degli impianti più perfezionati in modo da poter riconoscere la malattia il più precocemente possibile, dato che solo in questi casi la malattia è sicuramente e completamente guarita.

Prima che si fosse giunti a questo, soltanto i ricchi potevano permettersi il lusso di interrogare i medici specialisti per il trattamento delle malattie tubercolari e farsi praticare un esame radiologico e l'esame batteriologico dell'espettorato: ma oggi grazie ai moderni dispensari, ognuno, anche se povero, può avere tutti questi vantaggi in via del tutto gratuita e basta che lo voglia può togliersi ogni dubbio possibile circa la sua salute guadagnando un tempo preziosissimo per la cura.

Nella nostra città esistono due dispensari, un altro, nuovissimo e modernamente attrezzato, se ne trova a Mestre e uno ne esiste per ogni capoluogo di mandamento. Chi provvede al loro impianto ed alla loro gestione è il Consorzio antitubercolare il quale si sobbarca per essi una spesa assai considerevole. Per venire in aiuto ai Consorzi il Governo ha disposto che i proventi della campagna della doppia croce restino nelle singole provincie, sì che ogni offerta versata dai cittadini contribuisce direttamente alle spese di bene sociale che il Consorzio intraprende facendo sicuro affidamento sulla coscienza sociale dei cittadini che vorranno, con tutte le loro forze aiutare quest'opera santa e grandiosa.

In Italia muoiono ogni anno 51.000 tubercolosi: intelletti che declinano, energie che scompaiono, felicità che tramontano, patrimoni spirituali e materiali che si esauriscono, forze che si spezzano per il lavoro, per il pensiero, per il bene! ITALIANI, aiutate lo sforzo immane del Governo Fascista che, con un complesso organico di provvidenze, ha posto l'Italia in primissima linea tra le Nazioni che si difendono dal flagello. Date mezzi per la lotta contro la tubercolosi! Acquistate tutti il francobollo chiudilettera antitubercolare!

... deranno, come sempre, all'appello collaborando cordialmente e generosamente al successo della santa campagna voluta dal Duce e sì calorosamente assecondata dal Regime.

Il the al Grand Hotel

Fervono i preparativi per l'organizzazione dell'annunciato the danzante nelle sale del Grand Hotel che si svolgerà lunedì 17 corrente dalle 16 alle 20. Numerosi premi sono già pervenuti al Comitato ed altri ne sono annunciati, sicchè la lotteria, che verrà estratta durante l'elegantissimo convegno, sarà quanto mai ricca ed invitante. Il Comitato organizzatore, presieduto, com'è noto, dalla N. D. Mina Bentivoglio d'Aragona in Brogliato, nulla trascura per dare ogni attrattiva a questa riunione, che sarà insieme festa schiettamente filantropica ed avvenimento squisitamente mondano.

Un'eccellente orchestra-jazz inviterà alla danza, alternando i vecchi ai nuovissimi ballabili, e molte sorprese verranno ad allietare le ore che trascorreranno rapidissime tra le danze e le conversazioni.

Ancora una volta, adunque tutto il fiore della società veneziana e tutta la più aristocratica rappresentanza della colonia straniera si riuniranno nell'elegantissimo ambiente per rinnovare un atto di pietà e di gentilezza.

I biglietti sono in vendita presso il portiere dell'albergo al prezzo di lire 15.

Sabato e domenica gruppi di gentili signorine si spargeranno in città per raccogliere l'obolo destinato all'altissimo scopo e consegneranno a tutti gli offerenti un piccolo ricordo del filantropico atto compiuto.

E' certo che i veneziani rispon-

5000 lire della Cassa di Risparmio

La Cassa di Risparmio ha comunicato al Consorzio la propria adesione alla Campagna con un contributo di L. 5.000, in aggiunta al contributo annuo che essa versa al Consorzio stesso e alla Società Veneziana contro la tubercolosi. La Presidenza del Comitato organizzatore ringrazia pubblicamente ed è sicuro che l'esempio sarà largamente imitato.

Scuola Grande di S. Rocco

Per aderire alla richiesta del Comitato Cittadino per l'Anno santo, la Cancelleria ha stabilito di sospendere per quest'anno la tradizionale Processione col Legno della Santa Croce, solita a compiersi il Venerdì Santo a S. Rocco.

I Confratelli Capitolari sono invece pregati di intervenire alla solenne Processione colle Reliquie della Passione di N.S.G.C. che avrà luogo nello stesso giorno 14 corr. nella Piazza S. Marco. Riunione in Basilica di S. Marco, Cappella della Madonna dei Mascoli alle ore 19.30.

Il più bel ricordo dell'anno santo

E' stato messo in vendita il numero speciale che il MATTINO ILLUSTRATO ha pubblicato per Pasqua e che è interamente dedicato all'Anno Santo. Esso è davvero il più bel ricordo del Giubileo della Redenzione e sarà ovunque ricercato avidamente per la magnificenza del suo testo e delle sue illustrazioni. Contiene otto quattricromie, con riproduzioni di immortali capolavori di grandi maestri della pittura: sulla copertina riproduce il famoso *Cristo mostrato al popolo* di Antonio Ciseri, che è alla Galleria di B. A. di Firenze. Il Cardinale Ascalesi, Arcivescovo di Napoli, ha scritto, per questo fascicolo, una elevatissima pagina, benedicendo di gran cuore tutti i lettori del giornale. I più noti scrittori cristiani d'arte, di storia, di scienza, tra cui padre Agostino Gemelli, hanno collaborato alla meravigliosa realizzazione di questo speciale numero del *Mattino Illustrato*, che contiene inoltre due pagine di musica sacra inedita del Palestrina e del Raimondi, riprodotta dai testi originali.

Stampato su carta di lusso, a trentadue pagine questa sontuosa pubblicazione editoriale che senza dubbio sarà esaurita in pochi giorni, è messa in vendita al pubblico al prezzo di sessanta centesimi e si trova in tutte le edicole.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Personale della Società Cooperativa Ristoratore Economico L. 20 — Personale dell'Istituto Veneto per il Lavoro e personale dipendente delle Scuole L. 146.35 — Sindacato Provinciale medici di Venezia (3.o versamento) L. 700.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Gruppo di San Marco

Hanno versato a favore degli indigenti del Sestiere di S. Marco: Cav. Alfredo Banci L. 50 — Personale della Ditta B. Marforio L. 53.

Il Fiduciario del Gruppo Fascista, ringrazia vivamente.

Il corso per Direttrici delle Colonie Solari

Martedì scorso, alle ore 11, sono convenute all'Ospedale al Mare oltre cento signorine della città e provincia per l'inizio del Corso per Direttrici ed Assistenti di Colonie Solari, organizzato dall'Ente Opere Assistenziali.

All'inaugurazione del Corso presenziavano il Segretario Federale, avv. Giorgio Suppiej, il comm. Antonio Garioni, Presidente dell'Ospedale al Mare, il dott. Lolli, Direttore dell'Ospedale stesso, il prof. De Francesco, Direttore del Corso, la sig.ra prof. Margherita Deleuse, la sig.ra co.ssa Marcello Brandolini, la sig.ra Maria Salemi Chemi, Vice Fiduciaria dei Fasci Femminili, e i signori dott. Magni, dott. Ceresole, prof. Gallo, dott. Bearzi, insegnanti del Corso.

Il comm. Garioni ha dato alle partecipanti il benvenuto dichiarandosi lieto di poterle accogliere nell'Istituto, dove l'insegnamento potrà efficacemente essere accompagnato da dimostrazioni pratiche.

Quindi il Segretario Federale ha esposto come abbia ritenuto istituire il Corso per poter dare un indirizzo unico alla organizzazione dei Campi Solari e per il loro sempre più perfetto ed efficace funzionamento.

Infine il prof. Donato De Francesco, iniziando le lezioni, ha fatto cenno all'indirizzo eminentemente pratico dell'insegnamento ed ha esposto quale importantissima funzione sia quella dei Campi Solari, ai quali la maggior parte delle gentili uditrici ha prestato negli anni decorsi l'opera loro con tanta abnegazione ed amore.

Nastri bianchi alle culle

Per iniziativa del Fascio Femminile, secondo il desiderio delle Superiori Gerarchie, anche a Venezia, come in quasi tutte le principali città italiane, sarà, col giorno di S. Marco, introdotta l'usanza gentile di appendere un nastro bianco alla porta di ogni casa allietata dal vagito di un bimbo.

Il nastro bianco vuol essere augurio e benedizione alla creaturina, rallegramento alla famiglia, soprattutto alla madre. Nei casi di assoluta necessità le Fasciste dei Gruppi Femminili di sestiere accompagneranno il segno di esultanza col dono di indumenti semplici e pratici, preparati con amorosa cura dalle Giovani Fasciste e dalle Donne dei laboratori materni che il Fascio Femminile tiene aperti presso ogni Asilo di Carità.

La popolazione seguirà certo con simpatia questa nuova testimonianza dell'amore che circonda le culle, comprendendone l'alto significato politico e sociale, ed i maestri, sempre pronti a sorreggere ogni iniziativa patriottica e gentile, sapranno inculcare nei loro allievi, come i genitori ai figli, il rispetto al nastro bianco che segnala la nascita di un nuovo italiano.

Gruppo Universitario Fascista

Ufficio Sportivo

Sezione Autonoma Canottaggio. — Stasera, alle ore 18.30, in Cantiere avrà luogo la solita seduta di allenamento per i Littoriali del Remo.

Sezione Atletica Maschile — L'allenatore federale, sig. Ugo Vianello sarà in campo per gli allenamenti di atletica leggera ogni martedì e giovedì, nel pomeriggio.

Tutti gli studenti che intendessero parteciparvi, possono senz'altro recarsi in campo sportivo di S. Elena.

Sezione Atletica Femminile. — Ogni martedì e ogni giovedì, dalle ore 9 alle 12, in campo sportivo di S. Elena, saranno tenuti degli allenamenti di atletica per signorine, sotto la direzione dell'allenatore Ugo Vianello.

Ufficio Viaggi

Crociera a Tripoli. — Sono ancora disponibili doi posti soltanto di terza classe (L. 320) per la gita a Tripoli.

Il versamento può essere effettuato anche oltre la data già accennata.

Si raccomanda però la tempestività nei versamenti e nelle adesioni.

Opera Nazionale Dopolavoro

Ratifica Direttori Dopolavoro

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale ha ratificato, in data odierna, la costituzione dei direttori dei seguenti Dopolavoro Comunali per l'anno XI.o: Musile di Piave: Presidente, Sattin Ferruccio; membri: Saladini dott. Natale, Rizzola cav. Filippo, Cella prof. Antonio, Busatto Pina, Cuppini Renato, Rusolen Luigi, Casellotto Antonio, Bortolotto Antonio; Noventa di Piave: Presidente, Pilla Dario; membri: rag. Oscar Saladini, Schiavo Lena dott. Roberto, Nardini Maria, Camozzi Ezechiele, Martelli Giuseppe, cav. Crico Vittorio, Pilla Marcello, Pilla Bruno.

Nomina Fiduciario

Il sig. Coppola Giovanni è stato nominato fiduciario dell'O. N. D. presso l'impresa di Nettezza Urbana rag. G. G. Pastorino, in sostituzione del dimissionario sig. Angelo Grassi, trasferito da Venezia.

Lotteria di Tripoli

I biglietti della Lotteria di Tripoli, a prezzo ridotto per gli iscritti all'O. N. D., sono in vendita fino alle ore 12 di sabato 15 corr.

Riduzioni cinematografiche

Per accordi presi con la Presidenza del Dopolavoro Provinciale, la Direzione del Cinema Garibaldi ha stabilito di concedere agli iscritti all'O. N. D. le riduzioni sui prezzi dei biglietti anche nei giorni festivi e di prima programmazione e precisamente nella seguente misura: Giorni feriali, secondi posti L. 0.80, primi posti L. 1.30, galleria L. 1.50; domenica e giorni festivi, secondi posti L. 1.30, primi posti L. 1.80, galleria L. 2. Per usufruire delle agevolazioni suaccennate i dopolavoristi dovranno presentarsi allo sportello muniti della tessera dell'O. N. D. per l'anno XI.o e del relativo tagliando.

Prossime Regate

Iniziata domenica la nuova stagione remiera con la disputa della prima regata riservata agli iscritti al Dopolavoro Junghans, l'attività non subirà soste. Per il 30 corr. è, infatti, annunciata la regata del Dopolavoro Aziendale Cristalleria Murano. Seguirà il 7 maggio quella del Dopolavoro Sestierale di Cannaregio, quindi il 27 dello stesso mese quella del Dopolavoro Assicurazioni Generali, il 4 giugno quella del Dopolavoro Sestierale di Santa Croce e l'11 giugno quella del Dopolavoro di Murano.

Con successivo comunicato saranno rese note le date delle altre competizioni che saranno organizzate durante la stagione.

Un incontro di volata Venezia-Trieste

Domenica 16 corr. avrà luogo, a Sant'Elena, con inizio alle ore 15.30, un incontro di volata tra la squadra del Dopolavoro «Augustus», prima classificata nel Campionato Giuliano, ed una delle migliori compagini cittadine. L'incontro servirà anche di preparazione per la disputa del Trofeo Nazionale che la squadra rappresentativa veneziana inizierà il 14 maggio con l'incontro di Firenze.

Nello stesso pomeriggio di domenica, prima e dopo la partita, si svolgeranno le finali dei Campionati Provinciali di Atletica.

La consegna della tessera ai giovani dell'Istituto Coletti

Domenica si è svolta all'Istituto Salesiano Coletti la cerimonia della consegna della Tessera dell'O.N.B. ai giovani dell'Istituto stesso.

Alle ore 11 precise entrarono nel teatrino dell'Istituto pavesato a festa le autorità civili, politiche e religiose che presero posto su apposito palco.

Notammo il cav. uff. Asperti presidente dell'O.P.C. Coletti e P. Castello, l'aiutante maggiore C. M. Manzin prof. Riccardo, in rappresentanza del presidente dell'O.N.B. assente per impegni precedentemente assunti; il cav. Giovanni Dal Bò presidente della Unione ex Allievi Salesiani con il Consiglio direttivo al completo e buon numero di soci: il comm. Saccomano, cav. Salvatori il cav. Athos Carli, il cav. rag. Palazzi Segretario della Opera Pia, e tanti altri signori.

Dopo brevi ed ardenti parole del caposquadra Altero Bragagnin, e del comandante la centuria signor Marcon, prese la parola il Presidente dell'O.P. di C. Coletti e di Castello cav. uff. Asperti, il quale raccomandò ai giovani di mantenersi sempre così disciplinati, raccomandò loro l'amore al Duce, alla Patria, ed ai loro superiori che come il loro padre D. Bosco, trasmettono ai giovani l'amore di Patria, l'amore al Duce del Fascismo, allo studio ed al lavoro per fucinare uomini, pronti ad osar tutto e degni di portare sempre ed ovunque il nome di buoni italiani e di allievi del grande beato D. Bosco.

Indi lesse la formula del giuramento, alla fine della quale i giovani risposero con fermo grido: «lo giuro».

Il Presidente volle conseguare personalmente ad ogni giovane la tessera che fu accettata da questi con grida e serbata subito con devozione

Il capo squadra Cazzoli Riccardo, anche a nome dei suoi compagni ringraziò gli intervenuti e particolarmente il presidente dell'O.N.B. gentilmente rappresentato dal suo Aiutante Maggiore C.M. Manzin prof. Riccardo, il cav. uff. Asperti per il suo continuo interessamento e per le notevoli migliorie portate al collegio il cav. Giovanni dal Bò dinamico presidente degli ex Allievi che, come il Consiglio direttivo non manca mai alla celebrazione delle feste di coloro che come oggi, anche domani, cercheranno di camminare sulle sue orme. Termina invitando i suoi compagni ad inneggiare al Duce del Fascismo.

Infine prese la parola il Direttore dell'Istituto Coletti il quale con appropriate e patriottiche parole fece risaltare ai giovani l'importante significato del giuramento al quale è chiamato testimonio Iddio.

Stato Civile di Venezia

12 Aprile 1933 - XI

NATI: maschi 2; femm. 5;
Nati morti ; Totale
MORTI: 8
MATRIMONI: 1

Decessi: Vitturi Zuliani Angela d'anni 69, con. cas.; Tessaro Ballarin Angela 60, con. cas.; Brentella Ottenio Giovanna 69 con. cas.; Braga Domenica 15; Zuliani Giuseppe 58, con. pens.; Cravin Pietro 60, cel. r. pens.; più due bambine sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Quadrelli Libero, impiegato, con Zoppelletto Maria, casalinga, celibi.

Pellegrinaggio ex-combattenti sul Carso

Per i giorni 6 e 7 maggio p. v. (sabato e domenica) è stato organizzato dalla Associazione Nazionale Granatieri, il Primo Pellegrinaggio Nazionale sul Carso.

Il programma completo è stato trasmesso a tutti i Presidenti, Fiduciari e Capi Gruppo della Provincia di Venezia. Si interessano quindi tutti gli ex Granatieri della Sezione Veneziana a prendere visione del programma e prenotarsi per partecipare a questa grande e patriottica adunata, avvertendo che la chiusura delle iscrizioni è fissata per il 30 Aprile corr. Gli ex Granatieri residenti in Venezia si rivolgeranno al Segretario della Sezione sig. Tito Zanga, S. Fosca 2322.

La temporanea chiusura delle doccie al Malcanton

Lo stabilimento Comunale delle doccie al Malcanton dal giorno 12 corrente e fino a nuovo ordine rimarrà chiuso dovendo esser eseguiti dei lavori di ordinaria manutenzione

Piccolo incendio

La II. sezione dei pompieri del Municipio si è recata ieri con la motopompa «Favilla» nella casa del signor Francesco Zannini a Cannaregio 1662, dove, per l'aderenza della canna del camino, una testata di trave aveva cominciato ad incendiarsi. Il principio d'incendio, che è stato spento al solo uso della monocilindrica, ha causato un danno di circa 200 lire.

I ladri che non rubano

La mattina scorsa alle ore 4.50 il guardiano notturno della ditta Galimberti, Damiani Rinaldo passando per San Canciano ha notato che la bottiglieria della signora Maria Camozzi, situata al n. 5918 aveva la porta aperta mentre, essendo passato mezz'ora prima per la stessa località, egli aveva potuto assicurarsi della regolare chiusura dell'esercizio. Entrato nel negozio non trovò anima viva, ragione per cui assicurata la porta si recò presso il direttore della bottiglieria sig. Mugelli, che abita ai Frari, e tornato sul posto con lui, visitò minutamente il locale. Dal sopraluogo si potè constatare che i ladri, evidentemente disturbati durante le loro operazioni, si erano allontanati senza asportare alcuna cosa. Ad ogni caso il Commissario di Cannaregio cav. d.r Pisani, informato del caso, sta indagando.

Sventure e disavventure

Giocando

Dieci giorni or sono, il bambino Mario Zane, di Andrea, di anni 10, abitante a Mestre Via Fobello 510, per giocare, spingeva sulle rotaie un carrello decauville, presso il cavalcavia. Sfortuna volle che il bambino scivolando s'impigliasse sotto le ruote del carrello stesso. Medicato dapprima all'Ospedale Umberto I venne ieri trasportato al nostro ospedale civile dove gli venne riscontrata la frattura del malleolo destro, guaribile in 20 giorni.

L'infortunio d'un bracciante

Il bracciante Pietro Coletti, fu Guglielmo, abitante a Castello 6185, stava ieri attendendo, sopra un'armatura, ai lavori d'ampliamento della Riva degli Schiavoni, quando venne investito da una trave che lo faceva cadere contro il tavolato dell'armatura stessa. Nella caduta riportò una profonda contusione al fianco sinistro guaribile in 30 giorni

Per farsi un'iniezione

E' stata ricoverata ieri al Ospedale la quarantaduenne Clelia Pettironi, fu Vincenzo, abitante a Cannaregio 193, perchè, mentre tentava di praticarsi un'iniezione, l'ago della siringa le si rompeva, restandole conficcato nella coscia sinistra. La poveretta guarirà in 10 giorni.

Per colpire il gatto

Per impaurire il gatto che stava annusando con cupidigia un bel piatto di pesce, la madre del piccolo Leopoldo Vianello di anni 6, di Luigi, abitante a Pellestrina, sestiere Vianello 612, scaraventò contro la bestia infedele una molla d'acciaio. Ma il proiettile, anzichè colpire il bersaglio, colpiva il piccolo Leopoldo che assisteva alla scena, producendogli una ferita lacero contusa alla regione sopracigliare sinistra guaribile in 10 giorni.

L'assemblea annuale del Circolo Filologico

Domenica alle ore 11, presieduta dal conte Senatore G. Brandolini d'Adda, ebbe luogo l'Assemblea ordinaria del Circolo Filologico, alla quale furono invitati tutti i Soci, gli Insegnanti, i membri delle Commissioni esaminatrici.

La prof. C. Codara-Vannier, insegnante al Circolo sin dalla prima ora, con commossa ed elevata parola, evoca la nobile e grande figura di Maria Pezzè-Pascolato, rilevando come fosse un genio benefico, amica fedelissima, esimia educatrice, madre di ogni bimbo derelitto, pietosa soccorritrice di quelli che soffrono. Tratteggia quindi le opere da Lei concepite e attuate. Rammenta ancora il suo severo magistero al Circolo Filologico e a Ca' Foscari e la sua opera letteraria in versioni e in scritti originali.

Sotto l'auspicio del suo nome, onorato nel campo delle lettere, ebbe la ventura di sorgere, nel 1900, il Circolo Filologico di Venezia del quale fu guida illuminata e animatrice.

Dopo altre brevi e sentite parole sulla illustre Scomparsa, il Commendatore Errera espone il resoconto dell'ultimo anno finanziario del Circolo. Conclude lodando l'intelligente attività della Segretaria e degli insegnanti tutti.

Il cav. dott. Luigi Bortoli associandosi all'ammirazione della prof. Codara e del comm. Errera per Maria Pezzè Pascolato, mette in piena luce la profonda gratitudine che tutti Le devono.

Sono poi eletti all'unanimità alla carica di Consiglieri: la contessa Clotilde Elti di Rodeano, e il d.r Mario Carmagnani, scaduti di carica per anzianità e rieleggibili, il prof. Paolo Pilon, il prof. Diego Valeri. A quella di Revisori, il d.r cav. Luigi cap. Bortoli, il rag. Carlo Zoppetti.

La benedizione delle campane della Chiesa dell'Ospedale al Mare

L'altro ieri sono state benedette dal Vescovo Ausiliario S. E. Mons. Jeremich le tre nuove campane installate sulla chiesetta di stile gotico dell'Ospedale al Mare.

La cerimonia si è svolta nel piazzaletto della Chiesa, dove era stato eretto un altarino, e dove erano convenuti una parte dei degenti dell'Ospedale, i medici dei diversi Padiglioni, gli infermieri ecc. Presenziavano al rito il Presidente dell'Ospedale al Mare gr. uff. prof. Garioni, coi vicepresidenti cav. uff. dott. Dian, e cav. uff. dott. Boldrin, il segretario dott. cav. Galli, l'ing. Spandri, progettista della Chiesa, molte signore, ecc.

Le tre campane (la grande, la mezzana e la piccola) uscite dalla fonderia Colbacchini e del peso complessivo di circa tre quintali, recanti i fregi della Chiesa, del Fascio di San Marco, sono state battezzate coi nomi delle rispettive madrine: la signora Eva Garioni-Rossi, la signora Elisa Dian e la signorina Maria Teresa Garioni.

Il Vescovo ausiliario, indossati i sacri paramenti, ha recitato e cantato le preci rituali tra la più intensa devozione; quindi ha benedetto le nuove campane, ungendole poi con l'olio santo e profumandole cogli incensi.

Mons. Jeremich ha pronunziato poi un breve discorso, avvertendo come alla voce del mare, alle altre voci della natura, si aggiunga ora la voce santa delle nuove campane, piena di significato, sia che celebri le liete o le tristi ricorrenze.

Ha rivolto, a nome di S. E. il Cardinale Patriarca, forzatamente assente, un vivissimo cordiale ringraziamento al Presidente dell'Ospedale al Mare gr. uff. Antonio Garioni per quanto di agevolazioni ha concesso alla Chiesa per l'esercizio del sacro culto, ha esaltato l'opera mirabile di quest'uomo e degli altri preposti in quello che ha definito il «paese della Carità» ed ha pure esaltato grandemente l'arte del pittore Giuseppe Cherubini, che ha profuso nella Chiesetta i tesori della sua valentia in preziose raffigurazioni ed in ammirati affreschi.

L'eminente presule ha chiuso il suo discorso invitando i fedeli ad accrescere le grazie di Dio nelle anime loro, a consolazione di loro stessi, delle famiglie, della Chiesa, e della Patria.

Mons. Jeremich ha quindi fatto squillare, con un martello in legno, i sacri bronzi ed il gesto è stato ripetuto dalle gentili madrine.

Il pubblico intervenuto alla cerimonia, dopo la partenza di S. E. Jeremich, ha potuto poi visitare i lavori del nuovo padiglione di chirurgia che sta sorgendo a poca distanza dalla Chiesetta, per i malati appartenenti all'Artigianato, e capace di 250 letti. Si tratta di un'ampia costruzione, su progetto del valente ing. Spandri, che, iniziata circa quaranta giorni or sono, è già al secondo piano. In questo padiglione troveranno modo di continuare, nei limiti del possibile e a mezzo di speciali letti, i loro mestieri, gli artigiani che abbisognano di cure chirurgiche.

Nei Sindacati Fascisti

Sindacato dell'Abbigliamento

Per venerdì 14 corr. alle ore 20 sono convocati nella Sede dell'Unione provinciale Sindacati fascisti dell'Industria i membri del Direttorio ed i fiduciari del Sindacato provinciale dell'Abbigliamento.

Sindacato Muratori ed Affini

Venerdì 14 corr. alle ore 18 precise sono convocati alla Sede dell'Unione provinciale dei Sindacati dell'Industria, tutti i Direttori e fiduciari dell'Edilizia: Muratori ed Affini, Pittori verniciatori, decoratori, dragaggio, pavimentatori, selciatori ri, sterratori, addetti alle opere di manutenzione stradale, tornaciai,.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per mesto anniversario Emma Saravalle ved. Melli offre L. 50 alla Fraterna Israelitica di M. P.

✱ Per onorare la memoria di Maria Bennati de Bayon ved. Baschiera, L. 30 all'Istituto Artigianelli dal dott. Emilio e Lina Piamonte L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dal dott. Pietro Bruzzo.

✱ Per onorare la memoria di Giovanni e Maria Baschiera L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Enzo ed Eloisa Milner.

✱ Annina Bundy in occasione della festa del fiore e della doppia Croce offre L. 100 a favore della Campagna Antitubercolare.

✱ Per onorare la memoria di Campi de Frigessy, Paolo e Neda Errera offrono L. 50 all'Aiuto Materno.

Escursioni turistiche in Laguna

L'Azienda Comunale per la Navigazione Interna Lagunare, per dar modo ai veneziani e forestieri di visitare le località maggiormente interessanti della Laguna di Venezia ha disposto di effettuare le seguenti gite:

Nei giorni 16 e 17 aprile corrente a Burano e Torcello, passando per il Canale di Treporti - colle nuove Motonavi «Rialto» e «Lido» posti 200 per ciascheduna a L. 5 per persona, partenze da Venezia (pontile del Molo) alle ore 14.15, arrivo a Burano alle 16; partenza per Torcello alle 16.30; partenza da Torcello alle 17.30 arrivo a Venezia alle 18.15.

Nei giorni 16 e 17 aprile: da Venezia per Burano - Torcello, San Francesco del Deserto, S. Erasmo e Venezia con i motoscafi «Perseo» e «Pegaso» (posti 30 ciascuno) a L. 8 per persona. Partenza da Rialto (pontile per Mestre) alle ore 14.30 e dal Pontile del Molo alle 14.45; ritorno a Venezia alle ore 18.45.

Nel giorno 17 Aprile da Venezia a Chioggia e viceversa col piroscafo «Giudecca» posti 500 a L. 3 per persona. Partenza da Venezia (pontile del Molo) alle ore 14, arrivo a Chioggia alle 15.45; partenza da Chioggia alle ore 17.45 arrivo a Venezia alle ore 19.30.

Nei giorni 21, 22, 23, 25, 26 e 30 aprile da Venezia a Burano, Torcello, San Francesco del Deserto e Venezia colle motonavi «Rialto» e «Lido» posti 400 complessivamente, prezzo del biglietto L. 5 per persona. Partenza da Venezia alle ore 14.15 (pontile del Molo) Ritorno alle 18.15.

I biglietti per le gite saranno in vendita presso l'Ufficio passeggeri dell'Azienda sito sulla Riva degli Schiavoni a partire dal giorno 14.

Nel caso di tempo proibitivo le gite potranno essere sospese e il relativo importo dei biglietti potrà venire rimborsato.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"La Gatta,, di Alessi a Trieste

TRIESTE, 12

(B.A.) La compagnia di Tatiana Pavlova ha presentato questa sera per la prima volta al pubblico di un teatro italiano, la «Gatta» di Rino Alessi. Pubblico di eccezione, quello che affollava stasera il Verdi: come non si vedeva più da vari anni. Il teatro era esaurito già da due giorni.

La «Gatta» è un dramma che astrae dalla vecchia successione scenica di episodi esteriori per presentare allo spettatore un dramma essenzialmente interiore.

L'azione si svolge nei dintorni di una grande città, in una vecchia villa, che racchiude in sè, avvinti nella rete di un misterioso destino, cinque esseri, i quali riescono a mantenere una fittizia cordialità di rapporti, nella costrizione della vita in comune.

Nell'ambito della casa, per tutti fonte di ricordi e muto testimonio di oscure passioni e di torbidi tormenti, ognuno evita con cura di rivelare odi ed amori gelosamente nascosti. Ma già dall'inizio dell'azione si sente sotto la calma apparente il rigurgito di sentimenti, e si profila l'unione fra lo spirito della casa e i suoi abitatori.

Dalla casa appunto viene l'impulso che infrangerà quest'ordine apparente sì, ma ormai rinsaldato dal l'abitudine: un crepaccio, apertosi nel muro principale dell'edificio, progrediscono con inesorabile forza. Ai rumori dello sfacelo si mischiano i misteriosi rumori, eco delle pene segrete che turbano le anime dei tormentati ospiti.

Aumentando sempre più il pericolo di un crollo, viene chiamato, in una notte di bufera, un ingegnere. Costui, dopo un sommario esame, conferma la minaccia che incombe sulla casa e sulle persone che vi vivono. Il suo verdetto proclama la necessità di abbattere un'ala intera della villa; proprio quella dove anni prima si era tolta la vita l'antico proprietario.

Allora le violente passioni arginate a stento dall'egoismo, prorompono turbinose: di fronte a chi vuole che la casa scompaia, come per cancellare dall'anima il ricordo assillante di un misfatto, si aderge fieramente chi ne impetra la salvezza per culto segreto d'amore e di vendetta.

L'inchiesta materiale, eseguita sulle pietre, si estende alle anime degli abitatori, rivelando ferite inguaribili e squarci insondabili. Ai rumori sempre crescenti del crollo si fondono ora le grida disperate delle passioni esacerbate da anni ed anni di rinunzie e di menzogne.

Centro a questi esseri perduti si eleva la figura de «La Gatta», chiusa nella passione che le fa difendere la casa, ormai divenuta per lei il vivente ricordo dell'amante morto, dell'amante che non si è suicidato come tutti credono, ma che è stato ammazzato a tradimento fra le sue braccia. E' lei che domina i colpevoli, complici o esecutori del delitto, uomini spinti da passioni deluse o donne aizzate dal pungolo della gelosia.

«La Gatta» si sente unita alla casa stessa ed ormai ne vede la fine: cadrà dunque con lei travolgendo nella catastrofe gli abitatori colpevoli di aver sempre ascoltato soltanto gli istinti più bassi, incapaci di vera dedizione, ipocriti fin verso sè stessi.

L'interpretazione di Tatiana Pavlova è stata superba per intensità di espressione e quella degli altri attori e segnatamente di Renato Cialente, ha contribuito al grande successo del lavoro, che ha avuto cinque chiamate dopo il primo atto, sette dopo il secondo, a quattro delle quali ha partecipato anche l'autore; alla fine del terzo atto si sono avute poi una decina di chiamate insistenti e calorose, che hanno nuovamente evocato l'autore numerose volte e alle quali ha partecipato anche Dancenko, l'illustre fondatore e direttore del Teatro d'arte di Mosca che mise in scena il lavoro. Dopo il brillante successo ottenuto a Trieste, il lavoro sarà rappresentato nelle maggiori città d'Italia.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 21, trasmissione da un teatro; Vienna 17.55 «Parsifal» di Wagner (dalla Staatsoper).

MUSICA SINFONICA E CORALE: Roma, 20.45, musica sacra di Nardini, Carissimi (Jeptha), Mulè, Perosi, Verdi; Budapest, 21.15, «Via Crucis» di Listz (dalla cattedrale di Aquisgrana); Katowice, 20.15, musiche di Bach, Honegger, Caples; Mulhacher, 21.15, musiche religiose del Cinque e del seicento; Langenberg, 20, «Requiem» di Brahms.

DANZE E CANZONI: Praga (22.15) Londra Naz. (22.15), Londra Reg. (22.30).

Il concerto di Valeria Navach al "Benedetto Marcello,,

Com'era facile prevedere il concerto di Valeria Navach, tenutosi iersera nella sala maggiore di Palazzo Pisani, è stato coronato da un successo non solo lieto ma addirittura trionfale. Successo pronto, cordiale, festoso e sopra tutto meritato, perchè la giovanissima pianista s'è non solamente riaffermata degnissima della sua bella fama, ma ha perfino superato ogni miglior ricordo delle sue precedenti esibizioni per la chiarezza, per la nobiltà, per la perfezione formale delle sue esposizioni.

Nella «Fantasia e fuga in sol minore» di Bach-Tagliapietra, in cui il suo raffinatissimo gusto stilistico ha avuto modo di rivelarsi in luce luminosa, nel «Rondò a capriccio op. 129» di Beethoven, nell' Intermezzo» di Brahms e negli «Studi sinfonici» di Schumann, Valeria Navach ha potuto svelare in differenti aspetti i caratteri particolari del suo delicatissimo temperamento artistico, dimostrando di avere ancor più acuito le sue facoltà interpretative, così da render l'indagine più profonda e più penetrante, e più immediata e più avvincente la forza emotiva d'ogni sua espressione.

E questo va detto specie per Bach e per Schumann, le cui opere vennero esposte in un clima di poesia profondamente sentito. Dappertutto, del resto, la maturità di una tecnica prodigiosamente sviluppata ebbe modo di affermarsi nelle forme più persuasive. Quel gusto di cercare e di sfruttare nuovi effetti di timbri, quell'amore per la morbidezza del suono, quella predilezione per la trasparenza del colore, quell'abilità nel dosare e nell'equilibrare la sostanza sonora contando sulle virtù di un tocco squisito, e la brillante spontaneità dello slancio e la forza risoluta e la scrupolosa precisione e l'estrema scioltezza della meccanica, che permette il rilievo mirabilmente nitido d'ogni dettaglio più minuto: tutto ciò che può essere, insomma, di privilegiato nel corredo ideale di una concertista, apparve, iersera, in ogni numero dell'ampio programma.

Questo comprendeva nella seconda parte due pagine, che Gino Tagliapietra volle elaborare in onore del maestro istriano, trascrivendo cioè per pianoforte la «Seduzione e lamento nella foresta» di «Falena» e la «Danza delle ondine» di «Oceano» di Antonio Smareglia. I due brani, interessanti, sopra tutto, pei valori pianistici di cui seppe adornarli il Tagliapietra, ebbero da parte di Valeria Navach non solo un'esecuzione brillantissima, ma una vera e propria esaltazione.

Felicissima per l'eleganza del movimento e per la finezza del colore ne «La ronde des Arlequins» di Pick Mangiagalli, la concertista risalì nelle più alte sfere del virtuosismo superando brillantemente le difficoltà di «Introduzione e capriccio Paganinesco» di Busoni, con cui coronò il suo successo.

Accolta da un lungo, calorosissimo applauso, entusiasticamente acclamata dopo ogni brano e fatta segno ad un largo omaggio di fiori, Valeria Navach si vide festeggiata alla fine del concerto da un delirio di battimani e le richieste di «bis» furono sì insistenti, che dovette tornare alla tastiera e incominciare con la «Danza dei gnomi» di Liszt la lunga serie dei numeri fuori programma.

MALIBRAN

Oggi, Giovedì Santo, gli spettacoli di varietà sono sospesi. Avranno luogo soltanto, dalle 17 in poi, le ultime, definitive proiezioni del capolavoro sonoro «Amami Stanotte» con Maurice Chevalier, e Jeanette Mc Donald, a prezzi popolari sulla base cioè di lire 4 per la platea e L. 2 per la II. galleria con le riduzioni d'uso.

ROSSINI

La fortuna di Zanze» l'ottimo film Caesar si replica oggi dallo 17 per l'ultimo giorno. Domani, Venerdì Santo, il locale rimarrà chiuso e sabato avranno inizio le attraentissime visioni del film Cines «Non sono gelosa» con Nino Besozzi e Marcella Albani.

Sulla scena l'ottima troupe 7 Fredyson nei loro eccezionali salti al tramolino.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 27 marzo 1933-XI.:

Venezia: Comune: Concessione sussidio a Vianello Luigia in Goffi — Id. id.: Contributo di L. 3000 all'Ente Opere Assistenziali — Id. id.: Ditta Trevisanato Anna: Esonero cauzione commerciale — Caorle: Comune: Regolamento per l'applicazione dell'imposta di consumo sull'energia elettrica — Mirano: Id.: Ditta Zara Emilio: Concessione di licenza commerciale con esoner cauzionale — Portogruaro: Id.: Sussidi per cure a domicilio — Mirano: Id.: Corresponsione interessi alla Impresa Perale — Id. id.: Ditta Tomaello Angelo — S. Michele 4.o Id.: Acquisto disinfettanti profilassi malattie epidemiche e contagiose — Vigonovo: Comune: Ditta Munaretto Alessandro: Esonero cauzione commerciale — Id. id.: Ditta Morigo Tullio: Concessione di licenza commerciale con esonero cauzionale — Venezia: Comune: Premi agli allievi della scuola serale P. Sarpi — Cavarzere: Comune: Nuovo regolamento edilizio — Venezia: Comune: Ricorso di Ciochessa Isidoro avverso il diniego di licenza commerciale per vendita di frutta — Noale: Comune: Contributo alla Federazione prov. dell'O. N. Maternità e Infanzia — S. Michele 4.o: Id.: idem idem — Venezia: Comune: Imposta di soggiorno: Statistica, ispezioni, controlli

Corte d'Appello

Il cane lupo avvelenato e la cassaforte del Cansiglio

Nel Piano del Cansiglio vi è un ufficio del Demanio Forestale. L'ispettore che vi sovraintende, metteva la sera a guardia un cane lupo. La mattina del 21 luglio 1931 la minacciosa bestia fu trovata morta. Era stata nella notte, avvelenata. La cassaforte dell'ufficio era stata quindi agevolmente scassinata. Mancavano tra titoli e valori 180.000 lire circa. Risultò dalle indagini che Battiston Candido e Azzalini Vincenzo, abitanti in paesi vicini, avevano dato — allettati da promesse di ricompensa — utili istruzioni a quattro o cinque malviventi. Il Tribunale di Belluno condannò il Battistoni Antonio Minudel e Armando Mazzoni ad undici anni di reclusione e L. 20.000 di multa ciascuno; l'Azzalini a dieci anni e L. 15.000 multa e Antonio Giorgio Frattolin a quattordici anni reclusione e L. 23 mila di multa. Tutti alla libertà vigilata per 3 anni. La Corte ha ridotto le pene: a Battiston e Azzalini ad anni sette di reclusione e L. 7000 di multa; a Minudel e Mazzoni ad anni 8 di reclusione e L. 8000 di multa. Sospeso il giudizio per il Frattolin per irregolarità di notifica

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN (Dalle 16.30) A prezzi popolari ultime repliche del sonoro «Amami Stanotte» con Maurice Chevalier e Jeanette Mac Donald.

ROSSINI: ore 17: Ultimo giorno «La Fortuna di Zanze» interpret. Emma Gramatica. Sabato «Non son gelosa» film Cines con Nino Besozzi, Marcella Albani. Sulla scena successo 7 Fredyson eccez. saltatori al trampolino.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Continuano con successo le fortunate repliche di «Baroud» (il colosso dell'annata). Parlato in Italiano int.: Rosita Garcia, Roland Cailleau.

MODERNISSIMO. — «Camicia nera» La sintesi delle vicende d'Italia dal 1914 al 1932 creata da G. Forzano.

S. MARCO. — «Christus» (Dalla capanna di Betlemme alla croce del Golgota) Superbo capolavoro Cines di Roma.

MASSIMO. — Ultime de «Il Primo anno» parl. ital. con Charles Farrell e Janet Gaynor.

ITALIA. — Ultime a prezzi ridotti: «Condannata» con Elissa Landi e Victor Mc Laglen.

O.N.D. ACCADEMIA. — Oggi e domani riposo. Sabato «Nostro pane quotidiano» il più bel film interpretato da Charles Farrell.

La Cassa di Previdenza per gli artigiani bellunesi

BELLUNO, 12

Ieri sera presso la sede dell'Artigianato provinciale, si sono riuniti gli artigiani per esaminare e decidere sull'importante questione riguardante l'assistenza degli artigiani in caso di malattia. La riunione è stata presieduta dal Segretario provinciale, Antonio Petracco, il quale ha dettagliatamente esposto gli intendimenti in proposito della superiore Federazione nazionale illustrando anche minutamente il funzionamento della Cassa nonchè tutte le prestazioni fornite agli iscritti dalla Cassa stessa.

Ha particolarmente fatto rilevare che dietro versamento di un contributo mensile di lire nove la Cassa assicura agli iscritti una indennità giornaliera in caso di malattia, provvede alla gratuita assistenza medico-chirurgica e farmaceutica e al ricovero degli iscritti in ospedali, cliniche e case di salute. Il trattamento potrà essere anche esteso ai familiari dell'artigiano dietro il versamento di un contributo suppletivo di L. 1.50 al mese per ciascun congiunto.

Alla fine dell'illustrazione fatta dal Segretario provinciale si è svolta una interessante discussione alla quale hanno preso parte quasi tutti gli intervenuti.

Il Segretario provinciale, constatato come la questione ha interessato gli artigiani presenti che hanno palesemente dimostrato di comprendere l'importanza dell'istituzione che tornerà a tutto loro vantaggio, ha senz'altro invitato gli intervenuti di dichiarare se intendono iscriversi alla Cassa. Fatto l'appello nominale si sono raccolte 33 adesioni, e precisamente la totalità dei presenti meno uno.

Gli artigiani che per qualsiasi impedimento non hanno potuto prendere parte alla riunione potranno dare la loro adesione alla Cassa rivolgendosi direttamente all'Artigianato provinciale, via della Motta 20.

Cronaca di Mestre

La processione del Venerdì Santo

Quest'anno la tradizionale processione del Venerdì Santo sarà celebrata con maggiore solennità del consueto perchè essa rientra nelle funzioni dell'Anno Santo, e perciò nella processione verrà portato anche il miracoloso Cristo morto di S. Girolamo. La processione, che avrà inizio alle ore 20, farà il seguente percorso: Ponte della Campana, via Rosa, via Carducci, via Olivi, via Poerio, Piazza Umberto I dove sarà data la benedizione al popolo.

L'ufficio arcipretale prega caldamente tutte le famiglie che hanno le finestre delle loro case nelle vie per le quali si snoderà la processione, di voler provvedere perchè esse siano addobbate ed infiorate e possibilmente illuminate.

Appartamento visitato dai ladri

Il dott. Fiore Giuseppe fu Vincenzo, abitante a Marghera, in via Zambeccari 1, da circa due mesi assentatosi da Mestre per recarsi ad Aosta, lasciava il suo appartamento in custodia di Rizzotto Giovanni fu Luigi, operaio dello stabilimento ceramica di Marghera. Giorni fa il Rizzotto si accorse che una finestra dell'appartamento era stata scassinata e si affrettò a darne comunicazione telegrafica al dottor Fiore che subito partì per Mestre, dove potè constatare che ignoti ladri, mediante scasso, erano entrati nell'appartamento asportandosi due biciclette, una macchina fotografica e vari effetti di biancheria per un complessivo valore di 3000 lire. Il furto venne denunciato al Commissariato di P. S. di Marghera il quale iniziò attive indagini.

Lite e denuncia

Per ragioni d'interessi Cimitan Eliseo fu Giuseppe di anni 29, abitante a Scorzè, non andava più d'accordo col fratello Ercole di anni 28, e per questo troncava con lui ogni relazione.

L'altro ieri trovatisi di fronte l'uno all'altro, nacque un diverbio e l'Ercole avrebbe colpito il fratello con un calcio, per il quale dovette ricorrere alle cure del medico del luogo che gli riscontrava delle ferite lacero contuse alla gamba destra giudicandolo guaribile in giorni 10. Il referto medico passò poi nelle mani dei Carabinieri i quali fecero indagini in merito e denunciarono l'Ercole per lesioni.

Cade da otto metri

Nella costruzione d'una casa in via Fiume, da un'armatura alta otto metri l'operaio Saccon Angelo fu Giuseppe, di anni 36, da Mirano, abitante in via Borgo Basso, scivolò ieri, alle 17, cadendo nel vuoto. Dapprima andava a sbattere contro una trave sporgente e quindi cadeva pesantemente a terra. Il poveretto, che aveva riportato gravi contusioni, venne subito soccorso dai compagni e trasportato all'Ospedale dove, dopo le medicazioni del dott. Bazzarin, venne ricoverato con prognosi riservata.

Cronaca varia

Con una mano sotto la pressa. — Alessio Nardi di Giuseppe, di anni 35 abitante a Marghera via Paolucci 60, della società Allumina, ieri verso le 16 mentre lavorava ad una pressa s'impigliò sotto questa con la mano destra. All'ospedale venne medicato e giudicato guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Sequestro di crostacei. — I vigili Presti e Favaron sequestrarono a certo Asti Emilio, di Carlo di anni 46 abitante in via Pepe 10 kg. di crostacei che tentava di vendere in via Cesare Battisti. La merce venne distrutta ed il venditore contravvenzionato.

Beneficenza. — Per onorare la memoria della signora Maria Fidi ved. Tonin gli impiegati della S.A.V. hanno offerto L. 60 all'Ospedale e L. 25 ai Frati di Marghera per i loro poveri.

Ferito da una granata. — Linazzi Luigi di anni 29 abitante allo Squero operaio del deposito munizioni mentre lavorava fu colpito all'alluce sinistro da una granata che scivolò di mano, riportando contusioni guaribili in giorni 15.

In seguito a caduta certa Rizzo Pietro fu Luigi di anni 14, abitante a Zianigo, riportò delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto giudicate guaribili in giorni 10 salvo complicazioni.

Mira

Beneficenza

Per onorare la memoria della Signora Raimer Stocco Teresa, la famiglia Siengenthaler di Roma ha versato L. 100 per beneficenza.

Esercenti

Non vennero ancora ritirate dal Municipio molte Licenze Commerciali rinnovate per l'anno 1933, offrendo in tal modo ragioni di rilievi contravvenzionali da parte degli Agenti Ispettivi.

Tutti gli esercenti, compresi gli ambulanti devono ritirare il nulla osta al Sindacato a loro riflettente e quindi recarsi al Municipio pel ritiro della Licenza.

Decapitato dal treno

FIRENZE, 12

Nei pressi di Borgo a Mozzano un treno viaggiatori ha investito mentre transitava attraverso i binari, uno sconosciuto della apparente età di 43 anni. Il poveretto è stato addirittura decapitato dal treno.

Cronaca di Chioggia

Nell'Industria della Pesca

E' stato confermato membro del Direttorio Nazionale della Confederazione Fascista dell'industria della Pesca il concittadino sig. Nordio Nicola del Consiglio direttivo della locale Cassa Mutua tra pescatori. Tale nomina avvenuta con voto unanime del Congresso tenutosi a Roma costituisce un riconoscimento dell'attività svolta dal sig. Nordio a favore delle varie categorie pescherecce.

La festa degli alberi

Ieri sulla spiaggia di Sottomarina a cura della Cattedra ambulante d'Agricoltura ebbe luogo la tradizionale Festa degli Alberi. Erano tra i convenuti il dott. Iginio Tiozzo per il Podestà, il cav. Iginio Zennaro per il Segretario politico, il Tenente Piccione dei Carabinieri, il direttore delle Scuole professionali prof. Turati, il direttore delle Scuole elementari prof. Zennaro, il prof. dott. Angelo Zennaro, i proff. Griguolo e Padoan ed altri. Assistono alla cerimonia i vari corpi insegnanti, gli allievi del Ginnasio-Istituto tecnico, della Scuola professionale e delle Scuole elementari di Chioggia e Sottomarina. Dall'alto di una terrazza il prof. cav. Carlo Galimberti, direttore della Cattedra di Agricoltura, disse con poetica parola sull'importanza che ebbero le piante nella mitologia, nella storia, nei popoli, parlò sul posto che devesi loro assegnare data l'immensa influenza da esse esercitata sia nel campo igienico come in quello economico delle nazioni, e paragonando la boschività degli Stati europei con quella dell'Italia tessè un inno al Governo Fascista che saggiamente promosse, ed amorosamente cura il rimboschimento.

Si piantarono quindi dei pini domestici: tre di essi furono rispettivamente piantati da una Piccola Italiana, da un Balilla, da un Avanguardista. Le nuove piantagioni seguirono lungo la spiaggia.

Nomina

Il chiarissimo dott. Mario Frizziero, fratello del nostro Podestà, riuscito primo in terna, è stato chiamato ad assumere l'importante condotta di Fratta Polesine.

Al valente amico congratulazioni vivissime.

Autocorriera incendiata

TREVISO, 12

Un'autocorriera della ditta Damian Dalla Francesca che fa servizio sulla linea Casale sul Sile - San Michele del Quarto, ieri durante un viaggio di prova dopo aver subito delle riparazioni, pare in causa di un ritorno di fiamma, ebbe il motore incendiato. Il fuoco si propagò al serbatoio del carburante e, nonostante gli sforzi dell'autista e dello stesso proprietario Alessandro Damian Dalla Francesca, distrusse il grosso veicolo. Il danno è di oltre 40 mila lire.

I biglietti postali aboliti

ROMA, 12

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto: I biglietti postali da cent. 25, 50 e da cent. 30 con cartoncino e francobollo di color grigio cesseranno di essere validi dal primo gennaio 1934 e da tale data saranno ammessi al cambio fino al 31 dicembre dello stesso anno, purchè non sciupati.

I prezzi dei prodotti agricoli e le organizzazioni sindacali

Appassionata ed interessante e sempre la discussione ogni qualvolta si prospettano alla Camera, od al Senato, i problemi odierni della nostra agricoltura alla quale il Regime volge le sue cure migliori a tutela dei prezzi o dell'incremento della produzione.

Miracoli sempre non si possono ottenere poichè la crisi attuale è ovunque sì profonda che anche i migliori provvedimenti non trovano talvolta l'attuazione desiderata. Non per questo i rurali debbono scoraggiarsi, ma attendere fiduciosi, senza venire meno alla applicazione delle migliori norme agronomiche che assicurano sempre un aumento di prodotto in attesa che la ferma volontà del Governo per la tutela degli interessi agricoli possa dare i suoi frutti.

Sarà bene però che gli agricoltori non si creino troppe illusioni sul ritorno dei prezzi d'una volta: ciò sarebbe impossibile e dannoso poichè oggi la politica internazionale è orientata ad una diminuzione del costo della vita e quindi in contrasto agli altri prezzi dei prodotti agricoli. Dobbiamo invece puntare ad un maggiore assestamento dei prezzi senza quegli sbalzi sempre tanto dannosi che sconvolgono tutti i piani economici delle Aziende Agricole, assestamento su prezzi giusti e rimunerativi conguagliati al costo di produzione ch'è oggigiorno sempre alto. E' possibile raggiungere ciò? Possono questi prezzi essere artificialmente contenuti o debbono essi sempre soggiacere a quelle leggi economiche che la crisi attuale non può prevedere?

Non tutti i prezzi dei prodotti agricoli possono essere disciplinati, ma una buona parte d'essi e precisamente quelli che hanno una maggiore importanza nell'economia agricola oggetti anche d'importazione dall'estero.

Per questi prodotti necessita ottenere:

1. — Protezione doganale.
2. — Organizzazione interna per la vendita.

La protezione doganale, nel Regime Fascista, venne sempre adottata compatibilmente a trattati in vigore ed al costo della vita. Per quanto invece riguarda l'organizzazione interna per la vendita dei prodotti agricoli dobbiamo riconoscere che si può fare di più e sfruttando il nostro inquadramento sindacale, cui hanno aderito tutti gli agricoltori si può da essi pretendere una maggiore disciplina che andrà a tutto loro vantaggio.

E se la Francia ebbe di recente la sgradita sorpresa di vedere i prezzi dei suoi grani, che pure non sono sufficienti al suo bisogno interno, subire un tracollo impresionante, ciò fu dovuto dal panico ed alla mancanza di ogni organizzazione interna per la vendita collettiva del cereale. Noi non dobbiamo temere questo pericolo.

Noi abbiamo le nostre organizzazioni sindacali, i nostri ammassi collettivi che debbono essere maggiormente incrementati, perfezionati, con locali improvvisati e senza lussi, per arrivare ad un unico organismo di vendita, unico distributore del cereale ai molini italiani ad un prezzo che rappresenti la giusta retribuzione e che potrebbe essere l'importo del dazio aumentato del prezzo del grano estero ai nostri porti.

Per questo cereale che interessa tutta l'Italia non dobbiamo attendere di più, poichè il Governo con la protezione doganale ed il contingentamento sul consumo, ha dato il modo di difenderci a mezzo le nostre organizzazioni e di parare tutti i colpi mancini che possono giungere da qualsiasi parte. Qualcuno prospetta il pericolo della superproduzione nazionale: sarà difficile il raggiungere ciò poichè la produzione granaria dipende molto anche dal clima tanto vario nelle diverse regioni; ma anche se a ciò si dovesse arrivare sarà solo con le organizzazioni per la vendita collettiva che gli agricoltori italiani potranno difendere i prezzi del grano. Il Regime con l'inquadramento sindacale dà agli agricoltori italiani una situazione di privilegio che le altre Nazioni non hanno: questa situazione dobbiamo sfruttarla poichè sola da essa potremo avere una valida difesa.

Che cosa avviene del resto in un campo analogo e per un altro prodotto agricolo: lo zucchero?

Quivi l'organizzazione dei Bieticultori d'accordo col Consorzio Zuccherieri, avuta la protezione doganale, disciplina la coltura delle bietole limitandola al presunto fabbisogno della Nazione. Si potrà osservare che la coltura delle bietole si limita ad ettari 100.000, anche meno, come quest'anno, mentre quella del grano è attorno a 5 milioni di ettari; rispondiamo che il principio è lo stesso e che gli agricoltori dispongono in ogni provincia, anzi in ogni mandamento, delle loro Federazioni e dei loro Consorzi agrari, centri di propaganda ed attorno ai quali deve organizzarsi la nostra difesa.

Passando ad un altro prodotto, base dell'agricoltura italiana, il cui prezzo è sceso ad un livello bassissimo: il bestiame, ci sembra che i rurali possono stare tranquilli e fiduciosi dopo le ultime dichiarazioni fatte dal Ministro d'Agricoltura in Senato: per ora non si può, ma nel prossimo estate, se le condizioni non saranno cambiate, sarà provveduto in conformità della politica rurale del Governo e del programma zootecnico per il quale fu ingaggiata la battaglia.

Un cereale che in questo ultimo periodo ha subito continue diminuzioni di prezzo, non ostante la protezione doganale, è il granoturco: ciò dipende da una superproduzione avuta nell'annata decorsa che non si è mai avverata e che difficilmente si ripeterà per cui nelle prossime annate ci riporteremo con i prezzi attorno a L. 60-65 al quintale.

Per i prodotti agricoli che sono oggetto d'importazione dall'estero il prezzo, come abbiamo visto può essere regolato e disciplinato; non così invece può farsi con gli altri prodotti che sono oggetto di esportazione come i bozzoli, il vino, l'olio. Per questi prodotti che interessano tutta l'Italia e che attraversano forte crisi di prezzi, la politica rurale del Governo ha escogitato provvedimenti che hanno portato benefici effetti, provvedimenti che vanno dai premi sui bozzoli e sulla seta, alle disposizioni sulla gradazione alcoolica del vino, alla sorveglianza sulle leggi contro la sofisticazione dei prodotti o la miscela degli olii.

Perdurando però l'attuale stato di cose per cui le terre migliori: arborate, vitate, olivate ed appoderate sono quelle che maggiormente soffrono per mancanza di reddito, sembra a noi inevitabile ed urgente un nuovo esame sul costo della produzione. Ma quale parte del costo di produzione è suscettibile a ritocchi? In parte le imposte: là dove la terra è classata in categoria superiore perch arborata, vitata e con gelsi o con olivi e quindi con reddito catastale maggiore perchè tale effettivamente era un tempo l'estimo, oggi deve essere declassata.

Diminuendo il reddito catastale diminuirà l'imposta erariale e quindi anche quella comunale e provinciale.

Altri elementi del costo di produzione sono la mano d'opera ed i fertilizzanti. Per la mano d'opera l'agricoltore deve orientarsi a rendere compartecipe il lavoratore al prodotto: compartecipazione quindi non collettiva ma aziendale con famiglie che si affezionino al fondo, aiutate con acconti e disciplinate da patti sindacali.

Nel campo dei fertilizzanti l'organismo economico degli agricoltori troverà l'accordo con la controparte industriale onde assicurare un più largo consumo, superando tutte quelle difficoltà che solo in regime corporativo possono essere superate. Ma intanto gli agricoltori non debbono disertare i loro Consorzi agrari e poichè sanno, per prova, che nel Regime Fascista non si promette invano, debbono concimare i prati per avere buona scorta del prossimo autunno quando certo il bestiame avrà prezzi più rimunerativi degli attuali.

Equo assestamento di prezzi dei prodotti agricoli e ritocchi, sia pur lievi, ma indispensabili, sui costi di produzione daranno certo alle campagne quella tranquillità necessaria per un maggiore progresso agricolo cui tende con la sua politica rurale il Regime fascista oggi affiancato dalle sue organizzazioni sindacali.

C. Bortolotto

Il nuovo contratto nazionale

per l'industria cascami di seta

ROMA, 12

Il *Lavoro Fascista* riferisce che in data odierna è stato definito il contratto nazionale per l'industria dei cascami di seta, la cui discussione si era iniziata alla fine dello scorso dicembre.

Il nuovo contratto si sostituisce nella parte generale a tutti i precedenti e si estende alle maestranze di tutte le ditte esistenti nel Regno, comprese quelle rimaste fino ad oggi senza alcuna regolamentazione. Con tale contratto viene stabilito che il lavoro straordinario diurno deve compensarsi con l'aumento del 25 per cento e quello notturno con l'aumento del 40 per cento, mentre quello festivo con l'aumento del 50 per cento. Il lavoro notturno sarà compensato con un aumento del 25 per cento ridotto al 15 per cento se compreso in turni avvicendati. Il lavoro a squadre della durata di otto ore di turno, compresa mezza ora di riposo, sarà rimunerato con un aumento del 7 per cento sulla paga tariffa di cottimo per il lavoro a orario normale.

Mille ufficiali della Milizia

a rapporto da S. E. Teruzzi

ROMA, 12

Sono giunti a Roma con treno speciale circa mille ufficiali del 20. Gruppo Legioni della Milizia Volontaria S. N. al comando del Console generale La Rocca. Gli ufficiali, impeccabilmente inquadrati, si sono recati a rendere omaggio al Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio salutati al passaggio da calorose dimostrazioni da parte della popolazione.

Successivamente il gruppo si è recato al comando generale della Milizia, al Viminale, dove ha visitato il Sacrario della Milizia. L'on. Teruzzi, capo di Stato Maggiore della Milizia ha poi tenuto il rapporto agli ufficiali, ai quali ha recato il saluto.

Nel pomeriggio, dopo aver visitato la Mostra della Rivoluzione, il gruppo si è recato a Palazzo Littorio ove ha reso omaggio alla Cappella votiva dei Caduti fascisti.

Il prof. Alessandri festeggiato a Roma

ROMA, 12

Nell'aula della R. Clinica chirurgica hanno avuto luogo le onoranze al prof. Alessandri, in occasione del suo trentesimo anno di insegnamento chirurgico nella R. Università di Roma. Erano presenti il preside della facoltà di medicina e numerose alte personalità del campo medico.

Il Duce offre un pranzo

in onore di Dollfuss

ROMA, 12

Questa sera il Capo del Governo ha offerto all'Albergo Excelsior un pranzo in onore di S. E. il Cancelliere austriaco Dollfuss. Sono intervenuti il Ministro d'Austria presso la R. Corte Egger, i signori Rhel Schlegl, Czermak, Hornbostel, il consigliere della legazione d'Austria Vollgrueber, il segretario Rotter, l'addetto all'ufficio stampa Friberger, i signori Demgel Deutlmoser, il Presidente del Senato on. Federzoni, il Presidente della Camera on. Giuriati, il Ministro delle Colonie on. De Bono, il Ministro dell'Aeronautica on. Balbo, il Min. dell'Educazione nazionale on. Ercole il Sottosegretario alla Presidenza on. Rossoni, il Sottosegretario agli Esteri on. Suvich, il Presidente dell'Accademia d'Italia sen. Marconi, il capo di gabinetto del Ministro degli Esteri amb. Aloisi, gli ambasciatori Auriti e Orsini Baroni, il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, il capo dell'ufficio stampa del Capo del Governo on. Polverelli, il Prefetto Montuori, i senatori principe Dentice di Frasso, conte Sanmartino e conte Rota, i Ministri plenipotenziari conte Senni, comm. Biancheri e Buti, il cav. di gr. cr. Beer, il maestro delle cerimonie di Corte don Giuseppe Lanza d'Ajeta, il consigliere di legazione nob. Jacomoni, i segretari di legazione cav. uff. Berardis e De Astis, i RR. Consoli comm. Mazzolini, Duca de Vera d'Aragona, bar. Muzi, march. Chiavari e conte Baratieri di San Pietro.

Al levar delle mense S. E. il Capo del Governo ha brindato alla salute del Presidente federale e del Cancelliere, alla prosperità ed all'avvenire della Repubblica austriaca. Il cancelliere Dollfuss ha brindato in onore dei Sovrani d'Italia, della Nazione italiana e del Governo di Mussolini.

Un saluto del Pascoli

ritrovato fra vecchie carte

ROMA, 12

Il 6 aprile, 21.o anniversario della morte di Giovanni Pascoli, un valoroso ufficiale, ammiratore del Poeta, ha ritrovato fra alcune vecchie carte riferentisi ai suoi ricordi della guerra di Libia, questo saluto dettato dal Pascoli nella ricorrenza del Natale 1911, perchè fosse diffuso da una commissione di studenti delle Università italiane, tra le truppe combattenti da Tripoli a Tobruk:

Il saluto degli studenti universitari d'Italia all'Esercito e alla Marina. Da Roma - e dalle più nobili città d'Italia - noi studenti delle Regie Università e dei Regi Istituti Superiori - veniamo alle coste libiche, tra Tripoli e Tobruk - a vedervi il primo grande Esercito nostro militante oltre mare - dopo quelli di Scipione e di Metello - a vedervi la prima nostra grande Armata incrociante in oriente - dopo quelle di Genova e di Venezia - a vedervi congiunte e con migliori auspici riprese le nostre due grandi storie - dai loro più gloriosi momenti - Ascendiamo le rapide navi, discendiamo le improvvise trincee - dove con gli occhi ai segnali, col fucile in pugno, avanti le loro macchine, accanto ai cannoni - spettale il grido: Avanti Italia! - veniamo a gridarvi i nostri nomi di fratelli - a festeggiare in famiglia con noi la festa intima della rigenerazione - a dirvi grazie di aver accresciuto ed abbellito col vostro esempio altissimo - la somma dei nostri doveri - e aver messo luce e ardore nuovi nelle nostre scuole - e nei nostri cuori l'inestinguibile desiderio - di essere pari a voi, cioè pari all'Italia, quale fu e quale sarà, - o marinai, o soldati, o volatori - maestri a noi - di semplicità, di umiltà, di fortezza, di eroismo e di martirio - nel Natale di cinquantenario della Patria. Giovanni Pascoli ».

La lettura di questo saluto è particolarmente significativa oggi che altri goliardi, nel nuovo clima dell'Italia di Mussolini, visitano quelle terre, ormai tutte dedicate a proficue opere di pace.

Tenta vetrioleggiare un giovane

e rimane ustionata

ANCONA, 12

In Piazza Roma la giovane diciassettenne Borzoni Giuseppina, affrontato l'operaio Gerardo Mareschi, gli lanciava contro dell'acido muriatico contenuto in una bottiglietta. L'operaio, accortosi dell'intenzione della giovane, aveva intanto tentato di fermare la mano della donna, per cui l'acido colpiva entrambi.

La Borzoni ha riportato ustioni al viso e alle mani guaribili in 12 giorni, e il Mareschi ustioni al viso, giudicate guaribili in 10 giorni.

Due pastori carbonizzati

nell'incendio d'un pagliaio

PALERMO, 12

In un pagliaio presso Mussomeli, mentre vi dormivano i due pastori Antonio Carmine di anni 17 e Calogero Ingrao di anni 12, si sviluppava un incendio e le fiamme distruggevano il ricovero dei due disgraziati che hanno trovato atroce morte tra le fiamme.

Derubato mentre giuoca

TREVISO, 12

Il giovane Alberto Torena, diciottenne, da Pederobba, studente di liceo, mentre partecipava ad una partita di calcio nel campo sportivo di S. Maria del Rovere, venne derubato del portamonete che conteneva una quindicina di lire e di un anello d'oro con pietra preziosa del valore di circa 200 lire. Un ignoto furfante penetrato negli spogliatoi perquisì le vesti del giocatore derubandolo.

I rapporti italo-francesi

in un commento parigino

PARIGI, 12

Le trattative diplomatiche che stanno svolgendosi a Roma sono seguite con vivo interesse da tutti gli ambienti politici e diplomatici. «Attendendo il seguito dei negoziati — scrive la «Volontè» — siamo lieti di constatare che l'iniziativa presa da Mussolini e l'accoglienza da essa avuta in Francia hanno prodotto un netto miglioramento nei rapporti franco-italiani. Già da parecchi mesi l'opinione pubblica, compresa quella dei partiti di sinistra, desidera un miglioramento nei rapporti tra Roma e Parigi. L'accoglienza fatta in Italia alle offerte di Tolosa del sig. Herriot era stata fredda per non dire di più. Dalla fine dello anno scorso nessun miglioramento apprezzabile si era prodotto, ma ora il vento è cambiato. Se questo felice avvenimento si è prodotto, lo si deve alla chiaroveggenza del sig. Daladier e del sig. Paul Boncour. Il Governo francese non ha ceduto alle pressioni dei circoli di destra, nè a quelle degli organi conservatori. Esso ha riflettuto, esso ha studiato, esso ha negoziato ed ha finito per prendere un'iniziativa che completa quella del sig. Mussolini. Non dimentichiamo che Roma è attualmente teatro di parecchie conversazioni. Che durante questo tempo la stampa italiana abbia dato prova di simpatia verso il nostro paese è un indizio particolarmente interessante (Stefani).

La morte di Vittorio Concha

BUDAPEST, 12

E' morto il professore dell'Università di Budapest Vittorio Concha, membro della Camera Alta e dell'Accademia di scienze. Egli aveva 87 anni.

Commemorazioni d'Ariosto e di Murri

all'Ateneo di Treviso

TREVISO, 12

La commissione istituita dall'on. Podestà per la sistemazione degli Istituti cittadini di cultura, ha ritenuto opportuno che anche il nostro Ateneo riprenda la sua attività, che ha tradizioni nobilissime, sia nel campo letterario, che in quello scientifico.

In attesa di una ricostituzione del corpo accademico e di adattamenti statutari che rendano l'Ateneo più consono ai nostri tempi, sono state intanto predisposte due importanti manifestazioni che avranno luogo nella bellissima sede in Borgo Cavour la settimana dopo Pasqua.

La prima sarà la commemorazione ariostesca in quest'anno centenario dalla morte del Poeta mercoledì 19 corrente alle ore 21, con un discorso dell'illustre prof. Giuseppe Toffanin, ordinario di letteratura italiana all'Università di Napoli.

La seconda sarà la commemorazione di Augusto Murri tenuta dal chiarissimo prof. comm. Giovanni Rubinato, primario del nostro Ospedale ed uno dei discepoli prediletti del grande clinico, domenica 23 corrente alle ore 11.

Rievocazione di Emilio Salgari

TREVISO, 12

Ieri sera nella sala di palazzo Rusteghello il prof. cav. uff. Riccardo Chiarelli di Verona, ha tenuto per i soci dell'Istituto Fascista di Cultura una interessante conferenza su Emilio Salgari e il fascino delle sue avventure. L'oratore ha rievocato la figura dell'imaginoso scrittore che nei suoi libri ha saputo interessare nei giovani la passione alle imprese arrischiate ed i più svariati ardimenti accendendo in essi il desiderio di conoscere il vasto mondo. Il pubblico che affollava la sala fu largo di applausi calorosi all'egregio oratore, il quale illustrò la sua piacevole conferenza con belle proiezioni.

"Camicia Nera„ per le scuole a Treviso

TREVISO, 12

Nella mattinata gli alunni e le alunne delle scuole elementari e nel pomeriggio gli avanguardisti, balilla, giovani italiane delle scuole medie hanno assistito oggi a speciali rappresentazioni di « Camicia Nera » al Cinema Centrale.

Fra il più schietto entusiasmo di tutti i giovani e vive acclamazioni al Duce ed al Fascismo, si è svolta la cinematografia, epica rappresentazione e rapida sintesi della trasformazione operata in tutta Italia dall'idea fascista.

Agricoltore ferito a S. Donà

dal cavallo imbizzarrito

SAN DONA', 12

L'agricoltore Borgato Riccardo, stando sul proprio biroccio al quale era attaccato un focoso cavallo percorreva la Via Calnova, quando per il sopraggiungere improvviso di un'auto, l'animale si imbizzarriva ed il Borgato andava a finire nel fosso sottostante. Raccolto dalle persone accorse, il ferito venne trasportato all'Ospedale civile ove il medico di guardia gli medicò una ferita lacero strappata alla faccia con asportazione di tre denti, e lo dichiarò guaribile in venti giorni con riserva.

Una bambina annegata

VICENZA, 12

Verso il mezzogiorno di oggi una bambina di tre anni figlia del contadino Lino Lucchini, abitante a Polegge di Sossano si allontanava dalla mamma sua che era intenta a lavare i panni. La donna non si accorgeva subito della scomparsa della piccina e quando si pose a ricercarla faceva una raccapricciante scoperta: la bambina era annegata in un fosso dove stagna dell'acqua. Inutile si dimostrò l'intervento medico poichè la piccina era già spirata per asfissia in seguito ad annegamento.

Le nuove Scuole di Asolo

Per bene intendere bisogna conoscere

Riceviamo da Asolo e ben volontieri pubblichiamo la lettera che segue:

« L'affare delle nuove scuole tiene ancora accesa, e più che mai, la polemica; polemica che, invece di trattare la questione nella sua essenza, è degenerata in cricca personale. Cosa grave, perchè impedisce la visione della realtà.

« Anche il giornale a noi più caro ha voluto dire la sua, ma è chiaro che di suo non dice niente. Pure in forma arguta e brillante, non fa che ripetere ciò che è arcinoto. Anche con questo intervento le campane rimangono sempre soltanto due. E la terza, quella del popolo che vede e desidera esclusivamente le scuole, che non conosce il maestro, il baronetto e i colombi che tubano, che resta al disopra delle ambizioncelle, del personalismo e del pettegolezzo, che ragiona colla propria testa, ma che non osa alzare la voce, perchè potrebbe compromettere, fra l'altro, il pane, che dice? che pensa?

« Dice che le scuole, qualora sia possibile, e pare che la possibilità non manchi, dovrebbero stare, completamente a nuovo, ove si trovano. Sono state definite cantine, tane, e sta bene; ma il sito, uno dei più belli di Asolo, si presta per trasformarle in un piccolo paradiso, indisturbato, per la gioia dei nostri piccoli. Se dunque, come ammettono anche dei competenti, esiste una possibilità di mantenere le scuole ove sono, si faccia un passo indietro e questa possibilità si studi, senza preconcetti, senza secondi fini, perchè prima e al di sopra di ogni altra cosa, si deve pensare alla più pratica e anche economica soluzione della questione scolastica.

« Qualora non si potessero ricostruire là dove sono ora, vediamo, se il nuovo terreno scelto risponde alla bisogna. Conviene anzitutto escludere che il nuovo posto debba andare solo perchè stato preso in considerazione da qualche anno e da qualche anno si dice che le scuole si faranno là. I benpensanti, coloro che non si curano del maestro, del baronetto, dei colombi che tubano e neppure della Sovraintendenza, ritengono l'area insufficiente, troppo contigua alla strada, vedono le scuole disturbate dal transito e dalla polvere, vedono un permanente pericolo pei bambini, perchè la strada è tutta curve e in forte pendio.

« Ammesso che le scuole non possano restare ove sono e provato che l'area scelta non si presta per una nuova costruzione, saremo forse costretti a rimanere colle attuali cantine? Ma il problema troverebbe, a giudizio anche dei competenti, una soluzione pratica e soddisfacente per tutti e sotto ogni punto di vista, erigendo l'edificio una cinquantina di metri più a sud del punto scelto e precisamente ove trovasi una casa colonica. La configurazione del terreno è migliore e maggiore, lo spazio utilizzabile; il fabbricato si troverebbe più discosto dalla strada e avrebbe un orientamento più razionale; il pericolo pei bambini sarebbe forse alquanto attenuato. La soluzione va incontro a coloro che vogliono il fabbricato nuovo di zecca, va incontro alla Sovraintendenza, salvaguardando il panorama, per Asolo sempre questione importante, e se vogliamo ne resterebbero contenti anche il maestro, il baronetto e i colombi.

« Ma pare che non ci si voglia muovere dalla posizione presa e allora la faccenda si fa sempre più lunga, la polemica si acuisce e le desideratissime scuole non vengono e se verranno potrebbero portare per sempre il marchio del puntiglio ».

Dolo

Il frumento «Mentana» ed il freddo

Il Mentana varietà di frumento precoce ottenuto dal Senatore Strampelli mediante l'ibridazione, è uno tra i grani più sensibili al freddo. Infatti nei vari anni che il Mentana venne coltivato in queste zone, abbiamo constatato che specie le gelate primaverili gli sono particolarmente dannose e, tanto più se il freddo è accompagnato dal vento e quanto trattasi di coltivati piuttosto sviluppati perchè seminati alquanto in anticipo.

Anche quest'anno infatti il freddo ha danneggiato dei coltivati di Mentana, tale danno si è verificato in forma evidente dopo le giornate fredde e vento che abbiamo avute nei giorni 21 e 22 marzo scorso.

Abbiamo visto infatti diversi coltivati di Mentana, tra i più avvantaggiati nello sviluppo erbaceo diventare di aspetto clorotino, ma quello che più ha impressionato, fu la constatazione che dopo 8-10 giorni dalle citate gelate, il Mentana, nonostante la temperatura propizia continuava ad ingiallire e gli steli che apparentemente non davano alcun segno esteriore di danno da attribuirsi a gelate vere e proprie, anzichè crescere si arrestarono nello sviluppo dando segni manifesti di deperimento. Esaminati meglio i coltivati in osservazione e selezionati alcuni steli, si è potuto constatare (verso la fine di marzo) che il gelo purnon avendo quasi colpito, (lessato) le parti esteriori delle piante, aveva invece colpito, la spighetta che in tale epoca si trovava già concepita e vicinissima all'ultimo nodo degli steli.

Nelle piante colpite, la spighetta si presentava infatti disorganizzata come se avesse subita una lessatura la causa del danno venne subito individuata senza ulteriori incertezze.

Sorse però il dubbio che i coltivati colpiti e privati delle spighe non fossero più suscettibili di dar prodotto. Si osservò, che, le piante colpite dalle gelate, non erano morte, per cui data anche l'epoca ancora propizia, esse avrebbero dovuto trovarsi in grado di ripiegare al danno patito con l'emissione di germogli secondari. Fu proprio così e si direbbe, anzi, che non tutto il male vien per nuocere, perchè al posto dello stelo principale che via via si atrofizza, sono sorti in quasi tutte le piante colpite almeno 2 germogli secondari. E' evidente che dalle piante così colpite dal gelo, non si può sperare riprodotto che dai germogli secondari di recente emissione, per cui è necessario aiutarle con somministrazioni di concimi a pronto effetto, quali i nitrati.

SPORT

CALCIO

La fine del "caso Bertini„

Il "granata„ giocherà domenica

ROMA, 12

Per quanto nessuna deliberazione sia stata presa ufficialmente circa il «caso Bertini», essendo la cosa di competenza del Consiglio direttivo, la posizione del giocatore «granata» è tuttavia risultata, presso la F. I. G. C., del tutto regolare. Da fonte attendibile ci risulta che Bertini farà il suo ritorno in squadra domenica prossima, in occasione dell'incontro Ambrosiana-Torino a Milano.

Gama al Bologna

Achille Gama, l'ottimo ed intelligente allenatore della Serenissima passerà la settimana prossima a Bologna quale allenatore di quello squadrone in successione di von Nagy il quale è stato chiamato a dirigere la scuola degli allenatori a Roma.

Giocatori vercellesi feriti

nella caduta da un'impalcatura

VERCELLI 12

Nello stabilimento della Manifattura Gallo, mentre tre operai della fabbrica imbiancavano le pareti di una parte dell'edificio su una impalcatura, questa si ruppe ed i tre precipitarono al suolo producendosi lesioni o ferite giudicate guaribili da 12 a 20 giorni salvo complicazioni.

I tre operai sono: Baiardi Alfredo (il Baiardi II della Pro Vercelli), Zucchetti Mario (portiere della terza squadra) e Zucchetti Giuseppe, fratello del precedente.

Una corsa a cronometro ragazzi

indetta dal Veloce

Il Veloce Club indice ed organizza per domenica 16 una corsa a cronometro individuale per ragazzi sul seguente circuito: Mestre-Forte Marghera-Campalto-Bissiola-Mestre da ripetersi tre volte per un totale di Km. 30.

E' fatto obbligo di presentarsi con il tesserino dell'U. V. I. oppure con il certificato di nascita con fotografia autenticata dal Podestà presentando il quale e versando la tassa di L. 1 verrà rilasciato il tesserino a chi ne fosse sprovvisto.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato, per le ore 14 in località Bar Piave, Via Piave Mestre, e la partenza verrà data alle 16 precise.

Le iscrizioni devono essere dirette al Veloce Club Venezia, accompagnate dalla tassa di L. 1 e non più tardi delle ore 23 del 15 c. m. Sono in palio ricchi premi in medaglie. Al primo arrivato verrà rilasciato artistico diploma.

DECALOGO

PER LA

CAMPAGNA ANTITUBERCOLARE

1.) Il saluto romano deve sostituire la stretta di mano, che può essere pericolosa e contagiante.

2.) Il bacio delle persone sane può essere pericoloso, specialmente per i bambini. Il bacio dei malati è sempre un pericolo ed una colpa.

3.) Deve essere punito, a norma delle disposizioni vigenti, chi ha la ributtante e pericolosa abitudine di sputare sul pavimento dei luoghi pubblici e dei trams.

4.) I locali pubblici debbono esser forniti di sputacchiere, sollevate da terra almeno 70 cm. Le tazze e i bicchieri dei bars debbono essere puliti a vapore. Gli alimenti debbono essere protetti da involucri di carta nuova nè scritta nè stampata. La carta usata rappresenta un pericolo ed è vietata dalla legge (art. 26 Regio decreto).

5.) Le autorità debbono eseguire sistematica lotta contro le mosche, che rappresentano grave causa di contagio.

6.) Negli alberghi ognuno si lavi con acqua corrente. Lavarsi nel catino ove poco prima un tubercoloso può essersi sciacquata la bocca, rappresenta grave pericolo di contagio.

7.) Richiedete la visita medica per tutte le persone addette alla vigilanza dei vostri bambini. Tutti i vecchi tossicolosi in famiglia dove ci sono bambini possono essere fonte di contagio tubercolare.

8.) Da tutte le collettività debbono essere rapidamente eliminati i malati di tubercolosi.

9.) I bambini debbono vivere parecchie ore al giorno all'aria libera e al sole. Nei giardini pubblici delle città si creino spazi riservati ai bambini.

10.) Gli insegnanti hanno il dovere di plasmare l'animo dei bambini all'educazione igienica. La stampa ha il dovere di diffondere tale educazione fra gli adulti.

NOTIZIE RECENTISSIME

Gli Italiani in Tunisia

Protesta contro le indegne manovre per la loro naturalizzazione

TUNISI, 12

L'*Unione* pubblica un articolo editoriale sulla questione della naturalizzazione in rapporto agli italiani dimoranti in Tunisia. Lo articolista rilevando quanto l'on. Morinaud, deputato di Costantina, ha detto alla Camera francese per proporre addirittura una crociata a favore della naturalizzazione e la risposta datagli dal Ministro degli Esteri Paul Boncour, osserva che questo troppo appassionato zelatore delle naturalizzazioni ha fatto una deplorevole confusione tra la situazione giuridica della Tunisia, che è quella di protettorato francese, e quella delle colonie francesi.

« Non essendo la Tunisia — scrive il giornale — suolo francese, non vi può essere lo *jus soli*, perchè la Tunisia è soltanto un protettorato e la Reggenza, quale essa sia, ha una sua inequivocabile sovranità tunisina che non si presta a dubbie interpretazioni giuridiche. Tuttavia — soggiunge l'articolista — se non esiste una questione giuridica, ce n'è una morale, esistentissima e assai dolorosa per gli italiani della Reggenza ».

Ed egli ricorda in proposito tutta la subdola campagna di allettamento che si va facendo agli italiani di Tunisia e che si basa su una piattaforma di angustie economiche acute in questa regione come in ogni altra parte del mondo. Tra queste forme di allettamento vanno annoverate quelle per il miglioramento immediato delle condizioni economiche offerte a chi si naturalizza francese, le agevolazioni concesse negli appalti, nelle forniture ecc., le promesse di assunzione al lavoro per i disoccupati e altre simili.

L'articolista nota come tutte queste manovre indegne di un grande e nobile paese come la Francia, non possono non creare uno stato di disagio nelle sfere benpensanti della colonia italiana ed anche in quelle francesi, e conclude augurandosi che invece della crociata predicata dall'italofobo Morinaud, abbiano ad occuparsi con fervore le autorità di una crociata contro la naturalizzazione italiana gli appartenenti al comitato France-Italie.

Curioso commento polacco al discorso di Daladier

VARSAVIA, 12

La *Gazeta Polska* pubblica una corrispondenza da Parigi che commenta la dichiarazione di Daladier dinanzi al Parlamento dicendo che le energiche parole del dinamico Primo Ministro francese non rispondono alla verità poichè il *memorandum* francese non esiste, nè esisterà mai. La Francia vuole semplicemente guadagnare tempo cercando di uscire dalla difficile posizione in cui si trova senza impegnare la sua politica verso gli alleati ed evitando una tensione con Roma. (*Stefani*).

Vivo interesse a Praga

per i viaggi di Papen, Goering e Dollfuss

PRAGA, 12

La presenza a Roma di Von Papen, di Goering e di Dollfuss desta grandissimo interesse e curiosità in tutti i giornali che la annunziano sotto grandi titoli diversamente interpretativi. I corrispondenti da Roma, da Berlino e da Vienna dei giornali cecoslovacchi riportano le varie supposizioni circa gli scopi dei rispettivi viaggi rilevandone comunque l'importanza. Il *Tagblatt* intitola: « Roma. Incontro dei Governi dittatoriali della media Europa » e riporta il commento del *Messaggero* sulla situazione interna austriaca. (*Stefani*).

I lavori della Commissione italo-ungherese

BUDAPEST, 12

La commissione italo-ungherese per gli scambi commerciali ha aggiornato i suoi lavori a dopo le feste di Pasqua. I prossimi colloqui si svolgeranno probabilmente a Roma.

Il riordinamento in Germania delle Università

BERLINO, 12

Oggi i rettori delle Università e delle scuole superiori tedesche si sono riuniti a Wiesbaden per conferire sull'adattamento del sistema universitario ai risultati della rivoluzione.

L'energica repressione della corruzione in Germania

BERLINO, 12

Dopo la promulgazione della legge contro la corruzione, ventidue casi di corruzione grave sono stati scoperti dalla sezione speciale del Ministero dell'Interno prussiano che ha aperto le relative inchieste.

Balilla due volte decorato

VERONA, 12

Si ha notizia da Garda che il balilla marinaretto Alfredo Salier d'anni 12, detto Meruska, già decorato di medaglia di bronzo per un salvataggio compiuto due anni fa, ora è stato decorato di medaglia d'argento per il premio Carnegie, in seguito al salvataggio, da lui compiuto nel settembre scorso nel lago di Garda, della bambina Laura Faraoni, d'anni 6, che correva pericolo d'annegare.

Incerta sorte di Robbiano

L'aviatore ricercato nel deserto di Mesopotamia

LONDRA, 12

Stamane l'addetto aeronautico italiano si è recato al Ministero dell'Aria per chiedere ufficialmente che fossero iniziate ricerche dell'aviatore Robbiano, che si crede abbia fatto un atterraggio di fortuna nel deserto di Mesopotamia sulla rotta Aleppo-Bassora. (Stef).

L'estremo omaggio all'Italia d'un vecchio capo tuareg

TRIPOLI, 12

Tra le popolazioni del sud che all'atto della nostra occupazione ebbero a lasciare le zone di loro abituale dimora, vi furono anche elementi tuareg appartenenti all'aristocratica tribù degli Imangasaten che vivono in maggioranza ad Ubari. Con alla testa l'ultracentenario Scek Bufenait, loro capo, questi tuareg passarono in Algeria. Ora si apprende che Scek Bufenait si è spento in questi giorni lontano dalla sua terra, proprio mentre si accingeva a rientrarvi. Aveva certo in animo di fare personalmente, una volta giunto, il suo atto di riconoscimento alle nostre autorità, ma l'infermità che doveva poi condurlo alla tomba non glielo consentì. Egli allora, ad un altro Scek che era andato a trovarlo, dette l'incarico di portare il suo saluto alle autorità italiane e prima di tutti al Governatore, esprimendo la sua gratitudine per le provvidenze adottate dal Maresciallo Badoglio a favore dei nomadi e specialmente per quelle che avevano consentito la riunione a Tin Abeca di tutti gli aggregati Imangasaten.

Ecco dunque un vecchio capo che aveva retto il comando di una di quelle unità tuareg che, quasi indipendenti, spaziavano nell'immensità sahariana, riconoscere in punto di morte le benemerenze del saggio Governo italiano. Aveva anch'egli errato, ma al momento del trapasso ha sentito di dover riconoscere, di fronte al mistero della morte, il suo errore ed ha dovuto affermare, con quella lealtà che caratterizza la gente tuareg, davanti ai suoi uomini la bontà, la giustizia, la generosità del Governo italiano. E a conferma dei suoi sentimenti verso il Governatore ha voluto che al Maresciallo Badoglio venisse recapitato il suggello personale che gli era stato donato dal Governo ottomano a riconoscimento della sua autorità, ordinando anche alla sua famiglia di trasferirsi nella nostra colonia, per riunirsi al rimanente del gruppo etnico e vivere in cordiale armonia con le autorità italiane.

Non è certo nel ritorno di qualche centinaio di persone con i loro cammelli che sta l'importanza del fatto che abbiamo voluto rilevare; esso ha di per se stesso invece un ben altro e profondo significato, che si rivela chiaro soltanto se si considerano il carattere e l'indole della gente tuareg. In sostanza questa gente che fino a pochi anni fa vietava ancora il passo a qualsiasi europeo osasse avvicinarsi a quei lontani paesi, questa gente che appartiene ad una razza che nel corso dei secoli si è dimostrata fra le più pericolosamente mobili e indomabili dell'Africa, rientra ora tutta nei nostri confini e accetta fiduciosa di vivere sotto le nostre bandiere e tende a stabilirsi nei propri centri di vita.

Una Vergine del Raffaello scoperta a Trieste?

ROMA, 12

La collezione mondiale dei Raffaello si è accresciuta di una nuova opera. Stando alle notizie che circolano da qualche giorno nell'ambiente artistico, l'importante scoperta sarebbe stata fatta a Trieste e avrebbe un certo fondamento di attendibilità. Il quadro di cui è proprietaria una nota famiglia triestina, sarebbe stato deturpato da successive aggiunte e da arbitrari rifacimenti. La tavola, delle misure approssimative di cm. 6 per 70, è giunta agli attuali possessori per diritto ereditario. Si sa che essa uscì da una galleria di vendita bolognese negli ultimi anni del '700, insieme ad altri quadri già appartenenti a un ambasciatore polacco presso gli Stati della Chiesa. Il dipinto raffigura la Vergine col Bambino e contiene anche da una parte la figura di un Santo e dall'altra quella di un angelo e di un adoratore.

Rumoroso costume antico finito tragicamente

VERONA, 12

E' antico costume nei nostri paesi montani che, quando un vedovo stagionato riprende moglie, i giovanotti del paese si appostino nelle vicinanze della casa del vedovo e della sua nuova sposa e con strumenti di latta o campanelli fanno quanto più baccano possono. Stasera verso le 21 a Roverè, seguendo la tradizione, alcuni giovani si sono portati in un prato vicino all'abitazione di Adele Martini, che fra qualche giorno deve sposare un vedovo, e con campanelli e pezzi di latta fecero un baccano indiavolato. La cosa diede ai nervi ad un nipote della promessa sposa, Gino Martini d'anni 19, il quale, preso un fucile da caccia, ne sparò tre colpi contro i giovanotti, ferendo gravemente certo Giovanni Zamboni, d'anni 25. Il Martini è stato arrestato

Pel potenziamento della viticoltura

Acerbo e Marescalchi presenziano all'insediamento della Federazione

ROMA, 12

Alla presenza del Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo e del Sottosegretario Marescalchi, nella sede della Confederazione degli agricoltori, è stata costituita ed insediata la Federazione nazionale dei Consorzi per la viticoltura. Ha preso per primo la parola l'on. Tassinari il quale ha portato il saluto degli agricoltori al Ministro ed ha soggiunto che l'organizzazione degli agricoltori è a disposizione del Ministero per la difesa e il potenziamento dell'agricoltura italiana secondo le direttive del Duce.

Ha quindi parlato il dott. Giambertoni che ha espresso l'adesione della Confederazione dei Sindacati dell'agricoltura. L'on. Capri Cruciani, quale presidente del Consorzio per la viticultura di Roma, ha rilevato l'importanza dei compiti che la legge affida ai Consorzi.

Ha preso quindi la parola l'on. Acerbo il quale ha illustrato l'importanza della costituzione della nuova Federazione ed ha aggiunto che in questa riunione tiene ancora una volta a riaffermare il programma che ha svolto e va svolgendo il Ministero dell'Agricoltura perchè i problemi viti-vinicoli siano da considerarsi in primo piano, concludendo che gli Enti consorziati voluti dalla legge rappresentano una delle forme concrete e reali dello Stato corporativo. Egli ha infine dichiarato di confidare nell'opera avveduta della costituita Federazione.

Ha poi parlato l'on. Marescalchi che ha trattato i problemi vitivinicoli nazionali e sulla scorta di un accurato esame di essi ha precisato i compiti che i Consorzi per la viticoltura e la Federazione nazionale devono assolvere.

L'on. Capri Cruciani, riferendo sui rapporti fra i Consorzi, gli organismi corporativi e gli Enti di sperimentazione e di propaganda, ha premesso una rapida rassegna sui confortanti esperimenti compiuti nel decorso anno per la difesa dei prezzo dei prodotti viticoli, enumerando i compiti della costituenda Federazione e dei Consorzi provinciali della viticoltura. L'oratore ha terminato affermando che l'organizzazione della viticoltura su più progredite basi è chiamata a contribuire potentemente al migliore avvenire del popolo italiano nel suo ascensionale cammino segnato dalla volontà del Duce e della fede della Nazione.

La riunione si è chiusa con la nomina della Commissione amministratrice provvisoria di cui per acclamazione è stato nominato presidente l'on. Capri Cruciani.

L'ordinamento delle assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro

ROMA, 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. con il quale è stabilito che a decorrere dal primo luglio 1933 l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni degli operai sul lavoro è esercitata esclusivamente dalla Cassa Nazionale di Assicurazione per gli infortuni sul lavoro, la quale assume la denominazione di « Istituto nazionale fascista dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro ».

Con R. D. su proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato e del Ministro delle Corporazioni sarà stabilito l'ordinamento per l'Istituto predetto. Con detto ordinamento saranno costituite sezioni su base mutua per la gestione dell'assicurazione di quelle categorie d'industrie che saranno determinate con decreto del Ministro per le Corporazioni. Con la stessa data i sindacati di assicurazione mutua contro gli infortuni sul lavoro e il consorzio italiano dei sindacati di assicurazione infortuni sono posti in liquidazione con le norme e le modalità da stabilirsi con R. D. su proposte del Ministro per le Corporazioni.

L'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro degli addetti ai trasporti marittimi e alla pesca marittima è esercitata dai sindacati obbligatori, costituiti a norma della legge 31 gennaio 1904 e che esercitano altresì l'assicurazione obbligatoria per le malattie e l'assistenza sociale della gente di mare e dell'aria. Sarà stabilito l'ordinamento dei detti sindacati, che assumeranno la forma e la denominazione di casse mutue e saranno altresì dettate le norme per regolare il coordinamento fra i detti istituti e l'istituto nazionale.

A decorrere dal primo gennaio 1934 la gestione dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro in agricoltura nelle provincie in cui attualmente opera la Cassa nazionale assicurazioni per gli infortuni sul lavoro, sarà trasferita alle casse mutue previste dal R. D. L. 15 ottobre 1925.

Bimbo che nasce in auto

CAMPOBASSO, 12

La contadina Assunta Di Gregorio, che risiede a San Massimo, era molto prossima a dare alla luce un bimbo. Il medico condotto la consigliò di farsi ricoverare urgentemente all'ospedale della la nostra città. In un auto prese posto la Di Gregorio con i familiari; però la macchina doveva poco dopo essere fermata per le doglie acute della partoriente. Il parto si compiva e molto felicemente, tanto che quando sopraggiunse il medico, non vi fu più bisogno della sua opera.

La Fiera di Milano

Come si è svolta la visita del Duca di Bergamo e di Jung

MILANO, 12

La visita del Duca di Bergamo, del Ministro Jung e delle autorità alla Fiera, ha avuto inizio dal salone dell'automobile che è stato ufficialmente inaugurato.

I visitatori hanno toccato tutti i reparti più a lungo sostando dinnanzi alla produzione italiana. Al padiglione del libro del fanciullo il foltissimo gruppo delle autorità è accolto dagli inni della Rivoluzione intonati da Balilla e Piccole Italiane. Tutto quanto è stato scritto per i bimbi, tutta la vasta produzione della letteratura infantile è ampiamente documentata da questa caratteristica mostra che ha il compito di suscitare tra scrittori ed editori una salutare educazione.

La sosta è breve nel padiglione della chimica ed in quella delle forniture per uffici. Di qui le autorità percorrono le 5 gallerie e raggiungono la mostra delle bonifiche che rivela attraverso plastici e grafici in tutta la sua vastità opera paziente e tenace svolta dal Regime per il risanamento della terra. Uguale interesse per il ricchissimo materiale documentario suscitano la mostra dell'agricoltura e della zootecnica.

Dalle botteghe tipiche per gli alimentari (caratteristica realizzazione dell'architettura industriale italiana) le autorità passano al salone degli sports e a quello della meccanica. Molto ammirata è la mostra dei colori e delle vernici che appare in questo anno per la prima volta. Dopo una breve sosta alla elettrotecnica il lungo corteo passa al salone del mobilio e alla televisione ove si svolgono interessanti esperimenti.

La visita inaugurale, che è durata più di tre ore, si conclude con una ultima sosta alla mostra della caccia, del tabacco e dei minerali. Prima di lasciare la fiera il Duca di Bergamo ha visitato il padiglione del Lazio dove l'Opera Nazionale Combattenti ha ordinato la mostra della sua attività bonificatrice. S. A. R. è stato ricevuto dall'on. Orsolini Cencelli commissario governativo dell'Opera che lo ha accompagnato nella visita.

Particolarmente degna di rilievo è apparsa la parte del padiglione destinato alla bonifica dell'Agro Pontino in cui si nota specialmente il nuovo Comune di Littoria sorto per volontà del Duce. Nelle ultime ore del pomeriggio e la sera si è fatta più intensa l'affluenza del pubblico.

Il pellegrinaggio degli alpini nella terra del Duce

FORLI', 12

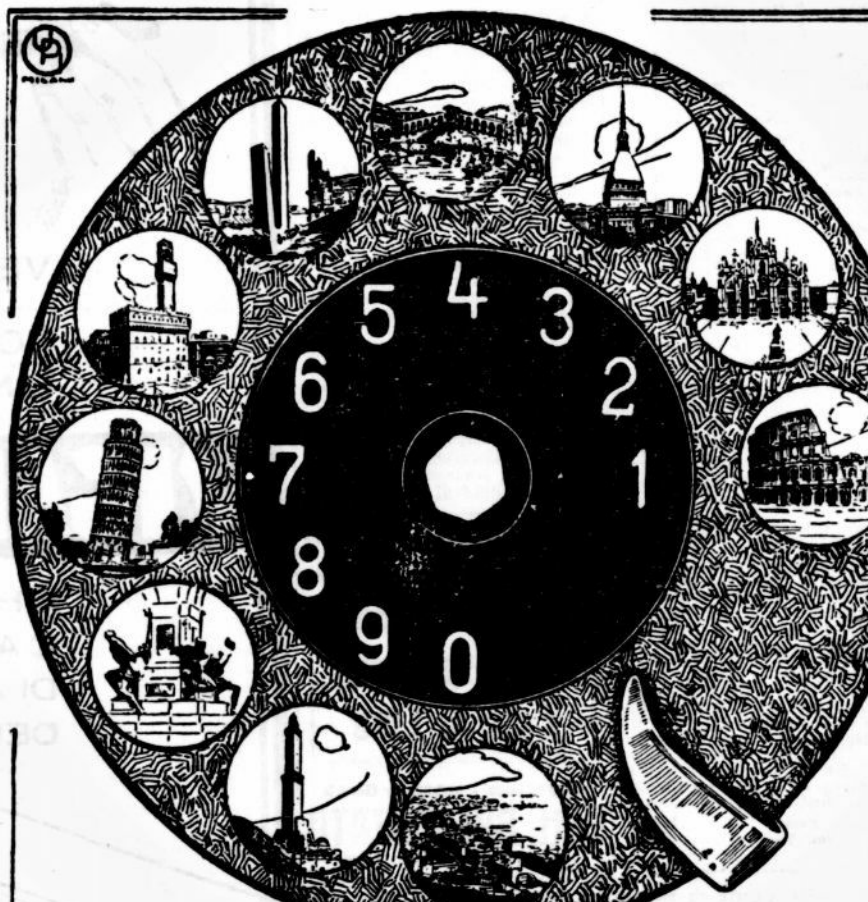
Una forte colonna di alpini convenuti a Bologna pel raduno nazionale si è poi recata a Predappio, guidata da S. E. Manaresi, Sottosegretario alla Guerra, dal generale Bobbio, ispettore generale delle truppe alpine, dal generale Modena e da altri generali degli alpini d'Italia. Accompagnati dal Prefetto Borri, dal Commissario federale on. Fossa e dalle altre autorità provinciali, hanno visitato i luoghi mussoliniani e S. E. Manaresi, a nome degli alpini, ha fatto omaggio di corone e di stelle alpine sulle tombe di San Casciano.

"Cavalleria e Pagliacci" a Palermo

PALERMO, 12

Stasera al Politeama Garibaldi, affollato, si è data la terza opera della stagione lirica compresa tra i festeggiamenti della « Primavera Siciliana », *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci*, con interpreti, per « Cavalleria » la soprano Campigna, il tenore Silvio Lo Giudice e il baritono Paci che furono molto applauditi, e il protagonista dei « Pagliacci », tenore Vito Binetti, ha ottenuto un vibrante successo. Egli è stato evocato numerose volte alla ribalta col baritono Nava e con la soprano Brunazzi. Dirigeva il maestro Berrettoni.





Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 11	Venezia	Venezia 11
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	76.90	77.07	77.10	77.—
Consolidato 5 %	85.57	85.60	85.62	85.60
Obblig. Venezie	87.30	87.35	87.40	87.40
BANCARI				
Banca d'Italia	1550.—	1557.—	1550.—	1550.
Banca Commerc.	993.—	993.—	993.—	993.—
Banco Roma	102.—	102.—	102.—	102.—
Credito Italiano	645.—	642.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	556.—	556.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	500.—	500
TRASPORTI				
Cosulich	18.—	18.—	19.—	18.—
Ferr. Mediterr.	359.—	359.—		
Ferr. Meridion.	631.—	631.—		
Rubattino	108.—	118.—		
Libera Triestina	19.50	19.50		
Costr. Venete	145.—	145.—	143.—	145.—
Saturnia	25.—	24.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	40.—	40.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1280.—	1280.—		
Coton. Furter	40.—	40.—		
Cotonif. Turati	185.—	186.50		
Cot. Val Olona	50.—	50.—		
Cot. Val Ticino	70.50	70.50		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Coats	190.—	295.—		
Cascami Seta	213.50	212.—		
Stamp. De Ang.	465.—	466.—		
Lan. Gavardo	662.—	662.—		
Lan. Targetti	39.50	40.—		
Lanificio Rossi	2045.—	2045.—		
Lin. Can. Naz.	146.7	148.—		
Man. Rotondi	190.—	190.—		
M. Cot. Merid.	14.26	14.25		
Man. Pacchetti	34.75	36.—		
M. Ros. Varzi	275.—	275.—		
Man. Tosi	30.—	30.—		
S.N.I.A. Visc.	158.	158.25		
Bernasconi	27.—	29.		
Unione Man.	274.—	284.		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	148.—	148.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	21.—	22.—	—.—	—.—
Ilva	19.—	19.—	94.—	94.—
Metallurgica	139.	139.—		
Monte Amiata	33.25	34.50		
Montecatini	100.—	101.50	101.50	101.—
Breda	29.—	29.25		
F. I. A. T.	206.—	205.—	206.—	206.—
Isotta Fraschini	13.75	13.50		
Bianchi	31.—	31.—		
Miani Silvestri	7.50	8.—		
Off. Reggiane	30.25	30.50		
Stab. Dalmine	124.—	124.50		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	128.25	129.50	129.50	129.75
Elett. Brioschi	115.—	110.50		
Dinamo Italiana	175.50	179.50		
Bresciana	169.50	171.—		
Adamello	160.—	160.		
C. I. E. L. I.	164.—	165		
Emiliana	243.—	240.50		
Idroel. Trezzo	65.	265.		
Esso	45.25	45.25		
Edison	514.25	517.		
Edison Post.	218.—	298.—		
Idr. P. S. P. I.	26.50	26.50		
Tirso	86.—	84.50		
Lig. Toscana	207.—	207.25		
Vizzola	264.50	265.—		
Mer. di Elettr.	155.—	155.—		
Valdarno	114.—	114.50		
Tecnomasio	34.—	34.50		
Terni	122.50	122.50	126.—	124.—
Ea. Elettrici	11.75	11.75		
Italcable	61.75	62.50		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	103.50	103.50		
Ind. Zuccheri	858.	858.		
Raffineria L. L.	341.—	344.—		
Past. Baroni	12.50	12.50		
IMMOBILIARI				
Aedes	155.—	154.		
Fondi Rustici	8.7	8.7		
Fondiaria Reg.	3.70	3.70		
Beni Stabili	118.—	118.—		
Grandi Alberghi	27.—	27.25	27.50	27.50
DIVERSI				
Mira Lanza	61.50	62.—		
Petroli	19.25	19.—		
Eridania	217.50	250.—		
Italo Americana	23.50	23.25		
Pirelli	683.—	690.—		
Pirelli & C.	186.50	188.—		
Brasital	48.50	49.—		
Dell'Acqua	103.—	103.50		
Ass. Generali	—.—	—.—	3015.—	3010.—
Italiana Gas	11.75	11.75	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.85	76.95	76.85	76.95
Zurigo	377.4	377.75	377.45	377.75
Londra	66.75	66.65	66.75	66.65
Olanda	7.90	7.90	—.—	—.—
Spagna	166.—	166.	—.—	—.—
Belgio	2.75	2.75	—.—	—.—
Berlino	4.63	4.62	—.—	—.—
Praga	58.34	58.35	—.—	—.—
New York (ch.)	19.5.	19.50	19.51	19.50
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 12 — Rendita italiana 3.50 p. c. 77.00 — Consolidati 5 p. c. 85.60 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.40 — Buoni del Tesoro nov. 1934 10115 — id. 1940: 103 — id. 1941: 103 — Banca Commerciale italiana 993 — Credito italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 20 — Libera Triestina 24 — Lloyd 9025 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 6250 — Tripcovich 66 — Anonima Infortuni Milano 1400 — Assicurazioni Generali 3030 — Riunione Adriatica prima serie133250 — Assicuratrice Ital. emiss. 23 425 — Forze Idrauliche 166 Cantieri Riuniti dell'Adriatico 28

Cambi: Parigi 76.95 — Londra 66.65 — New York 19.50 — Zurigo 377.75.

Ruolo della gente di mare

Nostromi n. 36 — Carpentieri 55 — Marinai 740 — Giovinotti coperta 436 — Mozzi coperta con navigazione 326 — Mozzi coperta senza navigazione 266 — Capi fuochisti 21 Motoristi 9 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 215 Fuochisti 831 — Carbonai 352 — Cuochi 69 — Cambusieri 0 — Camerieri 19 — Giovanotti camera 55 Mozzo camera con navigazione 109 Mozzo camera senza navigazione 88 Giovanotti cucina 213.

I marittimi che cadono ammalati debbono far subito pervenire il certificato medico all'Ufficio collocamento onde evitare di essere cancellati dai turni d'imbarco in caso di chiamata

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 11: «Lorenzo Marcello» italiano da Fiume con merci varie.

Arrivi del giorno 12: «Barbarigo» italiano da Calcutta con merci varie; «Foscolo» italiano da Anversa con merci varie; «Imola» italiano da Messina vuoto; «Split» jugoslavo da Trieste con merci varie; «Snazovhn» italiano da Anversa con sabbia; «Parktown» italiano da Rotterdam con carbone; «Resurrection» italiano da Trieste vuoto; «Schwarzes Meer» germanico da Schiedam con olio pesce.

Spedizioni del giorno 12: «Catalani» italiano per Valencia con merci varie; «Foscolo» italiano per Fiume vuoto; «Split» jugoslavo per Metcovich con merci varie; «Zainskj» jugoslavo per Spalato vuoto; «Diamando» ellenico per il Pireo vuoto; «Barbarigo» italiano per Trieste vuoto.

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 11 Aprile 1933 XI:

Piroscafi: a banchina n. 25; in disarmo 11. Totale n. 36; arrivati n. 7; partiti n. 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2100; merci varie 514. Totale tonn 2614.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 802; merci varie tonn. 326. Totale tonn. 1128.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 37; uomini 370. Carri: caricati n. 105; scaricati n. 42 Stato atmosferico: sereno.

Magistrato alle Acque

Bollett Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 12)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	761.3	13		
Fiume	½ cop.	759.8	14	18	10
Pola	½ cop.	759.8	14	17	7
Trieste	cop.	760.5	15		
Gorizia	ser.	761.2	15	18	8
Udine	¾ cop.	760.4	15	19	9
Treviso	cop.	760.6	15	20	9
Belluno	cop.	761.2	14	20	7
Padova	¾ cop.	760.0	16	21	6
Vicenza	cop.	759.9	16	19	8
Bolzano	cop.	759.6	19	23	11
Trento	cop.	758.7	18	22	9
Venezia	cop.	760.4	14	18	10

Mare: Zara leggermente mosso; Fiume calmo; Pola mosso; Trieste calmo; Venezia leggermente mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.30, tramonta ore 18.51. Luna tramonta ore 6.38, leva ore 23.22. Luna piena il 10, ultimo quarto il 17. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 6.35 e 18.0, alte ore 12.50 e 23.40. — Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 12 — Le condizioni di instabilità del tempo andranno accentuandosi sull'alta e media Italia ove gli annuvolamenti presenteranno maggiore consistenza, specie nelle ore meridiane e potranno dar luogo a brevi precipitazioni. Temperatura in lieve aumento. Mare mosso o poco mosso.

VENEZIA — L'ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 13: La depressione dell'Europa settentrionale si è notevolmente allargata verso sud formando una saccatura da nord ovest sull'Italia e rendendo alquanto instabili le condizioni del tempo.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Orario delle Ferrovie

STAZIONE DI VENEZIA

PARTENZE Per Verona Milano: 0.58 d; 3.57 lusso (il mercoledì e la domenica dal 18 dicembre); 5.10 d; 5.50, 6.45 dd. (fino Verona) d; 12 dd; 12.15 (fino Vercelli) 14.20 lusso; 14.27 dd.; 14.42; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.35 fino a Verona); 23.50 d. — **Per Padova Bologna:** 0.58; 4.05 d. 7.30 dd; 9; 11.52 d.; 14 dd; 14.27; 17 d; 18.21; 21.5 d; 21.15 (Padova); 22.8 dd 22.45 dd. — **Per Treviso Udine:** 0.35 lusso (il martedì e sabato dal 20 dicembre) 5.42; 7 dd; 7.23 (fino a Treviso); 9.43 d; 12.7; 16.45; 17.55 d (via Portogruaro); 18.30 (fino a Conegliano); 20.42; 23.30 (fino a Treviso — **Per Portogruaro Trieste.** 4.30 d; 6.7 dd.; 7.10; 11.32 dd; 11.45; 14.35 lusso; 15 d; 18.2 d 19.25 (fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37 — **Per Belluno Calalzo:** 5.42 10.58 d; 13.50; 14.50 d; (dal 20 dicembre) 19.40 (fino a Belluno) — **Per Bassano-Trento:** 6.15 d; 9.50; 13.27; 17.47; 18.38 d.

ARRIVI - Da Milano Verona: 0.27 lusso (il martedì e sabato dal 20 dicembre); 4.10 d; 5.40 d; 6.8 (da Padova); 7.33 da Padova); 8.10 (da Verona); 9.30 d (da Brescia); 10.38 dd; 11.45 d; 13.7; 14.18 d; 14.27 l.; 17.5 (da Verona) 17.50 dd; 19.50 d; 20.3 rapido; 22.35; 23.28 d; — **Da Bologna - Padova:** 5.5 d; 6.33 dd, 8.10 (da Ferrara); 9.10 d; 11.55 d; 14.42 d; 16.55 da Padova); 17.40 dd; 19.30; 23.13; 23.38 dd — **Da Udine Treviso:** 3.49 lusso (il mercoledì e la domenica dal 18 dic.) 5.50 (da Treviso). 7.5 (da Conegliano); 7.51; 9.25 (da Treviso); 11.13; 11.38 d (via Portogruaro); 13.55 d; 17.10 da Treviso); 19.41 d; 21.30 21.53 dd. — **Da Trieste Portogruaro:** 0.48 d; 6.18; 8.19 (da Portogruaro); 9.17 d; 11.20 d; 13.45 dd; 14.10 lusso; 14.52 (da Portogruaro); 18.2 dd; 19.40; 23.20 dd. — **Da Calalzo-Belluno** 7.51 (da Belluno); 11.13; 14.35 d; 21.30; 23.45 d (dal 20 dicembre); **Da Trento - Bassano:** 6.45; 9.4 d; 13; 20.25; 23.52.

SERVIZIO COMPLETO DI TERZA CLASSE VENEZIA - MESTRE

PARTENZE: da Venezia: 0.58. 1.15 (1); 4.5; 4.30; 5.10 (1); 5.42; 5.50; 6.15; 6.33 (2); 6.45; 7.10 (1) 7.42 (1); 8.8; 8.37; 9; 9.20 (2;) 9.43; 9.50; 10.10 (1); 10.58; 11.32; 11.45; 12.7; 12.15 (1); 12.30 (1); 12.50; 13.10; 13.27 (1); 13.50; 14.8; 14.27; 14.42; 15; 15.20; 15.50; 16.20 (1); 16.45; 17; 17.23 (1); 17.47; 18.21; 18.30; 18.38; 19.10 (1); 19.25 19.40; 19.50; 20.25; 20.42 (1; 21.5; 21.25 (1); 22.45; 23.30; 23.37 (1); 23.50.

PARTENZE: da Mestre: 0.37; 1.5 (1.; 3.59; 4.53; 5.29; 5.40; 5.55 6.6; 6.29 (1); 6.53; 7.3 (2); 7.18 (1); 7.38 (1); 7.59; 8.6; 8.15 (1 e 2); 8.53; 9.6; 9.19; 9.40; 10.5 (1) 10.35; 11.2; 11.35; 12.9 (1); 12.31; 12.47; 12.55; 13.20 (1); 13.44; 14.7 14.24; 14.40; 15.13; 15.45 (1); 16.25 16.58; 17.13 (1); 17.40; 18.7 (1); 18.38 (1); 19.7 (1); 19.19; 19.29; 19.57; 20.10 (1); 20.47; 21.18; 22.5 (1); 22.22; 23.2; 23.18; 23.41.

(1) Ferma a Porto Marghera — (2) sospeso la domenica.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 11 — Chiusura Cotoni: Disponibili: Tendenza calma; id.: Middling 675 — Gennaio 722 — Febbraio 728 — Marzo 735 — Aprile 658 — Maggio 664-65 — Giugno 672 — Luglio 680-81 — Agosto 687 Settembre 694 — Ottobre 702-03 — Novembre 709 — Dicembre 716-17.



Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 20

Verso la felicità

di JEAN BONNERY

La sposa aveva una risposta a tutti e per tutti. Si, era felicissima, orgogliosa... avrebbe portato un gran nome. Le parole che pronunciava erano come lusinghe. Pensava invece:

— Dove sarà «lui» adesso?

Sedette su di una poltrona accanto a un magnifico cesto di rose bianche che il conte di Samarens aveva mandato per lei.

Ascoltava ora, senza comprenderli, i discorsi che si tenevano dalle amiche. Rivedeva le fasi della notte trascorsa. Pensava all'uomo contro il quale aveva lottato, ritrovò esatto nella sua mente le fattezze: baffi rossi, spalle larghe, enormi di atleta.

Una fanciulla che stava ritta presso la finestra esclamò ridendo:

— Ecco il conte di Samarens.

Guardava nel parco.

— Discende dalla vettura... attraversa il viale, sale nell'atrio... Scomparso.

Pochi minuti di chiacchiere, di allegria un po' febbrile. Il conte entrò.

Dava subito l'impressione di finezza ed eleganza. Statura alta, sottile, distinta: abbigliamento di un gusto squisito. Il viso era bello e maschio: bellezza grave e riflessiva, forse un po' triste. Le labbra avevano una curva ardita, senza durezza; il sorriso era buono, sincero, indulgente. I capelli già leggermente grigi verso le tempia, aggiungevano serietà all'insieme del viso.

Il conte di Samarens s'avanzò verso la giovanetta.

Sulla rivolta nera della giacchetta la rosa della Legione d'onore spiccava in una macchia rotonda, rossa come una goccia di sangue. Si chinò per baciare la mano di Dionisia e in quell'atto ebbe una contrazione di sofferenza. Impallidì, mormorò debolmente e con sforzo:

Le rose non sono più bianche e più belle...

Non potè continuare. Si rialzò con lento movimento impallidì ancor più. Un lampo di angoscia passò nel suo sguardo, poi disse, sorridendo:

— Non è nulla... non è nulla...

Sedette presso la fidanzata.

Parole futili... Frasi cominciate... interrotte dai nuovi invitati alle nozze.

Quando giunse il momento di lasciare la casa il conte dovette, per alzarsi, appoggiarsi leggermente alla poltrona. Chiamò con voce esagerata, ridendo, i suoi due testimoni: un presidente al Consiglio di Stato e un senatore. S'appoggiò al braccio di questi per scendere sino al pianterreno. Il suo gesto, se meno accentuato, poteva essere amichevole; ma sembrava così ch'egli avesse bisogno di appoggio. Però non cessava di sorridere e di parlare con entusiasmo.

Salì, coi testimoni, nell'automobile e impallidì tanto che il senatore gli disse:

— Ma voi soffrite...

— Un poco, sì — confessò il conte.

— Dove?

— Non è nulla, ve lo assicuro.

Non parlò più e quando la vettura partì la leggera scossa gli strappò un piccolo grido di dolore.

Il consigliere di Stato lo osservava.

— Ecco un grido che non è naturale. Voi non siete poi tanto sensibile. Avete superato fatiche, dolori e pericoli nelle escursioni d'Africa, meritandovi la rosetta della Legion d'onore. Vediamo, che avete?

Il conte non rispose, socchiuse gli occhi, appoggiò la mano contro il petto.

Quei signori s'inquietarono.

— Samarens! Bisogna che ci spiegate... Samarens! Samarens!

Pronunciarono il nome simultaneamente, entrambi spaventati, così rapido fu il pallore del viso, il tremolio delle labbra. Ebbero l'impressione di uno svenimento.

Invece di rispondere il conte scostò la mano che aveva posata sul petto e indicò dal lato del cuore, sulla camicia candida, una macchia rossa.

— Del sangue?

— Sì — mormorò.

— Siete ferito?

— Sì... Questa notte... verso le due del mattino.

Il ferito dovette interrompersi. Del sangue gli salì alla bocca unendosi alla saliva e la macchia al petto si dilatò grandemente.

— Ordino di fermare — disse inquieto il senatore.

— No... No... Ve ne supplico...

— Avete bisogno di cure. Siete livido.

— Voglio andare sino alla fine... vi andrò...

Un lungo silenzio. Il conte anelava; premè più forte la mano sulla ferita e cercò di spiegare con lunghe pause tra parola e parole:

— Tornando a casa... sui bastioni... mi sono intromesso in una lotta tra un uomo e una donna... L'uomo mi ha tirato un colpo di revolver. Mi sono trascinato... sino a casa mia... sino nella mia camera.

— Avreste dovuto rimanere a letto — disse il senatore. — Il matrimonio sarebbe stato rimandato.

Samarens guardò colui che gli parlava e pronunciò lentamente, con un pallido sorriso, coraggioso e dolcissimo:

— Non si deve rimandare la felicità.

— Ecco una frase degna di voi.

— No, — rettificò il conte, che fece per sorridere uno sforzo evidente — cerco una frase degna della mia fidanzata.

Poi tacque, rimase con la testa leggermente china, come se dormisse. Rialzò la fronte quando lo automobile si fermò, pulì un vetro offuscato, guardò la scalinata del palazzo municipale. Aveva una specie d'incoscienza nello sguardo.

— Ah! siamo giunti — disse.

Trattenne il consigliere di Stato che già stava per scendere:

— Una preghiera a voi ed anche a voi, mio caro senatore. Conservate il segreto di quanto vi ho detto sino alla fine della cerimonia. Non voglio turbarla... Dopo... mi curerò, ve lo prometto (altro sorriso sereno). Solamente mi appoggerò all'uno o all'altro di voi... come su di un amico...

Si sentiva mancare, scendendo. Scorgeva le persone e le cose come attraverso ad una nebbia... Sentiva delle voci lontane, molto lontane... ed erano quelle degli amici o dei curiosi riuniti intorno a lui, Dionisia Lecouvreur, appoggiata al braccio del padre era davanti a lui, figura mollemente candida e virginea.

— Voi tremate — disse il consigliere di Stato che gli offriva il braccio.

— No... no; sto bene, benissimo.

Salì pesantemente qualche scalino e fu costretto a fermarsi. Cercava con sforzo sovrumano di rimanere impassibile...

Dionisia era giunta alla sommità della scalinata ed entrava nelle sale de Municipio. Traversava un secondo gruppo di curiosi; d'un tratto ebbe un sussulto che suo padre risentì. Guardava fissamente, fissamente... come ipnotizzata, un uomo nella folla. Lo riconosceva, lo aveva visto in colloquio con suo padre. Portava sempre — lui, che aveva rifiutato tre milioni — il suo mantello sdruscito, lucido al collo ed ai gomiti. Nascondeva gli occhi dietro le lenti annerite degli occhiali. Sorrideva.

(continua)

ANNO CXCI - N. 104 - Centesimi 20 — Venerdì 14 Aprile 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme diali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Importanti dichiarazioni di Von Papen e Goering sul Piano Mussolini

"Il Duce ha avuto un'idea geniale nel fare una politica europea diretta unicamente alla pace. Questa idea e questa politica sono sostenute con tutto il cuore dalla Germania„ - Goering riafferma i propositi di Hitler per una stretta unione italo-tedesca e parla dello sviluppo delle comunicazioni aeree fra i due Paesi

ROMA, 13

Il Presidente del Reichstag, Goering, ed il vice-Cancelliere Von Papen hanno ricevuto stamane i rappresentanti della stampa italiana ai quali hanno fatto delle dichiarazioni sulla loro venuta a Roma e sui rapporti italo-tedeschi.

Dopo brevi parole di saluto dette da Goering, il Vice-Cancelliere ha dichiarato di aver voluto fare un viaggio di carattere privato a Roma in occasione della Pasqua e dell'Anno Santo e per vedere la Mostra della Rivoluzione fascista e di avervi trovato un'accoglienza delle più cordiali che lo ha profondamente toccato.

Le calorose parole di Von Papen

« *Ho avuto l'onore* — egli ha continuato — *di fare la conoscenza dell'eminente Capo del Governo italiano ed ho avuto occasione di discutere con lui tutte le questioni che concernono i nostri due Paesi. Beninteso si è molto parlato del Patto delle quattro Potenze. E' questa un'idea geniale del Capo del Governo italiano. Egli ha avuto un'idea geniale nel fare una politica europea diretta unicamente alla pace. Questa idea e questa politica sono sostenute con tutto il cuore dalla Germania. Spero che nelle trattative che seguiranno tra le Potenze interessate intorno al progetto di Patto a quattro si ritorni all'idea originale che il Capo del Governo italiano ha avuto nel proporre il Patto stesso* ».

Von Papen ha aggiunto di aver letto col più vivo interesse l'articolo del Duce sulla Piccola Intesa pubblicato stamane dalla stampa romana ed a questo proposito ha dichiarato:

« *Noi tedeschi teniamo molto a che l'idea di una revisione dei Trattati di pace si realizzi. Siamo molto lieti, il mio amico Goering ed io, di trovare idee simili alle nostre a Roma e sostenute dal vostro eminente Capo del Governo* ».

Il Vice-Cancelliere, che teneva in mano la copia di un giornale romano recante l'articolo del Duce, ha letto in italiano la frase dell'articolo stesso che dice: « *L'idea revisionista è in marcia e non sarà il fragile baluardo di un protocollo ad arrestarla* ».

« *Noi* — ha commentato sorridendo Von Papen — *sottoliniamo con tutto il cuore questa frase* ».

Il Vice-Cancelliere, dopo aver pregato ancora i giornalisti di rendersi interpreti dei suoi ringraziamenti per l'accoglienza ricevuta a Roma, si è allontanato.

Le dichiarazioni di Goering

Il Presidente del Reichstag, Goering, riprendendo quindi la parola, si è detto lieto di potere fare ai rappresentanti della stampa italiana delle dichiarazioni da apporre a voci tendenziose apparse nei giornali stranieri nei giorni scorsi. Prima di fare queste dichiarazioni. Goering tiene ad esprimere i suoi ringraziamenti per il contegno della stampa italiana che ha sempre seguito con viva simpatia e cordialità tutto quel lo che è avvenuto in Germania. Aggiunge anche parole di ringraziamento per la cordialità delle accoglienze che ha ricevuto in questi giorni, particolarmente al Ministero dell'Aeronautca.

Goering ha quindi detto che la sua visita ha carattere ufficiale e riguarda la questione delle comunicazioni aeree tra l'Italia e la Germania.

« *E' naturale* — egli ha proseguito — *che due Nazioni le quali hanno interessi così armonici come l'Italia e la Germania vogliano dopo un periodo di preparazioni intensificare queste comunicazioni* ».

L'invito a Italo Balbo per una visita a Berlino

Goering ha aggiunto che il secondo scopo della sua visita era quello di invitare il Ministro Balbo, dopo il ritorno in Europa dal volo transatlantico che la squadriglia degli idrovolanti italiani compierà prossimamente, ad essere ospite del Governo tedesco a Berlino. Ha soggiunto di aver visto con gran gioia accettato l'invito da parte di S. E. Balbo.

Il Presidente del Reichstag ha poi dichiarato che, essendo venuto a Roma per questi scopi, era doveroso da parte sua e costituiva un vivissimo desiderio del suo spirito visitare un'altissima personalità come il Duce tenuto conto anche delle affinità di pensiero e di sentimento che esistono fra il Fascismo ed il nazional-socialismo. Tanto il Cancelliere Hitler quanto egli stesso sono fautori — egli ha detto — di una stretta unione italo-tedesca tanto più che tra i due Paesi non esistono divergenze di molto rilievo.

L'esempio della Rivoluzione fascista

Goering ha continuato rilevando che la Rivoluzione delle Camicie Brune in Germania non avrebbe potuto avvenire qualora non ci fosse stato l'esempio italiano, il quale ha dimostrato al mondo come si possa vittoriosamente lottare contro il comunismo. La rivoluzione delle Camicie Brune in Germania è una grande prova che la Nazione ha dato di fede e di disciplina. In Germania oggi, l'unica forza che agisce e che conta, è costituita dalle Camicie Brune: tutto quello che il nazional-socialismo vorrà, sarà fatto e tutte le sue direttive saranno eseguite. Il nazional-socialismo, come ha fatto il Fascismo, è pronto ad accogliere nelle sue file tutti coloro che vogliono collaborare con esso, ma a condizione che questa collaborazione sia data con lealtà e seguendo le sue direttive. Il Presidente del Reichstag ha insistito sul fatto che in Germania non è stata fatta una rivoluzione nazionale, ma una rivoluzione nazional-socialista.

Le aspirazioni della Germania

Rispondendo quindi ai giornali stranieri che vedono un pericolo nella scomparsa in Germania del sistema politico creato a Weimar, Goering ha affermato che le forze nuove non intendono riprendere tutto quello che di cattivo ci è stato in passato e vogliono una Germania nuova, come ha fatto il Fascismo in Italia.

La Germania — egli ha detto — *vuole diventare uno Stato libero e possedere l'onore di sè stessa. Essa non vuole rappresentare un pericolo per nessun paese, ma chiede che le si riconoscano quei diritti che posseggono tutti gli altri popoli. Se quindi altri popoli intendono possedere la sicurezza e la giustizia, anche la Germania nuova vuole questa stessa sicurezza e questa stessa giustizia.*

Egli ha detto poi di sperare che la Germania possa fra breve dimostrare che essa è una Nazione ordinata, e con un alto senso di disciplina e di onore, come ha dimostrato sempre in passato.

Lo spirito del Patto a quattro non deve essere modificato

Il Presidente del Reichstag ha quindi espresso la soddisfazione delle Camicie Brune per il fatto che sia stato proprio il Duce a portare negli anni scorsi nelle conferenze internazionali della Società delle Nazioni e nella stampa mondiale queste aspirazioni della Germania ed a farsene interprete.

Quando al Patto di Roma esso è stato pienamente accettato dalla Germania e Goering si augura che lo spirito di esso non venga modificato. Egli ha detto poi che il Cancelliere ha anche affermato che il Patto a quattro è il solo che possa, per alcuni decenni, dare all'Europa la pace necessaria.

Goering ha quindi parlato con senso di alta ammirazione di tutte le opere compiute dal Fascismo in Italia ed ha tenuto a dire che da molti anni egli ha predicato nel suo paese l'intesa con l'Italia. Egli, che la sostenne per il passato come cittadino ed uomo politico, la sosterrà oggi come uomo di Stato.

Le comunicazioni aeree

Il Presidente del Reichstag ha concluso formulando il voto che le comunicazioni tra l'Italia e la Germania possano richiedere non più di sei o sette ore di volo e che questa rapidità di comunicazioni intensifichi e rafforzi sempre più le relazioni italo-tedesche. Egli invita quindi gli Italiani, e in particolare i giornalisti, a recarsi in Germania, approfittando delle nuove linee aeree, dove troveranno sempre migliori accoglienze. « *Per Hitler e per me* — dice Goering accomiatandosi dai presenti — *le buone relazioni tra la Germania e l'Italia non sono una questione diplomatica, ma rispondono ad un intimo e sincero sentimento* ».

La giornata di Goering

La visita al Segretario del Partito — Alla Mostra della Rivoluzione — Una colazione offerta da S. E. Giuriati : : : :

ROMA, 13

Stamane, alle ore 11.30, il Presidente del Reichstag Ministro Goering ha visitato il Segretario del Partito a Palazzo del Littorio. Goering è giunto accompagnato dal Segretario di Stato Milch, dall'on. Korner, dal comandante Loycke, dai capitani Bolle ed Hoffmann, dall'addetto aeronautico d'Italia a Berlino colonnello Senzadenari, dal presidente della Camera di Commercio italiana di Berlino maggiore Renzetti. Erano a riceverlo l'on. Starace e i vice-Segretari del Partito Nazionale Fascista prof. Marpicati e on. Adinolfi e l'on. Marinelli.

Nell'atrio ove erano schierati la banda ed un plotone di giovani fascisti al comando del Segretario federale dell'Urbe si erano pure raccolti tutti i funzionari e il personale del Palazzo Littorio. Goering ha subito visitato la cappella votiva per rendere omaggio ai Caduti fascisti; quindi per la scala d'onore è salito nel salone del Segretario del Partito intrattenendosi cordialmente con l'on. Starace.

Il Presidente del Reichstg ed il suo seguito, salutati dalle acclamazioni dei presenti, hanno poi lasciato la sede del Partito e si sono diretti accompagnati dall'on. Starace, dai vice-Segretari e dal segretario amministrativo alla Mostra della Rivoluzione fascista. All'uscita dal Palazzo del Littorio la folla che stazionava ha acclamato il Ministro Goering entusiasticamente.

*

Goering e il seguito, accompagnati dal Segretario del Partito on. Starace, dal Segretario amministrativo on. Marinelli e dai Vice-Segretari prof. Marpicati e on. Adinolfi si sono poi recati alla Mostra della Rivoluzione fascista. La visita, che si è protratta per oltre un'ora in un'atmosfera di calda simpatia, ha dato modo agli ospiti di rievocare le vicende italiane che hanno portato alla Marcia su Roma e di apprezzare l'alta personalità e la lungimirante azione del Duce. Goering si è calorosamente interessato dei più importanti cimeli esposti manifestando il suo schietto compiacimento. I visitatori hanno sostato particolarmente nel sacrario dei Martiri.

*

Questa mattina S. E. il Presidente della Camera dei Deputati, on. Giuriati, ha offerto una colazione all'albergo degli Ambasciatori in onore di S. E. il Presidente del Reichstag, Ministro Goering. Alla colazione hanno partecipato: l'ambasciatore Von Hassell, il Segretario di Stato Milch, l'on. capitano Korner, il consigliere dell'Ambasciata di Germania dott. Smend, il colonnello Fischer, il capitano Bolle, il sig. Von Bulow, il comandante Loycke, il dr. Holm, il dott. Schmid-Krumna, il barone Marschall, il capitano Hoffmann von Waldau, il Ministro delle Colonie on. De Bono, il Sottosegretario della Presidenza del Consiglio on. Rossoni, il Sottosegretario agli Esteri on. Suvich, il capo gabinetto del Ministero degli Affari Esteri ambasciatore Aloisi, il prefetto Montuori, il vice-segretario generale del P. N. F. Marpicati, i questori della Camera dei Deputati on. Dudan e on. Fausto Bianchi, il Ministro conte Senni, il Segretario federale comm. Nino D'Aroma, il Ministro Buti, il cav. di gr. croce Beer, il vice-Governatore conte d'Ancora, il consigliere di Legazione nobile Jacomoni, l'addetto militare presso la R. Ambasciata di Berlino tenente colonnello Senzadenari, il presidente della Camera di commercio italiana di Berlino maggiore Renzetti.

MacDonald sostiene ai Comuni l'idea revisionista

propugnata nel Piano del Duce nell'interesse esclusivo della pace

LONDRA, 13

Alla Camera dei Comuni stamane il Primo Ministro MacDonald ha fatto le attese dichiarazioni sulla situazione politica mondiale.

Dopo un incidente preliminare, provocato dall'opposizione laburista che chiede il rinvio della sessione per le vacanze di Pasqua, prende la parola MacDonald, ascoltato con vivissima attenzione.

Ingiusti sospetti

MacDonald ha cominciato alludendo al Patto delle quattro Potenze, che ha sollevato ingiusti sospetti in certo ambiente parlamentare britannico.

« *L'opposizione laburista* — ha detto il Premier — *solleva di proposito metodiche obiezioni contro il Piano interpretandolo come diretto a stabilire il monopolio delle Grandi Potenze sulla politica mondiale a scapito delle altre Nazioni che dovrebbero limitarsi ad accettare quel che loro sarebbe proposto dai più forti. Le piccole Potenze hanno buon gioco ad atteggiarsi a vittime; tuttavia voglio segnalare come eccezionale l'esempio inconsueto fornito dalle Piccole Potenze scandinave, che in generale hanno dimostrato una chiara comprensione degli interessi e della pace del mondo più di quanto non abbiano saputo fare alcune grandi Potenze* ».

MacDonald ha proseguito dicendo che egli oggi non vuol parlare che dei colloqui di Washington lasciando a Sir John Simon la cura di rispondere alle altre interpellanze sul Patto a quattro. Egli ha tenuto però a premettere che la revisione dei Trattati di cui è questione nel Piano esaminato a Roma è una revisione escogitata nell'interesse esclusivo della pace; e non fuori dell'ambito della Società delle Nazioni, ma nel seno della Società stessa, che è intermediario e offre il meccanismo della revisione stessa.

Le piccole Potenze avranno tanto diritto a pronunciarsi quanto le grandi, quando sarà venuto il momento di esaminare questa revisione: e ciò è stato messo in chiaro sin dal principio, subito dopo i colloqui di Roma con Mussolini.

Gli incontri di Washington

Venendo agli incontri di Washington, MacDonald ricorda che il ritardo dell'esame della situazione economica mondiale — invocato dall'Inghilterra — è stato causato dalla situazione politica degli Stati Uniti. Ma ora giugno si sta avvicinando rapidamente, e i Governi di Londra e di Washington sono convinti come lo erano in novembre, che, prima di prendere una decisione per la scadenza dei debiti di guerra del 15 giugno, è necessario addivenire ad un esame diretto e scrupoloso del complesso della situazione economica mondiale.

MacDonald ha proseguito dichiarando che il pagamento dei debiti di guerra ha avuto degli effetti politici importantissimi fra le diverse Nazioni; e che un regolamento della questione dei debiti accettabile dalle due parti, sarebbe l'effetto più felice che potrebbe verificarsi. Tuttavia egli crede di poter assicurare che il suo soggiorno a Washington non si concluderà con nessun accordo provvisorio: egli non ha ricevuto finora nessuna promessa dagli Stati Uniti e non ha alcun fondamento la voce di un accordo già concluso fra il punto di vista di Roosevelt e quello inglese.

« *Sullo scopo della conferenza economica mondiale, io posso assicurare — ha proseguito MacDonald — che esso si identifica con quello che i delegati delle diverse Nazioni si propongono di abbozzare negli incontri di Washington. Io cercherò di ottenere che la Conferenza si riunisca nel termine più breve possibile e senza ritardo. Io credo che la Conferenza non potrà avere successo se non si riusciranno a togliere di mezzo gli ostruzionismi che impacciano la vita commerciale internazionale, se non si risolveranno problemi che appartengono ad altra sfera che non quella economica: voglio parlare del disarmo e della cooperazione di cui le Nazioni possono garantirsi la reciprocità a Ginevra.*

« *Noi non possiamo restare indifferenti a certe ripercussioni della scabrosa situazione politica che ora sta attraversando l'Europa. Non dobbiamo permettere che esse costituiscano un impaccio al nostro cammino progressivo verso il disarmo; ma dobbiamo tenere conto delle condizioni ed anche del tempo, e usare prudenza.*

« *Quanto al sapere come queste condizioni dovranno operare, l'oggetto della mia visita a Washington è quello appunto di tentare di avvicinare le Nazioni non attraverso alleanze particolaristiche ma creando quello stato d'animo per cui si possano assicurare relazioni di carattere cordialissimo e collaborazionistico fra le diverse Nazioni del mondo.*

« *Se potrò ottenere questo, la mia missione a Washington avrà ottenuto un completo successo. Io credo e spero di riuscire e prima di assumermi questo compito io ho meditato lungamente: ora vado in America col fermo desiderio di raggiungere gli scopi che mi sono proposto* ».

Nuovi riconoscimenti inglesi

della necessità della revisione

LONDRA, 13

Continuano nelle riviste settimanali i commenti sul Patto a quattro. Il *New Letter*, organo ufficiale dei laburisti nazionali di MacDonald, scrive che l'orizzonte internazionale continua a rasserenarsi e che l'impulso verso una chiarificazione dato da MacDonald coi suoi viaggi a Ginevra e a Roma continua a manifestarsi in tutta la sua forza nella pubblica opinione di tutta l'Europa. Si sta accettando la idea di una revisione pacifica dei trattati e vi è oltresì un chiaro miglioramento nelle relazioni tra Italia e Francia.

La necessità dell'accordo

Fra gli Stati della Piccola Intesa esiste tuttora una tendenza ad ignorare i grandi vantaggi che essi otterrebbero dal consolidamento della pace, ma convincerli non dovrebbe essere che questione di tempo. Sia che si giunga ad un Patto a quattro, o come taluni vorrebbero ad una vera intesa verbale tra le quattro Potenze — osserva il *Times and Tide* — quello che è necessario è che le maggiori Potenze europee si mettano d'accordo su una certa revisione dei trattati e la negozino successivamente nel Consiglio della Lega. Una sia pur parziale revisione dei trattati consentirebbe di affrontare i problemi europei con uno spirito razionale, anzichè sospetto e militaristico. L'osservazione di Daladier alla Camera che la storia insegna che i trattati non sono eterni, dimostra che egli si sta orientando per la nuova politica che sorge in Europa.

La *Near East*, in una nota editoriale in cui rileva la profonda saggezza contenuta nel progetto del Patto a quattro, osserva che non vi è la più piccola prova che la diagnosi dei mali in Europa fatta da Mussolini non sia accurata. La teoria di Mussolini è che le difficoltà europee risalgono ai trattati di pace concepiti in un'atmosfera di odio ed eseguiti con eccessiva brutalità. Appena fu noto il punto di vista di Mussolini, la Polonia e la Piccola Intesa si affrettarono a giungere ad una conclusione del tutto gratuita che si avesse intenzione di creare un direttorio delle quattro Potenze.

"Infantili ebollizioni di nazionalismo„

« Bisogna sperare sopratutto nell'interesse della Polonia e della Piccola Intesa che queste « infantili ebollizioni di nazionalismo » non allontanino le quattro maggiori Potenze dalla determinazione di giungere ad un accordo sulla base suggerita. Quando le quattro Potenze fossero arrivate ad una intesa di massima, questa potrebbe essere trasferita per gli ulteriori negoziati a Ginevra ». La rivista auspica l'avvento di una più saggia generazione di uomini di Stato nei minori Stati europei ».

In una nota intitolata « Revisione e sicurezza » la *Weekend Review* osserva che la Francia ha ragione quando insiste che ogni revisione dei trattati deve avvenire in base all'articolo 19 del Patto e non in seguito ad imposizione delle maggiori Potenze; ma ha torto quando per la millesima volta insiste nel fare dipendere la revisione dei trattati dall'accettazione della sua tesi della sicurezza. Tutti gli avvenimenti sembrano andare costringendo i francesi a rendersi conto che se nulla viene fatto per migliorare l'atmosfera europea, la loro sicurezza si dileguerà nell'aria. Si dice che ogni trattativa di revisione potrebbe portare ad una guerra, ma non vi è dubbio che il rifiuto di ogni revisione la porterebbe certamente.

Lo *Spectator*, osservando che il progetto anglo-italiano traversa pel momento una fase non chiara, sostiene che la migliore procedura per ottenere la revisione dei Trattati sarebbe quella di iniziare a Ginevra un serio studio per l'applicazione pratica dell'articolo 19. Ad ogni modo nulla di decisivo potrà essere fatto fino al ritorno di MacDonald dall'America.

Senza revisione, non vi può essere sicurezza

La rivista radicale-laburista *News Statesman* scrive che le difficoltà inerenti alla revisione dei trattati sono state accresciute dai timori determinanti dal nuovo regime in Germania e dal suo riavvicinamento all'Italia. La rivista si domanda se Mussolini miri ad un blocco fascista: Italia - Germania - Ungheria e Austria del quale « naturalmente egli guiderebbe la politica ». La revisione dei trattati non si deve tuttavia considerare morta. Finchè i trattati non saranno riveduti, non si potrà parlare di sicurezza in Europa, ma la revisione deve avvenire con mezzi pacifici e al momento opportuno. Quale questo momento sarà non è possibile dire. Esso dipenderà da una serie di fattori: convenzione per il disarmo, generale ripresa economica, rinascita nella fiducia nella Lega. Mussolini è in questo momento la chiave di volta della situazione europea. Egli ha su Hitler e sulla politica tedesca un grande ascendente. Egli può fare adottare dalle Camicie Brune un atteggiamento di pazienza e di moderazione; egli può temperarne le ambizioni ed eliminarne le bellicosità. Egli può avere ora influenza decisiva per il fato dell'Austria.

Il vice-Presidente dell'Argentine

in visita a Parigi

PARIGI, 13

Il dottor Roca, vice-Presidente della Repubblica Argentina, è qui arrivato oggi.

Dichiarazioni di Von Papen

alla stampa tedesca

BERLINO, 13

Le dichiarazioni fatte dal vice Cancelliere alla stampa tedesca sono messe in rilievo dai giornali che mettono come titolo: « Mussolini è un grande uomo di Stato ». Viene anche riportata la sua smentita al progetto attribuitogli di voler formare un partito cattolico contro il centro e viene citata la sua frase secondo la quale per avvicinare i cattolici al nuovo regime in Germania non occorre un nuovo partito. Egualmente è riportata la sua smentita alle voci secondo le quali dovrebbe negoziare sul Patto a quattro che egli personalmente ritiene di una concezione geniale e spera che nel corso delle trattative vi si faccia ritorno.

L'adesione del Belgio

al Piano Mussolini

BRUXELLES, 13

L'adesione di principio del Belgio allo spirito del Patto Mussolini è annunciata oggi dai giornali, i quali affermano che tale adesione è contenuta nel memorandum indirizzato dal Governo belga a Roma, Londra e Parigi. I giornali dicono inoltre che la condizione essenziale posta dal Belgio a base del suo consenso è quella che sia rispettato l'articolo 19 del Convenant della Lega concernente una eventuale revisione dei trattati; e che sia mantenuta l'integrità delle garanzie fornite dal cosiddetto Patto Renano, concernente la sicurezza territoriale, l'integrità e l'indipendenza politica del Belgio.

La profonda eco dello scritto del Duce

sulla Piccola Intesa

PARIGI, 13

L'impresione prodotta dall'articolo del Duce sulla Piccola Intesa è stata ed è immensa.

Nei circoli politici più sereni si riconosce lealmente che gli argomenti svolti dal Duce con tanta ferrea logica, non prestano il fianco nè a critiche nè a riserve. O accettarli in pieno così come la giustizia comanda o correre il rischio di provocare conflitti di incalcolabile portata.

Intanto nella *Republique* il deputato radico-socialista Gastone Martin, polemizzando col suo capo signor Edoardo Herriot, prototipo di ogni demagogia, dopo aver difeso il Patto proposto dall'Italia ed aver sostenuto che la Francia commetterebbe una vera e propria follia non aderendovi lealmente, propugna in pieno la teoria della revisione dei Trattati. Egli scrive infatti:

«La revisione dei Trattati ubbidisce alla legge stessa dell'evoluzione dei popoli. Essa è cominciata subito dopo la fine della guerra e sarà molto meno pericolosa se si effettuerà mediante un accordo piuttosto che in conseguenza di una violenta reazione di questo o di quel popolo, sacrificato nei suoi diritti e nei suoi interessi. Insomma, da qualunque punto di vista si consideri l'offerta italiana, i vantaggi sono molto più evidenti degli inconvenienti che essa potrebbe avere per noi ».

L'on. Martin conchiude ripetendo che i governanti di Francia commetterebbero un fatale errore se con le loro tergiversazioni facessero fallire un Piano che è il più adatto ad assicurare all'Europa un lungo periodo di pace.

Le conversazioni di Roma

nelle interpretazioni francesi

LONDRA, 13

In una corrispondenza da Parigi intitolata « Speranze francesi per le conversazioni di Roma Mussolini come mediatore », la *Morning Post* scrive che se alcuni francesi vedono nel viaggio dei Ministri tedeschi a Roma un tentativo di una più stretta intesa tra la Germania e l'Italia, altri attribuiscono invece a Mussolini l'amichevole intenzione di agire come mediatore per un riavvicinamento tra la Germania e la Francia. In alcuni ambienti autorevoli si ritiene infatti che a Roma si stia compiendo un serio sforzo per raggiungere sul Patto a quattro un compromesso accettabile tanto per la Germania quanto per la Francia. In questo caso — aggiunge il corrispondente — la Francia sarebbe naturalmente la prima ad accogliere un tale accordo con viva soddisfazione.

La comunicazione a Washington

dell'accettazione italiana dell'invito di Roosevelt

WASHINGTON, 13

Il R. Ambasciatore d'Italia Rosso si è recato stamane a visitare il Segretario di Stato Hull portandogli la risposta del Capo del Governo italiano con l'accettazione dell'invito rivoltogli dal Presidente Roosevelt di partecipare ai colloqui di Washington.

Il Segretario di Stato Hull ha espresso all'ambasciatore il rammarico del Governo americano per l'impossibilità nella quale Mussolini si trova di venire personalmente in America a causa delle importanti conversazioni di Roma, ma nello stesso tempo ha espresso il suo vivo compiacimento per la designazione del Ministro delle Finanze Jung come suo rappresentante personale. Il Segretario di Stato ha comunicato subito la notizia al Presidente Roosevelt.

Il R. Ambasciatore ha poi discusso con il sig. Hull le modalità della visita dell'on. Jung, la cui data sarà quanto prima fissata di accordo tra i due Governi. Nella stessa mattinata il R. Ambasciatore Rosso ha visitato il Sottosegretario Philipps, nonchè l'assistente del Segretario di Stato sig. Moley che parteciperà, vicino a Roosevelt alle prossime conversazioni internazionali di carattere economico. (Stefani).

Un colloquio Davis-Paul Boncour

PARIGI, 13

Il sig. Paul Boncour ha ricevuto questa sera il sig. Normann Dawis che era accompagnato dal sig. Marrines, incaricato d'affari degli Stati Uniti a Parigi. Il Ministro degli Esteri ed il delegato americano si sono intrattenuti su questioni di politica internazionale all'ordine del giorno.

Un delegato americano

presso l'Istituto di agricoltura

WASHINGTON, 13

Un editoriale pubblicato dai giornali del gruppo Scripps Howard, dopo aver ricordato che il Governo di Hoover chiese l'anno scorso stanziamenti per l'invio di un delegato presso l'Istituto internazionale di agricoltura di Roma e che questi furono negati dal Congresso, aggiunge: « Oggi il Governo di Roosevelt, che si mantiene egualmente favorevole all'Istituto romano, ha la possibilità di nominare un delegato. Infatti il Comitato senatoriale degli Affari Esteri ha unanimemente approvato stanziamenti ed il senatore Pitteman insiste affinchè l'America ritorni presto a far parte dell'Istituto, che è un centro di cooperazione mondiale dove molto può essere intelligentemente fatto per l'agricoltura che ha appunto bisogno di tale centro ».

La pubblicazione in inglese

dei discorsi del Duce

LONDRA, 13

La *Yorkshire Post* elogia l'iniziativa di un Istituto italiano per la pubblicazione in inglese della raccolta dei discorsi di Mussolini sulla politica degli ultimi dieci anni. « Essi suonano ancora nella traduzione inglese — scrive il giornale — egualmente forti e decisi come nel testo originale. Essi sono una nuova dimostrazione che Mussolini è nato per essere il Duce di un popolo e che sulla via del progresso umano egli si trova sempre un passo avanti agli altri. E' questo assai più difficile che non procedere occasionalmente gli altri di dieci passi ».

Il Duce passa in rivista

800 ufficiali della Milizia

ROMA, 13

Sono giunti a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione, 800 ufficiali del gruppo Legioni di Livorno i quali, guidati dal luogotenente generale Ademollo Lambruschini, comandante il 3.o raggruppamento CC. NN. e dal console generale La Rocca, comandante del 20.o Gruppo, hanno reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto, all'Ara dei Caduti fascisti e al Sacrario della Milizia. Da Palazzo Viminale, dopo il Gran Rapporto tenuto dal capo di S. M. della Milizia, gli ufficiali si sono recati a Palazzo Venezia dove sono stati passati in rivista da S. E. il Capo del Governo, comandante della Milizia.

Nel pomeriggio, ultimata la visita alla Mostra della Rivoluzione, hanno visitato la cappella votiva a Palazzo Littorio.

Dollfuss ricevuto dal Papa

ROMA, 13

Stasera, alle 18.30, il Papa ha ricevuto in udienza nella sua biblioteca privata, il Cancelliere austriaco Dollfuss che è giunto in Vaticano accompagnato dal Ministro austriaco accreditato presso la Santa Sede. Il Cancelliere è stato ricevuto con gli onori dovuti al suo grado.

Un messaggio di Hitler

per la festa tedesca del lavoro

BERLINO, 13

Nel programma definitivamente fissato per la festa del lavoro il posto principale è tenuto dal messaggio di Hitler. Si sa già che il Cancelliere esporrà più dettagliatamente le sue idee circa la esecuzione del piano quadriennale. Il lavoratore tedesco non deve essere più oggetto del libero gioco delle forze che hanno condotto alla proletarizzazione della massima parte del popolo, facendogli perdere il senso di solidarietà con gli altri. Il lavoratore deve riconoscere che i suoi interessi non sono tutelati dalla lotta di classe, ma dal riconoscimento che tutte le classi tedesche considerino la necessità vitale di assicurare l'esistenza economica del lavoratore.

La forza del popolo tedesco sta nella concentrazione. I diritti e i doveri economici devono essere custoditi integralmente. In tale senso il lavoratore tedesco potrà fare la sua dimostrazione sapendo che il suo destino si trova in buone mani. Il popolo tedesco in quel giorno dovrà manifestare la sua piena solidarietà con le classi lavoratrici.

In un manifesto rivolto ai reparti d'assalto e di protezione delle Camicie Brune, il capo di Stato maggiore dei reparti d'assalto, Rohem, ricorda che domani ricorre l'anniversario dell'ultimo grande tentativo di spezzare il fronte di Hitler, fatto appunto il 13 aprile 1932, dal Governo del tempo, con il vietare la formazione dei reparti d'assalto delle Camicie Brune. Il manifesto rileva che oggi le Camicie Brune hanno la ricompensa della loro fedeltà incrollabile e le incita a mantenere le posizioni conquistate per la sempre maggiore potenza della Nazione.

Una dimostrazione in Francia

contro gli agenti del fisco

PARIGI, 13

Un episodio che dimostra la crescente ostilità dei contribuenti francesi contro le misure finanziarie del Governo, si è verificato ieri a Lavalle, presso Rennes. Un contribuente, il meccanico agricolo Le Loup, è riuscito a mettere in iscacco per la seconda volta gli agenti del fisco che dovevano operare un sequestro nella sua officina, in seguito al suo rifiuto di pagare le imposte. Il Le Loup doveva pagare circa 2000 franchi come arretrati di imposte per il 1932; aveva chiesto una dilazione che gli fu rifiutata. Siccome il Le Loup rifiutò a sua volta di pagare le autorità inviarono tempo fa alla sua officina un usciere che tentò il sequestro delle macchine valutate 100 mila franchi. Alcuni amici del meccanico sparsero subito in città la voce del tentativo dell'usciere, e una folla numerosa e minacciosa si raccolse dinanzi alla officina, costringendo l'usciere a battere in ritirata.

Ieri di nuovo gli uscieri si presentarono al Le Loup, ma anche questa volta la folla ha impedito l'operazione di sequestro. Circa duemila manifestanti si sono adunati dinanzi all'officina e dopo aver costretto gli uscieri a ritirarsi, compirono una dimostrazione contro il fisco per le vie della città.

Incidenti in Spagna

durante comizi elettorali

MADRID, 13

Nell'imminenza delle elezioni amministrative complementari, alle quali si attribuisce il valore di un indice di orientazione dell'opinione pubblica, tanto la coalizione neorepubblicana e socialista, attualmente al Governo, quanto il blocco repubblicano moderato, hanno iniziata una intensa propaganda in tutto il Paese, dando origine a violenti incidenti. Ad Alcolea del Tajo la folla ha assalito i partecipanti a un comizio socialista, uccidendo una persona e ferendone altre. A Villarbia un comizio di conservatori agrari è stato interrotto da un colpo di rivoltella che ha provocato molta confusione e ha indotto le autorità a ordinare lo scioglimento. A Torte Blascopedro, durante un comizio, il deputato socialista Alvarez Angulo è stato fatto segno a un colpo di rivoltella andato però a vuoto, che ha provocato lo sbandamento degli intervenuti. Altri comizi vennero sciolti dalle autorità locali in seguito a incidenti provocati dai contradditori.

Due cantieri e dieci navigli

in fiamme ad Honfleur

PARIGI, 13

Un grave incendio è scoppiato la scorsa notte a Honfleur, presso Caen, e ha minacciato di distruggere gran parte della città. Il fuoco si è sviluppato, per cause ancora ignote, su di un punto della costa, fra due cantieri navali, il cantiere Le Breton e il cantiere Prentout. Entrambi sono andati completamente distrutti. In un quarto d'ora, a causa del vento impetuoso, il fuoco aveva preso grandi proporzioni e se non vi fosse stata in quel momento l'alta marea tutti i cantieri situati su quel tratto della costa sarebbero arsi, mentre la città stessa sarebbe stata attaccata dalle fiamme. Per quanto concerne i cantieri divorati dal fuoco, non soltanto le loro costruzioni sono andate completamente distrutte, ma le fiamme hanno anche incenerito otto navi da pesca in costruzione e due piccoli panfili che dovevano essere varati entro breve tempo. I danni sono ingenti.

Spacciatore di biglietti falsi

arrestato a Parigi

PARIGI, 13

Recentemente la Banca di Francia aveva segnalato la comparsa di biglietti falsi da 10 franchi i quali potevano essere facilmente riconoscibili perchè portavano tutti a sinistra il numero 105 e a destra il numero 0.60622. Il 24 marzo un giornalaio potè fornire al commissario di polizia incaricato dell'inchiesta informazioni sullo spacciatore.

Dopo lunga sorveglianza, tre ispettori riuscirono ad accertare che uno sconosciuto il quale viveva nel quartiere di Montmartre, conduceva una vita assai strana. Fu notato più volte entrare in un negozio, acquistare un oggetto che valeva pochi soldi e poi buttarlo via. Gli agenti poterono constatare che ogni volta che costui andava a fare i suoi acquisti, nella cassa del negoziante si trovava un biglietto falso da dieci franchi. Il 9 aprile i poliziotti riuscirono a pedinarlo e a constatare che egli aveva due appartamenti. Il giorno seguente infine lo presero in flagrante delitto, mentre tentava di spendere un nuovo biglietto da dieci franchi. Condotto al Commissariato, l'arrestato dichiarò di chiamarsi Mario Verini e di essere nato a Bellinzona nel 1894. Lo svizzero affermò che i biglietti falsi gli erano forniti da un amico che risiedeva a Nizza. Fu però possibile stabilire che lo stesso Verini era il fabbricante dei biglietti falsi. In uno dei suoi appartamenti furono infatti trovati due pietre litografiche e cento biglietti già pronti.

Una serie d'incidenti

al "caccia" francese "Epervier"

PARIGI, 13

Si apprende da Lorient che il comandante di quella base marittima ha diramato un comunicato nel quale si dice che il cacciatorpediniere *Epervier* avendo subito avarie si accinse a rientrare nel porto di Lorient. Ma prima di raggiungere la meta urtò contro alcuni scogli e la sua elica si ruppe. In seguito a questo nuovo incidente il cacciatorpediniere ricevette un nuovo tipo di elica, un modello che deve essere oggetto di esperimento da parte della Marina francese. Per quanto concerne l'*Epervier* l'applicazione della nuova elica si è dimostrata tutt'altro che giovevole tanto che il cacciatorpediniere ha dovuto essere ricoverato in bacino. Il comunicato di cui si fa parola è stato diramato dopo che i giornali di Lorient avevano dato notizia degli incidenti che abbiamo narrato.

Intera famiglia uccisa

da una fuga di gas

PARIGI, 13

Si ha da Eaubonne (Seine et Oise), che una macabra scoperta è stata fatta ieri in una villa di quella cittadina. Alcuni vicini sorpresi dal fatto che gli abitanti della villa situata in località isolata nei dintorni di Eaubonne, non avevano dato durante tutta la giornata di ieri alcun segno di vita, avvertirono la polizia. I gendarmi forzarono la porta della villa e rinvennero il proprietario Giorgio Pollaert, di 39 anni, sua moglie Maddalena e il loro figlio di 19 anni, Giorgio, inanimati sui loro letti. Un forte odore di gas impregnava l'aria nelle stanze e si suppone che i tre disgraziati fossero rimasti vittime di una fuga accidentale di gas, come la inchiesta ha poi provato.

Per le imprese armatoriali

Provvedimenti sindacali

ROMA, 13

Con R. D. 22 dicembre 1932 in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno sono stati approvati vari provvedimenti interessanti l'organizzazione sindacale dei datori di lavoro delle imprese marittime ed aeree, più precisamente alcune modifiche allo statuto confederale, il riconoscimento giuridico di due nuove associazioni fasciste di armatori di navi da carico per Viareggio e Massa Carrara, l'approvazione di nuovi statuti per la Federazione nazionale fascista di imprese di navigazione aerea e per le Federazioni di armatori di linea e di navi da carico del Tirreno, dell'Adriatico orientale, dell'Adriatico occidentale e della Sicilia e delle rispettive associazioni aderenti, ed infine l'approvazione di modifiche agli statuti delle associazioni degli armatori dell'Italia meridionale continentale dei dirigenti delle attività sussidiarie della navigazione marittima ed aerea.

Tali provvedimenti investono tutta l'organizzazione sindacale della Confederazione della navigazione marittima ed aerea e sono il risultato di una revisione integrale la cui opportunità era stata già da tempo ravvisata, allo scopo principale di aggiornare gli statuti vigenti, alcuni dei quali datavano ancora dal 1926 (perfezionando le norme in esse contenute in base ai risultati della esperienza più recente). La costituzione inoltre di due apposite associazioni per gli armatori di navi da carico di Viareggio e di Massa Carrara si è resa in particolar modo necessaria per riunire in apposite organizzazioni sindacali due gruppi di armatori velici che per la caratteristica attività svolta hanno specifici e particolari interessi di categoria da tutelare. Tutti i nuovi statuti oltre ad essere compilati seguendo rigorosamente i criteri d'ordine generale suggeriti dall'esperienza di vari anni, costituiscono il risultato di attento studio delle particolari esigenze delle imprese armatoriali.

Una lampada che distrugge

le zanzare malariche

ROMA, 13

Una comunicazione privata dall'America dà notizia, naturalmente finora in modo sommario e come prima indiscrezione, dell'invenzione di una lampada a speciali raggi (forse ultra-violetti) i quali attirerebbero le zanzare malarigene in quantità sorprendenti. La lettera, pervenuta alla Direzione del periodico «Risanamento medico» e da questa comunicata a «La Corrispondenza», cita così alte cifre quantitative di raccolta di zanzare, che non appare opportuno per ora darne comunicazione, in attesa di più precise notizie. Basti sapere che, in una prova, durata 146 ore, sarebbero stati distrutti parecchi quintali di zanzare. La Corrispondenza» ha interrogato in proposito il dott. Cremonese, noto studioso di malariologia, e ne ha ottenuto le seguenti dichiarazioni: «Si tratta, se la notizia risponde a verità, di una scoperta importantissima per l'umanità; sebbene l'altra recente della filtrabilità del «virus malarico» abbia abbassato l'importanza dell'anofelismo. D'altra parte le cifre annunciateci lasciano adito ad una interpretazione densa di gravi conseguenze. Troviamo tutt'altro che inverosimile che dati raggi attraggano gli insetti; ma siamo persuasi che raggi specialissimi e selezionati, tali da attrarre soltanto gli anofeli non si possano identificare nè affermare. E' quindi possibile che le cifre citate riferiscano il numero di insetti di ogni genere, attratti e poi distrutti con nuovo mezzo elettro-biologico. Ora ciò costituisce, per noi, una preoccupazione nuova e molto seria. Tutti sanno infatti che degli insetti molti sono dannosi, molti utili, moltissimi indispensabili, specialmente per la continuità della vita delle famiglie vegetali. Distruggere a occhi chiusi tutta la fauna, che determina la fecondazione dei vegetali, equivale a distruggere le stesse fonti della nostra vita».

La disciplina in Austria

delle affissioni di pubblicità

VIENNA, 13

Un'odierna ordinanza governativa disciplina la materia delle affissioni di pubblicità, nonchè la preventiva presentazione alle autorità della copia dei periodici.

Macedonia e Sport a prezzo ridotto

per le feste pasquali

ROMA, 13

E' stato ampiamente riferito dalla stampa il successo della giornata di vendita delle sigarette a prezzo ridotto. Il pubblico ha fatto dovunque la migliore accoglienza alla simpatica iniziativa intesa a facilitare economicamente i fumatori ed a stimolare il commercio dei tabacchi. In complesso i risultati della prima prova, limitata alle principali città, sono stati molto favorevoli. La nostra classica Macedonia ha confermato largamente le sue antiche e sempre nuove seduzioni per il gran pubblico dei buongustai del tabacco. Tutti coloro che hanno avuto occasione di rifornirsi approfittando della facilitazione, hanno anche potuto sperimentare l'ottima qualità delle sigarette a prezzo ridotto fabbricato con la massima cura e con identiche selezionate miscele dei tabacchi impiegati nelle Macedonia e nelle Sport che si vendono a tariffa normali.

Gli apprezzabili risultati dell'esperimento hanno influito per una sollecita ripetizione delle giornate del tabacco a prezzo ridotto e sopratutto per un'estensione della vendita a tutti i capoluoghi di provincia allo scopo di aderire quanto più possibile alle forti richieste del pubblico.

La prossima vendita a prezzi ridotti è prevista per i giorni delle solennità pasquali e in tutti i capoluoghi di provincia. Circa il tipo, a Udine e nei capoluoghi di provincia della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina saranno poste in vendita le sigarette Sport, in tutti gli altri capoluoghi le sigarette Macedonia.

Ci risulta che sono già in corso i lavori per l'approntamento dell'ingente quantitativo destinato a queste vendite eccezionali. Come è noto per evitare facili abusi e speculazioni è necessario distinguere i prezzi con una marca speciale sulla carta e sui pacchetti delle sigarette. Il prodotto, come di consueto, proviene dai migliori tabacchi.

Il diritto alla retribuzione

per le ferie annuali non godute

ROMA, 13

La prima sezione civile della Corte di Cassazione ha pronunciato una importante sentenza sul diritto alla retribuzione per le ferie annuali non godute, decidendo sul ricorso proposto da Ulrico De Portis contro la Società anonima per la ferrovia Cividale-Caporetto. Il De Portis, capo servizio presso la società, all'atto del licenziamento si vide negata la retribuzione per le ferie non godute, avendo la società addotto che egli aveva fatto varie assenze abusive, cosicchè tutto compreso non poteva dirsi che avesse perduto le sue giornate di riposo. La Corte di Appello di Trieste aveva accolto la eccezione sollevata dalla Società e negata la retribuzione per le ferie non godute. La Cassazione però, su ricorso del De Portis, ha ora annullato la sentenza, rinviando la causa per nuovo esame alla Corte d'Appello di Venezia, in sede di magistratura del lavoro.

« L'art. 26 delle norme sull'equo trattamento — dice il Supremo Collegio nella sua sentenza — conferisce al lavoratore il diritto di esigere anno per anno un periodo di riposo retribuito, il quale non ha nulla di comune con le assenze dal servizio previste dal precedente articolo 25 della stessa legge. Tali assenze infatti o sono autorizzate dai superiori o sono arbitrarie, e in questo caso portano di conseguenza alla perdita della retribuzione o eventuali provvedimenti disciplinari; ad ogni modo non vengono mai a computarsi, nè in tutto, nè in parte, con le ferie annuali. In nessun caso sono ammesse e quindi non possono nemmeno essere presunte, rinunce preventive ad un diritto garantito da una norma d'ordine pubblico. E' anche chiaro — soggiunge la sentenza — che, mancato il godimento delle ferie per ragioni di servizio o per altri motivi, il diritto dell'impiegato non si perde, ma si identifica e si consolida in un credito di denaro, alla cui esigibilità il datore di lavoro non altro può apporre se non l'eventuale prescrizione ».

I vincitori del concorso

indetto da "Gioventù fascista"

ROMA, 13

Nel palazzo del Littorio si è riunita, sotto la presidenza del Segretario del Partito on. Starace la commissione da lui nominata per l'esame dei temi svolti dagli universitari fascisti e dai giovani fascisti che hanno preso parte al concorso indetto da *Gioventù fascista*, per un articolo sul tema: « Il dovere e il combattimento ». La commissione ha assegnato il primo premio di lire 250 a Giuseppe Reale di Maieritti di Catanzaro, il secondo premio di lire 150 a Platone Romano di Arezzo e il terzo premio di lire 100 a Giuseppe Longo di Pisa. I tre articoli premiati saranno pubblicati in *Gioventù Fascista*.

Quotazioni di Borsa

	Milano 12	Milano 13	Venezia 12	Venezia 13
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	77.05	77.05	77.—	77.10
Consolidato 5 %	85.60	85.57	85.60	85.60
Oblig. Venezie	87.35	87.35	87.40	87.35
BANCARI				
Banca d'Italia	1557.—	1557.—	1550.—	1560.—
Banca Commerc.	993.—	993.	993.—	993.—
Banco Roma	102.—	102.	102.—	102.—
Credito Italiano	642.—	646.		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Ist. Mobil. Fin.	556.—	556.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	400.—	400.—
TRASPORTI				
Cosulich	18.—	17.50	18.—	18.—
Ferr. Mediterr.	359.—	359.		
Ferr. Meridion.	631.—	629.		
Rubattino	118.—	113.50		
Libera Triestina	19.50	19.50		
Costr. Venete	145.—	145	145.—	145.—
Saturnia	24.—	24.75	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	40.—	40.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1280.—	1290.		
Coton. Furter	40.—	40.—		
Cotonif. Turati	186.50	189.—		
Cot. Val Olona	50.—	50.—		
Cot. Val Ticino	70.50	70.50		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Coats	195.—	195.		
Cascami Seta	212.—	215.		
Stamp. De Ang.	466.—	469.50		
Lan. Gavardo	662.—	662.		
Lan. Targetti	60.—	60.—		
Lanificio Rossi	2045.—	2045.—		
Lin. Can. Naz.	148.—	149.—		
Man. Rotondi	190.—	190.		
M. Cot. Merid.	14.25	14.50		
Man. Pacchetti	36.—	36.		
M. Ros. Vazzi	275.—	275.		
Man. Tosi	30.—	30.		
S.N.I.A. Visc.	158.25	160.7		
Bernasconi	29.	28.		
Unione Man.	284.	284.—		
Cont. Veneziano	—.—	—.—	148.—	148.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	21.—	21.—	—.—	—.—
Ilva	90.—	90.—	94.—	94.—
Metallurgica	139.—	139.25		
Monte Amiata	34.50	36.		
Montecatini	101.50	103.—	101.—	103.—
Breda	29.25	29.50		
F. I. A. T.	205.—	207.7	204.—	208
Isotta Fraschini	13.50	14.		
Bianchi	31.—	31.50		
Miani Silvestri	6.—	6.50		
Off. Reggiane	30.50	30.75		
Stab. Dalmine	124.50	124.50		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	129.50	128.25	129.75	129.75
Elett. Brioschi	110.—	110.50		
Dinamo Italiana	173.50	174.—		
Bresciana	171.	172.		
Adamello	100.	100.50		
C. I. E. L. I.	165	165.50		
Emiliana	245.50	245.50		
Idroel. Trezzo	265.	263.50		
[illegible]	45.25	45.50		
Edison	517.	521.50		
Edison Post.	298.	300.—		
Idr. P. S. P. I.	26.50	26.25		
Tirso	84.50	85.25		
Lig. Toscana	207.25	207.—		
Vizzola	261.—	261.—		
Mer. di Elettr.	153.—	151.		
Valdarno	114.50	114.—		
Tecnomasio	34.50	31.—		
Terni	122.50	123.50	[illegible]	[illegible]
Sa. Elettrica	11.75	12		
Italcable	92.50	92.50		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	103.50	104.—		
Ind. Zuccheri	355.	355.		
Raffineria L. L.	354.—	365.		
Past. Baroni	12.50	12.50		
IMMOBILIARI				
Aedes	154.	156.		
Fondi Rustici	8.75	8.7		
Fondiaria Reg.	3.70	3.6		
Beni Stabili	196.—	198.—		
Grandi Alberghi	27.25	27.25	27.50	28.—
DIVERSI				
Mira Lanza	62	61.		
Petroli	19.	19.		
Eridania	250.	250.		
Italo Americana	23.25	24.50		
Pirelli	690.	691		
Pirelli & C.	185.	187.—		
Brazzal	49	49.25		
Dell'Acqua	103.50	103.50		
Ass. Generali	—.—	—.—	[illegible]	3040.—
Italiana Gas	11.75	11.80	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.95	76.95	76.95	76.93
Zurigo	377.15	377.50	377.15	377.70
Londra	66.65	66.59	66.65	66.59
Olanda	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Spagna	166.	166.	—.—	—.—
Belgio	2.75	2.75	—.—	—.—
Berlino	4.65	4.64	—.—	—.—
Praga	58.50	58.50	—.—	—.—
New York (ch.)	19.50	19.47	19.50	19.48
Vienna	—	—	—	—

TRIESTE, 13 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 77 — Consolidati 5 p. c. 85.60 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.40 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 10115 — id. 1940 103 — id. 1941: 103 — Banca Commerciale Italiana 993 — Credito italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 20 — Libera Triestina 24 — Lloyd 902 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 6250 — Tripcovich 66 — Anonima Infortuni Milano 1425 — Assicurazioni Generali 3040 — Riunione Adriat. prima serie 1345 — Id seconda serie 1295 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 425 — Forze Idrauliche 160 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 28 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 115.

Cambi: Parigi 76.95 — Londra 66.59 — New York 19.48 — Zurigo 377,70.

Le Banche chiuse lunedì

MILANO, 13

L'Associazione tecnica bancaria italiana comunica che lunedì 17 corrente gli istituti di credito ordinario e le banche, come di consueto, rimarranno chiuse.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 12 — Chiusura Cotoni: Gennaio 7.17-18 — Febbraio 7.24 — Marzo 7.31-32 — Aprile 6.53 Maggio 6.59-60 — Giugno 6.66 — Luglio 6.74-76 — Agosto 6.81 — Settembre 6.88 — Ottobre 6.96-98 Novembre 7.03 — Dicembre 7.11.

Il movimento in marzo

delle Società per azioni

ROMA, 13

Secondo i dati raccolti dall'Associazione tra le Società italiane per azioni, si sono costituite nel decorso mese di marzo numero 227 società con capitale di L. 19,258,700. Altre 94 hanno aumentato il capitale per complessive L. 250,596,469, di cui L. 530.000 per fusioni, lire 500,000 effettuati gratuitamente e lire 249,566,469 con versamenti. Il totale degli investimenti fu così di L. 269,855,169. Per contro si sono registrati N. 84 scioglimenti per complessive L. 45,015,600, di cui 3 fusioni per lire 730,000 e 81 liquidazioni per L. 44,285,600. Si sono inoltre registrate 64 riduzioni di capitali per un ammontare complessivo di L. 505,487,537, di cui lire 1,562,000 per rinuncia ad aumento, lire 158,580,000 per rimborso e lire 345,345,537 per svalutazione. Il totale dei disinvestimenti fu così di lire 550,503,137. In complesso si sono dunque avute nel mese di marzo lire 280,647,968 di disinvestimenti netti. Nello stesso mese sono state registrate otto delibere di emissioni di obbligazioni per L. 23 milioni 400,000.

I premi per l'ottava serie

dei Buoni novennali

ROMA, 13

Presso la Direzione generale del debito pubblico hanno avuto luogo le estrazioni per l'assegnazione dei premi ai Buoni del Tesoro novennali dell'ottava serie di scadenza 15 novembre 1934. I premi maggiori sono stati assegnati come segue: Premio di lire 100.000 al buono n. 1.595.585; premio di lire 50.000 al buono n. 1.901.670; premio di lire 10.000 al buono n. 1.901.504; quattro premi di lire cinquemila ciascuno ai buoni numeri 1.771.913, 333.323, 62.282 e 337.810.

L'organizzazione in Francia

dell'Armata aerea

PARIGI, 13

La Commissione dell'Aeronautica ha ascoltato il Ministro dell'Aria Pierre Cot che ha dato spiegazioni e precisazioni sul decreto concernente i principi generali di impiego e di organizzazione dell'armata area. Per ciò che concerne l'organizzazione dell'aviazione commerciale il Ministro ha esposto le condizioni previste per la fusione in una sola di tutte le Compagnie di navigazione aerea.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 13)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max.	min.
Fiume	cop.	761.1	16	20	13
Pola	cop.	760.6	15	17	7
Gorizia	cop.	762.2	17	22	11
Udine	cop.	761.4	16	22	11
Treviso	cop.	761.8	16	21	13
Belluno	¾ cop.	762.0	14	21	11
Padova	cop.	761.2	16	19	12
Rovigo	cop.	761.7	15	18	12
Vicenza	cop.	761.3	17	18	13
Bolzano	piov.	764.5	13	22	14
Trento	piov.	762.5	13	20	12
Venezia	piov.	761.5	15	18	13

Mare: Fiume calmo; Pola calmo; Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Belluno gocce; Padova gocce; Vicenza gocce; Bolzano 6; Trento 5; Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.28, tramonta ore 18.53. Luna tramonta ore 7.26, leva domani ore 0.34. Luna piena il 10, ultimo quarto il 17. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 7.10 e 18.40, alta ore 13.40. — Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 13 — Persistono le condizioni di instabilità del tempo su tutta l'Italia. Sulle regioni settentrionali e centrali e sulla Sardegna il cielo sarà prevalentemente nuvoloso e potranno aversi brevi precipitazioni che sulla Val Padana assumeranno carattere temporalesco. Temperatura pressochè stazionaria. Mare alquanto agitato sull'alto bacino tirrenico e presso le coste sarde; mossi o poco mossi gli altri mari.

VENEZIA — L'ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 14: Il ciclone col nucleo sulla Scandinavia ha dato origine ad una depressione secondaria sul basso Mediterraneo. Un anticiclone col nucleo sull'Atlantico forma un ampio promontorio sull'Europa centrale. Lo stato del tempo è variabile.

L'Italia alla Conferenza

delle Croci Rosse

PRAGA, 13

E' stata inaugurata la Conferenza delle Croci Rosse dell'Europa centrale alla presenza del Ministro dell'igiene ed i delegati di 15 paesi tra cui l'Italia. Il discorso inaugurale è stato pronunciato dalla figlia del Presidente della Repubblica, Alice Masaryk,

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 21

Verso la felicità

di JEAN BONNERY

Lecouvreur osservò sua figlia, scorse il suo occhio immobile, seguendone la direzione scorse..... quel miserabile!... Un solo pensiero poteva sorgere e sorse evidentemente in lui: Dionisia lo conosce.

Non ebbe tempo di rispondere alle domande: Dove, quando, come lo ha conosciuto?

Un rumore sorse tra la folla, fuori.. debole dapprima, non tardò ad essere interrotto dalle grida acute.

Lecouvreur si voltò e vide il conte di Samarens steso a terra sugli ultimi gradini. Era caduto all'indietro e nel cadere la mano convulsa aveva scostato la cravatta di modo che appariva visibilissima la grande macchia di sangue. Il conte non si muoveva; aveva gli occhi chiusi.... sembrava morto....

Dionisia Lecouvreur s'appressò a lui; non l'amava, ma stimava il suo carattere. Scorse l'uomo dagli occhi scuri farsi un passaggio tra la gente, guardare immobile, come inebetito, le macchie di sangue. Il suo viso era contratto; il suo sguardo rimaneva impenetrabile. I suoi lineamenti manifestavano grande cambiamento; la causa dell'emozione, però, rimaneva un mistero.

Alcune voci lanciarono:

— Un medico... un medico...

Si avanzò un uomo, s'inginocchiò vicino al ferito, aperse la camicia.

Il petto apparve insanguinato. Sulla grande macchia porporina un punto più oscuro indicava il punto preciso della ferita. Era stato colpito presso il cuore.

Il medico si alzò e disse brevemente:

— Cure immediate.., Pericolo di morte....

Dionisia Lecouvreur intese lunghi ed alti gemiti dell'uomo cogli occhiali oscuri; lo vide poi allontanarsi rapidissimamente con dei gesti da maniaco.

. . . .

Nell'automobile che li riconduceva, soli, verso casa, il padre e la figlia tacevano.

Dionisia guardava fuori, nella via... il padre osservava il suo profilo, quasi bianco come i candidi veli.

Pensava:

— Dove lo ha conosciuto? Le ha parlato? Che le ha detto? Che cosa sa del passato?

Per un momento chinò la testa.. poi chiuse gli occhi e tentò di allontanarsi dall'incubo del pensiero.

La vettura entrò nel parco, si fermò. Dionisia e il padre entrarono nel grande corridoio. Questi prese la mano di lei e pregò con voce molto stanca:

— Bimba mia, ti vorrei parlare subito. Vieni nel mio studio, vuoi?

Fu commossa dall'umiltà della voce. Colui che parlava sembrava un povero mendico.

Seguì suo padre, curvo e stanco più del consueto.

— Entra piccola Dionisia.

Chiuse la porta a chiave; poi appoggiandosi con le due mani ad una poltrona in cuoio, guardò la figlia lungamente prima di parlare.

E Dionisia vide che piangeva.

SECONDA PARTE

SOFFRONO!...

I

IL PASSATO DEL PADRE

Lecouvreur disse finalmente:

— Mia carissima, bisognerà che tu mi risponda con la più grande sincerità. Ascolta: Ti ho veduta, or ora, guardare nella folla un uomo che tu hai riconosciuto.... Non discutere... Sono certo che lo hai riconosciuto... Non è vero? Rispondi? Ch'io te lo descriva, tu sai di chi parlo. Non è vero?

— Sì, babbo mio.

— Dove hai veduto quell'uomo?

— Qui.

— E in quale circostanza?

Rifletté un istante prima di rispondere; sapeva di non poter dire tutto. Sapeva che non aveva il diritto di confidare il suo sogno d'amore: suo padre non ne avrebbe accettato il sacrificio. E allora? No, mai ella saprebbe che la figlia sua amava e soffriva.... no mai!

Confessò dunque, senza parlare di Andrea Gauthier, che aveva causalmente sorpreso parte della loro conversazione. Disse di essere andata all'Albergo Tre Stelle, tacendo la minaccia del suo arresto... Spiegò chi era Marcella Sabattier... Mentre parlava osservava suo padre.

Egli rimaneva immobile, appoggiato al tavolino, col corpo inclinato, la testa abbassata. Non fece un gesto, non pronunciò una parola. Quando Dionisia tacque, rimase ancora un istante senza muoversi, poi alzò lentamente gli occhi e disse semplicemente:

— Sì, tu sai tutto.... tutto.

La sua voce era bassa, cupa. Si alzò d'improvviso in una preghiera:

— Tu mi credi innocente?

— Sì, te l'ho detto.

— Sei buona, Dionisia... ti amo, ti amo tanto, bimba mia.

S'allontanò dal sedile, camminò lentamente verso una biblioteca in cui prese un libro e tornò alla sua scrivania. Sembrava affranto e Dionisia vide un tremito sulle sue labbra.

— Vieni vicino a me, disse.

Dionisia s'avvicinò ed attese. Aveva appoggiate le sue mani magre su cui le vene formavano lunghe linee sporgenti sul grosso volume rilegato in rosso, come un premio di piccolo scolaro. Sospirò mormorando:

— Ah! piccola cara......, piccola cara.... Aprì poscia il libro, indicò tra la prima e la seconda pagina qualche articolo di giornale.

— Il passato!... [illegible]

Radunò gli articoli ritagliati, li riordinò e li porse a Dionisia:

— Leggi, bimba mia, leggi.

Appoggiò i gomiti sullo scrittoio, la testa sulle mani, nascose fra le dita gli occhi e mormorò, cupo.... curvo.... — attese come un colpevole o un infelice.

Dionisia prese il primo foglietto e lesse. Portava una data antica, scritta a caratteri con matita turchina: 23 novembre 1904. Il fatto [illegible] dunque avvenuti 18 anni prima, erano il passato di suo padre. L'articolo dava relazione della scoperta di un delitto e non ometteva alcun dettaglio:

« Ieri mattina alcuni ortolani di Gomesse, passando davanti ad una villetta isolata, a un chilometro dal villaggio, furono sorpresi di vedere aperta la porta della casa e quella del cancello. Sapevano che il signor Giacomo Daval, il proprietario, soleva circondarsi di ogni precauzione. Furono dapprima inquieti di questa circostanza che parve loro anormale. Entrarono nel piccolo giardino, poi nella casa, chiamarono e, non ricevendo risposta alcuna, salirono al primo piano, ove sapevano essere la camera del proprietario. Sul pianerottolo videro un largo rivo di sangue che non permise loro di dubitare del dramma, e quando entrarono nella camera, si presentò al loro sguardo uno spettacolo spaventevole. Il corpo del signor Daval giaceva steso traverso al letto; la testa pendeva verso il suolo; il corpo portava tracce di molte ferite. Vi era del sangue dappertutto: ne erano inzuppate le lenzuola, le coperte, le ten-

(continua)

LA GLORIA DI ROMA

Per la ricomposizione dell'"Ara Pacis,,

Augusto e l'iscrizione di Ancira - Frammenti che tornano - Gli scavi nella Roma Britannica

L'Istitto di Studi Romani ha diramato il suo programma per il prossimo congresso. A scorrere i vari temi e i sunti delle relazioni, si può prevedere sin da ora che l'interesse maggiore dei dotti, che da ogni parte d'Italia converranno qui per quelle riunioni, si concentrerà sulla relazione di Roberto Paribeni per la ricomposizione dell'«Ara Pacis» e sull'annunzio che egli dà della ripresa dei lavori per la ricerca dei frammenti tuttora sepolti sotto il palazzo Fiano.

L'«Ara Pacis», e in sè e per il significato che ebbe è forse il monumento per eccellenza della romanità. Quando e perchè fosse eretta, ce lo dice lo stesso Augusto nella famosa iscrizione di Ancira: Quando io tornai dalle fortunate imprese delle provincie di Gallia e di Spagna, il Senato, essendo consoli Tiberto Nerone e Publio Quintilio, stabilì di erigere per il ritorno l'Ara della Pace Augusta el Campo Marzio, e ordinò che vi si celebrasse il sacrificio anniversario dai Sacerdoti e dalle Vergini Vestali». Il consolato di Tiberio Claudio Nerone e di Publio Quintilio Varo è del 13 av. C.: quattr'anni dopo, sembra, il monumento era già compiuto.

In che cosa consisteva? Da descrizioni e monete possiamo farcene una idea abbastanza approssimativa. Si trattava d'un'ara racchiusa in un recinto marmoreo, a cui si accedeva per pochi scalini, come ad un tempio, e che a sua volta era circondato da un altro recinto più vasto, forse circolare e porticato. Di questo secondo recinto non ci sono tracce, mentre gli avanzi che si ammirano tuttora, come diremo, in vari musei appartengono al secondo e più ristretto recinto. Era questo di forma rettangolare, con due larghi ingressi nelle facciate più strette. All'esterno le facciate erano riccamente ornate di bassorilievi, una larga striscia istoriata in alto, un grandioso fregio ornamentale in basso. La parte istoriata riproduceva nelle due facciate lunghe la cerimonia solenne del sacrificio di ringraziamento, col corteo ufficiale: l'imperatore stesso probabilmente, i vari personaggi della famiglia imperiale e i più alti dignitari civili, militari e religiosi dello Stato; tutti presi dal vero. Ai lati delle due porte invece erano dei rilievi simbolici, fra cui uno rappresentante la «Terra Mater», un altro forse il sacrificio di Enea a Laurento. Sotto c'era un larghissimo fregio di una perfezione non raggiunta prima d'allora dall'arte decorativa, a base di bucrani e festoni di fiori e frutta. Lo stesso motivo forse ricorreva in tutte le pareti interne. Altre fasce decorative, di volute d'acanto con volatili di varie specie, erano forse verso gli spigoli.

Questa è una delle tante ricostruzioni; perchè gli studiosi non sono d'accordo, almeno coi frammenti che ora possediamo. Non sono d'accordo nemmeno sull'identificazione dei vari pezzi.

Fuori discussione sono i larghi frammenti conservati nella Galleria degli Uffizi, nel Museo delle Terme, nel Museo Vaticano e nel Museo del Louvre. Un frammento che era a Vienna, di proprietà privata, è tornato a noi di recente, mentre altri si spera di trovarne con le nuove ricerche da fare sotto il Palazzo Fiano.

L'«Ara Pacis» sorgeva appunto in quel tratto del Campo Marzio. La sua piccola mole si salvò dalla sorte dei templi pagani, che furono di regola trasformati in chiese cristiane, ma non la salvò dal vandalismo della gente. Rimase tuttavia, ridotto in pezzi e con le figure deturpate, il recinto marmoreo, mezzo sepolto sotto terra come tanti altri monumenti antichi, finchè nel Cinquecento, in uno dei tanti rifacimenti del palazzo che fu poi degli Ottoboni di Fiano, vennero fuori molti frammenti che andarono ad ornare specialmente le collezioni medicee. Altri se ne ritrovarono nel 1858: uno andò a finire al Louvre, l'altro in Vaticano, ed altri rimasero nel cortile del palazzo, finchè nel 1898 lo Stato li acquistò per il Museo delle Terme, riprendendo anche gli scavi per il recupero degli altri frammenti e dell'ara medesima, che dovrebbe ancora esserci. Ma nel 1902 gli scavi dovettero essere sospesi, perchè sembrava che ne fosse minacciata la sicurezza del palazzo.

Ora gli scavi saranno ripresi coi mezzi più sicuri che l'odierna tecnica offre: sicchè presto speriamo di poter avere l'intero monumento o quasi.

L'importante è che per il bimillenario d'Augusto siano ricordati con segni tangibili, di quelli che da millenni parlano al cuore e alla fantasia degli uomini, i benefici della pace romana, che volle dire romanizzazione del mondo. Ricordiamola quell'opera, con le parole solenni e semplici dell'orgoglio di Augusto nell'iscrizione di Ancira: «Io ampliai i confini di tutte le provincie romane, che avevano per vicini popoli non ubbidienti al nostro impero. Domai le Gallie e le Spagne e la Germania, tutto il vasto territorio compreso tra Cadice e le bocche dell'Elba, e così le ragioni Alpine dal Mare Adriatico al Tirreno, senza però fare mai guerra ad alcun popolo per mero spirito di conquista. I popoli che potei risparmiare senza pericolo, preferii conservarli anzichè distruggerli».

*

Per ben 11 stagioni la Società degli Antiquari ha scavato la regione della Richborough Romana, rintracciando passo passo la storia dell'occupazione di Roma in Britania. E' da tenere presente che era stato a Richborough che le Legioni comandate da Claudio erano sbarcate, e con tutta probabilità quel porto era stato usato per il rimbarco definitivo quando l'occupazione di Roma era terminata per sempre.

Gli scavi dell'ultima stagione hanno reso possibile interpretare nei suoi dettagli la vasta zona coperta da larghi edifici a travi di legno che erano stati occupati durante primi 40 anni dopo la conquista romana. L'archeologo Bushe-Fox dice di essere convinto che questi edifici non rappresentavano nè un accampamento militare nè una città nel senso ordinario; ma erano i magazzini centrali per il deposito delle merci e vettovagliamenti importati dal Continente. Monete, vasellami e altri cimeli mostrano che questi edifici erano stati eretti rapidamente dopo l'invasione di Claudio nel 43 d. C., e che erano poscia stati distrutti quando era stato eretto il «Monumento» a ricordo della conquista, tra l'80 e il 90 d. C.

Sepolte a poco più di due metri sotto il livello attuale della terra, le travi sono state facilmente ricuperabili, seguendo la traccia del suolo che esse avevano colorato decomponendosi. Qua e là delle buche profonde indicano dove erano state le travi verticali o colonne di sostegno; e poichè i Romani costruivano questi edifici secondo un modello costante, gli archeologi non hanno avuto difficoltà a identificarne il carattere.

Due «insulae» e parte di una terza sono state esaminate a Mezzogiorno della strada principale: esse sono separate l'una dall'altra da strade minori che si staccano parallele dalla via maestra; tal quale come nella planimetria delle nostre città moderne. L'«insula» centrale comprendeva quattro edifici, lunghi m. 29, larghi m. 7.20 e distanti 3 metri l'uno dall'altro, con il loro asse longitudinale parallelo alla strada principale. L'edificio a nord aveva una specie di marciapiede o piattaforma di carico larga circa 4 metri, con uno spazio libero di m. 4.50 tra la piattaforma e la strada per dar modo ai carri di manovrare. Le sue fondamenta consistevano di robuste travi intrecciate a intervalli di metri 1.50 e restanti profondamente sul suolo. Da ciò si deduce che questo edificio era usato per il deposito di merci pesanti.

I tre altri edifici di questa «insula» erano di un altro tipo, con il basamento di travi intrecciate sollevato e restante su colonne, per creare un compartimento-aria tra il pavimento e il suolo, come sarebbe per prevenire l'umidità a un deposito di grano. Ad essi si accedeva per una piattaforma sulle strade laterali. Tre altri edifici esattamente simili a questi si trovano nella prossima «insula» ad est, sul luogo dove era stato poscia eretto il Monumento.

A nord della strada e sull'estremo lato est della zona si sono trovate tracce di un edificio ricostruito due volte, la terza volta trasformandolo in un edificio rettangolare disposto attorno a un cortile aperto. Ogni lato conteneva due piani di camere identiche e disposte a due a due, ma quelle prospicienti il cortile erano leggermente più piccole. Questo stile coincide con quello usato nelle fortezze dei legionari per accasermare le truppe e ugualmente era usato per accasermare i «Vigiles» in Roma e in altre città; onde si presume che questo edificio fosse la caserma di un distaccamento per la difesa dei magazzini. Nessun edificio simile a questo era stato finora scoperto in Britannia.

Gli archeologi danno grandissima importanza alla scoperta di queste rovine di Richborough.

Nuove frecciate di Shaw

in una conferenza a New York

NUOVA YORK, 13

Bernard Shaw ha tenuto una conferenza, durata due ore, alla Metropolitan House davanti a un pubblico di 5000 persone, che, malgrado le polemiche sollevate dalle salaci invettive dello scrittore le quali hanno scandalizzato Hollywood e per poco non gli hanno valso l'espulsione dagli Stati Uniti, hanno voluto affollare il grande teatro per conoscere la sua opinione sull'«avvenire della scienza politica in America».

Il pubblico ha avuto quello che cercava dal famoso commediografo, il quale ha detto fra l'altro che sulla statua della Libertà che troneggia all'entrata del porto di Nuova York si dovrebbe incidere il verso che Dante lesse sulla porta dell'Inferno: «Lasciate ogni speranza, voi ch'entrate». Durante il discorso il drammaturgo ha notato che certi suoi passaggi non erano applauditi e allora ha avvertito che per il resto della conferenza avrebbe dato personalmente il segnale al momento opportuno.

Fra gli spettatori si trovava un gruppo di finanzieri ai quali Shaw ha detto che il 95 per cento degli uomini di finanza sono lunatici. Ha poi dato una nuova definizione degli americani al cento per cento che, secondo il suo concetto, «non sono che del vento».

Parlando dei debiti di guerra, ha affermato che vi sono due modi di ripudiarli: «con la rivoluzione, come ha fatto l'U.R.S.S., o con la calma, come la Francia, che dimentica l'80 per cento dei suoi debiti di guerra». Naturalmente Shaw ha voluto lanciare una frecciata a Hollywood, che egli chiama «il posto più immorale degli Stati Uniti, non per la brevità delle sottane delle attrici, ma perchè insegna l'anarchia».

Il pubblico si è divertito molto e ha applaudito l'originale oratore.

La Mostra della R. Marina

alla Fiera di Tripoli

ROMA, 13

Anche quest'anno — scrive l'Agenzia *Le Colonie* — la R. Marina ha partecipato alla VII. Fiera Campionaria di Tripoli, a mezzo del Comando della Zona dei Fari e del segnalamento marittimo di Tripoli.

L'attività che viene svolta da detto Comando per sempre migliorare e completare l'importante servizio dell'illuminazione e del segnalamento delle coste e dei porti di questa Colonia veramente degna di nota ed ha destato un senso di compiacimento e di ammirazione in tutti i visitatori. Un faro provvisorio a lampi girevoli richiama l'attenzione appena si entra nel grande padiglione dove si trovano le mostre delle OO. PP. e quella militare, opportunamente raggruppate in questo vasto locale e che mettono in evidenza, in armonica sintesi, il progresso raggiunto in Colonia dai vari servizi civili e militari, specie in questo primo decennale fascista.

Nel reparto del Comando della Zona dei Fari si osservano su tre distinti plastici, rappresentanti ognuno le coste della Tripolitania, tutti i segnalamenti marittimi in funzione, come erano nell'anno 1922, all'inizio del Governo fascista, ed infine quelli esistenti attualmente, dopo il primo decennale fascista.

Il progresso raggiunto è evidentissimo ed il visitatore si ferma volentieri ad osservare i diversi fari e segnalamenti marittimi che sono riprodotti fedelmente dal vero in piccoli modellini di legno o di ferro ed il cui funzionamento avviene elettricamente mediante appositi congegni che riproducono esattamente le varie caratteristiche di intermittenza di luce. Tali plastici sono integrati da un grafico dimostrativo e da varie fotografie dei segnalamenti marittimi di maggiore importanza, fra le quali si ammira quella del faro principale di Tripoli che è uno dei maggiori fari di atterraggio del Mediterraneo, la cui torre in cemento armato, alta metri 50 e con portata luminosa di miglia marine 24, rappresenta una delle migliori opere pubbliche di questa Colonia.

Completano questa importante mostra un impianto completo ad incandescenza a vapori di petrolio, come quella in funzione al faro principale di Tripoli ed un impianto a gas acetilene disciolto nell'acetone, con in funzione due fanali di entrata in porto, uno rosso e l'altro verde.

Il rito papale del Giovedì Santo

celebrato nella Cappella Sistina

ROMA, 13

Una folla enorme di fedeli, tra i quali è facile individuare le decine e decine di migliaia di pellegrini italiani e stranieri, ha visitato oggi i Sepolcri. Quest'anno i riti della Settimana Santa saranno celebrati con speciale solennità, per ricordare solennemente il 19.o centenario della morte e della resurrezione del Redentore solennità che erano venute a cessare dal 1870.

Nella Cappella Sistina

La prima cerimonia papale della Settimana Santa si è celebrata questa mattina nella Cappella Sistina con tutto lo splendore dell'antica tradizione. Erano presenti 19 Cardinali e la Messa è stata cantata dal Cardinale Decano Granito Pignatelli di Belmonte, assistito dai canonici delle Basiliche patriarcali ministri nelle Cappelle papali.

La prima parte della Messa si è svolta secondo il rito consueto. Le variazioni proprie della giornata del Giovedì Santo cominciano dal momento della consacrazione, nella quale il celebrante consacra due ostie, una per il sacrificio della Messa e l'altra per l'esposizione solenne del Santissimo Sacramento detto del «Sepolcro», che ha luogo immediatamente dopo la messa e continua fino alla mattina del Venerdì Santo.

Man mano che la fine della Messa pontificale si avvicinava, i Cardinali, i Vescovi, i prelati passavano a gruppi nella Sacrestia dove deponevano le cappe per assumere i paramenti sacerdotali necessari per prendere parte alla processione. Così al termine della Messa tutti erano pronti per l'atto solenne nel quale il Papa personalmente avrebbe portato in processione il Santissimo attraverso la Sistina e la Sala Regia fino alla Cappella Paolina, dove tutto era già pronto per l'esposizione solenne.

La solenne processione

Si ordina così il corteo: procedono i procuratori e i superiori generali degli Ordini religiosi; seguono i dignitari dell'Anticamera e della Prelatura, poi i cardinali in dalmatica o pianeta o piviale secondo che appartengono all'ordine dei diaconi, dei preti e dei vescovi. Il Papa avanza portando il Sacramento avvolto in ricchissimo velo fiancheggiato dai due Cardinali diaconi, sotto il baldacchino retto da otto Vescovi tra i quali mons. Cento, Nunzio nel Venezuela e il Vescovo Sloskan reduce dalle prigioni sovietiche.

Il coro della Cappella pontificia musicale accompagna l'avanzarsi della processione con le armonie palestriniane. Nella Cappella Paolina, sull'altare è innalzata la grandiosa *macchina* per l'esposizione del Santissimo Sacramento tutta scintillante di ori, di cristalli e di luci. Il Papa giunge fino ai piedi dei gradini dell'Altare. Il Cardinale primo diacono prende dalle sue mani il Santissimo e lo consegna al cerimoniere che sale per una scaletta laterale portando il Sacramento fin presso la urna dove dovrà essere riposto.

I cantori intonano il *Tantum ergo*, il Papa incensa il Santissimo e rimane poi per qualche minuto raccolto in pia adorazione.

Le personalità presenti

Terminata la silenziosa preghiera del Pontefice, il cerimoniere chiude l'urna dorata, vi poggia sopra il simbolo del mistico agnello e scende anche lui ai piedi dell'altare. Il sacro rito è terminato; restano ancora tutti, a cominciare dal Papa, per qualche momento in adorazione, poi si alzano e il corteo si avvia verso l'uscita. Tutte le luci vengono spente ad eccezione di quelle che brillano attorno all'altare dove l'Ostia Santa è conservata per l'adorazione.

Le giornate del lutto della Settimana Santa sono cominciate e il ritorno del corteo papale verso la Sistina si effettua in completo silenzio.

La cerimonia che è cominciata alle 10 ha avuto termine alle ore 11.40.

Tra i presenti abbiamo notato il Principe Giorgio di Sassonia, la principessa Stefania del Belgio col consorte principe Lonyay, il Cancelliere austriaco Dollfuss, la signora Von Papen accompagnata dal dott. Klee consigliere dell'Ambasciata di Germania presso la Santa Sede, la famiglia del Pontefice.

Il corpo diplomatico era al completo, ed affollatissima era la tribuna del patriziato e della nobiltà romana; e numerosa pure la rappresentanza del Sovrano Militare Ordine di Malta.

A questa cerimonia ha assistito una folla enorme che si è andata continuamente rinnovando, tanto che si può valutare che più di 200 mila persone siano passate oggi nel massimo tempio della Cristianità.

La comunione impartita da Pio XI

a Von Papen e Dollfuss

CITTA' DEL VATICANO, 13

Stamane il Papa, alle 7.30, ha celebrata la Messa nella cappella privata e ha distribuito la comunione alla sua anticamera ecclesiastica. Assistevano anche il vice-Cancelliere del Reich von Papen e il Cancelliere austriaco Dollfuss ai quali il Papa ha impartito la comunione.

I telegrammi augurali per Pasqua

ROMA, 13

Anche quest'anno nella ricorrenza della festa di Pasqua sono ammessi i telegrammi augurali fra le città italiane capiluogo di provincia e fra queste città e alcune località della Libia, comprese Tripoli, Bengasi, l'Asmara e Mogadiscio.

Le tasse ridottissime sono stabilite per ogni telegramma in una lira per l'interno del Regno, in due lire per la Libia, in quattro lire per l'Asmara e in cinque lire per Mogadiscio. L'accettazione di detti telegrammi è consentita nei giorni 14 e 15 corrente.

Un messaggio di d'Annunzio

consegnato ai turisti ungheresi

GARDONE, 13

Prima della partenza dei turisti ungheresi, il Comandante Gabriele D'Annunzio ha fatto pervenire al comm. Andrea Tasnadi-Szuts, Segretario di Stato d'Ungheria e vice presidente del turismo, e al signor Edmondo Hejduck. direttore del giornale *Pesti Hirlap*, un affettuoso messaggio con doni. Il Comandante ha avuto parole d'amore e di simpatia per la Nazione ungherese ed ha ricordato che fra le sue più fiere e più alte reliquie conserva un pugno di terra tratto dal tumulo di Sandor Petofi.

La Regina a Milano

MILANO, 13

Stamane, alle 10, è giunta in automobile da Torino S. A. R. la Regina Elena. L'Augusta Ospite è scesa a Palazzo Reale dove è stata ricevuta dal Duca di Bergamo.

Il terzo Congresso hegeliano

sarà inaugurato dall'on. Ercole

ROMA, 13

Nel secondo Congresso tenuto a Berlino nell'ottobre 1931, la Lega internazionale hegeliana ha scelto Roma come sede del terzo Congresso, il quale si svolgerà dal 19 al 23 corr. presso l'Istituto italiano di studi germanici a Villa Sciarra.

Mentre il primo Congresso, tenuto all'Aja nel 1930, aveva per scopo principale di determinare lo stato degli studi hegeliani nei diversi paesi d'Europa, e il secondo consistette sopratutto nella celebrazione del centenario di Hegel, questo terzo Congresso è dedicato all'analisi e alla discussione del pensiero del grande filosofo.

Preceduto da una assemblea dei soci della Lega hegeliana, il Congresso sarà inaugurato alla presenza del Ministro dell'Educazione nazionale on. Ercole, con un discorso del sen. Gentile presidente del Comitato organizzatore romano, su Hegel e il pensiero italiano. Parteciperanno al Congresso i più eminenti cultori di studi hegeliani convenuti da tutte le parti del mondo.

GIOVANNI PAPINI PARLA DEL SUO LIBRO SU DANTE

FIRENZE, 13

(J. B.) E' annunciata l'imminente pubblicazione di un nuovo libro di Giovanni Papini: un libro su Dante intitolato «Dante vivo».

Il nome dell'autore, la poderosità dell'argomento, il fatto che il volume sia per apparire nelle vetrine dei librai senza che nessuna indiscrezione lo abbia preceduto, non solo, ma senza che neppure si fosse saputo che Papini stava lavorando intorno ad un soggetto simile, hanno suscitato subito un senso di curiosità e di attesa e il desiderio vivo di avere qualche notizia dell'opera prima di poterla leggere.

Rendendomi interprete di questo sentimento ho sollecitato un'intervista e mercè i buoni uffici della Libreria Editrice Fiorentina — che stampa il volume — Giovanni Papini ha cortesemente aderito al mio desiderio.

Sul principio sembra Papini l'intervistatore ed io l'intervistato. Evidentemente egli vuol rendersi conto della persona che ha di fronte. Ed intanto, prendendo occasione della identità del cognome e dell'antica parentela, trova modo di lamentare che in Italia nessuno abbia provveduto a scrivere un'opera riguardante un autentico genio musicale italiano: Ferruccio Busoni.

Accenno alla curiosità suscitata dall'annuncio dell'imminente volume sul divino poeta, e ricordo che Papini, parlando altra volta di Dante, ha avuto occasione di scrivere che, come le concezioni espresse imposte da alcuni uomini superiori sul poema sacro continuavano l'opera stessa di Dante aggiungendovi la loro interpretazione che ci faceva veder il poeta attraverso quella, così si doveva continuare l'opera di questi collaboratori dell'Alighieri trovando una interpretazione della sua anima e della sua opera superiore a tutte le interpretazioni precedenti. E concludo col domandare:

— Qual'è, dunque, la sua interpretazione?

— Mi sono soprattutto proposto di liberare la figura umana del poeta dal groviglio nel quale l'hanno irretito pedanti e retori, seppellendola sotto una polvere più spessa di quella dei secoli. Io mi sono proposto di rimetterla nella sua vera luce e far notare la figura viva: non il gigante sovrumano puro ed intatto ma l'uomo con le sue debolezze, i suoi errori, le sue ombre.

— Quale via ha seguito?

— Lo dice la composizione stessa del libro che è diviso in cinquanta capitoli e cinque parti. La prima, intitolata «Prolegomeni» è una specie d'introduzione che prepara alla comprensione di Dante ed ha accenni a polemiche, a ricerche, a questioni particolari e generali. La seconda si occupa de «La vita» con particolare riguardo ai momenti più importanti e luminosi di questa ed in relazione alla terza parte che è intitolata «L'anima» e vuol essere un'analisi psicologica della personalità spirituale del poeta. Si tratta specialmente di esaminare poi anche attraverso «L'opera», della quale si occupa la quarta parte, fino a che punto Dante è cattolico e fino a che punto è cristiano.

— E qual'è la sua conclusione?

— Che Dante è cristiano come volontà, cattolico come aderenza al dogma, ma che per quanto la sua opera sia cristiana egli come uomo non è perfetto cristiano, e perfino, talvolta, quasi pagano. Ed a questo proposito sarà interessante notare il confronto che mi è sorto naturale fra il suo spirito e quello francescano col quale egli si trova in contrasto non ostante lo abbia cantato celebrandolo.

— E quali le sue ombre umane?

— Varii capitoli si occupano appunto di queste ombre e ne trattano partitamente: la vendetta, la crudeltà, la superbia, ecc. Ma per meglio approfondire la conoscenza dell'uomo è interessante riguardare anche certe particolarità che sono state tutte più o meno trascurate e delle quali si occupano alcuni capitoli del mio libro: per esempio il grado di sopportazione della miseria, il suo sentimento per i fanciulli e, per poter meglio comprendere alcuni momenti decisivi della sua vita, un particolare che deve avere avuto invece in essa grande importanza contribuendo enormemente alla formazione del suo carattere: l'essere stato egli orfano ed aver sentito cocente l'inappagata nostalgia dei genitori mancanti.

— E a riguardo dell'opera?

— Come le ho detto me ne occupo nella quarta parte del libro nella quale ho esposto alcuni punti di vista nuovi riguardanti la «Divina Commedia» ed inerenti tanto a particolari quanto alla genesi ed al significato del poema.

— Per esempio?

— Riguardo a particolari, per esempio, intorno alla profezia del Veltro e del Dux. Anzitutto io sostengo si tratti di due profezie separate anche perchè quella del primo canto dell'Inferno fu a troppa distanza d'anni pensata e scritta da quella del Purgatorio, da poter far supporre vi possa essere adombrata un'identica persona, un potente, imperatore o condottiero, che potesse mantenere la speranza di Dante. Penso, dunque, che il Veltro non possa identificarsi col «Dux», e riprendo suffragando, s'intende con nuovi argomenti, un'ipotesi già accennata: quella che il Veltro sia lo spirito Santo e quindi la speranza della sua venuta, la speranza della discesa dello Spirito Divino in terra.

— E riguardo al significato?

— Per me la «Divina Commedia» non è soltanto un'opera puramente letteraria e poetica e neppure dottrinale, anche se tutto questo insieme. Ma essa è sopratutto un atto poetico volto alla trasformazione degli uomini. Dante, più che a una sistemazione politica per la quale pure ha elaborato concetti di valore universale, credeva alla possibilità del miracolo desiderato; operava convintissimo in tal senso e la sua opera deve intendersi come tentativo di azione demiurgica.

— E in quanto all'attualità di Dante?

— Me ne occupo nella prima parte del libro. Dimostro che Dante non è da considerarsi soltanto del medioevo ma proprio attuale, d'oggi, che può sempre insegnare non soltanto come poeta.

— E dell'amore per Beatrice ne parla nel libro?

— C'è un capitolo anche per quello. Credo alla realtà dell'amore e della donna senza preoccuparmi se sia o no la Portinari. Ma affermo anche che è sorprendente il grado di trasfigurazione spirituale, che giunge quasi alla deificazione, che Dante opera di questa donna dopo la morte. Poeti anteriori a lui avevano cercato di trasfigurare l'amata, ma nessuno era arrivato al punto al quale Dante giunge, cioè a fare di Beatrice quasi una vera e propria semidea: cosa sorprendente, per l'epoca, anche dal punto di vista cristiano.

— Come considera Dante, in confronto ad altri grandi genii stranieri?

— Non si possono istituire confronti del genere. Il solito parallelo Dante-Shakespeare, Dante-Goethe non ha senso. Si possono paragonare e cercare i punti di contatto delle mediocrità. Ma i grandi non hanno caratteri di somiglianza. La caratteristica del genio è proprio quella di non somigliare a nessuno.

Rilievo aerofotogrammetrico

esperimentato a Campagnano

ROMA, 13

Accompagnato dal capitano della riserva aeronautica Umberto Nitri, il direttore generale del Catasto ing. Grandi e il capo dello ufficio coordinamento e studi della direzione generale del Catasto ing. Tucci, con un aeroplano messo a disposizione dal Ministro dell'Aeronautica, si sono recati in volo sopra il comune di Campagnano allo scopo di prendere visione delle operazioni di rilevamento aerofotogrammetrico che si stanno eseguendo in quel Comune. E' questo il primo comune d'Italia che viene ad essere rilevato col nuovo sistema aerofotogrammetrico e il lavoro è seguito col più grande interesse da tutti i tecnici e competenti poichè i vantaggi di questa nuova applicazione scientifica dell'aeronautica sono di incommensurabile valore.

Una Mostra d'arte ad Abbazia

ABBAZIA, 13

Alla presenza di S. E. il Prefetto gr. uff. de Biase e di numerose autorità ha avuto luogo l'apertura del nuovo padiglione delle Esposizioni con l'inaugurazione della Mostra del pittore veneziano comm. Augusto de Stadler, Podestà di Abbazia. La ricca e svariata produzione artistica del de Stadler comprende una serie di paesaggi di carattere alpestre, numerose impressioni della pianura veneta, alcune suggestive marine, interni e nature morte. La sua tecnica è improntata a quel delicato, signorile senso d'arte che è proprio dei pittori veneziani. Infatti il comm. de Stadler visse per molti anni in ambienti di cui facevano parte eminenti artisti veneti e partecipò a importanti esposizioni tanto a Venezia quanto in altre città del Regno. L'odierna mostra ad Abbazia è a favore dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia.

Commosso saluto di popolo

a 1300 salme di Caduti

SAN DONA' DI PIAVE, 13

Stamane alle ore 9 alla presenza di tutte le autorità civili, politiche e militari ebbe luogo la traslazione di 1200 salme di caduti in guerra che esumati dai Cimiteri militari vengono trasportati all'Ossario monumentale di Fagarè per essere ivi tumulate. Un imponente corteo al quale parteciparono oltre cinquemila persone e formato da tutte le Associazioni combattentistiche e dalle organizzazioni del Partito, percorse la via XX Settembre, Vittorio Emanuele e via Roma. Avanti la chiesa arcipretale i sei autocarri dove erano deposte le salme dei gloriosi caduti sostarono qualche minuto ed ivi il rev. mons. Saretta impartì la benedizione, mentre un plotone di fanti del 152.a fanteria rendeva gli onori militari e la banda cittadina suonava la «Canzone del Piave».

Il corteo si portò indi, passando fra due fitte ali di popolo, sul ponte Emanuele Filiberto dove il Podestà porse a nome della cittadinanza il saluto agli Eroi che sulle sponde del Sacro fiume Piave immolarono la loro giovinezza per la più grande Italia. I furgoni recante le salme scortati dagli Ufficiali dell'U. C. O. S. C. G. proseguirono alla volta di Treviso.

L'ammirazione britannica

pel nuovo ponte sul Garigliano

LONDRA, 13

Il corrispondente da Roma della *Morning Post*, annunciando il compimento dei lavori del nuovo ponte lanciato sul Garigliano, che dopo ventidue secoli completa l'opera degli artefici romani per la costruzione della storica Via Appia, scrive: «L'insegna del Littorio issata sull'ardita costruzione è un simbolo della continuità dello spirito che unisce le Legioni di Cesare a quelle del Duce in questa via di antiche memorie».

SPIGOLATURE

A proposito delle onoranze ad A. Luzio si ricorda da quando egli era direttore della «Gazzetta di Mantova» tra il 1892 e il 1893 prese a combattere contro la consorteria frammassonica Cavalotti- «Secolo» a proposito del furto commesso da un fiduciario dello studio forense dell'avvocato Carlo Nasi di Torino, certo Fissore, che trafugò lettere private ed altro dai documenti del suo principale per servire contro di lui gli interessi partigiani e privati del Cavallotti: sui quali fatti il Nasi aveva proceduto contro il Fissore per furto e contro il Cavalloti e gli altri del «Secolo» per istigazione al furto e per ricettazione della refurtiva. Querelato dal Cavalotti per diffamazione con negata la prova dei fatti, il Luzio fu condannato a dieci mesi di reclusione con multa e spese del processo. Allora il Luzio andò spontaneamente in esilio a Vienna, lasciando la «Gazzetta» ad ogni attività politica il 13 giugno del 1893. Dal volontario esilio ritornò quando caduto in duello il Cavallotti per mano del giornalista Ferruccio Macola, al Luzio fu da Re Umberto concessa quella grazia che il Luzio vivente il Cavallotti non aveva mai voluto nè chiedere ne accettare per quanto amici ed ammiratori del fiero marchigiano si fossero adoperati per ottenere un assentimento dallo stesso Cavallotti per la grazia da concederglisi. Anzi, essendo andati amici suoi influenti, fino a Vienna per persuaderlo ad intendersi collo stesso Cavallotti su una formalità invero poco dignitosa e molto vile sovratutto per chi la pretendeva, che il Cavallotti esigeva, il Luzio respingeva sdegnosamente proposta ed ambasciatore e preferiva continuare nel suo esilio nobilmente operoso, che gli dava modo di raccogliere documentazioni e testimonianze preziose per la ricostruzione del glorioso periodo di storia mantovana relativo ai martiri di Belfiore, con definitiva ed esauriente fissazione dell'opera e della figura, vilissime e fosche ambedue, del Castellazzo.

*

Abbiamo già data notizia dei lasciti della signora Henriette Toer Wurts, consorte di un diplomatico americano morta a Roma, al Capo del Governo, per usi nazionali. Essa si era stabilita in Italia da moltissimi anni e la sua bella casa romana divenne ben presto un luogo ove le personalità più spiccate delle arti e delle lettere italiane e straniere trovavano la più larga e signorile ospitalità. Spirito eletto e donna di vasta cultura la signora Wurts dedicò la sua nobile esistenza alle opere di beneficenza ed il suo amore non mancò mai laddove era una sofferenza da lenire od un dolore da soccorrere. Rimasta vedova, ella continuò a vivere a Roma dove aveva acquistato una delle più belle e panoramiche ville dell'Urbe: quella Villa Sciarra che il Principe Don Maffeo si era costruita sul Colle Gianicolense e dove si gode una superba veduta della città e della campagna romana fino ai colli e fino al mare. La signora Wurts ne fece un luogo di ritrovo intellettuale e durante la guerra la offrì generosamente al Governo per ricoverare i combattenti colpiti da malattie mentali. Entusiasta ammiratrice del movimento fascista nei giorni della Marcia su Roma fu lieta di dare ospitalità alle squadre che scendevano da Porta San Pancrazio. Per il Duce, ella aveva una vera venerazione e gliene volle dare una tangibile manifestazione donandogli una splendida villa gianicolense dove poi il Capo del Governo mise la sede dell'Istituto italiano di studi germanici destinando il giardino ed il parco per uso pubblico. La sua morte è stata appresa nella colonia straniera, specie americana ed inglese è fra i letterati ed artisti romani, con un senso di vivo cordoglio.

*

Nonostante tutti i tentativi effettuati in questi ultimi tempi in Cina per modernizzare il paese e distruggere tutte le superstizioni, negli ultimi mesi, dopo la campagna nazionalista compiuta per ordine del Governo di Nanchino, la popolazione è tornata con gioia all'adorazione degli dei e degli avi. Negli ultimi cinque anni le grandi cerimonie religiose erano state soppresse, ma ora un po' alla volta, le regole severissime che le vietavano sono state abbandonate, ed il popolo cinese ha dimostrato di riadottare con la massima felicità le vecchie abitudini. La più sontuosa processione che abbia avuto luogo in questi ultimi tempi si è avuta recentemente a Wushing. Ed una circostanza stranissima e degna di nota, è stata che contrariamente a tutte le abitudini del passato, queste celebrazioni hanno avuto luogo di domenica. Un'altra processione, che ha quasi battuto il record di sontuosità, è stata quella che ha avuto luogo in onore del patrono o protettore della parte settentrionale della città di Peiping dove sono situati i principali negozi di riso. Ogni proprietario di negozio aveva contribuito con una somma che andava dalle 100 alle 200 lire, ai fondi necessari allo svolgersi della festa. Al momento della chiusura la sottoscrizione raggiungeva il ragguardevole totale di 60 mila lire, destinate ad essere spese in un solo pomeriggio!

*

L'ospedale meno affollato del mondo è certamente quello di Sutton Bridge, situato sulle rive del fiume Nene. Infatti costruito nel 1883, da cinquant'anni, un solo ammalato è stato ricoverato tra le sue mura. L'attuale personale che si compone di una direttrice, di due infermiere e di un dottore, non ha mai avuto nessun infermo affidato alle sue cure, poichè l'unico che sia stato ricoverato in questo ospedale, per poi morirvi, vi è stato ospitato alcuni anni prima che esso entrasse a prestarvi servizio. Nonostante la mancanza di ammalati, la disciplina di questo ospedale è rigorosissima. Infatti tutte le mattine, da quaranta anni, la direttrice fa la sua ispezione. Il medico si presenta all'ora regolamentare della visita, e le due infermiere, le quali si danno il turno, sono inappuntabilmente vestite della candida uniforme. L'ordine, il più perfetto regna nelle corsie, e al di sopra di ogni letto, è attaccata la tabella sulla quale dovrebbe essere registrata la temperatura dell'ammalto. D'inverno, in ogni caminetto, un bel fuoco viene acceso ed alimentato senza economia, mentre in qualsiasi stagione i tavolini delle corsie, sono ornati con un vasetto, pieno di bei fiori. Insomma, all'ospedale di Sutton Bridge si trova tutto ciò che si è abituati a vedere in qualsiasi altra istituzione del genere eccetto gli ammalati.

CRONACA DELLA CITTA'

Una visita all'autorimessa di S. Chiara

Cent'ottanta automobili vi troveranno posto fra sette giorni, 1360 fra sei mesi

Meno di tre mesi or sono, e precisamente il 31 gennaio 1933, sul piazzale di Santa Chiara, non ancora sgomberato del materiale residuato dalla demolizione degli edifici, che ne occupavano l'area, veniva iniziato il lavoro di sterro per impiantare le fondazioni dell'autorimessa che chiameremo ausiliaria, e cioè di quella porzione del complesso edificio che si doveva approntare per la data dell'inaugurazione del ponte: un solo piano, a terreno, svolgentesi per una lunghezza di 114 metri, su 32 di larghezza, lungo il Rio terrà di S. Andrea.

Cinque giorni dopo, il 26 gennaio, incominciava l'infissione dei pali di cemento nel suolo, per preparare il terreno a ricevere le fondazioni dell'edificio. E solo il 18 febbraio si iniziava la costruzione dell'armatura di ferro, sulla quale il 22 febbraio venivano cominciati i getti di cemento.

Lavoro vertiginoso

Queste quattro date fissano le fasi iniziali di un lavoro di miracolosa rapidità, che oggi, 14 aprile, può considerarsi praticamente compiuto; che domani, 21 aprile, sarà perfetto in ogni suo particolare: l'autorimessa ausiliaria sarà perfettamente pronta per ospitare 180 macchine il giorno del Natale di Roma: tre mesi esattamente dopo l'inizio del lavoro di scavo.

In questi tre mesi sono stati scavati 6421 metri cubi di terra; sono stati messi in opera 220 mila chilogrammi di ferro e 2200 metri cubici di calcestruzzo. In novantuna giornate lavorative, 450 operai hanno lavorato ventiquattro ore su ventiquattro in tre turni giornalieri di otto ore, dando un totale di ventottomila duecente quattordici giornate-operaio.

Lavoro imponente, portato a termine con decisione e alacrità veramente fasciste, sotto la direzione di un egregio professionista concittadino, l'ing. Alberto Magrini, dalle maestranze della Società Anonima Cementi Armati, diretta dall'ing. Martelli.

Il finanziamento e l'esercizio

Il lavoro, come è noto, è eseguito per conto dell'Istituto Nazionale Immobiliare, ente per la gestione del patrimonio immobiliare dell'Istituto Nazionale per le Assicurazioni.

Il Comune di Venezia ha dato la concessione della grande autorimessa costruenda sul piazzale del ponte all'Azienda Generale Italiana Petroli, la quale ha ottenuto il finanziamento necessario dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Questa, a sua volta, ha delegato il suo organo immobiliare a promuovere l'erezione della grandiosa fabbrica che, all'atto del suo completamento, verrà consegnata all'A.G.I.P. E dall'A.G.I.P. l'autorimessa sarà presa in subappalto, per il solo esercizio, dalla società veneziana, di recente costituitasi allo scopo, della quale fanno parte i proprietari dei più grandi *garages* di Mestre, e alcuni privati capitalisti veneziani.

I lineamenti dell'edificio

L'edificio — il quale, si noti bene, non rappresenta che una decima parte, all'incirca, di quello che sarà l'autorimessa completa — non rivela, a chi la veda dal piazzale, la sua reale ampiezza, che copre effettivamente 3412 metri quadrati. Sembra, anzi, un edificio modesto, al quale, il rosso dei mattoni, onde son costruiti i muricciuoli perimetrali, correnti tra i pilastri grigi di cemento, dà un certo tono di quasi rustica giocondità.

Diciamo subito che i muri di mattoni sono provvisori, e che, quando l'autorimessa sarà completata, cioè al 28 ottobre prossimo, essi cederanno il posto alle grandi vetrate intelaiate di alluminio *anticorrodal;* allora il tono rustico si trasformerà in istile Metropolis. Ma all'interno, dove ancora le maestranze lavorano per completare il pavimento — ch'è fatto di una massicciata di cemento ricoperta di ghiaietta incatramata secondo il sistema Cugini Braga — l'ambiente si rivela grandioso.

Il salone a pianterreno

L'imponente salone è diviso da una triplice fila di pilastri regolari, uguali, semplicissimi, che lasciano il posto a due ampie corsie per il passaggio delle macchine, e a due corridoi, della stessa ampiezza delle corsie, ove le manovre potranno essere compiute con la massima comodità. L'ingresso delle macchine avverrà da due portoni distinti, ma contigui, sisoletta, sulla quale le iniziali delficio, volto verso il Rio Nuovo; fronte, che è sormontata da una saletta, sulla quale le iniziali dell'Azienda Generale Italiana Petroli, A. G. I. P., spiccheranno in lettere metalliche di un metro di altezza, illuminate a luce riflessa. Tra le due porte d'ingresso, illuminate da un cordone luminoso collocato all'innesto tra la soletta e la trave terminale della facciata, si troveranno gli uffici del *garage*, il controllo d'entrata e uscita delle macchine, e il comando dell'illuminazione e degli impianti di riscaldamento e di ventilazone.

Subito dopo l'ingresso, a destra entrando, sono sistemati i gabinetti di *toilette* per i turisti, molto convenientemente attrezzati, e internamente rivestiti di piastrelle di ceramica bianca a striscie azzurre.

Poco più oltre è sistemato il deposito bagagli, che funzionerà come gli analoghi depositi della stazione ferroviaria.

Dalla parte opposta dell'edificio, cioè in fondo al salone, trova posto l'officina per pulitura e riparazioni delle macchine, e i gabinetti di *toilette* per gli autisti.

In questa prima porzione di autorimessa non vi saranno *boxes;* le macchine saranno sotto la sorveglianza continua di personale fidatissimo ed esperto.

Lo sviluppo futuro

Quando poi, a ottobre, sarà completata l'ala principale della autorimessa, la parte di cui oggi ci occupiamo sarà adibita ad uso dei grandi torpedoni pubblici e privati, e la terrazza, sistemata sopra la copertura dell'edificio ora compiuto, e che da maggio a ottobre servirà da cantiere per la costruzione dell'ala principale, diverrà un posteggio di fortuna, in caso di eccezonale affollamento dell'autorimessa principale.

Come già s'è detto, la costruzione dell'autorimessa si fa in tre tempi. Compiuto che sia, tra sette giorni, il primo tempo, s'inizia il secondo che porterà alla costruzione, in sei mesi, del corpo principale dell'autorimessa, lungo la rampa maggiore di discesa della strada automobilistica verso il piazzale. Questo corpo principale si eleverà di cinque piani sopra il pianterreno, fino all'altezza di 22 metri, e sarà servito da due rampe — una d'ingresso, l'altra di uscita — correnti entro due torri, che si eleveranno alle due estremità del fabbricato, e che saranno anch'esse compiute per il 28 ottobre.

Quando questo secondo tempo sarà terminato, l'autorimessa conterrà complessivamente 1360 macchine, delle quali 380 in *boxes*, 600 in corsia, e 190 in terrazza, parcate all'aperto.

Il terzo tempo, e cioè la sopraelevazione dei cinque piani sopra il pianterreno che si sta ultimando, si svolgerà solo allorchè e qualora se ne presenti la necessità; e, a lavoro definitivamente ultimato l'autorimessa potrà contenere 620 automobili in *boxes*, 1000 in corsia, e 380 parcate all'aperto sulle terrazze: in totale cioè 2000 automobili potranno trovare posto a Venezia.

Come nel tempo, il lavoro procede a sezioni anche nello spazio.

Dieci blocchi di fabbricati

La grande autorimessa non sarà infatti un monolito; essa è divisa in dieci monoliti, dieci blocchi di fabbricato, separati l'uno dell'altro da fessure di alcuni centimetri, dissimulate da cunette di rame. Questa disposizione provvidenziale è stata presa per ovviare agli inconvenienti che possono derivare dalla dilatazione dei muri per il calore atmosferico, o per il riscaldamento degli ambienti, come pure dal diverso comportamento del terreno nei diversi punti, sui quali graverà l'immenso peso edilizio.

D'altra parte questo sistema dà maggior snellezza al lavoro e permette che le maestranze procedano nella costruzione dei diversi blocchi indipendentemente le une dalle altre. Sempre però sotto la direzione dell'ing. Magrini, coadiuvato dall'ing. Chiozzi, direttore locale della Società Anonima Cementi Armati Martelli, dall'ing. Borghese, direttore del cantiere, e dai validissimi assistenti Dal Maso, capo cantiere, assistente tecnico dell'impresa, e geom. Calcagno, assistente della direzione.

Il riscaldamento

Qualche notizia ancora, che può interessare i lettori: la *stazione di servizio*, dotata di tutti i macchinari più moderni per eseguire qualunque genere di riparazioni alle macchine, e che sarà sistemata nel vano tra le due torri della rampa occuperà una superficie di 830 metri quadrati; le officine occuperanno complessivamente 1280 metri quadrati; la rimessa motocicli — sistemata a pianterreno della parte dell'autorimessa che si costruirà tra maggio e ottobre — occuperà 570 metri quadrati.

Il riscaldamento ad aria calda assicurerà durante l'inverno, una temperatura di dieci gradi centigradi sopra zero quando la temperatura interna sia di cinque gradi sotto zero.

La distribuzione del carburante sarà assicurata, per ora, da tre pompe sistemate lungo il muro, nel fianco destro — guardando il giardino Papadopoli — del piazzale d'arrivo, davanti all'ingresso dell'autorimessa ausiliaria. Altre pompe distribuiranno i lubrificanti.

Sono esclusi — molto opportunamente — dal piazzale i baracchini di qualunque specie per la vendita di lubrificanti.

La partenza d'un aereo tedesco

Ieri mattina alle 11.45 è ripartito l'apparecchio da turismo germanico, giunto l'altro ieri da Berlino, diretto alla volta di Roma.

Balilla marinaretti padovani

Un cimelio al Duca di Genova

Ieri sera alle ore 18, una bissona e due lancie tipo marinaro vogate da 40 Balilla della Sezione Marinara dell'Opera di Padova e comandate dal capomanipolo Rinaldi Adriano sono giunte in Bacino di San Marco approdando davanti alla riva del Piazzale del Monumento a Vittorio Emanuele. I simpatici e valorosi equipaggi sono partiti ieri mattina da Padova alle ore 8 e, procedendo per via fluviale, attraverso il Piovene e lungo il Bacchiglione, il Canal di Brenta e Fusina giungendo a Venezia senza incidenti di sorta. I Marinaretti padovani furono incontrati dai camerati veneziani e da una squadra di Marinaretti della *Scilla* che li hanno rimorchiati, con le loro imbarcazioni, davanti alla Sede dei Canottieri Bucintoro. Essi sono stati ospitati nella casa del Balilla e sono latori di un cimelio che consegneranno stamane alle 10 a S. A. R. il Duca di Genova offerto dalla madre dell'intrepido comandante Giordano Wiel perito tragicamente ed eroicamente col sommergibile « F. 14 ». Il cimelio consiste in un anello della catena de' sommergibile « F. 14 » montato su una base di alabastro. I Marinaretti padovani dopo aver affondato nell'onda una corona di alloro in memoria della medaglia d'oro Farinata degli Uberti di cui ricorre l'anniversario della morte, faranno ritorno alla loro città seguendo lo stesso itinerario.

Onorificenza

Ieri mattina negli uffici della Compagnia Adriatica di Navigazione ha avuto luogo una simpatica cerimonia, durante la quale il Presidente della Società stessa, Gr. Uff. Vittorio Cini, ha consegnato al procuratore Generale della importante azienda Rag. Giovanni Baldisseri le insegne di Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia: onorificenza recentemente concessagli per meriti speciali da S. M. il Re su proposta di S. E. Ciano, Ministro delle Comunicazioni. Il Gr. Uff. Cini nel consegnare a nome di tutto il personale dipendente le insegne al neo decorato, le ha accompagnate con parole di encomio per l'opera intelligente ed indefessa prestata alla Compagnia dal Rag. Baldisseri e rallegrandosi del meritato riconoscimento sovrano.

Il decorato ha risposto commosso ringraziando.

Le funzioni della Settimana Santa

Giovedì Santo

Ieri ricorrendo il Giovedì Santo, giorno in cui la Chiesa solennizza l'istituzione dell'Eucaristia, nella Basilica di San Marco e nelle altre chiese parrocchiali della città si svolsero le solenni funzioni

In Piazza a dagli edifici pubblici pendevano le bandiere abbrunate che si isseranno nel giorno di sabato al momento del «Gloria». Così le campane resteranno fino allora mute durante il periodo di lutto della Chiesa per la morte del Redentore.

Le unzioni che a San Marco assumono sempre maggiore festosità sono state frequentate da una folla imponente di fedeli.

Alle ore 7.30 il Vescovo Ausiliare S. E. Mons. Jeremich ha celebrato per privilegio apostolico la messa letta all'altare del Santissimo. Quindi alle ore 8.30 i Canonici ed il Clero della Basilica si sono recati in coro per il canto delle ore minori, terminato il quale il Patriarca, accompagnato dal Capitolo scese in Basilica. Dopo la visita al Santissimo e la recita dell'Ora Nona, si è iniziato il solenne Pontificale assistito dai monsignori Ravetta, Rachello e Urbani.

All'Elevazione il Cardinale benedì l'olio per gli infermi. Quindi la messa proseguì fino alla Comunione. L'Eminentissimo Presule distribuiva quindi la Comunione al Clero, ai chierici e ai tredici vecchietti che rappresentano gli Apostoli, per la cerimonia della lavanda dei piedi, ai fedeli; dopo di che avveniva la consacrazione del Crisma e dell'olio dei Catecumeni. A questa funzione partecipavano sette sacerdoti, sette diaconi e sette suddiaconi, fra gli ultimi consacrati. Dopo tale consacrazione le ampolle vennero trasportate in Sacristia, per essere con esse rifornite tutte le parrocchie dell'Archidiocesi.

Dopo il Pontificale S. Eminenza portò in processione il Santissimo fino al «Sepolcro», allestito all'altare della Nicopeia, e dopo la deposizione nella piccola urna, il Patriarca salito sul trono, depose gli aurei paramenti, rimanendo in camice violaceo e stola, mentre veniva cantato il Vespro e si procedeva alla denudazione degli altari.

Terminata questa cerimonia a mezzodì si iniziò il simbolico rito della lavanda dei piedi, durante il quale il Patriarca assistito dai predetti canonici si recò al centro della Basilica dove erano stati predisposti tredici scanni per altrettanti vecchietti.

Costoro indossanti un camice bianco avevano pure assistito alle funzioni del mattino. Ad essi il Cardinale La Fontaine rivolse paterne parole e indi spiegò ai fedeli il significato della cerimonia, significato altissimo, perchè il Redentore con tale gesto compiuto nella sua ultima Cena, prima del tradimento di Giuda Iscariote, ha dato chiaro e luminoso esempio dell'umiltà che deve albergare in ogni anima cristiana.

Il Patriarca quindi cinto un bianco grembiale, iniziava la lavanda, mentre venivano cantati i Salmi. Le funzioni del mattino terminarono alle ore 13 circa.

Nel pomeriggio alle ore 17.30 si sono iniziati i mattutini, dopo i quali il predicatore quaresimale mons. prof. Giacomo Schiavon ha pronunciato il Sermone della Passione.

Indi si è effettuata la processione nell'interno della chiesa con le Reliquie del Preziosissimo Sangue.

Interessante è stata per tutta la giornata la visita dei devoti ai Sepolcri presso i quali i fedeli sostavano per l'ora di adorazione: molto ammirati quelli di S. Francesco della Vigna, di Santo Stefano, di S. Zaccaria, di Ss. Gio. e Paolo, dei Gesuiti, agli Scalzi, alla Fava.

I riti d'oggi

Con la Chiesa tutto il mondo oggi ricorda la morte di Gesù. I riti saranno quest'oggi, pertanto, riti di mestizia. Alle ore 9.30 nella Basilica di San Marco verranno recitate le ore minori, seguite dalla Messa pontificale dei *Presantificati*, con il canto del *Passio*, scritto da San Giovanni e poi breve discorso di Sua Eminenza il Cardinale Patriarca, scoprimento e adorazione del divino Crocifisso, processione, Comunione del celebrante e Vespero; alle 18 Compieta e Mattutino delle tenebre e poi solenne processione esterna della quale parliamo più innanzi.

Nelle chiese parocchiali alle 9, circa, Messa dei *Presantificati* e alla sera Matutino delle tenebre.

Alle 15, ora della morte di Gesù *Via Crucis* solenne: ai Santi Giovanni e Paolo, ai Tolentini, a S. Samuele, a S. Maurizio, a S. Antonino, a S. Giuliano, a S. Martino, a S. Lio, a S. Fosca, a S. Marziale, a S. Sofia, a S. Agnese, a S. Silvestro, a S. Eufemia, a S. Barnaba, allo Spirito Santo, a S. Giobbe e in altre chiese. *Via Crucis* alle 7 del mattino: a S. Maria Formosa e ai Gesuati. Dopo il Mattutino: a S. Cristoforo, a S. Raffaele, a S. Francesco e a S. Trovaso. Dopo le 13 pia pratica delle *Ore di Agonia*: ai Santi Apostoli, a S. Polo, a S. Maria Mater Domini. A S. Elena e alla Misericordia pio esercizio della *Desolata*, secondo il rito dei Servi di Maria. A S. Rocco si espone tutto il giorno una reliquia della S. Croce.

Un programma di musica sacra assai interessante verrà svolto, anche quest'oggi, dalla Scola Cantorum di San Marco sotto la guida del M.o Don Matteo Tosi. Tale programma è così composto:

Alla Messa dei Presantificati, ore 10: «Tractus» a 4 v. d., D. Thermignon; «Passio» (Turba) a 4 v. d., R. Casimiri; «Venite adoremus» a 3 v. d., M. Tosi; «Popule Meus» a 4 v. d., M. Tosi; «Crucem tuam» canto gregoriano.

Alla Processione: Inno «Vexilla» a 4 v. d., L. Perosi.

Alle Laudi: Cant. « Benedictus, Christus », Ps. « Miserere » come nella sera del mercoledì Santo.

Alla Processione delle Reliquie: Inno: «Vexilla» a 4 v. d., D. Thermignon; Mottetto: « Adoramus te Christe » a 4 v. d., F. Rosselli (sec. XVI). Canti penitenziali in gregogiano con versetti a 4 v. d. di Thermignon e Tosi.

La solenne processione

Come abbiamo annunciato il XIX centenario della Redenzione sarà questa sera commemorato da una straordinaria Processione con le Sacre Reliquie della Passione, che sono custodite nella Basilica. Il Cardinale Patriarca parteciperà a questo solenne corteo per il quale il Municipio ha preparato l'illuminazione straordinaria della Piazza.

I partecipanti alla processione si riuniranno alle 19.30 nel cortile del Palazzo Ducale, da dove usciranno per incanalarsi fra il campanile di San Marco e l'angolo della Biblioteca Marciana. Girata la Piazza, costeggiando le Procuratie, la Processione attraverserà la Piazzetta dei Leoncini ed entrerà nella Basilica per la porta dei fiori e girato il pronao accederà al tempio per la porta principale.

Si calcola che le funzioni termineranno verso le 21.30.

Partecipazione delle Confraternite

L'Arciconfraternita di San Cristoforo e Compagnia della Misericordia invita i confratelli ad intervenire numerosi alla processione, indossando possibilmente la cappa.

La riunione avrà luogo alle ore 19.30 nella Cappella di Sant'Isidoro.

I confratelli della Scuola Grande di S. Giovanni Evangelista prenderanno posto subito dopo la insigne Reliquia della S. S. Croce la quale sarà portata dai confratelli in cappa.

Il luogo dela riunione sarà nella Basilica di S. Marco presso l'Altare del S. S. Sacramento.

Il Leone di San Marco

alla città di Bengasi

Il Vicegovernatore della Cirenaica aveva espresso al Podestà di Venezia il desiderio che il Viale della Vittoria, presso la banchina dell'Ormeggio di Bengasi, potesse essere ornato dell'emblema di Venezia, accanto a quello di Roma ivi esistente. Il Podestà ha aderito di buon grado questo desiderio e considerando anche l'alto significato spirituale e politico della richiesta, ha disposto perchè il Comune di Venezia doni alla città di Bengasi il Leone di San Marco che, giusta il desiderio di S. E. Graziani, verrà collocato accanto alla Lupa di Roma, per attestare la tradizione italica del dominio della Serenissima.

I canali della laguna non possono

considerarsi strade ordinarie

ROMA, 13

La Corte di Cassazione, a Sezioni riunite, ha emesso la seguente massima: E' inammissibile parificare i canali navigabili, che solcano la Laguna Veneta, alle strade ordinarie, agli effetti di sottoporre l'attività della pubblica amministrazione alla stessa disciplina che regola queste ultime. Le strade infatti sono creazioni artificiali, sono costruzioni dovute esclusivamente all'opera dell'uomo, ed hanno perciò insita, come in ogni fatto umano, la possibilità di difetti dipendenti dal modo irregolare del loro compimento. Gli spazi navigabili della Laguna sono invece il prodotto spontaneo della natura, l'indisciplinabile risultato secolare del moto incessante delle acque o sfocianti dai fiumi, o alternamente sospinte dal flusso e dal riflusso delle maree. L'amministrazione, come non ha la possibilità di modificare il corso di queste naturali vie acquee, così non può seguirne le incessanti e progressive variazioni con continui spostamenti dei pali piantati ai loro margini, giacchè questi pali, che da tempo remoto punteggiano in numero grandissimo l'ampio specchio lagunare, hanno lo scopo, non tanto di indicare la rotta ai naviganti, che ben possono rilevarla dalle aggiornate carte idrografiche della Laguna, quanto di permettere alle barche di attraccarvisi quando la nebbia o l'oscurità notturna impediscono di proseguire la navigazione.

Gli ufficiali della 49. Legione

reduci da Roma

Ieri alle 10, hanno fatto ritorno da Roma, dove hanno visitato la Mostra della Rivoluzione fascista, 46 ufficiali della 49.a Legione.

La partenza degli studenti romani

Ha lasciato ieri alle 11.45 Venezia, diretto a Redipuglia, il gruppo dei 50 studenti romani che erano giunti nella nostra città il 10 scorso alle 11.45.

Il passaggio del Principe di Baviera

Ieri mattina è giunto a Venezia dalla linea Espresso-Oriente il Transatlantico «Stella d'Italia» proveniente da Trieste e recante a bordo S. A. R. il Principe di Baviera, il quale alle ore 12 con lo stesso piroscafo è salpato per Costantinopoli.

Le comitive

Sono giunte ieri a Venezia le seguenti comitive di turisti stranieri: alle 14.18, da Milano, 30 francesi; alle 23.30 da Trieste 26 austriaci; alle 19.15, con treno speciale da Basilea, 455 turisti svizzeri.

Padre di sette figli ucciso

per tragica fatalità

Ieri mattina alle 6.45 il calzolaio Giulio Miserocchi di anni 49, da Ravenna, abitante a Mestre, aveva prestato nel mese di agosto dello scorso anno la somma di lire 500 al compatriota Sebastiano Dradi di anni 40, abitante pure a Mestre. Il Miserocchi aveva più volte richiesta la restituzione della somma prestata aggiungendo, che, in caso contrario, avrebbe ucciso lui e la moglie. Ieri mattina il Miserocchi incontrato il Dradi uscire di casa gli ingiunse ancora la restituzione. L'altro rispose che pazientasse finchè non avesse riscosso un premio di assicurazione per infortunio, ma il Miserocchi mentre il Dradi si allontanava, gli sparò due colpi di rivoltella ferendolo alla gamba destra. Mentre il ferito fuggiva, il Miserocchi sparò altri tre colpi, uno dei quali purtroppo, colpiva al cuore, uccidendolo, il bracciante mestrino Gobbato Luigi di anni 55 padre di sette figli. L'assassino rincorso da alcuni passanti venne consegnato all'Arma. Dopo il sopraluogo del cav. Serrao e del Pretore il cadavere veniva trasportato alla cella mortuaria. Intanto il ferito Dradi raggiunse a piedi il nosocomio dove è stato giudicato guaribile in giorni 15.

Ubbriachi

Barcollava, barcollava e finì per cadere a terra in preda ai fumi alcoolici, in Campo Sant'Angelo, la trentasettenne Antonietta Sardegna abitante alla Giudecca Baracche delle Scuole. Trasportata all'Ospedale da alcuni passanti venne ricoverata in sala di custodia avendo riportato una echimosi vertebrale guaribile in giorni 3.

Andò a tenerle compagnia alle 21,30, il sessantasettenne Ettore Perini, abitante a Cannaregio 3101, il quale era stato trovato sdraiato in campo San Gregorio, mentre intonava delle allegre canzoni.

Ai due si aggiunse infine, alle 21.50 Giuseppe Donda, fu Giovanni, di anni 53, abitante a S. Aponal, il quale si era sdraiato sul Ponte di Sant'Antonio per concionare i passanti.

Sventure e disavventure

Cade dall'altalena

L'undicenne Vittorio Fasan, abitante a Dorsoduro 2408, altalenandosi ieri su una corda presso la porta di casa, per la rottura della corda cadde dall'altezza di circa un metro fratturandosi il metacarpo della mano sinistra. Venne ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni 20.

Sul ponte di Rialto

Scendendo il Ponte di Rialto fatto viscido a causa della pioggia Pietro Zennaro, di anni 25, abitante a Castello 5637, scivolava in malo modo riportando la distorsione del gomito sinistro. Guarirà in giorni 12.

Si ustiona col latte bollente

La quattordicenne Dolores Giordano, abitante a Castello 6409, togliendo dal fornello una pentola di latte bollente se la rovesciò addosso, riportando delle ustioni al braccio destro guaribili in giorni 12.

Gite della S.O.S.A.V.

La SOSAV organizzerà per domenica 23 corrente una gita sul Monte Grappa con partenza in mattinata in torpedoncino fino a Madonna del Covolo (Crespano) e salita da qui in poco più di due ore sulla vetta dove sorge il grandioso Ossario. Si stanno prendendo accordi per poter compiere la gita con quota ridottissima: i particolari definitivi saranno resi noti in sede sociale nella sera di martedì 18 alle 21. Si avverte che la sede questa sera — Venerdì Santo — resta chiusa.

Stato Civile di Venezia

13 Aprile 1933 - XI

NATI: maschi 5; femm. 5; Nati morti 1; Totale 11

MORTI: 1

MATRIMONI: 0

Decessi: Caser Anna, d'anni 64, nubile, casalinga.

Nati morti: Femmine 1.

Sigarette Macedonia

a prezzo ridotto

Come è stato pubblicato l'11 corrente, domani sabato avrà inizio la vendita delle sigarette Macedonia a prezzo ridotto e cioè a L. 1.50 la bustina da 10 pezzi.

La vendita continuerà nei giorni successivi 16 (Pasqua) e 17 e verrà effettuata presso tutte le rivendite del Comune di Venezia, comprese le frazioni.

Si avverte inoltre che in occasione delle feste pasquali le più importanti rivendite venderanno anche tabacchi fini in condizionamenti di lusso, molto adatti per trattenimenti, regali ecc.

Facilitazioni per gli operai

sulle linee dell'A.C.N.I.L.

Il Commissario dell'A.C.N.I.L. per facilitare il ritorno settimanale in famiglia degli operai delle Frazioni di S. Pietro in Volta e Pellestrina che hanno lavoro a Venezia, ha disposto che a decorrere da Sabato 15 Aprile p. v., i biglietti festivi di 2. classe Venezia-Pellestrina e Venezia S. Pietro in Volta, sieno validi, anzichè per il solo giorno festivo, dal Sabato sera con le corse in partenza da Venezia dopo le ore 18, al lunedì mattina con la I. corsa in partenza da Chioggia.

Provvidenze sanitarie dell'I. N. A.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni mette a disposizione degli assicurati nella forma «Popolare» con contratto in corso presso l'Agenzia Generale della nostra Città due abbonamenti gratuiti alle cure presso gli Stabilimenti Termali di Agnano (Napoli) e Preistoriche Terme di S. Pietro in Montagna (Padova).

La concessione è elargita ad assicurati che avendo bisogno delle cure che si praticano presso quelle Terme, non sono in grado di sostenere la spesa.

Per prenotazioni, rivolgersi alla Agenzia Generale in Calle Goldoni.

Le Famiglie BASCHIERA e MORANDI, riconoscenti e commosse per le manifestazioni di affetto tributate alla loro amatissima ed indimenticabile

Maria Bennati de Baylon ved. Baschiera

nell'impossibilità di farlo singolarmente, esprimono la loro più profonda gratitudine a tutti i buoni che in qualsiasi forma parteciparono al loro nuovo grande dolore.

VENEZIA, 13 Aprile 1933 XI

CRONACA DELLA CITTA'

Una visita all'autorimessa di S. Chiara

Cent'ottanta automobili vi troveranno posto fra sette giorni, 1360 fra sei mesi

Meno di tre mesi or sono, e precisamente il 31 gennaio 1933, sul piazzale di Santa Chiara, non ancora sgomberato del materiale residuato dalla demolizione degli edifici, che ne occupavano l'area, veniva iniziato il lavoro di sterro per impiantare le fondazioni dell'autorimessa che chiameremo ausiliaria, e cioè di quella porzione del complesso edificio che si doveva approntare per la data dell'inaugurazione del ponte: un solo piano, a terreno, svolgentesi per una lunghezza di 114 metri, su 32 di larghezza, lungo il Rio terrà di S. Andrea.

Cinque giorni dopo, il 26 gennaio, incominciava l'infissione dei pali di cemento nel suolo, per preparare il terreno a ricevere le fondazioni dell'edificio. E solo il 18 febbraio si iniziava la costruzione dell'armatura di ferro, sulla quale il 22 febbraio venivano cominciati i getti di cemento.

Lavoro vertiginoso

Queste quattro date fissano le fasi iniziali di un lavoro di miracolosa rapidità, che oggi, 14 aprile, può considerarsi praticamente compiuto; che domani, 21 aprile, sarà perfetto in ogni suo particolare: l'autorimessa ausiliaria sarà perfettamente pronta per ospitare 180 macchine il giorno del Natale di Roma: tre mesi esattamente dopo l'inizio del lavoro di scavo.

In questi tre mesi sono stati scavati 6421 metri cubi di terra; sono stati messi in opera 220 mila chilogrammi di ferro e 2200 metri cubici di calcestruzzo. In novantuna giornate lavorative, 450 operai hanno lavorato ventiquattro ore su ventiquattro in tre turni giornalieri di otto ore, dando un totale di ventottomila duecente quattordici giornate-operaio.

Lavoro imponente, portato a termine con decisione e alacrità veramente fasciste, sotto la direzione di un egregio professionista concittadino, l'ing. Alberto Magrini, dalle maestranze della Società Anonima Cementi Armati, diretta dall'ing. Martelli.

Il finanziamento e l'esercizio

Il lavoro, come è noto, è eseguito per conto dell'Istituto Nazionale Immobiliare, ente per la gestione del patrimonio immobiliare dell'Istituto Nazionale per le Assicurazioni.

Il Comune di Venezia ha dato la concessione della grande autorimessa costruenda sul piazzale del ponte all'Azienda Generale Italiana Petroli, la quale ha ottenuto il finanziamento necessario dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Questa, a sua volta, ha delegato il suo organo immobiliare a promuovere l'erezione della grandiosa fabbrica che, all'atto del suo completamento, verrà consegnata all'A.G.I.P. E dall'A.G.I.P. l'autorimessa sarà presa in subappalto, per il solo esercizio, dalla società veneziana, di recente costituitasi allo scopo, della quale fanno parte i proprietari dei più grandi *garages* di Mestre, e alcuni privati capitalisti veneziani.

I lineamenti dell'edificio

L'edificio — il quale, si noti bene, non rappresenta che una decima parte, all'incirca, di quel lo che sarà l'autorimessa completa — non rivela, a chi la veda dal piazzale, la sua reale ampiezza, che copre effettivamente 3412 metri quadrati. Sembra, anzi, un edificio modesto, al quale, il rosso dei mattoni, onde son costruiti i muricciuoli perimetrali, correnti tra i pilastri grigi di cemento, dà un certo tono di quasi rustica giocondità.

Diciamo subito che i muri di mattoni sono provvisori, e che, quando l'autorimessa sarà completata, cioè al 28 ottobre prossimo, essi cederanno il posto alle grandi vetrate intelaiate di alluminio *anticorrodal;* allora il tono rustico si trasformerà in istile Metropolis. Ma all'interno, dove ancora le maestranze lavorano per completare il pavimento — ch'è fatto di una massicciata di cemento ricoperta di ghiaietta incatramata secondo il sistema Cugini Braga — l'ambiente si rivela grandioso.

Il salone a pianterreno

L'imponente salone è diviso da una triplice fila di pilastri regolari, uguali, semplicissimi, che lasciano il posto a due ampie corsie per il passaggio delle macchine, e a due corridoi, della stessa ampiezza delle corsie, ove le manovre potranno essere compiute con la massima comodità. L'ingresso delle macchine avverrà da due portoni distinti, ma contigui, sisoletta, sulla quale le iniziali delficio, volto verso il Rio Nuovo; fronte, che è sormontata da una saletta, sulla quale le iniziali dell'Azienda Generale Italiana Petroli, A. G. I. P., spiccheranno in lettere metalliche di un metro di altezza, illuminate a luce riflessa. Tra le due porte d'ingresso, illuminate da un cordone luminoso collocato all'innesto tra la soletta e la trave terminale della facciata, si troveranno gli uffici del *garage*, il controllo d'entrata e uscita delle macchine, e il comando dell'illuminazione e degli impianti di riscaldamento e di ventilazone.

Subito dopo l'ingresso, a destra entrando, sono sistemati i gabinetti di *toilette* per i turisti, molto convenientemente attrezzati, e internamente rivestiti di piastrelle di ceramica bianca a striscie azzurre.

Poco più oltre è sistemato il deposito bagagli, che funzionerà come gli analoghi depositi della stazione ferroviaria.

Dalla parte opposta dell'edificio, cioè in fondo al salone, trova posto l'officina per pulitura e riparazioni delle macchine, e i gabinetti di *toilette* per gli autisti.

In questa prima porzione di autorimessa non vi saranno *boxes;* le macchine saranno sotto la sorveglianza continua di personale fidatissimo ed esperto.

Lo sviluppo futuro

Quando poi, a ottobre, sarà completata l'ala principale della autorimessa, la parte di cui oggi ci occupiamo sarà adibita ad uso dei grandi torpedoni pubblici e privati, e la terrazza, sistemata sopra la copertura dell'edificio ora compiuto, e che da maggio a ottobre servirà da cantiere per la costruzione dell'ala principale, diverrà un posteggio di fortuna, in caso di eccezonale affollamento dell'autorimessa principale.

Come già s'è detto, la costruzione dell'autorimessa si fa in tre tempi. Compiuto che sia, tra sette giorni, il primo tempo, s'inizia il secondo che porterà alla costruzione, in sei mesi, del corpo principale dell'autorimessa, lungo la rampa maggiore di discesa della strada automobilistica verso il piazzale. Questo corpo principale si eleverà di cinque piani sopra il pianterreno, fino all'altezza di 22 metri, e sarà servito da due rampe — una d'ingresso, l'altra di uscita — correnti entro due torri, che si eleveranno alle due estremità del fabbricato, e che saranno anch'esse compiute per il 28 ottobre.

Quando questo secondo tempo sarà terminato, l'autorimessa conterrà complessivamente 1360 macchine, delle quali 380 in *boxes*, 600 in corsia, e 190 in terrazza, parcate all'aperto.

Il terzo tempo, e cioè la sopraelevazione dei cinque piani sopra il pianterreno che si sta ultimando, si svolgerà solo allorchè e qualora se ne presenti la necessità; e, a lavoro definitivamente ultimato l'autorimessa potrà contenere 620 automobili in *boxes*, 1000 in corsia, e 380 parcate all'aperto sulle terrazze: in totale cioè 2000 automobili potranno trovare posto a Venezia.

Come nel tempo, il lavoro procede a sezioni anche nello spazio.

Dieci blocchi di fabbricati

La grande autorimessa non sarà infatti un monolito; essa è divisa in dieci monoliti, dieci blocchi di fabbricato, separati l'uno dell'altro da fessure di alcuni centimetri, dissimulate da cunette di rame. Questa disposizione provvidenziale è stata presa per ovviare agli inconvenienti che possono derivare dalla dilatazione dei muri per il calore atmosferico, o per il riscaldamento degli ambienti, come pure dal diverso comportamento del terreno nei diversi punti, sui quali graverà l'immenso peso edilizio.

D'altra parte questo sistema dà maggior snellezza al lavoro e permette che le maestranze procedano nella costruzione dei diversi blocchi indipendentemente le une dalle altre. Sempre però sotto la direzione dell'ing. Magrini, coadiuvato dall'ing. Chiozzi, direttore locale della Società Anonima Cementi Armati Martelli, dall'ing. Borghese, direttore del cantiere, e dai validissimi assistenti Dal Maso, capo cantiere, assistente tecnico dell'impresa, e geom. Calcagno, assistente della direzione.

Il riscaldamento

Qualche notizia ancora, che può interessare i lettori: la *stazione di servizio*, dotata di tutti i macchinari più moderni per eseguire qualunque genere di riparazioni alle macchine, e che sarà sistemata nel vano tra le due torri della rampa occuperà una superficie di 830 metri quadrati; le officine occuperanno complessivamente 1280 metri quadrati; la rimessa motocicli — sistemata a pianterreno della parte dell'autorimessa che si costruirà tra maggio e ottobre — occuperà 570 metri quadrati.

Il riscaldamento ad aria calda assicurerà durante l'inverno, una temperatura di dieci gradi centigradi sopra zero quando la temperatura interna sia di cinque gradi sotto zero.

La distribuzione del carburante sarà assicurata, per ora, da tre pompe sistemate lungo il muro, nel fianco destro — guardando il giardino Papadopoli — del piazza le d'arrivo, davanti all'ingresso dell'autorimessa ausiliaria. Altre pompe distribuiranno i lubrificanti.

Sono esclusi — molto opportunamente — dal piazzale i baracchini di qualunque specie per la vendita di lubrificanti.

La partenza d'un aereo tedesco

Ieri mattina alle 11.45 è ripartito l'apparecchio da turismo germanico, giunto l'altro ieri da Berlino, diretto alla volta di Roma.

Balilla marinaretti padovani

Un cimelio al Duca di Genova

Ieri sera alle ore 18, una bissona e due lancie tipo marinaro vogate da 40 Balilla della Sezione Marinara dell'Opera di Padova e comandate dal capomanipolo Rinaldi Adriano sono giunte in Bacino di San Marco approdando davanti alla riva del Piazzale del Monumento a Vittorio Emanuele. I simpatici e valorosi equipaggi sono partiti ieri mattina da Padova alle ore 8 e, procedendo per via fluviale, attraverso il Piovene e lungo il Bacchiglione, il Canal di Brenta e Fusina giungendo a Venezia senza incidenti di sorta. I Marinaretti padovani furono incontrati dai camerati veneziani e da una squadra di Marinaretti della *Scilla* che li hanno rimorchiati, con le loro imbarcazioni, davanti alla Sede dei Canottieri Bucintoro. Essi sono stati ospitati nella casa del Balilla e sono latori di un cimelio che consegneranno stamane alle 10 a S. A. R. il Duca di Genova offerto dalla madre dell'intrepido comandante Giordano Wiel perito tragicamente ed eroicamente col sommergibile « F. 14 ». Il cimelio consiste in un anello della catena de' sommergibile « F. 14 » montato su una base di alabastro. I Marinaretti padovani dopo aver affondato nell'onda una corona di alloro in memoria della medaglia d'oro Farinata degli Uberti di cui ricorre l'anniversario della morte, faranno ritorno alla loro città seguendo lo stesso itinerario.

Onorificenza

Ieri mattina negli uffici della Compagnia Adriatica di Navigazione ha avuto luogo una simpatica cerimonia, durante la quale il Presidente della Società stessa, Gr. Uff. Vittorio Cini, ha consegnato al procuratore Generale della importante azienda Rag. Giovanni Baldisseri le insegne di Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia: onorificenza recentemente concessagli per meriti speciali da S. M. il Re su proposta di S. E. Ciano, Ministro delle Comunicazioni. Il Gr. Uff. Cini nel consegnare a nome di tutto il personale dipendente le insegne al neo decorato, le ha accompagnate con parole di encomio per l'opera intelligente ed indefessa prestata alla Compagnia dal Rag. Baldisseri e rallegrandosi del meritato riconoscimento sovrano.

Il decorato ha risposto commosso ringraziando.

Le funzioni della Settimana Santa

Giovedì Santo

Ieri ricorrendo il Giovedì Santo, giorno in cui la Chiesa solennizza l'istituzione dell'Eucaristia, nella Basilica di San Marco e nelle altre chiese parrocchiali della città si svolsero le solenni funzioni

In Piazza a dagli edifici pubblici pendevano le bandiere abbrunate che si isseranno nel giorno di sabato al momento del «Gloria». Così le campane resteranno fino allora mute durante il periodo di lutto della Chiesa per la morte del Redentore.

Le unzioni che a San Marco assumono sempre maggiore festosità sono state frequentate da una folla imponente di fedeli.

Alle ore 7.30 il Vescovo Ausiliare S. E. Mons. Jeremich ha celebrato per privilegio apostolico la messa letta all'altare del Santissimo. Quindi alle ore 8.30 i Canonici ed il Clero della Basilica si sono recati in coro per il canto delle ore minori, terminato il quale il Patriarca, accompagnato dal Capitolo scese in Basilica. Dopo la visita al Santissimo e la recita dell'Ora Nona, si è iniziato il solenne Pontificale assistito dai monsignori Ravetta, Rachello e Urbani.

All'Elevazione il Cardinale benedì l'olio per gli infermi. Quindi la messa proseguì fino alla Comunione. L'Eminentissimo Presule distribuiva quindi la Comunione al Clero, ai chierici e ai tredici vecchietti che rappresentano gli Apostoli, per la cerimonia della lavanda dei piedi, ai fedeli; dopo di che avveniva la consacrazione del Crisma e dell'olio dei Catecumeni. A questa funzione partecipavano sette sacerdoti, sette diaconi e sette suddiaconi, fra gli ultimi consacrati. Dopo tale consacrazione le ampolle vennero trasportate in Sacristia, per essere con esse rifornite tutte le parrocchie dell'Archidiocesi.

Dopo il Pontificale S. Eminenza portò in processione il Santissimo fino al «Sepolcro», allestito all'altare della Nicopeia, e dopo la deposizione nella piccola urna, il Patriarca salito sul trono, depose gli aurei paramenti, rimanendo in camice violaceo e stola, mentre veniva cantato il Vespro e si procedeva alla denudazione degli altari.

Terminata questa cerimonia a mezzodì si iniziò il simbolico rito della lavanda dei piedi, durante il quale il Patriarca assistito dai predetti canonici si recò al centro della Basilica dove erano stati predisposti tredici scanni per altrettanti vecchietti.

Costoro indossanti un camice bianco avevano pure assistito alle funzioni del mattino. Ad essi il Cardinale La Fontaine rivolse paterne parole e indi spiegò ai fedeli il significato della cerimonia, significato altissimo, perchè il Redentore con tale gesto compiuto nella sua ultima Cena, prima del tradimento di Giuda Iscariote, ha dato chiaro e luminoso esempio dell'umiltà che deve albergare in ogni anima cristiana.

Il Patriarca quindi cinto un bianco grembiale, iniziava la lavanda, mentre venivano cantati i Salmi. Le funzioni del mattino terminarono alle ore 13 circa.

Nel pomeriggio alle ore 17.30 si sono iniziati i mattutini, dopo i quali il predicatore quaresimale mons. prof. Giacomo Schiavon ha pronunciato il Sermone della Passione.

Indi si è effettuata la processione nell'interno della chiesa con le Reliquie del Preziosissimo Sangue.

Interessante è stata per tutta la giornata la visita dei devoti ai Sepolcri presso i quali i fedeli sostavano per l'ora di adorazione: molto ammirati quelli di S. Francesco della Vigna, di Santo Stefano, di S. Zaccaria, di Ss. Gio. e Paolo, dei Gesuiti, agli Scalzi, alla Fava.

I riti d'oggi

Con la Chiesa tutto il mondo oggi ricorda la morte di Gesù. I riti saranno quest'oggi, pertanto, riti di mestizia. Alle ore 9.30 nella Basilica di San Marco verranno recitate le ore minori, seguite dalla Messa pontificale dei *Presantificati*, con il canto del *Passio*, scritto da San Giovanni e poi breve discorso di Sua Eminenza il Cardinale Patriarca, scoprimento e adorazione del divino Crocifisso, processione, Comunione del celebrante e Vespero; alle 18 Compieta e Mattutino delle tenebre e poi solenne processione esterna della quale parliamo più innanzi.

Nelle chiese parrocchiali alle 9, circa, Messa dei *Presantificati* e alla sera Matutino delle tenebre.

Alle 15, ora della morte di Gesù *Via Crucis* solenne: ai Santi Giovanni e Paolo, ai Tolentini, a S. Samuele, a S. Maurizio, a S. Antonino, a S. Giuliano, a S. Martino, a S. Lio, a S. Fosca, a S. Marziale, a S. Sofia, a S. Agnese, a S. Silvestro, a S. Eufemia, a S. Barnaba, allo Spirito Santo, a S. Giobbe e in altre chiese. *Via Crucis* alle 7 del mattino: a S. Maria Formosa e ai Gesuati. Dopo il Mattutino: a S. Cristoforo, a S. Raffaele, a S. Francesco e a S. Trovaso. Dopo le 13 pia pratica delle *Ore di Agonia*: ai Santi Apostoli, a S. Polo, a S. Maria Mater Domini. A S. Elena e alla Misericordia pio esercizio della *Desolata*, secondo il rito dei Servi di Maria. A S. Rocco si espone tutto il giorno una reliquia della S. Croce.

Un programma di musica sacra assai interessante verrà svolto, anche quest'oggi, dalla Scola Cantorum di San Marco sotto la guida del M.o Don Matteo Tosi. Tale programma è così composto:

Alla Messa dei Presantificati, ore 10: «Tractus» a 4 v. d., D. Thermignon; «Passio» (Turba) a 4 v. d., R. Casimiri; «Venite adoremus» a 3 v. d., M. Tosi; «Popule Meus» a 4 v. d., M. Tosi; «Crucem tuam» canto gregoriano.

Alla Processione: Inno «Vexilla» a 4 v. d., L. Perosi.

Alle Laudi: Cant. « Benedictus, Christus », Ps. « Miserere » come nella sera del mercoledì Santo.

Alla Processione delle Reliquie: Inno: «Vexilla» a 4 v. d., D. Thermignon; Mottetto: « Adoramus te Christe » a 4 v. d., F. Rosselli (sec. XVI). Canti penitenziali in gregogiano con versetti a 4 v. d. di Thermignon e Tosi.

La solenne processione

Come abbiamo annunciato il XIX centenario della Redenzione sarà questa sera commemorato da una straordinaria Processione con le Sacre Reliquie della Passione, che sono custodite nella Basilica. Il Cardinale Patriarca parteciperà a questo solenne corteo per il quale il Municipio ha preparato l'illuminazione straordinaria della Piazza.

I partecipanti alla processione si riuniranno alle 19.30 nel cortile del Palazzo Ducale, da dove usciranno per incanalarsi fra il campanile di San Marco e l'angolo della Biblioteca Marciana. Girata la Piazza, costeggiando le Procuratie, la Processione attraverserà la Piazzetta dei Leoncini ed entrerà nella Basilica per la porta dei fiori e girato il pronao accederà al tempio per la porta principale.

Si calcola che le funzioni termineranno verso le 21.30.

Partecipazione delle Confraternite

L'Arciconfraternita di San Cristoforo e Compagnia della Misericordia invita i confratelli ad intervenire numerosi alla processione, indossando possibilmente la cappa.

La riunione avrà luogo alle ore 19.30 nella Cappella di Sant'Isidoro.

I confratelli della Scuola Grande di S. Giovanni Evangelista prenderanno posto subito dopo la insigne Reliquia della S. S. Croce la quale sarà portata dai confratelli in cappa.

Il luogo dela riunione sarà nella Basilica di S. Marco presso l'Altare del S. S. Sacramento.

Il Leone di San Marco

alla città di Bengasi

Il Vicegovernatore della Cirenaica aveva espresso al Podestà di Venezia il desiderio che il Viale della Vittoria, presso la banchina dell'ormeggio di Bengasi, potesse essere ornato dell'emblema di Venezia, accanto a quello di Roma ivi esistente. Il Podestà ha aderito di buon grado questo desiderio e considerando anche l'alto significato spirituale e politico della richiesta, ha disposto perchè il Comune di Venezia doni alla città di Bengasi il Leone di San Marco che, giusta il desiderio di S. E. Graziani, verrà collocato accanto alla Lupa di Roma, per attestare la tradizione italica del dominio della Serenissima.

I canali della laguna non possono

considerarsi strade ordinarie

ROMA, 13

La Corte di Cassazione, a Sezioni riunite, ha emesso la seguente massima: E' inammissibile parificare i canali navigabili, che solcano la Laguna Veneta, alle strade ordinarie, agli effetti di sottoporre l'attività della pubblica amministrazione alla stessa disciplina che regola queste ultime. Le strade infatti sono creazioni artificiali, sono costruzioni dovute esclusivamente all'opera dell'uomo, ed hanno perciò insita, come in ogni fatto umano, la possibilità di difetti dipendenti dal modo irregolare del loro compimento. Gli spazi navigabili della Laguna sono invece il prodotto spontaneo della natura, l'indisciplinabile risultato secolare del moto incessante delle acque o sfocianti dai fiumi, o alternamente sospinte dal flusso e dal riflusso delle maree. L'amministrazione, come non ha la possibilità di modificare il corso di queste naturali vie acquee, così non può seguirne le incessanti e progressive variazioni con continui spostamenti dei pali piantati ai loro margini, giacchè questi pali, che da tempo remoto punteggiano in numero grandissimo l'ampio specchio lagunare, hanno lo scopo, non tanto di indicare la rotta ai naviganti, che ben possono rilevarla dalle aggiornate carte idrografiche della Laguna, quanto di permettere alle barche di attraccarvisi quando la nebbia o l'oscurità notturna impediscono di proseguire la navigazione.

Gli ufficiali della 49. Legione

reduci da Roma

Ieri alle 10, hanno fatto ritorno da Roma, dove hanno visitato la Mostra della Rivoluzione fascista, 46 ufficiali della 49.a Legione.

La partenza degli studenti romani

Ha lasciato ieri alle 11.45 Venezia, diretto a Redipuglia, il gruppo dei 50 studenti romani che erano giunti nella nostra città il 10 scorso alle 11.45.

Il passaggio del Principe di Baviera

Ieri mattina è giunto a Venezia dalla linea Espresso-Oriente il Transatlantico «Stella d'Italia» proveniente da Trieste e recante a bordo S. A. R. il Principe di Baviera, il quale alle ore 12 con lo stesso piroscafo è salpato per Costantinopoli.

Le comitive

Sono giunte ieri a Venezia le seguenti comitive di turisti stranieri: alle 14.18, da Milano, 30 francesi; alle 23.30 da Trieste 26 austriaci; alle 19.15, con treno speciale da Basilea, 455 turisti svizzeri.

Padre di sette figli ucciso

per tragica fatalità

Ieri mattina alle 6.45 il calzolaio Giulio Miserocchi di anni 49, da Ravenna, abitante a Mestre, aveva prestato nel mese di agosto dello scorso anno la somma di lire 500 al compatriota Sebastiano Dradi di anni 40, abitante pure a Mestre. Il Miserocchi aveva più volte richiesta la restituzione della somma prestata aggiungendo, che, in caso contrario, avrebbe ucciso lui e la moglie. Ieri mattina il Miserocchi incontrato il Dradi uscire di casa gli ingiunse ancora la restituzione. L'altro rispose che pazientasse finchè non avesse riscosso un premio di assicurazione per infortunio, ma il Miserocchi mentre il Dradi si allontanava, gli sparò due colpi di rivoltella ferendolo alla gamba destra. Mentre il ferito fuggiva, il Miserocchi sparò altri tre colpi, uno dei quali purtroppo, colpiva al cuore, uccidendolo, il bracciante mestrino Gobbato Luigi di anni 55 padre di sette figli. L'assassino rincorso da alcuni passanti venne consegnato all'Arma. Dopo il sopraluogo del cav. Serrao e del Pretore il cadavere veniva trasportato alla cella mortuaria. Intanto il ferito Dradi raggiunse a piedi il nosocomio dove è stato giudicato guaribile in giorni 15.

Ubbriachi

Barcollava, barcollava e finì per cadere a terra in preda ai fumi alcoolici, in Campo Sant'Angelo, la trentasettenne Antonietta Sardegna abitante alla Giudecca Baracche delle Scuole. Trasportata all'Ospedale da alcuni passanti venne ricoverata in sala di custodia avendo riportato una echimosi vertebrale guaribile in giorni 3.

Andò a tenerle compagnia alle 21,30, il sessantasettenne Ettore Perini, abitante a Cannaregio 3101, il quale era stato trovato sdraiato in campo San Gregorio, mentre intonava delle allegre canzoni.

Ai due si aggiunse infine, alle 21.50 Giuseppe Donda, fu Giovanni, di anni 53, abitante a S. Aponal, il quale si era sdraiato sul Ponte di Sant'Antonio per concionare i passanti.

Sventure e disavventure

Cade dall'altalena

L'undicenne Vittorio Fasan, abitante a Dorsoduro 2408, altalenandosi ieri su una corda presso la porta di casa, per la rottura della corda cadde dall'altezza di circa un metro fratturandosi il metacarpo della mano sinistra. Venne ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni 20.

Sul ponte di Rialto

Scendendo il Ponte di Rialto fatto viscido a causa della pioggia Pietro Zennaro, di anni 25, abitante a Castello 5637, scivolava in malo modo riportando la distorsione del gomito sinistro. Guarirà in giorni 12.

Si ustiona col latte bollente

La quattordicenne Dolores Giordano, abitante a Castello 6409, togliendo dal fornello una pentola di latte bollente se la rovesciò addosso, riportando delle ustioni al braccio destro guaribili in giorni 12.

Gite della S.O.S.A.V.

La SOSAV organizzerà per domenica 23 corrente una gita sul Monte Grappa con partenza in mattinata in torpedoncino fino a Madonna del Covolo (Crespano) e salita da qui in poco più di due ore sulla vetta dove sorge il grandioso Ossario. Si stanno prendendo accordi per poter compiere la gita con quota ridottissima: i particolari definitivi saranno resi noti in sede sociale nella sera di martedì 18 alle 21. Si avverte che la sede questa sera — Venerdì Santo — resta chiusa.

Stato Civile di Venezia

13 Aprile 1933 - XI

NATI: maschi 5; femm. 5; Nati morti 1; Totale 11

MORTI: 1

MATRIMONI: 0

Decessi: Caser Anna, d'anni 64, nubile, casalinga.

Nati morti: Femmine 1.

Sigarette Macedonia

a prezzo ridotto

Come è stato pubblicato l'11 corrente, domani sabato avrà inizio la vendita delle sigarette Macedonia a prezzo ridotto e cioè a L. 1.50 la bustina da 10 pezzi.

La vendita continuerà nei giorni successivi 16 (Pasqua) e 17 e verrà effettuata presso tutte le rivendite del Comune di Venezia, comprese le frazioni.

Si avverte inoltre che in occasione delle feste pasquali le più importanti rivendite venderanno anche tabacchi fini in condizionamenti di lusso, molto adatti per trattenimenti, regali ecc.

Facilitazioni per gli operai

sulle linee dell'A.C.N.I.L.

Il Commissario dell'A.C.N.I.L. per facilitare il ritorno settimanale in famiglia degli operai delle Frazioni di S. Pietro in Volta e Pellestrina che hanno lavoro a Venezia, ha disposto che a decorrere da Sabato 15 Aprile p. v., i biglietti festivi di 2. classe Venezia-Pellestrina e Venezia S. Pietro in Volta, sieno validi, anzichè per il solo giorno festivo, dal Sabato sera con le corse in partenza da Venezia dopo le ore 18, al lunedì mattina con la I. corsa in partenza da Chioggia.

Provvidenze sanitarie dell'I. N. A.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni mette a disposizione degli assicurati nella forma «Popolare» con contratto in corso presso l'Agenzia Generale della nostra Città due abbonamenti gratuiti alle cure presso gli Stabilimenti Termali di Agnano (Napoli) e Preistoriche Terme di S. Pietro in Montagna (Padova).

La concessione è elargita ad assicurati che avendo bisogno delle cure che si praticano presso quelle Terme, non sono in grado di sostenere la spesa.

Per prenotazioni, rivolgersi alla Agenzia Generale in Calle Goldoni.

Le Famiglie BASCHIERA e MORANDI, riconoscenti e commosse per le manifestazioni di affetto tributate alla loro amatissima ed indimenticabile

Maria Bennati de Baylon ved. Baschiera

nell'impossibilità di farlo singolarmente, esprimono la loro più profonda gratitudine a tutti i buoni che in qualsiasi forma parteciparono al loro nuovo grande dolore.

VENEZIA, 13 Aprile 1933 XI

Teatri, Concerti e Cinematografi

La stagione lirica alla Fenice

con Beniamino Gigli e Toti Dal Monte

Come abbiamo annunciato, in occasione dell'apertura del nuovo ponte translagunare, viene indetta alla «Fenice» sotto gli auspici del Comune di Venezia e a cura della Società proprietaria del teatro una importante stagione lirica la quale si annuncia perfettamente degna dello straordinario avvenimento e delle più nobili tradizioni del glorioso teatro.

Mentre ci riserviamo di illustrare adeguatamente il ciclo di spettacoli che si susseguiranno dalla sera del 25 corr., siamo in grado di comunicare che il cartellone reca le opere seguenti: «Linda di Chamounix» di Donizetti, «Lohengrin» di Riccardo Wagner e «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini.

Concertatore e direttore d'orchestra sarà il M.o Franco Paolantonio e l'elenco artistico unisce, tra gli altri, ai nomi di Beniamino Gigli e di Toti Dal Monte, quelli di Luisa Caniglia, di Adelaide Saraceni, di Riccardo Stracciari, di Umberto Voyer ecc. ecc.

Pubblicheremo domani le condizioni d'abbonamento alla stagione; condizioni che sono di assoluta convenienza tenuto conto dell'interesse e dell'importanza degli spettacoli. Annunciamo intanto che la prima rappresentazion avrà luogo in serata di gala la sera di martedì 25 aprile con «Lohengrin» il cui spartito è stato accolto nel cartellone in onore di Riccardo Wanger nel cinquantesimo della sua morte.

In occasione della Stagione, il Comune metterà a disposizione del pubblico, mediante pagamento di L. 1 per persona, i nuovi motoscafi, che partiranno dalla testata del ponte a Santa Chiara per comodità di quanti arriveranno a Venezia con mezzi propri o avvalendosi della nuova linea tramviaria ed approderanno al pontile di S. Maria del Giglio, vicinissimo al Teatro «La Fenice» e faranno ritorno dopo finito lo spettacolo. I motoscafi si susseguiranno ogni dieci minuti primo e dopo lo spettacolo.

La ripresa dei concerti

della Banda Cittadina

A incominciare da domani, sabato Santo, come di consueto, avranno inizio i concerti della Banda Municipale sotto la guida del suo vice-direttore maestro Carlo Tagliapietra.

Durante la stagione verranno riesumati parecchi brani di opere di maestri italiani, ed al vasto repertorio moderno saranno incluse alcune nuove composizioni, tra le quali la «Carovaniera» di Mezio Agostini, la «Fonderia d'Acciaio» di Mossolow.

Diamo intanto i programmi dei tre primi concerti che la banda eseguirà in occasione delle Feste pasquali, in Piazza S. Marco dalle ore 17 alle 19:

Sabato Santo 15 corr.: 1. Gounod: Marcia religiosa. — 2. Spontini: La Vestale. Sinfonia. — 3. Perosi: La Risurrezione di Cristo. Parte II. — 4. Wagner: Parsifal. Incantesimo del Venerdì Santo. — 5. Ravanello: Cristus resurrexit. Inno di Gloria. — 6. Berlioz: Dannazione di Faust. Coro di Pasqua e Marcia Ungherese.

Domenica di Pasqua 16 corr.: 1. Gomez: Guarany. Sinfonia. — 2. Wagner: L'Oro del Reno. Entrata degli Dei. — 3. Puccini: Manon Lescaut. Atto III. — 4. Ponchielli: La Gioconda. Danza delle ore e finale III. — 5. Mascagni: Iris. Inno al Sole.

Lunedì di Pasqua 17 corr.: 1. Mascagni: Danza esotica — 2. Thomas: Mignon. Sinfonia. — 3. Leoncavallo: Pagliacci. Atto II. — 4. Catalani: Edmea. Danza e Finale II. — 5. Massenet: Scene pittoresche. — 6. Liszt: II. Rapsodia Ungherese.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. Oggi riposo. Domani «Acqua Cheta» con Gianfranco Giachetti, Paolieri e Pagnani. Nel varietà 45 minuti di rivista con Laute Jsnard, Cavalieri e le Sister Karina.

ROSSINI: Oggi riposo. Domani prima del film Cines: «Non sono gelosa» interp. Marcella Albani, Nino Besozzi. In varietà 7 Fredyson meravigliosi saltatori al trampolino e coppia danze Crain e Victor

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Oggi ore 15.15 «Camicia nera». Le vicende d'Italia dal 1914 al 1932. Grande successo.

S. MARCO. — Clamoroso successo! «Christus» superfilm capolavoro della Cines di Roma. Ultimo giorno!!

MASSIMO. — «Il Messia» il dramma divino della Redenzione cristiana. Interpretazione di Amleto Novelli e Leda Gys.

ITALIA. — Solo per oggi: «Fabiola» la martire cristiana. Prot. Amleto Novelli ed Elena Sangro.

O.N.D. ACCADEMIA. — Oggi riposo. Domani «Nostro pane quotidiano» il più bel film interpretato da Charles Farrell.

Ospiti illustri

Sono arrivati

nella nostra città col treno delle 17 da Verona, e col lusso delle 19 da Milano S. E. Melegatti e S. E. Motta, quest'ultimo con le sue gentili figliole, prendendo alloggio, come di consueto, alla confetteria Farina in calle della Bissa.

Il cartellone di Renzo Ricci

Nel ricordare che domani avrà luogo al Goldoni la prima recita della Compagnia diretta da Renzo Ricci, pubblichiamo l'elenco dei lavori che verranno eseguiti durante la breve interessante stagione:

«Mancia competente» di Lazlo Aladar; «Hector» di Henry Deesin; «Roulette» di Lazlo Fodor; «Nel suo candore ingenuo» di Jacques Deval; «Facciamo un sogno» e «Il doppio e la metà» di Sacha Guitry; «Un vero uomo» di Miguel Hunamuno e «Mio padre aveva ragione» di Sacha Guitry.

Com'è noto, in pochi anni di attività fervidissima, Renzo Ricci s'è messo nel novero dei migliori interpreti del nostro moderno teatro di prosa, meritandosi i più espliciti riconoscimenti della critica, che ha, specie in questi ultimi tempi, esaltato il suo sottile spirito di indagatore e la sua infaticata assiduità di studioso.

Accanto al Ricci sono attrici ed attori assai noti ed apprezzati come Margherita Bagni, Giacomo Almirante, Laura Carli, Rinaldo Tassani e Silvio Rizzi.

MALIBRAN

Oggi il teatro resta chiuso mentre domani avranno luogo le prime proiezioni del nuovissimo film italiano «Acqua Cheta» tratto dalla deliziosa commedia di A. Novelli e interpretato da Gianfranco Giachetti, Germana Paolieri, Andreina Pagnani, Elio Steiner, Lacchini e Olga Capri.

Nel varietà avremo il debutto della fine troupe diretta dalla stella francese Loute Jsnard che presenterà 45 minuti di rivista con Cavalieri e le sister Karina.

ROSSINI

Oggi, per la ricorrenza del Venerdì Santo, il teatro rimane chiuso per riaprirsi domani con la prima del film Cines «Non son gelosa» soggetto di Augusto Genina, interpretato con arte squisita e brio irresistibile da Marcella Albani e Nino Besozzi.

Nel varietà continueranno gli applauditissimi 7 Fredyson meravigliosi saltatori al trampolino e la elegantissima coppia di danze Crain e Victor.

La radio di oggi

OPERA: Heilsberg, 22.30, terzo atto del *Parsifal* di Wagner.

MUSICA SINFONICA E CORALE: Gruppo Nord, ore 21, musiche di Pergolesi, Bach, Mozart ecc.; Roma, 20.45, musiche di Corelli, Wagner ecc.; Vienna, 20.30, *Requiem* di Mozart; Heilsberg, 20, *La Passione* di Herzogenberg; Budapest, 19.45, *La Passione* di Bach.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 22 (circa), *Primo Quartetto* di Debussy; Praga, 20.45, musiche di Foerster e Dusik; Breslavia, 21, *Sonata* di Franz von Biber.

COMMEDIA: Roma, 21.30, *Suor Beatrice* di Maeterlink.

CONVERSAZIONI: Staz. Italiane, ore 20.30, Alfredo Panzini: *Il poema cavalleresco*.

Tesseramento e contributo associativo

dei proprietari di fabbricati

L'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia invita i propri inscritti ad eseguire presso la Sede Sociale (S. M. Formosa, Calle delle Bande 5269 A), il versamento delle contribuzioni per l'anno in corso e cioè la quota di L. 3 per la vidimazione della tessera sociale e la quota associativa commisurata al reddito imponibile dei fabbricati; quota che va da un minimo di L. 10 ad un massimo di L. 100, e che è quindi sensibilmente ridotta rispetto alla misura applicata lo scorso anno.

Con l'occasione si invitano i proprietari di fabbricati, che ancora non sono soci, a non ritardare ulteriormente la loro iscrizione.

Mentre tutte le categorie di cittadini uniscono le loro forze isolate in una grande forza comune inquadrandosi nell'ordinamento corporativo dello Stato, altrettanto occorre facciano i proprietari edili, rendendosi conto come con ciò essi, non solo compiranno una importante funzione sociale, ma tuteleranno un loro diretto e immediato interesse.

La cura degli interessi, sia generali che individuali, del patrimonio edilizio cui attende l'organizzazione dei proprietari riuscirà tanto più efficace quanto più numerosi saranno i suoi aderenti.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria di Maria Bennati Baschiera, L. 50 allo Istituto Solesin da Linda Gasparetto e famiglia; Lodovica e Piero Solveni L. 50 alle Opere Assistenziali.

✱ Per onorare la memoria di Ida Millin Ceresa nell'anniversario della sua morte i figli Velleda Tavani Millin, Ernesto Millin ed il nipote Paolo Millin con la Madre offrono L. 200 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo de Paoli di S. Marcuola e L. 300 all'Opera Pia Casa di Ricovero.

Nel Porto di Venezia

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 12 Aprile 1933 XI:

Piroscafi a banchina n. 31; in disarmo 11. Totale n. 42; arrivati 11; partiti n. 5.

Merci scaricate a bordo: rinfuse tonn. 2594; merci varie 1736. Totale tonn. 4330.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 526; merci varie tonn. 655; Totale tonn. 1181.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 45; uomini n. 455; Carri: caricati N. 72; scaricati n. 40. Stato atmosferico: sereno.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Ente Opere Assistenziali

I Redattori del giornale «La Gazzetta di Venezia» hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali L. 40.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo di Santa Croce

Oggi, venerdì 14 corr., alle ore 21 precise, il Centurione Pomarici Gaetano terrà una conversazione sulla Milizia Volontaria.

Invito i Fascisti in sede per detta ora. Sarà molto gradita la presenza dei Giovani Fascisti.

Nei Sindacati Fascisti

Sindacato dell'Edilizia

Per oggi venerdì alle ore 18 precise, presso la sede dei Sindacati Fascisti dell'Industria, Zattere, Palazzo Lloyd sono convocati i membri del Direttorio e Fiduciari del Sindacato Provinciale Edilizia, per la relazione del Congresso Nazionale di Roma dei Sindacati dell'Industria e per la discussione degli interessi della categoria.

Sindacato dell'Abbigliamento

Per oggi venerdì alle ore 20 precise presso la sede dei Sindacati Fascisti dell'Industria, Zattere, Palazzo Lloyd, sono convocati i membri del Direttorio e Fiduciari del Sindacato Provinciale Abbigliamento, per la relazione del Congresso Nazionale di Roma dei Sindacati dell'Industria e per la discussione degli interessi della categoria.

I nuovi prezzi dei generi alimentari

Sotto la presidenza di S. E. il gr. uff. dott. Gianni Bianchetti, Prefetto-Presidente e con l'intervento del conte Nicola della Frattina per il Segretario Federale del P. N. F., del conte Giandaniele Elti di Rodeano, Vice Podestà di Venezia, del Direttore dell'Ufficio Prov. dell'Economia Corporativa, dei Rappresentanti delle Associazioni Sindacali e di alcuni Esperti, si è riunita ieri presso il Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa, la Commissione tecnico-consultiva per l'accertamento dei prezzi dei generi di più largo consumo.

La Commissione, esaminati i prezzi all'ingrosso dei vari generi, ha accertato i prezzi seguenti:

CARNI FRESCHE (a peso morto) poste al macello di Venezia		
Buoi	al. q.le L.	450
Vacche	»	430
Vitelli	»	680

CARNI FRESCHE (al minuto)		
Buoi:		
1. taglio con osso	kg. L.	5.90
1.o taglio senza osso	»	8.—
2.o taglio con osso	»	5.—
Vacche:		
1. taglio con osso	»	5.30
1.o taglio senza osso	»	7.70
Rostbeaf senz'osso o filetto	»	10.80
2.o taglio con osso	»	4.50
Vitelli:		
1. taglio con osso	»	9.10
1. taglio senza osso	»	13.20
2. taglio senza osso	»	7.20
Ovini:		
Castrato posteriore	»	7.50
idem anteriore	»	6.50

CARNI CONGELATE		
Bovini: posteriore	»	5.20
idem anteriore	»	4.20
Vitello: posteriore	»	5.80
idem anteriore	»	4.80

CARNI SUINE FRESCHE		
Polpa	»	10.50
Braciole di costa	»	8.50
Petto e costicine	»	6.50

POLLAME MORTO		
Galline intere	»	8.—
idem a pezzi	»	9.50
Tacchini interi	»	7.50
idem a pezzi	»	8.50
Oche intere	»	4.50
idem a pezzi	»	5.50
Anitre intere	»	6.—
idem a pezzi	»	8.—

GENERI DIVERSI		
Uova garantite fresche (gr. 55-57)	al paio »	0.60
Farina di granone bianca	»	0.80
id. gialla	»	0.90
Riso camolino orig. fino	»	1.30
Riso maratello	»	1.60
Riso cimone	»	1.70
id. vialone	»	2.35
Farina di frumento n. 1	»	1.70
Pasta extra loc. o di qualsiasi provenienza (estraz. 30-40 per cento)	»	2.80
id. superiore (estraz. 45-50 per cento)	»	2.60
id. tipo Napoli o Bologna	»	2.25
id. comune	»	2.—

FORMAGGI		
Emiliano stravecchio	»	14.—
idem. vecchio	»	11.—
Pecorino e similare montagna stravecchio	»	15.—
Emmenthal nazionale	»	7.50
Provolone stagionato	»	9.—
idem. stravecchio	»	11.50
Gorgonzola verde con crosta artificiale	»	6.50
idem. crosta naturale	»	7.50
Burro extra da tavola	»	13.—
idem. fino	»	11.—
idem. naturale comune	»	10.—
Olio d'oliva classico al litro	»	4.80
Olio di semi I. qualità	»	3.80
Lardo nostrano	kg. L.	7.—
Strutto nostrano	»	6.25
Estratto pomodoro sciolto	»	3.—
Tonno all'olio I. qualità	»	16.—
Stoccafisso Bergen I Westre magro	»	5.75
id. Hammerfest-Finmarken	»	4.80

SALUMERIA		
Prosciutto crudo d'importazione con marchio	»	24.—
idem di produzione locale	»	23.—
idem cotto di I. qualità	»	20.—
Mortadella I. qualità	»	11.50
idem seconda qualità	»	8.50
Salamo nostrano	»	13.-
Musetti nostrani	»	8.50
Luganeghe nostrane	»	9.—
Vino nostrano comune da pasto (gradi 10) al litro	»	1.90
Zucchero raffinato pilè kg.	»	6.45
Zucchero semolato	»	6.40
Zucchero cristallino	»	6.20
Caffè crudo Santos good	»	22.50
Caffè crudo superior	»	23.—
Caffè crudo S. Domingo	»	27.50
Caffè crudo Portorico	»	28.—
Caffè tostato Santos good	»	28.-
Caffè tostato qualità sup. (Portorico, S. Domingo)	»	33.—

PANE		
Filoni da grammi 400 confez. con farina n. 1)	»	1.40
idem gr. 250 id. id.	»	1.65
Montassù e spaccate	»	2.05
Ciopete e mantovane	»	2.10

LATTE		
Latte pasteurizzato al litro	»	1.—
Latte naturale (dove ne è permessa la vendita)	»	0.80

I prezzi suindicati sono *prezzi massimi*.

Gli esercenti accanto al prezzo, dovranno indicare la precisa denominazione della merce e la relativa qualità e dovranno tenere esposte nelle vetrine o all'ingresso dei negozi, appositi cartelli indicanti i prezzi di rivendita al minuto delle varie merci, a sensi dell'art. 4 comma 2 del R. D. L. 16 dicembre 1926 N. 2174.

Per le carni la parte di osso non potrà superare i grammi 250 per ogni kg. di merce comprese le ossa aderenti alla carne stessa e l'eventuale giunta di tagli inferiori.

Il pane deve essere sempre venduto a peso.

Vendere il prodotto

E' stato detto tante volte che il fabbricare un buon prodotto è molto ma non è tutto. Molti altri problemi restano da risolvere; come confezionarlo, imballarlo, presentarlo, offrirlo, venderlo. Che sistema di vendita scegliere, che forma di pubblicità stabilire. Di questi problemi e delle relative soluzioni si occupa a fondo l'ultimo fascicolo dell'Ufficio Moderno - Milano, Via Torino 15

CRONACHE FUNEBRI

Maria Bennati ved. Baschiera

Solenne tributo d'affetto e di compianto fu reso nel pomeriggio di ieri alla salma della compianta signora Maria Bennati de Baylon, morta a otto giorni di distanza dell'adorato consorte, sig. Giovanni Baschiera.

Alle 15, nella villa Morandi in via Paolo Erizzo al Lido, convenne una vera folla di signore e signorine a recare ai congiunti la parola di cordoglio e tributare alla salma l'ultima manifestazione di affetto.

Fra i presenti notiamo: signore Carmela Callegaro, Olga e Tina Asta Salemi Chemi, Emilia Pasqualy Remy, Lina Fazio, Anna Maria Bidoli Elisa e Lucrezia Ciotto, Berta e Ada de Corradi Ismenghi, Maria Barbaro, Ginetta Franceschi, Santina Ballarin, Augusta Gerardis, Resina Adorno, Magda Ueterez, Emma Favaretto, Lucia Girolami, Giulia Simoni, Velleda Tavani Millin, Aida Cricco, Margherita Muzzolon, Nellf Guarnieri, Marcella Lustig, Lina Piamonte, Maria Magda, Emma Norfo, Irene Del Lago, Anna Salvatori, Tina Mussi, Maria Elena Bosisio, Ines Mercato, Lucia Gaggio, Bussolin, Marianna Gerometta, Valeria Patessi, Elsa Garlato, Gina e Mariuccia Lupo, Lia Bardisan, Maria Luisa Fabrici, Luisa Pascatti Alberghetti, Rosina Sarcinelli, Adele Stefanelli, Maria Gelmetti, Emma Zardinoni Zennaro, Maria Luisa e Giuseppina Gerunzi, Giulia Toso e altre moltissime e i signori: mons. Tomaso Gerometta abate di Sesto al Reghena, d.r Daniele Fabrici e d.r Eugenio Avon di Clauzetto, avv. Gino del Missier, on. Domenico Giuriati, comm. Giovanni Zardinoni, d.r Bullo, d.r Paolo Ballarin e signora avv. Angelo Pasinetti, co. Giorgio Viola di Campalto, d.r Gino Toso, comm. avv. Luigi Tagliapietra, S. Lanza, Corrado Morandi, prof. Giorgio Pardo anche per il Casino di Commercio, avv. Ezio Bottari, commend. Efisio Norfo, avv. Andrea Dall'Agnola, avv. G. Bruzzo, d.r Pietro Bruzzo, prof. A. Millin, avv. Vittorio Nardini, avv. Gamba anche per l'avv. Ferrarin, maestro De Leonibus, d.r Domenico Politi, avv. Gio Maria Gerometta, prof. Antonio Simoni, gen. Belloni, avv. Renzo Ascoli, d.r Emilio Piamonte, d.r Girolamo Dal Lago, Achille Bosisio, d.r Brovedani, cav. uff. Silvano Callegaro, Giocondo Protti anche per padre avv. Rodolfo, avv. Pier Maria Garlato, avv. Piero Solveni, d.r cav. Antonio Fornovi, Oscar Cosma, d.r Antonio Fabricio e moltissimi altri signori e signore di Clauzetto.

All'arrivo del parroco mons. Tizianello con parecchi padri francescani di S. Francesco della Vigna venne tolta la salma dalla camera ardente e si compose il corteo preceduto dalle corone e cuscini tutte bellissime con le scritte: Magda e Giorgio, alla carissima nonna Maria Grazi e Renata, la suocera e i cognati, alla cara cugina Antonio e Rosa Fabrici, Antonio e Gina Simeoni, Lea e Mario Morandi, Santina e Mia e Berta Zeppa. Venivano quindi il gonfalone del SS. Sacramento della parocchia, i bambini dell'Orfanotrofio Card. La Fontaine il clero e la bara coperta da un ricco manto, su cui posavano una corona e un cuscino omaggio di Elena e Bruno all'adorata nonna e di Lina Biagini alla cara amica d'infanzia.

Tenevano i cordoni le signore Salemi Chemi, Gaggio Bussolin, Olga Asta, Maria Norfo, Carmela Callegaro e la cugina Fabrici. La bara era scortata da due camerieri del Casino di Commercio. Seguivano i congiunti fra i quali la figlia Elena col marito Bruno Morandi, i cognati d.r Antonio e Francesco e Roma Baschiera, il cugino Domenico Poletti, le suore domenicane dei SS. Apostoli e la folla di signore e signori.

Per via Perastro e il Gran Viale il corteo entrò nella piccola chiesa che tosto fu affollata per la funzione funebre. Impartita l'assoluzione alla salma, si riordinò il corteo e alla riva del piazzale di S. Maria Elisabetta fu imbarcata la salma nella lancia funebre che, seguita da altre lance, mosse verso il camposanto di S. Michele dove la salma venne tumulata nella tomba di famiglia.

Alle famiglie Morandi e Baschiera rinnoviamo profonde condoglianze.

La polisportiva di domenica

a Sant'Elena

Domenica, come annunciato, avrà luogo a Sant'Elena una riunione polisportiva che comprenderà la disputa dei campionati provinciali di atletica ed un incontro di Volata tra due squadre di Venezia e di Trieste.

La riunione si annuncia del massimo interesse chè le diverse manifestazioni in programma daranno certo luogo a competizioni emozionanti.

Avversari di una delle migliori compagini Veneziane di Volata sarà la squadra del Dopolavoro «Augustus» prima classificata nel campionato giuliano e che conta atleti di valore già affermatisi nel campo volatistico come in quello della pallacanestro.

La disputa dei Campionati Provinciali di atletica vedrà poi una lotta senza quartiere tra i due squadroni della Reyer e della Farinacci per il primato della categoria A e tra i forti aggruppamenti degli avieri del Fascio Giovanile di Mestre nella categoria B.

Al mattino si svolgeranno le eliminatorie dei Campionati di Atletica mentre nel pomeriggio si avrà il seguente programma-orario: ore 15: finale corsa piana metri 100; ore 15.10: finale corsa piana m. 800; ore 15.15: inizio partita volata; ore 15.40: finale corsa piana m. 400; ore 15.45: inizio del secondo tempo partita volata; ore 16.10 finale corsa piana metri 1500; ore 16.15; inizio terzo tempo partita volata; ore 16.40 finale corsa m. 5000; ore 17: finale corsa staffette 800, 400, 200, 200.

L'ingresso al campo sarà gratuito.

La Reyer presenterà la seguente squadra: m. 100 Berretta, Rossi A, Vellini m. 400 Vianello, Bettinello B., Pauletti M., Mazza, Novello, Russo, De Sanzuane; m. 800 Mazza Pasetto, Tonolo, Pelissaro, Campanella; m. 1500: Zandinella A. Caputto, Salsilli, Campello, Gerardo, Pelissaro; m. 5000 Visentin, Gerardo, Moron, Zaleo, Spolaor; m. 110 ostacoli: Sauri, Vegoscocco, Marinoni, Rampazzo, Bettinello B., salto in lungo: Scattolin, Campagnari, Rossi A., Bettinello, Baldan; salto con l'asta: Perez, Vallini, Lancio del disco: Baccaglini, Besazza, Ducceschi, Russo; Lancio del Peso: Lucich, Besazza, Lucich, Cinis, Ravanello; Lancio del Giavellotto: Lucich, Baccaglini, Sauri.

Due Squadre staffeta:

La Farinacci per suo conto opporrà una squadra formata: m. 100 Bianchi, Bergamasco, Andretta, Mattarucco m. 400 Fagarazzi, Castagna m. 800 Pigozzo Franco, Bernardi, Bernardinello; m. 1500 Pigozzo, Pavon, Marchi, Bullo, Menelli; m. 5 mila: Battistel, Bernardi, Marchi, Bullo, Menello, Molinari, Santellini Busetto; salto in alto: Spaventa, Battistel; salto in lungo: De Micheli Cpaventa; lancio del giavellotto, Mattarucco; lancio del disco: Bianchi: palla di ferro: De Micheli, Fagarazzi. Inoltre presenterà quattro squadre staffetta.

Si ricorda che le iscrizioni alla manifestazione atletica si ricevono presso la S.S. R. Farinacci in Campo Bragora e si chiuderanno Venerdì sera alle 22.

Violenta zuffa fra comparse

mentre si gira un film

NIZZA, 13

Una locale casa cinematografica aveva reclutato un gran numero di persone per rappresentare la folla di una scena dei «Miserabili» di Victor Hugo. Ad un tratto, però, mentre si girava la pellicola, la visione victoruviana prese il colore più reale perchè gli indigeni si ribellarono contro gli stranieri scritturati dall'impresa dando luogo ad una zuffa in cui vi furono parecchi feriti.

Gli agenti di polizia intervenuti operarono alcuni arresti. La città di cartapesta è andata interamente distrutta.





NOTIZIE RECENTISSIME

Il processo di Mosca

Un colpo di scena

L'ing. Mac Donald si proclama innocente

LONDRA, 13

L'udienza del processo di Mosca è stata ripresa stamane alle dieci con l'interrogatorio dei testimoni.

Il primo a presentarsi ai giudici è un giovanotto, certo Sokolov, figlio di un calzolaio. Egli confessa di aver cominciato a commettere atti di sabotaggio sino dal 1927. In principio agiva da solo: poi conobbe, nel 1930, Mac Donald e Gusev e da allora divenne membro della organizzazione controrivoluzionaria diretta appunto da Mac Donald.

A questo punto della deposizione di Sokolov avviene un colpo di scena. Mac Donald — l'unico del gruppo degli ingegneri inglesi che nella udienza di ieri avesse ammesso di essere colpevole — si leva a smentire le dichiarazioni del testimonio, affermando di non aver mai fatto parte di nessuna organizzazione controrivoluzionaria e proclamandosi innocente delle imputazioni contestategli.

Il presidente del Tribunale ha chiesto allora all'inglese perchè mai ieri si fosse confessato colpevole di sabotaggio. Mac Donald ha risposto di aver ritenuto opportuno di fare questa dichiarazione nelle speciali circostanze in cui s'era trovato ieri e per motivi appunto di opportunità. L'ingegnere inglese ha però tenuto a riaffermare categoricamente la propria innocenza.

Recise dichiarazioni

di Simon ai Comuni

LONDRA, 13

Dopo il Primo Ministro MacDonald, ha parlato il Ministro degli Esteri Sir John Simon che a proposito delle accuse portate contro i sei sudditi britannici che vengono attualmente processati a Mosca, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Nessuno di questi uomini è stato mai impiegato sia direttamente, sia indirettamente in qualunque ramo del nostro servizio informazioni. Nessuno di essi ha mai procurato una notizia qualunque ad un tale servizio; nessuno è mai stato pagato o ha ricevuto promesse di ricompensa per tali informazioni o ricevuto danari per ottenere informazioni, nessuno di essi ha mai fatto un rapporto qualunque ad un servizio di informazioni o per conto di questo servizio. Tutto ciò che ho detto è egualmente vero per ciò che concerne la Metropolitan Wickers Company stessa, e cioè che questa compagnia non ha e non ha mai avuto assolutamente alcuna relazione con il nostro servizio di informazioni ».

Caloroso telegramma

di Hitler a Goering

BERLINO, 13

In occasione della nomina del signor Goering a Presidente del Consiglio prussiano, il Cancelliere del Reich gli ha inviato il seguente telegramma:

« *Io la nomino in data di oggi Presidente del Consiglio prussiano e la prego di volere iniziare la sua attivit din data 20 corrente. Sono felice di darle questa prova della mia fiducia e della mia riconoscenza per i grandi meriti che ella si è acquistati per l'elevazione del popolo tedesco attraverso la lotta di più di dieci anni da lei sostenuta per il nostro movimento; per l'azione vittoriosa da lei svolta quale Commissario degli Interni in Prussia durante la rivoluzione nazionale e infine per la fedeltà esemplare con la quale ella volle legare il suo destino al mio - Firmato*: Hitler, Cancelliere del Reich ».

Hitler a Monaco

MONACO, 13

Il Cancelliere Hitler, che è giunto a Monaco ieri sera, passerà le vacanze pasquali in Baviera.

Ex-deputato tedesco arrestato

MONACO DI BAVIERA, 13

E' stato tratto in arresto l'ex deputato Erhard Auer, già capo redattore della *Muenchner Post* e figura saliente del partito socialdemocratico.

Il processo contro Macek

fissato pel 24 corrente

BELGRADO, 13

Al Tribunale speciale per la difesa dello Stato è fissato pel 24 corr. il processo contro il dott. Vladimiro Macek. Il dott. Macek è accusato in base all'art. 3 della legge per la difesa dello Stato per la richiesta contenuta nella sua nota dichiarazione, e cioè che una parte del territorio si stacchi e ritorni nello stato in cui si trovava nel 1918 allo scopo di trattare poi col vecchio Regno di Serbia. Intanto nulla ancora si conosce della sorte del dottor Koroscez accusato anche lui davanti al Tribunale speciale. Si apprende che in questi giorni è stato trasferito dalla località Vrniska Panja a Tuzia, misera località della Bosnia.

Un altro arresto pel complotto

scoperto a Belgrado

BELGRADO, 13

In merito al complotto repubblicano scoperto l'altro giorno dalla polizia di Belgrado, si apprende che anche un altro arresto è stato operato, e cioè quello del noto avvocato di Belgrado Viada Simic. Le indagini continuano per scoprire tutte le fila del complotto che a quanto sembra doveva essere abbastanza vasto.

Robbiano ritrovato

sano e salvo

LONDRA, 13

Il Ministero dell'Aria ha ricevuto notizia che l'aviatore italiano Robbiano ha dovuto atterrare presso Hindian (Persia) in seguito a mancanza di benzina. L'aviatore è incolume. L'apparecchio non è danneggiato.

Il forzato atterraggio

La ripresa del volo

HINDIAN, 13

Robbiano ha atterrato a quaranta miglia ad est di Hindian per mancanza di benzina. Riuscito a procurarsene un poco sul posto, ha raggiunto poi la città di Hindian ove ha fatto rifornimento per ripartire subito, ma ha avuto delle difficoltà nell'avviamento del motore per cui ha dovuto rinviare la partenza a questa mattina. Difatti stamane Robbiano ha ripreso il volo ed ha raggiunto Bushire, di dove è ripartito per Karaki.

L'arrivo a Karaki

La partenza per Calcutta

KARAKI, 13

L'aviatore Robbiano è qui giunto proveniente da Bushire.

Robbiano è partito alle 1.25 di questa notte (ora locale) diretto a Calcutta ove effettuerà il rifornimento di benzina ripartendo poi per Rangoon.

Il dazio abolito in Inghilterra

per le navi in demolizione

LONDRA, 13

Alla Camera dei Comuni, in risposta ad una interrogazione, il Segretario alla tesoreria dichiara che il comitato consultivo di importazione, raccomandò di abolire il dazio del 20 per cento sulle navi straniere importate nella Gran Bretagna per essere demolite. La Tesoreria ha deciso di approvare tale proposta ed una ordinanza che farà entrare in vigore tale decisione sarà emessa al più presto possibile.

L'affluenza dei turisti a Roma

LONDRA, 13

Una corrispondenza da Roma alla *Yorkshire Post* sull'Anno Santo mette in rilievo il numero rilevante di stranieri che malgrado la crisi mondiale visita quest'anno la Capitale d'Italia. I turisti in cerca di svaghi e di divertimenti — scrive il giornale — hanno ceduto a quelli che desiderano semplicemente ammirare e godere delle bellezze artistiche italiane. Essi sono incoraggiati dalla ragionevolezza dei prezzi che si riscontra ormai in tutti i migliori alberghi di Roma.

MONACO DI BAVIERA, 13

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* pubblicano una corrispondenza romana nella quale si sottolinea l'affluenza di stranieri a Roma elogiando l'organizzazione e la propaganda turistica italiana che possono servire di modello alla Germania. La corrispondenza mette anche in luce i grandi progressi della città di Roma dovuti alla personalità e al genio di Mussolini.

La vittoria del grano in Italia

esaltata in Germania

BERLINO, 13

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive: « L'energica azione fascista, specialmente in materia di cereali, ha reso l'Italia, se non del tutto indipendente, almeno più libera dopo la battaglia del grano effettivamente vinta da Mussolini ».

Tremila funzionari delle Poste

alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 13

Oltre tremila funzionari ed impiegati della Direzione generale delle PP. TT. e della Direzione Provinciale, accompagnati dall'on. Romano, Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni, dal direttore generale ammiraglio Pession, dall'on. De Vito, presidente dell'Istituto assicurazioni e previdenza, dal comm. Bleiner, fiduciario nazionale dell'Associazione fascista postelegrafici, e dal console Tanese, comandante la Milizia postelegrafonica, hanno visitato la Mostra della Rivoluzione. Il numeroso stuolo dei visitatori, dopo aver attentamente osservato i preziosi cimeli esposti, ha sostato in silenzio qualche minuto nel Sacrario dei Martiri elevando un pensiero di devota riconoscenza alla memoria dei Caduti.

Mostra giornalistica a S. Remo

SANREMO, 13

Nel parco mediterraneo, alla presenza di tutte le autorità, sono state inaugurate la prima Mostra « giornalisti nel mondo » e la festa del libro. Contemporaneamente la giuria iniziava il lavoro per l'assegnazione del premio « Mediterraneo ».

Il "Battisti,, giunto a Tripoli

TRIPOLI, 13

Festosamente accolto, è giunto nel pomeriggio il piroscafo *Cesare Battisti* recante a bordo la legione universitaria « Principe di Piemonte » di Torino.

Il progetto sull'orario di lavoro

L'adesione delle Confederazioni

dei trasporti marittimi

ROMA, 13

Questa mattina, presso il Ministero delle Corporazioni, si è riunito, sotto la presidenza dell'on. Biagi, la Sezione dei trasporti terrestri del Consiglio delle Corporazioni, ed ha anzitutto preso in esame e discusso la relazione ministeriale sul problema della riduzione dell'orario di lavoro, come mezzo di difesa contro la disoccupazione sul piano internazionale.

L'on. Marchi e il prof. Trevisani per la Confederazione delle imprese delle comunicazioni interne, il dott. Lembo per la Confederazione dei lavoratori, hanno aderito in massima al punto di vista espresso nella relazione e hanno chiesto alcuni chiarimenti su questioni speciali, chiarimenti che sono stati forniti dal Direttore generale del Lavoro dottor Anselmi.

Ha chiuso la discussione l'onorevole Biagi compiacendosi per l'adesione delle due Confederazioni e per le alte finalità sociali cui si sono riportate.

La Sezione quindi ha iniziato lo esame dell'altra relazione predisposta dal Ministero sulle « particolari clausole contrattuali da inserire nei contratti di lavoro per le aziende gestite in appalto ». Il prof. Trevisani e il dott. Lembo hanno rilevato l'opportunità che il problema venga esaminato per tutte le attività economiche, anzichè isolatamente per il settore delle imprese di trasporto. L'on. Biagi in conseguenza di tale voto ha espresso l'avviso che l'esame dell'argomento sia deferito alla Commissione permanente per la legislazione del lavoro della quale fanno parte i rappresentanti di tutti i Ministeri e di tutte le Confederazioni interessate, proposta che è stata accolta dalla sezione con viva soddisfazione. La seduta è stata quindi tolta.

Il Congresso dei commercianti

conclude a Torino i suoi lavori

TORINO, 13

Il presidente della Confederazione del commercio on. Lantini e il consiglio federale, sono giunti oggi a Torino per la continuazione dei lavori del consiglio. Essi si sono recati alla mostra della moda, dove hanno minutamente visitato l'esposizione, esprimendo alla fine il loro compiacimento per la riuscita manifestazione.

Il consiglio confederale ha quindi ripreso e concluso i suoi lavori approvando varie relazioni.

Questa sera, nei saloni di palazzo Cavour, sono convenuti gli esponenti dei gruppi federali che l'on. Vianino ha presentato al consiglio federale. L'on. Lantini ha pronunciato un discorso manifestando la più calorosa ammirazione per la Mostra della moda, inneggiando alla feconda tenacia subalpina degna di concorrere ai posti d'onore all'opera grandiosa innalzata dal Fascismo guidato da Mussolini. Le parole dell'on. Lantini hanno suscitato una calorosa manifestazione all'indirizzo del Duce.

La Missione argentina

visita la Camera dei Deputati

ROMA, 13

Stamane, alle ore 10.30, S. E. Ramos Mejia ed alcuni componenti della Missione argentina, si sono recati alla Camera dei Deputati, accolti all'ingresso di Montecitorio dagli on. Questori. Il Presidente della Camera S. E. Giuriati ha ricevuto la Missione al primo piano e l'ha quindi accompagnata a visitare l'aula e le principali sale del palazzo trattenendosi a lungo con i graditi ospiti in cordiale colloquio. Assistevano i componenti del Consiglio della presidenza della Camera e numerosi deputati. Alla Missione è stato offerto un rinfresco.

I membri dell'Ambasceria argentina si sono recati nel pomeriggio in Campidoglio. Gli illustri ospiti si sono trattenuti a lungo nelle sale dei palazzi capitolini ammirando le stupende opere d'arte che esse contengono e dalle finestre del palazzo senatorio hanno potuto godere della vasta visione dei Fori che apparivano suggestivamente illuminati.

Un pranzo in onore di Goering

offerto da S. E. Balbo

ROMA, 13

Il Ministro dell'Aeronautica ha offerto questa sera al Grand Hotel un pranzo in onore del Ministro dell'Aviazione tedesca, Goering. Sono intervenuti i Ministri ed i Sottosegretari di Stato alla Guerra, alla Marina e alle Colonie, i capi e i sottocapi di S. M. delle forze armate e un numeroso gruppo di ufficiali delle varie armi.

Il torneo scacchistico di Milano

MILANO, 13

La Società scacchistica milanese sotto il patronato dell'Associazione scacchistica italiana ha organizzato il primo torneo nazionale magistrale scacchistico che avrà inizio sabato 15 corrente e durerà una settimana. Al torneo partecipano i più forti giuocatori italiani tra i quali il campione italiano Marchese Stefano Rosselli del Turco di Firenze e l'ex campione Mario Monticelli di Venezia.

La "giornata del compratore,,

alla Fiera di Milano

MILANO, 13

L'affluenza di folla che ha caratterizzato la prima giornata di apertura della Fiera di Milano, ha subito questa mattina una voluta sosta in occasione della prima *giornata del compratore*, in seguito alla quale, fino a mezzogiorno, l'ingresso è stato riservato ai soli commercianti, artigiani e visitatori anche stranieri muniti della speciale tessera di compratori.

Tuttavia la moltitudine di gente che si aggirava per i viali ed entro i padiglioni, era più che notevole. Constatazione, questa, che conforta, perchè costituisce un segno indubbio della ripresa economica tradotta in numerose e importanti contrattazioni.

Circa 800 industriali e professionisti ungheresi che si trovano in questi giorni a Milano hanno visitato nel pomeriggio la Fiera, soffermandosi nei padiglioni più importanti. Essi si sono particolarmente interessati del salone dell'industria automobilistica, dell'industria chimica, della meccanica e della moda. Hanno visitato anche il padiglione ungherese.

I problemi dell'esportazione

ad una riunione a Milano

MILANO, 13

Oggi presso il Consiglio dell'Economia, sotto la presidenza dell'on. Casalini, presidente dell'Istituto per le esportazioni, è stata tenuta una riunione per esaminare i problemi inerenti alla esportazione. L'on. Casalini ha esposto la situazione dell'Italia sui vari mercati in rapporto con le difficoltà attuali degli scambi commerciali, assicurando che l'Istituto di esportazione continuerà alacremente, con la collaborazione dei Consigli provinciali dell'economia la sua opera nell'interesse della esportazione nazionale.

E' seguita una ampia discussione ed infine l'on. Casalini, nel tare presente che i problemi della nostra esportazione all'estero trovano nel Governo nazionale la massima comprensione, e il più vivo appoggio, ha dichiarato che le varie questioni prospettate saranno prese in atenta considerazione per adottare le soluzioni più rispondenti ai reali bisogni del Paese.

Tombe del periodo ellenico

scoperte a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 13

Stamane, mentre gli operai procedevano ad alcuni lavori di scavo nel costruendo edificio del Museo Nazionale della Magna Grecia, venivano alla luce alcune tombe che appartengono al periodo ellenico. I lavori di ricerca continuano, sotto la direzione personale del comm. Galli, Sovrintendente alle Belle Arti della Lucania e della Calabria.

Severa condanna per evasione

all'imposta sul consumo del vino

TARANTO, 13

Dinanzi alla prima sezione penale di questo tribunale è stata discussa la causa a carico del signor Antonio Tuzzo, proprietario da Grottaglie, imputato di aver fatto uscire dal suo deposito 25 litri di vino senza aver prima pagato l'imposta di consumo. Il tribunale, conformandosi pienamente alle conclusioni del P. M., ha ritenuto il Tuzzo colpevole del reato ascrittogli e lo ha condannato alla multa di lire 34.300, oltre al pagamento del dazio e delle spese.

Sposo diciottenne ucciso

al ritorno dal lavoro

COSENZA, 13

A Fiumefreddo Brusio un tale Chilelli Giuseppe, di appena 18 anni, aveva impalmato da poco tempo certa Miceli Palma, una florida ragazza del contado. Dopo una giornata di lavoro, il disgraziato giovane tornava alla sua abitazione, felice di trovarvi l'affettuosa sposina e la minestra fumante, ma due colpi di fucile, sparati da pochi metri di distanza, gli toglievano la vita. Si sospetta che il delitto sia causato da ragioni di interesse e per sospetti sono in carcere Alessandro e Giuseppe Miceli, rispettivamente zio e cognato dell'ucciso.

ULTIME DI SPORT

PUGILATO

L'incontro Carnera-Sharkey

fissato per il 29 giugno

NUOVA YORK, 13

La Commissione statale di pugilato ha stabilito che l'incontro tra Primo Carnera e Jack Sharkey per la disputa del campionato mondiale dei pesi massimi si svolga il 29 giugno prossimo. L'incontro fissato in 15 riprese avverrà alla Madison Square Garden.

SCHERMA

Il torneo di sciabola

italo-romeno a Montecarlo

BUDAPEST, 13

La Federazione ungherese di scherma ha costituito la rappresentativa per il torneo di sciabola che si incontrerà martedì 18 corrente con la rappresentativa italiana a Montecarlo con gli schermidori Kabos, Kaicsany, Maszlay e Zirozy.

CALCIO

Un incontro Italia-Cecoslovacchia

ROMA, 13

La Federazione italiana gioco calcio ha concluso un incontro internazionale con la Cecoslovacchia per il 7 maggio. Infatti mentre i titolari combatteranno a Firenze in tal giorno per l'incontro con la prima squadra, i cadetti si incontreranno in suolo cecoslovacco con la seconda squadra ceka. L'incontro Italia B-Cecoslovacchia B avrà luogo a Praga.

Il Direttorio D. D. S.

MILANO, 13

Il direttorio D.D.S. della F.I.G.C. ha deliberato, nella sua seduta odierna, che la gara Schio-Ponziana in calendario per la 12. giornata (30 aprile) viene rinviata a domenica 7 maggio. La gara Napoli-Bari, in calendario per domenica 16 corr. verrà giuocata il lunedì successivo 17. Il 21 corr. saranno disputate tra le altre le seguenti gare: Schio-Fiumana, Ponziana-Rovigo. Il direttorio ha lasciato in sospeso l'omologazione della gara Sampierdarena-Modena, in attesa del parere tecnico del Cita; ha invece omologato tutte le altre gare. Tra le numerose punizioni notiamo: squalifica per due gare di campionato a Dugoni e D'Ammasso della Roma, a Montesanto del Bologna (recidivo) e a Venlo del Thiene; per una gara a Gasperi del Bologna e Bodini della Roma; ammonizioni a Buscaglia della Lazio, Meazza dell'Ambrosiana e Ottani del Bologna. Multa di lire 500 al Bologna.

GINNASTICA

Le eliminatorie di Roma

per la formazione della nazionale

ROMA, 13

Nella palestra dello Stadio si sono iniziate le gare eliminatorie per la formazione della nuova squadra nazionale di ginnastica, presenti 22 ginnasti provenienti dai maggiori centri e tra essi i 6 olimpionici di Los Angeles. Il programma comprende salti, volteggi al cavallo, salto in alto lungo e con l'asta, corsa metri 100, getto palla di ferro o salita alla fune.

TENNIS

De Stefani, Serventi e Rado vincitori negli incontri di Roma

ROMA, 13

Oggi sui campi delle T. C. dei Parioli si sono svolte le partite per i quarti di finale del torneo internazionale di tennis. De Stefani ha battuto il francese Journu per 6-4 5-7 6-4; C. Serventi ha battuto il francese Gentien per 6-1 6-4 e Rado ha battuto Bagicalupo per 6-1 6-3.

Gare motonautiche

ROMA, 13

La Reale Federazione Italiana Motonautica comunica:

V. Prova di campionato fuoribordo: L'organizzazione della quinta prova di Campionato Fuoribordo è affidata alla Motonautica Associazione Sportiva dei Canottieri Roma.

Riunione di Bracciano: Tenuta presente la concomitanza di altre grandi manifestazioni del Regime, ed in pieno accordo con le superiori gerarchie, la R.F.I.M. ha deciso di rinviare il Raduno Motonautico di Bracciano, già indetto per il 21 aprile 1933 XI.

Raid Pavia-Venezia: Come per il passato, l'organizzazione di questo Raid internazionale viene affidato alla Motonautica Associazione Milano. La nuova Associazione Motonautica Pavia collaborerà alla buona riuscita di questa gara tradizionale.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »



ANNO CXCI - N. 105 - Centesimi 20 Sabato 15 Aprile 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36 — Uffici della « GAZZETTA DI VENEZIA » Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-006 e sue succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'attenzione mondiale converge sempre più su Roma

mentre continuano i consensi alla politica di pace del Duce

LONDRA, 14

Come è noto, Sir John Simon ha annunciato ai Comuni che egli ha l'intenzione di sottoporre appena possibile il documento relativo al cosiddetto Patto delle quattro Potenze. « Tale qualifica clamorosa — egli ha detto — è tuttavia inapplicabile alle conversazioni di Roma, e mai è stata impiegata da nessuna persona responsabile qualsiasi ».

Simon ha pure accennato fra l'altro al significato della cooperazione e della collaborazione delle quattro Potenze precisando che il senso dato a questa cooperazione dal Governo britannico è che con le consultazioni, la cooperazione e le comunicazioni si cercherà di impedire la formazione di due blocchi di opposizioni nei quali una delle quattro Potenze si trovasse opposta ad un'altra. Non è affatto nell'ordine delle cose di avere una collaborazione con la quale le quattro grandi Potenze si uniscano e con la loro forza unita tentino imporre la loro volontà agli altri. Durante le conversazioni di Roma MacDonald ha messo in rilievo che una cosa preziosa sarebbe un qualche accordo fra le quattro grandi Potenze occidentali per lavorare insieme onde giungere a buoni risultati nella Conferenza economica.

Affrontando la questione del disarmo Sir John Simon ha dichiarato che il recente contributo di MacDonald alla Conferenza del disarmo è stato un avvenimento ricco di speranze.

Quanto alla revisione dei trattati, Sir John Simon ha detto: « Esiste una grande differenza tra la questione di considerare se potremo fare qualche cosa in cooperazione con le altre grandi Potenze in base ad un meccanismo conveniente per la revisione e la questione di sapere se vi è una frontiera speciale che sia stato convenuto di rivedere. Non è stata mai questione di una frontiera, nè qua, nè là, riguardo alla quale si siano presi degli accordi. Dal principio alla fine si è trattato soltanto della questione del meccanismo ».

Sir John Simon ha poi ripetuto non essere vero che le discussioni di Roma mirassero a qualche egemonia delle quattro Potenze che dovessero imporre la loro volontà ad altri popoli. « Non è vero — egli ha detto — che noi abbiamo negoziato o discusso cambiamenti di frontiera in qualche parte d'Europa. Ciò che è vero è che considerammo e consideriamo ancora coi Governi francese, italiano e tedesco se non sia desiderabile e possibile fare intervenire un accordo scritto per un lungo periodo.

« Questo accordo scritto riguarderebbe due cose:

« 1.o) un'assicurazione mutua di cooperazione per il mantenimento della pace in Europa, affinchè non si sviluppi il pericolo da parte dell'una e dell'altra grande Potenza di entrare in un blocco contro le altre;

« 2.o) di vedere se non sia desiderabile applicare questo stesso metodo per trattare altri problemi difficili dell'Europa quali il problema economico, il disarmo e la possibilità in avvenire di domande relative alla revisione allo scopo di vedere come il terreno possa essere preparato per l'articolo 19.

« Io desidero approfittare dell'occasione per assicurare coloro che sono particolarmente preoccupati, come assicurai i loro rappresentanti, che il Governo britannico non ha la intenzione di unirsi ad altre Potenze allo scopo di imporre loro cambiamenti senza che siano essi stessi pienamente ed egualmente associati a tutte le discussioni e all'accordo ed io sono convinto che la cooperazione tra i diversi Stati d'Europa è ciò a cui noi dobbiamo mirare.

« Ma nello stesso tempo bisognerebbe avere un senso sufficiente della realtà per comprendere che una grande responsabilità incombe sui grandi Stati d'Europa. Io spero che la Camera converrà che sarebbe qualche cosa se potessimo essere assicurati per numerosi anni che l'Italia, la Germania e la Francia e noi stessi siamo d'accordo sulla stessa politica di pace relativamente alla politica europea ».

Dopo il discorso di Sir John Simon la Camera ha rinviato le sue sedute al 25 aprile.

I grandi problemi dell'ora

e l'atteggiamento della Francia

PARIGI, 14

L'interesse dei circoli politici francesi è più che mai rivolto ai due grandi avvenimenti che dominano in questo momento la politica internazionale: la proposta del Duce per un accordo delle quattro grandi Potenze europee e i negoziati diplomatici che ne sono la conseguenza; le conversazioni preliminari che si svolgeranno prossimamente a Washington per la preparazione della Conferenza economica mondiale e nelle quali saranno probabilmente esaminati, oltre alla questione dei debiti di guerra, anche i più importanti problemi politici mondiali.

Qualche giornale crede di poter stabilire una dipendenza fra questi due ordini di avvenimenti e ritiene che l'esito delle conversazioni di Washington avrà considerevole influenza sull'orientamento futuro delle singole Potenze europee per ciò che concerne la revisione dei trattati, il disarmo e gli altri problemi politici sollevati dalla proposta di Mussolini.

L'*Excelsior*, che generalmente interpreta il pensiero del Quai di Orsay, definisce stamane i principii della politica francese ai quali, presumibilmente, si ispirerà Edoardo Herriot, nel corso della sua missione nella Capitale americana. Il giornale esclude che a Washington i rappresentanti delle varie Potenze possano assumere impegni in qualsiasi natura in nome dei rispettivi Governi.

« Le decisioni eventuali — aggiunge il giornale — dipenderanno dalla Conferenza economica mondiale nella quale l'interdipendenza dei problemi economici, finanziari e monetari renderà molto difficili, per non dire impossibili, le soluzioni parziali. Le conversazioni internazionali organizzate dal Governo americano hanno precisamente lo scopo di sgomberare il terreno per favorire la adozione delle misure di insieme che permetteranno ai Governi e ai popoli di sormontare la crisi attuale. Ciò spiega perchè Herriot non porta a Washington nessun piano prestabilito. Ma questa assenza volontaria di sistemi non esclude affatto che la sua azione si basi su dati molto precisi e molto fermi per ciò che concerne ciascuno dei problemi che formeranno oggetto dei colloqui alla Casa Bianca.

« Le direttive essenziali della politica francese — continua l'*Excelsior* — si riassumono come segue: 1) la sicurezza è il problema centrale da risolvere per il ristabilimento delle grandi correnti commerciali, sicurezza delle persone e dei beni, sicurezza delle transazioni e dei contratti, sicurezza dei Governi e dei popoli; 2) il disarmo non è più che uno degli aspetti del problema della sicurezza. La Francia è pronta a scambiare le sicurezze nazionali rappresentate dalle rispettive organizzazioni militari, con sicurezze internazionali equivalenti; 3) tutti i metodi di collaborazione fra le grandi Potenze sono e saranno esaminati con simpatia dalla Francia, con la riserva che essi restino conformi allo spirito della Società delle Nazioni in seno alla quale le piccole e la grandi Potenze hanno eguali doveri e uguali diritti; 4) il problema dei debiti è solubile se venga collegato con il problema delle riparazioni, in modo da giungere ad una equa ripartizione sopportabile per tutti, dei carichi di guerra ».

Come Tardieu combatte

l'accordo che mira alla pace

PARIGI, 14

In un articolo pubblicato sull'*Illustration* sotto il titolo « L'atonia della Francia » l'ex Presidente del Consiglio Andrea Tardieu prende posizione contro le proposte italo-britanniche per lo accordo delle quattro grandi Potenze occidentali. Tardieu afferma che è venuto per la Francia il momento di reagire e di rispondere no a talune di esse proposte. Interpretando l'articolo 19 del Patto ginevrino alla redazione del quale collaborò, l'ex-Presidente del Consiglio esclude che esso implichi una possibile revisione delle clausole territoriali dei trattati e afferma fra l'altro:

« L'articolo 19 parla di revisione dei Trattati divenuti inapplicabili; ma una frontiera costituisce un fatto. Un fatto è applicabile dal momento che esso è applicato a una frontiera; inapplicato significa la guerra ».

Tardieu critica perciò il Gabinetto Daladier per avere accettato di discutere la proposta italo-britannica e « per non aver reagito fin dal primo momento » contro di essa. Parlando poi in generale della politica estera francese l'ex-Presidente del Consiglio scrive:

« Mai, dopo il 1920, la Francia conobbe tante difficoltà nelle sue relazioni estere, dopo che queste difficoltà si sono concretate, nello spazio degli ultimi dieci mesi, con le esigenze tedesche di Losanna e di Ginevra, con la partenza della Delegazione del Reich da Ginevra, con la faccenda dei debiti americani, con il Piano inglese di disarmo, con il Piano Mussolini, con il discorso di Mac Donald e con le proteste della Piccola Intesa. Durante questo periodo si sono firmati numerosi documenti, fra cui il « gentlemen agreement ». Ma tutti questi documenti sono stati portati via dal vento. Su che cosa si è dunque d'accordo? ».

Lo scrittore afferma poi che la Francia deve respingere il vano pacifismo e ricorda che, da quindici anni ad oggi, tutte le volte che essa ha detto di no, « quando Millerand ha fatto occupare Francoforte, quando Briand ha fatto occupare le città renane, quando Poincarè ha fatto occupare la Ruhr, e quando io stesso, impedendo la retrocessione anticipata della Saar, ho rifiutato di firmare il trattato dell'Aja poichè non vi figurava nessuna clausola relativa alle sanzioni: quando, infine, la Camera francese si è opposto al pagamento del 15 dicembre scorso, non sono avvenute mai le catastrofi che qualcuno aveva creduto di dovere prevedere ».

« Un Paese, — conclude Tardieu — vale per ciò che vuole e per ciò che può. I soli problemi essenziali sono i problemi morali e per risolvere le nostre difficoltà internazionali abbiamo bisogno in Francia delle riforme che si impongono per i problemi interni ».

Alcuni giornali nazionalisti si distinguono stamane per violenti attacchi contro il Vaticano a proposito della politica ad esso attribuita nei riguardi della Germania hitleriana. L'*Ordre*, tra gli altri, pubblica un articolo nel quale rimprovera al Vaticano la sua « esecrabile politica filotedesca ».

Roma è il punto centrale

dell'interesse politico mondiale

PRAGA, 14

L'intensa attività internazionale centralizzata a Roma si impone sempre maggiormente all'attenzione della stampa cecoslovacca. La *Prager Presse*, sotto il titolo « Grandi giornate a Roma », informa della presenza dei Ministri tedeschi, dell'Ambasceria argentina, dell'arrivo di Monsley dicendo essere ora Roma il punto centrale dell'interesse politico mondiale. Aggiunge che il Patto a quattro e le sue ripercussioni continuano ad essere oggetto del febbrile interessamento dei circoli politici romani, da cui si attendono i commenti ai colloqui degli statisti tedeschi ed austriaci. « E' certo — dice il giornale — che l'attuale Governo austriaco può contare sullo appoggio dell'Italia. In varie occasioni si è constatato che l'Italia segue con simpatia il corso attuale della politica austriaca, essendo intenzionata a difendere gli interessi austriaci come fece per l'Ungheria ».

"L'esempio di Roma

guida il mondo,,

SOFIA, 14

La rivista *Prelom* pubblica un lungo e interessante articolo dal titolo: « La marcia vittoriosa del Fascismo » in cui si mettono in rilievo l'agonia della democrazia, il decadimento del parlamentarismo, la incapacità del socialismo e l'indirizzo della società verso nuove forme di governo. Al Fascismo si devono la reazione energica di tutte le forze sane e il rifiorire dell'ordine statale. Il successo fascista è dovuto alla fiducia delle classi che esso difende.

L'articolo mette in evidenza, poi, la recente vittoria del movimento hitleriano in Germania, che dal Fascismo ha attinto idealità e concezioni. Mussolini, che oggi è venerato da masse innumeri, ha dimostrato la grandezza del suo genio ed oggi l'esempio di Roma guida il mondo; nulla — conclude la rivista — potrà arrestare la marcia vittoriosa del Fascismo. Per idee così universali non esistono confini: Roma non sarà mai sola.

Dichiarazioni di Simon ai Comuni

sulla situazione degli ebrei tedeschi

LONDRA, 14

Nel suo discorso alla Camera dei Comuni Sir John Simon, dopo avere rilevato che nella discussione è stato espresso il profondo sentimento generale che prevale in Inghilterra riguardo al recente trattamento fatto agli ebrei e ad alcune minoranze della Germania, ha soggiunto: « Sarebbe un profondo errore immaginare che questo sentimento si limiti ai membri della collettività europea o sia stato istigato da essa. Al contrario, esso è l'espressione spontanea ed inevitabile del sentimento che ognuno nel paese prova riguardo ai principii di tolleranza etnica ».

Affrontando la questione della ammissione degli ebrei tedeschi in Palestina, Sir John Simon ha annunciato che l'Alto Commissario della Palestina ha autorizzato il rilascio anticipato di mille certificati di immigrazione per la distribuzione tra ebrei della classe operaia tedesca, da valere sul numero di coloro che potranno essere ammessi per una metà dell'anno iniziato il primo aprile.

Una protesta tedesca a Londra

BERLINO, 14

Il *Wolff Bureau* comunica che il Governo del Reich ha incaricato l'Ambasciatore di Germania a Londra di protestare presso il Governo britannico contro certe dichiarazioni fatte alla Camera dei Comuni circa gli affari interni della Germania. — (Stefani).

Re Carol visiterà Re Alessandro

nel prossimo maggio

BUCAREST, 14

Secondo l'*Adverul*, Re Carol ha intenzione di recarsi verso la fine di maggio, a Belgrado, per rendere a Re Alessandro di Jugoslavia la visita fattagli alcuni mesi fa. Sarebbe questo il primo viaggio che il Sovrano di Romania compie all'estero, dopo il suo ritorno in patria.

La situazione in Abissinia

secondo informazioni francesi

PARIGI, 14

A proposito dei recenti sanguinosi incidenti avvenuti sui confini della Somalia francese e dell'Etiopia, la *Dèpèche Coloniale* pubblica un articolo d'un suo collaboratore, che si mostra assai bene informato degli avvenimenti svoltisi in quella regione, che egli attribuisce alle condizioni di anarchia in cui si troverebbe attualmente l'Abissinia.

« Da qualche mese — scrive il giornale — dei gravi torbidi si riproducono su tutti i punti del territorio abissino. Questi avvenimenti sarebbero di un'importanza secondaria se non fossero episodi della latente anarchia che regna in Etiopia a causa della debolezza del Governo centrale di Addis Abeba. Disgraziatamente queste operazioni sono troppo spesso dirette contro Potenze straniere e compromettono la sicurezza e gli interessi delle colonie vicine all'Etiopia.

« Ora è più di un anno che gli incidenti si sono aggravati ai confini della Somalia francese. Una tribù abissina attaccò delle tribù nostre protette, e fece un gran numero di vittime, tra le quali Hadj Ali. La Somalia non poteva essere difesa dalle poche milizie che si trovavano. Una compagnia di senegalesi, quattro aeroplani da bombardamento, due navi da guerra ,furono dunque inviati in Somalia e questi rinforzi non tardarono a mostrarsi utili. Pochi giorni fa infatti una vera e propria spedizione militare penetrava sul territorio francese verso Gobad e il lago Assal, fortunatamente la siccità obbligò queste truppe a ritirarsi inseguite dai nostri aeroplani.

« Non c'è bisogno di sottolineare la gravità della situazione. L'impossibilità manifesta nella quale si trova l'Imperatore di garantire l'ordine nel suo Impero, le cui provincie sfuggono alla sua autorità, il mantenimento della schiavitù, a cui due milioni di uomini sono ancora sottomessi in Etiopia, le ostilità che incontrano in questo stesso Impero le imprese europee, e il pericolo che costituisce questo stato di anarchia per i Paesi vicini, sono altrettante ragioni urgenti per un cambiamento nella politica internazionale nei riguardi dell'Etiopia ».

Roosevelt chiederá poteri dittatoriali

pei negoziati doganali coi Paesi esteri

NEW YORK, 14

Secondo il corrispondente del New York Times *da Washington il Presidente Roosevelt avrebbe intenzione di chiedere al Congresso di conferirgli i poteri dittatoriali per i negoziati doganali con i Paesi esteri. Lo stesso corrispondente crede sapere che i consiglieri di Roosevelt siano favorevoli ad una mobilitazione dell'industria privata per la produzione di articoli di uso generale allo scopo di far fronte all'aumentato potere di acquisto che deve risultare dal programma governativo di lavori di utilità pubblica. La concorrenza, secondo il corrispondente, sarebbe regolamentata e si fisserebbero le ore di lavoro ed i salari minimi.*

Roosevelt ha seguito il sistema

proposto da Mussolini

BERLINO, 14

La *Diplomatische Correspondenz* constata come Roosevelt, in poche settimane, abbia saputo già acquistarsi grande prestigio internazionale. Tra l'altro la sua attività ha dato un forte impulso ai preparativi per la Conferenza economica mondiale. Con il suo invito alle Potenze principali egli ha seguito in altro campo lo stesso sistema proposto da Mussolini. La iniziativa americana mostra l'artificiosità dell'agitazione contro il Piano Mussolini in maniera particolarmente chiara. Nessuno potrebbe infatti pensare che le Potenze rappresentate a Washington vogliano costituire un direttorio con intenzioni egemoniche per imporre la propria volontà agli altri e decidere sui loro affari.

Nota che la opportunità del metodo di Roosevelt è stata contestata soltanto dalla Piccola Intesa, che non ha voluto perdere anche questa occasione per documentare ancora una volta la sua mancanza di comprensione per le necessità pratiche e per la subordinazione delle grandezze politiche.

Il giornale si occupa quindi della posizione difficile che si troverà ad avere a Washington la Francia per quanto si faccia rappresentare dall'uomo che ha perso il suo posto per volere il pagamento della rata di dicembre agli Stati Uniti.

Il processo a Belgrado

contro insorti della Lika

VIENNA, 14

Il tribunale eccezionale ha ieri condannato a dieci mesi lo studente Davidovic ed a pene variabili da sei a 8 mesi altre otto persone accusate da avere diffuso manifesti clandestini concernenti la rivolta nella Lika.

La *Radio* di Belgrado ha ricevuto un direttore veramente inconsueto nella persona del noto generale Kalafatovic, collocato a riposo alcuni mesi addietro, dopo di avere rivestito la carica di sottocapo di stato maggiore e di avere comandato il corpo d'armata di Lubiana.

Il Giappone si ritirerà

anche dalla Corte dell'Aja

LONDRA, 14

L'*Agenzia Reuter* ha da Tokio: La possibilità che il Giappone si ritiri dalla Corte di Giustizia permanente dell'Aja è indicata dal Ministro degli Esteri relativamente ai negoziati tra Giappone ed Olanda per il trattato di arbitrato. L'Olanda desidera inserire nelle stipulazioni la clausola di sottoporre le eventuali divergenze che potessero sorgere tra i due paesi alla Corte dell'Aja, mentre il Giappone vi si rifiuta in seguito alla possibilità del suo ritiro dalla Corte stessa dato che questa è una emanazione della Società delle Nazioni. Probabilmente il trattato tra Giappone ed Olanda servirà di modello per i trattati di arbitrato che il Giappone spera concludere con le principali Potenze mondiali allo scopo di far fronte all'isolamento derivante dal suo ritiro dalla Società delle Nazioni.

Nuovi penosi incidenti

all'ingresso del Cenacolo

GERUSALEMME, 14

La processione del Giovedì Santo al Cenacolo ha dato luogo anche quest'anno ai penosi incidenti derivanti dal dover pagare i fedeli una tassa di pedaggio ai rappresentanti dell'Islam che esercitano tuttora sul luogo sacro un usurpato diritto di proprietà. La mortificazione si è rinnovata oggi in maniera più provocante del solito. I Francescani hanno il privilegio tradizionale di visitare il Cenacolo gratis coi loro fedeli e coi pellegrini due volte all'anno: il Giovedì Santo e la festa di Pentecoste; ma quando oggi nel pomeriggio essi si sono presentati davanti al prezioso santuario dell'Eucarestia, i musulmani sbarrarono loro villanamente la porta in faccia dichiarando che non li avrebbero fatti entrare se prima non pagavano la regolamentare tassa d'ingresso.

Fu solo dopo fiere proteste del Custode di Terrasanta contro il nuovo tentativo di violazione dello *statu quo* dei Luoghi Santi a danno dei cattolici che i poliziotti inglesi di servizio si decisero a parlamentare con lo sceicco di guardia ottenendone, quasi come una elemosina gettata con disprezzo dall'alto in basso, il libero passaggio per tutta la folla orante.

Le tappe di Lancaster

COLOMB DECHAR, 14

L'aeroplano pilotato dal capitano Lancaster,che aveva lasciato Orano martedì a mezzogiorno, ha preso terra ieri ad Adrar alle nove ed è ripartito alle 9.50 in direzione di Reggan dove è arrivato alle 11.30.

Velivolo polacco precipitato

VARSAVIA, 14

Nei dintorni di Torun un aeroplano militare è precipitato. I due aviatori si sono lanciati col paracadute. Uno è incolume, l'altro è rimasto gravemente ferito. L'aeroplano non è stato ritrovato. Si ritiene che sia caduto nella Vistola.

Torrenti di birra bevuti

fra scene pittoresche nella Luisiana

PARIGI, 14

Secondo notizie da Nuova Orleans, l'autorizzazione da ieri accordata nella Luisiana per la vendita della birra, ha dato luogo a feste pittoresche. Centinaia di autoveicoli e veicoli di ogni sorta, hanno lasciato a mezzogiorno, ora in cui l'autorizzazione è entrata in vigore, le fabbriche di birra mentre le sirene urlavano in segno di giubilo. Migliaia di spacci si erano preparati dal mattino a servire la birra ai loro clienti, e nelle strade si potevano vedere centinaia e centinaia di negri, ciascuno con una cassa di bottiglie di birra sulle spalle.

La folla ha invaso giocondamente gli spacci di birra, mentre pittoreschi cortei, con carri simbolici, sfilavano nelle vie

Arresti di comunisti ad Augusta

AUGUSTA, 14

La polizia ha proceduto a numerosi arresti tra comunisti che avevano minacciato rappresaglie contro le Camicie Brune in questa città. Il divieto formulato dal Governo del Land tirolese a che il Ministro dei Culti bavarese Schemr partecipasse ad una riunione nazional-socialista ad Innsbruck ha provocato vivo malcontento e si è avuta una violenta dimostrazione.

Il bilancio di previsione

per l'esercizio finanziario 1933-34

ROMA, 14

Il Ministro delle Finanze ha presentato alla Camera la nota preliminare allo stato di previsione delle entrate e delle spese per l'esercizio finanziario 1933-34. La nota rileva come la crisi economica che fin dall'esercizio 1930-31 turba l'equilibrio del bilancio abbia indotto alle più severe cautele nel formare il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1933-34. Da un lato si è avuto cura di commisurare il gettito delle entrate al loro probabile rendimento in relazione allo stato attuale dell'economia interna e di quella mondiale, mentre la previsione delle spese, pur tenuto conto delle improrogabili esigenze di taluni servizi statali specialmente connessi ai bisogni culturali ed economici della Nazione, è stata determinata con la più severa valutazione degli oneri imposti alle diverse amministrazioni, rinviando quelli non assolutamente inderogabili e urgenti.

Non è riuscito possibile contenere le spese nel limite delle entrate sia perchè le entrate effettive in confronto dell'esercizio 1932-33 sono state previste con un minor gettito complessivo di milioni 934 in cifra tonda, sia perchè si è resa necessaria l'iscrizione in bilancio di nuovi e maggiori oneri prodotti principalmente dal prevedibile risultato deficitario della gestione ferroviaria, dall'incremento delle spese per il debito pubblico, nonchè dall'esecuzione di opere di pubblico interesse.

Ne è conseguito un disavanzo di parte effettiva di due miliardi novecento milioni, differenziale fra 17 miliardi 714 milioni di entrata e venti miliardi 614 milioni di spesa, e, tenuto conto del saldo passivo previsto nella categoria del movimento di capitali in milioni 188, si ha un disavanzo finanziario complessivo presunto per l'esercizio finanziario 1933-34 in tre miliardi 88 milioni.

Dall'esame delle cifre del bilancio si desume che le spese effettive classificate risultano complessivamente aumentate di 554 milioni rispetto all'esercizio precedente. Sono in aumento le spese per gli interessi di debiti, per organi e servizi generali dello Stato, per i servizi finanziari, per le opere pubbliche, per l'incremento economico della Nazione; sono in diminuzione le spese per la giustizia, per la guerra per la difesa militare ,per la costruzione di strade ferrate, per i servizi di polizia, per le regie rappresentanze e i servizi all'estero. Risultano invariate le spese per le colonie, per la beneficenza e l'assistenza sociale, per i servizi di culto per il clero e quelle in dipendenza dei patti lateranensi.

La bilancia commerciale

con la Svizzera e la Polonia

ROMA, 14

L'Agenzia d'Italia segnala il miglioramento conseguito nel primo bimestre 1933 del commercio estero italiano con la Svizzera e la Polonia. Le importazioni della Svizzera che nei primi due mesi del 1932 sono ascese a L. 51.201.246, nel corrispondente periodo del 1933 sono invece diminuite a L. 34.475.186, mentre le esportazioni, pur avendo subito una contrazione, da lire 95.583.148 a L. 66.774.159, la diminuzione è meno sensibile di quella delle esportazioni.

Anche il commercio estero con la Polonia dimostra un leggero miglioramento a nostro favore, essendosi avuto nel primo bimestre 1933 una bilancia netta favorevole, contro un disavanzo del 1932. Infatti contro L. 10.314.875 d'importazioni del 1933 stanno L. 11.182.884 del corrispondente primo bimestre del 1932 mentre le nostre esportazioni sono passate da L. 10.117.339 del 1932 a L. 10.860.993 dei primi due mesi di quest'anno.

Sensibile diminuzione nel commercio

con gli Stati Uniti

ROMA, 14

L'Agenzia d'Italia segnala che il commercio d'importazione e di esportazione, tra l'Italia e gli Stati Uniti, ha subito in complesso una notevole contrazione nei primi due mesi di quest'anno. Se infatti nel primo bimestre del 1932 le importazioni dell'Italia sono ascese a lire 207.286.015, e le esportazioni a lire 116.221.807, nel corrispondente periodo del 1933 si sono avute lire 222.492.251 per le importazioni e lire 71.610.838 per le esportazioni.

Analoga contrazione è stata rilevata nella bilancia commerciale italo-canadese, essendosi accertate per le importazioni del primo bimestre 1933 un importo per valore di lire 16.910.361 e per le esportazioni un importo di L. 4.486.126, mentre nel corrispondente periodo del 1932 il commercio estero ha segnato rispettivamente L. 13.506.676 e 8.045.633.

Fervore di iniziative

per la campagna antitubercolare

ROMA, 14

La presidenza della Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi ha inviato alle organizzazioni periferiche una circolare per segnar loro le linee direttive cui dovranno attenersi in questa seconda più difficile fase della grande battaglia impegnata dalla Federazione per la sanità della razza. La circolare constata il successo senza precedenti ottenuto nella prima giornata della terza campagna antitubercolare, ma avverte che tale successo deve essere di sprone a tutti coloro che concorrono alla generosa opera di intensificare ancor più il proprio lavoro per dare alla propria attività lo slancio più fecondo di risultati.

Occorre creare attorno alla campagna del francobollo un grande fervore di iniziative ed a questo proposito la circolare rileva come in alcune città i Prefetti hanno invitato i commercianti, i farmacisti, gli albergatori, gli esercenti dei teatri, cinema e locali sportivi, gli uffici comunali, le aziende elettriche ecc., di apporre su tutte le note, fatture, bollette di consumo, biglietti d'ingresso e certificati il francobollo antitubercolare.

A Napoli l'Istituto per le Case popolari ha offerto gratuitamente per una lotteria un appartamento a Posillipo, altre iniziative utili ed efficaci fioriscono altrove, per modo che, esaurita ormai quasi interamente la seconda edizione del francobollo, la Federazione ne prepara una terza.

Dopo aver citato i consorzi, che in questi giorni maggiormente si sono distinti per fervore di proposito ed efficacia di risultati, la circolare anuncia fra l'altro che la Federazione si sta accingendo ad organizzare una grande lotteria per la quale verranno messe in premio le due nuovissime automobili da sorteggiarsi fra coloro che avranno mandato alla Federazione stessa una lettera con dieci francobolli incollati sulla busta e si saranno maggiormente avvicinati nei loro pronostici agli effettivi risultati della campagna.

Il prezzo del pane diminuito a Roma

ROMA, 14

La speciale commissione del Consiglio provinciale dell'economia corporativa, presieduta dal Prefetto, ha deciso che a partire da domenica 16 corr. il prezzo del pane per i primi due tipi venga ridotto di dieci centesimi al chilogrammo, e cioè rispettivamente da lire 2.10 a lire 2 e da lire 2 a lire 1.90.

52.442 operai occupati

nelle bonifiche statali

ROMA, 14

Il Sottosegretario per la bonifica integrale comunica che nei lavori di bonifica di competenza statale, di cui esso cura l'esecuzione in amministrazione diretta o mediante concessione, erano impiegati al 1 aprile n. 52.442 operai. Il maggiore impiego di mano d'opera si è avuto nel Lazio con 12.850, nell'Emilia con 5.483, nella Venezia Euganea con 4.508, nella Toscana con 4.089, nelle Puglie con 4.029 e nella Calabria con 4.015.

La giornata della chimica

alla Fiera di Milano

MILANO, 14

Per la giornata della chimica 200 chimici si sono recati a visitare i padiglioni della chimica alla Fiera. Il vice-presidente ed il segretario generale della Fiera hanno ricevuto gli ospiti al loro ingresso nell'Esposizione. I 200 chimici sono stati poi raggiunti dall'on. Casalini, presidente dello Istituto nazionale per l'esportazione, che li ha seguiti nella visita ai vari padiglioni che hanno attinenza con l'industria della chimica.

I Duchi di Brabante a Brindisi

La partenza per Parigi

BRINDISI, 14

Ossequiati dal Prefetto Martinelli, alle 11 sono giunti in idrovolante provenienti da Alessandria d'Egitto le LL. AA. RR. i Duchi di Brabante. Essi sono ripartiti alle 13.45 per Parigi.

Goering partito per Siracusa

ROMA, 14

S. E. Goering è partito in idrovolante dall'idroscalo «Carlo Del Prete», accompagnato dal Principe d'Assia e da quattro persone del seguito. Il Presidente del Reichstag è diretto a Siracusa.

L'interesse del pubblico

per la Mostra della Moda

TORINO, 14

L'interesse che desta la prima Mostra della moda si riafferma di giorno in giorno con un imponente concorso di folla che percorre le sale, si sofferma agli stands, commenta con compiacimento e con manifesti segni di soddisfazione i prodotti esposti.

Numerose comitive tra le quali alcune provenienti dall'estero hanno visitato oggi la mostra commentando e dimostrando il più cordiale entusiasmo per gli stands più caratteristici.

Le funzioni del Venerdì Santo a Roma

nei suggestivi riti ripresi dopo sessant'anni

ROMA, 14

Nella Cappella Sistina si è svolta stamane la solenne funzione del Venerdì Santo alla quale ha assistito il Pontefice. A questa funzione che non era stata più celebrata dopo il 1870 hanno presenziato i Cardinali, i Patriarchi, gli Arcivescovi e i Vescovi, un gruppo di invitati tra i quali la Principessa Stefania del Belgio, il Vice Cancelliere del Reich von Papen con la signora, il Cancelliere della Repubblica Austriaca Dollfuss, i parenti del Papa, i rappresentanti diplomatici presso la Santa Sede, il Grande Maestro dell'Ordine di Malta e varie altre personalità.

Alle nove, la Cappella Sistina è gremita e poco dopo cominciano a giungere i Cardinali i quali, prima di entrare nella Cappella, si recano a far visita al Santissimo nella Cappella Paolina. Alle 9.30 preceduto dalla croce astile ed accompagnato dalla sua nobile Anticamera ecclesiastica e laica, e scortato dalle guardie nobili è giunto il Pontefice nella sala dei paramenti dove ha assunto il piviale rosso e la mitra a lamine di argento.

Il Papa con le mani congiunte sul petto non ha benedetto come di consueto le persone che erano inginocchiate al suo passaggio; oggi il pontefice non portava l'anello.

Pio XI si è recato nella Cappella Paolina dove si è inginocchiato dinanzi al Santo Sepolcro facendo l'adorazione del Santissimo. Alle 9.40 è entrato nella Cappella Sistina dove si è assiso al Trono avendo ai lati i Cardinali diaconi assistenti, Laurenti e Verde.

Il Cardinale Segretario di Stato Pacelli ha celebrato la messa detta « presantificati ». Dopo il canto del « Passio » e del Vangelo, il predicatore apostolico padre Virgilio da Valstagna ha tenuto il discorso sulla passione e morte del Redentore.

Quindi è stato scoperto il grande Crocefisso che era sull'Altare ed è stata posta in venerazione la preziosa reliquia del legno della Santa Croce.

L'insigne cimelio è stato collocato sui gradini dell'Altare poggiato su un cuscino. Accanto, secondo la tradizione, era stato posto un bacile d'argento per raccogliere le offerte per la propagazione della fede. La reliquia della Croce che durante l'anno viene custodita nella Basilica Vaticana, consiste in una croce contenente un pezzo del legno della vera Croce.

Pio XI si è recato a venerare l'insigne reliquia scalzato. Il Papa, inchinatosi all'Altare, ha fatto le tre genuflessioni. Quindi inginocchiatosi ha baciato la reliquia. Il Pontefice era commosso. Dopo una breve preghiera si è rialzato, ha deposto il proprio obolo nel bacile d'argento e, ripetute le tre genuflessioni, è tornato al trono.

Dopo il Pontefice hanno baciato la Santa Croce i Cardinali, i Patriarchi, gli Arcivescovi, i Vescovi e i prelati della Corte. Anche essi si sono avvicinati alla Croce senza scarpe. L'unico laico ammesso a baciare l'insigne reliquia è stato il principe Chigi Grande Maestro dell'Ordine di Malta. Quindi il Papa si è recato nella Cappella Paolina per riprendere il Santissimo che ieri aveva deposto nell'urna del Sepolcro. Il Pontefice era preceduto dalla processione alla quale hanno preso parte anche i Cardinali i quali non indossavano i paramenti sacri ma vestivano la cappa di lana viola. Ritornato il Pontefice nella Sistina, il Cardinale Pacelli ha terminato la messa con la consumazione delle sacre Specie.

Le cerimonie del Venerdì Santo, svoltesi davanti ad un'eccezionale affluenza di fedeli nelle basiliche e in tutte le principali chiese di Roma, hanno avuto la loro esaltazione nella [illegible] processione pubblica, che da moltissimi anni non si effettuava più, in Santa Croce in Gerusalemme. Fino allo scorso anno infatti il percorso si limitava unicamente ad un breve tratto della piazza prospiciente la Basilica. Oggi, per la solennità del centenario, è stato tracciato un percorso assai ampio. Il Cardinale Fumasoni Biondi recava la reliquia della Croce e per la prima volta erano anche portate da tre Vescovi le altre reliquie del chiodo, della santa spina e del titolo posto sovra la Croce.

Il principe Marcantonio Colonna, assistente al Soglio Pontificio, precede il corteo ecclesiastico ,sorreggendo egli stesso una semplice e nuda croce di legno nero, secondo antica tradizione. Anticamente, quando i Pontefici avevano la loro residenza nel Patriarchio, muovevano dal Laterano a piedi scalzi, seguiti dalla loro Corte e da tutto il popolo, per recarsi nella Basilica Sessoriana, che per conservare le reliquie della Passione venne detta di Gerusalemme, quasi immagine della vera. Lungo tutto il percorso della processione erano schierati cordoni di truppa. Terminata la processione, davanti alla Basilica di Santa Croce in Gerusalemme è stata solennemente impartita la benedizione col santissimo legno della Croce, dallo stesso Cardinale.

Domenica poi in Piazza San Pietro, dopo le funzioni che si svolgeranno nell'interno della Basilica, il Pontefice si affaccerà per benedire la folla.

La "Croce della Passione,, sui monti della Val di Fiemme

TRENTO, 14

Un'antica tradizione folcloristica è stata riesumata in valle di Fiemme per ricordare al popolo, con un caratteristico rito, la Passione di Cristo. Appena scesa la notte è partito da Cavalese un lungo corteo con una croce mobile, tutta ardente di fiamme, tra accensioni di bengala rossi.

Il corteo, salendo lungo le falde di Montebello, ha percorso lentamente una lunga «Via Crucis» fiammeggiante di migliaia di fuochi formati con fiaccole di resina. Durante l'ascesa a serpentine, la croce è caduta tre volte per ricordare le varie fasi del Calvario, finchè ha raggiunto la sommità ove fu posta fra altre due croci parimenti accese ma molto meno scintillanti. Appena la Croce è apparsa fiammeggiante sulla vetta del Montebello, da tutti i monti della vallata si sono innalzati altri grandi fuochi, formando una suggestiva pittoresca corona.

Il rito, che vuol rievocare il martirio di Cristo, è una delle più antiche e amate tradizioni della valle di Fiemme; solo da alcuni anni era stato abbandonato. La iniziativa della ripresa è dovuta al Dopolavoro ed è stata accolta dalla popolazione con vivissima simpatia. Il comune di Cavalese ha messo a disposizione tutto il legname resinoso occorrente per i grandi fuochi e quasi tutti i cittadini hanno contribuito con offerte perchè la mistica celebrazione si potesse realizzare.

Per rendere più suggestiva la manifestazione, tutti i dopolavoro della valle hanno acceso sulle alture altri grandi falò, cosicchè per un vastissimo tratto la bellissima valle alpestre scintillava di mille luci che facevano corona all'immensa croce simboleggiante quella del Redentore. Anche le finestre ed i balconi delle case erano stati addobbati e illuminati a giorno.

La processione di Santa Spina a Belluno

BELLUNO, 14

Nella Cattedrale, oggi nel pomeriggio, alla presenza di gran folla di fedeli di tutti i ceti, il Parroco prof. don Emilio Palatini commemorò le « Tre ore di agonia » di N. S. Gesù Cristo, con il commento delle « sette parole » da Lui pronunciate sulla Croce. Sono seguiti tratti di preghiere in adorazione alla preziosa Reliquia, ed alle otto il prof. mons. Giovanni Ciani, quaresimalista, ha detto della « Passione ».

Ha avuto poi luogo la imponente processione, con l'intervento della Banda municipale e dei pompieri, di rappresentanze, di associazioni, di fedeli salmodianti, del Clero. Il baldacchino con la Santa Reliquia, retta dal Canonico decano dottor prof. Gaetano Masi, era seguito dalle autorità, dal Terz'Ordine francescano, Circoli, orfanotrofi, donne cattoliche, ecc. ecc.

Tutte le case, lungo il percorso, erano state illuminate, ed al ritorno della processione in Piazza del Duomo, venne impartita al popolo, genuflesso, la solenne benedizione, con la Santa Reliquia.

Salve d'onore pel XIX centenario della morte di Cristo

CASTELFRANCO, 14

Ad iniziativa del Comitato Antiblasfemo locale ieri, venerdì Santo, a commemorazione del 19.o Centenario della morte del Redentore dell'Umanità, alle ore 15 precise vennero sparati n. 19 colpi di ranata eseguiti dalla ditta Dal Corso di Salzano; simultaneamente alla stessa ora le sirene degli stabilimenti fischiarono per pochi minuti, mentre sul plumbeo cielo tre bellissimi «Caproni» sorvolavano sopra Castelfranco.

La processione del Santo Crocefisso a Treviso

TREVISO, 14

Stasera si è svolta solennemente, con largo intervento di popolo, la processione tradizionale del Venerdì Santo col trasporto del Santo Crocefisso appartenente alla Chiesa dell'Ospedale della Scuola dei Battuti.

Questa mattina il Crocifisso miracoloso, come è antica usanza venne portato dalla Chiesa dei Battuti alla Cattedrale per esservi venerato e stasera alle 20.30 da questo tempio mosse la imponente sfilata preceduta dalla Croce della Basilica cui seguivano fanciulli, giovani ed uomini delle varie istituzioni religiose, la Confraternita del Santissimo, Seminario delle Missioni estere, clero cittadino. Veniva poi il Santo Crocefisso, il Capitolo e il baldacchino con S. E. l'Arcivescovo seguito da Autorità e consiglieri di Amministrazione dell'Ospedale Civile, giovani delle Associazioni femminili, Suore, istituti vari ecc.

Lungo tutto il percorso, da piazza Duomo, Calmaggiore, piazza dei Signori, via Indipendenza, Re Umberto, S. Leonardo le case erano illuminate e il popolo faceva ressa in devoto raccoglimento. In piazza S. Leonardo prima di entrare nella chiesa dell'Ospedale per deporvi il S. Crocefisso, S. E. l'Arcivescovo ha impartito la Santa Benedizione al popolo.

Agello festeggiato a Desenzano

DESENZANO, 14

Francesco Agello ha fatto ritorno qui dopo aver trascorso tre giorni in famiglia.

Al suo arrivo la popolazione gli ha tributato una calorosa manifestazione di entusiasmo. Egli è poi intervenuto ad un ricevimento organizzato dagli amici ed al quale erano presenti anche le autorità.

Il Premio Carnegie a Treviso ad un valoroso quattordicenne

TREVISO, 14

Stasera nel Gabinetto Podestarile, il Podestà On. Gr. Uff. Avv. Ignazio Chiarelli ha consegnato allo studente Penzo Remo la medaglia d'argento accordatagli dalla Fondazione «Carnegie» per il seguente atto d'eroismo da lui compiuto, come risulta dall'apposito brevetto:

« Il 26 maggio 1931 in Treviso, accortosi che un suo coetaneo, mentre prendeva il bagno nel fiume Cerca, colto da improvviso malore, stava per annegare, lanciavasi in suo soccorso; raggiuntolo, dopo percorso a nuoto una quindicina di metri, con abile manovra riusciva a paralizzare i convulsi movimenti e, dopo tenaci sforzi, a trarlo in salvo alla riva ».

Medaglie e brevetto erano accompagnati da un titolo nominativo di Consolidato 5 per cento del valore nominale di L. 1000 concesso pure dalla Fondazione Carnegie.

Il Podestà on. Chiarelli ha rivolto al giovane Penzo, che ha 14 anni, parole di vivo compiacimento per l'atto di eroismo compiuto, dicendogli che poteva essere orgoglioso di nutrire nell'animo quel mirabile spirito di altruismo e di coraggio del quale ha dato luminosa prova, ad esempio delle nuove generazioni sorte con le idealità ed i principi del Fascismo.

Nell' Opera Balilla

TREVISO, 14

La Presidenza Centrale dell'O. N. B., su proposta del Comitato Provinciale, ha testè ratificata la nomina del sig. Dal Mas Giovanni quale Presidente del Comitato Prov. O. N. B. di Fregona.

Parimenti il sig. Fadel Aquilino è stato nominato Presidente del Comitato di Orsago ed il sig. Baratto Eugenio, presidente del Comitato comunale di S. Zenone degli Ezzelini.

Ai nuovi eletti auguri di proficuo lavoro.

Carini - Bonini - Cimara al Garibaldi di Treviso

TREVISO, 14

Domani sera sabato 15, si riaprirà il teatro Garibaldi per un brevissimo corso di recite della compagnia drammatica Carini, Bonini, Cimara. Si rappresenterà «Il mio erede» commedia in 3 atti di Bibesco, nuova per Treviso.

Seguiranno le rappresentazioni di due altri lavori interessanti e nuovi per noi, e cioè: «Quella vecchia canaglia» di Noziere che venne inscenata per la prima volta in Italia da Ruggeri nello scorso mese al Manzoni di Milano; della scorsa settimana è invece la prima rappresentazione della «Vita in due» di Giovanni Cenzato, avvenuta all'Arena del Sole di Bologna interprete la stessa compagnia diretta dal Carini.

Della Compagnia, di ordine primario, fanno parte oltre a Luigi Carini, alla prima donna Letizia Bonini e al Cimara, altri attori e attrici apprezzatissimi

Gazzetta dello Sport

La Mostra dell'industria sportiva alla XV Fiera di Padova

PADOVA, 14

Non è la prima volta che la Fiera di Padova rivolge la sua attenzione allo sport. Ricordiamo, infatti come — negli scorsi anni — la Fiera patavina abbia ospitato riuscitissime mostre dell'Automobile e di consuetudne organzza quella del Ciclo e del Motociclo.

Quest'anno, però, le cose saranno fatte più in grande e, oltre alla ormai tradizionale Mostra del Ciclo e del Motociclo, verrà allestita una interessante e completa « Mostra dell'industria sportiva ». Questa manifestazione non sarà limitata alla sola industria italiana, avendo la Fiera carattere internazionale: ma è decisa volontà degli organizzatori che il prodotto italiano vi abbia modo di valorizzarsi ed imporsi completamente. Perciò, questa iniziativa, invero felice della XV Fiera patavina è stata approvata dalle Superiori gerarchie sportive le quali giustamente vogliono rendere possibile all'industria nazionale una completa affermazione, per ragioni ovvie di prestigio e di patriottismo.

La Mostra dell'Industria sportiva — nel suo particolare aspetto di strenua valorizzazione del prodotto italiano — suonerà, soprattutto, monito per tutti coloro (e sono ancora molti) che sono affetti dalla più snobistica e irragionevole esterofilia. In fatto di articoli sportivi l'Italia non ha, oggi, più nulla da imparare dall'estero.

La Mostra in parola sarà divisa in sezioni e abbraccerà ogni ramo di sport, dallo sci al tennis, dal calcio al rugby, dall'atletica leggera al canottaggio, al tiro, alla caccia, alla scherma, all'aviazione, al pugilato, alla motonautica, ecc. A proposito di motonautica, sommamente interessante riuscirà la sezione motori e modelli per motoscafi e fuoribordo. In quanto al Turismo aereo, verrà organizzata una sezione che sarà allestita col concorso del Reale Aereo Club di Padova.

Col patrocinio della F. I. D. A. L. la Fiera bandirà un *Concorso a premi per la migliore produzione nazionale di dischi e giavellotti.*

La Giuria sarà composta da tecnici della F. I. D. A. L., i quali giudicheranno anche in base a prove pratiche che verranno effettuate dai migliori atleti italiani.

Oltre alle sezioni in cui verranno ordinati gli arnesi di sport, altre ve ne saranno — e complete — per i costumi e le calzature.

Pure importantissime saranno quelle delle macchine fotografiche, cronometri e della stampa sportiva.

Come si vede, lo sport sarà degnamente e interamente rappresentato a questa grande Mostra della XV. Fiera di Padova, iniziativa destinata sin d'ora a raccogliere il più ampio suffragio del vibrante mondo sportivo italiano.

CALCIO

S'inizia la campagna degli acquisti!

Gama lascierà la « Serenissima » e sostituirà Nagy al « Bologna ».

Il bollettino... ferroviario degli arrivi e partenze, nel campo calcistico, riprende le sue regolari pubblicazioni. Alle prime voci non controllate, alle prime indiscrezioni dei giorni scorsi, subentrano oggi le prime notizie sicure. Un sintomo però confortante del nuovo sano indirizzo tecnico che ispira i dirigenti dei nostri maggiori sodalizi è dato dal fatto che prima ancora di gettarsi a capofitto nel vasto mercato della compra-vendita dei giocatori, senza magari aver prima bene vagliato e il valore di questi e le necessità della propria compagine, essi si preoccupano di quello che deve essere il vero artiere della grande officina: l'allenatore. E così che in questi giorni più che a trapassi di giocatori di eccezione, si sente piuttosto parlare del trasferimento di qualche trainer di grido.

Il primo cambiamento ufficiale, come abbiamo ieri annunciato, avverrà in seno ad una delle maggiori Società calcistiche nazionali: il Bologna. Appunto i dirigenti del grande sodalizio calcistico felsineo forse non troppo soddisfatti dell'opera pure onesta e coscienziosa dell'ungherese conte Nagy, prelevato all'inizio dell'attuale stagione dalla Pro Vercelli dopo ch'era stata data via libera per il Tirreno al bravo Lelovich, hanno deciso di sostituire l'attuale allenatore dei giocatori rosso-bleu con Achille Gama il trainer dei granata veneziani.

L'opera di Nagy, tecnicamente moralmente apprezzabile, non lo era forse altrettanto dal lato disciplinare; qualche giocatore aveva appunto scambiata la troppa bontà in licenza. L'ultima partita disputata domenica al Littoriale contro la Roma, con il noto seguito di incidenti, ha deciso i dirigenti bolognesi a compiere il gran passo. Sicchè Gama, che sarà venerdì a Bologna per gli accordi definitivi, assumerà quasi certamente ancora nel corrente aprile la direzione tecnica dell'undici rosso-bleu.

La notizia non mancherà di recare sorpresa chè essa giunge del tutto inaspettata. Gama avrebbe voluto terminare la stagione con i suoi ragazzi della Serenissima, da lui curati con amore e passione, ma le vive insistenze di una personalità cui la squadra bolognese sta particolarmente a cuore, lo deciderà a gran passo.

Chi sostituirà intanto Gama a Venezia? Possiamo assicurare che la stessa influente persona si è già preoccupata di assicurare alla squadra lagunare un trainer di valore affinchè essa non abbia a subire il più minimo danno dalla dipartita del suo allenatore. E così se non sarà possibile usufruire dell'opera di qualche ottimo trainer già apprezzato dirigente di una forte squadra di prima divisione, non sarà del tutto improbabile che sia inviato a Venezia qualcuno dei migliori allievi della scuola allenatori di Roma. Questa si è da poco iniziata ma essa conta individualità di autentico valore ed a Roma intanto non si è dormito; perciò non sarebbe del tutto da escludere un arrivo a Venezia magari di Ottavio Barbieri o del vecchio Barbesino, oppure di Leone. Sarebbe questa anche una dimostrazione del valore che ha assunto l'iniziativa della F. I. G. C. e dei lusinghieri risultati ottenuti.

Dove andrà Nagy? Se le nostre informazioni sono esatte, ed abbiamo buone ragioni per ritenerle tali, egli dovrebbe sostituire l'infelice Bela Resvez colpito di recente da una grave infermità proprio nella direzione della Scuola allenatori. Notizie precise si avranno però in settimana.

Tre "nazionali,, argentini ingaggiati dalla "Roma,,

ROMA, 14

Nel campo sportivo romano si annunzia che la Società Sportiva Roma si è assicurata per la prossima stagione i giuocatori Scopelli, Stagnaro e Guaita, tutti titolari della squadra nazionale argentina. Bernardini venne spostato a centro attacco, venendo il ruolo di centro sostegno preso da Stagnaro.

La Coppa Dopolavoro Ferroviario

Il regolamento

Art. 1. — Il Dopolavoro Ferroviario di Venezia indice ed organizza un torneo di calcio, fra squadre ragazzi, per la disputa della «Coppa Dopolavoro Ferroviario».

Art. 2. — Potranno concorrervi, con una sola squadra di giocatori tesserati o liberi nati dopo il 31 dicembre 1916, le società calcistiche della Provincia di Venezia, affiliate o che all'atto dell'iscrizione al torneo si affilieranno alla F.I.G.C. od all'U.L.I.C.

Art. 3. — I giocatori dovranno essere muniti di uno speciale tesserino di riconoscimento che rilascierà il Dopolavoro Ferroviario, su richiesta delle società interessate, stesa su appositi moduli di tesseramento in distribuzione gratuita presso lo stesso dopolavoro.

Art. 4. — Le società potranno tesserare a proprio favore non più di 16 giocatori.

Art. 5. — I giocatori sprovvisti del tesserino di riconoscimento non verranno comunque ammessi al gioco

Art. 6. — Il torneo avrà inizio domenica 30 aprile 1933 XI Si svolgerà a girone semplice, con classifica a punti.

Art. 7. — Il calendario delle gare verrà sorteggiato dal D.R.V. della F.I.G.C. lunedì 24 corr. nella sede del Dopolavoro Ferroviario, alle ore 21, alla presenza dei rappresentanti delle società interessate, ai quali verrà illustrato nei suoi dettagli il regolamento del torneo.

Art. 8. — Tutte le gare si svolgeranno nel campo del Dopolavoro ferroviario, specialmente in ore antimeridiane; avranno la durata di 60 minuti, divisi in due tempi di 30 minuti ciascuno. L'orario loro verrà stabilito d'autorità dal prefato D. R. V., che disporrà anche per la designazione degli arbitri relativi.

Art. 9. — Le iscrizioni al torneo dovranno pervenire al Dopolavoro Ferroviario entro le ore 12 del 24 aprile, accompagnate dalla tassa di lire 10 o da un deposito cauzionale di lire 20 che verrà trattenuto alle società ritiratesi od escluse dalla competizione.

Art. 10. — Gli eventuali forfaits dovranno comunicarsi al D.R.V. del F.I.G.C. entro il venerdì precedente alla gara. La società che avesse dichiarato più di un forfait verrà esclusa dal torneo.

Art. 11. — La squadra che si presenterà in campo con oltre 15 minuti di ritardo perderà la partita per forfait.

Art. 12. — I reclami, accompagnati dalla tassa di lire 10, restituibile a reclamo fondato, dovranno annunciarsi all'arbitro entro 30 minuti dalla fine della gara od inviarsi in semplice copia al D.R.V., con motivazione specificata, entro il secondo giorno dall'effettuazione della ritenuta irregolare posizione di giocatori

Art. 13. — Alla squadra 1.a classificata verranno assegnate la Coppa Dopolavoro ferroviario ed il medaglione mermeille grandi; alla 2. una Coppa di secondo grado ed 11 medaglie vermeille; alla 3. una Coppa di quarto grado e 11 medaglie di argento; alla 4. una Coppa di quarto grado ed 11 medaglie di bronzo.

Art. 14. — Il torneo sarà regolato secondo i regolamenti e le norme della F.I.G.C. e dell'U.L.I.C.

Ferrovieri-Littorio

Domani, domenica, alle ore 16 i nero-azzurri Ferrovieri disputeranno nel proprio campo alle Chiovere di San Girolamo una partita amichevole con la salda compagine dell'A. C. Littorio.

Il Dopolavoro Ferroviario, reduce dalla clamorosa vittoria di domenica scorsa sul G. S. Alpi, scenderà in campo animato dei migliori propositi per non vedersi troncata la bella serie di vittorie conseguite in questi ultimi mesi.

La lotta si annuncia delle più combattute ed attraenti per lo sfoggio del bel gioco e la volontà con cui sono solite gareggiare le due compagini, che, anche in questa occasione, scenderanno in campo nella loro migliore inquadratura.

TENNIS

Il torneo di terza Categoria organizzato dal Guf di Venezia

Si è iniziato martedì, sui campi dell'Hotel des Bains, il torneo di terza categoria di cui è organizzatrice la sezione tennis del Guf di Venezia. Le quattro gare in programma hanno raccolto un discreto numero di partecipanti, dei quali molti di rinomato valore.

Nel singolare uomini, dopo una laboriosa selezione sono giunti alle semifinali Paladini, Ratti, Anfodillo e Marchesano, che si sono dimostrati i quattro più forti e meglio preparati. Degli altri sono da segnalare Spanio per la buona resistenza opposta a Ratti e Manzini, che ha ceduto di fronte ad Anfodillo solo al dodicesimo gioco di ciascun set.

Ieri hanno avuto luogo le due semifinali, che hanno visto le vittorie di Ratti e di Marchesano rispettivamente su Paladini ed Anfodillo; vittoria abbastanza netta la prima, contrastata la seconda per un ottimo ritorno di Anfodillo a metà dell'ultima partita. Marchesano si è dimostrato però un giocatore di classe, decisivo intercettatore a rete e ottimo piazzatore dal fondo campo.

Nelle eliminatorie del singolare femminile si sono messe in luce la Zuliani, la Guetta e le sorelle Pasini; buona pure la prova della signora Chiggiato. Nella prima semifinale la giovanissima Guetta è riuscita ad aver ragione anche della Zuliani dopo una equilibrata partita.

Nei doppi le coppie in gara non sono molte, a causa di numerosi ritiri; tuttavia i più forti sono tutti in lizza, per contendersi il primato. Del misto si sono giocate sinora due sole partite: la coppia Guerra-Marchesano ha vinto con molta difficoltà la coppia Meggiorin-Ratti, vincitrice a sua volta di Pasini-Baccalin.

Nei doppio uomini sono giunti in finale Ratti-Paladini da una parte, mentre dall'altra entreranno con tutta probabilità Marchesano-Anfodillo, i quali dovranno però superare Spanio-Manzini.

Oggi, alle ore 15, sui campi del parco dell'Hotel des Bains avrà luogo la finale del singolare uomini, che metterà di fronte Ratti e Marchesano in una partita che si prevede molto combattuta. Seguiranno subito dopo una semifinale e la finale del doppio uomini e, se vi sarà tempo, anche la finale del doppio misto.

L'ingresso al campo sarà gratuito.

I risultati delle partite svoltesi in questi giorni, sono i seguenti:

Singolare uomini: Paladini batte Hreglich 6-1 6-2; Ratti b. Gottardi 6-0 6-2; Ratti b. Spanio 6-3 7-5; Anfodillo b. Manzini 7-5 7-5; Cortellazzo b. Franco G. 10-8 6-3; Marchesano b. Franco R. 6-0 6-1; Anfodillo b. Cortellazzo 6-2 6-2. Semifinali: Ratti b. Paladini 6-2 6-1; Marchesano b. Anfodillo 6-2 6-4.

Singolare donne: Zuliani b. Sarfatti 6-2 6-0; Guetta b. Pasini 7-5 6-0; Chiggiato b. Meggiorin 6-4 6-4; Pasini O. b. Chiggiato 6-1 7-5.

Doppio misto: Meggiorin-Ratti b. Pasini-Baccalin 6-0 6-3; Guetta-Marchesano b. Meggiorin-Ratti 6-4, 5-7 6-3.

Doppio uomini: Anfodillo-Marchesano b. Gottardi-Costellazzo 6-0 6-1; Ratti - Paladini b. Reth - Baccalin w. o.

Carlo Steiner

Il 28 Marzo s'è spento a Torino a settant'anni, un uomo di cui la sua generazione particolarmente si onora: Carlo Steiner.

Come letterato, egli lascia un nome di risonanza italiana per le non molte, ma tutte geniali, indovinatissime opere da lui scritte tra cui, prima, una quasi popolare: il commento alla Divina Commedia. Chiamato a reggere il Provveditorato agli Studi per la Lombardia nei primi tempi della riforma fascista, egli, pur quasi estraneo fin i ai segreti della burocrazia, anche nel nuovo ufficio fu pari a sè stesso: geniale, intelligentissimo, infaticabile.

Ma non del letterato e neppure, in senso stretto, del professionista viene in mente di parlare in questo giornale, accanto a quella Padova ove vive e opera oggi, matura, la generazione che l'ebbe a maestro nelle aule del liceo. Poichè Carlo Steiner fu molto di più che un letterato o un professionista. E chi sa nel cuore di quanti dispersi discepoli e amici il suo nome risuona oggi in un fremito di poesia!

Carlo Steiner fu un uomo semplice e schietto, nei primi incontri con gli uomini quasi timido, irriducibile nemico d'ogni atteggiamento ribelle, con un sentimento altissimo dei valori gerarchici che era parte della sua stessa natura: e pure, a ripensarlo oggi negli ambienti ove visse e operò, noi ci accorgiamo che nessuno mai lo confuse con altri e che fu sempre il primo.

Tra vecchi discepoli di lui, che si ritrovassero dopo anni di lontananza, era difficile che dall'intimo della loro stessa evocante perplessità non sorgesse una domanda: « E Steiner? ». Anche in momenti difficili, anche nelle ore grandi della patria, non era raro che a qualcuno dei suoi venisse in mente di chiedere: « E Steiner che dice? » e « Che dirà? »

Eppure delle cose che potevano essere in questione in quel punto Steiner per certo non aveva mai parlato. Chi più di lui alieno dal rubare un minuto solo alla scuola per mettere avanti un'opinione sua o dal pretendere di toccare le corde del sentimento con qualcosa di estraneo alla materia della lezione? Chi meno sentimentale di Lui?

Quando s'arrivava al Liceo l'arma con la quale ci faceva il saluto era l'ironia: un'ironia che qualche volta impacciava e magari anche feriva: e noi, per un bel pezzo, s'aveva paura di questo scettico che aveva sempre un sorriso per incrinare un entusiasmo che, esperto di tutte le malizie, le divinava nascenti e si divertiva a far passare nel ciarpame dei moghi comani quanta più roba poteva.

Eppure, un bel giorno, lenta o improvvisa, ma precisa, ma fulgida, ma unanime, veniva la scoperta che fra tanti uomini di buona fede, il più facile a commuoversi davanti all'imagine del Bene, qualunque fosse, e anche a lasciarsi ingannare dalle contraffazioni di esse era questo nostro maestro mefistofelico.

Al bene, all'eroico, al divino, Steiner credeva con un celato ardor di fanciullo: e tutta la sua vita non fu che l'attesa e la speranza di vederli apparire e di potersene fare soldato. C'era un trapasso rapido e perfino senza sfumature tra il sorriso freddo con cui disarcionava la retorica, e lo slancio quasi guerriero con cui accorreva a difendere contro gli scettici, come una bandiera, un atto un'idea un uomo in cui vedesse trasfusa un'immagine di bontà. Chi ha saputo scandire così lapidarie, collocare così al posto loro nel discorso, le parole di fede, di virtù, d'amore?

Di qui quel suo fascino di maestro che conta per l'onore e la gloria della scuola media italiana. Quando s'era stati un poco con lui s'avvertiva in fondo all'anima sua una non so qual nota eroica che non arrivava mai distinta agli orecchi di noi ragazzi, ma che non cessava mai di mantenerci curiosi e un po' inquieti. Non per nulla tra le voci più belle riabilitate dal suo vocabolario e sonanti alle sue labbra come sublime era quel verbo « servire », che voleva dire cercare in ogni ufficio, umile o grande, quel tanto di divino che in esso traluce e in quello dimenticare sè stesso.

L'arma iniziale di questo suo superbo « servire » era l'ironia, con la quale, davanti a una scolaresca, come davanti a un libro, si faceva largo tra il falso, l'insincero, il retorico: ma, quando gli pareva giunto il momento di fermarsi, s'inginocchiava. Dove l'ironista finiva cominciava il sacerdote.

Oggi intorno al suo volto c'è qualcosa di dolce e di corrusco che ci commuove e ci turba.

Ma il mistero della sua anima non è tutto nel contrasto fra ciò che egli fu per noi e ciò che in noi rimane di lui?

Questo rigido professore che amava la scuola come se nessuna altra cosa l'interessasse nel mondo, che ci faceva leggere, verso a verso, cento canti di Dante e studiare per tre anni la storia letteraria d'Italia con nomi e date e fatti, ispirandoci la nausea delle divagazioni, fossero pure a fine morale, quest'uomo, a ripensarlo poi, usciti dalla sua scuola, ci pareva non avesse mai parlato nè di letteratura, nè di storia, nè, in senso stretto, dello stesso suo Dante, ma soltanto di noi, della nostra patria, delle nostre speranze, della nostra tristezza.

Crollano intorno a noi, ora, come scenari vecchi, miti umanitari, semplicisti e pacifisti, e ci appare un veggente questo francescano che, senza sconfinare mai dalla sua letteratura, ci aveva ispirato per essi un non so qual sospetto come per una disonestà civile; e mentre tutti profetavano eterna la pace nel mondo, presentiva come vicina e fatale la guerra.

Ma d'onde gli veniva dunque, in tanto riserbo, questa forza comunicativa?

Veniva da quella sua essenziale moralità alla quale solo più tardi egli seppe dare con piena adesione dell'animo il suo vero nome cristiano: *carità*. Ma carità essa era stata sempre anche negli anni della sua esuberanza quando quella appariva più avvolta dalle vampate dell'ironia. C'era sempre stato in lui un bisogno quasi ascetico o, insomma, pascaliano, di bruciare dentro di sè nel mondo dove viveva le scorie dell'io.

L'ultimo dei suoi scolaretti presentandogli il compitino, suscitava in questo irriverente una reverenza umana che fu la veste prima della sua francescanità degli ultimi anni. Nessuno conobbe l'arte di lusingare i discepoli più di lui ch'era così capace d'umiliarli. Non so chi altri abbia saputo così render conto a un ragazzo del suo lavoro d'italiano facendogli credere d'essersi, oltre che annoiato, interessato, collocando, fra un biasimo e una lode, una parola che paresse detta per quello solo, suggerita dalla scoperta di quella singola umanità.

Ma per risvegliarsi ogni mattina con tanta gioia di dare, per durare tanti anni in questa grande e mal compensata fatica, era necessario quel fondo eroico che, in così sincera reverenza all'autorità degli antichi e dei moderni, gli fece cercare la verità sempre da solo e lo liberò d'ogni viltà di core nel bandirla, quando sentiva d'averla raggiunta. Così probabilmente egli non si domandò mai, o non si domandò mai con rammarico se volesse la pena di sacrificare tanta forza d'anima e d'ingegno in un'aula di Liceo.

Se poi gli parve d'aver fatto un buon affare non è detto che s'ingannasse nel conto.

Non è poi poco quello che egli ricavò da quel suo modo di leggere i classici mettendoli a confronto con l'umanità degli uomini e specialmente dei giovani. Ne ricavò quella sua mirabile capacità di guardare in fondo alle umane finzioni per andare più avanti, verso il divino e l'eterno: ne ricavò la sua fede cattolica e il commento a Dante che, dentro l'anima sua nacquero o rinacquero insieme.

Giuseppe Toffanin

Il Principe Umberto inaugurerà

il Congresso di studi romani

BOLOGNA, 14

L'annunciato Congresso internazionale di studi romani sarà solennemente inaugurato nella nostra città nel pomeriggio di lunedì prossimo, dal Principe di Piemonte, il quale appena giunto a Bologna, si recherà all'Archiginnasio, ove gli saranno presentati le autorità locali ed i dirigenti del Congresso. Dopo la inaugurazione di una mostra di cimeli relativi alla «Glossa», avrà luogo alle 17.30 nell'aula magna della antica sede dello Studio bolognese, la seduta d'apertura con discorsi del Ministro Ercole e dell'on. Leicht.

Accompagnato dal Segretario federale comm. Ghinelli e da altre autorità, il Principe si recherà poi al sepolcreto dei Caduti fascisti e della guerra, alla Certosa. Alle 19 visiterà alla Università la Accademia delle Scienze, ove al termine di un breve discorso del vice presidente dell'Accademia stessa prof. Betti gli saranno presentati con le delegazioni straniere, i congressisti e il corpo accademico universitario. Egli poi deporrà nell'atrio dell'Università una corona alle lapidi che ricordano i professori e gli studenti morti in guerra e per la Rivoluzione fascista. Alle 21.30 Umberto di Savoia interverrà nel palazzo d'Accursio ad un ricevimento offerto in occasione del Congresso.

La musica dei metropolitani

al "festival,, di Cannes

ROMA, 14

Nei giorni 16, 17 e 18 corr. si svolgerà a Cannes il festival internazionale di musica al quale parteciperanno i più importanti corpi musicali di tutte le Nazioni. L'Italia sarà degnamente rappresentata dalla musica del corpo dei Metropolitani, abilmente diretto dal maestro Marchesini. Essa svolgerà un gramma eclettico con prevalenza di musica italiana. Il corpo musicale dei Metropolitani è, negli ambienti competenti, molto apprezzato, ed è facile prevedere che esso saprà rispondere ai lieti pronostici che si fanno sul suo conto.

L'on. Bodrero parla a Bolzano

sull'essenza spirituale del Fascismo

BOLZANO, 14

Ieri sera, per iniziativa del Sindacato autori e scrittori e dell'Istituto fascista di cultura, l'on. Bodrero ha tenuto al Teatro Civico una conferenza sul tema: « La essenza spirituale del Fascismo », riscuotendo vivissimi applausi.

I divorzi in continuo aumento

e i matrimoni in diminuzione in Francia

ROMA, 14

Secondo i dati pubblicati dalla Direzione della Statistica generale in Francia i divorzi continuano ad aumentare nella vicina Repubblica. Infatti mentre essi sommavano a 21.212 nel 1931, nel 1932 salivano a 21.848. L'aumento è tanto più notevole in quanto contemporaneamente si rileva una diminuzione di matrimoni. Infatti da 325.538 che erano nel 1931, sono scesi nel 1932 a 314.878. Nel 1932 si è rilevata inoltre una diminuzione di nati vivi e cioè 722.246 contro i 730.249 nel 1931.

I giornali e la pubblicità

I risultati di un'indagine

ROMA, 14

Una opportuna campagna viene condotta dall'Associazione nazionale fascista editori di giornali allo scopo di ottenere una ripresa della pubblicità commerciale sulla stampa periodica. Questa pubblicità, durante la crisi economica che ha travagliato tutto il mondo, ha subito un impressionante ristagno, che, se ha avuto una gravissima ripercussione anche sui maggiori organismi della stampa periodica, ne ha avuto una non minore sulle aziende commerciali, le quali, non sempre bene consigliate, hanno, nel procedere alle necessarie e indispensabili limitazioni delle spese, ridotto al minimo e spesso del tutto soppresso la cifra iscritta in bilancio per la pubblicità sui giornali. A ciò si aggiunge che in questi ultimi tempi sono state escogitate altre forme pubblicitarie, molto più costose di quella tradizionale dei giornali che pure è di effetto molto più sicuro. Esse hanno, per la loro novità, persuaso molte ditte ad abbandonare i vecchi e provati sistemi pubblicitari e a valersi dei nuovi, in apparenza più efficaci.

Una indagine accurata, compiuta da « La Corrispondenza » in proposito presso ditte molto importanti, ha offerto dati che debbono essere attentamente considerati. Da essi risulta che tutti gli altri generi di pubblicità non raggiungono se non i due terzi dell'efficacia di quella giornalistica e vengono a pesare sui bilanci delle ditte circa la metà in più. Molte ditte hanno dovuto riconoscere che la rinuncia alla spesa della pubblicità giornalistica, invece di aiutarle a superare la crisi, l'ha notevolmente aggravata.

D'altra parte anche l'industria giornalistica che dà pane e lavoro a tante migliaia di lavoratori ne ha subito un danno incalcolabile, che ha lasciato traccie indelebili sui bilanci anche meglio assestati. Lo inaridirsi dei proventi pubblicitari è fonte di gravissime preoccupazioni per i quotidiani e per quelle imprese ed industrie che della pubblicità vivono. L'Associazione Editori di giornali giustamente afferma che la pubblicità a mezzo della stampa è un nuovo senso acquisito all'organismo economico; sopprimerlo, anemizzarlo significa depauperare non soltanto l'oggetto — la stampa — di cui essa si serve, ma il soggetto che essa ha per compito di servire, che serve tuttora. La pubblicità sui periodici è da taluno ritenuta una spesa superflua. Nulla di meno vero. Essa è invece, per dichiarazione di molti fra i maggiori interessati, una spesa necessaria. L'indagine de « La Corrispondenza » ha stabilito nettamente che le aziende che, sia pure in proporzioni ridotte, sono riuscite a vincere la crisi, sono quelle che hanno mantenuto in bilancio il capitolo « spese di pubblicità »; le altre sono scomparse quasi del tutto dalla circolazione e domani, alla ripresa, non saranno in grado di risorgere.

La partecipazione italiana al XIII Congresso

di Storia dell'Arte a Stoccolma

Dal 1930 esiste un'organizzazione permanente per i Congressi internazionali di Storia dell'Arte. Fino a quest'epoca siffatte riunioni, tanto utili per il coordinamento e il progresso degli studi, erano lasciate, più o meno, alla buona volontà dei nuclei nazionali di cultori della disciplina: nuclei non ufficiali, che procedevano un pò a caso, per iniziativa spontanea e privata.

Nel 1912 uno dei congressi si tenne a Roma ed ebbe notevole importanza; nel 1921 a Parigi fu segnato il primo trionfo degli studi italiani, con l'acclamazione di Adolfo Venturi a Presidente del Congresso. Nel 1930, nel Congresso di Bruxelles, presenti i delegati di venticinque nazioni, venne decisa la formazione di un Comitato centrale internazionale permanente, sotto la presidenza d'onore a vita di Adolfo Venturi, che in quel congresso aveva rappresentato ufficialmente il Governo italiano, e la presidenza effettiva del prof. Leo van Puyvelde di Bruxelles, con il prof. Paolo Ganz di Basilea per Segretario generale, e furono chiamati a farne parte i presidenti e i segretari dei comitati nazionali dei vari paesi partecipanti al congresso. Nel comitato pertanto l'Italia è rappresentata oltre che dal Senatore Venturi, presidente del Comitato nazionale italiano, dal segretario prof. Giuseppe Delogu, docente di Storia d'Arte nella Regia Scuola Superiore d'Architettura di Venezia. Altre personalità scientifiche rappresentano diciannove nazioni, e cioè il Belgio, l'Olanda, l'Inghilterra, la Francia, la Germania, la Svizzera, la Svezia, la Norvegia, la Danimarca, la Polonia, la Cecoslovacchia, la Romania, l'Ungheria, la Spagna, il Portogallo, l'Irlanda, gli Stati Uniti d'America e la Città del Vaticano.

Il Congresso, prima di sciogliersi, designa il paese nel quale dovrà tenersi il congresso successivo e ne fissa la data, dando al comitato nazionale della nazione designata ad ospitare la futura riunione, l'incarico di organizzarla. Il congresso di Bruxelles, dodicesimo della serie, ha designato Stoccolma come sede del tredicesimo, fissandone la data dal 3 al 6 settembre 1933. Per ciò l'organizzazione generale della manifestazione è stata affidata ad un comitato esecutivo svedese, presieduto dal prof. Roosval, dell'Università di Stoccolma.

L'organizzazione scientifica e pratica delle singole partecipazioni nazionali al Congresso è stata per contro affidata ai vari comitati nazionali. Quello italiano è presieduto, come si è detto, da Adolfo Venturi, e conta nel suo seno, tra altri, Pietro Toesca, Paolo d'Ancona, Matteo Marangoni, Giuseppe Fiocco, Mary Pittaluga, Federico Hermanin, Gino Fogolari, Ettore Modigliani, Guglielmo Pacchioni, Sergio Ortolani, Vittorio Moschini, Luisa Becherucci, e il segretario Delogu.

Nello scorso dicembre, il comitato centrale internazionale permanente si è riunito a Bruxelles, e, dopo aver udito le relazioni preparate da ogni singolo comitato nazionale intorno allo stato dell'insegnamento della Storia dell'Arte delle varie nazioni, ed aver approvato lo schema unico minimo internazionale per i cataloghi scientifici delle raccolte d'arte — cioè un catalogo tipo per le gallerie e i musei, che verrà sottoposto all'approvazione del prossimo Congresso e del quale verrà chiesta l'adozione in tutte le nazioni partecipanti — ha approvato il programma generale del futuro congresso, concretato dal comitato svedese.

I lavori, per lo svolgimento dei quali sono ammesse cinque lingue, e cioè l'italiana, la francese, l'inglese, la tedesca e la spagnola, saranno suddivisi in otto sezioni. Nella prima sezione saranno trattate le comunicazioni riguardanti l'Arte medioevale, esclusa l'arte dei paesi bagnati dal Mar Baltico. La II. Sezione sarà dedicata all'Arte del Rinascimento e al Barocco, fino al principio del Settecento; la III che comprenderà tutto il Settecento, andrà fino all'Ottocento, all'inizio del movimento impressionista. La IV sezione tratterà dell'Arte Moderna e contemporanea. Le discussioni relative all'arte dei paesi baltici e scandinavi, escluse dalla sezione I, saranno fatte nella V sezione. Nella VI verranno trattati in generale i problemi che si ricollegano all'Arte Cristiana nei suoi rapporti con l'arte classica e con l'arte orientale. La VII sezione sarà dedicata alla Museologia, cioè alla tecnica del Museo, e alla sorveglianza e conservazione delle antichità. Infine un'ottava sezione è stata creata, su proposta della delegazione italiana, per far posto alla trattazione di argomenti di storia della critica d'arte e di teoria estetica.

Il Comitato svedese ha organizzato per i congressisti numerosi festeggiamenti e interessantissime visite a monumenti storici ed a raccolte scientifiche, ad alcune importanti escursioni. Un'escursione sarà fatta nella Scania, per visitare la cattedrale di Lund, uno dei monumenti più caratteristici dell'arte lombarda del XII secolo che si trovi in Scandinavia; un'altra gita avrà per meta il Castello di Skokloster, costrutto dal Maresciallo Wrangel — uno dei condottieri della guerra dei Trent'anni — nel 1660, ricco di meravigliose raccolte d'arte e di mobilio suntuoso; altre escursioni si faranno ad Upsala, a Gothemburg e in Ostrogozia, all'Isola di Gotland, etc.

Il Re di Svezia, che ha concesso al Congresso il suo alto patronato, darà al Castello reale di Stoccolma un ricevimento. Al congresso parteciperanno i delegati di venticinque nazioni, e cioè tutte quelle che sono rappresentate nel Comitato permanente centrale di Bruxelles, più la Argentina, l'Austria, la Bulgaria, la Columbia, l'Estonia, la Finlandia, il Giappone, la Palestina. Particolare importanza avrà la partecipazione dell'Italia, non solamente per il numero delle comunicazioni, ma per il loro interesse, tanto nel campo degli studi storici, quanto in quello dell'estetica pura e della critica d'arte contemporanea.

Nella I sezione Cesare Brandi, della Sopraintendenza ai Monumenti di Siena, parlerà del « protorinascimento », di Ambrogio Lorenzetti, e Costanza Lorenzetti ordinario di Storia dell'Arte dell'Accademia di Napoli, tratterà delle influenze del tardo goticismo pittorico di carattere lombardo in alcune decorazioni a Napoli e dintorni.

Nella II sezione Rezio Buscaroli, docente di Storia dell'Arte a Bologna, svolgerà una comunicazione sui valori nella pittura di paese del Seicento bolognese; Tullia Franzi, insegnante a Milano, tratterà di Paolo Giovio, l'arte e la vita degli artisti, e Giorgio Niccodemo, Sovraintendente del Castello Sforzesco, parlerà della pittura lombarda del 500, mentre Antonio Morassi, delle RR. Gallerie di Brera, esporrà i risultati dei suoi studi sulle relazioni tra la Spagna e la Lombardia, nella pittura del 600. Nella stessa sezione vi sarà ancora una duplice comunicazione del critico Guido Ludovico Luzzato sul tema: « Il momento e il movimento nella rappresentazione artistica: il genio di Rembrandt - la fortuna di Durer in Italia.

Nella III. sezione Canova «anticlassico» e la scultura del Settecento e l'influsso della rivoluzione del costume sull'Arte del Secolo XVIII.o saranno oggetto di una duplice memoria di Michele De Benedetti, ispettore onorario dei monumenti di Roma.

Notevolissimo sarà poi il contributo italiano ai lavori della IV sezione, che si occuperà dell'Arte moderna e nella quale parleranno alcuni dei nostri critici più noti. Vi sarà infatti una comunicazione di P. M. Bardi sul Razionalismo; una di Vincenzo Costantini sul Novecento italiano; una memoria di Giorgio Niccodemi sulle correnti attuali della pittura italiana, ed una relazione di Enrico Somarè sull'Orte moderna e il nostro Ottocento.

Anche ai dibattiti della V sezione, riservata all'Arte dei paesi del Nord, parteciperanno gli italiani, nel la persona del prof. Giuseppe Fiocco, ordinario di Storia dell'Arte all'Università di Padova, che tratterà di un pittore svedese che lavorò a Venezia, Giovanni Richter.

Cinque comunicazioni italiane saranno presentate nella sezione VIII. di Museologia: da Augusto Calabi sulla museotecnica della medaglia e di altri piccoli oggetti di rilievo; dal prof. Guido Cirilli, direttore della R. Scuola d'Architettura di Venezia sui criteri generali dei restauri dei monumenti con riferimenti particolari a quelli della Venezia Giulia, nel dopoguerra, e alla cattedrale d'Ancona; da Giuseppe Gerola, sopraintendente all'Arte medioevale e moderna del Trentino, sui suoi criteri nel restauro d'integrazione; da Guglielmo Pacchioni Sopraintendente del Piemonte, sui criteri seguiti nell'ordinamento della R. Galleria di Torino. Verrà svolta inoltre una relazione sulla Biennale Internazionale di Venezia come tipo di Esposizione periodica internazionale di arte contemporanea.

Infine la sezione VIII. raccoglierà una comunicazione di Guido Ludovico Luzzatto sull'essenza e la funzione della critica d'arte; una relazione di Augusto Calabi, sul tema «Della varia utilità della Stampa nello studio generale delle Arti figurative»; e uno studio di Giuseppe Delogu intorno a problemi critici e teorie intorno ad una storia dell'architettura. Al Senatore Adolfo Venturi infine è riservato ancora una volta l'onore di pronunciare il discorso di chiusura del congresso svolgendo il tema: «Cinquant'anni di esperienza storico-artistica».

La serietà e il numero dei relatori italiani e l'importanza della nostra partecipazione al Congresso sono dovuti all'eccellente preparazione fattane dal Comitato nazionale, e per esso principalmente da Giuseppe Delogu, che, senza poter disporre di fondi, nè di appoggi ufficiali, ha adempiuto con tatto e diligenza esemplari le sue funzioni di segretario anche nel campo pratico, ottenendo, per esempio, speciali facilitazioni di viaggio per i congressisti, tanto in Italia, grazie alla pronta comprensione delle autorità politiche e ferroviarie, quanto all'estero.

Ma, anche all'infuori della partecipazione degli studiosi italiani il Congresso si svolgerà prevalentemente su temi, ai quali il genio italiano di tutti i secoli ha offerto gli argomenti. Gli americani Millard Meiss e R. Goldwinter parleranno rispettivamente sul Trecento senese e su Paolo Uccello; all'arte italiana del Rinascimento e dell'epoca barocca sono dedicate quasi tutte le comunicazioni della II. sezione, per opera dell'inglese Kenneth M. Clark, dello svedese Josephson, che tratterà del progresso e del trionfo dell' «italianismo» nel settentrione d'Europa, del polacco Stefano Komornicki, che riferirà intorno alla «geografia artistica» del rinascimento italiano in Polonia, della Signora Tietze di Vienna, e di altri. Il prof. Josephson parlerà poi in seduta plenaria su «lo spirito romano nell'arte svedese».

Altri argomenti di particolare interesse saranno quelli riferentisi all'arte bisantina e ai suoi influssi sull'arte russa e sull'arte bulgara; quelli d'arte decorativa specialmente riguardanti le ceramiche portoghesi e bulgare e in genere l'influenza dell'arte orientale sull'arte medievale della ceramica in Europa; gli studi sull'arte catalana, quelli sull'arte ungherese svolti da Tiberio Gerevich; infine l'imponente complesso di relazioni e di indagini sulla storia dell'arte scandinava, che formerà oggetto dei lavori della sezione V., nella quale sono iscritti a parlare ben 37 relatori.

La natura dei contributi scientifici e la complessità degli argomenti messi in discussione, anche in ordine pratico, faranno di questo Congresso non più soltanto una riunione erudita ed accademica, ma una manifestazione dell'intensa vita degli studi e dell'organizzazione scientifica internazionale moderna, alle quali l'Italia porta un contributo veramente notevole, originale ed attuale.

Elio Zorzi

L'inventore della sedia elettrica

muore a 92 anni

PARIGI, 14

Un telegramma da New York annunzia la morte colà avvenuta all'età di 92 anni del dott. Alfonso Davide Rockwell l'inventore della sedia elettrica. Egli aveva ricevuto nel 1888 dal Governatore di New York la missione di trovare un apparecchio che permettesse l'esecuzione capitale nel modo più umano possibile. Egli si mise al lavoro nei laboratori di Edison e si pretende che una delle invenzioni di questi, una trappola elettrica, gli abbia ispirato la invenzione della famosa sedia.

La guerra coi gas era nota

fin dal 1650

VARSAVIA, 14

Un giornale polacco ha pubblicato in questi giorni alcuni brani di un'opera pubblicata da un ufficiale dell'artiglieria polacca, tale Siemienovicz, edita nel 1650 e intitolata *Praxis artilleria*, dove tre capitoli costituiscono una rivelazione, poichè trattano nè più nè meno della guerra coi gas. In effetto, comunica l'*Agenzia Ofinor* l'impiego dei gas asfissianti, la crimogeni ecc., vi è studiato in dettaglio. E' vero che l'applicazione di questo mezzo di lotta era assai ristretta a quel tempo, ma risulta che i procedimenti erano noti alla tecnica militare di allora « Io non conosco altro metodo più efficace — scrive Siemienowicz — senza aver l'aria di fare prodezie, per sterminare gli uomini in guerra.

SPIGOLATURE

Il progresso degli studi di grafologia e di crittografia, orientati su basi scientifiche na dato curiosi e spesso imprevisti e sorprendenti risultati.

Un tempo i ricchi ed i patrizi non solo tenevano in grande dispregio il saper leggere e scrivere, ma erano obbligati a ricorrere a segni simbolici o gerogrifici, incisi su anelli per autenticare, con essi, a guisa di firma, gli atti ai quali avrebbero dovuto apporre la sottoscrizione autografa.

Tale uso, largamente adoperato fin dai tempi più remoti, come dimostrano le ricche collezioni di anelli e di pietre incise, trovate negli scavi della Mesopotamia, dell'Egitto, delle isole dell'Egeo, della Grecia, ebbe pure in Roma antica un considerevole sviluppo tanto che allorquando il diritto pretoriano pretese, oltre il segno dell'«annulus signitorius» anche la sottoscrizione autografa, per poco non accadde una sommossa, perchè i patrizi, tenendo a vile la scrittura, erono in pochi a saper firmare.

Nel medio evo le cose non migliorarono, tanto più che, per l'importanza enorme acquistata dal mestiere delle armi, il leggere e scrivere fu considerato come di nessun conto.

E' curioso e interessante quanto mai osservare le strane, capricciose e bizzarre sigle adoperate da guerrieri, artisti, nobili e commercianti per autenticare gli atti frutto della fantasia più sbrigliata, che lungamente rimasero in uso, fino al 17. secolo.

L'uso costante delle firme autografe data dal XVI secolo; in Francia fu soltanto sotto Enrico II nel 1554 che, per decreto reale, esse furono rese obbligatorie negli atti ufficiali. Per molto tempo nessuno pensò mai che potessero esistere dai rapporti fra il modo di scrivere e i caratteri morali ed intellettuali dello scrivente; la grafologia, salita in questi ultimi tempi in grande onore, non più considerata un empirismo, ma una scienza vera e propria, ha trovato una maniera meravigliosa di prove favorevoli nel numero veramente enorme di esempi forniti dalle scritture dei grandi uomini.

*

Gli egiziani erano competentissimi in anatomia, perchè la preparazione delle mummie li aveva resi famigliari con lo interno del corpo umano. Probabilmente in un primo tempo la conservazione avvenne naturalmente per i cadaveri sepolti nel le sabbie ardenti che producevano rapidamente l'essicazione completa del corpo. (Le terre fertili lungo il Nilo erano troppo preziose per servire da cimitero). Erano cadaveri di povera gente, non custoditi in tombe molto impermeabili. Questa conservazione parve agli egiziani arra d'immortalità, forse di risurrezione, e allora i Faraoni e tutti i ricchi i cui cadaveri si corrompevano in sontuosi mausolei vollero anche loro partecipare a tale privilegio, e fu escogitato e perfezionato un sistema per conservare le spoglie mortali. Consisteva principalmente nel trattarle col sale e con l'essicazione. Venivano prima immerse in vasti orci pieni di sale. Poi si disseccavano, probabilmente sopra un fuoco di legna. Cuore e visceri però venivano estratti, per essere trattati separatamente prima di tornare al loro posto. Il cervello invece veniva buttato via, poichè sembra che gli antichi non si rendessero conto della sua suprema importanza nell'organismo. Essi vedevano nel cuore l'organo vitale del pensiero, del sentimento, della memoria; tracce di ciò perdurano in tutte le lingue, e il cuore è rimasto simbolo della vita effettiva. Era naturale che fosse trascurato il cervello, nell'ignoranza biologica d'allora, poichè, in verità, noi non avvertiamo menomamente il suo funzionare.

*

E' uscito, edito a Milano, il primo numero del «Bollettino del Palazzo d'Italia di Nuova York» diretto da Mirko Ardemagni. La nuova pubblicazione darà periodicamente notizia ed illustrerà i successivi sviluppi della gigantesca costruzione nella quale le opere dell'ingegno e i prodotti del lavoro italiano verranno presentati e valorizzati di fronte al pubblico americano. Il Palazzo d'Italia che sta sorgendo nella Rockefeller City nel cuore di Manhattan e precisamente in Fifth Avenue nel punto più vitale della metropoli americana costituirà una concentrazione di tutte quelle forme di attività nazionali sulle quali deve essere indirizzata, ai fini di una più intensa ripresa dei traffici e dei rapporti culturali, l'attenzione del grande popolo amico e degli uomini d'affari di tutto il mondo che convergono a Nuova York. La grandiosa iniziativa, dovuta a John Rockefeller Jr. è patrocinata da preminenti personalità italiane. Al vecchio criterio della concorrenza e degli attriti della dispersione degli sforzi, del frazionamento delle iniziative, della distanziata e spesso introvabile ubicazione degli uffici e delle aziende mercantili italiane che nell'immensità di Nuova York restano frequentemente sconosciute, subentra, in conformità ai principi coordinatori del Fascismo e alle direttive del commercio estero, lo sforzo unificatore delle energie nazionali, la nazionalizzazione delle rappresentanze negli Stati Uniti della Unione e la conseguente riduzione delle spese di esercizio con risultati propagandistici più efficaci e più evidenti. Il Palazzo d'Italia è destinato a diventare il tipico centro di affari italo-americano, il punto di convegno per le grandi trattazioni, l'esposizione permanente dei nostri prodotti, la vera e propria borsa delle merci provenienti dalla Penisola. E notevole il fatto che il Governo americano mediante una legge votata al Congresso abbia concesso la esenzione doganale a tutte le merci italiane che entrano nel nuovo emporio, conferendo così al Palazzo d'Italia le caratteristiche di un vero e proprio «porto franco» e dando in tal modo un primo volonteroso impulso per la ripresa dei traffici commerciali.

Libri nuovi

A. Daudet: «I Re in esilio» romanzo (trad. di G. Aventi) Rizzoli ed. Milano.

A. Bennett: «Lo spettro», romanzo, trad. di M. Casalino, - Rizzoli ed. Milano.

Pigrid Undset: «Amore e sangue» romanzo. Trad. di G. Pesenti - Rizzoli ed. Milano.

Max Wild: «Avventure di guerra sul fronte est» (1914-1918) - G. Marangoni ed. Milano - L. 10.

Luigi Rizzoli: «Le rose d'oro di Venezia» (secoli XII-XIX) Società coop. Tipogr. Padova.

Quanti sono gli italiani

che vivono in Africa

ROMA, 14

Sulla scorta delle pubblicazioni ufficiali dei vari Paesi l'Istituto centrale di statistica va elaborando i dati che riguardano il numero dei cittadini italiani che risiedono all'estero.

L'Agenzia « Le Colonie » in base ad essi, pubblica un quadro sufficientemente completo e relativamente aggiornato dei connazionali che vivono in Africa. Per l'Egitto gli ultimi dati risalgono al febbraio 1927, data dell'ultimo censimento. A questa data i cittadini italiani residenti in Egitto risultavano 52 mila 462 su un complesso di 225.600 stranieri residenti in Egitto (contro 40.198 al precedente censimento del 1917). Nella reggenza di Tunisia sotto il protettorato francese la posizione dei cittadini italiani residenti è ancora più notevole. Infatti, secondo il censimento del 1931, su 193.300 europei ivi residenti, ben 91.000 sono cittadini italiani (di fronte a 91.400 francesi), mentre nel 1926 su 173.281 europei gli italiani erano 89.216.

In Algeria i cittadini italiani ammontano, secondo i risultati del censimento dell'8 marzo 1931, a 26.136 su 881.584 individui di origine europea. Nel Marocco, secondo il censimento dell'8 marzo 1931, i cittadini italiani risultavano 12.618 su 172.455 europei. Nel Congo Belga, nell'anno 1931, su 25.179 bianchi, i cittadini di nazionalità italiana erano 1489 costituendo il terzo gruppo più importante di bianchi dopo i belgi. Assai imprecise sono le notizie che si hanno dei cittadini italiani nelle regioni africane che appartengono come colonie, protettorati o mandati all'Impero britannico. Esse si possono desumere dalle pubblicazioni ufficiali soltanto per il Kenia, il mandato di Tanganica, il dominio del Sud-Africa. Nel Kenia, secondo il censimento del 6 marzo 1931, su 1290 persone di nazionalità non britannica i cittadini italiani erano 212. Nel Tanganica, secondo i computi fatti al principio del 1929, dei 5778 europei 99 erano italiani. Nella Rodesia meridionale su una popolazione bianca non britannica di 1532 persone gli italiani erano 268. L'Unione del Sud-Africa infine è tra i possedimenti britannici la regione che ospita il maggior numero d'italiani: il censimento del 1926 ha rilevato la presenza di 1118 cittadini italiani su 20.845 stranieri. Nella colonia portoghese di Monzambico, alla fine del 1928, dei 35.570 non indigeni ivi residenti, 231 erano di nazionalità italiana.

CRONACA DELLA CITTA'

Il "Ponte del Littorio,, sulla laguna verrà inaugurato il giorno di San Marco

alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte

La *Tribuna* di Roma pubblicava ieri la seguente notizia:

« E' stata definitivamente fissata per il 25 corrente l'inaugurazione del nuovo ponte translagunare che unisce Venezia alla terraferma. Alla cerimonia inaugurale, che assumerà particolare solennità, interverrà il Principe di Piemonte. Saranno presenti anche le rappresentanze del Governo e le alte gerarchie del Regime ».

Come annunzia la *Tribuna*, il nuovo ponte, che si nominerà ponte del Littorio, verrà inaugurato dai Principi di Piemonte, mentre a rappresentare il Governo saranno con ogni probabilità le LL. EE. i Ministri Ciano e Di Crollalanza.

La notizia sarà appresa con la più viva esultanza dai veneziani, i quali, durante l'ambitissima visita degli Augusti Principi, avranno modo d'esprimere loro ancora una volta quei sensi di affetto e di devozione che hanno legato e legheranno sempre il nostro popolo alla gloriosa Casa Savoia.

Da quanto risulta, la cerimonia inaugurale della gigantesca opera avrà luogo al mattino, mentre nel pomeriggio avrà luogo nella chiesa degli Scalzi, lo scoprimento del soffitto dipinto da Ettore Tito. Come è noto, durante la cerimonia verrà eseguito per la prima volta l'*Ave Maria*, per voce di tenore, coro, orchestra ed organo, composta dallo stesso pittore.

Nella serata le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte assisteranno allo spettacolo d'opera offerto in loro onore al Teatro La Fenice.

Gli ultimi lavori

Mentre si stanno prendendo gli ultimi accordi per la formalità del rito inaugurale del nuovo ponte, i lavori alle testate della nuovissima arteria translagunare si stanno perfezionando: così verso Marghera, ove sugli alti pili di pietra d'Istria stanno prendendo figura i leoni di Traù, sovra la leggenda che tramanderanno nel tempo la data della ciclopica realizzazione.

Nel piazzale d'arrivo a Santo Andrea, i rulli compressori stanno livellando l'ultimo ghiaino mentre le rive scendendo nel Rio Nuovo si stanno incorniciando di verzura.

Già gli autocarri trasportano tonnellate di terra dai grossi burchi attraccati alle rive di Santa Chiara e le arrovesciano entro i recinti in muratura ove affonderanno le loro radici i pini, i lauri ed i lecci, giunti nel pomeriggio di ieri dai vivai pistoiesi.

Il giardino Papadopoli dall'altra riva del canale, le brune macchie di conifere già esistenti presso la gradinata, tutte le nuove piantagioni che verranno in questi giorni sistemate rizzando alberi già adulti ed enormi cespugli fronzuti costituiranno l'angolo di un parco, al quale fra giorni l'acqua, invadendo l'alveo del nuovo canale, strapperà i riflessi di smeraldo per accordarli in una pazza tavolozza col rosso delle terrecotte, col grigio degli intonaci e col bianco del nuovissimo ponte, che già slancia dall'una all'altra sponda la sua leggiadra arcata e ne profila i trafori sul verde della ramaglia.

Ponti ed approdi

Anche il ponte di legno che dalla fondamenta del Gaffaro s'allaccia al manufatto dei Tre Ponti, può dirsi terminato. Esso rivela ancora i suoi fasci di tavole arcuate e inchiavardate ed i suoi parapetti a travi incrociantesi e la nudità delle sue assi, bianche ancora, odoranti di resina e chiazzate e striate dai bolli scarlatti e dalle bande del monio che copre le le bande del minio che copre le fondamenta. Ma domani esso avrà farsi elemento armonioso del pittoresco quadro circostante.

Com'è noto, lo spiazzo d'acqua antistante il piazzale s'addentra a rettangolo verso la pista della filovia, formando una specie di bacino ove i motoscafi potranno agevolmente attraccare ad un piccolo molo di legno che già si sta sistemando. Così anche la via di acqua, che allaccerà Santa Chiara a Cà Foscari, sarà fra qualche giorno sistemata, sicchè potrà essere effettuato il collaudo del nuovo auspicatissimo servizio di motoscafi che speriamo abbia a preludere alla tanto invocata sistemazione di tutte le comunicazioni d'acqua nell'interno della città.

Anche a Mestre lungo la via dei Ronchi e nell'ampliata piazza 27 Ottobre, i lavori hanno fatto in questi ultimi giorni passi da gigante e questo dicasi così per quanto riguarda l'assestamento dei piani stradali, come per ciò che si riferisce alla sistemazione della linea tramviaria. Superate brillantemente tutte le difficoltà che ostacolavano lo spedito collocamento dei pali-supporto sovra la suoletta del cavalcavia, lo stendimento dei fili potrà effettuarsi con una grande lestezza, sicchè il funzionamento dell'intero servizio non solo è assicurato per il giorno di San Marco, ma potrebbe aver luogo anche qualche giorno prima.

Questo può dirsi anche per quanto riguarda la illuminazione di tutto il percorso, dalle Barche di Mestre al nostro Sant'Andrea.

Dello stato avanzatissimo in cui anche quest'opera è venuta a trovarsi, il pubblico non può rendersi conto passando lungo la ferrovia accanto alla lesta sfuggita. E' questo un lavoro che viene febbrilmente compiuto nel chiuso delle officine e che riguarda la costruzione dei lampadari di nuovissimo tipo, i quali, non appena confezionati, potranno essere in brevissimo tempo posti in opera e allacciati ai conduttori della corrente.

I pali destinati a sorreggerli si sono curvati presso la vetta come lo stelo di una campanula. Ancora qualche giorno ed essi avranno tutti indubbiamente la loro corolla luminosa. E il ponte potrà finalmente rivelarsi anche nel suo sfolgorante aspetto notturno.

III Campagna della Doppia Croce

Il the al Grand Hotel

Sono quasi esauriti i biglietti per il the danzante che sarà tenuto lunedì 17 corr. dalle ore 16 alle 20 al Grand Hotel, pro campagna della doppia croce. Lo scopo benefico della manifestazione, l'eleganza del ritrovo, e la modicità del prezzo del biglietto hanno assicurato il più largo intervento di pubblico, sicchè tutto fa prevedere che il the riuscirà animatissimo e brillante.

Coloro che hanno ricevuto o ritirato i biglietti sono pregati di versarne l'importo entro oggi alla portineria del Grand Hotel, qualora non l'avessero già fatto. Così pure per la prenotazione delle tavole bisognerà rivolgersi entro oggi alla stessa portineria.

Altre offerte delle Patronesse

Hanno offerto per il the: L. 200 contessa Dada Albrizzi; L. 100 signora Errera Bianchini; L. 50 signora Ca' Zorzi; Bar. Zunino, contessa Da Schio, contessa Ottolenghi Levi, contessa Zuccari; L. 30 contessa Frigerio.

Pubblicheremo fra qualche giorno l'elenco delle nuove oblazioni pervenute al Consorzio.

La seconda passeggiata

Oggi e domani sarà ripresa la passeggiata benefica per le vie della città. Graziose signorine e giovinette offriranno fiori e simboliche campanelle. La cittadinanza veneziana accoglierà con favore questo simpatico distintivo, il primo del genere che abbia una voce propria, e che in tutte le città d'Italia è riuscito graditissimo a ogni ordine di cittadini.

Il tenue suono argentino della campanina si diffonde in questi giorni in ogni angolo della Nazione insieme con lo scampanio festoso di tutte le torri annuncianti la gloria della Resurrezione. E dovunque l'esile richiamo del simbolo della doppia croce, confuso col tripudio degli alti bronzi, commuove ed invita... Invita il popolo alla carità verso gli infelici che dalla vittoria sul terribile flagello della tubercolosi attendono la rinascita delle proprie energie fiaccate nel fiore degli anni. Invita a meditare sulla sorte di migliaia e migliaia di fanciulli senza sorriso, sull'angoscia sparuta di migliaia e migliaia di madri senza conforto. Invita a sostare un momento nella gaiezza spensierata della propria vita sana e a porgere con mano fraterna l'aiuto richiesto nel nome del più alto ideale di solidarietà umana.

Un comunicato del Consorzio

Il Consorzio provinciale antitubercolare comunica che la Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi ha ordinato di sospendere l'invio dei noti cartelli di propaganda contro lo sputo e contro la bestemmia, che era stato già da essa disposto in accordo con la Lega nazionale antiblasfema e con la Confederazione nazionale. I cartelli che eventualmente giungessero possono perciò essere respinti.

La "Settimana Artistica,,

del Guf Veneziano

La «Settimana Artistica» organizzata dal Gruppo Universitario Fascista di Venezia, di cui abbiamo dato cenno precedentemente, avrà la sua effettuazione definitiva dal 21 aprile al 28, col seguente programma:

21 Aprile: Inaugurazione della prima Mostra nazionale editoriale dei G. U. F., della terza Mostra veneta universitaria d'arte e della Mostra di architettura e scenografia che rimarranno aperte fino al 21 maggio.

22 Aprile: Prima Serata musicale con l'esecuzione da parte degli studenti del GUF veneziano delle musiche vincitrici il Concorso Nazionale per nuove musiche, bandito fra gli studenti di tutti i Gruppi universitari.

23 Aprile: Prima Serata teatrale con la rappresentazione, da parte degli studenti del Guf, delle commedie vincitrici dei due concorsi banditi dal Guf veneziano per lavori teatrali in uno e più atti di autori iscritti al Guf.

24 Aprile: Seconda Serata musicale.

25 Aprile: Serata letteraria con discussioni, cui sarà invitato a partecipare anche il pubblico, sui più importanti problemi della letteratura attuale.

26 Aprile: Serata cinematografica con la proiezione del Film «Entusiasmo» del Guf di Venezia e di alcuni «fuori programma».

27 Aprile: Seconda Serata teatrale.

28 Aprile: (da stabilirsi).

In occasione della «Settimana» il periodico artistico-letterario del Guf Veneziano «Il Ventuno» uscirà in edizione speciale.

Sono state concesse le riduzioni ferroviarie del 50 per cento sulle FF. SS. da tutte le stagioni del Regno a Venezia e ritorno, a favore delle comitive di studenti che si recheranno a Venezia per assistere alle varie manifestazioni della «Settimana» e per visitare le tre Mostre: per ottenerne la concessione i Gruppi Universitari Fascisti dovranno farne richiesta alla Segreteria Centrale dei GUF, Roma, telegraficamente cinque giorni prima di iniziare il viaggio.

Tutti coloro che non sono iscritti ai GUF potranno usufruire della riduzione ferroviaria del 30 per cento concessa dal 14 aprile al 24, in occasione e con le modalità della «Estate Veneziana».

La solenne processione del Venerdì Santo

in Piazza S. Marco

Ieri sera la Piazza di San Marco s'è fatta ancora una volta cornice suntuosa di uno spettacolo del più alto potere suggestivo, per dar luogo a un mistico rito che da quasi un secolo non si ripeteva.

In occasione del Venerdì Santo ebbe luogo infatti con una solenne processione notturna la celebrazione del XIX.o centenario della Passione di Cristo, Redentore del genere umano.

Discesa la sera sulle gonfie cupole di San Marco, l'illuminazione pubblica si spense davanti alla Basilica e la Piazza, ammantata d'ombra, si incorniciò in un giro di stelle. Una corona di torce girava tutt'attorno alle Procuratie allineando le tremule fiammelle innanzi alle colonne delle grandi finestre dei piani nobili, dai quali scendevano gli ampi damaschi vermigli e le bandiere abbrunate. Un barlume di luna s'era fatto largo tra i velari del cielo piovigginoso ed era sceso sui marmi, accarezzando l'oro della Basilica e le grandi bandiere purpuree recanti sul campo l'alato Leone della Dominante.

Il suggestivo corteo

La Processione imponente, uscì verso le 20 dalla Porta della Carta del Palazzo Ducale dove i partecipanti erano convenuti per incolonnarsi. Precedevano i Cantori della Cappella Marciana guidati dal loro maestro Don Matteo Tosi e quindi, dopo una parte del Clero avanzava il baldacchino, sotto il quale S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine, assistito dai Canonici Mons. Urbani e Mons. Ambrosi, reggeva la Reliquia del Preziosissimo Sangue. Tale reliquia, che è una delle più belle e preziose tra quelle custodite nella lipsanoteca del Tesoro di San Marco, fu inviata da Costantinopoli dal Doge Enrico Dandolo nel 1204. Il reliquiario originale consiste in un vasetto cilindrico di cristallo di monte, contenente parte del Sangue sgorgato dal costato di Cristo trafitto dalla lancia sulla Croce. Il coperchio è costituito da un disco di diaspro orientale. La base e il sostegno del reliquiario sono finissimo lavoro in argento massiccio, oro e smalto della prima metà del secolo XIV.o, mentre la parte superiore è costituita da un cerchio, intorno al quale fanno corona cinque Cherubini.

S. E. il Vescovo Ausiliare Mons. Jeremich che precedeva S. Em. il Cardinale Patriarca, reggeva invece la Reliquia della Santa Croce, nella quale sono racchiusi i maggiori frammenti del Sacro Legno che si venerino dalla Cristianità. Tutt'intorno alle due preziosissime reliquie era un gruppo di lanterne astili, che si sollevavano sulla folla come una mistica costellazione. Precedevano quindi quasi tutti i Canonici di San Marco in piviale i quali reggevano tutte le altre preziose reliquie, custodite dal tesoro di San Marco.

Le congregazioni

Sfilarono nel mistico corteo i Confratelli delle Scuole Grandi, la maggior parte in cappa. I Confratelli di San Giovanni Evangelista reggevano la miracolosa Croce, quella stessa che figura nei quadri del Carpaccio, quelli di San Rocco il Cristo storico e le loro famose lanterne, quelli dei Carmini e di San Cristoforo i loro gonfaloni che si gonfiavano pittorescamente al vento. Seguivano lunghe file di monache e frati reggenti ceri accesi, i Chierici del Seminario Patriarcale, un gruppo di Tarcisiani, tutte le Associazioni cattoliche della città e una folla di popolo quale poche volte si vide dietro una processione.

Adagio, adagio, facendosi largo tra due foltissime siepi di popolo, la Processione uscì tutta dal grande cortile, e passando tra il Campanile e l'angolo della Zecca si snodò in un fantastico gioco di ombre e di luci lungo le Procuratie Nuove. Il silenzio solenne era solo incrinato dal bisbiglio delle Preghiere e dalla smorzata sonorità di un canto lontano che s'avanzò a poco a poco, sino a sciogliersi libero ed alto in un melodioso ripieno corale. Il quadro, di una bellezza mistica e suggestiva, ricordava le soavi composizioni di Gentile Bellini in una luce di sogno e di mistica poesia.

Girata l'ala Napoleonica del Palazzo Reale e ridiscesa sfiorando le Procuratie Vecchie, la Processione raggiunse la Piazzetta dei Leoncini ed entrò per la Porta dei Fiori nel pronao della Basilica e, percorsolo, entrò nel tempio dalla porta centrale. Una luce snebbiata, fatta di polvere d'oro, accolse la folla pittoresca, mentre il sommesso canto del Clero trovava una morbida eco nelle devote preci della folla.

Qui la funzione ebbe fine e la folla, uscita dal tempio si sparse nella piazza, già invasa dalla sua luce di ogni sera.

Le funzioni d'oggi

Alle 7.45 nella Basilica di S. Marco avrà luogo la recita delle ore minori, seguite dalla benedizione del fuoco, dell'incenso, del cereo pasquale, raffigurante Cristo risorto, la Messa pontificale col canto delle profezie, la benedizione del Fonte, le litanie dei Santi e il canto solenne del *Gloria*, dell'*Alleluja* e del Vespero. Quando il Patriarca intonerà il *Gloria* suoneranno tutte le campane di S. Marco e della città. Alle 16 Compieta solenne e canto delle litanie all'altare della Nicopeja.

Nelle chiese parocchiali alle 9, circa, avrà luogo la funzione di rito con Messa solenne e Vespero. A S. Maria Formosa, a S. Canciano, a S. Francesco, Compieta solenne alla sera e canto delle lintanie.

A S. Elena e alla Misericordia verrà celebrato l'incoronazione della Santa Vergine Addolorata seguita dalla benedizione.

Durante la Messa solenne a San Marco, la quale avrà inizio alle ore 10.30, verranno eseguite dalla Schola Contorum della Basilica, diretta dal maestro Matteo Tosi, le musiche seguenti:

« Kyrie » canto gregoriano; « Gloria, Sanctus e Benedictus », a 4 v. d. e org. della « Missa Salve Regina » di G. Stehle (1868). « Alleluja et Tractus » a 3 v. d., M. Tosi. « Alleluja e Laudate » a 3 v. d. D. Thermignon. « Canto Magnificat » a 5 v. d., L. C. da Viadano.

Domani, domenica di Pasqua, alle ore 6 suoneranno simultaneamente per cinque minuti tutte le campane della città e della Diocesi.

La Regia Austriaca dei Tabacchi alla XIV Fiera Internazionale di Milano

La Regia Austriaca dei Tabacchi e la **S. A. « Austria »** di Duebendorf presso Zurigo partecipano anche quest'anno alla Fiera Internazionale Campionaria di Milano ed espongono nel proprio padiglione i prodotti delle Manifatture austriache e della Fabbrica di Duebendorf (Svizzera).

Una specialità è rappresentata dall'esposizione di sigari e sigarette decotinizzate o povere di nicotina dell'Istituto austriaco per la decotinizzazione «August Falk» e delle sigarette «Atox luze», «Atox surfine» e «Atox fine» povere di nicotina prodotte dalla S. A. «Austria» di Zurigo e che tanto successo hanno incontrato in Isvizzera.

Nuova è pure la messa in vendita delle sigarette «III. Sorte» con e senza bocchino d'oro e della sigaretta «Hiram» senza bocchino. Queste due sigarette, come pure la «Memphis» si potranno acquistare nel padiglione, in tutti gli altri chioschi della Fiera e nelle Tabaccherie, autorizzate allo spaccio di tabacchi esteri.

S. A. R. il Duca di Genova

passa in rivista i Balilla di Padova

Iermattina S. A. R. il Duca di Genova ha passato in rivista presso la sede del Comando militare marittimo i Balilla della sezione marinara del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla di Padova, giunti fra noi, come è stato annunciato, giovedì scorso.

I Balilla marinai, che erano accompagnati dal dott. Rossetto del Comitato provinciale di Padova dell'O. N. B., hanno fatto omaggio all'Augusto Principe del cimelio offerto dalla madre dell'eroico comandante Wiel consistente in un anello della catena del sommergibile « F. 14 » fissato sopra una base di marmo.

In giornata i marinaretti sono ripartiti per Padova con le loro imbarcazioni.

Musica sacra a San Salvatore

Durante le funzioni pasquali che avranno il loro svolgimento nella chiesa di S. Salvatore verrà svolto anche quest'anno un importante programma di Musica Sacra, che qui riportiamo.

Oggi Sabato Santo: Ore 8: Ore minori; Benedizione del fuoco del Cereo e del Fonte battesimale; Messa solenne. Alla Messa: «Kyrie» a 3 voci pari, R. Cecchelin; «Gloria, Sanctus e Agnus Dei Missa Pontificalis Prima» a 3 voci dispari, L. Perosi; «Confitemini e Laudate» a 2 voci pari, G. Tebaldini; «Vespere autem Sabbati» a 2 voci pari, R. Cecchelin; «Magnificat» a 2 voci dispari, R. Cecchelin.

Domani Domenica di Resurrezione: Ore 11: Messa solenne ed omelia del Parroco; Ore 18: Rosario, Vespero e Benedizione Eucaristica. Alla Messa: «Introito: Rexurrexit» a 3 voci pari, D. M. Tosi; «Messa in honorem Annuntiationis B. M. V.» (nuovissima) a 3 voci dispari, R. Cecchelin; «Offertorio: Terra tremuit» a 3 voci dispari, prof. Ponzilacqua.

L'esecuzione musicale della Messa si farà con accompagnamento di orchestra.

Al Vespero: «Dixit Dominus» a 2 voci dispari, R. Cecchelin; «Confitebor» a 3 voci dispari, Thermignon; «Beatus Vir» a 3 voci dispari, L. Perosi; «Laudate pueri» a 3 voci dispari, L. Perosi; «In Evitu» corale; «Magnificat» a 3 voci dispari, D. M. Tosi; «Regina Coeli» a 2 voci pari, Haller m.; «Tantum Ergo» a 3 voci dispari, D. M. Tosi.

La musica verrà eseguita dalla Cchola Cantorum dea Parrocchia, diretta da M.o Cecchelin Renato.

Unione Ufficiali in congedo

Corsi di addestramento

I Sigg. Ufficiali di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria e Genio che hanno frequentato i corsi di addestramento 1932-33 potranno passare nelle ore di ufficio per la Segreteria del Gruppo U. N. U. C. I. a ritirare quanto loro spetta per rimborso spese di viaggio sostenute durante lo svolgersi delle esercitazioni applicative. All'albo sono elencati i nomi di coloro cui spetta il rimborso in parola con a fianco segnata la somma che dovranno ritirare.

Sala di lettura

Il Ten. Colonnello Comandante del Gruppo comunica che da martedì 18 corrente la sala di lettura del Gruppo sarà aperta dalle ore 21 alle 23. Ciò in via d'esperimento e per aderire alle richieste di alcuni Ufficiali.

Il contratto di lavoro

per i poligrafici

Il giorno 10 aprile u. s. in Roma presso la sede della Confederazione Nazionale dell'Industria è stato raggiunto l'accordo che ha portato alla stipulazione del contratto di lavoro per gli operai poligrafici della Provincia di Venezia.

Detto contratto integrativo al contratto nazionale regola i rapporti di lavoro di circa settecento operai addetti alle aziende grafiche della nostra Provincia.

Non appena perfezionato ai sensi di Legge sarà provveduto in un'assemblea generale a portarlo a conoscenza degli iscritti al Sindacato Provinciale.

Detto contratto chiude definitivamente la incresciosa vertenza che si dibatteva da oltre due anni, con piena soddisfazione degli operai interessati.

L'orario negli uffici dell'Azienda

per la Navigazione Interna

Da lunedì 17 corr. l'Ufficio abbonamenti dell'A. C. N. I. L. rimarrà aperto al pubblico per il rilascio degli abbonamenti e per le operazioni inerenti agli stessi, nei soli di feriali, dalle ore 8 alle 11.30 e dalle 14 alle 17.

Per la vidimazione dei biglietti ferroviari a riduzione per l' «Estate Veneziana» l'Ufficio rimarrà invece aperto tutti i giorni consecutivamente dalle ore 8 alle 21.

Comunità Barbieri

Si ricorda a tutti i proprietari barbieri che domenica 16 p. v., giorno di Pasqua, le botteghe dovranno chiudere alle ore 13.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Gruppo Universitario Fascista

Sezione Rugby. — Tutti coloro che partecipano agli allenamenti di palla ovale, dovranno trovarsi lunedì 17, alle ore 14.30, in Campo Sportivo di S. Elena.

Sezione Autonoma Canottaggio — Stasera, alle ore 18.30, presso il Cantiere delle Zattere, si terrà il consueto allenamento per i Littoriali del remo. Nessuno deve mancare.

Opera Nazionale Balilla

Provvedimenti disciplinari. — Il Presidente del Comitato Provinciale, su proposta del Comando della 309.a Legione A. G. F. e di quello della 571.a Legione Marinara, ha adottato a carico dei sottonotati i seguenti provvedimenti disciplinari:

Cap. Avang. Marinaretto Fontana Elvio, addetto all'Ufficio Comando della 571.a Legione Marinara, rimosso dal grado e radiato dalla l'Organizzazione per gravissima mancanza che lo ha reso indegno di far parte della Istituzione. Di cattivo esempio ai camerati.

Avang. Delfini Cesare, appartenente all'8.a Centuria della 309.a Legione A. G. F., radiato dall'Organizzazione per continua e grave indisciplina. Di cattivo esempio ai camerati.

Avang. Busetto Gino e Avang. Marzari Antonio, entrambi appartenenti alla 12.a Centuria della 309.a Legione A. G. F., radiati dall'Organizzazione per assoluta incomprensione dei propri doveri. Non hanno mai presenziato ad alcuna adunata dell'anno XI.o. Sordi a qualsiasi richiamo e di cattivo empio ai camerati.

Avang. Marinaretto Delfini Bruno, appartenente alla I.a Centuria della I.a Coorte della 571.a Legione Marinara. Sospeso per mesi uno dall'Organizzazione per indisciplina dimostrata alla presenza di un superiore.

Gruppo Gen. Giuseppe Giuriati

Il giorno 22 corr., alle ore 21, il camerata prof. Bellavitis Mario terrà una conversazione sul tema: «Rapporti fra Chiesa e Stato nel diritto costituzionale fascista».

I fascisti tutti sono tenuti a trovarsi in sede per la detta ora.

Partita di calcio. — L'utile netto ricavato dalla partita di calcio sostenuta recentemente, a cura di questo Dopolavoro Sestierale, nel campo delle Chioverette fra le due squadre di Pescheria ed Erberia è stato di lire 200 che sono state versate pro Opere Assistenziali di questo Gruppo.

Il Fiduciario sentitamente ringrazia.

Sindacato Ingegneri

Presso la sede del Sindacato (S. Fantin 1901) è visibile un bando di concorso per il posto di Direttore della Azienda Elettrica del Comune di Parma.

Il Sindacato stesso informa che il termine per la presentazione dei progetti per la caserma dei RR. CC. di Brindisi, è stato prorogato fino alle ore 12 del 31 maggio 1933 XI.

Sindacato Belle Arti

Concorsi dello Sport. — Il Sindacato Belle Arti avverte tutti gli artisti che intendono partecipare ai concorsi dello Sport, indetti dalla I.a Mostra Interregionale di Firenze, che il termine di presentazione delle opere è stato prorogato al 1.o maggio.

Secondo concorso nazionale

per il pianoforte italiano

Con l'intento di portare un contributo alla valorizzazione del pianoforte costruito in Italia, l'Ente Autonomo della Fiera di Padova, col patrocinio del Ministero dell'Educazione Nazionale, della Federazione Nazionale Fascista delle Industrie varie e del iSndacato Nazionale musicisti, ha bandito un Concorso Nazionale fra i partecipanti alla Sezione di strumenti musicali della XV Fiera.

Il bando di concorso potrà essere richiesto alla Segreteria della XV. Fiera Campioni in Padova o alla Segreteria del Liceo «Benedetto Marcello».

Stato Civile di Venezia

14 Aprile 1933 - XI

NATI: maschi 6; femm. 5; Nati morti 0; Totale 11

MORTI: 6

MATRIMONI: 3

Decessi: Sdrin contessa Garibold Dorotea d'anni 83, ved. cas.; Falchero Giulia 78, nub. cas.; Venier Vittorio 71, ved. tipografo; Ruffert Giovanni 75, ved. pens.; più due bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Leone Cosimo, fuochista marittimo, con Lopez Olga, casalinga, celibi; Gavagnin Virginio, bracciante, con Tiozzo Giuseppina, casalinga, celibi; Dina Giacomo, commerciante, vedovo, con Ottolenghi Cesarina, civile, nubile.

Le comitive

Sono giunte ieri a Venezia le seguenti comitive di turisti stranieri: alle 10.28, con treno speciale da Chiasso, 450 svizzeri; alle 17.40, da Firenze, 32 germanici; e alle 18.02, da Trieste, 26 studentesse viennesi.

Gli orari delle linee aeree della "SISA,,

Linea Fiume - Abbazia - Brioni - Venezia e viceversa soltanto nei giorni feriali: arriva da Fiume, Abbazia e Brioni alle 10.45 e riparte per Brioni, Abbazia e Fiume alle 14.15 (da Sant'Andrea).

Linea Portorose - Trieste - Venezia e viceversa soltanto nei giorni feriali: arriva da Portorose e Trieste alle 10.45 e riparte per Trieste e Portorose alle 14.15 (da Sant'Andrea).

Un sandolo e sei chili di vitello

Ieri mattina, alle 10, i vigili urbani Lamon e Begarotto accompagnarono alla Questura centrale il pregiudicato Cesca Luigi, di anni 43, senza fissa dimora, il quale era stato da loro trovato in rio di San Salvatore con un sandolo nel cui fondo teneva nascosta sotto alcuni effetti di vestiario, della merce di sospetta provenienza furtiva. Alla vista dei vigili il Cesca si era dato a vogare a tutta forza, tentando di ecclissarsi. I vigili però riuscirono a raggiungerlo e a condurlo alla sezione, dove trattenero il sandolo, nel quale si rinvennero sei chili di carne di vitello che il Cesca disse di aver avuto incarico da uno sconosciuto incontrato a Rialto di portare presso il pontile di Chioggia sulla riva degli Schiavoni.

Alla Questura centrale, interrogato dal dott. Serrao, col concorso del brigadiere Eugeni, il Cesca disse che, spinto dalla fame, aveva portato via il sandolo che era ormeggiato alla riva della Erberia a Rialto. La carne sequestrata è stata dai vigili distribuita a istituti di beneficenza, mentre il Cesca venne inviato al Cellulare.

Un magazzino visitato dai ladri

Al Commissariato di P. S. della Giudecca venne denunciato da parte della ditta Augusto Casagrande il furto di una vela, di due gomene di canapa e di cinque remi scomparsi dal magazzino della ditta stessa sito in Sacca Fisola. Il furto dovrebbe essere avvenuto presumibilmente nella notte dall'11 al 12 corrente mediante scasso della porta del magazzino. Il danno patito dalla ditta predetta si aggira intorno alle 2000 lire.

Sventure e disavventure

Investito da una rotaia

Il meccanico Giovanni Tusset di anni 27 abitante a Cannaregio 5391 ieri mattina alle ore 10 sul ponte della Laguna venne investito da una rotaia scivolata di mano ad un compagno mentre si stava eseguendo il carico di una barca della «ferrobeton».

La ferita del giardiniere

Il giardiniere Pietro Fuga di anni 21 abitante a Castello 6021 mentre tagliava degli arbusti nel Giardino Papadopoli ai Tolentini si feriva con una roncola al malleolo del piede destro. Dovette essere medicato all'ospedale e colà giudicato guaribile in giorni sei.

Teatri, Concerti e Cinematografi

La stagione lirica alla Fenice

L'annuncio della importantissima stagione lirica, che avrà il suo solenne spettacolo inaugurale, la sera di San Marco nel teatro La Fenice, ha suscitato il più vivo interesse della cittadinanza e s'è sparsa nei centri della regione, il cui pubblico potrà finalmente raggiungere coi mezzi propri il nostro massimo teatro oltre il nuovo ponte translagunare.

Per la serata inaugurale è stato scelto, com'è noto, lo spartito di *Lohengrin* del quale realizzeranno le parti di maggiore impegno la soprano Luisa Caniglia e il tenore Umberto Voyer, un nuovo autentico astro del teatro lirico ch'è apparso recentemente come una fulgida rivelazione e s'è messo in breve tempo nel novero dei più ammirati interpreti del celebre spartito wagneriano.

Di Luisa Caniglia è inutile parlare ai veneziani che ben conoscono il suo altissimo valore e che ricordano gli entusiastici successi ottenuti al Teatro Goldoni nello scorso settembre, durante le indimenticabili manifestazioni di Opera da Camera indette dal II Festival Internazionale di Musica.

Seconda opera della stagione sarà *Manon Lescaut* di Puccini con Adelaide Saraceni, Beniamino Gigli e Leone Paci; ultima la donizzettiana *Linda di Chamounix* con Toti Dal Monte, il baritono Riccardo Stracciari e il tenore Giuseppe Manurita.

Il M.o Franco Paolantonio, giunto fra noi in questi giorni, ha già iniziato le prove al pianoforte mentre il M.o Ferruccio Cusinati da quasi una settimana sta preparando la superba massa corale.

Sono pure iniziati in palcoscenico i lavori di allestimento degli spettacoli i quali si varranno di una messa in scena veramente suntuosa.

La Società proprietaria del teatro, che ha indetto la stagione sotto gli auspici del Comune, ha aperto un abbonamento per undici rappresentazioni. I prezzi sono i seguenti: Palchi di Pepiano e di Primo ordine L. 1200, Palchi di secondo ordine L. 700, Poltrone di platea L. 300, Poltroncine di platea L. 150. Abbonamento all'ingresso L. 150. Ai prezzi suddetti vanno aggiunte le tasse erariali e comunali, del 13 per cento.

Il concerto di Brunetto Grossato

Come abbiamo ripetutamente annunciato quest'oggi alle ore 15, avrà luogo al Malibran l'interessantissimo concerto orchestrale che Brunetto Grossato, l'ormai celebre fanciullo prodigio, dirigerà a beneficio delle refezioni scolastiche.

Sarebbe inutile ripetere le sbalorditive qualità artistiche di questo minuscolo direttore d'orchestra, che per lo slancio, l'esattezza, e il sapore delle sue realizzazioni s'è già imposto alla più attenta considerazione della critica e ha già più volte destato l'entusiasmo delle folle. Annunciamo solo con vivo piacere che il teatro è già quasi tutto venduto e ripetiamo il programma del suggestivo concerto.

1. — Sinfonia «La cambiale di matrimonio», Rossini.
2. — Ouverture «La grotta di Fingal», Mendelsshon.
3. — Sinfonia «La Vestale», Spontini.
4. — Adagio della «IV Sinfonia» Beethoven.
5. — Sinfonia «Il matrimonio segreto», Cimarosa.

I prezzi sono stati stabiliti così: Poltrone L. 6; posti distinti L. 5; poltroncine L. 4; palchi pepiano e 1.o ordine L. 20; palchi 2.o ordine e barcacce L. 15; posti numerati 1.a galleria L. 3; posti numerati 2.a galleria L. 2. Ingressi: platea e 1.a galleria L. 3. Ingressi: 2.a galleria L. 2. L'importo delle tasse è compreso nei prezzi.

Nuovi successi di Bianca Miari e del Quartetto de Guarnieri

La Contessina Bianca Miari ha tenuto in questi giorni due interessanti concerti in unione al Quartetto Veneziano de Guarnieri. Così a Bologna nella sala del «Conservatorio» come presso l'Istituto Fascista di cultura, la giovanissima pianista veneziana, come il valoroso complesso concittadino hanno ottenuto entusiastici successi.

In un programma poderoso che comprendeva musiche disparatissime d'epoca e di stile, da Bach a Tagliapietra, da Chopin a Bloch, da Debussy a Pizzetti, Bianca Miari ha riaffermato la sua sensibilità artistica e le sue belle doti interpretative e stilistiche, non disgiunte dai pregi di una tecnica chiara, atta robusta e mirabilmente [illegible]olta e sviluppata.

Al successo calorosissimo decretatole dal pubblico, corrisposero le lodi incondizionate della critica più austera e gli elogi dei preposti ai due Istituti espressi alla eletta concertista per mezzo di lettere oltremodo lusinghiere.

I quattro giovanissimi archi veneziani in un programma altrettanto impegnativo riaffermarono le loro eminenti doti di fusione, di equilibrio e di potenza espressiva così da mostrarsi perfettamente degni delle feste trionfali alle quali vennero fatti segno.

La prima di Renzo Ricci al Goldoni

Ricordiamo che questa sera alle ore 21, Renzo Ricci inizierà il suo corso di recite al Goldoni con la nuovissima commedia in tre atti di Larlo Aladar «Mancia competente..»

Nella brevissima stagione il valoroso attore, che è circondato da un ottimo complesso nel quale ha ruolo di prima attrice Margherita Bagni, rapresenterà una serie di novità interessantissime.

MALIBRAN

Oggi dalle 16.30 in poi avranno luogo le prime proiezioni del nuovissimo film italiano «Acqua Cheta» dalla deliziosa commedia di A. Novelli per l'interpretazione di Gianfranco Giachetti, Germana Paolieri Andreina Pagnani, Elio Steiner e altri noti artisti dello schermo e del teatro di prosa.

Nel varietà esordirà la stella francese Loute Jsnard che presenterà 45 minuti di rivista con le graziose Sister Karina e il fantasista Cavalieri.

ROSSINI

Inizia oggi dalle 16.30, attesissimo, le sue visioni il film Cines «Non son gelosa» un'opera geniale dovuta ad Augusto Genina e realizzata da C. L. Bragaglia. Questo soggetto brillantissimo che è un susseguirsi continuo di situazioni quanto mai spassose è interpretato da tre attori fra i più cari al nostro pubblico: Marcella Albani, Nino Besozzi, Luigi Almirante la cui arte squisita, il loro brio irresistibile hanno contribuito a formare di questo film un vero capolavoro di fine comicità.

In varietà sempre applauditissimi, continuano i 7 Fredyson fenomenali saltatori al trampolino e la signorile ed elegante coppia di danze mondane Crain e Victor.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Mancia competente».

MALIBRAN (Cine-Varietà) Dalle 16.30 prime di «Acqua Cheta» parl. ital. con Gianfranco Giachetti, Paolieri, Pagnani, Steiner Nel varietà: Loute Jsnard, Cavalieri e le sister Karina.

ROSSINI. Ore 16.30: première «Non son gelosa» interp. Marcella Albani, Nino Besozzi, L'Almirante. Segue cart. anim. In varietà 7 Fredyson saltatori al trampolino - Crain e Victor danze mondane.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «L'Occidente d'oro!» il film dell'emozione e dell'incredibile. Protag. Giorgio O' Brien.

MASSIMO. — «Trama d'odio» grande film parlato Fox prot. Elissa Landi. Novità per Venezia.

OLIMPIA. — «Baroud» dramma di amore ed avventure interp. Rosite Garcia; R. Cailleau. Par. ital.

MODERNISSIMO. — Grande successo «Camicia nera». Sintesi delle vicende d'Italia dal 1914 al 932

ITALIA — «Il Primo Anno» la deliziosa vicenda d'amore con Janet Gaynor e Charles Farrell. Parlato ital.

O.N.D ACCADEMIA. — Ore 16: «Nostro pane quotidiano» il più bel film interpretato da Charles Farre[illegible]

Opera Nazionale Dopolavoro

Federazione prov. Filodrammatiche

Il dott. Aldo Tommaseo Dal Borgo è stato chiamato a far parte della Commissione di Lettura per l'esame dei lavori dei nuovi autori.

Essendo tale carica incompatibile con quella di presidente di una Filodrammatica, in data odierna la Presidenza della Compagnia Eclettica del Teatro filodrammatico è stata affidata al cav. Giuseppe Bottacin, regolarmente iscritto al Partito Nazionale Fascista.

Dopolavoro Torre di Mosto —

La Presidenza del Dopolavoro provinciale ha ratificato la costituzione del nuovo direttorio del Dopolavoro Comunale di Torre di Mosto che risulta così composto: Presidente d.r cav. Antonio Zasa, Segretario politico; Santucci Isidoro Segretario comunale; D'Este Bruno, insegnante elementare; avv. Enzo Boccato per l'organizzazione sindacale dei lavoratori; Peressini Andrea per la Cattedra ambulante di agricoltura; San gion Aldo, per la Filodrammatica; Galassini Amedeo per lo sport; Lenarda Vittorio, per la musica e spettacoli con funzioni di Segretario.

Dopolavoro comunale di Cavarzere

Presidente: avv. Urbano Simonati, Segretario politico; Dall'Oro rag. Pietro, Segretario comunale; Pacchini d.r Pietro ufficiale sanitario del comune; Morinelli prof. Benedetto, R. Direttore Didattico; Albrante Pietro, fiduciario federazione fascista commercianti; Frezzato Valentino, fiduciario unione sindacati agricoltura; Medina d.r Guido, direttore cattedra ambulante agric; Pavanto Giovanni, capo gruppo filodrammatica; Matta Felice, sport, Zucchella d.r Alessandrio segr.

Dopolavoro comunale Grisolera

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale ha ratificato la costituzione del nuovo direttorio del Dopolavoro Comunale di Grisolera, che risulta così concepito: Presidente. Fornasari cav. Giuseppe; segr. politico; Babudri Leopoldo segretario del Comune; Mollica dott. Pietro, medico del comune; Ferro Antonio insegnante elementare; Papa Federico, fiduciario organizz. sindacale lavoratori; Veronese dott. Domenico rappresentante cattedra ambulante agricoltura; Cella Silvio, rappr. per la Filodrammatica; Bettero Lucillo, rappresentante per gli sport; Bardelotto Valentino, cassiere.

Federazione prov. Filodrammatiche

L'on. Direzione generale ha ratificato in data odierna, la nomina del cav. Domenico Varagnolo a Presidente della Federazione Provinciale delle Filodrammatiche in sostituzione del dimissionario sig. Giovanni Bissi.

Gruppo Benefico Humanitas

I Soci filarmonici sono convocati in casa del Presidente (Rio Terrà Farsetti), oggi, alle ore 21, per le prove.

Manifestazioni escursionistiche del 21 Aprile

In ottemperanza alle direttive emanate da S. E. il Segretario del del Partito, Commissario straordinario dell'O.N.D. il 21 aprile in tutte le Provincie d'Italia avranno luogo delle manifestazioni escursionistiche a carattere popolare, durante le quali ai dopolavoristi convenuti sarà illustrato il significato della celebrazione.

I dopolavoristi, sotto la direzione del Direttore tecnico per l'escursionismo, effettueranno nel pomeriggio del 21 aprile, facili escursioni. Alle stesse potranno partecipare tutti gli operai. Le località mete d'escursioni saranno quanto più vicine ai centri operai e dopolavoristici.

Concertone per il Natale di Roma

Venerdì 21 aprile, in occasione del Natale di Roma, avrà luogo nel pomeriggio in piazza S. Marco un grande concerto vocale-istrumentale al quale prenderanno parte, oltre alla Banda Cittadina sotto la direzione del maestro Carlo Taglipietra, le cinque società Corali aderenti all'O. N. D. e precisamente: Combattenti, Excelsior, Euterpe, Perosi, Rialtini.

Per l'occasione verrà, per la prima volta cantato il nuovo inno dedicato alla 49. Legione S. Marco della M.V.S.N., parole del Capomanipolo Fernandez Russo e musica del Maestro Amendola.

Teatro Dopolavoro

Domenica sera, alle ore 21, la Filodrammatica Serenissima, diretta da Pollione Borgoni presenterà la gaia commedia in tre atti di Alfredo Testoni: «Pace in tempo di guerra».

VOLATA
L'incontro Venezia - Trieste

Domenica nel pomeriggio, come annunciato, avrà luogo allo stadio di S. Elena l'atteso incontro di volata fra una delle migliori squadre cittadine e la compagine del Dopolavoro «Augustus» di Trieste, prima classificata nel campionato giuliano. L'incontro si presenta interessante in quanto sarà questa la prima uscita dei giuocatori veneziani che stanno attivamente preparandosi per la disputa del Trofeo Nazionale.

Musica in Piazza

Oggi, dalle ore 17 alle 19, in Piazza San Marco, la Banda Municipale svolgerà il seguente programma:

1. Gounod: Marcia Religiosa.
2. Spontini: La Vestale - Sinfonia.
3. Perosi: La Risurrezione di Cristo - Parte II.
4. Wagner: Parsifal - Incantesimo del Venerdì Santo.
5. Ravanello: Cristus resurrexit. Inno di Gloria.
6. Berlioz: Dannazione di Faust. Coro di Pasqua e Marcia ungherese.

Conferenza-concerto Louise Matha al Benedetto Marcello

La sera di mercoledì 19 corrente alle ore 21 la sig.ra Louise Matha terrà nella Sala del Liceo Musicale «Benedetto Marcello» una interessantissima Conferenza-Concerto sul tema «La Voix et l'Art du chant».

Alla Confernza, che verrà illustrata da proiezioni, seguirà un importante concerto del quale ci riserviamo di pubblicare prossimamente il programma.

La cantatrice Louise Matha, professoressa di Canto a Parigi, solista delle Società di Concerti Conservatoire, Colonne, Lamoureux et Pasdeloup, membro della Société Française de Phoniâtrie e de l'Union de Conferenciers Français, è una delle figure più eminenti del mondo musicale francese, assai nota e assai ammirata anche al di là dei patrii confini per le doti privilegiate della sua delicatissima natura artistica, per l'ampiezza e la profondità della sua cultura e specie per quei suoi studi sull'educazione della voce e sull'arte e sulla tecnica del canto, dei quali esporrà le conquiste nella sua annunciata conferenza-concerto.

La serata, offerta da Louise Matra, avrà adunque carattere di vero e proprio avvenimento d'arte.

La radio di oggi

OPERA: Lipsia, 23 (?), terzo atto del *Parsifal* di Wagner; Suisse Al., 20.40, *Oro infernale* di Bittner.

MUSICA SINFONICA E CORALE: Roma, Trieste, ecc., ore 21, *Salmo XVII* di Sandro Fuga e *La Risurrezione di Cristo* di S. E. Don Lorenzo Perosi.

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 22.5, musica di Chopin.

DANXE E CANZONI: Vienna, (22,30), Praga (22.15), Londra Naz. (22.35), Londra Reg. (22.30), Budapest (23).

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 3 aprile 1933 - XI.

Venezia: Provincia: Abbonamento alla Rassegna «L'Economia Nazionale» — Id. Comune: Dono alla città di Bengasi del leone di S. Marco — Id. Spese per cerimonia inaugurazione nuovo ponte sulla laguna — Id. id: Sussidi a gondolieri per servizio notturno traghetti — Id. id Compenso ai dirigenti dei corsi di avviamento professionale della Scuola Aldo Manuzio a S. Maria Formosa — Chioggia: Comune spesa per nolo e consumo torcie — id.; idem Grisolera: Comune: Contributo ai dipendenti per gita a Roma indetta dall'O.N.D. e dalla Associazione Fascista del Pubblico Impiego — Noale: id.: Riconoscimento servizi di guerra per l'impiegato Scanterlato Riccardo — Id: id: Contributo ai dipendenti per la gita a Roma organizzata dall'O. N. D. — S. Donà di Piave: Comune: Adesione all'Unione Tecnica Veneta del Corpo dei Pompieri — Scorzè: id.: Contributo straordinario all'Ente Opere Assistenziali — Spinea: id. Contributo ai dipendenti per la gita a Roma organizzata dall'O.N.D. e dall'Assoc. naz. del pubblico impiego — Campolongo Magg. id.: Sussidio a Zanaga Angelo per cura a domicilio — Meolo: id: Svincolo cauzione Vocialta Mariano per fornitura ghiaia Musile: id.: Bilancio 1933 — S. Donà: id.: Conferma dell'appaltatore del servizio di riscossione delle imposte di consumo per il quinquennio 1935-1939. — Venezia: Istituto Coletti: Assestamento bilancio 1932 — Caorle: Comune: Compenso per servizio telefonico pubblico — Mira: id.: Svincolo cauzione della Ditta Rota Borella e C. — Venezia: Provincia: Indennità di trasferta allo Ingegnere aggiunto ed all'aiutante tecnico — Id. Comune: Spesa per partecipazione alla «V giornata del pompiere» in Mantova — Id. id.: Sussidio straordinario all'inserviente Zennaro Domenica — Id.: id.: Rimborso spesa riparazione strumento musicale al bandista Grassetti prof. Pietro — Annone V.: Comune: Regolamento edilizio — Cavarzere: id.: Premi di rendimento e di operosità al personale del Comune — Cinto Caomaggiore: id.; idem — Fossalta Port.: id: Assicurazione mobili degli Uffici municipali contro l'incendio — Id.: id.: Assicurazione Archivio municipale contro l'incendio — Fossò: id.: Premio di operosità e rendimento all'applicato Bonvicini Angelo — Venezia: Provincia Premio di operosità e rendimento al l'assistente sanitaria Elvira Crocetta — Id.: id: Ditta Rigoni Jolanda, Ricorso avverso diniego licenza commerciale — Annone V.: id.: Modificazione regolamento organico — Mirano id: idem — Portogruaro: id: idem — Venezia: Comune: Contributo per servigi autocorriere Mestre Campalto e Mestre-Scorzè — Id.: id.: Svincolo deposito cauzionale della ditta Bellotto Alfredo — Venezia: Comune: Lavori di sistemazione locali Palazzo R. Corte d'Appello ad uso di sede del Sindacato Avvocati e Procuratori — Id.: Ospedale Civile: Laboratorio S. Marco Investimento di capitale di L. 50.000 Destinazione degli interessi — Dolo Comune: Ditte Mosena Celste, De Franceschi Anselmo. Esonero cauzione commerciale — Portogruaro: Id.: Sussidi per cure a domicilio.

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 10 Aprile 1933 XI:

Venezia: Comune: Contributo alle tramvie di Mestre anno 1931 — Id.: id: Sopraprezzo capanne balneari comunali a favore delle Colonie alpine e marine Combattenti e Mutilati — Id.: id.: Deroga temporanea ad alcune disposizioni del Regolamento per le pubbliche affissioni — Fossaltadi Piave: Comune: Acquisto terreno per campo sportivo — Noale: Id.: Contributo di L. 4000 al Comitato locale delle Opere Assistenziali — Portogruaro: Istituto S. Filippo Neri: Bilancio 1933 — Venezia: Provincia: Sussidi per malattia a due bidelli — Venezia: Consorzio Prov. Antitubercolare: Contributo pro refezioni scolastiche invernali — Id: id: Abbonamento al la «Rivista lotta contro la tubercolosi» — Id. Fondazione Querini Stamp.: Bilancio 1933 — Consorzio Acquedotto Basso Piave: Approvazione convegni preliminari per espropriazioni: I. lotto — Venezia: Comune: Ditta Fabris Luigi: Domanda di esonero cauzione commerciale — Id.: id: Ditte varie: Concessione di licenza commerciale con esonero cauzionale — Pianiga: id.: Trasloco apparecchio telefonico del Municipio e nuovo contratto di abbonamento — Venezia: Id.: Liquidazione indennità di licenziamento a favore di salariati dispensati dal servizio — Id.: id: Accettazione legati, doni e lasciti a favore del Museo Civico di Storia naturale e del Civico Museo musicale — Cavarzere Comune: Sussidio a Bernardinello Giordano — Marcon: id.: Compenso per lavori straordinari all'impiegato Fabris Pompeo — Noale: Id.: Contributo di L. 500 per il corso di disegno degli Artigiani — Venezia: Provincia: Gratificazioni agli operai stradini — Id.: id.: Nuove comunicazioni tra Venezia e la terraferma Acquisto immobile — Campagna L. Comune: Proroga assegno graziale ai salariati Zilio Angelo e Baruzzo Giovanni, collocati a riposo — Mirano: Ospedale C.: Prelevamenti dal fondo di riserva 1932. Destinazioni maggiori entrate. — S. Michele 4.: Comune: Modificazione regolamento organico — Teglio Veneto: id.: Sistemazione roggia Lugugnana. Maggiore spesa - Alienazione titoli — Venezia: Prov.: Tariffa per il contributo integrativo di utenza stradale — Venezia: Ospedali Civ. riuniti: Acquisto apparecchi. Destinazione maggiori entrate — Jesolo: id.: Aumento tassa bestiame — S. Donà: I.: Tassa occupazione spazi ed aeree pubbliche.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria di Maria Bennati Baschiera, L. 30 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Francesco e Nelly Guarnieri.

Cronaca di Mestre

La processione del Venerdì Santo

Ieri sera con una eccezionale affluenza di fedeli si è svolta la tradizionale processione. Il lunghissimo corteo era aperto dalla croce e dalla musica del Berna; seguivano tutte le scuole religiose: gli uomini cattolici, le associazioni cattoliche, la Schola Cantorum, le Reliquie e il baldacchino sotto il quale aveva preso posto l'arciprete Mons. Manzoni che reggeva il Santissimo Sacramento. Facevano scorta d'onore carabinieri e vigili in alta uniforme. Seguivano il grande Crocefisso di San Girolamo, le donne cattoliche ed associazioni cattoliche femminili ed una interminabile folla di fedeli.

La lunghissima processione percorse via Rosa, via Carducci, via Olivi, via Poerio facendo poi il giro della Piazza fra due fitte ali di popolo che s'inginocchiava al passaggio del Santissimo.

Tutte le vie erano sfarzosamente addobbate da damaschi e bandiere ed illuminate.

In Piazza Umberto I. su apposito altare monsignor Manzoni impartì la benedizione al popolo e quindi la processione ritornò in chiesa dove vennero intonati inni religiosi.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: Frumento fino da 96 a 98 frumento buono mercantile da 90 a 93 frumento mercantile da 84 a 88 granone bianco nostrano da 40 a 42 granone giallo nostrano da 43 a 44 avena nostrana da 50 a 55 fieno sciolto in sorte da 10 a 15 paglia di frumento sciolta da 6 a 7 il q.le

Vini: prezzi invariati.

Pollame vivo prezzo per kg. polli a 9 galline a 6.50; faraone 9; tacchini a 6; conigli 2.50; piccioni 7 il paio, uova 0.55 il paio. Pulcini 1.10 cadauno; anitre da allievo 3.50 il paio; oche 5 ciascuna, tacchini 3 il paio. Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta legna forte 11, legna dolce 8 il quintale.

Distribuzione cestini pasquali

Come abbiamo più volte accennato, oggi, presso la sede della Mestre Benefica, trattoria Geremia in via Cesare Battisti, verrà distribuito un rilevante numero di cestini con generi alimentari alle famiglie povere presentate dai soci alla Presidenza.

I beneficati, che potranno ritirare l'omaggio dalle ore 14 alle 16, dovranno presentarsi con il buono rilasciato dalla Presidenza.

Per evitare spiacevoli rifiuti si ricorda che a chi non è in possesso di detto buono non verrà consegnato il cestino regalo pasquale.

Sotto una trancia

Il diciannovenne Dal Piai Mario, abitante in via Fiume 14, lavorante nello stabilimento S. Marco di Marghera, ieri mattina verso le 9 mentre poneva a posto una lamiera sotto una trancia, s'impigliava con la mano destra sotto la lama.

Subito soccorso venne trasportato all'Ospedale dove il dott. Bazzarin gli riscontrava la parziale asportazione della falangetta delle dita medio anualre e mignolo. Guarirà in giorni 20 s. c.

Cronaca varia

Furti di galline. — Ignoti ladri rubarono la scors notte a Bellin Antonio, abitante alla Rana, 17 galline e 4 anitre per un valore di 170 lire; ed a Scanferlato Angelo abitante alla Rana, 12 galline del valore di L. 100.

Una baionetta a pugnale. — Dai carabinieri venne denunciato Griffoni Giovanni, di Giovanni, di anni 26, abitante a Scaltenigo il quale venne trovato in possesso di una baionetta trasformata a pugnale e non denunciata.

NOTERELLE DI PASQUA

In questo aprile, che avrebbe dovuto portare sulla terra, ancora assiderata, il suo alito di mille profumi, anche ieri il cielo era come velato di malinconia.

Ma la folla si riversò egualmente a S. Marco, nelle Mercerie, a Rialto.

La tradizionale Fiera di Pasqua non si manifesta soltanto con le tavole e banchetti di S. Bartolomeo e Campo S. Luca; il pubblico si indugia anche ad ammirare le vetrine pi attraenti dei magazzini, dai nostri negozianti abbellite ancor più in questi giorni.

Perchè dobbiamo dirlo: Venezia non ha assolutamente da invidiare le altre città, come in tante cose, anche nei negozi, nelle specialità nelle industrie, che vengono presentate con buon gusto, in forma attraente, gradita.

E ieri il pubblico, specie le nostre signore, gremiva per le compere i migliori magazzini. La folla continuerà, ed anzi accrescerà, anche oggi.

Stralcio dal mio taccuino alcuni appunti:

*

Il Florian

Chi non conosce questo «simpatico cafè pien de memorie - Dove se unisse tute le nazion - come cantò il Sarfatti?

Non uno dei visitatori che giungono a Venezia, dimentica di recarsi in questo ritrovo ideale, così magnificamente sintetizzato dal poeta. Ed una definizione più esatta di questa non potevasi trovare, chè invero questo caffè, nella sua vita due volte secolare, vide e fu partecipe degli eventi gloriosi e dolorosi che agitarono Venezia.

Ma le sue salette settecentesche sono così raccolte che fanno passare veramente un'ora di pace e di sogno, nella ammirazione delle scene d'altri tempi dipinte sulle pareti, mentre la deliziosa orchestrina allieta gli spiriti e si gustano le ottime bibite ed i deliziosi gelati, vanto di questo Caffè.

*

Un nome che fa brillare gli occhi.

E' quello di Missiaglia. Provate a pronunziarlo e gli occhi delle signore s'illuminano come se nelle loro pupille passasse il lampo di quei brillanti, quei rubini, quegli smeraldi, quegli zaffiri che egli incastona con così sottile arte, nei gioielli che escono dal suo laboratorio. Nelle sue signorili vetrine di Piazza San Marco, dove tutto l'anno si ammirano le gemme più sfolgoranti, in questi giorni destano i più cupidi desideri i gioielli che sono dei veri capolavori.

Particolare attrattiva è costituita dalla nuova argenteria tipo moderno, speciale fabbricazione della Ditta, nella propria artistica originale ideazione in vasi, servizi da tavola ecc.

La Ditta Missiaglia continua le belle tradizioni veneziane dell'arte dell'orafo.

*

Per voi, Signore.

Pubblico numeroso, ieri, innanzi alle ampie vetrine dei Magazzini Tropeani a S. Moisè. Questa vecchia Ditta continua con amore le buone tradizioni della sua industria. Quanto è necessario all'addobbo ed all'eleganza di un appartamento, in tappezzerie, passamanterie, damaschi, stoffe per mobili, cuscini, arazzi ecc. le nostre Signore sanno di trovare alla Ditta Tropeani sicure di avere merce di qualità superiore ed a prezzi di ogni convenienza.

Ed è questa la dimostrazione della sua numerosa ed affezionat clientela.

*

Il fiorario principe

De Fina espone: quale tesoro di profumi, di colori, di squisita e delicata bellezza non si ammira nel suo magazzino a S. Salvddor.

Questo appassionato mago dei fiori ha disposti in tonalità magnifica di tinte, in gradazioni sapienti le più belle rose dai toni accesi i lilla più belli, i mughetti più odorosi.

Tutti quanti cercano la poesia nella più bella manifestazione della natura, tutti quelli che danno alla bellezza e al profumo dei fiori l'anima dei loro sentimenti e l'espressione di un loro pensiero non possono che correre da De Fina.

*

Per le Signore!

Severino, il finissimo «friseur» con Salone in Calle Larga S. Marco 418 ha una sceltissima clientela femminile.

Perchè Severino sa adattare mirabilmente le capigliature alle particolari esigenze estetiche e, diremo, psichiche di ogni signora, da riuscire alla massima perfezione di eleganza.

Severino è pure specializzato alle foggie storiche delle capigliature.

*

Il ritrovo ideale.

Non è esagerato così classificare il Restaurant Pilsen.

Infatti quanti convengono nella nostra città lo prediligono per la signorilità e il servizio accuratissimo.

La cucina veramente rinomata può soddisfare le più raffinate esigenze, ed i prezzi sono accessibili a tutti.

La cortesia dei Signori Sapori, i quali dirigono personalmente il servizio, è proverbiale, e specialmente nella stagione estiva il Restaurant Pilsen è frequentatissimo.

*

Verificare per credere.

Le seterie migliori le trovate da Bruni e Valli. Se a questa verità avesse dovuto occorrere una conferma, l'avremmo avuta ieri vedendo la superba mostra tutte novità originalissime, che la Ditta Bruni e Valli fece nel suo magazzino di Merceria S. Giuliano e che attrasse e attrarrà ancor oggi come una potente calamita, la più elegante folla mulibre, la qule non aveva che elogi pel fine gusto e la varietà della esposizione.

*

Per l'eleganza.

Il sig. De Luca Ernesto (Frezzeria 1499) il quale con l'esposizione delle sue magnifiche calzature, riafferma il prestigio e la fama della propria ditta, dev'essere ricordato da quanti amano l'eleganza nel vestire.

La varietà delle forme delle sue scarpe e la grazia delle sue scarpine per signora, non possono sfuggire ai veri conoscitori e conoscitrici, mentre la modicità dei prezzi accessibili ad ogni borsa, permettono a quanti desiderano una bella e buona scarpa, di fornirsi da questo autentico artista delle calzature.

*

Il poeta del ritratto.

E come non chiamare diversamente quel nostro impareggiabile fotografo che è Mando Gaggio?

Effettivamente è l'unico puro ritrattista rimasto fra tanti fotografi commerciali, è davvero il gran signore della fotografia che per lui è arte eletta giacchè sa dare ad ogni viso che riproduce l'espressione e la signorilità che meglio conviene per mettere in rilievo la bellezza e il carattere.

Basta guardare le 2 grandi fotografie esposte in Piazzetta Leoncini per farsi un idea del buon gusto di posa, e di tagliata per capire perchè il suo studio è affollato dal pubblico più eletto.

A lui sempre modesto i più cordiali e amichevoli voti di sempre maggiori soddisfazioni nella sua arte in cui è maestro.

*

Come era prevedibile....

Romy Pagilotto, ponte dei Baretteri, ha una deliziosa esposizione di finissimi articoli per l'abbigliamento maschile e femminile, comprendente camicie di seta, fazzoletti, bretelle, cravatte di assoluta novità, tutto un complesso insomma, fatto per sedurre chiunque ha il senso ed il gusto della vera eleganza, corretta, sobria, ed originale. Non parliamo poi dei prezzi che sono di assoluta concorrenza.

*

Le seterie finissime?

La risposta è data da ogni signora veneziana: Alfredo Isotti succ. di Abbiati. E se a questa verità avesse dovuto occorrere una conferma, l'avremmo avuta ieri vedendo la superba mostra: tutte novità originalissime, che la Ditta Isotti fece nel suo Magazzino di Merceria Capitello e che attrasse ed attrarrà ancor oggi, come una potente calamita, la più elegante folla muliebre perchè tiene realmente della merce ottima per qualità e al massimo buon prezzo.

Originale è l'assortimento delle seterie per camicie e viestiti per uomo.

*

Tra i cappelli.

Anche ieri, come sempre, una vera folla si soffermava di fronte alle ampie ed artistiche vetrine della Cappelleria Angelo Ferro a San Salvatore telef. 23-233. Molti ne entravano per acquisti; perchè tutti sono convinti, da vecchia esperienza dell'ottima qualità della merce e dell'onestà dei prezzi. Inoltre qualsiasi marca di cappello, anche la più rinomata, troverete, nonchè ricca varietà di berretti, con vasto assortimento articoli militari, Milizia e R. Marina.

Al simpatico signor Angelo Ferro, seguace delle probe tradizioni famiiari, il quale regge la Ditta da oltre un ventennio, auguriamo abbia a portarla alla sua integra secolare rinomanza.

*

Per i buongustai.

La trattoria «Antica Carbonera» non ha bisogno di presentazione perchè è ben nota per le sue specialità gastronomiche; vi si smerciano i migliori vini del Piemonte, il rinomato Valpolicella come pure ottimi vini da pasto a L. 2.40 al litro.

*

Ottici d'eccezione .

Chi passando per Calle del Lovo non ha osservata la vetrina della Ditta Biadene Succ. Citton e Castro?

Chi non si sofferma per vedere quella magnifica esposizione di apparecchi ottici e fotografici di ogni genere, lenti per occhiali e «forgnette», binoccoli, canocchiali, microscopi, compassi delle migliori marche, apparecchi di precisione ecc.?

Tutto quanto si trova esposto nelle vetrine della Ditta Biadene richiama l'attenta considerazione del pubblico.

*

E' indiscutibile.....

Perchè le vetrine della Ditta Marforio attraggono irresistibilmente quanti percorrono la Merceria S. Salvatore? Perchè quanto viene presentato al pubblico è fatto con buon gusto e grazia; perchè gli articoli, nella loro grande varietà, sono disposti in forma simpatica.

E niente di più elegante di quelle borsette in pelle ed in cuoio artistici di quei bastoni, di quelle ombrelle, di quei ninnoli e bibelots. Ma le sue vetrine sono tanto piene di squisite novità, che riuscirebbe impossibile darne un cenno adeguato.

La sola vetrina dedicata allo sports ha tanta roba in mostra e tanti articoli diversi, che forma la passione di quanti allo sport si dedicano. E poi le valigie in cuoio ed in fibra vulcanizzata di tutte le dimensioni, «necessaires» per toilette e per viaggio, bastoni, «cravaches», frustini, portafogli, borsette per signora, tutto si trova esposto in quelle vetrine. Ed una è esclusivamente dedicata agli articoli per fumatori e costituisce la delizia degli intenditori, che vi trovano pipe e portasigarette di tutti i tipi e di tutte le marche, ed ogni altro dettaglio utile per il fumare.

Ci compiacciamo con i proprietari della Ditta Marforio per l'impronta di reale signorilità e di auttualità che è sempre impressa nel loro negozio, e anche perchè i prezzi di ognuno degli articoli sono della massima convenienza.

*

La luce viene dal nord?

—Da dove venga è discutibile, ma una volta giunta fino nella nostra casa, è certo che non potrebbe risplendere meglio che attraverso i lampadari le graziose «veilleuse», lampade portatili ed i perfetti apparecchi che la Ditta Raitano espone nelle sue vetrine di Calle delle Acque.

Quanto si può ammirare di più ricco e variato in articoli di elettricità è raccolto in questo negozio.

*

Nelle eleganze.

Ammiratissime, ieri, le vetrine della Sartoria Bertoli e Gandolfo a SS. Salvatore. Bisogna riconoscere che, si trova un tale assortimento di drapperie da poter veramente ed in qualsiasi momento conquistare l'attenzione del passante e costringerlo a soffermarsi per ammirare la magnifica esposizione. E difatti ben lo merita, che tale tanta e così varia è la mole delle stoffe che vi sono esposte da costituire indubbiamente tra le più ricche mostre del genere a Venezia. Tutti i tipi e tutti i modelli, tutti i disegni e tutte le qualità, quanto infine è necessario per avere un vestito veramente fine ed elegante, si trova in questa sartoria che alla bontà delle stoffe aggiunge la squisitezza del taglio e la modicità dei prezzi.

*

Drapperie e Seterie:

Abbiamo visitato la elegantissima esposizione delle stoffe per uomo e signora nel magazzino della Ditta cav. Virgilio Zanini in Calle Larga S. Marco, riportandone una simpaticissima impressione, per lo svariato assortimento, per il gusto fine e la modicità dei prezzi.

*

Tra i profumi.

Siamo nel Magazzino Mignon, dopo il Ponte Canonica. Appena entrati vi investe una sensazione dolcissima. Profumi delicati o eccitanti, e tutta una gradazione varia, piacevole.

Le essenze odorose impalpabili; l'acqua preziosa che volatizza nello ambiente, potete avere in graziose fialette.

Ma nel Magazzino «Mignon» vi è anche tutto ciò che è necessario alla toilette per uomo e signora; saponi, ciprie, specchi, spazzolini dentifrici ecc. La civiltà si misura dalla sua pulizia, ha scritto un noto autore, e il magazzino coopera, con i suoi prodotti, ad un più perfetta civiltà.

*

Arte e genialità.

Abbiamo chiuso il nostro giro a S. Marco (Ponte del Rimedio 4419) nella Galleria d'Arte di Ca' Soranzo, e meglio non potevamo completare la nostra rivista.

Da alcuni giorni questa Galleria d'Arte ha intrapreso una liquidazione di importanza eccezionale e che continua con successo ogni giorno dalle ore 8 dalle 20..

Gli amatori d'Arte, i raccoglitori di oggetti rari, i buongustai di ricordi storici, quanti intendono in questi giorni regalare articoli di fine confezione, debbono recarsi alla Galleria di Ca' Soranzo.

Non c'è che l'imbarazzo della scelta: dipinti su tavola, oggetti di bronzo artistici, in porcellana in vetro di Murano, lampadari; e poi: arazzi e tappeti orientali, avorii, miniature, cuoi artistici ecc. E infine una splendida collezione assolutamente unica del genere di originali costumi veneziani del '700.

Le grandi velocità nell'aviazione militare e commerciale

Coll'andare del tempo la realtà va facendosi strada nell'apprezzamento delle possibilità e delle necessità dell'aviazione civile e militare; non si afferma più che l'aeroplano sia in ogni caso da preferirsi alla ferrovia, en non ci si contenta più di istituire delle linee civili aeree soltanto quale una «affermazione» di organizzazione e di potenza industriale; non si accetta più come atto di fede, che l'aeroplano militare domni senz'altro, perchè, colpisce dall'alto, in eventuali operazioni di guerra.

Nel campo dell'aviazione commerciale si tende a dare ai trasporti aerei caratteristiche tali da farli preferire ai terrestri nella evidenza di una positiva utilità.

Nel campo dell'aviazione militare si è capito che la bomba lanciata da una quota troppo elevata non ha che scarse probabilità di colpire il bersaglio, e si è ammesso che al di sotto di certe quote, che sarebbero poi le più utili gli apparecchi sono eccessivamente vulnerabili dalle atterie dell'artiglieria contraoerea.

I trasporti aerei commerciali sono da preferirsi alla ferrovia quando il viaggiatore «uomo di affari», e qui volutamente non si parla dei turisti per i quali il valore del tempo è sempre molto relativo, è indotto a valersene da un vantaggio positivo.

Se partendo alla sera il viaggiatore giunge a destino la mattina seguente e può sbrigare in giornata le proprie faccende, ritornando con un altro viaggio notturno nella località di partenza, è evidente che il viaggiare per aria gli servirà solo a condizione che egli possa, godendo di un orario adatto, evitare la perdita di due notti; partire cioè dopo avere veduta la propria corrispondenza in ufficio, giungere in tempo utile nella località dove i suoi affari lo chiamano, essere di ritorno per la firma della posta in partenza.

Considerando, per esempio le comunicazioni fra Milano e Roma, noi vediamo che nessuna convenienza avrebbe l'uomo da fare a preferire la linea aerea alla ferrovia, qualora non gli fosse possibile di partire da Milano alle 10 del mattino, essere a Roma verso le 11.30, ripartire alle 16 ed essere per le 18 nel proprio ufficio per chiudervi la propria giornata di lavoro.

Per raggiungere a questo scopo occorrono due elementi: apparecchi dotati di grandissima velocità (sui 300 km. h.) e una organizzazione di «stazione aerea» veramente completa.

Si tende in generale, in Italia e all'estero, a stabilire le stazioni presso gli aeroporti, precisamente come esse sono vicine ai binari di partenza dei treni. Il concetto, trattandosi di stazioni aeree e di viaggi in cui l'orario ha la maggiore importanza è profondamente errato. Il percorso, come tempo, non può considerarsi dall'imbarco allo sbarco dagli apparecchi, poichè gli aeroporti sono sempre molto distanti dalle città; esso deve essere considerato fra località relativamente centrali delle località di partenza e di arrivo E qui dovrebbero essere le «stazioni aeree»; qui compiersi tutte le svariate operazioni: acquisto dei biglietti, consegna del bagaglio ecc. In seguito, ad orario fisso, considerandosi colla maggiore avarizia possibile il tempo necessario al percorso fino all'aeroporto, dovrebbero condurre i viaggiatori fino all'ingresso dell'apparecchio. Meno di cinque minuti dovrebbero passare fra l'arrivo dell'automezzo e la partenza del mezzo aereo. Lo stesso dovrebbe accadere all'arrivo.

Lo stesso requisito che si richiede per gli apparecchi civili, la velocità, si impone per gli apparecchi militari.

Si è detto che per colpire con sicurezza gli apparecchi debbono abbassarsi a quote possibilmente inferiori ai quattromila metri; si è detto anche che a tali quote il fuoco delle batterie controaeree è sempre efficace tanto più efficace quanto maggiore sarà la dipensione dell'apparecchio - bersaglio.

E si sa che i grossi carichi di esplosivi sono portati da grossi aeroplani.

Anche qui la velocità ha una parte importantissima; quanto più il bersaglio è mobile e veloce, tanto maggiori sono le difficoltà di colpirlo, e se la velocità raggiunge determinati valori, il colpo mirato efficace è da considerarsi eccezionale. Occorrono in questi casi i cosiddetti sbarramenti aerei, ben altrimenti difficili, ben altrimenti costosi, di quello che non siano stati quelli fatti sul terreno, su una ristretta zona di passaggio obbligato. Questo bisogno di «velocità», sentito egualmente dall'aviazione civile e da quella militare, ha portato i costruttori di velivoli e di motori alla ricerca di velocità sempre crescenti. Nei velivoli si studiano nuovi profili alari, forme sempre più penetranti di fusoliere, cappottature, cioè rivestimenti alle leggi dell'aerodinamica. A questo mirano i bizzarri «pantaloni» che rivestono oggi le gambe del carrello e le ruote degli apparecchi costruiti per le più elevate velocità, a questo la cura estrema di limitare al minimo tutte le strutture che aumentano la resistenza all'avanzamento. L'aeroplano e l'idrovolante vanno assumendo sempre più, per quanto è possibile, la forma del «buon proiettile», arrotondato in avanti e sfuggente posteriormente.

Fino ad oggi le grandissime velocità erano riservate a piccoli apparecchi; da caccia nell'aeronautica militare, per il solo trasporto di carico postale nell'aviazione commerciale.

La grande velocità richiede, di fatti, un motore molto potente che, consumando molto, conferisce allo apparecchio che ne è munito, le cui strutture debbono, per di più, avere un peso maggiore del normale a causa del maggiore tormento che debbono sostenere, la possibilità di trasportare un carico utile assai ridotto. Oggi la grande novità è costituita dal grosso apparecchio veloce, capace se civile di portare un forte carico di posta e di passeggeri con sufficiente autonomia, se commerciale di trasportare, sempre con un buon raggio di azione, un forte carico di esplosivi o di armi, se si tratti di un apparecchio da battaglia.

Il problema difficile e appassionante è stato risolto in Italia da uno dei nostri ingegneri più conosciuti: da Gianni Caproni.

E all'estero, ove fino ad oggi si vantavano, come un proprio monopolio, le massime velocità degli apparecchi di serie, si dovrà anche in questo campo fare i conti coll'industria Italiana che, giova sperarlo, riuscirà, col prodotto migliore, ad affermarsi sui mercati internazionali e a divenire utile fattore della prosperità della nazione.

Carlo de Rysky

Il voto alla Camera francese

PARIGI, 14

Alla fine della seduta notturna la Camera, con la maggioranza di 514 voti contro 67 su 581 votanti, ha approvato l'insieme del bilancio.

Sequestri d'armi in Austria

Economie nei sussidi ai disoccupati

VIENNA, 14

Le perquisizioni che vengono operate tuttora nei vari Stati austriaci allo scopo di rastrellare le armi in possesso di privati e in particolare quelle che i membri del disciolto Schutzbund repubblicano tengono nascoste, hanno portato ieri a Wiener Neustadt alla scoperta e al sequestro di 200 fucili, 2 mitragliatrici complete e 4 non montate, 46 canne per mitragliatrici e 80.000 proiettili per fucili, 15 nastri di munizioni per mitragliatrici e altro materiale. Queste armi si trovavano in uno stabile di proprietà del Comune. A Knittelfeld, in seguito al sequestro di 800 bombe a mano, sono stati tratti in arresto l'ex-capo dello Schutzbund Kolb e due socialisti, uno dei quali è funzionario municipale.

La temporanea assenza del Cancelliere dott. Dollfuss, non ha rallentato i lavori dei vari Ministeri, che procedono in base alle sue direttive nell'opera di riforma. E' stato provveduto, fra l'altro, per mezzo di una ordinanza del ministro della Previdenza sociale, a un nuovo regolamento dei sussidi per la disoccupazione, che si prevede permetterà una economia di 35 milioni di scellini all'anno.

Quattro morti e un ferito

in sciagure automobilistiche in Francia

PARIGI, 14

L'esodo da Parigi e da altre città verso i luoghi di villeggiatura che si verifica in larga misura in occasione delle feste pasquali e dà luogo ogni anno alla solita tragica serie di disgrazie automobilistiche, ha avuto ieri un cruento preludio con due incidenti di particolare gravità.

Si apprende da Dunkerque che in una località vicina detta Pignon Blanc, un operaio occupato ai lavori agricoli, udì un tonfo sordo proveniente da un canale. Si mosse verso questo e da un passante seppe che nell'acqua era caduta e scomparsa una automobile.

L'operaio, aiutato da altre persone, cercò di organizzare i soccorsi e con un arpione cominciò a sondare il canale. Riuscì in tal modo a riportare alla superficie la automobile, i cui tre passeggeri erano purtroppo già morti. Si tratta di Gustavo Delfinne, direttore della Banca Adam di Bourbourg (Nord), della moglie e del figlio, un bimbo di otto anni. L'inchiesta della gendarmeria avrebbe accertato che la vettura, molto leggera, sbandando mentre passava sul ponte che traversa il canale e che non ha parapetto, sia caduta in acqua, spinta anche dal vento che soffiava con estrema violenza.

Da Troyes si sa poi che sulla strada nazionale in vicinanza di Chatillon sur Seine, una automobile è andata a cozzare contro un albero. Colui che la pilotava, certo Maurizio Sommer, è rimasto ucciso sul colpo, e il fratello suo Pietro, di anni 16, ha riportato gravissime ferite. I due giovani sono nipoti del defunto conte di Launay che fu deputato al parlamento francese.

L'idea d'un operaio per ottenere la proroga delle tasse

PARIGI, 14

Si è data ieri notizia delle dimostrazioni contro gli agenti del fisco svoltesi a Laval, presso Rennes. E' interessante in proposito riferire il caso del meccanico Leloup, la cui resistenza agli agenti fu appunto la causa delle dimostrazioni.

Il Leloup aveva impianto una specie di officina nella quale riparava sopratutto gli strumenti agricoli. Per due anni gli affari furono abbastanza floridi e Leloup fece l'esatta dichiarazione dei benefici realizzati pagando l'imposta che gli era chiesta. Ma sopravvenne la crisi, gli affari diminuirono e quando qualche settimana fa l'usciere si presentò con tanto di fattura, la cassa del Leloup era vuota. Le intimazioni si succedevano una dopo l'altra, ma il povero Leloup non aveva denaro; egli chiese una dilazione assicurando l'esattore che prima del 23 avrebbe pagato. Ma l'usciere non volle saperne e ordinò che i beni del Leloup venissero sequestrati e venduti.

Il Leloup decise di resistere. Lunedì scorso l'esattore arrivava con tanto di portafoglio sotto il braccio e l'ombrello in mano; ma egli non contava sulla ingegnosità del Leloup. Dalla serratura scaturivano scintille minacciose contro le quali l'ombrello dell'esattore non offriva neppure l'apparenza di uno scudo protettore. Fu necessario chiedere l'intervento di un operaio Infine la porta dell'officina si aprì e l'esattore entrò pieno di dignità. Ma indietreggiò subito; al di sopra del tavolo in cui doveva sedersi il commissario incaricato della vendita era attaccata una grossa corda che terminava con un nodo scorsoio.

Il malcapitato usciere non parve apprezzare al suo giusto valore quell'ornamentazione per lo meno inattesa e tanto meno gradita in quanto che nella strada davanti alla porta spalancata si erano adunate più di cinquecento persone che ridevano a crepapelle. Un agente di polizia tagliò corto infine e il commissario che doveva procedere alla vendita all'asta dei mobili dell'artigiano, fiancheggiato dall'usciere, si sedette al tavolo con aspetto contrariato. Ma nessun acquirente si presentò e dopo mezz'ora di vana attesa commissario e usciere dovettero ritirarsi. La vendita fu annullata e per ordine superiore l'artigiano Leloup ottenne, per pagare le sue tasse, una dilazione maggiore di quella che gli era stata negata dall'esattore.

Un americano rapito in Manciuria

MUKDEN, 14

Il console generale americano Myers, in seguito ad istruzioni ricevute dal suo governo, ha iniziato le trattative con la autorità mancesi per la liberazione del dr. Niels Nelson, cittadino americano e medico missionario della missione danese luterana che fu rapito dai banditi ad Hsinyen a 110 miglia a sud di Mukden.

La signora Nielson ha ricevuto dai banditi una lettera in cui le chiedono 500 mila dollari per il riscatto del marito. Intanto viene perlustrata accuratamente tutta la zona deserta in prossimità di Hsiuyen.

La scrittrice e il pedagogo

Due sposi fidanzati

BUDAPEST, 14

Il tribunale di Budapest si occupa di un'interessante causa provocata da una donna maritata che ha chiesto il risarcimento dei danni ad un signore ammogliato, per mancata promessa matrimoniale. Non si tratta di un indovinello, nè di un gioco di parole. Ecco i fatti:

Lei è una scrittrice, lui professore in un istituto superiore di commercio. Si conobbero dieci anni fa e per otto primavere lui amò l'altra in segreto. Due anni fa si decise a dirle il suo amore con parole di fuoco e le promise di sposarla. La scrittrice, che il marito già l'aveva, accolse male l'offerta; ma il professore non desistette. Un giorno le comunicò di aver abbandonato la detestata moglie da cui intendeva divorziare; dopo il divorzio avrebbe sposato la sua nuova fiamma. Tanta tenacia commosse la scrittrice, che finalmente si fece uscire dal petto l'atteso «sì».

Ma eccola in una situazione disperata: il marito ignorava la sua diciamo crisi di cuore, e lei non aveva la forza di confessargliela. Il professore pensò a tutto, quando s'accorse che piuttosto di dare un dispiacere al marito l'amante l'avrebbe abbandonata; scrisse al marito una lettera spiattellandogli quello che ormai c'era tra lui e la altra e pregandolo di tirarsi da parte. La lettera gettò il marito, proverbialmente inconscio, nella più grande disperazione. Cominciò a trattar male la moglie, non volle più contribuire, e questo era ancor peggio, alle spese di casa: diventò manesco, e un giorno mise alla porta la scrittrice, che si rifugiò tra le braccia del pedagogo. Ma presto cominciarono i guai. La altra moglie non voleva saperne di divorzio, minacciò di fare uno scandalo e, peggio, una strage. Il professore dovette tornare tra le vecchie mura domestiche, mentre l'altro marito chiuse la casa e si diede a una vita di disordine. In breve l'amore tra gli sposi fidanzati svanì e la scrittrice dovette pensare a risolvere il problema della più piatta esistenza. E ricorse alle lettere ardenti del professore, che l'assicurava del suo imperituro amore e del suo proposito di sposarla.

Tra le missive è anche quella che provocò la catastrofe, quella del marito. La scrittrice ha detto ai giudici che il professore non aveva il diritto di scriverla poichè non poteva disporre della sua sorte, mettendola in una situazione senza uscita. Informando suo marito, egli aveva il dovere di sposarla. E' lui che le ha rovinato la vita. Se il Tribunale accoglierà la richiesta del marito tradito la sentenza di divorzio verrà pronunciata per colpa della moglie e la scrittrice non avrà diritto ad alcun compenso. Le due volte abbandonata ha perciò chiesto al Tribunale di condannare, per ora, il professore al pagamento della somma di 10.000 «pengö», a titolo di risarcimento di danni materiali; l'ammontare dei danni morali verrà stabilito in un secondo tempo. Il professore ha negato la promessa di matrimonio e il resto: tutta colpa della scrittrice.

Incendia la casa del fidanzato per festeggiare il proprio onomastico

BORGOSESIA, 14

La quarantunenne Maria Albertina, da Valduggia, per vendicarsi del fidanzato, che l'aveva abbandonata per andare a convivere con un'altra donna, recatasi alla frazione ove abitava il giovanotto e assicuratasi che egli fosse assente, ha appiccato il fuoco alla casa, allontanandosi poi senza essere scorta da alcuno.

La casa in un baleno è stata avvolta dalle fiamme e dopo qualche ora non sono rimasti in piedi che i muri. Il maresciallo dei carabinieri, dopo attive indagini, è riuscito ad identificare l'incendiaria che è stata denunciata all'autorità giudiziaria. Proprio in quel giorno la donna aveva festeggiato il suo onomastico.

Bambino affogato in uno stagno

MONZA, 14

A Villa Raverio, mentre la madre del bimbo Bruno Ferrari di 4 anni si troxaxa in casa per accudire alle faccende domestiche, il piccolo si è allontanato giocando con una palla e disgraziatamente è andato a cadere in uno stagno melmoso dove è affogato miseramente. La piccola salma fu trovata poco dopo ed è stata trasportata alla camera mortuaria del cimitero.

Un fulmine che attraversa tre alloggi

CUNEO, 14

Un violentissimo temporale si è scatenato nel pomeriggio di ieri sulla città, con frequentissime e fragorose scariche elettriche. E' caduta pure, frammista all'acqua, della grandine. Un fulmine è caduto sulla villa Tessore in Borgo Gesso. Forato il tetto, il fulmine ha dapprima attraversato l'alloggio del capo cantoniere Albeano, che abita al secondo piano della villa, passando quindi al primo, dove abita il dott. Tessore, medico condotto di Gaiola, che in quel momento era in salotto con la madre e stava scrivendo. Il fulmine ha bruciato l'apparecchio telefonico e tutte le condutture elettriche dello stabile, poi è sceso, fortunatamente senza danni alle persone, attraverso il camino, al pianterreno, causando una abbondante caduta di calcinacci.

Il bambino Giulio Magliano di anni 6, è rimasto colpito da uno di questi calcinacci alla testa e ha riportato lievi ferite al cuoio capelluto.

Violenta grandinata a Saluzzo

SALUZZO, 14

Verso le 15 di ieri un violento temporale si è scatenato sulla città accompagnatoda fulmini e da una rabbiosa caduta di grandine, che è durata circa mezz'ora, imbiancando le vie cittadine come se avesse nevicato. Il temporale a varie riprese è durato fino alle 19. Numerose cantine e magazzini ed anche negozi sono stati allagati e diversi stabili nella parte bassa della città hano riportato seri danni.

Magistrato alle Acque

Bollett Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 14)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	767.4	16		
Fiume	piov.	765.8	15	18	15
Pola	¾ cop.	767.7	16	19	10
Trieste	cop.	766.7	15		
Gorizia	cop.	767.4	14	17	12
Udine	¾ cop.	766.7	14	16	13
Treviso	cop.	767.3	12	16	13
Belluno	¼ cop.	767.2	12	15	10
Padova	¾ cop.	766.8	13	15	13
Vicenza	¾ cop.	766.7	13	14	13
Bolzano	ser.	766.5	16	19	12
Trento	¼ cop.	766.0	13	17	10
Venezia	cop.	766.9	14	16	13

Mare: Zara calmo; Fiume calmo; Pola calmo; Trieste calmo; Venezia leggermento mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume gocce; Pola gocce; Trieste gocce; Gorizia 1; Udine 2; Treviso 5; Belluno 18; Padova gocce; Vicenza 2; Bolzano 3; Trento 33; Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.26, tramonta ore 18.54. Luna leva ore 1.30, tramonta ore 9.41. Luna piena il 10, ultimo quarto il 17. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 0.20 e 15.20, basse ore 8.0 e 19.30. — Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 14. — L'instabilità del tempo si accentuerà su tutta l'Italia determinandovi un generale aumento di nebulosità. Si avranno precipitazioni che potranno assumere qua e là carattere temporaleeco sulle regioni settentrionali, centrali e sulla Sardegna. Temperatura pressochè stazionaria. Alquanto agitato l'alto Tirreno, mossi gli altri mari.

VENEZIA — L'ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 15: Sull'Europa occidentale e centrale persiste alta pressione mentre un nuovo ciclone avanza dall'Atlantico verso l'Europa settentrionale. L'Italia è sotto l'influenza di una depressione secondaria col nucleo sull'Africa settentrionale la quale vi provoca annuvolamenti e qualche leggera precipitazione.

L'Italia al primo posto

nel movimento portuale di Giaffa

ROMA, 14

L'Agenzia *Le Colonie* pubblica i dati testè elaborati sul movimento del porto di Giaffa, in Palestina, per il 1932. Essi sono veramente lusinghieri per l'Italia poichè la nostra bandiera in detto anno è riuscita a conquistare il primo posto in quanto a tonnellaggio di stazza e a numero di navi. Il movimento complessivo è stato di 677 navi per tonn. 1.424.062 e di 976 velieri per tonn. 33.283 di stazza con un sensibile aumento sul traffico dell'anno precedente. Infatti nel 1931 avevano fatto scalo a Giaffa 557 fra piroscafi e motonavi per una stazza di tonn. 1.307.313.

La bandiera italiana ha partecipato al movimento con 176 navi per tonn. 400.541. Ad essa seguono le bandiere inglese, francese, americana, tedesca, svedese, romena, greca, russa ecc.

Le grandi velocità nell'aviazione militare e commerciale

Coll'andare del tempo la realtà va facendosi strada nell'apprezzamento delle possibilità e delle necessità dell'aviazione civile e militare; non si afferma più che l'aeroplano sia in ogni caso da preferirsi alla ferrovia, en non ci si contenta più di istituire delle linee civili aeree soltanto quale una «affermazione» di organizzazione e di potenza industriale; non si accetta più come atto di fede, che l'aeroplano militare domni senz'altro, perchè, colpisce dall'alto, in eventuali operazioni di guerra.

Nel campo dell'aviazione commerciale si tende a dare ai trasporti aerei caratteristiche tali da farli preferire ai terrestri nella evidenza di una positiva utilità.

Nel campo dell'aviazione militare si è capito che la bomba lanciata da una quota troppo elevata non ha che scarse probabilità di colpire il bersaglio, e si è ammesso che al di sotto di certe quote, che sarebbero poi le più utili gli apparecchi sono eccessivamente vulneraili dalle atterie dell'artiglieria contraoerea.

I trasporti aerei commerciali sono da preferirsi alla ferrovia quando il viaggiatore «uomo di affari», e qui volutamente non si parla dei turisti per i quali il valore del tempo è sempre molto relativo, è indotto a valersene da un vantaggio positivo.

Se partendo alla sera il viaggiatore giunge a destino la mattina seguente e può sbrigare in giornata le proprie faccende, ritornando con un altro viaggio notturno nella località di partenza, è evidente che il viaggiare per aria gli servirà solo a condizione che egli possa, godendo di un orario adatto, evitare la perdita di due notti; partire cioè dopo avere veduta la propria corrispondenza in ufficio, giungere in tempo utile nella località dove i suoi affari lo chiamano, essere di ritorno per la firma della posta in partenza.

Considerando, per esempio le comunicazioni fra Milano e Roma, noi vediamo che nessuna convenienza avrebbe l'uomo da fare a preferire la linea aerea alla ferrovia, qualora non gli fosse possibile di partire da Milano alle 10 del mattino, essere a Roma verso le 11.30, ripartire alle 16 ed essere per le 18 nel proprio ufficio per chiudervi la propria giornata di lavoro.

Per raggiungere a questo scopo occorrono due elementi; apparecchi dotati di grandissima velocità (sui 300 km. h.) e una organizzazione di «stazione aerea» veramente completa.

Si tende in generale, in Italia e all'estero, a stabilire le stazioni presso gli aeroporti, precisamente come esse sono vicine ai binari di partenza dei treni. Il concetto, trattandosi di stazioni aeree e di viaggi in cui l'orario ha la maggiore importanza è profondamente errato. Il percorso, come tempo, non può considerarsi dall'imbarco allo sbarco dagli apparecchi, poichè gli aeroporti sono sempre molto distanti dalle città; esso deve essere considerato fra località relativamente centrali delle località di partenza e di arrivo E qui dovrebbero essere le «stazioni aeree»; qui compiersi tutte le svariate operazioni: acquisto dei biglietti, consegna del bagaglio ecc. In seguito, ad orario fisso, considerandosi colla maggiore avarizia possibile il tempo necessario al percorso fino all'aeroporto, dovrebbero condurre i viaggiatori fino all'ingresso dell'apparecchio. Meno di cinque minuti dovrebbero passare fra l'arrivo dell'automezzo e la partenza del mezzo aereo. Lo stesso dovrebbe accadere all'arrivo.

Lo stesso requisito che si richiede per gli apparecchi civili, la velocità, si impone per gli apparecchi militari.

Si è detto che per colpire con sicurezza gli apparecchi debbono abbassarsi a quote possibilmente inferiori ai quattromila metri; si è detto anche che a tali quote il fuoco delle batterie controaeree è sempre efficace tanto più efficace quanto maggiore sarà la dipensione dell'apparecchio - bersaglio.

E si sa che i grossi carichi di esplosivi sono portati da grossi aeroplani.

Anche qui la velocità ha una parte importantissima; quanto più il bersaglio è mobile e veloce, tanto maggiori sono le difficoltà di colpirlo, e se la velocità raggiunge determinati valori, il colpo mirato efficace è da considerarsi eccezionale. Occorrono in questi casi i cosiddetti sbarramenti aerei, ben altrimenti difficili, ben altrimenti costosi, di quello che non siano stati quelli fatti sul terreno, su una ristretta zona di passaggio obbligato. Questo bisogno di «velocità», sentito egualmente dall'aviazione civile e da quel la militare, ha portato i costruttori di velivoli e di motori alla ricerca di velocità sempre crescenti. Nei velivoli si studiano nuovi profili alari, forme sempre più penetranti di fusoliere, cappottature, cioè rivestimenti alle leggi dell'aerodinamica. A questo mirano i bizzarri «pantaloni» che rivestono oggi le gambe del carrello e le ruote degli apparecchi costruiti per le più elevate velocità, a questo la cura estrema di limitare al minimo tutte le strutture che aumentano la resistenza all'avanzamento. L'aeroplano e l'idrovolante vanno assumendo sempre più, per quanto è possibile, la forma del «buon proiettile», arrotondato in avanti e sfuggente posteriormente.

Fino ad oggi le grandissime velocità erano riservate a piccoli apparecchi; da caccia nell'aeronautica militare, per il solo trasporto di carico postale nell'aviazione commerciale.

La grande velocità richiede, di fatti, un motore molto potente che, consumando molto, conferisce allo apparecchio che ne è munito, le cui strutture debbono, per di più, avere un peso maggiore del normale a causa del maggiore tormento che debbono sostenere, la possibilità di trasportare un carico utile assai ridotto. Oggi la grande novità è costituita dal grosso apparecchio veloce, capace se civile di portare un forte carico di posta e di passeggeri con sufficiente autonomia, se commerciale di trasportare, sempre con un buon raggio di azione, un forte carico di esplosivi o di armi, se si tratti di un apparecchio da battaglia.

Il problema difficile e appassionante è stato risolto in Italia da uno dei nostri ingegneri più conosciuti: da Gianni Caproni.

E all'estero, ove fino ad oggi si vantavano, come un proprio monopolio, le massime velocità degli apparecchi di serie, si dovrà anche in questo campo fare i conti coll'industria Italiana che, giova sperarlo, riuscirà, col prodotto migliore, ad affermarsi sui mercati internazionali e a divenire utile fattore della prosperità della nazione.

Carlo de Rysky

Il voto alla Camera francese

PARIGI, 14

Alla fine della seduta notturna la Camera, con la maggioranza di 514 voti contro 67 su 581 votanti, ha approvato l'insieme del bilancio.

Sequestri d'armi in Austria

Economie nei sussidi ai disoccupati

VIENNA, 14

Le perquisizioni che vengono operate tuttora nei vari Stati austriaci allo scopo di rastrellare le armi in possesso di privati e in particolare quelle che i membri del disciolto Schutzbund repubblicano tengono nascoste, hanno portato ieri a Wiener Neustadt alla scoperta e al sequestro di 200 fucili, 2 mitragliatrici complete e 4 non montate, 46 canne per mitragliatrici e 80.000 proiettili per fucili, 15 nastri di munizioni per mitragliatrici e altro materiale. Queste armi si trovavano in uno stabile di proprietà del Comune. A Knittelfeld, in seguito al sequestro di 800 bombe a mano, sono stati tratti in arresto l'ex-capo dello Schutzbund Kolb e due socialisti, uno dei quali è funzionario municipale.

La temporanea assenza del Cancelliere ,dott. Dollfuss, non ha rallentato i lavori dei vari Ministeri, che procedono in base alle sue direttive nell'opera di riforma. E' stato provveduto, fra l'altro, per mezzo di una ordinanza del ministro della Previdenza sociale, a un nuovo regolamento dei sussidi per la disoccupazione, che si prevede permetterà una economia di 35 milioni di scellini all'anno.

Quattro morti e un ferito

in sciagure automobilistiche in Francia

PARIGI, 14

L'esodo da Parigi e da altre città verso i luoghi di villeggiatura che si verifica in larga misura in occasione delle feste pasquali e dà luogo ogni anno alla solita tragica serie di disgrazie automobilistiche, ha avuto ieri un cruento preludio con due incidenti di particolare gravità.

Si apprende da Dunkerque che in una località vicina detta Pignon Blanc, un operaio occupato ai lavori agricoli, udì un tonfo sordo proveniente da un canale. Si mosse verso questo e da un passante seppe che nell'acqua era caduta e scomparsa una automobile.

L'operaio, aiutato da altre persone, cercò di organizzare i soccorsi e con un arpione cominciò a sondare il canale. Riuscì in tal modo a riportare alla superficie la automobile, i cui tre passeggeri erano purtroppo già morti. Si tratta di Gustavo Delfinne, direttore della Banca Adam di Bourbourg (Nord), della moglie e del figlio, un bimbo di otto anni. L'inchiesta della gendarmeria avrebbe accertato che la vettura, molto leggera, sbandando mentre passava sul ponte che traversa il canale e che non ha parapetto, sia caduta in acqua, spinta anche dal vento che soffiava con estrema violenza.

Da Troyes si sa poi che sulla strada nazionale in vicinanza di Chatillon sur Seine, una automobile è andata a cozzare contro un albero. Colui che la pilotava, certo Maurizio Sommer, è rimasto ucciso sul colpo, e il fratello suo Pietro, di anni 16, ha riportato gravissime ferite I due giovani sono nipoti del defunto conte di Launay che fu deputato al parlamento francese.

L'idea d'un operaio per ottenere la proroga delle tasse

PARIGI, 14

Si è data ieri notizia delle dimostrazioni contro gli agenti del fisco svoltesi a Laval, presso Rennes. E' interessante in proposito riferire il caso del meccanico Leloup, la cui resistenza agli agenti fu appunto la causa delle dimostrazioni.

Il Leloup aveva impianto una specie di officina nella quale riparava sopratutto gli strumenti agricoli. Per due anni gli affari furono abbastanza floridi e Leloup fece l'esatta dichiarazione dei benefici realizzati pagando l'imposta che gli era chiesa. Ma sopravvenne la crisi, gli affari diminuirono e quando qualche settimana fa l'usciere si presentò con tanto di fattura, la cassa del Leloup era vuota. Le intimazioni si succedevano una dopo l'altra, ma il povero Leloup non aveva denaro; egli chiese una dilazione assicurando l'esattore che prima del 23 avrebbe pagato. Ma l'usciere non volle saperne e ordinò che i beni del Leloup venissero sequestrati e venduti.

Il Leloup decise di resistere. Lunedì scorso l'esattore arrivava con tanto di portafoglio sotto il braccio e l'ombrello in mano; ma egli non contava sulla ingegnosità del Leloup. Dalla serratura scaturivano scintille minacciose contro le quali l'ombrello dell'esattore non offriva neppure l'apparenza di uno scudo protettore. Fu necessario chiedere l'intervento di un operaio Infine la porta dell'officina si aprì e l'esattore entrò pieno di dignità. Ma indietreggiò subito; al di sopra del tavolo in cui doveva sedersi il commissario incaricato della vendita era attaccata una grossa corda che terminava con un nodo scorsoio.

Il malcapitato usciere non parve apprezzare al suo giusto valore quell'ornamentazione per lo meno inattesa e tanto meno gradita in quanto che nella strada davanti alla porta spalancata si erano adunate più di cinquecento persone che ridevano a crepapelle. Un agente di polizia tagliò corto infine e il commissario che doveva procedere alla vendita all'asta dei mobili dell'artigiano, fiancheggiato dall'usciere, si sedette al tavolo con aspetto contrariato. Ma nessun acquirente si presentò e dopo mezz'ora di vana attesa commissario e usciere dovettero ritirarsi. La vendita fu annullata e per ordine superiore l'artigiano Leloup ottenne, per pagare le sue tasse, una dilazione maggiore di quella che gli era stata negata dall'esattore.

Un americano rapito in Manciuria

MUKDEN, 14

Il console generale americano Myers, in seguito ad istruzioni ricevute dal suo governo, ha iniziato le trattative con la autorità mancesi per la liberazione del dr. Niels Nelson, cittadino americano e medico missionario della missione danese luterana che fu rapito dai banditi ad Hsinyen a 110 miglia a sud di Mukden.

La signora Nielson ha ricevuto dai banditi una lettera in cui le chiedono 500 mila dollari per il riscatto del marito. Intanto viene perlustrata accuratamente tutta la zona deserta in prossimità di Hsiuyen.

La scrittrice e il pedagogo

Due sposi fidanzati

BUDAPEST, 14

Il tribunale di Budapest si occupa di un'interessante causa provocata da una donna maritata che ha chiesto il risarcimento dei danni ad un signore ammogliato, per mancata promessa matrimoniale. Non si tratta di un indovinello, nè di un gioco di parole. Ecco i fatti:

Lei è una scrittrice, lui professore in un istituto superiore di commercio. Si conobbero dieci anni fa e per otto primavere lui amò l'altra in segreto. Due anni fa si decise a dirle il suo amore con parole di fuoco e le promise di sposarla. La scrittrice, che il marito già l'aveva, accolse male l'offerta; ma il professore non desistette. Un giorno le comunicò di aver abbandonato la detestata moglie da cui intendeva divorziare; dopo il divorzio avrebbe sposato la sua nuova fiamma. Tanta tenacia commosse la scrittrice, che finalmente si fece uscire dal petto l'atteso «sì».

Ma eccola in una situazione disperata: il marito ignorava la sua diciamo crisi di cuore, e lei non aveva la forza di confessargliela. Il professore pensò a tutto, quando s'accorse che piuttosto di dare un dispiacere al marito l'amante l'avrebbe abbandonata; scrisse al marito una lettera spiattellandogli quello che ormai c'era tra lui e la altra e pregandolo di tirarsi da parte. La lettera gettò il marito, proverbialmente inconscio, nella più grande disperazione. Cominciò a trattar male la moglie, non volle più contribuire, e questo era ancor peggio, alle spese di casa: diventò manesco, e un giorno mise alla porta la scrittrice, che si rifugiò tra le braccia del pedagogo. Ma presto cominciarono i guai. La altra moglie non voleva saperne di divorzio, minacciò di fare uno scandalo e, peggio, una strage. Il professore dovette tornare tra le vecchie mura domestiche, mentre l'altro marito chiuse la casa e si diede a una vita di disordine. In breve l'amore tra gli sposi fidanzati svanì e la scrittrice dovette pensare a risolvere il problema della più piatta esistenza. E ricorse alle lettere ardenti del professore, che l'assicurava del suo imperituro amore e del suo proposito di sposarla.

Tra le missive è anche quella che provocò la catastrofe, quella del marito. La scrittrice ha detto ai giudici che il professore non aveva il diritto di scriverla poichè non poteva disporre della sua sorte, mettendola in una situazione senza uscita. Informando suo marito, egli aveva il dovere di sposarla. E' lui che le ha rovinato la vita. Se il Tribunale accoglierà la richiesta del marito tradito la sentenza di divorzio verrà pronunciata per colpa della moglie e la scrittrice non avrà diritto ad alcun compenso. Le due volte abbandonata ha perciò chiesto al Tribunale di condannare, per ora, il professore al pagamento della somma di 10.000 «pengö», a titolo di risarcimento di danni materiali; l'ammontare dei danni morali verrà stabilito in un secondo tempo. Il professore ha negato la promessa di matrimonio e il resto: tutta colpa della scrittrice.

Incendia la casa del fidanzato

per festeggiare il proprio onomastico

BORGOSESIA, 14

La quarantunenne Maria Albertina, da Valduggia, per vendicarsi del fidanzato, che l'aveva abbandonata per andare a convivere con un'altra donna, recatasi alla frazione ove abitava il giovanotto e assicuratasi che egli fosse assente, ha appiccato il fuoco alla casa, allontanandosi poi senza essere scorta da alcuno.

La casa in un baleno è stata avvolta dalle fiamme e dopo qualche ora non sono rimasti in piedi che i muri. Il maresciallo dei carabinieri, dopo attive indagini, è riuscito ad identificare l'incendiaria che è stata denunciata all'autorità giudiziaria. Proprio in quel giorno la donna aveva festeggiato il suo onomastico.

Bambino affogato in uno stagno

MONZA, 14

A Villa Raverio, mentre la madre del bimbo Bruno Ferrari di 4 anni si troxaxa in casa per accudire alle faccende domestiche, il piccolo si è allontanato gioeando con una palla e disgraziatamente è andato a cadere in uno stagno melmoso dove è affogato miseramente. La piccola salma fu trovata poco dopo ed è stata trasportata alla camera mortuaria del cimitero.

Un fulmine che attraversa tre alloggi

CUNEO, 14

Un violentissimo temporale si è scatenato nel pomeriggio di ieri sulla città, con frequentissime e fragorose scariche elettriche. E' caduta pure, frammista all'acqua, della grandine. Un fulmine è caduto sulla villa Tessore in Borgo Gesso. Forato il tetto, il fulmine ha dapprima attraversato l'alloggio del capo cantoniere Albeano, che abita al secondo piano della villa, passando quindi al primo, dove abita il dott. Tessore, medico condotto di Gaiola, che in quel momento era in salotto con la madre e stava scrivendo. Il fulmine ha bruciato l'apparecchio telefonico e tutte le condutture elettriche dello stabile, poi è sceso, fortunatamente senza danni alle persone, attraverso il camino, al pianterreno, causando una abbondante caduta di calcinacci.

Il bambino Giulio Magliano di anni 6, è rimasto colpito da una quantità di calcinacci alla testa e ha riportato lievi ferite al cuoio capelluto.

Violenta grandinata a Saluzzo

SALUZZO, 14

Verso le 15 di ieri un violento temporale si è scatenato sulla città accompagnatoda fulmini e da una rabbiosa caduta di grandine, che è durata circa mezz'ora, imbiancando le vie cittadine come se avesse nevicato. Il temporale a varie riprese è durato fino alle 19. Numerose cantine e magazzini ed anche negozi sono stati allagati e diversi stabili nella parte bassa della città hanno riportato seri danni.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 14)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	767.4	16		
Fiume	piov.	765.8	15	18	15
Pola	¾ cop.	767.7	16	19	10
Trieste	cop.	766.7	15		
Gorizia	cop.	767.4	14	17	12
Udine	¾ cop.	766.7	14	16	13
Treviso	cop.	767.3	12	16	13
Belluno	¼ cop.	767.2	12	15	10
Padova	¾ cop.	766.8	13	15	13
Vicenza	¾ cop.	766.7	13	14	13
Bolzano	ser.	766.5	16	19	12
Trento	¼ cop.	766.0	13	17	10
Venezia	cop.	766.9	14	16	13

Mare: Zara calmo; Fiume calmo; Pola calmo; Trieste calmo; Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume gocce; Pola gocce; Trieste gocce; Gorizia 1; Udine 2; Treviso 5; Belluno 18; Padova gocce; Vicenza 2; Bolzano 3; Trento 33; Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.26, tramonta ore 18.54. Luna leva ore 1.30, tramonta ore 9.41. Luna piena il 10, ultimo quarto il 17. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 0.20 e 15.20, basse ore 8.0 e 19.30. — Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 14. — L'instabilità del tempo si accentuerà su tutta l'Italia determinandovi un generale aumento di nebulosità. Si avranno precipitazioni che potranno assumere qua e là carattere temporalesco sulle regioni settentrionali, centrali e sulla Sardegna. Temperatura pressochè stazionaria. Alquanto agitato l'alto Tirreno, mossi gli altri mari.

VENEZIA — L'ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 15: Sull'Europa occidentale e centrale persiste alta pressione mentre un nuovo ciclone avanza dall'Atlantico verso l'Europa settentrionale. L'Italia è sotto l'influenza di una depressione secondaria col nucleo sull'Africa settentrionale la quale vi provoca annuvolamenti e qualche leggera precipitazione.

L'Italia al primo posto

nel movimento portuale di Giaffa

ROMA, 14

L'Agenzia *Le Colonie* pubblica i dati testè elaborati sul movimento del porto di Giaffa, in Palestina, per il 1932. Essi sono veramente lusinghieri per l'Italia poichè la nostra bandiera in detto anno è riuscita a conquistare il primo posto in quanto a tonnellaggio di stazza e a numero di navi. Il movimento complessivo è stato di 677 navi per tonn. 1.424.062 e di 576 velieri per tonn. 33.283 di stazza con un sensibile aumento sul traffico dell'anno precedente. Infatti nel 1931 avevano fatto scalo a Giaffa 557 fra piroscafi e motonavi per una stazza di tonn. 1.307.313.

La bandiera italiana ha partecipato al movimento con 176 navi per tonn. 400.541. Ad essa seguono le bandiere inglese, francese, americana, tedesca, svedese, romena, greca, russa ecc.

NOTIZIE RECENTISSIME

Robbiano giunto a Calcutta
La partenza per Victoria Point

CALCUTTA, 14

L'aviatore italiano Robbiano ha qui atterrato dopo un volo senza scalo, proveniente da Karaki. La tappa è stata particolarmente difficile a causa delle violente pioggie incontrate.

Robbiano è partito alle 22.30 diretto a Victoria Point.

La catastrofe dell' "Akron,,
si sarebbe potuta evitare

LAKEHURST, 14

Si è chiusa la prima fase della inchiesta davanti al dipartimento della Marina sul disastro dell'*Akron*. Il capitano Seinen, esperto tedesco di aeronautica, pure non volendo criticare l'operato del comandante del dirigibile, Mac Cord ha espresso l'opinione che con una manovra differente da quella seguita, l'aeronave avrebbe potuto essere salvata.

Anche secondo l'aerologo tenente Maguire, se invece di dirigere l'aeronave verso nord est fosse stata spinta verso occidente, la catastrofe forse non sarebbe avvenuta.

Assalto comunista respinto
dai fascisti a Liegi

LIEGI, 14

Una cinquantina di comunisti hanno tentato di effettuare una dimostrazione ostile dinanzi alla sede della « Legione Nazionale ». Una ventina di fascisti, usciti sulla strada, hanno respinto gli assalitori che, dopo vivaci zuffe, hanno preso la fuga. Tra le due parti avverse sono stati scambiati colpi di arma da fuoco: si sono avuti vari feriti leggeri per colpi di bastone da ambo le parti. L'intervento della polizia ha ristabilito l'ordine. (*Stefani*)

Di Scalea da Lebrun

PARIGI, 14

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto nel pomeriggio il principe Di Scalea, ex commissario generale dell'Italia all'Esposizione coloniale internazionale del 1931.

Un'altra protesta mancese
per la violazione della ferrovia

HSINKING, 14

Le autorità mancesi hanno protestato presso i Sovieti contro la violazione, da parte di questi ultimi, dell'accordo esistente sul traffico tra le Ferrovie orientali cinesi e la Compagnia ferroviaria dell'U.R.S.S., facendo rilevare che non meno di 3555 carri merci delle Ferrovie orientali cinesi sono stati trasportati alla Compagnia dell'U.R.S.S. via Pogranichnaya.

Le Ferrovie orientali cinesi sono gravemente sprovviste di riserve di materiale viaggiante per il gran numero di vagoni merci di loro proprietà che sono passati con molta frequenza in territorio sovietico.

La convenzione italo-francese
per Modane e Ventimiglia

PARIGI, 14

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato la proposta di legge in articolo unico il cui tenore è il seguente: « Il Presidente della Repubblica francese è autorizzato a ratificare se è il caso o fare eseguire l'allegato alla convenzione franco-italiana del 20 gennio 1879 relativa alle stazioni internazionali di Modane e di Ventimiglia firmata a Parigi il 13 febbraio 1931. Una copia autentica di tale documento rimarrà annessa alla legge ».

Il successore di Cermak
eletto a Chicago

NEW YORK, 14

La città di Chicago ha eletto il suo nuovo sindaco nella persona del sig. Edoardo Kelly, il quale è subito stato battezzato col nome di «Sindaco della Fiera mondiale», coincidendo quasi la sua assunzione alla prima dignità cittadina con l'apertura della grande Fiera.

Il Kelly succede al sindaco Cermak, tragicamente perito nell'attentato di Miami

I preparativi di Bengasi
per la visita del Re

ROMA, 14

Si ha da Bengasi che grandi preparativi fervono per le accoglienze a S. M. il Re per la sua prossima visita in Cirenaica. Tra le varie manifestazioni con le quali la cittadinanza esprimerà la sua gioia per la augusta visita, ci sarà una grande festa a mare che si va organizzando per il 26 corrente, sotto gli auspici della Lega Navale.

Si è pertanto svolta nel salone della Federazione fascista una riunione di maggiorenti della città. Nella riunione, in cui tutti hanno assicurato di collaborare alla migliore riuscita della festa, è stato deciso di nominare una Commissione esecutiva.

Le terne dei nuovi accademici
Le proposte per i Premi Mussolini

ROMA, 14

La Reale Accademia d'Italia ha tenuto una serie di adunanze. La assemblea del giorno 12 ha approvato le proposte delle classi relativamente ai Premi Mussolini del *Corriere della Sera* ed ha esaminato e approvato le proposte per i premi di incoraggiamento. Nelle adunanze del giorno successivo sono state composte sulla base delle liste preparate dagli accademici le terne per taluni dei seggi vacanti da presentare a S.E. il Capo del Governo. (*Stefani*).

Il volume sulla Mostra
della Rivoluzione Fascista

ROMA, 14

Il volume sulla Mostra della Rivoluzione Fascista sarà posto in vendita in tutta l'Italia entro il corrente mese.

La testa d'una statua di Tiberio
ritrovata a Paestum

NAPOLI, 14

Dagli scavi che si eseguono nella zona monumentale di Paestum è emersa giorni or sono una testa marmorea dell'Imperatore Tiberio, di grandezza naturale e di squisita fattura. Che sia la testa marmorea dell'Imperatore Tiberio è provato dalla perfetta somiglianza con la bellissima testa di Tiberio che si conserva nel Museo Nazionale di Napoli, anch'essa trovata a Paestum. Il prezioso marmo è venuto alla luce nella zona che si trova fra i templi greci e il foro, che era al centro dell'antica città. Si tratta evidentemente del frammento di una statua di Tiberio che doveva probabilmente ornare il foro, ma della statua non si è trovata ancora traccia.

Conferenza internazionale
per lo scambio della mano d'opera

ROMA, 14

Il consiglio di amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro ha autorizzato il direttore dell'ufficio stesso di convocare a Ginevra per il 9 giugno venturo, una conferenza internazionale tecnica, il cui scopo sarà di escogitare i servizi di impiego e scambio della mano d'opera nei diversi paesi membri dell'Ufficio internazionale del lavoro.

Questa conferenza dovrà occuparsi, oltrechè della organizzazione, di uno scambio permanente tra diversi paesi del necessario servizio di informazioni sulle condizioni del lavoro, della creazione di istituzioni internazionali aventi lo scopo di facilitare le relazioni bilaterali tra i diversi sistemi di impiego e di trasferimento della mano d'opera da uno Stato all'altro.

Alla conferenza saranno invitati anche i Governi non europei, purchè membri dell'Ufficio, a mandare come loro delegati degli esperti in materia.

Il primo numero de "La terra,,

ROMA, 14

E' uscito il primo numero della nuova serie de *La Terra*, rassegna mensile dell'Italia rurale di cui è direttore l'on. Luigi Razza, presidente della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura e redattore l'avv. Roberto Roberti. Nell'articolo di fondo l'on. Razza, dopo avere esaminato l'apporto di disciplina e laboriosità dato dai rurali al Regime, espone la necessità di giungere senza indugi ad una completa soluzione corporativa dei problemi economici.

L'arrivo a Roma del fondatore
del Fascismo britannico

ROMA, 14

Questa Pasqua romana resterà memorabile per il numero di personalità straniere che ci sono nella nostra capitale e per le altre che stanno per arrivare.

E' giunto stasera il fondatore del Fascismo britannico, sir Oswald Mosley e lunedì 17 partiranno da Londra sei suoi gregari per partecipare con lui alla celebrazione del Natale di Roma. Questi rappresentanti del Fascismo britannico arriveranno nella nostra città martedì 18.

E' imminente la visita del Ministro della Giustizia austriaco Schuschnigg. Il Cancelliere della Repubblica austriaca Dollfuss si è recato stamane in Vaticano ad ascoltare la messa nella Cappella Sistina. Alla stessa cerimonia ha partecipato von Papen e la sua signora, accompagnati da un consigliere dell'Ambasciata tedesca presso il Vaticano. Dollfuss si è poi recato al Lido di Roma per trascorrere alcune ore al mare. Questa sera è stato dato in suo onore un ricevimento alla Legazione d'Austria presso la Santa Sede. Il Sottosegretario agli Esteri on. Suvich ha restituito oggi a von Papen la visita fattagli ieri dal Vice-Cancelliere.

Un concorso per una monografia
sulle funzioni della scuola media

ROMA, 14

L'Associazione fascista della scuola, sezione scuola media, nell'intento di promuovere fra la classe insegnante una coscienza sempre maggiore del compito che il Regime ha affidato alla scuola italiana, ha bandito un concorso per una monografia su « La funzione della scuola media dalla Marcia su Roma ». La opera prescelta sarà segnalata dall'A.F.S. ad un editore ed avrà un premio di lire 5000.

Il Segretario del Partito ha nominato la seguente commissione giudicatrice che presiederà egli stesso e che insedierà il 3 maggio p. v. alle ore 10.30 nel Palazzo del Littorio: Vice-presidente Arturo Marpicati; componenti: senatore Giuseppe della Gherardesca, on. Vittorio Umberto Fantucci, on. Ludovico Pellizzari, on. Giuseppe Tallarico, Marcello Bofondi, segretario federale di Reggio Emilia, Stefano de Simone, segretario federale di Benevento, Paolo Scarfiotti segretario federale di Macerata, Guido Rispoli, fiduciario nazionale A.F.S., sezione scuola media, Rodolfo de Mattei, Diego Garoglio, Antonino Pagliaro, Luigi Volpicelli.

Il primato della natalità
spetta ai contadini

ROMA, 14

Dai rilievi dell'Istituto Centrale di Statistica l'*Agenzia di Roma* riporta i seguenti interessanti dati circa le medie dei figli per matrimonio secondo la professione del padre: Agricoltura 3.65; addetti ai trasporti e affini 3.54; persone di servizio e di fatica 3.44; proprietari e benestanti 3.43; industrie e commercio 3.34; operai 3.31; senza professione e professione non indicata 3.15; personale subalterno dello Stato ecc. 3.10; professioni liberali e impiegati 2.67.

La media dei figli per ogni matrimonio con prole o la prolificità media dei matrimoni risulta massima nella classe degli agricoltori e minima in quella dei liberi professionisti e degli impiegati, che in media hanno avuto, a tutto il 1930, un figlio di meno degli agricoltori.

Se si potesse tenere conto anche dei figli legittimati in seguito a matrimonio, la differenza fra agricoltori e liberi professionisti e impiegati risulterebbe probabilmente maggiore, perchè le legittimazioni per successivi matrimoni sono notoriamente molto frequenti nei contadini, anche per la ragione che nella campagna era diffusa la consuetudine di contrarre matrimonio col solo vincolo religioso (non valido agli effetti civili prima del concordato del 1929) e di regolare in seguito la situazione familiare col matrimonio civile, legittimando così i figli nati nell'intervallo.

La morte dell'ex-Ministro Kellaway

LONDRA, 14

E' morto dopo lunga malattia all'età di 62 anni l'ex Ministro delle Poste F. O. Kellaway direttore della Compagnia Marconi.

I corsi per dirigenti
e insegnanti della scuola primaria

ROMA, 14

Il presidente dell'Opera Nazionale Balilla ha inviato una circolare ai presidenti dei Comitati provinciali dipendenti, in cui dice di ritenere che ai corsi preparatori nazionali per dirigenti e insegnanti della scuola primaria dell'anno XI interverrà un numero importante di educatori di ambo i sessi, e che per favorire tale affluenza egli ha disposto che il contributo complessivo da versarsi dai partecipanti sia limitato a lire 350 per le donne e a lire 300 per gli uomini. L'Opera Balilla provvederà all'organizzazione e allo svolgimento dei corsi, ai libri, ai costumi sportivi, al vitto e all'alloggio e predisponendo altre numerose facilitazioni riguardanti il viaggio e il soggiorno dei partecipanti. I corsi saranno svolti a cura delle Accademie dell'Opera Balilla e il Foro Mussolini sarà il massimo centro di attività.

L'organizzazione che i corsi potranno avere sotto forma di campeggio o colonia renderà possibile di conciliare i fini pedagogici dei corsi stessi con i benefici di una vita salutare all'aria libera in ottime condizioni igieniche. Ai corsi potranno iscriversi: il personale direttivo, i maestri e le maestre in servizio presso le scuole pubbliche e private, nonchè tutti coloro che sono in possesso del diploma di scuola normale o magistrale. I maestri non dovranno avere l'età superiore a 45 anni e le maestre a 40. Apposite sezioni si costituiranno per gli ispettori e direttori e per le ispettrici e direttrici.

I corsi, la cui durata sarà di 30 giorni, si inizieranno la prima decade di luglio per le insegnanti e la prima decade di agosto per gli insegnanti. Si costituiranno due corsi; corso preparatorio per coloro che non hanno frequentato nessun corso informativo o per coloro che ne hanno frequentato uno o due, e un corso per coloro che hanno frequentato uno dei corsi preparatori degli anni IX e X. Gli attestati dei corsi frequentati nell'anno XI saranno quelli che verranno richiesti per eventuali incarichi nell'Opera Balilla. Tutti i Comitati dell'Opera Balilla avranno presso di loro moduli domanda e saranno messi in condizioni di corrispondere a ogni richiesta di notizia da parte degli interessati, i quali, ove occorra, potranno richiedere schiarimenti anche direttamente alla presidenza centrale a Roma.

Le domande di iscrizione dovranno essere inoltrate per tramite del comando provinciale dell'Opera Balilla. Gli interessati dovranno versare alla tesoreria dell'Opera Balilla a Roma la quota di partecipazione stabilita e gli estremi dell'assegno o del vaglia spedito dovranno figurare nel modulo di domanda presentato. I Comitati dovranno far pervenire le domande alla presidenza centrale con apposito elenco accompagnato da eventuali osservazioni non più tardi del 30 maggio.

La circolare conclude invitando i Comitati provinciali dell'Opera Nazionale Balilla a spiegare il massimo interessamento affinchè la propaganda fra gli educatori sia larga ed efficace.

Sfugge alla furia d'un pazzo
per l'intervento d'un milite

FAENZA, 14

Poco dopo le 20 di ieri sera, in Corso Garibaldi si svolgeva improvvisamente una drammatica scena. Il sig. Vincenzo Maltoni di anni 62, mentre si trovava sulla soglia di un negozio di parrucchiere, veniva proditoriamente aggredito da un pregiudicato pazzoide, tale Ugo Fenati d'anni 45, chiamato Mazzoni, che senza alcun motivo, brandendo una roncola, stava per vibrare un colpo alla gola del Maltoni.

Alle grida di questi accorreva il milite della 71.a legione Carlo Delle Vacche, che si slanciava coraggiosamente sul forsennato, riuscendo, dopo una strenua lotta, a disarmarlo ed a tradurlo con l'aiuto dell'ex maresciallo dei Carabinieri Alfonso Bignami, alla caserma dell'Arma. Lo sciagurato veniva poi denunciato per mancato omicidio.

Il Maltoni, nella colluttazione col Fenati, rimase ferito da un colpo di roncola alla mano destra e riportò alcune scalfitture al collo. L'atto coraggioso del milite è stato segnalato al Comando di Legione.

Riduce in fin di vita la figlia
con un colpo di bottiglia

VICENZA, 14

Un triste epilogo ha avuto una lite sorta questa sera nella casa del macellaio Raimondo Marangoni fu Sebastiano di anni 53, abitante in Viale Trento. Fra costui e la figlia Rosina di anni 20 era sorto un diverbio, quale suole spesso accadere nell'ambiente popolare. Il peggio si è che il padre d'un tratto, accecato dall'ira, non misurando le conseguenze del suo atto, presa una bottiglia che stava a portata di mano, colpiva con questa violentemente alla testa la figliola, che cadeva al suolo priva di sensi. Un altro figlio presente alla scena si gettava contro il padre, in difesa della sorella e lo colpiva al viso. I feriti venivano poco dopo trasportati all'ospedale con l'autolettiga dei pompieri. I sanitari riscontrarono grave lo stato della giovane Rosina: infatti costei presentava una ferita lacero-contusa alla regione occipitale con infossamento della scatola cranica. Il giudizio è riservato. Leggere abrasioni risultarono invece quelle del padre. I carabinieri, informati del fatto, hanno proceduto all'arresto del violento genitore.

Grave cozzo d'un ciclista

VICENZA, 14

In contrada Vanzo di Camisano il cinquantenne Eugenio Zanuona procedeva in bicicletta diretto a Grisignano di Zocco. Nello stesso senso procedeva una carrozza guidata dal possidente Inno Tognato di Giuseppe di anni 52 da Camisano. Ad una svolta il ciclista tentava di sorpassare il veicolo che lo precedeva, ma essendo senza freno andava a cozzare contro il cavallo e da questo veniva buttato nel fosso laterale.

La caduta fu fatale per lo Zandonà che riportava la frattura della spina dorsale. Con una auto che di lì passava il ferito veniva portato a Padova dove veniva ricoverato con prognosi riservata. Sul posto si sono portati per le constatazioni di legge il Sostituto Procuratore del Re di Vicenza, ed il Segretario della R. Procura.

Ferito in un incidente d'auto

VICENZA, 14

Un incidente automobilistico è accaduto stasera, poco prima delle 19, a Vivaro. Il ventunenne Mario Peruzzo di Giovanni Battista, abitante in Viale Margherita, che si trovava con alcuni amici a bordo della sua automobile, improvvisamente veniva, in seguito al rovesciamento della macchina, gettato in un fosso e riportava la frattura delle ossa nasali; gli altri invece non riportarono che leggere contusioni.

Sacerdote aggredito dal ladro
che aveva colto in flagrante

TREVISO, 14

Stasera a Paderno, presso Treviso, mentre nella casa canonica il parroco don Geron e il cappellano don Tessarolo stavano cenando, un malfattore, introdottosi furtivamente in una stanza, riusciva ad impossessarsi di una cassetta dove erano custoditi titoli, denari e gioielli appartenenti alla chiesa, per un valore complessivo di circa 15 mila lire. Udendo rumore il cappellano accorse e sorprese il malfattore mentre si allontanava col bottino. Lo rincorse gridando: al ladro! Mentre stava per raggiungerlo e ghermirlo, il furfante, vistosi perduto, lanciava la cassetta sulla testa del coraggioso don Tessarolo e guadagnando terreno, riusciva a dileguarsi. Il cappellano ha riportato una lesione al capo fortunatamente non grave. La cassetta con i valori venne ricuperata. I carabinieri stanno ricercando il malandrino.

Il mandriano e gli agnelli pasquali

BELLUNO, 14

Il pecoraio Zanon Pietro di Domenico di anni 40, assieme a tale Chiusura Attilio di Domenico di anni 37, entrambi dall'Alpago, si erano recati l'altro ieri, con una ottantina di pecore ed agnelli in territorio di Ponte nelle Alpi, in località Cugnan, ove collocarono gli animali in una stalla. Al mattino seguente venne constatato che mancavano tre agnelli. Denuncia quindi ai carabinieri di Ponte nelle Alpi, che iniziarono indagini. La porta della stalla venne trovata aperta con scasso, e dietro una casa vicina vennero trovati entro un sacco i tre agnelli, ch'erano stati sgozzati.

All'Istituto Fascista di Cultura
di Treviso

TREVISO, 14

Nella sala di palazzo Rusteghello, la sera di giovedì 20 corr. il camerata Gino Gallarini terrà una conferenza per i soci dell'Istituto Fascista di Cultura, sul tema: «Squadrismo, narrazione di episodi squadristici dell'epoca 1919-1922».

Per la sera di venerdì 28 è annunciato un concerto di musica italiana che verrà svolto dal Quartetto Trevisano (Giuseppe Mariutto 1.o violino, Antonio Carmignola 2.o violino, Iger Guardigli viola, Giuseppe Sama violoncello), col concorso del M.o cav. Giulio Tirindelli al pianoforte.

La Magnifica Comunità Cadorina
dal Prefetto di Belluno

BELLUNO, 14

Il Prefetto comm. avv. Costanzo Gazzera ha ricevuto ieri il Presidente della Magnifica Comunità Cadorina ed i Podestà dei comuni di S. Stefano del Cadore, di Auronzo e di Comelico Superiore, delegati dalla Comunità stessa, i quali gli hanno presentata la situazione della zona in dipendenza della crisi dell'industria del legname, formulando il desiderio di veder prontamente attuate alcune provvidenze che servirebbero, per lo meno, ad attenuare l'attuale disagio.

Il Prefetto ha ascoltato con la massima attenzione la relazione fattagli, dando poi assicurazione del suo vivissimo interessamento, perchè vengano rapidamente adottati i possibili provvedimenti, per venire in aiuto a quelle laboriose popolazioni.

Bimbo sotto un auto

S. DONA', 14

Ieri il bambino Amadio Marcello, di anni 6, in via Calvecchia volendo passare da un punto all'altro della strada veniva investito da un auto che era diretto verso Ceggia. Raccolto, venne trasportato al nostro Ospedale civile ove il medico di guardia gli medicava la frattura della clavicola e ferita lacero contusa al cuoio capelluto e lo dichiarava guaribile in giorni venti con riserva.

Il navigatore solitario
giunto a Dakar

DAKAR, 14

Il navigatore solitario, Barbier, proveniente dall'Inghilterra, è arrivato a Dakar solo, a bordo del suo batello che è una copia di quello di Alain Cerbault. Egli ha intenzione di raggiungere da solo New York.

Il Principe d'Assia e Goering
in volo a Siracusa

SIRACUSA, 14

Nel pomeriggio sono giunti a bordo di un idrovolante S. A. R. il Principe d'Assia e il Presidente del Reichstag Ministro Goering con altre personalità del Ministero dell'Aria del Reich. Erano a riceverli all'idroscalo S. E. il Prefetto Vaccaro e le altre autorità. Gli illustri ospiti sono partiti in automobile per Taormina.

Il Congresso stomatologico

ROMA, 14

Al Congresso stomatologico italiano che si inaugurerà il 18 corrente sarano svolte le seguenti relazioni ufficiali: on. prof. Perna: *La profilassi orale individuale e collettiva;* professori De Vecchia e Giorelli: *La terapia delle malocclusioni;* prof R. Ottolenghi: *Le etiologie microbiche delle carie dentarie;* prof. Toccia: *I neoplasmi della bocca in rapporto alla odontoiatria.*

Oltre ottanta concorsi indetti
dal Ministero dell'Educazione

ROMA, 14

Un fascicolo supplementare della «Gazzetta Ufficiale» pubblica bandi di oltre 80 concorsi, indetti dal Ministero dell'Educazione Nazionale per posti nell'insegnamento e negli uffici amministrativi di numerosi Istituti del Regno e di capi-officina, sottocapi ed aggiustatori in diversi Istituti industriali.

Un fulmine in una stazione

VELLETRI, 14

Si ha dalla vicina Cori che sul territorio della frazione di Giulianello si è abbattuto un violento temporale. Un fulmine ha colpito il tetto della stazione ferroviaria, abbattendolo. Nessun danno alle persone. I carabinieri accorsi hanno provveduto a far sgomberare gli ambienti anche dai mobili, alcuni dei quali in fiamme. Giunti i pompieri di Velletri, anche l'incendio è stato domato.

TENNIS

Il torneo internazionale ai Parioli

ROMA, 14

Le odierne partite di tennis disputate al campo del T. C. Parioli pel torneo internazionale hanno dato i seguenti risultati:

Finale doppio signore: Ryan-Payot battono Adamoff-Rosambert 6-2 6-0. Doppio uomini, quarti di finale: Jones-Serventi battono fratelli De Martino 7-5 6-3; Zuccoli-Valerio battono Magnold-Fè d'Ostiani 7-5 2-6 6-3. Doppio misto, quarti di finale: Ryan-Jones battono Sander-Sabbadini 5-7 6-2 6-0; Luzzatto-Palmieri battono Payot-De Stefani 4-6 6-4 6-2.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 22

Verso la felicità
di JEAN BONNERY

Il giudice si recò subito sul luogo e dapprima cercò di conoscere la personalità morale della vittima.

Il signor David era un uomo sulla sessantina, di carattere pacifico, di vita regolare. Aveva un gusto spiccato per la fotografia, tanto spiccato che alcuni lo qualificavano per un maniaco in materia ». Ma questo senza cattiveria e il signor David era il primo a riderne. Chiamava talvolta la sua casa: « la mia camera nera ». Parlava con perfetta conoscenza di tutto ciò che riguardava l'arte fotografica. Adorava i ritratti di bimbi. Questo era commovente perchè forse si riferiva a un antico lutto... Quando scorgeva per la via un fanciullo con riccioli biondi, con riccioli bruni... lo accarezzava sulle guancie o diceva: « Conducimi da mamma tua ». E dalla mamma il signor David, un po' timidamente, sembrava mendicare la gioia di poter ritrarre il fanciullo.

Si fissava il giorno. La mamma faceva tutto lindo, tutto bello il suo piccino. Un nastro rosato legava i capelli. Un collettino bianco, un ornamento in pizzo, un ricamo a fiori rallegravano i graziosi vestitini, e si andava lieti verso la casa lontana. Il signor David, con occhio d'artista, con intelligenza di pittore, collocava il fanciullo nella luce, nella posa migliore: chiamava un sorriso sul labbro infantile e... Se la madre era un'operaia ed aveva dovuto perder tempo per condurre il suo piccino, il signor David metteva nelle sue mani una moneta da cinque lire e lo faceva con tanta gentilezza che il rifiuto sarebbe stata un'offesa.

E adesso il signor David era morto, morto in circostanze spaventevoli, morto assassinato... lo sventurato!

Il Procuratore della Repubblica, entrando nella casa fu colpito da questa grande abbondanza di ritratti di bimbi. Ve n'erano sui mobili, sui camini, sospesi alle muraglie, appoggiati a cavalletti. Il primo piano, meno la camera da letto, era completamente riservato per la sala di posa ed il laboratodio. Nelle stanze in disordine si trovarono scatole, bauli, cassetti aperti e vuoti, bottiglie rovesciate e rotte. Gli apparecchi fotografici ritrovati furono nove: questa cifra non deve essere dimenticata, perchè è di grande importanza per l'inchiesta.

I magistrati, sorpresi da questo disordine matediale, non lo furono meno quando presso il cuscino macchiato di sangue trovarono un libricino su cui ogni cosa era minutamente registrata: le compere anche più minute, e, naturalmente, i grandi movimenti finanziari. In tal modo il procuratore seppe che il signor David possedeva in un baule, un centinaio di migliaia di lire in biglietti di banca. Il baule però era vuoto. Il movente del delitto era dunque stato il furto. L'affare si presentava abbastanza semplice ora.... Una circostanza vi introdusse una nuova incognita. Sul libricino di note la vittima aveva scritto, la vigilia stessa del dramma ossia il 21 novembre: « Possiedo ora dieci apparecchi fotografici », invece ne furono trovati nove solamente. Dove era il decimo. Il suo posto era indicato dalla polvere di un cassettone nella stanza. Lo apparecchio era stato rapito dagli assassini. Perchè? Degli uomini che uccidono per rubare, che non dovrebbero avere altro desiderio se non di fuggire, si impossessavano di una macchina fotografica? Il fatto è questo... L'istruttoria chiarirà il mistero, senza dubbio... Sinora l'inchiesta ha già stabilito che gli assassini erano tre. Infatti tre sono le traccie diverse dei passi sul pavimento e sulla ghiaia del giardino. Il medico legale constatò ventidue ferite fatte da due coltelli. L'accanimento degli assalitori fu così grande che quattordici tagli furono inferti dopo la morte della vittima. Sinora nessuna traccia degli assassini, ma non dubitiamo dell'abilità dei funzionari ».

L'articolo finiva.

Dionisia prese una seconda puntata; suo padre era sempre immobile. La data, 24 dicembre 1904. Un mese dopo la scoperta del delitto.

— Avevamo ragione di aver fiducia nell'abilità e celerità dei nostri poliziotti. Due dei tre assassini del signor David sono stati arrestati. Uno si chiama Adolfo Boullois...

In quell'istante il signor Lecouvreur alzò il viso, guardò la carta che sua figlia stava leggendo. Appoggiò il dito sul nome che Dionisia leggeva.

— Questi, dice, è l'uomo che tu hai visto qui al municipio.

La giovanetta continuò a leggere:

— ... Uno si chiama Adolfo Boullois, l'altro Pietro Darnaud. Il loro arresto avvenne per sorpresa. Essi dormivano in una camera che occupavamo in comune. La perquisizione non portò al ritrovamento del denaro rubato; ma l'apparecchio fotografico fu rinvenuto in un baule. Interrogati sul perchè avessero rubato questo oggetto, dichiararono che non avrebbero risposto, chè questo era il loro segreto... Si rifiutarono pure di svelare l'uso che avevano fatto del denaro rubato. Infine furono interrogati a lungo e separatamente sul terzo complice. Ne hanno detto il nome: Samuele Hereim, ma hanno dichiarato che tacerebbero sui suoi connotati e sul luogo ove avrebbero potuto trovarlo.

L'interrogatorio e l'inchiesta furono allora dirette sullo studio della responsabilità reciproca dei complici. I nostri lettori ricorderanno che l'infelice vittima fu colpito da due coltelli solamente, questa constatazione tende a provare che uno dei complici non partecipò alla parte sanguinosa del delitto. Quale?

I due uomini Boullois e Darnaud, sono d'accordo nell'affermare che Samuele Hereim, colui che è ancor libero, teneva un coltello e aveva ferito con spaventevole energia. E' colui che, dicevano, sezionò il collo.

Ma l'uno accusa l'altro di essere colui che teneva l'altro coltello.

La giustizia dovrà decidere tra le due interessate affermazioni.

Il signor Lecouvreur sporse a Dionisia un terzo foglio. Essa scostò, per leggerlo, un lembo del suo bianco velo da sposa.

— 3 marzo 1905. Ecco infine l'epilogo del dramma di Golese ove un uomo onesto incontrò la morte. Disgraziatamente due soli accusati compaiono davanti ai giurati di Oise. Il terzo, Samuele Hereim, dovrà essere giudicato in contumacia.

Adolfo Boullois e Pietro Darnaud persistono esattamene nelle dichiarazioni dell'istruttoria: Samuele fu l'istigatore del furto del delitto, egli inferì i primi colpi ed i più gravi. Ognuno di essi si dichiara innocente delle ferite fatte dalla seconda lama; l'inchiesta propende a renderne responsabile Pietro Darnaud.

Il racconto, minuto, esatto dell'interrogatorio, della requisitoria, della difesa, vi era redatto. Dionisia lo lesse rapidamente e giunse alla: Sentenza.

— Dopo dieci minuti di discussione i signori giurati diedero un verdetto affermativo per tutti i quesiti, concedendo delle attenuan-

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	77.05	77.—	77.10	77.10
Consolidato 5 %	85.57	85.57	85.60	85.60
Oblig. Venezie	87.35	87.35	87.35	87.35
BANCARI				
Banca d'Italia	1557.—	1555.—	1560.—	1563.—
Banca Commerc.	993.—	994.—	993.—	993.—
Banco Roma	102.—	102.—	102.—	102.—
Credito Italiano	646.—	645.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	556.—	555.—		
Credito industr.	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Cosulich	17.50	17.25	18.—	18.—
Ferr. Mediterr.	359.—	359.—		
Ferr. Meridion.	629.—	631.		
Rubattino	113.50	115.50		
Libera Triestina	19.50	19.—		
Costr. Venete	145.—	145.—	145.—	145.—
Saturnia	24.75	25.50	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	40.—	40.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1290.—	1300.—		
Coton. Furter	40.—	40.—		
Cotonif. Turati	189.—	194.		
Cot. Val Olona	50.—	50.—		
Cot. Val Ticino	70.50	71.—		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Coats	295.—	299.—		
Cascami Seta	250.—	250.50		
Stamp. De Ang.	469.50	471.—		
Lan. Gavardo	662.—	660.—		
Lan. Targetti	80.—	80.—		
Lanificio Rossi	2045.—	2020.—		
Lin. Can. Naz.	149.—	150.75		
Man. Rotondi	190.—	190.—		
M. Cot. Merid.	14.50	14.25		
Man. Pacchetti	36.—	36.—		
M. Ros. Varzi	275.—	277.—		
Man. Tosi	30.—	30.25		
S.N.I.A. Visc.	160.75	164.—		
Bernasconi	28.—	28.—		
Unione Man.	294.—	291.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	148.—	148.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	22.—	22.—	—.—	—.—
Ilva	96.—	94.—	94.—	92.—
Metallurgica	139.25	139.7		
Monte Amiata	36.	37.50		
Montecatini	103.—	103.—	101.—	103.—
Breda	29.50	28.75		
F. I. A. T.	207.75	211.50	206.—	212.—
Isotta Fraschini	14.—	14.—		
Bianchi	31.50	31.50		
Miani Silvestri	6.50	7.—		
Off. Reggiane	30.25	30.25		
Stab. Dalmine	124.50	121.50		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	128.25	129.75	129.75	129.75
Elett. Brioschi	110.50	110.—		
Dinamo Italiane	174.50	175.—		
Bresciana	172.—	173.50		
Adamello	160.50	160.		
C. I. E. L. I.	165.50	167.50		
Emiliana	243.50	241.50		
Idroel. Trezzo	263.50	263.50		
Sesso	45.60	45.75		
Edison	591.50	598.50		
Edison Post.	300.—	300.—		
Idr. P. S. P. L.	26.25	27.—		
Tirso	85.25	85.50		
Lig. Toscana	207.—	206.75		
Vizzola	265.—	264.—		
Mer. di Elettr.	151.—	154.—		
Valdarno	114.—	114.50		
Tecnomasio	34.50	34.50		
Terni	123.50	125.	124.—	124.—
Es. Elettrici	12.—	12.25		
Italcable	62.25	617.5		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	104.—	105.—		
Ind. Zuccheri	855.—	855.		
Raffineria L. L.	365.—	371.50		
Past. Baroni	12.50	12.50		
IMMOBILIARI				
Aedes	156.—	156.—		
Fondi Rustici	8.75	8.50		
Fondiaria Reg.	3.65	3.75		
Beni Stabili	198.—	198.—		
Grandi Alberghi	27.25	27.50	28.—	28.50
DIVERSI				
Mira Lanza	61.—	61.—		
Petroli	19.—	19.25		
Eridania	2 0.—	251.50		
Italo Americana	23.50	24.—		
Pirelli	691.—	692.50		
Pirelli & C.	187.—	186.		
Brasital	49.25	51.—		
Dell'Acqua	103.50	104.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	3040.—	3055.—
Italiana Gas	11.50	11.55	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.95	77.25	76.95	77.25
Zurigo	377.50	378.85	377.70	378.85
Londra	66.59	67.	66.59	67.—
Olanda	7.90	7.90	—.—	—.—
Spagna	166.—	166.	—.—	—.—
Belgio	2.73	2.72	—.—	—.—
Berlino	4.64	4.64	—.—	—.—
Praga	58.35	58.25	—.—	—.—
New York (ch.)	19.48	19.4	19.48	19.43
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 14 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 7705 — Consolidati 5 p. c. 8560 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.40 — Buoni del Tesoro novembre 1934: 10115 — id. 1940: 103 — id. 1941: 103 — Banca Commerciale italiana 993 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 18 — Libera Triestina 24 — Lloyd 9025 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 Martinolich 6250 — Tripcovich 66 Anonima Infortuni Milano 1425 — Assicurazioni Generali 3085 — Riunione Adriat. prima serie 135250 — seconda serie 1310 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 437 — Forze Idrauliche 160 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 28 — Cementi Isonzo 7 —

Cambi: Parigi 77.25 — Londra 67 — New York 1943 — Zurigo 378.85.

Ruolo della gente di mare

Nostromi n. 36 — Carpentieri 55 — Marinai 740 — Giovinotti coperta 436 — Mozzi coperta con navigazione 326 — Mozzi coperta senza navigazione 275 — Capi fuochisti 21 Motoristi 9 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 215 Fuochisti 831 — Carbonai 352 — Cuochi 69 — Cambusieri 0 — Camerieri 19 — Giovanotti camera 55 Mozzo camera con navigazione 105 Mozzo camera senza navigazione 88 Giovanotti cucina 213.

I marittimi che cadono ammalati debbono far subito pervenire il certificato medico all'Ufficio collocamento onde evitare di essere cancellati dai turni d'imbarco in caso di chiamata

Borsa Merci di Venezia

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio a L. 1000; id. corrente 800 Moka Hodeida (contingentato) 700 id. Harrar 700; Salvador lavato 700 id. naturale 550; Nicaragua naturale 500; S. Domingo Haiti trié à la main 600; Santos prime 500; Santos superior 475; Santos good 460; Santos regular 460; Sul de Minas 470 Rio corrente 450; Bahia 440.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 consegna Santa Chiara per quintale da 105 a 110; id. gr. 17-19 da 135 a 155; id. filtrato rosso Brindisi da 135 a 140; id. bianco da 135 a 140; Sicilia Pachino gr. 15-17 da 105 a 115; id. bianco gr. 14-15 Alcamo da 105 a 110; id. bianco gr. 12 da 90 a 95; Marsala da 260 a 270; Passito da 330 a 350; Rodi: Malvasia bianco da 235 a 240; moscato da 295 a 300 Romagna rosso gradi 10 da 80 a 90 bianco gr. 9-10 da 80 a 90; Veneto Corbino gradi 9 mezzo 10 mezzo da 80 a 90; Friularo gradi 10 mezzo 11 da 90 a 100; Raboso gr. 9 mezzo da 90 a 100.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: I. qualità al q.le a 400; II. qualità L. 380.

Olio di oliva: qualità eccezionale al q.le 520; classico 400; sopraffino 480; fino 460; raffinato 450.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al q.le da L. 164 a 166 Farina O da 152 a 154; Farina n. 1 da 147 a 149; Farina n. 2 da 142 a 144; Granito O per pastificazione da 162 a 164.

Crusca: tela usata per merce da L. 25 a 26; Cruschello id. da 22 a 24; Farinaccio id. da 28 a 30; Farina di granoturco lusso speciale gialla da 75 a 76; id. bianca da 65 a 66; id. Comune gialla da 64 a 65; id. bianca da 55 a 56.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca da lit. 112 a 114; id. secondario da 109 a 111; Gas inglese primario da 93 a 95; id. secondario da 87 a 89; Tedesco da vapore noce da 110 a 112; id. da gas da 90 a 92; Alta Slesia primario grosso da 92 a 93; id. secondario da 89 a 90; Antracite inglese scelta a mano da 200 a 205; id. inglese arancio da 215 a 220; id. russa arancio da 170 a 175; Coke Westfaliano da 136 a 138; Coke inglese Patent da 134 a 136; id. metallurgico nazionale da 138 a 140; id. gas nazionali da 145 a 147; Mattonelle inglesi marche primarie da 126 a 128; id. Westfaliane da 124 a 126.

CEREALI

Grani:

Nazionale Ardito nuovo Stazioni o canali interni ol q.le da L. 100 a 107; id. Veneto buono mercantile da 95 a 97; id. Basso da 87 a 92. Mercato in buona ripresa. Venditori riservati.

Esteri inquotati

Granoni:

Nazionale sano secco od essicato giallo Stazioni o canali nterni da 47 a 48; id. colorito da 48 a 49; id. bianco da 42 a 44; id. sano stagionato giallo da 44 a 46; id. colorito da 46 a 47; id. bianco da 41 a 43. (Granoni meglio tenuti).

Per l'ammissione alle Accademie

Militari di Modena e Torino

Per il prossimo anno scolastico 1933-34, in esecuzione del Decreto 17 dicembre 1932 del Capo del Governo, saranno effettuate le seguenti ammissioni di nuovi allievi al primo anno dei corsi ordinari delle Regie Accademie di Modena e Torino:

A) Alla R. Accademia di fanteria e cavalleria, in Modena: 200 allievi, al primo anno del corso di fanteria; 30 allievi, al primo anno del corso di cavalleria.

B) Alla R. Accademia di artiglieria e genio, in Torino: 175 allievi, al primo anno del corso di artiglieria; 30 allievi, al primo anno del corso del genio.

I corsi presso le Accademie predette avranno inizio il 15 ottobre 1933.

Le ammissioni hanno luogo mediante concorsi per esami.

I concorsi si svolgono secondo le condizioni e modalità stabilite nella dispensa 18.a del «Giornale militare» 1933, che potrà essere consultata dagli interessati presso i comandi di distretto militare.

Nella menzionata dispensa sono indicati altresì i requisiti richiesti per partecipare ai concorsi, l'elenco dei documenti da produrre a corredo delle domande, la procedura ed i termini per il loro inoltro, i criteri per la formazione delle graduatorie di merito e per le visite mediche, la misura delle spese a carico delle famiglie degli allievi, le norme per la dispensa totale o parziale dalle spese di retta e vestizione, nonchè ogni altra modalità.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 12: «Brioni» italiano da Brindisi con merci varie «Francesco Grimani» italiano da Smirne vuoto.

Arrivi del giorno 13: «Nikolina Matkovich» jugoslavo da Sfax con fosfato; «Marte» italiano da Bakia Blanca con cereali; «Etruria» italiano da Trieste vuoto; «Anfritite» italiano da Barry Dock con carbone «Stella d'Italia» italiano da Trieste vuoto; «Emilio Morandi» italiano da Alesandria con merci varie; «Ceturti» jugoslavo da Rotterdam con carbone; «Torquato Gurani» italiano da Trieste con 4 torpediniere a rimorchio; «Cavalla» germanico da Amburgo con merci varie; «Giampaolo» italiano da Sistiana con piera «Volpi» italiano da Calceutta con merci varie; «Lorenzo Marcello» italiano da Fiume con merci varie.

Arrivi del giorno 14; «Conte Verde» italiano da Trieste vuoto; «Leme» italiano da Captown con merci varie; «Diana» italiano da Odessa con merci varie; «Kumanovo» jugoslavo da Cattaro vuoto.

Spedizioni del giorno 15; «Stella di Italia» italiano per Cospoli con merci varie; «Emilio Morandi» italiano per Trieste vuoto; «Schwarzes Meer» germanico per S. Vincent vuoto; «Filippo Grimani» italiano per Trieste vuoto; «Etruria» italiano per Casablanca con merci varie; «Torquato Gunari» italiano per Spalato vuoto.

Spedizioni del giorno 14: «Conte Verde» italiano per Shangai con merci varie; «Diana» italiano per Trieste vuoto; «Resurrectio» italiano per Palermo con merci varie; «Villarperosa» italiano per Marinpo vuoto; «Lorenzo Marcello» italiano per Fiume con merci varie; «Kumanovo» jugoslavo per Cattaro vuoto; «Brioni» italiano per Brindisi con merci varie.

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 13

Piroscafi: a banchina n. 28; in disarmo 11. Totale n. 39; arrivati 16; partiti 13.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3880; merci varie 566. Totale tonn. 4446.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 610; merci varie 1090. Totale tonn. 1700.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 57; uomini n. 579. Carri: caricati n. 127; scaricati 70.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 12 — Chiusura Cotoni: Disponibili: Tendenza calma; id.: Middling 685 — Gennaio 736-38 Febbraio 742 — Marzo 749-50 — Aprile 672 — Maggio 677-78 — Giugno 685 — Luglio 694 — Agosto 701 Settembre 708 — Ottobre 715-16 — Novembre 721 — Dicembre 728-30.

Movimento dei piroscafi nel porto di Venezia

da 17 al 23 Aprile XI:

Lloyd Triestino

Linea Turistica Mediterraneo Orientale B: Pfo «Gange» arriva giovedì 20-4 alle 6.30 e riparte alle 12 per Istanboul.

Linea Grande Espresso Adriatico Pireo Istanboul: Pfo «Stella Italia» arriva domenica 23-4 alle 16 da Istanboul e riparte alle 17 per Trieste

Linea Adriatico Soria A: M.n Città di Bari: arriva mercoledì 19-4 alle 6 da Alessandria e riparte alle 18 per Fiume; Id. arriva lunedì.

Linea Adriatico Soria B: Pfo «E. Morandi»: arriva lunedì 17-4 alle 7 da Trieste e riparte alle 18 per scali linea.

Linea Ariatico Danubio: Pfo «Merano» arriva mercoledì 19-4 alle 6 da Galatz-Braila e Istanboul, riparte giovedì 20-4 alle 24 per Trieste

Linea Adriatico Mar Nero A: Pfo «Diana»: arriva sabato 22-4 alle 7 da Trieste e riparte alle 18 per Salonicco. Istanboul e porti Mar Nero

Linea Adriatico Mar Nero B: M.n «Caldea»: arriva mercoledì 19-4 alle 7 da Trieste e riparte alle 18 per Catacolo e altri porti Greci e porti Mar Nero.

M.n «Assiria»: arriva domenica 23-4 alle 8 da Calmata e riparte alle 12 per Trieste.

Linea Commerciale Adriatico India Estremo Oriente: P.fo «Moncalieri» arriva lunedì 17-4 mattina da Shanghai, Hong-Kong, Singapore, Colombo, Bombay, Karachi, Aden, Massaua; riparte la sera per Trieste

Linea Commerciale Adriatico India-Indie Olandesi: M.n «Col di Lana»: arriva lunedì 17-4 alle 7 da Trieste e riparte la sera per Karachi, Bombay, Bataia, Samarang, Soerabaya e Makassar.

Cosulich

Pfo «Atlanta»: atteso il 18-4 da Trieste, proveniente dal Nord America; ripartirà per Spalato e quindi per Recife (Pernambuco) Bahia, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos Ayres.

Adria

Periplo Italico: M.n «Paganini»: arriva martedì 18-4 alle 6 da Fiume e riparte mercoledì 19-4 alle 19 per scali linea.

Adriatico Sicilia Tirreno: Pfo «Tiziano»: arrivato sabato 15-4 da Fiume e riparte lunedì 17-4 alle 19 per scali linea.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Orario delle Ferrovie

STAZIONE DI VENEZIA

PARTENZE - **Per Verona - Milano:** 0.58 d; 3.57 lusso (il mercoledì e la domenica dal 18 dicembre); 5.10 d; 5.50; 6.45 dd. (fino Verona) 9 d; 12 dd; 12.15 (fino Verona) 14.20 lusso; 14.27 dd.; 14.42; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.35 (fino a Verona); 23.50 d. — **Per Padova-Bologna:** 0.58; 4.05 d; 7.30 dd; 9; 11.52 d; 14 dd; 14.27; 17 d; 18.21; 21.5 d; 21.15 (Padova); 22.8 dd; 22.45 dd. — **Per Treviso - Udine:** 0.35 lusso (il martedì e sabato dal 20 dicembre) 5.42; 7 dd; 7.23 (fino a Treviso); 9.43 d; 12.7; 16.45; 17.55 d (via Portogruaro); 18.30 (fino a Conegliano); 20.42; 23.30 (fino a Treviso — **Per Portogruaro - Trieste.** 4.30 d; 6.7 dd.; 7.10; 11.32 dd; 11.45; 14.35 lusso; 15 d; 18.2 d 19.25 (fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37 — **Per Belluno Calalzo:** 5.42 10.58 d; 13.50; 14.50 d; (dal 20 dicembre); 19.40 (fino a Belluno) — **Per Bassano-Trento:** 6.15 d; 9.50; 13.27; 17.47; 18.38 d.

ARRIVI - **Da Milano - Verona:** 0.27 lusso (il martedì e sabato dal 20 dicembre); 4.10 d; 5.40 d; 6.8 (da Padova); 7.33 (da Padova); 8.10 (da Verona); 9.30 d (da Brescia); 10.38 dd; 11.45 d; 13.7; 14.18 d; 14.27 l.; 17.5 (da Verona); 17.50 dd; 19.50 d; 20.3 rapido; 22.35; 23.28 d; — **Da Bologna - Padova:** 5.5 d; 6.33 dd; 8.10 (da Ferrara); 9.10 d; 11.55 d; 14.42 d; 16.55 (da Padova); 17.40 dd; 19.30; 23.13; 23.38 dd — **Da Udine - Treviso:** 3.49 lusso (il mercoledì e la domenica dal 18 dic.); 5.50 (da Treviso); 7.5 (da Conegliano); 7.51; 9.25 (da Treviso); 11.13; 11.38 d (via Portogruaro); 13.55 d; 17.10 (da Treviso); 18.41 d; 21.30; 21.53 dd. — **Da Trieste - Portogruaro:** 0.48 d; 6.18; 8.19 (da Portogruaro); 9.17 d; 11.20 d; 13.45 dd; 14.10 lusso; 14.52 (da Portogruaro); 18.2 dd; 19.40; 23.20 dd. — **Da Calalzo-Belluno** 7.51 (da Belluno); 11.13; 14.35 d; 21.30; 23.45 d (dal 20 dicembre); **Da Trento - Bassano:** 6.45; 9.4 d; 13; 20.25; 23.52.

SERVIZIO COMPLETO DI TERZA CLASSE VENEZIA - MESTRE

PARTENZE: da Venezia: 0.58; 1.15 (1); 4.5; 4.30; 5.10; (1); 5.42; 5.50; 6.15; 6.33 (2); 6.45; 7.10 (1) 7.42 (1); 8.8; 8.37; 9; 9.20 (2;) 9.43; 9.50; 10.10 (1); 10.58; 11.32; 11.45; 12.7; 12.15 (1); 12.30 (1); 12.50; 13.10; 13.27 (1); 13.50; 14.8; 14.27; 14.42; 15; 15.20; 15.50; 16.20 (1); 16.45; 17. 17.28 (1); 17.47; 18.21; 18.30; 18.38; 19.10 (1); 19.25 19.40; 19.50; 20.25; 20.42 (1; 21.5; 21.25 (1); 22.45; 23.30; 23.37 (1); 23.50.

(1) Ferma a Porto Marghera — (2) sospeso la domenica.

Alberghi e ritrovi :: raccomandati ::

Venezia-Mestre

MESTRE Trattoria Geremia, Piazza del Teatro - Servizio familiare Propr. Salvan Vincenzo.

— Albergo Vivit P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02 Propr. Teresa Silvestri.

Treviso

VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort Cond. Gino Longega, tel. 132.

— Albergo-Bar «Porta Cadore» cucina bolognese, prezzi modici, vini, tel. Cond. Giuseppe Bocchini.

Friuli

PORDENONE - Antico Alb. Stella d'Oro con ann. restaurant - Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena - Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita - Ogni conforto. Quiete. Sole. Bosco Pens. da L. 32. Stanze da L. 8.

— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A. Apoaonio.

— Hotel Ampezzo - I.o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.

— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 30 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.

— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone - garage - ottimo trattamento.

— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hotel Venezia - pens. L. 32 comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.

— Hotel S. Marco con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 59.

— Albergo Italia - Pens. Ristor. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

Bolzano

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., comforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz.

— Hotel Caffè Kussetu, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. centr. - Propr. Coniugi Zisenig.

— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi, ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.

— Hotel-Pensione Bädi Gries, antitica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera.

— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ott. cuc., 30 letti prezzi miti, prop. M. Schroeck.

— Alb. «Oca Bianca» ott. cucina ital. prezzi modici, riduz. spec. p. viagg., serv. in cond. Sfondrini.

— «Ca' de Bezzi» la più antica e orig. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.

— Caffè, Bar-Pasticceria «Al Gay» dist. ritr, centro città - Propr. Giuseppe Sfondrini.

— Caffè-Bar «Posta» dirimpetto al Duomo, Grande Bar, assort. paste vini, liquori, ottimo ritrovo.

— Cantina Domenicana, Caffè Reinstaller, Bolzano, ritr. pref. di Bolzanini e forastieri, serv. inappunt. concerti, prezzi modici.

COSTALOVARA-RENON - Pensione Caffè rist. Miralago 1203 s. m. prezzi mod. prop. Flunger-Amplatz

— Albergo Pensione Caffè Ristor. Tel. 85, 30 letti, pens. da L. 25-30.

MONGUELFO - Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel Campo Tures Val Pusteria - prop. Kurt Hertel.

— Hotel Pens. Excelsior - Saxonia propr. Maritno Iratojer.

— Caffè Reinstaller Via Goethe 20 aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pastico. propr. produz., ritrovo pref. forestieri e cittadini.

— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.

— Caffè Augschiller, via Francescani, caffè eccell., vini scelti, prezzi modici, propr. Augschiller.

— Pasticceria, caffè ricchissima scelta pasticci, torte, bombons, cioccolato - Propr. E. Streitberger.

GRIES - Albergo-Pensioane, posiz. quieta, solegg., giard., garage, ott cuc., tratt. inapp. propr. Profanter

S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf.

— Pasticceria, caffè espresso dolci speciali, distinto ritrovo per forestieri A. Faeckl.

PONTE D'ADIGE - Rist. Oberrauch - Bel giardino, vini propri, ottima cucina, prezzi modici, serv. inapp.

Merano

— Htel Bellevue, propr. F. Fuchs, casa di fam., confort mod., posiz. centr., vicinanza passegg., bagno, autogarage, boxes, ott. cuc. ital.

Trento

— Alb. Rist. «Torre Verde» pranzi a prezzo fisso L. 6 cuc. ott. servizi spec. alla carta p. comitive Via Suffragio 51 - Telef. 25-37 propr. C. [illegible]nella.

Avvisi Economici

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

CALLE TEATRO GOLDONI locali superiori per commercio o professionista affittansi subito. Rivolgersi Agenzia Bortoluzzi - Telefono 23-432.

OTTO STANZE, sala, accessori adatto pensione, casa, ufficio, Sanfantino 1997.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI rappresentanti introdotti automobili cercansi ovunque. Articoli brevettati indispensabili, massima utilità. Zappa, Via Disciplini, 7 Milano

ABILISSIMI viaggiatori, organizzatori vendita liquori, provvisti autoinezzo cercansi ovunque, stipendio provvigione. Scrivere documentando - Derosa, Tadino 46, Milano.

CASA libraria romanzi fascicoli settimanali cerca tutte le provincie Italia attivi organizzatori pratici sistema abbonamenti domicilio. Aurora - San Francesco da Paola 37 Torino.

CERCASI rappresentante acciai giovane attivo bene introdotto. Scrivere Cassetta 196 B Unione Pubblicità Italiana Milano.

CERCANSI rappresentanti veli sottocappello, ondulatori. Veloindustria Cassetta postale 615, Milano.

CERCASI produttore vendita natante per spiaggie balneari. Soc. Sirena, Conte Verde 68 - Roma.

IMPERMEABILI lire 24 telerie, orologi, libri, giocattoli pacchi propaganda. Chiedete Catalogo «Esportazione» Paolo Sarpi 11, Milano.

INVIAMO ovunque, contro assegno lire cinque rimborsabili prima ordinazione, assortito campionario drapperie signora per vendite contro assegno privati. Provvigione 15 %. Scrivere 48 Rag. Malatesta, via Cavour, 1, Biella.

LAMETTE germaniche ideali per barbe durissime, spediamo contro assegno, ad esclusivisti, rivenditori, piazzisti, prezzi fuori concorrenza. Delper, Chiossetto, 8 Milano.

PRODUTTORI seri, presenza, introdotti negozi uffici, privati, capaci lavoro metodico, richiedonsi ovunque articolo utilitario senza concorrenza appoggiato pubblicità propaganda diretta; lauta provvigione, possibilità avvenire. Salva. Dispositivi

VIAGGIATORE vasta clientela medicinali, coloniali, licenza auto. Referenze, Zennaro, via Aselli, 10, Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A ROMA - Primavera incantevole pensione elegante Casa Amoroso, Via Sicilia, 66 adiacente Via Veneto Vila Borghese, 10 giorni 300 lire tutto compreso.

ACQUISTA macchinario meccanica, tranciatura, forgiatura, officine, stabilimenti completi, occasione. Squassoni, Via Archimede 12, Milano.

CANI: Grandi Sambernardo, Alani, Danesi arlechini. Lupi poliziotti, Leonberg, Bull-dog, Dobermann, Volpini, Fox Terrier, Scottish terrier ecc. Catalogo gratis, Molinar Allevatore, Torino.

CONTROLLO monetario brevettato spedisco assegno lire venti, cercasi concessionario forte guadagno acile vendita. Pivetta, Piave 4 Milano.

DISBRIGO pratiche Ministeriali, pensioni, ricorsi Consiglio Stato, Corte - Conti studio legale dottor Tanzilli già tenente colonnello effettivo San Martino Battaglia 25, Roma.

LAMPADARI artistici stile antico, moderno: vasto assortimento. Cavargna, Brera, 21, Milano.

SISTEMAZIONI, concordati stragiudiziali, rapidamente esegue Avv. Miani - Zeccavecchia 8 - Milano.

SOCIETA' prodotti chimici cerca rappresentante per conferire esclusività vendita Veneto preparati che garantiscono completa distruzione insetti e ratti. Scrivere: Società Prit, Trieste Via Trento 15.

ti ad Adolfo Boullois. In conseguenza la Corte condannò Pietro Darnaud alla pena di morte e Adolfo Boullois ai lavori forzati per vent'anni.

Il nominato Samuele Hereim, contumace, è stato condannato alla ghigliottina.

Dionisia si volse verso il padre che le passò un ultimo foglietto con un articolo brevissimo:

— Stamane alle ore sei e cinquanta Pietro Darnaud pagò il suo debito alla società. Morì sul patibolo, senza millanteria, ma senza timore, rifiutando di baciare il Crocifisso che il cappellano della prigione gli porgeva. E' già stata annunciata la partenza di Boullois per il bagno. Non resta più, a soddisfacimento della giustizia, che di arrestare Samuele Hereim e condurlo alla ghigliottina... degna e giusta mercede al suo delitto. Data la sua condanna in contumacia, Samuele Hereim, non può prima di vent'anni beneficare della prescrizione. Occorrono dunque venti anni di tempo, prima ch'egli possa sottrarsi alle conseguenze del suo misfatto. Dionisia guardò ancora suo padre. non lo interrogò. Il signor Lecouvreur appoggiò le sue sulle mani della figlia e disse:

— Bisogna che tu sapessi ciò per comprendere tutta la disgrazia. Ah! figlia mia. Quanto fui debole, quanto fui vile!... Non credevo di doverti far mai la mia confessione... Non è un colpevole, è un vigliacco che tu udrai... che giudicherai... Non disprezzarmi neppure quando saprai... Compatiscimi, compatiscimi molto... Deve essere così orribile morire...

L'ultima frase fu detta in un fremito.

Con voce cupa, con lo sguardo smarrito continuò:

— Ti dirò tutta la verità. Non sono sempre stato ricco, mia piccina; anzi, ho conosciuta la miseria. Tua madre ed io vivevamo in una povera camera, in fondo a un corridoio, al sesto piano. Tu eri l'unica nostra gioia e la nostra angoscia. Sovente mancammo del necessario... Tu no però... ho fatto tutti i mestieri, perchè tu avessi quanto ti abbisognava. Non ero molto forte, però non volevo che tu morissi... che tu soffrissi per la miseria... Conobbi in quest'epoca della mia vita uomini sospetti, che si dovrebbero evitare... Conobbi Boullois. Darnaud... conobbi altri ancora... Ma, non parliamo di ciò... Essi erano capaci di tutto, Dionisia, e me l'hanno provato. Li ho frequentati a lungo ma ti giuro, ti giuro sulla tomba di tua madre, che non ero della loro razza... non ero simile ad essi... Eppure...

Abbassò la testa e strinse più fortemente le mani di sua figlia.

— Eppure mia cara, ho subito la mia ora di tentazione... Ah! è troppo terribile vedere una bimba morire di fame... bussare a tutte le porte... mendicare lavoro come si mendica il pane ed essere cacciato... dappertutto... Tu non puoi sapere... tu... non lo puoi. Ti dirò subito. Darnaud e Boullois mi dissero un giorno che avrebbero potuto senza rischio, trovare cento mila lire. Bastava entrare in una casa disabitata nei pressi di Gonesse — ritieni questo — lungi da ogni altra abitazione. Mi offrirono di accompagnarli, dissero tutto ciò che si può assicurare: impunità, fortuna dopo la miseria... Io pensai a te... a tua madre... Non avevo mangiato da tre giorni... bimba mia...

La voce di Lecouvreur era quella di un povero supplicante alla porta di una soglia ostile... Dionisia mormorò:

— Povero babbo mio...

Egli ebbe un singhiozzo, e bruscamente confessò:

— Cedetti.

— Tu, babbo?

— Sì, Dionisia.

— Babbo... Babbo...

— Ascoltami figlia mia... Ascoltami... Non allontanarti da me, vuoi ch'io ti supplichi in ginocchio? Ascoltami...

Riteneva le mani della fanciulla... un pezzo di velo bianco venne strappato.

— Sì, ho ceduto. Sono stato con Darnoud e Boullois nella casa che credevo disabitata. Li seguii. Avevo paura. Avevo vergogna... Ah, figlia mia, quanto è terribile la fame... Mi ricordo che mi trovavo nel mezzo della via, mentre Darnoud apriva il cancello con una chiave falsa e con leve. Pioveva. Scorsi la casa tutta nera in fondo al giardino, nella notte. Pensavo. Sto per diventare un ladro... un ladro... — Non pensavo più nè a te, nè alla mamma. E per voi due mi ero deciso e allora non pensavo più che a me; stavo per diventare un ladro.

Tacque un istante. Parve, per un momento, inchinarsi tanto pallido; tanto triste fra i candidi veli.

Avrei dovuto partire, fuggire... Sì... ma ero un vile. Avevo paura che Boullois ed il suo compagno si vendicassero se, dopo averli accompagnati... io facessi un gesto, un'azione che sembrasse loro sospetta. Ma, te lo assicuro, non to cai nè le false chiavi, nè altro... Il cancello fu aperto infine. La porta della casa cedette con maggiore difficoltà. Questa volta era Boullois che agiva. Poi scorsi una piccola anticamera. Darnault accese una lanterna cieca. La luce solcava una parete. Vidi, Dionisia, dei ritratti di bimbi... Ne osservai uno distintissimo: quello di una bimba della tua età, coi riccioli bruni spioventi sino al collo. Sorrideva, la poveretta: Mi sembrò vedere il tuo sorriso... Ah! piccola cara... sento bene che tu mi condanni, sento che le tue mani sono abbandonate nelle mie, ma non sono tenere.

Eppure, pensa che, se fui salvato dalla vergogna... salvato dal delitto, salvato dal sangue, fu perchè vidi in un baleno una figura che mi ricordava la mia bimba.

Si curvò sulle mani della giovanetta con quello stesso gesto di gratitudine con cui gliele aveva strette il giorno in cui accettò di diventare la contessa di Samarens Dionisia volle resistere, impedire la pietosa umiliazione di lui... Ma egli le ritenne strettamente, le baciò a lungo.

La giovane sentì che le lagrime aggiungevano il loro santo dolore all'angoscia del bacio. Allora il suo cuore fu preso da immensa pietà, mormorò:

— Ebbene, babbo mio... ti amo!

Lecouvreur alzò la testa, sorrise fra le lagrime: comprendeva che l'amore era il perdono.

E aggiunse:

— Ho voluto... allora, sì, ho voluto indietreggiare, fuggire... Darnaud mi ritenne. Era molto forte e robusto, non potevo lottare contro di lui. Riuscì ad immobilizzarmi con un braccio, mentre mi metteva l'altro a guisa di bavaglio alla bocca... Da questa precauzione compresi che essi mi avevano ingannato, che la casa era abitata. Le cose si successero con fulminea rapidità. Ero mezzo morto di paura, eppure, ti giuro, se io avessi potuto, avrei gridato... Boullois entrò in una camera. Udii un rumore di rapida lotta. Poi il silenzio... Darnaud mi teneva sempre in una sala vicina. Quando Boullois ritornò, disse: — E' fatto. — Darnaud mi gettò nella stanza del delitto. Caddi urtando nel piede di un mobile. Ero quasi svenuto... ma vidi e intesi tutto ciò che si faceva... Che atrocità! Quale crudeltà!...

Mse ancora le mani sul viso, quasi per scacciare dalla mente l'orrore.

— Quale atrocità!... L'uomo, il signor David, non era morto... Quei due si avventarono contro di lui come dei bruti, come dei mostri. Lo hanno colpito, colpito ancora... Tu hai letto: 22 ferite, di cui 14 dopo la morte... Ed io restavo immobile... Figlia mia, ti dirò tutto... Un momento ebbi l'idea di alzarmi, di fuggire, di chiamare soccorso, forse lo avrei potuto... Non volli attirare su me l'attenzione dei due assassini... Cominciavo ad essere vile... Fingevo di essere svenuto... !

(continua)

ANNO CXCI - N. 106 - Centesimi 20

Domenica 16 Aprile 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco ... - Tel. 22-006 e sue succ. e Agenzie il prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. ...; ... L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Il Duce per la pace e la ricostruzione economica

"L'Italia fascista vuole svilupparsi nella piena pacificazione dell' Europa e del mondo„ - "Il successo della Fiera di Milano e qualche spiraglio di luce all'orizzonte potrebbero annunciare tempi meno difficili se la politica saprà preparare le strade all'economia„

ROMA, 15

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, nella sala delle Battaglie, una forte rappresentanza dei Fasci di Metz e di Strasburgo coi rispettivi segretari cav. Longhini e dott. Giolla ai quali si sono uniti con simpatico cameratismo, nel viaggio a Roma, un centinaio di francesi della Alsazia e Lorena, appartenenti alle varie categorie sociali. Gli ospiti sono stati presentati dal comm. Parini, direttore generale degli Italiani all'estero. *S. E. il Capo del Governo ha rivolto loro in italiano e in francese parole di saluto manifestando il suo compiacimento per la cordialità dei rapporti fra italiani e francesi nelle operose regioni dell'est della Francia ed ha ripetuto il desiderio dell'Italia fascista di svilupparsi nella piena pacificazione dell'Europa e del mondo.* — (Stefani).

Alte parole di compiacimento
pel successo della Fiera di Milano

FORLI', 15

S. E. il Capo del Governo ha inviato al presidente della Fiera internazionale di Milano il seguente telegramma:

« Senatore Puricelli - Milano. - *Le notizie concernenti lo sviluppo della XIV. Fiera Campionaria Internazionale di Milano sono di buon auspicio, tornano a grande onore di Milano che tante energie ha dato alla Fiera e di voi che da molti anni con tenace fede guidate la sempre più imponente rassegna della produzione italiana e europea.*

« *Il successo della Fiera di Milano e qualche spiraglio di luce all'orizzonte potrebbero annunciare tempi meno difficili se la politica saprà preparare le strade all'economia ristabilendone l'elemento fondamentale, la fiducia nel domani. La Fiera di Milano può sempre contare sulla simpatia del Governo fascista.* — MUSSOLINI ».

L'incitamento del Duce
al presidente della Mostra della Moda

FORLI', 15

S. E. il Capo del Governo ha inviato al Presidente della Mostra Nazionale della Moda il seguente telegramma:

« On. Ferracini - Torino. — *Sono molto lieto per le notizie che mi date circa il successo della prima Mostra Nazionale della Moda. Se l'inizio è buono, il seguito sarà ancora migliore. Torino è preparata a questo come agli altri compiti. Si tratta in primo luogo di avere fede, e successivamente di coordinare gli sforzi tendenti allo stesso fine. La Mostra della Moda è destinata ad attivare molte forze produttive, con generale vantaggio di Torino e dell'economia italiana.* — MUSSOLINI ».

La devozione al Duce
dell'Accademia d'Italia

ROMA, 15

La R. Accademia d'Italia, riunita in adunanza generale, ha votato ad unanimità la seguente dichiarazione:

« *La Reale Accademia d'Italia, orgogliosa di constatare, con tutti gli Italiani, la forza di espansione dell'idea fascista, ammirata della nuova Roma, la quale, vicina alla Roma cristiana donde tanta luce si irradia sull'umanità, assume ogni giorno di più veste imperiale e funzioni universali e concorre a rischiarare i rapporti fra le Nazioni con la grandezza di un alto e generoso pensiero politico; riafferma la propria devozione all'Artefice infaticato delle fortune della Patria, verso il quale si volge la fiduciosa aspettazione delle genti* ».

Il Piano Mussolini
metterà ordine nel caos

SOFIA, 15

L'organo indipendente *Slovo*, sotto il titolo: « Roma diventa il centro dei grandi piani politici che attirano l'attenzione del mondo intero » pubblica un editoriale in cui constata l'enorme interesse suscitato nel mondo intero dalle recenti visite a Roma di Papen, Goering e Dollfuss in correlazione con il precedente colloquio Mussolini-MacDonald.

Dopo avere constatato come il disaccordo fra le grandi Potenze è l'origine di tutti i conflitti che si ripercuotono presso la Società delle Nazioni, mentre il Piano Mussolini, basato sulla cooperazione dell'Italia, Francia, Inghilterra e Germania, tende unicamente a consolidare la pace, il giornale soggiunge: « La realizzazione del Piano Mussolini, basato sull'accordo delle grandi Potenze, paralizzando le ambizioni dei loro satelliti, metterà ordine nel caos evitando inoltre la scissione dell'Europa in due campi come nel 1914.

« Il solo fatto di non avere cercato di includere gli Stati Uniti, il Giappone e la Russia nel Patto deve dimostrare che lo scopo del Patto non è di creare un'unione tra i grandi Stati, bensì la volontà di realizzare un'intesa tra le grandi Potenze occidentali, dallo atteggiamento delle quali dipende la pace dell'Europa. Senza la cooperazione delle quattro grandi Potenze, la Conferenza del disarmo subirà un inevitabile scacco.

« E' falso affermare che le quattro Potenze creeranno un direttorio che detterà legge ai piccoli Stati. Il Piano non contiene alcuna idea di violenza ed anzi esso, contribuendo all'esame imparziale di tutte le questioni, favorirà il consolidamento della situazione europea anche perchè esso è pienamente favorevole all'istituzione ginevrina, della quale sarà la salvaguardia più sicura.

« L'attiva lotta degli Stati della Piccola Intesa contro il Piano Mussolini è vana e vani resteranno i loro sforzi per compromettere una simile grande idea politica, poichè i trattati del 1919 non sono l'ultima parola della storia. La terra continua a girare ».

Gli incontri di Roma
nelle interpretazioni cecoslovacche

PRAGA, 15

Gli organi influenti della stampa cecoslovacca rilevano la grande importanza attribuita alle giornate romane e all'azione di Mussolini, mostrando preoccupazione per la questione del revisionismo particolarmente in seguito all'articolo del Duce sul *Boersen Courier*. Il *Pager Tagblatt*, in un articolo di fondo, constata che il desiderio verso il sud ha condotto a Roma molti uomini di varie confessioni, allettati non tanto dal la Città del Vaticano, quanto dal fatto che a Roma risiede Mussolini. Il fondatore del Fascismo può essere ora superbo dei suoi metodi che hanno fatto scuola.

« La parola espressa negli anni scorsi che il Fascismo non è merce di esportazione, è contraddetta in maniera impressionante, ma anche di ciò Mussolini può essere soddisfatto ».

Il giornale si pone quindi la questione delle differenze tra il Fascismo italiano, tedesco ed austriaco, affermando che Dollfuss è pure una specie di dittatore, ma si trova minacciato dal nazionalsocialismo austriaco che potrebbe sommergere l'Austria, trasformandola in una luogotenenza germanica. Oggi le forze clericali e conservatrici austriache vogliono costituire una propria dittatura. Due Fascismi, uno pronto alla lotta, l'altro nascente, stanno di fronte. Essi si volgono al padre del movimento forse per consiglio, forse per aiuto, o forse per lavorare l'uno contro l'altro.

« Sui sensazionali incontri di Roma non si possono che fare supposizioni. E' evidente soltanto quanto sia cresciuta la posizione di Roma come centro politico. Il creatore del Fascismo non è solamente consigliere e giudice ai capi pellegrinanti a lui, appartenenti a Governi di altri paesi formati in modo analogo, ma nelle questioni di politica estera egli influenza gli sviluppi dell'Europa centro-orientale.

« Con il regime di Hitler, le relazioni italo-tedesche sono diventate il centro dell'intero problema europeo. Le mète di Mussolini sono attualmente sconosciute. I viaggi a Roma degli uomini politici austriaci e tedeschi sono importanti quale tentativo di chiarimento di correnti in parte parallele, in parte contrastanti dei due Stati tedeschi. Il risultato apparirà quando si chiarirà lo sforzo su cui agiscono le altre Potenze e le alleanze statali. — (Stefani).

Un articolo di Herriot
sul Patto a quattro

PARIGI, 15

L'ex Presidente del Consiglio Herriot pubblica nel *Democrate* di Lione un articolo relativo ai negoziati in corso tra le Potenze interessate per la conclusione del Patto a quattro proposto dal Duce. Ritornando al dibattito sulla politica estera svoltosi il 6 aprile alla Camera francese, Herriot scrive:

« Sul progetto del signor Mussolini il Governo ha fatto le riserve che noi avevamo apertamente augurate: ha ripudiato la concezione d'una specie di direttorio delle grandi Potenze che imporrebbero la loro volontà al resto dell'Europa, la formazione d'una nuova Santa Alleanza, autorizzata ad ordinare revisioni territoriali; ha opposto infine a questa idea la tesi francese della eguaglianza delle Nazioni. Se sarà tenuto conto delle proposte francesi, la nuova convenzione non avrà più nulla di pericoloso; il Governo francese si è perciò dimostrato abile nel legare la applicazione dell'articolo 19 sulla revisione, alla applicazione degli altri articoli del Patto che garantiscono il rispetto delle frontiere e la protezione eventuale contro l'aggressore ».

Lodato l'atteggiamento dei socialisti che hanno sostenuto il Governo, Herriot continua:

« Ho bisogno di dire che ho io stesso lavorato il meglio che ho potuto per arrivare a questo risultato? Ho sopratutto tentato di ricordare le dottrine della eguaglianza delle Nazioni e del diritto dei popoli a disporre di se stessi. Il Governo ha dunque le mani libere per continuare il suo difficile sforzo. Noto, con una gioia sincera, che il tono della nostra conversazione con l'Italia è già modificato ».

Jung partirà per Washington
il 28 corrente

ROMA, 15

Il Ministro delle Finanze on. Jung, che si reca agli Stati Uniti su invito del Presidente Roosevelt, partirà il 28 corrente da Genova sul *Conte di Savoia*, arrivando agli Stati Uniti il 2 maggio.

MacDonald partito per Washington

LONDRA, 15

Il Primo Ministro Mac Donald e gli esperti economisti sono partiti stamane per Washington. Essi viaggeranno a bordo del transatlantico *Berengaria*, che arriverà a New York il 21 corrente.

Gli obbiettivi di Roosevelt

WASHINGTON, 15

Walter Lippmann, nell'*Herald Tribune*, scrive che scopo dei colloqui di Washington è quello di distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale dai problemi dell'antagonismo politico ed indirizzarla verso quelli della ripresa economica. « Il secondo obbiettivo da raggiungere — scrive l'articolista — è quello di provare ai Governi del mondo che tanto l'era del cieco nazionalismo economico simbolizzata dalla tariffa Smoot-Hawley quanto quella dell'impotenza nel campo degli affari internazionali, in cui l'America era stata spinta dal Congresso, sono finite. Occorre che gli uomini di Stato del mondo abbiano una chiara nozione dei cambiamenti avvenuti a Washington ed è per questo che essi vengono in America per constatarli con gli occhi propri.

« Il terzo obbiettivo del Presidente è quello di assicurare in una certa misura il successo dell'iniziativa di Londra. Il problema fondamentale è dato dall'instabilità monetaria e dalla caduta dei prezzi; se accordi potranno essere raggiunti per una politica comune e per un'azione coordinata tra le tesoserie americana, britannica e francese e le Banche di Francia, Inghilterra e la Federal Reserve Bank, la situazione del problema non dovrebbe essere difficile, ed è umanamente possibile risolverlo ».

Mussolini in Romagna

Le visite ai lavori in corso - La significativa offerta a Rimini d'una statua di Giulio Cesare

FORLI', 15

S. E. il Capo del Governo si è recato a Rimini, a Rocca S. Casciano, a S. Mauro Pascoli ed a Predappio Nuova per rendersi conto delle opere in corso. Le popolazioni hanno improvvisato al Duce entusiastiche manifestazioni. — (Stefani).

Un telegramma di Mussolini
al Podestà di Rimini

FORLI', 15

S. E. il Capo del Governo ha inviato al Podestà di Rimini il seguente telegramma:

« Podestà di Rimini. — *La statua di Giulio Cesare che ho deciso di offrire alla vostra Città sarà eguale a quella in bronzo che sorge in via dell'Impero. Se possibile, la innalzerete sulla colonna dalla quale Giulio Cesare parlò ai militi della tredicesima Legione dopo che — tratto il dado e varcato il Rubicone — ebbe deciso la marcia su Roma. Ogni anno, agli idi di marzo, voi avrete cura di adornare con fiori la statua del fondatore dell'Impero Romano.* — MUSSOLINI ».

Il Cancelliere Dollfuss visita
la Mostra della Rivoluzione

ROMA, 15

Il Cancelliere della Repubblica austriaca Dollfuss si è recato alle 10.30 di stamane a deporre una corona sulla tomba dei Re di Italia.

Nel pomeriggio Dollfuss, accompagnato da Egger Mollwald, Ministro d'Austria a Roma e dal direttore generale del Ministero degli Affari Esteri d'Austria a Roma signor Horndster, ha fatto una visita alla Mostra della Rivoluzione. Erano a riceverlo il Segretario del Partito on. Starace, che ha guidato gli ospiti nella visita conchiusasi con una breve sosta nel sacrario dei martiti. Congedandosi, Dollfuss ha espresso al Segretario del Partito la sua viva ammirazione per la interessante documentazione storica che ha attentamente esaminato, soffermandosi a lungo nelle diverse sale.

Questa sera, alla Legazione di Austria, si è svolto un pranzo in onore del Cancelliere.

Il capo dei fascisti inglesi
in visita a Roma

ROMA, 15

E' a Roma sir Osvald Mosley, capo dell'Unione fascista inglese, ex ufficiale aviatore, mutilato di guerra sui campi di battaglia di Francia. Egli ha detto che risultato ben significativo di quella che fu ed è in lui l'impressione prodottagli della nuova Italia fascista è stata la creazione del Fascismo in Inghilterra. Fascismo il quale ha raccolto i propri proseliti fra le classi lavoratrici del popolo inglese, e rapidamente si è affermato anche fra le classi intellettuali, si da costituire ormai e per il numero degli aderenti e per l'interesse che esso suscita in tutta l'Inghilterra un vero e proprio partito di masse. Precisando il concetto dianzi espresso, in base ai risultati delle ultime elezioni inglesi, sir Osvald Mosley ha dichiarato inoltre che in Inghilterra si è verificato in questi ultimi tempi un vero e proprio capovolgimento delle posizioni, anche le più estreme ed intransigenti, per modo che la « British Unione of Fascists » può e deve considerarsi anche per le molte simpatie che gode in tutta l'Inghilterra, già solidamente affermata. Sir Osvald il quale con i camerati italiani ha brindato poi con schietto entusiasmo alle maggiori fortune dell'Italia fascista, del suo Capo e della sua Patria si è recato nel pomeriggio d'oggi a salutare l'on. Starace ed ha poi deposto una corona nella cappella votiva dei Martiri fascisti.

In questi giorni egli visiterà le più grandi opere del Regime dell'Urbe ed in provincia. Il 21 aprile, coi membri della Deputazione della « British Unione of Fascists » che giungeranno a Roma martedì, parteciperà ufficialmente alle cerimonie celebrative del Natale di Roma, indossando la camicia nera con decorazioni, che è stata adottata dai fascisti inglesi.

A Roma sir Osvald Mosley sarà raggiunto, sempre martedì, da lady Linthia Fosley, segretaria generale dei Fasci femminili inglesi, in corso di organizzazione e già molto affermatisi nel mondo femminile britannico.

Goering giunto in volo a Napoli
La visita a Pompei e a Capri

NAPOLI, 15

Il Ministro Goering, Presidente del Reichstag, è giunto oggi in idrovolante a Napoli proveniente da Siracusa. L'illustre ospite è sbarcato dall'apparecchio al Molo Beverello. Il Ministro, che era accompagnato da quattro funzionari del suo Dicastero, ha preso alloggio all'Hotel Excelsior. Nel pomeriggio si è recato a Pompei e quindi a Capri, ove trascorrerà la giornata pasquale.

Com'è noto, Goering, accompagnato dal Principe d'Assia, era partito ieri mattina alle 11.45 in idrovolante dall'idroscalo «Carlo Del Prete» dal Lido di Roma diretto a Siracusa. Il viaggio si compiva felicemente e Goering e il Principe giungevano nel pomeriggio a Siracusa, ossequiati dal Prefetto e dalle autorità cittadine. Gli illustri ospiti, dopo una prima rapida visita ai monumenti siracusani, partivano in automobile per Taormina, donde facevano ritorno a Siracusa nella serata. Stamane poi Goering lasciava in idrovolante la città, giungendo come si è detto, a Napoli, dopo un ottimo e rapidissimo viaggio.

La morte del sen. Fernand Rabier

PARIGI, 15

E' morto l'ex-vice-Presidente del Senato, Fernand Rabier, senatore del Loiret.

Disposizioni di Starace
per la VII Leva fascista

ROMA, 15

Il Segretario del Partito, presi gli ordini del Duce ha disposto, in considerazione del numero dei partecipanti alla VII Leva Fascista, che le relative operazioni in Roma, anzichè nella Piazza del Popolo, si svolgano tra il Colosseo e la Via dell'Impero.

Ha inoltre dato disposizioni, a seguito del Foglio d'Ordini del 4 aprile corrente n. 104, circa la data della settima leva, fissata improrogabilmente pel 21 Aprile corrente; la preparazione spirituale dei giovani; il divieto di iscrivere nelle organizzazioni giovanili elementi che non provengano dall'O. N. B.; gli universitari e giovani fascisti delle classi 1909-1910 tuttora inquadrati nel G. U. F. o nei Fasci giovanili di combattimento che dovranno passare del P. N. F., il tesseramento degli Avanguardisti, degli universitari, e dei giovani fascisti di leva, che dovranno essere rinviati al prossimo anno, mentre, per l'anno corrente dovranno provvedere, con una speciale stampigliatura della tessera della rispettiva organizzazione, della quale sono in possesso.

Il foglio di disposizione contiene anche norme di dettaglio riguardanti l'arrivo e la permanenza a Roma dei giovani che parteciperanno alle manifestazioni del 21 Aprile.

Il Segretario del Partito ha infine segnalato ai Segretari federali il circuito aereo di Mantova, che sarà effettuato il 7 del prossimo maggio per la conquista di un trofeo del Duce, la prima Esposizione di agricoltura che avrà luogo a Napoli dal 24 maggio al 24 giugno del corrente anno, la pubblicazione, che avviene a cura della Lega Navale Italiana, della collana dei "libri del mare".

Il terrorismo in Jugoslavia
denunciato da un giornale americano

WASHINGTON, 15

Una corrispondenza da Vienna al *Chicago Daily News* riferisce delle repressioni e del terrorismo imperanti in Jugoslavia. « Persino elementi serbi — dice la corrispondenza — si sono uniti ai croati ed ai macedoni malcontenti per chiedere la ricostituzione dello Stato su nuove basi e libere elezioni. Il Governo vorrebbe fra l'altro forzare i cattolici croati ad adottare l'alfabeto cirillico. Tutti i capi dell'opposizione — secondo la corrispondenza — sarebbero stati arrestati ».

La conferenza agraria rinviata

BUCAREST, 15

L'apertura della Conferenza degli Stati agrari fissata per il 28 corr. a Bucarest è stata rinviata dietro richiesta del Governo romeno al 5 maggio.

Una tradizione che rivive nel nuovo clima di ravvivata fede cattolica

Dopo 63 anni oggi il Papa
impartirà la benedizione pasquale dalla loggia esterna di S. Pietro

ROMA, 15

La benedizione che domani il Papa impartirà al popolo ammassato nella Piazza San Pietro, riprendendo così l'antichissima tradizione, si verificherà quasi esattamente 63 anni dopo l'ultima che nella stessa circostanza e nello stesso luogo impartì Pio IX, nella Pasqua del 1870. Infatti in quel l'anno la Pasqua cadde il 17 aprile, appena un giorno dopo la data dell'anno corrente. In quell'anno la benedizione assunse una particolare solennità perchè dall'8 dicembre dell'anno precedente era stato inaugurato il Concilio ecumenico vaticano, la più imponente assemblea di Vescovi, tanto per numero che per diversità di provenienze, che avessero mai veduto la Chiesa cattolica e la sua storia millenaria. Anzi in quello anno, appunto per la presenza di tanti Vescovi in Roma, Pio IX aveva disposto che le cerimonie della Settimana Santa, invece di tenersi come voleva la consuetudine, nella Cappella Sistina, ad eccezione del Pontificale conclusivo della Pasqua, si tenessero tutte nella Basilica Vaticana. Esse abbero pertanto in quell'anno uno splendore inusitato.

La solennità del rito pasquale

Quest'anno manca la solennità del Concilio ecumenico, quantunque sia anche questo un avvenimento che più volte è stato considerato come probabile durante il Pontificato di Pio XI, ma c'è, a rendere del tutto singolare questa solennità Pasquale, la commemorazione del XIX centenario della Passione.

Il ricorso storico si offre nella simpatica cornice di un'Italia ravvivata nella sua fede cattolica e di una Roma nella quale per la sapienza del Regime da cui l'Italia ha avuto una così salutare rinnovazione di vita, il dissidio tra la Chiesa e lo Stato che si aprì decisamente nel '70, da quattro anni ormai è stato composto. E' ben naturale quindi che Roma e l'Italia e il mondo tutto rappresentato dai pellegrini già presenti sul nostro suolo e venuti da tante diverse Nazioni, celebrino questa Pasqua nella più lieta effusione dello spirito e si apprestino a ricevere dalla loggia di San Pietro la benedizione del Pontefice come augurio ed auspicio sicuro di grazia e di pace.

Il rito di domani in San Pietro avrà la massima solennità dalle funzioni papali. Il Papa scenderà accompagnato da tutto lo sfarzo del corteo pontificio e delle rappresentanze del clero romano, portato in sedia gestatoria tra i flabelli e sotto il baldacchino, ed entrerà nel tempio dalla porta maggiore, traversando la Basilica in tutta la sua lunghezza.

La prima fase della cerimonia sarà al piccolo Trono eretto presso il pilone della Veronica dove, dopo l'obbedienza prestata dai Cardinali, si canteranno i salmi di *Terza* mentre il Papa indosserà i sacri paramenti pontificali.

La Messa papale

Pio XI passerà poi al Trono maggiore, eretto in fondo all'abside, davanti alla Cattedra, e dopo la nuova obbedienza dei Cardinali e dei Vescovi comincierà la celebrazione della Messa. Il Vangelo, come è prescritto nelle Messe papali, sarà cantato non soltanto in latino ma anche in greco a significare l'unità della fede cattolica attraverso i vari riti. Alla *Consacrazione* le trombe d'argento suonate dal balcone della cupola di Michelangelo aggiungeranno al momento solenne quella nota caratteristica che impressiona tanto coloro che assistono alle Messe papali in San Pietro.

Ma il momento esteticamente più bello sarà quello della comunione del Papa. Il Pontefice non la prende sull'Altare dove ha celebrato, ma la riceverà dal Cardinale diacono sul Trono, in tutta la maestosità delle insegne, quando il Cardinale portante il Sacramento traversa lentamente, mentre tutta l'assistenza è prostrata in adorazione, il vasto spazio che corre tra l'altare della Confessione e il Trono, e tutto all'intorno è un silenzio altissimo.

Alla Messa, prima che il Papa rientri in Vaticano, dovrebbe succedere nel rito ordinario la benedizione impartita solennemente dal podio eretto davanti all'altare della Confessione.

Ma domani questa benedizione interna sarà omessa, in vista dell'altra che Pio XI impartirà dalla loggia esterna della Basilica alla folla raccolta in Piazza San Pietro dove si troveranno pure, per il servizio d'ordine e per rendere gli onori, circa 4 mila soldati.

Chi ricorda le benedizioni che già Pio XI ha da quello stesso luogo impartite il giorno della sua elezione e poi in quello della sua incoronazione (6-12 febbraio 1922), e poi anche quella del 12 febbraio 1929 all'indomani della conclusione degli accordi lateranensi, può figurarsi lo spettacolo che si rinnoverà in questa gloriosa Pasqua di Resurrezione.

La rievocazione di questi freschi ricordi è la più opportuna preparazione alla nuova data memoranda che si prepara per domani, quando Pio XI, nella Pasqua del diciannovesimo centenario della Resurrezione del Signore, di nuovo da Roma, centro della fede del mondo, benedirà a tutta la terra.

La celebrazione del Sabato Santo

Con larghissimo intervento di fedeli sono state oggi celebrate nelle Basiliche e nelle Chiese dell'Urbe le funzioni del Sabato Santo. La Basilica Vaticana era più affollata delle altre: già alle 7 colonne di pellegrini di ogni nazionalità si erano ammassate sul ripiano della scalinata del Tempio e poi, tutti disposti per quattro, con la Croce in testa, hanno iniziato la visita giubilare, entrando per la Porta Santa. La Basilica era così solcata da lunghe teorie di fedeli che hanno sostato dinanzi all'altare prescritto recitando le preci per l'acquisto delle indulgenze.

Oltre ai pellegrini, un'altra folla di romani, e specie dei borghi, affollava la Basilica. Alle 8.30 il Capitolo Vaticano con a capo il Vescovo mons. Smith, si è recato al portico per procedere alla cerimonia dell'accensione e della benedizione del fuoco.

Il Capitolo era preceduto dai mazzieri; nel centro del portico era stato deposto un grande bacile di rame pieno di lauro e di ricci di legno che il celebrante ha acceso. Quindi le bracie sono state messe nei turibolo e mons. Smith ha benedetto e incensato il fuoco che era restato nel bacile. Col fuoco benedetto sono state quindi accese tre candele dell'altare della Confessione. Si è quindi svolta alla fonte battesimale la funzione della benedizione dell'acqua.

Al *Gloria* le campane della Basilica hanno suonato a festa e tutti gli altari sono stati adornati dei loro candelieri.

Fra le migliaia di persone che hanno assistito stamane alle sacre cerimonie in San Pietro era Primo Carnera. Quando il gigante è uscito dalla Basilica, è stato oggetto di viva curiosità da parte dei presenti che gli si sono serrati attorno. Carnera, per sottrarsi dalla pressione dei curiosi è subito salito in auto allontanandosi celermente.

Stamane il Papa ha celebrato la Messa nella sua Cappella privata ed ha concesso numerose udienze; una, fra le altre, ad un gruppo di pellegrini dell'Opera Cardinal Ferrari.

Dopo il *Gloria* i parroci di Roma, coadiuvati da altri sacerdoti, hanno iniziato la benedizione delle case.

L'appartamento pontificio è stato benedetto da mons. Zampini, sacrista dei Sacri Palazzi Apostolici.

Oltre 28 mila aziende inquadrate
nella Confederazione delle comunicazioni interne

ROMA, 15

La presidenza della Confederazione nazionale fascista delle imprese di comunicazioni interne ha comunicato a S. E. il Capo del Governo i seguenti dati relativi alla consistenza economica delle aziende rappresentate e all'attività svolta dall'organizzazione al 31 marzo dell'anno undecimo.

La Confederazione inquadra: 247 *aziende ferro-tramviarie con un patrimonio globale di sei miliardi e con* 57.800 *dipendenti;* 5 *imprese di comunicazioni elettriche con un patrimonio di un miliardo e mezzo e con* 8100 *dipendenti;* 590 *imprese di navigazione interna con un patrimonio di settanta milioni e con* 1485 *dipendenti;* 13.595 *aziende di trasporti automobilistici con un patrimonio di* 851 *milioni e con* 27.610 *dipendenti;* 9950 *imprese di trasporti varii con un patrimonio di* 146 *milioni e con* 25.600 *dipendenti;* 3670 *imprese ausiliarie del traffico con un patrimonio di* 430 *milioni e con* 18.085 *dipendenti; in complesso* 28.057 *aziende con un patrimonio di lire* 8.996.380.000, *con* 138.680 *dipendenti e una massa di retribuzioni annue di* 830.495.000, *di cui* 350 *milioni circa per i soli dipendenti ferro-tramvieri.*

Alla stessa data del 31 marzo, la Confederazione aveva stipulato per la regolamentazione dei rapporti di lavoro 1775 *contratti collettivi a varia estensione territoriale che, rapportati alle categorie sopra indicate, così si ripartiscono: aziende ferro-tramviarie e di navigazione interna* 524; *aziende di comunicazioni elettriche* 2 *(nazionali); aziende di trasporti automobilistici* 885; *aziende di trasporti vari* 94; *aziende ausiliarie del traffico* 270. *Tutti questi contratti sono stati stipulati fra le organizzazioni competenti senza che per alcuno di essi si sia dovuto far ricorso alla Magistratura del Lavoro.*

Una gigantesca scritta "Dux„
sulla vetta del Teodulo

AOSTA, 15

Una colonna di sciatori, di cui 60 Giovani Fascisti e 25 goliardi, ha iniziato stamane la marcia per guadagnare la vetta del Colle di San Teodulo, su cui saranno infisse tre monumenatli lettere, formanti la parola *Dux*.

Le lettere in acciaio inossidabile, che verranno infisse sulla vetta del colle a 3500 metri, sono state preparate nei cantieri della Cogne, da operai squadristi, i quali hanno atteso a questa gradita e magnifica opera con animo infervorato di nobile idealità e con profondo senso di legittima fierezza, consapevoli di dar vita con il loro lavoro a una viva aspirazione dei giovani fascisti valdostani.

Il *Dux* che dominerà sulla vetta del colle di San Teodulo verrà inaugurato domattina, alla presenza, oltre che del segretario federale di Aosta e dei Giovani fascisti e goliardi italiani, di un folto stuolo di sciatori svizzeri, che guarderanno la cerimonia dal colle dell'altro versante.

Una sfuriata dell'ing. Monkhouse

al drammatico processo di Mosca

LONDRA, 15

Il processo degli ingegneri a Mosca prosegue a successivi colpi di scena.

Per due giorni il personaggio principale di questo dramma — che appassiona intensamente l'opinione inglese — è stato l'ingegnere MacDonald; il quale l'altro ieri ha smentito le confessioni fatte in istruttoria e ha proclamato la sua innocenza; e ieri ha ancora ammesso pienamente la sua colpevolezza, sempre attraverso drammatici confronti; prima con Sokoloff e poi col collega Thornton.

Come rendersi ragione — non si dice della reale fondatezza dei capi di imputazione elevati contro i sudditi britannici — ma almeno del contegno degli imputati al processo? La stampa inglese di più in più perplessa di fronte agli svolgimenti del processo dinanzi al Tribunale della capitale sovietica, continua a sostenere che gli ingegneri MacDonald e Thornton e i loro compagni sono sfiniti dalle fatiche dalle emozioni, che sono stati sottoposti all'infame trattamento dell'interrogatorio di terzo grado di puro stile americano; ma al tempo stesso confessano che, salvo MacDonald, il quale ha trascorso già dei mesi in carceri, tutti gli altri ingegneri hanno goduto della libertà provvisoria e in luogo di trascorrere notti insonni e tormentate in una cella di prigione, le hanno passate nella tranquilla atmosfera dell'Ambasciata d'Inghilterra, ove dal personale hanno ricevuto incoraggiamenti e premurosa amicizia.

Alla ripresa dell'udienza — questa mattina — la parte sensazionale è toccata a Monkhouse, ingegnere capo della ditta Vickers di Mosca. Prima che nessuno avesse potuto pensare a impedirglilo, Monkhouse — appena il Tribunale ha dato inizio alla seduta, davanti alle tribune affollate di diplomatici, giornalisti e pubblico — si è levato gridando:

— Mi hanno sottoposto a un interrogatorio durato diciotto ore! — grida l'imputato. — Contesto che con siffatta procedura le mie dichiarazioni possano aver valore!

Succede un parapiglia. Le guardie si precipitano sull'imputato, ingiungendogli rudemente di tacere. Monkhouse non si dà invece per vento.

— Il processo è un trucco! — grida ancora.

Il presidente gli ordina di spiegarsi. L'ingegnere, con voce fremente, insiste nelle sue affermazioni.

— Gli elementi che sono stati raccolti a nostro carico — afferma — sono stati estorti da ingegneri e funzionari russi terrorizzati. Le loro deposizioni, in queste condizioni, non possono ottenere credito.

— Ora basta! — ordina il giudice. — Se avrete qualche cosa da aggiungere a quanto avete detto, lo farete in altra occasione.

Ma, ancora, Monkhouse non cede. Con uno strattone si libera dalla stretta delle guardie, e, fattosi al microfono disposto nella sala, grida in inglese: — Io stesso conosco i metodi inquisitorii a cui sono stati sottoposti gli ingegneri russi! Per diciotto ore sono stato sottoposto anch'io a un trattamento uguale!

Quindi, dominando a stento la visibilissima emozione, egli è tornato a sedersi al banco degli imputati.

Intanto oggi la stampa sovietica non cela la sua soddisfazione per quello che è chiamato il "ravvedimento" dell'imputato MacDonald, che è tornato — dopo il colpo di scena di giovedì — a confessarsi colpevole.

Questo pentimento e le ammissioni degli altri imputati sono — naturalmente — definiti sinceri e spontanei.

La Pravda dice che le confessioni sono state fatte dagli accusati senza bisogno di ricorrere all'interrogatorio di terzo grado e che ciò è stato riconosciuto dagli imputati stessi.

L'Isvestia pubblica un articolo attribuito a Radec, nel quale è detto:

« Le preghiere del Venerdì Santo trasmesse dalla Compagnia inglese della Radio non aiuteranno gli accusati; la sola storia che la Compagnia doveva narrare al pubblico britannico è quella di Giuda e dei suoi trenta denari. La verità è — conclude il giornale — che Thornton sperava sempre di salvare la propria vita confessando tutto, senonchè, appena gli fu concessa la libertà provvisoria, egli trovò persone che lo indussero ad assumere un atteggiamento più energico ».

Ieri però la Compagnia Vickers di Londra ha adottato una mozione nella quale esprime viva simpatia per gli ingegneri impiegati della succursale di Mosca ed esprime completa fiducia nella loro integrità e lealtà. Inoltre il direttore della Compagnia ha nominato presidente della Vickers il signor Richard il quale, come è noto, è stato accusato dal Tribunale di Mosca di essere stato membro del servizio segreto di spionaggio dell'Inghilterra.

Indignazione a Londra

LONDRA, 15

Il processo che si svolge a Mosca contro i sei ingegneri della « Vickers » continua ad appassionare questa opinione pubblica. La indignazione dei primi giorni si accentua di mano in mano che si succedono le udienze. La commiserazione per i sei implicati nell'oscura faccenda è alimentata dalla violenta campagna anti-russa dei giornali, e in particolare di quelli conservatori di estrema destra. Il *Daily Mail*, gra gli altri conduce la sua campagna con una intensità senza precedenti, dando quotidianamente in pasto ai suoi innumerevoli lettori resoconti quanto mai drammatici delle sedute del processo.

Lo stesso giornale ha disposto che le mogli di quattro degli imputati possano consultare ora per ora nei suoi uffici i dispacci da Mosca sulle vicende del processo. Le signore Thornton, Monkhouse, Cushny e Gregory sono così diventate, accanto ai loro mariti, oggetto della pietà di questo pubblico, il quale legge avidamente tutto quanto si riferisce al processo non solo, ma anche i suoi echi, diremo così, familiari nella cerchia dei parenti degli imputati.

La signora Monkhouse sembra prostrata più delle sue compagne. Ieri, all'uscita dalla sede del *Daily Mail*, dove per tutta la giornata aveva ansiosamente atteso notizie del marito, ha fatto brevi dichiarazioni per esprimere tutta la sua angoscia.

— Mio marito — essa ha detto — è di un temperamento ultrasensibile. Tremo al pensare alle torture morali alle quali deve essere stato sottoposto. Io sono stata in Russia, e conosco i sistemi bolscevichi. Non so se saprò resistere alla tortura che mi dà questa attesa.

Dichiarazioni analoghe hanno fatto le altre infelici signore.

Combattimenti sulla Grande Muraglia

Un accordo per la ferrovia orientale

MUKDEN, 15

Dopo un accanito combattimento, durato circa 24 ore, il 16.o reggimento di fanteria giapponese al comando del maggior generale Kawahara, ha respinto un contrattacco cinese a sud della Gran Muraglia.

Viene riferito che è stato raggiunto un accordo per la ripresa del servizio regolare sulla ferrovia orientale cinese. Dovranno ora essere concretate le modalità per il ritorno del materiale rotabile sequestrato e per il nuovo orario nei treni.

La conclusione del trattato

tra Olanda e Giappone

TOKIO, 15

Si ha notizia dall'Aja che le trattative per la conclusione di un trattato di arbitrato tra l'Olanda e il Giappone stanno facendo rapidi progressi, avendo l'Olanda accettato il punto di vista giapponese, che deve essere riconosciuto il carattere speciale delle questioni di importanza vitale che interessano il Giappone a nord dell'Equatore nel Pacifico e nell'Estremo Oriente. E' però dubbio che il patto possa essere firmato prima del 20 aprile. Secondo quanto si dice il ministro degli esteri olandese Van Blokland lascierà il suo posto.

Un commissario del Reich

per l'unificazione legislativa degli Stati

BERLINO, 15

Il Ministro bavarese per la Giustizia, Franck, sarà nominato Commissario del Reich per l'organizzazione dei diritti e la parificazione legislativa dei vari Stati confederati. Il Franck, che ha 33 anni ed è deputato nazional-socialista al Reichstag da tre legislature, prima di essere Ministro esercitava la professione di avvocato in tale qualità ha difeso in molti processi Hitler e le altre personalità del partito.

I Ministri che accompagneranno

Re Carol a Belgrado

BUCAREST, 15

Nel suo viaggio a Belgrado, che avverrà, come è noto, nella seconda metà di maggio, Re Carol sarà accompagnato non solo dal Ministro degli Esteri, ma anche da quello della Guerra, dal maresciallo di Corte e da numerosi ufficiali superiori.

Un programma di lavori pubblici

per combattere la crisi

WASHINGHTON, 15

Il mezzo più efficace per combattere l'attuale crisi economica, secondo una dichiarazione del segretario federale al lavoro, Perkins, sarebbe l'adozione di un vasto programma di lavori pubblici in tutti gli Stati Uniti. Ciò ovvierebbe alla disoccupazione e solleverebbe il regime di vita del paese. Un tale programma dovrebbe essere dotato di circa sei miliardi di dollari.

Le origini della famiglia di Hitler

VIENNA, 15

E' noto che il Cancelliere Hitler è nato a Braunau sull'Inn, cittadina dell'Alta Austria. Un giornalista della regione, compiute diligenti ricerche, comunica ora che la famiglia Hitler è oriunda di Waltersschlag, e che sino al 1672 le sue tracce possono essere chiaramente seguite. In origine il nome suonava Hiedler, ma col 1762 si cominciò a scriverlo nella forma odierna. Da Waltersschalg la famiglia si trasferiva a Spital, presso Grunend, dove il padre di Hitler — che aveva incominciato ad imparare il mestiere di calzolaio — divenne impiegato della dogana. La madre di Hitler, nativa di Spital, si chiamava Clara Poelzl. Il Cancelliere tedesco, nato nel 1889, ha un fratello e una sorella più anziani di lui e una sorella più giovane.

Le visite dei goliardi

in Tripolitania

TRIPOLI, 15

I goliardi della legione « Principe di Piemonte », suddivisi in scaglioni, si sono recati a visitare Leptis Magna, Sabratha, il Garian e Tigrinna. A Leptis Magna i goliardi, festosamente accolti dalle autorità, dalla popolazione e dai militi addetti ai lavori di scavo, si sono soffermati lungamente ad ammirare le vestigia archeologiche. Lungo il tragitto gli universitari hanno ammirato le fiorenti concessioni agricole esistenti in quella zona. I goliardi sono stati guidati nella visita agli scavi dal personale della Sovrintendenza archeologica, dagli ufficiali e camerati della legione O. E. A. ivi residente.

Al Garian i militi universitari, che hanno ricevuto cordialissime accoglienze, hanno visitato le pittoresche abitazioni trogloditiche, il campo delle famiglie degli ascari libici, le coltivazioni dei tabacchi orientali.

A Tigrinna, ove si sono trattenuti con i coloni abruzzesi addetti alle coltivazioni, hanno visitate le scuole ed altre istituzioni recentemente create nel nuovo villaggio agricolo. A Sabratha hanno visitato l'interessante zona archeologica e la nuova città ove la popolazione ha tributato loro simpatiche accoglienze. Anche lungo il percorso verso il Garian e Sabratha i goliardi hanno potuto rendersi conto dell'imponente opera di colonizzazione agricola compiuta dai forti tenaci pionieri, animati e incoraggiati dall'incessante assistenza del Governo fascista.

Il Duca di Spoleto visita

la Fiera di Milano

MILANO, 15

Oggi nel pomeriggio S. A. R. il Duca di Spoleto ha visitato in forma privata la Fiera di Milano guidato dal senatore Puricelli e dal segretario generale. Il Principe ha visitato, interessandosene vivamente, le più importanti Mostre e si è più a lungo soffermato nel salone dell'automobile, al quarto salone del cuoio e affini, al palazzo della meccanica e alla mostra dello sport.

Pure accompagnato dal sen. Puricelli, ha compiuto una rapida visita alle diverse mostre il generale ing. Berto Pugliese, direttore generale delle costruzioni navali e meccaniche del Ministero della Marina.

Il Ministro Gazzera parla

ad un gruppo di dopolavoristi

ROMA, 15

Il gruppo Dopolavoro della sezione pirotecnica del R. Esercito di Bologna ha visitato la Mostra della Rivoluzione fascista accompagnato da un colonnello designato dalla Direzione generale di artiglieria del Ministero della Guerra. Il Ministro della Guerra ha ricevuto 250 dopolavoristi ed ha illustrato lo scopo della visita che ha voluto dar loro la sensazione viva e la documentazione eloquente del travaglio attraverso il quale si è compiuta la Rivoluzione fascista, nonchè delle grandi opere compiute dal Regime nel primo decennio.

Nuovo velivolo da bombardamento

adottato in Francia

ROMA, 15

In Francia sono entrati in servizio 60 nuovi velivoli giganti da bombardamento notturno, S. A. B. 20. Secondo informazioni de «La Corrispondenza» il loro raggio di azione è di mille chilometri e la portata utile, escluso il peso dell'equipaggio e delle mitragliatrici di 2500 chilogrammi. I risultati delle prove di volo e delle esercitazioni di lancio di bombe finora effettuate, sono tenuti segreti. E' da ritenere però che gli apparecchi abbiano fatto buona prova, visto che si assicura ne sarebbero stati ordinati degli altri dello stesso tipo.

Sulla nuova stazione di Firenze

ROMA, 15

Gli Accademici Marinetti, Romanelli, Brasini e Piacentini, hanno inviato al *Giornale d'Italia* la seguente lettera:

« Noi, membri della Giuria per la nuova Stazione di Firenze, nonostante le ardenti polemiche e nonostante i giudizi pronunziati pro e contro il nostro verdetto, esprimiamo la ferma convinzione della superiorità del progetto del Gruppo toscano su tutti gli altri, e della sua aderenza assoluta allo scopo cui l'edificio è destinato ».

La tessera ritirata ad un fascista

che investì capitali all'estero

AOSTA, 15

Un grave provvedimento disciplinare è stato preso dal segretario federale d'Aosta, dott. Belelli: il ritiro della tessera del Partito al geometra Vittorino Paris, ex-segretario del Fascio di La Thuile e podestà di quel Comune, il quale aveva investito i suoi capitali nell'acquisto di proprietà all'estero, dimostrando in tal modo mancanza di comprensione e di dignità fasciste.

Due arresti per la gesta

brigantesca di Ponzano

TREVISO, 15

In seguito alle indagini dei carabinieri per la ricerca del responsabile della gesta brigantesca compiuta l'altra sera nella casa canonica di Paderno di Ponzano, di cui abbiamo dato notizia ieri, venne oggi identificato e arrestato tale Giovanni Manente fu Antonio chiamato Nino di 36 anni e venne pure denunciata per complicità la sua amante, certa Palmira Paronetto di Giuseppe di 23 anni da Ponzano, già domestica del parroco. Un terzo individuo, pure identificato quale complice, è ancora latitante.

Bollettino militare

ROMA, 15

Il «Bollettino Militare» reca tra l'altro le seguenti disposizioni:

Ufficiali generali - Generali di divisione: Da Pozzo Reali Carabinieri è collocato in ausiliaria. Gorino id. cessa carica addetto comando generale Reali Carabinieri ed è nominato comandante in seconda Arma stessa.

Magiori generali medici: Cassa è collocato in ausiliaria. Rizzuti colonnello medico è promosso maggior generale medico ed è collocato a disposizione.

Generale di divisione in aspettativa per riduzione di quadri: Beltramo è collocato a riposo.

Generale di brigata Pizio è collocato a riposo. Grimaldi dei Serravalle idem idem.

Arma del Genio: Tenente colonnello De Laurentis ufficio fortificazioni Corpo Armata di Trieste è trasferito comando Genio Sardegna.

Corpo Sanitario Militare: Tenente colonnello D'Anna a disposizione Ministero delle Finanze rientra nei quadri ed è destinato Ospedale militare di Gorizia.

I corsi per sottufficiali

aspiranti al grado di sottotenente

ROMA, 15

Con dispensa straordinaria del «Giornale militare» è stata pubblicata la circolare riguardante l'ammissione al primo anno dei corsi speciali della R. Accademia di Modena di sottufficiali dei vari gradi aspiranti alla nomina sottotenente in servizio permanente per l'anno scolastico 1933-34. Il numero dei posti messi a concorso è così stabilito: 7 Carabinieri, 36 Fanteria, 6 Cavalleria, 27 Artiglieria, 6 Genio. I corsi avranno inizio il 15 ottobre e avranno la durata di due anni. La domanda dovrà esseer inoltrata al comandante di corpo entro il 20 giugno 1933, corredata dai necessari documenti.

Per i sottufficiali coloniali

ROMA, 15

Una dispensa straordinaria del «Giornale militare ufficiale» pubblica la circolare relativa all'ammissione per l'anno scolastico 1933-34 ai corsi di abilitazione alla nomina a sottotenente in servizio permanente di marescialli ordinari e di ufficiali subalterni di complemento in servizio nelle colonie. Il numero dei posti messi a concorso è il seguente: Categoria A: marescialli ordinari: 17 Fanteria, 2 Cavalleria, 14 Artiglieria, 2 Genio; categoria B: ufficiali subalterni di complemento in servizio: 17 Fanteria, 2 Cavalleria, 14 Artiglieria, 2 Genio.

I corsi avranno inizio il 15 ottobre 1933 e si effettueranno presso l'Accademia di fanteria e cavalleria in Modena. Essi avranno la durata di un anno.

Le casse mutue dei portieri

ROMA, 15

Presso il Ministero delle Corporazioni è stato stipulato l'accordo relativo alla costituzione delle Casse mutue dei portieri. E' stato convenuto quanto segue:

1. — Sono costituite in ogni provincia le Casse mutue statali per i portieri, le quali normalmente si appoggeranno per i loro servizi alle casse mutue esistenti per i dipendenti delle industrie edili, ovvero ad altre mutue dell'industria.

2. — Si stabilisce il contributo di quota fissa per la metà a carico dei datori di lavoro, per la metà a carico dei portieri nelle seguenti cifre: a) città superiori a 150 mila abitanti: lire 4 mensili complessive; b) città inferiori a 150 mila abitanti, lire 3 mensili complessive.

3. — Il servizio assicurato agli iscritti sarà il seguente: a) corrispondere l'assistenza sanitaria e farmaceutica; b) erogare a favore del coniuge dell'iscritto e in mancanza di esso ai congiunti vivi a totale carico dell'iscritto stesso un sussidio all'atto della morte del medesimo a titolo di concorso per spese funerarie; b) corrispondere a giudizio della cassa e tenendo conto delle possibilità finanziarie della stessa sussidi straordinari agli iscritti che si trovino in condizione di bisogno.

La panzana di uno stregone

e la ferocia di due creduloni

FIRENZE, 15

Si ha notizia da Montalone che da vario tempo, nella famiglia colonica di certo Sabatino Giusti, si trovavano ammalati una ragazza, un bambino ed un vitello. I Giusti hanno chiamato, per chiedergli consiglio, certo Rossi di 65 anni, che gode fama di stregone. Costui ha attribuito la colpa della malattia della ragazza e del bambino ad una donna, tale Maria Posarelli, di anni 46, un'ottima madre di famiglia.

I Giusti hanno allora invitato nella loro casa la donna, e chiusala in una stanza, le hanno ingiunto di far guarire immediatamente i malati, minacciandola, in caso contrario, di gravissime rappresaglie. La cosa è venuta fortunatamente alle orecchie dei carabinieri, i quali hanno provveduto a liberare la Posarelli la quale versa ora in uno stato di sovraeccitazione nervosa molto acuta per la brutta avventura capitatale. Di qui l'arresto del Rossi come responsabile di determinazione al reato di sequestro di persona, e di truffa, in quanto il presunto stregone si faceva pagare i consigli che egli giornalmente distribuiva.

Una Sezione di Pretura a Littoria

ROMA, 15

Con recente R. Decreto è stata istituita nel Comune di Littoria una sezione distaccata della Pretura di Velletri.

Un morto e un incidente d'auto

dopo una cena contro la iettatura

BIELLA, 15

Ieri notte un'automobile diretta da Biella a Tollegno in località bivio di Tollegno, per una falsa manovra del pilota è precipitata da una scarpata in una roggia che scorre a lato della strada. La disgrazia non ha avuto gravi conseguenze; una mezza dozzina di giovanotti sono rimasti lievemente contusi ed il ventiseienne Cesare Lavioso, della nostra città, ferito al volto, ha dovuto ricorrere al nostro ospedale, dove è stato medicato e dimesso perchè ritenuto guaribile in pochi giorni. La fine tragica di un compagno dei giovani, vittime dell'incidente automobilistico, ha però dato la stura a svariati commenti.

La comitiva di giovanotti aveva infatti voluto festeggiare il 13. giorno di aprile con una cena consumata a Tollegno. I giovani avevano voluto essere in tredici a tavola. La lieta brigata dei tredici amici, con due automobili da Tollegno si è recata a Biella e, dopo le 22, è ritornata verso Tollegno, dov'è accaduto l'incidente narrato. La seconda automobile ospitava il perito chimico Gino Arduini, di 22 anni, residente in Cossila-Bottalino, che, dopo le 23, veniva accompagnato a casa dagli amici. Il giovane Arduini era perfettamente sano ed allegro per la serata che aveva voluto essere una riunione contro la iettatura del numero tredici. Nella notte il giovane perito chimico è stato colto da improvviso malore ed è deceduto nel suo letto, invano soccorso dalla mamma.

Bimbo schiacciato da un'auto

contro un muro

MODENA, 15

Un mortale investimento automobilistico si è avuto a Castelfranco. Il bimbo Lorenzo Riverberi, d'anni 8, figlio di un operaio addetto al penitenziario, uscito dalla sua casa si avviava verso la città, quando ad una curva si incontrava con un autocarro diretto alla casa di pena. Il piccolo Lorenzo, anzichè rimanere alla propria destra, si portava alla sinistra, appoggiandosi al parapetto, alto circa un metro, di un ponticello che in quel punto attraversa il fossato pieno d'acqua melmosa.

L'autista Giuseppe Sanzoni, d'anni 30, vistosi di fronte il fanciullo faceva di tutto per evitarlo e cercava di poter passare nonostante la strettoia del ponte. Tutta la prima parte del pesante autoveicolo era infatti già passata rasente al corpo del ragazzo quando la ruota posteriore di destra afferrava il piccino, lo faceva girare su sè stesso e lo comprimeva contro il muro del parapetto e quindi lo sollevava per gettarlo nel fossato, profondo circa quattro metri.

L'autista del pesante autoveicolo, pieno di emozione e di raccapriccio, si precipitava in soccorso del bambino, che si trovava in pietose condizioni. Nonostante le più amorevoli e pronte cure il piccino spirava poco dopo tra atroci sofferenze.

Giovane caduto dalla bicicletta

ucciso da un'auto

VIGEVANO, 15

Una sciagura è avvenuta ieri presso Abbiategrasso, nella quale ha perduto la vita un giovane tipografo vigevanese, Gustavo Damarco, di anni 26. Questi, accompagnato da un giovane amico, era partito in bicicletta da Vigevano alla volta di Abbiategrasso, e i due già avevano raggiunto il territorio di quel Comune. Giunti sul ponte in ferro detto di San Giacomo, il Damarco, non si sa per quali cause, cadde dalla bicicletta; fatalità volle che proprio in quel mentre sopraggiungesse una automobile proveniente da Milano; il guidatore, di fronte all'improvviso ostacolo, non riuscì ad evitarlo del tutto ed il mozzo della ruota sinistra anteriore colpiva violentemente al capo il ciclista, cagionandogli la morte immediata.

Merciaia aggredita in negozio

e derubata d'una pezza di tela

MILANO, 15

Una fulminea scena si è svolta ieri mattina, secondo la denuncia presentata ai carabinieri di Greco-Turro, nel negozio di mercerie di Irene Invernizzi maritata Paroli. Nelle prime ore erano entrati nel negozio, in via Leoncavallo 19, due donne ed un uomo di una certa distinzione, ed avevano comperato due bottoni per il pastrano di una delle donne. Poco dopo, ecco ripresentarsi i tre clienti, i quali contrattano a lungo per diversi acquisti, ma senza concludere nulla, tanto che le donne escono e colui che le accompagna sta per seguirle. Ma egli si indugia e, data un'occhiata in giro, butta a terra con una spinta l'Invernizzi, si impadronisce di una pezza di seta bianca e balza sulla via, allontanandosi di corsa. L'esercente, riavutasi, grida ed accorre sulla porta, ma il terzetto, che doveva avere ben preparato il colpo, era scomparso.

Crea panico fra i correntisti

con una circolare anonima

LA SPEZIA, 15

Una grave denuncia è stata sporta dalla Questura all'autorità giudiziaria contro il suddito svizzero Walter Ringger, già impiegato alla banca locale Castagnolo e Falcone, licenziato in seguito ai sentimenti avversi alla banca stessa e contro Giuseppe Rotondi, impiegato. Il Ringger, in odio alla banca nella quale era riuscito ad avere mansioni di fiducia, indirizzò circa 300 circolari dattilografate e firmate: « uno al quale potreste pagare un pranzo » ai maggiori correntisti della banca, gettando in mezzo a loro il panico. Il Rotondi, invece, si interessò della spedizione quando il Ringger con la consorte avevano raggiunto la Svizzera.

Quand'ero controllore del N. 7....

— Vino?
— Vino.

Il cameriere del *Gambrinus*, che è una delle più originali taverne di Bolzano, ormai conosceva il sistema. Dopo una settimana, appena la bussola si apriva e mi metteva dentro il locale, Cesare Remi — la zucca più pelata d'Italia — spariva, entrava nella cantina sotto terra, riappariva con un vassoio, mezzo litro di vino di quello fresco ed esilarante che danno le vigne basse fuori di Gries, e due bicchieri, uno per me che pagavo e uno per chi capitava subito dopo, Fregona o Allori o Berti o Stame, tutti e quattro compagni di lavoro che per aver moglie e figli guadagnavano quel che guadagnavo io, ma neppur potevano prendersi il lusso di un pò di vino quando i trams entravano in rimessa ed uscivano con i turni della notte.

Allora io ero controllore del tram numero sette, un bisogno e una vocazione.

Ero entrato di passaggio per provare e saziare la prima fame che quando vien dalla disoccupazione è terribile, morde le viscere e mette una smorfia sulla bocca ed ero restato perchè il mestiere mi piaceva. In fondo era — e lo è anche adesso — un mestiere comodo che ha del pittoresco. Non ti inchioda dietro un tavolo come l'agente che scrive i numeri del lotto nelle bollette, dopo averti combinato un terno e non è sempre lo stesso come chi fa il barbiere da uomo (per le donne si è una cosa diversa) chè alla fine tutto si riduce ad insaponare il cliente ed a fargli pelo e contropelo, una cosa che nausea perchè metti le mani addosso ad un altro — e non dico che non sia una noia anche per lui — mentre il controllore respira, lavora sette od otto ore, ma vede il mondo che gli passa vicino, dentro e fuori, maschi e femmine, e se per mezz'ora non sale e non scende qualcuno, il controllore è un re con una reggia a quattro ruote e a trazione elettrica che corre via fra case e marciapiedi, una gioia che bisognerebbe aver provata jer poter dire se parlo sul serio o per burla.

* * *

Stame era il mio compagno prediletto. Abitava vicino all'osteria — due salti! — mi arrivava alle spalle quando avevo già l'intuito sicuro della sua presenza e il vino glielo avevo già versato nel bicchiere. Che osteria? Linda e gaia come sono tutte le mescite di Bolzano e di Merano, con della gente che rappresentava tutte le classi sociali, senza vergogna anche se, accanto al tavolo di due ricche signore eleganti, ce n'era uno come il nostro di tramvieri e più in là una *cocotte* che aspettava il merlo, e un'altra che lo aveva preso adesso e gli giurava che era il suo primo amore, quello vero, cantine cioè bazar, con le porte di legno nero a vetri verdi che girano sul perno, non fra le più note della città, ma, come tutte le altre, con una orchestrina che suonava le canzonette ed i balli che sono in voga, cento clienti di tutte le tonalità con un palato solo perchè anche quelli che potevano spender di più bevevano quel che bevevo io — controllore del numero sette — vin nero di collina che odora di terra e di germoglio secco ed asciutto terso e limpido di un rubin schietto che ti rimette in piedi dopo il primo sorso e se non hai giudizio le gambe te le spezza più tardi.

* * *

Una sera — giusto di questo tempo — Stame mi raccontava che Maddalena gli aveva messo al mondo un figlio e lei lo voleva chiamar Settimo, a lui invece Ultimo, perchè era ora di farla finita, quando sui vetri illuminati vidi la sagoma di una vecchia che non avevo vista prima. Ad un tratto apparve nel locale. Doveva avere molti anni. Era pallida e rugosa, vestiva da miserabile con dei gran capelli bianchi rabbuffati sotto una specie di fazzoletto marron, le sottane lunghe dalle quali spuntavano due scarpe sfondate, le braccia più lunghe e le mani nodose e paonazze, il collo vizzo, alto, le spalle curve e dietro le spalle un sacco legato alla bocca con una corda.

La gente del locale la guardò ma ciascuno pensò ai fatti suoi a discorrere, a giocare a carte, a inseguire il fumo delle pipe nel soffitto e tratto tratto con un movimento che era concorde come l'istinto e il metodo della clientela, a vuotar il boccale e riempire il bicchiere. La sera dopo — di domenica — lo stesso, alla stessa ora, senza che nessun si muovesse ad incontrarla, senza che apparentemente la vecchia chiedesse di qualcuno.

— Vuoi vedere che riusciamo a scoprir qualche cosa?

— Lasciala in pace. Dev'essere una pezzente che vive di elemosina.

— Ma se non domanda denaro?

— Ha fame lo stesso!

— Forse e forse no! Lo credi? Io penso che sia una nobile, una ricca signora di una volta, oppure una di queste decadute che hanno perduto tutto e qualche cosa conservano del passato.

— La bellezza...

— La bellezza no ma qualche cosa che non saprei dire esattamente, quel che si vede appena, o si intuisce soltanto, da una sfumatura...

— Pazzie!

— E io la chiamo!

— Lascia correre.

Con una mano le accennai di avvicinarsi al tavolo che occupavo con Stame, la feci sedere, la guardai meglio da vicino. La prima impressione non era sbagliata. I suoi lineamenti erano devastati dall'età o dalla povertà non so, ma erano severi. Non doveva essere stata una qualunque — come Stame, come me — e lo si capiva appena diceva una parola, per rispondermi.

— Di Bolzano?

— Più su?

— Di dove?

— Che interessa?

— Così, per dire...

— Un bicchiere?

— Oh questo sì!

Bevette in fretta. Aspettò che glielo riempissi. Poi un terzo. Si levò di sedere, più lunga di prima, stecchita, la fronte gialla e le due guancie arrossate, il labbro inferiore sporgente sul mento, i denti scoperti, le gengive tumide, i capelli sfuggenti, un casco che illividiva sotto la luce delle lampade.

— Grazie...

— Perchè adesso andate?

— E' il mio mestiere.

Levata, si piegava. Vista di dietro, col sacco che le pendeva dalle spalle, si raggomitolava, oppure era l'effeto del vino che le lavorava nello stomaco vuoto.

— Sentite...

Ordinai un altro boccale e ne versai a lei, a Stame, a me.

— Dentro di questo sacco?...

Rise. Cacciò le mani dentro, mi mostrò quel che aveva, dei giornali italiani, francesi, tedeschi, inglesi di un mese prima, di due anni prima.

— Conoscete il francese?

— Me lo hanno insegnato in collegio.

— Anche il tedesco?

— Lo parlava mia madre.

— Ma l'inglese?

Attese un momento.

— Sono stata in America, con lui, prima che nascesse....

— Chi?

— Prima che nascesse Guido....

— E adesso?

— Adesso cerco nei giornali per vedere dove s'è cacciato. Se un giorno riuscirò a saperlo... Non credete?

— Ma sì, certo...

— Allora proverò. Tutte le strade...

— Conducono a Roma Giù un bicchiere...

Bevette in fretta. Sentii il vino che le gorgoliava in gola, come se ne avesse bevuto troppo e quest'ultimo non le andasse più giù. Si alzò, si aggiustò il sacco, attraversò il locale, disparve dietro la bussola.

Allora soltanto disse il suo nome. Caterina Forni. Io ripetei così, automaticamente: Caterina Forni...

— Mi conoscete?

— No.

— Sposata?

La sua bocca ebbe una beffa.

— Ha nome Guido.

— Chi?

— Il bambino....

— Avete un bambino?

— Si fa per dire. Adesso che vi parlo potrà avere la vostra età. Che vi veda meglio..

Portò una mano all'altezza della fronte e fece schermo contro il lume.

— Credo che dovrà essere più alto e più magro.

— Come mai?

— E' partito a quattordici anni, due anni dopo....

— Che cosa?

— Questo non importa. Con me, un ragazzo così, si sentiva solo. Voleva far fortuna, tentar la sorte. E' partito di gennaio a piedi. Ha detto che avrebbe camminato fino a che un posto glielo avrebbero dato in una gran città dove del lavoro ce n'è per tutti.

— E poi?

— Poi, poi io ho aspettato. Da quando ho aspettato? D'allora ne è passato del tempo...

— E non è tornato?

— No.

Ebbe un brivido, attese che le riempissi il bicchiere.

— Ma tornerà, ho il presentimento qui dentro..

— Ma il vino? — chiese Stame.

— Il vino è la sola cosa buona che Dio abbia dato alla gente.

— Chiedete la carità?

— Mai! Non ho bisogno, vivo girando, guardando chi va e chi viene, fuori delle taverne, ma alla fine il mondo non è cattivo come si crede. La gente capisce che ho sete e chi ne ha me ne dà.

Che cosa non è la vita? Stamane prima delle otto, mentre stavo per entrare in rimessa, ho visto la gente che correva verso il cancello dei giardini.

C'era già la polizia.

La vecchia di quella sera era stecchita sulla panchina, vestita come il solito, col sacco da una parte e un foglio stampato accanto a lei.

Un signore con gli occhiali diceva: Apoplessia! e un altro aggiungeva: Era da capirla, con questo tempo!

Due agenti le frugarono nelle tasche e trassero fuori del pane vecchio, una corona del rosario, una crocetta, un corno, un coltello chiuso. Allora io pregai di vedere il foglio che la morta aveva lasciato vicino a sè. Mi lasciarono fare. Era la seconda pagina del *Journal*. A furia di leggere, trovai quel che sospettavo, sette righe, quarta pagina, giù, sotto Marsiglia.

« Disgrazia mortale. Un taxi alla Cannabiere di fronte al Caffè Paris, ha investito un ubbriaco e lo ha stritolato. Dai documenti è risultato che l'infelice si chiamava Guido Forni, disoccupato, senza fissa dimora ».

— Così che? — chiese il funzionario.

— Costei dovrebbe chiamarsi Caterina..

Giannino Omero Gallo

(Propr. letteraria riservata)

Il cinquantenario della Società autori ed editori

ROMA, 15

La Società italiana degli autori ed editori celebrerà il suo cinquantenario il 28 aprile al teatro Argentina di Roma con uno spettacolo inteso a ricordare coloro che animarono con le opere e con la attività la vita del sodalizio, creandone il clima, l'ambiente, e il carattere nazionale. La Compagnia della Commedia (Cimara, Merlini, Tofano), di Emma Gramatica e di Palma Palmer rappresenteranno rispettivamente il secondo atto della *Moglie ideale* di Marco Praga, *La botega dell'ilusa*, un atto di Fausto Martini e *La medicina di una ragazza malata*, un atto di Paolo Ferrari.

L'orchestra dell'Augusteo, diretta dal maestro Bernardino Molinari eseguirà musiche di Verdi, Boito e Catalani.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, nel ridotto del Teatro Argentina, avrà luogo una cerimonia ufficiale. Inoltre nella stessa sera, in tutti i teatri italiani sarà promossa, a cura delle organizzazioni sindacali competenti, la rappresentazione di opere di autori italiani che sarà preceduta nei maggiori centri regionali da brevi discorsi pronunciati da autori designati dalla Società. In tale occasione sarà anche distribuita e venduta a beneficio della Casa di riposo degli artisti drammatici e del fondo assistenza della Società italiana degli autori, una pubblicazione illustrata riassumente le vicende ed i progressi della Società nel suo primo cinquantenario.

La manifestazione, attuata in virtù della spontanea solidarietà fra gli autori, gli interpreti e le imprese di pubblici spettacoli assumerà così carattere nazionale e potrà veramente chiamarsi la *Serata del Teatro Italiano*.

Oggi sarà consacrata a Littoria

la chiesa dedicata a San Marco

ROMA, 15

Domani, nella ricorrenza della Pasqua, sarà solennemente consacrata la chiesa di Littoria, che si intitola a San Marco, in omaggio alla devozione che i veneti, i quali compongono la totalità della popolazione rurale del Comune pontino, hanno per l'Evangelista. La bella chiesa, progettata dall'arch. Frezzotti, a cui si deve il piano regolatore di Littoria, fu iniziata nel luglio dello scorso anno e si completa a distanza di soli dieci mesi. Il tempio, che ha un'altezza di 25 metri e una lunghezza esterna di 68 metri, si completa con la torre campanaria alta 37 metri. Nell'interno la chiesa presenta una sola navata ed ha ai lati otto cappelle. L'altar maggiore si trova al centro dell'abside e si adorna, nel rettangolo della base, di un leone veneto. L'esterno del tempio e la torre sono a cortina di mattoni. Unica decorazione della facciata della chiesa sono tre arconi, ai lati dei quali sono le statue dei quattro Evangelisti. Sul timpano invece c'è lo stemma papale in marmo. A sinistra della scalea che conduce al tempio sorge una colonna sormontata da un leone, mentre ai lati della chiesa si svolgono due piccoli portici che conducono rispettivamente alla casa del parroco e all'asilo infantile. Nella cella campanaria della torre sono state poste tre campane, dedicate a San Marco, al Redentore e alla Vergine. Le campane sono adorne di iscrizioni e di bassorilievi.

Un dono del Principe Umberto per una Chiesa vetusta

ACQUI, 15

Nella vetusta chiesa protoromanica di San Pietro in Acqui sono ormai terminati i grandi restauri condotti a termine — sotto il continuo controllo del Sovrintendente dott. Pacchioni — dall'arch. Mesturino.

Il Principe Umberto, il quale conosce perfettamente il sacro monumento, la cui fondazione viene calcolata tra la metà del sec. VI e la metà del sec. VII, ha una speciale predilezione per la stupenda abside centrale, terminata sugli archetti da un cornicione in materiale laterizio frammentario romano, e per le due grandi finestre senza strombatura, in due delle quali, durante i diligenti restauri, sono venuti in luce, ancora al loro posto, le transenne a trafori geometrici.

In uno dei suoi più recenti rapidi soggiorni a Torino Umberto di Savoia volle essere particolarmente informato del progresso dei restauri del tempio che, costruito forse per opera di Liutprando, forse per opera di Ariperto II, affidato poi ai Benedettini, dopo aver subito ogni sorta di devastazioni e di saccheggi dalle scorrerie dei Saraceni, veniva — verso il 1000 — elevato a dignità di abbazia dal vescovo Dudone.

In seguito l'incuria degli abati commendatari permetteva una triste decadenza, quantunque il Capitolo continuasse a officiare nella chiesa nelle ricorrenze di San Pietro e delle Rogazioni, tradizione quest'ultima tuttora conservata. Alla fine del secolo XVII il vescovo mons. Gozzani otteneva dall'abate cardinale Spinola una parte della chiesa, che fu trasformata, secondo il gusto barocco dell'epoca, in quella che è oggi Nostra Signora Addolorata, mentre la parte posteriore della navata centrale e le navate laterali venivano trasformate in abitazioni private, in magazzini e in cantine. La magnifica Basilica, che accoglie nelle sue catacombe le spoglie di martiri e di santi, subì per oltre un secolo l'onta della dimenticanza, fino a che, subito dopo la guerra, il cappellano della chiesa iniziava le pratiche per i restauri, che sono durati oltre cinque anni.

L'architetto Mesturino faceva conoscere al Principe che per completarli occorreva un grossissimo tronco d'albero per la capriata del tetto, di tale lunghezza e di tali dimensioni che non era facile trovarlo — anche a costo di alti sacrifici finanziari — in commercio. Umberto di Piemonte, come il Re, ha una passione grandissima per gli alberi frondosi e secolari del Parco di Racconigi. Ha assolutamente proibito di tagliarli, di abbatterli o soltanto di reciderne i rami (per certi necessari sfrondamenti occorre sempre ottenere il suo assenso, il quale è dato dopo sopraluoghi che il Principe fa in compagnia di competenti). Per la vetusta chiesa acquese Umberto di Piemonte ha voluto fare un'eccezione: ha ordinato che fosse abbattuto uno dei più grossi e vecchi alberi del R. Parco di Racconigi e lo ha messo a disposizione della R. Sopraintendenza. Il tronco è giunto ora nella nostra città. Tanto il sopraintendente ai monumenti medioevali e moderni, quanto il vescovo hanno fatto esprimere al Principe i sensi della riconoscenza degli studiosi e dei fedeli per il caratteristico ed eccezionale dono da lui fatto all'inizio dell'Anno Santo ad una delle chiese più cariche di storia della regione piemontese.

Le riduzioni ferroviarie per il centenario Ariostesco

FERRARA, 15

Le manifestazioni che dal 7 Maggio al 28 Ottobre del corrente anno si svolgeranno nella nostra città per celebrare degnamente il IV Centenario della morte di Ludovico Ariosto, costituiranno un avvenimento di eccezionale importanza nazionale e internazionale.

Le varie Mostre — segnatamente quella della Pittura Ferrarese del Rinascimento — e tutte le altre manifestazioni di carattere altamente artistico e culturale, richiameranno a Ferrara da tutte le città d'Italia e da molte dell'estero, un pubblico veramente eccezionale per numero e per qualità. Della importanza di queste manifestazioni ferraresi si è reso conto anche il Ministero delle Comunicazioni, il quale ha subito aderito alla richiesta del Comitato Ariostesco di concedere delle riduzioni ferroviarie per tutto il tempo dei festeggiamenti, e, più propriamente dal 6 Maggio al 31 Ottobre. La riduzione è concessa nella misura del 50 p. c. e i biglietti avranno la validità di giorni 15 se verranno distribuiti dalle stazioni distanti oltre 200 chilometri da Ferrara e di giorni 5 per le stazioni di distanze minori. In base a tale limitazione nessuna fermata intermedia è concessa per la percorrenza fino ai 200 km.; mentre per le percorrenze più lunghe i possessori dei biglietti hanno diritto a due fermate.

Perchè i biglietti siano ritenuti valevoli per il viaggio di ritorno debbono recare il timbro della stazione o dell'Agenzia delle Ferrovie dello Stato di Ferrara e il bollino timbrato del Comitato.

Questo apporrà il bollino dietro versamento di L. 3 per i viaggiatori provenienti da Bologna, di L. 5 per quelli provenienti da Padova, Ravenna e Modena e dalle località distanti da 101 a 200 km. di L. 10 per quelli provenienti da località distanti oltre i 200 km.

Il Comitato timbrerà invece gratuitamente i biglietti emessi dalle stazioni, escluse le sopraspecificate, distanti sino a 100 km. da Ferrara.

Esperimenti radiobiologici effettuati in Germania

ROMA, 15

Nuove prove scientifiche della forza irradiante dall'uomo sono state eseguite dall'Istituto di Ricerche metafisiche di Berlino, diretto dal prof. Schröder. «La Corrispondenza» è in grado di darne dettagliata notizia. In due capsule di vetro, munite di coperchio, sono stati collocati dei fagiuoli inumiditi. Le due capsule sono state conservate nelle stesse condizioni di luce, di calore, di umidità. Sopra e sotto una delle due capsule, poggiata su di un tavolo, ha posto le punta delle dita in modo che esse venissero a trovarsi in posizione opposta, una persona «mageopatica». Dopo un'irradiazione relativamente breve (circa mezz'ora) ripetuta per quattro giorni, i semi contenuti nella capsula irradiata incominciano a germogliare vivacemente, mentre quelli conservati nella capsula non irradiata non danno ancora alcun segno di germoglio. In tempi successivi, l'aumento di sviluppo delle piante irradiate risulta notevolmente superiore a quello delle altre. L'esperimento è stato fotografato e anche cinematografato, allo scopo di offrire agli studiosi un controllo continuato.

Il completamento del Policlinico "Monte Luce,, di Perugia

ROMA, 15

Nel Ministero dei Lavori pubblici, alla presenza del Ministro, è stata firmata la convenzione che istituisce il Consorzio per la sistemazione e il completamento del policlinico «Monte Luce» di Perugia. La spesa complessiva è prevista in lire otto milioni ripartita tra lo Stato ed i vari enti interessati.

Greta Garbo tutelerà la sua voce

ROMA, 15

«La Corrispondenza» informa che Greta Garbo, a cui sono da più parti pervenute notizie dell'accoglienza, spesso poco simpatica, fatta alle pellicole in cui essa agisce e nelle quali la sua voce viene storpiata in modo ridicolo, invocherà la tutela della legge, chiedendo una perizia e esigendo i danni dalle case cinematografiche, previa distruzione delle pellicole incriminate, che dovranno preventivamnte essere poste sotto sequestro.

Turisti tedeschi aggrediti da nazionalisti a Metz

PARIGI, 15

Una informazione dell'«Havas», che i giornali avevano pubblicato con grande evidenza già ieri sera e che aveva provocato viva impressione e molti commenti nella Capitale francese, parlava della incursione che avrebbe effettuato un gruppo di hitleriani, in camicia bruna, i quali, provenendo da Elbrefeld, si sarebbero spinti fino a Metz, inalberando una bandiera dai colori hitleriani. L'automobile, secondo la stessa notizia, sarebbe stata fermata dalla folla, e quindi la polizia sarebbe intervenuta per ricondurre le Camicie brune alla frontiera. La presunta provocazione delle Camicie brune provoca stamane violente proteste e aspri commenti in molti giornali. Ma l'incidente risulta essere completamente infondato, e la stessa «Havas», a tarda ora della notte scorsa, ha dovuto diramare ulteriori informazioni per ristabilire la verità dei fatti, che sono ben differenti da quelli annunziati in un primo momento.

Si tratta in realtà di un gruppo di turisti tedeschi che avevano intenzione di recarsi a visitare, in automobile, i campi di battaglia nel nord della Francia e che sono stati molestati e percossi da elementi nazionalisti francesi. Ed ecco i fatti secondo l'ultima versione che ne dà l'agenzia:

« Secondo ulteriori informazioni ecco come si è verificato l'incidente avvenuto ieri mattina, alla stazione ferroviaria di Metz. Verso le 7 una automobile tedesca, proveniente dalla Renania, si fermò dinanzi alla stazione di quella città. Nella vettura si trovavano quattro persone: un dottore in filosofia, un medico, un farmacista e l'autista; nessuno dei quattro, contrariamente a quanto era stato in un primo momento annunziato, indossava l'uniforme hitleriana. Dopo aver fermata la macchina sul piazzale della stazione, l'autista si recò alla libreria della stazione stessa per acquistare dei giornali. Alcuni viaggiatori e altre persone che si trovavano sul piazzale della stazione notarono che la automobile portava, accanto alla targa, una bandierina con la croce uncinata. Quando l'autista ritornò dalla libreria fu invitato a togliere la bandierina, ma egli si rifiutò. Allora uno dei presenti lo colpì con un pugno mentre altre persone strappavano la bandierina dall'automobile. Sopraggiunse una pattuglia di agenti ciclisti che invitò gli automobilisti al Commissariato centrale. I turisti obbedirono e al Commissariato spiegarono che la bandierina era il loro emblema nazionale e non vi era perciò nulla di strano che fosse stata collocata sulla loro vettura. I documenti dei turisti risultarono in regola. I gitanti si proponevano di approfittare delle vacanze pasquali per visitare i campi di battaglia e ritornare poi in Patria attraverso il Belgio. In seguito a questo incidente i turisti tedeschi hanno fatto ritorno subito in Germania. »

Il diritto di ricorrere alla forza per compiere un atto operatorio

PARIGI, 15

Informano da Nuova York che la Corte giudiziaria di quella città dovrà decidere intorno a una controversia assai curiosa. Le autorità sanitarie avevano ordinato a certi coniugi Vasco di consegnar loro un bambino di due anni che avrebbe dovuto essere operato di un tumore a un occhio, mentre i genitori si opponevano all'operazione. Al rifiuto fu dato incarico agli agenti di agire con la forza per ottenere il bimbo; ma i Vasco si barricarono nella loro abitazione e riuscirono allo scopo. Si tratta ora di sapere se le autorità sanitarie hanno il diritto di ricorrere alla forza per strappare un bambino ai suoi genitori e sottoporlo a una operazione che esse giudicano necessaria, anche contro la volontà espressa dei genitori.

Tentativo dei comunisti bulgari di provocare disordini

SOFIA, 15

In seguito alla espulsione dei comunisti bulgari dal Parlamento, stasera il Comitato centrale comunista ha pubblicato un manifesto col quale s'invita la popolazione a proclamare lo sciopero generale.

Il Ministro degli Interni ha prontamente reagito a quest'opera di sobillazione, emanando severissime disposizioni per il mantenimento dell'ordine pubblico.

Nella Capitale si procede intanto a una rigorosa epurazione degli elementi sospetti di svolgere la propaganda bolscevica.

Cento capi di selvaggina in una sola battuta

PIETRASANTA, 15

Una seconda giornata eccezionale di caccia, a pochi giorni dalla sua ufficiale chiusura, è stata quella di ieri per tre appassionati cultori dello sport cinegetico nella palude versiliese del «Giardo» tra Viareggio e Pietrasanta. Gli assidui della regione: Pietro Pellegrini da Pietrasanta, il barone Palminteri da Palermo e la contessina Catanzi da Firenze, ospiti di un capanno privato, sono riusciti ieri a raccogliere nei loro carnieri cento capi di selvaggina tra marzaiole, gambettoni, gambette, pittime, pasqualini, chiurli maggiori, fife, codoni ed altri uccelli di varia natura e specie, in gran parte migratori. L'avvenimento davvero eccezionale ha sollevato grande curiosità ed interesse.

19 bombe esplose all'Avana

PARIGI, 15

Si ha dall'Avana che 19 bombe sono esplose la notte scorsa in vari punti centrali della città provocando vivo panico tra la popolazione; 3 degli ordigni infernali erano stati collocati alla porta di altrettante chiese. Nessuna vittima si ha a deplorare. La polizia e la truppa hanno eseguito numerose perquisizioni senza scoprire i dinamitardi.

Il Principe di Galles "imbarazzato,, dal suo film

LONDRA, 15

Fra qualche settimana sarà proiettato nei cinematografi inglesi, a scopo di beneficenza, il film parlato del Principe di Galles; cinquemila metri di pellicola, tutti dedicati in modo esclusivo al Principe, il quale viene ritratto nei momenti salienti delle sue infinite peregrinazioni per le varie parti dell'Impero e del mondo.

Il film è preceduto da un prologo detto dallo stesso Principe, il quale si è vivamente interessato alla preparazione e al taglio della pellicola. Si trattava infatti di mettere insieme il parlato e le fotografie di numerosi film presi nelle varie epoche dell'attività del Principe. Lo studio della grande Casa che si occupa dell'eccezionale pellicola è stato pertanto meta negli ultimi tempi di numerose visite dell'augusto Erede della Corona, il quale ha impartito non pochi suggerimenti e consigli ai tecnici incaricati della bisogna.

Interrogato sull'impressione prodottagli dalla prima visione completa della sua pellicola, il Principe non ha nascosto un amabile senso di disagio.

— E' imbarazzante — egli ha detto sorridendo — di vedere un film interamente dedicato a sè stessi.

225 mila dollari di onorari nella parcella d'un avvocato

PARIGI, 15

Uno studio di notai di New York, a quanto annunzia il *New York Herald*, ha intentato un processo ad una giovane donna appartenente alla migliore società, notissima per le sue ricchezze, e dalla quale vengono reclamati 225 mila dollari di onorari. La somma può apparire un po' forte, ma i servizi erano stati importanti e preceduti da una missione e da passi molto delicati.

La signora Paolina Riggs Nozes, moglie di un ricco piantatore di caffè di Cuba e figlia di Harrick Riggs, un finanziere ritiratosi dagli affari, aveva pregato alcuni mesi or sono i notai Dillon, Compton e C. di ricondurre suo padre alla ragione e alla famiglia. Harrick Riggs, infatti, per quanto abbia 79 anni, divide il suo tempo dopo il suo ritiro dagli affari fra New York e Parigi ed in quest'ultima città egli era caduto nella rete tesagli da una leggiadra donnina che gli faceva sciupare molto denaro.

La signora Nozes aveva dunque dato incarico ai notai di restituirle il genitore. I notai vennero a Parigi e dopo lungo lavorio riuscirono a convincere il padre « snaturato » di trasferire fino da quel momento una gran parte del suo patrimonio al nome della figlia e di aumentare le annualità che le versava. Dopo di che, forti dei servizi resi, presentarono la lista degli onorari, che la signora Nozes si rifiuta assolutamente di pagare. I tribunali americani dovranno decidere in merito.

Le ricerche dell'americano rapito

HSIOUPEN, (Manciuria), 15

Le ricerche per scoprire il luogo dove i banditi tengono prigioniero il dott. Niels Nielson non hanno avuto successo ma, secondo informazioni segrete le autorità ritengono che il missionario americano non si trovi lontano dal luogo dove fu rapito, cioè la missione luterana danese e che appena i banditi avranno ricevuto la taglia di 500 mila dollari lo libereranno.

Violenze anarchiche in Spagna contro le funzioni del Venerdì Santo

BARCELLONA, 15

Uno sgradevole incidente è avvenuto a Barcellona, nella chiesa di S. Andrea, dove verso le 10 del mattino ha fatto improvvisa irruzione un gruppo di esaltati sindacalisti e anarchici al grido di «Viva il comunismo libertario». I fedeli hanno però reagito vigorosamente cacciando dal tempio i profanatori, uno dei quali per poco non è stato linciato. Accorsero altri estremisti di rinforzo. Questi hanno attaccato la forza pubblica ferendo gravemente due guardie civili e dandosi poi alla fuga in seguito all'arrivo di un reparto di agenti d'assalto.

I consolati inglesi in Manciuria

MUKDEN, 15

In considerazione delle voci maligne provenienti da fonte cinese e sparsesi all'estero che i consolati inglesi di tutta la Manciuria verranno chiusi, il console generale inglese non ha mai ricevuto istruzioni simili dal suo Governo.

Il raduno aereo algero-marocchino

ORANO, 15

Partiti ieri mattina da Casablanca i concorrenti all'adunata aerea algero-marocchina hanno effettuato senza incidenti la prima tappa del circuito Casablanca-Bel Abbes.

Alle ore 11,1 il primo aeroplano dell'adunata ha atterrato all'aerodromo di Bel Abbes pilotato dal generale Wuinleman comandante dell'aviazione del Marocco. Gli arrivi si sono succeduti senza interruzione fino alle 17.53.

Il Sud Africa non invierà donne alle Olimpiadi

LONDRA, 15

Si ha da Città del Capo: Si è qui tenuta ieri la riunione annuale dell'Associazione atletica sud-africana. Dopo accesi dibattiti, è stato deciso alla quasi unanimità che il Sud Africa si asterrà in avvenire dall'inviare alle Olimpiadi e alle altre competizioni internazionali delle donne atlete. Ciò in seguito all'unanime parere espresso dai direttori delle tre ultime squadre olimpioniche, nettamente contrario alla partecipazione femminile.

I tre direttori hanno dichiarato che, comunque, le donne atlete, nel caso di una loro partecipazione, dovrebbero viaggiare divise dai campioni.

SPIGOLATURE

Dopo dieci anni di studi e di esperimenti, il noto scienziato ungherese, dott. Albert Szentgyorgyi, è riuscito ad isolare ed estrarre dal pepe dolce ungherese, conosciuto con il nome di « paprika » la famosa vitamina C, considerata la più importante di tutte le vitaminue. Il risultato ottenuto dallo scienziato ungherese, professore all'Università di Szeged è importantissimo. Infatti la vitamina C, era già stata estratta ed isolata da aranci e limoni, ma il dott. Szentgyorgyi, ha scoperto che il « paprika » o pepe vegetale, usato con grande abbondanza in quasi tutti i condimenti ungheresi, contiene quattro volte la quantità di vitamine C, di quella contenuta negli agrumi. Lo Szentgyorgyi ha dedicato dieci anni allo studio di questa sostanza, consumando ben duemila chili di « paprika ». In seguito ai suoi esperimenti, la Università di Szeged, possiede oggi 500 grammi di vitamine C, pure. Il risultato è prodigioso, se si pensa che in tutto il mondo, eccetto naturalmente questa riserva ungherese, la quantità di vitamine C, isolate e pure, non supera i 160 grammi. Uno stabilimento chimico ungherese, sta per iniziare la produzione della vitamine C su vasta scala, estraendole dal « paprika ». Il dott. Szentgyorgyi ha dichiarato che secondo i suoi calcoli, la produzione annua di vitamine C richiederebbe il consumo di 100 mila chili di « paprika » all'anno. Tra qualche mese, sempre secondo lo scienziato ungherese, le vitamine C purissime e vive potranno essere acquistate con la massima facilità in qualsiasi farmacia.

*

La mortalità a seguito di ferite era nel passato spaventosa. Durante le guerre napoleoniche, in Crimea, fino a giungere al conflitto franco-prussiano del 1870, gli ospedali di guerra presentavano un aspetto di orrore. Imperava la cancrena, benchè non mancassero chirurghi abilissimi. Si erano invano tentati i più svariati rimedi. La causa degli insuccessi proveniva dall'ignoranza della reale origine delle infezioni, attribuita a decomposizione spontanea delle parti lese, propagantesi al resto dell'individuo. Nessuno aveva pensato all'esistenza ed al moltiplicarsi d'invisibili microorganismi portati dall'aria o infettanti bende e filaccie. A Pasteur è attribuita questa scoperta, che ebbe per l'umanità incalcolabili conseguenze. Eppure cinquant'anni prima Agostino Bassi da Lodi (1773-1856) aveva scritto: « I disinfettanti guariscono anche larghe e vecchie piaghe ribelli ad ogni tentativo, poichè esse sono prodotte da parassiti microscopici ». Proponeva inoltre l'uso di una soluzione di acido citrico, di alcool canforato e perfino di sublimato corrosivo. Nel 1861 Enrico Bottini, chirurgo primario all'Ospedale di Novara, cercando dei prodotti atti ad arrestare la suppurazione, pensò di ricorrere ad una soluzione acquosa di acido fenico per lavare le piaghe e disinfettare i ferri chirurgici. Ne fece la prima applicazione, con pieno successo, nel 1863 a Borgomanero (Novara). Nel 1866, dopo aver curato ben 688 casi di cancrena e di suppurazione, si decise di rendere pubblici i risultati in una memoria dal titolo: « Dell'acido fenico nella chirurgia pratica ». Il 9 agosto 1867 l'inglese Giuseppe Lister comunicava alla Società chirurgica di Edimburgo la notizia di essere riuscito a curare un caso d'incipiente cancrena facendo uso di acido fenico puro. In pubblicazioni seguenti dimostrava che l'acido fenico non agiva come mezzo curativo diretto, ma come elemento distruttivo di microorganismi. Con incrollabile fede di apostolo Lister intraprese la propaganda del suo metodo riuscendo, in breve volgere di anni, a porre al bando i metodi empirici fino allora usati. Morì celeberrimo, in veste di lord e baronetto nel 1912

*

E' noto che il tradimento di Giuda era già iniziato, quando il Divino, durante la « Cena degli Apostoli », disse che « un di loro lo avrebbe tradito » e, volgendosi a Giuda, soggiungesse: « Fa presto ciò che devi fare ». Qual'era il ritratto del traditore? Catherina Emmerich, nelle sue curiose visioni, fa di Giuda un ritratto fisico e morale molto particolareggiato. « Aveva 25 anni allorchè il Salvatore, con melanconico sorriso, l'accolse fra gli Apostoli, a domanda di Bartolomeo e di Simone. Di media statura, di buon aspetto, aveva i capelli neri e la barba rossa. Si vestiva con più eleganza degli altri Giudei: era gran parlatore e si dava aria d'importanza vantando rapporti e conoscenze con nobili personaggi. Ma se tra le persone che lo sentivano qualcuno lo smentiva, egli si ritirava tutto confuso. Ambizioso, avido d'onore e di denaro, egli aveva cercato di far fortuna, aspirando alla dignità, agli onori e alle ricchezze. La vita pubblica di Gesù aveva fatto su lui grande impressione. Tutto il mondo parlava del Messia, del Profeta di Nazzareth, i miracoli e la saggezza del Maestro erano su tutte le bocche. Giuda aveva gran desiderio d'essere chiamato discepolo da Lui, e di partecipare con esso a quella gloria promessa, e che egli credeva dovesse essere di questo mondo ». Dunque, secondo Catherina Emmerich, era un intrigante vanitoso.

CRONACA DELLA CITTA'

PASQUA

Lo squillare di tutte le campane ha annunciato ieri che la divina tragedia aveva avuto il suo epilogo trionfale con la resurrezione dell'Uomo-Dio, infranti i vincoli del dolore, della morte, del sepolcro. Per tre giorni le campane si sono taciute a significare che nessuna voce doveva interrompere la meditazione e il dolore ;ora, con più cara letizia hanno squillato al Gloria quasi volessero ripagarsi dell'accorato silenzio.

Pasqua. Resurrezione di Cristo e con Esso delle anime e delle cose; rigenerazione della vita e del mondo. Ed è sempre commovente la coincidenza della solennità ineffabile con l'inizio della primavera, quando l'aria tiepida e pura dipinge di soavissimo incanto le cose che spuntano e si vestono per la festa del sole.

La giornata stessa bella e luminosa pareva indurre a pensieri di serenità e di gioia. Al *Gloria*, mentre le campane di tutte le chiese facevano vibrare armoniosamente lo spazio, le bandiere sollevavano i loro bei colori nel sole e tra gli alberi delle navi si stendevano le gale del gran pavese.

Ad aumentare l'animazone festosa della città hanno contribuito anche i numerosi forestieri che in questi giorni sono scesi a Venezia da ogni parte d'Europa. Gli alberghi, i caffè di Piazza, le strade del centro sono affollati di gente d'ogni lingua, venuta a passare a Venezia le vacanze pasquali. Anche senza contare le comitive di pellegrini dell'Anno Santo, facilmente riconoscibili per la mansuetudine disciplinata con la quale seguono i loro pastori.

La musica in Piazza

Assistiamo veramente al risveglio primaverile della città, nella atmosfera di pace serena della solennità pasquale. Risveglio che si è potuto sopratutto notare dalle 17 alle 19 nella Piazza affollatissima per la ripresa dei concerti della Banda cittadina. Moltissimo pubblico, è inutile dirlo, in piedi, stipato attorno al palco, tutto orecchi per cogliere ogni nota e ogni più lieve sfumatura dei brani in programma. Affollatissimi i caffè, attorno ai cui tavoli sedeva il pubblico nostro misch iato all'elegante pubblico cosmopolita.

Un successo pieno, caldo, unanime ha coronato questo primo concerto diretto dal maestro Tagliapietra già noto per la sua valentia e per la sua squisita sensibilità di artista, concerto che, intonato alla giornata di ieri, comprendeva pagine di musica sacra di Gounod, di Perosi, di Wagner, di Ravanello e di Berlioz.

La fiera

Frequentatissimi, naturalmente, i banchetti della fiera Pasquale. I venditori, per l'ultimo giorno, raddoppiarono di polmoni e di fantasia; l'eloquenza di alcuni arrivò ad attirare intorno ai loro banchi vistosi circoli di folla, che ristava, combattuta tra il riso e la meraviglia, al vedere, e più al sentire, oratori in preda al delirio con la faccia cianotica e le vene del collo rigonfie, mentre urlavano a perdifiato per decantare le qualità preziose della loro merce, battendo pugni poderosi sul banco, quasi volessero demolire chissà quali imaginari nemici.

A sera inoltrata le voci si smorzarono e tacquero; i banchetti furono sveltamente smontati e, di tanta grazia di Dio, non rimasero, per terra, che le bricciole del convito, cartaccia e fili di paglia.

Le funzioni a S. Marco

Le sacre funzioni nella Basilica di San Marco si iniziarono per tempo. Alle 7.45 dopo la recita delle ore minori venne compiuta la cerimonia della benedizione del fuoco sacro alla quale seguiva quella del cero pasquale.

Terminata la funzione scendeva nella Basilica S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine che portatosi al trono, indossava i paramenti violacei. Si iniziava quindi il canto delle XII Profezie. In coro assistevano tutti i canonici del capitolo Metropolitano in rochetto ed ermellino, i presbiteri, il clero della Basilica e i chierici del Seminario.

Terminate le Profezie, il Patriarca si recava processionalmente al fonte battesimale dove benediceva l'acqua; quindi al canto delle Litanie dei Santi e dopo avere impartito la benedizione alla folla che gremiva il tempio, faceva ritorno all'altar maggiore. Verso la fine delle Litanie il Patriarca e i suoi assistenti deponevano i paramenti viola per indossare quelli aurei; così pure i canonici deponevano l'ermellino per indossare pianeta e mitria bianca, mentre i presbiteri vestivano la dalmatica.

Verso le 10.30 si iniziò così la Messa Pontificale del Gloria alla fine della quale venne cantato il Vespro. Al Gloria furono scoperte tutte le pale d'oro dell'altar maggiore, mentre all'altare della Nicopeja si esponeva la sacra icone. Intanto l'organo armonioso riempiva di limpide note le navate di oro, e, di fuori, le campane annunziarono festosamente la Resurrezione.

Alle quattro del pomeriggio, i canonici si radunarono in coro per il canto di Compieta e si recarono quindi all'altare della Nicopeja per il canto delle Litanie Lauretane.

DIARIO SACRO

Aprile 16. — Domenica di Resurrezione. — Solennità delle solennità e Pasqua cristiana. — Gesù risorto all'alba di questo giorno, il più grande giorno dell'anno, trionfò della morte e dell'inferno. Su la resurrezione di Cristo si fonda, si basa la nostra fede. Essa è figura della resurrezione nostra futura. — Stazione a Roma: a S. Maria Maggiore; a Venezia: a S. Marco, dove all'altar maggiore si espone la rosa d'oro. Alle 6 prima Messa e suonano tutte le campane della città; alle 8 Messa della Comunione generale; alle 10 canto di Terza, Messa pontificale e omelia di Sua Eminenza il Cardinale Patriarca, che subito dopo imparte la «Benedizione papale» con indulgenza plenaria, per i confessati e comunicati; alle 12,30 ultima Messa; alle 17,15 Vesperi pontificali, Compieta, trina benedizione del SS.mo Sacramento e canto delle litanie all'altare della Nicopeia. — Nelle chiese parocchiali Messa solenne con discorso del paroco e bacio del «Manipolo», secondo l'antico uso veneziano; alla sera vesperi solenni e benedizione. — A S. Marcuola alla sera si fa anche la processione. — Ai Santi Maria e Donato di Murano dopo la Messa solenne si espone il SS. Sacramento. L'esposizione solenne, per antico uso, continua nelle due seguenti feste pasquali.

17. Lunedì di Pasqua. — I fedeli sono invitati — secondo la mente del Sommo Pontefice — ad ascoltare oggi la S. Messa e a frequentare le chiese durante le funzioni vespertine. — A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 16 Vesperi solenni e Compieta; alle 17,30 benedizione del SS. Sacramento. — Nelle prime ore del mattino si porta oggi solennemente la Comunione agli infermi: a S. Geremia, ai Carmini, a S. Silvestro, a S. Francesco della Vigna. — A S. Maria Formosa alle 10 Messa solenne; alla sera Vespero, predica e benedizione. — Si cantano i Vesperi anche a S. Francesco e ai Frari. — In alcune chiese chiusa della predicazione quaresimale con predica, «Te Deum» e benedizione alla sera. — A S. Giacomo di Rialto alle 19,45 benedizione a suffragio dei fedeli defunti. Nelle chiese parocchiali a sera rosario e benedizione. — A S. Marco e nelle altre chiese oggi si tiene per le sante Messe l'orario festivo. — A S. Sofia primi Vesperi della solennità titolare.

Musica sacra

Oggi, giorno di Pasqua, durante le funzioni nella Basilica di S. Marco, la Schola Cantorum della Basilica Marciana, diretta dal maestro Don Matteo Tosi, eseguirà i seguenti brani di Musica sacra:

Ore 10, ingresso del Patriarca: *Ecce Sacerdos* a 5 v. d., M. Tosi.

A Terza: Salmi, in gregor. — Anti. *Haec dies* a 3 v. d., D. Thermignon.

Alla Messa: *Introitus* in gregor. — *Missa «Fiat cor meum»* a 3 v. d., C. Franco. — Sequenza: *Victimae Paschali* a 4 v. d., P. Magri. Offert. *Terra tremuit* a 4 v. d., M. Tosi. — *Communio* in gregor.

Al Vespro, ore 17.15: Salmo: *Dixit* a 3 v. d., M. Tosi. — Salmo: *Confitebor* a 3 v. d., M. Tosi. — Salmo: *Beatus vir* a 3 v. d., M. Tosi. — Salmo: *Laudate pueri* a 3 v. d., M. Tosi — Salmo: *In exitu* a 3 v. p., M. Tosi. — Antif. *Haec dies* a 3 v. p., D. Thermignon. — Cant. *Magnificat* a 3 v. d., M. Tosi. — Antif. *Regina coeli* a 2 v. p. M. Tosi.

Alla Benedizione Eucaristica: Inno *Tantum ergo* a 3 v. d., M. Tosi.

La processione a Burano

Anche a Burano ebbe luogo la processione del Venerdì Santo. Alle ore 9 precise il tempio si sfollava di una grandissima quantità di popolo per formarsi in corteo, lungo il passaggio del quale prestavano servizio d'ordine in grande uniforme i RR. Carabinieri, i giovani del Fascio di Combattimento comandati dal Fiduciario dottor Giuseppe Grella e dal Vice Fiduciario sig. Rino Olivieri e dai Vigili urbani comandati dal sottocapo Moretti Primo.

La processione si apriva con la Croce Astile; seguita, trainato dai giovani dell'Azione Cattolica con apposito carro, il Crocefisso grandioso che non era mai stato mosso dalla sua base, sfarzosamente illuminato con in testa un'aureola di lampadine.

Due fittissime ali di popolo completavano il quadro imponente. Sotto il baldacchino viola, il parroco con la Reliquia del Preziosissimo Sangue, si portava in fondo alla piazza, ove in un palco apposito con eloquente parola fece il discorso per l'esaltazione della Croce.

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

O. N. D., Delegazione Regionale Gioco Bocce L. 20.

Associazione Fascista Proprietà Edilizia (2.o versamento) L. 10.000.

Personale R. Accademia di Belle Arti L. 102.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Gruppo Gen. Giuseppe Giuriati

Il Capitano Belisario Balabani ha versato a favore delle Opere Assistenziali di questo Gruppo la somma di lire cinquanta.

In Fiduciario sentitamente ringrazia.

× Elenco dei camerati che hanno contribuito pro sistemazione della sede: Ing. comm. Errera L. 50, rag. Pastorino L. 100, co. Marcello 100, sig. Acerbi 10, sig. De Gobis Giovanni 10, sig. Tieuli 100, sig. Lavalle Francesco 25, ing. Fiengo 15, sig. Grandis Sante 10, sig. Vianello Antonio 10, dott. Paioso Giovanni 25, comm. Casellati Antonio 20, dott. Faccini 50, Azzano comm. Antonio 25, ing. Pagan Luigi 20, sig. Vianello 10, dott. Calzavara Giuseppe 1500, sig. Toderini Domenico 50, comm. Giuriati Pietro 50, dott. cav. Giulio Allegrini 30, dott. Giuseppe Calzavara 500, dott. Giuseppe Calzavara 1500, dott. Calzavara Giuseppe 1000, sig. Trami 10, De Blasio 20, ing. Marcon 20, cav. Capelli Carlo 10, dott. Calzavara, pro Opere Assistenziali, L. 2000.

Il Fiduciario vivamente ringrazia.

Gruppo di Santa Croce

Offerte pervenute all'E. O. A. di questo Gruppo: Da Agenti Imposte Consumo L. 100; Invalidi di guerra di Malamocco L. 121.

Il Fiduciario vivamente ringrazia.

Opera Nazionale Dopolavoro

Concertone per il Natale di Roma

Come annunciato, il 21 Aprile p. v., Natale di Roma, verrà effettuato nel pomeriggio, un concertone in Piazza San Marco, con l'intervento della Banda Cittadina e delle Corali aderenti al Dopolavoro.

Per l'occasione verrà cantato per la prima volta un nuovo inno dedicato alla 49.a Legione S. Marco della M. V. S. N., parole del Capomanipolo Fernandez Russo e musica del maestro Francesco Gulli, gli stessi autori dell'inno dei Giovani Fascisti che fu tanto applaudito il 28 ottobre u. s.

Erroneamente venne ieri pubblicato il nome del maestro Amendola, in luogo del maestro Gulli.

Convocazioni corali

I soci appartenenti alle seguenti Corali: Combattenti, Euterpe, Excelsior, Rialtina e Perosi nonchè tutti gli alunni della Scuola Sebastiano Caboto sono convocati martedì 18 corr., alle ore 20.30, presso la sala delle prove della Banda Cittadina, San Leonardo (Cannaregio).

Lotteria di Tripoli

I possessori dei biglietti della Lotteria di Tripoli sono invitati a passare dall'Ufficio Amministrazione Dopolavoro Provinciale per il ritiro delle conferme, necessarie per il controllo sulla validità dei biglietti stessi.

Teatro Dopolavoro

Questa sera, come annunciato, la Filodrammatica «Serenissima», diretta da Pollione Borgoni, presenterà la gaia commedia in tre atti di Alfredo Testoni: «Pace in tempo di guerra».

Oggi e domani escursioni turistiche nella laguna di Venezia

Oggi e domani verranno effettuate le seguenti gite:

Da Venezia a Burano e Torcello, passando per il Canale dei Treporti, colle nuove motonavi «Rialto» e «Lido», posti 200 per ciascheduna a L. 5 per persona.

Partenze da Venezia (Pontile del Molo) alle ore 14.15, arrivo a Burano alle 15, partenza per Torcello alle 16.30, partenza da Torcello alle 17.30, arrivo a Venezia alle 18.15.

Da Venezia a Burano - Torcello - S. Francesco del Deserto - S. Erasmo e Venezia, con i motoscafi «Perseo» e «Pegaso» (posti 30 ciascuno) a L. 8 per persona. Partenza da Rialto (pontile per Mestre) alle ore 14.30, e dal Pontile del Molo alle ore 14.45; ritorno a Venezia alle ore 18.45.

I biglietti per le gite suddette sono in vendita presso l'Ufficio passeggeri dell'Azienda sito sulla Riva degli Schiavoni.

Nel caso di tempo proibitivo le gite potranno essere sospese e il relativo importo dei biglietti potrà venire rimborsato.

Gite popolari all'Estuario

Per facilitare il movimento da Burano a Venezia e da Venezia a S. Pietro in Volta e Pellestrina, oggi, domenica, verranno posti in vendita biglietti festivi a prezzi popolari validi con tutte le corse ed ai seguenti prezzi:

Venezia-Burano (andata e ritorno) L. 2; Venezia-S. Pietro in Volta (andata e ritorno) L. 3 60; Venezia-Pellestrina (andata e ritorno) L. 4.60.

Movimento portuale di Venezia nel mese di Marzo

Il Bollettino del Provveditorato al Porto, di prossima pubblicazione, conterrà la seguente notizia riassuntiva sul movimento portuale di marzo:

	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Marzo 1933	tonn. 205.713	37.650	243.363
Marzo 1932	tonn. 174.660	29.650	204.310
	+ 31.053	+ 8.000	+ 39.053

Il totale del traffico marittimo del mese di marzo con 243.363 tonn. segna un aumento di tonn. 39.053 ossia del 19.11 per cento rispetto allo stesso mese dello scorso anno dovuto ad entrambe le correnti di traffico.

Gli sbarchi segnano un aumento di 31.053 tonn. ossia del 17.77 per cento rispetto al marzo 1932, derivante da maggiori arrivi di carbone (34 mila tonn.), di petroli (15 mila tonn.), di legname (3 mila tonn.), di materiale da costruzione (2 mila tonn.) e merci diverse (1.953 tonn.); mentre hanno avuto una contrazione la pirite (2.700 tonn.), i metalli e minerali metallici (8.800 tonn.) e i cereali (13.400 tonn.).

Negli imbarchi l'aumento di 8 mila tonn. pari al 27 per cento è dovuto ad un aumento nel grano, nei petroli e nei fertilizzanti.

Complessivamente il traffico marittimo del periodo gennaio-marzo 1933, rispetto all'egual periodo del 1932, ha registrato un aumento di 68.155 tonn. pari al 10,26 per cento.

In memoria di Libero Andreotti

Per onorare la memoria di Libero Andreotti, il pittore Guido Cadorin ha promosso una sottoscrizione alla quale hanno già partecipato alcune tra le personalità più eminenti del mondo artistico veneziano, come risulta dal seguente elenco: Pittore Italico Brass L. 100, Pittore Bortolo Sacchi L. 10, N. e dott. Giovannello Giuriati L. 25, Arch. Brenno del Giudice L. 25, Pittore Cadorin Guido L. 200, ing. A. e A. Vivante L. 25, Arch. Gilberto Errera L. 50, Comm. ing. arch. Luigi Marangoni L. 50.

Le ulteriori eventuali offerte potranno essere versate presso gli uffici di Amministrazione del nostro Giornale.

La commissione per l'albo degli ingegneri

ROMA, 15

Con decreto ministeriale la commissione per l'albo degli ingegneri della provincia di Venezia è così costituita: membri effettivi: Fantucci on. Vittorio Umberto; Smeraldi Francesco Ferruccio; Spandri Antonio; Magrini Alberto; Coen Giorgio Silvio; Marcon Arturo; Pasquali Ferruccio. Membri supplenti: Marin Luigi, Girolami Platone.

Promozione di un cooperatore

Dalla sede centrale dell'E. N. F. C. il sig. Giulio Caprioli, Vice Segretario per la Federazione Provinciale di Venezia, è stato nominato Segretario Provinciale della Federazione di Verona.

Giulio Caprioli era funzionario dell'E. N. F. C. da circa sette anni e ha seguito con fede e passione il movimento cooperativo veneziano meritandosi questa promozione.

Farmacie di turno

Da oggi e sino a sabato prossimo presteranno servizio di turno di giorno e notte, le seguenti farmacie: Gottardi a Rialto; Sclisizzi in via Garibaldi; Zanirato a S. Leonardo; Petternella all'Angelo Raffaele; Pitteri in Via Vittorio Emanuele; Padovan a S. Angelo; Zampironi a S. Moisè; Baldisserotto a S. Maria Formosa; Spongia a San Stin; Federighi alla Giudecca; Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria della signora Clara Campi dalla sorella Elisa Luzzatto L. 100 all'Aiuto materno; L. 100 alla «Maternità e infanzia»; L. 100 alle Opere Assistenziali per i poveri del Lido.

★ Ad onorare la memoria del compianto sig. Vittorio Venier la Ditta I. P. Isabella offre L. 100 pro Opere Assistenziali e L. 50 per le Scuole di Carità dei Rev. Padri Cavanis.

La campagna della Doppia Croce

Come abbiamo annunciato, nella mattina d'ieri e durante tutto il pomeriggio, gruppi di graziose signorine si sono sparse per la città, invitando i passanti all'obolo per la santissima causa. La giornata mite, la festività diffusa dal suono delle campane dopo i giorni di lugubre silenzio, il sole che squarciate le nuvole verso il mezzogiorno intipidì le strade, tutto valse a favorire la raccolta che ha già prodotto i suoi frutti preziosi.

Le signorine, che compensavano col dono di un fiore o di una campanellina d'argento l'offerta dei cittadini, non limitarono la loro raccolta la piazza San Marco ed il Molo, ma si sparsero nei quartieri, pei caffè, entrarono negli esercizi, fecero bersaglio le sale dei teatri delle loro sorridenti incursioni, spargendo così dappertutto il loro gentile, pietosissimo appello.

La passeggiata continuerà così di mattina come nel pomeriggio e verrà, per di più, intensificata perchè la Pasqua ch'è festa di bontà, di carità, di fratellanza ispirerà senza dubbio i cittadini ad essere generosi per tergere le lacrime del fratello che soffre, per togliere al morbo tante giovani vite, per contribuire a quel miglioramento della nostra razza verso il quale tutti noi dobbiamo tendere con tutto lo slancio del nostro cuore di Italiani.

Il the al Grand Hotel

Domani alle 16 avrà luogo, com'è noto, nelle suntuose sale del Grand Hôtel l'atteso the danzante indetto a favore della Campagna contro la tubercolosi dal Comitato di cui è presidente la N. D. Mina Bentivoglio d'Aragona in Brogliato.

Questo vuol dire che l'elegantissimo ritrovo accoglierà ancora una volta tutto il fiore della società veneziana e tutto quel pubblico fine e gentile che segue con fedeltà e con entusiasmo queste filantropiche manifestazioni.

Come abbiamo annunciato, il convegno sarà ricco di ogni sorta di attrattive, prima fra le quali quella costituita dall'ottima orchestra-jazz, che alternando i vecchi ai nuovi ballabili inviterà alle danze irresistibilmente.

Il numero dei biglietti già acquistati anche da numerosissimi forestieri, ospiti dei nostri alberghi dà l'assoluta garanzia che il the riuscirà brillantissimo secondo il suo aspetto di festa squisitamente mondana e feconda di ben verso l'opera in aiuto della quale è organizzata.

Concorsi per il conferimento di grazie presso la Congregazione di Carità

La Congregazione di Carità di Venezia apre il concorso per il conferimento di:

Una grazia da L. 200 di fondazione Ricchetti Allegra a favore di una famiglia povera della Parrocchia di S. Geremia;

Una grazia da L. 160 di fondazione Mondolfo Levi a favore di una famiglia operaia veneziana povera;

Una grazia da L. 80 di fondazione Molin Nob. Alessandro a favore di una famiglia operaia veneziana povera, di buoni costumi, il cui capo sia dedito al lavoro e non abbia mai questuato.

Gli aspiranti dovranno presentare le istanze al Protocollo della Congregazione entro il 14 maggio p. v.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio U-MI-DO (Umido) i seguenti signori: Vianello Stella, Scutari Giustina, Condotta Maria, Salvagnini Lina, Munaretti Lucia, Sopelza Cecilia, Moda Elisa, Azin Lola, Fanny Pezzini, Teresa Rizzardi, Cisotti Lucia, Fagarazzi Vittoria, Clotilde Genova Gai, Lauretta Munaro, Laura Pianon, Ghezzo Rita, Casanova Teresa, Ballarin Giannina, Jona Dina; Zennaro Attilio, Millosevich Giuseppe, Platea Benvenuto, Adriano Karlisky, Payer Emanuele, Morandi Puccio, Ancona Aldo, Duse Eugenio, Luigi Pinon, Marco Travagnan, Marco Seibezzi, Ancilotto Tulio, Quarti Virgilio, Giorgio Cerutti, Bigaglia Giuseppe.

Furono favoriti dalla sorte: Azin Lola, Scutari Giustina, Payer Emanuele, Marco Seibezzi.

Piroscafi in arrivo

Oggi nel pomeriggio, alle ore 16, arriverà a Venezia, ormeggiandosi dinanzi alla Punta della Salute, il piroscafo da crociera germanico *Oceana* della Amburg Amerika Line, stazzante 9000 tonnellate nette. Il piroscafo, proveniente da Corfù, sbarcherà a Venezia 200 turisti tedeschi, reduci da una gita nella Palestina e nell'Egitto. L'*Oceana* ripartirà alle 9 a.m. del 18, imbarcando una comitiva di 400 passeggeri fra professori e studenti germanici, diretti nella Grecia, ove si recano a scopo di studio.

Domani a mezzogiorno giungerà nel nostro porto il transatlantico francese *De Grasse*, appartenente alla Compagnie Général Transatlantique de Paris. Il grande piroscafo che stazza 18.000 tonnellate nette, si ormeggierà alla boa N. 9 in Bacino, e sbarcherà 450 medici francesi, che fanno parte di una crociera organizzata per le coste italiane, africane, greche e dalmate dall'Associazione Medici francese. Il *De Grasse* ripartirà martedì della prossima settimana in direzione di Spalato, terminando il viaggio a Marsiglia, primo porto di partenza.

Ambedue i transatlantici sono raccomandati con i passeggeri alla Ditta Giuseppe Guetta.

Le comitive

Sono giunte ieri a Venezia, col treno delle 11.38 da Tarvisio, due comitive di turisti austriaci, l'una di 28 e l'altra di 78 persone.

La proroga del termine utile pel pagamento dei tributi

La locale Esattoria domani lunedì 17 corr., seconda festa di Pasqua, osserverà l'orario festivo, tenendo chiusi gli uffici l'intera giornata.

Avuto riguardo però alla maggiore affluenza di pubblico che tale festività potrebbe determinare nel successivo giorno di martedì 18 corrente, ultimo giorno di rata, ha nel contempo disposto che il termine utile per il pagamento dei tributi venga protratto di un giorno, e cioè al 19 corrente.

Comunità Parrucchieri

Si ricorda a tutti i proprietari parrucchieri che lunedì 17 p. v. le botteghe dovranno chiudere alle 13.

Un marito manesco

Ieri sera alle ore 18 ricorreva alla guardia medica dell'Ospedale civile certa Sabina Gagliardi di anni 33 abitante a Santa Croce 2335. La donna venne curata di abrasioni al collo e alla faccia guaribili in giorni sei. Ella ha raccontato al brigadiere Casella che poco prima aveva incontrato il marito Vittorio Naidi di anni 37 abitante a Cannaregio 3131 scaricatore marittimo dal quale vive separata, abitando egli presso il proprio padre e lei presso la propria madre. La separazione dei coniugi, che hanno cinque figli piccoli, venne determinata dal fatto che il padrone di casa tempo fa per morosità li sfrattò, cosicchè la Gagliardi si ritirò coi suoi bimbi presso la genitrice che le diede ospitalità a condizione che il marito pensasse al mantenimento della famiglia. Egli però, forse perchè le sue condizioni non glielo permettono, non sembra propenso a sottostare a queste condizioni. Da qui la lite di ieri. La Gagliardi, recatasi a domandare denaro al marito per il mantenimento dei figli ne ebbe in risposta le busse.

Le piccole disgrazie

Il manovale Mario Rizzi di anni 29 abitante a Cannaregio 2979 lavorando sotto l'impresa Bastianello nella casa in restauro a Castello 6326 si ferì con una punta di chiodo alla pianta del piede destro. Guarirà in otto giorni.

— Ieri sera alle ore 21 il quattordicenne Giuseppe Di Marzi abitante a Dorsoduro 471 mentre si trovava in casa della nonna a Castello 5334, avvicinatosi alla cucina economica per prendere un pentolino di caffè, se ne rovesciò il contenuto al piede sinistro, riportando ustioni guaribili in giorni 10.

— La cinquenne Elda Vianello abitante a Santa Croce 1016 giocando con alcuni coetanei cadde riportando una ferita lacera al sopraciglio sinistro guaribile in giorni 8.

Un piccolo incendio

Ieri alle ore 11.30, i pompieri del Municipio si portarono a spegnere un principio d'incendio presso le Scuole professionali di S. Provolo, dove il camino per eccesso di fuliggine aveva preso fuoco. L'intervento dei pompieri ha limitato il danno a qualche centinaio di lire.

Stato Civile di Venezia

15 Aprile 1933 - XI

NATI: maschi 3; femm. 2; Nati morti 0; Totale 5

MORTI: 1

MATRIMONI: 1

Decessi: Rinaldi Maria d'anni 27, nub. casalinga.

Matrimoni civili: Pomelli Alessandro, elettricista, con Lando Antonietta, casalinga, celibi.

Muore per sincope in Campo Sant'Angelo

Ieri, alle ore 14.30, in campo Sant'Angelo, una povera vecchia cadde al suolo in preda a malore. Un'altra donna che le andava insieme cercò di sostenerla, ma, impotente a farlo, dovette invocare aiuto da alcuni passanti. Accorsero alcuni soldati del genio lagunare, accantonati presso il vicino Comando di Presidio, i quali trasportarono amorosamente la poveretta in un andito della Caserma, dove si seppe che ella era certa Dal Pra Angela vedova Vianello, di anni 78, abitante a Sant'Elena calle del Cengio 2. Un medico sopraggiunto non potè purtroppo che constatarne la morte per paralisi cardiaca. Colei che la accompagnava era Emma Bernardi di anni 40, abitante a San Samuele 3345, ed era la nuora della povera vecchia, la quale era solita a recarsi ogni sabato a colazione da lei. Ieri aveva mangiato con molto appetito, e a quell'ora ella si disponeva a far ritorno a casa accompagnata per qualche tratto dalla Bernardi. Il cadavere della povera donna venne dagli stessi soldati del Genio trasportato all'Ospedale civile e colà lasciato a disposizione dell'autorità giudiziaria nella cella mortuaria.

Colti da malore sulla via

Il carpentiere Pietro Cattamura di anni 65, abitante in calle dei Fabbri 4731, è stato trovato ieri alle 17.30 dal vigile Bonato accasciato sul ponte della Paglia. Soccorso immediatamente dal vigile, venne, a mezzo della Croce Rossa, trasportato all'ospedale, ove venne ricoverato in sala di custodia con prognosi riservata. Il poveretto era stato colpito da apoplessia.

Un altro individuo, alle ore 14, cadde sul ponte dei Baretteri, in preda a malore. Soccorso da passanti venne trasportato a mezzo della Croce Rossa all'Ospedale ove si constatò trattarsi di certo Giuseppe Pavanello di anni 40, abitante a San Marco 3757. Dal medico di guardia venne fatto ricoverare in sala di custodia in osservazione.

Furto sacrilego

L'altra sera verso la mezzanotte, il parroco di Santa Fosca don Manfredi Fontanella stava addobbando la Chiesa per la Pasqua, quando, nel togliere dall'altare la Madonna della Salute il drappo viola che in questi giorni di lutto per la Chiesa l'aveva nascosta ai fedeli, ebbe la sgradita sorpresa di notare che dalla vetrinetta in cui è racchiusa la Vergine erano stati tolti tutti i preziosi oggetti che l'adornavano, dono di fedeli in cambio di grazie ricevute. Il vetro, che ripara l'imagine, era stato abilmente tolto e quindi rimesso al suo posto ad operazione compiuta. Da un rapido inventario don Fontanella potè stabilire che il valore degli oggetti rubati, orecchini, anelli, catenine, ciondoli, perle ecc. ammontava a oltre 6500 lire.

All'indomani mattina il Sacerdote avvisava immediatamente il cav. dott. Pisani del Commissariato di Cannaregio, il quale ha iniziato attive indagini per rintracciare i ladri e la refurtiva. Si ritiene che i ladri, nascostisi tra le canne dell'organo la notte dal 13 al 14 abbiano operato con tutta sicurezza.

Una rotaia sopra un piede

Il manovale Fuorello Molin di anni 28 da Burano ieri alle ore 11.30 sul ponte del Littorio sulla Laguna fu investito da una rotaia, che assieme ad altro compagno stava sollevando per trasportare in una barca di sgombero materiali. Il Molin riportò una ferita lacera al piede sinistro. Guarirà in 15 giorni.

CRONACA DELLA CITTA'

PASQUA

Lo squillare di tutte le campane ha annunciato ieri che la divina tragedia aveva avuto il suo epilogo trionfale con la resurrezione dell'Uomo-Dio, infranti i vincoli del dolore, della morte, del sepolcro. Per tre giorni le campane si sono taciute a significare che nessuna voce doveva interrompere la meditazione e il dolore ;ora, con più cara letizia hanno squillato al Gloria quasi volessero ripagarsi dell'accorato silenzio.

Pasqua. Resurrezione di Cristo e con Esso delle anime e delle cose; rigenerazione della vita e del mondo. Ed è sempre commovente la coincidenza della solennità ineffabile con l'inizio della primavera, quando l'aria tiepida e pura dipinge di soavissimo incanto le cose che spuntano e si vestono per la festa del sole.

La giornata stessa bella e luminosa pareva indurre a pensieri di serenità e di gioia. Al *Gloria*, mentre le campane di tutte le chiese facevano vibrare armoniosamente lo spazio, le bandiere sollevavano i loro bei colori nel sole e tra gli alberi delle navi si stendevano le gale del gran pavese.

Ad aumentare l'animazone festosa della città hanno contribuito anche i numerosi forestieri che in questi giorni sono scesi a Venezia da ogni parte d'Europa. Gli alberghi, i caffè di Piazza, le strade del centro sono affollati di gente d'ogni lingua, venuta a passare a Venezia le vacanze pasquali. Anche senza contare le comitive di pellegrini dell'Anno Santo, facilmente riconoscibili per la mansuetudine disciplinata con la quale seguono i loro pastori.

La musica in Piazza

Assistiamo veramente al risveglio primaverile della città, nella atmosfera di pace serena della solennità pasquale. Risveglio che si è potuto sopratutto notare dalle 17 alle 19 nella Piazza affollatissima per la ripresa dei concerti della Banda cittadina. Moltissimo pubblico, è inutile dirlo, in piedi, stipato attorno al palco, tutto orecchi per cogliere ogni nota e ogni più lieve sfumatura dei brani in programma. Affollatissimi i caffè, attorno ai cui tavoli sedeva il pubblico nostro misch iato all'elegante pubblico cosmopolita.

Un successo pieno, caldo, unanime ha coronato questo primo concerto diretto dal maestro Tagliapietra già noto per la sua valentia e per la sua squisita sensibilità di artista. concerto che, intonato alla giornata di ieri, comprendeva pagine di musica sacra di Gounod, di Perosi, di Wagner, di Ravanello e di Berlioz.

La fiera

Frequentatissimi, naturalmente, i banchetti della fiera Pasquale. I venditori, per l'ultimo giorno, raddoppiarono di polmoni e di fantasia; l'eloquenza di alcuni arrivò ad attirare intorno ai loro banchi vistosi circoli di folla, che ristava, combattuta tra il riso e la meraviglia, al vedere, e più al sentire, oratori in preda al delirio con la faccia cianotica e le vene del collo rigonfie, mentre urlavano a perdifiato per decantare le qualità preziose della loro merce, battendo pugni poderosi sul banco, quasi volessero demolire chissà quali imaginari nemici.

A sera inoltrata le voci si smorzarono e tacquero; i banchetti furono sveltamente smontati e, di tanta grazia di Dio, non rimasero, per terra, che le bricciole del convito, cartaccia e fili di paglia.

Le funzioni a S. Marco

Le sacre funzioni nella Basilica di San Marco si iniziarono per tempo. Alle 7.45 dopo la recita delle ore minori venne compiuta la cerimonia della benedizione del fuoco sacro alla quale seguiva quella del cero pasquale.

Terminata la funzione scendeva nella Basilica S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine che portatosi al trono, indossava i paramenti violacei. Si iniziava quindi il canto delle XII Profezie. In coro assistevano tutti i canonici del capitolo Metropolitano in rochetto ed ermellino, i presbiteri, il clero della Basilica e i chierici del Seminario.

Terminate le Profezie, il Patriarca si recava processionalmente al fonte battesimale dove benediceva l'acqua; quindi al canto delle Litanie dei Santi e dopo avere impartito la benedizione alla folla che gremiva il tempio, faceva ritorno all'altar maggiore. Verso la fine delle Litanie il Patriarca e i suoi assistenti deponevano i paramenti viola per indossare quelli aurei; così pure i canonici deponevano l'ermellino per indossare pianeta e mitria bianca, mentre i presbiteri vestivano la dalmatica.

Verso le 10.30 si iniziò così la Messa Pontificale del Gloria alla fine della quale venne cantato il Vespro. Al Gloria furono scoperte tutte le pale d'oro dell'altar maggiore, mentre all'altare della Nicopeja si esponeva la sacra icone. Intanto l'organo armonioso riempiva di limpide note le navate di oro, e, di fuori, le campane annunziarono festosamente la Resurrezione.

Alle quattro del pomeriggio, i canonici si radunarono in coro per il canto di Compieta e si recarono quindi all'altare della Nicopeja per il canto delle Litanie Lauretane.

DIARIO SACRO

Aprile 16. — Domenica di Resurrezione. — Solennità delle solennità e Pasqua cristiana. — Gesù risorto all'alba di questo giorno, il più grande giorno dell'anno, trionfò della morte e dell'inferno. Su la resurrezione di Cristo si fonda, si basa la nostra fede. Essa è figura della resurrezione nostra futura. — Stazione a Roma: a S. Maria Maggiore; a Venezia: a S. Marco, dove all'altar maggiore si espone la rosa d'oro. Alle 6 prima Messa e suonano tutte le campane della città; alle 8 Messa della Comunione generale; alle 10 canto di Terza, Messa pontificale e omelia di Sua Eminenza il Cardinale Patriarca, che subito dopo imparte la «Benedizione papale» con indulgenza plenaria, per i confessati e comunicati; alle 12,30 ultima Messa; alle 17,15 Vesperi pontificali, Compieta, trina benedizione del SS.mo Sacramento e canto delle litanie all'altare della Nicopeia. — Nelle chiese parocchiali Messa solenne con discorso del paroco e bacio del «Manipolo», secondo l'antico uso veneziano; alla sera vesperi solenni e benedizione. — A S. Marcuola alla sera si fa anche la processione. — Ai Santi Maria e Donato di Murano dopo la Messa solenne si espone il SS. Sacramento. L'esposizione solenne, per antico uso, continua nelle due seguenti feste pasquali.

17. Lunedì di Pasqua. — I fedeli sono invitati — secondo la mente del Sommo Pontefice — ad ascoltare oggi la S. Messa e a frequentare le chiese durante le funzioni vespertine. — A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 16 Vesperi solenni e Compieta; alle 17,30 benedizione del SS. Sacramento. — Nelle prime ore del mattino si porta oggi solennemente la Comunione agli infermi: a S. Geremia, ai Carmini, a S. Silvestro, a S. Francesco della Vigna. — A S. Maria Formosa alle 10 Messa solenne; alla sera Vespero, predica e benedizione. — Si cantano i Vesperi anche a S. Francesco e ai Frari. — In alcune chiese chiusa della predicazione quaresimale con predica, «Te Deum» e benedizione alla sera. — A S. Giacomo di Rialto alle 19,45 benedizione a suffragio dei fedeli defunti. Nelle chiese parocchiali a sera rosario e benedizione. — A S. Marco e nelle altre chiese oggi si tiene per le sante Messe l'orario festivo. — A S. Sofia primi Vesperi della solennità titolare.

Musica sacra

Oggi, giorno di Pasqua, durante le funzioni nella Basilica di S. Marco, la Schola Cantorum della Basilica Marciana, diretta dal maestro Don Matteo Tosi, eseguirà i seguenti brani di Musica sacra:

Ore 10, ingresso del Patriarca: *Ecce Sacerdos* a 5 v. d., M. Tosi.

A Terza: Salmi, in gregor. — Anti. *Haec dies* a 3 v. d., D. Thermignon.

Alla Messa: *Introitus* in gregor. — *Missa «Fiat cor meum»* a 3 v. d., C. Franco. — Sequenza: *Victimae Paschali* a 4 v. d., P. Magri. Offert. *Terra tremuit* a 4 v. d., M. Tosi. — *Communio* in gregor.

Al Vespro, ore 17.15: Salmo: *Dixit* a 3 v. d., M. Tosi. — Salmo: *Confitebor* a 3 v. d., M. Tosi. — Salmo: *Beatus vir* a 3 v. d., M. Tosi. — Salmo: *Laudate pueri* a 3 v. d., M. Tosi — Salmo: *In exitu* a 3 v. p., M. Tosi. — Antif. *Haec dies* a 3 v. p., D. Thermignon. — Cant. *Magnificat* a 3 v. d., M. Tosi. — Antif. *Regina coeli* a 2 v. p. M. Tosi.

Alla Benedizione Eucaristica: Inno *Tantum ergo* a 3 v. d., M. Tosi.

La processione a Burano

Anche a Burano ebbe luogo la processione del Venerdì Santo. Alle ore 9 precise il tempio si sfollava di una grandissima quantità di popolo per formarsi in corteo, lungo il passaggio del quale prestavano servizio d'ordine in grande uniforme i RR. Carabinieri, i giovani del Fascio di Combattimento comandati dal Fiduciario dottor Giuseppe Grella e dal Vice Fiduciario sig. Rino Olivieri e dai Vigili urbani comandati dal sottocapo Moretti Primo.

La processione si apriva con la Croce Astile; seguita, trainato dai giovani dell'Azione Cattolica con apposito carro, il Crocefisso grandioso che non era mai stato mosso dalla sua base, sfarzosamente illuminato con in testa un'aureola di lampadine.

Due fittissime ali di popolo completavano il quadro imponente. Sotto il baldacchino viola, il parroco con la Reliquia del Preziosissimo Sangue, si portava in fondo alla piazza, ove in un palco apposito con eloquente parola fece il discorso per l'esaltazione della Croce.

Bellezza e signorilità

Non so trovare altro modo per esprimere l'attrazione che esercitano le vetrine dei negozi della Ditta Bona nelle Mercerie, su qualunque persona vi passa; anche la più distratta non può fare a meno di fermarsi ed è costretta a guardar lungamente.

Lo svariato assortimento che essa tiene non è nulla in confronto di quello che espone. Bona può soddisfare le esigenze del pubblico, e fornire articoli di qualità superiore a miti prezzi. Valigie dalle più voluminose alle più portatili ed elecessaires in cuoio lavorato accuratamente. Borsette per Signora di ogni stile ecc. ecc. tutto di fine lavorazione che soddisfa l'acquirente.

Si può dire che la Ditta Bona ha raggiunto tale grado di superiorità da essere considerata una delle prime del genere.

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

O. N. D., Delegazione Regionale Gioco Bocce L. 20.

Associazione Fascista Proprietà Edilizia (2.o versamento) L. 10.000.

Personale R. Accademia di Belle Arti L. 102.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Gruppo Gen. Giuseppe Giuriati

Il Capitano Belisario Balabani ha versato a favore delle Opere Assistenziali di questo Gruppo la somma di lire cinquanta.

In Fiduciario sentitamente ringrazia.

× Elenco dei camerati che hanno contribuito pro sistemazione della sede: Ing. comm. Errera L. 50, rag. Pastorino L. 100, co. Marcello 100, sig. Acerbi 10, sig. De Gobis Giovanni 10, sig. Tieuli 100, sig. Lavalle Francesco 25, ing. Fiengo 15, sig. Grandis Sante 10, sig. Vianello Antonio 10, dott. Paroso Giovanni 25, comm. Casellati Antonio 20, dott. Faccini 50, Azzano comm. Antonio 25, ing. Pagan Luigi 20, sig. Vianello 10, dott. Calzavara Giuseppe 1500, sig. Toderini Domenico 50, comm. Giuriati Pietro 50, dott. cav. Giulio Allegrini 30, dott. Giuseppe Calzavara 500, dott. Giuseppe Calzavara 1500, dott. Calzavara Giuseppe 1000, sig. Trami 10, De Blasio 20, ing. Marcon 20, cav. Capelli Carlo 10, dott. Calzavara, pro Opere Assistenziali, L. 2000.

Il Fiduciario vivamente ringrazia.

Gruppo di Santa Croce

Offerte pervenute all'E. O. A. di questo Gruppo: Da Agenti Imposte Consumo L. 100; Invalidi di guerra di Malamocco L. 121.

Il Fiduciario vivamente ringrazia.

Opera Nazionale Dopolavoro

Concertone per il Natale di Roma

Come annunciato, il 21 Aprile p. v., Natale di Roma, verrà effettuato nel pomeriggio, un concertone in Piazza San Marco, con l'intervento della Banda Cittadina e delle Corali aderenti al Dopolavoro.

Per l'occasione verrà cantato per la prima volta un nuovo inno dedicato alla 49.a Legione S. Marco della M. V. S. N., parole del Capomanipolo Fernandez Russo e musica del maestro Francesco Gullì, gli stessi autori dell'inno dei Giovani Fascisti che fu tanto applaudito il 28 ottobre u. s.

Erroneamente venne ieri pubblicato il nome del maestro Amendola, in luogo del maestro Gullì.

Convocazioni corali

I soci appartenenti alle seguenti Corali: Combattenti, Euterpe, Excelsior, Rialtina e Perosi nonchè tutti gli alunni della Scuola Sebastiano Caboto sono convocati martedì 18 corr., alle ore 20.30, presso la sala delle prove della Banda Cittadina, San Leonardo (Cannaregio).

Lotteria di Tripoli

I possessori dei biglietti della Lotteria di Tripoli sono invitati a passare dall'Ufficio Amministrazione Dopolavoro Provinciale per il ritiro delle conferme, necessarie per il controllo sulla validità dei biglietti stessi.

Teatro Dopolavoro

Questa sera, come annunciato, la Filodrammatica «Serenissima», diretta da Pollione Borgoni, presenterà la gaia commedia in tre atti di Alfredo Testoni: «Pace in tempo di guerra».

Oggi e domani escursioni turistiche

nella laguna di Venezia

Oggi e domani verranno effettuate le seguenti gite:

Da Venezia a Burano e Torcello, passando per il Canale dei Treporti, colle nuove motonavi «Rialto» e «Lido», posti 200 per ciascheduna a L. 5 per persona.

Partenze da Venezia (Pontile del Molo) alle ore 14.15, arrivo a Burano alle 15, partenza per Torcello alle 16.30, partenza da Torcello alle 17.30, arrivo a Venezia alle 18.15.

Da Venezia a Burano - Torcello - S. Francesco del Deserto - S. Erasmo e Venezia, con i motoscafi «Perseo» e «Pegaso» (posti 30 ciascuno) a L. 8 per persona. Partenza da Rialto (pontile per Mestre) alle ore 14.30, e dal Pontile del Molo alle ore 14.45; ritorno a Venezia alle ore 18.45.

I biglietti per le gite suddette sono in vendita presso l'Ufficio passeggeri dell'Azienda sito sulla Riva degli Schiavoni.

Nel caso di tempo proibitivo le gite potranno essere sospese e il relativo importo dei biglietti potrà venire rimborsato.

Gite popolari all'Estuario

Per facilitare il movimento da Burano a Venezia e da Venezia a S. Pietro in Volta e Pellestrina, oggi, domenica, verranno posti in vendita biglietti festivi a prezzi popolari validi con tutte le corse ed ai seguenti prezzi:

Venezia-Burano (andata e ritorno) L. 2; Venezia-S. Pietro in Volta (andata e ritorno) L. 3 60; Venezia-Pellestrina (andata e ritorno) L. 4.60.

Movimento portuale di Venezia nel mese di Marzo

Il Bollettino del Provveditorato al Porto, di prossima pubblicazione, conterrà la seguente notizia riassuntiva sul movimento portuale di marzo:

	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Marzo 1933	tonn. 205.713	37.650	243.363
Marzo 1932	tonn. 174.660	29.650	204.310
	+ 31.053	+ 8.000	+ 39.053

Il totale del traffico marittimo del mese di marzo con 243.363 tonn segna un aumento di tonn. 39.053 ossia del 19.11 per cento rispetto allo stesso mese dello scorso anno dovuto ad entrambe le correnti di traffico.

Gli sbarchi segnano un aumento di 31.053 tonn. ossia del 17.77 per cento rispetto al marzo 1932, derivante da maggiori arrivi di carbone (34 mila tonn.), di petroli (15 mila tonn.), di legname (3 mila tonn.), di materiale da costruzione (2 mila tonn.) e merci diverse (1.953 tonn.); mentre hanno avuto una contrazione la pirite (2.700 tonn.), i metalli e minerali metallici (8.800 tonn.) e i cereali (13.400 tonn.).

Negli imbarchi l'aumento di 8 mila tonn. pari al 27 per cento è dovuto ad un aumento nel grano, nei petroli e nei fertilizzanti.

Complessivamente il traffico marittimo del periodo gennaio-marzo 1933, rispetto all'egual periodo del 1932, ha registrato un aumento di 68.155 tonn. pari al 10,26 per cento.

In memoria di Libero Andreotti

Per onorare la memoria di Libero Andreotti, il pittore Guido Cadorin ha promosso una sottoscrizione alla quale hanno già partecipato alcune tra le personalità più eminenti del mondo artistico veneziano, come risulta dal seguente elenco: Pittore Italico Brass L. 100, Pittore Bortolo Sacchi L. 10, N. e dott. Giovannello Giuriati L. 25, Arch. Brenno del Giudice L. 25, Pittore Cadorin Guido L. 200, ing. A. e A. Vivante L. 25, Arch. Gilberto Errera L. 50, Comm. ing. arch. Luigi Marangoni L. 50.

Le ulteriori eventuali offerte potranno essere versate presso gli uffici di Amministrazione del nostro Giornale.

La commissione per l'albo

degli ingegneri

ROMA, 15

Con decreto ministeriale la commissione per l'albo degli ingegneri della provincia di Venezia è così costituita: membri effettivi: Fantucci on. Vittorio Umberto; Smeraldi Francesco Ferruccio; Spandri Antonio; Magrini Alberto; Coen Giorgio Silvio; Marcon Arturo; Pasquali Ferruccio. Membri supplenti: Marin Luigi, Girolami Platone.

Promozione di un cooperatore

Dalla sede centrale dell'E. N. F. C. il sig. Giulio Caprioli, Vice Segretario per la Federazione Provinciale di Venezia, è stato nominato Segretario Provinciale della Federazione di Verona.

Giulio Caprioli era funzionario dell'E. N. F. C. da circa sette anni e ha seguito con fede e passione il movimento cooperativo veneziano meritandosi questa promozione.

Farmacie di turno

Da oggi e sino a sabato prossimo presteranno servizio di turno di giorno e notte, le seguenti farmacie: Gottardi a Rialto; Sclisizzi in via Garibaldi; Zanirato a S. Leonardo; Petternella all'Angelo Raffaele; Pitteri in Via Vittorio Emanuele; Padovan a S. Angelo; Zampironi a S. Moisè; Baldisserotto a S. Maria Formosa; Spongia a San Stin; Federighi alla Giudecca; Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

★ Per onorare la memoria della signora Clara Campi dalla sorella Elisa Luzzatto L. 100 all'Aiuto materno; L. 100 alla «Maternità e infanzia»; L. 100 alle Opere Assistenziali per i poveri del Lido.

★ Ad onorare la memoria del compianto sig. Vittorio Venier la Ditta I. P. Isabella offre L. 100 pro Opere Assistenziali e L. 50 per le Scuole di Carità dei Rev. Padri Cavanis.

Meteore di gioia

Non sappiamo chi sia stato quel fine umorista il quale affermò che se il mondo è una valle di lacrime, ci si piange tuttavia assai bene. Di filosofia lacrimogena sono pieni tanti libri; di uomini scontenti ce ne sono stati in tutti i tempi. Ma la saggia natura, più che alle esercitazioni del pensiero, ci richiama di continuo alla necessità di agire e di conquistare i beni della vita con tutte le sue possibili gioie, grandi e piccole. Alle soddisfazioni grandi, quelle della buona salute, del dovere compiuto, del vivace esercizio delle facoltà fisiche e morali, bisogna aggiungere i piaceri minori, anche quelli di una gradevole mensa, anche le deliziose fragranze dei fiori. Tanto è vera l'ansiosa ricerca dei momenti lieti, che l'uomo è riuscito a crearsi un piacere delicato col profumo e il gusto della pianta del tabacco, alla quale ha dato l'onore di una grande industria e di un enorme commercio, proprio in quest'ultimo secolo di progressi scientifici e tecnici.

Uno spirito sottile ebbe a definire la sigaretta «una meteora di gioia». Definizione acuta, della cui evidenza è piena la giornata degli innumerevoli cultori del buon tabacco. E quando questa meteora è un ottima *Macedonia extra*, la sigaretta in cui è la più geniale fusione di gusto e di profumo, possiamo esser certi che essa rappresenta una delle più delicate e delle più appassionanti gioie spicciole che possiamo desiderare dalla vita quotidiana.

La campagna della Doppia Croce

Come abbiamo annunciato, nella mattina d'ieri e durante tutto il pomeriggio, gruppi di graziose signorine si sono sparse per la città, invitando i passanti all'obolo per la santissima causa. La giornata mite, la festività diffusa dal suono delle campane dopo i giorni di lugubre silenzio, il sole che squarciate le nuvole verso il mezzogiorno intipidì le strade, tutto valse a favorire la raccolta che ha già prodotto i suoi frutti preziosi.

Le signorine, che compensavano col dono di un fiore o di una campanellina d'argento l'offerta dei cittadini, non limitarono la loro raccolta la piazza San Marco ed il Molo, ma si sparsero nei quartieri, pei caffè, entrarono negli esercizi, fecero bersaglio le sale dei teatri delle loro sorridenti incursioni, spargendo così dappertutto il loro gentile, pietosissimo appello.

La passeggiata continuerà così di mattina come nel pomeriggio e verrà, per di più, intensificata perchè la Pasqua ch'è festa di bontà, di carità, di fratellanza ispirerà senza dubbio i cittadini ad essere generosi per tergere le lacrime del fratello che soffre, per togliere al morbo tante giovani vite, per contribuire a quel miglioramento della nostra razza verso il quale tutti noi dobbiamo tendere con tutto lo slancio del nostro cuore di Italiani.

Il the al Grand Hotel

Domani alle 16 avrà luogo, com'è noto, nelle suntuose sale del Grand Hôtel l'atteso the danzante indetto a favore della Campagna contro la tubercolosi dal Comitato di cui è presidente la N. D. Mina Bentivoglio d'Aragona in Brogliato.

Questo vuol dire che l'elegantissimo ritrovo accoglierà ancora una volta tutto il fiore della società veneziana e tutto quel pubblico fine e gentile che segue con fedeltà e con entusiasmo queste filantropiche manifestazioni.

Come abbiamo annunciato, il convegno sarà ricco di ogni sorta di attrattive, prima fra le quali quella costituita dall'ottima orchestra-jazz, che alternando i vecchi ai nuovi ballabili inviterà alle danze irresistibilmente.

Il numero dei biglietti già acquistati anche da numerosissimi forestieri, ospiti dei nostri alberghi dà l'assoluta garanzia che il the riuscirà brillantissimo secondo il suo aspetto di festa squisitamente mondana e feconda di ben verso l'opera in aiuto della quale è organizzata.

Concorsi per il conferimento di grazie

presso la Congregazione di Carità

La Congregazione di Carità di Venezia apre il concorso per il conferimento di:

Una grazia da L. 200 di fondazione Ricchetti Allegra a favore di una famiglia povera della Parrocchia di S. Geremia;

Una grazia da L. 160 di fondazione Mondolfo Levi a favore di una famiglia operaia veneziana povera;

Una grazia da L. 80 di fondazione Molin Nob. Alessandro a favore di una famiglia operaia veneziana povera, di buoni costumi, il cui capo sia dedito al lavoro e non abbia mai questuato.

Gli aspiranti dovranno presentare le istanze al Protocollo della Congregazione entro il 14 maggio p. v.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio U-MI-DO (Umido) i seguenti signori: Vianello Stella, Scutari Giustina, Condotta Maria, Salvagnini Lina, Munaretti Lucia, Sopelza Cecilia, Moda Elisa, Azin Lola, Fanny Pezzini, Teresa Rizzardi, Cisotti Lucia, Fagarazzi Vittoria, Clotilde Genova Gai, Lauretta Munaro, Laura Pianon, Ghezzo Rita, Casanova Teresa, Ballarin Giannina, Jona Dina; Zennaro Attilio, Millosevich Giuseppe, Platea Benvenuto, Adriano Karlisky, Payer Emanuele, Morandi Puccio, Ancona Aldo, Duse Eugenio, Luigi Pinon, Marco Travagnan, Marco Seibezzi, Ancilotto Tullio, Quarti Virgilio, Giorgio Cerutti, Bigaglia Giuseppe.

Furono favoriti dalla sorte: Azin Lola, Scutari Giustina, Payer Emanuele, Marco Seibezzi.

Piroscafi in arrivo

Oggi nel pomeriggio, alle ore 16, arriverà a Venezia, ormeggiandosi dinanzi alla Punta della Salute, il piroscafo da crociera germanico *Oceana* della Amburg Amerika Line, stazzante 9000 tonnellate nette. Il piroscafo, proveniente da Corfù, sbarcherà a Venezia 200 turisti tedeschi, reduci da una gita nella Palestina e nell'Egitto. L'*Oceana* ripartirà alle 9 a.m. del 18, imbarcando una comitiva di 400 passeggeri fra professori e studenti germanici, diretti nella Grecia, ove si recano a scopo di studio.

Domani a mezzogiorno giungerà nel nostro porto il transatlantico francese *De Grasse*, appartenente alla Compagnie Géneral Transatlantique de Paris. Il grande piroscafo che stazza 18.000 tonnellate nette, si ormeggierà alla boa N. 9 in Bacino, e sbarcherà 450 medici francesi, che fanno parte di una crociera organizzata per le coste italiane, africane, greche e dalmate dall'Associazione Medici francese. Il *De Grasse* ripartirà martedì della prossima settimana in direzione di Spalato, terminando il viaggio a Marsiglia, primo porto di partenza.

Ambedue i transatlantici sono raccomandati con i passeggeri alla Ditta Giuseppe Guetta.

Le comitive

Sono giunte ieri a Venezia, col treno delle 11.38 da Tarvisio, due comitive di turisti austriaci, l'una di 28 e l'altra di 78 persone.

La proroga del termine utile

pel pagamento dei tributi

La locale Esattoria domani lunedì 17 corr., seconda festa di Pasqua, osserverà l'orario festivo, tenendo chiusi gli uffici l'intera giornata.

Avuto riguardo però alla maggiore affluenza di pubblico che tale festività potrebbe determinare nel successivo giorno di martedì 18 corrente, ultimo giorno di rata, ha nel contempo disposto che il termine utile per il pagamento dei tributi venga protratto di un giorno, e cioè al 19 corrente.

Comunità Parrucchieri

Si ricorda a tutti i proprietari parrucchieri che lunedì 17 p. v. le botteghe dovranno chiudere alle 13.

Un marito manesco

Ieri sera alle ore 18 ricorreva alla guardia medica dell'Ospedale civile certa Sabina Gagliardi di anni 33 abitante a Santa Croce 2335. La donna venne curata di abrasioni al collo e alla faccia guaribili in giorni sei. Ella ha raccontato al brigadiere Casella che poco prima aveva incontrato il marito Vittorio Naidi di anni 37 abitante a Cannaregio 3131 scaricatore marittimo dal quale vive separata, abitando egli presso il proprio padre e lei presso la propria madre. La separazione dei coniugi, che hanno cinque figli piccoli, venne determinata dal fatto che il padrone di casa tempo fa per morosità li sfrattò, cosicchè la Gagliardi si ritirò coi suoi bimbi presso la genitrice che le diede ospitalità a condizione che il marito pensasse al mantenimento della famiglia. Egli però, forse perchè le sue condizioni non glielo permettono, non sembra propenso a sottostare a queste condizioni. Da qui la lite di ieri. La Gagliardi, recatasi a domandare denaro al marito per il mantenimento dei figli ne ebbe in risposta le busse.

Le piccole disgrazie

Il manovale Mario Rizzi di anni 29 abitante a Cannaregio 2979 lavorando sotto l'impresa Bastianello nella casa in restauro a Castello 6326 si ferì con una punta di chiodo alla pianta del piede destro. Guarirà in otto giorni.

— Ieri sera alle ore 21 il quattordicenne Giuseppe Di Marzi abitante a Dorsoduro 471 mentre si trovava in casa della nonna a Castello 5334, avvicinatosi alla cucina economica per prendere un pentolino di caffè, se ne rovesciò il contenuto al piede sinistro, riportando ustioni guaribili in giorni 10.

— La cinquenne Elda Vianello abitante a Santa Croce 1016 giocando con alcuni coetanei cadde riportando una ferita lacera al sopraciglio sinistro guaribile in giorni 8.

Un piccolo incendio

Ieri alle ore 11.30, i pompieri del Municipio si portarono a spegnere un principio d'incendio presso le Scuole professionali di S. Provolo, dove il camino per eccesso di fuliggine aveva preso fuoco. L'intervento dei pompieri ha limitato il danno a qualche centinaio di lire.

Stato Civile di Venezia

15 Aprile 1933 - XI

NATI: maschi 3; femm. 2; Nati morti 0; Totale 5

MORTI: 1

MATRIMONI: 1

Decessi: Rinaldi Maria d'anni 27, nub. casalinga.

Matrimoni civili: Pomelli Alessandro, elettricista, con Lando Antonietta, casalinga, celibi.

Muore per sincope

in Campo Sant'Angelo

Ieri, alle ore 14.30, in campo Sant'Angelo, una povera vecchia cadde al suolo in preda a malore. Un'altra donna che le andava insieme cercò di sostenerla, ma, impotente a farlo, dovette invocare aiuto da alcuni passanti. Accorsero alcuni soldati del genio lagunare, accantonati presso il vicino Comando di Presidio, i quali trasportarono amorosamente la poveretta in un andito della Caserma, dove si seppe che ella era certa Dal Pra Angela vedova Vianello, di anni 78, abitante a Sant'Elena calle del Cengio 2. Un medico sopraggiunto non potè purtroppo che constatarne la morte per paralisi cardiaca. Colei che la accompagnava era Emma Bernardi di anni 40, abitante a San Samuele 3345, ed era la nuora della povera vecchia, la quale era solita a recarsi ogni sabato a colazione da lei. Ieri aveva mangiato con molto appetito, e a quell'ora ella si disponeva a far ritorno a casa accompagnata per qualche tratto dalla Bernardi. Il cadavere della povera donna venne dagli stessi soldati del Genio trasportato all'Ospedale civile e colà lasciato a disposizione dell'autorità giudiziaria nella cella mortuaria.

Colti da malore sulla via

Il carpentiere Pietro Cattamura di anni 65, abitante in calle dei Fabbri 4731, è stato trovato ieri alle 17.30 dal vigile Bonato accasciato sul ponte della Paglia. Soccorso immediatamente dal vigile, venne, a mezzo della Croce Rossa, trasportato all'ospedale, ove venne ricoverato in sala di custodia con prognosi riservata. Il poveretto era stato colpito da apoplessia.

Un altro individuo, alle ore 14, cadde sul ponte dei Baretteri, in preda a malore. Soccorso da passanti venne trasportato a mezzo della Croce Rossa all'Ospedale ove si constatò trattarsi di certo Giuseppe Pavanello di anni 40, abitante a San Marco 3757. Dal medico di guardia venne fatto ricoverare in sala di custodia in osservazione.

Furto sacrilego

L'altra sera verso la mezzanotte, il parroco di Santa Fosca don Manfredi Fontanella stava addobbando la Chiesa per la Pasqua, quando, nel togliere dall'altare la Madonna della Salute il drappo viola che in questi giorni di lutto per la Chiesa l'aveva nascosta ai fedeli, ebbe la sgradita sorpresa di notare che dalla vetrinetta in cui è racchiusa la Vergine erano stati tolti tutti i preziosi oggetti che l'adornavano, dono di fedeli in cambio di grazie ricevute. Il vetro, che ripara l'imagine, era stato abilmente tolto e quindi rimesso al suo posto ad operazione compiuta. Da un rapido inventario don Fontanella potè stabilire che il valore degli oggetti rubati, orecchini, anelli, catenine, ciondoli, perle ecc. ammontava a oltre 6500 lire.

All'indomani mattina il Sacerdote avvisava immediatamente il cav. dott. Pisani del Commissariato di Cannaregio, il quale ha iniziato attive indagini per rintracciare i ladri e la refurtiva. Si ritiene che i ladri, nascostisi tra le canne dell'organo la notte dal 13 al 14 abbiano operato con tutta sicurezza.

Una rotaia sopra un piede

Il manovale Fuorello Molin di anni 28 da Burano ieri alle ore 11.30 sul ponte del Littorio sulla Laguna fu investito da una rotaia, che assieme ad altro compagno stava sollevando per trasportare in una barca di sgombero materiali. Il Molin riportò una ferita lacera al piede sinistro. Guarirà in 15 giorni.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Duce in Romagna

Vibranti dimostrazioni del Popolo e delle Camicie Nere

FORLI', 15

Stamane il Capo del Governo si è recato a Vecchiazzano per visitare i lavori in corso dell'ospedale sanatoriale della Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali e successivamente a Monte Paolo, soffermandosi all'Eremo Antoniano. Al ritorno la popolazione di Castrocaro gli ha improvvisato una vibrante manifestazione e nelle vicinanze di Forlì le Camicie Nere dell'82.o Battaglione, che rientravano dalle esercitazioni, lo hanno entusiasticamente acclamato. Altra dimostrazione gli è stata fatta in serata dal popolo di Predappio, accorso alla Rocca delle Caminade.

Dichiarazioni di Dollfuss sul suo incontro col Duce

VIENNA, 15

Il *Tageblatt* e il *Wiener Journal* pubblicano le impressioni del Cancelliere Dollfuss riportate nella sua visita a Roma e nel suo incontro con Mussolini. Dollfuss, dopo avere premesso che il suo viaggio ha avuto non solo uno scopo religioso, ma anche quello di conoscere personalmente il Capo del Governo italiano, ha manifestato il proprio compiacimento per l'impressione suscitata in lui dal primo incontro col Duce.

« *Ci siamo intesi perfettamente — ha tenuto ad affermare — ed a ciò ha contribuito forse, al di sopra della collaborazione politica, anche la circostanza puramente umana che il grande Capo della Nazione italiana, il figlio di un fabbro, ha stretto la mano al Cancelliere austriaco che è figlio di un contadino. Il contatto immediato è stato favorito dal fatto che tanto Mussolini che io abbiamo fatta la guerra e ne conosciamo i grandi dolori.*

« *La straordinaria accoglienza tributatami ha suscitato in me la più simpatica sorpresa. Penso come deve essere bello vivere a Roma in mezzo a un popolo che risorge per la propria volontà di azione, per il suo coraggio e per la sua forza. E' uno dei meriti più grandi di Mussolini di avere educato il popolo italiano a tale spirito di sacrificio per il bene del Paese.*

« *Tanto due anni fa che ora ho riportato la viva sensazione che tutto quanto in Italia è stato compiuto e si compie è opera di una straordinaria energia che parte da un uomo e prende tutto un popolo. Roma non è più un museo, ma una città piena di vita. Magnifica la via dell'Impero, il nuovo Foro Mussolini per educare la gioventù allo sport, ma soprattuto quello che io come uomo di Stato ammiro è l'opera di bonifica che seguo da parecchi anni.*

« *Il colloquio con il Duce è stato reciprocamente improntato allo spirito più amichevole e aperto, ciò che vale non tanto per la mia persona, quanto per la mia Patria. Io so ora per esperienza personale — ha concluso — che l'Austria possiede al sud un vero amico* ».

Gli argomenti del colloquio Mussolini-Dollfuss

BERLINO, 15

Le *Muenchner Nachrichten* in una corrispondenza da Roma scrivono che l'incontro tra il Cancelliere Dollfuss e Mussolini è stato quanto mai cordiale. Argomento del colloquio sono stati gli argomenti del giorno e specialmente la futura posizione dell'Austria nel quadro del Patto Mussolini che indirettamente concerne anche l'Austria. L'Austria, secondo le voci dei circoli romani, avrà la sua parte importante nel mantenimento della pace nell'Europa centrale.

Gli eccellenti rapporti tra l'Italia e l'Austria

VIENNA, 15

Il vice Cancelliere Winkler, parlando alla conferenza della stampa, ha dichiarato a proposito del viaggio a Roma del Cancelliere Dollfuss che tutte le voci relative ad un nuovo orientamento della politica estera austriaca sono infondate. I rapporti tra l'Italia e l'Austria sono strettamente consolidati e dal punto di vista economico sono eccellenti.

Le preoccupazioni francesi per i progetti di Roosevelt

PARIGI, 15

Il *Figaro* commenta i progetti economici dell'America e scrive che Roosevelt, nell'impossibilità di ottenere dal Congresso un annullamento o una riduzione sostanziale dei debiti, si sforza di far passare in prima linea la discussione economica prima della discussione finanziaria e monetaria, al che l'opinione americana è mal preparata. Disgraziatamente, se si vede bene nell'interesse degli Stati industriali sovrattrezzati come l'America e la Germania, una tregua doganale seguita da una smobilitazione progressiva delle tariffe, essa sembra meno favorevole agli interessi dei paesi sofferenti, come la Francia, di un inquietante deficit della bilancia commerciale, i quali vedrebbero la loro produzione schiacciata dalla concorrenza americana. Senza dubbio accordi tariffari restano possibili e desiderabili fra l'America e la Francia per numerosi prodotti attualmente contingentati, ma una giusta reciprocità sarebbe indispensabile, poichè i prodotti di lusso francesi non possono più a lungo essere esclusi dal mercato americano.

Le ragioni della protesta tedesca a Londra

BERLINO, 15

Un comunicato ufficiale di ieri sera informava che il Governo tedesco aveva incaricato il suo Ambasciatore a Londra di fare una energica protesta contro la discussione avvenuta ieri l'altro alla Camera dei Comuni sugli affari interni della Germania. Si rileva che il passo del Governo è stato reso necessario sopratuto dal fatto che nè il Presidente della Camera inglese, nè i membri del gabinetto presenti hanno ritenuto necessario di respingere gli attacchi fatti ad un paese col quale il Governo britannico intrattiene relazioni amichevoli.

D'altra parte notizie da Londra dicono che, data l'assenza del Ministro degli Esteri da Londra, la protesta non potrà essere presentata prima di martedì.

Il punto di vista britannico

LONDRA, 15

L'*Agenzia Reuter* pubblica:

In merito alla protesta che l'ambasciatore di Germania a Londra ha avuto istruzione di presentare in nome del suo Governo al Governo inglese contro le dichiarazioni fatte da alcuni deputati sulle questioni interne della Germania durante la discussione alla Camera dei Comuni, il punto di vista degli ambienti ufficiali è che il Governo non si ritiene responsabile delle opinioni espresse da deputati alla Camera. Tale punto di vista sarà espresso all'Ambasciatore di Germania.

Il secondo anniversario della Repubblica spagnola

MADRID, 15

Il secondo anniversario della proclamazione della Repubblica è stato celebrato con l'inaugurazione di scuole pubbliche in tutto il paese. La giornata è trascorsa senza incidenti e tra l'entusiasmo delle popolazioni.

Un ponte sul Danubio per allacciare la Romania alla Jugoslavia

BUCAREST, 15

Il *Victorul* informa che il Governo romeno intende procedere d'urgenza all'inizio dei lavori per la costruzione del ponte sul Danubio nei pressi di Turnu Severin che dovrà allacciare la Romania alla Jugoslavia.

L'Argentina ringrazia per le accoglienze alla Missione Mejia

BUENOS AYRES, 15

Il Ministro degli Esteri ha fatto visita al R. Ambasciatore d'Italia per ringraziare per le cortesie usate da S. M. il Re d'talia, dal Duce e dal popolo italiano all'Ambasceria straordinaria presieduta da Ramon Mejia.

L'ex sindaco Jimmy Walker non ha potuto risposarsi

PARIGI, 15

La *Chicago Tribune* annunzia che il matrimonio di Jimmi Walker ex sindaco di New York e dell'astro cinematografico Betty Compton, che doveva essere celebrato ieri a Cannes, non ha avuto luogo. Le pubblicazioni sono state tolte ed i fotografi e i giornalisti disillusi dovranno attendere per lo meno fino al 18 aprile prima di assistere a questo matrimonio.

Le cause del rinvio è che tutti i documenti ufficiali necessari non sono ancora giunti ed in particolar modo quelli relativi al divorzio recentemente intervenuto fra l'ex sindaco e sua moglie.

Il Comitato per il monumento ad Armando Diaz

ROMA, 15

Con recente determinazione del Capo del Governo, è stato costituito sotto l'alto patronato di S. M. il Re un comitato nazionale per l'erezione in Napoli del monumento al Maresciallo d'Italia Armando Diaz.

A far parte di detto comitato, che sarà presieduto dal Capo del Governo, sono stati chiamati il Grande Ammiraglio Thaon di Revel, i Marescialli d'Italia Pecori Giraldi, Caviglia, Giardino e Badoglio, i Ministri della Guerra, della Marina, dell'Aeronautica, il Segretario del P. N. F., il Governatore di Roma, i Podestà di Napoli, Trieste, Trento, Bolzano, Fiume, Gorizia, Pola e Zara; il presidente del Gruppo medaglie d'oro, il presidente dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra e il presidente dell'Associazione nazionale combattenti.

I disoccupati in diminuzione

ROMA, 15

Il Ministro delle Corporazioni ha trasmesso alla presidenza del Consiglio dei Ministri i dati che seguono sulla disoccupazione al 31 marzo 1933 in base ai rilievi eseguiti dalla Cassa nazionale assicurazioni sociali.

Disoccupati, che al 28 febbraio 1933 erano n. 1.229.387, al 31 marzo 1933 erano n. 1.081.536. Di essi n. 842.562 erano uomini e 238.974 erano donne.

Il numero dei disoccupati in ciascuna regione era il seguente: Piemonte 97.683, Liguria 52.507, Lombardia 208.102, Venezia Tridentina 16.798, Venezia Euganea 163.911, Venezia Giulia e Zara 41.693, Emilia 132.428, Toscana 65.590, Marche 23.053, Umbria 8.124, Lazio 34.786, Abruzzo e Molise 18.538, Campania 58.140, Puglia 42.585, Lucania 4.759, Calabria 34.366, Sicilia 63.802, Sardegna 14.667.

Il numero dei disoccupati in ciascuna categoria era il seguente: agricoltura caccia e pesca 207.940, industrie estrattive del sottosuolo 28.736, industrie che lavorano e utilizzano i prodotti della agricoltura, della caccia, della pesca 90.296; industrie che lavorano e utilizzano i metalli 112.606, industrie che lavorano i minerali e costruzioni edilizie stradali e idrauliche 339.866, industrie che lavorano e utlizzano le fibre tessili 139.153, industrie chimiche 19.964, industrie e servizi corrispondenti a bisogni collettivi 48.060, esercizi pubblici 34.006, personale non operaio 50.979, personale non specificato 9.920. Diminuzione dei disoccupati in confronto al 20 febbraio 1933 uomini n. 98.622, donne numero 49.229.

Giovani fasciste tripoline alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 15

Ad iniziativa dell'Istituto coloniale fascista sono giunte a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione 22 giovani fasciste di Tripoli. Ricevute dal presidente della sezione romana dell'Istituto si sono recate a rendere omaggio al Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti.

Guidate dalla fiduciaria delle G. F. di Tripoli signorina Anna Salomone e dalla signorina Finzi, le giovani di Tripoli sono state ricevute molto cordialmente da S. E. De Bono che ha loro accordato ogni facilitazione e dal Segretario del Partito on. Starace che ha voluto disporre personalmente per prolungare alla comitiva il soggiorno romano.

Visitata la Mostra della Rivoluzione, il Foro Mussolini e il Vaticano, le giovani fasciste si sono recate, per invito dell'Istituto coloniale, al Museo coloniale e in questi giorni proseguiranno la visita dei luoghi più interessanti della Capitale che, nel suo rinnovato aspetto, suscita la maggiore ammirazione in queste giovani italiane che vivono in colonia.

La giornata di Von Papen

ROMA, 15

Questa mane il Vicecancelliere di Germania von Papen ha fatto delle visite in Vaticano. Nel pomeriggio all'hotel Eden, egli ha dato un ricevimento in onore dei Camerieri di cappa e spada, presente anche il barone von Behr. Domattina il Vice Cancelliere assisterà alle funzioni in San Pietro. Nel pomeriggio si recherà a visitare Littoria e tutta la zona delle bonifiche.

La morte dell'Arcivescovo di Brescia

BRESCIA, 15

Oggi, alle ore 18, serenamente spirava S. E. Giacinto Gaggia, Arcivescovo di Brescia.

Le fabbriche tessili di Gand chiuse dal 17 al 22 aprile

GAND, 15

Di fronte all'aggravarsi della situazione dell'industria tessile nel Belgio, i gruppi gandesi della filatura e tessitura del cotone hanno deciso di chiudere i loro stabilimenti dal 17 al 22 aprile.

Il tradizionale "scoppio del carro„ a Firenze

FIRENZE, 15

Oggi alle 12 precise, tra l'unanime entusiasmo e commozione di migliaia e migliaia di persone, tra le quali erano numerosissimi i forestieri, è stata incendiata dall'interno della Cattedrale la tradizionale colombina che ha percorso felicemente il tratto della navata maggiore di Santa Maria del Fiore per raggiungere sulla piazza del Duomo il caratteristico carro, incendiandolo. Quindi la colomba ha rifatto felicemente il tragitto ritornando all'Altare maggiore. La colombina è andata bene, e di questo gioiscono i nostri coloni che in grandissimo numero hanno assistito al suggestivo spettacolo, per trarne i più rosei pronostici per i futuri raccolti.

La città è stata per tutta la mattinata animatissima, e grande folla ha assistito al passaggio del grandioso corteo che dalla vetusta chiesa dei Santi Apostoli ha portato processionalmente il fuoco sacro nella Cattedrale e ha poi assistito alla benedizione del fonte battesimale. fatta dall'Arcivescovo Dalla Costa, e alla solenne messa in Duomo al cui «Gloria in Excelsis Deo» lo stesso Cardinale ha incendiato la colombina.

L'Arcivescovo oggi ha compiuto un atto gentile che suona piena adesione a Firenze fiorita: egli ha fatto adornare tutte le finestre del suo palazzo in piazza S. Giovanni con fiori bianchi e viola. Questo atto è stato molto apprezzato dalla cittadinanza. Si calcola che allo scoppio del carro abbiano assistito oltre 100.000 persone.

Il cinema nel padiglione della Fiat alla Fiera di Milano

MILANO, 15

Il padiglione della Fiat ha riservato quest'anno al pubblico della Fiera la sorpresa del cinematografo. Una bianca esedra che ai due lati porta in lettere cubitali una folla di rosse diciture illustranti le diverse produzioni della Fiat sostiene al centro un ampio schermo su cui viene proiettato un interessante film che illustra le più singolari novità della casa torinese. Si vede così sullo schermo: la « Littorina », l'autovettura ferroviaria velocissima esperimentata con successo anche sul tratto Roma-Littoria; la trattrice a cingoli che lavora in collina e nella palude; la nuova automobile « Ardita » presentata in corsa da Felice Nazzaro; la qualità ultimissima del più veloce motore Fiat A. S. 6, che sull'apparecchio M. C. 72 ha battuto a Desenzano il *record* mondiale di velocità. Il film si chiude con una fantastica visione del Lingotto ripreso dall'aeroplano. Si ha l'impressione di una immensa nave fluttuante. Nel complesso il padiglione Fiat offre quest'anno uno dei più originali spettacoli della Fiera.

Il super-idro di Agello ammirato alla Fiera di Milano

MILANO, 15

Il pubblico dei visitatori alla Fiera campionaria diventa di giorno in giorno più numeroso. La folla dei visitatori è oggi affluita ininterrottamente nel padiglione delle pavimentazioni stradali dove da stamane è esposto il superidro col quale il maresciallo Agello ha battuto in questi giorni il *record* mondiale di velocità.

Proroga del concorso giornalistico sulla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 15

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il concorso giornalistico indetto dal Segretario del P. N. F. per premiare i migliori articoli sulla Mostra della Rivoluzione è stato prorogato al 31 luglio p. v., data la proroga della chiusura della Mostra al 28 ottobre anno XI.

La qualifica di primo capitano

ROMA, 15

Ali effetti del R. D. 28 marzo 1915, sarà conferita la qualifica di primo capitano a tutti i capitani delle varie armi, corpi e servizi, compresi i carabinieri reali delle categorie di complemento, riserva e ruolo speciale, con anzianità fino a tutto il 31 marzo 1921.

GINNASTICA

L'arrivo a Roma delle squadre per la Coppa Morgagni

ROMA, 15

Oggi sono giunte a Roma le squadre rappresentative di tutte le regioni d'Italia qualificate per la partecipazione della 2. coppa Morgagni

Come è noto questa manifestazione è riservata alle forze nuove e giovanili della ginnastica italiana e lo scorso anno venne vinta dalla Lombardia mentre nella classifica individuale riusciva primo Pelego di Monza.

Le gare, che comprendono degli esercizi obbligatori liberi ai grandi attrezzi, prove di salto e di lancio, avranno luogo nella stadio del Partito dalle 8 antimeridiane fino al tardo pomeriggio e si svolgeranno con la direzione del Segretario della R. Federazione ginnastica avv. Mario Corrias coadiuvato, per la parte attrezzistica, dal cav. Alberto Braglia e per quelle atletiche dal cav. Brambilla. Si prevede una serie disputatissima di gare che metteranno in evidenza il lavoro in profondità svolto dall'ente federale dopo le Olimpiadi.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »





ANNO CX

Abbonamenti: ITA[...]

L'inaugura[...]
e la c[...]

LITTORIA, 16. [...] una è stata inaug[...] intitolata a San [...] un'altezza di 25 m[...]

La difesa ant[...]

Le locomot[...]
a petrol[...]

Il famoso [...]
alla vigilia [...]

ANNO CXCI - N. 107 - Centesimi 20 EDIZIONE DEL POMERIGGIO Lunedì 17 Aprile 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14. PER L'ESTERO: Anno L. 131.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-667 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 22-606 e sue succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme dall L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

L'inaugurazione della Chiesa di Littoria

e la consacrazione delle campane

LITTORIA, 16. — Questa mattina è stata inaugurata la chiesa intitolata a San Marco, che ha un'altezza di 25 metri ed una lunghezza di 68; erge la sua vasta mole sulla Piazza Savoia, fiancheggiata dalla Casa del combattente e dalla sede dell'O. N. Balilla ed è completata dalla torre campanaria alta 37 metri.

Erano presenti alla cerimonia della consacrazione autorità ecclesiastiche, rappresentanze militari e politiche, fra cui mons. Capettini delegato alla celebrazione dal Cardinale Cerretti vescovo di Velletri, il luogotenente generale della Milizia Lambruschini, comandante il Gruppo Legioni delle Camicie nere, il generale Giacchi in rappresentanza del comandante la Divisione militare di Roma, il Segretario federale dell'Urbe Nino d'Aroma, l'on. Rossi presidente dell'Associazione combattenti e una larga rappresentanza dell'Unione federale dei combattenti francesi, nonchè rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Prefetto e di tutte le altre autorità della provincia.

A ricevere gli invitati erano lo on. co. Orsolini Cencelli commissario per il Governo dell'O. Naz. Combattenti e Podestà di Littoria, il Segretario politico del Fascio comm. Vasco Patti, il comm. Tronci segretario generale dell'O. N. Combattenti e le altre autorità del Comune.

La cerimonia si è iniziata con la consacrazione delle tre campane che sono state innalzate e sistemate nella cella campanaria.

Le tre campane recano ciascuna le seguenti scritte significative: «Sulla terra bonificata suoneremo in letizia la gloria a iDo» — «Fin dove giunge la mia voce chiama a Dio i vincitori della guerra e della palude» — «Nel segno della Croce e del Littorio fecondate nei campi la prosperità della Patria».

Madrine delle campane sono state tre giovani italiane. Dopo la consacrazione, tutte le autorità precedute da Mons. Capettini, si sono recate in Chiesa ove il Vescovo ha celebrato in forma solenne la Messa.

Nella chiesa, addobbata a festa, era convenuta una folla enorme di coloni ed erano schierate in perfetto ordine, formazioni di giovani fascisti, avanguardisti, balilla, giovani e piccole italiane, che, insieme con tutti i presenti, hanno ascoltato la Messa, alla fine della quale mons. Capettini ha pronunciato elevate parole illustrando il significato della divina celebrazione, mettendo in particolare rilievo la provvidenziale coincidenza della festa pasquale e della consacrazione delle campane nella chiesa di Littoria, e ricordando come i coloni, assistiti dalla fede in Dio e dalle provvidenze del Governo fascista, potranno portare a compimento la grande opera di redenzione voluta dal Duce.

La difesa antiaerea tedesca

BERLINO, 16. — Non potendo costruire aeroplani militari, la Germania pensa a difendersi contro possibili attacchi aerei. Infatti varie conferenze hanno già avuto luogo in una speciale sezione del Ministero delle Comunicazioni, allo scopo di stabilire i migliori sistemi di protezione per la popolazione civile in caso di guerra. La prima decisione ad essere presa è stata quella di costruire sotto a tutti gli edifici governativi dei sotterranei impermeabili a qualsiasi gas, di modo che in caso di pericolo, i membri del Governo e tutti i funzionari dei Ministeri possano rifugiarsi lì e continuare indisturbati e senza pericolo i loro lavori.

Le locomotive tedesche

a petrolio grezzo

BERLINO, 16 — In Germania le locomotive a vapore vanno rapidamente scomparendo, e vengono sostituite da quelle a petrolio grezzo. Infatti in seguito al completo successo riportato dal super espresso Berlino-Amburgo, capace di raggiungere una velocità di 160 chilometri all'ora, la Società delle Ferrovie tedesche ha ordinato diecine di altri treni dello stesso tipo, destinati a fare il servizio delle principali linea ferroviarie.

Al principio dell'estate, le ferrovie tedesche avranno almeno 14 nuovi super-espressi che percorreranno il paese in tutte le direzioni. Intanto la direzione delle ferrovie sta provvedendo ad importantissimi lavori per la costruzione di nuovi percorsi e di sistemi di segnalamento più moderni, poichè sia gli uni che gli altri non potevano essere usati con la velocità raggiunta dai nuovi espressi. Essi però non saranno così rapidi come il Berlino-Amburgo e saranno azionati da un solo motore Diesel, che svilupperà un'energia di 410 cavalli.

Il famoso "Magnitogorsk,,

alla vigilia della catastrofe

RIGA, 16 — Secondo la *Pravda* di Mosca il famoso «Magnitogorsk» agglomerato di abitazioni e di officine, creato da Stalin, e che dovrebbe essere uno dei più importanti centri mondiali dell'industria metallurgica, è alla vigilia d'una catastrofe che lo minaccia d'annientamento completo. La diga, le fotografie della quale sono state stampate in molti giornali stranieri come una delle più grandi creazioni del genio sovietico, è, secondo il giornale, costruita sulla sabbia; molte parti di sostegno sono restate in legno, non essendo state sostituite con le necessarie travature in ferro e cemento armato; il giirnale afferma che la diga non potrà resistere non appena il livello comincierà a crescere in primavera inoltrata. La rottura della diga lascierà il passaggio a parecchi milioni di metri cubi di acque del fiume Ural: quell'acqua cadrà sulle officine della città voluta da Stalin. Si presume che l'unico mezzo per riparare al danno, sia quello di demolire immediatamente la diga esistente e di costruirne un'altra, ciò che dovrà ritardare d'un anno l'inizio dei lavori delle nuove fabbriche.

Controversie sul più breve

tra i giorni dell'anno

CHICAGO, 16 — Contrariamente a quanto molti credono, il giorno più corto dell'anno, non è affatto il 21 dicembre. Tale è l'opinione del professore E. F. Coddington, dell'Università di Ohio, il quale aggiunge che durante quattordici giorni dopo il 21 dicembre il sole continua a sorgere con un ritardo progressivo di qualche minuto. Ossia esso comincia ad anticipare soltanto a partire dal 5 del mese di gennaio. «I pomeriggi, invece, si allungano a partire dal 7 di dicembre».

Questa situazione, ha dichiarato il prof. Coddington, è provocata dalla differenza che esiste tra l'ora solare e quella media. La differenza tra le due ore è continua, prosegue il professore, ed essa raggiunge una diversità massima di 30 minuti. A volte l'ora solare è in anticipo di 16 minuti su quella media e a volte invece è in ritardo di 14 minuti.

La differenza massima di 30 minuti si verifica tra il 10 novembre e il 10 febbraio ed è dovuta ai pomeriggi più lunghi delle mattinate prima del 21 dicembre e dall'accorciarsi delle mattinate sino al 5 gennaio.

La Cina appoggerebbe

le antiche colonie tedesche

GINEVRA, 16. — Il Presidente della delegazione cinese a Ginevra, dott. Wellington Koo, ha fatto sapere al comandante in capo dell'armata di Nanchino, Ciang-Kai-Scek che la delegazione cinese ha iniziato dei colloqui con il rappresentante della Germania, nei riguardi delle antiche colonie tedesche sul Pacifico. In ragione dell'uscita del Giappone dalla Società delle Nazioni, e della susseguente perdita dei diritti mandatari, la delegazione cinese si sforza di ottenere dalla Germania che essa insista per retrocessione di queste colonie, eventualità che, come sembra, non dispiacerebbe agli Stati Uniti. Inoltre gli Stati Uniti sarebbero pronti ad aiutare la Cina fornendo armi e munizioni, trasportate su navi da guerra americane. Il Consigliere inglese del Governo di Nanchino, Leinbacker, avrebbe personalmente saputo dal Presidente Roosevelt che gli Stati Uniti si schiereranno dalla parte della Cina, appena avranno risolto la crisi finanziaria. In cambio la Cina propone all'America la conclusione di un trattato di commercio che abbassi le tariffe doganali per le merci importate dagli Stati Uniti. Infine Wellington Koo invita il maresciallo Ciang-Kai-Scek ad astenersi da ogni negoziato col Giappone. Per contro la resistenza opposta alle truppe giapponesi a Sud della Grande Muraglia, può condurre queste a penetrare più avanti nella Cina propriamente detta, ciò che esporrà il Giappone ad un conflitto con l'Inghilterra e l'America. Infine la Cina spera che in caso di riconoscimento dell'U. R. S. S. da parte degli Stati Uniti, possono prodursi importanti cambiamenti nella politica estremo-orientale dei Sovieti. Per conseguenza la delegazione cinese stima prudente schivare dei negoziati diretti col Giappone, almeno fino al riconoscimento de jure dei Societi da arte dell'America.

Denti d'oro tremila anni fa

CAMBRIDGE, 16 — La professione di dentista è antichissima ed essa veniva già praticata dagli antichi popoli egiziani, assiri e persiani. Questo ha dichiarato il dr. Leroy M. S. Miner, direttore della facoltà di odontoatria di Harward. Scavi effettuati nel Perù, in località una volta abitate dalle tribù di Inca, hanno rivelato che questi indiani decoravano i loro denti con piccoli dischi d'oro.

NellEquador, i denti erano spesso ricoperti da un intero rivestimento del prezioso metallo. Nell'antico Messico, e in India essi erano invece ornati con turchesi ed altre pietre preziose.

Inoltre, in un documento egiziano di circa tremila anni fa gli archeologhi hanno scoperto alcuni rimedi contro il mal di denti e tra le rovine di Ninive è stata rinvenuta una tavoletta sulla quale era incisa la relazione della malattia del dente di un re, vissuto circa 2500 anni or sono.

La filovia

La prima vettura

è arrivata ieri

Da Torino è giunta ieri la prima vettura filoviaria su vagone ferroviario (prima delle quindici ordinate che giungeranno nei giorni seguenti, tre delle quali nelle giornate d'oggi e di domani). La vettura verrà trascinata nella rimessa della Società Tramvie di Mestre appositamente costruita per il ricovero del materiale filoviario.

Le caratteristiche delle nuove vetture sono le seguenti: lunghezza metri 10, 32 posti a sedere in comodissimi spazi, con seggiolini tappezzati in cuoio; altrettante persone e forse più, possono trovare pure comodamente posto in piedi.

L'autista ha il suo posto separato, ma senza intermezzi con lo interno della vettura, in modo di ave rfacilità per controllare la discesa dei passeggeri che, come nelle vetture moderne, dovranno salire da una sola parte e discendere pure da una sola parte, quella opposta al lato d'entrata; nella parte posteriore della vettura è lo spazio per il fattorino.

Quando la vettura è in moto tutte le porte si chiudono automaticamente e nessuno può nè salire nè discendere ino a quando la vettura non si sarà nuovamente fermata e l'autista non avrà fatto azionare l'apposito comando.

L'illuminazione è sfarzosa nell'interno, in stile novecento: una bianca luce viene trasmessa da appositi lampadari situati nelle pareti.

La sagoma della vettura e rettangolare. Le pareti sono tutte di vetri-cristallo finissimi con un sistema di apertura tale da proteggere il passeggero dall'aria, pur rimanendo aperto i finestrini.

Nel davanti la vettura porta la scritta «Linea Venezia-Mestre», che durante le ore notturne viene illuminata essendo colorata su una lastra di vetro in comunicazione con la parte interna della vettura.

La tinta è colore avorio e ciò per speciale concessione in quanto il verde elettrico è il colore prescritto per tutti i mezzi di trasporto pubblico. Nei fianchi le vetture portano lo stemma di Venezia ed il Fascio Littorio; unitamente ad essi verrà posto anche lo stemma della Società Tramvie di Mestre.

La vettura, azionata da due motori elettrici, può raggiungere i sessanta chilometri all'ora.

Le vacanze pasquali in Inghilterra

Londra deserta per 4 giorni

Mille treni speciali e diecine di migliaia d'auto hanno condotto i londinesi in campagna e al mare

LONDRA, 15. — Le ultime giornate della Settimana Santa in Inghilterra sono delle più caratteristiche dell'anno. Londra è quasi deserta. Parlamento, teatri, cinematografi, musei sono chiusi. Nessun giornale esce il venerdì (due sono i giorni in cui non escono i giornali in Inghilterra: Venerdì Santo e Natale), la radio diffonde servizi religiosi, ogni attività è sospesa e tutti sono in festa. Inutile aggiungere che tutti gli uffici ed i negozi sono chiusi e che la City, centro degli affari, è popolata soltanto da portieri, da cani e gatti randagi.

Verso la campagna e il mare

Dove vanno gli otto milioni di londinesi? Gran parte di questo immenso popolo è emigrato verso la campagna, il mare e il continente. L'esodo, iniziatosi venerdì sera, ha assunto enormi proporzioni entro mezzogiorno di ieri. Tutta questa gente spensierata e in vena di divertirsi ha lasciato la capitale.

Questo esodo londinese è il primo della serie di tre che avviene ogni anno, cioè in occasione delle feste di Pasqua, di Ferragosto e di Natale. Sono tre piccole soste dell'attività di questo alveare umano che è Londra e che durano da tre a quattro giorni. Quest'anno le vacanze di Pasqua sono di quattro giorni, fino a domani, quattro giorni in cui non si sa se ammirare di più lo spirito festivo della gente o la mirabile organizzazione dei servizi pubblici straordinari, per permettere un esodo rapidissimo e confortevole, oppure il ben tempo che regna sovrano su tutte le isole britanniche.

Durante queste vacanze, che sono proprio caratteristiche della folla inglese, che va alla ricerca dei parchi, della campagna e del mare, magari con l'impermeabile sul braccio, è vietato parlare di affari.

Giornali a scartamento ridotto

Per quattro giorni non si deve neppure seguire le notizie dei giornali, i quali a partire da venerdì scorso, fino a domani sono così striminziti da non più riconoscerli; tutto è condensato in poche righe.

Quante centinaia di treni speciali ed espressi sono stati allestiti in questi ultimi due giorni? Juanti spettacoli sportivi hanno avuto luogo ieri e si svolgeranno domani? Juante bande musicali allieteranno il pubblico nei parchi, quanti concorsi di bellezza hanno luogo sulle spiaggie della Manica, quanta gente visiterà il Giardino Zoologico?

Si calcola che le quattro grandi Compagnia ferroviarie del Regno abbiano allestito non meno di mille treni speciali. Torpedoni e automobili private solcano a migliaia le strade e, come sempre, in queste occasioni di traffico intenso, le radiostazioni, a partire dal principio della settimana, hanno esortato i proprietari delle automobili ad usare prudenza per evitare il più possibile incidenti. Le statistiche dimostrano infatti che, a parte i feriti, la media delle vittime del traffico registrata negli ultimi anni, durante le feste di Pasqua, è stata di 50 morti. Altre esortazioni della radio al pubblico: non buttare sigarette accese sui prati, nei parchi, nei boschi, non contaminare il verde con cartaccie, bucce o altri avanzi di merende e via dicendo.

Gli avvenimenti sportivi

Gli avvenimenti sportivi erano e lo saranno domani all'ordine del giorno. In questi due giorni non meno di 50 importanti partite calcistiche, centinaia di partite di cricket, senza contare gli altri innumerevoli giochi fra cui il tennis, sono disputate in tutte le città del Regno. Le corse di cavalli e di automobili sono pure numerosissime. Una caratteristica delle vacanze di quest'anno sono gli emozionanti spettacoli aerei organizzati in diversi aerodromi. Il più interessante è il cosidetto «Circo aereo» di sir Alan Cobham, il famoso asso che dà spettacoli in tre città balneari della Manica. Questo circolo consiste in caroselli aerei, al quale prendono parte diecine di apparecchi che compiono le più audaci acrobazie e dai quali si buttano anche dei paracadutisti. Il pubblico è invitato a salire sugli aeroplani ed a fare brevi gite ad un prezzo alla portata di tutti. Questi spettacoli, che sono organizzati sotto gli auspici anche del Ministero dell'Aria, hanno carattere squisitamente propagandista e mirano a formare una coscienza aeronautica nel paese.

Dove più ferve lo spirito festivo è sulle spiaggie della Manica. Gli inglesi adorano il mare e si riversano sulle spiaggie. Le spiaggie, specialmente quelle più popolari e rinomate, come Brighton e Hastings, sono così affollate che a stento si trova un posticino al sole.

Non par vero di poter fare anche un pò di cura di sole. Per chi dubitasse non ci sarebbe che da vedere le fotografie di questi alveari umani sulle spiaggie che saranno pubblicate immancabilmente nei prossimi giorni.

Bagni e danze all'aperto

Quante centinaia di migliaia di bagnanti sono raccolti intorno a quelle poche diecine di chilometri di spiaggia che si stende da Bournemouth a argate? Impossibile dire, ma certamente molte. Poi ci sono le spiaggie dell'Inghilterra centrale, forse non così densamente affollate, ma nondimeno molto frequentate. Il pigiama femminile trionfa dappertutto e con esso i nuovi costumi da bagno sanzionati dall'ultima moda. Le carnevalate e le danze all'aperto sono pure in grande voga. Domani, come vuole tradizione, l'immenso Giardino zoologico di Regent Park brulicherà di gente e nello stesso parco avrà luogo l'annuale corteo dei carri fioriti. Siamo in tempi di crisi, ma ciascuno si diverte come può e un indice della liberalità con la quale si spende durante le vacanze, è dato dal bollettino della Banca d'Inghilterra, il quale segna in questi ultimi giorni un forte aumento della circolazione fiduciaria di parecchi milioni di sterline, onde permettere alla gente di spendere e divertirsi.

Ricci a scartamento ridotto

PARIGI, 16 — L'ondulazione *crisi*, è una delle novità di questi ultimi mesi. Infatti alcuni fra i più eleganti parrucchieri parigini hanno tentato con questo sistema di attrarre una clientela che va diventando sempre più rara. Questa ondulazione consiste nel ridurre la quantità di capelli da arricciare e nel limitarla soltanto alla parte che è visibile sotto al cappello. Naturalmente il prezzo viene ridotto in proporzione del lavoro, e molte signore mostrano di apprezzare questa innovazione che quando non hanno da uscire la sera permette loro di essere ravviate e ben pettinate, con una spesa minima.

Tasse pagate in anticipo

di mezzo secolo

SHANGAI, 16 — Sebbene in Cina, le tasse siano innumerevoli e di una varietà ed originalità quasi inimaginabile, per i popoli occidentali, una specie di «record» è stato battuto dalla provincia di Kwanhsien, situata nella regione di Szechuan. Infatti le autorità di questa provincia hanno riscosse le tasse fondiarie con un anticipo di 61 anni. Questo colossale anticipo di imposte è avvenuto prima dello scoppio dell'ultima guerra civile del Szechuan, durante la quale i 150 mila soldati che hanno invaso il territorio hanno addirittura saccheggiato le riserve provinciali.

Non è dunque da escludersi che, ora che l'ordine è ristabilito, la popolazione [illegible] richiesta di pagare nuove rate di tasse fondiarie con un anticipo che stavolta potrebbe anche aggirarsi sui cent'anni!

Un primato italiano che ritorna

La seta per l'arredamento della casa

«L'Ente Nazionale Serico, nell'intento di dare maggiore impulso alla creazione ed al consumo di stoffe di pura seta per l'addobbo della casa, ha bandito con la collaborazione delle riviste *Domus* e *Casabella* ed in occasione della Triennale di Milano, un concorso per otto disegni di stoffe da tappezzeria e mobili, di carattere moderno italiano».

E' questo il primo capitolo del regolamento del concorso stesso indetto in questi giorni e di cui le altre modalità già son note. Non è invece altrettanto noto che questa iniziativa per indirizzare i nobili sforzi dei maggiori ingegni artistici italiani verso il tessuto serico tende a perpetuare quelle vaste attività e quelle tradizioni che fiorirono in Italia nei secoli scorsi per la lavorazione delle stoffe di seta.

Una storia gloriosa che rivive

Il nostro Paese ha avuto infatti dalla seta lustro, ricchezza e civiltà. Questo non si deve dimenticare anche se per qualche tempo l'ambito primato parve essere emigrato oltr'Alpe.

Se la fonte principale di ispirazioni fu nei primissimi tempi lo Oriente, furono poi artisti italiani che trasformarono i temi classici cinesi, indiani, persiani, li adattarono ai gusti occidentali, imprimendo loro una vita nuova, elaborando quei procedimenti e quei metodi in cui si sono affermate le facoltà inventive di intere generazioni di disegnatori e di tessitori.

E se i Cinesi furono i primi nel mondo ad insegnare la tessitura serica, data la loro produzione più volte millenaria, l'Italia fu la prima in Europa a dare poi un vero sviluppo all'arte del tessuto operato.

In Sicilia, a Palermo, fra il 1100 e il 1200, andarono infatti le spole dei primi telai. Componevano esse disegni ispirati a motivi arabi e saraceni, specialmente a figure umane o aminali come buoi, leoni, cani griffoni, aquile, chiuse fra festoni di acanto dalle volute ancora dure nel loro primitivismo.

E a Palermo prima di tutte, poi a Lucca, a Firenze, a Venezia ed a Milano si rivolse la Chiesa Romana per avere i ricchi broccati e i pesanti velluti per i paramenti sacri.

E ancor oggi, di fronte all'introduzione nei templi di tessuti destinati alle sacre funzioni, fatti con filati d'ogni genere, il Papato, ligio alle sue antiche sovrane tradizioni, ha fatto conoscere la sua disapprovazione ed il desiderio che vengano eliminati quei paramenti che non sono di seta pura. Gloriosa e rapida è l'ascesa. Dopo un primo tempo di ricerche e di studi, dopo che i telai si moltiplicarono e i bei disegni si aggiunsero ai bei disegni e i bei colori ai bei colori, dopo che ingegni sovrani come Raffaello, Michelangelo, Pierin del Vaga, Albertolli, guidarono la mano dell'umile tessitrice nel paziente lavoro di far passare lo spolino fra pochi fili d'ordito e mutarlo ad ogni momento, perchè ad ogni fiorellino, ad ogni petalo, ad ogni stelo cangiasse colore e il disegno acquistasse il profumo delle cose rare, venne il momento in cui l'Italia si affermò in prima linea nella produzione delle sete operate, venne il tempo d'oro dei nostri mercatanti che mantenevano vivi gli scambi coi principali centri europei.

Era il XV secolo! Il secolo dei sontuosi velluti riccio e taglio, dei velluti con sopra riccio, degli sfarzosi damaschi, come si vedono nelle pitture dei nostri Grandi del Rinascimento.

L'antenato del marchio

Ed era tutta seta; chè allora il damasco lo si vendeva a peso; tante libbre tanta seta. E se si scopriva qualche frode c'era la certezza della galera. Di qui si vede come nulla di nuovo avvenga sotto il sole. E che il marchio reso obbligatorio dal Governo Fascista per la difesa del nome «Seta» trae le sue origini da queste prime oneste e buone consuetudini del commercio di cinque secoli fa.

C'è a Milano, creato dalla passione e dall'intelletto acutissimo del comm. Vittorio Ferrari, un museo che raccoglie forse la più completa collezione di stoffe antiche fra le quali si possono trovare tutti i momenti, dai più umili ai gloriosi, della nostra arte serica.

Sono stoffe create per i più diversi bisogni e sfarzi e solennità; tessuti pesanti di oro e di argento destinati a paramenti sacerdotali nell'ascetico trecento; sete delicatissime che conobbero la raffinata decadenza e gli amori della Corte di Maria Antonietta, velluti controtagliati di Genova e di Venezia, fatti per lo splendore di una famiglia patrizia, sete preziose di Lombardia e di Toscana dei tempi di Lodovico il Moro e di Lorenzo il Magnifico.

E vi sono specialmente i tessuti creati per l'addobbo dei saloni delle antiche corti, i damaschi, i broccati, i broccatelli, i lampassi dai colori più sgargianti alle tinte più pallide con festoni di fiori, con riquadri di frutta, scene d'armi, nodi d'amore, emblemi ieratici, stemmi con tessuti giuramenti di fede eterna come nella coltre di Bianca Pellegrino.

Da questo suo museo che aduna tutti gli stili, tutte le scuole trae il comm. Ferrari il materiale e l'ispirazione per la sua fatica di ricostruttore. Rivive anche per lui come per opera degli Schmid, dei Fumagalli e degli altri grandi tessitori italiani, quest'arte magnifica e ritornano ad andare per i mercati del mondo le stoffe italiane perfettamente uguali a quelle che trafficarono nel Medio Evo i mercanti toscani, veneti e liguri, o le nuovissime che, pur ispirandosi a temi moderni, continuano idealmente la classica tradizione e l'arte dei tessuti veneti, liguri e lombardi.

Il fascino che non tramonta

E' per virtù di questi ultimi continuatori della meravigliosa arte del broccato e del velluto che ritornano a rivivere quegli ideali di bellezza e di gusto che hanno nutrito le più gloriose età della nostra storia. E' causa di questo fascino anche la materia di cui le preziose stoffe, sia antiche che modernissime, son conteste. La morbidezza rasata del velluto, la gioia tattile che dà la seta lavorata, lo splendore aristocratico dei riflessi sono i coefficenti di questa fortuna che non tramonta nè con l'andare degli anni, nè con l'evoluzione dei gusti.

Poichè oggi, come un tempo, il materiale per la fabbricazione è della più assoluta purezza. Infatti per le stoffe di seta destinate all'ammobigliamento della casa, non solo non s'usano le cariche artificiali, ma si provvede anzi alla purga totale della fibra serica prima della tintura.

E' puro come l'oro il filo nero, verde, giallo, amaranto che lo spolino fa passare tra gli intrichi dell'ordito a comporre ghirlande e fiamme e festoni e nodi d'amore. Così si spiega anche come siano potuti giungere fino a noi quegli antichissimi tessuti che hanno conservato attraverso i secoli tutto il loro splendore, in virtù dell'infinita resistenza propria della fibra serica.

Il consumo delle stoffe per lo arredamento della casa ha preso uno sviluppo enorme con l'avvento delle altre fibre tessili. Si è data per un cinquantennio la preferenza alle apparenze superficiali del tessuto piuttosto che ai fattori della durabilità e della bontà intrinseca del materiale.

Tali fibre hanno inoltre facilitato le piccole frodi e i grossi inganni determinando una breve decadenza della seta pura alla quale è stato posto definitivamente termine col decreto governativo che, anche nel campo delle sete per tappezzeria, come è già stato fatto per quelle destinate all'abbigliamento, impone l'applicazione e il rispetto del marchio.

Tornano così già i consumatori a dare la loro attenzione alla seta anche perchè i prezzi in seguito al ribasso fortissimo delle fibre seriche sono talmente convenienti che sarebbe un vero peccato di non approfittarne.

Il Dopolavoro per il ciclo-turismo

Quando la Federazione Italiana dell'Escursionismo, istituiti i Brevetti di Audax Ciclista, molti hanno abozzato il solito sorriso di incredulità, come per dire — tempo perso, non attacca — Ma ben presto questi signori hanno dovuto mutare di parere di fronte alla realtà dei fatti. Le prove per il conseguimento del Brevetto, hanno avuto in tutta Italia i più lusinghieri successi e questo era da prevedersi perchè; la Federazione Italiana dell'Escursionismo con dette prove, non ha inteso di creare dei Campioni, ma bensì ha voluto fare di tale sport, un mezzo efficace di educazione fisica, di elevazione spirituale e culturale, per tutti gli organismi e tutte le età.

Molto prima dell'istituzione dei Brevetti, avvenuta nell'anno 1930, la Federazione Italiana dell'Escursionismo, aveva ordinato la costituzione di Gruppi di ciclisti, in seno alle Società Escursionistiche e nelle Sezioni Escursionistiche del dopolavoro Aziendali. Questi gruppi, hanno fatto dei miracoli, ingatti a solo due mesi di distanza dalla deliberazione della F I E, (maggio 1928) la Delegazione Veneta ha potuto riunire a Padova il 22 luglio dello stesso anno 6.000 ciclisti provenienti da tutte le città del Veneto. Simili manifestazioni hanno avuto luogo in tutte le principali città d'Italia e hanno culminato nella grandiosa Adunata Nazionale delle Staffette Ciclistiche della F.I.E. avvenuta a Roma il XX Settembre 1928. Questa manifestazione è stata una vera e propria apoteosi di forza, di volontà e di disciplina. Le agili pattuglie, hanno portato all'Urbe il palpito semplice e grande del Cento Capoluoghi d'Italia, Partite in giorni ed ore diverse, a seconda delle distanze, ma ubbidendo ad un unico criterio d'ordine e di precisione, le staffette hanno risalito dagli angoli più remoti tutte le vie della Penisola convergendo a Roma, dove hanno portato alla Grande Madre, il profumo e l'ardore di santi effetti, e, a compiere il rito d'una loro consacrazione sportiva che s'innesta alla grande opera intrapresa dal Regime di risanamento della stirpe. La manifestazione del XX Settembre del 1928, ha dato il via decisivo per la rinascita del ciclo-turismo, che sembrava non avesse più appassionati proseliti e propagandisti convinti. Pareva ormai che i moderni automezzi, diventati man mano sempre più economici, avessero detronizzato l'antica «Regina della Strada». I pochi entusiasti assertori del Ciclo-turismo venivano considerati con un sarcasmo spregiativo quasi dei sorpassati.

Ed anche i nostri dopolavoristi più modesti, se non si servivano della Ferrovia, ben raramente si adattavano a fare pochi chilometri in bicicletta: ben più comodo l'autobus specialmente quando, in numerose comitive, si possono ottenere facilitazioni di prezzi. Per fortuna la Federazione Italiana dell'Escursionismo, venne a risvegliare nella massa l'amore del Ciclo-turismo e la bicicletta oltre a mezzo economico di locomozione nelle quotidiane contingenze della vita, divenne base per il turismo popolare.

Oggi, in tutta Italia nell'adatta stagione, innumerevoli Centurie di ciclisti disputano le prove per i brevetti (150 km. alla media oraria di 18 km.) poi le stesse formazioni prendono parte ai Convegni Ciclo-turistici che le varie Delegazioni organizzano e dopo le varie escursioni che procura loro un buon allenamento, l'Adunata a Roma. E allora dagli estremi lembi della Sicilia e dalle Valli incuneate fra le Alpi, vediamo partire il rapido flusso vitale dell'Italia più giovane e più forte marciare verso la città Eterna guardata dall'insegna tagliente ed infrangibile del Lit.oriot

A Roma, il Duce, passerà in rassegna questa forte gioventù e tutti gli anni ha parole di soddisfazione per la bella iniziativa perchè la trova «il miglior modo per insegnare la geografia agli italiani».

Dopo l'adunata, la Federazione Italiana dell'Escursionismo, bandisce un concorso, fra i partecipanti, per un tema sulle impressioni dell'Adunata stessa. Ecco quello che ha detto tutta la massa dei ciclisti convenuti a Roma a mezzo del vincitore del concorso sulle impressioni dell'Adunata dell'anno passato trecento e più chilometri son ben qualcosa! Meno male avevamo nelle superbe strade d'Italia un magnifico alleato. Chi li riconosce più? Il micolo compiuto dal Regime Fascista è inaudito. Strade per tre quarti asfaltate, le rimanenti ben tenute. Ed i Campi? I bei campi lussureggianti di viti ricolme di grappoli di oro, di olivi graniti, di saggina fluttuante. Al mattino del 20 giungemmo alla Capitale accolti dovunque con entusiasmo fraterno. Quale signorile e materna ospitalità sa offrire il popolo romano. Alle ore 8 ci trovammo al cospetto del Duce! Il Suo sguardo profondo penetra fino alle viscere. Ti afferra, ti aggioga, ti affascina. Seguiresti quell'Uomo fino all'inferno e fino alle stelle, ti lascieresti scannare per Lui col sorriso sulle labbra... Quale impressione ti ha fatto il Duce? «Ehi Cari miei. Quando si è avvicinato una volta Mussolini, non occorre più la tessera per sentirsi fascisti».

EUGENIO MALVICINI

Mortale sciagura a Fontanafredda

PORDENONE, 16 — Ieri sera nei pressi di Fontanafredda l'automobile del dott. Guido Piovesana investiva un bamzino, Galletto Eugenio di Giovanni di anni 8, che venne travolto in pieno dall'auto mentre tentava di attraversare la strada appena disceso da un carretto. La morte fu istantanea. Dopo le contestazioni di legge, la piccola salma venne trasportata nell'abitazione paterna. Oggi nel pomeriggio si svolsero i funerali ai quali partecipò tutta la popolazione.

L'arresto d'un pregiudicato

che voleva incendiare a uccidere

BELLUNO, 16 — A Trichiana nel pomeriggio d'ieri entrava assai eccitato, per le soverchie libazioni, negli esercizi d'osteria condotti da Boito Maria e da De March Albino, il pregiudicato Praloran Giovanni di Giacomo di anni 32, e siccome gli esercenti si rifiutavano di dargli da bere egli minacciò prima la donna poi l'oste di dar fuoco ai loro locali durante la notte e di voler uccidere gli esercenti. Il Praloran, per intimidire, aveva ripetutamente estratta una rivoltella carica. Del fatto vennero informati i carabinieri che trassero in arresto il violento traducendolo in carcere.

Nuovo allarme sui tram

per le signore stanche

PARIGI, 16 — I francesi, nonostante la riputazione di galanteria, della quale essi si mostrano così superbi, quando sono in autobus o in ferrovia metropolitana sono poco propensi ad alzarsi ed a cedere il loro posto alle signore. Ciò è stato dimostrato recentemente da un congegno istallato in tutti gli autobus della capitale. Premendo un tasto, la signora stanza, la quale desidera sedersi, fa suonare un rampanello, mentre contemporaneamente si illumina una tabella che reca incisa una frase appropriata, con la quale si prega uno dei signori uomini di alzarsi e cedere il posto.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

La donna artista

« Arte femminile, temperamento femminile, stile femminile ». Oggi si fa un grande spreco di questi termini, sino a perdere la sensazione del loro significato; e si brancola in mezzo a una fioritura di luoghi comuni e di formule morte. Si vuole, per esempio, definire quali caratteri distinguano l'arte femminile dall'arte maschile; si parla di una brumosa, musicale sensibilità. Ma Cecof, col suo amore pei particolari che accennano i drammi invece di scolpirli e la sua infinita dolcezza di sfumatura, e Aniel con la sua delicata e tormentosa introspezione, secondo questo punto di vista, sarebbero degli scrittori feminei. In realtà *l'arte non ha sesso;* e tali generici schemi valgono soltanto a sviare la vera comprensione di ciò che si intenda per *arte*. Arte è espressione di un mondo interiore realizzato in termini plastici, con assoluta sincerità. Talvolta gli uomini, banalmente, citano Veininger con aria trionfante: *« Egli non nega alla donna qualsiasi qualità umana »*. Ma l'illustre e profondo psicologo parla non di singoli individui, ma di fondamentali modi di essere; ed è noto, come tali elementi della personalità possano trovarsi in diversa misura anche nell'uomo. Queste citazioni delle sue intuizioni acute, fatte con spirito di superficiale competizione, non risolvono il problema. Anzi, secondo tali distinzioni, noi potremmo ravvisare, in molti scrittori, vari elementi di carattere femineo: lo sfruttamento dei propri difetti per fare colpo, delle analisi compiaciute e vaniose, una sciatteria facilona, un disinteresse completo pei problemi spirituali.

Pure, ci si può domandare quale sia il nocciolo fondamentale del temperamento femminile e quali siano le cause che producono una così scarsa fioritura di arte nella donna. Io noto due temperamenti feminei essenziali. L'uno è il tipo della seduttrice, di colei che vuol piacere, un poco incline alla crudeltà civetta, al dominio. L'altro è il tipo della donna che ama, spesso non riamata, della donna tutta materna, tutta sensibilità. La prima impone il suo desiderio, l'altra è più tenera che appassionata, o meglio, più inamorata che sensuale: la sua sensibilità è plastica, duttile, pronta a subire. La prima è una sensuale attiva, la seconda una passiva. Di fronte alla vita spirituale, l'una è egoista, e la seconda è tesa verso gli altri.

Al primo temperamento corrisponde, molto spesso, la cantante e la danzatrice. Essa obbedisce in parte al suo fondo istinto di seduzione, per avercai suoi piedi, gran maschio adorante, il pubblico. La presenza di una platea muta e attenta, le donano il possesso di tutto il suo fascino e di tutte le sue capacità artistiche così la sua sensibilità viene sublimata in alle manifestazioni d'arte.

L'attrice, quand'è grande — come la Duse, per esempio — non è più una seduttrice, ma già appartiene al tipo della donna che si dà tutta all'opera da interpretare, con una abnegazione completa di sè, con una spasimosa purezza materna.

Da questo secondo temperamento sbocciano infatti le artiste più genuine.

Dal primo tipo sorgono soltanto le assetate di successo e di seduzione, per le quali l'arte è uno strumento più fine di qualsiasi civetteria: artiste che sono più vanitose che profonde, più furbe che sincere, e possono riuscire interessanti, quando si esprimono in quei campi di arti (danza, mimica, canto) dove anche lo aspetto esteriore della bellezza ha una notevole importanza. Ma questo temperamento fallisce quando pretende di scrivere o di dipingere, insomma, di salire a una forma artistica più cosciente e più definita.

Le vere artiste, quando scrivono vivono immerse nel loro tormento gioioso. Molti libri di donna, quando son belli, potrebbero essere accolti sotto questo unico titolo: *Dramma di esser donna.*

Certamente la vita è dramma per ogni artista sincero, che non faccia dell'arte un mestiere. Ma per la donna lo è ancora più vivamente, perchè questa vocazione cozza con la sua natura femminile, assetata di donazione. Infatti un uomo trova facilmente la donna che lo consola e lo culla come un bambino despota, ma divinamente grande. Raramente invece la donna artista trova l'uomo che l'accoglie come tale: egli la vuole tutta per sè, ossia vuole che ella sia *soltanto donna.* Ma una artista desidera vivere per sè e non come il riflesso di un altro. La sua *virilità*, la sua volontà di valore, non possono soddisfarsi nella sola dedizione.

Perciò l'amore nella donna artista, è sempre dolore e contrasto senza risoluzione, sprofondata nel suo mondo subacqueo, ella ci si muove dentro, come in un incanto difficile da spezzare. Scrivere è allora un modo di dialogare con sè stessa: i diarii di donne, i loro libri, quasi sempre autobiografici, anche quando esse credono di essere ferocemente oggettive, son pervasi dal tentativo di dar un senso alla propria vita.

Ciò che alla donna manca come esperienza superficiale, estesa, *quantitativa*, a causa della sua vita spesso più limitata di quella maschile, ella trova invece scavando il suo modo ristretto, ma intenso fino allo spasimo. E senza uscire dal suo sogno, o dal suo dolore, senza superarli mai, ma coccolandoli, guardandoli amorosamente, la donna vive. Ed ogni sfumatura, in questo suo mondo così familiare, è colta, ogni stato d'animo ha una risonanza infinita.

Da ciò appare, mi sembra, evidente, come per la donna sia ancora più necessario che per un uomo di trarre il suo valore di artista da un valore umano e spirituale genuino. Dietro una stile aulico ,come quello del Petrarca, ci poteva essere un uomo poco profondo, cortigianesco e vanitoso, retorico, ma dietro un'esile arte femminile deve esserci una *donna*. Ella non conosce l'amore disinteressato dello *stile per stile* che dà una certa esteriore ed astratta dignità anche alle opere private di un contenuto sofferto. Poco atto alle astrazioni, la donna è incapace di essere una vana ma forbita *letterata*. Se un'emozione non la scalda, ella cade nella retorica, o, peggio, nel fatto di cronaca narrato con la peggiore pedanteria; nelle confidenze lacrimose di futili vicende. Difficilmente ella sa ragionare, scrivendo: il ragionamento disciolto, fuso nella sensazione, nella immediatezza della vita colta nel suo passare, le riesce invece facile. Perchè?

Perchè la donna è madre, funzione più carnale della paternità; perciò la diversità del rapporto con la creatura (l'opera) è essenziale tra i due sessi. Se la donna ama, crea: se non ama, decade. In questa condanna che la avvince alla sua natura fisiologica, è celata però una singolarissima possibilità di *arte individuale*. Soltanto così l'arte femminile è la espressione di quella metà di mondo che l'uomo per quanto creda di aver descritto, non ha fatto che guardar dalla *sua* sponda, coi *suoi* occhi.

Un'altra conseguenza della sua natura è spesso lo sviamento di ogni sua qualità artistica, al giunger dell'amore. Tutta la sua vita precedente pare spesso soltanto una preparazione ad esso. Ella si dona tutta alla vita e non trova più il coraggio o la voglia di uscirne per realizzare la vita nell'arte. L'amore è per l'uomo quasi sempre un episodio, per la donna è quasi sempre il motivo centrale al quale sacrifica tutti gli altri.

Invece di sprofondarsi nella sua arte con tutto il suo essere, la sua femineità troppo vigile le fa travisare lo scopo, e l'arte rimane un modo di sfogar le proprie pene, di tessersi attorno un mondo di illusioni, o peggio, come una mistificazione della propria sofferenza che viene sfruttata, vanitosamente, per dar pigmento all'opera: questo è il peccato più fondo dei temperamenti feminei (gli uomini-femmine non ne sono esclusi).

Inoltre ella preferisce una realizzazione spicciola, immediata, del suo vivere e gli orizzonti larghi, che superano l'egoismo, l'aneddoto e il pettegolezzo, le restano sovente chiusi. Finchè ella si muove nella sfera del sentimento, non fa dell'arte. Troppo spesso si crede artista, soltanto perchè soffre od ama!

Non chi vive un mondo (o uno stato d'animo) senza uscirne mai diventa un artista, ma chi tenta d'interpretarlo. Se la donna artista superasse questa forma utilitaria e gretta di sfruttamento di sè, e facesse del motivo *amore* un suggerimento invece di farne una meta, ella giungerebbe più spesso all'originalità. E porrebbe allora in valore tutte quelle doti proprie al suo temperamento, che ora sovente si sperdono e sonnecchiano: l'intuizione sicura dei sentimenti, l'oblio di sè per capire la creatura amata e quindi una delicatezza, una pietà dolce, e la capacità di restare umile davanti alla vita che sorge, infine il suo gusto della realtà sicuro e forte. Poichè non si scrive soltanto col cervello, nè con la fantasia, e neppure con l'abilità, ma con tutto il proprio essere vigile e presente, sincero verso sè stesso, in una sintesi di ogni nostra sparsa facoltà. E questo elemento unificatore si chiama *ingegno*.

L'ingegno non distrugge la femminitità, ma la esalta; e il dolore umano innestato sul dolore di donna che n'è una corda particolare, rafforza la originalità. Una scrupolosa ricerca di unità non è ricerca di stilismo, ma fedele aderire a quella moralità interiore, midollo di ogni vita buona, che sdegna i moralismi.

Soltanto accettandosi, senza pretendere di dare alla sua opera stigmati maschili, la donna può fare dell'arte duratura: chi non si accetta, nè si conosce, nè si sviluppa. Ciò che non è in noi anche se ci attira, non lo possiamo avere: questa pretesa sarebbe vanità e non intelligenza.

Ma per chi ha occhi capaci di vedersi e di vedere, il mondo è tutto un incanto, che egli contempla con sempre rinnovato, stupito amore.

M. A.

Le gambe della donna

Vi sono domande, cui è così facile rispondere che, a sentirvele rivolgere, restate sorpresi. E la sorpresa è tanta che vi mettete a scrutare l'interlocutore con una certa apprensione, come se vi fosse venuto il dubbio che egli sia matto o almeno che vi voglia prendere in giro. E, difatti, come non pensare una delle due cose sul conto di quel tizio che vi chiedesse, per esempio, a che cosa servano le gambe?

E chi non lo sa? Da quando l'uomo è venuto al mondo, le gambe servono per camminare.

Niente di più vero per le gambe dell'uomo; però non può dirsi altrettanto per quelle della donna.

L'impero delle gambe

Certo, fra le funzioni delle gambe femminili c'è anche quella di camminare, ma è la minore di tutte.

La donna non cammina volentieri. Tant'è vero che, nella loro stragrande maggioranza, i passeggeri dei tram, degli autobus e delle vetture in genere sono di sesso femminile. Più che a camminare, le gambe servono alla donna per salire in vettura, per ballare, per giocare a tennis, ma sopratutto per sedurre. Guardate, del resto, al modo come si comportano le donne quando vogliono montare in un veicolo o quando si mettono a sedere. D'una cosa sola si preoccupano: di mostrare le gambe, e naturalmente con bella grazia.

La donna è più furba di quel che noi uomini pensiamo. Quando la moda le fece accorciare le vesti, intuì subito che la sua maggiore arma di seduzione sarebbero state le gambe. E i fatti le dettero ragione.

L'epoca delle sottane corte potrebbe definirsi l'epoca imperiale delle estremità inferiori femminili. Tutti gli uomini constatarono che non c'era migliore afrodisiaco d'un bel paio di gambe.

La moda ha da tempo fatto allungare le sottane, ma l'impero delle gambe femminili è sempre in pieno. Chiunque di noi può assicurarsene interrogando impresari di teatro, editori di giornali, capi d'uffici di pubblicità e... sè stesso.

Confessiamoci fra noi, compagni di sesso. Un bel paio di gambe ci lascia a bocca aperta. E allora ecco che un impresario teatrale che tenga ad avere piena la sala si preoccupa più delle gambe delle ballerine che dell'ugola della prima donna; ecco che un giornale illustrato che si affacci all'orizzonte previene i pericoli della concorrenza con una maestosa parata di fotografiè di gambe femminili; ecco che una donna che sia proprietaria d'un bel paio di gambe e voglia far fortuna si compiace di metterle in mostra.

Però fino a oggi le gambe femminili, benchè oggetto dell'universale attenzione, non si erano ancora prestate a interpretazioni di sorta. La lacuna — vivaddio — è stata colmata. C'era d'aspettarselo, del resto, in tempi come i nostri, in cui c'è tanta gente che si prende la briga di trovare un linguaggio in alcune parti del corpo umano. E così, dopo il linguaggio degli occhi, del naso, della bocca, ecc., ecco quello delle gambe... delle gambe di donna.

La scoperta di un direttore di scena

Fino a ieri, sostando ad ammirare un qualunque paio di gambe femminili, non era possibile pronosticare che... il futuro della loro proprietaria. Gambe ben fatte: successo garantito nella vita; gambe mal fatte... la proprietaria si tappi in casa, o meglio vada a farsi monaca. Ma oggi le gambe sono anche rivelatrici del presente. Come gli occhi o il naso, anche loro possono dirci vita e miracoli della proprietaria, la cui anima mettono a nudo come se sarlassero.

Questa... grande scoperta, è stata fatta, come si può immaginare, nel paese delle scoperte, cioè in America, e precisamente nel paradiso delle... belle gambe, ossia o Hollywood, mentre si «girava» un certo film. Come altre bizzarre scoperte, anche questa del linguaggio delle gambe è stata il risultato d'una necessità artistica.

Or sono alcune settimane, il regista Frank Borzage aveva bisogno per un suo nuovo film, d'un'attrice che potesse rivelare i propri sentimenti anche a mezzo delle gambe. Che fare? I registi d'America sono d'una genialità portentosa. Eccovi, allora, Frank Borzage lanciare un appello attraverso la radio.

L'appello scese suadente nel cuore di ben 2500 ragazze degli Stati Uniti, le quali si si precipitarono subito al teatro di posa più vicino per il così detto provino. Ma non era possibile che tutte le 2500 candidate potessero riuscire vincitrici. Difatti, una sola ha vinto la partita: la signorina Alice Adair, una bella ragazza di 22 anni.

Che paio di gambe ha la fortunata signorina? Lo si può oggi dichiarare alto e forte: il più eloquente paio di gambe che mamma natura possa regalare a una donna. Sono così eloquenti le gambe di Alice Adair che esse, lasciandosi ammirare, vi comunicano le più riposte intenzioni della loro proprietaria, il cui grazioso volto non compare affatto sullo schermo.

La nuova scienza: la gambomanzia

Quando ad Hollywood corse la notizia che il regista Frank Borzage avrebbe girato un film in cui una attrice avrebbe parlato solo con le gambe, ci furon molti che pensarono... a un'americanata. Com'è possibile — dicevano questi increduli — che un paio di gambe, per belle che siano, rivelino un sentimento senza la collaborazione del viso?

Ma anche i più scettici dovettero convincersi di questa possibilità quando videro all'opera le gambe di Alice. Dopo di che la «gambomanzia» (la chiameremo così) s'insediava superba fra le altre scienze o arti sorelle che pretendono di rivelare qualità, difetti, tendenze: insomma; il carattere d'un individuo.

Ecco i principii della gambomanzia, come li hanno enunciati gli acuti psicologi di Hollywood: Gambe incrociate, in un'attitudine di comodità disinvolta? E' il segno della confidenza.

Pianta d'un piede per aria? La ragazza è in collera.

La ragazza spinge un piede con la punta dell'altro? Senza volerlo, ella dimostra il suo imbarazzo. Non c'è che offrirle una sigaretta per stimolare in lei una certa disinvoltura.

Diffidate della ragazza che usa metter la punta d'una scarpa sotto l'arco dell'altra. E' una «gold digger», cioè, in parole povere, cupida di denaro.

Invece il più alto sentimento femminile — l'amore — è rivelato da una graziosa alzata in punta di piedi. Tutte le ragazze che amano d'esser baciate — assicurano gli acuti psicologi di Hollywood — assumono questa posizione.

Una ragazza, appena seduta, tende in fuori le gambe? Eccola qua la ragazza ardita; provocante, che se n'infischia delle convenzioni.

La «gambomanzia» è tutta qui. I lettori in calzoni ne facciano l'uso che credono, ma a un patto: che, in caso di qualche pasticcio per via della gambomanzia, non tirino accidenti al sottoscritto. Il quale non ha voluto con queste righe che dare ancora una prova che... i matti non stanno tutti al manicomio.

A. C.

Eleganze, consigli e posta delle lettrici

Paglia italiana e motivi orientali nei cappellini

La moda dei cappellini è in pieno sviluppo ed infatti alle *forme* che si sono viste durante le settimane passate si vanno lentamente sostituendo degli altri modelli, diversi, sia per concezione, come per modo di essere portati.

Vi diremo subito che la paglia non è affatto disposta a cedere il campo nè il favore ch'essa si acquista nei mesi primaverili. Le modiste hanno esposto in questi ultimi giorni dei cappellini veramente graziosi confezionati con paglia di Firenze, dimostrando così di aver assai bene compreso la convenienza di aiutare e di favorire la classica industria toscana. La paglia di Firenze offre sempre il modo di mettervi in capo una calotta adorna di una piccola falda se i vostri occhi sono grandi ed i vostri lineamenti delicati, oppure un turbante se il vostro viso avrà tratti assolutamente regolari. E secondo il vostro gusto potrete avere un cappellino adorno di un nastro a colori vivaci oppure con qualche motivo floreale.

Spetta ora alle donne, e c'è da essere sicuri che da ognuna sarà ascoltato questo richiamo, preferire per i loro cappellini la paglia di Firenze anzichè quelle paglie di provenienza esotica che recano nomi di paesi lontani e che costano assai di più che non il bel prodotto uscito dalle mani delle trecciaiole di Signa.

E giacchè abbiamo accennato alla guarnizione dei cappellini aggiungeremo che si preferiscono ad ogni altro i nastri a tonalità un pò accese e quindi rossi e neri, bianco e blù, giallo e verde. Ai nastri seguono, nell'ordine delle preferenze, le piccole piume, le mezze ali, gli spilloni di galalite. Queste stesse guarnizioni servono benissimo per i cappellini di stoffa le cui forme non hanno subito grandi trasformazioni e che continuano a mantenersi piccoli o al massimo completati da una faldina.

C'è poi da rilevare la... morte del berretto basco di cui s'è fatto uso ed abuso durante l'autunno e l'inverno. A sostituire il *basco* s'avanza il *fez*, con un evidente omaggio al classico copricapo degli orientali. Anche il *fez*, che abbiamo visto fatto di velluto o di nastro e nei colori blu, giallo, verde, rosso, nero, si presta a tutte le trasformazioni possibili e immaginabili e si porta inclinato a destra o a sinistra, sulla fronte o sulla nuca, in modo di coprire un orecchio o lasciandoli scoperti tutti e due. Chi userà il *fez*, dovrà adoperarlo con un rigoroso buon gusto senza ricadere nella... girandolesca varietà del basco che abbiamo veduto sovente trasformato in una specie di frittatina tenuta quasi miracolosamente in equilibrio su delle chiome troppo spesso arricciate ed eccessivamente arruffate.

Dalle stoffe laccate alle calze bianche

Questa primavera ci offrirà molte cose impreviste. Per esempio la voga dei tessuti di lino: mai avremmo immaginato un costume da mattina, o un mantello di questo tessuto. Invece per essere alla moda dovremo adoperare del lino, sia per farne vestiti, sia come dettaglio: cinture, turbanti, cappelli o berretti, borse, risvolti dei guanti, piccoli boleri o mantelline, panciotti, tutti questi accessori, confezionati in lino preferibilmente del colore naturale, renderanno un abito elegantissimo.

Così potrà dirsi delle stoffe laccate. Tutte le signore non potranno permettersi un costume da mattina in seta laccata, un vestito da pomeriggio o da sera in seta laccata, un tre quanti in seta laccata, come mantello di accompagno agli abiti chiari, ma ognuna potrà avere un cappello, i guanti, la cintura o la piccola cappa, di questo grazioso tessuto. Il nero, che va con tutto, è il più adatto; tuttavia, se potete armonizzare il turchino con i vostri vestiti, rammentate, che, in seta laccata, è il colore più grazioso e prediletto della moda in questo momento. Con nastri più o meno larghi, potrete facilmente comporre dei dettagli, che renderanno il vostro abito veramente moderno.

Se amate il velluto sarete entusiaste di quello che si chiama oggidì velluto da marinaio, perchè esso non teme nè l'acqua, nè le false pieghe e si può anche lavare. E' leggero, viene usato per i costumi da mattina e per i mantelli, è grazioso e solido per tutte le ore della giornata, tutti i colori lo rendono seducentissimo.

Nel mese di aprile le guarnizioni di pelliccia sono ancora necessarie nell'abbigliamento, e la volpe ha un grande successo. Ritorniamo alle volpi screziate che avevamo un poco abbandonato e che dividono, con le volpi argentate, il primato, per accompagnare i vestiti eleganti del pomeriggio. Esse si accordano ai colori di moda, quali il grigio, l'avana e tutti i toni pastello, compreso un verde pallidissimo ed un leggero turchino, entrambi impastati col grigio.

Sotto il sole di aprile porteremo con piacere i vestiti a fantasia, a piccoli scacchi bianchi e neri, che non perderanno mai il favore delle signore. Li accompagneremo con camicette di organdi, di mussolina o di ricamo inglese, formando così un insieme giovane e fresco. Non dimenticate di posare sul davanti del corpetto un grosso nodo di seta laccata, bianco o nero; e sul cappello, che sarà bianco, o bianco e nero, a scacchi, come il vestito, un cinturino dello stesso nastro girerà intorno alla calotta. I guandi saranno bianchi, col paramano nero laccato.

Quanto alle calze... ebbene! Sono costretta a dirvi che nelle belle giornate rivedremo forse le calze bianche! Vidi in una grande casa italiana dei graziosissimi vestiti accompagnati da scarpine e calze bianche e vi assicuro che l'insieme era elegantissimo! Una graziosa calza di seta bianca, con un vestito nero, grigio o bianco o nero, formerà una delicata armonia.

Tessuti scozzesi

Dopo aver per lungo e per largo descritto i simpatici tessuti a righe, righe diagonali, diritte, convesse cui è già stata fatta la più lusinghiera accoglienza, ora vi s'invita, gentili signore, ad allargare la ospitalità ai quadri, scacchi, quadretti: nitidi, ambrati, stridenti o sobriamente fusi nelle loro tonalità, che si assiepano per invadere l'arena delle novità. La geometria è in subbuglio. La nuova irruzione vi tormenterà non poco, col supplizio del dubbio; tanto più che essa è a tutta prima diretta, come già il disegno a righe, sulla falange dei vostri abiti preferiti e più necessari: tailleurs, abiti sportivi, mantelli, petites-robes... e tutto ciò che voi usate chiamare con adorabile ingenuità: abito pratico!

Da quando l'originale disegno emigrò dalla Scozia, per tentare fuori patria la sua fortuna, e si sfogò sulle coperte da viaggio e sui berretti degli eleganti turisti d'oltre Alpe — par che le ferrovie e le dogone vi abbiano impresso un carattere sportivo incancellabile. La moda tuttavia, nel riaprirgli le sue braccia, vuol fare le sue affermazioni e i grandi sarti annunziano ch'essi sapranno trarre dallo scozzese, effetti mirabili, anche per gli abiti eleganti e da sera. Le promesse sono allettanti se pur... sconcertanti: e determineranno nelle belle frettolose, parecchi segreti atti di contrizione, forieri di nuovi capriccetti! Ma la bella stagione da noi è lunga, e con un po' di pazienza e di arte c'è posto per tutto.

Io mi limiterò per ora a segnalarvi le più pratiche applicazioni del nuovo venuto, che consistono in *blouses*, gilets e parures, composte del cappello e, manco a dirlo, della sciarpa analoga! Queste creazioni ne hanno originato, è superfluo spiegarlo, molte altre, e citiamo prima fra esse, quella dei tessuti, di modo che non vi stupirete nel constatare che le camicette scozzesi — chiamiamole così — sono assai spesso confezionate in un nuovo tessuto di lino, che ha la specifica qualità della freschezza e della facile lavatura; e che viene frequentemente mischiato con telina bianca o di tinta unita ed assortita, conservando in tal guisa alla fattura, il tipo da uomo, dal quale — se usato con moderazione e gusto — la grazia femminile trae sempre una sottile squisita seduzione.

Consigli pratici pel guardaroba dei piccoli

Zucchero e grassi. — Ecco le inevitabili insidie che senza tregua minacciano la freschezza degli abiti dei nostri bimbi, e che dobbiamo combattere del nostro meglio.

Zucchero. — Questo si scioglie nell'acqua: bagnare perciò la parte macchiata nell'acqua tiepida; asciugare la stoffa con un ferro non troppo caldo, per evitare il cerchio ai bordi della macchia.

Grassi. — Le materie grasse sono più delicate a trattarsi e non si debellano che con l'accorto uso della benzina la quale, se non è bene evaporata lascia a sua volta una indelebile traccia. Bisogna quindi aver cura di ben distendere la stoffa su di una superficie piana e pulitissima, e impregnare la macchia di benzina oprando dall'esterno verso l'interno.

Quando la macchia sembra scomparsa, si polverizza la superficie umida con talco e finissima polvere di riso. Questa è destinata ad assorbire i resti della benzina e delle materie grasse.

Si lascia agire la polvere per qualche ora, poi si scuote e si spazzola leggermente. Di solito la polvere è sufficiente ad evitare i cerchi.

Per le stoffe di seta molto delicate si usa anche di bagnare di benzina una vasta superficie per meglio confondere allo sguardo i bordi della macchia: poi si frega il tessuto delicatamente con midolla di pane o con una flanella.

Piccola Posta

B. C. — Vi ha dimenticata. Confortatevi pensando che *se quel giorno* gli aveste permesso di chiudere l'uscio e di aprir le braccia, vi avrebbe dimenticata ugualmente e voi piangereste adesso come colei che perdette « Filippo ed il paniere ».

BRUNA CAPRICCIOSA. — Voglio augurarmi che non siate bruna quanto dimostrate di essere capricciosa nei vostri affetti.

ARACNE. — Vorreste, insomma, servirvi della piccola posta per farle sapere che l'amate? E' una buona idea. Non è peregrina, ma è buona. Purchè non venga a lei quella di farvi sapere, sempre a mezzo della piccola posta, che è molto lusingata del vostro affetto che è disposta a ricambiarlo ecc.

ADRIANA. — Vostro fratello vuol rompergli la testa? Non vi opponete.

BLASIUS. — Schopenhauer dice: « Se una donna afferma d'essere presa dalla intelligenza di un uomo, o è una pensatrice o è una degenerata ».

LICIA. — A giudicar dagli stemmi e dalle corone dei foglietti, ci sarebbe da credere che la mia clientela pulluli di principesse, di duchesse, di marchese... Ma io non credo ai foglietti. E il più delle volte neanche a quel che c'è scritto su....

BUCANEVE. — Metta delle tende bianche, avorio di seta, a festone bipartito o tripartito secondo la larghezza della finestra, a saliscendi. Sono di perfettissimo stile. Un buon tappezziere su questa indicazione potrà facilmente confezionarle.

ALBERTO. — Avete agito malissimo, pretendendo che ella, per i vostri begli occhi, avesse disobbedito a suo padre e rinunziato ad un'occupazione molto più decorosa e remunerativa che non sia quella di « amoreggiare » con voi. Per buona sorte, non siete riuscito a farle commettere questa imperdonabile sciocchezza. E non riuscirete a farle commettere neanche l'altra, la seconda. No, non vi fate illusioni: non si suiciderà. Non cadrà fulminata da un colpo di rivoltella. Cadrà, rapita, tra le braccia d'un suo collega.

L'IGNORANTE. — Inconvenienti dell'ignoranza. Se non fosse un ignorante avrebbe capito....

ENRICHETTA. — Come potrei approvare? Quale persona ragionevole potrebbe approvare un simile proposito, dissennato e puerile? Voi stessa più tardi mi rimprovereste forse di non avervi dissuasa dall'imitare quel tale che, come dicono gli inglesi, « si strappò la lingua per far dispetto ai denti ».

ROSA, Padova. — Può una signorina fare conversazione con uno sconosciuto che le abbia rivolto la parola, in treno? Cara lei: per potere, può; non s'è mai saputo che i carabinieri abbiano arrestato una ragazza in un frangente analogo; ma non direi, per altro, che la cosa sia molto conveniente o consigliabile. Non per voi, semmai: ma perchè bisogna tener conto delle conseguenze, anche involontarie, dei nostri atteggiamenti. Chi vi dice che il vostro sconosciuto interlocutore non sia uno di quei cretini, i quali, per il solo fatto che una ragazza risponde innocentemente ad una loro domanda, pensano subito: — Forza: ci stà? — I treni, cara signorina, sono pieni di viaggiatori e di imbecilli: i primi dormono o leggono; i secondi cercano di parlare con le ragazze.

ARCANGELA, Rovigo. — Di solito, indirizzando una lettera o altro ad una signora o ad una signorina, si fa precedere il nome e cognome da un « signora » o « signorina ». E basta. Una volta costumava premettere delle frasi di questo genere: « Alla nobile signora », « Alla distinta e cara signorina » ecc.: ma è stupido. Cosa volete che importi al postino sapere che la signora a cui deve consegnare la vostra lettera è nobile e distinta? Meglio, molto meglio la formula sobria adottata generalmente oggi: vi aggiungerò anzi che io, scrivendo un indirizzo, ometto anche la indicazione (in fondo superfiua) di « signora », « signorina » o « signor » e mi limito a segnare nome e cognome, così, *tout court*. Del resto, fate un pò come vi pare e piace. Mi limiterò a pregarvi soltanto di non scrivere o dire mai, per nessuna ragione al mondo, il nome dopo il cognome.

FEMINA — Al prossimo numero.

VIOLETTA

LUNEDI' 17
Aprile 1933 - Anno XI
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Il torinese Graglia vince in volata
la prima tappa del giro ciclistico del Piemonte

AOSTA, 16. — Settantasei concorrenti hanno preso alle 11.6 di stamane la partenza per la prima tappa del Giro ciclistico del Piemonte, riservata ai corridori di seconda e terza categoria. La gara, dopo uno svolgimento abbastanza vivace, si è risolta in volata, ove il torinese Graglia non aveva difficoltà a regolare il gruppo di 13 concorrenti, che si era persentato sull'ampio vialone di arrivo.

L'inizio è subito travolgente per merito precipuo di Facciani, Lolli e Vercelloni, tanto che i primi tredici chilometri sono compiuti in soli 19 minuti. La salita di Mongiove è quella che porta una certa selezione nel plotone. Lusiani e Briani perdono contatto, il primo per foratura, il secondo per una caduta. In seguito è Giuppo-compagnia di Minasso, Castiglioni, Folco, Ferrando e Bonino, con 300 metri di vantaggio sugli immediati in seguitori. A 10 Km. dall'arrivo sono ancora insieme 13 concorrenti. La volata si svolge in modo perfetto e a 150 metri Graglia si stacca per vincere nettamente.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Graglia Giuseppe (seconda categoria) dello Sport Club Vigor di Torino, che compie il percorso della tappa Torino-Aosta, Km. 124.600, in ore 3.31 44, alla media di Km. 35.308. 2. Massaglia Felice (terza categoria) ad una macchina e mezza, dell'U. S. Ausonia di Torino. 3. Giuntelli Marco (seconda categoria) del Pedale Astigiano. 4. Ferrando dello S. C. Aquila di Genova. 5. Della Latta del Pedale Astigiano. 6. Minasso. 7. Folco. 8. Astrua. 9. Bonino. 10. Molinar. 11. Boccaccio. 12. Morisio. 13. Lessona, tutti con lo stesso tempo del primo. Seguono: 14. Stettler, svizzero, in ore 3.22.20; 15. Perino, 16. Briano, 17. Oggero, 18. Saladin, svizzero, 19. Giupponi, 20. Bianco, ed altri in tempo massimo.

Degan s'impone nella gara
a cronometro del Veloce

(M.) - La gara a cronometro, organizzata dal V. C. C. Veneziano sul percorso Mestre-Forte Marghera-Campalto-Mestre, tre giri, pari a Km. 25.500, è stata vinta con autorevolezza dal simpatico Degan, che a soli otto giorni di distanza, è riuscito a far dimenticare l'oscura prova fornita nella gara di velocità. La gara, contro il tempo confà evidentemente ai suoi mezzi di passista perchè egli ieri si è imposto nettamente, manifestando di giro in giro la sua netta supremazia. Degno rivale gli fu durante i primi due giri, il consocio Fuin, un giovanissimo che farà parlare sicuramente delle sue gesta avvenire. Peccato che questo ragazzo abbia accusato lo sforzo impostosi nei primi 15 chilometri.

Una gara regolare hanno disputato Chiurato di Bassano e Marangoni di Vicenza. Il primo ha conquistato il secondo posto grazie alla sua condotta di gara, migliore in ogni giro. Il Vicentino avrebbe fatto forse ancor meglio se il percorso fosse stato più lungo: egli è rinvenuto minaccioso proprio negli ultimi chilometri. Nelle posizioni secondarie si sono posti in evidenza Bragadin, Simionato, Maducelli. Bovolenta è invece mancato alla prova. La gara, organizzata con ogni cura, è stata vivacissima e combattuta giro per giro. I concorrenti primi classificati sono finiti nello spazio di pochi secondi. Anche la media di conseguenza è stata alta: 36.500 orari!

Il signor Rubini, commissario di gara, dà la partenza al primo concorrente poco dopo le 16. Dopo 13' e 28'' Fuin termina il primo giro. Lo seguono Degan e Chiurato a 2'', Marangoni a 12'' e Bragadin a 22''. Il secondo giro vede invece in testa Degan che passa dopo 27' e 21''. Fuin è sulla scia con un secondo di svantaggio; poi vengono Chiurato con 4'', Marangoni con 10' ed altri con più netti distacchi. Al traguardo finale giunge primo Degan in 41' e 16'', seguitodal bassanese e dal vicentino, che hanno superato Fuini.

Classifica: 1. Degan Giuseppe, V. C. Veneziano, in 41' a 36.500 di media — 2. Chiurato Marco del V. C. Bassano, in 41' e 27'' — 3. Marangoni Antonio, V. C. Vicenza in 41' e 55'' — 4. Fuin Vittorio, V. C. Veneziano in 42' e 6''. — 5. Bragadin Giovanni, idem in 42' e 7'' — 6. Simionato Erminio, Pedale Veneziano — 7. Simionato Adone, C. C. Scorzè — 8. Manducelli Giuseppe, V. C. Vicenza — 9. Tabacchi Mario, V. C. Vicenza — 10. Bovolenta Bruno, C. C. di Scorzè. Seguono Marzocco, Vicino, Donadello ed altri.

Il bolognese Cimatti vince in volata
la prima tappa della Brescia-Roma

BOLOGNA, 16. — La più che abondante centuria che ha preso il via per la disputa della prima tappa della Brescia-Roma ha dato luogo ad una corsa del più alto interesse che la stessa media oraria giustifica e abbellisce nel suo significato. Questi giovani scapigliati, incuranti delle *cotte*, hanno compiuto il trato Brescia-Bologna, km. 208, alla rispettabile media di quasi 35 chilometri all'ora senza pause nè tentennamenti. La vittoria è rimasta al bolognese Cimatti che dopo viva lotta poteva prevalere sul romano Latini e sul ferrarese Fantini.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Cimatti (Bologna) che compie i km. 208.200 in ore 5.55, alla media di km. 34.893; 2. Latini (Roma) in 5.56.3; 3. Fantini (Ferrara) in 5. 57,3. Seguono a pari merito con lo stesso tempo al quarto posto Ceroni di Bolzano, Paolis di Roma, Gulli di Milano, Gaudini di R. E., Polone di Padova, Regondi di Bergamo, Servadei di Bologna. A circa 500 metri segue un gruppo di sessanta unità classificati undicesimi a pari merito.

oDpo l'arrivo dei concorrenti alla Brescia-Roma si è avuta la annunciata riunione su pista che ha dato i seguenti risultati:

Velocità dilettanti: 1. Pola in 12 4 quinti; 2. Cocchi, 3. Zanasi.

Individuale dilettanti a punti: 1. Fiorini punti 15, 2. Preti punti 9, 3. Bacchetti punti 8, 4. Tozzi punti 7.

Professionisti - inseguimento a coppie su 10 giri, km. 4: 1. Guerra-Girardengo che battono Binda-Bovet di 25 metri.

Eliminazione professionisti: 1. Guerra in 14 1 decimo; 2. Battesini, 3. Bertoni, 4. Binda.

Individuale professionisti su 100 giri km. 40: 1. Guerra in 57, 30 e punti 35 alla media di 45.162; 2. Girardengo punti 31, 3. Battesini punti 25; 4. Bertoni punti 7; 5. Grandi punti 5.

Il padovano Veronese vince
la Adria-Rovigo-Adria

ADRIA, 16. — Oggi si è svolta la gara ciclistica Gran Premio di Pasqua sul percorso Adria-Rovigo e ritorno per un totale di 56 chilometri alla quale hanno preso parte 23 corridori.

Ecco la classifica: 1. Amelio Veronese della Ciclisti Padovani in 1.35'30'' alla media di chilometri 33.450; 2. Gino Guarato della Liberi Ciclisti di Adria a ruota; 3. Livorno Struchel della Ciclisti Padovani a 5 metri; 4. Brazza Egisto della L. C. Adria a ruota; 5. Tito Bocchi dell'U. S. Castel Guglielmo; 6. Luigi Zanardi di Adria. Seguono altri quindici a poca distanza.

Ecco i risultati delle gare svoltesi in pista alla presenza del ragionier Renzo Moresco commissario dell'U. V. I.

Individuale, giri 20, partenti 23: 1. Italo Santin della Liberi Ciclisti di Adria; 2. Alfredo Fornasini, id.; 3. Angelo Vianello della Ciclisti Chioggia.

Eliminatoria ragazzi, giri 5, partenti 18: 1. Amelio Veronese della Ciclisti Padovani, punti 18 — 2. Vittore Casellato della L. C. di Adria, punti 16; 3. Alfredo Fornasini id., punti 15.

Eliminatoria Finale, giri 9. Partenti 9: 1. Amelio Veronese che regola di pochi centimetri Alfredo Fornasari.

Si sono svolte poi alcune esibizioni di scherma al fioretto tra Sacchetto Loris e Antonio Pallaro; Umbro Reali e Piero Sacchiero e tra il ragazzo Tonino Vetturetti di anni 8 e l'istruttore Piero Sacchiero.

La vittoria del milanese Rossi
nel Gran Premio Bedoni

BERGAMO, 16. — Un foltissimo gruppo di indipendenti ha preso il via per la disputa del classico G. P. Bendoni, che su un percorso di 170 km. si disputa ogni anno, dando luogo ad interessanti lotte fra i migliori esponenti della categoria.

La gara anche oggi nnn è languita, e ad onta delle non indifferenti asperità, il traguardo è stato toccato alla rispettabile media di circa 30 km. all'ora. La vittoria è rimasta al giovane Rossi che sul traguardo batteva nettamente il bergamasco Vitali, Rovida e Erba.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Rossi G. (Milano) che compie i 170 km in ore 5.45 alla media di 29.570; 2. Vitali G. (Bergamo) a mezza macchina; 3. Rovida C. (Milano) a ruota, 4. Erba C. (Varese) 5. Croci, 6. Ripamonti, 7. Rimoldi tutti con lo stesso tempo del primo. A 500 metri un gruppo di una ventina di concorrenti.

Honeman e Maréchal vincono
al Velodromo di Buffalo

PARIGI, 16 — Davanti a foltissimo pubblico si è svolta oggi la annunciata riunione ciclistica al Velodromo di Buffalo alla quale hanno partecipato i migliori specialisti della velocità pura nonchè un formidabile quintetto li stayens. Ecco i risultati:

Coppa d'Europa. Velocità Professionisti. Finale dei Primi: 1. Honeman p. 5 — 2. Faucheux p. 6. — 3. F. Hansen p. 7. — Finale dei Secondi: 1. Martinetti p. 5; 2. Gerardin p. 6; 3. Scherens p. 7 — Finale dei terzi: 1. Michard p. 4; 2. Szamota p. 7; 3. Vosenz punti 7.

G. P. Stayer in due prove di 40 Km. Classifica: 1. Marechal punti 5; 2. Laqueyahje punti 5; 3. Grassin punti 5; 4. Wambat punti 6; 5. Paillard punti 9.

Al belga Maes la Parigi-Rouboix
dopo una battaglia veloce ed appassionante

ROUBAIX, 16. — La Parigi-Roubaix che solitamente apriva il calendario delle corse ciclistiche francesi su strada si è svolta oggi con la partecipazione di oltre centotrenta concorrenti fra i quali notavansi gli italiani Mara, Di Paco, Piemontesi, Caimmi, e Rimoldi, oltre bene inteso alla solita temutissima muta dei corridori franco-belgi sui quali non a torto cadevano i favori del pronostico che ad ogni vigilia si è usi stillare.

Le previsioni infatti non sono state smentite ed ancora una volta uno dei tanti uomini che il piccolo Belgio produce ha tagliato vittoriosamente il traguardo dopo una corsa velocissima, seguito solamente dal compatriota Werwaecke, i quali precedevano di quasi due minuti un gruppetto di tre unità nel quale spiccavano Le Calvez, Geyer e Archambaud, mentre gli altri seguivano a distanze più o meno brevi. Degli italiani il primo a piazzarsi è stato Piemontesi al 20.o posto ad oltre undici minuti dal vittorioso mentre tutti gli altri, presi nel vortice di una velocità a loro inconsueta si perdevano nella polvere sollevata dalle vetture al seguito.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Silver Maes (Gelgio) che compie 1 255.700 km. in ore 6.59; 2. G. Werwaechè id. a tre macchine; 3. Le Calvez (Francia) in 7, 48''; 4. Geyer (Germania) id.; 5. Archambaud (Francia) id.; 6. A. Deloor Belgio) in 7, 58''; 7. Rebry (Belgio) id.; 8. C. Pelissier (Francia) id.; 9. De Croix (Belgio) in 7,2'42''; 10 Bernard in 7,3'16''; 1. Max Bulla in 7,3'51''; 12. Kutschbach in 7,5'32''; 13. Magne, 14. Mittouard, 15. G. Deloor, 16. R. Chissel, 17. SRpeicher, 18. E. Bidot, 19 De Muyser, 20. Piemontesi ed altri in tempo massimo.

Commissariato Provinciale dell'Uvi
Gli ammessi alla finale del G. P. Dei

Comunico che in base all'ordine d'arrivo della Eliminatoria Provinciale .Gran Premio Dei» svoltasi domenica 9 aprile, vengono ammessi alla finale del citato «Gran Premio» che avrà luog a Padova venerdì 21 a cura della Soc. Ciclisti Padovani i primi cinque classificati e cioè: Sperandio Oreste del Veloce C. C. Veneziano, Satin Giovanni idem, Saccarola Danilo del C. Cicl. Scorzè, Granello Oreste del Veloce C. C. Veneziano, Damiato Giuseppe del C. C. Scorzè.

Inoltre valendomi della facoltà di designare altri due elementi meritevoli, presi accordi con la giuria ho ammessi alla finale anche Vetterutti Pietro della S. C. Pedale Veneziano e Vespier Ferruccio del Veloce Club Cicl. Veneziano.

Il Commissario: Aita Vittorio Mario

SCHERMA

L'Italia trionfa a Montecarlo

MONTECARLO, 16. — L'incontro di scherma a squadre, che si è disputato oggi, ha dato la seguente classifica per nazioni: 1. Italia con punti 6; 2. ex aequo Francia e Belgio con punti 3; 4. Austria con punti 0.

TIRO AL PIATTELLO

Valsecchi e Piovene vincono
la gara di Cerea

CEREA, 16. — Ecco i risultati della gara di tiro al piattello svoltasi oggi: 1. e 2. premio diviso fra Francesco Valsecchi di Camposampiero e Sandro Piovene di Vicenza con 20-20; 3. Fanzago di Padova con 19-20; 4. Meneghetti di Dolo; 5. Cecchi di Dolo; 6 e 7 diviso tra Romolo oMreschi di Mantova e Vulcano di Dol. Due «poules» disputatesi dopo il tiro generale furono vinte da Valsecchi di Camposampiero il quale ha colpito complessivamente 60 piattelli con 5 doppi.

TENNIS

Palmieri batte Rado
nella finale di Roma

ROMA, 16. — Davanti a foltissimo pubblico si sono svolte oggi le ultime finali dei campionati internazionali di Roma che hanno dato luogo a partite molto interessanti.

Nella finale lel singolare uomini il romano Palmieri aveva la meglio su Rado che ieri aveva eliminato De Stefani. Nel singolare signore si è avuta una sorpresa in quanto la Svizzera Payot ha battuto la nota americana Ryan. Jornout-Jeusier nel doppio misto e Palmieri-Rado nel doppio umini completano i successi della bella manifestazione.

Ecco i risultati: iSngolare uomini: Palmieri batte Rado 6-3 6-1 6-2. Singolare signore: Payot batte Ryan 6-4 61. Doppio misto: JornautJousier battono ZuccoliValerio 6-1 6-2. Doppio uomini: Rado-Palmieri battono Serventi-Sabbadini 6-3 6-1.

PALLACANESTRO

L'odierno incontro di Bologna
definirà il caso S.G.T.-O.S.A.

TRIESTE, 16. — Come è noto lunedì la Ginnastica Triestina incontrerà a Bologna l5O. S. A. di Milano in una partita decisiva agli effetti della qualificazione per la finale del campionato italiano di palacanestro. La notizia dell'accoglimento del seondo reclamo della Ginnastica e dell'annullamento della partita di Venezia è stata accolta festosamente a Trieste dove peraltro si nutrono dei dubbi sulla eficienza della Ginnastica in quanto questa aveva abbandonato ogni allenamento da tre settimane. Inoltre nell'incontro con l5O.S.A. la Ginnastica Triestina mancherà di Premiani e di Antonini squalificati dalla Federazione per cattivo comportamento verso l'arbitro Meo di Padova, e di Giasetti implicato in un dibattito giudiziario. Priva dei suoi tre migliori elementi, ben difficilmente la Triestina riuscirà a battere l'O.S.A.

ATLETICA LEGGERA

La gara fiorentina di mezzofondo
vinta da Bruno Betti

FIRENZE, 16. — Nell'intervallo della partita di calcio Fiorentina-Bologna si è svolta l'annunciata prova di mezzofondo sui tremila metri

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Betti Bruno (Giglio Rosso di Firenze in 8.52 e 4 quinti; 2. Lazzerini idem in 9.2 e 2 quinti; 3. De Florentis S. Giorgio Genova) in 9.7 e 4 quinti; 4. Scarpellini (Giglio Rosso Firenze), 5. Pennini (Roma); 6. Boggiali Giglio Rosso).

L'incontro di palla ovale a Praga

La squadra italiana vince per 12 a 3
dopo una battaglia aspramente combattuta

PRAGA, 16. — Oggi si è svolto nel campo dello Slavia l'incontro internazionale di palla ovale tra l'Italia e la Cecoslovacchia. Gli atleti italiani, con alla testa l'ing. Peragallo presidente della Federazione Italiana Palla Ovale ed il capitano della squadra Vinci, dopo aver reso omaggio alla tomba del milite ignoto cevoslovacco, che hanno salutato romanamente, hanno partecipato ad un ricevimento offerto in loro onore dal municipio di Praga e il vice sindaco li ha salutati con cordiali parole.

Alla partita ha assistito grande folla. Erano presnti anche il R. Ministro con tutti i membri della R. Legazione d'Italia, i dirigenti degli enti italiani nonchè la colonia italiana di Praga. L'inno Giovinezza diffuso da altoparlanti è stato ascoltato dal pubblico in piedi. Il generale Elenzinda comandante la divisione militare di Praga e capo delle organizzazioni sportive cecoslovacche, nonchè patrono dell'incontro, assieme al R. Ministro d'Italia Rosso ha portato prima della partita un cameratesco saluto alla gioventù italiana ed ha offerto alla Federazione Italiana di Palla Ovale un album illustrante l'opera dei legionari cecoslovacchi in Italia.

Malgrado la superiorità fisica degli avversari ed il lor giuoco duro che ha portato talvolta a mischie con vari contusi gli italiani si sono imposti per tecnica e velocità combattiva dando chiara senzazione di maturità di giuoco. L'incontro è terminato con una netta vittoria italiana per 12 a 3. Il primo tempo si è chiuso con 6-3. La squadra italiana è stata fatta segno a simpatiche accoglienze da parte del pubblico e negli intervalli numerosi spettatori hanno avvicinato cordialmente sul campo gli atleti d'Italia.

La Federazione cecoslovacca di palla ovale ha donato alla consorella italiana una targa di bronzo e stasera ha offerto un banchetto in onore degli ospiti italiani.

MOTOCICLISMO

Uomini e marche stranieri
vincitori a Trieste

TRIESTE, 16. — Una folla enorme ha assistito oggi all'importante riunione motociclistica che, organizzata dal M. C. Triestino, si è svolta all'Ippodromo di Montebello riuscendo sommamente interessante per la presenza di alcuni assi del motore austriaco. Tutte le gare sono state emozionanti per la grande audacia dei concorrenti che hanno spinto le loro macchine a folli velocità sull'anello di 800 metri in terra battuta con curve poco o nulla rialzate. Tutte le gare internazionali sono state vinte dagli assi austriaci il più ardito dei quali, Cerny di Vienna, ha realizzato nell'ultima gara una media di oltre 90 km. correndo il giro più veloce a quasi 97 orari! Dopo di lui va citato Falk di Graz, ottimo stilista che si è fatto notare per il modo con cui ha abbordato le curve. Gli italiani in gara sono stati nettamente dominati dai più esperti avversari.

Ecco il dettaglio tenico della giornata: tutte le gare, meno la penultima, si sono svolte su 15 giri.

Corsa esordietni: 1. Priora di Trieste su Velocette 350 in 9'46''; 2. Kolmann, su Sarolea 500 in 10' e 23''; 3. Railich su Gillet 500 in 10'23'' e 3 quinti. Media del primo km. 74.334.

Corsa motoleggere: 1. Bosich di Trieste su Jap 175 in 10'25'' e 1 quinto, ritirati gli altri concorrenti. Media km. 69.673.

Corsa Motociclette fino 350: 1. Folk di Graz su Velocette in 9'9'' e 4 quinti; 2. Erreger di Graz su Rudge in 9'19'' e 4 quinti; 3. Marta di Trieste su Norton in 9'34''; 4. Fantuzzi, di Udine, su Velocette; 5. Mach, Vienna, su Perrot. Media del primo km. 79.229.

Corsa Motociclette fino 500: 1. Cerny di Vienna su A.J.S. in 8'18'' e 1 quinto; 2. Bertich di Graz su Rudge in 8'58'' e 3 quinti; ritirati gli altri concorrenti. Media del primo km. 87.435. Giro più veloce in 31'' alla media di km. 92.903.

Corsa Dirt-trak motociclette fino 350: 1. Falk di Graz su Velocette 350 in 9'5'' e 1 quinto; 2. Erreger di Graz su Dudge 250 in 9'17''; Fantuzzi di Udine su Velocette 350 in 9'23'' e 3 quinti; 4. Mach di Vienna su Perrot 250 in 10'16'' e 2 quinti. Media del primo chilometri 79.896.

Corsa handicap motocarrozzini: 1. Tonini di Trieste su B.M.V. 750 in 9'10'' e 2 quinti; 2. De Ponte di Trieste su B.M.V. 750 in 9'19'' e 2 quinti; 3. Cohen di Trieste su H. D. 1200 in 9'36'' 3 quinti; 4. Coglia di Trieste su H. D. 750 in 9'41'' e 4 quinti. Coglia e Cohen beneficavano di un vantaggio di 300 metri. Media del primo Km. 79.150. Ritirati gli altri concorrenti.

Corsa riservata ai triestini e fiumani - fuori programma: -. Bertos, Trieste, su N.S.U. in 6'26'' e 1 quinto; 2. Bassi, Trieste, su Frera in 6'38'' e 3 quinti; 3. Marcellia, Fiume, su Rudge in 6'41'' e 4 quinti.

Corsa Dirt-trak, motociclette fino 500: 1. Cerny di Vienna su A. J .S. in 8'1''; 2. Falk di Graz su Velocette 350 in 8'45'' e 2 quinti; 3. Moschion di Trieste su Rudge in 9'; 4. Wertitch di Graz, su Rudge; 5. Killmayer di Vienna su Rudge Altri due concorrenti ritirati per scontro.

Media del primo km. 90.561.

Giro più veloce in 30'' alla media di km. 96.600.

Ello domina a San Siro
nel Gran Premio Emanuele Filiberto

MILANO, 16. — Ello, il tre anni da Havresah ed Ellera ha riportato brillantemente la vittoria nel trofeo dell'Emanuele Filiberto (Ex Premio della Vittoria).

Vittoria meritatissima che premia un soggetto superiore destinato a far parlare di se anche nei prossimi classici incontri coi suoi maggiori compagni. Ello è un cavallo freddo e lento a distendersi, ma quando trova la giusta andatura, allora è una poderosa macchina che divora la pista e ricorda nelle sue falcate il grande Ortello.

Assente Dossa Dossi leader della generazione 1930, assente Kennebe, si può dire che oggi al Premio Emanuele Filiberto erano in corsa i migliori tre anni italiani. Ello ha avuto ragione della eletta compagnia con autorità ed anche relativa facilità sebbene due frustate alle prime tribune siano calate sul collo del puledro. Frustate però date soltanto per dare al cavallo l'impulso voluto e necessario per vincere.

Vi è stato nella corsa un episodio emotivo: alle prime tribune Sorolla usciva dal gdosso e si allungava allo steccato con una punta fugace. Ello che la seguiva vedeva chiuso per tre quarti il passaggio, ma Camici senza indugio si buttava col puledro nello stretto passaggio ritardando, sebbene senza nessuna gravità, Sorolla, e ostacolando altresì l'azione di Pilade che seguiva i due. I commissari però non ritenevano l'episodio tale da modificare l'ordine d'arrivo e respingevano il reclamo mosso contro Camici. Sanzione esatta e logica.

La corsa è stata assai veloce ed il suo record è stato abbassato a 2.5''. Pilade che ha condotto a tutta andatura seguito da Nanni di Banco, Ello e Sorolla. Alle prime tribune Sorolla forzava e cercava di sfuggire al gruppo di testa formato da Ello, Pilade o Crapom quasi su di una stessa linea, ma alle tribune del Peso Ello aveva corsa vinta in pochi balzi di galoppo. Nella sua scia Sorolla esausta sbandava ed era battuta da Crapom e Pilade.

Dei battuti vi è poco da dire: Crapom ha corsa all'altezza della sua fama, e Pilade ha stupito. Sorolla non è invece un soggetto di classe eccelsa come si riteneva alla vigilia. Di fronte ad Ello in sostanza non rimaneva agli altri che cedere le armi.

Ecco i risultati delle corse: Premio Aprica L. 10.000, metri 2200: 1. Ilario (Lamberti) 2. Treviso, 3. Acanthus, mezza lung. inc. Tot. 10 5 5.

Premio Birago L. 8000 metri 1800 1. Sara (Brunoni 2. Arpa, 3. Margherita Gautier, una lung., 5 lung. Tot. 7, 6.50, 9.50.

Premio Certosa L. 8000 m. 1800 1. Salerno (Camici) 2. Marte; 3. Whist, mezza lung., 3 quarti di lungh. Tot. 12, 6. 6.50.

Premio Arda L. 5000, metri 2000: 1. Hunter (Pacifici); 2. Eritrea; 3 Aleso; corta testa, 3 lung. Total. 32.50, 10.50, 11, 12.50.

Premio Montebello L 15.000, m. 1600. 1. Sprisland (Gubellini); 2. Antincus; 3. El Sereno; 3 lung, 5 lung, Tot. 7, 6.50, 12.

Premio Emanuele Filiberto Lire 100.000 metri 2000: 1. Ello (Camici); 2. Crapom (Caprioli); 3. Pilade (Gubellini); 4. Sorolla (Pacifici): mezza lung. inc. 1 lung. Tot. 8, 6, 6.50, 8 (Tempo 2'5'').

Premio Appiano L. 6000 m. 1600 1. Falero (Bertini); 2. Alva; 3.o Cervo, tre quarti di lungh. 1 lung. Tot. 53.50, 13, 7.50, 7.50.

Premio Argegno L. 1800, metri 1200: 1. Filipepa (Pacifici); 2. Agerrtum; 3. Banderillero; 5 lungh. 1 lungh. Tot. 6.50, 5.50.

Caccia al daino in Friuli

PORDENONE, Aprile. — Poche zone d'Italia si prestano alle caccie a cavallo come la campagna friulana, unica plaga forse che possa competere con l'Agro Romano e con le verdi distese d'Inghilterra e d'Irlanda.

L'immensa arena erbosa, intersecata da fossati, da canali, da ruscelli, è una festa dello spazio: laggiù i crinali asperrimi delle Alpi carniche la cingono come un anfiteatro ciclopico, e donano al paesaggio nudo uno sfondo di grandiosa maestà.

Queste campagne che il vòmere non può violare senza slabbrare la sua lama possente nel sottosuolo ghiaioso e infecondo, risuonano per lunghi mesi dell'anno di galoppi gioiosi e nell'aria tranquilla si elevano monotoni, quasi solenni, i richiami brevi dei corni da caccia.

Il daino, povera vittima innocente e predestinata, giunge all'appuntamento da gran signore, trainato da una più o meno pomposa pariglia e rinchiuso in un carrozzone che ricorda quello di giacobina memoria che portava i condannati dalla Conciergerie al supplizio di Guillotin. Di daini ve n'è di due specie: daini sportivi, chiamiamoli così, e che, una volta liberi, fuggono a perdifiato mettendo a dura prova le gambe dei cani, dei cavalli e anche dei cavalieri; e daini poco amanti dello sport. Gli appartenenti a questa ultima categoria preferiscono filosoficamente una specie di suicidio immediato alla tremenda e quasi sempre inane fatica di sottrarsi all'inseguimento dei cani, ai quali si consegnano subito con grande rassegnazione.

E' ovvio che i cacciatori preferiscono i primi: in entrambi i casi, del resto, la bestiola paga con la vita tanto la sua bravura quanto la sua viltà.

I cani giungono anch'essi in un altro carrozzone, urlando come indemoniati, accavallandosi e raspando con impazienza nello steccato che li rinchiude.

Energici e scoppiettanti colpi di frusta del guardiano ristabiliscono a tratti l'ordine nell'irrequieta e policroma masnada; ma poi il baccano ricomincia finchè lo steccato non verrà aperto e la caguara si riverserà mugolando e annusando sul verde tappeto che tra breve misurerà a chilometri e chilometri sulle traccie della preda. La qual preda tremebonda e nervosa, è lì a due passi, ancora nel suo carrozzone: i cani devono pensare che riuscirebbe assai più comodo sbranarla così su due, anzi su quattro, piedi, senza la noia di affrontare una maratona imponente.

Ma i cavalieri non sono di questo parere. Sono laggiù in gruppo: ufficiali di cavalleria e di artiglieria, gentiluomini impaccati in lunghe giubbe bigie e marrone e in panciotti gialli o scarlatti, amazzoni graziose drappeggiate di nero col nero tubino sul capo e uno svelto frustino nella mano inguantata.

Quadro inglese: i cacciatori chiacchierano freschi e vivaci, i cani scodinzolano nel loro serraglio, l'erba è verde, il cielo non è più sereno e vapori violetti si distendono lontano nella vasta pianura.

Allineati di fronte e trattenuti dai palafrenieri, i cavalli attendono incappucciati nelle loro coperte scozzesi adorne di emblemi e di blasoni che li ricoprono tutti e hanno due fori per gli occhi: cavalli in domino! Animali bellissimi, quasi tutti, allenati per le severe prove che li attendono e che richiedono loro decine e decine di chilometri di galoppo sui terreni più disparati, che variano dal suolo dolce della pianura alla dura massicciata delle strade, dal ruscello argenteo che non altera la folata alla durissima roggia irta di selci e alle siepi ischeletrite punzecchianti di pruni.

La caccia incomincia. Il daino viene liberato (atroce ironia!). La bestiola non crede a tanta generosità: la cerimonia della sua liberazione le appare certamente grandiosa, anche troppo, forse... Perciò la rimira con cipiglio stupito e sospettoso, si rigira due o tre volte sulle zampette nervose e poi finalmente se ne va, senza convinzione e senza fretta, saltellando pei prati. Ma a poco a poco la sua andatura aumenta, l'alito fresco della campagna le infonde lena e coraggio, la corsa degenera in fuga... E il daino, ormai lontano, diviene un punto e scompare.

Dopo quindici minuti dalla partenza della vittima, alla quale è permesso di scegliere il luogo ove intende morire, anche i cani abbandonano il loro carrozzone. Il loro fiuto infallibile guiderà tra breve i cavalieri, che attendono in sella, i risultati delle prime indagini olfattive.

Finalmente il cane capo-frotta, un cane autorevolissimo, ha «sentito» e parte come una freccia. Gli altri, abbiano o non abbiano «sentito» lo seguono, e i cavalieri, curvi sulle incollature, iniziano la gioconda fatica.

Ad un tratto i cani si arrestano: il loro capo autorevole non «sente» più; gli altri si provano ad annusare qua e là, per darsi da fare, ma poi il capo «sente» ancora e via sulla nuova pesta con tutta la frotta alle calcagna.

E i cavalieri dietro, attraverso campi e fossati, sorvolando al galoppo le siepi e le roggie, i ruscelli e le staccionate. Il gruppo si allarga, si restringe, si dirada, sciama nella pianura aperta, si ricompone nelle strettoie, si raggruma nei passaggi obbligati, per poi sventagliarsi ancora sul nuovo verde sotto i raggi d'oro del nuovo sole.... Quadro italiano!

Il daino non si vede: ma il capo-cane lo sente sempre: che naso! La galoppata perciò continua incessante e fremente; ma il gruppo non è più omogeneo, non è più riunito. Qualche cavallo accusa stanchezza — la stanchezza, si noti bene, è sempre del cavallo, mai del cavaliere!—; qualche altro zoppica per qualche salto male eseguito; altri due prendono una via traversa, non si sa perchè. Il perchè è presto detto: in groppa ad uno c'è un'amazzone, in sella all'altro c'è un cavaliere che conosce la scorciatoia.

Anche la truppa dei cani è un poco dispersa: il capo è sempre in testa: quello non molla mai. Ma tanti altri trotterellano alla meglio con due palmi di lingua ciondoloni, tirando il fiato lungo.

Qualche frustata mette a posto le cose: la muta si raduna nuovamente, la cornetta lancia ancora i suoi squilli, il galoppo dei cavalli si allunga nello sforzo finale. Il daino non può essere lontano. Alcuni contadini informano di averlo veduto passare come una saetta in un campo laggiù, verso il torrentaccio senz'acqua che sembra un mare di ciottoli sbiancati dal sole o dalle piene. Il capo-cane non si cura gran che delle informazioni dei villici e preferisce interrogare il suo naso: il quale conferma in pieno le notizie. il daino è realmente passato di là. La caccia continua, ma volge all'epilogo, una ripida scarpata precipita sulla strada maestra: è superata: una seconda, peggio della prima, immette nel letto del torrente: un letto durissimo, in verità!

Ecco il daino che saltella a stento nelle pietre sconvolte: cerca di resistere ancora. I cani, stanchi anch'essi per la marcia tremenda, incalzano precedendo di poco il gruppo dei cavalieri, sui volto dei quali si delinea finalmente il sorriso della vittoria. L'argine della riva opposta è ripido anch'esso ed altissimo: il daino l'attacca col disperato coraggio dei morituri, ma giunto sul sommo, rallenta o s'arresta, sfiatato.

Quattro ore di inutile lotta per salvare la vita! Il capo cane lo raggiunge e lo azzanna alla gola: gli altri cani so associano.

E' finita! I cavalieri giungono a frotte, a pattuglie, isolati, sui cavalli spumeggianti di sudore, soddisfatti.

Commenti? Uno solo « Bel daino! daino sportivo! ». Cinque minuti dopo le sue interiora ancora palpitanti vengono divorate dai cani e la magnifica testa e i quattro zampetti, assicurati agli arcioni delle selle, caracolleranno, sanguinosi onori di caccia, sulla via del ritorno.

Povero daino, che per quattro lunghissime ore fosti il Napoleoncino della brughiera, questa è la tua Waterloo! Neanche a farlo apposta il cane che ti azzannò porta il nome del «Duca di ferro»: si chiama Wellington!

Considerazioni storiche che affiorano timidamente fra una tazza di tè, un panino imburrato e un generoso bicchiere di arzente là in fondo, sotto quell'albero solitario che sembra un monumento nella pianura pelata, ove le dame e i cavalieri ricevono in fronte il bacio rosso del sole che muore e si ristorano della loro sana e appassionante fatica.

LUIGI TOMMASO

UN CAMPIONATO CHE SI RISOLVE PER GRADI

Anche la battaglia per il secondo posto è finita?

Mentre l'Ambrosiana batte largamente il Torino, l'incompleto Bologna cede all'ardore dei viola fiorentini - I diavoli milanisti pareggiano a Marassi - Battagliere, ma sfortunate prove del Padova e della Triestina sui campi piemontesi - I granata veneziani piegati di stretta misura a Novara dopo una coraggiosa battaglia - Il Verona cede a Brescia mentre il Grion batte d'autorità lo Spezia

I risultati

Internazionali

Divisione Nazionale

SERIE A

*Juventus-Casale	6-0
*Fiorentina-Bologna	1-0
*Roma-Palermo	3-0
*Ambrosiana-Torino	5-1
*Genova-Milan	2-2
*Napoli-Bari	(rinv.)
*Alessandria-Triestina	4-1
Lazio-*Pro Patria	3-2
*Pro Vercelli-Padova	3-1

SERIE B

*Novara-Serenissima	1-0
*Brescia-Verona	3-1
*Grion-Spezia	4-1
*Livorno-Cagliari	2-1
*Modena-Cremonese	2-0
*Messina-Sampierdarena	1-1
*Legnano-Pistoiese	2-1
*Comense-Vigevanesi	4-0

Prima Divisione

Girone C

*Vicenza-Thiene	1-0
*Udinese-Schio	4-2
*Pordenone-Ponziana	2-1
*Treviso-Trento	4-1
*Fiumana-Rovigo	1-1
*Triestina-Pro Gorizia	(rinviata)

Girone A

*Pavia-Juventus	1-0
*Falk Intra	2-0
*Lecco-Soresinese	2-1
*Ambrosiana-Varese	2-2
*Pro Vercelli-Monza	(rinviata)

Girone B

Milan-*Torino	2-1
*Cantù-Pro Patria	2-0
*Saronno-Clarense	4-1
*Fanfulla-Lissone	3-1
Biellese-*Crema	2-1
*Treviglio-Seregno	0-0

Girone D

*Pontedecimo-Genova	(rinviata)
Alessandria-*Voghera	3-0
*Sestrese-Casteggio	2-0
*Fuentes-Casale	1-0
*Imperia-Vado	(rinviata)
*Derthona-Doria	1-1
*Savona-Ventimigliese	3-1

Girone E

*Bologna-Russi	4-0
*Carpi-Ravenna	4-1
*Fragd-Spal	2-1
*Piacenza-Parma	3-1
*Reggiana-Molinella	1-0
Verona: Mantova-Portuense	3-1

Girone F

*Fiorentina-Robur	(rinviata)
*Le Signe-Viareggio	(rinviata)
*Prato-Grossetana	4-0
Lucchese-*Carrara	4-0
Lucca: Empoli-Pelloni	(rinviata)
*Montevarchi-Pisa	(rinviata)
*Arezzo-Piombino	1-0

Girone G

*Aquila-Torres	2-1
*Ascoli-Lazio	3-1
*Perugia-Ternana	3-1
*Roma-Anconetana	(rinviata)
Foligno-Pontedera	2-1
*Sambenedetto-Pescara	1-1
Fano-*Civitavecchia	2-1

Girone H

*Napoli-Molfetta	(rinviata)
*Pagnolese-Stabiese	2-0
*Taranto-Salerno	1-1
*Gladiator-Savoia	2-1
Castellana: Bari-Tosi	(rinviata)

Girone I

*Catanzaro-Peloro	3-1
*Catania-Nissena	1-0
*Trapani-Acireale	3-1
*Reggina-Agrigento	5-0
*Siracusa-Cosenza	3-0

A Treviso

Categoria A

Casier-Dreviso	2-1

Categoria B

Quinto-Casier	6-1
Roncade-Treviso rag.	2-2

Amichevoli

Venezia: Ferrovieri-Littorio	3-1
Venezia: Juventus-Tolentini	2-1
Venezia: Adriatica rag.-Imperial	2-0
Venezia: Giudecca-Littorio	1-0
Mestre: Tagliacordea-Barbieri	2-1
Vicenza: Ferga-Rossi-Allievi	2-1
New York: Conte di Savoia-Cameronia	7-1

Palla ovale

INTERNAZIONALI

Praga: Italia-Cecoslovacchia	12-3

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

Squadra	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	S.	Punti
Juventus	25	19	3	3	61	15	41
Ambrosiana	25	15	6	4	63	39	36
Bologna	25	11	11	3	48	21	33
Roma	25	12	7	6	43	24	31
Torino	25	11	7	7	52	37	29
Fiorentina	25	12	4	9	36	29	28
Napoli	24	11	5	8	40	28	27
Milan	25	10	6	9	49	43	26
Genova	25	9	7	9	46	44	25
Padova	25	7	10	8	36	37	24
Triestina	25	9	5	11	27	46	23
Lazio	25	7	8	10	30	36	22
Pro Vercelli	25	9	3	13	31	45	21
Palermo	25	8	5	12	18	39	21
Alessandria	25	7	5	13	27	45	19
Casale	25	6	4	15	31	62	16
Bari	24	4	5	15	27	50	13
Pro Patria	25	5	3	17	31	56	13

SERIE B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Livorno	23	16	5	2	45	17	37
Brescia	24	17	3	4	41	17	37
Novara	23	12	6	5	48	30	30
Modena	23	13	4	6	40	26	30
Spezia	23	10	6	7	29	37	28
Verona	24	9	7	8	36	33	25
Vigevano	24	10	5	9	31	34	25
Comense	24	11	2	11	37	40	24
Sampierdar.	24	9	3	12	39	41	21
Cremonese	24	10	2	12	34	40	21
Legnano	23	7	7	9	28	35	21
Messina	24	7	7	10	32	41	21
Serenissima	24	9	2	13	31	33	20
Atalanta	23	6	4	13	35	39	16
Cagliari	24	5	6	13	27	47	16
Pistoiese	23	5	5	13	23	32	15
Grion	23	5	5	13	29	46	15

Prima Divisione

GIRONE C

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Vicenza	21	16	4	1	57	17	36
Treviso	21	12	5	4	39	19	29
Gorizia	21	11	4	6	32	27	26
Rovigo	20	9	7	4	38	23	25
Udinese	21	9	7	5	39	27	25
Fiumana	20	10	3	7	37	24	23
Triestina B	20	10	3	7	32	20	23
Padova B	21	8	2	11	50	45	18
Ponziana	21	6	5	10	35	41	17
Trento	21	5	5	11	29	55	15
Schio	20	4	4	12	26	56	12
Thiene	22	5	2	15	25	51	12
Pordenone	21	4	1	16	24	57	9

IN TESTA AGLI ALTRI GIRONI

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Girone A							
Pavia	19	13	2	4	44	24	28
Vercelli	19	11	3	5	37	19	25
Lecco	20	10	5	5	40	29	25
Soresinese	20	9	5	6	39	37	23
Girone B							
Milan	22	12	7	3	50	19	31
Torino	21	12	4	5	44	19	28
Seregno	21	10	7	4	43	22	27
Cantù	21	11	2	8	43	39	24
Girone D							
Derthona	23	14	4	5	45	29	32
Savona	23	15	1	7	57	35	31
Alessandria	23	12	7	4	55	34	31
Genova	21	12	5	4	52	23	29
Girone E							
Spal	22	13	4	5	68	31	30
Parma	21	11	4	6	30	26	26
Reggiana	20	11	2	7	38	31	24
Portuense	21	9	6	6	42	34	24
Girone F							
Montevarchi	22	12	7	3	46	17	31
Lucchese	23	14	3	6	48	21	31
Viareggio	21	13	3	5	47	27	29
Fiorentina	22	11	7	4	40	22	29
Girone G							
Perugia	23	14	7	2	46	17	35
Foligno	23	15	3	5	42	24	33
Roma	22	13	6	3	45	24	32
Fano	23	9	9	5	36	32	27
Girone H							
Foggia	19	14	2	3	56	20	30
Taranto	19	11	5	3	49	21	27
Savoia	19	13	1	5	49	24	27
Salerno	19	10	2	7	45	24	23
Girone I							
Catanzaro	19	12	5	2	46	16	29
Siracusa	18	10	7	1	36	13	27
Cosenza	18	11	2	6	27	23	24
Catania	18	10	2	6	36	24	21

Pallacanestro

PRIMA DIVISIONE

Milano: Mussolini Milano-Robur Trieste	37-22

Novara-Serenissima 1-0 (1-0)

(*Serenissima-Novara 2-0)

NOVARA, 16. — Il risultato dell'incontro torna a tutto onore degli uomini di Gama, i quali hanno disputato una bellissima partita anche se non sorretti troppo dalla fortuna.

Il Novara è riuscito a segnare in un momento d'incertezza dei lagunari traditi anche dal fondo pessimo del terreno di gioco, che falsava tutte le traiettorie del pallone, ma dopo ha cozzato contro un ostacolo insormontabile, anche per la ottima giornata di Roggero. L'arbitro Ferrarelli di Napoli, che si dimostrerà nel corso della partita non troppo sicuro e deciso, chiama alle ore 15 precise le due squadre in campo che si allineano nella seguente formazione:

NOVARA: Zamberletti; Rabaglio e Checco; Ravetta, Bercellino e Bossetti; Versaldi, Cappellini, Portaluppi, Marchetti e Rizzotti.

SERENISSIMA: Roggero; Bianchi, Stivanello; Borin, Caccaglini e Gravisi; Astolfi, Giuge, Donaglio, Rossi, Lamon.

La palla è agli ospiti che giocano contro sole. La prima azione dei veneti è fermata per un fallo di Borin su Rizzotti; il tiro di punizione di Rabaglio è allontanato al volo da Stivanello. Risponde con un veloce contrattacco il Novara che con un tiro di Cappellini costringe la Serenissima in corner ,al 3', senza esito. Al 4' azione Giuge, Rossi, Lamon: il pallone va fuori di poco. Al 5' punizione contro Serenissima per fallo inesistente di Gravisi su Versaldi: Roggero con una magnifica parata allontana la minaccia. Al 7' Ravetta e Cappellini mettono alla prova l'abilità di Roggero, mentre la Serenissima non si mostra adattata al gioco degli avversari.

All'8' Astolfi mette al centro, dopo una brillante fuga, un bellissimo pallone che Giuge non sa sfruttare e manda alto. Il Novara riparte all'attacco e riesce a portarsi di nuovo nei pressi del portiere Roggero, a cui danno lavoro Cappellini, il più insidioso degli avanti azzurri, e Portaluppi. La Serenissima gioca con evidente preoccupazione di non farsi imporre la superiorità dei locali. Dopo una facile occasione mancata da Portaluppi, i lagunari, infatti, giocano prevalentemente in difesa, ma senza troppa calma.

Al 13' una respinta abbastanza forte di Bianchi permette a Lamon di impegnare da lontano Zamberletti, ma il Novara non molla il comando delle azioni. Al 15', dopo il secondo calcio d'angolo al passivo della Serenissima, il Novara ottiene il primo ed unico goal della giornata, che viene realizzato da appellini, su preciso passaggio di Portaluppi.

I granata non si sono inginocchiati da questo momento, anzi hanno riorganizzato con esito sicuro le proprie file e sono passati al contrattacco. Al 19' Zamberletti è impegnato seriamente da Astolfi e al 20' un tiro difficile di Rossi esce di poco a lato. Anche se i lagunari sono costretti al 20' a subire il secondo corner, la partita è comandata dagli uomini di Gama, che mettono a dura prova la difesa avversaria con azioni velocissime e piacevoli, perchè improntate anche ad una certa tecnica e precisione. Al 25' Zamberletti rompe, con un'ardita uscita, un'azione pericolosa di Giuge-Donaglio. Al 26' Lamon tira alto ,imitato da Rossi, al quale il centro aveva smistato, su allungo di Baccaglini, un mellissimo pallone raso terra. Al 27' Rossi e Lamon si portano velocissimi in area di rigore azzurra: il tiro conclusivo dell'ala sinistra è miracolosamente respinto da Rabaglio che lancia Versaldi, fermato, però, da Gravisi. Al 31' una bellissima azione degli ospiti — è certamente la più bella della giornata — è neutralizzata in perfetto stile da Zamberletti, al quale si deve se il Novara è riuscito a mantenere il lieve distacco in fatto di punteggio. Rossi porge a Lamon un pallone intercettato a Bercellino: l'ala sinistra crossa al centro, dove Giuge raccoglie di testa e gira a Donaglio, il quale tira fortemente in rete, facendo stare in sospeso per un attimo l'animo dei tifosi novaresi. Al 32' corner contro il Novara, ma senza esito perchè il pallone inviato da Donaglio a Zamberletti viene parato con disinvoltura. Al 35' Roggero è impegnato da Marchetti, riuscito a superare in velocità il terzino Banchi.

E' ancora il mezzo sinistro novarese che dà lavoro a Roggero, subito dopo; ma la eSrenissima riparte all'attacco con lena e si fa pericolosa. Però al 43' per una sporadica discesa di Vessaldi la squadra veneziana si vede costretta in corner, che rimane infruttuoso. La fine del primo tempo trova le due squadre a metà campo.

L'inizio della ripresa è caratterizzato da una serie di calci di punizione che l'arbitro accorda ingiustamente ai danni della Serenissima. All'8' Grovisi è contuso e deve passare all'ala sinistra, cedesdo il posto a Lamon. All'11' Cappellini si porta davanti a Roggero, ma spedisce il pallone fuori, imitato di lì a poco da Donaglio. Al 13' Rossi manda a fil di palo un tiro sibilante, dopo aver superato con abilità i due terzini. Una pericolosa azione dei lagunari al 15' è fermata per preteso fuori gioco di Astolfi. La Serenissima insiste all'attacco: il Novara è costretto in corner al 16'; il tiro di Lamon è parato da Zamberletti. Una magnifica entrata di Bianchi serve ad allontanare un'azione che Rizzotti e Cappellini andavano sviluppando, evitati la sorveglianza di Baccaglini, così i lagunari tornano sotto la rete di Zamberletti, ma parecchi altri fuori gioco di Astolfi e Giuge troncano le possibilità degli atleti veneziani. Al 22' una punizione contro il Novara viene tirato da Bianchi dal limite dell'area Zamberletti riesce miracolosamente a mandare in corner, togliendo agli avversari la possibilità di pareggiare.

Il Novara cerca di forzare una seconda volta, tanto per vivere più tranquillo, la difesa veneziana, ma Roggero è in grande giornata ed annulla facilmente ttuti gli sforzi di Cappellini, Portaluppi e Rizzotti. La partita è ormai decisa. Le due squadre, provate dallo sforzo per il ritmo veloce della contesa, prendono ogni tanto respiro. Il Novara riesce ancora qualche volta ad imbastire delle discese pericolse, ma la difesa veneziana è sempre pronta. Anche un tiro di punizione battuto da Checco è sventato da Roggero, al 35'. Donaglio sciupa al 37' una facile occasione, come lo stesso accade a Portaluppi, giunto a pochi metri dal portiere. Al 39' Astolfi è «pescato» in fuori gioco, come pure al 41', in seguito ad una bella discesa ordinata da Rossi. Al 42' l'ultimo tiro dei venziani: Zamberletti è impegnato da Donaglio. La fine della combattuta partita trova le due squadre a metà campo.

Le linee d'attacco si sono equivalse. Entrambe hanno peccato nella conclusione; più stilistica quella veneta, più decisa, se pur meno precisa, quella novarese, che ha avuto il suo miglior uomo in Cappellini, bene coadiuvato da Vessaldi e Rizzotti.

Degli ospiti si è fatto ammirare Lamon, Rossi — in special modo — e Giuge, lavoratore instancabile. Maggiore continuità nel lavoro di spola tra l'attacco e la difesa è stata messa in mostra dalla mediana dei granata. Baccaglini è dotato di un ottimo senso della posizione, oltrechè buon distributore. Tenace Grovisi, fino a che ha tenuto il suo ruol, nel quale, del resto, anche Lamon si è fatto onore. Bercellino, tra gli azzurri, va posto una linea al di sopra dei compagni. La difesa della eSrenissima non ha commesso errori, ma si è fatta cogliere qualche volta spiazzata. Buoni colpitori i due terzini. Però i novaresi in questa linea hanno vinto nettamente il confronto. I due portieri hanno gareggiato in bravura. Va una lode meno condizionato a Roggero, perchè il suo lavoro è stato più difficile e più lungo. Il bravo guardiano ha salvato parecchi palloni davvero difficili.

Ambrosiana-Torino 5-1 (2-1)

(*Torino-Ambrosiana 3-2)

MILANO, 16 — La partita che nel primo tempo sembrava soddisfare appieno la numerosissima folla accalcantesi sugli spalti dello Stadio Civico, è miseramente naufragata nella ripresa quando l'Ambrosiana, trovato il suo momento di vena, ha inchiodato il Torino nella propria area costringendolo a un lavoro affannoso e non privo di durezze. Ed è stato proprio al 20' che Silano senza seri motivi sferrava un potente pugno a Serrantoni che cadeva inanimato. Come è facile immaginare sul campo è successo un putiferio, mentre il giuocatore torinese si allontanava dal campo accompagnato da militi e dirigenti intanto che l'arbitro ne sanciva la espulsione. Incidente a parte, l'Ambrosiana ha meritato di vincere superando l'avversario in tecnica, volontà e lucidità di azioni. Per contro il Torino, dopo un primo tempo relativamente ottimo, si sbandava lasciando al solo Maina l'incarico di difendersi dai continui attacchi avversari. In modo particolare si sono distinti De Maria e Frione, mentre Meazza e Levratto, sebbene attivissimi, si sono mostrati inferiori ai compagni. Buona la difesa e in netta ripresa la mediana. La squadra torinese mancante di Busoni e Castellani è apparsa sbandata e priva di volontà ed è per questo che troppo presto ha fatto ricorso al giuoco duro.

S'inizia davanti a foltissimo pubblico, agli ordini di Bonivento di Venezia. All'8' Meazza su azione De Maria-Levratto colpisce il palo e al 14' il Torino ottiene un corner che non ha esito. Al 17 Maina si esibisce su una spettacolosa parata alta su difficilissima rovesciata di De Maria. Il punto però matura e al 26' per un fallo di Silano si ha un calcio di punizione che, battuto da Serrantoni, è rovesciato in rete da De Maria di testa. Maina para a stento, riprende lo stesso Serrantoni che mette in rete. Al 31' da un corner contro l'Ambrosiana abttuto da Prato, Viani sulla linea della porta arresta la palla con un braccio; il conseguente calcio di rigore battuto da Monti finisce in rete. Al 37' l'Ambrosiana ottiene un corner che, ben battuto da Frione, è ripreso di testa da Meazza che mette in rete.

La ripresa si inizia in netto favore dei locali ed al 5' e 6' si registrano due tiri di Serrantoni che finiscono fuori di poco. All'11' fuga di Levratto lanciato da De Maria e punto del vadese che spinge in rete con una cannonata. Al 14' Meazza colpisce ancora il palo della casa torinese e un minuto dopo i granata sono costretti in corner. Al 20' l'incidente suaccennato; al 31' corner contro il Torino e due minuti dopo su passaggio di Serrantoni, Meazza segna. Al 37' Meazza è costretto a uscire dal campo per un calcio in una gamba ed al 42' Levratto marca il quinto ed ultimo punto per i nero-azzurri. Ancora un corner contro l'Ambrosiana e poi la fine della partita alla quale assistevano anche il comm. Pozzo ed il Segretario Federale di Torino comm. Gastaldi.

Pro Vercelli-Padova 3-1 (2-1)

(*Padova-Pro Vercelli 2-1)

VERCELLI, 16. — Con l'odierna vittoria sul Padova si può dir che la «Pro» si sia messa ormai al sicuro da ogni sorpresa, mantenendo la sua posizione nella massima divisione. La gara odierna ha visto i concittadini dominare per quasi tutta la durata e pure non avendo mostrato niente di speciale dal lato della tecnica è stato molto bene combattuta. Della Pro Vercelli si è comportata ottimamente la difesa e hanno bene giocato anche Ardissone, che mai non invecchia, e Pilla (specie nel secondo tempo). Del Padova ha fatto una grande partita Amoretti, impegnatissimo, Corsi e gli avanti si sono pure distinti.

La cronaca registra sin dall'inizio una superiorità dei locali i quali al 9.o usufruiscono di un calcio di rigore concesso dall'arbitro su evidente errore della difesa bianca in area. Il punto è segnato da Zanella. La Pro Vercelli continua la sua pressione e Sant'Agostino al 15.o dopo aver raccolto di rimbalzo la palla su tiro di Piola segna per la seconda volta. Due minuti dopo su azione di Perazzolo, Tansini da pochi passi segna un goal, che rimarrà anche l'unico, per il Padova. Tra alterne vicende, è una sempre, se pur leggera superiorità dei bianchi vercellesi, finisce il primo tempo. Il secondo tempo si inizia anch'esso con attacchi dei «leoni di Vercelli» i quali dopo avere molto premuto sulla difesa padovana, nella quale ha modo di farsi specialmente ammirare Amoretti, al 2.o segnano il terzo punto su tiro di Cerutti in seguito a passaggio di Casalino. Null'altro di speciale fino alla fine della gara che sempre i concittadini all'attacco.

In complesso vittoria meritata della Pro Vercelli la quale ha usufruito di quattro calci d'angolo contro un solo a favore del Padova. Ha arbitrato Scorzoni di Bologna.

Grion-Spezia 4-1 (1-0)

(*Spezia-Grion 3-1)

POLA, 16. — Nessuno potrà negare che la partita di oggi non sia stata emozionantissima. Il pubblico straordinariamente numeroso che gremiva il campo del Littorio ha potuto assistere a novanta minuti di giuoco movimentatissimo, improntato a grande decisione e talvolta anche a violenza. Lo Spezia si è impegnato nella contesa come se si fosse trattato di vincere un campionato, forse perchè avendo impostato all'inizio belle azioni tecniche, ha trovato nei nero-stellati un resistenza inattesa, ma anche la capacità di rovesciare la situazione. Dal primo punto in seguito la partita è divenuta una asprissima battaglia, cui ha molto contribuito la atmosfera creata dal pubblico. La vittoria più completa ha coronato gli sforzi dei polesi ed è stata salutata dagli spettatori con interminabili applausi. Ha arbitrato la partita con felice intuito e energia il sig. Pasinato di Venezia.

La partita si inizia con magnifici attacchi del Grion, che però non danno alcun esito. Appena al 35.o Luciani, con azione personale, segna il primo punto. La partita continua con prevalenza dei polesi, ma senza altra segnatura fino al riposo. All'inizio della ripresa il Grion torna ad attaccare e al 5.o Brenco segna il secondo punto su azione in linea. Lo Spezia appesantisce sempre più il giuoco. Al 17.o Papini segna il punto per gli aquilotti su calcio di punizione che inganna Crismani. Il successo mette le ali ai piedi agli ospiti, che insistono nella controffensiva, mettendo sovente in pericolo la rete polese. Il Grion però riprende a condurre e al 36.o Luciani tira in rete; il portiere spezzino rimanda e Marini, riprendendo, segna il terzo punto per i polesi. Seguono fasi di giuoco intensissime fino al quarto punto del Grion, segnato nuovamente da Marini, su bella intesa con Battioni.

Lazio-Pro Patria 3-2 (1-1)

(*Lazio-Pro Patria 2-1)

BUSTO ARSIZIO, 16 — La gara odierna era attesa dai supporters dei tigretti bustesi con la speranza che i loro beniamini sapessero cogliere una vittoria che desse loro ancora uone speranzbe di avvicinare i casalesi, mettendosi ancora in lizza piena per il sedicesimo posto, il salvataggio. Ma i cerchiati hanno ancora una volta deluso e dopo la gara ben pochi sono i fedelissimi che ancora sperano in un miracolo che abbia a far mantenere ai bustesi il posto al zela della massima divisione. La Lazio è scesa in campo fortemente rimaneggiata e questo è forse stato il fatto che ha dato maggiore brio ai laziali, perch i giovani immessi a difendere la prima squadra, hanno profuso tesori di energia riuscendo a portare via da Busto due preziosi punti.

Sono suonate da poco le 15 quando l'arbitro Bevilacqua di Viareggio chiama in campo, inuna giornata splendente di sole, le due squadre. L inizio della gara è molto scialbo e il gioco non si leva dalla mediocrità. Al 9. la Pro Patria usufruisce di un calcio d'angolo ma senza ricavarne alcun utile risultato. Al 20' è in angolo invece il Busto e Pretti si incarica di... non concludere per i laziali. Finalmente al 25. si ha il primo goal dei laziali: goal segnato da Gabriotti che riesce a districare il pallone da una folta mischia mettendolo in rete. I locali sferzati passano al contrattacco furiosamente e si mantengono nella zona laziale per qualche minuto finchè al 34' Rossi, su passaggio di Loetti, riesce a segnare il punto del pareggio. Qui la gara ripiomba nel primitivo grigiore e nessun altro punti viene segnato.

La ripresa vee i laziali partire ecisamente all'attacco e ottenere dopo ripetuti tentativi, al 15' il secondo goal. L'anziano Rossi è il migliore uomo dei bustocchi e riesce, dopo aver spronato i suoi al contrattacco, a segnare una seconda volta il pareggio: siamo al 25' minuto. Ma i tigretti non sanno insistere e la Lazio che intravvede la possibilità di una vittoria, passa all'attacco e al 35' vede coronati i suoi sforzi segnando il terzo goal inseguito ad azione di corner.

Brescia-Verona 3-1 (1-0)

(Brescia-*Verona 2-1)

BRESCIA, 16. — Il folto pubblico che agollava lo Stadium, a parte il risultato favorevole ai colori cittadini, ha sfollato scontento per il giuoco mediocre che hanno fornito ambe le squadre. Naturalmente alcuni giocatori si sono salvati nei due campi. Parleremo prima dei veronesi. Sinceramente ci aspettavamo molto di più da una squadra che scendeva allo Stadio con un attivo veramente ammirevole, conquistato su campi temibili e dove gli avversari di oggi si erano comportati in un modo nettamente inferiore. Invece abbiamo visto una squadra che si solleva appena dalla mediocrità nel complesso e che combina qualcosa di buono solo per merito di alcuni atleti. Il trio difensivo, il centro mediano Bernardi e Tommasi all'attacco sono stati gli elementi che maggiormente si sono imposti nelle file giallo-bleu. Olivieri si è prodotto in splendide parate, delle quali una appena all'inizio della partita, su tiro di Braga, che ha strappato gli applausi del pubblico. I punti segnati non gli sono imputabili, perchè ottenuti in condizioni a lui sfavorevoli. Goretta e Marini hanno formato una barriera che ha spezzato senza pietà infinite azioni bresciane; Bernardi e Tommasi, il primo al centro della mediana e il secondo all'ala destra, hanno sfoggiato buone doti di stile nella distribuzione del gioco e nell'impostazione di azioni pericolose per gli avversari.

In campo bresciano le cose non sono andate meglio. Perrucchetti ha lavorato magnificamente in porta e il punto subito, più che ad un suo infortunio, si deve imputare ai terzini. Della linea mediana solo Braga si è salvato, per il suo gioco generoso e distruttore. All'attacco un vuoto assoluto all'ala destra, dove Patuzzi non ha tenuto un pallone. Gibertoni e Bianchi, i due lavoratori del quintetto, hanno avuto la soddisfazione di segnare un punto per ciascuno, a premio della loro generosa partita.

I primi venti minuti, i migliori di tutta la partita che, oltre ad essere spezzettata da innumerevoli falli, è stata anche notevolmente danneggiata dal vento, vedono un susseguirsi rapido di azioni sui due campi e le opposte difese hanno modo di mettersi in evidenza. Al 7. una bella azione di Gibertoni è sciupata da Patuzzi e per risposta i veronesi inscenano due discese che non hanno esito. Il giuoco adesso è nell'area giallo-bleu e tutti gli attaccanti bresciani tentano di forzare l'estrema difesa veronese. Solo al 15. una discesa Locatelli-Correnti-Bianchi dà modo a quest'ultimo di sparare da 30 metri un fortissimo tiro, che batte Olivieri, insaccandosi nell'angolo sinistro della porta. Il Verona si scuote, ma è cosa da poco, perchè Scaltriti rimanda la palla nell'area veronese. Alcune azioni azzurre, poi, poggiando su Tommasi, i giallo-bleu intessono alcune belle discese, che abbisognano dell'intervento diretto di Perrucchetti. Breve reazione bresciana, poi di nuovo i veronesi al 39.o, 40.o e 41.o, con Artioli, Biagini e Tommasi, tentano la via della porta. Gli ultimi minuti del primo tempo vengono occupati a battere alcune punizioni contro le due squadre.

Nella ripresa il Verona attacca subito deciso e Artioli alza di poco sopra la traversa. Al 3.o i gialo-bleu ottengono un corner infruttuoso. Breve azione Gibertoni-Patuzzi; poi con Tommasi la minaccia torna in campo bresciano.

Al 7.o in un contrattacco azzurro si crea una paurosa mischia davanti la porta di Olivieri e Bianchi manda fuori a lato. I veronesi non si smontano e fino al 15.o il giuoco è nelle loro mani, per merito ancora di Avanzi e Tommasi. Quest'ultimo davvero infaticabile. Gli azzurri si scuotono e vanno all'attacco. Marini, nella foga di liberare, commette un fallo nell'area di rigore e la conseguente punizione è realizzata da Frisoni. Il Verona, sempre poggiando su Tommasi, reagisce, ma gli altri attaccanti non sfruttano le occasioni create dall'ala destra. Sulla reazione bresciana al 27.o Gibertoni, con perfetta scelta di tempo, ruba la palla al portiere veronese e porta a tre i punti bresciani.

La partita sembra debba finire così e il giuoco stagna fra una serie di punizioni. Al 44.o Braga e Bonometti restano indecisi sulla palla e Andreoli rende vano il tardivo tuffo di Perrucchetti, segnando il punto veronese.

Fiorentina-Bologna 1-0 (0-0)

(*Bologna-Fiorentina 1-1)

FIRENZE, 16 — Nemmeno il caldo meriggio della bella giornata fiorentina, piena di sole, è riuscito a fiaccare la combattività dei giocatori in campo impegnati in una gara che ha assunto il tono di una giostra ad oltranza senza pause e senza respiro. I novanta minuti di giuoco sono corsi via velocissimi perchè il pubblico molto numeroso (circa quindicimila persone) ha avuto la gioia di ammirare un incontro vivace, corretto anche nel clamore e nell'ansia della gara giocata con tutte le regole della tecnica e con quel tono maschio che serve a dare ai calciatori ben a ragione il nome di atleti.

Il Bologna ha subito oggi la sua terza sconfitta del campionato in corso, ma la squadra è piaciuta perchè possiede grandi doti, di generosità ed è forte nello stile e nel cuore. I bolognesi hanno attirata l'attenzione per il loro speciale sistema offensivo. Dei rosso-bleu è emerso al centro della mediana lo anziano Baldi; dopo di lui hanno bene impressionato Monzeglio, il trio centrale e Reguzzoni.

La Fiorentina ha vinto la partita sfruttando un'occasione in cui la difesa bolognese si è trovata un momento slegata. Il goal è stato segnato al 33' della rspresa e l'azione che ha generato il punto è nata da Pitto che ha lavorato il pallone a metà campo, passandolo poi a Piziolo, il quale l'ha allungato a Sarni; questi ha deviato verso Borel e mentre Gianni tentava con una uscita di neutralizzare il tiro del centro attacco viola, Borel riusciva a deviare il pallone con un leggero tocco e a mandarlo nell'angolino destro. Monzeglio, intervenuto, tentava arrestare il pallone, ma non vi riusciva che quando questo aveva già varcata la porta.

La forza maggiore dei viola è stata anche oggi la mediana. Pizziolo è stato un laterale preziosissimo tanto per la difesa che per l'attacco; Bigogno ha retto bene il primo tempo; a metà della ripresa ha lasciato il suo posto a Pitto, il quale, più fresco, è stato attivissimo e ha iniziata l'azione che ha fruttato il goal e la vittoria. Durante l'incontro sono stati tirati sette calci d'angolo contro Bologna, due nel primo e cinque nel secondo tempo; e uno solo contro la Fiorentina. L'arbitraggio di Mattea di Casale non è stato sempre felice.

Alessandria-Triestina 4-1 (2-0)

(*Triestina-Alessandria 1-0

ALESSANDRIA, 16. — I grigi hanno ripreso l'antico punteggio sconfiggendo, come di consuetudine gli animosi rosso alabardati per 4 a 1. Indice esatto dei valori e dell'attività profusi nei due campi. L'attuale vittoria, venuta dopo le nebulose prove precedenti, ha alquanto sollevato le sorti dell'Alessandria e lascia bene sperare per le future lotte. Se la disciplina e il puntiglio, l'ardore combattivo e la sana direttiva guideranno ancora i concittadini, essi potranno cogliere nuovi allori.

Oggi, pur senza avere disputata una eccellente partita, si è visto sviluppare trame offensive ben congegnate e risolute. Costenaro al centro della mediana è apparso in pieno rendimento e ha lavorato con assiduità cosicchè l'attacco, non privo di mende, ha costruito tuttavia una serie efficacissima di trame offensive assai pregevoli. I triestini hanno lottato con ardore e decisione ma hanno cozzato contro la salda difesa grigia che è stata battuta una sola volta da un forte e preciso tiro di De Manzano.

Le prime scaramucce non rivelano nulla di pregevole. Poi la lotta si fa viva e al 18.o l'attacco grigio si distende e corre all'assalto. Netti allunga in profondità a Scaglietti che effettua un forte tiro respinto da Blason, il quale però al 26.o si lasciava sorprendere da un lungo tiro di Avalle, perchè pure avendo preso la palla se la lasciava sfuggire: cosicchè il primo goal alessandrino è un auto-ogal del Padova. I primi dominano adesso implacabilmente e ottengono due corners, e finalmente al 35.o Scaglietti segna il secondo goal riuscendo a districare il pallone in mezzo ad una mischia di otto uomini.

Nella ripresa al primo minuto Borelli, che è ritornato in squadra giocando all'ala sinistra, ricevuto un pallone da Castenaro lancia violentemente in rete con potente traversone. L'atacco grigio ha continuato a sviluppare offensive ed ha beneficato di altri due angoli, finchè al 7.o Scaglietti veniva colpito in area da Loschi. L'arbitro concede il penalty che Cattaneo trasforma nel quarto goal per i grigi. Dopo un altro pò di predominio grigio, la Triestina è riuscita a sorprendere con tiro di De Manzano da una quindicina di metri il portiere ed a segnare il goal dell'onore. L'Alessandria riprendeva a dominare ma nessun altro punto viene segnato. Arbitro Bartolini di Pisa.

Genova-Milan 2-2 (1-1)

(*Mila-Genova 4-2)

GENOVA, 16 — Pure avendo dominato per tre quarti dell'incontro il Genova ha dovuto dividere i punti con l'intraprendente Milan il quale ancora una volta ha giuocato con ordine e con decisione. Il Milan infatti pur essendo stato tenuto sotto il controllo della mediana genovese per buona parte dell'incontro ha saputo imbrigliare il gioco in verità poco ordinato dell'attacco genovese cosicchè le numerose offensive del Genova si sono sempre spuntate contro la difesa milnista la quale ha avuto in Campiani un portiere eccezionale. All'estremo difensore milanese si deve infatti l risultato odierno in quanto egli ha salvato una quantità di situazioni disperate per la sua squadra.

Del Milan hanno emerso oltre il portiere anche l'attacco il quale pure lanciato spesso solo ha lavorato con fusione e decisione. Del Genova il reparto migliore è stato la linea mediana che ha avuto in Godigna un centro inesauribile; buoni pure i terzini e Bacigalupo al quale non sono imputabili i due goals segnatigli. L'attacco invece, anche perchè Mazzoni si è contuso, ha fatto poco

La partita è stata bene diretta da Carraro di Padova. Le squadre sono nelle formazioni annunciate. Per i primi quindici minuti il Genova attacca a fondo sfiorando più volte il sucesso, ma Compiani è sempre vigile e non permette di passare E' invece il Milan il primo a segnare in seguito ad una improvvisa azione di Kossovel il quale passa la palla ad Arcari che di testa passa a Romani che non ha difficoltà a segnare da pochi passi. Replica furiosa del Genova e numerosi calci di angolo contro Milan sinchè al 33'' in una mischia serrata in area milanese l'arbitro punisce unfallo di mano di Perversi con il rigore che viene da Sala tramutato nel goal del pareggio.

All'inizio della riupresa il Genova si porta subito in vataggio in seguito a un centro di Ferrari raccolto da Esposto. Ma due minuti dopo Magnozzi su azione in linea si incunea fra i due terzini genovesi e segna il pareggio. Da questo momento la gara si fa vivacissima. Il Genova domina nettamente ottenendo ancora numerosi calci d'angolo, ma Compiabi sventa tutto, anche un formidabile tiro di Mazzoni da pochi metri che sembrava già sicuro goal. Mazzoni poi, contuso, passa all'ala sinistra sostituito da Ferrari; anche Romani va all'ala sinistra sostituito da Moretti; pure Gilardoni, rimpiazzato da Patri, deve passare all'ala; e questi rimaneggiamenti rendono ancora più incerta la condotta di gara che si chiude sul due a due.

Juventus-Casale 6-0 (1-0)

(Juventus-*Casale 2-1)

TORINO, 16. — La Juventus ha oggi conseguito una vittoria a largo punteggio che mentre dimostra la sua netta superiorità da una nuova prova delle condizioni non troppo floride del Casale Nel corso del primo tempo i neri si sono difesi coraggiosamente ed i concittadini, dopo aver ripetutamente impegnato il bravo Provera hanno segnato al 36.o il loro primo punto per merito di Ferrari. Nel secondo tempo il Casale ha ceduto di schianto, e già al 7.o minuto un forte tiro raso terra di Monti ha fruttato il secondo goal ai campioni; al 16.o ancora Ferrari ha segnato il terzo goal. A questo punto gli ospiti hanno cercato di reagire spostando Migliavacca all'ala destra e Schiavetta al centro dell'attacco ma inutilmente, perchè la salda difesa torinese ha infranto ogni tentativo dei nero-stellati. Sul finire dell'incontro la Juventus ha ancora segnato, e precisamente al 35.o e al 37.o per merito di Borel e al 45.o per merito di Ferrari. Arbitro: Arnaldo Barlassina.

Livorno-Cagliari 2-1 (0-1)

(*Cagliari-Livorno 1-1)

LIVORNO, 16. — Il Livorno ha superato anche la prova contro gli insolani ma la partita odierna non ha certamente deposto a favore degli amaranto i quali sono pervenuti al successo più per cause fortunate che per efettiva superiorià di giuoco. Questo infatti è stato quanto mai rude e caotico e, specialmente quando i cagliaritani sono passati in vantaggio, la partita ha perduto oni bellezza perchè mentre da una parte ci si è trincerati alla strenua difesa dell'insperato successo, dall'altra si sono messe in atto tutte le forze a disposizione per far saltare la difesa opposta.

Agli ordini di Dattilo di Roma le squadre iniziano il giuoco decisamente e al 9' Di Clemente fra la sorpresa generale segna il punto per gli ospiti. La partita fa fiamme ma il primo tempo termina senza altre variazioni nel punteggio. La ripresa è tutta un susseguirsi di azioni amaranto, rotte raramente da qualche fuga degli ospiti, ma non sarà che al 36' che Gerbi su passaggio di Pescini potrà marcare il pareggio. Questo mentre sbanda i cagliaritani rianima i locali che otto minuti dopo su passaggio di Silvestri segnano con Nekadonna il goal della vittoria.

Roma-Palermo 3-0 (2-0)

(Roma-*Palermo 2-0)

ROMA, 16. — Il pubblico, data la festa pasquale e la bella giornata, che ha per tradibione le belle e lunghe scampagnate specie ai « Castelli », è accorso poo numeroso alla gara che opponeva oggi i giallorossi ai rosa del Palermo: ed ha avuto pienamente ragione. La partita, che già il pronostico, dava facile appannaggio ai concittadini, è stata una ben overa cosa e anche la Roma, che pure ha vinto con netto punteggio, ha detto ben poco con la sua chiara vittoria. Ed ha detto poco specialmente perchè il Palermo ha svolto una gara di pochissimo valore tecnico, e anche la difesa rosa, che pure aveva la fama di essere molto forte, non ha saputo arginare sempre bene gli attacchi, pochi e non sempre entusiasmanti dei romani.

Dei locali il più attivo è stato Eusebio che ha segnato due dei tre punti e degli insulari chi ha meglio figurato è certamente il ferrarese Valeriani il quale con alcune belle parate si è meritato il plauso del pubblico.

Subito al fiscio dell'arbitro, Scarpi di Dolo, che ha diretto egregiamente la gara, i giallo-rossi sono scattati all'attacco e ben presto si sono imposti al Palermo, sebbene questo avesse assunto uno shieramento quasi esclusivamente difensivo. I goals sono stati segnati: al 15' del primo tempo dal fiumano Wolk, con una delle sue belle solite e precise stoccate; al 30' del primo tempo da Eusebio; e al 43' del seondo tempo, su mischia, nella quale Valeriani, forse urtato, sia pure involontariamente, è caduto, così Eusebio non aveva difficoltà a inviare in rete.

Modena-Cremonese 2-0 (2-0)

(Modena-*Cremonese 1-0)

MODENA, 16. — La partita si è decisa nel primo tempo il quale è stato anche il migliore. Messisi in vantaggio con due bellissimi punti segnati rispettivamente da Piziolo e Subinaghi al 35 e 38' i locali non hanno più insistito e così la partita si è trascinata alla fine senza che il gioco assumesse tonificazioni più vive. Le azioni che hanno dato i due punti sono derivate da un calci od'angolo la prima e su tiro a volo la seconda, a cui ha collaborato l'attivissimo Carnevali. Nella ripresa un corner per parte e zero punti all'attivo. La partita è stata giuocata abbastanza cavallerescamente e l'operato dell'arbitro di Melandri di enova è stato ottimo.

Legnano-Pistoiese 2-1 (1-0)

(*Pistoiese-Legnano 4-1)

LEGNANO, 16. — Il Legnano è riuscito a conquistare i due punti in palio in una partita che non può certamente classificare fra le migliori e più calme. Infatti il giuoco è stato di una rudezza senza pari ed è stato contrassegnato da numerosi incidenti fortunatamente di nessuna gravità.

La partita, arbitrata da Zorzi di Venezia, ha veduto un nettissimo equilibrio nelle azioni dei due undici e un risultato di parità non avrebbe scontentato nessuno. Al 29' del primo tempo azione Rancilio-Ferrè e allungo a Severi che pronto mette in rete. All'8' della ripresa Melani viene caricato in area ed il rigore decretato viene trasformato da Innocenti.

Al 40' quando ormai sembrava che tutto dovesse finire in aprità, una fuga di Guidi e relativa cannonata trova l'angolo giusto e la palla si insacca in rete. Poi a fine.

Como-Vigevanesi 4-0 (2-0)

(*Vigevano-Comense 1-0)

COMO, 16. — La partita non ha interessato gran che per la netta superiorità palesata dai locali che dal primo all'ultimo minuto hanno posto un vero assedio alla rete dei coraggiosi alteti vievanesi. La giornata è stata un po' la beneficiata del cannoniere Romano il quale poteva segnare tutto il pingue bottino che all'ultimo minuto divideva le due squadre.

La gara iniziatasi agli ordini di Salvagno di Trieste vede subito gli azzurri all'attacco il quale stenta alquanto a ritrovarsi. Poi sotto gli allunghi della mediana i primi frutti cominciano a fioccare ed infatti nello spazio di cinque minuti due bellissimi palloni s'infilano nella rete vigevanese (40-45). Alla ripresa la partita prosegue nello stesso tono e al 18' e 23' Romano segna nuovamente per i locali.

Messina-Sampierdarena 1-1 0-0

(*Sampierdarena-Messina 2-0)

MESSINA, 16. — Il punteggio rispecchia fedelmente l'andamento della partita. Alla migliore classe dei locali ha fatto riscontro la grande valontà dei liguri i quali non si sono mai arresi alla sconfitta. La partita giuocatasi davanti a foltissimo pubblico è stata però molto interessante e come abbiamo detto, ha premiato in egual misura le due contendenti. Terminato il primo tempo a porte vergini i due undici hanno iniziata la ripresa a grande andatura ben decise a sopraffarsi. Al 19' Ferretti avuto un bel passaggio da Calzolari segna di prepotenza il primo punto per i locali. Sette minuti dopo il portiere ligure para brilantemente un forte tiro di punizione da pochi metri e quando ormai non manca alla fine che mezzo minuto i rosso-neri pervengono al pareggio per merito di Fossati. Arbitro Mazzarino di Roma.

LA PRIMA DIVISIONE

Il Rovigo pareggia in campo fiumano

Il Thiene si difende brillantemente a Vicenza

La Ponziana piegata a Pordenone

Vicenza-Thiene 1-0 (1-0)

VICENZA, 16. — L'atteso incontro fra il Vicenza ed il Thiene, è terminato con la vittoria di strettissima misura dei locali. Bisogna però ammetter che il risultato non rispecchia il vero valore delle squadre in campo, perchè il Vicenza, specie nel secondo tempo, meritava di segnare almeno altri due punti. Questi sono mancati principalmente per la bravura del portiere avversario, ma anche per mera sfortuna. Ad ogni modo con la vittoria odierna il iVcenza si è acquistato la sicurezza del primato del girone, e con questo il diritto di disputare le finali per la entrata in Divisione B.

Il Thiene sceso fra noi con il proposito di contenere la sconfitta in limiti onorevoli, è riuscito in pieno grazie alla sua granitica difesa nella quale il portiere d i due Businn dominarono. Questo terzetto è stato certamente superiore alla difesa del Vicenza che oggi ha lasciato alquanto a desiderare.

Fortuna che la prima linea dei Thiene è stata alquanto inconcludente chè altrimenti il risultato sarebbe stato forse diverso. Il solo oumo che si è distinto è stato tSella, un giocatore d'avvenire. La mediana ha giocato una partita onorevole grazie a Ferretto.

Il Vicenza dopo un primo tempo giocato alquanto in ombra, dove aveva segnato un goal per un mezzo infortunio di Zennaro, ha disputato un secondo tempo ammirevole e tutto il quintetto d'attacco si è distinto. La linea mediana oggi, con al centro Scavazza, ha giocato una lodevole partita, ed il piccolo Morando si è, come al solito, distinto. Zorzan nel poco lavoro avuto ci è sembrato in buona forma. Al 5' di gioco l'arbitro ha fatto sospendere la partita per un minuto di raccoglimento in memoria di Gino Vallesella.

Al fischio di inizio il Thiene parte di scatto ed al 1' un deciso tiro di Stella va alto di poco. All'11' un'ottima occasione del Thiene per segnare sciupata malamente da Oriani.

Il Vicenza si scuote ed al 12' al 15' ed al 25' ottiene tre calci d'angolo che però rimangono infruttuosi per il pronto intervento della difesa thienese. Al 30' Zennaro si esibisce in una bella parata su tiro di Camolese. Al 35' un goal dello stesso Camolese viene annullato dall'arbitro per fuori gioco di Ronzani.

Al 36' un calcio di punizione contro il Thiene dal limite dell'area di rigore: tira Scavazza, ma il suo tiro è bene parato da Zennaro. Al 38' un'altra bella occasione è sciupata da Rizzoli. Al 42' il goal per il Vicenza. Ronzani avuta la palla da Spinato tira forte in rete. Zennaro è pronto alla parata, ma la palla rimbalza e s'insacca in rete.

La ripresa è di pretta marca vicentina e subito il portiere avversario è chiamato al lavoro. Al 15' una rovesciata di Spinato la palle prende l'asta laterale e va fuori. Al 17' corner infruttuoso contro il Thiene.

Ora il Vicenza è lanciato ed il portiere rosso-nero deve esibirsi in parate fantastiche, dove però ha gioco anche un po' la fortuna.

Al 38' punizione dal limite dell'area di rigore tirata da Scavazza che il portiere salva in corner. In questo lo stesso si esibisce in altra spettacolsa parata. Al 42' un tiro alto di Sorio e la partita finisce senza che il Vicenza possa aumentare il punteggio. Arbitro Caietta di Portomaggiore.

Pordenone-Ponziana 2-1 (1-1)

PORDENONE, 16. — (M P.) Meritatissima la vittoria e indiscutibile la superiorità del Pordenone. Ala partita non ha mancato quella combattività che ha fatto sì da renderla di un grado maggiore di interesse. Difatti i bianco-azzurri di Trieste, dopo un quarto d'ora di leggera superiorità durante il quale riescono a segnare il loro unico punto, sebbene, in seguito, costretti in difesa non hanno mancato di sprazzi tali da mettere in serio pericolo il portiere nero-verde.

Il Pordenone, per quanto un po' deficente come tecnica, ha avuto una di quelle giornate di giuoco appassionate e di foga che in casa propria o porta immancabilmente alla vittoria. Lotta veramente interessante questa che il Pordenone combatte per aggrapparsi all'ancora di salvezza e per ristabilire quel prestiio tanto caro agli sportivi pordenonesi e che durante la metà del campionato in corso ha lasciato qualche cosa a desiderare.

L'incontro ha avuto inizio alle ore 15 sotto le direttive dell'arbitro sig. Zelocchi di Modena. All'inizio abbiamo un quarto d'ora a favore dei triestini ed è precisamente al 15.o che il bianco-azzurro Svagelli porta in vantaggio la sua squadra. Per tutto il resto della partita la superiorità sarà del Pordenone. Al 30.o Bresin con un bel tiro, porta i neroverdi al pareggio. Il primo tempo termina ed è soltanto al 25.o del secondo tempo che il Pordenone segna il punto della vittoria per merito di Polesel che coadiuvato da Gismano è stato il miglior uomo della giornata. Del Pordenone si è distinto anche Pagotto.

Fiume-Rovigo 1-1 (1-1)

FIUME, 16. — La partita odierna ha defintivamente confermato, per coloro che ancora ne dubitano, l'incapacità della Fiumana a svolgere un giuoco omogeneo. I suoi uomini, individualmente ottimi, non sono capaci di fare un giuoco a vantaggio dell'assieme. Di questa fondamentale incapacità buona parte ne ricade certamente sulla limitata forza finanziaria della società ma una non meno piccola sulla poca versatiità degli atleti. Questo essi hanno oggi dimostrato contro la agguerrita squadra del Rovigo, che ha piegato gli ospiti più che con la forza di uno stentatissimo punteggio con la superiorità costante di tutta la squadra.

Ottimi fra tutti il portiere Ordono e Frascaroli che ha segnato per primo al 25' del primo tempo il punto rodigino. Avevano preceduto intense azioni rodigine in campo fiumano e qualche fortunata discesa degli ospiti, subito infrantasi per la rapidità e bravura del portiere. Al 30' del primo tempo Serdoz pareggia e la partita, all'infuori dell'espulsione dal campo del fiumano Paulinich e di un rodigino, continua per tutto il secondo tempo senza importanti azioni da segnalare. In questo tempo i fiumani sprecano qualche favorevole occasione, ma per il maggior numero delle volte devono cedere di fronte alla superiore classe degli ospiti.

Treviso-Trento 4-1 (4-1)

TREVISO, 16. — La vittoria del Treviso non è stata molto difficile anche se nel primo quarto d'ora di gioco le azioni delle due squadre in campo si sono equivalse; in seguito però la maggiore velocità e forza di penetrazione degli attaccanti bianco-celesti ha prevalso sulla chipsa difesa trentina che è stata così costretta a cedere, pur senza mai schiantarsi.

Terminato il primo tempo con quattro punti ad uno, nella ripresa il Treviso ha continuato a giocar eall'attacco per quasi tutta la durata dei quarantacinque minuti, ma non è più riuscito a forzare la rete avversaria.

Il nuovo successo ha ben confermato il grado di form adell'intera compagine che, se pur scesa alquanto incompleta e con ranghi piuttosto rimaneggiati, da tuttavia dato un'ottima prova come valore individuale e come assieme, nettamente superiore a quello degli odierni avversari. Questi si sono difesi molto bene, sono riusciti anche a segnare per primi con un pallone non pericoloso che il portiere trevigiano si lasciava sfuggire, hanno poi contrastato ancora il passo ai concittadini, ma non hanno potuto evitare prima il pareggio, quindi altri tre unti che alla fine dell'incontro hanno giustamente diviso le due squadre.

Del Treviso hanno lasciato la migliore impressione gli uomini della prima linea che, per quanto ritoccata, ha funzionato molt obene anche se per tutto il secondo tempo si è lasciata trasportare ad un giuoco piuttosto accademico e di scarza realizzazione: si è posto per5 su tutti particolarmente in vista il centro-attacco Bozzolo che poche volte come oggi è apparso il vero condottiero del quintetto. Anche i compagni di linea hanno lavorato bene, specialmente i due interni; poco appariscente Zanotto, bene anche all'estrema sinistra Meneghelli. Come blocco la mediana ha poi funzionato con precisione ed intuito, mentre la difesa ha avuto in Greatti e Moretto III due terzini pressochè insormontabili che hanno facilmente spezzato le poche discese della prima linea trentina.

Dirige l'incontro il sig. Oblach di Trieste. Dopo alcuni tiri di Bozzolo che solo la bravura di Rossi riesce a fermare, dopo un paio di calci d'angolo contro gli ospiti, il Trento perviene improvvisamente a segnare il suo goal su tiro raso terra dell'ala destra, tiro che sfugge alla presa di Antonello. Al 19' il Treviso è già in pareggio su azione piuttosto confusa. Al 25' un passaggio di Zanotto è colto di precisione da Bozzolo e scaraventato in porta. Quarto punto della giornata, il più bello, ancora ad opera di Bozzolo verso la fine del primo tempo.

La ripèresa è giocata in sordina dai trevigiani che ormai al riparo da ogni sorpresa vivono sul vantaggio senza alcuna preoccupazione. — Ottimo l'arbitraggio.

Udinese-Schio 4-2 (3-1)

UDINE, 16 — Una netta differenza, specie in linea tecnica, separa ancora l'Udinese e lo Schio. Netto è stato il predominio della squadra bianco-nera per quanto essa non abbia affrontato la partita nella formazione più completa. Infatti oltre a Vogrig, sostituito da Paretti, non ha giocato il terzino Ciroi, ciò che ha obbligato ad un rimaneggiamento tornato a tutto svantaggio del miglior rendimento della squadra.

La squadra ospite però non ha mai subito supinamente la superiorità dell'avversaria. Gli amaranto non si sono mai chiusi in difesa ma hanno contrattaccato con ardore senza sfigurare e riuscendo, in virtù di un bell'ardore, ad impegnare ripetutamente i reparti estremi bianco-neri e due volte anche a cogliere il successo.

La sconfitta subita dallo Schio è quindi più che onorevole. Senza disporre di unità di classe la compagine scledense si fa ammirare per la compattezza e per la foga con la quale conduce la partita. Il suo miglior reparto è l'attacco che manovra senza fronzoli ma velocemente e con decisione.

L'Udinese, pur incompleta, è piaciuta come complesso. Tutti i bianco-neri si sono impegnati e particolarmente Tavano e D'Odorico che domenica scorsa, contro il Treviso, avevano giocato in ombra.

Fin dall'inizio l'Udinese assedia il campo avversario nel tentativo di cogliere immediatamente il successo, ma è la squadra ospite che, per merito di Monellato ottiene per prima il punto: azione impetuosa ma che è riuscita conclusiva solo perchè il pallone ha avuto un rimbalzo che ha ingannato Paretti. Il pareggio non tarda molto; sono trascorsi infatti appena due minuti che Cossio tramuta in goal un calcio di rigore giustamente concesso per una irregolare carica di cui fu vittima D'Odorico quando, già in area della porta, era in procinto di scoccare il tiro. Il gioco continua quindi sempre animatissimo con prevalenza udinese, i due portieri sono alcune volte chiamati al lavoro. Un calcio d'angolo per parte rimangono infruttuosi.

Il secondo punto udinese è marcate da D'Odorico al 30' con una precisa deviata di testa su di una azione di calcio d'angolo battuta da Cossio. Una bella fuga di Berton che si completa con un tiro secco parato con difficoltà da Paretti in tuffo e poi al 37' terzo punto udinese: Conti passa bene a D'Odorico che, scartato Saccardo, saetta imparabilmente. Il primo tempo si chiude così 3 a 1 in vantaggio dell'Udinese.

Anche la ripresa è stata condotta velocemente. Superiorità udinese quasi costante ma non irresistibile. I due punti segnati durante il tempo sono stati opera di De Rigo al 25' a conclusione di una veloce azione condotta da Meneghini, e da Cossio al 31' su calcio di rigore concesso per un fallo durante una mischia nata da un calcio di punizione battuto da Tavano da 25 metri. Arbitro Sansoni di Venezia.

Gare vivaci ed ottimi risultati

nei campionati provinciali di atletica

Alla "Reyer„ il primato fra le Società

I campionati provinciali di atletica, svoltisi ieri a S. Elena, hanno raccolto un buon lotto di atleti delle società cittadine. La « Costantino Reyer », forte di una numerosa rappresentanza, è riuscita vittoriosa nel duello con il lotto degli atleti della « Farinacci », pure numerosi e bene preparati. Al terzo posto s'è classificata la squadra dell'Aeroporto « Miraglia » formata di soli quattro elementi.

Le gare anche se non sono state affollate hanno dato risultati abbastanza soddisfacenti e gli atleti si sono presentati, nella maggior parte, forti di un buon allenamento. Alla mattina si sono svolte le gare di lancio e di salto: Baccaglini con un lancio di metri 34.97 si è aggiudicato il primato nel disco superando di oltre due metri quello di Besazza. Dopo i due atleti della « Reyer » si è classificato Bianchi della « Farinacci » che ha lanciato a metri 30.59. La « Farinacci » però si prendera la rivincita nella palla di ferro nella cui gara Michieli con 10.92 e Fagarazzi con 10.47 conquistavano il primo e secondo posto.

Nelle gare di salto con l'asta e in alto erano in lizza soltanto atleti della « Reyer » mentre in quello in lungo la lotta è stata serrata tra « Farinacci », « Reyer » e « Miraglia » e si è risolta con la vittoria della prima. Infatti il proprio socio Michieli segnava la distanza di metri 6.40. Biribanti del « Miraglia » non riusciva a raggiungere i sei metri e Antonio Lucich della « Reyer » saltava metri 5.92.

Nel pomeriggio, alla presenza di un pubblico numeroso, si sono svolte tutte le gare di corsa e la finale del giavellotto. In quest'ultima partecipavano soltanto atleti della « Reyer » ed è stata vinta da Antonio Lucich che lanciava l'attrezzo a metri 43.99 superando di circa quattro metri il lancio di Bergamini.

La gara dei 100 metri è stata vinta da Bianchi seguito a spalla da Mattarucco e Andretta, tutti e tre della « Farinacci ». Nella corsa dei 400 metri molto atteso era il duello tra l'anziano Ugo Vianello e Nimis del « Miraglia ». Dopo una partenza magnifica Vianello superava velocemente l'handicap e ai duecento metri era già in testa e guadagnava sempre più terreno sul suo diretto avversario, l'atleta della Miraglia; questi però non desisteva dalla lotta, anzi a cento metri dal traguardo in un magnifico serrate il Nimis si avvicinava al Vianello e lo superava poi quando quest'ultimo, provato dallo sforzo, cedeva a cinquanta metri dall'arrivo. Nimis ha segnato l'ottimo tempo di 53'' e 3/5, ma certamente questo tempo avrebbe potuto essere stato migliore solo se il Nimis, che per la prima volta si cimentava nei 400 metri, avesse potuto curare meglio la sua preparazione chè lo stile è buono e la falcata è larga ed elegante. La gara dei metri 110 con ostacoli è stata vinta da Sauri che è stato l'unico a non toccare nessun ostacolo ed ha tagliato il traguardo dopo 18'' 2/5. Pigozzo si è aggiudicata brillantemente la corsa degli 800 metri battendo il compagno di società Franco che aveva condotto la corsa nei primi trecento metri. Lo stesso Pigozzo vinceva anche quella dei 1500 metri nella quale Pavon si classificava secondo. Il Pavon con il Leombruno del « Miraglia » sono stati i due più accaniti avversari di Pigozzo, dei quali però quest'ultimo ha avuto ragione fin dall'ultimo giro. In questa gara è da segnalare la bella corsa del muranese Barovien, un giovane ancora inesperto di gare, ma che ha dimostrato delle ottime possibilità. Nei primi duecento metri il Barovier ha condotto la gara, poi, provato dallo sforzo ha perduto sempre più terreno ed è finito all'ultima posizione.

Una sapiente condotta di gara e l'intelligente tattica è valsa a Visentin della « Reyer » la vittoria nella gara dei 5000 metri. Infatti il Visentin ha lasciato a Battistel il gravoso compito di condurre la corsa mantenendosi però alle calcagna dell'avversario cosicchè nei pressi del traguardo, a circa cento metri, lo poteva superare e distaccarlo di qualche metro. Ultima gara della giornata è stata la staffetta olimpionica (800, 400, 200, 200) che è stata vinta dalla prima squadra della « Reyer ».

Ottima è stata l'organizzazione cosicchè le gare si sono regolarmente svolte senza interruzioni. Funzionavano da giudici d'arrivo e di partenza il dott. Pietro De Marzi ed Egidio De Zottis.

Ecco i risultati tecnici delle gare:

Lancio del disco: 1. Baccaglini (Reyer) metri 34.97; 2. Besazza (Reyer) m. 32.84; 3. Bianchi (Farinacci) m. 30.59; 4. Biribanti (Miraglia) m. 29.76; 5. Lucich B. (Reyer) metri 26.61.

Lancio palla di ferro: 1. Michieli (Farinacci) metri 10.92; 2. Fagarazzi (Farinacci) m. 10.47; 3. Besazza (Reyer) m. 9.83; 4. Vallini (Reyer) m. 9.67; 5. Cenci (Reyer) m. 8.97.

Lancio del giavellotto: 1. Lucich A. (Reyer) metri 43.99; 2. Baccaglini (id) m. 40.03; 3. Sauri (id) m. 39.70; 4. Lucich B. (id) m. 37.80, 5. Marinoni (id) m. 34.95.

Salto con l'asta: 1. Bosi (Reyer) metri 2.70; 2. Perez (id) m. 2.60; 3. Vallini (id) m. 2.30.

Salto in alta: 1. Scattolin (Reyer) metri 1.63; 2. Baladan (id) m. 1.63; 3. Santarello (id) m. 1.60; 4. Campagnari (id) m. 1.55; 5. Bean (id) metri 1.50.

Salto in lungo: 1. Michieli (Farinacci) metri 6.40; 2. Biribandi (Miraglia) m. 5.98; 3. Lucich A. (Reyer) m. 5.92; 4. Scattolin (id) m. 5.91; 5. Rossi (id) m. 5.85.

Corsa metri 100: 1. Bianchi (Farinacci) in 11'' 3/5; 2. Mattarucco (id); 3. Andretta (id); 4. Scema (Miraglia); 5. Bergamasco (Farinacci).

Corsa metri 400: 1. Nimis (Miraglia) in 53'' 3/5; 2. Vianello (Reyer); 3. Bettinello (id); 4. Peoletti (id); 5. Castagna (Farinacci).

Corsa ostacoli metri 110: 1. Sauri (Reyer) in 18'' 2/5; 2. Marinoni (id); 3. Piasentini (id).

Corsa metri 800: 1. Pigozzo (Farinacci) in 2'9'' 1/5; 2. Franco (id); 3. Mazza (Reyer); 4. Campello (id); 5. Pasetto (id); 6. Zandinella (id).

Corsa metri 1500: 1. Pigozzo (Farinacci) in 4'31''; 2. Pavon (id); 3. Leombruno (Miraglia); 4. Bullo (Farinacci); 5. Barovier (F. G. Murano).

Corsa metri 5000: 1. Visentin (Reyer) in 16'32''; 2. Battistel (Farinacci); 3. Marchi (id); 4. Gerardo (Reyer); 5. Bernardi (Farinacci).

Staffetta olimpionica (800, 400, 200, 200): 1. Reyer, prima squadra (Tolono, Vianello, Paoletti, Vallini) in 4'55''; 2. Farinacci, prima squadra (Pigozzo, Fagarazzi, Mattarucco, Bianchi); 3. Miraglia (Leombruno, Nimis, Biribanti, Scema); 4. Farinacci, seconda squadra (Pavon, Franco, Andretta, Bergamasco); 5. Reyer, seconda squadra.

Classifica per Società: S. S. F. « Costantino Reyer » punti 110; U. S. « Farinacci » punti 71; G. S. Aeroporto Miraglia punti 22.

GINNASTICA

La squadra lombarda vince la Coppa Morgagni

ROMA, 16 — Favorite da una splendida giornata si sono svolte, oggi, nello Stadio del Partito, le gare per la finale della seconda coppa Morgagni.

La lotta e stata interessante e vivace sotto tutti i rapporti per quanto, nonostante le generali previsioni la Lombardia ha vinto il ricco trofeo con molta facilità. Ciò è dovuto al fatto che nella parte atletica la squadra lombarda ha dimostrato molta perizia ed omogeneità mentre le altre squadre hanno dovuto lamentare qualche incidente sia nei lanci che nei salti.

Classifiea per squadra: 1. Lombardia punti 546,29; 2. Liguria p. 538.31; 3. Emilia punti 532,28; 4. Piemonte punuti 530.77; 5. Sardegna p. 523,26; 6. Venezia Euganea p. 520,26; 7. Venezia Giulia punti 508,28; 8. Calabria p. 492,62; 9. Campania p. 491.10; 10. Sicilia p. 487.71; Umbria p. 485,88; 12. Puglie 450,30.

Classifica individuale: 1. Ferri Carlo, Lombardia, punti 92.17; 2. Manzi Pietro, Liguria punti 92,07; 3. Mandella Dante, Liguria, p. 92.02 4. Fioravanti Aldo, Venezia Euganea punti 90,90; 5. Ripa Mario, di Lombardia 90.65; 6. Mulas Giovanni Sardegna punti 90.60; 7. Marenco Giovanni, Liguria punti 90,27; 8. Fadini Augusto, Piemonte punti 90,20; 9. Segalini Fortunato, Lombardia, punti 89.80; 10. Fiumana Marcello, Emilia punti 89.75.

La formazione delle nuove squadre nazionali

ROMA, 16 — Dopo tre giornate di gare aspramente combattute la R. Federazione Ginnastica d'Italia ha accettato le proposte della giuria appositamente incaricata di formare la nuova squadra nazionale A con i seguenti nomi: Armelloni Egidio, Pro Patria Milano; Ballerini Antonio, Forti e Liberi di Ravenna; Bonoli Omero, Forti e Liberi di Ravenna; Capuzzo Oreste Sampierdarenese, Sampierdarena; Fioravanti Danilo, Pro Patria Milano; Guglielmetti Savino, Pro Patria Milano, Lattuada Giovanni, Unione e Forza Saronno; Lortora Mario, Cristoforo Colombo Genova; Monetti Aldo, Fortitudo Bologna; Neri Romeo, Associazione Sportiva Forlì; Perego Ettore, Forti e Liberi Monza; Sottocasa Pietro, S. G. Varesina, Varese; Tognini Franco, Sez. Ginn. Pavia; Questa squadra comprende i sette olimpionici di Los Angeles, due ex componenti la squadra nazionale e due giovani elementi di valore come Armelloni e Ballerini oltre il vincitore della coppa «Morgagni» Ettore Perego. Inoltre la predetta giuria ha proceduto alla formazione della squadra dei cadetti che la Federazione Ginnastica ha ratificato coi seguenti nomi: Amedeo Natale, U. S. Alessandria; Baldi Corrado, G. S. Lancia Torino, Battistini Libero, A. S. Forlì; Braco Carlo, Cristoforo Colombo Genova; Durio Giuseppe, Alacres Pavia; Galmozzi Mario, Alacres Pavia; Gasperini Vezio, Panaro Modena; Gatti Emilio, Alacres Pavia; Gemmani Francesco, A. S. Forlì, Grimaldi Enzo, Virtus Bologna; Morandi Mario Panaro Modena; Pollastri Giuseppe, Forza e Coraggio Milano; Ratti Sandro, Pro Patria Milano; Ternelli Otello, Panaro Modena; Vercellesi Francesco, Pro Patria Milano La squadra nazionale A partirà martedì prossimo per compiere lo annunciato giro nell'Italia meridionale nelle due isole e in Tunisia sotto la direzione del segretario cav. Mario Corrias e dell'istruttore cav. Alberto Braglia, mentre la squadra B continuerà la preparazione per il prossimo incontro con il Lussemburgo.



Lunedì 17
Aprile 1933 XI

CINEMA - "GAZZETTA,,

DALLE OMBRE CINESI ALLE SILLY SIMPHONIES

Sarà proiettato tra breve a Venezia il primo disegno animato a colori di Walt Disney *Re Nettuno* che, apparso recentemente in Italia, ha conseguito un meraviglioso successo sugli schermi di Torino e Milano. Questa nuova serie di disegni animati, intitolata *Silly Simphonies* (Sinfonie allegre) rappresenta un punto di arrivo ed una tappa perfetta e significativa di questo genere di cinematografo così particolare ed originale.

L'evoluzione della tecnica dei disegni animati, se pure in questi ultimi anni ha fatto passi giganteschi ed ha sfruttato in modo iperbolico il ritrovato del sonoro e tutti i più moderni processi tecnici, non è però una cosa nuova: non è, come credono i più, un ramo sviluppatosi parallelamente all'industria cinematografica generale, e le cui radici si innestino nel tronco centrale della cinematografia.

Se mai, si potrebbe asserire il contrario: e cioè che il cinematografo vero e proprio ha preso il suo spunto dalle prime applicazioni, imperfette e primitive, dei cartoni animati.

E se qualche storico scrupoloso volesse risalire nei secoli per fissare una specie di albero genealogico di tutti i brevetti e le invenzioni che successivamente contribuirono al graduale sviluppo della settima arte, dovrebbe in verità arrestarsi, per quanto riguarda il cinema, ai fratelli Lumière, o se mai all'invenzione della lanterna magica (1646) od a quella della camera oscura, attribuita a Leon Battista Alberti.

Per i cartoni animati invece la nobiltà è di più antica data: si perde nel mondo della leggenda, poichè mai potremo forse sapere il nome del lontano inventore che in qualche remoto angolo del mondo seppe ideare ed attuare le *Ombre Cinesi*.

Questo passatempo primitivo, che già offre in embrione tutto lo sviluppo dei cartoni animali, fu introdotto in Europa verso i primi anni del secolo XVIII, ed incontrò per lungo tempo il favore delle folle, tanto che noi troviamo rappresentazioni di ombre cinesi fino al tardo '800, quando per esempio a Parigi nel 1886 Henry Ricière e Caran d'Ache proiettano le «ombre» nel loro Cabaret dello Chat Noir.

Dalle «ombre cinesi» si passa alle «Pantomime luminose» inventate da Emile Reynaud.

Ogni pantomima è composta di circa 700 scene figurate, per lo più comiche e pochi personaggi, disegnate e colorate sopra celluloide, e proiettate successivamente su uno schermo a mezzo di un proiettore orizzontale a riflessione speculare.

L'esperimento, presentato la prima volta a Parigi al Museo Grèvine, incontra favore, ed il pubblico accorre incuriosito ad ammirare le semplici vicende di Pierrot, di qualche pagliaccio, della parodia del Guglielmo Tell.

Questi tentativi però offrono un susseguirsi di scene in cui il movimento è reso con troppo imperfetta approssimazione. Ciò che contribuirà al perfezionamento della illusione del moto è lo studio della persistenza delle immagini sulla retina dell'occhio, studio che iniziato sin dal 1824 dal dott. Peter Mark Roget, fu sviluppato e condotto ad applicazione pratica attraverso il «Taumatropo» di Sir John Herschell, il «fenacistoscopio» di Plateau, lo «Stroboscopio» di Stampfner, ecc.

Un notevole progresso è dato dal «Daedaleum» inventato dal dott. W. C. Horner di Bristol verso il 1830; questo apparecchio consisteva in un cilindro cavo girevole intorno a un asse, e trasforato in forma di fessure. Sulla superficie interna del cilindro erano disegnate delle immagini in successive posizioni di moto; girando il cilindro con una certa velocità, e guardando attraverso una fessura, le figure sembravano animarsi e davano una illusione abbastanza perfetta del movimento.

Questo apparecchio però fu conosciuto solo più tardi, verso il 1860 quando un francese se ne attribuì l'invenzione, e gli mutò il nome in «Zeotropo di Devigny».

Va ricordato anche l'esperimento del tenente austriaco Francesco Uchatius che riuscì a proiettare per mezzo di una comune lanterna magica delle figure dipinte su un disco di vetro e ruotanti dinnanzi all'obiettivo, mentre un secondo disco, opaco, serviva alle interruzioni fra le figure successive.

In seguito i due sistemi diversi che avevano condotto l'uno alle Pantomime luminose del Reynaud (studio approfondito della proiezione) e l'altro allo «Zeotropo» di Devigny (studio dei problemi della persistenza della immagine sulla retina) si fusero insieme, con l'opera di un abile disegnatore: Emile Cohl, allievo del caricaturista André Gill, dotato di non comune fantasia.

Il Cohl valendosi delle precedenti esperienze seppe dare ai disegni animati quella forma e quella tecnica di costruzione e di proiezione che sostanzialmente è rimasta inalterata fino ad oggi.

Siamo già agli inizi del nostro secolo: sono oramai un fatto compiuto il cinematografo, la pellicola, la proiezione su vasti schermi, in una parola il film.

Emil Cohl disegna in bianco e nero ogni fotogramma, e nel 1908 pubblica per la Gaumont film di Parigi dei film a disegni animati della lunghezza di 10 metri e della durata di 4 minuti, i quali richiedono ciascuno circa 6000 disegni.

Oggi la tecnica si è perfezionata: nei vasti studios americani appositamente attrezzati un gruppo di realizzatori sceglie e concreta una trama di soggetto, con i principali episodi. Poi per ogni serie di scene i realizzatori disegnano i motivi fondamentali, ossia le tappe d'arrivo e di partenza dei movimenti: tutti i movimenti intermedi, tutte le posizioni secondarie sono affidate ad altri disegnatori il cui compito è prevalentemente tecnico, senza contributo di fantasia.

Non occorre disegnare per ogni movimento tutta la scena: prima si disegna lo sfondo, la scena, le parti fisse del quadro; poi su carta trasparente di disegnano le parti mobili, che si spostano successivamente: e se per esempio noi vediamo agitarsi solo la coda di Topolino, basterà che i disegnatori, fermo restando tutto il resto, disegnino tante successive posizioni della coda, da applicarsi per trasparenza al corpo di Topolino, disegnato una volta per tutte.

Quando tutti i disegni sono pronti, essi vengono riprodotti da una schiera di tracciatori sopra dei fogli di celluloide per mezzo di linee o, se del caso, di sfumature in inchiostro di china. Poi i disegni sono portati dinnanzi al fotografo: questi dispone anzitutto dinanzi all'obbiettivo lo sfondo, e vi fissa sopra il primo dei fogli di celluloide; quindi agendo sul pedale della speciale macchina di ripresa, ottiene un primo fotogramma che evidentemente mostra la visione della parte animata sullo sfondo fisso, in quanto questo traspare attraverso la celluloide del disegno della parte animata.

Si cambia poi la celluloide della parte animata e si fa un nuovo fotogramma, e così via.

La sincronizzazione avviene separatamente, con una minuziosissima cura di adeguare il ritmo musicale al ritmo visivo, contando le battute dello spartito in funzione del numero dei fotogrammi, e rapportando tutto alla velocità di proiezione.

E' innegabile che l'avvento del sonoro ha portato immenso vantaggio alla tecnica dei cartoni animati, portando una innovazione immediata ed una rivoluzione ben superiore che nel resto della cinematografia. Infatti in questi lavori ove domina esclusivamente la fantasia, l'elemento musicale può liberamente sbizzarrirsi in fantasie creative di potentosa immediatezza, può aprire nuove vie alle idee dei direttori, può creare nuovi ritmi e perfette flessioni di sinfonie visive in funzione di sinfonie musicali.

Il primo capolavoro di disegni animati è concordemente attribuito all'americano Windsor Mac Cay, che in ben tre anni di studi e di lavoro compose il breve film *Gertie*.

In America i disegni animati si sviluppano e si moltiplicano prodigiosamente: i realizzatori scelgono un personaggio di base al quale ispirano i diversi film della loro produzione: così Max Fleischer è il creatore del clown Totò; Ben Harrison e Manny Gould di Bimbo e Betty; Isidoro Freleng di Matou, ecc.

Pet Sullivan, morto recentemente qualche mese fa, aveva dato vita al simpatico gatto Felix, o Mio Mao; Pane Terry va orgoglioso delle sue Favole Esopiche...

Ma il più celebre di tutti, sebbene ancor giovanissimo e giunto ultimo tra i suoi competitori è Walt Disney, che con fantasia inesauribile ha creato quei piccoli capolavori di grazia e di festosità che sono i cartoni di Mickey Mouse, Topolino come si chiama da noi.

Topolino è divenuto l'attore più popolare dei nostri schermi: porta una nota di allegria ai bimbi e agli adulti; faceto, scherzoso, non mai volgare, Topolino si è fatto protagonista delle più strabilianti avventure, delle più fantastiche ed inverosimili trovate.

Con Topolino vediamo agitarsi le piante, le case, gli oggetti prendere forme umane e danzare; vediamo gli animali di tutte le specie parlare e ragionare alla maniera degli uomini; vediamo una satira sottile del nostro mondo nei suoi aspetti più vari; assistiamo ad una fantastica presa in giro delle nostre usanze, ma attuata in modo così garbato e delicato, che a nessun verrebbe in mente di adirarsi con l'autore di questo mondo di favole.

Mickey Mouse ha avuto recentemente l'ufficiale riconoscimento della sua arte entrando a far parte della eletta famiglia degli «United Artists».

Anche in Europa si produce qualche cosa nel genere: specie in Germania e in Inghilterra; qualche sporadica produzione si è avuta anche in Italia, in Francia ed in Isvezia; ma dobbiamo purtroppo riconoscere che da noi si canta in tono minore.

La più recente e strabiliante innovazione introdotta nei cartoni animati è l'applicazione del colore: Mentre il cinematografo non ha trovato pratica applicazione nel film tecnicolorato, poichè non si è ancora riusciti a captare i colori naturali della vita, il cartone animato, creazione esclusivamente fantastica, ha trovato piena espressione in colori di fantasia, riuscendo ad effetti piacevolissimi qui dove se ne traggono partiti prettamente decorativi. Si pensi agli effetti delicati ed insieme violenti, buffoneschi e magici di un Backman passato sotto i torchi di Epinal.

La favola di *Re Nettuno* è una deliziosa fiaba, ricca di motivi lirici e di temi musicali genialissimi, tutta scintillante e viva, con quadri meravigliosi di pittura ritmica. Frattanto in America trionfa la nuocva *Silly Simptonies*, *Fiori ed Alberi* mentre è imminente la presentazione di *Al paese delle fate*.

Walt Disney ha creato anche un altro genere di cartoni animati, nei quali, in mezzo a tutti i disegni, figura anche un protagonista in carne e ossa: un compromesso, se vogliamo, tra cinema e disegni, tra realtà e fantasia, che però sotto l'abile direzione del Disney non può non raggiungere il suo effetto.

Così presto andrà in lavoro il film a disegni animati *Alice nel paese delle meraviglie* dove unico personaggio vivente è Mary Pickford. Anche altri realizzatori hanno tentato tale genere misto, come Max Fleischer nella sua *Brigata dell'allegria* e nelle *Sinfonie bizzarre*.

Che più?

I cartoni animati hanno invaso le sale ed annoiato gli spettatori anche con efficaci forme pubblicitarie, più o meno geniali. Ricordo il Publi-Cine, col moretto che si strofinava la faccia, che un tempo faceva sbellicare dalle risa, e che oggi ha ceduto il campo ai maggiori.

In fondo, i disegni animati sono l'espressione del nostro tempo. Perchè, quanto ci si sforzi di vivere nella continua realtà di ogni giorno, attraverso tutte le sue sofferenze e le sue meschine verità, l'arte ha bisogno di elevarsi nel mondo della fantasia.

Il secolo nostro ha fatto fantasia la pittura, l'architettura; ha fantasticato innalzandosi in un mondo irreale nell'evoluzione della letteratura nuova. Anche nel cinematografo, dove l'occhio si pasce di motivi cromatici e di sinfonie visive essenzialmente artistiche, era logico si sviluppasse accanto alla rappresentazione naturale della realtà, un'espressione fanciullesca di una fresca ed ingenua fantasia.

UGO BASAN



Nino Besozzi e Elsa de Giorgi in una scena del nuovo film *Cines* di Mario Camerini «*T'amerò sempre*». In questa pellicola di prossima visione al Rossini, l'autore di *Rotaie*, *Figaro e Gli uomini che mascalzoni* rivela ancora più quelle doti che tutto il pubblico gli ha riconosciuto, in una vicenda drammatica-sentimentale. (*Cines*)

ATTIVITA' DI KING VIDOR

Il grande direttore americano King Vidor è a quanto sembra in trattative con la Parament per la realizzazione di un film d'eccezione *Our Daily Bread*. L'ultima pellicola di Vidor è *Guara* con Ronald Colman e Kay Francis.

Poeti dello schermo
D. W. Griffith

Il nome di David Wark Griffith lo troviamo ai primordi della cinematografia, accanto a quelli di Mack Sennet, di Mary Pickford, Lilian Gish. Siamo in California, nel 1908. A Griffith, che oggi in America è giustamente detto «padre del cinema» si debbono le prime pellicole che meritano l'epiteto di artistiche. Il cinema è sorto laggiù, dove in seguito avrebbe raggiunto i massimi successi.

L'importanza maggiore di D. W. Griffith consiste nell'aver egli per primo usato di «trovate» che diverranno poi caratteristiche dell'arte cinematografica; applicazioni di indole tecnica che allora potevano ritenersi innovazioni di grande importanza quando si pensi che da esse sono poi derivate tutte le applicazioni della cinematografia. Il cinema era allora teatro fotografato. Per primo Griffith lo rende vero cinema, movimento di imagini: l'inquadratura non è più una scena ferma preceduta da una didascalia che spiega ciò che avverrà poi; ci sono inquadrature di un volto soltanto, altre di un paesaggio che s'allontana e a poco a poco dispare, altre di figure annebbiate. I termini di «primo piano, macchina indietro, carrello, dissolvenza, sfocatura», sconosciuti prima di Griffith, sono poi divenuti comuni e abituali. E' da notare ancora come Griffith ne abbia, dopo averli inventati, convenientemente usato e non abusato, affinchè la loro applicazione fosse vantaggiosa e riuscisse intrinseca all'opera cnimeatografica. Nel 1931 invece proprio laggiù, si sono prodotte una quantità di pellicole nelle quali o si abusava dei termini cinematografici quando non era necessario, o non se ne usava affatto, facendo un enorme passo indietro.

In questo saper applicare le proprie invenzioni consiste il maggior interesse per le opere di Griffith. Opere numerosissime che superano il centinaio: film brevi in principio, pellicole indimenticabili, quali «Giglio Infranto» e «Intolerance». Dalla prima pellicola «Avventure di Dolly» a «La Lotta» molti anni sono passati; la evoluzione del cinema è stata grandiosa e le opere di Griffith segnano delle tappe importantissime in questo cammino.

S'è detto la massima evoluzione il cinema l'abbia compiuta in Italia; se il numero delle pellicole può suggerire questa opinione non lo può il valore artistico di esse nonostante sieno servite di termine di confronto ad opere di Griffith quali la «Nascita di una nazione» o «Intolerance». Di quest'ultima pellicola che rimane uno dei capisaldi della cinematografia non ha significato la grandiosità della messa in scena ma le novità introdotte da Griffith che ne costituiscono il valore artistico. Ecco perchè la pellicola se aveva allora elementi grandiosi che la potessero avvicinare al gusto del pubblico tuttavia quelli non sono riusciti sufficienti ad un successo di cassetta mentre il successo artistico è rimasto memorabile. Il contrario è accaduto per «Cabiria», che ha in parte ispirato Griffith ma che rimane «teatro cinematografato». (Un solo brevissimo carrello, in tutta la pellicola).

Griffith ha esaurito quasi tutte le applicazioni genuine del cinema. Ha dato insomma, le «macchine semplici». Le successive applicazioni di altri fra i realizzatori non sono che derivazioni di quelle di Griffith o più spesso intelligenti interpretazioni. Mentre con «Giglio Infranto» si chiude il periodo principale delle attività di Griffith, comincia in quell'anno (1919) la attività maggiore degli altri massimi artefici del Cinema.

«Giglio Infranto» rimane una delle opere fondamentali dello schermo. Oltre alle applicazioni di cui s'è detto è da riconoscere in questa opera (che non potremo più vedere, almeno a quanto si dice — non esistendone più una copia in Italia) l'aver per la prima volta portati sullo schermo dei personaggi sentiti e sofferti. Le tre figure della fanciulla, del padre pugilatore e del ragazzo cinese rimangono indimenticabili. Essi non possono essere veduti che nel profondo, e perciò più «sentiti», vissuti interamente, e quindi la atmosfera nella quale vivono è nebulosa, «sfocata»: ecco una delle principali innovazioni di Griffith: il «flou» o la «sfocatura». Va ricordata ancora la suggestiva descrizione dell'ambiente. Così la stanza nella quale il il padre, inebriato, ucciderà la figlia.

Qualche contributo ha recato Griffith anche al sonoro: «La canzone del cuore» ha portato una ottima applicazione del cantato che ha la sua funzione nella scena in cui la fanciulla vissuta in un sobborgo viene portata in un ricco ambiente e qui le vien fatta cantare la canzone che era solita dire nella taverna dove un tempo viveva, di fronte ai compagni della taverna. La scena non manca di notazioni psicologiche.

Oggi il nome di Griffith è quasi scomparso dai cartelloni. Il suo ultimo film, «La Lotta», sarà presentato nel prossimo anno; ma nulla di nuovo Griffith ci dirà; molto egli ci ha detto e come tale egli merita uno dei posti principali tra i poeti dello schermo.

• •

CORRISPONDENZA

E. A. M. — Giuste le sue osservazioni su «Amami Stanotte»; per certe pellicole si dovrebbe ammettere la proiezione nell'edizione originale. La ripresa del film «Entusiasmo» è finita; la pellicola verrà proiettata il 26 aprile. Jean Lunard è stato a Venezia nei giorni scorsi ed ha 'atto anche una passeggiata in piazza San Marco, Dunque può darsi che lei lo abbia visto.

ELDERY — Tra i soggettisti più quotati in Ameica è Frances Marion l'autore del soggetto di «Campione» e di «Emma». Clarence Brown è un direttore piuttosto commerciale.

B. C. — Il film «Rasputin» di edizione tedesca, diretto da Vrots e interpretato da Veidt non verrà a quanto pare proiettato pubblicamente in Italia.

NORMY E CLELY. — Abbiate pazienza. La persona cui alludete mi ha parlato e non mancherà di fare tutto il possibile come ha sempre fatto in questi casi.

A. B. C. — Käthe von Nagy è presso la U. F. A. Berlin S W 19 Krauseustr. 38-39.

SANDRA. — Sei una ragazza piuttosto strana; vuoi fare del cinema, ti si presenta un'ottima occasione e poi rinunci non si sa per quale ragione. E adesso che cosa vuoi? Non so proprio che dirti.

ELMER. — Brigitte Helm ha interpretato «Il corridore di Maratona» di E. A. Dupont. Adesso sta facendo per l'U. F. A. una commedia leggera.

SUSY. — Fredric March: Paramount Publix Studios Hollywood Calif — Charles Farrell Fox Film Corp. Studios 1401 Western Av. Hollyw. Calif.

R. T. — Se dovessi dirti l'età di quelle attrici ti dovrei dire una bugia; preferisco non dirla.

TOPOLINO

VITA DI HOLLYWOOD

Immagino sia imminente in Italia la proiezione dell'ultimo film interpretato da Clara Bow *Call her savage* con il quale Clara riprende dopo un lungo periodo di sosta (ricordate gli scandali?) la sua attività cinematografica. Ho vista Clara nei giorni scorsi negli stadi della Fox prima della sua partenza per il ranch clarita. Perchè nonostante la ripresa della sua vita artistica Clara Bow mi ha dichiarato che ella continuerà a considerare suo domicilio solamente il «ranch Clarita», dove ha vissuto felice insieme a suo marito per tanto tempo. E anche la posta dovrà esserle indirizzata laggiù. (Lo ricordino i suoi ammiratori).

Ella confessa che, pur di continuare a vivere nel ranch con il suo Rex, darebbe tutto: fama, pubblicità e forse.... anche la sua paga. Ma la sua paga è diventata una cosa indispensabile, e Clara ammette che il guadagnare qualche migliaio di dollari le fa molto piace, poichè ci vuole un'enorme quantità di danaro per potersi permettere il lusso di possedere una fattoria larga 50 miglia e lunga 251. E basta pensare che New York City è larga 9 miglia e lunga 2, per comprendere la vastità del «ranch Clarita».

*

Quando Clara Bow venne a Hollywood, per iniziare la lavorazione di *Sangue Ribelle*, dichiarò che, come non era venuta che due giorni prima di iniziare il film, così se ne sarebbe andata due minuti dopo aver terminata l'ultima scena.

Naturalmente contava, nel periodo di permanenza ad Hollywood, di divertirsi e di concedersi tutti gli svaghi mondani che le erano mancati al ranch, ma la attrazione che su di lei esercitava la vita libera e selvaggia, che conduceva laggiù alla fattoria, era troppo forte per potervi resistere.... Ella ha lasciato laggiù... Rosina,. Carmencita, Trabucos, Jockey, Rabindranath ed altri suoi... amici personali che abitano le.... stalle del ranch. Infatti la... «ragazza di Brooklyn», che una volta non sapeva distinguere un tacchino da un'oca, se non dopo... le sapienti manipolazioni di un cuoco, oggi conosce vita, morte e miracoli di tutto il bestiame del ranch.

Soltanto qualche cosa Clara non ha lasciato al ranch; si tratta dei suoi porta-fortuna, che consistono in tre bambole: Ilda, Mina e Jana, che Clara non abbandona mai, e in ispecie quando lavora tiene sempre con sè o mentre si girano delle scene di un film, negli stabilimenti, mette a poca distanza da lei in atteggiamento di conversazione quasi che le tre bambole dovessero essere giudici se la scena è riuscita bene o meno.

Anche Rex Bell, intervistato, ha raccontato mirabilia della dinamica Clara: «Clara al ranch conduce una vita attivissima» egli dice «Cavalca, guida l'automobile, spara il fucile come un uomo, ed è anche diventata una brava donnina di casa, poichè sa rammendare e far da cucina, cose che, prima di venire laggiù, certo non le erano abituali».

Naturalmente queste asserzioni suscitarono non pochi sorrisi increduli, tanto che Rex Bell si affrettò ad aggiungere: «Sicuro, sa anche cucinare, e non solo, ma, quando è l'ora dei pasti non c'è nessuno che riesca a trascinarla via dai fornelli..... Veramente abbiamo una cuoca, ma Clara ama far da sè le cose che più ci piacciono....

Una delle cose poi che meravigliano i nostri conoscenti è l'abilità che Clara ha acquistato nel tiro del fucile.... Nei primi tempi, quando io raccontavo questo al ranch, tutti i vecchi cacciatori miei amici si burlavano di me, ma un giorno, in cui per combinazione eravamo tutti riuniti, Clara potè dare una prova della sua capacità. Infatti appuntammo dei turaccioli da bottiglia ad una corda da bucato con delle spille, e Clara, con precisione sbalorditiva, li fece volare via tutti ad uno ad uno.

*

Allorchè Clara e Rex si sposarono e si stabilirono in quella lontana fattoria, fecero costruire, accanto alla vecchia casetta esistente, una piccola villa dotata di tutti i conforti moderni; ed un loro amico, tornando ad Hollywood, raccontò mirabilia di questa deliziosa abitazione. «Vi è tutto», afferò «e, tranne il telefono che essi detestano, vi trovate bagni, piscine, refrigeratori, termosifoni ed ogni comodità. Chiunque sarebbe orgoglioso di possedere una simile casa di campagna».

Clara Bow è affezionatissima alla fattoria e, benchè a Rex Bell siano capitate moltissime occasioni di venderla vantaggiosamente, ella si è sempre opposta con tutte le sue forze alla cessione. E certo la vita rude che laggiù conduce, oltre che piacerle moltissimo le fa veramente bene... Prima di abbandonare Hollywood, infatti, Clara soffriva di una terribile insonnia ed era perennemente stanca e triste, al ranch invece ella dorme i suoi sonni tranquilli ed è sempre in moto e sempre felice.

Anche Will Rogers, il grande interprete di *State Fair* (Montagne russe), che è un vecchio amico di Clara e di suo marito e che spesso fa loro delle visite, si è mostrato entusiasta dei cambiamento avvenuto in Clara.

Ma nonostante tutto questo Clara ha sentito nuovamente il desiderio di ritornare allo schermo.

«E' nel sangue — ella dice... — è una cosa curiosa ed eccitante... Tutti, del resto, desiderano fare le cose che meblio riescono loro...».

*

Nei primi tempi, dopo essersi decisa a ritornare al lavoro, Clara era eccitatissima e confidava agli aamici:

«... Sapete... andrò sulla spiaggia di Malibu, farò il bagno in quel bel mare che adoro... potrò assistere a tutte le nuove rappresentazioni teatrali, potrò fare qualche ballo al suono della famosa «Cocoanut Growe» Orchestra, mi divertirò a visitare tanti negozi e... curioserò per ogni dove... Poi — aggiungeva energicamente e decisamente — tornerò subito al ranch!».

.., Ma per adesso Clara non è ancora tornata. Evidentemente il sapore dimenticato delle tane belle cose abbandonate che le erano abituali, la trattiene ancora...

U. T. RODEN



Greta Garbo e Melvyn Douglas in una scena di *Come tu mi vuoi*, la pellicola Metro Goldwyn Mayer che George Fitzmaurice ha diretta ricavandola dall'anonima commedia di Luigi Pirandello. Questo film che sarà proiettato quanto prima al Rossini interessa sopratutto perchè in esso si vedrà come la Garbo sia riuscita a interpretare il personaggio pirandelliano dell'Ignota. (*M. G. M.*)

Da una pellicola all'altra

LA PRODUZIONE EUROPEA DEGLI ARTISTI ASSOCIATI

In virtù dell'accordo United Artists-British and Dominion, di cui abbiamo dato a suo tempo notizie, possiamo oggi dare l'elenco preciso della produzione Europea degli Artisti Associati per il 1933. Si tratta di dodici grandi films che saranno prodotti in Inghilterra, negli studii di Elstree:

Night of the Garter - (Notte Piccante) con Sidney Howard, Winifred Shotter, Elsie Randolph, Austin Melford, Marjorie Brooks e Harold French, diretto da Jack Raymond. — *Summer Lightning* (Burrasca di Estate) con Ralph Lyun, Dorothy Bonchier, Winifred Shotter, Fred Kerr, Helen Ferrers, Sidney Lyun, Esme Percy e Miles Malleson, diretto da Maclaeon Rogers. — *Bitter Sweet* (Agrodolce) con Anna Neagle e Fernand Gravey, diretto da Herbert Wilcox. — *That's a good Girl* (Che brave ragazze) con Jack Buchanan. — *General John Regan* con Tomm Wells. — *The Queen* (La Regina) con Jeannette Mac Donald ed Herbert Marshall. — *Sorrell e Son* (Padre) con Cedric Hardwicke. Seguiranno cinque films, di cui non sono ancora decisi i titoli, con Sidney Howard, Ralph Lyun, Jask Buckanan, Tomm Walls e Jannette Mac Donald con Herbert Marshall.

A questi films di produzione inglese si aggiungeranno gli altri prodotti de gli «Artisti Associati» in Francia ed in Italia.

I REALI INGLESI PER WALT DISNEY.

Per la prima volta dall'avvento del film parlato, il Re e la Regina d'Inghilterra hanno assistito al Victoria Cinema di Londra alla presentazione di uno spettacolo cinematografico a beneficio di un'opera di carità posta sotto il patronato della Augusta Sovrana.

Nel programma era inclusa la Silly Sinphonye di Walt Disney «Papà Natale», che si proietta in questi giorni al Cinema Barberini di Roma. I Reali d'Inghilterra hanno dimostrato d'interessarsi molto vivamente al piccolo capolavoro di Walt Disney dando per i primi il segnale degli applausi. A proposito di queste meravigliose Sinfonie Colorate, Pierre De Règnier sul Gringoire scrive: «Il primo disegno animato a colori proiettato a Parigi è un purissimo capolavoro. La sincronizzazione è eccellente, le idee geniali e le trovate sono innumerevoli, ed il colore dona al film effetti sorprendenti. Questo piccolo film è ricco di quadri suggestivi, luminosi di cielo e di sole, d'acqua azzurra e celeste. S'intitola «Il regno di Nettuno», e la danza delle sirene basta di per sè a farlo prezioso; il ponte della nave corsara metà in ombra e metà al sole, con le vele d'ocra e le nuvole e i fulmini e l'uragano, la battaglia dei corsari contro la fauna sottomarina, il bombardamento delle aragoste, il rapimento delle sirene, l'ancora che piomba sulla testa di Nettuno scatenandone la collera.., ma mi accorgo di raccontare a poco a poco tutto il film mentre che tali cose, quando son così bene realizzate, non si raccontano affatto. Bisogna andarle a vedere, sopratutto quando il colore impiegato in modo sì perfetto, con tanto buon gusto dà allo spettacolo un elemento nuovo e presocchè unico di freschezza, di gaiezza e di bellezza.

PILGRIMAGE

Betty Blythe, la guizzante *vamp* del film muto, ritorna allo schermo nel film Fox *Pilgrimage*. Ella ritorna in cinematografia dopo parecchi anni di assenza, durante i quali essa è apparsa parecchie volte sui palcoscenici di Broadway. Gli interpreti di *Pilgrimage* sono Frances Rich, bellissima figliuola della nota attrice Erene Rich, Charles Grapewin, notissimo attore di Broadway, commediografo e romanziere; Marian Nixon, Norman Foster, la graziosissima attrice tedesca Heather Angel, Henrietta Crosman, William Collier ed altri ancora.

John Ford il direttore artistico, ha dichiarato che per questo film egli cercherà di usare il meno possibile il «parlato». Infatti, nei primi tre giorni di lavorazione, sono state pronunziate esattamente otto parole.

AGENDA FILMS 1933

E' uscita in questi giorni l'Agenda Films 1933, diretta dal collega Carlo Borghi, pubblicazione apprezzata in tutti gli ambienti cinematografici che si deve considerare indispensabile agli esercizii cinematografici, per i quali è stata specialmente studiata. L'edizione 1933, più ampia della precedente ed in veste tipografica veramente lussuosa, costa lire 35, ma è ceduta agli esercenti di cinema che la richiederanno direttamente a Via Monte Napoleone, 22, Milano, a sole lire 10, spedizione raccomandata compresa.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Lunedì 17 Aprile 1933 XI

CINEMA - "GAZZETTA"

DALLE OMBRE CINESI ALLE SILLY SIMPHONIES

Sarà proiettato tra breve a Venezia il primo disegno animato a colori di Walt Disney *Re Nettuno* che, apparso recentemente in Italia, ha conseguito un meraviglioso successo sugli schermi di Torino e Milano. Questa nuova serie di disegni animati, intitolata *Silly Simphonies* (Sinfonie allegre) rappresenta un punto di arrivo ed una tappa perfetta e significativa di questo genere di cinematografo così particolare ed originale.

L'evoluzione della tecnica dei disegni animati, se pure in questi ultimi anni ha fatto passi giganteschi ed ha sfruttato in modo iperbolico il ritrovato del sonoro e tutti i più moderni processi tecnici, non è però una cosa nuova: non è, come credono i più, un ramo sviluppatosi parallelamente all'industria cinematografica generale, e le cui radici si innestino nel tronco centrale della cinematografia.

Se mai, si potrebbe asserire il contrario: e cioè che il cinematografo vero e proprio ha preso il suo spunto dalle prime applicazioni, imperfette e primitive, dei cartoni animati.

E se qualche storico scrupoloso volesse risalire nei secoli per fissare una specie di albero genealogico di tutti i brevetti e le invenzioni che successivamente contribuirono al graduale sviluppo della settima arte, dovrebbe in verità arrestarsi, per quanto riguarda il cinema, ai fratelli Lumière, o se mai all'invenzione della lanterna magica (1646) od a quella della camera oscura, attribuita a Leon Battista Alberti.

Per i cartoni animati invece la nobiltà è di più antica data: si perde nel mondo della leggenda, poichè mai potremo forse sapere il nome del lontano inventore che in qualche remoto angolo del mondo seppe ideare ed attuare le *Ombre Cinesi*.

Questo passatempo primitivo, che già offre in embrione tutto lo sviluppo dei cartoni animali, fu introdotto in Europa verso i primi anni del secolo XVIII, ed incontrò per lungo tempo il favore delle folle, tanto che noi troviamo rappresentazioni di ombre cinesi fino al tardo '800, quando per esempio a Parigi nel 1886 Henry Ricière e Caran d'Ache proiettano le «ombre» nel loro Cabaret dello Chat Noir.

Dalle «ombre cinesi» si passa alle «Pantomime luminose» inventate da Emile Reynaud.

Ogni pantomima è composta di circa 700 scene figurate, per lo più comiche e pochi personaggi, disegnate e colorate sopra celluloide, e proiettate successivamente su uno schermo a mezzo di un proiettore orizzontale a riflessione speculare.

L'esperimento, presentato la prima volta a Parigi al Museo Grèvine, incontra favore, ed il pubblico accorre incuriosito ad ammirare le semplici vicende di Pierrot, di qualche pagliaccio, della parodia del Guglielmo Tell.

Questi tentativi però offrono un susseguirsi di scene in cui il movimento è reso con troppo imperfetta approssimazione. Ciò che contribuirà al perfezionamento della illusione del moto è lo studio della persistenza delle immagini sulla retina dell'occhio, studio che iniziato sin dal 1824 dal dott. Peter Mark Roget, fu sviluppato e condotto ad applicazione pratica attraverso il «Taumatropo» di Sir John Herschell, il «fenacistoscopio» di Plateau, lo «Stroboscopio» di Stampfner, ecc.

Un notevole progresso è dato dal «Daedaleum» inventato dal dott. W. C. Horner di Bristol verso il 1830; questo apparecchio consisteva in un cilindro cavo girevole intorno a un asse, e traforato in forma di fessure. Sulla superficie interna del cilindro erano disegnate delle immagini in successive posizioni di moto; girando il cilindro con una certa velocità, e guardando attraverso una fessura, le figure sembravano animarsi e davano una illusione abbastanza perfetta del movimento.

Questo apparecchio però fu conosciuto solo più tardi, verso il 1860 quando un francese se ne attribuì l'invenzione, e gli mutò il nome in «Zeotropo di Devigny».

Va ricordato anche l'esperimento del tenente austriaco Francesco Uchatius che riuscì a proiettare per mezzo di una comune lanterna magica delle figure dipinte su un disco di vetro e ruotanti dinnanzi all'obiettivo, mentre un secondo disco, opaco, serviva alle interruzioni fra le figure successive.

In seguito i due sistemi diversi che avevano condotto l'uno alle Pantomime luminose del Reynaud (studio approfondito della proiezione) e l'altro allo «Zeotropo» di Devigny (studio dei problemi della persistenza della immagine sulla retina) si fusero insieme, con l'opera di un abile disegnatore: Emile Cohl, allievo del caricaturista Andrè Gill, dotato di non comune fantasia.

Il Cohl valendosi delle precedenti esperienze seppe dare ai disegni animati quella forma e quella tecnica di costruzione e di proiezione che sostanzialmente è rimasta inalterata fino ad oggi.

Siamo già agli inizi del nostro secolo: sono oramai un fatto compiuto il cinematografo, la pellicola, la proiezione su vasti schermi, in una parola il film.

Emil Cohl disegna in bianco e nero ogni fotogramma, e nel 1908 pubblica per la Gaumont film di Parigi dei film a disegni animati della lunghezza di 10 metri e della durata di 4 minuti, i quali richiedono ciascuno circa 6000 disegni.

Oggi la tecnica si è perfezionata: nei vasti studios americani appositamente attrezzati un gruppo di realizzatori sceglie e concreta una trama di soggetto, con i principali episodi. Poi per ogni serie di scene i realizzatori disegnano i motivi fondamentali, ossia le tappe d'arrivo e di partenza dei movimenti: tutti i movimenti intermedi, tutte le posizioni secondarie sono affidate ad altri disegnatori il cui compito è prevalentemente tecnico, senza contributo di fantasia.

Non occorre disegnare per ogni movimento tutta la scena: prima si disegna lo sfondo, la scena, le parti fisse del quadro; poi su carta trasparente di disegnano le parti mobili, che si spostano successivamente: e se per esempio noi vediamo agitarsi solo la coda di Topolino, basterà che i disegnatori, fermo restando tutto il resto, disegnino tante successive posizioni della coda, da applicarsi per trasparenza al corpo di Topolino, disegnato una volta per tutte.

Quando tutti i disegni sono pronti, essi vengono riprodotti da una schiera di tracciatori sopra dei fogli di celluloide per mezzo di linee o, se del caso, di sfumature in inchiostro di china. Poi i disegni sono portati dinnanzi al fotografo: questi dispone anzitutto dinanzi all'obbiettivo lo sfondo, e vi fissa sopra il primo dei fogli di celluloide; quindi agendo sul pedale della speciale macchina di ripresa, ottiene un primo fotogramma che evidentemente mostra la visione della parte animata sullo sfondo fisso, in quanto questo traspare attraverso la celluloide del disegno della parte animata.

Si cambia poi la celluloide della parte animata e si fa un nuovo fotogramma, e così via.

La sincronizzazione avviene separatamente, con una minuziosissima cura di adeguare il ritmo musicale al ritmo visivo, contando le battute dello spartito in funzione del numero dei fotogrammi, e rapportando tutto alla velocità di proiezione.

E' innegabile che l'avvento del sonoro ha portato immenso vantaggio alla tecnica dei cartoni animati, portando una innovazione immediata ed una rivoluzione ben superiore che nel resto della cinematografia. Infatti in questi lavori ove domina esclusivamente la fantasia, l'elemento musicale può liberamente sbizzarrirsi in fantasie creative di potentosa immediatezza, può aprire nuove vie alle idee dei direttori, può creare nuovi ritmi e perfette flessioni di sinfonie visive in funzione di sinfonie musicali.

Il primo capolavoro di disegni animati è concordemente attribuito all'americano Windsor Mac Cay, che in ben tre anni di studi e di lavoro compose il breve film *Gertie*.

In America i disegni animati si sviluppano e si moltiplicano prodigiosamente: i realizzatori scelgono un personaggio di base al quale ispirano i diversi film della loro produzione: così Max Fleischer è il creatore del clown Totò; Ben Harrison e Manny Gould di Bimbo e Betty; Isidoro Frelend di Maton, ecc.

Pet Sullivan, morto recentemente qualche mese fa, aveva dato vita al simpatico gatto Felix, o Mio Mao; Pane Terry va orgoglioso delle sue Favole Esopiche...

Ma il più celebre di tutti, sebbene ancor giovanissimo e giunto ultimo tra i suoi competitori è Walt Disney, che con fantasia inesauribile ha creato quei piccoli capolavori di grazia e di festosità che sono i cartoni di Mickey Mouse, Topolino come si chiama da noi.

Topolino è divenuto l'attore più popolare dei nostri schermi: porta una nota di allegria ai bimbi e agli adulti; faceto, scherzoso, non mai volgare, Topolino si è fatto protagonista delle più strabilianti avventure, delle più fantastiche ed inverosimili trovate.

Con Topolino vediamo agitarsi le piante, le case, gli oggetti prendere forme umane e danzare; vediamo gli animali di tutte le specie parlare e ragionare alla maniera degli uomini; vediamo una satira sottile del nostro mondo nei suoi aspetti più vari; assistiamo ad una fantastica presa in giro delle nostre usanze, ma attuata in modo così garbato e delicato, che a nessun verrebbe in mente di adirarsi con l'autore di questo mondo di favole.

Mickey Mouse ha avuto recentemente l'ufficiale riconoscimento della sua arte entrando a far parte della eletta famiglia degli «United Artists».

Anche in Europa si produce qualche cosa nel genere: specie in Germania e in Inghilterra; qualche sporadica produzione si è avuta anche in Italia, in Francia ed in Isvezia; ma dobbiamo purtroppo riconoscere che da noi si canta in tono minore.

La più recente e strabiliante innovazione introdotta nei cartoni animati è l'applicazione del colore: Mentre il cinematografo non ha trovato pratica applicazione nel film tecnicolorato, poichè non si è ancora riusciti a captare i colori naturali della vita, il cartone animato, creazione esclusivamente fantastica, ha trovato piena espressione in colori di fantasia, riuscendo ad effetti piacevolissimi qui dove se ne traggono partiti prettamente decorativi. Si pensi agli effetti delicati ed insieme violenti, buffoneschi e magici di un Backman passato sotto i torchi di Epinal.

La favola di *Re Nettuno* è una deliziosa fiaba, ricca di motivi lirici e di temi musicali genialissimi, tutta scintillante e viva, con quadri meravigliosi di pittura ritmica. Frattanto in America trionfa la nuocva *Silly Simptonies*, *Fiori ed Alberi* mentre è imminente la presentazione di *Al paese delle fate*.

Walt Disney ha creato anche un altro genere di cartoni animati, nei quali, in mezzo a tutti i disegni, figura anche un protagonista in carne e ossa: un compromesso, se vogliamo, tra cinema e disegni, tra realtà e fantasia, che però sotto l'abile direzione del Disney non può non raggiungere il suo effetto.

Così presto andrà in lavoro il film a disegni animati *Alice nel paese delle meraviglie* dove unico personaggio vivente è Mary Pickford. Anche altri realizzatori hanno tentato tale genere misto, come Max Fleischer nella sua *Brigata dell'allegria* e nelle *Sinfonie bizzarre*.

Che più?

I cartoni animati hanno invaso le sale ed annoiato gli spettatori anche con efficaci forme pubblicitarie, più o meno geniali. Ricordo il Publi-Cine, col moretto che si strofinava la faccia, che un tempo faceva sbellicare dalle risa, e che oggi ha ceduto il campo ai maggiori.

In fondo, i disegni animati sono l'espressione del nostro tempo. Perchè, quanto ci si sforzi di vivere nella continua realtà di ogni giorno, attraverso tutte le sue sofferenze e le sue meschine verità, l'arte ha bisogno di elevarsi nel mondo della fantasia.

Il secolo nostro ha fatto fantasia la pittura, l'architettura; ha fantasticato innalzandosi in un mondo irreale nell'evoluzione della letteratura nuova. Anche nel cinematografo, dove l'occhio si pasce di motivi cromatici e di sinfonie visive essenzialmente artistiche, era logico si sviluppasse accanto alla rappresentazione naturale della realtà, un'espressione fanciullesca di una fresca ed ingenua fantasia.

UGO BASAN



Nino Besozzi e Elsa de Giorgi in una scena del nuovo film *Cines* di Mario Camerini «*T'amerò sempre*». In questa pellicola di prossima visione al Rossini, l'autore di *Rotaie*, *Figaro* e *Gli uomini che mascalzoni* rivela ancora più quelle doti che tutto il pubblico gli ha riconosciuto, in una vicenda drammatica-sentimentale. (*Cines*)

ATTIVITA' DI KING VIDOR

Il grande direttore americano King Vidor è a quanto sembra in trattative con la Paramont per la realizzazione di un film d'eccezione *Our Daily Bread*. L'ultima pellicola di Vidor è *Guara* con Ronald Colman e Kay Francis.

Poeti dello schermo

D. W. Griffith

Il nome di David Wark Griffith lo troviamo ai primordi della cinematografia, accanto a quelli di Mack Sennet, di Mary Pickford, Lilian Gish. Siamo in California, nel 1908. A Griffith, che oggi in America è giustamente detto «padre del cinema» si debbono le prime pellicole che meritano l'epiteto di artistiche. Il cinema è sorto laggiù, dove in seguito avrebbe raggiunto i massimi successi.

L'importanza maggiore di D. W. Griffith consiste nell'aver egli per primo usato di «trovate» che diverranno poi caratteristiche dell'arte cinematografica; applicazioni di indole tecnica che allora potevano ritenersi innovazioni di grande importanza quando si pensi che da esse sono poi derivate tutte le applicazioni della cinematografia. Il cinema era allora teatro fotografato. Per primo Griffith lo rende vero cinema, movimento di imagini: l'inquadratura non è più una scena ferma preceduta da una didascalia che spiega ciò che avverrà poi; ci sono inquadrature di un volto soltanto, altre di un paesaggio che s'allontana e a poco a poco dispare, altre di figure annebbiate. I termini di «primo piano, macchina indietro, carrello, dissolvenza, sfocatura», sconosciuti prima di Griffith, sono poi divenuti comuni e abituali. E' da notare ancora come Griffith ne abbia, dopo averli inventati, convenientemente usato e non abusato, affinchè la loro applicazione fosse vantaggiosa e riuscisse intrinseca all'opera cnimeatografica. Nel 1931 invece proprio laggiù, si sono prodotte una quantità di pellicole nelle quali o si abusava dei termini cinematografici quando non era necessario, o non se ne usava affatto, facendo un enorme passo indietro.

In questo saper applicare le proprie invenzioni consiste il maggior interesse per le opere di Griffith. Opere numerosissime che superano il centinaio: film brevi in principio, pellicole indimenticabili, quali «Giglio Infranto» e «Intolerance». Dalla prima pellicola «Avventure di Dolly» a «La Lotta» molti anni sono passati; la evoluzione del cinema è stata grandiosa e le opere di Griffith segnano delle tappe importantissime in questo cammino.

S'è detto la massima evoluzione il cinema l'abbia compiuta in Italia; se il numero delle pellicole può suggerire questa opinione non lo può il valore artistico di esse nonostante sieno servite di termine di confronto ad opere di Griffith quali la «Nascita di una nazione» o «Intolerance». Di quest'ultima pellicola che rimane uno dei capisaldi della cinematografia non ha significato la grandiosità della messa in scena ma le novità introdotte da Griffith che ne costituiscono il valore artistico. Ecco perchè la pellicola se aveva allora elementi grandiosi che la potessero avvicinare al gusto del pubblico tuttavia quelli non sono riusciti sufficienti ad un successo di cassetta mentre il successo artistico è rimasto memorabile. Il contrario è accaduto per «Cabiria», che ha in parte ispirato Griffith ma che rimane «teatro cinematografato». (Un solo brevissimo carrello, in tutta la pellicola).

Griffith ha esaurite quasi tutte le applicazioni genuine del cinema. Ha date insomma, le «macchine semplici». Le successive applicazioni di altri fra i realizzatori non sono che derivazioni di quelle di Griffith o più spesso intelligenti interpretazioni. Mentre con «Giglio Infranto» si chiude il periodo principale delle attività di Griffith, comincia in quell'anno (1919) la attività maggiore degli altri massimi artefici del Cinema.

«Giglio Infranto» rimane una delle opere fondamentali dello schermo. Oltre alle applicazioni di cui s'è detto è da riconoscere in questa opera (che non potremo più vedere, almeno a quanto si dice — non esistendone più una copia in Italia) l'aver per la prima volta portati sullo schermo dei personaggi sentiti e sofferti. Le tre figure della fanciulla, del padre pugilatore e del ragazzo cinese rimangono indimenticabili. Essi non possono essere veduti che nel profondo, e perciò più «sentiti», vissuti interamente, e quindi la atmosfera nella quale vivono è nebulosa, «sfocata»: ecco una delle principali innovazioni di Griffith: il «flou» o la «sfocatura». Va ricordata ancora la suggestiva descrizione dell'ambiente. Così la stanza nella quale il il padre, inebriato, ucciderà la figlia.

Qualche contributo ha recato Griffith anche al sonoro: «La canzone del cuore» ha portato una ottima applicazione del cantato che ha la sua funzione nella scena in cui la fanciulla vissuta in un sobborgo viene portata in un ricco ambiente e qui le vien fatta cantare la canzone che era solita dire nella taverna dove un tempo viveva, di fronte ai compagni della taverna. La scena non manca di notazioni psicologiche.

Oggi il nome di Griffith è quasi scomparso dai cartelloni. Il suo ultimo film, «La Lotta», sarà presentato nel prossimo anno; ma nulla di nuovo Griffith ci dirà; molto egli ci ha detto e come tale egli merita uno dei posti principali tra i poeti dello schermo.

• •

CORRISPONDENZA

E. A. M. — Giuste le sue osservazioni su «Amami Stanotte»; per certe pellicole si dovrebbe ammettere la proiezione nell'edizione originale. La ripresa del film «Entusiasmo» è finita; la pellicola verrà proiettata il 26 aprile. Jean Lunard è stato a Venezia nei giorni scorsi ed ha fatto anche una passeggiata in piazza San Marco. Dunque può darsi che lei lo abbia visto.

ELDERY — Tra i soggettisti più quotati in Ameica è Frances Marion l'autore del soggetto di «Campione» e di «Emma». Clarence Brown è un direttore piuttosto commerciale.

B. C. — Il film «Rasputin» di edizione tedesca, diretto da Vrota e interpretato da Veidt non verrà a quanto pare proiettato pubblicamente in Italia.

NORMY E CLELY. — Abbiate pazienza. La persona cui alludete mi ha parlato e non mancherà di fare tutto il possibile come ha sempre fatto in questi casi.

A. B. C. — Käthe von Nagy è presso la U. F. A. Berlin S W 19 Krauseustr. 38-39.

SANDRA. — Sei una ragazza piuttosto strana; vuoi fare del cinema, ti si presenta un'ottima occasione e poi rinunci non si sa per quale ragione. E adesso che cosa vuoi? Non so proprio che dirti.

ELMER. — Brigitte Helm ha interpretato «Il corridore di Maratona» di E. A. Dupont. Adesso sta facendo per l'U. F. A. una commedia leggera.

SUSY. — Fredric March: Paramount Publix Studios Hollywood Calif — Charles Farrell Fox Film Corp. Studios 1401 Western Av. Hollyw. Calif.

R. T. — Se dovessi dirti l'età di quelle attrici ti dovrei dire una bugia; preferisco non dirla.

TOPOLINO

VITA DI HOLLYWOOD

Immagino sia imminente in Italia la proiezione dell'ultimo film interpretato da Clara Bow *Call her savage* con il quale Clara riprende dopo un lungo periodo di sosta (ricordate gli scandali?) la sua attività cinematografica. Ho vista Clara nei giorni scorsi negli studi della Fox prima della sua partenza per il ranch clarita. Perchè nonostante la ripresa della sua vita artistica Clara Bow mi ha dichiarato che ella continuerà a considerare suo domicilio solamente il «ranch Clarita», dove ha vissuto felice insieme a suo marito per tanto tempo. E anche la posta dovrà esserle indirizzata laggiù. (Lo ricordino i suoi ammiratori).

Ella confessa che, pur di continuare a vivere nel ranch con il suo Rex, darebbe tutto: fama, pubblicità e forse.... anche la sua paga. Ma la sua paga è diventata una cosa indispensabile, e Clara ammette che il guadagnare qualche migliaio di dollari le fa molto piace, poichè ci vuole un'enorme quantità di danaro per potersi permettere il lusso di possedere una fattoria larga 50 miglia e lunga 251. E basta pensare che New York City è larga 9 miglia e lunga 2, per comprendere la vastità del «ranch Clarita».

*

Quando Clara Bow venne a Hollywood, per iniziare la lavorazione di *Sangue Ribelle*, dichiarò che, come non era venuta che due giorni prima di iniziare il film, così se ne sarebbe andata due minuti dopo aver terminata l'ultima scena.

Naturalmente contava, nel periodo di permanenza ad Hollywood, di divertirsi e di concedersi tutti gli svaghi mondani che le erano mancati al ranch, ma la attrazione che su di lei esercitava la vita libera e selvaggia, che conduceva laggiù alla fattoria, era troppo forte per potervi resistere.... Ella ha lasciato laggiù... Rosina,. Carmencita, Trabucos, Jockey, Rabindranath ed altri suoi... amici personali che abitano le...., stalle del ranch. Infatti la... «ragazza di Brooklyn», che una volta non sapeva distinguere un tacchino da un'oca, se non dopo... le sapienti manipolazioni di un cuoco, oggi conosce vita, morte e miracoli di tutto il bestiame del ranch.

Soltanto qualche cosa Clara non ha lasciato al ranch; si tratta dei suoi porta-fortuna, che consistono in tre bambole: Ilda, Mina e Jana, che Clara non abbandona mai, e in ispecie quando lavora tiene sempre con sè o mentre si girano delle scene di un film, negli stabilimenti, mette a poca distanza da lei in atteggiamento di conversazione quasi che le tre bambole dovessero essere giudici se la scena è riuscita bene o meno.

Anche Rex Bell, intervistato, ha raccontato mirabilia della dinamica Clara: «Clara al ranch conduce una vita attivissima» egli dice «Cavalca, guida l'automobile, spara il fucile come un uomo, ed è anche diventata una brava donnina di casa, poichè sa rammendare e far da cucina, cose che, prima di venire laggiù, certo non le erano abituali».

Naturalmente queste asserzioni suscitarono non pochi sorrisi increduli, tanto che Rex Bell si affrettò ad aggiungere: «Sicuro, sa anche cucinare, e non solo, ma, quando è l'ora dei pasti non c'è nessuno che riesca a trascinarla via dai fornelli..... Veramente abbiamo una cuoca, ma Clara ama far da sè le cose che più ci piacciono....

Una delle cose poi che meravigliano i nostri conoscenti è l'abilità che Clara ha acquistato nel tiro del fucile.... Nei primi tempi, quando io raccontavo questo al ranch, tutti i vecchi cacciatori miei amici si burlavano di me, ma un giorno, in cui per combinazione eravamo tutti riuniti, Clara potè dare una prova della sua capacità. Infatti appuntammo dei turaccioli da bottiglia ad una corda da bucato con delle spille, e Clara, con precisione sbalorditiva, li fece volare via tutti ad uno ad uno.

*

Allorchè Clara e Rex si sposarono e si stabilirono in quella lontana fattoria, fecero costruire, accanto alla vecchia casetta esistente, una piccola villa dotata di tutti i conforti moderni; ed un loro amico, tornando ad Hollywood, raccontò mirabilia di questa deliziosa abitazione. «Vi è tutto», afferò «e, tranne il telefono che essi detestano, vi trovate bagni, piscine, refrigeratori, termosifoni ed ogni comodità. Chiunque sarebbe orgoglioso di possedere una simile casa di campagna».

Clara Bow è affezionatissima alla fattoria e, benchè a Rex Bell siano capitate moltissime occasioni di venderla vantaggiosamente, ella si è sempre opposta con tutte le sue forze alla cessione. E certo la vita rude che laggiù conduce, oltre che piacerle moltissimo le fa veramente bene... Prima di abbandonare Hollywood, infatti, Clara soffriva di una terribile insonnia ed era perennemente stanca e triste, al ranch invece ella dorme i suoi sonni tranquilli ed è sempre in moto e sempre felice.

Anche Will Rogers, il grande interprete di *State Fair* (Montagne russe), che è un vecchio amico di Clara e di suo marito e che spesso fa loro delle visite, si è mostrato entusiasta del cambiamento avvenuto in Clara.

Ma nonostante tutto questo Clara ha sentito nuovamente il desiderio di ritornare allo schermo.

«E' nel sangue — ella dice... — è una cosa curiosa ed eccitante.. Tutti, del resto, desiderano fare le cose che meblio riescono loro...».

*

Nei primi tempi, dopo essersi decisa a ritornare al lavoro, Clara era eccitatissima e confidava agli aamici:

«... Sapete... andrò sulla spiaggia di Malibu, farò il bagno in quel bel mare che adoro... potrò assistere a tutte le nuove rappresentazioni teatrali, potrò fare qualche ballo al suono della famosa «Cocoanut Growe» Orchestra, mi divertirò a visitare tanti negozi e... curioserò per ogni dove... Poi — aggiungeva energicamente e decisamente — tornerò subito al ranch!».

... Ma per adesso Clara non è ancora tornata. Evidentemente il sapore dimenticato delle tane belle cose abbandonate che le erano abituali, la trattiene ancora....

U. T. RODEN



Greta Garbo e Melvyn Douglas in una scena di *Come tu mi vuoi*, la pellicola Metro Goldwyn Mayer che George Fitzmaurice ha diretta ricavandola dall'anonima commedia di Luigi Pirandello. Questo film che sarà proiettato quanto prima al Rossini interessa sopratutto perchè in esso si vedrà come la Garbo sia riuscita a interpretare il personaggio pirandelliano dell'Ignota. (*M. G. M.*)

Da una pellicola all'altra

LA PRODUZIONE EUROPEA DEGLI ARTISTI ASSOCIATI

In virtù dell'accordo United Artists-British and Dominion, di cui abbiamo dato a suo tempo notizie, possiamo oggi dare l'elenco preciso della produzione Europea degli Artisti Associati per il 1933. Si tratta di dodici grandi films che saranno prodotti in Inghilterra, negli studii di Elstree:

Night of the Garter - (Notte Piccante) con Sidney Howard, Winifred Shotter, Elsie Randolph, Austin Melford, Marjorie Brooks e Harold French, diretto da Jack Raymond. — *Summer Lightning* (Burrasca di Estate) con Ralph Lyun, Dorothy Bonchier, Winifred Shotter, Fred Kerr, Helen Ferrers, Sidney Lyun, Esme Percy e Miles Malleson, diretto da Maclaeon Rogers. — *Bitter Sweet* (Agrodolce) con Anna Neagle e Fernand Gravey, diretto da Herbert Wilcox. — *That's a good Girl* (Che brave ragazze) con Jack Buchanan. — *General John Regan* con Tomm Wells. — *The Queen* (La Regina) con Jeannette Mac Donald ed Herbert Marshall. — *Sorrell e Son* (Padre) con Cedric Hardwicke. Seguiranno cinque films, di cui non sono ancora decisi i titoli, con Sidney Howard, Ralph Lyun, Jask Buckanan, Tomm Walls e Jannette Mac Donald con Herbert Marshall.

A questi films di produzione inglese si aggiungeranno gli altri prodotti de gli «Artisti Associati» in Francia ed in Italia.

I REALI INGLESI PER WALT DISNEY.

Per la prima volta dall'avvento del film parlato, il Re e la Regina d'Inghilterra hanno assistito al Victoria Cinema di Londra alla presentazione di uno spettacolo cinematografico a beneficio di un'opera di carità posta sotto il patronato della Augusta Sovrana.

Nel programma era inclusa la Silly Sinphonye di Walt Disney «Papà Natale», che si proietta in questi giorni al Cinema Barberini di Roma. I Reali d'Inghilterra hanno dimostrato d'interessarsi molto vivamente al piccolo capolavoro di Walt Disney dando per i primi il segnale degli applausi. A proposito di queste meravigliose Sinfonie Colorate, Pierre De Règnier sul Gringoire scrive: «Il primo disegno animato a colori proiettato a Parigi è un purissimo capolavoro. La sincronizzazione è eccellente, le idee geniali e le trovate sono innumerevoli, ed il colore dona al film effetti sorprendenti. Questo piccolo film è ricco di quadri suggestivi, luminosi di cielo e di sole, d'acqua azzurra e celeste. S'intitola «Il regno di Nettuno», e la danza delle sirene basta di per sè a farlo prezioso; il ponte della nave corsara metà in ombra e metà al sole, con le vele d'ocra e le nuvole e i fulmini e l'uragano, la battaglia dei corsari contro la fauna sottomarina, il bombardamento delle aragoste, il rapimento delle sirene, l'ancora che piomba sulla testa di Nettuno scatenandone la collera.., ma mi accorgo di raccontare a poco a poco tutto il film mentre che tali cose, quando son così bene realizzate, non si raccontano affatto. Bisogna andarle a vedere, sopratutto quando il colore impiegato in modo sì perfetto, con tanto buon gusto dà allo spettacolo un elemento nuovo e presocchè unico di freschezza, di gaiezza e di bellezza.

PILGRIMAGE

Betty Blythe, la guizzante *vamp* del film muto, ritorna allo schermo nel film Fox *Pilgrimage*. Ella ritorna in cinematografia dopo parecchi anni di assenza, durante i quali essa è apparsa parecchie volte sui palcoscenici di Broadway. Gli interpreti di *Pilgrimage* sono Frances Rich, bellissima figliuola della nota attrice Erene Rich, Charles Grapewin, notissimo attore di Broadway, commediografo e romanziere; Marian Nixon, Norman Foster, la graziosissima attrice tedesca Heather Angel, Henrietta Crosman, William Collier ed altri ancora.

John Ford il direttore artistico, ha dichiarato che per questo film egli cercherà di usare il meno possibile il «parlato». Infatti, nei primi tre giorni di lavorazione, sono state pronunziate esattamente otto parole.

AGENDA FILMS 1933

E' uscita in questi giorni l'Agenda Films 1933, diretta dal collega Carlo Borghi, pubblicazione apprezzata in tutti gli ambienti cinematografici che si deve considerare indispensabile agli esercizii cinematografici, per i quali è stata specialmente studiata. L'edizione 1933, più ampia della precedente ed in veste tipografica veramente lussuosa, costa lire 35, ma è ceduta agli esercenti di cinema che la richiederanno direttamente a Via Monte Napoleone, 22, Milano, a sole lire 10, spedizione raccomandata compresa.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCI - N. 108 - Centesimi 20

Martedì 18 Aprile 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 - Tel. 23-606 e sue succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Piacenza attesta a Starace la sua ardente devozione al Duce

offrendogli il superbo spettacolo delle sue imponenti forze fasciste

PIACENZA, 17

La città tutta ha vissuto oggi ore di esultante entusiasmo per la visita tanto desiderata del Segretario del Partito. Fin da ieri Piacenza è un tripudio di bandiere: ogni casa ha esposto un vessillo e vie e piazze mostrano l'aspetto delle grandi occasioni. Imponente pertanto nel pieno senso della parola è riuscita la rassegna delle forze fasciste del Piacentino.

Un fantastico spettacolo

Fin da ieri sera è cominciato il concentramento delle Camicie Nere. Infatti queste, in numero di ottomila, si erano concentrate in Piacenza, unendosi a quelle della città. In serata tutte si sono adunate nella centralissima Piazza Cavalli, che in breve ora è stata letteralmente gremita di folla entusiasta e plaudente.

Fantastico lo spettacolo della piazza illuminata da miriadi di lampade elettriche, con una intensità luminosa che si è calcolata non inferiore alle centomila candele. Spiccavano, a guisa di fari due immensi Fasci littori: vere imponenti colonne di luce.

E' stato proiettato il film del Decennale, tra le continue scroscianti acclamazioni della folla. E le musiche, a tratti intonavano i gloriosi inni della Patria e della Rivoluzione ed il popolo li ripeteva a gran voce.

Poi, come furono scoccate le 11, ecco improvvisamente echeggiare le note della ritirata; e in men che non si dica offrendo in tal modo un mirabile esempio di ordine e di rigida disciplina, tutta l'enorme massa delle Camicie Nere affluite in città nella serata si sono inquadrate, raggiungendo così incolonnate le sedi dianzi loro assegnate per il pernottamento.

Stamane, la sveglia è suonata all'alba: già alle cinque le balde schiere erano pronte.

Un magnifico sole dà alla città un tono squisitamente primaverile: ed è la primavera della natura e degli spiriti: è un trionfo di luce. Gioiose fanfare percorrono le vie e le piazze: l'entusiasmo si rinnova e, se possibile, ancora si accresce.

Fin dalle prime ore del mattino, l'adunata delle forze fasciste si completa. Da ogni più remoto angolo della provincia giungono usando ogni mezzo di comunicazione, le Camicie Nere: è il grosso. Alle otto il concentramento si può dire terminato. E si trovano in Piacenza trentamila fascisti.

L'attesa si acuisce: la intera cittadinanza partecipa a questa dimostrazione di forza e di fede.

L'arrivo di S. E. Starace

Con puntualità perfetta, alle ore 9.30, giunge l'on. Starace accolto alla stazione da una dimostrazione vibrante, da parte dell'enorme folla convenuta nei pressi della stazione. Quivi si erano adunati per riceverlo, il Prefetto dott. Selvi, il Segretario federale Dante Bionda e tutte le gerarchie con i Podestà ed i segretari politici di tutta la provincia. Vi erano pure tutte le rappresentanze delle formazioni dei Giovani fascisti e dei Fasci delle organizzazioni ed un gruppo folcloristico della vallata di Piacenza e di Pavia.

Numerosi anche gli intervenuti da fuori. Fra gli altri il Segretario federale di Pavia prof. Spizzi appartenente al Direttorio nazionale del Partito, il console della Milizia generale Carini venuto da Milano, il Segretario federale di Parma comm. Vicari ed altri. Imponente e brillantissimo lo stuolo degli ufficiali, in rappresentanza dell'Esercito.

Sul piazzale della stazione vi erano rappresentanze dei Fasci e dei Giovani fascisti con i gagliardetti e le flamme, comprese quelle della sezione del Guf. Il Prefetto e il Segretario federale si sono fatti incontro al Segretario del Partito ed hanno avuto con lui un cordiale scambio di saluti.

La cappella dei Martiri inaugurata

Salutato da possenti alalà e da calorose acclamazioni S. E. Starace passa in rivista il gruppo di tutti i Podestà e Segretari politici della provincia, le rappresentanze dei Fasci di combattimento, dei Fasci femminili e giovanili, la centuria degli studenti del G.U.F., le organizzazioni e associazioni del Partito ed un caratteristico gruppo di 100 donne dopolavoriste in costume, convenute dalle vallate.

Avvenute le presentazioni, le Camicie Nere offrono un magnifico cofano contenente un tralcio di vite con uva già maturata delle vigne piacentine.

Il Segretario del Partito, seguito dalle autorità e dal corteo delle Camicie Nere e dalle associazioni fasciste e sindacali, fra continue acclamazioni dell'immensa folla che, lungo il percorso, gremisce le vie, le piazze ed i balconi, raggiunge la Casa dei Martiri, sede della Federazione del Fascio dove avvengono le presentazioni delle autorità, dei gruppi e delle rappresentanze.

Visitata la sede della Federazione, S. E. Starace si intrattiene qualche tempo nell'ufficio del Segretario federale e passa quindi ad inaugurare la cappella dei Martiri fascisti edificata nel cortile d'onore della sede dei Fasci. Il Vescovo monsignor Menzani benedice la cappella; dopo di che celebra la Messa. Segue il rito fascista dell'appello dei sette Martiri del Fascismo piacentino.

Dopo la funzione religiosa il Segretario del Partito, recatosi nell'altro cortile del palazzo, assiste alla distribuzione fatta dai Fasci femminili di tremila pacchi pasquali al popolo. I beneficati improvvisano a S. E. Starace una calorosa dimostrazione inneggiando al Duce e al Fascismo: una popolana gli rivolge commosse parole di gratitudine. Tra continue dimostrazioni di popolo, S. E. Starace, seguito dalle autorità, si porta quindi in piazza Cavalli a rendere omaggio alla lapide dei Caduti in guerra.

Il grandioso schieramento

Prima di raggiungere la piazza l'on. Starace si porta al Viale del Passeggio pubblico ove, per un percorso di circa tre chilometri, sono schierate con gagliardetti, vessilli e musiche, Camicie nere, gli inscritti ai Sindacati ed alle associazioni dipendenti dal Partito, gli ex combattenti; in totale una massa di oltre 30 mila persone. Dietro le file delle forze del Fascismo piacentino si ammassa la popolazione.

Il Segretario del Partito, passato in rivista l'imponente schieramento, assiste insieme alle autorità alla sfilata delle stesse forze che si svolge per più di un'ora con ordine perfetto e tra continue acclamazioni entusiastiche al Duce. L'on. Starace si compiace col Segretario federale per il superbo spettacolo di forza e di disciplina cui ha assistito e si reca più tardi al palazzo del Consiglio dell'Economia corporativa in Piazza Cavalli.

La piazza è letteralmente gremita di fascisti e di popolo. Quando il Segretario del Partito si affaccia al balcone, la moltitudine lo accoglie con una grandiosa dimostrazione. Si acclama entusiasticamente ed a lungo al Duce ed al Fascismo. La manifestazione si rinnova ancora più imponente alla fine del discorso che l'on. Starace rivolge alla folla dal balcone del palazzo.

Il discorso del Segretario del Partito

L'on. Starace porta anzitutto alle Camicie Nere il saluto del Duce, elogia le Camicie Nere piacentine e i loro gerarchi e aggiunge che il Fascismo piacentino, portatosi sul terreno della fattiva concordia, consegue brillanti risultati nel campo organizzativo e delle opere. I Fasci di combattimento piacentini continuano ad essere in quella stessa prima linea che tennero valorosamente fino alla vigilia che anche in questa regione fu sanguinosa. L'on. Starace conclude esaltando il Duce e suscitando al suo indirizzo una imponente manifestazione che si protrae per parecchi minuti.

Una significativa cerimonia

Nel pomeriggio S. E. Starace, accompagnato da uno stuolo di autorità, ha assistito ad una imponente cerimonia allo stadio militare. Il Segretario del Partito, che vestiva la divisa di comandante generale dei Giovani fascisti, è stato accolto dalla folla con il grido *A noi!* e da scroscianti applausi. L'on. Starace ha passato in rassegna le rappresentanze dei reggimenti locali e le centurie dei Giovani fascisti. L'arciprete della cattedrale mons. Mondini ha benedetto le drappelle che l'on. Starace ha apposto alle fanfare del 4.o artiglieria pesante, del reggimento del genio e del comando federale dei Giovani fascisti.

I colonnelli comandanti i due reggimenti e infine l'on. Starace hanno pronunciato, destando vivo entusiasmo, discorsi esaltanti gli indissolubili vincoli dell'Esercito e del Fascismo.

Indi l'on. Starace si è recato al teatro municipale ove è stato tenuto il rapporto del Fascismo piacentino. L'imponente adunata ha acclamato al suo apparire il Segretario del Partito. Dopo applaudite parole del Prefetto, il Segretario federale ha letto la relazione sull'attività del Fascismo piacentino le cui conclusioni illustranti la compattezza, il fervore e la devozione del Fascismo stesso sono state poscia in un breve discorso approvate e plaudite dal Segretario del Partito. Durante il rapporto si sono avute grandi manifestazioni all'indirizzo del Duce e del Fascismo. All'uscita del teatro l'on. Starace è stato fatto segno a rinnovate vibrantissime manifestazioni.

Il Duca di Bergamo visita la Mostra della Moda

TORINO, 17

La Mostra della Moda è stata visitata oggi da S. A. R. il Duca di Bergamo qui giunto appositamente da Milano. Ricevuto dal presidente dell'Ente della Moda on. Ferracini, il Duca di Bergamo ha visitato minutamente i vari padiglioni, nei quali si è soffermato a lungo. La presentazione grandiosa della seta naturale e ital-rayon, dei tessuti di lana, di cotone, l'industria dei cappelli, quella degli accessori, dell'artigianato hanno richiamato tutta l'attenzione dell'augusto visitatore al quale l'on. Ferracini forniva continue spiegazioni.

Al padiglione dell'alta moda S. A. R. si è intrattenuto a lungo, accolto dai dirigenti delle singole case espositrici. Alla «rotonda», dove è esposta una serie di abiti confezionati con tessuti italrayon, il Duca di Bergamo è stato ricevuto dal gr. uff. Dal Fabbro che lo ha accompagnato lungo le vetrine illustrandogli il largo impiego del nuovo tessuto nell'alta moda.

S. A. R. ha visitato quindi la mostra storica del figurino congratulandosi coi collezionisti che hanno organizzato la raccolta. Al termine della visita S. A. R. ha espresso all'on. Ferracini le sue vive congratulazioni per la riuscita della Mostra.

La Mostra è stata nuovamente visitata a lungo dall'on. Biagi. Il Sottosegretario alle Corporazioni ha percorso gli *stands* e le gallerie guidato dall'on. Ferracini che gli forniva tutte le spiegazioni e le delucidazioni richieste. L'on. Biagi ha riconfermato l'eccellente impressione espressa il giorno dell'inaugurazione rinnovando il suo compiacimento più vivo al presidente dell'Ente della Moda.

La Mostra è stata inoltre visitata da altre personalità: dal senatore Puricelli, presidente della Fiera di Milano, dal senatore De Capitani d'Arzago, presidente della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde, e dal Segretario federale di Torino comm. Gastaldi.

Voti di Sindacati tedeschi

per un'organizzazione corporativa

BERLINO, 17

(G.R.) Tre importanti federazioni di sindacati tedeschi, inquadrate nella organizzazione centrale dei cosidetti sindacati liberali e «Hirsch Dunkler», hanno fatto pervenire al Cancelliere Hitler un memoriale nel quale prospettano la necessità di una collaborazione fra datori di lavoro e lavoratori per la migliore risoluzione di tutti i problemi inerenti alla vita sociale e sindacale. I sindacati propongono la creazione di organismi autonomi di datori di lavoro e di lavoratori per il regolamento delle questioni tariffarie e per quello che riguarda i consigli di fabbrica.

Altri aggruppamenti autonomi dovrebbero costituirsi in società per le assicurazioni sociali. I grandi rami dell'economia tedesca: industrie minerarie, chimiche, macchinari, agricoltura ecc. dovrebbero venire a loro volta aggruppati in speciali organismi economici con compiti non soltanto consultivi, bensì direttivi e responsabili per i vari rami dell'economia. Inoltre dovrebbero costituirsi organismi giuridici col compito di comporre tutte le controversie riguardanti la legislazione sociale di prima istanza e così permettere notevoli risparmi all'apparecchio statale.

Il compito del legislatore statale in tale campo consisterebbe nell'impostare ampie basi legali per la formazione dei vari organismi in questione, basi che diano direttive per il loro sorgere e ne assicurino l'attuazione sotto la sorveglianza dello Stato. Per il rimanente gli organismi creati dovrebbero mantenersi autonomi. Lo Stato rimarrebbe il massimo regolatore e l'arbitro e potrebbe, in caso di controversia, dichiarare impegnativi gli accordi presi, e le proposte avanzate dalle organizzazioni.

Inoltre, la «Gross Deutsche Bund», la massima federazione delle associazioni giovanili tedesche, ha in una riunione di ieri deliberato di schierarsi incondizionatamente a fianco di Adolfo Hitler e di ordinare le forze giovanili tedesche da essa federate nel movimento nazional-socialista E' questo il primo passo deciso per l'inquadramento della gioventù tedesca nel partito hitleriano, inquadramento che probabilmente seguirà nelle linee generali il modello fornito dalla nostra Opera Balilla.

La visita a Mussolini

d'un letterato tedesco

BERLINO, 17

Il numero pasquale della *Koelnische Zeitung* contiene un lungo articolo di Rodolfo Burckardt, il traduttore della *Divina Commedia* in tedesco storico. Burchardt descrive la visita da lui fatta recentemente al Duce e fa conoscere ai lettori del grande quotidiano di Colonia le impressioni riportate dall'«indimenticabile colloquio».

Ciò che ha colpito innanzitutto il noto letterato tedesco è la figura fisica di Mussolini: «figura, osserva, che dà subito l'impressione di una imponente, eccezionale personalità. Alcuni tratti del volto, afferma, ricordano all'attento osservatore tedesco anche quelli che dell'olimpico Goethe ci hanno tramandato valenti pittori dell'epoca; tratti che stanno a dimostrare come in Mussolini accanto all'uomo di azione vi sia un uomo di pensiero, anzi un poeta». Burchardt è rimasto profondamente colpito per la vasta conoscenza della letteratura tedesca che il Duce ha mostrato di possedere.

Una quarantina di morti

in un conflitto al Messico

MERIDA (Jucatan) Messico, 17

Giunge notizia che ieri all'alba nel villaggio di Opichen vi è stato un aspro combattimento fra insorti e truppe regolari. Queste ultime, cadute in una imboscata hanno dovuto alla fine ritirarsi. Trentotto insorti e 3 regolari furono uccisi.

La situazione della Banca d'Italia

Aumento della riserva aurea

Diminuzione della circolazione

ROMA, 17

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 31 marzo al 10 aprile 1933-XI i seguenti mutamenti:

Le riserve in valute auree sono aumentate da 6.290.626.000 *a 6 miliardi* 313.582.000.

Le riserve in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati forestieri, certificati di credito sull'estero) sono diminuite da 801.880.000 *a* 799.828.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 4.959.486.000 *a 4 miliardi* 843.942.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 748.274.000 *a* 579.321.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 13.117.218.000 *a 13 miliardi* 019.231.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 375.065.000 *a* 306.419.000.

I depositi in conto corrente sono aumentati da 830.875.000 *a* 833.375.000.

I Buoni del Tesoro

Nove premi da un milione

e nove da mezzo saranno estratti il 20 corr.

ROMA, 17

Martedì 18 aprile, alle ore 10, in una sala a pian terreno della Direzione generale del Debito pubblico con accesso in Via Goito n. 1, aperta al pubblico, verranno eseguite le operazioni di contazione e ricognizione delle schede destinate alle estrazioni dei premi sui Buoni del Tesoro novennali 1940 e 1941. Il sorteggio di nove premi da un milione e di nove premi da mezzo milione sarà fatto in Piazza Venezia nel successivo giorno 20 alle ore 16.30.

Goering tornato a Roma

ROMA, 17

Proveniente da Capri, è giunto all'idroscalo di Roma il Ministro Goering.

Il Piano Mussolini e i colloqui di Washington

L'irresistibile marcia dell'idea revisionista

Significative parole di Borah: "L'inizio del programma di ricostruzione mondiale non può prescindere dalla revisione dei trattati,,

LONDRA, 17

(C.V.) Un messaggio dal *Berengaria*, a bordo del quale MacDonald si reca in America, segnala che il Primo Ministro continua lo studio delle questioni che discuterà con il Presidente Roosevelt. Egli non sbarcherà venerdì a New York, ma alla stazione della quarantena, da dove risalirà il fiume fino a New York e dove prenderà il treno speciale che lo condurrà a Washington. Per il momento egli non ha preso disposizioni che per due discorsi pubblici durante la sua dimora agli Stati Uniti: lo uno a Washington sabato prossimo e l'altro a New York ad una colazione che gli verrà offerta dall'Associazione dei pellegrini, prima che egli si imbarchi il 26 aprile per tornare in Inghilterra. MacDonald sarà ospite del Presidente Roosevelt alla Casa Bianca fino a mercoledì 25 aprile.

Commentando il viaggio l'*Observer* scrive:

«Se il problema dei debiti di guerra potrà essere regolato, cioè se MacDonald e il Presidente Roosevelt riusciranno a porre le basi di un accordo anglo-americano concernente la prossima scadenza di giugno, si è persuasi dai due lati dall'Atlantico che la conferenza economica mondiale potrà riunirsi subito, cioè nella prima settimana di giugno».

Da parte sua il *News Of The World* scrive che dal punto di vista britannico la questione dei debiti rimane la sola giustificazione del viaggio a Washington del Premier britannico.

Per una soluzione concordata

La questione della revisione dei trattati è nuovamente affrontata dal *Times* in un editoriale nel quale il giornale commenta il dibattito di politica estera che ha avuto luogo giovedì alla Camera de' Comuni.

«Sorta la questione della revisione, troppo tardi e non troppo presto, il Primo Ministro e Sir John Simon dovevano indubbiamente chiarire come hanno fatto giovedì, che la politica del Governo rimane quella di un mese fa: un esame decisivo di tutti i mezzi; e di questi uno è costituito dalla revisione dei trattati, revisione che può servire a restaurare la tranquillità in Europa.

«E' perfettamente vero, come hanno osservato Attlee e Chamberlain, che il Patto di Roma ha sollevato delle ansietà, ma la missione di Roma ha almeno portato la questione della revisione dei trattati alla luce e Sir John Simon ha avuto piena ragione di chiarire che la pace non si assicura escludendo puramente il problema della revisione. Ci vuole qualche tempo prima che la pace ritorni in Europa, ed una delle condizioni fondamentali di una tranquillità duratura è una soluzione concordata. Il trattato di Versaglia non fu negoziato liberamente e non è mai stato accettato dai tedeschi.

D'altra parte esso è già stato modificato sotto parecchi importanti punti di vista ed è importante stabilire subito a qual punto ed a quale rispetto ogni ulteriore modificazione possa essere desiderabile. Il Primo Ministro ed il Segretario di Stato hanno chiarito una volta di più che non vi è alcun tentativo di voler imporre una data politica a questo od a quel paese. Gli Stati minori saranno considerati alla stessa stregua esatta delle grandi Nazioni — ha assicurato Simon — in qualsiasi cambiamento che possa essere proposto. Frattanto l'oggetto delle attuali conversazioni è quello di trovare un meccanismo definito per tratare la questione e nulla di quanto è stato proposto sarà contrario alla Società delle Nazioni. E' chiaro che le ordinarie conversazioni diplomatiche forse non sono il mezzo migliore per chiarire il problema, l'esame definitivo del quale troverà posto nell'ambito della Società delle Nazioni».

Gli scopi del viaggio a Washington

I giornali insistono pure sulle dichiarazioni di MacDonald ai Comuni sul suo viaggio in America di cui egli ha fissato gli scopi nei tre punti seguenti: 1) Discussioni sulle relazioni anglo-americane; 2) accordo per la convocazione della Conferenza economica; 3) tentativo di raggiungere una reciproca intesa sulle maggiori questioni internazionali. Nessun accordo provvisorio o definitivo ha promesso MacDonald, sarà da lui concluso in materia di debiti e su qualsiasi altro oggetto.

Corrispondenze da Washington ad alcuni giornali riportano una lista ufficiosa delle questioni in materia di tariffe e di accordi commerciali per le quali Roosevelt si proporrebbe di chiedere al Congresso i pieni poteri prima di iniziare le sue conversazioni con MacDonald.

Il *Times* riceve da Washington che anche in quei circoli parlamentari si comincierebbe a parlare della questione dei debiti ma, aggiunge, ricordando le disposizioni emanate dal Congresso al tempo della moratoria Hoover, che le notizie devono essere accettate con molta riserva. Secondo il *New Chronicle* da Washington la data della Conferenza economica verrebbe fissata per il primo giugno.

L'*Economist* conclude la sua nota settimanale dedicata alle conversazioni di Washington così: «Non è da credere che una serie di brevi conversazioni bilaterali possa portare ad una conciliazione dei diversi scopi ed interessi, ma certamente essa non porrà ulteriori ostacoli alla Conferenza. Se queste conversazioni riusciranno a sollevare l'entusiasmo dell'opinione pubblica negli Stati Uniti e negli altri paesi, esse avranno reso già un utile servizio. Noi ci auguriamo che l'intervento del Presidente Roosevelt incontri il grado di successo equivalente al suo coraggio e alla sua sincerità di propositi».

Il sen. Borah per la revisione

LONDRA, 17

Il Sunday Express *pubblica un articolo del senatore Borah intitolato: «Come rimettere in piedi il mondo». «Ci troviamo per molti aspetti — scrive il Borah — in un'ora suprema della storia della civiltà. Le singole Nazioni stanno battendosi per migliorare le rispettive situazioni all'interno ma la salvezza del mondo, e di conseguenza di ciascuna Nazione, poggia solo sulla soluzione di questi problemi internazionali: revisione dei trattati, riparazioni, debiti, questioni monetarie e tariffarie. Il momento è disperato e richiede azione. Secondo me l'inizio del programma di ricostruzione mondiale non può prescindere dalla revisione dei trattati. Fino a che i trattati di pace rimangono quali sono non si potrà parlare di disarmo, nè degli altri problemi connessi con la salvezza del mondo».*

Malcontento per la scelta di Herriot

Verso la scissione dei socialisti

PARIGI, 17

(A.L.) I giornali francesi, occupandosi del viaggio di Herriot a Washington, continuano a farsi interpreti delle vive preoccupazioni che i prossimi colloqui destano un po' ovunque a Parigi. Infatti, sia pure per motivi diversi, la missione del sindaco di Lione non suscita alcun entusiasmo, nè negli ambienti di destra nè in quelli di sinistra. Gli organi nazionalisti continuano, per esempio, a deplorare la scelta alla testa della delegazione francese del signor Herriot, verso il quale ostentano la più scarsa fiducia; scarsa fiducia nell'abilità e nel senso pratico, e temono perciò che di fronte alle prevedibili pressioni degli interlocutori anglo-sassoni, egli possa essere indotto a fare concessioni sia sulla questione del disarmo come in materia doganale e sul problema dei debiti.

A quest'ultimo proposito si osserva che se si concepisce gli Stati Uniti abbiano augurato di avere come interlocutori avvocati della tesi americana, non si comprende che il difensore della tesi francese sia quello stesso che l'ha combattuta.

Negli ambienti di sinistra il malcontento deriva da un ben diverso ordine di idee. Si deplora, cioè, che al capo del partito radicale sia stata affidata una missione puramente informativa e si scorge per ciò nel carattere restrittivo del suo compito un elemento di sterilità per la prossima conversazione di Washington.

L'attenzione di questi ambienti politici si concentra intanto intorno al congresso del partito socialista che tiene le assise ad Avignone. Le decisioni di questo congresso, che si sta svolgendo in un'atmosfera particolarmente tempestosa, sono attese con vivo interesse in quanto che si ritiene ormai inevitabile la scissione fra la tendenza del signor Renaudel, che mira alla partecipazione effettiva dei socialisti al Governo, e la tendenza non partecipazionista sostenuta da Leon Blum. Le discussioni della notte scorsa si sono svolte fra un susseguirsi di violenti tumulti.

«Noi non siamo più neppure di accordo fra di noi sulle parole — avrebbe detto uno dei membri più influenti del partito — e non parliamo più la stessa lingua. Meglio vale in tali condizioni separarci».

Paul-Faure, che con Leon Blum e Vincent-Auriol guida l'ala estrema del partito, ha formulato aspre critiche contro l'atteggiamento opportunistico della maggioranza del gruppo parlamentare socialista: egli ha detto però di non credere al pericolo di una scissione nel partito, e ha concluso con un appello all'unità.

Leon Blum ha preso la parola biasimando la politica di adesione al Governo com'è sostenuta dai partecipazionisti: egli non si è tuttavia dichiarato avversario di una partecipazione al Governo purchè concepita su basi diverse dalle attuali, con la premessa dell'intera libertà d'azione del partito.

In seguito sono state messe ai voti le due diverse mozioni per la designazione dei mandati nella Commissione risolutiva. La mozione Blum-Paul Faure si è affermata con 2677 voti contro 899 alla mozione Renaudel, che difendeva la tesi del gruppo parlamentare partecipazionista.

La scissione si può quindi ritenere quasi consumata e se anche grazie a uno dei soliti artifici le due frazioni potranno in apparenza trovarsi d'accordo su una mozione comune, è ormai più che sicuro che la separazione effettiva avrà luogo alla prossima ripresa parlamentare, durante la quale la crisi di maggioranza che ne sarà la conseguenza, potrà forse mettere in pericolo la esistenza stessa del Gabinetto.

Un'organizzazione terroristica

scoperta in Germania

BERLINO, 17

La polizia ha scoperto a Stegmar nelle vicinanze di Kemmitz, una organizzazione di gruppi terroristici comunisti che, secondo il materiale trovato in loro possesso, avevano in animo di procedere ad una insurrezione armata occupando le abitazioni dei funzionari di polizia e delle personalità del movimento hitleriano, oltrechè gli edifici e gli impianti pubblici. Sono stati dalla polizia tratti in arresto 30 comunisti. Altri 13 sono potuti fuggire.

A Burkhardtsdorf, sempre nei pressi di Kemnitz, la polizia è riuscita a trovare le traccie di un abbondante deposito di armi e munizioni accumulati dal segretario dei locali sindacati socialdemocratici. Venticinque persone sono state arrestate.

I nemici della pace

La febbre degli armamenti

nella Piccola Intesa

VIENNA, 17

(R.S.) E' nota l'ostilità della Piccola Intesa al Piano Mussolini. Alle manifestazioni contrarie al Patto destinato ad assicurare la pace all'Europa fa riscontro l'intensificazione di preparativi militari, con acquisto di nuove enormi quantità di armi e munizioni (le grandi fabbriche di cannoni cecoslovacche e francesi lavorano, in queste settimane, a tutto vapore!). Di qui quel la diffusa psicosi di guerra che si riscontra nell'opinione pubblica dei paesi della Piccola Intesa, dove la minaccia di una guerra prossima è prospettata come fatalità ineluttabile ed imminente. Dalle informazioni più serie di fonte militare appare ormai assodato che malgrado tutte le possibili smentite di fonte ufficiale, gli scopi di questa accelerata sollecitudine nel perfezionamento *fino al dettaglio* di tutto l'apparato bellico ceco-romeno-jugoslavo non possono avere che un carattere nettamente offensivo. Le voci che a bella posta si fanno circolare sono quelle di una guerra che dovrà scoppiare in questa primavera, poichè, si dice, se davvero si dovesse arrivare alla revisione dei Trattati di pace, i paesi della Piccola Intesa non avrebbero altro mezzo valido da opporre che quello del ricorso alle armi. Perchè si abbia un'idea chiara della vera situazione odierna, si pensi che a Belgrado, per esempio, si provvede già da tempo all'insegnamento nelle scuole dell'uso delle maschere contro i gas asfissianti, mentre sono incominciati corsi rapidi per infermiere della Croce Rossa e (fatto questo veramente caratteristico!) si è già provveduto a situare su campanili e torri le sirene d'allarme, per il caso di incursioni aeree... Dopo tutto questo, restano forse dubbi sulle intenzioni *pacifiste* della Jugoslavia e dei suoi amici?

Frattanto intenso è il lavorio che per il momento compiono le diplomazie di Praga, Bucarest e Belgrado per influenzare il Governo francese affinchè non assuma alcun impegno che non tenga conto dei «diritti riconosciuti alla Piccola Intesa e alla Polonia dai Trattati di pace». La visita di Titulescu a Parigi ha avuto appunto lo scopo di tentare di distogliere la Francia da ogni accettazione del Patto a quattro che includesse impegni di revisione.

Se non che, massime in questi ultimi giorni in cui si nota che il Governo francese, posto di fronte alla realtà e conscio delle enormi responsabilità che si addosserebbe se seguisse le vie suggerite da Titulescu e dagli agitatori balcanici, ha dovuto necessariamente affrontare il problema della revisione, si osserva che da parte della Piccola Intesa sorge una sorta di incipiente ostilità verso il Gabinetto Daladier, che è accusato di debolezza, ritenuta nociva per gli interessi dei suoi alleati centro-balcanici. Di fronte al pericolo, quindi, che la Francia finisse con l'accogliere il progetto di collaborazione con Roma, Londra e Berlino, le minacce sorsero, in forma più o meno larvata, contro Parigi, consistendo anzitutto nello spauracchio di una guerra che la Piccola Intesa, ed eventualmente la Polonia potrebbero scatenare per opporsi, anche con i più estremi mezzi, al «pericolo revisionista».

Come si vede, l'ostinatezza ad ogni tentativo pacifico di risolvere tutto un complesso di problemi politico-economici, che costituiscono altrettante difficoltà per il consolidamento della tranquillità in Europa, proviene, in una misura così esagerata ed inopportuna, esclusivamente dai Governi della Piccola Intesa, sui quali perciò incombono gravissime responsabilità.

Dollfuss e Papen insigniti

di alte onorificenze del S. O. di Malta

ROMA, 17

Il Cancelliere d'Austria dottor Dollfuss, accompagnato dal Ministro presso la Santa Sede Kohlruss e dal consigliere di legazione Hornbostel, è stato ricevuto da S. A. E. il principe Gran Maestro del S. O. di Malta, nel palazzo dell'Ordine in Via Condotti. L'Em.mo Principe ha insignito il dott. Dollfuss della Gran Croce del Magistero ed ha nominato il dott. Hornbostel, consigliere di legazione, cavaliere del Magistero. Erano presenti al ricevimento i dignitari del Gran Magistero.

S. A. il Principe Gran Maestro del S. O. M. di Malta ha offerto ieri una colazione al palazzo dell'Ordine in onore di Von Papen, in questi giorni insignito della Gran Croce del Magistero di Malta. Alla colazione hanno partecipato lo ambasciatore di Germania presso la Santa Sede, i maggiori dignitari dell'Ordine presenti a Roma, i quali hanno inteso tributare una testimonianza di simpatia a von Papen, che ha sempre concesso il suo alto appoggio alle grandi organizzazioni dei cavalieri di Malta tedeschi e ai dieci ospedali dipendenti dalle organizzazioni stesse.

Alle 20 di questa sera, alla sede dell'Ambasciata, l'Ambasciatore tedesco presso la Santa Sede ha dato un pranzo in onore del Vice-Cancelliere von Papen.

Giovinezza eroica

Balilla, Piccole Italiane e Avanguardisti citati all'ordine del giorno

ROMA, 17

Sono citati all'ordine del giorno dell'Opera Balilla:

Balilla Sementilli Ruggero di Antonio da Roma, Roma, 11 gennaio 1933 XI: Ammalatosi gravemente, volle pochi giorni prima di morire essere fotografato nella divisa di Balilla, divisa che aveva insistentemente chiesta ai suoi nei momenti in cui il male dava tregua alle sue sofferenze. Tessera *ad memoriam* dell'Anno XI.

Piccola Italiana Liporace Laura di Francesco, di anni 13, da Belvedere Marittimo (Cosenza), Piccola Italiana Liporace Rosa di Francesco, di anni 10, da Belvedere Marittimo (Cosenza). Belvedere Marittimo, 11 giugno 1932-X: Con slancio generoso si gettavano in una profonda vasca dove era sommersa una loro compagna e insieme riuscirono a portarla in salvo.

Balilla Gambineri Amelio di Guido, di anni 12, da Pratovecchio Stia (Arezzo). Pratovecchio Stia, 27 luglio 1932-X: Incurante del pericolo cui andava incontro, si gettava in acqua a salvare da sicura morte il proprio fratello che accidentalmente era caduto nella pozza della presa di acqua della centrale elettrica.

Balilla Galli Filippo di Luigi, di anni 12, da Taranto. Gioia del Colla (Taranto), 1 settembre 1932-X: Scorta in grave pericolo una bambina che aveva scavalcato il parapetto di una terrazza e si aggrappava disperatamente con una mano, le portava soccorsa traendola in salvo.

Balilla Maccagno Pierino di Giovanni, di anni 11, di Asti (Alessandria). Asti, 9 agosto 1932-X: Scorto dalla riva un camerata che si dibatteva nelle acque del Tanaro, prontamente correva in suo aiuto e riusciva ad acciuffarlo per i capelli traendolo a galla.

Balilla Cioppa Ottavio di Salvatore, di anni 11, da Castellamare di Stabia (Napoli). Viareggio, 10 settembre 1932-X: Udite le grida di un ragazzo che si era imprudentemente allontanato dalla riva e stava per essere sommerso, si slanciava in acqua e lo traeva in salvo in zona più sicura e successivamente a terra dove il ragazzo ebbe dai presenti le prime cure.

Avanguardista Paciscopi Rolando di Agenore, di anni 18, da Castelnuovo (Arezzo). Cavilia (Arezzo) 20 agosto 1932-X: Si gettava coraggiosamente in acqua per salvare un camerata che stava per annegare nella diga di Castelnuovo.

Avanguardista Miceli Giuseppe di anni 17, da Spilinga (Catanzaro). Catanzaro, 30 ottobre 1932-X: Sviluppatosi improvvisamente un grave incendio, riusciva ad evitare la esplosione di un deposito di nafta che si trovava nell'edificio che bruciava, mettendo a serio pericolo la propria vita.

Avanguardista Valloggia Nilo di Eugenio, di anni 18, da Vestone (Brescia). Vestone, 8 agosto 1932-X: Con generoso ardire si slanciava nelle acque impetuose del Chiese e riusciva a salvare un compagno che stava per annegare.

Avanguardista Priano Giuseppe, di Giacomo, di anni 17, da Follo (Spezia). Follo, 27 agosto 1932-X: Si slanciava con pronto ardimento completamente vestito in un laghetto formato dal torrente Vara in soccorso di un bambino che, caduto accidentalmente in acqua, stava per annegare, e raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva con generosi sforzi a salvarlo.

Caposquadra Avanguardista Berlingeri Paolo fu Pietro, di anni 18, da Spotorno; Avanguardista Ceruti Vittorio fu Dodecimo, di anni 17, da Spotorno; Capo centuria Avanguardista Gnecco Andrea di Pietro di anni 19, da Spotorno; Avanguardista Mario Eligio di Pellegro, di anni 18 da Spotorno; Avanguardista Roman Antonio fu Estevan, di anni 10, da Buenos Aires. Spotorno (Savona) 13 aprile 1932-X: Scoppiato un incendio in regione «Berba» si recavano primi sul posto e prodigavano generosamente l'opera loro senza tema del pericolo finchè le fiamme non furono completamente domate.

Piccola Italiana Picollo Carla di Felice, di anni 11, da Castelnuovo Don Bosco (Alessandria). Castelnuovo, 29 agosto 1932-X: Veduta la sorella scivolare in uno stagno, vi si slanciava vestita com'era per tentare di salvarla, ma date le sue deboli forze, sarebbe certamente perita vittima del suo coraggio se altre persone non fossero accorse prontamente a salvare entrambe.

Piccola Italiana Bachi Bruna di anni 9, da Porlascio di Bagni di Casciana (Pisa). Poggio Collemontanino (Pisa), 8 agosto 1932-X: Senza esitazione si gettava in una profonda vasca dove si dibatteva disperatamente una bambina e dopo grandi sforzi riusciva a trarla in salvo.

Balilla Conte Italo di Pietro, di anni 10, da Vicenza. Vicenza, 22 gennaio 1933-XI: Con slancio generoso discendeva la riva del fiume Retrone dove due bambini si dibattevano trascinati dalla corrente e aggrappandosi con le mani ai cespugli sporgenti con grave suo pericolo riusciva ad afferrare i compagni ed a trarli a riva.

Balilla Del Francia Vittorio di Egisto, di anni 12, da Pisa. Putignano Pisano, 9 dicembre 1932-XI: Veduto un bambino cadere in un profondo fossato pieno d'acqua e rimanere conficcato nella melma, si slanciava con prontezza e coraggio e riusciva a sollevare il piccolo pericolante e a trascinarlo poi faticosamente fuori dalle acque.

Balilla Castellani Piero di Giovanni, di anni 9, da Foligno (Perugia). Foligno, 14 novembre 1932-XI: Visti correre due muli a briglie sciolte attaccati ad un carro rimasto privo di conducente, nonostante il grave pericolo cui si esponeva, raggiungeva i due animali ed afferratili per le briglie con ammirabile sangue freddo riusciva dopo non lievi sforzi a fermarli.

Balilla Camiciottoli Anselmo di Paris, di anni 13, di Pian di Sco (Arezzo). Pian di Sco, 2 novembre 1932-XI: Con mirabile slancio, pur non sapendo nuotare, si gettava nel torrente Fasella dove una bambina era stata travolta dalla corrente impetuosa, ma inutilmente cercava di afferrarla e trascinato anche lui, sarebbe miseramente perito se alle sue grida non fossero accorsi altri animosi che condussero entrambi a riva.

Balilla Galelli Ermanno, di anni 14, da Rotta d'Adda (Cremona). Trotta d'Adda, 18 agosto 1932-X: Si slanciava animosamente nel fiume Adda ove due bambini lottavano con la corrente e dopo inauditi sforzi riusciva ad afferrarli e consegnarli ad un barcaiuolo sopraggiunto.

Balilla Giovannini Guido di Battista, di anni 12, da Rissolaga (Trento); Balilla Giovannini Celestino di Fortunato, di anni 12, da Rissolaga (Trento). Rissolaga, 25 dicembre 1931-X: Veduto un loro compagno scomparire in un crepaccio apertosi improvvisamente sulla superficie ghiacciata del lago di Piazze, con loro grande pericolo si avvicinavano e lo afferravano prontamente strappandolo dall'acqua gelata che stava per inghiottire anche i due salvatori.

Avanguardista Arene Cataldo di Vincenzo, di anni 15, da Cariati (Cosenza). Cariati, 21 luglio 1932-X: Accorreva alle grida di soccorso lanciate da alcune donne che avevano visto quattro signorine affondare in un gorgo e con slancio generoso si gettava in mare e traeva in salvo dopo accanita lotta una delle pericolanti.

Caposquadra Avanguardista Calcagno Giovanni fu Antonio, di anni 17, da Arenzano (Genova). Arenzano, 18 dicembre 1932-XI: Accortosi che sulla linea ferroviaria, all'altezza di un passaggio a livello, si trovavano due persone, rapidamente passando sotto una delle sbarre abbassate si portava sul binario ed afferrato per la giacca uno degli individui e sospingendo l'altro riusciva a toglierli dalla zona pericolosa un attimo prima del passaggio del treno diretto che avrebbe inevitabilmente travolto i due malcapitati.

Quattro trentini feriti

in un incidente stradale

MILANO, 17

Il commerciante Alessandro Milo di 40 anni, residente a Trento, veniva verso Milano guidando una motocicletta con carrozzino nel quale si trovavano la moglie Bianca ed i figli Rocco di anni 11, Ferrando di 6 anni ed Andrea di non ancora due anni. Il viaggio che aveva avuto inizio a Trento, era proseguito regolarmente fino alle porte della città nostra, quando veniva interrotto da un disgraziato incidente.

A pochi metri dal cascinale, il Milo, che guidava la motocarrozzetta, veniva ad un tratto raggiunto ed investito da una automobile. Come è facile immaginare, all'urto, che è stato violento, il carrozzino si capovolgeva ed i motociclisti veniva lanciati sulla strada tra grida di spavento ed invocazioni.

Soccorsi subito da alcuni contadini, si è però subito constatato che i disgraziati — contrariamente a quanto si era sulle prime creduto — non avevano riportato ferite gravi. Infatti, meno il commerciante che era rimasto illeso, la moglie ed i figli non presentavano che ferite e contusioni giudicate guaribili in una diecina di giorni.

Ad ogni buon conto però, dopo le prime e più urgenti medicazioni, il sanitario della Guardia medica ha provveduto a far ricoverare all'Ospedale Maggiore i quattro feriti.

Il rovesciamento di un'automobile

carico di giovanotti e signorine

NOVARA, 17

Faceva ieri sera ritorno qui con una automobile chiusa, per proseguire per Milano, una comitiva di giovanotti e signorine, che aveva compiuto una gita di piacere in Valle Sesia. Giunta lungo la strada del Varallino, la macchina ad un tratto si è sbandata e quindi capovolta, cosicchè i gitanti si sono trovati prigionieri nella vettura che sprofondava nel terreno. Sono accorsi quasi subito in loro aiuto quattro contadini i quali a stento hanno potuto liberare da quella situazione i disgraziati automobilisti.

Hanno riportato ferite di una certa gravità tali Luigi Salviati, Carlo Bixio e Natalina Montebelli tutti milanesi.

Si getta da un ponte

per non essere investito da un'auto

SAVONA, 17

Nel pomeriggio di ieri, una automobile giunta da corso Ricci, all'imbocco del ponte della Consolazione sul Letimbro, per cause ancora imprecisate, ribaltava sbattendo contro la ringhiera del ponte stesso. Un tale che in quel punto per di là transitava, per evitare l'investimento, era costretto a saltare sul greto del torrente, seguito involontariamente dai passeggeri della macchina, proiettati fuori dalla stessa. Tutte e cinque le persone che erano a bordo hanno riportato fortunatamente ferite leggere, e sono tutti guaribili in pochi giorni.

16 turisti tedeschi feriti

nel capovolgimento d'un autobus

SIENA, 17

Una comitiva di 33 turisti tedeschi, che fino ad avanti ieri trovavasi nella nostra città in visita alle opere d'arte, si dirigeva a Roma su di un autobus di una società turistica tedesca. Giunto poco dopo le ore 15 sulla discesa che da Radicofani conduce ad Acquapendente, e precisamente in località Castellino, presso il bivio di Chiusi, per l'improvviso blocco del freno anteriore di sinistra l'autobus si capovolgeva, precipitando per alcuni metri. Sedici dei trentatrè turisti sono rimasti feriti; quattro dei feriti sono stati giudicati guaribili dai 30 ai 40 giorni, gli altri in meno di 10 giorni. La macchina ha riportato notevoli avarie.

Autista generoso derubato

BRESCIA, 17

Nelle vicinanze di Verona, lo autista Giovanni Castello di Torino, e il compagno Antonio Penna hanno accolto a bordo del loro autocarro con rimorchio carico di merci un giovane, qualificatosi per Pietro Finotto da Verona, che aveva chiesto di essere trasportato almeno fino a Milano, mancandogliene i mezzi.

Giunto a Brescia l'autista si è accorto di non avere più il portafogli ed il borsellino, contenenti in tutto 1770 lire. Sospettando del Finotto, lo ha portato senz'altro alla caserma dei carabinieri, dove addosso al sospettato è stato trovato il denaro. Il giovane ha confessato di averlo sottratto dalla giacca dell'autista durante una fermata a Desenzano.

Bollettino giudiziario

ROMA, 17

Magistratura: Guelio uditore pretore R. Pretura Fondo è tramutato posto pretore Pretura Bressanone; Del iGudice id. id. Pretura Montagnana è tramutato posto uditore vice pretore Pretura Napoli.

I seguenti uditori di Pretura sono nominati vicepretori e destinati alla sede per ciascuno di essi indicata: De Marco da Pretura Venezia a Pretura Venezia; Cilione da Pretura Verona a Pretura Plezzo; Ramaus da Pretura Fiume a Pretura Fiume; Chiarioni da Pretura Verona a Pretura Caldaro.

Cancellerie: Jalenti cancelliere Pretura Monfalcone è trasferito Pretura Domodossola; Barbieri cancelliere capo Tribunale Zara è trasferito Pretura unificata Treviso.

I giapponesi marcerebbero

contro Tien-Tsin

PECHINO, 17

In seguito all'occupazione di Ching Wang Tao da parte delle truppe giapponesi le autorità cinesi si rendono conto del pericolo che incombe anche sulla zona di Pechino e sono perciò pronte non soltanto a provvedere alle necessarie misure di difesa, ma intendono applicare col massimo rigore la legge marziale.

Secondo quanto viene dichiarato alla Legazione del Giappone, la occupazione del settore di Ching Wang Tao aveva lo scopo di mettere fine agli attacchi dei cinesi contro i passi della Gran Muraglia. I giapponesi sarebbero quindi disposti a ritirarsi non appena venissero a cessare gli attacchi che minacciano le loro truppe.

Lo stesso Incaricato d'affari giapponese ha espresso dubbi circa le voci di una imminente occupazione di Tien Tsin.

A questo scopo le forze cinesi al comando dei generali Hochukuo e Shangchen lavorano febbrilmente a trincerarsi sulla sponda sinistra del fiume Luan. I cinesi feriti che giungono a Pechino a bordo di autocarri confermano la gravità dei combattimenti svoltisi recentemente lungo la Gran Muraglia.

Inoltre le forze cinesi hanno sgombrato Kin-Wang-Tao, centro strategico fortemente munito a difesa. Le truppe giapponesi lo hanno immediatamente occupato.

Si ha da Harbin che i funzionari del Manciù Kuo dichiarano che non sarà permessa l'entrata o la uscita di treni internazionali dalla Manciuria fino a quando i russi non avranno restituito tutto il materiale rotabile sequestrato alla ferrovia orientale cinese. I direttori sovietici della ferrovia stessa tentano di riattivare il servizio asserendo che il materiale sequestrato viene rimesso gradatamente in circolazione colla ripresa del servizio.

Un'intervista col comandante

delle truppe nipponiche

TOKIO, 17

Il tenente generale Koiso, capo di Stato Maggiore delle forze giapponesi operanti nel Kuan Tung, qui giunto ieri, ha concesso una breve intervista alla stampa straniera sullo stato attuale delle operazioni nella zona della Grande Muraglia.

Il generale ha detto che le forze alleate nippo-mancesi sono attualmente impegnate nell'opera di epurazione della zona di confine, dove le provocazioni cinesi avevano preso negli ultimi tempi aspetti inquietanti. Contro gli irregolari cinesi — ha detto il generale — la campagna epuratrice verrà condotta a fondo sino alla sua completa riuscita.

Il generale ha tuttavia ripetuto che le truppe del Mikado non intendono avanzare in territorio cinese a sud della Grande Muraglia, la quale continua ad essere il confine fra a Cina e il nuovo Stato Manciù Kuò.

Interrogato sugli attriti determinatisi fra il nuovo Stato ed i Soviet, il generale ha detto che gli attriti sono stati originati in modo prevalente dalla richiesta avanzata dal Governo di Cian Ciun (capitale del Manciù Kuù) per ottenere di ritorno l'intero materiale rotabile incamerato dai russi.

Gravi tafferugli a Tunisi

per false voci d'una morte

PARIGI, 17

Gravi tafferugli si sono prodotti ieri notte nel quartiere Halafouine nel cuore dei quartieri arabi di Tunisi. Era corsa voce che un indigeno, tale Moussa Ben Said, naturalizzato francese, sarebbe stato inumato non secondo i riti musulmani. Siccome questa questione di riti è stata oggetto di recenti controversie, la popolazione indigena era molto sovreccitata e si è riunita verso sera creando un certo disordine nella circolazione. Per mantenere l'ordine, la polizia prima e la gendarmeria in seguito, e infine la truppa, sono dovute intervenire. Furono lanciate pietre e alcuni soldati rimasero contusi. Infine la calma venne ristabilita allorchè gli indigeni vennero a sapere che Moussa Ben Said, causa involontaria di tali incidenti, non era affatto deceduto.

La Batten costretta nuovamente

ad atterrare con danni

RACHI, 17

L'aviatore Batten ha ripreso il volo con una nuova elica, ma di nuovo è stata obbligata ad atterrare danneggiando gravemente lo apparecchio.

Il processo di Mosca

La requisitoria del Pubblico Ministero

Il verdetto a mercoledì

MOSCA, 17

E' stata ripresa stamane la discussione del processo a carico degli ingegneri inglesi della Metropolitan Vickers.

Il presidente ha dato la parola al Pubblico Ministero, Vichinsky, il quale ha continuato la sua requisitoria affermando che egli considera tutti gli imputati, eccettuato un inglese, implicati nei fatti che sono oggetto dell'accusa.

Vichinsky non ha fatto in questo esordio il nome dell'accusato che egli ritiene non colpevole, ma si crede che abbia voluto alludere a Gregory.

Dopo che la requisitoria sarà finita, agli imputati sarà concesso di dire l'ultima parola a loro discarico. I giudici quindi si ritireranno in Camera di consiglio per deliberare sul verdetto che sarà probabilmente emesso nella mattinata di mercoledì.

Nuove violenze nell'Alta Slesia

contro le minoranze tedesche

BERLINO, 17

I giornali tedeschi recano notizie dall'Alta Slesia secondo le quali il terrorismo e le violenze contro le minoranze tedesche in quel territorio polacco verrebbero intensificandosi ogni giorno. Le notizie in questione informano che i sindacati polacchi operai a tendenza governativa hanno diramato un appello per la costituzione di «un fronte unitario di combattimento contro tutti i tedeschi» e si propongono di costituire un simile fronte anche in seno al Sejm. I giornali segnalano altresì episodi di boicottaggio antitedesco verificatisi in numerosi paesi e città dell'Alta Slesia.

Intanto si apprende che il Console generale tedesco a Kattovice si è recato dal Voivoda per protestare contro la recente deliberazione della «associazione degli insorti slesiani» la quale ha chiesto il licenziamento di tutti i lavoratori tedeschi impiegati e occupati nella Slesia e l'espulsione dal territorio di tutti i cittadini del Reich. Il Console Generale di Germania ha fatto presente al Voivoda che la deliberazione in questione contraddice la convenzione ginevrina, la quale assicura ai cittadini tedeschi il diritto di abitazione e lavoro nell'Alta Slesia. La deliberazione, ha aggiunto il Console germanico, è tanto più da respingersi in quanto l'«associazione degli insorti» ha un carattere semi ufficiale. Il Voivoda ha risposto al rappresentante consolare tedesco di considerare la deliberazione dell'«associazione degli insorti» come una manifestazione di un'associazione privata e per parte sua ha affermato di riconoscere incondizionatamente la convenzione di Ginevra.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 17)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	¼ cop.	769.9	17		9
Fiume	¼ cop.	758.1	16	17	13
Pola	cop.	758.2	14	17	11
Trieste	¼ cop.	758.7	15		14
Gorizia	cop.	759.5	16	18	13
Treviso	½ cop.	758.8	10	20	14
Padova	¾ cop.	758.1	17	21	12
Rovigo	ser.	758.8	17	21	11
Bolzano	ser.	757.1	20	25	13
Trento	ser.	756.3	18	22	11
Venezia	¼ cop.	758.4	16	20	16

Mare: Zara calmo; Fiume calmo; Pola quasi calmo; Trieste quasi calmo; Venezia quasi calmo.

Fenomeni vari: Venezia: sera nebbia bassa.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.21, tramonta ore 18.58. Luna leva ore 2.44, tramonta ore 12.27. Ultimo quarto il 17, luna nuova il 24. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 2.0 e 12.10, alte ore 4.45 e 19.50. — Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Piave, Brenta e Adige in debole morbida; gli altri in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — L'ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 18: L'Europa centrale è attraversata da un promontorio di alta pressione orientato da Nord Ovest a Sud Est mentre un ciclone col nucleo sulla Polonia, si espande con una striscia di bassa pressione attraverso il Mediterraneo fino all'Africa settentrionale e dà origine ad una depressione secondaria su l'alta Italia creandovi condizioni di tempo instabile.

Gazzetta dello Sport

CICLISMO

A Minasso la seconda tappa

del giro di Piemonte

NOVARA, 17

Si è disputata oggi la seconda tappa del giro ciclistico del Piemonte, sul percorso Aosta-Novara, km. 176. La gara, compiuta velocemente malgrado notevoli salite nella parte centrale, si è conclusa con un arrivo in gruppo di sette concorrenti. La vittoria è rimasta a Minasso, che col successo odierno è passato in testa alla classifica generale. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Minasso Andrea del Dopolavoro Biagio Nazzaro di Torino, che compie il percorso Aosta-Novara di km. 176 in ore 5.57.26, alla media oraria di km. 29.610; 2. Folco Antonio dello S. C. Baracchi di Torino; 3. Astrua Battista dello S. C. Vigor di Torino; 4. Bonino Francesco del Dopolavoro Fiat di Torino; 5. Valetti Giovanni dello S. C. Vigor di Torino; 6. Lessona; 7. Perina, tutti con lo stesso tempo del primo; 8. Balmanion in ore 6.4.18; 9. Giuntelli Marco; 10. Briano. Seguono gli altri.

La classifica generale dopo la seconda tappa è la seguente: 1. Minasso Andrea con ore 9.28.10; 2. a pari merito Folco, Astrua, Oria, Lessona con ore 9.29.10; 6. Perina con 9.29.50; 7. Valetti 9.31.23; 8. Giuntelli Marco con 9.36.2; 9. Boccaccio 9.36.11; 10. Balmanion 9.37.28.

Rossi e Rovida vincitori

nel circuito di Mandello Lario

MANDELLO LARIO, 17

Con la partecipazione di una settantina di concorrenti si è svolto oggi il circuito ciclistico di Mandello Lario, organizzato dal Dopolavoro Guzzi, riservato alle categorie indipendenti e dilettanti. La gara, malgrado le non lievi difficoltà del percorso, è riuscita velocissima e i migliori hanno potuto imporre la propria superiorità sulle salite, dove son riusciti a staccare gli avversari. La vittoria ha così premiato il milanese Rossi, che ha battuto in volata il giovane Piubellini. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Rossi Giovanni (terza categoria) della Battisti Sportiva che compie i 125 km. del percorso in ore 3.50.30 alla media oraria di km. 32.628; 2 Piubellini Isidoro (terza categoria) dell'U. S. Legnanese ad una macchina; 3. Maserati Attilio (terza categoria) della Battisti Sportiva, in ore 3.53; 4. Rovida Carlo (seconda categoria); 5. Erba Camillo (seconda categoria); 6. Vitali; 7. Cazzulani; 8. Fontana ed altri 14 in tempo massimo. La Coppa Moto Guzzi è stata vinta dalla Battisti Sportiva di Milano.

Guerra trionfa ad Alessandria

ALESSANDRIA, 17

Allo Stadio Marengo, davanti a foltissimo pubblico, ha avuto luogo una riunione ciclistica imperniata sulla partecipazione di Binda, Guerra e Girardengo. Guerra è stato il trionfatore della giornata, riuscendo ad aggiudicarsi tutti e tre le prove alle quali partecipava. Ecco i risultati:

Australiana professionisti: Inseguimento su giri 7, km. 5.635: 1. la coppia Guerra-Girardengo in 8.18 2. la coppia Binda-Bovet a 75 metri.

Eliminazione professionisti: 1. Guerra, 2. Battesini, 3. Bovet, 4. Girardengo.

Individuale professionisti su 40 giri, pari a km. 32.080: 1. Guerra che vince sei traguardi su otto; 2. Girardengo, 3. Bovet. Binda ritirato al quinto traguardo per incidente di macchina.

Il milanese Magugliani vince

la Coppa Santagostino

MILANO, 17

Su un percorso di km. 125 e con la partecipazione di oltre 200 concorrenti, si è svolta questa mattina la Coppa Santagostino, riservata ai dilettanti di seconda e terza categoria. La gara, favorita da una giornata bellissima, ha avuto uno svolgimento velocissimo e dopo fasi alterne, si è risolta in velocità con la vittoria di Magugliani, su un gruppo di una decina di concorrenti.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Magugliani del Gruppo Baracca di Milano, che compie il percorso in ore 3.6 alla media oraria di km. 37.400; 2. Coliati del Ciclo-Club Lombardo a ruota; 3. Rimoldi Pietro dell'UCAM 4. Zannoni; 5 Merlin; 6. Ferrari; 7. Gazzola; 8. Andreini. Seguono altri 30 concorrenti a 1' 30'', classificati a pari merito. La Coppa Santagostino è stata assegnata alla Battisti Sportiva.

TENNIS

Le finali del torneo romano

ROMA, 17

Ha avuto oggi termine il torneo internazionale di tennis, che ha dato i seguenti risultati:

Doppio uomini: Gentien-Journu battono Palmieri - Rado 9-7, 6-4, 6-4. — Doppio misto: Ryan - Jones battono Adamoff - Journu 6-1, 6-4.

DIVISIONE NAZIONALE A

Napoli-Bari 2-0 (1-0)

NAPOLI, 17

Partita di scarso interesse, tanto che poche centinaia di persone vi assistevano dagli spalti dell'Ascarelli. Il Bari, conscio dell'importanza che avevano per esso i due punti in pallio, si è buttato nella lotta con un'energia non scevra da rudezze, tanto che l'arbitro Rovida di Milano è stato costretto ad interrompere continuamente il giuoco, per i ripetuti falli dei bianco-rossi. Il Napoli si è bene comportato, finchè il centro mediano Bedendo non ha accusato la fatica; poi anch'esso si è sbandato, lasciando alla difesa il compito di contenere le disordinate incursioni avversarie. Al 36.o del primo tempo l'arbitro concedeva al Napoli un calcio di rigore, che Vogliani trasformava in punto. Nella ripresa, pure al 36.o minuto, una ben congegnata azione partita da Ferraris, permetteva a Ranelli di battere imparabilmente il portiere barese. La partita terminava così con la meritata vittoria degli azzurri per due a zero.

PRIMA DIVISIONE

Pro Gorizia-Triestina 2-1 (1-0)

TRIESTE, 17

Il Pro Gorizia ha colto oggi una meritata vittoria disputando, a differenza dei rivali, quanto mai imprecisi, un'ottima partita. Partito con slancio si portava in vantaggio nel primo tempo, dopo essere stato raggiunto dalla Triestina, il Pro Gorizia perveniva di nuovo al successo. Bene del Gorizia Susmel, Blason, Rossi, Tumiati e Visentin; della Triestina tutti mediocri. Ha arbitrato Novello.

Al 29' un angolo contro la Triestina che subisce al 40' la prima porta segnata da Visentin. Al 44' angolo contro Gorizia. Nel secondo tempo al 5' autogoal di Ciuffarin e al 10' secondo punto di Visentin. Un angolo contro il Pro Gorizia al 15' e uno contro la Triestina al 17'. Pubblico numeroso: partita poco interessante.

I risultati di Prima Divisione

GIRONE A: *Pro Vercelli-Monza 2-0.

GIRONE C: Pro Gorizia-*Triestina 2-1.

GIRONE D: Genova-*Pontedecimo 3-1; *Imperia-Vado 3-1.

GIRONE F: *Fiorentina - Robur 4-0; Viareggio-*Le Signe 1-0; *Empoli-Belloni 4-3; *Montevarchi-Pisa 1-1.

GIRONE G: *Roma-Anconetana 5-3.

GIRONE H: Tosi-*Bari 3-0.

Per chi giocherà Scopelli?

LIVORNO, 17

L'edizione meridiana del «Corriere del Tirreno» pubblica il seguente corsivo:

«E' stata pubblicata in questi giorni la notizia — naturalmente diffusa dai giornali romani — del regolare acquisto da parte del «Roma» di tre autentici «assi» del calcio argentino: Stagnaro, Guaita e Scopelli. Mentre per i primi due la notizia è forse esatta, per il terzo, cioè per lo Scopelli, non risponde precisamente a verità. Nostre particolari indagini, ci mettono, infatti in grado di assicurare che lo Scopelli il classico mezzo destro ritenuto insuperabile nel suo ruolo, è stato in precedenza acquistato dall'Unione Sportiva Livorno».

ATLETICA LEGGERA

L'incontro triangolare dei Guf

vinto da Torino

MILANO, 17

Davanti a discreto pubblico, formato in massima parte da goliardi si è svolto oggi allo Stadio Civico l'annunziato incontro di atletica fra le rappresentative dei Guf di Milano, Torino e Genova. Le gare, che hanno messo in buona luce il piemontese Rabaglino, hanno dato modo al Guf torinese di riportare un brillante successo, ad onta della buona difesa degli avversari. La classifica generale dell'incontro è risultata pertanto la seguente: 1. Guf Torino con punti 108, 2. Guf Milano punti 82, 3. Guf di Genova punti 73.

Delegazione Veneta Giuoco Bocce

Comunicato Ufficiale N. 4 del 14 Aprile 1933 XI:

Affiliazione: E' stata accettata la affiliazione alla Federazione Italiana Giuoco Bocce delle seguenti Società: Provincia di Venezia: (secondo elenco) Società Bocciofila Oriaghese - Oriago; Società Bocciofila S. Margherita Luigi Passoni; Società Bocciofila Roberto Farinacci; Società Bocciofila G. Guasco, Marghera; Gruppo Bocciofilo Dopolavoro D. A. S. Sezione di Venezia; Gruppo Bocciofilo Dopolavoro Monopoli di Stato Venezia; Società Bocciofila Malcontenta Mestre; — Provincia di Padova: Società Bocciofila del Dopolavoro Provinciale; Gruppo Bocciofilo Dopolavoro Poligrafico Filippo Corridoni; Gruppo Bocciofilo Dopolavoro Aziendale Viscosa; Gruppo Bocciofilo G. Chiosan Vigonza; — Provincia di Verona: Società Bocciofila Sammichele di S. Michele Extra; Società Bocciofila di Cerea; Società Bocciofila Secondo Frigerio di Borgo Roma (Verona); Società Bocciofila di S. Giovanni Lupatoto; Società Bocciofila di S. Lucia della Battaglia Società Bocciofila di Bovolone; Società Bocciofila Ponte Fiorio di Montorio Veronese.

Omologazione gare: Visto il rapporto arbitrale dei Direttori Sportivi si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Venezia. Campionato Provinciale di Tiro al Pallino indetto dalla Direzione Tecnica e organizzato dalla Società Bocciofila Annibale Foscari di Lido: 1. Quinto Giuseppe della Roberto Farinacci; 2. Impronti Emilio idem; 3. Dalla Mora Giuseppe della «Annibale Foscari Lido; 4. Pagnin Giuseppe id.; Il premio di rappresentanza è stato assegnato alla Farinacci. — Padova: Campionato Provinciale di Tiro al Pallino organizzato dalla Direzione Tecnica Provinciale; 1. Mazzucato Cesare; 2. Danieli Benvenuto; 3. Sgarabottolo Giulio; 4. Stefani Vittorio; 5. Schiavo Carlo; 5. Mazzoni Romano. — Treviso: Campionato Provinciale Tiro al Pallino organizzato dalla Società Bocciofila Altinia: 1. Marcer Mainardo Società Bocciofila Altinia; 2. Bernardi Antonio di Nervesa; 3. Bozzolo Pietro, Società Bocciofila Amicizia.

Autorizzazione Gare: — Padova Gran premio di Apertura indetto ed organizzato dalla Società Bocciofila Padovana il 23 Aprile 1933 XI; Gara individuale di 1. 2. e 3.a categoria da svolgersi col sistema del giuoco veneto.

Invito: Le Società o Gruppi Bocciofili dipendenti sono invitati a partecipare alla Grande Gara Bocciofila di Padova con il maggior numero possibile di giuocatori. Essa deve riuscire ancora una volta degna della nostra tradizione sia come complesso numerico che come classicità tecnica di giuoco. I Bocciofili Veneti non devono mancare.

Il Delegato Regionale: Carlo Pinotti.

Ginnastica

La Reale Federazione Ginnastica d'Italia ha confermato il prof. cav. Mario Gallo alle cariche di membro della Commissione Federale Permanente di studio, e membro della Consulta Tecnica Centrale.

Il prof. cav. Mario Gallo è stato anche nominato Presidente della Giuria del Concorso Federale Nazionale ed Internazionale che si svolgerà nei giorni 8-10 settembre p. v. a Varese.

Cane che salva il padrone

NOVARA, 17

Il contadino Bartolomeo Torgano di 68 anni, in compagnia del suo inseparabile cane, recatosi a far legna alla località Baraggia, lungo lo stradale per Oleggio, mentre stava abbattendo una piccola pianta, a causa del franamento del terreno è stato trascinato giù per la ripa, rimanendo quasi sepolto dal terriccio.

Il fido animale è fuggito, abbaiando fino a casa, richiamando l'attenzione degli abitanti di un cascinale vicino che, preceduti dalla bestia, hanno potuto raggiungere il vecchio ed apprestargli i soccorsi necessari.

Per la vendita del vino al minuto

ROMA, 17

Essendo stati proposti, in materia d'imposte di consumo, alcuni quesiti, il Ministero delle Finanze ha risposto, risolvendo in tal modo dubbi e incertezze. Anzitutto ha tenuto ad informare che l'ufficio delle imposte di consumo non può imporre il travaso in bottiglie, fiaschi o altri recipienti del vino contenuto in una botte, non essendovi alcuna disposizione che vieti all'esercente al minuto di attingere di volta in volta, per la mescita al pubblico, direttamente il vino dalla botte a mezzo di spine, rubinetti, ecc., ma solo le cautele ritenute del caso ad evitare che possano prepetrarsi delle frodi.

ELISA BACIOCCHI

SORELLA DI NAPOLEONE

Vagando nella storica basilica di San Petronio a Bologna avete mai sostato dinanzi alla settima cappella della navata sinistra? I due ottocenteschi monumenti funerari addossati alle pareti poco aggiungono alla fama del Baruzzi e del Bartolini; ma leggendo i nomi incisi sul bianco marmo sentite emanare da essi la suggestione evocatrice di una pagina di storia ancor viva e palpitante. Vi pare di veder balzar fuori una figura di donna, la cui vita romanzesca è più interessante di molti romanzi: Elisa Baciocchi, la diletta, anzi, la prediletta sorella di Napoleone.

E' alle viscere di questa antica cappella gentilizia che il destino bizzarro ha affidato la custodia delle ceneri della avventurosa creatura che dai marciapiedi di Marsiglia, che la videro lacera e scalcagnata, salì agli splendori sfolgoranti di un trono e potè abbandonarsi a tutte le ebbrezze.

Elisa non ebbe, certo, la bellezza affascinante di sua sorella — immortalata dallo scalpello del Canova — la leggiadrissima e sfrontata Paolina Borghese che richiesta un giorno se aveva posato nuda dinanzi al famoso scultore:

— Sì — aveva risposto, con ingenuo candore — ma... la stufa era accesa!

Se non la bellezza, dunque, ella ne ebbe però la frivola volubilità e l'instabilità amorosa accoppiata a un caratteraccio aspro e risoluto, autoritario e ambizioso.

Sono note le sue velleità letterarie — scrisse perfino un romanzo! — quantunque l'ortografia non le fosse molto familiare, la sua passione per la declamazione per la quale non esitò a sfidare il giudizio della sua piccola corte, recitando squarci classici di Racine e di Corneille; i suoi trasporti musicali che la spinsero spesso e volentieri.... fra le braccia di quell'indiavolato violinista che fu Nicolò Paganini.

Se l'educazione avuta nel collegio di Saint-Cyr, ove trascorse nove anni, la spogliò della sua ruvidezza còrsa non potè far di lei una donna superiore, ne imprimere al suo temperamento autoritario la grazia e la dolcezza che seducono e conquistano.

Aveva vent'anni quando — il 5 maggio 1797 — ubbidendo alla madre che, con tre figliuole troppo... intraprendenti, aveva fretta di sbarazzarsene, e dopo un «flirt» molto... avanzato con un amico d'infanzia — il futuro ammiraglio Truguet — sposava un conterraneo: il capitano còrso Felice Baciocchi, il marito che faceva per lei. Perchè, come diceva suo fratello Luciano, il Baciocchi era «buono, tre volte buono», ed era anche... una nullità eccezionale.

Napoleone stesso non confidò un giorno a Metternick che avrebbe desiderato avere per cognato un uomo meno sprovvisto di facoltà intellettuali?...

Elisa apparteneva, invece, a quella categoria di donne che preferiscono gli sciocchi, persuasa forse.... di aver lei intelligenza per due.

Pacifico, rassegnato, fin dai primi giorni della loro unione il buon Baciocchi rinunziò a esercitare qualsiasi autorità. Abbandonò a lei ogni iniziativa e direttiva.

Con tutto ciò la pochezza dell'uomo non pesò sul suo destino al fianco di una donna ambiziosa, la quale seppe spesso con la grazia, la seduzione e talora anche con l'arroganza, strappare al fratello, largo dispensatore di favori e di regni a tutti i suoi congiunti, ricchezze, potere, prestigio e una invidiata situazione politica ed economica. Sicchè ella potè regnare, brillare, intrigare, godere, inebbriarsi della vita, cambiar d'amanti con disinvoltura, come di camicia, mentre il buon Menelao prendeva le sue disgrazie coniugali con filosofia senza lamentarsi, cercando alla sua volta compensazioni e... in mancanza di meglio, suonando il violino!

Il titolo di Altezza Imperiale ottenutole da Napoleone la lusingò; ma non le bastò. Dopo il fumo volle l'arrosto. E Napoleone l'accontentò nominandola dapprima principessa ereditaria di Piombino, estendendo poi la sua sovranità su Lucca e infine conferendole il granducato di Toscana.

Per la nullità del principe consorte ella stessa governò creando intorno a sè una corte nella quale regnò sovrana circondata di ammirazione e di adulazione, occupandosi di tutto, passando in rivista a cavallo le sue truppe, assistendo a tutte le cerimonie ufficiali e spettacoli popolari, non senza intrigare, cospirare e sospirare onde allargare, sempre più, la propria potenza.

Vide un bel mondo! Ma ahimè! Il cielo doveva troppo presto oscurarsi e spuntare quel tragico 1814 destinato a travolgere la fortuna napoleonica!

Sorpresa, tradita, smarrita, terrorizzata per l'invasione nella Toscana dell'esercito napoletano ella non vide altra speranza che nella fuga.

Ha appena posto piede a Bologna — il 27 aprile — dopo un inutile errare a Genova e in Francia ove si è recata nella speranza di incontrare il fratello e prendere da lui consiglio che — malgrado i disagi di una avanzata gravidanza — deve ripartire precipitosamente dalla città che l'ha cordialmente accolta e dove ha trovato nel conte Aldini un amico devoto e difensore sincero e illuminato, per recarsi in Austria a rivendicare i suoi diritti offesi e cercare di riavere i beni, i mobili e perfino gli effetti personali che le sono stati confiscati nel momento in cui ha lasciato Firenze.

Il principe Baciocchi, frattanto, che ha trovato ospitalità alla Croce del Biacco, nell'attuale villa del marchese Malvezzi De Medici, va acclimatandosi alla vita bolognese e non si muove. Lascia, come sempre, all'augusta consorte dipanare l'arruffata matassa.

Si muove soltanto per trasferirsi in città nel sontuoso palazzo del Vice-Re, quello stesso che fu poi del Duca di Galliera e oggi è sede del Governo.

Lo raggiunse dopo circa tre mesi Elisa fermatasi nel suo viaggio di ritorno a Passarano per partorirvi felicemente un maschietto.

Bologna l'accolse festosamente. La bufera pareva placarsi ed ella ormai disposta alla rassegnazione. I bolognesi gareggiavano di amabilità con gli ospiti principeschi. Ed ella in attesa che il Congresso decidesse del suo soggiorno a Bologna, si studiò di rendersi gradita, attirando intorno a sè le più nobili dame e i più insigni uomini del patriziato.

Durante il carnevale nel grande corso mascherato di via Santo Stefano apparve unanimemente ammirata in un magnifico cocchio, tirato da quattro cavalli.

I gravi avvenimenti che si andavano maturando in Francia, in Italia, nell'Europa, la fuga di Napoleone dall'isola d'Elba, la scoperta di alcuni opuscoli di propaganda e l'aggirarsi di qualche figura sospetta intorno all'ex-granduchessa fecero dubitare che ella partecipasse a qualche segreto complotto, sicchè si strinse sempre più intorno a lei la vigilanza dell'Austria. Un bel giorno si seppe che era stata arrestata e internata in Moravia a Bruen. Lagrime, pianti, disperazione.

Dopo la prigionia è la relegazione in uno squallido albergo privo di ogni «confort».

Fu solo dopo la catastrofe di Waterloo, quando il destino di Napoleone fu irrevocabilmente deciso, che Elisa ottenne, se pur parzialmente, la perduta libertà. Se non potè raggiungere Bologna le fu concesso che la famiglia si unisse a lei nei pressi di Villa Vicentina in una palazzina rapidamente trasformata in residenza regale.

Là visse i suoi ultimi anni naufraga della grande tragica avventura napoleonica, circondata da devoti amici e da artisti che invano tentarono darle l'illusione di una corte rievocando il passato: la piccola gioconda corte di Lucca, il fasto granducale di Firenze nel palazzo Pitti.

Quante volte i suoi occhi si inumidirono di accorato pianto!

Aveva accanto a sè i suoi figli, le era al fianco il Baciocchi umile, devoto, servizievole; ma egli non era l'amore. Triste, sofferente, umiliata, cruciata, irrequieta avendo visto crollare tanti sogni, languiva. La ricchezza riconquistata non bastava a dare la felicità alla creatura che aveva sempre sognato la potenza e l'amore.

A poco a poco le sofferenze fisiche aggiunte a quelle morali, compirono il disfacimento del povero corpo e il 7 agosto 1820, a quarantadue anni appena, si spense.

Fu il buon Baciocchi che, dimentico di ogni passato trascorso, volle rendere omaggio alla memoria di colei cui era debitore della sua fortuna.

Ottenuta la concessione del giuspatronato della cappella di San Petronio ne fece il sepolcro familiare.

E' in questa cappella che il 2 ottobre 1831 la salma di Elisa Bonaparte, insieme a quella dei suoi figlioli, ebbe il suo ultimo riposo, il suo estremo rifugio, raggiunta dieci anni appresso da quella del principe Baciochi.

Se l'amore li aveva spesso divisi in vita, la morte li riunì, la storia li ha giudicati.

P. P.

Le visite dell'on. Marinelli a Napoli e a Pompei

NAPOLI, 17

Durante la sua permanenza a Napoli, l'on. Giovanni Marinelli, Segretario amministrativo del Partito, si è recato alla sede della Federazione dove, ricevuto dai gerarchi del Fascio napoletano, ha visitato gli uffici interessandosi delle varie attività della Federazione e del funzionamento del l'Ente Opere Assistenziali.

L'on. Marinelli ha altresì visitato la sede del Comando federale dei Fasci di combattimento, alcuni circoli nautici tra cui il *Napoli* ed il *Savoia*, fatto segno ovunque a calorose manifestazioni.

Il Segretario amministrativo del P. N. F. si è recato quindi a Pompei, dove accompagnato dal Podestà e dal Segretario politico ha visitato il Santuario e le opere annesse interessandosi vivamente dell'organizzazione degli Ospizi delle orfanelle e dei figli dei carcerati.

Alla fine della visita l'on. Marinelli, salutato da calorose acclamazioni e dal canto degli inni fascisti, accompagnato dalla fanfara dei figli dei carcerati, ha lasciato gli ospizi manifestando ai dirigenti il suo compiacimento.

Messaggio al Governatore di Roma del Borgomastro di Lipsia

ROMA, 17

Proveniente da Lipsia è giunto a Roma, all'aeroporto del Littorio, il sig. Schwartz, recante un messaggio del borgomastro di quel la città per il Governatore di Roma.

Il Duca d'Ancona sulla "Zara,,

ROMA, 17

Il Principe Eugenio di Savoia Duca di Ancona con la data del 27 aprile s'imbarcherà sulla Regia Nave *Zara*.

Il Cardinale Pacelli indisposto

ROMA, 17

Il Cardinala Pacelli, Segretario di Stato, è leggermente indisposto e costretto a letto.

La Principessa di Piemonte all'inaugurazione del Maggio fiorentino

FIRENZE, 17

S. A. R. la Principessa di Piemonte, Augusta Patrona del Maggio musicale fiorentino, assisterà allo spettacolo col quale si inaugureranno insieme la grande manifestazione e il rinnovamento del teatro Comunale. Lo spettacolo avrà luogo il 22 aprile con la rappresentazione del primo capolavoro verdiano, il Nabucco, essendo la manifestazione per quanto riguarda l'arte lirica dedicata al glorioso melodramma italiano del l'800 da Spontini a Verdi.

L'Augusta Principessa tornerà più volte nel mese di maggio a Firenze per assistere agli spettacoli all'aperto per i quali ha manifestato il più grande interesse.

Il Ministro Ciano conte di Cortellazzo rappresenterà il Governo alle cerimonie inaugurali del Maggio fiorentino che ha destato la più viva attesa negli ambienti artistici e culturali dell'Italia e dell'Estero.

500 turisti belgi e olandesi in visita in Italia

ROMA, 17

Sono in Italia da qualche giorno 500 turisti provenienti con treno speciale turistico di scambio dal Belgio e dall'Olanda. Dopo una sosta a Milano ed a Firenze, essi hano fatto tappa a Roma ove hanno trascorsa la Pasqua. L'imponente gruppo, accompagnato dai rappresentanti della C. I. T., organizzatrice del treno, ha reso omaggio al Milite Ignoto, deponendo sulla tomba una corona di alloro ed ha partecipato al ricevimento offerto dal Commissariato per il turismo alle Terme di Diocleziano, visitando poi la Mostra della Rivoluzione fascista. A Napoli i turisti belgi e olandesi compiranno le classiche escursioni a Capri, a Pompei ed al Vesuvio. Sulla via del ritorno sosteranno poi a Pisa e a Como dove effettueranno una gita al centro lago.

Il concerto di Pasqua all'Augusteo

Il vivo successo di Malipiero

ROMA, 17

La giornata magnifica, invitante più alle scampagnate che all'audizione di musica sinfonica, non ha impedito che una folla numerosissima nella quale era largamente rappresentato l'elemento straniero che gremisce in questi giorni la Capitale, si raccogliesse ieri nel pomeriggio all'Augusteo; l'interesse del programma che contava due novità per l'Italia e una per l'Augusteo, la mole del concerto che accanto alla celebre orchestra impegnava un'imponente massa corale e solisti di grido, e il nome di Bernardino Molinari costituivano infatti degli elementi di attrattiva non comune tali da giustificare il più vasto intervento di pubblico.

Il concerto ha avuto inizio col nome insigne di I. S. Bach, rappresentato dalla monumentale «Cantata n. 46, per la X Domenica dopo la SS. Trinità», una tra le contonovanta a noi pervenute tra le moltissime composte dal grande di Eisenach che com'è noto ne scrisse ben cinque «annate» complete per ttute le domeniche e i giorni festivi del calendario liturgico. Composizione di larga e magnifica costruzione architettonica, esatta trasposizione musicale di quel fasto generoso che caratterizzò le arti figurative durante il XVII secolo e che solo alcuni decenni più tardi, col tipico fenomeno di sfasamento della musica rispetto alle altre arti, si trasferì nell'ambito dei suoni, di una travolgente potenza espressiva, appoggiata da uno strumentale mirabile e modernissimo nonostante i suoi duecentocinque anni d'età, questa «Cantata» era tale da far sfigurare, per l'inevitabile confronto, quaisiasi altra musica che ad essa avesse fatto seguito.

Ma l'arte di G. Francesco Malipiero, semplice e suggestiva, trasportando l'ascoltatore in un'altra atmosfera, meno grandiosa, meno potente, ma altrettanto nobile e suggestiva ha superato brillantemente l'ostacolo. Nella «Cena», per soli, coro ed orchestra, eseguita per la prima volta nel 1929 alla Schola Cantorum di New York, l'autore — come egli stesso avverte — non ha seguito nessuna trama programmatica: la musica è semplice, quasi arcaica, perchè non oltrimenti avrebbe potuto nascere dalla poesia di Pieratto Castellano de' Castellani che, per quanto cinquecentesca, nello spirito si avvicina di più a un affresco di Giotto che alla Cena di Leonardo. Nessun programma quindi ma uno squarcio di vita vissuta misticamente: in un certo senso Malipiero ci trasporta nel medesimo clima del «San Francesco» dove quattro affreschi di Giotto avevano avuto la loro raffigurazione musicale. La musica del maestro veneziano sa adeguarsi come quella di pochi altri all'ambiente dal quale trae ispirazione e ragion d'essere, con finalità esclusivamente sinfoniche che non sconfinano mai in un materiale descrittivismo; da questa sua compenetrazione col soggetto si comprende come invano sarebbe ricercare nella «Cena» quel fare nervoso e vibratile basato su una fortissima incisività ritmica, che appare (vedi le «Impressioni dal vero) tanto sconcertante per l'ascoltatore superficiale e che ha meritato a Malipiero persino la qualifica di futurista e di iconoclasta: nulla di tutto questo, ma una grande, serena, commossa sincerità. Un particolare risalto è dato nella «Cena» alla voce di Cristo, realizzata non già da un solista, ciò che avrebbe condotto ad una discutibile materializzazione della voce divina, ma bensì dalle voci del coro formate alternativamente dai soli bassi o dal coro misto secondo quando richiedono le esigenze espressive del momento. Musica di una purezza e di una semplicità estreme, che si riallaccia a quella dei nostri grandi autori del Sei e del Settecento, raggiungendo momenti di rara e commovente bellezza, quali nella musica contemporanea poco frequentemente è dato di incontrare, musica che disdegna tutto ciò che potrebbe sapere di inutile, di effettistico o di decorativo, la «Cena» ha saputo avvincere il pubblico dell'Augusteo che ha tributato a Malipiero una lunghissima entusiastica ovazione chiamandolo insistentemente più volte accanto al podio.

Poco ci convinse invece il «Salmo 47°» di Florent Schmitt, che si può definire come un'antologia, sapientemente elaborata, dell'ultimo Ottocento francese, nutrendosi essa, per tacere dei minori ricordi di Massenet e di Bizet, dell'ambiente post-wagneriano di Franck e di Vincent d'Indy da un lato, e accogliendo dall'altro accenti caratteristici dell'arte debussiana, senza però che queste due tendenze riescano a comporsi, come succede ad esempio nelle pagine migliori di Albert Roussel, in unità stilistica; ci si muove insomma in un ambiguo e spesso fragoroso eclettismo dal quale emerge talvolta troppo evidente la figura della bionda Isotta che si abbandona morente sulla salma dell'amato, mentre verso la fine (che giunge tardi assai) fanno la comparsa anche gli Dei, bramosi di entrare nello splendente Walhalla. Cinquant'anni fa il pubblico avrebbe accolto questa musica con inverosimili schiamazzi; oggi invece la musica wagneriana è pienamente entrata nei suoi gusti, senza però che la maggior parte degli ascoltatori sappia ancora discernere quella che è l'autentica genuina arte del genio di Bayereuth, e ciò che sa invece di ripetizione fredda e manierata; un successo quasi altrettanto caloroso di quello toccato a Malipiero ha salutato quindi la fine del Salmo, dopo del quale le danze del «Principe Igor» di Borodin, notissime, ma raramente eseguite assieme ai cori che ne mettono maggiormente in evidenza la grande ricchezza melodica e ritmica, hanno chiuso, applauditissime, il concerto.

Tessere l'elogio di Bernardino Molinari è cosa perlomeno inutile: basterà ricordare che durante due ore di concerti egli ebbe sotto di sè contemporaneamente oltre duecento esecutori ai quali seppe infondere una fusione mirabile e perfetta, contemperando nel giusto rapporto le sonorità dell'orchestra, dei cori, dei solisti, dell'organo e del cembalo, chè tanta varietà di timbri e di voci comportava il programma di una difficoltà di concertazione da lasciar esitante qualsiasi direttore; accanto a Molinari festeggiatissimo ed entusiasticamente applaudito durante tutto il concerto è doveroso ricordare il maestro del coro Bonaventura Somma e fra i solisti nelle varie composizioni le signore Laura Pasini e Fanny Anitua, il baritono Luigi Bernardi, (l'altr'anno ammirevole esecutore del «San Francesco» alla Fenice), il basso Antonio Righetti e il tenore Alfredo Sernicoli. L'intero programma sarà ripetuto mercoledì in serata di gala in onore dei partecipanti alla Conferenza internazionale parlamentare del commercio.

Guido Piamonte

Le agevolazioni estere per la Fiera del Levante

BARI, 17

Importanti compagnie di navigazione della Francia, dell'Inghilterra, del Nord America, di Finlandia e di Romania hanno favorito la quarta Fiera di Bari con agevolazioni notevoli. La «Serviciul Maritim Roman» di Bucarest ha concesso il 40 per cento di riduzione per espositori e visitatori tanto nell'andata che nel ritorno sul prezzo di passaggio da Alessandria di Egitto, Beyruth e Haifa al Pireo. La «Societè General de Transports Maritimes a Vapeur» di Marsiglia ha concesso il 25 per cento di riduzione per esportatori, visitatori e merci sia in andata che in ritorno. La «Società John Glyn e Son Ltd» di Liverpool, la «Società Whinster e C.» di Glasgow e la «Società American Export Lines» di New York hanno concesso il 50 per cento per il servizio merci. Quest'ultima riflette i trasporti da Alessandria d'Egitto, Giaffa, Haifa e Beyrouth per Napoli, per il periodo 1. luglio - 31 ottobre. La compagnia «Finska Angfartygs Aktiebolaget» di Helsingfors da il 50 per cento sul servizio merci dalla Finlandia per Genova e Napoli.

Le pubblicazioni litografiche esenti dalla tassa di scambio

ROMA, 17

Il Ministro delle Finanze con recente disposizione ha riconosciuto l'applicabilità dell'esenzione dalla tassa di scambio per i libri, fascicoli, opuscoli, riviste, cataloghi, stampati col sistema litografico. Il provvedimento è stato determinato dal fatto che la stampa in litografia oggi ha raggiunto un notevole sviluppo e tende a guadagnare sempre più terreno nel campo dell'industria editoriale e che inoltre le pubblicazioni litografiche sono oggi commercialmente in molti casi più economiche di quelle tipografiche, contribuendo così efficacemente alla diffusione della cultura.

La Settimana Artistica del G.U.F. di Venezia

Le commissioni delle singole mostre e concorsi teatrale e musicale si sono riunite nei giorni scorsi ed hanno, dopo una serie di sedute, determinate le opere che verranno a partecipare alle varie esposizioni e nelle varie serate destinate alle manifestazioni teatrali e musicali.

La terza Mostra d'arte

La giuria di accettazione delle opere per la terza mostra veneta universitaria d'arte, composta dai professori Guido Cadorin, Eugenio Da Venezia, Teo Gianiotti, Mario Novati, Bortolo Sacchi; assente giustificato Toni Lucarda «considerato come per le più recenti disposizioni le Mostre dei G.U.F. vadano assumendo il carattere di vero e proprio esperimento preparatorio alle Esposizioni Regionali Sindacali e siano accordate con l'ordinamento delle Mostre Sindacali, ha creduto bene di stabilire che non siano ammessi a partecipare alle Mostre che artisti icritti al G.U.F. Il criterio che ha guidato la commissione giudicatrice nella scelta delle opere da esporre è stato di una severità pari alla importanza assunta dalla Mostra stessa e cioè ha accolto le opere di quegli artisti che maggiormente hanno dimostrato buone qualità e serietà di intenzioni eliminando il più possibile tutte le forme dilettantistiche prive di qualsiasi significato artistico e di possibilità future.

«L'esame delle opere ha dati i seguenti risultati:

«Opere presentate 390 di 73 artisti; opere accettate 112 di 51 artisti. Ecco l'elenco degli accettati alla Mostra: Silvestri, Gaspari, Barovier, Faccioli, Cascio, Scattolin, Bianchi, Battacchi, Vettori, Pizzinato, Scudier, Prodenziato, De Roberto, Gandini, Albane, Spadon, Guglielmi, Gatti, Cussigh, Barbisan, Heinzelmann, Tolotti, Bacci, Tramontin, Cutrone, Crali, Ignoto del Secolo XX; Gallo, Marcassa, Zennaro, Breddo, Morandi, De Toffoli, Rosa Salva, Pornaro, Selvi, Cortelazzo, Noro, De Scarpis, Rossetto, Vaccaro, Franco, Camuffo, Mezzabotta, Di Bosco, Piccoli, Ghinelli, Di Miceli, Bagliana, Quaglia, Carlon.

Le opere sono già state trasportate nei locali delle Mostre, allestiti con sommo buon gusto e nuovissimo stile su disegni dello studente di architettura Orazio Aggio, e sono state ormai coordinate dal pittore Dino Gasparini.

La Mostra di architettura e scenografia

Nei giorni scorsi si è pure riunita la Commissione per la scelta dei lavori che parteciperanno alla Mostra di architettura e scenografia composta dall'ing. Alberto Magrini, dall'architetto Guido Pelizzari e da R. F. Selvatico. L'esito definitivo della scelta della Commissione sarà reso noto non appena la Mostra stessa sarà completamente ordinata.

L'esposizione di nuove musiche

Chiamati a far parte della giuria di accettazione dei lavori musicali presentati all'Esposizione nazionale di nuove musiche promossa in occasione della «Settimana artistica» i maestri G. Francesco Malipiero, Alfredo Casella, Lino Liviabella, hanno accettato ben volentieri l'incarico ripromettendosi di rendere questa Esposizione di nuove musiche quanto mai attraente per il valore delle opere che in essa potessero venir eseguite. All'Esposizione di nuove musiche sono state presentate 73 composizioni per musica da camera. La giuria di accettazione riunitasi nei giorni scorsi a Roma ha dato la seguente relazione:

«I sottoscritti maestri Alfredo Casella, Lino Liviazella, G. F. Malipiero, radunatisi in Roma, via Nicotera 5, dopo accurato esame delle composizioni inviate per la «Settimana artistica» indetta dal G. U. F. di Venezia, convinti dell'assoluta impossibilità di formare due interi programmi musicali, hanno scelto per l'esecuzione le opere seguenti:

Arnaldo Benvenuti (Venezia) - «Piccola Suite» per flauto, oboe, corno, trombone, arpa.

Gino Gorini (Venezia) - Terzo tempo della sonata per violino e pianoforte.

Dionisio Urban (Bologna) - Pastorale d'autunno per flauto e pianoforte.

Sandro Nadin (Venezia) il «Nunzio» Lirica per canto e piano. - «Ninna nanna» per violoncello e piano.

Nunzio Montanari (Modena) - Terzo tempo di quartetto per archi.

Gli esecutori prescelti per le opere hanno già iniziate le prove per la serata musicale che avrà luogo il giorno 22 e che prevedere quanto mai interessante.

La serata teatrale

Vivo interesse è rivolto alla manifestazione teatrale della «Settimana artistica» per la quale il «Gruppo Universitario Fascista di Venezia ha bandito ancora mesi fa due concorsi per lavori teatrali da rappresentarsi in questa serata. La Commissione giudicatrice, a suo tempo nominata e composta da P. M. Pasinetti, M. Rocchetto, R. F. Selvatico, si è riunita nei giorni scorsi e dopo ampio esame di tutte le opere pervenute al concorso, ha data la seguente relazione:

«Chiamati a far parte della Commissione per il concorso teatrale bandito dal Gruppo Universitario Fascista di Venezia a mezzo del giornale *Il Ventuno* abbiamo ritenuto che nessuna delle commedie pervenuteci, in numero di venti, avesse quei requisiti essenziali che facessero meritar loro la recitazione nella serata teatrale della «Settimana artistica» indetta dal Gruppo Universitario. Abbiamo tuttavia notato e lodato in alcune commedie pregi e spunti notevoli se non pure originalissimi, ma sempre purtroppo trattati con inesperienza e convenzionalismo di situazioni e di frasi. Buone ci sono sembrate la commedia di Bonetti e Montanari *Chi vuol essere lieto, sia* e *Gli ultimi sulla terra* di G. M. Lorian; ci siamo pure soffermati con attenzione sull'atto unico dei più sunnominati Bonetti e Montanari *La Vittoria* ma non abbiamo ritenuto, per la mancanza di una necessaria originalità e di un armonico sviluppo strutturale ed anche per l'essere le commedie già state pubblicate (come *Chi vuol essere lieto, sia!*) di affidare ad esse l'esito della serata teatrale. Particolarmente diremo che nei riguardi della commedia *Gli ultimi sulla terra* ciò che ne impedì la rappresentazione fu essenzialmente la difficoltà dell'attuazione scenica.

Era nei nostri voti poter premiare un lavoro che esponesse una nuova idea che rivelasse alcunchè di nuovo, poichè un'opera teatrale che non possegga queste doti è assolutamente inutile. La tradizione si crea, non si segue.

Considerato dunque l'insuccesso del concorso siamo venuti alla decisione di rappresentare nella serata teatrale, la commedia in due atti di Enrico Silvetti: *Il signore che può entrare* che conoscevamo non avendo partecipato al concorso.

Siamo convinti di non aver commessa alcuna ingiustizia addivenendo a questa decisione che rivelerà al pubblico veneziano un originale quanto interessante lavoro.

F.ti: M. Rocchetto - R. F. Selvatico - P. M. Pasinetti».

Le prove per la commedia di Enrico Silvetti *Il signore che può entrare* sono già iniziate e procederanno con sempre maggiore alacrità nei prossimi giorni. La direzione scenica della commedia è stata assunta da P. M. Pasinetti e R. F. Sevaltico.

Non v'ha dubbio che la rappresentazione di questo lavoro che ci consta essere quanto mai originale e significativo, richiamerà buon pubblico alla serata teatrale che avrà luogo in un locale da destinarsi.

Il bosco degli appuntamenti e l'industria di due banditi

LONDRA, 17

A Newark la polizia è riuscita a mettere le mani su due banditi che si erano specializzati nell'aggressione delle coppie che hanno l'abitudine di recarsi in automobile in un bosco vicino alla città. Parecchi idilli, erano stati turbati dall'intervento inopinato dei due malfattori che, dopo aver spogliato le vittime, finivano per impadronirsi anche dell'automobile. Per mettere fine alle grassazioni due poliziotti si sono travestiti l'uno da donna e l'altro da sportivo e dopo qualche giorno riuscirono a mattere le mani sui delinquenti. Mentre essi fingevano di preparare una merenda sull'erba fuorono avvicinati da due persone che scese da un'elegante automobile, e armate di rivoltella, le quali chiesero loro i denari e i gioielli. I due.. amanti si finsero spaventati, ma mentre l'uomo si lasciava frugare, la donna... vibrava un ben aggiustato cazzotto al mento di un bandito, mandandolo a rotolare, per terra. L'altro poi veniva ridotto all'impotenza dal finto sportivo.

Tedesco arrestato a Metz sotto l'accusa di spionaggio

PARIGI, 17

La gendarmeria di Metz ha arrestato un tedesco, tale Andrea Michel di Monaco, impiegato di banca, sospettato di spionaggio. Il Michel è stato trovato in possesso di un apparecchio fotografico e di 240 lastre, di cui 46 impressionate con paesaggi delle regioni militari della frontiera.

Lievi incidenti in Germania durante le feste pasquali

BERLINO, 17

La Pasqua costituisce per i berlinesi, come del resto per tutti, lo inizio ufficiale della bella stagione. Più che nell'intimità delle mura domestiche, la grande ricorrenza pasquale la si festeggia pertanto possibilmente all'aperto, se il tempo è bello, cedendo all'irresistibile richiamo delle foreste che rinverdiscono e dei mille laghi dalle non più gelide acque, dove (ma ci vuol sempre un po' di coraggio) non è più impossibile nè eccessivamente rischioso il bagnarsi.

Il tempo quest'anno è stato in generale bello; e i berlinesi sono partiti a diecine, a centinaia di migliaia per la campagna. Chi ha potuto, si è spinto sino al mare, all'isola di Nuegen specialmente; e chi, non disponendo dei mezzi necessari, o non volendo esaurire le modeste risorse, non ha potuto permettersi il lusso se ne è andato a spasso nelle immediate vicinanze della capitale. I poverissimi si sono accontentati del Tiergarsten, di Potsdam o di Charlottenburg.

Fra coloro che hanno preferito il nord, e quelli che invece hanno scelto il sud come meta della loro peregrinazione, i secondi sono stati in numero di gran lunga maggiore. Affollatissimi, così, i treni per Dresda, per la Renania e la Baviera; meno quelli per Amburgo e le rive del nord.

Gli incidenti finora registrati sono insignificanti.

SPIGOLATURE

Anche quest'anno ebbe luogo nella ridente borgata di Grassina la tradizionale processione del Venerdì Santo che costituisce una delle più caratteristiche manifestazioni religiose toscane.. La processione di Gesù Morto a Grassina risale al 17. secolo. Essa costituisce una tradizione così radicata in quel popolo che anche nelle epoche più torbide si svolse in perfetta tranquillità. La processione ha luogo all'imbrunire. Vi partecipano circa cinquecento persone nei costumi dell'epoca imperiale romana seguiti dai partecipanti religiosi e laici. Ecco la formazione del corteo: 1. Due Silenziari; 2. Gruppo di Cavalieri con Tribuno e Littori. Il vessillo con le iniziali S.P.Q.R. rammenta la bandiera Romana che simboleggiava il dominio nel mondo. Seguono i Littori rappresentanti la legge e l'autorità. 3. Stendardo «Passio Domini Nostri Jesu Christi» ricorda come il mistico corteo rappresenti la passione di Gesù Cristo nei suoi principali episodi e personaggi; 4. Coro di giovanetti con palme. Rammenta l'ingresso trionfale di Gesù in Gerusalemme; 5. Angiolo con calice e due angiolini con scritta: Fiat voluntas tua. Ricorda l'infinita bontà di Gesù nel rassegnarsi a bere l'amaro calice della Passione. 6. Caija e il Sinedrio, che condanna a morte Gesù, approvando la sentenza del sommo sacerdote «è espediente che un uomo muoia per il popolo». 7. Giuda, l'apostolo traditore. 8. Gruppo di sgherri con soldati e Tribuno, rappresenta coloro che catturarono Gesù nell'Orto degli Olivi. 9. Erode Re con paggio. Questo Re in segno di disprezzo comandò che Gesù fosse vestito da pazzo; 10. Pietro spergiuro, l'apostolo che per tre volte rinnegò il Maestro; 11. Coro in costume, raffigura il popolo ebreo inferocito che chiese la crocifissione di Gesù. Coro di Grassina. 12. Pilato con la sua corte, il governatore romano della Giudea che pur riconoscendo innocenza di Cristo lo consegnò al popolo, lavandosene le mani; Due paggi portanti il catino e la brocca. 13. Barabba, ladro e omicida, che il popolo volle graziato preferendolo a Gesù. 14. Coro di donne in costume raffigurano quelle pie donne che piangevano dietro Gesù mentre saliva il Calvario; 15. Veronica. Questa donna col sudario rammenta colei che per l'erta del Calvario asciugò pietosamente il volto di Gesù grondante di sangue. 16. Cireneo e soldati: rammenta l'uomo di Cirene che fu costretto a portare la Croce di Gesù stanco, per la via del Calvario. 16 bis. Soldati con Centurione portante il cartello «Vere filius Dei erat iste» rappresentante quei soldati che dopo la morte di Gesù scesero dal monte Calvario confessando che era veramente Dio. 17. Gruppo cavalieri e Longino il quale ricorda quel barbaro che squarciò il cuore del Crocifisso con la lancia. 18. Gruppo di fanciulli ebrei recanti le ultime sette frasi dell'agonizzante Redentore; 19. Tre Marie, ricorda: Maria Maddalena, Maria di Cleofa e Maria Salomone coi vasi dell'unguento per imbalsamare Gesù; 20. Giovanni, il discepolo prediletto di Gesù. 21. Gruppo Apostoli; 22. Bambini che portano i segni della passione; 23. Clero; 24. Simulacro del Redentore; 25. Corpo musicale; 26. Asilo Infatile di Grassina «Regina Pacis»; 27. Figlie di Maria di Grassina e S. Martino. 28. Simulacro di Maria SS. Addolorata; 29. Spose vestite a lutto. 30. Carro degli Angiolini, tradizione paesana.

*

Sebbene ciò possa sembrare strano, i grandi scrittori sono tutti dotati di calligrafia da far spavento. Lo strano fenomeno è stato confermato in una vendita di autografi di scrittori famosi, che ha avuto luogo recentemente a Londra. Una scrittrice che è stata considerata «terrificante» dai suoi editori, è stata la famosa Charlotte Bronte. I suoi manoscritti sembrano scritti con una punta d'ago. Tutte le lettere hanno l'apparenza di sgraffiature e le maiuscole hanno le dimensioni di un punto. Dickens aveva una calligrafia talmente minuta che era quasi impossibile decifrarla. Egli aveva per l'abitudine di rendere ancora più penoso il compito del suo editore, usando inchiostro azzurro e carta azzurra. Naturalmente era difficilissimo distinguere i caratteri che erano esattamente della stessa tinta della carta sulla quale erano stati tracciati. Le opere di Balzac erano poi scritte in caratteri talmente illeggibili, che il suo editore, sebbene ci fosse abituato, non poteva che decifrarne poche righe alla volta, avendo cura, nel frattempo di riposarsi gli occhi. La calligrafia di Lord Byron, poteva addirittura essere paragonata ad un indovinello, e spesso occorreva il suo intervento perchè il povero editore potesse raccapezzarsi. Nè il passare degli anni ha migliorato questo stato di cose. Infatti Aldous Huxley, il più noto degli scrittori inglesi moderni, è dotato di una calligrafia talmente orribile, che è probabile che ad un saggio scolastico di terza elementare l'insegnante più indulgente si vedrebbe obbligato a graficarlo del più bello degli zeri.

*

Una novità nelle miniere di carbon fossile del paese del Galles: i minatori, prima di discendere nei pozzi sentono risuonare un fonografo. E' la voce del direttore, debitamente registrata in alcuni dischi, che li mette in guardia: «Pronto! E' il direttore che vi parla! Sicurezza prima di tutto. Prima di scendere, guardate se avete fiammiferi in tasca. Abbiate cura della lampada di sicurezza: appendetele in luogo sicuro. Non andate verso la décauville, quando il pendio è di oltre 9 centimetri. Non affaticate troppo i cavalli. Buon lavoro!».

Alla caccia dei banditi rapitori del giovane Factor

CHICAGO, 17

La polizia dà febbrilmente la caccia ad una banda di malfattori che mercoledì scorso rapì il diciassettenne Girolamo Factor, figlio del finanziere Jacob Factor, ricercato dalla polizia inglese per frodi in alcune società anonime. I banditi chiedono 50 mila dollari per il riscatto del giovane. Un giornalista che avvicinò il finanziere lo trovò in grande ansia ed ebbe da lui la confessione di non possedere la somma vistosa pretesa dai banditi per la liberazione di suo figlio. Aggiunse che è una pura invenzione che egli abbia fatto recentemente guadagni di milioni negoziando in grani.

CRONACA DELLA CITTA'

Frammenti di ceramica venuti alla luce

durante lo scavo del Rio Novo

Il prof. Luigi Conton, assai noto per i suoi preziosi studi intorno al materiale archeologico del nostro estuario e in modo particolare per quelli relativi alle ceramiche veneziane pescate tra il fango della laguna, ha voluto assistere ai lavori di scavo del Rio Nuovo per raccogliere e per studiarre tutti quei frammenti di marmo o di coccio che avessero potuto presentare un qualsiasi interesse, archeologico o quanto meno artistico o storico.

Le cure assidue ed attentissime del prof. Conton furono assai fortunate, e il suo studio fecondo gli permette ora di pubblicare una lucida ed interessantissima relazione dalla quale stralciamo i passi più importanti.

Lo scavo del nuovo canale in fatto di Ceramiche, non ha dato grandi sorprese, ma ha offerto il modo di risolvere alcuni problemi, ch'erano per così dire sul tappeto, confermandone altri già risolti con la grande quantità di materiale ceramico anteriormente ricuperato dallo stesso prof. Conton.

In generale le ceramiche venute in luce in questo grande scavo, ripetono, quanto a forma e decorazione, i modelli già raccolti nel fango della Laguna, e per di più si trovano qui in uno stato miserando di conservazione a causa della duplice disavventura loro toccata, al tempo cioè dell'ingrato viaggio dal cortile della fornace al luogo di bonifica ed ora all'atto della loro esumazione a colpi inesorabili di piccone.

Residui di una vita antichissima

Tuttavia alla luce di questi miseri cocci, che recano con sè attraverso i secoli ed in mezzo alle più aspre vicende, la chiara impronta dell'epoca in cui l'uomo li modellò e decorò di graffiti e di colori, noi vediamo passarci dinnanzi agli occhi brani di storia genuina dell'arte e del costume e momenti di vita veneziana dimenticati, se non sconosciuti affatto.

Ma più che lo scavo per il letto del canale, giovò all'intento del Conton lo scavo delle grandi trincee laterali per la collocazione dei muri di sponda, ove si è scesi a più di metri 2.65 sotto la media marea; si attraversò la molle e nera fanghiglia dell'antica palude, giungendo ai primi strati dell'argilla alluvionale; argilla pura, omogenea, violata spesso dalla punta di molti lunghi pali, conficcati diritti nel fango a serie, in un certo ordine prestabilito, con una certa simmetria costante; ricordi lasciatici forse da antichi palafitticoli abitatori del luogo all'epoca romana o poco dopo. Il che sarebbe confermato da certe anforette fittili, biansate, a lungo codolo, venute in luce nel sito medesimo, assieme a molte corna di capre selvatiche, zanne di cinghiale e qualche palco di cervo.

Fallì la speranza di trovare altri rifiuti, utili ai fini di un più sicuro e preciso orientamento, ma solo si potè stabilire, che molto semplice, povera e primitiva doveva essere la gente, che abitava quei luoghi.

Osservando il materiale usato per quella lenta bonifica o interramento, fu notato che il primo strato, quello poggiante immediato sulla palude, contiene frammenti di ceramica, per la maggior parte dei quali non si può tener conto che della forma; poichè disegni e colori, dato che ne avessero, sono occultati da una velatura incancellabile, effetto del lungo contatto col fango della palude. In quello strato, tra altri cocci trascurabili, sono apparse in grande quantità delle scodelle quasi eleganti e leggere da richiamarci alla memoria le figuline di tipo romano.

Cocci del secolo XII

In che secolo siamo? Il Conton ha ragione di credere che siamo nel secolo XII, verso la fine cioè di quel lunghissimo periodo di transizione tra la bell'arte ceramica romana e la bellissima arte ceramica italiana dei secoli XIV e XV. Qualche leggiadria di forma nelle scodelle stesse, certi conati di abbellimento, con tinte verdognole marginate di nero, sopra una boccalina, trovata ad egual profondità, sono prove evidenti che anche l'arte del vasaio era prossima al suo risveglio.

Lo scavo del Canal Novo non ha dato adunque fatti nuovi, dei quali potesse arricchirsi la storia dell'arte ceramica degli antichi veneziani; esso però ha servito al Conton come di guida per meglio classificare, oltre i frammenti ceramici dello scavo stesso, anche quella congerie ch'egli aveva raccolta in altri siti negli anni precedenti.

Sono così ritornate alla luce certe colonnette fittili a vernice verde-oliva o giallo-foglia secca, che il Conton aveva altrove rinvenute senza poter stabilirne l'epoca esatta. Le famose colonnette di terra cotta apparvero qua e là disperse per tutta la lunghezza dal letto del nuovo canale, dal Campo di S. Pantaleone, dove pure si effettuò uno scavo per l'allargamento del canale stesso, al Giardino Papadopoli. Non più iridescenti, ma opache, nere con la vernice vetrosa ossidata. Scoperta interessante, non per gli oggetti in se stessi, i quali sono anche mal ridotti, ma per il grande servizio di documentazione che essi sanno prestare.

Le colonnette decorative

In un primo tempo il Conton aveva supposto che, come in altri luoghi d'Italia anticamente, cioè al primo risveglio della ceramica artistica, si decoravano le fronti delle chiese e dei campanili collocandovi, infitte in costruzione, certe bacinelle o scodelle di terra cotta dai riflessi iridescenti, così qui a Venezia nella stessa epoca si ornassero le facciate degli edifizi sacri con queste colonnette. Ma esclusa più tardi l'ipotesi in seguito al perfezionamento dei propri studi egli pensò che le colonnette provenissero da rovine di edifizi privati, disperse nel sottosuolo della città e per le spiagge della Laguna assieme alle rovine dei palazzi stessi, nei quali avevano servito. Tale supposizione è stata confortata dallo scavo del nuovo canale con i suoi avanzi di colonnette, dal fusto di svariate forme.

Osservando in vari punti le sezioni della vasta e profonda trincea, il Conton ha potuto stabilire che i veneziani pensarono di allargare, in quel margine abbandonato, l'area della città in un periodo di tempo che è a cavalcioni dei secoli XI e XII. Tra il materiale che primo fu disteso sopra la palude, in compagnia di certi frammenti di stoviglie di epoca indiscussa, vi sono pure le colonnette, le quali non rappresentano, come spesso le stoviglie, scarti di fabbricazione, non sono cioè venute al luogo di bonifica direttamente dalle fornaci, ma da edifici cittadini in rovina e ciò è chiaramente provato non solamente dal loro stato frammentario, ma anche e più dalla malta ancora ad essi aderente, sopra il capitello e sotto la base. Ammesso pure che queste colonnette giungano sulla palude nel '300, esse vi giungono in compagnia di rovine di vecchi edifizi abbattuti o rinnovati, nei quali furono in opera, sulle cappe dei camini o in altri motivi di decorazione architettonica, per un certo periodo di tempo, che non si può ritenere inferiore almeno ai cento anni. Perciò, secondo lo scopritore, bisogna credere che a Venezia le colonnette fossero in uso nel '200 e che un secolo dopo esse giacessero ormai sepolte sotto il suolo della città o disperse per i margini della Laguna. Sopraffatte dai marmi di quello stile che fu detto gotico veneziano, le arcatelle decorative, riminiscenze di visioni orientali, cedettero totalmente, nessuna traccia lasciando sopra il suolo della nostra città.

Cocci, piatti e stoviglie

Tra i cocci, usciti, come le colonnette, nella parte più profonda dello scavo, ve ne sono molti che appartengono a quel genere di stoviglie fittili usate per l'acqua o per il vino. La loro forma naturalmente è svariata; tutte però si richiamano all'*urcèus aqualis* romano, che era un vaso panciuto a collo lungo e piuttosto stretto. La scoperta di avanzi di simili stoviglie non meriterebbe essere resa nota, se tra essi non vi fosse una boccalina monoansata, dal ventre a tronco di cono, la quale, per i rudimentali segni di decorazione geometrica fatti di color bruno, rappresenta un buon testimonio per meglio assicurarci che il materiale fittile giacente a quel livello non può essere posteriore al 1200.

Della fine del '300 fu raccolto nello scavo un piccolo piatto con la figura del Coniglio, il primo animale che comparisce sulle ceramiche Veneziane. Non è raffigurato in atto di saltellar felice per verdi declivi, come lo si vede nel '400 sui bordi marginali del Breviario Grimani e nel '500 sulle piastrelle in cotto nella cappelletta della Chiesa del nostro S. Sebastiano; il Coniglio sulle stoviglie Veneziane dello scorcio del '300 sta invece timidamente accovacciato (o aggruppato, come si dice in araldica), a guisa di un ragno nel centro della sua tela, nel mezzo di un fine ricamo bizantino - goticizzante, ottenuto a mano libera con la stecca, dopo che il biscotto è stato rivestito di candido smalto. Il fondo rosso-mattone inverniciato dà alla figurazione grande risalto. Questo tipo di ceramica così decorata, con coniglio o senza, è una specialità delle fabbriche di Venezia.

L'effigie col leone

Il Prof. Conton aveva raccolto nel corso dei suoi vaga bondaggi lagunari frammenti ceramici del '400 con la figura del Cavallo unicorno o Liocorno, del Cervo, del Cane, di Uccelli vari ed anche del Leone alato, simbolo di Venezia gloriosa, ma non s'era mai incontrato in un frammento col Leone della foresta, simbolo di superiorità e di dominio. Ecco che lo scavo del Canal Novo ci offre anche questa novità. All'altezza della Calle della Misericordia fu scoperto infatti un piccolo pozzo Veneziano, nel cui fondo giaceva una stoviglia, che costituisce un tipo unico nella tecnica della nostra antica figulina decorata. Si tratta di un piatto dei primi anni del '400, che ha nel centro un leone andante. La figura dell'animale non fu ottenuta con l'abbassare con la stecca il fondo della stoviglia, ma fu modellata in «vero bassorilievo» sopra un rettangolo di argilla «a parte» e poi applicata al piatto; procedimento che si può benissimo controllare, dato che l'oggetto ricuperato si presenta sezionato da frattura. Sopra il leone s'agita al vento il solito nastro che in lettere romane capitali conteneva di certo, un motto, una massima; ma ora non si legge che questo: «Sopra.... Om.... ».

Del '400 era pure un pregevole piatto, decorato di sopra e di sotto con fogliami rilevati, macchiati di giallo e di verde. Di esso però non è stato ricuperato che un frammento del centro, dove entro una targhetta di smalto bianco è scritto in grandi caratteri, ottenuti con la stecca, la salutazione angelica: (ave) «Maria». Le lettere gotiche, che non seguono un modulo costante, sono state indubbiamente tracciate da mano tedesca: esse ricordano perfettamente quei gruppi di lettere, spesso indecifrabili, rilevate sopra grandi e pesanti piatti di ottone provenienti dal nord, che un tempo decoravano le nostre spaziose cucine, a cui davano la impronta, se non di una signorilità presente, di una solida agiatezza atavica.

Nel sottosuolo del giardino Papadopoli

Testimonio dell'arte ceramica Veneziana del '500 un frammento di paesaggio, un centro di ciotoletta con l'iscrizione, graffita, della pietanza a cui era destinata: «Pvine» (Ricotta) e un centro di bellissimo «piatto amatorio», su cui è dipinto un cervo che bruca l'erba in un prato, mentre Cupido alato lo cavalca, tenendo nella destra il tirso, simbolo della gioia terrena.

Si attendeva ansiosi che lo scavo arrivasse al giardino Papadopoli, perchè sotto le collinette e le grotte artificiali, sotto le fiorite aiuole e la vasca dai pesci rossi si sapeva che il piccone avrebbe avuto da fare con le rovine di una Chiesa e di un Monastero, che per due secoli avevano ospitato i monaci Benedettini francesi e dalla metà del '400 al principio del secolo scorso le suore Clarisse; Chiesa e Monastero importanti, che avevano dato il nome ad un Sestiere della Città (Santa Croce)

Ivi il Conton, vedendo così realizzato un suo vecchio sogno, trovò una croce non scolpita nel marmo, ma segnata sopra semplici ciotolette fittili. Scoperta non indispensabile, ma utile assai per collaudare la soluzione di un quesito di archeologia cristiana, anzi Francescana, già affrontato dallo scopritore, avendo esso potuto constatare che quella croce latina trapassata da tre lunghi chiodi, era veramente simbolo di origine francescana. Ciò ch'era stato negato perfino dai R. R. P. P. Francescani dei migliori centri di studi in Italia, quando il Conton aveva avanzata l'ipotesi dopo la raccolta di certe ciotolette del '400, adorne del sacro fregio, rinvenute in laguna.

Fra il vario materiale ceramico della seconda metà del '500 dato dallo scavo, nel tratto di Rio di Santa Margherita - Casino Moro Rocchi, son da prendere in considerazione alcuni pezzi maiolicati, decorati con figure in azzurro e giallo, tracciate con poche linee sottili e leggere, segnanti una rivoluzione nella tecnica pittorica. Sono tra i pezzi raccolti, una Venere, una Madonna ed un Putto o Genietto.

Una Venere

« Il Comm. Prof. Ballardini, osserva il Conton, nel Bollettino «Faenza» (1929, Nn. III.-IV) con un linguaggio chiaro e preciso, che è storia vera e dolce poesia didascalica, parla di questi pittori ceramisti impressionisti, ribellatisi ai vecchi canoni. Fa il nome di uno di essi, Don Pino, del quale ci presenta una «Venere graziosa, schizzata in velatura di azzurro, il corpo flessuoso in pieno movimento, le estremità esili e vibratili, con la grande zona disciolta al vento, con quel senso di serena ingenua nudità che ignora il pudore, perchè tutta sincera».

« La Venere uscita dallo scavo del Canal Novo, al confronto con quella del Museo di Faenza, ci appare artisticamente più curata, più finita, più prassitelica. Ha la gamba sinistra alzata all'indietro in atto di movimento. E' dipinta in contorno di azzurro sul fondo bianco; sono gialli i capelli e la clamide, che il vento agitando manda a formare sopra il capo il nimbo di stile classico.

« Può darsi che questa Venere sia una derivazione da quella di Don Pino, ma non mi sento di affermare che essa sia giunta a noi da Faenza. Troppe candide ceramiche con Veneri e Genietti azzurri ho visto nei dintorni di Venezia, specialmente nella località «Motte» di Malcontenta, per non ritenerle Veneziane, in un'epoca in cui il Senato sosteneva la nostra produzione, vietando l'accesso alla produzione straniera. »

La Madonna dei Bagni

La Madonna col Bambino in grembo, è dipinto sopra un piccolo frammento di acquasantino. L'impasto è terra da mattoni, di spessore piuttosto grosso. Lo smalto che riveste l'impasto è candido lucente. La Madonna, ch'è vestita di giallo arancione col manto azzurro, è conosciuta, afferma il Conton, col nome di «Madonna del Bagno o dei Bagni!».

Ciò che contraddistingue dagli altri questo tipo di Madonna, continua il relatore, è specialmente la posizione del Bambino, il quale sta in grembo alla madre seduta poggiando a destra col corpo e con le braccia che sostengono il «mondo», sormontato dalla croce, mentre avanza genuflessa la gamba destra e distende indietro la sinistra.

La Madonna dei Bagni ch'è venerata in un Santuario dell'Umbria, nel contado di Deruta presso Perugia, è dipinta sul fondo di una scodella di maiolica ed è ritenuta come miracolosa.

Il Museo delle Ceramiche di Faenza ne possiede tre esemplari o meglio tre frammenti che provengono da materiale di scavo dell'Italia centrale.

Ancor prima dell'inizio dei lavori di scavo del Canal Novo il Conton aveva nella collezione due copie della Madonna dei Bagni, ricuperate sulla spiaggia di S. Nicolò di Lido, verso la Laguna; due copie non della stessa fabbrica o per lo meno non dello stesso pittore ceramista; poichè l'una risalta sullo sfondo della ciotola per un certo rilievo che sembrerebbe sbalzato come sul metallo, mentre l'altro, contenuta in una tazza di maggiori proporzioni, è dipinta sommariamente sopra una superficie piana.

« Fino a ieri nel ricercare il probabile inventore della Madonna dei Bagni — dice il prof. Conton — si credeva di non dover uscire dall'Umbria, e così avveniva che si battezzasse come primo autore ora questo ora quello fra i tanti copiatori che erano sorti nelle fabbriche di Deruta al diffondersi della devozione verso quel tipo di Madonna col Bimbo, considerata come miracolosa!

« Oggi con tali ricerche si può andar più lontano nello spazio e un poco anche nel tempo, spingendo lo sguardo indagatore fino a Venezia, nelle cui fabbriche, sullo scorcio del secolo XVI, si lavorava con molta fede religiosa, sebbene con poco senso artistico, chè la decadenza era alle porte, a dipingere sulle ceramiche domestiche Madonne col Bambino tenente il «Rosario» o il «Mondo», simbolo di universale potenza, di cui era parsa una chiara prova la recente clamorosa vittoria di Lepanto. »

Nella località «Giardino Papadopoli» il Conton potè pure ricuperare, levandola da un carrello colmo di muriccie, destinate a passare in altro luogo da bonificarsi, una formella in cotto; di quelle formelle o patere fatte a losanga talora a croce greca), le quali con le loro varie figure, ottenute dallo stampo (sirene, putti, teste d'angelo, castelli turriti, rami con frutta ecc.), disposte in lunghe teorie, a serie sovrapposte, servivano di fregio a traforo presso l'orlo delle alte mura di cinta. Erano molto usate specialmente nel '400.

In questa bella patera, salvata così dalla perdita definitiva, si vede la figura di «misier san Michiel, gonfalòn» o patrono degli antichi ceramisti Veneziani; vi si legge pure un motto in lingua latina volgare, stampato a rilievo sopra un nastro, che l'Arcangelo stesso con la destra agita sopra il suo capo; motto latino, che suona: «Onia per meliora».

La relazione del Prof. Luigi Conton, che vede opportunamente la luce in questi giorni in una bella edizione della Tipo-Linotypia Baroni, adorna di molte nitidissime illustrazioni, presenta molte interessantissime divagazioni sull'arte della ceramica e sulle opere e sui costumi degli antichi vasai veneziani, costituendo così un contributo prezioso allo studio del suggestivo argomento.

La battaglia della Doppia Croce

Il the al Grand Hotel

Il tè indetto dal Comitato antitubercolare veneziano nelle ricche e fastose sale del Grand Hotel è stato ieri coronato da quel lieto successo che era facile prevedere sin dalla vigilia. Il motto di *divertirsi beneficando*, ha avuto infatti al Grand Hotel la sua più completa ed ampia applicazione. Non è mancata la ricca lotteria, non è mancata la vendita degli emblemi antitubercolari, ma non è mancata neppure quell'atmosfera di lieta serenità che dispone l'animo a far del bene.

Quando alle 17 il jazz ha fatto sentir la sua voce ora languida in un lentissimo passo di tango, ora sincopata e rullante nel ritmo di una rumba modernissima, le sale del Grand Hotel già formicolavano di elegantissime dame e di gentili cavalieri desiderosi di lasciarsi guidare dall'onda della moderna musica, dinamica ed elettrizzante.

Instancabili nel fare gli onori di casa, erano il Presidente del Comitato provinciale antitubercolare gr. uff. prof. Antonio Garioni, il prof. comm. Carlo Molon, e tutte le gentili dame patronesse che con grazia infaticabile curavano la vendita dei biglietti della lotteria e degli emblemi antitubercolari.

Visita quanto mai gradita fu quella di S. A. R. il Duca di Genova che, accompagnato dal suo ufficiale addetto capitano di vascello conte Carafa d'Andria e dal suo ufficiale d'ordinanza tenente di vascello conte Frigerio, entrò nella sala verso le 18, salutato al suo apparire, dal suono della Marcia Reale e da un prolungato, calorosissimo applauso.

Mentre le danze riprendevano il loro festevole ritmo, S. A. R. il Duca di Genova acquistava per proprio conto biglietti della lotteria ed emblemi, dimostrando così la sua augusta adesione alla battaglia ingaggiata dal Regime fascista per la tutela della stirpe.

Nuovamente salutato dalla Marcia Reale, il Principe lasciava le sale del Grand Hotel una mezz'ora dopo, mentre gli intervenuti si affollavano nella sala principale, per la estrazione dei ricchi premi della lotteria.

Dopo l'estrazione, che venne seguita con quel generale interesse che è facile immaginare, le danze riprendevano con ritmo sempre più accelerato, protraendosi sin verso le 20.30.

Società Veneziana

contro la Tubercolosi

Ultimo elenco delle offerte pervenute per il calendario.

Offersero L. 15: Sig. Elsa Jesurum Bolchini, Ditta Jesurum.

Offersero L. 10: Mons. Don Giuseppe Scarpa; dott. Vittorio Valle, Scuola Giacinto Gallina; cav. uff. Luigi Possenti; Siderurgica Commerciale; Agostini Ferigutto.

Offersero L. 5: F. Pemma; Istituto naz. Luce; Succ. Granziotto; Famiglia dott. Velluti; comm. A. Levis; Sorelle Zanovello; V. Nicoletti; T. Busetto Forcolin; E. Risettini Rossi; dott. E. Varisco, d.r A. Coccon; M. Andreotta; d.r G. Lavezzi; Prof. P. Ballico; M. Cavazzana; A. Osgualdo; E. Moro; dott. Castelli; dott. S. De Giovanni; prof. M. Bandarin; L. Cossulich; dott. G. Saccardo; E. Cipollato Piazzi; d.r F. De Facci Negratti; Ciardi; d.r A. Sarcinelli; prof. O. Orlandini; prof. E. Locatelli; on. P. Orsi; E. Sanzin; A. Belliboni Michieli; I. Chiaron Casoni; F.lli Toso; D. e S. Barozzi; d.r A. Gazzarrini; P. Bogno; Famiglia Rinaldo Colombo; Gio. Batta Pettenello; Famiglia Giacomelli; L. Libera; prof. cav. A. Dusso; cav. B. Cesana; dott. P. Marigonda; dott. G. B. Marcon; A. Dall'Armi; don A. Rinaldi; U. Scattolin; co. M. Giacomuzzi; G. B. Creazzo; dott. G. Panizzoni; don T. Ferrarese; don R. Mutto; M. Marchini.

Offersero L. 4: co. Cais de Pierlas

Una cinquantina di persone trattennero il calendario senza versare alcuna offerta dimenticando che la Società ha una spesa per la costosa pubblicazione.

Le prime vetture della Filovia

Le prime quattro vetture filoviarie della Società Tramvie di Mestre, sono giunte alla stazione di Mestre e nella giornata di ieri due sono state già tolte dai carri ferroviari e trainate da un autobus sfilarono per via Piave per essere trasportate nelle rimesse, fra il più vivo interessamento della folla, in particolar modo di Veneziani, che passeggiava per via Piave data la giornata festiva.

Abbiamo dato già ieri una particolareggiata descrizione di questi nuovi elegantissimi veicoli.

Col 25 prossimo, subito dopo la inaugurazione del ponte del Littorio, il servizio verrà iniziato regolarmente e verrà intensificato con automezzi fino all'arrivo di tutte le quindici vetture occorrenti per l'esercizio della nuova linea.

Per queste vetture elettriche dovrà essere pure impegnato del personale specializzato.

Come abbiamo già pubblicato, le partenze della nuova linea saranno per ora al piazzale S. Andrea e all'imbocco di via Ronchi, che assumerà il nome di Via Principe di Piemonte e due saranno le fermate intermedie; una nel piazzale del cavalcavia ed una a Marghera dove attualmente vi è la stazione ferroviaria.

Le nuove vetture passeranno dalla velocità minima alla massima di 60 km. all'ora senza che il passeggero abbia a risentire alcuna scossa; le macchine fornite di speciali freni, potranno pure fermarsi ad una brevissima distanza dall'inizio della frenata.

L'avv. Suppiej rappresenterà Starace

all'inaugurazione del ponte

ROMA, 17

Il 25 aprile corrente, all'inaugurazione del Ponte del Littorio sulla Laguna di Venezia, il Segretario del Partito Nazionale Fascista sarà rappresentato dal Segretario Federale Giorgio Suppiej.

Il passaggio del Cancelliere

austriaco Dollfuss

Proveniente da Roma è giunto ieri alle ore 12.15 all'aeroporto Nicelli, a bordo del proprio apparecchio, S. E. il Cancelliere austriaco Dollfuss.

L'eminente personaggio, che era accompagnato dal generale Deudelmoner e da un segretario d'Ambasciata, è stato ricevuto al suo arrivo dai funzionari in servizio presso l'aeroporto e dopo una breve colazione è ripartito alle ore 13 alla volta di Vienna.

Terzo convegno regionale

scientifico sociale

La Società Veneta della Federazione Italiana Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi ha indetto per il prossimo 28 maggio a Udine il terzo convegno regionale.

Il tema di relazione che sarà trattato dal clinico chirurgo della R. Università di Padova prof. Giammaria Fasani è sulla tubercolosi renale. Tutte le altre comunicazioni che eventualmente potranno essere fatte devono essere segnalate prima del giorno 10 maggio al prof. Carlo Molon, delegato della Federazione per il Veneto.

Stato Civile di Venezia

17 Aprile 1933 - XI

NATI: maschi 1; femm. 3; Nati morti 0; Totale 4

MORTI: 6

MATRIMONI: 0

Decessi: Busetto Vianello Giuseppina d'anni 53, con. cas.; Negri Paolo 79, cel. r. pens.; Forcellini Luigi 62, con. gond.; Canavese Angelo 78, con. ort.; Angeli Francesco 62, con. pasticcere; più un bambino sotto i 5 anni.

Il movimento dei forestieri

E' continuato ininterrotto anche per tutta la giornata di ieri il movimento dei forestieri che transitano per la nostra città o vi giungono per soggiornarvi alcuni giorni. Alle 5.15 con treno speciale da Roma sono giunti 360 pellegrini cecoslovacchi, alle 5.5 da Bologna 55 turisti austriaci, alle 7.10 da Roma 100 pellegrini cecoslovacchi alle 11.55 da Firenze 110 turisti austriaci; con lo stesso treno da Roma 55 sudditi lettoni; alle 14.42 da Padova 25 medici portoghesi; alle 18.2 da Postumia 33 sacerdoti ungheresi che sono ripartiti alle 22.8 per Roma; alle 18.20 480 turisti cecoslovacchi che sono ripartiti per Praga alle 20.32; due ore dopo, un secondo treno speciale, portava a Praga altri 468 pellegrini cecoslovacchi.

Per stamane alle ore 7 è atteso un terzo treno di 700 pellegrini cecoslovacchi, i quali ripartiranno in giornata per Praga.

I commercianti in alimentari

alla Fiera di Milano

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica che le adesioni per la visita collettiva i negozianti veneziani alla Fiera di Milano che avrà luogo domenica 23 saranno accettate sino a tutto giovedì 20 corr.

L'invito a partecipare è particolarmente rivolto alle categorie alimentari che sono interssate alla speciale mostra di botteghe moderne e razionali, mostra che ha già ottenuto un considerevole successo.

La comitiva veneziana sarà accompagnata dalla Presidenza della Federazione e ai partecipanti sarà distribuito in anticipo apposito programma.

Per quelli che non desiderassero fermarsi, la visita, compreso il viaggio, potrà esaurirsi nella sola giornata di domenica 23 (partenza da Venezia alle 5.40. Partenza da Milano alle 20.20 e arrivo alle 0.27).

Opera Nazionale Dopolavoro

Serata Dopolavoristica al Goldoni

Attenendosi alle direttive del Regime la Direzione del Teatro Goldoni in pieno accordo con la compagnia Renzo Ricci ha deciso di dare una serata dopolavoristica mercoledì 19 corr. con la rappresentazione della commedia in tre atti di Decoin «Hector».

Per la circostanza i Dopolavorist' potranno godere la riduzione del 50 p. c. sull'ingresso e su qualsiasi ordine di posti senza alcuna limitazione od esclusione.

Convocazioni corali

I soci appartenenti alle seguenti corali: Combatenti, Euterpe, Excelsior, Rialtini e Perosi nonchè tutti gli alunni della Scuola Sebastiano Caboto sono convocati per questa sera alle ore 20.30 presso la Sala delle prove della Banda Cittadina, San Leonardo (Sannaregio).

Teatro Dopolavoro

Domenica sera la Filodrammatica «Serenissima» diretta da Pollione Borgoni ha rappresentato la gaia commedia di Alfredo Testoni «Pace in tempo di guerra».

L'interpretazione, veramente felice, ha ottenuto il pieno consenso del pubblico che espresse ripetutamente la sua approvazione ai bravi attori fra i quali emersero Pollione Borgoni, Oscar Benfante, Giuseppe Scarpa.

I ladri dal trattore

D'Alba Giacomo fu Giuseppe, di anni 54, da Trani, abitante a Cannaregio 598, esercente la trattoria Al Buon Pesce, ha denunciato al Commissario di Cannaregio dott. Pisani che la scorsa notte ignoti ladri, praticato un largo foro nella griglia che ripara la finestra di un ripostiglio della trattoria, vi avevano asportato 50 uova, quattro braciuole di maiale, due bistecche di manzo e un pezzo di manzo bollito, il tutto per il valore di 30 lire.

La protesta d'un compagno

che manda all'ospedale

Il guattero Angelo Mascalchin di anni 49, abitante a San Marco 2323 è stato ricoverato ieri all'Ospedale per la frattura della quarta costola del torace destro, guaribile in giorni 20. Il Mascalchin il 15 corr. alle ore 19 trovandosi in cucina urtava accidentalmente col piede il compagno di lavoro Dossi Giovanni di anni 44 da Codroipo il quale insoberente dal dolore che gli aveva procurato il Mascalchin lo gratificò in segno di protesta, di una gragnuola di pugni con uno dei quali gli ruppe la costola.

Due ubriachi in contravvenzione

Ieri mattina sono usciti dall'ospedale dove la sera innanzi erano stati ricoverati perchè impossibilitati dall'ebrezza a dare contezza di sè Tessarotto Vittorio di anni 68, abitante a Castello 5065 e Vittorio Paties di anni 44 senza fissa dimora. Il primo era stato trovato disteso in Campo Santa Maria del Giglio dai gondolieri del traghetto e da loro trasportato all'ospedale, mentre l'altro fu soccorso da alcuni passanti al Ponte dei Dai sui gradini del quale egli era caduto bocconi ferendosi al sopraciglio destro. Entrambi furono licenziati dal nosocomio con la relativa contravvenzione per ubbriachezza molesta e ripugnante.

Sventure e disavventure

Si frattura un polso

L'ottantenne Maria Ghezzo da S. Pietro in Volta è inciampata davanti alla porta di casa su di un sasso fratturandosi il polso sinistro. Dovette essere ricoverata all'ospedale. Guarirà in 30 giorni.

La buccia fatale

Il bracciante Giuseppe Enzo di anni 37 da Murano, in Fondamenta Vetrai, ieri alle 11.30 è scivolato su una bucia d'arancio fratturandosi il malleolo sinistro. Guarirà in giorni 40.

Si rompe una costola

Il manovale Giuseppe Celadin di anni 58 abitante a San Polo 2372 ieri alle 7 in Rio San Rocco, vogando su una barca perdette l'equilibrio cadde ed urtò contro il fianco del natante fratturandosi l'undicesima costa del torace sinistro. E' stato ricoverato all'ospeale e giuicato guaribile in giorni 30.

Sospensione di navigazione

in Naviglio Brenta

Per l'esecuzione dei lavori di sistemazione del Tronco Strà-Dolo del Naviglio Brenta, la navigazione lungo detto tronco verrà sospesa a decorrere dal 1 maggio p. v. per il periodo di giorni 20.

Teatri, C

"HECT

Tre atti di He

Teatri, Concerti e Cinematografi

"HECTOR"

Tre atti di Henri Decoine

(*Goldoni*, 17 *aprile* 1933)

Ettore non è un personaggio: è un simbolo assai doloroso. Egli rappresenta infatti tutta la schiera degli eroi che tornata dalla trincea carica di gloria e travolta dal pubblico entusiasmo tra le fanfare e gli sbandieramenti delle parate ufficiali venne deposta più tardi negli ultimi piani della vita, negletta quando non fu derisa.

Ettore, è nè più nè meno, che la personificazione dell'eroe misconosciuto, del soldato che svestendo la divisa, depone, al cospetto del mondo, tutto il fardello della sua gloria ed ogni diritto alla pubblica riconoscenza. E' il ragazzo dell'anteguerra, un po' romantico e assai sentimentale, pronto ad ogni rinuncia in nome di un ideale, capace di offrire tutto sè stesso innanzi alle ragioni dello spirito e del cuore. E' infine l'uomo che si ribella all'ultima delusione e si apparta dalla realtà contingente per cercare nel sogno e nelle memorie i valori ideali inesorabilmente perduti.

Tornato dalla guerra con la gloria delle mutilazioni e di qualche medaglia al valore, egli deve appagarsi di un sì modesto stipendio d'impiegato bancario, che vuol essere arrotondato dai proventi d'un faticoso lavoro notturno tra il personale di un grande teatro, perchè basti alle più elementari esigenze di una vita di piccolo borghese. Pago di tale condizione, rassegnato all'indifferenza del pubblico, Ettore spera di avere la grande ricompensa per quanto ha lottato, per quanto ha sofferto e per ciò che gli manca, dall'affetto di una giovanetta ch'egli vede ogni dì, di primo mattino, e che segue in silenzio, e che ama in segreto aspettando un invito del destino per conoscerla e per dichiararsi.

Una sera, in teatro, vede una signora che le assomiglia in modo impressionante, è bella, è elegante, ed emana un fascino stordente. L'auto l'attende alla porta, ella vi entra e sta per partire, mentre Ettore, quasi impazzito balza sul portabagagli dietro la vettura e si fa trascinare con lei.

E' la notte di Natale, la dama scende, accede in un ricovero presso l'Esercito della Salvezza e prodiga teneramente ai poveri ivi raccolti gli alimenti dello spirito, prima di porger loro il pranzo natalizio.

Ettore è entrato nel luogo dietro alle sue spalle, ha seguito commosso il suo dolce discorso, l'ha difesa contro il gesto di un forsennato, ha compreso ch'è lei, la fanciulla di ogni mattina e a lei, timidamente, si dichiara.

Così riavvolto nel grigio cappotto, bagnato dal nevischio, e lordo di fango la donna lo crede un pezzente e, accolto lo sfogo, lo mette all'uscio con buone maniere. Ma quando con gesto deciso Ettore svela il bianco sparato del suo impeccabile frak, ella cambia di un tratto contegno, fino a mostrar di gradire la sua compagnia e offrirgli la ospitalità nella sua sfolgorante vettura.

Ettore allora capisce, e mutatosi il nome e fintosi ricco a dismisura, lascia il posto del teatro e serba quello della banca e s'indebita fin sopra agli occhi per starsene accanto alla donna adorata. Per lei indosserà la divisa di caporale dell'Esercito della Salvezza, fiero di combattere in una milizia che avrà per lui la doppia bandiera dell'amore e della bontà. Per lei, che già mostra di amarlo, affronterà nuovi rischi e nuove minacce.

Senonchè, proprio quando egli torna stanco e ferito dall'ultimo cimento, la donna, informata del suo vero stato, ancora una volta sta per metterlo alla porta. Ed ecco l'urlo della ribellione, ecco l'impeto schietto e disperato del cuore offeso e della dignità calpestata. Ettore tutto ora vede: quella donna non è fatta per lui, il mondo ch'essa rappresenta, egoista ed ipocrita sotto le vesti della bontà evangelica e dell'assoluto altruismo, non è degna di averlo servitore. Egli strappa la divisa ed andrà nei luoghi delle battaglie per rivivere i giorni trascorsi in un'altezza di clima ora incompresa, facendo da guida ai curiosi che vi si recheranno in cerca di nuove emozioni.

La commedia è sopra tutto amara. Nasce dalla sofferenza di una inesprimibile necessità d'amore, si nutre della nostalgia di un passato in cui la vita aveva il fascino dell'epopea, si muove tra gli urtanti contrasti delle singole creature e delle folle, tra l'elevatezza spirituale di Ettore e il cinimo tornacontismo di un amministratore di teatro, tra le materne tenerezze d'una impiegata e il panciafichismo d'una guardia di polizia, tra la vita di un teatro e quella di un ricovero di mendicanti nel quale la notte di Natale reca un soffio di mistica poesia, senza dire di quello ch'è il contrasto predominante tra i caratteri dei due personaggi centrali.

Contenuta in una linea di grande finezza, costantemente amara anche quando sorride, un pò ironica a tratti, un pò satirica specie nei riguardi dell'attività religiosa e filantropica dei metodisti, la commedia nasconde sotto una veste nuova, vecchie creature, vecchi artifici e vecchi procedimenti. I tempi come quelli ch'essa considera e fatti simili a quelli presentati sono per grazia di Dio assai lontani da noi, ma per quanto di triste e di vergognoso sa ricordarci, ha ancora il potere di commuoverci e perfino di esaltarci, quando, nell'ultima scena, la ribellione di Ettore innalza d'un tratto la commedia in un clima di alta e impetuosa poesia. E questo sebbene il carattere di Ettore si faccia a tratti eccessivamente romantico, e i suoi sfoghi non sieno sempre immuni di un accentuato colore retorico.

Renato Ricci recitò da vero grande attore. Nel dar anima e vita alla figura di Ettore egli mostrò ancora una volta l'acutezza della sua indagine e la mirabile semplicità dei suoi mezzi espressivi. Sinceramente e intensamente commosso in quei suoi sfoghi di febbricitante, di estrema finezza nel perdersi lungo le blande derive della sua disperata nostalgia, mirabilmente spontaneo negli effimeri istanti di gioia e dei dolci abbandoni d'amore, schietto, vibrante, focoso nell'impeto, egli avvinse il pubblico, lo scosse, lo trascinò sulle soglie dell'ultime scene a una lunga e commossa ovazione. Collaboratori efficacissimi del suo caldo successo personale furono Margherita Bagni, come sempre spontanea, semplice e schietta, l'ottimo Giacomo Almirante, e quell'eccellente caratterista ch'è Silvio Rizzi, e il Tassani, e Laura Carli cui bastò un compito assai breve per riaffermare la delicatezza della sua arte. A questi vanno aggiunti tutti gli altri bene affiatati nell'armonioso assieme.

La cronaca assai lieta registra, oltre agli applausi a scena aperta, tre chiamate dopo il primo atto, tre dopo il secondo e quattro alla fine.

Questa sera la interessante novella paradossale di De Unamuno: « Un vero uomo ».

a. z.

MALIBRAN

Con esito lietissimo continuano le proiezioni del nuovissimo film italiano «Acqua Cheta» tratto dalla deliziosa commedia di A. Novelli nella interpretazione di Gianfranco Giachetti, Germana Paolieri, Andreina Pagnani, Elio Steiner e Olga Capri.

Nel varietà continua applaudita la troupe di canto e danze diretta dall'artista francese Jsnard Loute.

Per giovedì resta fissato nel varietà un debutto di eccezione rappresentato da Annie Gorilovich, la suggestiva danzatrice ungherese che ebbe l'onore recentemente di danzare sulle scene della Villa di S. Rossore alla presenza delle loro Maestà e dei Principi di Piemonte. Accompagneranno la danzatrice il virtuoso violinista maestro Ivan e l'eccentrica Spery Creola.

ROSSINI

«Non son gelosa» la deliziosa commedia brillante della Cines interpretata da Nino Besozzi, Marcella Albani, Luigi Almirante, ha visto ieri rinnovarsi l'entusiastico consenso ottenuto le sere precedenti.

In varietà accolta con simpatia ha debuttato ieri la troupe Di George Link un ottimo complesso di canto danza e jazz. Festeggiatissimo è stato George Liuk ballerino fantasista di gran classe che dovette ripetutamente bissare. Con lui divisero gli onori della serata la graziosissima stella italiana Wanda Willefleurs cantante dall voce bene educata che eseguì le sue canzoni con molta grazia e sentimento: Wilma Susy e Carlotta Bergmann una dinamica coppia di danze che fu calorosamente applaudita nelle sue interpretazioni.

Oggi lo spettacolo si replica alle 16.30.

Un concerto Giarda-Ferro al Liceo Marcello

Per iniziativa del Consiglio di Presidenza del Comitato di Assistenza scolastica di S. Samuele, e del quale fanno parte la contessa Margherita Revedin, la signora Rocca, la signora Nono, la signora Cacciari, la signora Tina Asta, la signora Basaglia e la signora Edica Frignani Regazzi, direttrice della scuola, avrà luogo quanto prima al Liceo «Benedetto Marcello» uno scelto concerto per organo e violino, a beneficio delle colonie alpine e balneari della Scuola di S. Samuele.

Esecutori saranno il maestro Goffredo Giarda e il violinista Enrico Ferro, che hanno dato entusiasticamente e disinteressatamente la loro adesione a questa bella festa d'arte e di carità.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Ore 21: «Un vero pomo»

MALIBRAN (Cine-Varietà) Dalle 16.30 grande successo di «Acqua Cheta» parl. ital. con Gianfranco Giachetti, Germana Paolieri, Pagnani ecc. Nel varietà Jsnard Loute, Sister Karina e Cavalieri.

ROSSINI: ore 16.30 «Non son gelosa» film Cines con Nino Besozzi, Marcella Albani, S. Almirante. Segue cart. anim. Sulla scena troupe George Liuk jazz, canto, danza. Clamoroso successo.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Grande successo «Camicia Nera» la sintesi delle vicende d'Italia dal 1914 al 1932.

S. MARCO. — Successo! «L'Occidente d'Oro» protagonista Giorgio O' Brien. Valevoli le riduzioni.

MASSIMO. — Drammaticità e intensa commozione in «Trama d'odio» capolav. Fox parlato ital. prot. Elissa Landi.

OLIMPIA. — «L'avventura del Cow-Boy» int. Sally Star, George Dureja. Cartoni anim. e Film Luce.

ITALIA. — «Il Primo anno» parl. ital. con Janet Ganor e Charles Farrell.

O.N.D. ACCADEMIA. — Ore 16: «Nido senza sole» commovente e delicato soggetto interpretato dai celebri artisti della Fox.

Società "R. Selvatico,"

Per accordi presi con la Presidenza del Dopolavoro provinciale, la sera di giovedì 20 corr. alle ore 21, nel Teatro del Dopolavoro a Rialto seguirà una rappresentazione riservata ai soci della «Selvatico» e non compresa nel numero dei trattenimenti previsti dallo statuto sociale.

La distinta Compagnia «Eclettica» ripeterà il lavoro in tre tempi e quattro quadri di E. Lokmann «Aquilotti» rievocante le figure eroiche della nostra gloriosa aviazione e già dato di recente col più vivo successo nelle maggiori città d'Italia.

Per accedere alla sala basterà presentare la tessera della Società.

La conferenza-concerto di Louise Matha

Come abbiamo annunciato domani sera alle ore 21.15 avrà luogo nella sala del «Benedetto Marcello» l'attesa conferenza - concerto della signora Louise Matha.

La illustre Signora, ch'è solista dei Concerti Colonne, Conservatoire, Lomoureux et Posdeloup di Parigi, e membro della Société Français e del 'Union des Conférenciers Français, svolgerà l'interessante tema «La voix et l'art du chant». La conferenza verrà intercalata da una serie di interessanti proiezioni e sarà seguita da un concerto di musica per canto e piano che verrà sostenuto per la parte vocale dalla stessa Louise Matha e per quello pianistico dalla signora Sofia De Guarnieri.

Il programma del concerto è il seguente: Parte I. «Nina» Pergolesi «Paris et Hélène» Gluck; «Rose et Colas» (Ariette de la Vieille) Monsigny.

Parte II.: «Serenade» (Victor Hugo) Gounod; «Invitation au voyage» (Bandelaire); Duparc «Soir» (Albert Samain) Fauré.

Parte III.: «Cloches» (Paul Bourget) Debussy; «Mandoline» (Verlaine) Debussy. «Le Paon» (Jules Renard) Ravel. «Je crois en Dieu» Caplet. «Ballade des Biens Immeubles. (André Gide) Castelnuovo Tedesco. «Dormez, dormez» (Paul Geraldy) Bianchini. «Obstination» (Anna Sergueeff) (I.a esecuzione) Bianchini.

La fama di Luise Matha, il palpitante interesse del tema ch'ella tratterrà e l'attrattivo del vario e gustosissimo porgramma assicurano che tutto il fiore del mondo intellettuale veneziano sarà domani sera nella sala maggiore in Palazzo Pisani.

Treni popolari per la Fiera di Milano

Per favorire gli accorrenti a Milano in occasione della Fiera Campionaria, le Ferrovie dello Stato hanno organizzato per domenica 23 aprile le seguenti gite popolari con treni speciali di 3. classe:

Treno Venezia-Milano nel quale saranno ammessi i gitanti in partenza da Venezia S. L., Mestre, Padova, Vicenza e vi saranno inoltre ammessi quelli affluenti coi coincidenti treni ordinari da Treviso e S. Donà di Piave.

I prezzi di andata e ritorno sono i seguenti: Da Venezia L. 33.80; Mestre 32.80; Padova 29.80; Vicenza 26.80; S. Donà di Piave 36; Treviso 34.60.

Il treno sarà regolato dal seguente orario: Venezia partenza ore 0.58 della notte dal 22 al 23; Mestre 1.15 Padova 2.02, Vicenza 2.37.

I gitanti di Treviso partiranno alle ore 21.19 quelli di S. Donà alle ore 0.04. Arrivo a Milano ore 7.

Ritorno: partenza da Milano ore 18.40 del 23. Arrivo a Vicenza 23.13 Padova 22.43. Mestre 23.13; Venezia 23.28, Treviso 0.10. S. Donà 0.18

Treno Verona-Milano con gitanti in partenza da Verona al prezzo di L. 20.80. Questo treno partirà da Verona P. N. alle ore 5.15. Arrivo a Milano 8.45 — Ritorno: partenza da Milano ore 20.15; arrivo a Verona P. N. ore 22.11.

Contemporaneamente al biglietto ferroviario i gitanti potranno acquistare il biglietto d'ingresso alla Fiera al prezzo speciale di L. 1.50.

La vendita dei biglietti comincierà oggi presso le stazioni ed agenzie delle località suindicate.

Stritolato da un autocarro

VERONA, 17

Davanti al Caffè Ampelio nel quartiere di S. Michele, oggi un vecchio che poi è stato riconosciuto per il calzolaio sessantenne Giovanni Domacchi di Caldiero è caduto dalla bicicletta proprio nel centro della strada. A due passi avanzava un camion con rimorchio della ditta Castelli, che trasportava a Mestre un centinaio di quintali di merce. Per un cumulo di circostanze, compresa quella che il ciclista era sordomuto, l'investimento non potè essere evitato. Il povero Domacchi, travolto dalle ruote dei pesantissimi furgoni è rimasto letteralmente stritolato.

Sul posto s'è formata una fossa enorme. Gli automobilisti, Luigi Circa d'anni 33 e Silvio sono stati poi interrogati dai carabinieri.

La morte dell'investito di Camisano Vicentino

VICENZA, 17

A Camisano Vicentino il contadino Eugenio Zandonà di anni 50 da Grisignano di Zocco, veniva travolto e gettato in un fosso da un cavallo che trainava un calesse.

Lo Zandonà veniva trasportato all'Ospedale di Padova con la frattura della colonna vertebrale. Il poveretto è deceduto nel pio luogo in seguito all'infortunio patito.

Cronaca di Mestre

Pane ai poveri di Marghera nella solennità di Pasqua

Tutti i bociofili di Marghera radunati ala Trattoria del sig. Paressoni in agape fraterna per festeggiare la ricuperata salute dell'amico Rizzo Berto, con nobile e gentile pensiero vollero ricordare i poveri di Marghera con un'oblazione dalla quale risultò la somma di L. 112 che portarono tosto ai RR. Padri Francescani per kg. 68 di pane. I RR. Padri aggiungono un'offerta di pie persone pervenuta in questi giorni e così per la solennità di Pasqua alle ore 12 alla Porta del Convento in Marghera verrà distribuito un quintale di pane fresco ai poveri di Marghera nel modo stesso ed a quelli stessi che furono presi in nota pel S. Natale u. s.

Fascio Giovanile

Tutti i Capisquadra e vicecapisquadra sono convocati presso la Sede del Fascio questa sera alle ore 21 precise.

Data l'importanza delle comunicazioni che verranno fatte, nessuno deve mancare. Alla riunione presenzierà anche il Segretario Politico del Fascio di Combattimento S. E. il gen. Pajolo.

Sport benefico

«Malve» e «Brocchi» 1 a 1

Per una partita di calcio a scopo benefico sono scesi in campo ieri a Mestre due gruppi di frequentatori dei Caffè di piazza: Vivit ed Italia. L'incontro, che si ripete ogni anno a Pasqua, ha richiamato un pubblico veramente considerevole e nel quale risultava uno stuolo di signore e signorine. Ciò avrà certo apportato un buon utile per cui lo scopo dell'incontro è stato raggiunto ed in beneficenza sarà devoluta una discreta somma.

Le «vecchie glorie» del calcio mestrino, a fianco dei principianti, hanno provocato spesse volte l'applauso a scena aperta mentre i «buchi» delle schiappe hanno provocato delle sonore fischiate.

La combattuta e cavalleresca contesa si è chiusa ancora una volta senza vinti nè vincitori e la decisione si avrà forse il prossimo anno, a Pasqua, se i due gruppi ridiscenderanno in campo.

Il bar Italia ha avuto una buona superiorità nel primo tempo, che ha chiuso in vantaggio grazie ad un magnifico tiro dell'anziano Pesce che ha fruttato il goal. Buona parte della ripresa è stata invece di dominio del Cacè Vivit, che segnato il pareggio in apertura, con Valentini, non riusciva però a concretare la sua superiorità. Gli ultimi dieci minuti hanno visto ancora i frequentatori dell'Italia all'attacco, che però hanno dovuto difendersi allo scader del tempo da una puntata avversaria.

Diresse il sig. De Grandi di Marghera.

Un lieve investimento

Alle ore 18 di ieri, la dodicenne Manente Ofelia di Luigi, abitante a Chirigango mentre si trovava nel piazzale di Spinea, attraversò rapidamente la strada. In quel mentre passò il motociclista Ragazzo Vivaldi, di Campagnalupia, il quale tentò di evitare l'investimento frenando la macchina, ma non vi riuscì e urtava la Manente gettandola a terra. Subito soccorsa venne trasportata nell'ambulatorio del medico del luogo il quale le riscontrava ferite lacero contuse al calcagno sinistro giudicandola guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Ferito dalla falciatrice

Venne medicato ieri all'ambulatorio dell'Ospedale certo Bonaventura Antonio, di Attilio, d'anni 8, abitante alla Favorita, il quale veniva ferito dalla lama di una falciatrice al polso sinistro. Venne giudicato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Furto di salami

Scassinata una finestra della cucina della casa di Sassarola Giuseppe, di anni 57, abitante a Salzano, ignoti ladri entrati nell'interno rubarono kg. 80 di salami che erano appesi su appositi legni ad ascuigare

Il danno subito dallo Scaramuzza è di L. 650.

Incontro calcistico turbato da gravi disgrazie

S. MINIATO, 17

Al Campo Sportivo di S. Maria si è svolto nel pomeriggio di ieri un incontro calcistico fra la squadra locale e quella del Circolo rionale Rossi di Firenze. Assisteva numeroso pubblico. L'incontro è stato turbato da alcune disgrazie, una delle quali molto grave. Mentre il portiere della squadra locale, Picchi Lorenzo, si accingeva a fare una parata ha ricevuto un colpo violento che gli ha prodotto una grave contusione alla trachea. Trasportato subito all'Ospedale il Picchi si è avuto le prime cure ed è stato dichiarato in imminente pericolo di vita.

Nel seguito della partita altri giocatori hanno riportato lievi contusioni.

Ferito da una contadina

CASTEL S. GIOVANNI, 17

Si ha da Bettola notizia che la contadina Mari Mazzocchi d'anni 31; per cause non ancora accertate colpì con tre rasoiate il contadino Angelo Borsotti di anni 37, producendogli tre gravi ferite al viso e al collo. Il Borsotto versa ora in gravi condizioni.

Sciarada a premio

Voglio bene al mio *secondo*
Col *primiero* non si decide
il *totale* l'adora il mondo.

M.

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

Per la coltivazione del granoturco

Non è ben sicura la data dell'introduzione del granturco in Italia dall'America, patria d'origine. Risale certamente a circa quattro secoli. La popolazione nostra si affezionava ben presto al nuovo cereale, che oltre offrire un alimento economico e gradito avea il vantaggio di produrre assai più di qualunque altro cereale allora conosciuto. Non deve perciò far meraviglia che in breve volgere di tempo la nuova pianta prendesse un posto importantissimo, quasi principale, nelle rotazioni, tanto da essere considerata come una delle colture più favorite e più adatte per la maggior parte delle nostre terre. Come pianta da rinnovo tiene tuttora il primo posto in molte regioni, ove la polenta rappresenta pur sempre l'alimento fondamentale della gente rurale.

Sino a qualche anno fa nessuna altra coltivazione competeva col granturco in fatto di produzione: a confronto suo il grano ed il riso erano cereali di reddito inferiore. Si sapeva essere pianta molto esigente di lavori colturali e di concime; si sapevano le sue predilezioni per i terreni freschi, profondi, ricchi. In alcuni luoghi servì persino come termine di paragone, onde si usava dire terra da granturco per indicare un terreno di prima qualità, altamente produttivo.

Le applicazioni del seme di granturco nell'allevamento del bestiame, nell'industria delle distillerie, della estrazione dell'olio e della produzione di panelli alimentari, sono a tutti note. Il consumo è andato aumentando negli ultimi anni al punto che la produzione nostra è insufficiente ai bisogni, cosicchè ogni anno si devono mandare all'estero somme ingenti per soddisfare alle necessità dell'importazione.

Ma la coltivazione non ha segnato grandi progressi. Dobbiamo anzi confessare che da un poco di tempo regna un vero regresso non solo per la minore superficie adibita a questo cereale, ma anche per le minori cure prestate durante la vegetazione. Il prodotto medio, salvo le oscillazioni annuali, dipendenti dall'andamento delle stagioni, si mantiene, nel Regno, sui 15 quintali per ettaro, di poco superiore a quello del grano e tre volte inferiore a quello del riso.

Eppure il granturco è meritamente considerato come pianta di grande reddito, capace, in ambiente adatto e con le dovute cure, di dare normalmente i 40-50 quintali per ettaro e di spingersi a 70-80 e più in condizioni speciali. Oggi si trova in una situazione di vera inferiorità rispetto ai due cereali più importanti, quali sono il grano e il riso. Con grande facilità oggi su l'unità di superficie otteniamo produzioni di grano e di riso di molto superiori a quelle delle più redditizie colture di granturco del Veneto e della Lombardia. Le punte di 50-60 e più quintali di grano e di riso, per ettaro, nella grande coltura sono ormai comuni e stanno per essere sorpassate. In quale delle nostre migliori coltivazioni di granturco si possono vantare, per grandi estensioni, simili prodotti?

C'è una ragione di questo capovolgimento di situazione. Mentre il riso sotto la spinta potente della stazione di risicoltura di Vercelli, e il riso sotto l'impulso e gli incitamenti della battaglia del grano, hanno indotto gli agricoltori ad approfittare di tutte le risorse della tecnica moderna e della genetica e dell'esperienza per essere spinti verso le più alte produzioni, di cui sono capaci; pel granturco poco o nulla di consimile si è tentato, lasciato quasi in disparte, come se si trattasse di una coltura secondaria non meritevole di essere tenuta in conto, quale pianta redditizia, atta a sua volta a dare raccolti redditizî.

Grave errore tecnico ed economico è questo. Sino a che non si potrà dimostrare che il granturco debba essere abolito, perchè la Nazione non se ne serve più, è necessario che l'agricoltore volga la sua attenzione anche a questo cereale. Esso grava enormemente, abbiamo detto, sulla bilancia delle importazioni. Bisogna liberarci anche da questo onere gravissimo, iniziando una battaglia pel granturco con dissimile da quella che si combatte per la produzione del grano e dei foraggi. Non dimentichiamo che il consumo annuo di granturco supera i 30 milioni di quintali.

E ricordiamo inoltre che nelle Americhe segnalano produzioni di 100 quintali per ettaro! Quanto siamo distanti dai 5-6 quintali ottenuti in certe provincie meridionali e dai 15-20 datici da parecchie regioni settentrionali.

Bisogna correre ai ripari e convincere l'agricoltore che il granturco non è pianta da strapazzo, da mettere come riempitivo in terre, dove pel momento non si sappia che cosa d'altro seminare. Il granturco vuole, come pianta da rinnovo, una lavorazione profonda, un'abbondante letamazione, un complemento di concimi chimici (perfosfato e solfato ammonico e nitrato di calcio o di ammonio), diligenti cure colturali, scelta accurata di varietà adatte alle condizioni particolari di clima, in cui deve vegetare. Solo allora potrà dare prodotti remunerativi. E' vero che nei paesi meridionali codesta coltura è alla mercè spesso del clima arido, onde non riesce in certe annate a fiorire; ma è vero pure che su 500.000 ettari destinati a granturco dal Lazio alle Isole, ben pochi agricoltori praticano il minimo di cure indispensabili per garantirsi un buon raccolto. Si lavora male e poco o niente si concima. I concimi chimici specialmente sono quasi sconosciuti da questa pianta. Ed allora che cosa si potrà pretendere di ricavare da terre smunte, sfruttate da millenni? E se mancherà il seme per la polenta o per alimentare il maiale e l'altro bestiame, di chi sarà la colpa?

Georgofilo

Orario delle Ferrovie

STAZIONE DI VENEZIA

PARTENZE - Per Verona - Milano: 0.58 d; 3.57 lusso (il mercoledì e la domenica dal 18 dicembre); 5.10 d; 5.50; 6.45 dd. (fino Verona) 9 d; 12 dd; 12 15 (fino Verona) 14.20 lusso; 14 27 dd.; 14.42; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.35 (fino a Verona); 23.50 d. — **Per Padova-Bologna**: 0.58; 4.05 d; 7.30 dd; 9; 11.52 d; 14 dd; 14.27; 17 d; 18.21; 21.5 d; 21.15 (Padova); 22.8 dd. 22.45 dd. — **Per Treviso - Udine**: 0.35 lusso (il martedì e sabato dal 20 dicembre) 5 42; 7 dd; 7.23 (fino a Treviso); 9.43 d; 12.7; 16.45; 17.55 d (via Portogruaro); 18.30 (fino a Conegliano); 20.42; 23.30 (fino a Treviso — **Per Portogruaro - Trieste.** 4.30 d; 6.7 dd.; 7.10; 11.32 dd; 11.45; 14.35 lusso; 15 d; 18.2 d 19.25 (fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37 — **Per Belluno Calalzo**: 5.42 10.58 d; 13.50; 14.50 d; (dal 20 dicembre); 19.40 (fino a Belluno) — **Per Bassano-Trento**: 6.15 d; 9.50; 13.27; 17.47; 18.38 d.

SERVIZIO COMPLETO DI TERZA CLASSE VENEZIA - MESTRE

PARTENZE: da Venezia: 0.58; 1.15 (1); 4.5; 4.30; 5.10; (1); 5.42; 5.50; 6.15; 6.33 (2); 6.45; 7.10 (1) 7.42 (1); 8,8; 8.37; 9; 9,20 (2;) 9.43; 9.50; 10.10 (1); 10.58; 11.32; 11 45; 12.7; 12.15 (1); 12.30 (1); 12.50; 13 10; 13.27 (1); 13.50; 14.8; 14.27; 14.42; 15; 15.20; 15.50; 16.20 (1); 16.45; 17. 17.23 (1); 17.47; 18.21; 18.30; 18.38; 19.10 (1); 19.25 19 40; 19.50; 20.25; 20.42 (1; 21.5; 21.25 (1); 22 45; 23.30; 23.37 (1); 23.50.

PARTENZE: da Mestre: 0 37; 1.5 (1; 3 59; 4.53; 5.29; 5.40; 5.55 6.6; 6.29 (1); 6.53; 7.3 (2); 7.18 (1); 7.38 (1); 7.59; 8.6; 8.15 (1 e 2); 8.53; 9.6; 9.19; 9.40; 10.5 (1) 10.35; 11.2; 11.35; 12.9 (1); 12.31; 12.47; 12.55; 13.20 (1); 13.44; 14.7 14.24; 14.40; 15.13; 15.45 (1); 16.25 16.58; 17.13 (1); 17.40; 18.7 (1); 18.38 (1); 19.7 (1); 19.19; 19.29; 19.57; 20.10 (1); 20.47; 21.18; 22,5 (1); 22.22; 23.2; 23.18; 23.41.

(1) Ferma a Porto Marghera — (2) sospeso la domenica.

NOTIZIE RECENTISSIME

Dollfuss partito in volo
da Roma per Vienna

ROMA, 17

Stamane, alle 10, il Cancelliere austriaco Dollfuss è partito in volo dall'aeroporto del Littorio per Vienna.

Il Cancelliere parla alla radio
al suo arrivo a Vienna

VIENNA, 17

Il Cancelliere Dollfuss, arrivato a Vienna in aeroplano alle 17.10, ha immediatamente, dal campo di aviazione stesso tenuto un discorso alla radio nel quale ha espresso la sua vivissima soddisfazione pel viaggio in Italia e per le accoglienze avute.

Dollfuss ha ricordato il colloquio avuto col Santo Padre che gli ha espresso il suo amore per l'Austria. Quindi ha parlato delle cerimonie religiose alle quali ha assistito. Dollfuss ha tenuto ad esprimere nuovamente l'impressione in lui suscitata dalla grandiosa trasformazione nazionale che si è compiuta in Italia sotto la guida di Mussolini che egli era molto curioso di conoscere personalmente e del quale ha riportato l'impressione di un uomo animato dalla migliore volontà per il bene del suo popolo.

« Per quanto riguarda l'Austria — ha continuato Dollfuss — ho avuto realmente l'impressione che il trattato di amicizia che è stato concluso al principio del 1930 da Schoeber non è una cosa formale e che l'Austria trova in Italia una reale comprensione. La Nazione austriaca ha al sud ora un amico sul quale può contare se essa vuole trovare un appoggio e una facilitazione alle sue necessità nelle trattative internazionali».

Seguire le direttrici di marcia
segnate da Mussolini

LONDRA, 17

Garvin, direttore dell'*Observer*, commentando il dibattito di politica estera svoltosi nei giorni scorsi alla Camera dei Comuni scrive fra l'altro: « Nulla è accaduto, è stato detto o fatto da un mese a questa parte che possa mutare la questione della revisione di quei trattati le cui clausole risultano oggi impraticabili e inapplicabili. La necessità del problema della revisione rimane immutata. Noi invocammo tale revisione quando poteva essere attuata pacificamente e persino rigorosamente nei limiti dell'art. 19 del Patto della Lega. Nessuno approfittò dell'occasione che si offriva allora. Soltanto dopo che l'occasione era sfuggita, l'Europa cominciò a parlare di revisione ». Continuando Garvin accenna alle difficoltà che si frappongono oggi a una revisione, ma sostiene che essa è inevitabile, e continua testualmente:

« Certo non spetta a coloro che si rifiutarono di applicare l'articolo 19 di ribellarsi adesso contro la revisione. Ma anche se per il momento si deve assistere a una sospensiva, sarebbe un errore da parte degli uomini politici d'Europa di non seguire le direttrici di marcia fissate dal signor Mussolini ».

E a sua volta « Scrutator » nel *Sunday Times*, esaminando a lungo il piano Mussolini per la revisione dei trattati, sostiene la tesi che per evitare sospetti e apprensioni infondate bisognerebbe rendere ufficialmente pubbliche le proposte discusse a Roma. Sono l'incertezza e l'ambiguità a trascinare i Paesi alla guerra. Il problema della revisione andrebbe discusso liberamente, alla luce del sole e senza indugi.

Il congresso di oftalmologia
inaugurato a Madrid

MADRID, 17

E' stato inaugurato dal Presidente della Repubblica, all'Università di Madrid, il XIV Congresso internazionale di oftalmologia alla presenza di numerosissimi congressisti tra cui trenta italiani.

Vari delegati hanno pronunziato parole di saluto a nome delle rispettive Nazioni. Il prof. Ovio, presidente della delegazione italiana ha pronunziato il suo discorso in lingua spagnuola applauditissimo. In connessione con il Congresso si è tenuta anche l'assemblea generale dell'Associazione internazionale per la profilassi della cecità.

Incerta sorte di Robbiano
I resti d'un velivolo a Sandwip

LONDRA, 17

Ancora stamane non si hanno qui notizie dell'aviatore Robbiano, il quale era atteso a Singapore per sabato, dopo la partenza da Calcutta diretto a Victoria Point.

Telegrammi dal Siam segnalano cattive condizioni meterologiche per il soffiar dei monsoni lungo la rotta da Akiab a Victoria..

Intanto si ha da Rangoon (Birmania) che nell'isola di Sandwip sono stati rinvenuti i rottami di un aeroplano. Si indaga per accertare se l'apparecchio sia quello di Leonida Robbiano. L'isola di Sandwip si trova a circa cinquecento chilometri ad est di Calcutta.

La morte d'un poeta ungherese

BUDAPEST, 17

E' morto a Budapest all'età di 71 anni il poeta ungherese Andrea Kozma. Aveva scritto molto sull'Italia che ben conosceva per avervi compiuto numerosi viaggi e lunghi soggiorni ed era uno dei più fervidi partigiani dell'amicizia italo-ungherese.

La riforma in Germania
dell'insegnamento

BERLINO, 17

Il Ministro dell'istruzione della Prussia, Rust, in un'intervista concessa alla «Reutsche Allgemeine Zeitung» ha dichiarato che il giorno primo maggio, in occasione della festa nazionale del lavoro, sarà annunciata la grande riforma dell'insegnamento, che viene attualmente elaborandosi dalle competenti istanze

Il Ministro Rust ha detto di poter però sin d'ora comunicare che in tutte le scuole superiori tedesche dovranno prossimamente, in base alla riforma, venire istituite le tre seguenti cattedre permanenti: 1. scienza militare; 2. minoranze tedesche negli Stati esteri; 3. scienza delle razze. Inoltre il Ministro ha assicurato che il Governo del Reich procederà ad una radicale riforma dell'insegnamento della filosofia, in modo che anche questo ramo del pensiero non rimanga estraneo a quelli che sono i grandi scopi nazionali.

Mille ungheresi ad Abbazia

FIUME, 17

Una comitiva di oltre 1000 turisti ungheresi è giunta ad Abbazia Sono fra essi numerose alte personalità del mondo politico letterario ed artistico. Gli ospiti che sono stati accolti con viva simpatia dalle autorità e dalla popolazione hanno espresso la loro grandissima ammirazione e gratitudine per l'Italia, il Duce ed il Fascismo.

Un ricevimento in onore
dei congressisti stomatologi

ROMA, 17

Stasera il comitato esecutivo del congresso stomatologico italiano presieduto dall'on. prof. Amedeo Perna ha offerto un ricevimento ai delegati italiani e stranieri convenuti per partecipare alla importante manifestazione scientifica.

Il presidente del comitato esecutivo del congresso ha detto cordiali parole di benvenuto ponendo in rilievo l'interesse destato in Italia e all'estero della ventesima adunata degli stomatologi italiani cui partecipano numerosissime personalità del mondo scientifico internazionale.

Investito da un ciclista
e ridotto in fin di vita

TORINO, 17

L'altra sera verso le ore 22 veniva trasportato all'Ospedale Mauriziano certo Bernardo Lanfranco di Andrea di 48 anni, abitante a Moncalieri, il quale poco prima era rimasto vittima di una grave sciagura. Mentre transitava in via Ponte Sangone, il Lanfranco era stato violentemente investito da un ciclista: in seguito all'urto, egli era stramazzato a terra, battendo il capo contro un paracarro e rimanendo privo di sensi.

All'ospedale il prof. Massa riscontrò al disgraziato la frattura della base cranica con commozione cerebrale e dovette immediatamente operarlo di trapanazione del cranio, dopo di che lo fece ricoverare giudicandolo in pericolo di vita. In quanto al ciclista, fermato dagli agenti di P. S. venne identificato per il diciassettenne Carlo Bonico e, dopo le constatazioni del caso, rimesso in libertà.

Il Principe Umberto all'inaugurazione
del Congresso di diritto romano a Bologna

BOLOGNA, 17

Accompagnato dal capo gabinetto comm. Edoardo Scardamaglia, direttore capo divisione al Ministero dell'Educazione Nazionale, e dal segretario particolare comm. Arturo Imparato, direttore amministrativo e di segreteria nella R. Università di Napoli, stamane è giunto a Bologna l'on. Francesco Ercole, Ministro dell'Educazione Nazionale, eminente scienziato e fervido assertore del Regime, il quale è venuto a rappresentare il Governo alle cerimonie del Congresso internazionale di Diritto Romano.

Il Ministro è sceso in un albergo del centro, dove si sono recati ad ossequiarlo le autorità accademiche e nella mattinata accompagnato dai funzionari del seguito, dal Magnifico Rettore prof. Alessandro Ghigi, dal Direttore di Segreteria comm. Gildo Borsari, dal direttore dell'Ufficio tecnico del Consorzio comm. ing. capo Gustavo Rizzoli ha visitata l'Università e gli Istituti scientifici e clinici universitari ed in particolare quelli di questi che sono oggetto della Convenzione edilizia in corso di attuazione.

Alle ore 13 le autorità accademiche ed il corpo accademico hanno offerto in onore di S. E. Ercole una colazione intima.

Intanto per l'arrivo del Principe di Piemonte, che presenzia oggi all'inaugurazione del Congresso internazionale di diritto romano il Podestà ha pubblicato il seguente manifesto:

« *Cittadini*, A richiamo dell'*Alma Mater* vengono numerosi da ogni parte del mondo i Maestri del Diritto Romano sospinti dal desiderio di celebrare l'evento ultra millenario della promulgazione delle Pandette Giustinianee.

« L'invitta Casa di Savoia ognora guidata da un unico palpito con la Nazione, vuole essere attiva partecipe di questa austera celebrazione con la Augusta presenza di Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte, anima aperta ad ogni alta e nobile idealità, Dottore *honoris causa* del nostro Ateneo.

« *Cittadini*, All'Amato Principe, agli illustri rappresentanti del Governo Fascista, agli Ospiti insigni il riverente saluto di questa nostra città, che vive col suo Studio di tanti secoli una sola vita che, con sì grande amore ha sempre animata la fiamma delle tradizioni giuridiche romanistiche, accesa da Irnerio e dai Glossatori.

« I Dotti Stranieri qui convenuti abbiano piena ed intera la spontanea ospitalità bolognese e qui vedano, accanto alle gloriose memorie del passato, i segni del presente non meno glorioso in questa Era nuova, nella quale il popolo Italiano palpita d'ardente giovinezza sotto la guida del suo infaticabile Duce ».

La cerimonia inaugurale del Congresso di diritto romano si è svolta alle ore 17, presente il Principe di Piemonte giunto alle ore 16 circa.

Umberto di Savoia, che è stato fatto segno a vibranti manifestazioni ha inaugurato anzitutto una mostra dei cimeli del Digesto e della storia dello studio di Bologna che comprende una ricca raccolta di testi, trattati, documenti e codici giuridici dall'antico medio evo in poi.

Dopo la visita della Mostra, per la quale ha avuto vivo interessamento, S. A. R. si è portato nell'aula magna della biblioteca dove già in precedenza si erano raccolti i congressisti ed i numerosi invitati. L'ingresso dell'Augusto Principe è stato salutato da una calorosa ovazione. Il podestà commend. Berardi ha pronunciato brevi parole porgendo all'Augusto ospite il saluto della città di Bologna ed ha terminato bene augurando ai lavori del Congresso.

Dopo il Podestà, il Rettore Magnifico dell'Università prof. Ghigi, ha pronunciato un discorso in latino, porgendo all'Augusto Principe il saluto dell'Ateneo bolognese. Al Rettore ha fatto seguito l'on. Leicht, il quale, come presidente del Comitato ordinatore del Congresso, dopo aver rivolto un caldo saluto a S. A. R. il Principe di Piemonte, ha ricordato la importanza della legislazione giustinianea, anello di congiunzione fra il mondo antico e l'evo medio.

Ha preso poi la parola S. E. Riccobono il quale ha portato a S. A. R. il Principe Umberto l'omaggio della R. Accademia d'Italia e il saluto augurale ai congressisti.

Si è infine alzato a parlare lo on. Ercole Ministro per l'Educazione Nazionale il quale ha pronunciato il discorso ufficiale che è stato applauditissimo.

Terminata la cerimonia inaugurale, il Principe Umberto ha proceduto allo scoprimento di una lapide murata nell'aula magna dell'Archiginnasio a ricordo dello storico avvenimento. L'Augusto Principe si è recato quindi alla Certosa dove ha compiuto una visita al sepolcreto che ricorda i Caduti nella grande guerra e quelli della Rivoluzione e dove ha deposto due corone di alloro.

Dalla Certosa il Principe di Piemonte è stato accompagnato alla Università, dove, dopo aver visitato l'Accademia delle scienze è passato nell'atrio principale dell'Ateneo deponendo due corone alle lapidi che ricordano i professori e gli studenti universitari caduti nella guerra e nella Rivoluzione.

Terminata questa cerimonia, S. A. R. si è recato a palazzo d'Accursio dove alle 21.3 ha avuto luogo in onore del Principe un ricevimento. Intanto nella sottostante piazza si era andata adunando una immensa folla di cittadini e di fascisti che hanno improvvisato al Principe di Piemonte una imponente fiaccolata e calorose dimostrazioni di simpatia. Esaudendo al desiderio della popolazione, il Principe Umberto si è presentato alla folla la quale lo ha colorosamente acclamato inneggiando a Casa Savoia.

7595 operai occupati
nei lavori dell'Urbe

ROMA, 17

Nei lavori del Governatorato, durante la settimana dall'8 al 15 aprile erano occupati 7595 operai così suddivisi: edilizia 2832, strade 3113; opere idrauliche 298; impianti tecnici e forniture varie 123; opere varie nell'Agro Romano 571; lavori edilizi e stradali dell'azienda tramviaria 69; lavori dell'azienda elettrica 589.

Rispetto alla precedente settimana l'occupazione operaia è aumentata di 209 unità.

5560 operai occupati nei lavori
della camionabile Genova-Serravalle

ROMA, 17

In base a dati comunicati a S. E. il Capo del Governo dal Ministero dei Lavori Pubblici, al termine della scorsa settimana risultavano occupati nei lavori di costruzione della camionabile Genova-Serravalle Scrivia 5560 operai, con aumento di 81 persone rispetto alla settimana precedente. La ripartizione per provincie di provenienza risultava come segue: Alessandria operai 835; Belluno 692; Brescia 35; Genova 2239; Massa Carrara 399; provincie varie 1360.

I lunedì letterari di San Remo

SEN REMO, 17

Oggi al sedicesimo lunedì letteraletterario il poeta Giuseppe Brunati ha parlato di fronte a pubblico foltissimo sul tema «Sogni e realtà del decadentismo frances».

Il pubblico ha seguito l'esposizione sintetica, lucida e precisa con vero godimento e alla fine della conferenza quando Brunati ha recitato versi di Bertrand, Verlaine e Rimbaud ha festeggiato l'oratore con calda e lunga ovazione.

Mendicante investito dal treno

CHIVASSO, 17

E' stato investito ad un passaggio a livello, nei pressi della stazione di Castelrosso di Chivasso, da un treno merci proveniente da Casale, il mendicante Giovanni Avanzato di 74 anni, da Castelrosso. Prontamente soccorso, il poveretto è stato trasportato dalla Croce Rossa al nostro ospedale ove il medico di guardia gli riscontrava la frattura della volta cranica e di alcune costole.

La Fiera di Milano

Il compiacimento del Re
e del Segretario del Partito

MILANO, 17

Al sen. Pietro Puricelli, oltre al telegramma del Duce, sono pervenuti i seguenti dispacci:

« S. M. il Re ha accolto con vivo compiacimento il cortese suo telegramma incaricandomi di far giungere alla S. V. onorevole e agli organizzatori tutti della Fiera di Milano i Suoi migliori ringraziamenti per il gentile pensiero rivoltogli. — *Gen. Asinari di Bernezzo* ».

« Questa affermazione del Fascismo operoso, che si rinnova in modo così brillante all'inizio del secondo decennio della Rivoluzione, è di ottimo auspicio. La ringrazio del saluto che le ricambio con viva cordialità e le porgo le espressioni del mio compiacimento vivo e sincero, perchè so con quanto entusiasmo ha posto anche in questo settore la sua opera al servizio del Regime. — *Achille Starace* ».

S. E. Starace lascia Piacenza

PIACENZA, 17

S. E. Starace ha assistito questa sera al Teatro Municipale ad una serata data in suo onore. Il pubblico imponente ha accolto il Gerarca con imponenti acclamazioni al Duce.

Alle 23, quando l'on. Starace, fatto segno a nuove entusiastiche manifestazioni, ha lasciato il teatro, ha trovato schierate sulla piazza tutte le forze fasciste della città che con una imponente fiaccolata tra continui alalà per il Duce lo hanno accompagnato fino al ponte del Po dove l'on. Starace, salito in automobile, è partito per Milano, fatto segno ad altra grandiosa ovazione di saluto.

Tre martiri fascisti
commemorati ad Arezzo

AREZZO, 17

Il fascismo aretino ha commemorato oggi il XII.o annuale dell'imboscata di Renzino presso Foiano della Chiana che dette alla causa della Rivoluzione tre purissimi martiri: Aldo Roselli, Tolemaide Cinini e Dante Rossi.

Nella mattinata ad Arezzo le autorità ed i fascisti, convocati al suono della campana Littoria, hanno deposto corone di alloro di S. S. Starace e del Fascio aretino al monumento dei Caduti Fascisti ed hanno poi assistito ad una Messa in loro memoria.

Nel pomeriggio a Foiano si sono concentrati i Fasci e le rappresentanze fasciste della Val di Chiana, dei Fasci di Firenze, Arezzo, Perugia, Siena ed altri Fasci della provincia. Erano presenti parecchie migliaia di persone. Nella piazza del Comune, nereggiante di folla, ha parlato, dopo una breve presentazione del Segretario del Fascio dott. Bruschi e un saluto del segretario federale ing. Romualdi, il dott. Pavolini del Direttorio Nazionale del Partito che ha esaltato le eroiche figure dei Caduti. La celebrazione ha avuto termine con una fiorita effettuata nella località dell'imboscata e con l'appello dei Martiri.

La storica processione notturna
del Cristo risorto a Savona

SAVONA, 17

Ieri verso le 4, ha avuto luogo con grande concorso di forestieri la storica processione del Cristo risorto, alla quale hanno partecipato tutte le Confraternite religiose e diversi sestieri della città nelle loro policrome cappe medioevali. La processione che avviene nelle ore notturne, perchè la tradizione plurisecolare vuole che il sacro simulacro, se trasportato alla luce del giorno trasuderebbe sangue, ha percorso, fra due fitte ali di fedeli, le vie principali della città ed è rientrata nella cattedrale verso le sei.

L'avv. Umberto Balestrari
precipitato in un burrone

PONTRESINA, 17

L'avvocato Umberto Balestrari, Presidente del Club Alpino Accademico Italiano di Torino, mentre faceva un'ascensione sul Bellavista al di sopra di Pontresina nell'Engadina è caduto in un profondo burrone. Dopo lunghissimi sforzi una squadra di soccorso è riuscita a raggiungere l'alpinista che domani sarà trasportato a Pontresina.

La solenne esumazione dei resti
di Loreto Starace

GORIZIA, 17

Stamane con rito solenne ed austero ha avuto luogo nel cimitero militare di Poggio Terza Armata, posto ai piedi del S. Michele, l'esumazione dell'eroico capitano medaglia d'argento Loreto Starace, cugino di S. E. il Segretario del Partito, avvocato, scrittore e letterato, caduto nella battaglia sul San Michele il 25 giugno 1915.

L'esumazione è stata effettuata alla presenza del fratello don Paolo Starace, Cappellano della Milizia, e della cugina signorina Rosa Starace, di tutte le autorità provinciali con a capo il prefetto Trotta, il gen. Monti, l'on. Cacoese, il Segretario federale Avenanti, il generale della Milizia Bocchio. Presenti al commosso rito erano anche le Camicie nere di Gradisca, Sagrado, Fogliano, le organizzazioni fasciste, plotoni di soldati, della Milizia, che hanno reso gli onori militari.

I resti mortali, benedetti dal Cappellano militare, sono stati deposti in una cassetta sormontata da una corona di bronzo e da un nastro tricolore. Fra fitte ali di popolo, che salutava romanamente e una selva di gagliardetti, i resti gloriosi, deposti su un'automobile, hanno proseguito per Gorizia, seguiti dalle autorità, sostando nella Chiesa dei Gesuiti che già accolse le salme eroiche dei Militi Ignoti.

Dinanzi alla Chiesa attendevano una imponente massa di Camicie nere e di popolo. il clero metropolitano e tutte le autorità locali, le associazioni combattentistiche e le organizzazioni giovanili fasciste. Nel grandioso tempio gremitissimo monsignore Sirotti amministratore apostolico ha celebrato un solenne ufficio divino impartendo alla salma l'assoluzione.

Compiuto il rito il feretro è stato deposto nella cappella arcivescovile dove il Segretario federale console Avenanti ha fatto l'appello fascista dell'eroico caduto. Nel pomeriggio la salma è partita alla volta di Castellamare di Stabia città natale dell'Eroe.

ULTIME DI SPORT

SCHERMA

La Coppa Principe di Monaco
vinta dalla Francia

MONTECARLO, 17

La coppa Principe di Monaco alla spada disputata oggi ha dato i seguenti risultati: Francia batte Italia con 9 vittorie a 7; Belgio batte Italia con 11 vittorie a 5. La Francia guadagna la coppa battendo in finale il Belgio con 9 vittorie a 6 e un incontro nullo.

IPPICA

Garard vince a San Siro

MILANO, 17

Oggi all'ippodromo di S. Siro si è svolta la gran corsa siepi, premio di lire 40.000 sui 4000 metri. Tra i cinque partenti si è imposto ancora, al secondo debutto agli ostacoli, Garard di Tesio Oncisa che, montato da Nervo, vinceva per due lunghezze Univers 3 di Da Zara; 3.o ad una lunghezza Ademaro della scuderia Lady Victoria. Totalizzatore lire 7,50 6 6,50.

CICLISMO

Andretta battuto da Vichi
nel Premio Maino a Pistoia

PISTOIA, 17

Ieri si è svolta a Pistoia la corsa ciclistica per il Gran Premio Maino valida per il campionato toscano per corridori di seconda e terza categoria. Il percorso era di km. 180. La gara ha vissuto nella lotta fra i cinquanta corridori, le fasi più emozionanti. Vincitore è stato il ravennate Vichi Vico, che ha compiuto il percorso in ore 6, alla media oraria di km. 30. Ecco l'ordine di arrivo. 1. Vichi Vico, dell'Associazione ciclistica di Ravenna; 2. Andretta Antonio dell'Unione ciclistica di Vicenza; 3. Bordoni Adolfo, dell'Associazione ciclistica pratese; 4. Babini Gaspare, del Velo Sport Reno di Bologna; 5. Teani Orlando di Carrara. Seguono altri in tempo massimo. Ottima .l'organizzazione.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 24

Verso la felicità
di JEAN BONNERY

E' un giurista Boulois, conosce il codice penale. Sapeva che dieci anni dopo il delitto la prescrizione mi proteggeva. Ora, non sperava di riuscire in dieci anni ad evadere o ad essere graziato. Solo una condanna in contumacia poteva raddoppiare il tempo necessario alla prescrizione ossia all'oblio. Ecco perchè al terzo complice venne data una supposta personalità. E questo, vedi, è il colmo dell'abilità, è ciò che mi spaventa per l'avvenire...

Nè Boullois nè Darnaud non mi denunciano. Non lo pensano e tu sai perchè. Denunciano un certo Samuele Herein. inesistente, introvabile. Ma dopo quindici anni, diciotto anni, quando quei miserabili ritorneranno in Francia, potranno denunciarmi. Basterà per esempio che dicano: Ci siamo sbagliati sull'identità del nostro complice. Non si chiama Hereim, ma Lecouvreur, perchè la giustizia ritorni di nuovo sull'affare e perchè io, figlia mia, sia condotto ad una immeritata vergogna e forse verso...

Ebbe una interruzione di parole e una esitazione nel pensiero. Poi con gli occhi rivolti verso l'entrata, con uno sguardo ansioso finì:

— Verso..., la ghigliottina !

Una paura atroce passò sul suo viso, una paura demente che si manifestò con gemiti nella voce con tremolio nelle membra.

— Come potrei difendermi? Il mio silenzio durante diciotto anni, il silenzio che non ho osato interrompere, sarebbe oggi una aggravante di condanna. Sono perduto.... perduto senza speranza. Forse ti sei talvolta domandato perchè ero triste, perchè non ridevo mai? Dovrei essere felice... La fortuna dippoi mi arrise come per incanto. Non una speculazione in banca mi fallì. Io che morivo di fame, radunai in diciotto anni quaranta milioni. Avrei dovuto essere felice ! No, io avevo paura. Aspettavo Boullois. E' venuto, è stato graziato dopo diciotto anni di lavori forzati e autorizzato a risiedere in Francia. Tu sai il seguito, fanciulla mia. Avrei voluto che Bouillois mi avesse chiesto del denaro. Ha rifiutato.

— Intesi il suo rifiuto.

— Ha voluto il tuo matrimonio con Samarens, lo scopo di esso è per me tutora un mistero. Dio voglia che non ci sia nascosta una minaccia, un pericolo, una infamia. Ma carissima, tu mi salvi una seconda volta.

Attirò verso il suo petto le mani di Dionisia e ve le ritenne con un gesto di tenerezza infinita.

— Se posso vivere è perchè mi difendi. Se tu avessi rifiutato questo matrimonio, Dionisia, io ero perduto. Boullois non avrebbe avuto pietà di me, egli ignora la pietà... E lui sopratutto che s'accaniva sul corpo del signor David morto. E' un uomo terribile... Noi siamo suoi prigionieri... Ci spiano... Bisogna cadere senza resistere. Tu avresti potuto essere sorpresa stanotte. Se egli sapesse ciò che hai tentato contro di lui andando a quell'albergo, si vendicherebbe.. Si vendicherebbe su di me... Tu non vuoi che io soffra, che io tremi così... non è vero?...

Questo fu detto come da un bimbo...

Dionisia pensava:

— Povero babbo!

Il signor Lecouvreur cessò improvvisamente di parlare e guardò la fanciulla. Nelle sue pupille immobili vi era il terrore.

Disse infine con voce mutata, opprimente:

— Tu non sai con quale timore ti domandai se accettavi di diventare la contessa di Samarens. Temevo tanto che tu avessi qualche affetto... Quando mi hai risposto ho potuto credere che tu conoscevi la verità. Oggi, Dionisia, ti interrogo ancora: Sei sincera o ti sacrifichi per me?...

La giovinetta ebbe paura che il padre indovinasse la menzogna pietosa. Molte volte già aveva poste simili domande e questo attestava una paura persistente, l'ossessione di una pena.

Si appoggiò alla spalla del padre, ricordando di aver messo così la sua testa su quella di Andrea. Poi mormorò e aggiunse al mormorio la carità e la luce di un sorriso:

— Sono sincera...

Allora anch'egli sorrise, come se fosse liberato da un peso che l'apprimeva. Poi d'improvviso, la rapida gioia, morì. Dei colpi venivano battuti alla porta dello studio con mano sicura e ferma. Era tale il turbamento, l'ansietà presente che padre e figlia, rapidamente, si separarono, guardarono verso quella porta chiusa con lo stesso turbamento con la stessa commozione.

— Chi è?... chi vuol entrare? — balbettò il signor Lecouvreur.

Si alzò, mostrò a Dionisia le sue mani lunghe e magre che tramavano nervosamente. poi venne verso la porta ripetendo a mezza voce:

— Chi c'è?... Chi c'è?...

Scostò pesantemente, tanto fremevano le dita, il chiavistello e quando l'uscio fu aperto scorse Boullois...

XI.
LA VOCE LONTANA E AMATA

L'uomo entrò, rapido... aveva dei gesti febbrili, esagerati. Si pose davanti a Lecouvreur e, coi pugni stretti, in atto di prossima violenza, gridò:

— Il conte di Samarens è ferito... Ho inteso parlare di una aggressione stanotte... Ciò è ben singolare. La coincidenza poi è curiosa... Ah! se io sapessi, se potessi supporre che tu c'entri per qualche cosa in ciò che è successo...

— Io? — esclamò Louvreur, retrocedendo.

— Sì, tu... S'io lo potessi sapere ti frantumerei... ti abbatterei senza esitare...

— Io: Tu mi accusi?

— Accuserei tutti, rispose Boullois con furore crescente. Il conte di Samarens sta per morire forse. Capisci?... E' in pericolo di morte...

— Ti giuro che io non ho fatto nulla, balbettò Lecouvreur; il pericolo del conte mi turba, mi addolora, mi...

Dionisia, in piedi presso il tavolo, avvolta nel lungo velo da sposa, osservava i due uomini l'uno accanto all'altro. Suo padre tremava ancora. Ahimè! Era proprio colui che, dinnanzi a quell'assassino, nella camera del delitto, steso a terra... aveva finto d'essere svenuto. Giammai però come in quell'istante in cui vedeva faccia a faccia i due avversari, i due nemici, ella aveva scorto negli occhi di suo padre un tale sguardo. La paura ingigantita mutandosi in terrore; l'angoscia non era più viltà, era... follia! Il tremito spasmodico, continuo, era sintomo del nervosismo, la persuasione che la pazzia per invadere quel cervello troppo scosso dal timore, perciò intervenne e disse a Boullois:

(continua)

ANNO CXCI - N. 109 - Centesimi 20

Mercoledì 19 Aprile 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3665 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-487

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-066 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme dall L. 2,50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Alla presenza del Re l'Accademia d'Italia

esalta in Campidoglio la fulgida figura del Duca degli Abruzzi

ROMA, 18

Stamane, alla presenza augusta di S. M. il Re, nella sala di Giulio Cesare in Campidoglio, la Reale Accademia d'Italia ha tenuto la solenne commemorazione di S. A. R. Luigi Savoia Aosta Duca degli Abruzzi. Alla cerimonia sono intervenuti i cavalieri della S.S. Annunziata gr. ammiraglio Thaon di Revel Duca del Mare, Maresciallo d'Italia Caviglia e marchese Imperiali, il vice-Presidente del Senato sen. Bonin Longare, il vice presidente della Camera dei deputati on. Bodrero, i ministri De Francisci, Gazzera e Ciano, i Sottosegretari Lessona, il quale rappresenta anche il Ministro delle Colonie, Puppini, Manaresi, Russo, Romano ed Asquini, il principe Chigi Gran Maestro dell'Ordine di Malta, il generale Bonzani, capo di S. M. dell'Esercito, l'ammiraglio Bucci, capo di S. M. della Marina, il Prefetto Montuori, il comandante il Corpo d'Armata gen. Goggia, il gen. Tringali Casanova presidente del Tribunale speciale per la difesa dello Stato, senatori, deputati, numerosi ammiragli e ufficiali di tutte le forze armate. Erano anche presenti i membri del Corpo diplomatico accreditato presso la R. Corte, numerosi accademici d'Italia, sir Osawld Mosley, capo dei fascisti inglesi, e moltissime personalità.

Erano ad attendere S. M. il Re presso l'ingresso di Sisto IV il Presidente della R. Accademia d'Italia sen. Marconi, il Sottosegretario all'Educazione nazionale on. Solmi, il Governatore principe Boncompagni Ludovisi, gli accademici d'Italia Formichi, Volpe e Vallauri ed il prof. Marpicati, vice-Segretario del Partito in rappresentanza dell'on. Starace.

S. M. il Re è giunto in automobile accompagnato dal marchese gen. Asinari di Bernezzo, suo primo aiutante di campo generale, e dopo essere stato ossequiato dalle autorità, ha fatto il suo ingresso nella sala di Giulio Cesare ove ha ricevuto l'omaggio dei convenuti.

Il discorso di Marconi

Ha preso per primo la parola S. E. Marconi il quale ha detto:

«Sire, signore e signori, la scomparsa di S. A. R. il Principe Luigi Amedeo di Savoia Duca degli Abruzzi è stata particolarmente dolorosa per la nostra Accademia. All'orgoglio di annoverare nelle nostre file un Principe di Casa Reale, si associava in noi la devota ammirazione per la squisita affabilità di lui e l'altezza del suo carattere. Per me, che avevo goduto del privilegio di un'amichevole consuetudine più che quarantenne, fu personalmente una gioia ed un onore averlo collega all'Accademia e tanto più profondo il dolore di perderlo così immaturamente.

«Egli è stato un esempio insuperato di Principe moderno nel più nobile significato della parola: moderno negli ideali, virilmente perseguiti, e nella rara semplicità con la quale profuse fortune, tempo ed energie nell'affrontare vittoriosamente i pericoli delle più audaci imprese.

«Ebbe in grado eminente una delle più belle virtù, la modestia che cerca e trova nell'adempimento dei più alti doveri la suprema ricompensa. La Dinastia, la Patria e la scienza, piangono la sua perdita, e tuttavia, nell'unirci al comune cordoglio, noi siamo confortati dal pensiero che il suo ricordo non sarà mai cancellato nè dal vostro cuore, nè dalle pagine della storia italiana.

«Lascio ora la parola all'accademico Vallauri che vi dirà degnamente dell'amato Principe guerriero e scienziato».

La commemorazione tenuta dall'Accademico Vallauri

L'accademico d'Italia prof. Vallauri, tra la più viva commozione degli astanti, ha tenuto quindi il suo discorso commemorativo. L'oratore inizia il suo dire rievocando i giorni così turbinosi della storia spagnola nei quali il Principe Luigi Amedeo Savoia Aosta vide la pace a Madrid figlio di Re, e l'abdicazione del Padre è il primo dei colpi della sorte che dovevano dare tempra inimitabile a quella eccezionale natura: la morte della madre eletta quando il piccolo Luigi non aveva ancora toccato i 4 anni.

Descrive poi l'infanzia operosa e studiosa dei tre Principi fratelli: viaggi, escursioni e primi contatti con le alpi e col mare. A sei anni è iscritto nei ruoli della Marina, a 12 entra in quella R. Accademia navale di Livorno che lascia in tutti i suoi allievi una così indelebile impronta e un così commosso ricordo. Compie con i suoi compagni di corso le campagne di istruzione ed ha il suo primo imbarco da ufficiale sul *Vespucci* sul quale fa una crociera sulle coste dell'America del Sud.

Lungi dalla Patria lo coglie la notizia della morte del Padre. Egli torna alla vita del mare nella quale trova e troverà poi sempre conforto alle prove dell'avverso destino. Seguono altre campagne e crociere in tutti i mari del mondo. Ma anche non è sordo al richiamo delle alte montagne: ed eccolo a capo di animosi compagni preparare nei più minuti particolari una spedizione nel lontano Alaska e scalare e soggiornare l'indomito Sant'Elia.

L'impresa polare

Il Duca è preso dal fascino di quelle iperboree regioni e mentre foschi giorni correvano per la Patria e i più giovani, accesi dal ricordo delle gesta del Risorgimento, provavano un'invidia segreta e accorata per la miglior sorte dei padri e intristivano nello smarrimento dello spirito nazionale, lo ardimentoso Principe Sabaudo si isolava volutamente dal mondo civile e per un anno non si aveva notizia di lui e dei suoi compagni, lanciati nella conquista della sfinge polare.

In quell'anno l'atroce regicidio colpiva al cuore la Nazione; ma a darle un nuovo soffio di vita. di speranza, di ardore tornava dopo una anno di silenzio, il giovane Principe onusto di gloria per la gesta compiuta. Fu l'entusiasmo di un momento; poi nulla parve mutato nella vita del Paese. Eppure fu anche quello uno dei tanti segni a lungo chiusi, da cui doveva più tardi germogliare un'Italia nuova.

Il Duca tornò nella Marina con quella semplicità innata che era una delle doti della sua natura che più gli accattivava le simpatie universali. Seguirono altre memorande spedizioni: la conquista del Ruvenzori e la spedizione al Karakorum.

La guerra in Adriatico

Divenuto contrammiraglio e capo del naviglio sottile, seppe avvivare in tutto lo spirito combattivo. Con questo spirito lanciò le sue siluranti all'azione allo scoppiare della guerra italo-turca a Trevesa a S. Giovanni di Medua; con questo stesso spirito preparò la flotta per i maggiori cimenti ed affrontò il problema della guerra in Adriatico, cui egli tenne il supremo comando in modo che ancora oggi non è forse degnamente e interamente apprezzato.

L'oratore rievoca la figura fredda, vigile, attenta del Principe a bordo della *Trinacria* durante quei mesi di austera vita guerriera. In piedi prima dell'alba, in piedi sempre, si può dire che nulla mai lo coglieva di sorpresa. Tutto aveva dinanzi agli occhi della mente e tutto decideva con prontezza sicura. Gli toccò l'arduo compito del salvataggio dei serbi battuti e respinti verso il mare, e nell'assolverlo il Principe mise a prova le sue mirabili doti di organizzatore e di soldato. Restano, anche se da altri dimenticate, le memorande parole: *«Ora e sempre per quest'opera vi accompagnino, marinai d'Italia, la gratitudine e i voti di tutta la Serbia che sulle vostre navi oggi rinasce».*

Il Duca degli Abruzzi, come in ogni altro momento della sua vita, aveva voluto che nessun privilegio gli derivasse dalla condizione di Principe, se non il carico di maggiori doveri. Nobile fra tutto quello di coprire appieno, con la sua responsabilità, la responsabilità dei gregari.

Il Principe colonizzatore

Forse la guerra non era ancora chiusa che già egli pensava alla sua ultima grande impresa, per la quale un intuito mirabile lo spinse a farsi colonizzatore, ad additare coll'esempio il compito più vitale per l'Italia d'oggi: il ritorno alla terra, la conquista e la riconquista di terra nuova di qua e di là dal mare. In questa terra di là del mare riscattata alla cultura della sua opera feconda di pioniere, egli ha voluto dormire l'ultimo sonno, e quando il male impiacabile, sopportato con stoica fermezza, gli annunziò prossima la fine, volle solcare il mare per l'ultima volta.

«Questa l'alta figura del Principe che la Reale Accademia d'Italia ebbe il grande onore e il privilegio di chiamare nel suo seno, ed anche in questo consesso, nei semplici brevi discorsi come negli attenti silenzi, ognuno sentì quanto il suo spirito fosse acuto e vigile, dignitoso e deferente a un tempo, e quanto la sua presenza incitatrice ed ammonitrice».

L'accademico Vallauri chiude il suo commosso discorso elevando il pensiero alla maestà del Re che presiede alle fortune della Patria, condotta a più alte mete dalla passione del Duce, rivolge alla memoria del Principe marinaro il saluto di *«Viva il Re!»* che tante volte lo aveva salutato dai ponti delle navi.

S. E. Marconi quindi, in nome di S. M. il Re, dichiara chiusa la seduta. Il Sovrano, dopo essersi brevemente intrattenuto con l'accademico prof. Vallauri e con le altre autorità, lascia poi la sala di Giulio Cesare.

S. E. Starace visita la Fiera di Milano

Le manifestazioni della "giornata del pioppo" presenziate dal Segretario del Partito - Il padiglione intitolato ad Arnaldo Mussolini

MILANO, 18

L'on. Achille Starace, che era giunto nella notte scorsa da Piacenza, si è recato stamane alla Fiera Campionaria, per rendersi conto della manifestazione dell'anno XI e per celebrare la *giornata del pioppo* che egli ha voluto, nella sua qualità di presidente del Comitato nazionale forestale.

Fino dalle ore 9 le autorità cominciano ad adunarsi alla spicciolata ai cancelli di viale Cassiodoro. Intorno ai dirigenti della Fiera sono il Prefetto, il Podestà Visconti di Modrone, il Preside della provincia gr. uff. Jenner Mataloni, il Direttorio della Federazione fascista col vice segretario comm. Fausto Ravasio, il Direttorio del Fascio di Milano col vice segretario seniore Marin; la rappresentanza politica è completata dai delegati dei ventotto gruppi rionali e da una piccola schiera di Sansepolcristi.

Al Turismo e al Salone dell'Auto

Il Segretario del Partito giunge puntualmente alle 9.30, accompagnato dal Segretario federale console Erminio Brusa, il quale gli presenta i fiduciari dei gruppi rionali schierati, che l'on. Starace passa in rivista. Dopo avere salutato, fra gli altri, l'ing. Peretti, felicitandosi con lui per il recente successo aviatorio nel trofeo Rebosio, l'on. Starace, che ha cordialmente ricambiato i saluti portigli dalle autorità, comincia senz'altro la sua ricognizione alla città dei Traffici, fatto segno alle vibranti acclamazioni della folla che, pur mancando lo splendido sole di ieri, ha cominciato di buon'ora ad affollare la Fiera.

Il giro, che sarà minuzioso e lungo, comincia dal Padiglione del Turismo, ove l'on. Starace viene ricevuto dal direttore generale dell'ENIT gr. uff. Mazzotti. Il Segretario del Partito esamina la Mostra che mette in valore le infinite risorse dei nostri luoghi climatici e di cura, mostra che di anno in anno risponde sempre più agli scopi per cui è promossa, e cioè di indirizzare le preferenze degli italiani e degli stranieri verso i luoghi più ameni del nostro Paese.

L'on. Starace si rende esatto conto dei benefici che l'economia nazionale deriva da queste organizzazioni del turismo e si compiace coi dirigenti per il sempre maggiore impulso e la perfetta razionalità che esse vanno assumendo; il visitatore si dirige quindi al Palazzo dello Sport.

A ricevere l'on. Starace all'ingresso del Salone dell'automobile si trovano i dirigenti e gli organizzatori, con il presidente comm. Acutis. Il gerarca compie una attenta visita, con la guida dello stesso comm. Acutis e anche dell'on. Gianferrari che incontra nel suo giro tra le macchine esposte. Fra l'altro desta interesse la macchina a carburante vegetale che partecipò alla recente corsa delle «Mille Miglia. Ma tutti i nuovi modelli delle vetture attraggono l'attenzione del Segretario del Partito, il quale apprezza ogni particolare e si compiace vivamente degli sforzi che l'industria automobilistica compie per mantenere il posto che si è conquistata nel mondo.

Tra Balilla e Piccole Italiane

Uscito dal Salone, il Segretario del Partito compie la terza visita ad un'altra delle nuove e caratteristiche manifestazioni di questo anno, la mostra del libro del fanciullo. Questa manifestazione, essendo stata voluta dal Partito come nuova prova del suo interessamento per l'educazione delle giovani generazioni fasciste, interessa particolarmente l'on. Starace, la cui visita si svolge in una cornice insolita.

Gli onori vengono impeccabilmente resi al Segretario del Partito da una centuria di Balilla e di Piccole italiane, non meno fieri dei Marinaretti e dei piccoli Moschettieri che prestano servizio di onore all'ingresso del padiglione. Intorno biancheggiano le tende del minuscolo accampamento sorto come per incanto intorno alla Mostra. Guidato dal cav. De Amicis, organizzatore della simpatica manifestazione culturale, l'on. Starace non compie una visita, come si dice, di prammatica. Il suo vivo interessamento si manifesta con la continua richiesta di spiegazioni: egli consulta i libri e le pubblicazioni accuratamente preparati per le letture infantili. E quando termina la visita, nuovi onori vengono resi dalle schiere dei Balilla: colpi di moschetto a salve ne salutano la partenza, mentre sull'alto pennone che è stato piantato nella notte, sale con la cerimonia dell'*alza bandiera* un fiammante tricolore. E i cori patriottici cantati dalle voci argentine si spandono nell'aria.

Fuori dal piccolo padiglione dove è accolta la letteratura per la infanzia, l'on. Starace passa nell'ex padiglione degli orafi, in cui è allestita la Mostra del libro, che il Segretario del Partito visita con uguale attento interesse, chiedendo spesso schiarimenti ai rappresentanti delle diverse case editrici. Compiuta la rassegna al pianterreno, l'on. Starace viene accompagnato al primo piano del padiglione stesso, dove hanno la loro sede gli uffici degli affari. Qui, a ricevere il gerarca si trova il comm. Mazzoni segretario generale della Fiera del Levante.

E' quindi la volta del padiglione della chimica, sulla cui gradinata un gruppo di studenti in berretto goliardico accoglie l'on. Starace con fragorosi alalà. Il Segretario del Partito ricambia il saluto della rappresentanza dell'Ateneo milanese, con la quale si intrattiene affabilmente. La ricognizione è rapida, ma tuttavia consente al visitatore di chiedere ed ottenere sovente notizie e chiarimenti ai numerosi espositori.

Il gruppo dei visitatori che accompagna l'on. Starace, fatto segno anche lungo i viali agli applausi della folla, la quale mette nei recinti della Fiera una crescente animazione, passa quindi al padiglione delle «Cinque Gallerie» che, come è noto, quest'anno è esclusivamente riservato agli orafi, alle ceramiche e alle vetrerie. Prima di accedere al padiglione l'on. Starace si sofferma al chiosco ove la 159a Legione Balilla ha aperto per tutta la durata della Fiera una pesca di beneficenza

Nel padiglione dei combattenti

Continuando nella sua visita lo on Starace si sofferma nel padiglione dell'O. N. Combattenti dove esamina i grafici e le planimetrie che documentano la intensa attività svolta dalla istituzione per la bonifica delle zone malariche. Dal padiglione dello sport, caratteristico per la esposizione di materiale da attendamento e da equipaggiamento, il Segretario del Partito passa all'edilizia e quindi rapidamente alla meccanica, alla aviazione, al padiglione dei colori e vernici, alla radio, alla elettrotecnica, agli apparecchi scientifici, alla televisione, dove si svolgono interessanti esperimenti.

Dopo una rapida visita al padiglione del tabacco italiano ed a quello dell'industria mineraria, lo on. Starace lascia la Fiera.

La premiazione dei partecipanti alle Mille Miglia

Poco dopo le 12 l'on. Starace si è recato alla sede del RACI per procedere alla premiazione dei soci della sezione milanese che hanno partecipato alle «Mille Miglia» e ai vincitori della «Settimana del silenzio». Il Segretario del Partito è stato ricevuto dal Prefetto gr. uff. Fornaciari, da tutte le autorità cittadine convenute nel vasto salone delle adunanze, dal commisssario della sezione milanese del RACI e dai dirigenti.

Cessati gli applausi che hanno salutato l'arrivo dell'on. Starace, la cerimonia ha avuto subito inizio. Il commissario della sezione milanese del RACI ha pronunciato brevi parole di saluto alle quali l'on. Starace ha risposto ringraziando e dicendosi lieto di presiedere la cerimonia che ha assunto particolare sostanza perchè egli procederà alla premiazione in nome del Duce da cui ha avuto espresso incarico. L'annuncio ha suscitato vivissimi e reiterati applausi. Quindi il Segretario del Partito ha proceduto all'assegnazione dei premi ai 25 partecipanti alle «Mille Miglia» e ai cinque vincitori della «Settimana del silenzio».

La "giornata del pioppo"

Nel pomeriggio l'on. Starace ha partecipato alla «giornata del pioppo» organizzata dalla Confederazione fascista degli agricoltori nei locali del grande edificio rustico che sorge ad un di presso nel mezzo della Città dei traffici e dove è per il pioppo predisposta la Mostra nazionale. Fra le autorità che hanno ricevuto il Segretario del Partito era anche il generale della Milizia forestale luogotenente Agostini.

La manifestazione odierna riveste un carattere di particolare importanza. Il problema forestale, che già trovò tre anni or sono nello stesso ambiente, in occasione della Mostra dell'economia nazionale, una interessante illustrazione alla quale conferì prestigio e autorità la partecipazione diretta di Arnaldo Mussolini, è ora, per iniziativa del Comitato forestale e per la partecipazione della Confederazione agricoltori, una nuova illustrazione specialmente per quello che riguarda una delle caratteristiche questioni di pianura.

Se la mostra della montagna servì tre anni or sono a dare all'opinione pubblica un'impressione dei vantaggi che il rimboscimento della montagna offriva all'economia nazionale, la Mostra di quest'anno serve a lumeggiare l'importanza economica della coltivazione di un albero la cui utilizzazione è multiforme ed interessa varie branche dell'attività commerciale ed industriale italiana, prevalentemente giovando al rimboschimento della pianura. Pertanto da questi concetti si comprende più facilmente lo scopo della Mostra che il Segretario del Partito ha posto sotto l'insegna del Littorio.

La Mostra illustra sostanzialmente due punti: da una parte lo impulso economico della pioppicoltura non solo nel quadro dell'agricoltura, ma anche e sopratutto nel quadro dell'economia nazionale; in secondo luogo la coltivazione e l'utilizzazione del pioppo nelle svariate industrie. Si hanno quindi, oltre ad una serie di diagrammi, quadri, disegni eccetera tendenti a dimostrare l'importanza della coltivazione del pioppo e dell'utilizzazione del legno, una rappresentazione sintetica del processo di produzione, dagli impianti dei vivai alla messa in dimora

Oggi sarà inaugurata a Roma

alla presenza del Re e del Duce la Conferenza interparlamentare del commercio

ROMA, 18

Con due adunanze di carattere preparatorio, hanno avuto inizio oggi i lavori della Conferenza parlamentare internazionale del commercio, che sarà inaugurata mercoledì alle ore 10 in Campidoglio, con grande solennità, alla presenza del Re e con l'intervento del Capo del Governo. Il Duce prenderà la parola.

E' questa la 18.a assemblea plenaria dall'istituzione della Conferenza nel 1914, che si riunisce per la terza volta a Roma. Qui fu tenuta nel 1917, in pieno conflitto mondiale, e nel 1925. Anche stavolta, paesi di tutte le parti del mondo sono largamente rappresentati da autorevoli delegati, dei quali molti sono già a Roma. Particolarmente numerose sono le delegazioni belga, francese, inglese, ungherese, jugoslava, turca ed altre. Parteciperanno ai lavori della Conferenza, oltre a numerosi ed illustri delegati italiani sotto la presidenza del conte di San Martino, il presidente del Reichstag Goering, il presidente della Camera romena, quello della Camera jugoslava, i Ministri plenipotenziari a Roma dell'Afganistan, Columbia, Finlandia, Lettonia e Venezuela; inoltre parteciperanno ai lavori i maggiori istituti internazionali del mondo, fra i quali l'Istituto internazionale di agricoltura, quello per la unificazione del diritto privato, la Società delle Nazioni e l'associazione parlamentare dell'Impero britannico.

La segreteria e tutti gli uffici della Conferenza sono stati collocati nel palazzo di Montecitorio, avendo il Presidente della Camera S. E. Giuriati posto a disposizione del Congresso i grandiosi saloni del primo piano. La Conferenza parlamentare internazionale del Commercio è stata fondata per iniziativa del Commercial Committee del Parlamento inglese, dal signor Eugenio Baie il quale da 19 anni ne è l'infaticabile segretario generale.

L'odierna riunione è stata presieduta dal sen. De Michelis che ha rvolto ai congressisti un cordiale saluto, lieto di ospitarli nella sede dell'Istituto internazionale di agricoltura, ed ha bene augurato allo svolgimento dei lavori del Congresso. Ha ringraziato a nome dei congressisti il signor Baie.

Sono stae quindi discusse nella seduta antimeridiana e in quella pomeridiana cinque relazioni sulle quali hanno interloquito delegati italiani e stranieri. In particolare l'attenzione della Commissione è stata richiamata dalla relazione del sen. polacco Ivanowski sulla ricostruzione economica e finanziaria dei Paesi agricoli della Europa centrale ed orientale. Nell'assenza del sen. Ivanowski la relazione è stata illustrata dall'ex Ministro polacco Janta Polczynski.

Il presidente De Michelis ha in proposito messo in rilievo che la questione è stata già largamente esaminata dall'Istituto di agricoltura nella sua riunione del 10 corrente nella quale venne affermata la necessità di migliorare la bilancia commerciale di un gruppo di paesi debitori i quali non possono soddisfare ai loro impegni se non con prestazioni di merci e servizi. A tale fine occorre prendere in considerazione provvedimenti speciali del tipo di quelli proposti alla Conferenza di Stresa. L'importante argomento formerà oggetto di discussioni anche da parte dell'assemblea plenaria della Conferenza.

Le altre relazioni svolte sono le seguenti: «Il compito della donna nell'agricoltura» (relatrice la signora Wolska della Camera dei deputati polacca); «La superproduzione agricola in conseguenza della meccanizzazione dell'agricoltura» (relatore il senatore romeno De Serban); «Il credito agricolo internazionale» (relatore il consigliere tecnico ungherese Poka Pivni); «La funzione del credito agricolo in tempi di prosperità ed in tempi di crisi» (relatore Tardy).

Lavori di consolidamento

nelle Terme di Caracalla

ROMA, 18

Nelle grandiose rovine delle Terme di Caracalla sono stati eseguiti alcuni urgenti lavori di restauro. Due crepe profonde fendevano dall'alto fino a terra uno dei resti più grandiosi, il Calidarium, alto circa metri 40. Urgeva quindi togliere ogni pericolo. Per rendere stabile il rudero conservandogli il suo aspetto pittoresco si ripararono le murature nella parte interna, dove le manomissioni erano impressionanti, e cioè all'incrocio delle due gallerie con la scala elicoidale che conduce alle terrazze. Furono estirpate le vigorose ferule che germogliavano sul rudero e si rafforzarono le vecchie murature, ricoprendole con strati impermeabili che impediranno per l'avvenire tanto le infiltrazioni d'acqua quanto il formarsi di nuove vegetazioni.

Gli agricoltori all'ordine del giorno del Regime

Le distinzioni onorifiche al merito rurale

Dieci stelle d'oro di Iª classe - Cinquanta d'argento di IIª classe e 250 di bronzo

ROMA, 18

Nella ricorrenza della festa del lavoro viene quest'anno conferita per la prima volta la nuova distinzione onorifica al «merito rurale» istituito dal Governo fascista per premiare gli agricoltori che esplicano effettiva attività in aziende agricole ed abbiano recato contributo efficace ed esemplare all'incremento dell'agricoltura nazionale.

Il Capo del Governo, di concerto con il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, sentita la speciale Commissione consultiva, istituita con il R. Decreto 17 novembre 1932 N. 1715, ha sottoposto alla firma sovrana i decreti che conferiscono le stelle d'oro, d'argento e di bronzo agli agricoltori prescelti. Gli insigniti sono i seguenti:

Stella d'oro di prima classe

Caproni dott. Federico da Vizzola Ticino: «Con assidua opera direttiva e cospicui mezzi personali ha risolto il problema tecnico, agrario, economico e sociale di una notevole estensione della brughiera di Vizzola, che ha trasformato in frutteti e campi razionalmente coltivati, con moderni allevamenti di bestiame e industrie annesse, legando a questa zona, ove prima mancavano le condizioni di vita, ben 35 famiglie di mezzadri, alle quali offre anche cospicua assistenza che va dalla protezione infantile alla scuola e al dopolavoro».

Curato ing. Roberto da Lucera: «Ha compiuto miglioramenti e innovazioni culturali di grande interesse per il più razionale assetto cerealicolo zootecnico di vaste aziende a cultura estensiva del tavoliere assicurando al bracciantato agricolo continuità di lavoro, dimora stabile in campagna e partecipazione alla produzione».

Gallotta bar. Giuseppe da Battipaglia: «Appassionato agricoltore, ha trasformato, con notevole impiego di mezzi personali, una vasta proprietà boschiva attuando il razionale rimboschimento di pendici montuose con miglioramento delle condizioni fisiche ed agricole della zona e con rilevante vantaggio della pubblica economia».

Marasini Guido da Sorbolo: «Proprietario di una vasta azienda agricola nel basso Parmense, caratterizzata da condizioni del tutto sfavorevoli a rispondere, con le elevate produzioni, agli sforzi del produttore, è riuscito tuttavia a rinnovarla ed a trasformarla radicalmente tanto da raggiungere produzioni cerealicole fra le più elevate nel Regno».

Marongiu Arrigo da Cagliari: «Con instancabile zelo, vincendo ogni sorta di disagi e molteplici difficoltà di ambiente, eseguendo rilevanti opere, ha raggiunto nella trasformazione delle sue aziende, condotte con criteri di rigida e bene intesa economia, risultati tecnici, economici e sociali che costituiscono esempio efficace per l'avvenire dell'agricoltura sarda».

Mazzotti Attilio da Venezia: «Agricoltore, bonificatore, pioniere di ogni progresso agrario del Basso Piave, ha contribuito e contribuisce notevolmente all'incremento della produzione nazionale, riuscendo di luminoso esempio a tutti gli agricoltori delle Venezie».

Medici del Vascello ing. marchese Giacomo da Venaria Reale: «Con opera organica e coraggiosa e con impiego di ingenti mezzi, ha affrontato la radicale trasformazione di 3000 ettari incolti, instaurando nelle terre bonificate un magnifico organismo produttivo, affiancato da esemplari opere assistenziali, che hanno contribuito al progresso sociale e demografico».

Ramponi ing. Agostino da Bologna: «Agricoltore nel senso più completo della parola, pioniere e propagandista indefesso ha dedicato l'intera esistenza al progresso della propria azienda e di altre, delle quali ha avuto la direzione svolgendo opera tenace e proficua, che è stata di esempio per tutte le attività agricole della provincia di Bologna».

Venerosi Pesciolini co. Paolo da Firenze: «Ha dato non solo esempio apprezzato di sistemazione di un'ampia fattoria, situata in zona montana, nella quale è riuscito quasi a quadruplicare la produzione granaria, ma ha fatto valere tale esempio presso gli altri agricoltori facendosi anche promotore della costituzione di consorzi per i bacini montani e dando opera efficace per il rimboschimento».

Vivarelli Colonna Francesco da Grosseto: «Ha svolto opera altamente proficua nel campo agrario e sociale, rendendo alla coltura attiva, con volontà ed intraprendenza assolutamente eccezionali, vaste plaghe, correndandole di ampi e comodi fabbricati e di abbondanti scorte vive e morte ed eseguendo bonifiche idrauliche di tale importanza da stare alla pari con quelle compiute da enti pubblici».

Stella d'argento di seconda classe

Aicardi Domenico, S. Remo; Anfossi Antonio, Bastia di Albenga; Argazzi Giovanni, Mizzana; Biancardi Carlo, Codogno; Bonci Casuccini Emilio, Chiusi; Caracciolo di Forino duca Gennaro, Penne; *Casellati Giovanni Battista, Adria;* Castelbarco Albani co. Don Alberto, Pesaro; Censi Buffarini Vincenzo, Ancona; Ceribelli Francesco, Roma; Cerulli Pirelli Gastone, Corropoli; Colonna di Pariano principe don Stefano, Napoli; Conforti Antonio, Battipaglia; De Pasquale bar. Giuseppe, Pescara; Di Giura bar. Giovanni, Chiaramonte; Di Stefano Salvatore, Catania; Faravelli Gustavo, Santamaria dell'Aversa; Feroldi de Rosa co. Cesare, Civitacastellana; Folonari Antonio, Riccafranca; *Fontana Emilio, Pescantina;* Dinossi Romeo, Ravenna; Gibelli Guido, Roma; Giorgi Vietarino co. Carlo, Rocca di Giorgi; Governo Alessandro, Alessandria; Greco Giovanni, Alessano; *Gornieri Enzo, Feltre*; Inglese Antonino, Palermo; Jemma Umberto, Montecorvino; Lipari Felice, S. Agata di Militello; Maoli Eligio, Roma; Mugoni Michele, Algbero; Origo march. Antonio, Siena; Perlingeri Federico, Benevento; Piacentini Tommaso, Torri in Savina; Piantelli Musso Giuseppe, Savona; Piva Antonio, Ormeneta; Pucci Antonio, Palmi; *Quaglio Vincenzo, Stanghella;* Riccardi Nunzio, Matera; Sani Francesconi Guido, Lucca; Sanità di Toppi Lerio, Chieti; Sbraccia Bonaventura, Chieti; Serra di Cassano march. Francesco, Cassano all'Jonio; Sirena Simone, Palermo; Toraldo Bernardo, Tropea; Venturi Vittorio, Baricella; *Veronese Augusto, Portogruaro*; Vincitori Narciso Livorno; Ferioli Ferdinando, Castel S. Giovanni; Zerioli Filippo, Castel S. Giovanni.

Stella di bronzo di terza classe

Nelle Venezie: Barbisan Antonio, Porcellengo di Piave; Barbisan Aurelio, Porcellengo di Piave; Barbisan Luigi, Porcellengo di Piave; Bertaso Giorgio, Castel d'Azzano; Boscolo Antonio, Sottomarina; Botner Luigi, Taglio di Po; Brunetta Attilio, Prata di Pordenone; Brunner Rodolfo, Isola Morosini; Cini Antonio, Buje d'Istria; Coletti Tullio, Pasiano di Pordenone; Cristanini Adolfo, Salizzolo; Dal Moro Giorgio, Portogruaro; De Donà Luigi, Sopra Sospirolo; Dell'Orsola Fortunato, Trento; Dissegna Beniamino, Romano Ezzelino; Fagherazzi Bortolo, S. Fermo; Fabbro Gaetano, Treporti; Fantoni Luigi, Angiari; Finotello Giovanni, S. Eramso; Guiotto Ernesto, Ponte di Barbarano; Kuen Giovanni, Rifiano; Magreth Giacomo, San Giorgio di Nogaro; Melloni Leone, Baone; Miari Alessandro, Belluno; Miero Boscolo Giordano, Sottomarina; Mosca Antonio, Corgnalo; Obexer don Paolo, Novacella; Pedrini Lodovico, Calavino di Madruzzo; Peruffo Silvio, Sarogo; Pietrovecchio G. Battista, Pieve di Soligo; Ronchi Giovanni, S. Donà di Piave; Silli Matteo, S. Domenico di Visinara; Silvestri Lorenzo, Reiana di Roiale; Trossino Luigi, Sorgà; Vallin Enrico, Besaro; Vesca Francesco, Mortegliano; Vigili di Montecroce Gennaro, Rovere della Luna; Wiolonder Luigi, Silandro; Zamperioli Vittorio, Villabartolomea; Cartarella Anacleto, Cologna Veneta; Scarpi Vittore, Treporti.

Per le altre Regioni le stelle di bronzo di terza classe sono state così distribuite: Emilia 32, Lombardia 26, Toscana 25, Sicilia 20, Piemonte 17, Liguria 14, Puglie 13, Lazio 11, Marche 9, Abruzzo e Molise 8, Campania 8, Calabria 7, Lucania 6, Umbria 6, Sardegna 5.

delle piante nei terreni adatti, seguendo quindi a mano a mano la crescita di tali piantine fino alla loro maturazione.

Proseguendo nella sua visita, lo on. Starace, dopo aver visitato i locali al piano terreno dove sono esposti fra l'altro i grafici e il materiale fotografico che documentano tutta l'attività in corso per le regolarizzazioni del Po dall'Adda al Mincio, è salito al piano superiore accolto nella sala delle adunanze dal saluto di un folto gruppo di agricoltori convenuti al Congresso per discutere sullo sviluppo della pioppicoltura.

Il discorso dell'on. Starace

L'on. Starace, anche nella sua qualità di presidente del Comitato nazionale forestale, ha aperto con breve discorso il Congresso. Dopo aver rivolto un vivo ringraziamento agli intervenuti ed aver espresso il suo plauso agli organizzatori della Mostra e ai partecipanti, l'on. Starace ha detto fra l'altro:

« Ho visitato stamane la Mostra e ne sono rimasto profondamente impressionato, perchè ho avuto la precisa sensazione di un vero e proprio balzo in avanti compiuto dall'industria italiana. Anche questo nostro settore ha la sua importanza. Per quest'anno possiamo dichiararci soddisfatti degli obbiettivi raggiunti. L'anno prossimo ci troverà indubbiamente su una linea più avanzata. Resta intanto fermo che nell'esplicazione di questa attività abbiamo inteso di servire il Regime disinteressatamente e appassionatamente, come è nel nostro costume, seguendo lo esempio di Arnaldo che fu nostro maestro. Nel suo nome, caro a noi tutti, dichiaro aperti i lavori ».

Insistenti e vivissimi applausi hanno salutato il breve discorso dell'on. Starace. L'on. Paolucci, presidente della terza sezione del Comitato nazionale forestale, che particolarmente si occupa della pioppicultura, ha letto la sua ampia relazione dalla quale è apparsa documentata con rigida severità tecnica tutta l'azione svolta fino ad oggi da quando nell'adunata di Roma a Palazzo Littorio, si concretarono i punti programmatici.

Il programma di azione

1) provvedere con una opportuna propaganda al miglioramento dei pioppeti esistenti; 2) agevolare la coltura del pioppo nelle golene attualmente date in affitto dal demanio dello Stato; 3) adottare uguali criterj di propaganda nelle zone che si formeranno per nuove alluvioni; 4) rivedere le possibilità tecniche di piantagione a distanza eventualmente minore dagli argini, sulle sponde e lungo gli antichi navigli non più esercitati e sui quali gravano antiche servitù di via alzaia, cadute in desuetudine; 5) ottenere dal Ministero delle Comunicazioni la necessaria revisione delle tariffe per il trasporto di legname di pioppo e derivati; 6) rivedere l'imponibile catastale per terreni a cultura esclusiva di pioppo.

L'oratore ha concluso dichiarando di confidare che i risultati sin qui ottenuti sotto l'alto patronato dell'on. Starace riescano di conforto ed incoraggiamento tanto ai produttori che agli industriali del pioppo ai quali certamente non potrà sfuggire la importanza delle realizzazioni conseguite in così breve tempo ed in clima fascista. Così anche in questo settore dell'attività nazionale si adempie il comandamento del Duce che volle fra le prime battaglie questa che gli agricoltori combattono per la rigenerazione silvana dell'Italia.

L'omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini

Sulla relazione Paolucci, che ha raccolto il consenso unanime, lo on. Starace ha dichiarato aperta la discussione. L'on. Cacciari ha proposto tra il consenso unanime e reverente che il padiglione alla Fiera sia intitolato al nome caro ed indimenticabile di Arnaldo Mussolini. Numerosi congressisti partecipano quindi alla discussione trattando i temi più svariati inerenti tutti alla coltivazione e alla profilassi del pioppo.

Si svolgono altre importanti relazioni fra cui quella dell'ing. Bulgo sulle finalità e gli sviluppi della terza sezione del Comitato forestale invitando i presenti ad inquadrarsi nella sezione e quella dell'ing. Dal Verme sulla propaganda per la silvicoltura. Anche queste relazioni ricevono le approvazioni dei congressisti. Il convegno si chiude con la proiezione di un film di propaganda. Lo on. Starace ha quindi lasciato la fiera.

La partenza di S. E. Starace
Un telegramma di elogio

Stasera alle 22 l'on. Starace e il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Ercole, salutati dalle autorità, sono partiti alla volta di Roma. Il Segretario del Partito ha inviato al sen. Puricelli il seguente messaggio:

« La Fiera di Milano è da vedere, se ci si vuol formare giusto concetto di quanto è stato realizzato. Risultati così brillantemente conseguiti nel campo industriale, all'inizio del secondo decennio della Rivoluzione, sono di ottimo auspicio e altamente significativi; stanno sopratutto a dimostrare la sconfinata fiducia che gli Italiani ripongono nel Duce. L'organizzazione è perfetta. Non ne sono stupito. Il sen. Puricelli ha confermato le sue doti di capitano ed ha avuto nel suo stato maggiore la più efficace collaborazione. Milano deve essere, come noi tutti, lieta e orgogliosa. — Firmato: Achille Starace ».

La conclusione delle trattative per il cartello dell'acciaio

ROMA, 18

Il *Messaggero* ha da Bruxelles:

« Sono state riprese le trattative per la definizione dei punti rimasti in sospeso nella costituzione del Cartello dell'acciaio concluso tempo fa. Tali trattative per il perfezionamento del Cartello internazionale dell'Acciaio che si stanno svolgendo a Parigi tra i rappresentanti della Germania, della Francia, del Belgio e del Lussemburgo hanno preso una piega conclusiva. Sono stati già fissati i contingenti in seguito ad un compromesso tra il gruppo belga e quello tedesco che non erano d'accordo circa la determinazione del perioro di tempo che doveva servire di base alla produzione. Il gruppo tedesco ha accettato momentaneamente di trasferire una parte del suo contingente ad altri paesi e più particolarmente al Belgio ed al Lussemburgo. Si segnala che i contingenti di esportazione sono stati fissati al 29 per cento della esportazione totale per il Belgio, al 28 per cento per la Germania, al 22 per cento per il Lussemburgo, al 21 per cento per la Francia. Si è anche raggiunto l'accordo circa l'ammenda da imporre a chi sorpassa il contingentamento fissato. Le trattative sono state riprese l'8 scorso. Dati i progressi realizzati si può prevedere che tutti gli accordi saranno firmati prima che gli uffici di vendita comincino le loro operazioni.

« Per quanto riguarda l'azione dei singoli produttori all'interno dei rispettivi paesi, rimane ampia la libertà di azione data la politica tutelatrice degli interessi nazionali di alcuni Stati e specialmente della Germania. Questa politica si ispira al criterio di non danneggiare l'industria di feconda lavorazione, in special modo la industria meccanica che rappresenta l'elemento basilare della difesa nazionale la quale richiede ogni giorno maggior tutela per l'alto grado di perfezione a cui sono arrivate le armi moderne. In tal modo viene tutelata l'esportazione dei prodotti finiti, mettendola in grado di affrontare l'aspra concorrenza internazionale ».

I ribassi delle Società marittime per la Fiera di Bari

BARI, 18

Anche quest'anno per la quarta Fiera di Bari, che avrà luogo dal 6 al 21 settembre, le Compagnie italiane di navigazione marittima hanno concesso notevoli agevolazioni. La «Libera Triestina» ha concesso il 50 per cento di riduzione per espositori, visitatori e campioni tanto in andata che in ritorno per un periodo che va rispettivamente dal 1.o agosto al 31 ottobre. La società «Italia» ha concesso il 25 per cento di riduzione per espositori e visitatori tanto su passaggio, quanto sul vitto e letto, come pure il 25 per cento sui noli di tariffa per i campioni per un periodo che va da 15 giorni prima dell'apertura a 15 dopo la chiusura della Fiera barese. Il 25 per cento è stato concesso anche dalla società «Cosulich» per espositori, visitatori e per merci. Le Compagnie di navigazione «Tirrenia», «Partenopea», «Eolia» e «La meridionale» hanno concesso per espositori, visitatori e campioni una riduzione del 50 per cento. La Società Sarda ha dato la riduzione del 50 per cento per espositori, del 30 per cento per visitatori e del 50 per cento per le merci da esporre.

Vasta azione di assistenza per i tecnici agricoli

ROMA, 18

In applicazione delle norme contenute nel contratto collettivo per i tecnici agricoli addetti alle aziende agrarie e similari, la Confederazione agricoltori e il Sindacato nazionale dei tecnici agricoli, sotto gli auspici della Confederazione professionisti, hanno diramato le opportune istruzioni alle dipendenti Federazioni provinciali per l'attuazione di una vasta azione di assistenza comprendente fra l'altro l'assicurazione sulla vita e contro gli infortuni a favore dei tecnici agricoli che sarà effettuata mediante la collaborazione effettiva dei conduttori delle aziende agrarie.

I dirigenti dei reduci francesi in visita in Italia

ROMA, 18

Il presidente onorario dell'Unione federale dei combattenti francesi, Pichet, ed il segretario generale dell'Unione stessa, Randoux, che stanno compiendo un viaggio in Italia per visitare la organizzazione dei combattenti francesi esistenti in varie città della Penisola, durante la loro permanenza a Roma si sono recati a salutare i dirigenti delle Associazioni combattenti e mutilati italiani ed hanno reso omaggio al Milite Ignoto deponendo dinanzi alla tomba una corona di alloro. Gli ospiti francesi hanno anche visitato Littoria esprimendo la loro ammirazione per la grandiosa realizzazione del Regime.

Una manifestazione d'arte a Belluno pro campagna antitubercolare

BELLUNO, 18

Il Dopolavoro Provinciale ha organizzato a beneficio del Consorzio Antitubercolare della Provincia una manifestazione artistica al teatro Sociale per la sera del 21 corr.

La filodrammatica Dopolavoro Bellunese rappresenterà la commedia in un atto del Pirandello «La patente» ed alla fine il direttore artistico Ruggero Giacomini declamerà «La Sagra di Santa Gorizia» di V. Locchi. Si avranno poi esecuzioni da parte della Banda cittadina, della Corale folcloristica di Pieve d'Alpago, della Scuola paesana di Sospirolo. Chiuderà lo spetacolo un interessante programma da parte della esimia soprano prof. Zee Laghiu-Pesci.

LA GAZZETTA SPORTIVA

Il comasco Maggioni primo a Firenze
nella seconda tappa della Brescia-Roma

FIRENZE, 18

Alle 9.40 il comm. Ghinelli Segretorio Federale di Bologna abbassa la bandiera per il segnale di partenza ed il gruppo dei 114 concorrenti inizia la nuova fatica: la mattina è grigia e fresca e favorevole ai concorrenti impegnati ad affrontare la salita che si inizia lenta ma continua subito dopo il via. Nei lievi dislivelli di Rastignano, Cimatti conduce sulla sua strada il gruppo dal quale si distacca qualche uomo che riprende però subito contatto: la media del gruppo al comando del quale si alternano Vertua e Polone si aggira sui 43 Km. orari. A Janaro la salita sgrana nei suoi tornanti i corridori che cominciano la loro vera fatica che mette in difficoltà parecchi: infatti il distacco fra il gruppetto di testa guidato da Gulli di Milano è di oltre 300 metri. Una breve discesa permette a parecchi di riprendere; quindi Cimatti effettua un altro strappo su per la salita che viene appresso e che vede la schiera dei corridori pressanti sui pedali.

Il gruppo di punta di una ventina di uomi è sempre guidato da Cimatti anche a Livergnano dove i 516 metri di altitudine hanno avuto il potere di assottigliare il plotone che si getta a velocità notevole nella brevissima discesa seguente lungo la quale un'altra ventina di corridori si ricongiunge coi primi. Il tratto quasi pianeggiante rimette in linea 50 uomini tra i quali al completo le squadre di Milano di Brescia di Bergamo e di Como. La media si mantiene assai elevata ed a questo concorrono con la lieve discesa verso il 35 km. anche gli sporadici tentativi di fuga che non vietano ad altri 7 uomini di riprendere contatto coi primi.

Gotti primo sulla Raticosa

Lasciamo alle nostre spalle più di 50 corridori e ci occupiamo dei primi; dopo un'ora e 5' che camminano, Magni di Milano, tallonato da Maggioni di Como, guida la pattuglia di punta: la sgroppata spezza di nuovo il plotone che a Loiano, m. 710 di altitudine, è disteso lungo trecento metri di nastro stradale. Ma si ricompone quasi al completo dopo due chilometri quando altri due milanesi conducono a turno: Grassi e Lulli. La fila indiana vede alla testa ancora due corridori milanesi. Più avanti in attesa di affrontare la salita durissima che ci porterà alla Raticosa ove al primo, secondo e terzo che passeranno nell'ordine sono concessi rispettivamente tre, due e un minuto. La ripida discesa di Monghidoro fa riunire qualche uomo ai primi che a Montalbano sono ancora sulla cinquantina, ora alle prese con strada in ascesa e che ha il potere di spezzare di nuovo il plotone guidato da Grassi seguito dal comasco Maggioni e dal bergamasco Tacchini. Di Brescia mancano tre uomini attardati nel gruppetto degli inseguitori.

A due chilometri dal passo della Raticosa si sferra l'attacco. Si vede la squadra di Bergamo compatta che si porta gradatamente avanti staccando gli altri cosicchè alla cima della salita che serve per la classifica arrivano: 1. Gotti; 2. Tacchini; 3. Nava tutti e tre di Bergamo; 4. Maggioni di Como; 5. Cimatti, vincitore della tappa precedente.

La discesa è affrontata a velocità folle. Toccacelli cade e si ferisce al viso e ad una gamba. Qualcuno ha potuto avvicinare i primi che continuano a filare separati da notevoli intervalli. Anche Rota di Bergamo cerca di raggiungere i tre valorosi compagni di squadra che marciano velocissimi verso la mèta. Ma si fa avanti anche Como con tre rappresentanti nel primo gruppo di testa composto ora di 15 uomini. Anche Milano e Brescia sono ben rappresentati da Grassi e da Zanca. Il vincitore della prima tappa è anch'esso tra questi.

La fuga di Maggioni e di Landi

Per la strada fiorita del Mugello sulle scale ripidissime di Santa Lucia e Montecarelli cominciano ad avvenire i primi distacchi provocati da incidenti per il fondo stradale assai duro. In prossimità delle Maschere vi sono duecento metri di salita e poi ancora giù per la discesa tra i cipressi. Le strade in riparazione hanno il fondo accidentatissimo cosicchè molti corridori vi lasciano le loro speranze. Dopo Bilancino una retta e leggera discesa trova uniti due corridori: Landi di Firenze e Maggioni di Como. Essi sono riusciti a portarsi in vantaggio scambiandosi vicendevolmente al comando con un vantaggio di oltre 300 metri su un altro gruppo composto di cinque corridori fra i quali v'è Nava, Grassi, Barissi, Rigamonti e Gotti. Grassi conduce il gruppetto alla caccia dei due fuggitivi che però riescono sempre più a portarsi in vantaggio mano mano che si avvicinano alla meta.

Dopo 5 km. di percorso sembra che gli inseguitori possano riuscire a raggiungere i due fuggitivi: invece questi, incitati ed incuorati dai sostenitori che li seguono in automobile pervengono ad aumentare il vantaggio tanto che ad un certo momento anche Maggioni con una sgroppata riesce a portarsi avanti un centinaio di metri da Landi, che però dopo un inseguimento brillantissimo e coraggioso riesce a raggiungere il compagno nei pressi di Fonsecca.

Dopo il piano di Pratolo i corridori si gettano pazzamente verso Firenze. Ormai i due possono considerarsi sicuri vincitori e difatti il distacco continua ad aumentare rispetto al gruppo inseguitore. A Firenze sul viale Milton, affollatissimo di appassionati che applaudono calorosamente i corridori, Maggioni riesce a tagliare per primo il traguardo, davanti a Landi. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Maggioni di Como in ore 3.15' e 12", alla media oraria di km. 32,900; 2. Landi di Firenze a una ruota; 3. Gotti di Bergamo; 4. Nava di Bergamo in ore 3.16'49"; 5. Rigamonti; 6. Barissi di Como in ore 3.17'10"; 7. Grassi di Milano in ore 3.18'15"; 8. Magni di Como; 9. Zanca di Brescia in ore 3.18'51"; 10. Dal Cerri.

Classifica generale dopo la seconda tappa coi bonifichi di passaggio della Radicosa e per il regolamento che dà anche agli arrivati al traguardo rispettivamente I, II e III, 3' 2' 1'.

1. Maggioni di Como in ore 9.10" 15"; 2. Gotti di Bergamo 9.10'52"; 3. Landi di Firenze 9.11'15".

A Facciani la terza tappa del giro di Piemonte

VERCELLI, 18

Sul percorso Novara-Vercelli km. 167.800 si è svolta oggi la terza tappa del giro ciclistico del Piemonte. La gara è stata alquanto combattuta. Al traguardo è stata infatti registrata la rispettabile media di oltre 35 all'ora. Il torinese Facciani, rintuzzati i tentativi dello svizzero Egli, di Lessona e di Iria, fuggiva a circa 60 km. dall'arrivo, per non venire più raggiunto. Il gruppo degli inseguitori, giunto tre minuti dopo, vedeva emergere Lolli su Minasso.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Facciani Cesare della Fiat che compie i km. 167.800 in ore 4.44.5 alla media di km. 35.450; 2. Lolli Onorato in 4.47.12; 3. Minasso Andrea; 4. Folco; 5. Lanzi, 6. Castagnoli, 7. Egli. Seguono gli altri.

Classifica generale: 1. Minasso Andrea con 14.15.22; 2. Bonino 14.16 e 22; 3. Folco id.; 4. Lessona id.; 5. Astrua id.; 6. Perino 4.17 11; 7. Valetti 14.22.33; 8. Giuntelli in 14.23.14; 9. Boccaccio 14,23,23; 10. Balmaion 14.24.40.

IPPICA

Nove Nazioni iscritte alla Coppa d'oro Mussolini

ROMA, 18

Alla Coppa d'oro Mussolini, che sarà disputata anche quest'anno nel l'ottavo concorso ippico internazionale che si terrà in Roma sono complessivamente iscritte già nove Nazioni: Belgio, Francia, Germania, Irlanda, Polonia, Portogallo, Roma, nia, Spagna e Italia.

TENNIS

Campionato Triveneto Studentesco

TREVISO, 18

Venerdì 21 aprile avrà inizio sui campi del Tennis Club di Treviso, il Campionato Trivento Studentesco di Tennis comprendente le seguenti gare: Singolare uomini; singolare signore, doppio uomini, doppio misto.

Le iscrizioni alle gare, riservate agli studenti universitari e medi regolarmente iscritti al Guf delle Tre Venezie, dovranno pervenire esclusivamente alla Segreteria del Guf Sezione Tennis (Via Cornarotta Palazzo Littorio - Treviso) non più tardi delle ore 18 di mercoledì 19 aprile e dovranno essere accompagnate dalla tassa di iscrizione che rimane così fissa per ogni giocatore e per ogni gara: Gare singolari L. 20; gare doppie L. 10.

Gli alberghi cittadini praticheranno condizioni di specialissimo favore e le Ferrovie dello Stato hanno concesso a tutti i partecipanti partenti dai Capoluoghi di Provincia delle Tre Venezie la riduzione del 50 p. c. Per ottenere tale riduzione ogni iscritto deve farsi rilasciare dal segretario politico del proprio Guf una dichiarazione in duplice copia attestante lo scopo del viaggio.

Oltre i bellissimi e numerosi premi messi in pallio per ogni gara, vi sarà anche una coppa per il Guf con il maggior numero di partecipanti ed una medaglia ricordo per ogni iscritto.

Magnifico raid su zone desertiche di venti automobili "Balilla,,

GERUSALEMME, 18

La carovana di 20 automobili Fiat « Balilla » recante oltre 60 Italiani, partita dal Cairo, è giunta a Gerusalemme dopo avere attraversato 450 chilometri di strade e piste desertiche.

Nel comunicare il successo di questo raid pasquale delle « Balilla » il console generale d'Italia in Palestina, De Angelis, ha così telegrafato alla Fiat: « Orgogliosi del lavoro italiano e fidenti su una affermazione in questa terra, rivolgiamo alla gloriosa casa un deferente pensiero ».

Trentacinquemila operai scioperano in Ispagna

MADRID, 18

In seguito a divergenze sorte fra i datori di lavoro e le maestranze su questioni di salario, oltre trentacinque mila operai dell'industria edilizia hanno proclamato stamane lo sciopero.

La massa è turbolenta. La polizia ha seguito stamane undici arresti, fra i quali tre comnisti.

Da Falset, in provincia di Tarragona, giunge notizia della scoperta di ottanta bombe e di quattrocento chilogrammi di dinamite.

Sotto zero in Svezia

STOCCOLMA, 18

In tutta la Svezia la giornata di Pasqua è stata caratterizzata da tempeste di vento e di neve così violente che in tutto lo scorso inverno non se ne erano registrate di simili. A Stoccolma il termometro era a zero, mentre nelle regioni nordiche esso è sceso a 10 gradi sotto zero. Migliaia di turisti hanno approfittato delle abbondanti nevicate per riprendere gli esercizi sciatori.

Il processo di Mosca

Due anni a MacDonald e tre a Thornton

MOSCA, 18

La quarta giornata del processo degli ingegneri è cominciata col tentativo — da parte dei giornali sovietici — di mettere in allarme le ditte straniere che lavorano in Russia dando loro l'impressione che sono strettamente sorvegliate per il caso in cui volessero ripetere il tentativo di spionaggio effettuato dagli impiegati della «Vickers». Anzi l'«Izvestia» dice addirittura che gli impiegati della «Vickers» preparavano il lavoro per una prossima guerra.

Stamane i difensori degli ingegneri inglesi hanno iniziato le arringhe.

L'udienza finale ha avuto inizio all'una. Assai prima della mezzanotte una numerosa folla faceva ressa all'ingresso del tribunale e dentro l'aula, che era illuminata a giorno da numerosi lampadari. Mac Donald e gli imputati russi sono giunti direttamente dal carcere di Lubianka pochi minuti prima di mezzanotte, in sei automobili chiuse. Gli imputati erano guardati a vista ciascuno da un agente della Chepeù armato.

L'ing. Mac Donald è stato condannato a due anni di reclusione, Thornton a tre anni, Monkhouse, Cushny e Nordwall all'espulsione e Gregory è stato assolto.

Nuove sciagure d'auto in Francia e nella Svizzera

PARIGI, 18

Una nuova serie di sciagure automobilistiche verificatesi ieri aggrava il già tragico bilancio delle disgrazie stradali registrate in questo periodo pasquale. Mandano da Troyes che iermattina sulla strada nazionale Parigi-Digione un'automobile ha investito un cane, ha sbandato e andando a cozzare contro un albero si è incendiata. Il conducente l'automobile e la moglie di lui sono stati carbonizzati. Si ignora per ora l'identità delle vittime. In un'altra sciagura automobilistica avvenuta presso Caen si devono deplorare un morto e cinque feriti gravi. A Rochefort-sur-Mer un'automobile della prefettura di Rochefort condotta da un marinaio è precipitata in un bacino del porto commerciale. Il conducente, tratto alcuni minuti dopo dall'acqua, è morto in seguito a congestione.

I giornali ricevono da Ginevra che un grave accidente si è verificato ieri a Samosan, presso Ginevra. Un'atomobile, sulla quale si trovavano il sig. Gabriele Boissy, redattore capo del giornale parigino «Comoedia», lo scrittore parigino Pierre Plessis e il sig. Michele Boutin, redattore del giornale sportivo di Parigi l'«Auto», ha urtato contro un albero rovesciandosi. Il Boissy ha subito gravi fratture alle gambe e ferite alla testa; il Plessis ha avuto un piede fratturato e il Boutin è rimasto più leggermente ferito. Tutti e tre sono stati ricoverati all'ospedale di Sion. I viaggiatori si recavano ad Atene.

Un curato e i suoi fedeli prigionieri in una chiesa

PARIGI, 18

I fedeli del villaggio di Villenauxe-la-Petite, presso Provins, che erano riuniti nella chiesa parrocchiale durante la sera di sabato per le preghiere pasquali, sono stati vittima di una spiacevole avventura. Alcuni giovinastri del luogo hanno voluto fare uno scherzo di cattivo gusto e hanno barricato le porte del tempio mediante delle travi. E' facile immaginare l'emozione dei fedeli e del curato quando constatarono di trovarsi prigionieri nella chiesa. Nonostante tutti i loro sforzi dovettero restare rinchiusi per parecchie ore. Soltanto alle 10 di sera pervennero a socchiudere la porta principale e a fare uscire un bambino che andò a svegliare il sindaco del villaggio. Quest'ultimo chiese il concorso delle guardie municipali le quali dovettero pure essere svegliate. Esse riuscirono finalmente a liberare i prigionieri.

La gendarmeria ha potuto scoprire gli autori dello scherzo di cattivo gusto in quattro giovani di meno di 20 anni, che sono stati denunciati per violazione di domicilio e offese al culto.

Incendi di boschi francesi provocati dalla siccità

PARIGI, 18

Gravi incendi di foreste, provocati dalla straordinaria siccità, sono segnalati da varie regioni della Francia. Favorito dal vento un incendio si è sviluppato ieri nel bosco di Sènart presso Parigi. Numerosi gitanti che si erano recati a fare colazione nei paraggi hanno dovuto abbandonare in tutta fretta il bosco. Molti di essi hanno formato squadre di volontari che hanno collaborato con i pompieri a circoscrivere le fiamme. Una ventina di ettari di bosco sono andati distrutti. Un altro incendio si è sviluppato ieri mattina nel bosco di Saclay, pure nei dintorni della Capitale. Si ha da Charolles che il fuoco si è sviluppato in quella foresta demaniale e ha potuto essere circoscritto grazie agli sforzi dei pompieri coadiuvati dalla popolazione. Parecchi ettari di bosco sono andati distrutti.

Venti famiglie avvelenate da dolciumi avariati

CERIGNOLA, 18

La Pasqua di quest'anno è stata turbata da un episodio assai increscioso, dal quale per fortuna i colpiti sono usciti con poco danno e con una forte paura. Trattasi di un caso di intossicazione collettiva, prodotta da crema ramata o comunque da dolciumi venduti da.... onesti e bravi pasticcieri, cui non si imputerebbe la responsabilità del fatto accaduto se purtroppo più di venti famiglie non fossero state ieri sera minacciate di avvelenamento. Un campione dei dolci sequestrati è stato mandato per l'analisi all'ufficio sanitario provinciale.

Un caloroso messaggio di Dollfuss a Mussolini

VIENNA, 18

Il Cancelliere Dollfuss ha diretto al Capo del Governo italiano S. E. Mussolini il seguente telegramma:

« Nel momento in cui lascio la bella Patria di V. E., nella quale ho trascorso giornate indimenticabili e durante le quali ho potuto ammirare i progressi immensi che il Paese ha fatto sotto la geniale direzione dell'E. V. in questi dieci anni, prego accogliere i miei ringraziamenti più calorosi per le amichevoli accoglienze fattemi in tutte le circostanze da parte del Governo italiano. Io sono particolarmente felice che questo viaggio a Roma mi abbia offerto l'occasione di entrare in diretto contatto con l'E. V. e di accertarmi che la Austria, come per il passato, anche per il futuro può contare sull'amicizia e sull'appoggio potente dell'Italia ».

Oltre 100 avvocati si offrono di difendere Macek

BELGRADO, 18

Vivissima è l'attesa, qui come in Croazia, per l'imminente processo contro il capo dell'ex partito dei contadini croati dott. Vladimiro Macek che il 24 prossimo comparirà davanti al Tribunale speciale per la difesa dello Stato. Oltre 100 avvocati da tutta la Jugoslavia si sono offerti per difendere il Macek e tra essi si annovera anche l'ex-Ministro degli Esteri Trumbic, il quale, come si ricorderà, difese il Macek nel primo processo che gli intentò la dittatura esattamente tre anni or sono. Senonchè questa volta il Tribunale si è opposto alla difesa del Trumbic avendo anch'egli firmato la nota dichiarazione di Macek dello scorso novembre. Inoltre, siccome la legge sul Tribunale speciale non consente che l'accusato abbia più di un avvocato, così avverrà che il Macek dovrà scegliere fra tutti quelli che si sono offerti a difenderlo un solo avvocato, e sembra che questi sarà l'avv. Kostic di Zemun.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 18)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	755.0	15		
Fiume	cop.	753.5	15	16	12
Pola	cop.	754.8	15	16	12
Trieste	cop.	754.2	14		
Gorizia	piov.	756.8	9	16	9
Udine	cop.	754.6	10	15	10
Treviso	piov.	754.7	11	16	11
Belluno	cop.	754.9	11	13	10
Padova	piov.	754.1	12	17	12
Rovigo	cop.	754.5	13	17	13
Vicenza	cop.	753.7	14	16	12
Bolzano	piov.	753.6	16	21	15
Trento	cop.	751.6	14	17	13
Venezia	cop.	754.1	12	16	12

Mare: Zara mosso; Fiume quasi calmo; Pola calmo; Trieste calmo; Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni: Gorizia gocce; Treviso gocce; Belluno gocce; Padova gocce; Bolzano gocce; Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.19, tramonta ore 19. — Luna leva ore 3.9, tramonta ore 13.31. Ultimo quarto il 17, luna nuova il 24. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 2.10 e 13.10, alte ore 7 e 20.30. — Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 18 — Le depressioni mediterranee manterranno le condizioni del tempo perturbate specie sull'Alto Tirreno, sulle isole e sullJonio dove il cielo sarà nuvoloso con precipitazioni anche a carattere temporalesco. Anche sul restante d'Italia si avrà prevalenza di nebulosità e qualche breve precipitazione non mancherà sulle regioni montuose, specie sull'Appennino meridionale. Temperatura pressochè stazionaria sull'alta Italia; in lieve aumento altrove.

VENEZIA — L'ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 19: Sull'Europa settentrionale domina ancora alta pressione, mentre il ciclone della Russia si è allargato verso il bacino del Mediterraneo dando origine ad una vasta depressione secondaria che occupa tutto il bacino del Mediterraneo e che presenta due nuclei ciclonici: l'uno sul medio Adriatico; l'altro tra la Sicilia e la costa libica. Il tempo si manterrà perturbato con annuvolamenti e qualche pioggia.

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 18	Venezia 14	Venezia 18
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	77.—	77.05	77.10	77.—
Consolidato 5 %	85.57	85.55	85.60	85.55
Obblig. Venezie	87.35	87.40	87.35	87.40
BANCARI				
Banca d'Italia	1565.—	1565.—	1565.—	1563.—
Banca Commerc.	994.—	997.—	993.—	995.—
Banco Roma	102.—	102.—	102.—	102.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	555.—	557.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Cosulich	17.25	17.27	18.—	18.—
Ferr. Mediterr.	359.—	331.—		
Ferr. Meridion.	631.—	631.—		
Rubattino	115.50	113.—		
Libera Triestina	19.—	19.50		
Costr. Venete	145.—	145.—	145.—	145.—
Saturnia	25.50	25.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	40.—	40.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1300.—	1320.—		
Coton. Furter	40.—	40.—		
Cotonif. Turati	194.—	195.—		
Cot. Val Olona	50.—	50.—		
Cot. Val Ticino	71.—	71.—		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Coats	299.—	299.—		
Cascami Seta	239.50	245.25		
Stamp. De Ang.	471.—	473.50		
Lan. Gavardo	660.—	656.—		
Lan. Targetti	60.—	59.—		
Lanificio Rossi	2090.—	2100.—		
Lin. Can. Naz.	150.75	152.75		
Man. Rotondi	190.—	190.—		
M. Cot. Merid.	14.25	14.—		
Man. Pacchetti	36.—	36.50		
M. Ros. Varzi	277.—	273.—		
Man. Tosi	30.25	29.50		
S.N.I.A. Visc.	164.—	164.7		
Bernasconi	28.—	28.—		
Unione Man.	291.—	258.—		
Cent. Veneziane	—.—	—.—	148.—	148.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	22.—	21.—	—.—	—.—
Ilva	94.—	97.—	92.—	91.—
Metallurgica	139.75	140.5		
Monte Amiata	37.60	39.25		
Montecatini	103.—	103.50	103.—	103.5
Breda	28.75	29.—		
F. I. A. T.	211.50	215.—	212.—	213.50
Isotta Fraschini	14.—	14.		
Bianchi	31.50	31.25		
Miani Silvestri	7.—	7.75		
Off. Reggiane	30.25	31.50		
Stab. Dalmine	121.50	125.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	129.75	129.50	129.75	129.75
Elett. Brioschi	110.—	110.		
Dinamo Italiano	175.—	175.		
Bresciana	173.50	170.		
Adamello	100.	101.—		
C. I. E. L. I.	167.50	169.50		
Emiliana	244.50	243.50		
Idroel. Trezzo	263.50	264.—		
Sesa	45.75	41.—		
Edison	528.50	538.—		
Edison Post.	300.—	300.—		
Idr. P. S. P. L.	27.—	26.75		
Tirso	85.50	85.—		
Lig. Toscana	206.75	207.50		
Vizzola	264.—	237.—		
Mer. di Elettr.	154.—	165.		
Valdarno	114.50	114.5		
Tecnomasio	34.50	34.50		
Terni	125.	125.	124.—	124.—
Ba. Elettrici	12.25	12.25		
Italcable	617.5	61.50		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	105.—	105.25		
Ind. Zuccheri	855.—	852.—		
Raffineria L. L.	371.50	373.—		
Past. Baroni	13.50	13.50		
IMMOBILIARI				
Aedes	154.—	156.—		
Fondi Rustici	8.50	8.50		
Fondiaria Reg.	3.70	3.50		
Beni Stabili	198.—	198.50		
Grandi Alberghi	27.50	29.50	28.50	29.50
DIVERSI				
Mira Lanza	61.—	61.—		
Petroli	19.25	19.—		
Eridania	251.50	254.75		
Italo Americana	24.—	24.50		
Pirelli	697.50	698.—		
Pirelli & C.	186.—	184.—		
Brasital	51.—	51.—		
Dell'Acqua	104.—	104.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	3055.—	3095.—
Italiana Gas	11.55	11.50	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	77.45	76.35	77.35	76.35
Zurigo	378.55	376.—	378.85	376.—
Londra	67.—	66.94	67.—	66.94
Olanda	7.90	7.65	—.—	—.—
Spagna	166.—	166.7	—.—	—.—
Belgio	2.73	2.75	—.—	—.—
Berlino	4.64	4.64	—.—	—.—
Praga	58.25	58.15	—.—	—.—
New York (ch.)	19.43	19.37	19.43	19.37
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 18 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 77 — Consolidati 5 p. c. 85.50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.40 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101225 — id. 1940: 103 id. 1941: 103 — Banca Commerciale italiana 993 — Credito italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 18 — Libera Triestina 24 — Lloyd 9025 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 65 — Tripcovich 66 — Anonima Infortuni Milano 1440 — Assicurazioni Generali 3130 — Riunione Adriat. prima serie 1380 — id. seconda serie 133750 — Assicuratrice ital. emiss. '23 435 — Forze Idrauliche 160 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 28 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 115. Cambi. Parigi 7635 — Londra 6694 — New York 1932 — Zurigo 376.

Una perizia sul Serviatti

LA SPEZIA, 18

Il criminale Cesare Serviatti, detenuto nelle carceri di Sarzana, ha avuto un lunghissimo colloquio col suo difensore avv. Cassinelli di Roma. Il Serviatti nega di aver ucciso la vedova Pasqua Bartolini, mentre confessa pienamente l'assassinio della Margarucci e della Gioretti. Risulta che l'avv. Cassinelli presenterà ricorso per una perizia sul Serviatti per costituzionale autenticata al Policlinico di Roma.

UN
Libri
Da Gabrie...
enciclopedi...
d'

delle piante nei terreni adatti, seguendo quindi a mano a mano la crescita di tali piantine fino alla loro maturazione.

Proseguendo nella sua visita, lo on. Starace, dopo aver visitato i locali al piano terreno dove sono esposti fra l'altro i grafici e il materiale fotografico che documentano tutta l'attività in corso per le regolarizzazioni del Po dall'Adda al Mincio, è salito al piano superiore accolto nella sala delle adunanze dal saluto di un folto gruppo di agricoltori convenuti al Congresso per discutere sullo sviluppo della pioppicoltura.

Il discorso dell'on. Starace

L'on. Starace, anche nella sua qualità di presidente del Comitato nazionale forestale, ha aperto con breve discorso il Congresso. Dopo aver rivolto un vivo ringraziamento agli intervenuti ed aver espresso il suo plauso agli organizzatori della Mostra e ai partecipanti, l'on. Starace ha detto fra l'altro:

« Ho visitato stamane la Mostra e ne sono rimasto profondamente impressionato, perchè ho avuto la precisa sensazione di un vero e proprio balzo in avanti compiuto dall'industria italiana. Anche questo nostro settore ha la sua importanza. Per quest'anno possiamo dichiararci soddisfatti degli obbiettivi raggiunti. L'anno prossimo ci troverà indubbiamente su una linea più avanzata. Resta intanto fermo che nell'esplicazione di questa attività abbiamo inteso di servire il Regime disinteressatamente e appassionatamente, come è nel nostro costume, seguendo lo esempio di Arnaldo che fu nostro maestro. Nel suo nome, caro a noi tutti, dichiaro aperti i lavori ».

Insistenti e vivissimi applausi hanno salutato il breve discorso dell'on. Starace. L'on. Paolucci, presidente della terza sezione del Comitato nazionale forestale, che particolarmente si occupa della pioppicultura, ha letto la sua ampia relazione dalla quale è apparsa documentata con rigida severità tecnica tutta l'azione svolta fino ad oggi da quando nell'adunata di Roma a Palazzo Littorio, si concretarono i punti programmatici.

Il programma di azione

1) provvedere con una opportuna propaganda al miglioramento dei pioppeti esistenti; 2) agevolare la coltura del pioppo nelle golene attualmente date in affitto dal demanio dello Stato; 3) adottare uguali criterj di propaganda nelle zone che si formeranno per nuove alluvioni; 4) rivedere le possibilità tecniche di piantagione a distanza eventualmente minore dagli argini, sulle sponde e lungo gli antichi navigli non più esercitati e sui quali gravano antiche servitù di via alzaia, cadute in desuetudine; 5) ottenere dal Ministero delle Comunicazioni la necessaria revisione delle tariffe per il trasporto di legname di pioppo e derivati; 6) rivedere l'imponibile catastale per terreni a cultura esclusiva di pioppo.

L'oratore ha concluso dichiarando di confidare che i risultati sin qui ottenuti sotto l'alto patronato dell'on. Starace riescano di conforto ed incoraggiamento tanto ai produttori che agli industriali del pioppo ai quali certamente non potrà sfuggire la importanza delle realizzazioni conseguite in così breve tempo ed in clima fascista. Così anche in questo settore dell'attività nazionale si adempie il comandamento del Duce che volle fra le prime battaglie questa che gli agricoltori combattono per la rigenerazione silvana dell'Italia.

L'omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini

Sulla relazione Paolucci, che ha raccolto il consenso unanime, lo on. Starace ha dichiarato aperta la discussione. L'on. Cacciari ha proposto tra il consenso unanime e reverente che il padiglione alla Fiera sia intitolato al nome caro ed indimenticabile di Arnaldo Mussolini. Numerosi congressisti partecipano quindi alla discussione trattando i temi più svariati inerenti tutti alla coltivazione e alla profilassi del pioppo.

Si svolgono altre importanti relazioni fra cui quella dell'ing. Bulgo sulle finalità e gli sviluppi della terza sezione del Comitato forestale invitando i presenti ad inquadrarsi nella sezione e quella dell'ing. Dal Verme sulla propaganda per la silvicoltura. Anche queste relazioni ricevono le approvazioni dei congressisti. Il convegno si chiude con la proiezione di un film di propaganda. Lo on. Starace ha quindi lasciato la fiera.

La partenza di S. E. Starace
Un telegramma di elogio

Stasera alle 22 l'on. Starace e il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Ercole, salutati dalle autorità, sono partiti alla volta di Roma. Il Segretario del Partito ha inviato al sen. Puricelli il seguente messaggio:

« La Fiera di Milano è da vedere, se ci si vuol formare giusto concetto di quanto è stato realizzato. Risultati così brillantemente conseguiti nel campo industriale, all'inizio del secondo decennio della Rivoluzione, sono di ottimo auspicio e altamente significativi; stanno sopratutto a dimostrare la sconfinata fiducia che gli Italiani ripongono nel Duce. L'organizzazione è perfetta. Non ne sono stupito. Il sen. Puricelli ha confermato le sue doti di capitano ed ha avuto nel suo stato maggiore la più efficace collaborazione. Milano deve essere, come noi tutti, lieta e orgogliosa. — Firmato: Achille Starace ».

La conclusione delle trattative per il cartello dell'acciaio

ROMA, 18

Il *Messaggero* ha da Bruxelles:

« Sono state riprese le trattative per la definizione dei punti rimasti in sospeso nella costituzione del Cartello dell'acciaio concluso tempo fa. Tali trattative per il perfezionamento del Cartello internazionale dell'Acciaio che si stanno svolgendo a Parigi tra i rappresentanti della Germania, della Francia, del Belgio e del Lussemburgo hanno preso una piega conclusiva. Sono stati già fissati i contingenti in seguito ad un compromesso tra il gruppo belga e quello tedesco che non erano d'accordo circa la determinazione del perioro di tempo che doveva servire di base alla produzione. Il gruppo tedesco ha accettato momentaneamente di trasferire una parte del suo contingente ad altri paesi e più particolarmente al Belgio ed al Lussemburgo. Si segnala che i contingenti di esportazione sono stati fissati al 29 per cento della esportazione totale per il Belgio, al 28 per cento per la Germania, al 22 per cento per il Lussemburgo, al 21 per cento per la Francia. Si è anche raggiunto l'accordo circa l'ammenda da imporre a chi sorpassa il contingentamento fissato. Le trattative sono state riprese l'8 scorso. Dati i progressi realizzati si può prevedere che tutti gli accordi saranno firmati prima che gli uffici di vendita comincino le loro operazioni.

« Per quanto riguarda l'azione dei singoli produttori all'interno dei rispettivi paesi, rimane ampia la libertà di azione data la politica tutelatrice degli interessi nazionali di alcuni Stati e specialmente della Germania. Questa politica si ispira al criterio di non danneggiare l'industria di feconda lavorazione, in special modo la industria meccanica che rappresenta l'elemento basilare della difesa nazionale la quale richiede ogni giorno maggior tutela per l'alto grado di perfezione a cui sono arrivate le armi moderne. In tal modo viene tutelata l'esportazione dei prodotti finiti, mettendola in grado di affrontare l'aspra concorrenza internazionale ».

I ribassi delle Società marittime per la Fiera di Bari

BARI, 18

Anche quest'anno per la quarta Fiera di Bari, che avrà luogo dal 6 al 21 settembre, le Compagnie italiane di navigazione marittima hanno concesso notevoli agevolazioni. La «Libera Triestina» ha concesso il 50 per cento di riduzione per espositori, visitatori e campioni tanto in andata che in ritorno per un periodo che va rispettivamente dal 1.o agosto al 31 ottobre. La società «Italia» ha concesso il 25 per cento di riduzione per espositori e visitatori tanto su passaggio, quanto sul vitto e letto, come pure il 25 per cento sui noli di tariffa per i campioni per un periodo che va da 15 giorni prima dell'apertura a 15 dopo la chiusura della Fiera barese. Il 25 per cento è stato concesso anche dalla società «Cosulich» per espositori, visitatori e per merci. Le Compagnie di navigazione «Tirrenia», «Partenopea», «Eolia» e «La meridionale» hanno concesso per espositori, visitatori e campioni una riduzione del 50 per cento. La Società Sarda ha dato la riduzione del 50 per cento per espositori, del 30 per cento per visitatori e del 50 per cento per le merci da esporre.

Vasta azione di assistenza per i tecnici agricoli

ROMA, 18

In applicazione delle norme contenute nel contratto collettivo per i tecnici agricoli addetti alle aziende agraria e similari, la Confederazione agricoltori e il Sindacato nazionale dei tecnici agricoli, sotto gli auspici della Confederazione professionisti, hanno diramato le opportune istruzioni alle dipendenti Federazioni provinciali per l'attuazione di una vasta azione di assistenza comprendente fra l'altro l'assicurazione sulla vita e contro gli infortuni a favore dei tecnici agricoli che sarà effettuata mediante la collaborazione effettiva dei conduttori delle aziende agrarie.

I dirigenti dei reduci francesi in visita in Italia

ROMA, 18

Il presidente onorario dell'Unione federale dei combattenti francesi, Pichet, ed il segretario generale dell'Unione stessa, Randoux, che stanno compiendo un viaggio in Italia per visitare la organizzazione dei combattenti francesi esistenti in varie città della Penisola, durante la loro permanenza a Roma si sono recati a salutare i dirigenti delle Associazioni combattenti e mutilati italiani ed hanno reso omaggio al Milite Ignoto deponendo dinanzi alla tomba una corona di alloro. Gli ospiti francesi hanno anche visitato Littoria esprimendo la loro ammirazione per la grandiosa realizzazione del Regime.

Una manifestazione d'arte a Belluno pro campagna antitubercolare

BELLUNO, 18

Il Dopolavoro Provinciale ha organizzato a beneficio del Consorzio Antitubercolare della Provincia una manifestazione artistica al teatro Sociale per la sera del 21 corr.

La filodrammatica Dopolavoro Bellunese rappresenterà la commedia in un atto del Pirandello «La patente» ed alla fine il direttore artistico Ruggero Giacomini declamerà «La Sagra di Santa Gorizia» di V. Locchi. Si avranno poi esecuzioni da parte della Banda cittadina, della Corale folcloristica di Pieve d'Alpago, della Scuola paesana di Sospirolo. Chiuderà lo spetacolo un interessante programma da parte della esimia soprano prof. Zeo Laghiu-Peci.

LA GAZZETTA SPORTIVA

Il comasco Maggioni primo a Firenze nella seconda tappa della Brescia-Roma

FIRENZE, 18

Alle 9.40 il comm. Ghinelli Segretorio Federale di Bologna abbassa la bandiera per il segnale di partenza ed il gruppo dei 114 concorrenti inizia la nuova fatica: la mattina è grigia e fresca e favorevole ai concorrenti impegnati ad affrontare la salita che si inizia lenta ma continua subito dopo il via. Nei lievi dislivelli di Rastignano, Cimatti conduce sulla sua strada il gruppo dal quale si distacca qualche uomo che riprende però subito contatto: la media del gruppo al comando del quale si alternano Vertua e Polone si aggira sui 43 Km. orari. A Janaro la salita sgrana nei suoi tornanti i corridori che cominciano la loro vera fatica che mette in difficoltà parecchi: infatti il distacco fra il gruppetto di testa guidato da Gulli di Milano è di oltre 300 metri. Una breve discesa permette a parecchi di riprendere; quindi Cimatti effettua un altro strappo su per la salita che viene appresso e che vede la schiera dei corridori pressanti sui pedali.

Il gruppo di punta di una ventina di uomi è sempre guidato da Cimatti anche a Livergnano dove i 516 metri di altitudine hanno avuto il potere di assottigliare il plotone che si getta a velocità notevole nella brevissima discesa seguente lungo la quale un'altra ventina di corridori si ricongiunge coi primi. Il tratto quasi pianeggiante rimette in linea 50 uomini tra i quali al completo le squadre di Milano di Brescia di Bergamo e di Como. La media si mantiene assai elevata ed a questo concorrono con la lieve discesa verso il 35 km. anche gli sporadici tentativi di fuga che non vietano ad altri 7 uomini di riprendere contatto coi primi.

Gotti primo sulla Raticosa

Lasciamo alle nostre spalle più di 50 corridori e ci occupiamo dei primi: dopo un'ora e 5' che camminano, Magni di Milano, tallonato da Maggioni di Como, guida la pattuglia di punta: la sgroppata spezza di nuovo il plotone che a Loiano, m. 710 di altitudine, è disteso lungo trecento metri di nastro stradale. Ma si ricompone quasi al completo dopo due chilometri quando altri due milanesi conducono a turno: Grassi e Lulli. La fila indiana vede alla testa ancora due corridori milanesi. Più avanti in attesa di affrontare la salita durissima che ci porterà alla Raticosa ove al primo, secondo e terzo che passeranno nell'ordine sono concessi rispettivamente tre, due e un minuto. La ripida discesa di Monghidoro fa riunire qualche uomo ai primi che a Montalbano sono ancora sulla cinquantina, ora alle prese con strada in ascesa e che ha il potere di spezzare di nuovo il plotone guidato da Grassi seguito dal comasco Maggioni e dal bergamasco Tacchini. Di Brescia mancano tre uomini attardati nel gruppetto degli inseguitori.

A due chilometri dal passo della Raticosa si sferra l'attacco. Si vede la squadra di Bergamo compatta che si porta gradatamente avanti staccando gli altri cosicchè alla cima della salita che serve per la classifica arrivano: 1. Gotti; 2. Tacchini; 3. Nava tutti e tre di Bergamo; 4. Maggioni di Como; 5. Cimatti, vincitore della tappa precedente.

La discesa è affrontata a velocità folle. Toccacelli cade e si ferisce al viso e ad una gamba. Qualcuno ha potuto avvicinare i primi che continuano a filare separati da notevoli intervalli. Anche Rota di Bergamo cerca di raggiungere i tre valorosi compagni di squadra che marciano velocissimi verso la mèta. Ma si fa avanti anche Como con tre rappresentanti nel primo gruppo di testa composto ora di 15 uomini. Anche Milano e Brescia sono ben rappresentati da Grassi e da Zanca. Il vincitore della prima tappa è anch'esso tra questi.

La fuga di Maggioni e di Landi

Per la strada fiorita del Mugello sulle scale ripidissime di Santa Lucia e Montecarelli cominciano ad avvenire i primi distacchi provocati da incidenti per il fondo stradale assai duro. In prossimità delle Maschere vi sono duecento metri di salita e poi ancora giù per la discesa tra i cipressi. Le strade in riparazione hanno il fondo accidentatissimo cosicchè molti corridori vi lasciano le loro speranze. Dopo Bilancino una retta e leggera discesa trova uniti due corridori: Landi di Firenze e Maggioni di Como. Essi sono riusciti a portarsi in vantaggio scambiandosi vicendevolmente al comando con un vantaggio di oltre 300 metri su un altro gruppo composto di cinque corridori fra i quali v'è Nava, Grassi, Barissi, Rigamonti e Gotti. Grassi conduce il gruppetto alla caccia dei due fuggitivi che però riescono sempre più a portarsi in vantaggio mano mano che si avvicinano alla meta.

Dopo 5 km. di percorso sembra che gli inseguitori possano riuscire a raggiungere i due fuggitivi: invece questi, incitati ed incuorati dai sostenitori che li seguono in automobile pervengono ad aumentare il vantaggio tanto che ad un certo momento anche Maggioni con una sgroppata riesce a portarsi avanti un centinaio di metri da Landi, che però dopo un inseguimento brillantissimo e coraggioso riesce a raggiungere il compagno nei pressi di Fonsecca.

Dopo il piano di Pratolo i corridori si gettano pazzamente verso Firenze. Ormai i due possono considerarsi sicuri vincitori e difatti il distacco continua ad aumentare rispetto al gruppo inseguitore. A Firenze sul viale Milton, affollatissimo di appassionati che applaudono calorosamente i corridori, Maggioni riesce a tagliare per primo il traguardo, davanti a Landi. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Maggioni di Como in ore 3.15' e 12", alla media oraria di km. 32,900; 2. Landi di Firenze a una ruota; 3. Gotti di Bergamo; 4. Nava di Bergamo in ore 3.16'49"; 5. Rigamonti; 6. Barissi di Como in ore 3.17'10"; 7. Grassi di Milano in ore 3.18'15"; 8. Magni di Como; 9. Zanca di Brescia in ore 3.18'51"; 10. Dal Cerri.

Classifica generale dopo la seconda tappa coi bonifichi di passaggio della Radicosa e per il regolamento che dà anche agli arrivati al traguardo rispettivamente I, II e III, 3' 2' 1'.

1. Maggioni di Como in ore 9.10" 15"; 2. Gotti di Bergamo 9.10'52"; 3. Landi di Firenze 9.11'15".

A Facciani la terza tappa del giro di Piemonte

VERCELLI, 18

Sul percorso Novara-Vercelli km. 167.800 si è svolta oggi la terza tappa del giro ciclistico del Piemonte. La gara è stata alquanto combattuta. Al traguardo è stata infatti registrata la rispettabile media di oltre 35 all'ora. Il torinese Facciani, rintuzzati i tentativi dello svizzero Egli, di Lessona e di Iria, fuggiva a circa 60 km. dall'arrivo, per non venire più raggiunto. Il gruppo degli inseguitori, giunto tre minuti dopo, vedeva emergere Lolli su Minasso.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Facciani Cesare della Fiat che compie i km. 167.800 in ore 4.44.5 alla media di km. 35.450; 2. Lolli Onorato in 4.47.12; 3. Minasso Andrea; 4. Folco; 5. Lanzi, 6. Castagnoli, 7. Egli. Seguono gli altri.

Classifica generale: 1. Minasso Andrea con 14.15.22; 2. Bonino 14.16 e 22; 3. Folco id.; 4. Lessona id.; 5. Astrua id.; 6. Perino 4.17 11; 7. Valetti 14.22.33; 8. Giuntelli in 14.23.14; 9. Boccaccio 14,23,23; 10. Balmaion 14.24.40.

IPPICA

Nove Nazioni iscritte alla Coppa d'oro Mussolini

ROMA, 18

Alla Coppa d'oro Mussolini, che sarà disputata anche quest'anno nel l'ottavo concorso ippico internazionale che si terrà in Roma sono complessivamente iscritte già nove Nazioni: Belgio, Francia, Germania, Irlanda, Polonia, Portogallo, Romania, Spagna e Italia.

TENNIS

Campionato Triveneto Studentesco

TREVISO, 18

Venerdì 21 aprile avrà inizio sui campi del Tennis Club di Treviso, il Campionato Trivento Studentesco di Tennis comprendente le seguenti gare: Singolare uomini; singolare signore, doppio uomini, doppio misto.

Le iscrizioni alle gare, riservate agli studenti universitari e medi regolarmente iscritti al Guf delle Tre Venezie, dovranno pervenire esclusivamente alla Segreteria del Guf Sezione Tennis (Via Cornarotta Palazzo Littorio - Treviso) non più tardi delle ore 18 di mercoledì 19 aprile e dovranno essere accompagnate dalla tassa di iscrizione che rimane così fissa per ogni giocatore e per ogni gara: Gare singolari L. 20; gare doppie L. 10.

Gli alberghi cittadini praticheranno condizioni di specialissimo favore e le Ferrovie dello Stato hanno concesso a tutti i partecipanti partenti dai Capoluoghi di Provincia delle Tre Venezie la riduzione del 50 p. c. Per ottenere tale riduzione ogni iscritto deve farsi rilasciare dal segretario politico del proprio Guf una dichiarazione in duplice copia attestante lo scopo del viaggio.

Oltre i bellissimi e numerosi premi messi in pallio per ogni gara, vi sarà anche una coppa per il Guf con il maggior numero di partecipanti ed una medaglia ricordo per ogni iscritto.

Magnifico raid su zone desertiche di venti automobili "Balilla"

GERUSALEMME, 18

La carovana di 20 automobili Fiat « Balilla » recante oltre 60 Italiani, partita dal Cairo, è giunta a Gerusalemme dopo avere attraversato 450 chilometri di strade e piste desertiche.

Nel comunicare il successo di questo raid pasquale delle « Balilla » il console generale d'Italia in Palestina, De Angelis, ha così telegrafato alla Fiat: « Orgogliosi del lavoro italiano e fidenti su una affermazione in questa terra, rivolgiamo alla gloriosa casa un deferente pensiero ».

Trentacinquemila operai scioperano in Ispagna

MADRID, 18

In seguito a divergenze sorte fra i datori di lavoro e le maestranze su questioni di salario, oltre trentacinque mila operai dell'industria edilizia hanno proclamato stamane lo sciopero.

La massa è turbolenta. La polizia ha seguito stamane undici arresti, fra i quali tre comnisti.

Da Falset, in provincia di Tarragona, giunge notizia della scoperta di ottanta bombe e di quattrocento chilogrammi di dinamite.

Sotto zero in Svezia

STOCCOLMA, 18

In tutta la Svezia la giornata di Pasqua è stata caratterizzata da tempeste di vento e di neve così violente che in tutto lo scorso inverno non se ne erano registrate di simili. A Stoccolma il termometro era a zero, mentre nelle regioni nordiche esso è sceso a 10 gradi sotto zero. Migliaia di turisti hanno approfittato delle abbondanti nevicate per riprendere gli esercizi sciatori.

Il processo di Mosca

Due anni a MacDonald e tre a Thornton

MOSCA, 18

La quarta giornata del processo degli ingegneri è cominciata col tentativo — da parte dei giornali sovietici — di mettere in allarme le ditte straniere che lavorano in Russia dando loro l'impressione che sono strettamente sorvegliate per il caso in cui volessero ripetere il tentativo di spionaggio effettuato dagli impiegati della «Vickers». Anzi l' «Izvestia» dice addirittura che gli impiegati della «Vickers» preparavano il lavoro per una prossima guerra.

Stamane i difensori degli ingegneri inglesi hanno iniziato le arringhe.

L'udienza finale ha avuto inizio all'una. Assai prima della mezzanotte una numerosa folla faceva ressa all'ingresso del tribunale e dentro l'aula, che era illuminata a giorno da numerosi lampadari. Mac Donald e gli imputati russi sono giunti direttamente dal carcere di Lubianka pochi minuti prima di mezzanotte, in sei automobili chiuse. Gli imputati erano guardati a vista ciascuno da un agente della Chepeù armato.

L'ing. Mac Donald è stato condannato a due anni di reclusione, Thornton a tre anni, Monkhouse, Cushny e Nordwall all'espulsione e Gregory è stato assolto.

Nuove sciagure d'auto in Francia e nella Svizzera

PARIGI, 18

Una nuova serie di sciagure automobilistiche verificatesi ieri aggrava il già tragico bilancio delle disgrazie stradali registrate in questo periodo pasquale. Mandano da Troyes che iermattina sulla strada nazionale Parigi-Digione un'automobile ha investito un cane, ha sbandato e andando a cozzare contro un albero si è incendiata. Il conducente l'automobile e la moglie di lui sono stati carbonizzati. Si ignora per ora l'identità delle vittime. In un'altra sciagura automobilistica avvenuta presso Caen si devono deplorare un morto e cinque feriti gravi. A Rochefort-sur-Mer un'automobile della prefettura di Rochefort condotta da un marinaio è precipitata in un bacino del porto commerciale. Il conducente, tratto alcuni minuti dopo dall'acqua, è morto in seguito a congestione.

I giornali ricevono da Ginevra che un grave accidente si è verificato ieri a Samosan, presso Ginevra. Un'atomobile, sulla quale si trovavano il sig. Gabriele Boissy, redattore capo del giornale parigino «Comoedia», lo scrittore parigino Pierre Plessis e il sig. Michele Boutin, redattore del giornale sportivo di Parigi l'«Auto», ha urtato contro un albero rovesciandosi. Il Boissy ha subito gravi fratture alle gambe e ferite alla testa; il Plessis ha avuto un piede fratturato e il Boutin è rimasto più leggermente ferito. Tutti e tre sono stati ricoverati all'ospedale di Sion. I viaggiatori si recavano ad Atene.

Un curato e i suoi fedeli prigionieri in una chiesa

PARIGI, 18

I fedeli del villaggio di Villenauxe-la-Petite, presso Provins, che erano riuniti nella chiesa parrocchiale durante la sera di sabato per le preghiere pasquali, sono stati vittima di una spiacevole avventura. Alcuni giovinastri del luogo hanno voluto fare uno scherzo di cattivo gusto e hanno barricato le porte del tempio mediante delle travi. E' facile immaginare l'emozione dei fedeli e del curato quando constatarono di trovarsi prigionieri nella chiesa. Nonostante tutti i loro sforzi dovettero restare rinchiusi per parecchie ore. Soltanto alle 10 di sera pervennero a socchiudere la porta principale e a fare uscire un bambino che andò a svegliare il sindaco del villaggio. Quest'ultimo chiese il concorso delle guardie municipali le quali dovettero pure essere svegliate. Esse riuscirono finalmente a liberare i prigionieri.

La gendarmeria ha potuto scoprire gli autori dello scherzo di cattivo gusto in quattro giovani di meno di 20 anni, che sono stati denunciati per violazione di domicilio e offese al culto.

Incendi di boschi francesi provocati dalla siccità

PARIGI, 18

Gravi incendi di foreste, provocati dalla straordinaria siccità, sono segnalati da varie regioni della Francia. Favorito dal vento un incendio si è sviluppato ieri nel bosco di Sènart presso Parigi. Numerosi gitanti che si erano recati a fare colazione nei paraggi hanno dovuto abbandonare in tutta fretta il bosco. Molti di essi hanno formato squadre di volontari che hanno collaborato con i pompieri a circoscrivere le fiamme. Una ventina di ettari di bosco sono andati distrutti. Un altro incendio si è sviluppato ieri mattina nel bosco di Saclay, pure nei dintorni della Capitale. Si ha da Charolles che il fuoco si è sviluppato in quella foresta demaniale e ha potuto essere circoscritto grazie agli sforzi dei pompieri coadiuvati dalla popolazione. Parecchi ettari di bosco sono andati distrutti.

Venti famiglie avvelenate da dolciumi avariati

CERIGNOLA, 18

La Pasqua di quest'anno è stata turbata da un episodio assai increscioso, dal quale per fortuna i colpiti sono usciti con poco danno e con una forte paura. Trattasi di un caso di intossicazione collettiva, prodotta da crema ramata o comunque da dolciumi venduti da.... onesti e bravi pasticcieri, cui non si imputerebbe la responsabilità del fatto accaduto se purtroppo più di venti famiglie non fossero state ieri seriamente minacciate di avvelenamento. Un campione dei dolci sequestrati è stato mandato per l'analisi all'ufficio sanitario provinciale.

Un caloroso messaggio di Dollfuss a Mussolini

VIENNA, 18

Il Cancelliere Dollfuss ha diretto al Capo del Governo italiano S. E. Mussolini il seguente telegramma:

« Nel momento in cui lascio la bella Patria di V. E., nella quale ho trascorso giornate indimenticabili e durante le quali ho potuto ammirare i progressi immensi che il Paese ha fatto sotto la geniale direzione dell'E. V. in questi dieci anni, prego accogliere i miei ringraziamenti più calorosi per le amichevoli accoglienze fattemi in tutte le circostanze da parte del Governo italiano. Io sono particolarmente felice che questo viaggio a Roma mi abbia offerto l'occasione di entrare in diretto contatto con l'E. V. e di accertarmi che la Austria, come per il passato, anche per il futuro può contare sull'amicizia e sull'appoggio potente dell'Italia ».

Oltre 100 avvocati si offrono di difendere Macek

BELGRADO, 18

Vivissima è l'attesa, qui come in Croazia, per l'imminente processo contro il capo dell'ex partito dei contadini croati dott. Vladimiro Macek che il 24 prossimo comparirà davanti al Tribunale speciale per la difesa dello Stato. Oltre 100 avvocati da tutta la Jugoslavia si sono offerti per difendere il Macek e tra essi si annovera anche l'ex-Ministro degli Esteri Trumbic, il quale, come si ricorderà, difese il Macek nel primo processo che gli intentò la dittatura esattamente tre anni or sono. Senonchè questa volta il Tribunale si è opposto alla difesa del Trumbic avendo anch'egli firmato la nota dichiarazione di Macek dello scorso novembre. Inoltre, siccome la legge sul Tribunale speciale non consente che l'accusato abbia più di un avvocato, così avverrà che il Macek dovrà scegliere fra tutti quelli che si sono offerti a difenderlo un solo avvocato, e sembra che questi sarà l'avv. Kostic di Zemun.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 18)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	755.0	15		
Fiume	cop.	753.5	15	16	12
Pola	cop.	754.8	15	16	12
Trieste	cop.	754.2	14		
Gorizia	piov.	756.8	9	16	9
Udine	cop.	754.6	10	15	10
Treviso	piov.	754.7	11	16	11
Belluno	cop.	754.9	11	13	10
Padova	piov.	754.1	12	17	12
Rovigo	cop.	754.5	13	17	13
Vicenza	cop.	753.7	14	16	12
Bolzano	piov.	753.6	16	21	15
Trento	cop.	751.6	14	17	13
Venezia	cop.	754.1	12	16	12

Mare: Zara mosso; Fiume quasi calmo; Pola calmo; Trieste calmo; Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni: Gorizia gocce; Treviso gocce; Belluno gocce; Padova gocce; Bolzano gocce; Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.19, tramonta ore 19. — Luna leva ore 3.9, tramonta ore 13.31. Ultimo quarto il 17, luna nuova il 24. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 2.10 e 13.10, alte ore 7 e 20.30. — Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 18 — Le depressioni mediterranee manterranno le condizioni del tempo perturbate specie sull'Alto Tirreno, sulle isole e sull'Jonio dove il cielo sarà nuvoloso con precipitazioni anche a carattere temporalesco. Anche sul restante d'Italia si avrà prevalenza di nebulosità e qualche breve precipitazione non mancherà sulle regioni montuose, specie sull'Appennino meridionale. Temperatura pressochè stazionaria sull'alta Italia; in lieve aumento altrove.

VENEZIA — L'ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 19: Sull'Europa settentrionale domina ancora alta pressione, mentre il ciclone della Russia si è allargato verso sud est dando origine ad una vasta depressione secondaria che occupa tutto il bacino del Mediterraneo e che presenta due nuclei ciclonici: l'uno sul medio Adriatico; l'altro tra la Sicilia e la costa libica. La situazione tende a produrre annuvolamenti e qualche pioggia.

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 18	Venezia 14	Venezia 18
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	77.—	77.0[illegible]	77.10	77.[illegible]
Consolidato 5 %	85.57	85.57	85.60	85.5[illegible]
Obblig. Venezie	87.35	87.4[illegible]	87.35	87.40
BANCARI				
Banca d'Italia	1555.—	1565.—	1565.—	1563.—
Banca Commerc.	994 —	997.—	993.—	993.—
Banco Roma	102.—	102.—	102. —	103.—
Credito italiano	645.—	645.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	553.—	557 —		
Credito Industr.	—.—	—.—	500 —	500.—
TRASPORTI				
Cosulich	17.26	17.2[illegible]	18.—	18.—
Ferr. Mediterr.	359.—	33[illegible]		
Ferr. Meridion.	631.—	631.—		
Rubattino	115.50	115.—		
Libera Triestina	19.—	19.50		
Costr. Venete	145.—	145.—	145.—	145.—
Saturnia	25.50	25.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	10.—	40.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1300.—	1320.—		
Cotoll. Furter	40.—	40.—		
Cotonif. Turati	194.—	195.[illegible]		
Cot. Val Olona	50.—	50.—		
Cot. Val Ticino	71.—	71.—		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Coats	200.—	199.—		
Cascami Seta	239.50	245.2[illegible]		
Stamp. De Ang.	471 —	475.50		
Lan. Gavardo	660.—	656.—		
Lan. Targetti	60.—	59.—		
Lanificio Rossi	2090.—	2100.—		
Lin. Can. Naz.	150.75	152.7[illegible]		
Man. Rotondi	190.—	190.—		
M. Cot. Merid.	14.15	14.—		
Man. Pacchetti	36.—	36.50		
M. Ros. Varzi	277.—	273.—		
Man. Tosi	30.25	29.50		
S.N.I.A. Visc.	164.—	164.7		
Bernasconi	28.—	28.—		
Unione Man.	291.—	258.—		
Cant. Veneziane	—.—	—.—	148.—	148.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	22.—	21.—	—.—	—.—
Ilva	94.—	97 —	92 —	91.—
Metallurgica	139.75	140.5		
Monte Amiata	37,60	39.2[illegible]		
Montecatini	103.—	103.50	103.—	103.5
Breda	28.75	29.—		
F. I. A. T.	211.50	215.—	212. —	213.50
Isotta Fraschini	14.—	14.		
Bianchi	31.50	31.1[illegible]		
Miani Silvestri	7.—	7.7[illegible]		
Off. Reggiane	30 25	31.50		
Stab. Dalmine	121.50	125.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	129.75	129.50	129.75	129.75
Elett. Brioschi	110.—	110.		
Dinamo Italiane	175.—	175.		
Bresciana	173.50	170.		
Adamello	100.	101.—		
C. I. E. L. I.	167 50	169.50		
Emiliana	244.50	243.50		
Idroel. Trezzo	263.50	264.—		
Isao	45,75	41.—		
Edison	528.50	532.—		
Edison Post.	300.—	300.—		
Idr. P. S. P. L.	27.—	26.7[illegible]		
Tirso	85.50	85.—		
Lig. Toscana	206.75	207.50		
Vizzola	264.—	267.—		
Mer. di Elettr.	154.—	16[illegible]		
Valdarno	114.50	114.5[illegible]		
Trenomasio	34.50	34.50		
Terni	125.	125.—	124.—	124.—
Es. Elettrici	12.25	12.1[illegible]		
Italcable	617.5[illegible]	61.50		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	105. —	105.25		
Ind. Zuccheri	855.	852.—		
Raffineria L. L.	371.50	373.—		
Past. Baroni	12.50	12.50		
IMMOBILIARI				
Aedes	156. —	156.—		
Fondi Rustici	8.50	8.50		
Fondiaria Reg.	3.70	3.5[illegible]		
Beni Stabili	198.—	198.50		
Grandi Alberghi	27.50	29.50	28,50	29.50
DIVERSI				
Mira Lanza	61.—	61.—		
Petroli	19.25	19.—		
Eridania	251.50	254.75		
Italo Americana	24.—	24.50		
Pirelli	692.50	698.—		
Pirelli & C.	186.	184.—		
Brasital	51.—	51.—		
Dell'Acqua	104.—	104.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	055.—	3095.—
Italiana Gas	11.55	11.50	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	77.45	76.35	77.25	76.35
Zurigo	378.55	376.—	378.85	376.—
Londra	67. —	66.94	67.—	66.94
Olanda	7.90	7.8[illegible]	—.—	—.—
Spagna	166. —	166.7	—.—	—.—
Belgio	2.73	2.75	—.—	—.—
Berlino	4.64	4.64	—.—	—.—
Praga	58.25	58.15	—.—	—.—
New York (ch.)	19.45	19.37	19.43	19.3[illegible]
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 18 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 77 — Consolidati 5 p. c. 85.50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.40 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101225 — id. 1940: 103 id. 1941: 103 — Banca Commerciale italiana 993 — Credito italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 18 — Libera Triestina 24 — Lloyd 9025 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 65 — Tripcovich 66 — Anonima Infortuni Milano 1440 — Assicurazioni Generali 3130 — Riunione Adriat. prima serie 1380 — id. seconda serie 133750 — Assicuratrice ital. emiss. '23 435 — Forze Idrauliche 160 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 28 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 115.

Cambi. Parigi 7635 — Londra 6694 — New York 1932 — Zurigo 376.

Una perizia sul Serviatti

LA SPEZIA, 18

Il criminale Cesare Serviatti, detenuto nelle carceri di Sarzana, ha avuto un lunghissimo colloquio col suo difensore avv. Cassinelli di Roma. Il Serviatti nega di aver ucciso la vedova Pasqua Bartolini, mentre confessa pienamente l'assassinio della Margarucci e quello della Gorietti. Risulta che l'avv. Cassinelli presenterà ricorso per una perizia sul Serviatti per lue costituzionale autenticata al Policlinico di Roma.

UN PROMETTENTE RISVEGLIO

Libri di scienza italiani

Da Gabriele d'Annunzio ad Augusto Piccard - La prima enciclopedia della radio - I viaggi di studio dell'Accademia d'Italia e le conquiste della radiobiologia

Sia o non sia la primavera, certo e visibile è che un risveglio degli editori verso i libri di attualità e di volgarizzazione scientifica si fa chiaramente notare in Italia. Ed è, questa, cosa ottima, quando si pensi che ancora il nostro Paese è lontano alquanto dall'offrire stima ed ospitalità ad un genere nuovissimo, si può dire, di attività editoriale, tanto che sovente, studiosi o semplici e più numerosi appassionati, sono costretti a fare appello alla produzione straniera in tale campo. Produzione ottima ma non sempre a buon mercato e consona alla nostra mentalità.

Ecco che la poesia s'unisce alla scienza e possiamo leggere allora «mais le mot qui l'illustre semble vous appartenir: «Più alto e più oltre». Plus haut ea plus oultre dirait un vieux français du temps des chansons de geste». Così il sommo Poeta ha voluto rendere omaggio al solo uomo che fra tutti gli esseri mortali, possa fino ad oggi giustamente affermare di essere andato «più alto e più oltre» di tutti. E questo uomo è un degno rappresentante della scienza del ventesimo secolo. E' Augusto Piccard ed il Poeta che a lui rivolge la sua sublime parola è Gabriele d'Annunzio.

L'originale di tale omaggio di fede è integralmente riportato in questa appassionante documentazione dell'aeronauta belga, sui due suoi viaggi nella stratosfera (A. Piccard, «A 16000 metri», Mondadori). All'Italia, lo stesso scienziato, ha voluto che fosse dedicata la prima edizione nel mondo, ed essa è veramente cosa più che degna della grandiosa impresa che prende a soggetto.

Dopo la prefazione di Italo Balbo, Augusto Piccard si rivela anche un interessantissimo scrittore nella narrazione della preparazione e dei due viaggi, parte che si conclude con i risultati e le previsioni derivate da queste ascensioni mentre i giornali di bordo, integralmente riportati, rendono vivo e vero al lettore il valore ed il rischio degli ardimentosi tentativi. Di non minore interesse, scientifico o narrativo, sono poi le appendici. Quella del dott. Erich Tilgenkamp che insegui Piccard in automobile e di Karl Kerschbaum che invece lo seguì in aeroplano, mentre l'ing. Büchler illustra i particolari delle radiocomunicazioni stabilite con la stratosfera durante le ascensioni ed infine Orio Vergani, in cinquanta pagine e con una ventina di capitoli rende, con la sua prosa chiara, tutta la grande umanità di questa memorabile impresa.

*

Chi pensava ad una «Enciclopedia della Radio» (U. Tucci, Bemporad)? Credo ben pochi perchè l'abitudine ci aveva allenati a fare appello a pubblicazioni più onerose e più ponderose per indagare nel vero significato della terminologia radiotecnica sempre più dilagante. E le idee semplici sono sempre le migliori. Invece di fare tanto lavoro si faccia, o si dia inizio, salvo gli ulteriori perfezionamento in altre edizioni, ad una raccolta di voci dall'uso più o meno comune.

Il Tucci l'ha fatto e, quel che conta, c'è riuscito in modo ottimo. Perchè a raccogliere ed a catalogare nomi su nomi siamo buoni tutti facendo appello alla saggezza altrui. Ma qui si trattava non di fare una pubblicazione accademica, ma di sapersi cautamente e con giudizio avvicinare a tutto il pubblico dei radioamatori, per consigliarli, per aiutarli a comprendere, anche ai più profani, l'apparentemente complicato meccanismo e di questo pezzo o di quell'altro congegno, e le sue necessità di funzionamento e le precauzioni da usarsi o meno e così via.

Avvicinarsi significava allora volgarizzare in modo opportuno, fatica non sempre facile, ed il Tucci può essere soddisfatto di essere riuscito a produrre una encilopedia che non si mette nella libreria e si consulta quando occorra, ma un libro che si incomincia a leggere dalla prima lettera fino all'ultima come tutti i libri più interessanti di questo mondo. Perchè? Ma perchè il mistero e i congegni e le rivelazioni fatte in forma piana e i consigli che non sembrano tali e le curiosità, sono tutte cose che hanno appassionato il pubblico in qualsiasi epoca e lo continueranno ad interessare fino a quando ci sarà chi saprà veramente scriverne. Questa volta è toccato alla radio di sostenere un sì gradito assalto. Ed era tempo; nonchè necessario.

*

Undici studiosi italiani hanno compiuto, mercè la munificenza della Fondazione Alessandro Volta presso l'Accademia d'Italia, negli anni 1931 e 1932, dei viaggi all'estero allo scopo di approfondire ed estendere le proprie conoscenze nella dottrina da essi praticata. Ora la massima Accademia italiana raccoglie tutte le diverse relazioni e ne risulta quindi un volume di una settantina di pagine e dal prezzo modesto («Viaggi di studio ed esplorazioni», Reale Accademia d'Italia).

Questa pubblicazione è utile ed interessante per diverse ragioni ma per una principalmente. Perchè essa, in conclusione, raccoglie undici memorie di altrettanti studiosi severi su undici temi di attualità della scienza contemporanea secondo le concezioni praticate fuori d'Italia.

Il Fantappiè compie uno studio di matematica in Germania; Carrelli e Perduca in Olanda ed in Germania, rispettivamente per la fisica; per la chimica il Mazza, il Betti ed il Misciattelli; per la geologia l'Andreata; per la biologia Sergi, Sera e Rondoni e per le esplorazioni il Desio. Questi studi vanno quindi dai metodi di misura dell'intensità luminosa alle indagini chimico-fisiche riguardanti le acque dell'Alto Adige, dalle ricerche di petrografia strutturale allo studio comparativo di crani fossili umani e dagli studi d'antropologia alle ricerche nel deserto Libico.

Quindi su questi e su gli altri temi nulla di più recente e di più esatto si può trovare all'infuori di queste relazioni.

*

C'è poi anche una produzione interessante e di valore di riviste scientifiche che merita uno sguardo, perchè, in fondo la sintesi non è mai spiaciuta ad alcuno quando essa sia fatta da fonti autorevoli. Così «Radiobiologia», nella sua magnifica veste editoriale, esce col secondo numero e non è a dire che questo non fosse atteso dopo l'interessamento suscitato col primo.

La rivista, edita dal Zanetti e diretta dal dott. Giocondo Protti di Venezia, è l'unico archivio internazionale di questa novissima attività scientifica che è la radiobiologia. Attività alla quale ormai si dedicano in ogni paese cultori eminenti e che ha assunto, e maggiormente assumerà in avvenire, proporzioni sempre più vaste per i grandi problemi fisici, chimici, biologici, istologici, clinici, terapeutici che ad essa si ricollegano.

Nel secondo numero compaiono le firme del Biddau, Cornia, Gesenius, Ingber, Maxia, Protti, Rivera e Torresi, che trattano problemi originali e sommamente interessanti come quello delle radiazioni mitogenetiche del sangue del bambino, dell'azione dei raggi ultravioletti sul sangue, degli effetti fotografici intraorganici, della radiazione penetrante e del ritmo della vita.

Ancora una rivista merita di essere citata, per la sua tradizione e per la sua importanza nel campo scientifico internazionale. E' «Scientia» che nel numero di aprile presenta uno studio del Rupp di Berlino sulla interferenza e sulla polarizzazione degli elettroni, del De Marchi di Padova sulle controversie sull'isostasi, del Nicolle di Parigi che scrive delle infezioni inapparenti e dell'Edwars di Cardiff che illustra le basi fondamentali delle relazioni tra costituzione e temperamento.

Anche qui nulla d'eccezionalmente difficile ad ogni persona di normale coltura, quale appunto è stato, in trentasette anni di vita, lo scopo principale di questa nostra diffusa pubblicazione di sintesi scientifica.

Mario La Stella

Il tragico volo di Robbiano
L'aviatore è annegato?

LONDRA, 18

Il silenzio perdura angoscioso sulle sorti del dott. Leonida Robbiano, l'intrepido, scomparso da venerdì della scorsa settimana durante la tappa verso Victoria Point.

Il rinvenimento dei resti di un apparecchio non lungi da Chittagong, nel Bengala, costituisce un funebre indizio, ma non è ancora la prova certa di una catastrofe. E' comprensibile pertanto la attesa, che anche qui regna assai viva, di maggiori e più esaurienti notizie sul destino dell'aviatore italiano.

Secondo un dispaccio da Rangoon, profondi conoscitori del distretto dove sono stati trovati i rottami del velivolo, temono che il pilota sia perito annegando. Essi affermano che tutta la zona costiera di Chittagong è tra le più pericolose dell'intera rotta Inghilterra Australia per la frequenza di violenti tempeste.

Alcuni aeroplani sono partiti da Calcutta alla ricerca dell'aviatore Alcuni pescatori dell'isola di Charladu che, come è noto, si trova alla foce del Gange, avrebbero avvistato un naufrago; anzi si dice che quando sarebbero giunti per prestargli soccorso, ogni opera era inutile. Tutte queste notizie sono contradditorie ed in tutti è sempre la speranza che l'audace italiano si trovi in qualche zona dove sia difficile comunicare.

Inglese ucciso a Nairobi
dopo la scomparsa della moglie

PARIGI, 18

A Nairobi, giovedì scorso un giovane, che si faceva chiamare Sir Ronald Turnour Brewer, ma sulla cui vera identità si nutrono dubbi, si sposava con miss Mariory Smith, parente del governatore britannico della colonia. Tre ore dopo la cerimonia, celebrata con grande pompa, la giovane scomparve. Il marito, che appariva disperatissimo per questa improvvisa scomparsa, intraprese immediatamente delle ricerche, che riuscirono vane. La sera del giorno seguente a quello delle nozze egli fu trovato morto nella sua camera, all'albergo in cui alloggiava. La giovane donna venne rintracciata in seguito a una quarantina di miglia da Nairobi in compagnia di alcuni amici. Nella colonia inglese si danno le più strane e contraddittorie versioni di questo dramma sul quale la polizia indaga.

Preziosa placca rubata
da una Chiesa di Varsavia

VARSAVIA, 18

Ignoti ladri hanno rubato da questa famosa chiesa di Santa Maria una preziosa placca con oltre duecento pietre preziose, esposta sull'altare maggiore.

La polizia, nonostante le attivissime indagini, subito iniziate, non ha trovato alcuna traccia dei ladri sacrileghi.

I treni turistici internazionali

L'interesse degli stranieri
per le opere del Regime

ROMA, 18

L'Italia è oggi più che per il passato la mèta preferita dei turisti stranieri perchè alle attrattive tradizionali si è aggiunto il notevole interesse che destano le opere e le istituzioni del Regime. Così mentre continua l'afflusso di comitive per l'Anno Santo, si verifica un continuo pellegrinaggio alla Mostra della Rivoluzione Fascista non di soli Italiani, ma anche di stranieri mercè sopratutto la felice attuazione dei treni turistici internazionali che riescono a far muovere le grandi masse.

Dal gennaio di quest'anno fino ad oggi furono effettuati ben otto treni speciali da e per l'Italia. In questo mese giungeranno con lo stesso mezzo circa 5000 stranieri, cecoslovacchi, ungheresi, belgi, olandesi, austriaci, francesi e romeni. Per contro partirà prossimamente dall'Italia per Vienna un treno che con lire 490 in prima classe, lire 395 in seconda classe e L. 340 in terza classe, compreso viaggio, vitto, alloggio ed escursioni, permetterà di visitare in tre giorni la capitale austriaca, le residenze imperiali di Schönbrunn e Coblenz ed il famoso castello di Mayerling nella foresta viennese.

Nell'intento di facilitare la partecipazione a quel treno le Ferrovie dello Stato hanno disposto una fermata a Udine, estendendo la riduzione del 60 per cento sul prezzo del biglietto ferroviario di andata e ritorno per tutti quei viaggiatori che partiranno dalle stazioni della Carnia, del Friuli e della Venezia Giulia per salire sul treno turistico a Udine.

Il 12° Congresso stomatologico
solennemente inaugurato a Roma

ROMA, 18

Si è inaugurato stamane alla Sapienza il 12.o Congresso stomatologico italiano promosso dalla Federazione stomatologica e da quella odontoiatri d'Italia. Questo convegno, che si concluderà il 21 Aprile con l'inaugurazione dell'Istituto superiore di odontoiatria «G. Eastoman», che rappresenta una delle maggiori e più perfette organizzazioni esistenti nel campo della profilassi e della terapeutica orale, assume una specialissima importanza sia per lo straordinario numero di scienziati e rappresentanti di enti e organismi medici e culturali ad esso convenuti da ogni parte d'Italia, sia per il concorso veramente notevole di illustre personalità mediche straniere venute in Italia per portare a questa riunione l'espressione della viva simpatia di tutte le associazioni odontoiatriche operanti in ogni parte del mondo.

Inoltre l'interesse scientifico del Congresso è rilevato dal numero rilevantissimo delle comunicazioni, in complesso 137, che su ogni argomento riferentesi a questa vasta e complessa branca scientifica saranno svolte sia dai delegati italiani, sia da quelli stranieri.

La seduta inaugurale

La seduta inaugurale si è svolta nell'Aula Magna dell'Università di Roma, alla presenza dei rappresentanti del Senato e della Camera, del Governatore di Roma, del Segretario del Partito, nonchè dei rappresentanti delle organizzazioni mediche nazionali e di Roma, fra cui il segretario del Sindacato fascista dei medici on. Morelli, il presidente degli Ospedali riuniti Spano, i direttori della Sanità civile e militare. Erano anche intervenuti il Rettore Magnifico dell'Università S. E. Rocco, numerosi senatori e deputati, professori universitari ed altre personalità scientifiche. Fra le Nazioni estere rappresentate al Congresso sono: gli Stati Uniti, la Germania, la Francia, il Belgio, la Romania, la Svizzera, l'Ungheria, l'Austria, l'Olanda, la Cecoslovacchia, il Lussemburgo, gli Stati Sud-africani, il Giappone.

Salutato dai vivissimi applausi dell'assemblea, il presidente del Comitato esecutivo nazionale del Congresso on. Amedeo Perna, direttore della clinica odontoiatrica della R. Università di Roma, ha preso posto alle 10 al tavolo presidenziale avendo al fianco le più alte autorità intervenute.

Prende per primo la parola il prof. Beniamino De Vecchis, presidente del Comitato ordinatore, il quale porge i più vivi ringraziamenti alle autorità ed ai rappresentanti dell'odontostomatologia italiana e mondiale convenuti in Roma. Parla successivamente il comm. Gioia, segretario dell'Associazione unitaria culturale stomatoodontologica, il quale porge anch'esso il saluto agli intervenuti stranieri ed italiani ed insieme alle varie associazioni, scuole dentarie, gruppi professionali, che hanno voluto aderire ufficialmente delegando illustri colleghi a rappresentarli al Congresso. Il segretario del Congresso dott. Vito Catania dà quindi lettura delle numerosissime adesioni.

Segue l'on. Amedeo Perna il quale, a nome dell'Associazione stomatologica nazionale e dell'Associazione odontologica nazionale, si dice orgoglioso di portare a tutti gli intervenuti il più cordiale e affettuoso saluto. Esprime pure la sua gratitudine ai colleghi stranieri, e particolarmente al prof. Villain, direttore della scuola stomatologica francese, che reca l'adesione dei centomila iscritti alla Federazione odontologica internazionale, ai rappresentanti tedeschi e al dott. Burckardt che rappresenta 66,000 colleghi americani. Termina fra i calorosissimi applausi dei presenti sorti in piedi innalzando il pensiero devoto alla Maestà del Re e al Duce che tanti titoli di benamerenza si è acquistato anche per il progresso della stomatologia italiana.

Roma madre di civiltà

Il prof. Giorgio Villain, presidente della Federazione dentaria internazionale, porge il saluto a nome della Federazione stessa ai colleghi italiani, esprimendo vivi ringraziamenti per le accoglienze ricevute. Dopo aver affermato che, venendo in Roma, gli stranieri sentono di trovarsi non in un Paese sconosciuto, ma in casa propria perchè tutto in Roma parla della civiltà prima e comune del mondo, il prof. Villain termina dichiarando di salutare con particolare soddisfazione lo sforzo di unificazione della professione odontologica compiuto in Italia ed esprimendo l'augurio che questa unificazione possa essere presto estesa a tutti i paesi civili per il progresso della scienza e dell'umanità.

Dopo brevi parole del delegato del Ministero dell'Educazione nazionale francese, parlano il belga dott. Joachim che invita fin d'ora i colleghi italiani al Congresso di odontologia che si terrà nel 1935 a Bruxelles; il dott. Ganz a nome dei dentisti cecoslovacchi; il dott. Sturk, che rappresenta gli odontoiatri tedeschi ed il partito delle camicie brune, del quale in divisa; il dott. Burckardt per gli stomatologi americani; il dott. Vlastos rappresentante degli odontoiatri del Dodecanneso; il prof. Waldbillig, a nome dei dentisti del Lussemburgo; il dott. Van Hasselt, rappresentante dei dentisti dell'Olanda; il dott. Fisch per gli stomatologi svizzeri; il dott. Buttieres, a nome dei dentisti tunisini; il prof. Schwartz, rappresentante dei dentisti ungheresi.

Il discorso dell'on. Morelli

Vivamente applaudito, parla quindi l'on. Eugenio Morelli il quale saluta con ammirazione l'opera svolta e le lotte combattute per la tutela e l'elevazione della classe degli stomatologici italiani, nonchè per l'organizzazione del grande istituto «George Eastman» che dichiara sinceramente un modello del genere.

L'on. Morelli aggiunge che seguirà con particolare interesse i lavori del Congresso poichè è convinto della grande importanza dell'odontojatria anche agli effetti della sanità generale della razza. La creazione in Roma dell'Istituto è una prova della tutela e della cura costante che il Regime ha per il popolo italiano, il quale sa che il suo Capo vuole che tutto il bene che si attua, sia sul popolo riversato.

Dopo aver rilevato come appunto in considerazione dell'importanza della stomatologia la prima sezione tecnica del Sindacato medico egli volle quella dell'odontojatria, l'oratore termina tra calorosi applausi porgendo il suo vivo plauso all'on. Perna e i suoi migliori auguri per il felice esito del Congresso e dei lavori del Congresso.

Il saluto dell'on. Rocco

In fine S. E. Rocco, rettore dell'Università, porge il saluto augurale a nome dell'Università che si compiace di ospitare nelle sue aule una così eletta riunione di scienziati e di pratici di tutto il mondo.

Dopo aver accennato alla particolare importanza della scienza stomatologica già rivelatasi in pieno durante la guerra, l'on. Rocco, vivamente applaudito, reca il saluto anche della commissione italiana per la cooperazione intellettuale da lui presieduta esprimendo la certezza che i lavori del Congresso contribuiranno al sempre maggiore progresso della scienza italiana.

La cerimonia si chiude tra manifestazioni vivissime e tutti i congressisti italiani e stranieri che in piedi plaudono calorosamente all'Italia e al Duce.

I lavori del Congresso

Nel pomeriggio il Congresso ha iniziato i suoi lavori. Il prof. Renato Ottolenghi di Torino svolge la relazione sul tema: «L'etiologia microbica della carie dentaria». Il prof. Fasoli di Torino riferisce sui risultati delle esperienze sulla carie dentaria da lui iniziate in unione con il prof. Manicardi fin dal 1924 dimostrando come i risultati di laboratorio differiscono profondamente dai fenomeni patologici naturali. Segue la comunicazione della dottoressa Ligori di Roma sul tema «Le alterazioni del sistema dentario nell'alimentazione esclusiva con semi di «Viscia faba» e sull'argomento interloquisce il prof. Quintarelli di Venezia.

Il prof. Palazzi di Milano fa la sua comunicazione sui risultati delle sue ricerche istologiche sulla polpa dei denti inclusi dimostrando come questi si presentino sempre colpiti da processi di degenerazione atrofica. Sulla comunicazione ilustrata da proiezioni fanno alcune osservazioni i congressisti Quintarelli e Santonè cui risponde il prof. Palazzi.

Il prof. Carlo Gasparini di Roma riferisce sull'igiene della bocca in rapporto ad alcune malattie interne ed a quelle causate dal lavoro, e conclude esprimendo il voto che nello studio del regolamento circa l'assicurazione obbligatoria delle malattie professionali sia tenuto conto delle forme morbose che sono in rapporto con il lavoro particolare degli assicurati.

Seguono altre comunicazioni del prof. Badini di Ravenna, del prof. Tempestini di Palermo, del prof. Spina di Napoli, del prof. Bracchetti di Pavia e del dott. Amodeo di Milano.

I lavori del Congresso sono quindi rinviati a domattina.

Il capo dei fascisti inglesi parla
del suo partito e degli scopi del suo viaggio a Roma

ROMA, 18

Sir Oswald Mosley, capo dei fascisti inglesi, il quale si trova a Roma da qualche giorno, intervistato dal *Lavoro Fascista* ha detto che egli ha fondato l'Unione dei fascisti inglesi il primo ottobre 1932 in parte con i membri dell'ex New Party e per il resto con elementi nuovi in gran parte.

Fin dall'inizio l'Unione ha suscitato vivo interesse in tutti i ceti della popolazione, in tutti coloro che sentono che è venuto il momento di dire una parola nuova e sopratutto di fare qualcosa di nuovo anche in Inghilterra.

Lo sviluppo dell'organizzazione

L'intervistato ha aggiunto di non poter precisare il numero delle sezioni dell'Unione disseminate nelle grandi e piccole città del suo Paese; nè il numero totale degli iscritti a tutto oggi. Tuttavia le sezioni sono più di duecento e gli iscritti ascendono a parecchie diecine di migliaia. L'opera di propaganda è attivissima sia nei grandi centri che nei piccoli.

Il sessanta-settanta per cento dei membri dell'Unione è costituito da lavoratori, operai e contadini, e il resto appartiene alle classi colte più o meno abbienti. Mentre per tutti la quota mensile è di uno scellino, quella dei disoccupati è di quattro pence. Ognuno deve pagare con la massima puntualità poichè questa è una delle prove di disciplina che i membri dell'Unione devono dare.

Altra prova interessante manifesta dell'ascesa del Fascismo inglese è data dalla sempre crescente tiratura del suo organo *Black Shirt* (Camicia nera), settimanale che da una tiratura di poche centinaia di copie è giunto nel volgere di poco a molte migliaia.

Il soggiorno romano

Dopo aver detto di sperare fra pochi mesi di avere un organo quotidiano, Sir Oswald Mosley è passato a parlare del suo soggiorno romano, dicendo di essere felice di trovarsi di nuovo a Roma per varie ragioni. Roma, oltre ad essere la capitale d'Italia, il centro del Fascismo, è una città unica in continua rinnovazione, che serba sempre delle gradite sorprese. Scopo del suo viaggio è quello di riprendere ed approfondire i suoi studi sul Fascismo italiano e specialmente sullo Stato corporativo. Egli si occuperà inoltre dell'organizzazione dopolavoristica e sportiva e infine assisterà con un piccolo gruppo di fascisti inglesi venuti appositamente alla cerimonia celebrativa del 21 aprile, festa del lavoro, e Natale di Roma, così tipicamente italiana e fascista.

Sir Mosley ha quindi espresso tutta la sua gratitudine per le cordialissime accoglienze ricevute a Roma, e particolarmente per le attenzioni di cui è stato fatto oggetto da parte dell'on. Starace e del prof. Marpicati. «In questa atmosfera di simpatia e cordialità — ha concluso l'intervistato — sono sicuro di portare a compimento la mia missione nel migliore dei modi».

Nuove opere
di musicisti italiani

ROMA, 18

Nuove opere di musicisti italiani si annunziano imminenti. Francesco Cilea, l'autore di *Adriana Lecouvreur*, sta lavorando alla *Rosa di Pompei*. Il libretto, in tre atti, è di quel fine poeta che è Ettore Moschino. L'azione si svolge nell'epoca più florida e caratteristica di Pompei, ai primi anni dell'era cristiana.

Lorenzo Filiasi, autore del *Manuel Menendez* che vinse il concorso internazionale Sonzogno, ha prontissime due opere, una in tre atti: *Gli infernali*, su libretto drammatico suggerito ad Alberto Donaudy dall'epoca del Terrore; l'altra di carattere opposto, lirico-poetico-mistico, intitolata: *L'autore più bello*, su testo di Ettore Moschino.

Ildebrando Pizzetti sta costruendo l'*Orseolo*, opera ispirata da un '600 veneziano di fantasia. Il libretto, in tre atti e cinque scene, tutto in endecasillabi, è terminato e si intitolerà definitivamente *Orseolo*, dal nome del protagonista. Il dramma è nel conflitto fra la nobiltà potente e corrotta e la classe popolare, sana e operosa. Gli Orseolo rappresentano la prima e i Fusiner rappresentano la seconda. Questi Fusiner denunciano le beffe e le crudeltà degli Orseolo e uno di questi, per risposta, rapisce una fanciulla dei Fusiner. Il rapimento è messo in tacere per riguardo al vecchio senatore Orseolo. I Fusiner a loro volta rapiscono la figliola degli Orseolo. Il torbido ambiente di rivalità finisce in un tenero episodio d'amore, poichè uno dei Fusiner salva la giovane Orseolo e se ne innamora, riamato per la sua generosità. Questo amore sventurato però richiede il sacrificio degli innamorati.

Anche Vincenzo Michetti, l'autore di *Grazia* e di *Maria Maddalena* non si è concesso riposo ed ha compiuto proprio in questi giorni la partitura della sua nuova opera intitolata *La vagabonda*. L'argomento deriva dai *Miserabili* di Victor Hugo, ridotto a libretto da Emilio Mucci. Il libretto comprende appunto l'amore e il sacrificio di Ebonina per Mario e la morte di Gavroche.

Licinio Refice, autore di *Sant'Agnese*, del *Transitus Dantis* e del *Trittico Francescano*, ha spiegato in questi ultimi tempi un'intensa attività. E' pronta anche *Cecilia* sempre su libretto del Mucci, in forma di sacra rappresentazione, e cioè con costumi e scenari.

Anche il maestro Lodovico Rocca, noto ai frequentatori dell'Augusteo, ha posto termine alla sua prima opera, su libretto di Renato Simoni, dal titolo *Dibuk*, perchè è derivato dall'omonimo e originale dramma di Shalom, di cui esiste la traduzione italiana. Il Dibuk, secondo la teoria cabalistica, è l'anima morta di un uomo morto innanzi tempo e che, non potendo reincarnarsi o in un neonato, o in una pianta, o in un animale, perchè maledetto, trova pace nel corpo vivente della donna che amò in vita. Chonen, giovane e povero, ama Leha, figlia di Sender, ricco e avaro. Poichè Leha è fatta fidanzare con un altro, Chonen muore di dolore. Durante la cerimonia nuziale nel corpo della fanciulla trapassa l'anima di Chenon. Con vari espedienti spiritici si riesce a liberare Leha dal potente influsso del suo primo amore, ma i due si cercano, si ritrovano e si ricongiungono. L'amore, cioè il destino, ha vinto contro tutte le forze e le magie terrene.

La salma dell'avv. Balestreri
portata a Pontresina

PONTRESINA, 18

La squadra di guide partita alla ricerca dell'avv. Balestrieri precipitato nel crepaccio di un ghiacciaio durante una escursione sul Bellavista, è tornata a Pontresina recando la salma dell'infelice alpinista.

Il crepaccio nel quale cadde lo avv. Balestrieri era profondo circa 40 metri. La morte dello sventurato dovette essere istantanea. La salma sarà trasportata per ferrovia a Torino.

Un contributo del Duce
per il campanile di Cosale

FIUME, 18

Il Duce ha fatto pervenire un contributo per la costruzione del campanile del Tempio Votivo di Cosale che raccoglie le salme dei gloriosi Caduti per la causa nazionale di Fiume. La popolazione ha accolto la notizia della elargizione con viva riconoscenza verso il Duce al cui indirizzo ha tributato espressioni di devota gratitudine. — (Stefanhi).

La salma del capitano Starace
nel Tempio Votivo di Treviso

TREVISO, 18

La scorsa notte è stata ospitata nella cripta del Tempio Votivo di Maria Ausiliatrice in Santa Maria del Caffoncello, la salma del capitano avv. Lorelo Starace, cugino del Segretario del Partito, decorato di medaglia d'argento, caduto trentenne nella grande guerra, sul Carso, il 26 luglio 1915 La salma, che era stata sepolta nel cimitero Camozzini di Poggio Terza Armata, venne ieri esumata alla presenza dei fratelli don Piero Paolo direttore del Pensionato del Sacro Cuore di Napoli, comm. Carmine Segretario del Senato, della cugina Rosa Starace sorella del Segretario del Partito col marito ing. Cacciapoli.

La Federazione provinciale fascista di Treviso ha fatto omaggio di un ricco mazzo di fiori; altri fiori furono deposti dai Giovani cattolici trevisani, alcuni dei quali si sono avvicendati nei turni per la veglia d'onore.

Le spoglie del valoroso caduto, accompagnate da don Pierpaolo e dal cugino Francesco, partirono stamane con un autocarro alla volta di Bologna e dopo una sosta, per Roma, per essere tumulate nel cimitero di Castellammare di Stabia dove troveranno definitivo riposo nella tomba di famiglia.

La partenza per Napoli
dell'Ambasceria argentina

ROMA, 18

Stamane, alle 10.15, è partita per Napoli l'ambasceria straordinaria argentina con a capo S. E. Ramos Meja.

La Missione ricevuta
dai Principi di Piemonte

NAPOLI, 18

Alle ore 13 sono giunti i componenti dell'ambasceria straordinaria argentina. Alla stazione, pavesata con trofei e bandiere italiane e argentine, erano convenute a ricevere gli illustri ospiti il generale Gabba, aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte, le autorità civili, militari e fasciste, senatori, deputati e notabilità cittadine e il console della Repubblica argentina. Il gen. Gabba ha porto il saluto di S. A. R. il Principe di Piemonte, mentre la folla raccoltasi nell'interno e nei pressi della stazione applaudiva calorosamente.

Più tardi i Principi di Piemonte hanno ricevuto in udienza a Palazzo Reale i membri dell'ambasceria argentina. L'udienza ha avuto luogo nella sala degli ambasciatori. Nel cortile d'onore la banda presidiaria ha suonato l'inno argentino ed un plotone di carabinieri in alta uniforme ha reso gli onori militari. Una calorosa dimostrazione di simpatia è stata rivolta alla Missione argentina da parte della folla che si ammassava nei pressi del Palazzo Reale.

Folla di turisti a Postumia

POSTUMIA, 18

Le ferie di Pasqua hanno richiamato a Postumia un enorme numero di turisti italiani e stranieri. Parecchi torpedoni trasportarono i turisti, oltrechè dall'interno, anche dall'Austria dalla Germania.

SPIGOLATURE

Tra cinquant'anni, il legno avrà cessato di esser una materia prima indispensabile alla costruzione di treni, mobili, ed altri oggetti per la fabbricazione dei quali, esso è oggi richiesto. Esso sarà sostituito da una serie di miscele chimiche, composte di polveri e liquidi, di cui una parte servirà a costituire sostanze rigide, mentre l'altra parte sarà destinata alla fabbricazione di prodotti malleabili. Queste sostanze verranno versate in stampi i quali avranno la forma di sedie, letti ecc., e una volta, diremo così sformate, costituiranno mobili solidissimi e non infiammabili.

Non si tratta di fantasie scientifiche, ma di risultati già ottenuti attraverso cinquant'anni di esperimenti e studi, e che per la prima volta vengono mostrati al pubblico in una serie di oggetti esposti all'esposizione organizzata al Museo Scientifico di Kensington, a Londra, dall'Associazione inglese per il commercio delle sostanze plastiche.

Questa mostra non è stata organizzata unicamente a scopo scientifico, ma piuttosto per dimostrare le applicazioni infinite nelle quali possono esser utilizzate le sostanze plastiche, le quali dotate della stessa resistenza dell'acciaio, sono molto più economiche e infinitamente più leggere.

La base delle «sostanze plastiche» è la resina, ed i chimici hanno ormai raggiunto la perfezione nel produrla artificialmente. Alla resina artificiale vengono mischiati altri prodotti come la polvere di carta, di legno, di amianto e di lavagna.

Questa miscela di polveri viene versata in uno stampo e sottoposta ad una pressione enorme, che raggiunge quasi una tonnellata per ogni cinque centimetri quadrati. La pressione dà luogo ad un processo chimico che trasforma la polvere in un proddotto solido e leggero, non infiammabile, e non conduttore di elettricità nè di calore.

Per la fabbricazione di oggetti che richiedano un materiale solidissimo, la resina viene sciolta in liquidi speciali sino a costituire una specie di pittura assai densa. Carta o tessuto, vengono quindi intieramente rivestiti della sostanza così ottenuta per essere poi sottoposti ad una pressione fortissima.

Maniglie di porte, tappi, sedie, poltrone, tavole, bastoni di golf, accessori aeronautici, paralumi, ed una infinità di altri oggetti diversissimi di forma sono esposti al Museo Scientifico, e dimostrano che le applicazioni delle sostanze plastiche sono quasi illimitate.

Un modello di camera completo, è stato intieramente costruito con il nuovo prodotto. Le pareti sono costituite da fogli di sostanza plastica, ed i mobili di tutte le forme e di tutte le dimensioni ne sono anche fabbricati.

*

Una delle più importanti scoperte mediche di questi ultimi anni è stata effettuata recentemente all'Ospedale di Londra durante lo svolgersi di un'operazione. Si tratta dell'influenza esercitata da quattro glandolette situate nel collo, sulla struttura ossea del corpo umano.

La scoperta è stata effettuata da un chirurgo nell'operare una signora ricoverata all'ospedale in seguito ad un terribile indebolimento delle ossa.

Durante l'operazione il chirurgo si accorgeva che le piccole glandole paratiroidali erano in cattive condizioni. La signora veniva sottoposta ad una cura glandolare, e con grande stupore dei medici, a mano a mano che le glandole miglioravano, le ossa riacquistavano la loro normale solidità.

Ulteriori osservazioni hanno dimostrato che le quattro glandole paratiroidali controllano l'alimentazione della struttura ossea del corpo.

Sinora la funzione esatta di queste glandole era ignorata. Il chirurgo inglese del quale si tace il nome, è ora in grado di affermare che esse assicurano la dose di calcio necessario per mantenere l'organismo in condizioni normali. L'ammalarsi di queste glandole produce la diminuzione di calcio nelle ossa ed il conseguente indebolimento della struttura ossea.

Questa scoperta è importantissima poichè essa permetterà di curare efficacemente il rachitismo infantile, ed in alcuni casi, persino di raddrizzare le gambe storte.

*

Un curiosissimo fenomeno che aveva fatto nascere molte rosee speranze nel cuore di un gran numero di minatori è quello che si prodotto alcuni anni or sono a Horsethief Park, nel distretto minerario del Colorado.

Si trattava di una sorgente che giorno e notte sprizzava acqua che dava l'impressione di contenere oro.

Naturalmente, i minatori credettero che si trattasse di una nuova fonte di oro, e molte strane storie cominciavano già a circolare negli accampamenti dove si diceva che fosse sufficiente di raccogliere un po' di acqua magica in un bicchiere per ottenere una mutevole quantità del prezioso metallo.

Gli ingegneri si sono naturalmente interessati ed hanno fatto esaminare l'acqua. Ma ohimè si trattava semplicemente di alcune particelle di mica assolutamente prive di valore, che con il riflesso della luce assumevano il colore dell'oro.

Oggi molti minatori si recano ancora alla sorgente magica ma semplicemente per rinfrescarsi con la sua acqua freschissima.

Pellegrini ricevuti dal Papa

ROMA, 18

Il Papa ha ricevuto oggi in udienza collettiva un numeroso gruppo di pellegrini italiani e stranieri venuti a Roma per il giubileo. Il Papa ha rivolto loro parole di saluto e di augurio, impartendo infine l'apostolica benedizione.

CRONACA DELLA CITTA'

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA

La cerimonia della Leva Fascista in Piazza San Marco

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Il 21 Aprile, alle ore 10.30 precise, avrà luogo in Piazza San Marco la Leva Fascista per il Comune di Venezia.

I Balilla che compiono entro il 1933 i 14 anni, passano all'Avanguardia; gli Avanguardisti che compiono entro il 1933 i 18 anni passano ai Fasci Giovanili di Combattimento; i Giovani Fascisti appartenenti alla classe 1911 e precedenti, passano al Partito.

Per il concentramento, lo schieramento e le altre modalità della cerimonia, presi gli accordi col Console comandante la 49.a Legione M. V. S. N. e col presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B., dispongo quanto appresso:

La Coorte di Venezia della M. V. S. N. si radunerà presso la Caserma Manin e raggiungerà piazza San Marco seguendo il percorso: Campo S. Bartolomeo, Mercerie, prendendo quindi posto lungo le Procuratie Vecchie all'altezza del Caffè Quadri, spalle alle Procuratie.

I Fasci Giovanili di Venezia e di Mestre si raduneranno per le ore 9.30 in Campo S. Stefano agli ordini del comandante il gruppo dei Fasci Giovanili di Venezia, camerata Aldo Villanova; proseguiranno quindi per Piazza S. Marco schierandosi a centurie affiancate con squadre affiancate al centro della Piazza, spalle alla facciata della Basilica di S. Marco.

I Giovani Fascisti di leva costituiranno la prima fila di centurie.

Il Gruppo Universitario fascista si mobiliterà nella Coorte della Milizia Universitaria, in Campo S. Maurizio alle ore 9.30 procedendo quindi per la Piazza S. Marco ove si schiererà al centro della Piazza sul fianco destro dei Giovani Fascisti, con Centurie in colonna e manipoli affiancati.

La prima centuria sarà costituita dagli Universitari di leva.

L'Opera Nazionale Balilla si concentrerà nei luoghi indicati dal presidente del Comitato provinciale e si recherà in Piazza S. Marco entrando per l'Arco della Celestia, schierandosi quindi a centurie affiancate, con squadre affiancate, al centro della Piazza, fronte rivolto verso i Giovani Fascisti.

La prima fila di centurie sarà costituita dagli avanguardisti e dai Balilla di leva.

Lo spazio sui fianchi dei Giovani Fascisti, del G.U.F. e dell'O.N.B. dovrà essere lasciato libero per lo sfilamento.

La cerimonia avrà inizio con la benedizione delle Fiamme dei reparti dell'O. N. B., che avrà luogo di fronte al palco delle autorità. Quindi sarà compiuto il rito della leva.

Saranno, quindi, distribuite le medaglie e gli attestati al valor civile.

Subito dopo si inizierà lo sfilamento che dovrà aver luogo per nove, a squadre e manipoli affiancati.

I reparti sfileranno nel seguente ordine: Milizia; G.U.F.; Fasci Giovanili di Combattimento; Avanguardisti; Balilla.

Ogni reparto, dopo aver sfilato, uscirà da Piazza S. Marco per la Piazzetta.

Presteranno servizio la Banda della 49.a Legione M. V. S. N. e la Banda dell'Opera Nazionale Balilla.

La Banda della 49.a Legione subito dopo il rito della leva (pronuncia del giuramento, scambio del moschetto e delle cordelline bianche), intonerà l'inno «Giovinezza».

Durante lo sfilamento le due bande prenderanno posto di fronte al palco delle Autorità e si alterneranno suonando gli inni: «Giovinezza», l'Inno dei Giovani Fascisti e l'inno «Dalmazia».

IL SEGRETARIO FEDERALE
Avv. Giorgio Suppiej

Convocazioni

Per i combattenti

Tutti i Combattenti, regolarmente iscritti alla Sezione di Venezia, dovranno trovarsi Venerdì 21 c. m. alle ore 9.30 precise in Sede, Palazzo Reale, onde recarsi inquadrati in Piazza S. Marco ad assistere alla cerimonia della 7. Leva Fascista. Di prescrizione: Decorazioni e distintivo dell'Associazione.

Unione Sindacati Trasporti

Tutti gli iscritti ai Sindacati Fascisti dei Trasporti Ferrotramvieri, Autisti, complementari, impiegati aziende trasporto, telefonici, portuali etc.) sono invitati a trovarsi venerdì 21 aprile alle ore 9.15 precise in Campo S. M. del Giglio per partecipare alla celebrazione del Natale di Roma. Nessuno deve mancare.

Pei commercianti

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica:

Il 21 aprile i commercianti per partecipare alla cerimonia della Leva Fascista dovranno trovarsi alle ore 9.30 precise in sede in Calle Bembo, 4779.

Comando Gruppo Fasci Giovanili

Rapporto. — I Comandanti dei Fasci Giovanili di Combattimento di Venezia sono convocati a Rapporto per questa sera, alle ore 19.30 precise, presso la Sede di questo Comando.

Disciplina. — Il Comandante Federale ha ratificato il provvedimento disciplinare di radiazione dai F.G.C. a carico dei sottonotati Giovani Fascisti: Cecchini Armando di Emilio, Cecchini Mario di Emilio, Cipollato Antonio di Giovanni, Comina Angelo di Antonio, Daissè Guglielmo fu Domenico, Soldà Giuseppe di Angelo, Solesin Antonio di Alberto, Solesin Giulio di Umberto, appartenenti al Fascio Giovanile della Giudecca.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Associazione Fascista della Scuola (Sezione Medie), settimo versamento, L. 754; Sindacato Fascista Patrocinatori Legali di Venezia per onorare la memoria del compianto comm. Levis padre dell'avv. Raoul, L. 100; Dal Comitato onoranze a Giorgio Politeo a mezzo del comm. ing. Luigi Marangoni, per residuo attivo della gestione L. 135.85.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo di Castello

Come di consueto, domenica, giorno di Pasqua, il Gruppo Fascista di Castello ha offerto un pranzo a 100 bambini poveri del Sestiere.

Opera Nazionale Dopolavoro

Ratifica Direttorio

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale ha ratificato in data odierna, la costituzione del Direttorio del Dopolavoro Comunale di Pianiga che risulta, pertanto, così composto: Presidente: cav. Orazio Velluti Membri: G. Alfredo Rolandi, cav. dott. Angelo Suriano, Michele De Biagi, Domenica Perale, Ettore Panizza, Angelo Pranovi, Ernesto Malfatti, rag. Oscar Suriano.

Scuola Automobilistica

Per accordi intervenuti con la Presidenza del Dopolavoro Provinciale la scuola automobilistica Giulio Dalla Mura (Mestre) autorizzata dallo Stato, praticherà ai Dopolavoristi che volessero ottenere la patente di motociclo e auto le seguenti tariffe: Per motociclo L. 100 (tariffa normale 150), auto L. 200 (tariffa normale 250). Per le concessioni suddette necessita presentarsi con la tessera dell'O.N.D. in regola per l'anno XI.

Crociera velica

Tutti i dopolavoristi possessori di topi a vela che intendono partecipare alla prossima crociera sono invitati a partecipare alla riunione che avrà luogo questa sera alle ore 21 presso la sede del Dopolavoro Provinciale. Potranno intervenirvi anche coloro cui non fosse pervenuto ancora l'invito per iscritto.

Concertone 21 Aprile

Venerdì 21 aprile, ricorrenza del Natale di Roma, avrà luogo, come annunciato un grande concerto vocale-istrumentale con la partecipazione della Banda Cittadina e delle Società Corali: Combattenti, Excelsior, Euterpe, Perosi. Per l'occasione verrà cantato, per la prima volta l'inno dedicato alla 49. Legione S. Marco, versi del Maestro Russo Fernando e musica del m.o Francesco Gulli.

Assoc. Volontari di Guerra

Domenica 23 corr., alle ore 10, avrà luogo l'assemblea ordinaria degli iscritti alla Sezione. Tutti i Volontari ed i Legionari Fiumani hanno il dovere d'intervenirvi e, se impossibilitati, di giustificare l'assenza. Coloro che non sono in regola con le quote sociali, per poter partecipare ai lavori ed alle votazioni dovranno e potranno mettersi in regola ad inizio di seduta. — Il Presidente.

Sindacati Professionisti e Artisti

Giovedì 20 corr., alle ore 14.30, presso la sede del Comitato Provinciale dei Sindacati Fascisti Professionisti e Artisti, a S. Fantin, N. 1901, avrà luogo l'assemblea generale del Sindacato ostetriche per la designazione della Segretaria e delle componenti il Direttorio. E' preannunziato l'intervento della Segretaria del Sindacato Nazionale Ostetriche. Dati gli importanti argomenti che saranno trattati, si fà vivo appello alle ostetriche tutte di non mancare.

I negozi per il 21 Aprile

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica:

Per il 21 aprile, Natale di Roma e Festa del Lavoro i negozi di tutti i generi osserveranno l'orario delle domeniche.

Debbono tenere completamente chiuso inoltre, a termini dei contratti vigenti, i macellai, i luganegheri e le pollerie.

I panifici e latterie chiuderanno, come di consueto, a mezzogiorno.

Tiri in mare

Il giorno 19 Aprile c. m. dalle ore 7 alle 16 nel tratto di Spiaggia di S. Nicolò di Lido intraposto fra le capanne del R. Esercito e quelle della R. Marina verranno eseguite esercitazioni di tiro con mitragliatrici.

La zona pericolosa si estenderà per circa 4 kilometri verso il mare dalle singole stazioni di tiro e la zona delle stazioni di tiro sarà delimitata da due bandiere rosse.

Durante l'esecuzione dei tiri predetti un rimorchiatore avente a riva una bandiera rossa stazionerà nello specchio acqueo antistante la zona pericolosa a circa 4 km. dalla costa.

Le navi ed i galleggianti che si troveranno a transitare nello specchio acqueo di cui sopra dovranno immediatamente allontanarsene attenendosi alle istruzioni che saranno impartite dal rimorchiatore suddetto

La campagna della Doppia Croce

I risultati della passeggiata di Pasqua

Dopo il successo della prima giornata della doppia croce che ha dato nella nostra città un risultato finanziario triplo di quello della prima giornata dell'anno scorso, per quanto ottimiste le previsioni sulle passeggiate pasquali, bisogna dire che la seconda raccolta ha superato ogni aspettativa. Non si conoscono ancora le cifre esatte di tutti i sestieri, perchè il conteggio è lungo e laborioso. Ma dai primi dati si può dedurre che la seconda passeggiata ha fruttato quasi il doppio della prima e cioè lire diciottomila circa. Il solo gruppo di signore e signorine con a capo la nobildonna Elisabetta Brogliato ha raccolto Lire 6.618.90; seguono, fra quelli noti, il gruppo di S. Polo con a capo la signorina Giannina Giuriati con L. 1.848.90, il gruppo della Giudecca della signorina Cicogna con Lire 1.561.65. Notevole e significativa la somma raccoltad al gruppo di Burano per L. 469.90 cui sono da aggiungere oltre 350 lire raccolte nella prima giornata. Quando si pensi alle condizioni di quella povera gente nell'attuale momento, si rimane commossi della spontaneità unanime con cui tutti hanno risposto al pietoso invito delle signorine di quel Circolo fascista. Sono state piccole e piccolissime offerte accompagnate molte volte da parole commoventi. Non sono stati rari i casi di donne del popolo che hanno offerto la propria lira benedicendo con occhi umidi e facendo il nome di persona cara colpita dalla tubercolosi e assistita dalle istituzioni pubbliche.

Il merito di questi primi successi, promessa sicura di una nuova brillante affermazione per la nostra Provincia, va naturalmente alla cittadinanza che si dimostra sempre più compresa della necessità di sostenere la vasta e difficile azione del Consorzio antitubercolare. Ma è doveroso ricordare con quanto entusiastico nobile disinteresse contribuiscano al successo le signorine e le signore scelte e organizzate dalle fiduciarie dei circoli fascisti femminili. E' una magnifica gara fra gruppi, fra squadre, fra signorine. Non si possono qui fare nomi, perchè una graduatoria sarebbe se non assurda molto difficile. Qualche squadra domenica era al suo posto di lavoro già alle sei di mattina dove speciali opportunità lo richiedevano, come in erberia e in pescheria. Altri esempi di appassionato entusiasmo sarebbe lungo citare. Il Consorzio segue l'attività di tutte queste sue gentili collaboratrici con grata simpatia e non mancherà di segnalarne a suo tempo le più meritevoli.

Il the al Grand Hotel

Anche questa ormai consueta manifestazione della crociata antitubercolare è stata, come ieri avevamo accennato, un buon apporto finanziario per la campagna. Non siamo in grado di dar delle cifre, perchè molti ancora devono versare l'importo dei biglietti non restituiti. Il successo è stato ad ogni modo splendido per la folla degli intervenuti, per la animazione e l'eleganza delle sale, per la spontaneità delle offerte a favore della lotttria che vi si è svolta. Erano presenti quasi tutte le Patronesse, Autorità e personaltià cittadine. Un largo stuolo di studenti e signorine del GUF dava al gaio ritrovo una nota graditissima di fresca giovinezza. Il grazioso intervento di S. A. R. il Duca di Genova che si è degnato di partecipare anche alla benefica lotteria, è stato per le Dame del Comitato organizzatore premio ambitissimo. Anche qui le Patronesse sono state instancabili. Dopo aver provveduto a tutta l'organizzazione, alla vendita dei biglietti, alla raccolta dei doni, esse si sono personalmente curate della distribuzione dei biglietti per la lotteria e hanno con graziosa tenacia.. battuto cassa ininterrottamente. Rappresentava il Consorzio alla bella manifestazione la Presidente del Comitato di Patronesse N. D. Elisabetta Brogliato. La Direzione del «Grand Hotel» aveva tutto predisposto con signoriltà inappuntabile, degna del carattere della festa e dei suoi scopi benefici.

L'arrivo dell'Arciduchessa Stefania

E' giunta ieri alle 17.40 da Roma, S. A. R. la Principessa Stefania Clotilde del Belgio, Arciduchessa d'Austria, principessa Lònyay. L'Ospite augusta, che era accompagnata da numeroso seguito, è scesa ad alloggiare al Grand Hotel, dove si fermerà un paio di giorni.

Il movimento dei forestieri

Sono giunte ieri nella nostra città le seguenti comitive di turisti stranieri: alle 9.10, da Roma, 20 germanici; alle 11.55, da Firenze, 57 austriaci; alle 17.40, da Firenze, 54 germanici; alle 17.40, da Roma, 122 germanici; alle 19.30, con treno speciale dal Brennero, 320 tra studenti e professori di Monaco che sono qui giunti per imbarcarsi; alle 19.50, da Padova, 54 pellegrini tirolesi; alle 19.50, pure da Padova, 29 sudditi polacchi; alle 20.10, da Mestre, 45 turisti germanici; e alle 23.50, da Tarvisio, 81 germanici.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del suo amatissimo Maestro prof. Paolo Negri, il dott. Iginio Levi offre L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi e L. 25 all'Ente Opere Assistenziali.

★ Per onorare la memoria del sig. Angelo Hirsch, padre del loro collega sig. Giulio, dirigenti ed impiegati delle Assicurazioni Generali di Venezia offrono L. 650 all'Ente Opere Assistenziali del P.N.F.

Stato Civile di Venezia

18 Aprile 1933 - XI

NATI: maschi 5; femm. 5; Nati morti 0; Totale 10

MORTI: 23

MATRIMONI: 1

Decessi: De Franceschi Lucia di anni 36, nub. suora; Fenzo Margherita 77, nub. cas.; Meneto Innocenza 62, nub. cas.; Moreno Pia 65, nub. suora; Trevisi Mantellato Elisabetta 86, ved. cas.; Del Pra Vianello Angela 77, ved. cas.; Massimiliani Defina Angela 77, con. cas.; Contarini Brovedani Luigia 79, ved. cas.; Biasuto Gallovich Elisabetta 50, con. cas.; Donaggio Castellani Augusta 54, con. cas.; Pasini Francesco 61, con. industr.; Scarpi Giovanni 76, con. fruttiv.; Fornasier Domenico 73, con. cals.; Cattaruzzo Pietro 63, con. calderaio; Gritti Lorenzo 67, con. r. pens.; Dammico Francesco 63, con. pens.; Lippi Domenico 73, con. pens.; Lunardi Mario 35, con. contad.; Zennaro Carlo 66, con. ricov.; Zanin Antonio 83, con. bracc.; più tre abmbini sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Ongarato Arturo, trattore, vedovo, con Mencarelli Giustina, casalinga, nubile.

Il contributo al Comune per l'aggregazione di Mestre

ROMA, 18

Con R. D. su proposta del Ministro per l'Educazione Nazionale, di concerto con quello per le Finanze, viene determinato in lire 465.618.42 il contributo annuo dovuto dallo Stato al Comune di Venezia per l'avvenuta aggregazione dell'ex Comune di Mestre, a norma della legge 14 giugno 1928 n. 1482 dal primo gennaio 1929 al 30 novembre 1930 e in lire 400.120.67 dal primo dicembre del 1930 al 31 dicembre 1931.

Unione Industriale Fascista

Settimo congresso delle acque

L'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia informa gli industriali interessati che nel prossimo settembre (dal 19 al 24) si terrà a Bari il VII Congresso Nazionale delle Acque, indetto dall'Associazione idrotecnica italiano, in parziale coincidenza con la Fiera del Levante, per la discussione di importanti temi.

Chi intendesse aderire a partecipare alla manifestazione in parola, potrà rivolgersi per chiarimenti e informazioni alla Segreteria generale dell'Unione Industriale (Palazzo Bembo, Riva del Carbon).

Un' "osela,, coniata dal Comune per l'inaugurazione del Ponte del Littorio

In occasione dell'auspicatissima apertura del nuovo ponte translagunare, il Comune ha fatto coniare in questi giorni una osella destinata, secondo l'antica tradizione veneziana, a tramandare la data e il ricordo del solenne avvenimento.

Com'è noto infatti nel medio evo il Doge di Venezia soleva far dono ogni anno a ciascuno dei Patrizi della Serenissima di cinque *osele selvadeghe dai pie rossi*, cioè di cinque uccelli di valle, uccisi durante le cacce dogali nelle valli di Marano. Con l'andar del tempo tuttavia, sia perchè la cacciagione non fosse più sufficiente a fornir gli omaggi ai patrizi, che s'erano notevolmente moltiplicati, sia perchè fosse venuto meno il costume delle grandi cacce dogali nelle valli di Marano, il donativo dei pennuti s'era mutato in un omaggio in denaro. E con decreto del 1521, sotto il Doge Antonio Grimani, fu creata una nuova moneta speciale, destinata esclusivamente a costituire il donativo dogale, moneta che fu detta *osela*, in ricordo dell'omaggio cinegetico che essa veniva a sostituire. Da allora l'*osela*, il valore della quale andò sempre aumentando, fu distribuita regolarmente nel dicembre d'ogni anno ai patrizi veneziani, fino alla caduta della Repubblica. Era una moneta d'argento un po' più grande delle attuali monete da dieci lire: recava su una faccia la immagine stilizzata del Doge inginocchiato davanti a San Marco, che gli consegna il suo orifiamma; sull'altra una figurazione e un motto latino allusivi al più notevole evento pubblico verificatosi nell'anno.

Un'antica tradizione

Anche dopo la caduta della Repubblica la tradizione, pur con le inevitabili modificazioni dovute alla mutata condizione politica di Venezia ed al mutato costume, la tradizione è dunque stata tenuta viva pur interrottane la periodicità e la regolarità; infatti il ricordo dei più memorandi eventi cittadini è stato perpetuato con la fusione di speciali medaglie che hanno conservato il nome di *osele*, Basti ricordare quella coniata per la resistenza ad ogni costo contro l'austriaco votata dall'assemblea veneziana del 2 aprile 1849; e più recentemente la medaglia emessa per la ricostruzione del campanile di San Marco nel 1912.

Molto opportunamente il Comune ha voluto riallacciarsi alla nobile tradizione affidando allo scultore concittadino Francesco Scarpa Bolla il compito di ideare l'osella destinata a ricordare lo storico avvenimento.

L'*osella* ch'esce dalle officine dello Stabilimento Picchiani e Barlacchi di Firenze è opera egregia per la nobiltà dell'idea, per la vigoria dell'impostazione e per la evidenza dei particolari.

Sul recto è il Leone di San Marco andante che domina il disco senza contorno. La simbolica figura pur essendo vagamente ispirata da modelli arcaici sfugge da ogni obbedienza alla tradizione araldica e s'incornicia in un accordo di fregi di gusto schiettamente moderno.

Dietro al leone, sorge dall'onde che uniscono all'immensità del mare la città di San Marco e la sua terraferma, la rappresentazione sintetica del Fascio Littorio, il quale spartisce il campo in senso verticale. Il taglio della scure è rivolto verso il mare dove il leone fissa lo sguardo.

Sul verso, il campo, ugualmente senza contorno, è dominato da una grande ancora verticalmente collocata. Ad essa s'allacciano gli estremi anelli di due grosse catene da nave le quali congiungono così la terraferma all'isola nel simbolo della salvezza e della potenza di Venezia sui mari.

Dietro all'allegoria, si profilano alcune arcate del ponte che si perdono nella distanza.

Nel limite superiore del recto è segnato A. XI; su verso è, al sommo, la data M.C.M.XXXIII e alla base in lettere ad alto sbalzo la leggenda «Ponte del Littorio».

La medaglia verrà coniata in un numero limitatissimo di esemplari, d'oro, d'argento e di bronzo e quindi il conio verrà distrutto. Così l'*osela* acquisterà un notevole valore numismatico.

La "toilette,, inaugurale del ponte

I lavori del ponte possono dirsi interamente compiuti. Le cure che attualmente vengono prodigate alla gigantesca autostrada sono esclusivamente dedicate alla sua *toilette* inaugurale.

I pilastri che segneranno la soglia del nuovo ponte, ove esso si stacca dalla terraferma per snodarsi sovra gli specchi della laguna, stanno ricevendo in questi giorni i loro ultimi tocchi, e già a chi li sfiora, passando nel treno, i loro fianchi appaiono ornati dai grandi bassorilievi riproducenti i Leoni di Traù.

Anche le linee della filovia sono già tese da Mestre fino al Piazzale Roma, già di Sant'Andrea, dove stanno per essere sistemate sui grossi pali già fissati, dipinti e pronti ad accoglierle nelle morse dei loro isolatori.

Ieri mattina alle ore 11.30 il Podestà accompagnato dall'ing. Miozzi, dall'ing. Rosso si recò nella rimessa delle Tramvie di Mestre dove erano a riceverlo il direttore dell'esercizio della Società ing. Ferdinando Biffis e l'ing. D'Alò.

Il Podestà visitò le rimesse e le nuove vetture giunte, come abbiamo ripetutamente annunciato, da Torino in questi giorni, e si trattenne a lungo per rendersi conto personalmente del loro funzionamento il quale corrisponde perfettamente ai requisiti ch'egli stesso aveva prescritto.

I bellissimi veicoli, che hanno avuto la piena approvazione del Podestà e dei suoi tecnici, verranno quanto prima collaudati sulla linea.

Un cortese invito francese ai medici veneziani

Ieri è partito il grande piroscafo francese *De Grasse*, che aveva a bordo, come è noto, una larga rappresentanza di sanitari francesi in crocera di studio. Prima della partenza, lunedì, il Comitato organizzatore della crocera medica francese, ha avuto un pensiero squisitamente cortese, invitando a bordo della magnifica nave, per una colazione, i più eminenti rappresentanti del corpo sanitario veneziano.

Alla fine della colazione, che era stata improntata alla più viva cordialità, il dott. Lambret, professore di clinica chirurgica alla Facoltà medica di Lilla, presidente della crociera, ha dato con cortesi e appropriate parole il benvenuto ai colleghi italiani e, dopo aver ricordato l'importanza del contributo italiano al progresso delle scienze mediche, e aver sottolineato quanto la medicina francese e quella italiana debbono alla loro comune cultura latina, ha alzato il bicchiere brindando all'amicizia tra le due Nazioni.

Il prof. Federico Brunetti ha risposto ringraziando il comitato delle Crocere mediche francesi dell'accoglienza cortese fatta ai colleghi italiani, ed evocando a sua volta i legami che uniscono i cultori degli studi medici d'Italia e di Francia.

Centro di cultura fascista

Giovedì sera alle ore 21 presso la sede del G.U.F. avrà luogo la terza riunione del centro di Cultura fascista. Sono invitati ad intervenire tutti gli studenti iscritti al G.U.F. ed in particolar modo gli universitari di giurisprudenza, scienze politiche, e sociali, lettere e filosofia, scienze economiche e commerciali, scienze diplomatiche.

La "vernice,, delle Mostre del G. U. F.

Giovedì alle ore 18 avrà luogo la *vernice* delle Mostre del GUF e cioè della terza Mostra Veneta universitaria d'arte, della prima Mostra nazionale editoriale dei GUF e della Mostra di architettura e scenografia.

Nella mattinata il Comitato organizzatore porterà a termine l'ordinamento delle opere nelle sale di Palazzo Reale — ex Botteghe d'arte — all'Ascensione.

I lavori di allestimento delle sale, curati dal sig. Giovanni Mayer sui disegni dello studente Aggio Orazio, sono stati portati a termine.

L'inaugurazione ufficiale delle tre Mostre avrà seguito il giorno di venerdì 21 aprile in ora della mattinata che verrà comunicata.

Per l'ingresso alle Mostre e la partecipazione alle varie serate della «Settimana artistica» verranno istituiti degli speciali abbonamenti di cui daremo maggiori ragguagli ed i prezzi.

Conferenza-concerto Matha al Marcello

Come abbiamo ripetutamente annunziato, avrà luogo questa sera alle ore 21, nella sala del «Benedetto Marcello» l'attesa conferenza della signora Louise Matha della Société Francaise de Phoniàtrie, e solista dei Concerti Colonne, Conservatrice, Lamoureux et Pasdeloup di Parigi. L'illustre Signora parlerà sul tema: «La voix et l'art du chant»

La conferenza sarà illustrata da proiezioni e seguita da un interessante concerto del quale ripetiamo il programma:

Nina, Pergolesi — Pàris et Héléne, Gluck — Rose et Colas (Ariette de la Vieille), Monsigny.

Sérénade (Victor Hugo), Gounod. Invitation au voyage (Laudelaire), Duparc. — Soir (Albert Samain), Fauré.

Cloches (Paul Bourget), Debussy. Mandoline (Verlaine), Debussy. — Le Paon (Jules Renard), Ravel. — Je crois en Dieu, Coplet — Ballade des Biens Immeubles (Andrè Gide), Castelnuovo Tedesco. — Dormez, dormez (Paul Geraldy), Bianchini. Obstination (Anna Sergueeff), Bianchini).

Quest'ultimo, nuovissimo, brano, non è mai stato eseguito ed ha pertanto il valore di una saporita primizia.

La eletta cantatrice sarà accompagnata al pianoforte dalla signora Sophie De Guarnieri.

L'ingresso alla sala è per inviti: inviti ambitissimi e ricercatissimi perchè la meritatissima fama di Louise Matha, l'originalità della sua conferenza, e i caratteri del programma musicale in cui essa avrà modo di riaffermare le sue eccellenti qualità di concertista, danno alla serata una grande e particolarissima attrattiva.

La festa del "Mercorone,, alla Scuola Grande dei Carmini

Oggi ha luogo nella Chiesa dei Carmini, la tradizionale solennità del «Mercorone» in onore della B. Vergine del Carmelo, a cura della Scuola Grande Arciconfraternita. Alle ore 8 Messa all'altare della Madonna per i Confratelli vivi e defunti; alle 10.15 Messa ed Esposizione del SS. Sacramento per tutta la giornata. Alle 19 Rosario, discorso, Benedizione e canto delle Litanie all'altare della Vergine.

I Signori Confratelli Capitolari sono vivamente pregati di intervenire, specialmente alla Funzione serale, prendendo posto nella «banca» loro riservata.

Concorso a 5 grazie di Fondazione Pasqualin

La Congregazione di Carità di Venezia apre il concorso per il conferimento di N. 5 grazie di fondazione cav Adriano Pasqualin dello importo di L. 200. Ciascuna a favore di altrettanti poveri di Venezia, con preferenza alle vedove e agli orfani di combattenti dell'ultima Guerra nazionale, nonchè agli invalidi di guerra ed ai cittadini divenuti inabili per la Causa Nazionale.

Le istanze dovranno essere presentate al Protocollo della Congregazione di Carità entro il 15 maggio 1933.

Per multe non pagate

E' stata ieri tratta in arresto, dovendo scontare tre giorni di detenzione per contravvenzioni municipali non pagate, la trentaseienne Elvira Gabarotti, abitate alle Baracche della Giudecca.

Cade dalla finestra nella corte sottostante

Il bambino Gino Ballarin, di anni 6, di Antonio, abitante a Cannaregio 2979, salito su una sedia si sporgeva ieri per gioco fuori della finestra. Ad un tratto il bambino, perduto l'equilibrio, cadde nella corte sottostante da un'altezza di circa 5 metri. Subito soccorso dai parenti, venne accompagnato all'ospedale dove gli venne riscontrata la frattura della clavicola sinistra. Guarirà in 40 giorni.

Sventure e disavventure

Scendendo le scale

Scendendo le scale di casa, la piccola Angelina Estergi fu Mario, di anni 3, abitante a Cannaregio 541 A ruzzolava da quattordici gradini, fratturandosi la clavicola destra. Guarirà in 20 giorni.

Per avvelenamento alimentare

Il cinquantatreenne Giovanni Ronchi fu Pietro, abitante a Cannaregio 3235, operaio al Cantiere Svan, ieri alle 12, per la colazione mangiava della carne in scatola. Due ore dopo, preso da forti dolori viscerali, il Ronchi dovette ricorrere alle cure ospedaliere; il sanitario di guardia trovò che il suo male dipendeva da avvelenamento viscerale e lo giudicava guaribile in 2 giorni.

Si frattura il femore

L'ottantacinquenne Maria Segato fu Luigi, abitante a Cannaregio numero 1198, nell'avviarsi in cucina inciampava in una sedia e cadeva malamente a terra. Soccorsa e trasportata all'ospedale, le venne riscontrata la frattura del femore destro. Venne ricoverata, data la sua età, con prognosi riservata.

Per mandato di cattura

Alle 10 di ieri, gli agenti dell'Ospedale hanno proceduto all'arresto del cinquantenne Umberto Busetto, fu Luigi, senza fissa dimora, perchè colpito da mandato di cattura del Pretore Urbano per furto aggravato di un sandolo.

Orario delle Ferrovie

STAZIONE DI VENEZIA

ARRIVI - Da Milano - Verona: 0.27 lusso (il martedì e sabato dal 20 dicembre); 4.10 d; 6.40 d: 6.8 (da Padova); 7.33 (da Padova); 8.10 (da Verona); 9.30 d (da Brescia); 10.38 dd; 11.45 d; 13.7; 14.18 d; 14.27 l.; 17.5 (da Verona); 17.50 dd; 19.50 d; 20.3 rapido; 22.35; 23.28 d; — **Da Bologna - Padova:** 5.5 d; 6.33 dd; 8.10 (da Ferrara); 9.10 d; 11.55 d; 14.42 d; 16.55 (da Padova); 17.40 dd; 19.30; 23.13; 23.38 dd — **Da Udine - Treviso:** 3.49 lusso (il mercoledì e la domenica dal 18 dic.); 5.50 (da Treviso); 7.5 (da Conegliano); 7.51; 9.25 (da Treviso); 11.13; 11.38 d (via Portogruaro); 13.55 d; 17.10 (da Treviso); 18.41 d; 21.30; 21.53 dd. — **Da Trieste - Portogruaro:** 0.48 d; 6.18; 8.19 (da Portogruaro); 9.17 d; 11.20 d; 13.45 dd; 14.10 lusso; 14.52 (da Portogruaro); 18.2 dd; 19.40; 23.20 dd. — **Da Calalzo-Belluno** 7.51 (da Belluno); 11.13; 14.35 d; 21.30; 23.45 d (dal 20 dicembre); **Da Trento - Bassano:** 6.45; 9.4 d; 13; 20.25; 23.52.

SERVIZIO COMPLETO DI TERZA CLASSE VENEZIA - MESTRE

PARTENZE: da Venezia: 0.58; 1.15 (1); 4.5; 4.30; 5.10; (1); 5.42; 5.50; 6.15; 6.33 (2); 6.45; 7.10 (1) 7.42 (1); 8.8; 8.37; 9; 9.20 (2;) 9.43; 9.50; 10.10 (1); 10.58; 11.32; 11.45; 12.7; 12.15 (1); 12.30 (1); 12.50; 13.10; 13.27 (1); 13.50; 14.8; 14.27; 14.42; 15; 15.20; 15.50; 16.20 (1); 16.45; 17. 17.28 (1); 17.47; 18.21; 18.30; 18.38; 19.10 (1); 19.25 19.40; 19.50; 20.25; 20.42 (1; 21.5; 21.25 (1); 22.45; 23.30; 23.37 (1); 23.50.

PARTENZE: da Mestre: 0.37; 1.5 (1;; 3.59; 4.53; 5.29; 5.40; 5.55 6.6; 6.29 (1); 6.53; 7.3 (2); 7.18 (1); 7.38 (1); 7.59; 8.6; 8.15 (1 e 2); 8.53; 9.6; 9.19; 9.40; 10.5 (1) 10.35; 11.2; 11.35; 12.9 (1); 12.31; 12.47; 12.55; 13.20 (1); 13.44; 14.7 14.24; 14.40; 15.13; 15.45 (1); 16.25 16.58; 17.13 (1); 17.40; 18.7 (1); 18.38 (1); 19.7 (1); 19.19; 19.29; 19.57; 20.10 (1); 20.47; 21.18; 22,5 (1); 22.22; 23.2; 23.18; 23.41.

(1) Ferma a Porto Marghera — (2) sospeso la domenica.

Torneo di scherma fra ufficiali in congedo

Anche quest'anno avrà luogo verso la fine di maggio una gara di scherma tra ufficiali in congedo che hanno frequentato i corsi di scherma presso il 71. Reggimento fanteria. Il torneo comprende una gara di sciabola e spada con le modalità che verranno in seguito accennate.

Teatri, Concerti e Cinematografi

La stagione lirica alla Fenice

Mentre l'attesa per l'annunciata stagione lirica, che avrà inizio alla Fenice la sera di martedì 25 corr. si fa sempre più viva, il M.o Franco Paolantonio ha radunato la massa orchestrale ed ha iniziato le prove che si svolgono indefesse di giorno e di sera. Nelle apposite sale del teatro continua pure attivissima la preparazione dei cori sotto la guida amorosa del M.o Ferruccio Cusinati.

Sulle cantonate della città è già apparso il grande cartellone, sul quale è l'elenco artistico così costituito:

Signore Maria Caniglia, Toti Dal Monte, Niny Giani, Edie Norena, Mima Pantaleoni, Adelaide Saraceni, Carmen Tornari e Mita Vasari.

Signori: Alfredo Baccaloni, Lamberto Bergamini, Beniamino Gigli, Giovanni Manurita, Ettore Nava, Leone Paci, Antonio Righetti, Umberto Sartori, Riccardo Stracciari, Nino Usca, Igino Zangheri e Giovanni Woyer.

Maestri sostituti: Ottavio Marini ed Ernesto Barbini, altro maestro del coro Guglielmo Russo, direttore di scena Ezio Cellini; maestro rammentatore Agostino Vaccari.

L'orchestra sarà composta di 80 professori e il coro di 70 voci del Sindacato Orchestrale e Corale veneziano.

Come abbiamo annunciato è aperto un abbonamento per le 11 recite alle condizioni seguenti: Palchi di pepiano e primo ordine L. 1200. Palchi di secondo ordine L. 700. Poltrone di platea L. 300. Poltroncine di platea L. 150, oltre l'ingresso. Abbonamento all'ingresso L. 150.

Ai prezzi suddetti vanno aggiunte le tasse erariali e comunali del 13 per cento.

Tali abbonamenti sono aperti da oggi mercoledì 19 e potranno esser fissati dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17 presso gli uffici della Fenice ai quali si accede dalla porta di scena in fianco alla Taverna all'anagrafico N. 1967.

La Direzione del Teatro prega i Signori Palchettisti di sollecitare la prenotazione per l'abbonauento al loro palco.

Dalle prenotazioni già presentate anche dai centri più lontani della regione è facile prevedere che la eccezionale stagione, favorita dalla apertura del nuovo ponte, radunerà alla Fenice un pubblico imponente, quale cioè è dovuto all'eminente valore dei cantanti e alla grandiosità degli spettacoli.

La serata dopolavoristica al Goldoni

con "Hector„ di H. Decoine

Questa sera avrà luogo al Goldoni una serata dopolavoristica per la quale la compagnia di Renzo Ricci ripeterà, a grande richiesta, « Hector », la nobile ed interessantissima commedia di Henri Decoine, che fu accolta da sì lieto successo anche fra noi, quando apparve, la sera di lunedì scorso, nella eccellente edizione in cui verrà offerta stasera.

Com'è detto in altra parte del giornale, per accordi intervenuti tra la Direzione del Dopolavoro e quella del Teatro i dopolavoristi muniti di tessera avranno uno sconto del 50 per cento sui prezzi dei biglietti segnati nel cartellone.

La compagnia Ricci, ch'ebbe ieri sera un nuovo, caloroso e meritatissimo successo con « Un vero uomo » di De Unamuno, annuncia per domani la serata d'onore della sua prima attrice Margherita Bagni, la quale ha scelto per l'occasione quella godibilissima commedia ch'è *Nel suo candore ingenuo* di Jack Deval.

La Ruggeri-Borboni al Goldoni

Tra le nuove formazioni che hanno trionfato nell'ultima annata teatrale va annoverata in primissima linea quella del grande attore Ruggero Ruggeri, il quale ha affidato il maggior ruolo femminile a Paola Borboni della quale sarebbe inutile tessere l'elogio tanto è nota e tanto apprezzata anche fra noi.

La eccellente compagnia sarà al Goldoni per sole sei rapprpesentazioni a incominciare da sabato prossimo 22 corr.

Al botteghino di Piazza San Marco sono già aperte le prenotazioni.

MALIBRAN

Anche oggi continuano le proiezioni del divertente film parlato «Acqua Cheta» nell'interpretazione di Gianfranco Giachetti, Germana Paolieri, Andreina Pagnani.

Nel varietà oggi si congeda la troupe di Isnard Loute. Per domani resta fissato l'atteso debutto di Annie Gorilovich, la prima artista di varietà che abbia lavorato a Corte alla presenza delle loro Maestà.

ROSSINI

Pubblico numerosissimo ieri alle proiezioni del film Cines: « Non son gelosa », la divertentissima commedia interpretata con il brio che li distingue da Nino Besozzi, Marcella Albani e Gigetto Almirante. La trama spigliata e brillante ha tenuto costantemente desta l'attenzione del pubblico che si è molto divertito confermando in pieno il successo riportato da questo film le sere precedenti.

In varietà Giorgio Link ed il suo ottimo complesso di jazz furono molto applauditi e richiesti di bis in unione a Wanda Willefleur, l'elegante stella italiana, a Susy Wilma la briosa partnaire di G. Link ed alla graziosa ballerina Carlotta Bergmann. Oggi lo spettacolo si replica dalle 16.30.

Teatro Dopolavoro

Venerdì 21 corr. in occasione della ricorrenza del Natale di Roma, la Filodrammatica «La Littoriale», del Gruppo Fascista di S. Croce, diretta da Franco Emilio Sorteni, presenterà «I cavalieri della libertà», poema eroico-drammatico in tre atti di Sandro Cassone.

Magnifica rievocazione dell'epoca del Risorgimento italiano, l'azione sarà commentata con musiche e cori nello sfondo di una trama di pura idealità.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Ore 21: «Hector».

MALIBRAN. (Cine-Varietà) Dalle 16.30 «Acqua Cheta» parl. ital. con Giachetti, Paolieri. Nel varietà addio di tutti i numeri. Domani debutto di Annie Gorilovich la danzatrice dei Re.

ROSSINI. ore 16.30 «Non son gelosa» film Cines interp. Marcella Albani, Nino Besozzi, L'Almirante. Segue cart. anim. Sulla scena troupe George, Link, jazz, canto, danza. Clamoroso successo.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Ultimo giorno «L'Occidente d'Oro protagonista Giorgio O' Brien. Grande successo.

MASSIMO. — Ultimo giorno: «Trama d'odio» emozionante capolav. parlato prot. Elissa Landi.

OLIMPIA. — «L'avventura del Cow Boy» con George Dewiel. Cart. animati e film Luce.

MODERNISSIMO. — «Camicia nera» sintesi delle vicende d'Italia dal 1914 al 1932. Grande successo.

ITALIA. — «Il Romanzo di Elena Nill» ovvero «dello stesso fango». Grandioso dramma sociale parl. ital. con Costance Bennett.

O.N.D. ACCADEMIA. — Ore 16: «Nido senza sole» bellissimo film interpretato dai migliori artisti della Fox.

Cronaca di Chioggia

Ingresso del nuovo Parroco di S. Giacomo

Don Angelo Boscolo Bragadin, nuovo Parroco della Basilica di S. Giacomo, prenderà possesso dell'importante parrocchia domenica 30 Aprile. Un comitato di egregi cittadini sta organizzando festeggiamenti solenni, ma contenuti e austeri come vogliono le odierne condizioni della città.

Per il Natale di Roma

Venerdì 21 corr. in occasione del Natale di Roma per disposizione delle autorità politiche, tutti i negozi, ad eccezione dei pubblici esercizi, dovranno rimanere chiusi.

140 pacchi pasquali ai poveri di Dolo

DOLO, 18

Nel pomeriggio di sabato il Comitato Opere Assistenziali ha distribuito ai poveri del comune, 140 pacchi contenenti generi alimentari e precisamente carne, riso farina e pane.

Alla casa del Fascio ha avuto luogo la consegna dei pacchi e sono intervenuti oltre che al Podestà d.r cav. Pietro Pra, il Segretario Amministrativo del Fascio camerata Luigi Fasolato la sig.ra Pedrini Frasson Segretaria del Fascio femminile, e la signora Dalle Grave Suman direttrice didattica. Prima della distribuzione il Podestà d.r Pra rivolse poche parole ai beneficati facendo loro comprendere come il Fascismo abbia saputo durante il lungo inverno sostenere la popolazione bisognosa con la consueta assistenza.

I beneficati hanno applaudito al Duce ed al Fascismo.

Pure alla Congregazione di carità sono stati distribuiti altri 15 pacchi

Cronaca di Mestre

Fascio Giovanile

Ordine di adunata

Tutti i Giovani Fascisti di Mestre Marghera, Carpenedo, Chirignago, e Zellarino dovranno trovarsi venerdì 21 corr. alle ore 7 precise in perfetta uniforme, presso la Sede del Fascio (Piazza Umberto I.) per partecipare alla cerimonia della VII Leva Fascista che avrà luogo a Venezia.

Gli appartenenti alla M.V.S.N. che per il 21 aprile fossero mobilitati dovranno rispondere alla chiamata di tale Corpo Armato.

Tutti indistintamente i Giovani Fascisti della classe 1911 anzichè inquadrarsi nelle loro Centurie formeranno il reparto di Leva. I giovani fascisti sprovvisti di divisa dovranno intervenire ugualmente. Gli assenti non verranno passati al Partito.

I giovani fascisti che si porteranno nel luogo dell'adunata muniti di bicicletta dovranno depositarla alla Trattoria Vida.

N. U. F.

Tutti gli studenti del Nucleo Universitario Fascista di Mestre sono invitati a trovarsi oggi alle ore 9.45 presso l'Ospedale Umberto I per prendere parte ai funerali del compianto camerata Martarello Elio. E' d'obbligo il berretto goliardico.

Da un furto all'altro

La scorsa notte ignoti ladri hanno preso di mira i fratelli Alberto e Gino Lanza di Giovanni abitanti in via Caltana. Portatisi nelle rispettive abitazioni rubarono al primo 9 galline del valore di una ottantina di lire, ed al secondo 8 galline.

Anche a Bortoluzzi Pietro, di Tessera vennero rubate 5 galline del valore di L. 40.

— Capovilla Alessandro fu Stefano, abitante in via Manin a Marghera, verso le 10 si recò nel cantiere del Porto Industriale e lasciò momentaneamente incustodita la sua bicicletta del valored di L. 300. All'uscita non la trovò più.

Cade in un fosso

Pozzo Aldo, di Attilio, d'anni 13 abitante in via S. Donà a Carpenedo, alle ore 18, mentre stava correndo sul ciglio di un fosso per ritornare a casa inciampò su una pietra che si trovava fra l'erba e cadendo piombò nel fosso urtando contro un pezzo di vetro. Si produceva così una ferita da taglio al dito pollice della mano sinistra.

L'Ateneo Trevisano

riprende la sua attività

TREVISO, 18

Domani sera mercoledì, 19 corr., alle ore 21, nella sala dell'Ateneo trevisano in borgo Cavour, avrà luogo la commemorazione di Ludovico Ariosto, nel quarto centenario della morte, con un discorso del prof. Giuseppe Toffanin, ordinario di letteratura italiana alla R. Università di Napoli, su « La poesia dell'Orlando Furioso ».

Il nostro Civico Ateneo, come scrisse Antonio Caccianiga, ebbe vita intermittente: giorni operosi interrotti da lunghi sonni, ma non manca di onorevoli tradizioni e di solenni risvegli. Nel maggio 1865 vi fu fatta una dimostrazione nazionale, davanti agli stranieri, festeggiando il VI centenario di Dante Alighieri. Nel settembre 1876, inaugurandosi l'anno accademico il Presidente dell'Ateneo Antonio Caccianiga riassumeva il passato e tracciava la strada dell'avvenire in un notevole discorso in cui diceva fra altro: « che dopo l'Accademia d'Agricoltura, fondata dalla Repubblica Veneta nel 1760 e che visse utile e laboriosa, e cadde collo stendardo di S. Marco, gli uomini dell'Accademia, sopravissuti al disastro, si raccolsero nuovamente nel dicembre 1810 e fondarono l'Ateneo adottando un regolamento che era stato dettato in gran parte dal Muratori per l'« Accademia dei Solleciti ».

Ultimo discendente di tanti antenati il nostro Ateneo può vantarsi di aver sempre raccolto nel suo seno tutti gli studiosi trevisani e alcuni scienziati e letterati di altre provincie. I cataloghi delle letture annoverano infatti i nomi di Crico, Pagani, Jacopo Crescini, Bartolomeo Gamba, Sebastiano Soldati, Jacopo Monico, Emilio Tipaldo, Luigi Carrer, Carlo Coni, Antonio Berti, Asquini, Parolari, Paravia, Baruffi, Bernardi, Bianchetti; e fra i medici Ghirlanin, Sebastiano Liberali, Agostini, Medoro, Nodari, Asson, Marzolo e Antonio Scarpa. Ciò fino al 1876; la storia dell'Ateneo Civico di Treviso deve però essere aggiornata.

Intanto salutiamo con vivo compiacimento questa nuova ripresa di vita attiva con la manifestazione ariostesca cui farà seguito domenica prossima 23 altra lettura scientifica che sarà tenuta dal dott. prof. Rubinato in commemorazione di Augusto Murri.

La croce al merito a 25 Balilla trevisani

TREVISO, 18

La Presidenza Centrale dell'O. N. B. ha istituito una speciale distinzione per i Balilla e le Piccole Italiane che maggiormente si sono segnalati per attività, frequenza alle adunate, comportamento, diligenza ecc.

La Croce al merito è costituita da una croce d'argento con decorazioni in smalto, nastro grigio-ferro e sarà portata esclusivamente sulla divisa. In occasione del 21 Aprile, verranno distribuite nella nostra Provincia N. 25 Croci al merito a Balilla ed a Piccole Italiane meritevoli. La scelta è stata fatta con criteri di molta prudenza sopratutto allo scopo di evitare che la distinzione venga a perdere quel valore morale che costituisce la sua particolare caratteristica. Per gli Avanguardisti e le Giovani Italiane è allo studio alla Presidenza Centrale uno speciale tipo di Croce al merito e così pure per i Dirigenti e gli Ufficiali che si sono maggiormente distinti.

Una mano sotto la macina

TREVISO, 18

Il mugnaio Ferdinando Torresan diuseppe di 39 anni da Melma lavorando nel molino Bettiol in Cendon ebbe presa la mano sinistra sotto un cilindro in movimento e ne ebbe l'arto gravemente maciullato. Il disgraziato dovette essere ricoverato all'Ospedale.

La cartuccia che esplode

TREVISO, 18

Il bambino Ferruccio Tonini di Domenico di 12 anni da Spresiano, rinvenuta una cartuccia da fucile si divertiva col colpirla con un sasso fino a che ne provocò l'esplosione. Rimase colpito al viso e alla mano destra. Il medico ha giudicato le ferite guaribili in un mese.

Il 21 aprile a Belluno

BELLUNO, 18

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento della Provincia di Belluno comunica: Il giorno 21 aprile corrente «Natale di Roma» alle ore 1z, in piazza Campitello, avrà luogo la cerimonia della VII Leva Fascista e la Celebrazione della Festa del Lavoro. In tale occasione saranno distribuiti i premi ed i diplomi ai lavoratori ed ai benemeriti dell'Organizzazione dell'O. N. B.

Tutti i Fascisti, Giovani fascisti, dipendenti dalle Organizzazioni del Regime e iscritti alle organizzazioni sindacali, hanno l'obbligo di intervenire. Alla manifestazione sono invitate le Autorità e la ctitadinanza.

I fascisti si concentreranno alle ore 9.30 in piazza Campitello, ove apposito incaricato assegnerà loro il posto.

Gli appartenenti alle altre organizzazioni si atterranno agli ordini che verranno loro emanati dai rispettivi dirigenti.

Gli iscritti al Partito, ai Fasci giovanili ed al G. U. F. dovranno indossare per tutta la giornata la Camicia nera con le decorazioni. — Il Segretario Federale Avv. Dino Gusetti Bonsembiante.

L'ampliamento delle carceri di Belluno

BELLUNO, 18

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha approvato il contratto stipulato dall'Ufficio del Genio Civile coll'Impresa ing. Teresio Gazzera per dotare il nuovo carcere giudiziario delle sale di lavorazione per i detenuti e del riparto cubicolare.

L'importo complessivo dei lavori ammonta a L. 755.420.00 delle quali L. 630.420.00 a base d'appalto e L. 125.000.0 per l'acquisto di vari impianti speciali.

Nei nuovi lavori, già iniziati dalla solerte Impresa, troveranno lavoro una cinquantina di operai fino a tutto settembre.

L'adunata dei reparti celeri

VICENZA, 18

Stasera a Breganze sono convenuti i Reparti celeri dei Giovani fascisti della zona. L'esperimenti di mobilitazione delle Giovani Camicie nere è perfettamente riuscito. Ad esse ha parlato, applaudito, il Segretario Federale dott. Nino Dolfin.

Nel Porto di Venezia

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel oPrto di Venezia nel giorno 17 Aprile 1933 XI:

Piroscafi: a banchina n. 28; in disarmo 12; Totale n. 41; arrivati 7; partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3514; merci varie 1270. Totale tonn. 4734.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 237; merci varie 1333. Totale tonn. 1570.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 49; Uomini n. 497. Carri: caricati n. 167; scaricati n. 84. Stato atmosferico: sereno.

La medaglia Carnegie a un valoroso Balilla

GAETA, 18

Il Balilla tredicenne Vincenzo Carnesecchi, intelligente e ardimentoso, il 6 agosto 1930, mentre in Gaeta si trastullava con alcuni compagni in riva al mare, avendo udito grida invocanti soccorso si avvide che, molto lontano dalla spiaggia, un suo coetaneo, tale Guadalascara, sospinto al largo dalla corrente e dall'accavallarsi delle onde, stava per annegare. Subito, semivestito, il Carnesecchi si lanciò animosamente in acqua e dopo non breve lotta con le onde raggiunse il compagno che era quasi svenuto e riuscì a portarlo in salvo a riva. Appena arrivato a terra il salvatore cadde privo di sensi. Per questo atto ardimentoso al valoroso bimbo è stato, in data di ieri l'altro, concesso il meritato premio della medaglia d'argento della Fondazione Carnegie, accompagnata da un titolo del Consolidato di L. 1500.

Il Carnesecchi, per il quale è in corso anche la proposta per la concessione della medaglia al valor di marina, appartiene a una famiglia di valorosi: il fratello Enrico, infatti, volontario di guerra a diciassette anni, fu ardito nel 1.o Repar. to d'assalto, si guadagnò la medaglia d'argento al valor militare e cadde eroicamente sul campo dell'onore il 4 maggio 1918. Un altro suo fratello, Bruno, sedicenne, prese parte alla Marcia su Roma e fu gravemente ferito in un conflitto con un numeroso gruppo di sovversivi che aveva affrontato. Il padre del bimbo, cav. uff. Giovanni Carnesecchi tenente colonnello dei carabinieri a riposo, ottenne con altre onorificenze, due medaglie d'argento al valor civile per atti di salvataggio eroicamente compiuti. Al valoroso giovanetto, ora Avanguardista, il premio sarà solennemente consegnato il 21 corrente, Natale di Roma.

Da Genova a Roma a piedi per visitare la Mostra

ROMA, 18

E' giunta nell'Urbe la Camicia nera genovese Anton Simone Pieri, del Circolo combattenti genovese «Piave». Il Pieri era partito da Genova alle ore 10 del 30 marzo scorso, insieme a un camerata, la Camicia nera Giacomo Calvi. Però per un incidente di viaggio il Calvi ha dovuto abbandonare il proposito. Rimasto solo, il Pieri ha intrapreso egualmente il lungo cammino per giungere a Roma e visitarvi la Mostra della Rivoluzione fascista, mèta del suo viaggio. Passando per Rapallo, Chiavari, Sestri Levante, La Spezia, Carrara, Viareggio, Pisa, Livorno, Cecina, Grosseto e Civitavecchia, il Pieri è giunto a Roma alle 15 di venerdì coprendo i 525 chilometri in 16 giorni circa, con due giorni di riposo e compiendo 14 giorni di marcia effettiva alla media di Km. 38,928 al giorno.

« Ho intrapreso il lungo viaggio con entusiasmo — ha detto il Pieri — per poter visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista e per rendere il mio omaggio al Sacrario dei Martiri ».

Egli ha potuto così attuare in questi giorni il suo nobile proposito.

Un autocarro in un torrente

Un padovano ferito

GENOVA, 18

Nel pomeriggio di ieri un autocarro con rimorchio della ditta Biagio Poltronieri si dirigeva dalla valle Fontanabuona a Genova con un carico di 150 quintali di acido tannico. Nell'attraversare un ponte sul torrente Semorile, presso Zoagli, per evitare un'automobile che avanzava in senso opposto, il conducente diede una brusca sterzata e l'autocarro andò a urtare violentemente contro il parapetto abbattendolo. La motrice precipitò così sul greto del sottostante torrente mentre il rimorchia rimaneva sospeso in bilico sul ciglio del ponte.

La paurosa caduta ha avuto, per i passeggeri dell'autocarro, conseguenze meno gravi di quanto si era temuto in un primo tempo. Trasportato al vicino ospedale, l'autista, Umberto Ranieri, di 33 anni, da Genova, è stato medicato di ferite guaribili in 40 giorni, mentre al fratello del proprietario dell'autocarro, Gino Poltronieri, di 12 anni, sono state riscontrate lesioni guaribili in due mesi. Ferito assai leggermente è rimasto il ventiquattrenne Felice Pacelli, da Montagnana di Padova, il quale si trovava pure sulla motrice. Un altro fratello del Poltronieri riuscì invece a balzare a terra prima che l'autocarro precipitasse nel torrente.

Il ratto del giovane Factor

è una vendetta della banda Diamond?

PARIGI, 18

La «Chicago Tribune» dà oggi molti particolari sul rapimento del figlio di Jacob Factor milionario e truffatore, a nome Girolamo di anni 19, ratto compiuto dai banditi di Chicago nemici di suo padre. Il rapimento è avvenuto nel momento più tragic odella carriera di truffatore e di milionario di Jacob Factor, mentre questi sta compiendo sforzi disperati per non essere oggetto di un decreto di estradizione chiesto da due anni al governo degli Stati Uniti dalle autorità britanniche. Il Factor è infatti accusato di aver lasciato l'Inghilterra portandosi in tasca sette milioni di dollari appartenenti a vari membri dell'alta società inglese. Di ritorno in America, Factor cominciò col piazzare un milione di dollari creando all'università del nord-ovest una borsa per tre studenti.

Il giovane è scomparso misteriosamente in una vettura. L'indomani Factor ha ricevuto una lettera che gli imponeva una taglia di 70 mila dollari coll'ordine tassativo di tacere. Disperato, Factor rispose che non aveva neppure un centesimo disponibile e si offrì invece dal figlio. Questi primi negoziati non avendo approdato, egli fece sabato appello alla polizia. Immediatamente gli pervenne un nuovo avvertimento: la taglia sarà ora di centomila dollari. «Se vuoi tuo figlio fa quello che ti si dice. Tutto dipende da te. Preferisci il tuo danaro a tuo figlio?

Già i criminologi più famosi hanno esaminato la scrittura delle note ricevute da Factor, e tutti hanno concluso che denotano certamente la mano di gangsters professionisti e fra i più temibili. La polizia, bene informata di quanto avviene tra i gangsters, crede, secondo quanto afferma il giornale americano, che si tratti di una vendetta della famosa banda di Jack Diamond il famoso bandito morto or non è molto. E' bene sapere infatti che Factor prima di partire per l'Inghilterra, quando non era che un semplice garzone carrettiere, era entrato in trattative con Diamond circa questo futuro viaggio e sulle imprese che contava intraprendere persuadendo Diamond ad anticipargli cinquanta mila dollari. Naturalmente Diamond e la sua banda avrebbero ricevuto una buona parte delle somme truffate. Ma quando Factor tornò in America benchè ricco a milioni rifiutò di mantenere la promessa.

L'arresto d'un individuo che voleva attentare a Hitler

BERLINO, 18

Un telegramma da Monaco di Baviera informa che in una pensione situata in prossimità della villa privata del Cancelliere Hitler a Obersalzwerk (Berchtesgaden), è stato arrestato un uomo che abusivamente da Leignitz, sua città natale. La bruna. Indosso gli è stata trovata una rivoltella, oltre a numerose munizioni e a una forte dose di morfina. Egli ha dichiarato di chiamarsi Paolo Orlowski, e di essere giunto da Leignitz, sua città natale. aL polizia di Leignitz, telegraficamente interpellata, ha risposto dichiarando che si tratta di un individuo molto sospetto. Non si esclude che l'Orlowski abbia voluto attentare alla vita del Cancelliere.

Appendice della "Gazzetta di Venezia„ N. 25

Verso la felicità

di JEAN BONNERY

— Signore, noi non siamo degli assassini.., noi...

Boullois si volse a lei, tolse gli occhiali oscuri. La guardò a lungo. Aveva gli occhi arrossati verso le ciglia che battevano sulle pupille. Poi rispose — e sorrideva.

— Ah! ah! voi non siete degli assassini, voi (sottolineò nettamente la parola con l'intonazione). Ciò vuol dire?

— Che so chi siete voi....

Lecouvreur stese le mani verso la figlia e scongiurò:

— Taci, fanciulla mia, taci!

Boullois l'interruppe con un gesto e una frase:

— Si. Un assassino condannato a vent'anni di lavori forzati.

— Giustissimo. Non sono malcontento che voi siate così informata. Ciò dona una grande libertà ai nostri colloqui.

E' dunque ad un forzato che voi dovrete la felicità di diventare la contessa di Samarens se... la ferita del conte non è mortale. E' ad un forzato che voi obbedirete, signorina... Poichè sapete tante cose, saprete anche quali precauzioni avevo preso per assicurare il buon esito del matrimonio che avevo imposto.

— Sì.

— Ho l'abitudine di prevedere. Ogni mia precauzione rispondeva ad una eventualità. Non ho la fortuna di conoscervi, come voi mi conoscete. Non ho trascurato alcuna possibilità. Mantengo dunque i miei ordini, assolutamente. Se il conte dovesse sopravvivere, ai colpi di un assassino...

Lecouvreur gemette.

— Non ho fatto nulla...

— Che non conosco — proseguì Boulois — ma che troverò — non voglio che durante il tempo in cui rimarrà coricato per curare le ferite, nulla sia tentato per disfare o mutare il mio piano.

E' possibile che i miei ordini siano inutili... (l'uomo ebbe un gran gesto con le braccia alzate), è possibile che voi siete sincera, voi e vostro padre... Mantengo però le miei precauzioni, poichè prima di tutto bisogna prevenire inutili menzogne.

Egli enumerò, posando successivamente l'indice della mano destra sulle dita della mano sinistra:

— Ecco: nessuna uscita di casa senza il mio permesso, nessuna visita, nessun ricevimento, non invio di lettere....

Riflette e aggiunse:

— Io stesso sorveglierò perchè i miei comandi siano eseguiti. Lecouvreur, tu mi darai la chiave della griglia del parco e quella della porta di casa. Voglio poter entrare qui quando mi piacerà. Terrai a mia disposizione una camera che sceglierò subito.

Il vecchio approvava con un continuo movimento affermativo del capo. Boulois proseguì, guardando Dionisia:

— Se la morte non metterà una insuperabile barriera, il matrimonio si farà. Voi vi sarete domandata quale scopo io perseguivo. Non cercatelo, non potete nè indovinarlo nè immaginarlo. Posso dirvi che l'idea del vostro matrimonio col signor di Samarens apparve alla mia mente e vi si fissò tre anni prima della mia uscita dal carcere. Ebene, durante questo tempo non passò un giorno solo in cui non abbia pensato a queste nozze, non abbia esaminati e vagliati i mezzi per riuscirvi. Il mattino in cui mi fu notificata la mia grazia pensai prima al vostro matrimonio col conte che si affrettava, poi alla gioia di libertà. Da questo voi potete giudicare l'importanza che io attribuisco a questa unione e potrete sempre più convincervi che farò ogni sforzo per effettuarlo. La libertà per un forzato è tutto. La vostra unione era per mè però più che la libertà.

Parlava senza enfasi, anzi semplicemente con un pò di ironia minacciosa.

Rimise gli occhiali poi disse a Lecouvreur:

— Vieni. Per le chiavi e la camera.. Si inclinò a Dionisia:

— Ho l'onore signorina...

Uscì il primo.

La giovane lo vide traversare la sala senza volgersi verso Lecouvreur che lo seguiva camminando faticosamente come un vecchio...

Sognò in piedi. Ogni parola di Boulois era stata una minaccia: l'espressione di una forte volontà diretta ad un unico fine, forse terribile. Il campanello del telefono suonò, attutito da un dispositivo che Lecouvreur vi aveva apposto poichè da lungo tempo il suo stato nervoso non gli permetteva di tollerare senza sofferenza fisica il tintinnio brusco e sonoro.

Dionisia prese con gesto distratto il cornetto acustico e ascoltò:

Una voce che non conosceva e che sembrava alterata, domandò:

— La signorina Lecouvreur?

— Sono io.

— Voi?... Siete sola?

— Perchè questa domanda?

— Rispondete, ve ne prego.

La voce lontana si era trasformata, la fanciulla ebbe un fremito... Le sembrava ritrovare una intonazione...

— Siete sola?

— Sissignore.

— Se qualcuno può udire impeditelo, o deponete l'apparecchio.

Non si ingannava! Era la voce di... Eppure, come era posibile che Andrea Gauthier le parlasse? Andrea, ahimè, era prigioniero. Si era sacrificato perchè essa potesse andare verso il sacrificio supremo. Rispose:

— Nessuno può udire. Chi siete?

— Andrea.

Credette svenire ed ebbe un piccolo grido ch'egli udì:

— Si, io, Andrea.

— Libero?

— Si: riuscii a fuggire.

— Come mai?

— Semplicemente. Lo saprete dai giornali..

— Sarete inseguito. Fuggite.

— No.

— Se foste nuovamente arrestato?

— Mi nasconderò, ma voglio difendervi e difendermi...

— In che modo?

— Che so io? Ricordatevi di ciò che m'avete detto stanotte. Voi cercavate di sapere chi era quell'uomo.....

— Un forzato...

— Un forzato?

— Sì.

— Voi mi domandavate se, conoscendolo meglio, non sarebbe possibile di rispondere alle sue minacce con una minaccia, di forzarlo... a tacere...

— Si... si...

— Pensavate di poter riprendere le carte, le fotografie...

— Si, speravo allora.. Non sapevo ancora che quell'uomo terribile è...

Avvicinò le due mani alle labbra, di modo che la sua voce non fu più che un mormorio soffocato. Nessuno poteva udire all'infuori d'Andrea. Intese una risposta.

(*continua in sesta pagina*)

NOTIZIE RECENTISSIME

I colloqui di Washington

L'ottimismo francese e le critiche della stampa

PARIGI, 18

La stampa parigina si abbandona alle previsioni sul possibile esito delle conversazioni di Washington che verteranno sui maggiori problemi della politica internazionale: debiti di guerra, politica doganale,, organizzazione della sicurezza europea e disarmo.

Qualche giornale di destra deplora stamane le chiassose manifestazioni che hanno accompagnato la partenza per Washington di Herriot che va a rappresentare la Francia a banchetti, ricevimenti, discorsi magniloquenti che si sono succeduti con un crescendo di solennità e di entusiasmo. Si rileva che tutto questo apparato ha potuto far nascere nell'opinione pubblica speranze e illusioni che non corrispondono affatto alla realtà della situazione e alle possibilità concrete della missione che Herriot si prepara a compiere nella capitale americana.

I giornali mettono invece in rilievo le grandi difficoltà che la politica francese dovrà affrontare a Washington e si domandano se l'eccessivo ottimismo ostentato dai circoli ufficiali non prepari alla Nazione amare delusioni.

« Se Herriot non ritornerà dalla America recando la salvezza del mondo — scrive il *Figaro* — sarà molto bene predisporre un ritorno un pò più modesto della sua partenza. Mai infatti si vide imbarco più solenne, manifestazione più chiassosa. Cristoforo Colombo non conobbe l'ebbrezza di una tale partenza, e tuttavia non e eccessivo pensare che egli apportò alla Spagna qualche cosa di più di quanto ci porterà dall'America Edoardo Herriot. Ma l'ingenuità della folla è così grande che essa prende per oro colato la fraseologia radicale-socialista e immagina che il delegato del Governo otterrà a Washington la soluzione della crisi mondiale e la garanzia di una pace definitica. Questo «informatore», con mandato limitato, è stato salutato dai suoi amici e partigiani come un generale vittorioso ».

Anche l'*Action Française* mette in guardia il Paese contro il facile ottimismo.

« Gli Americani non ci offrono niente e non ci hanno promesso niente, — scrive il giornale monarchico. — In compenso essi vogliono qualche cosa: le recenti dichiarazioni fatte dal Segretario di Stato Hull sono un indizio molto preciso a tale riguardo. La nuova amministrazione americana ha un progetto in materia di produzione e di tariffe doganali. Per poterlo attuare le è necessario il concorso europeo. La svalutazione della sterlina, le barriere doganali sono altrettanti ostacoli che essa tenterà, naturalmente, di abbattere. Roosevelt ha accettato di parlare dei debiti e del disarmo, senza nostro consenso, unicamente in funzione delle sue mire economiche ».

Il giornale aggiunge che sollevando di nuovo a Washington il problema dei debiti, la Francia si è messa fra l'incudine e il martello e, accettando di discutere nello stesso tempo le questioni economiche e i problemi politici, ha contribuito a creare una confusione pericolosa per i propri interessi.

Una informazione dell'agenzia *Radio* da Washington sembra da altra parte fatta apposta per raffreddare considerevolmente l'entusiasmo, sincero o meno, di cui fanno mostra in questa occasione gli ambienti governativi francesi.

« Negli ambienti ufficiali americani, — dice l'informazione, — si tende a mettere in rilievo che le conversazioni economiche, che devono aver luogo prossimamente a Washington, hanno per scopo di esplorare la situazione. Essi ritengono prudente di controbilanciare l'ottimismo che si è creato all'estero, dove, generalmente, si sembra persuasi che gli Stati Uniti abbiano la intenzione di aprire le loro porte alle importazioni straniere. I rappresentanti diplomatici dei Paesi invitati si sono nutriti di false speranze che non sembrano dover essere confermate dai risultati a cui si giungerà realmente ».

Il programma di Roosevelt per risanare il bilancio

PARIGI, 18

Il Presidente Roosevelt spera di presentare al Congresso questa settimana — secondo notizie provenienti da Nuova York — il suo programma definitivo per la riorganizzazione amministrativa; l'attuazione del programma presidenziale dovrebbe portare al bilancio una economia di almeno 340 milioni di dollari. Insieme coi 450 milioni provenienti dalla riduzione degli stipendi dei funzionari e ai 150 milioni che saranno forniti dalla tassa sulla birra, Roosevelt conta di ottenere circa un miliardo di dollari di maggiori disponibilità senza parlare della tassa sulla benzina di cui il Governo chiederà il mantenimento.

Il bilancio per il 1924 che Hoover ha presentato all'ultimo Congresso si elevava a circa 4 miliardi di dollari: Roosevelt lo ricondurrà a circa 3 miliardi e 275 milioni mantenendo così la promessa di ridurre le spese pubbliche del 25 per cento.

Si ha intanto da Washington che alla Camera dei rappresentanti il deputato repubblicano Rish ha chiesto al Segretario di Stato Hull un intervento diplomatico degli Stati Uniti allo scopo di por fine al regime di terrore che regna a Cuba, sotto il regime instaurato dal Presidente Machado. Anche il sen. Borah, ex-presidente della Commissione degli Esteri del Senato, si è pronunziato in favore di tale intervento.

L'immunità diplomatica cessata per i russi a Londra

LONDRA, 18

L'Ambasciata sovietica ha ricevuto comunicazione dal Ministero degli Esteri che le immunità diplomatiche accordate alla delegazione commerciale sovietica a Londra sono scadute alle ore diciotto, in conseguenza della scadenza avvenuta ieri del trattato commerciale anglo-sovietico.

La cooperazione intellettuale auspicata tra gli armatori

LONDRA, 18

Un progetto per una cooperazione internazionale fra gli armatori, onde facilitare le decisioni della Conferenza economica mondiale, è stato presentato alla Camera britannica degli armatori da una delegazione della Conferenza internazionale marittima del Baltico, rappresentante armatori inglesi, danesi, tedeschi, olandesi, norvegesi e svedesi.

La delegazione ha richiesto che gli armatori inglesi prendano la iniziativa di formulare una proposta sulla base di una campagna internazionale per la riduzione del tonnellaggio esuberante col radiarlo o disarmarlo.

Si afferma che tale progetto, che ha assicurato un largo appoggio, eliminerebbe la necessità di accordare sussidi alla navigazione.

Alta onorificenza a Dollfuss conferita dal Re d'Italia

VIENNA, 18

I giornali recano che S. M. il Re d'Italia ha conferito al Cancelliere federale dottor Dollfuss la gran croce dell'Ordine dei Santissimi Maurizio e Lazzaro ed al consigliere di legazione Hornbostel la commenda dello stesso Ordine.

Il nuovo Ambasciatore del Messico gradito a Roma

CITTA' DEL MESSICO, 18

Il Ministero degli Esteri ha ricevuto da Roma il gradimento per la nomina del signor Tellez, nuovo Ministro del Messico presso il Quirinale, in sostituzione del signor De Negri, che sarà trasferito a Copenaghen.

Un operaio italiano fulminato dalla corrente in Francia

DIGIONE, 18

A Saint Usage due operai italiani, certi Luigi Arcaini di 20 anni e Dante Frittoli di 28 anni, lavoravano sopra un tetto quando uno dei due maneggiando una sbarra di ferro ha toccato un filo elettrico ad alta tensione. L'Arcaini è stato rovesciato fulminato e non si è potuto richiamare in vita, il suo compagno invece ha avuto i piedi e le mani fortemente bruciati ed è stato tasportato all'ospedale.

Il capo dei radicali serbi contro la dittatura di Belgrado

BELGRADO, 18

Il presidente del partito radicale serbo ex ministro Aza Stanojevic, successore di Pasic nella direzione di detto partito, ha diramato una lettera ai suoi amici politici in cui, dopo aver deplorato il prolungamento di quattro anni di regime dittatoriale ed avere accennato all'efficienza del partito radicale malgrado le persecuzioni cui è fatto segno, afferma la necessità che siano ridati al popolo tutti i suoi diritti. « Il nostro popolo — prosegue la lettera — non si è reso di nulla colpevole per meritare una posizione come quella attuale che non è degna del suo magnifico passato ».

Il documento prosegue occupandosi della forma da dare alla riorganizzazione dello Stato, basata sulle forze morali e materiali della Nazione con esclusione di ogni tendenza egemonica. Parla delle difficoltà economiche e finanziarie in cui si dibatte oggi la Jugoslavia e critica molto aspramente la politica del regime il quale — dice — « senza alcun piano preordinato, anzi con un fare che si potrebbe dire dilettantistico, non ha che aggiunto nuovi oneri alla popolazione che non ha mai saputo come sia stato speso il pubblico danaro, nè ha potuto mai far sentire la propria influenza nella elaborazione delle leggi che il Governo ha fatto passare e che hanno peggiorato la crisi ».

Dopo aver detto che il superamento della crisi è condizionato alla libera collaborazione di tutta la popolazione, l'ex ministro Stanojevic afferma che per raggiungere questo intento il partito radicale è deciso a continuare la collaborazione più intima con tutti i partiti di opposizione nella lotta contro il regime attuale.

« Tra i serbi i croati e gli sloveni — conclude la lettera — bisogna far tornare la fiducia che è stata distrutta e colla quale soltanto si potrà procedere alla riorganizzazione interna dello Stato. Noi continueremo fino alla fine a lavorare per questo grande scopo nazionale ».

La accuse a Macek

BELGRADO, 18

Il procuratore di Stato del Tribunale speciale ha formulato l'atto d'accusa contro il dottor Wladimiro Macek di cui ecco i punti essenziali: Premesso che nel mese di novembre scorso è stata diffusa una dichiarazione, firmata da Macek, da alcuni federalisti e da membri dell'ex partito frankiano nella quale si accusava l'egemonia serba di opprimere i croati e si chiedeva il ritorno alle condizioni del 1918, l'atto d'accusa dice che tale dichiarazione rappresentava come un programma che avrebbe dovuto essere elaborato in seguito.

L'accusa afferma che, inoltre, il documento fu diffuso in maniera illegale. E' chiaro che il contenuto delle dichiarazioni del Macek era contrario all'attuale ordinamento statale e tendeva a creare un cambiamento dell'ordinamento statale stesso. Tuttavia in che cosa consisteva tale cambiamento non è precisato in tale documento. Il punto quattro della dichiarazione chiede un ritorno alle condizioni del 1919, ma non precisa se si debba tornare allo stato esistente prima del primo dicembre, e cioè alla vecchia monarchia austro-ungarica, oppure al periodo posteriore.

A questo punto il Procuratore dello Stato riepiloga gli avvenimenti che condussero all'unione dei paesi ex austro-ungarici alla Serbia per tentare di dimostrare che a quell'epoca la disposizione del popolo fu nettamente fautrice di uno Stato jugoslavo sotto lo scettro dei Karageorgevich. Il voler ritornare a quel periodo non può che significare un tentativo di disgregazione dello Stato e di organizzazione nuova su basi di diversi Stati autonomi.

Dopo varie argomentazioni giuridiche per dimostrare le responsabilità del Macek derivanti dalla infrazione alle suddette norme, il Procuratore dello Stato cita alcune interviste concesse a giornali stranieri dal dott. Macek e conclude affermando che da tutto questo materiale risulta giustificata l'accusa ai sensi dei citati articoli di legge.

L'odierna radiotrasmissione alle scuole elementari

Una conferenza dell'on. Pietro Orsi

ROMA, 18

Domattina, mercoledì 19, alle ore 11, da tutte le stazioni radiofoniche italiane sarà effettuata la annunciata trasmissione radiofonica educativa agli alunni delle scuole elementari del Regno, avente per argomento la ricorrenza del Natale di Roma e della Festa del lavoro.

Per l'interessamento dei Ministri delle Comunicazioni, dell'Educazione Nazionale e degli Interni e della Segreteria del Partito Nazionale Fascista, i Provveditori agli Studi, coadiuvati da tutte le altre autorità, hanno organizzato la audizione in ogni scuola elementare, specie in quelle della campagna. La trasmissione si aprirà con inni nazionali, con un esordio del presidente dell'Eiar, ing. Enrico Marchesi, ed in seguito con una conversazione illustrativa per la duplice ricorrenza tenuta dal prof. conte Pietro Orsi, e sarà intramezzata da brani sinfonici e corali, nonchè da due episodi sceneggianti e rievocanti la fondazione di Roma e l'apologo di Menenio Agrippa. All'esecuzione parteciperanno duecento Balilla e Piccole Italiane insieme con gli attori, il coro, e l'orchestra sinfonica dell'Eiar. Il primo annuncio di questa manifestazione ha avuto già per il suo alto significato una perfetta risonanza nell'immediato operoso concorso di direttori e di maestri, i quali entusiasticamente hanno gareggiato con innumerevoli possessori di apparecchi per ottenere che domattina in ciascuna scuola sia assicurato il funzionamento di una radio.

Von Papen al Foro Mussolini alla premiazione dei Balilla

ROMA, 18

Oggi alle 15.30 allo Stadio dei marmi, al Foro Mussolini, alla presenza di una folla enorme di avanguardisti e balilla, l'on. Renato Ricci ha consegnato le prime croci al merito istituite allo scopo di premiare i migliori giovani appartenenti all'organizzazione dell'Opera Balilla. Alle 15.30 è incominciata la sfilata. Era appena compiuto lo sfilamento che si annunziava la presenza di von Papen accompagnato dalla sua signora e dal barone Boer, aiutante di campo, pure con la sua signora.

L'on. Renato Ricci ha condotto gli illustri ospiti a visitare l'Accademia di educazione fisica; quindi insieme hanno fatto fra scroscianti applausi e al suono delle bande, il loro ingresso nello Stadio, soffermandosi ai piedi della scalea della tribuna d'onore. Qui von Papen ha voluto assistere alla grande sfilata dei balilla, e maringretti, degli allievi dell'Accademia, interessandosi vivamente al movimento e alla perfetta disciplina ed esprimendo di quando in quando la sua ammirazione e la sua viva soddisfazione, mentre ogni squadra che sfilava dinanzi a loro levava il braccio salutando romanamente.

Von Papen lascia Roma

ROMA, 18

Von Papen ha lasciato Roma questa sera, alle ore 22.20, salutato alla stazione dal Sottosegretario di Stato agli Esteri on. Suvich, da funzionari delle Ambasciate di Germania presso il Quirinale e presso la Santa Sede e da numerosi componenti la colonia germanica, che hanno fatto al Vice-Cancelliere una calorosa dimostrazione.

Un pranzo alla Missione argentina offerto dai Principi di Piemonte

NAPOLI, 18

Questa sera a Palazzo Reale ha avuto luogo un pranzo offerto dalle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte ai componenti l'ambasciata straordinaria della Repubblica argentina. Sono pure intervenuti il Ministro conte Senni, capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri, il marchese Chiavari, segretario del cerimoniale stesso, il console dell'Argentina comm. Lagorio, le più alte autorità civili e militari di Napoli. Al pranzo è seguito un gran ricevimento.

Il "Cesare Battisti,, a Napoli

Teruzzi parla ai goliardi

NAPOLI, 18

Stamane, alle ore 10.35, proveniente da Tripoli, è giunto nel nostro porto il piroscafo *Cesare Battisti* con a bordo la prima legione universitaria « Principe di Piemonte ». Al molo Angioino erano ad attendere i crocieristi la legione della Milizia universitaria napoletana, reparti della 138.a legione della Milizia portuaria e ferroviaria con a capo il luogotenente generale Vernè, comandante il quarto raggruppamento legioni; il console generale Argentino, comandante il 25.o gruppo legioni, gli ufficiali componenti lo Stato Maggiore ed il Rettore magnifico della R. Università Salvi, il quale ultimo ha recato ai goliardi torinesi il saluto dell'Università di Napoli.

Alle ore 12.40, proveniente da Roma in idrovolante, è giunto il capo di Stato Maggiore della Milizia gen. Teruzzi il quale, dopo aver passato in rivista le Camicie Nere, ha rivolto un discorso che ha suscitato il più vivo entusiasmo, specie quando, esortandole a conservare sempre ferrea disciplina e fede fascista, ha inneggiato al Duce. Alle ore 15.30 il *Cesare Battisti* ha proseguito la sua rotta per Genova.

La statua di Cesare sul "sasso,, di Rimini

RIMINI, 18

E' di ieri l'altro la notizia che il Duce ha deliberato di regalare alla città di Rimini la statua di Giulio Cesare perchè venga collocata sopra un piedestallo che tramanda la memoria di un celebre sasso rimasto sino al secolo XVI e dal quale Giulio Cesare pronunciò l'allocuzione ai soldati prima di marciare verso Roma, dopo aver traversato il Rubicone. La base marmorea che reca due iscrizioni viene dai riminesi chiamata comunemente il Sasso, cosa che rafforza anche il ricordo dell'antica natura del piedestallo da cui parlò Giulio Cesare.

Il sasso che tutti i riminesi conoscono, che le guide mostrano ai forestieri, si trova nella piazza detta di Giulio Cesare e che fu un tempo il foro della città.

Il pilastro è i marmo. Nei secoli scorsi si trovava probabilmente nel centro della piazza la quale era molto più grande di quella che oggi non sia. Ora il pilastro è spostato nella parte della piazza che si allunga verso l'arco di Augusto e si trova quasi a ridosso della chiesa.

La stele reca due epigrafi. L'anteriore dice: « G. Caesar - dicti - Rubicone superato - livile bel - commilit suos - hic - ind. - foro ar adlocut ».

La iscrizione del verso è invece redatta nei seguenti termini: « Suggestum - hun - vetustate - colapsum coss - arim - mensium - novembris et decembris MDLV. - restit ».

Se il marmo, dice la iscrizione, fu collocato e restituito nel 1555, la nuova funzione che esso avrà di sorreggere cioè la statua del dittatore perpetuo, darà nuova vita alla tradizione che Rimini gelosamente conserva.

E' d'altra parte giusto che il più significativo ricordo di Cesare sia in questa città. Nella guerra nella quale trovò fine la repubblica e da cui più tardi sorse l'impero, Rimini ebbe parte preponderante e la caduta di questa città nelle mani di Cesare e il darsi a lui e ai suoi legionari fu il segno certo che in genere l'Italia era col futuro dittatore. A Rimini egli attese l'arrivo di tutte le sue truppe e riunitele sulla piazza pronunciò il famoso discorso che i legionari ascoltarono pur non riuscendo a intenderlo tanto la piazza rigurgitava di folla. Egli aveva intanto respinto le proposte del Senato che cercava di allontanare il pericolo di quella minacciosa marcia e uscendo da Rimini alla testa delle sue legioni ormai riunite e decise a tutto, con una marcia rimasta leggendaria, creava, con le sue milizie, il più grande impero del mondo.

Il Duca di Pistoia visita la Fiera di Milano

MILANO, 18

Nel pomeriggio S. A. R. il Duca di Pistoia si è recato a visitare la Fiera campionaria ricevuto dal Prefetto e dal senatore Puricelli che lo hanno guidato nella visita dei padiglioni della Fiera.

Due morti e un moribondo in una cantina veronese

VERONA, 18

Nelle cantine dell'Azienda Vinicola Pasqua di Bisceglie, che si trova in Borgo Trento, stasera verso le ore 20 due operai, Umberto Lonardi di anni 41 e Vittorio Fasoli di anni 47, entrati in un grande tino della capacità di 200 ettolitri, per la ordinaria pulitura, sono rimasti asfissiati per le esalazioni di acido carbonico. Il capo cantiniere Giovanni Bonato, accorso alle grida di aiuto, con gran de coraggio e sprezzo del pericolo è entrato a sua volta nel tino tentando di trarre in salvo i due infelici, ma anch'egli è rimasto semi asfissiato dalle potenti esalazioni venefiche.

Da gente accorsa infine i tre sono stati estratti ed è stata loro praticata a lungo la respirazione artificiale; nel contempo si provvedeva a trasportarli all'ospedale ma mentre il Bonato vi veniva ricoverato in gravi condizioni, il Fasoli ed il Lonardi erano già cadaveri. Inenarrabile è la scena di strazio accaduta quando le consorti dei due infelici sono state avvertite del tragico fatto.

In Borgo Trento l'impressione è profonda. Il Bonato è ancora vivo, ma le sue condizioni sono allarmant.

Ottantenne in fin di vita per orribili scottature

VERONA, 18

A Valeggio sul Mincio è rimasta semi bruciata, a causa delle fiamme che dallo scaldino si sono propagate alle sue vesti, l'ottantenne Luigia Bertagna, da qualche anno inferma su di un seggiolone. L'infelice è stata trasportata all'ospedale, ma si dispera di salvarla.

Automobilisti che sparano e percuotono un passante curioso

MILANO, 18

Alla Guardia medica di via Paolo Sarpi si è recato, verso la mezzanotte, il quarantasettenne Enrico Re, abitante in via Luigi Canonica 5, il quale si è fatto curare di lesioni al capo guaribili in otto giorni. Egli poi è passato al Commissariato Sempione, dove ha raccontato una strana avventura occorsagli intorno alle 23.30 in via Cesarino. Avvicinatosi a un'automobile privata ferma in quella località e scrutato nell'interno, ritenendo si trattasse della macchina del figlio Giuseppe, uso appunto a sostare in quella via, si è visto affrontato da due individui balzati dalla vettura. Essi gli hanno sparato contro due colpi di rivoltella, fortunatamente andati a vuoto, e poi lo hanno assalito e lo hanno colpito al capo con il calcio dell'arma. Quindi si sono dileguati velocemente a bordo dell'automobile.

Operaio ucciso dal treno

SPOTORNO, 18

L'operaio degli apparati Centrali delle FF. SS., Gioana Vincenzo, di anni 45, mentre svolgeva il suo servizio sotto la galleria Chiaraventi, fra le stazioni di Noli e Spotorno, veniva investito e ucciso da un treno. La scoperta del corpo orrendamente straziato venne fatta dal guardalinea durante l'ispezione notturna, parecchie ore dopo il fatto.

Il fuoco in un'antica chiesa

FIRENZE, 18

Si ha da Gaiole in Chianti che un incendio, sviluppatosi nell'antichissima chiesa della Pieve di Spaltenna, ha distrutto tutti gli ornamenti dell'altare del Santo Crocifisso. La stessa immagine è rimasta danneggiata. I danni non sono ancora accertati, ma si ritiene siano abbastanza gravi.

Mercato dei Cotoni

NEW YORK, 17 — Chiusura Cotoni: Gennaio 7-17-18 — Febbraio 7.24 — Marzo 7.31-32 — Aprile 6.53 — Maggio 6.58-59 — Giugno 6.66 — Luglio 6.75-77 — Agosto 6.82 — Settembre 6.90 — Ottobre 6.94-95 — Novembre 7.03 — Dicembre 7.11.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Bimba di sei anni vittima da una sciagura aerea

GRAZ, 18

Durante un volo di diporto, che il pilota Bistiritschan eseguiva nel pomeriggio di oggi con un apparecchio recante a bordo i coniugi Fraesch con una loro bambina di sei anni la macchina, probabilmente per un difetto al motore, mentre cercava di atterrare nei pressi della stazione ferroviaria di Maria Zell, è precipitata con violenza al suolo. La bambina è rimasta uccisa, la signora Fraesch ha riportato lesioni gravi mentre il signor Fraesch, è stato soltanto leggermente ferito. Il pilota invece è incolume.

— Farò ciò che volevate fare...
— Ma siete minacciato.
— Voi sola contate per me..
— Andrea.. Andrea.. quanto siete stato buono.. avete avuto pietà.. .

— Questa mattina ero presso il municipio di Neuilly...
— Voi eravate? Avete visto?
— Tutto. E' una dilazione miracolosa... Vi salverò Dionisia... Noi potremo...

S'interruppe bruscamente.. Lungo silenzio, durante il quale la giovinetta ebbe paura. Andrea riprese infine:

— Qualcuno aveva aperta la porta della cabina. Dobbiamo far presto.. Ho seguito l'uomo.. .
— Boullois.
— Boullois Bene. L'ho visto entrare nella vostra casa. Ho telefonato a casa... Non so dove mi trascinerà l'inseguimento, non so neppure se mi daranno la caccia. Forse non potrò più parlarvi per molto tempo... Ho esitato però... Se voi non aveste risposto direttamente, avrei detto che ero il medico che aveva visitato il conte di Samarens sulla scalinata del municipio... Avrei preso il pretesto di dover fare a voi sola, alla sposa, una comunicazione segreta... Infine, aiutato da voi, ero sicuro di non dir nulla che vi compromettesse. Dionisia, vi rivedrò?... Bisognerà senza dubbio che voi sappiate ciò che ho fatto, ciò che ho visto... E' prudente che non lasciate più la casa durante la notte. Durante il giorno..

— Sono prigioniera... Andrea.
— Qualche volta, la sera, passerò nella stradicciuola dietro la vostra casa. Cercherò di venirvi verso le undici. Forse potrete aprire le invetriate. Getterò una lettera... vi scorgerò per un istante, Dionisia, vi vedrò... Volete?
— Si... si...
— Dionisia...

Fu l'ultima parola del loro colloquio. Il nome era una invocazione e una carezza. Il mormorio della voce... della cara voce lontana le dava un non so che di dolcezza e di nostalgia...

Lentamente..., col gesto lento ed esitante che accompagnava la meditazione, Dionisia ripose l'apparecchio sul gancio metallico.

Cogli occhi vaganti sognava o forse intendeva ancora la voce che non parlava più, che si riproduceva però nel ricordo.

Andrea almeno era libero, era riuscito a fuggire. Le aveva parlato. Aveva inteso la voce amata... La difenderebbe, si difenderebbe... Mio Dio! era dunque ancor possibile la felicità!... non era dunque tutto perduto!... Pensava febbrilmente. Pensava che, pel momento almeno, il duello che nella sua anima si era combattuto tra il pericolo di Andrea e quello di suo padre si calmava... Non doveva più sceglierlo fra due dolori, fra due amori... Che sarebbe l'avvenire? Forse dell'ombra... Ma per la prima volta dopo molto tempo un po' di luce illuminava il presente...

Non udì il padre che ritornava e traversava la sala.

Rivedrebbe Andrea...

Certo, rimaneva fedele ai suoi propositi di dignità... Colui di cui porterebbe il nome non potrebbe mai rimproverarle la più piccola infedeltà... Essa era stata sincera quando, piangendo tra le braccia di Andrea gli aveva detto: addio. Se la ferita del signor di Samarens non avesse impedito il matrimonio, Dionisia non avrebbe più riveduto Andrea Gauthier. Ma una pausa del destino sospendeva ora le nozze... Ma Andrea si era sacrificato... Andrea lottava per lei...

Si, lo rivedrebbe...

D'un tratto si volse verso la porta dello studio. Vide suo padre che le disse, a bassa voce, con gesti esagerati dettati da una prudenza inutile:

— E' partito... Ha scelto una camera... Ha preso le chiavi... Tornerà all'improvviso, me lo ha assicurato. Per pietà, fanciulla mia, non far nulla che ci attiri i suoi rimproveri, la sua collera.... Per pietà...

Era appoggiato alla serica tappezzeria della muraglia e s'asciugava col fazzoletto la fronte e le labbra. Sospirava. La paura che era ascesa al suo sguardo con una forza improvvisa di demenza, spariva e vi lasciava una specie di abbattimento, di rassegnazione impotente.

Dionisia gli si avvicinò, la abbracciò per congedarsi, ma vide che il padre la seguiva:

— Non posso rimaner solo, disse.

Camminò vicino a lei. Raggiunsero entrambi il corridoio centrale, poi lo scalone. Lecouvreur indicò la porta di una camera a qualche passo dai primi scalini:

— E' qui che Boullois verrà... Ha scelto bene... e mi disse.

— Da qui comando e sorveglio tutta la casa, poichè nessuno potrà, senza che io lo senta, scendere o salire. Egli, come sai, prevede tutto... Lo ha affermato anche a te, d'altronde...

Padre e figlia raggiunsero il pianerottolo del primo piano e il signor Lecouvreur dovette fermarsi e appoggiarsi alla balaustrata...... era estenuato...

— Sono nervoso.. — disse piano... — nervoso... Le mani mi tremano...

Poi s'irrigidì e aggiunse cupo, pensieroso:

— Quale scopo sarà il suo? Qual'è questo scopo ch'egli preferisce alla libertà?...

Entrarono nell'anticamera e Dionisia disse:

— Bisognerà chiamare un medico...
— Perchè?
— Per la giovanetta che ho ricoverata stanotte in casa.
— L'avevo dimenticata. Tu vuoi che un medico?
— Credo sia indispensabile.
— Non voglio che un medico venga qui.

La risposta sorse cupa, aspra in uno slancio di collera repressa.

— Tu non vuoi?
— No... no; se un medico entra qui i domestici sapranno che una straniera... Boullois lo saprà... mi farà delle domande senza fine..... Che dirò? Che cosa dirai tu? Confesserai di essere stata, di notte, in un albergo sospetto la vigilia delle tue nozze?... Ti ripeto, nessun medico verrà qui... Non voglio... per una sconosciuta rischiare... rischiare... (ebbe paura delle parole che stava per dire), rischiare... non so che. Tu devi comprendere questo, tu che sei mia figlia, tu che mi ami.

Entrò nella sua camera, vi si rinchiuse.

Dionisia si diresse verso la stanzetta ove giaceva Marcella Sabatier. Ascoltò... nulla... nessuna parola, nessun rantolo.

Appena ebbe aperto l'uscio scorse Marcella stesa sul divano. Non vide il viso, perchè l'ammalata era volta verso il muro; ma ebbe un'impressione di riposo, di miglioramento. La respirazione era quasi regolare... Si avanzò quasi presso la fanciulla, la guardò..... I suoi occhi erano chiusi, il viso pallido; una ciocca di capelli biondi le cadeva, lungo il collo, sul petto.

Dionisia pensò alla donna morta.

Povera bimba, che aveva sofferto, che soffrirebbe al suo risveglio e che pure ignorava ancora il più grande dolore della sua vita! La dormente ebbe un gesto vago della mano destra sulla fronte, poi aperse gli occhi, ove si leggeva lo smarrimento che accompagnava il risveglio dei febbricitanti. Ebbe senza dubbio l'impresisone di uno sguardo posato su lei, perchè volse bruscamente la testa e vide Dionisia.

(continua)

ANNO CXCI - N. 110 - Centesimi 20

Giovedì 20 Aprile 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Il Duce inaugura in Campidoglio alla presenza del Re la Conferenza internazionale del commercio

"La soluzione dei problemi economici che siete chiamati a discutere è condizionata al raggiungimento di una migliore atmosfera politica alla quale si volgono da ogni parte del mondo tutti gli uomini di Stato,,

ROMA, 19

Stamane, alle 10.30, ha avuto luogo in Campidoglio, nella sala di Giulio Cesare, l'inaugurazione della XVIII assemblea plenaria della Conferenza parlamentare internazionale del commercio all'augusta presenza di S. M. il Re, con l'intervento di S. E. il Capo del Governo. Alla cerimonia hanno assistito i cavalieri della SS. Annunziata Maresciallo d'Italia Caviglia, marchese Imperiali, senatore Federzoni, Presidente del Senato, on. Giuriati, Presidente della Camera, i Ministri, i Sottosegretari di Stato, i Ministri di Stato, il Corpo diplomatico e consolare, accademici d'Italia, senatori e deputati, numerose autorità e personalità.

L'arrivo del Sovrano

Era a ricevere S. M. il Re presso l'ingresso di Sisto IV S. E. il Capo del Governo col quale si trovavano il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, il Segretario generale della Conferenza parlamentare sig. Baie, il conte San Martino Valperga, presidente del Comitato organizzatore dell'assemblea, il sig. Stodula, capo della delegazione cecoslovacca, l'on. Adinolfi, Vice-Segretario del Partito in rappresentanza dell'on. Starace.

S. M. il Re è giunto in automobile alle 10.30 accompagnato dal marchese generale Asinari di Bernezzo, suo primo aiutante di campo generale, e dopo essere stato ossequiato da S. E. il Capo del Governo e dalle autorità, si è recato nella sala di Giulio Cesare ove, annunziato dal cerimoniere di Corte principe Ruffo di Calabria, ha ricevuto l'omaggio dei convenuti.

Il Sovrano ha preso posto in apposita poltrona avendo ai lati il Maresciallo Caviglia e l'Ambasciatore d'Inghilterra. Al tavolo della presidenza ha preso posto S. E. Mussolini con le autorità che avevano ricevuto il Sovrano all'ingresso di Sisto IV. In appositi seggi ai lati del tavolo della presidenza si sono collocati i capi delle delegazioni delle 28 Nazioni partecipanti alla Conferenza.

Ha preso per primo la parola il Governatore principe Boncompagni Ludovisi il quale ha porto ai congressisti il saluto di Roma bene augurando per l'esito dei lavori.

Ha parlato poi il sen. di San Martino, presidente del Comitato organizzatore dell'assemblea, il quale ha rilevato che la Conferenza parlamentare internazionale del commercio ha sempre proclamato il principio di una stretta collaborazione fra i popoli con la demolizione di tutte le barriere che indeboliscono ogni attività economica fino alla distruzione. Egli ha ricordato che il Governo e il popolo italiano sono da anni su questa via, diretta ad assicurare il superamento della crisi, ed ha detto di confidare pertanto che da Roma, maestra di diritto e di civiltà, la concordia sicura fra le delegazioni convente da tutte le parti del mondo possa tracciare le nuove vie da seguire.

Parla Mussolini

Salutato da scroscianti prolungati applausi è sorto quindi a parlare S. E. il Capo del Governo. Egli ha detto:

« Maestà, Eccellenze, Signori, sono lieto di poter inaugurare la presente sessione, la 18.a, della Conferenza interparlamentare del commercio, che per la terza volta si riunisce a Roma. In questo primo ventennio di esistenza essa ha saputo mostrare la sua vitalità e l'efficienza della sua funzione acquistando reali benemerenze nel campo dei traffici internazionali.

« Gli argomenti posti all'ordine del giorno dell'attuale riunione investono alcuni tra i principali problemi creati dalla situazione presente. Il primo punto dell'ordine del giorno è quello del contingentamento e delle restrizioni dei cambi. Adottati a scopo di difesa della propria economia e delle proprie riserve di valute estere, i due provvedimenti hanno avuto l'affetto di suscitare un cumulo di intralci al movimento commerciale, contraendone notevolmente il volume e creando un dannoso squilibrio tra i prezzi interni e quelli esteri.

Debiti e ribasso dei prezzi

« L'Italia ha, in via normale, rifuggito dall'adozione di tali misure e se un qualche provvedimento restrittivo essa ha dovuto suo malgrado adottare, lo ha fatto nei più modesti limiti possibili, sopratutto per ristabilire nei confronti di alcuni Paesi una necessaria reciprocità di trattamento.

« Il secondo punto all'ordine del giorno è quello del trasferimento di oro e di merci da Paese a Paese senza contropartita di merci e servizi. Tale questione è forse una delle più complesse e delicate in quanto essa investe problemi di natura economica e finanziaria non soltanto dei Paesi debitori, ma altresì dei Paesi creditori. E' di buon augurio la constatazione che si va dovunque sempre più rafforzando il convincimento che non sia possibile pagare i debiti internazionali con soli trasferimenti in moneta, ma che i debiti stessi debbano essere sopratutto pagati con scambi di merci o di servizi.

« Terza questione importante, quella della disparità fra i prezzi all'ingrosso e quelli al minuto. Il ribasso continuo e progressivo dei prezzi disorganizza la produzione e concorre a sua volta a ridurre il potere di acquisto dei vari Paesi.

« Ogni riduzione di vendite è un passo avanti verso l'arresto delle attività produttive, e quindi uno stimolo maggiore alla disoccupazione, mentre pone d'altra parte i Paesi debitori nella condizione di trovare sempre maggiori difficoltà per sodisfare ai loro impegni.

« Noi riteniamo che per uscire dal circolo vizioso in cui ci troviamo, occorra cooperare contemporaneamente in diversi campi, e cioè nel campo del credito ed in quello della produzione e del commercio.

La ricostruzione economica dei Paesi dell' Europa centrale

« Infine siete chiamati a discutere il grave problema della ricostruzione economica e finanziaria dei Paesi dell'Europa centrale ed orientale che ha formato oggetto di esame di apposite conferenze internazionali, nelle quali è stata universalmente riconosciuta la necessità di portare degli aiuti concreti ai Paesi stessi, per poter determinare una ripresa del loro potere di acquisto.

« In particolar modo è stata esaminata la questione di agevolare il collocamento all'estero di talune produzioni agrarie che avevano maggiormente risentito della caduta dei prezzi e gravavano con tutto il loro peso sulle economie dei rispettivi Paesi.

« Le numerose difficoltà di ogni genere che si sono incontrate non hanno consentito di addivenire a concrete soluzioni alle a risolvere le sorti dei Paesi in questione. L'ultima conferenza tenutasi a Stresa nel settembre del 1932 ha portato alla formulazione di alcuni progetti, ma tali progetti hanno incontrato seri ostacoli per la loro pratica attuazione. L'Italia si è ispirata al principio che per risanare la situazione dei Paesi in parola occorrerà anzitutto provvedere ad una adeguata liquidazio del passato sul terreno finanziario, al risanamento monetario dei paesi stessi ed alla assistenza sul terreno economico agrario.

Migliorare l'atmosfera politica

« Come appare da questi rapidi accenni, la soluzione dei problemi economici che siete chiamati a discutere è condizionata dal raggiungimento di una migliore atmosfera politica alla quale si volgono da ogni parte del mondo tutti gli uomini di Stato e dal raggiungimento di una profonda comprensione dei problemi e delle difficoltà altrui da parte degli uomini che dirigono le sorti delle economie dei vari Paesi. Ciò precisato, dichiaro aperto, in nome di S. M. il Re, il 18.o Congresso internazionale parlamentare del commercio ».

Significative parole di Goering

Cessati i calorosissimi applausi che hanno accolto le parole di S. E. Mussolini, ha parlato S. E. Goering, Presidente del Reichstag, il quale tra l'altro ha rilevato che il mondo, oltre alla crisi economica, attraversa un cambiamento profondo nel quale il vecchio cade e il nuovo si fa strada. L'Europa sopratutto era minacciata da forze sovversive. L'oratore si dichiara particolarmente felice che questa Conferenza venga tenuta nella Capitale d'Italia, Nazione che per prima ha mostrato al mondo che soltanto un Paese disciplinato all'interno e nazionalmente unito può svolgere una azione politica proficua. La soluzione dei problemi economici presuppone però la soluzione delle questioni politiche ed è perciò anche fortuna che la ottava Conferenza si tenga in Roma ove in questi giorni, per geniale iniziativa di S. E. Mussolini viene anche cercata la possibilità della eliminazione degli ostacoli politici.

Hanno poi parlato i signori Leredu (Francia), Sandermann Allen (Gran Bretagna), visconte Uyemura (Giappone) e Pop, presidente della Camera romena. Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi.

Il conte San Martino, presidente del Comitato organizzatore della assemblea, ha poi chiuso la seduta. S. M. il Re, accompagnato da S. E. il Capo del Governo e da tutte le autorità, ha quindi lasciato la sala di Giulio Cesare, fatto segno a una prolungata calorosissima manifestazione da parte di tutti i convenuti.

I riti del Natale di Roma

108.686 Avanguardisti passeranno ai Fasci giovanili
La solenne consegna delle ricompense al valore

ROMA, 19

Gli ultimi dati numerici della settima Leva fascista sono i seguenti:

Le cifre segnate a fianco di ciascuna provincia indicano gli Avanguardisti che passeranno ai Fasci giovanili con la prossima Leva.

Agrigento 895; Alessandria 1766; Ancona 762; Aosta 467; Aquila 919; Arezzo 588; Ascoli Piceno 841; Avellino 1167; Bari 2062;

Belluno 1300; Benevento 948; Bergamo 1202; Bologna 1694;

Bolzano 138; Brescia 1783; Brindisi 803; Cagliari 1717; Caltanissetta 606; Campobasso 619; Catania 2666; Catanzaro 3346; Chieti 2964; Como 796; Cosenza 919; Cremona 594; Cuneo 1195; Enna 481; Ferrara 929; Firenze 2222; Fiume 311; Foggia 1445; Forlì 1784; Frosinone 987; Genova 2078; Gorizia 303; Grosseto 960; Imperia 743; Lecce 716; Livorno 1102; Lucca 1507; Macerata 696; Mantova 1546; Massa Carrara 1308; Matera 656; Messina 1169; Milano 2631; Modena 967; Napoli 4616; Novara 1637; Nuoro 951;

Padova 1172; Palermo 1972; Parma 611; Pavia 1422; Perugia 1148; Pesaro 984; Pescara 823; Piacenza 559; Pisa 1258; Pistoia 760; Pola 644; Portoferraio 153; Potenza 693; Ragusa 382; Ravenna 989; Reggio Calabria 1568; Reggio Emilia 1065; Rieti 356; Roma 2589;

Rovigo 636; Salerno 1490; Sassari 1421; Savona 1095; Siena 701; Siracusa 813; Sondrio 727; Spezia 598; Taranto 1454; Teramo 734; Terni 618; Torino 2137; Trapani 846.

Trento 754;
Treviso 878;
Trieste 751;
Udine 1667; Varese 1334.
Venezia 1252; Vercelli 985;
Verona 1511;
Vicenza 1404; Viterbo 774; Zara 104; Bengasi 84; Tripoli 99; Rodi 19; Asmara 23.

Totale 108.686.

La consegna delle ricompense ai Balilla e Avanguardisti

ROMA, 19

Il 21 aprile p. v. durante la celebrazione della 7.a Leva fascista che si svolgerà contemporaneamente a Roma e in tutte le provincie d'Italia, verranno solennemente consegnate le ricompense ai Balilla e agli Avanguardisti che si sono particolarmente segnalati per atti di coraggio.

La consegna delle medaglie di argento avrà luogo a Roma. A tale scopo converranno nell'Urbe le seguenti giovani Camicie nere: Avanguardista Contrini Virgilio, Brescia; Avanguardista Falcini Guelfo, Rirenze; Avang. Guascini Oreste, Alessandria; Balilla Leonetti Giovanni, Frosinone; Avang. Mantovani Bruno, Mantova; Avang. Manuello Bertetto Pietro, Vercelli; Avang. Marchioni Adriano, Friburgo; *Avang. Monese Alberto, Verona;* Piscitello Mario, Livorno; Balilla Saccol Orfeo, Viso; *Avang. Serafino Pietro, Udine; capo squadra Avang. Todesco Amelio, Vicenza;* Avang. Valloggia Nilo, Brescia.

Le medaglie di bronzo al valore saranno consegnate dai Prefetti delle varie provincie. L'elenco dei decorati è il seguente: Balilla Baldelli Carlo, Bergamo; Avanguardista Barbanente Giacomo, Bari; *capo-squadra Avang. Barluzzi Dino, Treviso; Balilla Beltramello Gino, Vicenza;* Balilla Gergomi Adelmo, Reggio Emilia; Balilla Bonazzi Adolfo, Mantova; Avang. Bossi Paolo, Novara; Balilla Di Pasquale Pasquale, Pescara; Balilla Ferrario Paolo, Milano; *Avang. Frassoni Sigismondo, Vicenza;* Balilla Gadola Giacomo, Varese; Avang. Gaudenzio Imazio, Novara; Avang. Ghibaudi Enrico, Alessandria; Avang. Loria Rinaldo, Novara; Avang. Leati Lamberto, Vercelli; Avang. Liotine Giuseppe, Bari; Avang. Reti Athos, Mantova; Avang. Lodi Zeno, Mantova; Balilla Lonzar Renato, Trieste; Balilla Lucchini Leone, Sondrio; Balilla Meocagnani Armando, Reggio Emilia; Balilla Macuzzi Metodio, Gorizia; Balilla Malandri Alfredo Parma; Avang. Marchioni Adriano, Friburgo; Avang. Monello Giovanni, Siracusa; Avang. Nervo Luca, Cuneo; *Balilla Nogara Bruno Venezia; Avang. Occhi Antonio Rovigo;* Avang. Pagano Leonardo, Foggia; *Balilla Piovesan Antonio, Treviso; Balilla Predevello Angelo, Venezia;* Avang. Priano Giuseppe, Spezia; Balilla Riccomini Renzo, Lucca; Avang. Rossi Felice, Novara; *Balilla Salier Alfredo, Verona; Balilla Scrimin Luigi, Vicenza;* Balilla Signorelli Angelo, Bergamo; *Avang. Perozzo Luigi, Padova.*

Contemporaneamente saranno assegnati n. 21 attestati di benemerenza quale riconoscimento di atti di coraggio ai seguenti organizzati: *Avang. Buggio Giovanni, Vicenza;* Balilla Bassano Prospero, Vercelli; Avang. Biziak Giovanni, Gorizia; Avang. Bonissoni Luigi, Milano; Balilla Brasselli Piero, Varese; Avang. Calvaruso Luigi, Brindisi; capo-squadra Avang. Castelli Onofrio, Caltanissetta; Balilla Catania Vincenzo, Varese; Balilla Derchi Serafino, Reggio Emilia; Balilla Ponda Furio, Fiume; Avang. Francica Vittorio, Ragusa; Balilla Maccagnani Ulmer, Reggio Emilia; Balilla Malerba Antonio, Catanzaro; Piccola italiana Marinato Angela, Torino; Avang. Muzzari Vittorio, Carrara; Balilla Muzzini Werter, Genova; Balilla Penda Antonio, Brindisi; C. C. Avang. Pinna Epifanio, Sassari; Balilla Rossi Palmiro, Torino; Avang. Santoro Michele, Cosenza; Avang. Trasatti Amerigo, Lucca.

I giornali pel Natale di Roma

ROMA, 19

Venerdì 21 Aprile, Festa del lavoro e ricorrenza del Natale di Roma, dichiarato dalla legge 27 dicembre 1930 n. 1726 solennità civile e giorno festivo a tutti gli effetti civili, è da considerarsi agli effetti della pubblicazione dei giornali, come una domenica. Pertanto i giornali della sera si pubblicheranno giovedì 22 e riprenderanno la loro pubblicazione la sera di sabato 22; i giornali del mattino si pubblicheranno la mattina del 21 e riprenderanno le pubblicazioni la mattina del 23 aprile; i giornali meridiani si pubblicheranno a mezzogiorno di giovedì 20 e riprenderanno le pubblicazioni non prima delle ore 12 di sabato 22. Sabato 22 il lavoro delle tipografie per la stampa dei giornali non potrà iniziarsi prima delle ore sei.

Domenica saranno conferiti i Premi Mussolini

ROMA, 19

Domenica prossima 23 corr. alle ore 10.45 nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio, la Reale Accademia d'Italia terrà una adunanza pubblica per il solenne conferimento dei quattro Premi Mussolini del *Corriere della Sera* e dei premi di incoraggiamento. L'adunanza sarà onorata dalla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte.

Diga del Mississippi fatta saltare

SUMNER, 19

Trecento uomini armati, dopo aver immobilizzato il guardiano, hanno fatto saltare la diga del Missisipì a Chutebridge. Il fatto delittuoso avrà per conseguenza la inondazione di migliaia di acri di terreno ed esporrà al maggior pericolo le città di Swalake, Glendora e Blackbapou le quali sono già invase dall'acqua.

Otto medaglie al valore civile a coraggiose guide alpine ampezzane

CORTINA, 19

Nella imminente ricorrenza del Natale di Roma, il podestà comm. Ruggero Mercuri consegnerà solennemente una medaglia d'argento e sette di bronzo al valore civile, ad altrettante valorose guide alpine appartenenti alla sezione cortinese del C.A.I. che, com'è noto, vanta un provetto corpo ch'è considerato tra i migliori del mondo.

Le ambite decorazioni, conferite da S. M. il Re, su proposta del Ministro dell'Interno, vengono a degnamente premiare un collettivo atto di valoroso altruismo che, durante la scorsa estate, commosse profondamente la numerosa colonia villeggiante. Nel pomeriggio del 31 luglio, tre giovani alpinisti si avventuravano, senza l'ausilio di una provetta guida, sulla vertiginosa parete del Pomagagnon al fine di darne la scalata per la più ardua via. Senonchè, uno di essi, per cause non bene precisate, giunto quasi a metà del periglioso percorso, improvvisamente precipitava nel vuoto, sfracellandosi sopra i sottostanti roccioni. I due superstiti, aggrappati alle rocce e impossibilitati a muoversi, invocarono soccorso e solo al calar delle tenebre, poterono segnalare la loro presenza, nella pericolosissima posizione nella quale si trovavano, ormai allo stremo delle loro energie. Immediatamente partiva da Cortina una squadra di soccorso composta dei fratelli Angelo e Giuseppe Dimai, le famose guide del Re Alberto dei Belgi, Verzi Angelo, De Gasper Celso, Apollonio Pietro, Lacedelli Enrico, Vergi Agostino e Barbaria Giovanni. Nel fitto dell'oscurità, al lume delle torce a vento, venne compiuta la pericolosissima scalata notturna iniziata dal capocordata Angelo Dimai che, seguito dai compagni, dopo drammatiche fasi, riusciva a riportare in salvo i due infortunati, tra l'ammirazione della folla che, trepidante, aveva seguito da lontano, al periglioso salvataggio.

L'argenteo segno del valore venne conferito alla eroica guida Angelo Dimai e quello di bronzo ai suoi valorosi compagni, non nuovi ad altri consimili ardimenti.

Concorso per il progetto d'un'ara dedicata ai Martiri di Torino

TORINO, 19

Un concorso è bandito dalla Federazione dei Fasci di combattimento della nostra città per il progetto dell'ara da dedicarsi ai Martiri fascisti nel cimitero principale di Torino. Possono concorrere tutte le camicie nere inscritte ai Sindacati di belle arti, architetti e ingegneri. Il concorso scade il 24 maggio prossimo: il monumento dovrà essere inaugurato il 28 ottobre.

Per apprendere le formalità del concorso gli interessati debbono rivolgersi alla sede del Comitato provinciale dei Sindacati fascisti professionisti ed artisti in via Conte Rosso 1.

Cinque nuovi Accademici d'Italia

Il Cardinale Pietro Gasparri, Federico Patetta e Raffaele Pettazzoni per le scienze morali; Felice Carena e Ferruccio Ferrazzi per le arti

ROMA, 19

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Con decreto reale in corso di firma, su designazione di S. E. il Capo del Governo, in base alle terne votate dalla R. Accademia d'Italia nell'adunanza generale, sono stati nominati accademici di Italia:

Per la classe di scienze morali: Cardinale Pietro GASPARRI, Federico PATETTA, Raffaele PETTAZZONI.

Per la classe delle arti: Felice CARENA e Ferruccio FERRAZZI, pittori.

Il Cardinale Gasparri

Il Cardinale Pietro Gasparri è nato a Ussita (Macerata) nel 1852. Come uomo di Stato e giurista occupa un posto eminentissimo nella storia della Chiesa, dell'Italia e delle scienze giuridiche. Fu delegato apostolico nell'America del Sud (Bolivia, Perù, Equador) dal 1897 al 1901. Venne elevato alla dignità cardinalizia nel 1907. E' stato Segretario di Stato di due Pontefici (1914-1930). La sua attività politica culminò negli accordi Lateranensi (1929) per i quali la opera sua ed il suo nome sono indissolubilmente legati alla nuova storia d'Italia e del Regime. Non meno insigne è la sua figura nel campo della scienza. Per diciannove anni professore di diritto canonico nell'Istituto cattolico di Parigi, vi lasciò fama, che ancora oggi dura, di grande maestro e di acuto indagatore delle scienze (1878-1897).

Presidente della commissione per la codificazione del Diritto canonico (1904-1917), fu l'artefice principale del nuovo *codex juris canonici* ed ancor oggi il suo spirito sempre alacre continua la grandiosa opera legislativa, preparando la codificazione del diritto ecclesiastico orientale.

Federico Patetta

Il prof. Federico Patetta è nato nel 1867 a Cairo Montenotte (Savona). E' attualmente professore di storia del diritto italiano nella Università di Torino. Esordì giovanissimo negli studi con un volume sui *Giudizi di Dio*, che rimane ancora fondamentale e insuperato. Fra le sue più importanti pubblicazioni successive vanno ricordati particolarmente i frammenti palinsesti del Codice Teodosiano, l'edizione della Summa Perusina, gli studi sulla cavalleria e sulla milizia feudale e comunale, sui banchieri medioevali, sulla legislazione restauratrice di Emanuele Filiberto. Erudito versatile, ha dato importanti contributi anche allo studio della storia letteraria (sulle poesie latine del Poliziano, sul Pulci, sui seguaci di Savonarola, sul Gobineau) e della storia del Risorgimento nazionale. Interventista fervente, pronunciò a Torino nel 1915 un coraggioso discorso nel quale espose le ragioni imperiose dell'intervento italiano e prospettò i pericoli di un imbelle pacifismo.

Raffaele Pettazzoni

Il prof. Raffaele Pettazzoni è nato a Persiceto (Bologna) nel 1883. E' professore di storia delle religioni nell'Università di Roma. E' uno dei cultori più insigni di questa disciplina in Europa. Col suo magistero, con la serie di monografie intitolata *Storia delle Religioni*, con la rivista *Studi e materiali di storia delle religioni*, l'Italia ha acquistato una posizione eminente anche nel campo della religione comparata. Fra le sue opere sono in particolar modo rammentate: *La religione di Zarathustra* (1920); *La religione nella Grecia antica fino ad Alessandro* (1921); *Dio, formazione e sviluppo del monoteismo* (1922); *I misteri: saggio di una teoria storico-religiosa* (1924); *La mitologia giapponese* (1929) e il primo volume su *La confessione dei peccati* (1929) del quale, come di opera già classica, è attesa con vivo interesse la continuazione. Varie di queste opere sono state tradotte in francese, in inglese, in tedesco e in polacco.

Felice Carena

Felice Carena, pittore, è nato a Cumiana (Torino) nel 1879. E' professore di pittura nella R. Accademia di Belle Arti di Firenze. Allievo del Grosso, vinse nel 1906 il concorso al Pensionato di Roma e da allora partecipò a tutte le più importanti esposizioni d'arte in Italia e all'estero meritandosi l'universale riconoscimento. A Firenze ha creato una giovane scuola molto promettente. Prese parte alla guerra militando nell'artiglieria da montagna e meritandosi la croce di guerra.

Ferruccio Ferrazzi

Ferruccio Ferrazzi, pittore, è nato a Roma nel 1891. E' titolare di decorazione nella R. Accademia di Belle Arti di Roma. Iniziato all'arte dal padre, si fece presto conoscere come apprezzato colorista partecipando alle più importanti mostre d'arte ed esponendovi dipinti che richiamarono su di lui la attenzione e la stima del pubblico. Molte opere si trovano in gallerie pubbliche e private di Roma, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Pittsburg, New York, Montevideo, Berlino, Zurigo, Monaco.

Importanti provvedimenti del Consiglio dei Ministri

Lo Stato per l'incremento degli studi romani - Un nuovo ordinamento dei servizi amministrativi degli Istituti di Istruzione superiore - Altri cento milioni per l'autocamionabile Genova-Serravalle Scrivia - Le norme per l'autorizzazione dei nuovi impianti industriali

ROMA, 19

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito. Segretario l'on. Rossoni.

Convenzioni con Stati Esteri

Su proposta del Capo del Governo Primo Ministro e Ministro degli Affari Esteri, il Consiglio dei Ministri ha approvato: Uno schema di decreto per dare esecuzione nel Regno alla convenzione, allo statuto e al protocollo di firma, sul regime internazionale delle strade ferrate stipulati a Ginevra dall'Italia e da altri Stati il nove Dicembre 1923; uno schema di decreto per dare esecuzione nel Regno alla convenzione e allo statuto (con annesso) sul regime internazionale dei porti marittimi, nonchè del relativo protocollo di firma, atti stipulati in Ginevra tra l'Italia e altri Stati il nove dicembre 1923; uno schema di decreto per dare approvazione nel Regno alla convenzione concernente l'indicazione del peso sui grossi colli trasportati per via d'acqua, nei termini del progetto adottato a Ginevra il 21 giugno 1929 dalla Conferenza generale dell'organizzazione internazionale del lavoro; uno schema di decreto per dare esecuzione nel Regno all'accordo italo-germanico concernente la reciproca ammissione di lavoratori che istendono perfezionare le loro conoscenze professionali e linguistiche, accordo firmato a Berlino il 1.o marzo 1933; il verbale della Commissione italo-svizzera istituita nel 1928 per la definizione delle controversie di confine fra l'Italia e la Svizzera firmato in Milano il 15 gennaio 1933.

Modifiche al T. U. sulla finanza locale

Poi il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo Ministro dell'Interno, ha approvato: Uno schema di provvedimento con il quale si stabilisce di prorogare sino alla fine del corrente anno, il termine di 20 anni previsto dall'art. 30 della legge 22 maggio 1913 per l'esercizio delle farmacie di diritto transitorio contemplate nell'art. stesso; uno schema di decreto recante norme integrative degli articoli 303, 307, 308, 309, 311, 313, 314 e 315 del T. U. della finanza locale. Si tratta di alcune lievi modificazioni del T. U. predetto dirette a stabilire una maggiore vigilanza dell'autorità governativa sull'andamento finanziario delle amministrazioni provinciali e comunali.

Provvedimenti per le Colonie

Successivamente, dal Consiglio dei Ministri sono stati approvati, su proposta del Ministro delle Colonie: Uno schema di decreto che autorizza l'emissione di una serie di francobolli commemorativi del cinquantenario dell'occupazione dell'Eritrea; uno schema di decreto che disciplina la vendita a sudditi stranieri di navi e galleggianti della Colonia Eritrea e della Somalia italiana. Con tale provvedimento vengono estese alle due Colonie dell'Africa orientale le norme vigenti nel Regno, ed estese alla Libia nel 1929, per le quali la vendita, cessione, o altro passaggio di proprietà di natanti, nonchè la stipulazione di contratti per ipoteca navale a favore di sudditi stranieri è subordinata a preventiva autorizzazione del Ministero delle Comunicazioni.

Importazioni temporanee

In proseguo il Ministro delle Finanze ha sottoposto al Consiglio dei Ministri, che ha approvato, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto proposto dal Ministro delle Finanze di concerto con quello della Guerra, con il quale viene approvato e reso esecutorio il contratto stipulato il 10 dicembre 1932 XI.o presso l'Intendenza di Finanza di Trieste concernente permuta del Castello di S. Giusto di proprietà del Demanio dello Stato con altri immobili del Comune di Trieste.

Uno schema di provvedimento col quale, allo scopo di alleviare la circolazione dei beni immobili dalla pressione di urgenti realizzi riportandola entro confini il più possibile normali, si stabilisce che determinati istituti od enti possano rendersi acquirenti, col pagamento della sola tassa fissa di registro di lire dieci, dei beni dei propri debitori, a condizione che tali beni siano successivamente rivenduti e che la rivendita abbia luogo entro nove anni dalla data del primitivo acquisto.

Uno schema di provvedimento portante provvedimenti in materia di importazioni ed esportazioni. Tali provvedimenti concernono: A) il ripristino per un anno dell'importazione temporanea del piombo in pani ed in rottami per diverse lavorazioni e del ferro ed acciaio in lamiere, verghe e nastri per la fabbricazione di serrande di sicurezza a rotolo e loro parti; B) la concessione della temporanea importazione dei recipienti di vetro pressato per il completamento di accumulatori elettrici e del sughero naturale ed agglomerato in dischetti per la fabbricazione di tappi corona; C) l'estensione per nuove lavorazioni della temporanea importazione della latta (fabbricazione di tappi corona) e dello spirito (fabbricazione di estratti alcoolici di erbe aromatiche); D) il ripristino dell'agevolezza della temporanea esportazione delle maglie di lana per subire il processo industriale di irrestringibilità.

Guerra e Marina

Su proposta del Ministro della Guerra, il Consiglio dei Ministri ha approvato: Uno schema di regolamento contenente norme esecutive ed integrative della legge 24 marzo 1932 X. con cui venne disciplinata la perdita delle medaglie e della croce di guerra al valor militare e delle distinzioni onorifiche di guerra; un disegno di legge portante aggiunte e varianti al T. U. delle leggi sulla

requisizione dei quadrupedi e dei veicoli per armonizzarne le norme con le esigenze che la più recente esperienza ha fatto palesi.

In seguito il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della Marina, ha fra l'altro approvato un disegno di legge che porta modificazioni all'ordinamento del Corpo Reali Equipaggi Marittimi ed allo stato giuridico dei sottufficiali della R. Marina.

Per l'Istituto di studi romani

Successivamente il Ministro dell'Educazione Nazionale ha sottoposto al Consiglio dei Ministri che ha approvato i seguenti provvedimenti:

Un disegno di legge concernente il contributo dello Stato per il funzionamento dell'Istituto di studi romani in Roma. L'Istituto di studi romani, sorto in Roma con l'intento di promuovere e favorire ogni studio riflettente Roma e il mondo latino, ha dato inizio negli anni passati ad un'attività veramente singolare che è andata via via aumentando sino a raggiungere un ciclo di grandiose iniziative degne della Città eterna e del Regime. Lo sviluppo di tali iniziative è in perfetta corrispondenza con l'incremento degli studi sulla latinità, oggi vivamente sentita non solo in Italia, ma in tutto il mondo, auspici le alte idealità propugnate dal Fascismo, dato l'alto grado di importanza raggiunto dall'Istituto e data la necessità di assicurare la continuità delle sue opere e in particolare delle iniziative da esso assunte, è apparso opportuno fornire all'Istituto stesso i necessari mezzi di vita assegnando un contributo fisso annuo di lire 200.000.

I servizi amministrativi per l'istruzione superiore

Un disegno di legge concernente i servizi amministrativi nei R. Istituti di istruzione superiore. Con questo provvedimento si dà organico assetto ai servizi amministrativi di tutti gli Istituti d'istruzione superiore che non sono oggi uniformemente ordinati. Infatti, mentre in alcuni Istituti di istruzione superiore tali servizi sono affidati a personale statale, in altri i servizi stessi vengono disimpegnati da personale assunto direttamente dai singoli Enti e a carico del loro bilancio. L'uno e l'altro sistema, però, non sono risultati in questo decennio di esperimento scevri di inconvenienti. Si è perciò ravvisata la necessità di attuare un nuovo ordinamento che provveda in modo uniforme ed organico alle esigenze del buon funzionamento dei servizi amministrativi dei vari Istituti.

In base al provvedimento approvato, il personale di segreteria è posto a carico dei singoli Enti, ma sono al tempo stesso stabilite garanzie circa le condizioni e le modalità dell'assunzione in modo che i funzionari nominati diano affidamento di sapere assolvere le rispettive mansioni. Ad ogni Università ed Istituto superiore di maggiore importanza è però assegnato un funzionario statale (direttore amministrativo) il quale sarà a capo di tutti i servizi amministrativi e darà piena sicurezza del regolare funzionamento dei servizi stessi e della rigorosa osservanza delle disposizioni legislative e regolamentari. Negli Istituti di minore importanza l'incarico della direzione amministrativa sarà affidato ad un direttore amministrativo della sede medesima. Con disposizioni di carattere transitorio viene disciplinato il passaggio dall'attuale al nuovo ordinamento per quanto riguarda la sistemazione del personale.

Il condominio per le cooperative edilizie

Poi, su proposta del Ministro dei LL. PP., il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Un disegno di legge riguardante il regolamento del condominio per le cooperative a contributo statale, e mutuatarie della Cassa Depositi e Prestiti. Il Consiglio dei Ministri ha già in una precedente tornata dato la sua approvazione al disegno di legge riguardante il regolamento di condominio per le cooperative edilizie a contributo statale e mutuatarie della Cassa Depositi e Prestiti. In seguito si è appalesata la necessità di modificare alcuni articoli e di includere la necessità di modificare alcuni articoli e di includere nello schema predisposto un'apposita clausola con la quale si dà facoltà al Governo del Re di estendere detto regolamento anche alle cooperative tra ferrovieri finanziate dalla Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, naturalmente con quei formali adattamenti che ai fini di tale estensione risultassero necessari.

Per la camionabile Genova-Serravalle

Un disegno di legge per l'approvazione del piano regolatore generale edilizio e di ampliamento della città di Foggia.

Un disegno di legge con cui si provvede ad un nuovo finanziamento per la costruzione dell'auto camionabile Genova-Serravalle. Con questo provvedimento si autorizza la Cassa DD. PP. a concedere al Tesoro dello Stato un'ulteriore anticipazione di altri 100 milioni occorrenti, oltre che per l'appalto e l'esecuzione dei restanti lavori dell'autocamionabile Genova-Serravalle Scrivia, anche per l'ulteriore sistemazione della rete delle strade statali che, svolgendosi nelle ricche pianure della Lombardia e del Piemonte, allacciano all'autocamionabile i più importanti centri commerciali ed agricoli di quelle regioni.

L'Ente nazionale Risi

In prosieguo, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Agricoltura e Foreste, ha tra l'altro approvato uno schema di provvedimento che introduce modificazioni nell'ordinamento dell'Ente Nazionale Risi e attribuisce al produttore la responsabilità solid[illegible] nel pagamento dei diritti di contratto sul risone.

Gli edifici postelegrafici di Roma

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni, il Consiglio dei Ministri ha poi approvato i seguenti provvedimenti: Uno schema di decreto relativo all'avanzamento del personale tecnico di gruppo B proveniente dal cessato regime; un disegno di legge per l'assegnazione di lire 25 milioni per la costruzione degli edifici postali telegrafici nella Città di Roma; un disegno di legge che stabilisce il compenso da attribuirsi agli agenti delle Ferrovie dello Stato che siano esonerati dopo il 30 aprile 1933 in applicazione del R. D. L. 24 novembre 1930.

Pei nuovi impianti industriali

Infine il Consiglio dei Ministri ha approvato su proposta del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, uno schema di R. D. contenente le norme di attuazione della legge 12 *gennaio* 1933 *con cui si delegano al Governo i poteri per sottoporre ad autorizzazione i nuovi impianti industriali.* Con tale provvedimento viene stabilito l'elenco delle industrie per le quali i nuovi stabilimenti e l'ampliamento degli impianti esistenti sono sottoposti all'approvazione governativa. Vengono inoltre stabilite le norme di attuazione e all'uopo viene costituita presso il Ministero delle Corporazioni una speciale Commissione, presieduta dal Sottosegretario di Stato alle Corporazioni e composta dei rappresentanti delle Amministrazioni competenti della Confederazione generale fascista dell'industria e della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'industria, con l'incarico di dare parere sulle domande di autorizzazione. L'elenco delle industrie sottoposte ad autorizzazione potrà essere periodicamente riveduto.

La seduta, con cui si è chiusa la sessione del Consiglio dei Ministri, ha avuto termine alle ore 13.30.

Il tragico epilogo del volo di Robbiano

La notizia del ritrovamento della salma smentita

LONDRA, 19

Mandano da Calcutta che il cadavere dell'aviatore italiano Leonida Robbiano, che tentava il raid Inghilterra-Australia, è stato ritrovato sulla riva dell'isola di Charbudu alla foce del Gange. Si era senza notizie dell'aviatore dopo la sua partenza da Calcutta. Tuttavia rottami di un apparecchio che non potevano essere che quelli del suo, sono stati ritrovati all'isola di Sandwip, nella regione di Chittagong, cioè a trecentoventi chilometri ad est di Calcutta, non lontan oda Charbudu.

(Stefani).

Il ritrovamento smentito

RANGOON, 19

E' smentita la voce del ritrovamento dell'aviatore italiano Leonida Robbiano, pur ritenendosi che egli sia morto annegato. Le sue ricerche continuano con immutata intensità.

Attraverso questo stesso tragico tentativo si è avuto la prova di quanto valesse l'aviatore. Volatore veramente eccezionale e per ardire e per temperamento. Nato a Roma, Leonida Robbiano, dottore in scienze economiche, si era dato all'aeronautica, alla quale aveva dedicato tutto il tempo lasciatogli da altre occupazioni professionali, solo per spirito agonistico e sportivo, unicamente per obbedire al prepotente desiderio di audacie, di pericoli, di eroismi. Ottenuto il brevetto nel 1930 e passato alla Riserva Aeronautica, Robbiano aveva dato prova di eccezionali doti fin dal primo Giro Aereo d'Italia nel quale si era classificato terzo nella categoria dei riservisti. Nè ancora è spenta l'eco del suo lungo volo fino a Bolama, sulla tomba dei caduti atlantici.

Non si può dire che il mezzo meccanico col quale era partito per il record, fosse inferiore all'uomo. Lo scarlatto monoplano «Breda 33», con motore Gipsy 3 invertito, agile, manovriero, penetrante, dotato di qualità aerodinamiche di primissimo ordine, rappresenta quanto di meglio si possa desiderare pei voli turistici.

Ma il destino aveva voluto accanirsi fin dall'inizio, contro la bella audacia dell'aviatore italiano. Leonida Robbiano, trasferitosi da Milano a Londra col suo apparecchio, or è circa un mese, dopo aver dedicato lunghe cure alla preparazione e all'organizzazione del viaggio, aveva decollato una prima volta dal campo di Lympne, sulla Manica, ma dopo poche ore di volo, a causa delle condizioni atmosferiche sfavorevolissime, era stato costretto a rientrare alla base. Ristabilitosi dopo alcune settimane il bel tempo, era partito nuovamente dallo stesso campo alle 7.30 di sabato 8 aprile ed aveva iniziato così, avendo per meta Porto Darwin, il tentativo contro il record che sullo stesso percorso l'aviatore britannico Scott aveva strappato a Butler nel 1932, compiendo il percorso di 17 mila chilometri esattamente in 8 giorni, 20 ore e 47 minuti.

Al tramonto della stessa giornata di partenza, Robbiano raggiungeva Bari donde la mattina seguente, sotto l'imperversare della pioggia, riprende il volo per Aleppo. La lotta dell'aviatore contro gli elementi atmosferici che pure, data la stagione, avrebbero dovuto essergli favorevolissimi, si può dire incominci da questa tappa. Pioggie dirotte e venti violentissimi però non abbattono l'audacia di Robbiano che giunge regolarmente ad Aleppo in meno di 10 ore di volo. Il tempo impiegato, che segno già un sensibile vantaggio su Scott, potrebbe bastare a comprovare l'assoluta superiorità dell'uomo e della macchina italiani.

Alle 2 di domenica 9 aprile, Robbiano decolla da Aleppo per Djasi, in Persia, ove avrebbe dovuto giungere lunedì. Ma invano si attendono per questa giornata le informazioni dell'arrivo. Così passano ancora le giornate di martedì e di mercoledì. Già si comincia a temere sulla sorte del pilota, quando giovedì un marconigramma da Buscir annunzia che l'aviatore Robbiano è stato costretto, lunedì mattina, ad un terraggio di fortuna, a circa 40 chilometri dal villaggio persiano di Hindian, fra Bassora e Buscir. Lo sfortunato aviatore ha già iniziato quella titanica lotta contro le avversità della sorte che dovrà lentamente ma inesorabilmente demolirlo.

L'incidente che lo aveva costretto a prender terra era forse dovuto ad esaurimento di carburante per guasti al serbatoio; senonchè la località desertica e molto lontana dai centri attrezzati non consentiva una sollecita riparazione. Con l'assillo dei minuti, dei quarti di tempo, che in volo di record hanno un valore strettamente chilometrico, lo aviatore, durante il pomeriggio di lunedì e tutto martedì, forse neppure chiudendo occhio, riesce a riparare il guasto, a rifornirsi di un pò di benzina d'automobile ed a partire per Buscir ove atterra mercoledì mattina. A mezzogiorno, dopo una rapidissima revisione e il completo rifornimento, Robbiano è ancora in volo ma un nuovo incidente al serbatoio, frustra ancora una volta il tentativo e alle 14.30 il Breda riatterra a Buscir. Un calvario che avrebbe abbattuto qualsiasi cuore. Ma l'italiano vuol dare un'altra prova di sublime tenacia, di eroica pazienza. Ancora una notte insonne e la mattina del 12 aprile, alle 6, Robbiano parte da Buscir ed atterra a Caraci alle 18.15, impiegando 10 ore e 15 minuti a coprire i 2000 chilometri della tappa. L'aviatore, che non ha riposato un sol minuto dal momento della partenza, è riuscito a tenere sul percorso una media di 200 chilometri.

A questo punto le probabilità di poter battere il record di Scott sono pochissime; in più il motore necessita di qualche riparazione; l'organismo richiede una tregua. Ma Robbiano trova il tempo solamente per provvedere all'apparecchio. Dopo un'altra rapida revisione, il Breda decolla alle 1.25 del 13 aprile (ora locale) da Caraci ed atterra alle 11 all'aeroporto di Calcutta. Ancora una volta i 200 chilometri di media sono stati mantenuti su un percorso di 2241 chilometri. Ma Robbiano è ormai esaurito e a stento scende dalla carlinga ove è rimasto inchiodato più di dieci ore, lottando contro la pioggia torrenziale e la foschia ed orientandosi unicamente con gli strumenti di bordo. Il pilota tuttavia sarebbe ripartito per Rangoon senza neppure rifornirsi, se le affettuose pressioni dei camerati inglesi non l'avessero persuaso a concedersi qualche ora di riposo.

Robbiano dorme otto ore in un lettuccio dei locali dell'aeroporto, dopo le quali ancora in condizioni di grave stanchezza, riparte alle 20.30 per Victoria Point, lontana 2116 chilometri ed ove, saltando la tappa di Rangoon, avrebbe dovuto giungere dopo 10 o 11 ore di volo.

E' su questo percorso che il fato ha avuto il sopravvento. Il volo è battaglia continua, e tanto più perigliosa in quanto il nemico sorge improvviso, molte volte ignoto. Ma Leonida Robbiano ha combattuto romanamente, eroicamente, fino all'ultimo. Sulla rotta di Scott e di Bertram egli ha scritto una eroica pagina della storia aeronautica.

Le cause che hanno abbattuto il rosso Breda, saranno forse sempre ignote. Certo è che il pilota ha lottato fino a quel vertice in cui le necessità umane, strettamente fisiologiche, possono avere ragione sul cuore e sullo spirito.

L'aviatrice Miller ricercherà il capitano Lancaster

PARIGI, 19

L'aviatrice Keith Miller, che si trova attualmente a Londra, ha annunciato, a quanto riferiscono i giornali parigini, la propria intenzione di mettersi alla ricerca del capitano Lancaster, l'aviatore britannico che tentava di battere il record di miss Mollison sul percorso Londra-Città del Capo e che si ritiene perduto nella regione del Niger.

Si ricorderà che la Miller e il Lancaster furono i protagonisti del clamoroso processo di Miami per la morte misteriosa del giornalista americano Haden Clarke. Il Lancaster, accusato di avere ucciso il proprio amico, venne poi assolto, e insieme con la Miller era venuto in Europa.

Intanto messaggi provenienti dall'Algeria meridionale annunziano che due aeroplani sono partiti ieri mattina all'alba da Gao per perlustrare cento chilometri di territorio ad est e ad ovest della camionabile che unisce Gao a Bidon. La opera di ricerca è veramente imponente, se si pensa che pure due aviatori francesi sono partiti da Gao e hanno atterrato a Reggan nella speranza di rinvenire il disperso, e che inoltre continuano le ricerche parecchi autocarri della Compagnia transahariana. Se oggi non si avranno notizie di Lancaster partiranno alla sua ricerca anche aeroplani militari francesi e truppe celeri.

Grave lesione d'un pensionato

CASTELFRANCO, 19

Stamane venne ricoverato al nostro Ospedale certo Miotto Giuseppe fu Tommaso nato a Mogliano e residente a Salvarosa di Castelfranco, ferroviere in pensione. Pare che il Miotto, dedito un po' al vino, si sia prodotta una lesione col rasoio per cui il responso medico è riservato.

Lo sciopero di Barcellona

Cruente aggressioni di "pistoleros,,

BARCELLONA, 19

Lo sciopero dei muratori, che si è iniziato ieri mattina e che le autorità fino all'altra notte hanno sperato di poter evitare, ha creato una situazione delicata, dato che i motivi di questo sciopero non sembrano essere precisamente di carattere economico; attualmente infatti l'industria edile catalana sta attraversando un periodo di crisi acuta e gli scioperanti sanno benissimo che le loro pretese — sei ore di lavoro e un aumento di paga — non potranno assolutamente essere prese in considerazione dai datori di lavoro.

E' opinione generale pertanto che l'anarchica Confederazione del lavoro tenda a provocare una serie di gravi conflitti salariali, obbedendo unicamente allo scopo di creare una situazione anormale e un ambiente di miseria, per cercare di realizzare i suoi tristi fini sediziosi.

Ieri, in pieno giorno, nel quartiere di Sans, il padrone di una carboneria è stato ucciso e un manovale ai suoi servizi gravemente ferito a rivoltellate da alcuni operai del ramo che attualmente scioperano pure. Alla Barcellanota, per motivi analoghi alcuni sconosciuti hanno sparato su un operaio, che è rimasto illeso, mentre due giovinette, le quali transitavano in quei pressi, rimanevano ferite dalle rivoltellate dei *pistoleros*.

A Cardona, nella conca mineraria del Llobregat, da cinque giorni hanno dichiarato lo sciopero bianco i minatori addetti alle miniere di potassa e in una di queste, da oltre cento ore, gli operai, che sono privi di alimenti, si rifiutano di uscire dai pozzi finchè l'impresa non avrà accettato le nuove condizioni di lavoro. Lo strano atteggiamento di questi minatori che resistono nell'interno dei pozzi, è dovuto al timore che la società delle miniere, stanca dell'impressionante succedersi dei conflitti di questo genere, dichiari la serrata.

Nella scorsa notte a Falset, in provincia di Tarragona, nella casa di un estremista attualmente rinchiuso nelle carceri di Barcellona, sono state rinvenute 34 bombe e 45 cartucce di dinamite.

Nave inglese in pericolo

per un incendio scoppiato a bordo

LONDRA, 19

Reiterati segnali marconigrafici di soccorso sono stati lanciati dal piroscafo inglese *Benholm*, navigante al largo di Almeria, sulla costa spagnola. I messaggi, che sono stati ricevuti dalla stazione marconigrafica di Gibilterra, precisano la posizione della nave e annunziano che un incendio è scoppiato a bordo, invadendo la coperta. Da Gibilterra è stato immediatamente inviato sul luogo l'incrociatore britannico *Leander* e da Ceuta sono pure partite altre veloci imbarcazioni di soccorso. Il *Benholm* ha più tardi comunicato di far rotta a tutta velocità su Gibilterra. La nave, che è di recentissima costruzione, stazza cinquemila tonnellate e appartiene a una Compagnia di navigazione di Liverpool.

Simpatizzanti per Hitler

aggrediti alla frontiera della Saar

PARIGI, 19

Si ha notizia da Metz di un incidente verificatosi ieri, nel villaggio di Merten, situato ad un chilometro dalla frontiera della Saar. Tre abitanti di Berus (Saar) che in un caffè di Merten avevano espresso le loro simpatie per Hitler, sono stati aggrediti da elementi locali. Secondo la versione che del fatto danno i giornali parigini, due di essi furono cacciati con la forza dal locale e il terzo fu costretto a scavalcare una finestra ed a gettarsi su un mucchio di letame. Quest'ultimo potè rientrare nel territorio della Saar soltanto dopo essere stato obbligato a gridare: *Viva la Francia! Viva la Repubblica!*

Secondo i giornali parigini i tre avrebbero pronunciato frasi offensive all'indirizzo della Francia, provocando la reazione delle persone presenti nel caffè. La gendarmeria ha aperto una inchiesta per stabilire le responsabilità.

Un dispaccio dell'Agenzia *Havas* da Berlino informa intanto che il Ministero degli Esteri tedesco ha incaricato l'Ambasciatore di Germania a Parigi di compiere una inchiesta particolareggiata sull'incidente che si verificò a Metz il giorno di Venerdì Santo in occasione del passaggio per la città di alcuni automobilisti tedeschi che si recavano a visitare i campi di battaglia e che furono molestati dalla popolazione. Lo stesso Ministero ha inoltre chiesto al Ministero prussiano della Giustizia di occuparsi della faccenda.

Operaio italiano ucciso

per un tragico equivoco

PARIGI, 19

Mandano da Strasburgo che nel villaggio di Schaeffolsheim l'operaio trentunenne Carlo Rossi, italiano, è rimasto vittima di un tragico equivoco. In un caffè del paese l'operaio agricolo Giuseppe Lotz di 21 anni, aveva avuto un violento alterco con un compagno di lavoro e aveva giurato di vendicarsi. Uscito dal locale si era appostato alla porta, armato di coltello, pronto a colpire il proprio antagonista. Quando il Rossi, che si trovava fra i clienti del caffè, e non aveva avuto alcuna parte nella disputa, uscì sulla via, immersa nella più profonda oscurità, il Lotz, credendo di trovarsi in presenza del rivale, si gettava su di lui, colpendolo con sei coltellate mortali. L'assassino è stato arrestato.

Quotazioni di Borsa

	Milano 18	Milano 19	Venezia 18	Venezia 19
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	77.01	76.95	77.—	77.—
Consolidato 5 %	85.57	85.4	85.50	85.45
Obblig. Venezie	87.45	87.35	87.45	87.45
BANCARI				
Banca d'Italia	565.—	1550.—	1563.—	1560.—
Banca Commerc.	997.—	992.—	993.—	997.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	104.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	557.—	554.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Cosulich	17.25	17.—	18.—	18.—
Ferr. Mediterr.	334.—	335.—		
Ferr. Meridion.	631.—	632.—		
Rubattino	113.—	111.—		
Libera Triestina	19.50	19.50		
Costr. Venete	145.—	146.—	145.—	145.—
Saturnia	25.—	25.75	—.—	—.—
Venez. di Navig.			40.—	40.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1340.—	1300.—		
Coton. Furter	40.—	40.—		
Cotonif. Turati	195.50	195.—		
Cot. Val Olona	50.—	50.—		
Cot. Val Ticino	71.—	71.—		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Costa	199.—	200.—		
Cascami Seta	245.25	245.—		
Stamp. De Ang.	475.50	476.—		
Lan. Gavardo	656.—	653.—		
Lan. Targetti	59.—	59.—		
Lanificio Rossi	2100.—	2100.—		
Lin. Can. Naz.	152.75	153.50		
Man. Rotondi	190.—	192.—		
M. Cot. Merid.	14.—	14.—		
Man. Pacchetti	34.50	37.—		
M. Ros. Varzi	273.—	274.—		
Man. Tosi	29.50	30.—		
S.N.I.A. Visc.	164.75	166.—		
Bernasconi	26.—	27.75		
Unione Man.	258.—	261.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	146.—	148.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	22.—	21.—	—.—	—.—
Ilva	97.—	97.—	91.—	97.—
Metallurgica	140.50	141.—		
Monte Amiata	39.25	39.—		
Montecatini	103.50	103.25	103.50	103.75
Breda	29.—	29.—		
F. I. A. T.	215.—	212.50	213.50	216.—
Isotta Fraschini	14.—	13.75		
Bianchi	31.75	31.50		
Miani Silvestri	7.75	7.75		
Off. Reggiane	31.50	31.—		
Stab. Dalmine	125.—	125.50		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	129.50	130.25	129.75	130.75
Elett. Brioschi	110.	110.—		
Dinamo Italiane	175.—	180.—		
Bresciana	170.	179.50		
Adamello	101.—	101.75		
C. I. E. L. I.	169.50	172.25		
Emiliana	245.50	247.50		
Idroel. Trezzo	264.—	267.—		
Sesa	41.—	40.50		
Edison	533.—	535.50		
Edison Post.	300.—	330.—		
Idr. P. S. P. L.	26.75	27.—		
Tirso	85.—	84.—		
Lig. Toscana	207.50	206.75		
Vizzola	267.—	274.—		
Mer. di Elettr.	160.—	163.—		
Valdarno	114.50	115.50		
Tecnomasio	34.50	34.50		
Terni	125.—	125.	124.—	127.—
Ex. Elettrici	12.25	12.75		
Italcable	61.50	61.50		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	105.25	105.25		
Ind. Zuccheri	352.—	355.		
Raffineria L. L.	373.—	374.—		
Past. Baroni	12.50	12.50		
IMMOBILIARI				
Aedes	156.—	154.—		
Fondi Rustici	8.50	8.50		
Fondiaria Reg.	3.55	3.55		
Beni Stabili	196.50	195.—		
Grandi Alberghi	29.50	31.—	28.50	30.—
DIVERSI				
Mira Lanza	61.—	60.50		
Petroli	19.—	19.		
Eridania	244.75	258.50		
Itale Americana	24.50	24.50		
Pirelli	698.—	699.50		
Pirelli & C.	184.—	191.—		
Brasital	51.—	51.—		
Dell'Acqua	104.—	104.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	095.—	3140.—
Italiana Gas	11.50	11.75	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.35	77.25	76.35	77.25
Zurigo	376.—	379.—	376.—	379.—
Londra	66.94	67.50	66.94	67.50
Olanda	7.88	7.91	—.—	—.—
Spagna	166.75	166.75	—.—	—.—
Belgio	2.75	2.75	—.—	—.—
Berlino	4.64	4.65	—.—	—.—
Praga	58.15	58.20	—.—	—.—
New York (ch.)	19.35	19.—	19.31	19.—
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 19 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 77 — Consolidati 5 p. c. 85.50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.40 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 101225 — id. 1940: 103 — id. 1941: 103 — Banca Commerciale Italiana 997 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 18 — Libera Triestina 24 — Lloyd 9025 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 67 — Tripcovich 66 — Anonima Infortuni Milano 145250 — Assicurazioni Generali 3150 — Riunione Adriat. prima serie 141250 — id. seconda serie 1350 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 440 — Forze Idrauliche 160 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 28 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 115. Cambi: Parigi 77.25 — Londra 67.50 — New York 19 — Zurigo 379

Mercato dei Cotoni

NEW YORK, 18 — Chiusura Cotoni: Disponibili: Tendenza calma; id. Middling 685 — Gennaio 731 — Febbraio 738 — Marzo 746 — Aprile 670 — Maggio 673 — Giugno 680 Luglio 688-90 — Agosto 696 — Settembre 706 — Ottobre 710-11 — Novembre 717 — Dicembre 724-25.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 19)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	piov.	749.5	12		
Fiume	piov.	752.0	9	15	6
Pola	piov.	750.3	9	15	8
Trieste	piov.	750.9	7	13	7
Gorizia	piov.	753.1	8	11	8
Udine	piov.	752.8	8	10	8
Treviso	piov.	753.1	7	11	7
Belluno	piov.	753.2	8	11	7
Padova	piov.	752.6	7	14	7
Vicenza	cop.	753.1	9	14	
Bolzano	ser.	753.5	10	16	10
Trento	½ cop.	752.2	9	14	9
Venezia	piov.	752.9	7	13	7

Mare: Zara quasi calmo; Fiume leggermente mosso; Pola mosso; Trieste grosso; Venezia agitato.

Precipitazioni in mm.: Zara 3, Fiume 30, Pola 5, Trieste 1, Gorizia 1, Udine 7, Treviso 13, Belluno 11, Padova 18, Vicenza 20, Bolzano 2, Trento 21, Venezia 14.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.17, tramonta ore 19.1. Luna leva ore 3.28, tramonta ore 14.43. Ultimo quarto il 17, luna nuova il 24. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 2.45 e 14, alte ore 8.10 e 20.45. — Alle ore 8 di ieri l'Isonzo, il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 19 — Il tempo si manterrà perturbato su tutta l'Italia con cielo ovunque nuvoloso e coperto, con precipitazioni intermittenti che sull'Italia alta e sul medio e basso tirreno potranno assumere carattere temporalesco. Bora sull'Istria; venti moderati o alquanto forti settentrionali in Val Padana. Temperatura in irregolare variazione.

VENEZIA — L'ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 20: Una profonda depressione col nucleo sull'Italia centrale fa sentire la sua influenza su quasi tutto il bacino del Mediterraneo. Il tempo sarà ancora perturbato ma con tendenza a migliorare.

Una donna morta e una ferita per il crollo d'un ballatoio

VIGEVANO, 19

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri sera, verso le 18.30, in un cortile di via Roma. La ottantunenne Rosa Saini vedova Bianchi e la trentunenne Carolina Fontana maritata Arieti stavano conversando su un ballatoio quando improvvisamente, sotto il loro peso, una lastra di granito che formava il pavimento del balcone si è staccata entrambe sono così precipitate nel vuoto. La Saini è rimasta uccisa sul colpo. La Fontana ha riportate gravi ferite ed è stata ricoverata al nostro ospedale.

Teatri, concerti, cinematografi

Il successo di "Belfagor,, di Morselli a Roma

ROMA, 19

La compagnia Palmer ha rappresentato questa sera al Valle «Belfagor» di Ercole Luigi Morselli, realizzando così a tanti anni di distanza quello che fu l'ultimo e forse il più ardente e tormentato sogno d'arte del poeta sì immaturamente scomparso. E' noto con quale amore il Morselli abbia atteso negli ultimi giorni della sua vita al rifacimento dell'opera che non condusse a termine; e questa sera la nobilissima edizione presntata da Palma Palmer ha rivelato non solo con quale commossa devozione e con quale fraternità delicata, Tommaso Sillani abbia accresciuta l'opera conducendola alla sua compiutezza seguendo gli appunti, le tracce e le correzioni dell'autore.

Com'è noto, Ercole Luigi Morselli, ispirò il suo lavoro dal contenuto dell'omonima favola del Macchiavelli ove si narrano le burlesche e fantastiche vicende del diavolo che prese moglie, di Mirocleto «unguentario emerito» che vende la sua figliola al demonio per lucro, e di Candida, la giovane innamorata che del suo amore si fa arma invincibile per mettere in fuga il diabolico sposo e per serbarsi all'uomo che il suo cuore ha prescelto.

I primi due atti possono considerarsi come compiutamente rifatti e perfetti: sugli altri due la morte pose il suo freddo suggello prima che l'autore fosse giunto all'espressione definitiva che forse intravedeva. Il Sillani ha tenuto religiosamente conto del lavoro preparatorio condotto dall'autore. «Le indicazioni — egli ha scritto — le notazioni, i molti appunti quasi totalmente scritti a matita, su foglietti volanti, che mi hanno permesso di ritoccare con fedele interpretazione della volontà dell'autore, anche il terzo e quarto atto, mi dicono chiaramente che tutta la commedia era destinata ad esser rifatta. Ma non si creda che così, quale io la presento, essa non rechi già con sè le ragioni e gli elementi di una vitalità organica e duratura. Questa vitalità è di misura sufficiente a permettere, oltre alla gustosa e feconda lettura, un esperimento vittorioso sulle scene?».

La vitalità e l'organicità della favola sono apparse con bella evidenza iersera e queste anche in grazia alla forma eccellente in cui venne offerta da Kiki Palmer, da Camillo Pilotto e da tutti i loro compagni.

Il successo è stato pronto e festoso e di questo è garante la cronaca che registra una ventina di chiamate.

Fra le personalità presenti erano l'on. Giuriati, il Ministro Ercole, i Sottosegretari Rossoni e Arpinati, il Segretario del Partito on. Starace e il Vicesegretario prof. Marpicati. Molto ammirate le scene di Marchi. Anche D'Errico, che diresse lo spettacolo, è stato molto applaudito.

"Campane di guerra,, di Ravasio e Ranzato a Milano

MILANO, 19

Il numeroso pubblico che gremiva stasera in ogni ordine di posti il Teatro Puccini ha fatto le più festose accoglienze a «Campane di guerra», il nuovo dramma lirico in tre atti di Carlo Ravasio per la musica di Virgilio Ranzato.

L'episodio che inspira la tragica vicenda, piena e serrata negli sviluppi, pervasa di drammatica e travolgente commozione, canta con la passione di un lirismo animatore che sfavilla in luci abbaglianti di fede eroica, l'altissimo spirito di sacrificio dei nostri combattenti, le virtù di nostra gente rivelate nel martirio consapevole e superbo e sereno della guerra redentrice. E vuol rivelare col cesello del verso polito, con l'armonia sonante del commento musicale, con l'impeto della concezione aborrente dall'enfasi retorica, tutta la sua squisita, vibrante, generosa umanità. «Campane di guerra» sono dagli autori, dedicate a Carlo Delcroix.

Il libretto è apparso commovente, corredato da una musica gentile e appassionante. La cronaca della serata registra 10 chiamate al primo atto, 8 al secondo e 10 al terzo, nonchè numerosi applausi a scena aperta. Alle numerose chiamate, oltre al Maestro concertatore Podestà e agli interpreti, hanno dovuto presentarsi al proscenio più volte Ravasio e Ranzato. Magnifica è apparsa in ogni particolare la messa in scena. Applausi speciali hanno avuto Bernardo De Muro, Marina Polazzi, Matelda Ceccherini, Angelo Pilotto e Giulio Zecca, che hanno fatto sfoggio di magnifiche qualità canore e sceniche.

L'VIII concerto del Dopolavoro

L'ottavo concerto in abbonamento della serie organizzata dal Dopolavoro Provinciale avrà luogo la sera di lunedì 24 corrente. Ne saranno esecutori il violoncellista Benedetto Mazzacurati ed il pianista Sandro Fuga i quali svolgeranno il seguente programma:

Valentini: X. Sonata per violoncello con accompagnamento di pianoforte: Grave, Allegro, Tempo di gavotta, Largo, Allegro.

Strauss: Sonata in fa magg. per violoncello e pianoforte: 1. Allegro con brio; 2. Andante ma non troppo; 3. Allegro vivo.

Fuga: Preludio per pianoforte e violoncello.

Alfano-Silva: I. Danza rumena.

Mazzacurati: Canto nostalgico. - Studio capriccio.

Il prezzo del biglietto d'ingresso fuori abbonamento è fissato per questo concerto in lire 5.

La conferenza-concerto di Louise Matha

Com'era facile prevedere, tutto il fiore della intellettualità veneziana s'è raccolto iersera nella sala maggiore del «Benedetto Marcello» per assistere all'attesissima conferenza-concerto della illustre cantatrice Louise Matha.

Tra il pubblico elegantissimo abbiamo notato S. E. il Prefetto gr. uff. Gianni Bianchetti e Signora, il comm. ing. Luigi Pagan, Commissario del Civico Liceo «Benedetto Marcello» anche in rappresentanza del Podestà, M. Georges Guéyraud console di Francia a Venezia e Signora, il M.o Mezio Agostini, Direttore del Conservatorio, con tutto il corpo insegnante e col Segretario dott. Lupelli, e tutti i più bei nomi del mondo musicale e letterario veneziano.

Accolta da un lungo e caloroso applauso Louise Matha ha iniziato la sua conferenza sul tema: «La voce e l'arte del canto».

Dopo un'alata perorazione, nella quale la signora Matha ha sciolto un inno alla fraternità intellettuale ed artistica dell'Italia e della Francia, la gentile conferenziera ha posto in rilievo la grande importanza che la voce ha nell'espressione umana. Il grido, la parola, il canto sono dei mezzi istintivi d'esteriorizzazione sensoria e di comunicazione psichica; la voce, prodotto dell'aspirazione nell'atto respiratorio, è uno dei fatti del ritmo universale. Ma gli uomini l'adoperano a guisa di un movimento riflesso, senza accordarle l'attenzione primordiale, che pur le sarebbe dovuto. Ci si preoccupato della formazione dell'infanzia e dell'adolescenza nella marcia, nella corsa, nella ginnastica. Chi pensa alla voce, ed al suo sviluppo?

Bisognerebbe creare negli stabilimenti scolastici dei corsi di ginnastica respiratoria e vocale. Perchè non potrebbero organizzare, come si organizzano i campionati di nuoto, di corsa, di calcio, di boxe, di tennis, anche dei campionati di resistenza vocale?

I muscoli e gli organi dell'apparecchio vocale come quelli di tutti gli altri apparecchi del corpo umano non possono che trarre beneficio da una educazione metodica. Una persona dotata di una voce chiara, nettamente articolata, è armata per riuscire in qualunque carriera. Lo uomo rauco, balbuziente, l'afono sono votati all'insuccesso, sono degli infermi e degli impotenti.

E' diventato quindi indispensabile le preoccuparsi socialmente della questione vocale; e attualmente in Francia al Ministero dell'Istruzione Pubblica, sotto l'impulso della Società Francese d'Otorino-laringoiatria si cerca di gettare le basi d'un insegnamento metodico dell'igiene e della coltura vocale.

Le invenzioni moderne, dal telefono all'altoparlante, richiedono in chi le adopera una voce sonora e ben timbrata. Nelle relazioni degli uomini di governo da un paese all'altro, perfino da un continente all'altro, la trasmissione della voce ha una notevole importanza. Ciascuno ha interesse ad allenare ed a lavorare la propria voce se vuol trarre profitto dai vantaggi che gli offre la scienza tanto nella vita familiare e professionale, quanto in quella delle nazioni.

La telefonia senza fili, il cinematografo parlato, il fonografo portano lontano la parola e il canto: le loro risorse sono infinite, ed ogni giorno reca nuovi perfezionamenti a quei meravigliosi apparecchi.

Ma a questi perfezionamenti della scienza e della meccanica corrisponde un adeguato progresso di esecuzione? La registrazione meccanica, in tutte le sue forme, richiede da parte di chi parla o di chi canta una tecnica impeccabile.

Con la crudele meticolosità di uno specchio, il microfono registra le imperfezioni anche minime, e tende anzi a metterle in evidenza. Perciò esso può essere un eccellente mezzo di controllo per le voci, ed una guida pedagogica.

Per ottenere una relativa perfezione tecnica nell'uso della voce bisogna, prima di tutto, lavorare metodicamente. Sono naturalmente indispensabili i doni naturali d'una sufficiente risonanza vocale, e d'un fisico adeguato. Ma per sapere *come cantare e come parlare*, cioè per saper servirsi della propria voce, bisogna seguire un insegnamento, destinato a formare dei cantanti durevoli e degli artisti coscienziosi. L'arte del canto, in sostanza, è l'arte di saper risparmiare la propria voce.

Quante carriere rovinate, quante speranze perdute, quanti meravigliosi doni della natura sciupati per colpa di un lavoro inabile, erroneo e nefasto!

Bisognerebbe che nelle scuole si operasse un'attenta selezione dei soggetti che possono intraprendere la carriera lirica e di quelli che possono dedicarsi alla pedagogia. Questa biforcazione della carriera vocale è d'una estrema importanza. Un errore di scambio può provocare il deragliamento, il disastro, il naufragio d'una vita.

Per la carriera lirica occorrono doni non comuni di prestanza e di forza fisica, potenza vocale e di resistenza nervosa.

La pedagogia esige una intelligenza pronta orientata verso l'arte non meno che verso la scienza. Occorrono attitudini di penetrazione psicologica, pazienza, bontà, una profonda coltura musicale generale, un'abitudine provata dal pubblico a chi voglia esercitare l'alta missione di formare dei cantanti. Troppo spesso i professori di canto sono dei cantanti che han terminato o fallito la loro carriera.

Il cantante è uno strumentista, del quale il compito è reso molto più delicato in confronto o al violinista o al clarino, da due difficoltà: l'equilibrio della sua salute, e l'articolazione. Egli non può domandare al metallo, al legno, alle chiavi, alle corde di secondare il suo sforzo: deve fare appello continuamente ai suoi muscoli, ai suoi nervi, alla resistenza generale del suo proprio organismo. Quand'egli è commosso, indisposto, turbato, egli deve vincersi e forzare lo strumento indebolito a compiere l'atto vocale. E con ciò, come uno strumentista, deve risparmiare le sue riserve d'aria e disciplinarne l'emissione, ma deve, inoltre, rendere agili i diversi organi che concorrono alla plasticità e alla differenziazione dei suoni vocali: labbra, lingua, epiglottide, mascellare inferiore, muscoli faringei, etc.; deve acquistare il senso della modulazione, del ritmo, della sfumatura, esteriorizzare le consonanti e metterle in valore.

E' pertanto necessario che, sia nel periodo di formazione del cantante, prima di intraprendere la sua carriera, il cantante si sottoponga ad un «consiglio di revisione dei suoi organi vocali» e cioè ad un medico laringologo, che stabilisca la «scheda fonometrica del candidato cantante», e cioè: 1.o le disposizioni anatomiche dei tre piani dell'apparecchio vocale: fiati, corde vocali, risuonatori; 2.o la contestura delle corde vocali; 3.o il rapporto tra le corde vocali e la potenza polmonare.

Questi tre punti della propria struttura il cantante dovrà poi sempre sorvegliare nel corso della propria carriera.

La dotta conferenziera esamina quindi con profondità di scienza e con eleganza di eloquio l'importanza dei vari elementi anatomici dell'apparato vocale, concludendo la sua chiara ed avvincente esposizione con alcune proiezioni di grande evidenza, che destano il più vivo interesse nel pubblico.

La signora Matha spiega dettagliatamente come il cantante debba usare il meraviglioso istrumento datogli dalla natura per conservarlo lungamente in piena efficienza; come debba evitare ogni sforzo, sempre inutile e dannoso; come debba limitare il volume d'aria destinato a creare l'emissione sonora secondo la resistenza della propria corda vocale e della propria laringe. Insiste sopratutto nel reclamare un severo controllo sopra la preparazione e la moralità professionale di chi si dedica all'insegnamento del canto, che assume una responsabilità incalcolabile verso allievi e verso la società.

Concludendo la sua interessantissima conferenza, ch l'uditorio ha seguito con la più viva attenzione, la sinogra Matha afferma essere necessario che il lavoro del canto sia basato sui principii seguenti:

1.o Lavorare secondo le verità dell'anatomia, della fisiologia, della fonetica e della musica, servendosi d'un vocabolario esatto e non cervellotico. L'empirismo ha per troppo tempo infierito nella pedagogia vocale. L'arte va prendendo sempre più una forma industriale meccanica. L'artista nn ha più il diritto di ignorare la scienza, poichè essa lo serve, gli dà ogni giorno mezzi d'espressione più vasti e più ricchi. L'arte non può esistere senza una base scientifica, e coloro che pretendon il contrario sono i nemici di ogni anche minimo sforzo.

2.o Considerare il medico laringologo non come un salvatore nei casi disperati, ma come una guida e un consigliere costante. Ricordarsi che è più facile evitare una lesione che non guarirla.

3.o Evitare il «surmenage», e più ancora il cattivo uso della propria voce.

4.o Applicare i principi rigorosi dell'igiene. Evitare il tabacco, l'alcool, gli sforzi violenti, le fatiche esagerate.

5.o Amare la propria arte sopra tutto, e fare astrazione di sè stesso a beneficio dell'opera che si ha l'onore di interpretare.

Il pubblico accolse con unanimi, calorosi applausi la fine della dotta, elegante, interessantissima esposizione.

Seguì la parte musicale del programma, la quale rivelò in Louise Matha una interprete mirabile per finezza di intuito come per profondità di comprensione e insieme una cantante di qualità veramente eccezionali. Signora di una voce superba per lucentezza di timbro, per vastità di volume, per la spontanea e facile emissione e per la perfetta uguaglianza di tutto il suo registro ella sa avvalersene con arte raffinata, mostrando insieme la superiorità assoluta del suo magistero, e le tracce di una delicata e sensibilissima natura musicale.

Così il suo fraseggio sempre caldo, sempre eloquente, sempre espresso con un'estrema nobiltà di linea, e sempre in perfetta aderenza al carattere stilistico e al contenuto poetico, ebbe sempre un potere immediatamente emotivo.

Il suo canto che sa flettersi, a volte in una forma di declamato tanto efficace quanto suggestivo, e sa aprirsi in effetti di sonorità radiosa e stemperarsi in note prodigiosamente uguali d'intensità e di colore nel loro accendersi e nel loro sfumare, tutto valse ad avvincere il pubblico a trascinarlo assai spesso nelle più alte regioni dell'entusiasmo.

Il programma vasto ed interessantissimo che mieteva dalla produzione musicale di tutti i tempi e di tutti gli stili, spaziando da Glüch a Ravel, da Pergolesi a Debussy e da Gounod a Castelnuovo Tedesco e a Bianchini, diede modo all'eletta cantatrice di rivelare in varie luci ed i rari aspetti le più preziose doti della sua arte.

Il pubblico volle il bis di «Rose et Colas» di Monsigny, espresso con finezza estrema e sottolineò con applausi particolarmente espansivi la «Serenade», ispirata a Gounod da' versi di Victor Hugo ed espressa, da Louise Natha in forma squisita.

Pure entusiasticamente acclamate furono le nobilissime realizzazioni dell'«Invitation au voyage» di Duparc, di «Soir» di Fauré, di «Cloches» e di «Mandoline» di Debussy di «Je crois en Dieu» di Caplet, di «Ballade des Biens Immeubles» di Castelnuovo Tedesco e d'ogni altra pagina antica e moderna.

Il programma si chiudeva con due delicati brani di Guido Bianchini «Dormez, dormez» ispirato dalla lirica di Paul Geroldy, e «Obstination» composto su parole di Anna Sergueeff. Quest'ultimo, eseguito per la prima volta, si rivelò particolarmente interessante per la nobiltà delle idee musicali di cui è nutrito e per la finezza della elaborazione armonica e contrappuntistica, schiettamente moderna pur senza assumere atteggiamenti di avanguardia. Fine di colore, ricca di forza drammatica, schietta e vigorosa, la musica del Bianchini intimamente aderisce al contenuto poetico del testo e interessante lo esprime.

La bella pagina ebbe iersera da parte di Louise Matha, non solo una interpretazione eccellente ma una vera e propria esaltazione. Applaudita freneticamente e richiesta di «bis» con imperiosa insistenza la nobilissima cantatrice dovette non solo ripetere il brano, ma cedendo a nuove calorosissime insistenze, offrire un altro numero fuori programma e cioè la notissima «Venise» di Gounod, che le rese nuove vibranti ovazioni.

Luise Matha ebbe una collaboratrice veramente preziosa nella Signora Sophie De Guarnieri che nel realizzare la parte pianistica del programma ebbe modo di rilevare la singolare finezza del suo gusto interpretativo e la morbida sonorità del suo tocco e le doti eminenti della sua fluidissima tecnica. Pure Sophie De Guarnieri fu per tutta la sera cordialmente e meritatamente festeggiata.

La serata di gala al Teatro La Fenice

Come abbiamo annunciato, l'attesissima stagione lirica, organizzata sotto gli auspici del Comune in occasione delle cerimonie inaugurali del Ponte del Littorio, s'inizierà la sera del 25 corrente con una serata di gala nella quale verrà presentata una suntuosa edizione di *Lohengrin* di Wagner.

Inutile dire che l'attesa per la serata, che sarà insieme un vero e proprio avvenimento d'arte ed una festa di mondanità raffinata, è non solo viva ma addirittura febbrile. Le richieste di posti si susseguono da ogni parte della regione, sicchè è bene che tutti coloro che hanno intenzione di parteciparvi, s'affrettino ad assicurarsi il posto.

I prezzi per l'eccezionale serata, sono stati fissati d'accordo fra il Comune e la Direzione del Teatro come segue: Ingresso Platea e Palchi L. 30; Poltrone di Platea L. 70; Poltroncine L. 40; Palchi di pepiano e primo ordine L. 400; Palchi di II ordine L. 200. Ingresso alla galleria L. 12; Posto di parapetto L. 20; Posto di II. fila galleria L. 8; Ingresso al loggione L. 8; posto numerato di loggione L. 10. Ai prezzi suddetti vanno aggiunte le tasse erariale e comunale del 13 per cento.

Gli abbonamenti si fanno sempre al Teatro La Fenice dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17 alla porta di scena in fianco alla Taverna, anagrafico N. 1967.

La Direzione del Teatro, date le richieste del Comune e quelle di privati cittadini, prega i sigg. Palchettisti di sollecitare il fermo del loro palco perchè dopo il 21 corrente, cioè domani, quei pochi che resteranno, saranno posti in vendita.

La serata di Margherita Bagni al Goldoni

Ricordiamo che Margherita Bagni avrà questa sera lo spettacolo in suo onore e insieme le feste del pubblico veneziano che si schiettamente ammira le doti della sua arte fatta di nobiltà, di sincerità e di schiettezza.

La gentile attrice ha scelto per l'occasione: «Nel suo candore ingenuo», e cioè una gustosissima commedia di Deval, che le permette di rivelare la squisitezza del suo temperamento artistico e le sue più eminenti doti di interprete e di attrice.

Iersera con la seconda rappresentazione di «Hector» di Henry Decoine, l'eccellente Renzo Ricci e tutti i suoi valorosi compagni ebbero un nuovo spontaneo e calorosissimo successo.

MALIBRAN

Oggi nel varietà vi saranno degli attraenti debutti con Annie Gorilovich, la danzatrice dei Re e che ultimamente ha danzato a Corte alla presenza delle Loro Maestà, assistita dal virtuoso violinista maestro Ivar, dalla eccentrica Sperry Creola e dal balletto Lady girls.

Sullo schermo avremo le ultime visioni del film italiano «Acqua cheta» nell'interpretazione di Gianfranco Giachetti, Germana Paolieri, Andreina Pagnani.

Domani: «10 soldi a danza» la ultima grande interpretazione parlata di Barbara Stanwick e Riccardo Cortez.

ROSSINI

«Non son gelosa» che così largo consenso sta riscuotendo sia per la divertentissima trama quanto per la briosa e spigliata recitazione di Nino Besozzi, Marcella Albani e Luigi Almirante si replica anche oggi dalle 16.30 in unione allo spettacolo di varietà di Giorgio Link che con la sua troupe anche ieri fu molto festeggiato.

La spedizione per la scalata del monte Everest

DARIEELING, 19

I membri della spedizione per la scalata del monte Evarest sotto la direzione di Hugh Ruttiedge sono arrivati nella vallata di Rungbuk dove rimarranno per alcuni giorni per visitare il Lama di Rungbuk il quale darà loro la sua benedizione e quindi proseguiranno per l'accampamento di base dove arriveranno in un giorno o due.

La comitiva deve passare per altri otto accampamenti prima di raggiungere il piede del monte Evarest che è a 20 miglia dall'accampamento di base.

Adunanze corporative

L'on. Biagi alla riunione della Sezione dell'industria

ROMA, 19

Questa mattina presso il Ministero delle Corporazioni, si è riunita, sotto la presidenza dell'on. Biagi la sezione dell'ndustria del Consiglio Nazionale delle Corporazioni. Il gr. uff. Anselmi ha riferito circa il modo in cui la commissione scelta in seno alla sezione per lo studio del regolamento per l'assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali, aveva assolto il suo compito e la sezione ha espresso parere favorevole all'accoglimento del testo proposto dalla Commissione.

Quindi è stato esaminato il problema della riduzione dell'orario di lavoro come mezzo di difesa contro la disoccupazione. Il gr. uff. Anselmi ha comunicato le osservazioni fatte dalle due Confederazioni e la sezione le ha valutate e discusse. L'on. Biagi ha assicurato che il Ministero terrà conto delle dette osservazioni e dei risultati della discussione odierna.

E' stata quindi esaminata la relazione ministeriale circa la applicazione del contratto collettivo ai terzi che non esercitano professionalmente l'attività prevista dal contratto stesso. Dopo lunga discussione alla quale hanno partecipato principalmente il dott. Anselmi, l'on. Olivetti e il dott. Cavina, ha preso la parola l'on. Biagi il quale, rilevata la importanza e la delicatezza della questione, ne ha rinviato l'ulteriore esame alla prossima riunione in cui verranno esaminati anche gli altri argomenti all'ordine del giorno, e cioè la disciplina dell'apprendistato e quella delle ferie.

L'artista può fotografare le sue opere cedute ad altri

ROMA, 19

Di una elegante e nuova questione in tema di diritti d'autore si è occupata la seconda sezione civile della nostra Corte d'Appello, presieduta dal comm. Leucadito.

Il 22 novembre 1930 l'architetto Giuseppe Capponi convenne in giudizio il signor Rodolfo Nebbiosi; egli affermò di aver avuto dal Nebbiosi l'incarico di studiare, dirigere e curare, dal lato artistico, l'arredamento di un appartamento sito al Lungotevere Arnaldo da Brescia; l'ordinatore-proprietario dell'appartamento si sarebbe poi rifiutato di corrispondere il residuo ammontare degli onorari pattuiti e in violazione dei diritti di proprietà artistica del Capponi, gli avrebbe impedito di far fotografare i mobili da lui disegnati e gli interni da lui decorati, fotografie di cui l'architetto aveva bisogno per completare una pubblicazione artistica. Il Capponi insomma lamentava un gravissimo danno morale ed economico.

Il Tribunale, accolta la prima domanda del Capponi, rigettò l'altra, cioè quella riguardante il diritto alle fotografie. Appellatosi il Nebbiosi, la Corte respinse le sue richieste e accolse invece l'appello incidentale del Capponi il quale chiedeva la riforma della sentenza nella parte attinente alle fotografie. La sentenza della Corte osserva «che non si può dubitare trattarsi nel caso di un'opera d'arte la quale deve avere, come tale, diritto alla tutela e alla protezione della legge sul diritto di autore, dato che il Capponi, nell'eseguire l'arredamento, ha spiegato un'attività creatrice, portandovi l'impronta della sua personalità artistica, facendo decorazioni murarie secondo sue idee originali, facendo costruire mobilio in base a disegni da lui creati e fondendo le varie opere secondo un piano artistico dalla sua mente concepito. E l'articolo primo del Regio decreto legge 7 novembre 1925 n. 1950 stabilisce appunto che sono opere artistiche, tra le altre, i lavori d'arte plastica ed i lavori applicati alla industria.

«Stabilito così che il lavoro del Capponi ha il carattere di un'opera artistica, non si può contestare all'architetto il diritto di farne delle fotografie, per portarle a conoscenza del pubblico e richiamare la pubblica attenzione sui prodotti del suo ingegno».

Si è ammesso così il principio che l'autore di un'opera d'arte ha facoltà di farne rilievi fotografici, dovunque l'opera si trovi, anche dopo che fu ad altri ceduta o se gli fu da altri commessa, poichè tale facoltà costituisce una modalità di esercizio dei suoi diritti morali che sono inalienabili e imprescrittibili.

La sentenza della Corte di Appello conclude che nel caso che il Nebbiosi si opponesse al pacifico esercizio dell'accennato diritto si deve autorizzarne l'esercizio coattivo; pertanto la causa è stata rinviata ai primi giudici per l'ulteriore corso. In base a tale sentenza, estesa dal consigliere comm. Iannuzzi, è riconosciuto per la prima volta dal magistrato un «diritto di accesso» all'autore di un'opera artistica che sia stata ceduta ad altri.

Il Duce riceve S. E. Motta Presidente del Consiglio svizzero

ROMA, 19

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia S. E. Motta, Presidente del Consiglio federale svizzero, trattenendolo in cordiale colloquio. L'on. Motta trascorre in Italia un breve periodo di riposo.

Concorso per assistenti degli Osservatori astronomici

ROMA, 19

E' aperto il concorso per titoli a sette posti di assistente nel ruolo del personale scientifico dei Regi Conservatori astronomici.

Misure eccezionali al Cile per timore di colpi di Stato

SANTIAGO, 19

In seguito ad insistenti voci di possibili colpi di Stato, il Presidente Alessandri e il Governo hanno chiesto al Parlamento poteri straordinari per garantire la sicurezza e l'ordine pubblico e le istituzioni costituzionali. Il progetto di legge chiede che sia concessa facoltà al overno di poter confinare gli elementi sospetti in qualche luogo del trritorio nazionale, arrestare e fare perquisizioni senza regolare istruttoria, sospendere il pagamento delle pensioni e degli stipendi a coloro che risultassero implicati in movimenti sovvertitori, sospendere il diritto di riunione e sopprimere la libertà di stampa.

Per tutto il periodo in cui la legge sarà in vigore nessun periodico potrà fare critiche al Governo od incitare a mutamenti nell'ordine attuale di cose. La durata di questa legge sarà determinata dal Parlamento

Velivoli giapponesi bombardano località interne a Pechino

PARIGI, 19

Notizie da Pechino al *Matin* dicono che le probabilità di una estensione dell'avanzata giapponese nel nord della Cina, in direzione di Pechino e di Tien-Tsin si fanno sempre più forti. Ne sarebbe prova il bombardamento, compiuto ieri dagli aeroplani giapponesi della città di Tung-Ciu, situata a 15 miglia ad oriente di Pechino. Nella città bombardata si trovano 200 bambini americani che fanno i loro studi in una scuola di quella città. A Pechino la popolazione è indignata per questo bombardamento avvenuto in località tanto prossima all'antica capitale.

Tung-Ciu è un punto strategico importante: da esso si dominano le strade moderne che collegano Pechino a Tien-Tsin e a Scian-Hai-Kuan. Il personale della Legazione degli Stati Uniti a Pechino conduce una inchiesta sulle conseguenze del violento bombardamento di Tung-Ciu e prepara una protesta nel caso in cui lo sgombero dei fanciulli ameroicani si rendesse necessario in seguito allo stato di pericolo che regna nella città.

Un comunicato cinese segnala poi bombardamenti aerei cui i Giapponesi avrebbero sottoposto Scih-Hsiah e Miyun località anche esse poco distanti da Pechino e poste a nord della vecchia capitale cinese. Questa improvvisa estensione dei bombardamenti aerei nella regione di Pechino sembra confermare l'intenzione espressa dall'Alto comando giapponese secondo il quale le forze nipponiche procederebbero all'occupazione di Pechino e di Tien-Tsin nel caso in cui i Cinesi continuassero i loro atti di provocazione lungo la Grande Muraglia. L'occupazione delle due grandi città cinesi si renderebbe necessaria secondo lo Stato Maggiore giapponese perchè esse costituiscono le basi da cui partono i rinforzi e le munizioni per la fronte del nord.

La denatalità in Francia e una significativa confessione

ROMA, 19

Un breve, ma interessante articolo della *France Militaire* rivela la crescente preoccupazione degli ambienti militari francesi relativamente alle condizioni demografiche della Francia. Il giornale infatti, mettendo a raffronto le cifre della popolazione francese con quella delle altre nazioni nei periodi storici delle più importanti guerre combattute e vinte dalla Francia, afferma che la denatalità francese ha valso alla Francia la invasione delle sue provincie durante il conflitto del 1914-18. Ma l'interesse dell'articolo non si limita soltanto all'ammonimento che esso vuol trarre dalla storia del numero nelle relazioni internazionali, sibbene da una confessione tanto più notevole, in quanto proviene dall'organo del militarismo francese; il quale pur di non lasciar perdere la lezione che deriva ai francesi del proprio raffronto, non esita ad affermare che la Francia ha vinto nel 1918 soltanto «chiamando quasi il mondo intero alla riscossa».

Famoso scassinatore danese morto tisico in prigione

BERLINO, 19

Si apprende da Copenaghen che nelle carceri della Capitale danese, dove da un anno e mezzo stava scontando una condanna a 10 anni di reclusione, è morto Thorwald Framlew, il «re degli scassinatori» della Danimarca.

Durante 10 anni Thorwald Framlew era riuscito a tenere in scacco la polizia danese, operando con affinata astuzia e immancabile successo i più difficili colpi di mano contro le casseforti meglio difese. La sua specialità era lo scasso mediante la perforatrice. La sua infallibile abilità nel vincere la resistenza di qualsiasi cassaforte, della quale si parlò per anni nella stampa danese ed estera, gli valse il nomignolo di «perforatore». Si calcola che nella lunga serie di forti, egli abbia messo assieme oltre mezzo milione di corone danesi.

Sbaglierebbe però chi ritenesse che il perforatore debba la sua cattura alla sua vita spendereccia o al lusso appariscente. Abile in questo come nella preparazione e perpetrazione degli scassi, il «perforatore» non sarebbe stato mai identificato, se un caso fortuito non lo avesse fatto cadere in trappola. Arrestandolo — in seguito a denunzia presentata da un abitante del comune di Fridericksborg, al quale era apparso sospetto il contegno di uno straniero, il fruttivendolo Thorwald Framlew — la polizia danese era ben lungi dal sospettare di aver posto le mani sull'introvabile «re degli scassinatori».

Condannato a dieci anni di carcere il «re degli scassinatori» venne presto dimenticato. Dopo un anno e mezzo di detenzione egli è morto ora di tubercolosi. Leggendo la notizia della morte i più hanno stentato a ricordarsi di lui e della sua fama

Il Congresso di diritto romano

La cittadinanza onoraria di Roma conferita a Vittorio Scialoja

ROMA, 19

Il 22 corrente, alle ore 10, avrà luogo in Campidoglio la seduta del Congresso internazionale di diritto romano e del terzo Congresso nazionale di studi romani. Nell'occasione il Governatore principe Boncompagni Ludovisi conferirà la cittadinanza onoraria di Roma a Vittorio Scialoja. Eccone la motivazione:

«S.P.Q.R. Poichè Vittorio Scialoja ha per quasi cinquant'anni continui prodigato dalla cattedra di diritto romano dell'Università di Roma la sua luminosa attività scientifica per far palese il carattere universale delle leggi romane e la loro mirabile adattabilità per regolare ancor oggi i negozi giuridici di tutte le nazioni; poichè egli è universalmente riconosciuto quale maestro dei maestri che per tre generazioni hanno appreso e insegnato scienze giuridiche a Roma, madre di diritto; poichè egli è benemerito della Nazione per gli eminenti servigi resi nella vita pubblica, sia quale Ministro di S. M. il Re, sia quale membro di conferenze internazionali e capo delle delegazioni italiane dei trattati di pace e nel Consiglio della Società delle Nazioni; poichè egli nella sua costante attività di professore, di avvocato, di giudice, di politico, di diplomatico, di scrittore e di oratore, si è ispirato agli esempi della romana grandezza; poichè l'intelligenza, la dottrina, la rettitudine, la saggezza veramente romane, associate ad una grande forza morale, sono state da lui messe al servizio del Paese e particolarmente di Roma, che lo ha annoverato più volte fra i suoi ammiratori più onesti e più sagaci nell'azione per il pubblico bene, il Governatore di Roma, celebrandosi quest'anno il 14.o centenario della proclamazione del Digesto, che costituisce il monumento più solenne della sapienza giuridica romana, prese in esame le condizioni stabilite nella deliberazione del 9 novembre 1925 per il conferimento della cittadinanza romana, delibera che Vittorio Scialoja di Antonio, Senatore del Regno e Ministro di Stato, professore emerito di diritto nell'Università Romana degli Studi, uomo veramente superiore per ingegno e per dottrina e, per confessione di tutti, principe dei romanisti odierni, è degnissimo dell'onore della cittadinanza romana; e che con questa stessa deliberazione egli deve ritenersi insignito di tale onore».

Nella stessa solenne adunanza il Governatore consegnerà a Vittorio Scialoja la «littera civilitatis»

Il Congresso hegeliano inaugurato a Roma

ROMA, 19

Preceduto da un ricevimento offerto dall'Istituto italiano di studi germanici, nel pomeriggio è stato solennemente inaugurato a Villa Sciarra il terzo Congresso internazionale hegeliano. Rappresentava il Governo fascista il Sottosegretario all'Educazione on. Solmi. Hanno parlato il presidente della Lega internazionale hegeliana e il sen. Giovanni Gentile, presidente del Comitato ordinatore del Congresso, il quale ha tenuto il discorso inaugurale svolgendo il tema: «Hegel e il pensiero italiano». Quindi l'on. Solmi ha dato il benvenuto a nome del Governo fascista agli studiosi italiani e stranieri della filosofia hegeliana convenuti a Roma per l'attuale Congresso. L'on. Solmi ha chiuso il suo discorso dichiarando aperto in nome di S. M. il Re il terzo Congresso internazionale hegeliano. Terminata la cerimonia inaugurale alle ore 17.30 il Congresso ha iniziato i lavori.

Una motocicletta contro una catena Un morto e due feriti

BERGAMO, 19

In Borgo Santa Caterina, una motocicletta, sulla quale si trovavano certo Franco Carone di 43 anni, da Almeno San Salvatore, e due suoi compaesani, è andata a cozzare contro una catena che sbarrava la strada privata. Il Carone e uno dei suoi compagni se la sono cavata con qualche escoriazione; ma l'altro, tale Enrico Rota, di 21 anni, sbalzato al suolo, è morto sul colpo.

CRONACA DELLA CITTA'

Le nuove vie e i nuovi mezzi di comunicazione
che verranno inaugurati col Ponte del Littorio

Com'è noto, l'apertura del Ponte del Littorio, presuppone ed inizia l'auspicatissima sistemazione delle comunicazioni acquee della città, mentre è lecito sperare che essa preluda insieme al miglioramento di quelle terrestri, le quali per l'aumentato traffico, devono subire al più presto nei luoghi più congestionabili quelle modificazioni che da più anni i cittadini vanno invocando.

La nuova via d'acqua che sbocando in Canalazzo a Cà Foscari e a Santa Chiara viene a formare un gigantesco anello attorno al quale grossi e comodissimi motoscafi potranno velocemente girare nei due sensi opposti, abbrevia e semplifica in misura notevolissima il tratto che il passeggero doveva fino adesso percorrere per recarsi con mezzi meccanici normali dalla Stazione a San Marco. Per recarsi da Santa Lucia a San Marco lungo il Canalazzo bisogna infatti percorrere tre chilometri interrotti da tredici fermate, mentre movendosi lungo il Rio Novo la distanza sarà di un chilometro e mezzo e le fermate saranno soltanto quattro.

Se poi consideriamo i due percorsi da Santa Chiara all'angolo di Cà Foscari e cioè dai punti nei quali la nuova via acquea sbocca nell'antica, ecco che per il Rio Nuovo la distanza è di 700 metri al confronto di metri 2400 quale è quella presentata dal Canal Grande.

I nuovi motoscafi

Per quanto riguarda i nuovi mezzi di trasporto che verranno impiegati per il nuovissimo servizio possiamo annunciare che fino dal 25 corr., giorno in cui verrà inaugurato il nuovo ponte, il servizio in Rio Nuovo e quindi nel Canalazzo verrà disimpegnato dai motoscafi *Perseo* e *Pegaso* dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna e Lagunare, e da altri grandi motoscafi che verranno noleggiati, in attesa della consegna delle nuove lancie speciali. Questi, già impostati da qualche mese presso i Cantieri Navali e Officine meccaniche sono già quasi ultimati sicchè è già assicurato che la loro consegna avverrà entro il prossimo maggio, e cioè nel tempo fissato nelle norme contrattuali.

I nuovi motoscafi, il cui tipo è il risultato di attentissimi studii e delle esperienze raccolte in questi ultimi anni di attività motonautiche, saranno a scafo di acciaio, e poichè per ovvie ragioni non potranno accogliere i passeggeri sopra coperta come avviene per gli attuali vaporini del Canal Grande, il loro fondo sarà facilmente accessibile mediante comode scalette che sfiorando con l'ultimo gradino i pontili di attracco al livello del loro piano, renderanno comodissimo l'imbarco.

I nuovi motoscafi lunghi 17 metri e larghi 3.30 avranno un dislocamento totale di 18 tonnellate e saranno di linea elegante ed armoniosissima. Assai appropriato sarà l'arredamento delle cabine, capaci di 24 posti a sedere e 30 posti in piedi al coperto, cosicchè in ogni caso i passeggeri si troveranno perfettamente protetti contro gli insulti delle intemperie.

Le partenze dei motoscafi da ciascun capolinea e cioè dal Piazzale Roma e dal Pontile di San Marco si succederanno ogni dieci minuti. Ma poichè esse saranno disciplinate in modo da essere intercalate a quelle dei vaporetti partenti da Santa Chiara, si può dire che dal Piazzale Roma si avrà praticamente una partenza per San Marco ogni cinque minuti.

Fermate e tariffe

Le fermate intermedie del percorso di Rio Nuovo sono state fissate a San Pantalon e in Campo San Samuele. Per tale ultima sosta è già stato costruito un apposito pontone in legno. La costruzione, semplicissima e di carattere schiettamente veneziano, si accorda nelle linee e nel colore con le passerelle del vicino traghetto, così da non recare nocumento alcuno all'assieme del paesaggio che in quel punto assai facilmente potrebbe essere profanato.

Sempre in correlazione al nuovo servizio sono state costruite in Rio Nuovo, e precisamente in prossimità al Piazzale Roma, due ampie e comode *cavane*. La prima, per chi abbia a percorrere la nuova arteria da Cà Foscari a Santa Chiara, servirà per lo sbarco dei passeggeri, mentre quella più prossima al Canal Grande servirà per l'imbarco. Quest'ultima sarà completata con un pontone coperto, munito di numerosi posti a sedere, così da costituire per i passeggeri in arrivo un'ampia e comoda sala d'aspetto.

Le tariffe sono state fissate in lire una per il percorso Piazzale Roma - San Marco e lire 0.50 per un semplice tratto intermedio. Durante i mesi estivi il servizio verrà presto sviluppato sicchè coloro che arriveranno a Venezia in automobile o per mezzo della filovia potranno imbarcarsi dal Piazzale Roma direttamente per il Lido. Per tale percorso, che avrà il suo capo nel piazzale di S. Maria Elisabetta, il prezzo è fissato in lire 3.

Pure in via di perfetto funzionamento sono le nuove comunicazioni terrestri da Piazza 27 Ottobre di Mestre a Venezia. Da questa mattina infatti le linee della filovia sono percorse dalla corrente elettrica, ciò che permetterà oggi stesso il collaudo delle nuove vetture che verranno lanciate dalla loro rimessa, sita in Piazza Umberto I, fino alla testata del nuovo ponte, mentre nella giornata di sabato venturo le stesse vetture compiranno l'intero percorso e così sarà possibile accertarsi del perfetto funzionamento del materiale mobile e di quello fisso della filovia ch'è, come già ebbimo a dire, la più importante d'Italia e insieme la più moderna e la più estesa.

Le vetture della Filovia

Le vetture costruite dalla *Fiat*, che abbiamo avuto modo di visitare minutamente, sono lunghe metri 9, hanno la larghezza massima di metri 2.34, l'altezza interna di m. 2,05; 35 posti a sedere, 24 fronte-marcia.

La loro struttura è completamente metallica. L'accesso ha luogo dalla porta anteriore che è pieghevole ad un solo battente, comandata pneumaticamente dal conduttore. L'uscita ha luogo dal lato posteriore. La porta è automatica e si apre quando il passeggero che vuol scendere gravi col proprio peso la soglia dell'uscita. L'equipaggiamento elettrico di trazione è costituito da due motori da 35 cavalli di potenza oraria, i quali possono imprimere al veicolo una velocità compresa fra i 50 e i 60 chilometri all'ora.

All'eleganza della linea esterna, corrisponde quella dell'arredamento interno, ove la disposizione dei sedili è stata accortamente studiata così da sfruttare fino al centimetro lo spazio disponibile. Tali sedili sono costituiti da tre divanetti e da trentadue poltroncine accoppiate ben soffici e riccamente ricoperte in cuoio.

Uno dei due divanetti è addossato alla parete posteriore della vettura, gli altri due, disposti lo uno in faccia all'altro s'appoggiano alle pareti di fianco, verso il lato anteriore della carrozzeria e tra questi e il primo sono schierate, da una parte e dall'altra della vettura in senso trasversale, le coppie delle poltroncine.

La carrozza, tipo belvedere, è illuminata di giorno ed aereata da vastissime finestre che danno alla cabina l'aspetto di una luminosissima veranda. I cristalli infrangibili, dai quali le aperture sono protette s'aprono a settori rientranti sicchè è assai facilitata la manovra di chiusura o d'apertura ed essa è agevolmente regolabile come finora non è stato possibile ottenere, non parliamo pei treni e per gli autobus, ma neppure per le più perfezionate carrozzerie di automobile.

Di sera la vettura sarà illuminata a luce diffusa proveniente da lampade elettriche mascherate.

Autobus ausiliari

La carrozza s'appoggia su due carrelli muniti di ruote a gomma pneumatica: quattro ruote abbinate nel carrello posteriore, e due ruote semplici in quello anteriore. La guida è interna e a sinistra, e il seggiolino del conducente è situato innanzi al carrello anteriore, ciò che agevola assai la manovra in curva. Alla sinistra del guidatore è il quadro dei comandi in modo ch'egli possa, con la facilità maggiore e senza uscir d'attenzione, far agire il congegno che apre e chiude lo sportello e compiere le altre manovre necessarie al servizio.

Come abbiamo annunciato le vetture già arrivate sono quattro e tutte potranno essere messe in linea nel giorno prestabilito. Ma esse non saranno certo sufficienti a disimpegnare il servizio che specie nei primi giorni dovrà essere adeguato ad un traffico straordinariamente attivo.

Per questo la *Fiat* ha già provvisto all'invio di grosse e modernissime vetture autobus i quali arriveranno in questi giorni per vie ordinarie e rimarranno fra noi complete anche di personale fino a quando potranno essere gradatamente sostituite dalle altre vetture della Filovia che sono già tutte in corso di lavoro.

Le comitive

Sono giunte ieri le seguenti comitive di turisti stranieri: alle 5.30 da Firenze, un treno speciale con 309 polacchi; alle 11.55, da Bologna, 112 pellegrini da Praga; alle 14.19, da Verona, 22 francesi; alle 17.40, da Firenze, 30 germanici; alle 17.50, 132 sudditi francesi; a San Giuliano di Mestre, su torpedone, 26 turisti germanici che sono scesi a Venezia portandosi ad alloggiare all'Albergo Cappelli; da Bologna, con i treni del mattino, 100 olandesi che sceso ad alloggiare all'Albergo della Stazione e 40 cecoslovacchi, all'albergo Nazionale.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria di Libero Andreotti, il prof. Eugenio Bellotto offre L. 15 per la sottoscrizione promossa dal pittore Cadorin.

★ In morte del prof. Paolo Negri L. 30 da Angelina Ravà Scandiani alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

Una visita di studenti lettoni al Segretario Federale

Il Segetario federale avv. Giorgio Suppiej ha ricevuto ieri nei locali della Federazione provinciale fascista una comitiva di 120 studenti lettoni accompagnati dal signor Radzins e dal signor Koloyski e presentati dal Segretario politico del GUF dott. Guido Giacomini.

Il signor Radzins ha portato il saluto degli studenti lettoni di cui presiedeva la comitiva al Segretario federale ed a lui ha risposto l'avv. Suppiej.

Gli ospiti hanno quindi visitato la Sede della Federazione e del GUF chiedendo notizie sulle varie organizzazioni del Partito.

Nella stessa giornata di ieri gli ospiti hanno lasciato la nostra città accompagnati fino a Treviso da un delegato del GUF di Venezia.

L'arrivo di S. E. Thaon di Revel

Ieri alle 9.10 è giunto a Venezia S. E. il Grande Ammiraglio Duca Thaon di Revel. L'ospite illustre è ripartito in mattinata e ritornerà a Venezia il 22 prossimo.

L'arrivo di S. E. Zawadski

L'altro giorno è giunto nella nostra città il Ministro delle Finanze di Polonia S. E. Zawadski. L'ospite illustre, che è sceso ad alloggiare all'Albergo Bauer, riparte oggi per Lugano.

L'arrivo di S. E. Anbrozj

Ieri mattina è giunto nella nostra città da Budapest S. E. Luigi Anbrozj, Ministro plenipotenziario ungherese a Ginevra. S. E. Anbrozj, che è sceso ad alloggiare all'albergo Bauer, ripartirà oggi per Ginevra.

La celebrazione del Natale di Roma

Fascio di Venezia

Domani, Venerdì 21 c. m., alle ore 9, tutti i fascisti si riuniranno nelle sedi dei rispettivi Gruppi, da dove, agli ordini dei Fiduciari, muoveranno, incolonnati, alla volta di Piazza S. Marco, in modo da non giungere oltre le ore 10, assisteranno alla cerimonia della Leva Fascista.

I vari Gruppi si disporranno alla sinistra del palco delle Autorità, lungo le Procuratie Nuove.

Camicia nera sotto la giacca.

Comando Gruppo Fasci Giovanili

Domani 21 Aprile, Natale di Roma, avrà luogo in Piazza S. Marco la cerimonia della 7.a Leva Fascista.

Dispongo pertanto quanto segue: Tutti i Giovani Fascisti dovranno trovarsi in divisa, presso le Sedi dei rispettivi Comandi di Fascio, alle ore 8.30 precise.

I Comandanti di Fascio provvederanno affinchè il proprio Fascio si trovi per le ore 9.15 precise in Campo S. Stefano.

I Giovani Fascisti di Leva dovranno formare in ogni singolo Fascio Giovanile un reparto distinto, il quale sarà messo a disposizione del Comando di Gruppo non appena i F. G. C. arriveranno in Campo S. Stefano.

Avverto che in Piazza S. Marco avrà luogo lo sfilamento per Centurie, a squadre affiancate.

Opera Nazionale Balilla

Alla cerimonia della VII Leva Fascista che avrà luogo il giorno 21 corr. in piazza S. Marco interverranno i seguenti Reparti i quali si aduneranno nelle località e nell'ora a fianco indicati:

309 Legione A.G.F. ore 9 Campo S. Zaccaria. Gli Avanguardisti si aduneranno presso le rispettive sedi di Centuria secondo gli ordini impartiti dai Comandanti.

Coorte Avanguardisti di leva: ore 8 alla Casa del Balilla.

310 Legione A.G.F.: I. Coorte: ore 9 Campo S. Zaccaria.

571 Legione marinara: ore 8.30 Casa del Balilla. I Marinaretti si aduneranno presso le rispettive sedi di Centuria secondo gli ordini impartiti dai comandanti.

703 Legione Balilla moschettieri: ore 9 Campo S. Maria Formosa. All'adunata dovranno intervenire anche i Balilla moschettieri di Leva.

309 Legione Balilla: ore 8.30 Campo S. Marziale.

606 Legione Balilla: ore 8.30 scuola Diaz.

608 Legione Balilla: ore 8.30 alla Scuola Manzoni.

I. e II. Gruppo Giovani Italiane: ore 9 Campo S. Angelo. La 2. Centuria del 2. gruppo si adunerà per le ore 8 in Campo S. Maurizio.

Gruppi di Piccole italiane: ore 9 Campo S. Angelo.

I Gruppi Fascisti

Tutti i Fascisti iscritti al **GRUPPO DI SAN MARCO** sono invitati a trovarsi domani venerdì 21 corr., alle ore 9 precise, in Campo S. Fantin a disposizione del Fiduciario, per prendere parte alla manifestazione della Leva Fascista che avrà luogo in Piazza S. Marco. E' d'obbligo la Camicia Nera sotto la giubba. Gli iscritti al **GRUPPO DI SAN POLO** devono trovarsi alle 9 precise in sede; gli iscritti al **GRUPPO DI LIDO** «Annibale Foscari», alle 9 in sede; quelli del **GRUPPO DI CANNAREGIO** «Enrico Toti», pure alle 9 in sede; gli iscritti al **GRUPPO DI MURANO** «Francesco Baracca» nella sede del Gruppo alle ore 8 precise.

G. U. F.

Tutti gli studenti del G. U. F. (Fascisti e Giovani fascisti) dovranno trovarsi alle ore 9,30 precise, in Campo S. Maurizio, inquadrandosi come segue: Dalla lettera A alla lettera G col Capo Gruppo camerata Carlo Giorgi; dalla lettera H alla lettera Q col Capo Gruppo camerata Giulio Zattera; dalla letera P alla lettera Z col Capo Gruppo camerata Piero Silvestri. Camicia nera e berretto goliardico.

La M. V. S. N.

Tutti i Sigg. Ufficiali nei quadri e nella riserva della 49.a Legione dovranno trovarsi alle ore 10 del giorno 21 corr. in Piazza S. Marco per assistere alla cerimonia. Prenderanno posto nello spazio riservato per gli Ufficiali fuori rango.

Grande uniforme per tutta la giornata.

Gli ufficiali e sottufficiali della Milizia Difesa Antiaerea liberi dal servizio, alle ore 8.30 in sede, a S. Severo.

Le Associazioni

Tutti i Sigg. Ufficiali in congedo sono invitati ad assistere alle ore 10.30 alla solenne cerimonia della VII.a Leva Fascista. Indosseranno pertanto la grande uniforme militare e prenderanno posto con i Sigg. Ufficiali in S. P. E. del R. Esercito e della R. Marina disponendosi nella formazione stabilita dalla circolare N. 14853 del Comando M. M. A. A.

× Tutti i soci della Sezione Mutilati di Venezia sono invitati a trovarsi venerdì 21 corrente alle ore 9.30 precise, in sede sociale per recarsi in Piazza S. Marco ad assistere alla cerimonia della VII.a Leva Fascista. D'obbligo il distintivo sociale e le decorazioni.

× I soci dell'Associazione del Fante sono invitati a trovarsi alle 9.30 in sede sociale al Ponte della Paglia.

× I CARABINIERI IN CONGEDO alle 9.45 precise in sede sociale. I VOLONTARI DI GUERRA, alle 10, in sede. Gli iscritti alla GENTE DEL MARE E DELL'ARIA sono invitati ad intervenire in massa alla cerimonia in Piazza.

I Sindacati

× Gli iscritti ai Sindacati Fascista del Commercio, liberi dal servizio, alle 9.30 precise nella sede dell'Unione (Ponte dei Greci, Castello). Ciascun Segretario di Sindacato risponderà del numero e della disciplina dei rispettivi associati, che si porranno dietro i gagliardetti di ciascuna categoria.

× I soci della Unione Industriale Fascista che non siano impegnati col proprio Circolo, presso la sede.

× Gli iscritti ai Sindacati Professionisti e Artisti (Architetti, Avvocati e Procuratori, Belle Arti, Chimici, Dottori in economia e commercio, Farmacisti, Geometri, Giornalisti, Ingegneri, Insegnanti, Levatrici, Medici, Musicisti, Notai, Patrocinatori legali, Periti commerciali, Periti industriali, Ragionieri, Scrittori, Tecnici agricoli, Veterinari, alle Associazioni Inventori, Infermiere diplomate e Donne professioniste e artiste) che non siano tenuti a prendervi parte coi Circoli di Sestiere, o con le Associazioni combattentistiche sono vivamente pregati di trovarsi domani venerdì 21 corr., alle 9.30, all'Ascensione, in vicinanza dell'Ufficio postale, per partecipare quindi alla cerimonia della Leva fascista. I Segretari o Commissari che fossero impegnati altrove sono pregati di delgare un collega del Direttorio a sostituirli.

Le disposizioni del Comune

Nella solenne ricorrenza del 21 Aprile in cui si commemora il Natale di Roma, e per la Cerimonia della VII.a Leva Fascista, il Podestà ha disposto quanto segue:

1.o - L'intervento della Bandiera decorata del Comune alla celebrazione che seguirà in Piazza S. Marco alle ore 10 e 30 di detto giorno. La Bandiera partirà dal Palazzo Ducale con le consuete scorte d'onore alle 10 circa.

2.o - L'esposizione della Bandiera Nazionale da tutti gli Edifici Comunali, la illuminazione straordinaria della Piazza e della Piazzetta di S. Marco, dei Palazzi Municipali del centro e delle Frazioni, nonchè l'esecuzione di un concerto della Banda Cittadina in Piazza S. Marco, dalle ore 17 alle 19 e di altri concerti da parte dei Circoli Filarmonici delle Frazioni.

Barbieri e Farmacie

Si ricorda a tutti i proprietari barbieri e parrucchieri per signora che venerdì 21 aprile Festa del Lavoro le botteghe dovranno rimanere totalmente chiuse. Giovedì le botteghe potranno chiudere alle ore 21.

× Domani, 21 aprile, Natale di Roma, rimarranno aperte le sole farmacie di servizio.

L'arrivo del "Monterosa,,

Questa mattina alle 11 arriverà a Venezia proveniente da Cattaro il piroscafo germanico *Monterosa* stazzante circa 14.000 tonnellate lorde.

Il grande piroscafo appartiene alla Hamburg Sud Amerikanische Linie, e si trova in crociera mediterranea con oltre 1000 passeggeri di nazionalità prevalentemente germanica. Il *Monterosa* andrà ad ormeggiarsi in Bacino di S. Marco e ripartirà all'alba del 25 del corrente mese per iniziare una nuova crociera con 1500 passeggeri pure germanici.

La prossima crociera toccherà i porti di Cattaro, Corfù, Itea, Atene, Costantinopoli, Biserta, Napoli, Capri e terminerà a Genova, di dove partirà la 2.a crociera.

Stato Civile di Venezia

20 Aprile 1933 - XI

NATI: maschi 7; femm. 3; Nati morti 1; Totale 11

MORTI: 11

MATRIMONI: 6

Decessi: Ostan Emilia d'anni 54, nub. cas.; Baron Gobita Angela 79, ved. eserc.; Berto Scardellato Ester 78, ved. cas.; Sanson Bigheto Filomena 52, con. cas.; Dogà Semenzato Domenica 85, ved. cas.; Turazza Eugenia 78, nub. cas.; Lanza Fortunato 66, con. negoz.; Camuffo Leonida 57, con. pens.; De Biasi Giovanni 61, con. ricov.; Gesmondo Francesco 78, cel. sacerdote. Più una bambina sotto i 5 anni.

Nati morti: Femmine 1.

Matrimoni religiosi: Lunardi Gio. Battista, commerciante, con Zignol Adele, casalinga; Gelfi Emilio, impiegato privato, con Zanco Linda, civile; Lorio Virgilio, agente barbiere, con Busan Prima, casalinga; Rossi Vincenzo, ragioniere, con Rumor Ada, civile; Venchierutti Aldo, elettro-tecnico, con Dalla Pasqua Margherita, casalinga; Veretti Alfredo, cameriere, con Caretti Elvira, casalinga, tutti celibi.

Audizione radiofonica nella scuola maschile "Armando Diaz,,

A 1200 fanciulli, che frequentano la scuola elementare «Armando Diaz» assitettero ieri alla trasmissione nazionale del programma speciale per gli alunni primari del Regno, organizzata dal Ministero dell'Educazione in seguito agli accordi presi colla Direzione dell'E. I. A. R.

Il tempo piovoso, se ha ostacolato l'ammassamento della scolaresca nell'ampio cortile alberato della scuola, non ha però impedito che dalle finestre aperte, prospicenti il cortile e dalla palestra coperta tutte le classi ascoltassero il meraviglioso programma, che ebbe lo scopo di celebrare il «Natale di Roma» e la «Festa del Lavoro». L'audizione riuscì oltremodo gradita e la trasmissione fu perfetta, grazie alle cure con cui fu provveduto ad un impianto esterno per un amplificatore radiogrammofono a 17 valvole con 4 altoparlanti, ottimo sotto ogni rapporto. La potenza dello strumento richiamò sin dall'inizio l'attenzione della vicina Scuola Professionale Femminile, sicchè fu una simpatica partecipazione delle due Scuole alla celebrazione del 21 Aprile. L'entusiasmo degli alunni fu veramente straordinario specialmente per gli inni della Patria e per le rievocazioni sceniche della «Fondazione di Roma» e dell' «Apologo di Menenio Agrippa».

La calda appassionante parola del prof. on. Pietro Orsi, rievocatore genialissimo delle origini e delle vicende monarchiche di Roma antica, fu seguita con particolare attenzione dagli alunni, memori delle cure che l'elegante conferenziere ebbe per le scuole e per la città di Venezia, quando ne fu saggio amministratore.

Presenziava alla trasmissione — che nella Scuola «Armando Diaz» assunse un tono particolarmente solenne — il dottor Gino Pignatti Vice Direttore Didattico Centrale quale rappresentante del Comune e del Provveditorato agli Studi.

La celebrazione si chiuse con vivaci manifestazioni di simpatia per la bellissima iniziativa dell'E. I. A. R.

La "Selvatico,, al Dopolavoro

I soci della «Riccardo Selvatico» assisteranno questa sera alla rappresentazione, data espressamente per lor dalla Compagnia «Eclettica» nel teatro del Dopolavoro a Rialto, dell'applaudito lavoro di E. Lokman «Aquilotti».

Per accedere alla sala basta presentare la tessera della «Selvatico». La recita non è compresa fra quelle contemplate dallo statuto della Società.

La cronaca del maltempo
Un salvataggio in laguna

Il tempo incerto di questi ultimi giorni è sboccato alla fine in una violenta libecciata, che ha repentinamente abbassato la temperatura, la quale è scesa d'un balzo dai 16 gradi ai 7 sopra zero.

L'acquerugiola lenta, che ha spruzzato per quasi due giorni le pietre cittadine coi suoi interminabili abbandoni, s'è decisa iermattina a trasmutarsi in vera e propria pioggia e a cadere copiosa e ininterrotta tra le benedizioni di quanti hanno terra al sole, ma non altrettanto dai cittadini e da quanti hanno commerci col mare.

Per fortuna il vento impetuoso e il mare agitatissimo non hanno recati grandi danni e solo dobbiamo deplorare qualche intonaco scortecciato, qualche scivolone con conseguenze più o meno gravi, e lo spavento di due peatai che travolti dalle furie del fortunale in laguna vennero però salvati dai pompieri.

Ieri verso le ore 15.30 il timoniere del battello San Giuliano-Venezia Luigi Varisco, scorse una peata della portata di 200 quintali al largo dell'Isola di San Secondo in prossimità della lingua di terra cosidetta «isola dei zorsi». Sulla peata, due uomini invocavano aiuto poichè la leggera consistenza che poteva offrire l'ormeggio metteva in serio pericolo la loro vita. Il timoniere appena giunto a Venezia informò della cosa i pompieri del Municipio, i quali, a mezzo di una motobarca col capo Fiorin si recarono sul luogo per il salvataggio. Colà giunti; dopo grandi sforzi, a causa del vento impetuoso che minacciava con le potenti raffiche di travolgere anche l'imbarcazione di salvataggio, riuscirono a gettare una fune per rimorchiare così il natante lungo il Canale di San Giuliano sino all'approdo.

Si trattava precisamente di una peata di proprietà della ditta Ruggero Magliaretta con fabbrica di ghiaccio 2935, e i braccianti erano Angelo Berengo di anni 30 e Romani Cesare, pure di anni 30, abitanti ambedue a San Girolamo n. 3026 e 3110. Costoro erano partiti da Venezia alle 8 del mattino e dovevano recarsi ai magazzini generali a Porto Marghera per ritirarvi del materiale occorrente alla fabbrica. Se non che le poderose ondate sollevate da fortissima bora, li hanno fatti deviare dalla rotta, trovando presso la base di un palo telegrafico, momentanea protezione. I poveretti però erano tutti madidi di pioggia e intirizziti, tanto che i pompieri dovettero soccorerli somministrando loro dei panni asciutti e prodigandolo loro qualche frizione.

Terminato il salvataggio i pompieri hanno fatto ritorno verso le 18 alla base.

Gite in Laguna

L'Azienda Comunale per la Navigazione Interna Lagunare per dar modo ai veneziani e forestieri di visitare le località maggiormente interessanti della Laguna di Venezia ha disposto di effettuare le seguenti gite:

Nei giorni 21, 22, 23 da Venezia a Burano-Torcello-S. Francesco del Deserto e Venezia — colle motonavi «Rialto» e «Lido» posti 400 complessivamente — prezzo del biglietto L. 5 per persona. Partenza da Venezia alle ore 14.15 (dal pontile del Molo). Ritorno alle ore 18.15.

Negli stessi giorni 21, 22 e 23 gita da Venezia per Burano-Torcello-S. Francesco del Deserto-S. Erasmo-Venezia con i motoscafi «Perseo» e «Pegaso» (posti 30 ciascuno) a L. 8 per persona. Partenza da Rialto (pontile per Mestre) alle ore 14.30 e dal pontile del Molo alle ore 14.45; ritorno a Venezia alle ore 18.45.

I biglietti per le gite sono in vendita presso l'Ufficio passeggeri dell'Azienda sito sulla Riva degli Schiavoni.

Nel caso di tempo proibitivo le gite potranno essere sospese e il relativo importo dei biglietti potrà venire rimborsato.

Sventure e disavventure

Si lussa l'omero cadendo

Mentre si recava in Chiesa, in Calle del Mistro presso la propria casa, l'ottantenne Maria Cecchelin, abitante a Cannaregio 2091, è caduta lussandosi l'omero sinistro. Guarirà in 20 giorni.

Si frattura una gamba

In Salizzada Pio X.o a Rialto la sessantenne Marina Schena, è scivolata fratturandosi la gamba destra. Guarirà in 40 giorni.

Gli effetti d'una caduta

Il sedicenne Bruno Scarpa abitante al Lido ieri alle 11, percorreado il corridoio delle scuole Nazario Sauro è scivolato fratturandosi il gomito destro. Guarirà in 30 giorni.

Un figlio snaturato

L'altra sera alle ore 24, all'Ospedale Civile si presentava il bracciante Emilio Caratti abitante alle Casermette n. 7. Il Caratti è stato medicato di una ferita da taglio al labbro superiore guaribile in giorni 15. Egli ha raccontato che due ore prima in casa, avendo rimproverato il figliolo Giovanni di anni 16 per essere egli rincasato tardi sarebbe stato da lui colpito con un pezzo di legno che gli produsse la sopradetta lesione.

Arresti a Cannaregio

Il maresciallo Gavazzi e gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno ieri arrestato le seguenti persone: i fratelli Angelo e Giuseppe Vianello di Antonio, abitanti a Cannaregio 5955, essendo stati colpiti da mandato di cattura dal Procuratore del Re di Udine; il quarantatreenne Umberto Pin, di Paolo, abitante a Cannaregio 3402, il quale deve scontare 2 giorni per ubbriachezza, Carlo Boschia, di Giuseppe, di anni 52, da Padova, abitante a Cannaregio 1150, il quale deve scontare 14 giorni di reclusione per residui di pena.

L'arresto d'un pregiudicato

Il Commissariato di Dorsoduro ha proceduto ieri all'arresto del pregiudicato Domenico Tomaello, di anni 39, imputato di violenza privata e di furto in danno del fratello Romano di anni 34 erbivendolo. L'arrestato deve anche rispondere alla contravvenzione a libertà vigilata poichè, per essersi reso colpevole dei reati di cui sopra implicitamente è contravvenuto alla vigilanza.

La "Settimana artistica,, del G. U. F. veneziano

Mostra di Architettura e scenografia

La Commissione giudicatrice delle opere partecipanti al Concorso per la Mostra di architettura e scenografia, composta dall'ing. Alberto Magrini, architetto Guido Pellizzari e R. F. Selvatico, ha comunicato l'esito del concorso dando questo elenco di artisti accettati: Bianchi, Checchi, Marchesini, Aschieri, Rosa, Cantarelli, Barovier, Crali, Allegri.

La Commissione si riunirà ancora quest'oggi per decidere su di un altro gruppo di opere che erano state notificate in tempo ma che, necessitando per la loro effettuazione di un tempo superiore a quello assegnato dai termini del concorso, sono pervenute solo ieri alla sede delle Mostre.

La serata musicale

Fervono intense le prove per la «Serata musicale» della «Settimana Artistica». Gli esecutori già completamente organizzati sono rappresentati dai migliori elementi del nostro Conservatorio Benedetto Marcello. Nonostante il tempo brevissimo dedicato alle prove la serata musicale, che avrà luogo il giorno 22 corr. nella sala del Conservatorio Benedetto Marcello, sarà quanto mai degna di nota sopratutto tenendo conto dell'impegno da parte di tutti applicato per la più completa riuscita.

La serata teatrale

Anche per la serata teatrale le prove sono già giunte a buon punto. Anche la rappresentazione della commedia originalissima *Il signore che può entrare* di Enrico Silvetti avrà luogo per gentile concessione nella sala maggiore del Conservatorio Benedetto Marcello la sera del 23 aprile. Ad uno dei lati della sala verrà allestito un palcoscenico; il lavoro per le scenografie, che saranno altrettanto originali, quanto la commedia presentata, si è già iniziato su progetto dei pittori Dino Gasparini e Mario Barovier. Non deve parer strano questo spettacolo in una sala generalmente adibita a musica: la scelta di questa sala, per la serata teatrale, fu fatta in considerazione della commedia che viene rappresentata: un teatro forse non si addicerebbe a questo lavoro teatrale nel quale tutto dovrà essere assolutamente nuovo: non è improbabile che in un periodo così sterile riguardo al teatro italiano questa commedia, scritta, da un giovane (uno studente) interpretata da giovani (degli studenti) messa in scena da studenti possa dare appunto il «la» per un genere nuovo di produzione teatrale impostato sopratutto sulla naturalezza e sulla originalità dello stile con il quale le scene sono state tracciate.

Serata cinematografica

Il più vivo interesse e la più unanime attesa sono rivolti alla manifestazione cinematografica della settimana artistica per la quale il programma è già in parte e da tempo noto. Esso comprenderà definitivamente il film *Entusiasmo* del G. U. F. di Venezia, il corto metraggio *Ritmi di una Gran de Città* pure del G. U. F. di Venezia ed una originale presentazione a queste due pellicole dovuta a Renato Spinotti del Cine Club di Udine. Questa presentazione fatta in disegni animati ed è il primo film italiano di disegni animati. In questi ultimi giorni Francesco Pasinetti, realizzatore del film *Entusiasmo*, ha dato gli ultimi ritocchi alla pellicola che potrà essere presentata privatamente alle autorità cittadine ed ai rappresentanti della stampa il giorno 24 pomeriggio.

Mario Damicelli ha finito di girare il corto metraggio *Ritmi* che è già passato in sede di montaggio. Pure questo sarà proiettato privatamente il giorno 24 pomeriggio, mentre lo spettacolo pubblico avrà luogo come è noto la sera del 26 aprile mercoledì nelle sale Apollinee del Teatro La Fenice. Questi pochi giorni che ci separano dalla visione del film degli Universitari Fascisti saranno adoperati per l'installazione della cabina di proiezione; anzi a tale proposito possiamo aggiungere che la Società Siemens Halske di Milano, gentilmente concederà il doppio apparecchio da proiezione in modo che la proizione stessa non abbia a venir interrotta in varie parti. Inoltre la ditta suaccennata procederà pure gentilmente a fare l'impianto sonoro per l'accompagnamento della pellicola.

La serata letteraria

La sera del 24 nelle sale delle Mostre d'Arte ed Editoriale avrà luogo la serata letteraria. Questo ambiente diventerà senza dubbio un luogo frequentato tenendo conto anche della armoniosa disposizione e dell'arredamento dei locali i quali ispirano la più simpatica accoglienza. E' da augurarsi infatti che questo locale così elegantemente arredato possa essere anche in seguito sede di mostre e luogo di riunione cosicchè anche Venezia al pari di altre città un centro di raccolta e di ritroovo. La serata letteraria acquisterà dunque un carattere di simpatica intimità: infatti si tratterà di una vera e propria conversazione con il pubblico su argomenti i più vari e nello stesso tempo i più importanti della letteratura attuale.

Domani 21 aprile, giorno dell'inaugurazione delle Mostre e della Settimana Artistica, uscirà in edizione speciale il periodico letterario culturale del G. U. F. *Il Ventuno* e un interessante catalogo illustrato con i programmi dettagliati delle singole serate, l'elenco delle opere partecipanti alla mostra, e l'elenco del materiale esposto dai vari Gruppi Universitari alla Mostra Editoriale Nazionale.

Per le tre manifestazioni teatrale, musicale e cinematografica sono stati istituiti, in seguito a numerose richieste, abbonamenti speciali al prezzo di lire 15 che danno diritto anche all'ingresso libero alle Mostre; per gli studenti iscritti al G. U. F. il prezzo d'abbonamento è invece di lire 10. I prezzi per le serate musicale teatrale sono di L. 5, e 3 per gli studenti, mentre per la serata cinematrografica i prezzi sono di lire 7 e 5 per gli studenti. Per la serata letteraria vige solo l'ingresso alle Mostre che è di lire 1.50 e lire 1 per gli studenti. I biglietti per le singole serate e le tessere di abbonamento possono venir aquistati da domattina presso la sede del G. U. F., campo S. Maurizio, o alla sede delle Mostre (Ascensione, palazzo Reale).

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Personale Militare Civile della R. Marina del Comando Autonomo dell'Alto Adriatico L. 2.642.50.

Allieve del Corso per Direttrici di Colonie Solari L. 600.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A. ringrazia.

Fasci Giovanili di Rombattimento

Il sig. Vicenzino Di Napoli ha rassegnate le dimissioni dalla carica di Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di Mestre per ragioni personali.

Il Comandante Federale ha ringraziato il camerata Di Napoli per la attività svolta ed ha incaricato il Generale Ulderico Pajola di assumere temporaneamente il Comando del Fascio Giovanile di Combattimento di Mestre.

Gruppo di Murano

Il camerata Felice Dalla Venezia ha chiesto al Segretario Federale di esonerarlo dalle mansioni di Fiduciario del Gruppo Fascista di Murano.

Il Segretario Federale, nell'accettare le dimissioni, lo ha vivamente ringraziato per l'opera svolta ed ha designato a sostituirlo nella carica il camerata Brocco rag. Lucrezio iscritto al Partito dal 15-3-1920.

Gruppo Universitario Fascista

Centro di Cultura Fascista. — Questa sera, alle ore 21, presso la sede del G. U. F. avrà luogo la III.a Riunione del Centro.

Sarà relatore il camerata Francesco Molin sul «Problema della popolazione».

Sono invitati tutti gli studenti iscritti al G. U. F. ed in particolar modo gli universitari delle Facoltà di Giurisprudenza, Scienze Politiche e Sociali, Lettere e Filosofia, Scienze Diplomatiche e gli studenti dei Magisteri di Economia, Diritto e Ragioneria.

Sezione Palla Ovale. — L'allenamento odierno viene sospeso in considerazione della partita contro il G. U. F. di Treviso. L'allenamento avrà luogo domani venerdì 21 c. m., a Mestre.

Sezione Tiro a Volo. — Domani venerdì 21 Aprile, alle ore 14, avranno luogo i soliti allenamenti di Tiro a Volo, per i tiratori che dovranno partecipare ai Littoriali di Torino e per tutti gli altri iscritti al GUF di Venezia.

Gruppo di Cannaregio

Il Fiduciario ringrazia vivamente tutti coloro che si sono gentilmente prestati per la buona riuscita del pranzo speciale offerto alla Trattoria Popolare N. 1 il giorno di Pasqua a cento vecchi bisognosi abitanti nel sestiere.

In forma particolare ringrazia poi le seguenti ditte per l'offerta fatta di genri alimentari, vino, dolce e caffè: Bianchi Giovanni, Cozzaro Giordani, Cicconi Giovanni, Russo Eugenio, Cordella Guglielmo, D'Este, Russo Antonio, Sfriso Ermenegildo e Sfriso Giovanni.

Gruppo Gen. Giuseppe Giuriati

Il giorno 22 corr. alle ore 21 il camerata prof. Bellavitis Mario terrà una conversazione sul tema: «Rapporti fra Chiesa e Stato nel diritto costituzionale fascista».

I fascisti tutti sono tenuti a trovarsi in sede per la detta ora.

Gruppo di Santa Croce

Nel 1.o anniversario della morte, per onorare la memoria della moglie sig.a Marianna Russo, il sig. Giulio Cortivo ha versato alle Opere Assistenziali del Gruppo Femminile lire settanta.

La Fiduciaria vivamente ringrazia.

Gruppo Femminile di Dorsoduro

In occasione delle Feste Pasquali, sono state distribuite da questo Gruppo Fascista Femminile numero 8150 uova a circa 900 famiglie povere del sestiere.

O. N. B.

Corsi igiene Giovani Italiane

Oggi, alle ore 17.30, nella Casa della Giovane Italiana avrà luogo la seconda lezione del corso di igiene e soccorsi d'urgenza per Giovani Italiane.

Unione Ufficiali in congedo

Sala di lettura

Come è già stato ripetutamente pubblicato la sala di lettura del Gruppo è aperta ai Sigg. Ufficiali iscritti tutte le sere dei giorni non festivi dalle ore 21 alle 23. Ciò in via d'esperimento per aderire a numerose richieste pervenute.

La "vernice,, alla Mostra d'arte del Guf

La settimana artistica del G.U.F. ha avuto, nel tardo pomeriggio di ieri, il suo animatissimo preludio nelle ex-Botteghe d'Arte all'Ascensione dove ebbe luogo la vernice della Terza Mostra Universitaria d'Arte, della Prima Mostra Nazionale Editoriale dei G.U.F. e della Mostra di Architettura e Scenografia.

Una schiera di giovanissimi artisti espositori s'è raccolta nelle sei sale per dare gli ultimi ritocchi alle loro opere mentre gli organizzatori della Mostra provvedevano al collocamento dei lavori giunti sul luogo all'ultimo momento.

Della Mostra vasta, interessante e assai significativa, allestita con molto buon gusto dal signor Giovanni Mayer sui disegni dello studente Orazio Aggio, diremo ampiamente nel nostro numero di domani. Domani, infatti, in mattinata avrà luogo l'inaugurazione della bella rassegna, prova assai chiara dell'attività fervida e feconda del G. U. F. Veneziano.

Il corso di lezioni presso l'Ospedale al Mare

Nella settimana di Pasqua ha avuto luogo all'Ospedale al Mare un corso di lezioni per la preparazione alla direzione ed assistenza delle Colonie estive.

Le allieve, in numero di circa 120, in gran parte maestre, frequentarono con assiduità ed interesse le lezioni ed ebbero generosa ospitalità nel magnifico Istituto per opera del Presidente gr. uff. Garioni.

Le materie svolte furono le seguenti:

1. Cure solari, dosaggio, applicazioni, inconvenienti e rimedi.
2. Cure marine, idroterapia, cure d'aria e rilievi climatici.
3. Ordinamento, gestione ed amministrazione delle Colonie.
4. Esame dei bambini, segni delle malattie più comuni infettive e parassitarie.
5. Ginnastica normale e respiratoria.
6. Contabilità.

Gli insegnamenti furono impartiti dal Direttore del Corso, prof. De Francesco, e dai professori Cereso le, Lolli, Magni, Gallo e dal dottor Bearzi.

Agli esami parteciparono, oltre gli insegnanti, le signore contessa Marcello Brandolini, sig.ra Salemi Chemi e prof.ssa Deleuse, vice-fiduciarie dei Fasci Femminili, nonchè altri medici dell'Istituto.

I risultati degli esami furono ottimi e le allieve dimostrarono di aver appreso le regole e gli insegnamenti e di avere approfondito quelle nozioni che molte già avevano, avendo diretto od assistito in Colonie estive.

Le allieve riconoscenti raccolsero tra loro la somma di lire 600 che destinarono all'Ente Opere Assistenziali a favore di bambini poveri da ospitare nelle Colonie.

Opera Nazionale Dopolavoro

Convocazione Società Corali

I soci esecutori delle Società Corali: Combattenti, Euterpe, Excelsior, Perosi e Cantori Rialtini sono convocati per questa sera alle ore 20.30 precise presso la Scuola «Diedo» a Santa Fosca per la prova generale del grande concerto di domani.

Lotteria di Tripoli

Coloro che hanno acquistato i biglietti della Lotteria di Tripoli presso il Dopolavoro Provinciale sono invitati a passare per il ritiro delle conferme che vengono rilasciate ad ogni acquirente e che sono necessarie per la validità del biglietto stesso.

Rivista goliardica a San Donà

Alle 15.30 di oggi partirà dalla stazione di S. Lucia una numerosa comitiva di studenti del nostro G. U. F. che si recherà a S. Donà di Piave per rappresentare in quel teatro Verdi la rivista goliardica di Giza e Fumagalli «933 iazz-revue».

L'allegra brigata andrà in scena questa sera, alle ore 21, portando nella bella cittadina veneta una nota di gioconda spensieratezza giovanile. Chi volesse assistere alla rappresentazione può recarsi a S. Donà con l'autobus che trasporta gli improvvisati attori.

Pochi posti sono disponibili: il prezzo del viaggio di andata e ritorno costa solo 10 lire.

Il ritorno avrà luogo subito dopo la fine dello spettacolo.

La riunione della Società Medico Chirurgica Veneziana

Oggi alle ore 16 in Biblioteca dell'Ospedale Civile si terrà la seduta della Società Medico Chirurgica Veneziana col seguente ordine del giorno:

Prof. S. Marconi: Patogenesi della sublussazione tibiale nelle goniliti tubercolari.

Dott. G. Moggia: Osservazioni cliniche e radiologiche sulle distrofie meta-epifisarie giovanili in generale e sulla malattia di Osgood-Schlatter in particolare.

Prof. E. Giorgi: Un casa di encefalite morbillosa a tipo letargico.

Dott. E. Bidoli: Sulla diagnosi radiologica e sui risultati della rontgenterapia dei tumori polmonari.

Il convegno nazionale de "La Santa Barbara,,

La Presidenza della Sezione veneziana nel mentre prega vivamente i consoci che intendono intervenire al Convegno nazionale che sarà tenuto in Roma il 18 e 19 giugno, di dare con sollecitudine la loro adesione, comunica che per qualsiasi informazione in proposito i consoci possono rivolgersi alla sede provvisoria dell'Associazione a S. Fantin, Calle della Verona 1901, presso il Sindacato Professionisti ed Artisti (Ateneo Veneto) dalle ore 16 alle 19 nei giorni feriali e dalle 11 alle 12 nei giorni festivi.

Tribunale di Venezia

Il fidanzato della sorella

Udienza 19 Aprile 1933. Presidente: cav. Miani-Calabrese; Giudici: Rossi e Frusi. P. M. Maglietta; Canc. Dal Prà.

Il 13 febbraio 1933 la signorina Galli Maria di Giuseppe di anni 32 domiciliata a Cà Pasqua nel Comune di Chioggia denunciava ai Carabinieri il meccanico Sega Furio Ottaviano di Ferruccio di anni 26, fidanzato della sorella che l'aveva derubata di 135 lire.

Il Sega giovandosi di una momentanea assenza della fidanzata, aveva aperta una valigetta di cuoio, che si trovava sopra la dispensa in sala da pranzo ove trovavasi un portafogli con il denaro.

Da quel giorno il giovane non si fece più vivo e il padre stesso, al quale la signorina Galli era icorsa per ottenere la restituzione del denaro, dichiarò di non saper nulla del figlio, che del resto, non era alle prime armi in fatto d'indelicatezze del genere. Il Tribunale lo condanna a tre anni di reclusione e lire 2000 di muta. Dif. avv. Fano.

Le malefatte di una domestica

Il sig. Panizzut Umberto di Giovanni di anni 43 impiegato alla Manifattura Tabacchi di Venezia si presentava il 20 marzo u. s. ai Carabinieri di Dorsoduro accompagnato dalla domestica Wegher Crescenzia di Luigi di anni 26. La ragazza qualche giorno prima aveva tolte 800 lire da un cassetto della scrivania del suo padrone e messa alle strette aveva finito col confessare la sua azione disonesta. Però, richiesta la restituzione del denaro, la Crescenzia dichiarò che per tema di venire scoperta le aveva gettate in canale.

Sembra invece che le ottocento lire siano passate nelle tasche di uno sconosciuto che fu visto aggirarsi, la sera del fatto nei dintorni della casa e col quale la domestica del signor Panizzut fu veduta, dai conquilini, intrattenersi spesso a conversare. Il Tribunale la condanna a 2 anni di reclusione e lire 2000 di multa. Dif. avv. Fano.

La crociera allievi della Compagnia della Vela

Ieri sono ritornati dalla crociera nei porti istriani alcuni allievi della Compagnia della Vela che hanno frequentato il corso invernale.

Partiti la sera di Mercoledì 12 corr. col cutter «Dux» al comando dell'istruttore del corso sig. Carlo Mantegazzini toccarono il porto di Cittanova e proseguirono in nottata per Rovigno. Il 15 salparono per Brioni-Fasana facendo porto il 16 nuovamente a Rovigno. Ripartiti nel la mattinata di Lunedì 17 si ormeggiarono alla Sede Sportiva della Compagnia nella serata. Ovunque l'equipaggio ha riscosso la più viva ammirazione per la bella traversata compiuta in stagione non propizia, per la disciplina e la perizia del Comandante, dell'equipaggio e degli allievi.

Le autorità delle località visitate hanno riserbato ai giovani allievi le più festose accoglienze, ed organizzato dei trattenimenti dove si è inneggiato allo sviluppo dello sport velico, e dove si sono ricordati i vincoli che uniscono la nostra città alle consorelle dell'altra sponda adriatica.

Al ritorno equipaggio ed allievi sono stati festosamente accolti dai Soci della Compagnia della Vela.

Gita della "Sosav,, sul Grappa

L'annunciata gita sul Monte Grappa si effettuerà domenica 23 corr. col seguente programma: partenza da Venezia col treno delle 4.30 per Mestre e di qui in torpedoncino per Crespano-Madonna del Covolo (m. 500); salita in circa tre ore alla vetta del Grappa (m. 1776). Quota di viaggio in auto da Mestre L. 13; le iscrizioni per i posti disponibili — limitati alla capacità degli automezzo — si accettano esclusivamente venerdì sera 21 dalle 21 alle 22 in sede della Sosav presso gli uffici dell'O.N.D. (Rialto- Pescheria). Per i non soci la quota resta fissata in L. 20.

Il quarto concorso fotografico invernale della Sosav si è chiuso con la vittoria del socio Fornasieri Antonio: il secondo premio è stato assegnato al socio Jarach Dino.

I soci regolarmente iscritti che hanno partecipato alla gita a Gallio per le gare sociali con i torpedoni grandi, sono invitati a passare presso la Segreteria della Sosav per ritirare l'importo di L. 2 che verrà rimborsato a ciascuno dei partecipanti.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI: Ore 21: «Nel suo candore ingenuo».

MALIBRAN (Cine-Varietà) Dalle 16.30. Nel varietà debutta la danzatrice dei Re «Annie Gorilovich» con il virtuoso violinista Ivan, la eccentrica Spery Creola e il balletto Lady. Allo schermo «Acqua Cheta» con G. Giachetti.

ROSSINI: ore 16.30: «Non son gelosa» film Cines interp. Nino Besozzi, Marcella Albani, L'Almirante. Segue cart. anim. Sulla scena troupe Giorgio Link jazz, canto, danza. Successo clamoroso.

TEATRO DOPOLAVORO. Oggi, ore 21: (Comp. Eclettica) «Aquilotti».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Il Diavolo nell'abisso» tragica vicenda d'amore e di morte prot. Gary Cooper. Parlato ital.

OLIMPIA. — «La Fioraia di Vienna» gaia commedia parlata in Italiano int: Jack Buchanan, Anna Neagle.

MODERNISSIMO. — «Camicia nera» sintesi delle vicende d'Italia dal 1914 al 1932. Grande successo.

S. MARCO. — «L'amore perduto» con Claudette Colbert, - Clive Brook. E' un film Paramount parlato in italiano.

ITALIA. — «Il Romanzo di Elena Nill» poderoso dramma sociale parl. ital. prot. Costanza Bennet.

O.N.D. ACCADEMIA. — Ore 15: «Nido senza sole» interessantissimo film interpretato dai miglori artisti della Fox.

CICLISMO

La corsa a cronometro a coppie del Veloce Club Veneziano

Come è stato precedentemente comunicato domenica 23 p. v. avrà la sua effettuazione la prima corsa a cronometro a coppie della regione per corridori tesserati di IV categoria.

La corsa, nell'intento degli organizzatori, ha lo scopo di offrire ai corridori e ai dirigenti il modo di saggiare le loro possibilità in vista della eliminatoria regionale della Coppia Italia che si svolgerà a Vicenza il 14 Maggio p. v. Malgrado la concomitanza di altra manifestazione, che però non dovrebbe arrecare danno a quella del Veloce, perchè svolgentesi su un percorso irto di salite e per conseguenze poco adatto per la prepazione alla selezione della Coppa Italia, i dirigenti sono certi che alla manifestazione veneziana parteciperanno i più noti atleti della regione specializzati in tal genere di corsa in vista anche della soddisfazione che loro può derivare di vedersi scelti dai loro dirigenti a rappresentare la propria Società nella competizione regionale.

Gli organizzatori fanno viva raccomandazione alle Società che hanno disposto la partecipazione dei loro atleti alla prova di inviare le iscrizioni entro le ore 23 del giorno 21 p. v. allo scopo di poter completare l'organizzazione e poter effettuare l'estrazione dell'ordine di partenza che verrà fatto in sede la sera di sabato 22 c. m. dal Commissario di corsa designato dall'U.V.I., e dar ne tempestivamente conoscenza con un comunicato alla stampa.

Federazione Italiana Gioco Calcio

Direttorio Regionale Veneto

Calendario gare di Campionato del 23 Aprile.

Campionato Veneto secondo divisione (Finali). Girone unico: Padova: Padova III-Verona II; Castelfranco V.: Giorgione-Audace.

Campionato Veneto terza divisione (Finalissima):

Girone unico: Verona: Verona III La Romatina.

Campionato Veneto I. categoria U.L.I.C.: Verona: Verona All. - Guido Pelà.

Campionato Veneto II. Categoria U.L.I.C. Treviso: Fiera-Cessalto — Piazzola sul Brenta: Plateola - F. G. C. Mestre — Bassano del Grappa Smalteria - F. C. C. Feltre — Arquà Polesine: Ardita Juventus-Cavarzere — Arsiero: Arsiero-Savoia Chievo: Chievo-Vicenza All.

Il Presidente: A. Scalabrin.

Le gite popolari per la Fiera di Milano

Come è stato comunicato, domenica 23 aprile sarà effettuato un treno popolare da Venezia a Milano con gitanti da Venezia S. L., Mestre, Padova, Vicenza, Treviso e S. Donà di Piave; ed altro treno sarà effettuato lo stesso giorno 23 in partenza da Verona P. Nuova.

La vendita dei biglietti a riduzione del 70 per cento è già cominciata presso le stazioni e le agenzie delle località suindicate.

Contemporaneamente al biglietto ferroviario i gitanti potranno acquistare il biglietto d'ingresso alla Fiera al prezzo ridotto di L. 1,50.

In verità, è offerta al pubblico una favorevole occasione di effettuare con tenue spesa una gita alla Capitale lombarda e di visitare quella importante Fiera Campionaria, ed è a prevedere che a queste gite sarà larga la partecipazione del pubblico.

Concessione di speciali grazie della Fondazione A. Pasqualin

La Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale per la Protezione e l'Assistenza degli Invalidi della Guerra rende noto che l'on. Presidenza della locale Congregazione di Carità ha aperto il concorso a n. 5 grazie da L. 200 ciascuna di fondazione cav. Adriano Pasqualin a favore di 5 poveri di Venezia, con preferenza alle vedove e agli orfani di combattenti dell'ultima guerra Nazionale, nonchè agli invalidi di guerra ed ai cittadini divenuti inabili per la Causa Nazionale.

Le istanze dovranno essere presentate al Protocollo della Congregazione di Carità entro il 15 Maggio p. v. corredate dai seguenti documenti:

a) certificato attestante che l'aspirante possiede in Venezia il domicilio di soccorso; b) certificato di povertà e di buona condotta morale e politica; c) foglio di famiglia.

Le vedove e gli orfani dei Caduti in Guerra, gli invalidi di guerra e gli inabili per la Causa Nazionale dovranno inoltre comprovare tale loro condizione mediante certificato rilasciato dalle Associazioni competenti.

Ogni aspirante dovrà firmare l'istanza indicando nome, cognome, paternità, domicilio e numero del libretto di assistenza.

Teatro Dopolavoro

Questa sera alle ore 21, avrà luogo l'annunciata recita riservata ai soci della Riccardo Selvatico.

Per l'occasione la Compagnia Eclettica rappresenterà la vicenda di guerra area in tre tempi e quattro quadri di Elia Lockmann «Aquilotti». Per accedere alla sala è necessario presentare la tessera sociale.

Nel Porto di Venezia

Spedizioni del giorno 19: «Lazzaro Mocenigo» italiano per Fiume vuoto; «Abruzzi» italiano per Fiume con nafta — «Athanasios» ellenico per Argostoli vuoto; «Nikolina Matkovich» jugoslavo per Susak vuoto; «Split» jugoslavo per Metcovich con merci varie.

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 18 aprile 1933 XI:

Piroscafi: a banchina n. 30; in attesa 1; in disarmo 12. Totale n. 43 arrivati n. 8; partiti n. 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4044; merci varie tonn. 1608 Totale tonn. 5652.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 630; merci varie 595. Totale tonn. 1225.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 72; uomini n. 715. Carri: caricati n. 153; scaricati n. 60. Stato atmosferico: variabile.

CRONACHE FUNEBRI

Prof. Cav. Ernesto Vacca

Il 15 corrente si è compiuto il trigesimo della immatura ed improvvisa dipartita del compianto concittadino prof. cav. Ernesto Vacca, largamente noto nel campo musicale ed industriale.

Elemento prezioso e ricercato, per trent'anni prestò servizio come solista nel nostro civico Corpo musicale, e alla divina arte dei suoni egli dedicò gran parte dell'esistenza, con tutta la passione e l'entusiasmo insito nei grandi artisti.

Alla famiglia, duramente provata amici ed estimatori dell'Estinto rinnovano vivissime condoglianze.

Ruolo della gente di mare

Nostromi n. 36 — Carpentieri 55 — Marinai 740 — Giovinotti coperta 436 — Mozzi coperta con navigazione 348 — Mozzi coperta senza navigazione 275 — Capi fuochisti 21 Motoristi 9 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 215 Fuochisti 842 — Carbonai 352 — Cuochi 69 — Cambusieri 0 — Camerieri 19 — Giovanotti camera 55 Mozzo camera con navigazione 109 Mozzo camera senza navigazione 88 Giovanotti cucina 217.

Razioni distribuite ai poveri

Razioni distribuite dal 1.o al 15 aprile nella cucina di S. Giovanni Evangelista: a L. 1 N. 3188.

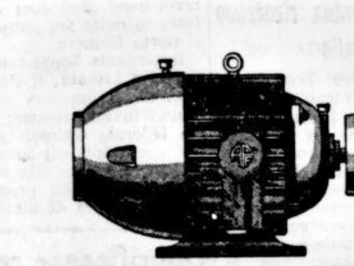
Le manovre navali francesi

PARIGI, 19

Il *Journal*, sotto il tiolo: «Le prossime manovre navali» riceve da Tolone: «La 1.a Squadra salperà il 10 maggio da Tolone per intraprendere la sua crociera d'estate sulla costa nord africana e incontrerà al Marocco la squadra del Nord. Precedendo la partenza del grosso dell'Armata navale, la corazzata *Jean Barth*, l'incrociatore *Colbert*, le torpediniere *Aigle*, *Tartu* e *Gerfaut* della 5.a divisione leggera lascieranno la loro base il 25 aprile mattina per recarsi in Corsica ed in Tunisia. Tutte le navi si raduneranno in seguito sotto il comando de lvice-ammiraglio Dubois verso il 15 maggio ad Orano. La seconda squadra salperà da Lorient il 10 maggio e prima di raggiungere la prima squadra fra Orano e il Marocco, ove si svolgeranno importanti manovre navali, soggiornerà in alcuni porti portoghesi e spagnoli».







NOTIZIE RECENTISSIME

DOPO LA SENTENZA DI MOSCA

Re Giorgio firma il decreto

per l'"embargo,, delle merci russe

LONDRA, 19

La sentenza di Mosca è stata accolta dal pubblico e dalla stampa con indignazione appena velata da un riserbo che non inganna nessuno. La maggior parte dei giornali condanna la sentenza con aspre parole. Il *Daily Herald*, laburista, si attiene invece, come del resto il *Times*, alla nuda cronaca dei fatti. Furibondi si mostrano giornali come il *Daily Mail* e la *Morning Post*, per cui la sentenza di Mosca è un inaudito atto di provocazione contro l'Inghilterra.

Il *Daily Telegraph* invita il Governo a svolgere attivi passi diplomatici per ottenere il rilascio dei due igegneri condannati. Il già citato *Daily Mail* si dice dello avviso che di fronte allo scoppio di indignazione suscitato in Inghilterra dalla sentenza, il verdetto di prigionia sarà commutato dallo stesso governo sovietico in quello di espulsione.

La firma del decreto

Il Governo mostra per chiari segni di non avere bisogno di incitamenti per agire. Il Ministro Simon non ha certo pesato il pro e il contro della situazione ed ha deciso, d'accordo coi suoi colleghi del Gabinetto, di attuare la minaccia da vari giorni tenuta in sospeso, cioè l'applicazione dell'*embargo* sulle merci sovietiche.

Stamane al Castello di Windsor il Re ha tenuto il proprio Consiglio privato. Il Consiglio non si è protratto a lungo. Oggetto della discussione era la proclamazione dell'*embargo* spra accennato. Verso mezzogiorno si è appreso che la proclamazione è stata firmata dal Sovrano.

La proclamazione del decreto di *embargo* sulle esportazioni sovietiche non verrà ufficialmente pubblicata che stasera. Si apprende da fonte bene informata che il decreto colpirà circa l'80 per cento delle merci di provenienza sovietica importate in Inghilterra. Risulteranno colpite, fra le altre merci, il legname, i grani, il burro ed i cotoni.

La proclamazione sottolineerà il fatto che il divieto di importazione delle merci elencate non entrerà in vigore subito, bensì fra una settimana, onde dar tempo agli importatori con merci in transito di regolare i propri affari, risparmiando loro di essere colpiti per quelle merci che già hanno pagato.

E' opportuno ricordare che la firma reale di questa mattina avviene in seguito al recente voto dei Comuni, col quale il Governo veniva autorizzato, qualora lo avesse ritenuto opportuno e necessario, proclamare, come ha fatto, l'*embargo* sulle merci sovietiche.

I commenti sovietici

Le notizie da Mosca informano che i commenti della stampa sovietica alla sentenza sono assai sobri. I giornali moscoviti mettono in rilievo la clemenza del tribunale, e il fatto che, contrariamente a quanto divulgato, specialmente dalla stampa straniera, non è stata pronunciata alcuna condanna a morte, non solo, ma che le condanne pronunciate contro parte degli imputati, sono tutte relativamente miti.

La stampa inglese riporta pure la pubblicazione da parte delle *Isvestia* dei testi di tre conversazioni svoltesi nelle scorse settimane fra l'Ambasciatore inglese sir Edmond Ovey e Litvinoff, Commissario agli Esteri sovietico. Tali conversazioni si svolsero nei giorni 16, 19 e 28 marzo, poco prima della partenza dell'Ambasciatore per Londra. *Le Isvestia*, nel commento qui riportato, scrivono:

« E' spiacevole che queste conversazioni non siano state rese note al pubblico inglese. Il *Foreign Office* ha pubblicato volumi di informazioni relative ai disturbi di stomaco di cui era affetto uno dei detenuti inglesi, nonchè relative al fatto che un altro detenuto soffriva della mancanza *di una bevanda corroborante*: ma non ha mai riferito il contenuto dei colloqui Ovey-Litvinoff ».

Il giornale sovietico replica poi alle asserzioni fatte dagli imputati relative ai metodi inquisitoriali a cui gli stessi imputati sarebbero stati sottoposti; e conclude con un violento attacco contro la campagna svoltasi in Inghilterra, sulla stregua delle informazioni date dall'Ambasciatore.

MacDonald e Thornton ricorrono in appello

I condannati inglesi Thornton e MacDonald sono entrati nel carcere loro assegnato poco dopo la una di stamane. Come q noto essi sono gli unici inglesi condannati al carcere, essendo gli altri quattro stati espulsi ed assolti.

MacDonald e Thornton hanno deciso di appellarsi contro la sentenza di ieri al Comitato esecutivo centrale dell'Unione, per la commutazione della pena. Nordwall, Monkhouse e Cushny, si preparano a partire entro domani stesso.

Finito il processo, si nota a Mosca una certa *detente*, specialmente da parte russa. Ne fa fede, fra l'altro, l'invito, diramato ieri sera, dalla signora Litvinoff moglie del Ministro degli Esteri, ai membri della stampa straniera e del corpo diplomatico. L'invito viene interpretato come un gesto conciliativo e, in certo senso, come una ammenda alla campagna intimidatoria condotta durante il processo contro i residenti stranieri. Questa campagna aveva avuto un effetto assolutamente paralizzante sui russi. Molti stranieri si erano visti così togliere il saluto, o rifiutare la stretta di mano da parte di amici russi, evidentemente timorosi di non compromettersi.

I noli massimi per le linee

del Nord, Centro e Sud America

ROMA, 19

Con decreto ministeriale vengono determinati i noli massimi che i vettori potranno adottare per la terza classe dai porti di Genova, Napoli e Palermo durante il secondo quadrimestre del 1933-XI:

Per gli Stati Uniti - piroscafi di categoria superiore: lire 2100; piroscafi di prima categoria: 2050; piroscafi di seconda categoria 1850.

Per il Brasile - piroscafi di prima categoria 2400; piroscafi di seconda categoria 2100; piroscafi di terza categoria 1800.

Per il Plata - piroscafi di prima categoria 2450; piroscafi di seconda categoria 2150; piroscafi di terza categoria 1850.

Per il centro America fino a Colon - piroscafi prima categoria 2500, seconda cat. 2100.

Per i trasporti dal porto di Trieste, tanto per il Nord che per il centro e sud America, i noli massimi precedenti potranno, meno che per i piroscafi appartenenti alla terza categoria, subire un aumento no nsuperiore alle lire 150 al posto. I noli massimi da praticarsi sulle linee dell'Australia e su altre linee poco frequentate saranno stabiliti con separate determinazioni, tenuto conto delle caratteristiche dei piroscafi, delle condizioni general dell'armamento e del traffico, come pure dello andamento dei cambi.

Il conto del Tesoro

al 31 marzo

ROMA, 19

Il conto del Tesoro al 31 marzo u. s. registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di lire 1.771 milioni di cui 1.542 milioni in conto corrente con la Banca d'Italia e 228 milioni presso la Tesoreria centrale, la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione di bilancio relativa al mese di marzo presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1.450 ed impegni di spese per milioni 1.824; nel mese di marzo si è quindi verificato un deficit di milioni 374 per effetto del quale il disavanzo della gestione che a fine febbraio era di milioni 2.654 risulta a tutto marzo di milioni 3.028.

La categoria del movimento di capitali chiude con un'eccedenza passiva per lo stesso periodo di nove mesi di milioni 134. Il disavanzo finanziario complessivo per le due categorie a fine marzo è pertanto di milioni 3.162.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 96.472 milioni.

La circolazione bancaria ammonta a 13.117 milioni.

L'on. Perna ricevuto dal Duce

ROMA, 19

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Perna il quale lo ha intrattenuto sui lavori della Clinica odontoiatrica « Giorgio Eastman » che sarà inaugurata il 21 aprile prossimo.

La salma di Loreto Starace a Bologna

BOLOGNA, 19

Ieri alle ore 16.30 è stata trasportata a Bologna, proveniente da Gorizia, la salma di Loreto Starace, cugino del Segretario del Partito. L'eroico soldato fu allievo dei Salesiani, e i Salesiani di Bologna hanno chiesto che la salma riposasse, durante la sosta bolognese, nella loro bella chiesa del Sacro Cuore. Le gentile e pietosa richiesta è stata accolta con gratitudine ed i resti di Loreto Starace, sono stati così vegliati per tutta la notte nel tempio sito fuori porta Galliera.

Il generale Zoppi comandante il Corpo d'Armata, il Prefetto Guadagnini, il questore e il podestà hanno inviato corone; il segretario federale Ghinelli si è recato a deporre fiori sul feretro.

Oggi, dopo un rito religioso, la salma sarà fatta proseguire per Castellammare di Stabia.

Onorificenze revocate

ROMA, 19

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con cui vengono revocati i decreti con i quali furono rispettivamente concesse le onorificenze di cavaliere e commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia al signor Lorenzi Lorenzo fu Emilio e al sig. Marinelli Alvaro di Cesare.

2500 fascisti bolzanini

a Roma per rendere omaggio al Duce

ROMA, 19

Stamane, alle 9.30, sono giunti con tre treni speciali 2500 fascisti bolzanini. Erano accompagnati dal Prefetto Marziali, dal Segretario federale console Bellini, dal comandante federale in seconda dei Fasci giovanili di combattimento e dal Direttorio federale al completo. Una rappresentanza del Fascio dell'Urbe e il generale Raffaldi hanno ricevuto gli ospiti, che erano tutti in camicia nera e sacco da montagna, inquadrati da una diecina di bande in cosume. Numeroso era anche il gruppo femminile.

Questo numeroso scaglione di fascisti allogeni viene a Roma per far visita di omaggio al Duce, visitare la Mostra della Rivoluzione, la cappella votiva dei Caduti fascisti e dire a Roma l'amore della provincia di Bolzano. Alle stazioni ferroviarie dell'Alto Adige, durante le soste dei treni speciali che nel pomeriggio di ieri raccoglievano i gitanti, si verificarono episodi pieni di commovente significato, episodi che attestano lo entusiasmo dei bolzanini. Infatti non ostante fosse stato precedentemente fissato il numero dei fascsiti che dovevano convenire a Roma, dalle valli scesero alle stazioni varie migliaia di persone, speranzose di trovare posto nei convogli.

Alla stazione di Termini la colonna si è ordinata e marciando con fierezza ha sfilato per via Nazionale, fatta oggetto a manifestazioni di simpatia da parte della folla.

Goering lascia Roma

ROMA, 19

Stamane alle ore 11.45 il Ministro dell'Aviazione tedesca Goering, si è recato al Ministero dell'Aeronautica per deporre una corona al lapidario degli aviatori caduti.

Nel pomeriggio Goering è partito in volo dall'aeroporto di Centocelle, salutato dal Ministro della Aeronautica generale Balbo e da altre personalità.

L'arrivo in volo a Milano

La visita al "Popolo d'Italia,,

MILANO, 19

Partiti oggi alle 15.30 a bordo di un trimotore Junker da Centocelle, il Principe d'Assia, il presidente del Reichstag Goering, il Sottosegretario Milch, i signori Koerner e Bolle, il colonnello Senzadenari addetto aeronautico presso il Governo tedesco e il maggiore Renzetti, hanno atterrato stasera alle 18.45 a Cinisello Ad attendere gli illustri ospiti erano il Podestà Duca Marcello Visconti di Modrone, il comandante del campo, il generale Opizzi, l'on. Maltini, nonchè un gruppo di elmetti d'acciaio e di hitleriani e una numerosa rappresentanza di tedeschi residenti a Milano.

Intorno al colossale apparecchio si sono subito affollati gruppi di elmetti d'acciaio e di hitleriani, e le nostre autorità. Gli illustri ospiti, dopo avere scambiato saluti colle autorità presenti ed avere espresso la loro soddisfazione per il viaggio felicemente compiuto, malgrado le avversità del tempo, si sono subito recati al *Popolo d'Italia*, ove sono stati ricevuti, nella stanza da lavoro dell'indimenticabile Direttore del giornale, Arnaldo Mussolini, da Vito Mussolini, dal gr. uff. Barella, dal redattore capo Sandro Giuliani e da tutto il corpo redazionale. Il Ministro Goering ha rivolto un breve saluto in tedesco al giornale del Duce e all'Italia fascista; ha risposto in italiano Vito Mussolini. Gli ospiti si sono poi recati nella sala Bonservizi, sostando in un minuto di raccoglimento davanti al busto che ricorda Arnaldo Mussolini. Dopo una rapida visita al giornale, gli ospiti alle ore 20 hanno partecipato ad un pranzo intimo offerto dal sen. Puricelli e più tardi hanno presenziato alla seconda rappresentazione del *Don Pasquale* alla Scala.

Nella giornata di domani gli ospiti compiranno una visita alla Fiera. Pure nella mattinata di domani, alle ore 10, S. A. R. il Duca di Ancona, in forma strettamente privata comprà una rapida ricognizione nella città dei traffici.

Nella mattinata di venerdì la Fiera sarà visitata dal Ministro Acerbo e nel pomeriggio dal Ministro di Svezia a Roma.

La cattura d'un assassino

fuggito due volte di prigione

LIVORNO, 19

Già evaso due volte, è stato arrestato nella nostra città un pericoloso malvivente, Ilio Del Guerra, che deve finire di scontare una condanna per omicidio. A ventiquattro anni egli aveva già avuto 23 condanne. Arrestato per un altro reato riuscì a fuggire dalla camera di sicurezza del Tribunale mentre i giudici stavano decidendo la pena da infliggergli. Durante la latitanza uccise, per brutale malvagità, un marinaio. Condannato in contumacia a 17 anni, il Del Guerra fu arrestato a Marsiglia e, estradato, rinchiuso nelle carceri di Pianosa. Per riacquistare la libertà ricorse allora all'inganno; simulò una grave malattia e, accolto all'ospedale di Livorno, mentre gli agenti di servizio attendevano di ora in ora il suo decesso, riuscì ancora a prendere il largo.

Danni per mezzo milione

per l'incendio d'una fabbrica di pipe

CHIAVARI, 19

Ieri sera, verso le ore 20, un violento incendio si è sviluppato in un grande caseggiato a due piani nel popoloso quartiere della Cappelletta all'incrocio di corso Lavagna con via Estella, di proprietà dei fratelli Ballero. Causa — a quanto pare — la combustione fortuita di un deposito di legname in una fabbrica di pipe. Quando il fumo ha cominciato a filtrare dagli interstizi delle saracinesche, è stato dato l'allarme.

Alla prima opera di spegnimento si sono prodigati alcuni Giovani fascisti del quartiere di Ri. Poco dopo sono giunti carabinieri, guardie di Finanza, militi della Croce Rossa e della Croce Verde che hanno organizzato il servizio d'ordine e di soccorso, mentre venivano messe in azione le autopompe del Municipio. Ma l'incendio assumeva sempre maggiori proporzioni, minacciando seriamente una casa a tre piani adiacente. Fortunatamente verso le ore 20.45 sono arrivati i pompieri di Genova e di Nervi, i quali sono riusciti ben presto ad avere ragione del fuoco. Ammontano a circa mezzo milione di lire i danni accertati in tre fabbriche che hanno sede nell'edificio; il laboratorio della ditta Bernini per la fabbricazione delle pipe, un'officina meccanica con deposito di biciclette e motociclette di Aldo Meli e un pastificio dei fratelli Ballero.

Grave incendio a Grancona

VICENZA, 19

Ieri mattina in Via S. Gaudenzio, nel Comune di Grancona, si è sviluppato in un rusticale di proprietà del sig. Valente, un violento incendio che ha distrutto la stalla, il fienile, un porticato adibito a laboratorio di falegnameria, nonchè l'intero rusticale, due trebbiatrici, queste di proprietà del sig. Bortolo Suppiei di Creazzo, e moltissimi attrezzi rurali. L'intervento dei pompieri di Lonigo ha valso ad isolare il fuoco che però da procurato un danno al proprietario Valente Giovanni fu Paolo, di circa sessantamila lire. Il danno però è coperto di assicurazione.

Tragico epilogo d'una gazzarra

GENOVA, 19

Alcuni giovani reduci da una gita in montagna, passando da Voltri in località Florino, si fermarono la scorsa notte davanti alla casa di un certo Giuseppe Piccardo, un sempliciotne preso sovente a zimbello per la sua dabbenaggine; e cominciarono a fare un gran baccano. Alzatosi da letto il Piccardo si affacciò alla finestra rispondendo pan per focaccia, ma con l'unico risultato di accrescere la gazzarra ai suoi danni. Viste inutili le controffensive verbali, il dileggiato prese in cucina un tubo di cemento e lo lanciò dalla finestra. Poi rinserrò le imposte e tornò a coricarsi.

Il gesto del Piccardo ebbe sventuratamente conseguenze mortali. Il tubo di cemento andò a colpire al capo uno dei giovani il quale trasportato all'Ospedale col cranio fratturato, moriva qualche ora dopo.

Cozzo mortale fra ciclisti

CASTELFRANCO, 19

Lunedì, nel pomeriggio due ciclisti l'uno diretto a Resana e l'altro a Castelfranco, non si sa bene come, cozzarono violentemente l'un contro l'altro cadendo tramortiti a terra. Presto però si riebbero e continuarono le loro mete: giunto a casa Zannini Romano di Angelo d'anni 34 da Treville si sentì preso da forti dolori, ma non volle chiamare il medico. Nel frattempo il male aumentò e stamane decedeva.

L'investitore risponde al nome di Rebellato Ubaldo di Giovanni di Resana. Si stanno appurando le responsabilità del mortale scontro ciclistico.

Il padre morto e il figlio ferito

per due incidenti nello stesso giorno

LA SPEZIA, 19

Un tragico destino incombe sulla famiglia del macellaio Luigi Viola, di 63 anni. Un figlio del Viola è caduto da un calesse e si è fratturato una gamba; e alcune ore dopo il macellaio è stato investito da un ciclista che partecipava a una gara. Il Viola è spirato subito per la frattura della base del cranio; il ciclista ha riportato gravi ferite.

Un cadavere in riva al Canalbianco

ADRIA, 19

Stamane verso le ore sei alcuni lattivendoli provenienti dalla frazione Voltascirocco hanno scorto in località capitello, supino in riva al Canalbianco il corpo di un uomo. Subito essi si portavano alla vicina stazione dei carabinieri a denunciare la scoperta.

Sul posto si recava immediatamente il maresciallo Silvio Faccin il quale riusciva ad identificare il cadavere per il sig. Mantovani Guido fu Giuseppe di anni 65 adriese ma abitante ad Ariano Polesine ove con un suo figlio gestiva un forno.

L'autorità ha iniziato pronte indagini per far luce sul fatto.

Trova la morte in un fosso

TREVISO, 19

Ieri sera il bracciante Bernardo Bovo di Alessandro, di 48 anni, da S. Bughè, dopo essersi trattenuto con alcuni amici in un'osteria montò in bicicletta per rincasare, ma i congiunti lo attesero invano per tutta la notte.

Stamane verso le 5 una ragazza che si recava a Messa scoprì l'infelice ormai cadavere in un fossato, in prossimità della sua casa. Si crede che il poveretto, preso da malore sia precipitato nel fosso ove erano appena 30 centimetri di acqua, e, avvolto nella mantellina, non sia riuscito a svincolarsi trovando così misera morte.

Il giro ciclistico del Piemonte

Castagnoli primo ad Alessandria

ALESSANDRIA, 19

La pattuglia dei superstiti concorrenti al giro del Piemonte ha oggi compiuto un nuovo balzo verso la meta finale, con una tappa piana e abbastanza breve, che in 134 km. e mezzo ha portato la carovana da Vercelli ad Alessandria. Anche oggi, ad onta delle fatiche a ripetizione, la lotta è stata ardente, con una media di 36 km. orari. Un gruppetto di quattro corridori si è disputato la vittoria in volata, che meritatamente è stata appannaggio del milanese Castagnoli, il più attivo nelle scorrerie odierne. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Castagnoli Carlo della Battisti di Milano, alle 15.58'2'', che compie la tappa Vercelli-Alessandria di km. 134,500, in ore 3.44'2'' alla media di km. 36; 2. Massaglia dell'U. S. Ausonia, a ruota; 3. Minasso del Dopolavoro Nazzaro; 4. Moro del Dopolavoro Fiat, tutti in gruppo; 5. Egli di Zurigo in 3.45'50''; 6. Lolli; 7. Giuntelli; 8. Ferrando; 9. Faccioni; 10. Muttini ed altri in tempo massimo.

La classifica generale per i primi posti rimane invariata.

PUGILATO

Locatelli atteso a Londra

per l'incontro con Kid Berg

LONDRA, 19

Il pugile italiano Locatelli arriverà domani in aeroplano dal Continente per completare, al Club Sportivo Italiano, la sua preparazione per l'incontro con Kid Berg, che avrà luogo il 27 corrente.

Leggera indisposizione di Roosevelt

WASHINGTON, 19

Roosevelt è obbligato a restare nella sua camera alla Casa Bianca a causa di un leggero mal di gola.

Il maltempo

La neve sulle Prealpi di Belluno

BELLUNO, 19

La primavera stavolta s'era iniziata, per quanto con lieve ritardo, sotto i migliori auspici. Prati, colli e zone montane di pascolo verdeggianti e gli alberi in fiore. La settimana scorsa in città il termometro aveva raggiunto un massimo di 18 centigradi; ma da due giorni ha iniziato a piovere, talora lentamente, talora in modo accentuato, mentre sulle Prealpi che fanno cerchia alla città, specie su quelle dal lato settentrionale, nevica fino a quote di 1200 metri.

Il barometro è sceso a 7 e 2 linee e la temperatura massima è ora discesa ad un massimo di nove centigradi. Ciò nuoce assai alla campagna nelle sue molteplici coltivazioni.

La neve a Tarvisio

UDINE, 19

Un improvviso mutamento della temperatura è avvenuto stamane. Soffia una bora gelida che ha fatto abbassare il termometro di circa 8 gradi. In città piove, ma su tutte le Prealpi nevica abbondantemente.

Anche a Tarvisio durante la giornata è caduta abbondantemente la neve che però ha fatto scarsa presa. Stamane il commerciante Filippo del Giudice, di anni 30, da Basiliano, è stato rovesciato colla bicicletta dal forte vento e si è fratturato un braccio.

Bambino che cade da un carro

e si frattura il cranio

PORTO TOLLE, 19

In frazione di Gorino Veneto (Porto Tolle), ieri verso le nove transitava colà su di un carro agreste, con i propri genitori, il piccolo di 3 anni Agostino Bellan di Marcello il quale ad un certo momento cadeva al suolo riportando la frattura della base cranica. Il piccino veniva subito trasportato alla propria abitazione ove dopo mezz'ora decedeva tra lo strazio dei propri genitori.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Avvisi Economici

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENZIA Generale Italiana della Decca Framophon Company di Londra, cerca fiduciario in Venezia per visitare principali negozianti, assicurando buon guadagno. Richiedesi cauzione bancaria. Scrivere Salvadori - Via Quattro Novembre Roma.

CERCASI rappresentante acciai giovane attivo bene introdotto. Scrivere Cassetta 196 B Unione Pubblicità Italiana Milano.

SEMIGRATIS modelli tela novità stagione su misura signora. Scrivere Sesia, Saluzzo, 23 Torino.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A ROMA - Primavera incantevole pensione elegante Casa Amoroso, Via Sicilia, 66 adiacente Via Veneto Villa Borghese, 10 giorni 700 lire tutto compreso.

ACQUISTA macchinario meccanica, tranciatura, forgiatura, officine, stabilimenti completi, occasione. Squassoni, Via Archimede 12, Milano.

SANMARCO servizio thè, caffè lire 575.— 6 posate tavola 245.— Ordinazioni, riparazioni, preziosi. Gioielleria S. Angelo, Venezia.

SISTEMAZIONI, concordati stragiudiziali, rapidamente esegue Avv. Miani - Zeccavecchia 8 - Milano.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CESSIONI stipendio 6 per cento. Cessionaria, Pozzo Cornacchie 55, Roma.

ANNO CXCI - N. 111 - Centesimi 20

Venerdì 21 Aprile 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-687 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Coi riti della giovinezza fascista e con la celebrazione della Festa del Lavoro l'Italia solennizza oggi la fausta ricorrenza del Natale di Roma

Per disposizione del Duce oltre ventimila lavoratori riceveranno oggi il libretto di pensione

Il Regime per il benessere morale e materiale dei lavoratori

ROMA, 20

S. E. il Capo del Governo ha disposto che per domani, 21 Aprile, sia fatta in ogni provincia con cerimonia solenne la consegna dei libretti di pensione ai lavoratori vecchi od inabili al lavoro che ne abbiano maturato il diritto.

Sono in totale più di 20.000 lavoratori industriali od agricoli che in base alla legislaione sociale riformata e rafforzata dal Regime, riceveranno il documento che sanziona il loro diritto ad una modesta pensione che li pone però, nella vecchiaia, al riparo dell'assillo del bisogno.

In base ad accordi presi in ciascuna provincia fra i Segretari federali e i direttori delle sedi della Cassa Nazionale delle Assicurazioni sociali, fra le cerimonie che solennizzeranno domani la Festa fascista del Lavoro, avrà posto e cornice degni questa consegna che vuol ricordare alle classi lavoratrici, strette in una salda fede sotto i simboli del Littorio, la cura costante che il Regime pone al loro benessere morale e materiale.

L'intensa preparazione delle manifestazioni romane

ROMA, 20

Movimento intensissimo oggi nelle grandi arterie dell'Urbe, particolarmente sulla Via dell'Impero, per la preparazione della solenne cerimonia per il Natale di Roma culminante nel grande schieramento delle forze giovanili del Partito per il solenne rito della Leva fascista. In Via dell'Impero si lavora febrilmente per abbattere le palizzate della nuova zona monumentale verso la Basilica Ulpia, che domani sarà aperta al pubblico, e per rizzare i grandi palchi che dovranno accogliere le alte gerarchie, le autorità e gli invitati per la cerimonia della Leva fascista. Sono stati approntati anche i basamenti per le grandi statue di bronzo degli Imperatori Augusto, Traiano e Nerva giunti a Roma con uno speciale autotreno da Napoli, dove sono stati fusi, e che nella notte saranno messi a posto.

Tradizione di gloria

A nessuno può sfuggire il particolare significato della disposizione data dal Segretario del Partito on. Starace, presi gli ordini dal Duce, perchè la cerimonia della Leva fascista si svolga in Via dell'Impero, anzichè in Piazza del Popolo come in passato. Nessun altro luogo di Roma, che pure è tanto ricca di eloquenti e ammonitrici testimonianze di un passato e di un presente di gloria, di forza e di grandezza, potrebbe essere più indicato di Via dell'Impero per essere non teatro, ma campo della più significativa cerimonia che il Fascismo ha posto in programma per il ventuno aprile, la Leva fascista. Alita infatti lungo la grandiosa, modernissima strada mussoliniana un'aura di crescente, incrollabile fede, di orgoglio che, riallacciandosi alle tradizioni del passato, trova perfetto riscontro nei nuovi sensi che animano oggi le giovani freschissime generazioni della nuova Italia; sensi che sono di fede, di orgoglio di cosciente disciplina, di responsabilità precocemente comprese e lietamente accettate che non sono certo dissimili da quelle che nei lontani idi di maggio animavano i giovinetti romani quando, con pubblica cerimonia cui tutto il popolo di Roma antica presenziava, indossavano per la prima volta la toga virile, diventando cittadini dell'Urbe e soldati del grande Impero.

L'arrivo delle rappresentanze

Migliaia di partecipanti alla cerimonia di domani sono già cominciati ad arrivare coi treni di stamane da ogni parte d'Italia. Sono già arrivate anche alcune delle quaranta fanfare che partecipano al concorso musicale organizzato dal Comando federale; sono ottocento giovani musicisti che in una atmosfera di vibrante festosità allieteranno la manifestazione con la loro artistica gara.

Sono pure arrivati giovani fascisti lavoratori dei campi e delle officine che domani saranno ricevuti dal Duce. Questa sera uno spettacolo cinematografico col film Camicia Nera è stato dato in onore dei giovani fascisti nella sala del Planetario dove saranno invitati anche gli studenti universitari vincitori delle borse di studio "Arnaldo Mussolini„ e gli studenti vittoriosi a Bardonecchia.

La cerimonia della VII Leva fascista avrà luogo alle ore 10.45 e insieme agli Avanguardisti e ai Balilla passeranno per Via dell'Impero le migliori formazioni dei Fasci giovanili dell'Urbe; una Legione d'onore scorterà i gagliardetti dietro i quali marceranno una Legione motociclisti, quindici Legioni a piedi, una Legione a cavallo, una Legione rurale, sette Legioni ciclisti, una Legione avieri, un reparto sanitario e nuclei dei vari servizi, mentre durante la rivista voleranno cinque aeroplani pilotati da giovani fascisti.

Le alte gerarchie del Governo nazionale saranno accolte al loro arrivo in Via dell'Impero con gli onori regolamentari resi dalla musica più prossima al posto del loro ingresso. Subito dopo le altre musiche suoneranno Giovinezza, limitata alla prima strofa e al primo ritornello.

La rivista

La rivista sarà passata per linee e gli onori saranno resi successivamente per coorte e i comandi di attenti e di saluto alla voce saranno dati con avvertimento dai comandanti delle linee, ripetuti dai comandanti di Legione, mentre i comandi esecutivi saranno dati dai comandanti di Coorte non appena l'autorità che passa la rivista è a dieci passi dal reparto che deve rendere gli onori.

Tutti gli alfieri saluteranno alzando per tre volte ritmicamente al disopra del capo a braccio teso i labari e le fiamme. Al passaggio delle autorità i labari e le fiamme saranno piegati orizzontalmente avanti in segno di saluto.

L'ordine di sfilamento è il seguente:

Musica del R. Esercito; rappresentanza del R. Esercito; musica della 112.a Legione M.V.S.N., rappresentanza M.V.S.N., Piccole e Giovani italiane, musica Avanguardisti 697.a Legione, Legioni ordinarie Balilla 4.a, 3.a, 2.a e 18.a; musica Avanguardisti Salaria, Legione Balilla moschettieri, musica rurali, Legione rurali, musica Avanguardisti 710.a Legione Legione avanguardie mitraglieri; Allievi Accademia di educazione fisica, musiche e fanfare Legione marinara; Legioni marinare, Legione ciclisti e motociclisti automezzi dell'Opera Balilla e quindi reparti di Giovani fascisti.

Durante la celebrazione della VII Leva fascista saranno solennemente consegnate le ricompense ai Balilla ed agli Avanguardisti che si sono particolarmente segnalati per atti di coraggio.

Le manifestazioni escursionistiche

Anche quest'anno il Dopolavoro ha organizzato per il ventuno aprile manifestazioni escursionistiche di carattere popolare e che nelle piazze d'Italia suoneranno 3324 bande dopolavoristiche con programmi intonati all'avvenimento, mentre le 2208 filodrammatiche dell'O. N. D. rappresenteranno lavori a carattere patriottico e le 2189 società orchestrali daranno concerti di musica italiana. Infine nei mille cinematografi dell'O. N. D. passeranno sullo schermo le vittoriose realizzazioni del Regime.

In occasione delle gite dopolavoristiche che saranno effettuate domani, d'accordo con i Sindacati, sono stati designati oratori per opportunamente illustrare a coloro che vi prenderanno parte l'alto significato del Natale di Roma. Quest'anno il movimento sarà ancora più imponente e oltre un milione di dopolavoristi parteciperanno alle escursioni, mentre parecchie migliaia saranno i concerti bandistici, corali e le rappresentazioni filodrammatiche e cinematografiche.

Nuova ferrovia inaugurata in provincia di Trapani

TRAPANI, 20

Il Prefetto della provincia di Trapani, Mastromattei, ha inaugurato stamane la ferrovia Bonadore-Santa Ninfa-Bivio Salemi che esaudendo un antico voto delle popolazioni agricole della zona, congiunge le valli interne della provincia con la ferrovia ordinaria Trapani-Palermo.

I Principi di Piemonte alla cerimonia di Napoli

NAPOLI, 20

La celebrazione del Natale di Roma assume quest'anno — nella nostra città — una particolare importanza, perchè alla cerimonia della VII Leva Wascista parteciperanno le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte.

I Principi di Piemonte, oltre ad assitere alla cerimonia ed allo sfilamento dei reparti di Leva e delle forze giovanili del Partito inquadrate, si degneranno di ricevere una rappresentanza delle forze di Leva, e cioè un Balilla, un Avanguardista, un Giovane fascista ed un Milite che sarà loro presentata dal Segretario federale, avvocato Schiassi.

Il Duce promette una sua visita a Bolzano ai 2500 bolzanini recatisi a rendergli omaggio

ROMA, 20

Visitata la Mostra della Rivoluzione, della quale hanno riportato una profonda impressione, 2500 fascisti bolzanini, giunti ieri a Roma, si sono recati stamane, accompagnati dal Prefetto Marziali e dal Segretario federale console Bellini, a rendere omaggio alla cappella votiva dei Caduti fascisti a palazzo Littorio. Sono stati ricevuti dall'on. Starace al quale hanno tributato una vibrante manifestazione di fede. Dinanzi alla cappella i fascisti bolzanini hanno sfilato salutando romanamente; quindi, incolonnate, le centurie si sono ammassate intorno all'ara dei Caduti in Campidoglio e poscia sulla gradinata dell'altare della Patria dove hanno reso devoto omaggio.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto oggi a Palazzo Venezia, nella sala delle Battaglie, presenti il Segretario del Partito e il Prefetto di Bolzano, i 2500 bolzanini. Tra i presenti erano anche il Segretario federale, le principali gerarchie politiche locali e rappresentanze dei Fasci femminili.

Al suo apparire il Capo del Governo è stato accolto da una imponente dimostrazione di omaggio e di affetto che si è lungamente protratta. Il Prefetto S. E. Marziali, a nome degli abitanti della provincia, ha pronunciato un indirizzo di devozione al Duce.

S. E. il Capo del Governo ha risposto confermando la sua viva simpatia per le Camicie Nere ed i cittadini della provincia di Bolzano ed ha promesso una sua visita alla città.

Le parole del Duce sono state salutate da una prolungata calorosissima ovazione. I 2500 bolzanini, prima di abbandonare la sala delle Battaglie, hanno intuonato i canti della Rivoluzione inneggiando al Duce. (*Stefani*).

Una manifestazione al Duce del Congresso stomatologico

ROMA, 20

Nella seduta di stamane del 20.o Congresso stomatologico l'on. Amedeo Perna ha svolto la sua relazione sul tema: «La profilassi orale individuale e collettiva». L'on. Perna, dopo avere dimostrato l'intima connessione esistente tra la fisiopatologia del sistema dentario, la fisiopatologia dell'intero organismo e la patologia di alcune gravi malattie generali derivanti da focolai settici peridentali, esamina i varii sistemi di profilassi orale delle comunità particolarmente infantili esistenti nei diversi paesi e conclude riaffermando la necessità di questa profilassi che costituisce una vera opera sociale intesa a quel miglioramento della razza cui il Duce dedica la sua continua ed appassionata attività. Calorosissimi applausi ed entusiastici alalà al Capo del Governo accolgono le parole del relatore.

La discussione sulla relazione dell'on. Perna si conclude con l'approvazione all'unanimità di un ordine del giorno presentato ed illustrato dal comm. Gioia di Torino nel quale il Congresso invita la Giunta esecutiva dell'Associazione stomato-odontologica italiana a creare un centro di propaganda di igiene dentaria intensificando nello stesso tempo l'opera necessaria per una maggiore applicazione della profilassi odontoiatrica all'infanzia e l'istituzione di servizi odontoiatrici nelle comunità e presso le forze armate.

Segue lo svolgimento di numerose comunicazioni.

False notizie straniere sul deficit del bilancio italiano

ROMA, 20

Un'agenzia straniera ha annunciato che il bilancio italiano per l'anno finanziario in corso si chiuderà con sei miliardi e mezzo di deficit. La notizia è falsa e tendenziosa. L'Italia è uno dei pochi Paesi che abbia una contabilità chiara e precisa, ammirata da altri Paesi e citata ad esempio anche nel Parlamento francese. Essa pubblica mensilmente i risultati di tale contabilità, onde la situazione del bilancio italiano nei suoi precipui termini è nota a tutti. Al 31 marzo u. s. il deficit complessivo per l'esercizio finanziario 1932-33 era di 3.162 milioni. Calcolato su tale base, il deficit alla fine dell'esercizio stesso si aggirerà intorno ai quattro miliardi. (Stefani).

La stabilità politica è indispensabile per il risanamento economico

La tesi mussoliniana s'impone alla Conferenza internazionale del commercio

ROMA, 20

La prima sezione della Conferenza internazionale del commercio ha discusso ieri il problema del contingentamento e delle restrizioni in materia di cambi, in merito al quale ha riferito il relatore, l'ex Ministro francese Landry.

L'ordine del giorno italiano

La delegazione italiana, a mezzo dell'on. Casalini, ha presentato e sostenuto il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea riafferma la necessità di liberare il commercio internazionale dai vincoli che lo hano condotto rapidamente verso l'anemia; constata che nessun accordo finanziario ed economico è possibile fra le Nazioni se non viene superata la crisi politica di fiducia che caratterizza la depressione mondiale; fa voti che prima della riunione della Conferenza economica mondiale si formi l'ambiente politico necessario per tali accordi e considera la convenzione bilaterale con la clausola della Nazione più favorita adatta alle necessità dell'economia attuale, come istrumento più fecondo per le intese fra le Nazioni ed il più adatto ad assicurare un'equa reciprocità negli scambi internazionali.

Nel corso della discussione hanno parlato fra gli altri Lane Serrate (Spagna), Van Rickevorsel (Olanda) e sir Steel Maitland (Inghilterra). Quest'ultimo ha dichiarato che gli abbassamenti delle tariffe e gli accordi bilaterali sono dei metodi buoni; ma la causa della crisi non è in sostanza il metodo dei contingentamenti nè il controllo delle divise; queste sono cause accessorie che si sono aggiunte alle cause principali gravissime, quali l'inasprimento delle tariffe doganali ed il tasso dei debiti internazionali improduttivi.

L'on. Olivetti ha osservato che tutti i tentativi di accordi internazionali in materia economica non hanno avuto successo (ad esempio la convenzione per la tregua doganale ecc.). Sono ancora i trattati bilaterali che finora hanno potuto dare qualche risultato. Egli ha affermato la sua fiducia nei principii che in materia di scambi internazionali per oltre un secolo hanno dato prosperità al mondo, ed ha sostenuto che la clausola della Nazione più favorita è più adatta a preservare il commercio internazionale dai due pericoli della protezione e della discriminazione.

I vantaggi dei trattati bilaterali

L'oratore ha chiesto infine se la crisi economica non sarà superata più facilmente qualora venisse a formarsi un sentimento maggiore di fiducia e di stabilità politica.

Il dibattito è stato ripreso stamane. A nome della delegazione tedesca, il deputato Dessaur ha svolto un ordine del giorno col quale si afferma tra l'altro:

1) Che soltanto il regolamento della questione politica ristabilirà la fiducia fra gli Stati o renderà possibile il risanamento economico;

2) che la ripresa dipenderà dal precedente regolamento della questione dei debiti internazionali, specialmente di quelli di origine politica.

Il signor Catteau (Belgio) ha propugnata la necessità che sia meglio proporzionata la produzione al consumo dei singoli Stati ritenendo che ciò contribuirà al superamento della crisi. L'ex Ministro Durand (Francia) ha esaminato le singole parti della moziona francese che ha ritenuto conciliabile coll'ordine del giorno della delegazione italiana. L'oratore si è detto favorevole al punto di vista prospettato da vari delegati circa la necessità di una maggiore solidarietà internazionale per la soluzione della crisi che travaglia il mondo, ed ha rivolto infine un caldo saluto all'Italia di cui ha potuto ammirare i progressi ed il fervore delle opere.

La proposta dell'on. Casalini

L'on. Casalini, dopo aver riaffermato il concetto che non è possibile dividere la politica dall'economia e che i problemi economici saranno tanto più facilmente risolti in quanto un'atmosfera politica di maggiore reciproca fiducia venga instaurata nel mondo, ha proposto che il relatore generale, insieme ai presentatori dei diversi ordini del giorno, si costituiscano in comitato ristretto per redigere una risoluzione che possa riscuotere la concorde approvazione dell'assemblea.

Rispondendo agli oratori intervenuti nella discussione, il relatore generale Landry (Francia) ha osservato che i due ordini del giorno italiano e tedesco hanno dei punti di contatto sia per la parte economica che per la parte politica; ed ha auspicato anch'egli un miglioramento dei rapporti politici internazionali ed una maggiore solidarietà fra i popoli, affinchè i problemi economici possano trovare più pronta ed adeguata soluzione.

L'assemblea ha proceduto quindi alla nomina di un comitato composto degli on. Casalini, Dessauer (Germania), Durand (Francia), Laitland (Inghilterra), il quale, in unione col relatore generale on. Landry, preparerà il testo dell'ordine del giorno da presentare alla assemblea plenaria.

Dal canto suo la seconda sezione della conferenza ha iniziato l'esame del problema del trasferimento di merci e denaro da paese a paese senza contropartita di servizi e di merci. Il sen. Morpurgo ha anch'egli sostenuto la necessità di venire ad una *detente politica* fra i principali Stati, essendo questo il solo mezzo per produrre un miglioramento economico e finanziario e ristabilire la fiducia e la ripresa degli affari. Ha auspicato una reale e definitiva stabilizzazione delle monete nel più breve tempo possibile.

Dopo aver ricordato con parole di ammirazione e di gratitudine la chiaroveggenza del Duce, che con la sua ferma politica finanziaria ha consentito la reale stabilizzazione della lira, il sen. Morpurgo ha augurato in particolare che la sterlina possa ritornare al suo valore oro, che siano liquidati i crediti internazionali congelati e che sia definitivamente risolta la questione dei debiti di guerra.

Sir Sandeman Allen (Inghilterra), in assenza del relatore generale sir Dawson, ha ringraziato il senatore Morpurgo del suo discorso documentato, ed ha osservato che se l'Inghilterra è stata costretta ad abbandonare la parità aurea, la ragione deve cercarsi nell'enorme ritiro dei capitali che erano stati depositati. Anche egli ha riconosciuto la necessità di una moneta internazionale stabile ed ha proposto quindi all'assemblea una risoluzione la quale così conclude: a) che tutti i debiti internazionali non provenienti da prestiti produttivi siano considerati come ridotti od annullati di comune accordo; b) che si realizzi sollecitamente un accordo per una attenuazione immediata od una prossima abolizione di tutte le restrizioni che concernono gli scambi ed il commercio internazionale; c) che si riformi la politica tariffaria dei singoli paesi, al fine di aumentare il volume degli scambi.

I nove premi da un milione e i nove da mezzo milione per i Buoni novennali estratti in Piazza Venezia

ROMA, 20

Oggi nel pomeriggio, in Piazza Venezia, alla presenza di grande folla, ha avuto luogo l'estrazione dei premi da un milione e da mezzo milione pei Buoni del Tesoro novennali 1940-1941.

—Presso l'ingresso di Palazzo Venezia era stata costruita un'apposita tribuna dinanzi alla quale sono stati collocati, su di un alto piedistallo, una lupa romana in bronzo e due fasci littori. Nella tribuna, ai lati della quale erano le urne per l'estrazione, ha preso posto la commissione composta del comm. Ciarrocca, direttore generale del Debito pubblico, presidente, e dei signori Raffo, referendario alla Corte dei Conti, Sinibaldi, capo divisione al Debito Pubblico, avvocato Violi, rappresentante dell'Associazione fra le Casse di Risparmio del Regno, avv. Martignoni in appresentanza della Confederazione del credito e dell'assicurazione e del segretario cav. Sottile.

Alle 16.30 il presidente della commissione ha annunciato l'inizio dell'estrazione che è stata compiuta da due orfani dell'istituto S. Giuseppe.

Ecco i risultati:

Prima serie - *Premio di un milione* Buono n. 1.818.386.
Premio di mezzo milione Buono n. 0.282.635.

Seconda serie - Premio di un milione Buono n. 0.705.540.
Premio di mezzo milione Buono n. 0.175.180.

Terza serie - Premio di un milione Buono n. 0.313.399.
Premio di mezzo milione Buono n. 0.535.035.

Quarta serie - Premio di un milione Buono n. 1.133.781.
Premio di mezzo milione Buono n. 0.634.949.

Quinta serie - Premio di un milione Buono n. 1.693.230.
Premio di mezzo milione Buono n. 1.638.604.

Sesta serie - Premio di un milione Buono n. 1.133.896.
Premio di mezzo milione Buono n. 0.412.883.

Settima serie - Premio di un milione Buono n. 1.983.097.
Premio di mezzo milione Buono n. 1.884.227.

Ottava serie - Premio di un milione Buono n. 0.733.408.
Premio di mezzo milione Buono n. 0.247.820.

Nona serie - Premio di un milione Buono n. 1.774.158.
Premio di mezzo milione Buono n. 1.362.819.

Il successo della vettura a gassogeno

Acerbo premia i benemeriti dell'esperimento

ROMA, 20

Dopo la brillante prova data nella corsa delle Mille Miglia dalla vettura a gassogeno studiata dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste, l'on. Acerbo ha voluto dare un segno di riconoscimento a coloro che hanno diretto gli studi della nuova applicazione e l'hanno tradotta in pratica. Alla semplice ma significativa cerimonia sono intervenuti l'on. Starace, Segretario del Partito, l'on. Asquini, Sottosegretario alle Corporazioni, l'on. Parravano in rappresentanza del Consiglio delle ricerche, il tenente generale Pugnani in rappresentanza del Ministro delle Comunicazioni e l'on. Parisio, commissario del R.A.C.I.

L'on. Acerbo ha ricordato il contributo che è stato dato sia dal suo Ministero, sia da quello delle Comunicazioni alla risoluzione dell'importante problema del carburante nazionale utilizzando il carbone di legna per i trasporti. Sinora però l'applicazione del gassogeno era rimasta limitata agli impianti fissi agricoli, alla propulsione delle trattrici agricole ed agli autotrasporti pesanti. Non si era ancora pensato alla possibilità dell'applicazione del sistema alle ordinarie vetture da turismo, alimentando, mercè gas di carbone di legna, i comuni motori a scoppio superveloci.

A questo nuovo esperimento si sono dedicati, per incarico del Ministro dell'Agricoltura, il luogotenente generale Augusto Agostini ed il prof. Mario Ferraguti che già avevano utilizzato il gassogeno nel campo forestale ed in quello agricolo, giovandosi della collaborazione dell'on. Gianferrari e del cav. Scaglia per l'adattamento del gassogeno su una vettura Alfa Romeo. La vettura così trasformata, partecipando alle Mille Miglia, ha raggiunto una media oraria di km. 64.376 ed ha dato magnifica prova di regolarità ed economicità. Viene così dimostrata la piena possibilità di sfruttare su larga scala, per l'autotrazione, il carbone di legna, sopratutto i rifiuti legnosi sin qui trascurati senza bisogno di ledere il nostro patrimonio forestale.

Il Segretario del Partito on. Starace si è associato cordialmente alla parola del Ministro esprimendo la sua certezza che il Regime fascista saprà risolvere appieno nel campo pratico questo problema di alto interesse nazionale. L'on. Acerbo ha quindi consegnato una medaglia di benemerenza a coloro che hanno dato contributo all'interessante esperimento.

La dichiarazione dei redditi per l'imposta complementare

ROMA, 20

Un R. D. L. apparso stasera sulla *Gazzetta Ufficiale* dispone che i possessori di redditi mobiliari dipendenti da stipendi, pensioni ed altri assegni, classificabili agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile nella categoria C 2, i quali non abbiano finora presentato la dichiarazione, ai fini dell'imposta complementare progressiva sul reddito, sono esenti dalla sopratassa e non sono punibili con l'ammenda a condizione che presentino la dichiarazione entro il 31 luglio 1933. I possessori di redditi mobiliari che li abbiano dichiarati in misura inferiore al loro reale ammontare, senza che sia stata ancora eseguita la rettifica dagli uffici delle imposte, sono esenti dalla sopratassa prevista dal citato R. D., a condizione che integrino la dichiarazione già fatta entro la stessa data del 31 luglio 1933. Quando, nei casi previsti precedentemente, siano intervenuti l'accertamento e la rettifica d'ufficio non ancora definita alla data del presente decreto, i contribuenti non sono soggetti a sanzione punitiva se entro il 31 luglio 1933 presentino la dichiarazione integrale documentata dei loro assegni e lo accertamento e la rettifica siano definiti mediante concordato.

Le variazioni permanenti in diminuzione dei redditi hanno efficacia per l'applicazione dell'imposta complementare dal 1. gennaio dell'anno successivo a quello in cui esse si verificano. Le domande degli interessati debbono essere presentate entro lo stesso termine di 31 gennaio di ciascun anno, stabilito per le denuncie dei datori di lavoro. La cessazione del rapporto d'impiego dà diritto al rimborco proporzionale dell'imposta complementare con decorrenza dal giorno dello avvenimento, indipendentemente dalla riduzione alla metà del reddito complessivo.

L'on. Bodrero inaugura il Congresso dei veterinari

ROMA, 20

Si è aperto stamane nell'aula magna dell'Università, sotto la presidenza dell'on. Bodrero, presidente della Confederazione professionisti ed artisti, il Congresso del Sindacato nazionale fascista dei veterinari. Hanno pronunciato applauditi discorsi l'on. Bodrero, il comm. Bisanti della Direzione generale di Sanità pubblica a nome dell'on. Arpinati, S. E. De Blasi, accademico d'Italia, il prof. Morelli per il Sindacato nazionale dei medici, il prof. Lanfranchi dell'Università di Bologna. Terminata la seduta inaugurale gli intervenuti si sono recati a visitare la Mostra della Rivoluzione.

Il problema dell'Adige

Avevamo stabilito di non occuparci più dell'Adige e di lasciar fare al Governo, agli idraulici, ed anche al destino, con l'augurio, però, che si operi in tempo per evitare il disastro.

Ma non possiamo farne a meno perchè un articolo comparso nel « Bollettino della Società letteraria di Verona » (novembre 1932) e tre articoli comparsi nel giornale « L'Ambrosiano » (n. 42, 44, 49 del febbraio scorso) urtano troppo il buon senso idraulico anche di chi, come noi, non opera in sistemazioni di fiumi, ma osserva l'Adige da un trentennio con serenità e senza lirica, con il tormento di un pericolo che va diventando sempre più preoccupante, con la visione di un paesaggio contenente non le azzurre acque di un lago, ma vaste terre che lavoro e sacrificio di secoli hanno redente dalla palude e rese fertili e popolate di case e di laboriosi agricoltori.

Quando si tratti di problemi imponenti come quello dell'Adige; di un problema che per la sua complessità affatica la mente di idraulici insigni, che stanno consumando la vita nello studio dei fiumi; quando si sa (almeno è da ritenere che lo si sappia) che questo problema è studiato con passione e con competenza dal Presidente del Magistrato alle Acque, osservatore e conoscitore dei fiumi veneti e delle leggi idrauliche, perchè la sua vita l'ha trascorsa non ad ammirare paesaggi od a comporre strofe, ma sui fiumi in lotta con le acque; che è studiato da un Consiglio Superiore dei lavori pubblici composto di idraulici di valore, con a capo un Presidente del quale sono ben noti l'alto intelletto e la quadratura del cervello; quando si sa che la soluzione urgente di questo problema è invocata da popolazioni, da agricoltori, da bonificatori di un vastissimo territorio per la maggior parte minacciato dall'Adige e per altra parte bisognoso di acqua; quando si sa che una rotta d'Adige (e nel 1928 fu per avvenire) sarebbe un disastro nazionale, come giustamente affermò un Ministro veneto, saggio e pratico, perchè vite umane perirebbero, e terreni ubertosi sarebbero perduti per sempre, quando si sapesse tutto ciò si guarderebbe il problema non sotto l'aspetto della favolozza o della poesia, ma col buon senso che fa ragionare con praticità.

Perchè l'azzurro del lago e la bellezza del paesaggio sono, sì, cose ammirevoli, magari guardando quello dalla magnifica strada costruita dal Regime, od ammirando questo da un ponte veronese, specialmente quando il fiume è in piena. Ma da sotto Verona al mare, invece, si è, e con ragione, preoccupati che il fiume, impossibilitato a contenere le acque di piena, squarci gli argini, e vite umane vadano perdute, e terre ubertose e opere costose e iniziative feconde siano rovinate per sempre.

*

Leggendo gli articoli si sente che il problema dell'Adige è conosciuto superficialmente ed anche malamente.

Esso avrebbe bisogno, forse, di una maggiore pubblicità, ma anche di una maggiore serena attenzione.

Sono giustissime le proteste contro la scarsezza d'acqua in Adige nella città di Verona a causa della inosservanza di concessioni di derivazione, ma questo fatto è da imputarsi agli stessi veronesi e non ha nulla da fare col problema Adige-Avisio.

Questo problema, è ben altro, più importante, più complesso, e, purtroppo, ancora di lontana risoluzione.

Quanti vivono nell'ampio territorio dominato dall'Adige inferiormente a Verona domandano soltanto che sia domata la piena del tremendo fiume acciocchè sia evitato lo squarciamento delle arginature.

E' quest'acqua eccessiva, pericolosa, della quale neanche i veronesi saprebbero che farne,, che gli inferiori invocano che sia disciplinata per evitare morti e rovine causate da rotte, o per conservarla e distribuirla a terreni sofferenti per aridità.

Nulla, quindi, viene tolto ai Veronesi, ai loro interessi industriali ed agricoli, all'azzurro del Garda, alla bellezza del paesaggio, eccetto una minore emozione da provare senza pericolo dai ponti della città scaligera.

Sono fuori di posto perciò gli allarmi manifestati con gli scritti da noi indicati, tanto più quando a problemi imponenti per complessità e grandiosità di concezione tecnica, quando a urgenti necessità sociali, agricole, economiche, si antepongono ragioni di paesaggio. E peggio ancora quando si vorrebbe porre sotto non chiara luce l'opera di chi è intento a fare il bene generale sottoponendosi a dura fatica non soltanto per lottare contro gli elementi ma anche contro gli uomini, che male comprendono, o che non vogliono comprendere, o che sono deviati da falsi concetti.

Presidente del Magistrato alle Acque e Ispettore regionale agrario sono superiori ad ogni sospetto: la loro opera svolta in piena luce non ha fini particolari, non tende a favorire una provincia a danno di un'altra, non mira a sostenere interessi di proprietari e di agricoltori di una zona ai danni di un'altra.

La loro opera è al servizio della Nazione e del Regime, intera e diritta.

Si lasci una buona volta il Presidente del Magistrato alle Acque in pace col grave problema, il quale ha bisogno di studio profondo compiuto con serenità di spirito, e non lo si costringa a dover amaramente pensare che proprio i veneti lo tormentano mentre sta affaticandosi per cercare di salvarli da tremende sventure, continuando senza posa quella dura lotta contro le acque che sembra una penosa eredità della Serenissima, che pure si pensi che vi ha un Ministro la cui saggezza è pari alla forza di volontà, ed un Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici che ben conosce i problemi idraulici che ci interessano, e tutti sono lontani dal voler approvare provvedimenti dannosi.

*

E' santa la difesa di interessi quando si sanno danneggiati, sia che si tratti di interessi generali o particolari, ma nel caso in questione, data la complessità del problema idraulico, lasciamo agli idraulici la responsabilità dell'operare.

Si tenga presente che il problema dell'Adige è urgente e che ad esso sono collegate vite umane numerose ed interessi incalcolaibli della parte più ubertosa della regione.

E quando l'ampio fiume pensile è in piena, e le sue acque scorrono impetuose fra due argini che si elevano per circa quattordici metri sul piano delle campagne, distanti l'uno dall'altro circa centotrenta metri, e superanti il tetto delle case; quando le popolazioni rivierasche sono in parte accampate sugli argini, con animali e masserizie, sotto la pioggia, imploranti dal cielo la salvezza della vita e dei beni, mentre nel silenzio della notte si sente l'acqua passare veloce sbattendo contro le rive, i mulini, i ponti, producendo un rumore che sembra lamento e maledizione; quando nel buio e nella pioggia, fra il fango, si sentono voci sommesse richiedenti con tono di preghiera notizie sul fiume, o pianti di bambini, o preghiere di donne spaventate, e si vedono i lumi vaganti delle guardie, attente con i vigili funzionari del Genio Civile ove l'agguato si presenta, ma se l'argine squarcia tutto è inutile e la rovina è sicura, allora vi ha altro da pensare che alla « abbondante e poderosa corrente del fiume che da millenni passa sotto i romani ponti di Verona cantando la sua *scorrente canzone al sole* », o al paesaggio deturpato, o all'azzurro del lago.

Una fede sorregge le popolazioni, gli agricoltori, i bonificatori minacciati sempre più dal tremendo fiume: il Duce, giusto e pronto nelle decisioni.

Ad Esso si guarda e da Esso si attende fiduciosi che il grave problema abbia finalmente la sua soluzione, e con la eliminazione dello spaventoso pericolo sia posto fine ai dibattiti fuori di posto e gli idraulici del Regime possano lavorare in pace.

Ugo Mozzi

Il collocamento dei lavoratori

per la campagna della mietitura

ROMA, 20

L'Ufficio nazionale di collocamento gratuito per la mano d'opera agricola addetta alla monda del riso, mietitura del grano e raccolta delle olive, ha diretto a tutti gli agricoltori a lavoratori agricoli le istruzioni per il collocamento dei lavoratori per la prossima campagna di mietitura:

1.o - I conduttori di aziende aventi bisogno di mano d'opera, uomini e donne, di altre provincie dovranno inoltrare le richieste servendosi degli appositi moduli rilasciati gratuitamente dall'ufficio provinciale di collocamento agricolo della propria provincia. Questo uffici provvederanno ad evadere con urgenza le richieste.

2.o - Tutti i lavoratori agricoli, uomini e donne, che intendano recarsi per il lavoro di mietitura fuori del Comune di loro residenza, dovranno iscriversi presso gli uffici di collocamento agricolo, i quali, per facilitare i lavoratori, provvederanno, a mezzo dei propri incaricati residenti nei Comuni, alla raccolta delle iscrizioni dei lavoratori.

Un concordato fra Austria e Vaticano

ROMA, 20

«La Corrispondenza» apprende che sono in corso trattative tra la Repubblica Austriaca e il Vaticano allo scopo di addivenire alla conclusione di un Concordato, destinato a regolare definitivamente le molteplici e complesse questioni religiose e miste rimaste insolute dopo gli smembramenti territoriali causati dalla guerra.

Il nuovo Concordato sarà, nelle sue grandi linee, ispirato alla necessità dei tempi nuovi e, mentre darà alla Chiesa austriaca quella libertà di movimento che le spetta in un Paese di tradizioni e di spirito profondamente cattolici eliminerà del tutto i relitti del «giuseppismo» che, per tanti anni e con effetti tut'altro che lieti, si è fatto sentire in Austria.

Auto investita dal treno

ad un passaggio a livello

VELLETRI, 20

Mentre su di un automobile lo impiegato Gatti Enrico, segretario dell'azienda di coltivazione e lavorazione tabacchi nella concessione Finzi, faceva ritorno in paese insieme al contadino Catalani, ad un passaggio a livello poco distante dal paese fu investito da un treno merci che sopraggiungeva. L'auto ne fu colpita in pieno e, sbattuta contro la staccionata, andò a pezzi. Il Gatti e il Catalani, trasportati all'ospedale, sono stati ricoverati con prognosi riservata.

Concorso per banchi lotto

ROMA, 20

Il Ministero delle Finanze ha aperto un concorso per il conferimento di banchi lotto ai commessi di carriera del lotto, nelle seguenti località: Pisino, Camposampiero, Venezia (Pellestrina), Roncade, Agordo, Occhiobello, Valdobbiadene, Follina, Dignano. Banchi lotto con aggio di oltre 20 mila lire: Padova 107, Venezia 16, Treviso 150; Venezia 10; Venezia 1; Venezia 18; Venezia 5; Venezia 12; Verona 43; Verona 42; Padova 103.

Le proposte ginevrine

sull'assicurazione invalidità

ROMA, 20

Il rapporto che l'Ufficio internazionale del lavoro di Ginevra ha in questi giorni pubblicato sull'assicurazione invalidità, vecchiaia e morte, da servire di base alle discussioni della prossima Conferenza, presenta ed analizza le risposte date dai Governi di 28 Nazioni al questionario sulle possibilità e sui limiti di un impegno internazionale da stipulare su questo settore della legislazione sociale. Come è noto, il Governo fascista, forte degli ordinamenti dati in Patria a tale forma assicurativa, ha preso, fin dal primo momento, netta posizione a favore di una disciplina internazionale abbracciante, con gli opportuni adattamenti, tutte le categorie di lavoratori, gli emigranti compresi.

In base alle risposte ricevute l'ufficio di Ginevra propone ora alla Conferenza di adottare sei disegni di convenzione diretti a coprire con l'assicurazione il rischio di invalidità, vecchiaia e morte, dedicando tre di tali disegni di convenzione all'industria, al commercio, alle professioni liberali, al lavoro a domicilio e al lavoro domestico, e tre all'agricoltura e salariati. L'ufficio presenta inoltre una raccomandazione sui principii direttivi dell'azione curativa e preventiva nell'assicurazione sociale secondo le direttive consigliate da un comitato di periti medici che ha avuto anche la collaborazione di esperti italiani.

Sulla questione della conservazione dei diritti a pensione degli emigranti, l'ufficio dichiara di non poter giungere, ora come ora, a proposte positive, aggiungendo che nuovi studi potranno invece mettere una futura prossima Conferenza in grado di adottare delle conclusioni anche su questo lato della questione.

La vita della Nazione in cifre

ROMA, 20

Il supplemento ordinario della «Gazzetta Ufficiale» del 22 aprile 1933, XI, pubblica le seguenti note riassuntive del bollettino mensile dell'Istituto di statistica.

Popolazione

Il numero dei matrimoni contratti nel marzo 1933 (12,753) è inferiore a quello dei matrimoni contratti nel precedente mese di febbraio (33,160) ma superiore a quelli dei matrimoni contratti nel marzo 1932 (11,494) e nel marzo 1931 (9,957). Il numero dei matrimoni celebrati nei primi tre mesi del corrente anno (68,233) è superiore di 6,837 a quello dello stesso periodo del 1932 (61,396) e di 234 a quello dello stesso periodo del 1931 (67,999). Ragguagliato alla popolazione il numero dei matrimoni nei primi tre mesi rappresenta nel 1933 l' 1,6, nel 1932 l'1,5 e nel 1931 l'1,6 per mille abitanti. Il numero dei nati vivi nel marzo 1933 (79,820) è superiore a quello del precedente mese di febbraio (72,766) ma inferiore a quello del marzo 1932 (90,299) e del marzo 1931 (92,983). Complessivamente durante i primi tre mesi del corrente anno il numero dei nati vivi è stato di 263,617 cioè inferiore di 12,179 a quello dello stesso periodo del 1932 (275,796) e di 27,729 a quello dello stesso periodo del 1931 (291,346). Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi nei primi tre mesi rappresenta nel 1933 il 6,3; ne l1932 il 6,6 e nel 1931 il 7,1 per mille abitanti. Nel marzo 1933 il numero dei morti (57,679) è stato superiore a quello del precedente mese di febbraio (56,436) e del marzo 1931 (55,609) ma inferiore a quello del marzo 1932 (58,373). Durante i primi tre mesi del 1933 si sono avuti in complesso 171,918 morti mentre nello stesso periodo del 1932 se ne ebbero 172,770 e nei primi tre mesi del 1931 se ne ebbero 172,622. Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti nei primi tre mesi rappresenta nel 1933 il 3,5, nel 1932 il 3,5 e nel 1931 il 3,5 per mille abitanti. L'eccedenza dei nati sui morti risulta pertanto di 91,699 nei primi tre mesi del 1933, di 103,026 nello stesso periodo del 1932 e di 118,724 nello stesso periodo del 1931 con un incremento naturale della popolazione inferiore di 11,327 in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1931. Ragguagliata alla popolazione, l'eccedenza dei nati sui morti nei primi tre mesi rappresenta nel 1933 il 2,2, nel 1932 il 2,5 e nel 1931 il 2,9 per mille abitanti.

Agricoltura

La produzione complessiva delle olive nell'anno 1932 è stata di q.li 13,005,260 segnando una diminuzione di q.li 998,250, rispetto alla produzione complessiva del 1931 (14 milioni 003,510). La produzione dell'olio di oliva dell'anno 1932 è stata di ettolitri 2,260,210 segnando una diminuzione di 167,970 rispetto alla produzione del 1931 (Hl. 2,428,180).

Attività industriale e lavoro

Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana di febbraio secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni in 6501 stabilimenti, risulta di 654.229 con un aumento di 11.344 rispetto alla cifra degli operai occupati negli stessi stabilimenti durante l'ultima settimana di gennaio. Il maggiore aumento si è verificato nel numero degli operai addetti agli stabilimenti relativi alla trattura della seta (6299), all'industria cotoniera (4288) ed all'industria dei perfosfati (933). Secondo le rilevazioni della Cassa nazionale delle assicurazioni sociali il numero dei disoccupati al 31 marzo 1933 risultava di 1.081.536 mentre alla fine del precedente mese di febbraio risultava di 1.229.387 con una diminuzione di 147.851. Il numero dei disoccupati alla fine di marzo 1932 era 1.053.016.

Produzione

La produzione dei laminati nel mese di febbraio 1933 è risultata di tonnellate 104.588 in confronto a tonnellate 102.843 prodotte nel precedente mese di gennaio. La produzione della ghisa nel marzo 1933 è risultata di tonnellate 44.886 in confronto a tonnellate 36.529 prodotte nel precedente mese di febbraio. La produzione dell'acciaio è stata di tonn. 152.376 in confronto a tonn. 124.873 prodotte nel precedente mese di febbraio.

La produzione della benzina è stata nello scorso mese di marzo 1933 di 14.624 tonn. segnando un aumento di tonn. 2491 rispetto alla produzione del precedente mese di febbraio (12.133).

L'energia elettrica prodotta nel mese di febbraio 1933, secondo le rilevazioni dell'Unione nazionale fascista delle industrie elettriche che comprende circa il 94 per cento della produzione totale del Regno, è stata di Kwh 794.543.000, segnando una diminuzione di Kwh 75.896.000 in confronto alla produzione del precedente mese di gennaio (Kwh. 870 milioni 439.000), ma un aumento di Kwh 35.794.000 in confronto alla produzione del mese di febbraio 1932 (758.749.000). Complessivamente durante i primi due mesi del 1933 la produzione dell'energia elettrica è stata di Kwh 1.664.982.000 superiore cioè di Kwh 113.408.000 alla produzione dello stesso periodo del 1932 (Kwh 1.551.574.000).

Il Duca di Ancona e Goering

visitano la Fiera di Milano

MILANO, 20

Stamane, alle ore 10, è giunto alla Fiera in forma privata S. A. R. il Duca di Ancona che è stato ricevuto dal sen. Piero Puricelli il quale lo ha accompagnato in una rapida ricognizione alla città dei traffici.

Poco più tardi giungevano pure alla Fiera il Principe Filippo d'Assia e le LL. EE. Goering, Koerner e Milch, accompagnati dal commissario all'aeronautica Bolle, dall'addetto commerciale e dall'addetto aeronautico a Berlino maggiore Rennetti e colonnello Senzadenari. Gli ospiti sono stati ricevuti da un gruppo di autorità e dal sen. Puricelli che li ha guidati nella visita ai vari padiglioni.

La prima sosta è stata fatta alla zootecnica di ove i visitatori sono passati al palazzo della meccanica che ospita moltissime ditte germaniche e quindi al padiglione Puricelli dove S. E. Goering si è interessato in modo particolare delle caratteristiche dell'idrocorsa Macchi-Castoldi-Fiat del maresciallo Agello, non nascondendo il proprio entusiasmo sia per la perfezione tecnica dell'apparecchio, sia per la grande prova compiuta dal pilota italiano.

Il Principe d'Assia, S. E. Goering e il seguito, sempre guidati dal sen. Puricelli, hanno quindi raggiunto il padiglione germanico dove erano ad attendere gli illustri visitatori, il console generale tedesco a Milano dott. Schmitt, il consigliere ministeriale e il commissario del Reich per la Fiera di Milano dott. Willeck il generale Opizzi, comandante la zona aerea territoriale, il presidente e il segretario generale della Camera di commercio italo-germanica sig. Stirn e dott. Graef ed i gruppi hitleriani di Milano e di Como, i quali ultimi hanno accolto gli ospiti con il caratteristico triplice saluto alla voce e con l'inno hitleriano.

Dal padiglione germanico, dopo una breve visita alla Montecatini, il corteo ha raggiunto il salone dell'auto e quindi il padiglione Fiat ove la veloce ricognizione ha avuto termine. Subito dopo il Principe d'Assia con Goering, Koerner e Milch hanno raggiunto l'aerodromo di Bresso di dove, alle 12.10, sono partiti in volo per la Germania.

Il Ministro francese del commercio

visita la Fiera di Milano

MILANO, 20

E' qui giunto il Minstro francese del commercio, Serre, ricevuto alla stazione dell'on. Asquini, Sottosegretario alle Corporazioni, giunto pure in mattinata a Milano, dal prefetto, dal console generale di Francia a Milano, signor Dollot, e da altre autorità cittadine.

Quest'oggi il Ministro Serre si è recato alla Fiera, iniziando la visita dal padiglione di Francia. Poco dopo è giunto il Sottosegretario on. Asquini. Quindi S. E. Serre e S. E. Asquini, seguiti dalle autorità, hanno visitato i padiglioni toccando successivamente la chimica, il libro e le cinque gallerie, la meccanica agricola, sport la meccanica generale, l'aeronautica francese, il cuoio, i profumi e il salone dell'auto.

Operaio ucciso da uno scoppio

CERIGNOLA, 20

Mentre l'operaio pirotecnico Montingelli, di anni 51, per la pioggia che cadeva, era intento a rinchiudere del materiale confezionato di recente, per cause imprevisate è scoppiata non si sa bene se una bomba di carta o altro materiale esplosivo, che lo riduceva cadavere all'istante e che produceva il crollo del laboratorio.

Un caso mortale di tetano

MAROSTICA, 20

Giorni fa, Tasca Luigi di Antonio di anni 27, contadino del luogo, nel mentre stava lavorando, si feriva al piede destro con una scheggia. Determinatasi un'infezione tetanica, lo stato dello sventurato andò aggravandosi, tanto che nel pomeriggio venne trasportato al nostro Ospedale ove ieri sera alle 4 spirava.

Giornata di violenti torbidi

nella città romena di Cernauti

BUCAREST, 20

Gravi torbidi sono scoppiati a Cernauti,, capoluogo della Bucovina. Nella matitnata di ieri gruppi di giovani nazionalisti hanno percorso le vie della città provocando vari incidenti con cittadini ebrei, durante i quali si sono avuti alcuni feriti. Nel pomeriggio gli incidenti si sono ripetuti e alcune abitazioni di semiti sono state fatte segno a fitte sassaiole.

Ieri sera un corteo, formato da varie centinaia di dimostranti, ha percorso le strade del centro, fracassando i vetri di molte case, tumultuando davanti agli edifici pubblici ed esigendo la sospensione degli spettacoli. Un cinematografo, il cui proprietario si era rifiutato di aderire all'invito, è stato incendiato dopo che il pubblico ne fu uscito. Molti negozi appartenenti ad ebrei sono stati devastati, mentre venivano sparati vari colpi di rivoltella. I feriti, a quanto finora si sa, sarebbero una ventina, di cui uno soltanto grave. Durante la notte la forza pubblica è riuscita a sciogliere i dimostranti, occupando militarmente tutto il centro. Sono stati operati molti arresti, di cui quaranta sono stati mantenuti.

Circa le origini di questi disordini si danno molte versioni. Secondo alcuni le agitazioni avrebbero caratere antisemita e sarebbero organizzate dalle popolazioni tedesche che abitano la regione, preoccupate per il gran numero di ebrei che in questi giorni dalla Germania sono venuti a rifugiarsi in Bucovina, dove già la popolazione ebrea è numerosissima.

Secondo altri invece i conflitti sarebbero provocati dagli ucraini che abitano la regione e avrebbero anzi carattere irredentista. Questa versione sarebbe appoggiata dal fatto che tra i feriti vi sono molti cittadini di nazionalità romena e polacca oltre agli ebrei, e che sono stati devastati molti negozi i cui proprietari sono ebrei di nazionalità polacca. In questi ultimi tempi si era infatti parlato di una certa inquietudine regnante nelle masse ucraine. E' da notarsi in particolare che a Cernauti vige lo stato d'assedio.

Grave situazione in Catalogna

per lo sciopero dei minatori

BARCELLONA, 20

I cento minatori di Cardona che da sei giorni scioperano, continuano a rifiutarsi di abbandonare i pozzi se la società proprietaria della miniera non accetta l'aumento di salari e l'obbligo di riassumere un minatore licenziato per indisciplina. Esiste il pericolo che lo sciopero si estenda a tutto quell'importante bacino minerario poichè i minatori delle altre imprese sembrano avere la intenzione di fare atto di solidarietà con gli scioperanti, astenendosi dal lavoro domani.

Le autorità che ricordano ancora il movimento sedizioso in quella zona di due anni or sono, hanno adottato grandi misure di precauzione per evitare il ripetersi di nuovi gravi fatti che la delicatezza della situazione non permette di escludere.

A Barcellona gli edili, gli scaricatori del porto e gli addetti al carbone continuano lo sciopero. Ieri nel quartiere di Sans, un gruppo di operai che aveva disobbedito all'ordine di scioperare, è stato assalito da una ventina di scioperanti. Si sono avuti a lamentare quattro feriti, tra i quali una giovinetta che transitava nei paraggi.

Misure in Cecoslovacchia

contro i nazionalisti

PRAGA, 20

L'ufficiosa *Prager Presse*, sotto il titolo: « L'autodifesa della democrazia », pubblica una nota specificando che il Governo prenderà misure in difesa dell'ordine democratico. Entro la settimana i Ministri politici decideranno in proposito. Il giornale dice fra l'altro che particolare severità sarà esercitata contro le persone ed i partiti che agiscono contro il carattere repubblicano democratico dello Stato.

Si annuncia intanto che a Tepli ed a Komotau, nella Boemia settentrionale, sono stati operate perquisizioni ed arresti di elementi nazionalisti tedeschi. Sono stati tratti in arresto nelle stesse località anche numerosi fascisti cechi. Il quotidiano nazionalsocialista *Tag Aussig* è stato sospeso per 15 giorni.

Hindenburg e Hitler

cittadini onorari della Baviera

MONACO, 20

Il Governo bavarese ha promulgato una legge con cui si nominano il Presidente del Reich, il Cancelliere, il Governatore del Reich per la Baviera generale von Epp, il capo di Stato Maggiore dei distaccamenti d'assalto delle Camicie Brune, Roehm, cittadini onorari dello Stato bavarese perchè essi hanno bene meritato della rinascita nazionale.

Due morti e 20 feriti in Jugoslavia

per un deviamento ferroviario

VIENNA, 20

Un dispaccio da Belgrado dà notizia d'una grave disgrazia ferroviaria. Nei pressi del villaggio di Miholjace, per cause non ancora accertate, un treno locale recante circa cento viaggiatori ha deviato e una vettura si è rovesciata, seppellendo parecchie persone, due delle quali sono rimaste uccise. I feriti sono venti.

L'esercizio fisico

(Effetti medici, effetti morali)

L'esercizio fisico che tanti uomini dell'epoca nostra considerano come una funzione vitale affatto accessoria, come una occupazione di lusso riservata agli oziosi è, al contrario, altrettanto indispensabile al mantenimento della vita normale quanto l'alimentazione. Infatti in origine, prima che la civiltà avesse reso l'esistenza più facile attenuando il rigore dei contatti naturali e permettendo più grandi facilità di alimentazione colla produzione ed il commercio intensivo degli alimenti, il movimento era per l'uomo come per tutti gli esseri la funzione indispensabile che doveva utilizzare ogni giorno per assicurare la propria difesa e ricercare il proprio nutrimento. Ma poichè oggi noi troviamo il nutrimento solo aprendo il portafoglio e poichè per spostarci al bisogno le ferrovie, le tramvie, le automobili e gli ascensori, l'attività fisica è ridotta al minimo e perciò gli organismi sono votati all'atrofia muscolare, alle deformità ed alla mancanza di resistenza.

Persino l'esercizio passivo manca ogni giorno di più poichè dalle rudi scosse dei veicoli primitivi siamo giunti alla mollezza della trazione meccanica e delle vetture sospese.

D'altra parte l'esistenza, moderna troppo lussuosa ed artificiale, condanna anche la maggior parte di coloro che si dedicano ai lavori manuali a delle deviazioni e a degli eccessi di esercizi assai nocivi alla loro salute.

Infatti invece di camminare, correre, arrampicarsi, vangare, falciare ecc. come fa il contadino, l'operaio di città passa la sua vita rinchiusa in una officina priva per lo più della luce diretta del sole e ripete indefinitivamente gli stessi movimenti parziali, monotoni e spossanti.

Dovrebbe restare con ciò dimostrato che l'esercizio fisico naturale e metodico è una delle condizioni vitali da cui dipende la forza, la virilità e la salute collettiva.

Difatti col movimento si introduce nel corpo una quantità maggiore di ossigeno si amplificano i moti respiratori, si attiva la circolazione sanguigna e linfatica; esso è una fonte di calore, aiuta le combustioni chimiche, regola la nutrizione e lo appetito.

Il movimento stimloa il sistema nervoso, risveglia le funzioni intorpidite, disintossica perchè accelera le combustioni e facilita grandemente la funzione degli emuntori.

Le persone che non hanno alcuna cura del loro apparecchio muscolare sono dei candidati alle malattie. Essi hanno un atteggiamento passivo, camminano col capo reclinato, le spalle piegate in avanti, la schiena curva; hanno il ventre prominente, l'aspetto svogliato e lo sguardo appannato. Il menomo sforzo li esaurisce. Sono tormentati dal nervosismo, dalla stitichezza e dall'astenia. Quale contrasto non offre invece un individuo che si allena regolarmente con esercizi metodici e naturali. Egli ha il capo eretto, le spalle solidamente fissate, il torace promittente, il ventre piatto. Il suo sguardo vivo, il suo aspetto energico, il suo passo solidamente ritmico, mostrano il vigore della sua volontà e della sua resistenza fisica.

Mens sana in corpore sano. L'esercizio fisico agisce potentemente per aiutare la formazione del carattere, l'educazione della volontà e l'armonia vitale obbligando all'esecuzione metodica, allo sforzo riflessivo e al complemento integrale nell'azione. L'esercizio rende paziente, preciso, perseverante e disciplinato, e procurando un rilassamento nervoso rende capaci di dominare le proprie passioni, di sormontare la paura, acquistare il sangue freddo, il coraggio e la fiducia in se stesso.

E' perciò che l'esercizio fisico è capace tanto di ridestare le energie latenti degli svogliati, quanto di canalizzare le forze tumultuose degli impulsivi. Esso rende il corpo robusto e il pensiero vigoroso. L'esercizio fisico riesce perciò prezioso agli intellettuali giacchè opera un favorevole rilassamento dello spirito. A coloro che sono tiranneggiati dal lavoro cerebrale esso arreca la distrazione più efficace e salutare.

Dott. PIERO GALLO

Omicida fucilato a Cagliari

CAGLIARI, 20

Stamane, all'alba, in località Poetto, prima Torre, è stata eseguita a mezzo di un plotone della divisione speciale della polizia la sentena della Corte d'Assise di Cagliari che condannava a morte Sanna Giulio per omocidio doppiamente aggravato, commesso con premeditazione e con particolare crudeltà a scopo di rapina. (*Stefani*).

L'omicidio compiuto dal Sanna aveva suscitato nell'opinione pubblica unanime indignazione. Incontrato in campagna il contadino Antonio Dessi, lo colpiva a sassate fino ad ucciderlo; con efferatezza d'animo, infieriva sul cadavere del disgraziato, squarciandogli il ventre. Motivo del delitto: la rapina. Nelle tasche del morto il Sanna trovò appena 20 lire e un orologio di nessun valore; fu quest'orologio che condusse alla scoperta dell'autore dell'omicidio, il quale finiva per confessare con un cinismo ributtante. Durante il processo il Sanna ha tenuto sempre un contegno impassibile.

Ferito mentre ferma

un cavallo in corsa

UDINE, 20

Oggi, nel pomeriggio, in Viale Trieste un cavallo si dava a precipitosa fuga per il passaggio di un auto. Il vetturale Angelo Lovat di anni 29, dimorante in Viale Venezia, si lanciava, in bicicletta, all'inseguimento dell'animale, che veniva fermato a Porta Ronchi. Il Lovat però, ha riportato alcune contusioni al collo ed escoriazioni alle mani per cui ha dovuto ricorrere alle cure del sanitario che lo ha giudicato guaribile in una settimana.

Il problema dell'Adige

Avevamo stabilito di non occuparci più dell'Adige e di lasciar fare al Governo, agli idraulici, ed anche al destino, con l'augurio, però, che si operi in tempo per evitare il disastro.

Ma non possiamo farne a meno perchè un articolo comparso nel «Bollettino della Società letteraria di Verona» (novembre 1932) e tre articoli comparsi nel giornale «L'Ambrosiano» (n. 42, 44, 49 del febbraio scorso) urtano troppo il buon senso idraulico anche di chi, come noi, non opera in sistemazioni di fiumi, ma osserva l'Adige da un trentennio con serenità e senza lirica, con il tormento di un pericolo che va diventando sempre più preoccupante, con la visione di un paesaggio contenente non le azzurre acque di un lago, ma vaste terre che lavoro e sacrificio di secoli hanno redente dalla palude e rese fertili e popolate di case e di laboriosi agricoltori

Quando si tratti di problemi imponenti come quello dell'Adige; di un problema che per la sua complessità affatica la mente di idraulici insigni, che stanno consumando la vita nello studio dei fiumi; quando si sa (almeno è da ritenere che lo si sappia) che questo problema è studiato con passione e con competenza dal Presidente del Magistrato alle Acque, osservatore e conoscitore dei fiumi veneti e delle leggi idrauliche, perchè la sua vita l'ha trascorsa non ad ammirare paesaggi od a comporre strofe, ma sui fiumi in lotta con le acque; che è studiato da un Consiglio Superiore dei lavori pubblici composto di idraulici di valore, con a capo un Presidente del quale sono ben noti l'alto intelletto e la quadratura del cervello; quando si sa che la soluzione urgente di questo problema è invocata da popolazioni, da agricoltori, da bonificatori di un vastissimo territorio per la maggior parte minacciato dall'Adige e per altra parte bisognoso di acqua; quando si sa che una rotta d'Adige (e nel 1928 fu per avvenire) sarebbe un disastro nazionale, come giustamente affermò un Ministro veneto, saggio e pratico, perchè vite umane perirebbero, e terreni ubertosi sarebbero perduti per sempre, quando si sapesse tutto ciò si guarderebbe il problema non sotto l'aspetto della tavolozza o della poesia, ma col buon senso che fa ragionare con praticità.

Perchè l'azzurro del lago e la bellezza del paesaggio sono, sì, cose ammirevoli, magari guardando quello dalla magnifica strada costruita dal Regime, od ammirando questo da un ponte veronese, specialmente quando il fiume è in piena. Ma da sotto Verona al mare, invece, si è, e con ragione, preoccupati che il fiume, impossibilitato a contenere le acque di piena, squarci gli argini, e vite umane vadano perdute, e terre ubertose e opere costose e iniziative feconde siano rovinate per sempre.

*

Leggendo gli articoli si sente che il problema dell'Adige è conosciuto superficialmente ed anche malamente.

Esso avrebbe bisogno, forse, di una maggiore pubblicità, ma anche di una maggiore serena attenzione.

Sono giustissime le proteste contro la scarsezza d'acqua in Adige nella città di Verona a causa della inosservanza di concessioni di derivazione, ma questo fatto è da imputarsi agli stessi veronesi e non ha nulla da fare col problema Adige-Avisio.

Questo problema, è ben altro, più importante, più complesso, e, purtroppo, ancora di lontana risoluzione.

Quanti vivono nell'ampio territorio dominato dall'Adige inferiormente a Verona domandano soltanto che sia domata la piena del tremendo fiume acciocchè sia evitato lo squarciamento delle arginature.

E' quest'acqua eccessiva, pericolosa, della quale neanche i veronesi saprebbero che farne,, che gli inferiori invocano che sia disciplinata per evitare morti e rovine causate da rotte, o per conservarla e distribuirla a terreni sofferenti per aridità.

Nulla, quindi, viene tolto ai Veronesi, ai loro interessi industriali ed agricoli, all'azzurro del Garda, alla bellezza del paesaggio, eccetto una minore emozione da provare senza pericolo dai ponti della città scaligera.

Sono fuori di posto perciò gli allarmi manifestati con gli scritti da noi indicati, tanto più quando a problemi imponenti per complessità e grandiosità di concezione tecnica, quando a urgenti necessità sociali, agricole, economiche, si antepongono ragioni di paesaggio. E peggio ancora quando si vorrebbe porre sotto non chi dà luce l'opera di chi è intento a fare il bene generale sottoponendosi a dura fatica non soltanto per lottare contro gli elementi ma anche contro gli uomini, che male comprendono, o che non vogliono comprendere, o che sono deviati da falsi concetti

Presidente del Magistrato alle Acque e Ispettore regionale agrario sono superiori ad ogni sospetto: la loro opera svolta in piena luce non ha fini particolari, non tende a favorire una provincia a danno di un'altra, non mira a sostenere interessi di proprietari e di agricoltori di una zona ai danni di un'altra.

La loro opera è al servizio della Nazione e del Regime, intera e diritta.

Si lasci una buona volta il Presidente del Magistrato alle Acque in pace col grave problema, il quale ha bisogno di studio profondo compiuto con serenità di spirito, e non lo si costringa a dover amaramente pensare che proprio i veneti lo tormentano mentre sta affaticandosi per cercare di salvarli da tremende sventure, continuando senza posa quella dura lotta contro le acque che sembra una penosa eredità della Serenissima, che pure si pensi che vi ha un Ministro la cui saggezza è pari alla forza di volontà, ed un Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici che ben conosce i problemi idraulici che ci interessano, e tutti sono lontani dal voler approvare provvedimenti dannosi.

*

E' santa la difesa di interessi quando si sanno danneggiati, sia che si tratti di interessi generali o particolari, ma nel caso in questione, data la complessità del problema idraulico, lasciamo agli idraulici la responsabilità dell'operare.

Si tenga presente che il problema dell'Adige è urgente e che ad esso sono collegate vite umane numerose ed interessi incalcolaibli della parte più ubertosa della regione.

E quando l'ampio fiume pensile è in piena, e le sue acque scorrono impetuose fra due argini che si elevano per circa quattordici metri sul piano delle campagne, distanti l'uno dall'altro circa centotrenta metri, e superanti il tetto delle case; quando le popolazioni rivierasche sono in parte accampate sugli argini, con animali e masserizie, sotto la pioggia, imploranti dal cielo la salvezza della vita e dei beni, mentre nel silenzio della notte si sente l'acqua passare veloce sbattendo contro le rive, i mulini, i ponti, producendo un rumore che sembra lamento e maledizione; quando nel buio e nella pioggia, fra il fango, si sentono voci sommesse richiedenti con tono di preghiera notizie sul fiume, o pianti di bambini, o preghiere di donne spaventate, e si vedono i lumi vaganti delle guardie, attente con i vigili funzionari del Genio Civile ove l'agguato si presenta, ma se l'argine squarcia tutto è inutile e la rovina è sicura, allora vi ha altro da pensare che alla «abbondante e poderosa corrente del fiume che da millenni passa sotto i romani ponti di Verona cantando la sua *scorrente canzone al sole*», o al paesaggio deturpato, o all'azzurro del lago.

Una fede sorregge le popolazioni, gli agricoltori, i bonificatori minacciati sempre più dal tremendo fiume: il Duce, giusto e pronto nelle decisioni.

Ad Esso si guarda e da Esso si attende fiducioso che il grave problema abbia finalmente la sua soluzione, e con la eliminazione dello spaventoso pericolo sia posto fine ai dibattiti fuori di posto e gli idraulici del Regime possano lavorare in pace.

Ugo Mozzi

Il collocamento dei lavoratori

per la campagna della mietitura

ROMA, 20

L'Ufficio nazionale di collocamento gratuito per la mano d'opera agricola addetta alla monda del riso, mietitura del grano e raccolta delle olive, ha diretto a tutti gli agricoltori a lavoratori agricoli le istruzioni per il collocamento dei lavoratori per la prossima campagna di mietitura:

1.o - I conduttori di aziende aventi bisogno di mano d'opera, uomini e donne, di altre provincie dovranno inoltrare le richieste servendosi degli appositi moduli rilasciati gratuitamente dall'ufficio provinciale di collocamento agricolo della propria provincia. Questo uffici provvederanno ad evadere con urgenza le richieste.

2.o - Tutti i lavoratori agricoli, uomini e donne, che intendano recarsi per il lavoro di mietitura fuori del Comune di loro residenza, dovranno iscriversi presso gli uffici di collocamento agricolo, i quali, per facilitare i lavoratori, provvederanno, a mezzo dei propri incaricati residenti nei Comuni, alla raccolta delle iscrizioni dei lavoratori.

Un concordato fra Austria e Vaticano

ROMA, 20

«La Corrispondenza» apprende che sono in corso trattative tra la Repubblica Austriaca e il Vaticano allo scopo di addivenire alla conclusione di un Concordato, destinato a regolare definitivamente le molteplici e complesse questioni religiose e miste rimaste insolute dopo gli smembramenti territoriali causati dalla guerra.

Il nuovo Concordato sarà, nelle sue grandi linee, ispirato alla necessità dei tempi nuovi e, mentre darà alla Chiesa austriaca quella libertà di movimento che le spetta in un Paese di tradizioni e di spirito profondamente cattolici eliminerà del tutto i relitti del «giuseppismo» che, per tanti anni e con effetti tut'altro che lieti, si è fatto sentire in Austria.

Auto investita dal treno

ad un passaggio a livello

VELLETRI, 20

Mentre su di un automobile lo impiegato Gatti Enrico, segretario dell'azienda di coltivazione e lavorazione tabacchi nella concessione Finzi, faceva ritorno in paese insieme al contadino Catalani, ad un passaggio a livello poco distante dal paese fu investito da un treno merci che sopraggiungeva. L'auto ne fu colpita in pieno e, sbattuta contro la staccionata, andò a pezzi. Il Gatti e il Catalani, trasportati all'ospedale, sono stati ricoverati con prognosi riservata.

Concorso per banchi lotto

ROMA, 20

Il Ministero delle Finanze ha aperto un concorso per il conferimento di banchi lotto ai commessi di carriera del lotto, nelle seguenti località: Pisino, Camposampiero, Venezia (Pellestrina), Roncade, Agordo, Occhiobello, Valdobbiadene, Follina, Dignano. Banchi lotto con aggio di oltre 20 mila lire: Padova 107, Venezia 16, Treviso 150; Venezia 10; Venezia 1; Venezia 18; Venezia 5; Venezia 12; Verona 43; Verona 42; Padova 103.

Le proposte ginevrine

sull'assicurazione invalidità

ROMA, 20

Il rapporto che l'Ufficio internazionale del lavoro di Ginevra ha in questi giorni pubblicato sull'assicurazione invalidità, vecchiaia e morte, da servire di base alle discussioni della prossima Conferenza, presenta ed analizza le risposte date dai Governi di 28 Nazioni al questionario sulle possibilità e sui limiti di un impegno internazionale da stipulare su questo settore della legislazione sociale. Come è noto, il Governo fascista, forte degli ordinamenti dati in Patria a tale forma assicurativa, ha preso, fin dal primo momento, netta posizione a favore di una disciplina internazionale abbracciante, con gli opportuni adattamenti, tutte le categorie di lavoratori, gli emigranti compresi.

In base alle risposte ricevute l'ufficio di Ginevra propone ora alla Conferenza di adottare sei disegni di convenzione diretti a coprire con l'assicurazione il rischio di invalidità, vecchiaia e morte, dedicando tre di tali disegni di convenzione all'industria, al commercio, alle professioni liberali, al lavoro a domicilio e al lavoro domestico, e tre all'agricoltura e salariati. L'ufficio presenta inoltre una raccomandazione sui principii direttivi dell'azione curativa e preventiva nell'assicurazione sociale secondo le direttive consigliate da un comitato di periti medici che ha avuto anche la collaborazione di esperti italiani.

Sulla questione della conservazione dei diritti a pensione degli emigranti, l'ufficio dichiara di non poter giungere, ora come ora, a proposte positive, aggiungendo che nuovi studi potranno invece mettere una futura prossima Conferenza in grado di adottare delle conclusioni anche su questo lato della questione.

La vita della Nazione in cifre

ROMA, 20

Il supplemento ordinario della «Gazzetta Ufficiale» del 22 aprile 1933, XI, pubblica le seguenti note riassuntive del bollettino mensile dell'Istituto di statistica.

Popolazione

Il numero dei matrimoni contratti nel marzo 1933 (12,753) è inferiore a quello dei matrimoni contratti nel precedente mese di febbraio (33,160) ma superiore a quelli dei matrimoni contratti nel marzo 1932 (11,494) e nel marzo 1931 (9,957). Il numero dei matrimoni celebrati nei primi tre mesi del corrente anno (68,233) è superiore di 6,837 a quello dello stesso periodo del 1932 (61,396) e di 234 a quello dello stesso periodo del 1931 (67,999). Ragguagliato alla popolazione il numero dei matrimoni nei primi tre mesi rappresenta nel 1933 l' 1,6, nel 1932 l'1,5 e nel 1931 l'1,6 per mille abitanti. Il numero dei nati vivi nel marzo 1933 (79,820) è superiore a quello del precedente mese di febbraio (72,766) ma inferiore a quello del marzo 1932 (90,299) e del marzo 1931 (92,983). Complessivamente durante i primi tre mesi del corrente anno il numero dei nati vivi è stato di 263,617 cioè inferiore di 12,179 a quello dello stesso periodo del 1932 (275,796) e di 27,729 a quello dello stesso periodo del 1931 (291,346). Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi nei primi tre mesi rappresenta nel 1933 il 6,3; ne l1932 il 6,6 e nel 1931 il 7,1 per mille abitanti. Nel marzo 1933 il numero dei morti (57,679) è stato superiore a quello del precedente mese di febbraio (56,436) e del marzo 1931 (55,609) ma inferiore a quello del marzo 1932 (58,373). Durante i primi tre mesi del 1933 si sono avuti in complesso 171,918 morti mentre nella stesso periodo del 1932 se ne ebbero 172,770 e nei primi tre mesi del 1931 se ne ebbero 172,622. Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti nei primi tre mesi rappresenta nel 1933 il 3,5, nel 1932 il 3,5 e nel 1931 il 3,5 per mille abitanti. L'eccedenza dei nati sui morti risulta pertanto di 91,699 nei primi tre mesi del 1933, di 103,026 nello stesso periodo del 1932 e di 118,724 nello stesso periodo del 1931 con un incremento naturale della popolazione inferiore di 11,327 in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1931. Ragguagliata alla popolazione, l'eccedenza dei nati sui morti nei primi tre mesi rappresenta nel 1933 il 2,2, nel 1932 il 2,5 e nel 1931 il 2,9 per mille abitanti.

Agricoltura

La produzione complessiva delle olive nell'anno 1932 è stata di q.li 13,005,260 segnando una diminuzione di q.li 998,250, rispetto alla produzione complessiva del 1931 (14 milioni 003,510). La produzione dell'olio di oliva dell'anno 1932 è stata di ettolitri 2,260,210 segnando una diminuzione di 167,970 rispetto alla produzione del 1931 (Hl. 2,428,180).

Attività industriale e lavoro

Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana di febbraio secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni in 6501 stabilimenti, risulta di 654.229 con un aumento di 11.344 rispetto alla cifra degli operai occupati negli stessi stabilimenti durante l'ultima settimana di gennaio. Il maggiore aumento si è verificato nel numero degli operai addetti agli stabilimenti relativi alla trattura della seta (6299), all'industria cotoniera (4293) ed all'industria dei perfosfati (933). Secondo le rilevazioni della Cassa nazionale delle assicurazioni sociali il numero dei disoccupati al 31 marzo 1933 risultava di 1.081.536 mentre alla fine del precedente mese di febbraio risultava di 1.229.397 con una diminuzione di 147.851. Il numero dei disoccupati alla fine di marzo 1932 era 1.053.016.

Produzione

La produzione dei laminati nel mese di febbraio 1933 è risultata di tonnellate 104.588 in confronto a tonnellate 102.843 prodotte nel precedente mese di gennaio. La produzione della ghisa nel marzo 1933 è risultata di tonnellate 44.886 in confronto a tonnellate 36.529 prodotte nel precedente mese di febbraio. La produzione dell'acciaio è stata di tonn. 152.376 in confronto a tonn. 124.873 prodotte nel precedente mese di febbraio.

La produzione della benzina è stata nello scorso mese di marzo 1933 di 14.624 tonn. segnando un aumento di tonn. 2491 rispetto alla produzione del precedente mese di febbraio (12.133).

L'energia elettrica prodotta nel mese di febbraio 1933, secondo le rilevazioni dell'Unione nazionale fascista delle industrie elettriche che comprende circa il 94 per cento della produzione totale del Regno, è stata di Kwh 794.543.000, segnando una diminuzione di Kwh 75.896.000 in confronto alla produzione del precedente mese di gennaio (Kwh. 870 milioni 439.000), ma un aumento di Kwh 35.794.000 in confronto alla produzione del mese di febbraio 1932 (758.749.000). Complessivamente durante i primi due mesi del 1933 la produzione dell'energia elettrica è stata di Kwh 1.664.982.000 superiore cioè di Kwh 113.408.000 alla produzione dello stesso periodo del 1932 (Kwh 1.551.574.000).

Il Duca di Ancona e Goering

visitano la Fiera di Milano

MILANO, 20

Stamane, alle ore 10, è giunto alla Fiera in forma privata S. A. R. il Duca di Ancona che è stato ricevuto dal sen. Piero Puricelli il quale lo ha accompagnato in una rapida ricognizione alla città dei traffici.

Poco più tardi giungevano pure alla Fiera il Principe Filippo d'Assia e le LL. EE. Goering, Koerner e Milch, accompagnati dal commissario all'aeronautica Bolle, dall'addetto commerciale e dall'addetto aeronautico a Berlino maggiore Renzetti e colonnello Senzadenari. Gli ospiti sono stati ricevuti da un gruppo di autorità e dal sen. Puricelli che li ha guidati nella visita ai vari padiglioni.

La prima sosta è stata fatta alla zootecnica di dove i visitatori sono passati al palazzo della meccanica che ospita moltissime ditte germaniche e quindi al padiglione Puricelli dove S. E. Goering si è interessato in modo particolare delle caratteristiche dell'idrocorsa Macchi-Castoldi-Fiat del maresciallo Agello, non nascondendo il proprio entusiasmo sia per la perfezione tecnica dell'apparecchio, sia per la grande prova compiuta dal pilota italiano.

Il Principe d'Assia, S. E. Goering e il seguito, sempre guidati dal sen. Puricelli, hanno quindi raggiunto il padiglione germanico dove erano ad attendere gli illustri visitatori, il console generale tedesco a Milano dott. Schmitt, il consigliere ministeriale e il commissario del Reich per la Fiera di Milano dott. Willeck il generale Opizzi, comandante la zona aerea territoriale, il presidente e il segretario generale della Camera di commercio italo-germanica sig. Stirn e dott. Graef ed i gruppi hitleriani di Milano e di Como, i quali ultimi hanno accolto gli ospiti con il caratteristico triplice saluto alla voce e con l'inno hitleriano.

Dal padiglione germanico, dopo una breve visita alla Montecatini, il corteo ha raggiunto il salone dell'auto e quindi il padiglione Fiat ovela veloce ricognizione ha avuto termine. Subito dopo il Principe d'Assia con Goering, Koerner e Milch hanno raggiunto l'aerodromo di Bresso di dove, alle 12,10, sono partiti in volo per la Germania.

Il Ministro francese del commercio

visita la Fiera di Milano

MILANO, 20

E' qui giunto il Minstro francese del commercio, Serre, ricevuto alla stazione dell'on. Asquini, Sottosegretario alle Corporazioni, giunto pure in mattinata a Milano, dal prefetto, dal console generale di Francia a Milano, signor Dollot, e da altre autorità cittadine.

Quest'oggi il Ministro Serre si è recato alla Fiera, iniziando la visita dal padiglione di Francia. Poco dopo è giunto il Sottosegretario on. Asquini. Quindi S. E. Serre e S. E. Asquini, seguiti dalle autorità, hanno visitato i padiglioni toccando successivamente la chimica, il libro e le cinque gallerie, la meccanica agricola, sport la meccanica generale, l'aeronautica francese, il cuoio, i profumi e il salone dell'auto.

Operaio ucciso da uno scoppio

CERIGNOLA, 20

Mentre l'operaio pirotecnico Montingelli, di anni 51, per la pioggia che cadeva, era intento a rinchiudere del materiale confezionato di recente, per cause imprevisate è scoppiata non si sa bene se una bomba di carta o altro materiale esplosivo, che lo riduceva cadavere all'istante e che produceva il crollo del laboratorio.

Un caso mortale di tetano

MAROSTICA, 20

Giorni fa, Tasca Luigi di Antonio di anni 52, contadino del luogo, nel mentre stava lavorando, si feriva al piede destro con una scheggia. Determinatasi un'infezione tetanica, lo stato dello sventurato andò aggravandosi, tanto che nel pomeriggio venne trasportato al nostro Ospedale ove ieri sera alle 4 spirava.

Giornata di violenti torbidi

nella città romena di Cernauti

BUCAREST, 20

Gravi torbidi sono scoppiati a Cernauti, capoluogo della Bucovina. Nella matitnata di ieri gruppi di giovani nazionalisti hanno percorso le vie della città provocando vari incidenti con cittadini ebrei, durante i quali si sono avuti alcuni feriti. Nel pomeriggio gli incidenti si sono ripetuti e alcune abitazioni di semiti sono state fatte segno a fitte sassaiole.

Ieri sera un corteo, formato da varie centinaia di dimostranti, ha percorso le strade del centro, fracassando i vetri di molte case, tumultuando davanti agli edifici pubblici ed esigendo la sospensione degli spettacoli. Un cinematografo, il cui proprietario si era rifiutato di aderire all'invito, è stato incendiato dopo che il pubblico ne fu uscito. Molti negozi appartenenti ad ebrei sono stati devastati, mentre venivano sparati vari colpi di rivoltella. I feriti, a quanto finora si sa, sarebbero una ventina, di cui uno soltanto grave. Durante la notte la forza pubblica è riuscita a sciogliere i dimostranti, occupando militarmente tutto il centro. Sono stati operati molti arresti, di cui quaranta sono stati mantenuti.

Circa le origini di questi disordini si danno molte versioni. Secondo alcuni le agitazioni avrebbero caratere antisemita e sarebbero organizzate dalle popolazioni tedesche che abitano la regione, preoccupate per il gran numero di ebrei che in questi giorni dalla Germania sono venuti a rifugiarsi in Bucovina, dove già la popolazione ebrea è numerosissima.

Secondo altri invece i conflitti sarebbero provocati dagli ucraini che abitano la regione e avrebbero anzi carattere irredentista. Questa versione sarebbe appoggiata dal fatto che tra i feriti vi sono molti cittadini di nazionalità romena e polacca oltre agli ebrei, e che sono stati devastati molti negozi i cui proprietari sono ebrei di nazionalità polacca. In questi ultimi tempi si era infatti parlato di una certa inquietudine regnante nelle masse ucraine. E' da notarsi in particolare che a Cernauti vige lo stato d'assedio.

Grave situazione in Catalogna

per lo sciopero dei minatori

BARCELLONA, 20

I cento minatori di Cardona che da sei giorni scioperano, continuano a rifiutarsi di abbandonare i pozzi se la societa proprietaria della miniera non accetta l'aumento di salari e l'obbligo di riassumere un minatore licenziato per indisciplina. Esiste il pericolo che lo sciopero si estenda a tutto quell'importante bacino minerario poichè i minatori delle altre imprese sembrano avere la intenzione di fare atto di solidarietà con gli scioperanti, astenendosi dal lavoro domani.

Le autorità che ricordano ancora il movimento sedizioso in quella zona di due anni or sono, hanno adottato grandi misure di precauzione per evitare il ripetersi di nuovi gravi fatti che la delicatezza della situazione non permette di escludere.

A Barcellona gli edili, gli scaricatori del porto e gli addetti al carbone continuano lo sciopero. Ieri nel quartiere di Sans, un gruppo di operai che aveva disobbedito all'ordine di scioperare, è stato assalito da una ventina di scioperanti. Si sono avuti a lamentare quattro feriti, tra i quali una giovinetta che transitava nei paraggi.

Misure in Cecoslovacchia

contro i nazionalisti

PRAGA, 20

L'ufficiosa *Prager Presse*, sotto il titolo: «L'autodifesa della democrazia», pubblica una nota specificando che il Governo prenderà misure in difesa dell'ordine democratico. Entro la settimana i Ministri politici decideranno in proposito. Il giornale dice fra l'altro che particolare severità sarà esercitata contro le persone ed i partiti che agiscono contro il carattere repubblicano democratico dello Stato.

Si annuncia intanto che a Tepli ed a Komotau, nella Boemia settentrionale, sono stati operate perquisizioni ed arresti di elementi nazionalisti tedeschi. Sono stati tratti in arresto nelle stesse località anche numerosi fascisti cechi. Il quotidiano nazionalsocialista *Tag Aussig* è stato sospeso per 15 giorni.

Hindenburg e Hitler

cittadini onorari della Baviera

MONACO, 20

Il Governo bavarese ha promulgato una legge con cui si nominano il Presidente del Reich, il Cancelliere, il Governatore del Reich per la Baviera generale von Epp, il capo di Stato Maggiore dei distaccamenti d'assalto delle Camicie Brune, Roehm, cittadini onorari dello Stato bavarese perchè essi hanno bene meritato della rinascita nazionale.

Due morti e 20 feriti in Jugoslavia

per un deviamento ferroviario

VIENNA, 20

Un dispaccio da Belgrado dà notizia d'una grave disgrazia ferroviaria. Nei pressi del villaggio di Miholjace, per cause non ancora accertate, un treno locale recante circa cento viaggiatori ha deviato e una vettura si è rovesciata, seppellendo parecchie persone, due delle quali sono rimaste uccise. I feriti sono venti.

L'esercizio fisico

(Effetti medici, effetti morali)

L'esercizio fisico che tanti uomini dell'epoca nostra considerano come una funzione vitale affatto accessoria, come una occupazione di lusso riservata agli oziosi è, al contrario, altrettanto indispensabile al mantenimento della vita normale quanto l'alimentazione. Infatti in origine, prima che la civiltà avesse reso l'esistenza più facile attenuando il rigore dei contatti naturali e permettendo più grandi facilità di alimentazione colla produzione ed il commercio intensivo degli alimenti, il movimento era per l'uomo come per tutti gli esseri la funzione indispensabile che doveva utilizzare ogni giorno per assicurare la propria difesa e ricercare il proprio nutrimento. Ma poichè oggi noi troviamo il nutrimento solo aprendo il portafoglio e poichè per spostarci al bisogno ci bastano le ferrovie, le tramvie, le automobili e gli ascensori, l'attività fisica è ridotta al minimo e perciò gli organismi sono votati all'atrofia muscolare, alle deformità ed alla mancanza di resistenza.

Persino l'esercizio passivo manca ogni giorno di più poichè dalle rudi scosse dei veicoli primitivi siamo giunti alla mollezza della trazione meccanica e delle vetture sospese.

D'altra parte l'esistenza, moderna troppo lussuosa ed artificiale, condanna anche la maggior parte di coloro che si dedicano ai lavori manuali a delle deviazioni e a degli eccessi di esercizi assai nocivi alla loro salute.

Infatti invece di camminare, correre, arrampicarsi, vangare, falciare ecc. come fa il contadino, l'operaio di città passa la sua vita rinchiusa in una officina priva per lo più della luce diretta del sole e ripete indefinitivamente gli stessi movimenti parziali, monotoni e spossanti.

Dovrebbe restare con ciò dimostrato che l'esercizio fisico naturale e metodico è una delle condizioni vitali da cui dipende la forza, la virilità e la salute collettiva.

Difatti col movimento si introduce nel corpo una quantità maggiore di ossigeno si amplificano i moti respiratori, si attiva la circolazione sanguigna e linfatica; esso è una fonte di calore, aiuta le combustioni chimiche, regola la nutrizione e lo appetito.

Il movimento stimloa il sistema nervoso, risveglia le funzioni intorpidite, disintossica perchè accelera le combustioni e facilita grandemente la funzione degli emuntori.

Le persone che non hanno alcuna cura del loro apparecchio muscolare sono dei candidati alle malattie. Essi hanno un atteggiamento passivo, camminano col capo reclinato, le spalle piegate in avanti, la schiena curva; hanno il ventre prominente, l'aspetto svogliato e lo sguardo appannato. Il menomo sforzo li esaurisce. Sono tormentati dal nervosismo, dalla stitichezza e dall'astenia. Quale contrasto non offre invece un individuo che si allena regolarmente con esercizi metodici e naturali. Egli ha il capo eretto, le spalle solidamente fissate, il torace promittente, il ventre piatto. Il suo sguardo vivo, il suo aspetto energico, il suo passo solidamente ritmico, mostrano il vigore della sua volontà e della sua resistenza fisica.

Mens sana in corpore sano. L'esercizio fisico agisce potentemente per aiutare la formazione del carattere, l'educazione della volontà e l'armonia vitale obbligando all'esecuzione metodica, allo sforzo riflessivo e al complemento integrale nell'azione. L'esercizio rende paziente, preciso, perseverante e disciplinato, e procurando un rilassamento nervoso rende capaci di dominare le proprie passioni, di sormontare la paura, acquistare il sangue freddo, il coraggio e la fiducia in se stesso.

E' perciò che l'esercizio fisico è capace tanto di ridestare le energie latenti degli svogliati, quanto di canalizzare le forze tumultuose degli impulsivi. Esso rende il corpo robusto e il pensiero vigoroso. L'esercizio fisico riesce perciò prezioso agli intellettuali giacchè opera un favorevole rilassamento dello spirito. A coloro che sono tiranneggiati dal lavoro cerebrale esso arreca la distrazione più efficace e salutare.

Dott. PIERO GALLO

Omicida fucilato a Cagliari

CAGLIARI, 20

Stamane, all'alba, in località Poetto, prima Torre, è stata eseguita a mezzo di un plotone della divisione speciale della polizia la sentena della Corte d'Assise di Cagliari che condannava a morte Sanna Giulio per omocidio doppiamente aggravato, commesso con premeditazione e con particolare crudeltà a scopo di rapina. (*Stefani*).

L'omicidio compiuto dal Sanna aveva suscitato nell'opinione pubblica unanime indignazione. Incontrato in campagna il contadino Antonio Dessi, lo colpiva a sassate fino ad ucciderlo; con efferatezza d'animo, infieriva sul cadavere del disgraziato, squarciandogli il ventre. Motivo del delitto: la rapina. Nelle tasche del morto il Sanna trovò appena 20 lire e un orologio di nessun valore; fu quest'orologio che condusse alla scoperta dell'autore dell'omicidio, il quale finiva per confessare con un cinismo ributtante. Durante il processo il Sanna ha tenuto sempre un contegno impassibile.

Ferito mentre ferma

un cavallo in corsa

UDINE, 20

Oggi, nel pomeriggio, in Viale Trieste un cavallo si dava a precipitosa fuga per il passaggio di un auto. Il vetturale Angelo Lovat di anni 29, dimorante in Viale Venezia, si lanciava, in bicicletta, all'inseguimento dell'animale, che veniva fermato a Porta Ronchi. Il Lovat però, ha riportato alcune contusioni al collo ed escoriazioni alle mani per cui ha dovuto ricorrere alle cure del sanitario che lo ha giudicato guaribile in una settimana.

VITA E VITAMINE

Portano i giornali che l'ungherese dottor Alberti Szentgyorgyi, dopo dieci anni di pazienti studii, è riuscito a isolare, da una pianta chiamata «paprika», la vitamina C. Questa vitamina è, indubbiamente, di una grande importanza, come, del resto, lo sono tutte le *vitamine*, le quali, in quantità piccolissima si mostrano meravigliosamente attive e indispensabili per mantenere nella normalità il bilancio organico.

Si distinguono, oggi, la vitamina R, la B, la C, la D e la E. La vitamina A partecipa attivamente all'accrescimento e forse alla funzione calcio-fissatrice: dico forse perchè alcuni, pure ammettendo che la vitamina A regoli il normale accrescimento del corpo, non le riconoscono le proprietà calcio-fissatrici. La vitamine B, la meglio studiata, la più diffusa in natura e la più facile a estrarsi, è la così detta *vitamina antineuritica*: fu così denominata perchè protegge gli animali dalle manifestazioni patologiche di origine nervosa, ma può dirsi un fattore essenziale quale regolatore del metabolismo organico e uno stimolante energico della secrezione dei succhi digerenti e dei movimenti dell'apparato digerente: inoltre è un ottimo eccitante della muscolatura dello scheletro. La vitamina C o *antiscorbutica*, è abbondante in tutte le verdure e nelle frutta fresche; abbondantissima nel succo d'arancio e in quello di limone, i quali rappresentano un rimedio prezioso contro lo scorbuto. La vitamina C si trova anche nel latte di mucca, in quantità più notevole se l'animale viene alimentato con mangime verde, più scarsa se la mucca fu cibata con fieno ed erbe secche. La vitamine C scarseggia nel tessuto muscolare, meno difetta in quello ghiandolare; manca del tutto — a quanto sembra — negli olii vegetali. L'alimentazione priva di vitamina C, determina, a lungo andare, tumefazioni dolorose delle gengive e delle articolazioni; rarefazione del tessuto osseo con conseguente assottigliamento, fragilità delle ossa e frequenti fratture delle ossa medesime; ipertrofia delle capsule surrenali, in opposizione all'atrofia di altre ghiandole. E' pur noto lo *scorbuto infantile* o *morbo di Barlow* che si manifesta nei bambini tra il sesto e il diciottesimo mese di vita, in seguito all'allattamento artificiale, fatto con latte nel quale l'azione del calore distrusse la vitamina C, la quale all'azione del calore è la meno resistente.

La vitamina D, o *antirachitica*, è abbondante nell'olio di fegato di merluzzo. La luce solare compensa la deficienza di questa vitamina: l'irradiazione ultravioletta di alimenti privi di vitamine D ne determina la formazione. La vitamine E è detta *vitamina dell'antisterilità*. Essa è contenuta in quasi tutti gli alimenti e specialmente in quelli poveri di altre vitamine: mais, riso brillato,.

Giacomo Bontius, il quale, su la fine del secolo XVI e sul principio del XVII, viaggiò lungamente visitando l'India e la Persia e raccolse un vero tesoro di cognizioni che riunì nel suo libro intitolato *De medicina indorum*, edito nel 1642, dà notizia, fra quelle di altre malattie, del *beri-beri* o polineaurite endemica perniciosa, che si osserva nelle Indie orientali, a Ceylon, nella Cina, nel Giappone, alle Antille e al Brasile. Il nome di questa malattia significa, in lingua indiana, «pecora», e vuol designare una infermità per la quale i sofferenti camminano penosamente, imitando i movimenti delle pecore. Le ricerche più recenti hanno collocato il beri-beri fra le avitaminosi, cioè fra le malattie da carenza ossia da mancanza di vitamine. E' interessante sapere che il Bontius attribuiva al riso usato dagli indigeni delle isole di Amboina e di Giava, il beri-beri, la cecità e la paralisi cui quei popoli andavano soggetti. Il Bontius fu, dunque, un precursore.

Le vitamine si trovano nel rosso d'uovo, nelle crusche, nei semi (specialmente localizzate nella loro cuticola), nel latte, nel pane di frumento dal quale non sia stata del tutto esclusa la crusca, nelle carni, nelle verdure, nei succhi delle frutta fresche. Nei brefotrofi e nei dispensari per la maternità e per l'infanzia si somministrano ai piccoli, sostanze vitaminose per il loro migliore sviluppo. Bollitura, conservazione, sterilizzazione, distruggono le vitamine.

Ho più sopra accennato che la alimentazione priva di vitamine produce malattie da carenza (*avitaminosi*). Se poi l'organismo non è in grado di utilizzare le vitamine introdotte con i cibi, si verifica uno stato patologico detto *disavitaminosi* e ne viene la necessità di somministrare *vitamine isolate*. Si comprende, dunque, l'importanza dei resultati che lo Szentgyorgy avrebbe ottenuti.

Che pianta è la «paprika» dalla quale lo scienziato ungherese isola la vitamina C? Questa domanda mi è stata rivolta da parecchie parti, ed io rispondo. La «paprika» o «paprica» è semplicemente una specie del genere *Capsicum*, genere di cui la specie più nota è il peperone comune, cioè il *Capsicum annuum*. Si tratta, in altre parole, del peperone ungherese, grosso, rosso e carnoso, che fornisce, appunto, la «paprica». Dopo questa breve delucidazione nessuno penserà più che la «paprica» debba ricercarsi fra le piante rare di qualche terra lontana, sfidando i pericoli delle foreste vergini.

Ben venga, dunque, dalla «paprica», un nuovo contingente di vitamine C. Le vitamine isolate esercitano tre benefiche azioni: *eutonica*, *eutrofica*, *eubolica*. L'azione eutonica consiste nel conferire ai muscoli e ai nervi un particolare stato di tonicità e di energia. L'azione eutrofica è regolatrice del metabolismo, cioè del ricambio materiale. L'azione eubolica è regolatrice dello sviluppo e dell'accrescimento degli organi, in genere. Giovano, le vitamine isolate, in varii stati morbosi.

Ma dunque — mi sento domandare — le vitamine sono o non sono alimenti? — No: le vitamine non sono principi alimentari come le albumine, i grassi, gli idrati di carbonio, di cui è necessaria una quantità proporzionata ai bisogni dell'organismo: le vitamine sono dei «Fattori accessori» che agiscono da «catalizzatori». Si adopra questo vocabolo, preso dalla Chimica, per estensione di concetto: catalizzatori diconsi, in Chimica, tutte le sostanze che accelerano (o ritardano), ma questo avviene raramente), lo andamento di una reazione chimica, senza direttamente parteciparvi. Per es. l'aggiunta del biossido di manganese al clorato potassico, accelera la decomposizione del clorato per la produzione dell'ossigeno e la rende effettuabile a temperatura molto più bassa di quella che sarebbe necessaria per decomporre il clorato da solo; ma il biossido di manganese non prende parte diretta alla reazione.

Si ritiene anche, da certuni, che le vitamine eccitino la funzionalità delle ghiandola a secrezione interna (*endocrine*), e non v'è dubbio che su varii fatti trova appoggio la teoria che *ormoni* (principii stimolanti elaborati dalle ghiandole endocrine) e vitamine, sono sostanze molto vicine tra loro dal punto di vista fisico-chimico e biologico. Tanto ormoni che vitamine godono delle proprietà di esplicare una chiara attività trilogica, anche a dosi straordinariamente piccole.

Alcuni vedono le vitamine collegate a quello *stato colloidale* all'infuori del quale non è possibile concepire la vita.

Concludo. L'uomo spinto alla campagna, a godersi il sole e l'aria libera e pura, ad alimentarsi di frutta fresca, di verdura, di latte appena munto (il *latte crudo* è certamente preferibile al *latte cotto*, ma deve provenire da mucche riconosciute idonee, mantenute in «stalle modello», munto con speciali precauzioni di pulizia e d'igiene da personale autorizzato in seguito a visita medica e vaccinato contro il tifo), obbedisce al comando della Natura. Esso va verso i principi dell'*Eubiotica*, cioè della dottrina della vita naturale; va verso il *Naturismo* bene inteso, da non confondersi col *Nudismo* che del Naturismo è l'esagerazione e che non attecchirà mai nel nostro Paese.

Giotto Bizzarrini

Lo splendore imperiale
della Roma di Mussolini

PARIGI, 20

Il «Matin» pubblica un articolo intitolato «La Terza Roma» in cui illustra le opere compiute dal Fascismo nella Captale talana. Non si tratta di un miracolo, — scrive fra l'altro il giornale, — ma di una volontà! Non vi è un piano quinquennale, ma un piano che avanza come le pedine sulla scacchiera. Una cosa fatta vale più di due da fare, dice un proverbio; e il Duce lo mette in pratica. Più oltre il giornale scrive: «In Italia i discorsi sono brevi e una cosa decisa è subito portata a compimento. Così cadono le case di Roma, le case careagli acquarelisti, ma la cui insalubrità era una ingiuria alle bellezze della città, che può pagarsi il lusso di abbattere palazzi del XVI secolo per aprire una porta del cielo su un tempio grecoromano».

L'articolo conclude: «Vedere Roma è un meravigliarsi a ogni passo; dovunque è fervore di operosità. Si può avere una comunicazione telefonica in due secondi, e questo è uno dei vantaggi nuovissimi dovuti alla recente organizzazione della città. Questa è la vita di una Capitale dove le rovine escono dalla terra per la più grande gloria del passato e dove il progresso non attende alla porta alla porta l'ora troppo presto venuta. Nel 1377 Roma contava 17 mila abitanti: 200.000 nel 1870; 700 mila nel 1924; oggi, con oltre un milione di abitanti, la Roma di Mussolini ha ritrovato il livello della Roma dell'Imperatore Aurelio».

Prossimo ritorno in Europa
della spedizione aerea dell'Everest

LONDRA, 20

Il *Times* ha da Purnea che il commodoro dell'aria Fellowes, comandante la spedizione aerea dell'Everest, ha emesso stamane il seguente comunicato: «La spedizione è stata richiamata in Patria e partirà da Purnea al principio della settimana ventura. Oggi è stato compiuto un volo durante il quale si sono prese a distanza delle fotografie infrarosse della catena dell'Hymalaia. Il pilota di questo volo è stato l'ufficiale aviatore Ellison, che era accompagnato dal colonnello Blacker, come osservatore. Non si conoscono ancora i risultati delle fotografie, ma si spera che qualcuna possa essere riuscita».

Frodi fiscali scoperte in Polonia

VARSAVIA, 20

Sono state scoperte nuove grandi frodi fiscali da parte degli stabilimenti Principe Pless nell'Alta Slesia, e specificatamente per mancato pagamento dei diritti di bollo. La perdita da parte del tesoro polacco ascende a 280.000 zloty, per cui è stata inflitta una multa di sei milioni.

Oggi festa del lavoro non esce la edizione del pomeriggio. Domani il giornale uscirà, come al lunedì, a mezzogiorno.

La vettura di Enrico Bernardi
alla Mostra scientifica di Chicago

VERONA, aprile

(*Plinio*) Assieme agli esemplari inviati in America alla esposizione di Chicago per documentare il progresso della scienza e delle sue applicazioni nel mondo, figurerà anche la vettura inventata dal conte Enrico Bernardi; costituisce un prezioso incunabolo dell'automobilismo, ed è gloria tutta veronese, perchè il professore Enrico Bernardi, nato a Verona nel 1841, è figlio del conte Lauro, gentiluomo veronese di stampo antico.

Chi non ricorda quella prima vetturetta che, a partire dal 1884, percorreva le vie della nostra regione, suscitando in tutti grande curiosità e immenso interesse?

Le applicazioni importanti e definitive del genere, studiate anche negli altri paesi, datano, si può dire, solo dal 1894, onde, anche in ordine di tempo, il professor Bernardi può veramente essere noverato fra i pochi precursori del movimento che diede nuova impronta al tempo nostro.

Il professore Bernardi, dedicatosi sempre allo studio del motore a scoppio, ne costruì un esemplare funzionante a benzina secondo il ciclo Lenoir fino dal 1880, e nel 1883 lo presentò all'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti.

Poscia costruì nel 1884 la prima vettura automobile, munita di motore di un terzo di cavallo; risale quindi a mezzo secolo fa, quando il problema era affatto sconosciuto alla generalità e nessuno poteva neanche pensare che la sua risoluzione portasse al progresso che oggi ammiriamo.

Ma il professor Bernardi non si è fermato a quei primi risultati. Consumò il decennio successivo in ricerche ed esperienze, finchè nel 1894 fece conoscere il nuovo tipo di vettura da 15 HP., con la quale riusciva (prodigio a quel tempo) a percorrere 25 chilometri all'ora.

La vettura Bernardi del 1894 è riprodotta in uno studio notevole dell'enciclopedia Trecani che illustrò la voce automobile.

Nè a questo punto l'infaticabile professor Bernardi si è arrestato, perchè si è successivamente dedicato a portare miglioramenti nei carburatori, nella carburazione, nel raffreddamento, nell'accensione e nello sterzo, dando all'automobilismo quel contributo progressivo e sistematico che costituisce per lo scienziato veronese un vero titolo di gloria. Poichè scienziato egli fu veramente, nel senso più eletto della parola.

Laureato in matematica a Padova nel 1863, veniva più tardi chiamato a quella Università per insegnarvi quale professore ordinario la meccanica applicata alle costruzioni.

Durante il non breve periodo del suo insegnamento, si segnalò nell'impartire ai discepoli, con la parola e con l'esempio, quelle teorie che egli mirò sempre a condurre anche a pratiche applicazioni, norma che lo ha guidato in tutta la vita.

Anche all'ingegnere Lauro Bernardi, figlio del professor Enrico, che ha pilotato le vetture inventate dal padre e che lo ha sempre seguito nelle indagini e negli esperimenti, deve riuscire di meritato conforto vedere l'opera del padre onorata nella esposizione che mostra e celebra le più grandi scoperte del mondo.

L'inaugurazione della settimana artistica
e delle Mostre del G. U. F.

Oggi alle ore 11.30, dopo la cerimonia ufficiale per il Natale di Roma, e della VII Leva Fascista, avrà luogo l'inaugurazione della settimana artistica promossa, come è noto, dal Gruppo Universitario Fascista Veneziano e che avrà il suo completo svolgimento da oggi a tutto il giorno 28. Le tre mostre e cioè Prima Mostra nazionale editoriale dei Guf, Terza Mostra veneta universitaria d'arte e Mostra di architettura e scenografia rimarranno invece aperte per un periodo di un mese, affinchè possano venire frequentate da università pubbliche e da quelle comitive di studenti che giungeranno da ogni parte d'Italia per assistere alle varie manifestazioni istituite dal Guf in occasione di questa che è la prima manifestazione del genere, indetta dai Gruppi Universitari Fascisti e che non mancherà, come ormai è prevedibile, del consenso più vivo da parte non solo dei camerati universitari ma della cittadinanza tutta.

Una visita alla Mostra

Le sale completamente allestite saranno dunque aperte stamane per la prima volta al pubblico dal pomeriggio di oggi ed offriranno in una visione ampia e nello stesso tempo sintetica, il quadro delle attività editoriali dei Gruppi Universitari Fascisti che rispecchia indirettamente tutta l'opera che si sta svolgendo nel momento attuale, il più vivo e fervido in ogni campo, da quello culturale a quello sportivo.

Una rapida visita alle Botteghe d'Arte all'Ascensione, dove le Mostre sono schierate, dà infatti una chiarissima idea dell'energico e fecondissimo sforzo compiuto dai nostri Goliardi. Le sale nelle quali le Mostre sono ordinate, vennero allestite con squisito buon gusto da Giovanni Mayer su disegni dello studente Orazio Aggio, il quale con ingegnoso impiego della juta greggia e di semplici fregi di legno laccato in rosso ha creato effetti di una modernità elegantissima, illuminando efficacemente le sale con ottimi apparecchi «Superlux».

Nella prima, nella seconda e nella settima sala è raccolto tutto il materiale editoriale inviato dai Gruppi Universitari di Roma, di Milano, di Napoli, di Venezia ed altri esemplari di opuscoli, di pubblicazioni librarie, di riviste ecc. sono schierati un pò dappertutto sopra mensole e sopra scaffali. La Mostra, della quale diremo più diffusamente, è una rassegna veramente superba del movimento culturale della gioventù fascista.

Architettura e scenografia

Nella sala 2 s'inizia la Mostra dell'Architettura che schiera alcuni progetti assai interessanti per la costruzione di «Case del Fascio» tipo, nei quali i nuovi architetti sono concordi nell'adottare le ultime forme dell'architettura razionale. Tra questi quello di Renzo Bianchi, vincitore del concorso indetto da «L'Assalto» di Bologna, quello di semplicità armoniosissima del Cantarelli, e quelli pure assai pregevoli di Diego Rosa e del Marchesini.

Il veronese Aschieri espone il piano di una modernissima «Villetta al mare», Antonio Marchi e Italo Vaglia figurano con un ingegnoso progetto per una stazione sotterranea per elettrovia e del Marchi è pure un interessante disegno per la costruzione di una sede di Società di Canottieri.

La Mostra della scenografia pur nelle sue modestissime proporzioni, presenta un notevole interesse e questo particolarmente per i due bozzetti di Mario Barovier, audacemente sintetici, per lo scenario un pò tradizionalista, ma semplice e soffuso di poesia, offerto da Paolo Allegri al «Lazzaro» di Pirandello, e per due coloratissimi schizzi di T. C. Craal per il palcoscenico polidimensionale, e per uno sfondo dato dal Contarelli agli «Spettri» di Ibsèn.

Nella sala 2 è pure la rappresentanza del gruppo futurista che comprende, tra l'altro, interessanti tele del Selmi, di Angelo Prudenziati, di T. C. Craal, di Giuseppe Franco. Sono qui altre opere di varie tendenze di Renato Rosso, di Antonio Bandarin e dello Scarpis che ha un delicatissimo ritratto di signora.

La pittura

Nelle sale adiacenti Angelo Pizzinato espone una dozzina d'opere di bianco e nero accanto a un grande bassorilievo del Quaia rappresentante le giovani Camicie Nere in marcia verso Roma, guidati dall'allegoria del Fascismo e attesi dall'Urbe personificata e dall'aquila imperiale.

Nei suoi nudini di donna, nei ritratti virili, nei gruppi di figure colti quasi di sorpresa ed espressi con la rapidità dello schizzo il Pizzinato rivela non comuni doti pittoriche, doti che si riaffermano in altre sale per mezzo di una natura morta, della grande ed equilibrata composizione avente per titolo «Villeggianti» per la quale, abbandonato il bianco e nero, si esercita rigorosamente nel campo del colore, e altrove nella scena «Radiosa aurora» e in una notevole natura morta.

Nella sala 5 dominano le mostre personali di Giovanni Barbisan, di Nerina Noro e di Arturo Cussigh. Il Barbisan rivela i caratteri di una natura assai riflessiva in sette tele, ora movimentate come «Nello studio del pittore», ora tranquille come nell'assorto «paesaggio» o come in «Contadini» e in «Fanciullo con bicicletta» spontaneo e sentito.

Nerina Noro ben figura con quattro quadri di figura nelle quali rispecchia un'acuta sensibilità pittorica giocando con le paste delicatissime di una tavolozza, che ama insistere sui pacati accordi dei toni grigiastri. Il ritratto di Ugo è particolarmente solido ed espressivo, e saporite sono le nature morte che completano il gruppo.

Arturo Cussigh espone un assieme di sei opere: figure di donna intelligentemente osservate e paesaggi di Tolmezzo, un po' opachi, ma tutti soffusi da un senso di schietta poesia.

Rita Heinzelmann, che troveremo in altra sala con una testa e spontanea figura di ragazza dipinta con l'inchiostro anacquato, ha qui una ben studiata e ben dipinta testa muliebre e due delicate nature morte: in una le trasparenze del vetro colte in una chiara determinatezza della materia, nell'altra la forma e il colore di pochi garofani sfruttati con gentilezza ai fini decorativi.

Paesaggi e figure

Nella stessa sala Lia Maria Vaccaro espone insieme a una gustosa natura morta, un grande nudo di ragazza seduta e un ritrattino delicatamente dipinto; qui Luigi Vettori è presente con quattro opere assai significative e cioè un paesaggio, un ritratto di giovanetta e due nature morte di felice composizione.

Nella sala 6 Giola Gordini si esprime con giovanile baldanza in una grande figura di Donna che si guarda nello specchio, Gina Marcassa si afferma con un ritratto d'uomo spontaneo ed espressivo e Dante Guglielmi una testa di donna e con due paesaggi tra i quali particolarmente notevole quello riflesso nell'acqua, nostalgico e sentito, sembra svagato nella ricerca di una personalità non ancora bene affermata.

Qui Zaneria Gallo ben figura con una espressiva testina di ragazzo e con un sereno paesaggio, e Michele Albanese contempla in atmosfera soffusa di lirismo il ritorno dell'operaio dal lavoro nelle smorte luci della sera, e Giuseppe Zennaro ha una natura morta d'assai gustoso colore, e Luigi Tolotti annunzia una notevole sensibilità di colorista in una serie di rapide impressioni, tra le quali particolarmente felice è quella della «Lavandaia». Sandro Ghinelli nello schizzo di Mandolinista e nel ritratto d'uomo che legge si mostra diligente e delicatissimo, e ben figurano sulle stesse pareti Gino Morandi con una veduta impressionistica, Nera Gatti che si afferma con un trasparente paesaggio carsico di carattere piacevolmente illustrativo, Giuseppe Cornado col vigoroso autoritratto, Carlo Piccolo, che esprime con bella semplicità di mezzi un grande e fresco ritratto, e Wilna Spadon rappresentata da una morbida natura morta. Tra questi è una semplice ed onesta natura morta, che rifiutata l'anno scorso dalla Giuria e rinvenuta in questi ultimi giorni nei depositi senza il nome dell'autore ha avuto una doverosa riabilitazione figurando come opera di un «ignoto del secolo XX.i».

Un nuovo giro per le sale ci permette di annotare ancora qualche opera: le delicate figure di Gastone Preddo, due nature morte del Gaspari, un «Paesaggio Vicentino» di Antonio Scudier e un «Ritorno dal lavoro», un po' monotono di colore, ma assai sentito, e una luminosa «Strada assolata» di Michele Albanese e un drammatico cielo temporalesco sopra la campagna di Ferruccio Faniolli, e le tele di Mario Barovier, di Bemo Balliana, di Lello Rossetto, di Giancarlo Cortellazzo, di Aurelio De Micieli, di Carmelo Cutrone e una delicata impressione del Franco, e una natura morta e un paesaggio di Narciso Silvestri, e il «Mietitore assolato» di Bindo Menabotto, e un delicato effetto di neve di Virgilio Tramontin.

Di scultura oltre al bassorilievo del Quaia sono un buon «Pifferaio» in terra cotta dipinta di Bruno de Toffoli e una delicata testina di Bimbo pure in terracotta di Giuseppe Carlon.

La Mostra, ordinata con senso di opportunità e con molto buon gusto, è, in una parola, riuscitissima e sarà indubbiamente frequentata da un pubblico assai numeroso.

Domani sera avrà luogo, com'è stato annunciato, la manifestazione musicale della quale ci riserviamo di parlare a lungo.

Una visita della Regina
alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 20

Questa mattina S. M. la Regina Elena, accompagnata dalla marchesa Leonardi di Villa Cortese, dama di Corte, dal conte Solaro del Borgo, cavaliere d'onore, e dal conte Seysel, gentiluomo di Corte, si è recata a visitare la Mostra della Rivoluzione fascista. Ad attendere l'Augusta Sovrana erano il Segretario del Partito on. Starace e gli on. Alfieri e Melchiori che hanno illustrato il significato ed il carattere della Mostra attraverso i documenti ed i cimeli esposti. Alla fine della visita S. M. la Regina, che aveva dimostrato di vivamente interessarsi all'efficace ricostruzione storica, ha espresso la sua ammirazione.

Nel lasciare il Palazzo dell'Esposizione S. M. la Regina è stata fatta segno a calorose manifestazioni di omaggio da parte della folla che si era radunata lungo la via Nazionale.

Alla poliambulanza dell'Ordine di Malta

ROMA, 20

Oggi S. M. la Regina si è recata a visitare la poliambulanza del Sovrano Militare Ordine di Malta ricevuta dal maestro principe don Ludovico Chigi Albani, dal baly marchese Rangoni Machiavelli, dal presidente dell'Associazione dei cavalieri italiani dell'Ordine di Malta principe Colonna, e da altre personalità. L'Augusta Sovrana è stata accompagnata nella sua visita dal prof. Biasotti, direttore della poliambulanza, e dopo essersi soffermata lungamente a dogni reparto, ha espresso il suo compiacimento per l'organizzazione del benefico istituto. Prima di lasciare la poliambulanza S. M. la Regina si è intrattenuta affabilmente nel salone di aspetto con numerosi infermi presenti rivolgendo loro parole di conforto.

Nuovi treni per Roma
per agevolare il movimento dei viaggiatori

ROMA, 20

Per rendere più agevole il movimento dei viaggiatori che affluiscono numerosissimi a Roma per la visita della Mostra della Rivoluzione e per le cerimonie dell'Anno Santo, sarà effettuata giornalmente, a partire dal 27 andante e fino a nuovo avviso, una coppia di treni diretti viaggiatori su ciascuna delle tre linee Roma-Genova, Roma-Firenze e Roma-Napoli.

I treni avranno il seguente orario: Genova P. P. - Parenza ore 9.32, Roma T.: Arrivo 18.35; Roma T. Partenza 16.20, Genova P. P. Arrivo 0.20.

Firenze S. M. N. - Partenza 7.35; Roma T. Arrivo 12.35; Roma T Part. 8.15; Firenze S. M. N. Arrivo 13.15.

Napoli P. Garibaldi: Partenza 17.30; Roma T. Arrivo 20.55; Roma 8. Part. 16.30. Napoli P. Garibaldi Arrivo 19.50.

L'on. Manaresi ai funerali
del dott. Balestrieri a Torino

TORINO, 20

Con l'intervento dell'on. Manaresi, delle massime autorità cittadine, di larghe rappresentanze dell'Esercito, della Magistratura e di una folla di amici ed estimatori dell'estinto, hanno avuto luogo oggi nel pomeriggio, in forma solenne, i funerali del dottor Balestreri, presidente della sezione torinese di Club Alpino, perito tragicamente durante un'escursione sul Bernina. Rendeva gli onori militari un reparto del 3.o alpini.

Il Leone di Venezia a Montagnana
Una vecchia storia interessante e un problema da risolvere

MONTAGNANA, aprile

(Padovanino) A questi tempi, nei quali la furia selvaggia degli uomini si è sfogata nelle città dalmate contro i leoni veneti, maggiore è l'obbligo di tenere acceso ovunque e in tutti il culto del simbolo glorioso. E, se vi è paese ove il leone veneto deve signoreggiare nella piazza, questo è Montagnana, la città dalle ventiquattro torri eretta sulle mura rosseggianti, e che conserva, più di Cittadella e più ancora di Este, di Marostica, di Soave, le sorelle del colle, schietto vivo carattere veneziano.

E altro titolo di venezianità vanta la più murata e la più turrita delle nostre cittadine, perchè custodì le spoglie gloriose di Vettor Pisani, quando minacciavano di andar disperse, per la demolizione della chiesa veneziana di Sant'Antonio ove erano sepolte.

La storia della colonna e del leone di San Marco a Montagnana è interessante.

Tutti i pezzi componenti base, colonna e capitello sono ben custoditi nel vecchio Tiro a Segno, ed è dal 1898 che si parla, fra l'unanime consenso, della convenienza di ricostruire lo storico monumento, tanto che al perito, incaricato allora di progettare i lavori, si raccomandava «una certa sollecitudine, trattandosi di cosa di una certa urgenza».

La pratica tuttavia non fece un passo per oltre quattro lustri, e risorse solo nel 1919, quando la guerra e lo sviluppo dell'automobilismo e dell'aviazione aveva impressi negli animi un senso nuovo di energia e di velocità.

Allora, «ex novo et ex professo», si pensò di erigere la colonna e si idearono anche gli argani per rizzarla: ma oggi, dopo altri quattordici anni, si può dire con Franco Sacchetti che la questione «che pendea ancor pende».

Per far posto alla colonna, bisogna, è vero, rimuovere la statua del Re Galantuomo; ma alla opportunità di questi trasferimenti ci ha avvezzati con molto senno il Generale Graziolì, quando, entrando vittorioso proprio a Vittorio Veneto, ebbe cura di allontanare immediatamente dalla piazza il monumento a Re Vittorio, atto solo, come tanti altri del genere, a rimpicciolire il ricordo di uomini che grandeggiano nella storia.

Montagnana non è Roma: ma in epoche nelle quali una via come quella dell'Impero è stata sistemata ed aperta con celerità prodigiosa, e mentre ogni problema viene risoluto con identico ritmo, non è concepibile l'indugio del quale dà esempio Montagnana: per il 28 ottobre speriamo di vedere a opportuno posto e il monumento al Re e la colonna di San Marco.

La comunità assira dell' Irak
emigra in Persia

ROMA, 20

In virtù di un accordo intervenuto fra i Governi della Persia e dell'Irak la Comunità assira, che è la più antica comunità cristiana organizzata in Mesopotamia, lascierà fra breve l'Irak per stabilirsi in Persi. In seguito a lunghe e laboriose trattative, in cui il Governo inglese avrebbe esercitato le funzioni di intermedario, la Persia ha deciso, in effetti, di accordare agli Assiri il diritto di cittadinanza e la libertà religiosa, che l'Irak ha loro negata.

«La Corrispondenza» informa che gli Assiri, eredi insieme dell'Impero babilonese e dello scisma di Nestorio, di cui hanno conservato le tradizioni e la lingua, hanno combattuto a lato degli alleati durante la grande guerra.

I vincitori d'un concorso poetico
indetto dalle Stanze del Libro

ROMA, 20

Ieri sera, sotto la presidenza dell'on. Bodrero, le Stanze del Libro hanno tenuto una speciale tornata per la premiazione del concorso indetto per una poesia glorificante l'Italia d'oggi. Era presente F. T. Marinetti per la R. Accademia d'Italia e un rappresentante del Governatorato di Roma. La giuria ha assegnato il primo premio alla lirica *Splendore dell'Italia nuova* di Luciano Folgore e il secondo, terzo e quarto premio rispettivamente alle liriche di Giovanni Lattanzi, Rosmunda Tomei Finamore e Franco Curti.

L'ammirazione di Goering
per la Casa Madre dei mutilati

ROMA, 20

Prima di partire da Roma, il Presidente del Reichstag, Goering, si è recato a visitare la Casa Madre dei mutilati d'Italia. Ricevuto dai dirigenti dell'Associazione, si è trattenuto con essi in cordiale colloquio. Quindi egli ha visitato il vasto edificio informandosi sull'attività dell'organizzazione e il funzionamento dei suoi servizi assistenziali, esprimendo la propria viva ammirazione per questa vasta opera svolta secondo le direttive del Governo fascista.

Fabbricatori di monete false
arrestati a Cagliari

CAGLIARI, 20

Una larga circolazione di monete false era stata notata da qualche tempo sulla piazza di Cagliari. Più di un'operazione era stata fatta dalla polizia con scarsi risultati. Infine si riuscì ad identificare i falsari nelle persone di tali Vacca Antonio e Vacca Giovanni, entrambi pregiudicati in simile reato.

Un'irruzione improvvisa nell'abitazione dei due li ha sorpresi nell'esercizio della loro delittuosa opera ed ha portato alla scoperta di materiale perfetto di coniazione per monete da 5, 10 e 20 lire ed al sequestro di una notevole quantità di monete false. Nei loro interrogatori gli arrestati hanno confessato il loro reato.

SPIGOLATURE

L'arte di invecchiare amabilmente è stata spiegata al Congresso Panamericano di Medicina che si è svolto a Dallas, nel Texas, dal d.r Baker di Baltimore. Il primo requisito per raggiungere una tarda età, secondo questo studioso che ha fatto speciali indagini fra i longevi è quello di aver per genitori persone che giunsero ad una tarda vecchiezza. Ci sono anche casi di gente divenuta vecchissima, pure avendo avuto genitori che alla longevità non giunsero: ma si tratta di eccezioni, non della norma, secondo la quale il privilegio di invecchiare è ereditario. Poi bisogna saper condurre una vita normale, senza eccessi di nessun genere: questo è intuitivo, anche se non presupponga una vita da anacoreti o da mistici, che non è sempre un fattore di longevità.

La terza buona norma da seguire è quella di sorvegliare attentamente le proprie condizioni fisiche, dopo i quarantacinque anni. Cioè di prendere la buona abitudine di fare frequenti bilanci della propria azienda fisiologica: almeno due volte all'anno bisogna sottoporsi ad un esame medico generale, il quale è molto più utile che di ricorrere al medico quando si è malati. E' durante il periodo di normalità fisica o addirittura di benessere che un esame medico (che deve comprendere la lettura della pressione arteriale, un buon esame delle condizioni del cuore e analisi delle urine) rivela le precauzioni da prendere. Man mano che si procede negli anni è utile di cominciare a ridurre, gradualmente le occupazioni serie e sostituirvi sensibilmente degli impieghi del tempo più riposanti. Non bisogna cessare di un tratto il lavoro e sostituirvi l'ozio assoluto. Questo è un metodo altrettanto pericoloso quanto l'eccesso di lavoro. Invece è consigliabile di procedere per gradi, in modo da avere la sensazione che la giornata è pienamente occupata come prima, soltanto lo è da funzioni meno gravose. Bisogna crearsi degli interessi: il viaggiare, il coltivare il proprio giardino, dedicarsi allo studio di un'arte, iniziare qualche collezione: qualcosa che appassioni lo spirito e tenga la mente occupata, pure evitando le preoccupazioni degli affari e lo sforzo continuato che richiede una professione troppo intensa o la direzione di un'azienda. Bisogna curare che lo spirito resti giovane se si vuole che resti giovane il corpo.

Sopratutto bisogno evitare di commettere l'errore di sposarsi una volta vecchi, con una moglie molto più giovane. Spesso il matrimonio di un vecchio con una giovane, è inconscio suicidio.

*

Il Malabar, la punto estrema della penisola indiana, è racchiusa fra le colline di Cardamon all'est e dal mare arabico all'ovest; breve striscia di terra tagliata da una serie di canali e di lagune, sui quali dei battellieri nudi fanno scivolare lentamente delle pesanti imbarcazioni o delle gondole leggere, fatte a forma di serpente. Questo strano paese dove regnano i Nair, dalle abitudini patriarcali, potrebbe più propriamente chiamarsi il paese delle donne. Infatti colà gli eredi d'un uomo non sono i propri figli, ma bensì quelli di sua sorella. Per le persone abituate ai costumi europei, i «maramakkatayan» (così i Nair chiamano il loro nepotismo) rappresenta il colmo della bizzarria e dello straordinario. Un esempio dell'applicazione di questa abitudine ci è stato offerto, in questi ultimi tempi, dalla casa reale di Travancore. Il maharajah, predecessore dell'attuale quantunque sposato e padre d'un buon numero di figli e di figlie, aveva la disgrazia di non avere sorelle e per conseguenza era privo d'eredi. Per impedire alla famiglia d'estinguersi e di meritare così la maledizioni degli dei, il maharajah adottò come nipoti due ragazze cugine fra loro, discendenti da una famiglia che aveva un tempo regnato su una parte di Travancore, e diede loro il titolo di Maharani I.a e Maharani II. Le due principesse furono poco dopo date in ispose a due principi «consorti glorificati» senza diritti reali. La più giovane delle due principesse ebbe un figlio, che, alla morte del maharajah, nel 1924 gli successe al trono nominalmente poichè fino alla sua maggiore età lo Stato è governato dalla maharani donna molto colta e intelligente. Per fortuna il maharajah possiede un numero soddisfacente di sorelle e di fratelli, in modo che gli saranno risparmiate le angoscie che torturarono negli ultimi anni il suo predecessore.

*

La crisi è causa di ben curiosi compromessi. Un dentista di Denver, il dott. David Hopkins, ha trovato che gli riusciva estremamente difficile di pagare a sua moglie gli «alimenti» in ragione di 1500 lire mensili, al quale era stato condannato dal Tribunale. E' andato a spiegare la situazione alla moglie, dicendole che, se avessse continuato a pagare non gli rimaneva più denaro per mantenere se stesso e un figlio che aveva da un precedente matrimonio. La moglie gli ha fatto osservare che anche lei non disponeva di altre risorse che gli «alimenti» pagatile dal marito divorziato. La soluzione del caso non manca di originalità: ora il marito divorziato non paga più alimenti alla moglie, ma le paga un mensile di dozzinante per sè e per il figlio. La crisi ha riunito una famiglia di divorziati sotto lo stesso tetto. Chi sa che presto non ne nasca una riconciliazione ufficiale ed un nuovo matrimonio fra divorziati.

*

L'astronomo americano Hazian T. Setson direttore dell'Osservatorio Perkins dell'Università di Ohio — a quanto annunzia la «Chicago Tribune — prevede un ritorno della terra all'epoca glaciale. Secondo le sue osservazioni, sarebbe possibilissimo che la terra nella sua corsa incessante e vertiginosa in ragione di 176 chilometri al secondo, entrasse in una nebbia cosmica da cui uscirebbe trasformata in un vero blocco di ghiaccio. In appoggio della sua teoria lo scienziato americano si basa su varii fenomeni constatati durante eruzioni vulcaniche che dimostrano la possibilità della formazione di nebbie cosmiche. D'altra parte l'astronomo che ha a sua disposizione uno dei più poderosi telescopi del mondo ha scoperto che la luna ha un'influenza abbastanza curiosa sulla terra. Essa provocherebbe degli spostamenti continui di tutto quanto si trova sul globo terrestre al punto che non si potrebbe più parlare di terraferma. Egli afferma anzi che la città di Filadelfia, per esempio, si sposterebbe di un metro e mezzo al nord e al sud ad ogni cambiar di luna.

CRONACA DELLA CITTA'

La cerimonia della VII Leva Fascista

Oggi 21 Aprile celebrandosi la ricorrenza del Natale di Roma, avrà luogo in ogni Comune della Provincia, la Leva Fascista, il rito cioè per mezzo del quale il Partito si rinsangua con le sue nuove energie e si determinano gli avanzamenti che garantisce la continuità e la sempre maggior efficenza del grande e invincibile Esercito Fascista.

Da oggi i Balilla che compiono entro il 1933 i 14 anni, passano all'Avanguardia; gli Avanguardisti che compiono entro il 1933 i 18 anni passano ai Fasci Giovanili di combattimento; i Giovani fascisti appartenenti alla classe 1911 e precedenti, passano al Partito.

A Venezia la cerimonia si svolgerà in Piazza San Marco alla presenza delle più eminenti autorità cittadine.

Per il concentramento, lo schieramento e le altre modalità il Segretario federale comm. avv. Giorgio Suppiej ha emanato le disposizioni che qui sotto riproduciamo:

Le disposizioni per le adunate

La Coorte di Venezia della M. V. S. N. si radunerà presso la Caserma Manin e raggiungerà piazza San Marco seguendo il percorso: Campo S. Bartolomeo, Mercerie, prendendo quindi posto lungo le Procuratie Vecchie all'altezza del Caffè Quadri, spalle alle Procuratie.

I Fasci Giovanili di Venezia e di Mestre si raduneranno per le ore 9.30 in Campo S. Stefano agli ordini del comandante il gruppo dei Fasci Giovanili di Venezia, camerata Aldo Villanova; proseguiranno quindi per Piazza S. Marco schierandosi a centurie affiancate con squadre affiancate al centro della Piazza, spalle alla facciata della Basilica di S. Marco. I Giovani Fascisti di leva costituiranno la prima fila di centurie.

Il Gruppo Universitario fascista si mobiliterà nella Coorte della Milizia Universitaria, in Campo S. Maurizio alle ore 9.30 procedendo quindi per la Piazza S. Marco ove si schiererà al centro della Piazza sul fianco destro dei Giovani Fascisti, con Centurie in colonna e manipoli affiancati.

La prima centuria sarà costituita dagli Universitari di leva.

L'Opera Nazionale Balilla si concentrerà nei luoghi indicati dal presidente del Comitato provinciale e si recherà in Piazza S. Marco entrando per l'Arco della Celestia, schierandosi quindi a centurie saffiancale, con squadre affiancate, al centro della Piazza, fronte rivolto verso i Giovani Fascisti.

La prima fila di centurie sarà costituita dagli avanguardisti e dai Balilla di leva.

Lo spazio sui fianchi dei Giovani Fascisti, del G. U. F. e dell'O. N. B. dovrà essere lasciato libero per lo sfilamento.

La cerimonia avrà inizio con la benedizione delle Fiamme dei reparti dell'O. N. B., che avrà luogo di fronte al palco delle autorità. Quindi sarà compiuto il rito della leva.

Saranno, quindi, distribuite le medaglie e gli attestati al valor civile.

Subito dopo si inizierà lo sfilamento che dovrà aver luogo per nove, a squadre e manipoli affiancati.

I reparti sfileranno nel seguente ordine: Milizia; G. U. F.; Fasci Giovanili di Combattimento; Avanguardisti; Balilla.

Ogni reparto, dopo aver sfilato, uscirà da Piazza S. Marco per la Piazzetta.

Presteranno servizio la Banda della 49.a Legione M. V. S. N. e la Banda dell'Opera Nazionale Balilla.

La Banda della 49.a Legione subito dopo il rito della leva (pronuncia del giuramento, scambio del moschetto e delle cordelline bianche), inton erà l'Inno «Giovinezza».

Durante lo sfilamento le due bande prenderanno posto di fronte al palco delle Autorità e si alterneranno suonando gli inni: «Giovinezza», l'Inno dei Giovani Fascisti e l'inno «Dalmazia».

Convocazioni

Istituto del Nastro Azzurro

Tutti gli Azzurri si trovino oggi alle 9.30 precise in sede, palazzo Reale, per recarsi poi ad assistere alla cerimonia della VII leva fascista. Di prescrizione le decorazioni al valore militare.

Associazione Granatieri

Per gli ex Granatieri della Sezione di Venezia l'adunata avrà luogo presso la sede in Palazzo Reale per le ore 9.30. Prescritti alamari e decorazioni.

Sindacati dell'Industria

Gli operai dell'Industria, come da avviso diramato debbono trovarsi alle ore 9.30 sulle fondamente delle Zattere presso la Sede Sociale.

Cooperatori e Mutualisti

I Cooperatori e i Mutualisti si riuniranno in Campo S. Maria del Giglio alle ore 9.45 precise. Ivi si formerà il corteo agli ordini del Segretario Provinciale.

Esemplare celebrazione del Natale di Roma

Già nell'occasione della celebrazione del Decennale, il cav. Ulderico Tommasini, pensionato delle Ferrovie dello Stato e modesto proprietario di case, come abbiamo a suo tempo pubblicato, ha scritto agli inquilini dei suoi cinque appartamenti, informandoli che, per ricordare in qualche modo tangibile la luminosa data di trapasso del primo al secondo decennale, aveva deciso di diminuire a tutti il fitto mensile. Per celebrare la data del Natale di Roma, Festa del Lavoro, il cav. Ulderico Tommasini ha compiuto nuovamente un tale atto che è insieme di patriottismo e di benemerenza sociale.

Il concertone in Piazza S. Marco

Nel pomeriggio di oggi, come annunciato, avrà luogo in Piazza San Marco il grande concerto musico corale al quale prenderanno parte, oltre alla Banda cittadina sotto la direzione del maestro C. Tagliapietra, tutte le società corali veneziane con i loro migliori elementi e precisamente: Combattenti, Euterpe, Excelsior, Cantori Rialtini, Lorenzo Perosi.

Ecco il programma della bella manifestazione artistica:

Parte prima: Marcia Reale (banda); Giovinezza (banda e coro); Inno del Dopolavoro, Sarocchi (banda); Canzone del Piave, Mario (coro e banda); Inno della Legione di San Marco, Gulli (coro e banda - prima esecuzione); Inno a Roma Puccini (coro e banda); Inno dei Giovani Fascisti, Gulli (coro e banda); *Le Maschere*, Mascagni, sinfonia per banda; *Aida*, Verdi, finale atto II, (banda).

Parte seconda: *Mefistofele*, Boito, prologo (banda); *Norma*, Bellini, sinfonia (banda); Inni Nazionali; Inno al Piave, Giovinezza, Mercia Reale.

Il grande concerto, al quale prenderanno parte circa 500 esecutori, avrà inizio alle 17 precise e si protrarrà fino alle 19. Apposito palco è stato eretto per l'occasione.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Comm. Giacomo Levi L. 100, Signora Levi Angeli Giuseppina 50.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Sezione palla ovale

La partita contro il G.U.F. di Treviso, avrà luogo a Mestre (Campo del Dopolavoro) oggi, venerdì 21 corr. pertanto tutti i giocatori sono invitati a trovarsi alla Stazione di S. Lucia, alle ore 13.15.

Circolo Femminile di Lido

Oggi Natale di Roma, ad ore 12, all'Ospizio Marino verrà dato un pranzo a 200 bambini poveri.

Mostra Sindacale

Il Commissario ministeriale del Sindacato regionale Musicisti informa gli interessati che, anche quest'anno, sarà tenuta, giusta le disposizioni delle superiori gerarchie, la Mostra Sindacale di musica contemporanea. Per ragioni di opportunità organizzativa, detta mostra, anzichè in primavera come le precedenti, sarà tenuta nel prossimo autunno.

Saranno rese note a suo tempo la data che verrà fissata, e le modalità per la partecipazione.

Opera Nazionale Dopolavoro

Convocazione Società Corali

Tutti i soci esecutori delle Società corali: Combattenti, Excelsior, Euterpe, Cantori Rialtini, Lorenzo Perosi sono invitati a trovarsi oggi alle ore 16 precise ai Giardinetti Reali per prendere parte al concertone. In caso di pioggia i cantori si raduneranno sotto i portici di Palazzo Reale all'altezza del Caffè Chioggia.

Teatro Dopolavoro

Ieri sera la Compagnia Eclettica, presieduta dal cav. Giuseppe Bottacina, ha dato l'annunciata recita per i soci della benemerita «Riccardo Selvatico» rappresentando la bella vicenda di guerra aerea in tre atti e quattro quadri di Elia Yockman «Aquilotti». La perfetta interpretazione dell'affiatato complesso filodrammatico ha ottenuto ancora una volta le meritate festose accoglienze del folto pubblico presente.

Questa sera la Filodrammatica «La Littoriale» presenterà il dramma in tre atti di Sandro Cassone «I Cavalieri della libertà». Un poema dallo schietto carattere patriottico con commenti musicali.

Milizia Difesa Contro Aerea

I sigg. Ufficiali e Camicie Nere appartenenti alle Batterie C. A. 321, 322, 323 ed al Manipolo mitraglieri 431, dovranno trovarsi domenica 23 corrente, ore 7, in caserma S. Severo. Uniforme ordinaria.

Farmacie di turno

Oggi, giorno festivo, presteranno servizio di turno di giorno e notte, le seguenti farmacie: Gottardi a Rialto; Selisizzi in via Garibaldi; Zanirato a S. Leonardo; Petternella all'Angelo Raffaele; Pitteri in via Vittorio Emanuele; Padovan a S. Angelo; Zampironi a S. Moisè; Baldisserotto a S. Maria Formosa; Spongia a San Stin; Federighi alla Giudecca; Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Un Te Deum pel genetliaco di S. A. R. il Duca di Genova

Questa mattina alle ore 9, in occasione del genetliaco di S.A.R. Ferdinando di Savoia Duca di Genova verrà celebrato nella Chiesa di San Biagio un solenne *Te Deum*.

Siamo certi di interpretare il pensiero di tutti i veneziani, porgendo in tale fausto giorno all'Augusto Ammiraglio i voti più fervidi per la sua salute e prosperità. Il popolo di Venezia, che è fiero di averlo con sè, mentre ne ammira le doti altissime di intelletto e di cuore, si sente sempre più legato da devoto affetto al Principe marinaro, sapendo quanto S. A. R. prediliga la nostra città e ne aiuti gli sviluppi avvenire.

Un'eletta comitiva di rumeni visita Venezia

Col treno delle 12.10 di ieri, da Firenze, è giunta a Venezia una comitiva di 500 rumeni. La comitiva, che accoglie i nomi più illustri della politica, dell'arte e della letteratura è organizzata dall'«Unione Culturale Italo-Rumena» e affidata alla C.I.T. Come abbiamo pubblicato a suo tempo, la visita dei Rumeni si deve sopratutto a un desiderio espresso dai redattori dell'«Universul», il più importante giornale della Romania, di murare cioè, nella nativa Arzignano, una lapide in memoria del fondatore dell'«Universul», l'italiano Luigi Cazzavillan.

Dopo un tale rito, la comitiva si è recata a Milano, e, da qui, a Roma ed a Napoli. Tornata a Roma ha poi proseguito per Firenze, di dove è giunta ieri a Venezia.

Accolti alla stazione dal Console Rumeno a Venezia avv. comm. Bombardella, gli ospiti si sono divisi tra gli alberghi Cavalletto, Manin, Gabrielli e Jolanda. Nel pomeriggio di ieri dopo aver visitata la Piazza di San Marco, si sono sparsi per la città, ammirandone, e molti per la prima volta, le caratteristiche bellezze. Oggi, gli ospiti contano di visitare l'Accademia, la Ca' d'Oro, e di spingersi, nel pomeriggio, sino al Lido. Ripartiranno domani per Bucarest alle 12.30 dopo aver visitato, nella mattinata, il Palazzo Ducale.

L'arrivo del "Monterosa"

Ieri mattina alle 11 è giunto a Venezia proveniente da Cattaro il piroscafo germanico *Monterosa* stazzante circa 14.000 tonnellate rorde.

Il grande piroscafo appartiene alla Hamburg Sud Amerikanische Linie, e si trova in crociera mediterranea con oltre 1000 passeggeri di nazionalità prevalentemente germanica. Il *Monterosa* si è ormeggiato in Bacino San Marco e ripartirà all'alba del 25 del corrente mese per iniziare una nuova crociera con 1500 passeggeri pure germanici.

La prossima crociera toccherà i porti di Cattaro, Corfù, Itea, Atene, Costantinopoli, Biserta, Napoli, Capri e terminerà a Genova, di dove partirà la 2.a crociera.

Il movimento dei forestieri

Ieri sono giunte a Venezia le seguenti comitive di turisti stranieri: alle 11.55, da Padova, 72 studentesse jugoslave, che sono scese ad alloggiare all'Albergo Giorgione; alle 10.23, pure da Padova, 17 germanici i quali sono ripartiti alle 18.50 per Monaco di Baviera; alle 17.40, da Firenze, una comitiva di 70 svizzeri e una di 37 americani.

Consegna delle tessere all'Istituto Artigianelli

Mercoledì 19 alla presenza del d.r Padre Boruni, dell'Istr. sig. Zennaro e del Comandante la Centuria Marinaretti degli Artigianelli signor Rampazzo ha avuto luogo la consegna uff. delle tessere per l'anno XI.

Prima dell'intesseramento il sig. Rampazzo ha rivolto ai Marinaretti brevi parole sull'alto significato e sull'importanza del possesso della tessera.

La breve cerimonia si è chiusa fra inni ed alalà al Duce e alla Patria.

L'adunanza ordinaria dell'Istituto di Scienze, Lettere ed Arti

Nell'adunanza ordinaria di Domenica 23 corr., alle ore 14.15, si terranno le seguenti letture:

I. Guidi, s. c. — Le odierne letterature dell'Impero Etiopico.

R. Barriera, s. c. — L'«Inno di guerra del Brofferio». Nota.

O. Viana, s. c. e F. Pomini — Studi sui capillari in gravidanza.

V. Fainelli. — L'assistenza nell'alto medioevo. I xenodochi di origine romana (presentata dal prof. Lazzarini, m. e. a termini dell'art. 16 del Regolamento interno).

A. Drigo. — Magnetoresistenza e processi elementari dei ferromagnetici nella magnetizzazione in campo trasverso (presentata dal prof. T. Gnesotto, m. e. (c. s.).

Le prime prove della Filovia

In attesa del collaudo generale, il quale, come abbiamo annunciato avrà luogo con ogni probabilità nel pomeriggio di domani, si effettuarono nella giornata di ieri le prove del materiale fisso e mobile della filovia, nel tratto che va dalla Piazza 27 Ottobre, alla testata del nuovo ponte presso Marghera.

L'esperimento si svolse alla presenza del cav. uff. Luigi Decio, del comm. Aurelio Cavalieri e dell'ing. Ferdinando Biffis rispettivamente presidente, vice presidente, e direttore dell'esrcizio della Socità Tramvie di Mestre, del gr. uff. ing. D'Alò consultore del Comune, dell'in. Schininà della Fiat, dell'ing. Ferrarini della C. G. E., dell'ing. Rosso dell'Ufficio Comunale, dell'ing. Angelo Bortolato consigliore d'amministrazione del le Tramvie di Mestre e di vari funzionari delle Tramvie stesse.

I risultati sono stati ottimi tanto per la velocità in piano e in salita come per il molleggio e la facilità di spostamento onde schivare eventuali ostacoli.

Anche nei riguardi della velocità gli esperimenti hanno dato i risultati migliori. Tanto è vero che dalle Barche alla testata del ponte, e cioè nei 5 chilometri e mezzo di percorrenza, una delle vetture con 10 persone ha impiegato minuti sette, alla velocità, media, quindi, di circa km. 55 all'ora.

Com'è noto, il servizio regolare della Filovia verrà iniziato il giorno 25 corrente unitamente a quello dei motoscafi che percorrendo il Rio Nuovo arriveranno agli attracchi di San Marco. Col 1 giugno p. v. verrà così a cessare l'esercizio della linea Riva Schiavoni Porto Marghera e col 1 luglio anche quello della linea Rialto San Giuliano.

Il numero unico del "Sior Tonin Bonagrazia"

«Sior Tonin Bonagrazia» è uscito ieri e in dodici pagine e in veste rosa per festeggiare il Natale di Roma. Nel numero, illustrato col solito spirito e scritto col consueto buon umore, sono trattati i più importanti avvenimenti quali l'attesissima inaugurazione del Nuovo Ponte sulla Laguna e la festa del Bocolo che rinnova la tradizione si cara al cuore dei figli di S. Marco.

Tra l'arguzia dei commenti all'attuale vita cittadina, «Sior Tonin Bonagrazia» apre il varco alla musica ed ecco una fresca, vivace canzonetta avente per titolo «L'amor a Venezia»: un piccolo capolavoro di gioia affettuosa, composto dal M.o Mario Jacchia.

Il simpatico ebdomadario bandisce infine un originale concorso mettendo in palio il ricco premio di una capanna gratis per tutto il mese di Giugno, offerto dalla Compagnia Italiana Grandi Alberghi: premio che verrà assegnato all'inventore di «un nuovo e originale modello di costume da bagno femminile o maschile che rappresenti una trovata spiritosa» e che si presti ad essere lanciato sulla spiaggia del Lido durante la stagione balneare 1933.

Il riuscitissimo Numero Unico, naturalmente, andrà a ruba.

Conferenza di pronto soccorso alla Casa delle Giovani Italiane

Ieri alle ore 17.30 nel salone della Casa della Giovane Italiana ha avuto luogo la II lezione del corso d'Igiene e Soccorsi, che si sta svolgendo a cura della Croce Rossa Italiana per le Giovani e Piccole Italiane.

Il d.r prof. D'Alberton ha iniziato il suo programma con una lezione assai interessante sulle principali cognizioni di Pronto Soccorso.

La sala era affollata di Giovani organizzate che hanno seguito con vivo interesse e attenzione la bella conferenza.

L'Associazione dei donatori di sangue per le necessità dell'Ospedale di Venezia

In Regime fascista, dove tutto, ormai, è permesto di spirito di generosità e di altruismo (Enti opere assistenziali, Campagne antitubercolari e mille altre manifestazioni benefiche compendiate tutte nel comandamento del Duce: «Andare verso il popolo») è dato frequentemente di leggere nei quotidiani, di chi fa dono del proprio sangue per l'altrui salute.

Nobilissimo atto questo, degno di tutto l'encomio e l'ammirazione, espressione massima di generosità e di amore verso il prossimo sofferente.

Troppo spesso, però, titoli tragicamente eroici, descrizioni di trasfusioni sanguigne esagerate da penna profana, destando in chi legge una certa impressione, che raramente spinge a imitarne l'esempio, impediscono che questa pur eccellente manifestazione dell'umano altruismo si popolarizzi.

Nel nostro civico Ospedale frequentemente si ricorre alla trasfusione, sia per rianimare le stremate forze di pazienti che hanno subito gravi interventi chirurgici, o comunque dopo forti emorragie, sia per preparare un organismo indebolito dalla malattia, affinchè possa sopportare un atto operatorio.

Ho visto io stesso, oltre che i consanguinei (cui di consueto si ricorre per ragioni d'indole fisiologica) medici, studenti, infermieri del nostro Ospedale donare il proprio sangue, in quantità talora notevoli, senza risentirne essi stessi il minimo disturbo.

Per le ragioni di cui sopra ho fatto cenno, la trasfusione sanguigna è governata da leggi scientifiche rigidissime.

Il sangue, che circolando nella rete venosa e arteriosa del corpo umano alimenta i varii organi, fu diviso per ragioni didattiche e pratiche, in quattro gruppi a seconda di certe particolarità caratteristiche che entrano nella sua composizione. Per queste particolarità ogni individuo ha il suo tipo speciale di sangue e fa gruppo con altri soggetti che presentano analoga composizione sanguigna.

E' stato accertato che, nelle trasfusioni di sangue, si deve evitare che i globuli rossi del donatore vengano agglutinati dal siero sanguigno del ricevente, mentre il fatto inverso non è pericoloso, e ciò per la scarsezza del siero del donatore in rapporto al numero dei globuli rossi del ricevente.

Per queste leggi fisiologiche gli appartenenti al primo gruppo, denominato «dei donatori universali», possono cedere il loro sangue a qualsiasi individuo senza pericolo; gli individui che appartengono al quarto gruppo, per ciò chiamato «dei riceventori universali», possono ricevere impunemente il sangue da qualsiasi donatore, mentre possono trasfondere il loro sangue solo a soggetti del loro stesso gruppo, e così via.

I gruppi si posson facilmente identificare mediante un semplicissimo esame di laboratorio, che tuttavia richiede un certo tempo.

Tempo brevissimo e mezzi semplicissimi; in certi casi però di massima urgenza, può mancare o l'uno, o l'altro.

Balza evidente da ciò lo necessità che il chirurgo possa avere sottomano e nel più breve tempo possibile, persone di cui il gruppo sanguigno sia già noto in precedenza.

Credo inutile aggiungere che il donatore deve essere persona sana, non anemica, nè affetta da sifilide o da tubercolosi o simili gravissime forme morbose di facilissima trasmissibilità per via sanguigna.

Ho avuto occasione di leggere che negli Stati Uniti d'America, nazione progreditissima in fatto di ricerche scientifiche, ad ogni giovane che si arruola nell'Esercito, oltre i soliti esami, misurazione, peso ecc., viene eseguita sistematicamente la ricerca del gruppo sanguigno a cui l'individuo appartiene.

Tale reperto viene segnato sul libretto personale e sul «piastrino» di riconoscimento del coscritto.

So che in qualche città d'Italia, e anche non lontano da qui, sono sorte per lodevole iniziativa di persone consapevoli della grande utilità della cosa, associazioni dette dei «donatori di sangue».

Anche in Venezia, città che può vantare un Ospedale a nessun altro secondo per scienza di medici non disgiunta da sublimi virtù di cuore, e per la perfezione dei mezzi di indagine scientifica, al quale accorrono da ogni parte della Provincia ammalati che trovano in esso cure e conforto, si è pensato di costituire tale benefica associazione.

Sono convinto che tanti giovani forti e generosi, potrebbero in breve formare le coorti di questa santa milizia, il cui piccolo sacrificio basterebbe a ridonare una preziosa esistenza alla vita, alla famiglia, alla Patria.

Cesare Greppi

Il saluto dei cooperatori a Giulio Caprioli

I Presidenti delle Cooperative e delle Mutue di Venezia e Provincia si sono riuniti col Segretario Provinciale, rag. Pio Ceccarelli, nella sede dell'E.N.F.C. per festeggiare il camerata Giulio Caprioli, nominato, dalle superiori Gerarchie, Segretario Provinciale dell'E.N.F.C. di Verona.

A Giulio Caprioli, sono stati offerti un ricco servizio per scrivere da tavolo, in cuoio veneziano col Leone di S. Marco e una bellissima pergamena, artistico lavoro eseguito dal M.o Francesco Davini del Regio Istituto d'Arte e del G.U.F. Sulla pergamena, alla cui base è motto fascista «credere, obbedire, combattere» stanno il Fascio Littorio, il distintivo dell'E.N.F.C. il Leone di S. Marco e una breve, sobria epigrafe gratulatoria, dettata dal dirigente l'Ufficio Stampa dell'E.N.F.C. cav. Giovanni Venni.

Dopo la presentazione dei doni, il Segretario Provinciale ha illustrato le benemerenze del Camerata Caprioli, augurandogli ogni soddisfazione per la sua nuova attività in Verona.

Il prof. cav. uff. Davide Benassi ha aggiunto il saluto delle Mutue.

Giulio Caprioli, commosso per tanta testimonianza di cameratismo e di affetto veramente fraterno, ha ringraziato, affermando che non potrà mai dimenticare i Cooperatori e i Mutualisti veneziani e assicurando di voler continuare sempre nel lavoro per l'E.N.F.C.

La riunione si è sciolta con ripetuti «Alalà» al Duce e alla Cooperazione Fascista.

La premiazione del campionato Provinciale di Atletica

Il Commissario della Sezione Sportiva «R. Farinacci» organizzatrice del Campionato Provinciale Assoluto d'Atletica svoltosi domenica 16 u. s. a S. Elena, comunica alle Società e atleti vincitori delle gare, che la consegna dei premi individuali e di rappresentanz verrà fatta alla Sede di questa Sezione Sportiva (Campo Bandiera e Moro alla Bragora) la sera di lunedì 24 corr. alle ore 21.

Con l'occasione porge vivi ringraziamenti a tutti i camerati che prestarono la loro opera lodevole nelle giurie e nei servizi d'organizzazione.

Il Calendario del Luna Park

A complemento dell'elenco degli avvenimenti e delle feste che si succederanno a Venezia nel corso della prossima estate pubblichiamo il calendario del Luna Parck compilato in accordo con l'Ufficio turistico municipale:

10 giugno: Apertura ufficiale. Rappresentazione di gala al teatro. Gran ballo nel Dancing. — 11 giugno: Grande serata danzante al salone del Sole del Palazzo delle Feste. — 15 giugno: Festa delle rose a beneficio della Croce Rossa Italiana. Per i bambini ricchi premi. — 18 giugno: Inaugurazione del «Circolo degli Stranieri» nel salone del Cielo del Palazzo delle Feste. — 29 giugno: Festa veneziana con fantastica illuminazione del Parco. Prima rappresentazione nel Teatro del superspettacolo: «Una notte veneziana» con sfarzosa messa in scena. — 8 luglio: Festa del Fiore organizzata dall'Ufficio del Turismo del Municipio. Battaglia di fiori. Carri allegorici. Costumi veneziani. Ricchi premi. — 15 luglio: Festa tradizionale del Redentore. — 23 luglio: Notturno del mare. Gara a premi per fotografie di bambini fra dilettanti. — 30 luglio: Festival degli Stranieri. — 5-6 agosto: Festival della moda. — 10 agosto: Inaugurazione della Esposizione enologica e del liquore italiano e della Mostra gastronomica coll'intervento del Presidente onorario S. E. l'on. Arturo Marescalchi, Sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura e Foreste. — 12-15: Grandi feste di Ferragosto. Festa della frutta organizzata dall'Ufficio Turismo del Municipio. Grande lotteria con splendidi premi di frutta. — 19-20: Festa della Canzone veneziana. Concorso per la canzone Lunaparck 1934. — 27 agosto - 2 settembre: Grandi festeggiamenti goliardici. Strarivista goliardica al teatro. — 3 settembre: Festa delRegatante. — 10 settembre: Serata dei profumi delle migliori case. — 17 settembre: Festa notturna con le Deità marine. — 24 settembre: Chiusura ufficiale.

Durante la stagione grandi rappresentazioni teatrali, mandolinate, concerti ecc. Attrazioni svariatissime, divertimenti d'ogni genere.

Tiri in mare

A cominciare da mercoledì 26 c. m. e per tutti i mercoledì e venerdì seguenti del corrente mese, e dei successivi, maggio e giugno c. a., dalle ore 7 alle 16 saranno eseguite esercitazioni di tiro nel tratto del litorale di San Nicolò di Lido interposto tra le capanne del R. Esercito e quelle della R. Marina fronte a mare, contro bersagli collocati in prossimità della spiaggia.

La zona pericolosa si estenderà per circa 4 km. verso il mare dalle singole stazioni di tiro. La zona delle stazioni di tiro sarà delimitata da due bandiere rosse.

Durante l'esercitazione dei tiri predetti, un rimorchiatore avente a riva una bandiera rossa stazionerà nello specchio acqueo antistante la zona pericolosa a 4 km. circa dalla costa.

Le navi ed i galleggianti che nei giorni e nelle ore suindicate si trovassero a transitare nello specchio d'acqua di cui sopra dovranno immediatamente allontanarsene attenendosi alle istruzioni che saranno impartite dal rimorchiatore suddetto.

I contravventori saranno puniti a norma di legge.

L'Italcable a Venezia

Dal 1.o aprile la Compagnia Italiana dei Cavi Telegrafici sottomarini ha riaperto nella nostra città, presso il Palazzo delle RR. Poste, il suo ufficio sociale per l'accettazione e l'inoltro diretto dei telegrammi «Via Italcable» e «Via Italo Radio», ufficio ch'era stato temporaneamente sospeso.

La tassa per la vendita delle bevande alcooliche

Allo scopo di agevolare il pagamento della tassa di concessione governativa, relativa alla licenza per la vendita delle bevande alcooliche e superalcooliche il Ministero, ha consentito la riduzione della penale al decimo, a condizione che il pagamento della tassa e della penale ridotta, venga effettuato non oltre il 30 corr. mese.

La torretta pericolante abbattuta

Ieri alle ore 17 i pompieri del Municipio si recarono ad abbattere una torretta di camino che stava per cadere nella sottostante calle di Casselleria. La torretta era della famiglia Giusetti al N. 5301. Il sottocapo Vianello della I. Sezione, si recò sul luogo con alcuni militi e ne abbattè una metà. Il danno si aggira sulle 400 lire.

Stato Civile di Venezia

20 Aprile 1933 - XI

NATI: maschi 10; femm. 12; Nati morti 0; Totale 22

MORTI: 5

MATRIMONI: 6

Decessi: Veronese Cavallarin Giovanna d'anni 78, ved. r. pens.; Paganoni Vascelli Maria 82, ved. ric.; Lenarda Giuseppe 77, con. ricov.; Scardoni Giuseppe 81, ved. ricov.; più una bambina sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Osti Antonio commerciante, con Venuda Giuseppina, casalinga, celibi; Sitran Gino, commerciante, con Camera Elvira, civile, celibi; Zillio Gio. Battista, muratore, con Bacci Adelia, infermiera, celibi; Lovato dr. Luigi, impiegato, celibe, con Casarotto Angela, r. pens., vedova.

Matrimoni civili: Voltan dr. Luigi Ettore, capo div. comunale a riposo, vedovo, con Patron Gina, casalinga, nubile; Rambaldi Primo, assistente capo FF. SS., vedovo, con Raffin Giuditta, sarta, nubile.

Tragico incidente a bordo di una goletta in navigazione

Ieri, a mezzogiorno, riparava nel porto di Malamocco la goletta *Biagio* del dipartimento marittimo di Torre del Greco, proveniente dal Quarnaro. Il capitano del veliero, che è un tre alberi della stazza di circa 500 tonnellate, signor Francesco Paolo Malinconico, informava il comando delle Guardie di Finanza degli Alberoni che a bordo vi era un morto e cioè il marinaio Raffaele Ferrara di Pasquale, da Napoli, e abitante a Torre del Greco, di anni 53. Il comandante del *Biagio* aggiungeva che il poveretto durante una forte bufera imperversante nel Quarnaro nei pressi dell'isola Sansego, il 18 corrente alle ore 22.30 mentre si accingeva a legare la vela all'alberetto del pennone di centro, in seguito a un forte colpo di vento, veniva lanciato con violenza contro la tolda dove rimase stecchito. Il Ferrara, inutilmente soccorso dai compagni di bordo, aveva trovato istantaneamente la morte per la frattura della base cranica. Avvertite le autorità sanitaria marittima, della sicurezza del Porto e i Carabinieri di Lido, venne concesso il nulla osta per la rimozione del cadavere. La goletta *Biagio* ripartì quindi per Chioggia onde caricare colà del materiale edilizio necessario ai Porti del Meridione e ritornerà quindi a Brindisi donde proveniva.

Sventure e disavventure

Ferita infetta

Il 14 corr. il bracciante Pietro Fungher di anni 23, abitante alla Giudecca 886, demolendo il ponte dell'Accademia fu colpito da un pezzo di ghisa ch egli produsse una ferita infetta al malleolo sinistro così da dover essere ricoverato all'ospedale, ove è stato giudicato guaribile in giorni 15.

Con una secchia di zinco

Con una secchia di zinco con la quale stava inaffiando l'erba presso il cavalcavia di Marghera per conto dell'impresa Pasqualin e Vienna riportò una ferita al dorso del piede sinistro guaribile in sei giorni

Si frattura una gamba

Ieri alle ore 18.30 la povera vecchia Luigia Baron, abitante a Dorsoduro 822 in fondamenta S. Barnaba è scivolata riportando la frattura della gamba sinistra. La poveretta è stata ricoverata all'ospedale e data la sua tarda età è stata giudicata con prognosi riservata.

Un piccolo incendio

Ieri alle ore 1.50 i pompieri della II Sezione del Museo si recarono colla *Favilla* a Cannaregio al n. 3221, ove per agglomeramento di fuliggine aveva preso fuoco la canna del camino nell'abitazione della famiglia Lacchin. L'incendio è stato spento con la monocilindrica e il danno si limita a 100 lire.

Arciconfraternita di S. Cristoforo

Domenica 23 corr. alle ore 9.15 nella Cappella di S. Cristoforo in Cimitero, sarà celebrata la S. Messa, seguita dalla recita dell'intero ufficio dei Morti e dall'assoluzione al tumulo, a suffragio specialmente degli ascritti ultimi defunti.

Azienda per la Navigazione Interna Lagunare

COMUNICATO

L'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare di Venezia ad ogni effetto rende noto:

1. — Col giorno 25 corrente verrà iniziato regolare servizio con motoscafi da Santa Chiara a San Marco per il Canale Nuovo;
2. — Col giorno 1.o giugno p. v. cesserà l'esercizio della linea Riva Schiavoni - Porto Marghera e col 1.o luglio p. v. cesserà l'esercizio della linea Rialto - San Giuliano.

Venezia, 21 Aprile 1933 - XI.

TEATRI E CONCERTI

La stagione lirica alla Fenice

La Direzione del Teatro La Fenice avverte che a cominciare da oggi, avrà luogo presso il banchetto di Piazza S. Marco la vendita dei posti per l'attesissima Serata di gala che avrà luogo la sera di martedì 25 corr. con la rappresentazione di « Lohengrin ».

La direzione del teatro ricorda altresì ai Signori Palchettisti che oggi è l'ultimo giorno utile per l'esercizio del loro diritto di prelazione e che qualora entro tale termine essi non abbiano fissato i rispettivi palchi, questi a incominciare da domani saranno senz'altro posti in vendita.

Inutile dire che l'attesa per l'avvenimento è vivissima e che il teatro è già quasi interamente prenotato.

La serata di R. Ricci

Quel nobilissimo artista ch'è Renzo Ricci avrà questa sera lo spettacolo in suo onore, con la recita di una delle più divertenti commedie di Sacha Guitry e cioè: « Mio padre aveva ragione ».

Il pubblico veneziano potrà così ammirare ancora una volta l'arte squisita di Renzo Ricci, il quale per la serietà del suo studio, per le doti eminenti del suo brillantissimo ingegno e per la finezza dei suoi mezzi espressivi è da annoverarsi tra i migliori interpreti del nostro teatro di prosa.

Con la recita di questa sera la compagnia di Renzo Ricci prende commiato dal pubblico veneziano.

La Direzione del Teatro ci prega di avvertire che uniformandosi alla circolare sugli spettacoli emanata in occasione della Festa del Lavoro, praticherà per questa sera i prezzi ribassati del 30 per cento.

*

Iersera Margherita Bagni, in cui onore venne rappresentato « Nel suo candore ingenuo », di Jacques Deval, ebbe feste calorosissime e con lei vennero molto applauditi Renzo Ricci e gli altri interpreti tutti.

Ruggero Ruggeri al Goldoni

A complemento dell'annuncio delle sei recite straordinarie che Ruggero Ruggeri e Paola Borboni offriranno al Goldoni a partire da domani sera, e per le quali vivissima è l'attesa, diamo il titolo delle tre novità che l'illustre attore presenterà al giudizio del pubblico veneziano dopo i trionfi ottenuti durante il giro artistico che sta compiendo nei principali teatri italiani: « Quella vecchia canaglia » commedia in tre atti di Ferdinando Nozière, « Baci perduti » tre atti di Andrea Birabeau, e « Villa da vendere » di Sacha Guitry. Le prenotazioni dei posti sono già iniziate al botteghino di Piazza S. Marco.

Accademia di Musica Antica

Domenica 23 corr. alle ore 17.30 precise, nella sede accademica (Palazzo Giustiniani, scuole comunali S.S. Apostoli) seguirà la VI lezione di storia della musica. La lezione sarà divisa in due parti: nella prima il Maestro comm. G. G. Bernardi, continuerà il discorso sulla Melopea liturgica e la Teoria musicale del Medioevo. Nella seconda parlerà della canzone profana e dei suoi interpreti (Jongleurs, Troubadours, Trouvères, Minnesänger e Meistersinger) La lezione verrà così illustrata

1. Inno a San Giovanni, per basso, sig. N no Manfrin; 2. Planctus in morte di Carlo Magno; 3. Alle Scolte Modenesi; 4. O Roma nobilis; 5. Cansòn de Jaufrè Rudel; 6. Sirventese di Marcabru; 7. Chanson de Toile di un trouvère anonimo; 8. Alba Bilingue (latino-provenzale) di un troubadour anonimo. Esecutrice la prof. Antonietta Merli, soprano. 9. Frauenschöne, canzone del minnesänger Spervogel; 10. Canzone dei Maestri Cantori, dal Vangelo di San Matteo cap. VII. Esecutrice signora Anita Cipollato Rosada. Accompatrici: pianoforte (per i numeri 1, 3, 4, 8, 9, 10) sig.na Maria Mazza; Viola soprano (per i numeri 5 e 6) signorina Gin Banci; i numeri 2 e 7 verranno eseguiti senza accompagnamento.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Ore 21: «Mio padre aveva ragione».

MALIBRAN. (Cine - Varietà) Dalle 14: Ultime di «Acqua Cheta» parl. ital. con Gianfranco Giachetti. - Nel varietà acclamazioni per Annie Gorilovich la ballerina dei Re e per gli altri numeri.

ROSSINI. Ore 16.30 ultimo giorno «Non son gelosa» film Cines con Nino Besozzi, M. Albani, L'Almirante. Sulla scena: Troupe Georges Link jazz, canto, danza. Successo.

DOPOLAVORO. Oggi, ore 21: «I cavalieri della libertà.»

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Successo di «La fioraia di Vienna» Parlato in italiano int. Jach Buchanan, ed Anna Veagle.

MODERNISSIMO. — «Camicia nera» sintesi delle vicende d'Italia dal 1914 al 1932. Grande successo.

S. MARCO. — Clamoroso successo!! «L'amore perduto» con Claudette Colbert, Clive Brook, parl. ital.

MASSIMO. — Dalle 14: «Il Diavolo nell'abisso» drammatico film parlato ital. con Gary Cooper.

ITALIA. — Dalle 14: «Il Romanzo di Elena Nill» passionale capolav. parlato ital. con Costanza Bennet

O.N.D. ACCADEMIA. — Ore 14.30 «Legione azzurra» un vero capolavoro che merita esser visto da tutti.

Oggi festa del lavoro non esce la edizione del pomeriggio. Domani il giornale uscirà, come al lunedì, a mezzogiorno.

Corte d'Appello

La Cassa Malattie

non è organo sindacale

Il processo che riferiamo in brevi righe, è importante per la massima di diritto decisa dalla Corte Veneta. E' noto che dopo la legge 3 aprile 1926 e la Magna Carta del Lavoro, gli appartenenti alle organizzazioni Sindacali sono considerati pubblici ufficiali. Per le mansioni che esercitano dalle organizzazioni sindacali derivano molte altre, specialmente di carattere assistenziale. Gli appartenenti o impiegati di tali opere assistenziali hanno la qualità di pubblici ufficiali? No, ha sostenuto con larga copia di argomenti il prof. Carnelutti. Tanto è vero che i datori o prestatori di lavoro potrebbero rivolgersi per i propri associati, ad istituti privati di assicurazione.

Il Tribunale di Padova aveva conclamata la tesi diversa attribuendo agli addetti della Cassa Nazionale Malattie per gli impiegati del Commercio di Padova, la publica funzione. Ed aveva condannato, per peculato il direttore, Raffaello Pieraccini ed il cassiere, Pietro Bonvicini a tre anni e 4 mesi di reclusione e L. 1000 di multa e l'impiegato Angiolo Ponticelli ad un anno di reclusione e L. 666. I primi due, in breve volgere di tempo, avevano distratto a rispettivo profitto circa 50.000 lire. Il Ponticelli era stato più modesto: un paio di biglietti da mille che poi restitì.

La Corte esclusa la qualità di pubblico ufficiale e quindi il peculato ha ritenuto trattarsi di semplice appropriazione indebita ed ha assolto tutti per amnistia.

Tribunale di Venezia

Assolto

Udienza 20 Aprile 1933. Presidente: Miani Calabrese. Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Santoro; Canc. Lionti.

Il 5 ottobre 1933 si presentava all'Ufficio di collocamento presso il Sindacato dell'Industria certo Roma Giovanni fu Giacobbe di anni 4., abitante a Castello 686, Il Roma anzichè attendere il suo turno ei mise a schiamazzare e gridare che non aveva tempo da perdere. L'impiegato Viviani Ruggero adetto all'Ufficio non riuscendo nè a calmarlo nè a farlo allontanare lo fece rinchiudere in una stanza e avvertì la P. S. Il Roma, considerato che la finestra della sua prigione non era molto alta, si buttò giù in un cortiletto interno da dove prese la fuga attraverso l'appartamento della signora Blé Fedora dopo asservi entrato scavalcando una finestra. La signora Blé notò subito la scomparsa di un portamonete con 5 lire che si trovava in una delle stanze attraversate dal Roma. Il Roma nega di aver presi i denari della signora Blé dichiarando che in quel momento aveva altro per la testa. Assolto per insufficienza di prove. Dif. avv. Morello.

Fratelli facinoresi

Il 13 gennaio 1933 si presentava ai carabinieri di Vigonovo l'agricoltore Vittorio Gastaldi di Costante di anni 21 domiciliato a Sandon di Fossò nel Comune di Vigonovo. Il Gastaldi raccontò che verso le tre del pomeriggio, venuto a diverbio per motivi d'interesse, con il fratello Amedeo di anni 27 lo aveva ferito, per legittima difesa, con un falcetto alle spalle mentre questi stava per prendere una rivoltella. Il fratello gli aveva poscia esplosi contro due colpi di rivoltella che per caso non lo colpirono. Il falcetto, col quale aveva ferito il fratello, gli serviva per potare le piante o lo teneva con sè perchè in quel momento ritornava dai campi. Il Tribunale dichiara colpevoli entrambi e condanna il Gastaldi Attilio a tre mesi di reclusione e a due mesi di arresto e alla multa di lire 600, l'Amedeo a 4 mesi di reclusione, spese e tasse in solido. Dif. Avv. Virotta e Valeggia.

I manichi dei badili

Nel pomeriggio del 9 Gennaio 1933 la C. N. Pavoni Agostino di Oreste di anni 35 della IV Legione Milizia ferroviaria, mentre si trovava di servizio al 1. posto di movimento della Stazione di Mestre, gli sembrò che i braccianti Dal Corso Giovanni di Sante di anni 51 da Chirignago e Visco Giacomo di Luigi di Carpenedo stessero scaricando clandestinamente da un carro merci dei paletti di gelso utilizzabili come manichi di badile. Imputati di furto il Dal Corso e il Visco respingono l'accusa dichiarando che i pali erano già in terra quando essi passavano di là dopo aver scaricato del carbone per conto della ditta Gelmini Felice da cui dipendono. Il Tribunale li assolve entrambi per insufficienza di prove. Dif. Avv. Morelli.

Non ha commesso il fatto

La notte dal 9 al 10 Gennaio 1933 ignoti ladri, dopo aver scardinata la porta d'ingresso dell'esercizio «Trattoria Sali Tabacchi», sita in Oriago contrada Tre Sievoli, di proprietà del sig. Mialich Silvio fu Modesto, rubarono circa otto chilogrammi di salami del valore complessivo di lire 80. Sospettato autore del furto fu certo Bettin Angelo di anni 26 di Oriago. Il Bettini però può provare che la notte del furto egli si trovava a casa e il Tribunale lo assolve per non aver commesso il fatto. Dif. avv. Virotta.

Un falso esattore

Vianello Marco di Aristide di anni 26 da Venezia facendosi passare per impiegato della Compagnia delle acque truffò alcuni utenti riscuotendo l'importo di false bollette per la somma complessiva di lire 200. Mesi sei di reclusione e lire 200 di multa. Spese e tasse. Dif. avv. Bondi.

"I cavalieri della libertà,,

al Dopolavoro Ferroviario

Domani sera, sabato, alle ore 21, presso la sede di palazzo Labia in campo S. Geremia la Filodrammatica «La Littoriale» diretta da Emilio Franco Sorteni, presenterà il poema eroico drammatico in tre atti di Sandro Cassone: «I Cavalieri della Libertà».

Anche per questa eccezionale recita i prezzi rimangono fissati in L. 1.50 per gli aduti e L. 1 per i ragazzi.

Un incidente automobilistico

all'avv. Pietriboni

VITTORIO VENETO, 20

Ieri sera verso le 18 una lussuosa Lancia-Lambda portante la targa 3282 V E guidata da un giovane autista con a bordo l'avv. Pietriboni di Venezia, giunta al ponte delle Ballotte in ricostruzione, mentre si dirigeva alla volta di Venezia, andava a precipitare nel torrente Sora dopo aver rotolato lungo la scarpata. Nel pauroso salto di cinque metri il passeggero e l'autista rimasero illesi, mentre la vettura ebbe a subire gravi danni alla carrozzeria.

Oggi la vettura, con un camion della ditta Miotto è stata rimorchiata a Mestre.

Concorso per un sussidio

della Fondazione Ghega

La Congregazione di Carità di Venezia apre il concorso per il conferimento del sussidio annuo di lire 300 di Fondazione Ghega cav. Carlo, a favore di un povero giovane studente di buona condotta appartenente a famiglia veneziana, iscritto o che stia per iscriversi in un pubblico Istituto scientifico, classico, professionale od artistico del Regno. Le domande dovranno essere presentate al Protocollo della Congregazione di Carità entro il 15 maggio.

La Congregazione di Carità

nel mese di febbraio

Sussidi in danaro o in generi alimentari erogati durante il mese di febbraio 1933 ai poveri di Venezia: a mezzo delle Commissioni di beneficenza di sestiere L. 9096; direttamente dalla Presidenza della Congr. di Carità L. 215; grazie e sussidi speciali L. 1700. Effetti da letto: brande 17, paglieriici 21, coperte 25.

Sussidi alle Frazioni di Mestre e Marghera, Chirignago, Favaro, Zelarino, Pellestrina, Burano, S. Erasmo, Treporti e Cavallino, Murano, Lido, Malamocco, L. 6367.50. Totale L. 17.378.50.

Minori accolti negli Istituti educativi masch. e femm. al 28 febbraio: N. 369. Vecchi accolti nella Casa di Ricovero e Ricov. di mendicità 906. Ricoverati negli ospizi sparsi 233. Ricoverati negli Asili notturni durante il mese 1718. Minori accolti in istituti non dipendenti dalla Congr. di Carità 73. Vecchi idem 15.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 19:
«Zara» italiano da Brindisi con merci varie.

Arrivi del giorno 19:
«Gange» italiano da Trieste vuoto «Monte Rosa» germanico da Genova con passeggeri; «Perthenos» ellenico da Alessandria con pirite.

Spedizioni del giorno 20:
«Gange» italiano per Cospoli con merci varie; «Alicantino» italiano per Casablanca con merci varie; «Volpi» italiano da Spalato con merci varie; «San Vincenzo» italiano per Catanzaro con merci varie.

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 19 Aprile 1933 XI:

Piroscafi: a banchina n. 27; in attesa 1; in disarmo 12. Totale 40. arrivati n. 7; partiti n. 10.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2717; merci varie 634; Totale tonn. 3351.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 122; merci varie 809. Totale tonn. 931.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 59; uomini n. 594. Carri: caricati n. 177; scaricati n. 32 Stato atmosferico: piovoso.

Ruolo della gente di mare

Nostromi n. 36 — Carpentieri 55 — Marinai 740 — Giovinotti coperta 436 — Mozzi coperta con navigazione 348 — Mozzi coperta senza navigazione 275 — Capi fuochisti 21 Motoristi 9 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 215 Fuochisti 842 — Carbonai 352 — Cuochi 69 — Cambusieri 0 — Camerieri 19 — Giovanotti camera 55 Mozzo camera con navigazione 109 Mozzo camera senza navigazione 88 Giovanotti cucina 217.

I marittimi che cadono ammalati debbono far subito pervenire il certificato medico all'Ufficio collocamento onde evitare di essere cancellati dai turni d'imbarco in caso di chiamata

Per i cattolici di lingua tedesca

Domenica 23 aprile, alle ore 10, nella Chiesa di S. Zaccaria verranno tenute le S. Funzioni con Messa cantata, predica e Comunione generale.

MURANO

Il rag. Lucrezio Brocco

Fiduciario del Fascio

La notizia della nomina del rag. Brocco, Camicia nera della vigilia, a Fiduciario del Fascio di Murano è stata accolta dei fascisti dell'Isola con viva soddisfazione. Il camerata Brocco che resse già, per un breve periodo di tempo, nel 1932, il Circolo di Murano è a conoscenza dei bisogni dell'isola e la sua illuminata attività sarà oltremodo utile a tutti i muranesi.

MIRA

Serata di scherma e ballo

Sabato 22 corr. al nuovo Teatro Sabadin di Mira Taglio avrà luogo l'annunciata serata a beneficio della Polisportiva Piero Foscari di Mira.

Diamo qui il programma della serata: Ore 21: Programma schermistico. Accademia: Bruno Tognon-Cerin spada da terreno — De Col Gildo - Gatti Pietro, fioretto — De Col Gildo - Risponti Amedeo, sciabola — Gatti Pietro-Risponti Amedeo, fioretto — Bottoni Romolo e Carminati, fioretto — Rudatis-Cerin spada da terreno.

Matchs: Cerin e Gatti Pietro fioretto; Risponti Amedeo e Rudatis, spada — Bottoni Romolo e Carminati, fioretto — De Col Gildo e Risponti Amedeo, fioretto e Pugnale.

Cronaca di Mestre

Per il Natale di Roma

Presso le scuole elementari Filippo Grimani di Marghera, oggi alle ore 11, in occasione del Natale di Roma, avrà luogo una simpatica festicciola, con la distribuzione di un pranzo a 50 Piccole Italiane e 50 Balilla poveri della zona alla presenza delle autorità.

Questa cerimonia ha un grande significato perchè dimostra che l'opera benfica non viene mai dimenticata dalla Direzione verso la gioventù fascista bisognosa la quale già molte volte in precedenza, venne aiutata con generi di vestiario, pacchi di alimentari da distribuire alle famiglie.

Concerto in Piazza

Tempo permettendo oggi, Natale di Roma e Festa del Lavoro, la Filarmonica G. Verdi eseguirà il seguente concerto in Piazza Umberto I.o dalle ore 20 alle 22:

Inni Nazionali; Verdi «La Forza del Destino»; Blonksteine «Concertino per 2 cornette»; Mascagni «Iris» Inno al sole; Inni Nazionali.

La radio alle Scuole di Carpenedo

Oltre duemila alunni delle scuole di Carpenedo e frazioni hanno, giovedì, assistito alla trasmissione radiofonica che l'E.I.A.R., aveva destinato alle scolaresche di tutta Italia.

Ben dieci apparecchi riceventi, due dei quali forniti dalla Radiofonica di Mestre e otto da privati, furono installati nelle scuole: sei collocati nella scuola del centro, diedero modo alle centinaia di alunni accompagnati ed assistiti dagli insegnanti e dal direttore Fortunato Penzo, che aveva personalmente curato la messa apunto degli apparecchi, di gustare la trasmissione.

Nelle scuole di Trevignano funzionava una radio costruita dall'insegnante sig. Faccenda.

Che un tale numero di alunni abbia potuto partecipare all'audizione in luoghi spesso distanti dal centro torna ad onore del dirigente e degli insegnanti non solo, ma anche delle gentili persone che hanno voluto mettere i propri apparecchi a disposizione delle scuole.

Furti di biciclette

Il venditore ambulante Bertini Bruno, di Mario, d'anni 23, abitante a Carpenedo ieri alle ore 13, terminata la vendita in piazza del mercato, aveva lasciato la sua bicicletta momentaneamente incustodita. Un ignoto ladro trovata propizia l'occasione, se ne impossessò dandosi alla fuga. Il danno subito dal derubato è di 150 lire.

× Parzianello Aldo, di Innocente, d'anni 33, abitante a Marocco, alle ore 21 si recava nel'officina del Cellina in via Giardino ed entratovi lasciava fuori la sua bicicletta del valore di L. 150. Quando ritornò questa era sparita.

Si frattura una gamba con un remo

L'altro ieri alle ore 11, Bobbo Mario, di Luigi, d'anni 24, abitante a Chirignago stava aiutando il padre che doveva portare a Venezia un carico con una barca; quando, già in navigazione, per evitare un urto con un'altra barca punto col remo, ma questo sfuggitogli di mano, lo colpì alla gamba sinistra producendogli la frattura al terzo inferiore.

Accompagnato all'Ospedale venne giudicato guaribile in giorni 30 e venne ricoverato.

Con una chiave falsa

Alle 14 di ieri Pezzoli Giuseppina, fu Giovanni, d'anni 28, abitante a Marghera in via Paleocapa, uscì di casa per recarsi a fare delle compere, dopo essersi assicurata che la porta era ben chiusa a chiave.

Ritornata alle 16.30 con sorpresa trovò la porta aperta e da un rapido inventario constatò che nella camera da letto, dal cassetto del comò aperto erano state asportate lire 118.50. I ladri durante l'assenza erano entrati con chiave falsa. Il furto venne denunciato.

Importante strada interpoderale

in Comune di Seren del Grappa

BELLUNO, 20

Il Sottosegretario per la bonifica integrale ha approvato in questi giorni il progetto relativo alla costruzione della strada interpoderale in Comune di Seren del Grappa, che partendo dalla località «Il Cristo» attraverserà numerose proprietà, e per la Val Tasson raggiungerà Pina della Chiesa.

Tale importante arteria, che contribuirà fortemente ad incrementare la coltura dei terreni ad essa adiacenti, sarà pure di grande beneficio per le comunicazioni e per l'intenso traffico con le Valli Reselle e Val Onera.

La strada, voluta da quel Podestà gode di un contributo statale di lire 77.600, e sarà iniziata fra pochi giorni.

Il progetto e tutte le pratiche relative al conseguimento del contributo sono dovute all'Ufficio di Belluno dal Segretariato nazionale per la Montagna, il quale pure dirigerà i lavori.

Il 21 Aprile a Castelfranco

CASTELFRANCO, 20

Oggi 21 aprile alle ore 17 gli alunni delle Scuole Elementari e di Avviamento professionale, canteranno accompagnati dalla banda gli Inni della Patria.

Blanc: Giovinezza; Sarocchi: Inno del Dopolavoro — Puccini: Inno a Roma.

Subito dopo il Corpo musicale cittadino darà svolgimento al seguente programma:

Verdi: «Aida» marcia trionfale; Puccini: «Edgar» Impressioni sinfoniche; Verdi: «Un Ballo in Maschera» Florilegio; Wagner: «I Maestri Cantori» Ouverture. — Inni

VITTORIO VENETO

Un arresto

Per essere stato trovato in possesso di armi da guerra e munizioni e qualche «Sipe» è stato tratto in arresto dai carabinieri a Cappella Maggiore certo Costella Luigi di anni 43 già noto per altre sue marachelle.

Quotazioni di Borsa

	Milano 19	Milano 20	Venezia 19	Venezia 20
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	76.95	76.1	77.	76.50
Consolidato 5 %	85.45	84.8	85.45	84.90
Obblig. Venezie	87.35	87.4	87.45	87.30
BANCARI				
Banca d'Italia	1550.—	1555.	1560.—	1557.—
Banca Commerc.	992.—	994.	997.—	993.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	556.—	556 —		
Credito Industr.	—.—	—.—	500 —	500.—
TRASPORTI				
Cosulich	17.—	16.75	18 —	17.—
Ferr. Mediterr.	335.—	335.—		
Ferr. Meridion.	632.—	642.—		
Rubattino	111.—	114.50		
Libera Triestina	19.50	19.50		
Costr. Venete	146.—	147.—	145.—	146.—
Saturnia	25.75	25.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	40.—	40.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1300.—	1360.		
Coton. Furter	40.—	40.—		
Cotonif. Turati	198.—	199 —		
Cot. Val Olona	50.—	50.—		
Cot. Val Ticino	71.—	71.—		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Coats	300.—	298.50		
Cascami Seta	245.—	240.—		
Stamp. De Ang.	478 —	480.—		
Lan. Gavardo	652.—	652.—		
Lan. Targetti	59.—	59.—		
Lanificio Rossi	2100.—	2100.—		
Lin. Can. Naz.	153.50	153.—		
Man. Rotondi	192.—	195.—		
M. Cot. Merid.	14.—	14.		
Man. Pacchetti	37.—	37.—		
M. Ros. Varzi	274.—	275.		
Man. Tosi	30.—	28.75		
S.N.I.A. Visc.	166.—	163.		
Bernasconi	27.75	27.75		
Unione Man.	267.	267.—		
Cant. Veneziane	—.—	—.—	148.—	148.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	21.—	23.—	—.—	—.—
Ilva	97.—	97 —	97 —	95.—
Metallurgica	141.—	142.5		
Monte Amiata	39.—	39.		
Montecatini	103.25	103.	103.75	103.—
Breda	29.—	28.75		
F. I. A. T.	212.50	210.—	116.	109.—
Isotta Fraschini	13.75	14.		
Bianchi	31.50	31.50		
Miani Silvestri	7.75	7.75		
Off. Reggiane	31 —	31.		
Stab. Dalmine	125.50	126.50		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	130.25	130.25	129.75	129.50
Elett. Brioschi	110.	110.		
Dinamo Italiane	180.	181.		
Bresciana	179.50	178.		
Adamello	101.75	108.		
C. I. E. L. I.	17x.25	174.		
Emiliana	247.50	247.—		
Idroel. Trezzo	267.	267.—		
Sesso	40.50	41.—		
Edison	535.50	536.50		
Edison Post.	530.—	530.—		
Idr. P. S. P. L.	27.—	27.45		
Tirso	84.—	84.—		
Lig. Toscana	206.75	207.25		
Vizzola	2 4.—	276.50		
Mer. di Elettr.	165.—	161.		
Valdarno	115.50	1 7.—		
Tecnomasio	34.50	34.—		
Terni	125.	126.—	124.—	125.—
Ea. Elettrici	12.75	13.50		
Italcable	61.50	61.50		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	105.25	105.50		
Ind. Zuccheri	855.	850.		
Raffineria L. L.	374.—	368.—		
Past. Baroni	12.50	12.50		
IMMOBILIARI				
Aedes	156.	155.50		
Fondi Rustici	8.50	8.50		
Fondiaria Reg.	3.55	3.60		
Beni Stabili	195.—	200.—		
Grandi Alberghi	31.—	34.—	30.—	31.50
DIVERSI				
Mira Lanza	60.50	60.—		
Petroli	19.	18.—		
Eridania	258.50	2 7.		
Italo Americana	24.50	24.50		
Pirelli	699.50	697.50		
Pirelli & C.	191.—	188.—		
Brasital	54.—	50.—		
Dell'Acqua	104.—	104.50		
Ass. Generali	—.—	—.—	3140.—	3100.—
Italiana Gas	11.75	11.50	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	77.25	76.80	77.25	76.80
Zurigo	379.—	—.—	379.—	376.—
Londra	67.50	66.75	67.50	66.75
Olanda	7.91	7.78	—.—	—.—
Spagna	166.75	166.50	—.—	—.—
Belgio	2.73	2.73	—.—	—.—
Berlino	4.65	4.60	—.—	—.—
Praga	58.20	58.—	—.—	—.—
New York (ch.)	19.—	17.35	19.—	17.35
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 20 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 77 — Consolidati 5 p. c. 84.75 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.40 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 101.20 — id. 1940: 103 — id. 1941: 103 — Banca Commerciale italiana 992 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 Adria 20 — Cosulich 15 — Libera Triestina 24 — Lloyd 9025 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 Martinolich 80 — Tripcovich 66 — Anonima Infortuni Milano 1450 — Assicurazioni Generali 3110 — Riunione Adriat. prima serie 1395 — id. seconda serie 1335 — Assicuratrice Ital. emiss. 23 43250 — Forze Idrauliche 160 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 28 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 115.

Cambi: Parigi 7680 — Londra 6 75 — New York 1735 — Zurigo 376.

Mercato dei Cotoni

NEW YORK, 19 — Chiusura Cotoni: Gennaio 7.72-75 — Febbraio 7.79 — Marzo 7.86-87 — Aprile 7.11 — Maggio 7.14-15 — Giugno 7.20 Luglio 7.27-30 — Agosto 7.38 — Settembre 7.48 — Ottobre 7.52-53 Novembre 7.59 — Dicembre 7.66-67.

Per l'inaugurazione del Ponte

sulla Laguna di Venezia

BELLUNO, 20

La sede provinciale del R.A.C.I. di Belluno sta organizzando una gita sociale a Venezia per martedì 25 corrente allo scopo di assistere alla inaugurazione del nuovo ponte sulla Laguna.

La grande carovana dei soci del R.A.C.I. di Belluno partirà dalla Piazza Campitello alle ore 8.45 per raggiungere Mestre alle ore 10.30. Alle ore 11 i gitanti, ricevuti dai dirigenti dell'Automobile Club di Venezia, assisteranno alla cerimonia percorrendo la nuova strada con le proprie automobili che sosteranno presso la grande autorimessa del R.A.C.I.

Alle ore 13 al Lido, al Grande Albergo Excelsior o presso altro albergo della Società dei Grandi Alberghi, organizzato dal R.A.C.I. di Venezia, al prezzo fisso di L. 13 per persona, sarà effettuato un pranzo fra tutti i soci del R.A.C.I. delle varie provincie d'Italia.

I soci che intendessero partecipare alla gita sociale sono pregati d'inviare la loro adesione alla Direzione del R.A.C.I. di Belluno entro sabato sera 22 corrente.

I PALLONI OSSERVATORIO

Uno strano misoneismo ha caratterizzato il genio di Napoleone; la sua mente, adusata alla precisione e al rigore del calcolo matematico, costretto in formule immutabili, non era accessibile a ciò che apparteneva al regno della fantasia, e senz'altro lo respingeva. Così avvenne per la sua invenzione del Fulton, che a lui prima che a qualunque altro presentò i suoi progetti di battello a vapore, così avvenne per l'aerostatica militare.

Quale sarebbe stato il destino del Corso, quale il destino del mondo, se egli avesse saputo profittare anche di questi doni, fra i tanti che gli largì la fortuna?

Chi potrebbe dire che cosa sarebbe avvenuto se, realizzando mercè l'invenzione del Fulton, il progetto lungamente accarezzato di invadere l'Inghilterra, fosse riuscito a colpire al cuore la grande nazione nemica?

Che cosa sarebbe accaduto se, egli intuendo gli immensi servigi ch avrebbero potuto rendergli le osservazioni aeree, sui campi delle sue battaglie sul Reno, in Germania, in Russia, non avesse improvvisamente abbandonata una delle più geniali iniziative che nel campo dell'organica militare, aveva avuto il Governo Rivoluzionario e, aggiungiamo, quale diverso sviluppo avrebbe avuto l'aeronautica se avesse trovato allora, come lo trovò il Fulton, chi con la necessaria fede le avesse fornito i mezzi necessarii?

Di fatti, anche se l'incredulità di Napoleone soffocò sul nascere gli sviluppi dell'aerostatica militare, noi ne dobbiamo ricercare le origini nel decreto con cui, il 2 aprile 1794, la «Convenzione Nazionale» deliberò di creare una «Compagnia di Aerostieri», e istituì a Meodon una «Scuola Aerostatica».

Realizzato dai fratelli Mongolfier nel 1783 il primo volo in un pallone sferico riempito di aria calda, molti furono quelli che presero in considerazione la interessante scoperta. Alcuni mossi dalla curiosità scientifica e dalla speranza di trovare, nel perfezionarla, un nuovo, pratico e rapido mezzo di trasporto, altri per il motivo meno nobile ma più pratico di far denari, esibendosi in pubblici spettacoli. Fra gli studiosi che cercarono di perfezionare la mongolfiera, furono il fisico Coutelle e quel bizzarro tipo di studioso e di avventuriero che fu il Coutè; il primo che previde l'impiego dell'idrogeno e che trovò il mezzo di produrlo a buon mercato e in grandi quantità, il secondo che trovò il mezzo di impermeabilizzare la stoffa per la costruzioni degli involucri. Così quando la Francia fu attaccata da tutta l'Europa coalizzata, la nuova invenzione si trovò pronta per essere utilizzata a scopi militari. Su proposta del Coutelle la «Convenzione Nazionale» decretò, come si è detto, la formazione di una «Compagnia di Aerostieri militari» e la fondazione a Meudson di una «Scuola Aerostatica».

Nel maggio del 1784 la compagnia faceva le sue prime, confortantissime prove a Maubeuge, assediata dagli Austriaci, e il 26 del giugno successivo, nella giornata di Fleurus confermava ampiamente le speranze che il nuovissimo mezzo aveva suscitato. In questa battaglia, una delle più importanti nelle guerre della rivoluzione, la compagnia aerostieri del Coutelle decise della vittoria. Di fatti il generalissimo Jourdan, informato dalle segnalazioni dei suoi due palloni frenati, che la ridotta di Heppignies, chiave della posizione, stava per essere conquistata dagli Austriaci, vi mandò in tutta fretta un rinforzo di sei battaglioni e sei squadroni che, decidendo la situazione ai Francesi, costrinse il nemico alla ritirata. La compagnia seguì l'esercito nelle ulteriori operazioni fra Sambra e Mosa ma finì coll'essere presa con tutto il suo materiale a Wurzburg, il 3 settembre 1796 una seconda compagnia fece buone prove all'assedio di Magonza. Pur troppo una cattiva stella guidava i destini dell'aeronautica militare in quei tempi; anche una compagnia di aerostieri assegnata al corpo di spedizione per l'Egitto cadde in mano al nemico, questa degli Inglesi, e ciò bastò forse a decidere sfavorevolmente Napoleone. Di fatti appena fu nominato console, soppresse senz'altro i reparti di aerostieri. Passarono lunghissimi anni senza che si pensasse all'aerostatica militare; qualche pallone libero fu eccezionalmente impiegato per trasportare messaggi o persone fuori di una città assediata, finchè nel 1864, durante la guerra di Secessione Americana, che tante novità vide nel campo delle applicazioni militari, si tornò a pensare ai palloni frenati in funzione di osservatori. Però soltanto nel 1884 si ricostituì l'aeronautica militare, e fu in Germania, dove fu organizzato un «distaccamento di aerostieri militari», seguirono poi l'Inghilterra e tutte le altre più grandi nazioni. Le conquiste della tecnica consentivano ormai di superare agevolmente tutte le difficoltà relative alla costituzione dei reparti aerostieri, o i progressi dell'armamento, specialmente delle artiglierie, solo consigliavano la ricerca di osservatori capaci di scoprire i bersagli più lontani di regolare il fuoco. Fino al 1897 i palloni osservatori ebbero forma sferica; fu in quell'epoca che in Germania se ne studiò una nuova forma, munita di particolari organi stabilizzatori, e capace di mantenere una maggiore stabilità al vento. Ebbero il nome di «Draken Ballon» «pallone cervo volante», malamente tradotto in italiano con «pallone drago») e si chiamarono in Francia (Ballons Captifs). Immensi furono i servigi resi dei palloni osservatorio durante la guerra; tutti ricordano le lunghe file di quei mostri, che altissime sorgevano dietro la linea delle grosse artiglierie, di cui regolavano il fuoco. Nonostante i grandi progressi dell'aviazione, essi rimangono come elemento fondamentale dell'osservazione aerea, e tuttora nessuno discute l'inutilità, mentre molte nazioni, fra cui in prima linea l'Italia, hanno da tempo rinunciato a valersi ai fini militari dei dirigibili, che pure avevano suscitato così vive speranze quando fecero la loro prima comparsa ad opera del brasiliano Santos Dumont. Le tragedie del «Dunquerques», dell'«R. 101», quella recentissima dell'«Akron», il più grande e moderno del mondo, dimostrano quanto abbiano avuto ragione. Dopo la guerra l'Italia ha voluto avere il proprio tipo di pallone osservatorio e, abbandonando il «Draken» germanico, ha adottato il «pallone tipo A. P. E.» dai nomi degli ideatori; il maggiore del genio Avorio, e l'ing. Prassone. Ha la capacità di 1100 metri cubi e rappresenta, per la sua straordinaria resistenza al vento, un notevole progresso rispetto a tutti i palloni osservatorio in servizio all'estero.

Il moto pallone italiano è costituito da un aerostato, che comprende una sospensione e una navicella, un cavo d'acciaio flessibile che pesa meno di 150 kg. per chilometro, nella cui anima è contenuto un filo telefonico isolato e da un carro verricello a due motori; uno destinato alla marcia del carro stesso, l'altro alla manovra di un altro verricello. Per facilitare i piccoli spostamenti del pallone, specialmente quando si tratti di traversare linee elettriche o corsi d'acqua, si è studiata con buoni risultati l'applicazione alla navicella di un piccolo motore con elica. I palloni osservatorio moderni sono generalmente costituiti di un involucro diviso in due da un diaframma; nella parte anteriore è contenuto l'idrogeno; quella posteriore invece, il *ballonet* come lo chiamano, è pieno d'aria, e in comunicazione coll'atmosfera. Si impedisce che la forma esteriore del pallone si modifichi col contrarsi o coll'espandersi dell'idrogeno in dipendenza della temperatura e della pressione. Alcune grandi borse o sacchi, anch'esse aperte all'aria, che talvolta vi è insufflata per mezzo di appositi ventilatori, conferiscono poi all'insieme quelle forme varie, ma sempre bizzarre, che servono a dargli la voluta stabilità. Grandi nemici dei palloni osservatorio sono, più ancora delle artiglierie, gli aeroplani da caccia del nemico: una scarica di pallottole incendiarie basta a farli cadere in fiamme e un tempo assai precaria era la posizione dell'osservatore che, inerme, si vedeva attaccato dagli aerei avversari. Fu soltanto dopo calorose ripetute esperienze che si decise di dotare il personale di bordo di un paracadute, e molti sono coloro che negli ultimi tempi della guerra dovettero la propria salvezza a questo mezzo provvidenziale.

Oggi è allo studio un grande paracadute complessivo, ideato dal celebre paracadutista Freri, a cui si deve anche il famoso *Salvator* che oggi è obbligatorio per la nostra aeronautica militare. Oltre che all'esercito, il pallone osservatorio ha reso e rende importanti servigi a bordo delle navi da guerra o nella difesa costiera. Esso consente, colla osservazione in profondità, la scoperta dei sommergibili e dei banchi di mine, assai più difficile per aeroplani ed idrovolanti che in molti casi non sono adatti per la loro grande velocità.

Carlo De Rysky

L'"embargo" sulle merci russe

danneggia i cotonieri inglesi

LONDRA, 20

La quantità di cotone greggio che il Lancashire importa dalla Russia, era notevolmente aumentata in questi ultimi anni: così l'«embargo» applicato dal Governo sulle merci russe intacca importanti interessi dei filatori, tessitori, mediatori e armatori inglesi, tutti più o meno legati alla grande industria cotoniera del Lancashire, che impiega il cotone russo avendolo trovato di qualità molto soddisfacente.

Un autorevole filatore di Manchester, mentre esprime un buon giudizio sul cotone russo, ritiene tuttavia che l'«embargo» non danneggerà molto l'industria cotoniera inglese, in vista dei bassi prezzi attuali del cotone americano.

L'immunità diplomatica tolta

ai rappresentanti sovietici

LONDRA, 20

L'ambasciatore sovietico Maisky ha visitato questa mattina Sir John Simon al Ministero degli esteri.

Da buona fonte si apprende che l'immunità diplomatica accordata ai tre principali membri della delegazione sovietica cessa in maniera definitiva e che nè essi nè l'ufficio della delegazione commerciale godranno più di alcuna protezione diplomatica.

Una dichiarazione della compagnia Metropolitana Wickers pubblicata dopo una riunione del consiglio di direzione, annunzia che Monkhouse, Cushny e Nordwall, lascieranno Mosca domani e che in attesa del ritorno da Mosca del suo consulente legale la compagnia non esprimerà più alcun commento riguardo il processo.

Le conversazioni tra Parigi e Roma

Un comunicato ufficioso francese

PARIGI, 20

L'*Agenzia Havas* pubblica la seguente nota:

«In seguito alle informazioni diffuse all'estero, negli ambienti diplomatici francesi si precisa che le conversazioni relative al Patto a quattro sono condotte col Governo che ha preso l'inziativa del progetto e cio col Governo italiano.

«E' del resto esatto che il *memorandum* francese è stato a titolo ufficioso comunicato al Governo del Reich, allo stesso modo come era stato precedentemente comunicato il testo della proposta britannica».

La Bulgaria pel revisionismo

SOFIA, 20

L'organo dei liberali uniti *Bulgarska Nesavissimost* dichiarandosi apertamente favorevole alla revisione dei trattati di pace constata come la Bulgaria, malgrado la legittimità delle sue aspirazioni abbia sempre avuto e abbia tuttora uomini di governo che nulla hanno fatto per la sorte delle minoranze bulgare rimaste sotto la dominazione straniera. Pertanto l'idea del revisionismo guadagna continuamente l'opinione pubblica mondiale. Le voci di protesta contro i trattati si fanno intendere anche in paesi come la Francia, l'Inghilterra e l'America. Malgrado tutto ciò la Bulgaria rimane inerte per colpa del Governo odierno che nella politica interna ed estera fa con tanto zelo la parte di Kerensky.

Il giornale *Makedonia* dichiara che l'imminente discussione a Washington alla quale prendono parte i delegati francese, italiano tedesco e inglese costituisce il pieno successo del piano di un patto delle quattro grandi potenze, constatando come la Piccola Intesa dopo le clamorose proteste sollevate in principio contro il piano Mussolini si sia improvvisamente ammutolita limitandosi a chiedere a Roosevelt di essere rappresentata alla pari con le grandi potenze e come Roosevelt molto cortesemente ma recisamente abbia risposto che la Piccola Intesa come tutti gli altri Stati minori potrà presentare relazioni scritte interessanti i problemi della Conferenza di Londra.

Le richieste chiassose della Piccola Intesa tendenti a sospendere il principio di una autorevole organizzazione internazionale formulato chiaramente e sinceramente da Mussolini sono diventate polvere. Gli Stati della Piccola Intesa avevano sfacciatamente protestato contro la proposta Mussolini che è evidentemente un più ragionevole procedimento della Società delle Nazioni è divenuto quasi inutile causa la sua lentezza e la sua infruttuosità. Però davanti a Roosevelt — conclude il giornale — questi Stati hanno messa la coda tra le gambe sottomettendosi all'autorevole principio di Mussolini e senza comprendere nemmeno la portata del loro passo a Washington hanno essi stessi contribuito a fare conoscere la inesplicabile umiltà nella quale sono caduti in conseguenza dei loro eccessi di grandezza».

L'atteggiamento polacco

VARSAVIA, 20

Tutti i giornali continuano a dedicare pagine intere a commenti e considerazioni sul Patto a quattro con la evidente intenzione di convincere l'Europa, attraverso un accusa e violenta campagna che qualunque iniziativa revisionistica delle grandi Potenze è e sarà sempre inapplicabile senza una guerra nei confronti della Polonia. Negli ambienti bene informati si sottolinea che nonostante la nuova atmosfera creatasi tra gli Stati minori, la stampa polacca non ha accolto nè commentato l'articolo di Mussolini sulla Piccola Intesa, ma si è limitata a riportare brevi riassunti delle risposte cecoslovacche senza intervenire nella polemica nè esprimere alcuna opinione.

La *Gazeta Warszawska*, scrive che hanno torto coloro che considerano il Patto a quattro seppellito perchè la Francia ha accettato di parteciparvi e Simon continua l'azione di MacDonald. L'accordo romano si realizzerà e le discussioni avvenute non potranno mutare soltanto la forma. Sbagliano coloro che si illudono affermando che i progetti revisionistici sono stati abbandonati mentre essi esistono e si vuole soltanto adoperare la Societ àdelle Nazioni e l'articolo 19 del Patto per la loro realizzazione.

Il giornale aggiunge che i fautori del revisionismo cercheranno ora in seno alla Società delle Nazioni di trasformare il principio dell'unanimità e dice che i paesi contrari a tale riforma dovrebbero dichiarare apertamente che essa significherebbe la loro uscita dall'Istituto ginevrino.

Il Giappone ha dato l'esempio e quindi poichè i fautori del revisionismo non hanno abbandonato il loro piano bisogna prevedere l'avvicinarsi del crollo della Società delle Nazioni.

Una voce romena per la revisione

BUCAREST, 20

Il «Cuventul», in un articolo sulla revisione dei trattati, dopo aver rilevato che la piena adesione britannica al progetto del «Direttorio» è un forte indizio che le idee di Mussolini non nascondono alcun grave pericolo, aggiunge che nell'attuale situazione è pericoloso non il trovarsi dalle parte di chi chiede la revisione, ma bensì dalla parte di chi si oppone a qualsiasi modificazione. Una cosa è certa: la situazione attuale è insostenibile ed una modificazione deve avvenire mediante la collaborazione generale. La Romania non può stare dalla parte di chi non ammette modificazioni.

La VII Fiera del Libro

A Venezia il 27 e 28 maggio

MILANO, 20

La VII.a Fiera del Libro verrà celebrata in tutta l'Italia in una delle domeniche del prossimo mese di maggio, salvo qualche eccezione suggerita da considerazioni di carattere locale, come ad esempio è avvenuto per San Remo, dove è stata iniziata il 13 corrente e si protrarrà fino al giorno 28, mentre a Bologna coinciderà con la Mostra al Littoriale che avverrà nel periodo da 15 a 30 maggio e a Bolzano ove si terrà nei giorni 3, 4, 5 giugno. Per alcune città sono state fissate le date nel periodo regolamentare e precisamente: Modena, giorni 6 e 7 maggio; Milano, Bari e Novara 13 e 14; Genova e Napoli 20 e 21, Livorno 21 e 22, oma, Palermo, Firenze e *Venezia* 27 e 28.

L'Allenanza Nazionale del Libro ha tenuto nel maggior conto i risultati delle ultime manifestazioni e per eliminare ogni inconveniente e rendere dette manifestazioni sempre meglio rispondenti ai nobili fini ai quali è ispirata, ha proibito in modo assoluto lo smercio dei fondi di magazzino e di pubblicazioni deteriorate e sopratutto di quelle antinazionali e suscettibili comunque di offendere i sentimenti del pubblico. Sono pure proibiti i pacchi chiusi di libri, costituenti antipatiche sorprese per l'acquirente. Alla Fiera potranno partecipare soltanto editori e librai regolarmente inscritti alle rispettive federazioni.

Sir Philips Sassoon visita

la Mostra della Rivoluzione

ROMA, 20

Ha visitato oggi la Mostra della Rivoluzione il Sottosegretario della Aeronautica inglese Sir Philips Sassoon col vice-maresciallo dell'aria Longmore accompagnati da alcuni ufficiali della nostra Aeronautica.

1500 veterani visitano

la Mostra della Rivoluzione

ROMA, 20

1500 partecipanti al raduno scientifico dei veterinari, organizzato dal Sindacato dei veterinari, provenienti da tutta Italia, guidati dal prof. Lanfranchi hanno fatto oggi visita alla Mostra della Rivoluzione.

Segretari federali a rapporto

ROMA, 20

Il Segretario del P.N.F. per lunedì 24 corrente, alle ore 18, ha chiamato a rapporto nel palazzo del Littorio i Segretari federali di Agrigento, Caltanisetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani.

Un camion investito

ad un passaggio a livello

PIETRASANTA, 20

A Pontestrade di Pietrasanta è avvenuto stamane un incidente ferroviario che ha provocato gravi danni alle persone e materiali. Alle ore 4.24 il camion N. 11990 di Firenze, guidato dal proprietario stesso, certo Bruschi Altamante di Giovanni di anni 4, da Varnio (Firenze) si trovava a transitare per un passaggio a livello incustodito presso Pontestrade. Sul camion stesso si trovavano anche certi Marzoppi Augusto di anni 30 e Ferrò G. B. di anni 17 i quali, dopo essersi accertati che nessun treno passava, si inoltravano tra i binari. Sciaguratamente sopraggiungeva immediatamente il direttissimo Roma-Genova che non ferma alla nostra stazione. Le ruote anteriori dell'automezzo s'impigliavano tra le ruote del locomotore provocando il deragliamento e conseguente arresto del convoglio ferroviario a circa 300 metri dal passaggio a livello.

Tutto il carico del camion con le persone veniva sbalzato sulla banchina destra a circa venti metri di distanza. Subito il Marzoppi e il Ferrò, che apparivano feriti e contusi, venivano ricoverati all'ospedale dove fu trattenuto il solo Marzoppi in seguito alle gravi condizioni in cui versa. Il locomotore del treno che faceva subire un ritardo di 75 minuti al convoglio ferroviario, veniva fatto rientrare in deposito.

Tre arresti per il furto

di 800 mila lire di titoli

MILANO, 20

Come le cronache ebbero già lungamente ad occuparsi, un clamoroso furto avvenne nel gennaio scorso ai danni della Società Lane Borgosesia in Via Sacchi, furto che fruttò ai ladri un bottino di 800 mila lire di titoli; una parte di questi venne sequestrata poi a Torino. Ora a Genova è stato tratto in arresto uno dei principali autori del furto, Francesco Maiocchi di anni 37. Da parte sua la polizia svizzera ha arrestato tali Giovanni Casati di anni 36 e Mario Assi di anni 37, pure colpevoli del furto della Borgosesia. L'autorità italiana ha chiesto per questi due la estradizione.

Il terzo Congresso degli Istituti

fascisti di cultura

ROMA, 20

Come è stato fissato nel calendario del Regime, foglio d'ordine n. 98 dell'11 novembre XI, avrà luogo in Milano nei giorni 24 e 25 corr. mese il 3. Congresso degli Istituti fascisti di cultura. Il Segretario del P.N.F. ha incaricato il prof. Marpicati di rappresentarlo e di illustrare le direttive da lui segnate in merito ai rapporti tra le Federazioni dei Fasci di combattimento e gli Istituti fascisti di cultura.

Concerti italiani all'estero

ISTAMBUL, 20

Il secondo concerto del pianista Zecchi e del violoncellista Brunelli ha ottenuto un grande successo.

Gazzetta dello sport

CALCIO

L'allenamento per gli incontri

con la Cecoslovacchia e l'Inghilterra

ROMA, 20

Gli atleti che dovranno disputare le attese partite di calcio contro la Cecoslovacchia e l'Inghilterra compiranno una prima seduta di allenamento il 27 aprile in una cittadina che non dovrebbe essere molto lontana da Firenze. Dopo l'incontro con i boemi, i giuocatori saranno radunati in una stazione balneare, nella quale trascorreranno la settimana che precederà l'incontro con l'Inghilterra.

Allo scopo intanto di evitare ritardi nello svolgimento del campionato, causa le sospensioni per le partite del 7 e del 18 rispettivamente contro la Cecoslovacchia e la Inghilterra, la Federazione italiana giuoco calcio ha deciso di far effettuare partite il 21, 25 e 28 maggio. Il campionato dovrà terminare entro il 25 giugno.

Essendo poi corse voci sulla probabile astensione della «Juventus» dalla Coppa d'Europa, la F.I.G.C., interpellata, ha assicurato che le voci non hanno alcun fondamento e che la «Juventus» non ha mai pensato a rinunciare alla competizione per la Coppa d'Europa.

La formazione della squadra inglese

LONDRA, 20

La squadra nazionale inglese che giuocherà contro la squadra italiana sabato 13 maggio a Roma, allo Stadio del P.N.F., ed a Berna contro la squadra nazionale svizzera il 20 maggio, è stata così composta: Portiere: Hibbs del Birminsta: Terzini: Goodall dell'Hudgham. Terzini: Goodall dell'Huddersfield e Hapgood dell'Arsenal. Mediani: Strange del Sheffieldwednesday, Hart del Leedsunited e Coppingping del Leedsunited. Attaccanti: Geldard dell'Everton, Richardson del Newcastle, Hunt del Tottenhamhospurs, Furness del Leedsunited e Bastin dell'Arsenal. Riserve: Cooper del Derbycontri, Odow del Chelsea, Mills del Chelsea e Baook del Manchester City.

Deliberazioni del Direttorio

MILANO, 20

Il direttorio divisioni superiori della F.I.G.C. ha deliberato che la gara Schio-Triestina è rinviata a data da stabilirsi e la gara Rovigo-Vicenza è rimandata al 7 maggio. Per il contegno scorretto del pubblico nei confronti degli ospiti e dell'arbitro, il direttorio ha inflitto la multa di lire 500 al Livorno, al Modena e all'U. S. Fiumana; ha invitato l'Ambrosiana a voler impedire l'accesso al campo di giuoco alle persone che non siano gli allenatori, massaggiatori e un dirigente, previa beninteso l'approvazione dell'arbitro, e infligge alla società stessa l'ammonizione per aver accolto con fischi la squadra ospite. Ha squalificato per due gare di campionato Silano del Torino, Ferrè del Legnano, Paulinich della Fiumana; per una gara di campionato Zen del Rovigo; ha ammonito De Lorenzi del Pordenone.

Fellsner alla Sampierdarenese

CREMONA, 20

La Direzione della Sampierdarenese ci comunica che assume come allenatore della sua prima squadra il dott. Fellsner che fu per molti anni trainer del Bologna e poi della Fiorentina e che recentemente era rimasto libero da impegni.

Il valente allenatore arriverà oggi stesso a Sampierdarena e da domenica prossima la squadra verrà affidata alle sue cure.

AUTOMOBILISMO

Caracciola ferito

in un incidente d'allenamento

MONTECARLO, 20

Durante un allenamento la vettura del corridore automobilista Caracciola ha urtato contro un muro in seguito ad un guasto ai freni. Caracciola ha riportato la frattura di un femore.

PALLA OVALE

Un torneo per la Coppa XXI Aprile

ROMA, 20

Il Segretario del Partito e dei Guf ha indetto ed organizzato un torneo di palla ovale per la disputa della Coppa «21 Aprile». Partecipano alla manifestazione, che assume una grande importanza anche perchè si svolge a breve distanza dall'inizio dei littoriali, 15 squadre universitarie.

Il G. U. F. di Venezia

incontrerà la squadra triestina

TRIESTE, 20

All'Ufficio Sportivo del nostro Gruppo universitario è pervenuto iersera un comunicato della Segreteria romana con cui si informava che la squadra triestina ospiterà domenica 23 corrente quella veneziana, per il primo incontro eliminatorio valevolo agli effetti del torneo nazionale «Coppa Cecchini».

Il G. U. F. triestino si trova — per la coincidenza della partita della Divisione Nazionale del Campionato di Calcio: Pro Patria-Triestina — nella impossibilità di giocare al Littorio ed ha chiesto al G. U. F. veneziano di aderire ad una richiesta di rinvio al 30 corrente. Nel caso che la proposta non venisse accettata gli universitari triestini giocherebbero il loro primo incontro a Venezia.

Primo campionato di staffetta ciclistica

per Avanguardisti

Il 23 Aprile avrà luogo il I.o Campionato di staffetta ciclistica per avanguardisti. I concorrenti si raccoglieranno alle ore 13.30 nel piazzale di Scorzè ove avrà luogo la partenza.

Le modalità della corsa furono già annunciate con la circolare N. 104 del 29 marzo XI.

Veloce Club Ciclistico Veneziano

Corsa a cronometro a coppie, IV. cat.

23 Aprile 1933 XI

REGOLAMENTO

Art. 1. Il Veloce Club Ciclistico Veneziano indice ed organizza, con l'approvazione dell'U.V.I., per domenica 23 Aprile una corsa ciclistica a cronometro a coppie per corridori tesserati all'U.V.I. appartnenti alla IV Categoria.

La corsa è prima prova di preparazione per la «Coppa Italia».

Art. 2. Percorso: Mestre, Forte Marghera, Campalto, Favaro da ripetersi otto volte per un totale di km. 101,600.

Art. 3. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 10 in località Bar Piave, Via Piave, Mestre. La partenza alla prima coppia verrà data alle ore 14 precise.

Art. 4. Le macchine dovranno avere il pignone fisso e saranno punzonate al telaio.

Art. 5. E' permesso il rifornimento dei concorrenti, che dovrà essere fatto nei pressi del traguardo, solo dopo il terzo giro.

Art. 6. Le iscrizioni dovranno essere dirette al Veloce Club Ciclistico Veneziano, Caffè Troatore, San Bartolomeo Venezia accompagnate dalla tassa di L. 5: 7 per coppia.

Art. 7. Le iscrizioni saranno chiuse alle ore 23 del giorno 21 Aprile 1933

Art. 8. Il sorteggio nell'ordine di partenza delle coppie verrà ratto nei locali sociali alle ore 23 del giorno di sabato 22 aprile alla presenza del Commissario di corsa designato dall'U.V.I.

Art. 9. Il Veloce Club Ciclistico Veneziano non assume nessuna responsabilità per eventuali danni e incidenti che potessero accadere sia ai corridori che a terzi in dipendenza della corsa.

Art. 10: Per quanto non è contemplato nel presente regolamento vige quello dell'U.V.I.

Premi: alla prima coppia L. 120. alla seconda lire 100; alla terza lire 80; alla quarta lire 60; alla quinta lire 40; alla sesta lire 40.

Due Balilla in procinto d'annegare

salvati da un Giovane fascista

LERICI, 20

Un coraggioso salvataggio è stato compiuto da un Giovane fascista presso il lungomare Sebastiano Biaggini. Due Balilla, Lino Tienti e Ruggero Tellini, mentre stavano giocando sulla sottostante scogliera scivolavano nell'acqua e, incapaci di nuotare, stavano per sommergersi, quando, accorso alle grida dei passanti che avevano scorta la scena, il Giovane fascista Manlio Ardolino vestito come era, si gettò in acqua, raggiunse i due pericolanti, li afferrò strettamente e con l'aiuto anche di un altro giovane, Renzo Bencone, riuscì a trali alla riva sani e salvi, tra le più vive acclamazioni della folla, raccolta sul Lungomare.

Cinque gradi sotto zero in Geimania

BERLINO, 20

A Berlino ieri mattina il termometro era sceso a due gradi sotto zero e una lievissima nevicata ha dato per alcuni minuti l'impressione che si tornasse in inverno anzichè avvicinarsi alla calda stagione. Le previsioni meteorologiche affermano che nella Capitale tedesca continuerà il freddo.

Durante la scorsa notte abbondanti nevicate sono cadute nella Baviera meridionale. Mentre nella Prussia Orientale, che di solito è la più fredda delle regioni tedesche, la temperatura è abbastanza mite, in alcune località della Germania centrale i cittadini devono rimettersi la pelliccia. A Dresda, a Erfurt, a Hannover, per esempio, la scorsa notte si sono registrati 5 gradi sotto zero.

La neve nei Vosgi e a Lilla

Regioni francesi minacciate dalla siccità

PARIGI, 20

La temperatura quasi estiva dei giorni scorsi è stata fugata da una improvvisa ondata di freddo in tutta la Francia. Il termometro, che aveva registrato sino a 25 gradi sopra zero nella giornata pasquale, è sceso ieri sotto zero a Parigi e nei Vosgi, dove è ricomparsa la neve. Anche nel Nord la temperatura è scesa a due gradi sotto zero e si registrano nevicate, mentre la neve è caduta pure a Lilla e nella regione adiacente. Una violenta grandinata, accompagnata da una temperatura invernale, si è avuto nella regione di Boulogne-sur-Mer. Uno straordinario sbalzo di temperatura è stato registrato a Vichy, dove il termometro, che aveva raggiunto lunedì sera 30 gradi sopra zero, è disceso bruscamente a 5.

Questo periodo di freddo e di maltempo sopraggiunge dopo una straordinaria siccità, grave minaccia per le colture agricole e in particolare per il raccolto del grano, dei foraggi, delle barbabietole. Da 28 giorni non cade una sola goccia di acqua nella regione parigina e nella maggior parte del territorio francese, il periodo di siccità non accenna a finire. Qualche breve acquazzone si è avuto ieri in certe località, oltre alle nevicate segnalate, ma contrariamente a quanto si sperava le piogge non si sono estese.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 20)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	piov.	752.5	9	10	7
Pola	piov.	753.1	9	11	8
Gorizia	cop.	754.0	8	11	6
Udine	cop.	753.2	8	10	6
Treviso	piov.	753.2	9	9	6
Belluno	piov.	754.8	7	8	4
Padova	piov.	752.8	8	9	4
Vicenza	piov.	752.8	8	9	6
Bolzano	piov.	752.3	10	13	7
Trento	piov.	751.9	7	11	6
Venezia	piov.	752.9	9	9	7

Mare: Fiume calmo; Pola quasi calmo; Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 1, Pola 8, Gorizia 4, Udine 1, Treviso gocce, Belluno 1, Padova 5, Vicenza 3, Bolzano gocce, Trento 2, Venezia 3.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.15, tramonta ore 19.2. Luna leva ore 3.46, tramonta ore 15.51. Ultimo quarto il 17, luna piena il 24. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 3.10 e 14.35, alte ore 9 e 21.15. — Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 20 — Tempo ancora perturbato su quasi tutta l'Italia con cielo prevalentemente nuvoloso e con precipitazioni intermittenti. Temperatura pressochè stazionaria. Mare generalmente agitato, specie il Tirreno.

VTNEZIA — L'ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatiro valevoli per oggi 21: Il Mediterraneo è attraversato da una striscia di bassa pressione orientata da ovest ad est e congiunta ad un ciclone col nucleo sulla Russia. Persistono condizioni di cattivo tempo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un vibrante messaggio di Von Papen al Duce

ROMA, 20

E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma indirizzatogli da Von Papen, Vice-Cancelliere di Germania:

« Nel lasciare il suo Paese, prego l'Ecc. Vostra di voler accogliere il mio ringraziamento profondamente sentito per tutte le cortesie e le attenzioni con le quali l'E. V. ha circondato il nostro soggiorno pasquale nella Roma Eterna. Mi reputo felice di aver potuto esaminare in fiduciosi colloqui personali con V. E. tutte le questioni che toccano gli interessi dei nostri Paesi ed io ritorno in Germania pieno di ammirazione per i progressi straordinari compiuti dall'Italia di Mussolini.

« Ciò che ha prodotto in me la impressione più profonda e mi ha ricordato le migliori tradizioni della vecchia Prussia, sono gli sforzi dell'Ecc. Vostra per educare la giovane generazione ad un rigido adempimento del dovere al servizio della Patria. E' questo un esempio mirabile e in pari tempo la speranza migliore perchè sia dato un nuovo volto alla vecchia Europa. - Papen ».

Dichiarazioni di Goering

"Dappertutto è l'impronta del Duce,,

MILANO, 20

Dopo aver visitato i padiglioni della Fiera, S. E. Goering ha desiderato fare ai giornalisti alcune dichiarazioni. Espresso il compiacimento per le cordiali accoglienze avute dovunque, il Ministro ha detto che se a Roma ha avuto la prova dei vincoli spirituali e politici che uniscono la nuova Germania alla grande Italia di Mussolini, a Milano ha avuto la documentazione dei non meno forti e tenaci vincoli commerciali ed industriali tra le due Nazioni.

S. E. Goering ha poi sintetizzato la sua impressione dell'Italia con una frase: «Dappertutto è l'impronta di Mussolini». Infine, parlando dell'apparecchio di Agello, il Ministro ha espresso la sua ammirazione per l'aviazione italiana augurando imminenti nuovi progressi e nuove affermazioni.

Shaw addita al mondo l'esempio dell'Italia fascista per evitare la rovina

LONDRA, 20

In un'intervista data ieri da Bernard Shaw reduce da un viaggio di quattro mesi intorno al mondo, questi ha detto tra l'altro:

« Le vecchie costituzioni di tipo democratico parlamentare sono delle costituzioni sostanzialmente anarchiche. Il dovere della presente generazione è di dedicarsi allo studio della costituzione italiana poichè è verso una nuova direzione che tutti i paesi del mondo si devono incamminare se vogliono evitare la rovina ».

L'Italia d'esempio al mondo nelle opere di bonifica

LONDRA, 20

Il *Listener*, organo della *Britsh-broadcasting corporation* pubblica un interessante articolo di un batteriologo sulla malaria. Venendo a parlare dell'Italia, l'autore scrive: « Ad un amico che mi chiedeva come impiegherei del denaro che mi fosse messo a disposiione per compiere dei lavori in un paese infestato dalla malaria, ha risposto che imiterei ciò che gli Italiani hanno fatto in quello che è chiamato il « miracolo delle paludi pontine ». Il largo tratto di terreno paludoso che per secoli è stato inabitabile per la malaria, è ora popolato da centinaia di migliaia di coloni e dalle loro famiglie che vivono agiatamente coltivando intensivamente le terre. Ciò è stato reso possibile dal piano fascista della « bonifica ». Esso comprende bonifica del terreno, costruzione di alloggi di un tipo adatto per difendersi dalle anzare, disposizioni mediche preventive, creazione di scuole professionali ed elementari, rifornimento di acqua, provvedimenti per il benessere sociale generale.

Le misure di Roosevelt

Le ragioni del ripristino dell' "embargo,, sull'oro

PARIGI, 20

Il nuovo «embargo» sull'oro deciso ieri dal Presidente Roosevelt ha prodotto viva impressione a Parigi

Ampi particolari i giornali ricevono dai loro corrispondenti in America sulle ragioni che hanno indotto Roosevelt alla improvvisa decisione, che ebbe subitanee ripercussioni in Wall Street, dove le quotazioni del dollaro in moneta straniera subirono un notevole ribasso, mentre i prezzi delle materie prime e dei valori industriali facevano un balzo in avanti. Il grano è salito di oltre quattro centesimi di dollaro per moggio a Chicago e le altre materie prima hanno seguito il movimento.

Secondo il corrispondente del «Petit Parisien» da vari giorni la pressione parlamentare in favore di una inflazione monetaria era divenuta fortissima. Il Presidente Roosevelt ne ha intuito il pericolo immediatamente ed è corso senza indugio ai ripari: per arrestare il movimento bisognava far risalire a qualunque costo i prezzi e vi è riuscito. Un'altra ragione che avrebbe indotto Roosevelt a ripristinare l' «embargo» — sempre secondo lo stesso corrispondente — è rappresentata dalle grandi difficoltà incontrate per difendere il dollaro contro l'azione degli speculatori. L'azione delle banche negli ultimi tempi era divenuta insufficiente a compensare le vendite di dollari che si facevano sempre più ragguardevoli. Il Tesoro si era deciso suo malgrado ad autorizzare, nei giorni scorsi, talune importanti esportazioni di oro. Ci si è successivamente resi conto, a Nuova York, che, per sostenere efficacemente il dollaro, si sarebbero dovuti sacrificare quantità d'oro troppo considerevoli. Quanto alle ripercussioni che la caduta del dollaro avrà sulle Conferenza economica preliminare di Washington, si osserva in America — stando alle notizie qui giunte — che la debolezza della moneta americana darà un vantaggio tattico considerevole al Presidente Roosevelt nel grande duello monetario che si svolge fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti. L'Inghilterra vive infatti del commercio internazionale e proverà un bisogno crescente, dinanzi alla svalutazione della moneta americana, di favorire una nuova stabilizzazione delle monete, senza la quale il commercio internazionale diviene impossibile. Il corrispondente del «Petit Parisien» esclude però, per notizie apprese da ottima fonte, che la decisione di Roosevelt sia stata mossa, soprattutto, se non da considerazioni di politica interna.

Altre informazioni da Washington dicono intanto che le proposte precise che Roosevelt ha intenzione di fare al Congresso per la richiesta di pieni poteri finanziari saranno conosciute fra breve. Si apprende anche che il Presidente Roosevelt ha sanzionato l'emendamento al «Farm bill» che lo autorizza ad emettere una niova moneta e a modificare il titolo del dollaro a tale scopo ed, infine, a costituire un comitato di stabilizzazione. J. P. Morgan ha dichiarato che approva completamente le decisioni di Roosevelt. «Era ormai evidente — egli ha detto — che gli sforzi fatti per montenere il dollaro alla parità conducevano alla deflazione dei prezzi e dei salari. E' certo, a mio parere, che il solo mezzo di combattere la depressione e di lottare contro la deflazione è quello adottato da Roosevelt ».

Alla Borsa di Londra

LONDRA, 20

Il ripristino dell'« embargo » sull'oro americano ha reagito in questa Borsa in modo sfavorevole al dollaro. Si ricorda che il primo « embargo » venne posto ai primi di marzo; dopo la crisi bancaria americana. La misura venne successivamente levata il 5 aprile. Il fatto che oggi Roosevelt abbia ritenuto necessario limitare di nuovo la libera esportazione dell'oro, non può che inquietare questi ambienti finanziari.

Stamane, all'apertura di questa Borsa, la sterlina era quotata a New York a 3.72 1/2, contro 3.61 1/2 della chiusura di ieri. Più tardi la quotazione è salita a 3.87.92.

Il prezzo dell'oro è in netto aumento.

Una smentita tedesca a informazioni francesi

BERLINO, 20

Il Cancelliere Hitler ha deciso di prolungare il suo soggiorno a Monaco di qualche giorno.

Il Capo del Governo, che lavora nel quartiere generale del partito, alla Casa Bruna, ha ricevuto ieri sera il vice Cancelliere Von Papen di ritorno da Roma. I due uomini di Stato ebbero un lungo colloquio sullo svolgimento del quale è mantenuto l'abituale riserbo. Mentre von Papen continuerà stamane il viaggio per Berlino, ove già sono arrivati quasi tutti i Ministri, Hitler ripartirà probabilmente in compagnia di Goering, che dovrebbe giungere a Monaco, in volo da Milano, domani nel pomeriggio.

Stamane tutti i giornali berlinesi recano resoconti particolareggiati sull'arrivo del Ministro nella metropoli lombarda e sottolineano in modo particolare il gesto cordiale da lui compiuto visitando la sede del *Popolo d'Italia* e soffermandosi a lungo nelle camere di lavoro di Benito e di Arnaldo Mussolini.

Sarà dunque solo domani che la vita politica e diplomatica nella Capitale riprenderà la sua intensa attività. Sebbene siano attese importanti decisioni politiche interne, i problemi internazionali — confermano unanimi i giornali — domineranno questa attività nei prossimi giorni.

L'iniziativa mussoliniana sarà al primo piano delle discussioni, anche se il Governo nazionale sarà chiamato a consacrare la sua attenzione alla ripresa dei lavori della Conferenza del disarmo, all'incidente alla Camera dei Comuni e alla tensione delle relazioni con Varsavia, dovute alla agitazione antitedesca che si estende ormai a tutta la Polonia.

Il progetto del Duce è al primo piano non perchè i due uomini di Stato tedeschi che trascorsero una settimana nella Capitale d'Italia rientrino a Berlino latori di nuove proposte, o di nuovi progetti, come qualche giornale parigino tenta di far credere. Anzi, segnaliamo in merito una prima categorica smentita ufficiale ad una fandonia diffusa dal *Temps*. Il quotidiano francese affermò che nelle conversazioni di Roma Goering e von Papen sollevarono la questione del corridoio polacco, aggiungendo che i rappresentanti del Governo fascista avrebbero lasciato chiaramente comprendere che l'Italia non avrebbe potuto dare il suo appoggio alle rivendicazioni germaniche per quanto concerne la frontiera orientale del Reich.

Il comunicato rileva che la informazione del foglio parigino è semplicemente ridicola. Il piano di una intesa fra le maggiori potenze sarà messo sul tappeto — assicura il *Mittag* — dall'ambasciatore francese Poncet che rientrerà a Berlino nei prossimi giorni, dopo una permanenza a Parigi di oltre due settimane.

Una manifestazione al Duce durante una conferenza a Malta

MALTA, 20

Nell'Istituto di coltura italiana, alla presenza del console, di Ministri, deputati e senatori maltesi e di eletto pubblico, il poeta Giuseppe Villaroel, presentato dal direttore dell'Istituto prof. Stanghellini, ha tenuto una conferenza sul tema: *L'arte oratoria di Mussolini*. La conferenza ha suscitato imponenti acclamazioni al Duce ed è stata vivamente applaudita.

Rivolta di tribù del Turchestan

SIMLA, 20

I membri di una tribù del Turchestan orientale (provincia di Sinkiang) si sono sollevati contro i loro governanti cinesi ed hanno invaso la regione interna a Kashgar. Sono avvenuti disordini in parecchie città. Quantunque la ribellione a quanto pare non sia per il momento diretta contro gli stranieri si teme che i cinesi abbiano temporaneamente operato su una parte della provincia.

Mancano particolari a causa della difficoltà delle comunicazioni con Kashgar. I ribelli sarebbero avanzati fino a Yarcahl che è minacciata da una insurrezione di contadini.

La grandiosità della Via dell'Impero esaltata in uno scritto francese

PARIGI, 20

Il corrispondente speciale del *Matin* a Roma, continuando nella esposizione delle opere della « terza Roma » dedica oggi il suo articolo alla descrizione della via dell'Impero e del Ministero dell'Aeronautica. « La Roma di Mussolini — scrive il corrispondente — ha ritrovato il segreto degli Dei latini. Qui si costruisce presto e bene. Il 28 marzo scorso 4000 avatori sfilarono per la via dell'Impero dinanzi al Duce. Ho veduto questa sfilata grandiosa, dove per file di nove, le belle uniformi sfilarono per quasi più di un'ora. La aviazione sembra qui un'arma fascista. E' il regime attuale che le ha dato il suo statuto, la sua forza e la sua autonomia. Il suo sforzo è prodigioso ».

Quindi rileva l'opera grandiosa della realizzazione della Via dell'Impero, e così continua: « Gli antichi viaggiatori che furono abituati a cercare il Colosseo fra un dedalo di vicoli, attraverso quartieri sporchi e curiosi, rimangono oggi sorpresi quando sboccano a Piazza Venezia. Essi scorgono a sinistra del Campidoglio la curva maestosa del Circo Imperituro ».

Dopo aver descritto con frasi di ammirazione il Ministero dell'Aria, che chiama modernissimo, l'articolista conclude: « Tutto ciò che interessa l'aviazione è qui centraizzato, poichè ciascuna base aerea è allacciata con filo speciale all'ufficio del Ministero. Ecco un nuovo aspetto di questa terza Roma. E' una magnifica collezione di cose ».

Pechino è tranquilla mentre i giapponesi avanzano

PECHINO 20

La città presenta un aspetto normale. Sembra che non vi è alcuna regione di supporre che Pechino sia sul punto di cadere nelle mani dei giapponesi; e nulla indica che la legge marziale attenuata, già esistente da un mese possa essere rincrudita.

Tokio provvede contro il pericolo di un blocco economico

TOKIO, 20

I giornali annunziano che il Governo sta elaborando un progetto di legge che renda possibile la mobilitazione di tutte le risorse del Giappone, nel caso di un blocco economico da parte delle Potenze in conseguenza del ritiro del Giappone dalla Società delle Nazioni.

I giornali spiegano che il nuovo progetto militare mira a dirigere e controllare l'industria dal punto di vista della difesa nazionale e dello sviluppo economico del paese.

Parecchi dei principali Ministri avrebbero già cominciato la preparazione dei piani.

Intanto in seguito all'*embargo* posto dall'India sulle merci giapponesi, i negozianti di cotone sostengono la necessità del boicottaggio del cotone indiano. Però nessuna decisione sarà presa in proposito fino a tanto che non saranno noti i risultati di nuove trattative che verranno intavolate col Governo dell'India.

Funzionari della polizia belga in visita a Milano

MILANO, 20

Nel pomeriggio d'oggi sono giunti nella nostra città, ricevuti dal Questore e dal vice-Questore, cento funzionari della polizia belga che stanno compiendo una visita all'Italia. Agli ospiti è stato offerto un rinfresco al buffet della stazione, durante il quale il sig. Maurice Boutè, presidente della Federazione nazionale della polizia belga, ha portato il saluto del Questore di Brurelles, inneggiando all'Italia fascista. I funzionari belgi nella giornata di domani visiteranno la Fiera campionaria e sabato partiranno alla volta di Firenze.

Le udienze del Pontefice

ROMA, 20

I partecipanti al Congresso stomatologico sono stati ricevuti oggi nella sala del trono dal Pontefice, il quale ha loro rivolto brevi paterne parole di saluto.

L'omaggio dell'Urbe al Re nel Natale di Roma

ROMA, 20

Nella ricorrenza del Natale di Roma il Governatore principe Boncompagni Ludovisi ha diretto a S. E. il Primo Aiutante di Campo generale di S. M. il Re il seguente telegramma: « Voglia l'Eccellenza Vostra rendersi interprete presso la Maestà del Re dei sentimenti di profonda devozione che la cittadinanza di Roma vuole a mio mezzo rinnovare all'amato Sovrano nella odierna ricorrenza del Natale dell'Urbe ».

Il Governatore ha diretto alla cittadinanza il seguente manifesto:

« Romani! La celebrazione del Natale dell'Urbe di compie con più alto fervore al cospetto di moltitudini convenute da ogni parte del mondo. Per virtù del Fascismo, il senso della missione universale di Roma è diventato vivo e possente anche oltre i confini della Patria. Questo vi sia di incitamento a perseverare con disciplina, con tenacia, con fede, verso le mete che il Duce vi addita per la potenza della Nazione e per la gloria di Roma.

Romani! Salutate con fierezza ed orgoglio le nuove schiere dei vostri figli che si inquadrano sotto l'insegno del Littorio. Nella esaltazione del lavoro, formulate i più saldi propositi di feconda operosità. Prendete possesso delle opere che in questo giorno il Regime offre in dono all'Urbe, onde accrescerne la bellezza ed il prestigio: sulla via dell'Impero, sintesi della romanità; al Lido, ove torna in vostro dominio l'incomparabile parco di Castel Fusano nella leggendaria selva di Enea.

'Gioventù fascista, pel 21 aprile

ROMA, 20

E' uscito il numero del 21 aprile di *Gioventù Fascista*, l'organo dei Gruppi universitari fascisti e dei Fasci giovanili di combattimento diretto dal Segretario del Partito on. Starace. Il giornale, dedicato quasi interamente alla celebrazione del 21 aprile e illustrato con oltre 50 fotografie e disegni, pubblica nella prima pagina di copertina una bella riproduzione della statua di Giulio Cesare, fondatore dell'Impero Romano; pubblica inoltre: *Tavole della legge fascista; Giulio Cesare; Le disposizioni del Segretario del Partito per il 21 Aprile dell'Anno XI: Natale di Roma* (Massimo Scaligero); *La festa del lavoro* (Ugo Cuesta); *Le reclute della guerra che noi preferiamo: Universitari e giovani fascisti, operai e contadini dal Duce nel giorno sacro alla romanità* (Un giovane fascista); *Cuore e muscoli; La Fiera di Milano; Roma mussoliniana Caput mondi,* (Nino Gardini); *Le glorie dell'ala d'Italia; Ai camerati della XII Leva fascista* (Gino D'Angelo); *I libri del mare* (della Lega Navale); *Fiamme verdi; Vestire all'italiana* (Signifer); *Appassionare la gioventù studiosa alle Colonie ed alla vita del mare* (Gennaro Pistolesi); *Forza e velocità* (R. S.).

Gioventù Fascista pubblica i risultati del concorso da essa bandito per un articolo sul tema: *Il dovere e il combattimento* e l'articolo di Giuseppe Reale, primo classificato. Quattro pagine del giornale sono dedicate all'attività organizzativa, propagandistica, culturale e sportiva dei Gruppi universitari fascisti e dei Fasci giovanili di combattimento.

La condanna degli spacciatori di monete false

VICENZA, 20

Stamane si è riaperta la sessione della Corte d'Assise. Primo processo del ruolo è stato quello a carico di Pietro Purgato di Gaetano di anni 33 da Mossano Vicentino e Giuseppe Ruaro fu Giovanni di anni 26 da Magrè, imputati di avere a Schio dal febbraio al luglio 1932 contraffatte delle monete d'argento da 10 e 5 lire e di nichel da lire 2. Il Ruaro inoltre era anche accusato di porto abusivo di rivoltella.

Il Purgato si è dichiarato confesso della contraffazione, ma dice che non voleva trarne un vantaggio materiale, ma che lo faceva semplicemente a scopo di studio..... Il Ruaro invece ha proclamata la sua innocenza.

La Corte ha condannato il Purgato ad anni 5 di reclusione e lire 6 mila di multa e il Ruaro a sei anni e 7 mila lire di multa. Per entrambi sono stati concessi tre anni di condono.

L'assemblea plenaria della Conferenza del commercio

ROMA, 20

L'assemblea plenaria della Conferenza interparlamentare del commercio si è adunata oggi, alle 15, nel grande salone d'onore del primo piano del palazzo di Montecitorio. All'unanimità e tra vive acclamazioni vengono nominati presidente della Conferenza il conte San Martino; vice presidenti i capi di tutte le delgazioni e segretario generale il sig. Bae. L'on. San Martino dà notizia di alcune deliberazioni adottate ieri dal Consiglio generale. La assemblea le approva.

Quindi il relatore generale signor Landry (Francia) illustra la sua relazione sull'importante quistione dei contingentamenti e delle restrizioni dei cambi dando conto della risoluzione che è stata concordata fra le delegazioni italiana e francese e che ha avuto stamane l'approvazione del primo ufficio. I delegati inglesi ex Ministro Maitland ed Hannon si sono dichiarati favorevoli alla risoluzione stessa ed hanno espresso il voto che i delegati, ritornando nei loro Paesi, preparino l'ambiente perchè i problemi economici possano essere affrontati e risolti.

Il sig. Ene (Rumania) ed il Ministro jugoslavo Motoric prospettano il punto di vista dei paesi agricoli dell'Europa centro orientale i quali hanno bisogno del regime preferenziale. L'on. Landry (Francia), relatore generale, risponde ai diversi oratori riassumendo la discussione e formulando voti per una sempre maggiore solidarietà fra i popoli indispensabile per la risoluzione delle questioni economiche. La votazione sulla risoluzione è rimandata all'ultima seduta della assemblea.

Si passa quindi all'esame della questione relativa alla ricostruzione economica e finanziaria dei Paesi agricoli dell'Europa centrale ed orientale su di cui l'on. Janta Polczyaski fa una dettagliata relazione. La discussione è quindi rimandata ad altra seduta affinchè i delegati possano partecipare al ricevimento offerto da S. E. Giuriati, Presidente della Camera dei deputati.

Ricevimento offerto da Giuriati

ROMA, 20

Oggi alle ore 17.30 S. E. il Presidente della Camera dei Deputati ha offerto un ricevimento nel palazzo di Montecitorio ai partecipanti alla 18. assemblea plenaria della Conferenza parlamentare internazionale del commercio. Con le delegazioni al completo presenti alla conferenza sono anche intervenuti il corpo diplomatico, il Presidente del Senato con l'Ufficio di Presidenza, numerosi Senatori e deputati e molte alte cariche dello Stato. Era a ricevere gli ospiti S. E. Giuriati con i componenti dell'Ufficio di Presidenza della Camera.

Il movimento delle navi nei porti del Regno

ROMA, 20

Durante il mese di marzo 1933 approdarono complesivamente nei porti del Regno 17.039 navi per una stazza netta di tonnellate 7.302.694 sbarcando tonnellate 1 milione 977.660 di merci e 213.277 passeggeri. Partirono 17.090 navi stazzanti in totale tonnellate 7 milioni 385.734 dopo avervi imbarcato tonnellate 734.809 di merci e 211.572 passeggeri. Il movimento generale fu pertanto di 34.129 navi per una stazza netta di tonnellate 14.688.428, quello totale delle merci fu di tonnellate 2 milioni 712.469, il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati ammontò complessivamente a 424.849.

La bandiera nazionale ha partecipato al traffico generale con 21.432 piroscafi della stazza netta di tonn. 10.757.702 (merci tonn. 1.280.287 e passeggeri 417.599) e con 10.763 velieri di stazza netta di tonn. 43.228 (merci tonn. 289 mila 102); la bandiera estera con 1.507 piroscafi della stazza netta di tonn. 3.417.263 (merci tonn. 10 mila 395 e passeggeri 7.250) e con 427 velieri della stazza netta di tonn. 20.235 (merci tonn. 12.685). La partecipazione della bandiera nazionale al movimento generale è stata per conseguenza del 94 per cento per quanto riflette il numero delle navi; e dei 77 per cento per quel che riguarda il tonnellaggio di stazza netta e del 62 per cento si riferisce al quantitativo delle merci imbarcate e sbarcate. Nel corrispondente mese dell'anno 1932 le percentuali predette furono rispettivamente del 94, per cento, 76 per cento e 56 per cento.

Oggi festa del lavoro non esce la edizione del pomeriggio. Domani il giornale uscirà, come al lunedì, a mezzogiorno.

La 5. tappa del giro di Piemonte

Folco primo con distacco balza in testa alla classifica

CUNEO, 20

La quinta fatica del giro ciclistico del Piemonte, che per sue asperità era attesa con malcelato timore dai concorrenti, ha avuto il merito di sconvolgere la classifica generale, il cui comando è passato da Minasso a Folco. La pioggia e il freddo hanno reso ancor più faticosa la gara odierna. Facciani, Valetti, Astrua e Minasso, classificatisi in quest'ordine dopo il vincitore tutto hanno tentato per non lasciarsi staccare, ma alla fine dovettero cedere.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Folco Antonio dello S. C. Paracchi, che compie il percorso della tappa Alessandria-Cunea, km. 162.500, in ore 5.48'2'' alla media di km. 27.853; 2. Facciani Cesare del Dopolavoro Fiat in ore 5.53'20''; 3. Valetti; 4. Astrua; 5. Minasso; 6. Briano in ore 5.55'53''; 7. Giuntelli in ore 5.56'42''; 8. Como; 9. Pirotta; 10. Lessona. Seguono gli altri.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 26

Verso la felicità

di JEAN BONNERY

L'incertezza del suo sguardo disparve d'un tratto. L'odio riapparì nelle sue pupille, gridò:

— La veste bianca... la veste bianca .. il velo di sposa...

Stendeva verso la giovinetta le sue braccia convulse e ripeteva:

— La veste bianca..... la veste bianca...

XI.

UNA SERA....

LUNGO LA STRADICCIUOLA

Dionisia Lecouvreur rimase un istante immobile meditando sul mistero di quell'odio così ardente, così sincero; poi s'avanzò verso l'ammalata.

Dovette tosto retrocedere, poichè Marcella aveva strappato un grosso lembo del velo leggero, del velo bianco, e lo stringeva, lo sciupava nella sua mano convulsa, lo appoggiava al petto con un gesto insensato di furore, come se si sentisse soffocare. Parlava appena, ma fra quel mormorio due parole, due sole parole sorgevano ripetute, distinte:

— Abito, velo...

Poi scostò dal petto il leggero tessuto, come se fosse pazza, lo stracciò a colpi di unghie, lo lacerò, ne gettò i pezzi a terra. Poi, stanca, sfinita, con le lagrime agli occhi, disse a Dionisia:

— Cattiva.. cattiva... cattiva.

Si girò nuovamente verso il muro, prese la testa fra le mani. Si udirono dei gemiti, poi i singhiozzi scossero le sue spalle e le lagrime bagnarono le due dita. Piangeva e si lamentava senza udire le parole di bontà e di amore sussurrate accanto a lei.

Dionisia guardava questa bimba infelice che rifiutava il conforto del suo affetto e della sua pietà e manifestava i suoi sentimenti in modo e con gesti tanto singolari. Perchè Marcella Sabatier aveva strappato il velo? Perchè guardando la giovanetta nell'abito da sposa, aveva detto: la vesta bianca? Parole di delirio? No. Vi era nei gesti, nelle parole, una continuità di sentimenti e di pensiero che allontanava la ipotesi della febbre.

Allora?

La giornata passò senza lenire il dolore.

Dionisia rimase a lungo accanto a lei.

Aveva letto sui giornali i particolari della fuga di Andrea. Quando i cinque uomini, arrestati per detenzione di armi proibite, si trovarono davanti il commissariato di polizia ruppero il cerchio con cui i guardiani li avevano circondati. Gauthier aveva potuto farsi una breccia e fuggire. I giornali annunciavano la scoperta, nello stesso albergo, di una donna strozzata. L'inchiesta era cominciata, senza risultato sinora...

Tutto il pensiero di Dionisia era teso verso Gauthier.

Dove era? Che faceva... poteva scoprire qualcosa? Non sperava ch'egli potesse venire a lei nella notte seguente, eppure era decisa a vegliar sino a tarda ora dietro la finestra.

Attese che la casa fosse nel silenzio, prima di lasciare le sue camere. Venne, nell'oscurità, sul pianerottolo, in tre passi giunse all'entrata del corridoio, lo seguì... entrò in una sala oscura e camminò verso la finestra, scostò le tende socchiuse i vetri. Ebbe i brividi pel freddo che penetrava dal di fuori. Guardò. La stradicciuola era oscura, silenziosa, lugubre.

Dionisia ascoltava... nessun rumore... nessun passo.

Ritornò verso l'una del mattino nella sua camera e si coricò. Non dormì... pensava ad Andrea. Ricordò qualche gioia del suo passato... ma la domanda:

— Che sarà domani? ne impallidiva il riflesso.

Si, che sarà domani?..., Avanzò la testa nell'ombra. Qualcuno si fermava davanti alla porta della sua camera.

— Chi c'è?

— Io.., tuo padre.

— Che vuoi?

Non rispose: s'allontanò... La fanciulla comprese ciò che non aveva osato confessare. La sorvegliava. Temeva che avesse lasciata la casa, come aveva fatto.

L'indomani i giornali informarono Dionisia dell'attività con cui erano condotte le ricerche di Andrea Gauthier. Una fotografia trovata al domicilio del gioielliere, era aggiunta al comunicato della Prefettura di polizia. Essa permetteva, in certo modo, di associare i lettori alle ricerche.

Dionisia guardava il ritratto con tenerezza sino a divenire angosciata. Seppe anche che la morta era stata identificata. Si chiamava: Giacomina Sabatier. Era una operaia seria e modesta, che lavorava in una piccola fabbrica della via del Tempio. Era di carattere dolce e quasi sempre triste. Non parlava con nessuno, non riceveva nessuno, tranne un uomo che portava di solito, un camicione turchino, aveva spalle larghe e mustacchi rossi, folti. Chi era questo uomo? La polizia lo cercava e si sforzava pure di ritrovare Marcella Sabatier scomparsa.

Durante il giorno Dionisia rimase a lungo presso la fanciulla che non rispose a nessuna delle sue domande, che rifiutava ogni nutrimento e che continuava a stringere fra le mani, a sciupare, a strappare un lembo del velo bianco.

Nella notte ritornò presso la finestra della stradicciuola, ma non vi rimase che un istante. Intese bruscamente, a pian terreno, il suono di due voci che riconobbe: suo padre e Boullois parlavano. Non afferrò il senso delle parole, ma le intonazioni bastavano a provare l'arroganza beffarda dell'uno e la servilità timorosa dell'altro. Rientrò rapida nella sua stanza e comprese che il padre si avvicinava. Afferrò, contro la porta, un fruscio pesante, come se il padre si appoggiasse sul legno. Intese una frase timorosa:

— E' venuto, lo sai? E' venuto. Ci sorveglia, minaccia.

Non aggiunse altro, partì nell'oscurità con passo pesante, come un cieco. Urtò contro una piccola tavola che cadde, rumore opaco nel gran silenzio notturno.

Dionisia lo sentì allontanarsi, pensò a lui lungamente... Egli piegava sotto un'ossessione. Nel dormi-veglia pensò un nome... follia — esso già si era presentato al suo spirito il giorno in cui Boullois era venuto nello studio del padre dopo la ferita del signor Samarens. Cacciò con uno sforzo ostinato la parola inquietante... Oppure temeva... temeva che lo stato di suo padre divenisse più angoscioso... più grave... Nervosismo momentaneo? o esasperazione di sentimenti in via d'evoluzione verso un parossismo più terribile?

Per tutti e su tutto l'avvenire... restava il mistero.

Quattro lunghe giornate trascorsero...

Padre e figlia si vedevano a tavola, si parlavano poco. Lecouvreur aveva chiuso la porta ad

(*continua in ottava pagina*)

Avvisi Economici

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

APPARTAMENTI vuoti e ammobiliati si affittano con bagno, conforts riscaldamento. Accademia San Vio 725, Venezia.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

BERLITZ SCHOOL lingue moderne, lezioni private e corsi collettivi preparazioni esami, Reparto traduzioni - Venezia, Bacino Orseolo telefono 24-034 - Padova, Piazzetta Teatro Garibaldi, telefono 24-067.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENZIA Generale Italiana della Decca Framophon Company di Londra, cerca fiduciario in Venezia per visitare principali negozianti, assicurando buon guadagno. Richiedesi cauzione bancaria. Scrivere Salvadori - Via Quattro Novembre Roma.

CERCASI rappresentante acciai giovane attivo bene introdotto. Scrivere Cassetta 196 B Unione Pubblicità Italiana Milano.

SEMIGRATIS modelli tela novità stagione su misura signora. Scrivere Sesia, Saluzzo, 23 Torino.

CASA libraria romanzi fascicoli settimanali cerca tutte le provincie Italia attivi organizzatori pratici sistema abbonamenti domicilio. Aurora - San Francesco da Paola 37 Torino.

IMPERMEABILI lire 24 telerie, orologi, libri, giocattoli pacchi propaganda. Chiedete Catalogo « Esportazione » Paolo Sarpi 11, Milano.

INVIAMO ovunque, contro assegno lire cinque rimborsabili prima ordinazione, assortito campionario drapperie signora per vendite contro assegno privati. Provvigione 15 %. Scrivere 48 Rag. Malatesta, via Cavour, 1, Biella.

PRODUTTORI seri, presenza, introdotti negozi uffici, privati capaci lavoro metodico, richiedonsi ovunque articolo utilitario senza concorrenza appoggiato pubblicità propaganda diretta; lauta provvigione, possibilità avvenire. Salva. Dispositivi

VIAGGIATORE vasta clientela medicinali, coloniali, licenza auto. Referenze, Zennaro, via Aselli, 10, Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A ROMA - Primavera incantevole pensione elegante Casa Amoroso, Via Sicilia, 66 adiacente Via Veneto Villa Borghese, 10 giorni 200 lire tutto compreso.

ACQUISTA macchinario meccanica, tranciatura, forgiatura, officine, stabilimenti completi, occasione. Squassoni, Via Archimede 12, Milano.

CONTROLLO monetario brevettato spedisco assegno lire venti, cercasi concessionario forte guadagno facile vendita. Pivetta, Piave 4 Milano.

CERCANSI rappresentanti celi sottocappello, ondulatori. Veloindustria Cassetta postale 615. Milano.

DISBRIGO pratiche Ministeriali, pensioni, ricorsi Consiglio Stato, Corte - Conti studio legale dottor Tanzilli già tenente colonnello effettivo San Martino Battaglia 25, Roma.

LAMETTE germaniche ideali per barbe durissime, spediamo contro assegno, ad esclusivisti, rivenditori, piazzisti, prezzi fuori concorrenza. Delper, Chiossetto, 8 Milano.

LAMPADARI artistici stile antico, moderno: vasto assortimento. Cavargna, Brera, 21, Milano.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al cloruro di bario vende prezzo conveniente Unione Veneta lane da materasso Milano, Via Solferino N. 23.

SANMARCO servizio thè, caffè lire 575.— 6 posate tavola 245.— Ordinazioni, riparazioni, preziosi. Gioielleria S. Angelo, Venezia.

SISTEMAZIONI, concordati stragiudiziali, rapidamente esegue Avv. Miani - Zeccavecchia 8 - Milano.

Orario delle Ferrovie

STAZIONE DI VENEZIA

ARRIVI - Da Milano - Verona: 0.27 lusso (il martedì e sabato dal 20 dicembre); 4.10 d; 5.40 d; 6.8 (da Padova); 7.33 (da Padova); 8.10 (da Verona); 9.30 d (da Brescia); 10.38 dd; 11.45 d; 13.7; 14.18 d; 14.27 l.; 17.5 (da Verona); 17.50 dd; 19.50 d; 20.3 rapido; 22.35; 23.28 d; — **Da Bologna - Padova:** 5.5 d; 6.33 dd; 8.10 (da Ferrara); 9.10 d; 11.55 d; 14.42 d; 16.55 (da Padova); 17.40 dd; 19.30; 23.13; 23.38 dd — **Da Udine - Treviso:** 3.49 lusso (il mercoledì e la domenica dal 18 dic.); 5.50 (da Treviso); 7.5 (da Conegliano); 7.51; 9.25 (da Treviso); 11.13; 11.38 d (via Portogruaro); 13.55 d; 17.10 (da Treviso); 18.41 d; 21.30; 21.58 dd. — **Da Trieste - Portogruaro:** 0.48 d; 6.18; 8.19 (da Portogruaro); 9.17 d; 11.20 d; 13.45 dd; 14.10 lusso; 14.52 (da Portogruaro); 18.2 dd; 19.40; 23.20 dd. — **Da Calalzo-Belluno** 7.51 (da Belluno); 11.13; 14.35 d; 21.30; 23.45 d (dal 20 dicembre); **Da Trento - Bassano:** 6.45; 9.4 d; 13; 20.25; 23.52.

PARTENZE - Per Verona Milano: 0.54 d; 3.57 lusso (il mercoledì e la domenica dal 18 dicembre); 5.10 d; 5.50; 6.45 dd. (fino Verona) 7 d; 12 dd; 12.15 (fino Verona) 14.20 lusso; 14.27 dd.; 14.42; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.35 fino a Verona); 23.50 d. — **Per Padova-Bologna:** 0.58; 4.05 d; 7.30 dd; 9; 11.52 d; 14 dd; 14.27; 17 d; 18.21; 21.5 d; 21.15 (Padova); 22.8 dd; 22.45 dd. — **Per Treviso - Udine:** 0.35 lusso (il martedì e sabato dal 20 dicembre) 5.42; 7 dd; 7.23 (fino a Treviso); 9.43 d; 12.7; 16.45; 17.55 d (via Portogruaro); 18.30 (fino a Conegliano); 20.42; 23.30 (fino a Treviso — **Per Portogruaro - Trieste.** 4.30 d; 6.7 dd.; 7.10; 11.32 4d; 11.45; 11.35 lusso; 15 d; 18.2 d 19.25 (fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37 — **Per Belluno Calalzo:** 5.42 10.58 d; 13.50; 14.50 d; (dal 20 dicembre): 19.40 (fino a Belluno) — **Per Bassano-Trento:** 6.15 d; 9.50; 13.27; 17.47; 18.38 d.

SERVIZIO COMPLETO DI TERZA CLASSE VENEZIA - MESTRE

PARTENZE: da Venezia: 0.58; 1.15 (1); 4.5; 4.30; 5.10; (1); 5.42; 5.50; 6.15; 6.33 (2); 6.45; 7.10 (1) 7.42 (1); 8.8; 8.37; 9; 9.20 (2;) 9.43; 9.50; 10.10 (1); 10.58; 11.32; 11.45; 12.7; 12.15 (1); 12.30 (1); 12.50; 13 10; 13.27 (1); 13.50; 14.8; 14.27; 14.42; 15; 15.20; 15.50; 16.20 (1); 16.45; 17. 17.23 (1); 17.47; 18.21; 18.30; 18.38; 19.10 (1); 19.25 19.40; 19.50; 20.25; 20.42 (1; 21.5; 21.25 (1); 22.45; 23.30; 23.37 (1); 23.50.

PARTENZE: da Mestre: 0.37; 1.5 (1;; 3.59; 4.53; 5.29; 5.40; 6.55 6.6; 6.29 (1); 6.53; 7.3 (2); 7.16 (1); 7.38 (1); 7.59; 8.6; 8.15 (1 e 2); 8.53; 9.6; 9.19; 9.40; 10.5 (1) 10.35; 11.2; 11.35; 12.9 (1); 12.31; 12.47; 12.55; 13.20 (1); 13.44; 14.7 14.24; 14.40; 15.13; 15.45 (1); 16.25 16.58; 17.18 (1); 17.40; 18.7 (1); 18.38 (1); 19.7 (1); 19.19; 19.29; 19.57; 20.10 (1); 20.47; 21.18; 22,5 (1); 22.22; 23.2; 23.18; 23.41.

(1) Ferma a Porto Marghera — (2) sospeso la domenica.

ogni visita: temeva persino di aprire le lettere che gli arrivavano e le lasciava intatte sul vassoio perchè Boullois potesse giudicare della sua obbedienza. Rifiutava ogni cura, persino le carezze di sua figlia. Errava solitario di sala in sala...

Dionisia di notte non usciva dalla sua camera se non con movimenti minuti, paurosi, ansiosi. Avanzava con cautela nelle tenebre e stringeva al petto una piccola carta.

— Per lui, pensava.

Attendeva nella sala fredda, aspettava che venisse...

E finalmente lo scorse. Era là, ombra nell'ombra, così vicino eppur tanto lontano. Aperse i vetri; avrebbe voluto gridare delle parole, ma tacque. Era prigioniera. Ma allargò le dita. Una carta cadde — macchia bianca — volteggiando come un uccello ferito.

Andrea si era avvicinato alla casa. Lanciò un oggetto grigio che Dionisia afferrò: era una pietra avvolta in fogli di carta.

Non vi furono in quell'ombra che due gesti, due sguardi.

Non una parola, non un rumore. Ma due foglietti bianchi erano stati lanciati, conquistati e ciò bastava perchè due anime si fossero unite l'una all'altra.

Dionisia vide ancora Andrea che ripartiva correndo. Gettò nel fango della via la pietra spoglia del suo tesoro e ritornò alla sua camera. Aveva i gesti morbidi e rapidi di una ladra. Nascondeva nelle mani giunte sul petto una lettera di Andrea. Una lettera, un tesoro, un mondo....

Chiuse la porta a doppia mandata, spinse il chiavistello, camminò verso il letto, accese la luce elettrica e pose i fogli nella zona di luce luminosa racchiusa dal paralume violaceo. Tremava un poco e quando vide le care linee aveva nel cuore dei singhiozzi e della gioia. E lesse, lesse....

« Mia carissima, mia amatissima: Vi dono tutta la mia anima. Ah quanto vi amo, Dionisia! Ve lo assicuro per la memoria di mia madre, in tutti questi giorni non ho pensato che a voi, non ho pensato che ero inseguito, che potevo essere raggiunto, arrestato. No, questo non era nulla. Una sola cosa esiste: il vostro amore. Una sola volontà mi anima: difendervi, mia carissima: non posso ammettere che voi siate perduta per me. Sono io credente? Non lo so. Ma pensando che, nell'istante in cui tutto doveva essere finito, voi siete stata salva, mi sembra che un essere pietoso ci protegga, ci proteggerà ancora. Sì, mia diletta, il nostro amore, la nostra sventura è una prova... E dopo l'angoscia, la felicità giungerà, forse... Ah quanto soffro, ma pagherei con ogni più atroce sofferenza la felicità di sapervi salva, di sapere che diventerete mia moglie. Dio lo voglia, Dionisia... Vi scrivo parole e frasi disordinate. Mi sembra che voi mi siate vicina, come lo eravate nell'albergo....; ch'io vi stringa fra le mie braccia, che voi alziate verso di me i vostri occhi brillanti di lagrime e che io vi parli svelando il mio cuore...

« Mia carissima, mio tesoro, vi salverò?

« Cerco, osservo, scruto. Non so nulla ancora, eppure fui testimone di cose ben strane. Bisogna che voi le conosciate, Dionisia. Bisogna che noi le meditiamo assieme. Ve ne dò i dettagli, semplicemente, senza frasi inutili, sotto forma di diario:

13 gennaio: Ho finito or ora la mia telefonata... a voi. Mi metto in agguato presso la casa di vostro padre. Ne vedo uscire Boullois. Lo seguo: sale in una vettura, mi getto in un'altra (fortunatamente il mio portafoglio contenente quattrocento franchi non mi è stato preso). Egli si ferma all'angolo di via Bac e del bastione San Germano. Sembra, scendendo di vettura, molto inquieto: ha un viso pensieroso. Cammina rapido verso piazza della Concordia e d'un tratto si ferma.

Guarda dall'altra parte della via una bella casa signorile che porta il numero 243 bis; osserva specialmente le finestre del primo piano. Riparte, e giunto davanti al palazzo della Camera dei deputati, ritorna sui suoi passi.

(continua)

NUMERO
MANCANTE
VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

ANNO CXCI - N. 113 - Centesimi 20

Domenica 23 Aprile 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-606 e sue succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

I SOLENNI RITI D'AMORE E DI FEDE DELL'ITALIA FASCISTA

L'animatrice parola del Duce alla gioventù delle università, dei campi e delle officine

"I giovani devono andare incontro all'avvenire e crearlo, continuando la Rivoluzione,,

La significativa cerimonia a Palazzo Venezia

ROMA, 22

Nel pomeriggio di ieri un grande corteo, che nella sua composizione dava visibilmente l'idea dell'unità spirituale e dell'armonia esistente in Italia fra i ceti intellettuali e le classi lavorative, si è mosso dal Colosseo per via dell'Impero verso Palazzo Venezia. Il corteo era agli ordini dei Segretario federale dell'Urbe D'Aroma. Marciavano in testa la musica dei Fasci Giovanili di combattimento, i goliardi del Guf di Roma, i Giovani fascisti di tutte le provincie e delle Colonie designati appositamente fra i più meritevoli, un operaio ed un rurale, i vincitori delle borse di studio «Arnaldo Mussolini». Seguivano i vincitori dei giuochi internazionali di Bardonecchia ed un lavoratore della terra ed un lavoratore dell'industria per ciascuna provincia decorati della stella al merito del Lavoro.

Le personalità presenti

In perfetta formazione il corteo ha raggiunto Palazzo Venezia. Nella sala Regia si erano raccolte frattanto le più alte autorità dello Stato prendendo posto a sinistra della pedana destinata al Duce. Erano presenti il Presidente del Senato S. E. Federzoni, il Presidente della Camera S. E. Giuriati, il Presidente della Reale Accademia d'Italia S. E. Marconi i Ministri De Francisci, Jung. Gazzera ed Ercole, il Segretario del Partito on. Starace, i Sottosegretari Suvich, Lessona, Manaresi, Riccardi, Romano, Biagi, Puppini ed i Ministri di Stato Rocco e Bottai, il capo dell'Ufficio del Capo del Governo on. Polverelli, il Vice-Segretario del P. N. F. prof. Marpicati e on. Adinolfi ed il Segretario amministrativo on. Marinelli, il capo di Stato Maggiore della Milizia generale Teruzzi, il presidente del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato generale Tringali Casanova, i membri del Comitato corporativo centrale al completo. Era anche presente il gr. uff. Beretta direttore generale dell'O. N. B.

Dinanzi alla pedana riservata al Duce si sono avvicinati il dopolavorista Battista Taiocchi di Bergamo, vincitore del concorso bandito dall'O. N. D., in seguito alla seconda adunata nazionale delle staffette ciclistiche, nonchè i due Giovani fascisti Seici Matteo della provincia di Palermo e Virginio Molinari della provincia di Milano, il primo contadino ed il secondo operaio.

Una vibrante manifestazione

Prima dell'arrivo del Duce il Segretario del Partito ha presentato a S. E. Marconi i Giovani fascisti contadini ed operai i quali hanno fatto calorose e commoventi accoglienze al grande scienziato.

Alle ore 19 è entrato nella sala Regia S. E. Mussolini. La moltitudine rispondendo al *Saluto al Duce!* lanciato dal Segretario della Federazione dell'Urbe ha elevato il grido fascista *A Noi*. La musica dei Giovani Fascisti ha intonato «Giovinezza», mentre il Capo del Governo veniva fatto segno ad un'imponente manifestazione di entusiasmo e di devozione che si è prolungata per parecchi minuti.

Ristabilitosi il silenzio, S. E. Mussolini ha consegnato al Dopolavorista Taiocchi una bicicletta premio del concorso bandito dall'O. N. D. in seguito alla seconda adunata nazionale delle staffette ciclistiche, ed ha rivolto al giovane parole di compiacimento.

Successivamente il Giovane fascista rappresentante della provincia di Palermo e quello della provincia di Milano, con voce profondamente commossa, hanno pronunziato messaggi di omaggio al Duce e gli hanno, a nome dei camerati, rivolto un saluto di devozione. La consegna del premio e i due brevi discorsi hanno suscitato vibranti, acclamazioni.

L'alta parola di Mussolini

Una rinnovata calorosissima e prolungata dimostrazione ha accolto S. S. E. MUSSOLINI quando egli ha accennato a parlare. Il DUCE, scandendo le frasi, ha affermato che nella Rivoluzione fascista non vi sono umili gregari. Tutti i gregari sono eguali e si distinguono solo nella intensità della passione con cui servono la Rivoluzione.

Egli ha rilevato poi che la Rivoluzione delle Camicie Nere ha fatto per i lavoratori quello che le varie demagogie di qualsiasi colore non avevano mai realizzato.

Il DUCE ha aggiunto che i giovani devono andare incontro all'avvenire e crearlo, continuando la Rivoluzione e dando all'Italia il nuovo clima spirituale.

Sovente interrotto da applausi e da ovazioni entusiastiche, il discorso del Duce è terminato tra acclamazioni altissime che si sono prolungate insistentemente anche dopo che egli ha lasciato la Sala Regia, tanto calorse che S. E. Mussolini ha dovuto tornare ancora una volta tra la moltitudine, la quale non si stancava di gridargli la sua fede e il suo entusiasmo

La risposta del Re al saluto dell'Urbe

ROMA, 22

S. M. il Re si è compiaciuto di indirizzare al Governatore il seguente telegramma di risposta:

«Con vivo piacere ricevo il saluto che ella oggi m'invia in nome della cittadinanza e prego lei di voler rendersi interprete dei miei ringraziamenti e dei voti che io formo di cuore per la prosperità e per l'avvenire di Roma - VITTORIO EMANUELE».

Il Ministro Acerbo in Belgio

BRUXELLES, 22

Stamane è arrivato il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo, delegato a rappresentare il Governo italiano alla Mostra internazionale floreale di Gand. Il Ministro è stato ricevuto alla stazione dall'Ambasciatore Vannutelli Rey e dal Console cav. Cuneo. Il Ministro ha poi proseguito il viaggio per Gand.

I volontari di guerra al fondatore dell'Impero romano

ROMA, 22

Ieri mattina il presidente della Associazione volontari di guerra on. Coselschi col presidente dei volontari dell'Urbe Augusto Pescosolido, gli on. Dudan e Pellizzari, i generali Ragioni, Raffaldi e Sani, la medaglia d'oro Bucchi e una folta rappresentanza di volontari e di azzurri, si sono recati al Foro Romano ove hanno deposto sull'ara di Giulio Cesare una corona di lauro con la dedica: *I volontari d'Italia al fondatore dell'Impero*. Il presidente on. Coselschi ha dato lettura come di consueto dell'atto di fede imperialista dei volontari di guerra professato a Mantova nel 1927 in occasione delle onoranze a Virgilio.

Quindi, nella sede sociale, si sono adunate molte centinaia di volontari di guerra e di azzurri di Dalmazia per ascoltare il discorso celebrativo del Natale di Roma pronunciato dal volontario di guerra on. Vico Pellizzari che provocò il più vivo entusiasmo di tutti i presenti che lungamente acclamarono a Benito Mussolini, Duce dell'Italia fascista. Era anche presente il capo dei fascisti inglesi Sir Osvald Mosley, accompagnato dal suo stato maggiore. A Sir Mosley l'on. Coselschi ha rivolto il cordiale saluto di simpatia dei volontari italiani della guerra 1915-1918, saluto ricambiato con molto calore dal capo dei fascisti inglesi, il quale, prima di lasciare la sede dei volontari di guerra, si è recato al sacrario del volontarismo a rendere omaggio ai Martiri e agli Eroi della grande guerra.

Il Ministro belga delle Colonie in visita a Roma

ROMA, 22

E' di passaggio per Roma, diretto in Tripolitania, S. E. Tschoffen, Ministro delle Colonie del Belgio. All'illustre ospite l'on. De Bono Ministro delle Colonie ha offerto una colazione alla quale hanno partecipato S. A. R. il Principe di Piemonte, l'Ambasciatore del Belgio, il Ministro della Guerra generale Gazzera, il Sottosegretario alla Presidenza on. Rossoni, il Sottosegretario alle Colonie on. Lessona ed altre personalità.

Al termine della colazione il Ministro De Bono ha rivolto un cordiale saluto, ricambiato da S. E. Tschoffen con gentili parole all'indirizzo dell'Italia, di S. M. il Re e del Governo italiano.

Mussolini presenzia in Campidoglio a due manifestazioni per il culto della romanità

ROMA, 22

Con solenne cerimonia, che si è svolta alla presenza di S. E. il Capo del Governo in Campidoglio, sono state inaugurate insieme due manifestazioni, l'una e l'altra dirette allo studio e al culto della romanità; la seconda fase del Congresso internazionale di diritto romano, che aveva svolto la prima parte dei suoi lavori a Bologna, e il terzo Congresso di studi romani.

L'omaggio al Duce

La cerimonia inaugurale si è svolta davanti ad un foltissimo pubblico di giuristi e studiosi tra cui si notavano i più illustri professori di diritto romano delle Università europee, accademici d'Italia, archeologi, filologi, storici. Numerosissime le autorità intervenute tra cui si notavano i Collari dell'Annunziata Federzoni, Presidente del Senato; Giuriati, Presidente della Camera, marchese Imperiali, il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Ercole e il Ministro della Giustizia on. De Francisci, il Sottosegretario on. Solmi, il Ministro di Stato sen. Fedele, i Presidenti della Corte di Cassazione, del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti, il vice Segretario del Partito on. Adinolfi, il Prefetto, i rappresentanti della R. Università di Roma, del Sindacato avvocati e procuratori e di altri enti ed istituti curali e scientifici.

S. E. il Capo del Governo, giunto in Campidoglio alle ore 10, è stato ricevuto ai piedi dello scalone di Sisto IV dal Governatore di Roma, dal Ministro Ercole, dal vice Segretario del Partito, dall'onorevole Scialoia presidente dell'Istituto di studi romani, e dal prof. Galassi Paluzzi, segretario dell'Istituto stesso. L'ingresso del Duce nell'aula di Giulio Cesare è stato accolto da una lunga calorosissima ovazione.

Le onoranze a Scialoia

Al cessare degli applausi ha preso la parola il Governatore principe Boncompagni Ludovisi per porgere agli ospiti il saluto di Roma. Egli ha rilevato l'importanza di queste due manifestazioni di romanità che oggi si inaugurano e quindi, rivolto al sen. Vittorio Scialoia, gli ha consegnato la pergamena in cui sono vergate, scritte secondo la consuetudine in latino, le *litterae civilitatis*. L'omaggio reso all'insigne romanista è stato accolto dall'assemblea con una fervida manifestazione di simpatia e primo ad applaudire è stato il Capo del Governo. S. E. Scialoia ha quindi pronunciato commosse parole di ringraziamento.

Ha parlato poi il prof. Galassi Paluzzi. Egli ha illustrato brevemente l'attività svolta durante l'anno dall'Istituto di studi romani in conformità dei voti formulati dal Congresso precedente; ha rilevato l'importanza degli studi compiuti e delle opere portate a termine onde diffondere sempre più nel mondo la conoscenza ed il culto della romanità ed ha concluso esprimendo un devoto ringraziamento al Duce per l'impulso che egli ha voluto dare alle finalità che l'Istituto si propone.

Gli è successo il prof. Taubenschlag dell'Università di Cracovia che in lingua italiana ha parlato a nome del mondo scientifico romanistico. Egli ha espresso tutta l'entusiastica partecipazione che i giuristi di ogni parte del mondo danno a queste onoranze che il Governatorato di Roma ha tributato a Vittorio Scialaio ed ha proseguito mettendo in rilievo gli altissimi meriti dell'illustre maestro le cui dottrine sono divenute patrimonio universale. Ha concluso augurando a Vittorio Scialoia di potere per lungo tempo ancora operare per la gloria della scienza e della Patria italiana.

Il discorso dell'on. Ercole

Da ultimo ha preso la parola il Ministro Ercole per portare ai convenuti il saluto cordiale del Governo fascista a nome del quale si è detto lietissimo di associarsi alle onoranze rese ad un uomo che tanto onora gli studi e la Patria quale Vittorio Scialoia. Il Ministro ha messo in rilievo il significato dei due avvenimenti che oggi solennemente sono stati inaugurati in Campidoglio e che attestano un sempre più appassionato ritorno verso lo spirito e la cultura della grande Madre Romana ed ha infine dichiarato aperto a nome di S. M. il Re il Congresso internazionale di diritto romano e il terzo Congresso di studi romani. Calorosi applausi hanno salutato le parole dell'on. Ercole.

Al termine della seduta l'assemblea in piedi ha acclamato al Capo del Governo e la dimostrazione si è prolungata sin quando il Duce non ha lasciato l'aula di Giulio Cesare.

Un significativo gesto di solidarietà fascista

Un milione all'anno per cinque anni erogato dalle tredici Confederazioni per l'opera di previdenza della Milizia

ROMA, 22

I presidenti delle tredici Confederazioni nazionali, accompagnati dall'on. Biagi, si sono recati nel giorno anniversario del Natale di Roma da S. E. Teruzzi, capo di Stato Maggiore della M. V. S. N. per comunicargli la concorde deliberazione adottata dalle Confederazioni stesse per l'erogazione della somma complessiva di lire un milione all'anno e per cinque anni a favore dell'opera di previdenza della M. V. S. N. Il gen. Teruzzi ha espresso ai presidenti delle Confederazioni il suo vivo compiacimento e si è reso interprete dei sentimenti di riconoscenza della Milizia che ha così profonde radici nel popolo per questo gesto altamente significativo di fraterna solidarietà. (Stefani).

La civiltà europea salvata ancora una volta da Roma

SANTIAGO DEL CILE, 22

Tutti i giornali pubblicano articoli celebrativi del Natale di Roma. Il giornale *La Nacion* pubblica un articolo il quale ricorda come ancora una volta sia Roma a salvare la civiltà europea e rivendica al Fascismo la ricomparsa del principio gerarchico non solo nell'interno del Paese, ma anche in tutta l'Europa attraverso il Piano Mussolini per l'accordo tra le quattro grandi Potenze.

In occasione del Natale di Roma sono stati ricevuti all'Ambasciata d'Italia i capi di tutte le associazioni italiane di Santiago ed è stata solennemente consegnata la gran croce della Corona d'Italia al deputato cileno Tito Lisoni, figlio di italiani ed assertore costante della grandezza dell'Italia. Nel pomeriggio è stato proiettato al teatro Imperio, con enorme concorso di pubblico, un film che riassume le opere e le realizzazioni fasciste di questi ultimi anni. Prima della proiezione, la medaglia d'oro Viola ha celebrato la data storica esaltando il Fascismo ed il Duce.

Il miracolo dell'Agro Pontino esaltato a Washington

WASHINGTON, 22

In occasione del Natale di Roma ha avuto luogo una riunione alla Società «Italy America». Erano presenti l'ambasciatore Rosso e il nuovo ambasciatore a Roma sig. Breckernidge. La signora Carroll ha tenuto un'interessante applaudita conferenza sul tema «Roma e l'Agro Pontino», illustrando la magnifica opera costruttiva del Regime fascista. Lo Ambasciatore Rosso, nel felicitarsi con l'oratrice, ha colto l'occasione per illustrare il significato del Natale di Roma ed ha rivolto cordiali parole di augurio al nuovo rappresentante americano in Italia.

Le facilitazioni della Bulgaria per la Fiera del Levante

BARI, 22

Anche quest'anno la Bulgaria ha concesso agli espositori ed ai visitatori della IV. Fiera del Levante la riduzione ferroviaria del 25 per cento tanto in andata che in ritorno per il periodo dal 1.o al 19 settembre. Per le merci il trasporto sarà gratuito.

10 nuovi cavalieri del Lavoro

ROMA, 22

Con R. Decreto, su proposta di S. E. il Capo del Governo, in conformità delle designazioni del Consiglio per l'Ordine cavalleresco al merito del Lavoro presso il Ministero delle Corporazioni, sono stati insigniti della croce di cavaliere al merito del Lavoro i signori:

Barbisio comm. Basilio, industriale, Sagliano Micca (Vercelli), Franzi comm. Oreste, industriale, Milano; Girola cav. Umberto, imprenditore edile (Domodossola), Novara; Locatelli gr. uff. Umberto, industriale, agricoltore, Lecco (Como); Moresco gr. uff. Bartolomeo Francesco, industriale (Genova); Parecchi comm. Giovanni, industriale, Torino; Pozzani cav. Enrico, commerciante, Milano, Toschi cav. Mauro, imprenditore edile, Bologna; Vaccari gr. uff. Pietro, industriale, Lima (Perù); Vitali ing. Guido, imprenditore edile, Roma.

"Il Fascismo è un baluardo della pace Avanti dunque verso il Fascismo mondiale,,

LONDRA, 22

E' uscito in quinto numero di Blackshirt. L'articolo di fondo dell'organo dei fascisti britannici porta il seguente titolo a grosse lettere «Fascismo e Pace - Mussolini il realista - Avanti verso il Fascismo mondiale».

«Il Fascismo — scrive il Blackshirt — è per la pace perchè il Fascismo ha un credo basato sulla realtà. Mussolini, che è alla testa di una politica realistica, Mussolini excombattente e creatore di idee costruttive, ha avanzato una proposta che oggi tutta l'Europa esamina come la base della pace futura.

«Quanto poco tempo è passato da quando la stampa liberale e socialista denunciava Mussolini come la più grande minaccia per la pace europea! Quanto è comico lo spettacolo che la stessa stampa oggi ci offre, costretta con riluttanza a salutare nel Duce il principale inspiratore della pace mondiale! Il fatto è che alla lunga tutti si sono dovuti rendere conto della vera natura del Fascismo, e la stampa avversaria, raccogliendo per un momento il fiato nella sua campagna di bugie, ha appreso per mero incidente la verità.

Proposta realistica

«Il carattere realista della proposta di Mussolini — scrive più oltre il Blackshire — è chiaramente dimostrato dal modo con cui egli basa il sua piano: da un lato sull'autorità delle grandi Potenze; dall'altro sul meccanismo della Società delle Nazioni. Egli così evita l'errore di basare la pace d'Europa su un comitato che si muove nell'assurda illusione che tutte le Nazioni, grandi e piccole, siano eguali per forza e per possibilità pratiche e nello stesso tempo evita anche l'errore di distruggere il meccanismo della Lega per la sola ragione che essa è stata male impiegata dai sognanti ideologi che l'hanno usata negli ultimi dieci anni.

«Mussolini ha perseguito una vera politica fascista adattando il meccanismo esistente a nuovi e più pratici fini».

«Dopo aver trattato diffusamente dei problemi economici nazionali e mondiali, indicando nei principii dell'ordinamento corporativo l'unica pratica soluzione, il Blackshirt conclude: «In realtà vi sono poche speranze di riorganizzazione economica del mondo fino a quando i grandi paesi non avranno il potere dei Governi fascisti. Noi formuliamo i migliori voti per il successo dell'opera dei Governi fascisti già esistenti, diretta a salvare la pace nel caos dell'Europa democratica. Ma siamo convinti che la pace non sarà definitivamente assicurata se non quando il Fascismo governerà nelle maggiori Potenze. Mussolini ha dimostrato al mondo che il Fascismo è un baluardo della pace. Avanti dunque verso il Fascismo mondiale».

Le forze fasciste britanniche

Il «Daily Herald» continua la campagna contro Mosley e il Fascismo britannico nel fare appello al partito laburista perchè cerchi di raccogliere le sue forze sparse e si dedichi seriamente alla propaganda fra la gioventù e le donne. Il «Daily Herald» riporta dalla lettera di un avversario del Fascismo «che sa quello che si dice» i seguenti punti: 1.o) Durante gli ultimi 15 anni, ogni giorno qualcuna delle mie conoscenze è entrata a far parte delle organizzazioni fasciste; 2.o) Le Camicie nere si trovano un po' dappertutto come le formiche; 3.o) Le forze fasciste in Inghilterra sono già formidabili. L'affermazione di Mosley a Roma di aver raggiunto i 500.000 iscritti è un'esagerazione, ma non una grande esagerazione; 4.o) I fascisti hanno arruolati tutti i piloti civili e militari che hanno potuto ottenere.

Lo stesso informatore comunica altresì al «Daily Herald» che il Fascismo si va diffondendo anche in Irlanda.

Dichiarazioni di Mosley

Il «Manchester Guardian» pubblica un'intervista di Mosley al corrispondente della «Reuter» da Roma nella quale il capo dei fascisti britannici traccia brevemente il suo programma: «Mi ammonirono — ha dichiarato tra l'altro Mosley — che la camicia nera, il saluto fascista ecc. erano cose che non si potevano importare in Inghilterra. L'esperienza invece ha dimostrato che sono proprio cose necessarie per l'Inghilterra e che esse costituiscono uno dei più popolari tra gli elementi esteriori del nostro partito. La gioventù inglese vuole oggi la disciplina».

Un'altra «Reuter» pubblicata dal «Daily Mail» e dal «Manchester Guardian» informa che 12 camicie nere di Mosley prendono parte alla celebrazione del 21 aprile e ricorda quanto Mosley ha dichiarato in proposito: «Noi — ha detto Mosley — prendiamo parte alla celebrazione del Natale di Roma per dare un pubblico riconoscimento del fatto che il Fascismo è nato in Italia e non perchè i fascisti britannici siano in alcun modo affiliati al Partito fascista italiano».

L'organo ufficiale dei cattolici inglesi, «Catholic Times» pubblica un articolo intitolato: «Ritorna l'Europa alla sua Madre antica?». «Gli affari europei — scrive la rivista — hanno oggi sempre più come perno Roma. Questo fatto è pieno di un profondo significato politico e spirituale. Sino a poco fa era Ginevra verso cui si concentrava l'attenzione di quanti miravano alla collaborazione internazionale e se la Lega delle Nazioni avesse corrisposto alle aspettative, essa avrebbe veramente segnato un nuovo capitolo nella storia della civiltà. Ma un ente che tende ad unire la Russia, il Giappone, l'Inghilterra e l'Italia diventa tanto elastico da perdere ogni reale forza di coesione, perchè manca quella base comune culturale e spirituale che è necessaria ad un'intesa politica. Il ritiro del Giappone dalla Lega ha dimostrato tale debolezza ed ha accentuato il crescente senso di delusione.

Roma indica il cammino

«L'iniziativa di Mussolini e la sua cooperazione col primo Ministro britannico — scrive più oltre il «Catholic Times» — hanno riportato la fiducia della possibilità di un vero patto europeo. Le simpatie con cui la Francia e la Germania hanno accolto le proposte dell'Italia e dell'Inghilterra hanno rafforzato maggiormente il senso generale di aspettativa».

Dopo aver messo in rilievo che Mussolini nel campo politico, e la Chiesa Romana in quello spirituale, costituiscono i due centri di attrazione verso cui convergono gli uomini politici europei, la rivista continua: «Non è l'Inghilterra protestante, nè la Francia libera pensatrice, ma Roma, la Roma dei secoli che indica il cammino e riprende così la sua antica missione. Roma — conclude l'articolo — può ritornare il centro del mondo nel campo religioso come nel campo politico. Il passato non è morto e la tradizione europea sta dimostrando una vitalità inattesa. Nei tempi del pericolo il fanciullo torna alla madre; nei giorni di crisi anche un intero continente può tornare a chiedere l'ispirazione a quella che è stata la madre della sua civiltà».

Il viaggio del Re in Cirenaica

L'imbarco sulla "Savoia,, a Taranto e la partenza tra vibranti manifestazioni di omaggio

TARANTO, 22

Oggi, alle 13.30, è giunto alla nostra stazione S. M. il Re, per prendere imbarco sulla R. N. Savoia e partire quindi per l'annunciato viaggio in Cirenaica.

Dopo una breve sosta alla stazione ferroviaria di Taranto, il treno reale ha proseguito per il pontile del Mar Piccolo dove, ad attendere il Sovrano, erano il Ministro delle Colonie on. De Bono, giunto a Taranto stamane, il Prefetto Natoli, l'ammiraglio Cantù comandante il Dipartimento militare marittimo, il generale Bolandi, comandante il Corpo d'Armata di Bari, il generale medaglia d'oro Pizzarello, comandante la divisione militare di Bari, il Segretario federale Magnini, il Podestà on. Mandragora, il Preside della Provincia Turi, il Console generale Martinesi, comandante il 32. gruppo delle Legioni M. V. S. N. e altre autorità militari e civili.

Mentre il Re si tratteneva a conversare con le stesse autorità, gli abitanti delle case prospicienti verso il cortile hanno improvvisato una dimostrazione al Sovrano salutandolo festosamente con fazzoletti e bandiere e con calorosi evviva.

Il Re, insieme al suo seguito, ha quindi preso imbarco su un motoscafo recandosi alla R. N. Savoia ancorata a breve distanza del Mar Piccolo. Nel momento in cui S. M. si imbarcava sulla Savoia, le navi ancorate nel Mar Piccolo ed in rada nel Mar Grande alzavano la gran gala di bandiere eseguendo le rituali salve.

In attesa della partenza di S. M. il Re per Bengasi, l'intera popolazione tarantina si è riversata festante lungo le strade prospicienti il mare. Alle ore 16 si è aperto il ponte girevole per il passaggio della nave reale dal Mar Piccolo al Mar Grande. Quando la nave Savoia ha imboccato il canale navigabile salutata dalle navi con una salve di 21 colpi, la folla che si accalcava da una parte e dall'altra del ponte ha acclamato con evviva entusiastici il Re che si scorgeva sulla plancia di comando della nave. Al clamore della folla si aggiungevano il triplice saluto alla voce degli equipaggi schierati sulle banchine e sugli spalti di Castel Sant'Angelo e le note della Marcia Reale eseguita dalla musica dipartimentale.

La manifestazione popolare cresceva di intensità a mano a mano che la nave reale, seguita da squadriglie di idrovolanti a bassa quota, attraversava il canale. Dai balconi della sede del Comando militare marittimo assisteva le autorità politiche, militari e civili. La squadriglia di siluranti, pavesata con la gran gala di bandiere, e ancorata nel Mar Grande, all'apparire della nave Savoia ha eseguito le prescritte salve.

La nave Savoia, su cui ha preso imbarco il Ministro De Bono, ha proseguito per Bengasi scortata dagli esploratori Vivaldi *e* Da Mosto.

L'attesa a Bengasi

BENGASI, 22

Vivissima è l'attesa per la prossima visita del Sovrano. Ricevuta con tutti gli onori, è giunta intanto la bandiera del Regio Corpo delle Truppe coloniali della Tripolitania, che in occasione della visita del Sovrano verrà accorata di medaglia d'argento, unitamente a quella della Cirenaica.

Il gruppo industriali, professionisti e commercianti, intendendo onorare e ricordare degnamente la prossima visita del Sovrano con nuova e duratura opera, seguendo le direttive del Regime, hanno in pochissimi giorni organizzato un grandioso dispensario antitubercolare, attrezzandolo con apparecchi modernissimi. La somma raccolta allo scopo in una sola settimana si aggira sulle settanta mila lire.

Il viaggio dei commercianti italiani in Tripolitania e Cirenaica

ROMA, 22

L'Agenzia «Le Colonie» informa che l'annunciato viaggio dei commercianti italiani in Tripolitania, organizzato dalla Confederazion del Commercio, avrà inizio da Napoli sabato 29 aprile alle 22, in coincidenza con la partenza del piroscafo per Tripoli.

Per dar modo ai commercianti italiani di visitare anche la Cirenaica, è stato stabilito di includere nell'itinerario del viaggio a Tripoli, anche una gita facoltativa per Bengasi.

Col primo itinerario, quello cioè che comprenderà la visita della sola Tripolitania, si toccheranno i porti di Napoli e di Palermo, e si visiteranno oltre la Fiera di Tripoli — in occasione della quale il viaggio viene organizzato — anche il Garian, Homs, Leptis Magna, Zliten e Sabratha. Il ritorno è previsto per domenica 7 maggio alle 5,45 a Napoli.

Nel secondo itinerario, oltre alla parte comune del programma sino al 5 maggio, sono previsti il viaggio aereo Tripoli-Bengasi, la visita dei dintorni, le escursioni a Barce, a Cirene, Derna, ecc.

Questo secondo itinerario terminerà a Siracusa il 13 maggio alle ore 7.

I COLLOQUI DI WASHINGTON

MacDonald per la stabilizzazione monetaria

e per la cooperazione internazionale

WASHINGTON, 22

Il Segretario di Stato Cordell ha comunicato alle Ambasciate degli Stati Uniti di Berlino, Londra, Roma e Parigi che l'abbandono della parità aurea, deciso dal Governo federale, mira a risolvere necessità interne ed elevare i prezzi mondiali delle merci.

Subito dopo il suo arrivo alla Casa Bianca, MacDonald ha ricevuto i rappresentanti della stampa, cui ha fatto dichiarazioni intonate all'assoluta necessità di una cooperazione internazionale nel grave momento odierno. Essendogli stato chiesto se condivideva le critiche apparse sulla stampa inglese circa le recenti misure monetarie americane, MacDonald ha escluso recisamente qualsiasi intenzione di critica da parte sua e dei suoi colleghi del Gabinetto inglese, affermando invece il desiderio di stretta cooperazione fra i due Paesi per il risanamento economico mondiale.

Fra le questioni che verranno da lui esaminate con il Presidente Roosevelt, il Primo Ministro inglese ha citato anche la questione dei debiti. Accennando al problema monetario, MacDonald ha riconosciuto l'utilità, anzi la necessità della stabilizzazione della moneta, dicendo che il Governo inglese da tempo attendeva l'occasione favorevole per trattare la questione con gli altri Paesi. MacDonald ha terminato esprimendo sentimenti di sincera ammirazione per l'opera e la personalità del Presidente del Presidente Roosevelt.

I giornali riportano intanto dispacci da bordo dell'*Ile de France* i quali riferiscono il senso di stupore e di pessimismo espresso da Herriot ai gruppi di esperti che lo accompagnano, alla notizia dell'*embargo* sull'oro deciso da Roosevelt. Uno degli esperti francesi avrebbe dichiarato che lo scopo della missione sarebbe ormai fallito a causa della decisione americana.

Mentre ancora mancano i commenti dei giornali circa il progetto di legge Thomas, il tono generale sembra favorevole al piano stesso, pur essendo ammesso che i repubblicani del Senato si opporranno alla concessione dei poteri discrezionali al Presidente nel campo monetario. Walter Lippman dice che è un errore considerare come molti fanno, che l'abbandono della parità aurea sia dovuta ad una manovra tattica per mettere gli Stati Uniti in condizione favorevole di fronte all'Inghilterra durante i prossimi negoziati. L'America non è interessata al valore aureo della sterlina, ma è profondamente interessata al valore del dollaro americano, ed in ciò che esso può comperare. Quando il dollaro e la sterlina avranno raggiunto nei paesi dove rispettivamente circolano i livelli che sembrino soddisfacenti agli inglesi ed agli americani, allora la stabilizzazione monetaria internazionale sarà facile e desiderabile. Lippman ricorda infine il fatto che i prezzi francesi sono quattro volte quelli anteguerra; i prezzi italiani tre volte, quelli inglesi sono ritornati ad essere presso a poco quelli anteguerra e quelli americani sono di circa il 13 per cento al di sotto di quelli praticati prima della guerra. I francesi, gli inglesi e gli italiani sono riusciti ad ottenere tali risultati manipolando qualche volta le loro valute, allo scopo di tenere i prezzi in alto senza troppo preoccuparsi del valore aureo delle loro monete. Ciò che gli altri hanno fatto può essere fatto dall'America, tanto più che gli Stati Uniti sono una Nazione creditrice, in grado quindi di produrre e poi di controllare l'ascesa dei prezzi.

La Germania non seguirà l'esempio dell'America

BERLINO, 22

E' stato pubblicato un comunicato semi-ufficiale in cui viene analizzata la situazione monetaria internazionale creata dalla scesa del dollaro concludendosi che lo attuale deprezzamento del dollaro non è una conseguenza del commercio internazionale o di movimenti dei capitali, ma costituisce una mossa deliberata per scopi non ancora ben chiari.

La dichiarazione mette in rilievo il fatto che gli avvenimenti in America possono aver ripercussione dannosa sul commercio tedesco di esportazione dando nuovo impulso al "dumping" della svalutazione di esportazione iniziato dalla Gran Bretagna. Però la Germania potrà trarre vantaggio in quanto che i suoi debiti esteri potranno essere diminuiti con la diminuzione del dollaro.

La dichiarazione conclude rilevando che l'esempio americano non sarà in nessun caso seguito dalla Germania perchè il Governo tedesco è deciso ad attenersi strettamente al principio formulato dal Presidente della Banca del Reich, Schacht, quando disse che i tedeschi con i loro conti e risparmi possono dormire sicuri perchè la Banca del Reich farà di tutto per difendere i loro interessi e proteggere i loro risparmi.

Dopo il processo di Mosca

La rappresaglia sovietica negli scambi commerciali

MOSCA, 22

La guerra commerciale russo-britannica è in pieno svolgimento.

Un decreto del Governo di Mosca ordina, in data di ieri sera, la completa cessazione delle relazioni commerciali con l'Inghilterra, come ritorsione al parziale «embargo» sulle merci sovietiche, deciso dal Governo inglese, a seguito del recente, drammatico processo di Mosca.

Il decreto sovietico contiene speciali istruzioni relative anche al transito delle merci inglesi attraverso il territorio della U. R. S. S.

Inoltre le organizzazioni russe per le esportazioni devono provvedere perchè siano evitati i transiti, gli smistamenti ed altre operazioni commerciali, per quanto è possibile, nei porti britannici.

Negli ambienti politici non si nasconde la gravità della misura di rappresaglia decisa da questo Governo. Si parla apertamente di una possibile rottura anche delle relazioni diplomatiche, entrate in una fase di tensione che lascia presagire poco di buono.

La condanna sarebbe commutata nell'espulsione

MOSCA, 22

I rappresentanti della difesa degli ingegneri condannati, Thaornton e MacDonad, hanno inoltrato ricorso al Comitato Centrale Esecutivo sovietico, chiedendo la commutazione della condanna al carcere, in un ordine di espulsione dalla Russia.

Corre voce che Thornton e Mac Donald non saranno incarcerati, bensì confinati in località non precisata prima della fine del mese. Un'altra voce parla di rilascio dei condannati.

Il passaggio da Berlino dei quattro ingegneri

LONDRA, 22

Dalla frontiera polacca l'inviato speciale del *Daily Telegraph* riferisce l'arrivo colà degli stranieri espulsi dalla Russia. Egli ha avuto un colloquio abbastanza lungo e molto interessante con lo ingegnere capo della Wickers, il quale, fra l'altro, ha dichiarato rimanergli assolutamente incomprensibile l'atteggiamento adottato durante il processo dal suo collega MacDonald. Per Monkhouse, il caso dell'ing. MacDonald è un mistero che sarà difficilmente risolto, tanto più che, secondo lui, è totalmente da escludersi che MacDonald sia stato sottoposto a qualsiasi genere di tortura.

Gli arrestati inglesi, ha detto Monkhouse, sono sempre stati trattati col massimo riguardo e il solo modo di spiegare il contegno di MacDonald potrebbe essere quello di invocare una influenza ipnotica esercitata sull'imputato da una dozzina di occhi di magistrati inquirenti tutti fissati su di lui.

I quattro ingegneri sono arrivati a Berlino verso mezzogiorno. Essi erano attesi alla stazione da un numeroso gruppo di giornalisti di ogni paese, che hanno improvvisato loro una calda dimostrazione di simpatia. Assieme ai quattro viaggiano il legale inglese Turner e la giovane moglie russa di Nordwall.

Gli inglesi hanno espresso la loro gioia di far ritorno in patria; ed hanno definito come «ridicola» l'imputazione contestata nel processo di aver danneggiato le macchine di cui erano nello stesso tempo fornitori e conduttori responsabili.

E' stata comunicata alla comitiva la notizia — pubblicata dai giornali inglesi — che la pena corporale dei loro compagni Thornton e MacDonald verrà commutata nell'espulsione, cosicchè i due ingegneri verrebbero rimessi in libertà e accompagnati al confine prima del prossimo 29 aprile.

Pur non essendo ufficialmente confermata, la notizia — com'è naturale — è stata accolta con viva soddisfazione dagli inglesi, i quali poco tempo dopo hanno proseguito alla volta di Londra.

Falsità anti-italiane smentite al Congresso coloniale

LISBONA, 22

L'ultima seduta del Congresso dell'Istituto coloniale internazionale ha avuto luogo oggi. L'assemblea ha ascoltato un rapporto del delegato portoghese. Quindi il delegato italiano Zoli ha pronunciato un discorso in cui ha smentito energicamente le voci tendenziose diffusesi di recente anche in Portogallo di pretese mire imperialistiche italiane sulle Colonie portoghesi. La prossima sessione del Congreso avrà luogo a Londra sotto la presidenza del signor Shield (Inghilterra).

Protesta di Vescovi polacchi contro una calunnia francese

VARSAVIA, 22

L'organo radicale francese *La Republique* ha sostenuto recentemente che il Nunzio apostolico a Varsavia nel 1920 vedeva con soddisfazione le truppe sovietiche avvicinarsi alla capitale. La conferenza dei vescovi polacchi, riunita a Varsavia, ha indirizzato al Cardinale Segretario di Stato un telegramma per protestare contro l'affermazione del giornale francese stigmatizzandola come una calunnia dal momento che il futuro Papa durante la sua missione a Varsavia, dette molte prove di affezione particolare nei riguardi della Polonia. (*Stefani*).

La Francia unificherà anche l'aeronautica commerciale

PARIGI, 22

Dopo avere proceduto alla unificazione delle forze dell'aria precedentemente divisa tra la Marina, l'Esercito e l'Aeronautica propriamente detta, il Ministro francese dell'Aria, Cot, valendosi di un decreto che lo autorizza a procedere alla riorganizzazione dell'Aeronautica civile per il 15 giugno prossimo, sta in questo momento esaminando tutti i progetti sottopostigli per l'attesa riorganizzazione. Le linee aeree francesi sono attualmente esercitate da cinque grandi Compagnie, le quali, a mezzo di regolari concessioni governative, si sono distribuiti i vari settori della rete delle comunicazioni aeree dipendenti dalla Francia. Esse sono: la Aeropostale, l'Air Orient, l'Air Union, la C.I.D.N.A e la Compagnia Farman e ricevono fortissime sovvenzioni governative di gran lunga superiori agli incassi ottenuti durante i vari esercizi. Nel 1932, ad esempio, l'Aeropostale ha ricevuto come sovvenzioni previste nel bilancio, senza contare cioè le operazioni di salvataggio operate in più riprese, 80 milioni di franchi; l'incasso della Compagnia per il corrispondente periodo di tempo è stato di 20 milioni. L'Air Orient, che ha ricevuto 49,5 milioni di sovvenzioni, ha incassato 3.800.000 franchi per movimento commerciale effettuato; la Air Union, contro30,5 milioni di sovvenzioni, ha avuto un incasso commerciale di 12.900.000 franchi. L'esercizio delle linee Farman sovvenzionate con 13,5 milioni ha registrato un incasso di 3,600.000 franchi; la C.I.D.N.A. infine, che riceve una sovvenzione di 21 milioni, ha chiuso l'esercizio con un incasso commerciale di 5.370.000 franchi.

Tuttavia, secondo le intenzioni manifestate dal Ministro Cot, è probabile che le varie Compagnie effettuino un concentramento delle loro flotte e delle loro riserve, formando un unico organismo, che, nel pensiero del Ministro, costerebbe meno al Governo e sarebbe più facilmente controllabile. Il progetto incontra viva resistenza negli ambienti aeronautici civili, dove l'iniziativa del Ministro, che ha invitato i rappresentanti delle cinque Compagnie a mettersi direttamente d'accordo, è considerata contraria ai contratti tuttora in vigore per la concessione dell'esercizio di linee aeree.

Una lampada dell'epoca romana rinvenuta nell'Africa centrale

PARIGI, 22

Durante la seduta di ieri all'Accademia delle Iscrizioni e delle Belle Lettere è stata data lettura di una lettera del prof. Gautier sui lavori e sulle scoperte fatti dalla missione Reygasse nell'Africa centrale e particolarmente nella regione dell'Hoggar, dove è stata rinvenuta, fra numerosi altri oggetti di grande interesse, una lampada in argilla con bassorilievo del III secolo della nostra èra, di stile romano. Questa importante scoperta ha grande valore poichè dimostrerebbe che l'Hoggar non sarebbe soltanto preislamico e prebizantino, ma anche romano.

La democrazia teme la radio

La censura istituita in Cecoslovacchia

PRAGA, 22

Un'ordinanza del Ministero delle Poste e Telegrafi emana il preannunciato divieto di audizioni collettive dei radio programmi stranieri atti a suscitare contrasti e diretti contro lo Stato cecoslovacco e la sua forma democratica repubblicana.

La *Deutsche Presse* osserva che il carattere molto generico del divieto si presta a diverse interpretazioni a danno dei radio-auditori tedeschi esposti facilmente a denunzie secondo le idee personali di individui di altra opinione. Si nota che la Cecoslovacchia è il primo Stato ove si introduce la radio-censura.

Cinque navigatori polacchi faranno il periplo africano

GDYNIA, 22

Si stanno facendo i preparativi per il viaggio nautico di 5 giovani navigatori polacchi intorno all'Africa. I navigatori contano di effettuare il loro raid su un cutter con fuoribordo. La rotta è tracciata a traverso il Mare del Nord, il canale La manica, l'Oceano Atlantico, il mare Mediterraneo con soste nei porti delle colonie italiane, Porto Said, il Mar Rosso, l'Oceano Indiano, l'Oceano Atlantico. L'intero percorso ammonta a 2 mila km. e richiederà all'incirca tre anni di tempo.

L'incidente di Lindberg dovuto a sabotaggio

NEW YORK, 22

Un messaggio da Pittsburg annunziava che il colonnello Lindberg, che in compagnia di sua moglie compiva un viaggio di ispezione delle linee aeree transcontinentali, aveva dovuto interrompere il suo viaggio in quella città. E' ora accertato che in modo malevolo e misterioso era stata introdotta dell'acqua nei serbatoi di essenza del velivolo di *Lindy*.

Bambino bulgaro ucciso da gendarmi ubriachi

SOFIA, 22

Si apprende che alcuni gendarmi della polizia di Bugas, che si erano recati nel villaggio di Selobogoslow, dopo avere abbondantemente libato, in preda ad ubriachezza estraevano le pistole e si davano a sparare all'impazzata uccidendo un bambino di sette anni. L'accaduto ha suscitato vivo risentimento nella popolazione.

Lo statuto della radiodiffusione alla Conferenza del commercio

ROMA, 22

Sotto la presidenza dell'on. co. di San Martino si è adunata stamane la prima sezione della Conferenza internazionale del commercio la quale ha esaminato la questione dello statuto della radiodiffusione. L'on. di San Martino ha rilevato la particolare difficoltà di tale materia, difficoltà che hanno fatto anche dubitare della opportunità di occuparsi ora di tale questione. D'altra parte si tratta di materia di interesse generale e che tocca da vicino il commercio, onde appare indispensabile di richiamare su di essa l'attenzione dei Governi e dei Paesi rappresentati alla Conferenza la quale, emettendo dei voti in materia, potrà facilitare gli studi e le conclusioni dei competenti organi dei vari Stati.

Il sen. Dausset (Francia), relatore, si è diffuso in una minuziosa e chiara trattazione dell'importante argomento riaffermando la necessità che la radio diffusione non resti ancora per lungo tempo senza una precisa disciplina giuridica e tecnica. Il relatore ha fatto voti per la costituzione di un comitato speciale di tecnici e parlamentari per la redazione di uno statuto internazionale della radiodiffusione avente forza di legge da proporre ai singoli Stati.

Hanno poi preso la parola l'on. Righetti, i signori Rusca (Svizzera), Barety (Francia), Oliwe (Polonia), dopo di che è stato nominato un comitato composto di Dausset (Francia), relatore generale, Righetti, Bartey (Francia) e Sanderman Allen (Inghilterra) incaricato di redigere un testo di risoluzione da proporre all'assemblea plenaria.

La "scoperta,, di Nadson e Stern dovuta ad un italiano

ROMA, 22

Fa il giro dei giornali scientifici la «scoperta» di Nadson e Stern sull'azione biologica del piombo. «La Corrispondenza» crede opportuno ricordare che questa scoperta è dovuta invece ad un italiano, e precisamente al prof. Vincenzo Rivera, direttore del Regio Istituto agrario di Patologia vegetale di Perugia. Come purtroppo spesso accade, la scoperta del prof. Rivera rimase quasi ignorata perchè dovuta ad un italiano. Oggi che due stranieri giungono alle stesse conclusioni con notevole ritardo, tutto il mondo scientifico viene messo a rumore. Recentemente accadeva la stessa cosa per l'importantissima scoperta della «immunometalloterapia», che si pretendeva fosse dovuta a stranieri e, quello che è peggio, tale asserzione veniva da autorevoli centri culturali italiani, che dovrebbero essere i primi a sostenere e difendere i successi autentici del proprio Paese. Oggi è la volta della «scoperta» di Nadson e Stern. «La Corrispondenza» invita i troppo facili assertori di questa vittoria della scienza d'oltr'alpe, a leggere negli Atti della Reale Accademia dei Lincei (marzo e aprile 1930) una Nota del prof. Rivera che precede di ben due anni, la... scoperta fatta dai due stranieri. Nell'anno successivo 1930 poi, il Rivera, con altra nota confermava e illustrava la scoperta stessa, dimostrando esaurientemente che l'azione tipica, nei riguardi dell'accrescimento dei vegetali terrestri, delle radiazioni poste ai due estremi di quelle dello spettro luminoso risulta, nel complesso, eccitativa della moltiplicazione cellulare delle radiazioni più lunghe di quelle rosse, cioè dalle infrarosse alle herziane, e depressiva dell'accrescimento da parte delle radiazioni più corte di quelle violette, e cioè dalle ultraviolette, ai raggi X, a quelli a gamma e finalmente alla radiazione cosmica o ultragamma.

Il Ministro francese Serre e l'on. Asquini ad un banchetto a Milano

MILANO, 22

La Camera di commercio francese e il Comitato organizzatore della partecipazione francese alla Fiera di Milano hanno offerto un banchetto al Ministro del commercio francese signor Serre e all'on. Asquini Sottosegretario alle Corporazioni. Hanno parlato il signor Arson, presidente del Comitato suddetto, il sig. Beuaux presidente della Camera di commercio francese di Milano e il senatore Pavia presidente della lega Italia-Francia, rilevando il successo della Fiera di Milano e inneggiando all'amicizia italo-francese.

Ha preso poi la parola l'on. Asquini, rinnovando al Ministro Serre il saluto del Governo italiano ed il ringraziamento per la visita compiuta alla Fiera ed auspicando che nella solidarietà delle opere costruttive l'Italia e la Francia possano superare le difficoltà dell'ora attuale, ricondurre gli scambi commerciali all'antico livello in servizio dell'economia dei due Paesi che sono in gran parte complementari.

Ha risposto il Ministro Serre dicendosi ammirato della profonda trasformazione realizzata dall'Italia nell'ultimo decennio e assicurando da parte sua la più cordiale collaborazione per rendere più stretti i legami tra le due Nazioni latine.

I discorsi dell'on. Asquini e del Ministro Serre sono stati sottolineati da sincere approvazioni e salutati alla fine da vivissimi applausi. Il Ministro Serre salutato alla stazione dall'on. Asquini e dalle principali autorità ha lasciato quindi per Milano per far ritorno in Francia.

Un colloquio Jeftic-Titulescu

BUCAREST, 22

Il Ministro degli Esteri Jeftic si è incontrato a Subotica col Ministro degli Esteri romeno Titulescu. Il colloquio è durato alcune ore. — (Stefani).

Bollettino militare

ROMA, 22

Ufficiali generali: Scipioni generale di Corpo Armata è collocato in ausiliaria; Alberti id. nominato comandante militare Sicilia; Squillero generale brigata carabinieri promosso generale di divisione è nominato addetto comando generale arma Carabinieri reali; Contestabile col. carabinieri promosso generale brigata è nominato ispettore seconda zona carabinieri (Milano). Ufficiali aspettativa riduzione quadri: Scappucci generale brigata fanteria è collocato riposo.

Corpo di Stato Maggiore: Frattini tenente colonnello addetto militare Tokio è promosso colonnello Genio, continuando attuale destinazione; Mattioli id. nominato addetto militare accreditato anche per l'aereonautica presso la Legazione di S. M. il Re d'Italia a Budapest.

Arma carabinieri: I sottonotati tenenti colonnelli sono collocati in ausiliaria: Calcaterra e Scalfi. I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti: Pilati da disposizione legione Torino alla divisione Bologna esterna; Missionario da divisione Rieti a divisione Savona; Resta da divisione Frosinone a legione allievi Roma; Mosca maggiore è promosso a scelta tenente colonnello.

Fanteria: Rolla colonnello disposizione C. A. Firenze è collocato aspettativa dodici mesi; Ranieri ten. col. 98. fanteria è collocato ausiliaria; Pianegiani ten col. 12. fanteria è trasferito 38 fanteria; Cassini ten. col. 43. fanteria è trasferito scuola applicazione fanteria; Lamia id. 28. id. comando distretto Trapani. I sottonotati maggiori sono promossi ten. col. di fanteria continuando attuale destinazione: Terragni, Comaschi, Casa, Antonelli, de Vecchi, Acanfora, Maccario, Barone.

Cavalleria: Puppini col. disposizione comando C. A. Trieste è collocato ausiliaria.

Artiglieria: Oxilia ten. col. addetto militare legazione S. M. Re Italia a Budapest cessa carica suddetta ed è destinato 8. pesante.

Genio: Bovolin ten. col. ufficio fortificazioni corpo armata Firenze è trasferito sezione staccata di La Spezia. I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Cera, Perotti, Riccardi continuando attuale destinazione.

Corpo sanitario: Teoce col. medico direttore sanità militare C. A. Bari è nominato sostituto presidente collegio militare legale; Ciauri col. medico direttore ospedale militare Ancona nominato direttore Sanità militare C. A. Bari; Balla ten. col. medico disposizione Ministero Aeronautica promosso col. medico nel corpo stesso.

Corpo Commissariato militare: Delfino ten. col. sussistenza direzione commissariato militare C. A. Bologna è collocato ausiliaria.

Corpo d'amministrazione: Marchesini ten. col. amministrazione C. A. Firenze è collocato aspettativa riduzione quadri; Minutelli ten. col. amministrazione ufficio contabilità e revisione C. A. Milano è collocato aspettativa riduzione quadri; de Sperati maggiore amministrazione Accademia fanteria e cavalleria è promosso a scelta ten. col. e destinato come sopra.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 22)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	piov.	758.5	14		
Fiume	¾ cop.	758.1	9	10	5
Pola	¾ cop.	758.5	9	10	6
Trieste	¼ cop.	758.9	8		
Gorizia	¾ cop.	759.7	9	13	7
Udine	½ cop.	759.7	8	14	6
Treviso	¾ cop.	760.5	8	10	
Belluno	cop.	761.9	5	8	3
Padova	cop.	760.1	7	12	5
Rovigo	¾ cop.	760.0	9	11	6
Vicenza	¾ cop.	759.8	7	11	6
Bolzano	cop.	762.2	10	14	7
Trento	cop.	760.5	6	13	6
Venezia	piov.	760.0	7	12	6

Mare: Zara calmo, Fiume leggermente mosso, Pola leggermente mosso, Trieste mosso, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 17, Fiume 16, Pola 1, Trieste 2, Udine gocce, Belluno 6, Padova 1, Rovigo 8, Vicenza 4, Venezia 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.12, tramonta ore 19.5. Luna leva ore 4.19, tramonta ore 18.5. Ultimo quarto il 17, luna nuova il 24. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 4,0 e 15,40, alte ore 10.10 e 22.0 — Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 22 — Il tempo tende a migliorare sulle regioni settentrionali ove si avrà un graduale rasserenamento del cielo. Temperatura in lieve diminuzione sull'alta e media Italia; pressochè stazionaria altrove. Mare ovunque piuttosto agitato.

VENEZIA — L'ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 23: Un'anticiclone col nucleo sull'Atlantico si va allargando verso l'Europa centrale. Gran parte del Mediterraneo è ancora sotto l'azione di una depressione secondaria col nucleo sul medio Tirreno la quale mantiene variabile il tempo sull'alta Italia.

Estrazione del Lotto del 22 Aprile

VENEZIA	10	57	53	52	58
BARI	85	33	1	77	74
FIRENZE	85	75	82	47	41
MILANO	43	84	87	57	60
NAPOLI	46	64	13	15	59
PALERMO	53	5	75	61	50
ROMA	21	56	13	33	68
TORINO	85	79	73	13	72

L'ESPOSIZIONE DI CHICAGO

Un secolo di progresso

L'organizzazione della esposizione - Topografia ed architettura modernissima - Il contributo morale e pratico del mondo - Il trionfo del colossale e della pratica - L'inaugurazione con la luce d'una stella - La partecipazione dell'Italia

Gli americani, da un paio di anni, organizzano questa Esposizione che non si può esitare a definire come la più importante e colossale, nel suo genere nuovissimo, che fino ad oggi sia stata tenuta sull'uno e sull'altro continente, giacchè in essa sarà presentata in modo colossale una forza fondamentale d'ogni epoca ed in particolar modo del secolo ventesimo: il progresso scientifico e tecnico, compreso nei suoi limiti più vasti. E questa Esposizione sarà inaugurata il primo giugno 1933 con l'intervento del Presidente degli Stati Uniti, Franklin Roosevelt e dinanzi ai rappresentanti ufficiali delle più grandi nazioni del mondo.

Chicago ospita questa manifestazione perchè questa città compie, nel 1933, il primo centenario della sua esistenza come Comune, e se oggi essa viene immediatamente dopo New York, è anche nel gruppo delle più popolose e grandiose città del mondo. Una cronaca non mai sufficientemente deprecata vuole addebitarle un triste carico di delinquenza, ma è sopratutto, ora, necessario ricordare che a Chicago esistono i più grandiosi Musei naturali e genericamente scientifici del mondo, un numero eccezionale di gabinetti sperimentali, di centri di studio, di università popolose ed ha assimilato, per la sua vita e per le sue conquiste tutti i vantaggi della modernità.

L'Esposizione che vi sarà tenuta vuole avere un carattere più morale che pratico, più celebrativo che commerciale. Infatti la sua leggenda è: «Un secolo di progresso», estendendo però questa unità cronologica dalle origini e dalle conquiste più antiche nella storia del progresso delle scienze di ogni popolo, a quelle che domani, fra cinquanta o cento anni, gli uomini potranno realizzare collegando l'idea antica e geniale con la realizzazione modernissima e pratica. Non una storia, quindi, narrata sulle semplici e piatte pagine di un volume, ma una manifestazione nella quale sarà base prima la verità degli oggetti, dei cimeli, dei documenti, sui quali ogni uomo può ricostruire da se stesso il valore che ebbero nel cammino dei popoli.

Per questa Esposizione e per organizzarla, è stato emesso un prestito della somma di 250 milioni di lire, mentre con ogni loro possibilità hanno contribuito e lo Stato di Illinois e la Municipalità della Capitale e gli Stati finitimi ed il Governo Federale, anche perchè nessun contributo di carattere economico è richiesto alle diverse nazioni che partecipano alla Mostra.

L'Esposizione si specchierà sulle rive del Lago Michigan e dalle costruzioni che vanno sorgendovi deve essere bandita ogni forma di architettura più o meno classica in favore di quella più moderna nel senso più esteso della parola; gli interni dovranno seguire, logicamente, lo stile delle facciate e così si potrà passare dall'ammirazione per la fedele ricostruzione del forte Dearborn, intorno al quale nacque Chicago cento anni fa, alla lungamente discussa architettura del Palazzo della Velocità, che non ha uguali in tema di modernismo, giacchè non poggia sui muri, come tutte le costruzioni di questo mondo, ma è sospeso a 12 piloni!

L'Esposizione sorge anche in un punto strategicamente turistico perchè a Chicago fanno capo ben 28 linee principali di treni che poi circolano in una zona nella quale vivono 65 milioni di persone; massa di individui che potrebbe essere concentrata nella città nel termine massimo di dodici ore.

Così i mezzi di locomozione apprestati nella città di Chicago permetteranno l'agevole circolazione di un milione di individui al giorno, mentre nell'interno dell'Esposizione un gruppo di veicoli a benzina ed a elettricità, capaci di 90 posti circoleranno nelle grandi e nelle piccole arterie, in ogni direzione. L'organizzazione dell'Esposizione ha provveduto a garantire vitto ed alloggio per un numero di 400 mila persone al giorno.

Tutte le più civili nazioni del mondo hanno aderito all'invito di partecipare a questa Esposizione ed ecco allora l'Italia, la Lituania, il Messico, la Germania, la Francia, l'Egitto, la Turchia, la Cina, l'Honduras, il Guatemala, l'Equatore, il Brasile, Cuba, il Belgio, la Romania, il Marocco, la Polonia, la Norvegia,, la Ceoslovachia, l'Olanda, la Svezia e vi sarà anche una sezione Indiana.

Accumulare in ciascun padiglione nazionale materiali il cui scopo di propaganda, nel campo delle scienze, delle industrie o delle risorse naturali, artistiche, turistiche, dell'artigianato, delle condizioni di vita civili, sociali e dell'educazione, è essenzialmente diverso non solo avrebbe significato un netto svantaggio di ogni espositore ma avrebbe reso questa colossale Esposizione inorganica e caotica. Allora è stato deciso che in ciascun padiglione prenderanno posto solamente oggetti a carattere educativo, storico, culturale e così via, mentre industriali e fabbricanti potranno valersi dei padiglioni che si riferiscono direttamente alle loro produzioni specifiche.

Ma è ugualmente impossibile descrivere completamente che cosa racchiuderanno i confini di questa Esposizione. Per avere una ben pallida idea di questo trionfo del colossale si può accennare solamente che una delle maggiori fabbriche di automobili americane preparerà un padiglione nel quale, sotto gli occhi dei visitatori, saranno quotidianamente costruite a catena delle automobili, mentre una teleferica gigante, costituita da due torri di 180 metri di altezza e situate alla distanza di 600 metri una dall'altra, trasporterà ad elevata velocità dei vagoni con i viaggiatori dai quali sarà possibile ammirare tutto il panorama di Chicago.

Nel Palazzo della Scienza si realizzeranno i miracoli più incredibili perchè anche qui tutto dovrà essere originale e «mai visto» di fronte ad esposizioni simili. Cioè tutto «si dovrà muovere, dovrà vivere, dovrà funzionare». E' questo il trionfo della pratica se si pensa che i visitatori potranno comprendere come da una equazione algebrica si possa giungere ad accrescere la velocità d'un aestella di prima grandezza, «Arctusizione e la struttura della materia si possano anche guarire i reumatismi, tanto per citare qualche reale... paradosso. Ma chi potrà descrivere i Palazzi dell'Elettricità, dei Trasporti, dell'Agricoltura, del Latte, dell'Industria e così via?

Ma ecco il trionfo dell'incredibile giacchè la luce proveniente da una stella di prima grandezza, «Araturus», appartenente alla costellazione di Boote e distante dalla Terra 400 miliardi di chilometri circa, servirà a chiudere l'interruttore che dovrà accender tutte le luci elettriche che illuminano l'Esposizione. La luce che giungerà sulle lenti del telescopio dell'Osservatorio di Yerkes e che è già in cammino verso la terra da circa 40 anni, sarà incanalata in modo da farla cadere su una cellula foto-elettrica, capace di trasformare gli impulsi luminosi in impulsi elettrici. Quindi la debole corrente in questo modo prodotta riceverà delle successive trasformazioni fino ad andare a finire in una elettro-calamita a goccia di mercurio, situata nella centrale elettrica della Esposizione, e, con il funzionamento della quale, la luce dell'uomo potrà invadere le numerose sale pronte per la inaugurazione ufficiale.

L'Italia Fascista, l'Italia di Mussolini, la nuova Italia, doveva essere presente in questo raduno con caratteri di propaganda mondiale. Ed è presente perchè l'ha voluto il Duce. Il nostro Governo è ufficialmente rappresentato da due Commissari: S. E. il Principe Potenziani e l'on. Alessandro Sardi, ed a loro è affidato l'incarico della organizzazione dei Padiglioni e della partecipazione italiana.

Il nostro Paese si presenta a questa Esposizione con documenti, cimeli e realizzazioni unici e rari, che stanno non solo a testimoniare quali siano state in ogni tempo, dalla più lontana antichità, le glorie e le scoperte e le conquiste del genio italiano, ma che nemmeno molte nazioni potranno mettere insieme per il loro elevato valore storico e scientifico.

Nel Palazzo della Scienza, poi, l'Italia riceverà la consacrazione e la attenzione del mondo intero e non è affatto audace affermare ciò quando si pensi che la nostra Patria ha portato, come forse nessun'altra Nazione, un eccezionale contributo al progresso ed a quelle invenzioni che ne sono poi state l'anima nel secolo del progresso. I cimeli scientifici raccolti in Italia dall'opera del Consiglio Nazionale delle Ricerche, e ridotti in copie fedelissime di quattro esemplari saranno intercalati con quelli inviati dalle altre Nazioni, in modo che i visitatori non osserveranno delle preziosità separate, ma potranno, nel tempo e nell'importanza, giudicare quale sia stato il valore di questa nuova scoperta o di quella nuova macchina, di questa affermazione scientifica o di quella realizzazione pratica nel cammino o nelle conquiste del progresso e della civiltà mondiale.

A Chicago, per l'Italia, il 3 agosto, sarà celebrata una «Giornata Italiana». Da Radio Roma il Duce, il Papa e Guglielmo Marconi trasmetteranno dei messaggi a tutti gli italiani d'America e nello stesso giorno sarà inaugurato un monumento a Cristoforo Colombo, a ricordo perpetuo dell'unico scopritore di questa meravigliosa terra.

Con questa Esposizione gli Americani vogliono stupire il mondo. Gli Italiani faranno stupire gli americani ed il mondo insieme quando l'Ala Tricolore porterà, con un solo balzo, da Roma a Chicago, in un fantastico volo transoceanico, sotto il comando di S. E. Balbo, le squadriglie delle nostre Aquile ed il segno invincibile di Roma.

Mario La Stella

La visita a Roma del presidente

della Federazione Internaz. Combattenti

ROMA, 22

Accolto dalle rappresentanze di tutte le associazioni combattenti e mutilati italiani, è giunto stamane in Roma il generale polacco Gorecki, presidente della Federazione internazionale degli ex combattenti (Fidac). Alle ore 10.30 con la bandiera della Fidac, il generale Gorecki si è recato a rendere omaggio al Milite Ignoto portando una corona all'Altare della Patria. Quindi il generale Gorecki si è recato a rendere omaggio all'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio. Egli si è recato successivamente alla Federazione laziale dei combattenti a palazzo Doria per poi recarsi alla Casa Madre del mutilato in piazza Adriana. Ivi, ricevuto dai dirigenti dell'Associazione, ha visitato l'imponente edificio esprimendo la propria viva ammirazione per la vasta opera d'arte e per l'assistenza che, secondo le direttive del Governo fascista, viene data in Italia ai mutilati ed ai reduci della guerra mondiale. Dopo essere stato ospite dell'Associazione mutilati il generale Gorecki si è recato a visitare la Casa di Lavoro dei ciechi di guerra.

Le onoranze a Alessandro Luzio

La miscellanea di studi storici

in omaggio al Re e al Principe Umberto

ROMA, 22

Il Comitato per le onoranze degli archivisti di Stato ad Alessandro Luzio ha fatto omaggio a S. M. il Re della miscellanea di studi storici pubblicata in questa occasione. S. M. ha gradito il dono dei due volumi ed ha espresso al senatore Salata, presidente del Comitato, i più vivi ringraziamenti per il corpo degli archivisti di Stato. Anche S. A. R. il Principe di Piemonte ha gradito in particolar modo l'omaggio dei volumi della miscellanea.

La morte del tenente di vascello

Girolamo Cavalli

PADOVA, 22

E' morto ieri il tenente di vascello conte Girolamo Cavalli, di 30 anni che come si ricorderà la notte del 20 febbraio scorso durante una bufera di vento scatenatasi nel canale di Fasana presso Pola era stato salvato dal Duca di Spoleto.

In seguito il Cavalli si ammalò e da allora le sue condizioni andarono peggiorando, finchè si fecero disperate. Sentendosi prossimo a morire egli espresse il desiderio di essere trasportato nella sua città nativa, dove ieri ha cessato di vivere.

Una manifestazione al Duce

durante la celebrazione a Madrid

MADRID, 22

La festa del lavoro e del Natale di Roma è stata solennemente celebrata nella sede dell'Ambasciata d'Italia alla presenza della colonia italiana di Madrid, di tutti i Consoli italiani in Spagna e dei rappresentanti delle associazioni nazionali.

La cerimonia si è iniziata con un discorso dell'Ambasciatore Guariglia, il quale ha spiegato come la missione del Fascismo nel mondo moderno costituisca una diretta continuazione della missione storica universale dell'antica Roma ed ha invitato i connazionali a rivolgere un pensiero di gratitudine, di devozione e di obbedienza al Duce, grande agricoltore che volle e seppe innestare la nuova fioritura italiana sul vecchio tronco della stirpe immortale.

Il sen. Cippico ha quindi con brillante sintesi tratteggiato la storia della Nazione culminante attraverso il Risorgimento e la guerra vittoriosa nel rinnovamento spirituale e materiale dell'Italia fascista. L'oratore ha tratteggiato il profilo della Nazione risorta al quale Mussolini ha dato i lineamenti ed il carattere della antica grandezza romana. Il discorso è terminato con una entusiastica manifestazione di italianità e con grandi acclamazioni al Duce.

Teatri, concerti, cinematografi

La stagione lirica alla Fenice

sarà inaugurata dai Principi di Piemonte

E' stato diramato in una ricca edizione di 40.000 esemplari un riuscitissimo manifestino pieghevole, che annuncia l'eccezionale stagione d'opera organizzata dalla Società proprietaria del Teatro La Fenice sotto gli auspici del Comune, in occasione delle cerimonie inaugurali del nuovo Ponte del Littorio.

Il manifestino, illustrato con una grande fotografia del nuovo ponte, col famoso sipario della Fenice dovuto al pennello di Ermolao Paoletti, e con altre vedute di Venezia, reca i ritratti dei principali interpreti della stagione tra i quali sono, com'è noto, Toti Dal Monte, Beniamino Gigli, Maria Caniglia, Adelaide Saraceni, Woyer Giovanni, Riccardo Stracciari, Giovanni Manurita ecc. ecc.

Mentre il M.o Franco Paolantonio sta prodigando le cure più amorose alla concertazione degli spettacoli, esce il cartellone che annuncia la grande Serata di gala con la quale la sera di martedì 25 corr. s'aprirà la stagione alla presenza delle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte.

L'opera d'apertura è, come già abbiamo annunciato, «Lohengrin» di Riccardo Wagner, la quale verrà esposta in una edizione veramente eccezionale di cui sarà protagonista il tenore Giovanni Woyer che già si è affermato come uno dei più grandi interpreti del romantico spartito vagneriano. Accanto a lui sarà la soprano Maria Caniglia e cioè una delle figure più eminenti del nostro teatro lirico che i veneziani rivedranno con grande piacere sulle scene del loro massimo, il basso Antonio Righetti pur lui ben noto al pubblico della Fenice, e altri artisti molto apprezzati.

E' questa la prima volta che il pubblico di tutta la Regione potrà agevolmente partecipare ad uno spettacolo teatrale veneziano e appunto per tale pubblico il Comune ha deciso di mettere a disposizione, mediante pagamento di lire una per persona, i nuovi motoscafi che partiranno dalla testata del ponte a Santa Chiara, Piazzale arrivo automobili, con approdo al pontile di S. Maria del Giglio, vicinissimo al Teatro, ogni 10 minuti fino alle ore 21.30 e faranno ritorno dopo finito lo spettacolo.

Inutile dire che la serata, la quale coronerà radiosamente le solenni cerimonie del giorno, sarà insieme un vero avvenimento d'alto interesse e una brillantissima festa di mondanità raffinata.

La serata musicale

della "Settimana Artistica" del Guf

La «Settimana artistica», organizzata a cura del Gruppo Universitario Fascista «Franco Gozzi», e iniziatasi venerdì scorso con l'inaugurazione della Mostra d'arte e della Mostra editoriale, ha continuato iersera il corso delle sue manifestazioni con l'attesa serata musicale, svoltasi nella sala maggiore del «Benedetto Marcello». Sono state presentate al giudizio del pubblico, che fu concorde e favorevolissimo, le sei composizioni scelte dall'apposita commissione formata dai Maestri G. Francesco Malipiero, Alfredo Casella, Lino Liviabella tra le settantacinque inviate dai giovani studenti dei G. U. F. d'ogni parte d'Italia.

Tendenze di pronunciata avanguardia hanno dimostrato le due prime composizioni eseguite, «Pastorale d'autunno» di Dionisio Urban, e «Piccola Suite» per cinque strumenti del veneziano Arnaldo Benvenuti, la prima delle quali scritta per flauto e pianoforte, di tinte delicate e suggestive, e di moderna fattura sembra scaturita dall'ambiente musicale parigino di qualche anno fa. Tra il colorismo aristocratico di un Ravel e la penetrante armonizzazione di un Honegger; la composizione del Benvenuti, come del resto quel «Tema con variazioni» presentato nei saggi di studio dell'anno scorso, rivela nettamente la sua origine strawinskiana, senza per questo che la personalità, o meglio che un indizio di personalità del giovanissimo autore venga a mancare: è suo il gusto di certi accostamenti violenti fra le sonorità del flauto e dell'arpa, dell'oboe e del trombone, è sua la costante preoccupazione di ricercare dall'insieme effetti di sonorità originali e nuove, anche se talora strane e inusitate, sostenute sempre da una vivida ritmica e da una solida chiarezza del discorso musicale. Ottima ne fu pure l'esecuzione diretta dallo stesso autore, dei proff. A. e G. Bergamaschi, Grassetti, Vittoria Richter e Chinellato, il quale sostenne pure onorevolmente la parte del flauto nella «Pastorale d'autunno».

Successivamente Gino Gorini ha presentato un «Tempo di Sonata» per violino e pianoforte, fresco e vivace, accortamente condotto, nonostante qualche momento di disuguaglianza: la composizione del Gorini, oggi non ancora ventenne risale a qualche anno addietro e non ci può rappresentare quindi nella miglior luce le notevoli doti dell'autore, quali ad es. ci apparvero nelle «Maschere», eseguita nello scorso Festival internazionale fra le musiche vincitrici del Concorso di musica radiogenica: lodevolissima l'interpretazione di Nino Sanzogno accompagnato al piano dall'autore. Sandro Nadin, altro giovane allievo del nostro «Benedetto Marcello» rispecchia nelle due brevi pagine iersera eseguite, «Il nunzio» e «Ninna-nanna», le qualità di un temperamento squisitamente romantico, senza però sconfinare nel facile sentimentalismo e sostenendo sempre la spontaneità della melodia con una fine armonizzazione; anche il Nadin ebbe ottimi esecutori nella soprano Ester Zanin e nel violoncellista Umberto Orrù.

Infine ecco il pezzo migliore della serata, un «Tempo di quartetto» di Nunzio Montanari, del G. U. F. di Bologna, scritto con una sicura nozione della struttura quartettistica, sobrio e severo nell'armoniosa linea costruttiva e nella riuscita atmosfera di colore ravelliano: bisogna anche ricordare l'esecuzione veramente ammirevole datane dal Quartetto de Guarnieri, composto dai proff. Sanzogno, Gastaldello, Michieli, Orrù. Applausi calorosi e prolungati a tutti gli esecutori e agli autori che dovettero più volte tornare a ricevere il consenso del pubblico.

Per domani sera è annunciata la «serata» letteraria della «Settimana Artistica» la quale si svolgerà dalle ore 21.15 in poi nelle sale delle Mostre editoriale e d'arte a pianoterra di Palazzo Reale all'Ascensione.

Concerto Giarda - Ferro

al Liceo B. Marcello

Abbiamo annunciato giorni or sono il concerto che Goffredo Giarda ed Enrico Ferro, con animo veramente filantropico, daranno per le Colonie Alpine e Marine della Scuola maschile di S. Samuele. Possiamo assicurare che il concerto è fissato per la sera del 6 maggio e che il Comitato delle patronesse, del quale fanno parte anche le signore Lina Furian, Italia Maggioni, Olga Penzo, Maria Selle, Antonia Moriondo, Kellero, Gasparini ecc. ecc. sta occupandosi per la vendita dei biglietti, e fin d'ora si prevede che, pari al magnifico successo artistico sarà pure quello finanziario. Daremo al più presto l'interessante programma.

Concerto Sevumian

pro Opere Assistenziali

La cantante armena Lucia Sevumian terrà prossimamente un Concerto a Venezia a totale beneficio dell'Ente Opere Assistenziali della Federazione Fascista.

Lucia Sevumian, dell'Opera Royal del Cairo è ben nota anche in Italia per aver cantato nelle scene di alcuni fra i più importanti Teatri.

La radio di oggi

CERIMONIE: Stazioni italiane, ore 11, trasmissione dalla Sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio; Assegnazione dei Premi Mussolini dell'Accademia d'Italia.

OPERA: Gruppo Nord, ore 21, trasmissione dal Palazzo dell'Ente Autonomo per la Mostra Permanente della Moda a Torino dell'opera in 3 atti: *Il Barbiere di Siviglia* di Rossini.

CONCERTI VARIATI: Bari, ore 20.30, musiche di Lincke, Respighi, Zandonai, Mory, Mulè, Verdi, Cipollini, Napoli, Tosti, Mariotti e Donizetti; Vienna, ore 20.10, serata dedicata alla musica e alle arie popolari viennesi; Heilsberg, ore 20, concerto dell'orchestra della stazione con arie per coro, musiche di Weber, Zilcher, Dvorak, ecc.; Langenberg, ore 20, concerto dell'orchestra della stazione con arie per coro di fanciulli.

OPERETTE: Roma, ore 20.45, *La casta Susanna*, operetta in tre atti di Jean Gilbert.

CONVERSAZIONI: Roma, negli intervalli dell'operetta «Casta Susanna», conversazioni di Luigi Antonelli e Mario La Stella.

"Quella vecchia canaglia,,

Tre atti di F. Nozière

(*Goldoni*, 22 *aprile* 1933)

Un pubblico magnifico per qualità come per numero ha festeggiato iersera al Goldoni il ritorno di Ruggero Ruggeri, rendendo all'illustre attore i serti di un successo trionfale.

Egli si è presentato nella pienezza dei suoi mezzi più raffinati, alla testa di una compagnia eccellente, nel centro di una commedia che, se non è proprio un capolavoro di originalità e di bellezza, ben serve a far valere l'arte di un interprete nei suoi aspetti più delicati, più nobili e più significativi.

«Quella vecchia canaglia» è Guglielmo Vautier che passa la sua vita d'ultramilionario in compagnia di una bella femmina di lusso che si chiama Elena Laurent. Uomo vissuto, pratico del mondo, vecchia e gaia canaglia educata nella scuola di tutte le esperienze. Cinico e beffardo, quanto astuto e spregiudicato, egli sa che l'amante lo tradisce e lascia fare senza complimenti. Sa che un vecchio può godere solo le grazie decorative di un'amica sì giovane e sì capricciosa, e quando s'accorge ch'essa sta per attaccarsi a certo Giovanni Ronsard compositore di musica fattosi di moda, egli non tenta neppure di allontanar la minaccia; ma s'appaga di mettere in guardia il rivale contro tutti i pericoli ai quali andrà incontro nel prendersi una amica sì amante del lusso e sì terribilmente viziata.

Avviene naturalmente, ciò che il Vautier aveva preveduto: il compositore non ancora ricco abbastanza da poter provvedere al lusso di Elena, non vuole in nessun modo farsi mantenere dall'amante, nè aver da lei quanto possa arrotondare a sufficienza i suoi ancor magri guadagni. La frenesia d'amore va intanto sbollendo adagio adagio, e quando incominciano i primi malintesi e si sferrano le prime discussioni, ecco che Vautier ritorna.

I due giovani si amano ancora, e non è tanto facile alla vecchia canaglia di riprendersi il posto perduto, ma un pò per volta riesce a far capire al musicista che la sua relazione con Elena gli servirà di intralcio alla carriera d'artista.

A Giovanni Ronsard, ch'è ancora stordito del suo sogno, Vautier adesso svela i segreti del suo vecchio cuore: pur lui, quand'era giovane e aveva la vita e la gloria dinnanzi, aveva rinunciato ad ogni ambizione per non lasciare una donna. E quando questa donna rimaneva uccisa in un incidente automobilistico ed egli disperato pensava al suicidio, trovava nella borsetta di lei una lettera dalla quale potè comprendere che da un pezzo ella lo tradiva.

La morale della favola è questa: non si deve spezzare la propria esistenza, non si deve rinunciare alla propria arte od al proprio sogno di gloria. La donna non merita certo un sacrificio siffatto. Questo insegna quella vecchia canaglia, Ronsard si persuade e lascia la preda.

La commedia, com'ebbimo modo di dire più sopra, non ha grandi pregi, nè di invenzione, nè di costruzione. E' tagliata con garbo come tante altre del suo genere ed è condita con spirito, e quelle droghe che sanno pizzicare a tempo giusto il palato del pubblico che non cerca in una produzione teatrale o le inattese conquiste di una profonda indagine psicologica o gli abissi della filosofia. Certo la figura del protagonista, benchè neppur essa molto nuova, è un tipo gustoso e curioso; non fatto di pasta tutta umana, ma ha quel tanto di cervello che gli basta per scavare dalla vita tante piccole verità inavvertite ed ha un modo di esprimersi secco e tagliente per il quale le sue ironie, i suoi sarcasmi ed ogni sua trovata trovano nel pubblico e presa e riso. nanza.

Tale almeno la figura di Vautier ci apparve attraverso la recitazione di Ruggero Ruggeri, che fu di una finezza, di una nobiltà e di una efficacia veramente singolare. Poche volte ebbimo la gioia di trovarci davanti ad un'arte sì alta e sì perfetta e poche volte godemmo effetti sì pieni raggiunti con tanta finezza di mezzi. Accanto a Ruggero Ruggeri fu assai festeggiata Paola Borboni, che diede un tesoro di grazia insinuante alla figura di Elena Laurent, recando nella commedia un contributo prezioso di raffinata eleganza. Giulio Stival, nella difficilissima parte di Ronsard, riaffermò ancora una volta le sue nobilissime doti di attore corretto, espressivo ed intelligentissimo e degna di particolare elogio si mostrò Cesarina Gheraldi, attrice delicata e sensibilissima. Tra gli altri sono degni di menzione Nico Pepe, Sonia Bacci e Mario Pucci.

La commedia ebbe un pronto, calorosissimo successo e Ruggero Ruggeri dovette presentarsi molte volte al proscenio ad ogni calar di tela da solo e con tutti i suo compagni.

Questa sera «Quella vecchia canaglia» si ripete e per domani è annunciata un'altra novità e cioè: «Baci perduti» di A. Birabeau.

Rassegna cinematografica

«Come tu mi vuoi» di George Fitzmaurice (Rossini) — **«Dieci soldi a danza»** di Lionel Barrymore (Malibran) — **«L'amore perduto»** di Berthold Viertel (San Marco) — **«La fioraia di Vienna»** di Herbert Vilcok (Olimpia).

Tre pellicole americane ed una inglese; in quest'ultima ritroviamo ancora il nome di Herbert Wilcok, direttore sul quale ormai sembra sieno rivolte tutte le speranze per una rinascita cinematografica britannica. Dei suoi tre film recenti (tra ci quel «Carnival» che ci presentava una quanto mai falsa Venezia), questo è ancora il meno peggio; senza la pretesa di fare opera significativa, si è avvalso nella «Fioraia di Vienna» della collaborazione di Jack Buchanan quale interprete: uno dei più noti comici dell'operetta inglese che già era apparso sullo schermo nel «Montecarlo» di Lubitsch; lo ricordiamo ancora in un'operetta teatrale «Stand up and sing» che tenne il cartellone per mesi in un teatro di Londra.

L'America invece continua più o meno verso quella decadenza di stile che pare ormai inevitabile nella produzione hollywoodiana. Anche nello stesso «Come tu mi vuoi» sostenuto com'è dalla forte trama di Pirandello, tutto ciò che non è il dramma pirandelliano è convenzionalità al cento per cento; basti pensare che per dare la rappresentazione dell'Italia si fa cantare per accompagnamento «Vedi il mare quant'è bello» e cose del genere. (Notare che le canzonette napoletane vengono qui fatte cantare sull'Adriatico). Il fatto forse è provocato dall'essere il film diretto da George Fitzmaurice, direttore che sembra ormai rivolto verso una produzione commerciale, per quanto in passato avesse offerto delle prove non del tutto trascurabili. Quanto a Greta Garbo, il suo mobilissimo volto riesce assai adatto ad esprimere le varie vicende spirituali della protagonista del dramma pirandelliano ed è l'elemento più importante della pellicola accanto a qualche passaggio della interpretazione di Von Stroheim e, naturalmente al dramma stesso di Pirandello, il cui spirito rimane nonostante le aggiunte più che altro superficiali ma spesso fastidiose, provocate dal commercialismo americano: fattore questo che incrina anche pellicole che — come «L'amore perduto» di Berthold Viertel — non mancherebbero del tutto di significato. Nell'«Amore perduto» ad esempio vi sono dei fondamentali squilibri di stile; da scene statiche al massimo si passa a sequenze dove il ritmo cinematografico predomina. Berthold Viertel non è un direttore molto noto, mentre Lionel Barrymore cui dobbiamo «Dieci soldi a danza» è conosciuto come attore più che come realizzatore; la preferiamo però come interprete: qui la protagonista è Barbara Stanwyck che interpreta la vicenda di «Dieci soldi a danza» con la sua solita disinvoltura.

f. p.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Ore 21: «Quella vecchia canaglia».

MALIBRAN (Cine-Varietà) Dalle 14 Succ. «10 soldi a danza» parlato con Barbara Stanwick e Ricc. Cortez. Nel varietà successo di tutti i numeri.

ROSSINI. Ore 14: Greta Garbo e Eric Von Stroheim in «Come tu mi vuoi» dal lavoro drammatico di L. Pirandello. Sulla scena addio della Troupe Giorgio Link, canto, danza, jazz.

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi ore 21 (Comp. Ferrovieri). «Fine di don Giovanni».

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Claudette Colbert, Clive Brook trionfano nel «L'Amore perduto». Prezzi normali. Successo!

MASSIMO. — Dalle 14: «Il Diavolo nell'abisso» drammatica interpretaz. di Gary Cooper. Film parlato.

OLIMPIA. — Dalle ore 14: «La Fioraia di Vienna» parlato in italiano. Int.: Jack Buchanan, Anna Neagle.

MODERNISSIMO. — Ore 14: «Camicia nera» sintesi delle vicende d'Italia dalla guerra al decennale Grande succ. Prezzi 2.70-4.50.

ITALIA. — Dalle 14: «Il romanzo di Elena Nill» parl. ital. con Costanza Bennet.

O.N.D. ACCADEMIA. — Ore 14.30 sullo schermo si proietterà «Legione azzurra». Enorme successo. Varietà.

Il movimento futurista

alla Fiera di Milano

MILANO, 22

La Direzione della Triennale di Milano d'intesa con S. E. Marinetti ha affidato all'Architetto Enrico Prampolini l'incarico di realizzare il Padiglione Futurista alla Triennale.

Questo Padiglione avrà un carattere aviatorio e rappresenterà gli Uffici ed i Servizi per una Stazione d'Areoporto civile.

SPIGOLATURE

Il trionfale esito dei lavori dell'«Artiglio» per il ricupero dell'oro dell'«Egypt» ha reso più che mai attiva la caccia ai tesori inghiottiti dal mare. Si annunzia infatti da New York che Alfredo Jordan sta organizzando una nuova spedizione per ricuperare il tesoro che si trova a bordo dello *sloop* inglese «Braak» affondato al largo del Capo Henlopen nel 1798. Il «Braak» era in origine una nave da guerra olandese che aveva catturato tre navi spagnole. Nel momento in cui affondò aveva a bordo, a quanto si afferma, un carico d'oro e d'argento di un valore di due milioni di sterline.

L'«Intransigeant» annuncia poi che, in prossimità delle Ebridi, a Nord della Scozia verrà tentato il salvataggio dei relitti del galeone spagnolo «Florencia», una nave della Grande Armata affondata nella baia di Tobermory nel 1588 cioè più di tre secoli or sono. A bordo del «Florencia» vi erano non soltanto una enorme quantità di denaro che doveva servire per pagare i marinai dell'Armata, ma anche sbarre d'oro, oggetti preziosi di ogni genere nonchè dei gioielli che il Re di Spagna aveva destinato a suo fratello nelle Fiandre.

Sempre secondo i documenti dell'epoca, il «Florencia» era una vera cassaforte marittima nei fianchi della quale era stato rinchiuso denaro sufficiente per mantenere tutta la flotta spagnola durante due anni. La Grande Armata che il Re di Spagna aveva inviato allo scopo di distruggere la flotta inglese e sottoporre l'Inghilterra protestante all'influenza di Roma, era stata battuta e in parte distrutta da quella inglese; e si preparava a girare al largo della costa scozzese per tornare in Spagna evitando una nuova battaglia, quando si scatenò una violentissima tempesta nel corso del la quale trentacinque navi vennero inghiottite in una sola notte.

Il «Florencia» che aveva a bordo il tesoro della flotta, riuscì a ripararsi, con molta difficoltà nella baia di Tobermory, sull'Isola di Mull, dove entrò. Temendo di essere attaccato dagli abitanti, il capitano ordinò a uno dei capi dell'isola di portare a bordo della nave un ostaggio scelto fra le personalità più importanti del luogo. Il figlio del capo, Donald Mac Len, si offrì come volontario e salito a bordo vi rimase come ostaggio mentre gli uomini del «Florencia» si rifornivano di viveri e si preparavano a riprendere il viaggio. Ma alla fine del terzo giorno, quando tutti a bordo dormivano, Mac Len si avvicinò alla polveriera e vi attaccò il fuoco. L'esplosione che ne seguì fu così terribile che il battello spezzato in due, in pochi minuti scompariva in fondo al mare coi cannoni, l'equipaggio e il tesoro.

*

Una lotta singolare sta per essere conchiusa tra la scienza e un flagello vegetale che ha minacciato la prosperità agricola dell'Australia. Il paese era infestato in modo allarmante dalla impressionante diffusione che andava prendendo una pianta della famiglia dei cactus, l'«Opuntia», che è una specie di fico d'India. Questa pianta non era originaria dell'Australia, ma curiosamente vi era stata importata dalla prima spedizione inglese, quella del capitano di vascello Phillip, che vi si recò a stabilire la prima colonia e le prime piantagioni. Durante il viaggio, il Phillip toccò la costa del Brasile, dove gli fecero dono di alcuni semi d'una pianta che gli dissero essere di rapida diffusione. Il Phillip portò i semi dell'«Opuntia» in Australia e li piantò nella prima piantagione che fondò. Da allora ad oggi sono passati centocinquant'anni e la pianta si è andata diffondendo oltre ogni limite. Da principio i coloni vedevano quasi con piacere il vigore col quale il cactus allignava e metteva radici: ma dopo un secolo, quando le terre cominciarono a difettare nelle vicinanze delle prime colonie agricole e i piantatori si avanzavano alla conquista di nuovi territori, li trovarono infestati di cactus. Naturalmente per i coloni occorrevano distese di terra libera sulle quali crescere l'erba per gli armenti o il grano: invece l'«Opuntia» trasformava i terreni in una sorta di jungla impenetrabile e difficile da bonificare, perchè le radici si spandevano con una velocità impressionante.

Al principio di questo secolo si calcolava che quattro milioni di ettari fossero stati sottratti ai bisogni dell'agricoltura e della pastorizia dal cactus: venti anni dopo il flagello si era sestuplicato e ventiquattro milioni di ettari erano già perduti.

Fu allora che qualche giovane scienziato suggerì di ricorrere a qualche insetto capace di divorare il cactus. Dapprima si temette che fosse pericoloso di importare degli ospiti che avrebbero potuto danneggiare altre coltivazioni, ma le esitazioni sparirono quando fu accertato che nell'Arizona esisteva un insetto chiamato «Cactublasti» che vive esclusivamente di foglie di catus, e le divora sino a distruggerle completamente. Se ne importarono dei miliardi e i risultati furono prodigiosi: le piante di cactus deperivano sotto l'attacco dei cactublasti: dei boschi densi si sterilivano e morivano.

E il più portentoso è che l'insetto muore quando non trova più foglie di cactus colle quali nutrirsi. In sette anni è stata liberata dal Cactus una superficie eguale a quella dell'Inghilterra e Irlanda.

Libri nuovi

—: «Canti scelti di Giacomo Leopardi», con introduzione e note di Riccardo Dusi. - Zanichelli ed. Bologna - L. 5.

Giovanni Papini: «Dante vivo». Libreria editrice Fiorentina Firenze - L. 16.

Lilius: «Tra i pirati cinesi» S. A. Editrice Genio - Milano. L. 9.50.

Mario Maioli: «L'ora finta». Novelle. Ed. Zanetti - Venezia L. 5.

Giuseppe Toffanin: «L'isola de' morti» comm. in 3 atti - Casella ed. Napoli. L. 4.

CRONACA DELLA CITTA'

Come verrà inaugurato il Ponte del Littorio

Il soggiorno dei Principi di Piemonte a Venezia

Come abbiamo annunciato le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte saranno martedì mattina a Venezia per onorare con la loro presenza la nostra città nell'ora in cui essa vede realizzata una delle sue più vecchie e ardenti aspirazioni, qual'è quella di vedere finalmente allacciati i suoi due Porti, e di avere aperta una via d'ordinaria comunicazione verso le sue frazioni, la sua provincia, ed in una parola, verso il suo retroterra.

La notizia ha colmato di esultanza l'intera cittadinanza, la quale attaccatissima da vincoli tradizionali di devozione e di affetto alla Casa Savoia, non mancherà di rendere in forma entusiastica agli Augusti ospiti i sentimenti della sua gratitudine e la espressione del suo ossequio profondo.

Intorno all'ambito soggiorno veneziano delle Loro Altezze Reali, siamo in grado di comunicare il seguente programma che perfeziona e completa quello da noi pubblicato nel nostro numero di ieri.

Ore 9.20: Arrivo a Mestre, delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, in forma ufficiale.

Saranno presenti alla Stazione di Mestre, a ricevere gli Augusti Principe, quelle autorità civili e militari che avranno ricevuto apposito invito rispettivamente dalla R. Prefettura e dal Comando Militare Marittimo.

Ore 9.30: Inaugurazione del Ponte translagunare, in rappresentanza di S. M. il Re. Benedizione del ponte fatta da S. Em. il Cardinale Patriarca.

Dopo la cerimonia ufficiale le LL. AA. RR. ed il seguito percorreranno il ponte in automobile fino al piazzale d'arrivo e visitato il Garage, si recheranno al Reale Palazzo.

Ore 16.15: Inaugurazione del soffitto dipinto da S. E. Tito alla Chiesa degli Scalzi. L'inaugurazione sarà accompagnata dalla esecuzione di un brano di musica dello stesso Tito.

Ore 21: Spettacolo di gala al Teatro La Fenice con *Lohengrin*.

Gli Augusti Principi ripartiranno la stessa sera in forma privatissima.

La rappresentanza del Governo

Il Governo sarà rappresentato all'inaugurazione del Ponte dalle LL. EE. on. Araldo di Crollalanza, Ministro dei Lavori Pubblici, e del conte Costanzo Ciano di Cortellazzo, Ministro delle Comunicazioni.

Arrivo di giornalisti stranieri

Sono arrivati in questi giorni a Venezia per assistere all'inaugurazione del Ponte del Littorio i seguenti giornalisti stranieri: R. H Hodel del *Neue Zurcher Zeitung* di Zurigo; L. Kociemski dell'Agenzia P. A. T. e *Polsk Zbroina* di Varsavia, Th. Solacolo della Agenzia *Rador* e *Cuventul* di Bucarest; P. Cremona del *The Christian Science Monitor* di Boston; I. S. Munzo del *The Morning Post* di Londra; D. Darrah del *Chicago Tribune* di Chicago; K. Kornicher del *Berliner Boersen Courier* di Berlino; G. Eberlein del *Berliner Lokalanzeiger* di Berlino; il dott. Mario Borsa del *Times*.

Le maestranze delle Industrie Veneziane all'inaugurazione del Ponte

L'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia, in pieno accordo con quella dei Sindacati Fascisti dell'Industria, prega vivamente i propri soci di riunire nei rispettivi stabilimenti per le ore 8 del 25 corrente (giorno di San Marco) tutte le maestranze perchè, inquadrate dai propri dirigenti di fabbrica, assistenti, capisala, capireparto ecc.) si rechino sulle Fondamente delle Zattere, pontile del Lloyd Triestino, per ricevere disposizioni in ordine alla loro partecipazione alla cerimonia di inaugurazione del Ponte Translagunare.

Contiamo sulla collaborazione di tutti i nostri soci per la migliore riuscita della presente iniziativa.

L'inaugurazione del soffitto di Ettore Tito agli Scalzi

L'inaugurazione del nuovo soffitto degli Scalzi, dipinto da Ettore Tito, è un avvenimento di carattere non solo cittadino, ma attira l'interesse di tutta Italia e anche dell'estero. Tutti i maggiori giornali italiani e parecchi giornali esteri hanno parlato in questi ultimi giorni della grande pittura con la quale uno dei più illustri pittori italiani del nostro tempo adorna il vecchio tempio del Longhena, per compensarlo della perdita di quell'opera insigne che uno dei più grandi maestri della pittura del secolo XVIII aveva affidato al culto della Vergine e alla storia dell'arte e che una bomba austriaca distrusse.

L'attesissimo scoprimento del soffitto, dal quale abbiamo a lungo parlato, e al quale, come più sopra annunciamo, presenzieranno le Loro Altezze Reali i Principi di Piemonte, s'accompagnerà ad una interessantissima manifestazione musicale, perchè durante il semplice rito verrà eseguita una nuovissima *Preghiera alla Vergine*, composta da Ettore Tito, ed esposta per solo tenore, coro, orchestra, d'archi, arpa, e organo dal maestro Antonio D'Elia. L'ispiratissima pagina sarà preceduta da un *Largo Solenne* per orchestra. Concertatore e direttore sarà il maestro Guglielmo Russo.

L'ammirazione inglese per il Ponte del Littorio e per le nostre industrie idroelettriche

LONDRA, 22

Una corrispondenza speciale da Venezia alla *Daily Mail* annuncia la prossima inaugurazione del grandioso ponte che unirà la città «alla più importante autostrada del mondo» e fornisce larghi particolari sull'imponente costruzione. La *Stock Exchange Gabette* dedica il solito articolo settimanale del suo corrispondente speciale dall'Italia alle nostre industrie idroelettriche mettendone in rilievo l'efficienza tecnica di primissimo ordine che è la migliore premessa per i futuri sviluppi e i vantaggi di questo ramo dell'industria italiana.

L'arrivo del Duca di Spoleto

E' giunto ieri a Venezia, da Roma, col treno delle 11.45, S. A. R. il Principe Aimone di Savoia Duca di Spoleto.

L'arrivo di S. E. Thaon di Revel

Ieri sera alle 19, col cacciatorpediniere *Nicotera*, ha fatto ritorno da Brioni, dove ha partecipato ad un Convegno talassografico S. E. il Grande Ammiraglio Thaon di Revel, accompagnato dal suo aiutante Ammiraglio Catani, che si è portato ad alloggiare all'Albergo Danieli.

L'arrivo di S. E. il Conte Volpi

Col direttissimo delle 9.10 da Roma, è ieri giunto a Venezia S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata.

La partenza della comitiva di rumeni

Ha lasciato Venezia ieri alle 15.20, diretta a Bucarest, la comitiva di 500 Rumeni, la quale, come abbiamo già annunciato, giorni addietro si è portata ad Arzignano per murare una lapide in memoria dell'Italiano Luigi Cazzavillan, fondatore del giornale *Universul*, il più importante giornale di Romania.

A salutare gli ospiti alla stazione era il Console di Romania a Venezia avv. comm. Bombardella.

Un Convegno agrario nazionale a Venezia

Nei giorni 29, 30 aprile e 1 maggio avrà luogo in Venezia un Convegno Agrario Nazionale, organizzato dal Sindacato Nazionale Fascista Tecnici Agricoli di pieno accordo con le principali Istituzioni e gli Enti agrari delle Tre Venezie.

Durante il convegno verranno discussi alcuni problemi che hanno speciale riferimento alle colture erbacee di pieno campo. Gli organizzatori hanno voluto di proposito delimitare il campo tecnico ed economico al quale dovranno riferirsi i temi che saranno trattati, per avere occasione di approfondire più dettagliatamente un particolare e importantissimo settore della tecnica e della produzione agricola specialmente nei suoi rapporti con la coltivazione delle terre di bonifica e con l'industria dell'allevamento del bestiame.

A complemento e ad integrazione del Convegno saranno effettuate visite ai comprensori di bonifica del Basso Piave ed ai Concorsi di irrigazione della provincia di Verona.

Per l'occasione le Ferrovie dello Stato praticheranno ai partecipanti al Convegno, uno speciale ribasso del 50 per cento.

Durante il Convegno verranno discussi i seguenti temi:

On. Julo Fornaciari: L'utilizzazione della barbabietola per la produzione dell'alcool.

Prof. Ottavio Munerati: La tecnica della coltura delle barbabietole dal punto di vista della difesa delle malattie.

Prof. Vezio Zapparoli: Sviluppi tecnici ed economici della maiscoltura in Italia.

Prof. Enrico Avanzi: la coltura intensiva delle foraggere; direttive e finalità.

Proff. Vittorio Ronchi e Guido De Marzi: Cereali e foraggere negli sviluppi della bonifica integrale.

Prof. Oscar Bonfiglioli: Situazione canapicola italiana.

Prof. Giacinto Turlini: Il lino nell'economia italiana; aspetti colturali.

Dott. Loris Carreri: L'importanza della coltivazione del tabacco in Italia e suoi indirizzi nel Veneto.

L'ordine dei lavori è fissato come segue:

29 aprile, ore 9.30: Inaugurazione del Convegno, con l'intervento delle Autorità.

29 aprile, ore 10-12 e 15-18: Svolgimento delle relazioni, discussione e chiusura del Convegno.

30 aprile, ore 8.30: Adunata alla Piazza del Canal Nuovo per la visita ai Consorzi di Bonifica del Basso Piave. Gita effettuata a mezzo di torpedoni.

1 maggio, ore 7: Adunanza come sopra, per la visita ai Consorzi di irrigazione della provincia di Verona (gita in torpedoni).

Il Comitato ordinatore è così composto: Presidente: gr. uff. Beppe Ravà, Vice-Presidente del Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa di Venezia. Membri: Prof. Vittorio Ronchi, ispettore reg. agr. delle Venezie; prof. Antonio Gaidoni, ispettore naz. del S.N.F.T.A.; dott. Gino Roiatti, ispettore regionale dei Sindacati Tecnici Agricoli delle Venezie; i Segretari dei Sindacati provinciali dei Tecnici Agricoli, i Segretari delle Federazioni Agricoltori, e delle Unioni Sindacati dell'Agricoltura delle Provincie Venete; i Direttori delle Cattedre Ambulanti d'Agricoltura delle Venezie. Segretario: prof. Achille Sacchi, segretario del Sindacato Tecnici Agricoli di Venezia.

Patriottica iniziativa

Per la venuta delle LL. AA. i Principi **Maria e Umberto** di Savoia ad inaugurare il nuovo Ponte sulla Laguna, la **TINTORIA G. VENUTI** mette a disposizione di ogni cittadino che voglia fregiarsi del tricolore nel giorno del fausto avvenimento, una coccarda in seta che verrà gratuitamente distribuita nei giorni 24 e 25 corrente.

La distribuzione avrà luogo presso il negozio di **VENEZIA, CALLE GOLDONI telefono n. 24-266**, dando la precedenza alle Scuole ed Associazioni Patriottiche.

Il nuovo Direttorio della Federazione Combattenti

Il 19 corrente è stato insediato dal Presidente della Federazione Provinciale Combattenti dr. Giuseppe Valtorta, il nuovo Direttorio della Federazione Provinciale Combattenti di Venezia, recentemente nominato dal Direttorio Nazionale, su designazione del Presidente della Federazione stessa, nelle persone dei camerati:

1 — Generale Macaluso comm. Egidio, decorato di 4 medaglie d'argento al V. M., Vice Presidente.

2 — Ing. Errera cav. Gilberto, decorato di 4 medaglie d'argento al V. M.

3 — Co. Marcello dr. Alessandro, decorato di medaglia d'argento e di bronzo al V. M.

4 — Avv. Marangoni Giorgio, decorato di medaglia di bronzo al V. M.

Vennero riconfermati quali Membri aggiunti del Direttorio il dott. Chiappelli Giuseppe, segretario generale dell'Unione Sindacati fascisti dell'agricoltura, ed il col. Valle prof. Vittorio, sanitario della Federazione.

L'Ufficio di Segreteria rimarrà diretto dal col. co. Oreste Ferrari Bravo.

Il Direttorio ha riconfermato o nominato i seguenti Presidenti di Sezione della Provincia.

Burano, Barovier Giuseppe; Treporti, Don Manzoni Angelo; Cavallino, Don Arturo Vidal; Murano, dr. Cojazzi Giuseppe; Martellago, dr. Pastorella Calogero; Favaro Veneto, Gottardo Giovanni; Spinea dr. Niccolin Giuseppe; Zellarino, Faccenda Pietro; Marcon, Mazzolin Pompilio; Chirignago, Trevisanato Massimo; Mirano, Martello Costante; Noale, Scanferlato Riccardo; S. Maria di Sala, Paccagnella Guido; Scorzè, Bovolenta Oreste; Salzano, Negrato Anselmo; Chioggia, cav. Zennaro Iginio; Cona, Berto Beniamino; Portogruaro, dr. Linguanti Enzo; Teglio Veneto, Dell'Anna Cesare; Pramaggiore, dr. Cosimi Domenico; S. Stino di Livenza, Cappellari Giorgio; Frazione Salute, Pasquon Celeste; Caorle, dr. Maraffon Modesto; Gruaro, Danelussi Giuseppe; Fossalta di Portogruaro, Nosella Federico; S. Michele al Tagliamento, Caneva Giovanni; Concordia Sagittaria, Zanco Giorgio; San Donà di Piave, comm. Bortolotto Costante; Jesolo Maggiore Duse cav. Ettore; Ceggia, Caprile Bartolomeo; Meolo, Zorzenoni Attilio; Noventa di Piave, Pilla Dario; S. Michele del Quarto, Don Bettiolo Giuseppe; Torre di Mosto, Zannoner Leo; Musile di Piave, cav. Arduino dr. Antonio; Fossalta di Piave, Rossetto ing. Guglielmo; Dolo, dr. Dozzi Luigi; Mira col. Salomone cav. uff. Clearco; Stra, Calzavara Antonio, Campagnalupia, Carraro Amedeo; Camponogara, Gasparoni Luigi; Campolongo Maggiore, dr. Paroli Riccardo; Fiesso d'Artico, Sartori Innocente; Vigonovo, Giantin Giovanni; Fossò, Boran Luigi.

Il Direttorio si è riservato di nominare nella prossima seduta i Presidenti delle Sezioni di Mestre, Pianiga, Cavarzere, S. Giorgio al Tagliamento e Grisolera.

Le comitive

Sono giunte ieri a Venezia le seguenti comitive di turisti stranieri; alle 9.10, da Roma, 25 Germanici; alle 17.40, da Firenze, 24 Svizzeri.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Fascio di Venezia

Tutti i fascisti di Venezia, il mattino del 25, dovranno adunarsi presso le rispettive sedi alle ore 8.45, da dove, incolonnati, agli ordini dei Fiduciari, si recheranno, gagliardetti in testa, sulla fondamenta tra il giardino Papadopoli e i Tre Ponti per salutare le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte mentre si imbarcheranno per entrare in città, dopo aver inaugurato il Ponte del Littorio.

I Fiduciari cureranno che i rispettivi gruppi si trovino su detta Fondamenta alle ore 9.45 precise.

Camicia nera sotto la giubba.

Alle ore 18.30, in Piazza S. Marco avrà luogo la dimostrazione di omaggio agli Augusti Principi.

Comando Gruppo Fasci Giovanili

Ordine di adunata: Tutti i Giovani Fascisti, appartenenti a Fasci Giovanili di Città, dovranno trovarsi in divisa Martedì 25 corr., alle ore 8 precise, presso le rispettive Sedi dei rispettivi Comandi di Fascio.

Gruppo di Cannaregio

Il sig. Milani Fortiguerra ha rimesso a questo Gruppo n. 50 buoni corrispondenti ad altrettanti chilogrammi di pane che sono stati distribuiti ai poveri del sestiere.

Il Fiduciario ringrazia.

★ Il Fiduciario ringrazia la spett. Società Anonima Giovanni Rossetto che concesse la sala del Cinema Italia per la radio audizione riservata agli alunni delle scuole di Santa Fosca e San Girolamo e la spett. Ditta Achille Bon che mise a disposizione un perfetto apparecchio radio marca «Traine».

Gruppo Litorale Nord

Oggi, domenica 23 Aprile alle ore 9 presieduta dal Segretario Federale avv. Suppiej, avrà luogo, in Treporti, l'assemblea generale di questo Gruppo Fascista.

In questa circostanza il Segretario Federale consegnerà a due ortolani della Zona e cioè Fabbro Gaetano e Scarpi Vittore la Croce al Merito Rurale.

Saranno pure consegnati i diplomi e le medaglie ai premiati alla mostra della frutta di S. Donà di Piave.

Tutti i fascisti e Giovani fascisti dovranno trovarsi in sede alle ore 8 i primi in camicia nera, i secondi in divisa.

Ente Opere Assistenziali

Il Personale della VI Divisione Navale della R. Marina ha versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali L. 1.085.25.

Il Segretario Federale, presidente dell'E.O.A., ringrazia.

I dipendenti del Credito Industriale alla Mostra della Rivoluzione

La Direzione del Credito Industriale, aderendo alla richiesta della locale Segreteria dei Sindacati Fascisti del Credito e della Assicurazione ha disposto di accordare a tutti i suoi dipendenti tre giornate di permesso, extra congedo annuale, per recarsi a Roma a visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista, corrispondendo a ciascuno l'intera quota delle spese di viaggio e di permanenza a Roma.

Il Personale tutto esprime alla Direzione del Credito Industriale a mezzo della Organizzazione Sindacale, la sua viva gratitudine.

Milizia Universitaria

Tutte le CC. NN. dipendenti si troveranno martedì 25 corr. alle ore 7.15 precise in Campo S. Maurizio. Non sono ammesse assenze. Grande uniforme.

Unione Ufficiali in congedo

Corsi di addestramento

Il Capo Gruppo comunica ai sigg. Ufficiali di Fanteria che hanno frequentato il Corso con la staccata sezione cannoni che domenica 23 alle ore 9 avrà luogo a Mestre presso la Caserma del 71 Fanteria (Carpenedo) una particolare lezione.

Ricorda inoltre agli Ufficiali che non hanno ancora ritirato il rimborso loro spettante per spese sostenute durante lo svolgersi dei Corsi che potranno ottenere il rimborso in parola dalla Segreteria del Gruppo.

Tagliatore dell'Unione Militare

Il Capo Gruppo comunica che mercoledì 26 corr. si troverà a Venezia, presso il Circolo Ufficiali di Presidio il tagliatore dell'Unione Militare di Udine. Coloro i quali desiderano provvedersi della uniforme con pagamento rateale dovranno prima ottenere il buono dalla Segreteria del Gruppo.

Corso superiore di cultura religiosa

Domani sera, alle ore 21 precise, a Palazzo Morosini ai Ss. Giov. e Paolo, il P. Prof. Celestino Testore terrà la settimanale conferenza trattando il tema: «L'Agonia del Cristianesimo». L'ingresso è libero.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio MA-DONNA (Madonna) i signori:

Vittoria Fagarazzi, Clotilde Genova Gai, Eliso Moda, Claudia Funes, Giannina Ballarini, Teresa Rizzardi, Teresa Casanova, Lauretta Pianon, Emilia Martinolli, Lina Salvagnini, Stella Vianello, Vittoria Florian; Tina Brazzoduro, Maria Condotta, Lucia Cisotti; Lina Jona Laura Munaro, Angelina Fratte, Cesarina Caselotti, Fanny Pezzini, Virgilio Lorio, Gino Morandi, rag. Fortunato Zanchi, Tullio Ancilotto, Virgilio Quarti, Giuseppe Millosevich, Benvenuto Platea, Adriano KarlisckY, Attilio Matis, Attilio Zennaro, Giorgio Tazzariol, Ernesto Volpi, Giuseppe Bigaglia, Giuseppe Travagnan, Marco Seibezzi, Aldo Ancona, Eugenio Duse, Carlo Serafin

Furono favoriti dalla sorte i signori: Teresa Rizzardi, Emilia Martinolli, Virgilio Lorio, Giorgio Tazzariol.

La risposta del Duca di Genova agli auguri del Circolo Motonautico

La presidenza del Circolo Motonautico di Venezia, in occasione del genetliaco del suo Augusto Presidente, S. A. R. il Duca di Genova, aveva inviato al marchese Spinola, primo aiutante di campo del Principe, il seguente telegramma:

«Anche a nome della Presidenza e dei soci tutti del Circolo Motonautico di Venezia, pregola porgere nostro Augusto Presidente Onorario i più vivi auguri insieme ai sensi della nostra profonda devozione. *Guido Alverà*, Presidente».

A questo telegramma è pervenuta la seguente risposta:

«Particolarmente graditi sono giunti a S. A. R. il Duca di Genova gli auguri suoi e dei soci di codesto Circolo. L'Augusto Principe incaricami vivamente di ringraziarla. Primo aiutante di campo *Spinola*».

Lega Navale Italiana

Il telegramma di auguri inviato in occasione del genetliaco di S. A. R. il Duca di Genova della Sezione di Venezia della Lega Navale, l'Augusto Principe si è degnato a far pervenire la seguente risposta:

«Presidente Sezione Lega Navale - S. A. R. il Duca di Genova, grato, incaricami di ringraziarla assieme a tutti i soci della Lega Navale di Venezia per i graditissimi auguri. - Primo aiutante di Campo *Spinola*».

Per gli esercenti di pubblici esercizi di Venezia

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio invita anche quest'anno i propri associati a voler, durante le manifestazioni eccezionali che avranno luogo a Venezia e che richiameranno sicuramente in città notevoli affluenze di italiani e di stranieri, mantenere nei prezzi delle bevande e degli alimenti quella temperata misura che ha dimostrato essere Venezia una delle città italiane più a buon mercato.

La Federazione inoltre avverte gli esercenti di pubblici esercizi che i listini dei prezzi debbono essere esposti in luogo visibile.

Dopo l'inaugurazione delle Mostre del Guf

Nel resoconto pubblicato ieri, ci siamo dimenticati, per una svista dovuta unicamente alla forte affluenza di autorità all'inaugurazione delle Mostre del Guf, a Palazzo Reale, di segnalare che le opere d'arte esposte nelle varie sale (non quelle relative alla Mostra Editoriale) sono state coordinate dalla Giuria di accettazione, che gentilmente si è offerta per questa operazione.

Inoltre, a ricevere S. A. R. il Duca di Genova, che inaugurava la Mostra, era stato incaricato il prof. Eugenio Da Venezia, che all'inaugurazione stessa rappresentava il Sindacato Regionale Belle Arti. Il Da Venezia, per ciò che riguarda la parte artistica, illustrò al Duca di Genova le opere esposte alla Mostra.

DIARIO SACRO

Aprile 23 — Domnica in Albis, — Ottava di Pasqua; con la commemorazione di S. Giorgio Martire di Cappadocia, nel 273. — Ultimo giorno stabilito dalla Chiesa per l'adempimento del precetto pasquale — Ai Santi Apostoli solennità titolare, per antica consuetudine, leggendosi oggi nella Messa il Vangelo della incredulità di S. Tommaso, quando Gesù riapparve dopo otto giorni dalla sua resurrezione agli undici Apostoli rinchiusi nel Cenacolo. Alle 7.30 Messa di S. Em. il Card. Patriarca; alle 10.30 Messa solenne; alla sera Vesperi e discorso di chiusura della predicazione quaresiamle. — Stazione a Roma: a S. Pancrazio, S. Maria in Trastevere e a S. Maria degli Scalzi; a Venezia: a S. Marco, dove alle 10 vi è Messa solenne; alle 11.30; 12, 12.30 ultime messe; alle 17 Vesperi, Compieta, processione stazionale di chiusa; discorso di S. Em. Te Deum e benedizione del SS. Sacramento — Ai Santi Giovanni e Paolo festa di S. Vincenzo Ferreri, con Messa solenne e alla sera panegirico, benedizione e inno. — A S. Pantaleone si espone la Reliquia del S. Chiodo: Messa solenne e alla sera discorso predicazione, benedizione. — A S. Lio alle 18 primi Vesperi del titolare e benedizione.

Esposizione del SS. Sacramento

Aprile 23, S. Giovanni Battista dei Catecumeni — 24, 25, 26 S. Giovanni in Oleo; — 27, 28, 29, 30 S. Elena.

24. — Lunedì — S. Fedele da Sigmaringa, nella Svezia, cappuccino, Martire nel 1622. — A S. Lio solennità titolare: S. Leone IX Papa: alle 11 Messa solenne; alle 18 Vespero e benedizione. — La festa è trasferita dal 19 Aprile impedito dall'Ottava di Pasqua. — Nella Basilica di S. Giorgio in isola solennità titolare: S. Giorgio, Martire di Cappadocia, nel 273, festa trasferita da ieri. — Titolare anche della chiesa dei Santi Giorgio e Trifone degli Schiavoni a S. Antonino, dove conservasi le mirabili tele del Carpaccio A S. Marco alle 18 primi Vesperi solenni pontificali della seguente solennità patronale.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria di Giovanni Vorano, L. 15 al Tempio Votivo di Lido dalla famiglia Filippi.

Stato Civile di Venezia

22 Aprile 1933 - XI

NATI: maschi 7; femm. 10; Nati morti 0; Totale 17

MORTI: 7

MATRIMONI: 8

Decessi: Vulpes Augusta d'anni 62, nub. cas.; Bassi Rosa 19, nub. cas.; Rossetto Davanzo Maria 69, ved. cas.; Saoner Antonio 74, con. negoz.; Bianchini Angelo 55, con. possid.; Badanai Pietro 72, cel. br; Sgubin Pietro 69, cel. contadino; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Valle Natale, manovale, con Zanforlin Virginia, casalinga, celibi; Trolese Eugenio, barbiere, con Gianeselli Annita casalinga, celibi; Minciotti Alderigo capo commesso postale, con Carraro Maria, casalinga, celibi; Bagarotto Antonio, macellaio, con Fontana Ada, casalinga, celibi; D'Orazi dott. Giovanni, dottore in chimica, con Bertazzoli Cova dr. Angela, civile, celibi; Vianello Angelo, aiuto operatore cinematografo, con Czerny Anita, casalinga, celibi; Sviato Gennaro, artista drammatico, con Capuzzo Gina, artistica drammatica, celibi; Benedetto Giuseppe, tipografo, con Scarsanella Idea, ricamatrice, celibi.

I negozi pel giorno di San Marco

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica: martedì 25 corr., giorno di San Marco, i negozi delle varie categorie chiuderanno a Venezia nel pomeriggio, a termini dei vigenti patti di lavoro.

Sono fatte le solite eccezioni per i pubblici esercizi, per i fioristi ed i fruttivendoli.

Gite popolari all'Estuario

L'A. C. N. I. L. informa che, per facilitare il movimento da Burano a Venezia e da Venezia a S. Pietro in Volta e Pellestrina oggi 23 e martedì 25 (festa di S. Marco) p. v. verranno posti in vendita biglietti festivi a prezzi popolari validi con tutte le corse ed ai seguenti prezzi:

Venezia-Burano e vic. (andata-ritorno) Lire 2.

Venezia-S. Pietro in Volta (andata-ritorno) Lire 8.60.

Venezia-Pellestrina (andata-ritorno) Lire 4.60.

Farmacie di turno

Per oggi e fino a sabato prossimo saranno per turno aperte di giorno e di notte le seguenti farmacie:

Farmacia dell'Ospedale — Monico a S. Lio — Botner a S. Antonin — Pisanello a S. Polo — Bindoni in Fondamenta di Cannaregio — Locatelli in Calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Lando alle Quattro Fontane di Lido — Ferrighi alla Giudecca.

Sventure e disavventure

Colpito da malore

Colpito da malore, soccorso dal vigile Martini, ieri alle 16.30 è stato raccolto nei pressi di Piazza San Marco, il mendicante Fortunato Pisciutto di anni 65. Il poveretto, affetto da grave lipottemia, venne trasportato all'Ospedale a mezzo della Croce Rossa dove è stato ricoverato in osservazione nella sala di custodia.

Attraversando una passerella

Il carpentiere Carlo Novel[illegible] d'anni 32, abitante a Santa Croce 358, lavorando per conto della Ferrobeton sul Ponte del Littorio, nell'attraversare una passerella è caduto riportando delle abrasioni alla gamba destra, guaribili in giorni 6.

Scivola dal letto

Il piccolo Mario Martini, di mesi 10, abitante a Castello 5589, ieri alle 11.30 è scivolato dal letto fratturandosi l'omero destro. E' stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 30.

Giocando alla corda

La settenne Mirka Veronese, abitante a San Marco 4455, nei pressi di casa giocando alla corda è caduta riportando una contusione all'occipite per cui dovette essere ricoverata all'Ospedale, dove venne giudicata guaribile in giorni 15, salvo complicazioni.

Cade dalla bicicletta

Il bracciante Attilio Costantini, di anni 39, da Cavallino, percorrendo in bicicletta la strada dal Cavallino a Mesole, di ritorno dal lavoro, è caduto fratturandosi il gomito destro. Guarirà in 30 giorni.

Precipita da un albero

Il giovane Sergio Modenese, abitante al Lido in via Dardanelli 54, ieri alle 14 è stato ricoverato all'Ospedale proveniente dall'Ospizio Marino, con la commozione cerebrale e giudicato perciò con prognosi riservata. Il giovane dichiarò che poco prima, in via Dardanelli, arrampicatosi su un albero per tagliarvi dei rami, è caduto da tre metri d'altezza riportando una grave contusione al capo.

Un furto in Calle della Testa

Per le vacanze pasquali aveva lasciato Venezia l'impiegato alla Farmacia dell'Ospedale Umberto Zampier fu Pietro, di anni 30, abitante in Calle della Testa 6247. Ritornato ieri, insieme alla famiglia, trovò socchiusa la porta del suo appartamento, e mancanti dalla camera da letto un salvadanaio del figlio con circa cinquanta lire, e un paio di orecchini della moglie del valore di una sessantina di lire. Del furto si è affrettato a darne avviso al Commissariato del sestiere.

Mercato dei Cotoni

NEW YORK, 21 — Chiusura Cotoni: Gennaio 7.96 — Febbraio 8.03 Marzo 8.10 — Aprile inquotato — Maggio 7.33-35 — Giugno 7.41 — Luglio 7.49-50 — Agosto 7.56 — Settembre 7.66 — Ottobre 7.72-73 — Novembre 7.80 — Dicembre 7.89-91.

Azienda per la Navigazione Interna Lagunare

COMUNICATO

L'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare di Venezia ad ogni effetto rende noto:

1. — Col giorno 25 corrente verrà iniziato regolare servizio con motoscafi da Santa Chiara a San Marco per il Canale Nuovo;
2. — Col giorno 1.o giugno p. v. cesserà l'esercizio della linea Riva Schiavoni - Porto Marghera e col 1.o luglio p. v. cesserà l'esercizio della linea Rialto - San Giuliano.

Venezia, 21 Aprile 1933 - XI

Terza Campagna della Doppia Croce

La festa del "Bocolo,,

Fra le iniziative che il nostro Consorzio Provinciale Antitubercolare va attuando per la santa crociata, una delle più simpatiche e gradite ai veneziani è l'antica festa del « bocolo ». Fiorita spontaneamente tra il popolo in omaggio a una gentile simbolica tradizione prettamente nostrana, essa viene ormai da molti anni inquadrata tra le manifestazioni della lotta contro la tubercolosi. In un tempo lontano la raccolta era destinata alla costruzione di padiglioni per tubercolosi, poi fu devoluta all'assistenza domiciliare di questi ultimi e delle loro famiglie. Oggi gli scopi non sono mutati: di nuovo c'è un Ente — il Consorzio Antitubercolare — che ha per legge il compito di coordinare, controllare e sviluppare tutte le attività rivolte alla lotta contro la tubercolosi, intervenendo direttamente con una vigile azione di profilassi e di assistenza. A questo Ente vanno i proventi della campagna della doppia croce e della festa del « bocolo » che ne è parte importante per la nostra città. I fondi raccolti hanno poi nel bilancio del consorzio, per disposizione del Governo, una precisa e particolare destinazione in provvidenze a favore dei tubercolosi poveri e in opere di prevenzione.

E' molto gentile offrire il « bocolo » quando col « bocolo » si offre un'opera buona. Questo ha sempre sentito la cittadinanza veneziana che fu tra le primissime a dar vita — su questa tradizione — alla « festa del fiore » che, attuata gradatamente in molte città d'Italia, è divenuta ora manifestazione nazionale, conservando integro, se non il carattere e il significato locale, lo scopo sociale e umanitario.

Quest'anno, che la campagna della doppia croce si svolge ovunque tra il confortante accresciuto consenso delle popolazioni e che nella nostra Provincia ha già raggiunto se non superato gli ottimi risultati dello scorso anno, la festa del « bocolo » del giorno di S. Marco sarà certamente un nuovo grande successo. Ci incoraggiano in tale previsione la conoscenza che abbiamo del buon cuore di Venezia, l'esperienza della tradizionale festa negli anni passati, l'entusiasmo onde sono animate le gentili offerenti del Comitato di Patronesse, del G.U.F. e dei Circoli fascisti femminili, nonchè la lieta circostanza della storica inaugurazione del Ponte del Littorio, la quale richiamerà a Venezia nel giorno del Santo Patrono folle di vecchi e nuovi entusiasti della nostra incantevole città.

Nuove oblazioni

Sono pervenute al Comitato le seguenti nuove oblazioni:

Banca di Novara L. 500, Banco S. Marco 500, Sindacato Prov. Farmacisti 100, A. M. Lebreton 100, S. I. Navigazione Interna 100, Procura Generale del Re 50, Elvira Mandruzzato Zoccoletti 50, Lloyd Triestino 50, Soc. An. Betner e Zanetti 50, Istituto Federale 50, American Express Co. S.A.I. 50, Soc. An. It. Importazione Olii 30, Soc. Lanfranchi Menin 25.

Un comunicato del Consorzio

Si avvertono tutte le persone alle quali vengono offerti a domicilio i libretti di francobolli della doppia croce, che gli incaricati di tale distribuzione, come in genere tutti coloro che sono autorizzati alla raccolta di fondi pro campagna antitubercolare, sono muniti di speciale tessera d'autorizzazione rilasciata dal Consorzio provinciale antitubercolare di Venezia.

Tale tessera deve essere esibita ad ogni richiesta ed anzi il pubblico è pregato di richiederne la presentazione prima di consegnare danaro a corrispettivo di francobolli ricevuti.

Si avverte pure che il francobollo « Non togliete il pane ai figli dei nostri lavoratori - Acquistate prodotti italiani » che trovasi nei fascicoli dei francobolli della doppia croce in numero di due per ogni fascicolo, può essere offerto al pubblico con biglietti, bollette ecc., ma non è soggetto ad alcun pagamento.

Infine si ripete l'avvertenza che è stato sospeso l'invio contro assegno postale del cartellino contro la bestemmia e contro lo sputo, per cui potranno essere respinti quelli che eventualmente giungessero ancora.

La lotta antitubercolare

e il dovere di contribuirvi

In una recente seduta del Consiglio Superiore di Sanità il prof. Maufredi ha presentata una relazione riguardante le opere antitubercolari istituite in questi ultimi tempi e i risultati ottenuti.

La Direzione di Sanità Pubblica, ha dato in un primo tempo assoluta preminenza alla ospedalizzazione dei malati a scopo terapeutico.

Sopratutto si deve considerare la importanza del fatto che la larga ospedalizzazione porta l'ammalato a mettersi in evidenza e permette di riconoscere un numero di casi assai maggiore ed in un momento assai più precoce in modo che conoscendo i focolai d'infezione si può facilmente e tempestivamente intervenire con misure appropriate.

I risultati ottenuti seguendo questa direttiva sono chiaramente espressi dalle seguenti notizie:

Il numero delle diagnosi fatte nei dispensari antitubercolari da 26125 nel 1925 salgono a 75876 nel 1931, delle quali 60376 per tubercolosi polmonare. Per quanto riguarda il numero dei posti letto disponibili e dei ricoverati si ha che per le forme di tubercolosi polmonare da n. 7949 letti nel 1925 si aumentò a n. 25988 letti nel 1931 e da n. 24273 ricoverati nel 1925 a n. 57913 nel 1931.

Per le forme di tubercolosi non polmonare da n. 5820 letti nel 1925 si aumentò a 8347 nel 1931 e corrispondetemente da n. 7886 ricoverati a n. 14820.

Anche i dati della mortalità offrono delle cifre interessanti:

Mentre nel 1924 la mortalità per tubercolosi polmonare rappresentava la percentuale di 11.57 per 10.000 abitanti, nel 1930 essa è scesa a circa 9,2 per 10.000 abitanti e corrispondentemente sono scese da 40.2 a 29.3 per 10.000 abitanti le forme di tubercolosi extra-polmonare.

E' importante rilevare che dal 1929 al 1930 risulta una diminuzione repentina di 4550 morti per tubercolosi con altrettanta sensibile riduzione dei morti per forme meningee e poichè questa localizzazione è quasi sicuramente mortale, se ne può facilmente desumere una diminuzione di malati di tubercolosi; cioè un sicuro risultato profilattico già raggiunto.

Le citate cifre dei ricoveri comprendono tanto quelle a carico dei Consorzi Provinciali quanto quelli a carico della Cassa per le Assicurazioni Sociali. Mediante l'opera diligente ed attiva di questo grande Istituto si ha fondata fiducia che per il 1935 sarà già ultimato l'allestimento dei 20.000 letti che la legge per l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi aveva previsti per il 1938 e si può affermare che fra un biennio si faranno a disposizione per i tubercolotici oltre 50.000 letti che possono, allo stato attuale costituire una dotazione sufficiente e tale da permettere di guardare con piena fiducia questo campo della lotta antitubercolare.

Provvidenze varie furono attuate per la profilassi infantile: furono istituite scuole all'aperto, colonie montane, campestri, fluviali, marine preventori ecc. organizzazioni che vanno assumendo sempre maggiore sviluppo per opera dei Consorzi Provinciali e di altri Enti che mirano alle stesse finalità. Provvedimenti si stanno attuando per le donne gestanti con tubercolosi polmonare e per la protezione del lattante figlio di madre tubercolosa o convivente con parenti ammalati.

Maggiore sviluppo e più coordinata sarà da oggi in poi l'azione di profilassi e di prevenzione per la tubercolosi poichè anche l'Opera Nazionale per la protezione della maternità e infanzia sarà gestita dalle Provincie.

La lotta contro la tubercolosi è basata sulla forza di volontà degli uomini ma essa esige sacrifici enormi di lavoro e di denaro. Tutta la Nazione ne è interessata. E' necessaria la collaborazione di tutti, dal più umile a chi occupa la posizione più elevata e l'attuale campagna antitubercolare voluta dal Duce ha il doppio scopo di propaganda e di raccolta di denaro per finanziare i Consorzi Provinciali perchè maggiormente possano esplicare la loro azione.

Ogni cittadino deve dare il suo contributo proporzionatamente alle proprie condizioni economiche e si ha piena fiducia che il risultato della III campagna sarà notevolmente superiore a quello dello scorso anno.

CICLISMO

Il Circuito ciclistico di Favaro

Cronometro a coppie

Sul circuito di Favaro si correrà oggi la ottava corsa del vasto programma organizzativo del Veloce Club Ciclistico Veneziano. La corsa per la quale i corridori hanno curato un severo allenamento promette di riuscire più che mai interessante sia per il suo genere che per la qualità dei partecipanti. All'appello degli organizzatori hanno risposto presente i rappresentanti delle migliori società del Veneto tale a dire Società Ciclisti Padovani, Unione Ciclisti Trevigiani, Veloce Club Bassano S. C. Pedale Veneziano oltre a quelli del Veloce Club Ciclistico Veneziano e non è escluso che altre adesioni giungano per l'ora della partenza.

Ieri sera nei locali della sede sociale della società organizzatrice alla presenza del Commissario dell'U.V.I sig. Aita ha avuto luogo il sorteggio per l'ordine di partenza delle coppie iscritte regolarmente. Quelle che si iscrivessero alla partenza avranno il via precedentemente all'ordine seguente 1. Secolo-Savaini U. C. Trevigiani; 2. Boffo - Ongarato S. C. Padovani; 3. Riogni-Veronese id.; 4. Vetteruti-Trovò S.C. Ped. Ven.; 5. Granello-Granello V.C.C. Vene.; 6. Vespier-Capo id.; 7. Fregonese-Carraretto id.; 8. Sperandio-Satini id.; 9. Pizzighelli-Zanella V. C. Bassano; 10. Fadel-Roman U.C. Trevigiani; 11. Geno-Bozzola V.C. Bassano; 12. Zancanaro-Degan V. C. C. Veneziano.

La lotta maggiore si prevede fra le coppie Rigoni-Veronese, Sperandio-Satini, Gemo-Bozzola, Fadel-Roman e i due Granello fra le quali dovrebbe sortire la vincitrice. La partenza alla prima coppia verrà data alle ore 14 da Via Colombo. Il pubblico potrà assistere alle fasi della interessante contesa lungo il Circuito che si snoda per S. Zulian Campalto, Favaro, Carpenedo, Via Colombo dove sarà posto il traguardo

PALLA OVALE

L'odierno incontro di Trieste

Stamane è partita la squadra rappresentativa degli Universitari veneziani, che a Trieste si incontrerà con il Guf locale per la prima eliminatoria della « Coppa 21 Aprile » La squadra veneziana pur non essendo molto anziana, potrà dare una ottima prova della sua tecnica e dell'affiatamento tra i vari reparti di gioco. Gli ospiti potranno contare su una maggiore esperienza e sul gioco di un nazionale.

La formazione dei veneziani è la seguente: Scopinich, Ziliotto, Pasqualin, Ceriello, Silvestri, Dorigo, Del Pra, Zennaro, Nardo, Marcosanti, Bressan, Pacchiani, Di Pieri, Sandi.

Il manifesto del Podestà

per la concessione delle capanne

Il Podestà ha pubblicato il manifesto relativo al servizio comunale delle capanne sulle spiaggie di Lido e di Alberoni per la stagione del 1933. Tali capanne per il periodo corrente dal 1.o maggio al 1.o settembre saranno concesse alle condizioni e modalità qui appresso indicate:

I periodi di concessione vengono così stabiliti: Spiaggia di Lido, dal 1.o al 31 maggio (sola Zona B). Settembre (Zone A e B); durante tutto il periodo della stagione balneare saranno ammesse concessioni quindicinali; avranno però la precedenza assoluta le domande per un periodo di due quindicine o più, con inizio dal 16 giugno.

Spiaggia Alberoni: dal 1.o giugno a tutto agosto le concessioni saranno quindicinali, avranno però la preferenza le domande per un periodo mensile.

La tariffa è la seguente:

Zona A, spiaggia a sinistra del Grande Stabilimento Bagni (località la Favorita), dal 1.o al 15 giugno e dal 16 al 31 agosto: I fila L. 10, II fila L. 8, III fila L. 6. Dal 16 giugno al 15 agosto: I fila L. 14 II fila L. 11, III fila L. 8, IV fila L. 7, V e VI fila L. 6. Da 1 al 15 settembre: I. fila L. 8, II fila L. 7 e III fila L. 5.

Zona B, spiaggia dall'ex Ospizio Marino all'Excelsior, dal 1.o al 31 maggio: 1. fila L. 6, II fila L. 5. Dal 1.o al 15 giugno e dal 16 al 31 agosto: I. fila L. 11, II fila L. 9, III fila L. 7 e IV fila L. 5. Dal 15 giugno al 16 agosto: I. fila L. 15, II fila L. 11, III fila L. 9 e IV fila L. 8. Dal 1.o al 15 settembre: I. fila L. 9, II fila L. 7, III fila L. 6.

Zona C, metà della vecchia zona spiaggia a destra dell'Albergo Excelsior Dal 16 giugno al 15 agosto: I. fila L. 11, II fila L. 9, III fila L. 7, IV fila L. 6. Dal 16 al 31 agosto: I. fila L. 8, II fila L. 6, III fila L. 5, IV fila L. 4.

Zona C, a destra della Zona C. Dal 16 giugno al 15 agosto: I. fila L. 9, II fila L. 7, III fila L. 6. Dal 16 al 31 agosto: I. fila L. 6, II fila L. 5, III fila L. 4.

Ex Solarium. I camerini esterni saranno affittati dal 1.o giugno al 15 settembre a mese o a quindicina o a settimana. Il prezzo giornaliero per camerino L. 5. I camerini interni saranno affittati invece sul posto a mezze giornate, con fornitura di biancheria e costume. Prezzo dei camerini per ogni mezza giornata (per persona) L. 2.50.

Spiaggia degli Alberoni. Dal 1.o giugno al 31 agosto: I. fila L. 6, II fila L. 5.

Per ciascuna concessione sarà inoltre dovuto: a) un deposito cauzionale di L. 50, più lire 1 per diritti; b) un supplemento di lire 5 per ogni quindicina di concessione indistintamente per le capanne di prima fila e di L. 2.50 per le altre file, a favore delle Colonie Marine ed Alpine dei Mutilati e dei Combattenti.

Per accordi presi con la Società del Cellina, alcune capanne della zona B saranno provviste di un impianto di energia elettrica ad uso di cucina al prezzo di lire 100 mensili. Per periodi più brevi, condizioni da convenirsi. In apposita capanna vi sarà un servizio di noleggio e vendita apparecchi elettrici. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Capanne del Comune (Cà Farsetti) nonchè al negozio mostra della Società Cellina in Calle dei Fabbri.

Le norme per la concessione ed esercizio delle capanne balneari sono le seguenti:

1) Le domande, per i periodi di giugno, luglio e agosto, stese su carta da bollo da L. 3, dovranno essere presentate, o pervenire a mezzo postale raccomandato con ricevuta di ritorno, all'Ufficio Capanne del Comune di Venezia (Ufficio della Stazione di Cura, Soggiorno e Turismo, Cà Farsetti, Calle Cavalli) non più tardi del 15 maggio; in esse il richiedente dovrà indicare il periodo, la zona e la fila per la quale chiede la concessione, il nome e l'età dei singoli componenti la famiglia, nonchè il proprio esatto indirizzo; alle domande dovranno allegarsi gli eventuali certificati medici attestanti il bisogno di cura.

N.B. A titolo di caparra, la domanda dovrà essere corredata da quitanza di versamento di L. 50.10 nella Cassa Comunale, o da vaglia dello stesso ammontare, intestato al Tesoriere Comunale. Tale importo verrà: a) restituito nel caso di non accettazione della domanda; b) trattenuto a titolo di deposito cauzionale (vedi punto 4) in caso di accettazione della stessa, e c) incamerato a favore del Comune nel caso che il richiedente rinunciasse alla capanna assegnatagli o comunque non ritirasse la relativa bolletta di concessione nel termine prescritto.

2) Le domande presentate o pervenute fuori termine, o non complete, specie nella elencazione dei componenti la famiglia, saranno prese in considerazione per ultime.

3) L'apposita commissione incaricata del servizio balneario farà presso il Municipio lo spoglio delle domande e l'assegnazione delle capanne. I richiedenti ammessi alla concessione, ne verranno informati con invito ad effettuare entro un termine stabilito il versamento del complessivo importo, nella Cassa comunale.

4) Il deposito cauzionale di L. 50 sarà restituito alla fine della concessione presso la Cassa di Risparmio di Lido.

5) Per ragioni di ordine pubblico di moralità od altro, il Comune, ad esclusivo ed insindacabile suo giudizio, si riserva il diritto sia di rifiutare la concessione della capanna,

Opera Nazionale Dopolavoro

Dopolavoro Jesolo

La Presidenza del Dopolavoro provinciale ha ratificato la costituzione del nuovo Direttorio del Dopolavoro Comunale di Jesolo che risulta così composto: Presidente: avv. Gian Paolo Bertazzoli, Segretario politico Rossi dott. Amedeo, Segretario Amministrativo: Majorana dott. Luigi, Ufficiale sanitario: Cingoli Mario; rappresentante Corpo insegnanti: Tito Soldati, rappresentante datori di lavoro; Grandin Luigi, rappr. sindacati lavoratori; Morini Giovanni, Rappresentante Cattedra ambulante agricoltura; Girardello Pietri e Marin Ottorino, addetti allo sport e turismo; Montino Isidoro, Corpo musicale; Privietro Giuseppe, maestro Musica.

Dopolavoro Mirano

La Presidenza del Dopolavoro provinciale ha ratificato la costituzione del nuovo Direttorio del Dopolavoro Comunale di Mirano che risulta così composto: Presidente: cav. Giovanni Bonifacio, Segretario politico: d.r Remigio Popoli, Segretario del Comune: d.r Meneghelli Guido, Medico ed Ufficiale Sanitario; Martello Costante, insegnante elem., Moggian Costante; rappr. datori lavoro; Costantini Silvio, rappr. lavoratori Micich d.r Giorgio, rappr. Cattedra ambulante agricoltura; Bert Ugo, rappr. Filodrammatica: Ugo Cavallari, addetto allo sport.

Dopolavoro Cintocaomaggiore

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale ha ratificato la costituzione del nuovo Direttorio del Dopolavoro comunale di Cintocaomaggiore che risulta così composto: Presidente, Missana Luigi, Segr. politico; Lazzarini Marco, Commissario Prefettizio; dott. Grandis Umberto Medico condotto; Diamante Giuseppe, insegnante elementare; Pellegrini Enrico, rappr. datori lavoro; Cancian Giuseppe, rappr. lavoratori; Romanin Olivo, rappr. agricoltori; Milan Luigi, per la banda; Arrechiai Antinio, rappr. per lo sport e segretario amm.; Gasparotto Alessandro, Battiston Antonio e Bortolussi Mario membri.

Dopolavoro Campagnalupia

La Presidenza del Dopolavoro provinciale ha ratificato la costituzione del nuovo Direttorio del Dopolavoro Comunale di Campagnalupia che risulta così composto: Presidente: Geom. Gino Cisotto, Segre. politico; Franchini Germano, Vice Presidente: Membri: Pirone ing. Antonio, segretario del comune; Loffredo d.r Luigi, medico comunale; Suman Mario, insegnante elem., Carraro Eusacchio, rappr. datori di lavori; Rossi Pietro, rappr. sindacato lavoratori; Carraro Amedeo per la filodrammatica; Gruolo Giuseppe per lo sport; Compagno Romualdo Silvio, rappr. per il commercio.

Dopolavoro Chioggia

La Presidenza del Dopolavoro provinciale ha ratificato la costituzione del nuovo Direttorio del Dopolavoro Comunale di Chioggia che risulta così composto: Presidente. dott. Antonio Bonivento, Segr. politico; Dario Galimberti, Vice pres.; cav. uff. A. Busatto, Segretario capo del comune; dott. cav. Giuseppe Zennaro Ufficiale sanitario; prof. Mario Chiereghin maestro comunale; Baldo Felice rappr. lavoratori: Fava Mario, Segret. Fed. Comm.; cav. dott. Carlo Galimberti, Cattedra ambulante agricoltura; Aldo Poli, pres. Filodrammatica Dopolavoro; Penzo Emilio presidente la sportiva Clodia.

Gita a Strà

Per martedì 25 corr., festività di San Marco, il Dopolavoro Provinc. organizza una escursione a Strà. Il viaggio, che può essere fatto anche singolarmente, avrà luogo con la tramvia della Società Veneta ed il prezzo del biglietto di andata e ritorno è stato fissato in lire 4.

I gitanti potranno usufruire di qualsiasi corsa; basterà solo denunciare l'ora della partenza all'atto dell'acquisto del biglietto. Le prenotazioni si ricevono presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale.

Teatro Dopolavoro

Questa sera, come annunciato, la Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario presenterà l'ultimo lavoro del collega Enzo Duse «Fine di don Giovanni».

Moto Club di Venezia

Nel giorno di S. Marco gli Augusti Principi di Piemonte apriranno la via translagunare portata dal grande Ponte del Littorio.

Alla cerimonia il motociclismo sarà rappresentato dalle più alte gerarchie e sarà presente con una balda e rombante schiera di gioventù ardita e ben inquadrata. E' data per certa la partecipazione del Commissario del Reale Moto Club d'Italia per quanto le cure della corsa Milano-Napoli lo occupino notevolmente.

L'azzurra fiamma del Moto Club di Venezia recherà il primo saluto dei motociclisti italiani alla regina dell'Adriatico accogliente i centauri che primi passeranno sulla possente opera voluta dal Regime. Il concentramento dei motociclisti avverrà nella piazza di Carpenedo per le ore 9.30. Il servizio di organizzazione del raduno verrà regolato, in esecuzione agli ordini impartiti dalle Autorità, dai motociclisti del Moto Club Venezia espressamente incaricati dalla Presidenza e muniti di bracciale azzurro. E' stato disposto il servizio di custodia delle macchine al piazzale d'arrivo di Venezia e i motociclisti avranno tutte le indicazioni utili per il soggiorno.

ATLETICA LEGGERA

I Campionati Regionali Allievi

Oggi avranno luogo a Padova i campionati regionali allievi di atletica leggera a cui parteciperanno i rappresentanti del Gruppo Universitario Fascista Veneziano.

Questi giovani, che hanno avuto l'occasione di affermarsi vittoriosamente nelle ultime manifestazioni atletiche cittadine, certamente riusciranno ad ottenere dei brillanti risultati in questo incontro nel quale sono schierate tutte le migliori rappresentative dei Guf della regione.

La squadra veneziana, accompagnata dall'allenatore federale Ugo Vianello, sarà così formata: Baccalini, Brugnolo, Paoletti, Bettiolo M. Marinoni, Ghisler, Baldan, Lucich B e Lucich A., Franco, Russo, Scattolin e Rossi A.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 22. Sez. II. Pres. Conti. Giudici: Rossi e Grieb. P. M. Calderone. Canc. Lionti).

Omicidio colposo

Nel pomeriggio del 2 marzo il manovale Perissinotto Costante fu Lorenzo, di anni 55, da S. Donà di Piave, transitava con una carriola per la strada che da S. Donà conduce nella frazione Palazzetto. Giunto nei pressi di via Carbonera il Perissinotto incontrò un conoscente, col quale si fermò a conversare a circa due metri dal ciglio della strada. Sfortuna volle che in quel momento passasse un automobile che urtò con tale violenza la carriola del Perissinotto da travolgere il povero conducente. L'automobile proseguì nella corsa senza che l'autista avvertisse l'accaduto. Il Perissinotto riportò delle ferite gravissime che lo condussero alla morte, avvenuta qualche giorno dopo all'Ospedale. Da successive indagini risultò che l'automobile era di proprietà di Papa Aldo fu Socrate di anni 30, da Grisolera. Interrogato sull'accaduto affermò che aveva bensì viste due persone ferme, ma continuò la corsa credendo che si fossero spostate. Il Tribunale condannò il Papa a 6 mesi di reclusione, a lire 100 di multa con la condizionale. Difesa avv. Buttaro.

Insufficenza di prove

L'8 febbraio scorso il Pretore di Venezia condannava per ingiurie certo Gallina Pietro di Alessandro di anni 28, abitante a Castello 4930, e ciò per offese a un vigile urbano. Dalle risultanze della causa sembrerebbe che il vigile avesse pronunciato parole offensive contro il Gallina e che quest'ultimo, per ritorsione avesse pronunciato frasi poco corrette.

Il Tribunale riforma la appellata sentenza assolvendo il Gallina per insufficenza di prove. Difesa avv. Buttaro.

Nella dispensa del padrone

La notte dal 18 al 19 marzo scorso il domestico Angelico Guglielmo fu Giuseppe di anni 38, di Roncade, essendo alle dipendenze del negoziante Trevisan Matteo fu Angelo domiciliato in località Marango di Caorle, mentre la casa era completamente immersa nell'oscurità e i padroni dormivano, scese in dispensa con la intenzione di fare uno spuntino all'insaputa dei padroni. Senonchè quando si trovò di fronte ad ogni ben di Dio non seppe resistere alla tentazione di nascondere in un sacco alcuni salami, certo che il furto non sarebbe stato scoperto. Ebbe però la ingenuità di recarsi con la refurtiva da un oste vicino, che in quell'ora si trovava pure a letto, e di svegliarlo proponendone l'acquisto. L'oste capì subito che si trattava di roba rubata, per cui rifiutò l'acquisto e ne avvertì i padroni, i quali provvidero alla denuncia ai carabinieri. Il Tribunale condannò l'Angelico a 5 mesi di reclusione e lire 800 di multa. Difesa avv. Larocca.

La consegna delle medaglie

alle guide ampezzane

CORTINA, 22

Nel pomeriggio di ieri e nella forma più solenne è stata festeggiata la ricorrenza del Natale di Roma, Festa del Lavoro. In Piazza Roma alla presenza di molto pubblico sono convenute tutte le organizzazioni ed associazioni patriottiche e sportive.

Appena giunto il Prefetto di Belluno comm. Costanzo Gazzera, il capomanipolo Mariotti procede al simbolico rito dello scambio delle insegne fra gli appartenenti alle organizzazioni giovanili del Regime.

E' la volta della consegna delle medaglie al valore civile alla valorosa schiera di guide ampezzane che parteciparono al salvataggio notturno di due alpinisti pericolanti sul Pomagagnon in seguito alla mortale caduta di un loro compagno.

Il Podestà comm. Mercuri, con elevato discorso ricordò le benemerenze delle guide, rievocò il salvataggio sulla cruda parete del Pomagagnon, chiamò i valorosi dinanzi a se fra l'ammirazione della popolazione e della gioventù fascista che vedeva nelle ricompense l'incitamento per le belle e sante conquiste spirituali.

Ecco i premiati: Capocordata e rocciatore completo, Dimai Angelo, medaglia d'argento al valore civile. La medaglia di bronzo al valore civile è stata assegnata a Dimai Giuseppe, Lacedelli Enrico, Degasperi Celso, Verzi Angelo, Verzi Agostino, Barbaria Giovanni e Apollonio Pietro.

Il capo della provincia ha pronunciato poi parole di ammirazione e di incitamento per la valorosa schiera delle guide ampezzane ed ha rivolto all'indirizzo della popolazione tutta espressioni di vivo compiacimento per l'operosità che dimostra e le conquiste sportive raggiunte. Si chiama lieto di aver partecipato a questa cerimonia e formula auguri per lo avvenire più bello della più bella Cortina.

Ancora neve nel Bellunese

BELLUNO, 22

Continua il maltempo. In città abbiamo avuta pioggia a sbalzi tutta la giornata e sui monti neve, senza interruzione. La neve, nelle Prealpi che circondano Belluno, è scesa fino ai settecento metri. Il termometro ha segnato un massimo di sette sopra zero.

Una caduta nel Ledra

UDINE, 22

Certa Norina Zaninotti di Tavagnacco camminando lungo l'argine del canale Ledra, causa la viscidità del terreno precipitava nell'acqua dove sarebbe annegata senza il pronto intervento di un agricoltore che passava per il luogo. Subito trasportata all'ospedale civile la Zaninotti veniva sottoposta alle cure del caso e veniva accolta con prognosi buona.

Cronaca di Mestre

Pel passaggio dei Principi di Piemonte

Martedì 25 corr. giorno di San Marco giungeranno a Mestre le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte che, secondo il predisposto programma, si recheranno all'inaugurazione della nuova strada che unirà Venezia a Mestre. Percorreranno pertanto via Piave, via Carducci, piazza Regina Margherita, via Rosa, Ponte della Campana, via Poerio, Piazza 27 Ottobre. S'invitano tutti i cittadini che hanno le loro case lungo dette vie, di addobbare con bandiere e damaschi le loro finestre. Mestre dovrà vivere un giorno di festa non solo per la venuta degli Augusti Principi, ma anche perchè vere inaugurata una delle più grandi opere compiute dall'Italia e voluta dal Duce.

Fascio di Combattimento

Per l'arrivo dei Principi di Piemonte che avverrà nella mattinata del 25 corr. in occasione della inaugurazione del Ponte Littorio sulla Laguna i componenti delle varie Associazioni e Sindacati sono invitati a riunirsi nella stessa mattina per le ore e nei luoghi che verranno indicati successivamente.

Ordine di adunata fascista

Gli inscritti al Fascio di Mestre Zellarino, Chirignago, Favaro, e Marghera sono invitati ad adunarsi ad ore 8.45 precise di martedì 25 corr. sul piazzale esterno della Stazione Ferroviaria per recare il loro entusiastico saluto alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, alle LL. EE. i Ministri di Stato e alle altre autorità, che transiteranno per Mestre per andare ad inaugurare il grandioso Ponte del Littorio. Non sono ammesse assenze. E' di rigore la camicia nera.

Per la vaccinazione

L'Ufficio d'igiene di Mestre ricorda che sono in corso le pubbliche vaccinazioni obbligatorie, primaverili che saranno eseguite, fino al 13 maggio p. v. nei giorni seguenti: Martedì e giovedì alle ore 15.30 nel secondo piano del Palazzo Municipale in via Palazzo; Sabato alle ore 15.30 a Carpenedo nell'edificio scolastico.

Tutti coloro che hanno ricevuto la diffida dal Comune, sono obbligati di presentare i loro figli alle operazioni vacciniche nei giorni predetti sotto pena di denuncia all'autorità giudiziaria.

Concerto in Piazza

Oggi dalle ore 15 alle 17 in Piazza Umberto I la Filarmonica G. Verdi dell'O. N. D. darà un concerto musicale diretto dal maestro Blonksteine con il programma che doveva essere svolto in occasione della festa del Natale di Roma e sospeso per il cattivo tempo.

Ruba l'energia elettrica

Una pattuglia di carabinieri in perlustrazione passando per via Salzano si accorsero che da una finestra della casa di Zacchello Fortunato, di Giuseppe, di anni 36, usciva un filo il quale era innestato sui fili dell'energia elettrica della Società Cellina. Fatti gli accertamenti presso la Società stessa, seppero che al Zacchello per il mancato pagamento delle bollette erano stati tagliati i fili della luce. Ritornati sul posto per constatare la fragranza, con sorpresa videro che l'interessato aveva nel frattempo tolti i fili di attacco.

Interrogato, questi disse che essendogli stati tagliati i fili si serviva del sistema di tanto in tanto per illuminare la sua casa. Venne dichiarato in arresto per furto di energia elettrica.

Licenze di P. S.

Il Commissariato di P. S. comunica che presso l'Ufficio Segreteria sono giacenti le licenze di affittacemere, portieri, conducenti di ballo, orefici, fotografi, autotrasporti ed esercenti in genere Invita tutti gli interessati a volerne provvedere con sollecitudine al ritiro.

Farmacie aperte

Oggi giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Ongarato in via Rosa e quella Calzolari in via Piave le quali faranno pure servizio notturno della settimana entrante.

Cronaca di Chioggia

Celebrazione del Natale di Roma

Per la ricorrenza del Natale di Roma, venerdì alle 10 si sono raccolte davanti al Municipio tutte le autorità cittadine, civili politiche e militari. Intervennero tutti i fascisti di Chioggia e Sottomarina e le associazioni patriottiche con i rispettivi vessilli.

I militi, i giovani fascisti, ed i balilla costituirono un ampio quadrato entro il quale oltre alle predette autorità presero posto i diversi sindacati, le piccole e giovani italiane

Il Segretario politico dott. Antonio Bonivento, con robustissima voce pronunciò il giuramento sacro, cui un avanguardista rispose giuro indi un balilla venne promosso avanguardista tra gli applausi del pubblico. Il podestà, dott. ing. Luigi Frizziero con indovinate vibranti parole evocanti il significato della festa e ponendo in luce la liberalità del regime in pro' delle classi operaie consegnò i libretti di pensione ai vecchi lavoratori designati.

Indi ammassatisi per la rivista, militi, avanguardisti, balilla, fascisti e giovani e piccole italiane sfilarono davanti alle autorità al canto degli inni della patria accompagnati dalla Banda cittadina.

Comitato Antitubercolare

Gli eredi della signora Scarpa Giuseppina hanno offerto lire 50 a beneficio del Comitato Antitubercolare per onorare la memoria della loro cara defunta.

L'epilogo d'una sanguinosa rissa

VICENZA, 22

La sera del 18 settembre 1932 nell'osteria di Cuccarolo in Viale Astichello, a conclusione di una partita a carte avveniva una rissa fra Costante Staffiero fu Giovanni d'anni 63 e Domenico Zoppelletto sessantenne. Gli altri due giocatori Luigi Serraglio e Attilio Ghiardello tentavano di mettere pace fra i due contendenti, ma invece di calmarsi lo Staffiero prendeva in mano una bottiglia e colpiva alla testa lo Zoppelletto. Trasportato all'Ospedale il ferito decedeva dopo quattro giorni.

L'epilogo di questa rissa lo si è avuto oggi alla nostra Corte di Assise che ha riconosciuto lo Staffiero reo di omicidio preterintenzionale con la diminuente della provocazione e lo ha condannato ad anni 6 e mesi 8, ed alla interdizione perpetua dai pubblici uffici. Allo Staffiero sono stati condonati tre anni perchè incensurato.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Capo del Governo visita l'Accademia d'Italia

ROMA, 22

Oggi, alle 17, S. E. il Capo del Governo, accompagnato dal Segretario del Partito on. Starace, si è recato a visitare la R. Accademia d'Italia. Erano ad attendere il Duce all'ingresso del palazzo della Farnesina il presidente Marconi ed i membri del Consiglio accademico Formichi, Vallauri, Mascagni, Volpe e Parravano. Era anche presente il neoaccademico Cardinale Pietro Gasparri rispettosamente ossequiato dai presenti. Sono intervenuti quasi tutti gli accademici e l'on. Polverelli, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo. Gli accademici impossibilitati ad intervenire avevano inviato telegrammi di devozione al Duce.

Il Capo del Governo è giunto in automobile salutato da calorose ovazioni e dopo essersi intrattenuto con S. E. Marconi e coi membri del Consiglio accademico, ha espresso il suo compiacimento al Cardinale Gasparri ed agli altri nuovi accademici Carena, Paletta e Pettazzoni. Egli ha iniziato quindi la visita alle sale della Farnesina cominciando dalla loggia di Psiche e passando poi nella sala della Galatea, soffermandosi ad ammirarne i preziosi affreschi che gli sono stati illustrati dal Presidente e dal vice-Presidente anziano Formichi. A tale proposito è stata ricordata la fervida opera del compianto accademico Sartorio.

Il Duce è salito successivamente al piano superiore ove si è trattenuto specialmente nella sala delle prospettive e nella saletta del Sodoma ed ha voluto prendere anche visione delle aule destinate alle varie classi e agli uffici approvandone l'adattamento.

S. E. Mussolini, che durante il corso della visita ha conversato affabilmente con i numerosi accademici intervenuti, ha voluto infine percorrere i giardini della Farnesina recentemente sistemati. Prima di lasciare la R. Accademia d'Italia il Duce ha espresso il suo compiacimento al Presidente Marconi per l'alta rinomanza mondiale che l'Accademia ha conseguito in soli tre anni di vita. Quindi, salito in automobile col Segretario del Partito, si è allontanato fatto segno ad una entusiastica manifestazione.

Improvvisa e spontanea dimostrazione al Duce

ROMA, 22

Numerosissimi studenti universitari si sono soffermati stamane sotto Palazzo Venezia, acclamando al Duce. Immediatamente, al forte numero di studenti, si sono uniti centinaia di passanti e così improvvisa e spontanea si è formata una vera dimostrazione. Gli evviva hanno durato per parecchio tempo, fino a quando la finestra del balcone di Palazzo Venezia si è aperta ed è apparso il Duce, sorridente, che ha salutato romanamente e si è subito ritirato.

Onorificenze concesse a militari

Una croce di cavaliere dell'Ordine di Savoia

ROMA, 22

Il Bollettino Militare pubblica un elenco di onorificenze concesse per la ricorrenza del Natale di Roma; pubblica anche il decreto che nomina cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia il maggiore di fanteria Ragazzi Corrado.

Una visita a Caserta della Missione argentina

CASERTA, 22

Stamane, provenienti in automobile da Napoli, sono qui giunti i membri dell'Ambasceria straordinaria dell'Argentina. Gli ospiti sono stati ricevuti all'ingresso della Reggia dal Podestà, dal Vescovo, dal Segretario politico, dal comandante del Presidio e da altre autorità. Essi hanno visitato gli appartamenti reali, lo storico Presepe, il parco reale e il giardino inglese. Più tardi hanno partecipato ad un vino d'onore offerto dalle autorità nella suggestiva località Castelluccia e si sono poi recati all'Accademia aeronautica ove hanno visitato il museo storico ed il campo sportivo.

Dopo essersi vivamente compiaciuti con le autorità per le opere e le bellezze ammirate ed avere ringraziato per le cordiali accoglienze ricevute, i componenti la Ambasceria sono ripartiti per Napoli.

Il ritorno a Napoli e la partenza per Roma

NAPOLI, 22

L'ambasceria argentina, rientrata da Caserta, si è recata nel pomeriggio a deporre una corona di alloro al mausoleo di Posillipo presenti le rappresentanze dell'Esercito, della Marina, delle organizzazioni giovanili, le autorità e notabilità cittadine. Alle ore 16.30 la Missione è partita alla volta di Roma ossequiata dal generale Gabba che le ha porto il saluto del Principe Umberto.

Stomatologi ed odontoiatri in udienza da Starace

ROMA, 22

Una numerosa rappresentanza di stomatologi ed odontoiatri guidati dall'on. Perna, si è recata a deporre corone alla tomba del Milite Ignoto ed alla Cappella votiva dei Caduti Fascisti. Quindi la rappresentanza è stata ricevuta da S. E. Starace al quale l'on. Perna ha rivolto parole di caldo saluto e di devozione. S. E. Starace ha risposto ringraziando ed ha poi intrattenuto i visitatori in cordiale colloquio.

La conferenza internazionale di edilizia e lavori pubblici

ROMA, 22

Con l'intervento dei rappresentanti delle organizzazioni di costruttori e imprenditori di opere pubbliche di numerose Nazioni europee si è svolta in questi giorni a Roma la Conferenza internazionale di edilizia e lavori pubblici organizzata dalla Federazione costruttori.

La Camera convocata per il 27 aprile

ROMA, 22

La Camera dei deputati è convocata in seduta pubblica per giovedì 27 aprile 1933 anno XI, alle ore 16.

Commercianti e industriali belgi visitano Trieste

TRIESTE, 22

E' giunto nella nostra città, proveniente da Zara, un gruppo di commercianti ed industriali belgi in visita al porto, ai cantieri navali e alle varie industrie della città e di Monfalcone.

Domani essi si porteranno sui campi di battaglia, al Cimitero di Redipuglia e alle grotte di Postumia per poi proseguire per Venezia e Milano.

Un terribile pugno

SAN DONA' 22

Ieri veniva accolto d'urgenza al nostro Ospedale, Zanchetta Luigi di anni 50, da Jesolo al quale il sanitario medicava una ferita all'occhio sinistro con perdita dello stesso e lo dichiarava guaribile in giorni venti con riserva. Lo Zanchetta interrogato riferiva che essendo venuto a litigio con uno dei suoi figli, questi lo aveva colpito con un pugno all'occhio. Il figlio snaturato fu denunziato all'autorità giudiziaria.

30 cm. di neve al Cansiglio

VITTORIO, 22

Questa mane, per il persistere del tempo piovigginoso e della bassa temperatura sui nostri monti è caduta un'abbondante nevicata. Sul Cansiglio la neve ha raggiunto i trenta centimetri. La temperatura è discesa a cinque gradi sopra zero.

La leva della classe 1913

La statura minima dei Fanti stabilita in metri 1 e 58

ROMA, 22

Il Ministro della Guerra ha emanato le disposizioni per la leva della classe 1913. Vanno rilevate in modo particolare le disposizioni che fissano i limiti di statura per le reclute da assegnarsi alla fanteria. Mentre fino all'anno scorso il limite minimo di statura era stabilito in m. 1.50 e quello massimo in m. 1,74 (massimo che avrebbe potuto essere superato solamente in caso di assoluta necessità) per la classe 1913 è stato stabilito che il limite minimo di statura per l'assegnazione alla fanteria di linea sia di m. 1,58, mentre nessun massimo viene fissato.

La sezione della leva 1913 sarà aperta il 1.o maggio p. v. e chiusa il 30 novembre. In conseguenza col 30 aprile corr. dovrà considerarsi chiusa la leva sulla classe 1912. Le sedute ordinarie dei consigli di leva e delle commissioni mobili per l'esame e l'arruolamento dei giovani iscritti alla classe 1913 si svolgeranno fra il 15 maggio e il 31 ottobre. Nelle provincie di Gorizia, Padova, Venezia, Verona, Vicenza le sedute verranno sospese dal 1.o luglio al 1.o agosto; nelle provincie di Belluno, Bolzano, Fiume, Trento, Pola le sedute verranno sospese dal 1.o luglio al 1.o settembre. Nelle provincie di Rovigo Treviso Trieste e Udine non si verificherà nessuna sospensione.

I voti della Conferenza del commercio per la ricostruzione economica

ROMA, 22

Oggi a mezzogiorno le Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori hanno offerto in onore dei partecipanti alla 18.a assemblea plenaria della Conferenza parlamentare internazionale del commercio una colazione. Hanno parlato l'on. Lantini, presidente della Confederazione del commercio, il signor Stodola (Cecoslovacchia) e Thijssen (Olanda) per esprimere l'ammirazione e la gratitudine dei congressisti.

Per il disarmo economico

Alle ore 15.3 si è riunita l'assemblea plenaria della Conferenza. Sono state approvate le seguenti definitive risoluzioni:

1. — *Contingentamenti e restrizioni di cambi e loro effetti sul commercio internazionale.* — La Conferenza ritiene che se il contingentamento ed i controlli delle divise hanno alle volte risposto ad una necessità, essi tuttavia comportano degli inconvenienti e dei pericoli gravi in quantochè limitano e mutilano il commercio internazionale. Domando quindi la attenuazione progressiva e la soppressione più rapida che sia possibile di questi provvedimenti mediante una intesa fra gli Stati.

La Conferenza invita poi gli Stati a praticare largamente, per il vantaggio di ciascuno di essi, il disarmo economico e ad ispirarsi a concezioni liberali nella negoziazione degli accordi commerciali. Pur essendo d'avviso che la clausola della Nazione più favorita, adattata alle necessità dell'economia nazionale, deve essere alla base delle relazioni commerciali fra le Nazioni come lo strumento più conveniente per assicurare una giusta reciprocità agli scambi internazionali, la Conferenza è egualmente di avviso che delle intese limitate che istituiscano fra i Paesi contraenti un regime doganale speciale, come quello preveduto dalla convenzione d'Ouchy, rimanendo riservati i diritti degli Stati, possono essere utili se comportano un abbassamento delle barriere doganali fra i Paesi contraenti e non l'elevazione delle barriere che li separano dagli altri Paesi. Tali intese saranno particolarmente raccomandabili se restano aperte ai terzi.

Ridurre o annullare i debiti

2. — *Trasferimento di merci e di oro da Paese a Paese senza contropartita di merci e di servizi.* — La Conferenza insiste sulla necessità di un sistema di politica internazionale economica, finanziaria e monetaria avente per scopo di accordarsi circa il mezzo migliore per mantenere un livello equo dei prezzi. Essa considera che è essenziale che tutti i debiti internazionali dei Governi che non provengono da prestiti accordati per uno scopo produttivo siano considerevolmente ridotti o annullati di comune accordo ed anche si prendano degli accordi per una attenuazione immediata e per una abolizione prossima di tutte le restrizioni sulle operazioni relative al cambio straniero ed al commercio internazionale.

Ritiene essenziale che tutti i Paesi debbano rivedere la loro politica doganale e considerare non soltanto i loro bisogni nazionali immediati, ma anche la necessità primordiale di restaurare il volume del commercio internazionale. Infine, in seguito alla caduta disastrosa del valore delle materie prime che rende difficile se non impossibile ai debitori in molti Paesi di adempiere ai loro obblighi finanziari, ritiene desiderabile di trovare i mezzi per facilitare, occorrendo, i contatti tra creditori e debitori per studiare insieme i cambiamenti che hanno avuto luogo nella situazione economica al fine di trovare un accomodamento che possa permettere ai debitori in questi Paesi di adempiere ai loro obblighi nella misura che le circostanze rendono possibile.

Per l'equilibrio dei prezzi

3. — *Disparità dei prezzi all'ingrosso e al dettaglio.* — La Conferenza invita i gruppi nazionali del commercio: a) a richiamare la attenzione dei Governi e dell'opinione pubblica sul problema della disparità dei prezzi all'ingrosso e al dettaglio come elemento di una azione diretta a risolvere la crisi economica mondiale; b) a provocare dei provvedimenti adatti a a creare od a rafforzare le organizzazioni del commercio di dettaglio, sia individuali, sia cooperative, capaci di agire nell'interesse generale su una migliore regolarizzazione dei prezzi di dettaglio; c) ad agire sulle organizzazioni pubblicazioni pubbliche perchè i pesi fiscali a carico del commercio di dettaglio non abbiano su di esso una incidenza eccessiva; d) a cooperare in tutti i modi per diffondere tra i dettaglianti la convinzione che un migliore adattamento dei prezzi al dettaglio ai prezzi all'ingrosso favorisca l'aumento del volume delle vendite ed eserciti in tal modo una azione favorevole sul mercato e lo sviluppo della impresa.

Pei Paesi agricoli dell'Europa centro-orientale

4. — *Ricostruzione economica e finanziaria dei Paesi agricoli dell'Europa centro-orientale.* — La Conferenza, considerando che la ricostruzione economica e finanziaria dell'Europa centrale ed orientale presenta un carattere di particolare urgenza ed esige uno sforzo di cooperazione internazionale, raccomanda alla Conferenza monetaria ed economica di Londra di considerare l'insieme dei voti e delle proposizioni dei Paesi agricoli dell'Europa centro-orientale come uno dei mezzi più adatti al miglioramento delle condizioni del l'Europa. Tali voti e proposte concernono principalmente il problema dei debiti internazionali, la libera circolazione dei capitali ed in particolare il libero commercio delle divise ed il mantenimento od il ripristino della stabilità della moneta.

La risoluzione è approvata con una raccomandazione del rappresentante dell'Egitto e dopo un'ampia relazione di S. E. De Michelis sui seguenti oggetti: il compito della donna nell'agricoltura; la sovra produzione agricola in conseguenza della meccanizzazione in agricoltura; il credito agricolo internazionale; il compito del credito agricolo in periodo di prosperità e di crisi.

L'Italia manterrà la base aurea

LONDRA, 22

Il Financial Times informa che l'Italia manterrà la base aurea. La posizione della Banca d'Italia è ritenuta così solida da non giustificare alcun mutamento di indirizzo. L'eventualità di pressioni indirette dall'estero può essere esclusa senz'altro. Negli ambienti ufficiali italiani si mette inoltre in rilievo che una gara di monete deprezzate sarebbe non solo inutile, ma estremamente pericolosa per tutti. — (Stefani).

Anche la Francia conserva la parità aurea

PARIGI, 22

Il Consiglio di Gabinetto ha deciso di insistere per la rapida convocazione della Conferenza economica mondiale. Il Ministro Bonnet ha poi dichiarato alla stampa che la Francia conserverà la base aurea e augura che tutti i paesi che l'hanno abbandonata vi facciano al più presto ritorno.

I colloqui Roosevelt-MacDonald

LONDRA, 22

L'*Agenzia Reuter* ha da Washington: MacDonald e Roosevelt hanno continuato nella mattinata le discussioni alle quali hanno partecipato gli esperti e l'ambasciatore inglese Sir Ronald Lindsay.

Enorme quantità di armi sequestrata ai socialisti austriaci

VIENNA, 22

La polizia austriaca ha sequestrato allo Schuzbund, l'organizzazione armata socialista recentemente sciolta, nella sola città di Viener Neustadt, 3500 fucili, 16 mitragliatrici complete e sei smontate e 250.000 cartucce. Molte delle munizioni sequestrate sono di provenienza russa e sono contrassegnate dal marchio con la falce e martello. E' stato inoltre scoperto molto materiale stampato riguardante l'organizzazione militare dello Schutzbund che era costituito di brigate, di reggimenti e di battaglioni. I comandi superiori avevano dei regolari stati maggiori ed i battaglioni erano forniti di bandiere che d'ora innanzi figureranno nel museo di polizia.

L'assassinio del pugile Di Mauro

I due antifascisti arrestati sono stati prosciolti

LIONE, 22

Il sig. Labarriere, giudice istruttore, dopo l'ultimo esame testimoniale, ha emanato un'ordinanza di non luogo a procedere in favore di due antifascisti che erano stati arrestati sotto l'accusa di assassinio del giovane pugile italiano Andrea Di Mauro che apparteneva all'organizzazione fascista di Lione, assassinio commesso il 6 novembre scorso in un ballo a Ville Urbanne. (*Stefani*).

Vasconcellos uccide il padre

LISBONA, 22

Joan Vasconcellos di 19 anni ha ucciso a colpi di rivoltella il padre, tenente colonnello Vasconcellos comandante in seconda del 4.o reggimento di Fanteria a Tavira nel momento in cui la famiglia si trovava a pranzo.

Il parricida ha in seguito sparato sulla nonna ferendola leggermente ad un braccio. Una sorella dell'assassino è riuscita a disarmarlo.

Furioso incendio a Marsiglia

MARSIGLIA, 22

Un furioso incendio è scoppiato nel cuore della città nel fabbricato di un molino. Favorito dal vento si estenderebbe a numerosi altri edifici. Tutti i pompieri sono mobilitati sul luogo. I danni sono enormi.

In Cecoslovacchia non si ammette che la revisione con la guerra

PRAGA, 22

Continuando ad occuparsi del revisionismo la *Narodni Politika* rileva che l'unica revisione possibile si può ottenere mediante la guerra. (*Stefani*).

Il Maggio musicale fiorentino inaugurato col "Nabucco,,

FIRENZE, 22

Questa sera, di fronte ad un pubblico imponentissimo, composto in gran parte di stranieri, ha avuto luogo la inaugurazione del Maggio musicale fiorentino con la prima rappresentazione del *Nabucco* di G. Verdi, alla presenza di S. A. R. la Principessa di Piemonte e del Ministro delle Comunicazioni on. Ciano. Tutta la colonia straniera di Firenze era presente; alte personalità della musica e della politica erano venute da ogni parte d'Italia. Lo spettacolo, diretto dal maestro Vittorio Gui e affidato alla messa in scena di Carl Ebert intendente dell'Opèra di Berlino, aveva per interpreti artisti di fama mondiale come Carlo Galeffi, Gina Cigna, Ebe Stignani, Tancredi Pasero, Alessandro Dolci. I costumi erano disegnati da Pietro Aschieri, i cori erano diretti da Andrea Morosini.

Il successo è stato entusiastico. La sala offriva un complesso elegante di eccezione, con la presenza di tutta la nobiltà fiorentina. Il grandioso melodramma verdiano ha avuto una interpretazione quale non si ricorda da moltissimi anni. A S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte sono state tributate calde espressioni di omaggio e di simpatia da parte dell'eletto pubblico.

Grandioso successo alla Scala del Barbiere di Siviglia

MILANO, 22

Uno spettacolo veramente d'eccezione è stato quello offerto stasera dalla Scala con l'unica rappresentazione straordinaria del « Barbiere di Siviglia » con un complesso di magnifici cantanti: Toti dal Monte, Tito Schipa, il basso Scialiapin, il baritono Franci. Il teatro era esaurito in ogni ordine di posti da oltre un mese. Il successo è stato grandioso. Le chiamate sono state numerosissime. Fra l'altro, fatto assolutamente nuovo negli annali delle rappresentazioni scaligere del dopoguerra, Scialiapin ha concesso il bis della famosa aria di don Basilio « La calunnia è un venticello », non senza disappunto di gran parte del pubblico, che ha imparato a disamare queste concessioni. Ha diretto il maestro Franco Ghione.

LOTTA

I milanesi battono i triestini

MILANO, 22

Nel salone del Dopolavoro della Azienda Tramviaria Milanese ha avuto luogo questa sera l'annunciato incontro rivincita di lotta grecoromana fra la rappresentativa triestina e quella dell'Azienda Tramviaria. Come nel precedente incontro svoltosi a Trieste, la vittoria è rimasta alla squadra milanese, che ha vinto tre dei cinque incontri in programma.

Ecco i risultati: Gozzi di Milano batte D'Eri di Trieste per ancata, in due minuti. De Filippi di Milano batte Tauger di Trieste per cintura, in tre minuti. Postini di Milano batte Censcky di Trieste ai punti. Furlani di Trieste batte Redaelli di Milano ai punti. De Peder di Trieste batte Resfoski di Milano ai punti.

CICLISMO

La seduta del Comitato dell'U.V.I.

Una nuova pista a Rovigo

ROMA, 22

Si è riunito stasera, sotto la presidenza dell'on. Garelli, il comitato direttivo dell'U. V. I. Il segretario capitano Spositi ha esposto l'intensa attività svolta. Dall'esposizione risultano più di 350 società affiliate e 300 Fasci giovanili; 6750 corridori e 3000 Giovani fascisti tesserati. Sono state successivamente esaminate le varie questioni all'ordine del giorno e fra queste la costruzione di nuove piste a Torino, Rovigo, Littoria ed altri centri e la riattivazione di quella di Firenze. Esaminando i rapporti dell'Unione Velocipedistica Italiana con le case industriali è stata affacciata l'opportunità di acquistare una maggiore indipendenza e autorità nella selezione degli uomini per le rappresentative regionali. La seduta è continuata fino a tardissima ora.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 27

Verso la felicità

di JEAN BONNERY

Esso cammina rapidissimo, poi rallenta l'andatura sino ad essere lentissimo quando giunge dinanzi alla casa che vi ho parlato. La espressione del suo viso è ora ben strana, si vede che l'uomo cerca di dare al suo viso una espressione di indifferenza. Ma lo sforzo è visibile e i suoi lineamenti rivelano una preoccupazione tormentosa. La causa mi rimane ignota.

Boullois si avanza fino a via Bac, ritorna poscia indietro. Questa volta si ferma ad osservare le finestre del primo piano e siccome gli passo accanto, sento che sospira..

Poi entra in un caffè, siede in una sala oscura, presso l'invetrata e non cessa più l'esame che tanto lo interessa.

Boullois rimane chiuso tre ore: io intanto ero entrato in un caffè di fronte, posto a fianco del numero 243 bis e seppi subito che in questa casa, al primo piano, abita il conte di Samarens. Quando Boullois lasciò il suo posto, io lasciai il mio: si allontanò, mi allontanai... Ora cammina adagio, con la testa bassa, visibilmente inquieto. Arriviamo insieme nel vecchio quartiere della via Monfetard.

Eccoci in via Saint Mèdard, davanti ad una brutta casa ad un sol piano. A pian terreno due botteghe con le vetrine chiuse e disgiunte. Un corridoio oscuro, le separa.

Qualche lettera ancora visibile nello sporco legno, indica che, quello è un negozio di mobili usati. Il primo piano, nero, sudicio, ha tre finestre con le persiane cadenti. I vetri sono rotti.

Boullois entra nel corridoio e si ferma al fondo, davanti ad una porta. Sparisce. Dunque là è la sua abitazione. Il mio spionaggio diventa più facile. Sono sorpreso io stesso nel constatare come sia facilmente riuscito a scoprire il suo rifugio. Avrei creduto che un antico forzato si fosse circondato di maggiori precauzioni. Forse lo stato singolarmente inquieto del suo spirito gli fece dimenticare la prudenza e facilitò il mio compito.

Checchè ne sia, conosco la sua dimora. Come sorvegliare ora i suoi atti, spiarne le mosse?

In faccia alle due botteghe vedo l'insegna di un'affitta camere. Però il vantaggio sarebbe minimo. Mi occorrerebbe alloggiare nella stessa casa. Mi informo. Tre camere al primo piano sono libere. Il proprietario è un cenciaiuolo col quale subito conchiusi il contratto. Sarò dunque il coinquilino di Boullois...

Le tre stanze sono grandi, ma in uno stato miserevole; stanno sopra le due botteghe e l'appartamento del forzato.

Il pavimento è fatto di un ammattonato rotto: penso mi sarà possibile, allontanando i mattoni e praticando un foro, vedere, almeno una parte delle camere che egli occupa.

La separazione fra il pian terreno e il primo piano è sottolissima, potrò udire Boullois a camminare, a muovere, a toccare i mobili. Lo ascolto sino a sera inginocchiato al suolo. E' in uno stato di ansietà febbrile... sembra che parli, ma i suoi accenti non sono che un gemito.

Alle sei di sera, esce.

Non lo seguo, so che ritornerà, l'aspetto.

Con un piccolo strumento che ho trovato in un angolo riesco, come avevo preveduto, a disgiungere il pavimento, a scavare nel gesso del soffitto, a fare un buco che il mio vicino non potrà scorgere. Rinnovo quest'operazione nelle tre stanze di modo che mi sarà possibile osservare a mio piacimento in tutto il pian terreno.

Pel momento l'abitazione di Boullois è immersa nell'ombra.

Egli ritorna alle sette, accende una lampadina ed entra in una camera ammobigliata semplicemente; scorgo un letto a cinghie disfatto, un vecchio cassettone, un tavolo. Boullois siede sul letto, mette la testa fra le mani e rimane immobile lungamente... forse per tre ore. Dipoi spegne il lume, si corica.., sono certo che non ha dormito tutta la notte. Sentii il rumore della sua insonnia e dei suoi sospiri.

14 gennaio: Nel mattino, per tempo, Boullois è ritornato verso la casa del conte di Samarens; vi è tornato con gli stessi gesti. Continuò ad errare nei dintorni, a guardare le finestre chiuse. Sembra più pallido, ancor più inquieto.

La mia osserazione è resa difficile dal fatto ch'io devo ora con la massima cura nascondermi da lui. Ho visto sui giornali il mio ritratto, forse egli lo ha veduto... Non deve sapere che il suo vicino è quell'Andrea Gauthier ricercato dalla polizia. Eppure riuscii ad avvicinarmi a lui quando fermò una donna che usciva dalla casa del conte ed ecco ciò che intesi:

— Signora, siete voi una delle infermiere del conte Samarens?

— Perchè questa domanda?

— Signora, ve ne prego, vi supplico di rispondermi. Vi affermo che la vostra risposta è per me di grande interesse. (La sua voce tremava un poco). Il signor conte di Samarens è sempre in pericolo?

L'infermiera lo osservò, poi disse:

— Sì. I chirurgi non possono decidere ancora quando sarà possibile l'estrazione del proiettile. Sino a che la operazione non sarà fatta, non possono decidere; pel momento temono ancora della sua vita.

Boullois si allontanò senza rispondere con gesti strani, con un mormorio che sembrava lamento. Durante il lungo tragitto dal bastione San Germano alla via Mèdard conservò questo stesso aspetto strano, anormale, inquietante... Molti passanti si fermavano o si voltavano per osservarlo e ridevano.

Si rinchiuse nuovamente nella sua camera, vi rimase tutto il giorno fino a notte. Lo osservavo nella penombra.., talvolta sedeva sul letto, poi si alzava, camminava rapidamente in lungo e in largo con movimenti tragici e grandiosi delle braccia. Si allontanò a lungo e per molto tempo non potei afferrare alcuna delle sue parole... infine.., ecco una frase distinta, ripetuta due volte:

— La sua morte sarebbe la fine di tutto.

Due volte nella notte, scesi al piano terreno. Scoprii che, oltre alla porta che s'apre sulla via Mèdard, vi è una altra uscita con una porta solida, in noce. Non ha chiavistello, ma è forata da uno spiraglio... Ritornando al mio primo piano e ripensando alla disposizione dell'alloggio di Boullios, pensai che quella porta apriva in una stanza quasi vuota, in cui lo uomo non si fermava mai e dove, nel grigio della luce debolissima, credetti scorgere solamente un letto.

(continua)

ANNO CXCI - N. 114 - Centesimi 20 — FDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 24 Aprile 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 57.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3265 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-606 e sue succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'inaugurazione dell'acquedotto

a San Lorenzo in Montagna

VITTORIO, 23. — Questa mane San Lorenzo in Montagna paeselio a cavalcioni delle nostre ubertose colline, si è tutta pavesato a festa per l'inaugurazione dell'acquedotto. Ancor prima dell'alba le campane della chiesetta chiamavano coi loro rintocchi a raccolta i buoni terrazzani, perchè per loro doveva essere veramente festa solenne poichè per volontà del nostro podestà medaglia d'oro Camillo De Carlo, saggio seguace dei dogmi del Duce, veniva realizzato il sogno da tanti anni aspicato da quella popolazione costretta a scendere a valle ad atingere l'acqua necessaria ai bisogni domestici. E stamane vedevansi le buone donne del luogo appressarsi alle fontane, per attingere la limpida acqua sgorgante dalle bocchette, quasi incredule a sè stesse. Verso le nove tutta la popolazione compata con a capo don Orlando Montanara, muoveva incontro alle autorità, che dovevano partecipare alla inaugurazione per esternare tutta la loro gratitudine e riconoscenza per tanta provvidenza procurata, e lungo l'erta strada archi d'edera pavesati dal tricolore stavano a segnare il giubilo degli abitanti.

E allorchè dopo la benedizione impartita da don Checco Bellè e le eloquenti parole di don Orlando Montanara resosi interprete della popolazione verso per esternare alle autorità la riconoscenza a tutti coloro che vollero prender parte alla cerimonia, il podestà Camillo eD Carlo invitatava i suoi valligiani ad ammirare l'alto getto di una bocchetta da incendio che ad un suo cenno veniva prodotto. A tale vista un vero tripudio di ovazioni venivano indirizzate al podestà ovazioni che ripetevano al finire del suo discorso.

Un'altra cerimonia veniva poi collegata in tale festa. L'ing. Mazza, presidente della Marca gloriosa dei combattenti, aderiva all'invito di quel gruppo di vecchi combattenti per inaugurare la formazione di una sezione e nel contempo tenere a batetsimo il gagliardetto. Così che una larga rappresentanza della sezione di Vittorio partecipava alla sagra dei commilitoni di San Lorenzo.

La Legione di Rovigo

alle manovre della Milizia

ROVIGO, 23. — Stamane sono tornati in città oltre seicento militi accompagnat; dai loro rispettivi ufficiali che hanno partecipato alle manovre della Milizia che si sono svolte in provincia di Ferrara.

Per l'occasione la Federaziont Provinciale Fascista ha organizzato una simpatica cerimonia per portare il saluto del Fascismo polesano alle giovani Camicie Nere.

La cerimonia si è svolta in Piazza XX Settembre ove su di un palco appositamente eretto hanno preso posto le autorità tra cui abbiamo notato il Prefetto di Rovigo comm. dott. Anzà, il Segretario Federale on. dott. Ottorino Piccinato, il Podestà di Rovigo on. Ing. Giulio Fier, il comandante del Distretto Colonnello Chiaro, il maggiore comandante il Battaglione comm. Zacco e altre autorità rappresentanti le numerose associazioni patriottiche e Sindacal; e una folla numerosissima di cittadini.

Ha parlato applauditissimo il Segretario Federale on. Piccinato portando il saluto alle balde Camicie Nere del Fascismo Polesano.

Al Comando della 2.a Legione si è poi svolto un ricevimento.

Tragica fine di un ciclista

investito a Bressanone

BRESSANONE, 23 — Oggi, verso le 14.30, due amici di Berano, qui enuti per una gita in bicicletta, se ne ritornavano alla loro città, quando in località Lamasa uno di essi, tale Zolmeister Rodolfo di anni 22 da Merano, nel compiere la discesa verso Chiusa, andava a scontrarsi con un'automobile che proveniva dall'opposta direzione. Come sia accaduta la disgrazia è difficile spiegare, dato che ambedue i veicoli tenevano la loro destra; si suppone che il ciclista abbia inavvertitamente fatto uno scarto; fatto si è che andò a battere in pieso contro l'auto, riportando la frattura del cranio. L'automobile si fermò e i passeggeri aiutarono il compagno dello Zolmeister a soccorrere quest'ultimo; ma ogni intervento era vano, poichè il poverino era morto sul colpo. Sul posto si è recata l'autorità per le constatazioni di legge.

Il processo di Mosca

Gli amori della Kutozova

con gli ingegneri inglesi

PARIGI, 23. — Un informatore da Mosca del radicale «Quotidien» fornisce alcune notizie, che segnaliamo a puro titolo di cronaca, notizie le quali mirano a dimostrare che il complotto «borghese» che ha dato origine all'ormai famoso processo degli ingegneri inglesi di Mosca sarebbe stato creato di sana pianta dalla G.P.U.

«Dall'inizio del processo degli ingegneri britannici — scrive l'informatore dell'organo radicale — la principale preoccupazione del Governo dei Soviet è stata di salvare la faccia e di evitare, per quanto possibile, la rottura delle relazioni diplomatiche con l'Inghilterra. Tutto l'affare era stato infatti «montato» dalla polizia politica che non ne informò il Commissariato degli Esteri, se non all'ultimo momento. Non potendo più retrocedere dopo «le confessioni» degli incolpati, i lirigenti sovietici ordinarono al procuratore e ai giurati di dare al processo un orientamento diverso da quello previsto dei cekisti e, pur utilizzandolo nel miglior modo possibile a fini di propaganda, di condannare gli inglesi alle pene più lievi.

«Ecco, secondo informazioni attinte a buona fonte — prosegue lo informatore — le odigini e i retroscena dell'affare. Qualche mese fa il signor Maltzev, presidente dell'Electrimport (organismo incaricato della importazione delle macchine elettriche) si recò a Londra per trattare un affare con la Metro Wickers. Maltzev, quantunque comunista ortodosso, non disdegna la buona bottiglia e apprezza altamente il whisky scozzese ,cosa di cui non tardò ad accorgersi il rappresentante della compagnia incaricato di riceverlo. Dopo numerose libazioni in comune, detto rappresentante dovette regolare certi conti del feroce rivoluzionario, non previsti nelle spese di viaggio di questi. Qualche cosa del genere era del resto già accaduto in passato. Maltzev, quando era console dei Soviet a Kobe, nel Giappone, fu tratto da analoghi impicci solo grazie all'uso intelligente dei fondi segreti destinati a certi generali cinesi. Disgraziatamente, dopo la sua partenza da Londra, la storia venne risaputa ed alcuni giornali inglesi ne parlarono. Maltzev, furioso, chiese a degli amici della G.P.U. di sorvegliare strettamente i se. impiegati della Metro-Wickers e di acciuffarli alla prima occasione. Ora, la G.P.U. si interessava già da qualche tempo di numerosi casi di avarie avvenuti in macchine elettriche. Come in altri rami industriali, queste avarie si spiegavano sopratutto con la inesperienza degli operai e dei tecnici russi, messi in presenza di un macchinario ultramoderno, con il difetto di organizzazione, con l'imprevidenza e l'ignoranza dei capi comunisti posti alla direzione delle imprese. Non è però impossibile che certi casi vi siano stati difetti di costruzione e anche sabotaggi da parte di altri russi, mal pagati, mal nutriti e che non possedevano, malgrado la «dittatura proletaria», nessuna possibilità di difesa professionale.

«La G.P.U. immaginò tuttavia di inscenare di sana pianta un complotto anti-sovietico. La signora Kutuzova venne incaricata dell'operazione. Questa amabile persona è già da dieci anni indicatrice della polizia politica russa: è una bionda, abbastanza bella, dagli occhi azzurri, elegante, ha perfetta conoscenza dell'inglese e di due o tre lingue. Ogni volta che qualche ditta inglese o americana impiantava propri servizi in Russia, la G.P.U. trovava un mezzo per farvi entrare in qualità di segretaria la signora Kutuzova. Essa fu impiegata nel 1923 presso la concessione petrolifera americana di Sinclair nell'isola di Sakalin, concessione che i Sovieti ritirarono poi con vaghe pretese. Essa fu poi addetta alla Lena Goldfield, compagnia delle miniere d'oro in Siberia, con la quale i Soviet ruppero i rapporti, pur dovendo sempre alla Compagnia qualche centinaio di milioni di franchi.

«La signora Kutuzova divenne ben presto l'amante dell'in. Thornton e molto probabilmente anche del montatore elettricista MacDonald. A ogni modo, essa riuscì a soggiogare quest'ultimo. I funzionari della G.P.U. ricorsero a tutti i loro mezzi abituali per far confessare gli incolpati russi e si servirono della Kutuzova per esercitare pressioni su Thornton dicendo all'uno e all'altro che la liro amica sarebbe stata fucilata se non avessero confessato. Quanto a Thornton, che è ammogliato, lo minacciarono pure, durante gli interrogatori, durati persino dodici ore e oltre, di rivelare la natura delle sue relazioni con la russa.

«Ma nè la G.P.U. nè lo stesso Stalin avevano previsto le reazioni inevitabili dell'opinione pubblica britannica. Il Commissariato degli Esteri, informato della cosa, esigette che la Compagnia Metro-Wickers venisse messa fuori causa e che l'accusa di «vomplotto controrivoluzionario» e di «sabotaggio» venisse sostituita da quella di «spionaggio e di corruzione» (regali dati ed operai) come la meno inverosimile. L'affare rimase però egualmente imbarazzante per il Governo sovietico, poichè la Compagnia Wickers non fornisce soltanto macchine elettriche ai Sovieti, ma anche motori per carri d'assalto ed armi. I Sovieti credono di essersela cavata a buon mercato condannando due ingegneri soltanto a pene lievi,, ma sembra che questa volta le conseguenze di tale macchinazione poliziesca saranno estremamente gravi per l'Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche».

Pigorini vince la Milano-Napoli

L'audace cavalcata dei più forti centauri

NAPOLI, 23. — Ancora una volta i baldi centauri della motocicletta sono passati trionfanti sulle strade d'Italia entusiasmando e meravigliando la folla che compatta e ansiosa ha fatto ala al loro passaggio, tanto che ogni loro ardimento non riveste più alcun sapore di meraviglia.

Quando l'anno scorso si apprese la mdia stabilita sugli 888 chilomtri lo stupore più vivo si diffuse sui volti degli ascoltatori. Quest'anno quello che dodici mesi or sono parve un miracol è stato superato tanto che il tempo impiegato dal vincitore è stato abbassato di ben venti minuti primi.

Dalle brumose e industriali contrade lombarde a quelle piene di sole del mezzogiorno i concorrenti alla Milano-Napoli si sono battuti con audacia senza pari che in certi momenti ha rasentato la temerarietà. Non tutti sono giunti alla meta. Parecchi, e fra questi molti dei buoni, sono rimasti sulla strada vittime del loro ardore e d'incidenti che hanno colpito a morte il mezzo meccanico.

La vittoria, contrariamente alle previsioni è rimasta al giovane Aldo Pigorini che sulla italianissima freccia bianco celeste, assunto il comanda prima della Capitale poteva tagliare il traguardo vittorioso senza che più nessuno lo disturbasse. La vittoria del valoros e modesto guidatore di Novate Milanese acquista un valore particolare in quanto, a differenza di tanti altri assi, egli correva si può dire come isolato non avendo la propria casa inteso di scendere in lizza ufficialmente. L'aver vinto in queste condizioni sta a testimoniare come la preparazione della macchina sia stata egualmente scrupolosa e come al mezzo meccanico abbia fatto riscontro una guida ferma e sicura. Anche il vincitore non è stato esente da incidenti in quanto ha dovuto fermarsi qualche volta per cambio di candele, cosa questa plausibile dato lo sforzo prolungato richiesto al motore.

Il nuovo record stabilito da Pigorini segna un grande passo avanti ma non è escluso che alla prossima edizione non venga superato. Dopo il vincitore merita di esser posta nel giusto rilievo la bella prova di Montesi che su macchina di 350 cmc. si è classificato secondo assoluto ad una media di poco inferiore ai novanta all'ora. Anche Alberti giunto al traguardo in poco più di dieci ore con la piccola 175 cmc. ha fatto miracoli ed il quarto posto assoluto dispensa da ogni commento.

Data l'andatura mantenuta da quasi tutti i concorrenti sarebbe stato interessante vedere in lotta fino al traguardo anche gli sfortunati Moretti, Taruffi, Sandri, Cerato, Bandini, Brusi e Tenni, tanto per non citare che i migliori i quali per incidenti vari hanno dovuto troncare la loro rombante cavalcata quando la lotta non aveva ancora assunto una fisonomia ben decisa per quanto riguarda la vittoria assoluta. Comunque incidenti a parte il successo di Pigorini non può essere menomamente intaccato dai soliti se e ma perchè il tempo impiegato è di per sè stesso eloquente ai fini di una esaltazione che mai come questa volta ci sembra tanto meritata.

Il tempo che nella immediata vigilia era sembrato piuttosto avverso alla ella manifestazione si è rimesso improvvisamente al bello e ciò unitamente al perfetto stato delle strade rappresenta uno dei coefficienti più probativi per il raggiungimento delle medie ottenute.

La gara che come abbiamo detto, è passata attraverso il caldo entusiasmo della popolazione ha avuto all'arrivo un'accoglienza degna della lotta titanica combattuta. Agli effetti tecnici l'odierna contesa insegna molte cose. Prima fra tutto quella che con una comunissima motocicletta ad uso delle clientele si può andare da Milano a Napoli ad una velocità superiore a quella degli ordinari diretti. Abbiamo detto di scorcio della bella affermazione delle piccole macchine e ciò è semplicemente meraviglioso perchè con una motocicletta di soli 175 cmc. si sono compiuti i quasi novecento chilometri in poco più di dieci ore. L'organizzazione come sempre è risultata un modello e grazie al magnifico ordinamento della milizia stradale tutto è stato superato senza incidenti gravi.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Pigorini Aldo (Bianchi 500 cmc.) che compie gli 888 chilometri del percorso in 9.12.37 alla media di km. 96.413 (nuovo record); 2. Montesi Ivo (Velocette 350 cmc) in ore 9.57.4 media 89.233; 3. Spaggiari U. (Norton 500) in ore 9.59.11 media 88.920; 4. Alberti R. (eBnelli 175) in ore 10.18.50 media 86.097; 5. Villa E. (Gilera 500) in ore 10.24.44 media 85.280; 6. eSchi S. (id. id.) in ore 10.40.25 media 83.193; 7. Zini P. (C. M. 175) in ore 10.57.45; 8. Lotto S. (Gilera 500) in ore 10.58.18; 9 Cavacciuti C. (C. M. 175) in ore 11.5.11; 10. Susini F. (Guzzi 250) in ore 11.5.40; 11. Ferrara Alb. (Gilera 500) in ore 11.10.50; 12. Zanetti E. (Crippa 175) in ore 11.21.50 13. De iSsto (Velocette 250) in ore 11.12.15; 14. Pagano N. (Mille 175) in ore 11.49.25; 15. Mangione (Linx 175) in ore 11.50.3; 16. Samarelli (Excelsior 500) in ore 12.7.9; 17. Lanzani (Ancora 175) in ore 12.10.24 18. Melmeluzzi (C. F. 175) in ore 12.30; 19. Mandelli (Ancora 175) in ore 12.31.5; 20. Scatra (Gilera 175) in ore 13.10.30.

Classifiche di categoria: Categoria 175 cmc.: 1. Alberti (Benelli) in ore 10.49.50 media 86.097; 2. Zini (C. M.) in ore 10.57.44 media 81; 3. Cavacciuti (C. M.) in ore 11.5.11 media 80.100; 4. Manetti (Crippa) in ore 11.21.50 media 78.141; 6. Pagani (Miller) in ore 11.49.25 media 75.260; 7. Mangioni (Linx) in ore 11.50.30 media 74.981; 8. Lanzani (Ancora) in ore 12.10.24 media 72.918; 9. Melmeluzzi (C. F.) in ore 12.30 media 71.040; 10. Mandelli (Ancora) in ore 12.21.5 media 70.936 11. Scatragli (Gilera) in ore 13.18.30 media 66.723.

Categoria 250 cmc.: 1. Susini (Guzzi) in ore 11.5.40 media 80.030.

Categoria 350 cmc.: 1. Montesi Ivo (Velocette) 9.57.4 media 89.233; 2. De Sisto (idem) 11.22.15 media 78.091.

Categoria 500 cmc.: 1. Pigerini Aldo (Bianchi)in ore 9.1.37 media 96.413; 2. Spaggiari (Norton) in ore 9.58.11 media 88.920; 3. Villa (Gilera) in ore 10.24.44 media 85.280; 4. eSchi (idem) in ore 10.40.25 media 83.193; 5. Lotto (idem) in ore 10.58.18 media 80.934; 6. Ferrara (idem) in ore 11.10.55 media 79.411; 7 Samarelli (Excelsior) in 12.7.9 media 73.280.

I Campionati regionali allievi

Il Guf di Padova s'impone di misura

dopo strenua lotta sul Guf Veneziano

PADOVA, 23 — Giornata di sole e di gala per l'atletismo veneto. Alla riunione per i campionati regionali allievi, organizzata in modo encomiabile dal G.U.F. di Padova, con l'appoggio del Direttorio Regionale della F.I.D.A.L. avevano inviata la loro rappresentanza quasi tutte le società della regione. Padova era presente col suo G.U.F. e i F. G dei Gruppi Tinazzi Bonservizi e Toti: da Venezia è sceso il F.G.U.F. lagunare: larghe rappresentanze hanno poi inviato Vicenza, Mestre, Rovigo, Schio e Treviso.

Le lunghe e laboriose eliminatorie si sono svolte in mattinata. Nel pomeriggio, alla presenza di un gruppo notevole di appassionati, si sono svolte le finali, che hanno potuto offrirci qualche risultato tecnico di valore. Buono, ad esempio, il tempo ottenuto da Coletti nei 3000 piani eccellenti le distanze, data anche la giovane età degli vittoriosi, quelle ottenute da Faggiotto nel salto in lungo e da Marzari nel salto in alto Bella anche la lotta per la classifica della società tra i G.U.F. di Padova e di Venezia e il F.G.C. di Treviso. I padovani, dopo una lotta vivace,sonor riusciti ad imporsi per soli tre punti nella forte compagine veneziana che riuscì ad aggiudicarsi per il valore dei suoi atleti, ben cinque vitorie. Ecco i risultati finali:

Getto del peso: 1. Casarotti Guido, Guf Padova m. 10.57; 2. Michelli Giuseppe, F.G.C. Mestre m. 10.555; 3. Geremia Araldo, F.G. Vicenza; 4. Boscolo Walter Guf Padova; 5. Calligara Mario Guf di Padova.

Salto triplo: 1. Baccaglini Alfredo Guf Venezia m. 12.94; 2. Rizzotto Aldo F.G.C. Toti m. 11.67 3. Boscalo Armando Guf Padova m. 11.45; 4. Nizziero Alberto F.G.C. Vicenza; 5. De Giovanni R. F.G.C. Vicenza.

Corsa ostacoli m. 110: 1. Morbin Aldo F.G.C. Vicenza in 17" 1 q.to; 2. Sauri Giovanni FGC Mestre a spalla; 3. Marangoni Arnaldo F.G. C. Toti; 4. Bettinello Mario; 5. Ferrarin Orio.

Corsa piana m. 1000: 1. Leobruno Giuseppe Miraglia Venezia in 2.54; 2. Monaco Ilario F.G.C. Treviso in 2.54 3 quinti; 3. Brugnolo Roberto G.U.F. Venezia a salla; 4. Mazza Alberto id.; 5. Borsetto Pietro.

Lancio matello: 1. Calligara Mario Guf Padova m. 24.50; 2. Munaretti Luigi F.G.C. Venezia in 20; 3. Martini Francesco id in 18; 4. Boscolo Walter Guf Padova; 5. Bernard Gustavo.

Salto con l'asta: 1. De Lucchi Giorgio Guf Padova m. 3; 2. Cautele Francesco id. 2.80; 3. Brigo Aldo F.G.C. Rovigo 2.70; 4. Morsiani Aldo; 5. Buzzacchera Gino.

Corsa piana m. 100: 1. Savelli Raffaele F.G.C. Treviso 11 4 quinti; 2. Mascio Ermenegildo id. 12; 3. De Giovanni R F.G.C. a spalla; 4. Bortoluzzi Pietro; 5. Sighinolfi Luigi.

Salto in alto: 1. Marzari Mario S A. Scledense m. 1.75; 2. Faggiotto Vittorio libero m. 1.65; 3. Gorniero Attilio F.G. Toti 1.55; 4. Martini Francesco; 5. Brigo Aldo.

Corsa m. 400 ostacoli: 1. De Lucchi Giovanni Guf Padova m. 63; 2. Marinoni Jacopo Guf Venezia in 68; 3. Zorzan Mario G.G.C. Padova; 4. Bettinelli Mario.

Lancio del disco: 1. Baccaglini Alfredo Guf Venezia m. 35.65; 2. Rigato Enrico F.G.C. Treviso 33.82; 3. De Lucchi Giorgio Guf Padova; 4. Monti Losario; 5. Zaltron Antonio

Corsa piana m. 300: 1. Nimis Luciano Miraglia Venezia in 39"; 2. Bettinelli Bruno Guf Venezia 39. 2 quinti; 3. Pauletti Mario id.; 4. Pavon Adolfo; 5. Mazza Alberto.

Corsa piana m. 3000: 1. Coletti Francesco F.G.C. Belluno in 9.25 e 1 quinto; 2. Mestriner Carlo F.G.C. Treviso 10.1 4 quinti; 3. Monaco Ilario F.G.C. id. 10.7 1 quinto; 4. Pinton Romeo; 5. Pegoraro Alfredo.

Salto in lungo: 1. Faggiotto Vittorio libero m. 6.59; 2. Michieli Giuseppe F.G.C. Mestre m. 6.19; 3. Mioli Gino id. Treviso m. 5.85; 4. Secchi Angelo.

Staèetta 4 per 100: 1. F.G.C. Treviso (Maschio, Rigato, Bortoluzzi, Savelli) m. 47 4 quinti; 2. G.U.F. Padova 48; 3. F.G.C. Vicenza; 4. F.G. Toti Padova a spalla; 5. G.U. F. Venezia.

Staffetta 300 per 4: 1. G.U.F. Venezia, (Mazza, Russo, Pauletti, Pettinello) 2.36 4 quinti; 2. Miraglia, Venezia 2.38; 3. F.G.C. Treviso 2.40 4. F.G.C. Toti; 5. Guf Padova.

Lancio del Giavelotto: 1. Lucich Antonio Guf Venezia m. 46.56; 2. Morbin Aldo F.G.C Vicenza 44.42; 3. Angeli Alfredo F.G.C. Treviso in 41.64; 4. Siliotti Augusto; 5. Brigo Aldo.

Classifica delle Società: 1. G.U.F. Padova punti 51; 2. Guf Vicenza p. 48; 3. F.G.C. Treviso 47; 4. F.G.C. Vicenza 40; 5. F. G. Toti 22; 6. Miraglia, Venezia 18; 7. F.G.C. Mestre punti 12; 8. G. A. Scledense p. 8; 9. Rovigo punti 5.

PALLA OVALE

Il torneo federale

Padova-Mestre 23-3

Il Padova sceso a Mestre col favore del pronostico se n'è tornato in sede con la vittoria che gli spettava per diritti d'anzianità e di classe. A diversità però degli incontri passati, il Padova ha dovuto ieri impegnarsi abbastanza per costringere alla resa i focosi e puntigliosi mestrini; il risultato del resto, pur apparendonettamente in loro favore, indica che i rosso-neri non sono stati totalmente in balia degli avversari. Evidentemente i concittadini hanno progredito pur non essendo ancora all'altezza degli anziani rappresentanti della Città del Santo.

Il quindici di Maffioli s'è palesato atleticamente ben piantato e tutti i suoi componenti posseggono doti di velocità, di tecnica e d'intuito, veramente preevoli. Molte loro azioni sono piaciute per la limpidezza e la sveltezza di intessiture e di conclusione: gli «essai» furono frutto di parecchie di queste.

I oncittadini si sono mostrati più autoritari ed irrobustiti, ma difettan oancora di posiione e d'assieme. Troppo sovente essi si precipitano da un lato, in caccia all'uomo od al palone, lasciando invigilato un intero settore avversario. Da qui il numeroso passivo d'essai. Hanno però molta volontà e passione e faranno meglio col tempo e coi soventi confronti.

Gli «essai» pel Padova furono appannaggio di Borgato e Cappelli, ne primo tempo; e di Visentin (2), Cappelli (trasformato da Maffioli), Masson, e Bortoletti, nella ripresa. Pe Mestre segnò l'unico «essai», Rossi.

La Coppa XXI Aprile

Milano-Treviso 21-0

TREVISO, 23. — La superiorità dei bianco-verdi milanesi non è stata così schiacciante da giustificare appieno la clamorosità del punteggio. Se nel primo tempo i giuocatori del Guf di Treviso hanno faticato molto a trovarsi, dando così modo agli avversari di concretare la loro supremazia, nel secondo tempo non solo hanno resistito molto bene al continuo attacco avversario ma hanno spesse volte avuto occasione di passare all'attacco e di minacciare così da vicino la linea di essai avversaria.

Il primo essai è segnato al 20 dall'inizio da Zangiacomi e trasformato da Zanni; al 34' secondo essai ad opera di Manardi, non trasformato però; ad un minuto dalla fine del primo tempo, terzo essai segnato da Turra e che Zanni si incarica di trasformare: il punteggio è dunque di 13 a 0. Nella ripresa nuovo essai mianese al 10' che però non viene trasformato: chiude la serie un nuovo essai segnato da Turra e che Zanni trasforma magnificamente. Il punteggio è dunque di 21 a 0. Arbitro Dorando di Milano.

Bologna-Parma 18-3

PARMA, 23. — L'incontro di palla ovale valevole per la coppa del 21 Aprile fra il Guf di Bologna e il Guf di Parma svoltosi in questo campo polisportivo si è chiuso con la vittoria del Guf di Bologna che ha battuto il Guf di Parma per punti 18 contro 3.

Trieste-Venezia 12-0

TRIESTE, 23. Si è disputato oggi alo Stadio del Littorio, in precedenza alla partita Triestina-Pro Patria e per a prima volta nella nostra città, un incontro di pallaovale che ha opposto, in una gara valevole agli effetti della Coppa Cecchini, il Guf di Trieste, nuovo alle ompetizioni del genere, a quello di Venezia.

La partita alla quale ha assistito un numeroso pubblico, curioso di fare la conoscenza di questo sport ancora poco popolare è stata vinta dal Guf di Trieste che concretava la sua sensibile superiorità realizzando in alcune riuscite fughe dei «tre-quarti».

Tecnicamente le due squadre hanno fatto poco. La partita si è svolta in un susseguirsi di mischie interrotte raramente da qualche fuga. Dal Guf Veneziano si attendeva qualche cosa di più, mentre la prova dei triestini, tenuto conto che essi debuttavano, per la prima volta, va giudicata soddisfacente.

Nel primo tempo il Guf di Trieste ottiene tre «essai» non trasformati al 10' con Tezach, al 19' con Oberveger e al 21' con Cuzzi. Nella ripresa la superiorità triestina è meno sensibile. Al 22' la squadra di Venezia minaccia di ritirarsi per una decisione dell'arbitro ritenuta sbagliata, ma poi i rossi riprendono il giuoco. Sono però i giallo-rossi che al 35' portano il punteggio a 12, grazie a un essai non trasformato di Prezzi. Arbitrava il sig. Caviglia di Torino.

Ecco le formazioni delle squadre: GUF TRIESTE: Buda; Cuzzi, De Boni, Prezzi, Oberveger; Dolfi; Pieri; Pierobon, Tezach, Medani, Bobisutti; Luvitus, Tranzil, Ceria, D'Este.

GUF VENEZIA: Scopinich; Ziliotto, Ceriello, Pasqualin, Pacchiani; Dorigo; Silvestri; Landi, Di Pieri, Del Prà, Bressan, Marcosanti, Rizzotti, Zennaro, Nardo.

CALCIO

Belluno batte Bassano

F. G. Feltre-Smalterie 2-0

BASSANO, 23 — L'undici del Dopolavoro Smalterie, sceso in campo forse con la convinzione di una facile vittoria, si è trovato di fronte una squadra veloce e combattiva che ha saputo imporre il suo gioco e cogliere una meritata vittoria. Infatti tenacia, ardore, e continuità di azioni sono state le doti degli ospiti i quali hanno saputo lottare con impegno e vivacità per tutti i due tempi e terminare in attivo la cavalleresca contesa. Il pubblico è stato deluso della prova dei locali, e tranne Mezzalira che ha contenuto al minimo la sconfitta, gli altri non hanno bene impressionato. Gli ospiti, una squadra veloce, hanno avuto sempre la padronanza del campo, e formano una compagine omogenea ch eha nel portiere il suo migliore elemento.

Azioni velocissime nel primo tempo, contenute dalle due difese e che fruttano a favore dei locali calci di angolo al 5' 11, 20' e 42' i cui tiri non hanno seguito.

La ripresa è di marca feltrina, pressione che continua per quasi mezz'ora e che si conclude con due punti a favore degli ospiti, segnati da Vaccari e Zimbetti. Lo smacco riprende i verdi delle smalterie, ma le loro azioni, un po' confuse, nulla concludono. Abbiamo alcune belle parate di Conte e di Mezzalira, altri due calci d'angolo a favore dei Feltrini, quindi la fine. Arbitro Cechini di Venezia.

Verona batte Vicenza

Chievo-Vicenza 4-3

VERONA, 23. — Il Chievo, dopo aver dominato completament. nel primo tempo, al punto da ottenere tre goals ed otto corner a. l'attivo, ha, come si suol dire, riposato sugli allori nella ripresa permettendo agli ospiti di accorciare notevolmente la distanza. Si è poi impegnato quando ha visto gli avversari farsi tropvo rannacciosi e, ristabilite le distanze, passivo dando così modo ai vicentini ha ripreso il proprio contegno tini di ridurre al minimo il grave svantaggio iniziale.

La partita però è stata nel complesso, sotto il controllo dei concittadini che si sono dimostrati nettamente superiori ai pur volonterosi avversari. I punti sono stati così ripartiti: Busani (12), Freddo 17' e Busani ancora (42') nel primo tempo. Nella ripresa Mendi II marcava su rigore il primo punto vicentino seguito al 28. da un secondo punto per il Chievo e subito dopo Filippi il terzo per il Vicenza. Arbitro Dal Carlo di Venezia.

Il calcio: eccellente mezzo di educazione fisica

Non vi dirò, per aprire queste note di medicina sportiva, quanto il gioco del calcio sia divenuto popolare. Non vi annoierò con l'affermarvi che fra tutti gli sportivi, i giocatori di calcio costituiscono la grande maggioranza, anche escludendo le miriadi di ragazzi che di ogni crocevia fanno un campo di gioco, che ogni oggetto di forma rotondeggiante elevavano alla dignità di sfera di cuoio.

Molti di voi si interessano dei problemi di medicina sportiva; e molti di voi, forse, credono che il calcio sia tra gli sports, se non il proprio meno adatto, il meno indicato per uno sviluppo fisico perfetto.

Eppure il gioco del calcio — oltre ad infiammare moltitudini di sportivi — oltre a costituire un domenicale spettacolo di primissimo ordine, per il quale si manda volentieri a quel paese l'amico che propone il cinema o lo spettacolo lirico, costituisce un ottimo mezzo di educazione fisica.

Giocare una partita di calcio può non significare soltanto correre dietro la palla e cercare di passarla al compagno meglio piazzato e tentare in definitiva di violare la porta avversaria.

Dio mio, gli scopi più evidenti, più importanti, i veri ed unici scopi per il tifoso, per i dirigenti e per la folla sono, è vero, unicamente quelli. Quando la palla è entrata nella porta avversaria poco importa se vi è entrata artisticamente o per combinazione: se è stata una autentica cantonata (rubiamo la terminologia ai colleghi della rubrica) o un autogoal. Il tifoso salta di gioia... e pesta i piedi al sigaore che gli è seduto vicino. I *come*, i *perchè* e i *ma* non hanno valore alcuno.

Ma a voler discutere del valore intrinseco del gioco del calcio inteso come mezzo di educazione fisica, c'è da parlar parecchio.

Questo articolo quindi, è anche per tutti coloro che mal volentieri mandano i figli sui terreni di gioco: che tremano per gli stinchi dei rampolli.

Il calcio oltre la corsa, comprende il salto, la lotta di astuzia con l'avversario, la scelta di tempo, la rapida econcezione di una azione, e rappresenta ancora, per lo ambiente aperto nel quale si svolge, una magnifica ginnastica respiratoria. Senza contare poi che, mettendo in movimento tuti i muscoli del corpo, favorisce immensamente il ricambio.

Anche dal lato psichico il calcio ha una grande importanza. Tutti dal portiere in ispecial modo, l'attaccante, debbono stare bene attenti a sfrutare le disattenzioni degli avversari, a balzare con decisione sulla palla, a formarsi un rapido criterio di quello che potrà essere lo svolgimento dell'azione iniziata: a lavorare anche il cervello, insomma.

L'individualismo dovrà cedere il passo all'interesse generale della squadra. Con le azioni individuali, difficilmente si avrà ragione degli avversari, laddove con opportune ed intelligenti azioni comuni, si raggiungerà più facilmente lo scopo prefisso. Quindi lavoro muscolare accoppiato a lavoro intellettivo.

E' chiaro però che, pur movendosi tutto il corpo, i muscoli degli arti inferiori avranno rispetto a quelli degli arti superiori un lavoro maggiore. Ma tale lavoro non è poi tale da permettere delle evidenti sproporzioni tra gli arti, come avviene invece del braccio destro molto più sviluppato del sinistro e come avviene anche per coloro che praticano quegli sports in cui entrano in gioco solo parte dei muscoli.

Quantunque il calcio abbia suscitato molte critiche per i traumi che sovente colpiscono gli atleti, e per gli incidenti che possono aver luogo quando qualche giocatore o una intera squadra ricorrono al gioco pesante, resta sempre come uno dei mezi di educazione fisica che meno ledono la fibra cardiaca.

Il cuore, in determinati sports, va soggetto a sforzi prolungati che non fanno bene. Nella corsa, specie quando chi corre non è sufficientemente allenato e quindi soggetto ad uno sforzo maggiore e più duraturo; nel ciclismo, quando la salita è erta e l'organismo non è ancora abituato al superlavoro; in tutti quegli sports, in poche parole, ove occorre uno sforzo lungo, imposto magari dalla volontà ai muscoli affaticati, la fibra cardiaca ne risente, e non in bene.

Nel calcio, dopo la rapida sfuriata, vi è il breve periodo di riposo sia pure di frazioni di minuti. Ed anche il mediano che è quel giocatore che si sgobba più degli altri, ha sempre ogni tanto l'attimo di fermata.

Poi anche se un atleta non resistesse allo sforzo, può sempre per un paio di minuti fermarsi a prendere fiato, senza che ciò arrechi dei gravi danni alla squadra. Naturalmente non si fermerà quando il pericolo di un goal avversario minaccia i suoi compagni.

Il calcio richiede agilità, abbiamo detto, astuzia, scelta di tempo, emulazione. E richiede anche un organismo muscolarmente sviluppato, pronto alla lotta, alla corsa.

Quindi tutti quei giovani che vogliono iniziare la carriera di giocatori o che vogliono scendere sui campi a disputare partite dovrebbero essere sottoposti, preventivamente, ad un allenamento adeguato. Un pò di ginnastica, un pò di cultura fisica, giri di corsa, ginnastica respiratoria.

Cominciare gradatamente, insomma; passare dalla corsa piana al salto, ed a tutti quegli esercizi che permettono all'organismo di giungere ad un grado tale di sviluppo da non risentirne in male delle partite di calcio.

Giunti al gioco del calcio vero e proprio, cioè alla partita o all'allenamento a traverso un razionale tirocinio, allora si che il gioco sarà di grande vantaggio per l'ulteriore sviluppo fisico e psichico. Si che l'organismo, a traverso la sana competizione dei campi, può più e meglio svilupparsi.

L'organismo si abituerà altresì alle intemperie, sempredopo un razionale allenamento. L'individuo respirerà aria salubre, eliminerà col sudore tossine; acquisterà vigoria, agilità, spirito alla lotta, tempra di acciaio.

Gli incidenti che possono verificarsi col gioco del calcio non sono poi molti, e non sono certo catastrofici, come qualche scrittore voleva o vuole ancora far credere agli stolti.

Che un pallone tirato da un monello con violenza possa anche uccidere un bimbo che passa sul luogo per caso (come è accaduto un paio d'anni or sono), è doloroso ma non è da annoverare fra gli incidenti che funestano il gioco del calcio.

Sui campi non giocano bimbi e le scatole craniche degli atleti hanno già raggiunta la completa ossificazione. Dio mio, può succedere che un pallone avuto sul naso possa far uscire un pò di sangue... ma quante volte nelle sale d'armi o suiring, le tenute degli schermidori o le mutandine dei pugilatori non hanno assunto una tinta rosso fuoco?

Gli incidenti più comuni che si verificano nel goco del calcio, sono invece ben altri.

Il crampo, lo stiramento tendineo, lo strappo muscolare — che sono i più comuni — non tormentano però solo i calciatori Eppure è proprio lo strappo muscolare il peggiore nemico del giocatore del calcio.

Le lussazioni e le fratture sono assai più rare, e possono verificarsi solo quando il pubblico è veramente giustificato dell'appellativo di *macellaio* o di *caprone* affibbiato a qualche giocatore...

Quindi, tirando le somme, possiamo ben dire che il calcio, considerato come mezzo di educazione fisica, è consigliabile ai giovani, previo un adeguato allenamento preventivo. Che è un gioco che, forse, più degli altri dà all'organismo potenza muscolare ed abilità somma, e che in fin dei conti, non è pericoloso per i giocatori.

Già, vi è solo lo strappo muscolare che affligge maggiormente il giocatore. Ma lo strappa in parola non è poi una grave cosa, e ce ne convinceremo insieme tra qual che numero, quando ve ne parlerò.

MARIO SPINETTI

Le maestranze delle Industrie Veneziane

all'inaugurazione del Ponte

L'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia, in pieno accordo con quella dei Sindacati Fascisti dell'Industria, prega vivamente i propri soci di riunire nei rispettivi stabilimenti per le ore 8 del 25 corrente (giorno di San Marco) tutte le maestranze perchè, inquadrate dai propri dirigenti di fabbrica, assistenti, capisala, capireparto ecc.) si rechino sulle Fondamente delle Zattere, pontile del Lloyd Triestino, per ricevere disposizioni in ordine alla loro partecipazione alla cerimonia di inaugurazione del Ponte Translagunare.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

Luce di sacrifizi muliebri alla Mostra della Rivoluzione

Una donna, che con raccolto spirito e con ridesta ansietà, visiti la Mostra della Rivoluzione, non può non sentirsi alla fine, ridiscendendo la scalinata del Palazzo delle Esposizioni, come risospinta dallo stridente strombettio di via Nazionale, dall'accecante alternarsi di luci e di richiami, a rientrare nella serena ed austera penombra del tempio e così, piccola, confusa, stordita e commossa rincantucciarsi in un angolo a riposare e riordinare nel pensiero il caos di vibrazioni dello spirito esaltato. Sostare, non vista, nel « Sacrario dei Martiri », ove la ombra e il silenzio vi accolgono come ad un invito di genuflessione e di preghiera, e ove l'inno festoso e ribelle di « Giovinezza » che giunge smorzato e fortemente suggestivo da petti invisibili, come da voci superstiti di corpi martoriati sembra un inno religioso, e ricomporre l'entusiasmo, l'impeto, l'esaltazione in un amore e in una fede.

« Da l'eccidio di Serajevo comincia la Mostra » è la voce della guida, corretta e paziente. L'eccidio di Serajevo! debole eco per la giovane donna di oggi, della fanciullezza lontana. Una fanciullezza spensierata fra banchi e traduzioni ove riecheggiano come voci incomprensibili quelle delle edizioni straordinarie dei giornali e delle dimostrazioni maschili studentesche che si risolvevano più tardi nella vacanza.

Ecco le immagini delle dolci e strane creature di Asburgo, che appassionarono in seguito le nostre letture di storie romanzate: ecco Elisabetta ed ecco Carlotta e Massimiliano? Oh! il castello di Miramare « nido d'amore costruito invano ». Ma non invano oggi! Nella dolce riviera redenta l'Augusta sposa di un Principe italiano illumina del suo sorriso e della sua grazia le sale luminose alla fantastica dimora.

E avanti per le sale «Guerra guerra! ». Lo spirito si risveglia, il ricordo nel tempo è più vivo. E' il volto della mamma rigato di lacrime: il primo è partito coi primissimi ancora fincullo, volontario e felle e felice di entusiasmo.

Guerra! Passione, ansia, pericolo, olocausto.

Rapida, ne la memoria la visione delle bianche crocerossine presso i feriti, nel giardino della nostra scuola adibita ad ospedale. A casa le prime lettere dal fronte (c'è in fondo al cassetto delle cose care alla mamma, ancora, il pacchetto delle cartoline in franchigia). Eccone qua e là nei quadri della «Mostra», di queste missive eroiche intrise di passione, di febbre, di fuoco, di eroismo, di esaltazione.

Patria, Patria! Il grido dei mille petti in grigio-verde e fra le luci di vittoria, bianco e solenne e sacro « Ignoto Militi ».

4 novembre. Vittorio Veneto redenzione morale di un popolo, rivalutazione di una Potenza, ch'è prestigio del mondo.

Da qui la scintilla di una fiamma magnifica, la molla per una lotta senza tregua contro i negatori di Patria, di valori individuali e spirituali, da qui goccia e goccia, ora per ora, stillato da cuori saldi e da volontà, indomabili sacrifici, attese e rinuncie senza nome, travaglio sordo, martirologico, e per ogni martire un varco sulla breccia, verso l'avvento. Le documentazioni sono vive, numerose, travolgenti, balenano ancora di lame taglienti, di punte diritte, acute, penetranti. In certe sale le voci, i caratteri, le figure, il movimento dei gagliardetti e dei cimeli, assurgono ad unisono di squillanti tube, di sinfoniali sublimi. Passione di popolo, meraviglioso palpito di una umanità collettiva, di una volontà serrata e dominante, in cui il martirio è annientamento divino.

Piccola cosa una donna!

Travolta, stordita come di fronte a un miracolo, piccola, fragile cosa che adora gli eroi del suo mondo, i geni che le hanno ridato una casa riconsacrata al culto della sua più profonda femminilità, una Patria dominante, una coscienza fiera, una serenità ed una pace operose, col sangue, col fuoco, col sacrificio del corpo, col vigore dello spirito geniale.

Piccola cosa questa donna che si aggira tra le sale del Tempio della Guerra e della Rivoluzione. Ma se è della razza ella, di quelle che misero fiori nelle canne dei fucili, che attesero silenziose, operose e fedelissime la pace; di quelle che non schiantarono spezzate dall'olocausto del figlio dalle proprie viscere, ma diedero ancora l'altro, e ancora lo sposo e ancora le bende e il sorriso per le ferite dei fanti ignoti, s'ella è della razza di coloro che cucirono una camicia nera, all'ombra della torbida e pericolosa vigilia, essa cercherà col cuore anelante, il cuore di un'altra donna che le sorriderà serena tra mille effigi, confusa (che importa?) tra la schiera dei martiri.

Se tu fante glorioso e anonimo, se tu condottiero d'armata e di flotta, se tu Camicia Nera delle veglie insidiose, se tu Duce magnifico, uomo di genio, uomo di guerra e di pace, non puoi dir nulla che non sia troppo grave e terribile, troppo sublime e inaccessibile a questa piccola donna, che le dirai tu Emma Gherardi madre di martiri e martire tu stessa?

Questa donna cerca fra tanto tumulto e tra tanta epopea un cuore di sorella che le risponda. Ed ecco che tu le parli col tuo sereno volto, del tuo olocausto eroico.

Tu non sgomentasti mai il figliuolo tuo diletto con parole egoistiche di paura ma tenesti salda la sua fede fascista, la comprendesti, la animasti, la seguisti seppure col cuore tremante e quando la ferocia sanguinaria dei rossi urlava sulla tua soglia minaccie di oltraggio vile e indegno di una onesta lotta politica tentasti opporre la parola di bontà e di pace, ma invano; e quando la strage s'avventò furiosa ne la casa in un impulso meraviglioso, tu, del tuo fragile corpo facesti scudo a quello del figlio e dello sposo. Che dici ora da quel ritratto con il tuo sguardo dolce di signora? se non la parola di coraggio e di forza a una donna fascista? Quanto non s'imparerà da te, aureolata creatura di martirio! Che è il nostro diuturno « durare » oggi tutto il mondo saluta il trionfo della Rivoluzione, di fronte al coraggio tuo e dei tuoi figli, quando la insidia di cui alla fine fosti vittima era ad ogni passo della dura marcia rivoluzionaria?

La tua figura di madre, umanissima e serena parla ad ogni donna che ha sempre un cuore di mamma e le insegna come sia grave la responsabilità dei figli e come sia grande l'amore per essi, grande tanto che sia dolce di morire per salvarli.

Ma il tuo sangue prezioso Emma Gherardi, rinfocolò mille altre fedi, tu lo sai e come ti deve essere dolce la gratitudine della Patria vittoriosa!

• • •

Una luce vivida rischiara più in là la lettera fiera della mamma del martire Gino Martelli morto nel '22 a Massa Lombarda, un altra madre che resiste al dolore acerbo di vedersi strappare il figlio adorato, e leva la fronte con fierezza al bacio del martirio. Non imprecazioni al destino, non brucianti anatemi di vendetta per gli assassini, ma sublime obbedienza ai destini della Patria, alla cui grandezza fu necessario anche il sangue della sua creatura, il suo stesso sangue.

Il cuore ci fa male, ma lassù sul plastico i saldi confini della Patria risaltano decisamente.

Decorata di medaglie, ecco sorridente la figura gentile di Elisa Rizzi Majer. Creatura eletta, colta, patriottica, fregiata di medaglie meritate durante la guerra come crocerossina d'impareggiabile abnegazione, fu con la vedova di Achille Papa, alla testa della Associazione Nazionale delle Legionarie di Fiume, « le sorelle dei legionari » come le chiamò D'Annunzio.

L'Associazione fondata e diretta da donne fasciste aderenti al *Popolo d'Italia* ebbe nella Majer una animatrice impareggiabile, fattiva, appassionata che il Duce fece segno alla Sua simpatia.

Da questa eletta italiana, che esaurì la sua fibra per invalidità contratta in guerra e che alla Patria votò ogni energia e tutto il suo amore, irradia tanta luce di bellezza spirituale da illuminare la attività delle donne che il Regime chiama oggi a sue collaboratrici.

Una documentazione densa di prove coraggiose della vigilia è quella che riguarda Ines Donati la delicata e pur forte giovinetta che ad esempio di decisa e sdegnosa protesta contro i disordini sovversivi degli operai, scende in piazza ad organizzare servizi di illuminazione e di pulizia, meritandosi l'ammirazione dei capi delle aziende governatoriali. Non soltanto la fatica affrontò la coraggiosa camerata, ma — con cuore fermo — anche l'odio dei nemici di Trastevere che ne avevano messa in lista la testa.

Ma la fragile fibra di una donna non regge anche col cuore più forte. E Ines Donati si consumò nella fatica e nella lotta offrendo la vita per il rinfocolare di mille altri fidi.

E ancora un gesto di offerta da una donna: una umile, mite donnetta del popolo che orbata per la causa fascista del suo figlio adorato ora invia alla Mostra cimeli, i ricordi, le cose del suo « bambino » ancora intrise di sangue e di martirio. Ella le raccoglie tremando, in una vecchia scatola di cartone che le contiene a stento, lega con un laccietto e vi scrive sopra religiosamente e semplicemente: « Tutta roba del mio povero Piero! ».

Povero Pierino Del Piano, i camerati ti chiamano e al tuo fiero « Precente! » si accompagnano il candore e la tenerezza della tua mamma!

LORY MANGANO

Spigolature Femminili

Dal giorno in cui la prima alba della civiltà spinse la donna a coprire la sua nudità, essa si servì della pelle delle fiere. Poi, man mano, la moda e la eleganza raffinò sempre più questo suo gusto e non più le fiere soltanto, ma gli uccelli, i serpenti, i coccodrilli ,ogni animale fornito di vello, di piuma e di scaglia fu ucciso e sacrificato alla donna.

Da qualche anno, specialmente, Eva si è vendicata sul serpente e pitoni, boa, naja, vipere, ogni specie di serpenti, insomma, è stato massacrato per fare scarpini, borse ed ogni altro genere di abbigliamento femminile.

Lo struzzo veloce, la volpe, che diede da secoli occasione a favole, la pantera, il visone, il piccolo gatto muschiato, l'orso, l'ermellino, lo zibellino, divennero oggetti di caccia instancabile. Gli animali più rari, come la volpe azzurra e quella bianca vennero ridotti in dimestichezza, perchè più facilmente si propagassero e potessero fornire le loro pellicce.

Così la donna spogliando le bestie... veste sè stessa e pare sempre più affascinante e lusingatrice.

Con questa moda anche un commercio avviatissimo e fiorentissimo si è andato stabilendo in tutto il mondo e New York è uno dei centri maggiori di esso. Anzi New York possiede ora una via — anzi delle vie — un quartiere addirittura, dove il commercio delle pellicce è fiorentissimo.

Gli altri anni il mercato delle pellicce era in fiore. Quest'anno son dolori. « Per quanto i gatti abbian preso il posto delle volpi ed i conigli quelli delle lontre », dice un vecchio negoziante di pellicce, « la questione non è risolta. Sono più coloro che vogliono vendere le loro pellicce che quelli che vogliono comprarle ».

Il mercato delle pellicce è esclusivamente in mano di tedeschi, polacchi e russi, in gran parte o quasi totalmente ebrei. Il loro regno si stende, incontrastato, lungo le tre Avenues del West Side di New York, Sesta, Settima ed Ottava e fra la 27.a e la 34.a strada.

Non è un mercato, non è una borsa, non è un grande negozio, ma sono tutte o quasi tutte le botteghe di questa vasta zona, dove pullulano anche negri e cinesi, greci e qualche spagnolo, oltre a «cafeterie» americane che formano il dominio della pelliccia.

Gli italiani vi hanno in gran parte negozi di frutta o bellissimi saloni di barbiere; i greci vi aprono i loro caffè; i cinesi le loro stirerie; i negri non fanno apparentemente nulla, e gli slavi ed i teutoni discutono. La loro lingua è lo «yiddish», il dialetto ebraico-tedesco che qui dà anima a grandi affari e che è quasi universalmente parlato da tutti gli ebrei americani.

I pelliciai sono dietro le loro grandi vetrine. Tutti gli edifici sono zeppi di negozi di pelliciai. Pellicce e pelli all'infinito. Pensate con terrore alla strage delle martore, delle puzzole, dei visoni, dei gatti civetta, delle volpi di tutti i colori, delle foche, degli orsi, degli ermellini, dei «petit-gris».

Ogni negozio è come specializzato: questo ha soltanto ermellini: codine nere fra candore infinito di corpicciolі senza carne, allungati come cartoccetti inamidati in uno strazio della vivisezione. Quest'altro non ha che foche. Un altro ha tutto pelli d'orsi. Fra i mucchi delle pelli, volti barbuti ed occhialuti scrutano il pelame: le mani si allungano, lo palpano, lo lisciano, lo stirano, e pare quasi che lo sporchino. In generale non si fa vendita al minuto: sono i fornitori, gli incettatori, i grandi negozianti.

*

« La massaia è insostituibile ». Così ha decretato, con una sentenza interessante per tutte le donne emanata dalla quinta sezione del Tribunale di Torino e provocata da una richiesta di indennità per investimento automobilistico da parte della vittima, una vecchia signora, che è rimasta offesa per sempre nelle facoltà visive. Arrivato, nell'esame della domanda, al capitolo del « cessato lucro », che nel caso attuale era rappresentato dal valore del lavoro domestico, il Tribunale delibera nella sua sentenza:

« Non vi è dubbio che l'opera della massaia nell'economia domestica abbia notevole importanza giacchè nessuna persona di servizio — specie nei tempi nostri — può apportare lo spirito di economia, di interessamento, l'oculatezza, la diligenza, e diremo quasi, la passione che la donna presta per la propria casa e per la propria famiglia.

« L'attività della massaia può dirsi *insostituibile* e non è pertanto agevole stabilire una equivalenza pecuniaria ai fini di determinare il danno cagionato dalla privazione totale o parziale dell'opera della massaia ».

La sentenza adotta per questa determinazione criteri approssimativi e, considerando l'età della vittima dell'investimento, il numero dei membri della famiglia, il fatto che la figlia non coadiuva la madre nel disbrigo delle faccende domestiche, stabilisce come lavoro di casa 250 lire mensili.

Questa elaboratissima sentenza sancisce il valore effettivo e legalmente risarcibile della prestazione d'opera della donna che accudisce al governo della casa. La sua portata morale, sociale e giuridica è evidente a tutti.

Il libro di una donna sulla Russia

Nessuno potrebbe indovinare che questo libro edito ora dalla Mondadori, fu scritto da una donna, tanto è vivace nella stesura, architettonicamente saldo, nutrito di visioni e di studi diretti e completo in ogni sua parte.

La Russia che è ancora oggi il paese meno penetrabile, è stata sempre visitata di sfuggita e superficialmente studiata dagli Occidentali, incapaci in genere di penetrarne a fondo l'anima, anche perchè per lo più questi viaggi di «esplorazione in Russia» durano poche settimane.

Donna Edvige Toeplitz, nata nella Polonia russa, educata e cresciuta per lunghi anni nella campagna a contatto con il popolo, padrona della lingua, della storia e della psicologia del popolo stesso, ha potuto e saputo vedere, indagare, narrare, descrivere e discutere con intelletto sottile, con precisione fotografica e con intuito istintivo tutto ciò che alla Russia d'oggi, confrontata con quella prebellica, si riferisce. E, così, fuori di dubbio che questo volume sulla Russia odierna non ha equivalenti nelle pubblicazioni congeneri italiane e straniere; e ciò varrebbe a renderne più che interessante la edizione anche per tutto ciò che può valere come ignorata segnalazione, a titolo informativo.

Questa opera compiuta durante una lunga permanenza della scrittrice nella Russia rivoluzionaria, è costata ben quattro anni di lavoro e di documentazione.

Grazia del Rio in piena attività

PARIGI, 23

Comunicano da Parigi all'Agenzia Film che Grazia del Rio, terminate le cinque versioni italiane, francese, spagnola, inglese e tedesca de « Les Aventures de Roi Pausole » diretto da Granowsky per conto dell'Algra Films, ha interpretato la divertente commedia musicale « Le tendron d'Achille » e in questi giorni gira le ultime scene de « La nuit des dupes », diretto da Pierre Weill, con Roland Toutain, il Douglas Fairbanks francese. Questi tre film della deliziosa attrice italiana, non faranno che confermare il grande successo de « La petite de Monparnasse » la cui versione italiana è andata in proiezione in questi ultimi giorni nei massimi cinema italiani.

La pensione della Duchessa

La situazione dell'aristocrazia inglese si è venuta facendo sempre più critica quando la crisi mondiale ha ridotto a quasi nulla i redditi agricoli, mentre si sono andati aggravando i pesi fiscali. Come è noto, i patrimoni dei Lords non possono essere alienati cosicchè nonostante i loro grandi patrimoni e latifondi, la miseria assilla molti fra i più bei nomi inglesi. Ecco perchè non ha prodotto molta sorpresa l'annuncio che una delle più illustri famiglie britanniche, quella del Duca e della Duchessa di Montrose, ricorreva al sistema di aprire una pensione nel proprio castello, per far fronte alle necessità della vita.

Il castello di Buchanan, a Drymen, presso Glasgow, che è la residenza dei Duchi di Montrose, è ora diventato una vera e propria pensione: un bel numero di camere è stato predisposto per rivecere quelli che con eufemismo elegante in Inghilterra si chiamano « ospiti paganti », cioè che sono ospiti in quanto pagano il conto ad ogni fine di settimana, giusto come farebbero in un albergo o in una pensione. Evidentemente, si tratta di tariffa: ed anche il fatto di vivere in un castello aristocratico, accanto ai veri duchi, contribuirà a mantenere ricercatissimo il privilegio di abitare a Buchanan fra gli snobs che adorano di mescolarsi al gran mondo e quindi gioverà a far conservare alti i prezzi. Ma questo non cambia il fatto che i Duchi di Montrose, per poter pagare le tasse, facciano, come tante buone vedove a corto di risorse, la speculazione sui dozzinanti.

Eleganze, consigli e posta delle lettrici

I tendaggi

La casa non trae la sua eleganza solo dalla ricchezza dei mobili e delle tappezzerie. Non bastano i ninnoli, nè i quadri d'autore a dare un tono di distinzione al vostro appartamento.

Ci sono anche le tende che danno un fascino ed un atmosfera speciale ai vostri interni filtrando la luce dalle finestre, dosandola quasi.

La bella tenda, si dice, fa la casa bella appunto per questa sua funzione di dosare la luce del giorno in diversa misura secondo il carattere dei mobili, secondo l'estro della padrona di casa ed infine secondo che gli ambienti sono destinati a camere da letto, a salotto o a camere da pranzo.

Sono diverse le tende per i diversi ambienti. Per la camera da letto, la più intima della casa, quella dove il sole deve entrare con discrezione, oltre alle tendine indispensabili all'estetica della finestra, si deve adottare il tendone quello che occupa come un velario tutto il vano della finestra e deve essere di un tessuto spesso e poco trasparente.

Di tessuto più rado occorre sia invece il tendone per il salotto dove è pure gradito un senso di intimità, ma in minor misura che nella camera da letto.

E non si creda che anche in questo campo la moda non corra.

Anche se le tende e i panneggi devono intonarsi allo stile dei mobili, e si sa che ce n'è di ogni qualità: dalle riproduzioni del quattrocento al rinascimento, dal barocchetto veneziano al novecento razionale, i gusti si evolvono continuamente.

In generale la tenda di tela di seta deve essere sostituita con la seta leggera.

Sono una geniale invenzione le tende di velo ricamate in seta con incrostazioni di merletto punto Milano nella parte superiore mentre in basso son tutte di tulle che finisce con una gran frangia di seta o con fiocchi o nodi pure di seta.

E un'altra recentissima creazione, che sarà fra poco seguita da tutti, è la tenda cosidetta « argento ». Consiste per lo più in tulle di seta a maglia grande con ricami novecentisti di diversi colori da intonare a quelli dell'ambiente. Un tipo è attraversato da linee uguali, grosse, gialle nel senso della larghezza poste a intervalli stretti in basso che crescono a sfumatura man mano che le sovrapposizioni successive raggiungono la parte superiore della tenda. Queste righe gialle sono attraversate da tante righe uguali e sottili azzurre tracciate in senso verticale.

Delicatissima è poi una tenda in leggero tessuto di seta che termina con un volante di tulle ricamato a striscie nocciola dorato disposte a gradazione in senso orizzontale. Tutta la tenda poi appare ricamata in seta con radi fiori stilizzati con effetti di chiaro scuro.

Notevole è la abbondanza dei tulli di seta champagne, oro e argento spesso ricamati a mano o a macchina, particolarmente convenienti per il loro tenue costo dati i recenti ribassi della seta, ribassi che hanno tanto influito a decretarne il ritorno in tutte le applicazioni possibili ed immaginabili ed in concorrenza con quegli stessi filati che prima passavano per prodotti economicissimi.

Costumi da bagno

Per quanto la stagione non sia ancora abbastanza inoltrata e l'aria non sufficientemente calda per cominciare a fare i bagni di mare, tuttavia non è prematuro occuparsi di una parte molto importante dell'abbigliamento balneare: costumi da bagno, *pijamas*, sandali, ed altri accessori oramai divenuti indispensabili per le signore che, anche sulle spiagge, vogliono far sfoggio di eleganza.

Cominciamo innanzi tutto dal costume da bagno. Il campo in verità offre scarse novità, dato che già dallo scorso anno si era arrivati alla massima semplificazione.

Tuttavia non si è voluto rinunciare a fare qualche altro taglio al già succinto costume, e poichè tutto l'eliminabile è stato eliminato, si è pensato di ricorrere ai disegni intagliati nel tessuto.

Nei costumi più castigati, ossia di un sol pezzo, come quelli maschili, gli intagli si trovano un pò per tutto, in alto ed in basso, e sono di varia forma, a mezza luna, a losanga, a rombo, a triangolo. In quelli ridotti ai minimi termini cioè quelli formati di un succintissimo paio di mutandine e da una specie di reggipetto sostenuto da due sottilissime bretelle, o da una specie di collana, non potendosi, per ragioni evidenti, praticare gli intagli sul reggipetto, lo si è fatto sui lati delle mutandine.

Ma è chiaro, che con o senza intagli, questi costumi vanno banditi da tutte le signore per le quali il bagno di mare non è un pretesto a sconce e degradanti esibizioni, che nessuna moda giustifica od assolve.

Come si serba la freschezza

Le cure estetiche per mantenere il viso naturalmente fresco, danno un esito soddisfacente, quando sono adatte alla qualità dei tessuti dermici cui sono consacrate.

Ogni signora deve scegliere il metodo che meglio le conviene, e non seguirne uno a caso, o pel motivo che ne vide gli ottimi effetti ottenuti da un'amica. Se questa ha la pelle untuosa e che la sua invece sia secca, il trattamento non è fatto per lei, o almeno dev'essere in gran parte modificato. Quando la pelle è già un po' floscida o accenna a perdere la sua sodezza, giova assai dopo di averla sbarazzata con crema cacao prima di andar a letto, di ciprie e belletti, lavarla con acqua bollita, fredda addizionata dal sugo di mezzo limone. Il limone è un ottimo disinfettante e astringente; che depura e rassoda la pelle, togliendone l'untuosità.

Alle epidermidi secche, è più che alle altre necessario di essere sbarazzate, ogni sera, da rossetti e polveri, che, rimanendo di notte sul viso, toglierebbero al derma l'elasticità e la vitalità, rendendoli più aridi e facendoli avvizzire e raggrinzire. Come già consigliai quella prima pulizia profonda, non sarà fatta mai con acqua, ma con crema al burro di cacao, che netta bene i pori nutre i tessuti, mantendoli elastici e morbidi. Ad alcune signore è necessario, dopo la ripulitura colla crema di lavare delicatamente il viso con acqua tiepida e sapone all'olio di palma. Ad altre conviene meglio l'acqua di crusca, o l'acqua tiepida addizionata di un pizzico di borace e di un cucchiaino di glicerina, o l'acqau di rose pura o anche (se la pelle non è troppo arida e irritabile) l'acqua e sugo di limone, già menzionata. Conosco signore che, grazie al limone spremuto nell'acqua o unito alla glicerina o all'albume d'uovo, hanno varcato la cinquantina, senza una ruga. Ma non a tutte quel succo acido conviene. Ad altre è meglio indicato il tuorlo d'uovo, astringente, rinfrescante e punto irritante.

Sotto il punto di vista igienico, è meglio di notte lasciar la pelle libera onde i pori respirino e i tessuti dermici riposino; ma quando il volto è già molto avvizzito e rugoso, è necessario nutrirlo, durante il sonno con qualche buon alimento rigeneratore. Ad alcune può bastare la crema al burro di cacao ma esistono numerosi preparati, adatti ai vari generi di sfiorimento.

Le signore che di notte non hanno bisogno di nutrire il viso, e ne lasciano l'epidermide libera, al mattino possono usare le polveri astringenti nell'acqua, per lavarlo se il derma è untuoso. Per quelle di pelle normale o arida, eminenti specialisti consigliano di bandire l'acqua, per la teletta mattutina. Non si può dar ciò come una regola per tutte; nondimeno, ad alcune persone di pelle delicata, l'acqua non conviene troppo, e quando il volto e il collo furono puliti a fondo alla sera, con acqua, non è necessario ripetere l'abluzione al mattino. Appena alzate si laveranno gli occhi soltanto, con acqua bollita tiepida o con acqua di rose (se le palpebre sono sensibili) pure intiepidita, il che giova alla cuticola e alla vista. In quanto al volto, lo si spalma solo di una crema che nutre e levighi l'epidermide, lasciandola su questa per un quarto d'ora almeno, prima di asciugare leggermente con un fine lino. Molte signore la tengono ogni mattina, finito il quale, fanno un leggero massaggio sulla fronte e sulle guancie ancora impregnate di crema. Le trizioni si eseguiscono con movimenti circolari del polpastrello delle dita, insistendo specialmente ove già si annunziano e dove si manifestano per solito le grinze: sulla fronte, alle tempie, agli angoli della bocca. Si asciuga lievemente la faccia, per toglierne la eccedenza di crema, quindi si applica il rossetto e la cipria.

Non bisogna dimenticare nella toletta serale e mattutina, il collo che in molte persone è il primo che invecchia. Di sera, meglio ancora di una crema, giova a quella parte, l'olio caldo, che penetrando profondamente nel derma, lo nutre e ne impedisce lo sfioramento.

Tovaglierie

Per le tovaglierie c'è la tendenza di soppiantare la Fiandra con un linon di cotone ricamato con seta a punto raso. Questi ricami riproducono disegni spesso barocco e rinascimento, ma anche, e in misura maggiore, disegni novecentisti. Si vedono così grosse pasticche o quadrati o rombi o frammenti di ottangoli legati insieme da leggere e semplici volute di fili sottilissimi, oppure striscie disposte nel senso della larghezza, molto semplici, ma che danno un simpatico contrasto risultante dalla opacità del linon e della lucentezza morbida della seta.

E per i centri e le sottocoppe si usano quest'anno fondi di tulle ricamati in seta adorni di pizzi a tombolo finissimi di Venezia-Burano.

Sempre per questi gentili aggeggi, attraverso i quali si rivela il buon gusto della padrona di casa, si adoperano anche certi ricami a damasco su tulle di seta dove con il filo di un solo colore si ottengono tre o quattro effetti di colore diverso variando il titolo del filato, la lavorazione e la direzione del filo.

Pelliccia e primavera

Le graziose piccole agili fiere delle grandi latitudini artiche e delle grandi altitudini montane del nostro emisfero, stanno ora svestendosi del loro abito invernale, stanno mutando le loro folte pellicce in un più leggero abito primaverile.

E la gentile compagna dell'uomo?

Quando la primavera s'affaccia sorridendo, con la sua bella testolina inghirlandata, e sparge le sue margheritine sulle prode dei ruscelli, sui prati, nasconde le sue mammolette sotto le foglie cuoriformi e spumeggia sulle siepi di biancospino, la gentile compagna dell'uomo anch'essa sveste a poco a poco le sue pellicce e si accontenta di ornare il suo delicato vestito primaverile solo di qualche piccola bestiola, di qualche martora, di qualche ermellino, di qualche zibellino e del ventre delicato e vaporoso della lince.

La pelliccia conferisce alla donna tale dignità e, nelle vicinanze del viso, ne affina talmente i lineamenti e dà tale risalto all'incarnato del volto che mal volentieri la donna se ne priva completamente.

E per ripararsi bene dalle volubili brezze primaverili che, improvvisamente, si mutano anche in un gelido vento del nord? Ecco la necessità di una morbida volpe che le belle freddolose stringeranno a sicuro riparo.

Saranno i severi renards argentati od i celestiali renards azzurri, od i focosi rossi o gli immacolati renards bianchi che avranno l'incarico di riparare il delicato ed agile collo delle nostre signore.

Sarà anche la volta delle belle mantellinucce, tanto di moda, delle sciarpe di ermellino e di zibellino ed anche, perchè no, più modestamente di skunks che scenderanno a difendere più ampiamente, i delicati omeri femminei.

Solo più in là, solo lentamente, con prudenza civettuola, esse lasceranno, solo di giorno e nella grande estate, lasceranno la pelliccia.... Ma ora dobbiamo intanto pensare alla Primavera.

Quali ne saranno le caratteristiche rispetto alla pellicceria? Già si comprende da quanto abbiamo più sopra accennato: renards e mantelline.

Trionfo incondizionato per il renard argenté specialmente nelle qualità finissime cioè nettamente bianchi e neri con folta criniera nera (da escludersi i tipi di colore marron rossastro), forte spinta del renard bleu di Groenlandia e che tante dona avviso. Affermazione del renard bianco nelle qualità superiori. Intervento notevole delle belle qualità di renards rossi e solite applicazioni dei renards tinti specialmente come guernizioni. Trionfo delle qualità di linci di eccezionale bellezza e del prezioso pekan. Ecco tutto, per ora....

Coperte da letto

E' ormai tramontata definitivamente la vecchia coperta di piquè bianco inglese. La si sostituisce ora con un tessuto modernissimo di linon ricamato a punto raso a disegni molto fitti che coprono quasi la stoffa. Alcuni di questi disegni sono composizioni di carattere giapponese, ma trattate molto modernamente. Il filo per il ricamo è di seta.

Come per l'abbigliamento femminile il colore di gran voga per questi particolari abbigliamenti della casa è il grezzo, al quale però si aggiungono anche alcune tinte tenuissime come il marrone pallidissimo, il grigio più tenue, il giallo e l'oliva nelle gradazioni più smorzate.

Piccola Posca

FEMINA. — E' permesso di dar del tu. Non sono mai stata quella che credi; che è sempre, però, nelle nostre file. Quanto alla tua amica, c'è sull'argomento una bella commedia francese: insomma, se suo marito non fosse tale, e lo incontrasse, le farebbe la corte, la desidererebbe. Sarebbe, anzi, desiderabile? Io credo che se suo marito non fosse tale, dovrebbe proprio cominciare a difendersi; e che se nessuno... l'aggredisce ora, dopo il terzo o quarto incontro, si è poichè si capisce che nonostante le parole audaci permesse nella conversazione non ha intenzione di far del male al suo compagno. Ecco tutto. Si capisce, cioè, che è una donna onesta ed assonnata che non riesce a falsarsi col «maquillage» e col desiderio di piacere. Ecco tutto. Per il corpetto: seta marron se questo prevale nello scozzese, o tango. Altri suggerimenti mi sembrano inutili. Si vedono tanti bei modelli in giro o sui figurini. Basta copiare il più adatto.

ATHOS. — Il suo caso è più frequente di quanto crede. Lei è un timido e un impacciato, mortificato nella vita dal suo carattere. Si sforzi di vincere i ritegni che la timidezza, ingigantendo gli ostacoli, le impone, si liberi dal pensiero di colei che è di un altro, avvicini con fiducia il suo prossimo e il bel sesso; abbia il coraggio che ora non ha della confidenza e dell'abbandono e vedrà che tutto si semplificherà, e che un nuovo amore seppellirà quello infelice. Non sia tanto pessimista sulle donne: una... non fa l'inferno. La scrittura mi dice: bontà, semplicità, rozzezza ma generosa; capacità di ascendere. Animo dunque! E se trova la compagna, come le auguro, mi mandi i confetti.

REGINA DI SABA. — Cambiate idea. Questa che mi partecipate è pessima. A venti anni non ci si isola dal mondo. O ci s'isola in due.

GISELLA. — Desiderate una risposta in versi? A voi. Eccovi la risposta. Quando ne desidererete una in musica (canto e pianoforte) non avrete che a farmelo sapere.

Se fossi ricca che cosa farei?
E' presto detto: mi rovinerei.

ANCO MARZIO — Il che dimostra che, tra due individui, i quali sanno, entrambi, leggere e scrivere, esiste una profonda differenza, sempre che il primo sia figlio d'un uomo che sappia leggere e scrivere anche lui, e il secondo di un analfabeta.

VIOLETTA



LUNEDI 24 Aprile 1933 - Anno XI
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

DALLA TERRA DEL DUCE ALLA CITTA' ETERNA

Grandi autore con Zucchini e Firpo di una fuga spettacolosa

vince superbamente la classica Predappio-Roma

Gli inseguitori giungono alla Capitale con mezz'ora di distacco

ROMA, 23. — La seconda tappa della Predappio-Roma è terminata con un risultato che può essere catalogato fra le cosidette sorprese. I concorrenti che al traguardo di Firenze avevano potuto far mostra di una netta superiorità su tutti gli avversari, sono oggi crollati di fronte agli attacchi di altri superbi atleti che, rinfrancati dal riposo fiorentino, hanno sbaragliato tutti, rendendo vana la difesa più disperata e giungendo alla Capitale con un vantaggio che dice come la lotta sia stata aspra dalla partenza all'arrivo.

Fuggiti dopo soli 60 km. dalla partenza, Grandi, Zucchini e Firpo non hanno indugiato nel dare al loro tentativo gli aspetti della fuga in grande stile. Quando gli avversari si sono decisi a inseguire, ormai nulla potevano contro i fuggitivi. Proseguendo nella loro fuga, i tre hanno raggiunto il traguardo con circa mezz'ora di vantaggio. Si è così capovolta una situazione che a Firenze sembrava inamovibile.

La vittoria di tappa e assoluta di Grandi è meritata. Il carpigiano è apparso in possesso della forma che gli permise di trionfare nella Torino-Bruxelles. Forte e sciolto sul piano, brillante in salita, Grandi ha meritamente inscritto il proprio nome nell'albo d'oro della Predappio-Roma con la sicurezza e lo stile dei grandi campioni. Al secondo posto si è piazzato Zucchini; anche il bolognese non è stato da meno del vincitore. Durante la fuga vittoriosa è stato un prezioso collaboratore e uno degli animatori più instancabili. Lo stesso dicasi di Firpo, che con la prova odierna si è messo in luce per le prove che ancora si devono disputare.

In ordine di merito, Moretti, Sella, Cacioni, Andretta — unico superstite di Firenze — hanno ben meritato le piazze conquistate, per la costanza e l'ardore con i quali si sono battuti. Cipriani, che nella prima tappa era apparso il dominatore, ha dovuto abbassare le armi a causa delle ferite riportate nella caduta al Barberino, ferite che gli hanno impedito di continuare. Barral e Marchisio, alla distanza hanno accusato il peso della fatica. Olmo, che pure era stato uno dei più tenaci inseguitori di Grandi, Firpo e Zucchini quando essi nei pressi di Arezzo si sono distaccati dal gruppo, ha poi dovuto cedere e ritirarsi.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Grandi Allegro alle 16.39.50 che ha impiegato a percorrere i 33,2 chilometri della seconda tappa Firenze-Roma ore 10.57.50 alla media di km. 31.276; 2. Zucchini Armando di Bologna a mezza macchina; 3. Firpo a una macchina; 4. Moretti in ore 11.26.21; 5. SRella in ore 11.26.21; 6. Cacioni in ore 11.27.19; 7. ex aequo Scacchetti, Bergamaschi, Simoni e Gremo Felice in ore 11.3.33; 11. ex aequo Parati, Scorticati, Peani, Bellandi e Cazzulani in ore 11.31.015. Seguono altri tredici concorrenti in tempo massimo, tra cui Andretta, Salle, Pavesi, Dell'Arsina e Magri.

Classifica generale: 1. Grandi Allegro con ore 21.1.05; 2. Zucchini ore 21.1.05; 3. Firpo con lo stesso tempo; 4. Moretti 21.29.36; 5. Sella idem; 6. Cacioni 21.30.34; 7. Andretta 21.33.38; 8. Gremo 21.33.48; Scacchetti con lo stesso tempo; Bergamaschi id; Simoni id.; Bellandi 21.34; seguono gli altri.

Sanson vince a Verona

il Medaglione Bonizzato

VERONA, 23. — Alla corsa ciclistica organizzata dal V. C. Verona per la conquista del « Medaglione Bonizzato » hanno partecipato ben 43 allievi di 8 società. Essa si è svolta su un percorso di km. 60 che comprendeva la salita di Azzano, ad una media che ha superato i km. 36 orari e risoltasi sul traguardo:

1. Sanson Francesco del V. C. Vicenza che ha compiuto il percorso di km. 60 in ore 1.38', alla media oraria di km. 36.620; 2. Vistosi Guido dell'U.C. Trevisani a mezza macchina; 3. Barbon Remigio idem; 4. Donatoni Gildo del V. C. Verona; 6. Vassanelli Elio idem; 6. Remondini Gino idem; 7 a pari merito: Bressan, Frisiero, Bazzoni, Boietta, Caprin, Avogadro, Adami, Barcaro, Zaniolo.

Il « Medaglione Bonizzato » fu vinto dall'U. C. Trevisani per merito di Vistosi e Barbon.

Alla coppa a Roman-Fadel

il circuito di Favaro

Numerosa folla di appassionati del ciclismo è convenuta al traguardo e sui tratti di rettilineo, per assistere alle vivacissime fasi della corsa a coppie organizzata dal V. C. C. Veneziano su otto giri del seguente percorso: Mestre-Forte Marghera, Campalto, Favaro, Bissuola, Mestre, pari a chilometri 101.600

L'entusiasmante battaglia ingaggiata dalle fortissime coppie in lizza ha provocato nutriti applausi del pubblico presente, e i concorrenti più brillanti si sono ricevuti anche il più caldo ed appassionato incitamento.

Le coppie partite si sono infatti cimentate nella lotta con impegno massimo non tralasciando nessun tentativo per superarsi a vicenda. Giro per giro la lotta divampò sempre maggiormente, e, mentre alcuni cedevano sfiancati dal forte ritmo di gara, i migliori restavano a contendersi le prime piazze. Dalla selezione, sempre più netta col susseguirsi dei chilometri, balzarono al comando le coppie Roman Fadel, Sperandio Satini, Rigoni-Veronese e Gemo-Bozzola. Al 6. giro però, i rappresentanti del «Veloce», finora brillanti animatori della gara, passavano al traguardo rialzati: il numero due, Satini, colto da crampi allo stimaco, non era più in grado di prestar aiuto al suo forte compagno. Macchinalmente le coppie dei trevigiani e dei padovani assumevano il comando e terminavano la gara in testa, separate da breve distacco. I due bianco-celesti, dotati di mezzi potenti, e marcianti in perfetto accordo, riuscivano ad aver ragione dei padovani solo nei due ultimi giri. Fino ad allora i battuti non avevano che un lieve distacco ed aspiravano alla vittoria finale.

La coppia bassanese formata da Gemo e Bozzola, costituì una rivelazione. Il terzo posto conquistato non era nelle loro previsioni. Ottimo il comportamento e regolare la corsa dei fratelli Granello, prodigatisi per assicurare ai loro colori una degna affermazione, quando i compagni Sperandio-Satini, dovettero rinunciare. Belle le prove fornite dalle altre due coppie patavine: Boffo-Ongarato e Bertocco-Vecchiato. La S. C. Padovani possiede un lotto di atleti veramente forte. Onorevole il comportamento di tutti gli altri, che contribuirono a dare alla gara un tono di massima vivacità. Organizzazione ottima sotto ogni rapporto da parte del V. C. Veneziano; lodevole il servizio d'ordine, al traguardo e sul percorso, dei Vigili Urbani. Fungeva da Commissario il Sig. Aita.

La Classifica: 1. Roman-Fadel U. C. Trevigioni in ore 2 31'58" a km. 39.950 di media; 2. Rigoni-Veronese - S. C. Padovani in 2 33'16"; 3. Gemo-Bozzola - C. C. Bassano in 2 34'44". 4. Granello Oreste-Granello Ott. V. C. Veneziano in 2 37' 32"; 5. Boffo-Ongarato - S. C. Padovani in 2 38'32"; 6. Zanella-Pizzeghello C. C. Bassano in 2 40'24"; 7. Bertocco-Vecchiato - S. C. Padovani in 2 41'14"; 8. Zancanaro-Degan V. C. Veneziano in 2 42'27".

Sberze vince la Coppa Natale di Roma

staccando di forza tutti gli avversari

Perini, Girelli e Gallina ai posti d'onore

SCHIO, 23. — La bella manifestazione che il Veloce Club Schio ha oggi organizzato in modo veramente encomiabile, ha ottenuto un vivo successo sia dal lato sportivo che da quello propagandistico.

Attilio Sberze, l'idolo degli sportivi locali, ha vinto dopo aver dominato nettamente tutti gli avversari. Rimasto quasi sempre al comando della gara era sulla discesa di Passo Xon che il campione del Veloce, viantati in asso tutti i rivali, se n'è partito da solo a folle velocità scomparendo in breve tempo alla vista dei più audaci inseguitori che si dovevano accontentare di seguirlo al traguardo con oltre due minuti di distacco.

Successo quindi netto, indiscutibile e significativo. Una vittoria quella odierna, che viene a confermare — se pure ve n'era bisogno — la classe e il valore di Sberze oggi uno delle più fulgide speranze del ciclismo italiano. Buone pure le prove del trevigiano Perini, del veronese Girelli e del bassanese Gallina terminati nella scia del vincitore.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Sberze del Veloce Club Schio alla media di Km. 30.530; 2. Perini Vilfredo della Ciclisti Trevigiani a 2'; 3. Girelli Ferruccio del Veloce Club Verona a 20"; 4. Gallina Ferdinando del Veloce Club Bassano a ruota; 5. Carniato Adelmo della Ciclisti Trevigiani, primo della quarta categoria; 6. Costantini Adolfo del Veloce Club Bassano; 7. Merz Tullio di Trento; 8. Dalmaso Alfredo della Trevigiani; 9. Scarabel Antonio della Trevigiani; 10. Antonioli Antonio di Bolzano; 11. Dadan Ercole di Schio. Seguono altri in tempo massimo.

CANOTTAGGIO

Regate indette a Marghera

dal Comitato Veneto

Il Comitato Sezionale Veneto della Reale Federazione Italiana di Canottaggio, con l'appoggio della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, indice pel giorno 21 maggio 1933 XI una prima giornata di gare di canottaggio che si svolgeranno nel Canale Nord dei Botteghi a Marghera.

Ecco il programma: Ore 15.30: Veneta a due vogatori (non classificati). Ore 15.50: Outtriggers a 4 vogatori e timoniere (juniores e seniores). Ore 16.10: Skiff. Ore 16.30: Veneta a quattro cogatori. Ore 16.50 Outriggers a due vogatori e timoniere. Ore 17.10: Outriggers a otto vogatori e timoniere.

La prima gara si correrà sulla distanza di m. 1200, mentre per le altre la distanza sarà di m. 1700.

IL REGOLAMENTO

1. Tutte le gare sono rette dal Codice delle Regate della R.F.I.C. e saranno seguite dal Giudice Arbitro.

2. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 14 maggio p. v. alle ore 24. Esse dovranno essere inviate per lettera raccomandata al Comitato Sezionale Veneto (S. Marco, S. Fantin, fondamenta delle Veste n. 2012) e dovranno essere accompagnate dalla tassa di garanzia di L. 20 per ogni vogatore-gara da restituire o da incamerare secondo le disposizioni dell'art. 5 del Codice delle Regate della R.F.I.C. Le iscrizioni non accompagnate dalla tassa di garanzie e non inviate per lettera raccomandata non saranno ritenute valide.

3. La partecipazione alle gare è libera a tutte le Società, Guf e Dopolavori Ferroviari regolarmente inscritte al Comitato Sezionale Veneto della R.F.I.C.

4. I premi per i componenti gli equipaggi I, II e III arrivati in tutte le gare consisteranno in medaglie d'oro, argento e bronzo, dono del Comitato Sezionale. Alle Società vincenti saranno assegnate le Coppe le quali, perchè siano definitive, dovranno essere vinte per tre volte anche non consecutive; inoltre agli equipaggi, delle ultime cinque gare, primi arrivati ed esclusivamente juniores verrà loro assegnata altra medaglia d'argento.

5. Il Consiglio delle Regate, si adunerà la mattina del 21 maggio p. v. alle ore 11 nei locali della Trattoria da Geremia, Piazza Umberto I Mestre.

6. In conformità alle precise disposizioni recentemente emanate dalla R.F.I.C. le Società concorrenti dovranno segnare sugli appositi moduli di iscrizione dei vogatori, ed in calce ai moduli stessi, il numero di tessera dei vogatori e dei timonieri, il nome e tipo della gara, i colori della divisa sociale ed i nomi dei propri rappresentanti in seno alla Giuria, i quali dovranno essere presenti, salvo circostanze impreviedute, alla riunione del Consiglio delle Regate fissata come sopra detto.

7. La Giuria si riunirà alle ore 18 appena terminate le gare.

8. Ogni concorrente alle gare dovrà avere la tessera federale munita anche del bollino del Comitato Sezione senza di che non potrà partecipare a nessuna gara.

9. La distribuzione dei premi verrà fatta, in un secondo tempo, dal Segretario Federale del P.N.F. avv. comm. Giorgio Suppiej.

10. Per tutto quanto non è contemplato nel presente Regolamento, vige il Codice della Regate della Reale Federazione Italiana di Canottaggio.

L'on. Terruzzi assiste a S. Remo

al raduno ginnico dei premilitari

SAN REMO, 23. — La terza giornata del raduno ginnico sportivo dei premilitari si è svolta nel campo del Littorio. Le squadre di Voghera, di Cremona, di Varese, di Bergamo hanno compiuto esercizi al comando del Seniore D'Alessandro, applauditissimi dalla folla. L'onor. Teruzzi ha assistito alla manifestazione compiacendosi. E' quindi seguita la premiazione. Prima della consegna dei premi il luogotenente generale Carini, ideatore del raduno e comandante del primo raggruppamento CC. NN. ha pronunciato un breve discorso inneggiando al Duce. Quindi l'on. Teruzzi si è detto lieto di trovarsi fra i giovani premilitari educati italianamente, fascisticamente; ha concluso, suscitando una imponente manifestazione, incitando gli istruttori ed i militi a seguire il comandamento del Fascismo di servire sempre in dedizione ed in letizia l'Italia, il Re, il Duce.

E' seguita in comune una riunione in onore dell'on. Terruzzi e delle autorità. Il [illegible] fettizio al Comune ha ringraziato la Milizia per aver prescelto San Remo per il raduno ed il Prefetto per l'appoggio concesso alla riuscita manifestazione, rivolgendo infine un caldo e devoto saluto all'on. Teruzzi. Il Segretario Federale ha portato il saluto dei fascisti imperiosi.

Ha risposto l'On. Teruzzi che, magnificata la collaborazione fattiva tra Milizia ed Esercito, ha invitato tutti ad elevare il pensiero all'Italia, al Re, al Duce; si è quindi formato un corteo con a capo l'on. Teruzzi, seguito dal Prefetto, dagli ufficiali e dalle notabilità, che si è recato a deporre un omaggio di fiori sul Monumento ai Caduti, acclamato durante il percorso simpaticamente dalla cittadinanza.

PUGILATO

Baiguera battuto per k. o.

NEW PORK, 23 — Babe Hunt (180 libbre) ha battuto il pugile italiano Innocente Baiguera (200 libbre), mettendolo k. o. alla prima ripresa. L'incontro era stabilito in 10 riprese.

SCI

Le gare di Canin rinviate

Alla Zogg la prova di discesa

TRIESTE, 23. — Le gare di sci che dovevano disputarsi sul Canin non hanno avuto luogo perchè il forte vento levatosi nella nottata e il freddo intenso hanno reso impossibile la circolazione dei concorrenti lungo il primo tratto del percorso. L'enorme folla convenuta ha potuto ammirare invece dell'attesa gara, alcune riuscite esibizioni compiute dagli assi della neve lungo la discesa di Conca Bila Pec.

Si è pouta disputare la gara di discesa sul secondo tratto, categoria signore, della quale ecco i risultati: 1. Zogg Nini (Svizzera) dello Sport Club Arosa; 2. Paumgartan Gonda (Austria) dello Sport Club Arberg; 3. Wiesinger Paola (Italia) dello Sport Club di Bolzano; 4. Ripper Emy (Austria) dell'Oesterreicher Sky Verband.

Le altre concorrenti della regione non hanno partecipato, perchè comprese dell'impossibilità di piazzarsi in una gara su un percorso così difficile e in tali pessime condizioni di tempo.

TIRO A VOLO

Il veronese De Vecchi si afferma

nella prima prova di campionato

MILANO, 23. — Allo standi di Vigentino si è svolta oggi, con la partecipazione di numerosi e forti concorrenti, la prima prova del campionato italiano di tiro a volo. Alla fine delle prove la vittoria individuale è rimasta a De Vecchi di Verona e quella di squadra al Guf di Genova.

Ecco i risultati: Classifica individuale: 1. De Vecchi di Verona con 42 su 43; 2. Siriani di Gineva; 3. Chiarottó di Bologna. Classifica per squadre: 1. Guf di Genova, squadra A) 84 su 90; 2. Milano, 3. Pavia.

PUGILATO

Tamagnini vittorioso a Roma

ROMA, 23 — Si è svolta oggi l'annunciata riunione di pugilato imperniato sull'incontro Tamagnini-Mestre. La vittoria è rimasta al civitavecchiese che obbligava l'avversario alla resa per K.O. tecnico alla 7.a ripresa. Nell'altro incontro del programma Sili batteva Barras per squalifica in seguito a colpo basso alla sesta ripresa.

Varzi vince il Gran Premio Montecarlo

Nuvolari costretto al ritiro - Borzacchini secondo

MONTECARLO, 23. — Sul solito percorso di cento giri, pari a 318 Km., snodantesi tutto sui viali della città, si è svolto oggi il classico Gran Premio di Montecarlo, al quale hanno partecipato tutti i migliori piloti europei, ad eccezione del tedesco Caracciola che, come è noto, è caduto in allenamento, fratturandosi una gamba.

La gara si è risolto in un duello Nuvolari-Varzi, i quali a più riprese si sono superati, senza tuttavia riuscire a distanziarsi nettamente. E' stato negli ultimi giri che Varzi ha potuto prevalere, grazie ad un incidente che ha messo fuori gara la macchina del mantovano. Borzacchini, terminato al secondo posto, non ha potuto far di più perchè, avendo fatto sin da principio una gara di attesa, quando è accaduto l'incidente al compagno Nuvolari, non era più in tempo per rimediare. A Nuvolari spetta però il merito del nuovo record sul giro alla media di Km. 90.220.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Varzi su Rugatti, che compie i 318 Km. del percorso in ore 3.27.19 alla media di Km. 91.280; 2. Borzacchini su Alfa Romeo in ore 3.29.49; 3. Dreyfus su Bugatti in ore 3.30.10; 4. Chiron su Alfa Romeo a tre giri; 5. Trozzi su Alfa Romeo a tre giri; 6. Zehender su Maserati, a sei giri; 7. Williams su Bugatti, a 10 giri; 8. Hartmann su Bugatti, a 14 giri. Giro più veloce: Nuvolari, che copre i metri 3308 in 2'1" e 59/100.

La morte di Henry Roice

il pioniere inglese

LONDRA, 23 — All'età di 70 anni è morto oggi nella sua villa presso Chichester l'ingegnere sir Henry Roice, fondatore e proprietario della più grande ditta inglese di automobili e di motori d'aviazione.

Scompare col Roice uno dei pionieri dell'automobilismo, una delle più belle figure dell'ingegneria britannica, uno dei più puri prototipi della razza anglo-sassone. La sua vita è stata tutta di lotta accanita contro le avversità. Rimasto privo di parenti fin da bambinetto, incominciò a guadagnarsi la vita alla età di dieci anni vendendo giornali per le strade. A dodici anni era fattorino telegrafico, guadagnando un soldo per telegramma consegnato. Conobbe tutti i patimenti della miseria e li affrontò da solo con coraggio, senza amici e senza guide. A sedici anni era già impiegato nelle officine di una grande Compagnia ferroviaria ad un salario di undici scellini per una settimana di 54 ore di lavoro. Le notti furono trascorse dal ragazzetto studiando meccanica ed elettricità e, grazie a queste conoscenze così acquisite, riuscì ad ottenere a 19 anni l'incarico di controllare le lampade per l'illuminazione stradale di Manchester.

Povero in canna, ma ricco di speranze, Roice fondò appena ventunenne la ditta Roice Limited di costruzioni di lampade ad arco. Fu il solo padrone ed il solo operaio in questa minuscola fabbrica, composta di una camera da letto e di una stanzetta. Un giorno però l'invenzione di una nuova dinamo gli recò un breve periodo di fortuna. Sopraggiunse la crisi e della rarefazione di lavoro Roice approfittò per acquistare un'automobile che doveva condurlo rapidamente alla sua fabbrica e permettergli inoltre di abbandonare la città, a settimana terminata, per riposarsi in campagna. La macchina lo deluse. Deciso a farla correre come desiderava, la smontò, ne studiò le parti e gli ingranaggi, ne esaminò i difetti e le manchevolezze con l'intenzione di correggerle. Egli riuscì così, con gran pena, a ricostruire una macchina nuova e nel 1904 dalla sua fabbrica usciva la prima vettura di dieci cavalli che manifestava infine una reale tendenza a divorare chilometri senza più « pannes » del necessario. Fu allora che incontrò il figlio di Lord Llangattok a nome Carlo Rolls, un appassionato di automobilismo. Dall'incontro scaturì il binomio Rolls-Roice che pochi anni dopo doveva conquistare popolarità mondiale. Si era al 1906 e da allora in poi il Roice ha sviluppato e corretto il tipo di motore originariamente ideato e ha ingrandito la sua fabbrica al punto di farne una delle più importanti del mondo. Egli però resistette per lungo tempo all'attrazione dell'aereo esercitata in modo quasi irresistibile sul suo compagno Rolls. Infine fu da quest'ultimo persuaso a darsi allo studio dei motori d'aviazione e Roice vi si mise con entusiasmo e con quello stesso successo che caratterizzò le sue indefesse ricerche nel campo dei motori d'automobile.

Roice fu un lavoratore accanito: rimase operaio nel più bel senso della parola fino a pochi anni or sono, quando dovette abbandonare cacciaviti e martelli per ritirarsi in campagna, a causa di un'infermità che lo ha ora condotto alla tomba. Fu adorato dai compagni di lavoro, idolatrato dagli operai, perchè sentirono in lui un eguale ed un maestro nel contempo. Operaio volle considerarsi sempre e per questo mai assistette ad una cerimonia o ad un banchetto.

Il concorso meranese d'eleganza

alla presenza del Duca di Pistoia

MERANO, 23 — Sotto il patronato di S. A. R. il Duca di Pistoia, che ha onorato con la sua presenza la manifestazione, si è svolto oggi, ad iniziativa dell'Azienda di cura, il primo concorso internazionale di eleganza per automobili. Ad esso hanno partecipato 50 concorrenti con macchine italiane e straniere che hanno sfilato attraverso folte ali di spettatori dinanzi alla tribuna d'onore dove con il Duca di Pistoia erano il Prefetto Marziali, il generale Rovere, l'on. Chiesa presidente dell'Azienda di cura, il podestà Markante ed il Commissario del R.A.C.I. Destrobel.

Il primo premio per ogni categoria è stato assegnato a vetture italiane. La Coppa d'onore del Duca di Pistoia è stata assegnata per pubblico referendum ad uno spider Alfa Romeo. I premi sono stati consegnati ai vincitori personalmente da S. A. R. il Duca di Pistoia che per tutta la giornata, durante la sua permanenza a Merano, è stato fatto segno a deferenti manifestazioni di omaggio da parte della popolazione e dei numerosi ospiti della città.

IPPICA

St. Moritz vince a S. Siro

il grande Steeple Chase

MILANO, 23. — Una splendida giornata di sole ha fatto affollare oggi l'Ippodromo di San Siro dove si disputava il grande Steeple Chase premio di lire 75 mila sulla distanza di 5000 metri. A questa corsa considerata come la più importante prova nazionale sui grossi ostacoli, partecipava tra i sette partenti un cavallo francese *Materrio*, che si è comportato molto brillantemente rendendo ardua la vittoria di *St. Moritz* il quattro anni nazionale che nell'ultimo tratto pianeggiante riusciva a superare il cavallo straniero.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. *St. Moritz* della scuderia di Miss Wender montato da Taddei; 2. *Macrbio* di Cerf montato da Lock ad una lunghezza e mezza; 3. *Rajà* della scuderia Lady Victor, montato da Nervo a cinque lunghezze; 4. *Univers III* di Da Zara montato da Pandolfi. Totalizzatore lire 24.50, 8; 8.50. 7.50.

A Montiano il Premio dell'Arno

FIRENZE, 23. — All'Ippodromo delle Cascine si è corso oggi il 90. premio dell'Arno, Handicap discendente per cavalli di tre anni ed oltre, lire 25 mila, metri 2.500. Hanno partecipato alla classica corsa nove cavalli. E' giunto primo *Montiano* del cav. Chantre montato da Gubellini; 2. a quattro lunghezze *Giaia breve*; 3. ad una lunghezza *Sheboygan*. Totalizzatore lire 14,7. 11.50, 7.

La sfida di Scott Payne a Gar Wood

Il "Miss America XI,, se sarà necessario

verrà costruito all'ultimo momento

NEW YORK, 23. — Si fanno numerose ipotesi circa i piani di Gar Wood per la difesa del British International Trophy in seguito alla sfila di Hubert Scott Payne.

Gar Wood è sicuro di poter costruire una nuova imbarcazione con tale rapidità che egli non intende per il momento fare nessun piano per la costruzione di un nuovo *Miss America* fino a che non avrà elementi sicuri sulla velocità che potrà raggiungere il *Miss Britain III*.

Egli sembra essere dell'opinione che il *Miss America X* l'imbarcazione che detiene il B. T. I. ed il record mondiale ad oltre duecento all'ora, sarà abastanza veloce per poter superare l'inglese, e per questa ragione il *Miss America X* sarà tenuto in piena efficienza per uso immediato senza — è da ritenere — che vengano fatte modifiche importanti allo scafo od ai quattro motori.

La rivista *Yachting* dice che Hubert Scott Payne è considerato da molti come il migliore pilota di cui disponga l'Inghilterra per le alte velocità marine. « La notizia della sfida — continua *Yachting* — dovrebbe stimolare l'interesse per questa competizione che in questi ultimi anni non ha dato gare elettrizzanti per la troppo evidente superiorità di Gar Wood.

« Con uno sperimentato ideatore di barche veloci, costruttore e corridore al volante, sembra assicurara una bella gara che ritorno per l'interesse alle prove classiche del Trofeo Harmswhort ».

« Hubert Scott Payne finanza lui stesso l'esecuzione completa del progetto e perciò il suo tentativo di portar via il trofeo dovrebbe recare con sè quell'impeto e quell'entusiasmo — conclude *Yachting* — che caratterizzano un'iniziativa individuale di tal genere e che si ammette generalmente siano stati i fattori vitali nel successo di Gar Wood.

GOLF

Il Duca di Spoleto vince

la Coppa Pellegrini

Sui campi di Alberoni, con numeroso intervento di giuocatori si è disputata ieri la gara per la Coppa Pellegrini, a vunti per il migliore dei due rounds di 9 buche.

Vincitore della interessante partita è risultato il Duca di Spoleto il quale ha effettuato il secondo giro con un netto di punti 36.

Secondo l'Avv. Tito Carnelutti con punti 39. Terzo il Console di Inghilterra Mr. Napier con punti 40 e mezzo, punteggio eguale a quello ottenuto dall'Avv. Sergio Carnelutti. Seguono il Comandante Camicia (43), Conte Revedin (45). Scratched Contessa Revedin. Signora Carena. Conte Marcello.

Dopo la gara venne consegnata la Coppa al Duca di Spoleto, tra i vivi applausi dei presenti, dalla madrina Signora vonne Carnelutti.

ATLETICA LEGGERA

Beccali e la Pro Patria

vincono la Coppa Piaggio

GENOVA, 23. — La settima Coppa Piaggio non poteva avere miglior risultato. La presenza del campione olimpionico Beccali e la inclusione in programma dell'americana di mezz'ora, unitamente alla splendida giornata, hanno fatto sì che una folla numerosa assistesse all'avvenimento che è stato degno della sua importanza per partecipazione di atleti e valore di risultati.

I maggiori onori sono toccati alla Pro Patria di Milano che nella prova della mezz'ora trionfava degli avversari per merito del suo grande campione Becali. Nelle altre prove sono da segnalare i bei successi di Tavernari, Faccelli e Toetti.

Ecco i risultati: Finale 100 metri piani: 1. Toetti (P.P. Milano) in 11; 2. Ferrario (P.P. Milano); 3. Turba; 4. Castelli.

Finale 400 metri piani: 1. Tavernari (Fratellanza, Modena) in 50 1/5; 2. Gerbella in 53 2/5; 3. Pentore; 4. Caracci.

Metri 1500: 1. Furia (Padova) in 4.9.3/5; 2. Gordini in 4.12.2/5; 3. Viano; 4. Pullo; 5. Lavagnino.

Corsa 1000 metri allievi: 1. Bellini in 2.44; 2. Bragaini; 3. Petrone; 4. Gavazza; 5. Galazzo.

80 metri per signorine: 1. Pedemonte in 12"; 2. Enrico; 3. Ferrando.

110 metri ostacoli: 1. Faccelli (libero) in 14.4/5; 2. Valle (Guf Pisa) in 15; 3. Carlini; 4. Mori.

400 metri ostacoli: 1. Faccelli (libero) in 55.4/5; 2. Rabaglino (Guf Torino) 58.1/5; 3. Mori; 4. Caracci.

Lancio del martello: 1. Poggioli metri 43.34; 2. Carpi Tullio 42.84; 3. Carpi A. 42.

Salto in hlungo: 1. Carfi metri 6.74; 2. Alba m. 6.70; 3. Motto m. 6.27; 4. Piccaluga m. 6.20.

Americana internazionale della mebb'ora: 1. Pro Patria, (Milano) (Koskociasci, Beccali, Bonfà, Capoferri) in 30.54; 2. Giglio Rosso a 100 metri; 3. Savona mista; 4. Virtu, Bologna; 5. Genova Mista; 6. S. Giorgio, Genova.

TENNIS

L'Italia in vantaggio

nell'incontro di Budapest

BUDAPEST, 23. — Sono continuati oggi gli incontri di tennis fra la rappresentativa Italiana e quella Ungherese. La giornata odierna è stata a completo favore dei nostri colori che hanno trionfato in tutti gli incontri disputati tanto che al momento in cui scriviamo la squadra italiana conduce in vantaggio per tre vittorie a due.

Ecco i risultati: Doppio: Mangold-Quintavalle battono Gabrowits - Niss 6-2, 3-6, 6-4. 6-3; Palmieri-Sertorio baonno mhi mh- mi ham Sertorio battono Kerling-Zichy 6-2, 6-4, 6-4.

Singolare: Bacigalupo b. Strauss 6-0, 3-6, 6-1, 10-8.

Classifica dell'incontro al termine della seconda giornata: Italia 3 vittoria, Ungheria 2 vittorie.

De Stefani vince a Napoli

NAPOLI, 23. — Oggi hanno avuto inizio le finali di tennis nel torneo internazionale che si sta svolgendo nella Villa comunale. Ecco i risultati: Singolare uomini: De Stefani b. Gentien 5-7, 6-4; 6-3, 8-6; Singolare signore: Ryan b. Adamoff 6-4, 6-2; Doppio signore: Adamoff-Rosambert b. Ryan-Luzzatti 6-4, 3-6, 6-2.

Il torneo di Verona

VERONA, 23. — Ecco i risultati del Torneo di Tennis organizzato dal Guf di Verona, svoltosi sui campi del Giardino dela Vittoria, alla presenza di numeroso pubblico, favorito da una bella giornata, dopo circa una settimana di pioggia:

Singolare signore libero: Finale: Frisacco batte Guetta 8-6, 6-2. Doppio misto: Semifinale: Sandonnino-Valerio battono Guarnieri-Fadini 7-5, 6-2. Finale: Sandonnino-Valerio battono Frisacco-Massardi 5-7, 11-9; 6-3. Singolare uomini 2.a categoria, finale: Florio batte Massardi 6-4, 6-4, 6-1.

Il torneo nazionale di bridge

vinto dalla coppia milanese

TORINO, 23. — Sono terminate ad ora tarda nelle sale del Faro le finali del torneo nazionale di Bridge. Sono risultate vincitrici le seguenti coppie: 1. Nico Nati e Leon Papi di Milano; 2. dott. Ancilotti e cav. A. Rosado di Treviso; 3. Jeanne Rosa e cap. Larichiuta di Bologna; 4. Lina Odewaile e Sofia Hecht di Trieste; 5. comm. Santini e conte Roberti di Padova; 6. comm. Mario Prass e ing. S. Abbiati di Genova.

TAMBURELLO

Verona batte Treviso

Bentegodi-Vidor 19 9

VERONA, 23. — Sullo sferisterio del Campo della Fiera si è svolto un incontro di Tamburello fra la squadra di Verona (Bentegodi) e quella dei campioni provinciali di Treviso (Vidor), al quale ha partecipato un pubblico numeroso di appassionati.

La squadra dei concittadini, apparsa di classe superiore a quella degli ospiti, si è conquistata la vittoria per 19 partite a 9. Arbitro Sartori

Il campo della Lazio ancora una volta fatale per la Juventus

L'Ambrosiana, priva di Meazza, cede di misura al pure incompleto Bologna

Il Napoli passa sul campo del Torino mentre il Genova conquista un altro punto fuori casa - La Fiorentina pareggia all'Appiani mentre la Triestina batte la Pro Patria - Il Livorno pareggiando sul campo del Pistoia cede il comando della Serie B al Brescia vittarioso del Novara - Il Verona passa d'autorità sul campo di Bergamo - la Serenissima, in una partita condotta fiaccamente, cede al Modena con il minimo punteggio

I risultati

Internazionali

Parigi: Francia-Spagna . . 1-0

Divisione Nazionale

SERIE A

*Padova-Fiorentina . . 1-1
*Triestina-Pro Patria . . 3-2
*Lazio-Juventus . . 1-0
*Bologna-Ambrosiana . . 2-1
*Milan-Pro Vercelli . . 2-1
*Bari-Roma (sosp.) . . 1-1
Napoli-*Torino . . . 1-0
*Casale-Alessandria . . 0-0
*Palermo-Genova . . . 1-1

SERIE B

Modena-*Serenissima . . 1-0
Verona-*Atalanta . . . 3-2
*Comense-Grion . . . 2-0
*Pistoiese-Livorno . . 0-0
*Cagliari-Legnano . . 2-0
*Sampierdarena-Spezia . . 2-2
*Brescia-Novara . . . 2-0
*Vigevano-Messina . . 0-0

Prima Divisione

Girone C

*Rovigo-Vicenza . . rinviata
*Pordenone-Treviso . . 3-2
*Thiene-Udinese . . . 3-1
*Trento-Fiumana . . . 0-0
*Schio-Triestina . . rinviata
Pro Gorizia-*Padova . . 2-1

Girone A

*Juventus-Ambrosiana . . 0-0
*Gallaratese Falk . . . 6-1
*Pavia-Pro Vercelli . . 0-0
*Monza-Pinerolo . . . 6-1
*Varese Intra . . . 4-1

Girone B

*Fantulla-Torino . . . 1-1
Saronno-Pro Patria . . 3-1
*Milan-Treviglio . . . 7-0
*Lissone-Crema . . . 3-0
Cantù-*Biellese . . . 2-1
*Seregno Vis Nova . . 1-0

Girone D

*Savona Ruentes . . . 2-2
*Derthona-Pontedecimo . . 4-0
*Genova Sestrese . . . 1-1
*Voghera-Imperia . . . 1-0
*Casteggio-Ventimiglia . . 4-0

Girone E

*Spal-Forlì 4-1
*Molinella-Carpi . . . 2-0
*Russi-Fragd 3-0
*Bologna-Parma . . . 3-2
*Reggiana-Ravenna . . 5-0
*Portuense Piacenza . . 2-1

Girone F

*Fiorentina-Viareggio . . 2-2
*Prato Carrarese . . . 3-1
*Lucca-Arezzo . . . 3-0
*Robur Le Signe . . . 5-1
*Piasa Piombino . . . 1-0
*Felloni Montevarchi . . 0-0
*Empoli Grossetto . . . 1-1

Girone G

*Torres-Pontedera . . . 2-0
*Ascoli-Civitavecchia . . 2-1
*Anconetana-Bianchi . . 2-1
*Foligno-Sambenedetto . . 2-0
*Aquila-Peruggia . . . 0-0
*Terni-Pescara . . . 2-0

Girone H

*Molfetta-Fagnoli . . . 3-0
*Taranto-Napoli . . rinviata
*Stabiese-Tosi . . . 2-1
*Salerno-Savoia . . . 3-1
Foggia-*Gladiator . . . 9-0

Girone I

*Nissena-Palermo . . . 8-2
Catanzaro-*Cosenza . . 3-2
*Peloro-Siracusa . . . 5-0
*Acireale-Catania . . . 0-0
*Trapani Reggiana . . . 3-1

Seconda Divisione

VENETO
Girone finale

*Padova-Verona . . rinviata
*Giorgione Audace . . . 3-0

Terza Divisione

VENETO
Girone finale

*Verona-Romatina . . . 1-1

Campionati Ulciani

PRIMA CATEGORIA
Finali

*Verona all. (Verona)-Guido Pelà (Padova) 2-1

SECONDA CATEGORIA
Finali

Plateola (Padova)-F.G. Mestre (Venezia) 0-0
F.G. Feltre (Belluno)-Smalteria (Bassano) 2-0
*Chievo (Verona)-Vicenza all. (Vicenza) 4-3

Adria
(Ricupero)

Adria-Adriano . . . 2-0

Padova
(Ricupero)

Bonservizi-Vecchina . . 2-1

Coppe e Tornei

Osram a Venezia
Girone unico

Amatori-Alpi . . . 5-0
Unione-Adriatica . . . 2-0
Hellas-Baietta . . . 1-1
Ferrovieri-Farinacci . . 3-1

Belluzzo a Verona
Eliminatorie

Enotria-Pace 1-0
Filippini-Scaligera . . . 1-0
Borgo Trento-Audace Stimate 3-2

Fonosport a Vicenza
Girone unico

Fusinieri-Falbo . . . 2-1
Virtus De Vecchi . . . 2-1
Hellas-Vicenza All. . . 3-0
Berga Rossi-Altavilla . . [illegible]

Visentin a Treviso
Categoria A

Pederoba-Casier . . . 0-0
Melma-*Treviso . . . 4-1

Categoria B

Roncade-*Casier . . . 5-2
Masotti-*Treviso . . . 6-2
*Conegliano Quinto . . 3-0

Campionato Rionale a Vittorio
Girone unico

Cairoli-Duomo 2-0

Amichevoli

Venezia: Ferrovieri rag.-Azzurra 4-1
Venezia: Giudecca-Juventus . 3-0
Bottrighe: Adria B-Bottrighe . 2-1

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE

Milano: Roma O.S.A. 28-22

PRIMA DIVISIONE

*Robur di Trieste - Mussolini di Milano rinviato.

Palla ovale

Torneo Federale

Padova-*Mestre . . . 23-3

Coppa XXI Aprile

*Trieste-Venezia . . 12-0
Milano-*Treviso . . . 21-0
Bologna-*Parma . . . 18-3

Tamburello

*Verona (Bentegodi)-Treviso (Vidor) . . . 19-9

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Juventus	26	19	3	4	61	16	41
Ambrosiana	26	15	6	5	64	41	36
Bologna	26	12	11	3	50	22	35
Roma	25	12	7	6	43	24	31
Napoli	26	13	5	8	43	28	31
Torino	26	11	7	8	52	38	29
Fiorentina	26	12	5	9	37	30	29
Milan	26	11	6	9	51	44	28
Genova	26	9	8	9	47	45	26
Padova	26	7	11	8	37	38	25
Triestina	26	10	5	11	30	48	25
Lazio	26	7	8	11	31	36	24
Palermo	26	8	6	12	19	40	22
Pro Vercelli	26	9	3	14	32	47	21
Alessandria	26	7	6	13	27	45	20
Casale	26	6	5	15	31	62	17
Bari	25	4	5	16	27	52	13
Pro Patria	26	5	3	18	33	59	13

SERIE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Brescia	25	18	3	4	43	17	39
Livorno	24	16	6	2	45	17	38
Modena	24	14	4	6	41	26	32
Novara	24	12	6	6	48	32	30
Spezia	24	10	7	7	31	39	27
Verona	25	10	7	8	39	35	27
Comense	25	12	2	11	39	40	26
Vigevano	25	10	6	9	31	34	26
Sampierdar.	25	9	4	12	41	43	22
Messina	25	7	8	10	32	41	22
Cremonese	24	7	7	10	34	40	21
Legnano	24	7	7	10	28	37	21
Serenissima	25	9	2	14	34	34	20
Cagliari	25	6	6	13	29	47	18
Atalanta	24	6	4	14	37	41	16
Pistoiese	24	5	6	13	23	32	16
Grion	24	5	5	14	29	48	15

Prima Divisione

GIRONE C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vicenza	21	16	4	1	57	17	36
Treviso	22	12	5	5	41	22	29
Gorizia	22	13	4	6	34	28	28
Fiumana	22	11	4	7	40	25	26
Rovigo	21	9	7	5	39	26	25
Udinese	22	9	7	6	39	30	25
Triestina B	20	10	3	7	32	20	23
Ponziana	22	7	5	10	38	42	19
Padova B	22	8	2	12	51	47	18
Trento	22	5	6	11	29	55	16
Thiene	23	6	2	15	28	51	14
Schio	21	4	4	13	27	59	12
Pordenone	22	5	1	16	27	59	11

IN TESTA AGLI ALTRI GIRONI

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Pavia	20	13	3	4	44	24	29
Vercelli	21	12	4	5	39	19	28
Lecco	20	10	5	5	40	29	25
Soresinese	20	9	5	6	39	37	23

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Milan	23	13	7	3	57	19	33
Torino	22	12	5	5	45	20	29
Seregno	22	11	7	4	45	23	29
Cantù	22	12	2	8	45	40	26

Girone D

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Derthona	24	15	4	5	49	29	34
Savona	24	15	2	7	59	37	32
Alessandria	23	12	7	4	55	34	31
Genova	22	12	6	4	53	24	30

Girone E

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Spal	23	13	4	5	72	32	32
Reggiana	22	13	2	7	45	31	28
Portuense	22	10	6	6	44	35	26
Parma	22	11	4	7	32	29	26

Girone F

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Lucchese	24	15	3	6	51	21	33
Montevarchi	24	12	9	3	47	18	33
Viareggio	23	14	4	5	50	29	32
Fiorentina	24	12	8	4	46	24	32

Girone G

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Perugia	24	14	8	2	47	18	36
Roma	24	14	7	3	50	27	35
Foligno	24	15	4	5	43	25	34
Fano	24	9	10	5	36	32	28

Girone H

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Foggia	20	15	2	3	65	20	32
Taranto	19	11	5	3	49	21	27
Savoia	20	13	1	6	50	27	27
Salerno	20	11	3	6	48	25	25

Girone I

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Catanzaro	20	13	5	2	49	18	31
Siracusa	19	11	7	1	38	19	29
Cosenza	20	11	2	7	29	26	24
Reggiana	20	10	2	8	38	29	22

Seconda Divisione

VENETO
Girone finale

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Padova C	4	3	0	1	14	6	6
Audace	5	3	0	2	9	8	6
Verona B	4	2	0	2	7	7	4
Giorgione	5	2	0	4	6	15	2

Coppe e Tornei

Osram a Venezia
Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Amatori	1	1	0	0	5	0	2
Unione	1	1	0	0	5	0	2
Ferrovieri	1	1	0	0	3	1	1
Baietta	1	0	1	0	1	1	1
Hellas	1	0	1	0	1	1	1
Farinacci	1	0	0	1	1	3	0
Adriatica	1	0	0	1	0	2	0
Alpi	1	0	0	1	0	5	0

Verona-Atalanta 3-2 (1-1)

(*Verona-Atalanta 1-0)

BERGAMO, 23 — Nè lo spettro della retrocessione, nè il ricordo e lo stimolo delle cento e cento belle battaglie combatute dagli atleti nero-azzurri sul terreno dello stadio Brumana hanno saputo operare il miracolo e riportare l'undici di Tentorio sulla via della vittoria. Dopo la sconfitta subita per opera dello squadrone amaranto, gli appassionati atalantini ed i dirigenti, che tanti sacrifici stanno compiendo per portare la loro squadra alla salvezza, si attendevano oggi la partita della riscossa, quella cioè che avrebbe dovuto servire di trampolino di slancio, ed allontanare la società bergamasca definitivamente dalle incomode posizioni di retroguardia nella classifica. Invece è mancata la volontà, ed anche oggi il glorioso ed anziano gagliardetto nero-azzurro ha dovuto piegarsi di fronte alla squadra avversaria.

Il Verona non ha certo giocato una delle sue migliori partite, ma ha saputo, in compenso, approfittare assai intelligentemente di ogni mancanza, debolezza ed errore degli avversari, sfruttando al momento opportuno una maggiore volontà ed una maggiore prontezza nelle esecuzione delle azioni, sorprendendo sovente i nero-azzurri in velocità e difendendosi con organicità negli attimi più pericolosi senza orgasmi e senza incertezze. Il Verona è un pò la squadra sbarazzina della Divisione dei «cadetti»; già abituata ai colpi mancini, la squadra giallo-bleu tiene il campo avversario con baldanza senza troppo impressionarsi nè al gioco deciso, nè alle intemperanze dei pubblici.

Diremo senza esitare che il Verona ha un comportamento degno delle consorelle più anziane e che nei momenti in cui più difficile è la battaglia, più accanita ed incerto l'esito, più sa tirare fuori le unghie ed offendere lasciando il segno indelebile della forza delle sue armi. Molto più organico dell'Atalanta, l'undici bleu-giallo si è presentato in campo mancante di due titolari all'attacco, ed immediatamente, fin dalle prime battute, ha dimostrato di voler giocare per vincere. Forte in difesa dove Olivieri, Marini e Goretta hanno costituito un trio affiatato e sicuro, specialmente nei momenti in cui l'Atalanta, credendo di tenere in mano le sorti della partita, ha insistito in un attacco a folate continue, disorganizzato, se si vuole, ma pur sempre pericoloso, la mediana del Verona ha avuto in Bernardi un combattente che non conosce pause nè soste. Intelligente nel lanciare il suo attacco verso le barriere avversarie, pronto nel ripiegare ordinatamente in difesa, dirigendo i temi tattici con chiarezza e con precisione ogni movimento della sua squadra. I due laterali lo hanno coadiuvato bene. All'attacco Artioli e Pachera, che sostituivano due titolari, si sono comportati egregiamente, senza fare rimpiangere, forse, troppo gli assenti. Andreoli, al centro della linea, e le due veloci ali hanno creato le azioni più pericolose, svolgendo un gioco lineare, ma improntato piuttosto alla decisione ed alla conclusione.

Dell'Atalanta c'è poco da dire. Chi ha seguito questa simpatica squadra nel corso del campionato, e specialmente nella prima parte di esso, non la riconoscerebbe più se la vedesse giocare come oggi. L'attacco, come del resto si era già verificato nelle ultime partite, dà lo spunto ad azioni bellissime, ben congegnate ed alle quali tutti gli attaccanti partecipano profondendo doti tecniche non comuni, ma mancano di mordente nell'azione finale. Degni di elogio sono i due terzini, Tentorio ed il trio centrale della prima linea, che è stato il reparto migliore della compagine.

Turbiani ha arbitrato da par suo, e cioè con avvedutezza ed energia la non facile partita specialmente dopo l'avvenuto pareggio. Pubblico abbastanza numeroso e non sempre corretto nei riguardi della squadra ospite e dell'arbitro.

Alle ore 15.15 Turbiani dà il via alle squadre che si allineano in campo nelle seguenti formazioni:

VERONA: Olivieri; Goretta, Marini; Procura, Bernardi (cap.), Fagiotto; Tomasi, Artioli, Andreoli, Pachera, Biagini.

ATALANTA: Gianora; Mazzoleni, Simonetti; Casati, Tentorio, e Caimmi; Bedetti, Panzeri, Sanero, Bonomi, Barisone.

Il Verona gioca contro sole ed abbozza subito una discesa. Simonetti rompe deciso, mandando il pallone a Barisone che fugge e stringe sul goal. Marini rompe l'azione. Al 4' Sanero ha la palla, ma un fallo dà all'Atalanta il primo calcio di punizione, che dà modo ad Olivieri di esibirsi in una prima parata; il calcio di punizione è presto restituito, poichè al 5' un fallo dà modo a Biagini di calciare fuori. Un'azione improvvisa culmina con un tiro di Panzeri preciso e bellissimo che va fuori di poco. Subito dopo Sanero impegna di testa Olivieri che para con sicurezza. Si batte un calcio piazzato contro il Verona per fallo ai danni di Sanero. Il tiro va fuori. Discesa bleu-gialla rotta di forza da Mazzoleni, ma Pachera riprende e tira fuori. Una bella discesa in linea dei veronesi è interrotta per fuori gioco; sul tiro piazzato l'Atalanta scende con bei passaggi e Sanero tira forte in porta mancando il bersaglio di poco. Gioco alterno, e al 20' un calcio di punizione contro l'Atalanta dà modo a Tomasi di sfiorare il goal. Al 24' primo calcio d'angolo contro Verona: batte Barisone, la mischia che ne segue provoca un secondo calcio d'angolo che vien battuto da Bedetti, ma Bernardi libera di testa. Al 25' terzo calcio d'angolo contro Verona. Batte Bedetti, Casati raccoglie e mette fuori. Al 28' discesa bleu-gialla ed Andreoli impegna Gianora ad una facile parata. Al 30' altra azione dei veneti interrotta per fuori gioco. Al 31' calcio d'angolo contro Verona (quarto); tira Barisone, Tentorio raccoglie e mette fuori. Al 35' fallo contro Verona, il tiro di punizione calciato da Casati trova un attaccante nero-azzurro in fuori gioco e l'azione è sospesa. Al 36' quinto calcio d'angolo contro Verona; batte Bedetti, raccoglie Sanero, ma il tiro è respinto. Panzeri si alancia sul pallone, e con tiro fortissimo dal basso all'alto mette imparabilmente in rete. Al 40' altro tiro di Panzeri. Olivieri para. Al 44' si ha l'azione che dà il pareggio ai bleu-gialli. Discesa in linea, l'ala destra stringe, passa a Pachera il quale segna su difettosa parata di Gianola. Dopo un attimo la fine del primo tempo.

Alle 16.12 s'inizia la ripresa. Il Verona scende subito verso la porta di Gianola, ma Simonetti libera e lancia l'attacco. Bedetti ha il pallone, stringe ed in corsa centra; Sanero raccoglie al volo il passaggio e segna il più bel punto della giornata. Siamo al 3'. Subito dopo Olivieri è chiamato ad una bellissima e difficile parata su tiro di Panzeri. Al 6' calcio di punizione contro Verona; Caimmi batte, mischia sotto la porta del Verona; Olivieri libera ancora. All'11' si ha il primo calcio d'angolo contro la Atalanta battuto da Tomasi, senza esito. Al 14' calcio piazzato contro l'Atalanta dal limite dell'area di rigore. Gianora para. Al 16' per poco l'Atalanta non aumenta il vantaggio. Un tiro fortissimo di Bedetti, che trova completamente spiazzato Olivieri, va fuori di poco. Un minuto dopo Olivieri si produce nella parata più difficile e più sensazionale della giornata salvando un sicuro punto; sulla respinta il Verona discende in linea ed impegna Gianora ad una parata meravigliosa su tiro fortissimo di Andreoli. Al 18' sesto calcio d'angolo contro Verona. Batte Bedetti, riprende Barisone che mette fuori. Al 21' Olivieri para un tiro di Bonomi, ed al 24' il portiere veronese si getta letteralmente sui piedi di Panzeri che, lanciato da Sanero, sta per calciare a rete. Il Verona si scuote e parte all'attacco. Al 25' un brutto fallo nero-azzurro dà modo ai veronesi di cogliere il pareggio. Sul calcio piazzato Marini raccoglie e con tiro fortissimo batte Gianora completamente coperto, infilando lo angolo destro della rete. L'Atalanta non si è ancora ripresa dallo smacco che al 28' il Verona segna il goal della vittoria. Tomasi scende e centra, Andreoli raccoglie e batte Gianora, uscitogli incontro fuori tempo. Da questo momento la partita è finita. Di notevole al 40' una bella discesa dell'ala sinistra Biagini il quale dà un bel pallone a Pachera che con un tiro lungo sfiora la traversa. Altra parata al 40' di Gianora su tiro di Tomasi. Negli ultimi minuti vediamo l'Atalanta prodigarsi nel vano sforzo di acciuffare il pareggio. Le azioni nero-azzurre sono sistematicamente ben contenute dalla difesa veronese che fa argine alla propria porta. Al 44' ultimo calcio d'angolo a favore dell'Atalanta, senza esito. Quindi l'arbitro fischia la fine.

Bologna-Ambrosiana 2-1 (2-1)

(*Ambrosiana-Bologna 1-1)

BOLOGNA, 23. La partita odierna ha dato vita al Littoriale a novanta minuti di gioco quanto mai interessante, combattuta e ricca di non eravamo più abituati a vedere. Il merito va in ugual misura alle due squadre che hanno combattuto con grande lealtà e grande dispendio di energia per riuscire a realizzare il sudato successo. La vittoria è andata al Bologna e la vittori appare più bella perchè ottenuta su avversari di pari valore. Il Bologna è sceso in campo privo, oltre che di Montesanto, anche di Ottani, sostituito da Grandi. Il reparto migliore è stato ancora una volta l'attacco, dove ha giganteggiato Schiavio che si è riconfermato il cervello dell'attacco, il coordinatore intelligente e sagace. Le due mezz'ali Sansone e Fedullo sono stati i suoi collaboratori più diretti che col loro gioco efficacissimo hanno dato vita alle più belle azioni, e nello stesso tempo sono stati di valido aiuto — quando ve ne fu bisogno — alla mediana e alla difesa. Reguzzoni è apparso quanto mai pericoloso, mentre Grandi nel primo tempo specialmente è stato impreciso ed emozionato. Nella mediana Baldi ha avuto periodi di grande sbandamento, a cui ha supplito con la sua classe. Maini, angelo custode di Frione, ha svolto molto bene il suo compito, mentre Ghidini alla destra ha avuto una ripresa meravigliosa, venendo spesso in aiuto a Baldi. Sicuri i terzini, mentre Gianni, nel suo duro lavoro se l'è disimpegnata ottimamente.

L'Ambrosiana, scesa in campo priva di Meazza, sostituito da Visentin ha rincofermato di essere una delle squadre più forti d'Italia. In prima linea ha eccelso Frione all'ala destra, Levratto si è confermato il pericoloso tiratore che si conosce ed è stato il realizzatore del goal nero-azzurro. Ammirevole il gioco delle due mezze ali Serantoni e Demaria. Visentin al centro attacco se l'è cavata abbastanza bene, ma ha fatto molto rimpiangere Meazza. La mediana ha tenuto onorevolmente il campo, specialmente Viani. Dei terzini il migliore è stato Ballerio. Ceresoli ha avuto parate meravigliose e a lui l'Ambrosiana deve se non ha subito un punteggio più severo Tecnicamente più appariscente il primo tempo, mentre nella ripresa e verso la fine il Bologna ha preferito chiudersi in pubblico numeroso fra cui 500 milanesi, venuti a incoraggiare i propri beniamini.

Melandri fischi l'inizio alle 15.05. Bologna gioca contro sole e a favore di un leggero vento e al 2', su calcio di punizione tirato da Baldi, Fedullo raccoglie e allunga a Reguzzoni che scaraventa in rete. L'arbitro però annulla il goal per precedente fuori giuoco. L'Ambrosiana reagisce e al 4', su una ben congegnata discesa, realizza il suo goal: l'azione parte da Visentin che passa a Frione, il quale prontamente effettua un bel spiovente al centro; la palla è raccolta da Levratto di testa che mette in rete. Il Bologna non si perde di coraggio e con ben congegnate azioni si porta in area avversaria e al 10' usufruisce di un angolo. Al 14' Gianni para in tuffo mandando in corner. Al 15' corner contro l'Ambrosiana. Tira Grandi, Schiavio raccoglie di testa e nella melèe susseguente Reguzzoni da un metro segna il pareggio. I bolognesi attaccano con decisione e al 17' Reguzzoni da oltre metà campo, avuto il pallone fugge scavalcando la mediana; a 30 metri passa a Schiavio che male ostacolato da Allemandi giunge a pochi metri da Ceresoli e con un piccolo calcio segna. Il gioco è sempre vivacissimo e le difese opposte sono chiamate al lavoro. Al 23' Bologna è in corner.

Nella ripresa l'Ambrosiana è lanciata all'attacco e al 2' il Bologna è in corner: tira Frione, e Gianni devia nuovamente in corner. Ben presto il Bologna riprende il predominio e dall'8 al 15' si hanno belle trame offensive dei bolognesi, ma l'Ambrosiana si difende bene. Poi il Bologna mano a mano ripiega in difesa, retrocedendo le mezz'ali. Di questo ne aproffittano i milanesi per attaccare con decisione mettendo più volte a repentaglia la rete di Gianni. Al 25' Bologna è in corner. Si hanno ancora dei contrattacchi dei tre uomini di punta bolognesi che obbligano Ceresoli a belle parate; al 6' Reguzzoni calcia alle stelle. Da questo momento è netto il predominio degli ospiti; ma non riescono però a segnare.

Lazio-Juventus 1-0 (1-0)

(*Juventus-Lazio 4-0)

ROMA, 23. — L'attesa gara contro i campioni si è svolta oggi alla presenza di un pubblico molto numeroso, con tempo buono ma vento impetuoso. Tra le autorità abbiamo notato gli on. Arpinati e Riccardi. L'attesa morbosa del pubblico non è andata delusa; i laziali hanno saputo fare quello che non era riuscito alla Roma e i juventini registrano così una sconfitta, che non era attesa, sebbene gli azzurri anelassero alla bella affermazione.

Ha arbitrato la gara egregiamente Scorzoni di Bologna. Subito all'inizio la Lazio attacca e preme contro la difesa juventina, che si difende bene, ma non può impedire che un tiro di Pastore al 13.o del primo tempo, raccolto bene da Fantoni I, venga tramutato in goal; resterà l'unico della giornata. La Juventus tenta reagire, ma non si ritrova anche perchè Monti oggi non è in felice giornata. Gli azzurri laziali invece, galvanizzati dal successo rendono vane tutte le iniziative dei bianconeri, i quali attaccano, ma non riescono a concludere, cosicchè il primo tempo termina col punteggio di uno ezro a favore dei laziali, dopo che Pastore aveva avuto modo di perdere un'ottima occasione per aumentare il vantaggio.

Si prevede che nella ripresa la Juventus passerà alla controffensiva, ed i laziali infatti si serrano piuttosto in difesa e bene manovrando le linee arretrate non hanno permesso che l'attacco juventino tutto lanciato all'attacco porti serie minaccie alla rete di Sclavi, il quale per altro nei suoi interventi si è mostrato pari alla sua fama. La gara ha così termine con la vittoria dei romani per 1 a 0 dopo di che la Juventus è stata per quasi tutta la ripresa all'attacco usufruendo, a dimostrazione della sua netta superiorità, di ben quattro corners.

Milan Pro-Vercelli 2-1 (1-0)

(*Pro Vercelli-Milan 2-1)

MILANO, 23. — Il Milan ha vinto in virtù del suo giuoco più ordinato e più sicuro in area di rigore, sfruttando due occasioni che dovevano portare alla vittoria. La Pro Vercelli ha attaccato di più, ha giocato con più entusiasmo ed è apparsa fortissima in difesa, ma è mancata all'attacco, il quale è stato di una sterilità esasperante. Forse un risultato di parità avrebbe meglio rispecchiato i valori in campo dato che nella ripresa sono stati proprio i vercellesi a movimentare il gioco ed a portare seri grattacapi alla difesa milanista. Comunque rimane la bella prova fornita dai vercellesi, che hanno avuto in Piola, Ardissone, Zanello e nella rivelazione Giva, i miglioir in campo. Il Milan ha risentito della assenza del suo centro avanti Romani, sostituito da Malatesta; purtuttavia i rosso-neri in taluni momenti hanno palesato le buone condizioni di forma di quasi tutti i propri componenti. Poco soddisfacente l'arbitraggio di Scarpi. L'inizio è piuttosto calmo e a tratti sono i vercellesi che tentano di concludere qualche cosa. All'11' si ha un palo di Santagostino, mentre al 15' un ritorno offensivo del milanista, dopo un primo tentativo di Balossino, è Malatesta che mette in rete a porta vuota. La partita prosegue con azioni alterne e con qualche tiro. Da segnalare due corners contro i vercellesi, che pur attaccando peccano di tiro a rete. Al 42' su azione di Piola il Milan è costretto in angolo. Aperte le ostilità il Milan coglie di sorpresa la difesa bianca ed è Arcari che dopo batte da pochi passi Balossino. La Pro Vercelli ora conduce con una certa insistenza ma non riesce nonostante alcune buone occasioni di segnare. Compiani deve prodigarsi su tiri di Piola. Due volte il Milan è costretto in «angolo», senza risultato. Al 42' è Piola che salva l'onore della bandiera da pochi passi, dopo aver rubato il tempo a Perversi prima ed a Compiani poi.

Brescia-Novara 2-0 (1-0)

(*Novara-Brescia 2-0)

BRESCIA, 23 — L'attesa gara è finita con una convincente vittoria del Brescia, che ha palesato doti superiori ed estrema pericolosità. Ottima la difesa novarese. La partita è stata veloce e subito il gioco viene comandato dal Brescia che impegna di continuo la difesa avversaria. Al 22' Locatelli su punizione segna, mentre Zamberletti non riesce a deviare il tiro. Al 26' si ha un corner contro il Brescia, il quale però passava ancora al contrattacco. Nella ripresa al 2' l'arbitro annulla un goal di correnti. Al 43' è Frisoni che sbaglia un rigore, mentre a pochi secondi dalla fine il Novara è costretto nuovamente in angolo. Arbitro Caironi.

Vigevanesi-Messina 0-0

(Vigevano-*Messina 3-2)

VIGEVANO, 23 — Gli ospiti col loro gioco tutto brioso hanno giocato un brutto tiro ai nostri ragazzi i quali, scesi in campo sicuri della vittoria, hanno trovato un osso duro da rodere ed a malincuore si sono dovuti accontentare di un meschino zero a zero. I vigevanesi hanno dominato per tutto il corso della gara gli avversari, ma essi hanno peccato di mordente, mancando nel tiro a rete. Quattro calci d'angolo contro uno del Messina spiegano pure l'insistenza offensiva dei lombardi, che però mai come oggi, si sono persi in un gioco troppo chiuso al centro e giocando in tono minore. Ottima è apparsa la difesa messinese che ha fatto miracoli con precisi interventi. Arbitro Carnevali.

Napoli-Torino 1-0 (0-0)

(*Napoli-Torino 1-1)

TORINO, 23. — La partita è cominciata in tono minore specie da parte del Napoli, mentre il Torino che era privo di Libonatti e privo degli squalificati Silano e Bertini, aveva il suo lavoro per organizzare o almeno improvvisare il suo gioco. I torinesi infatti non apparivano pericolosi, mentre il Napoli in questo primo tempo non conduceva a sua volta che poche azioni offensive mantenendosi di preferenza sulla difensiva. Tutavia al 15.o un potente traversone di Castellano perveniva a Bo, il quale da due metri colpiva il palo: sul rimbalzo Vincenzi allontanava poi la minaccia, salvando in corner. Il Napoli subiva altri corners senza esito. Gli ospiti accennavano poi a risvegliarsi, ma i due terzini torinesi sapevano rompere con una certa autorità. Il primo tempo finiva dopo un lungo periodo di giuoco a metà campo, senza che nessuna delle due unità pervenisse alla segnatura. Appena iniziata la ripresa il Napoli attaccava seriamente ed un forte tiro di Sallustro veniva parato da Maina. Al 4.o si ha il goal napoletano segnato da Sallustro di testa, dopo un perfetto centro di Ranelli. Il Torino scattava deciso di giungere al pareggio, otteneva un corner, ma non riusciva che pochissime volte ad impegnare seriamente la difesa azzurra. Anzi il Napoli nei pochi contrattacchi si mostrava molto più pericoloso. Al 23.o per un fallo di mano di Janni il Napoli ottiene un calcio di punizione da una ventina di metri; Buscaglia tira fortissimo infilando uno stretto corridoio mandando la palla in rete. L'arbitro però lo annulla per un fuori giuoco di Vojack. Verso la fine, dopo che il Napoli aveva saputo ancora condure qualche buon attacco, il Torino si avveliava gettandosi disperatamente alla ricerca del pareggio. Al 33. Cavanna usciva in tempo, tanto da gettarsi fra i piedi di Bosini e salvare un goal sicuro. Il Napoli si chiudeva in difesa con le mezze ali arretrate, mentre il Torino vanamente attaccava senza farsi luce. Al 44.o un tiro al volo di Busoni per poco non colpisce il segno. Arb. Gonani.

Palermo-Genova 1-1 (1-0)

(*Genova-Palermo 7-2)

PALERMO, 23 — Arbitro Bevilacqua di Viareggio che ha diretto ottimamente la gara non permettendo il giovco duro. Oggi il vento ha giuocato un brutto tiro al Palermo e si è alleato alla fortuna per privarlo di una vittoria che i rosa dovevano cogliere.

Nel primo tempo con vento più moderato in sfavore i rosso-bleu hanno fatto molto meno del Palermo nel secondo: e questo è l'indice della verità di quanto precedentemente affermato. Il Genova può chiamare il suo pareggio in due modi: primo Bacigalupo e poi «vento». Il portiere rosso-bleu è stato veramente fantastico: e in due parate del primo tempo ho dimostrato di essere di altissima classe. Il Palermo nel primo tempo con vento in favore ha dominato nettamente nella prima mezz'ora e la sua prima linea ha dato l'impressione di finalmente camminare bene. La gara si inizia alle 15. Dopo un abbozzo di discesa genovese i rosa prendono l'iniziativa ed è un susseguirsi di azioni travolgenti con passaggi dosati e precisi e con tiri secchi e potenti. Al 5' Bacigalupo toglie coraggiosamente in tuffo il pallone a Blasevich lanciato verso il goal. Al 6 Patri tira alto. Seguono due tiri di Ruffino; all'8 Bacigalupo para in corner. Chiecchi raccoglie la parabola di testa e manda fuori. Al 10 altro corner contro Genova. Poi bella discesa del aPlermo e superbo intervento di Bacigalupo. Fasi alterne e al 18' altra discesa parlemitana: Radice avuto la palla scarta due avversari e invia in avtnti dove Ruffino spara sul palo, Chiecchi pronto riprende e segna. Su altra discesa rapidissima Radice spara in porta, ma Bacigalupo pronto para senza fermare la palla; Blasevich riprende e obbliga Bacigalupo a parare in tuffo. I rosa battono continuamente la difesa avversaria. Al 33 Valeriani tocca il primo pallone. Al 36 altro corner contro Genova. Al 37 in seguito a una mischia primo corner contro i rosa.

La ripresa vede i genovesi all'attacco. Al 10 corner contro Palermo: tiro fuori. Al 15 dopo pressione dei genovesi, una azione velocissima dei rosa e Radice passa a Banchero, ma il tiro di questi è parato. Qui il Genova opera degli spostamenti alla squadra. Al 18' Frisoni, uno dei migliori in campo, tira da 35 metri e raccogliendo la spinta spara ancora di poco sulla traversa. Al 26 azione parlemitana sciupata da Radice. Al 30 corner contro Palermo. Al 33 il pareggio; un allungo di Ferrari che sembrava senza pericolo viene deviato dal vento e Valeriani balza fuori in tempo cosicchè il pallone va in rete. Al 38' Frisoni in area tocca la palla con la mano: rigore che Radice tira alto. Al 41 altro fallo contro Palermo: il tiro di Godigna colpisce la traversa ed al 43 il Palermo è in corner. Poi la fine.

Bari-Roma 1-1 (sospesa)

(*Roma-Bari 1-0)

BARI, 23. — Il Bari ha condotto un buon primo tempo tanto da obbligare varie volte la difesa romana a salvarsi fortunosamente. La pressione barese anzi doveva concludersi con un bel goal di Ferrero al 19.o goal che aveva aperta la speranza alla vittoria, tanto bisognosa agli effetti della classifica. Nella ripresa però le cose prendevano una brutta piega: infatti dopo il goal del pareggio romano segnato al 18.o per opera di Fasanelli, accadeva l'imprevisto. A seguito di un corner contro gli ospiti un fallo di mano di un difensore romano non veniva segnalato dall'arbitro Carraro, tanto da creare una generale disapprovazione da parte del pubblico. L'urlio della folla che pretendeva il rigore e la brutta piega che stava per prendere la gara stessa, obligava l'arbitro a sospendere il seguito dell'incontro, mentre si svilupava poi un putiferio unanime contro l'operato dell'arbitro.

Padova-Fiorentina 1-1 (0-0)

(*Fiorentina-Padova 2-2)*

PADOVA, 23. — Il Padova va facendo collezione, in questa annata, di pareggi. E già l'undicesimo, con quello di oggi, che essa ha incasellato. Il fatto, anche se non è troppo buon usto per i tifosi, che sorrebbero sempre vedere la loro squadra vittoriosa, è invece per noi un buon sintomo. Il Padoca, alle prese coi colossi del calcio nazionale, con squadre che annoverano assi su assi, ha dimostrato sin qui di sapercela fare. Segno indubbio che anche nelle file dei padovani buona parte dei quali giovani dell'ultimo bando, circola buon sangue: regno di maturità, che lascia tranquilli per l'avvenire, specialmente per quanto riguarda il blocco di difesa, che, ad onta di qualche lieve pecca apparsa anche oggi in taluno dei suoi componenti, costituisce pur sempre un baluardo difficile a superare.

La partita di oggi vivamente attesa nel nostro ambiente, ha avuto una cornice degna di pubblico, che ha seguito con vivo interessamento le varie fasi della gara. Se dovessimo trarre un giudizio sommario sul contenuto tecnico del confronto tra bianco-rossi e viola, dovremmo essere severifi chè raramente, attraverso i novanta minuti di lotta, siamo stati trasportati dallo entusiasmo. Da una parte i locali, che pur hanno mostrato qualcosa di buono, non sempre hanno saputo sfruttare le occasioni occorse loro durante il primo tempo: dall'altro i viola, stranamente impacciati e irriconoscibili nella prima fase dell'incontro, nella ripresa e, più precisamente, quasi verso la metà di essa, hanno inscenato un improvviso ed efficace «serrate», apparendo solo alora e veramente una grande squadra. Partita, dunque, piuttosto povera tecnicamente, anche se non è mancato negli atleti l'ardore combattivo.

Il pareggio, ottenuto dai viola in un'azione pittosto fortunosa, è però indice esatto del valore delle due competitrici, ma, nel secondo non si può dire che la Fiorentina sia stata da questa favorita. Di qui un salvataggio miracoloso di Corsi, di li un palo, un tiro fulmineo, di Geremia. Il risultato ha lasciato quindi tutti soddisfatti, anche gli stessi sostenitori padovani più irreducibili, che, per amor del vero, negli ultimi minuti della gara hanno sudato puittosto freddo.

Il Padova ha disputato un incontro degno del suo nome e della sua bela fama sin qui acquistata durante il corso del campionato. Partito di gran carriera, esso ha saputo tenere a lungo in iscacco la rivale, riuscendo spesso a penetrare attraverso le maglie della solida difesa dei viola. Qualche titubanza nella fase conclusiva, la cattiva vena di Baldo (alle prese però con giuocatori dal nome di Pitto e Vignolini) hanno impedito ai bianco-rossi di passare in vantaggio.

Tutti i giuochatori hanno però dato quanto potevano. L'esordio di Geremia, un giovane che tratta il pallone come un giocoliere, è stato soddisfacente. Nel difficile ruolo a lui affidato, al comando della linea attaccante, egli ha saputo svolgere un lavoro degno di ammirazione. Perfette le sue aperture, sanissimo il tocco, preciso il passaggio. Peccato che in questo atleta, che altrimenti sarebbe prezioso ed indispensabile, faccia sempre capolino un timore talvolta eccessivo, che trova però una giustificazione nella sua taglia fisica piuttosto modesta. Passando agli altri componenti il quintetto di punta, non possiamo sottacere la bella prova fornita dall'inesauribile Bettini. Lo ex castelmassese ha lavorato con una continuità addirittura sbalorditiva, ed è stato il più pericoloso nelle fasi conclusive. Solo verso la fine, evidentemente «toccato», scompariva dalla lotta. Perazzolo, pur d'una lieve linea al di sotto del suo valore abituale, ha saputo rendersi sommamente utile. Proficuo ed intelligente ne giuoco il Tansini: di Baldo, che ha avuto però qualche buon sprazzo, abbiamo già detto.

La mediana ha avuto in Corsi il «matador», posto a guardia di Prendato pur raramente l'ex padovano ha potuto sbarazzarsi dell'avversario. Battistoni è stato un po' discontinuo, pur impegnandosi a fondo e gareggiando con cuore indomito: Callegari, ottimo nel complesso ed inimitabile nel suo giuoco di testa, durante la prima mezz'ora della ripresa ha piegato le ginocchia per la fatica. Impeccabile, come rendimento generale, l'intera estrema difesa: uniche mende una «papera» di Amoretti, che fortunatamente non ha avuto conseguenze, e un errore di piazzamento nei due terzini, errore che è costato invece il punto del pareggio.

La Fiorentina ha avuto un inizio opaco: la squadra è apparsa svogliata, assente quasi. Impreciso i Vignolini, tardo Bigogno, frigido Gazzari. All'attacco poi una teoria di guai: nella ripresa invece, con il riprendersi della inea di mezzo, tutta la compagine è scattata in piedi, formidabile e potente. Sarni, un interno coi fiocchi, ha avuto un finale da grande ampione ed è stato il migliore del reparto. Borel, nullo durante tutti i primi quarantacinque minuti, nella ripresa s'è fatto notare per il... punto segnato e per qualche buona fase di giuoco. Poca cosa, però, per giudicarlo un grande giuocatore. Busini III e Gringa non hanno soddisfatto. Prendato c'è sembrato fiacco e impreciso talvolta.

La mediana, indubbiamente, costituisce la vera forza della Fiorentina: incerta agli inizi, essa, lanciata in pieno, è apparsa un reparto perfetto. Lo stesso Bigogno, pur leggermente inferiore per classe ai due laterali, sorretto e guidato da essi, ha finito per ben figurare. Pezziolo ha avuto un secondo tempo da campione di classe internazionale qual'è: Pitto, pur un po' scorretto, ha mostrato un repertorio completo d'atleta consumato e valente. In difesa non sempre Gazzari e Vignolini ci sono sembrati del tutto sicuri di se stessi: comunque essi non hanno commessi errori di grave entità. Ottimo, nel non eccessivo lavoro, il Ballante.

La palla è ai viola, ma il Padova è subito all'attaco: già al 1' Ballante è impegnato una prima vota e dopo due punizioni battute rispettivamente contro i concittadini e contro i viola, un'azione Battistoni-Corsi-Perazzolo dà modo a questo ultimo di sfiorare il palo con un beli tiro. L'arbitro si fa vedere subito deciso a stroncare ogni tendena al giuoco duro. del resto i ventidue atleti giocano con correttezza e la partita fila sui binari della regoarità.

Ballante deve intervenire due volte, al 7' e all'8' di giuoco; al 10' si registra il primo calcio d'angolo contro i concittadini, su azione di Sarni. Il tiro di Giuga è ripreso da Bergamini. Battistoni impegna più volte il guardiano viola. Al 18' si ha un'incursione fiorentina: Bergamini soffia la palla a Borel I. Callegari si fa notare per il proficuo giuoco di testa: al 24' egli lancia Baldo che però sciupa malamente. Al 33' abbiamo la più bella azione degli «avanti» patavini: Baldo, avuta la palla da Battistoni, passa a Geremia che al volo saetta in porta: Ballante para sul palo, miracolosamente. Niente altro di notevole sino al riposo.

La ripresa vede il Padova mettersi in vantaggio dopo 5 minuti di giuoco. Tonnini riusce a liberarsi di Pezziolo e a servire Bettini, il quale della linea di fondo passa a Geremia che giungendo in velocità mette in rete.

I viola si fanno minacciosi; al 18' la rete di Amoretti passa dei brutti momenti. Finalmente la tensione si allenta; ma al 26' su un'azione di contrattacco, Businі lancia il suo centro-attacco he fugge e batte imparabilmente il portiere bianco-scudato. Il giuoco si sposta ancora nei due campi con una certa superiorità dei viola. Però al 30' è Geremia che avuto uno splendido palleggio da Baldo, impegna più che seriamente Ballante. La fine trova le due squadre ancora alla pari. Arbitro Manando di Roma.

Triestina-Pro Patria 3-2 (1-0)

(*Triestina-*Pro Patria 2-1)*

TRIESTE, 23. — Netta vittoria della Triestina, anche se il punteggio lascia supporre che vi sia stato equilibrio di forze in campo. Dopo il primo tempo, nel quale la Triestina ha dominato gli avversari, costringendo Colombo a numerose e difficili parate, a sette minuti dal riposo solamente Palumbo riusciva a portare gli alabardati in vantaggio. Nella ripresa la squadra bustese sferrava serrati attacchi e al 5.o minuto riusciva a pareggiare, grazie a un madornale errore della difesa triestina. I locali poi si riprendevano, si riportavano all'attacco e al 13.o e al 20.o Collausig segnava ancora due goals che concludevano la netta superiorità dei locali. La Pro Patria riusciva a ridurre il punteggio a 15 minuti dalla fine segnando su rigore concesso troppo facilmente dall'arbitro.

Dei bustesi sono piaciuti Colombo e i due terzini, mentre la Triestina che ha alternato momenti bellissimi a pause grigie, ha avuto in Palumbo, Colausig e Capitanio gli uomini migliori. Discusso l'arbitraggio di Berretta di Novi. I goals sono segnati al 38.o del primo tempo da Palumbo su azione concorde del quintetto triestino ;al 5.o della ripresa Dalfin pareggia per i bustesi su passaggio di Rossi ed errato intervento di Geigerle. Al 13.o Colausig su debole respinta di Colombo butta in rete e al 20.o lo stesso Colausig porta letteralmente il pallone in rete concludendo una magnifica azione. Cazzaniga ha segnato su rigore al 30.o del secondo tempo, il secondo punto per i tigrotti.

Casale-Alessandria 0-0

(**Alessandria-Casale 1-1)*

CASALE, 23 — C'è stata lotta ad oltranza, senza riguardi negli scontri, ma le due unità alla fine non sono riuscite a sopraffarsi. Le due opposte difese hanno quasi sempre allontanato il pericolo nella propria area, mentre gli attacchi opposti, pur giocando con il massimo impegno, non sono riusciti a segnare. E' stata quindi più una gara combattuta che bella e l'esito finale rispecchio giustamente i valori in campo. Le due opposte prime linee sono andate a gara nello sbagliare i tiri, mancando goals quasi sicuri. Il Casale ha attaccato di più ma la mancata decisione della prima linea, oltrechè il valore degli opposti difensori, non ha portato a nessuna segnatura. Anche i grigi, pur lottando con pari entusiasmo, non hanno completamente entusiasmato per il loro gioco privo di consistenza ed eterogeneo. Castello è stato il migliore in campo, mentre ottimo è stato il portiere Provera. Dell'Alessandria preciso il portiere, ed Avalle. Pubblico discreto, giornata ottima. Arbitro Carminati di Milano.

Modena-Serenissima 1-0 (0-0)

(**Modena-Serenissima 1-0)*

(mang.) Partita molto fiacca quella giocata ieri a S. Elena fra le squadre del Modena e della Serenissima e che ha visto le due compagini impegnarsi scarsamente per quasi tutti i novanta minuti. L'inizio invece era stato assai promettente e pareva che la contesa sarebbe stata accanita fra canarini e granata, invece man mano che la partita s'inoltrava il gioco andava sempre più infiacchendosi. La Serenissima aveva condotto delle magnifiche azioni dinanzi alla rete avversaria dopo chiari e precisi passaggi svolti, in ispecie, dal quintetto attaccante, ma poi tutto è andato scemando e gli uomini non sono riusciti a togliersi di dosso il torpore da cui parevano presi. Ad accentuare vieppiù la situazione poco confortante della squadra granata è venuto poi dopo una mezz'ora di gioco il calcio di rigore concesso alla Serenissima e mandato fuori da Rossi. Ciò deve aver certamente contribuito a creare uno sbandamento nelle linee veneziane, che non sono più riuscite ad intrecciare alcun sistema di gioco che potesse portare a un esito concreto. Rari tiri e per nulla pericolsi erano indirizzati dai veneziani contro la rete modenese, la quale è rimasta invulnerata anche nella ripresa. Nemmeno il punto segnato dai canarini all'8.o della ripresa ha valso a rianimare i veneziani e a lanciarli alla riscossa, poichè il gioco anzichè migliorare è andato peggiorando in una incomprensibile atmosfera incolre e caotica. Qualche azione quà e là un po' più vivace delle altre non riusciva a porre in serio pericolo la rete dei modenesi, i quali per poco sul finire della partita non riuscivano ad aumentare il punteggio.

La squadra di Modena ha saputo rinnovare sul terreno di S. Elena il successo ottenuto molti anni or sono mercè la sua solida inquadratura e la sua impostazione di gioco fatta di rapidi passaggi alle ali, che si convergevano al centro. Pur tuttavia anche i modenesi hanno ben poco animato il gioco ed anch'essi non hanno di certo forzato per render la partita più vivace e più interessante. Contenute le prime filate venziane i modenesi hanno saputo risalire a poco a poco l'avversario ed a batterlo quasi all'improvviso, dopo averlo imbottigliato per alcuni minuti in un gioco difensivo nella sua area. Quindi hanno saputo mantenere il vantaggio respingendo facilmente i poco consistenti attacchi dei granata.

Passando ad una disamina del valore dei singoli uomini della squadra Serenissima ben poco essi hanno dimostrato di saper fare nella partita di ieri Tu.tta la squadra ha giocato al disotto del suo reale rendimento. Roggero non è stato davvero molto impegnato, nè il punto segnatogli era parabile. La coppia dei terzini Bianchi e iSgnoretto non hanno eccelso come in altre occasioni ed ha avuto qualche momento di sbandamento. La linea mediana è stata alquanto debole, specie nel centro, dove accaglini ha girato a vuoto per buona parte della partita. Nè la buona volontà di Borin e Gravisi hanno potuto render più efficace il gioco della linea. I cinque attaccanti, che pur hanno saputo intrecciare delle ottime trame di gioco, sono poi caduti in un gioco disordinato e sconclusionato. Astolfi e Giuge alla destra hanno provcato qualche azione pericolsa, ma poi sono caduti anche essi nel grigiore della partita, mentre Donaglio è stato assai impreciso e Rossi troppo individuale. Lamon all'estrema sinistra è stato assai lento.

Dei modenesi, pur essi non molto attivi, Archesso ha saputo ben liberarsi dai tiri indirizzatigli, mentre Sabbadini e Seppi hanno spazzato la loro area nei momenti pericolosi. Ottimo al centro della mediana Piziolo.

Del quintetto attaccante assai veloce è stato Piccaluga, all'ala sinistra, mentre una buona intesa è stata sfoggiata dagli altri.

Discreto ed alle volte incerto è stato l'arbitraggio di Dattilo di Roma. Un pubblico numeroso assiste alla pastita che si inizia alle 15.07 Dopo i primi pallegg, che trattengono le due compagini al centro del campo, al terzo minuto Roggero è impegnato e si salva da un brutto pallone, gettandosi in tuffo. Rapido spostamento e veloce discesa di Astolfi, il quale manda a Gioge, ma il passaggio è intercettato da un terzino modenese. All'ottavo, dopo un'intesa fra gli uomini d'attacco. Giuge porge ad Astolfi, libero, questi tira, ma il pallone sfiora parallelamente la linea della porta, senza che Donaglio e Giuge riescano col loro intervento a deviare in rete. Al 10.o si registra il primo calcio d'angolo contro il Modena. La squadra granata segna una leggera prevalenza, ma il gioco è poco veloce. Al 16.o Roggero para un tiro d Carnevali e al 17.o un calcio di punizione contro il Modena tirato da Rossi passa di poco sopra la rete. Si hanno ora delle inversioni repentine di gioco da un campo all'altro; in una delle quali Donaglio alza il pallone sopra la rete. Al 29.o, nuovo calcio d'angolo contro il Modena che subisce la stessa punizione al 35.o. Il tiro, viene mandato in angolo dal portiere. Il calcio nuovamente tirato provoca una mischia nell'area di rigore del Modena Piziolo tocca il pallone con le mani. L'arbitro fischia il calcio di rigore. Tira Rossi, il quale debolmente manda fuori a lato della porta. Il gioco al quanto caotico e sconclusionato arriva così alla fine del tempo.

Nela ripresa il Modena sembra animato da più serie intenzioni, ma al 4.o viene tirato un calcio di punizione dalla linea dell'area di rigore. Il calcio di Borin viene raccolto da Astolfi, il quale opera un tiro che vien respinto dai terzini canarini. Qualche momento dopo anche il Modena usufruisce di un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore, ma senza alcun effetto. Il Modena ora incalza e stringe i veneziani nella loro area, finchè al 16.o, dopo una serie di passaggi, la palla perviene a Carnevali che tira in rete segnando, ma l'arbitro però in precednza aveva fischiato un fallo di mano di Subinaghi. Continua l'offensiva modenese, che al 18.o si concreta con un punto segnato da Lombatti.

La partita continua senza nulla di interessante. Al 24.o la Serenissima è in angolo ed al 28.o Donaglio porge ad Astolfi che solo fugge e tira, ma Archesso riesce a bloccare. Al 35.o il Modena manca una facile occasione di segnare ed al 36.o in una bella azione dinanzi alla rete modenese, provocata da un calcio di punizione, Donaglio, a cui perviene la palla, manca il punto, mandando sopra la traversa. Gioco vogliato fino alla fine.

MODENA: Archesso, Sabbadini, Seppi, Zanni, Piziolo, Morselli, Cavani, Lombatti, Subinaghi, Carnevali e Piccaluga.

SERENISSIMA: Roggero, Bianchi, Stivanello, Borin, Baccaglini, Gravisi, Astolfi, Giuge, Donaglio, Rossi, Lamon.

Cagliari-Legnano 2-0 (0-0)

(**Legnano-Cagliari 1-1)*

CAGLIARI, 23 — Vittoria della volontà quella odierna ed il Cagliari può andare fiero della bella prova disputata contro il tenace Legnano, che nulla ha tralasciato di intentato in difesa dei propri colori. Dopo un primo tempo finito a porte vergini, nella ripresa il Cagliari passava decisamente alla controffensiva ed al 19' era Francovich che segnava il primo goal. Da questo momento la nostra squadra scattava nuovamente all'attacco e con il morale altissimo riusciva a segnare ancora al 25' con Macis. Arbitro Caldani di Spezia.

Sampierdarena-Spezia 2-2 (2-0)

(**Spezia-Sampierdarena 2-0)*

GENOVA, 23 — Chiuso il primo tempo con un netto due a zero i locali si sono troppo cullati nella vittoria tanto che nella ripresa, rallentata la loro andatura, subivano il contrattacco vigoriso e pericolosissimo degli ospiti, i quali con un colpo d'ala pervenivano così al pareggio.

A nulla poi è valso il serrate dei locali. Al 5' è Comini che segna per primo, indi al 12' Bodrato porta a due i punti per la sua squadra. Riattacca la Sampierdarenese, ma non riesce più a segnare. Nella ripresa rovescio della medaglia e i bianchi spezzini, favoriti dal gioco minore degli avversari, nello spazio di una decina di minuti di andatura infernale, riuscivano a bilanciare la partita. I due goals sono stati ottenuti al 5' ed al 9' da Arella e da Mia. Arbitro Mattea.

Comense-Grion 2-0 (0-0)

(*Comense-*Grion 3.1)*

COMO, 23. — Il Grion si è difeso eroicamente nel primo tempo, riuscendo a contenere le numerose folate degli azzurri e passando a sua volta alla controffensiva con un buon ordine e ottimi passaggi. Nella ripresa però il Como più autoritario e meglio attrezzato in prima linea accentuava la sua superiorità tanto da concretarla con due meritati punti, segnati rispettivamente al 24.o da Zoppi ed al 35.o da Romano su calcio di rigore. La partita è stata oltremodo combattuta ed i giocatori hanno palesato evidente nervosismo. Arb. Balestrazzi di Bari.

Pistoiese-Livorno 0-0

(**Livorno-Pistoiese 1-0)*

PISTOIA, 23. — La Pistoiese ha condotto una ottima gara per volontà e spirito agonistico, ma data la mole dell'avversario non ha potuto andare oltre alla partita bianca. Il primo tempo ha visto una leggera superiorità di attacchi dei locali, i quali hanno trovato nella difesa amaranto un baluardo insormontabile. Nella ripresa erano invece gli ospiti che controbattevano con audacia, sicurezza e pericolosità, tanto che la nostra difesa ha dovuto sudare non poco per salvare la partita, che in taluni momenti pareva dovesse risolversi con la vittoria del Livorno che tra l'altro si è dimostrato superiore in campo e meglio attrezzato. Arbitro Rovida.

La Prima Divisione

La vittoria della Pro Gorizia a Padova

e il pareggio della Fiumana a Trento

Pro Gorizia-Padova 2-1 (2-1)

PADOVA, 23. — I cadetti bianco scudati hanno subito una nuova sconfitta sul loro terreno. Questa volta ad opera della Pro Gorizia, che mira a soffiare il secondo posto al Treviso. La vittoria degli ospiti è stata meritata, in quanto che essi hanno dimostrato una superiorità stilistica e una maggiore omogeneità nei reparti di retroguardia, anche la loro linea attaccante non ha eccessivamente brillato. Nelle fine dei celesti sono particolarmente emersi l'intero trio dell'estrema difesa e, nella mediana, Rossi e Ciuffarin II. Nel reparto di punta molto puntiglio, ma poca precisione. Il migliore è apparso l'estremo destro Gorini. Bene pure l'ala sinistra Visentin. Amorfo il giuoco del trio centrale.

Il Padova, in una formazione abbastanza indovinata, ha giuocato un'onesta vartita. Tardo in partenza, esso si lasciava sorprendere e subiva nel primo tempo due punti, ma, verso la fine della stessa fare di partita, essa, dopo un tamburreggiamento continuo, perveniva ad ottenere l'unico punto. Nella ripresa, malgrado i tentativi dei bianco-rossi, il punteggio permaneva immutato. Si registrava invece un punto segnato dagli ospiti, annullato dall'arbitro per precedente fallo di mano.

Quello che è mancato ai padovani è stata forse la convinzione in sè stessi: sono stati overati diversi spostamenti nella formazione, non tutti indovinati. I migliori sono stati in difesa Ruzzante e lo stesso Ambrosio, che però n punto. Nella mediana il più continuo è apparso Bianchetto. Nella linea di punta insufficiente Alfonsi, attivi gli altri, specialmente Cortivo e Favero e Zonca.

La partita ha inizio alle 13.15 Arbitro Marchi di Bologna. Pressione degli ospiti durante la prima fase di giuoco, che si concreta in un magnifico punto segnato in seguito a calcio d'angolo da Gorini. Un quarto d'ora dopo i giuliani consolidano il vantaggio battendo nuovamente Ambrosi con Visentin. I padovani si scuotono e finalmente dopo un tiro di Cortivo, che il portiere respinge debolmente, Zanca infila la rete avversaria. La ripresa è condotta a tutta andatura, ma il giuco appare opaco: di notevole soltanto il punto di Visentin, annullato dall'arbitro.

Trento-Fiumana 0-0

TRENTO, 23. — La folla delle grandi occasioni si è data convegno oggi al Campo sportivo del Littorio per assistere all'attesissimo incontro con la Fiumana.

Al fischio d'inizio la squadra ospite parte all'attacco, che viene però neutralizzato dall'intervento tempestivo dei terzini locali i quali, in unione a Rossi, in perfetta forma, si sono oggi distinti.

Assistiamo a continue azioni infruttuose della squadra triestina interrotte tempestivamente dai difensori fiumani. Il primo tempo finisce così senza alcun risultato. Nella ripresa il Trento gioca più veloce e con maggiore decisione impegnando senza tregua il trio difensivo della Fiumana, ma per la troppa precipitazione non ottiene alcun esito. Un migliore risultato ottengono però le reazioni degli ospiti.

In complesso la partita è stata combattutissima e disputata cavallerescafente. Fra tutti i giocatori in campo si distinse il terzino Monesi del Trento. Per la cronaca vi sono stati quattro calci di angolo a favore della Fiumana nel primo tempo e nella ripresa tre per il Trento e due la Fiumana. Arbitro Brisca di Novara.

Thiene-Udinese 3-1 (2-1)

THIENE, 23. — Il Thiene ha chiuso la serie delle partite casalinghe con una smagliante vittoria sull'Udinese, con un netto scarto di punti. Gli ospiti hanno avuto il merito di non abbassare mai le armi chè, anzi, quando la sconfitta era per loro ormai inevitabile, hanno intensificati i loro sforzi per tentare l'attacco a fondo e chiamando sovente al lavoro Zennaro che si è difeso in modo ammirevole, salvando situazioni difficilissime. Dei thienesi si sono dstinti oltre a Zennaro i due Busin, Costa e Zanella; degli udinesi i migliori furono i due terzini Tavano e Magrini e Cossio. Ha diretto l'incontro il sig. Tiberio di Gorizia.

I thienesi ottengono il primo punto al primo minuto di gioco per merito di Miotto che segna raccogliendo un passaggio di Chemello. Due corners contro il Thiene vengono neutralizzati da Zennaro. Al 6' Mascotto segna il secondo punto per i locali. Questi continuano ad attaccare e qualche discesa degli ospiti non crea difficoltà alla difesa rosso-nera. Tiri di Stella, Miotto e Chemello vengono parati da Paretti. Al 20' Zennaro para in tuffo un tiro di Cossio. Un altro tiro di D'Odorico viene brillantemente parato da Zennaro. I thienesi conducono ora con maggiore autorità, ma per la precipitazione degli attaccanti non riescono a segnare. Al 40' l'arbitro ferma il gioco nell'area dei locali e fra la sorpresa degli stessi udinesi segna il disco del rigore. La punizione viene tramutata in goal.

La ripresa s'inizia a grande andatura da parte dei thienesi e al 15' Oriani ottiene il terzo punto. Un bel tiro di Stella viene respinto sulla linea della porta da un terzino. Sul finire della partita gli udinesi attaccano a fondo ma Zennaro si salva sempre con sicurezza.

Pordenone-Treviso 3-2 (2-0)

PORDENONE, 23 — (M. P.). — Il numeroso pubblico che ha assistito alla partita odierna è stato unanime nell'applaudire la brillante vittoria del Pordenone conseguita sull'undici bianco-azzurro Trevigiano. Difatti si può dire che i ragazzi nero-verdi hanno oggi dato agli avversari lezione di gioco corretto e di cavalleresca ospitalità, della qual cosa i bianco-azzurri non sempre hanno tenuto conto, trascendendo inutilmente qualche volta a gioco pesante.

Con l'incontro di oggi i nero-verdi si sono dimostrati avversari temibilissimi ed hanno messo in luce i notevoli progressi che anche di recente si ebbero a notare. La lotta in coda continua sempre appassionante e tutti con meraviglia e compiacimento guardano lo sforzo che il Pordenone sostiene per non retrocedere e si spera che un giusto compenso premi questo sforzo veramente generoso.

L'incontro ha avuto inizio alle ore 15 diretto da De Jurco di Trieste. Al 4.o di gioco ammiriamo una brillante azione tessuta da Fornarola e Polesel, azione però che rimarrà sterile in causa del vento che sposta il pallone. Il Pordenone riesce a segnare al 16.o per merito di Sguardo su preciso passaggio di Fornarola e poco dopo, al 20., per merito ancora di Fornarola.

Il primo tempo termina così, dopo continue emozionanti azioni con due punti in vantaggio per i locali.

Nella ripresa Bozzolo e Marcuzzo II del Treviso, rispettivamente al 4.o su tiro di punizione ed al 10.o portano la propria squadra al pareggio. Il Pordenone si porta nuovamente all'attacco ed al 37.o Polesel riesce a segnare il punto della vittoria.

Del Pordenone non c'è nessuno da distinguere in quanto che tutti hanno giocato bene, dando tutto il loro cuore e tutta la loro passione. Verso la fine l'arbitro è stato costretto ad espellere due giuocatori trevisani per giuoco scorretto.

Le ultime battute della II e III Divisione

mentre sono in pieno svolgimento le finali dei Liberi

Giorgione-Audace 3-0 (2-0)

camvionato di seconda divisione ha segnato una meritata vittoria per i rosso-crociati sul forte undici di S. Michele di Verona. Fin dai primi minuti di gioco il Giorgione ha dato l'impressione di saper dominare gli ospiti. Con velocissime incursioni i locali ottenevano il primo punto al 10.o di gioco. Sandrin rimetteva di precisione al centro. Berro stoppava e gettava in profondità, dove Bertoncello, pronto, saettava in rete. Continua pressione del Giorgione ed al 21.o il secondo punto su fortissimo tiro di andrin che Bertoncello deviava in rete.

Dopo questi due inattesi smacchi gli ospiti hanno cercato di reagire ma la felice giornata del terzetto di retroguardia rosso-crociato ha sventato ogni velleità sul nascere. Il terzo punto veniva segnato nella ripresa. Dopo una iniziale pressione dei rosso-neri che permetteva a Stradiotto di esibirsi un tre a quattro parate veramente difficili, Sandrin fuggiva in profondità, superava d'infilata tre avversari e sparava in goal. Il pallone fortissimo fuggiva alla presa di Beccherle e Berro, pronto, insaccava.

Per la cronaca: 8 corner contro il Giorgione e 5 contro l'Audace. Buono l'arbitraggio di Bianchi del G. A. Trevigiani.

Verona-Romatina 1-1

VERONA, 23. — L'esito della partita, incerto fino alla fine perchè proprio all'ultimo minuto il Verona riusciva a raggiungere gli avversari per mezzo di un calcio di rigore, è nel complesso un indice abbastanza esatto dei valori in campo.

Nel complesso il Verona ha giocato male. Solo la difesa estrema ha svolto un buon gioco. Per il resto buio pesto. Qualche sprazzo specialmente nell'ultimo quarto d'ora, ma per tre quarti dell'incontro orgasmo e imprecisione hanno dominato fra i locali.

Gli ospiti invece, quantunque ridotti in dieci per l'espulsione al 36' del primo tempo di Semintendi, svolgendo un ottimo gioco di assieme riuscivano ad imporsi ed a portare serissime minacce alla rete veronese. Ottimi di essi il portiere, la linea mediana in blocco, Cestar e De Feso in prima linea.

Il Verona segna all'inizio una certa superiorità e gli osviti son costretti in difesa. Da notare alcun forti tiri dei nostri attaccanti parati a stento da Turchetto. Al 40' Stringari manca un goal da tre passi, sbagliando la rovesciata. Nella ripresa al 4' un forte tiro di Pisani è respinto dal montante e poco dopo un corner contro i giallo-bleu dà modo a Cestar di segnare con un secco tiro.

Sbandamento dei veronesi del quale approfittano gli ospiti per impegnare più volte Pagani. Serrate finale dei concittadini che parecchie volte mancano di un soffio al goal. Al 4.o un calcio di rigore per fallo di mano, tramutato in punto da Buoni. Arbitro Barion di Padova.

CASTELFRANCO, 23. — L'ultima partita del girone finale del

Verona batte Padova

Verona-Pelà 2-1

VERONA, 23. — Gli allievi del Verona, conducendo tutta la partita con nettissima superiorità sono riusciti ad aver ragione degli ospiti segnando due punti.

Dopo un incerto periodo iniziale, durante il quale gli ospiti segnavano un punto ad opera di Moro, i veronesi riprendendosi bene, riuscivano prima a pareggiare con un forte tiro di Bissoli al 40' del primo tempo e ad assicurarsi la vittoria con un magnifico goal di Pezzo al 10' della ripresa. Arbitro Conca di Verona.

Padova e Venezia pari

Plateola-F. G. Mestre 0-0

PIAZZOLA, 23 — Di fronte ad un pubblico numeroso, si è svolta oggi, nel nostro campo sportivo, la annunciata e attesa partita di finale tra l'undici dei bianchi locali e la squadra del Fascio Giovanile di Mestre. L'incontro, diretto da Fabbdoni di Treviso, è stata condotta a ritmo serrato e si concluse in parità, a porte inviolate.

Gli ospiti, che costituiscono una squadra massicia, ma che non disdegna tuttavia da un gioco abbastanza piacente e ben congegnato, hanno lasciato una impressione favorevole. Insormontabili in difesa, dove è eccelso specialmente il portiere Gislon, essi hanno denunciato, come pure la compagine plateoleuse, qualche deficienza all'attacco, impreciso e un po' impacciato. La mediana, invece, ha saputo, specialmente nei momenti burrascosi della partita, quando il Plateola appariva lanciato alla conquista della vittoria, rendersi utilissima nel lavoro di arginatura. Il Plateola, pur molto migliorato in confronto delle ultime sciabe esibizioni ha avuto gli stessi pregi e gli stessi difetti degli ospiti. Ottima la condotta di gara del blocco di difesa, poco intesa e molti errari nella linea d'attacco. Sono emersi, nelle file plateolensi, Zanon, Zanocco e Cappon.

Nel primo tempo leggera pressione dei locali, che ottengono due calci d'angolo, al 6. e al 7. Registriamo, al 20, una bella parata di Gatto Qualche sprazzo degli ospiti, che si fanno minacciosi verso la mezz'ora, ed ottengono essi pure un corner al 38' Nella seconda fase della partita il Plateola tenta di passare, ma tutte le sue puntate s'infrangono sistematicamente sui piedi di Paiola e di Gervasutti e tutti i palloni indirizzati a rete finiscono nelle braccia di Gislon: lo stesso è chiamato poco al lavoro due tiri di Rosin e Pilotto. Il giuoco si appesantisce verso la fine, ma l'arbitro interviene energicamente. La fine della interessante contesa trova le due squadre ferme sul doppio zero.

PLATEOLA: Gatto, Zanon, Tonazzo; Rosin II, Zanocco, Rosin II, Mion, Pilotto, Rosin I., Cavinato, Maddalosso.

F.G. MESTRE: Gislon, Paiola, Gervasutti, Manservigi, Valentini, Brugnaro, Bisotto, Cesari, Grando, Rallo, Canton.

Lunedì 24 Aprile 1933 XI

CINEMA - "GAZZETTA"

Cronache e Commenti

Che si sia andato formando in questi ultimi tempi un tipo di spettatore intelligente attento alle cose del cinema e, che del cinema tenti di cogliere gli aspetti essenziali, è argomento che pare avvertibile. Questo pubblico discute a volte e si appassiona per certe pellicole, riuscendo magari più convinto di un critico cinematografico sul valore di qualche film e sa distinguere facilmente una pellicola di vero interesse artistico da una fatta con intendimenti esclusivamente commerciali.

Oltre a questo pubblico che va — si spera — assumendo sempre maggiore importanza è riconoscibile d'altra parte la mentalità di certi produttori i quali invece si mettono a fare del cinema con la intenzione a priori di non fare opere d'arte ma esclusivamente passibili di sfruttamento commerciale, quindi con attori noti del teatro di prosa, con soggetti banali folti di convenzionali situazioni. Tale tipo di produttore che mira soltanto a scopi commerciali, va purtroppo prendendo piede. Occorrerebbero dei provvedimenti.

La situazione del cinema in Italia si appoggia dunque sopratutto su questi due elementi: pubblico e produttori; i produttori fan di tutto — dicono — per creare opere che «vadano al gran pubblico» (questa è la loro frase) mentre non s'accorgono che così facendo riusciranno nell'intento non di far risorgere completamente il cinema in Italia, ma di farlo piuttosto cadere di nuovo.

D'altra parte, abbiamo detto, si va formando un pubblico intelligente. Spesso ci accade di sentirci chieder notizie su pellicole scomparse o quasi dalla circolazione che si possono vedere sì e no in cinematografi della periferia, di terza e quarta visione. Alcune di codeste pellicole che formano si può dire il repertorio classico della cinematografia si proiettano talvolta in quelle sale cinematografiche le quali accanto a codeste produzioni d'arte offrono film di nessun interesse o altri di importanza esclusivamente documentaria.

Qualche volta siamo andati segnalando queste « riprese » le quali è augurabile sieno più frequenti. Ma il proprietario di sala cinematografia che offre per esempio una « ripresa » di *Folla* di Vidor, dà con eguale pubblicità la « ripresa » delle *Avventure del Cow Boy* o di altre pellicole del genere.

Il proprietario della sala di periferia ha infatti a eguale prezzo le due pellicole; tanto l'una che l'altra assumono per lui un valore commerciale. Se non vi è il critico che segnali questa o quella produzione che meriti veramente di essere veduta, i film importanti di « ripresa » passano inosservati.

Può anche capitare a volte di leggere su qualche rivista di cinema, tra gli annunci economici, qualche cosa di simile: « vendonsi pellicole prezzi irrisori, scrivere occ. »

Una volta appunto ci siamo interessati di un annuncio siffatto e ci siamo fatti venire l'elenco di questi film che venivano ceduti a trecento lire l'uno. Si trattava di una ventina di pellicole tra le quali per esempio si trovava la *Cenerentola* di Berger, un film di dieci anni fa di importanza documentaria non del tutto indifferente.

Di tali pellicole potrà esistere in Italia magari una sola copia e non sarebbe dunque del tutto inopportuno esistessero delle cinetiche dove si raccogliessero le copie di quei film che altrimenti finiscono a perdersi del tutto.

Un aiuto a tale proposito potrebbe essere più che vantaggiosamente dato dai Cine-Club. Ma, come è forse noto, non esiste ancora un centro di riunione di tutti i vari cine-club, e ciò che forse è ancora più importante, non esistono molti cine-club. A Milano ci sono due centri del genere, il Cine-Club e il Cine-Convegno, a Venezia c'è pure il Cine-Club, e poi? Mancando la organizzazione centrale manca anche in massima parte la possibilità di attrezzare convenientemente un Cine-Club in proprio, dal lato della propaganda artistica del cinema: e non vi è infine la collaborazione da parte di quegli enti che dovrebbero invece disinteressatamente concederla.

In questa colonna ho parlato tempo fa di un film giapponese; assai interessante, sotto ogni aspetto e che meriterebbe di essere fatto vedere a quel pubblico di cui si diceva sopra intelligente e appassionato alle cose del cinema. Questo film non verrà mai proiettato in pubblico e sarebbe dunque un ottimo spettacolo per un Cine-Club; ma l'Ente che dovrebbe concederlo oltre a far pagare le spese di trasloco, richiede un canone d'affitto. E così per altri casi.

Richiamiamo l'attenzione su questo punto. E preghiamo, pubblico intelligente e concessionari voler dire la loro parola in merito e a fare delle proposte concrete: a Venezia esiste un Cine-Club completamente attrezzato dal lato tecnico, che ha prodotto il film del Guf *Entusiasmo*. Questo Cine-Club potrebbe essere anche un centro di riunione e dare in visione privata ai suoi soci pellicole di particolare interesse (scientifico, documentario, d'avanguardia, in versione originale, di « ripresa » ecc.) Vogliamo dunque fare una specie di censimento degli eventuali soci, i quali sono pregati di volerci scrivere in proposito; così pure sono invitati a farci delle offerte tutti coloro che, per essere concessionari di pellicole di particolare interesse, o addirittura proprietari possono contribuire in qualche modo alla iniziativa.

Faremo poi le conclusioni a questa inchiesta, in base alle quali si potrà confermare o meno che a Venezia esiste un ambiente adatto alla valorizzazione del cinema.

FRANCESCO PASINETTI



GIORNO E NOTTE

Presentiamo con *Giorno e notte* di Ubaldo Magnaghi una stesura episodica atta a venir tradotta in pellicola; della stesura non è data la sceneggiatura che servirebbe solo al cineasta che volesse tradurre sullo schermo il soggetto di Magnaghi. *Giorno e notte* come qui sta scritto è tuttavia vicino al vero e proprio « scenario ». Si tratta di un corto metraggio che in rapida sintesi descrive una giornata di vita attuale, sia in aspetto esterno che intimo ed umano.

L'ALBA.

Gli occhi e la bocca di una donna. Poi, il volto di una donna illuminato dal debole primo chiarore, bello con la piena stanchezza di chi ha vegliato ed ha pena. Della donna poi, l'esile corpo dal minuscolo seno, chiuso da una veste che non copre, adagiato nella ospitale poltrona dalla lucida pelle e gli alti braccioli. Intorno è la stanza con le pareti bianche, i mobili scuri, una finestra ed il balcone che dà sulla strada. Al di là un giardino. Laggiù in fondo sorge il sole.

IL SOLE.

Il sole dei giorni d'estate che si arrampica sul fogliame e lo sorpassa, che dà tepore e nel pieno giorno brucia. Il sole che cammina, s'innalza, invade la stanza e ne fruga gli angoli. Fa sua la poltrona, illumina il corpo. Porta la lieve carezza, reca torpore al tormento, attutisce il dolore, dona e porge la tregua del mattutino. Il sole dei giorni d'estate, che va a posarsi sulle palpebre e gli occhi di chi ha passato la notte insonne, sfiorando appena. La tepida luce, il diafano protettore. Riscalda gli occhi, le palpebre: si addentra nel cuore e nel corpo di chi ha vegliato. Fa sì che gli occhi rincuorati e stanchi, senza vederlo quasi, abbiano a chiudersi. Il sole che ha dato il sonno; che supera il giardino, la strada, la finestra e sale ancor più. Il sole maestoso nel suo cammino.

Martella il sole con i cocenti raggi. Nella strada v'è chi lavora, il piccone cade con ritmo, i muscoli erti si tendono, gronda il sudore.

Un operaio canta. Un altro operaio gli fa eco. Poi tutti gli operai cantano e i picconi dissodano il terriccio e fan concerto. Nella strada passa la gente del mattino. Vanno e tornano le serve tonde e piene come i panieri che portano; guardano gli stradini, ridono tra di loro.

Cento occhi le ammiccano, c'è chi grida un complimento, e il sangue ha bollori. C'è chi pensa la moglie che rivedrà a sera ed all'amore, e chi all'amore non vuol pensare.

Sopra, nella stanza, silenzio. Il sonno par cullato dai canti del di fuori, dai battiti di un orologio che cammina, dai rumori di lontano. La piccola donna, raggomitolata nella poltrona, dorme. Ha gli occhi ben chiusi e cerchiati, le le mani rovesciate. Le gambe le sono un poco scoperte, le calze nere di seta porgono una giarrettiera ed un lembo di carne; i piedini, non calzati ed uniti, riposano con le calcagna rivolte in alto.

Il sole maestoso, signore e padrone, raggiunge la sua cima. Le campane tinnano come ad un appuntamento, le sirene fischiano in suo omaggio. Il lavoro cessa. Per un'ora. La gente ha fretta, corre e scompare. Le serve non sono più. Gli operai han fatto del marciapiede il loro desco, del muro lo schienale. E le mani son forchette, i denti coltelli; il pan grosso rosolato cibaria, lo stracchino butterato pietanza. C'è chi ha una ciotola con la minestra ed un cucchiaio giallo ottone. Il vino, di quel rosso, sta dentro un fiasco; passa man mano in un bicchiere poi alle bocche.

Un bicchiere solo riempito due volte ad ognuno, ed a tratti. Gole arse. Dopo, la festa del mezzogiorno ha termine. Un mezzo toscano fumato per la metà, spento con le dita, passa in una tasca. La sirena suona e le campane son silenziose. I colpi del piccone ritornano.

Al di sopra, sonno. Un vassoio con dei cibi che si raffreddano, una teiera gonfia, placida, fuma. Più tardi anche lei pare assonnata.

NOTTE.

I picconi tacciono riuniti ed alti contro il muro in attesa della rugiada che li disseti. La strada è deserta, il fogliame del giardino più scuro, le corolle chiuse. Silenzio. Buio, quasi perfetto. L'unico fanale è lontano.

Notte. Anche al piano di sopra è entrata. Piano, discreta e senza far rumore essa ha tolto la luce. Ha con sè i giochi d'ombra in bianco e nero con molto nero, la brezza settembrina dai leggeri sussulti.

Una brezza che tocca le calcagna della donna cinte dall'ultimo lembo di calza e che poi sfiora le caviglie, le ginocchia e dove il lembo di carne appare scoperto. Brezza, che fa sue le braccia, il collo e il volto della dormiente. Porta il risveglio. Un respiro più lungo e il corpo si volge; un sospiro e le braccia si stirano, gli occhi si riaprono. Notte. Con le foglie scure del giardino la strada deserta, il silenzio.

Occhi nella notte. Guardano il buio. Il corpo è sprofondato nella poltrona. E le idee tornano. Tornano i pensieri, prima confusi e come ricordi lontani. Di botto poi opprimenti, e apportano pena. Apportano terrore. La maschera cambia, il volto segna le linee stanche. Le mani stringono i grandi braccioli, le unghie incidono su di essi. E le mani, tutte tendini, bianche, paiono nel buio iridescenti. Nella strada qualcuno che barcolla appare dalla parte del fanale. Anche gli occhi han luce e bagliori. Brillano nel buio. Sono [illegible] con la rugiada.

NOTTE.

Un ubriaco ha urtato i picconi. I creatura ha freddo. Un corpo ha brividi, una testa è appoggiata sulla spalliera, le labbra sono protese.

Notte. Piena notte. Domani sarà il sole, e come è venuto se ne andrà, poi verrà ancora. E tornerà la notte.

Qualcuno che barcolla avanza. Due teiere che non fumano più. Un ubriaco ha urtato i piccoli. I picconi scricchiolano: caduti in terra son l'uno sopra l'altro. Hanno rotto il silenzio. Hanno male, di certo. Forse no. Rimangono immobili in attesa del mattino.

UBALDO MAGNAGHI

Un laboratorio sperimentale a Udine

Uno stanzone grande, sobriamente adattato e modestamente ma accuratamente attrezzato; poi un breve corridoio conduce ad un'altra stanza, più piccola, tutta tapezzata di carta pesante ed opaca, che serve da camera oscura.

Tutto qui: e questo semplice laboratorio, senza lusso nè troppo confort moderno, senza pretese, vede svolgersi tra le sue pareti un meraviglioso lavoro di congegni ed una fervida attività d'entusiasmo e passione.

« Vede? — mi dice il giovane animatore di questa piccola fucina — ben pochi, anche in città, sanno che qui a Udine ci si interessa di cinematografia, e ci si dedica attivamente a creare con ritmo veloce e con sicura fiducia qualche cosa di nuovo. Io e pochi altri appassionati avevamo tentato, tempo addietro, di costituire a Udine un Cine Club, ma questa iniziativa non ha raccolto l'appoggio della cittadinanza, forse perchè eravamo tra i primi ed ancora non vi era negli italiani tanto fervore di speranza nella rinascita della cinematografia nazionale; così questo gruppo cinematografico si è sciolto.

« Ora lavoro io solo, con un collega, e cerco di perseverare con i miei mezzi, facendo fronte nel limite del possibile alle inevitabili e gravose difficoltà. Tutto a passo ridotto: abbiamo un ottimo apparecchio Filmo da presa e da proiezione in 16 mm. che ci ha dato dei buoni risultati; ho potuto tentare anche delle acrobazie di effetto non disprezzabile. Ora però debbo lavorare con un altro apparecchio, un Bolex, avendo inviato la mia macchina ad Hollywood per apportarvi delle modificazioni da me ideate.

« Sicuro: io penso che il dilettante non debba limitarsi a servirsi di una macchina tale e quale è posta in commercio, ma deve studiare praticamente e sperimentalmente la possibilità di migliorarla e perfezionarla. Nel 16 mm. vi sono dei problemi non ancora risolti: ad esempio la misurazione diretta del numero dei fotogrammi che passano, in modo da poter eseguire le sovrimpressioni con una certa esattezza. Io quando devo fare qualche ripresa di scene che richiedano una esatta misura della durata della scena stessa, o per eseguire delle riprese composte o per raggiungere effetti particolari, uso il metronomo. Ho constatato infatti che ogni battuta di metronomo a 120 corrisponde al passaggio di 4 fotogrammi a velocità normale.

« Un'altra manchevolezza del 16 mm. è quella di non possedere la marcia indietro: sarebbe tanto utile poter usare la dissolvenza incrociata con maggior certezza di riuscita!

« Nel mio caso poi ho dovuto ricorrere ad un espediente, modestia a parte, ingegnoso: per la ripresa di disegni animati esistono nel formato standard macchine speciali, a pedale, in cui è possibile far scattare un solo fotogramma alla volta. Nel 16 mm. questo non esiste: ed allora ho agganciato a fianco dell'obbiettivo una levetta azionata da una cordicella e da una piccola molla a orologeria e che penetra nella macchina fino all'otturatore: tirando la cordicella la leva libera lo otturatore e permette il funzionamento della ripresa; ma immediatamente per effetto della molla la leva torna al suo posto e ferma il movimento: io ho studiato il meccanismo in modo che, a velocità normale, passi soltanto un fotogramma per volta ».

« Ma lei produce dei disegni animati, in 16 mm.? ».

« Già: questa è ora la mia occupazione principale: il mio collega ed io abbiamo creato questo genere di produzione con concetti del tutto nuovi ed interessanti.

mente preferivo non dir nulla fino a che non vi sia qualche cosa di compiuto ma visto che lei mi ha fatto discorrere, desidero mostrarle tutto il meccanismo. Non facciamo disegni animati di fantasia: ci fu affidato l'incarico di adattare i disegni animati ad uso didattico, per facilitare l'insegnamento e la spiegazione di macchine e congegni e del loro funzionamento: infatti i disegni animati hanno il vantaggio di presentare di una qualsiasi macchina non soltanto la prospettiva o l'apparenza, ma la struttura interna, la sezione ecc.; in più riescono anche a dare l'illusione del movimento, perfetta.

« Ciò che è sopratutto interessante è il nuovo metodo usato per ottenere l'illusione del movimento. Infatti il procedimento non è quello solito di riprendere successivamente tanti disegni leggermente diversi uno dall'altro e rappresentanti le fasi successive e impercettibilmente diverse di ogni azione. Qui invece il movimento, sia di rotazione che di trasposizione rettilinea verticale od orizzontale è basato su effetti ottici.

« Mi spiego: in trasparenza ad un disegno lineare marcato e preciso raffigurante tutte le parti ferme; si fanno muovere leggermente dei fogli su cui sono disegnate delle linee parallele oblique o delle macchie disposte periodicamente, a distanze studiate al decimo di millimetro. Muovendo leggermente questi fogli essi danno la illusione del movimento continuo. Su questo principio dell'effetto ottico sono basati anche dei movimenti più complessi che non è qui il caso di dettagliare ».

Ed ora, un'occhiata al laboratorio: delle potentissime lampade a vapore di mercurio forniscono un'illuminazione razionale e diffusa che permette la ripresa dei disegni: questi vengono posti su un apposito banco ove si concentra la luce e sul quale, in linea perfettamente perpendicolare, guarda l'obbiettivo della macchina da presa. La macchina è scorrevole su di un carrello, in modo da potersi avvicinare o distanziare dall'oggetto a seconda che si desideri un particolare di dettaglio od una visione d'insieme.

L'attrezzamento è completo anche per ciò che riguarda lo sviluppo e la stampa dei negativi (per il procedimento di inversione da negativo a positivo sulla stessa pellicola occorrono ben 5 bagni): l'essicatrice è costituita di una cassetta fornita di una resistenza elettrica e di un ventilatore rovesciato; la stampatrice, congegno semplicissimo ma di assoluta precisione.

Tutto ridotto allo stretto indispensabile rudimentale quasi, essenzialmente dilettantistico.

Eppure questa piccola officina lavora, e svolge con energia e tenacia ammirevoli un faticoso lavoro di collaborazione tecnica ed artistica allo sviluppo della cinematografia nazionale.



Il primo film sperimentale di disegni animati è quasi ultimato; sarà visionato privatamente da alti funzionari e da competenti tecnici i quali daranno un giudizio definitivo su questa prima prova sperimentale. Se il risultato sarà soddisfacente la lavorazione sarà impostata su più larghe basi e con criteri più moderni e perfetti, adeguati alle esigenze di una produzione industriale e non soltanto sperimentale.

A tra breve dunque il collaudo: e più tardi ne riparleremo.

UGO BASSAN

Primi Piani

Marlene Dietrich

Marlene Dietrich deve la sua fama a Josef von Sternberg; cosa questa risaputa. Il film che l'ha rivelata è stato «L'Angelo Azzurro». Sternberg l'aveva scovata fuori in un teatrino di Berlino dove recitava «Due cravatte», la commedia di George Kaiser l'autore tra l'altro di quel «Giorno di Ottobre» presentato dalla Pavlova in Italia e che non ha avuto successo. Marlene è divenuta Lola-Lola accanto a Jannings che nel personaggio del professore Unrath del romanzo di Enrich Maun trovava una belle sue figure preferite (vedi «Nel gorgo del Peccato» e «Le colpe dei padri»); di fronte ad una figura ormai nota quale quella di Jannings nel suo ruolo-tipo, Marlene-Lola-Lola acquistava molto rilievo: questa figura di donna di tabarino che con tanta spregiudicatezza mostrava le sue magnifiche gambe ha fatto subito colpo sul pubblico. Non si sarebbe potuto pensare ad un successo dato il soggetto del film: niente lieto fine, ambienti squallidi, umanità malata, atmosfera sconcertante. Invece grande successo. Allora Sternberg si è innamorato di Marlene e l'ha portata in America; Marlene è sempre più o meno Lola-Lola: diviene Amy-Jolly in «Marocco» dal romanzo di Benno Vigny, poi «Disonorata» - e qui è soltanto un numero: X 27, spia di guerra. Poi si redime: «Shanghai Express», infine eccola invasa dal sentimento più puro: quello della maternità: «Venere bionda». Con la scena del distacco dal figlioletto, Marlene raggiunge il culmine del secondo ciclo. Prima di conoscere Sternberg aveva interpretati dei filmetti («Enigma», un film di Robert Land ecc.) e nessuno se n'era accorto. Fine del primo ciclo. Poi Sternberg: questi l'ha innalzata alle stelle. Ora pare che l'abbia abbandonata. L'uomo che aveva rappresentato il crollo di un impero («Crepuscolo di Gloria») che aveva trasformata un'attrice (Betty Compson in «Dannati sull'Oceano») è riuscito a elevare alle stelle una donna: questa ha saputo resistergli.

TER.

Cinema a passo ridotto

Le molte Case che fabbricano e vendono apparecchi cinematografici a passo ridotto diffondono tutte, più o meno, svraiati e variopinti listini ed opuscoli redatti con maggiore o minore intelligenza.

Ci è capitato di recente di leggerne uno che si eleva sugli altri per una frase diversa dalle solite. Dice così: « L'epoca che viviamo è epoca di movimento. La vita segna il ritmo accelerato delle cose senza tempo per sostare mentre si sommano nella memoria le immagini sino a cancellarsi ».

Noi avremmo aggiunto una frase: « Il cinema, la più giovane delle espressioni artistiche, è sopratutto dei giovani ».

Vediamo infatti susseguirsi sui nostri schermi produzioni commerciali di vecchi elementi che « ai loro tempi » hanno fatto fortuna » solo perchè allora la cosa era fresca, recente e da sfruttare, come in tempo di guerra può benissimo aver fatto un qualunque imboscato commerciante di formaggette unicamente perchè ve ne era scarsità.

Ed i vecchi mestieranti che ancora non l'hanno compresa sotto questo suo vero aspetto devono essere passati d'ufficio in posizione ausiliaria mentre potrebbero più onorevolmente abdicare per conto loro con la velocità che la loro età consente massima.

Si può ora cominciare a parlare del passo ridotto.

L'arte cinematografica è più che ogni altra legata all'industria: per fare un film occorrono macchine, attrezzi, in una parola molti quattrini. E non si può pretendere che una Casa non esiti prima di affidare ad una persona tre o quattrocento mila lire per combinare un film. Questa esitazione che si risolve in un monotono elenco di elementi a capo della produzione è una diretta derivazione della diffusione scarsa del passo ridotto in Italia. Si può affermare e dimostrare come il cinema a passo ridotto nel nostro Paese sia tutt'altro che a portata di tutti. Beninteso alla portata come prezzo.

Il giovane che sente oggi una vocazione per il cinematografo e si presenti all'anticamera di una qualunque Casa Cinematografica si sente rispondere che i posti sono al completo: E' vero: ma al completo dei formaggiai imboscati che sopra abbiamo nominato.

Egli non ha mezzi per dimostrare quello che saprebbe fare nè può dire «provatemi» chè una prova significherebbe una somma arrischiata senza sicurezza sull'esito.

I giovani devono dunque fare da loro. Devono farlo prima di presentarsi alle anticamere delle Case.

Così solo potremo avere dei direttori che faranno il cinema d'Italia. Poichè chi crea il film è il direttore: su questa pagina già se ne è scritto e così bisogna educare il pubblico; e il pubblico italiano è cinematograficamente immaturo.

*

Come può fare il giovane che non ha mezzi? Parliamo chiaro sui Cine-Clubs. Ogni città italiana dovrà presto o tardi averne uno.

Certe già lo hanno, magari più o meno ostacolato.

Ma un giorno che ancora oggi appartiene al futuro, sta dirigendosi verso noi. Un giorno in cui le Case cinematografiche, se vorranno accapparrarsi elementi nuovi, se infine vorranno vivere, dovranno proprio esse sostenere i cine-clubs.

I giovani che non hanno i soldi per girare quello che basta a detronizzare i vecchi padreterni si rivolgano ai cine-clubs e saranno aiutati da altri giovani.

Un Cine-Club deve essere, se vuol vivere con onore, il club dei vent'anni. Qui i giovani che non hanno mezzi saranno aiutati dai loro coetanei che per primi hanno osato.

*

Il direttore che si accinge a fare un film deve avere un'attrice. Per averne bisogna pungere la mentalità borghese del secolo scorso. Questa mentalità (invero assai ristretta) potrà allargare i suoi orizzonti solo quando il pubblico avrà quella maturità di cui più sopra scrivevamo.

Noi che già da tempo facciamo del cinema a passo ridotto (e presto ne faremo in passo normale), abbiamo più volte cercate, anche sui giornali, se ci fossero delle signorine, che od una buona intelligenza unissero una certa grazia, disposte a fare del cinema con noi.

Abbiamo ottenuto risultati che, se la nostra fede non fosse grande e giovane, ci avrebbero fatto desistere dalla nostra disinteressata fatica.

Ci rispose una madre di famiglia che preferiva che sua figlia facesse la commessa di negozio a pochi soldi e sopratutto lontano da pericoli (sic) piuttosto che lanciarla nel precipizio del cinematografo».

Crediamo che una ragazza sia ben più esposta ai «pericoli» in un negozo che non in una Casa dove una ragazza deve da mane a sera lavorare sotto il caldo e la luce dei riflettori ed il mitragliare delle macchine da presa. Occorre sfatare una buona volta questa leggenda maliziosa chè crediamo informata ad falsa morale.

E' una leggenda che va imputata oltre alla borghese mentalità che si dibatte fra il secolo scorso ed il nuovo, anche alle troppo americanizzate pubblicità in rotocalco a colori. Occorre fare in Italia del cinema in grande stile per addivenire ad un'epoca in cui si parli, in rotocalco o no, di un cinema nostro e si lasci da parte questa invadente cinema-esteromania che risolve la sua attività a tutto nostro danno.

Tre problemi dunque: dei giovani, delle macchine, delle attrici. Tre problemi che vanno ampiamente trattati.

MARIO DAMICELLI

Da una pellicola all'altra

ECHI DELL'EGITTO

Lo stampa egiziana si occupa da qualche tempo con vivo interesse e con vivo interesse e con speciale riguardo della produzione ultima della Paramount, classificandola fra le migliori presentata. «La bourse egyptienne» e «Le magazine egyutien» — fra gli altri giornali — notavano ultimamente che fra i films di più contrastato successo sono da annoverarsi: «Trouble in paradise», che viene classificata come una splendida prova dell'inesauribile attività produttiva di Ernst Lubitsch il quale ha creato un film sorprendente e raffinato, ove i personaggi, personificati magistralmente da Miriam Hopkins, Kay Francis e Herbert Marshall, si muovono in una cornice di lusso estremo come al comando di un mago delicatissimo che vuole divertirsi e far divertire. Un altro film della Paramount, che la stampa egiziana elogia incondizionatamente, è «S'io fossi milionario», che, per la trovata iniziale, per l'imprevisto dello svolgimento, per il senso di ottimismo e di allegria che genera, malgrado non manchino scene di intensa emotività, rappresenta veramente lo spettacolo cinematografico ideale.

NUOVA FORMAZIONE DELL'A.A.F.A.

Nei giorni scorsi ha avuto luogo la fusione della Società di produzione film A. a. f. a., con la Società per macchine d'alta frequenza Homag. La nuova ditta mantiene la sigla sociale dell'A. a. f. a. Il nuovo capitale della ditta è di 10 milioni di marchi. La fusione è stata accolta negli ambienti cinematografici di Berlino con grande favore. L'Homag è infatti un'antica impresa industriale di buona fama e di grande valore; inoltre essa è stata sempre uno dei sostegni dell'A.a.f.a. facendo essa parte dei consorzii finanziarii che spalleggiarono la società cinematografica. L'A.a.af.a. stessa, marca di ottima reputazione, esiste ormai da quindi anni. Con l'attuale fusione l'A.a.f.a. si sarebbe alleggerita di parecchie obbligazioni e relativi interessi, ciò che porterebbe ad un consolidamento delle sue basi, tali da poter far fronte alle nuove esigenze della produzione cinematografica. Infatti l'A.a.f.a. annunzia subito, comunica l'Agenzia Film, una intensificazione della sua attività produttiva. Il nuovo direttorio della Società si compone dei signori: D.r Schuhmacher, Gabriel Levy, Stefan Neumann, Nitzpon, Rudolph Meyer.

CINEMA SPAGNOLO

Le «Ediciones Cinematograficas Abadal», seguendo il piano iniziato con la produzione di «El nandu va a Barcellona», ha da poco terminato la realizzazione di un nuovo film che avrà per titolo «Il signor Ramon».

Questa nuova produzione è attualmente in corso di montaggio e sincronizzazione e si si crede che verrà presentata al pubblico entro il mese prossimo. La stessa casa, comunica l'«Agenzia Film,» avrebbe intenzione di iniziare, subito dopo l'esito de «Il signor Ramon» una serie di corti metraggi comici, parlati in ispagnolo. Per questa nuova produzione verrebbero ingaggiati i migliori attori comici del teatro spagnolo.

DUE FILM DI RENE' GUISSART

Negli stabilimenti Paramount di Joinville è stata preparata l'edizione italiana degli ultimi due film di Renè Guissart: «Sarai duchessa» e «Il mio cuore in bilico». Ambedue le brillantissime produzioni della Paramount francese, hanno come protagonista la deliziosa attrice Mary Glory ed uno stuolo di altri intelligenti e simpatici attori, come il belga Fernand Gravey, Noel-Noel e Marguerite Moreno. Queste edizioni verranno presentate quanto prima al pubblico italiano.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCI - N. 115 - Centesimi 20

Martedì 25 Aprile 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE; Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 / PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-457

FASTI DELL'ITALIA FASCISTA

Il ponte translagunare del Littorio transito alla nuova grandezza di Venezia

sarà oggi, giorno di S. Marco, inaugurato alla presenza dei Principi del Piemonte

La missione di domani

Auspici la morale dinamicamente rinnovatrice del Fascismo e la indomita e lungimirante volontà del Duce, più presente che mai nel cuore e nella riconoscenza della cittadinanza intera, nel giorno della fedeltà all'Evangelista patrono, Venezia inaugura con una solennità che prende il suo ritmo gagliardo dalla primavera e dal clima della celebrazione del Natale di Roma, il ponte translagunare del Littorio che la ricongiunge, questa volta veramente liberandola nello spazio e nel tempo, al suo retroterra. Una nuova via si apre alla sua capacità d'espansione, una nuova data si incide sulle tavole della sua storia insigne e millenaria, un voto si compie profondamente sentito all'esito del quale sono connesse le sue sorti nel domani. Non più tardi di tre anni or sono, avanti che intervenisse il gesto risolutivo di Benito Mussolini a stroncarla, infuriava ancora la tempesta oziosa delle discussioni. Venezia, splendida nei suoi paramenti antichi, ma avulsa dal mondo, si spegneva per mancanza di circolazione sanguigna, e i sacerdoti irretiti nella difesa di una bellezza che nessuno voleva toccata, che si voleva, anzi, restituita alla funzione di vita d'onde s'era generata, trovavano modo di egualmente sostenere che quella lenta agonia era appunto, per la consolazione egoistica degli esteti, il destino che meglio le convenisse. La triste polemica, durata, incredibile a dirsi, un secolo, travolta dalla palpitante irruenza delle opere, impallidisce anche nei ricordi, dinanzi alla stupenda realtà che si corona oggi di speranza.

Se è vero, e forse è vero, che la prima idea di un allacciamento di Venezia alla terraferma nacque, con propositi non puramente teorici, nella mente dell'ultimo dei grandi reggitori della Repubblica, Marco Foscarini, in una epoca di fermenti politici e di sinistri presentimenti, quale fu quella in cui egli regnò, convien credere che già allora il Doge umanista potesse misurare non soltanto il tremendo peso economico dell'isolamento che immiseriva ogni giorno dippiù la Dominante, ma ciò che esso rappresentava di politicamente e spiritualmente negativo. L'insularità di Venezia, infatti, che nei secoli trascorsi era stata imposta più che altro da ragioni di difesa, militarmente contava oramai ben poco, mentre invece vulnerava l'unità morale dello Stato, non meno che l'assetto feudale e federale insieme di esso. Chi può dire quale ripercussione sulla legislazione inerente ai domini di terraferma, e sui rapporti di solidarietà con questa, avrebbe avuto il materiale collegamento della Capitale ai territori della Repubblica? Certo la Serenissima cadde in fretta, nè potè indipendente risorgere dopo Campoformio, anche perchè, isolata in mezzo alla sua laguna, essa, finita la sua funzione di emporio marittimo, doveva già da due secoli sembrare alle popolazioni di terraferma un miraggio inutile e faticoso da raggiungere; mentalità questa non mai, di poi, completamente scomparsa, e che il ponte che oggi si apre dovrà appunto completamente debellare.

Per comprender bene l'importanza dell'odierno avvenimento e la sua immancabile ripercussione sull'avvenire della città basta volgersi indietro e considerare che cosa sarebbe accaduto di Venezia se circa novant'anni or sono non fosse stato costruito il ponte della ferrovia. Non occorre una fantasia ferace per immaginare la solitudine e il silenzio mortali in cui sarebbe a poco a poco sprofondata, tagliata fuori da tutte le direttrici del traffico, superflua a sè e agli altri, men che nelle testimonianze della sua gloria passata. E tuttavia il ponte ferroviario rappresentava, ancora, una forma costrittiva del movimento trascinato oltre l'immediato retroterra come fuori da un vortice di vuoto; tantochè il margine lagunare continuò a non aver altro valore se non quello di una landa paludosa che convenisse varcare al più presto, cintura di miseria e di malaria, intorno all'irrazionale di una metropoli che, esaurita la curiosità dei giorni di festa, gli uomini abbandonavano a sè stessa. Due erano le tappe obbligate per giungere alla redenzione di Venezia dal suo destino crepuscolare: trasformare la landa paludosa in un possente centro di lavoro, che avesse la voce di un richiamo irresistibile, ritemprare in quello, liberato da ogni ceppo, lo spirito della città. Il ponte ferroviario, nato da una mentalità politica oppressiva, parve, per immaturità di tempi e miopia di uomini, proporsi di evitarle entrambi, così il problema generale di Venezia intuito sul finire del secolo XVIII, rimasto insoluto nella prima metà del secolo scorso, si riaffacciò identico all'inizio del nostro. Che sia oggi completamente risolto noi lo dobbiamo, con la nostra riconoscenza, meglio ancora che ai tanti che insistettero a proclamare generosamente, contro le pregiudiziali degli esteti, la necessità della peninsularità di Venezia, agli audaci che, senza comunicazioni alle spalle, mentre l'Italia si santificava e si unificava nel martirio della grande guerra, balzarono tra gli acquitrini di Marghera a creare con genialità di costruttori pari all'animo profetico, la testa di ponte operosa sulla quale la nuova via si sarebbe un giorno diretta, imposta dalla fatalità stessa degli eventi. Pioniere di ieri, Giuseppe Volpi intorno al quale in dieci anni è sorta la città di opifici sonanti che il ponte translagunare salda all'antica Dominante, può con giusto orgoglio calcare i termini sui quali, concordi luminose figure scomparse, dall'araldo Piero Foscari al Sindaco indimenticabile Filippo Grimani, egli l'ha chiamata incontro all'avvenire.

Ma il miracolo non si sarebbe prodotto senza l'atmosfera bruciante del Fascismo. E' il Fascismo che ha reso chiara e immanente la visione della ineluttabilità di una soluzione definitiva non più procrastinabile; è il Fascismo, nell'animo del suo Creatore, che ha compreso quanto ancora di grandezza attuale Venezia, somma di valori seconda solo a Roma, poteva recare all'Italia rinnovellata, legando insieme l'ardimento delle fatiche presenti e la gloria delle tradizioni passate; e allo spirito del Fascismo si deve se, lanciata oltre la laguna la cerchia febbrile della città, si è ristabilito il collegamento tra quelle estreme propaggini di vigore, e la radice profonda che le alimenta idealmente da San Marco, cuore imperiale mai stanco. Ed ecco che la nuova strada salda insieme, da un capo all'altro, la Basilica e il fulgore del Bacino di San Marco, il vecchio porto, il porto industriale di Marghera sui margini della terraferma e la città appena cresciuta che lo fronteggia, allo stesso modo onde la Via dell'Impero nel decimo annuale della Rivoluzione, saldò nell'ardente anello di una identica passione i mausolei dei Cesari e le testimonianze dell'Italia di Vittorio Veneto. Inteso così il ponte del Littorio, attuato con sì irruente prontezza di decisioni e insieme con tanta saggezza di vedute, con tanta pacatezza di studi dal podestà Mario Alverà benemerito veramente della città da lui amata e servita con inesausto e pudico fervore, supera di gran lunga i termini entro i quali potè averne origine la concezione; non si tratta più d'una riforma sostanziale della natura stessa della vita intima di Venezia; banchina lanciata parallelamente a un canale di grande navigazione tra due centri formidabili di lavoro, il ponte collegandoli dà finalmente una fisionomia unica e compatta alla Venezia del nostro tempo, alla grande Venezia fin qui invano auspicata; di cui anche il turista curioso soltanto di emozioni pittoresche avrà finalmente cognizione abbracciandola nei due inconfrontabili colpi d'occhio che gli sono oramai offerti dal piazzale del cavalcavia attraverso il nodo ferroviario di Mestre e dal piazzale del cavalcavia attraverso la Stazione marittima.

Perisce, con la cerimonia di oggi la leggenda che condannava Venezia, secondo porto d'Italia ed artefice esemplare di una propria grandezza meccanica insospettata, al ruolo di inerte città sollazzo; ma se vogliamo che della cerimonia di oggi rinasca veramente la Dominante, dobbiamo fin da oggi proclamare e ripetere che l'apertura del ponte del Littorio non potrebbe rimanere fine a sè senza tradire tutte le ragioni ideali e contingenti che trassero il Fascismo alla grande fatica. Essa deve, anzi, esser considerata come un simbolico gesto di transito verso una degna e sempre più intensa attività ricostruttrice. Non basta avere aperto la porta di casa alla Regione, occorre che la Regione accorrendovi s'avveda immediatamente di non potere più estraniarsene. Industrie e porto sono già in piena efficienza e in pieno dominio del loro retroterra; tocca ora al commercio grosso e minuto di seguire l'esempio, riconquistando con quella moderna, vasta e coraggiosa organizzazione degli empori che ora gli manca, il primato che fu già suo vanto; e tocca un pò a tutti, il far sì che uffici pubblici e privati emigrati altrove, riaffluiscano alla loro sede naturale; e non siano toccati o diminuiti di importanza i rimasti; e i nuovi a carattere regionale che stieno per sorgere sorgano tra noi. Ma sopratutto, confidando nella forza di attrazione esercitata dal fascino di Venezia, vediamo di restituire a Venezia la funzione che preminentemente le spetta di arbitra e moderatrice della vita spirituale ;diciamo arbitra e moderatrice non già a larghi intervalli di tempo con imprese di risonanza internazionale come le sue insigni Biennali d'Arte; ma incessantemente, durante tutto il corso dell'anno; sicchè ovunque e sempre, il faro di Venezia illumini e polarizzi ogni aspirazione di vita; ed ogni aspirazione di vita, ovunque e sempre, per tutta la Regione, tra l'Adriatico e l'Alpe, si rivolga, come alla meta, sotto ogni aspetto, maggiore più sicura ed ormai men remota, a Venezia. Per ottenere questo risultato occorre agire subito e lavorare molto; e del molto che resta a fare una parte almeno sarà qui indicata, come fu qui rivendicata, con fede che gli avvenimenti premiano, la necessità della nuova comunicazione. Quando le ulteriori mète saranno raggiunte, il ponte del Littorio adempierà in pieno alla missione per la quale il Fascismo l'ha voluto, per la quale è nato, ed alla quale dobbiamo ripromettereci di dare d'ora in poi tutte le nostre energie. In questa promessa facciamo consistere, specialmente, il valore della festa odierna alla quale auguralmente presiede, simbolo della continuità della stirpe italica, la giovinezza augusta dei Principi di Piemonte.

Gino Damerini

I precedenti storici del Ponte del Littorio

Come di progetto in progetto dal 1822 ad oggi si è giunti a quello realizzato

L'imponente complesso di opere, che oggi, nel giorno di San Marco, il Principe e la Principessa di Piemonte inaugurano, rappresenta la ultima fase di quel secolare processo, per il quale Venezia, città essenzialmente viva e dinamica, si è andato adeguando, nei secoli, alle necessità nuove, create di mano in mano dal mutar dei tempi, e dall'imperativo categorico della realtà.

Sarebbe tuttavia erroneo credere — come credono generalmente coloro che non si rendono conto esattamente dello svolgimento storico dei fatti, delle idee e delle condizioni economiche di una città sostanzialmente diversa per struttura e per tenore di vita da tutte le altre città d'Italia — che la magnifica realizzazione odierna possa comunque legarsi, nello spirito come nella sostanza, a quella fioritura di progetti e di polemiche che, sotto il nome di *questione del ponte* ha diviso in due campi, per gran parte del secolo scorso, e fino allo scoppio della grande guerra, l'ambiente civico e politico veneziano, fornendo abbondanti armi ai contendenti nelle logomachie giornalistiche e nei ludi elettorali di due generazioni.

L'abbandono dell'isolamento nel 1841

L'imperiosa necessità di collegare i propri traffici e la pripria vita civile con il resto del mondo mediante una via di comunicazione più sicura e più rapida delle vie d'acqua, abbandonando il proprio secolare carattere insulare ch'essa s'era imposto prevalentemente per ragioni militari, Venezia l'aveva avvertita fin dal terzo decennio di quel secolo XIX, che l'aveva trovata non più Dominante d'un vasto stato imperiale, ma capoluogo d'una piccola e povera provincia.

Ma a tale necessità, che nel 1822 aveva suggerito a Luigi Casarini, Segretario della Congregazione Centrale, la prima idea di congiungere la città alla terraferma mediante una strada carrozzabile, che, partendo da Campalto, arrivasse in città a S. Alvise, e che, otto anni dopo induceva un negoziante di legnami a presentare un progetto di ponte carrozzabile tra Venezia e Mestre, i Veneziani seppero provvedere radicalmente, costruendo, tra il 1841 e il 1845, con capitali, impresari e ingegneri veneziani, il ponte della ferrovia, che era, per quei tempi, il più grandioso e il più ardito viadotto ferroviario del mondo. La ferrovia era, allora, il più rapido, il più moderno, il più pratico mezzo di comunicazione che esistesse: e tale rimase, in sostanza, fino al 1914.

Perciò tutti i progetti, che tra il 1866 e il 1914 furono successivamente presentati e discussi, per aggiungere alla comunicazione ferroviaria una strada ordinaria che attraversasse la laguna, e unisse la città al centro rurale di Mestre, ebbero la sorte che meritavano: furono seppelliti, dopo polemiche più o meno accese.

Progetto e polemiche

Ricordiamoli tuttavia brevemente.

L'idea del ponte carrozzabile tra Venezia e la terraferma risorge con la liberazione della città dalla dominazione austriaca, ma, per alcuni anni, resta confinata sulle colonne dei giornali. Solo nel 1875 essa ha un primo riconoscimento ufficiale nelle parole con le quali il Senatore Antonio Fornoni, lasciando la carica di Sindaco della città, additava al successore la necessità di provvedere a « vincere in modo stabile ogni impedimento alla libera, continua, gratuita e sicura circolazione di uomini e di cose sulla laguna ». In pari tempo il Fornoni parlava in Consiglio Provinciale, invitando la Deputazione a studiare il modo che Venezia « potesse con un nuovo ponte sulla laguna esser congiunta con il resto d'Italia ».

Quattro anni dopo, nel 1879, una società di imprenditori presentava un progetto per costruire una strada che, partendo dal campo Santi Apostoli, attraverso il Rio Terrà dei Franceschi e il Rio Terrà del Barba Fruttarol, e i rivi di S. Andrea e di S. Caterina, giungesse alle Fondamente Nuove, donde con un nuovo ponte, congiungendo le isole di S. Cristoforo e di Murano, si sarebbe raggiunta a Campalto la Terraferma. Questa strada sarebbe stata percorsa da una guidovia a trazione meccanica. Il progetto, accolto dalla Deputazione Provinciale, e appoggiato dal Comune, fu bocciato dal Consiglio Provinciale nel 1881.

La strada di S. Giuliano

Cinque anni dopo, per iniziativa del Comune di Mestre, appoggiata da Venezia e da altri Comuni del distretto, venne deliberata la costruzione della strada carrozzabile da Mestre a S. Giuliano, con l'intendimento di farne un primo passo verso il congiungimento di Venezia con la terraferma. E infatti, nel 1888, un gruppo di senatori veneti presentava al Ministro dei Lavori Pubblici, on. Saracco, una particolareggiata domanda, alla quale si associava il Comune di Venezia, perchè il Governo costruendo a proprie spese la strada, la completasse con un ponte che, partendo dalla Sacca di S. Girolamo, arrivasse a S. Giuliano. Il Saracco rispose con un cortese rifiuto.

Un nuovo progetto venne presentato nel 1895 dall'ing. Chicchi al Comune, ove s'era frattanto insediata l'Amministrazione Grimani. E poichè al progetto del Chicchi altri se n'erano aggiunti, la Giunta li sottopose tutti agli esami dei propri tecnici, a conclusione dei quali il 28 marzo 1898 presentò al Consiglio Comunale la prima proposta formale per una deliberazione di massima in favore di un nuovo ponte. Ma, specialmente per l'opposizione di Pompeo Molmenti, il Consiglio Comunale vota la sospensiva, per rimandare la questione a nuovi studi.

Un problema che non s'imponeva

Le conclusioni di questi nuovi studi, affidati a un'autorevole commissione di tecnici, non furono presentate che nel 1903, e si riassumevano in un parere favorevole, di massima, alla costruzione del nuovo ponte purchè « tale via carrozzabile si debba, con validi presidi e durature garanzie, arrestare appena toccata la città ».

Il responso suscitò tale reazione nell'opinione pubblica, e tali polemiche, che la Giunta Grimani non credette opportuno di insistere sulla questione, rinviandone *sine die* la soluzione. Per nove anni non si parlò più di ponte. E poi venne la guerra.

Questa successione di progetti che avvizziscono miseramente appena sbocciati, questa riluttanza delle Amministrazioni pubbliche ad impegnarsi a fondo per la risoluzione di un problema di apparenza così vitale, questa violenta reazione d'una opinione pubblica abitualmente mite e sensata che cosa significano, se non una verità chiara e lampante? La verità era che il problema del ponte praticamente non si imponeva; diciamo meglio, non esisteva. Venezia era infatti servita in quel tempo dalla ferrovia, dai vaporetti e dalle gondole non meno bene nè meno rapidamente di quanto le grandi città di terraferma fossero servite dalla ferrovia, dai tram e dalle carrozze. D'altra parte la città viveva della sua vita peculiare, con la quale nessuna ragione particolare spingeva ad intensificare i contatti d'un centro eminentemente rurale, qual'era Mestre. Domandavano il ponte soltanto pochi teorici del generico progresso, e qualche veneziano proprietario in campagna che si doleva di non poter raggiungere a sera, la sua villa, con la domestica *timonella*.

La situazione capovolta dalla nascita di Porto Marghera

Ma dopo la guerra la situazione apparve totalmente capovolta, per due storici eventi, che, nel corso dell'immane conflitto, s'erano maturati. L'uno, di carattere universale, era il trionfo dell'automobile su tutti gli altri mezzi di trasporto; il secondo, di carattere squisitamente veneziano, era la creazione del nuovo porto industriale di Venezia a Porto Marghera. E questo soprattutto recava in germe l'opera ciclopica, che oggi s'inaugura. Si può veramente affermare che nell'estate del 1917, all'atto nel quale fu firmata a Roma la convenzione tra lo Stato e il Comune di Venezia, per la costruzione del Porto Industriale di Marghera, vaticinato da Piero Foscari e dal capitano Petit, e realizzato, con l'ardimento e la tenacia d'un veneziano dei grandi secoli da Giuseppe Volpi vennero decise insieme e la fusione amministrativa di Mestre con Venezia, e la costruzione del ponte translagunare e delle opere accessorie, destinate a realizzare nella vita quotidiana e nel lavoro e nell'avvenire quella fusione, voluta dal Duce, nella grande Venezia.

Ponte "a nord„ e ponte "a sud„

D'altra parte, dopo la guerra, la automobile assume nei traffici quel carattere di trionfante modernità, che nel 1841 era rappresentato dalla ferrovia. Non si tratta più di venire a Venezia con la *timonella* da Mestre o da Spinea; si tratta di aprire l'accesso della città a migliaia e migliaia di automezzi, che porteranno nel cuore della città nuove linfe vitali di traffici e nuove correnti turistiche.

La Giunta Grimani, che è ancora al potere nel 1919, comprende subito che adesso il problema esiste veramente, e si fa sempre più imponente, di mano in mano che, al margine della laguna, le draghe scavano i canali del nuovo porto, e sul terreno, appena solidificato, sorgono le prime fabbriche della nuova città della produzione e del lavoro. Perciò quei saggi amministratori della città, uscita appena dal terribile scompiglio della guerra, guardano all'avvenire, e indicono un concorso, aperto a tutti i tecnici di Italia, per un progetto di massima per il congiungimento di Venezia con la terraferma.

Il concorso dà risultati interessanti soprattutto perchè in essi si delineano chiaramente le due correnti nelle quali, di fronte al nuovo problema, si divide la nuova generazione.

Non sono più di fronte i *pontisti* e gli *antipontisti*, ridotti ormai ad una nobile ma esigua schiera di esteti e di sognatori, ma i fautori della costruzione del nuovo ponte a nord del ponte della ferrovia, e i fautori del nuovo ponte a sud di quello, cioè *nordisti* e *sudisti*.

Prevalgono i nordisti nell'ambito dell'Amministrazione Provinciale, ove persiste la mentalità prebellica, secondo la quale il ponte è un problema provinciale, e deve servire principalmente ad avvicinare il capoluogo della provincia i vari centri rurali di essa.

Ma i sudisti hanno il sopravvento nei ceti industriali e commerciali della città, nell'Amministrazione Comunale, e in tutti quanti comprendono come il futuro ponte debba in primo luogo costituire un più intimo legame tra il vecchio porto commerciale della Marittima e il nuovo porto industriale di Marghera, e quindi un allacciamento tra la città e le grandi strade turistiche, che fanno capo a Mestre, o la sfiorano tangenzialmente.

Un progetto mostruoso

La scissione si palesa in tutta la sua ampiezza, nella quale si fronteggiano due mentalità e due generazioni, tra il 1920 e il 1921. Nel 1920 il Consiglio Provinciale approva un progetto di massima per la costruzione del nuovo ponte tra una sacca da crearsi a S. Giobbe e S. Giuliano. Successivamente la Deputazione Provinciale elabora un mostruoso progetto di una via di ferro, la quale, staccandosi dalla testata del nuovo ponte in città, avrebbe fiancheggiato Venezia lungo le Fondamente Nuove, e poi, dall'estremità di questa, si sarebbe divisa in due: a sinistra, per S. Erasmo, avrebbe dovuto congiungersi a Burano, e di lì proseguire per un altro punto di terraferma a nord di Mestre; a destra, oltrepassando il porto di Lido, solcando il litorale, varcando quindi il grande canale del porto di Malamocco, avrebbe dovuto correre lungo tutto il litorale di Pellestrina, fino a Chioggia.

La mostruosità del progetto fu causa non ultima della deliberazione del Consiglio Comunale, il quale, riunitosi il 18 luglio 1921, dopo lunghissime e tempestose discussioni, votò, contro l'opinione dello stesso Sindaco Giordano, un ordine del giorno, nel quale veniva solennemente condannato il progetto della Provincia, e affermato il principio che il nuovo ponte dovesse sorgere a sud del ponte ferroviario, in quanto destinato in primo luogo ad assicurare il collegamento tra i due porti di Venezia, e per evitare la possibilità di qualsiasi sviluppo futuro nella città e intorno alla città di strade carrozzabili o automobilistiche.

Verso la realizzazione

E questo principio è stato la base sulla quale la parte più sana e veramente realizzatrice della città ha continuato a domandare la costruzione del nuovo ponte.

Non passeremo in rassegna i vari progetti, che, da allora, furono da varie parti proposti. Ricordiamo soltanto le poche date, che segnano l'avviamento dell'opera alla sua definitiva realizzazione.

Nel 1928 l'avv. Vilfrido Casellati, Segretario politico della Federazione Provinciale Fascista, in un'intervista data a un giornale veneziano dichiara che la soluzione del problema del ponte costituisce ormai un caposaldo del programma d'azione fascista a Venezia.

Nel gennaio del 1929 l'avv. Giorgio Suppiej, succeduto al Casellati nella carica di Segretario Federale, deciso ad avviare il problema ad una soluzione rapida e pratica, convoca una commissione di cittadini eminenti nella politica, nell'industria, nel commercio, nella tecnica. Tale commissione, dopo alcune riunioni, approva il concetto della costruzione del ponte, sulla base dei principi generali ormai acquisiti, e dà mandato all'on. ing. Vittorio Umberto Fantucci di elaborare un progetto di massima.

Il 13 gennaio 1930 l'on. Vittorio Umberto Fantucci presenta il progetto di massima per la congiunzione di Venezia alla terraferma, e per le opere accessorie in territorio di Mestre e di Venezia, opere comprendenti l'allacciamento del nuovo ponte translagunare al grande cavalcavia di Mestre, e l'apertura di un nuovo canale in città per la rapida comunicazione tra il piazzale d'arrivo del ponte e S. Marco.

Il progetto, accuratamente elaborato, diviene la base sulla quale il problema viene avviato alla sua definitiva realizzazione. All'on. Fantucci spetta inoltre il merito di avere ottenuto il finanziamento della opera sulle basi, che esso poi ebbe.

La convenzione con lo Stato e l'esecuzione

Il 12 marzo 1930 il Consiglio dei Ministri approva la stipulazione di una convenzione dello Stato col Comune di Venezia per l'esecuzione dell'opera progettata.

Il 26 giugno 1930, alla presenza del Duce, il Podestà conte Ettore Zorzi firma a Roma la convenzione stessa, sulla base del progetto Fantucci.

Il 7 luglio 1931 il Podestà dott. Mario Alverà, succeduto allo Zorzi, assiste alla posa in opera del primo palo di cemento, piantato in laguna per la preparazione delle fondamenta del colossale manufatto.

Il 21 aprile 1933, Natale di Roma dell'Anno XI l'opera gigantesca è compiuta in tutti i suoi particolari.

Il 25 aprile, nel giorno sacro all'Evangelista San Marco, patrono di Venezia, il ponte è inaugurato da Umberto e Maria di Savoia.

Il miracolo della costruzione

Il realizzatore

Mario Alverà

Queste date e questi nomi di personalità che hanno tutte contribuito ad avviare il problema del ponte alla sua soluzione indicano le varie fasi dello svolgimento storico attraverso le quali la soluzione stessa giungeva alla sua maturazione.

Ma il merito della realizzazione spetta in primissimo luogo al Podestà dott. comm. Mario Alverà.

Vissuto nel silenzio operoso dell'industria, tenutosi per molti anni appartato da ogni manifestazione di vita pubblica, Mario Alverà poteva considerarsi un uomo nuovo, quando, nel luglio del 1930, dalla fiducia del Duce, gli fu commesso, con la carica di Podestà di Venezia, il compito immane di tradurre in atto la opera ciclopica.

Ma, appunto perchè egli è una tempra silenziosa e vigorosa di realizzatore, Mario Alverà non si è limitato ad attuare un progetto già pronto. Egli ha ripreso in esame, da capo a fondo, tutto il problema della nuova via di comunicazione, e, fedele sempre al principio solen- ponte dovesse costruirsi a sud di quello ferroviario, e costituire prima di tutto il legame tra i due porti di Venezia, egli ha studiato, punto per punto, tutto lo svolgimento della grandiosa opera da intraprendere, particolarmente indugiandosi a considerare la soluzione dell'arrivo del ponte in città e del suo raccordo per via nautica con il centro della metropoli lagunare.

E appunto in questa parte del progetto, che il Podestà ha fissato, e tradotto in opera, rifulge la genialità del realizzatore, che, serbando il massimo e doveroso rispetto per quello ch'è il carattere secolare e insopprimibile di Venezia, ha saputo trovare la più logica e la più comoda della soluzioni, creando il Piazzale Roma senza turbare per nulla affatto l'aspetto di quella zona marginale della città, dando al ponte la possibilità di tutti i necessari sviluppi verso la Marittima, pure togliendo, per contro, ogni possibilità di sviluppi a fantastici progetti per il prolungamento dell'opera al di là dei limiti segnati dal carattere della città, e dal buon senso dei veneziani. D'altra parte, tagliando in una zona sgombra da ogni edificio monumentale o artisti-

camente pregevole, il Podestà ha indicato il tracciato della nuova via d'acqua destinata a raggiungere il centro della città, senza turbarne minimamente l'armonia.

Nella concezione del piano definitivo delle opere, nella soluzione degli innumerevoli e complessi problemi artistici, pratici, burocratici con le varie amministrazioni dello Stato, della Provincia, di enti e persone privati, come pure nella preparazione finanziaria del formidabile lavoro l'opera silenziosa, tenace, instancabile del Podestà è stata veramente degna di una grande tempra di cittadino e di amministratore. E si deve alla sua volontà, alla fermezza, alle facoltà eccezionali di animatore e di capo, se la opera è stata compiuta in un tempo miracolosamente rapido: meno di due anni, tra la posa in opera del primo palo in laguna, e l'inaugurazione del grande lavoro, interamente compiuto in ogni suo particolare.

Il nome di Mario Alverà sarà inciso a caratteri d'oro nella storia di Venezia moderna, e delle grandi realizzazioni fasciste.

L'opera di Mario Alverà è stata costantemente sorretta, aiutata, integrata fattivamente, dall'autorità e dalla saggezza di S. E. il Prefetto di Venezia, gr. uff. Gianni Bianchetti, che nel suo cuore di Veneto ha sentito profondamente la grandezza della colossale impresa, e l'ha appoggiata con tutte le sue forze.

Dal canto loro i vice-podestà conte Giandaniele Elti di Rodeano e dott. Giuseppe Valtorta sono stati preziosi consiglieri del Podestà nel corso laboriosissimo di tutta la realizzazione.

Il Podestà è stato secondato nel grandioso sforzo compiuto da tutto il personale tecnico amministrativo del Comune; per tutti vogliamo ricordare qui il comm. Beviglia, segretario generale l'alta ed agile competenza amministrativa del quale è stata in ogni circostanza del maggiore rendimento.

Il costruttore
Eugenio Miozzi

Nella parte tecnica della sua opera sapiente il Podestà ha trovato il consigliere eminente, il dinamico interprete del suo pensiero nell'ing. comm. Eugenio Miozzi, capo dell'Ufficio tecnico municipale, al quale spetta il merito di aver elaborato il progetto esecutivo, in tutti i suoi ardui e complessi particolari tecnici, e di averlo tradotto in pratica con rapidità fulminea e con perfetta esecuzione. Uomo di larghe vedute, tecnico moderno, specializzato nella costruzione di ponti e di grandi opere idrauliche, l'ing. Miozzi è veramente il costruttore di tutto il ciclopico complesso d'opere, al quale, insieme con quello del Podestà, andrà legato il suo nome nei secoli. Veneto d'origine, vissuto a Venezia nei primi anni della sua vita, Eugenio Miozzi ha compreso che il gigantesco manufatto affidato alla sua provata competenza di costruttore doveva recare in tutta la sua struttura le impronte caratteristiche delle gloriose tradizioni veneziane; e tale infatti egli l'ha dato alla città, costruendolo tutto in materiale nobile e tradizionale — quali sono le pietre d'Istria e i mattoni — e conducendo sapientemente sul territorio insulare di Venezia nel modo più rispettoso per l'ambiente augusto, nel quale esso veniva ad inserirsi.

Analogamente nell'esecuzione del vasto e delicato lavoro, per il quale una nuova grande arteria è stata aperta, da Santa Chiara a San Tomà, sul sistema secolare delle comunicazioni interne di Venezia, Eugenio Miozzi ha saputo unire il rispetto per il passato, e per i suoi aspetti tipici, con le imperiose esigenze dei traffici, eseguendo maestrevolmente il taglio del terreno tra i Tre Ponti e il Malcanton, compiendo la delicata operazione di spostamento di uno degli archi dei Tre Ponti, e costruendo ex novo otto ponti nuovi, alti abbastanza sull'acqua da permettere il transito ai primi grossi motoscafi, e, in pari tempo, perfettamente intonati, per la loro sagoma architettonica, ai tipi tradizionali dei ponti veneziani.

Eugenio Miozzi ha avuto a collaboratori intelligenti, valorosi, infaticabili, magnifici per abnegazione, per entusiasmo, per spirito di sacrificio, gli ingegneri Mario Baldin, Antonio Gelmetti, Vittorio Maraffi, Giulio Rossi, Antonio Rosso, conte Marco Celio Passi.

Doveroso è pure citare le imprese che si sono divise la responsabilità di iniziare e condurre a termine la opera: Ferrobeton, F.lli Scarpari, ing. Mantelli, Serrantoni e Tiepolo, Carena, Puricelli, Pasqualin e Vienna, ing. Ravà e, con esse, le migliaia e migliaia di operai che in due anni di estenuante lavoro, si sono prodigati con attenzione, disciplina e laboriosità esemplari.

E non termineremo questi brevi cenni, senza ricordare l'opera del cav. Alessandro Toffano, detto Palazzona, veterano di tutte le grandi opere pubbliche compiute nella laguna di Venezia, alle quali egli appresta, da oltre mezzo secolo i casseri per il prosciugamento dei fondi sui quali si debbono basare i lavori.

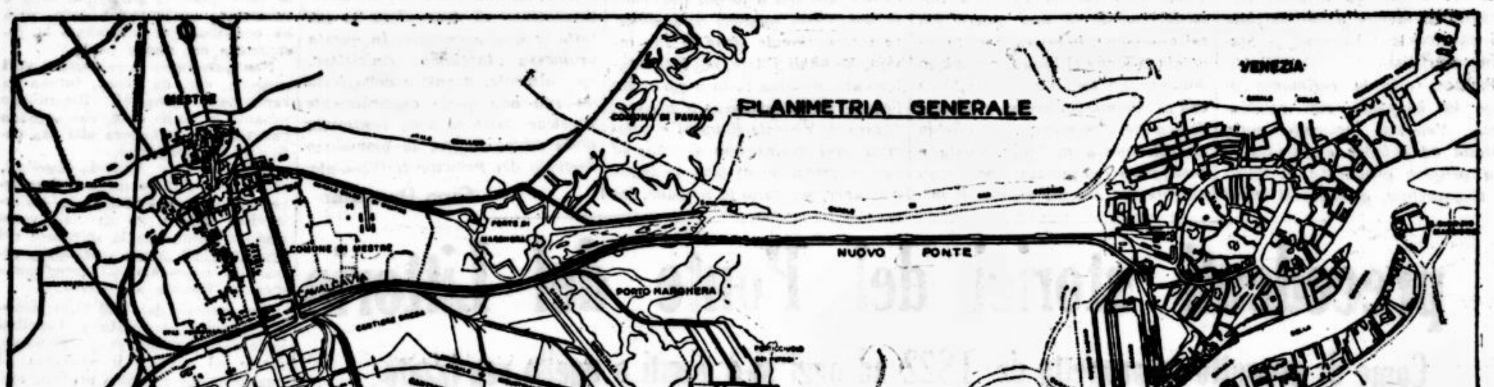
La riconoscenza pel Duce

Ma al di sopra di tutti Venezia sente di dovere la massima riconoscenza al Duce, principio supremo e animatore massimo di tutte le gigantesche opere, nelle quali s'affida alla storia gloriosamente il primo undicennio dell'Era Fascista.

Il Duce, che ha dato alla città i mezzi per crearsi, ai margini della laguna, il nuovo porto industriale, il Duce, che, decretando la fusione con il Comune di Venezia dei Comuni di Mestre, Zellarino, Favaro Veneto, Murano, Burano e Pellestrina, ha dato alla più grande Venezia la facoltà di svilupparsi armonicamente e di attrezzarsi per il suo immancabile avvenire, il Duce ha deciso la costruzione del ponte, e ha fornito alla città i mezzi per realizzare l'opera storica. Perciò al Duce si eleva oggi più che mai il pensiero dei veneziani, che sapranno e vorranno dimostrarsi degni della fiducia in loro riposta.

Gratitudine profonda va anche a S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici on. di Crollalanza, a S. E. il Ministro delle Comunicazioni conte Ciano di Cortellazzo, e a S. E. il Ministro delle Finanze sen. Mosconi, per l'appoggio altissimo da loro dato a Venezia nella preparazione dell'opera e nella sua esecuzione.

La gigantesca opera compiuta
dal Piazzale Roma a S. Chiara, al Cavalcavia di Mestre



La Venezia insulare dei padri e la Nuova Venezia industriale allacciate in un medesimo palpito dal Ponte del Littorio sulla laguna.

La nuova, gigantesca opera ha un capo a Mestre, nell'ampliato piazzale 27 ottobre e l'altro ove il rio di Ca' Foscari sbocca in Canalazzo. Essa si compone per tanto di una strada allestita secondo i sistemi più moderni sia per quanto riguarda il suo fondo di breccia, sia per quanto si riferisce alla sua levigatissima superficie di asfalto; di un cavalcavia, snello, elegante, solidissimo, che allarga le sue branchie in cinque direzioni; di una vera e propria autostrada e del ponte che dopo aver attraversata la laguna, congiungendo in linea retta il Porto Industriale a quello Commerciale Marittimo di Venezia, penetra nella città e sfocia nel grande piazzale arborato nel quale i più moderni mezzi di locomozione in terraferma si arresteranno innanzi alle inviolabili prerogative di Venezia, unica al mondo, Regina superba ed invicibile, che chiude i tesori delle arti in tutti i tempi in uno scrigno, che è fatto di silenzio e di poesia.

Mestre turrita, l'antica Mestre Fidelis, nucleo nobile e glorioso della grande Venezia terrafermiera apre adunque stamane a tutte le strade del continente l'accesso verso l'isola dogale, rinnovata nel suo spirito, ingagliardita dalla sua volontà operosa, resa dinamica e moderna per il perfezionato e sviluppato assetto dei suoi porti e d'ogni altro suo organo che serve all'industria, al commercio e all'espansione trionfante nelle strade della terra e del mare. La vecchia località delle Barche, ora Piazza 27 Ottobre, il nostalgico approdo dei burchielli settecenteschi innanzi alle ampie scalee del Teatro Balbi e ai parchi fronzuti di Villa Erizzo e di Villa Algarotti, e decaduta negli ultimi anni fino al grado di piccolo porto lagunare, sta per essere il centro di una grande e moderna città, affacciata alla laguna e al profilo di Venezia incorniciata di azzurro, nel centro di un nodo stradale di massima importanza dal quale aprendosi a ventaglio partono già le vie modernissimamente attrezzate, verso Padova, verso Castelfranco, verso Treviso, verso Trieste e verso San Giuliano.

La Via Principe di Piemonte

Da questo piazzale, la cui sistemazione costituisce la prima opera in atto di tutto ampio ed auspicatissimo piano regolatore della città, già destinato a prossima e compiuta attuazione, si parte adunque la nuova arteria translagunare, che fino alla soglia del nuovo Ponte del Littorio verrà onorata dal Nome Augusto di Via Principe di Piemonte.

L'opportuno interramento di un tratto di oltre duecento metri del pigro e sporco Canal Salso, ha dato luogo alla nuova piazza dalla quale partiranno le vetture della Filovia, che percorrendo il primo tratto di Via Principe di Piemonte, già chiamato Strada dei Ronchi, e superato il cavalcavia scenderanno nell'autostrada che sfiorando il lato nord del Porto Industriale di Marghera raggiungeranno l'accesso al Ponte del Littorio e più tardi Venezia, dopo aver attraversato la laguna.

La via sdraiata sui verdi prati dei Ronchi, destinati a regger la mole di alti e ricchi palazzi, scorre parallela alla via Cappucciana e a via Piave in perfetto livello fino a circa all'altezza della località Bandiera dove la rampa del cavalcavia inizia la sua pendenza, prima appoggiata sul terrapieno poi sorretta nelle esili colonne dell'armonioso cavalcavia.

Questo, costruito attraverso il fascio di binari della linea ferroviaria Venezia Mestre, in sostituzione di un precedente passaggio a livello, per disobbligare tutte le strade che vanno verso Venezia e da esso si dipartono, è stato inaugurato con le altre opere del Regime nell'ottobre del 1931 e venne aperto al traffico nel 1932.

Il tronco di strada da Piazza 27 Ottobre all'inizio della rampata è lungo 1200 metri, ed è largo 20. Di questi ben 11.90 rappresentano la carreggiata mentre gli altri vanno suddivisi fra i due marciapiedi laterali la cui pavimentazione, inghiaiata e asfaltata, sarà contenuta entro le salde fascie di trachite.

Quel tratto di salita che monta sul terrapieno è stato, con questo, costruito nel breve giro di soli tre mesi della Ditta Giuseppe Franchin di Carpenedo, sotto la sorveglianza dell'Ing. Antonio Rosso Capo della Sezione lavori di terraferma.

Hanno preso parte al lavoro ben 200 operai forniti dalla suddetta impresa appaltatrice, i quali dovettero porre in opera ben 50.000 metri cubi di terra e 6000 di sabbia senza contare la ghiaia, la breccia e la pietra d'Istria sagomata.

Percorsa la rampa eccoci al sommo del Cavalcavia ed ecco uno spettacolo di nuova e inaspettata bellezza veneziana, non veduta mai dai viaggiatori affrettati, che si limitano ad ammirare Piazza San Marco, e non s'affacciano neppure al finestrino del treno che li trasporta per guardare un sì ampio e originale paesaggio.

A destra, oltre la selva delle ciminiere ed oltre la sfuggita delle fabbriche velate di polvere e di fumo, la rumorosa fucina del Porto di Marghera: le banchine che si slanciano nella laguna bianche e massicce; gli specchi lucenti delle darsene e dei canali larghissimi, dai quali svettano le alberature delle navi sotto carico; la rete stradale fitta, complessa, solcata da innumerevoli autoveicoli; la moltitudine dei camini e i carri pensili lanciati su rotaie sospese sopra traine metalliche larghe e leggere, tutto si fonde in un mirabile accordo di tinte squillanti e di linee ardite, moderne, gagliardamente tracciate.

Ecco Porto Marghera, ecco la nuova Venezia dell'industria e del traffico, dalla quale è stata attirata fino all'annessione la città di Mestre, che è la premessa indispensabile della nuova arteria automobilistica translagunare, come il ponte è la conseguenza fatale della costruzione di Porto Marghera.

E più in là, innanzi agli archi dell'osservatore, non solo il colossale manufatto nero e fuligginoso che da quasi novant'anni, come un nastro ciclopico tiene ormeggiata alla terraferma la città galleggiante sulla sua laguna; ma accanto ad esso vi è ora saldata un'altra fascia tutta liscia e bianca, che si stacca dal margine lagunare fervido d'opere ed irto di officine e allarga il rettifilo che taglia nettamente le verdi acque increspate e impennacchiate dal vento e si avvince alla massa rossastra della vecchia metropoli, che sfuma lontana e silenziosamente i suoi contorni contro il cielo, sotto la guardia solenne del campanile di San Marco.

L'Autostrada

Dall'altro piazzale del cavalcavia fino al piano dell'autostrada, si scende in blandissima pendenza ed eccoci sovra la massicciata coperta di catrame e di ghiaino. Il tronco che dalla base del cavalcavia arriva alle soglie del ponte è lunga ben tre chilometri e larga 26, dei quali 16 riservati alla carreggiata e 5, cioè 2.50 per parte, coperti dai marciapiedi.

L'autostrada corre diritta tra un folto filare di alberi a largo fogliame e un'area erborata, poi piega a sinistra compiendo un angolo appena sensibile, lasciando a destra gli stabilimenti della Breda, dell'A.G.I.P., della Montecatini e i cisternoni del Porto Petrolio, e a sinistra il nostalgico paesaggio che riflette nei primi frastagliati specchi della laguna le motte vellutate d'erica marina e i cespugli che fiancheggiano i binari della ferrovia oltre i quali occhieggiano i tetti del vecchio e glorioso forte di Marghera e i profili degli alberi lontani; poi scavalca sopra un massiccio manufatto ad unica arcata il rio che congiunge il Bacino Brentella con il Canal Salso, e prima di toccare il ponte essa offrirà la visione della meravigliosa opera di bonifica che ha tolto in pochi mesi alla palude un'area assai vasta di terreno. Il manufatto del ponte, largo quanto la strada, è lungo 64 metri ed ha una luce di m. 10.

Qualche mese addietro, il tracciato della strada era in più punti tagliato dalle rotaie di un fascio di sette binari i quali provenendo dal parco ferroviario di Mestre, raccordavano le linee delle varie fabbriche appartenenti al Porto di Marghera. Per liberare l'arteria, con un lavoro di rapidità e di esattezza prodigiosa, tutto il fascio di binari venne spostato a sud dell'autostrada e deposto su terreni espropriati dal Comune ai Cantieri Breda che ne erano i proprietari. L'apertura di un nuovo, amplissimo varco sotto il cavalcavia, permise il diretto raccordo delle linee dei diversi stabilimenti con la Stazione merci di Mestre. Così il letto della nuovissima arteria fu veramente libero e così si potè gettarvi la robustissima massicciata composta di grossi macigni trachitici, di ghiaione di fiume e di sabbia di Brenta. Operazione questa difficile ed assai impegnativa se si pensa che dall'arco sul Brentella fino al margine della laguna, la sede dell'autostrada si sviluppa quasi integralmente sul terreno di riporto dalla recentissima bonifica.

Sovra la massicciata, salda ormai contro qualsivoglia movimento, è stata costipata a forza di rullo compressore la ghiaia più minuta e quindi la superficie venne bitumata a freddo e quindi cosparsa di sabbia e minutissimo ghiaino. Il nastro venne quindi orlato dei suoi marciapiedi, il selciato dei quali è composto di grosse piastre rettangolari di cemento armato opportunamente scannellate lungo i margini, così da facilitare lo scolo dell'acqua durante la pioggia. Tali piastre sono state tutte confezionate a poca distanza dalla loro posa in opera e cioè in apposito cantiere sistemato nel terreno ricavato dalla bonifica sui margini della laguna.

Il Ponte del Littorio

L'accesso al ponte è vigilato da due alti pili di pietra d'Istria, che s'ergono forti e solenni come gli stipiti di un arco trionfale. Di classica armonia e di robustezza romana sorgono essi da un pedistallo parallelepipedo e assumono forma elittica orientando la superficie piana secondo l'asse del ponte. Di sobria modanatura sugli spicchi e quasi fieri della loro nudità purissima, essi d'adornano al sommo di fasci littori disposti a raggera. Sui frontoni che guardano la strada essi recano raffigurati i Leoni di Traù scolpiti in vigoroso bassorilievo; opera l'uno dello scultore Franco e l'altro del Bellotto: Architetto dei pili e direttore della loro posa in opera è stato invece il Prof. Berti.

Ciascun pila reca una epigrafe scolpita a lettere romane; una di esse tramanda alla storia la data del giorno in cui l'opera venne inaugurata; l'altra illustra con la parola di un grande poeta latino il senso simbolico delle figurazioni.

E da qui il ponte si snoda e fugge verso Venezia ripetendo le forme architettoniche esteriori del vecchio manufatto ferroviario. Coassiali infatti sono le arcate dell'uno e dell'altro e uguale perfettamente è la disposizione delle pile e dei piazzali. Solo una notevolissima differenza di carattere costruttivo può esser constata da chi spinga gli sguardi sotto le amplissime volte. I muraglioni si sostegno di questi non sono nel nuovo manufatto pieni e continui come nel preesistente; ma sono forati da archetti a sesto acuto, con asse perpendicolare a quello delle arcate principali e per essi scorre l'acqua secodo la marea, evitando così ogni pericolo che possa minacciare l'inolumità lagunare per la maggior superficie solida, opposta al moto del liquido elemento.

Il nuovo ciclopico manufatto è dunque lungo 4.000 metri e largo 20, dei quali m. 17.50 sono occupati dall'autostrada, m. 2.50 dal marciapiede pedonale; altri m. 2.25, sono ricavati coprendo l'intercapedine tra il nuovo ponte stradale e il vecchio ponte ferroviario, ed offrono una comoda pista per i ciclisti.

Il ponte vero e proprio corre su 227 arcate in muratura, aventi una luce di m. 10.63 e una freccia di m. 1.35, sostenute da 184 pile semplici di pietra d'istria e da 37 pile-spalle. E' diviso in sei tronchi da cinque vasti piazzali, quattro dei quali misurano una lunghezza di m. 103.70 e il quinto, o meglio quello centrale, ne misura 140.94.

Il nuovo ponte così parallelo è intimamente allacciato a quello preesistente fino a 3300 metri del suo sviluppo rettilineo: giunto in prossimità al terrapieno sul quale la stazione di Santa Lucia ha disteso i suoi binari di smistamento, esso piega a destra e quasi scappando in dolcissima curva si rivolge a sud puntando verso Santa Chiara e dopo circa 300 metri di percorso piano sale adagio, adagio, e con la leggera pendenza del 4 per cento s'appoggia al vecchio fortino costruito dall'Austria e quivi sembra che sosti prima d'avventurarsi a varcare il Canalazzo e scendere nella città. La forma cilindrica del fortino ha permesso al nastro stradale che vi è sormontato, di espandersi a cerchio e di formare così una specie di ampia terrazza, che offrirà al marciapiede esterno e cioè a quello riservato ai pedoni di protendersi verso il placido paesaggio della laguna, aperta a perdita d'occhio: da una parte San Giorgio in Alga, e in fondo Fusina e più a destra il frastagliato profilo del porto di Marghera che vela con la fumea uscita dalle sue fabbriche, il profilo degli Euganei, pallidi e lontani.

A questo punto il parapetto del bonte, basso, massiccio ed uguale rompe la sua continuità e si allegerisce in una trasparente balaustrata che darà alla linea di grado del vecchio fortino l'aspetto di ameno poggiolo.

Da questa leggiadrissima loggia, che a quanto si dice verrà chiamata della Giovane Italia, la strada avrà ancora più dolce la pendenza fino a distendersi in piano orizzontale per attraversare il Canal Grande ove esso sfocia nella laguna sul dorso di due gigantesche arcate a sghembo, della luce di m. 34 e della freccia di m. 7, reggenti un'impalcatura di cemento armato sulla quale scorre l'autostrada. Su due lati della pila centrale sorreggente le due grandi arcate e spinta a sprone da una parte verso la laguna e dall'altra verso il Canalazzo, sono stati applicati due enormi fasci Littori dell'altezza di m. 5.50.

Varcato il Canalazzo, il nuovo ponte si biforca e scende a destra, per mezzo di unarampa, quasi coassiale, scende fino ad elidersi sulla banchina fluviale della Marittima; a sinistra piega in curva e attraversata la Stazione Marittima con tutto il suo fascio di binari per mezzo di un cavalcavia della lunghezza di 120 metri e sorretto da cinque larghe arcate, scenderà, piegando ancora a sinistra nel nuovo Piazzale Roma, già detto di Sant'Andrea.

L'arrivo al Piazzale Roma

Ed ecco percorso tutto il manufatto, il quale, sì snello, sì leggero a vedersi nell'ampiezza del cerulo scenario che lo accoglie, è una delle opere più colossali realizzate dal Fascismo ed una delle più poderose costruzioni del genere che sieno nel mondo. A convincersi di questo basta gettare uno sguardo sulle seguenti cifre.

Durante il periodo di più intenso lavoro vennero quotidianamente prodotti, lavorati e posti in opera 100.000 mattoni, mentre ogni dì si vedevano necessarie 200 tonn. di pietra d'Istria, 500 tonn. di sabbia, 800 di ghiaia, 500 di pietrame, 1500 q.li di cemento, e 200 pali pari ad uno sviluppo di 2 km.

Dall'inizio al coronamento del lavoro furono infissi 300 km. di pali, pari ad un peso di 72.000 tonn.; furono impiegati 20.000 m. cubi di calcestruzzo; 20 milioni di mattoni, e 45.000 tonn. di pietra di taglio; mentre si dovettero eseguire 8000 metri lineari di ture per cavi di fondazioni; 2.000.000 furono le giornate lavorative degli operai, con un massimo giornaliero di 4600 operai.

Per tutte queste opere lavoravano giornalmente oltre 50 batti pali di cui 23 a motore; 21 carriponte a grue, otto grandi elevatori, e ben otto cantieri speciali per la confezione dei pali.

Per scaricare ai piedi dei carriponte che lo distribuiva lungo il lavoro, il materiale occorrente, giunto dalle cave marmifere istriane, e dalle fornaci, e dai depositi nazionali, nelle stive di una flottiglia di 150 trabaccoli, si rese necessario l'escavo di canali sussidiari per una estesa di 4 chilometri, e dovettero essere costruiti per le imprescindibili esigenze del lavoro 6 km. di acquedotti, due pozzi artesiani, 12 chilometri di linee elettriche, mentre erano in azione 200 motori tra elettrici ed a scoppio.

Il ponte scende in città come fra l'ombre di un parco fronzuto, in uno slargo ove le forme della più razionale architettura moderna, quale sarà quello dell'autorimessa, s'accorderanno armoniosamente con quanto è di più tipico nella vecchia edilizia veneziana.

Lungo l'estremità orientale del Canal Grande, sulla riva di fronte a quella cui s'affaccia chi giunge a Venezia dalla ferrovia, al di là della Chiesa di San Simeone Piccolo, che erge verso il cielo la sua grande cupoa verde e al di là del ponte della Croce, che valica il rio dei Tolentini, si stende la lunga fondamenta, fiancheggiata per un buon tratta da un muro turrito di rossi mattoni, sul quale ancora strarip a un tumulto di fronde. E' la verzura del giardino Papadopoli, salvato nel 1821 dalla distruzione, che si stende lungo tutta la fondamenta della Croce, giungendo fino al punto ov'era conservato, incastrato in un muro, il portale monumentale dell'antico convento della Croce, distrutto all'epoca napoleonica, e dove s'inizia la fondamenta di Santa Chiara. Questa continua, fiancheggiata da interminabili file di barche, di *peate*, di *burchi*, carichi di botti, di balle, di casse, destinate al carico dei piroscafi ormeggiati alla vicina Marittima, e da una filo di vecchie case, alcune riunite tra loro da uno di quegli archi, che i veneziani d'un tempo costruivano attraverso a una strada pubblica, per signficare la proprietà d'una stessa famiglia su due case poste ai lati della strada stessa. Più oltre sono i fondaci e i *mezzà* di una grande casa di spedizioni marittime, che si stendono fino al punto nel quale la fondamenta di Santa Chiara svolta, abbandonando il Canal Grande, per fiancheggiare l'inizio del Canale di Scomenzera e sfilava un tempo davanti al giardino già delle Monache di Santa Chiara, disteso accanto al convento, trasformato più tardi in Ospedale Militare e direttasi a destra verso la Marittima e raggiuntalo attraverso un esile ponte di ferro gettato oltre il Canale della Scomenzera, si rivolgeva a sinistra verso la bella chiesa quattrocentesca di S. Andrea della Zirada, e all'omonimo *Rio Terrà*, vasto spiazzo erboso, alberato tipico cantuccio di sobborgo veneziano, sul quale s'aprivano le discrete porte di qualche oratorio, di qualche piccolo convento, di qualche studio d'artista, e d'una vecchia Cereria.

Il Rio Terrà di Sant'Andrea era sempre quieto e solingo. S'animava solo, per qualche minuto, al passaggio degli scaricatori che andavano o venivano dalla Marittima, o dei gruppi garruli di *tabacchine* della vicina Manifattura Tabacchi, così ben dipinti dalla musa vernacola del nostro Riccardo Selvatico.

Quella remota parte della città, sì cara ai romantici dell'Ottocento, per l'amena solitudine dei luoghi, sarà fra qualche ora la plaga più tumultuosa di tutta la città.

Dietro la tenue cortina delle vecchie case, che continueranno ad affacciarsi alla fondamenta di Santa Chiara, come un sipario, una serie di demolizioni ha aperto infatti un'area di 30.000 metri quadrati, che costituisce il piazzale d'arrivo delle automobili sul suolo di Venezia e che, iniziatasi a pochi passi dal Canalazzo dietro il diaframma di pochi metri, formato dagli avancorpi delle vecchie case, raggiunge verso sud il Rio Terrà di Sant'Andrea, ed il Rio omonimo, che lo continua, e verso occidente il Rio Novo, ricavato recentemente nel terreno del Giardino Papadopoli.

Sul Rio Terrà di Sant'Andrea non s'apriranno più le porte discrete dei conventi e degli studi, ma guarderanno invece i finestroni immensi della grandiosa autorimessa.

Il Piazzale Roma, spianato e levigato, adorno, nel centro, del suo verde tappeto erboso, s'è incorniciato verso le rive che scendono nell'acque del Rio Nuovo, da folte macchie di lauri e di resinose e le sposa alle fronde del giardino Papadopoli, assiepate nell'altra sponda, e s'è recinto del muro che lo separa dalla folla delle case circostanti.

Dallo spiazzo tutto ridente nel fasto della sua toilette definitiva, si aprono tre rampe minori, che danno accesso dal piazzale alla fondamenta di S. Chiara. La prima, più vicina all'attraversamento del Canale di Scomenzera, riservata alle autorità militari che dovranno recarsi all'Ospedale di Santa Chiara, la seconda, quella di mezzo, destinata al pubblico che vuol accedere all'approdo delle gondole e dei motoscafi privati; la terza, più vicina all'imbocco del Rio Nuovo, che porta direttamente ai pontoni dei vaporetti.

La stazione della Filovia

Davanti alla prima di queste rampe, protetta da una solida ed armoniosa tettoia sarà la stazione della Filovia.

I due pontoni dei vaporetti sono stati spostati alquanto verso il Giardino Papadopoli; al posto che essi hanno occupato fino adesso, saranno invece sistemate le gradinate per le gondole, mentre i motoscafi privati stazioneranno alle rive create all'estremità della fondamenta di Santa Chiara, là dov'essa s'appresta a svoltare, abbandonando il Canal Grande, per seguire il Canale di Scomenzera.

Gondole e motoscafi potranno tuttavia passare entro il Rio Nuovo. Nelle sponde del piazzale ov'esso dà sul Rio Nuovo sono state ricavate due capaci rientranze, e in esse sono ormeggiati i pontoni galleggianti, la linea esteriore dei quali non oltrepassa la linea di sponda. In tal modo la comodità delle operazioni di imbarco e di sbarco, assicurata dai pontoni meglio assai che non sarebbero state da una riva a gradinata, non intralcerà minimamente il traffico della nuova via d'acqua, che certamente sarà molto intenso.

Un altro comodissimo posto di imbarco si sta sistemando sul rio di S. Andrea con una soluzione squisitamente veneziana; si tratta di una riva in *cavana* coperta, che sarà particolarmente utile per il trasbordo di persone ammalate e in caso di cattivo tempo.

Attorno alla zolla erbosa che si gonfia e s'allarga in forma ovidale nel centro dello spiazzo, gireranno le vetture della filovia, le quali, discese dal lato destro del ponte percorreranno l'anello secondo la sua massima ampiezza e dopo aver sbarcato i passeggeri riprenderanno il nastro dal lato opposto a quello percorso nel venire, e cioè sfiorando il ponte ferroviario.

Ugual giro dovranno percorrere le automobili per deporre i loro ospiti presso le rive delle gondole, dei motoscafi o dei vaporini; e quando non vogliano piegare a destra, appena sceso il ponte per recarsi nell'autorimessa o verso la zona adibita al posteggio.

Questo che alcuno ha voluto chiamare squarcio o ferita nel cuore della città, non turba per nulla il carattere e la bellezza del paesaggio veneziano. Tra le catapecchie demolite, tra le decrepite fabbriche abbattute si sono aperte tante finestre dalle quali s'affacciano vedute di incomparabile bellezza. Da una parte si gonfia una cupola, dall'altra sbuca in campanile, altrove una vecchia casa di svela di scorcio in tutta la festa dei suoi pittoreschi monili, o è un palazzo che troneggia nella pompa dei suoi marmi mezzo nascosto dietro un paravento o una chiesa che incornicia di fronde le proprie statue e le proprie croci. Uno scenario inatteso, in una parola, ch'è compendio di quanto è di più adorabile secondo i più ardenti innamorati dell'aspetto di Venezia tradizionale.

Lo sviluppo della Filovia e la monumentale rimessa automobilistica

L'apertura del nuovo ponte del Littorio, ha reso naturalmente necessaria una radicale riforma di tutte le comunicazioni esterne ed interne dell'isola.

Incominciamo da quelle esterne ed ecco la Filovia che allaccerà i due capi della nuovissima arteria da Piazza 27 Ottobre al Piazzale Roma, unendo così il nuovo centro di Mestre col cuore del movimento commerciale e turistico di Venezia.

La Filovia ch'è la più moderna d'Italia e quella che ha maggiore sviluppo, sarà com'è noto, gestita dalla Soc. An. Tramvie di Mestre e dalla Fiat la quale ha fornito il superbo materiale rotabile, che è quanto di più moderno e perfezionato sia possibile immaginarsi.

Il colossale impianto è stato allestito con prodigiosa lestezza avvalendosi dei materiali forniti dalla Compagnia Generale di Elettricità di Milano, dalla Ditta Castiglione e dal Tecnomasio Italiano.

I settecento pali che reggono il filo conduttore sono del tipo *Mannesmann*, e cioè in ferro, di un diametro dai 15 ai 25 millimetri, che va scemando a gradi verso l'alto. Vuoti, ma chiusi alle due estremità per evitare la corrosione dell'umido e della salsedine, eleganti e snellissimi essi non turbano per nulla la visibilità del paesaggio tanto sono leggeri anche quando essi sieno muniti dei lunghi bracci che reggono le doppie condutture.

Le due lunghissime file formate da tali sostegni hanno qua e là la scolta dei più grossi pali, detti di ancoraggio, che raggiungono a volte il diametro massimo di 36 millimetri e che servono al doppio uso di permettere la tensione dei fili, sopportando spesso uno sforzo di qualche tonnellata, e di tenerli sospesi, per mezzo di una solida treccia di acciaio, nel caso che per quasiasi ragione avessero a spezzarsi. I pali, che servono in parte a sostegno degli apparecchi di illuminazione elettrica, sono disposti da una parte e dall'altra del ponte e dell'autostrada, presso i margini del merciapiedi e si susseguono ad una distanza di circa trenta metri l'uno dall'altro, reggendo le due linee che serviranno una per l'andata, l'altra per il ritorno delle vetture.

Ciascuna di tali linee è servita da due fili di rame a sezione sagomata, per poter essere afferrati dalle morse di sostegno, e aventi il diametro di 9 millimetri e mezzo. Uno di essi serve alla conduzione della corrente e l'altro a chiudere il circuito con il contatto a terra, avendo così, per intendersi, la funzione riservata alla rotaia nei comuni tram elettrici. Il leggerissimo braccio che si protende dal palo regge i due fili affiancati ad una distanza di quasi un metro, per mezzo di una specie di bilanciere munito di isolatori, non più costituiti dagli antiestici scodellotti di porcellana, facilmente intaccabili dalla salsedine, ma composti di legno imbevuto in speciali sostanze e ricoperto poi con più strati di vernice coibente.

L'applicazione delle linee è stata affidata ai tecnici della Compagnia Generale di Elettricità, i quali hanno disimpegnato il difficilissimo compito con una lestezza e con una precisione veramente mirabili, così da assicurare il perfetto funzionamento del servizio per il tempo prestabilito.

La posa in opera dei pali è stata effettuata dalla Società An. Tramvie di Mestre, la quale ha pure disposto per mezzo dei suoi tecnici, alla sorveglianza di tutto il lavoro.

Le linee sono attivate con l'energia elettrica fornita dalla Società del Cellina, e comandata da due centrali: una di esse è a San Giobbe e l'altra a Mestre. La prima è costituita da due trasformatori con raddrizzatori a vapore di mercurio di 250 kw. l'uno, e la seconda da uno dello stesso tipo di kw. 450.

Le vetture della Fiat

Le vetture che verranno poste in linea sono state costruite dalla Fiat e rappresentano quanto di più moderno e di più perfezionato si può desiderare. Esse hanno l'aspetto di un « autobus » allungato, privo, naturalmente, di cofano, e a profilo terminale simmetrico, avranno due motori oltre ai dispositivi elettrici o pneumatici che provvederanno al funzionamento automatico di tutti i loro servizi, come quello, per citare un esempio, relativo all'aprirsi delle portelle che non potranno in nessun caso schiudersi mentre la vettura sia lanciata in corsa.

Una particolarità tecnica della nuova vettura è costituita dal meccanismo che provvede all'accelerazione automatica della marcia.

Mediante tale congegno la vettura non appena messa in moto raggiunge da sola la velocità stabilita. Il conducente, in altre parole, avrà il solo e semplicissimo compito di attaccare la corrente, e la macchina provvede da sola a passare con dolce graduazione dallo stato di quiete alla massima velocità consentita dalla potenza dei suoi motori. Il conducente potrà esercitare adunque il suo arbitrario potere solo nell'uso degli efficacissimi freni, ma nell'atto di togliere i ceppi dalle ruote egli sentirà strapparsi l'iniziativa di mano perchè la macchina riprenderà da sola la regolarità della sua marcia. Tale meccanismo costituisce il privilegio di pochissime vetture in tutta l'Italia.

Le vetture, che sono dipinte con un delicatissimo colore bianco avorio, sono lunghe metri 9, hanno la larghezza massima di metri 2.34, la altezza interna di m. 2.05; 35 posti a sedere, 24 fronte-marcia.

La loro struttura è completamente metallica. L'accesso ha luogo dalla porta anteriore che è pieghevole ad un solo battente, comandata pneumaticamente dal conduttore. L'uscita ha luogo dal lato posteriore. La porta è automatica e si apre quando il passeggero che vuol scendere gravi col proprio peso la soglia dell'uscita. L'equipaggiamento elettrico di trazione è costituito da due motori da 35 cavalli di potenza oraria, i quali imprimono al veicolo una velocità compresa fra i 50 e i 60 chilometri all'ora.

All'eleganza della linea esterna, corrisponde quella dell'arredamento interno, ove la disposizione dei sedili è stata accortamente studiata così da sfruttare fino al centimetro lo spazio disponibile. Tali sedili sono costituiti da tre divanetti e da trentadue poltroncine accoppiate ben soffici e riccamente ricoperte in cuoio.

Uno dei due divanetti è addossato alla parte posteriore della vettura, gli altri due, disposti l'uno in faccia all'altro, s'appoggiano alle pareti di fianco, verso il lato anteriore della carrozzeria e tra questi e il primo sono schierate, da una parte e dall'altra della vettura in senso trasversale, le coppie delle poltroncine.

La carrozza, tipo belvedere, è illuminata di giorno ed aereata da vastissime finestre che danno alla cabina l'aspetto di una luminosissima veranda. I cristalli infrangibili, dai quali le aperture sono protette, s'aprono a settori rientranti sicchè è assai facilitata la manovra di chiusura o d'apertura ed essa è agevolmente regolabile come finora non è stato possibile ottenere, non parliamo pei treni e per gli autobus, ma neppure per le più perfezionate carrozzerie di automobile.

Di sera la vettura sarà illuminata a luce diffusa proveniente da lampade elettriche mascherate.

Forma parte integrante delle nuove grandiose opere realizzate dal Regime per la nuova arteria automobilistica translagunare la colossale autorimessa, della quale una parte s'è terminata di costruire il 21 aprile, ed è pronta ormai ad accogliere quasi 200 automobili, mentre la parte maggiore sarà compiuta per il prossimo ottobre.

Il modernissimo edificio

Meno di tre mesi or sono, e precisamente il 31 gennaio 1933, sul piazzale di Santa Chiara, non ancora sgomberato del materiale residuato dalla demolizione degli edifici, che ne occupavano l'area, veniva iniziato il lavoro di sterro per impiantare le fondazioni dell'autorimessa che chiameremo ausiliaria, e cioè di quella porzione del complesso edificio che si doveva approntare per la data dell'inaugurazione del ponte: un solo piano, a terreno, svolgentesi per una lunghezza di 114 metri, su 32 di larghezza, lungo il Rio Terrà di S. Andrea.

Cinque giorni dopo, il 26 gennaio, incominciava l'infissione dei pali di cemento nel suolo, per preparare il terreno a ricevere le fondazioni dell'edificio. E solo il 18 febbraio si iniziava la costruzione dell'armatura di ferro, sulla quale il 22 febbraio venivano cominciati i getti di cemento.

Queste quattro date fissano le fasi iniziali di un lavoro di miracolosa rapidità, che oggi, 25 aprile, è perfetto in ogni suo particolare: l'autorimessa ausiliaria è pronta per ospitare 180 macchine, due mesi e ventiquattro giorni esattamente dopo l'inizio del lavoro di scavo.

In questi tre mesi sono stati scavati 6421 metri cubi di terra; sono stati messi in opera 220 mila chilogrammi di ferro e 2200 metri cubi di calcestruzzo. In novantuna giornate lavorative, circa 450 operai hanno lavorato ventiquattro ore su ventiquattro in tre turni giornalieri di otto ore, dando un totale di ventottomila duecento quattordici giornate-operaio.

Lavoro imponente, portato a termine con decisione e alacrità veramente fasciste, sotto la direzione di un egregio professionista concittadino, l'ing. Alberto Magrini, dalle maestranze della Società Anonima Cementi Armati, diretta dall'ing. Martelli.

Il lavoro, come è noto, è eseguito a cura dell'Istituto Nazionale Immobiliare, che costituisce l'ente per la gestione del patrimonio immobiliare dell'Istituto Nazionale per le Assicurazioni, e al quale sopraintende, con la carica di Direttore Generale, l'ing. Gino Cipriani.

Il Comune di Venezia ha dato la concessione della grande autorimessa costruenda sul piazzale del ponte all'Azienda Generale Italiana Petroli, la quale ha stipulato una convenzione con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Questo, a sua volta, ha delegato il suo organo immobiliare a promuovere l'erezione della grandiosa fabbrica che, all'atto del suo completamento, viene consegnata all'A.G.I.P. E dall'A.G.I.P. l'autorimessa è presa in subappalto, per il solo esercizio, da una società veneziana, di recente costituitasi allo scopo, della quale fanno parte i proprietari dei più grandi *garages* di Mestre, e alcuni privati capitalisti veneziani.

Il "Garage,, provvisorio

L'edificio — il quale, si noti bene, non rappresenta che una decima parte, all'incirca, di quello che sarà l'autorimessa completa — non rivela, a chi la veda dal piazzale, la sua reale ampiezza, che copre effettivamente 3412 metri quadrati. Sembra, anzi, un edificio modesto, al quale, il rosso dei mattoni, onde son costruiti i muricciuoli perimetrali, correnti tra i pilastri grigi di cemento, dà un certo tono di quasi rustica giocondità.

Diciamo subito che i muri di mattoni sono provvisori, e che, quando l'autorimessa sarà completata, cioè al 28 ottobre prossimo, essi cederanno il posto alle grandi vetrate intelaiate di alluminio *anticorodal;* allora il tono rustico si trasformerà in istile Metropolis. Ma all'interno, l'ambiente si rivela grandioso.

L'imponente salone è diviso da una triplice fila di pilastri regolari, uguali, semplicissimi, che lasciano il posto a due ampie corsie per il passaggio delle macchine, e a due corridoi, della stessa ampiezza delle corsie, ove le manovre potranno essere compiute con la massima comodità. L'ingresso delle macchine avverrà da due portoni distinti, ma contigui, sistemati sulla fronte dell'edificio, volta verso il Rio Nuovo; fronte, che è sormontata da una soletta, sulla quale le iniziali dell'Azienda Generale Italiana Petroli, A.G.I.P., spiccano in lettere metalliche di un metro di altezza, illuminate a luce riflessa. Fra le due porte d'ingresso, illuminate da un cordone luminoso collocato all'innesto tra la soletta e la trave terminale della facciata, si trovano gli uffici del *garage*, il controllo d'entrata e uscita delle macchine, e il comando dell'illuminazione e degli impianti di riscaldamento e di ventilazione, che saranno sistemati però soltanto — questi ultimi — a edificio completamente ultimato.

Subito dopo l'ingresso, a destra entrando, sono sistemati i gabinetti di *toilette* per i turisti, molto convenientemente attrezzati, e internamente rivestiti di piastrelle di ceramica bianca a strisce azzurre.

Poco più oltre è sistemato il deposito bagagli, che funzionerà come gli analoghi depositi della stazione ferroviaria.

Dalla parte opposta dell'edificio, cioè in fondo al salone, trova posto l'officina per pulitura, lavaggio e riparazioni delle macchine, e i gabinetti di *toilette* per gli autisti.

Opportune prese di corrente consentono la gonfiatura automatica dei pneumatici in qualunque punto; e appositi idranti forniscono dovunque l'acqua per i radiatori.

In questa prima porzione di autorimessa non vi sono *boxes;* le macchine saranno sotto la sorveglianza continua di personale fidatissimo ed esperto.

Quando poi, a ottobre, sarà completata l'ala principale della autorimessa, la parte che qui abbiamo descritto sarà adibita ad uso dei grandi torpedoni pubblici e privati, e la terrazza, sistemata sopra la copertura dell'edificio ora compiuto, e che da maggio a ottobre servirà da cantiere per la costruzione dell'ala principale, diverrà un posteggio di fortuna, in caso di eccezionale affollamento dell'autorimessa principale.

Come già s'è detto, la costruzione dell'autorimessa si fa in tre tempi. Compiuto or ora il primo tempo, s'inizia il secondo che porterà alla costruzione, in sei mesi, del corpo principale dell'autorimessa, lungo la rampa maggiore di discesa della strada automobilistica verso il piazzale. Questo corpo principale si eleverà di cinque piani sopra il pianterreno, fino all'altezza di 22 metri, e sarà servito da due rampe — una d'ingresso, l'altra di uscita — correnti entro due torri, che si eleveranno alle due estremità del fabbricato, e che saranno anch'esse compiute per il 28 ottobre.

Quando questo secondo tempo sarà terminato, l'autorimessa conterrà complessivamente 1360 macchine, delle quali 380 in «boxes», 600 in corsia, e 190 in terraza, parcate all'aperto.

Il terzo tempo, e cioè la sopraelevazione dei cinque piani sopra il pianterreno testè ultimato si svolgerà solo allorchè e qualora se ne presenti la necessità; e, a lavoro definitivamente ultimato l'autorimessa messa potrà contenere 620 automobili in «boxes», 1000 in corsia, e 380 parcate all'aperto sulle terrazze: in totale cioè 2000 automobili potranno trovare posto a Venezia.

Come nel tempo, il lavoro proceda a sezioni anche nello spazio.

La grande autorimessa non sarà infatti un monolito; essa è divisa in dieci monoliti, dieci blocchi di fabbricato, separati l'uno dall'altro da giunti di alcuni centimetri, dissimulati da cunette di rame. Questa disposizione provvidenziale è stata presa per ovviare agli inconvenienti che possono derivare dalla dilatazione dei muri per il calore atmosferico, o per il riscaldamento degli ambienti, come pure dal diverso comportamento del terreno nei diversi punti, sui quali graverà l'immenso peso edilizio.

D'altra parte questo sistema dà maggior snellezza al lavoro e permette che le maestranze procedano nella costruzione dei diversi blocchi indipendentemente le une dalle altre. Sempre però sotto la direzione dell'ing. Magrini, coadiuvato dall'ing. Chiozzi, direttore locale della Società Anonima Cementi Armati Martelli, dall'ing. Borghese, direttore del cantiere e dai validissimi assistenti Dal Maso, capo cantiere, assistente tecnico dell'impresa, e geom. Calcagno, assistente della direzione.

Come abbiamo detto più sopra, l'accesso delle macchine ai varii piani dell'autorimessa è assicurato per mezzo di un'ampia rampa a spirale; l'esodo per mezzo di un'altra rampa a spirale; le due rampe saranno collocate alle due estremità dell'asse di congiunzione della parte dell'edificio che sarà prima completata con la parte che sarà sopraelevata più tardi, dimodochè, a completamento avvenuto, le due rampe si troveranno nel mezzo dell'edificio.

Tra le trombe delle due rampe sarà sistemata la «stazione di servizio» e cioè tutto il complesso di macchinari occorrenti per assicurare la maggior rapidità, comodità e modernità dei mezzi per la pulizia, la manutenzione e le eventuali riparazioni occorrenti alle macchine parcate nell'autorimessa; quindi una duplice serie di apparecchi elevatori, compressori d'aria, compressori di lubrificanti, apparecchi razionali per lavaggi, apparecchi per le prove dei freni ecc.

Altri servizi saranno sistemati in altre parti opportunamente distribuite, dell'autorimessa; piccole officine per riparazioni alle carrozzerie e per il caricamento delle batterie di accumulatori; inoltre sulla grande terrazza esterna che correrà lungo tutto il fronte dell'autorimessa prospiciente la rampa di discesa del ponte dal sovrapassaggio del Canale di Scomenzera fino al piazzale d'arrivo saranno aperti dei negozii, per la vendita di pezzi di ricambio, di penumatici, barbiere, bar, rivendita giornali, tabaccaio, ecc.

La «stazione di servizio» occuperà una superficie di 830 metri quadrati; le officine occuperanno complessivamente 1280 metri quadrati; la rimessa motocicli — sistemata a pianterreno della parte dell'autorimessa che si costriurà tra maggio e ottobre — occuperà 570 metri quadrati.

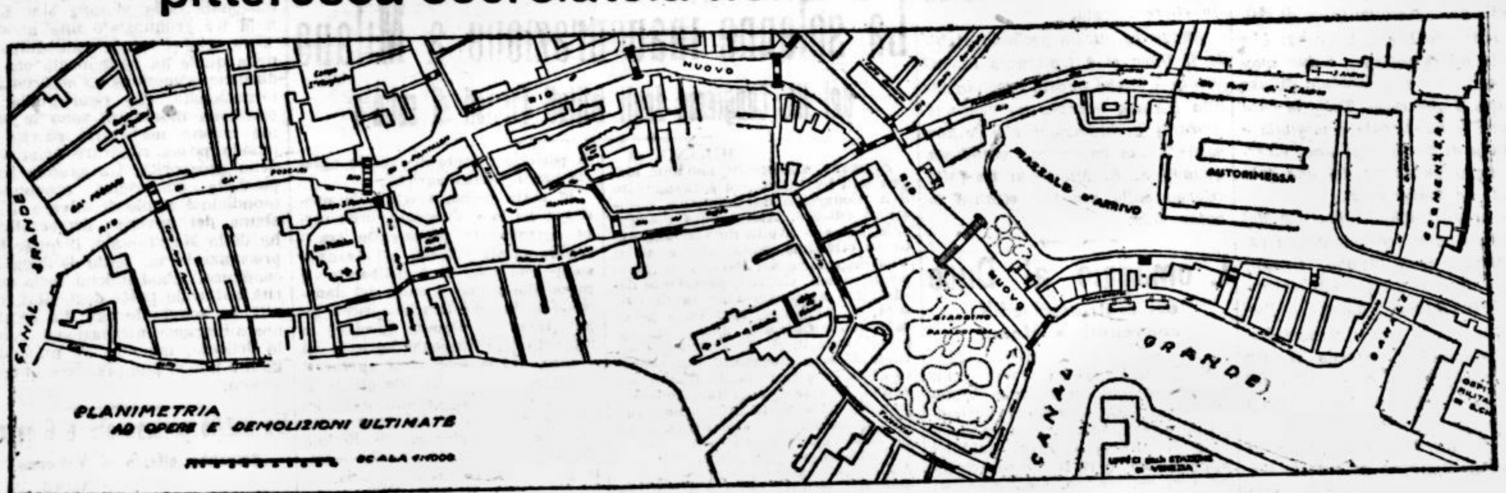
Il riscaldamento ad aria calda assicurerà durante l'inverno, una temperatura di cinque gradi centigradi sopra zero quando la temperatura esterna sia di cinque gradi sotto zero.

La distribuzione del carburante viene assicurata da tre pompe sistemate lungo il muro, nel fianco destro — guardando il giardino Papadopoli — del piazzale d'arrivo, davanti all'ingresso dell'autorimessa ausiliaria. Altre pompe distribuiranno i lubrificanti.

Sono esclusi — molto opportunamente — dal piazzale i baracchini di qualunque specie per la vendita di lubrificanti.

Il Rio nuovo limite insormontabile alla viabilità terrestre

pittoresca scorciatoia nella S del Canal Grande



Il piazzale di arrivo del Ponte del Littorio e il Rio nuovo da Santa Chiara fino allo sbocco in Canal Grande a Ca' Foscari.

La nuova arteria translagunare, ha il suo logico completamento nel Rio Nuovo, che sboccando in Canalazzo a Ca' Foscari e a Santa Chiara viene a formare un gigantesco anello attorno al quale anche i più grossi motoscafi potranno velocemente girare nei due sensi. La nuova via d'acqua abbrevia e semplifica in misura notevolissima il tratto che il passeggero doveva fino adesso percorrere per recarsi coi mezzi meccanici normali dalla Stazione a San Marco. Per recarsi da Santa Lucia al Molo, bisogna infatti percorrere tre chilometri interrotti da tredici fermate, mentre movendosi lungo il Rio Novo, la distanza è di un chilometro e mezzo e le fermate sono soltanto quattro.

A voler poi esaminare le funzioni del nuovo canale quale appendice del Ponte del Littorio considerando i due percorsi da Santa Chiara all'angolo di Ca' Foscari, e cioè dai punti nei quali la nuova via acquea sbocca nell'antica, ecco che per il Rio Nuovo la distanza è di 700 metri al confronto di metri 2400 quale è quella presentata dal Canal Grande.

Fra orti e giardini

Il nuovo canale si sviluppa per una lunghezza di 650 metri della quale la metà circa è stata ottenuta con l'utilizzazione di canali preesistenti e il resto è stato scavato in un terreno occupato quasi esclusivamente da orti e da giardini.

La prima parte del rio, che va dallo sbocco in Canalazzo fino alla pittoresca località detta dei Tre Ponti si svolge tra macchie e spalliere di lauri, di lecci e di piante resinose, da una parte gli alberi che fanno di scolta alle rive del Piazzale Roma, quali vecchi e quali piantati di fresco; e dall'altra la verzura ch'esce come una spuma dalla muricciola alzata di fresco tutto intorno ai Giardini Papadopoli e sulla quale il primo ponte, il più ampio, il più snello, il più agile, profila il candore delle elegantissime colonnine che formano il suo parapetto.

Il giardino folto ancora e pittoresco maschera tutta la fronte del Piazzale verso il canale formando quasi una zona di rispetto tra la città insulare ed il lembo di terraferma che s'è incuneato nelle sue carni.

Questo primo tratto del canale è indubbiamente una delle più pittoresche vie d'acqua dell'isola e questo anche per il tipico scenario ch'esso presenta innanzi agli occhi del passeggero che abbia a percorrerlo da Santa Chiara. Uno scenario che tra i gruppi di case del più tipico carattere veneziano, svela di scorcio od in prospettiva ben sette ponti: uno dei quali in ferro, uno in legno e gli altri in marmo, in muratura.

Il famoso gruppo dei Tre Ponti, così caro agli innamorati delle particolarità veneziane, ha subito una lieve modificazione: la sua rampa cioè, che scendeva sulla fondamenta del Caffaro, ha dovuto ruotare di 90 gradi così da appoggiarsi all'estremo limite del Piazzale Roma, e al suo posto è stato eretto un nuovo ponte in legno di arcata più ampia, il quale partendo dalla fondamenta del Caffaro scavalca il Rio Nuovo e si salda al vecchio manufatto.

Più in là, sempre perpendicolarmente all'asse del Rio Nuovo, è stato eretto un nuovo originalissimo ponte in terracotta, che ricorda certe stampe di incisori settecenteschi. Tutto in cotto, orlato di fascie di pietra d'Istria, dal parapetto che si profila sopra l'arcata ad angolo ottuso, esso s'adorna all'esterno, presso la testata di un bassorilievo che raffigura l'imagine di un Santo.

Qui il canale si piega a gomito e procede largo e diritto fino a sboccare nel Canalazzo fra Ca' Foscari ed il Palazzo Balbi. Qui il rio conserva la sua largheza massima, e cioè di venti metri, mentre dovrà abbandonarla più tardi e restringerlo fino a quattordici, avvicinandosi al Canal Grande. Un ampio bacino scavato tra il Campo di San Pantalon e le case di Santa Margherita offre però un utilissimo spazio di mistamenti nel caso che in certi periodi di più intenso traffico, l'arteria venisse a congestionarsi.

Su questo tratto, che va dall'incrocio del Rio di Tre Ponti, allo sbocco nel Canal Grande sono stati ricostruiti i due vecchi ponti di Ca' Foscari e di San Pantalon con nuovi manufatti che serbando i caratteri essenziali del loro aspetto architettonico, hanno modificato il loro arco che non è più a tutto sesto, ma rappresenta una snella curva policentrica, e si sono elevati sul pelo d'acqua così da permettere la intensificazione del traffico e il passaggio delle lancie automobili, veri e propri autobus d'acqua, eleganti e velocissimi, destinati ad assicurare il rapido collegamento tra il piazzale Roma e il centro della città.

Ponti nuovi

A questi due ponti altri due se ne sono aggiunti attraverso la vasta arteria nautica, che si è orlata di due ampie fondamente costruite in cotto e rivestite di pietra viva, così da ricostituire la continuità delle comunicazioni stradali interrotte in certi tratti dall'escavo.

Il primo di tali due ponti costruito in pietra bianca secondo il criterio del secolo XVIII, unisce Ca' Rialtina alla Fondamenta del Magazen attraverso la calle della Misericordia, che prima era un vicolo cieco.

Il secondo, pure in pietra viva, e come l'altro dotato di parapetti a giorno, lega la calle dei Ragusei con calle della Sbiacca e quindi col campiello delle Doccie al Malcanton. La sua architettura, di gusto schiettamente secentesco, si completa con due rive alla romana che discendono nel Rio dai muri di sponda presso le testate del ponte, come il precedente. La sua luce è di m. 14 per 3.90 di freccia.

Nel primo tratto di questo tronco rettilineo il paesaggio rimane per ora un poco turbato. Qui il Rio Nuovo, essendo stato ricavato da una zona quasi suburbana, attraverso orti e giardini stendentisi a tergo delle abitazioni, che hanno le facciate su altre arterie stradali, si presenta attualmente come un paesaggio di retroscena, o di servizio, che non s'addice certo a quella che è una delle più grandi arterie di accesso alla città.

Ma il Comune sta già studiando i mezzi per dare alla nuova arteria la dignità architettonica che le si conviene.

Mezzi di comunicazione in Rio Nuovo

Per quanto riguarda i mezzi di trasporto necessari per la navigazione nel Rio Nuovo, è stato escogitato un tipo di motoscafo, il quale costruito sulla scorta di tutte le esperienze raccolte in questi ultimi anni di attività motonautiche, assicura la velocità massima col minimo moto ondoso, obbedendo a tutte le necessità di un servizio che verrà a svolgersi in parte nelle vie d'acqua della città, riparate dal più energico infuriare dei venti, e in parte al largo della laguna e questo nei mesi estivi mentre il percorso dei motoscafi sarà prolungato fino al Lido.

I nuovi motoscafi, che entreranno in linea entro il prossimo mese di maggio saranno a scafo di acciaio, e poichè per ovvie ragioni non potranno accogliere i passeggeri sopra coperta come avviene per gli attuali vaporini del Canal Grande, il loro fondo sarà facilmente accessibile mediante comode scalette che sfiorando con l'ultimo gradino i pontili di attracco al livello del loro piano, renderanno comodissimo l'imbarco.

I nuovi motoscafi lunghi 17 metri e larghi 3.30 avranno un dislocamento totale di 18 tonnellate e saranno di linea elegante ed armoniosissima. Assai appropriato sarà l'arredamento delle cabine, capaci di 24 posti a sedere e 30 posti in piedi al coperto, cosicchè in ogni caso i passeggeri si troveranno perfettamente protetti contro gli insulti delle intemperie.

Le partenze dei motoscafi da ciascun capolinea e cioè dal Piazzale Roma e dal Pontile di San Marco si succederanno ogni dieci minuti. Ma poichè esse saranno disciplinate in modo da essere intercalate a quelle dei vaporetti partenti da S. Chiara, si può dire che da Piazzale Roma si avrà praticamente una partenza per San Marco ogni cinque minuti.

Le fermate intermedie del percorso di Rio Nuovo sono state fissate a San Pantalon e in Campo San Samuele. Per tale ultima sosta è già stato costruito un apposito pontone in legno. La costruzione, semplicissima e di carattere schiettamente veneziano, si accorda nelle linee e nel colore con le passerelle del vicino traghetto, così da non recare nocumento alcuno all'assieme del paesaggio che in quel punto assai facilmente potrebbe essere profanato.

E' chiaro che il servizio dei motoscafi sarà utilissimo a quanti avranno a recarsi dal Piazzale Roma a San Marco e verso la parte ad est della città, mentre per coloro avessero a raggiungere Rialto e i quartieri annessi a quell'attivissimo centro di commerci sarà agevolissimo mezzo il comune vaporino del Canal Grande, il cui pontile di Santa Chiara è stato collocato, come sopra s'è detto, in adiacenza alla tettoia innanzi alla quale le vetture della filovia verranno a fermarsi.

La illuminazione

Uno dei problemi più importanti, se non proprio dei più complessi fra quanti interessano il funzionamento delle nuove comunicazioni translagunari, è quello che si riferisce alla illuminazione del ponte, dei suoi sbocchi e delle sue propaggini nell'isola e in terraferma.

Come s'è detto più sopra, la nuova via ha un suo capo ove il Rio Ca' Foscari sbocca sul Canalazzo, e l'altro nel nuovo centro di Mestre, e cioè in località delle Barche presso la colonna che ricorda la fausta giornata del 27 ottobre 1848. La strada in tutto il vasto sviluppo può adunque dividersi in tre parti: la prima si snoda in territorio urbano e cioè nel pieno cuore di Venezia; la seconda si distende sulle arcate del ponte, e la terza posa sulla massicciata dei margini lagunari di Marghera e sormonta il cavalcavia e scende giù dalla rampa che piega a destra ad angolo retto per confondersi con la nuovissima via dei Ronchi e sfociare alle Barche ove verranno ad arrestarsi le vetture della Filovia.

Tenuto conto delle diverse condizioni del percorso, dei disparati caratteri delle zone percorse dalla novissima arteria, e delle particolari necessità di illuminazione presentate dai vari tratti, si è giustamente pensato di affidare la distribuzione della luce a due differenti sistemi: uno per il tratto di strada che si sviluppa in Venezia Città, l'altro per il tronco translagunare e terrafermiero.

Le particolarissime esigenze, anche di carattere estetico, che presenta in fatto di illuminazione il Rio Novo sono note a tutti: e tutti ben comprendono che salve le necessità del traffico aumentato, la nuova strada acquea deve intonarsi nel suo aspetto notturno a quelli che sono i caratteri del paesaggio circostante. Ogni eccessivo sfarzo di illuminazione sarebbe, del resto non solo nocivo dal lato artistico, ma affatto inutile all'ordine ed alla speditezza della navigazione.

Per questo l'impianto elettrico destinato a rischiarare tutto il Rio Nuovo, il giardino Papadopoli, e il Piazzale Roma, viene a costituire un ampliamento di quello cittadino e come tale viene comandato dalle cabine del Municipio.

Dalla testata del ponte presso S.ta Chiara e lungo tutto il suo ulteriore sviluppo, l'illuminazione deve essere più generosa e per questo esso ha quindi un impianto autonomo, comandato da due cabine indipendenti, collocate rispettivamente all'inizio del manufatto presso Santa Chiara e ai piedi del cavalcavia tra Marghera e Mestre.

Per evitare l'ingombro di molti pali, il che sarebbe stato nocivo, specie sul ponte, anche nei riguardi del paesaggio le linee si sono agganciate sui pali stessi della Filovia i quali stanno allineati a destra e a sinistra del manufatto alla distanza di 35 metri l'uno dall'altro.

Sugli stessi sostegni sono stati sistemati gli appositi lampioni studiati con la scorta delle più recenti innovazioni del genere e costruiti in modo da ottenere nello stesso tempo la massima intensità luminosa del cono irradiante e la più omogenea diffusione della luce.

Nel solo tratto servito dalle due cabine autonome sono state collocate ben 250 grandi lampade della potenza di 600 candele, in tal modo la luce diffusa nell'intero percorso sarà di una candela per metro quadrato. Si ha così una vera e propria illuminazione a giorno, identica sotto ogni rapporto a quella di cui gode l'autostrada Roma-Ostia. In grazia a tutto questo, gli automobili spinti nelle due direzioni dovranno percorrere tutto il tronco così rischiarato coi soli fanalini accesi, avendo cioè spenti non solo i fari a piena luce, ma anche quelli antiabbaglianti, per il fatto che tanto questi come quelli verrebbero ad intralciare il traffico e ad impedire le forti velocità in una strada sì aperta e sì favorevole alla corsa.

L'intera opera con tutti gli accessori è stata compiuta nel termine di soli 20 mesi. Il primo palo del ponte fu infatti piantato nella laguna il 7 luglio del 1931 e i lavori terminarono il 21 aprile u. s. e cioè nel Natale di Roma. Lestezza questa che ha veramente del prodigioso e che in nessun tempo si sarebbe raggiunta se non nel clima nuovo creato dal Fascismo. Clima nel quale la coscienza degli altissimi fini verso i quali tende ogni utile e pratica realizzazione, crea la concordia, lo spirito di collaborazione, il senso di fratellanza tra tutti gli addetti a un lavoro e quegli stimoli di sana emulazione per i quali le volontà s'ingagliardiscono e si moltiplicano le forze.

Progettista e direttore di tutte le costruzioni è come sopra s'è detto, il Capo dell'Ufficio Tecnico Comunale Ing. Eugenio Miozzi il quale ebbe preziosi coadiutori negli ingegneri Mario Baldin, Antonio Gelmetti, Vittorio Maraffi, Giulio Rossi, Antonio Rosso.

Le imprese assuntrici dei vari lavori furono la Ferrobeton, Mantelli, F.lli Scarpari, Pasqualin e Vienna, Carena, Serrantoni e Tiepolo, Puricelli, Ravà.

Il Duce visita fra le acclamazioni della folla

i nuovi stabili del quartiere Savoia a Roma

ROMA, 24

Stamane S. E. il Capo del Governo si è recato al quartiere Savoia per visitarvi due grandi stabili che l'Istituto nazionale per le case degli impiegati civili dello Stato ha in questi giorni ultimato e che sono destinati ad alloggiare altre numerose famiglie di dipendenti statali. L'Istituto, che ha già messo a disposizione della classe impiegatizia oltre ventisei mila vani, prosegue incessantemente nella sua opera edilizia e le case oggi visitate dal Duce vengono ad aggiungersi a quella vastissima estensione di fabbricati igienici, comodi, luminosi, che hanno dato origine ad uno dei più popolosi quartieri di Roma: il quartiere Savoia.

La fervida attesa

Le due nuove costruzioni coprono complessivamente un'area di 3526 metri quadrati e comprendono 835 vani distribuiti in 145 alloggi con un fito medio mensile di lire 42 a vano. I lavori, iniziati tra il maggio e il giugno 1931, hanno importato per i due fabbricati una spesa di lire 6.850.000. Il numero medio giornaliero degli operai impiegati fu di 157 e quello delle giornate lavorative di 950.

L'annuncio che il Duce sarebbe venuto ad inaugurare i due nuovi stabili si è rapidamente diffuso in tutto il quartiere. Tutte le case si sono imbandierate e migliaia e migliaia di persone si sono riversate nelle vicinanze dei due fabbricati da inaugurarsi.

Le organizzazioni fasciste del quartiere hanno compiuto una rapidissima mobilitazione. Gruppi rionali di Giovani fascisti, Avanguardisti, Balilla, Giovani e Piccole italiane si sono immediatamente inquadrati intorno ai loro gagliardetti e si sono schierati lungo le vie dove il Duce doveva passare. Lo spettacolo più festoso e più lieto era dato da foltissimi gruppi di Balilla e di Piccole italiane che, anzichè allinearsi sulla strada, hanno occupato le terrazze, i balconi, le loggie dei nuovi fabricati, formando come un festone vivente che ornava di tutta la grazia e la serenità della fanciullezza le nuove dimore.

La vibrante dimostrazione

Alle 9.30 il Capo del Governo è giunto nel quartiere Savoia ricevuto all'ingresso di una delle nuove case dai dirigenti dell'INCIS, dott. D'Adamo presidente e luogotenente generale Bresciani, amministratore delegato. Erano presenti anche il Governatore di Roma, il Prefetto e il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo on. Polverelli. Un grido vibrante di Viva il Duce! *ha echeggiato nelle vie circostanti, mentre la banda dei Giovani fascisti intonava l'inno Giovinezza e le insegne delle formazioni giovanili fasciste venivano inchinate in segno di saluto. Al grido della folla si è fusa la voce argentina dei piccoli che dalle finestre e dai balconi acclamavano sventolando gioiosamente bandierine tricolori e agitando rami di mandorlo fiorito. La limpida purezza della giornata primaverile dava a questa manifestazione così vivida, così spontanea il popolo il più luminoso e lieto risalto*

Il Duce ha risposto cordialmente alla dimostrazione rivoltagli, e accompagnato dalle autorità e dai dirigenti dell'Istituto, ha iniziato la visita del nuovo fabbricato di cui ha voluto vedere ogni appartamento rendendosi minutamente conto del modo con cui si era provveduto per farne veramente delle dimore moderne comode.

La visita ai due fabbricati

Durante tutto il tempo della visita le dimostrazioni non sono cessate e raddoppiavano di intensità e di imponenza ogni volta che, percorrendo il Duce loggiati e ballatoi esterni, la folla poteva nuovamente scorgerlo. Continuo è stato il grido festoso dei bimbi e quel turbinio vivace e colorato di bandiere e di rami fioriti agitati dalle loro mani che sembrava aggiungere nuova luce e bellezza alla primavera.

Allontanatosi tra rinnovate grandiose manifestazioni dal primo fabbricato, il Capo del Governo è passato in una delle vie attigue a visitare il secondo, dove la folla, in numero egualmente straordinario, lo ha accolto con lo stesso fervore di entusiasmo con cui era stato ricevuto al suo arrivo nel quartiere Savoia.

Anche in questo secondo stabile il Duce si è trattenuto lungamente e anche questa seconda visita è stata salutata da continue vibranti acclamazioni che hanno assunto una imponenza grandiosa quando S. E. Mussolini ha fatto ritorno sulla via per risalire in automobile.

L'omaggio al Duce

dei costruttori edili convenuti a Roma

ROMA, 24

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia circa 100 costruttori partecipanti alla Conferenza internazionale di edilizia e lavori pubblici appartenenti a 20 fra le principali Nazioni del mondo. I congressisti sono stati presentati al Duce dall'on. Roncoroni. Il presidente della Federazione internazionale dell'edilizia signor Cagianut (Svizzera), ha espresso al Duce i sentimenti di ammirazione per la insigne mole di lavori pubblici eseguiti nella nuova Italia ed ha ringraziato per l'alto onore concesso ai congressisti di poter avvicinare il Capo del Governo d'Italia.

S. E. Mussolini ha espresso la sua viva simpatia per la categoria dei costruttori, dichiarando di voler essere considerato anch'egli un costruttore.

Il Capo del Governo è stato salutato alla voce e lungamente acclamato dalle delegazioni estere.

Le relazioni al Congresso

di studi romani

ROMA, 24

Il III. Congresso di studi romani ha continuato stamane i suoi lavori. Nella sezione «Antichità» il prof. G. Q. Giglioli svolge una relazione sulla Mostra augustea della romanità. Il prof. Liuzzi propone di aggiungere al programma della Mostra un concerto di musica romana. Prende quindi la parola il prof. Groh che annuncia la scoperta avvenuta recentemente in Cecoslovacchia di un importante tesoro dell'epoca imperiale romana. Degna di particolare rilievo è la comunicazione di A. Majuri su «Il palazzo di Tiberio detto Villa Jovs» a Capri.

Nella sezione «Rinascimento ed èra moderna» parlano il prof. Carlo Aru sul tema «Un falsificatore di Raffaello nella Roma di Paolo V.» e l'on. Egilberto Martire che svolge una relazione su: «I contributi alla storia della questione romana».

La sezione letteratura e filologia classica, presente il Sottosegretario Solmi, ascolta fra l'altro una relazione del suo presidente prof. Ussani sull'insegnamento del latino nelle scuole medie e superiori. L'oratore afferma che il compito di preparare gli uomini ben più importante dei programmi per far rifiorire lo studio del latino spetta alle Università ove l'insegnamento deve essere non soltanto storico, ma anche di belle lettere e di lingua con opportuno coordinamento di corsi liberi e ufficiali e prove scritte obbligatorie di latino.

Anche il Congresso internazionale di diritto romano ha proseguito stamane i suoi lavori sotto la presidenza del sen. Scialoja. Il prof. Riccobono parla su: «Il dogma della volontà nell'evoluzione del diritto romano». Dopo aver esposto lo stato della dottrina secondo la critica più recente che attribuisce l'analisi dell'elemento volitivo come produttore degli effetti giuridici alla speculazione bizantina delle scuole orientali, l'oratore la combatte e afferma che tale elemento ha cominciato ad operare sin dalla fine dell'età repubblicana, costituendo uno dei fattori più importanti dell'evoluzione del diritto romano. Seguono altre interessanti comunicazioni.

L'on. Marescalchi inaugura in Campidoglio

il Congresso internazionale degli alimentaristi

ROMA, 24

Stamane, nella sala di Giulio Cesare in Campidoglio, ha avuto luogo la seduta inaugurale del Congresso della Federazione internazionale degli alimentaristi al dettaglio cui partecipano oltre 400 persone tra cui 200 stranieri. Erano presenti il Sottosegretario di Stato all'agricoltura on. Marescalchi, il quale rapresentava il Governo, l'on. Adinolfi in rappresentanza del Partito, il vice-Governatore conte D'Ancora, il presidente della Federazione internazionale degli alimntaristi al dtlaglio della Confederazione nazionale fascista dei commercianti molte personalità e numerosissimi congressisti.

Ha preso per primo la parola il vice-Governatore il quale ha porto il saluto di Roma ai convenuti beneaugurando per il successo dei loro lavori. Ha parlato quindi l'on. Lantini, presidente della Confederazione commercianti il quale si è soffermato sui principali argomenti all'ordine del giorno dei lavori del Congresso segnalandone l'importanza e rilevando la necessità della collaborazione tra i vari fattori degli scambi. Egli ha illustrato quanto in proposito è stato fatto in Italia dal Regime fascista. L'oratore ha concluso augurando che l'ampio dibattito sugli argomenti all'ordine del giorno possano portare a felice conclusione.

Il presidente della Federazione internazionale degli alimentaristi al dettaglio, signor Lauri, ha poi ringraziato a nome dei convenuti il vice-Governatore e il presidente della Confederazione nazionale fascista dei commercianti per le loro espressioni augurali.

Infine l'on. Marescalchi ha pronunciato un discorso ricordando la necessità del collegamento tra l'agricoltura ed il commercio dei generi alimentari, rilevando l'importanza del compito che in materia di scambi spetta ai commercianti al dettaglio di generi alimentari. Dopo avere accennato ai principali problemi concernenti la distribuzione dei prodotti alimentari dell'agricoltura, il Sottosegretario di Stato ha concluso dichiarando aperto in nome del Governo il Congresso internazionale. Tutti gli oratori sono stati applauditi a una calorosa dimostrazione ha salutato le autorità quando hanno lasciato la sala di Giulio Cesare.

Oltre un milione di visitatori

alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 24

Dal 29 ottobre 1932 XI. giorno dell'inaugurazione, al 23 Aprile 1933 XI i visitatori della Mostra della Rivoluzione fascista hanno raggiunto il numero di 1,016,865.

Biagi insedia a Milano

il collegio dell'artigianato

MILANO, 24

L'insediamento del Collegio provinciale dell'artiganato ha assunto oggi particolare solennità per l'intervento, in rappresentanza del Governo del sottosegretario di Stato alle Corporazioni on. Biagi. La cerimonia si è svolta al teatro Dal Verme, dove erano convenuti con il Prefetto e le altre autorità cittadine, l'on. Buronzo, commissario della Federazione Autonoma Fascista degli Artigiani e tutti i capi di comunità costituenti il collegio, oltre ad una folla grandissima di artigiani della città e provincia.

L'arrivo dell'on. Biagi, accolto dal suono di «Giovinezza» ha dato luogo ad importanti dimostrazioni, al Duce. Ha preso per primo la parola il segretario dell'artigianato provinciale. A lui hanno fatto seguito applauditissimi i discorsi rivolti agli artigiani dall'on. Buronzo e dall'on. Olivetti, che ha portato il saluto della Confederazione Fascista della Industria. Salutato da una calorosa dimostraziine ha infine parlato l'on. Biagi.

La solenne inaugurazione a Milano

del III. Congresso degli Istituti fascisti di cultura

MILANO, 24

Stamane, alle ore 10, nell'aula magna dell'Università, si è inaugurato il 3. Congresso degli Istituti fascisti di cultura. Alla seduta inaugurale, che si è svolta dinanzi alle autorità cittadine, sono intervenuti il Vice-Segretario del Partito on. Marpicati, il sen. Gentile, presidente del l'Istituto nazionale fascista di cultura, S. E. Volpe, segretario generale dell'Accademia, anche in rappresentanza di S. E. Marconi, l'on. Dino Alfieri, presidente dell'Istituto di cultura fascista di Milano, senatori, deputati, segretari federali, podestà, personalità illustri nel campo culturale e i presidenti di tutti gli altri enti culturali di Milano.

Ha preso per primo la parola l'on. Alfieri che ha portato il saluto cordiale dell'Istituto fascista di cultura id Milano ed ha letto un telegramma con il quale l'on. Starace riafferma il vivo interessamento del Partito alle organizzazioni culturali del Regime con la certezza che esse sappiano sempre più assicurare ed intensificare l'opera di educazione degli spiriti loro affidata dal Duce.

S. E. Volpe ha recato l'adesione della R. Accademia d'Italia e Italo Sulliotti, in rappresentanza del direttore degli Italiani all'estero commend. Parini, ha parlato dei rapporti che intercorrono fra le manifestazioni dell'Istituto e gli Italiani all'estero, non più ora lontani da noi con il triste nome di emigranti, ma fratelli nostri in terra straniera confortati dal vivido amore della Patria fascista nell'opera che essi svolgono oltre in confini.

Il sen. Gentile ha ricordato i due precedenti Congressi e parlando dello spirito informatore dell'Istituto, ha auspicato una sempre più profonda adesione della vita culturale alla vita politica.

Ha preso infine la parola il prof. Marpicati che si è ampiamente intrattenuto sull'organizzazione dello stituti nazionale fascista di cultura e sui molteplici aspetti della propaganda culturale all'interno e all'estero.

Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi. La seduta inaugurale si è conclusa con l'invio di telegrammi di devozione e di omaggio a S. E. il Capo del Governo e all'on. Starace. Gli intervenuti hanno successivamente partecipato ad un vino d'onore offerto loro dal Municipio.

Il ringraziamento di Mejia

all'Alto Commissario di Napoli

NAPOLI, 24

L'ambasciatore argentino Ramos Mejia ha diretto da Roma il seguente telegramma all'Alto Commissario:

« Le accoglienze veramente grandiose e spontanee colle quali la regione partenopea accolse e salutò questa Missione speciale della Repubblica Argentina, hanno profondamente commosso il nostro animo. Esse superano la nostra immaginazione costituendo la dimostrazione più bella di quella reciprocità di affetti che ci legano e che nascono dalle più profonde radici della nostra formazione etnica, retaggio di latinità. Voglia V. E. gradire l'espressione del nostro più grande compiacimento. - *Ramos Mejia* ».

La riunione a Roma del Comitato

delle Conferenze del credito Agrario

ROMA, 24

Si è riunito il Comitato esecutivo centrale delle Conferenze internazionali del credito agrario sotto la presidenza del signor Tardy, direttore genrale della Cassa nazionale di credito agrario al Ministero dell'agri- Nicotra, direttore generale del credito agrario al Ministero dell'agdicoltura, ha riferito sul lavoro compiuto dal Comitato esecutivo in applicazione ai voti adottati dalle Conferenze di Roma e di Parigi.

Dal rapporto del comm. Nicotra il presidente Tardy ha rilevato come ormai l'organizzazione interna delle Conferenze dei vari Paesi si sia soddisfacentemente consolidata. Egli ha rilevato ancora le notevoli iniziative prese dai vari Comitati nazionali tra i quali primo quello italiano che ha organizzato un corso di perfezionamento di credito agrario per i tecnici agricoli.

E' stata quindi trattata la questione dei tassi di sconto, della carta agricola, la proporzione tra i crediti agrari richiesti e i finanziamenti concessi. Si è deliberato di porre allo studio il costo del danaro da parte delle Banche agricole locali (tasso sui depositi fiduciari) in rapporto agli impieghi agricoli del denaro. Infine sono stati approvati il primo numero del «Bollettino di informazione e documentazione del credito agrario» e del programma della prossima riunione di Berlino che tratterà specialmente del credito per la colonizzazione agraria.

Il Duce fissa al 10 maggio

l'inaugurazione della Triennale di Milano

ROMA, 24

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il dott. Giulio Barella, presidente della Triennale internazionale delle arti decorative e dell'architettura moderna, il quale gli ha riferito sullo stato dei lavori al parco di Milano e sulla organizzazione dell'Esposizione. Il Capo del Governo ha approvato la relazione del dott. Barella e ha deciso che la Triennale venga solennemente inaugurata il 10 maggio prossimo. Il Governo sarà rappresentato dai Sottosegretari on. Biagi e on. Solmi.

La partecipazione britannica

LONDRA, 24

Il *Times* pubblica una lettera del maggiore W. Stermond che richiama l'attenzione del pubblico inglese sull'importanza della prossima esposizione di arte decorativa di Milano alla quale la Gran Bretagna partecipa ufficialmente.

La gratitudine al Duce

del Comitato pel Maggio fiorentino

ROMA, 24

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Firenze il seguente telegramma inviatogli dal presidente del Comitato per il Maggio fiorentino:

« *Il Maggio fiorentino, sotto i vostri auspici e realizzato mercè il vostro alto costante appoggio, ha avuto solenne felice attuazione. Con questa iniziativa fascista Firenze torna allo splendore delle sue tradizioni d'arte e di cultura. Vogliate accogliere i sensi della nostra devota gratitudine.* Carlo Delcroix, *presidente del Comitato* ».

L'omaggio di Starace

al Martire fascista Pasquale Leone

LECCE, 24

Prima di ripartire per Roma, lo on. Starace si è recato a deporre un fascio di fiori sulla lapide che ricorda il Martire fascista Pasquale Leone della cui morte ricorreva ieri l'anniversario. Quindi è tornato a visitare la Mostra delle opere realizzate dal Regime in terra d'Otranto da lui inaugurata in mattinata, esaminandone attentamente tutti i reparti ed esprimendo il suo compiacimento per la organizzazione della Mostra stessa.

I congressisti del commercio

partiti per Milano

ROMA, 24

Stamane i congressisti che hanno partecipato alla Conferenza interparlamentare del commercio sono partiti in treno speciale per Milano ove visiteranno domani la Fiera Campionaria e parteciperanno a diverse manifestazioni in loro onore.

Un comunicato sui colloqui Roosevelt-MacDonald

Migliori prospettive di successo

per la Conferenza del disarmo e per quella economica

WASHINGTON, 24

Lo yacht *Sequia*, partito ieri mattina alle 10.45 da Washington tornava in porto alle sei pomeridiane. Durante questa lunga gita sul Potomac il Presidente Roosevelt, MacDonald e il Sottosegretario al Foreign Office Sir Robert Vansittart hanno esaminato espressamente vari problemi diramando al ritorno il seguente comunicato:

« *La giornata è stata dedicata ad un esame approfondito della Conferenza del disarmo di Ginevra. Tanto il Presidente quanto il Primo Ministro ritengono che i sultati delle conversazioni odierne hanno considerevolmente fatto avanzare le prospettive di successo della Conferenza del disarmo e della Conferenza economica internazionale. Il Presidente continuerà la discussione dei problemi del disarmo con il signor Herriot* ».

Mentre Roosevelt e MacDonald trascorrevano parte della giornata a bordo dell'yacht *Sequia*, il Segretario di Stato Hull e l'ambasciatore britannico Lindsay, assistiti dagli esperti americani ed inglesi, continuavano le loro riunioni. Alle 9 di stasera il Presidente Roosevelt, MacDonald ed il Segretario di Stato Hull e gli esperti americani e britannici si sono dinuovo riuniti alla Casa Bianca.

Alla fine della colazione al Club nazionale della stampa Mac Donald ha pronunziato una allocuzione che è stata radiodiffusa, nella quale ha sottolineato che il disarmo economico e l'accordo internazionale, che risolverebbe il problema monetario sono le prime misure necessarie perchè il mondo possa rientrare nella via della prosperità. Un grande scopo della conferenza economica mondiale è quello di salvare il sistema del governo democratico, ha detto Mac Donald, il quale ha preconizzato un patto Kellogg economico. L'abbandono della parità aurea da parte degli Stati Uniti, ha soggiunto egli, ha creato una situazione internazionale molto delicata, ma non c'è nulla da farci e non si può prendersela con alcuno.

Un seggio permanente a Ginevra

verrebbe offerto al Vaticano

LONDRA, 24

Da qualche tempo si accenna nella stampa inglese alla possibilità dell'ammissione della Città del Vaticano alla Società delle Nazioni. Il «Sunday Dispatch» ritorna sull'argomento e scrive che tale ammissione è oramai ritenuta probabilmente certa entro un prossimo avvenire Gli stati cattolici appartenenti alla Lega avrebbero già fatto passi nel senso che al Vaticano si vorrebbe offrire un seggio permanente nel Consiglio di Ginevra, ciò che rappresenterebbe un grande fattore per la causa della pace nel mondo. Il giornale ricorda che il nuovo Arcivescovo di Vienna, cardinale Innitzer, in una pastorale della settimana scorsa sul tema della pace nel mondo ha messo in evidenza la importanza della ammissione del Vaticano nella Società delle Nazioni. Si crede che quando il Giappone col suo annunziato ritiro avrà lasciato vacante il suo posto nel Consiglio, tale seggio potrebbe venire offerto alla Città del Vaticano.

Lo scopo del viaggio a Budapest

della delegazione austriaca

BUDAPEST, 24

Il giornale *Esti Kurier* dichiara che lo scopo del viaggio a Budapest della delegazione guidata dall'ex Cancelliere Buresch è lo sviluppo dei rapporti economici e turistici tra l'Austria e l'Ungheria ed aggiunge che a tal fine l'azione della delegazione si svolgerà in tre sensi. L'ex Ministro Boedermayer prenderà contatti con i circoli agrari, l'ex Ministro Heinl con i circoli industriali e commerciali, l'ex Ministro Colmann tratterà le questioni turistiche.

La delegazione è stata ricevuta dal Presidente Goemboes. Si è quindi intrattenuta alla Legazione d'Austria coll'ex Presidente del Consiglio ungherese Huszar e successivamente con il Ministro del Commercio Fabinyi e col direttore della Banca nazionale ungherese. Conferirà anche col conte Giovanni Zicky, capo del partito cristiano e dei legittimisti.

Il giornale *Esti Kurier* riferisce inoltre una conversazione con Buresch ed Heinl i quali hanno dichiarato che non sono venuti a Budapest con nessuna proposta concreta e che il viaggio ha carattere privato, ma che essi sperano tuttavia di riuscire mediante contatti personali a rafforzare i rapporti economici tra i due Paesi.

Buresch ed Heinl hanno concluso: « Il nostro viaggio non ha alcuno scopo nè motivo politico. Gli avvenimenti economici degli ultimi anni ci hanno convinto che come si stava prima non era poi tanto male. I paesi vicini debbono collaborare nel campo economico ».

Le perdite francesi al Marocco

60 ufficiali e 2000 soldati uccisi

PARIGI, 24

Il «Populaire» lancia stamane una protesta contro le operazioni militari che si svolgono al Marocco per l'occupazione di una larga zona di territorio marocchino che è ancora nelle mani di tribù che non riconoscono nè l'autorità del Sultano, nè quella della Potenza protettrice.

Secondo il giornale socialista questa avanzata verso l'interno, che negli ambienti ufficiali è presentata come una semplice operazione di polizia, è invece un'azione militare in grande stile nella quale sono impegnate numerose truppe munite degli armamenti più moderni e che per di più è costata e minaccia di costare perdite umane ragguardevoli. Oltre 30.000 uomini di truppa con aeroplani, carri armati, automitragliatrici, ecc. combattono contro le tribù dissidenti nella zona marocchina le cui montagne attingono i 2800 metri, come nel Gebel Sagho; i risultati sarebbero mediocri, in confronto delle perdite subite; da quando la campagna si è iniziata i francesi avrebbero avuto infatti uccisi 60 tra ufficiali e sottufficiali e 2000 uomini di truppa. La notizia, a quanto pare, è stata pubblicata da un giornale marocchino e non è stata smentita dalle autorità francesi. Inoltre i ribelli si sarebbero impadroniti di 300 fucili e 100.000 cartucce.

In un recente attacco nel Gebel Sagho i francesi avrebbero riportato uno scacco sanguinoso; 60 tra ufficiali e sottufficiali sarebbero stati messi fuori combattimento, tanto che venne dato l'ordine di sospendere le operazioni mentre il gen. Cirio comandante le forze francesi al Marocco, partiva precipitosamente per una ispezione e mentre si dovevano raccogliere in fretta e furia tutti gli autocarri disponibili per trasportare rinforzi e materiale di guerra nella zona minacciata dai ribelli.

Il viaggio del Re in Cirenaica

La "Savoia„ prosegue per Tobruk

BENGASI, 24

A causa delle cattive condizioni del mare che avrebbero reso impossibile lo sbarco a Bengasi, la nave reale Savoia, con gli esploratori di scorta, ha proseguito per la rada di Tobruk di più facile approdo. (Stefani).

I Sovrani del Belgio a Milano

ricevuti dai Principi di Piemonte

MILANO, 24

Accompagnato dal suo aiutante di campo generale Gabba è giunto stamane a Milano S. A. R. il Principe di Piemonte. Erano ad attenderlo alla stazione il Prefetto ed altre autorità. Nella saletta reale era intanto giunta S. A. R. la Principessa di Piemonte che da ieri è ospite di Milano. I due Principi si sono intrattenuti per un'ora insieme con le autorità e col seguito in attesa del treno di Brindisi con il quale sono giunti i Sovrani del Belgio che sono stati accompagnati dal Principe Umberto e dalla Principessa Maria ed ossequiati dalle autorità. Quindi, raggiunte le automobili e festosamente salutati dalla folla, gli ospiti augusti si sono recati a Palazzo Reale.

La partenza dei Reali belgi

MILANO, 24

Salutati alla stazione dai Principi di Piemonte e ossequiati dalle autorità, i Sovrani del Belgio sono ripartiti quest'oggi alle 15.30 diretti a Chiasso.

Gli Italiani all'Estero inneggiano a Mussolini

celebrando con fervida fede il Natale di Roma

VIENNA, 24

Il Fascio di Vienna ha celebrato ieri il Natale di Roma e la data della fondazione dei Fasci. Sul significato di tali ricorrenze ha parlato il Segretario del Fascio comm. Morreale. Erano presenti le autorità consolari e diplomatiche, i fascisti della collettività italiana con le loro famiglie.

BUDAPEST, 24

Nella sede del Fascio italiano di Budapest S. E. Marinetti ha commemorato il Natale di Roma alla presenza del personale della Legazione, del Segretario del Fascio di personalità italiane e ungheresi e della collettività italiana. La conferenza è stata calorosamente applaudita dai presenti che hanno inneggiato entusiasticamente all'Italia e al Duce.

ZURIGO, 24

Nella locale «Casa degli Italiani», sotto la presidenza del Console Generale Lodi, si è svolta l'assemblea generale del Fascio che è riuscita importante. Il segretario del Fascio, Marone, ha letto una applaudita relazione. Ha poi parlato l'on. Carlo Baragiola che ha celebrato il Natale di Roma e commemorato lo anniversario della Fondazione dei Fasci. L'oratore è stato applauditissimo e i presenti hanno entusiasticamente acclamato all'Italia, al Re e al Duce.

SOFIA, 24

Nella Casa degli Italiani di Sofia, presenti il R. Ministro d'Italia, Cora e il Direttorio del Fascio, rappresentanze di tutti i Fasci della Bulgaria, il personale della Legazione, nonchè la colonia italiana, l'on. Fossa, oratore delegato del P.N.F. ha commemorato il Natale di Roma e la festa del lavoro suscitando vibranti acclamazioni al Re, all'Italia e al Duce.

MALTA, 24

Alla sede del Fascio italiano, gremitissima, alla presenza del Console generale Silenzi, il Segretario del Fascio prof. Franceschini, con un patriottico discorso, ha celebrato il Natale di Roma e la fondazione dei Fasci provocando un'entusiastica manifestazione. Tutti i presenti in piedi hanno acclamato al Duce. Il segretario ha fatto poi una relazione sugli ottimi risultati raggiunti dal Fascio riscuotendo applausi. La riunione si è chiusa con una grandiosa manifestazione patriottica al grido di «Viva il Re! Viva il Duce! Viva il Fascismo!»

STRASBURGO, 24

Il 14. anniversario della fondazione dei Fasci e il Natale di Roma sono stati solennemente celebrati con un discorso del R. Console generale comm. Landucci alla presenza dei Membri del Fascio e di un imponente numero di italiani. Si è inneggiato all'Italia, al Re e al Duce.

METZ, 24

La colonia italiana di Metz ha celebrato il Natale di Roma con discorsi del segretario dei Fasci di zona Longhini e del R. Console d'Italia Giardini. E' seguita la proiezione del film sonoro riproducente i discorsi del Duce a Torino e a Milano fra continue entusiastiche acclamazioni.

La leva fascista a Bruxelles

presente il Ministro Acerbo

BRUXELLES, 24

Alla casa degli italiani si è svolta stamane la cerimonia della leva fascista nella ricorrenza del Natale di Roma e della festa del lavoro, con l'intervento del Ministro dell'Agricoltura Barone Acerbo.

Il Ministro Acerbo accolto da fragorosi alalà ha pronunciato una vibrante allocuzione. E' seguita quindi la cerimonia della leve fascista svoltasi tra l'intensa commozione dei presenti e con manifestazioni di fervida italianità.

L'inaugurazione ad Amsterdam

della Casa degli Italiani

AMSTERDAM, 24

La colonia italiana ha oggi inaugurato solennemente la Casa degli italiani e la scuola italiana alla presenza del R. Ministro dell'Aja comm Taliani. Il R. Console Generale vivamente applaudito ha tenuto il discorso ufficiale ricordando la storica data del Natale di Roma ed esaltando la missione educativa e patriottica della scuola italiana e della casa degli italiani, ganglio vitale della nostra cultura all'estero. Dopo la benedizione del Fascio il Segretario Ortusi, ha infine commemorato l'anniversario della fondazione dei Fasci ed ha letto il messaggio del Duce, suscitando una imponentissima manifestazione all'indirizzo di Benito Mussolini.

Vile episodio di violenza

antifascista a Parigi

PARIGI, 24

Alla fine della riunione svoltasi nella grande sala dell'Hermitage per la celebrazione del Natale di Roma, quando gli intervenuti erano quasi tutti partiti, uno degli spettatori il calzolaio Gian Battista Arcidiacona di 45 anni, venne aggredito e percosso brutalmente da tre individui al grido di «Abbasso il Fascismo» Due degli aggressori vennero immeditamente arrestati. Essi sono il fabbro ferraio Emilia Giacchetta di 22 anni e Duilio Romanelli, di 32 anni, entrambi italiani, senza fissa dimora. I due fuorusciti sono stati messi a disposizione della giustizia che ricerca il terzo aggressore, riuscito a fuggire.

Un pranzo a Bruxelles

in onore di Acerbo

BRUXELLES, 24

Il Ministro belga dell'agricoltura ha dato un pranzo in onore del Ministro dell'agricoltura e foreste on. Acerbo, al quale sono intervenuti il Ministro dei LL. PP. ed il Presidente del Consiglio Vanisacker, i Ministri di Stato Theunise Vandervoyvere, l'ambasciatore conte Vannutelli e numerose altre personalità.

Un discorso di Hitler a Monaco

La lotta contro il marxismo

MONACO DI BAVIERA, 24

Il Cancelliere Hitler ha pronunciato dinnanzi ad una grande riunione di funzionari del partito delle camicie brune un discorso, nel quale ha preso posizione su diversi problemi interni ed esteri.

Dopo aver esaltato la disciplina, osservata dalle truppe della rivoluzione Nazionale egli ha dichiarato: Noi vogliamo la pace; la Germania ne ha bisogno e si sforzerà di conservarla; tuttavia essa non può continuare a portare l'etichetta di una Nazione di secondo rango, ma il mondo dovrà considerarla come eguale in diritto. Il Cancelliere ha soggiunto: Non si fa la politica estera prendendo atteggiamenti minacciosi di fronte all'estero, ma dirigendo la propria volontà sui problemi interni. Il Cancelliere ha poi dichiarato che nel campo interno la lotta contro il marxismo continuerà con lo steso vigore. Il marxismo può fare il morto, come sta facendo in questo momento, ma ciò non lo salverà dallo annientamento. Il nostro compito ha concluso l'oratore è quello di fare della dottrina nazional-socialista, il patrimonio di tutto il popolo germanico.

Nove nazionalsocialisti eletti

al consiglio di Innsbruck

INNSBRUCK, 24

Oggi hanno avuto luogo le elezioni complementari del consiglio municipale. Invece dei sette cristiani-sociali, nove social - democratici e quattro pangermanisti uscenti, sono stati eletti cinque cristiano sociali, sei socialdemocratici e nove nazional socialisti. Il consiglio comunale si compone attualmente di 15 socialdemocratici, 12 cristiano sociali, nove nazionalsocialisti e quattro pangermanisti.

La censura alla radio in Cecoslovacchia

PRAGA, 24

L'introduzione della censura sulla radio suscita vari commenti della stampa locale. Ogni partito giudica come pericoloso per lo Stato le comunicazioni radio di tendenza avversa.

Il Card. Dalla Costa prende possesso

del titolo della Basilica romana di S. Marco

ROMA, 24

Quest'oggi il Cardinale Dalla Costa, Arcivescovo di Firenze, già Vescovo di Padova, dopo essere stato ricevuto in privata udienza dal Pontefice, ha preso possesso solenne del titolo cardinalizio della Basilica di San Marco in Piazza Venezia.

Il tempio era affollatissimo. Notati i sen. Montresor e Sandrini, i principi Doria, mons. Migone, Respighi, Zampini, Pelizzo, ecc. La chiesa era stata per l'occasione addobbata con pregevoli arazzi posti lungo i pilastri, con candelieri splendidi e ricchi lampadari.

La solenne cerimonia

L'Em. Cardinale giunge accompagnato dai Vescovi assistenti. Egli sosta sulla porta d'ingresso, dopo aver assunto la sacra porpora e si inginocchia per baciare il Crocifisso. Si forma quindi il corteo con il quale il nuovo Eminentissimo Titolare fa il solenne ingresso nel tempio e si dirige verso l'altar maggiore. Quivi il Cardinale si inginocchia a pregare al faldistorio, poi va a sedersi sul trono eretto al centro del coro, avendo ai lati i dignitari del capitolo.

Il Protonotario Apostolico mons. Spolverini dà quindi lettura della bolla pontificia di possesso, dopo di che il Titolare riceve l'obbedienza. Terminata questa prima parte della cerimonia, mons. Fiorito, a nome del capitolo, legge un indirizzo di omaggio al Cardinale, in cui attesta la sua profonda riconoscenza al Pontefice per la scelta del Titolare. Il prelato ricorda la gloriosissima storia del tempio, sorto dalla devozione di un Papa santo verso il Santo più caro a Venezia e nel Veneto, che deve grandissima parte del suo splendore e della sua ricchezza d'arte, come anche i maggiori fasti della storia, ad un Papa veneto, a Cardinali titolari veneti e alla munificenza della Serenissima.

Ricorda, fra gli avvenimenti storici di cui fu testimone la Basilica, il memorando gesto di pace di Paolo II che proprio nella festa di San Marco del 1468, celebrando il solenne pontificale, giunto all'Agnus Dei, si eresse sul Trono in tutta la sua maestà e ordinò ai rappresentanti diplomatici di abbracciarsi in segno di pace e di perdono. Con quell'atto solenne, grazie al suo tatto eccellente nel maneggio degli affari, scongiurò una guerra che sembrava imminente e inevitabile.

Mons. Fiorito parla poi delle fulgide glorie di santità della Basilica in cui riposano dal 1142 le ossa di San Marco Papa, in cui si conservano le reliquie di Martiri delle persecuzioni di Decio e in cui echeggiò la parola di San Domenico, e conclude esprimendo un pio proposito, suggerito dalle circostanze: «La Eminenza Vostra prende possesso del titolo di San Marco alla fine di un anno d'eccezione, lo anno commemorativo del 19.o centenario della Passione di Nostro Signore. Ebbene, noi offriamo a Dio le nostre preci perchè si addivenga al consolidamento di una pace universale nel nome e nei meriti di Nostro Signore.

Il discorso del Card Dalla Costa

Il Cardinale ha risposto con un eloquente discorso, ringraziando il capitolo della Basilica per l'indirizzo rivoltogli, così ricco di bontà e di sapienza. Bene a ragione il rappresentante del capitolo ha invocato dal Cardinale Arcivescovo il suo paterno insegnamento, perchè quando un Vescovo parla, non può che insegnare, come ha fatto Nostro Signore, che ha insegnato con la parola, con l'esempio ed anche col silenzio. La Basilica di San Marco ha una storia d'arte e di santità che è un profondo insegnamento. L'amore della Casa di Dio è l'amore di Dio; concorrere ad arricchirla e ad abbellirla è un privilegio. Davide non ebbe la grazia di fabbricare la Casa di Dio, perchè fu uomo di guerra e le sue mani non erano pure. Il tempio al Re della Pace venne costruito dal pacifico Salomone. Il Vangelo insegna ad amare il tempio di Dio e Nostro Signore elogiò la donna che offrì al tempio le sue monete. Ma più di qualsiasi chiesa, per quanto bella e ricca e artistica, vale l'anima nostra uscita dalle mani stesse di Dio. Santifichiamo l'animo nostro specialmente in questo anno diciannove volte centenario dell'umana redenzione; purifichiamolo al fuoco delle tribolazioni, col martello della mortificazione, facciamone un tempio dello Spirito Santo. Noi dobbiamo battere la via della santità con due mezzi: la fede in Cristo e la fede nel suo Vicario. Obbediamo al Papa con la mente e col cuore, perchè egli è tale Maestro che non può sbagliare. Impariamo in ciò dai grandi Santi della Chiesa. Ben a ragione, soggiunge il Cardinale, il rappresentante del capitolo ha espresso il voto che questo Anno Santo sia foriero di pace in tutto il mondo. E' giusto e opportuno che questo voto parta da questo insigne tempio che — incorporato in Palazzo Venezia — è passato dalla Serenissima all'Austria e da questa al nostro Governo, il cui Capo insigne va compiendo mirabile opera pacificatrice nell'Italia, nell'Europa, nel mondo, opera che egli svolge con la serenità e l'energia che tutti riconoscono, moltissimi ammirano, non pochi apprezzano, provocando con essa il consenso e il plauso dei governanti più saggi. Dio benedica questo nobilissimo sforzo e con esso benedica l'Italia.»

Il Cardinale si diffonde poi a dimostrare che la vera pace non può venire che da Dio, dalla sua Chiesa, dai suoi Sacramenti, dal suo Vicario.

Terminato il discorso, viene intonato il «Te Deum». Si riforma quindi il corteo con il quale il Cardinale si reca nuovamente a fare atto di adorazione al Santissimo Sacramento. Quindi la cerimonia ha fine.

A titolo di cronaca rileviamo che furon Cardinali di San Marco Angelo Correr poi Papa Gregorio XII., Gabriele Condulmer poi Papa Eugenio IV., Pietro Barbo poi Papa Paolo II., Pietro Ottoboni poi Papa Alessandro VIII., e Carlo Rezzonico poi Papa Clemente XIII.

Una Messa solenne a La Spezia

in suffragio del Duca degli Abruzzi

LA SPEZIA, 24

Stamane, nel museo navale dell'arsenale, ove è custodita la poppa della *Stella Polare*, ha avuto luogo una solenne messa in suffragio del Duca degli Abruzzi. Ha officiato l'Arcivescovo Bartolomasi, ordinario militare, il quale ha pronunciato un discorso esaltante le virtù militari del Duca. Hanno assistito alla funzione rappresentanze di tutti i corpi armati del presidio e le autorità civili e militari con il prefetto Russo, gli ammiragli Monaco e Burzagli ed il vescovo Costantini.

Una funzione a Torino

TORINO, 24

Nella storica chiesa di S. Filippo è stata celebrata una solenne funzione in suffragio di S. A. R. il Duca degli Abruzzi alla quale hanno assistito le LL. AA. RR. il Conte di Torino, il Duca d'Aosta, il Duca di Bergamo, il Conte e la Contessa Calvi di Bergolo, il comandante il Corpo d'Armata, il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, numerose altre autorità e personalità. Alla funzione ha assistito anche S. E. il Cardinale Fossati.

Cerimonie funebri in Brasile

RIO DE JANEIRO, 24

Nei maggiori centri del Brasile le collettività italiane hanno partecipato in massa alle cerimonia funebri in suffragio del Duca degli Abruzzi su iniziativa delle gerarchie fasciste.

Le onoranze a Scialoja

L'istituzione d'una borsa di studio

ROMA, 24

Nei saloni di Villa Aldobrandini, sede dell'Istituto, si è riunito il consiglio di direzione dell'Istituto internazionale di Roma per l'unificazione del diritto privato. Il Consiglio, dopo avere approvato il bilancio consuntivo e preventivo dell'Istituto, nonchè i lavori compiuti dal Segretariato, ha deciso di associarsi alle onoranze a S. E. Vittorio Scialoia, suo presidente votando la somma di lire 10,000 per l'istituzione di una borsa per uno studente italiano che voglia compiere studi all'estero.

L'on. Manaresi inaugura

la mostra artigiana di Modena

MODENA, 24

Ricevuto alla stazione dalle principali autorità è giunto stamane lo onorevole Manaresi per rappresentare il Governo alla inaugurazione della mostra di pollicultura. La cerimonia si è svolta rapidamente. Fra il vibrante entusiasmo della folla lo on. Manaresi ha tagliato il nastro gridando «alalà» al Duce, poi ha visitato numerosi stands esprimendo il suo compiacimento. Dopo passati in rassegna i capi equini convenuti per la fiera dei cavalli, l'on. Manaresi sempre accompagnato dalle autorità si è recato all'accademia militare ed ha passati in rivista i reparti degli allievi.

La distribuzione del carbone

secondo il consumo

ROMA, 24

Secondo informazioni pervenute a «La Corrispondenza» la distribuzione del consumo del carbone fossile in Italia sarebbe, in cifre approssimative, la seguente: Ferrovie dello Stato (consumo attuale circa 180.000 tonn. mensili), tonn. 2.200.000; Ferrovie private 200.000; Officine gas (127 private e 43 municipali: produzione del 1930 mc. 516 milioni) tonn. 1.600.000; Fabbrica koke metallurgico (800 mila prodotte nel 1930) 1.200.000; Acciaierie e ferriere (produzione del 1931 1.450.0000) 450 mila; metallurgica e officine meccaniche 200.000; vetrerie e ceramiche 400.000; cemento (produzione 1930 3 milioni) 700 mila; Laterizi e calce 700 mila; Zuccherifici (produzione 1930 300 mila) 250.000; Manifatture 700 mila; altre industrie alimentari 100 mila; elettricità 100 mila, uso domestico (escluso il coke) 800 mila; diversi 800 mila. Totale 10.400.000.

Le iniziative delle Ferrovie dello Stato

Il trasporto delle merci

nelle linee automobilistiche

ROMA, 24

Il pubblico delle località prive di ferrovia, ma servite da regolari linee automobilistiche che si allacciano alla rete ferroviaria statale, è stato finora costretto a compiere o far compiere alla stazione ferroviaria più vicina le operazioni di spedizione delle merci da inoltrarsi per ferrovia, ovvero di ritiro delle merci in arrivo. Ciò rappresentava un notevole disagio ed una maggiore spesa. In omaggio al principio di collaborazione fra i due mezzi di trasporto ed al concetto di creare sempre nuove comodità e facilitazioni, le Ferrovie dello Stato hanno organizzato dei nuovi servizi per i quali il trasporto delle merci a collettame sulle dette linee automobilistiche viene considerato come un complemento del trasporto ferroviario. Le spedizioni dalle località e per le località servite dalle linee ammesse avverranno quindi senza perditempi ed operazioni intermedie, come se le località stesse appartenessero alla rete delle Ferrovie dello Stato. Le tariffe per i percorsi supplementari automobilistici sono moderate. Per ora sono accettati soltanto i trasporti sia a grande che a piccola velocità non eccedenti il peso di 50 kg. per spedizione. A cura dell'Amministrazione ferroviaria verrà pubblicato un elenco delle località ammesse finora, circa duemila, e delle imprese automobilistiche a cui è stato affidato il servizio per conto della Ferrovia. Il servizio complementare viene disimpegnato a cura dell'Istituto nazionale trasporti per le località che fanno capo a stazioni ferroviarie provviste di agenzie dell'Istituto stesso.

I Principi di Piemonte visitano la Fiera di Milano

MILANO, 24

Stamane, alle 10.30 il Principe e la Principessa di Piemonte si sono recati alla Fiera, per una prima rapida visita. Erano accompagnati dal generale Gabba primo aiutante di campo del Principe, dai marchesi Barel di Sant'Albano, gentiluomo di Corte e Dama di Palazzo, e dal maggiore Carnevale, ufficiale di ordinanza.

Gli augusti visitatori sono entrati nel recinto da Piazza Giulio Cesare e scesi dalla macchina hanno ricevuto l'omaggio delle autorità convenute fra cui il presidente della Fiera sen. Puricelli.

La signora Antonietta Puricelli Tosi ha offerto a S. A. R. la Principessa Maria uno splendido mazzo di orchidee, che fu molto gradito.

La ricognizione si è iniziata nel padiglione della Caccia, ed è proseguita in quelli della Radio, dell'Elettrotecnica, dei Colori e Vernici, della Meccanica, dell'Agricoltura, delle Cinque Gallerie.

Gli Augusti Ospiti hanno visitato un solo padiglione estero, quello del Belgio, ove sono stati ricevuti dal console generale commendator Bribosia, dalla signora Florence Bribosia che ha presentato alla Principessa un mazzo di rose.

L'entusiasmo della folla, tanto al transitare degli Augusti Visitatori per i viali, che nell'interno dei padiglioni è stato dei più vibranti.

Cittadini, impiegati, operai d'ambo i sessi si stringevano attorno ai Principi, mettendo a dura prova i funzionari incaricati di tener liberi i passaggi, ed era un continuo gridare *Evviva Savoia! Evviva i Principi* fra applausi e lo sventolio di fazzoletti, mentre esclamazioni e frasi di ammirazione per la bella Principessa bionda così semplice e signorile, nella sobrietà del Suo vestire, per il Principe magnifico nell'eleganza gloriosa del grigio-verde, si udivano frequenti, espressione viva, calda, sincera dell'anima popolare.

Alle 11.15 la visita è stata interrotta, dovendo i Principi ritornare a Palazzo Reale, ed è stata ripresa alle 15.30 dopo la partenza delle LL. MM. i Reali del Belgio.

Stasera alle ore 21 il Principe Umberto e la Principessa Maria si sono recati al Teatro La Scala per assistere alla rappresentazione dell'*Aida*, accolti da una imponente manifestazione da parte del pubblico che si era ammassato sulla piazza. Al loro ingresso nel teatro venivano ricevuti dal gr. uff. Mataloni, dal Prefetto, dal Podestà e da altre numerosissime autorità, e mentre risuonavano la Marcia Reale e Giovinezza, prendevano posto in un palco di proscenio. Il pubblico in piedi non si stancava di applaudire.

Nell'intermezzo dal primo al secondo atto gli Augusti Principi hanno ricevuto nel loro palco le dame ed i gentiluomini; nell'intermezzo dal secondo al terzo atto hanno proceduto ad una visita al museo della Scala. Poco prima della fine dell'opera hanno lasciato il teatro, facendo ritorno a Palazzo Reale, sempre acclamati dalla folla. Più tardi partivano alla volta di Venezia.

Friulano a piedi a Roma

per visitare la Mostra

ROMA, 24

Un vecchio di 78 anni, Gaetano Finotello da Pordenone, ha compiuto a piedi, in diciotto giorni di marcia a lunghe tappe, il tragitto da Pordenone a Roma, coprendo una distanza di 750 chilometri, con una media giornaliera di 50 chilometri. Ad accingersi a quest'ardua fatica il vegliardo fu spinto dal desiderio che aveva di visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista e di vedere l'Urbe. Il vecchio parla lucidamente, in vecchio frammezzando un po' di dialetto alle parole italiane. E' un uomo asciutto e dritto, occhi vivacissimi e chiari, volto abbronzato; indossa una mantellina grigio-verde che gli ha fatto da coperta durante il viaggio, quando è stato costretto a passare qualche notte all'aperto. «Spero di poter vedere anche il Duce — ha detto il Finotello. Il tratto più faticoso è stato quello tra Siena e Firenze, durante il quale mi colse il maltempo con vento e pioggia. Fui costretto a ripararmi in una grotta di campagna e a passare una intera notte insonne per il gran freddo. Fortunatamente, non ostante tutto, non sono stato toccato neppure da un raffreddore».

Il Finotello è un fervente cattolico e un lavoratore di salda tempra. Fuochista in un cotonificio del Friuli, egli ha vissuto una vita modesta, attaccato alla famiglia e al proprio dovere.

I premi per la seconda serie dei Buoni del Tesoro

ROMA, 24

Il 24 aprile 1933 XI, presso la Direzione generale del Debito Pubblico, sono state ultimate le operazioni di sorteggio dei premi assegnati alla seconda serie dei Buoni del Tesoro novennali 1940.

I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N. 68,759 e 949,100.

I quattro premi di lire 50.000 stati assegnati rispettivamente ai te ai Buoni 417,444; 439,336; 509,996 e 1,181,394.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N 20,401; 26,202; 44,904; 52.347; 68.139; 111.144; 141.668; 149,198; 160.476; 230.829; 246.941; 260,376; 323.194; 326.868; 343.087; 388.405; 508.265; 523.678; 535,109; 621.360; 662.384; 849.440; 887.056; 922.524; 928.196; 971.283; 991.893; 1.052.169; 1.064.804; 1.084.046; 1.092.395; 1.170.168; 1.364.872; 1.448.451; 1.459.946; 1.530.178; 1.558.362; 1.604.188; 1.631.022; 1.652.720; 1.679.307; 1.686.181; 1.697.601; 1.729.198; 1.803.221; 1.896.785; 1.898.504; 1.926.835; 1.942.054; 1.955.973.

A fine di dare l'elenco completo dei 58 numeri della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1,000,000 e di lire 500,000 estratti a Piazza Venezia il 20 Aprile 1933 XI.

Il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al Buono N. 705,540 e quello di lire 500.000 al Buono Num. 175,120.

I lavori della Commissione

per la Lotteria di Tripoli

TRIPOLI, 24

Si è qui insediata la Commissione governativa di controllo della Lotteria di Tripoli composta di alti funzionari del Ministero delle Colonie, delle Finanze, del Municipio, della Fiera e della polizia di Tripoli, presieduta dal dott. comm. Giuseppe Bruni, segretario generale reggente della Tripolitania. La Commissione ha iniziato il suo lavoro di revisione e di accertamento di tutti i biglietti venduti che sarà ultimato entro il 29 aprile giorno fissato per la estrazione.

Con la data del 25 aprile sarà definitivamente chiusa la registrazione dei biglietti venduti e delle relative matrici pervenute regolarmente agli uffici centrali di Roma. Entro il 29 aprile sarà pubblicato un bollettino ufficiale contenente i numeri di tutti i biglietti che concorrono all'estrazione e questa pubblicazione servirà anche come documentazione per ogni acquirente tenuto conto che il mancato ricevimento o gli eventuali errori nelle conferme non pregiudicano in alcun modo i diritti dei possessori dei biglietti quando il loro numero risulti nell'elenco pubblicato.

Il contributo di utenza stradale

ROMA, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale che approva le norme provvisorie di applicazione del T. U. per la finanza locale in materia di contributo integrativo di utenza stradale e della tassa di occupazione di spazi e aree pubbliche.

La data delle operazioni

di leva sulla classe 1913

ROMA, 24

Il primo maggio p. v. sarà aperta la leva sulla classe 1913 che verrà chiamata alle armi l'anno venturo. Con circolare del giornale militare in corso di pubblicazione è stabilito che le operazioni della leva abbiano inizio in tutte le provincie il 15 maggio e terminino il 31 ottobre 1933. La sessione della leva sarà chiusa il 30 novembre successivo. Gli inscritti che credano di avere titolo ad assegnazione a ferma minore debbono produrre subito, e ad ogni modo non oltre il 30 novembre, i documenti comprovanti tale titolo. In caso contrario resteranno ascritti a ferma ordinaria.

La mania del ballo

Originale trovata d'un padre

per guarire le figlie

ROMA, 24

Una romanzesca, originale trovata è stata, nei giorni scorsi, escogitata e messa in atto da un rigido padre di famiglia, per punire le sue figliuole che, sorde ad ogni richiamo, erano tutte prese dalla frenesia del ballo.

Il cav. Profetti vive con i suoi figli, un maschio e due leggiadre ragazze, Anna e Liana, in un piccolo elegante villino sulla via Tiburtina, ove il buon capo di famiglia aveva concepito di creare il suo eremo, in cui riposarsi, in perfetta tranquillità, dei lunghi anni di lavoro. Ma le vestali di Tersicore l'avevano trasformato in luogo di convegno di un'allegra comitiva di giovanotti e signorine che durante l'assenza del vecchio genitore si abbandonavano a canti e danze. Al calar della sera, il cav. Profetti mobilitava tutti i residui della sua autorità ed imponeva che intorno a lui si facesse tranquillità e silenzio. Il giorno dopo, però, appena il Profetti lasciava la casa per recarsi all'Ufficio, Anna e Liana tornavano a telefonare agli amici ed amiche, e le danze riprendevano, più animate che mai. Ma un bel giorno, padre e figlio, concertarono, insieme, un piano diabolico. Dopo una nuova scenata con le ragazze, il cav. Profetti, avvertì che sarebbe partito con il figliuolo per un breve viaggio.

Non appena il padre ed il fratello si furono allontanati, le due figliuole non perdettero tempo, e telefonarono ad amiche ed amici, invitandoli per una granre serata danzante. La seda vennero tutti, amiche ed amici, e la festa ebbe inizio. Il grammofono suonava one-step, fox e tutte le musiche più esotiche, mentre le coppie danzavano. Poi venne il rinfresco, poi ancora ricominciarono le danze. Ma all'improvviso un urlo lacerò l'aria. Tutti si fermarono e videro balzare felinamente da una finestra, nell'interno della sala da ballo due uomini mascherati, avvolti in lunghi mantelli, le rivoltelle puntate contro i giovani.

Nessuno, ormai, più fiatava. Solo, in un angolo, il grammofono continuava a suonare. Allora uno dei due uomini mascherati, dopo di avere intimato: «Le mani in alto!», si avvicinava al grammofono e con un calcio scaraventava l'apparecchio in terra. Quindi i due uomini, abbandonate le rivoltelle e afferrati due nodosi bastoni, si davano a bastonare di santa ragione gli zerbinotti, mentre le donne urlavano di spavento. I giovanotti si appigliavano allora al partito più disperato, quello di catturare i briganti. Ebbe così luogo in quella sala pacifica, una scena da film giallo. I ballerini strinsero d'assedio i due briganti che indietreggiavano tenendo a bada gli assalitori con i bastoni, mentre una ragazza riusciva a telefonare e chiamare la vicina stazione dei carabinieri. Ad un tratto dal di fuori si sentì il rombo d'un'automobile. Erano i carabinieri che si precipitavano nella casa, si facevano incontro ai due mascherati e li immobilizzavano. Quindi, tra la sorpresa e lo sbigottimento, facevano cadere le maschere: i due individui altri non erano che il cav. Profetti e suo figlio. I due venivano tratti in arresto essendosi resi colpevoli di minaccie e percosse. Furono allora, le stesse figliuole che interessarono un avvocato perchè ottenesse la libertà provvisoria del loro genitore, e, dopo che ciò fu sollecitamente ottenuto, lo difendesse nel processo che si sarebbe svolto dinanzi all'autorità giudiziaria.

Il cav. Profetti, infatti, è comparso dinanzi al Pretore, per rispondere del reato di porto abusivo di rivoltella e di minaccie, sia nei confronti delle figliuole, sia nei confronti degli altri giovani interevnuti alla festa.

Il Pretore, dopo la difesa dell'avvocato, ha ritenuto che l'imputato abbia agito senza un preciso dolo, e lo ha assolto con la formula più ampia.

L'impianto dell'acqua potabile

e per irrigazione in Vaticano

ROMA, 24

I grandiosi lavori per provvedere di acqua potabile tutti i Palazzi della Città del Vaticano, le case degli impiegati, le bocche da incendio, le numerose fontane, fra cui quella monumentale di Santa Marta e per dare una irrigazione veramente modello a tutti i giardini della Città, sono stati ultimati. Si sono resi necessari ben venti chilometri di tubi che attraversano il territorio della in ogni lato. Il sistema di irrigazione dei giardini è fra i più moderni; esso è meccanico a rotazione, con emissione di pioggia dal basso all'alto. I lavori di impianto sono costati al Vaticano circa quindici milioni di lire.

SPIGOLATURE

La città di Parigi ha messo in vendita i cigni del Bois de Boulogne. La notizia ha commosso qualche persona. Per due secoli e mezzo i cigni hanno regnato su Parigi. Sebbene il loro umido regno si estendesse da Villeneuve-Saint-George a Poissy, la loro residenza abituale si trovava in principio in una isola approssimativamente situata nelle vicinanze del Quai d'Orsay, fra la spianata degli Invalidi e il ponte di Jena, e quell'isola che prima dell'installazione dei cigni si chiamava prosaicamente isola Maquerelle guadagnò un tanto diventando l'isola dei cigni. Ciò avveniva sotto il Regno del Re Sole; Luigi XIV aveva dato nel 1676 quel rifugio ai suoi palmipedi prediletti. Ma quante noie dovevano dare al gran Re quei suoi animali preferiti. Si cominciò a nominare un preposto generale alla loro conservazione, e il primo che ricevette il titolo di «guarda-cigni» fu il signor Ballon. La carica era ben lungi dall'essere una sinecura; e se ne dovette accorgere ben presto, e più di lui il suo successore Modiet. Ballon aveva con sè due aiutanti devoti, uno dei quali, Luigi Germain, era specialmente addetto ai cigni della Senna, e un battelliere incaricato di piantare i pali con le scritte ammonitrici di non recare molestia ai cigni. Ma i cigni non si occupavano troppo delle premure di lui e delle norme per la navigazione emanate perchè non fosse recato loro danno; molto spesso se ne volavano lontano o scendevano addirittura per la Senna fino alla sua foce, e il Re ne provava dispetto, e conseguentemente molta gente se ne preoccupava. Lo stesso Colbert, che aveva molte altre gatte da pelare, scriveva continuamente lettere al signor intendente Le Blanc a Rouen, sull'argomento dei cigni. Inoltre i buoni sudditi del Re Sole davano un po' rappertutto la caccia ai cigni: i rivieraschi, battellieri e pescatori, e i loro cani, e qualche volta anche i cani dei pastori che andavano a far pascolare i loro greggi vicino a Longchamp. Il Re Sole emanò delle ordinanze severe: severe per i cani che dovevano subito essere uccisi e «senza difficoltà»; severe per gli uomini e sopratutto noiose. Proibito a tutti di abbordare all'isola dei cigni proibito pescare dalle Tuilerie ad Auteil. I contravventori si sarebbero visto sequestrare i loro battelli, le reti e canne da pesca, e avrebbero dovuto pagare per la prima volta 50 lire. In caso di recidiva, avrebbero pagato pene in natura, cioè corporali.

*

I servizi tedeschi di navigazione aerea vengono senza posa estesi e migliorati. Le linee maggiormente frequentate saranno percorse varie volte al giorno con apparecchi più grandi di quelli usati finora. Di pari passo con quelli diurni, verranno sviluppati anche i servizi di notte. Alle linee già esistenti Konigsberg-Berlino, Hannover-Colonia (con la diramazione Hannover-Scandinavia) Berlino - Lipsia e Colonia-Francoforte si aggiungeranno i percorsi Norimberga-Francoforte e Lipsia-Norimberga. Più tardi il tratto Monaco-Vienna potrà essere del pari sorvolato di notte. La Luft-Hansa metterà in servizio apparecchi particolarmente rapidi che verranno dapprima provati sulle linee postali: l'Heinkel (HE 70) e un nuovo Junkers (JU 60). Il primo raggiunge la velocità massima di 360 km. all'ora e la rapidità commerciale di 330. Il secondo è un po' meno rapido, ma può trasportare 6 passeggeri in vece di 4. Ove le prove siano soddisfacenti, questi due apparecchi entreranno in servizio sulle linee per viaggiatori entro il 1934. Al principio di maggio i voli con catapulte saranno ripresi a bordo dei piroscafi «Bremen» e «Europa». Per le rotte verso l'America meridionale l'aeropiano farà servizio combinato con lo Zeppelin, nel senso che il primo trasporterà i viaggiatori fino a Siviglia. Nel corso di questo mese il piroscafo «Westfalen» trasformato — come si sa — in stazione natante, continuerà i suoi esperimenti nei mari Baltico e del Nord per portarsi poi alla sua definitiva destinazione in mezzo all'Oceano. Esso incrocierà fra la Gambia britannica e l'America del sud; ma non resterà all'ancora, bensì, dopo aver preso a bordo l'aeroplano nelle ore della sera, lo trasporterà durante la notte sulla sua rotta (onde ridurre al minimo possibile la perdita di tempo) e all'indomani mattina lo lancerà con la catapulta. Per quanto riguarda l'Estremo Oriente, la prossima estate verrà istituito un servizio settimanale fra l'Europa e la costa del Pacifico. La Compagnia cino-germanica «Eurasia» volerà da Schangai e da Pechino fino all'Ouroumtchi vicino alla frontiera russa. A partire da quella località il servizio sarà fatto dai russi che prolungheranno la propria linea fino a Semipalatinsk. Sarà questa la prima comunicazione regolare stabilita per via area fra l'Europa e la Cina. Questa linea di diecimila chilometri sarà percorsa in cinque o sei giorni. Come la linea dell'America meridionale, anche questa sarà — almeno per ora — riservata al servizio postale.

Libri nuovi

Canacargana: «Anìe de na cadena dòta» (versi in parlato de Càneva)

Giulio Benedetti: «Codice della Stampa». Zanichelli ed. Bologna. L. 25.

C. Ravasio: «La scuola e l'arte in Regime Fascista» - Ceschina ed. Milano - L. 3.

Attilio Loccatelli: «Simplon express» - romanzo. Ceschina ed. Milano - L. 10.

M. L. Astaldi: «La fatica di volersi bene». Romanzo, Ceschina ed. Milano - L. 12.

Giuseppe Polucci: «Pozzo rubino» romanzo. Ceschina ed. Milano L. 10

G. Galeazzo Severi: «Chiaro scuro». Vallecchi ed. Firenze - L. 10.

Silvio Salvagno: «Ombre sul sole» romanzo. Vallecchi Firenze, ed. L. 10.

Eredità di italiani giacenti

presso il Consolato di New York

ROMA, 24

Il Regio Consolato d'Italia in New York ha trasmesso all'*Agenzia d'Italia* il seguente comunicato:

«Presso il Pubblico Amministratore della Contea di New York sono giacenti le eredità dei seguenti connazionali: Bianchetti Giovanni, deceduto nel Bellevue Hospital, N. Y., il 15 novembre 1930. Nativo di Croce Mosso (Novara); Bracco Achille, deceduto nel Manhattan State Hospital, N. Y. il 29 giugno 1927. Si presume sia nativo di Genova; Costantino Damiano, deceduto nel Manhattan State Hospital, N. Y., il 15 maggio 1932. Cozzolino Angelo, deceduto in New York il 18 giugno 1930. Si presume sia nativo della provincia di Cosenza. Cupinalli Giovanni, deceduto nel Bellevue Hospital, N. Y., il 3 agosto 1927. Si presume sia nativo della provincia di Firenze.

«A tutt'oggi, aggiunge il comunicato le ricerche nel Regno e negli Stati Uniti d'America allo scopo di accertare l'esistenza di eventuali eredi hanno dato risultato negativo, e si invita chiunque, in grado di fornire notizie, di comunicarle all'Ufficio Legale di New York, R. Consolato Generale».

Il miracolo di San Gennaro

si ripete presenti i pellegrini francesi

NAPOLI, 24

Questa mattina circa duemila francesi componenti il pellegrinaggio federale degli «amici dell'insegnamento cattolico» di Francia, e dell'alleanza delle case di educazione cristiana, hanno assistito in Duomo ad una messa solenne celebrata da S. E. il Cardinale Ascalesi. Dopo la messa i pellegrini si sono recati nella cappella del tesoro dove hanno recitato le preghiere di rito. S. E. Ascalesi ha esposto la teca contenente il sangue di San Gennaro, patrono di Napoli; e nell'atto di mostrare la preziosa reliquia ai fedeli, il sangue si è istantaneamente liquefatto. Il fenomeno avvenuto alle 9.55, impreveduto in quanto che la liquefazione del sangue si verifica d'ordinario nei mesi di maggio e settembre ha dato luogo a manifestazioni di grande gioia, e di entusiasmo da parte dei pellegrini.

Il Vescovo di Città di Castello

consacrato a Bergamo

BERGAMO, 24

Con una solenne cerimonia religiosa nella Cattedrale, consacrante il vescovo ausiliare Mons. Bernareggi, si è effettuata alla presenza delle autorità religiose e civili la consacrazione episcopale di Mons. Maurizio Francesco Crotti, dell'ordine dei minori capuccini, nominato Vescovo di Città di Castello.

CENTRALINO TELEFONICO
DELLA «GAZZETTA» 20420

CRONACA

L'attesa di Venezia per la giornata inaugurale

Saluto ai Principi di Piemonte

Il ponte del Littorio offre a Venezia il suo primo dono augurale, recando alla città, fedelissima all'Augusta Dinastia Sabauda, la visita ambita, desideratissima delle Loro Altezze Reali il Principe e la Principessa di Piemonte. La bella, giovane, fiorente coppia principesca, nella quale si assommano le speranze della Dinastia e della Nazione, e che simboleggia quasi, nella gentile maestà dell'aspetto, nella nobiltà dell'animo, nella divina giovinezza che l'irradia, l'avvenire d'Italia affidato alle nuove generazioni, sotto la guida del Duce, viene a consacrare, con la sua presenza, l'aurora della nuova storia di questa città insigne, che, sola, ha tenuto alta nei secoli del servaggio, la fronte cinta degli allori di guerre imperiali sui mari d'Oriente, che sola, ha impersonato nell'azione e nel savio reggimento, in lunghi secoli d'oscura barbarie, la luce di Roma, e l'orgoglio del nome italiano.

Nuova storia, che si volge a un domani radioso, sotto il duplice segno della Croce Sabauda e del Fascio Littorio, nei quali si fondono saggezza e ardimento di capi, disciplinata fede e indomito valore di gregari. Nuova storia, che s'inizia nel giorno di San Marco, simbolo di tutte le glorie della antica Dominante.

Salutiamo, con tutto il popolo veneziano, incrollabilmente devoto alla gloriosa Dinastia, il Principe di Piemonte e la sua Sposa che giungono oggi, primi, a Venezia, per la nuova via aperta dalla volontà del Duce a nuovi traffici, a nuove fonti di attività, a nuova vita per l'antica metropoli dei mari. Salutiamo con gioia, con rispetto profondo, con sincero, caldissimo affetto i Regali Ospiti, ed eleviamo il pensiero al Re che essi rappresentano, al magnanimo Re Vittorioso, che ha compiuto l'unità della Patria e l'ha condotta sulla via della grandezza.

Il manifesto del Podestà

CONCITTADINI,

Il nuovo ponte che unisce la Città alla Terraferma verrà inaugurato domani. La cerimonia sarà onorata dalla presenza augusta di S. A. R. il Principe Ereditario il quale viene fra noi a rappresentare S. M. il Re ed accompagna S. A. R. la Principessa di Piemonte. Sicuro interprete dei vostri sentimenti, porgo ai Principi Augusti l'omaggio fervido e fedele de la Città che ha l'orgoglio di ospitarLi.

Non è senza significato che questa nuovissima costruzione — indice e segno della ferma volontà del Regime in tutte le grandi opere della pace — abbia la sua consacrazione ufficiale e il suo battesimo spirituale nel giorno di San Marco.

Il Capo del Governo è venuto incontro ad uno fra i più vivi desideri di un popolo che lavora e che cerca le strade del suo benessere nel più profondo respiro. Riconoscenti al Duce che anima tutte le energie del Paese, salutiamo, nella presenza ambita dell'Augusto Principe, il Re d'Italia che è la più alta e più pura espressione della Patria.

Il Podestà MARIO ALVERA'

I vice Podestà: Giandaniele Etti di Rodeano - Giuseppe Valtorta.

Tutto il popolo in Piazza alle 18.30

per acclamare i Principi

Dal programma della giornata delle Loro Altezze Reali il Principe e la Principessa di Piemonte risulta che, tra le 18 e le 19, gli Augusti Ospiti si troveranno in Palazzo Reale.

Siamo certi di appagare un vivo desiderio di tutto il popolo veneziano invitandolo a riunirsi verso le 18.30 in Piazza S. Marco, per acclamare i Principi.

Nessuno deve mancare all'atto di omaggio. Tutta Venezia deve riunirsi a quell'ora sotto le finestre del Palazzo, per far sentire agli Ospiti Augusti e desideratissimi quanto affetto, quanta devozione vibrino nei cuori veneziani per la Dinastia gloriosa di Savoia, e per i Principi amatissimi.

Servizio diretto Rialto-S. Chiara

per l'inaugurazione del Ponte

Per comodità dei cittadini che desiderano recarsi al piazzale Roma, l'A. C. N. I. L. ha disposto che per la giornata di oggi venga eseguito subito dopo l'apertura del ponte del Littorio, uno speciale servizio diretto e continuo fra Rialto (pontone per Mestre) e S. Chiara al prezzo normale di tariffa di cent. 60 per corsa semplice.

Pure da oggi il servizio notturno che per il passato faceva capo a Ferrovia, verrà prolungato fino a S. Chiara.

Un munifico gesto del Podestà

L'istituzione di dieci grazie dotali di L. 500

Per solennizzare l'avvenimento dell'apertura al traffico del nuovo ponte di congiungimento di Venezia con la terraferma, il comm. dott. Mario Alverà, Podestà di Venezia, ha istituito personalmente dieci grazie dotali da L. 500 ciascuna a favore di dieci ragazze meno abbienti appartenenti alla città di Venezia per nascita e residenza, che sposeranno da oggi al 31 dicembre 1933 XI. Per distribuire tali doti è stato delegato l'Ufficio Beneficenza del Comune, a cui gli interessati possono rivolgersi.

Un pranzo offerto dal Prefetto

a mille bambini in onore dei Principi di Piemonte

Il Prefetto, per onorare l'arrivo delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte in occasione della inaugurazione del Ponte del Littorio offre un pranzo a mille bambini della Città.

Il pranzo, la cui organizzazione è stata affidata ai Fasci femminili avrà luogo oggi alle ore 12 alla Caserma Manin e sarà servito dai Giovani fascisti.

Sei grazie per Giovani fascisti

istituite dal Segretario Federale

Il Segretario Federale per onorare la presenza in Venezia delle LL. AA. RR. i Principi del Piemonte, venuti ad inaugurare la grande opera del Fascismo ha istituito sei grazie da lire trecento, da assegnarsi a sei giovani fascisti poveri della Provincia che si saranno particolarmente distinti nella attività presso i Fasci Giovanili durante l'anno XI.

La partenza del Duca di Spoleto

Ieri mattina alle 9.10, S. A. R. il Duca di Spoleto è partito da Venezia per Padova, accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza conte Foscari, onde prendere parte ai funerali del compianto tenente di vascello conte Girolamo Cavalli che, come si ricorderà, fu salvato dal Principe in procinto di annegare nelle acque di Pola. S. A. R. il Duca di Spoleto ha fatto ritorno a Venezia alle 12.

La partenza di Thaon di Revel

Ieri mattina alle 7.30 è partito per Parma il Grand'Ammiraglio Thaon di Revel.

Chiare parole dell'avv. Giorgio Suppiej

Il Fascismo tutela gelosamente il carattere e la bellezza di Venezia

L'avv. Giorgio Suppiej, Segretario federale, ha dettato per il numero dedicato al nuovo Ponte e opere annesse dalla Rivista *Le Tre Venezie*, un breve ma significativo articolo, intitolato «25 Aprile 1933 - anno XI».

Dopo avere accennato alla importanza storica della data odierna, l'avv. Suppiej rievoca le fasi decisive, attraverso le quali si è giunti alla realizzazione, della quale a lui stesso — noi diciamo — spetta grandissimo merito, per la tenace volontà con la quale l'eminente capo del Fascismo veneziano ha saputo perseguire il grandioso fine:

«Nei primi mesi del 1929, per ordine ricevuto dal Duce, posi allo studio i problemi delle comunicazioni veneziane che fra quelli di varia indole rimasti insoluti per la singolarità della Città, apparivano più urgenti. Nell'aprile dello stesso anno, se ne delineavano le soluzioni più logiche. Attraverso una preparazione faticosa senza perdere neppure per un istante la fede nel risultato, si lavorò l'ambiente, da troppi anni ormai stagnante attorno ai luoghi comuni della decadenza.

«Il 28 settembre 1929 a. VII. il Direttorio federale, con l'intervento delle maggiori personalità veneziane, «prende atto dei risultati raggiunti nelle pratiche relative al problema delle comunicazioni e riafferma la necessità che, definiti i particolari tecnici, si passi senza indugio all'attuazione delle opere».

«Il 30 novembre successivo vengono iniziati i lavori del terrapieno stradale per l'allacciamento del nuovo ponte.

«Il 12 marzo 1930 a. VIII, alla presenza del Capo del Governo, a Palazzo Venezia, viene firmata la convenzione con la quale il complesso più importante delle opere per le comunicazioni — il ponte translagunare e la sistemazione dei nuovi rii — viene finanziato dallo Stato col concorso di alcuni enti locali e affidato per la esecuzione al Comune di Venezia. Il Comune, definiti gli ultimi particolari tecnici, appalta subito i lavori, che vengono eseguiti con una rapidità sorprendente».

Dopo aver accennato sinteticamente ai grandi vantaggi che la opera realizzata porterà al commercio e alla vita civile di Venezia lo scrittore prosegue:

«La maggior comodità degli arrivi e delle partenze dalla Città daranno vivo impulso al movimento turistico senza che esso possa comunque perdere la sua attrattiva maggiore costituita dal singolare incanto di Venezia.

«Su questo terreno è necessario troncare alcuni equivoci, che sembrano ormai diventati di moda.

«Il Fascismo veneziano è molto grato ai parlamentari e scrittori italiani e stranieri che hanno mostrato la loro accorata preoccupazione per i tesori artistici di Venezia, ma non può non dire una parola definitiva nella speranza di dar loro la tranquillità dello spirito ma sovratutto di convincerli che Venezia, regina d'arte e di storia, non invoca paladini, perchè si sente sufficientemente difesa dall'amore e dal buon senso dei veneziani e dalla saggezza del Governo fascista».

«Il ponte apre nuovi orizzonti alla vita veneziana; questa è una verità ormai indiscussa. Non per questo però si può essere autorizzati a concludere che Venezia e le lagune perderanno la loro naturale originalità che non potrà mutarsi, a meno che non si voglia colmare le lagune ed abbattere Venezia con i suoi palazzi, le sue calli, i suoi rii per farvi crescere il grano e per farvi circolare le automobili. Tutto ciò è possibile, ma non probabile, almeno per qualche secolo. Finchè i palazzi di Venezia saranno tra loro così accostati da permettere a malapena il passaggio di due persone affiancate; finchè la naturale circolazione dell'acqua nei rii sarà necessaria per impedire il formarsi di malsani acquitrini, il limite delle innovazioni è nettamente segnato. Nè si può essere autorizzati a correr dietro ai più mirabolanti progetti di nuove congiunzioni a terrapieni od a passaggi volanti perchè ogni problema a Venezia va profondamente e seriamente meditato, a meno di non procurarsi il nome di iconoclasti o peggio, di utopisti.

«Chi conosce Venezia per averla vista venti anni fa o prima in viaggio di nozze, può pensare di celebrarvi tranquillamente ancora, anche dopo che il ponte sarà inaugurato, le nozze d'argento nella quiete dei rii o nel paesaggio infuocato di un tramonto lagunare.

«Stia tranquillo anche l'artista o lo storico che nessuno oserà mai, in Regime Fascista, disperdere o sconvolgere le vestigia di un impero di audaci e di costruttori.

«Ma l'uomo saggio, colui che ha il senso giusto della vita e sa che la gioia della pace, i tesori dell'arte, le glorie della storia si formano e si conservano non con le nostalgie, i musei e i ricordi, ma col lavoro costruttivo, venendo a Venezia da ogni parte del mondo, vedrà che il Fascismo anche questa volta ha avuto ragione».

L'alta, autorevole e chiara parola del Segretario Federale, che è stato tra i maggiori fautori e artefici della grande realizzazione che oggi s'inaugura giunge tanto più opportuna e gradita, in quanto contribuisce a stroncare le dicerie e le fantasie di quanti già parlano di automobili sulle Zattere o sulle Fondamenta Nuove, o di nuovi ponti e nuove autostrade, che dovrebbero cingere Venezia da ogni parte, e delle quali il ponte che oggi s'inaugura non dovrebbe essere che la premessa necessaria.

Adesso, che la grande opera è compiuta, per volontà del Duce, per virtù di cittadini e per valore di tecnici, Venezia ha davanti a sè un grandissimo campo di attività, per adeguarsi alle nuove esigenze della vita, e soprattutto per sviluppare intorno alla testa di ponte in terraferma la sagoma della sua nuova struttura di metropoli. Ma non è assolutamente il caso di parlare di nuovi ponti, nè di sviluppi lagunari dell'arteria automobilistica, che deve avere i suoi termini sul Piazzale Roma e alla testata della banchina di San Basilio.

Una visita di S. E. Bevione

Ieri mattina il senatore Bevione, Presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, accompagnato dalla sua gentile Signora ha visitato gli uffici dell'Agenzia generale in Calle Goldoni dove gli sono stati presentati dall'Agente generale dr. Antenore Marini i principali componenti dell'organizzazione veneziana e gli impiegati.

Il senatore Bevione ha avuto per ciascuno parole di elogio e di incitamento a perseverare, e si è compiaciuto col dr. Marini per i brillanti risultati conseguiti e per la esemplare organizzazione del lavoro.

Ministro ellenico a Venezia

L'altro ieri a bordo della «Stella d'Italia» è giunto a Venezia, proveniente da Atene, S. E. Demetri Maximos, Ministro degli Esteri ellenico, il quale è ripartito alle ore 18.50 per Ginevra.

Quattro crociere dell'"Italia,,

toccheranno in estate Venezia

Mentre le crociere invernali hanno da poco conchiuso il loro brillante ciclo, il massimo ente marittimo nazionale ha già pronto un completo programma di crociere estive per le quali saranno adibite alcune fra le più grandiose e famose unità: l'«Augustus», il «Conte Grande», il «Giulio Cesare» e il «Roma».

Nella scorsa estate la Società «Italia» pur avendo predisposto quattro crociere con il «Conte Verde» ad un certo momento era venuta a trovarsi in condizione di doverne sollecitamente organizzare una quinta con il «Giulio Cesare» per andare incontro a centinaia e centinaia di nuove richieste dall'Italia e dall'estero. Non riusciva però ugualmente, a contentare tutti i richiedenti. Così, quest'anno, poichè ancor più imponente si prevede il concorso di partecipanti dall'Europa e dall'America, ha organizzato ben otto crociere estive. Esse si susseguiranno nei mesi di luglio, agosto e settembre. Alcune dureranno 12 giorni, altre 21, altre 25.

Quattro di queste crociere interessano Venezia, facendovi scalo, o addirittura terminandovi o cominciandovi.

La seconda crociera denominata «prima transoceanica» poichè la nave proverrà da New York, portando già uno scaglione di croceristi americani, si svolgerà con il «Roma» che partirà da Genova il 14 luglio per Napoli, Taormina, Beirùt, Càifa, Port-Said, Rodi, Istambul, Odessa, Yalta, il Falero (Atene), Cattaro, Ragusa e terminerà il 7 agosto a Venezia.

La «seconda crociera transoceanica» che si inizierà il 26 luglio e finirà il 16 agosto, verrà compiuta con l'«Augustus». Essa durerà 22 giorni ed avrà questo itinerario: Genova, Napoli, Venezia, Ragusa, Cattaro, Corfù, Falero, Istambùl, Samos, Coo, Rodi, Làrnaca, Beirùt, Càifa, Port Said, Napoli e Cannes. Anche a questa seconda «Crociera Transoceanica» parteciperanno numerosi turisti americani.

La «Crociera in Levante» si compirà sul «Conte Grande». Avrà la durata di 21 giorni. Il «Conte Grande» partirà il 5 agosto da Genova, per Cannes, Barcellona, Palermo, il Falero, Monte Athos, Istambùl, Coo, Rodi, Làrnaca (Cipro), Beirùt, Candia, Katàkolon (da cui si raggiunge — attraverso Pyrgos — l'antica Olimpia), Corfù, Cattaro, Ragusa, Brioni e Venezia.

Chiuderà la serie la «Crociera dei quattro mari» col «Conte Grande» della durata di 12 giorni. Essa s'inizierà a Venezia il 31 agosto per Brioni, Abbazia, Zara, Ragusa, Cattaro, Corù, Malta, Tripoli, Cagliari, Caprera, Ajaccio Cannes e Genova, ove il «Conte Grande» giungerà il 12 settembre.

Una innovazione che incontrerà indubbiamente la più viva simpatia dei croceristi e che contribuirà a rendere ancor più animata ed intensa la vita a bordo è quella che l'«Italia» ha recato quest'anno nello stabilire l'ordine delle classi per le crociere. Per le due «Transoceaniche» dell'«Augustus» e del «Roma» saranno divise in prima classe, classe turistica e terza classe. Per le altre crociere sul «Conte Grande» e sul «Giulio Cesare», poi, le classi a bordo saranno soltanto due: prima e terza, la quale equivarrà ad una classe turistica più economica.

I prezzi di tutte e otto le crociere sono stati stabiliti con il criterio di incanalare vieppiù le grandi correnti turistiche verso il nostro Paese e di aumentare le preferenze per le navi italiane nonchè di risvegliare sempre più la passione per il mare nel nostro popolo.

Numerose sono le agevolazioni. Alle coppie di sposi novelli è addirittura concesso il 50 per cento di ribasso sul «passagio» per qualunque crociera: il che costituisce davvero un bel premio di nuzialità. Le ferrovie dello Stato concedono a tutti i croceristi — anche se... vecchi sposi o celibi — il 50 per cento di ribasso da e per qualunque porto d'imbarco. Particolari riduzioni sono poi accordate dall'«Italia» ai Mutilati, ai soci del Nastro Azzurro, agli Ufficiali in congedo, ai Dopolavoristi, ai soci della Lega Navale, del Touring e del Club Alpino.

Comitive di passeggeri

Ieri alle 14.10 è giunto a Venezia da Ankara S. E. il Ministro degli Esteri di Turchia, il quale è ripartito alle 14.20 per Ginevra.

Ieri mattina alle 10.40 sono giunti dal Brennero con un treno speciale 274 sudditi germanici che si sono imbarcati sul piroscafo «Monte Rosa».

Da Firenze alle ore 11.55 sono giunti 96 francesi che hanno preso alloggio parte all'Albergo della Stazione e parte al Nazionale.

L'arrivo dell'on. Dudan

E' giunto ieri da Roma l'onorevole Dudan, Questore della Camera dei Deputati. L'ospite illustre è sceso ad alloggiare al Grand Hotel.

I negozi pel giorno di S. Marco

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica:

Oggi martedì 25 corr., giorno di S. Marco, i negozi delle varie categorie chiuderanno a Venezia nel pomeriggio, a termini degli accordi intercorsi per il giorno 11 febbraio u. s. con l'Unione Sindacati del Commercio.

Sono fatte le solite eccezioni per i pubblici esercizi, per i fioristi ed i fruttivendoli.

*

Si ricorda a tutti i proprietari barbieri che oggi 25 aprile, festa di San Marco, le botteghe dovranno chiudersi alle ore 16.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Fasci Giovanili di Combattimento

Il Comando Federale ha partecipato il giorno 17 aprile alla manifestazione indetta dal Fascio Giovanile di Oderzo libera a tutti i Giovani Fascisti.

I Giovani fascisti invitati in rappresentanza di questo Comando hanno saputo imporre la propria classe vincendo quasi tutte le gare, conquistando il premio di rappresentanza.

Il Comandante Federale elogia vivamente i sottoelencati Giovani Fascisti che hanno tenuto alto il nome sportivo di questo Comando: Bianchi Adriano, Michieli Giuseppe, Sauri Giovanni, Fagarazzi Angelo, Bullo, Bernardi Riccardo, Campello Giuseppe, Visentin Rino, Marino Jacopo, Mattarucco Bruno, Scattolin Luigi.

VIII.o Gran Premio dei Giovani

Il Comando Federale dei F. G. C. organizza per domenica 30 aprile l'eliminatoria per il Comune di Venezia dell'VIII.o Gran Premio dei Giovani.

Le iscrizioni sono gratuite e libere a tutti i giovani nati dopo il 1.o gennaio 1914 e si riceveranno al Comando dei Fasci Giovanili, S. Maurizio, fino a venerdì 28 aprile.

Programma delle gare: Corsa piana: m. 80; 300; 1000; 3000 — Corsa ost. m. 110 — Lanci: Disco; giavellotto; peso — Salti: Alto; lungo; asta — Staffetta m. 4 x 80. Inizio gare ore 8.

Gruppo Universitario Fascista

Centro di cultura fascista. — Giovedì sera p. v., presso la sede del GUF, alle ore 21, avrà luogo la quarta riunione del Centro.

Possono intervenire tutti gli studenti iscritti al GUF, ed in ispecial modo sono invitati gli universitari delle facoltà di Giurisprudenza, Scienze politiche-sociali, Lettere e filosofia e gli studenti dei Magisteri di Economia, Diritto e Ragioneria.

Sezione palla ovale. — Tutti coloro che hanno finora partecipato agli allenamenti sono invitati giovedì p. v., alle ore 14,30, in Campo sportivo a Sant'Elena.

Circolo Fascista di Lido

Presso il Gruppo Fascista «Annibale Foscari» si è costituita la Sezione Sportiva con lo scopo precipuo di favorire e coordinare tutte le attività sportive di Lido aventi finalità di addestramento della gioventù fascista.

La Sezione inizialmente svolgerà le seguenti attività: Atletica leggera, Boccie, Calcio, Escursionismo, Nuoto e Tennis.

Il Consiglio direttivo risulta così costituito: Presidente: Stefanelli dott. Mario; Vice presidente: sig. Baccalin Gino; Consiglieri: Ballarin dott. Paolo, Bardisian prof. Artin, Ceresole prof. Giulio, Cosattini cav. Guido, Donà Ten. Umberto, Ducceschi Col. Modesto, Fontana cav. Romeo, Gabrielli dott. Sestilio, Galea cav. Ernesto, Gallo prof. Mario, Giomo cav. Angelo, Kenda sig. Alfredo, Lombardi prof. Arturo, Muzzi ing. Giuseppe, Negrin sig. Luigi, Parmeggiani comm. Oddone, Raccanelli dott. Attilio, Rotelli dott. Raniero, Salmasi cav. Gino, Toffano Cap. Silvio, Volo sig. Gino, Zausa sig. Umberto.

Le adesioni si ricevono presso la sede del Gruppo nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 21 alle 22.

Opera Nazionale Dopolavoro

Convocazione Direttorio Provinciale

I componenti il Direttorio del Dopolavoro Provinciale sono convocati per mercoledì 26 c. m., alle ore 15.30 presso la sede — Rialto, Palazzo della Pescheria — per discutere il seguente ordine del giorno: 1.) Relazione sull'attività dopolavoristica; 2.) Relazione finanziaria; 3.) Attività futura; 4.) Varie.

Dopolavoro Strà

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale ha ratificato la costituzione del nuovo Direttorio del Dopolavoro Comunale di Stra che risulta così composto: Presidente Emanuele Voltan Segretario politico; dott. Miazzi Giovanni segretario comunale; dott. Bortolazzi Leonida segretario medico comunale; Pasmann Antonietta insegnante elementare; Zanardi Umberto rappresentante datori di lavoro; Meneghetti Antonio rappresentante lavoratori; De Angeli Guido rappresentante Cattedra Ambulante Agricoltura; Sebellico Antonio addetto per gli sports.

Dopolavoro Concordia Sagittaria

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale ha ratificato la costituzione del nuovo Direttorio del Dopolavoro Comunale di Concordia Sagittaria che risulta così composto: Presidente, rag. Oreste Canciani Segretario politico; rag. Zini Guglielmo segretario comunale; Dott. Nicolò Serra medico del Comune; Nadalin Vittoria insegnante; Benfenati Giacomo rappresentante datori di lavoro; Gazzin Edoardo rappresentante lavoratori; Falcon Giovanni, addetto allo sport.

Dopolav. Comunale Fiesso d'Artico

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale ha ratificato la costituzione del nuovo Direttorio del Dopolavoro Comunale di Fiesso d'Artico che risulta così composto: Presidente Antonio Sebellico segretario politico; membri: Baldo Antonio, dott. Bauce Antonio, Borghesan Eva, Leandro Antonio, Desiderati Nitelino, Galdiolo Gino, Zago Gino.

La data della commemorazione del co. Piero Foscari

S. E. l'on. Giovanni Giuriati, Presidente della Camera dei deputati, accogliendo gentilmente lo invito dell'Istituto Fascista di Coltura e della R. Società Canottieri *Querini*, commemorerà l'on. senatore conte Piero Foscari la mattina di domenica 30 corrente alle ore 10.

Com'è stato già annunziato, la doverosa manifestazione di omaggio alle virtù militari e civili dell'indimenticabile concittadino seguirà nella Sala Napoleonica di Palazzo Reale.

La partenza del "Monte Rosa,,

Questa mattina, alle 5, è salpato in direzione di Corfù il grande piroscafo germanico da crociera *Monte Rosa*. Giunto a Venezia il 20 del c. m. il *Monte Rosa* recava a bordo circa 1000 passeggeri di nazionalità tedesca, i quali si recano in viaggio sulle coste dalmate italiane ed africane, sbarcando definitivamente a Genova di dove ritorneranno alle città di provenienza.

Corso per orafi

L'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia ha organizzato in Venezia un corso per orafi filigranisti allo scopo di ripristinare una nobilissima arte veneziana.

Le iscrizioni sono tuttora aperte e si ricevono presso l'Istituto per il Lavoro, Riva del Carbon 4792, la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia, Palazzo Mora a San Felice e presso la Scuola d'Arte ai Carmini.

La seconda lezione avrà luogo domani mercoledì 26 corrente, ad ore 19 presso l'Istituto d'Arte ai Carmini e sarà impartita dal maestro d'arte sig. Dal Bon Umberto.

Il Grande Ammiraglio visita la Scuola Nazario Sauro

La Scuola Consorziata marittima «Nazario Sauro» ha ricevuto sabato scorso la visita del comandante Giulio Bonamico, Direttore generale del Consorzio delle Scuole Professionali per la Maestranza Marittima di Roma, da cui la Scuola dipende.

Accompagnato dal Presidente della Commissione di Vigilanza prof. Amedeo Pelli e dal Direttore della Scuola cav. Celli, il comm. Bonamico visitò tutte le aule, le officine, i laboratori ecc., rivolgendo anche agli alunni domande circa le materie studiate, ammirando oggetti marinareschi da loro costruiti e constatando come la Sauro sappia bellamente accoppiare la pratica alla teoria.

Domenica poi, alle ore 15 la stessa Scuola ha ricevuto l'alto onore di essere visitata dal Grande Ammiraglio Thaon di Revel, Presidente Generale effettivo del predetto Consorzio delle Scuole Professionali per la Maestranza Marittima di Roma.

Erano a ricevere il Grande Ammiraglio i rappresentanti del Prefetto e del Podestà, il direttore generale del Consorzio e i dirigenti della Scuola Nazario Sauro.

All'apparire del Grande Ammiraglio gli allievi della Scuola, schierati in bell'ordine, ed il corpo insegnante al completo, hanno salutato romanamente.

Il Duca si è interessato minutamente agli studi, ai programmi, alle esercitazioni ed al lavoro. Ad alcuni alunni decorati con medaglia al valore civile, ha chiesto la motivazione della onorificenza e si è vivamente compiaciuto con loro.

Ha visitato quindi i locali, le aule, le officine, il Museo di pesca «F. Ninni» ed il Gabinetto di costruzione navale ed ha manifestato la sua lieta sorpresa nel vedere come fanciulli di pochi anni sotto la paziente guida dei loro insegnanti e maestri d'arte, riescano ad eseguire lavori che richiedono notevole abilità anche da parte di provetti specialisti.

Sempre accompagnato dal comandante Bonamico e dai dirigenti, il Grande Ammiraglio è passato a visitare i locali dell'Istituto Nautico ammirando e compiacendosi della prosperità, dell'ordine, dello sviluppo che, sotto la sapiente direzione e la vigile cura del Preside comm. prof. Pelli, questo Istituto ha preso e va sempre maggiormente assumendo.

Verso le 16.30 il Duca Thaon di Revel lasciava la Sauro ossequiato dai dirigenti del Consorzio e della Scuola, nonchè da una rappresentanza dei volontari di guerra che si erano spontaneamente recati alla Scuola per rendergli omaggio.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

I films della Doppia Croce

Continuano le proiezioni nei principali cinematografi della città dei films di propaganda contro la tubercolosi; oggi al Malibran, domani al Massimo, il pubblico potrà vedere, in aggiunta al programma, la proiezione del film «T.B.C.», giudicato all'unanimità da competenti e profani come il miglior film che sia stato fatto sino ad oggi nel campo della cinematografia di propaganda.

Rifuggendo accuratamente da ogni visione macabra, da ogni particolare che possa turbare lo spettatore, il film illustra con scene movimentatissime ed interessanti il dilagare del terribile morbo e la lotta inesausta che il Regime sostenne e sostiene con provvidenze sociali e opere grandiose per la certa vittoria in un non lontano domani.

E' un film che, in primo tempo, persuade: in un secondo tempo esalta e commuove. Si aggiunge a questo un commento sonoro quanto mai perfetto, complesso, ricco di magnifici effetti, che rende la breve proiezione commovente e interessante.

La realizzazione del film fu affidata a Corrado d'Errico, uno dei più valenti cineasti italiani, il quale lo ha veduto e condotto con grande stile e grandi mezzi.

Tale film è destinato ad essere il miglior mezzo di prapaganda per la grande lotta e siamo certi che riuscirà a convertire alla santa causa anche lo spettatore più indifferente.

Proposito di crociata

contro la tubercolosi

Egregio Signor Direttore,

Credo interessi al bene pubblico segnalare un aspetto forse ancora troppo trascurato della lotta contro la tubercolosi. Voglio dire della imperdonabile noncuranza degli avventori di certi Bars. Essi pagano, con le bibite, milioni di microbi diffusi scrupoplosamence nelle vaschette, dove si finge di lavare i bicchieri le chicchere i cucchiai.

Mi sono soffermato spesso a studiare questo servizio «umanitario»: nelle vaschette l'acqua viene rinnovata con lodevole parsimonia; i recipienti e i cucchiai, gettati in guazzo, vi si accumulano, e la saliva, con i rispettivi microbi di centinaia di clienti, si stempera in quell'acqua semistagnante. Giova supporre che i microbi della tubercolosi e quelli di altre malattie anche peggiori abbiano fra loro guerra dichiarata e, così a contatto, in quelle benemerite vaschette, ingaggino battaglie campali con totale massacro, sacrificandosi per la salute dell'umanità che se ne infischia. Ma forse, signor Direttore, lo sciocco sono io a credere davvero alla scienza batteriologica: evidentemente gli altri clienti dei bars sanno che è una favola. Altrimenti esigerebbero l'osservanza del regolamento sanitario che contempla e punisce questo genere di reato. Poichè si tratta di reato autentico.

Grazie dell'ospitalità. Ossequio.

Giuseppe Dente

Il servizio di lance

tra Piazzale Roma, S. Marco e Lido

Oggi, subito dopo le cerimonie di inaugurazione del Ponte Littorio, della Filovia e del Canal Novo, avrà inizio lungo il Canal Nuovo, dal Piazzale di arrivo fino a S. Marco e viceversa il servizio pubblico di linea con appositi motoscafi.

Per la giornata di domani le corse seguiranno con ritmo continuativo: a decorrere da dopo domani 26 corr. le corse partiranno dai rispettivi capilinea ogni 10 minuti.

Per questo speciale servizio non sono valide nè le tessere di libera circolazione nè gli abbonamenti.

Le tariffe sono le seguenti:

Tratta	Lire
Santa Chiara-S. Pantalon	0,50
Santa Chiara-S. Samuele	1.00
Santa Chiara S. Marco	1.00
Santa Chiara-Lido	3.00
S. Pantalon-S. Samuele	0,50
S. Pantalon-S. Marco	1.00
S. Pantalon-Lido	2,50
S. Samuele-S. Marco	0,50
S. Samuele-Lido	2.00
S. Marco-Lido	2.00

Gite in Laguna

L'A. C. N. I. L. ricorda che oggi 25 e domani 26 corrente, effettuerà, con le motonavi «Rialto» e «Lido» la gita in laguna con partenza da Venezia per Burano-Torcello-S. Francesco del Deserto e Venezia. Posti 400 complessivamente, prezzo del biglietto L. 5 per persona. Partenza da Venezia alle ore 14.15 (pontile del Molo), ritorno alle ore 18.15.

I biglietti sono in vendita presso l'Ufficio passeggeri dell'Azienda sito sulla Riva degli Schiavoni.

Nel caso di tempo proibitivo le gite potranno essere sospese e il relativo importo dei biglietti potrà venire rimborsato.

La serata cinematografica

della Settimana Artistica del G. U. F.

Avrà luogo domani sèra, come già era stato precedentemente annunciato la proiezione del film sperimentale del G.U.F. veneziano per il quale l'attesa si è fatta in questi ultimi tempi vivissima. Francesco Pasinetti e Mario Damicelli hanno posto la parola «fine» alla laboriosa opera di montaggio di questo lavoro eseguito interamente da giovani e la serata si preannuncia fra le più lusinghiere per il risultato.

Sono arrivati da Milano gli speciali apparecchi per la proiezione sonora concessi gentilmente dalla Società Siemens e Halske e già gli ingegneri attendono alla messa a punto nella sala del Conservatorio «Benedetto Marcello» concessa per l'occasione. Contrariamente a quanto in un primo tempo era stato annunciato le proiezioni avranno luogo appunto nella Sala del Conservatorio anzichè nella Sala Apollinea del Teatro La Fenice e ciò per ragioni tecniche di rendimento acustico.

Assieme ad *Entusiasmo* verrà proiettato il corto metraggio di Mario Damicelli *Ritmi di una grande città*.

Le due proiezioni avranno inizio rispettivamente alle ore 21 precise e 22.30.

Iniziata la proiezione all'ora esatta fissata sarà vietato l'accesso alla sala.

I biglietti sono in vendita presso la sede del G.U.F. S. Maurizio Palazzo della Federazione e presso la III Mostra Universitaria d'arte palazzo ex Botteghe di Arte Ascensione.

I prezzi sono fissati in lire 7 ridotti a lire 5 per gli studenti muniti della tessera del G.U.F.

Teatri, Concerti e Cinematografi

'BACI PERDUTI,

Commedia in 3 atti di A. Birabeau

(*Goldoni, 24 aprile* 1933)

Un uomo che ha costruito la propria fortuna giorno per giorno, che è diventato ricco — conquistando così la mèta luminosa prefissasi — che si è elevato sui più alti gradini della scala sociale, è da venti anni un grande infelice. Un tormento lo rode incessantemente, senza tregua, minandogli proprio quella felicità ch'egli credeva di aver raggiunta compiutamente guadagnandosi l'amore di un purissimo cuore di donna.

Da vent'anni Stefano Cogolin è terribilmente infelice. Da prima fu un pensiero torbido, balenato all'improvviso nel suo cervello di freddo calcolatore. E fu un avvelenato pensiero di diffidenza. Poi a poco a poco quel pensiero si fece sospetto e prese corpo. Così gli avvenne quello che, normalmente, capita a tutti i sospettosi: gli avvenne cioè di costruire su semplici indizi, su parole innocenti, su fatti innocui tutta una «falsa» realtà, tristemente diversa da quella vera, senza pensare che, in un tempo più o meno lontano, quel suo fatale castello, costruito, senza fondamenta, sulla sabbia infida, avrebbe finito col crollare e travolgerlo inesorabilmente.

Stefano ha moglie ed una figliola: ebbene quelle due creature sono la fonte perenne della sua infelicità. Diffidente inguaribile come la sua razza, — contadini erano i suoi genitori — Stefano ha sospettato, un giorno, che sua moglie lo tradisse con Enrico Pailhes, il migliore dei suoi amici. Questo sospetto, covato quasi con sadica voluttà, divenne ben presto — ai suoi occhi malati — una realtà atroce. Egli si è convinto del tradimento patito, e vede in Enrichetta, non già la sua figliola, ma il frutto odioso della colpa di sua moglie. E Stefano odia sordamente quella giovinetta che è là a testimoniare, giorno per giorno, ora per ora, il dramma della sua vita. Ed ecco accanto al dramma di Stefano, il dramma di quella giovane figlia innocente. Enrichetta sente la sua rigogliosa giovinezza stretta nel gelo di tutto quell'odio: ne ricerca le cause e non tarda a comprendere che suo padre la crede figlia di Enrico Pailhes. Finirà col crederlo essa pure, ed una sera — stanca di soffrire — fuggirà dalla odiosa casa di Stefano per andare a chiedere ed Enrico Pailhes — che ella chiama ora «papà» — la gioia di vivere teneramente amata d'amor paterno.

Ma Enrico Pailhes non è suo padre. Suo padre, davanti a Dio ed agli uomini, è veramente Stefano.

Dopo vent'anni di angoscie e di tormenti la verità sale improvvisamente a galla. Stefano, finalmente, riesce a guarire la sua fantasia avvelenata, e chiara luminosissima gli appare la realtà. Sua moglie gli è stata sempre fedele; Enrichetta è la sua legittima figlia; Pailhes è il suo più sincero amico. Ma la felicità non torna: almeno, non torna subito. Il sereno risplende, ora, su tre anime profndamente straziate: guariranno, forse: ma bisognerà lasciar fare al tempo, unico medico delle anime malate.

Con questa sua nuova commedia Andrea Birabeau oltre ad offrirci una dolorosa situazione famigliare, ci ha dato soprattutto un carattere di grande rilievo. Stefano Cogolin ci è apparso in tutta la sua penosa umanità dolorante ancorato in una falsa realtà, nella quale si dibatteva con fremiti di odio, di cinismo e di sordo dolore.

Peccato che l'ora tarda e ragioni di spazio ci impediscano di procedede ad un esame dettagliato dell'interessantissimo e nobilissimo lavoro.

Ruggero Ruggeri era Stefano Cogolin: egli fu veramente un grande interprete. Dalla maschera al gesto, sempre misurato e di estrema finezza, seppe trascinare il pubblico alle acclamazioni più vive a scena aperta ed alla fine di ogni atto. Efficacemente coadiuvato egli fu da Paola Borboni che rivelò le sue doti di attrice sensibile, da Isabella Riva che disse ottimamente la sua parte e dallo Stival, che recitò con molta signorilità.

Il pubblico accolse la commedia con una dozzina di applausi.

Questa sera «Il brutto e le belle» di S. Lopez.

g. a. c.

La serata di gala alla Fenice

Avrà luogo questa sera alla Fenice l'attesissima serata inaugurale della stagione lirica organizzata dalla Società Proprietaria del Teatro, sotto gli auspici del Comune, per festeggiare l'inaugurazione del nuovo Ponte del Littorio.

Come è noto per l'occasione verrà esposta, in una forma accuratissima e veramente pregevole per la qualità degli interpreti, come per la ricchezza dell'allestimento, lo spartito di *Lohengrin* di Riccardo Wagner.

Le parti sono così distribuite: *Lohengrin* Giovanni Voyer, *Elsa di Brabante* Maria Caniglia, *Enrico l'Uccellatore, Re germanico* Antonio Righetti, *Federico di Tebramondo* Cesare Formichi, *Artruda* Diny Giani, *L'araldo* Igino Longheri.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Franco Paolantonio, maestro dei cori, M.o Ferruccio Cusinati, maestri sostituti: Ottavio Marini ed Ernesto Barbini, altro maestro del coro Guglielmo Russo, direttore di scena Ezio Cellini, maestro rammentatore Achille Cerati. Il sipario si leverà alle ore 20.45 precise.

MALIBRAN

Oggi il Teatro si aprirà alle ore 14 iniziando le proiezioni del nuovissimo film parlato «Nicoletta e la sua virtù» realizzazione cinematografica della famosa commedia di Felix Gandera per l'interpretazione di Alice Cocèa e Andrè Roannes. Hanno dato anima e voce italiana agli interpreti: Andreina Pagnani, Nanda Primavera, Enrico Viarisio e Gino Sabbatini.

Nel varietà debutterà Italia Moreno, la elegantissima dicitrice, la brillante coppia danzante Maria Kaipo e Oscar, e l'attrazione 14 Weismann che ieri hanno ottenuto al loro esordio vivo successo.

ROSSINI

Come tu mi vuoi, l'interessante lavoro drammatico di L. Pirandello realizzato dalla Metro per l'interpretazione di Greta Garbo, Eric von Strobeim e Douglas Malvyn prosegue anche oggi dalle 14 le sue fortunatissime repliche.

La direzione ci comunica che alle signore prime accorrenti verrà oggi offerto una graziosa pubblicazione ed un flaconcino del profumo «Come tu mi vuoi».

In varietà le 6 Fritz Favorits nel loro repertorio di musica, canto e danze.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. Ore 20.45: Serata di gala coll'Opera «Lohengrin».

GOLDONI. Ore 21: «Il brutto e le belle».

MALIBRAN (Cine - Varietà) Dalle 14 Nuovo programma: allo schermo: «Nicoletta e la sua virtù» parlato ital. Nel varietà debutto di Italia Moreno, Mara Kaipo e Oscar e i 4 Weissmann.

ROSSINI. Ore 14 Greta Garbo e Eric Von Stroheim in «Come tu mi vuoi» dal lavoro drammatico di L. Pirandello Ediz. Metro. Parlato italiano. In varietà 6 Fritz. Favoritz canto, danza, musica.

TEATRO DOPOLAVORO: Oggi, ore 21: (Fil. La Littoriale) «Scampolo».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Dalle ore 14: «L'Isola della perdizione» dramma int. da Doroty Mackaill.

MODERNISSIMO. — Ore 14: «Non son gelosa» «Cines» int. M. Albani, N. Besozzi, L'Almirante.

S. MARCO. — «Vittoria e il suo Ussaro» con Ivan Petrovich. «Il Regno di Nettuno» immagini suoni e colori film nuovo che bisogna vedere.

MASSIMO. — Dalle 14 «Ritorno» grande capolav. Metro parlato ital. con Joan Crawford, Nils Aster e Roberto Montgomery.

ITALIA. — Dalle 14: «Trama d'odio» ovvero la «Signora del n. 13» poderoso dramma passionale parlato ital. prot. Elissa Landi.

O.N.D. ACCADEMIA. — Ore 17.30 «Napoleone» la vita del grande Imperatore.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi quest'oggi dalle 17 alle 19 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcello: Cantata da un salmo
2. Rossini: «Il Barbiere di Siviglia» Sinfonia.
3. Donizetti: «Poliuto» Finale II.
4. Gounod: «Faust» Preludio, coro, Strofe e Valzer.
5. Brahms: Danze Ungheresi n. 4-5
6. Wagner: «I Maestri Cantori» - Ouverture.

Onorificenza a un collega

Il nostro ottimo collega e caro compagno di lavoro cav. Nino Farinati è stato insignito della croce di cavaliere ufficiale della Corona d'Italia.

Siamo lieti di questa distinzione che premia la fervida attività giornalistica di Nino Farinati e gli esprimiamo i nostri sentiti rallegramenti.

"Il Porto di Marghera,,

nella Mostra del pittore Scarpa Croce

Il giovanissimo pittore concittadino Luigi Scarpa Croce inaugura stamane alle 11, nei saloni di primo piano dell'Albergo Bauer, una mostra personale di pittura nella quale, in una sessantina di tele di media grandezza, ha illustrato i vari aspetti del «Porto Industriale di Marghera».

DIARIO SACRO

25, Martedì. — S. Marco Evangelista, Patrono Principale di Venezia. — Festa di precetto. — Nacque S. Marco a Gerusalemme. Fu forse discepolo del Signore. Fu compagno di S. Paolo e S. Barnaba nelle sue peregrinazioni. Fu compagno di S. Paolo anche nella prigione di Roma. Fu inoltre discepolo di S. Pietro, e come suo interprete, scrisse a Roma il suo Vangelo per i romani. Fondò la chiesa di Alessandria in Egitto. Morì martire nel 68 circa. Il suo santo Corpo da quella città trasferito a Venezia nell'828 riposa sotto l'altar maggiore della sua Basilica Patriarcale e Primaziale dove con gran decoro se ne celebra la festa titolare: Alle 6 prima Messa; alle 7.30 Messa delle Comunioni; alle 10 Rogazioni o Litanie maggiori — rese più solenni da S. Gregorio Magno, anteriori quindi alla festa di S. Marco —; processione, canto di Terza e Messa pontificale di S. Em. il Card. Patriarca; alle ore 17.30 Vesperi pontificali, Compieta discorso di S. Eminenza, conto dell'inno e benedizione pontificale con la reliquia di un dito del Santo Patrono. Nelle chiese parocchiali Rogazioni maggiori e Messa; alla sera benedizione. — A San Francesco il santo Evangelista è venerato nella piccola cappella costruita nel sito stesso, dove secondo la tradizione, S. Marco passando una volta in povera barca, ebbe la visione dell'Angelo che gli manifestò in queste lagune il luogo del suo sepolcro, salutando il Santo col motto famoso: «Pax tibi, Marce, Evangelista meus».

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del prof. dott. Paolo Negri, Nella Grassini Errera offre L. 25 all'Aiuto Materno (ritardata); C.ssa Margherita Manfredi Lucca, L. 25 all'Infanzia abbandonata e L. 25 al Comitato cittadino Maternità Infanzia.

Serenissima-Rappresentativa Ulic

Ricordiamo che oggi alle 15 al Campo Pier Luigi Penzo a Sant'Elena si svolgerà l'annunciato incontro tra la prima squadra della Serenissima e la Rappresentativa dei Liberi di Venezia.

L'ingresso al campo è a pagamento: prezzo unico tre lire. Ingresso libero per le signore e signorine.

Tribunale di Venezia

Maltratta la moglie

(Udienza del 24 Sez. III - Presidente Barich. Giudici: Miani-Calabrese e Frusi. P. M.: Maglietta. - Canc. Lionti).

La signora Tognazzolo Vittoria fu Giovanni di anni 50 denunciava il 18 gennaio 1933 ai Carabinieri di Cavarzere la figlia Calcagnolo Maria di anni 24 che da tempo la maltrattava. La mattina della denuncia la poveretta era stata, senza alcun motivo, percossa e gettata a terra dalla figlia nella Piazza del Mercato. Il Tribunale la condanna a sei mesi di reclusione con il beneficio della condizionale. Dif. avv. Virotta.

Moglie e suocera

L'esercente Riolfo Arnaldo di anni 28, nato a Camposampiero e domiciliato a Venezia nel Sestiere di Santa Croce, divenuto irascibile perchè gli affari non andavano bene, sembra che sfogasse spesso il suo malumore con la moglie Bianchi Lina di anni 22. Una mattina intervenne nella discussione anche la suocera ma il Riolfo pensò di eliminare su due piedi o meglio su un piede... solo l'intrusa, appioppandole un calcio che la mandò a ruzzolare in fondo alle scale. Questo secondo la prima versione della denunziante. Durante il dibattimento la sposa, che si è riconciliata col marito, dichiara di aver un po' esagerato nella deposizione ai Carabinieri e la suocera assicura i Giudici che i dolori accusati dopo quel famoso ruzzolone non erano poi tanto intensi. Il Tribunale assolve il Riolfo dal reato di maltrattamenti alla moglie per insufficienza di prove e lo condanna a 4 mesi di reclusione per lesioni personali. Dif. avv. E. Bottari

La radio di oggi

OPERA: Vienna, ore 19.25: Il Tabarro, Suor Angelica, Gianni Schicchi, opere in un atto di G. Puccini (dallo «Staatsoper» di Vienna. Berlino: ore 21: Inno al mattino e coro della Primavera, dei maestri Wolf e Brukner, dall'opera incompiuta Manuel Venegaz (dal Conservatorio).

CONCERTO VARIATO: Roma, Napoli: ore 19 - Concerto dell'orchestra della stazione con arie per tenore dedicato ai compositori della Prussia Orientale.

MUSICA DA CAMERA: Heilsberg ore 20.5 concerto di musica da camera con arie per soprano.

COMMEDIA: Bari, ore 21.30: Lettere d'amore, commedia in un atto di F. Cavallotti.

CONVERSAZIONI: Gruppo Nord ore 20.30: La Moda e le sue sorprese dialogo fra Vera Rossi Iodomez, Carlo Veneziani e Dino Falconi.

BRUXELLES: ore 21.45 - Napoli: impressioni d'Italia.

Stato Civile di Venezia

23 Aprile 1933 - XI

NATI: Maschi 3; Femmine 4
Nati morti 0; Totale 7
MORTI: 0
MATRIMONI: 0

24 Aprile 1933 - XI

NATI: Maschi 6; Femmine 10
Nati morti 0; Totale 16
MORTI: 8
MATRIMONI 2

Giorno 24. *Decessi*: Nenzi Borghi Luigia d'anni 78, ved. cas., Fontanella Vio Elvira 35, con. cas.; Scarpis Lieta 15; De Prà Giacomo 84, ved. stucc.; Toso Antonio 79, con. pens.; Armano Marco 54, con. r. pens.; Rossi Antonio 50, con. gondoliere; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Bronzi Luigi, ingrassatore, con Sabbatini Vanda, casalinga, celibi; Bognolo Lorenzo, impiegato, vedovo, con Ricordini Adelia, casalinga nubile.

L'ebbro recalcitrante

Il pattuglione della Mobile, comandato dal brigadiere Curcudo, l'altra notte alle ore 2 fermava un ubbriaco nei pressi del teatro Goldoni invitandolo a seguirlo alla Questura centrale. Però lo scalmanato si diede ad inveire contro gli agenti apostrofandoli con epiteti volgari e tentando di svincolarsi dalla loro stretta. Egli però non vi riuscì e fu condotto a S. Lorenzo ove fu identificato per il bracciante Enrico Gasparini, di anni 29, abitante a S. Croce 1471. Il Gasparini dovrà rispondere all'autorità giudiziaria per la sua ubbriachezza, per oltraggio e per ribellione.

I soliti ignoti

Ignoti ladri, la scorsa notte, penetrati nel negozio di panetteria di Cesare Rocchetto fu Antonio, abitante a Cannaregio 1232, riuscirono ad asportare da un cassetto la somma di lire 80, una penna stilografica del valore di lire 20, un pacchetto di sigarette e vari importanti documenti per un valore complessivo di circa 500 lire.

Cruenta baruffa di donne

Ieri, alle 14.30, certa Bertiz Matilde vedova Colosso, fu Giacomo, di anni 66, senza fissa dimora, venditrice ambulante, entrava nella trattoria sita in Calle Zorzi, di proprietà di Corrao Teresa, abitante a S. Marco 3117, cercando di esitare la propria merce. Mentre offriva agli avventori stringhe e fettuccie, la Corrao la invitava ad uscire immediatamente dall'esercizio, ordine al quale la Bertiz ottemperava pur rispondendo con mate... toria usciva allora sulla strada e veniva alle mani con la venditrice parole. La proprietaria della trat... ambulante, la quale, tratto dalla tasca un paio di forbici, colpiva al collo la Corrao, che ricorreva alle cure del dott. Saccardo. Ivi veniva giudicata guaribile in 7 giorni salvo complicazioni, mentre la Bertiz era arrestata e passata in carcere sotto l'imputazione di ferimento.

Per ubbriachezza ripugnante

I carabinieri di fazione a S. Bartolomeo ieri notte alle 2, passando per corte dell'Orso scorsero sdraiata a terra una donna. Avvicinatisi, constatarono che la disgraziata aveva la faccia imbrattata dal sangue che le usciva da una ferita alla fronte. A mezzo della Croce Rossa essi provvidero al suo trasporto all'Ospedale ove il medico di guardia, dopo aver medicata la nuova venuta di una lieve abrasione guaribile in giorni 6, constatò che ella si trovava in uno stato di ubbriachezza ripugnante. Il brigadiere Casella la identificò per la quarantenne Adele Rallo, abitante a Cannaregio 5766. Ella verrà rilasciata con la relativa contravvenzione per la sua ubbriacatura.

Gli effetti dell'intemperanza

Benvenuto Damiani di anni 45, abitante alla Bragora, uscito di recente dal Manicomio, continuò a darsi al bere per cui il suo stato di squilibrio va aumentando notevolmente, tanto che riesce se non pericoloso, certamente noioso con tutti quelli che hanno combinazione di incontrarlo. Ed ieri nel pomeriggio il Damiani, in preda ai fumi del vino, venne incontrato da un vigile sulla fondamenta del Carbon mentre tentava di salire in vaporino spargendo sangue dal dorso nasale in modo da provocare le proteste del pubblico. Il vigile accompagnò il Damiani all'Ospedale ove venne trattenuto in sala di custodia e giudicato guaribile in 6 giorni.

Sventure e disavventure

La disgrazia d'un bambino

Il decenne Giovanni Piasentini, ieri alle 15.30 giocando in cucina è salito sopra il tavolo, senonchè in seguito ad una spinta avuta dal coetaneo Giuseppe Villa cadde dal tavolo fratturandosi il polso destro. Dovette essere ricoverato all'Ospedale ove fu giudicato guaribile in 30 giorni

Vetraio che si ustiona

Il vetraio Antonio Toso di anni 31, da Murano, lavorando nella vetreria Zecchin con una colata di vetro incandescente si ustionava la mano destra in modo da dover ricorrere all'Ospedale ove è stato ricoverato e giudicato guaribile in 12 giorni.

Col carbone incandescente

Il meccanico Emilio Marchetto abitante a Cannaregio 2625, nell'alimentare un forno presso la Società Alluminio di Marghera, fu colpito da un carbone incandescente che gli produsse ustioni di secondo grado al piede sinistro, per le quali dovette essere ricoverato all'Ospedale. Guarirà in 12 giorni.

Per una spinta

In seguito ad una spinta ricevuta da un coetaneo, rimasto sconosciuto, il settenne Bruno Conchetto abitante a Castello 4806, cadde sulle Fondamente Nuove riportando una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni otto.

Infortunio sul lavoro

Il manovale Giovanni Di Bon di anni 33, abitante a Cannaregio 2481 passando sul Ponte del Littorio è stato colpito con una rotaia che stava trasportando da un posto all'altro, ferendosi alla gamba destra.

Cadendo sulle scale

La novenne Vally Antonelli abitante a Castello 2568, ieri alle ore 17 sulle scale di casa cadde bocconi sui gradini riportando una ferita lacera al mento guaribile in giorni 10.

Per multe non pagate

Gli agenti del Commissariato di San Polo hanno ieri proceduto all'arresto del sessantatreenne Giovanni Grassi, fu Gaspare, abitante a Santa Croce 907, il quale deve scontare due giorni di detenzione per multe municipali non pagate.

Per protrazione di orario

Al Valpolicella l'altra sera certo Antonio Alzetta, che gestisce l'osteria in Calle dei Fabbri 4696, chiuse il proprio esercizio mezz'ora dopo l'orario. Poichè l'Alzetta si trovava in condizioni di contravvenzione è stato dal pattuglione denunciato.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il dollaro e la sterlina stabilizzati simultaneamente?

NEW YORK, 24

Commentando il comunicato della Conferenza della Casa Bianca, il New Pork Times scrive che gli esperti hanno convenuto che il dollaro e la lira sterlina dovrebbero essere stabilizzati simultaneamente, ma non sono ancora d'accordo sul tasso di stabilizzazione. A titolo di prova il dollaro sarebbe stabilizzato a 85 cents oro Gli esperti britannici pensano che la lira sterlina dovrebbe essere stabilizzata a dollari 3,50, mentre gli americani preferirebbero una stabilizzazione a quattro. — (Stefani).

Un messaggio di MacDonald

per la conferenza economica

LONDRA, 24

L'*Agenzia Reuter* ha da New York:

Secondo il *New York Times* MacDonald pubblicherà probabilmente entro la settimana corrente un messaggio alle Nazioni, fissando la data della Conferenza economica di Londra probabilmente per il 1 giugno.

La nomina di Breckinwidge Long ad ambasciatore a Roma

WASHINGTON, 24

Il Senato ha approvato la nomina di Breckinwidge Long ad Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma.

Viva ansia sulle sorti d'un idrovolante francese

PARIGI, 24

Si nutrono gravi ansie sulle sorti di un grande idrovolante partito ieri mattina da Corfù, con destinazione Marsiglia, con sette persone a bordo.

Dell'apparecchio mancano infatti notizie dalla partenza. Da Napoli, per dove sarebbe dovuto passare, non si hanno comunicazioni.

Ricerche italiane in mare

e sull'Appennino

NAPOLI, 24

Nessuna notizia si ha ancora sull'apparecchio della linea aerea francese Marsiglia-Bagdad sperduto nella tempesta dopo aver segnalato la sua presenza sull'Appennino calabrese.

Il comando del Dipartimento marittimo ha ordinato la partenza del Cacciatorpediniere *Missori*, mentre la Capitaneria del Porto disponeva per la partenza del piroscafo *Principessa Mafalda*. Nelle prime ore di stamane poi dal campo di aviazione della nostra città si levava un apparecchio pilotato dal comandante del campo. L'apparecchio giungeva poco più tardi sull'Appennino per compiervi delle ricerche, ricerche che per altro non avevano alcun risultato. Egli ha potuto notare del nevischio e delle nubi sui monti dell'Appennino ed ha rilevato altresì che il mare è sempre agitato.

Secondo le ultime notizie, a bordo dell'apparecchio si trovavano quattro passeggeri di non accertata nazionalità e tre uomini di equipaggio. Il cacciatorpediniere *Missori* e il piroscafo *Principessa Mafalda* continuano le ricerche.

La sezione d'arte italiana

al "Salone 1933,, ad Anversa

ANVERSA, 24

Presenti le autorità cittadine, il direttore generale delle Belle Arti ed uno sceltissimo pubblico è stato inaugurato il «Salone 1933» della Società «Arte contemporanea» comprendente le sezioni belga, italiana e francese. Il presidente della Società, Mistler, e l'assessore delle Belle Arti hanno parlato mettendo in rilievo tra l'altro il valore della partecipazione italiana. Il conservatore del Museo Reale delle Belle Arti di Anversa, Cornette, ha illustrato i nuovi orientamenti dell'arte italiana esaltando la forze creativa ed il risveglio che ogni campo caratterizza l'Italia rinnovata dal Fascismo. Il Console genrale di Francia ed il Vice-Console d'Italia hanno ringraziato gli organizzatori e rilevato il significato dell'esposizione che mostra aspetti caratteristici dell'arte delle tre Nazioni di grande tradizione artistica. La sezione italiana, cui partecipano 14 pittori del gruppo 900, ha suscitato grande interesse.

La Pasqua di sangue del 1916

commemorata in Irlanda

LONDRA, 24

De Valera, presidente dello Stato libero d'Irlanda, e parecchi membri del Governo hanno preso parte alla manifestazione organizzata ieri a Dublino, in memoria dei capi irlandesi giustiziati dopo la ribellione della Pasqua del 1916. Un corteo ha sfilato attraverso le vie della capitale e si è recato al cimitero della caserma a Harbourg Hill, ove delle preghiere sono state recitate in lingua gaelica. De Valera ha deposto sulla tomba dei capi fucilati delle corone di fiori; poi ha pronunziato un discorso.

La situazione degli ebrei in Germania

Il rabbino-capo di Roma

ricevuto da Mussolini

ROMA, 24

S. E. il Capo del Governo ha oggi ricevuto il dott. Angelo Sacerdoti, rabbino capo di Roma, il quale, per incarico dell'Unione delle comunità israelitiche italiane, lo ha informato dei sentimenti di amarezza e di preoccupazione degli israeliti italiani per la grave situazione nella quale vengono a trovarsi i loro correligionari della Germania e gli ha presentato l'ordine del giorno approvato in proposito dal Consiglio dell'Unione delle comunità israelitiche italiane.

L'ordine del giorno è il seguente:

«L'Unione delle comunità israelitiche italiane, in nome degli ebrei italiani che nell'ora triste si sentono con fraterno cuore vicini agli ebrei di Germania tanto duramente provati, esprime il fervido augurio che si ristabiliscano al più presto per essi condizioni normali di vita, si tolgano restrizioni ingiuste e si renda loro parità di diritti con tutti gli altri cittadini». (*Stefani*).

L'alto patrocinio del Re

alle manifestazioni ariostesche

FERRARA, 24

Il primo aiutante di campo di S. M. il Re ha comunicato al Podestà di Ferrara che l'Augusto Sovrano si è degnato di accordare alle manifestazioni ferraresi del centenario ariostesco il suo alto patrocinio.

La convocazione della Camera

e l'ordine del giorno

ROMA, 24

Come è stato annunziato ufficialmente, la Camera è stata convocata per il 27 corrente. La seduta, dopo la commemorazione del Duca degli Abruzzi, sarà tolta in segno di lutto.

Nella seduta di venerdì 28 aprile saranno discussi e approvati alcuni disegni di legge, fra i quali i provvedimenti tributari a favore dell'industria automobilistica. Sarà quindi iniziata la discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Comunicazioni. Alla discussione del bilancio delle Comunicazione farà seguito quella del bilancio dell'Aeronautica e del bilancio della Marina.

Probabilmente prima della fine della seconda decade di maggio la Camera sospenderebbe per alcuni giorni i suoi lavori, per iniziare, agli ultimi del mese stesso, al ritorno del Ministro Jung dall'America, l'esame del bilancio delle Finanze e dello stato di previsione delle entrate e delle spese.

Badoglio e Graziani a Tobruk

per ricevere il Sovrano

BENGASI, 24

In seguito alla decisione di far proseguire per Tobruk la nave reale «Savoia» a bordo della quale si trova S. M. il Re, dato che le pessime condizioni del mare sconsigliano lo barco a Bengasi, il Maresciallo Badoglio, il generale Graziani e tutte le autorità di Bengasi sono partiti per Tobruk in automobile.

Il programma della visita resta immutato, se così può dirsi un programma capovolto a causa delle circostanze. S. M. il Re, accompagnato dal Ministro generale De Bono, dopo le visite che erano in programma per Tobruk, proseguirà per Derna, dove pernotterà mercoledì 26. Da Derna giovedì partirà per Bengasi, dove si tratterrà fino a tutto sabato. Domenica partirebbe per Barce e Cirene, di dove il giorno successivo, cioè il primo maggio, il Re raggiungerebbe di nuovo Tobruk per imbarcarsi per l'Italia.

I voti dei veterinari

al Congresso di Roma

ROMA, 24

Nella seduta odierna del congresso veterinario è stato discusso il tema «Rapporti fra il problema zootecnico e la medicina veterinaria» ed è stato approvato un ordine del giorno in cui i veterinari riaffermano la volontà di dare fascisticamente tutta la loro opera per la battaglia zootecnica promossa dal Duce.

E' stato poi discusso il tema relativo alle malattie delle api e alla loro importanza economica. Infine è stato approvato un altro ordine del giorno sul tema: «Piscicultura», suo valore industriale e sua difesa sanitaria», in cui il congresso fa voti perchè sia istituito lo insegnamento dell'idrobiologia applicata e dell'ittiologia nelle facoltà e negli istituti superiori di medicina veterinaria e attribuita ai veterinari la ispezione e la vigilanza sanitaria sulle pratiche e i prodotti destinati alla semina e al ripopolamento ittico e perchè l'ispezione del pescato sia sempre in tutti i casi affidata come l'ispezione delle carni ai veterinari che soli devono ritenersi e sono in effetti i tecnici dell'ispezione sanitaria su tutti gli alimenti di origine animale.

Misteriosa morte d'un vecchio

NOVARA, 24

In una deserta località dell'Alpe Verninaxa, in quel di Agrano, è stato trovato il cadavere del contadino Giuseppe Giaria, di 69 anni, che presentava gravi lesioni e la frattura della scatola cranica. Si stanno svolgendo indagini.

Reclutamento di ufficiali

dell'Arma Aeronautica

ROMA, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D.L. che autorizza un reclutamento straordinario di ufficiali in S. P. E. nel ruolo servizi dell'arma aeronautica. A tale concorso che sarà effettuato per titoli possono partecipare: a) gli ufficiali riusciti idonei nel concorso emanato nel 1924 per il soppresso corpo degli aeroporti, nonchè nei concorsi per il reclutamento straordinario di ufficiali in S. P. E. nell'Arma Aeronautica in base al R. D. L. 14 gennaio 1926 e 23 luglio 1927 e che non poterono conseguire la nomina per inidoneità di servizio aereo navigante; b) gli ufficiali in S P. e delle categorie in congedo del R. E.; gli ufficiali in S. P. (esclusi quelli dello S. M.) nonchè gli ufficiali delle categorie in congedo della R. Marina; gli ufficiali in S. P. della Milizia e degli altri corpi armati dello Stato, i quali tutti si trovino in servizio militare presso reparti o enti della R. Aeronautica o presso altri enti, ma alle dipendenze o per conto della R. Aeronautica, alla data di pubblicazione del presente decreto o che si trovino in servizio come sopra alla data del 1.o novembre 1928 o posteriormente al 28 marzo 1923, esclusi gli ufficiali che abbiano comunque cessato dal servizio permanente effettivo nei ruoli della R. Aeronautica ai sensi del disposto degli articoli 28 e 39 della legge 11 marzo 1926; d) i direttori di aeroporti civili in servizio alle dipendenze dell'ufficio di aviazione civile e del traffico aereo purchè rivestano un grado di ufficiale in una delle forze armate dello Stato.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti oltre al possesso dell'idoneità fisica al servizio militare incondizionato, non dovranno avere superato alla data del primo gennaio 1931 la seguente età: anni 48 se aventi grado di colonnello, 46 se tenenti colonnelli, 43 se maggiori, 40 se capitani, 38 se tenenti o sottotenenti.

Per gli ufficiali del R. Esercito della R. Marina e della R. Aeronautica, della Milizia e degli altri corpi armati dello Stato in S. P. compresi quelli in aspettativa per riduzione di quadri senza possibilità di richiamo in servizio, non si avrà riguardo all'età purchè all'atto della nomina essi non abbiano raggiunto il limite massimo di cui all'art. 42 del R. D. L. 24 settembre 1932 relativo al ruolo servizi.

Una apposita commissione da nominare dal Ministero della Aeronautica procederà all'esame delle domande degli aspiranti ammessi al concorso e stabilirà preliminarmente quali degli aspiranti stessi siano da ritenere idonei alla nomina in S. P. E. nel ruolo servizi dell'Arma Aeronautica; ad diverrà poi, per ogni singolo grado ad una elencazione di ordine di merito fra gli idonei tenendo conto essenzialmente: a) del complesso dei rapporti informativi e delle qualifiche riportati durante il servizio prestato; b) del possesso di brevetto di aeronavigante e dal S. E. prestato in tale qualità; c) dell'idoneità giuridica generica riportata nei concorsi succennati; d) delle benemerenze di guerra; e) del titolo di studio posseduto; f) della durata di servizio comunque prestato presso reparti od enti della R. Aeronautica a partire dal 28 marzo 1923 fino al 1.o ottobre 1928; g) del servizio militare effettivamente prestato a partire dalla data di anzianità di nomina a sottotenente.

L'ispezione di Gazzera

ai reggimenti di Milano

MILANO, 24

Il ministro della guerra gen. Gazzera ha stamane ispezionato il reggimento Savoia Cavalleria, il 5. reggimento alpini, il 12. bersaglieri e il 7. e l'8. reggimento di fanteria. Il ministro che era accompagnato dal comandante del Corpo d'Armata il generale Santin e dal comandante la divisione generale Moizzo, è stato ricevuto nelle singole caserme dai colonnelli che gli hanno presentato il proprio reggimento sotto le armi, anziani e reclute. Particolare solennità ha avuto la rivista del Savoia Cavalleria che era agli ordini di S. A. R. il Duca di Bergamo. Dopo le ispezioni ai reggimenti, il ministro si è recato all'ospedale, dove ha percorso tutti i padiglioni.

I lavori della Lega italiana contro il cancro

ROMA, 24

Oggi sono continuati i lavori del terzo convegno nazionale della lega italiana per la lotta contro il cancro e sono state svolte le altre relazioni del programma, la «radium terapia del carcinoma uterino» relatore prof. Bertolotti di Torino. Le prove biologiche della diagnosi del cancro, relatore prof. Brancati, Parma. I lipidi e i tumori, relatori professoressa Morelli Firenze, inoltre sono state presentate al convegno numerose comunicazioni inerenti ai temi di relazione con seguito di ampie discussioni, cui hanno preso parte i numerosi congressisti fra cui il prof. Pelcraz di Wilna e il dott. Gemes da Costa di Lisbona.

Esaurita la discussione dei temi di relazione il Presidente prof. Alessandri dà lettura di un nobile telegramma del prof. Messea Regio Commissario degli Istituti fisioterapici ospitalieri, il quale ringrazia il Presidente della lega italiana per la lotta contro il cancro prof. sen. Lustig e tutti i congressisti per avere con la scientifica riunione accresciuti lustro e decoro alla mangurazione del Regio Istituto Regina Elena.

Mussolini offre all'on. Motta una colazione intima

ROMA, 24

Oggi S. E. il Capo del Governo ha offerto una colazione intima a S. E. Motta Consigliere federale svizzero.

Le disposizioni di Starace

per la propaganda in Sicilia

ROMA, 24

Oggi, nel palazzo del Littorio, il Segretario del Partito ha riunito i segretari federale della Sicilia e i deputati incaricati dei raduni di propaganda indetti per la prima settimana del prossimo maggio. L'on. Starace ha impartito le relative disposizioni.

L'on. Di Crollalanza visita la Fiera di Milano

MILANO, 24

La Fiera è stata visitata stamane dal Ministro dei LL. PP. on. di Crollalanza che si è subito recato agli uffici della Fiera ove si è lungamente intrattenuto per una rapidissima visita. E' giunto pure alla Fiera nelle prime ore del mattino il Vice-Segretario del P.N.F. prof. Marpicati.

La "Lucrezia Borgia,, con Gigli

al Comunale di Firenze

FIRENZE, 24

Stasera al Teatro Comunale Vittorio Emanuele II è stata data la prima rappresentazione della *Lucrezia Borgia* di Gaetano Donizetti, protagonista Beniamino Gigli che ha avuto un calorosissimo successo e che è stato fatto segno da parte dell'enorme pubblico, composto in gran parte di stranieri di tutte le nazionalità, alle più festose accoglienze. Gli altri interpreti principali dell'opera sono stati Gianna Pederzini, Giannina Arangi Lombardi, Tancredi Pasero e Luigi Cilla. L'orchestra è stata diretta dal maestro Gino Marinuzzi. La messa in scena era di Guido Salvini.

Alla fine di ogni atto il pubblico ha calorosamente applaudito gli artisti, chiamandoli più volte alla ribalta insieme al maestro Marinuzzi.

Gli operai occupati nei lavori

del Governatorato dell'Urbe

ROMA, 24

Nei lavori del Governatorato, durante la settimana dal 15 al 22 aprile, erano occupati 28 operai così suddivisi: edilizia 2656, strade 3119, opere idrauliche 295, impianti tecnici e forniture varie 100; opere varie nell'Agro Romano 524, lavori edilizi e stradali della Azienda tramviaria 69; lavori dell'Azienda elettrica 485.

San Marco a Littoria

ROMA, 24

Littoria celebrerà domani, 25 aprile, la ricorrenza di San Marco suo patrono, al quale, come tutti sanno, è dedicata la grande chiesa che sorge sulla piazza Savoia. Per l'occasione è in programma lo svolgimento di una complessa serie di divertimenti e giochi sportivi.

Il "Battisti,, partito per Tripoli

con le rappresentanze dei Bersaglieri

NAPOLI, 24

Alle 12.30, proveniente da Genova, è giunto il piroscafo *Cesare Battisti* con le rappresentanze dei bersaglieri delle provincie dell'Alta Italia e dell'Italia centrale, partecipanti alla crociera indetta dall'Istituto nazionale coloniale per la Tripolitania. Dopo lo imbarco delle rappresentanze napoletane avvenuto fra grande entusiasmo, il *Battisti* è partito per Tripoli alle ore 16.45.

Conferenza dantesca di Farinelli

per la chiusura dei "lunedì,, di S. Remo

SAN REMO, 24

Oggi, per la chiusura dei «lunedì letterari» al Casino di S. Remo, si è avuta una conferenza dell'accademico Farinelli, sul tema: «Dante e le stelle».

Il pubblico cosmopolita e foltissimo si è interessato alla concezione dantesca dell'universo e al confronto tra l'astronomia ai tempi di Dante, appassionato e sapientissimo di tale scienza, e quella dei tempi nostri. L'oratore è stato salutato da una lunga e unanime ovazione. Dopo la conferenza il poeta Pastonchi, annunziando la chiusura dei «lunedì», ha offerto all'uditorio una superba dizione del XIII.o canto del Paradiso, riscuotendo lunghi e unanimi applausi.

Due primi Pretori a Venezia

ROMA, 24

Con R. D. vengono stabilite le seguenti sedi di primi Pretori: Gorizia un posto, Vicenza uno, Verona uno, Venezia due, Udine uno, Trieste due, Trento uno, Treviso uno, Padova uno.

Grandi nevicate in Jugoslavia

BELGRADO, 24

Il tempo si mantiene in generale pessimo su quasi tutta la regione attraversata dal fiume Sava. Nella Banovina la neve è caduta abbondantissima, raggiungendo in certe località sessanta, e fin settanta centimetri di altezza.

La carovana automobilistica

del Duca di Sassonia Coburgo

VERONA, 24

Oggi alle 15 ricevuta dall'on. Maltini, dal nostro Segretario Federale e dal cav. Riva Direttore dell'Auto Club è giunta da Merano la grande carovana automobilistica che capitanata da S. E. il Duca di Sassonia Coburgo è venuta dalla Germania per fare un viaggio in Italia. Una folla di sportivi s'è recata incontro alla carovana lungo la strada di Peschiera offrendo fiori alle signore. Gli automobilisti fermatisi all'Hotel Colomba d'oro per la merenda hanno poi visitato la città. Alle 16.30 si sono rimessi in viaggio per Bologna dove contano sostare la notte.

Vecchia che precipita col pavimento

ROVIGO, 24

Questa sera alle ore 19 una grave disgrazia è accaduta in Via Accademia. Nella casa del geometra Melloni da qualche giorno si stavano eseguendo alcune riparazioni ad un pavimento. Ad evitare disgrazie, l'impresario dei lavori aveva avvertito che sarebbe stato pericoloso andare nella stanza in riparazione; ma ciò non ostante la settantatreenne Graziosa Facco, suocera del geometra Melloni, nell'intento di visitare i lavori, volle recarvisi. Com'era facile prevedere, la disgraziata mise un piede in fallo, sfondò il soffitto e precipitò nella stanza sottostante, ove trovasi uno studio fotografico. Fu premurosamente trasportata all'ospedale ove, malgrado le cure dei sanitari, la poveretta questa sera alle ore 11 cessava di vivere.

Coniglio con 4 orecchie e 8 zampe

AREZZO, 24

A certo Pratesi Alfredo, residente presso il Ponte delle Forche, una coniglia ha partorito tre conigli, di cui uno con quattro orecchie e otto zampe.

I delitti contro la maternità

CUNEO, 24

Presso il Cimitero di Cortemilia, è stato rinvenuto il cadavere di un neonato di sesso maschile senza traccie di violenza. La morte pare risalga ad un paio di giorni. E' stato provveduto all'autopsia del cadavere, mentre vengono esperite indagini, onde stabilire le eventuali responsabilità penali.

CALCIO

La convocazione degli Azzurri

Gli arbitri delle due partite

ROMA, 24

La Federazione italiana giuoco calcio ha convocato i seguenti giocatori per giovedì 27 ad Alessandria: Cavanna, Monzeglio, Gasperi, Pitto, Ferraris IV, Corsi, Frione, Serantoni, Levratto, Borel II, Piola, Scagliotti.

Si apprende che l'incontro Italia-Cecoslovacchia del 7 maggio a Firenze sarà arbitrato dall'olandese Bockman. In quanto alla partita Italia-Inghilterra, l'arbitro prescelto sarà il tedesco Bauwens.

Il raid Piacenza - Venezia

di otto pompieri olimpionici

Con una «yole» della Società Canottieri Vittorino da Feltre, di Piacenza, otto pompieri piacentini, partiti alle 15 del 23 scorso hanno compiuto il raid Piacenza-Venezia (360 km.), giungendo alle 23 di ieri a Ca' Farsetti, festosamente accolti dai Pompieri veneziani. I nomi dei componenti il valoroso equipaggio sono già noti, poichè nel 1927 lo stesso equipaggio vinceva ad Amsterdam le Olimpiadi. Si tratta di Cesare Rossi, Freschi Pietro, Bonadè Umberto, Bertorelli Riccardo, Maestri Fermo, Bernardi Giuseppe, Galli Medardo, Bonadè Luigi, e del timoniere Luigi Catulli.

Ad attendere il valoroso equipaggio alla Riva di Ca' Farsetti, oltre ad un folto gruppo di Pompieri veneziani, si trovavano il conte d'Agostini Gazzola e il cav. Paolo Reggiani incaricati a portare il saluto di Piacenza al Podestà di Venezia comm. dott. Mario Alverà. Inoltre, il conte d'Agostini Gazzola consegnerà al Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej una lettera di saluto del Segretario Federale di Piacenza.

Il raid è stato compiuto alla media di 15 chilometri orari.

Promozioni nella Marina

ROMA, 24

Il Foglio d'Ordini della R. Marina reca che il maggiore della riserva Camillo Montini di Venezia è stato promosso tenente colonnello.

Magistrato alle Acque

Bollett Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 24)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Tempe-ratura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	¾ cop.	763.0	12		
Fiume	¼ cop.	761.7	12	16	8
Pola	¼ cop.	762.6	12	13	4
Trieste	¾ cop.	762.4	12		
Gorizia	¼ cop.	762.8	12	16	3
Udine	¼ cop.	761.6	12	16	3
Treviso	cop.	762.2	12	16	4
Belluno	¾ cop.	762.6	11	15	2
Padova	¾ cop.	761.3	13	17	2
Rovigo	cop.	762.3	14	16	4
Vicenza	cop.	760.9	14	16	4
Bolzano	cop.	760.6	16	19	4
Trento	cop.	760.8	13	17	4
Venezia	cop.	762.2	12	15	7

Mare: Zara mosso; Fiume quasi calmo; Pola quasi calmo; Trieste leggermente mosso; Venezia leggermente mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.9, tramonta ore 19.7. Luna leva ore 4.59, tramonta ore 20.21. Luna nuova il 24, primo quarto il 2. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 5.0 e 16.30, alte ore 11.20 e 22.25. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Brenta ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 24 — Il tempo si manterrà generalmente buono sulle regioni settentrionali e centrali con cielo prevalentemente sereno e venti da moderati a quasi forti intorno tramontana. Temperatura stazionaria o in lieve aumento sull'alta e media Italia. Mare generalmente agitato specie l'Adriatico.

VENEZIA — L'ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 25: Un anticiclone occupa gran parte dell'Europa e del Mediterraneo mentre una depressione si stende sull'Europa orientale ed altro ciclone si accosta dall'Atlantico alle isole britanniche. Le condizioni del tempo sono generalmente buone.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 22: «Barletta» italiano da Santa Maura con merci varie.

Arrivi del giorno 23: «Assiria» italiano da Novorossiki con merci varie; «Lorenzo Marcello» italiano da Fiume vuoto; «Dorico» italiano da Bari vuoto; «Abruzzi» italiano da Fiume con benzina; «Stella di Italia» italiano da Costantinopoli vuoto

Arrivi del giorno 24: «Città di Bari» italiano da Trieste vuoto; «Asteria» italiano da Umago con bauxite «Giampaolo» italiano da Umago con pietra; «Celeno» italiano da Costanza con nafta.

Spedizioni del giorno 23: «Assiria» italiano per Trieste vuoto; «Stella di Italia» italiano per Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 24: «Città di Bari» italiano per Alessandria con merci varie; «Lorenzo Marcello» italiano per Fiume con merci varie; «Violette» italiano per Trieste vuoto «Abruzzi» italiano per Fiume con nafta; «Dumilor» jugoslavo per Ragusa vuoto; «Barrhill» inglese per Trieste con grano rimasto; «Monte Rosa» germanico per Corfù con passeggeri; «Dorico» italiano per Metcovich con merci varie; «Barletta» italiano per Santa Maura con merci varie

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 23 Aprile 1933 XI:

Piroscafi a banchina n. 26; in disarmo 12. Totale n. 38; arrivati 6; partiti 4.

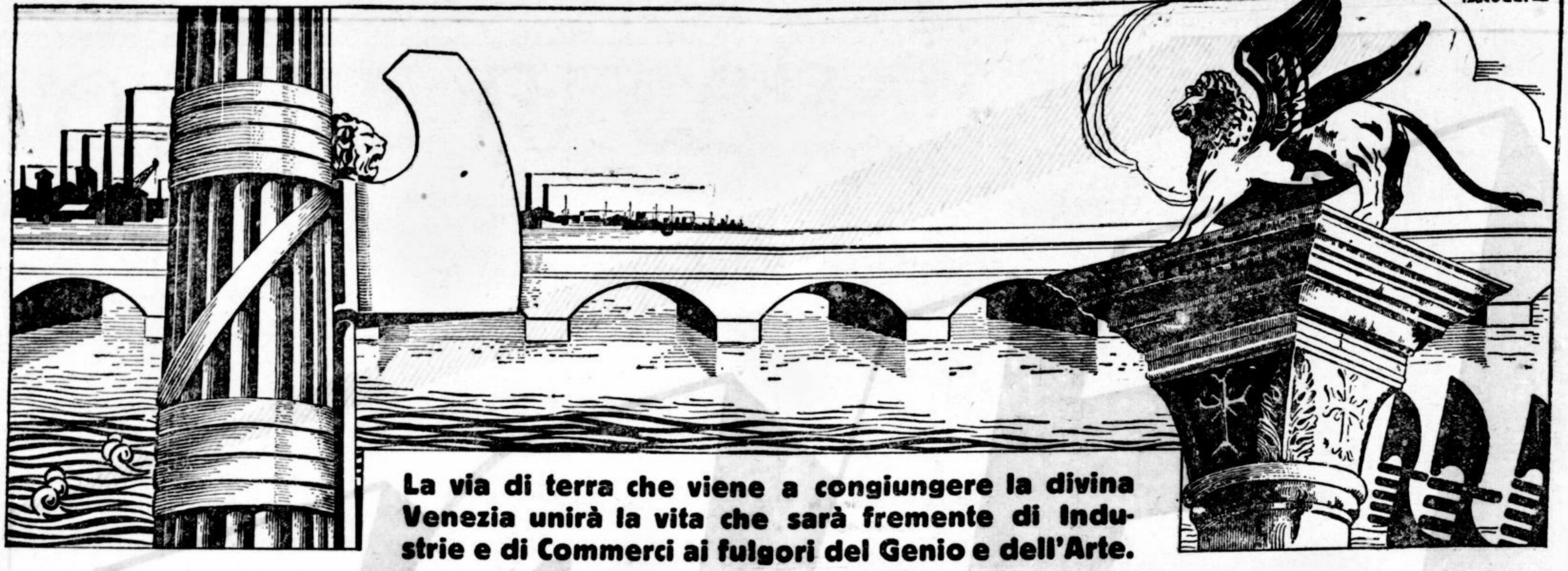
Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 40. Totale tonn. 40.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 2; uomini n. 15. Stato atmosferico: Sereno.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»


FIAT
TERRA
MARE
CIELO


TANOZZI
La via di terra che viene a congiungere la divina Venezia unirà la vita che sarà fremente di Industrie e di Commerci ai fulgori del Genio e dell'Arte.

Aziende ed imprese che costruirono le grandiose opere che oggi si inaugurano

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 28

Verso la felicità

di JEAN BONNERY

15 gennaio: Boullois uscì prestissimo, lo seguii, ma devo raddoppiare di cautela... mi sembrò che in via Monfletard un uomo che è forse un poliziotto, mi guardasse con grande insistenza.

Andai con Boullois sino ai bastioni, egli si pose davanti alla casa del conte e quando l'infermiera a cui aveva parlato il giorno antecedente uscì dalla casa, l'interrogò ancora... Non intesi le loro parole, ero troppo lontano e semi nascosto dietro un portone. I gesti espressivi mi diedero a supporre qualcosa.

La donna faceva con le mani, con le spalle, un movimento di dubbio e compresi che doveva dire:

— Nulla di nuovo, il pericolo sussiste ancora.

Boullois la guardò con una specie di stupidità nello sguardo.

Rimase un poco davanti al portone. Soffriva in modo visibile.

Guardava a destra, a sinistra della via... nell'ombra dell'alta volta dietro a lui. Poi si decise. Entrò nel largo corridoio. Certo era salito o tentava giungere all'appartamento del conte di Samarens. Perchè? Con quale intenzione? Come poteva sperare di esservi ricevuto?

Le informazioni ch'egli potrebbe avere da un domestico, non sarebbero certo più esatte e dettagliate di quelle avute dalla stessa infermiera. Allora?

Ricomparve dopo due minuti di assenza.

Rittraversò la volta e il largo viale.

Sembra più giulivo, quasi rassicurato, ha la mano sinistra nella tasca del pianciotto, la mano destra è nuda. Le dita piegate sembrano tenere un oggetto che non vedo... tenerlo e proteggerlo... Talvolta vedo Boullois avvicinare con precauzione questa mano agli occhi, aprir le dita e osservare.

Che cos'è mai la cosa che tanto lo interessa? L'accarezza, lo scuote leggermente come si farebbe di un gioiello.

Intanto cammina rapido verso casa, entra; sente rumore di catenacci e di catene, salgo al mio osservatorio. Boullois è nella sua camera, accende il lume, posa lo oggetto in un canto ch'io non posso vedere.

Poi, vicino alla luce, pone un piccolo banco da fabbro. Lo vedo toccare le lime, frugare in un tiretto, prendere un mazzo di chiavi. Ho veduto guardare a lungo per constatare che queste chiavi non avevano impronta. Sono, se posso dire, chiavi vergini che attendono il fabbro.

Boullois le esamina l'una dopo l'altra, le avvicina alla lampada, ne pone una sul banco, rinchiude le altre. Allora prende l'oggetto posto nell'angolo e tenuto con tanta precauzione. Lo pone presso so la chiave incompleta e scorgo allora una pallottola di cera sulla quale mi pare distinguere un'impronta. Penso che in quei minuti in cui Boullois era scomparso nella casa del conte, era salito al primo piano e che, con quella cera, avesse preso l'impronta della serratura della porta d'ingresso.

Perchè? Che prepari egli? Non so.

Per lunghe ore rimase seduto davanti al banco senza fare un gesto e intesi che ripeteva la frase detta la notte precedente.

— La sua morte sarebbe la fine di tutto.

Credo abbia stanotte dormito serenamente, come se l'opera preparata, e che io non prevedevo, fosse sufficiente a rassicurarlo.

17 gennaio: Eppure al mattino fu ripreso dalla agitazione.

Geme, sospira, dice:

— Dopo la sua morte...

Guarda la chiave, l'impronta... Esita.

Esita davanti ad un ignoto che non riesco a supporre, ad indovinare; ma che scoprirò, Dionisia, perchè forse contiene la nostra difesa e molto della nostra felicità.

Sono le tre del pomeriggio: Boullois non è uscito ed io scrivo parole che giungeranno a voi, a voi sola. Scrivo, Dionisia, anche per dirvi che non vi sarà più gioia, più sorriso per me se voi non sarete mia, per dirvi che la morte è preferibile alla certezza di sapervi perduta per me.

Quando Dionisia ebbe finita la lettura lasciò cadere le mani, i fogli sulle ginocchia e sognò cogli occhi semiaperti, volti verso la lampada. Vedeva Andrea che fuggiva, tenendo fra le sue mani le pagine che anch'essa gli aveva scritte, perchè le leggesse, lui solo...

Quanto lo amava!

E Andrea all'angolo della via, si era fermato sotto la luce, e leggeva:

« Vi amo, Andrea! Fremo di gioia pensando che queste parole saranno presto, lo spero, sotto i vostri occhi e davanti al vostro spirito. Vi amo! Difendetemi, sì, e difendetevi anche. Pensate che fra le mie pene la peggiore sarebbe quella di sapervi nuovamente arrestato, minacciato...

Vi amo!

Ripartì correndo perchè aveva udito camminare dietro a sè, ed era un uomo inseguito. Strinse la lettera in una mano con un gesto simile a quello di Dionisia. Anche egli portava un tesoro con sè.

E quando fu assai lungi, in una via silenziosa, si fermò nuovamente, rilesse una seconda volta lo scritto, lo baciò e, come l'avaro che costrettovi disperde con rammarico il suo teso, stracciò il foglio in minutissimi pezzi, e li disperse nella notte, al vento. In caso di arresto, non voleva che fosse trovato su di lui una lettera d'amore con la firma di Dionisia.

(continua)

Avvisi Economici

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

BERLITZ SCHOOL lingue moderne, lezioni private e corsi collettivi preparazioni esami, Reparto traduzioni - Venezia, Bacino Orseolo telefono 24-034 - Padova, Piazzetta Teatro Garibaldi, telefono 24-067.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CESSIONI stipendio 6 per cento. Cessionaria, Pozzo Cornacchie 55, Roma.

CEDESI centro Venezia avviatissimo rinomato bar. Buon affare. Scrivere: Cassetta 4 M Unione Pubblicità Italiana Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENZIA Generale Italiana della Decca Framophon Company di Londra, cerca fiduciario in Venezia per visitare principali negozianti, assicurando buon guadagno. Richiedesi cauzione bancaria. Scrivere Salvadori - Via Quattro Novembre Roma.

CERCASI rappresentante acciai giovane attivo bene introdotto. Scrivere Cassetta 196 B Unione Pubblicità Italiana Milano.

SEMIGRATIS modelli tela novità stagione su misura signora. Scrivere Sesia, Saluzzo, 23 Torino.

CASA libraria romanzi fascicoli settimanali cerca tutte le provincie Italia attivi organizzatori pratici sistema abbonamenti domicilio. Aurora - San Francesco da Paola 37 Torino.

IMPERMEABILI lire 24 telerie, orologi, libri, giocattoli pacchi propaganda. Chiedete Catalogo « Esportazione » Paolo Sarpi 11, Milano.

INVIAMO ovunque, contro assegno lire cinque rimborsabili prima ordinazione, assortito campionario drapperie signora per vendite contro assegno privati. Provvigione 15 %. Scrivere 48 Rag. Malatesta, via Cavour, 1, Biella.

PRODUTTORI seri, presenza, introdotti negozi uffici - privati capaci lavoro metodico richiedonsi ovunque articolo utilitario senza concorrenza appoggiato pubblicità propaganda diretta: lauta provvigione, possibilità avvenire. Salva. Dispositivi

VIAGGIATORE vasta clientela medicinali, coloniali, licenza auto. Referenze, Zennaro, via Aselli, 10, Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A ROMA - Primavera incantevole pensione elegante Casa Amoroso, Via Sicilia, 66 adiacente Via Veneto Villa Borghese, 10 giorni 200 lire tutto compreso.

ACQUISTA macchinario meccanica, tranciatura, forgiatura, officine, stabilimenti completi, occasione. Squassoni, Via Archimede 12, Milano.

CONTROLLO monetario brevettato spedisco assegno lire venti, cercasi concessionario forte guadagno facile vendita. Pivetta, Piave 4 Milano.

CERCANSI rappresentanti veli sottocappello, ondulatori. Veloindustria Cassetta postale 615, Milano.

DISBRIGO pratiche Ministeriali, pensioni, ricorsi Consiglio Stato, Corte - Conti studio legale dottor Tanzilli già tenente colonnello effettivo San Martino Battaglia 25, Roma.

LAMPADARI artistici stile antico, moderno: vasto assortimento. Cavargna, Brera, 21, Milano.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al cloruro di bario vende prezzo conveniente Unione Veneta lane da materasso Milano, Via Solferino N. 23.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al cloruro di bario vende prezzo conveniente Unione Veneta lane da materasso Milano, Via Solferino N. 23.

LAMETTE germaniche ideali per segno, ad esclusivisti, rivenditori, barbe durissime, spediamo contro assegno piazzisti, prezzi fuori concorrenza. Delper, Chiossetto, 8 Milano.

MANDERINI sceltissimi spedisce assegno domicilio Ditta Gullo, Palermo, Via Cantieri. Chilogrammi venre cinquantacinque, trenta, sedici.

OLIO OLIVA extrafino dolce prezzi convenienti. Chiedete listino campione gratis. Ditta Salvo Termini Imerese.

SANMARCO servizio thè, caffè lire 575.— 6 posate tavola 245.— Ordinazioni, riparazioni, preziosi. Gioielleria S. Angelo, Venezia.

SISTEMAZIONI, concordati stragiudiziali, rapidamente esegue Avv. Miani - Zeccavecchia 8 - Milano.

ANNO CXCI - N. 116 - Centesimi 20

Mercoledì 26 Aprile 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3505 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Il Ponte del Littorio inaugurato da Umberto e Maria di Piemonte

nella radiosa giornata di San Marco, inizio della nuova vita di Venezia

La febbrile attesa

Venezia ha coronato quest'oggi, nel dì consacrato alla gloria del suo Santo Patrono, il suo sogno più che secolare. Lo ha coronato in un'atmosfera di festa, lo ha esaltato in un impeto di giovinezza, tra la commossa esultanza del popolo, che vede aprirsi uno sprazzo di nuova luce sull'orizzonte del suo divenire, già rischiarato dal poderoso impulso d'opere e di iniziative che per la chiaroveggenza dei suoi Uomini, e l'impulso offertole dal Regime ha riposto l'antica e gloriosa dominatrice dei mari nel suo rango di centro operoso d'industrie e di animatrice inesausta di traffici marittimi e terrestri. La ciclopica opera che lega finalmente l'isola dogale alla sua terraferma e unisce uno all'altro con una via libera e diretta i due centri della sua nuova vita dinamica e produttiva, schiude veramente le nuove amplissime strade e svela le nuove fulgide mète.

Il clima propizio dell'Italia nuova, il gesto deciso del Duce, lo spirito di fratellanza, di concordia e di reciproca collaborazione creato dal Fascismo laddove si debba operare e vincere per un alto interesse materiale e ideale della Nazione, tutto ha contribuito a rendere possibile il prodigio di vedere compiersi nel giro di venti mesi appena una titanica impresa, ch'è insieme prova del genio latino e della indomita gagliardia di nostra razza.

Davanti alla mole che ora si distende dal centro di Mestre, che da oggi può dirsi veramente la nuova Venezia, al cuore dell'antica Dominante, ben si può ripetere il motto: «Ausu romano» che la Serenissima volle inciso nel settecento nell'opera grandiosa protesa nell'onde dell'Adriatico per contendere al mare il cordone di lidi che formano e proteggono gli specchi della Laguna.

Mestre imbandierata

Lo straordinario avvenimento, preceduto da una curiosità quasi morbosa, ha sollevato nei due lembi di Venezia, insulare e terrafermiere, un'ondata schietta e vibrante di entusiasmo. Così Mestre come Venezia apparvero fin dal mattino letteralmente coperte di bandiere. A Mestre le case si coprivano di damaschi e di fiori, specialmente in Via Piave, in Piazza Umberto I, lungo Via Guglielmo Pepe e nel rinnovato piazzale XXVII Ottobre al quale la folla che s'era stipata, fra un tripudio di tricolori, offriva un aspetto quanto mai pittoresco.

La parte centrale della rinnovata Piazza 27 Ottobre non è ancora del tutto sistemata. Il tratto del Canal Salso interrato da poco, non ancora interamente prosciugata la sua fanghiglia, sicchè la sua superficie, che brilla nel sole a chi l'osservi dall'alto, è stata recinta e mascherata innanzi agli occhi del passante da un'alta stuoia di cannelle, dipinta di verde bandiera.

La Stazione di Mestre aveva indossato fin dal giorno prima la sua sontuosa veste di cerimonia. Sulla facciata esterna i tre grandi portali che invitano all'accesso, sono stati addobbati con ricchi panneggiamenti di velluto vermiglio, sorretti da larghe fascie d'oro e ornati da due enormi fasci littori, pure dorati, e dallo Stemma Sabaudo incorniciato in una raggera di trofei tricolori. Una guida di soffice tappeto conduce nella sala d'aspetto, trasformata in una serra olezzante: anche qui drappeggi rossi, e tappeti, e sedie e divani coperti di cuoi vermigli, tra ciuffi di palmizi e di fiori.

Fuori, la volta della tettoia è tutta uno sfarfallìo di bandiere. Il tricolore è sparso dappertutto, con una prodigalità inusitata. Anche verso l'interno, l'accesso alla sala di aspetto è ornato di pesanti tendami di velluto e dai fasci littori e da fasci di piante, e da fiori dispesti a profusione.

Un'orgia di colore

Dalla stazione a piazza XXVII Ottobre la moltitudine si stipa, invade i poggioli; sale sui tetti, appare tra le cancellate dei giardinetti ai quali la primavera ha donato le prime fronde e i più teneri fiori.

Dovunque, in prima linea, e il fiore della giovinezza locale. Le bianche camicette delle Giovani e Piccole Italiane, i fazzoletti azzurri e i fregi d'oro sulle divise dei Balilla, il candore degli ornamenti appoggiati sopra le spalle e discesi sui fianchi degli Avanguardisti, i triangoli gialli e vermigli che fasciano il collo dei Giovani fascisti, i gagliardetti, i labari delle Associazioni, tutto desta un tripudio di colori che si dissoda lungo le strade, che serpeggia, che sparge, che rientra, come la cresta di una siepe in fiore.

Una moltitudine impressionante si è affiancata al nuovo Viale Principe di Piemonte che dall'antica località delle arche accede sopra la rampa del cavalcavia per poi discendere sull'autostrada. Sui ponti che la fiancheggiano, già detti dei Ronchi sui quali sorgeranno, fra poco, i palazzi della nuova Venezia, sono schierate le maestranze del Porto Industriale di Marghera, suddivise per fabbriche e raccolte in ordine perfetto dietro i grandi cartelli che indicano la industria, alla quale ogni gruppo appartiene.

Automobili di tutte le marche e recanti le targhette di tutte le provincie d'Italia s'erano pure stipati nei pressi del Cavalcavia e lungo la prima parte della autostrada e presso gli sbocchi delle arterie che conducono al porto industriale di Marghera e dovunque fosse un solo pertugio donde godere lo spettacolo imponente del corteo.

Venezia in festa

Pure a Venezia l'attesa è febbrile. La folla si riversa a ondate nei pressi del Piazzale Roma, invade i ponti, sti stipa sulle fondamente, s'aggruppa sui balconi, sale sui tetti, colma le altane. La moltitudine trattenuta a stento da doppi cordoni di truppa, di Militi, di agenti di pubblica sicurezza, di vigili e carabinieri richiamati a Venezia da ogli parte d'Italia, s'affolla specialmente attorno al giardino Papadopoli da dove sarà più facile assistere all'imbarco dei Principi sui motoscafi che li recheranno al Giardinetto Reale attraverso il Rio Nuovo e preme violentemente contro i cordoni che proteggono il nuovo ponte detto dei Giardino, il quale profila sul verde il leggiadrissimo traforo dele sue agili parapettate.

Verso le 8, la maggior parte delle Autorità e tutti gli invitati veneziani accedono alla Stazione di Santa Lucia, ch'è pure riccamente ornata con drappi, con stemmi, con bandiere e con gruppi di palme, e con siepi di piante sempreverdi alternate da fasci di fiori.

Un treno speciale composto di quindici vetture attende gli ospiti, li accoglie ed alle otto e mezza parte veloce verso Marghera. Davanti alla stazioncina del Porto Industriale sfiorata dall'autostrada sono allineate in doppia fila le macchine, gli autobus, le quattro vetture della filovia e i grossi torpedoni sui quali salirono gli ospiti per seguire il corteo dei Principi nella corsa inaugurale.

Addossata al margine della laguna, a poca distanza dai giganteschi pili, e precisamente dove l'autostrada sta per gettarsi sovra le arcate del ponte, è stata eretta la tribuna reale. Due gradini coperti di un ricco tappeto di velluto rosso conducono al rialto dove sono allineate le poltrone riservate alla L. L. A. A. R. R. i Principi di Casa Savoia. Un enorme baldacchino composto con ampi drappeggi vermigli copre il breve recinto, sormontato dallo stemma sabaudo, cui fanno scolta, dall'una come dall'altra parte alti pennoni reggenti il tricolore.

Tutto attorno alle poltrone sono disposti gruppi di rari palmizi e pennacchi di felci e di fiori. A destra e a sinistra della tribuna dietro un parapetto, coperto da drappeggi di «satin» grigio azzurro, sono i recinti per gli invitati e dietro ad essi due alte e lunghissime scalee sulle quali prendono posto gli invitati giunti in auto da ogni parte della Nazione e quelli veneziani discesi dal treno speciale.

I leoni di Traù

I due pili, fiancheggianti l'accesso del ponte son già scoperti. Sui loro curvi fianchi rivolti verso le fabbriche del porto e la verde pianura di Marghera, alti presso la cimose sono scolpiti tre grandi Fasci Littori che dirigono a raggera i tagli delle loro scure. Sui frontali affacciati all'autostrada sono i due Leoni andanti di Trau, da una parte quello che onora la nobilissima città veneta rivolta verso il mare; dall'altra quello che sormontava il volto spalancato verso terra. Uno dei due leoni reca sul libro aperto la Leggenda «Pax tibi Marce», e l'altro l'ammonimento «Iniusti punientur et semen impiorum peribit».

Sotto la semplice requadratura che inquadra i due bassorilievi, è scolpito il verso Oraziano, «Merses profundo, pulcrior evenit». Sotto, pure scolpita a lettere romane è la leggenda «Regnando Vittorio Emanuele III. - Duce Benito Mussolini - Podestà Mario Alverà - Fu aperto - Questo ponte del Littorio - Natale di Roma 1933 A. XI. E. F.».

Sulla parete rivolta verso Venezia si legge: «Iniziato il 7 luglio 31-IX - Ultimato il 7 aprile 33-XI - Direttore Eugenio Miozzi, ingegnere Capo del Comune».

I pili, come abbiamo annunciato, sono opera egregia dell'architetto Prof. Giuseppe Berti e i due leoni sono stati scilpiti dagli scultori Angelo Franco ed Eugenio Bellotto.

Alla stazione di Mestre

Mentre la folla degli invitati si fa sempre più spessa, le più eminenti Autorità si recano alla Stazione di Mestre per ricevere le Loro Altezze Reali i Principi di Piemonte. Qui, alle ore 9.10, arrivano da Venezia con treno speciale S. A. R. Ferdinando di Savoia Duca di Genova, col suo aiutante di campo capitano di vascello marchese Spinola e l'aiutante di bandiera marchese Frigerio, e S. A. R. Aimone di Savoia Duca di Spoleto accompagnato dal suo aiutante di bandiera tenente di vascello co. Foscari.

Gli Augusti Principi vengono ossequiati dalle Autorità, le quali si erano raccolte sul marciapiede che si stende innanzi alla sala d'aspetto, ai lati della quale è schierata, in servizio d'onore una compagnia di marinai della Polveriera di Marghera e la Banda del 71.o Regg. Fanteria.

Notiamo fra le Autorità le LL. EE. co. Ciano di Cortellazzo Ministro delle Comunicazioni ed Araldo di Crollalanza Ministro dei Lavori Pubblici con i rispettivi seguiti; la rappresentanza ufficiale del Senato composta dai senatori co. Girolamo Marcello, capo della delegazione, S. E. Gasparini ex Governatore dell'Eritrea, S. E. Ammiraglio co. Casanova-Iersenich, gr. uff. Pitacco Podestà di Trieste e prof. Diena; la rappresentanza ufficiale della Camera Corporativa con a capo l'on. Dadan vice Presidente della Camera e gli on. Zugni Tauro, Domenico Giuriati e ing. Vittorio Umberto Fantucci, S. E. il co. Volpi di Misurata Ministro di Stato, S. E. il ten. generale Calcagno comandante il Corpo d'Armata, S. E. il generale Marinetti comandante la Divisione Militare di Padova, S. E. l'Ammiraglio Castiglioni comandante la 6.a Divisione Navale col suo capo di Stato Maggiore comandante Romagna e l'aiutante di bandiera ten. di vascello Intrito, il generale Tedeschini comandante la Brigata Aerea di Ferrara.

Fra le autorità

Sono ancora, fra le Autorità di Venezia S. E. il Prefetto gr. uff. Gianni Bianchetti e Signora, il Podestà comm. dott. Mario Alverà e Signora, il Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej anche in rappresentanza di S. E. Starace Segretario del Partito, e Signora, S. E. Andreoni primo presidente della Corte d'Appello, S. E. Mandruzzato Procuratore Generale, il comm. Antonio Garioni Preside della Provincia, i vice podestà co. [illegible]iti di Rodeano e dott. Valtorta, il vice Prefetto Capo di gabinetto co. Quarelli di Lesegno, il Presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. Miliani, il Questore comm. Corrado, il comandante del Presidio di Venezia, il col. Caruso, il comandante della Legione Carabinieri colonn. Celi, il capo di S. M. del Comando Autonomo dell'Alto Adriatico capit. di vascello Po, moltissimi altri ufficiali comandanti di Corpo. Notiamo ancora, il co. Andrea di Valmarana gentiluomo d'onore di S. M. il Re il comm. Oreglia direttore generale della Viabilità ed Edilizia al Ministero dei LL. PP., il colonn. Lerici comandante il 71.o Fanteria, il comand. Scroffa del Comando Militare Marittimo, il colonn. Ferraro direttore della Sanità Militare ecc.

L'arrivo dei Principi

Alle 9.18 gli squilli d'attenti lanciati dalla cornetta della banda militare, annunciano l'arrivo del treno reale. Questo entra sbuffando e dolcemente s'arresta mentre la musica del 71.o Reggimento Fanteria intona la Fanfara Reale, immediatamente seguita dalla Marcia Reale. Un applauso impetuoso, si parte dalla folla stipata al di fuori della stazione e ci arriva un po' smorzata dalla distanza mentre le Autorità s'avviano verso il convoglio e le rappresentanze militari si irrigidiscono sull'attenti.

Il personale del treno, balzato dalle prime vetture, abbassa le predelle della vettura-salone dalla quale scende per prima S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte: bionda, e bellissima Ella indossa una squisita toilette blu pastello: Le fascia il capo un piccolo tocco della stessa stoffa e Le scende dalle spalle una preziosa stola di volpe azzurra: solo ornamento un grande garofano rosa ove s'incrocia l'ampio collare di pelliccia. Immediatamente dopo scende S. A. R. il Principe Umberto che veste l'alta tenuta di Generale: sul petto il grande Collare dell'Annunziata, quello del Sacro Ordine M. di Malta e la sciarpa dell'Ordine Mauriziano.

Le L. L. A. A. R. R. il Duca di Genova e il Duca di Spoleto, ossequiano per primi gli ospiti Augusti, ai quali tosto s'avvicinano le L. L. E. E. Costanzo Ciano e Araldo di Crollalanza, e S. E. il Prefetto gr. uff Bianchetti, e il Podestà comm. dott. Mario Alverà e il Segretario Federale comm. avv. Giorgio Suppiej con le rispettive Signore. Le Loro Altezze Reali, che hanno al loro seguito il ten. gen. Gabba, primo aiutante di campo, il marchese e la marchesa d'Albano gentiluomo di Corte e dama di Palazzo, il maggiore marchese Carnovali ufficiale d'ordinanza del Principe Ereditario, sostano qualche momento innanzi alla sala d'aspetto e qui la Signora Alverà offre alla Principessa che lo accetta sorridendo, un grande fascio di rose rosse, strette da un nastro dai colori di Venezia e avvolti gli steli da prezioso pizzo antico di Burano.

Tosto S. A. R. il Principe Umberto passa in rivista la Compagnia d'onore della Regia Marina e quindi con l'Augusta sposa e avendo ai lati S. E. il Prefetto e il Podestà di Venezia.

Quando le Loro Altezze Reali si affacciano al piazzale un applauso impetuoso si eleva dalla folla che si stipa foltissima dietro ai cordoni di truppa irrigiditi sull'attenti. Sulle terrazze, sui tetti, sui poggioli degli alberghi è tutto un bianco sfarfallìo di fazzoletti che dà un fremito nuovo al vibrante colore delle bandiere con le quali le case sono tutte attorno tappezzate. Lo applauso è lungo, caldo, fragoroso e ed esso s'aggiungono le voci che gridano: «Viva Savoia!».

Gli Augusti Ospiti sostano un istante davanti a quella commossa manifestazione di folla e quindi salgono nelle vetture automobili che girano attorno al piazzale volgendosi verso l'imbocco di via Piave. La dimostrazione continua, e sembra farsi d'istante in istante sempre più calorosa. Le auto si addentrano entro la siepe di popolo plaudente, non è un poggiolo, non è una terrazza, non è un giardino che non sia invaso da questa commossa moltitudine che vuol salutare gli Augusti venienti.

Presso la svolta di Via Rosa una pioggia di fiori, lanciata dalle Piccole Italiane scende lenta e odorosa nella vettura dei Principi; ancora fiori sono gettati innanzi alle ruote dell'automobile presso lo sbocco di Via Ulivi e più innanzi nella Piazza 27 Ottobre. All'inizio del nuovo viale «Principi di Piemonte» dove il corteo riprende la corsa, dopo breve rallentamento, sono schierate in ordine perfetto le allieve dell'Istituto San Gioachino che salutano i Principi alla voce e lanciano loro tutto un nimbo di garofani scarlatti.

Frattanto attorno alla tribuna la folla delle Autorità e degli invitati s'è fatta imponente. Tutto il fiore della società veneziana è qui presente, unito al pooplo nella febbrile attesa. Tentiamo, adesso, di segnar qualche nome da aggiungere a quelli già notati:

S. E. l'Ammiraglio Gambardella, Provveditore al Porto; S. E. il Prefetto di Vicenza; il comm. Gino Fogolari, che rappresenta S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale; il vice-prefetto comm. Zattera; il vice-podestà di Gorizia comm. Giordano; il podestà di Pola on. Bilucaglia; il podestà di Fiume Riccardo Gigante; il Preside della provincia di Padova comm. Marzolo e il vice-preside comm. avv. Fabbro; il vice-preside della provincia di Rovigo comm. Pelà; i presidi delle provincie di Treviso S. E. Gasparini, di Belluno, di Udine; il Podestà di Vicenza, il Podestà di Padova conte Lonigo, il Podestà di Treviso on. Chiarelli; il console di Francia sig. Gueyraud, e tutti gli altri consoli esteri in Venezia; il gr. uff. Achille Gaggia; il gr. uff. Vittorio Cini; il gr. uff. Alessandro Croce; il gr. uff. Giuseppe Fusinato; l'ammiraglio Notarbartolo di Sciarra; il conte Antonio Revedin; il comm. Pancino, Presidente della Cassa di Risparmio; il comm. Parisi e il dott. Pelizzon per il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa; l'avvocato Antonio Spandri, vice-segretario Federale; il comm. Antonio Ciotto; il conte Enrico Matteo Passi; il generale Pajola, Commissario del Fascio di Mestre; il conte Carlo Brandolini d'Adda; il comm. Waldis, vice-presidente del Magistrato alle Acque; il comm. Ippolito Radaelli, Presidente dell'Ospedale Civile; il comm. Antonio Maraini, Commissario Nazionale per il Sindacato Fascista Belle Arti; l'on. Adriano Lualdi; il comm. Romolo Bazzoni; il colonnello Decio, Presidente della Società Tramvie di Mestre; il comm. Aurelio Cavalieri; l'ing. Ferdinando Biffis; il cav. dr. Uccio Zannini; il comm. Ferruccio Asta; il comm. Furian; il dottor Vardanega; il comm. Manetti; l'avvocato comm. Solveni; il gen. Miozzi; il gr. uff. Alfredo Campione; il prof. Renda, R. Provveditore agli Studi; il gr. uff. Leopoldo Carraro; il comm. Di Prima, Capo del Compartimento delle Ferrovie dello Stato; il conte Angelo Persico; il conte Luccheschi; il dott. Elio Rietti; il comm. Vitale; l'avv. Bruno Gallo; il conte Reali, ecc. ecc., oltre a tutta una folla di elegantissime signore.

Il nuovo ponte si schiude con semplice rito fascista

Alle 9.30 una lancia dell'Ammiragliato, s'attracca alla riva, allestita presso il pilo di destra, e ne scende S. E. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine, accompagnato dai Canonici Mons. Petich e Mons. Camozzo, che indossano la cappa di raso violaceo, e dal suo segretario particolare dott. Don Olivotti, da Don Trevissoi, parroco dei Tolentini, e dal cerimoniere Marchetti. Preceduto dalla Croce astile e dal clero in candida cotta, Sua Eminenza s'avvia verso la tribuna ove prende posto, fatto segno ad una dimostrazione di deferenza da parte degli astanti.

Sono le 9.50 quando un lontano scintillìo di cristalli appare nel verde presso Marghera. I valletti municipali, agli ordini del loro capo sig. Drago, si schierano innanzi alla tribuna mentre arriva rombando il gruppo di motociclette montate dai Vigili cui è affidato il servizio di polizia lungo il Ponte del Littoriale.

Una sezione della Banda Cittadina, diretta dal maestro Tagliapietra, e schierata di fronte alla tribuna, intona la Marcia Reale mentre giunge veloce una macchina della Milizia Stradale e dietro ad essa quella dei Principi accolta dall'impeto di un frenetico applauso.

Sua Eminenza il Cardinale Patriarca incontra sulla soglia della tribuna le Loro Altezze Reali i Principi di Piemonte e i Duchi di Genova e di Spoleto, discesi dall'auto seguente. Subito dopo l'Eminente Presule riceve gli omaggi delle LL. EE. i Ministri Ciano e di Crollalanza, di S. E. il conte Volpi di Misurata, del senatore Marcello, di S. E. il Prefetto, del Podestà, che aveva accompagnato gli Ospiti Augusti, del Segretario Federale e delle altre autorità sopraggiunte.

I Principi di Piemonte e i Duchi di Genova e di Spoleto prendono quindi posto nella tribuna, mentre gli applausi continuano con sempre maggiore insistenza. Solo quando S. E. il Cardinale si fa innanzi agli Augusti Principi e accenna di parlare, il silenzio si ricompone di un tratto.

Allora, tra la viva attenzione degli astanti, il Patriarca così si esprime:

Parla S. Em. il Patriarca

Il Creatore dell'universo, Padre degli uomini, che per mezzo del Verbo incarnato dette all'umanità il "mandatum novum", il comandamento nuovo dell'amore fraterno, fondamento e base di ogni bene ordinata società, fa piovere, invocato, la Sua benedizione sopra uomini e cose, che conferisca-no alla attuazione di tale comandamento radioso e vivificatore dei popoli, come il sole di primavera.

Tra i portali dell'ingegno umano, intesi ad avvicinare i fratelli ai fratelli, a facilitarne i commerci, gli scambi, gli aiuti d'ogni genere, secondo che appunto esige la carità fraterna, tengono bel luogo i ponti, la cui utilità e per scienza e per esperienza è notissima.

A questa luce io guardo il nuovo ponte, voluto dall[a] provvidenza di chi con intelle[tto] d'amore presiede alla cosa pubblica; a questa luce, umilmente sì, ma con pienezza di cuore, invoco sulla geniale e poderosa costruzione la benedizione di Dio. Ammiro il vecchio ponte e mi esalto al considerare che, benchè sia stato costruito quando le acque della laguna non potevano riflettere i colori nazionali, racchiude tuttora un'affermazione d'italianità perchè architettato e condotto da ingegneri italiani.

Di quel ponte fu segnato l'inizio il giorno di S. Marco 1841 con la benedizione della prima pietra impartita dal Cardinale Patriarca Jacopo Monico. Oggi S. Marco del 1933, io segno il compimento della costruzione del nuovo ponte che si può considerare conseguenza e sviluppo del primo, colla benedizione di esso. Ma povero patriarca Monico! Essa benediceva quella prima pietra in un'epoca in cui il Leone di S. Marco, in conseguenza di ingiusti trattati, fremeva sotto il peso della dominazione straniera; ed il resto d'Italia sbocconcellata in piccoli stati non sempre d'accordo fra loro, si porgeva facile tentazione di preda alla altrui avidità; la Benedizione poi s'impartiva alla presenza di un personaggio che per quante prerogative avesse potuto avere, era sempre il rappresentante della straniera dominazione. Io invece — e ne ringrazio il Signore — benedico il nuovo ponte ora che l'Italia è una, e grande, e forte, benedetta dal Vicario di Cristo Pio XI, al cospetto spirituale del nostro amato Sovrano Vittorio Emanuele, amabilmente rappresentato da Vostra Altezza o Augusto Principe Umberto che con la Principessa Maria Vostra Augusta Sposa tanta simpatia avete saputo ispirare al popolo italiano; e con la presenza di Voi, o Augusti Principi di Casa Savoia baluardo d'Italia e centro di Essa e con il significativo intervento vostro, o illustri personaggi, che siedete al Governo della Nazione.

Benedico il nuovo Ponte, la cui protezione affido all'Augusta del cielo ed al glorioso S. Marco, col voto che per esso entri a Venezia con tutto ciò che è giusto, santo, onorevole, il lavoro, l'abbondanza, la pace. Lo benedico in una rosea visione di desiderio che mi pare utile aprire oggi che a Venezia convenne gente di ogni paese. Eccola: Venezia è una, ma risultante della unione di tante isole che, conservando ciascuna i propri limiti e la propria conformazione, sono collegate fra loro mediante un'armonia di ponti meravigliosa, fondamento della sua invidiata bellezza. Come acconciamente per due ponti magnifici, il vecchio e il Littorio si entra nella Città dei ponti! Oh! Sia Venezia quasi il tipo delle varie Nazioni che pur mantenendo ciascuna la propria fisonomia, si uniscano in certi criteri di pace tra loro e si abbellino sotto i raggi dell'eterno Sole.

Ho letto che i ponti di congiungimento e di accesso per questa desiata unione sono studiati con desiderio e propositi dal Duce.

Che l'Evangelista nostro gli ottenga la grazia di vederne l'attuazione, come ha visto l'attuazione del progetto del ponte Littorio, che ora benediremo. Con questo voto ardente io ancora una volta sulle acque della laguna levo il fatidico grido: Pax tibi Marce, Evangelista meus.

La soglia benedetta

La fine delle nobilissime parole pronunciate dal Patriarca sono accolte da lunga e scrosciante acclamazione. Sua Eminenza indossa quindi la mitria ed il piviale e preceduto dalla Croce astile e da due chierici e seguito dai Canonici, si reca fino ai pili, e sul limitare del nuovo ponte sbarrato da una doppia fila di giovani fascisti, benedice il manufatto aspergendo i pili e la soglia con l'acqua lustrale. Compiuta la breve, solenne cerimonia che il pubblico ha seguito con devozione commossa, il Cardinale ritorna presso la tribuna, e svestiti i sacri paramenti, prende posto al lato dei Principi di Piemonte.

Il Podestà comm. dott. Mario Alverà, sceso quindi dal palco e fattosi innanzi alle Loro Altezze Reali, pronuncia il seguente bellissimo discorso:

Il discorso del Podestà

Altezze Reali,

il mio primo pensiero devoto alla Maestà dell'Augusto Sovrano che si è compiaciuto di affidare all'A. V. l'incarico di rappresentarlo a questa eccezionale cerimonia dando così maggior lustro al grande avvenimento che qui celebriamo.

A V. A. R. ed a S. A. R. la Principessa di Piemonte porgo lo omaggio deferente e grato di Venezia orgogliosa per l'altissimo onore che le è concesso mentre considera l'ambita presenza delle Vostre giovinezze Auguste come l'auspicio migliore per le nuove fortune.

Altezze Reali, per volontà lungimirante di S. E. il Capo del Governo cui va la gratitudine commossa di Venezia e per la fede degli uomini che nel 1930 reggevano questa città con a capo il Prefetto Bianchetti, il Podestà Zorzi, il Segretario Federale Suppiej, l'on. ing. Fantucci e il Preside della Provincia Garioni, veniva firmato a Palazzo Venezia il 26 giugno dello stesso anno coll'intervento del Ministro dei Lavori Pubblici on. di Crollalanza, del Ministro delle Finanze on. Mosconi e del Ministro delle Comunicazioni on. Ciano, la convenzione fra lo Stato ed il Comune per la costruzione del nuovo Ponte che doveva congiungere Venezia alla Terraferma. Si chiudeva con questo atto un ciclo quasi centenario di proposte, di discussioni e di dubbi e ci si inchinava dinanzi alle insopprimibili necessità di vita di una città che per non soffocare in un meraviglioso isolamento doveva allacciarsi con un filo alla trionfante realtà di questo secolo: la forza della velocità che non ammette tregue.

Era sorto, è vero, per volontà veneziana, dalle paludi malsane, non dissimile dalle antiche isole rialtine, il grande porto industriale che vediamo profilarsi laggiù; ma era rimasto quasi avulso dal ritmo cittadino; troppo lontani erano i canti dei suoi magli, troppo lontane le vivide luci delle colate incandescenti. Lungo e difficile era l'accesso alla città del lavoro perchè le maestranze del vuoto Arsenale potessero dirigersi ai nuovi centri industriali, mentre era agevole ai lavoratori della terra abbandonare il loro campo per cercare nelle officine un guadagno in apparenza più facile e proficuo.

Ma anche altre e forti ragioni consigliavano l'unione sollecita di Venezia alla terraferma. Il porto commerciale cominciava già a sentire il malessere che derivava dalla netta preferenza del commercio verso il più moderno ed agile mezzo di trasporto: l'autocarro. Non è questo il momento perchè io possa fare un raffronto fra la situazione del porto di Venezia e quella degli altri porti in relazione all'impiego degli automezzi, ma posso pur dire che ove non fosse venuta a soccorrerlo col suo tonnellaggio la sezione industriale di Marghera, il porto di Venezia avrebbe perduto quel primato che mantenne sempre subito dopo quello di Genova.

Con la nuova arteria che oggi si inaugura vogliamo avviciare il nostro porto al suo interland naturale per accrescere la nostra potenza marinara, per poter ancora e sempre cercare sul mare le sorgenti della nostra ricchezza. Ecco perchè domandammo il ponte. Ecco perchè il ponte ci fu dato.

Talora mi fu chiesto con serietà ma con mal celata ironia se fosse vero che le automobili sarebbero giunte in Piazza San Marco: risposi invariabilmente che anche nel 1840 si sollevava lo stesso dubbio per le locomotive. La città rimase quello che era perchè i veneziani — e quando dico i veneziani parlo di tutto il popolo — sono i primi e più gelosi custodi del loro superbo patrimonio di bellezza, unico al mondo e perchè fin dall'infanzia i loro spiriti si forgiano con orgoglio in una meravigliosa visione che affina la loro sensibilità artistica, che crea una severità di controllo per tutto ciò che può offendere o turbare la singolarità invulnerabile delle loro calli e dei loro canali. Ma essi sanno anche che non è nella contemplazione passiva, e perciò negativa di un passato glorioso che possono mantenere integro un tesoro stupendo di arte e di magnificenza, ma che solo una forte volontà di rinnovamento può renderli degni dei loro avi.

Chiamato all'alto onore di reggere l'Amministrazione della Città ho dovuto subito organizzare questo imponente lavoro seguendo le direttive del Capo del Governo, con l'aiuto prezioso e cordiale delle LL. EE. i Ministri on. di Crollalanza ed on. Ciano, degli organi tecnici ed amministrativi dello Stato e particolarmente del Magistrato alle Acque, con l'operosità intelligente di tutte le imprese e di tutte le maestranze anche le più oscure ma non le meno nobili, che si sono prodigate con una passione che qualche volta mi ha profondamente commosso.

L'Amimnistrazione del Comune, pur rimanendo osseguiente alle disposizioni di legge, necessariamente ferree, che regolano l'attività degli enti pubblici, ha dimostrato nella risoluzione di tutti i complessi problemi che quotidianamente reclamavano la loro soluzione, una prontezza di giudizio e di azione veramente ammirevole.

Poche date e poche cifre: inizio dello studio dei progetti esecutivi da parte dell'Ufficio Tecnico del Comune nell'ottobre 1930; il primo palo fu infisso il 7 luglio 1931; il primo autocarro di servizio passò sul ponte il 7 aprile 1933. L'opera compiuta in 21 mesi ha uno sviluppo complessivo di 10 chilometri; furono infissi 300 chilometri di pali e furono impiegate complessivamente 360.000 tonnellate di materiali portati da 150 velieri che solcarono continuamente le vie del mare e le tranquille acque della laguna.

Questa la rapida esposizione di un grande sforzo reso possibile soltanto dalla volontà concorde degli spiriti e da un sentimento di fattiva disciplina creati dal Fascismo.

21 Aprile, Natale di Roma, 25 Aprile, Festa di San Marco.

Ho pensato che non fosse senza significato, per l'inaugurazione solenne di un'opera della nuova Italia che è sintesi della potenza di Roma e della saggezza politica di Venezia, unire queste due date che vogliono segnare la grandezza di una stirpe attraverso i secoli.

Sui pili del ponte del Littorio, sono sollevati i Leoni di Traù. Più sotto si legge il motto col quale Orazio volle esaltare la gens romana che "deriva forza e vigore dallo stesso ferro che la percuo-

te..." "merses profundo, pulchrior evenit"; se la sommergi nell'abisso, più bella risorge. Mi è sembrato che il verso del poeta civile non sia ancora sorpassato e che si adatti perfettamente nel simbolo e nella realtà a questi leoni. Nei due libri aperti son ripetute parole che suonano pace e giustizia; sono i saggi e lucidi ammonimenti che oggi la gran voce di Roma rinnova a tutto il mondo per la salvezza dei popoli.

Un applauso fragorosissimo corona le ultime frasi pronunciate dal Podestà. Ricompostosi il silenzio il comm. Mario Alverà consegna ai Principi di Piemonte, al Duca di Genova, al Duca di Spoleto e al Cardinale La Fontaine un esemplare in oro dell'« osela » ideata dallo scultore Francesco Scarpa Bolla e coniata a ricordo del fausto avvenimento. Quindi i Principi e le Autorità si avviano verso l'imbocco del ponte innanzi al quale sostano per brevi momenti. Qui il Podestà presenta agli Ospiti Augusti l'ingegner Miozzi e quindi gli altri ingegneri del Comune, Baldini, Gelmetti, Maraffi, Rosso, Rossi e il rag. Pupolin. Sono pure presentati ai Principi tutti i rappresentanti delle varie imprese che collaborarono nella costruzione della gigantesca opera e i capi delle maestranze, che prestarono il loro lavoro. Tra i primi lo ing. Fioravante per la « Ferrobeton », l'ing. Mantelli per la ditta Mantelli, l'ing. Scarpari per la Scarpari, l'ing. Tiepolo per l'impresa Tiepolo Serrantoni, l'ing. Carena per la Carena, l'ing. Vienna per la Pasqualin e Vienna, il rappresentante della Ditta Puricelli, e Giuseppe Franchin di Mestre. Il Principe e la Principessa stringono a tutti la mano.

Ancora un semplice rito e il Ponte del Littorio sarà inaugurato. Come s'è detto, il Ponte non è sbarrato col nastro tradizionale; ma da una doppia fila di Giovani Fascisti schierati a contatto di gomito dall'uno all'altro pilastro. Dietro a loro è schierato, col fronte verso la laguna un drappello di Militi ciclisti.

Il pittoresco corteo

Le superbe macchine « Fiat », a carrozzeria scoperta, fornite dalla Agenzia veneziana della celebre Casa torinese, s'avanzano quindi fino all'imbocco del ponte, seguite da tutte le altre. Il Principe di Piemonte, i Duchi di Genova e di Spoleto e tutte le altre Autorità convenute prendono posto in esse e il corteo lentamente si muove. La doppia fila di Giovani Fascisti s'apre nel mezzo e con una lesta e regolarissima diversione dei due settori, la strada si schiude.

Il rito è compiuto. E' la gagliarda gioventù fascista che schiude a Venezia le sue nuove vie: la bella strada bianca, si spiana diritta a perdita d'occhio, sullo sfondo si gonfia la cupola di San Simeon Piccolo, dietro un pallido velo di brume. Il corteo si snoda veloce, le gomme degli automobili frullano sul ghiaino appena disteso mentre le note delle musiche si perdono nella distanza. Le sirene di tutte le fabbriche lanciano all'aria i loro urli di festa, scende dal cielo il rombo degli aeroplani che si dirigono a squadriglie e in formazione perfetta, verso Venezia lontana.

La Laguna vasta e tranquilla si fonde col cielo in un quadro di luminosità accecante. L'acqua è chiazzata dal verde delle isole, dai triangoli bianchi e vermigli delle vele riflesse sull'acqua e, più innanzi, da una folla di gondole, di sandoli e di caicchi carichi di folla multicolore. Da una parte, oltre il ponte ferroviario, le ciminiere fumose di Murano e i cupi cipressi dell'Isola di San Michele; dall'altra il frastagliato profilo del porto di Marghera che sembra svanire ammantandosi di bruma innanzi alla sfuggita degli Euganei, pallidi e lontani.

Il paesaggio, che per la prima volta s'affaccia a un automobile in corsa, è della più suggestiva bellezza: il sole screzia l'acqua d'argento, gioca coi mille colori che la corsa veloce accosta e confonde, fa scintillare i metalli delle macchine sfuggenti e delle linee elettriche, tutte terse in tutta la rete leggera composta coi fili e coi pali.

Le auto piegano a destra e salgono per la rampata, compiendo la amplissima curva con la leggerezza del volo. Ancora un breve tratto in piano sopra le placide acque del canalazzo e un ultimo addio alla laguna, che affonda tutto il suo azzurro oltre le basse parapettate, che hanno piegato a sinistra e scendono in lieve pendenza verso il candore del Piazzale Roma.

Lo scenario si cambia d'un tratto. Venezia occhieggia dietro le fronde del Giardino Papadopoli, ma resta ancora velata dalle chiome dei lecci e delle resinose. E' come se si entrasse in un parco; un verde tappeto ovoidale soffice e fresco per la erba novella si stende nel mezzo dello spiazzo, chiazzato di fiori, e determina il giro della pista che le prime automobili invadono tutta. Tutto attorno sulle finestre, sui tetti, sulle terrazze, sovra gli orli, ancora la folla plaudente; folla spessa, folla lieta, folla osannante, in un frenetico sfarfallio di colori.

L'arrivo al Piazzale Roma

Man mano si avvicina intanto la ora fissata per l'arrivo del corteo, il Piazzale Roma va affollandosi di autorità, di gruppi di ufficiali delle varie armi, di schiere di fascisti e di invitati. Il movimento per lo schieramento si fa vieppiù febbrile, e gli spostamenti delle squadre avvengono rapidi, agli ordini precisi dei comandanti.

Lo schieramento

Il lato sinistro del Piazzale, guardando dall'entrata dell'autorimessa, è tutto occupato, dallo sbocco del Ponte alla fine, da una folla variopinta e irrequieta di invitati che si stipano dietro i cordoni tesi dai carabinieri. A formare angolo retto con le file degli invitati, ad occupare cioè il lato del Piazzale che sta di fronte all'autorimessa, sono quindi schierati: un picchetto di carabinieri in alta tenuta, la Banda della 49.a Legione della Milizia Volontaria, un picchetto di Allievi Meccanici. Sull'uscita dal piazzale presta servizio d'onore al comando del capomanipolo Valgoi, perfetta e ordinatissima, l'intera Coorte della Milizia Universitaria che sarà passata in rivista da S. A. R. il Principe di Piemonte al momento di uscire.

Sul lato destro del Piazzale, sempre guardando dall'entrata dell'autorimessa, dopo una tribuna damascata con drappi di seta verde e gremitissima d'una elegante folla di signore e di invitati, sono schierate le file dei Giovani Fascisti dei vari Gruppi sestierali con gagliardetto, agli ordini del comandante Villanova. Le file si piegano quindi ad angolo retto di fronte l'entrata della autorimessa. Seguono un picchetto di Allievi Ufficiali al comando del capomanipolo Dall'Armi che presta servizio d'onore all'entrata dell'autorimessa e una numerosa rappresentanza di Arditi al comando del capitano Bucca. A chiudere l'ampio quadrato, e cioè lungo la mura dell'autorimessa, dall'accesso ad essa allo sbocco del Ponte sul Piazzale, sono schierate nuove e numerose rappresentanze di Giovani Fascisti con gagliardetto. Sul lato destro del Piazzale, di fronte alle file dei Giovani Fascisti, trovano infine posto le rappresentanze degli ufficiali della Marina, dell'Artiglieria, del 71 Fanteria, della M.V.S.N., dell'Associazione Ufficiali in Congedo che verranno passati in rivista da S. A. R. il Principe di Piemonte. Seguono le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche cittadine con gagliardetti: le Madri e le Vedove dei Caduti, il Nastro Azzurro, la Gente del Mare e dell'Aria, i Combattenti, i Mutilati, i Fanti del Mare, gli ex-Alpini. Nel folto del gruppo dei vessilli spicca l'ampia bandiera azzurra dell'Associazione Dalmatica.

Una corona di popolo

Gremitissimi, abbiamo detto, gli spazi riservati agli invitati. Ma di altri spazi, di altre tribune si è ieri valso il popolo di Venezia per dare una corona di gaia festività al grande avvenimento e dimostrare ancora una volta ai Principi il profondo attaccamento.

Le finestre delle case prospicienti il Piazzale sono infatti prese d'assalto da una folla pittoresca, che si agglomera sino a formare veri e propri grappoli umani. Finestre e poggioli dai quali pendono drappi tricolori e damaschi rossi, nereggiano di questi improvvisati spettatori, i tetti color mattone delle case brulicano di folti gruppi che sembrano piovuti dal cielo.

Lungo le fondamenta ai Tre Ponti e nelle località prossime al Piazzale sono poi schierati Avanguardisti, Balilla, Giovani e Piccole Italiane, dietro le quali la folla si stipa per vedere i Principi al loro uscire dal Piazzale.

Si avvicina intanto l'ora prevista per l'arrivo e l'attesa della folla si fa più ansiosa e febbrile. Si sa che alle 10.15 precise il corteo ha lasciato Mestre. Tra poco quindi il rombo della prima automobile che ha unito la terraferma a Venezia, annuncerà, che una nuova èra si apre, con l'apertura del Ponte, per la città di San Marco.

Gli ideatori e gli organizzatori dell'autorimessa si portano all'entrata della gigantesca costruzione per ricevere i Principi. Sono presenti: il senatore Giuseppe Bevione, Presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, costruttore e proprietario dell'autorimessa; S. E. l'on. Giovanni Martelli, Presidente dell'Azienda Generale Italiana Petroli, concessionaria dell'esercizio dell'autorimessa; il Consigliere delegato dell'A.G.I.P. conte Carafa d'Andria, il direttore generale dell'A.G.I.P. comm. Bazzini, il direttore dell'Istituto Nazionale Immobiliare ing. dott. Gino Cipriani, il sovraintendente ai lavori ing. Alberto Magrini, l'ing. dott. Giuseppe Cartoni, i tecnici dell'impresa ing. Chioggi e ing. Borghese e i dirigenti dell'impresa co. dott. Paolo Foscari, dott. Renzo Dolcetti e sig. Collevati. In un gruppo di elegantissime signore notiamo la contessa Rosanna Marcello e la marchesa Maria Giuseppina Imperiali di Sant'Angelo, Dame di Palazzo di S. A. R. la Regina Elena.

Il rombo della prima macchina

Alle 10.30 precise il rombo delle prime macchine si fa udire sin nel Piazzale. La folla degli invitati ha un moto di impaziente attesa. La prima macchina, dove hanno preso posto i Principi di Piemonte e il Podestà sbocca dal Ponte sul Piazzale tra un uragano di applausi. La banda della 49.a Legione intona la Marcia Reale. Ma note ed applausi si confondono al rombo delle macchine che seguono la vettura reale, e a quello dello stormo degli apparecchi che, seguito il corteo lungo tutto il tragitto, volteggia ora sopra il Piazzale.

Il gruppo degli organizzatori e costruttori dell'autorimessa muove quindi incontro agli Augusti Ospiti che salutano amabilmente la folla la quale continua ad applaudire.

All'entrata della autorimessa la bambina Carla Chioggi, in una elegantissima veste di seta bianca, offre a S. A. R. la Principessa Maria un magnifico mazzo di orchidee, e l'Augusta Signora, ringraziando, bacia la graziosa bambina.

Mentre giungono via via tutte le macchine che hanno preso parte al corteo, L. L. A. A. R. R. i Principi di Piemonte, guidati dai principali organizzatori, entrano nell'ampio salone dell'autorimessa.

S. E. Martelli illustra alla Principessa un bel progetto in vetro luminoso, posto proprio all'entrata, le caratteristiche principali della costruzione, mentre il senatore Bevione indica al Principe di Piemonte lo spazio riservato al posteggio e quello riservato invece alle corsie. Rapida ma minuta è quindi la visita che i Principi compiono al salone dell'autorimessa, seguiti dal gruppo delle autorità che hanno partecipato al corteo. Ne escono verso le 10.45 salutati da un frenetico applauso che si prolunga per tutto il tempo del loro passaggio. I Principi compiono a piedi il tratto che li separa dall'entrata dell'autorimessa alla riva di Rio Novo. S. A. R. il Principe di Piemonte passa così in rivista le file degli Ufficiali e quelle dei Militi Universitari.

All'uscita un nuovo e reiterato applauso saluta l'Augusta Coppia, e mazzi di fiori vengono lanciati dalle signore al passaggio dei Principi. Gli spettatori delle finestre e dei poggioli si sporgono ed applaudono: la folla, sulla fondamenta, si stipa ancor più contro i cordoni.

Lungo il Rio Nuovo

I Principi giungono così all'imbarcadero dove è già attraccata, per accoglierLi la lancia di Casa Reale. Mentre i Principi scendono in lancia, la fanfara dell'Associazione tra ex-Bersaglieri, aggiunge, al fragore degli applausi, le squillanti note della Marcia Reale.

Qui, tra gli evviva della folla che si assiepa sulle fondamente dirimpetto, Essi scendono nel motoscafo ed aprono il corteo che si dirige veloce e rumoroso verso lo sbocco del Canalazzo fra Ca' Foscari e il Palazzo Balbi. Adesso il paesaggio è mutato. Adesso è la vecchia Venezia che accoglie, che sorride, che accarezza col tepore del suo sole, con la tenuità delle sue tinte, con la musica delle sue acque fruscianti sotto gli scafi. Dopo il vasto accecante paesaggio, tutto sembra più piccolo, più mite, più raccolto; i ponti leggeri, le calli che mostrano di scorcio trafori di marmi preziosi e poggioli gueriti di fiori, i campielli ornati dai pozzi e rabescati dall'ombre di tenere rame protese oltre le mura dagli orti conclusi. Il piccone non ha turbato per nulla la venezianità del paesaggio, ha diradato le case, ha aperto nuovi varchi dai quali s'affacciano visioni del più tipico carattere tradizionale, una cupola gonfia, un campanile lontano, una sfuggita di tetti, un crocchio di camini che spiano tra le fronde di un'altana. Se c'è una pietra troppo bianca, se c'è una riva troppo squillante, il tempo correggerà l'errore colle sue patine lievi e il musco imbottirà il mattone per renderlo morbido e caldo.

I Principi ammirano questo divino scenario che serve solo di sfondo allo spettacolo offerto dal popolo il quale adesso è il vero e proprio protagonista della festa. E' il vero popolo veneziano espansivo e chiassone che supera la sonorità delle musiche col fragore delle sue voci acclamanti, è il popolo che si stringe ancora una volta attorno agli augusti rappresentanti di Casa Savoia per esprimer loro entusiasticamente i sensi di un affetto immutabile e di una devozione profonda che il tempo e gli avvenimenti hanno ognor più ringagliardito.

Lungo le rive, per tutto il percorso del Rio Nuovo, sono schierati Balilla e Piccole e Giovani Italiane. I Balilla salutano alla voce, le Piccole e le Giovani Italiane gettano nimbi di garofani accesi innanzi alla lancia di Casa Reale: l'acque verdi del rio sono tutte chiazzate di rosso.

Questa corsa rombante di una flottiglia di motoscafi in un rio veneziano agitato dall'onde alte e sonore, questo andare nel chiuso, dopo la lesta traversata della laguna, vasta e lucente come un paesaggio di sogno, è uno spettacolo nuovo che offre a chi è nato fra noi sensazioni assolutamente inattese.

Eliche e remi

La manifestazione che il popolo veneziano in un'ora di sì schietta esultanza ha rivolto ai Principi Sabaudi è stata spontanea, calda, commovente. Dopo essere passato tra i battimani e gli evviva di questa magnifica folla entusiasta, il corteo raggiunse il Canal Grande che lo accoglie in un tripudio di luci.

Qui attendono in frotta le pittoresche imbarcazioni dei canottieri, e gondole ed ogni sorta di scafi. Adesso e solo adesso il remo s'è aggiunto al motore, fiancheggiando i biondi profili dei motoscafi con un trionfo di spruzzi e di spume.

I motoscafi rivolgono la prora verso il Bacino di San Marco e procedono lesti tra nuove vibranti ovazioni.

Il grande arco del nuovo ponte dell'Accademia che ha tuffato le sue testate entro le spesse macchie di resinose, e orlato da uno sfarfallio di colori, sono le piccole alunne delle scuole femminili che hanno sul capo un'enorme gala scarlatta ed agitano tutte piccole bandiere. Lo arco che tinge di rosso lo sfondo del cielo e dei marmi sembra orlato da un serto di papaveri agitati dal vento. La Principessa volge lo sguardo a quella corona di bimbi e sorride loro mentre gli evviva lanciati dall'argentee vocine si espandono in un lungo accordo armonioso. Davanti alla punta della Dogana il corteo fa una larga conversione e punta verso le rive del Giardinetto reale. Ancora lo scenario si allarga. La laguna ancora sorride in un luminoso riverbero azzurro. Ancora un tripudio di colore; uno sfarfallio di colori tra le alberature delle navi, le candide ali dei cotteri, le maglie dei canottieri che punteggiano l'acqua di rosso, di verde e di azzurro.

Ancora folla da una parte e dall'altra del Giardinetto; ancora evviva, ancora applausi calorosissimi. E i Principi scesi dal motoscafo si avviano verso il Palazzo Reale. La folla che s'è assiepata in Piazza San Marco sotto i balconi dell'ala Napoleonica applaude ai Principi freneticamente. A mezzogiorno gli Augusti Ospiti hanno partecipato a una colazione intima offerta loro da S. A. R. il Duca di Genova.

I Principi a Chioggia

Entusiastiche dimostrazioni di popolo

CHIOGGIA, 25

Alle ore 14.35 da una lancia della R. Marina, completamente inattesi, sono sbarcati in piazzetta Vigo, in quell'ora come di consueto deserta, le LL. AA. RR. Umberto e Maria di Savoia e, accompagnati dal loro seguito, hanno attraversato il Corso Vittorio Emanuele.

Sparsasi in un attimo la voce dell'arrivo dei Principi, si è subito formato un corteo, mentre il popolo al passaggio rispettosamente faceva ala plaudendo. Le finestre si sono subito imbandierate tra evviva, battimani e sventolare di fazzoletti. In breve il Corso fu così stipato di popolo festante che a stento fu trattenuto da due robuste file di fascisti, Giovani fascisti e studenti strettisi saldamente in catena.

Fermatisi gli Sposi Augusti ad ammirare il « Refugium peccatorum », passarono ad una breve visita alla Cattedrale, dove il pittore Dario Galimberti illustrò loro i tesori d'arte in essa racchiusi. Sostarono indi alcuni minuti davanti la chiesetta trecentesca di San Martino ed al monumento ai Caduti del Trentaceste. Ritornato il corteo all'approdo di Vigo, tra le acclamazioni e gli scroscianti applausi del popolo fattosi più denso così da rendere quasi impossibile il passaggio, gli Augusti Ospiti, soddisfatti e sorridenti, affabilmente rispondendo al saluto della folla, risalirono in lancia alle ore 15 precise.

Il soffitto degli Scalzi dipinto da Tito

inaugurato dai Principi di Piemonte

Una folla impressionante gremiva la riva degli Scalzi e quella opposta di San Simeone fin dalle prime ore del pomeriggio, occupando in lieta attesa ogni minimo spazio disponibile, ogni punto strategico ogni pur scomodo rialzo, pur di vedere per un attimo il Principe e la Principessa di Piemonte, e tributar loro l'omaggio affettuoso, entusiastico, esultante ed esprimere il devoto amore che per Essi prova il popolo della città regina. Cordoni di carabinieri e di agenti trattenevano la folla ai due lati della chiesa degli Scalzi tenendo completamente sgombro il tratto di fondamenta antistante e la riva d'approdo. Infatti, demolita in quel tratto l'armatura eretta per i lavori delle fondazioni del nuovo ponte degli Scalzi, era stato sistemato con un ponticino un comodo approdo per le lancie e le gondole, e una lunga corsia partendo dalla riva era stesa nella chiesa giungendo fino all'altar maggiore. Nell'interno della chiesa poi, un'alta armatura era stata costruita dinanzi all'organo, per potervi sistemare i cantori, ed era nascosta ed ornata da ricchi rossi drappeggi.

Autorità e folla

Già dalle tre cominciarono ad affluire gli invitati, pur non essendo fissata la cerimonia che per le quattro, prendendo posto nelle pancate ove le prime file erano state riservate alle autorità. Dinanzi all'altar maggiore poi, e rivolte verso l'organo, erano state preparate cinque poltrone dorate per i Principi e un'altra fila di poltrone più indietro era riservata ai Ministri e alle principali autorità.

All'esterno della chiesa intanto, perpendicolarmente alla riva, s'era disposto un plotone di marinai in servizio d'onore, assieme ai pompieri, vigili e valletti del Comune. Cominciano a giungere nel frattempo le principali autorità e personalità: i Ministri Ciano e di Crollalanza, il Ministro di Stato Conte Volpi di Misurata, il sen. Marcello, il sen. Diena, il Prefetto, il Podestà, il Segretario federale, Antonio Maraini, Commissario per il Sindacato Nazionale Belle Arti, l'on. Fantucci, il gr. uff. Vittorio Cini, lo on. Domenico Giuriati, il comm. Romolo Bazzoni direttore amministrativo della Biennale e tutte le autorità e personalità convenute a Venezia per la cerimonia della mattina. Alle quattro meno cinque, annunciato dagli squilli d'attenti, giunge S. E. il Cardinale Patriarca ossequiato dalle autorità e ricevuto all'arrivo da mons. Jeremich, Vescovo ausiliare, dal capitolo degli Scalzi in abito corale bianco, con alla testa il rettore della chiesa Padre Ferdinando di San Stanislao e il superiore Padre Stefano del Bambin Gesù.

Entrato nel tempio il Patriarca prende posto all'altar maggiore in una delle poltrone. L'impazienza della folla intanto cresce a dismisura col passare del tempo, e dall'alto dei balconi, gremiti fino all'impossibile, gli occhi scrutano lo svolto del Canalazzo per vedervi apparire la lancia tanto attesa.

L'entusiasmo del popolo

Un po' prima delle quattro e mezzo, dalle più lontane finestre è uno sfarfallio improvviso di fazzoletti, un agitare di mani nel saluto, mentre giunge l'eco fioca degli applausi. Ma è un attimo: il grosso motoscafo è ormai di fronte alla chiesa, si affianca al pontoncino. Un urlo frenetico prorompe dalla folla, mentre un applauso scrosciante copre la voce degli squilli d'attenti e della Marcia Reale. I Principi di Piemonte scendono dal motoscafo sorridenti, seguiti dal Duca di Genova e dal seguito, e ossequiati dall'Accademico Tito, dalle autorità e dall'intero capitolo della chiesa che s'è fatto loro incontro sulla riva, entrano nel tempio, prendendo posto all'altar maggiore nella prima fila di poltrone accanto al Patriarca.

Da un lato dell'altare si dispongono poi le autorità, dall'altro il capitolo della chiesa. Appena i Principi hanno preso posto, sotto la volta rinata del Tempio, e libera ora in tutto lo splendore della creazione d'arte superba, si diffondono solenni le note dell'organo ed ha inizio il brevissimo concerto.

La musica di Ettore Tito

Questo s'apre con un « Largo solenne » per orchestra d'archi, pagina di schietta ispirazione e di semplice e chiara fattura: è una breve elevazione verso le zone mistiche espressa in un linguaggio di spontaneo fervore.

Segue la *Preghiera alla Vergine*, per solo di tenore, coro, organo, arpa ed orchestra: è un canto che si parte da una soavissima frase e passa con le parole del saluto angelico alla voce del tenore e si schiude, e passa al coro, e si esalta nel candore delle voci infantili e si eleva in serenità di atmosfera sull'ali di una melodia calma e fluente. La frase si effonde soavemente assorta, il ritmo si unisce alle forme, il suono al colore, la musica e la pittura di Ettore Tito sono un solo canto e una sola preghiera.

La musica ha avuto nel suggestivo ambiente una realizzazione ottima sotto ogni rapporto e questo specialmente per merito del M.o Guglielmo Russo che concertò con cura amorosa e intelligente i due brani e li espose in forme limpide e molto espressive.

Un elogio va pure dato ai cori, all'orchestra, all'organista M.o Ernesto Barbini e al tenore Poli che realizzò egregiamente la parte del solo.

Terminata l'esecuzione musicale, vivamente apprezzata dai Principi e dal foltissimo uditorio, i Principi di Piemonte si intrattengono con Ettore Tito, che illustra brevemente la sua grandiosa opera, e quindi, accompagnati fino alla porta dal capitolo gli Augusti Ospiti lasciano la Chiesa, scendendo di nuovo in motoscafo, mentre dalla folla che straripa per ogni dove e preme e forza i cordoni, parte un nuovo scrosciante applauso al loro indirizzo che si prolunga e si propaga mentre la lancia si allontana rapidamente, diretta a Palazzo Reale.

L'imponente dimostrazione ai Principi in Piazza

Una imponente dimostrazione ha coronato ieri sera in Piazza San Marco la giornata veneziana dei Principi.

Fin dalle 18, il popolo ha cominciato a riversarsi in Piazza, affollando dapprima i caffè, e gremendo poi l'intera piazza dall'ala Napoleonica di Palazzo Reale sino alla base del Campanile, e più oltre, oltre gli stendardi, sino alla Chiesa. Sovrastante questa marea umana troneggiava, al centro della piazza, il palco della Banda Cittadina. Davanti all'ala Napoleonica, alla finestra della quale si spera che si affaccino i Principi si schierano via via rappresentanze di Giovani Fascisti con gagliardetto, delle Associazioni Combattentistiche cittadine e la Banda del Gruppo Fascista di Cannaregio, che, nell'attesa, intona gli Inni della Rivoluzione. Sparse per tutta la piazza, mischiate al popolo, sono numerose comitive di forestieri che attendono e sorridono ammirati nel vedere tanto entusiasmo. Gli applausi si fanno sempre più insistenti, sempre più clamorosi. E raddoppiano d'intensità quando, verso le 18.40, i valletti si affacciano alla finestra centrale dell'ala Napoleonica per sciorinare il grande drappo di velluto rosso, listato d'oro. Questo è il segnale desiderato: tra poco i Principi si mostreranno al popolo, e perciò gli applausi aumentano via via fino ad affogare interamente le note della Marcia Reale intonata dalla Banda Cittadina all'apparire dei due Principi.

I Principi sorridenti e commossi salutano la folla che è tutta percorsa dallo aventolio dei fazzoletti e dei cappelli. I Principi si ritirano poco dopo, ma sono costretti a riaffacciarsi ancora per due volte dato l'insistenza con la quale il popolo veneziano continua ad applaudire, al grido di « Viva l'Italia, Viva Casa Savoia! ». Dopo molto tempo, e dopo aver ancora applaudito senza posa, l'enorme fiumana di popolo si decide a sfollare lentamente la Piazza.

In Piazza l'illuminazione straordinaria, continuò a spandere la sua vivida luce fino alla mezzanotte. Ai portali delle caserme e degli edifici pubblici furono accese luminarie tricolori e fasci littori, ad attestare il profondo giubilo di Venezia tutta.

L'omaggio de i "bocoli,,

alla Principessa Maria

Donna Elisabetta Brogliato a nome del Comitato delle Dame patronesse della festa del *bocolo* antitubercolare ha fatto omaggio alla Principessa di Piemonte di un magnifico mazzo di *bocoli* rossi. S. A. R. Maria di Piemonte, che ha gradito molto il gesto gentile, ha portato con sè i *bocoli* agli Scalzi ed ha ringraziato per mezzo del seguente telegramma:

« Donna Elisabetta Brogliato Bentivoglio d'Aragona, Presidente Comitato Patronesse Festa del Bocolo, Venezia. S. A. R. Principessa di Piemonte ha molto gradito i *bocoli* da Lei inviatile e mi ha incaricato di ringraziare vivamente Lei et Patronesse codesto Comitato per gentilissimo pensiero. — Dama di Palazzo di servizio: *Marchesa Sant'Albano* ».

La serata di gala alla Fenice

con "Lohengrin,, di Wagner

Per la inaugurazione della stagione d'opera destinata a festeggiare la apertura del Ponte del Littorio, la «Fenice» ha offerto iersera lo spettacolo incomparabile di una magica folla d'eccezione entro la cornice stupenda dei suoi ori e dei suoi stucchi policromi. Già alle otto e tre quarti il teatro era completamente gremito: loggione, galleria, palchi, platea: non un posto vuoto; alla eleganza degli abbigliamenti femminili faceva riscontro lo scintillio delle uniformi degli ufficiali di tutte le armi, mentre la pompa delle decorazioni rompeva la austerità degli abiti neri di cerimonia. Tutte le autorità cittadine, tutte le personalità illustri convenute alla resonalità(?) ufficiali erano in teatro, costituendovi, insieme con il meglio della società veneziana, quel pubblico delle occasioni solenni che a una serata d'opera è già di per sè stessa una irresistibile attrazione e un superbo colpo d'occhio.

Poco prima delle ventuna tutti gli sguardi si rivolgono, naturalmente, verso il palco Reale, e ben presto un ben noto movimento caratteristico segnala l'arrivo dei Principi di Piemonte. Questi, infatti, accolti dall'Inno Reale, che l'orchestra attacca subitamente, e da una formidabile ovazione entrano per la scala riservata nella sontuosa loggia centrale accompagnati da S. A. R. il Duca Ferdinando di Genova, da S. A. R. il Duca di Spoleto e dal podestà comm. dott. Alverà ch'è trattenuto presso di essi. I Principi, giunti alla riva d'acqua del teatro in un motoscafo dell'Ammiragliato, erano stati ricevuti dal Podestà, da S. E. il Prefetto Bianchetti, dal Conte Carlo Brandolini d'Adda per la Presidenza del teatro; poco prima nei palchi vicini ad essi assegnati avevano fatto il loro ingresso le Loro Eccellenze Ciano e di Crollalanza, il ministro di Stato Senatore Conte Volpi di Misurata, il Senatore Marcello e il Sen. Ammiraglio Casanova; il segretario federale avvocato Giorgio Suppiej, i vicepodestà Conte Elti di Rodeano e dott. Valtorta, gli on. Fantucci e Domenico Giuriati, ecc. ecc.

I Principi di Piemonte, ritti in piedi e sorridenti, assistono compiaciuti alla manifestazione di affetto e di devozione del pubblico e ringraziano con frequenti cenni del capo. Gli applausi, gli evviva a Casa Savoia non accennano però a placarsi; l'orchestra dopo l'inno reale attacca le note dell'Inno fascista e le ovazioni si riaccendono piene di commosso fervore. Il teatro illuminato, in questo momento, a giorno, è veramente sfolgorante. I Principi si inchinano ancora ringraziando, quindi accennano a sedersi. La dimostrazione lentamente si placa; le luci si spengono e lo spettacolo può ora incominciare.

Com'è noto la Stagione s'inaugurava con «Lohengrin» di Wagner; e lo spartito era stato scelto anche per celebrare, con una nuova forma di omaggio, il cinquantenario della morte, avvenuta a Venezia, del compositore.

L'opera ch'è la più popolare sua, è data con coscienziosa cura di preparazione, con decoro di scenari e di vestiario e con un complesso eccellente di interpreti che si armonizza e si equilibra in una esecuzione omogenea nella quale se nessuno eccelle, ognuno porta un contributo considerevole e un senso altissimo di dignità artistica.

Il tenore Giovanni Voyer espresse il carattere scenico di Lohengrin in una forma perfettamente aderente allo stile del personaggio. Da lui il bianco guerriero ebbe una singolare nobiltà di portamento, e il gesto aristocratico ed estremamente composto in ogni tratto della sua azione. Signore di una voce di timbro limpido e squillante, robusta ed estesa, di sonorità particolarmente pregevole quando si spiega nel registro acuto egli mostrò ieri sera di sapersene avvalere con gli accorgimenti di un'arte assai raffinata. Espose in nobilissima forma il *Cigno gentil* raggiungendo effetti di morbidezza estrema che gli valsero i segni della più schietta ammirazione.

Maria Caniglia, attrice intelligente, ebbe modo, nella parte di Elsa, di sfoggiare tutte quelle doti di interprete e di cantatrice ch'ebbimo modo di poter elogiarle in altre occasioni. Il suo fraseggio sempre condotto in singolare nobiltà di linea, e sempre intensamente espressivo, s'affida alle risorse di una voce veramente superba per freschezza, per volume, come per il suono morbido e pieno. Un'Ortruda eccellente sotto tutti i rapporti si mostrò Ninny Giani, che ad un'azione scenica plastica e viva, fece corrispondere un canto sempre molto corretto e sempre molto efficace. La voce bella, calda, piena sa raggiungere accenti di immediata forza emotiva, ciò che iersera valse ad accaparrarle le più schiette simpatie dell'uditorio. Ottimo come attore e come cantante si rivelò nella parte di Enrico il basso Antonio Righetti, ben noto al pubblico veneziano, e questo dicasi di Cesare Formichi nelle vesti di Federico Telzamondo. Bene a posto Igino Zangheri nella parte dell'Araldo.

Il M.o Franco Paolantonio concertò lo spartito con senso di organizzazione e lo diresse con acume così da svelarne tutti i pregi e tutta la parte più suggestiva della sua eloquenza benchè a tratti ne sia stata soverchia la contenutezza specie per quanto riguarda lo stacco dei tempi. Il coro pieno d'impegno sarà ottimo dopo aver vinto le inevitabili incertezze d'una prima rappresentazione e specie in una serata di gala di tanta imponenza.

Ricco, come dicemmo l'allestimento scenico, particolarmente per quanto riguarda la scene del secondo e terzo atto. Di effetto gli arrivi del Cigno. Belli e freschi se non nuovi di invenzione i costumi e ben studiate le luci. Insomma uno spettacolo ben degno delle migliori tradizioni della Fenice.

Il successo fu caloroso: gli applausi furono sempre nutriti e numerosissime le chiamate ai cantanti e al Maestro Paolantonio.

« Lohengrin » nella stessa apprezzata edizione verrà replicato domani sera giovedì.

La partenza dei Principi di Piemonte

e del Ministro Ciano

Stanotte in forma assolutamente privata i Principi di Piemonte sono ripartiti da Venezia. S. A. R. il Principe Umberto è ripartito per Napoli sopra un treno bis alle ore 1.20, sul quale prendeva posto anche S. E. il Ministro delle Comunicazioni conte Ciano di Cortellazzo, che ha fatto ritorno alla Capitale.

La Principessa Maria di Piemonte è ripartita invece col direttissimo delle 3.57 in direzione di Torino.

Il rancio a 1200 bambini

offerto dal Prefetto Bianchetti

Ieri a mezzogiorno alla Caserma dei Gesuiti ha avuto luogo il rancio offerto a 1200 bambini da S. E. il gr. uff. Bianchetti, Prefetto di Venezia, in occasione della venuta a Venezia delle LL. AA. RR. i Principi del Piemonte. Il rancio è stato servito dai Giovani fascisti e si è effettuato alla presenza della Signora Edmea Bianchetti, alla quale i Giovani fascisti fecero omaggio di un bellissimo mazzo di rose vermiglie, del Prefetto di Venezia, del Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej con la sua gentile consorte del console della 49.a Legione cav. Sebastianelli, del comandante dei Fasci giovanili Aldo Villanova e del capo-manipolo sig Antonio Baldi incaricato dell'allestimento del rancio, e poi uno stuolo di donne fasciste e di ufficiali della Milizia.

Il rancio, ottimamente organizzato, era costituito da una succosa pasta asciutta, un pezzo di manzo brasato, verdura, frutta e dolce.

I bimbi dimostrarono di gradire assai la gustosa colazione, col mangiare con ottimo appetito, e con gli applausi tributati a più riprese all'indirizzo di S. M il Re, dei Principi di Piemonte, del Duce.

Il servizio d'ordine

Il servizio d'ordine tanto durante lo svolgimento della cerimonia inaugurale del Ponte del Littorio, quanto nel corso di tutta la festosa giornata d'ieri è stato veramente encomiabile, come, d'altra parte, è stato encomiabile il contegno dei cittadini veneziani, che hanno dato nuova prova della loro civiltà e della loro disciplina fascista attenendosi ovunque scrupolosamente alle prescrizioni dei funzionari, ufficiali e agenti dell'ordine.

Al Questore comm. Giuseppe Corrado spetta indiscutibilmente il merito di aver saggiamente preordinato lo svolgimento di tutti i servizi d'ordine pubblico in modo da assicurare il regolare svolgimento degli avvenimenti, prevenendo qualsiasi possibilità di disordini.

In tale opera di preparazione, come nell'esecuzione scrupolosa di tutte le misure occorrenti, il Questore ha avuto valido e intelligente ausilio dal vice-questore cav. uff. dott. Federico Rendina, dal capo di gabinetto cav. dott. Alberto Parascandolo, e dagli abili funzionari del Gabinetto.

Ciascuno poi per la parte ad essi rispettivamente affidata si sono distinti nella valida azione disciplinatrice il Commissario di P. S. della Compartimentale dott. cav. Renato Mazzoni, il Commissario di Stazione dott. Bolognesi, il Comandante della Squadra Mobile Commissario Capo cav. Coniglio, il Commissario Capo dott. Giorgi, e tutti gli altri funzionari dei sestieri, quelli venuti di rinforzo da altre città, i numerosi ufficiali dei Reali Carabinieri, della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, della Milizia della Strada, ecc.

Ma non va dimenticato un elogio particolare al cav. Albanese, comandante dei Vigili Urbani, che ha saputo con la consueta perizia ordinare in modo perfetto tanto il corteo inaugurale automobilistico quanto il corteo nautico, in condizioni tutt'altro che agevoli.

L'Ufficio stampa del Comune

Dobbiamo esprimere una sentita parola di riconoscenza all'Ufficio Stampa del Comune e al suo capo, l'illustre nostro amico e collaboratore comm. Giannino Omero Gallo, che è stato largo di aiuto ai colleghi tutti nell'esplicazione del loro mandato non sempre facile, tanto nel periodo di costruzione del ponte, quanto in occasione della sua inaugurazione. Il comm. Gallo ha cortesemente favorito ai giornalisti notizie, dati tecnici, materiale fotografico, e tutti gli schiarimenti che potevano venirgli richiesti, mettendosi, con vero spirito di cordiale cameratismo, a completa disposizione dei colleghi. E' giusto che qui gli tributiamo oggi il nostro affettuoso ringraziamento.

La battaglia per il Ponte

nei ricordi di un giornalista

Dopo una battaglia durata quasi settant'anni Venezia, assiste finalmente alla realizzazione di quello che parve a molti un sogno irrealizzabile e ad altri, se realizzato, dannoso sotto aspetti diversi, alla nostra città.

Chi scrive ha l'orgoglio di aver partecipato alla battaglia per il Ponte fino dai suoi giovani anni, nel giornalismo e nella vita pubblica, conservando immutata la fede della vittoria, dissentendo spesso da amici cari ed illustri e fra questi da Pompeo Molmenti, onore di Venezia, che portò nella tomba la convinzione irriducibile del danno morale e materiale che le sarebbe venuto da una nuova comunicazione con la terraferma. Il mio primo articolo *pro ponte*, in risposta ad uno del Molmenti sulla *Nuova Antologia*, fu pubblicato dall'*Adriatico* nel marzo 1898. Ma anche l'*Adriatico* a cui ho dato tanta parte della mia attività giornalistica, era contrario al ponte, come lo erano quasi tutti i capi del partito democratico di quei tempi lontani, che a ricordarli ora, dopo la guerra e la Marcia su Roma, sembrano quasi preistorici. Anche nel partito liberale-moderato e tra i clericali non mancavano gli oppositori, tanto che Filippo Grimani Sindaco di Venezia per un quarto di secolo, quantunque arbitro della situazione amministrativa, non riuscì mai a varare il progetto del ponte a cui era favorevolissimo.

Sebastiano Tecchio, fondatore e per oltre trent'anni direttore dell'*Adriatico* e deputato al Parlamento, mente acuta, e spirito equilibrato e positivo negli ultimi anni era diventato anch'egli pontista, specialmente dopo la creazione di Porto Marghera. Se Riccardo Selvatico, una delle più nobili figure dell'Ottocento veneziano, nella sua adorazione gelosa ed ombrosa di Venezia, era contrario al ponte come lo erano Enrico Castelnuovo, Giacinto Gallina ed altri veneziani illustri, Antonio Fradeletto ch'egli era più che amico fratello, come lo fu più tardi del Molmenti, si dichiarò invece apertamente pontista negli ultimi anni della sua vita troppo presto troncata.

Gli artisti quasi tutti, se si eccettui il Laurenti, erano antipontisti: ma pontista era invece Gigi Sugana, artista e commediografo venezianissimo, quantunque trevigiano di nascita, di cui rammento la appassionata difesa della progettata congiunzione in una seduta tenuta alla Camera di Commercio dal Comitato Pro Ponte.

*

Ma ritornando (e me lo perdonino i lettori) alla mia modesta e tenace partecipazione alla battaglia per il ponte, ricordo ora con lettimo compiacimento che il 10 agosto 1903 (sono passati quasi trenta anni!) presentavo al Consiglio Provinciale una interrogazione invitando la Deputazione presieduta dal comm. Penzo a prendere accordi con la rappresentanza comunale onde « Venezia abbia con Mestre quella nuova comunicazione che è reclamata da evidenti ragioni economiche e sociali ».

In seguito a quella mia interrogazione a cui la Deputazione rispose in modo evasivo, ma che ebbe una certa eco nella opinione pubblica veneziana per iniziativa di Pacifico Ceresa, di Giorgio Suppiej, di Michelangelo Jesurum, di Gino Sarfatti e di altri amici, fu costituito la sera del 30 settembre 1903 un Comitato pro ponte. La *Gazzetta di Venezia* bandì un *referendum* e pubblicò un fiero articolo del Castelnuovo contro il ponte ed altro vibratissimo pubblicava sul *Marzocco* Pompeo Molmenti qualificando di *bizzarra* la proposta dei nuovi ponti e denunciando il grande pericolo da cui era minacciata Venezia, prevedendo che fra non molto il tramwaj di San Giuliano sarebbe prolungato fino a Santi Apostoli.

Dopo giudizi così severi di uomini autorevoli, l'idea del ponte pareva definitivamente condannata e tramontata. Ma invece nel 1907, la battaglia fu ripresa e nella primavera del 1908 l'Jesurum, insieme allo scrivente ed altri colleghi, fra i quali ricordo Paolo Errera, il dottor Vincenzo Del Negro di San Donà, il cav. Bertolin di Dolo, presentò una mozione al Consiglio Provinciale per la ripresa e favorevole risoluzione della questione relativa alla congiunzione di Venezia colla terraferma. Ma nel frattempo Michelangelo Jesurum era stato rapito alla famiglia ed alle sue molteplici attività, e rimase quindi a me, secondo firmatario, l'incarico di svolgere la mozione nella seduta dell'8 luglio 1909. Ne seguì una discussione ampia e vivace nella quale gli avversari sfoderarono tutti i loro argomenti, artistici, economici ed anche idraulici, quantunque una Commissione nominata alcuni anni prima dal Comune e presieduta dall'ing. Setocchi, idraulico di chiara fama, avesse recisamente dichiarato che niun danno sarebbe venuto al regime lagunare dalla costruzione di un nuovo ponte.

Anche in quella occasione gli avversari del ponte nel loro amore nobilissimo ma bendato, per non dire cieco, per Venezia non avevano la sensazione di ciò che i tempi avevano maturato e stavano maturando nell'avvenire della Dominante destinata ad uscire dal suo isolamento lagunare, pur conservando il fascino di città unica al mondo.

*

Par di sognare pensando ora alla poca consistenza degli argomenti che durante la lunga tenzone sciorinavano gli antipontisti. La nuova comunicazione, dicevano, sarebbe stata una vera sciagura ed una vergogna per Venezia, la fine del suo fascino specialissimo, la scomparsa di ogni attrattiva per i forestieri: un offesa all'arte, un danno gravissimo all'economia turistica.

E si dimenticavano le tragiche profezie e le accorate lamentele smentite poi dai fatti, a cui aveva dato luogo nel 1841 la costruzione del ponte ferroviario. Anche allora si era profetizzata la fine di Venezia ed i poeti lanciarono i loro dardi fortunatamente inoffensivi. Fra essi il triestino patriotta Giuseppe Revere che ebbe ai suoi giorni fama di buon poeta, il quale alla vigilia dell'apertura del ponte ferroviario deplorava in un sonetto l'avvenimento e scriveva che Venezia poichè il mare « le diniega i tempestosi abbracciamenti » si volgeva « a nuove terre dall'amplesso infido ». In quell'*infido* c'era la mentalità di molti veneziani anche autorevoli che credevano al vantaggio ed alla gloria dell'isolamento lagunare di Venezia e guardavano la terraferma con una specie di terrore.

A onor del vero anche sessanta anni fa vi furono dei veneziani adoratori della loro città e difensori delle sue caratteristiche, ma che vedevano lontano nell'avvenire, pionieri audaci e nobilissimi dell'opera che oggi s'inaugura e che è nostro dovere di ricordare.

E fra essi il Senatore Antonio Fornoni che lasciando nel 1875 lo ufficio di Sindaco additava al successore la necessità di provvedere ad una « continua, gratuita e sicura comunicazione fra Venezia e la terraferma ». In Consiglio provinciale deliberava la costruzione della strada di San Giuliano sulla quale nel 1891 si inaugurava la tramvia a cavalli azionata più tardi dalla forza elettrica e che facilitò il movimento tra Venezia e Mestre.

Per molti anni la strada di San Giuliano e la tramvia costituirono quasi una sentinella avanzata della terraferma verso Venezia, finchè la creazione di Porto Marghera non venne logicamente a spostare l'asse delle comunicazioni tra la terraferma e il capoluogo.

Ed accanto al nome di Antonio Fornoni è da collocare quello del suo devoto amico Antonio Baffo, valoroso ingegnere ed appassionato, tenace, entusiasta fautore del ponte, del quale presentò diversi progetti, il primo appunto durante il sindacato Fornoni. Nel 1878 il Baffo, per incarico di un gruppo di fautori della nuova congiunzione compilò un progetto di ponte in ferro che partendo dalle Fondamente Nuove avrebbe congiunto le isole di San Cristoforo e di Murano, per raggiungere Campalto e la terraferma. Il progetto fu esaminato dalla Deputazione provinciale e dalla Giunta comunale ma non ottenne l'approvazione dei corpi deliberativi. Progettista della strada Mestre-San Giuliano è merito di Antonio Baffo simpatica figura di veneziano e di tecnico, la fondazione della Società delle Tramvie di Mestre, assuntrice oggi della Filovia.

Ma tra i fautori del ponte un altro ingegnere è da ricordare: Pietro Saccardo, che sostenne in più occasioni l'opportunità di costruire una vera e propria strada attraversando con ponti il canale che lambe Venezia presso il Macello ed i piccoli canali lagunari che s'incontrano da San Giuliano a Venezia. Pontista ferventissimo fu il figlio suo Francesco Saccardo direttore della *Difesa* e dopo la guerra Presidente della Deputazione provinciale. Si ricordano sempre le sue polemiche sul giornale da lui diretto, per una maggiore espansione di Venezia verso la terraferma attraverso ad un nuovo ponte il che nel suo pensiero — come in quello di tutti noi pontisti — non escludeva affatto che Venezia dovesse dimenticare per la terra il mare che le diede onore e grandezza.

Un altro presidente della Deputazione provinciale, il sempre compianto on. Giovanni Chiggiato, presentò nel 1920 un progetto di ponte compilato dal comm. Ippolito Redaelli allora ingegnere-capo della Provincia. Ma i tempi non erano ancora maturi ed il progetto, come i precedenti, rimase sulla carta.

Nel 1926, la Commissione Reale della Provincia, presieduta dal comm. Palumbo e composta dall'avv. Alberto Musatti, del comm. Baldin, dell'avv. Tagliapietra, del cav. Mecchia e dello scrivente, fecero risorgere il problema del ponte ed approvò un progetto dell'ing. Coen Cagli.

Apparivano già le prime luci dell'alba, ma il mattino radioso doveva sorgere quattro anni dopo, quando il 26 giugno 1930, alla presenza del Duce, veniva firmata a Roma la convenzione per la esecuzione del ponte tra Mestre e Venezia.

La battaglia quasi secolare era vinta nel nome del Fascismo, per volontà di Benito Mussolini!

Carlo Combi

Le benemerenze del Magistrato alle Acque e del Genio Civile

Tra gli enti pubblici e le persone cui spetta doverosamente la viva gratitudine del popolo veneziano, per il raggiungimento della grande realizzazione fascista, che ieri è stata inaugurata dalle Loro Altezze Reali il Principe e la Principessa *di Piemonte, vanno segnalati in prima linea il R. Magistrato alle Acque, il suo illustre presidente gr. uff. ing. Miliani e tutta la valorosa falange dei suoi tecnici. Essi hanno collaborato strettamente con il Podestà, con l'ing. Miozzi e con l'Ufficio Tecnico Municipale, mantenendosi con loro in quasi quotidiano contatto, fornendo preziosi consigli e ragguagli, e facilitando in tutti i modi, con uno spirito di comprensione veramente raro, l'applicazione dell'arduo compito affidato dal Duce all'Amministrazione Comunale di Venezia.*

Lo stesso può dirsi per il Corpo Reale del Genio Civile, per il suo illustre capo in Venezia, l'ing. commend. G. Pancini, e per i suoi valorosi tecnici.

Questi due importantissimi rami dell'Amministrazione dello Stato hanno dimostrato luminosamente come in Regime Fascista tutti gli organi competenti sappiano adeguarsi alle necessità delle circostanze, e mostrarsi degni dell'alto prestigio di cui godono meritamente, organismi e persone, a Venezia e nella sua regione.

L'omaggio al Sovrano

Il Podestà ha inviato a S. E. il Generale Asinari di Bernezzo primo aiutante di campo di Sua Maestà il Re il seguente telegramma:

« *Il Ponte del Littorio che congiunge Venezia alla terra ferma si è aperto oggi alla presenza Augusta delle Loro Altezze Reali i Principi di Piemonte. Voglia l'Eccellenza Vostra pregare sua Maestà il Re di accoghere in questo giorno consacrato alla celebrazione della grande impresa i sentimenti profondi della devozione di Venezia Distinti ossequi.* - Mario Alverà Podestà ».

Il Podestà esprime al Duce la riconoscenza dei veneziani

Nel preciso istante in cui veniva inaugurato in nome di S. M. il Re il nuovo Ponte del Littorio, il Podestà comm. dott. Mario Alverà faceva pervenire a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

« S. E. Benito Mussolini - Capo del Governo - Roma — *Mentre s'inaugura il Ponte del Littorio sorto sulla laguna di Venezia per volontà del Regime che nelle grandi opere della pace forgia la sagoma eroica del volto fascista della Nazione, la città invia il suo più fedele e devoto saluto riconoscente a Vostra Eccellenza creatore e incitatore dell'impresa romana che reca i segni indelebili dell'altissimo spirito volto alle sicure fortune d'Italia. Con profondo ossequio.* - Mario Alverà, Podestà di Venezia ».

L'adesione di S. E. Jung

S. E. il Ministro delle Finanze on. Jung ha diretto al Podestà di Venezia il seguente telegramma:

« *La ringrazio vivamente del cortese invito rivoltomi di intervenire all'inaugurazione del nuovo ponte di congiungimento di Venezia con la terra ferma spiacente che la mia partenza per l'America non mi consenta di presenziare la bella cerimonia inaugurale. Auguro alla Città tanto cara al mio cuore nuova maggiore prosperità e splendore di opere e di bellezza.* - Guido Jung ».

L'imponente afflusso di macchine a Venezia da ogni parte del Veneto, d'Italia e dall'Estero

Enormi masse di popolo si riversano in città - I veneziani in terraferma - Intenso movimento di motoscafi nel Rio Nuovo - Il raduno motociclistico

Appena terminata la cerimonia inaugurale il Ponte del Littorio è stato aperto al transito e subito si iniziava l'affluenza delle automobili che fin dalla mattina erano andate ammassandosi a Mestre e nelle vicinanze della grande autostrada. Il via vai delle macchine è andato di mano in mano intensificandosi fino ad assumere nelle prime ore del pomeriggio un ritmo fantastico e impressionante. Automobili e motociclette provenienti da tutte le provincie d'Italia e perfino dalla Sicilia e molte vetture estere si sono riversate sul ponte dirigendosi verso Venezia.

Nel frattempo anche il piazzale Roma è andato affollandosi di una quantità strabocchevole di cittadini curiosi di assistere a questo nuovo aspetto del traffico veneziano. Nel piazzale d'arrivo e lungo il ponte erano scaglionati numerosi vigili urbani e militi della strada per disciplinare il transito e si può dire che in questa prima giornata essi abbiamo dovuto assolvere un compito ben arduo. Infatti non solo la folla si è assiepata fino all'inverosimile ai bordi del piazzale, ma lunghe colonne di cittadini si sono incamminate verso il ponte per godere della nuova passeggiata sulla laguna, che viene ad aggiungere una altra attrattiva all'incanto della città già insulare, trasformata in penisola. Naturalmente le ampie carrozze della filovia, che hanno prestato servizio ininterrottamente, sono state prese d'assalto, così a Venezia come a Mestre, e lo stesso è accaduto per gli autobus messi in linea in attesa dell'entrata in esercizio delle altre 15 vetture filoviarie che saranno pronte fra giorni.

Venezia è stata meta oltre che di vere falangi di automobilisti e motociclisti di numerose comitive che hanno raggiunto la città di San Marco con grandi autobus. Così ne sono giunti tre da Imola con a bordo un centinaio di gitanti; altre da Belluno, da Padova, e da Treviso. Numerose altre comitive che avevano predisposto una gita a Venezia per oggi hanno all'ultimo momento deciso di rinviare il viaggio ad altro giorno, dietro consiglio delle stesse agenzie turistiche di Venezia, in vista dell'enorme traffico che già si prevedeva, dato il grande numero delle prenotazioni. In complesso si può dire che questo gigantesco movimento ha potuto svolgersi con regolarità.

Anche lungo il Rio Nuovo il movimento dei grossi motoscafi omnibus adibiti al servizio pubblico è stato intensissimo; e sempre i poderosi natanti hanno viaggiato sovraccarichi di passeggeri mentre altre persone gremivano le rive della nuova via d'acqua, per conoscere finalmente da vicino questa zona di Venezia destinata ad assumere un ruolo ed uno sviluppo notevolissimo.

La magnifica riuscita del raduno motociclistico

Giorno di sagra anche per il Motociclismo, oggi, a Venezia! Non poteva sotto migliori auspici nè con più radiosa gloria di sole aprirsi la grande via translagunare alla balda e rombante schiera dei centauri arrivati. Ammirato per compostezza e per disciplina un possente squadrone montato su oltre duecento macchine s'è snodato sul bianco nastro. Vi erano le giovanissime reclute e gli anziani della motocicletta e tutti sembravano dominati dalla trepida aspettazione di un rito. La nuova fiamma celeste del motociclismo italiano, denominato ormai l'armata azzurra terrestre, e quella sanguigna portante il leone di San Marco, vibranti alla brezza della Laguna, hanno guidato la superba cavalcata e son venute a portare anche per i più lontani il primo canto dei motori e il primo devoto saluto alla Regina del mare nostro.

La cerimonia inaugurale del ponte del Littorio ha offerto al motociclismo veneto l'occasione per affermare davanti a una folla nuova a questi movimentati convegni, la sua vitalità e il suo promettente inquadramento. Le operazioni di concentramento attraverso la difficile circolazione, la partenza dalla terraferma, lo sfilamento sul poderoso manufatto, l'arrivo, tutto organizzato dal Moto Club Provinciale di Venezia sono state oggetto di vivo interessamento e ha posto in evidenza come questa giovane associazione in via di rapida crescenza, prenderà presto uno dei primi posti fra i Moto Club d'Italia.

In questa manifestazione sportiva, che per la prima volta si compie nella città dogale, il Moto Club Venezia ha avuto il conforto di una pronta e larga comprensione anche delle sue finalità ideali da parte delle alte autorità cittadine, del comando e dei militi preposti al servizio d'ordine pubblico.

Non è esagerato affermare che in nessuna altra città solita a ricorrenze portanti una circolazione rotabile congestionata come quella d'oggi si sarebbero meglio e più brillantemente superate le difficoltà e le incertezze del primo momento.

La rete stradale in Marittima

Abbiamo visto come, tra le cause che hanno indotto i veneziani ad intraprendere la costruzione del nuovo ponte translagunare, la più decisiva sia stata la costruzione del nuovo porto industriale ai margini della terraferma, e la conseguente necessità di congiungere con vincoli più stretti e più intensi le due grandi sezioni del porto veneziano, quello commerciale della Marittima e quello industriale di Marghera. Se pertanto gli automezzi giunti a Venezia non potessero scendere in Marittima e portarsi fino sotto il bordo dele navi, la funzione prima del ponte sarebbe snaturata.

A tale scopo è stato provveduto nella costruzione dell'opera a creare una rampa, che si stacca dal manufatto subito dopo ch'esso ha toccato il suolo di Venezia, alla estremità occidentale della Marittima, all'inizio, cioè, del grande cavalcavia in cemento armato, sul quale il nastro autostradale attraversa i fasci di binari della Marittima.

La rampa, che corrisponde, in città, per posizione e per funzione, alla prima rampa che, in terraferma, si stacca, verso sinistra del grande cavalcavia di Mestre, e scende verso gli stabilimenti e la banchina del porto industriale, dà accesso ad una rete stradale, in parte completa, in parte ancora in corso avanzato di costruzione, con la quale il Provveditorato del Porto risolve brillantemente il problema.

Il nuovo piano regolatore

Il Provveditorato ha preparato un piano regolatore della Stazione marittima che, nelle sue linee principali, coi passaggio a Marghera del traffico delle rinfuse povere, prevede impianti stradali e sistemazioni per traghetto dei camions, la costruzione di una stazione passeggeri alla testa di linea di San Basilio, l'allargamento della banchina di Levante per consentire la circolazione dei camions anche sulla facciata del bacino, la costruzione di un grande magazzino in testata del molo di ponente.

Il progetto generale ha avuto la approvazione del Magistrato alle Acque.

Nel loro insieme tali lavori prevedono la spesa ingente di circa 27 milioni, ragione per cui il programma è stato diviso per l'esecuzione in due tempi: il primo, urgente, riguardante lo sviluppo delle strade in Marittima, il secondo, relativo agli altri impianti, da attuarsi in seguito.

Anche i lavori stradali si sono dovuti dividere in due tempi, e ciò per ragioni finanziarie e tecniche.

La prima parte, e cioè la sistemazione stradale del Molo di Ponente e di parte di quello di Levante è già compiuto. In seguito, ma sempre entro l'anno, sarà completata la sistemazione stradale della stazione Marittima fino a S. Basilio.

Tutta questa sistemazione non era un problema di facile soluzione, data la presenza di una densissima rete ferroviaria che deve continuare a svolgere la sua attività contemporaneamente con le strade stesse; naturalmente l'attuazione del progetto stradale ha richiesto alcune variazioni dell'impianto ferroviario esistente, la costruzione di strade ordinarie, la costruzione in dopia sede di strade, ferroviaria ed ordinaria.

Ai moli di Ponente e di Levante

Dalla rampa del nuovo ponte che si affaccia alla banchina fluviale si stacca una strada larga metri dieci che, superato con passaggio a livello il fascio ferroviario di arrivo, si biforca in due strade di metri otto di larghezza; l'una volgente alla testata del Molo di Ponente parallelamente ai magazzini ivi esistenti ed adducente alle zone di banchine mediante alcuni attraversamenti, l'altra, dirigendosi verso il Molo di Levante, passa alle spalle dei fabbricati dei RR. Carabinieri, Sanità, Esercizio e Lavoro, permettendo l'accesso alla banchina di ponente, a quella dei magazzini ferroviari, e con breve diramazione scenderà al traghetto per automezzi previsto al primo scaglione di bacino; la strada quindi prosegue con curva dolce, disponendosi parallela alla banchina di Levante, corre a tergo dei Magazzini D, passa poi nel Campazzo Sylos permettendo la adduzione alla banchina dei Sylos, allo stabilimento stesso, alla banchina di testata ed a quella di Scomenzera. Però dagli scaglioni in poi l'esecuzione avverrà in un secondo tempo.

Il programma dei lavori comprende altresì, per questa parte, la sistemazione di circa mq. 12.000 di piazzali e la trasformaziole del binario ferroviario in binario a sede comune, ferroviario e stradale per circa 2 km. e mezzo di binario.

La strada di San Basilio

La seconda parte del piano stradale, comprende l'attacco in quota all'attuale ponte di una seconda rampa di metri dieci di larghezza che sovrapassando il fascio ferroviario d'ingresso al porto, scenderà verso l'ingresso di S. Andrea mantenendosi parallela al fabbricato dell'officina; a tale rampa si raccorderà una strada che con un leggero flesso a sud incrocerà, con passaggio a livello, la linea ferroviaria che porta a S. Basilio, quindi imboccherà un ponte a tre luci parallelo all'attuale ferroviario, attraversando il canale di Scomenzera. Detto ponte avrà la larghezza carreggiabile di metri 8 e porterà da un lato un marciapiede a sbalzo di metri 1.50. La strada proseguirà poi paralleamente al fascio di Deposito di Campo di Marte e quindi si porterà lungo il muro di cinta del Porto avendo passato a livello i due binari che dal fascio anzidetto portano in banchina.

La strada passerà a rovescio dei magazzini generali, quindi, correndo dietro al Magazzino B-1, seguirà la banchina del Cotonificio e con un ponte a travata unica sovrapasserà il Rio S. Nicolò, passando poi lungo la fronte del recinto del Deposito Franco, fino a sboccare alla testata del Magazzino Orientale.

Tale seconda parte comprende pure la sistemazione di circa mq. 6000 di piazzali e la trasformazione in sede comune di circa km. 2 di binari.

Nei riguardi dell'esecuzione delle opere, i lavori relativi all'impianto ferroviario sono eseguiti dalla Direzione Compartimentale delle Ferrovie, mentre i lavori stradali sono fatti a cura del Provveditorato del Porto.

Il tipo di strada è stato scelto atto a sostenere il carreggio pesante e così pure le opere sono state calcolate per i treni di carichi massimi regolamentari. La pavimentazione delle strade, come quella dei piazzali e della zona in comune con i binari ferroviari, è stata fatta con materiale bituminoso in modo da offrire facilità al carreggio e nel tempo stesso limitare le spese di manutenzione del piano stradale.

Il Ponte e l'agricoltura

Accadde spesso che gli agricoltori ammirando la grandiosa opera di costruzione del ponte sulla laguna destinata a collegare rapidamente e con i consueti mezzi la Città alla terra ferma, si domandassero quali vantaggi diretti ne avrebbero avuto.

Esaminiamo dunque la costruzione del ponte anche dal punto di vista rurale, delle ripercussioni cioè che esso avrà sulla economia agricola non solo provinciale, ma regionale, non dovendosi mai dimenticare che Venezia è pur sempre Capoluogo di Regione, e tale, con i diritti che le derivano dalla tradizione, dalla storia e dalla sua importanza, anche nel campo rurale.

Essa non è solo la Città dell'arte, cara a tutto il mondo, o il centro industriale meraviglioso che a Marghera annovera tante industrie moderne dagli impianti più progrediti, od il porto commerciale il cui movimento, pure nel periodo attuale di crisi, è il secondo in Italia; esaminata dal lato agricolo Venezia provincia non è seconda ad alcuna in Italia, per il progresso tecnico, per lo sviluppo delle sue bonifiche quasi complete sia idraulicamente che dal lato agrario, per la qualità dei suoi prodotti che vanno dal grano al vino dagli ortaggi alle frutta, dai bozzoli al bestiame.

Non da tutti è consciuta l'importanza agricola della provincia di Venezia, per cui spesso accade che le sue meravigliose bonifiche e le sue fiorenti culture vengano attribuite ad altre provincie con essa confinanti.

Eppure è proprio la provincia di Venezia, che ha redento nell'ultimo ventennio oltre 100 mila ettari di palude, trasformandoli in poderi provvisti di case meta di visite di studiosi stranieri e nazionali, che ha trasformato le sabbie litoranee nei fiorenti orti la cui produzione s'aggira ad un valore di oltre 20 milioni di lire e che, pure sotto il peso della crisi attuale, continua il lavoro piena di fede nel Regime e nel Capo che dirige la battaglia dell'Agricoltura Italiana.

Nell'ultimo rapporto a S. E. il Segretario del Partito il Prefetto di Venezia, che in mezzo ai molteplici problemi che interessano la Città, segue con viva passione le sorti dell'agricoltura, nella rassegna delle attività della provincia espose, fra tante altre, anche due cifre che riguardano i rurali: « La provincia di Venezia che nel 1932 ha prodotto oltre 800.000 quintali di grani, oltrepasserà fra breve la produzione d'un milione di quintali, mentre quella del granoturco fu già nel 1932 di un milione e 300 mila quintali ».

Provincie con queste produzioni granarie, senza contare gli altri prodotti, quali il vino, i bozzoli, le frutta e gli ortaggi, hanno mercati fiorenti e rinomati. Venezia invece non ha un mercato, non ha cioè un centro d'affari al quale settimanalmente da tutta la provincia e da quelle vicine affluisca la gente. Ciò dipende dalla sua situazione che la differenzia tanto da tutte le altre provincie, ma dipendeva anche dalla mancanza assoluta di collegamento diretto con la terraferma, per cui centri importanti quali Cavarzere, Chioggia, San Donà di Piave, Dolo e Portogruaro, distanti assai fra loro, gravitano per consuetudine ed opportunità sui fiorenti mercati delle finitime provincie di Padova, Treviso e Rovigo, portando a queste i molteplici benefici che derivano dal giro degli affari.

Può Venezia aver un mercato? E' conveniente l'istituzione di esso?

Un mercato non s'improvvisa: esso è il cumulo di tradizioni ereditate, di abitudini acquisite dai frequentatori, di agevolazioni escogitate di volta in volta secondo il bisogno e secondo le richieste. Inoltre nei centri d'affari affluiscono gli agricoltori per tutti i bisogni e per tutte le voci che li interessano: per una di queste voci, tanto importante, per il bestiame, Venezia offrirà difficilmente oggetto di mercato.

Pur tuttavia, anche senza questa voce, oggi che è creato il collegamento diretto ed autonomo con la terraferma, Venezia può avere, e lo avrà certamente, un grande mercato anche per i rurali. Questi hanno bisogno però che il loro centro di affari sia posto all'arrivo dei loro automezzi. Quivi si dovranno sviluppare i ritrovi, e la nostra borsa grani, che in quest'ultimo periodo ha assunto una discreta importanza, dovrà trasportare la propria sede nei pressi di S. Chiara.

Altro richiamo per gli agricoltori sarà certamente Venezia con il mercato orto-frutticolo che dovrà sempre più svilupparvisi. Di questo mercato il Consiglio Provinciale dell'Economia s'è spesso occupato, studiando progetti ed incoraggiandone l'istituzione. Il nuovo collegamento darà origine al mercato orto-frutticolo che sorgerà alla stazione del ponte o nei pressi di Marghera. Venezia è forte consumatrice di frutta e di ortaggi anche per il movimento dei forestieri in alcuni periodi dell'anno considerevole; ed oltre ad offrire oggi le comodità per l'arrivo della merce dal suo retroterra e da quello delle altre provincie, per l'inoltro alle diverse destinazioni, ha poi anche la possibilità del carico, via acqua, per centri che di frutta ed ortaggi hanno continuo bisogno come Trieste e l'Istria.

L'economia agricola della nostra provincia sarà dunque sicuramente avvantaggiata dal nuovo ponte sulla laguna; e i vantaggi saranno immediati e remoti, alcuni immediatamente realizzabili e altri che non si possono pesare perchè hanno il loro fondo morale.

Il patriziato veneziano non dispregiò mai i campi e dedicò anzi ad essi tempo e denaro. Nel retroterra di Venezia sorsero ville che accoglievano i nobili, ed attorno alle ville viveva il contado aiutato dalle provvide leggi della Repubblica Veneta sull'agricoltura. Oggi ancora queste ville portano i nomi di Ca Morosina, Ca Moceniga, Ca Valiera, Ca Gradeniga, Ca Vendramina, Ca Grimana, Ca Selvadega, Ca Foscari, Ca Marcella, Ca Contarina, Ca Da Mula e di altri patrizi che si occuparono di cose agresti, alternando gli interessi rurali con i loro commerci con l'Oriente. Ancora oggi i discendenti di prosapie insigni si occupano d'agricoltura, specie dopo che il Regime ha dato ad essa un soffio di nuova vita, ponendola al primo piano dell'economia nazionale; a questi altri che formano la nobiltà rurale, si unirono numerosi per intraprendere nella nostra provincia le grandiose opere delle bonifiche di cui Venezia può andare orgogliosa, poichè i suoi figli fecero con i propri mezzi quanto solamente oggi altrove si fa con gli aiuti statali.

I veneziani avranno ora modo di conoscere a fondo questi lavoratori che dedicarono attività e patrimoni ad un'opera di redenzione che torna ad onore di Venezia: il ponte sulla laguna servirà alla migliore unione dei rurali con i cittadini: impareranno a conoscersi e ad apprezzarsi reciprocamente e da questa maggiore fusione degli spiriti non potranno maturare che nuovi sviluppi economici per la nostra provincia.

C. Bortolotto

Congresso dei Cooperatori di consumo

I rappresentanti delle Cooperative di consumo della Provincia di Venezia si sono recati al Congresso indetto a Treviso per le seguenti Provincie del Veneto: Venezia, Treviso Padova, Rovigo, Belluno, Udine, Vicenza, Verona.

Con i Presidenti e alcuni soci delle Cooperative di Venezia erano il rag. Pio Ceccarelli, Segretario Provinciale e il cav. Giovanni Venni dell'Ufficio Stampa.

Al Congresso presenziarono S. E. il Prefetto di Treviso, comm. Caratti, il Segretario Federale conte Castiglioni e molte altre Autorità.

Per l'E.N.F.C. erano presenti: il comm. Riccardo Muzzioli, Vice pres. e Commissario della Federazione nazionale; Coop. di Consumo, il cap. cav. uff. Romitti Segretario di detta Federazione, il cav. uff. rag. Arnaldo Galliani, Ispettore per il Veneto cav. uff. Eros Bresadola, Direttore dell'Ente Centrale Approvvigionamenti, cav. rag. Gio. Batta Poletti Direttore gen. della Cooperativa milanese e i Segretari provinciali delle suddette otto Provincie.

Tutti i Segretari hanno tenuto la relazione del lavoro svolto nelle rispettive Provincie.

Il rag. P. Ceccarelli, per Venezia ha illustrata l'attività delle ventotto cooperative di consumo, con trentasette spacci, con oltre cinquemilacinquecento soci, con un milione centomila lire di capitale ed oltre dieci milioni di vendite all'anno. Ha detto dell'Ufficio Ricupero Crediti, di quelli Assistenza Legale, Amministrativo, Economica, ecc. basando la sua stringata relazione su cifre e documenti, dimostrando su quali basi il movimento possa migliorarsi.

La discussione è stata ordinata, ma nello stesso tempo vivace ed esauriente. Ad essa hanno partecipato anche i Cooperatori Veneziani, sollevando interessanti problemi.

Hanno parlato poi il cav. uff. A. Galliani e, per ultimo, rispondendo agli interlocutori, il comm. Muzzioli che ha illustrato i più importanti problemi dell'ora, riguardanti la cooperazione di consumo e l'inquadramento sindacale delle Cooperative per la trasformazione dei prodotti agricoli.

Quindi, votati i telegrammi indirizzati all'on. Calvetti e a S. E. Biagi, vennero eletti i rappresentanti al Congresso di Roma. Per Venezia venne eletto Arnoldo Mariotti della Cooperativa di Consumo del Lido.

Crociera Avanguardisti in Alto Adriatico

Trieste, Zara, e poi Lussinpiccolo Pola, Brioni! Una crociera di giovani che finalmente vedranno nel vero la bellezza delle città noiosamente già studiate sugli atlanti scolastici.

Avanguardisti della 310. Legione Piave. Organizzatore, il loro comandante, capomanipolo Mario Pivetta.

Due motonavi, la «Brioni» e la «Morosini» porteranno successivamente tutti questi giovani da Venezia verso le belle coste adriatiche e li restituiranno certo più soddisfatti più agguerriti, più entusiasti e, se è possibile, più italiani di prima a Venezia alle ore 23 del 1 Maggio dopo quattro giorni di crociera.

Eccone il programma:

28 Aprile XI: Ore 21: Adunata dei partecipanti alla Casa del Balilla in Venezia e distribuzione dell'equipaggiamento. — Ore 23: Imbarco sulla Motonave «Brioni» della Società Adriatica di Navigazione.

29 Aprile: ore 6: Arrivo e sbarco a Trieste - Visita alla Città. — ore 12: partenza da Trieste ed imbarco sulla Motonave «Morosini» (Linea celere Gran Turismo).

30 Aprile: Ore 0.30: Arrivo a Zara - Pernottamento - Sosta in questa città sino a mattino del 1.o Maggio.

1. Maggio: Ore 6: Partenza da Zara col Piroscafo «Morosini» breve sosta nei porti di Lussinpiccolo Pola, Brioni, Trieste.

Ore 23: arrivo a Venezia.

Disposizioni generali: Quota di partecipazione L. 30, da versare al Comando non oltre il 26 c. m. accompagnata dal nome e cognome dell'Avanguardista. E' prescritta assolutamente l'uniforme regolamentare.

Ogni partecipante porterà con sè una colazione al sacco, un cucchiaio ed una forchetta.

Tutti gli Avanguardisti dovranno trovarsi alla Casa del Balilla di Venezia alle ore 21 del giorno 28 corr.

Precauzioni a Barcellona per una minaccia di sciopero

MADRID, 25

A Barcellona si teme lo scoppio dello sciopero generale degli addetti ai trasporti. L'autorità ha preso severe misure preventive, nella tema di gravi disordini.

Tutte le strade del centro sono perlustrate in permanenza da pattuglie, armate. La truppa è tenuta pronta ad intervenire al primo allarme. Numerosi capi sindacalisti sono stati arrestati.

Il Ministro Jung partito per Washington

Compiacimento americano per le dichiarazioni del Ministro – I principali punti di accordo stabiliti nei colloqui Roosevelt–MacDonald – Le conversazioni di Herriot

WASHINGTON, 25

Viva è l'attesa a Washington per l'arrivo del Ministro italiano delle Finanze Jung che rappresenterà il Duce nei negoziati con Roosevelt. I giornali riportano diffusamente una intervista concessa dal Ministro Jung ai rappresentanti della stampa americana a Roma. Le dichiarazioni del Ministro hanno prodotto vivo compiacimento.

I colloqui anglo-americani sono intanto virtualmente terminati. A quanto si annuncia la riunione della Conferenza economica mondiale verrebbe affrettata e potrebbe aver luogo verso la metà di giugno.

I temi dei colloqui

Un comunicato formulato in comune da Roosevelt e MacDonald dice che lo scopo dei loro colloqui, e cioè l'esame preliminare dei problemi della Conferenza economica mondiale, è stato pienamente raggiunto. Il comunicato aggiunse che MacDonald, Roosevelt, Lindsey ed Hull si sono incontrati nel pomeriggio con i funzionari e gli esperti che parteciparono alle discussioni di questi ultimi giorni e dai quali hanno appreso con profonda soddisfazione la sostanza delle discussioni. Fra gli argomenti esaminati in tali discussioni figurano il livello mondiale dei prezzi, la politica delle banche centrali, il tallone monetario, le restrizioni sul cambio, il miglioramento dello statuto dell'argento metallo ed un certo numero di problemi mondiali relativi al commercio con particolare riguardo alla limitazione delle restrizioni commerciali. L'accordo sulle questioni predette — aggiunge il comunicato — è stato riservato alla Conferenza economica mondiale.

Armistizio economico

A Washington tuttavia si crede che tra Roosevelt e MacDonald sia stato virtualmente raggiunto un armistizio economico. I comunicati diramati vengono interpretati come la conferma dell'identità di vedute sui temi discussi tra il premier britannico e il Presidente americano.

Si rileva che MacDonald ha insistito sul fatto che il successo della Conferenza del disarmo è indispensabile a quello della Conferenza economica. Roosevelt presenterebbe dal canto suo come base di successo della Conferenza di Ginevra, una formula abbastanza elastica che sarebbe soddisfacente per gli inglesi e rassicurante per i francesi i quali chiedono la sicurezza finanziaria oltre ad insistere sul noto programma di sicurezza politica.

Roosevelt e MacDonald, con straordinario spirito di reciproca comprensione e simpatia hanno dunque trovato una comune base di intesa e d'azione intorno ai seguenti capisaldi: ogni guerra monetaria sarà dichiarata fuori legge; la sterlina e il dollaro dovranno in definitiva stabilizzarsi al loro naturale livello e temporaneamente interno al rapporto attuale di valore escludendo ogni intervento governativo inteso a deprezzarli; la stabilizzazione aurea del dollaro e della sterlina avverrebbe dopo la chiarificazione dei fattori internazionali e delle situazioni interne. Il *premier* britannico e il Presidente Roosevelt inoltre, avrebbero riconosciuto la utilità di rialzare i prezzi eliminando le restrizioni al commercio e mediante il risanamento delle monete. Nessun impegno sarebbe stato preso circa la rimonetizzazione dell'argento, mentre la questione dei debiti rimane sospesa.

Le conversazioni Roosevelt-Herriot

Il Presidente Roosevelt ha conferito con Herriot che ha iniziato così il suo soggiorno ufficiale a Washington. Al colloquio, durato 15 minuti, succedeva l'incontro di Roosevelt col Primo Ministro canadese Bennett.

Ieri sera vi è stata una nuova riunione alla Casa Bianca tra Roosevelt, Herriot e gli esperti americani e francesi.

Mentre Herriot si dichiara ottimista, il suo seguito non nasconde un profondo pessimismo e un certo disorientamento, poichè gli eventuali accordi economici sono tutti condizionati al successo della Conferenza del disarmo.

Si tiene a ripetere negli ambienti ufficiali che i colloqui attuali hanno carattere puramente preliminare ed esplorativo, mentre gli accordi definitivi saranno trattati alla Conferenza economica mondiale.

Ricevendo i rappresentanti della stampa il Segretario di Stato Hull, interrogato sullo svolgimento delle conversazioni, ha tenuto a mettere sopratutto in rilievo che queste non hanno di mira la conclusione di accordi specifici, ma unicamente la ricerca delle possibilità esistenti di adottare una linea di condotta nella soluzione dei principali problemi. Richiesto se esistesse l'eventualità di riunioni tripartite, il Segretario Hull ha insistito sul carattere bilaterale degli scambi di vedute, escludendo qualsiasi programma di conversazioni comuni fra americani, inglesi e francesi.

Il senatore Borah ha sollevato la questione se il Presidente può costituzionalmente diminuire il titolo dell'oro del dollaro. La questione forma ora oggetto di esame da parte dell'Attorney generale e in conseguenza sarà forse necessaria qualche modifica delle proposte presentate dal Governo al Congresso.

La stampa segue con enorme interesse i colloqui di Washington prospettando le congetture più diverse sui risultati dei primi incontri. Così la *Washington Post* afferma che l'inizio delle conversazioni Roosevelt-MacDonald e dei loro esperti avrebbe rivelato parecchie difficoltà che permetterebbero fin d'ora di predire il rinvio di un mese almeno della Conferenza economica mondiale. Sempre secondo il giornale i negoziati tra l'Inghilterra e l'America sarebbero stati effettivamente iniziati solo ieri. Per continuarli e completarli, MacDonald avrebbe deciso di lasciare a Washington dopo la sua partenza due degli esperti che lo accompagnano, e cioè Sir Frederick Leith Ross e il signor Overton.

I piani allo studio

Il corrispondente del *New York Times* a Washington afferma che gli esperti americani e britannici starebbero studiando le basi per un probabile accordo anglo-americano da presentare alla Conferenza economica tendente a stipulare un trattato plurilaterale per stabilizzare le valute su una base di una parità aurea ed argentea. Uno dei piani proposti consisterebbe nello stabilire una base del 35 per cento in oro e 5 per cento in argento. Inoltre si starebbero studiando accordi plurilaterali e bilaterali di commercio e di tariffe. Gli accordi plurilaterali contemplerebbero tagli orizzontali, mentre quelli bilaterali avrebbero riduzioni specifiche di tariffe per determinare merci e materie prime. Trattati di questo genere il Segretario di Stato Hull sta da un pezzo invocando e la Conferenza economica dovrà provocarli se vorrà concludersi con successo. MacDonald è della stessa opinione ed il suo invito contenuto nel discorso pronunciato ieri al *Press Club* perchè la Francia e l'Italia riconoscano la necessità di tali accordi, conferma, secondo il corrispondente, l'identità di vedute tra il Primo Ministro inglese e Hull al riguardo. Lo scopo dei colloqui di Washington è di stabilire una intesa fra tutte le maggiori Potenze perchè si presentino con un fronte unico alla Conferenza economica circa i problemi internazionali delle valute, del commercio e delle tariffe.

La stampa segue con eguale interesse gli sviluppi della situazione monetaria interna americana. Un articolo dell'*Herald Tribune* dice che l'emendamento Thomas sarà approvato dal Senato prima della partenza di MacDonald perchè lo scopo principale della misura stessa sarebbe in relazione assai stretta con il viaggio di MacDonald. La proposta ora discussa al Senato non rappresenta realmente una inflazione, ma attribuisce al Presidente il potere per ottenerla nel futuro e dentro limiti nettamente definiti.

La partenza per Washington del Ministro Jung

GENOVA, 25

Questa mattina alle ore 9, proveniente da Roma, è giunto a Genova alla stazione Principe, l'on. Jung Ministro delle Finanze. Il Ministro era accompagnato dal gr. uff. Anzillotti, dal comm. Del Vecchio e dal Ministro Ciancarelli, i quali, come esperti, lo accompagneranno a Washington, dove il Ministro si reca a rappresentare il Duce, invitato, come è noto, dal Presidente Roosevelt a partecipare alle conversazioni internazionali in corso.

Dopo aver ricevuto il saluto delle autorità presenti, il Ministro si è avviato in automobile verso il ponte Andrea Doria, dove era attraccato il *Conte di Savoia;* qui è stato salutato dal comandante marchese Federico Negrotto di Cambiaso presidente del Consorzio del porto e dai dirigenti della Società Italia. Il Ministro Jung è poi salito a bordo del *Conte di Savoia* che alle ore 11 precise ha levato le ancore.

Scackt andrà a Washington

per partecipare ai negoziati

BERLINO, 25

Il Cancelliere Hitler ha fatto ritorno a Berlino da Monaco e nella giornata ha avuto una serie di colloqui e di udienze. Alla sera si è riunito il comitato di politica economica firmato, come è noto, dal Vice-Cancelliere von Papen, dai Ministri degli Esteri, delle Finanze, dell'economia e del Lavoro e dal presidente del Reichsbank Scacht. Come risultato di questa seduta si dà per certo l'incarico a Scacht di recarsi in America per prendere parte alle trattative preparatorie della Conferenza economica mondiale.

La «Diplomatische Korrespondenz» scrive che sino a nuovo ordine in Germania si seguono le trattative di Washington con quell'ottimismo moderato che già più volte ha dato buone prove in difficili situazioni internazionali. «La volontà di collaborazione leale della Germania ai lavori della Conferenza economica e alla sua preparazione — scrive il giornale — è stata già garantita dalle dichiarazioni programmatiche del Cancelliere e dei colloqui con Norman Davis. Essa è inoltre documentata dalla decisione di inviare personalità molto eminenti a Washington che, accanto all'ambasciatore Luther, dovrebbero costituire l'apporto tedesco per il superamento delle comuni difficoltà.

Lo stesso organo ufficioso scrive che si ha l'impressione che alla ripresa dei lavori per la Conferenza del disarmo debba essere venuto il momento in cui si dovrà vedere se il contegno della Francia contrario al disarmi sia definitivo oppure no. «Non si dovrebbe perdere le speranze — scrive il giornale — che un Paese il quale si aspetta concessioni da altri sia disposto a fare le necessarie concessioni per risparmiare al mondo un fallimento della Conferenza.

Le speranze francesi deluse

secondo la stampa sovietica

MOSCA, 25

Le *Isvestia* hanno da Parigi che la Francia sperava di fare a Washington la parte di arbitro supponendo che mentre gli Stati Uniti avrebbero cercato il suo appoggio per ottenere la stabilizzazione della sterlina, d'altra parte la Inghilterra avrebbe cercato il suo appoggio per premere sugli Stati Uniti. «Ora — scrive il giornale — la situazione è radicalmente cambiata. L'Inghilterra e gli Stati Uniti, due Paesi con valute deprezzate, si trovano ambedue nel lo stesso campo contro la Francia che conserva la parità aurea. Questa guerra di valuta potrà portare un colpo serio all'industria francese. Sul mercato francese il *dumping* americano si è già iniziato».

Il discorso di Daladier

"La Francia deve ripiegare su se stessa,,

PARIGI, 25

In un discorso pronunciato ad Orange il Presidente del Consiglio Daladier, dopo aver esaminato le difficoltà di ogni ordine che sorgono nel mondo, ha dichiarato. «Poco numerosi saranno quelli che pensavano che avrebbe trionfato in certi Paesi un nazionalismo esasperato. Assisteremo ora noi alla guerra delle monete che si aggiunse a quelle tariffe? E numerosi armamenti si aggiungeranno a quelli che ogni anno costano più di cento miliardi? La Francia deve conservare la sua calma di fronte a questi avvenimenti in apparenza sconcertati. Noi dovremo ripiegare su noi stessi per resistere alla tormenta».

Constatazioni tedesche

Ogni spirito paneuropeo dileguato

BERLINO, 25

I giornali riportano il discorso che il Presidente del Consiglio francese ha tenuto domenica a Orange e lo interpretano come la risposta alle parole espressamente dirette alla Francia che il Cancelliere pronunciò alla seduta del Reichtag del 23 marzo circa la volontà di pace della Germania. Una nota della «Tel Union», evidentemente di carattere ispirato dice che il discorso Daladier espone con franchezza addirittura impressionante le linee fondamentali della politica francese negli ultimi 14 anni. Secondo la nota, nei circoli politici di Berlino si rileva come la Francia non abbia rinunciato ad alcuno dei privilegi e interessi che si è attribuita da sè a Versailles. Anche per l'avvenire essa intende attenersi a quella linea di fronte all'Europa e alla Germania privata dei suoi interessi vitali. Restano ignorati gli sforzi di quattordici anni fatti dall'Europa per passare da un punto di vista di violenza e di interesse unilaterale a quello di equità e di giustizia.

«A tale proposito — continua la nota — le parole «rispetto per i diritti di tutti i popoli e libertà» suonano assolutamente come una provocazione». La nota ricorda poi «che la Germania e altri Stati per quattordici anni, facendo sempre nuovi sacrifici, si sono sforzati di riconquistare una modesta parte di quella libertà che era stata tolta loro a Versailles calpestando i principii di Wilson. Anche le oscure allusioni a un «terrore» che si diffonde al di là delle frontiere non inganneranno nessuno sulla mancanza di volontà della Francia di consentire anche agli altri giustizia e possibilità di esistenza. Quelle parole sulla bocca di un francese fanno una impressione tanto più cattiva in quanto l'iniqua invasione della Ruhr fu accompagnata da grandi brutalità contro le popolazioni patriottiche.

A proposito degli accenni alla solidità del franco, la nota ricorda gli attacchi francesi prima allo scellino austriaco e al marco, quindi alla sterlina e al dollaro, attacchi effettuati per ragioni politiche e senza preoccuparsi delle miserie che provocano nei paesi. Quindi la Francia nel caso di inasprimento della crisi annuncia la sua volontà di ritirarsi dietro le sue frontiere e nelle sue colonie. Con la completamente dileguare ogni spirito paneuropeo che pure essa così spesso e volentieri ha sulla bocca. Se quelle devono essere considerate come direttive per la delegazioni francese occorre stabilire che la Francia si carica di un enorme responsabilità per l'esito della Conferenza e per la tranquillità e la pacificazione dell'Europa.

La solidità economica italiana

rilevata in America

WASHINGTON, 25

La stampa pubblica telegrammi da Roma che ampiamente riferiscono i rapporti annuali delle quattro maggiori Banche italiane. I giornali mettono in rilievo la solidità politica, economica e finanziaria italiana. Il *New York Herald Tribune* dice nel suo titolo: «Le relazioni delle banche per il 1932 mettono in risalto la resistenza della Nazione italiana contro la depressione e la normalità della sua vita economica.

Un appello di Goebbels

per la festa tedesca del lavoro

BERLINO, 25

Tutti i giornali riportano un appello che il Ministro della propaganda Goebbels rivolge al popolo tedesco per invitarlo a celebrare la festa del lavoro nazionale. Il manifesto spiega come il Governo nazionale abbia voluto esprimere la connessione dell'intero popolo tedesco col lavoro nazionale e i suoi produttori. Al tempo stesso viene celebrata la sconfitta del marxismo che doveva morire affinchè il lavoro tedesco potesse acquistare la sua libertà. Vengono quindi dettate le norme con cui l'intero popolo tedesco dovrà partecipare alla celebrazione. Intanto vengono fatti i preparativi per le cerimonie che saranno tenute a Berlino culmineranno in una grande adunata al campo di Tempelhof dove Hitler leggerà il suo messaggio ai lavoratori.

Nuovo servizio d'informazioni

per la stampa agricola

BRUXELLES, 25

Si è qui riunito il comitato di costituzione della Associazione Internazionale per la stampa agricola in esecuzione ai voti approvati nell'ottobre scorso a Roma dal Congresso Internazionale di insegnamento agricolo. Alla riunione hanno partecipato i delegati della stampa agricola di 30 Paesi.

E' stato deliberato che la sede dell'Associazione venga creata a Parigi mentre l'ufficio funzionerà a Roma. Sono stati nominati presidente, il signor De Vuyst belga e Segretario generale l'on. dott. Franco Angelini.

E' stato altresì approvato il nuovo servizio di informazioni per la stampa agricola che pubblicherà mensilmente un bollettino in quattro lingue. Nella stessa occasione, sotto la presidenza del signor Vander Vaeren, si è riunito il comitato dell'Ufficio Internazionale di insegnamento agricolo.

Il Re sbarca a Tobruk

accolto da vibranti dimostrazioni di omaggio

TOBRUK, 25

La nave reale Savoia *e gli esploratori* Vivaldi *e* Da Mosto *sono entrati nella baia di Tobruk ieri sera alle 18 dando fondo alle ancore.*

Lo sbarco del Sovrano è avvenuto stamane alle ore 8.45. Quando la lancia reale è passata davanti al naviglio di scorta, gli equipaggi hanno reso il saluto alla voce. Al pontile di sbarco S. M. il Re è stato ricevuto dal Maresciallo Badoglio, dal generale Graziani dal comandante delle forze navali della Colonia De Martino, dal colonnello Maletti comandante la zona, dal commissario straordinario Morbidi, dal segretario politico Rossi.

Il Sovrano, che era accompagnato dal Ministro delle Colonie De Bono, dal generale Asinari di Bernezzo e dall'ammiraglio Miraglia, ha passato in rivista la compagnia d'onore del 13.o Ascari, un plotone di Sanità, un reparto della Marina coloniale e altre forze militari della zona.

Subito dopo si è formata l'autocolonna reale che ha percorso le strade limitrofe alla rada. Ovunque era raccolta una folla immensa che ha salutato il Sovrano con entusiastiche acclamazioni.

La gratitudine al Duce

dei crocieristi reduci da Tripoli

FORLI' 25

Sono qui rientrati 145 giovani della provincia che hanno partecipato alla crociera a Tripoli. I giovani, dopo aver visitato le principali località della Tripolitania, si sono fermati a Palermo, a Napoli e a Littoria. A riceverli alla stazione di Forlì erano il comandante federale dei Fasci giovanili, il Podestà e molti camerati. I Giovani fascisti inquadrati hanno reso omaggio al monumento ai Caduti e si sono poi recati dal Prefetto Borri che hanno pregato di rendersi interprete presso il Duce dei loro sentimenti di gratitudine per la gita compiuta nella colonia restituita a potenza dal Fascismo.

Il Governo della Somalia

per l'esportazione delle banane

ROMA, 25

L'agenzia *Le Colonie* ha da Mogadiscio che, allo scopo di rendere più celere specialmente durante la stagione delle pioggie il trasporto delle banane nella zona delle concessioni di Genale il Governo della Somalia ha testè costruita una rete decauville costata 750 mila lire, mentre un secondo tronco è in corso di costruzione per una spesa già impegnata di lire 320 mila. Per facilitare poi l'imbarco dei prodotti agricoli del Comprensorio è stata approvata a Merca la costruzione di un pontile d'imbarco per la somma già preventivata di L. 330 mila. Nell'intendimento di limitare gli effetti della caduta dei prezzi delle materie prime e dei prodotti agricoli, sono state anche concesse riduzioni alle tariffe degli imbarchi e sbarchi dal 25 al 30 per cento in confronto della tariffa generale.

Il primo Congresso di Speleologia

TRIESTE, 25

Sotto gli auspici delle RR. Grotte Demaniali di Postumia e dell'Istituto Speleologico italiano, il Club Alpino italiano organizzerà dal 10 al 14 giugno il primo Congresso nazionale di Speleologia da tenersi a Trieste per festeggiare il cinquantenario della fondazione della Società Alpina delle Giulie.

Il Congresso che ha ottenuto l'alto patronato di S. A. R. il Duca d'Aosta, svolgerà i suoi lavori con la presidenza di S. E. il Sottosegretario Manaresi, presidente generale del Club Alpino italiano.

E' ormai assicurata la partecipazione al Congresso di tutti gli Speleologi d'Italia, che assommano a diverse migliaia.

Le Ferrovie dello Stato hanno già concesso il 50 per cento di riduzione da tutte le stazioni del Regno per Trieste.

In margine al Congresso verranno effettuate nei giorni 14, 15 e 16 giugno delle escursioni interessantissime alle Grotte di Postumia, ai campi di battaglia, a Fiume, ad Abbazia e alle Grotte del Timavo.

Lo "Zeppelin,, volerà su Roma

ROMA, 25

Il 29 maggio p. v. il dirigibile *Conte Zeppelin* eseguirà un volo turistico speciale da Friedrishafen a Roma, ripartendo alle ore 19.45, con l'itinerario Roma-Napoli, Friedrishafen, Barcellona, Pernambuco, Rio de Janeiro. Il volo potrà essere utilizzato per la spedizione di lettere e cartoline ordinarie e raccomandate per qualsiasi destinazione ed anche da Roma per Roma stante che il dirigibile, dopo l'arrivo a Roma, farà un volo sulla Capitale con un secondo atterraggio nella stessa città. La sopratassa di trasporto aereo per detti voli, da pagarsi oltre la tassa di francatura normale ed il diritto fisso della eventuale raccomandazione, è stabilita come segue: Europa cartoline lire 3, lettere per ogni cinque grammi o frazione lire 5; la sopratassa è dovuta per gli invii spediti da Roma per Roma. Brasile cartoline lire 10, lettera per ogni 5 grammi lire 12. Oltre Brasile cartoline lire 15, lettere per ogni 5 grammi lire 20.

Per il pagamento di detta sopratassa è stata emessa una apposita serie di sei artistici francobolli di posta aerea dei tagli da lire 3, 5, 10, 12, 15 e 20 i quali avranno validità postale soltanto sulle corrispondenze destinate al trasporto per mezzo di detto dirigibile e rimarranno in vendita al pubblico negli uffici postali dal 27 del corrente mese a quello della partenza del dirigibile da Roma.

I tedesco-nazionali del Brunswik

nelle file hitleriane

BRUNSWIK, 25

La sezione del Brunswik del Partito tedesco-nazionale ha dato interamente la sua adesione al Partito delle Camicie Brune. La Dieta del Brunswik verrà perciò probabilmente a comporsi interamente di deputati del Partito delle Camicie Brune poichè, come è probabile, i quattro attuali deputati tedesco-nazionali daranno anche essi la loro adesione al Partito nazionale-socialista e nella Dieta non sono rappresentati altri partiti.

Lezioni tragiche in un collegio

dell'Alta Saona

PARIGI, 25

Le elezioni svoltesi domenica scorsa a Luxeuil-les-Bains (Alta Saona) in seguito alla invalidazione dell'elezione del conservatore Montillot, hanno provocato gravissimi incidenti. La votazione ha dato una maggioranza di pochi voti al Montillot, ma per contestazione di una dozzina di schede l'elezione non è stata proclamata e si dovrà procedere domenica prossima al ballottaggio. Quando si conobbero i primi risultati dello scrutinio che sembravano assicurare la vittoria del Montillot, gruppi di avversari politici inscenarono violente manifestazioni dinanzi all'albergo dove alloggiava il candidato. Le finestre dell'albergo furono fatte segno a una fitta sassaiola e i vetri andarono in frantumi. Fra partigiani e avversari del Montillot si ebbero scontri e volarono numerosi colpi di bastone, finchè intervenne la polizia a ristabilire l'ordine.

Ma un episodio più grave si verificò nella serata. Un operaio meccanico, certo Paul Hayotte, incontratosi con un agricoltore, certo Leclerc, partigiano del Montillot, lanciò grida ostili a quest'ultimo. L'agricoltore si recò allora a casa e armatosi di fucile rintracciò l'Hayotte che uccise con una fucilata. L'assassino è stato arrestato.

Un premio a Paderewski

VARSAVIA, 25

Il premio annuale di musica della città di Varsavia è stato assegnato ad Ignazio Paderewski.

Forti nevicate in Bulgaria

SOFIA, 25

Anche in Bulgaria la temperatura si è notevolmente abbassata, tornando a essere quasi invernale. Ieri è caduta a Sofia una fitta neve. Dalle provincie si segnalano pure nevicate e gelate.

Alte parole del Duce

ai 2000 veterinari convenuti a Roma

L'invito a farsi interpreti presso il popolo agricoltore dei principî di risanamento sociale posti a base della politica rurale del Fascismo

ROMA, 25

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia i 2000 veterinari convenuti a Roma pel primo raduno scientifico culturale del Sindacato fascista veterinari. Erano anche presenti nel salone delle battaglie l'on. Arpinati, l'on. Starace e il segretario generale della Confederazione professionisti ed artisti dott. Di Marzio.

Il Segretario nazionale del sindacato prof. Alessandro Lanfranchi ha rivolto al Duce il saluto della categoria della quale ha ricordato la pronta e mai smentita adesione al Fascismo e l'opera costante e indefessa volta ad assecondare la rinascita dell'economia nazionale attraverso il miglioramento della difesa del patrimonio zootecnico.

Il Duce, nel compiacersi dei lavori compiuti dal raduno, ha espresso ai convenuti la sua viva simpatia assicurandoli di conoscere e di avere a cuore i problemi ed interessi della categoria e invitandoli a farsi presso il popolo agricoltore, in contatto del quale quotidianamente lavorano, divulgatori e interpreti di quei principî di risanamento sociale da lui posti a base della politica rurale del Fascismo e nel cui solco mostrano ormai di dirigersi anche le altre Nazioni.

Usciti dal Palazzo Venezia, i veterinari, tra cui erano numerosi professori e studenti delle facoltà di medicina veterinaria e tutti i gerarchi sindacali raccolti nella piazza, hanno improvvisato una calda manifestazione al Duce che ha voluto affacciarsi per ringraziare.

Il Capo del Governo ha pure ricevuto il dr. Giuseppe Wassermann, il prof. Arturo Campani, il prof. Gennaro Costantini e il prof. Mario Redaelli che gli hanno fatto omaggio della pubblicazione: «La tisiologia nella pratica medicina».

I voti del Congresso dei veterinari

ROMA, 25

Nella seduta odierna del Congresso nazionale dei veterinari il tenente colonnello veterinario Corti di Roma ha svolto la sua relazione sul servizio veterinario nella colonizzazione italiana, a conclusione della quale è stato votato un ordine del giorno che auspica l'istituzione presso una delle facoltà di medicina veterinaria d'un corso di patologia veterinaria coloniale.

Il prof. Gherardini dell'Università di Bologna ha trattato il seguente tema: *Il valore dell'ispezione annonaria quale salvaguardia della salute umana.* Sono stati approvati in merito due ordini del giorno in cui sono stati formulati voti specie per quanto riguarda la statistica e la vigilanza sanitaria sui prodotti d'origine animale.

Con un discorso del presidente prof. Lanfranchi dell'Università di Bologna viene chiuso il raduno scientifico culturale. Subito dopo si riuniva il Consiglio nazionale con l'intervento del comm. Di Marzio in rappresentanza della Confederazione professionisti ed artisti, il quale, vivamente applaudito, ha portato il saluto della Confederazione. Si è proceduto quindi alla nomina del direttorio e per acclamazione è stato eletto segretario nazionale il prof. Lanfranchi.

Un pranzo offerto dal Duce

ai delegati del Congresso del commercio

ROMA, 25

S. E. il Capo del Governo ha offerto un pranzo in onore dei delegati alla Conferenza parlamentare internazionale del commercio. Il pranzo ha avuto luogo a Palazzo Venezia, nella sala Regia. Allo spumante S. E. il Capo del Governo ha rivolto agli ospiti parole di saluto e di augurio. Hanno risposto ringraziando, a nome della Conferenza, il sig. M. Uriburo, presidente della delegazione argentina, il barone Lange, presidente della delegazione ungherese, il sig. Rusca, presidente della delegazione Svizzera, S. E. Kosta Kumanudi, presidente della delegazione jugoslava. I discorsi sono stati vivamente applauditi. Al termine del pranzo, gli invitati sono passati nel salone delle battaglie ove S. E. il Capo del Governo li ha trattenuti ancora in cordiale conversazione.

Alla Fiera di Milano

Le visite dei congressisti del commercio e dei partecipanti al Congresso degli Istituti fascisti di cultura.

MILANO, 25

Conclusisi i lavori della 18. Assemblea plenaria della Conferenza parlamentare internazionale del commercio, i delegati delle 21 Nazioni che vi partecipano, giunti in treno speciale a Milano hanno visitato stamane la Fiera dove ad attenderli era il sen. Piero Puricelli. Oltre all'on. Gorini, delegato a rappresentare il senatore Di San Martino, presidente del Comitato interparlamentare del commercio, erano un gruppo di senatori e deputati ed un centinaio di parlamentari delle diverse Nazioni.

Gli ospiti hanno subito iniziato la ricognizione della città dei traffici ammirandone l'imponente attrezzatura e non nascondendo la loro profonda ammirazione per lo spettacolo di forza che la Fiera offre specialmente al visitatore straniero. I parlamentari hanno visitato i padiglioni delle Nazioni estere ufficialmente rappresentate nel grande mercato e tra le altre la Mostra degli Sports, della meccanica e delle bonifiche. In quest'ultimo padiglione, che è stato organizzato, come è noto, a cura dell'Opera nazionale Combattenti, l'on. Gorini ha illustrato lo sforzo titanico compiuto per sopprimere la terra già preda all'acquitrino e renderla all'agricoltura che la farà biondeggiare di messi, sforzo in cui vanamente si cimentarono Papi e Imperatori e che la volontà dell'italiano nuovo, animato dallo spirito del grande Capo, ha compiuto con consapevole tenacia realizzando il miracolo che la Mostra ampiamente documenta.

Alle ore 11.30 gli ospiti hanno lasciato la Fiera e Milano per Cernobbio ove a Villa d'Este il Presidente della Fiera sen. Puricelli ha offerto loro una colazione.

Anche i partecipanti al terzo Congresso nazionale dell'Istituto fascista di cultura hanno visitato la Fiera. Erano con loro il sen. Gentile, l'on. Alfieri l'accademico Volpe. Il folto gruppo ha visitato dapprima il padiglione della Venezia Tridentina raggiungendo quindi il padiglione Puricelli ove è ancora esposto l'apparecchio di Agello, la Mostra del libro, quella del libro del fanciullo ed il padiglione Treves-Treccani-Tuminelli. I congressisti hanno quindi lasciato la città dei traffici.

Il primo fascicolo per Treviso

del catasto forestale

ROMA, 25

Il 21 aprile, Natale di Roma, l'Istituto centrale di statistica ha pubblicato il primo fascicolo relativo alla provincia di Treviso del catasto forestale.

La pubblicazione, che non trova riscontro in nessuna delle analoghe pubblicazioni straniere, riguarda una indagine nuova e complessa sia per la abbondanza dei dettagli, quanto per la compiutezza delle rivelazioni che sono eseguite dalla Milizia forestale.

La materia è trattata in modo da prospettare tutti gli aspetti della selvicoltura anche nei nuovi rapporti con l'ambiente esterno. Le molte collaborazioni contenute nelle relative tavole porteranno un notevole contributo alla più razionale soluzione dei molti importanti problemi tecnici, economici e sociali connessi.

A pubblicazione ultimata — ciò che per la complessità del lavoro non potrà avvenire se non fra qualche anno — il catasto forestale costituirà opera degna dell'Italia fascista che ha posto in primo piano i problemi della terra e della rinascita forestale e montana del Paese.

Due salme di Caduti sconosciute

rinvenute a Roana

PADOVA, 25

Il Commissario del Governo per le onoranze ai Caduti in guerra comunica: «L'ufficio centrale per la cura e le onoranze alle salme dei Caduti in guerra comunica che a monte Rasta, quota 1152, nei pressi della stazione di Camporovere, comune di Roana (Vicenza) sono state rinvenute due salme di militari italiani sconosciute, frammiste, in un'unica fossa.

«Fra i gloriosi resti vennero rintracciati una stelletta da ufficiale, alcune chiavette, due temperini, due fischietti, un paio di stanghette di occhiali in metallo comune, lenti per occhiali ovali, frammenti di stanghette d'oro per occhiali, due orologi tascabili di cui uno d'argento a sveglia portante la marca Victor sul quadrante e nella cassa interna la dicitura «Brevet deposè patent D. R. G. L. U.o 17104 e N. 97674», inoltre in un pezzo di carta rinvenuto pure fra gli oggetti elencati è stato possibile rilevare la seguente scritta: «Elena e Ettore 21 Aprile 1910».

«I sacri resti, collocati in una unica cassa, sono stati sepolti nel cimitero militare di Camporovere, Campo Austriaco, 5.a fila. L'ufficio predetto che ha sede in Padova, via S. Massimo n. 7, custodisce gli oggetti rinvenuti e prega i lettori del presente comunicato che fossero in grado di farlo di comunicargli tutte le notizie in loro possesso atte a identificare le salme ed a rintracciare le famiglie dei due caduti.

Un concorso a premi

per la lotta antitubercolare

ROMA, 25

La Federazione contro la tubercolosi, che organizza per disposizione del Ministero dell'Interno, le campagne nazionali antitubercolari ha bandito un concorso aperto a tutti coloro che avranno acquistato almeno due libretti del francobollo antitubercolare «chiudilettera» dell'11.o. Due automobili italiane di nuovissimo tipo spetteranno a quei concorrenti che avranno indicato con maggiore approssimazione la cifra che verrà raccolta nella terza campagna nazionale antitubercolare. A meglio orientare le previsioni sull'entità della somma suddetta la Federazione comunica le seguenti cifre relative ai risultati delle campagne precedenti: anno 1927 lire 2.203.704. Anno 1928 lire 1 milione 970.402. Anno 1929 lire 2 milioni 740.218. Anno 1930 lire 2 milioni 357.147. Anno 1931 lire 7 milioni 540.013.75.

Noto medico di Napoli

ucciso dal tranvai

NAPOLI, 25

In via Armando Diaz un tramvai della linea 12 ha investito ieri sera il comm. Alfredo Perla, primario del Manicomio di Aversa e direttore del sanatorio di Dugenta. Il Perla è spirato mentre veniva trasportato all'Ospedale dei Pellegrini.

Il Congresso di studi romani plaude all'opera dell'Associazione per Aquileia

ROMA, 25

L'importanza assunta dal terzo Congresso nazionale di Studi romani è dimostrata dal crescente interesse che esso solleva nel mondo artistico internazionale e dalla larga partecipazione ai lavori delle sezioni.

Dopo l'interessante relazione svolta dal prof. Brusin su *Le mura di cinta di Aquileja*, quest'oggi il prof. Calderini, vice presidente dell'Associazione nazionale per Aquileia, ha fatto un'ampia relazione sull'opera svolta dall'Associazione stessa. Il Calderini ha fatto notare il progressivo incremento dell'Associazione, sia per quanto riguarda le ricerche e la sistemazione dell'archeologia locale (nuovi scavi, inizio della passeggiata archeologica, inizio del nuovo ordinamento del museo, progetto per il suo allargamento), sia per quanto riguarda le pubbliche celebrazioni (nono centenario della Basilica e primo decennale dei Militi ignoti) e le edizioni scientifiche.

L'ordine del giorno di plauso

L'oratore ha presentato al Congresso copia di un volume dedicato alla memoria di S. A. R. il compianto Duca d'Aosta. Altro volume importante e di recente pubblicazione, quello del prof. Brusin che comprende l'attività svolta dall'Associazione nel quadriennio dal 1929 al 1932 e infine il fascicolo *Aquileia nostra* dedicato al Congresso, che traccia il programma per l'avvenire immediato dell'Associazione, di cui cade in questi giorni il compimento del primo lustro dalla sua fondazione.

A conclusione di questa importante discussione venne per acclamazione approvato il seguente ordine del giorno: «Il terzo Congresso di studi romani, udito il resoconto del prof. Calderini sulla attività dell'Associazione nazionale per Aquileia, che sorgeva in seguito ad un voto emesso cinque anni or sono dal primo Congresso di Studi romani, plaude all'opera di benemerenza di questa istituzione ed a quella del suo presidente conte Giuseppe Volpi di Misurata e fa voti che anche nell'avvenire non manchi il costante appoggio e l'interessamento fervido di tutti gli Italiani, dandole nel più breve tempo possibile i mezzi di raggiungere la completa sistemazione delle antichità e degli scavi aquileiensi che, raccolti intorno alle tombe dei Militi ignoti nella Basilica, assumono un particolare significato nella vita e nella «scienza della Nazione».

Nella sezione antichità (archeologia) il prof. Stendardi ha riferito sulla topografia della regione statoniense all'epoca romana. Segue il prof. Pollah che illustra una rosa dei venti scoperta presso l'antico porto fluviale di Roma; la prof. Celia si occupa delle antichità venute in luce nella casa pompeiana degli augustani; il prof. Bentinelli illustra la scultura dell'arco di Settimio Severo a Roma.

Successivamente la dottoressa Foriati Tamaro riferisce brevemente su una serie di scavi e scoperte verificatesi a Trieste e nell'Istria durante l'ultimo biennio. Il prof. Marchetti Longhi esamina il problema dell'identificazione dell'arca sacra nella zona argentina e il prof. G. Guidi le interessanti scoperte fatte negli ultimi tempi nel foro vecchio di Leptis Magna. Chiude i lavori della mattinata la relazione del prof. G. C. Ciglioli sull'isolamento del mausoleo di Augusto, lavoro già approvato ed introdotto nel piano regolatore.

La "schola medicorum,, ad Aquileia

Nella sottosezione «storia» il prof. A. Pazini parla della *Schola medicorum* ad Aquileia, il prof. N. D. Alfonso, presenta alcune osservazioni sulla influenza della natura del luogo nello sviluppo della storia di Roma. Il prof. Nebbi Modone illustra le questioni relative alla cronologia e alla storia dell'Imperatore Adriano; la signora C. Lanzani tratta del valore storico dell'orazione di Emilio Lepido contro Silla contenuta in un frammento di Sallustrio.

La sezione «medioevo», in assenza del sen. Gallenga, è presieduta dal prof. Schipa, il quale rievoca la romanità di Napoli medioevale. Segue la comunicazione del prof. Di Capua sul canonista Rufino. Infine per il prof. Soranzo riferisce il prof. Boselli il quale esamina un importante passo di Paolo Diacono relativo alla provincia italiana delle Alpi Appennine.

Alla sezione «rinascimento ed era moderna» il prof. Annibale Gabrielli riassume le vicende del viaggio a Roma dell'ultimo duca di Mantova. Il prof. Valerio Mariani svolge la sua relazione: *Per un dizionario tecnico latino italiano dei vocaboli dell'arte.* Padre Tacchi Venturi comunica il testo delle convenzioni intercorse tra il generale dei gesuiti Giampaolo Oliva ed il celebre pittore G. B. Gaulli. Il prof. Eugenio Casanova sopraintendente del R. Archivio di Stato si intrattiene sulle capitolazioni dei Cardinali in Conclave.

Le biblioteche romane

La sezione «Era contemporanea» è presieduta dall'on. Guglielmotti. L'arch. Piccinato tratta di Roma nel quadro di un piano regionale. Segue S. E. Bodrero il quale intrattiene l'uditorio sulla «sistemazione» delle biblioteche romane e sulla necessità di unificare le biblioteche governative di Roma.

Nella sezione «letteratura e filologia classica» la poesia latina di L. Graziani rurale romagnolo è illustrata dal prof. Bione; l'opera latina di Tommaso Vallauri viene ricordata dal prof. De Gubernatis, il prof. T. Sorbelli riferisce su *I riflessi della guerra mondiale nella poesia contemporanea;* il prof. M. Galdi illustra la superiorità delle elegie pompeiane nella poesia di D. Vitrioli. Infine gli scritti latini di C. Patriccioli sono passati in rassegna dal prof. A. Beltrami.

Sotto la presidenza di Vittorio Bassi la sezione di «Letteratura e filologia moderna discute le comunicazioni di G. Grocioni e Levi E. G. Vacca parla di Roma negli scrittori cinesi. Seguono Claudio Isopescu e Montesi Festi.

La sezione «discipline scientifiche» è aperta dal presidente sen. Millosevich il quale inizia la serie delle comunicazioni parlando su «il latino come lingua internazionale delle scienze fisiche, matematiche e naturali. Parla sullo stesso argomento l'on. Morelli. Il prof. A. Stella svolge il tema *Marmi della regione pontina*. Il prof. E. Clerici descrive le formazioni geologiche della regione pontina. Il prof. De Angelis d'Ossat tratta della pubblicazione in latino di una rivista di zoologia *Res Zoologicae*. Il prof. R. Almagià parla di una bibliografia geografica del Lazio ed infine il prof. C. Ottavi mette in rilievo la opportunità di adottare il latino come lingua ufficiale della scienza medica.

Il Congresso di diritto romano

I lavori della terza giornata del Congresso internazionale di diritto romano si svolgono sotto la presidenza del prof. Vittorio Scialoia assistito dai professori Schul e Weis. Primo oratore è il prof. Weis dell'Università di Praga che parla sul tema *Diritti ellenistici e diritto romano*. Segue il prof. R. Taubenschlag dell'Università di Cracovia il quale parla della influenza del diritto provinciale sul diritto privato romano rilevando l'importanza che hanno avuto sul lo sviluppo del diritto romano privato i diritti provinciali. Il prof. N. Sannicoloe tratta ampiamente il problema degli influssi provinciali sul diritto bizantino rilevando come oggi esso non possa dirsi risolto nè in senso positivo, nè negativo. Il prof. Bartolucci parla su *L'oriente ed occidente nello sviluppo del diritto romano pregiustinianeo*. Il prof. Senn riferisce su l'influenza del Cristianesimo sulla legislazione civile romana. Il prof. G. Baviera si intrattiene sulla codificazione giustinianea ed il cristianesimo.

L'interessamento del Duce per la Mostra italiana a Chicago

ROMA, 25

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il principe Spada Potenziani Veralli, che gli ha riferito sull'andamento dei lavori del padiglione italiano a Chicago e gli ha presentato un dono offerto da quella collettività italiana.

74 morti e 400 feriti pel terremoto nell'isola di Coo

COO, 25

Ulteriori notizie sulle conseguenze del terremoto che ha colpito domenica l'isola di Coo confermano che i crolli avvenuti entro la cinta della città vecchia sono numerosissimi. Si sono estratti fuori dalle macerie 74 morti e oltre quattrocento feriti.

La città nuova invece, costruita dopo la nostra occupazione, ha riportato solo lievi danni. Truppe di fascisti e cittadini collaborano intensamente all'opera di soccorso. Il rifornimento dei viveri, il trasporto dei feriti e del materiale è assicurato mediante un assiduo servizio dei piroscafi di linea e locali.

50 mila lire per i soccorsi elargite dal Partito Fascista

ROMA, 25

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Direttorio del P. N. F. ha inviato lire cinquantamila al Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Rodi da elargire a favore dei danneggiati di Coo.

Maestra aggredita in treno

PARIGI, 25

Di una selvaggia aggressione è rimasta ieri vittima la maestra quarantatreenne signora Dupuy, che viaggiava da Marsiglia a Parigi sola in uno scompartimento di terza classe. Poco dopo la partenza da Marsiglia un giovanotto vestito correttamente è entrato nello scompartimento occupato dalla signora Dupuy e, dopo che il treno ebbe oltrepassato Miramas, si è precipitato su di lei bastonandola fino a farla svenire. L'aggressore le ha quindi tolto la borsetta, contenente 200 franchi e vari oggetti che la disgraziata aveva indosso. Quindi ha steso la vittima sotto il sedile.

La signora Dupuy è tornata in sè soltanto quando il treno è arrivato alla stazione di Arles e allora ha gridato, chiamando al soccorso. Premurose cure le sono state prodigate dal personale del treno, che ha provveduto al trasporto della signora all'ospedale di Arles. Il suo stato però non è apparso grave ed ella ha potuto lasciare l'ospedale per riprendere il viaggio per Parigi. La polizia cerca l'aggressore.

Il Pisanello del Louvre all'Esposizione di Ferrara

FERRARA, 25

La Direzione del Museo del Louvre, che aveva già concesso alla Esposizione di Ferrara il *Sant'Antonio da Padova* di Cosmè Tura, la *Santa Apollonia* e il *San Michele* di Ercole Roberti, ha fatto pervenire alla Presidenza dell'Esposizione stessa una lettera di cordiale simpatia nella quale annunzia che invierà pure a Ferrara il grande lunettone di Cosmè Tura con la *Deposizione dalla Croce* e il *Ritratto di Principessa* del Pisanello dipinto dal preziosissimo Maestro alla Corte di Lionello d'Este. Questo ritratto, tra i più suggestivi che l'Italia ha prodotto nella prima metà del Quattrocento formerà il centro di un mirabile gruppo di altri ritratti quattrocenteschi, raccolti dalle maggiori collezioni d'Italia e dell'Estero. Vi figureranno il *Lionello d'Este* del Pisanello stesso, vanto della Accademia Carrara di Bergamo, che concedendolo a Ferrara ha voluto fare una rarissima e apprezzatissima eccezione alle proprie consuetudini; il *Leonello d'Este* di Jacopo Bellini appartenente alla raccolta parigina del barone Lazzaroni; il *Ritratto della famiglia Sacrati*, che alcuni attribuiscono al Tura, altri a Baldassare d'Este, della Pinacoteca di Monaco; i due grandi ritratti di gentiluomo e di gentildonna del Museo di Hannover di Baldassare d'Este; il *Ritratto* virile di Francesco del Cossa della collezione Von Pannwitz di Haarlem.

Lord Duveen of Millbank ha concesso il *Ritratto virile* di Cosimo Tura recentemente pubblicato da Adolfo Venturi.

Dal Correr di Venezia verranno il famoso profilo attribuito ad Ansuino da Forlì che è certo vicinissimo al Cossa, e l'altro *Ritratto virile* che è erroneamente attribuito a Carpaccio, ma che certo è opera di artista ferrarese, come l'*Incognito* del Museo di Padova un tempo creduto del De Predis. Anche questo si vedrà a Ferrara col *Giovanni II Bentivoglio* di Lorenzo Costa e con la *Giovinetta* di Ercole Grandi appartenenti rispettivamente alla Galleria degli Uffizi e alla Capitolina di Roma. Dalla Pinacoteca di Bologna proverrà il ritratto del Faruffino dello stesso Grandi.

Il Principe Colonna, oltre alla *Madonna orante* e all'*Annunziata* di Cosmè che sono tra i cimeli più rari del suo palazzo romano, ha accondisceso a prestare la grande tavola dello stesso Tura che, come il lunettone di Parigi, faceva parte dell'ancona Roverella nella Chiesa di San Giorgio fuori mura. In questo solenne capolavoro l'Abate Niccolò Roverella, raffigurato in ginocchio presso San Paolo e San Maurellò, costituisce, forse, il più potente ritratto che l'arte ferrarese del secolo XV abbia prodotto.

Il processo contro Macek a Belgrado

Quattro testi a difesa espulsi dalla polizia

BELGRADO, 25

All'udienza di stamane del processo Macek assistono numerose personalità dell'opposizione serba e di quella croata. Il Presidente dichiara anzitutto che il tribunale ha deciso di rigettare le proposte avanzate ieri dalla difesa circa i testimoni a discarico il che produce viva impressione sui banchi del pubblico. Si dà quindi lettura di articoli apparsi in giornali stranieri.

Il dottor Macek energicamente dichiara di non potere assumere alcuna responsabilità circa i commenti fatti alla sua dichiarazione del novembre scorso dalla stampa straniera. «Del resto, soggiunge, i commenti di detta stampa che certamente non è favorevole alla Jugoslavia, sono lontani dall'interpretare la dichiarazione di Zagabria nel senso desiderato dal Procuratore dello Stato».

La solidarietà degli amici

Il difensore avv. Kostic, dichiara che, in connessione col rifiuto opposto dal Procuratore di Stato di dare lettura delle dichiarazioni di solidarietà degli amici di Macek, sei persone, tra cui quattro firmatarie di dette dichiarazioni, sono state espulse ieri dalla polizia di Belgrado e rinviate a Zagabria, sebbene fosse molto utile averle a disposizione del Tribunale per deporre su circostanze pertinenti alla causa. Propone quindi che si invitino queste persone a tornare a Belgrado e mettersi a disposizione del tribunale. Il presidente però rigetta tale proposta.

Si passa quindi alla lettura della deposizione del dott. Maricevik di Zagabria e Macek interviene per sottolineare come da essa appaia evidente che la incriminata dichiarazione non fu da lui distribuita ad alcuno. A conforto di questa asserzione soggiunge che rifiutò di farne prendere visione persino alla stessa figlia del defunto Stefano Radic con la quale egli è nei migliori rapporti di amicizia. «Tutto questo, aggiunge, prova ancora di più il carattere puramente interno che aveva la dichiarazione di novembre».

Il verdetto ad oggi

Un'altra deposizione, quella dell'ex Sottosegretario di Stato dott. Wilde conferma questa tesi. D'altra parte, aggiunge il dott. Macek, è la stessa polizia di Zagabria ad ammettere che essa, malgrado ogni sforzo, non è riuscita a procurarsi nemmeno un esemplare del testo della dichiarazione, ma soltanto delle copie litografate e quindi inesatte e non autentiche. Si ritiene che il verdetto sarà pronunciato domani.

Dell'interrogatorio di Macek si ha oggi un resoconto più dettagliato. Egli ha dichiarato che nel popolo croato, a causa della oppressione che dura oramai da 14 anni e va facendosi sempre più forte, esiste una grande corrente che chiede la totale separazione dalla Serbia. Macek e la Direzione della coalizione democratico-contadina, rappresentante tutto il popolo croato, dovettero però porsi sul terreno della realtà e cercare d'influenzare in questo senso l'opinione del pubblico. L'opposizione croata sa benissimo a quali complicazioni può portare un programma di modifiche agli attuali confini dello Stato. Essa non vuole una guerra che sarebbe una sventura per i vinti, come per i vincitori. D'altra parte, secondo Macek, la questione croata non verrebbe del tutto risolta con il distacco, perchè nel seno di un nuovo Stato croato rimarrebbe pur sempre una forte percentuale — il 25 per cento circa — di Serbi gravitanti verso la Serbia. Perciò egli crede che dovrebbe essere trovata una soluzione dentro i confini dell'attuale Stato jugoslavo che soddisfi egualmente Croati e Serbi. In questo senso furono condotte le trattative con tutti i partiti d'opposizione, ma senza risultato.

La trasformazione dello Stato

Nel novembre dello scorso anno la coalizione democratico-contadina si riunì per trovare una piattaforma che permettesse di continuare quelle trattative. Tutti i punti sui quali fu possibile ottenere la unanimità dei partecipanti vennero messi a verbale e ne risultò la così detta «dichiarazione di Zagabria», che però non era destinata alla pubblicità.

«Personalmente — ha proseguito il dott. Macek — non ho mai fatto propaganda per la separazione della Croazia dalla Jugoslavia. Ho chiesto una trasformazione interna dello Stato e per il raggiungimento di tale scopo lotterò anche nell'avvenire con tutti i mezzi. Esistono varie possibilità d'intesa, ma la premessa indispensabile è la eliminazione della egemonia serba e cioè delle persone che la sostengono e non dell'amministrazione statale. Che l'intera organizzazione dello Stato debba essere riportata alla situazione del 1918 non fu mai affermato. Oggi, come nel passato quando la Croazia godeva di una autonomia teorica, l'amministrazione in Jugoslavia è solo teoricamente jugoslava, nella pratica è serba».

"Le ragioni dell'altra parte,,

Questa concetto Macek ha confermato anche quando il procuratore di Stato, dopo avere letto i motivi d'accusa, comprendenti una intervista con un redattore del «New York Times», ha sostenuto che si ritiene provata la volontà dell'imputato di ottenere il distacco della Croazia e delle «regioni situate dall'altra parte» dalla Jugoslavia. La dichiarazione di Zagabria doveva servire solo di base alle trattative con i partiti di opposizione, ha ripetuto Macek. Egli e i suoi amici politici vogliono arrivare a una sistemazione dello Stato su basi completamente diverse, ciò che non è possibile nel quadro della Costituzione presente. Il conflitto con i Serbi consiste in sostanza in questo: che i Croati, gli Sloveni e gli altri popoli considerano la Jugoslavia come uno Stato nuovo mentre i Serbi vedono in essa soltanto una Serbia ingrandita e la governano in base a tale punto di vista. Nonostante il nome, lo Stato è serbo e non jugoslavo.

Gli ingegneri della Vickers hanno riferito a Simon

LONDRA, 25

I quattro ingegneri reduci da Mosca sono stati ricevuti ieri da Sir John Simon, ministro degli Esteri, al quale hanno fatto una relazione particolareggiata della loro penosa avventura nella Russia dei Sovieti. Essi si sono intrattenuti al Foreign Office per quasi tre ore, dopo di che si sono recati alla sede della Metropolitan Vickers per fare la stessa relazione ai dirigenti della Società.

Da quanto risulta, gli ingegneri avrebbero scrupolosamente seguito le direttive impartite dall'ufficio di Londra di non ingerirsi in nessuna questione politica, per cui la Società, dopo avere accuratamente esaminato la documentazione riportata dagli ingegneri e dall'avvocato di sua fiducia, che ha assistito al processo di Mosca, è più che mai convinta della innocenza dei due impiegati trattenuti in Russia in seguito alla condanna subita.

Si apprende da Mosca che l'incaricato di affari britannico Strang ha visitato ieri mattina i due ingegneri nelle carceri di Sokolniki e li ha trovati in ottima salute, specie il Titornton. Continuano le trattative per la grazia ai due carcerati e si attende una soluzione per oggi in quanto domani andranno in vigore l'*embargo* inglese sulle merci russe e il boicottaggio russo alle merci inglesi.

La tassa per le navi straniere che entrano nel porto di Rosario

BUENOS AIRES, 25

Il Presidente della Repubblica ha firmato un decreto che fissa le tasse che dovranno pagare le navi straniere alla loro entrata nel porto di Rosario durante u nperiodo di cinque anni a partire dal 5 maggio prossimo venturo.

Le ragioni della potenza dell'aviazione italiana

PARIGI, 25

I giornali si occupano stamane dei grandi progressi fatti negli ultimi anni dall'Aviazione italiana sotto l'impulso creatore del Duce grazie agli sforzi tenaci e coraggiosi di Italo Balbo.

L'«Ere Nouvelle», di cui sono noti i sentimenti antiitaliani, riconosce che il Fascismo ha dotato in pochi anni l'Italia di una delle più potenti aviazioni del mondo. In un articolo nel quale vengono messe a confronto l'importanza e il valore tecnico delle tre aviazioni, inglese, italiana e francese, il giornale fa allusione al recente glorioso «record» conquistato all'Italia da Agello, conquista che corona tenaci sforzi ed eroici sacrifici.

«Questa impresa non deve essere considerata come puramente sportiva — aggiunge il giornale; — essa è il risultato di un lungo lavoro di studio, ragionato e perseverante, e anche di quella tenace volontà con cui gli italiani si applicano a fare delle loro ali le migliori del mondo. Questa perseveranza e questa tenacia sono del resto le qualità del loro ministro dell'Aviazione, il gen. Balbo. Per lungo tempo l'Aviazione francese ha posseduto numerosi «records» mondiali, a poco a poco conquistati dagli stranieri. Il «record» di distanza appartiene agli Inglesi, quello di altezza agli Americani e quello di velocità è ora degli Italiani».

Anche il «Figaro» fa un confronto tra le Aviazioni francese e italiana per lodare il grande perfezionamento tecnico raggiunto da questa e per lamentare che la francese tenda soprattutto alla conquista di «records» individuali con apparecchi di eccezione, invece di applicarsi, sull'esempio di quella italiana, al perfezionamento collettivo degli apparecchi e alla preparazione tecnica collettiva dei piloti. Nell'annunziare il prossimo volo transatlantico di squadriglia che l'Aviazione italiana si prepara a compiere con la guida di Italo Balbo, il giornale ricorda il magnifico risultato del volo sull'Atlantico del Sud fatto da un gruppo di 12 apparecchi italiani, guidati personalmente dal ministro dell'Aviazione.

«Con quel volo si raggiunsero risultati inimmaginabili. Il famoso viaggio di tre apparecchi americani intorno al mondo non può essere, ad onta della lunghezza del percorso, confrontato alla magnifica impresa del gruppo di apparecchi italiani, chè con il maggior numero degli apparecchi si accrescono le difficoltà di reclutamento e di allenamento degli equipaggi corrispondenti. Quel volo è una seria indicazione delle possibilità che un avvenire relativamente prossimo riserba alla navigazione aerea transoceanica. Esso offre anche un altro insegnamento: e cioè che il vero progresso in aviazione non può essere conseguito con la corsa esclusiva ai «records» individuali come si è fatto sinora nell'Aviazione francese. I successi a viatori, per poter dare risultati pratici dal punto di vista dell'aviazione commerciale e della efficacia militare, devono essere fondati su una vasta preparazione tecnica collettiva. L'Italia soprattutto, con le crociere effettuate negli ultimi due anni sul Mediterraneo e sull'Atlantico, ha fornito la prova di questo perfezionamento collettivo dei suoi apparecchi e della preparazione dei propri piloti.»

Il giornale conclude augurando agli aviatori italiani il più felice successo nella loro prossima impresa transoceanica.

Una rivolta contro il maestro che incitava ad uccidere

PARIGI, 25

In modo tragicomico è terminata ieri la vertenza tra un maestro di scuola del villaggio di Saint-Paul-de-Vence, prezzo Nizza, certo Freinet, e i genitori dei suoi allievi. Da vario tempo fra la popolazione del villaggio regnavano un profondo malcontento e grande agitazione a causa dei metodi d'insegnamento del Freinet, notoriamente comunista, che non si peritava di insegnare ai suoi allievi delle teorie ritenute contrarie a ogni principio non solo nazionale ma persino umanitario.

Un giorno egli aveva dettato ai suoi scolaretti un compito nel quale si diceva che i ragazzi dovevano uccidere il Sindaco di Saint-Paul-de Vence per sostituirlo con «l'ottimo maestro». In seguito alle proteste elevate dopo questo fatto, il sindaco del villaggio aveva inviato una lettera al prefetto e il Comitato dell'Istruzione del Dipartimento aveva stabilito di applicare al maestro la «censura» cioè di infliggergli un biasimo. La popolazione del villaggio non si era però dimostrata soddisfatta e aveva chiesto l'allontanamento del maestro.

Non ottenendo soddisfazione, iermattina alle 8 su 25 scolari soltanto 8 si sono presentati alla scuola. I genitori degli assenti, insieme con numerosi altri abitanti del villaggio in numero di circa duecento, si sono ammassati intorno alla cancellata della scuola e hanno elevato alte grida chiedendo l'allontanamento del Freinet. Alle grida i dimostranti in breve unirono i fatti, gettando numerose pietre contro le finestre della scuola. Il maestro apparve allora nel cortile con una rivoltella in pugno gridando: «Ho i ragazzi in custodia se voi tentate di avvicinarvi, sparo».

La folla minacciò tuttavia di prendere di assalto la scuola e ne fu impedita soltanto dall'arrivo dei gendarmi di Vence, che ristabilirono l'ordine. Alle 11 gli 8 scolaretti che erano nelle classi uscirono sotto la protezione di un gendarme, al quale il maestro aveva consegnato anche la chiave della scuola.

Il Freinet si è quindi affrettato a scrivere all'Ispettore scolastico, chiedendo di essere messo in licenza per malattia per tre mesi.

Goering ricevuto da Hindenburg

BERLINO, 25

Il Presidente del Consiglio prussiano Goering è stato ricevuto dal Presidente Hindenburg al quale si è presentato per la prima volta nella sua nuova qualità.

Le manovre nel Mediterraneo della flotta francese

PARIGI, 25

Quaranta navi da guerra e diecimila uomini hanno salpato ieri notte da Tolone per iniziare le grandi manovre. Queste unità, che costituiscono il partito nemico, vanno a concentrarsi ad Aiaccio insieme con le squadriglie di torpediniere della base di Biserta e con le altre unità della squadra del Mediterraneo. La corazzata *Jean Bart*, che batte bandiera del contrammiraglio Esteuva, comandante la seconda divisione di linea, è alla testa di questo nucleo di navi del quale fa parte anche l'incrociatore corazzato *Tourville*. A bordo del *Jean Bart* si sono imbarcati anche due generali, sei colonnelli e parecchi altri ufficiali superiori della Scuola di Guerra incaricati di seguire le manovre. Il loro compito di osservatori dovrà essere rivolto sopra tutto ai problemi balistici che si presenteranno durante lo svolgimento delle operazioni particolarmente in vicinanza delle coste.

Il tema esatto di queste manovre navali ,la cui importanza appare notevolissima per quanto sia no state preparate nel più grande segreto, è noto solo nelle grandi linee. La prima azione è costituita dal concentramento di Aiaccio. Essa darà luogo a studi relativi alla maggiore o minore facilità di adunare sulle coste della Corsica una parte notevole delle forze navali del Mediterraneo, sia provenienti dalla metropoli, sia dai porti dell'Africa del nord, primo fra tutti ben si comprende Biserta. Il 3 maggio avrà inizio la seconda parte delle manovre, la più importante, con la partenza da Tolone delle rimanenti unità della squadra del Mediterraneo agli ordini del vice-ammiraglio Dubois. Questo gruppo di navi che rappresenta le forze nazionali, o per essere più precisi figurerà come se fosse tutta squadra del Mediterraneo, appoggiando verso la Spagna punterà in un primo tempo sull'Algeria, precisamente su Orano, quindi, traversato lo stretto di Gibilterra, farà una breve sosta a Tangeri e poi si ammasserà a Casablanca. Nel porto marocchino sarà raggiunto dalla squadra dell'Atlantico. Tutte queste importanti forze rientreranno nel Mediterraneo e punteranno poi su Biserta, nelle cui acque vi sarà la battaglia finale.

Da questi particolari si può dedurre che il tema delle manovre avrà per scopo la libertà di navigazione e la protezione dei convogli di truppe coloniali che dall'Africa del nord dovranno recarsi verso la metropoli.

Bisogna desumere che dall'andamento delle manovre che l'Ammiragliato francese nel suo tema ha previsto l'impossibilità per la sola squadra del Mediterraneo di assolvere al suo compito di protezione e di resistere alle forze nemiche. Perciò momentaneo abbandono dei porti dell'Africa del Nord che dovranno tenere lontano l'avversario con il loro armamento difensivo, mentre la squadra del Mediterraneo, sempre rifiutando di dare battaglia, passerà nell'Atlantico per congiungersi con le unità oceaniche, e dare l'attacco all'avversario a Biserta, ove logicamente si presume che l'avversario avrà compiuto il massimo sforzo per occupare nel frattempo l'importante base navale del Mediterraneo. Soltanto dopo aver vinta questa battaglia la flotta francese, forte di tutte le sue unità potrà cercare efficacemente di proteggere i convogli di truppe coloniali che dall'Africa dovranno portare uomini alla metropoli.

Dopo la battaglia di Biserta la flotta si dividerà nuovamente, riprendendo la crociera in parte verso Madera e in parte verso i porti spagnoli di Cartagena, Alicante e Barcellona.

Magistrato alle Acque

Bollett Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 25)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	¾ cop.	764.0	13		
Fiume	¾ cop.	763.4	13	16	8
Pola	ser.	764.6	12		7
Gorizia	¾ cop.	764.2	14	17	5
Udine	¼ cop.	763.3	13	16	6
Treviso	¼ cop.	763.8	14	17	6
Belluno	¼ cop.	763.8	12	16	3
Padova	ser.	763.3	14	17	3
Rovigo	ser.	763.1	14	17	7
Vicenza	¾ cop.	763.3	14	17	6
Bolzano	ser.	761.9	16	22	9
Trento	ser.	761.9	14	18	5
Venezia	ser.	763.5	14	15	10

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.7, tramonta ore 19.8. Luna leva ore 5.23, tramonta ore 21.27. Luna nuova il 24, primo quarto il 2. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 5.30 e 16.50, alte ore 12 e 22.35. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Brenta ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 10 — Il tempo sarà generalmente buono su tutta l'Italia con cielo prevalentemente sereno sulle regioni settentrionali. Temperatura in leggero aumento. Mare prevalentemente agitato sui bassi bacini, mosso altrove.

VENEZIA — L'ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 26: Su parte dell'Europa centrale e sul Mediterraneo persiste alta pressione. Un ciclone col nucleo sull'Irlanda forma una saccatura da Nord attraverso la Francia. Si potrà produrre qualche annuvolamento.

Quotazioni di Borsa

	Milano 24	Milano 25	Venezia 24	Venezia 25
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	76.95	76.50	77.	76.50
Consolidato 5 %	85.4	85.2	85.45	85.20
Obblig. Venezia	87.35	87.—	87.45	87.30
BANCARI				
Banca d'Italia	550.—	1560.	1560 —	1570.—
Banca Commerc.	992.—	994	997.—	997.—
Banco Roma	102.—	101.	103.	103.—
Credito Italiano	645.—	645.		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	556.—	555		
Credito industr.	—.—	—.—	500 —	500.—
TRASPORTI				
Cosulich	17.—	18.—	15 —	—.—
Ferr. Mediterr.	335.—	347.		
Ferr. Meridion.	632.	672.—		
Rubattino	111.—	119 —		
Libera Triestina	19.5	19.50		
Costr. Venete	148.—	147	145.—	147.—
Saturnia	25.75	27.50	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.	—.	40.—	40.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1300.—	1390.		
Coton. Furter	40.—	39.—		
Cotonif. Turati	198.	210 —		
Cot. Val Olona	50.—	55.—		
Cot. Val Ticino	71.—	71.		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Coats	300.—	340.—		
Cascami Seta	245.—	252.—		
Stamp. De Ang.	478 —	530.—		
Lan. Gavardo	652.—	655.		
Lan. Targetti	59.—	59.—		
Lanificio Rossi	2100.—	2110.—		
Lin. Can. Naz.	153.50	169.50		
Man. Rotondi	192.—	200.		
M. Cot. Merid.	14.—	14.[illegible]		
Man. Pacchetti	37.—	40.—		
M. Ros. Varzi	274.—	310.		
Man. Tosi	30.—	28.2		
S.N.I.A. Visc.	166 —	173.50		
Bernasconi	27.75	28		
Unione Man.	287.	301.		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	148.—	148.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	21.—	21.—	—.—	—.—
Ilva	57.—	58 —	97 —	98.—
Metallurgica	141.—	145.—		
Monte Amiata	39.—	41.50		
Montecatini	103.25	103.50	103.75	105.50
Breda	29.—	29.50		
F. I. A. T.	212.50	224.5	216.	223.—
Isotta Fraschini	13.75	15.		
Bianchi	31.50	32.50		
Miani Silvestri	7.75	8.		
Off. Reggiane	31 —	3[illegible].		
Stab. Dalmine	125.50	12[illegible].—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	130.2	133.50	129.75	132.—
Elett. Brioschi	110.	128.		
Dinamo italiana	180.	189.—		
Bresciana	179.50	184.		
Adamello	101.7	110.		
C. I. E. L. I.	178.25	181.[illegible]		
Emiliana	247.50	262.—		
Idroel. Trezzo	267.	282.—		
[illegible]eso	40.50	41.50		
Edison	545.50	556.—		
Edison Post.	330.—	345.—		
Idr. P. S. P. I.	37.—	39.4		
Tirzo	64.—	64.5		
Lig. Toscana	206.75	213.—		
Vizzola	[illegible]4.—	300.		
Mer. di Elettr.	[illegible]	16[illegible]		
Valdarno	11[illegible]	[illegible]		
Tecnomasio	[illegible]4.50	31.		
Terni	125.	13[illegible]	124. —	132.—
Ba. Elettrici	12.75	13.2		
Italcable	61.50	62.—		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	105.25	1[illegible]		
Ind. Zuccheri	855.	862.		
Raffineria L. L.	374.—	38[illegible].—		
Past. Baroni	12.50	12.50		
IMMOBILIARI				
Aedes	156.	156.		
Fondi Rustici	8.50	9.		
Fondiaria Reg.	3.5	3.40		
Beni Stabili	195.—	2[illegible]		
Grandi Alberghi	31.—	33.	30. —	32.50
DIVERSI				
Mira Lanza	60.50	62.—		
Petroli	19.	1[illegible]		
Eridania	258.50	259.50		
Italo Americana	24.50	28.—		
Pirelli	699.50	719.		
Pirelli & C.	191.—	195.—		
Brasital	51.—	50.—		
Dell'Acqua	104.	110.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	[illegible]140.—	[illegible]170.—
Italiana Gas	11.75	12.—	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	77.45	75.75	77.35	75.75
Zurigo	379.—	371.90	379.—	371.90
Londra	67.50	67.40	67.50	67.40
Olanda	7.91	7.[illegible]0	—.—	—.—
Spagna	166.75	165.—	—.—	—.—
Belgio	2.73	2.71	—.—	—.—
Berlino	4.63	4.4[illegible]	—.—	—.—
Praga	58.30	58.[illegible]	—.—	—.—
New York (ch.)	19.—	17.2	19.—	17.40
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 25 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 76.45 — Consolidati 5 p. c. 85.20 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.40 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 10110 — id. 1940: 102.30 — id. 1941: 102.30 — Banca Commerciale Italiana 994 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 12 — Libera Triestina 24 — Lloyd 87 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie [illegible] Martinolich 80 — Tripcovich [illegible] — Anonima Infortuni Milano 1462 mezzo — Assicurazioni Generali 3165 — Riunione Adriat. prima serie 1430 — Id. seconda serie 1380 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 437 mezzo — Forze Idrauliche 160 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 20 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 115

Cambi: Parigi 75.75 — Londra 67.40 — New York 17.25 — Zurigo 371.90.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 24 — Chiusura Cotoni — Gennaio 8.09-11 — Febbraio 8.17 — Marzo 8.52-27 — Aprile 0 Maggio 7.47-50 — Giugno 7.56 — Luglio 7.65-67 — Agosto 7.73 — Settembre 7.79 — Ottobre 7.87-89 Novembre 7.94 — Dicembre 8.01-03

Libri nuovi

Mario Mascardi: «Innanzi il piorno», romanzo - Vallecchi ed. Firenze - L. 10.

Felice Orsini: «A vent'anni». Vallecchi ed. Firenze - L. 8.

CRONACA DELLA CITTA'

La festa di San Marco

La festa del glorioso patrono di Venezia, l'evangelista San Marco, è stata quest'anno solennizzata anche più festosamente che del consueto. La meravigliosa giornata di sole e la storica cerimonia inaugurale del ponte del Littorio aveva attirato in città una folla enorme, che si mescolava, lieta e serena, alla folla festiva dei veneziani, dando alla città, tutta palpitante di bandiere, pavesi e damaschi, un'animazione straordinaria, che durò fino a tarda sera.

La Basilica di San Marco aveva per la ricorrenza il consueto fastoso addobbo di sacre suppellettili, di ceri e di fiori. Sull'altar maggiore, cui fa sfondo la meravigliosa pala d'oro, era esposta la statua dell'Evangelista. La mensa era ricoperta del prezioso palliotto di argento dorato; su essa sfolgoravano i candelabri, i reliquari e gli altri ornamenti che sono quanto di più prezioso si conservi nel Tesoro della Basilica.

All'alba l'annunzio delle campane squillò giocondo per la solennità. In Basilica ebbe inizio alle ore sette la Messa prelatizia, celebrata da S. E. il Vescovo Ausiliare Mons. Jeremich. Vi assistevano le Associazioni cattoliche della Diocesi.

Alle ore 11 circa, il Cardinale Patriarca La Fontaine, accompagnato dal corteo di Canonici residenziali e onorari, con il Vescovo Mons. Jeremich e l'arciprete della Basilica Mons. Rachello, dai prelati e dalle rappresentanze del clero secolare e regolare, dai chierici e seminaristi, scese dal Palazzo Patriarcale nella Basilica affollata di fedeli. Le funzioni incominciarono colla processione delle Rogazioni, alla quale parteciparono anche tutti i parroci dell'Archidiocesi. Quindi il Patriarca salì sull'Altare maggiore, dove, assunti i sacri paramenti, diede principio alla celebrazione del pontificale solenne.

Nel pomeriggio, alle ore 17.30, nella Basilica ancora più affollata di popolo, sono stati cantati, presente il Cardinale, i Vespri solenni. Quindi S. Eminenza, salito sull'ambone, tessè il panegirico del Santo, dopo il quale impartì alla folla genuflessa la benedizione pontificale, con la reliquia di un dito del Santo Patrono.

Tanto nelle funzioni del mattino quanto in quelle del pomeriggio la cappella marciana, diretta dal maestro don Matteo Tosi, cantò bellissima musica di Perosi, Tosi e Thermignon. Per tutta la giornata rimase libera ai fedeli la visita della suggestiva cripta, dell'ornatissimo battistero e della Cappella Zeno.

Il saluto del Battaglione S. Marco

nella ricorrenza dell'Evangelista

Da Pola è pervenuto al Podestà di Venezia il seguente telegramma:

« Nel nome del Santo che presiede alle nostre comuni fortune, nel simbolo del leone alato che è sicura insegna alle comuni imprese, nel giorno del Patrono che per ambedue significa passata storia grandezza presente e certezza di grandioso avvenire, sempre più intimi sono i vincoli che legano il battaglione San Marco a Venezia. Uniti attorno al gonfalone che garrisce alla stessa brezza adriatica formuliamo per Venezia per lei i voti più affettuosi. *Battaglione San Marco* ».

La firma dei Principi di Piemonte

all'albo di "Venezia in Guerra,,

Il cav. Giuseppe Scarabello, noto fotografo concittadino, che, come è stato altra volta narrato su queste colonne, sta curando, con sacrificio personale, la pubblicazione di un interessantissimo albo di impressionante documentazione fotografica sulle vicende di Venezia nella grande guerra, e sull'opera della R. Marina in difesa di Venezia, ha avuto ieri la ambita soddisfazione di sottoporre alle Loro Altezze Reali il Principe e la Principessa di Piemonte l'albo contenente gli originali della interessantissima serie di fotografie, in gran parte inedite, che costituiscono la sua documentazione.

Gli Augusti personaggi hanno preso visione con il più vivo interessamento dell'albo, nel quale figurano anche le Loro fotografie prese quando, fanciulli ancora, essi ebbero occasione di incontrarsi a Venezia, appunto nel periodo più drammatico della nostra guerra.

In segno di simpatia e d'incoraggiamento per la nobile e disinteressata impresa del cav. Scarabello, gli Augusti Sposi hanno apposto all'albo le loro firme, e hanno fatto pervenire allo Scarabello l'espressione del loro compiacimento.

Un Ministro romeno

Ieri alle ore 14,10, proveniente da Bucarest è giunto a Venezia S. E. l'on. Jon Lugajanu, ministro dell'industria e commercio di Rumenia che si è portato ad alloggiare all'albergo «Danieli».

Associazione del Fante

Desiderando formare un gruppo di mitraglieri per la difesa contraerea di Venezia, i soci di età superiore ai 40 anni sono invitati a darsi in nota in sede sociale nei giorni di martedì e giovedì, alle ore 21, e la domenica alle ore 11, oppure presso il consigliere signor Cosimo Guadalupi (Bottiglieria in Campiello Dolfin) ogni giorno.

I Ministri Ciano e di Crollalanza

visitano la Centrale della "Telve,,

Alle ore 17, le LL. EE. il conte Ciano di Cortellazzo, Ministro delle Comunicazioni e Araldo di Crollalanza Ministro dei Lavori Pubblici, accompagnati da S. E. il Conte Volpi di Misurata, da S. E. Martelli, dal conte Caraffa, dal comm. Minale capo gabinetto di S. E. Ciano, e dai gr. uff. Vittorio Cini presidente della Telve, si sono recate a S. Salvador per visitare la nuova centrale automatica che già funziona egregiamente dal primo aprile.

Gli illustri visitatori sono stati ricevuti dall'ing. Antonio Salce e dall'ing. dott. Raniero Ricci rispettivamente direttore generale e vice direttore generale della Telve, unitamente ai signori cav. uff. Pasquale Vario vice ispettore della II zona dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, cav. Giuseppe Poli, conte Salvadini ing. Francesco, cav. Andrea Bongiovanni, ingegnere Solone Roly e sig. Carlo Dani.

L'ing. Salce e l'ing. Ricci, illustrarono il funzionamento della nuova centrale nel suo vasto e delicato complesso tecnico riscuotendo il vivo compiacimento delle LL. EE.

Gli illustri visitatori passarono ad ammirare l'ampia sala sede della vecchia centrale telefonica, vanto artistico dell'ex convento di S. Salvador dotato di pregevoli dipinti.

I Ministri si sono intrattenuti in cordiali conversari e quindi lasciarono il Palazzo dei Telefoni ossequiati da tutti i presenti.

Il ritorno del Grande Ammiraglio

Ieri alle 11,55 ha fatto ritorno a Venezia da Parma S. E. il Grande Ammiraglio Duca Thaon di Revel, che è sceso ad alloggiare all'albergo «Danieli».

"Il Porto di Marghera,,

nella Mostra del pittore Scarpa Croce

Ieri mattina, alle ore 11, davanti ad un pubblico eletto si è aperta nei saloni ex-Bauer I. Piano, in Via 22 Marzo, una mostra personale del pittore Scarpa Croce illustrante il Porto Industriale di Marghera.

Non è la prima volta che i nostri giovanissimi pittori trovano la vena della loro ispirazione nello sforzo che compiono cotidianamente gli uomini per vincere e domare la natura. In queste stesse sale infatti, tempo addietro, abbiamo ammirata tra le altre una bella raccolta di tele di Fioravante Seibezzi, di Marco Novati, del Giuliani e del Bergamini, illustranti le varie fasi dei lavori del Rio Nuovo e del Ponte del Littorio. Oggi, lo Scarpa Croce si ispira ad un tema di più ampio respiro e che offre maggiori possibilità di realizzazione pittorica: il Porto di Marghera, la fucina della Venezia rinnovata. L'artista ha saputo evitare nella sua raccolta tutto ciò che facilmente vi potrebbe essere di arido documentario. Si è ispirato ai vari aspetti che presenta il nostro Porto Industriale, per ricavarne una visione di insieme grandiosa, che è un'esaltazione dell'industria, dell'ardimento e del lavoro umano. « I forni » della Società Italiana Allumina infiammati e roventi, le grandiose « Colate » della ghisa, dell'alluminio, del vetro fuso incandescente; il febbrile lavoro dei carpentieri per l'« Allestimento delle navi da pesca atlantica degli armatori Lupi », i « Crogiuoli » delle Acciaierie Venete sono i motivi predominanti della raccolta. In queste tele l'arte del pittore si fa rapida e incisiva; il disegno sobrio, la pennellata larga e sicura. Si trattava di fissare in brevissimo tempo, l'essenziale di « aspetti » che si mutano e si cambiano in breve. Alcuni di questi lavori non sono perciò che schizzi, ma anzichè risentirne artisticamente della fretta, guadagnano da ogni mancanza di rifinitura che li appesantirebbe e toglierebbe loro ogni spontaneità. Effetti pittorici di grande finezza lo Scarpa Croce ha saputo ottenere nei vivi contrasti tra i bagliori delle fiamme e l'atmosfera d'ombra che regna in quasi tutti i suoi interni. Negli esterni la sua arte diventa necessariamente più studiata: vi sono limpidissimi cieli, freschi ed ariosi, contro i quali svettano le lunghe e sottili ciminiere in cotto delle fabbriche o spicca il grigio piombo di una teoria di « Serbatoi di petrolio », o la massa misteriosa dei « Cracking » della DICSA. Per chiudere, una visione della « Sala delle macchine » della Società Cellina, imponente e solenne come un tempio gotico, nella quale il giovane pittore ha nuovo modo di rivelare i più interessanti caratteri della sua arte.

La mostra molto ammirata, è stata tutto il giorno assai frequentata.

Associazione Nazionale Granatieri

Il Direttorio Nazionale, nell'interesse della riuscita del primo Pellegrinaggio nazionale dei Granatieri sul Carso, fissato per i giorni 6 e 7 maggio p. v. e della distribuzione dei posti sugli automezzi e negli alberghi, prescrive che nessuna iscrizione al Pellegrinaggio dovrà essere accettata dalle Sezioni dopo il 28 aprile corrente.

Le domande pertanto dei partecipanti alla manifestazione, unitamente alla quota stabilita, dovranno pervenire al Segretario della Sezione di Venezia sig. Tito Zanga, S. Fosca 2322, non oltre tale giorno.

Le quote stabilite per il rancio a Oppacchiasella, Gorizia e Udine, nonchè pel pernottamento a Gorizia, dovranno pervenire non oltre il 30 corrente all'indirizzo suindicato.

Una Messa nell'anniversario

della morte del Duca di Genova

L'altro ieri ricorreva il II.o anniversario della morte di S. A. R. il Principe Tommaso di Savoia Duca di Genova, amatissimo Genitore di S. A. R. il Duca Ferdinando, Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico.

Nella chiesa della R. Marina a San Biagio il cappellano della Marina don Giuseppe Puggiotto ha celebrato nella luttuosa ricorrenza, una messa di Suffragio.

Alla cerimonia sono intervenuti, oltre a S. A. R. il Duca di Genova, che era accompagnato dal suo aiutante di Campo Capitano di Vascello marchese Spinola e dall'ufficiale d'ordinanza Tenente di Vascello conte Frigerio, l'ammiraglio Castiglioni comandante della 6.a Divisione speciale dell'Alto Adriatico coll'aiutante di bandiera tenente di vascello Intrito, il generale della R. Guardia di Finanza Cremona, comandante del gruppo legioni, il Capo di Stato Maggiore della Marina capitano di vascello Pò, col sottocapo capitano di fregata Bertoldi, il col. Lami per S. E. l'ammiraglio Gambardella R. Provveditore al Porto, il comandante della Base Navale capitano di vascello Viale, il capitano di vascello Ratti direttore dell'Ufficio Idrografico della R. Marina, il comandante della Scuola Allievi meccanici capitano di vascello Carlo Alberto Coraggio, il capitano di vascello Zunino comandante del Reparto Armi ed Armamenti Navali, il colonnello medico Ferraro, Direttore della Sanità Marittima, il col. Monti comandante dell'Aeronautica, il col. Bertuccioli pel Comando del Porto, il col. Campi comandante della Divisione dei carabinieri col ten. Pisano, il col. Lerici comandante del 71.o Fanteria, il col. Zola direttore del Commissariato di Marina, il col. Ricagno direttore dell'Artiglieria, il console Baudracco comandante la Difesa Aerea Territoriale, il col. Cassata capo della Delegazione Trasporti, il capitano di fregata Melone comandante del «caccia» Tigre, con una rappresentanza degli stati maggiori delle altre navi in sede, il ten. col. di commissariato Bellolo, il ten. col. Petteruti pel Comando del 9.o Artiglieria da Fortezza, il ten. col. di commissariato Sampo capo della sezione tecnica, il maggiore Diagonale pel Comando del Presidio, il maggiore Medioli pel Comando del Distretto Militare, col magg. Broise, il capitano Biandrate pel Comando del Battaglione Genio lagunari, il maggiore della R. Guardia di Finanza Gibellini, pel comando della Legione, il capitano addetto all'ammiragliato Leto, il capo manipolo Bidischini pel Comando della 49.a Legione della Milizia, il capitano Perdisi pel Comando del Genio Marina, il capitano ing. Vio per l'ufficio tecnico del Genio navale, il capo manipolo Marconato per la Coorte della Milizia Universitaria nonchè una larga rappresentanza di tutti gli ufficiali delle varie armi del Presidio.

Dopo la funzione terminata coll'assoluzione al tumulo il Duca di Genova sostò qualche istante ancora in chiesa in pio raccoglimento e quindi, ossequiato dai presenti, fece ritorno all'Ammiragliato.

Mostra di architettura e scenografia

Il Gruppo Universitario Fascista, onde agevolare alcuni studenti che si trovarono nell'impossibilità di presentare le loro opere nel tempo fissato, bandisce un nuovo concorso per l'architettura e la scenografia, negli stessi termini del precedente, e con scadenza alla mezzanotte del 29 Aprile. Tutte le opere che per questo secondo concorso saranno ammesse alla Mostra di Architettura e Scenografia, saranno considerate ugualmente alle altre nei riguardi dell'assegnazione del premio.

Il servizio di lance

tra Piazzale Roma, S. Marco e Lido

Il servizio di lance tra il Piazzale Roma, San Marco, Lido che ieri ha funzionato ininterrottamente per tutta la giornata, comincerà da oggi il suo ritmo di corse normali, e cioè, le corse partiranno dai rispettivi capilinea ad ogni 10 minuti.

Per questo speciale servizio non sono valide nè le tessere di libera circolazione nè gli abbonamenti.

Le tariffe sono le seguenti:

Santa Chiara-S. Pantalon	0,50
Santa Chiara-S. Samuele	1.00
Santa Chiara S. Marco	1.00
Santa Chiara-Lido	3.00
S. Pantalon-S. Samuele	0,50
S. Pantalon-S. Marco	1.00
S. Pantalon-Lido	2,50
S. Samuele-S. Marco	0,50
S. Samuele-Lido	2.00
S. Marco-Lido	2.00

Per l'organizzazione interna

delle Aziende

E' provato dall'esperienza che la capacità di durare e di ascendere di una azienda è in stretto rapporto con l'organizzazione interna degli uffici: magazzino, acquisti, contabilità, vendite, pubblicità, ecc. E i sistemi di organizzazione sono a loro volta legati alle necessità tipiche dell'azienda Di una forma moderna di organizzazione aziendale rende conto l'ultimo fascicolo de L'Ufficio Moderno, Milano, Via Torino, 15. Precisando le funzioni dell'azienda presa ad esempio, documenta in che modo vadano organizzati gli uffici.

La settimana artistica del Guf

La manifestazione cinematografica al "B. Marcello,,

Come è stato già annunciato avrà luogo questa sera, in due rappresentazioni, alle ore 21 precise e alle ore 22.30 precise, la serata cinematografica della Settimana Artistica, nella sala dei concerti del Conservatorio B. Marcello. Come è noto questa sera si proietterà per a prima volta pubblicamente in Italia il film sperimentale del Guf di Venezia, «Entusiasmo» realizzato da Francesco Pasinetti e interpretato esclusivamente da studenti del Guf di Venezia.

L'attesa di questa prima visione è vivissima.

Il G. U. F. di Venezia ha tra i primi Gruppi Universitari Italiani risposto in maniera adeguata alle direttive emanate dal Segretario del Partito, affinchè i giovani e in particolare i Gruppi universitari vadano occupandosi di cinema, rilevando l'importanza che viene ad assumere oggi questa arte-industria. Per primo il Guf di Venezia ha compiuto a termine un film a oggetto cioè una pellicola che risponde alle esigenze di una produzione cinematografica normale. Soltanto il film a differenza delle pellicole che si vedono nelle pubbliche sale è stato realizzato senza attrezzatura e stabilimenti con interpreti improvvisati, ma col più vivo spirito di collaborazione fra coloro che vi hanno preso parte.

Assieme ad « Entusiasmo » sarà proiettato stasera un corto metraggio «Ritmi di una grande città» realizzato da Mario Damicelli che è stato l'operatore di «Entusiasmo»; il titolo di questa seconda pellicola dice in parte di che si tratta; ed è un breve film che condensa in pochi metri di pellicola — avrà la durata di una diecina di minuti — una quantità di elementi.

Lo spettacolo sarà proiettato due volte; la prima proiezione avrà luogo alle 21, la seconda alle 22.30.

I biglietti d'entrata (L. 7 e L. 5) si acquistano da stamattina o presso la segreteria del Guf a San Maurizio o presso la porta d'entrata alla mostra editoriale d'arte, al pianoterra di Palazzo Reale all'Ascensione; poichè già da ieri si iniziata la vendita dei biglietti, si invitano coloro che intendessero intervenire alla rappresentazione delle ore 21, di affrettarsi ad acquistarli; poichè appena raggiunto il numero dei posti a sedere verrà sospesa la vendita e ripresa all'ingresso della Sala del Conservatorio B. Marcello stasera, per la seconda rappresentazione delle 22.30.

Il successo della serata letteraria

Nelle sale delle Mostre all'Ascensione si è svolta l'altra sera la serata letteraria della settimana artistica.

Furono trattati nella discussione svariati argomenti che ebbero come tema generale «La funzione dell'artista». Iniziò la conversazione Sergio Fadin, uno dei redattori del giornale «Il Ventuno» sostenendo ed affermando la necessità di uno scrittore funzionale. Poi P. M. Pasinetti aggiunse che non si dovrebbe parlare soltanto di uno scrittore funzionale ma di un artista. Controbatterono altri, affermando ancora un tipo di artista quale oggi non si sente o non si dovrebbe sentire più. A questo punto per meglio sostenere la lor tesi il gruppo dei «funzionalisti» dimostrò con una serie di intelligenti proiezioni quali sono gli ambienti nei quali il tipo di scrittore, poeta, artista a-funzionale vive ancora. Si è affermata quindi l'arte come pratica, controbattendo teorie filosofiche oggi ancora in vigore. Si è affermato infine che il compito dell'artista è quello di essere anzitutto un uomo che vede la realtà in modo diverso da come la vede un professionista, ma che na una sua funzione che consiste nel «precedere» e nell'educare.

Presero ancora parte alla discussione Francesco Pasinetti, Errino Fontana, Marino Rocchetto e Giorgio Rubinato che ebbero tra i contradditori Mario Sonnino e il Comaschi. La conversazione durò fino a tardi.

Turisti reduci dalla Palestina

Col piroscafo «Ausonia» giunto in porto ieri mattina e che si è attraccato al pontile del Lloyd Triestino è giunta a Venezia una comitiva di 112 turisti spagnuoli reduci dalla Palestina. Hanno preso alloggio per la giornata al «Danieli» e ripartiranno per Milano stamane.

Collo stesso piroscafo sono giunti anche una quindicina di sudditi francesi.

Festa del Beato Don Bosco

I Padri Salesiani del Patronato Leone XIII di Castello festeggiano oggi il loro Beato Fondatore, D. Giovanni Bosco. La Messa delle ore 6.30 viene celebrata dal sig. Direttore del Patronato, quella delle ore 7 da Mons. Abate degli Armeni e quella delle ore 9 da D. Giovanni Segala direttore dell'Istituto Salesiano Coletti.

Alla sera, ore 8.45, tesserà il panegirico del Beato mons. Carlo Zinato, cancelliere Patriarcale.

Il prof. don Stefano Trione, del Capitolo Superiore della Società Salesiana di Torino, terrà martedì prossimo, 2 Maggio, alle ore 18, una conferenza sul Sistema Preventivo del B. D. Bosco alla presenza di S. Em. il Card. Pietro La Fontaine, Patriarca di Venezia, del prof. Fenda R. Provv. agli Studi, prof. Dusso, direttore didattico Centrale e di altre autorità scolastiche. Tale conferenza venne tenuta sopratutto per i Professori e Insegnanti della nostra città.

TEATRI E CONCERTI

"Domino,, di Achard al Goldoni

Questa sera la Compagnia di Ruggero Ruggeri offrirà la terza novità della stagione: «Domino» commedia in tre atti di Achard. Il nome dell'originale autore e quello dell'illustre interprete faranno certamente affollare il Goldoni.

Iersera un gran pubblico accorse ad applaudire calorosissimamente Ruggero Ruggeri nella magnifica interpretazione di «Il brutto e le belle» di Sabatino Lopez. Con lui molto applauditi furono tutti gli altri attori ed in particolare Paola Borboni, la signorina Bacci, il Carnabucci ed il Martelli.

Rassegna cinematografica

« Nicoletta e la sua virtù » di René Hervil (Malibran) — **«L'Isola della perdizione»** di William A. Wellmann (Olimpia) — **«Vittoria e il suo ussaro»** di Richard Oswald — **«Re Nettuno»** di Walt Disney (S. Marco)

Diciamo subito che di queste novità la cosa più interessante è «Re Nettuno» di Walt Disney, corto-metraggio di disegni animati a colori Per il resto siamo più o meno alle solite. Due commedie leggere una francese, l'altra tedesca, un dramma americano. Quest'ultimo — «L'isola della perdizione» — è diretto da Wellmann che ci diede in passato «Ali» e più recentemente «L'uomo dalla scure»; non ci sembra che basti in quest'ultima pellicola la presenza di Dorothy Mackaill per salvare la situzione; l'attrice ritorna allo schermo dopo un periodo di assenza qui non ha che una scena discreta, (quando si trova a letto e non riesce a dormire) scena che è anche l'unico episodio notabile del film: il resto è di maniera e spesso non riesce molto chiaro nè la situazione centrale del dramma è delineata con evidenza.

Per quanto riguarda le commedie leggere esse sono appunto ricavate l'una di un'operetta di Grunwald e Beda musicata da Abraham (V. Vittoria e il suo ussaro), l'altra ricavata da una commedia di Gandera («Nicoletta e la sua virtù»). Ambedue si mantengono aderenti all'originale dal quale furono tratte: ne è detto che di questo facciano la migliore interpretazione.

«Re Nettuno» invece dice qualche cosa di nuovo: il disegno animato a colori lo si era in parte veduto già nel «Re del Jazz». Qui però si ha un risultato più completo. Walt Disney creatore dell'ormai celeberrimo Topolino segna un nuovo punto nella produzione cinematografica. Questi disegni animati a colori sono una nuova conquista dell'arte dello schermo. La colorazione di questi disegni è poi assai migliore di quella già tentata per il film normale; nei disegni poi ha uno scopo non indifferente. «Re Nettuno» ha dei pezzi veramente notevoli, anche per quanto riguarda la tecnica di ripresa: si tratta di una favola che ha il suo nucleo in una lotta tra Nettuno e i pirati che avevano catturato una sirena; inutile dire che il ritmo della visione è perfettamente raggiunto.

f. p.

Nel varietà ha esordito ieri con vivo successo la cantante Italia Moreno, il duo di canto e danze Oscar e Mara Keipo e l'attrazione quattro Veismann.

ROSSINI

Proseguono con il migliore favore del pubblico che affolla ad ogni spettacolo il teatro, le repliche del film Metro - Parlato italiano «Come tu mi vuoi» interpretato da Greta Garbo, Eric Von Stroheim e Douglas Malvin.

In varietà sempre applauditissime le 6 Fritz-Favoritz nel loro originale repertorio di musica, canto e danza.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Ore 21: «Domino».

O.N.D. ACCADEMIA. — Ore 16: «Napoleone» la vita del Grande Imperatore.

MALIBRAN. (Cine-Varietà. Dalle 16.30 Succ. di «Nicoletta e la sua virtù» parl. ital. Nel varietà applausi per Italia Moreno, Oscar e Mara Kaipo e 4 Weismann.

ROSSINI. Ore 17: Greta Garbo e Erich Von Stroheim in «Come tu mi vuoi». film Metro parlato italiano. — Varietà: 6 Fritz Favoritz, musica, canto, danze. Successo.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «Non son gelosa» prod. Cines int. M. Albani, N. Besozzi, L'Almirante. Succ.

S. MARCO. — Successo! «Vittoria e il suo ussaro» con Ivan Petrovich. «Regno di Nettuno». Immagini nuovi colori nel perfetto sincronismo. Novità assoluta.

MASSIMO. — Vivo successo di «Ritorno» il capolav. parlato Metro nella passionale interpret. di Joan Crawford, Montgomery e Nils Aster.

OLIMPIA. — Ultimo giorno di «L'Isola della perdizione» int. Doroty Mackaill. Domani: «Tom mix alla riscossa». Parlato italiano.

ITALIA. — «Trama d'odio» dramma passionale parl. ital. con Elissa Landi.

CONSERVATORIO BENEDETTO MARCELLO. — Dalle ore 21 alle 22.30 proiezioni del Film del GUF Veneziano «Entusiasmo» e del documentario «Ritmi di una grande città».

Diario Sacro

26 Mercoledì. — I Santi Cleto — circa il 9 — e Marcellino — nel 303 — Papi, Martiri. — A S. Stefano per la festa della Madonna del Buon Consiglio: alle 18 discorso e benedizione.

In memoria di Libero Andreotti

Per onorare la memoria di Libero Andreotti, il pittore Guido Cadorin ha ricevuto, per la sottoscrizione da lui, a tale scopo, aperta, la somma di lire 100 da S. E. il Co. Giuseppe Volpi di Misurata e lire 25 da Napoleone Martinuzzi.

Sventure e disavventure

Il dito nell'affettatrice

Il diciottenne biadaiuolo Giovanni Novello abitante a Cannaregio 2805 ieri alle ore 21 trovandosi in servizio presso il biadaiuolo Libera Francesco a Cannaregio 5620 si ferì colla macchina affettatrice, asportandosi il polpastrello del dito medio sinistro. Guarirà in dieci giorni.

Si rompe il femore

La sessantenne Vincenza Varnier da Budoia abitante a San Marco 151 ieri alle ore 15,30 è stata ricoverata all'ospedale per la frattura del femore. Guarirà in sessanta giorni salvo complicazioni. La poveretta qualche giorno fa scivolò nel cortile di casa.

Si frattura una mano

Il diciannovenne Aldo Francoli abitante a Castello 4435 ieri alle ore 11.15 nel negozio merletti di Ignazio Leardini a Castello 3404, ruppe accidentalmente un vetro mentre lo toglieva dal telaio di una finestra, e si produsse una ferita al palmo della mano destra. Guarirà in 10 giorni.

Con una lastra di marmo

Maria Sfriso, d'anni 2, abitante a Cannaregio 1516 è stata ieri ricoverata all'ospedale per contusioni multiple e frattura del metacarpo della mano sinistra guaribili in giorni trenta. La bimba si era trascinata addosso il coperchio di marmo del comodino.

Una scheggia in un occhio

Il quattrenne Luigi Busato abitante a Castello 1108 in Campo Ruga mentre giuocava con un coetaneo fu colpito da alcune scheggie di vetro prodotte dalla rottura di una bottiglia che uno dei due bambini aveva gettato a terra con violenza. La scheggia si conficcò nell'orbita sinistra del Busatto, che dovette essere ieri ricoverato nella clinica oculistica dove venne giudicato con prognosi riservata per la funzione visiva.

Un barattolo sul piede

Il dipintore Angelo Pezzè di anni 42 abitante a Santa Croce 1367, mentre lavorava al Lido per conto dell'impresa Antonio Longega si lasciò cadere sui piedi un barattolo di pittura che gli produsse l'ulcerazione del dorso del piede destro. Dovette essere ricoverato al nosocomio ove è stato dichiarato guaribile in giorni 12.

Colto da malore

Ieri alle 11.30, nel Piazzale Roma, colto da improvviso malore, il diciottenne Capanetto Giovanni, abitante alla Giudecca 690, cadeva malamente a terra riportando una grave trauma all'occipite sinistro. Accompagnato d'urgenza all'ospedale dal cognato Trevisan Attilio, venne ivi ricoverato con prognosi riservata per probabile commozione cerebrale.

Opera Nazionale Dopolavoro

Convocazione Direttorio Provinciale

I componenti il Direttorio del Dopolavoro Provinciale sono convocati per oggi mercoledì alle ore 15.30 presso la sede — Rialto, Palazzo della Pescheria — per discutere il seguente ordine del giorno: 1.) Relazione sull'attività dopolavoristica; 2.) Relazione finanziaria; 3.) Attività futura; 4.) Varie.

La radio di oggi

OPERA: Firenze, Trieste ore 21: *Lucrezia Borgia*, opera in tre atti di G. Donizetti (trasmissione dal Politeama Fiorentino); Roma, Napoli, ore 20.45: *Il Trovatore*, melodramma in 4 atti di G. Verdi (trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera); Bordeaux- Lafayette, ore 19 e 50: *Erodiade*, opera di G. Massenet (dal Teatro dell'Opera di Parigi).

MUSICA SINFONICA E CORALE: Milano, Torino, Genova, ore 21: Grande Concerto dal Teatro della Moda di Torino; Praga, ore 20.5: trasmissione dalla Sala Smetana di un concerto diretto da O. Jeremias.

MUSICA DA CAMERA: Bari, ore 20.30: musiche di Lincke, Pizzetti, Duparc, Zuelli, Chopin, Debussy, Mulè, Liszt ecc.

CONVERSAZIONI: Roma, Napoli, ore 20.45: « La trasfusione sanguigna », conversazione medica del dott. G. Antonetto.

Cronaca di Mestre

L'inaugurazione del gagliardetto della classe del Principe

Ieri mattina alle ore 8 tutti i soci della Classe del Principe si recarono nella chiesa arcipretale S. Lorenzo dove mons. Manzoni celebrò la Messa e procedette quindi alla benedizione del gagliardetto azzurro con lo stemma di Casa Savoia. Mons. Manzoni pronunciò poi un eletto discorso di circostanza. Inquadrati essi poi si portarono alla Stazione Ferroviaria dove fecero una dimostrazione di omaggio agli Augusti Principi ed a mezzogiorno si riunirono a banchetto nella sala superiore della Trattoria Geremia dove la simpatica riunione si prolungò tra brindisi augurali ed evviva.

Congresso Eucaristico Foraniale. — Per domenica 7 maggio è indetto il Congresso Eucaristico Foraniale organizzato dall'apposita commissione per le manifestazioni dell'Anno Santo.

Al teatro del Patronato l'avvocato comm. Tessier di Venezia terrà ad ore 11 il discorso ufficiale. Nel pomeriggio si svolgerà una grandiosa processione coll'intervento di tutti i parroci della Forania. In piazza Umberto I. verrà impartita la benedizione al popolo. Alle cerimonie assisterà S. Em. il Cardinale Patriarca.

Gazzetta dello sport

CICLISMO

Una squadra ufficiale al Giro di Francia

ROMA, 25

Dal comunicato ufficiale diramato oggi dall'U.V.I. si apprende che la unione stessa ha deliberato di provvedere con il 1934 all'invio alla corsa francese di una squadra scelta d'ufficio: all'interdizione agli atelti nei due mesi antecedenti alla corsa, della partecipazione a gare che a giudizio insindacabile dell'U.V.I. possano comunque pregiudicare l'efficienza singolare e collettiva della squadra. Si delibera di convocare nel mese di giugno a Milano i maggiori esponenti delle case industriali ciclistiche per esaminare il problema.

E' stato sancito il principio di promuovere alla prima categoria tutti quei corridori indipendenti che per due anni esplicheranno la loro attività in tale categoria. I professionisti così divenuti hanno diritto di partecipare alle gare riservate alle categorie seconda e terza per l'anno in corso. Viene stabilito inoltre che i corridori dilettanti passati d'autorità non potranno retrocedere di categoria, mentre invece i dilettanti che spontaneamente richiedano la licenza d'indipendenti, dopo il primo anno potranno richiedere la reintegrazione a dilettanti.

Il comitato direttivo farà partecipare la squadra rappresentativa oltre che al giro di Francia, al giro d'Ungheria ed eventualmente invierà dei corridori ai giri della Svizzera e della Spagna. Per il Criterium degli italiani in Francia venne dato incarico a Fabio Orlandini dell'organizzazione.

PUGILATO

Il torneo preolimpionico

ROMA, 25

Il CONI, presi i necessari accordi con la Federazione pugilistica italiana in merito alla disputa del torneo di pugilato da svolgersi in occasione delle preolimpioniche, ha stabilito che ogni regione parteciperà con una squadra composta di un elemento per ogni categoria di peso.

Le categorie ammesse sono quelle olimpioniche e cioè mosca, gallo, piuma, leggeri, medio-leggeri, medio-massimi, massimi.

Gli incontri si svolgeranno con le modalità tecniche della Federazione pugilistica italiana con eliminatorie, quarti di finale, semifinali e finali. Saranno anche previsti incontri per il terzo e quarto posto.

Potranno partecipare alle gare tutti i pugili dilettanti regolarmente affiliati alla Federazione. La composizione della rappresentativa sarà fatta a cura dei comitati regionali.

CALCIO

L'o. d. g. del Direttorio Federale

ROMA, 25

Nella prossima seduta del direttorio federale Giuoco Calcio saranno discusse fra l'altro le seguenti questioni: Rapporti internazionali, scuola allenatori, vertenza Torino-Lazio, vertenza Triestina-Ponziana, esposto arbitro Valgussa Alessandro, caso del giuocatore Bertini, giuocatori italiani provenienti dall'estero, casi vari giuocatori e trainers, proposte per percentuale alle squadre ospitate, varie ed eventuali.

Il campionato staffetta ciclistica per Avanguardisti

Domenica si è svolto a Scorzè il Primo campionato provinciale di staffetta ciclistica per Avanguardisti. Questa, che è la prima gara ciclistica organizzata esclusivamente per Avanguardisti, è brillantemente riuscita sotto tutti i punti di vista: organizzazione perfetta, numerosa partecipazione, combattività di partecipanti, perfetta disciplina.

Ben sette Comitati comunali presentarono una o più squadre, accuratamente preparate e decise risolutamente ad affermarsi. La prima squadra di Scorzè ha saputo imporsi, dopo un'entusiasmante lotta con la squadra di Portogruaro, su tutte le squadre partecipanti, compiendo il percorso di km. 40 nell'ottimo tempo di 1.14'32'', cioè alla media di circa km. 30.5 all'ora, media elevatissima considerando che gli Avanguardisti adoperarono biciclette militari.

Animatissimi e ordinatissimi furono i cambi, dovendo i concorrenti di ogni squadra correre colla stessa macchina.

Erano presenti alla manifestazione il Presidente provinciale dell'O. N. B., il direttore ginnico-sportivo provinciale, organizzatore e direttore della gara, il rag. Calzavarini, il C. M. Pivetta comandante la 310. Legione A. G. F., il C. M. Zanchin, il Podestà di Scorzè sig. Barbiere, il segretario politico, i presidenti dei vari Comitati comunali partecipanti e numeroso pubblico convenuto dai paesi limitrofi.

Prestavano servizio d'ordine gli Avanguardisti di Salzano che disimpegnarono molto bene i loro compiti. Cronometristi della gara furono il C. M. Fasan, il C. M. Purelli, il cap. ing. Becco e il sig. Rigon. Finita la gara ebbe luogo la premiazione.

Ecco la classifica ufficiale: 1. Scorzè I (Bovolenta Bruno, Mistro Guerrino, Rainato Antonio e Zorzetto Egidio); 2. Portogruaro (Cester Giovanni, Berto Emilio, Foscolo Virgilio e Bertelli Silvio); 3. Mira 2; 4. Scorzè 2; 5. Mestre; 6. Mirano 3.

L'artistica coppa, donata dal Comitato provinciale dell'O.N.B. per il Comitato comunale, cui appartiene la squadra prima classificata, è stata assegnata al Comitato Comunale di Scorzè e la targa d'argento al Comitato che ebbe il maggior numero di squadre partecipanti è stata assegnata al Comitato comunale di Mirano con quattro squadre.

TENNIS

Le finali del Torneo del Guf di terza categoria

Dopo alcuni giorni di interruzione causa il maltempo, sono terminate le gare di terza categoria, organizzate dal Guf di Venezia.

Nel singolare donne ha vinto, dopo una partita combattutissima, Giovanna Pasini, con un faticoso 11 a 9 al terzo set.

Pure sui tre sets si è prolungata la finale dei singolare uomini, dove Ratti, dopo un inizio promettente, si è fatto rimontare dall'avversario e ha stentato non poco a cogliere il successo.

Facile invece è stata la vittoria della coppia Ratti-Paladini nel doppio uomini, e abbastanza netta quella di Bebe Guetta-Marche nel doppio misto.

Ecco pertanto i risultati delle finali:

Singolare uomini: 1. Ratti del Guf di Venezia; 2. Marche.

Singolare donne: 1. Pasini Giovanna; 2. Guetta Bebe.

Doppio uomini: 1. Ratti-Paladini, 2. Anfodillo-Marche.

Doppio misto: 1. Guetta-Marche; 2. Xuliani-Spanio.

Guf Venezia-Tennis Treviso 5-0

Nell'incontro valevole per la finale della terza zona del Campionato italiano di terza categoria a squadre, il Guf di Venezia ha riportato domenica a Treviso cinque vittorie. Le partite hanno avuto i seguenti risultati:

Ratti Donato del Guf di Venezia batte Coletti Illo del T. C. Treviso 6-0 6-4; Paladini Gino (Guf Venezia) batte Sirena Nicola (T. C. Treviso) 6-2 6-3; Marche (Guf Venezia) batte Coletti Tito (T. C. Treviso) 6-2 6-2; Ratti-Paladini (Guf Venezia) batte Coletti T.-Coletti I. (T. C. Treviso) 6-3 6-3; Anfodillo-Sostegni (Guf Venezia) batt Gobbi-Sirena (T. C. Treviso) 6-2 6-0.

La mostra dei vini a Bolzano chiusa dall'on. Marescalchi

BOLZANO, 25

E' giunto oggi a Bolzano il Sottosegretario all'agricoltura e Foreste on. Marescalchi, ossequiato alla stazione dalle autorità civili, militari e politiche. Il Sottosegretario ha presenziato alla chiusura della Mostra e mercato dei vini ove ha tenuto un applaudito discorso. Più tardi si è recato alla sede del Consiglio provinciale dell'economia dove è stato accolto da un folto gruppo di agricoltori e dove il Prefetto gli ha rivolto parole di saluto e ringraziamento a nome dei rurali bolzanesi. Quindi l'on. Marescalchi ha proceduto alla premiazione dei partecipanti alla festa dell'uva dello scorso anno e alla Mostra nazionale di frutticoltura a Roma.

Sciatore ucciso dal treno

PADOVA, 15

Una mortale sciagura è avvenuta stamane poco prima dell'alba al Ponte in ferro di Brusegana. Il rag. Osti Mario di Giuseppe, di anni 28, domiciliato all'Arcella, noto in città per la sua attività sciistica veniva travolto dal treno e orrendamente sfracellato. La macabra scoperta venne fatta stamane dal cinquantacinquenne Luigi Toson fu Domenico, il quale si affrettava ad avvertire i carabinieri di Bassanello.

I littoriali della cultura

L'assegnazione dei premi

ROMA, 25

Oggi si è riunita nel Palazzo Littorio la commissione nominata per l'esame dei lavori presentati ai Littoriali della cultura, indetti dai Gruppi universitari fascisti.

Fra tutti i lavori premiati è stato segnalato in modo particolare quello contrassegnato col motto «Vincere per vivere, vivere per vincere» che ha svolto il tema della Confederazione fascista della gente del mare e dell'aria su «Il traffico marittimo dell'Adriatico con speciale riguardo a quello compiuto da navi battenti bandiera italiana, Jugoslava e Greca». L'autore del lavoro che ha dimostrato sopratutto di essersi dedicato con passione e serietà di studi allo svolgimento del tema prescelto è l'universitario fascista Pier Ludovico Bertani, studente in giurisprudenza presso l'Università di Bologna, iscritto a quel GUF con la tessera n. 25940 al quale è stato così assegnato un premio di lire 2 mila, mentre la commissione ha indicato il lavoro alla Confederazione fascista della gente del mare e dell'aria come meritevole di pubblicazione.

I lavori del Congresso del commercio alimentare

ROMA, 25

Il Congresso della Federazione internazionale del commercio alimentare al dettaglio ha continuato oggi i suoi lavori. E' stata tra l'altro approvata una risoluzione nella quale si fa voti che attraverso una stretta e cordiale collaborazione fra produzione, commercio all'ingrosso e commercio al dettaglio, si giunga a liberare gli scambi internazionali dagli ostacoli che li intralciano e a favorire il collocamento della produzione agricola ed industriale mediante opportuni accordi intesi a snellire le contrattazioni.

L'idrovolante Bagdad-Marsiglia alla deriva nel Tirreno

NAPOLI, 25

Nelle prime ore di stamane alla nostra capitaneria di porto è giunto un telegramma delle autorità marittime di Reggio Calabria e di Pizzo con cui si dà notizia che alcuni pescatori e marinai di Scalea avrebbero scorto un idrovolante alla deriva che veniva trasportato dai marosi verso sud.

Se questa notizia fosse vera si avrebbe la dimostrazione che una grave avaria si è avuta improvvisamente nei motori dell'idrovlante ancese «Falce» sicchè il pilota dopo avete nei motori dell'idrovolante francepennino Calabro-Lucano sarebbe stato costreto ad ammarare in pieno Tirreno.

Il postale «Città di Palermo» giunto stamane con 45 minuti di ritardo ad onta delle condizioni atmosferiche ha deviato la sua rotta per compiere delle ricerche.

Quasi tutta la notte sono stati tenuti accesi i proiettori che hanno esplorato il golfo di Policastro e di Sant'Eufemia. Anche i risultati di queste ricerche sono stati infruttuosi.

Stamane altri due idrovolanti della stazione di Nisida sono partiti per effettuare delle ricerche sullo specchio d'acqua indicato dai pescatori di Scalea e anche le autorità di Sicilia hanno disposto per la intensificazione delle ricerche stesse da Messina al Capo Palinuro.

La Svizzera mantiene la base aurea

BERNA, 25

Il Consiglio federale svizzero ha deciso di mantenere la parità aurea.

Sommari di Riviste

✱ E' uscito il numero di Aprile della Rivista Bibliografica «Leonardo» diretta da Federico Gentile.

Questo fascicolo contiene: A. Pompeati: Il teatro italiano del novecento — A. Bici: Poesia di essenze» e scritti su: Mila, Pizzetti, Vitali, Bignone, Bertram, Sgroi, Gilson, Bertoni, Ottaviano, Rosso di San Secondo, Savarese, Ortolani, Tharaud, Mann.

✱ Il fascicolo di Aprile della Rivista «Lidel» contiene: In memoria di S.A.R. Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi — Nel XIX centenario della Pasqua di Resurrezione, di Lina Putelli — Urbis dies natalis, di Arnaldo Cervesato — Un'opera, un gran successo e due divi eccezionali al Reale di Roma, di Arturo Rossato — Cronaca fotografica di un viaggio nel Fezzan — Il Palazzo delle Corporazioni, di Enrico Castello — Un arredamento d'eccezione, dell'archietto Luciano Baldessari — La moda in fiore, di Vera — Una presentazione di modelli, disegni a colori di Renato Gruau — Eleganze politiche di Antonio Giulio Bragaglia Cronache d'Arto — Camicia Nera, il film decennale di Raffaello Biordi Pugilato, di Gianpaolo — Ritorno a Primavera, novella di R. Jacuzio Risari — Notturno in pineta, bozzetto di Lea Schiavi.

Al processo Macek

La sentenza a sabato

L'arringa della difesa

BELGRADO, 25

Passando a parlar del contenuto giuridico della dichiarazione di Zagabria, l'avv. Kostic riafferma quello che già disse ieri Macek, che cioè il ritorno ideale alle condizioni esistenti il 1918 significa riferirsi ad un periodo storico nel quale ancora non esisteva la egemonia dei Serbi, periodo che Macek immagina come punto di partenza necessario per un nuovo ordinamento interno dello Stato. In ultimo l'oratore, con accento commosso e dopo avere citato testi di numerosi scrittori politici serbi affermanti una necessità di una Jugoslavia esente da dominatori e da dominati termina la sua arringa dicendo che la liberazione del dott. Macek è non solo un atto di giustizia, ma una necessità nello interesse stesso dello Stato, sia per la tranquillità interna che per il prestigio all'estero e termina ricordando al Tribunale che se esso vorrà condannare il dott. Macek non farà che aumentare la aureola di martirio della quale è già abbastanza circondato il capo dei contadini croati. La fine della arringa è accolta da vive approvazioni.

Quindi il presidente domanda al dottor Macek se ha altro da aggiungere a sua discolpa e Macek si leva in piedi e pronuncia brevissime parole sulla necessità di concedere la libertà al popolo croato «se poi, così conclude, volete condannarmi accomodatevi pure»

Il presidente dichiara terminato il processo ed annuncia per sabato prossimo alle 10 antimeridiane la sentenza. Significativo è stato che alla fine dell'udienza si è avuta conoscenza presa di pieno accordo dal blocco delle opposizioni serbe e cioè dai partiti radicali, democratico e rurale secondo la quale detti partiti protestano per questo secondo processo Macek che «rappresenta un nuovo atto di terrore contro il popolo croato ed avrà il risultato di scavare un maggiore abisso tra i serbi ed i croati».

Dichiarazioni di Herriot sui suoi colloqui con Roosevelt

LONDRA, 25

L'*Agenzia Reuter* ha da Washington:

Uscendo dalla Casa Bianca Herriot ha detto che Roosevelt ha presentato un programma completo per la stabilizzazione dell'economia mondiale, il disarmo e la revisione dei debiti di guerra, cose queste che sono state tutte discusse nei loro colloqui. Herriot ha dichiarato che Roosevelt evidentemente possiede una perfetta comprensione della Francia e dei suoi problemi. «Io sono soddisfattissimo dei nostri primi incontri — ha detto Herriot — Le nostre conversazioni sono state estremamente cordiali ed interamente di natura generale».

Grande giacimento aurifero scoperto nel Labrador

LONDRA, 25

Un nuovo giacimento aurifero, su una estensione di oltre 300 chilometri quadrati, è stato scoperto nel Labrador da alcuni ingegneri del Governo incaricati di compiere sondaggi in zone dove si ha ragione di credere che nel quarzo sia mescolata una certa quantità d'oro.

Secondo gli assaggi praticati si sarebbe constatato che ogni tonnellata di quarzo contiene ben 104 once d'oro. Molte miniere d'oro del mondo sono ritenute ricche e sfruttabili economicamente quando soltanto poche once d'oro, due o tre, sono contenute nel quarzo. E' spiegabile quindi come il risultato della recente scoperta abbia provocato un enorme interesse in tutto il Labrador e nel Canadà.

Orribile fine d'un giovane

PIACENZA, 25

Nel pomeriggio di oggi, il ventenne Paolo Festini, si è recato al molino gestito dal fratello Giuseppe, situato in località Santa Margherita di Fabiano di Borgonuovo, e per apprenderne il funzionamento ha azionato il macchinario, a mezzo dell'energia elettrica.

A causa della sua imperizia è stato afferrato da una puleggia e violentemente travolto fra gli ingranaggi. In seguito alle gravissime ferite riportate il disgraziato ha cessato di vivere. Il Giuseppe Festini, poco dopo, recatosi al mulino, ha scoperto il cadavere del fratello, in condizioni pietosissime.

"La spia di Port Arthur" condannata per truffa

BERLINO, 25

Il Tribunale di Berlino centro ha giudicato il russo Igor Tilinski, attualmente senza cittadinanza, il quale, secondo quanto si afferma, avrebbe avuto una parte principalissima nella guerra russo-giapponese. Il Tilinski, conosciuto come «la spia di Port Arthur», avrebbe infatti venduto il piano della piazzaforte ai giapponesi per la somma di 138 milioni di yen. Sebbene una parte di questa somma gli sia stata pagata nel 1921 soltanto, spesso egli si è trovato in grandi difficoltà finanziarie, tanto che venne condannato, in Svizzera, per truffa, a sei mesi di carcere. In Germania è andata anche peggio: il Tribunale di Berlino ha oggi condannato il Tilinski ad un anno e mezzo di carcere per mancata promessa di matrimonio e truffa.

La pazzia salva una donna dall'esecuzione capitale

LONDRA, 25

La giovane americana Ruth Judd imputata di duplice macabro assassinio (aveva sezionato le vittime e rinchiusi i resti in un baule), è impazzita.

Dopo 14 mesi di attesa fra la vita e la morte, in conseguenza di interminabili discussioni giudiziarie, la Ruth Judd doveva finalmente essere impiccata venerdì prossimo, nel penitenziario di Phoenix, nello Stato di Arizona. Dopo vari appelli riusciti infruttuosi, la colpevole aveva perduto ogni speranza. Ultimamente essa cominciò a dare segni di alienazione mentale. Il Governatore dell'Arizona la fece esaminare da psichiatri, i quali hanno ora constatato che la Judd è impazzita. L'esecuzione è sospesa. Se però la Judd dovesse riacquistare la ragione la giustizia avrà ugualmente il suo corso.

Settantenne di centodieci chili sposa ad un ventenne

BUDAPEST, 25

La popolazione della regione della Tapiosag attende con vivissimo interesse le nozze che avran no fra breve luogo tra la sessantenne vedova di Andrea Bardy e il ventenne Stefano Farkas. Degno di rilievo anche il fatto che la non più giovanissima fidanzata pesa centodieci chilogrammi. La Bardy ha regalato al Farkas un orologio d'oro, una grossa catena d'oro e due ottimi cavalli. Pure doni di valore ha fatto ai genitori e alla sorella del suo fidanzato, al la quale ha dato anche una notevole dote. La Bardy aveva fatto ritorno, alcuni mesi or sono, dall'America nel suo comune di Tapiobicske, dove si è innamorata del ventenne Farkas, il quale è stato ben lieto di diventare la metà (o il quarto che sia) della ricchissima e settantenne «americana».

L'indiano arrestato in Germania è un nipote del poeta Tagore

BERLINO, 25

La polizia ha confermato che il suddito indiano arrestato domenica scorsa perchè sospettato di organizzare un attentato alla vita di Hitler, si chiama Tagore ed è nipote del poeta indiano Tagore.

Ruolo della gente di mare

Nostromi n. 36 — Carpentieri 55 — Marinai 740 — Giovinotti coperta 436 — Mozzi coperta con navigazione 348 — Mozzi coperta senza navigazione 275 — Capi fuochisti 21 Motoristi 9 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 215 Fuochisti 842 — Carbonai 363 — Cuochi 69 — Cambusieri 0 — Camerieri 19 — Giovanotti camera 55 Mozzo camera con navigazione 105 Mozzo camera senza navigazione 88 Giovanotti cucina 217.

Gioco a premio

BIZZARRIA

Con due di pane,
due di vino ed uno d'acqua
Città compongo che il Ticino
inacqua.

M.

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

SPIGOLATURE

E' stata da tempo segnalata una violenta ripresa della lotta contro la Chiesa cattolica in Jugoslavia, lotta in cui sono alleati il panserbismo megalomane, la intolleranza religiosa ortodossa e l'odio anticattolico della massoneria. «La Corrispondenza» è informata che un notevole apporto viene ora dato da una inattesa e rapida diffusione della Chiesa evangelica, che ha trovato mezzi finanziari e protezione per il suo sviluppo. Ecco i dati statistici recenti, che la «Corrispondenza» ha potuto accogliere: Chiesa riformata calvinista, che conta 54 chiese, 30 pastori in attività, 16 coadiutori, 5 studenti in teologia, e 65.751 fedeli. Questa chiesa possiede anche un orfanotrofio con 38 orfanelli e pubblica due giornali religiosi. Chiesa luterana tedesca, che conta 70 chiese, 65 pastori, 25 coadiutori, 21 studenti in teologia, due orfanotrofi con 43 bambini, due giornali, ed abbraccia una popolazione di 130 mila anime. Chiesa luterana slovacca, separata dalla precedente per ragione di razza: conta 26 chiese, 21 pastori, 10 studenti in teologia, e una popolazione di 55.377 anime. Ha un orfanotrofio con 20 bambini e un giornale mensile. Opera evangelica interdenominazionale, che conta 19 diaconesse e due diaconi. Nella casa madre sono raccolti 21 bambini e 15 vecchi. Chiesa metodista, con 35 chiese, 4 pastori, 10 predicatori locali, tre studenti in teologia, e una popolazione di 2299 anime. Ha un orfanotrofio per otto bambini e un convitto femminile con 45 signorine. Chiesa Battista, con 11 chiese, 4 pastori, una popolazione di 1200 anime e un asilo per vecchi con sei interni.

✱

A Wollersdorf, villaggio dell'Hannover, si conserva tuttora viva una antica usanza popolare. Allorchè si costruisce una nuova casa, chiunque possieda anche un piccolo fondo è tenuto a mandare due uomini per aiutare a costruire l'armatura di legno e a mettere egli stesso i cavicchi per fissare le travi. Inoltre deve provvedere una certa quantità di paglia per il tetto e poichè oggi tetti di tal genere non si fanno quasi più, il contributo di paglia è sostituito da un equivalente in danaro. Egli deve altresì contribuire con viveri alla festa d'inaugurazione portando, per esempio, dieci libbre di lardo, sei di salsiccie, quattro di burro, uova, farina e via dicendo. Da parte sua il nuovo proprietario ospita in quel giorno di giubilo tutta la popolazione del villaggio. Il festino si protrae per tutta la notte. Nessuno ha il diritto di allontanarsi. I trasgressori vengono ricondotti al banchetto in un carro da accalappiacani fra le risa generali. Il programma pantagruelico si estende persino alla mattina seguente e comprende caffè-latte e focaccie. Per buona sorte dell'anfitrione, Wollersdorf conta in tutto 73 anime, chè altrimenti le spese per il banchetto inaugurale supererebbero quelle per la costruzione dell'intera casa.

✱

A Porto Alegre ad iniziativa del console Mario Carli, è uscito il giornale «Nuova Italia» di cui ne è direttore Francesco Alioto, già fiduciario del Fascio di Buenos Ayres. A Porto Alegre vivono circa 60.000 italiani e oltre 400.000 sono i connazionali che vivono nello Stato d' Rio Grande do Sul, la maggior parte veneti e piemontesi, agricoltori e industriali. Questa grande famiglia è vissuta fino a ieri, senza notizie italiane dirette. Alla «Nuova Italia» che è ora trisettimanale, ma che presto sarà quotidiano, collaboreranno giornalisti e pubblicisti italiani di chiara fama. Il primo numero è uscito in sedici pagine con forte tiratura. Porta in prima pagina un vibrante saluto al Ministro Piero Parini e all'Ambasciatore d'Italia al Brasile, gr. uff. Roberto Cantalupo.

✱

La Polonia sta preparando i grandi festeggiamenti in occasione del 250.o anniversario della difesa di Vienna e della Cristianità fatta da Giovanni III Sobieski, Re di Polonia. In riferimento a questi preparativi il dott. Giuliano Drzewinski pubblica sul giornale «Illustrowany Kurjer Codzienny» un interessantissimo studio su Vincenzo da Filicaia, noto poeta toscano nato nel 1642 a Firenze e morto nel 1707 a Pisa, autore di un poema sulle gesta di Giovanni Sobieski nella grande guerra contro i turchi. Lo autore dello studio mette anche in rilievo il fatto che Vincenzo da Filicaia ha scritto il famoso sonetto: «Italia! Italia!» nel quale ha auspicato la formazione dell'Italia unificata e grande.

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 29

Verso la felicità

di JEAN BONNERY

E se ne andò con la anima più affaticata, come se quel gesto necessario avesse aggiunto una pena alla grandezza del sacrificio.

Dionisia rimase a lungo immobile. Un'anima si era tutta svelata nelle parole dei fogli che stringeva; un'anima amante, un'anima scelta fra tante...

Andrea... Andrea...

E Dionisia ebbe un sussulto. Nella piccola camera ove era Marcella, aveva udito un fruscio di carta e un grido di dolore.

IV.

MAMMA... MAMMA...

Dionisia si alzò, aperse l'uscio e scorse Marcella in ginocchio sul tappeto, con la testa appoggiata contro il letto. Singhiozzava, tenendo in mano un foglio di giornale.

Dionisia si avvicinò alla fanciulla, l'accarezzò... Marcella non rispose. Sembrava essere al punto massimo dell'agonia e del dolore. Giammai come in quell'istante le sue lagrime furono più aspre e più amare. Poi, sovra i singhiozzi, sovra l'angoscia, si innalzò un grido:

— Mamma.... Mamma!

La giovane cercò di riprendere il giornale dalle mani che lo stringevano.

Marcella Sebatier si volse bruscamente. Nell'occhio più non vi era dell'odio, ma solo un immenso dolore.

Guardò Dionisia, e cessando di piangere disse con voce rauca:

— La mamma è stata uccisa!

Aperse le dita, e indicò a Dionisia l'articolo che essa aveva già letto e che si riferiva all'assassinio della donna uccisa all'albergo in via dei Tre Gradi.

— La mamma è morta! morta!

— Povera bimba! mia piccola Marcella!

La voce prendeva, nella ripetizione, un accento monotono, come di sogno. Era una parola lontana tragica che sembrava comprendere tutto il dolore.

— La mamma è morta!

Dionisia circondò con le braccia caritatevoli le spalle frementi, baciò la guancie lagrimose.

Marcella si abbandonava alla tenerezza, sino allora rifiutata.

Poi bruscamente, aggiunse:

— E' lui che l'ha uccisa, che la ha strangolata. Voleva strozzare anche me!

E divenne più piccina, paurosa nelle braccia che la stringevano, che l'avrebbero difesa. Si faceva piccola, aveva uno sguardo dolce, uno sguardo che si oscurò di nuova angoscia. Tacque a lungo, senza un gesto, senza una lagrima. Pensava a cose terribili, certo, perchè tremava.

— Mi ucciderà.

Dionisia la consolò.

— No, non vi ucciderà, non vi ritroverà, non abbiate paura, rimanete vicino a me, in casa mia.

Marcella disse:

— In casa vostra?

Nella pupilla passò ancora un lampo di odio, ma fu rapido. L'abbattimento la vinse. Disse, come se decidesse di una cosa semplicissima:

— No, non resterò a casa vostra.

— E perchè?

— Bisogna che io vada...

— Nessuno vi difenderà meglio di me.

— Voi non potete difendermi.

— Perchè?

Marcella scattò in una collera subitanea.

— Vi assicuro che non potete difendermi. Vi affermo che bisogna che io me ne vada di qui. Se avete pietà di me, lasciatemi partire.

Se resto qui mi uccederanno.

— Perchè parlate così? Non capisco le vostre parole. Perchè vi uccideranno se rimanete a casa mia?

— Non risponderò alla vostra domanda, ma vi assicuro che devo partire, che dovete lasciarmi andare. Credetemi, in quasiasi altro luogo posso salvarmi, ma qui sono perduta, morrò.

Dionisia l'abbracciò con maggior tenerezza.

— Non sono ragionevoli le vostre parole. La vostra presenza qui è ignorata da tutti.

— Verrà a conoscerla.

— La dovesse anche scoprire, vi assicuro che nessuna si avvicinerà a voi.

— E' capace di tutto.

— Mio padre ed io vi proteggeremo.

Marcella rispose con subitanea disperazione e nuove lagrime.

— No, no, voi non mi proteggerete: è per causa vostra che io morrò.

Si svincolò dalle braccia che la serravano, tentò di fuggire emettendo dei piccoli gridi come di uccelletto preso in trappola. Ma la forza di Dionisia vinse la sua debole energia, cedette, si assise sul divano presso la sua salvatrice. Vedute così una accanto all'altra, sembravano due sorelle.

Dionisia appoggiò alla sua la testa abbassata mentre Marcella piangeva ancora e ripeteva:

— Mamma.. mamma...

Il suo dolore era racchiuso in un nome. Una volta ancora ripetè la frase singolare, inaudita:

— In qualsiasi luogo posso sperare uno scampo, qui morrò.

Sembrava d'altronde rassegnata come tutti coloro che hanno molto sofferto e che non temono più altra maggior pena.

Rimasero così sino a notte inoltrata, e quando Dionisia sentì sulla sua spalla la testa di Marcella diventare pesante, quando vide chiudersi quegli occhi che avevano tanto pianto, prese Marcella, la stese sui cuscini, aggiustò con amore i bei capelli biondi, poi vicino alla bimba rilesse la lettera di Andrea.

Il sonno di Marcella fu febbrile e interrotto prima dell'alba. Al suo risveglio ebbe una nuova rivolta, una nuova angoscia. Voleva fuggire, sfuggire a colui che la perseguiva, che aveva ucciso sua madre.

Nessuna consolazione di Dionisia valse a calmarla.

Nella mattinata il signor Lecouvreur entrò nella camera di sua figlia: rimase senza far motto sulla soglia della camera ove Dionisia consolava una bimba nella disperazione. Intese le parole, le grida di Marcella. Sembrava che ciò la impressionasse terribilmente. Passò sulla fronte molte volte le mani, le passò sugli occhi come se esse risvegliassero nella sua mente un'eco lontana.

Mormorava a bassa voce, non intesa da Dionisia:

— Lasciala partire, lasciala partire.

Marcella Sabattier non rispondeva ad alcuna domanda, manteneva però le sue affermazioni con ostinata sincerità. Non vi era alcuna pazzia in lei.

Dionisia domandò ancora:

— Come si chiama l'uomo che temete?

— Voi non saprete da me il suo nome.

— Eppure egli ha ucciso vostra madre..

— Sì, è vero, ma non posso confessarlo.

Nascose la testa fra le mani e proseguì:

(continua in ottava pagina)

NOTIZIE RECENTISSIME

Alla Camera dei Comuni

L'esposizione finanziaria

Il deficit salito a 32670989 sterline. — Un accenno alle misure di Roosevelt — Aumenti di tasse

LONDRA, 25

La Camera dei Comuni era gremita oggi alla ripresa della seduta per udire l'esposizione finanziaria del Cancelliere dello Scacchiere. Questi ha iniziato il suo discorso dichiarando che il deficit di bilancio dello scorso anno si è elevato a 32.678.989 lire sterline, comprese tuttavia in questa cifra le 28.900.000 sterline pagate agli Stati Uniti il 15 dicembre e dopo avere versato 14.600.000 sterline nette al fondo per l'ammortamento dei debiti.

Nessuna previsione di bilancio viene fatta per quest'anno, nè per il pagamento del debito agli Stati Uniti, nè per la riscossione delle rate da parte dei debitori esteri dell'Inghilterra.

Chamberlain ha annunciato il proposito di aumentare lo stanziamento per il fondo di equalizzazione dei cambi che in alcuni momenti era stato fortemente intaccato. Ma ha aggiunto che ciò era stato deciso prima che gli Stati Uniti abbandonassero la parità aurea.

«Noi abbiamo riconosciuto fin dal principio — egli ha proseguito — che l'iniziativa di Roosevelt non è stata affatto presa in vista di trattative con altri paesi, ma è stata provocata da considerazioni puramente interne. Noi siamo felici di constatare che il nostro desiderio di cooperazione internazionale è condiviso dagli Stati Uniti. Quantunque la situazione recentemente sviluppatasi implichi qualche preoccupazione e chieda di essere considerata con grandissima cura, noi speriamo che i nuovi provvedimenti studiati da Roosevelt favoriranno lo stabilimento di una nuova fiducia».

Le modificazioni alle tasse annunziate dal Cancelliere dello Scacchiere comprendono l'aumento del dazio doganale sui fiammiferi, che è portato da 4 scellini e 4 pence a 4 scellini e 9 pence la grossa. Il dazio sugli accendisigari meccanici è portato da 6 pence a uno scellino per gli articoli fabbricati all'interno e uno scellino e 6 pence per gli articoli importati.

Nuove tasse sono stabilite sugli olii pesanti e idrocarburi compreso l'olio di combustione, gli olii lubrificanti e il kerosene. Nessuna previsione è fatta quest'anno per l'ammortamento dei debiti.

Mussolini visto da una donna

LONDRA, 25

La *Morning Post* pubblica un articolo di Mary Johnstone intitolato: «Mussolini visto da una donna». La scrittrice esamina la opera del Regime per le madri italiane. «Ogni giorno di più le donne italiane — ella scrive — si appassionano all'educazione dei loro figli. Tutti i problemi dell'educazione nazionale, dalle Università ai piccoli villaggi montani, dove fino all'avvento del Fascismo le scuole non esistevano, ricevono dal Duce un continuo vigoroso impulso. Le madri italiane dei villaggi vedono con orgoglio le scuole fasciste che offrono ai loro figli nuove possibilità nella vita. Le madri delle città non fanno che esaltare il Duce che in tutte le scuole ha posto in onore l'educazione fisica accanto all'insegnamento letterario e scientifico».

Il cartello dello zinco

mantenuto al 45 per cento

ROMA, 25

L'accordo internazionale dello zinco è stato definitivamente prorogato fino al primo luglio prossimo. Il quantitativo di produzione autorizzato è mantenuto al 45 per cento, con l'obbligo di versare un'indennità in caso di trasgressione. Se i depositi attualmente esistenti, che si elevano a 148 mila tonnellate, superassero prima della data anzidetta le 150 mila tonnellate, si dovrebbe procedere ad una restrizione. I paesi firmatari sono il Belgio, la Francia, l'Italia, la Gran Bretagna, l'Austria, l'Africa del Sud, il Messico, il Canadà e la Polonia. Una riunione avrà luogo ulteriormente allo scopo di porre le basi sulle quali il cartello potrà, alla data della scadenza essere rinnovato per un periodo di due anni e cioè al primo luglio 1935.

I premi per la terza serie dei Buoni del Tesoro

ROMA, 25

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state ultimate le operazioni di sorteggio dei premi assegnati alla 3. serie dei Buoni del Tesoro novennali 1940.

I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 990.072 e 1.298.111.

I quattro premi di lire 50.000, sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 231.061 - 842.250 - 1.857.902 - 1.996.272.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 174.120; 202.581; 230.351; 278.988; 295.435; 398.800; 389.370; 474.849; 515.371; 564.560; 629.710; 676.918; 710.366; 713.781; 791.856; 795.854; 989.007; 944.109; 954.153; 1.008.981; 1.011.207; 1.034.386; 1.037.755; 1.062.581; 1.065.024; 1.086.330; 1.202.251; 1.264.246; 1.267.913; 1.388.140; 1.432.723; 1.476.432; 1.517.018; 1.542.210; 1.628.545; 1.657.770; 1.671.950; 1.678.568; 1.699.372; 1.749.404; 1.802.347; 1.813.493; 1.845.171; 1.863.898; 1.871.965; 1.873.022; 1.900.345; 1.907.213; 1.962.507; 1.990.223.

A fine di dare l'elenco completo dei cinquantotto numeri della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti a Piazza Venezia il 20 aprile 1933 XI. Il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al buono numero 313.309 e quello di lire 500.000 al buono 535.035.

1.200.000 biglietti venduti per la Lotteria di Tripoli

ROMA, 25

Dal controllo eseguito fino a stamane, e che è quasi completo non mancando ancora che le notizie di pochi rivenditori, è accertato che i biglietti venduti per la lotteria di Tripoli raggiungeranno e forse sorpasseranno di poco la cifra di 1.200.000. Perciò il primo premio sorpasserà la somma di tre milioni di lire, il secondo premio raggiungerà i due milioni, il terzo premio si avvicinerà molto al milione. Come si sa, sono tre i premi più importanti. I biglietti estratti a sorte per la lotteria di Tripoli saranno circa venti o trenta e cioè tanti quanti saranno i corridori iscritti al settimo Gran Premio Automobilistico che si correrà a Tripoli il 7 maggio.

Sosta a Bologna della carovana degli intellettuali tedeschi

BOLOGNA, 25

Sono giunti nella nostra città i partecipanti alla carovana intellettuale tedesca. La carovana, che viaggia su circa trenta automobili, era accompagnata dal console della Milizia Canali in rappresentanza dell'on. Suvich, commissario per il Turismo, ed ha sostato dinanzi alla Casa del Fascio.

Ad attendere gli ospiti, in tutto un centinaio, guidati dai principi di Coburgo Gotha, si trovava un rappresentante del segretario federale e il prof. Lipparini, vice-presidente dell'A. C. di Bologna. Al piano terreno della Casa del Fascio è stato offerto un signorile rinfresco. Quindi, il prof. Lipparini a nome di S. E. Biagi, presidente dell'A. C. bolognese ha porto agli ospiti il benvenuto e il saluto degli automobilisti bolognesi. Ha risposto con parola di viva gratitudine, l'aiutante maggiore del principe di Coburgo Gotha, che ha inneggiato ai vincoli di amicizia che oggi legano i due paesi, ed ha ringraziato per la fraterna ospitalità di Bologna.

Gli ospiti si sono successivamente portati a visitare la biblioteca della Casa del Fascio, mentre il principe Coburgo si recava a rendere omaggio ai Caduti fascisti nella Cappella votiva.

Gli ospiti, che portavano tutti i distintivi hitleriano e degli elmetti di acciaio, hanno sostato a lungo nel cortile della Casa del Fascio, intrattenendosi in cordiali conversazioni. La comitiva è ripartita stamani, dopo una rapida visita ai monumenti cittadini e al Littoriale.

Bollettino giudiziario

ROMA, 25

Magistratura: Fabbris uditore pretore reggente pretura Palmanova è tramutato posto pretore pretura San Remo; Renzi uditore tribunale funzioni vicepretore reggente pretura Senosecchia è tramutato posto pretore pretura Gorizia; Gioseffi uditore pretura reggente posto pretore pretura Gorizia è tramutato pretura Senosecchia.

Cancellerie: Moretti cancelliere capo pretura unificata Treviso è nominato cancelliere sezione tribunale Padova,

Le disposizioni di Starace per l'assistenza alle mondariso

ROMA, 25

Il Segretario del Partito, con le sue ultime disposizioni ai Segretari federali, ha impartito norme di dettaglio riguardanti l'opera di assistenza alle mondariso in occasione della prossima campagna risicola. Sono convocati a Milano il 4 maggio prossimo alle ore 10 nella sede della Federazione dei Fasci i Segretari federali, le fiduciarie provinciali dei Fasci femminili, i segretari generali delle Unioni provinciali dei Sindacati fascisti dell'agricoltura delle provincie di Milano, Alessandria, Mantova, Modena, Novara, Pavia, Piacenza, Reggio Emilia e Vercelli, il presidente della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, il presidente della confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'agricoltura, il presidente dell'O. N. per la protezione della maternità e dell'infanzia o un suo delegato.

Otto viaggi borse di studio della Fondazione Volta

ROMA, 25

A seguito del concorso bandito nello scorso gennaio e su proposta della Classe scienze fisiche, matematiche e naturali, la Fondazione Volta, istituita presso la Reale Accademia d'Italia, dalla Società Generale Italiana Edison Elettricità, ha conferito otto assegni di entità varia da 16 a 4 mila lire ciascuno per viaggi borse di studio all'estero a favore dei professori Carlo Luigi Ricci di Napoli, Mario Atazzi Mancini di Siena, Gioacchino Sera di Napoli, Gleb Wataghin di Torino, Luigi Mascarelli di Torino, Pietra De Lucia di Napoli, Giuseppe Tesauro di Napoli e Patrizio Cortesi di Roma.

Ha assegnato inoltre dieci mila lire al prof. Sabato Visco dell'Università di Roma per esplorazioni biologiche nelle isole italiane nell'Egeo e lire 6.500 al prof. Mario Betti dell'Università di Bologna per completare gli studi sulle acque minerali del Trentino e della provincia di Bolzano.

Le medaglie di benemerenza dell'Opera Nazionale Balilla

ROMA, 25

S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto di conferire la medaglia d'oro dell'Opera Balilla, quale riconoscimento della proficua attività, svolta a favore della istituzione, alle seguenti personalità ed enti: S. E. Formica, Prefetto di Imperia, S. E. Le Pera, Prefetto di Terni, S. E. Monticelli Prefetto di Foggia, S. E. Testa Prefetto di Udine, S. E. Vicedomini Prefetto di Avellino, Luogotenente generale Carini, comandante Raggruppamento CC. NN. di Milano, comm. Lorini Segretario federale di Ravenna, dott. Tuttoilmondo Segretario federale di Varese, geom. Fumei, presidente del Comitato provinciale dell'Opera Balilla di Udine, comm. Fabbri podestà di Forlì, comm. ing. Negretti podestà di Como, cav. uff. Edmondo Gabardi podestà di Busto Arsizio, conte Teodorani podestà di Cesena, il *Giornale d'Italia* di Roma, la Federazione Provinciale Combattenti di Ravenna, la Cassa mutua malattie addetti edilizia di Imperia.

Un pandemonio in guardina sedato dai pompieri

GENOVA, 25

Questa notte un guardiano notturno ha arrestato in vico Casana tale Ermenegildo Benesperi, di 39 anni, da Livorno, che stava compiendo un furto in un bar. Tradotto in Questura, il Benesperi, dopo una viva colluttazione con gli agenti, è stato rinchiuso, solo, in una camera di sicurezza. Poco dopo però, colto da un accesso di pazzia, il Benesperi si è posto a rompere tutto quanto gli capitava sottomano. Spezzato il tavolaccio, con grossi pezzi di legno ha tentato di abbattere la porta. Gli agenti sono stati costretti a richiedere l'intervento dei pompieri, che, con due pompe, dopo molta fatica sono riusciti a ridurre l'energumeno all'impotenza ed a trasportarlo quindi al manicomio di Cogoleto.

Il Papa riceve i congressisti dell'Associazione per l'Oriente cristiano

ROMA, 25

In questi giorni si è tenuto a Roma il primo convegno promosso dall'Associazione cattolica italiana per l'Oriente cristiano che, costituita a Palermo sotto la presidenza del Cardinale Lavitrano, si propone di promuovere il ritorno dei dissidenti alla Chiesa cattolica. Sono intervenuti il Cardinale Lavitrano, cinquanta delegati delle varie diocesi d'Italia e numerosi prelati. Dopo alcune relazioni il segretario Gaetano Petrotti ha riassunto la discussione, illustrando le diverse iniziative sorte in varie parti del mondo dopo l'enciclica «Rerum orientalium». Ha rilevato che con l'Associazione di Palermo anche nella nostra città vi è ora un centro del movimento per l'unione. Il Cardinale Sincero, Segretario della Congregazione per la Chiesa orientale, ha avuto parole di simpatia e incoraggiamento per il sodalizio, auspicando copiosi frutti.

Stamane i congressisti sono stati ricevuti in udienza dal Papa, che ha avuto per essi parole di vivo compiacimento, esprimendo la sua viva soddisfazione per l'incremento che va prendendo il movimento per l'unione. Il Papa ha soggiunto che lo scopo che si propone di raggiungere l'Associazione corrisponde ai voti e ai desideri dei suoi predecessori e propri. Egli desidera vedere tutti i figli raccolti e uniti nella gran madre che è la Chiesa cattolica. Con questa visione il Papa ha impartito ai presenti l'apostolica benedizione.

Il pellegrino di Pordenone ricevuto dal Papa

ROMA, 25

Il Papa ha ricevuto oggi il contadino di Pordenone, Gaetano Finottello, che, nonostante la grave età di 78 anni, è venuto a Roma a piedi. Egli ha detto al Papa: «Mi permetta la Santità Vostra di presentarle le mie felicitazioni più calde e i miei più vivi ringraziamenti per l'anno giubilare e voglia concedere a me, povero peccatore, il perdono delle mie colpe». Il Papa ha benedetto con particolare affetto il Finottello, che piangeva di commozione.

Un morto e otto feriti per un'esplosione

TARANTO, 25

Stamane è esplosa la batteria poppiera degli accumulatori del sommergibile *Serpente*. Al momento dello scoppio alcuni operai del personale civile del cantiere si trovavano nella camera di manovra del sommergibile intenti ad effettuare alcune sistemazioni. Si deplorano un morto e sette feriti non gravi, tutti appartenenti al personale civile del cantiere ed un altro ferito non grave addetto all'officina sommergibili. Nessun militare è tra i feriti. — (Stefani).

Naufragi e vittime a Bengasi per il violento fortunale

BENGASI, 25

Questa mattina, a causa del fortunale che da vari giorni imperversa sulle nostre acque, cinque motobarche greche tentavano di mettersi in salvo, entrando nel nostro porto. Tre di esse infatti, dopo difficilissima e lunga manovra riuscivano ad entrare nell'anelato rifugio. La quarta però, al comando del capitano Parisis da Idra, veniva spinta e infranta in pochi minuti contro gli scogli esistenti a circa 800 metri fuori della testata del molo. Nell'urto formidabile l'intero equipaggio è stato lanciato nell'acqua. Allora una delle motobarche che era già entrata nel porto è tornata prontamente indietro per iniziare il salvataggio dei naufraghi e dopo aspra fatica riusciva infatti a trarre in salvo dieci uomini. Frattanto, non ostante la violenza delle onde, riuscivano a prendere il mare la motomaona della Capitaneria di porto, due baleniere della torpediniera *Sirtori*, nonchè sei altre imbarcazioni private. La ricerca dei rimanenti naufraghi durò febbrile e drammatica per più di due ore e la motonaona della Capitaneria riuscì a salvare un naufrago di un quinto veliero, di cui ignorasi la sorte. Della quarta motobarca risultano scomparsi il motorista Macroia, un timoniere e due palombari.

"Lodoletta" alla Scala

MILANO, 25

Un aspetto meraviglioso per numero e qualità di pubblico presentava stasera la Scala, in occasione della rappresentazione di «Lodoletta» l'opera di Pietro Mascagni su libretto di Giovacchino Forzano, che da vari anni non veniva rappresentata a Milano. Giustificata era l'attesa degli assidui della Scala. «Lodoletta», diretta dal M.o Franco Ghione ha ottenuto il più vivo successo e numerosi e nutriti sono stati gli applausi alla fine di ogni atto e a scena aperta, nei brani più noti. Toti Dal Monte, Ebe Ticozzi, De Franco Pietro Biasini, Galliano Masini sono stati degli interpreti magnifici per pregi canori e arte interpretativa. Magnifici i costumi e scene di grande effetto. Ottimi i cori diretti da Vettore Veneziani.

All'opera mascagnana ha fatto seguito il «Passo d'addio» delle allieve licenziande dell'accademia di ballo del teatro della Scala. Quest'anno il saggio pubblico delle giovanissime ballerine ha acquistato un valore e un significato particolari, perchè oltre a presentarsi, come da alcuni anni vuole la consuetudine, nei passi del tradizionale balletto, hanno presentato stasera due danze liriche create da Jia Ruskaia che con la signora Mazzucchelli dirige la scuola di ballo della Scala. Le giovanissime allieve hanno eseguito i loro passi con grazia e leggerezza ammirevoli, calorosamente applaudite dal pubblico scaligero. Per il «passo di addio» al podio direttoriale era il maestro Norberto Mola.

L'odierna serata è stata data in onore dei delegati alla conferenza parlamentare internazionale del commercio.

Le norme pel Campo Dux

ROMA, 25

La presidenza dell'Opera Nazionale Balilla ha diramato a tutti i comitati provinciali le norme per il Campo Dux, che si terrà a Roma dal 20 al 24 maggio.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

— E' vero, ha ucciso mia madre e dovrei denunciarlo, e forse il mio silenzio è colpevole. Che debbo fare? Mamma... mamma!

Si calmò perchè Dionisia la circondava di tenerezza; però ripeteva:

— Voglio partire... voglio partire...

— Dove andrete?

— Non so, ma non devo rimanere qui.

— Se voi mi parlaste senza misteri, se mi confidaste in quali pericoli vi trovate, potrei proteggervi...

— No, non vi dirò nulla.

Un gran silenzio seguì, poi una frase detta a voce piana, lentamente, come meditando:

— Non so dove andrò quando mi avrete lasciata partire, non so ciò che farò... Non voglio morire, non voglio morire...

Il signor Lecouvreur all'udire ripetuto dalla bocca quasi infantile la parola che fu la sua vita, ebbe un fremito:

— Non voglio morire!

Un altro silenzio durante il quale Marcella, con gli occhi fissi, un poco allucinati, sembrava riflettere intensamente.

Ed una frase fu il risultato della riflessione, la frase più strana più incredibile, che sembrava insensata, pronunciata da una demente se gli occhi azzurri, profondi e luminosi non avessero conservata la loro trasparente limpidezza.

— Non so dove andrò per salvarmi, forse andrò nella casa dell'assassino....

Dionisia guardò intensamente Marcella senza guardare, e pensò

— No, non è pazza.

Aveva la certezza che Marcella ragionava con assoluta chiarezza, ma che il mistero delle sue parole era annesso al mistero delle cose a lei ignote.

Disse allora:

— Resterete con me, Marcella.

Non voleva permettere che la fanciulla lasciasse la cameretta e uscisse di casa. La frase era troppo spaventevole, lasciava supporre una risoluzione troppo ardita, inquietante per permettere la evasione.

Nella notte Marcella dormì. Dionisia intese suo padre avvicinarsi e sedersi nella sala attigua. Spiava. Quella notte non potè recarsi nella sala, in fondo al corridoio. Fu per lei un nuovo dolore...

L'indomani, durante tutto il giorno, Marcella non parlò; aveva nello sguardo strani bagliori seguiti da più inquietanti immobilità.

Dionisia indovinava la grande angoscia che tremava sotto quella calma apparente. Anche essa pensava silenziosa. Per vero, ricordando gli avvenimenti successi da quella notte in cui era entrata nell'albergo di via Tre Gradi sino ad oggi, non vedeva che degli enigmi: l'odio della donna morta era mistero; l'odio di Marcella un secondo mistero; le parole, lanciate nell'agonia, come minaccia suprema rimanevano incomprensibili.

— Voi verserete lacrime di sangue: egli ve le farà versare...

Che aveva fatto alla madre, alla figlia, perchè le fossero tanto nemiche?

Pensò ad Andrea: in lui era il riposo e la pace.

Verrebbe nella notte? Potrebbe andare verso di lui?

D'un tratto le balenò un'idea giuliva.. poichè la fece sorridere malgrado la sua ansietà, un'idea bella e ardita.

E la decisione fu tosto presa, perchè racchiudeva un poco di felicità.

Dionisia non aspetterebbe Andrea alla finestra del primo piano.

No, discenderebbe, a sera inoltrata, a pianterreno. Aprirebbe la finestra che s'apriva sulla stradicciuola, ascolterebbe. E s'egli veniva... lui... che amava... sarebbe stata vicina a lui. Una felicità rapida, fuggitiva... Eppure sorrideva pensando che, per un istante, lui e lei, sembrerebbero meno separati dalla sventura e dalla vita.

Verso le dieci abbracciò Marcella che dormiva, spense la luce e finse di coricarsi. Ma si alzò tosto. La casa era nel silenzio. Si avanzò verso la scalinata; udì i passi di suo padre sul pianerottolo; si fermò, pronunciò parole incomprensibili, s'allontanò.

E Dionisia, rapida, camminò leggera e sicura nell'oscurità, giungendo ad una sala a lei ben nota.

Non voleva che Andrea venisse senza vederla. Si doveva a lui che tutto aveva dato per lei!

Dalle finestre filtrava un poco di luce.

Dionisia s'avvicinò ad essa, vi rimase immobile, invisibile... Scorgeva però vicinissima, la stradicciuola rischiarata dalla luna.

Ancora silenzio...

Dolcemente, la giovane aperse i vetri e ascoltò...

S'ingannava?

Oh! no... riconosceva il passo che si avvicinava.

E allora agì con spontaneità incantevole, che è l'anima stessa della tenerezza.

Andrea era là!

Ella lo sapeva... veniva...

Scostò le tende...

Rimase nel vano. La debole luce la accarezzava...

Oh! fu una cosa tanto rapida e così dolce... un'ombra... un richiamo a bassa voce:

— Andrea!

— Voi Dionisia, voi, là?

Un gesto. Una mano che si sporge, due che la stringono.... labbra che vi imprimono un bacio.

Ma ciò che rese magnifico il gesto, fu una lagrima che cadde sulle dita della giovane.

Ritirò la mano... la mano che teneva una lettera...

Uno sguardo.... un'addio... La finestra si rinchiude...

E' tutto.

Per la seconda volta essa porta un tesoro con sè.

Ritornò nella sua camera. Intese ancora il padre che mormorava parole piane e sconnesse. Si nascose come s'era nascosta. Lesse, come già aveva letto, con gli occhi e con l'anima...

— Dionisia, piccola Dionisia; Dionisia ch'io amo... voglio dapprima parlarvi di amore. Non posso scrivervi senza dirvi che vi amo. Ah! mia carissima! Quanto mi hanno reso felice quelle frasi in cui vi ho tutta ritrovata... avrei voluto conservarle. Le ho disperse. Ma esse sono in me come se avessi conservato le pagine ove erano impresse e ve le potrei tutte ridire.

Dionisia, per due giorni ho vissuto con le parole da voi scritte. Le ho ascoltate... non ridete... Mi sembrava che voi stessa me le diceste a me vicina. Qualunque sia l'avvenire, esse saranno il mio gran tesoro... la mia grande speranza...

L'avvenire... chi può prevederlo?

Esso non ci appartiene forse... Solamente il combattimento e lo sforzo ci sono permessi...

Non so se finirò questa lettera qui, dove vi scrivo.

— Credo che degli avvenimenti si preparino, cose che non afferro, ancora pienamente. Vi dirò tutto, mia cara, con la stessa semplicità, col desiderio di non omettere nulla.

18 gennaio. Durante tutta la mattinata Boullois ha passeggiato nei dintorni della casa del conte di Samarens.

Riuscì verso mezzogiorno a interrogare l'infermiera che conoscete; questa volta mi riuscì di udire distintamente il colloquio.

Eccolo:

— Signora, il conte ha ripreso conoscenza?

— No.

— Si spera?

— Non si sa.

— L'estrazione del proiettile fu fatta?

— Non ancora.

— Quando si farà

— Domani certamente.

(continua)

NOTIZIE RECENTISSIME

Alla Camera dei Comuni

L'esposizione finanziaria

Il deficit salito a 32678589 sterline. — Un accenno alle misure di Roosevelt — Aumenti di tasse

LONDRA, 25

La Camera dei Comuni era gremita oggi alla ripresa della seduta per udire l'esposizione finanziaria del Cancelliere dello Scacchiere. Questi ha iniziato il suo discorso dichiarando che il deficit di bilancio dello scorso anno si è elevato a 32.678.989 lire sterline, comprese tuttavia in questa cifra le 28.900.000 sterline pagate agli Stati Uniti il 15 dicembre e dopo avere versato 14.600.000 sterline nette al fondo per l'ammortamento dei debiti.

Nessuna previsione di bilancio viene fatta per quest'anno, nè per il pagamento del debito agli Stati Uniti, nè per la riscossione delle rate da parte dei debitori esteri dell'Inghilterra.

Chamberlain ha annunciato il proposito di aumentare lo stanziamento per il fondo di eguaglizzazione dei cambi che in alcuni momenti era stato fortemente intaccato. Ma ha aggiunto che ciò era stato deciso prima che gli Stati Uniti abbandonassero la parità aurea.

« Noi abbiamo riconosciuto fin dal principio — egli ha proseguito — che l'iniziativa di Roosevelt non è stata affatto presa in vista di trattative con altri paesi, ma è stata provocata da considerazioni puramente interne. Noi siamo felici di constatare che il nostro desiderio di cooperazione internazionale è condiviso dagli Stati Uniti. Quantunque la situazione recentemente sviluppatasi implichi qualche preoccupazione e chieda di essere considerata con grandissima cura, noi speriamo che i nuovi provvedimenti studiati da Roosevelt favoriranno lo stabilimento di una nuova fiducia ».

Le modificazioni alle tasse annunziate dal Cancelliere dello Scacchiere comprendono l'aumento del dazio doganale sui fiammiferi, che è portato da 4 scellini e 4 pence a 4 scellini e 9 pence la grossa. Il dazio sugli accendisigari meccanici è portato da 6 pence a uno scellino per gli articoli fabbricati all'interno e uno scellino e 6 pence per gli articoli importati.

Nuove tasse sono stabilite sugli olii pesanti e idrocarburi compreso l'olio di combustione, gli olii lubrificanti e il kerosene. Nessuna previsione è fatta quest'anno per l'ammortamento dei debiti.

Mussolini visto da una donna

LONDRA, 25

La *Morning Post* pubblica un articolo di Mary Johnstone intitolato: « Mussolini visto da una donna ». La scrittrice esamina la opera del Regime per le madri italiane. « Ogni giorno di più le donne italiane — ella scrive — si appassionano all'educazione dei loro figli. Tutti i problemi dell'educazione nazionale, dalle Università ai piccoli villaggi montani, dove fino all'avvento del Fascismo le scuole non esistevano, ricevono dal Duce un continuo vigoroso impulso. Le madri italiane dei villaggi vedono con orgoglio le scuole fasciste che offrono ai loro figli nuove possibilità nella vita. Le madri delle città non fanno che esaltare il Duce che in tutte le scuole ha posto in onore l'educazione fisica accanto all'insegnamento letterario e scientifico ».

Il cartello dello zinco

mantenuto al 45 per cento

ROMA, 25

L'accordo internazionale dello zinco è stato definitivamente prorogato fino al primo luglio prossimo. Il quantitativo di produzione autorizzato è mantenuto al 45 per cento, con l'obbligo di versare un'indennità in caso di trasgressione. Se i depositi attualmente esistenti, che si elevano a 148 mila tonnellate, superassero prima della data anzidetta le 150 mila tonnellate, si dovrebbe procedere ad una restrizione. I paesi firmatari sono il Belgio, la Francia, l'Italia, la Gran Bretagna, l'Austria, l'Africa del Sud, il Messico, il Canadà e la Polonia. Una riunione avrà luogo ulteriormente allo scopo di porre le basi sulle quali il cartello potrà, alla data della scadenza essere rinnovato per un periodo di due anni e cioè al primo luglio 1535.

I premi per la terza serie dei Buoni del Tesoro

ROMA, 25

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state ultimate le operazioni di sorteggio dei premi assegnati alla 3. serie dei Buoni del Tesoro novennali 1940.

I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 980.072 e 1.286.111.

I quattro premi di lire 50.000, sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 231.051 - 842,250 - 1.357.952 - 1.998.272.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 174,120; 202.581; 220.351; 278.888; 295.435; 386,869; 389.370; 474.849; 515.371; 564.560; 629.710; 676.913; 710.986; 713.781, 791.856; 795,854; 869.007; 944,169; 954.153; 1.008.931; 1.011.207; 1.034.396; 1,037,755; 1.062.581, 1,056,024; 1.096.520; 1.262.251; 1.264.246; 1,267.013; 1.388.140; 1.432.723; 1,476.432; 1.517.018; 1.542.210; 1,628.545; 1.657.770; 1,671.950; 1,678.558; 1.689.372; 1.749.404; 1.802.347; 1.813.493; 1.845.171; 1,863.926; 1.871.965; 1.873.522; 1.900.346; 1.907.213; 1,962.897; 1.990.223.

A fine di dare l'elenco completo dei cinquantotto numeri della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti a Piazza Venezia il 20 aprile 1933 XI. Il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al buono numero 313.309 e quello di lire 500.000 al buono 535.035.

1.200.000 biglietti venduti

per la Lotteria di Tripoli

ROMA, 25

Dal controllo eseguito fino a stamane, e che è quasi completo non mancando ancora che le notizie di pochi rivenditori, è accertato che i biglietti venduti per la lotteria di Tripoli raggiungeranno e forse sorpasseranno di poco la cifra di 1.200.000. Perciò il primo premio sorpasserà la somma di tre milioni di lire, il secondo premio raggiungerà i due milioni, il terzo premio si avvicinerà molto al milione. Come si sa, sono tre i premi più importanti. I biglietti estratti a sorte per la lotteria di Tripoli saranno circa venti o trenta e cioè tanti quanti saranno i corridori iscritti al settimo Gran Premio Automobilistico che si correrà a Tripoli il 7 maggio.

Sosta a Bologna della carovana

degli intellettuali tedeschi

BOLOGNA, 25

Sono giunti nella nostra città i partecipanti alla carovana intellettuale tedesca. La carovana, che viaggia su circa trenta automobili, era accompagnata dal console della Milizia Canali in rappresentanza dell'on. Suvich, comm[illegible] per il Turismo, ed ha sost[illegible] anzi alla Casa del Fascio.

Ad attendere gli ospiti, in tutto un centinaio, guidati dai principi di Coburgo Gotha, si trovava un rappresentante del segretario federale e il prof. Lipparini, vice-presidente dell'A. C. di Blogona. Al piano terreno della Casa del Fascio è stato offerto un signorile rinfresco. Quindi, il prof. Lipparini a nome di S. E. Biagi, presidente dell'A. C. bolognese ha porto agli ospiti il benvenuto e il saluto degli automobilisti bolognesi. Ha risposto con parola di viva gratitudine, l'aiutante maggiore del principe di Coburgo Gotha, che ha inneggiato ai vincoli di amicizia che oggi legano i due paesi, ed ha ringraziato per la fraterna ospitalità di Bologna.

Gli ospiti si sono successivamente portati a visitare la biblioteca della Casa del Fascio, mentre il principe Coburgo si recava a rendere omaggio ai Caduti fascisti nella Cappella votiva.

Gli ospiti, che portavano tutti i distintivi hitleriano e degli elmetti di acciaio, hanno sostato a lungo nel cortile della Casa del Fascio, intrattenendosi in cordiali conversazioni. La comitiva è ripartita stamani, dopo una rapida visita ai monumenti cittadini e al Littoriale.

Bollettino giudiziario

ROMA, 25

Magistratura: Fabbris uditore pretore reggente pretura Palmanova è tramutato posto pretore pretura San Remo; Renzi uditore tribunale funzioni vicepretore reggente pretura Senosecchia è tramutato posto pretore pretura Gorizia; Gioseffi uditore pretura reggente posto pretore pretura Gorizia è tramutato pretura Senosecchia.

Cancellerie: Moretti cancelliere capo pretura unificata Treviso è nominato cancelliere sezione tribunale Padova,

Le disposizioni di Starace

per l'assistenza alle mondariso

ROMA, 25

Il Segretario del Partito, con le sue ultime disposizioni ai Segretari federali, ha impartito norme di dettaglio riguardanti l'opera di assistenza alle mondariso in occasione della prossima campagna risicola. Sono convocati a Milano il 4 maggio prossimo alle ore 10 nella sede della Federazione dei Fasci i Segretari federali, le fiduciarie provinciali dei Fasci femminili, i segretari generali delle Unioni provinciali dei Sindacati fascisti dell'agricoltura delle provincie di Milano, Alessandria, Mantova, Modena, Novara, Pavia, Piacenza, Reggio Emilia e Vercelli, il presidente della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, il presidente della confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'agricoltura, il presidente dell'O. N. per la protezione della maternità e dell'infanzia o un suo delegato.

Otto viaggi borse di studio

della Fondazione Volta

ROMA, 25

A seguito del concorso bandito nello scorso gennaio e su proposta della Classe scienze fisiche, matematiche e naturali, la Fondazione Volta, istituita presso la Reale Accademia d'Italia, dalla Società Generale Italiana Edison Elettricità, ha conferito otto assegni di entità varia da 16 a 4 mila lire ciascuno per viaggi borse di studio all'estero a favore dei professori Carlo Luigi Ricci di Napoli, Mario Atazzi Mancini di Siena, Gioacchino Sera di Napoli, Gleb Wataghin di Torino, Luigi Mascarelli di Torino, Pietra De Lucia di Napoli, Giuseppe Tesauro di Napoli e Patrizio Cortesi di Roma.

Ha assegnato inoltre dieci mila lire al prof. Sabato Visco dell'Università di Roma per esplorazioni biologiche nelle isole italiane nell'Egeo e lire 6.500 al prof. Mario Betti dell'Università di Bologna per completare gli studi sulle acque minerali del Trentino e della provincia di Bolzano.

Le medaglie di benemerenza

dell'Opera Nazionale Balilla

ROMA, 25

S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto di conferire la medaglia d'oro dell'Opera Balilla, quale riconoscimento della proficua attività, svolta a favore della istituzione, alle seguenti personalità ed enti: S. E. Formica, Prefetto di Imperia, S. E. Le Pera, Prefetto di Terni, S. E. Monticelli Prefetto di Foggia, S. E. Testa Prefetto di Udine, S. E. Vicedomini Prefetto di Avellino, Luogotenente generale Carini, comandante Raggruppamento CC. NN. di Milano, comm. Lorini Segretario federale di Ravenna, dott. Tuttoilmondo Segretario federale di Varese, geom. Fumei, presidente del Comitato provinciale dell'Opera Balilla di Udine, comm. Fabbri podestà di Forlì, comm. ing. Negretti podestà di Como, cav. uff. Edmondo Gabardi podestà di Busto Arsizio, conte Teodorani podestà di Cesena, il *Giornale d'Italia* di Roma, la Federazione Provinciale Combattenti di Ravenna, la Cassa mutua malattie addetti edilizia di Imperia.

Un pandemonio in guardina

sedato dai pompieri

GENOVA, 25

Questa notte un guardiano notturno ha arrestato in vico Casana tale Ermenegildo Benesperi, di 39 anni, da Livorno, che stava compiendo un furto in un bar. Tradotto in Questura, il Benesperi, dopo una viva colluttazione con gli agenti, è stato rinchiuso, solo, in una camera di sicurezza. Poco dopo però, colto da un accesso di pazzia, il Benesperi si è posto a rompere tutto quanto gli capitava sottomano. Spezzato il tavolaccio, con grossi pezzi di legno ha tentato di abbattere la porta. Gli agenti sono stati costretti a richiedere l'intervento dei pompieri, che, con due pompe, dopo molta fatica sono riusciti a ridurre l'energumeno all'impotenza ed a trasportarlo quindi al manicomio di Cogoleto.

Il Papa riceve i congressisti

dell'Associazione per l'Oriente cristiano

ROMA, 25

In questi giorni si è tenuto a Roma il primo convegno promosso dall'Associazione cattolica italiana per l'Oriente cristiano che, costituita a Palermo sotto la presidenza del Cardinale Lavitrano, si propone di promuovere il ritorno dei dissidenti alla Chiesa cattolica. Sono intervenuti il Cardinale Lavitrano, cinquanta delegati delle varie diocesi d'Italia e numerosi prelati. Dopo alcune relazioni il segretario Gaetano Petrotti ha riassunto la discussione, illustrando le diverse iniziative sorte in varie parti del mondo dopo l'enciclica «Rerum orientalium». Ha rilevato che con l'Associazione di Palermo anche nella nostra città vi è ora un centro del movimento per l'unione. Il Cardinale Sincero, Segretario della Congregazione per la Chiesa orientale, ha avuto parole di simpatia e incoraggiamento per il sodalizio, auspicando copiosi frutti.

Stamane i congressisti sono stati ricevuti in udienza dal Papa, che ha avuto per essi parole di vivo compiacimento, esprimendo la sua viva soddisfazione per l'incremento che va prendendo il movimento per l'unione. Il Papa ha soggiunto che lo scopo che si propone di raggiungere l'Associazione corrisponde ai voti e ai desideri dei suoi predecessori e propri. Egli desidera vedere tutti i figli raccolti e uniti nella gran madre che è la Chiesa cattolica. Con questa visione il Papa ha impartito ai presenti l'apostolica benedizione.

Il pellegrino di Pordenone

ricevuto dal Papa

ROMA, 25

Il Papa ha ricevuto oggi il contadino di Pordenone, Gaetano Finottello, che, nonostante la grave età di 78 anni, è venuto a Roma a piedi. Egli ha detto al Papa: « Mi permetta la Santità Vostra di presentarle le mie felicitazioni più calde e i miei più vivi ringraziamenti per l'anno giubilare e voglia concedere a me, povero peccatore, il perdono delle mie colpe ». Il Papa ha benedetto con particolare affetto il Finottello, che piangeva di commozione.

Un morto e otto feriti

per un'esplosione

TARANTO, 25

Stamane è esplosa la batteria poppiera degli accumulatori del sommergibile *Serpente*. Al momento dello scoppio alcuni operai del personale civile del cantiere si trovavano nella camera di manovra del sommergibile intenti ad effettuare alcune sistemazioni. Si deplorano un morto e sette feriti non gravi, tutti appartenenti al personale civile del cantiere ed un altro ferito non grave addetto all'officina sommergibili. Nessun militare è tra i feriti. — (Stefani).

Naufragi e vittime a Bengasi

per il violento fortunale

BENGASI, 25

Questa mattina, a causa del fortunale che da vari giorni imperversa sulle nostre acque, cinque motobarche greche tentavano di mettersi in salvo, entrando nel nostro porto. Tre di esse infatti, dopo difficilissima e lunga manovra riuscivano ad entrare nell'anelato rifugio. La quarta però, al comando del capitano Parisis da Idra, veniva spinta e infranta in pochi minuti contro gli scogli esistenti a circa 300 metri fuori della testata del molo. Nell'urto formidabile l'intero equipaggio è stato lanciato nell'acqua. Allora una delle motobarche che era già entrata nel porto è tornata prontamente indietro per iniziare il salvataggio dei naufraghi e dopo aspra fatica riusciva infatti a trarre in salvo dieci uomini. Frattanto, non ostante la violenza delle onde, riuscivano a prendere il mare la motonaona della Capitaneria di porto, due baleniere della torpediniera *Sirtori*, nonchè sei altre imbarcazioni private. La ricerca dei rimanenti naufraghi durò febbrile e drammatica per più di due ore e la motonaona della Capitaneria riuscì a salvare un naufrago di un quinto veliero, di cui ignorasi la sorte. Della quarta motobarca risultano scomparsi il motorista Macroia, un timoniere e due palombari.

"Lodoletta„ alla Scala

MILANO, 25

Un aspetto meraviglioso per numero e qualità di pubblico presentava stasera la Scala, in occasione della rappresentazione di «Lodoletta» l'opera di Pietro Mascagni su libretto di Giovacchino Forzano, che da vari anni non veniva rappresentata a Milano. Giustificata era l'attesa degli assidui della Scala. «Lodoletta», diretta dal M.o Franco Ghione ha ottenuto il più vivo successo e numerosi e nutriti sono stati gli applausi alla fine di ogni atto e a scena aperta, nei brani più noti. Toti Dal Monte, Ebe Ticozzi, De Franco Pietro Biasini, Galliano Masini sono stati degli interpreti magnifici per pregi canori e arte interpretativa. Magnifici i costumi e scene di grande effetto. Ottimi i cori diretti da Vettore Veneziani.

All'opera mascagnana ha fatto seguito il «Passo d'addio» delle allieve licenziande dell'accademia di ballo del teatro della Scala. Quest'anno il saggio pubblico delle giovanissime ballerine ha acquistato un valore e un significato particolari, perchè oltre a presentarsi, come da alcuni anni vuole la consuetudine, nei passi del tradizionale balletto, hanno presentato stasera due danze liriche create da Jia Ruskaia che con la signora Mazzucchelli dirige la scuola di ballo della Scala. Le giovanissime allieve hanno eseguito i loro passi con grazia e leggerezza ammirevoli calorosamente applaudite dal pubblico scaligero. Per il «passo di addio» al podio direttoriale era il maestro Norberto Mola.

L'odierna serata è stata data in onore dei delegati alla conferenza parlamentare internazionale del commercio.

Le norme pel Campo Dux

ROMA, 25

La presidenza dell'Opera Nazionale Balilla ha diramato a tutti i comitati provinciali le norme per il Campo Dux, che si terrà a Roma dal 20 al 24 maggio.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

— E' vero, ha ucciso mia madre e dovrei denunciarlo, e forse il mio silenzio è colpevole. Che debbo fare? Mamma... mamma!

Si calmò perchè Dionisia la circondava di tenerezza; però ripeteva:

— Voglio partire... voglio partire...

— Dove andrete?

— Non so, ma non devo rimanere qui.

— Se voi mi parlaste senza misteri, se mi confidaste in quali pericoli vi trovate, potrei proteggervi...

— No, non vi dirò nulla.

Un gran silenzio seguì, poi una frase detta a voce piana, lentamente, come meditando:

— Non so dove andrò quando mi avrete lasciata partire, non so ciò che farò... Non voglio morire, non voglio morire...

Il signor Lecouvreur all'udire ripetuto dalla bocca quasi infantile la parola che fu la sua vita, ebbe un fremito:

— Non voglio morire!

Un altro silenzio durante il quale Marcella, con gli occhi fissi, un poco allucinati, sembrava riflettere intensamente.

Ed una frase fu il risultato della riflessione, la frase più strana più incredibile, che sembrava insensata, pronunciata da una demente se gli occhi azzurri, profondi e luminosi non avessero conservata la loro trasparente limpidezza.

— Non so dove andrò per salvarmi, forse andrò nella casa dell'assassino....

Dionisia guardò intensamente Marcella senza guardare, e pensò

— No, non è pazza.

Aveva la certezza che Marcella ragionava con assoluta chiarezza, ma che il mistero delle sue parole era annesso al mistero delle cose a lei ignote.

Disse allora:

— Resterete con me, Marcella.

Non voleva permettere che la fanciulla lasciasse la cameretta e uscisse di casa. La frase era troppo spaventevole, lasciava supporre una risoluzione troppo ardita, inquietante per permettere la evasione.

Nella notte Marcella dormì. Dionisia intese suo padre avvicinarsi e sedersi nella sala attigua. Spiava. Quella notte non potè recarsi nella sala, in fondo al corridoio. Fu per lei un nuovo dolore...

L'indomani, durante tutto il giorno, Marcella non parlò: aveva nello sguardo strani bagliori seguiti da più inquietanti immobilità.

Dionisia indovinava la grande angoscia che tremava sotto quella calma apparente. Anche essa pensava silenziosa. Per vero, ricordando gli avvenimenti successi da quella notte in cui era entrata nell'albergo di via Tre Gradi sino ad oggi, non vedeva che degli enigmi: l'odio della donna morta era mistero; l'odio di Marcella un secondo mistero; le parole, lanciate nell'agonia, come minaccia suprema rimanevano incomprensibili.

— Voi verserete lacrime di sangue: egli ve le farà versare...

Che aveva fatto alla madre, alla figlia, perchè le fossero tanto nemiche?

Pensò ad Andrea: in lui era il riposo e la pace.

Verrebbe nella notte? Potrebbe andare verso di lui?

D'un tratto le balenò un'idea giuliva.. poichè la fece sorridere malgrado la sua ansietà, un'idea bella e ardita.

E la decisione fu tosto presa, perchè racchiudeva un poco di felicità.

Dionisia non aspetterebbe Andrea alla finestra del primo piano.

No, discenderebbe, a sera inoltrata, a pianterreno. Aprirebbe la finestra che s'apriva sulla stradicciuola, ascolterebbe. E s'egli veniva... lui... che amava... sarebbe stata vicina a lui. Una felicità rapida, fuggitiva... Eppure sorrideva pensando che, per un istante, lui e lei, sembrerebbero meno separati dalla sventura e dalla vita.

Verso le dieci abbracciò Marcella che dormiva, spense la luce e finse di coricarsi. Ma si alzò tosto. La casa era nel silenzio. Si avanzò verso la scalinata; udì i passi di suo padre sul pianerottolo; si fermò, pronunciò parole incomprensibili, s'allontanò.

E Dionisia, rapida, camminò leggera e sicura nell'oscurità, giungendo ad una sala a lei ben nota.

Non voleva che Andrea venisse senza vederla. Si doveva a lui che tutto aveva dato per lei!

Dalle finestre filtrava un poco di luce.

Dionisia s'avvicinò ad essa, vi rimase immobile, invisibile... Scorgeva però vicinissima, la stradicciuola rischiarata dalla luna.

Ancora silenzio...

Dolcemente, la giovane aperse i vetri e ascoltò...

S'ingannava?

Oh! no... riconosceva il passo che si avvicinava.

E allora agì con spontaneità incantevole, che è l'anima stessa della tenerezza.

Andrea era là!

Ella lo sapeva... veniva...

Scostò le tende...

Rimase nel vano. La debole luce la accarezzava...

Oh! fu una cosa tanto rapida e così dolce... un'ombra... un richiamo a bassa voce:

— Andrea!

— Voi Dionisia, voi, là?

Un gesto. Una mano che si sporge, due che la stringono.... labbra che vi imprimono un bacio.

Ma ciò che rese magnifico il gesto, fu una lagrima che cadde sulle dita della giovane.

Ritirò la mano... la mano che teneva una lettera...

Uno sguardo.... un'addio... La finestra si rinchiude...

E' tutto.

Per la seconda volta essa porta un tesoro con sè.

Ritornò nella sua camera. Intese ancora il padre che mormorava parole piane e sconnesse. Si nascose come s'era nascosta. Lesse, come già aveva letto, con gli occhi e con l'anima...

— Dionisia, piccola Dionisia; Dionisia ch'io amo... voglio dapprima parlarvi di amore. Non posso scrivervi senza dirvi che vi amo. Ah! mia carissima! Quanto mi hanno reso felice quelle frasi in cui vi ho tutta ritrovata... avrei voluto conservarle. Le ho disperse. Ma esse sono in me come se avessi conservato le pagine ove erano impresse e ve le potrei tutte ridire.

Dionisia, per due giorni ho vissuto con le parole da voi scritte. Le ho ascoltate... non ridete... Mi sembrava che voi stessa me le diceste a me vicina. Qualunque sia l'avvenire, esse saranno il mio gran tesoro... la mia grande speranza...

L'avvenire... chi può prevederlo? Esso non ci appartiene forse... Solamente il combattimento e lo sforzo ci sono permessi...

Non so se finirò questa lettera qui, dove vi scrivo.

— Credo che degli avvenimenti si preparino, cose che non afferro, ancora pienamente. Vi dirò tutto, mia cara, con la stessa semplicità, col desiderio di non omettere nulla.

18 gennaio. Durante tutta la mattinata Boullois ha passeggiato nei dintorni della casa del conte di Samarens.

Riuscì verso mezzogiorno a interrogare l'infermiera che conoscete; questa volta mi riuscì di udire distintamente il colloquio.

Eccolo:

— Signora, il conte ha ripreso conoscenza?

— No.

— Si spera?

— Non si sa.

— L'estrazione del proiettile fu fatta?

— Non ancora.

— Quando si farà

— Domani certamente.

(continua)

ANNO CXCI - N. 117 - Centesimi 20

Giovedì 27 Aprile 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— • Sem. L. 27.— • Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— • Sem. L. 70.— • Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657

L'Italia fascista ai negoziati di Washington

S. E. Jung riafferma i principî del Duce

pel riassetto economico e finanziario del mondo

NEW YORK, 26

Prima della sua partenza per gli Stati Uniti, il Ministro Jung ha dato all'Agenzia americana Associated Presse la seguente intervista:

«Troppe volte nell'ultimo decennio le Conferenze specialmente di carattere economico, contro ogni intenzione dei loro promotori, hanno servito ad isterilire metodicamente con la fraseologia e le riserve ogni principio vitale di azione costruttiva per offrirlo infine, completamente inanimato, alla delusa e ansiosa aspettazione dei popoli. E' quindi di grande importanza per la riuscita della Conferenza economica mondiale, lo scambio di idee.

«La presa di contatti personali che il Presidente Roosevelt ha promosso, servirà, io spero, a sgomberare il terreno dai brancolamenti dilatori che hanno caratterizzato gli inizi di molte Conferenze, e col fissare l'attenzione degli uomini di Stato su determinati punti del programma della Conferenza economica mondiale, si potrà assicurare una più rapida realizzazione ove fervido sia il concorso della comune buona volontà.

«Il coraggio ed il senso di realismo che il Presidente Roosevelt ha dimostrato nell'affrontare le questioni di natura finanziaria ed economica degli Stati Uniti sono di ottimo augurio per queste conversazioni, poichè il mondo ha appunto bisogno di coraggio e di senso di realtà per attuare la sua ricostruzione economica.

«I principali problemi finanziari ed economici sono stati già esaminati con grande diligenza dalla Commissione preparatoria di esperti della Conferenza mondiale, ma su molti di essi gli esperti si sono limitati a registrare le varie opinioni spesso contraddittorie manifestatesi in seno alla Commissione stessa. Due punti sembrano tuttavia preliminari ad ogni assetto economico e finanziario. Uno è stato sintetizzato dal Duce quando recentemente ha parlato di tempi meno difficili che potrebbero annunciarsi «se la politica saprà preparare le strade all'economia ristabilendone l'elemento fondamentale: la fiducia nel domani».

«Sull'altro, quello dei trasferimenti internazionali, è stato unanime il parere degli esperti. I pagamenti internazionali di ogni natura non possono infatti superare le possibilità di trasferimento dei singoli Paesi senza scuotere irrimediabilmente la compagine economica e finanziaria del mondo. Non possono neppure eccedere il reddito ed incidere sul patrimonio della ricchezza nazionale del debitore senza distruggere con danno del creditore la fonte di questa ricchezza ed accrescere la miseria generale.

«Io ricorderò — ha concluso il Ministro — l'impressione di sempre più vivace capacità di attività pratica che mi ha dato il ritmo intenso della vita americana ogni volta che ho posto piede negli Stati Uniti. E' con gioia quindi che penso alla possibilità che questa forza attiva impersonata nel Presidente Roosevelt sia oggi intenta a trovare nelle discussioni cui anche io, per incarico del Duce, prenderò parte, i capisaldi per la soluzione da dare a sì vitali problemi».

Progressi sulla questione

dei debiti di guerra

WASHINGTON, 26

Sui colloqui svoltisi ieri tra Roosevelt e MacDonald è stato pubblicato il seguente comunicato:

«Durante la giornata il Primo Ministro ed il Presidente hanno discusso i problemi del debito del Governo britannico verso il Governo degli Stati Uniti. Ambedue hanno affrontato le realtà e gli obblighi ed ambedue ritengono che, come risultato, è stata gettata la base per una comprensione più chiara della situazione che riguarda le due Nazioni. Sarebbe travisare le cose il dire che un piano di accordo qualsiasi sta formandosi. La semplice verità è che finora solo esplorazioni preliminari delle diverse vie sono state intraprese. Il punto da mettere in rilievo è che si sta facendo del progresso nello spirito più cordiale. Dopo la partenza del Primo Ministro queste conversazioni possono continuare a Londra ed a Washington».

Si conferma che Roosevelt e MacDonald sono d'accordo per la apertura della Conferenza economica al 12 giugno. Si crede sapere che la base generale per lo accordo sulla stabilizzazione monetaria è stata pure trovata durante i colloqui anglo-americani.

Il Segretario di Stato Hull ha dato una colazione che ha riunito MacDonald, Herriot e Bonnett. Herriot è poi ritornato alla Casa Bianca a conferire nuovamente con Roosevelt. MacDonald lascierà Washington oggi.

Informazioni da fonte francese si sforzano di mostrare il Presidente americano favorevole alla clausola della sicurezza, e pronto ad impegnare gli Stati Uniti in consultazioni con gli altri firmatari del Patto di Parigi nel caso in cui il Patto stesso fosse violato.

A sentire l'impressione del signor Herriot — la cui facondia si raddoppia nella straordinaria occasione — Roosevelt sarebbe in genere d'accordo col Piano di MacDonald per il disarmo inteso come supplemento del Patto di Parigi, in modo cioè da fornire a quest'ultimo una più definita garanzia (è un'ossessione...) contro le aggressioni che potessero causare una guerra.

Informazioni di fonte autorevole dicono che Roosevelt starebbe cercando sinceramente il mezzo di associare gli Stati Uniti agli sforzi internazionali intesi ad isolare la Nazione aggreditrice. Roosevelt vorrebbe inoltre poter stabilire un controllo internazionale permanente degli armamenti, che verrebbe ad essere parte del Patto di disarmo proposto. Questo controllo non dovrebbe essere soltanto occasionale, ma permanente, mobile e competente; e dovrebbe dirigere le sue inchieste là dove le circostanze volta a volta lo richiedessero.

La commissione bancaria della Camera dei rappresentanti ha intanto approvato il progetto di legge proposto dal Presidente Roosevelt che prevede l'emissione di due miliardi di buoni del Governo.

Le assurdità di Benes

sul Patto a quattro

PRAGA, 26

Benes ha pronunciato un discorso dinanzi alla commissione parlamentare degli esteri nel quale ha parlato sopratutto del Patto a quattro progettato dal Capo del Governo italiano. Dopo varie proteste d'amicizia per l'Italia ed ammirazione per la forza e il prestigio da essa raggiunti, Benes si è diffuso in un esame del contenuto del Patto a quattro che, secondo lui, tenderebbe a dare all'Italia e alla Germania una posizione di eguaglianza tra le quattro grandi Potenze, a fondare attraverso il principio della revisione un nuovo equilibrio europeo sulla base dell'indebolimento militare della Francia, della Piccola Intesa e della Polonia e del rafforzamento degli Stati vinti ed a procurare infine soddisfazioni coloniali all'Italia.

Dopo tali asserzioni sul tenore del Patto, Benes s'è trattenuto sui motivi per i quali la Piccola Intesa non può che esser nettamente ostile al Patto stesso, affermando che qualsiasi mutamento della situazione territoriale attuale porterebbe inevitabilmente alla guerra. — (Stefani).

I giapponesi avrebbero bombardato

una Missione metodista

PECHINO, 26

Secondo notizie qui pervenute, aeroplani giapponesi avrebbero bombardato la missione metodista di Sihsis, una delle più antiche della Cina settentrionale. Tanto la Direzione dell'Opera metodista, quanto la Legazione americana attendono notizie più precise intorno a tale bombardamento, per fare le dovute rimostranze.

Il fatto ha suscitato viva indignazione fra gli stranieri, giacchè le autorità giapponesi avevano assicurato che non si sarebbero più effettuate incursioni aeree nella zona bellica.

L'Italiano nuovo creato da Mussolini

«Oggi in Italia tutti sono giovani»

GINEVRA, 26

Il *Journal de Geneve* pubblica il secondo articolo di Roberto De Traz intitolato «Visita all'Italia». Ciò che più ha colpito l'articolista è lo sforzo fatto dal Fascismo per valorizzare l'Italia. «Senza dubbio — egli scrive — da dieci anni il Regime ha moltiplicato le opere pubbliche e le riforme sociali ed ha modificato la struttura economica dello Stato. Ma esso ha anzitutto lavorato sugli animi».

Dopo avere detto che l'Italiano è un uomo grave, severo, più appassionato che sentimentale, infinitamente suscettibile, orgoglioso, l'articolista rileva che l'Italiano è sobrio, costante, attaccatissimo alla famiglia. Ricorda poi che il Fascismo è intervenuto a salvare il popolo che alla fine della guerra, deluso, avendo a capo uomini mediocri o incapaci, stava per abbandonarsi alla sorte peggiore, e continua: «Il Fascismo ha ristabilito la gerarchia dei valori morali ed ha mostrato all'Italiano l'obbligo del lavoro. Esso ha definito l'esistenza non come riposo e benessere, ma come lotta; ha parlato di eroismo. Senza esitare esso ha messo da parte gli sfiduciosi, i tiepidi, i vigliacchi e anche i vecchi. Ha fatto appello alla gioventù cui ha tenuto il linguaggio che essa preferisce, e cioè quello dell'audacia e dell'intransigenza e l'ha ricompensata. Oggi in Italia tutti sono giovani anche i sessuagenari.

«Mussolini ha persuaso il popolo che esso non è un popolo finito, ma un popolo di avvenire, che non è come al tempo dei Giolitti e dei Facta al seguito di altri, ma che è il più moderno di tutti e destinato a prendere la direzione. Egli ha risvegliato nel popolo il sentimento della sua antichità e della sua eterna grandezza ed ha voluto fare della Roma dei Cesari e dei Papi una realtà contemporanea.

«L'Italia galvanizzata ha risposto a questo appello. Ora che la mano forte del Duce l'ha rialzata e messa in piedi, l'Italia ha fiducia in sè stessa. Il Duce sopprime le gonfiature. Egli esige fatti e risultati, denuncia e punisce i sogni sterili, ossia la licenza. Il Regime è austero, storico, virile. Esso ricorda piuttosto la Roma repubblicana che non quella imperiale. Il Fascismo ha orrore delle cose futili, del lasciar andare e della trascuratezza. Ciascuno è responsabile e deve rendere conto dei suoi atti. Io ho inteso Mussolini stesso definire il Fascismo con queste parole: «*Esso è nemico della vita comoda*», e se esso ha determinato in questo popolo una rivoluzione totale, ciò è avvenuto perchè esso è e vuole essere un fenomeno di ordine spirituale».

L'opposizione spagnola chiede

le dimissioni di Azana

MADRID, 26

Tumultuose scene si sono verificate nella prima sessione delle Cortes riunite dopo le elezioni municipali di domenica, terminate, come è noto, con una grande vittoria dei partiti di opposizione.

Nel corso del dibattito, l'opposizione ha chiesto recisamente le dimissioni del Governo. Ha preso successivamente la parola il Primo Ministro Azana, il quale ha difeso con vigore la sua posizione ed ha sostenuto la causa dei socialdemocratici del suo Governo.

Rispondendo alle dichiarazioni ministeriali, Maura ha annunciato che l'opposizione insisteva nell'ostruzionismo parlamentare fintantochè i socialdemocratici rimarranno al Governo.

A questo punto un deputato socialdemocratico ha fatto l'atto di estrarre la rivoltella: questa mossa è stato il segnale di un violentissimo parapiglia, che gli uscieri e la polizia riuscirono a sedare con molta difficoltà soltanto dopo parecchio tempo.

Lo sciopero generale dei trasporti

proclamato a Barcellona

BARCELLONA, 26

La protesta degli estremisti barcellonesi contro le severe misure repressive adottate nei giorni scorsi dalle autorità governative, con la chiusura di vari centri anarchici e sindacalisti e coll'arresto di oltre 200 individui sospetti, si è questa mattina estesa al ramo dei trasporti. Tutto il traffico cittadino è stato paralizzato; autovetture da piazza, autobus, tranvai e treni metropolitani sono rimasti in rimessa. Nel pomeriggio, guidati prima da guardie d'assalto e poi da volontari, sono uscite delle carrozze tranviarie e alcuni autobus.

Lo sciopero, che si è aggiunto a quello del ramo costruzioni, avrebbe dovuto durare 24 ore, ma visto che il personale non aveva ricevuto questa sera l'ordine di riprendere il lavoro, il Governatore civile ha emanato una ordinanza agli scioperanti, ingiungendo loro di presentarsi domani mattina ai lor posti, sotto pena di immediati e irrevocabili licenziamenti. Per risposta la Confederazione Nazionale del Lavoro ha impartito istruzioni perchè lo sciopero diventi generale, e, a quanto sembra, per una durata di altre 24 ore.

Quaranta feriti a Londra

in un incidente ferroviario

LONDRA, 26

Oltre 40 persone sono rimaste ferite in un incidente ferroviario avvenuto ieri alla stazione Victoria. Il treno elettrico proveniente da Brighton in arrivo alla stazione londinese qualche minuto prima delle 9 ha urtato contro i paraurti posti al termine del binario, schiantandoli. Il convoglio, composto di dodici vagoni, aveva lasciato Brighton alle 7.40 e portava in città impiegati e uomini d'affari che tornano poi a casa la sera. Essi stavano preparandosi a scendere dal treno; la maggior parte era in piedi e qualcuno aveva già aperto gli sportelli, quando il vagone di testa, provveduto della cabina del macchinista, andava a cozzare contro l'ostacolo. Tutte le vetture sono state scosse con violenza e i viaggiatori gettati a terra e nei corridoi e qualcuno lanciato sul marciapiede. I vetri di tutti i vagoni si sono infranti. Le grida delle poche donne che viaggiavano sul treno hanno aumentato il panico dei passeggeri. Per fortuna le 40 persone lese hanno riportato ferite di poco conto; solo un viaggiatore che era seduto a tavola in una carrozza Pullman ha battuto fortemente contro l'orlo del tavolo e si teme abbia riportato lesioni interne. Egli è stato ricoverato all'ospedale con un braccio spezzato e altre contusioni varie.

Subito dopo l'incidente sono accorsi in stazione numerosi medici e infermieri del vicino ospedale di San Giorgio che hanno provveduto alle prime più urgenti medicazioni. Altri feriti invece sono stati medicati all'ospedale, ma tutti sono stati rilasciati, eccetto uno. Una grande folla è stata richiamata sul posto dal fragore dell'urto. Tutte le vetture sono uscite dalle rotaie e la cabina del macchinista è stata completamente rovinata.

La relazione alla Camera sul bilancio della Marina

La politica navale italiana

ispirata al concetto d'una reale limitazione degli armamenti

ROMA, 26

E' stata distribuita alla Camera la relazione della Giunta generale del bilancio sullo stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario 1933-34. La relazione redatta dall'on. Medici del Vascello si occupa in primo luogo e ampiamente della politica navale italiana in rapporto a quella seguita dalle maggiori nazioni del mondo, e dopo aver riferito le varie proposte presentate alla Conferenza del disarmo per la riduzione degli armamenti navali, afferma che l'Italia in tutta la sua politica ha sempre cercato di uniformarsi al concetto di limitazione reale sforzandosi di frenare la grande macchina degli armamenti navali tenendola lontana dalle iperboliche cifre verso le quali è sospinta dalla frenetica corsa ad una illusoria sicurezza.

Il nostro programma di costruzioni navali per l'esercizio in corso risulta fortemente ridotto in confronto di quello degli anni precedenti, e ciò malgrado che la costruzione del *Dunkerque* costituisca per noi oggetto di viva e attiva meditazione, ove si perseverasse su questa strada.

«Il futuro programma navale — osserva la relazione — potrebbe essere ben diverso giacchè la efficenza della Marina militare non può essere inferiore alle esigenze dell'alto compito affidatole per la protezione della Patria».

La relazione esamina successivamente il funzionamento dei servizi principali della Marina; fa un quadro delle esercitazioni navali; espone il programma navale dei principali Stati e dopo avere formulato alcuni voti al Ministro della Marina, conclude esprimendo il suo consenso e il suo plauso al Ministro della Marina Sirianni, e con lui ai suoi validi collaboratori.

«Mercè il magnifico sforzo di volontà operosa — termina la relazione — con alto spirito di sacrificio prodigato dal capo e da tutto il personale militare e tecnico, la nostra Marina ha assicurato il suo cammino verso le mete che non potranno mancarle. Nel decennale del Regime la Marina militare può con giusto orgoglio volgere lo sguardo al non breve per quanto arduo cammino percorso sotto l'alta direzione del Duce e dalla constatazione dell'efficienza spirituale e fisica conseguita trarre auspicio sicuro e sentirsi pronta a compiere tutto il suo dovere».

L'incremento del risparmio

nel primo bimestre del 1933

ROMA, 26

La pratica del risparmio cementa l'unità economica della famiglia e costituisce per questo aspetto un importante fattore di progresso economico e di stabilità politica di un Paese. L'ammontare del risparmio non è possibile misurare statisticamente, afferma l'«Agenzia d'Italia» pur tuttavia le statistiche dei depositi, malgrado rappresentino una frazione del risparmio nazionale, costituiscono un indice sicuro dello sviluppo di una Nazione e delle sane virtù di un popolo.

In base ai dati dell'ultimo bollettino dell'Istituto Centrale di Statistica si possono trarre i migliori auspici per l'Italia Fascista, in materia di depositi, a risparmio. L'«Agenzia d'Italia», infatti, segnala il continuo e costante incremento del risparmio nazionale, nonostante in questi ultimi tempi esso sia stato chiamato dal Regime a dare il proprio contributo in taluni sani rivestimenti industriali. L'indice dei depositi presso le Casse di Risparmio ordinarie è passato da 115.3 del febbraio 1932, a 117.5 nel dicembre 1932, a 120.1 nel febbraio 1933, con un credito complessivo dei depositanti, alla fine dei periodi anzidetti rispettivamente di 18.076.9 milioni di lire, di 18.428,1 milioni di lire, e 18.833,5 milioni di lire.

Anche nelle tre maggiori banche popolari italiane (Novara, Milano e Cremona) l'ammontare dei depositi a risparmio risulta aumentato, presentando nel febbraio 1933 un totale di L. 1.073.9 milioni contro 1.062.0 a fine dicembre 1932. Per quanto riguarda gli Istituti di credito di diritto pubblico, la Banca Nazionale del lavoro e l'Istituto di S. Paolo di Torino presentano un incremento nei depositi a risparmio rispettivamente così indicati: da 339,6 milioni di lire a fine dicembre 1932 a 357,9 a fine febbraio 1933, e da 796.4 milioni di lire a fine dicembre 1932 a 828,6 milioni di lire a fine febbraio 1933.

Le Casse Postali di Risparmio hanno segnato anch'esse la medesima linea ascendente degli Istituti di credito, presentando nel febbraio 1933 un indice di 155.0 contro 139.9 nel febbraio 1932, e 151,2 nel dicembre 1932, e precisamente un importo per depositi, alla fine dei detti periodi, di L. 16.772.5 milioni.

Anche nel movimento dei depositi a risparmio nei Monti di Pietà si nota un sensibile miglioramento di fronte allo scorso anno, presentando un ammontare a fine febbraio 1933 di L. 678,884.0000 contro Lire 675.796.000 di gennaio 1933 e Lire 656.495.000 del dicembre 1932.

Dalle cifre sopra indicate, conclude l'«Agenzia d'Italia» è facile desumere che il popolo italiano, anche in periodi di depressioni economiche mantiene intatte le sue virtù risparmiatrici e le tradizionali caratteristiche di probità e previdenza.

I premi per la quinta serie

dei Buoni novennali

ROMA, 26

Il 26 aprile 1933 XI, presso la Direzione generale del Debito Pubblico, sono state ultimate le operazioni di sorteggio dei premi assegnati alla quinta serie dei Buoni del Tesoro novennali 1940.

I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni 827.879 e 1.582.594.

I quattro premi di L. 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni N. 188.346, 248.233, 756.157 e 967.699.

I cinquanta premi di L. 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni N. 50.799, 138.823, 161.274, 175.775, 178.764, 248.993, 305.058, 329.720, 399.029, 488.382, 594.510, 603.999, 613.082, 655.566, 705.030, 715.995, 739.441, 802.468, 845.847, 856.349, 864.038, 882.672, 901.091, 906.849, 975.536, 1.044.494, 1.101.448, 1.173.978, 1.186.794, 1.208.043, 1.231.313, 1.246.818, 1.334.595, 1.350.070, 1.396.727, 1.400.555, 1.412.711, 1.418.273, 1.426.119, 1.439.672, 1.471.256, 1.471.449, 1.524.103, 1.615.993, 1.634.817, 1.655.274, 1.852.953, 1.950.222, 1.986.163, 1.992.111.

A fine di dare l'elenco completo dei 58 numeri della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire cinquecentomila estratti a Piazza Venezia il 20 aprile 1933 XI. Il premio di lire un milione fu assegnato al buono n. 1.133.781 e quello di lire 500 mila al buono n. 634.949.

Il traffico ferroviario

nel mese di marzo

ROMA, 26

L'«Agenzia d'Italia» pubblica il traffico ferroviario avutosi in Italia durante il mese di marzo 1933.

Carico merci. — Nel mese di marzo si accettarono pel trasporto tonnellate 3,394,979 di merci e si caricarono 402.406 carri, in confronto a tonn. 2,934,706 e carri 349.721 caricati nel precedente mese di febbraio e tonn. 3,594,800 con carri 425,601 caricati nel marzo 1932.

Si ebbe, quindi, rispetto al mese di febbraio c. a., un aumento del 15.68 p. c. nel tonnellaggio complessivo delle merci trasportate e del 15.06 nel quantitativo dei carri caricati, ed una diminuzione, in confronto al marzo 1932, rispettivamente del 5.56 e del 5.45 p. c.

Nei principali scali marittimi si caricarono, in complesso, 829.038 tonnellate di merci, delle quali 805.991 del commercio e 23.047 dell'Amministrazione. Rispetto al marzo s. a. si è verificata una diminuzione del 12.42 p. c. nel carico complessivo, dell'8.59 nel carico del commercio e del 64.47 nei trasporti in servizio.

Il movimento viaggiatori è caratterizzato dal forte afflusso a Roma di comitive italiane ed estere. Dal 1 al 10 ebbe luogo il trasporto delle reclute, richiese l'utilizzazione di circa 400 carrozze al giorno. I trasporti si effettuarono con la massima regolarità, secondo il programma concordato coll'Autorità militare

L'utilizzazione media giornaliera di carrozze in più della normale composizione, durante il mese di marzo, fu di 220.

Il Re visita Derna

accolto entusiasticamente dalla popolazione

TOBRUK, 26

Tobruk, la ferrigna cittadina della Marmarica, adagiata sulla azzurra rada quasi al confine egiziano e alle porte del deserto, ha dato, come è noto, l'onore di recare il saluto della Cirenaica pacificata, e avviata sicuramente verso un fiorente avvenire, al Re d'Italia.

Le manifestazioni di omaggio

Le accoglienze della città al Sovrano sono state veramente entusiastiche. Quando il Re, si è recato alla sede del Governo, la folla, acclamando instancabilmente, lo ha invitato ad affacciarsi. Il Re è uscito, a piedi, nella piazza Salsa, dove ha ricevuto l'omaggio dell'invalido Bruno Zeni, che ha intrattenuto affabilmente a colloquio.

Il Re ha espresso quindi il suo alto compiacimento agli insegnanti delle scuole De Magistri e Maranea, nonchè all'istruttore di campo dei ragazzi indigeni che aveva ammirato, poco prima, in severa uniforme, perfettamente inquadrati. Quindi il bambino arabo Abes Butahar ha rivolto in italiano al Re, un indirizzo di saluto a nome di tutti i compagni, ed un altro ragazzo indigeno, Ahbdussalam ben Assen, ha recitato ad alta voce la formula del giuramento di assoluta fedeltà all'Italia.

La visita alla base navale

Sua Maestà, che appariva molto soddisfatto, modificando l'itinerario ufficiale, ha preso posto nell'automobile reale e seguito dal corteo, ha voluto percorrere la strada di circonvallazione della baia, raggiungendo le dune e la punta a mare, presso il campo di aviazione. Nella macchina reale erano le autorità che avevano accompagnato il Sovrano subito dopo lo sbarco.

Rientrato nella palazzina del Governo, il Sovrano è uscito alle ore 12.30 per recarsi al Circolo Militare coloniale dove ha avuto luogo una colazione, alla quale sono intervenuti, oltre ai personaggi del seguito reale, il Ministro De Bono, il Maresciallo Badoglio, il gen. Graziani, il gen. Nasi, il gr. uff. Butturini, il comm. Pacifico, ecc. ecc.

Terminata la colazione, durante la quale il Re si è degnato intrattenersi coi presenti sulle condizioni della Colonia e particolarmente della Marmarica, S. M. il Re ha fatto ritorno a bordo con il suo seguito, per un breve riposo, sbarcandone poi nuovamente alle ore sedici, per recarsi, col solito corteo delle autorità a visitare la base navale.

Di poi il Sovrano ha visitato la chiesa cattolica e le Regie scuole. Successivamente ha assistito ad alcuni saggi ginnastici di una centuria di bambini indigeni. Alla fine dei saggi collettivi, riuscitissimi il Re ha proceduto alla visita del campo di detti bambini e poco prima del tramonto, è ritornato a bordo della nave Savoia.

Le accoglienze di Derna

Il Sovrano ha lasciato stamane, alle ore sette, Tobruk salutato dalle salve della nave Savoia e degli esploratori Da Mosto e Vivaldi. L'autocolonna reale ha percorso le steppe della Marmarica dirigendosi verso Derna. Dopo breve sosta all'oasi di Um Er Zem, ove il Sovrano ha ricevuto l'omaggio degli operai italiani addetti ai lavori stradali e della popolazione di alcuni accampamenti beduini, l'autocolonna ha proceduto per Derna ove l'arrivo del Sovrano alle ore 11.30 è stato salutato da salve di artiglieria e da entusiastiche manifestazioni della folla metropolitana ed indigena.

Il fervido saluto di Tripoli ai bersaglieri

La seduta del Consiglio Nazionale

TRIPOLI, 26

I rappresentanti dell'Associazione bersaglieri, convocati a Tripoli dal presidente Melchiori per svolgervi i lavori del Consiglio nazionale, sono qui giunti col piroscafo *Cesare Battisti*. La cittadinanza di Tripoli, memore delle gesta dei figli di La Marmora in terra africana, ha tributato ai congressisti calorose accoglienze. Oltre l'on. Melchiori, giunto in idrovolante da Roma ieri, erano ad attendere i rappresentanti del bersaglierismo italiano il generale Siciliani per il Governo della Colonia, il Podestà di Tripoli comm. Perusino, il Segretario federale Melchiori, le rappresentanze del Fascio e delle Associazioni d'arma e patriottiche coi loro labari e le loro bandiere ed una grande folla di popolo festante.

Lo sbarco dei componenti il Consiglio nazionale dell'A. N. B., fra i quali sono, accanto ai giovani rappresentanti delle nuove generazioni piumate, alcune fra le vecchie e gloriose figure del Corpo è stato salutato da clamorosi applausi che si sono rinnovati entusiastici lungo tutto il percorso del corteo che, formatosi al porto con a capo l'on. Melchiori e numerose autorità, si è recato, fanfara in testa, a deporre una corona di alloro al monumento ai Caduti.

Nel pomeriggio i congressisti si sono recati su appositi torpedoni in pellegrinaggio al pozzo sacro di Giama El Turk e al colle di Henni che nell'ottobre del 1911 videro l'eroismo indomito dei piumati dell'11.o Reggimento bersaglieri comandato dall'allora colonnello Gustavo Fara. I congressisti hanno visitato col più vivo interesse tutta la zona illustrata loro dall'on. Melchiori, il quale ha messo in rilievo ciò che l'on. De Bono ha fatto per la migliore sistemazione di essa.

Dopo un minuto di raccoglimento i congressisti hanno fatto ritorno a Tripoli ove nel tardo pomeriggio ha avuto luogo la seduta del Consiglio nazionale dell'Associazione. Il presidente generale ha fatto una ampia relazione sull'attività svolta dall'A. N. B. nel periodo che corre dalla grande sagra cremisi di Roma (settembre Anno X) ad oggi soffermandosi in particolare modo sul continuo incremento e potenziamento dei ranghi associativi, sull'opera assistenziale dell'Associazione e su quella che essa esplica nel campo patriottico e fascista come in quello militare e sportivo.

La relazione è stata accolta con vivi prolungati applausi e dopo la discussione di vari argomenti interessanti la vita associativa, la seduta è stata tolta.

Sono stati inviati telegrammi di devoto omaggio a S. M. il Re, a S. A. R. il Principe Umberto, a S. E. il Capo del Governo, a S. E. De Bono, a S. E. Badoglio, a S. E. Giardino, a S. E. Starace. A sera ha avuto luogo al teatro una serata di gala con l'intervento di numerose autorità, di tutti i congressisti e di eletto pubblico. Sono stati proiettati alcuni film di soggetto bersaglieresco che hanno riscosso i più vibranti applausi. La proiezione della pellicola della sagra cremisi di Roma ha dato lo spunto ad una calda entusiastica manifestazione all'indirizzo di S. M. il Re e del Duce. La riunione si è chiusa al suono delle vibranti canzoni bersaglieresche.

L'estremo omaggio di Scanzano

alla salma di Loreto Starace

CASTELLAMMARE DI S., 26

Sono state oggi tributate le estreme onoranze alla salma dell'eroico capitano prof. avv. Loreto Starace traslata nella chiesa del Sacro Cuore della Passione di Scanzano. Alla cerimonia hanno part[illegible] autorità e gerarchie di tut[illegible] la provincia ed una folla di popolo. Dopo la Messa celebrata dal Vescovo della diocesi, ha pronunciato una commovente orazione l'abate Di Fausto. Indi la salma è stata trasportata dalla guardia d'onore sul pronao della chiesa dove mons. Pietrilli, compagno di fede e di apostolato del capitano Starace negli Stati Uniti d'America prima dello scoppio della guerra, ne ha ricordato le virtù e gli ha rivolto l'estremo saluto. Il Segretario federale avv. Schiassi ha celebrato il rito fascista; quindi le rappresentanze delle organizzazioni fasciste e sindacali, delle scolaresche, delle maestranze degli stabilimenti e la popolazione hanno sfilato reverentemente dinanzi alla salma.

I concorsi per 38 posti

del Ministero dell'Educazione

ROMA, 26

I termini per la presentazione dei documenti per l'ammissione ai concorsi per titoli e per esami banditi dal Ministero della Educazione nazionale per 24 posti di ispettore aggiunto, 6 posti di architetto aggiunto e 8 posti di disegnatore nel ruolo del personale dei Monumenti, dei Musei, delle Gallerie e degli Scavi di antichità scadranno l'8 maggio p. v. Le prove d'esame avranno luogo nella prima quindicina di giugno.

Smentita francese alle false voci

di pretese mire italiane su Salonicco

ATENE, 26

Il «Proia» pubblica il seguente telegramma del redattore capo del «Petit Parisien» relativamente alla asserzione attribuita al deputato francese Dupuy circa fantastiche mire dell'Italia sul porto di Salonicco:

«Mi comunicano che il «Proia» ha pubblicato un'informazione che è dovere smentire sia per rendere giustizia a Mussolini come per illuminare l'opinione pubblica greca. Il deputato Dupuy è assente da Parigi, ma posso dichiarare in suo nome nel modo più categorico che egli non ha mai attribuito a Mussolini una qualsiasi dichiarazione che gli sarebbe stata da lui fatta relativamente a Salonicco, poichè Mussolini non ha mai fatto a Dupuy ed a me, presente al colloquio, una simile dichiarazione.

«Alla seduta della commissione parlamentare francese degli affari esteri Dupuy ha riferito incidentalmente soltanto una conversazione che egli aveva avuto con un ex ministro jugoslavo che gli aveva parlato di un eventuale progetto italiano di stabilire una zona franca a Salonicco con diritto di transito in Jugoslavia. Non è dunque Mussolini che ha parlato di un tale progetto, e non si è mai fatta questione di Salonicco porto italiano. Semplicemente Dupuy ha fatto allusione ad una politica personale di un ex-ministro jugoslavo. Credo mio dovere di chiarire assolutamente il malinteso creato e prego di pubblicare il presente telegramma onde illuminare l'opinione pubblica greca».

"Mussolini arbitro

dei destini d'Europa,,

VARSAVIA, 26

Una corrispondenza romana al *Czas* osserva che le recenti visite di uomini politici stranieri hanno reso con ragione fieri i fascisti italiani. «Sopratutto la visita di MacDonald — scrive il corrispondente — è stata indubbiamente un fatto significativo, mentre la venuta a Roma di von Papen, Goering e Dollfus ha dimostrato che la Capitale d'Italia è divenuta oggi il centro della grande politica internazionale offuscando le funzioni di Parigi e Londra. Praticamente Mussolini è stato in queste settimane l'arbitro dei destini d'Europa e il suo pensiero e le sue decisioni saranno quelle che stabiliranno la linea di condotta futura e lo sviluppo degli avvenimenti del vecchio continente».

Gli Italiani di Monaco

inneggiano al Re e al Duce

MONACO, 26

Alla Casa degli Italiani di Monaco di Baviera ha avuto luogo un grande raduno per celebrare la ricorrenza del Natale di Roma e il 14.o anniversario della fondazione dei Fasci. Alla cerimonia ha partecipato tutta la colonia italiana. Hanno parlato applauditi il R. Console conte Barderio e il Segretario del Fascio Fontana Rava. La riunione è terminata al canto degli inni patriottici e con una dimostrazione all'Italia, al Re e al Duce.

Un complotto contro Stalin

scoperto a Mosca

PARIGI, 26

Secondo informazioni da Mosca al *Journal* un complotto è stato scoperto dalla G. P. U.: Stalin e il suo principale agente, Kaganovitch, dovevano esserne le vittime.

I partecipanti al complotto appartenevano alla «Giovinezza comunista» e sono quasi tutti figli di dirigenti sovietici molto in vista. Alla testa di questa organizzazione rivoluzionaria si trovava un certo Niemichenko, figlio dell'ex presidente dei sindacati operai dell'Ucraina. Non si sa ancora se i capi del complotto, che sono stati arrestati, verranno tradotti dinanzi al tribunale sommario e segreto della G. P. U. o se saranno giudicati dalla Corte suprema di Mosca.

L'"embargo,, sulle merci russe

andato in vigore in Inghilterra

LONDRA, 26

L'*embargo* sulle importazioni provenienti dalla Russia è andato in vigore ieri alle ore 17.

A seguito delle dichiarazioni fatte dal Ministro degli Esteri Simon ai Comuni, si precisa che non si ha idea di quanto i Sovieti decideranno in merito all'appello presentato dagli ingegneri Thornton e MacDonald.

Tutte le merci sovietiche che sono giunte ieri nei porti inglesi dopo le ore 17, sono state colpite dall'*embargo* senza eccezione alcuna.

Un sindaco che si appropria

l'eredità d'un bandito

PARIGI, 26

Si ha da Praga che nel villaggio di Simonovice la polizia ha arrestato recentemente il sindaco della località e due suoi amici, le cui spese esagerate avevano destato sospetti. Dopo parecchi interrogatori i tre arrestati hanno rivelato la fonte della loro improvvisa fortuna: hanno confessato di essere in possesso del testamento del famoso bandito Griska, recentemente giustiziato. Il documento indicava la località in cui il malvivente aveva nascosto il prodotto delle sue numerose rapine. Grazie alla indicazione, il sindaco e i suoi due compagni erano riusciti a metter le mani su un vero tesoro, consistente, oltre che in molti gioielli di valore, in 200.000 corone cecoslovacche e 7000 dollari. I tre si erano spartita l'eredità del bandito.

Riunione politica in Francia

risolta in una baraonda

PARIGI, 26

Gravi disordini sono avvenuti ieri sera a Courbevoie, presso Parigi, in seguito ad una riunione organizzata dalle *Jeunesses patriotes*. Nella sala fra i 350 presenti vi erano oltre cento comunisti e socialisti. Poco dopo le 21 questi hanno intonato l'Internazionale, hanno lanciato bombette di vetro che spezzandosi sprigionavano gas lacrimogeni e a bastonate e a sassate hanno rotto tutte le lampadine elettriche. E' seguita una confusione indescrivibile. In mezzo ad urla altissime ed a grida di dolore i gruppi avversari si sono scagliati gli uni contro gli altri percuotendosi a seggiolate. Numerose persone sono rimaste ferite, alcune in maniera abbastanza grave.

Il commissario di Courbevoie è accorso coi suoi agenti e dopo non lievi sforzi è riuscito a far sgombrare la sala. I manifestanti però si sono riuniti nella strada e nuovi disordini si sono prodotti, mentre la forza pubblica si sforzava invano di separare e disperdere i contendenti. Soltanto verso mezzanotte l'arrivo di rinforzi chiesti telefonicamente a Parigi e giunti in autocarro, ha permesso di ristabilire la calma. La polizia ha operato alcuni arresti.

Si apre il ventre per sapere

le cause del suo male

VIENNA, 26

Si apprende da Bucarest che in una clinica di quella città è stata ricoverata in questi giorni l'ottuagenaria Maria Cozma, che presentava una grave ferita al ventre. La Cozma ha dichiarato ai medici che, essendo da lungo tempo ammalata e soffrendo di dolori intestinali, ha voluto vedere quali ne fossero le cause e a questo intento si è armata di un affilato coltello da cucina, producendosi la ferita. I medici ritengono che riusciranno a salvare la Cozma, che ha esattamente 84 anni.

La scommessa d'un vegetariano

he beve il vino a cucchiai

BUDAPEST, 26

Dopo tre anni il Tribunale di Debrecen ha finalmente chiuso, con la sua sentenza, la causa promossa dall'avv. Stefano Benesotzky contro il medico dott. Francesco Domokos. L'avvocato cinquantenne è un entusiasta vegetariano: non mangia che legumi e verdura cruda e beve mezzo litro di vino al giorno, a cucchiai, perchè, sostiene, solo preso così il vino non perde il suo potere nutritivo. Tutte le mattine inoltre in mutandine da bagno, fa una corsa attraverso i prati. Il medico Domokos tre anni or sono gli disse che gli avrebbe dato mille pengo se fosse riuscito a correre per dodici chilometri, senza mai fermarsi. L'avvocato dopo un impegno scritto, non solo corse i dodici chilometri, ma ne aggiunse altri sei. Vinse così la scommessa. Ma il medico si rifiutò di versargli la somma pattuita, affermando che si trattava d'uno scherzo. L'avvocato si rivolse al pretore che respinse la sua richiesta. Ieri, invece, il Tribunale di Debrecen ha annullato la sentenza del pretore e ha obbligato il medico a pagare i mille pengo al vegetariano.

Una cauzione dei banditi

per far rilasciare le loro vittime

NEW YORK, 26

Singolari complicazioni ha avuto una rapina operata dai banditi il 6 corrente in un grande negozio di pollame di Nuova York. Dopo il furto la polizia traeva in arresto, per ragioni non precisate, i tre proprietari del negozio, stabilendo inoltre che la libertà provvisoria sarebbe stata loro concessa dietro cauzione di 30.000 dollari a testa. Siccome i tre commercianti non erano in grado di fornire la somma occorrente, si sono offerti di versarla a mezzo di uno sconosciuto i banditi stessi sui quali la polizia aveva cercato di porre la mano.

Vi è una ragione per questo gesto apparentemente generoso: i tre commercianti danneggiati sono stati pure per circostanze singolari, testimoni del furto commesso, e sarebbero perciò i soli in grado di fornire le prove della colpevolezza e i connotati dei banditi. Si tenterebbe ora di liberare i tre prigionieri per assassinarli e sopprimere in questo modo gli unici delatori. Le autorità allora hanno portato la cifra cauzionale a 100.000 dollari dietro richiesta dei tre carcerati, che hanno dichiarato di preferire il sole a scacchi alla libertà.

Vent'anni ad un cinese

PARIGI, 26

Con una condanna a 20 anni di lavori forzati è terminato ieri innanzi alle Assise di Aix-en-Provence il misterioso affare della «valigia insanguinata», per cui erano imputati tre cinesi. I due principali colpevoli sono morti in carcere durante la detenzione preventiva, in modo che ieri dinanzi ai giurati è comparso soltanto Ciang-Lai-Yon. Egli pure è però in uno stato di salute così precario da far prevedere che la lunga pena cui è stato condannato sarà di molto diminuita da un tragico avvenimento.

Tre trombe marine a Tropea

TROPEA, 26

In questi giorni ha imperversato su tutta la costa un violento fortunale. L'altro ieri in prossimità della spiaggia si sono formate tre imponenti trombe marine. Non si lamentano danni.

Violento terremoto in Turchia

ANKARA, 26

Un violentissimo terremoto, determinatosi nella regione di Dadya, ha distrutto la metà del villaggio Yazi, il villaggio di Cuma e quasi tutto il villaggio di Mesudijer. I danni sono ingenti. Si contano finora 17 feriti.

La Principessa di Piemonte

visita la Mostra della Moda

TORINO, 26

La Mostra della Moda è stata visitata oggi dalla Principessa di Piemonte. L'Augusta Principessa giunta in forma privata da Milano, si è recata nel pomeriggio al Valentino dove erano ad attenderla all'ingresso della Mostra, il presidente e i dirigenti della Mostra e le più alte autorità cittadine.

I visitatori, che in gran numero erano nei padiglioni, hanno acclamato lungamente l'Augusta Signora che ha visitato a lungo tutti i padiglioni esprimendo alla fine il giudizio lusinghiero agli espositori e ai dirigenti dell'importante manifestazione. All'uscita dal palazzo della Moda l'Augusta Principessa è stata ancora fatta segno ad una calorosa manifestazione di simpatia.

L'incremento nella produzione

d'energia elettrica

ROMA, 26

L'indice più significativo della tendenza all'aumento dell'attività delle nostre industrie è rappresentato dall'incremento che si nota nella produzione di energia elettrica che da 808.433.000 kw. nel gennaio del 1932 è salita nel gennaio di quest'anno a 888.743.000 coll'aumento cioè di circa il 10 per cento.

E' degno di rilievo a questo riguardo particolarmente il fatto che tale aumento non è da attribuirsi allo sviluppo degli impianti dell'industria elettrica, bensì a una intensificazione della produzione.

Il coefficiente medio di sfruttamento degli impianti da 0.804 nel gennaio 1932 è salito infatti a 0,817 nel gennaio di quest'anno.

Pellegrini dal Papa

ROMA, 26

Anche oggi il Papa ha ammesso al bacio della mano numerosissimi pellegrini italiani ed esteri. Sono stati ricevuti 60 pellegrini spagnoli, 125 giornalisti belgi, un gruppo di studenti di Camerino, 80 alunne delle Ancelle del Sacro Cuore di Barcellona, l'abate di Monte Cassino con una larghissima rappresentanza della comunità, e un pellegrinaggio di Novara. Ai singoli gruppi il Papa ha rivolto paterne parole felicitandosi per essere venuti a raccogliere i frutti del giubileo che ha augurato siano fecondi bene per le anime.

S. E. Giuriati visite

la Fiera di Milano

MILANO, 26

Nel pomeriggio di ieri la Fiera è stata visitata da S. E. Giuriati e dall'on. Bottai.

La nuova linea d'autobus

tra Roma e Castelfusano

ROMA, 26

I rappresentanti della stampa sono stati invitati a partecipare alla inaugurazione della nuova linea di autobus fra Roma e Castel Fusano istituita per collegare direttamente la capitale alla magnifica pineta. I giornalisti sono stati ricevuti al luogo di partenza dai dirigenti delle due società che gestiscono la linea.

Preso posto nelle comode ed eleganti vetture Fiat destinate a disimpegnare il servizio, gli intervenuti sono rapidamente giunti a Castel Fusano ove si sono a lungo trattenuti per una visita alla Pineta di cui hanno ammirati tutta la suggestiva bellezza. Da Castel Fusano le autovetture si sono dirette a Lido di Roma da dove, dopo una breve sosta hanno fatto ritorno nell'Urbe.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 26

Il Consiglio dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella terza settimana di aprile la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è aumentata dell'1.01 per cento passando da 282,05 a 282,09 ed il potere di acquisto della lira è rimasto invariato a 35.45.

All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato negli Stati Uniti d'America da 81,4 a 81,8; in Germania da 90,7 a 90,8 ed in Inghilterra da 85.6 a 85.7.

Un minuscolo "Corano,, arabo

donato al Museo di Treviso

TREVISO, 26

S. E. Jacopo Gasparini, Senatore del Regno, Preside dell'Amministrazione Provinciale, ha fatto dono al Civico Museo di un'interessante e raro manoscritto arabo del Corano, su foglietti di pergamena e, scritto in carattere minutissimo, racchiuso in una teca d'argento inciso, del diametro di cm. 2.

Il Podestà on. Chiarelli ha indirizzato al Senatore Gasparini, per il dono prezioso, i ringraziamenti dell'Amministrazione Comunale.

Misteriosa morte d'una donna

Gettata dalla finestra?

TORINO, 26

Sabato scorso veniva trasportata da Avigliana al San Giovanni una donna in gravissime condizioni, certa Erminia Talamucci in Luzio, di 38 anni. La disgraziata presentava la frattura della volta cranica e del bacino, ed i sanitari la giudicarono in pericolo di vita, tant'è che moriva poche ore dopo senza avere ripreso i sensi.

All'ospedale la poveretta era stata accompagnata dal marito Vittorio Luzio di 37 anni artista teatrale, il quale raccontava che la moglie, essendosi troppo sporta sul davanzale, era precipitata dalla finestra della loro abitazione.

Ma nel paese corse subito voce che la donna fosse stata defenestrata dal marito, e i carabinieri procedettero al fermo del Luzio, il quale nega, ma l'Autorità ha mantenuto il fermo e procede a rigorose indagini.

Come avvenne il salvataggio

delle barche palermitane

PALERMO, 26

Intorno alla fortunosa traversata di una flottiglia di velieri si hanno questi particolari: Dodici barche della spiaggia di Porticello e di Solunto, vicino a Palermo, con 108 uomini di equipaggio, trovandosi in alto mare per la pesca, furono sorpresi dal fortunale, che tuttavia imperversa con violenza inaudita sul litorale Palermo-Messina. Gli equipaggi che avevano intuito il pericolo, fecero subito rotta verso terra, riuscendo a mettersi in salvo, ma quelli di dodici grosse barche che si trovavano distanti da terra, malgrado gli sforzi sovrumani sostenuti contro la violenza dei marosi, non riuscivano nemmeno ad avvicinarsi alla spiaggia, tra la generale costernazione dei familiari, impotenti a venir loro in aiuto. Le barche furono, viste in preda alla furia del mare, le cui gigantesche onde sollevavano e inabissavano le imbarcazioni come tanti rottami. L'alba del giorno appresso le sorprese in prossimità di Santo Stefano, la cui popolazione, al par di quelle di Caronia, Sant'Agata e Capo d'Orlando — dalla cui delegazione fu richiesto a Milazzo, che lo mandò immediatamente, il rimorchiatore *Montecristo* — assistette atterrita e impotente a dar aiuto a quei poveri naufraghi.

L'equipaggio di una barca si ricordò che quel giorno era San Giorgio e implorò il Santo come sanno implorarlo i marinai in pericolo di salvezza. Non si placarono le onde, che anzi sbattevano maggiormente verso Capo Calavà tutte le dodici barche. Quando, oltrepassato il capo Calavà i marinai furono in vista di San Giorgio, le barche vennero scaraventate dalle onde nelle più calme acque di San Giorgio. Intervennero subito i pescatori del paese che, a mezzo di grosse funi, poterono porre in secco le barche. Ma i marinai, che sono scampati al pericolo dopo ben 14 ore di terribile lotta contro la tempesta, dicono che solo un miracolo ha loro potuto trarli in salvo e subito si sono recati in chiesa ad elevare preghiere di ringraziamento in onore di San Giorgio.

I lavori per il contratto

degli addetti ai vagoni letto

ROMA, 26

Continuano in questi giorni presso la Confederazione fascista del Commercio le riunioni per il rinnovo del contratto nazionale degli addetti ai vagoni letto. Alla discussione di questo importante contratto, che si prevede sarà completato ai primi di maggio, prendono parte il gr. uff. Viglione e il comm. Navarese per la Compagnia Vagoni Letto, il comm. Pinchetti e il comm. Poli per la Confederazione del commercio, l'on. Lo Curcio per i Sindacati del commercio, oltre ad una commissione in rappresentanza degli addetti alle carrozze letto.

Tribunale di Venezia

Durante l'assenza del proprietario

(Udienza del 26 - Sezione III - Presidente: Barich; Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Dal Prà.

Il signor Angelo Cellottini si era allontanato da Venezia per alcuni giorni ed aveva lasciato il suo laboratorio di S. Fantin in custodia al suo operaio Natale Valle di Domenico di anni 26 e ad accudire un po' ai suoi affari aveva pregato Alessandro Natali fu Scipione di anni 45. Senonchè durante la sua assenza il Natali avrebbe asportato dal laboratorio del Cellottini una prima volta in compagnia con il Valle 53 fogli di compensato e due vetri stampati del valore di lire 600. Una seconda volta egli assieme a certo Mario Bellini di Aurelio di anni 36, avrebbe preso sei fogli di compensato ed altro per un valore di lire 500. Il Natali, comparso all'udienza con il Valle ed il Bellini, è accusato anche di truffa per essersi fatto consegnare dal sarto Guido Volpi L. 15 e da Giuseppe Battistelli lire 25, somme che questi dovevano al Cellottini e che il Natali trattenne per conto suo.

Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Natali ad un anno e quattro mesi di reclusione e a 1000 lire di multa, ha assolto il Valle per insufficienza di prove ed il Bellini perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Ezio Bottari.

La fodera e il lavorante

Giovanni Nalesso fu [illegible] di anni 27 era in qualità di lavorante presso la sartoria di Egidio Rocco a S. Marco. Ma questi da qualche tempo notava la sparizione di pezzi di fodera. Vigilò e scoprì l'autore delle sparizioni, che era il Nalesso. Lo perdonò una prima ed una seconda volta, ma le sparizioni continuarono. Si decise così a denunciare l'infedele lavorante che ieri è comparso in Tribunale. Egli ha ammesso di aver rubato due volte soltanto mentre nulla ha saputo dire degli altri furti constatati dal Rocco.

I giudici lo hanno condannato a sei mesi di reclusione e a 600 lire di multa, con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Buttaro.

Salame e prosciutto

Nella notte del 16 al 17 marzo 1932 ignoti penetrarono nell'abitazione di Sebastiano Pavan a Mestre e dal ripostiglio della cucina si appropriavano di salami e prosciutti del valore di lire 500. I sospetti caddero su Riccardo Crostina fu Carlo di anni 31, il quale si rese sempre uccel di bosco ed anche ieri all'udienza è rimasto tale. Il Tribunale, in esito alle risultanze del dibattimento lo ha condannato a tre anni di reclusione e a 3000 lire di multa. Difensore d'ufficio avv. Ezio Bottari.

Per necessità

Il pretore di Venezia condannava il mese di febbraio a sei mesi di arresto Vittoria Cella fu Bernardo di anni 71 che era stata sorpresa dai vigili a questuare. La Cella ricorse in appello ed ieri in Tribunale veniva dichiarata non imputabile per aver agito in stato di necessità.

Quotazioni di Borsa

	Milano 25	Milano 26	Venezia 25	Venezia 26
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	76.50	76.50	76.50	76.45
Consolidato 5 %	85.22	85.30	85.20	85.20
Obblig. Venezie	87.—	87.25	87.30	87.30
BANCARI				
Banca d'Italia	560.—	1565.—	1570.—	1560.—
Banca Commerc.	994.—	996	997.—	996.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.		
Cred. Marittimo	500.—	500.		
Cons. Mobili Fin.	555.—	554.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Cosulich	18.—	17.50	—.—	16.—
Ferr. Mediterr.	347.—	344.		
Ferr. Meridion.	472.—	455.		
Rubattino	119.—	119.—		
Libera Triestina	19.50	19.—		
Costr. Venete	147.—	146.—	147.—	147.—
Saturnia	27.50	27.50	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.	40.—	40.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1390.—	1390.—		
Coton. Furter	39.—	39.—		
Cotonif. Turati	210.—	209.		
Cot. Val Olona	66.—	66.—		
Cot. Val Ticino	71.—	72.25		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Coats	340.—	314.—		
Cascami Seta	252.—	249.50		
Stamp. De Ang.	530.—	521.—		
Lan. Gavardo	655.—	655.		
Lan. Targetti	59.—	60.—		
Lanificio Rossi	2110.—	2110.—		
Lin. Can. Naz.	169.50	165.—		
Man. Rotondi	200.—	198.—		
M. Cot. Merid.	14.—	14.50		
Man. Pacchetti	40.—	40.25		
M. Ros. Varzi	310.—	299.		
Man. Tosi	28.2	31.—		
S.N.I.A. Visc.	173.50	172.—		
Bernasconi	28.	28.		
Unione Man.	301.—	296.		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	148.—	148.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	23.—	23.—	—.—	—.—
Ilva	95.—	100.—	98.—	100.—
Metallurgica	146.—	142		
Monte Amiata	41.50	39.50		
Montecatini	103.50	106.50	103.50	103.50
Breda	29.50	28.2		
F. I. A. T.	221.50	221.—	133.—	130.
Isotta Fraschini	15.—	15.50		
Bianchi	32.25	32.50		
Miani Silvestri	8.—	8.5		
Off. Reggiane	3.—	32.—		
Stab. Dalmine	125.—	125.		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	133.50	135.50	133.—	133.75
Elett. Brioschi	125.	125.		
Dinamo Italiano	189.—	187.50		
Bresciana	184.	182.50		
Adamello	110.	109.		
C. I. E. L. I.	184.50	185		
Emiliana	262.—	260.		
Idroel. Trezzo	282.—	284.		
Esso	41.75	41.50		
Edison	590.—	540.50		
Edison Post.	345.—	340.		
Idr. P. S. P. L.	29.25	28.50		
Terni	84.50	84.50		
Lig. Toscana	215.—	216.		
Vizzola	300.—	295.—		
Mer. di Elettr.	168.—	165.—		
Valdarno	121.—	121.—		
Tecnomasio	34.—	33.—		
Terni	137.—	141.50	131	132.—
Sa. Elettrici	12.25	12.50		
Italcable	62.—	61.75		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	110.25	110.		
Ind. Zuccheri	562.	569.		
Raffineria L. L.	355.—	353.—		
Past. Baroni	12.50	12.50		
IMMOBILIARI				
Aedes	156.—	153.50		
Fondi Rustici	9.—	9.		
Fondiaria Reg.	3.40	3.40		
Beni Stabili	205.—	204.—		
Grandi Alberghi	33.	33.—	32.50	33.75
DIVERSI				
Mira Lanza	62.—	61.—		
Petroli	17.50	17.50		
Eridania	209.50	210.		
Italo Americana	25.—	24.—		
Pirelli	719.	711.—		
Pirelli & C.	195.—	196.		
Brasital	50.—	50.—		
Dell'Acqua	110.—	110.		
Ass. Generali	—.—	—.—	170.—	3135.—
Italiana Gas	12.—	12.75	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.15	75.60	75.75	75.00
Zurigo	371.90	370.75	371.50	370.75
Londra	67.40	66.—	67.40	66.
Olanda	7.6	7.60	—.—	—.—
Spagna	165.—	165.—	—.—	—.—
Belgio	2.71	2.71	—.—	—.—
Berlino	4.45	4.48	—.—	—.—
Praga	58.15	58.10	—.—	—.—
New York (ch.)	17.85	17.35	17.85	17.35
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 26 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 76.50 — Consolidati 5 p. c. 85.25 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.25 — Buoni del Tesoro nov. 1934 10110 — Id. 1940: 102 — id. 1941: 102 — Banca Commerciale Italiana 994 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 Adria 20 — Cosulich 1250 — Libera Triestino 24 — Lloyd 87 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 80 — Tripcovich 66 — Anonima Infortuni Milano 146,250 Assicurazioni Generali 3125 — Riunione Adriat. prima serie 1430 — Id. seconda serie 1380 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 40750 ex — Forze Idrauliche 160 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 20 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 115.

Cambi: Parigi 7560 — Londra 66 — New York 1735 — Zurigo 370.75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 25 — Chiusura Cotoni: Disponibili: Tendenza calma; Id.: Middling: 760 — Gennaio 807-08 Febbraio 813 — Marzo 820-21 — Aprile 0 — Maggio 746 — Giugno 755 — Luglio 764-65 — Agosto 768 Settembre 777 — Ottobre 784-85 — Novembre 791 — Dicembre 799-800.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 26)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	cop.	761.3	14	16	7
Pola	½ cop.	762.8	12	12	6
Gorizia	cop.	763.1	12	17	9
Udine	cop.	762.3	12	16	9
Treviso	cop.	762.9	12	16	9
Belluno	piov.	763.9	9	12	3
Padova	cop.	762.6	12	14	6
Rovigo	cop.	763.5	12	15	7
Vicenza	cop.	762.3	12	14	8
Bolzano	cop.	763.4	12	16	10
Trento	cop.	762.5	10	14	10
Venezia	½ cop.	762.7	12	14	11

Mare: Fiume calmo, Pola calmo, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Belluno 2, Padova gocce, Rovigo 1, Vicenza 1, Trento gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.6, tramonta ore 19.9. Luna leva ore 5.55, tramonta ore 22.31. Ultimo quarto il 17, luna nuova il 24. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 6 e 17.10, alte ore 12.30 e 23. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Brenta ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 26 — Tempo variabile sull'alta e media Italia con precipitazioni sparse irregolari, annuvolamenti e schiarite.

VENEZIA — L'ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 27: Due anticicloni, l'uno col nucleo sul Baltico, l'altro col nucleo sulle coste del Portogallo sono separati da una striscia di bassa pressione che congiunge un ciclone dell'Irlanda con un altro del mare di Levante. Sull'Italia la pressione è quasi livellata; ma la azione della depressione del Mediterraneo orientale può produrre annuvolamenti e qualche pioggia leggera.

Borseggiato di 50 mila lire

NOVARA, 26

Stamane l'ottantenne Antonio Colombara, da Nibbiola, dimorante a Vespolate, veniva a Novara per concludere un affare presso un notaio della nostra città. Nel tardo pomeriggio, mentre si avviava alla stazione per far ritorno al paese, veniva avvicinato in piazza Bellini da due sconosciuti che lo invitavano a bere in loro compagnia. Al rifiuto del vecchio, i due si sono allontanati in fretta; ma intanto dalla tasca interna della giacca del vecchio era sparito un pacchetto di titoli di Stato per un importo di quasi [illegible].000 lire.

Il Congresso di studi romani

La villa di Tiberio a Capri

nella relazione di Amedeo Majuri

ROMA, 26

In meno di un anno di scavi è stato messo quasi completamente allo scoperto un edificio leggendario — di cui fu dubbia persino l'esistenza — e che occupa al centro della storia dell'Impero romano un posto singolarissimo e tragico, per la persona di chi lo fe' costruire e l'abitò: la Villa di Tiberio a Capri. Il prof. Amedeo Maiuri ha fatto al Congresso di Studi romani una esauriente relazione di questo recupero prodigioso, la cui importanza storica e archeologica ha per molti aspetti un interesse mondiale.

Storia e leggenda si mescolano e si confondono in questo misterioso e strano esempio di costruzione romana, che per vastità e importanza può paragonarsi al palazzo dei Cesari sul Palatino. Sebbene il luogo ove venne costruito e dove è stato rinvenuto e posto in luce, il periodo storico che occupò Tiberio, e Capri stessa, contribuiscano a creare intorno ad esso un fascino tutto speciale.

Augusto a Capri

Ricordiamo che primo rivelatore della magica bellezza di Capri fu Augusto. Già vecchio, stanco di mezzo secolo di sterminato imperio sul mondo, addolorato acerbamente dalle lotte familiari per la successione, dalla perdita delle legioni di Varo nella guerra contro i Germani, il Grande pacificatore dell'Impero venne nella Campania — Campania felix — a cercare riposo e forse seguì della benevolenza degli Dei. Fu a Pompei, fu a Baia, luogo della morte del diletto Marcello, fu ad Ischia. Infine volle sbarcare a Capri.

L'Isola selvosa, sconosciuta agli stessi pochi abitanti, pescatori di origine greca, accolse Augusto con un miracolo. Presso l'approdo, dove adesso è Marina Grande, esisteva un leccio antichissimo, che il vento salino del golfo aveva spogliato di foglie e risecchito. Nessuna primavera era più capace di rivestire quello sconsolato albero, che veniva mostrato a curiosità. Augusto, uscito dalla quadrireme imperiale, s'avviava nella lettiga sontuosa su per l'erta. Volle accostarsi a quel tronco. Poggiarvi le mani, tentare la dura scorza che la centenaria aridità aveva resa compatta come la pietra. Si produsse, allora, un fatto mirabile.

Il miracolo dell'albero

L'Imperatore non aveva scostata ancora la mano dalla pianta che un vestito copioso di foglie tenere salì dai rami bassi sino alle cime più alte, a far ridere di un rigoglio verde e giovanile il vecchio albero.

Fu il segno propizio. L'Imperatore volle Capri dominio tutto suo. La terra apparteneva alla città di Napoli, ed egli la comprò, cedendo in cambio la più ricca e più vasta isola d'Ischia ai napoletani. Capri divenne parte del Demanio imperiale, proprietà privata dei Cesari, e cominciò rapidamente a coprirsi di ville marmoree, di parchi verdi, di ninfei, esedre, erme, statue.

Il mondo fastoso del seguito imperiale lanciò la moda di Capri, che durò per circa un secolo, durante l'ultima parte dell'imperio di Augusto fino alla morte di Tiberio.

Una rivelazione mondiale

Qui ebbe la tomba l'architetto maggiore di Augusto, un marocchino di nome Mazgaba, qui Tiberio fece costruire le dodici ville dedicate alle Deità maggiori dell'Olimpo, e tra esse la colossale Villa di Giove, dove si serrò in solitudine per dieci anni.

Questo misterioso monumento è stato messo allo scoperto quasi interamente dal prof. Amedeo Maiuri, sopraintendente all'Arte Antica per la Campania che ha compiuto un'opera di mondiale interesse storico e archeologico, di cui ha dato ieri relazione al Congresso di Studi romani.

All'inizio del secolo XVIII, Villa Giove era un informe ammasso di ruderi che subì le spogliazioni e le rapine dei cercatori di antichità, come tutte le altre ville imperiali di Capri.

Spogliata la Villa Castiglione, di cui si conserva il pavimento in «sectile» che orna una delle sale del Palazzo di Capodimonte, scavato e imperversato sulla Villa marittima detta «Palazzo a mare» fatta costruire come residenza estiva da Tiberio, un austriaco, l'Hadrawa, continuò la sua opera a «Villa Jovis». In una lettera del 1793 egli dice: «Questo scavo deve atterrare una montagna più grande di quella del Palazzo a mare da me descrittovi».

L'opera di vandalismo

L'Hadrawa iniziò lo scavo nel 1800, recuperò anticaglie, pavimenti di «opus sectile», ma non andò più in là della consueta opera di devastazione delle murature. Nel 1826 la Accademia Ercolanese chiedeva di acquistare la principale villa di Tiberio.

Lo scavo fu portato innanzi da un onesto archeologo, il Feola, che mise in luce il quartiere alto del Palazzo e due esemplari di arte augustea-tiberiana: due fregi di marmo e due rilievi figurati. Nel '56 e nel '60, mentre dominavano le lotte politiche per l'Unità, si fece qualche altra proposta andata a monte. E da allora, per 40 anni, più niente. La Villa seguiva la sorte tragica dell'Imperatore che la aveva abitata.

Nel '99 Ignazio Cerio e Giulio de Petra chiesero fondi per ripigliare il lavoro. Ma non ottennero nulla. Ancora 40 anni e nell'autunno scorso il Maiuri, dopo elaborate trattative, riuscì a far calare sul terriccio che ricopriva Villa Giove il primo colpo di zappa.

Settemila metri quadrati di area occupano i magnifici resti della costruzione.

Ma al tempo dell'imperatore Tiberio, la grandiosa residenza imperiale occupava, con le dipendenze, i parchi e i boschi, trentamila metri quadrati. Giardini, ninfei, macchie di piante odorose culminano con la gigantesca costruzione che si eleva nell'aria come un immane torrione.

Il nido sugli abissi

Dalla torre del Faro al Salto di Tiberio, a 297 metri di altezza, il pendio sale ripidamente sino alla Madonna del Soccorso che sovrasta la vetta a 354 metri. I sessanta metri di dislivello sono coperti dalle fabbriche della Villa« Voragini e precipizi tutt'intorno, poco in là, appena due metri discosto dal limite dei muri di cinta, il Salto di Tiberio che cala a strapiombo per 300 metri sul mare.

Il panorama interno, di cipressi, lecci, pini, macchia lo sterminato paesaggio del mare e del Golfo, su cui la lontana costa di Napoli e la sagoma della penisola sorrentina mettono una evanescente fantasmagoria.

I fabbricati si elevano per 20 metri di altezza. Sono stretti intorno ad un nucleo centrale formato da 4 grandi cisterne, tre delle quali comunicanti fra loro, che formano un quadrato di 104 piedi di lato su 8 metri di altezza. Raccoglievano circa un milione di litri d'acqua ognuna.

Queste cisterne sono il motivo struttivo e architettonico della Villa. E' naturale questo sviluppo enorme dato ai serbatoi dell'acqua, per la penuria permanente di fontane naturali in tutta l'Isola. I bisogni della Casa imperiale erano poi grandiosi, centinaia e centinaia di persone erano mobilitate per servire il vecchio Tiberio.

Una interessante osservazione è che l'architetto tiberiano adottò per Villa Giove gli stessi criteri costruttivi della casa caprese di oggi: terrazze piane e volte a botte per raccogliere la pioggia.

La villa ha uno schema quadrilatero e si sviluppa verso nord con una grande terrazza a belvedere e passeggio. Quattro enormi quartieri sono orientati sui punti cardinali, quello che guarda a ponente verso il Golfo e la Marina Grande era il Palazzo Imperiale. Negli altri: bagni, saloni, ninfei, alloggi.

Dal quartiere di settentrione una ripida rampa sbocca su d'una larga terrazza: è l'«ambulatio» imperiale. Quasi un complesso a sè formano gli ambienti monumentali che si trovano all'estremo capo nord-est del cocuzzolo roccioso.

La gran terrazza aerea

E lì che stava Tiberio, appartato, chiuso nella sua tetra e inguaribile malinconia. Circondato di silenzio, in una dimora dove vivevano centinaia, e forse, migliaia di persone, l'Imperatore non cercava altra compagnia che quella dello spettacolo cangiante e solenne delle acque e del cielo.

Sulla terrazza aerea, enorme (è lunga 92 metri) il sovrano di tutti i popoli della terra cercava l'eremitaggio più certo e, forse, più crudele nella vastità sterminata del paesaggio.

Soffocata nel sangue la congiura di Seiano, mortogli il figlio di veleno, sazio di tutti i trionfi, ma anche di tutti i dolori, il settuagenario monarca ci appare come uno che, conquistato tutto ciò che il mondo può dare, cerchi invano un altro conforto e un'altra consolazione.

In questa rocca tremenda (non luogo di delizie, come Svetonio con molte calunniose storie, ha diffuso per i secoli) ma di meditazione, il terribile Imperatore visse gli ultimi anni suoi, come un folle silenzioso. «Non egressus est villa quae vocatur Jovis».

La vasta terrazza sospesa sugli abissi era coperta e ombreggiata da fronde, alberi e fiori. I medici avevano forse consigliato all'Imperatore di rifugiarsi nel silenzio e fare delle cure di «ombra», poichè il rezzo delle creature vegetali, come dice Celsius, era ritenuto altamente curativo per i casi di malinconia: «Melior (ambulatio) in umbra quam parietes aut viridia efficiunt, qum quae tecto rubest».

Ma l'aperta aria del Tirreno e l'ombra profumata della terrazza, e il fasto e l'incanto dell'Isola, non guarirono il tragico Imperatore.

Un piano per riportare alla luce

i principali monumenti augustei d'Italia

ROMA, 26

Il Congresso di studi romani ha continuato oggi i suoi lavori. La seduta della sezione antichità si inizia con lo svolgimento delle due relazioni di S. E. Paribeni sull'esplorazione e la ricostruzione dell'Ara Pacis e sul programma che la Direzione Generale per l'Antichità e Belle Arti svolgerà attraverso le R.R. Sopraintendenze negli anni prossimi ai fini di esplorare e riportare alla luce i principali monumenti augustei di Italia.

Il bimillenario di Augusto

S. E. Paribeni fa un'ampia illustrazione del programma archeologico con cui il Governo fascista celebrerà il bimillenario di Augusto. Egli riferisce che in primo luogo saranno compiuti gli scavi e incominciata la costruzione dell'Ara Pacis. Ricordata la grande importanza del monumento, i cui bassorilievi rappresentano Augusto ed i membri della famiglia imperiale, S. E. Paribeni rileva che lo Stato italiano possiede le parti più numerose fino ad oggi scavate del recinto marmoreo che racchiudeva l'Ara per cui anche se non si raggiungerà la completa restituzione, sarà possibile mostrare nella sua bellezza il monumento che simboleggia il pacifico riconoscimento dell'autorità romana su tutto il mondo.

Gli altri monumenti augustei che la Direzione generale delle Belle Arti rimetterà in luce, sono il mausoleo di Augusto, la villa di Lidia a Prima Porta, che già nella non grande parte esplorata ha dato le ben note e mirabili pitture murali e la bella statua dell'Imperatore del Museo vaticano, il circo, l'anfiteatro e il tempio del Divo Augusto a Bovilla e sede del culto della *Gens Julia*, la villa ove nacque Augusto a Velletri, la casa a Nola ove l'Imperatore morì e che fu consacrata e mutata in tempio da Tiberio, le Terme di Baia che contengono una grande sala con la più antica cupola romana e tutte le opere di ingegneria militare compiute da Agrippa ai due lati di Lucrino e di Averno, l'antro della Sibilla, il tempio di Augusto a Pozzuoli, la arca di Augusto a Fano, ora in parte nascosta dalle mura, l'arco di Rimini che va meglio isolato, i monumenti di Pola e di Aosta, i tre chilometri di cinta muraria e le belle porte turrite che chiusero la colonia augustea posta a guardia dell'Italia. Infine S. E. Paribeni annuncia che alcuni di questi lavori sono già in corso di attuazione.

I monumenti romani di Verona

Segue poi il prof. Ghislanzoni, sopraintendente alle Antichità del Veneto, che illustra alcuni importanti monumenti romani di Verona. Ultimo oratore è il prof. P. Sticotti, direttore del Museo di Trieste, il quale svolge un ordine del giorno, che è poi approvato, con cui si fanno voti per l'esplorazione sistematica del Vallo Romano dell'Alpe Giulia in occasione del bimillennario augusteo.

Nella sottosezione storica il prof. Romanelli espone le linee di un suo studio sull'opera di Augusto per la pacificazione e la romanizzazione dell'Africa.

Nella sezione era contemporanea il duca G. Caffarelli illustra il trasporto dell'obelisco di Piazza San Pietro e di quello del Foro Mussolini. L'ing. Fuselli parla dell'avvenire di Roma centro internazionale di arte e di cultura. Infine l'ing. Civico esamina alcune piazze e vie di traffico in Roma proponendo pratiche soluzioni agli attuali inconvenienti e deficienze.

Alla sezione «Medioevo» il prof. Giovannoni riferisce sul ritrovamento ed i restauri eseguiti nella chiesa degli Abissini alla Città del Vaticano. Nella sezione «Letteratura e filologia classica» il prof. G. Spano dimostra che il *Pompeianum* di Cicerone non è la cosidetta villa di Cicerone alle porte di Pompei, ma una villa marittima. Il prof. Cessi parla del «dramma greco e romano»; il prof. Galassi Paluzzi svolge una relazione sul «latino come strumento di comunicazione scientifica internazionale». Seguono il prof. G. Fornari che esamina la stampa periodica latina del secolo XX e il dott. A. Tulli che parla del «Nuncius radiophonicus della città vaticana».

Alla sezione di «letteratura e filologia moderna» il presidente prof. Rossi propone una collezione di testi latini dell'umanesimo italiano dei secoli XV e XVI. Tutti i presenti concordano calorosamente nella proposta e nei criteri di massima indicati dall'oratore.

Il saluto di Marconi

Il Congresso internazionale di diritto romano ha anch'esso proseguito oggi i suoi lavori sotto la presidenza del senatore Scialoja. Mentre parla il prof. Biondi sulla procedura civile giustinianea, entra nell'aula S. E. Marconi che a nome della R. Accademia d'Italia porge un cordiale saluto ai congressisti. «Mai come oggi — egli aggiunge fra l'altro — il mondo ha avuto più bisogno di giustizia, e le vostre indagini sono appunto rivolte alla ricerca dello insegnamento del giusto e dell'equo». Il Presidente della R. Accademia d'Italia formula quindi i voti più sinceri perchè i lavori del Congresso siano fecondi di risultati non solo tecnici, ma anche pratici, e rivolge infine le sue più vive congratulazioni al senatore Scialoja per la cittadinanza romana conferitagli nei giorni scorsi.

La fine dei lavori del Congresso

del commercio alimentare

ROMA, 26

Il VI Congresso della Federazione internazionale del commercio alimentare al dettaglio ha concluso stamane i suoi lavori dopo un ampio dibattito sui nuovi orientamenti del commercio stesso, e particolarmente sul sistema degli acquisti collettivi da parte dei dettaglianti e dell'associazionismo nelle vendite.

L'on. Lantini, presidente della Confederazione fascista del commercio, ha espresso agli intervenuti stranieri il saluto cordiale della Confederazione da lui rappresentata ed ha sottolineato le necessità anche per i commercianti di seguire la legge dell'associazione e della solidarietà.

Pellegrinaggio cinese a Roma

per l'Anno Santo

ROMA, 26

Nel prossimo giugno arriverà a Roma anche un pellegrinaggio cinese. Data la distanza si tratterà naturalmente d'una piccola comitiva più che di un grande pellegrinaggio, ma di essa faranno parte anche 8 vescovi cinesi che non sono mai stati a Roma. Essi approfitteranno così dell'Anno giubilare per riunirsi per la prima volta ai piedi del Papa, e conoscere l'Urbe centro della cristianità.

La presenza dei vescovi cinesi in Roma coinciderà con la consacrazione di 5 nuovi vescovi indigeni, che sarà compiuta dal Papa l'11 giugno in San Pietro. Si tratta, come è già stato pubblicato, di 3 cinesi, 1 indiano, e del primo vescovo dell'Indocina nominato qualche mese fa coadiutore di un vicario apostolico dell'Annam. Compiendo personalmente la consacrazione, il Papa vuole dare ai cattolici d'Oriente una nuova prova del suo vivo interessamento per lo sviluppo del clero indigeno.

Con i vescovi cinesi si troverà a Roma nel prossimo giugno anche il delegato apostolico a Pechino, mons. Costantini; in questa occasione si esaminerà anche l'opportunità di erigere un collegio ecclesiastico cinese a sè, come hanno quasi tutti i Paesi cattolici o con un forte nucleo di cattolici ;oggi infatti gli allievi cinesi formano il nucleo più forte del collegio di Propaganda Fide.

Altri pellegrinaggi giungeranno a Roma nel mese di maggio, durante il quale saranno celebrate le prime beatificazioni dell'Anno Santo; saranno tra questi i grandi pellegrinaggi belga e francese. Un pellegrinaggio caratteristico sarà quello che nella prima decade di maggio verrà a Roma da Napoli, a bordo di una carovana automobilistica; ad esso hanno già dato la loro adesione varie notabilità della società napoletana.

IL MIRACOLO DELL'AGRO PONTINO

Si prepara la nascita di Sabaudia

Un concorso nazionale per il piano regolatore

ROMA, 26

La redenzione dell'Agro Pontino continua a tappe accelerate. Littoria è ora compiuta nelle sue grandi linee schematiche e già si pensa al secondo centro rurale: Sabaudia, di cui il Duce ebbe ad annunciare la nascita nel dicembre scorso quando parlò al popolo di Littoria dal balcone del palazzo podestarile.

L'Opera combattenti ha infatti indetto un concorso nazionale fra architetti e ingegneri italiani iscritti nei rispettivi albi e sindacati per la compilazione di un progetto di piano regolatore del centro comunale di Sabaudia da costruirsi nell'Agro Pontino. E' lasciata ai concorrenti ampia libertà d'iniziativa purchè il piano regolatore corrisponda alle esigenze pratiche di un centro eminentemente rurale ed a quelle dell'igiene, dell'economia, del traffico, della lottizzazione dell'edilizia e dell'estetica, tenendo presente che la popolazione dell'intero Comune è prevista in 20 mila abitanti di cui 5 mila nel centro.

In detto piano regolatore dovranno essere previsti tutti i servizi pubblici necessari al funzionamento del nuovo centro agricolo, le istituzioni tipiche del Regime fascista e in particolare i seguenti fabbricati che dovranno essere costruiti per i primi: Comune con torre, Fascio, Dopolavoro, Caserme della Milizia, dei RR. Carabinieri e della P. S., Casa del Balilla, Chiesa con campanile e casa parrocchiale, asilo d'infanzia, scuole elementari, ospedale, Opera maternità e infanzia, associazioni combattentistiche, direzione aziendale dell'O. N. combattenti, poste e telegrafi, campo sportivo, mercato coperto, albergo, cinematografo, mattatoio, fabbricati di civile abitazione con sessanta appartamenti e trenta negozi e cimitero.

I progetti firmati dal concorrente o dai concorrenti dovranno pervenire alla sede dell'O. N. Combattenti non oltre le ore 12 del 25 maggio p. v. unitamente ai documenti comprovanti la iscrizione ai sindacati e agli albi predetti di tutti i singoli concorrenti anche nel caso che si presentino in gruppo. All'autore del progetto che sarà prescelto verrà assegnato un premio di lire 20 mila. Per maggiori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'O. N. Combattenti.

Fondo lasciato in abbandono

affidato ai Sindacati

LECCE, 26

Con decreto del Prefetto della provincia è stato privato della gestione del fondo di sua proprietà denominato «Auletta» in Agro di Nardò il possidente Ermenegildo Personè di Nardò. Il provvedimento è stato determinato dallo stato di assoluto abbandono in cui il Personè teneva il fondo predetto, che è stato affidato alla gestione della Federazione provinciale fascista degli agricoltori e dell'Unione provinciale dei sindacati fascisti dell'agricoltura. — Stefani).

Estesa regione agricola

distrutta da un'erosione

WASHINGTON, 26

Negli Stati Uniti, e più esattamente nella regione agricola che si estende tra New York e il centro dell'Alabama, lungo i pendii dei Monti Appalacchiani, due milioni di ettari di terreno, una volta fertilissimo, sono stati distrutti da una terribile erosione.

Ciò è stato accertato dalle recenti indagini effettuate da esperti del Ministero dell'Agricoltura, i quali hanno anche stabilito, che oltre a questi due milioni di ettari, resi assolutamente inutilizzabili per la agricoltura, altri cinque milioni e mezzo di terreno sono stati molto danneggiati dalle erosioni.

Sebbene essi si ostinino a coltivare queste terre ormai impoverite, i contadini che non vogliono staccarsene, non riescono a ricavarne che prodotti di qualità poverissima.

Nel 1924, allorchè i prezzi si potevano considerare al loro massimo, una famiglia di cinque persone, che viveva coltivando le terre di questa disgraziata regione, riusciva a malapena a guadagnare 6000 lire all'anno. E' facile immaginare lo stato di miseria nel quale si trovano oggi i disgraziati abitanti di quelle provincie.

Gli esperti governativi hanno vivamente consigliato la costruzione di terrazze, ed hanno inoltre ordinato di piantare grandi quantità d'alberi, allo scopo di porre argine al terribile inconveniente.

Hitler disciplina l'ammissione

degli studenti alle Università

BERLINO, 26

Il gabinetto del Reich ha approvato una legge che regola l'ammissione degli studenti agli istituti superiori e alle università in modo da limitare il numero degli studenti ai bisogni effettivi di ogni professione. La legge disciplina anche il numero di ammissione di studenti tedeschi di origine non ariana ;tale numero non dovrà sorpassare in linea generale la percentuale della popolazione non ariana rispetto alla popolazione totale tedesca. La nuova legge non modifica le obbligazioni risultanti per la Germania dai trattati internazionali.

Il soggiorno in Jugoslavia vietato

a due personalità inglesi

LONDRA, 26

Tutti i giornali, nel riportare la notizia della conclusione del processo contro Macek, aggiungono che il suo difensore ha dichiarato che due uomini politici inglesi, il deputato Rhys Davies e Ron Riley, sarebbero stati fermati alla frontiera jugoslava mentre si preparavano a raggiungere Belgrado per assistere al processo. Davies ha fatto delle dichiarazioni alla stampa per dire che a lui e a Riley è stato rifiutato il visto di soggiorno in Jugoslavia probabilmente in seguito alle loro note denuncie dei sistemi della dittatura di Re Alessandro, e non intendendo essi di valersi del semplice visto di transito loro concesso, si sono astenuti dal compiere il viaggio progettato.

Vargas colpito da un masso

mentre viaggiava in auto

RIO DE JANEIRO, 26

Il Presidente della Repubblica dott. Getullio Vargas che si recava in automobile da Rio de Janeiro a Petropolis, in compagnia della moglie, della figlia e del suo addetto militare, è stato vittima di un incidente.

Lungo il percorso un blocco di pietra si è staccato da una scarpata ed è caduto sulla vettura. Lo addetto militare è rimasto ucciso sul colpo ;il Presidente e la signora Vargas sono rimasti feriti alle gambe, ma il loro stato è soddisfacente.

Centosettantatrè minatori cechi

fanno lo sciopero della fame

PRAGA, 26

Continua da 35 ore lo sciopero della fame iniziato da 173 minatori a Dolni Suche in Cecoslovacchia. Questi minatori, al termine del lavoro, si sono rifiutati di risalire alla superficie per protestare contro il licenziamento di tre compagni incolpati di propaganda comunista. Le trattative non hanno portato finora ad alcun risultato. La direzione della miniera ha provveduto a che il servizio di sicurezza della miniera sia assicurato e che non manchino agli scioperanti la luce e l'acqua. Si prevede che lo sciopero avrà fine nella giornata di domani.

La statua di Vitt. Em. II

a Vittorio Veneto

Riceviamo: Venerdì 21 corr. nel N. 111 del nostro giornale, il collega «Padovanino» errava, quando scriveva che il Monumento al Re Vittorio Emanuele II, veniva fatto rimuovere dal valoroso generale senatore Grazioli alla sua vittoriosa entrata nella nostra Città.

Il monumento in parola venne invece fatto rimuovere nella prima metà dell'anno 1919 dall'allora commissario prefettizio comm. avv. Vincenzo Taormina, dovendo lasciar posto ad un più artistico e simbolico monumento.

Invece da allora nulla si è più veduto, solo si sa che i resti con la statua del I. Re d'Italia, giacciono dimentichi, mentre se non altro si potrebbe rielevarlo in qualcheduno dei parecchi nostri giardinetti.

E' così nel rilevare il certo involontario errore del collega, lo ringraziamo per averci dato l'occasione di poter rimettere in luce una cosa, che siamo più che certi al nostro glorioso Podestà, medaglia d'oro, starà molto a cuore.

Sarmede

Il premio Mussolini

a uno storico di Venezia

Il «Premio Mussolini» di Lire 50.000 per le scienze morali e storiche, è stato assegnato a Giuseppe Gerola trentino e benemerito della cultura e della storia veneziana, con la seguente motivazione, redatta dal relatore Accademico Roberto Paribeni:

La classe di scienze morali e storiche della Regia Accademia d'Italia ha prescelto per il conferimento del premio «Benito Mussolini» l'opera di Giuseppe Gerola: «Monumenti veneti dell'Isola di Creta». Giuseppe Gerola, nato nel 1877 a Rovereto nel Trentino studente a Padova e a Firenze, appena laureato dedicava alacrità d'ingegno e passione di irredento allo studio di quella storia di Venezia che sola aveva fatto giungere nelle sue valli remote, decoro di vita italiana, e lontani riflessi di gloria. Compiute le prime accurate ricerche negli archivi veneti, sorretto e spronato dalla fede e dall'entusiasmo dell'altro grande italiano di Rovereto Federico Al Halbherr, intraperse nel 1900 con modesti aiuti dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, l'esame e il rilievo sul luogo di tutte le memorie veneziane di quell'Isola di Candia che dei possedimenti veneti del Levante era stato il maggiore, il più duraturo, il più strenuamente conteso alla dilagante marea ottomana.

Appena da tre anni nella bella isola mediterranea era cessato per intervento delle potenze europee il dominio turco e abitatori cristiani e mussulmani dell'isola si componevano anche per opera dell'Italia in una tranquilla coesistenza, quando Federico Halbherr iniziava quegli scavi di Phaestos e di Haghia Triada che dovevano dare sì bella rinomanza alla nostra giovane scuola archeologica, e Giuseppe Gerola correva infaticato villaggio per villaggio tutta l'isola, a quando a quando storico e topografo, disegnatore e integratore paziente di poveri affreschi svaniti, scalatore e restitutore sagace di vecchi muri crollati. Nulla sfuggì alle lunghe sue indagini, dai segreti accorgimenti delle colosali e mirabili opere di fortificazione, agli aspetti trasmutati delle nobili chiese divenute moschee, dalle grandiose opere portuarie e idrauliche, dagli adefici di governo all'iscrizioncella, allo stemma perduto nella remota cappellina campestre. Così alternando le ricerche sul luogo con le indagini negli archivi, in trent'anni di lavoro Giuseppe Gerola ha messo insieme cinque grossi volumi, in foglio, che illustrano le città e le fortificazioni, le chiese e i conventi, gli edifici pubblici, i porti e gli arsenali, le case e le ville private, le fontane e le pitture, le iscrizioni e gli stemmi, l'amministrazione, le vicende della immigrazione e della colonizzazione veneta, le norme che ressero i commerci, le provvidenze per regolare lo scabroso campo delle questioni tra latini e greci, il carattere peculiare di quella che potrebbe dirsi arte veneta coloniale ecc. E minori problemi di cronologia, di identificazione di persone e di luoghi, di materia linguistica furono dal Gerola trattati in un centinaio di articoli e di memorie in riviste o in atti accademici.

Ma l'opera di Giuseppe Gerola, estesa in minor grado anche ad altri possedimenti veneti e alle memorie latine delle nostre isole dell'Egeo, ebbe anche un altro merito; essa fu tempestiva. Poichè quello che era per la indolenza musulmana sopravvissuto di antichi monumenti veneziani, non trovò comprensione nè simpatia presso i nuovi reggitori. Quando un sogno di grandezza, forse sproporzionato alla realtà e alla possibilità, esaltò gli spiriti ellenici e la nostra occupazione di Rodi sembrò urtasse quel sogno, una ben dura procella si abbattè sui monumenti veneti di Creta, di Negroponte, di Morea. Persino le superbe fortificazioni del Sammicheli a Candia furono distrutte e molti suoi leoni scomparvero, o evangelista Marco, anche in virtù di esplosivi, senza che neppure si commovesse poi troppo la sonnacchiosa coscienza italiana del tempo. Chi sa come essa interpretava quel «Pax tibi Marce?» Molte delle cose che Giuseppe Gerola ha raccolto sono oggi scomparse, ma la ignoranza di esse non è più così grossa e le sensibilità per esse non più così piatta presso di noi. Con più largo e sereno spirito il governo di Venizelos prese poi impegno di ricostruire la Loggia Veneziana di Canea, demolita col pretesto di far più ampia una piazza; e a chi, dopo le distruzioni di Traù proponeva di ottenere in dono e di salvare per i nostri Musei quei leoni veneti ancora esistenti a specchio dei mari di Levante, si rispondeva: Rimangano essi dove sono, e muoiano, se dovranno morire, come buoni soldati al loro posto.

A destar questi sensi, a preservare queste memorie non fu senza efficacia la trentennale fatica di Giuseppe Gerola: fatica che l'Accademia d'Italia ha giudicato non mera indagine erudita ma anche fervida, appassionata, opera di cittadino.

Roberto Paribeni

Avanguardisti di Bucarest

ricevuti dal Duce

ROMA, 26

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il 21 aprile, nel salone delle Battaglie, a Palazzo Venezia, un gruppo di Avanguardisti e Giovani italiane venuti a Roma da Bucarest, per partecipare alle cerimonie del Natale di Roma.

SPIGOLATURE

Accingendosi allo studio della durata della vita e delle cause della morte del medico, F. Hoffman in «Vita e morte nella professione medica» ha sperato di ritrovare in questa ricerca dei dati che riflettessero i risultati della scienza medica e dell'esperienza, applicate al medico stesso. I medici ed i chirurghi, lo sforzo dei quali tende sempre al prolungamento della vita umana, dovrebbero in prima linea beneficiarne. Invece dai dati raccolti risulta un complesso piuttosto negativo. Gli «Annali d'Igiene» precisano che, quanto alle cause di morte, le malattie cardiache mietono più vittime delle altre: 34 % dei decessi dei medici americani è dovuto ad esse; viene poi l'emorragia cerebrale (12.7 %), seguita a breve distanza dalla polmonite (11.1 %). Mentre vi sono alcune malattie dalle quali il medico è colpito meno di altri, come la tubercolosi, alcune cause di morte sono nella classe medica più frequenti e fra queste, dice S. Minz, vanno annoverate l'alcoolismo e il suicidio. Andando alla ricerca delle origini di tali fenomeni ultimi, come pure dell'alta mortalità in genere le troveremo nelle condizioni della vita del medico, per così dire accidentata e che esige uno sforzo ed una tensione continua. Già la professione non è delle più redditizie: tuttavia richiede un tenore di vita elevato e pone spesso in difficoltà finanziarie; i pasti, il riposo, non possono mai essere regolari; v'è la continua esposizione alle infezioni, alle perfrigerazioni, agli strapazzi fisici; ma quel che più conta, è il senso di responsabilità e la tensione nervosa, nella quale il medico si trova spesso, per non dire quasi sempre: è ciò che esaurisce l'organismo. La lunghezza della vita del medico è in media tra 62.8 e 64.9 anni. I centenari sono rari in questa professione.

*

Nell'ottobre del 1932, dopo 300 anni di pausa, riebbe per la prima volta luogo in Germania una caccia di cavalieri col falco, sollevando un vivo interesse in quei circoli i quali possono permettersi di coltivare un così antico e nobile sport. Nella ipotesi che esso torni — sia pur relativamente — a diffondersi, è stata di recente impiantata a Ortelsburg, cittadina della Prussia Orientale, una falconeria che è la più grande e la più moderna di tutta la Germania. Ne è fondatore il prof. Thienemann al quale si deve anche la celebre stazione ornitologica di Rossitten. Lo stabilimento è sistemato nella caserma già occupata da un reggimento di cacciatori. Nella grande corte convenientemente adattata allo scopo, si vedono una dozzina di aironi pescatori anch'essi ammaestrati, dei bozzagri e dei gheppi, uccelli che servono soltanto per giudicare la capacità dei falconieri. I veri uccelli da caccia — avvoltoi e falchi — stanno in reparti speciali. C'è persino un'aquila imperiale che è stata addestrata alla caccia dallo stesso prof. Thienemann. Interessanti sono anche gli attrezzi di falconeria, guanti, bracciali, fischi per il richiamo e simili.

*

P. Mauriel nel «Giornale dei Praticanti» riassunto dagli «Annali d'Igiene» denunzia i pericoli inerenti agli eccessi dello sport. Gli sforzi eccessivi possono logorare l'organismo, invece d'irrobustirlo; è così che di recente Borotra, campione di «tennis», Hampson, campione degli 8000 metri olimpionici, sono caduti esauriti dopo lo sforzo finale. A parte questi esempi clamorosi, si vedono di continuo dei giovani liquidati dallo sport, divenuti neuropatici affetti da distrubi cardiaci, da disturbi digerenti cronici. Un altro pericolo è dato dalla vana gloriola, che può condurre ad un psichismo deficiente; alcuni goliardi sportivi trascurano del tutto gli studi, abbagliati dai loro successi, e divengono degli ignoranti, poco adatti alla vita, non-valori sociali. Invece lo sport dovrebbe essere idoneo e rendere più produttivo e fecondo il lavoro intellettuale, che è la forma più elevata di attività. L'ideale — difficile certo a raggiungere — sarebbe lo sviluppo contemporaneo ed armonico della cultura fisica e di quella intellettuale: lo avevano ben compreso i romani, come lo ha perfettamente compreso l'Italia fascista. Per evitare le aberrazioni e i danni dello sport, si richiede la sorveglianza e il controllo dei medici: ben regolato, esso comporta i vantaggi propri della educazione fisica, senza i danni.

CRONACA DELLA CITTA'

Come la vita veneziana si assesta intorno alla grandiosa opera creata con il ponte del Littorio e con i suoi sviluppi in città

Traffico imponente - L'intenso lavoro della filovia sul ponte e delle lancie sul Rio Nuovo - I lavori per il completamento dell'autorimessa - Monito ai veneziani per la circolazione pedonale sul ponte e sul Piazzale - Bisogna illuminare meglio il Piazzale

L'inaugurazione del Ponte del Littorio, che ha sì vivamente commosso i veneziani, ha destato gli echi più vasti e profondi in tutta la stampa internazionale e l'interesse dei tecnici, specie stranieri, i quali non solo mettono in rapporto la costruzione del gigantesco manufatto con tutta la sistemazione di tutta la rete stradale del Regno sì saggiamente realizzata dal Governo fascista; ma esaltano l'opera come il segno di un notevolissimo risveglio nel campo della tecnica edilizia italiana. Il *Times*, per citare un esempio solo, definisce il ponte una grandiosa realizzazione dell'ingegneria italiana, condotta in modo da rispettare la incomparabile bellezza della città di Venezia.

Vasta eco nella stampa

I più importanti giornali italiani, che avevano ampiamente illustrato nei numeri precedenti i caratteri tecnici delle costruzioni e le funzioni del nuovo ponte in rapporto alle attività industriali, commerciali, portuali e turistiche, non solo di Venezia, ma di tutta la Nazione, hanno dedicato pagine intere alla cronaca della cerimonia inaugurale, salutando con vero entusiasmo l'avvenimento, che ha un significato sì alto in tutto il quadro della vita nazionale.

Come abbiamo narrato nello stillare la cronaca della fausta giornata, il traffico della nuova arteria è stato fin dalle prime ore della sua apertura, di una attività addirittura imponente. Migliaia e migliaia di vetture hanno attraversato in un senso e nell'altro la laguna nel solo giro di dodici ore, e la moltitudine di gente che è affluita nel Piazzale Roma e che si è sparsa lungo il ponte ha assunto a tratti proporzioni addirittura impressionanti.

Di ciò si può avere solo un'idea dalle cifre che si riferiscono al movimento nei motoscafi e nelle vetture della filovia.

L'enorme afflusso di pubblico e di macchine

Basti dire che i motoscafi che disimpegnano il loro servizio in Rio Nuovo, hanno trasportato nella prima giornata ben 4000 passeggeri e a questi vanno aggiunti tutti quelli che usufruirono del vaporetto che parte da Santa Chiara che furono pure in numero ingentissimo.

Non è possibile avere un'idea neanche approssimativa delle persone transitate pel ponte nel giorno di San Marco a piedi, in automobile ovvero in bicicletta, ma possiamo annunciare che le poche vetture della filovia poste in linea nel giorno inaugurale del servizio, trasportarono dalle 12 alle 13 mila persone da Mestre a Venezia e altrettante in senso inverso.

Nè l'interesse, nè l'afflusso delle macchine, nè il transito dei pedoni sono certo scemati nella seconda giornata di vita della nuova autostrada, anche ieri, benchè in giorno feriale il ponte è stato più volte congestionato: macchine di ogni marca, di ogni proporzione e di ogni nazionalità hanno compiuta la suggestiva traversata ed intere comitive sono giunte fra noi in formazioni organizzate di automobili, e ne sono giunte da Vicenza, da Belluno, da Trieste e da Bologna, per rendersi conto dell'imponenza dell'opera, per la praticità della nuova superba comunicazione, e per godersi il pittoresco paesaggio della laguna prima di accedere fra i tesori dell'isola di San Marco.

La parte dell'autorimessa già inaugurata, è stata naturalmente incapace ad appagare tutte le richieste d'ospitalità ricevute, e lo spazio riservato ai posteggi bastò ad accogliere tutte le auto aspiranti alla sosta. Per questo i lavori inerenti alla costruzione dell'autorimessa verranno in questi giorni intensificati così da poter anticipare il compimento del vastissimo edificio, il quale potrà finalmente corrispondere sotto ogni rapporto alle esigenze di un traffico sì attivo.

I ciclisti

Due volte nel mattino e due volte nel pomeriggio della giornata di ieri, il Ponte del Littorio ha reso ostensibili i benefici recati alle maestranze dei due porti e delle fabbriche annesse. Tutta la folta folla di operai che soleva stiparsi nei treni della Venezia-Mestre per recarsi al lavoro o per ritornarvi ha inaugurato il più pratico e più economico mezzo della bicicletta. Interminabili file di ciclisti si sono viste, infatti, procedere nei due sensi, sopra l'apposita corsia, e di primo mattino, e a mezzogiorno, e alle quattordici e verso il tramonto, spettacolo questo che è un segno molto eloquente della opportunità di allacciare i due porti e le opposte sponde della città con una via di normale comunicazione: opportunità, bene inteso, che si riferisce a ragioni ben più profonde e ben più importanti di ciò che riguarda lo scambio delle maestranze.

Opportunissime disposizioni municipali vietano, come è noto, l'accesso in città alle biciclette, ma sono stati costruiti ora depositi provvisori e verranno fabbricati in seguito comodi e vasti ripostigli perchè anche tali mezzi di trasporto possano avere la loro custodia e, occorrendo, le cure di abili meccanici.

La disciplina dei pedoni

Le esperienze raccolte nel primo giorno di transito hanno suggerito l'immediato perfezionamento dei servizi d'ordine e di polizia lungo tutto il tratto che va dal piazzale Roma allo slargo di Piazza 27 Ottobre.

L'importante e delicatissimo servizio venne infatti opportunamente sistemato e disimpegnato con grande impegno e con molta efficacia e dai vigili motociclisti e dai vigili a piedi. La rotta delle macchine fu così opportunamente guidata specie presso gli sbocchi del ponte secondo le giuste direzioni, e rigorosamente disciplinato il transito dei pedoni lungo il marciapiedi del tratto translagunare e in modo speciale sul piazzale Roma, che costituisce il punto più delicato e più pericoloso. Alla diligenza degli agenti incaricati di mantenere l'ordine e di regolare il transito, è necessario però che corrispondano e la buona volontà e il senso di disciplina e la vigile oculatezza dei veneziani, i quali debbono persuadersi che quella che s'addentra fra le case della loro città è in certe ore del giorno una delle arterie di traffico più attivo e più impetuoso di tutta l'Italia e che nel vagare lungo l'autostrada o negli spazi annessi è quanto aggirarsi nelle vie più congestionabili di Milano, di Roma, di Torino e, in generale, nei settori centrali di tutte quelle grandi città che sono dette rumorose.

La disobbedienza alle leggi stradali e la negligenza nel seguire la guida degli agenti preposti alla disciplina della circolazione, possono essere pertanto la causa delle più gravi disgrazie, e di questo bisogna che tutti, autisti, ciclisti e pedoni, abbiano ad essere tosto e perfettamente convinti.

Come si è ripetutamente affermato, il Ponte del Littorio, prodigiosamente costruito e reso praticabile in sì breve giro di tempo aspetta ancora certe sue rifiniture che gli saranno praticate in questi giorni e che lo renderanno nei dettagli la più perfezionata autostrada del mondo.

Il completamento dell'asfaltatura

La asfaltatura dell'autostrada, per esempio, non è ancora compiuta: altri due strati di bitume dovranno coprire tutta la superficie del nastro stradale così da renderlo soffice insieme e levigatissimo. Non appena tale operazione verrà tratta a termine — e lo sarà prossimamente — il ghiaino non schizzerà dalle gomme degli automobili come in qualche tratto s'è potuto riscontrare durante i primi giorni di corsa, nè saranno più quelle folate di polvere che ieri si sono verificate e che sono del resto inevitabili, in una strada così esposta al vento quando esso non possa avvalersi della sua definitiva copertura.

L'illuminazione del ponte e del piazzale

La illuminazione del ponte e delle sue adiacenze non solo è pienamente riuscita ed ha saputo rivelarsi perfettamente adeguata alle esigenze del traffico notturno dell'attivissima arteria, ma ha costituito per due sere un vero e proprio spettacolo pei veneziani, i quali dopo scesa la sera si sono riversati in processione fino al cavalcavia della Stazione marittima e si sono pigiati nella rotonda che sormonta il vecchio fortino austriaco, per godersi la suggestiva visione di quell'enorme nastro che scende in curva sull'acqua e depone e taglia la lucida distesa lagunare con la sua larga benda d'incandescente nitore.

Anche per quanto riguarda il Rio Nuovo, se non proprio per il Piazzale Roma, ove la distribuzione della luce andrà meglio studiata, problema dell'illuminazione può dirsi perfettamente risolto e ben si può affermare che l'acqua raccolta tra gli alberi delle due rive assume di notte un aspetto che stringerà senza dubbio in un comune senso di incondizionata ammirazione e i modernisti più spinti e i più infervorati amatori delle luci notturne veneziane.

I Ministri Ciano e di Crollalanza a bordo della Motonave "Morosini,,

L'altro ieri, dopo la cerimonia d'inaugurazione del ponte del Littorio, il gr. uff. Vittorio Cini, Presidente della Compagnia Adriatica di Navigazione, ha offerto a bordo della motonave *Francesco Morosini* una colazione intima in onore delle Loro Eccellenze i Ministri on. Araldo Di Crollalanza e conte Ciano di Cortellazzo.

Come già abbiamo pubblicato, S. E. Ciano è ripartito per Roma con lo stesso treno che portava S. A. R. il Principe di Piemonte.

S. E. Di Crollalanza è partito invece per Milano alle 0.58.

L'ammirazione della stampa inglese

LONDRA, 26

I giornali dedicano larghe corrispondenze dall'Italia alla cerimonia inaugurale del ponte che unisce Venezia alla terraferma, opera che tutti definiscono una grandiosa realizzazione dell'ingegneria italiana condotta in modo — aggiunge il *Times* — da rispettare la incomparabile bellezza della città.

L'Associazione del Fante sul ponte del Littorio

I soci dell'Associazione del Fante sono invitati ad intervenire domenica prossima 30 corr., alle ore 14 precise, in Campiello Dolfin per partecipare incolonnati con la bandiera e la musica della sezione, alla passeggiata indetta per detta ora sul nuovo Ponte del Littorio. La sottosezione di Mestre verrà incontro ai Fanti veneziani. Di prescrizione la divisa col berretto sociale.

Un telegramma di S. E. Ricci al Presidente Prov. dell'O. N. B.

L'on. Renato Ricci, Presidente dell'Opera Balilla, dopo la cerimonia della VII Leva Fascista si è compiaciuto di inviare al presidente provinciale dell'Opera dott. cav. Nicosia, il seguente telegramma:

« Vivamente compiacciomi per magnifica, solenne ed entusiastica celebrazione cerimonia leva lieto per nuova superba affermazione coteste organizzazioni giovanili. - Cordiali saluti. — *Ricci* ».

Nella Deputazione Borse Valori

ROMA, 26

Con decreto ministeriale il sig. Giovanni Congiani è nominato membro supplente per il corrente anno della deputazione della Borsa Valori di Venezia per quel Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa.

L'insediamento del nuovo Direttorio della Sezione Combattenti

E' stato recentemente insediato dal Presidente della Federazione e della Sezione Combattenti di Venezia dott. Giuseppe Valtorta, il nuovo Direttorio della Sezione di Venezia (nominato dal Direttorio Federale su designazione del Presidente stesso) nelle persone dei camerati: Generale comm. Egidio Macaluso, decorato di 4 medaglie d'argento al valor militare, vice Presidente; Comandante cav. uff. Francesco de Angelini di Brabienhof; cav. Marco Marchioni medaglia argento al valor militare; cav. rag. Italo Bondi medaglia di bronzo al valor militare; cav. Nicolò Toaldo.

La commenda al Gen. Cremona

Con recente Decreto Reale il Generale di Brigata Cremona cav. uff. Giovanni, Comandante la 2.a Zona della R. Guardia di Finanza, è stato insignito della Commenda nell'Ordine della Corona d'Italia.

Vive congratulazioni.

La commenda al Ragioniere Capo della R. Prefettura

Il ragioniere capo della nostra Prefettura Oreste De Simone è stato nominato Commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia. La notizia di tale onorificenza, che premia i molti meriti di un funzionario tanto intelligente quanto apprezzato, sarà appresa con vivo piacere dai numerosi amici ed estimatori del comm. De Simone al quale esprimiamo anche le nostre felicitazioni.

Onorificenza

Con recente Decreto Reale, su proposta di S. E. il Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia, il sig. Carlo Puppin, noto e stimato commerciante di Venezia, capo - gruppo alimentari della Federazione Fascista del Commercio ed apprezzato membro di varie istituzioni sindacali.

Il cav. Puppin, durante il periodo bellico, fu pure alla Direzione di Stabilimenti di vettovagliamento militare.

Vivissime congratulazioni.

Diario Sacro

27. Giovedì. — S. Pietro Canisio, Gesuita, Dottore della Chiesa, nel 1597. — Ai Gesuiti alle 18 rosario e benedizione. — Nelle chiese parocchiali, a sera, la pia pratica dell'Ora Eucaristica. — In luogo della parocchia, si fa la funzione: a S. Giovanni in Oleo, a S. Francesco di Paola, a S. Benedetto e a S. Bartolomeo.

Tariffa speciale per Torcello

L'A.C.N.I.L. comunica che per la festa di S. Liberale protettore di Torcello, giovedì 27 corr. verrà applicata la tariffa speciale di L. 2 (andata e ritorno).

Il Rotary e il Ponte

Un convegno medico a Budapest illustrato dal prof. Delitala

Nella riunione di ieri del Rotary il comm. Alfredo Campione, in assenza del presidente, dopo aver rivolto il saluto agli ospiti dott. Wilm di Berlino, e Griffith di Queensland in Australia, ha brevemente e felicemente esaltato l'avvenimento che nel giorno di San Marco realizzava col ponte del Littorio una secolare aspirazione di Venezia ed ha elevato, tra vivi applausi, il pensiero riconoscente dei rotariani al Duce, al quale si deve se il voto è compiuto; al consocio dott. Mario Alverà, il tenace Podestà che ha potuto sì genialmente compiere l'opera grandiosa, e al presidente onorario conte Volpi di Misurata, pioniere dell'idea, dalla cui fervida attività è sorto quel grandioso porto industriale di Marghera cui il ponte del Littorio si salda, stringendo insieme la gloria di Venezia antica e i destini di Venezia nuova. Il discorso è stato applauditissimo. Il presidente ha data lettura, con parole di ringraziamento, di un telegramma di « entusiastici voti augurali nella lieta circostanza della inaugurazione del ponte grandioso » pervenuto dai rotariani triestini, e ha poi posto in evidenza come il fervore di opere che fa un cantiere sonante dell'Italia demolisca, attraverso le testimonianze degli stranieri che viaggiano la penisola, le ultime prevenzioni che all'estero rimangono ancora contro di noi. Al qual proposito è degna di nota una lettera di un rotariano di Parigi, in cui lasciando Venezia egli dice: « Vogliate permettere a un rotariano parigino di rivolgervi l'espressione della sua ammirazione per la vostra città e pel vostro Paese. Sono lieto di esprimervi la gioia che io ho provato durante un mese percorrendo il vostro meraviglioso Paese ».

Il prof. Delitala, reduce da un convegno scientifico a Budapest, ha quindi brillantemente riferite le sue impressioni.

La fiorente associazione medica balneologica di Budapest, egli ha detto, in unione all'Ente Turistico Statale, come prova di amicizia e simpatia per i colleghi italiani ha invitato dieci tra i più eminenti clinici medici e chirurghi dell'Alta Italia a compiere un viaggio in Ungheria allo scopo di visitarne le fonti termali.

Il prof. F. Delitala ha accennato all'estrema cortesia ed al sentimento amichevole con cui sono stati accolti. Oltre al ricevimento dato dal Principe Colonna, ambasciatore di Italia, vi è stata una riunione a cui ha partecipato l'Arciduca Giuseppe Francesco d'Asburgo, conferenze e dimostrazioni scientifiche alla presenza dei più noti cultori della balneologia. Un'esposizione concernente gli sviluppi, i metodi di cura termali, i medicamenti, le diete dei malati affetti da forme reumatiche è riuscita assolutamente nuova e completa nel suo genere.

Budapest nota in tutto il mondo per la bellezza del clima, per i palazzi meravigliosi e l'incanto del Danubio che l'attraversa, è forse meno nota come città di acque; eppure ha le più numerose e più ricche sorgenti di acque termali naturali, di fanghi, di acque purgative del mondo.

I Romani (e di questa genealogia gli Ungheresi sono orgogliosi) nella loro *Aquincum*, poi divenuta Buda, trasportarono i metodi usati a Roma e fecero conoscere a quei lontani popoli i vantaggi ed i piaceri dei bagni. La lezione è servita se si pensa che in un solo stabilimento termale di Buda in un anno si fanno oltre 500 mila bagni. Il più vasto stabilimento è quello municipale di Szechenyi alimentato da un pozzo artesiano di 970 metri, costato 10 anni di lavoro. Basti dire che nell'interno vi sono tre bacini di 2000 metri quadrati, con acqua riscaldata, che le cabine si contano a migliaia e che nulla manca dei più moderni mezzi curativi. L'acqua esce dal suolo a una temperatura di 80 gradi.

Altri stabilimenti con piscine per il nuoto, con bagni turchi a vapore, con fanghi, con bagni solforosi e cura di acque amare sono quelli dell'isola Margherita, di San Gherardo, di San Luca etc.

In complesso si può dire che a Budapest si trovi riunito tutto ciò che può servire per la cura di malattie assai frequenti, quali le reumatiche e le artritiche.

In Italia pur possedendo luoghi di cura termale che altre nazioni ci invidiano (quali i fanghi di Abano) in prima linea non vi è la coscienza diffusa e la conoscenza del valore delle sorgenti che la natura ci ha largito.

L'Ungheria ha valorizzato enormemente il suo patrimonio idrico termale e cerca giustamente di farlo conoscere ancora meglio non a base reclamistica ma con pubblicazioni scientifiche, con esposizioni, col perfezionare i servizi medici e di assistenza.

Le nostre acque hanno il valore sia negli elementi costitutivi, sia negli effetti delle acque ungheresi, tuttavia dall'esperienza dei nostri amici magiari abbiamo qualche cosa da apprendere, sopratutto questo: che non si guarisce di un'affezione cronica con dieci o venti fanghi, ma che le cure debbono essere continuate talvolta per mesi e completate con molti altri sussidi terapeutici.

Il prof. Delitala ha detto rapidamente di altre impressioni dell'Ungheria di oggi, dall'amore per la agricoltura di cui si ha un segno tangibile nel bellissimo museo dell'agricoltura e della caccia (che meriterebbe di essere imitato anche da noi) al museo di belle arti che fra tanti capolavori raccoglie una copia in gesso in grandezza naturale del monumento al Colleoni.

Gli rincresce di non avere veduta rappresentata come merita la nostra produzione scientifica, libri e giornali, in confronto a quella di altre nazioni, Germania in prima linea. Il momento è favorevole per una nostra affermazione anche nel campo della cultura e dello spirito, dato che tanta affinità esiste tra il popolo magiaro e italiano.

La giornata dei pompieri piacentini

I pompieri piacentini giunti qui l'altro ieri, con una «yole» a otto della Società Canottieri «Nino Bixio» di Piacenza, si portarono ieri mattina alle ore 10, accompagnati dal conte Agostino Gazzola di Settima, dal cav. Ernesto Paolo Reggiani, rappresentante del Podestà di Piacenza, presso il comm. Beviglia, Segretario generale del Comune, il vicesegretario generale dott. Scarpa, il rag. Sacchetta e il comandante ing. cav. Mario Gajani ai quali fecero le visite di dovere. Successivamente, preceduti da un drappello di pompieri di Venezia, andarono a deporre una corona d'alloro alla lapide dei Caduti Fascisti in Campo Santo Stefano. La stessa comitiva si è recata quindi al Cimitero di San Michele a deporre un'altra corona presso il monumento dei Caduti per la Grande Guerra.

In precedenza avevano visitato il Segretario Federale avv. comm. Suppiej al quale consegnarono il messaggio da parte di quello di Piacenza.

Gli ospiti graditi sono ripartiti ieri stesso alle ore 16 per Piacenza attraverso il nuovo Ponte su un camion dove avevano anche caricata la imbarcazione smontata.

CRONACHE FUNEBRI

Aduina Lavagnini ved. Banti

Ieri ebbero luogo i funerali della compianta signora Aduina Lavagnini ved. Banti, suocera del sig. Antonio Vianello, Direttore della Unione Pubblicità Italiana, di Venezia. Per diverso tempo inferma, la defunta Signora seppe sopportare le sue sofferenze con eroica rassegnazione, amorevolmente assistita dalla figlia e dalla famiglia.

Nella chiesa di S. Francesco di Paola si celebrò la funzione religiosa. Erano presenti oltre una larga rappresentanza delle Associazioni Donne Cattoliche, Madri Cristiane Benefiche Conferenze di S. Vicenzo de Paoli, Suore del Buon Pastore e Dorotee, le Signore Sambo, Bombasei, Lombardi, Nobile, Pillmayer, Gamba, Toso, Stellini, Falanga, Bognolo, Lionello ecc. ed i Signori: Voltolina, cav. Marson, Gamba, Varagnolo, Nobile, Lindemer, Prosperi, Falanga, Dall'Acqua, Vianello Giovanni, Vianello Carlo e molti altri dei quali ci sfugge il nome.

Il corteo funebre percorse Via Garibaldi, da dove la cara Salma partì pel Camposanto.

Alla famiglia del sig. Vianello e in particolare alla Sua gentile Signora vadano le nostre sentite condoglianze.

*

In morte Aduina Lavagnini ved. Banti, le famiglie Varagnolo versano L. 30 per la Conferenza maschile di S. Vincenzo de Paoli di San Pietro di Castello.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* L'avv. Gio. Batta Coletti, offre al Tempio Votivo del Lido L. 80 per l'inaugurazione del nuovo Ponte Littorio.

* Il personale dell'Unione Pubblicità Italiana di Venezia per onorare la memoria della defunta Signora Aduina Lavagnini ved. Banti suocera del Direttore, signor A. Vianello ci versa la somma di L. 100 da suddividere fra la Conferenza femminile e maschile di S. Pietro di Castello.

Rinnovano pure con questo mezzo sentite condoglianze alla famiglia del signor Direttore A. Vianello.

* La Famiglia Varagnolo offre L. 30 alle Conferenze Maschili di S. Pietro di Castello.

* Le Famiglie Bombardella in morte della Signora Luigia Nenzi ved. Borghi offrono L. 50 alla Conferenza Maschile di San Vincenzo de Paoli della Parrocchia di Santo Stefano.

Conferenza di coltura cattolica

Questa sera alle ore 21 precise nella sala Ducale del Palazzo Morosini ai Ss. Giovanni e Paolo seguirà la quinta conferenza del Ciclo di lezioni indetto dalla Unione Diocesana degli Uomini Cattolici, oratore Don Giuseppe De Biasio. Tema: «L'ambiente morale per la famiglia ed educazione dei giovani alla purezza».

In memoria del prof. Paolo Negri

Alla metà del mese corrente è scomparso l'illustre prof. dr. cav. uff. Paolo Negri, che per oltre un venticinquennio fu Direttore della locale Clinica Ostetrica e della scuola delle Levatrici. Egli ha lasciato largo rimpianto tra i suoi amici ed ammiratori e tra il popolo che apprezzava in lui la innata cortesia ed il grande valore.

I nipoti d.r Alberto e d.r Vittorio Negri, Emma in Barbieri, Ida ed ing. Attilio Benoni, per onorare la memoria dell'insigne professionista hanno elargito alla Federazione Nazionale Maternità e Infanzia la munifica offerta di L. 3000, che in onore dello scienziato e filantropo è stata destinata a vantaggio dei Consultori Ostetrici e Pediatrici della Federazione stessa.

I pericoli delle cure empiriche

Ieri, alle ore 16, è stato ricoverato all'Ospedale il signor Loi Alessandro, di anni 47, abitante a Dorsoduro 2058. Il Loi vi era stato mandato dal medico condotto dott. Agostinelli in seguito ad ustioni riportate dall'infermo alla gamba destra e giudicate guaribili in giorni 15, salvo complicazioni. Il Loi ha affermato che qualche tempo addietro, sofferente di sciatica era stato consigliato da certi suoi conoscenti a rivolgersi ad un botanico, il quale fece un'applicazione di un empiastro che gli provocava una febbre superiore ai 39 centigradi. Questa alterazione mise in apprensione la moglie dell'ammalato Ines Gobbo, la quale mandò a chiamare il botanico perchè spiegasse le origini del nuovo malanno, ed egli avrebbe risposto che la cosa era naturale e che, ad ogni modo, bisognava ripetere l'empiastro. La signora però questa volta non volle seguire il consiglio, e licenziò il botanico, dichiarando che si sarebbe rivolta ad un medico patentato. Il fatto è venuto a conoscenza della Polizia attraverso il brigadiere Casella, e quindi si sta ricercando l'autore di queste lesioni colpose per le quali sarà denunciato all'autorità giudiziaria.

L'infortunio di due motociclisti

Il tornitore meccanico Vittorio Ivon, d'anni 23, abitante a Cannaregio 4343 ieri alle 16.30 fu invitato da un motociclista sconosciuto di andare da Mestre a Venezia per il Ponte del Littorio. L'Ivon prese posto sul seggiolino posteriore della macchina. A metà del Ponte Littorio, il motociclista (sconosciuto all'Ivan) accecato da un nugolo di polvere andò a cozzare contro il marciapiedi. I due motociclisti furono sbalzati a terra, rimanendo feriti. La macchina seriamente avariata dovette essere trasportata a Mestre. Solo l'Ivon si recava a farsi medicare all'ospedale di Venezia di abrasioni alla gamba sinistra guaribili in giorni 10.

Le conseguenze d'una biricchinata

Il tredicenne Mario Michelin, abitante a San Polo 2360, ieri alle ore 16.30 a Sant'Elena nell'arrampicarsi su una ringhiera a sbarre lanceolate si produsse una ferita alla mano destra. Per la sopraggiunta infezione dovette essere ricoverato all'ospedale, dove venne giudicato guaribile in giorni venti.

Si ferisce con un blocco di ghisa

Il bracciante Giulio Vianello detto Boretto, di anni 49, da Pellestrina, ieri sera alle 19 è stato ricoverato all'ospedale per una ferita lacera al parietale sinistro guaribile in giorni 10. Agli Alberoni, alle 16, trasportando sulle spalle un blocco di ghisa onde deporlo in una barca per controllarne la portata, inciampava e cadeva a terra procurandosi la sopradetta lesione.

Derubato del portafogli

Il suddito australiano Alfredo Atherton Griffis, di anni 54, qui alloggiato all'albergo Cavalletto, ieri sera alle 19, in Bacino Orseolo sostava davanti ad una mostra dove si trovava agglomerata una vera folla di gente. Ad un certo momento gli parve che un individuo dall'apparente età di trent'anni lo urtasse abbastanza forte e poi si eclissasse tra la folla. Lì per lì l'australiano non fece alcun caso del fatto, ma quando si recò al Florian, al momento di pagare il tè, si accorse che il portafogli che aveva nella tasca posteriore dei pantaloni era sparito.

Il portafogli conteneva 576 franchi francesi, 5 sterline, 600 lire italiane, una tessera del Touring Club Australiano e una del Rotary d'Australia. Dopo la constatazione non gli rimaneva altro che portarsi alla Questura per sporgere denuncia dell'infortunio capitatogli.

Un furto a Castello

La signora Ida Morosini, di anni 42, abitante a Castello 6387, ieri alle 16, era uscita di casa con i familiari per portarsi in Piazza San Marco ad assistere alla dimostrazione in onore dei Principi di Piemonte. Ma, rincasando alle 19.30, fu sorpresa di trovare la porta di casa semiaperta. Salì in fretta nell'appartamento e nella camera da letto del padre trovò che sopra il cassettone vi era un coltello da cucina del quale qualcuno si era servito per scopi non chiari. Dal disordine dell'appartamento infatti la signora Morosini potè accertare che la sua casa era stata visitata da un ladro; la certezza le fu confermata, quando, aprendo i cassetti del comò del padre, constatò che mancava una scatoletta, nella quale il padre aveva deposto nove monete da lire 5. La Morosini si recò all'ufficio di P. S. della Questura Centrale a denunciare l'accaduto.

La nuova denominazione del Comando della Finanza

Con R. D. L. 26 gennaio 1933 n. 135, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 15 marzo u. s., il Comando di Gruppo di Legioni della R. Guardia di Finanza di Venezia ha preso la denominazione di: «Comando della 2.a Zona».

Stato Civile di Venezia

26 Aprile 1933 - XI

NATI: maschi 3; femm. 7; Nati morti 1; Totale 11

MORTI: 12

MATRIMONI: 12

Decessi: Coacina Peterle Carolina d'anni 91, ved. ricov.; Busetto Vianello Vincenza 78, ved. cas.; Sambo Alberi Maria 73 con. ricov.; Lavagnini Banti Alduina 67, ved. cas.; Bon Sebenello Maria 63, con. cas.; Cervelin Jolanda 21, nub. cas.; Lacchin Lucia 40, nub. cas.; Battistin Giovanni 72, con. tintore; Passarella Ferruccio 42, cel. negoz. cavalli; Busca Mario 16, cel. marinaretto Scilla; più 2 bambini sotto i 5 anni.

Nati morti: Femmine 1.

Matrimoni celebrati: Obertis Matteo, II. capo meccanico R. M., con Tomaselli Maria, casalinga; Casonato Giacomo, manovale, con Forti Luigia, casalinga; Betterle Alfredo, manovale, con Gallo Maria, casalinga; Cappon Bruno venditore ambulante, con Prosdocimo Giovanna, casalinga; Carrara Guido, impiegato, con Busoni Angelina, casalinga; Celant Giovanni, elettro-galvanico, con Tagliapietra Felicita, casalinga; Fiorucci Ferruccio, nostromo marittimo, con Rovigatti Giuditta, casalinga; Lapertosa Umberto, tipografo, con Trevisan Angela, casalinga; Tomasin Vittorio, maresciallo fanteria, con Piutti Maria, civile; Vistosi Evaristo, vetraio, con Scarpa Emma, casalinga; Gaggio Giovanni, commerciante, con Gandini Anna, civile; Resto Casagrande Luigi, cameriere, con Vecil Piccin Maddalena, casalinga, tutti celibi.

Per gli Amatori del Teatro Lirico

Le prenotazioni degli « Amatori del teatro lirico » e della « R. Selvatico » (presso il negozio Brocco) per gli spettacoli lirici alla Fenice sono state prorogate a tutt'oggi giovedì 27 corrente.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Jolanda e Guido Cuchetti, per onorare la memoria del compianto sig. Ellero Francesco, L. 50.

Comm. Antonio Ciotto, Segretario Federale Amministrativo, per lo stesso motivo L. 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Centro di Cultura Fascista

Questa sera, alle ore 21, presso la sede del Guf avrà luogo la quarta riunione del Centro.

Il camerata Paolo Ravà parlerà sul tema: «Aspetti della rivoluzione fascista e della rivoluzione ocialnazionalista».

Possono intervenire tutti gli studenti iscritti al Guf ed in ispecial modo sono invitati gli universitari di giurisprudenza, scienze politiche e sociali, lettere e filosofia, scienze diplomatiche e consolari e gli studenti dei magisteri di economia, diritto e ragioneria.

Settimana Artistica

Ritiro opere. — Da oggi, presso la Segreteria del Guf, si potrà ritirare le sole opere di architettura, dietro regolare ricevuta rilasciata a suo tempo.

Il ritiro potrà essere effettuato dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 di ogni giorno.

Opera Nazionale Dopolavoro

Crociera velica Venezia-Capodistria

Tutti i dopolavoristi possessori di topi a vela, che intendono partecipare alla prossima crociera che si svolgerà in Giugno da Venezia a Capodistria, sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo questa sera, alle ore 21 precise, presso la sede del Dopolavoro Provinciale.

Gita a Roma e Firenze

Come in precedenza annunciato, il Dopolavoro Provinciale di Venezia indice ed organizza per i giorni 12, 13, 14 maggio p. v. una grande gita a Roma e Firenze col seguente orario programma:

Partenza da Venezia giovedì 11 maggio ore 22; arrivo a Roma venerdì 12 maggio ore 9; sosta a Roma nei giorni 12 e 13 maggio; partenza da Roma domenica 14 maggio ore 0.10; arrivo a Firenze domenica 14 ore 5.40; partenza da Firenze ore 23.30; arrivo a Venezia lunedì 15 ore 5. Raggiungendo però un numero di gitanti sufficiente per la formazione di un treno speciale, la partenza da Firenze verrebbe anticipata alle ore 18 di domenica 14 con arrivo a Venezia verso le ore 24 dello stesso giorno.

Nella mattinata di venerdì 12 i gitanti visiteranno la Mostra della Rivoluzione Fascista e dopo aver reso omaggio alle Superiori Gerarchie potranno nel pomeriggio assistere, liberamente, all'arrivo della tappa del giro ciclistico d'Italia oppure alle altre manifestazioni sportive.

Domenica 14 i gitanti visiteranno Firenze e potranno assistere ai festeggiamenti indetti per la primavera fiorentina».

La quota di partecipazione alla gita sarà di L. 175 con diritto al viaggio in terza classe e di L. 220 con diritto al viaggio in seconda classe.

Le iscrizioni sono aperte da oggi e si ricevono sia presso il Dopolavoro Provinciale che presso l'Agenzia di viaggi Thos Cook e Sons, Piazzetta dei Leoncini.

Unione Ufficiali in congedo

Agevolazione al cinematografo. — L'Ispettorato di Venezia della Soc. Anonima Stefano Pittaluga ha gentilmente messo a disposizione dei Sigg. Ufficiali iscritti all' U. N. U. C. I. un notevole numero di buoni che danno diritto all'acquisto di biglietti a riduzione per qualsiasi posto nei seguenti cinematografi: Rossini, Olimpia, Modernissimo. Gli Ufficiali che desiderassero usufruire di tale agevolazione potranno ritirare presso la Segreteria del Gruppo i buoni in parola.

La medaglia d'oro
ad un benemerito educatore

Con recente R. Decreto il Ministero dell'Educazione Nazionale ha conferito il «Diploma di Benemerenza di I. classe, con facoltà di fregiarsi della medaglia d'oro, per non comuni e gratuite prestazioni a vantaggio dell'istruzione e dell'educazione infantile» al comm. prof. Enrico Vanni che per un triennio ha diretto col plauso di tutti l'Istituto Sordomuti di Venezia e nulla ha risparmiato per vederne assicurata la esistenza. La massima ed ambita distinzione conferitale dal Governo Nazionale è un alto riconoscimento che premia ed onora, come merita il comm. prof. Vanni che per oltre 40 anni ha prestato l'opera sua intelligente ed assidua nella scuola, nelle Associazioni e nel campo della Mutualità con vero spirito di sacrificio e di abnegazione. Eccellente maestro per dare la parola viva ai sordomuti, valoroso organizzatore, preoccupato dei suoi ex-allievi alla loro uscita dall'Istituto, volle per essi costituita l'Associazione San Marco Mutua fra sordomuti veneti, perchè i suoi scolari affezionatissimi e che lo amano come un vero padre, potesse vedere continuata nella Associazione l'opera della scuola e nella medesima trovare aiuto ed assistenza morale e materiale.

Il comm. Vanni fu chiamato nel 1928 nel Convegno Nazionale dei Sordomuti a Torino alla Presidenza dell'Unione sordomuti Italiani e anche questa dirige con grande amore e competenza. Tutta l'opera del prof Vanni assurge ad un nobile apostolato per l'amore, lo zelo, il disinteresse che egli ha sempre spiegato per la migliore redenzione dei sordomuti. Rallegramenti.

La settimana artistica del Guf

Il successo della serata
cinematografica al "Marcello„

(A. Ved.) Il film «Entusiasmo» di Francesco Pasinetti, e il cortometraggio «Ritmi di una grande città» di Mario Damicelli, hanno avuto ieri sera il loro entusiastico battesimo nella sala dei Concerti del Conservatorio Musicale.

Diremo anzitutto che prima di parlare di «Entusiasmo» è doveroso registrare l'entusiasmo del pubblico, e prima della proiezione, quando si pigiava sullo scalone del Benedetto Marcello in attesa di accedere alla sala, e dopo la proiezione, per coronare l'opera di Pasinetti e Damicelli con i più vivi e consenzienti applausi.

Come è noto il film è stato fatto, interpretato, girato e montato da studenti. E' naturale quindi che il pubblico fosse formato sopratutto da studenti. Studenti ed attori, desiderosi di rivedere proiettate, sullo schermo, la lor breve vita di divi del cinematografo. Ora che giugno si avvicina, e, con giugno, la maledetta stagione degli esami, fa sempre piacere, crediamo, rivedersi, sia pur per un attimo, nel cuore delle Dolomiti tra picchi e cime nevose. L'imaginazione è sempre traditrice, l'odor di resina e di neve pare ci punga ancora piacevolmente le nari e l'aria fresca della montagna ci accarezzi ancora, come nelle lucide e gelide notti invernali.

"Divi„ tra il pubblioo

Tra il pubblico abbiamo notato un attore di secondo piano, quello che, in gergo, potrebbe anche chiamarsi una «comparsa». Si è appollaiato in una sedia, vicino ad un amico: ha seguito col batticuore i primi tre quarti della proiezione di «Entusiasmo». Ha detto: «Adesso, adesso... Ecco quel naso...». Era il suo naso! «Quello con le mani in tasca sono io...» ha soggiunto trionfante poco podo, un poco, crediamo anche, pavoneggiandosi.

Questo... «naso» è si può dire, il termometro della serata. E nelle condizioni del nostro incognito attore, ce ne sono stati tanti e tanti, ieri sera, nella sala del Benedetto Marcello.

Sullo scalone anzi, scoperto tra la folla anonima, uno dei protagonisti principali, Franco Bressan, si è improvvisata una calorosa dimostrazione al «divo», alzandolo a braccia, sulla marea delle teste.

Ma dell'entusiasmo del pubblico ci par che basti.

Lo spettacolo si è iniziato con la proiezione del cortometraggio di Mario Damicelli «Ritmi di una grande città».

Ritmi d'una grande città

E' facile imaginare che cosa vuol rappresentare questo corto metraggio: il titolo stesso infatti, lo dice. Ma fissare il «ritmo» di una grande città non era cosa altrettanto facile. In molti films americani abbiamo visto simili tentativi. Si ricorre, non di rado, a sovrapposizioni, di scene varie e rapide, a rovesciamenti e ad altri artifici da studio. Nel corto metraggio di Damiceli, c'è invece, anzitutto, un senso di «verismo», se così si può chiamare quel senso che ha guidato il realizzatore nell'impostare il suo film. Eccettuati alcuni scorsi arditi, le scene sono state tolte dalla vita cotidiana come si incontrano in una grande città. Fissate rapidamente e avvicinate in modo da rendere efficacemente il sostrato febbrile d'una città moderna, al suo risveglio, durante il giorno e alla sera, quando le fabbriche tacciono, i cartelli pubbicitari luminosi si accendono e si spengono a richiamare l'attenzione del pubblico frettoloso, i teatri si riempiono di folla, e le «girls» danzano il loro ballo più frenetico quasi a nascondere la loro stanchezza. Indovinatissimi alcuni «ritorni», come quel presentare il poliziotto al crocicchio della strada quasi un motivo dominante della città moderna. Ma non c'è soltanto, nel corto metraggio di Damicelli, un ritmo di cose: c'è anche un ritmo di persone. Le persone diventano «folla», la folla anonima che si incontra al mercato, o sulla vettura tramviaria. Una folla senza volto, umile, dall'aria battuta, che si muove e si agita solo perchè vi è spinta dall'abitudine.

Questo corto metraggio di Mario Damicelli è insomma una interpretazione lirica della grande città, e un'esaltazione del suo moto febbrile e tormentoso, in cui ogni cosa perde le proprie caratteristiche per diventare solo movimento.

"Entusiasmo„

Quando sullo schermo comparvero i nomi degli interpreti del film di Pasinetti *Entusiasmo*, un applauso caloroso salutò i protagonisti che assistevano alla proiezione, Franco Bressan e Marino Rocchetto in sala, e la bella Nina Simonetti in loggia, accanto alla cabina di proiezione.

La trama del film si svolge in ambiente di goliardi che, a trascorrere le vacanze di Carnevale, si sono spinti in montagna, nel Passo di Campolongo, a quasi millenovento metri, dove la neve abbondante e farinosa li invita a togliersi la scorza di cittadini, per prendere più diretto contatto con la natura generosa e gagliarda. Si è spinta fin lassù anche una graziosa signorina... Ma qui, non vogliamo correre il pericolo di svelare la trama per non togliere l'interesse a chi deve ancora vedere il film.

Ciò che si deve notare anzitutto è il grado di recitazione raggiunto da questi improvvisati attori che hanno posato per la prima volta davanti all'obbiettivo cinematografico. Nina Simonetti, spontanea e semplice, diventa per davvero commovente in una delle ultime scene: Marino Rocchetto si distingue per la sua recitazione sobria ed equilibrata, Franco Bressan per la maschera con la quale ha saputo esprimere i propri stati d'animo.

Nel film di Pasinetti, l'azione e il quadro entro cui l'azione si svolge sono fusi mirabilmente, anzi, la natura viene spesso in aiuto all'azione come l'azione del resto, in un clima così puro, si semplifica, diventa quasi lineare, e, perciò, nobile e generosa. Sovrastrutture psicologiche non ce ne sono: c'è solo un giovane studente che ama una giovane donna: e c'è il pentimento di questa giovane innamorata per essersi lasciata baciare da un altro in un attimo di stordimento, nella sera di capodanno, quando la testa all'albergo tocca il culmine della sua spensierata allegrezza.

Ciò ha dato modo al Pasinetti di ritrarre una scena di bello, con un ritmo sempre crescente, in un montaggio veramente notevole e originale. Di altre scene tagliate e ideate con originalità è ricco il film, e tra queste, principalissima quella della fiaccolata notturna d'un gruppo di studenti che muovono alla ricerca di tre compagni che si sono sperduti: e la sequenza del sorgere del sole, ripresa con delicato senso di arte che mette in rilievo la fresca ingenuità della natura al suo risveglio.

*

Alla proiezione, che è stata eseguita con apparecchio visivo Siems Halske e apparecchio nuovo Telefunken, hanno assistito il Prefetto gr. uff. dott. Bianchetti, e il Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej col vicesegretario avv. Vincenzo Spandri, i quali, alla fine della proiezione si sono vivamente e cordialmente congratulati con Francesco Pasinetti e Mario Damicelli, per i risultati da essi ottenuti nella realizzazione di questo primo film del G.U.F. Veneziano.

Questa sera, alle 21.15 avrà luogo un unica proiezione, sempre nella sala del Benedetto Marcello.

La serata teatrale
del Guf Veneziano

Domani sera alle 21.15, nella sala del Teatro del Dopolavoro, avrà luogo la serata teatrale del G.U.F. veneziano con la rappresentazione della commedia in due atti: «Il signore che può entrare», dello studente Silvetti.

Le parti sono affidate a studenti, all'uopo istruiti dallo stesso autore. Essi sono: Nini Valeri, Nello Maria Rossetto, Margherita Gambini, Marino Rocchetto, Renato Catena e Vittorio Zattera. La messainscena è dovuta all'arte e al buon gusto dei pittori Gasparini e Barovier. Data l'attesa che ha destato l'annuncio di questa rappresentazione, ci è dato di sperare che il pubblico, di studenti e non studenti, non mancherà di accorrervi per applaudire all'attività culturale del nostro Gruppo Universitario.

Le visite alle Mostre del Guf

Il Console Giovanni Poli, vicesegretario generale dei G.U.F. venuto a Venezia per una visita al Gruppo Universitario Fascista si è recato accompagnato dal Segretario Politico del G.U.F., e dal Direttorio, a visitare la mostra nazionale editoriale d'arte, di Architettura e scenografia, organizzate dal G.U.F. Il Console Poli ha esternato il suo plauso agli organizzatori ed agli espositori.

Inoltre hanno visitate le mostre, nella giornata di ieri, il Segretario politico del G.U.F. di Bologna, quello di Padova e quello di Treviso. Il Segretario politico del G.U.F. milanese ha inviato un suo rappresentante.

Ad oggi si contano già numerosi i visitatori alle mostre; tutti si soffermano con eguale interesse tanto nelle sale della «Nazionale editoriale» come nella «Terza d'arte» ed a quella di Scenografia ed Architettura

Audizione musicale al Marcello
per gli studenti della "Caboto„ e del "Marco Foscarini„

Una lezione introduttiva del M.o Gabriele Bianchi, professore del Benedetto Marcello, ha illustrato nella Sala del Liceo Marcello agli studenti del Marco Foscarini la vita e l'opera di creazione di Claudio Monteverdi.

Fece seguito un concerto di musiche del grande compositore. Sotto la direzione del M.o don Luigi Vio, vice-direttore della Cappella Marciana, la Scuola Ceciliana eseguì alcuni cori di cinque voci, tre madrigali, e due canzonette a due voci, con piena fusione, scrupolosa scelta di timbri, attacchi perfetti ed espressione sempre indovinata.

La signorina Alice Arduin nel «Racconto della messaggera» dell'Orfeo, nell'«aria di Ottavia» dell'«Incoronazione di Poppea» e nel «canto di Penelope» del «Ritorno di Ulisse», ha profuso tutta la grazia e la fine arte della sua voce di soprano drammatico. Il tenore cav. Giuseppe Reschiglian cantò il «Lamento d'Orfeo» con efficacia e con giusta espressione.

L'uditorio, composto di studenti del «Foscarini» e della «Caboto», seguì con interesse vivo le esecuzioni scoppiando in replicati applausi.

La audizione, che si uniforma alle prescrizioni ministeriali, è dovuta alla paterna e saggia iniziativa del comm. Augusto Lizier, Preside del «M. Foscarini»; la organizzò il prof. Holzhauser del «Foscarini» e vi intervennero il R. Provveditore agli Studi comm. Umberto Renda, il Preside Lizier, i professori Benzoni, Holzhauser, Pavanini, Penti, ecc., il Preside della «Caboto», il prof. Furlan del Nautico, il cav. don Matteo Tosi maestro della Cappella Marciana, molti parenti degli alunni ecc.

Offerte pel Tempio Votivo del Lido

«La Madonna del Lido» organo del tempio votivo del Lido, pubblica nel suo numero di Marzo-Aprile l'elenco delle offerte pervenute a tutto 31 novembre 1933: I Finanzieri di Venezia in Congedo, celebrando il ventennio della Fondazione della loro Società hanno fatto pervenire a S. E. il Cardinale Patriarca l'offerta di L. 100 per il Tempio Votivo.

Offerte raccolte nelle Parochie:

Parochia S. Marco L. 81.50; Parochia SS. Salvatore L. 297.70; Parocchia S. Cassiano L. 134,50; Parocchia S. Giuseppe di Castello L. 33.50; Parocchia di S. Stefano L. 327 Parocchia di S. Polo: 390.50; Parocchia S. Cassiano L. 50.50; Parocchia S. Nicola da Tolentino L. 251.75; Parocchia S. M. Formosa L. 203; Parocchia S. Luca 117; Parocchia S. M. Gloriosa Frari L. 265.50; Parochia SS. Apostoli 350; Parocchia dei Carmini L. 339.50; Parocchia Ss. Apostoli L. 177.50; Parocchia S. Francesco della Vigna L. 52.90, Parocchia S. M. Gloriosa dei Frari L. 184.50; Parocchia S. Giacomo dall'Orio L. 46.50; Parocchia S. Geremia L. 116; Parocchia S. Simeone L. 261.40; Parocchia S. G. in Bragora L. 504.50; Parocchia S. Giacomo dall'Orio L. 260; Parocchia dei Carmini L. 327; Parocchia dei Gesuati L. 18; Parr. S. Stefano L. 13; Paroc. S. Maria Elisabetta 40; Paroc. S. Simeone L. 350.90; Paroc. S. Canciano L. 296.50; Paroc. San Giuseppe Castello L. 26.95; Paroc. S. M. Formosa L. 339; Paroc. San Cassiano L. 178.80; Paroc. S. Pantaleone 333.50; Paroc. S. Marco L. 325; Paroc. S. Trovaso; L. 420.50; Paroc. S. Nicola da Tolentino L. 275.35; Paroc. Frari 169; Paroc S. Pietro di Castello L. 316.30; Paroc. S. Felice: L. 290.65; Paroc. SS. Apostoli: 119.50; Paroc. SS. Salvatore L. 285.50; Paroc. S. Zaccaria 474. Offerte varie: P. Cosma 25; G. Fusarini 100; Allegri G. 15; Mons. Facchin A. 10; fam. Stellin 10; A. Benzoni 50; cav. D. Bellati 100; Rolly e Nino Omacini 0.50; A. N. Callegari 10; Deleuse M. 20; Solitro Paganuzzi 10; Lanza I. 100; Semiconvittori Seminario 20; N. N. in memoria di Andrea Andreetta 30; M. Fagherazzi 12; Capitello Calle Bembo 28; Istituto S. C. (religiose) 100; Canziani G. 25; Finanzieri in Congedo 100; M. Villanova 100; T. Gavagnin e sor. 300; N.N. 450; Salute 15; Sottosez. Sig.ne per vendita olivo 3227; a mezzo «Gazzetta» L. 80.

Le offerte raccolte a tutto il 31 Marzo ammontano a L. 3.023.979.05

TEATRI E CONCERTI

La seconda di Lohengrin alla Fenice

Ricordiamo che stasera ha luogo alla Fenice la seconda rappresentazione di «Lohengrin». I prezzi sono così ribassati: Ingresso L. 15; poltrone L. 30; poltroncine L. 25; Palchi L. 120, 70; ingresso alla Galleria L. 8; al Loggione L. 6.

In occasione della Stagione il Comune mette a disposizione del pubblico, mediante pagamento di lire una per persona, i nuovi motoscafi che partiranno dalla testata del ponte a S. Chiara, Piazzale arrivo automobili, con approdo al pontile di S. Maria del Giglio, vicinissimo al teatro, ogni 10 minuti fino alle ore 21.30 e faranno ritorno dopo finito lo spettacolo.

Sabato sera terza rappresentazione di «Lohengrin».

La serata di Ruggero Ruggeri

Ruggero Ruggeri avrà questa sera lo spettacolo in suo onore e ciò vuol dire che tutto il fiore del pubblico veneziano s'adunerà nella sala del Goldoni per assistere alla interessante recita e per rendere omaggio all'illustre attore che è tra i più degni e ammirati continuatori della gloriosa tradizione del teatro di prosa italiano.

Per l'occasione egli sarà Corrado Brando in «Più che l'amore» di Gabriele d'Annunzio, ciò che gli darà modo di esporre una delle sue interpretazioni più profonde, più sentite e più significative. Dopo il secondo episodio Ruggero Ruggeri dirà una lirica.

Con la recita di questa sera Ruggero Ruggeri prende comiato dal pubblico veneziano.

"La strada d'oro„ di P. Claudel al Goldoni

Avremo sabato sera al Goldoni uno spettacolo assai interessante e cioè la rappresentazione de «La strada d'oro» ch'è una delle opere più inspirate e profonde di Paul Claudel. Essa ci verrà offerta da quel nobilissimo attore, ch'è Gualtiero Tumiati il quale, alla testa di una compagnia appositamente costituita, ha rappresentato con grande successo il lavoro a Milano e a Roma, è stato invitato a recarlo a Parigi dove sarà, molto probabilmente, subito dopo la sua fortunata tournèe italiana.

L'edizione della «Strada d'oro» che verrà esposta al nostro pubblico, ha tra gli altri pregi quello di una squisita messinscena della quale e autrice Beryl Tumiati.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE: Seconda del Lohengrin» Ore 20.45.

GOLDONI. Ore 21: «Più che l'amore».

MALIBRAN (Cine-Varietà) A prezzi popolari: L. 4 platea e 2 Il.a galleria con riduzioni, ultime di «Nicoletta e la sua virtù» e varietà. Domani «Una notte al Grand Hotel».

ROSSINI: Ore 17: Greta Garbo ed Eric von Stroheim in «Come tu mi vuoi» film Metro, parlato italiano. Varietà: 6 Fritz-Favoritz, musica, canto e danze. Successo.

CONSERVATORIO B. MARCELLO Ore 21.15 replica del film del Guf «Entusiasmo» e due corti metraggio «Ritmi di una grande città».

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Successo! «Vittoria e il suo Ussaro». Fuori programma «Re Nettuno» il miracolo della Cinematografia.

MASSIMO. — «Ritorno» parl. ital. Metro con Joan Crawford, Nils Aster e Lewis Stone.

OLIMPIA — «Tom mix alla riscossa» int. Tom Mix. Parlato it.

MODERNISSIMO. — «Non son gelosa» film Cines int. M. Albani, N. Besozzi e L. Almirante. Succ.

ITALIA. — «Trama d'odio» parl. ital. con Elissa Landi.

O.N.D. ACCADEMIA. — Ore 14.30 «La via delle stelle» superbo capolavoro di ardimentoso coraggio dei dominatori dello spazio».

RADIO SUPERLA

La radio di oggi

Il nome di Fritz Reiner, l'illustre direttore ungherese, sarà certo vivo nel ricordo di quanti ebbero occasione di assistere alle manifestazioni del Festival musicale di settembre durante il quale egli diresse magistralmente il concerto di musica nord-americana e *Pantea* di Malipiero; d'altra parte anche i radioascoltatori hanno avuto modo di godere delle sue interpretazioni venerdì scorso quando venne trasmesso un suo applauditissimo concerto dal Teatro di Torino, concerto composto quasi interamente di musica contemporanea, com'è sua consuetudine, poichè, quantunque conoscitore profondo delle musiche dei grandi, classici e romantici, Fritz Reiner non si arresta ad essi, ma appartiene a quella schiera, tra noi purtroppo assai esigua, di direttori che ricercano e presentano continuamente musiche nuove. Il suo programma di questa sera (Roma, 20.45) comprende infatti oltre alla *Ciaccona* di Bach, musiche di Lualdi, Ravel e R. Strauss. Al Gruppo Nord l'interessante esumazione d'un melodramma settecentesco del nostro grande Vivaldi: *L'Olimpiade*.

Principali trasmissioni di oggi, giovedì 27 aprile:

OPERA: Gruppo Nord, 20.30, *L'Olimpiade* di A. Vivaldi.

MUSICA SINFONICA: Roma, 20.45, concerto diretto da Fritz Reiner (vedi sopra); Breslavia, 20.30, musiche di Mozart e di Georg Schumann (diretto dall'autore).

MUSICA DA CAMERA: Praga, 20, *Serenata per archi* op. 6 di Suk.

DANZE E CANZONI: Firenze (23), Vienna (22.30), Praga (22.15), Langenberg (22.30), Londra Naz. (22.45), Londra Reg. (22.30), Katowice (23), Budapest (22.10).

Propaganda Antitubercolare
al Marco Polo

Agli insegnanti e agli alunni del R. Liceo Ginnasio M. Polo, riuniti nel Salone dell'Istituto, il prof. Alessandro dott. Ori dell'Ufficio Batteriologico Municipale, ha tenuto una conferenza di propaganda antitubercolare.

Con parola facile e chiara il valente oratore ha dimostrato la natura della tubercolosi, le forme della sua manifestaziine spiegando in particolare come recentemente si siano riconosciute di origine tubercolare varie malattie che erano ritenute prima di natura diversa.

Aggiunse che si sperava fosse fatto un gran passo nella lotta con la scoperta del bacillo Koch, ma tale speranza andò in parte delusa per la grande diffusione del bacillo stesso anche in persone ritenute sane e che si rivelano malate solo quando la malattia è già avanzata.

Ricordati gli studi in merito di scienziati italiani e in particolare la scoperta Forlanini, il dott. Ori ha dimostrato come l'azione svolta in passato contro la tubercolosi non potesse dare sensibili frutti, sia perchè inorganica, sia perchè concepita come opera di carità da filantropi isolati.

Solo il fascismo ha affrontato in pieno il problema con una visione organica completa e lo ha già avviato alla sua soluzione come dovere dello Stato, con una serie di provvedimenti di cui i principali riguardano: Consorsi provinciali obbligatori e dispensari. Assicurazione obbligatoria dei lavoratori, Opera di maternità e infanzia. Chiarita l'attività delle tre Istitutzioni il dott. Ori dimostra come anche in questo campo il Duce abbia mantenuto la sua promessa: i ventimila letti che Egli iniziando la prima campagna antitubercolare ha dichiarato necessari sono in gran parte attuati in grandi sanatori. Occorre tuttavia intensificare l'azione specie per la propaganda della profilassi nelle classi inferiori. D'altra parte la fiorente giovinezza italiana inquadrata dall'O.N.B. debella il terribile nemico, svolgendo sui monti, sulle spiagge, nelle palestre le forme molteplici di attività sportiva che rendono immuni gli organismi.

L'oratore seguito dalla più viva attenzione dall'uditorio alla fine della bella conferenza fu vivamente applaudito.

La riapertura dei campi
del Tennis Club Lido

Con domenica prossima il Tennis Club Lido riprenderà la sua attività iniziando la stagione con la riapertura dei suoi magnifici campi.

La presidenza del fiorente sodalizio sportivo veneziano ha stabilito anche quest'anno di continuare l'opera di propaganda per questo sanissimo sport permettendo l'uso dei suoi dieci campi, non solo ai soci, ma anche a tutti gli appassionati. E per maggiormente propagandare lo sport del tennis la presidenza ha diminuito ancor più la quota oraria per il giuoco dei non soci, riducendola a sole tre lire.

Questa quota rimarrà in vigore fino al giorno 3 luglio in cui ha inizio il secondo torneo triveneto di seconda e terza categoria che sarà organizzato anche quest'anno con gli stessi criteri e con maggiori facilitazioni di quelle dello anno scorso, nonostante il successo del primo torneo regionale triveneto sia stato completo sotto tutti i punti di vista.

Il torneo internazionale, com'è noto, si svolgerà invece dal 28 agosto al 3 settembre e comprenderà come per il passato le Targhe Volpi, l'interessantissima competizione che ha visto ogni anno in gara i più celebri rachettisti e non solo d'Europa.

I soci ed i non soci possono avere qualsiasi informazione alla Segreteria del Club dal signor Benge che ha ripreso la sua attività dopo un periodo intenso di propaganda del torneo di settembre svolta nei più rinomati campi dei tornei internazionali.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 24: «Francesco Morosini» italiano da Gravosa vuoto.

Arrivi del giorno 25: «Sea Glory» italiano da Swansea con merci varie «Fulgor» italiano da Costanza con nafta; «Donizetti» italiano da Fiume con merci varie; «Ausonia» italiano da Alessandria con merci varie; «Cadamosta» italiano da Trieste con piombo; «Lorenzo Marcello» italiano da Fiume vuoto.

Arrivi del giorno 26: «Split» jugoslavo da Trieste con merci varie; «Conte di Misurata» italiano da Tuapse con olio combustibile; «Abruzzi» italiano da Fiume con benzina.

Spedizioni del giorno 25: «Ausonia» italiano per Trieste vuoto; «Celeno» italiano per Livorno con nafta rimasta; «Francesco Morosini» italiano per Gravosa vuoto; «Sea Glory» inglese per Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 26: «Donizetti» italiano per Valencia con merci varie; «Fugor» italiano per Monopoli vuoto; «Lorenzo Marcello» italiano per Fiume con merci varie; «Vittorio» italiano per Barletta con merci varie; «Split» jugoslavo per Metcovich con merci varie; «Cyril» danese per Ravenna con merci varie rimaste.

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 25 aprile 1933 XI:

Piroscafi: a banchina n. 24; in disarmo n. 12; arrivati n. 6; partiti n. 7.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 3700; merci varie tonn. 351. Totale tonn. 4051.

Merci caricate a bordi: rinfuse tonn. 60; merci varie 200. Totale tonn. 260.

Mano d'opera impiegata nel Porto squadre n. 49; uomini n. 482. Carri: caricati n. 47; scaricati n. 27. Stato atmosferico. sereno.

Il fratricida di Piovene
condannato a 28 anni

VICENZA, 26

A Piovene la notte del 21 giugno nella casa del pensionato Antonio Panozzo d'anni 72, ora defunto, avveniva un orribile tragedia familiare. Un figliolo del Panozzo, Francesco Antonio, d'anni 29, che per futili motivi era venuto nella giornata a diverbio col padre e con la sorella Teresa d'anni 32, ed in seguito a ciò era stato cacciato di casa, vi ritornava verso le 23.30 e dopo aver scavalcato il cancello ed essersi introdotto in cucina attraverso una finestra della quale aveva rotto i vetri, abbatteva la ringhiera di legno della scala che dava alle camere e con un pò di paglia tentava di appicarvi il fuoco. La sorella Teresa tentava di spegnere lo incendio, ma il forsennato la respingeva prima e poscia la rincorreva fino alla sua camera dove la colpiva con una baionettata al cuore. La poveretta con un lenzuolo si calava nel sottostante cortile, ma appena arrivata a terra vi cadeva cadavere. L'assassino compariva oggi alla Corte d'Assise che lo ha condannato a 28 anni di reclusione, condonati 5 anni.

NOTIZIE RECENTISSIME

Importanti dichiarazioni di Norman Davis a Ginevra

L'America disposta a collaborare

agli sforzi per organizzare il mantenimento della pace a condizione d'un sostanziale disarmo

GINEVRA, 26

Nella seduta odierna della Commissione generale della Conferenza del disarmo prende per primo la parola il rappresentante britannico Eden. Egli dice che pur accettando di introdurre una lieve modifica alla prima parte del progetto inglese, non può consentirne altre. Questa concessione del rappresentante britannico non soddisfa il rappresentante polacco il quale dichiara che le differenze di principio che esistono tra gli emendamenti polacchi e il testo britannico sono troppo grandi e che egli deve mantenere gli emendamenti presentati. Appoggiano la dichiarazione polacca i rappresentanti dell'U.R.S.S., della Jugoslavia a nome della Piccola Intesa, della Turchia, del Venezuela, dell'Afganistan, di Cuba. Quest'ultimo come già il rappresentante dell'U.R.S.S. spiega che egli dà molta importanza a quella parte degli emendamenti polacchi in cui si prevede che anche ogni ricorso alla forza, e non soltanto il ricorso alla guerra in violazione al patto previsto dalla prima parte del progetto britannico, interessa tutti i contraenti.

Prende anche la parola il capo della delegazione degli Stati Uniti d'America, Norman Davis, il quale, dopo aver ricordato che la politica e la pratica del suo Paese sono state sempre nel senso di coordinare in favore della pace gli sforzi di tutti gli Stati membri e non della Società delle Nazioni, nota che il progetto britannico codifica il principio della consultazione degli Stati. Il Governo americano sta studiando la questione. Esso comprende la necessità di armonizzare la situazione degli Stati Uniti con gli sforzi costruttivi che si fanno altrove, specialmente in Europa, per organizzare il meccanismo del mantenimento della pace. Perciò egli indicherà ulteriormente in quale modo il suo Paese potrà associarsi a questi sforzi. Ma la possibilità di collaborare effettivamente dipenderà in gran parte dalla misura del disarmo che sarà adottata. Essa dovrà essere sostanziale e importante. L'Europa si rende conto che una sicurezza più grande sarà ottenuta dai provvedimenti di disarmo che impediscano aggressioni e sorprese. Perciò converrà abolire le armi aggressive e stabilire un controllo effettivo degli armamenti. Bisognerà anche che tutti gli Stati lavorino insieme per il mantenimento della pace.

Egli propone che prima di prendere una decisione sulla parte prima del progetto britannico (quello della sicurezza), si discuta circa la durata della convenzione perchè questa disposizione avrà la sua ripercussione su tutte le altre parti del progetto.

Il rappresentante germanico Nadolny dice che non avrebbe difficoltà di accettare il concetto del non ricorso alla forza in luogo di quello del non ricorso alla guerra proposto dall'emendamento polacco perchè egli l'ha già accettato per quanto riguarda l'Europa. Spetta però agli Stati non europei ed a quelli che hanno interessi importanti fuori d'Europa di far sapere se sono disposti ad accettare l'emendamento polacco. Quindi per il momento egli non può pronunciarsi.

Anche il rappresentante della Francia, Massigli, ricorda che sulla questione del Patto consultivo l'opinione degli Stati non membri della Società delle Nazioni è essenziale. Data la dichiarazione di Norman Davis egli non crede che si possa venire ad un voto che rischierebbe di impedire gli ulteriori accordi necessari.

Il Presidente Henderson riconosce che dopo quanto ha detto il rappresentante degli Stati Uniti d'America non si può procedere ad un voto definitivo, ma secondo il suo parere si potrebbe, per avere un'idea dell'opinione generale della Commissione, procedere ad un voto per alzata di mano. Ma il rappresentante britannico Eden si dichiara d'accordo con Nadolny e con Massigli. Finchè Norman Davis non avrà fatto conoscere il suo pensiero, egli dice, non sarà utile discutere gli emendamenti proposti al progetto. Egli non potrà esprimere il suo voto neanche in via provvisoria finchè non avrà conosciuto il pensiero definitivo degli Stati non membri della Società delle Nazioni. Anche il rappresentante del Portogal lo appoggia questo punto di vista. La seduta è quindi tolta.

L'ufficio di presidenza si riunirà domani mattina. Sembra che esso deciderà di proporre una nuova breve sospensione delle sedute della Commissione generale sino a quando saranno ultimate le conversazioni di Washington.

Benes dovrà sottoporre

a revisione le sue opinioni

BUDAPEST, 26

Il *Budapest Hirlap*, nel suo editoriale, si occupa del riconoscimento fatto da parte di Benes nel suo discorso della possibilità di una revisione e rileva che tale atteggiamento è un evidente riflesso della politica francese la quale, davanti al Piano Mussolini, ha riconosciuto la possibilità di una revisione, pur sollevando obbiezioni di ordine pratico allo scopo di ritardare l'applicazione.

Dopo aver osservato che Benes è un troppo abile diplomatico per non tendere a qualche scopo facendo intravvedere all'Ungheria una possibilità di avvicinamento alla Piccola Intesa, il giornale continua mettendo in guardia il Governo ungherese poichè l'Ungheria viene a trovarsi in un periodo nel quale potrebbe guadagnare tutto, ma potrebbe anche perdere tutto.

Anche il *Pester Lloyd* dedica il suo editoriale alle dichiarazioni di Benes rilevando come l'Italia non sia isolata nella concezione revisionistica, specie per quanto riguarda il trattato del Trianon, circa il quale si manifesta una generale corrente che è favorevole alla revisione nei più diversi paesi, non esclusa la Francia. «L'unico progresso rappresentato dalle dichiarazioni di Benes — conclude il giornale — è il fatto che egli non passa più sotto silenzio la questione della revisione. La sola conseguenza è che il Ministro Benes dovrà sottoporre a revisione la sua opinione testè manifestata».

Nobile gesto del Duce

per gli artisti viennesi disoccupati

VIENNA, 26

Giovacchino Forzano è qui giunto ed ha presenziato alla rappresentazione di *Campo di Maggio* al Burghteater. In tale occasione egli ha annunziato che il Capo del Governo italiano ha rinunziato ai diritti spettantegli in dipendenza della rappresentazione dell'opera in favore degli artisti viennesi disoccupati.

L'apertura della Dieta bavarese

Il nuovo Ministro dell'Economia

MONACO, 26

La Dieta bavarese si aprirà il 28 corrente sotto la presidenza del Ministro di Stato Esser. In seguito ad invito rivoltogli da Esser il Cardinale arcivescovo Faulhameb, primate della Chiesa bavarese, celebrerà una funzione religiosa in occasione dell'apertura della Dieta.

La stampa locale sottolinea con vivo compiacimento la creazione del nuovo Ministero dell'Economia bavarese, creazione che coincide con la festa nazionale del lavoro. Il nuovo titolare del Ministero co. Von Quadt appartiene al partito popolare bavarese e il *Baierischer Kurier* scrive che la sua nomina rappresenta una applicazione del programma del Presidente del Consiglio Sibert di accettare cioè la collaborazione dei partiti nel quadro della rivoluzione delle camicie brune.

119 morti e 600 feriti

nel terremoto di Coo

BRINDISI, 26

Con varie ore di ritardo è giunta stamane dall'Egeo la motonave *Filippo Grimani* della Società Adriatica di Navigazione, dal comandante della quale si sono apprese precise notizie intorno ai danni prodotti nell'isola di Coo dal terremoto. La *Grimani* aveva ricevuto ordine, mentre era per salpare da Rodi per l'Italia, di recarsi a Coo con materiali di soccorso.

Il movimento sismico, come è noto, ha abbattuto quasi tutte le abitazioni del quartiere indigeno, composto di casupole costruite con fango e pietrame. Avevano resistito soltanto gli edifici di nuova costruzione. A ciò si deve se il numero delle vittime non è stato più rilevante.

La *Grimani*, sbarcato il materiale sanitario, prendeva a bordo una cinquantina di feriti e li trasportava nell'isola di Xeros, mentre altri feriti venivano estratti dalle macerie e portati a bordo di altri due piroscafi che erano pure accorsi al primo annuncio della catastrofe. Fra i morti e i feriti non vi sono italiani.

Le ultime notizie da Coo segnalano che il numero dei morti è salito a 119 e i feriti sono 600.

L'opera di soccorso continua attivissima. Le autorità italiane e la popolazione si prodigano con slancio ammirevole nell'opera di assistenza ai feriti e ai senza tetto.

I soccorsi della Croce Rossa

disposti dal Duce

ROMA, 26

In seguito al terremoto che ha colpito alcune delle isole italiane dell'Egeo, S. E. il Capo del Governo ha disposto che la Croce Rossa italiana provveda immediatamente ad organizzare nella misura più larga i soccorsi alle popolazioni delle località danneggiate.

L'offerta d'una signora al Duce

per le Opere Assistenziali

ROMA, 26

La signora William Rutherford Mead ha messo a disposizione di S. E. il Capo del Governo la somma di lire 10 mila per i poveri di Roma. Il Duce ha espresso alla signora il suo gradimento per il gentile atto ed ha disposto che la somma venga elargita a cura dell'E. O. A. dell'Urbe.

Il sommergibile "Ametista" varato a La Spezia

LA SPEZIA, 26

Nel cantieri Muggiano, presenti il Prefetto Russo, gli ammiragli Burzagli e Monaco, e le autorità, è stato varato il sommergibile *Ametista*. Il sommergibile di tipo costiero è lungo m. 61, largo 5.80 e disloca 640 tonnellate.

Il volo di tre aerei inglesi

Due atterraggi fortunosi

TRIPOLI, 26

Stamane, alle ore 8, sono partiti da Bengasi qui diretti, tre apparecchi militari inglesi. Di essi uno solo è giunto al campo della Mellaha alle ore 14; il secondo ha atterrato alle ore 13 a Sirte ed il terzo è disceso felicemente fuori campo nei pressi del presidio di Mufilia. Un apparecchio dell'aviazione della Tripolitania si è recato sul posto per eventuali soccorsi (Stefani).

Coppia truffaldina jugoslava arrestata in Italia

ROMA, 26

Il *Giornale d'Italia* informa che sono stati arrestati e deferiti alla autorità giudiziaria per truffe commesse in Italia i sudditi jugoslavi avv. Riboli Giuseppe di Antonio nato a Lussimpiccolo e domiciliato a Zagabria, e la sua amante Sestak Maria, anch'essa cittadina jugoslava. Il Riboli era fuggito dalla Jugoslavia in seguito a ingenti malversazioni compiute a danno dei suoi clienti.

La situazione della Banca d'Italia

La riserva aurea nuovamente aumentata

ROMA, 26

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 10 aprile al 20 aprile 1933, Anno XI i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è salita da 6.313.582.000 *a* 6.423.906.000

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di Banca di Stati forestieri, certificati di credito sull'estero) è diminuita da 799.828.000 *a* 708.193.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 4.843.842.000 *a* 4 *miliardi* 827.446.000.

Le anticipazioni sono discese da 579.321.000 *a* 578.737.000.

La partecipazione dei biglietti è diminuita da 13.019.231.000 *a* 12 *miliardi* 868.867.000.

I debiti a vista sono aumentati da 306.419.000 *a* 350.424.000.

I depositi in conto corrente sono aumentati da 833.375.000 *a* 896.448.000.

Muore colto da sincope

nell'anticamera del dottore

BOLOGNA, 26

Oggi, nell'anticamera di una nota clinica della nostra città, accompagnato dal figliuolo, si trovava il cav. Enrico Poli, d'anni 70, in attesa di subire una visita medica, essendo da qualche tempo sofferente di cuore. Poco prima di essere introdotto, il cav. uff. Poli, colto da una sincope, si abbatteva al suolo privo di sensi. I primi accorsi non potevano che constatarne il decesso.

Ucciso dall'acido solforico

che aveva scambiato per vino

ALBA, 26

Ieri notte veniva trasportato di urgenza all'ospedale di San Lazzaro il cinquantenne Carlo Gallo, da Novello, ridotto in condizioni disperate. Il Gallo, rincasato ubbriaco ieri sera, prendeva una bottiglia che egli credeva colma di vino bianco e ne beveva a più riprese il contenuto, che invece era acido solforico. Colto subito da atroci dolori, il poveretto veniva d'urgenza trasportato, come si è detto, all'ospedale, dove decedeva stamane.

Precipita da un ponte

per compiere una bravata

CUNEO, 26

Alcuni giovani della frazione Rivoira di Boves passavano per Cappella Nuova, sul ponte nuovo di Castellar S. Giacomo cantando e scherzando fra loro, quando ad uno di essi, il diciottenne Stefano Pellegrino saltava in mente di compiere una bravata per dare prova agli amici del suo coraggio e della sua abilità; e così saliva sopra il parapetto del ponte, largo appena otto centimetri nell'intento di attraversare il ponte camminando, in equilibrio, su quella stretta spalletta. Però, fatti pochi passi, perdette l'equilibrio e precipitava nel sottostante vallone confluente del torrente Colla, da un'altezza di oltre nove metri. I giovani esterefatti, si precipitarono in suo soccorso; e raccolto esanime provvedevano a trasportarlo prontamente all'Ospedale di Boves, ove il disgraziato è stato ricoverato in condizioni assai gravi.

L'arresto dell'avv. Lodi

VICENZA, 26

Il 5 del prossimo maggio alla nostra Corte d'Assise si discuterà la causa contro i coniugi Collalto, la loro domestica Angelina Sabbadin, tale Francesco Pilotto e l'avv. Adolfo Lodi, imputati tutti di estorsione in danno di tre noti possidenti della provincia. Mentre i primi quattro imputati sono in istato di arresto l'avv. Lodi si era dato alla fuga. Si apprende ora che qualche giorno fa a Verona due militi fascisti hanno incontrato il fuggitivo e riconosciutolo l'hanno fermato e tratto in arresto. L'avv. Lodi sarà tradotto in stato d'arresto alle nostre carceri e comparirà il 5 maggio di fronte alla Corte d'Assise.

I brevetti dei marconisti aerei

ROMA, 26

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Decreto che detta nuove norme per il rilascio dei brevetti di radiotelegrafista e radiotelefonista a bordo di aeromobili.

Trentadue corridori iscritti

al Gran Premio di Tripoli

TRIPOLI, 26

Si sono chiuse le iscrizioni al settimo Gran Premio automobilistico che si correrà a Tripoli il 7 maggio e che ha raccolto 32 iscritti, fra cui sono le migliori squadre di tutte le maggiori case europee e cioè: Alfa Romeo, Maserati, Bugatti, Talbot, M.G. ecc. e i rappresentanti dell'automobilismo italiano, francese, inglese, tedesco e ungherese.

Tutti i campioni più noti del volante saranno fra i partecipanti e cioè Nuvolari, Borzacchini, Campari, Varzi, Castelbarco, Taruffi, Ghersi, Fagioli, Gazzabini, Tadini, Zehender, Sommer, Premoli, Gazzaniga, Ferrari, Barbieri, Corsi, Hartmann, Birkin, Cuscinotto, Bianchi, Pratesi, Battaglia, Balestrero, Pellegrini, Biondetti, ecc.

Il Gran Premio di Tripoli ha assunto quest'anno una importanza eccezionale per il fatto che ai risultati di questa competizione automobilistica internazionale son collegate le sorti dei vincitori della lotteria di Tripoli. Infatti essendo 32 gli iscritti, saranno 32 i biglietti che si estrarranno a sorte il 29 aprile e ai quali spetterà una prima premiazione, a termini del regolamento generale della lotteria, mentre i tre primi grossi premi spetteranno ai tre possessori dei biglietti che dalla sorte saranno stati assegnati ai nomi dei tre corridori classificati primi nella corsa.

4325 motociclisti iscritti

pel raduno di Roma

ROMA, 26

Da notizie comunicate dal R. Moto Club d'Italia risulta che le iscrizioni al raduno dei centauri hanno raggiunto la cifra di 4325. L'interesse che questa manifestazione suscita anche negli ambienti motociclistici esteri è dimostrata dal fatto che in questi giorni è giunta alla segreteria del R. Moto Club d'Italia la notizia ufficiale della regolare e sicura partecipazione al raduno di squadre ufficiali rappresentanti le federazioni motociclistiche di Germania, Belgio e Ungheria.

PUGILATO

Le laboriose vicende

della partenza di Carnera

MILANO, 26

Primo Carnera che in un primo tempo aveva stabilito di partire per l'America ieri, aveva poi rimandato tale sua partenza al 5 maggio. Senonchè, sopravvenute nuove circostanze che venivano comunicate al gigante friulano soltanto l'altra sera, Carnera è stato indotto a lasciare in tutta fretta Roma senza neppure ritirare buona parte del suo bagaglio personale; egli partiva diretto a Milano, per raggiungervi il signor Soresi che, invece di venire a Roma, come prima stabilito, ha aspettato il gigante, per recarsi a Genova in macchina onde riuscire a prendere imbarco sul *Conte di Savoia* in partenza per l'America. Visto, però, che questo levava le ancore alle 11.25, Carnera, d'accordo con la Compagnia, decideva di recarsi a Cannes in aeroplano.

Firpo scarcerato

BUENOS AIRES, 26

Il peso massimo argentino Angelo Firpo, detto il «Toro della Pampa» era stato arrestato per speculazione fraudolenta in un contratto di compravendita di terreno. Ma mentre dura l'istruttoria, il prevenuto è stato posto in libertà.

CALCIO

I prezzi dei biglietti

per la partita di Roma

ROMA, 26

Oggi, mercoledì, si è iniziata la vendita dei biglietti per l'incontro internazionale di calcio Italia-Inghilterra che avrà luogo a Roma il 13 maggio. Il prezzo dei biglietti è fissato come segue: Posti numerati lire 50, tribuna, non numerati lire 35, distinti lire 20, posti in piedi L. 10.

Società friulana eretta in ente morale

ROMA, 26

Con R. D. la Società Friulana per la protezione degli animali con sede in Udine viene eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto.

ULTIME TEATRALI

"DOMINO"

Tre atti di Marcel Achard

(Goldoni, 26 aprile 1933)

Commedia sottile e bizzarra, questa dell'Archard. Commedia fresca e serrata, che si muove con atteggiamenti grotteschi e va in cerca della poesia attraverso tutta una serie di sfumature sentimentali; e muove per due atti i fili d'una consorteria di marionette per poi farci vedere, verso la fine, che anche tra i lazzi dei pupi ci può essere una ombra di malinconia, e un cuore sotto la stoppa, e i segni di una dolce e soave umanità anche dove la maschera, lustra di vernice, vorrebbe fissare solo la smorfia di una cruda amarezza beffarda.

Heller, più fortunato nelle sue funzioni di industriale, che nella sua qualità di marito, raccoglie nella cartella della sua Lorette una vecchia lettera d'amore a lei diretta e firmata Francesco. L'artefatta calligrafia non gli vieta di capire che Francesco è il suo amico più caro, proprio quello che bazzica per casa, e al quale ha più volte spianato la strada nel campo delle imprese industriali.

Vero è che Francesco ha amato un tempo Lorette, quand'era ancora ragazzo, e che la lettera malaugurata non era che l'ultimo sfogo di una passione già superata. Hellèr non ci crede e minaccia di vendicarsi traendo all'estrema rovina il suo presunto rivale.

A Francesco non garba la faccenda. Lorette ha troppo buon cuore per lasciar che si compia un tale disegno. Ma che fare in tale frangente? Pensa e ripensa non c'è che un mezzo solo: congegnare una specie di valvola di scappamento che espanda i bollori di Otello sopra le spalle innocenti di una terza persona. Si cerca un uomo che si rassegni ad assumer funzioni di capro espiatorio dietro l'esborso di un congruo compenso, e lo si trova nella persona d'un certo signor Dominique, o Domino se più vi aggrada, che sa nascondere i segni della sua doppia miseria morale e materiale sotto le specie del bel giovane e del perfetto gentiluomo.

Dominique fingerà di chiamarsi Francesco, d'essere amico d'infanzia del suo omonimo pericolante, di essere stato respinto da Lolette della quale s'era un giorno invaghito, di essere tornato, allora allora, da un viaggio in terra Africana dove per due lunghi anni aveva invano cercato la pace e l'oblio.

Dominique viene introdotto in casa di Hellèr, dove inizia alla lesta le sue ambigue funzioni. Non è molto facile dapprima condurre il marito sulle vie del sospetto. A Hellèr piace assai il nuovo venuto, gli ispira la piena fiducia, e invano Lorette, che non è proprio un prodigio di astuzia e il vero Francesco che non è uomo d'acume preoccupante, tentano in ogni maniera di trarre Hellèr nella trappola già preparata.

Solo una volta, dopo una lunga e bislacca manovra da inquisitore vulcanico ed urlone, egli crede di aver trovato in Dominique il paventato rivale. Ma è un istante. Gli sciocchi raggiri dei complici gli tolgono i veli dagli occhi e un uomo, da essi prezzolato, per farsene docile strumento, gli offre le prove del trucco.

Ormai ogni dubbio è chiarito. Quando Hellèr scorge Lorette tra le braccia di Dominique, che l'invita a fuggire con lui, è persuaso di assistere alla crudele commedia. E il vero Francesco sogghigna. Non è quella la solita scena, provata e riprovata in compagnia, per deviare le gelosie di Hellèr sulle spalle o sul grugno dell'avventuriero.

Ed ecco la vita che sbuca dalla commedia; adagio, adagio, inavvertitamente l'amore vero è sorto dalla passione simulata. Lorette fuggirà con Dominique, ch'è un vero uomo, forte, deciso e sicuro di sè. Dominique muterà vita e troverà con lei nell'Africa lontana e immaginata le rette strade della sua redenzione.

Con questa gente e con questa vicenda Marcel Achard ha voluto giocare. E l'ha fatto con grazia e con destrezza insieme tracciando il disegno caricaturale dei fatti e delle creature fino a sfiorare la deformazione del grottesco, e sberteggiando amenamente le insensate passioni e i ridicoli gesti di tanta povera gente, beato di veder nascere la realtà di una passione quasi eroica da una meschina finzione di amore, felice di assistere alla metamorfosi di Dominique che a forza di sognare un passato insussistente, e di nutrirsi di memorie altrui, trova in se stesso d'un tratto e la natura e il sentimento dell'uomo del quale doveva essere soltanto un freddo e inanimato simulacro.

Esposta in deliziosa veste scenica la commedia si valse iersera di una recitazione veramente squisita per la nobilissima contenutezza della sua linea caricaturale, per il fresco sapore affidato alla sua vena comica, per l'equilibrio, per la scioltezza con cui venne espresso il dialogo a volte sì secco, sì aspro e conciso e a volte sì morbido e fluente.

Ruggero Ruggeri ha reso il carattere di Dominique in una linea di estrema purezza e seppe trarne la vena di un sottilissimo umorismo con quella semplicità e quella spontaneità di mezzi che sono il privilegio dei più grandi attori. Paola Borboni è stata intelligente e delicatissima nel rilevare i trascoloranti stati d'animo di Lorette cui diede un tesoro di grazia e di vivezza, Piero Cornabuci caratterizzò con molto buon gusto e con misura efficacia il tipo di Heller, e Giulio Stival, che va sempre più raffinando i suoi mezzi di sensibilissimo attore, espresse nelle vesti di Francesco con grande nobiltà di accorgimenti tutto il senso comico racchiuso nel personaggio. Fra gli altri vanno particolarmente elogiati l'ottimo Arnaldo Martelli e Fanny Marchiò.

Il pubblico foltissimo accolse assai cordialmente il lavoro e volle gli interpreti alla ribalta, tre volte dopo il primo atto, tre dopo il secondo e due alla fine della commedia.

a. z.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 80

Verso la felicità

di JEAN BONNERY

— A vostro avviso, che avverrà dopo l'operazione.

La donna alzò le spalle, rispose.

— Nessuno può dire. Sarà la vita o la morte.

— La vita o la morte, signora?

— I medici lo affermano. Il signor conte sarà operato domattina, e dopo domani mattina egli o sarà morto o salvato...

— Sarà morto, sarà morto! — ripetè Boullois.

Ritornò in via San Mèdard, ove nuovamente si rinchiuse in camera. Sino alle quattro di sera rimase come affranto, senza prendere cibo. Alle quattro accese il luce, lo posò sul piccolo banco. Guardò ancora la chiave incompleta, l'impronta di cera. Pose la chiave in una morsa e con dei gesti misurati, abili, professionali, cominciò a limare il metallo. Di tanto in tanto avvicinava il lavoro all'impronta per paragonarla. Lavorò un'ora, e quando posò la lima, sembrava completamente soddisfatto. Sodisfazione rapida, breve, perchè il viso riprese tosto l'espressione di inquietudine abituale.

19 gennaio. Appena sveglio, ossia verso le sei del mattino, Boullois prende la chiave nuovamente fabbricata, la paragona ancora. Con un colpo di lima, rettifica un dettaglio, poi esce. Va al bastione di San Germano. Senza dubbio non fui abbastanza prudente nel mio inseguimento, poichè egli si volse più volte e mi guardò. Si fermò davanti alla solita casa; io però dovetti rimanere abbastanza lontano. Non vorrei che egli supponesse il mio spionaggio. Certo non sa ancora che io sono suo vicino, poichè questo uomo, prudente, previdente e astuto, è troppo vivere a lui d'intorno.

A mezzogiorno interrogò un domestico. Alle due l'infermiera. Passarono sul marciapiedi accanto a me; poco lungi dal luogo ove mi trovavo si fermarono. Ebbi il timore che Bouillois mi avesse scorto, riconosciuto. La paura svanì tosto. Il viso di quell'uomo era sconvolto. Gli occhi erano nascosti dagli occhiali neri, ma sono sicuro che erano come smarriti.

La bocca era semiaperta, le labbra tremanti, balbettava:

— L'operazione è fata?

— Sì, la palla stava presso il cuore. Il signor conte è ancora in istato di incoscienza. Sì, ve lo dico è l'ora decisiva. O il signor conte riprende bruscamente i sensi e allora è salvo, o....

Un gesto terminò la frase e Boullois lasciò la donna. Ritornò alla sua povera casa, trascinandosi: talvolta si fermava a lungo come se nella immobilità potesse meglio riflettere ad una possibile eventualità. Faceva con la destra un gesto vago... poi ripartiva.

Rimase nella sua camera senza accendere il lume fino alle dieci di sera. Forse mi sono ingannato, ma credo che per qualche minuto egli ha pianto.

Qual'è dunque lo scopo a cui tende quest'uomo? Qual'è il mistero legato alla vita del conte di Samarens, che tanto preme a Boullois, sino al punto da far piangere questo miserabile, questo forzato?

Indovino dal rumore che Boullis sta per uscire e finisco la mia lettera o almeno la sospendo. Sono deciso di venire da voi, mia amatissima, stasera, ma voglio seguire l'uomo e se qualche cosa succede, lo narrerò rapidamente a matita. Il testo scritto in inchiostro finiva qui, seguivano alcune linee tremanti, irregolari. Senza dubbio Andrea le aveva scritte appoggiando il foglio contro un muro o una porta.

— Boullois è tornato alla casa del conte. Ha suonato al portone: è entrato alla luce di un globo elettrico. Teneva or ora nella casa, l'ho scorta chiaramente, nella mano destra la chiave che ha fabbricata.

Perchè va in quella casa con la chiave falsa?

Perchè entra come un ladro nella casa del conte di Samarens? Perchè? Non posso seguirlo ma ben presto in via San Mèdard lo osserverò maggiormente con attenzione. Forse saprò perchè agisce così.

E dinanzi al pensiero di Dionisia che finiva la lettera, la stessa domanda rimaneva insistente, misteriosa...

Perchè Bouillois, il forzato graziato, l'uomo che aveva colpito di coltello un vecchio morto, andava con una chiave falsa da lui fabbricata verso l'appartamento del conte di Samarens?

V.

BOULLOIS PRESSO IL CONTE DI SAMARENS

Boullois, appena chiuso il portone, rimase nell'ombra. Ma senza dubbio, già aveva nella giornata preparato ogni cosa, e senza esitazione alcuna avanzò. Gettò al portinaio il nome del conte e proseguì il suo cammino. Raggiunse lo scalone, salì.

Nella penombra azzurra Boullois guardava un uomo disteso, la cui testa posto sul guanciale era volta verso l'infermiera: testa livida con guance infossate, occhi cerchiati.

Boullois rimaneva immobile, e tutto il suo viso esprimeva l'anima ansiosa.

Qualche minuto d'attesa..., Il silenzio. Il ferito ebbe un gemito.

L'infermiera si chinò su di lui, aggiustò i cuscini, rialzò la testa e stese il braccio destro contro il corpo, poi riprese il suo posto nella poltrona.

Sembrava che l'ammalato dormisse... o morisse. Veramente sembrava più prossimo alla morte che al sonno...

Boullois fece con le spalle un gesto come se accettasse una subito risoluzione e si avanzò nella camera. Camminava con passo, stranamente morbido, così leggero che l'infermiera non ebbe per lungo tempo sospetto.

Quando si volse, Boulois era a lei vicino. Si alzò, ebbe un grido soffocato, una domanda:

— Chi siete? Che volete? Aiuto, aiu.....

Le parole furono interrotte. Boullois prese la donna per le spalle, la cinse al collo con le braccia, posò una mano sulla bocca di lei. La donna si difese, morsicò le dita, ma la stretta era sempre tenace e vigorosa.

Eppure, e questo formava un contrasto originalissimo, mentre l'assalitore lottava per dominare le convulsioni dell'infermiera, non portava alla lotta la minima attenzione. Il suo sguardo era rivolto continuamente alla faccia immobile del conte e in esso vi era ansietà, paura, attesa..

Strano miscuglio di sentimenti.

La donna lottava ancora e con le dita rattratte sui pugni di Boullois tentava allontanarli. Riuscì a retrocedere, a trascinare l'uomo che era avvinto a lei. Una sedia cadde.

In quel momento il conte di Samarens aprì gli occhi.

Il suo sguardo fu dapprima lo sguardo di un uomo che si sveglia dopo un lungo sonno o un gran sogno. Cercò attorno a sè le cose note, le riconobbe e vide finalmente Boulois. Allora il ferito riuscì a sollevarsi sui gomiti. Fissò un istante quest'uomo e la donna che si dibattevano vicino al letto, poi fece un gesto pesante con la mano e tentò di parlare, ma le parole rimasero confuse, indistinte, turbate, in complete.

(continua)

ANNO CXCI - N. 118 - Centesimi 20 Venerdì 28 Aprile 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3566 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 - Tel. 23-006 e sue succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunale, Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

La rettilinea politica di Mussolini

e le subdole manovre degli antirevisionisti

Le menzogne dell'"Havas,,

ROMA, 27

Nel suo articolo editoriale, il Giornale d'Italia *torna ad occuparsi delle menzogne politiche sul conto dell'Italia diffuse da certa stampa straniera e più particolarmente dell'ultima della serie: le pretese rivelazioni del corrispondente da Berlino dell'Havas su un accordo concluso a Roma fra l'Italia e la Germania per la unificazione delle aviazioni dei due Paesi. Individuato lo scopo delle notizie nel desiderio di creare diffidenze sui rapporti italo-germanici e sgominare così le correnti di favore manifestatesi in Europa e in America sul Patto a quattro proposto da Mussolini, il* Giornale d'Italia *rileva che nessuna delle intese attribuite dal corrispondente berlinese dell'Havas ai colloqui di Roma è stata discussa e conclusa.*

Gli accordi raggiunti sono esattamente quelli enunciati dal comunicato ufficiale a suo tempo pubblicato, e riguardano il collegamento delle linee aeree civili a somiglianza di quanto è già stato fatto in altri Paesi, Francia compresa.

«L'Agenzia Havas, osserva il Giornale d'Italia, *è organo responsabile del Governo e dell'opinione pubblica francese. Essa agenzia ufficiale che tende ad accreditare già per il suo nome, tutto quanto va pubblicando: essa foraggia quotidianamente di notizie e commenti tutti i giornali francesi, i giornali della Piccola Intesa e buona parte della stampa sud-americana».*

Il Giornale d'Italia, *dopo avere definito gas fumogeni questo insieme di menzogne politiche che operano ormai su ogni settore per tentare di creare difficoltà all'Italia e sollevare contro di essa la ostilità dei Paesi amici, conclude: «Diremo quindi ben netto che questa politica di gas fumogeni, alla quale collaborano fattori non irresponsabili, è politica di perfetta slealtà, politica obliqua dalla quale l'Europa non può nulla sperare per la riabilitazione del suo prestigio e ancora meno per la assicurazione della sua pace. Si capisce allora come la Società delle Nazioni si riveli a Ginevra sempre più impari al suo compito. Essa ha ormai compreso che le manca anzitutto la virtù elementare che dovrebbe essere espressa dal suo stesso nome: una onesta volontà collaborativa fra le Nazioni fondata sul reciproco rispetto e sulla lealtà e sulla giustizia».*

L'obliquo gioco di Benes

e un chiaro monito tedesco

BERLINO, 27

Il discorso di Benes alla Commissione parlamentare degli Esteri, riportato dalla stampa, viene commentato dall'ufficiosa *Diplomatische Korrespondenz* che ricorda come a suo tempo il giornale del Ministro degli Esteri cecoslovacco avesse fatto un aspro attacco al Piano Mussolini e come una dichiarazione ufficiosa avesse subito cercato di attenuare quell'attacco annunciando che il Ministro si sarebbe pronunciato a tempo opportuno. «Si è ora — dice il giornale — in presenza di questa presa di posizione col discorso che il Ministro ha fatto davanti alla Commissione parlamentare. Se si mettono a confronto le manifestazioni apocrife con quelle autentiche, si vedono le differenze nella forma, ma nella sostanza Benes, ora come prima, appare il padre spirituale ed ispiratore instancabile della lotta accanita contro ogni revisione dei trattati creati nell'atmosfera di Versailles e che da allora in poi si sono dimostrati un ostacolo alla normalizzazione della situazione europea.

«Benes dice inutilmente molte parole per nascondere che non riconosce il grande progresso che il concetto di revisione pacifica contenuto nello statuto della Società delle Nazioni potrebbe portare al mondo, mentre egli vorrebbe fare base e centro dell'intera politica internazionale il mantenimento assoluto dei trattati di Parigi».

Il giornale scrive poi che a tutti i discorsi e al lavoro faticoso ma inutile intesi a dimostrare che il contegno della Cecoslovacchia e della Piccola Intesa da essa diretta non si allontana troppo dai principi che il Piano Mussolini vuole realizzare nell'interesse della pace e della giustizia, si aggiungono i tentativi di trovare e creare elementi separativi tra Italia e Germania che sono le più attive sostenitrici dell'idea della revisione. I portavoce del gruppo francese tentano continuamente con abilità maggiore o minore tale speculazione, senza farsi scoraggiare dal contegno perfettamente chiaro e rettilineo dei Governi e dei popoli d'Italia e di Germania.

«Le serie preoccupazioni per lo avvenire d'Europa che hanno ispirato il Piano Mussolini — continua il giornale — dovrebbero avere insegnato anche agli uomini politici che l'Italia, precisamente come la Germania, non pensa a costellazioni, ma che invece le due Potenze, che su questo punto godono le simpatie anche dell'Inghilterra, mediante una collaborazione organica tra le grandi Potenze vogliono superare contrasti tra blocchi o più o meno ostili».

Il giornale rileva quindi che le dichiarazioni di Benes contengono la più aspra intransigenza nella forma più conciliante e prosegue: «La richiesta di compensi adeguati mostra che per la politica cecoslovacca valgono le massime di Napoleone III e non l'articolo 19 del Patto della Società delle Nazioni. Ciò è specialmente singolare in uno Stato che, come Mussolini ha dichiarato con molta esattezza nel suo articolo, deve le sue frontiere ad un regalo delle grandi Potenze e pertanto dovrebbe esitare prima di fare nei loro riguardi una politica di vecchio stile».

Le dichiarazioni di Benes

giudicate strane anche a Praga

PRAGA, 27

Il tedesco democratico *Bohemia* trova strane le dichiarazioni fatte da Benes alla Commissione parlamentare degli esteri perchè collocate nella cornice internazionale, purtroppo sconosciuta dal Parlamento cecoslovacco. Benes, riferendo la sua opera, cerca di eliminare la divergenza di opinione tra i cechi ed i tedeschi evitando di dire all'estero troppo o troppo poco. Le sue relazioni fanno supporre qualcosa non esplicitamente detta. Il discorso ha tutti i vantaggi ed i difetti dell'oratoria di Benes. «Il piano di organizzazione della Piccola Intesa — aggiunge il giornale — e la sua tempestiva pubblicazione rappresentano un successo del Ministro, ma non ci danno il pane. Il Ministro forse lo sa e per questo annunzia un altro tentativo per la Pentecoste, e cioè la Piccola Intesa economica. Qui avrebbe un vero trionfo, ma ciò significa voler rendere possibile l'impossibile trattandosi di tre economie che non possono completarsi».

Il Sovrano partito per Bengasi

Le vibranti manifestazioni di Derna

DERNA, 27

Nel pomeriggio S. M. il Re, entusiasticamente acclamato dalla popolazione metropolitana ed indigena che gremiva le vie di Derna, si è recato in automobile alle scuole metropolitane "Principe di Piemonte" ove è stato ricevuto dal direttore Guarino. Gli alunni schierati hanno inneggiato lungamente all'Italia ed a Casa Savoia.

Le visite del Re

Quindi il Sovrano si è recato all'Ufficio agrario ove il direttore agronomo Rompietti ha accompagnato l'Augusto ospite nei campi sperimentali illustrando le possibilità agricole della regione. S. M. il Re ha visitato anche il nuovo ospedale coloniale intrattenendosi nei diversi padiglioni e manifestando il suo compiacimento al direttore prof. Cappi.

Alla scuola italo-araba si è ripetuta la manifestazione di entusiasmo da parte delle scolaresche indigene. Dopo aver percorso la parte costiera della città ed il Corso 28 Ottobre, il Sovrano procedeva all'inaugurazione della nuova arteria Viale Duca degli Abruzzi che, partendo dal Corso 28 Ottobre, costeggia l'Uadi Derna raggiungendo Piazza Vittorio Emanuele III.

L'entusiasmo della folla

Il Sovrano era atteso dal delegato circondariale, dal podestà e dal parroco, il quale ha benedetto la nuova arteria. Tagliato il nastro, il Re ha percorso a piedi tutto il tragitto, mentre la folla non si stancava di acclamarlo. Man mano che il corteo si inoltrava nel centro, la dimostrazione popolare aumentava di intensità. Gli operai si distinguevano particolarmente nell'entusiasmo.

Nel mercato arabo la manifestazione ha raggiunto il più alto grado del pittoresco. Il pavimento della via coperta ed i fianchi delle botteghe erano una sola distesa di tappeti delle varie produzioni locali; dalla volta pendevano centinaia di palloncini alla veneziana. I mercanti avvolti nei baraconi delle grandi circostanze, applaudivano il Sovrano dalle soglie dei loro bazar, dove la merce era stata esposta con accorgimento ornamentale. Per alcuni minuti il Re si è trovato in mezzo alla popolazione araba, nel centro più tipico della sua attività mercantile, ad immediato contatto della folla.

Rientrato nel palazzo della Delegazione, il Re ha ricevuto il podestà, che gli ha fatto omaggio di una targa in oro, opera del prof. Trota, riproducente, in bassorilievo, la moschea delle quarantadue cupole in uno sfondo panoramico di Derna; l'artistico dono è stato accompagnato ad un album di fotografie della città e della regione.

A sera, reggendo centinaia di fiaccole accese, la popolazione si è nuovamente recata sotto la residenza reale per rinnovare le sue dimostrazioni di affetto al Sovrano.

La partenza del Sovrano

Il Re ha lasciato Derna stamatti alle cinque e mezza in automobile, per recarsi direttamente a Bengasi. L'arrivo nella capitale della Cirenaica è previsto per mezzogiorno circa. Il ricevimento, improntato alla massima solennità, sarà la sintesi delle accoglienze che la Colonia prepara da tempo al Re e che, in questi due primi giorni, hanno avuto già modo di affermarsi in forma così calorosa da superare ogni aspettativa.

Ecco il programma stabilito per le successive giornate di permanenza del Sovrano in Cirenaica.

In serata avrà luogo un pranzo ufficiale alla palazzina del Governatore, dove il Sovrano dimorerà durante il suo soggiorno a Bengasi. Domani 28 rivista militare e consegna delle medaglie al valore e nel pomeriggio Carosello militare allo Stadio; pranzo ufficiale e ricevimento. Il 29 visita alle opere della città e alle 17 ricevimento in municipio. In serata spettacolo di gala al Teatro Berenice. Il 30 visita a Barce e alle ore tredici partenza per Cirene, dove il Sovrano visiterà gli scavi che nella sera saranno illuminati con riflettori. Lunedì primo maggio partenza per Tobruk ed in serata imbarco per il viaggio di ritorno.

Il Duce per la maternità e l'infanzia

Una giornata nazionale della madre e del fanciullo

ROMA, 27

La Gazzetta Ufficiale *del 27 corrente ha pubblicato l'importantissima legge concernente l'aggiornamento ed il perfezionamento dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia.*

In tale occasione il Capo del Governo ha diramato una circolare a tutti i Presidi delle Provincie i quali avranno la responsabilità della direzione dell'Opera stessa nelle singole provincie. Il Capo del Governo ha stabilito che d'ora innanzi tutti i premi di indole demografica — nuzialità, natalità, prole numerosa ecc. — siano distribuiti il 24 dicembre di ogni anno, giornata nazionale che sarà dedicata alla madre ed al fanciullo.

Le feste di Tripoli

ai membri del Consiglio dei bersaglieri

TRIPOLI, 27

La permanenza dei componenti il Consiglio nazionale dell'Associazione bersaglieri a Tripoli continua a suscitare entusiastiche manifestazioni popolari. Tutta la città è imbandierata. Ieri mattina ha avuto luogo la visita alla zona archeologica di Sabrata Vulpia ove i congressisti sono stati fatti segno a festose acclamazioni.

Nel pomeriggio la sezione bersaglieri di Tripoli ha offerto ai componenti il Consiglio nazionale dell'Associazione un ricevimento nella propria sede sociale. Il generale Giacinto Melchiori, presidente della sezione, ha rivolto ai congressisti fervide parole di saluto. Ha risposto a nome dell'Associazione il generale Fara.

La giornata si è chiusa con un ricevimento offerto dall'ente turistico tripolino e dal comune di Tripoli. Oltre i bersaglieri erano presenti numerose autorità e un eletto stuolo di invitati. Nell'occasione l'on. Alessandro Melchiori, presidente dell'A.N.B., ha offerto al Comune di Tripoli, a nome dei bersaglieri d'Italia, il bronzo «Bersagliere lancia bombe» dello scultore Cesare Biscarra.

La riapertura della strada del "Gottardo,,

CHIASSO, 28

La strada del Gottardo sarà aperta alla circolazione il 18 maggio prossimo, per accordi intervenuti tra l'Associazione «Strada del Gottardo» ed i governi dei Cantoni di Uri e del Ticino.

Si farà di tutto per tenere aperto il valico, nel prossimo autunno, più lungamente che sarà possibile.

Il passo del Sempione è aperto alla circolazione delle automobili sino all'ospizio, versante sud. Sul versante nord la costruzione di un ponte presso Berisei non permette alle automobili di superare questa località. L'apertura completa della strada ai veicoli è prevista per il 10 maggio.

Il Consiglio nazionale degli agricoltori

riunito alla presenza di Starace, Biagi e Marescalchi acclama al Duce ed esalta l'azione del Governo in difesa dell'agricoltura

ROMA, 27

Questa mattina si è riunito a palazzo Margherita il Consiglio nazionale della Confederazione agricoltori per la relazione del presidente, per l'approvazione dei bilanci e per la nomina del presidente, della giunta e dei sindaci. Alla riunione hanno presenziato il Segretario del Partito on. Starace, il Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi, il Sottosegretario per l'Agricoltura on. Marescalchi, il presidente della Confederazione dei Sindacati del commercio, il Commissario dell'Ente per la cooperazione, il rappresentante del presidente della Confederazione del commercio, numerosi senatori e deputati, direttori generali dell'agricoltura e del credito agrario, il comandante generale la Milizia forestale, tutti i presidenti delle Federazioni provinciali degli agricoltori ed i presidenti degli enti economici degli agricoltori.

L'ingresso nella sala di S. E. Starace, dei Sottosegretari Biagi e Marescalchi, che erano accompagnati dal presidente della Confederazione agricoltori on. Tassinari, è stato salutato da una prolungata acclamazione. L'on. Giunti, segretario generale della Confederazione, ha letto due telegrammi di adesione inviati dal Ministro per l'agricoltura on. Acerbo e dal Sottosegretario per la bonifica integrale on. Serpieri.

La relazione dell'on. Tassinari

Ha preso per primo la parola lo on. Tassinari il quale, dopo aver accennato al volume oggi pubblicato che documenta il cammino percorso dall'organizzazione nel primo decennio del Regime fascista, illustra brevemente la vasta opera che nel campo dei rapporti collettivi di lavoro ha spiegato la Confederazione in un'atmosfera di vera e leale collaborazione.

L'oratore, passando ad accennare all'azione confederale nel campo tributario, rileva che essa si è rivolta con particolare attenzione al problema tributario della montagna e insiste sull'importanza di una riforma dell'imposizione terriera fondata sul contemporaneo accertamento su base catastale dei redditi fondiari ed agrari e sulla necessità di non considerare come oggetto di particolare tassazione le manipolazioni del prodotto greggio che compie l'agricoltore per renderlo commerciabile nelle associazioni di agricoltori che senza fine di lucro si sostituiscono all'individuo per compiere questa funzione trasformatrice.

L'on. Tassinari mette quindi in evidenza l'efficacia dell'azione di difesa dei prezzi realizzata dal Governo specialmente in rapporto a quanto sarebbe avvenuto senza tale azione ed osserva che tale difesa ha specialmente raggiunto il suo scopo nella cerealicoltura.

Dopo aver invocato una pronta quanto adeguata difesa anche nel settore zootecnico, l'on. Tassinari si occupa del problema granario nel momento attuale affermando che va guardata con perfetta tranquillità la prossima campagna non solo perchè si è raggiunta la mèta, ma perchè con l'organizzazione degli ammassi si può equamente agire per normalizzare il mercato ed evitare precipitazioni di prezzi al momento della raccolta.

L'omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini

L'oratore illustra poi i progressi dell'organizzazione per quanto riguarda i singoli rami della produzione agricola e tratta della necessità di una sempre più salda organizzazione dei produttori.

Annunciando all'assemblea la deliberazione presa di intitolare al nome di Arnaldo Mussolini il padiglione degli agricoltori alla Fiera di Milano, l'oratore ricorda con commosse parole la figura indimenticabile di lui.

L'on. Tassinari così conclude la sua relazione. «Se noi guardiamo un momento al cammino percorso, dobbiamo convenire che è grandissimo. Tutto ciò è opera esclusiva del Duce che ha dato nuovo impulso all'agricoltura e ha additato nuove mète alla potenza rurale che ha creati gli organismi che ne esprimessero l'intima forza e l'inesauribile fede. Occorre però non sostare, ma continuare la marcia come è nello stile fascista. Quando alla ricostruzione politica mondiale, che dal genio di Roma irradia nel mondo, seguirà la ripresa economica, l'agricoltura italiana si troverà assisa sopra un gradino che non occupò mai nell'agone politico ed economico della Nazione. A colui che questo sviluppo e questa estrinsecazione di forza ha voluto, va continuamente il pensiero devoto e riconoscente degli agricoltori italiani!».

Il discorso di S. E. Biagi

Si leva poi a parlare l'on. Biagi il quale reca il saluto e il plauso del Ministro delle Corporazioni per l'opera compiuta e un incitamento per l'opera da compiere. Dopo aver portato l'adesione dell'on. Asquini, l'oratore ricorda che il movimento sindacale rurale è sorto con il Fascismo e che i suoi capi ebbero fin dall'inizio la concezione corporativa.

Elogia i dirigenti della Confederazione per la grande opera compiuta e principalmente per il fatto di avere creato una coscienza sindacale, prova questa la più difficile, risultato questo più intimamente fascista, in quanto se anche prima si concludevano i patti di lavoro, mancava in essi lo spirito collaborazionista, di cui oggi è permeata l'azione contrattuale dell'organizzazione degli agricoltori. I 1413 contratti collettivi conclusi sono un elemento che il Ministero delle Corporazioni rileva con particolare compiacimento.

L'on. Biagi accenna poi ad un altro problema che interessa vivamente il Ministero delle Corporazioni e l'organizzazione degli agricoltori: quello dei contratti di affitto. In proposito l'oratore nota che anche in questo campo gli agricoltori hanno saputo portare un elevato spirito di collaborazione che pure era difficile realizzare. Il Sottosegretario dice poi che molti dei problemi posti nel suo discorso dall'on. Tassinari formeranno oggetto di studio da parte del Ministero delle Corporazioni sotto le direttive del Duce.

L'on. Biagi, dopo avere affermato che i rurali debbono credere nello spirito solidaristico, ha posto in evidenza che attraverso l'attività associativa essi possono venire incontro all'opera che il Governo rivolge in loro favore per il potenziamento dell'economia nazionale, in quanto la difesa dell'agricoltura si risolve in un vantaggio per tutti i rami di attività produttiva del nostro Paese.

L'oratore ha concluso tra vivissimi applausi che gli agricoltori devono compiere la loro fatica con senso vivo di lotta e di battaglia e che marciando con questo spirito nel campo agricolo come negli altri campi sapremo attingere alle più alte mète.

La parola di S. E. Starace

Ha poi preso la parola il Segretario del Partito S. E. Starace il quale ha detto:

«Sottraggo soltanto pochi istanti ai vostri lavori che si concluderanno indubbiamente con risultati concreti, quali si addicono alle necessità del tempo, da voi affrontato con la serenità fattiva, propria del nostro costume. Certo come sono della vostra riconoscenza verso il Duce per quanto ha fatto in favore dell'agricoltura, voglio dire al camerata Tassinari, ai suoi diretti collaboratori e a voi tutti che l'attività svolta dalla vostra Confederazione, non soltanto nel campo della produzione e del lavoro, ma anche nel campo assistenziale, attività indispensabile ai fini del Regime, è stata di mia piena soddisfazione perchè svolta in base alle direttive del Duce ed è stata improntata allo spirito schiettamente fascista senza il quale vani sarebbero i nostri pensieri e i nostri atti.

«Insieme col mio plauso, anche nella mia qualità di Presidente del Comitato nazionale forestale, vi rendo vive grazie e vi assicuro che per l'avvenire non vi mancherà, come non vi è mancata fino ad ora, la collaborazione e la simpatia delle gerarchie e delle Camicie Nere, delle quali so di interpretare la volontà e i sentimenti». Vivissimi calorosi applausi salutano le parole di S. E. Starace.

Parla S. E. Marescalchi

Infine si è levato a parlare il Sottosegretario all'Agricoltura on. Marescalchi il quale tiene a fare rilevare che l'agricoltura italiana in questi ultimi dieci anni ha fatto progressi straordinari tanto che nessun altro Paese è riuscito a progredire in questo campo come l'Italia.

Dopo avere accennato all'opera svolta dal Ministro dell'Agricoltura in difesa dell'agricoltura e alla magnifica organizzazione degli agricoltori, il Sottosegretario ha affermato che in questo difficile periodo bisogna per alcuni prodotti agricoli cercare di ribassare i prezzi di produzione e inoltre allargare il consumo di tutte le principali produzioni agrarie assicurandone la vendita.

L'oratore ha terminato affermando che l'agricoltura italiana anche in questi momenti di difficoltà continua a marciare validamente e nessun serio motivo potrà contenderle di raggiungere le mète luminose che le sono assegnate. Il discorso di S. E. Marescalchi è vivamente applaudito.

Dopo il discorso dell'on. Marescalchi il Segretario del Partito coi due Sottosegretari lascia la sala, mentre dagli intervenuti si acclama entusiasticamente al Duce.

Tassinari confermato presidente

Successivamente l'assemblea procede all'elezione delle cariche. Risulta confermato per acclamazione l'onorevole Tassinari a presidente della Confederazione. A membri della Giunta sono nominati gli on. Arcangeli, Borghese, Giunti, Michelini, conte Bennicelli, e dr. Fontana, designati dalla presidenza, e Thaon di Revel, Sprinasacchi, De Vecchi, on. Fornaciari, on. Schiavi, Pola, Moroni, on. Capri Cruciani, dottor Conforti, on. Ricchioni, on. Pottino, di Capuano, Prunas, eletti dall'assemblea. A sindaci sono stati eletti i sigg. conte Isolani, barone De Renzis, cav. uff. Diaz.

Infine su proposta del presidente on. Tassinari sono stati inviati tra vive acclamazioni telegrammi di omaggio a S. E. il Capo del Governo, al Ministro on. Acerbo, al Segretario del Partito on. Starace e al Sottosegretari di Stato on. Biagi.

Le visite a Torino

della Principessa di Piemonte

TORINO, 27

S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte si è recata stamane a visitare gli stabilimenti della *Merveilleuse*. Ricevuto un omaggio floreale, l'Augusta visitatrice, ovunque accolta con vibranti manifestazioni dalle maestranze, ha visitato i vari reparti. Quindi, dinanzi a tutto il personale adunato, S. A. R. ha ricevuto l'omaggio di una pergamena che le è stata letta da una giovane operaia. Mentre le maestranze innalzavano all'indirizzo di Maria di Piemonte alti alalà, ai quali faceva eco la folla adunata in via Cavour, S. A. R. si allontanava per recarsi alla sede dell'Ente Opere Assistenziali dove è stata ricevuta dal presidente, Segretario federale Gastaldi, ed ossequiata dalle autorità tra le quali il Prefetto, il Podestà conte Paolo Thaon di Revel e dal direttore dell'Ente Opere assistenziali cav. Brambilla.

S. A. R. ha iniziato senz'altro la visita dell'imponente palazzo di via Bogino che in severa e razionale distribuzione raccoglie e coordina le attività dell'assistenza fascista. Il Segretario federale ha illustrato all'Augusta visitatrice l'opera delle colonie marine, montane, diurne ed elioterapiche istituite dal Fascismo torinese ed ha mostrato a S. A. R. i documenti che comprovano i lusinghieri risultati ottenuti in questo campo. L'azione è stata integrata con la istituzione del corso allieve assistenti che ha 700 partecipanti.

S. A. R. ha poi appreso come oltre 32 mila persone ricevano quotidianamente l'assistenza e come un cospicuo numero di famiglie in ciascun rione venga assistito dalle particolari cure dei vari gruppi rionali. In particolare la Principessa Maria si è soffermata a considerare i risultati ottenuti dalla Befana fascista in occasione della quale sono stati distribuiti nella provincia oltre 90 mila pacchi. Prima di allontanarsi, salutata dalle acclamazioni degli impiegati e della folla, la Principessa di Piemonte ha espresso al Segretario federale Gastaldi il suo alto compiacimento.

La ripresa dei lavori alla Camera

Commemorazione del Duca degli Abruzzi

La seduta tolta in segno di lutto

ROMA, 27

La Camera ha oggi ripreso i suoi lavori alle ore 16, sotto la presidenza del Presidente GIURIATI.

PRESIDENTE *sorge in piedi. Il Capo del Governo, i Ministri, i Deputati si alzano (segni di attenzione).*

On. camerati, questa ripresa parlamentare non può iniziarsi senza che la Camera rivolga il suo devoto pensiero alla memoria di Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi, spentosi il 18 marzo scorso nella Somalia italiana. Luigi di Savoia esploratore, marinaio, dissodatore e coltivatore di terre ha in ogni istante e in ogni atto della sua vita per tante cagioni e così diversamente mirabili, generosamente servito la Patria e il Re, affrontando fatiche, responsabilità e sacrifici, sfidando la inclemenza dei climi più disparati, spesso guardando in faccia la morte. Esploratore, per risollevare il prestigio dell'Italia in un tempo che parve grigio e mediocre, e forse era di necessario assestamento e di preparazione, piantò il tricolore in regioni ritenute inaccessibili, su vette inviolate dal piede umano, e riportò da un ardimentoso viaggio polare, divenuto oggi leggendario, la mano mutilata e il cuore ulcerato per la perdita di tre compagni prodi.

Marinaio, da lunghe navigazioni imparò l'amore del rischio e la arte di governare rapidamente; raggiunse i massimi gradi, ed a Prevesa, e nella grande guerra, come supremo comandante, si rivelò capitano di grande animo, fulmineo nel deliberare, intrepido nell'azione.

Dissodatore, scelse per un grandioso e già vittorioso esperimento le terre più lontane e i problemi più ardui, perchè Dio lo aveva fatto sdegnoso così della vita comoda come del calcolo utilitario, e perchè pensava la nobiltà del Principe consistere nell'essere di esempio ai più intraprendenti e ai più arditi.

Modesto era non per proposito ma per innata grandezza. Chi aveva letto o udito di lui senza conoscerlo, stupiva nel primo incontro vedendosi accolto con benigna semplicità, ascoltandolo parlare con tono, più che affabile, dimesso e notando con quale cura egli evitasse ogni cenno e persino ogni allusione ad un passato per opinione comune autenticamente eroico. Onde a nessuno di coloro che ebbero la ventura di avvicinarlo recò meraviglia l'apprendere che Luigi di Savoia aveva voluto chiudere la sua giornata mortale in umiltà laggiù nella Colonia, alla quale aveva prodigato tanta parte della sua opera, e tanta fiamma d'amore. Parve anzi che la sua stoica decisione armonicamente rispondesse al temperamento di cui costantemente aveva dato prova in terra ed in mare, in guerra ed in pace.

E fu convinzione universale che la sua decisione rispondesse ad un monito segreto del fratello maggiore. Come questi ha voluto essere inumato tra i suoi fanti, il Duca degli Abruzzi ha cercato il riposo tra i suoi coloni. La zolla bagnata dal sangue e la zolla bagnata dal sudore sono così santificate dai due morti augusti. Poichè col sudore e col sangue i popoli procedono verso la grandezza, il popolo italiano, fiero di sapere il suo duplice sforzo vigilato dalle ombre dei suoi Principi, e confortato da tanto esempio, virilmente prepara le fatiche e le battaglie di domani.

MUSSOLINI Capo del Governo (segni di attenzione).

Il Governo fascista si inchina con reverenza somma dinanzi alla memoria di Luigi di Savoia, che fu e rimarrà onore della Dinastia, gloria della Patria.

PRESIDENTE propone che in segno di lutto la Camera tolga la seduta e la rinvia a domani (*segni di assenso*).

La seduta termina alle 16.15.

La relazione alla Camera sul bilancio dell'Aeronautica

La superba efficenza

dell'Aviazione italiana

ROMA, 27

E' stata distribuita alla Camera la relazione della Giunta generale del bilancio redatta dall'on. Fier sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Aeronautica per l'esercizio finanziario 1933-34.

Constatato come questo esercizio importi uno stanziamento inferiore di lire 58.252 mila a quello precedente, il relatore rileva come ragione di profondo orgoglio per l'Italia sia lo spirito e l'ardimento che animano i nostri valorosi aviatori i cui sforzi e la cui passione trovano una guida mirabile nel Capo che avvia l'ala italiana verso il suo più alto destino.

Esaminate le cifre del bilancio, la relazione si occupa dell'ordinamento della R. Aeronautica, esprimendo a questo proposito la sicura convinzione che, malgrado le accennate riduzioni, sarà possibile studiare e mettere in esperimento entro l'esercizio finanziario 1933-34 nuovi tipi di velivoli e di motori in modo che pure qualitativamente l'aviazione italiana e le sue varie unità non restino indietro nel generale e continuo progresso della tecnica aviatoria e portino ancora a un maggior grado di perfezione quelle caratteristiche di genialità che già hanno fatto loro conquistare uno dei primi posti nella tecnica aeronautica militare mondiale.

Passando alla questione del personale, la relazione rileva l'opera assidua e sagace svolta dal Ministro per migliorare le condizioni di reclutamento, di ordinamento e di stato del personale dei vari ruoli; osserva che questo è perfettamente in grado di rispondere non solo per ardimento e maestria di tecnica, non solo per eroismo di slancio, ma anche per ordine e per disciplina di inquadramento, a tutte le attività, a tutti gli sforzi, a tutti gli impieghi che possono essergli richiesti.

Per quanto riguarda il materiale la Giunta constata come la complessa serie dei provvedimenti adottati abbia sveltito la nostra industria aeronautica e messa in condizione di poter gareggiare con le prime industrie aeronautiche mondiali. I modernissimi tipi di velivoli prodotti dalla nostra industria dimostrano che i progettisti e i realizzatori italiani sono all'altezza dei tempi sia come ideazione che come capacità costruttiva. Alle gare di Zurigo il più veloce caccia è stato il nostro *C. R. 30* e la vittoria del «record» di velocità di Desenzano è l'ambito coronamento di uno sforzo tenace certamente a noi invidiato da tutte le aeronautiche straniere.

Posto infine in rilievo il progresso notevolissimo compiuto dalla aviazione civile, la relazione conclude esprimendo la ferma fiducia che nonostante la diminuzione apportata al bilancio il Ministero troverà nella saggia amministrazione dei vari capitoli e nello studio di nuovi perfezionamenti i mezzi necessari affinchè l'Aeronautica italiana non perda nulla della sua riconosciuta efficacia.

Il conflitto russo-giapponese per la ferrovia

Sovieti e Giappone ammassano truppe alla frontiera settentrionale della Manciuria

SCIANGAI, 27

I passi compiuti dal Governo del Manciukuò per indurre la Russia, con la persuasione diplomatica o con la minaccia del ricorso alla forza, a rimettere in circolazione sulla rete della ferrovia della Cina orientale le locomotive e i vagoni che sarebbero stati trasportati alla chetichella all'interno della frontiera sovietica sono rimasti finora senza effetto. Per evitare ad ogni costo un conflitto armato il vice-commissario agli Esteri Karakan aveva ultimamente consentito a cedere la quota parte russa di possesso della linea al Giappone mediante un compenso in danaro che alcuni hanno stimato a poco più di una decina di milioni di sterline. L'ambasciatore di Tokio nella capitale sovietica, che si era data tanta pena per persuadere Mosca a rassegnarsi alla cessione, aveva fatto buone accoglienze alle offerte di Karakan e da questi si era congedato con la promessa di comunicarle a Tokio.

Tokio non vuol pagare

Senonchè il Governo nipponico desidera molte cose ma non certo di versare danari alla Russia in cambio di una linea ferroviaria che esso è convinto potrebbe conquistare in poche ore senza spendere un soldo e una goccia di sangue. Per evitare tuttavia di essere tacciato di propositi bellicosi, Tokio ha informato Mosca che è pronto ad assumersi l'ingrata responsabilità del possesso della linea e a rendere un favore alla Russia accettandola in cambio di un debito czarista di molti milioni di sterline che il Governo sovietico ha ripudiato alla stregua di tutti gli altri contratti del passato regime coi Governi del vecchio e del nuovo mondo.

Su questa inattesa mossa di Tokio le trattative ingaggiate tra Karakan e l'ambasciatore del Giappone a Mosca si sono definitivamente arenate e gli sforzi fatti da Tokio e dal Manciukuò per rimetterle in moto sono rimasti del tutto infruttuosi.

Il Giappone però non è disposto affatto a dichiararsi battuto dal silenzio indignato di Mosca. Accentua di giorno in giorno le sue pressioni sulla linea, arresta qua e là funzionari e impiegati ferroviari di nazionalità russa e al tempo stesso avverte in termini molto espliciti il Governo sovietico che ogni tentativo di ristabilire un regime di normalità sulla rete mediante l'uso delle armi determinerà l'immediato intervento del Giappone per il fatto che esso è impegnato da un trattato a proteggere *manu militari* l'integrità territoriale e la sovranità del nuovo Stato indipendente di Manciuria.

Secondo informazioni da Khabarowsk sarebbe stato scoperto un piano giapponese diretto a disorganizzare il funzionamento della ferrovia orientale cinese ed a stabilire il pieno controllo della linea, dopo aver scacciato i funzionari sovietici.

Il piano sarebbe stato elaborato ad Harbin ai primi di questo mese e presentato poi anche alle autorità militari di Kawng Tung per l'approvazione.

L'interesse della Cina

I cinesi si erano finora disinteressati di questo pericoloso inasprimento dei rapporti fra Russia e Giappone o se n'erano interessati soltanto per rallegrarsene sperando che di un conflitto armato fra i due paesi avrebbero potuto approfittare riconquistando, se non altro, una parte del perduto terreno mancese. Per odio verso il Giappone la Cina non contemplerebbe con molti allarmi un conflitto il cui risultato a suo giudizio dovrebbe essere un indebolimento contemporaneo della potenza militare e finanziaria del Giappone e della pressione comunista sulla Cina vera e propria. Inoltre a Nanchino non si nasconde la possibilità che le complicazioni estremo-orientali allarmino tutte quante le Potenze specialmente l'America, le quali sarebbero, lo vogliano o no, forzate a intervenire a tutto vantaggio in ultima analisi della Cina. Questi fattori vanno tenuti presenti nel giudicare l'atteggiamento presente e futuro del Governo di Nanchino.

Oggi il ministro cinese della guerra, il generale Ho-Ying-Cing ha creduto opportuno diramare un comunicato nel quale afferma come lo scoppio di un conflitto armato tra Russia e Giappone sia da attendersi da un istante all'altro.

« Sulla base di informazioni confidenziali — aggiunge il comunicato — si può affermare che la vertenza sovietico-nipponica attorno al materiale rotabile della rete ferroviaria della Cina orientale è a tal punto grave da determinare serie possibilità di conflitto armato. Le autorità militari nipponiche hanno trasportato una divisione di truppe e abbondante scorta di munizioni nella Manciuria settentrionale, mentre il concentramento di truppe sovietiche a Vladivostock, a Cita, ad Habarlvsk e a Pogranicnaya ammonta a dodici divisioni e trecento aeroplani ».

Perdute 7 battaglie in 5 giorni
i cinesi riconquistano Nan Tien Men

PECHINO 27

Violenti combattimenti sono in corso nei pressi di Nan Tien Men. Le truppe cinesi hanno riconquistato la città. La Legazione nipponica conferma la notizia.

Il comando militare cinese aggiunge che le truppe avversarie sono in ritirata verso la Grande Muraglia. Negli ultimi cinque giorni i cinesi hanno perduto sette battaglie, con quattromila uomini tra morti e feriti. Le loro perdite complessive ammontano a 19 mila uomini di cui oltre il 60 per cento a causa di insufficiente assistenza sanitaria.

Il treno turistico italiano
giunto a Vienna

VIENNA, 27

E' giunto il primo treno turistico italiano organizzato dalla Compagnia Italiana del turismo in cambio del treno austriaco che in principio di aprile venne effettuato per Venezia. I 300 turisti italiani, in grande maggioranza professionisti, hanno visitato la città in torpedoni e hanno compiuto una escursione al castello di Cobenzl. Sono stati poi ricevuti alla sede della Legazione d'Italia dal Ministro Preziosi. Erano presenti anche il personale della Legazione e del Consolato e rappresentanti del Fascio. Prima di tornare in Italia i turisti visiteranno la foresta vennese, il castello di Meyerling e la stazione climatica di Semmering.

Un treno turistico
Venezia-Budapest

ROMA, 27

A titolo di scambio coi due treni che nelle scorse settimane portarono in gita a Milano e sui nostri laghi settentrionali per dodici giorni ben ottocento ungheresi, verrà effettuato dal 24 al 28 maggio un treno Venezia-Budapest a cura della CIT e sotto gli auspici delle Ferrovie italiane e magiare. Il programma ed i prezzi non differiscono sostanzialmente da quelli dei treni per Budapest. Le quote di partecipazione per la seconda e terza classe sono rispettivamente di lire 340, e di lire 395. E' previsto anche il viaggio in prima classe con la quota di lire 490 comprendente come le altre il biglietto ferroviario, soggiorno in grandi alberghi, visita della città, escursione sul Danubio, festa musicale e danzante.

L'istruttoria per il delitto
di Castelnuovo di Garfagnana

FIRENZE, 27

L'istruttoria per il delitto di Castelnuovo di Garfagnana, nel quale rimase vittima la giovane Tina Beneforti, uccisa dal proprio amante dottor Alessandro Garosi, con la complicità della domestica Francesca Rocchioccioli, è terminata. Il giudice istruttore del Tribunale di Lucca ha rimesso l'incartamento al Procuratore Generale della nostra Corte d'Assise per la requisitoria che redigerà lo stesso avvocato generale comm. De Sanctis. Quindi l'incartamento ritornerà a Lucca per la redazione della sentenza di rinvio.

La vertenza per "Acqua cheta,,
Il sequestro del film respinto

ROMA, 27

Il 19 corr. dal maestro Giuseppe Pietri, dalla Società Anonima Casa Musicale Sonzogno e dalla Società Anonima Teatro Italiano di Operette, rispettivamente compositore, titolare del diritto di edizione e del diritto di rappresentazione dell'operetta *Acqua cheta*, era stata presentata alla Pretura di Roma una domanda di sequestro delle negative e delle copie positive del film *Acqua cheta*, edito dalla Manenti Film.

Sostenevano i ricorrenti che alcuno all'infuori del compositore può disporre della riproduzione in musica dell'operetta *Acqua cheta*, nè è possibile eseguire e riprodurre la operetta stessa se non con la musica del maestro Pietri e nè ad alcuno era possibile, e neanche all'autore, di cedere a chicchessia il libretto perchè lo ponesse in musica. Concludevano perciò richiedendo il sequestro del film, del materiale di stampa, dello spartito musicale, dei pezzi staccati e delle lastre e materiale di sua riproduzione.

Dopo aver presenziato ad una visione del film coi patroni delle parti ricorrenti e resistenti, il Pretore capo di Roma comm. Gargano, con elaborato motivato decreto ha accettato il ricorso ed ha negato il sequestro, risolvendo con importante brillante dottrina varie questioni sottopostegli dalle parti.

Ha ritenuto pertanto il pretore che la decadenza contenuta nello articolo unico del R. D. 17 gennaio 1929 opera di diritto senza necessità da parte dell'autore di costituire in mora il cessionario inattivo, e sopra tutto ha ritenuto che tale decadenza si applica altresì alle opere cinematografiche come a qualsiasi altra opera dell'ingegno per la quale bisogna salvare il principio della utilizzazione.

Ha ritenuto inoltre il magistrato che il legislatore con la legge speciale ha voluto riservare all'autore tutte le facoltà esclusive enumerate nell'art. 9 e che l'esercizio di una di esse non può precludere l'esercizio delle facoltà rimanenti.

In conseguenza il fatto che Augusto Novelli, autore dell'opera originale, la commedia *Acqua cheta*, elaborò da questa un libretto di operetta che venne musicato dal maestro Pietri, non può precludere il diritto ad Augusto Novelli o ai suoi cessionari di trarre dalla commedia stessa una ulteriore elaborazione cinematografica commentata da musica originale composta espressamente per il film da maestro diverso dal Pietri e senza ledere alcun diritto morale di quest'ultimo. Tanto più che non è dato assimilare o confondere la musica di una operetta, che è una composizione avente contenuto e forma autonoma quasi esclusivamente musicale, col commento musicale di una elaborazione cinematografica il quale è in funzione dell'azione scenica predominante nel film parlato.

Lo sviluppo telefonico in Italia

ROMA, 27

«La Corrispondenza» dà notizia delle opere di rinnovamento e di ampliamento degli impianti telefonici di alcune delle maggiori città italiane. A Roma sono state ampliate 9 centrali automatiche per complessivi 11.500 numeri e la capacità totale delle 12 centrali attualmente in servizio nella Capitale è salita a numeri 75.750. La rete di distribuzione completamente trasformata nel sistema elastico a ripartitori, è stata aumentata di 3.510 coppie primarie e di 11.370 coppie secondarie e quella di giunzione fra le varie centrali di 2250 coppie. La capacità totale della rete è salita così a 66705 coppie primarie e 94.345 secondarie.

A Genova, oltre la nuova centrale automatica della Zona Principe, equipaggiata inizialmente con 2500 numeri è stata attivata la modernissima centrale interurbana celere, dotata di tutti i più perfezionati servizi di trasmissione, controllo e sorveglianza ed equipaggiata inizialmente per 150 linee e 64 posti d'operatrice. A Firenze sono state ampliate le centrali automatiche per 2500 numeri ed è stata completata la trasformazione della rete di distribuzione nel sistema elastico. A Livorno è stata ampliata la centrale automatica per 1250 numeri. Nei 4 centri anzidetti sono stati inoltre costruiti 11541 metri di tubazioni e 901 m. di cunicolo praticabile. Nei distretti [illegible] del Lazio sono stati [illegible] di Ostia Mare, Marino, Albano, Frascati e Terracina. In [illegible] della Toscana, oltre all'ampliamento delle centrali automatiche di Lucca e Viareggio per 900 numeri, sono stati completati gli impianti automatici dei centri minori dei settori di Livorno, Carrara e Signa 670 numeri

Gazzetta dello sport

CALCIO

L'allenamento Alessandrino
della squadra per Praga

ALESSANDRIA, 27

"Oggi ha avuto luogo sul campo del Littorio l'allenamento dei cadetti azzurri che il 7 maggio giuocheranno a Praga. Il commissario unico comm. Pozzo ha fatto giuocare tre tempi di mezz'ora, opponendo contro i nazionali nei primi due tempi una squadra mista dell'Alessandria, composta di riserve e di allievi, mentre nell'ultimo tempo gli avversari dei cadetti furono i componenti della prima squadra grigia. I nazionali mancavano di Frione, tenuto a riposo per indisposizione; al suo posto all'ala destra giuocò Cattaneo. Nel terzo tempo Piola ha lasciato il posto a Scagliotti. La nazionale ha dominato pur senza fare grandi cose. Cavanna giuocò con poco impegno, mentre i terzini Monzeglio e Gasperi svolsero un ottimo giuoco d'intesa e di precisione. Ottimi Pitto e Corsi. Ferraris nel ruolo di centro sostegno apparve lento nelle azioni di collegamento, minaccioso come al solito Piola, lavoratore instancabile Serrantoni ed estroso Borel. Scagliotti, più tecnico di Piola, fuse ottimamente il settore di sinistra ed anche Cattaneo lavorò di buona intesa con Serrantoni. I punti vennero segnati nel primo tempo da Borel e da Piola per gli azzurri e da Cornara per l'Alessandria; Borel e Piola nel secondo tempo per i cadetti e infine nell'ultima mezz'ora di giuoco i nazionali aumentarono il loro punteggio, grazie a tiri di Pitto e Scagliotti. I nazionali giuocarono nella seguente formazione: Cavanna (Mosele), Monzeglio, Gasperi, Pitto, Ferraris, Corsi, Cattaneo, Serrantoni, Borel Piola (Scagliotti) e Levratto.

I cechi giocheranno a Firenze
nella formazione di Vienna

ROMA, 27

La squadra nazionale di calcio inglese giungerà a Roma il 10 maggio ed alloggerà al Grand Hotel. La comitiva è composta di ventotto persone. La squadra nazionale B degli azzurri partirà per Praga venerdì 5 maggio alle ore 7 e ripartirà da Praga la sera stessa di domenica per essere a Mestre lunedì alle ore 21.39.

Ugo Meisl sarà a Bologna venerdì 5 maggio per consegnare al Bologna la Coppa dell'Europa Centrale; quindi si recherà a Firenze ad assistere alla partita Italia-Cecoslovacchia. La Cecoslovacchia scenderà nella stessa formazione con cui ha combattuto a Vienna, salvo qualche spostamento all'ala sinistra.

Partita vinta alla Roma
e multa al Bari

MILANO, 27

Il direttorio divisioni superiori della F. I. G. C. nell'odierna seduta ha deliberato quanto segue:

Domenica 30 aprile, oltre alle gare in calendario, verrà disputata anche la gara Pro Gorizia-Ponziana. Domenica 7 maggio rimangono sospesi i campionati di divisione nazionale serie A e B e prima divisione, mentre domenica 14 maggio restano sospesi solo i campionati di divisione nazionale A e B. La gara Cagliari-Novara verrà giuocata lunedì primo maggio e le gare Ponziana-Schio, Rovigo-Vicenza verranno disputate domenica 7 maggio, mentre il 21 maggio verrà disputata la gara Schio-Triestina. In seguito ad accordi fra le società interessate, le seguenti gare vengono anticipate a domenica 14 maggio: Lazio-Pro Vercelli, Messina-Brescia e Cremonese-Vigevanesi. Come da delibera del direttorio federale, il campionato di divisione nazionale A e B proseguirà regolarmente anche il giovedì festivo 25 maggio.

Gara Bari-Roma: Poichè l'arbitro dichiara di aver sospeso la partita al 30.o minuto della ripresa a causa del contegno scorretto e minaccioso del pubblico, applica l'art. 40 e dà partita vinta al Roma per 2 a 0. Infligge all'U. S. Bari la multa di lire 2000, limitando così la punizione per l'opera svolta dai dirigenti. Al giuocatore Bodini del Bari, espulso dal campo, infligge la squalifica per due gare di campionato. Omologa tutte le altre partite secondo i risultati già noti e prende i seguenti provvedimenti disciplinari alle società: Per contegno scorretto del pubblico verso gli arbitri e le squadre ospiti: multa di lire 300 al Thiene e di lire 500 al Palermo. Ai giuocatori: squalifica per due gare di campionato a Carrera

CICLISMO

La corsa individuale a cronometro
del Veloce Club Veneziano

Il Veloce Club Ciclistico Veneziano indice ed organizza con l'approvazione dell'U.V.I., per domenica 30 Aprile 1933 XI una corsa ciclistica a cronometro individuale per corridori tesserati all'U.V.I. appartenenti alla categoria allievi (V cat.). La corsa è la prima prova di preparazione per il Campionato Regionale Allievi a squadre che avrà luogo il 21 Maggio p. v.

Il percorso è Mestre, Forte Marghera, Favaro Carpenedo, Mestre, da ripetere sei volte per un totale di km. 76.200.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 10 in località Bar Piave Via Piave, Mestre. La partenza al primo concorrente verrà data alle ore 14 precise. Le macchine dovranno essere a pignone fisso e saranno punzonate al telaio.

Le iscrizioni dovranno essere dirette al Veloce Club Ciclistico Veneziano Caffè Trovatore S. Bartolomeo Venezia accompagnate dalla tassa di L. 2. E' permesso il rifornimento dei concorrenti, che dovrà essere fatto nei pressi del traguardo, solo dopo il terzo giro. Le iscrizioni saranno chiuse alle ore 23 del 28 aprile 1933 XI. Il sorteggio dell'ordine di partenza dei corridori verrà fatto in sede sociale alle ore 23 del giorno 29 aprile alla presenza del Commissario di corsa designato dall'U.V.I.

Premi: al primo arrivato L. 50; al 2. e terzo 30; al 4. 5. 6. L. 20; al 7. ed 8. L. 15; al 9 e 10. L. 10.

La salma d'uno sciatore
ritrovata sui monti d'Abruzzo

MILANO, 27

Giunse notizia da Roccaraso che alcune donne, recatesi al piano dell'Aremogna, hanno rinvenuto a quota 1500 il cadavere di un giovane in stato di avanzata putrefazione. Il corpo giaceva supino: uno sci ancora attaccato al piede stava fra le gambe stecchite, e l'altro a qualche metro di distanza. Denunziato il fatto al Comando dei carabinieri, sul posto si sono recati il maresciallo e alcuni militi che hanno proceduto alla identificazione del cadavere. Si tratta del giovane aviere Guglielmo Farina, di Milano, che, come si ricorderà, il 12 dello scorso gennaio, di passaggio per Roccaraso, volle recarsi, da solo, sul piano dell'Aremogna in cerca di neve per sciare; non fece più ritorno, e le ricerche subito iniziate riuscirono infruttuose.

Curzolano che muore
baciando l'effigie del Duce

ZARA, 27

Si è spento a Dagosta il capo squadra della M.V.S.N. Pietro Gerini, domiciliato nell'isola sin da quando, in seguito all'occupazione di Curzola da parte delle truppe serbe, aveva dovuto lasciare dodici anni fa il paese nativo. Il Gerini fu tra i primi ad iscriversi al Fascio di Lagosta, costituito prima della Marcia su Roma. Successivamente fece parte della Milizia ottenendo il grado di caposquadra. Benchè colpito da un male che non perdona, dette tutta la sua opera entusiastica alla Milizia ed al Partito. Quando poi non potè più lasciare il letto, chiedeva ai camerati giornali e opuscoli fascisti e con questa lettura sosteneva il suo spirito tormentato. Coi camerati che lo visitavano infermo si accomiatava sempre al canto di « Giovinezza ». Sentendo vicina la morte, espresse la volontà di essere accompagnato all'estrema dimora al suono degli inni fascisti. Essendogli stato chiesto ciò che voleva si facesse per la sua famiglia, poichè lasciava moglie e tre bambini, rispose che era tranquillo, perchè sicuro che i suoi cari non sarebbero stati abbandonati dalle istituzioni del Regime. Prima di spirare mandò un estremo saluto all'Italia ed alla sua Dalmazia, poi ripetendo ancora qualche nota di « Giovinezza », baciò ripetutamente una fotografia del Duce che serbava gelosamente. Fu un umile operaio scalpellino.

Trentun morti in India
per un violento ciclone

SIMLA, 27

Un violentissimo ciclone si è abbattuto stamane su Unao, nelle provincie unite. Secondo le prime informazioni, vi sono trentun morti e numerosi feriti. I danni materiali sono ingenti e si lamenta anche la perdita di centinaia di capi di bestiame.

Quotazioni di Borsa

	Milano 26	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	76.30	76.50	[illegible]	76.45
Consolidato 5 %	85.30	85.47	[illegible]	85.45
Obblig. Venezie	87.25	87.25	87.30	87.25
BANCARI				
Banca d'Italia	565.—	563	560	558.—
Banca Commerc.	996.—	996	996	998.—
Banco Roma	102.—	102	103	103.—
Credito Italiano	645.—	645		
Cred. Marittimo	500.—	500		
Cons. Mobil. Fin.	354.—	355	400	400.
Credito Industr.	—.—	—.—		
TRASPORTI				
Cosulich	17.50	16.—	16.—	13.50
Ferr. Mediterr.	344.—	343		
Ferr. Meridion.	555	592		
Rubattino	19.—	115		
Libera Triestina	19.—	19	17.—	17.—
Costr. Venete	144.—	144.—		—.—
Saturnia	27.50	27.50	40.	40.—
Venez. di Navig.	—	—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1390.—	1390		
Coton. Furter	39.—	38.50		
Cotonif. Turati	209	209		
Cot. Val Olona	65.—	65.—		
Cot. Val Ticino	72.25	72.		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Coats	314.—	314.—		
Cascami Seta	249.50	245.—		
Stamp. De Ang.	521	515.—		
Lan. Gavardo	655	655		
Lan. Targetti	60.—	60.		
Lanificio Rossi	2110.—	2110.—		
Lin. Can. Naz.	165.—	165.		
Man. Rotondi	198.—	195.—		
M. Cot. Merid.	14.50	14.		
Man. Pacchetti	40.25	40.		
M. Ros. Varzi	399	[illegible]		
Man. Tosi	31.—	29.50		
S.N.I.A. Visc.	172.—	170.50		
Bernasconi	28	28		
Unione Man.	298	295		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	148.—	148.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	21.—	21.		
Ilva	100.—	99.—	100	101.—
Metallurgica	142	143.		
Monte Amiata	34.50	[illegible]		
Montecatini	104.50	101.—	103.50	104.50
Breda	28.25	29.		
F. I. A. T.	121.—	118.5	120	118.50
Isotta Fraschini	11.50	11.5		
Bianchi	32.50	32.—		
Miani Silvestri	8.50	8.50		
Off. Reggiane	32.—	30.		
Stab. Dalmine	[illegible]	[illegible]		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	135.50	135.2	133.—	135.25
Elett. Betoschi	125	125		
Dinamo Italiano	167.5	[illegible]		
Bresciana	182.50	182.50		
Adamello	109.—	109		
C. I. E. L. I.	187	184.		
Emiliana	260	260.		
Idroel. Trezzo	285	285.—		
[illegible]	41.50	41.50		
Edison	549.50	558.		
Edison Post.	340	[illegible]		
Idr. P. S. P. L.	28.50	[illegible]		
Tirso	84.50	84.50		
Lig. Toscana	216	[illegible]		
Vizzola	295.—	298		
Mer. di Elettr.	[illegible]	167		
Valdarno	121.—	118.		
Tecnomasio	33.—	32.		
Terni	[illegible]	138.	131	133.
Ba. Elettric.	12.50	[illegible]		
Italcable	61.75	[illegible]		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	110.	[illegible]		
Ind. Zuccheri	369	[illegible]		
Raffineria L. L.	[illegible]	[illegible]		
Past. Baroni	13.50	13.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	153.50	154.		
Fondi Rustici	9.	9.		
Fondiaria Reg.	3.40	3.40		
Beni Stabili	201	[illegible]		
Grandi Alberghi	33.	33.50	33.75	34.—
DIVERSI				
Mira Lanza	61.—	62.		
Petroli	17.50	[illegible]		
Eridania	[illegible]	[illegible]		
Italo Americana	[illegible]	27.50		
Pirelli	711.—	708.		
Pirelli & C.	196.—	194.—		
Brasital	50.—	50.		
Dell'Acqua	110.	109		
Ass. Generali	—.—	—.—	135.—	140.—
Italiana Gas	12.75	12.50	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	75.60	[illegible]	75.60	[illegible]
Zurigo	[illegible]	[illegible]	370.75	371.35
Londra	66.—	66.—	66.	66.
Olanda	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Spagna	165.—	[illegible]	—.—	—.—
Belgio	2.71	2.71	—.—	—.—
Berlino	4.45	4.4	—.—	—.—
Praga	58.50	[illegible]	—.—	—.—
New York (ch.)	17.35	[illegible]	17.35	17.39
Vienna	—.—	—.—		

TRIESTE, 27 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 7630 — Consolidati 5 p. c. 8540 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.25 — Buoni del Tesoro Nov. 1934: 10125 — Id. 1940: 10210 id. 1941: 10210 — Banca Commerciale Italiana 992 — Credito italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 13 — Libera Triestina 24 — Lloyd 87 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 80 — Tripcovich 66 — Anonima Infortuni Milano 1460 — Assicurazioni Generali 312750 — Riunione Adriat. prima serie 1530 — Id. seconda serie 1380 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 40750 — Forze Idrauliche 160 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 20 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 115. Cambi: Parigi 7565 — Londra 66 — New York 17395 — Zurigo 37135.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 26 — Gennaio 8.03 — Febbraio 8.11 — Marzo 8.19 — Aprile 0 — Maggio 7.47 — Giugno 7.53 — Luglio 7.60-61 — Agosto 7.67 — Settembre 7.75 — Ottobre 7.81-82 — Novembre 7.88 — Dicembre 7.96-97.

Un parto trigemino a Parma

PARMA, 27

La signora Angelina Eustorgi, residente a Collecchio, moglie del combattente Alberto Ferrari, ha dato alla luce tre creature. I neonati — due maschi e una femmina — e la puerpera godono ottima salute.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie
(Dati alle ore 19 di ieri 27)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max	Nelle 24 ore min
Zara	cop.	760.8	14		
Fiume	1/4 cop.	758.8	13	16	10
Pola	3/4 cop.	760.8	12	14	[illegible]
Trieste	cop.	760.3	13		
Gorizia	cop.	760.8	13	14	10
Udine	cop.	760.1	11	15	9
Treviso	1/2 cop.	762.8	13	15	10
Belluno	cop.	761.5	9	10	7
Padova	1/2 cop.	760.3	11	15	7
Rovigo	1/4 cop.	760.5	13	15	8
Vicenza	ser.	760.1	12	13	[illegible]
Bolzano	piov.	761.0	11	18	10
Trento	3/4 cop.	759.6	12	15	[illegible]
Venezia	1/4 cop.	760.7	12	14	10

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni: Padova gocce, Venezia gocce, Trento gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.4, tramonta ore 19.11. Luna leva ore 6.35, tramonta ore 23.27. Luna nuova il 24, primo quarto il 3. — Maree al Bacino di S. Marco: basse ore 6.25 e 17.30, alte ore 13.10 e 23.15. — Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 27 — Il cielo si manterrà ovunque nuvoloso con pioggerelle sparse, alquanto più frequenti sul bacino tirrenico: alcune schiarite potranno aversi nella giornata di domani sulla Valle Padana. Temperatura stazionaria.

VENEZIA — L'ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 28: La situazione è rimasta quasi invariata con alta pressione sul Baltico e nella Russia e depressione sulle isole Britanniche. L'Italia è sotto l'azione di una depressione secondaria col nucleo sulle regioni meridionali. Persiste la probabilità di annuvolamenti e di qualche leggera precipitazione.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 31

Verso la felicità

di JEAN BONNERY

Ora Boullois aveva sciolto la sua stretta. Rimaneva davanti al letto immobile, muto, anelante.

Aspettava.

La donna osservava il risveglio quel risveglio che era la vita, la resurrezione. Per qualche secondo gli sforzi del conte empirono il gran silenzio, poi le labbra che sino allora avevano mormorate frase incoerenti, riuscirono a mormorare un ordine:

— Lasciateci, lasciateci...

Il conte di Samarens parlava all'infermiera.

Questa disse con stupore:

— Ma, signor conte..

— Lasciateci.

— Ha voluto uccidermi....

— Lasciateci, vi dicò.

— Signor conte, ho paura per voi...

Il signor di Samarens ripetè ancora con voce che adesso si rassicurava e diveniva più imperiosa:

— Lasciateci..

La donna si allontanò lentamente verso la porta, poi si fermò come si aspettasse un nuovo ordine a conferma del comando imprevisto.

Il conte la scorse, tese il braccio verso di lei e aggiunge:

Non dite a nessuno ch'io son qui con un uomo. Uscite. Chiudete la porta.

La donna obbedì, entrò nella stanza vicina, rinchiuse.

Ma prima che la porta fosse chiusa, guardò ancora una volta i due uomini di cui l'uno aveva tentato di strozzarla e l'altro usciva in quell'istante dallo stato comatoso.

. . . .

E press'a poco in quel momento Dionisia s'accorgeva della sparizione di Marcella Sabatier

La fanciulla non era più nella camera. Era fuggita Come aveva potuto preparare a compiere la evasione?

Dov'era la povera fanciulla? Verso quale mistero cercava fuggire?

Dionisia sperò che Marcella Sabatier non avesse lasciato la casa. Uscì dalla camera, accese sulla sua via le luci elettriche, cercò in ogni sala. Vide aperta la porta di entrata, uscì nel parco. Non osava chiamare, temeva che la sua voce fosse intesa da altri.

Il parco gelido e oscuro dormiva nella notte calma. Dionisia errò a caso, ritornò sui suoi passi. Scorse nella quadratura luminosa della porta suo padre. Egli pure la vide, corse a lei, la strinse ai polsi, la trascinò verso l'atrio.

— Che fai?... che fai? Se Boullois venisse come spiegheresti la tua presenza nel parco?.... Non voglio che tu lasci la tua camera.

Ella spiegò la partenza di Marcella: il padre ascoltò appena e rispose con voce affrettata:

— Tanto meglio.., tanto meglio. Era un pericolo nella casa. E' un miracolo se Boullois non ha saputo della sua presenza qui. Tu avresti dovuto dargli.... Sono felice ch'ella sia partita. Mi sembra adesso che il pericolo sia minore.

Rimasero entrambi nel gran corridoio. Dionisia guardava il padre. Giammai, come quella sera, egli aveva pronunciato parole così dure...

Ripetè ancora:

— Sì, era un pericolo... Tutto è un pericolo sino al giorno in cui Boullois mi ha reso le carte... Devo tutto temere. Temo tutto.

— Dimentichi che Marcella è minacciata?

Egli fece un gesto e replicò sgarbatamente:

— Che m'importa sono io pure minacciato... Nessuno è più minacciato di me.

Gridò nel pronunciare l'ultima frase, poi, come se avesse paura della sua stessa voce soggiunse, pianissimo, con prudenza eccessiva:

— Rientra nella tua camera, Boullois potrebbe ritornare.

Salirono la scalinata e si lasciarono sul pianerottolo del primo piano. Curvo ed appoggiato alla ringhiera il signor Lecouvreur ascoltava e talvolta tremava.

Dionisia era angosciata per la fuga di Marcella. Ricordava tutte le sue parole, specialmente la frase singolare.

— In qualsiasi altro luogo sarò salva, qui morrò. Forse, per salvarmi andrò in casa dell'assassino.

Pensava alla povera fanciulla, quasi una bimba ancora, partita nella notte per fuggire un pericolo ch'essa sola conosceva e che nel freddo e nel buio andava come usa bestia inseguita, che si getta nella trappola, contro il pericolo... contro la morte...

. . . .

Boullois, quando l'infermiera fu partita s'avvicinò al letto e, di improvviso, si inginocchiò.

S'inginocchiò come un infelice al capezzale di uno che può essere in agonia e posò la sua fronte contro la mano che il conte di Samarens gli aveva tesa. Teneva fra le sue dita, che avevano assassinato, rubato, le dita brucianti del ferito. Restò così in un silenzio devoto, di secreta preghiera per qualche minuto.

Il conte di Samarens lo guardava senza un gesto, senza un movimento del viso.

Talvolta però... preso da un dolore più vivo, chiudeva gli occhi e Boullois disse finalmente:

— Figlio mio... figlio mio...

Il conte tacea. Anzi nello sguardo ancora incerto si dipingeva qualcosa di ostile.

Boulois balbettò:

— Quanto ho sofferto, mio piccolo, quanto ho sofferto!....

Il conte parlò, domandò freddamente, duramente:

— Perchè sei venuto?

Boulois comprese il rimprovero, volse gli occhi verso il viso del ferito:

— Ho forse avuto torto di venire, ma tu non puoi capire, non puoi sapere quanto ho sofferto. So che avrei dovuto rimanere nell'ombra. Boullois, l'assassino, non doveva avvicinarsi al conte di Samarens; ma Boullois, l'assassino è tuo padre, nevvero? Avevo saputo da coloro che ti prestano le loro cure, che tu potevi morire stanotte e non volevo che tu morissi senza averti abbracciato. Non sono che un intruso in casa tua ,ma ti amo. Ho fatto del male nella mia vita, posso farne ancora. Ma tu sei il mio piccolo e soffro per te, e con te.

Tacque un istante. Il respiro del ferito era un poco anelante, soffriva fra le labbra.

Boullois, sempre in ginocchio, disse infine:

— Forse tu stesso non sapevi, non comprendevi ch'io ti amavo. Ho ucciso... e ho commesso un gran delitto. Ho rubato... Ma del denaro che ho preso non ho toccato cento franchi. Tu solo l'hai avuto...

Il conte disse solamente con voce piana ma distinta.

— Parla più basso...

Boullois si avanzò verso la testa di suo figlio. Toccò con le labbra, umilmente la fronte madida di sudore... Agiva con una dolcezza, una soavità materna, come se temesse di ridestare il dolore. Un momento, perchè il conte gemeva, si ingiuriò. Era lui, lo sventato, che aveva prodotto quella sofferenza, lui, che darebbe tutto il suo sangue per ottenere che il figlio vivesse..

(continua)

I moti del 1864 nelle Venezie

Un periodo della storia del nostro Risorgimento era rimasto, fino ad ora, quasi nella oscurità: quello relativo ai moti del 1864 nelle Venezie.

Improvvisamente, contemporaneamente, a insaputa l'uno dell'altro, sorsero a parlarne due chiari scrittori, entrambi con largo corredo, nettamente diverso, di documenti inediti e rari, così che le due opere (dovute l'una a Giuseppe Solitro, l'altra a Gellio Cassi) quasi si completano e si illuminano a vicenda.

Occupiamoci di quella del Cassi, anche per cooperare alla divulgazione della Collezione storica del Risorgimento italiano, diretta da S. E. Solmi e da illustri collaboratori: la pubblicazione di un'opera sotto tali auspici è già indice del suo intrinseco valore e della novità della materia trattata, perchè la Collezione si propone specialmente di trattare punti inesplorati della storia o di ricostituire quelli che hanno bisogno di essere riveduti e completati.

Gellio Cassi, nativo di Latisana e ora insegnante a Roma, ebbe la fortuna di trovare nella biblioteca di San Daniele e in quella di Udine le copie degli incarti processuali austriaci relativi ai moti del 1864, sfuggiti agli studiosi, anche friulani, dell'argomento.

Invano nell'ante guerra ne avevo fatto ricerca in molti pubblici archivi, perchè, arrestato anche mio padre dopo i moti del 1864, mi premeva conoscere l'incartamento processuale: il quale accenno serve solo a dar la misura dello zelo da me posto in ogni occasione per la vana ricerca di quei documenti.

La pubblicazione del Cassi riempie una lacuna da molti lamentata e colma di soddisfazione le numerose persone che, nelle Venezie, oltre all'interesse generale, hanno anche moventi personali per veder fatta un po' di luce sui moti del 1864.

La risonanza dei quali giunse a noi tanto scialba che, per esempio, solo dal Cassi apprendo ora la grande parte che vi ebbe nella mia provincia (Belluno) l'ingegnere Beniamino Dal Fabbro da Sedico, cosa mai saputa dalla bocca sua, benchè mi degnasse della sua amicizia, nè dai figli suoi, coi quali ebbi cara e lunga consuetudine di vita.

Appariscono finalmente la visione organica e completa degli avvenimenti e gli scopi che si volevano raggiungere e i motivi dell'insuccesso: la narrazione costituisce veramente una rivelazione di fatti generalmente ignorati, benchè compiuti in epoca recentissima e da persone appena scomparse dalla scena del mondo.

I moti del 1864 furono opera del così detto «partito di azione», al quale si contrapponevano i «Comitati nazionali»: questi contrari a moti intempestivi: quello deciso a mettere in atto ogni proposito, anche inconsulto, fosse pure con poca speranza di raggiungere il fine, ma con la certezza di tener desto lo spirito del popolo e con la mira di spingere il governo all'intervento. Santa ed efficace funzione, serbata in ogni tempo e in ogni luogo agli utopisti e agli audaci, i quali (strana contraddizione) hanno l'intuizione del futuro e delle possibilità più acuta e sicura delle così dette teste calme e ben pensanti.

Le indagini del Cassi dimostrano a luce meridiana che il tentativo del 1864 si proponeva la liberazione anche del Trentino e di una parte della Venezia Giulia.

Il piano di Mazzini, comunicato fin dal 1862 al valoroso trentino Egisto Bezzi, ordinava infatti di organizzare le bande su tutte le montagne del Trentino, dei Sette Comuni, del Bellunese, del Cadore, del Friuli: e nel 1863 la trama era estesa anche a Trieste e si svolgeva indubbiamente in tutte le Venezie. L'autore però potè occuparsi in forma analittica solo dei fatti che culminarono negli arresti e nei processi per alto tradimento, giacchè tutto il resto rimase per noi oscuro, come oscuro fu allora anche all'occhiutissima polizia austriaca.

Non per amore eccessivo del paese nativo, ma perchè l'importanza assoluta e relativa dei fatti svoltisi in Friuli occupa posto primissimo nella storia del 1864, l'autore si indugia particolarmente a illustrare eroiche gesta della banda di Navaròns, presso Spilimbergo, anima della quale era il vecchio dottore Antonio Andreuzzi, medico del paese.

Nell'ottobre del 1864, seguito sempre dal figlio Silvio, con un pugno di pochi uomini, lanciava arditissima sfida a uno dei più potenti Imperi del mondo.

Cercato rifugio nella montagna, quindici superstiti della banda di Navaròns, e fra essi i due Andreuzzi, attaccati il 6 Novembre da gendarmi e soldati austriaci sul monte Castello nei pressi di Andreis, rispondono senza indietreggiare al fuoco nemico, inducendo gli assalitori a ritirarsi e sfuggendo al pericolo di essere catturati.

Degno del dottor Andreuzzi è il garibaldino friulano Giambattista Cella, che, vista pericolare l'eroica impresa del dott. Andreuzzi, muove a soccorso da Maiano con circa quaranti uomini il 7 Novembre 1864, con nessuna speranza di successo e solo per elevato spirito di patriottica fraternità.

Esempi fulgidi di andacia e di costanza e i soli che si estrinsecarono in fatti positivi di insurrezione, col seguito di requisizioni di indumenti, di attrezzi, di cibi e di denaro anche nelle pubbliche casse, operazioni che, compiute con scarsi mezzi e fra l'indifferenza dei più nel tempo della massima potenza austriaca, rivelano fede cieca nella santità della causa ed eroismo spinto a gradi estremi di temerità, ciò che spiega come il libro si intitoli, con giusto fondamento, «un pugno di eroi contro un Impero».

L'insurrezione del 1864 non era sentita e approvata dalla maggioranza della popolazione, che divideva piuttosto le vedute temperate dei Comitati nazionali: nei quali era fervidissimo l'amor di Patria, ma si temeva il danno derivante all'Italia da azioni svolte senza l'aiuto e contro la volontà del Governo, con organizzazioni inadeguate, con mezzi scarsissimi.

Nella notte fra il 13 e il 14 Novembre una schiera di 150 giovani, guidata da Egisto Bezzi, cercava di irrompere dal Bresciano nel Trentino: ma lo impedirono le stesse autorità italiane, prima che i valorosi varcassero il confine di ponte Caffaro.

Altri tentativi consimili, diretti a far penetrare armi dall'Italia nei paesi soggetti all'Austria, a far saltare ponti, a tagliare fili, pure fallirono.

Le autorità austriache fiutarono a tempo il complotto, che mirava ad armar uomini individualmente, senza depositi: a mandarli alla spicciolata sui luoghi, per poi raccoglierli in bande da 50 uomini che conducessero la guerriglia sui monti, onde distrarre l'attenzione dell'Austria dalle città, ove più sicura poteva scoppiare la rivolta, specie se accompagnata da moti analoghi in Galizia, nell'Ungheria, nella Serbia, nella Polonia.

Questo era il piano seducente, che l'Austria però venne a conoscere in tempo e in modo da poter prendere ogni misura occorrente, con l'occupazione preventiva dei passi importanti e con gli altri accorgimenti del caso.

Per questo motivo i capi ordinarono di non iniziare le operazioni: solo per gli arresti numerosi e per i processi imbastiti si vennero a conoscere i preparativi fatti per dar l'assalto a Belluno dalle bande di Conegliano e di Pieve di Soligo in un'unione ai patriotti di Belluno e Longarone e Cadore, sotto la guida dell'ingegnere Dal Fabbro.

Risulta che Lorenzo Fiorni, oste a Fortogna di Longarone, era ritenuto dall'Austria il maggior colpevole, nella zona, di cospirazione contro la integrità e la sicurezza dello Stato: il 23 ottobre 1864 egli si toglieva la vita nelle carceri di Belluno, spaventato come scrive il Cassi, dall'idea di dover subire la pena capitale. Questa è la spiegazione ufficiale, ma i compagni di prigionia assicuravano (e io lo appresi dalla loro voce) che il Fiorni si è ucciso per timore di essere indotto a palesare il nome dei complici.

Fu osservato che il libro non parla affatto delle maggiori figure patriottiche di ogni paese: ma ciò è logico, perchè l'autore si occupa solo di coloro che presero parte specifica ai moti del 1864 e che ben meritavano l'onore di apposita evocazione, perchè seppero dar prova di schietta italianità, a dispetto delle circostanze, a patto di qualsiasi sacrificio, contro le decisioni dei comitati nazionali, contro i richiami del Governo italiano di allora e indipendentemente dal suo atteggiamento.

Così si è sempre preparato il futuro.

Rodolfo Protti

(1) Gellio Cassi: Un pugno di eroi contro un impero. Con prefazione di S. E. Solmi. - Società tipografica Modenese L. 15.

Le attrattive dell'Italia fascista
nei rilievi d'un francese

PARIGI, 27

Lo scrittore Giorgio Bauer, collaboratore dell' *Echo de Paris*, pubblica sul giornale alcune impressioni tratte da un recente viaggio in Italia da lui fatto come turista.

Il Bauer rileva che l'Italia è stata una delle prime Nazioni che negli ultimi anni hanno saputo organizzare il turismo. Dopo aver ricordato le facilitazioni che per iniziativa personale del Duce sono state accordate ai giovani sposi desiderosi di visitare l'Italia, il collaboratore dell'*Echo de Paris* parla di tutte le altre iniziative che attirano costantemente in Italia folle di visitatori: la Biennale di Venezia, la Fiera di Milano, la prossima Esposizione d'arte decorativa, la Mostra della Rivoluzione sopratutto e quanto inoltre si fa in Italia per rendere gradito e pieno di attrattive il soggiorno degli stranieri. «In Italia — scrive il giornalista — almeno da quattro o cinque anni a questa parte l'accoglienza fatta agli stranieri è perfetta. Essi trovano ovunque la più cortese e graziosa ospitalità».

Lo scrittore ha assistito nel porto di Genova alla visita che cittadini di ogni condizione compivano a bordo dei grandi transatlantici *Rex* e *Conte di Savoia* ed ha visto l'entusiasmo che essi manifestavano per queste magnifiche realizzazioni della tecnica italiana. Constatando questo legittimo orgoglio il Bauer scrive:

«L'italiano di oggi prova una intima soddisfazione pensando di far parte di una comunità ordinata e in continuo progresso. Egli non è più nemico delle imprese dello Stato, dei suoi burocrati, dei lavori effettuati sotto il suo controllo ed impulso. L'italiano di oggi si è integrato nello Stato e considera la ricchezza di questo come propria ricchezza. E' questa una nuova concezione sociale e sarebbe ingiusto non mettere all'attivo del Fascismo un così importante successo. Il povero è meno povero, dati tutti i grandi vantaggi collettivi che il Fascismo attua ogni giorno».

Il Duce per l'Esposizione
d'arte sacra a Roma

ROMA, 27

Il Capo del Governo ha ricevuto il conte De Vecchi di Val Cismon, ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, che gli ha illustrato il lavoro fin qui compiuto per la preparazione della seconda Mostra internazionale d'arte sacra di cui egli è presidente. La Mostra ha già assicurato le partecipazioni ufficiali dei Governi di Germania, Ungheria, Olanda, Polonia e Cecoslovacchia. Le dieci sezioni italiane sono pure in corso di realizzazione.

Il Capo del Governo si è compiaciuto dello sviluppo che avrà la Mostra ed ha stabilito che essa dovrà tenersi nel palazzo delle Esposizioni in Via Nazionale dal mese di dicembre 1933 a quello di aprile 1934.

La marcia di tre fanciulli
per ammirare l'idro di Agello

NOVARA, 27

Partire a piedi da Ivrea per giungere a Milano e visitarvi la Fiera era il desiderio di tre giovani, tali Secondino Petrossi di 11 anni, nato a Torino, Angelo Zanellato di 13 anni, da Noventa Vicentina, ed Ermete Delle Vedove di 11 anni, da Pordenone, residenti con le loro famiglie ad Ivrea. Essi erano partiti negli scorsi giorni da Ivrea giungendo nel pomeriggio d'oggi a Novara. Visti aggirarsi timorosi nelle vie del centro, da alcuni cittadini venivano additati agli agenti che si affrettarono a condurli in questura. Qui, interrogati, i tre tentarono dapprima di cavarsela con una rocambolesca narrazione, ma poi, stretti dalle domande, finirono per confessare di essere fuggiti da casa per recarsi a Milano, alla Fiera, sperando di giungere in tempo, attratti dal desiderio di visitare il padiglione dell'Aeronautica e l'apparecchio di Agello. In serata i tre ragazzi sono stati ricondotti ad Ivrea.

LA TOMBA DI KITCHENER

Il mistero del "Hampshire„
starebbe per essere svelato

LONDRA, 27

Misteriosi avvenimenti stanno accadendo al nord della Scozia. Se ne parla vagamente da qualche tempo, anzi da tempo immemorabile, ma oggi sembra di essere usciti dal campo delle congetture e pare che qualche cosa di concreto si stia finalmente realizzando.

Il 5 giugno 1916, durante la grande guerra, una tragedia fulminea veniva a funestare l'Inghilterra. Lord Kitchener, uno dei più grandi soldati dei tempi moderni, il creatore e l'animatore dell'esercito britannico nei primi due anni delle ostilità, Ministro della Guerra, periva a bordo dell'incrociatore britannico *Hampshire*, misteriosamente affondato al largo del gruppo delle isole Orcadi, mentre navigava alla volta della Russia con a bordo un ingente carico di oro ed altri lavori.

Oro ricuperato

Lord Kitchener si recava in Russia per una missione militare della più alta importanza che avrebbe forse potuto mutare il corso degli avvenimenti. L'incrociatore *Hampshire* sarebbe affondato urtando contro un banco di mine sottomarine di cui era ben nota l'esistenza, ma che a bordo qualcuno, che aveva il potere di fare mutare la rotta alla nave, ebbe interesse di ignorare. La storia non ha ancora fatto luce completa su questo misterioso dramma nel quale han perso la vita, insieme al celebre Ministro della Guerra, tutto il suo Stato Maggiore, e quasi 600 uomini. Soltanto 12 uomini riuscivano miracolosamente a salvarsi.

Dopo la guerra, numerose Compagnie marittime di recuperi hanno progettato spedizioni al largo delle squallide Isole Orcadi, per vedere di localizzare l'*Hampshire* e ricuperare il prezioso carico. Molti tentativi sono stati abbandonati dopo infruttuose ricerche.

Ultimamente una Società di recuperi anglo-americana ha tentato nuovamente la prova. Di questo tentativo, che è stato circondato dal più assoluto riserbo, nessuno sa dare con precisione ragguagli, nè da chi è stato finanziato, da chi diretto, e quale esito abbia avuto. Si sa soltanto che una grande agenzia giornalistica aveva organizzato un servizio esclusivo di notizie per tenere informato il pubblico dei risultati della spedizione. Questo spiega come i giornali siano stati tenuti più o meno all'oscuro.

Oggi, finalmente, si apprende, attraverso un telegramma «copyright» dell'*Associated Press* proveniente da Nuova York, che la spedizione al largo delle Orcadi è riuscita, dopo parecchi e vani tentativi, a recuperare una prima parte dell'oro che si trovava nella camera di sicurezza dell'*Hampshire*. La parte del tesoro recuperata è valutata a circa 15 mila sterline in verghe d'oro, e la impresa recuperatrice è ora fiduciosa di poter salvare tutto il tesoro che ammonterebbe a parecchie centinaia di migliaia di sterline. La spedizione fa ricordare l'epica impresa dei valorosi palombari dell'*Artiglio* che recuperarono il tesoro dell'*Hegypt* affondato al largo della costa francese.

Tuttavia la notizia, da fonte americana, ha sollevato qualche dubbio a Londra, e un rappresentante della *Reuter* ha voluto eseguire una inchiesta all'Ammiragliato e al Ministero della Marina. Ma finora non è riuscito ad avere la conferma delle operazioni che avrebbero luogo al nord della Scozia. L'Ammiragliato dichiara di non essere a conoscenza che una spedizione sia impegnata, in questo momento, nel recupero del tesoro che era a bordo dell'incrociatore affondato. Tuttavia si ha la sensazione che qualche cosa stia avvenendo lassù, nel Mare del Nord.

Documenti della guerra

Il gruppo insulare delle Orcadi è formato di 68 piccole isole desolate e squallide con una superficie totale di 360 miglia quadrate ed una popolazione di circa 24 mila anime. Soltanto 29 di esse sono scarsamente popolate da pescatori. L'incrociatore *Hampshire* è affondato al largo dell'isola maggiore di Pomona. Il gruppo delle Orcadi è situato alla estremità nord-est della Scozia.

La notizia del preteso ricupero ha sollevato vivissimo interesse a Londra ed i giornali stanno facendo inchieste per accertare che cosa vi sia di vero nel famoso ricupero del tesoro.

L'avvenimento avrebbe anche un grande interesse militare e politico. Potrebbe darsi che nella camera di sicurezza dell'incrociatore si trovino ancora dei preziosi documenti relativi alla guerra mondiale. Questi porterebbero certo la luce sulla misteriosa missione in Russia di Lord Kitchener e svelerebbero forse il movente della sua misteriosa e tragica fine.

Principe divorziato fidanzato
con la più ricca ereditiera del mondo

LONDRA, 27

La più ricca ereditiera del mondo, la ventiduenne miss Barbara Hulton, figlia del magnate americano Woolworth, capo della vasta azienda di Bazar a buon mercato disseminati in tutto il mondo, è in procinto di sposarsi.

Telegrammi da Bongkok nel Siam, dove la signorina si trova ospite di amici, dicono che l'ereditiera americana si è fidanzata ufficialmente col principe Alessio Mdivani. Il fidanzamento della signorina col principe era già stato annunziato, poi smentito a più riprese. Il principe Mdivani è divorziato dalla moglie da un anno. Miss Hutton è arrivata a Bangkok circa una settimana fa a bordo del *Conte Rosso*, accompagnata da un largo seguito. Lo stesso giorno arrivò colà il principe Midvani a bordo di un aeroplano olandese. La stessa sera la signorina telegrafava al padre a Nuova York annunciandogli il fidanzamento.

Miss Hutton, che è graziosissima, deve ereditare da 40 a 50 milioni di dollari.

Gravi disordini a Damasco
pel nuovo progetto francese

PARIGI, 27

Notizie provenienti dalla Siria informano che disordini di una certa gravità sono avvenuti a Damasco in seguito ad agitazioni provocate dal progetto di un nuovo trattato tra la Siria e la Francia, trattato considerato, negli ambienti nazionalisti siriaci, come contrario agli interessi della Siria. Due Ministri che fanno parte del Governo locale della Siria, quali rappresentanti delle correnti nazionaliste della popolazione indigena, hanno rassegnato le loro dimissioni in segno di protesta per il tentativo fatto dai rappresentanti della Potenza protettrice onde imporre l'accettazione del trattato progettato.

Un vasto movimento di protesta popolare si va sviluppando a Damasco e in tutti i centri nazionalisti della Siria, in modo particolare ad Homs e ad Hama, dove i negozianti locali, per dare prova del loro accordo coi nazionalisti, hanno chiuso i loro negozi. I dirigenti del partito nazionalista hanno intensificato la loro azione, creando un vivo malcontento nell'ambiente parlamentare e mettendo così in difficoltà l'opera del Governo il quale agisce, come si sa, sotto il diretto controllo dell'alto Commissario francese.

A Damasco si sono avute manifestazioni di piazza, con relativi scontri fra nazionalisti e polizia. I disordini sono continuati per due giorni. La polizia ha dovuto intervenire a diverse riprese. Sia fra i dimostranti che fra gli agenti vi sono stati dei feriti e dei contusi.

Poliziotti aggrediti e sopraffatti
da maestri a colpi di libri

CHICAGO, 27

Anche ieri i maestri in credito di stipendio hanno tentato di inscenare una dimostrazione contro le grandi banche nel quartiere degli affari. Questa volta le più esasperate erano le maestre contro cui gli agenti di polizia, quantunque anche essi in credito dello stipendio hanno dovuto usare gli sfollagente. I maestri allora hanno cominciato a gettare libri contro i guardiani dell'ordine che sono stati sopraffatti; parecchi sono stati travolti e 5 hanno perduto i sensi.

Cinquantaquattro case incendiate

WILNA, 27

Nel territorio neutro alla frontiera polacco-sovietica, un incendio ha distrutto 54 case del villaggio di Derniczowo. Le guardie di frontiera polacche come quelle sovietiche hanno preso parte al l'opera di salvataggio. Tre soldati polacchi sono rimasti seriamente feriti.

L'on. Ercole alla seduta di chiusura
dei Congressi di studi e di diritto romano

ROMA, 27

Le sezioni del Congresso di studi romani hanno oggi condotto a compimento i loro lavori. Nella sezione «discipline scientifiche» il prof. De Angelis d'Ossat ha parlato della continuazione geologica della regione dei fori dell'Urbe, di studi geologici su Roma sotterranea e delle prime tre puntate del Catasto delle acque dell'Agro Romano ed ha dato notizia di una comunicazione del prof. Neviani su «l'orto dei semplici» del Vaticano nella seconda metà del cinquecento. L'ing. Crema ha svolto una memoria sulle collezioni di pietre decorative adoperate dagli antichi esistenti presso il R. Ufficio Geologico.

La cartografia dei romani

Nella sezione «rinascimento ed era moderna» il senatore Vittorio Cian ha svolto la sua comunicazione per la storia della coscienza politica nazionale nel cinquecento combattendo la teoria comunemente diffusa che nel rinascimento la coscienza italiana si sia come assopita.

Nella sottosezione storica il prof. Mori ha sostenuto la tesi che i romani dovevano possedere una cartografia abbastanza precisa; il prof. Berzanetti ha illustrato la intensa opera esplicata da Massimino il Trace per il miglioramento della rete stradale dell'Impero.

Nella sezione «era contemporanea» il prof. R. Villari ha parlato sul l'artigianato e le scuole di arte nell'Istituto di San Michele. Sono seguiti l'architetto Filippone che ha svolto l'argomento: «Il problema e gli uffici nel piano regolatore di Roma» e l'architetto Marconi che ha parlato dell'espansione del piano regolatore di Roma. Il segretario della sezione laziale dell'Istituto nazionale di urbanistica ing. Civico ha fatto quindi per il Direttorio della sezione una esposizione dei compiti della sezione laziale di urbanistica.

Nella sezione «medio evo» il prof. Montenovesi ha parlato della Chiesa di Sant'Urbano alla Caffarella. Il prof. Rossi Gondi ha ricordato l'opera di Federico Ozanam, francese di nazionalità e professore a Parigi, ma milanese di nascita, e il notevole contributo da lui dato agli studi medioevali in genere e a quelli riguardanti Roma in particolare. Il prof. Sola ha parlato poi dei luoghi di venerazione dei Santi bizantini a Roma.

Dove morì Augusto

Nella sezione archeologica il prof. Giglioli ha riassunto le comunicazioni inviate dal prof. Barocelli sul teatro di Aosta e sulle mura di Torino e dal prof. Tamarelli, Sopraintendente alle Antichità della Sardegna, sulle sedi romane di quest'isola.

Il prof. Della Corte ha riferito in latino sui risultati di tre suoi studi che lo hanno portato a ritrovare tracce in Pompei del famoso medico di Augusto, Antonio Musa, e in Ottaiano, in territorio di Nola, i resti di quel predio degli Ottavi nel quale probabilmente morì Augusto. Il terzo studio si riferisce all'architetto augusteo Mazgava. Il prof. Aurigemma ha parlato di un tipo di mausoleo a più piani che si ritrova in monumenti sepolcrali in tutto il mondo romano, dall'Africa alla Germania, dalla Spagna all'Asia Minore e del quale esistono sopravviventi nelle tombe medioevali dei maestri dello studio di Bologna e dei Signori di Verona.

Infine hanno svolto delle relazioni il prof. Silvagni sulla data della silloge epigrafica sinora attribuita a Cola di Rienzo; il prof. Di Fava sulle costruzioni poligonali di Formia e il prof. Nocca sulla topografia di Ticinium.

Il significato del Congresso

All'oratorio Borromini si sono poi conclusi i lavori dei Congressi di studi romani e di diritto romano. Presiedeva il presidente del Senato Federzoni. Erano presenti il Ministro dell'Educazione nazionale on. Ercole, l'on. Rocco, Rettore dell'Università, il Primo Presidente della Cassazione del Regno D'Amelio, il presidente della Confederazione professionisti ed artisti on. Bodrero, senatori, accademici e numerose altre personalità.

Ha parlato per primo il prof. Riccobono il quale ha riassunto la importanza ed il significato del Congresso internazionale di diritto romano ed i proficui risultati ottenuti di cui si gioverà l'intera classe dei romanisti ed ha recato al'assemblea il saluto della Reale Accademia d'Italia.

Ha preso poi la parola il prof. Carlo Galassi Paluzzi, segretario generale del Congreso, il quale ha svolto la sua relazione su «Le realizzazioni conseguite e le opere progettate dai primi tre Congressi nazionali di studi romani» illustrando il programma di azione che svolgerà per l'avvenire dell'Istituto di studi Romani.

A nome dei congressisti stranieri ha parlato il prof. Wencer dell'Università di Monaco, il quale ha ringraziato il Comitato esecutivo del Congresso mettendo in rilievo il grande interesse che nel mondo degli studiosi suscitano i problemi della romanità e auspicando che dalle conclusioni di questo Congresso si possano trarre utili benefici.

Il conte d'Ancora ha rivolto poi ai congressisti il saluto di Roma mettendo in rilievo l'importanza che simili Congressi siano stati tenuti in un momento in cui si sente ovunque il risveglio della romanità.

Il saluto di S. E. Ercole

A nome del Governo fascista ha infine rivolto ai congressisti parole di saluto il Ministro dell'Educazione nazionale on. Ercole il quale, dopo aver riconosciuto il valore che queste manifestazioni hanno perchè rappresentano il rifiorire degli degli studi sulla romanità, ha parlato dei risultati ottenuti dopo pochi anni di vita dall'Istituto di studi romani che promuove e favorisce ogni studio comunque riflettente Roma ed il mondo latino. Il Ministro ha terminato dichiarando chiuso il Congresso internazionale di diritto romano ed il terzo Congresso nazionale di studi romani.

Le onoranze a Scialoia

Dopo la seduta di chiusa del Congresso sono state tributate solenni onoranze a Vittorio Scialoja al quale recentemente è stata in Campidoglio conferita la cittadinanza romana. Hanno parlato il prof. Amedeo Giannini, segretario del Comitato per le onoranze; S. E. Federzoni, S. E. Patella a nome dell'Università di Torino, lo avv. Grisostomi Marini a nome degli avvocati d'Italia ed infine il Ministro Ercole. A tutti ha risposto ringraziando con commosse parole il senatore Scialoja fatto segno a vivi prolungati applausi.

Le manifestazioni ferraresi
pel centenario ariostesco

FERRARA, 27

Le manifestazioni che la città di Ferrara organizza per il centenario ariostesco si svolgeranno sotto l'alto patrocinio di S. M. il Re e avranno inizio il 7 maggio con l'inaugurazione della Mostra della pittura del Rinascimento. L'orazione inaugurale sarà tenuta da Ugo Ojetti, accademico d'Italia, presenti le gerarchie di Governo e di Partito. Le Gallerie italiane e le principali d'Europa e del nord America, pubbliche e private, hanno concesso un imponente numero di opere e la Mostra rivelerà appieno la fisionomia e lo sviluppo della scuola pittorica ferrarese del Rinascimento.

Nella stessa giornata del 7 maggio verranno pure aperte al pubblico la Mostra bibliografica ed iconografica ariostesca, la Mostra dei bronzi e delle medaglie del 500 e al Teatro Comunale si inizierà la stagione lirica straordinaria con la *Walkiria* di Wagner.

Il ritratto di Meliaduse
alla Mostra del Rinascimento

FERRARA, 27

Nella collezione dei ritratti quattrocenteschi che, raccolti da ogni parte d'Europa, saranno esposti alla Mostra della pittura ferrarese del Rinascimento, figurerà pure il ritratto che Ruggero Van Der Weyden passando per la Corte di Ferrara diretto a Roma, per lo Anno Santo del 1450, fece di Meliaduse d'Este, fratello del marchese Lionello. La direzione del Museo Metropolitano di New York che da qualche tempo possiede il ritratto, ha fatto sapere oggi alla presidenza dell'Esposizione che in considerazione dell'eccezionale importanza dell'iniziativa ferrarese, ne ha concesso il prestito. Il dipinto partirà da New York col transatlantico *Roma*. Il ritratto di Meliaduse sarà posto vicino a Ferrara alla Deposizione della Croce dello stesso Van Der Weyden.

Il Duca d'Aosta inaugurerà
il Congresso di musica a Firenze

ROMA, 27

Domenica 30 aprile, alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, delegato da S. M. il Re e con l'intervento del Ministro dell'Educazione Nazionale on. Ercole, in rappresentanza del Governo, si inaugurerà a Firenze, nella splendida sede del Salone dei Duecento in Palazzo Vecchio, il primo Congresso internazionale di musica. Oltre ai rappresentanti ufficiali di gran numero di Stati, parteciperanno al Congresso illustri musicisti italiani e stranieri ed i più insigni critici e studiosi della musica convenuti da ogni parte del mondo. Per l'importanza degli argomenti teorici e pratici messi in discussione e per l'alto valore dei relatori e dei partecipanti questo Congresso costituisce nel campo musicale un avvenimento di importanza senza precedenti. L'accademico d'Italia Ugo Ojetti, presidente del Comitato del Congresso, pronuncierà il discorso inaugurale e il Ministro Ercole prenderà la parola in nome del Governo.

Il Comitato del Maggio Fiorentino, che ha voluto far coincidere lo svolgimento delle sue alte manifestazioni d'arte con questa solenne adunata, ha predisposto in onore degli illustri ospiti una serie di festeggiamenti e di gite in Firenze e in Toscana.

Riduzioni ferroviarie per Bari

BARI, 27

In occasione delle tradizionali feste in onore di S. Nicola la direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha concesso dal primo al 15 del prossimo maggio la riduzione del 50 per cento sui viaggi da tutte le stazioni del Regno a Bari.

Libri nuovi

Ing. Alberto Pacchioni: «A proposito di Gazometri e di esplosioni». Tip. Castaldi - Roma.

SPIGOLATURE

Si è concluso il III Congresso Internazionale Hegeliano, che ha tenuto le sue sedute presso l'Istituto Italiano di Studi Germanici di Roma. Rilevanti, per spirito critico, i discorsi dei due principali organizzatori del Congresso, il sen. Gentile, presidente del Comitato Romano e il prof. Kroner, presidente della Società Internaz. Hegeliana. Il primo ha ricordato, nel suo discorso inaugurale, gli stretti legami storici e ideali che stringono il nostro pensiero nazionale a quello dell'Hegel, da un lato suo erede e dall'altro suo collaboratore. E il professore Kroner, trattando in una molto interessante comunicazione il problema della dialettica del tempo, ha dimostrato nel fatto come l'approfondimento teorico dello Hegelismo, quale si viene compiendo nella più recente filosofia tedesca, si muova per vie sostanzialmente identiche a quelle che, nella revisione dei problemi hegeliani, ha già percorso l'idealismo italiano contemporaneo.

I problemi logici e gnoseologici sono stati oggetto di discussione, da vari punti di vista, da parte dei professori Bergsma (Nimega), Calogero (Firenze), Foster (Oxford), Carabellese (Roma), Redanò (Roma), Zotowsky (Poznan). Analisi e sviluppi teorici più specifici sono stati dati dal Binder (Gottinga) per la dottrina giuridica dell'obbligazione, dallo Hessing (Bennekom) e dal Telders (L'Aa) per il problema della storia, dal Koyrè (Parigi) per quello della linguistica e della matematica, dallo Spirito (Roma) per la concezione dell'economia, dal Moog (Brunswick) e dal Peiser (Roma) per quella dell'educazione, dal Wigersma (Haarlem) per alcuni problemi di fisica teorica. Fra le comunicazioni di carattere prevalentemente storico sono da ricordare quelle del Caramella (Messina), De Negri (Colonia) e dello Haring (Tubinga) circa la «Fenomenologia» hegeliana, e quella del Wahl (Lyon) su Hegel e Hierkgaard.

*

Del mal di Nervi di Manzoni ci parla M. Cardini nella «Rassegna Clinica e Scentifica dell'I. B. I.». L'infermità che affliggeva il poeta, alla luce della scienza moderna viene definita come neurastenia costituzionale; di questa v'erano quasi tutti i tipici elementi, come la fobia delle malattie, fobia della cui natura immaginaria Manzoni stesso era conscio; ma, come argutamente egli dice, «questo nemico non basta conoscerlo per vincere». Uno degli aspetti molteplici di tale paura era la preoccupazione di esser colpito da un malore improvviso, mentre era lontano da possibilità di soccorso; essa portava il Manzoni ad una specie di agarofobia periodica, malgrado la predilezione per le lunghe passeggiate. Egli accenna spesso a facile stancabilità ed esauribilità, in seguito a lavoro cerebrale: tanto esse erano intense, che in alcune epoche della vita solo 5-6 giorni al mese erano utilizzabili per la creazione letteraria. I disturbi gastrici, dei quali soffriva il Nostro, erano probabilmente di origine nervosa: dolori reumatici completavano la fisionomia patologica dell'organismo di Manzoni, dolori che comparivano colle variazioni del tempo e che sono così frequentemente l'appannaggio dei neurastenici. Però, giustamente scrive S. Minz, non si cerchi in tale triste complesso nervoso un segno di degenerazione, nel senso lombrosiano, concomitante alla genialità: piuttosto, su questo sfondo triste ed in contrasto con esso, è da rilevarsi e da ammirarsi tutta la serenità voluta e cosciente del grande Manzoni che colla bonomia tutta sua, ne caratterizzarono la personalità quotidiana e quella creatrice.

*

Agli esami scritti per il conseguimento del diploma della Scuola di Giornalismo, apprende da fonte diretta l'Agenzia «Ala», vennero proposti, ai 19 allievi che si erano presentati agli esami, quattro diversi temi; di questi 19 giovani quasi la metà, ossia la metà, hanni scelto ed hanno svolto il tema dettato dall'insegnante prof. Federigo Mastrigli, così concepito: «La Mostra della Rivoluzione Fascista» è il grande crogiuolo nel quale si fondono, in un solo cuore, tutti i cuori della Nazione». Tutti i lavori sono apparsi agli esaminatori notevoli per il profondo, sincero calore che li anima, tenuto presente che si tratta di svolgimenti estemporanei eseguiti senza preavviso e senza sussidio di appunti, essendo stato consegnato il tema in busta chiusa dieci minuti prima dell'esame ed essendo stato limitato il tempo per lo svolgimento ad un'ora e mezza. E' importante rilevare come questi giovani, che pure non hanno vissuto le ore ansiose della Rivoluzione nelle piazze, abbiano sentito con passione vibrante il tema loro dettato e lo abbiano trattato con quel sentimento umanistico e forte nello stesso campo che distingue e stabilisce ormai la penetrazione vera della educazione fascista nelle nuove coscienze giovanili.

*

Fra tutti i mezzi meccanici di locomozione la vecchia bicicletta è sempre quello più a buon mercato. Non obbliga a spese di carburante, non di rimessa, non di guidatore, e se la cava con una tassa sopportabile. Ciò spiega perchè a Berlino i pedalatori siano un esercito di ben 450.000. Un corpo d'armata lo costituiscono anche i rematori. Quanti saranno? Chi d'estate faccia una escursione semplicemente nei dintorni della metropoli dove spalancano i loro grandi occhi glauchi una sessantina di laghi, è tentato di credere che mezza popolazione berlinese si dedichi al canottaggio. Ma una statistica totalitaria dei suoi cultori non esiste. Si sa invece esattamente quanti sono i rematori organizzati in tutta la Germania. Essi sono raccolti in ben 1100 società le quali formano insieme la Federazione dei rematori tedeschi con 110.000 soci. La Federazione ha la propria sede a Potsdam e conta ormai cinquant'anni di vita.

CRONACA DELLA CITTA'

La vita, i traffici e i consensi intorno al Ponte del Littorio

La Regina Maria di Romania visita il Piazzale e il Ponte

Ieri alle 18.02 con vettura reale rumena è giunta da Belgrado, dove si era recata a visitare la figlia, Regina di Jugoslavia, S. M. la Regina Maria di Romania. La ospite Augusta, che era accompagnata dalla contessa Procoppio, Dama di Corte, dal maresciallo di Corte Zevenek, e da un colonnello medico dell'Esercito rumeno, è stata ricevuta alla stazione dal Console di Romania a Venezia comm. avv. Giovanni Battista Bombardella e dalla sua gentile figlia, signorina Francesca.

Scesa nella lancia reale, gentilmente messa a sua disposizione da S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia Duca di Genova, la Augusta Signora si è portata al Piazzale Roma, dove è scesa, per osservare la gigantesca opera compiuta dal Regime per allacciare Venezia alla terraferma.

La Regina ha espresso la propria ammirazione per la grandiosità del complesso d'opera realizzata, e ha dichiarato che intende tornare al più presto a Venezia in automobile.

Ripresa la lancia, S. M. Maria di Romania ha seguito l'arteria nautica del Rio Novo, ed ha raggiunto il centro della città, prendendo alloggio all'Albergo Reale Danieli.

Sempre accompagnata dal commend. Bombardella e dalla figlia la Regina è uscita dall'Albergo verso le 18.30, e si è recata in Piazza S. Marco, dove ha visitato i principali negozi di vetrerie e di specialità veneziane e di gioielli situati sotto le Procuratie, facendo anche numerosi acquisti.

All'altezza della Torre dell'Orologio, riconosciuta da un gruppo di connazionali, la Regina è stata fatta segno ad una calorosa dimostrazione, alla quale si sono uniti anche molti veneziani. La simpatica manifestazione che si è ripetuta più volte, è stata molto gradita all'Augusta Signora.

Rientrata all'albergo verso le 20, la Regina ha trattenuto a pranzo il Console e la signorina Bombardella. Dopo il pranzo ha tenuto circolo in un salotto dell'Albergo, messo a sua disposizione, ed ha telefonato al castello di Mödliny, presso Vienna, alla figlia Ileana, Arciduchessa d'Austria.

Verso le 23 la Regina si è recata alla stazione, è stata ossequiata dal Console, ed ha preso posto nella vettura reale, con la quale stamane, alle 6.45, ripartì per Marsiglia.

L'intenso traffico sul ponte

Anche ieri l'afflusso al Piazzale Roma e al Ponte del Littorio, è stato intensissimo, tanto da parte dei veneziani, quanto da parte di automobilisti, provenienti da ogni parte d'Italia e di fuori.

Per disciplinare l'afflusso dei pedoni al marciapiede loro riservato lungo il ponte, e per evitare possibili incidenti, i pedoni sono stati incolonnati lungo il marciapiede del piazzale verso S. Andrea, e quindi davanti all'ingresso dell'autorimessa. Sarà tuttavia probabilmente opportuno studiare la sistemazione di un paio di salvagente là dove l'autostrada sta per imboccare il piazzale, in modo che sia più facile ai vigili addetti alla circolazione di regolare il transito delle automobili e dei pedoni.

Anche le macchine sono giunte numerosissime. L'autorimessa stata riempita tutto il giorno fino al limite della sua capienza. E così pure lo spazio riservato ai posteggi: tanto che parecchie automobili hanno dovuto ripartire per Mestre, dopo aver scaricato i loro passeggeri.

La strada camionabile in Marittima compiuta

I lettori ricorderanno, che, come più volte abbiamo scritto, il Provveditore al Porto aveva annunciato, nella seduta del 9 gennaio c. a. del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa un vasto piano organico per la costituzione di una rete di strada camionabile in Marittima, raccordata con il nuovo ponte. Ora quella parte di tale strada, di cui era deciso il compimento per il giorno della inaugurazione del nuovo ponte lagunare del Littorio, è stata compiuta ed inaugurata.

Il traffico di merci con camions è già stato iniziato e, con parziali trasporti per via d'acqua, si estende anche a merci destinate a S. Basilio.

Il traghetto camions sarà pronto tra una ventina di giorni, a complemento dell'esistente traghetto carri ferroviari. In tal modo i camions potranno caricare e scaricare direttamente in qualsiasi punto di Venezia, dove possono essere portati con *ferry-boats*.

Le strade già compiute e inaugurate sono quelle che dalla rampa discendente dal ponte del Littorio, presso la banchina fluviale, adducono al Molo di Ponente, e correndo lungo la banchina di Palazzo, portano alla banchina di Levante e ai cosidetti «scaglioni» dove sarà sistemato il traghetto camions.

I bersaglieri hanno passato per primi il Ponte a piedi

I Bersaglieri veneziani hanno solennizzato degnamente l'inaugurazione del ponte del Littorio. Come prestabilito, dopo reso omaggio agli Augusti Principi, la Sezione raggiunse di balzo, fra il frastuono assordante delle vetture in arrivo, la testata di ponte. Al suono della fanfara, guidati dal maestro Curasi, i bersaglieri iniziarono per primi il passaggio, alternando al suono, il canto delle fatidiche canzoni, trascinando con il loro entusiasmo per un buon tratto di strada gruppi di giovani fascisti e cittadini.

Giunti alla testata della terraferma, dove si trovavano ad attenderli le sezioni di Mestre, Mirano e Noale, i Bersaglieri sostarono, rendendo devoto omaggio ai Leoni alati di Traù. Scambiatisi saluti ed evviva coi camerati della provincia, i bersaglieri ripresero la marcia fino a Mestre, dove li attendeva il rancio. Nel pomeriggio facevano ritorno in città acclamando il presidente della Sezione ten. col. Brogliato, e le autorità cittadine che avevano riservato ai Bersaglieri l'onore di percorrere per i primi la nuova strada che congiunge la città alla terraferma.

Il ringraziamento di S. E. Ciano alla Federazione Fascista

In occasione dell'inaugurazione del ponte del Littorio il Segretario federale ha ricevuto il seguente telegramma:

« A lei ed ai camerati veneziani rinnovo cordiali ringraziamenti per le cordialità ricevute. Saluti fascisti. *Costanzo Ciano* ».

L'ammirazione degli Artisti

Al Segretario federale comm. Suppiej è pervenuto il seguente telegramma:

« Sindacato Belle Arti in questo giorno storico per Venezia rivolge il pensiero devoto ed affettuoso al Segretario federale provinciale fautore grandiosa opera. - *Eugenio Da Venezia* ».

I lavori pel grande Magazzino alla banchina di Palazzo

ROMA, 27

E' stato presentato alla Camera il disegno di legge per l'autorizzazione della spesa di lire 825 mila per i lavori occorrenti a garantire la stabilità del nuovo grande magazzino sito sulla banchina di Palazzo della Stazione Marittima di Venezia.

Per dare alla vecchia banchina detta di Palazzo, fondali sufficienti a permettere l'attracco di moderni piroscafi da carico in aderenza al nuovo grande magazzino F furono disposti lavori diretti ad ampliare, approfondire e rafforzare la banchina stessa a carico dell'autorizzazione di spesa di lire 50 milioni di cui al R. D. 3 marzo 1924 n. 288. in dipendenza dell'attuazione di tali opere si sono verificati movimenti nel muro di sponda e conseguentemente cedimenti nel magazino F. La spesa occorrente per la esecuzione dei lavori atti ad arrestare il cedimento dell'edificio e ad assicurarne la stabilità è prevista in lire 825 mila e al relativo finanziamento, atteso che i lavori stessi sono strettamente e indissolubilmente connessi al sistema di opere oggetto del finanziamento autorizzato col citato decreto 3 marzo 1924, si propone di provvedere con le disponibilità esistenti su quest'ultima autorizzazione. L'indifferibilità e l'urgenza dei lavori in parola, in difetto dei quali il nuovo grande magazzino sarebbe inutilizzabile, ha consigliato il Ministro dei Lavori Pubblici a proporre all'approvazione della Camera il disegno di legge in parola.

Il Ponte del Littorio in una pubblicazione del "Gazzettino Illustrato"

In occasione della cerimonia inaugurale del Ponte del Littorio «Il Gazzettino Illustrato» ha raccolto in edizione speciale un ricchissimo materiale documentario relativo alla poderosa opera che allaccia Venezia alla sua terraferma.

Il fascicolo, in grande formato, è raccolto da una copertina che s'adorna con un riuscitissimo disegno di quella che seguendo l'uso delle antiche città venete transadriatiche sarà chiamata la Porta di terraferma di Venezia.

Essa sorge dove il nuovo ponte ra e s'incornicia fra i due pili recanti i leoni di Traù vigilati dai fasci del Littorio. Il testo che s'apre con una lucida prefazione dell'ing. Eugenio Miozzi, espone in forma assai chiara e con meticolosa esattezza le caratteristiche del colossale manufatto e quelle che si riferiscono al Piazzale Roma, al Rio Novo, all'Autorimessa, a tutta la sistemazione delle comunicazioni interne, ai mezzi di trasporto posti in servizio da Mestre a San Marco e all'autostrada Venezia-Padova ch'è in via di compimento e che verrà a costituire un nuovo e grandioso sviluppo delle opere già inaugurate.

La interessante monografia, è corredata da ben cento e trentadue fotografie, nitidissimamente riprodotte in «rotogravure», sfogliando le quali si può seguire tutto lo sviluppo dei lavori in ogni sua fase più significativa, dalla posa in opera dei primi pali in laguna fino al coronamento della titanica impresa.

La pubblicazione che resterà tra i più preziosi documentari di quasi un biennio di attività edilizia veneziana, e che rappresenta una vera e propria esaltazione della grande opera compiuta è andata a ruba in questi giorni e i suoi esemplari ancora rimasti sono in vendita al prezzo di Lire 1.

Giuriati, De Francisci e Bodrero inaugureranno il Sindacato Avvocati

Domenica 30 corr. alle ore 11.15 avrà luogo, presso la Corte Appello l'inaugurazione della sede del Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori di Venezia e della biblioteca Giuridica del Sindacato stesso, intitolata al nome illustre del grande giurista veneziano Domenico Giuriati, padre di S. E. il Presidente della Camera, e sarà consegnato il gagliardetto che, con pensiero di squisita colleganza fu offerto dai Magistrati, per iniziativa di S. E. il Primo Presidente della Corte Veneta, Gr. Uff. Andreoni, al Sindacato.

Il gagliardetto sarà benedetto da S. E. il Patriarca.

Interverranno il Ministro Guardasigilli S. E. De Francisci, il Presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti S. E. Bodrero, tutte le Autorità cittadine, i Magistrati e gli avvocati di Venezia.

Tra gli avvocati iscritti al Sindacato di Venezia sarà presente pure S. E. il Cav. Giovanni Giuriati.

La cerimonia ha un particolare significato di solennità in quanto è la prima volta che la sede dell'organizzazione sindacale degli avvocati viene stabilita entro il Palazzo di Giustizia e che il gagliardetto, simbolo dell'idea sindacale fascista, viene offerto dai Magistrati.

Crociera Avanguardisti Alto Adriatico

L'attesa della partenza si è ridotta ad un sol giorno. Una Coorte di Avanguardisti lascierà alla mezzanotte la città per Trieste iniziando la crociera in alto Adriatico. All'Opera Nazionale Balilla intanto fervono gli ultimi, intensi preparativi, e l'organizzazione ormai perfetta è curata in tutti i particolari. Più di duecento partecipanti si aduneranno alla Casa del Balilla fin dalle 21 per completare l'equipaggiamento, ricevere le necessarie istruzioni e per inquadrarsi sotto il comando del capo manipolo cav. Pivetta Mario.

Il programma della crociera, come già è stato pubblicato, dispone di soste e visite a Trieste, Zara, Pola e Brioni.

E' certamente dopo tre giorni di una gita così bella ed interessante i giovani ritorneranno soddisfatti e riconoscenti.

Arrivo di pellegrini francesi

Con tre treni speciali, alle 19.13, 19.37 e 20.24 sono ieri giunti nella nostra città, da Firenze 1528 pellegrini francesi, i quali sono scesi ad alloggiare nei diversi alberghi della città.

Riduzioni sui biglietti di visita al Palazzo Ducale

La Direzione del Palazzo Ducale ha concesso la riduzione del 50 per cento sul biglietto d'ingresso per i pellegrinaggi regolarmente costituiti, diretti o provenienti da Roma, purchè dette comitive siano composte di almeno 50 persone.

Per ottenere la riduzione sarà necessario produrre il biglietto ferroviario per o da Roma.

Onorificenza al pittore Grignaschi

Il Prof. Ugo Grignaschi noto ed apprezzato pittore è stato insignito, per speciali benemerenze nella ricorrenza del 21 Aprile della onorificenza di Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Diplomato all'Accademia di Monaco di Baviera il prof. Grignaschi ha partecipato a diverse esposizioni all'estero facendosi ovunque apprezzare per i suoi pregevoli dipinti e per le sue alte doti artistiche.

Diario Sacro

28. Venerdì. — S. Paolo della Croce, fondatore dei Chierici Scalzi della Croce e Passione di N. S. Gesù cristo, nel 1775, con la commemorazione di S. Vitale, soldato, Martire, padre dei Santi Geremia e Protasio, morto a Ravenna sotto Nerone. — A S. Vitale solennità titolare: alle 10 Messa solenne; alle 18 benedizione. — A S. Trovaso alle 18 panegirico di S. Paolo della Croce, benedizione e inno. — A S. Marco tutti i Venerdì si espongono nella cappella del Battistero le insigni reliquie della Passione di Nostro Signore e dalle 8 alle 10 si celebrano alcune Messe nella stessa cappella. Benedizione alla sera: a S. Maria Formosa, ai SS. Salvatore e alla Fava, in onore del Sacro Cuore di Gesù — A S. Pietro di Murano primi Vesperi del titolare.

La Settimana Artistica del G. U. F. Veneziano

Ieri nella sala del Conservatorio Musicale Benedetto Marcello ha avuto luogo la seconda serata cinematografica con la proiezione delle due pellicole del G.U.F. veneziano « Entusiasmo » e « Ritmi di una grande città », seconda serata concessa dal G.U.F. veneziano in seguito a richiesta da parte del numeroso pubblico che ieri l'altro sera non potè assistere, dato l'affollamento ad ambedue le rappresentazioni.

Il successo anche di questa seconda serata è stato pieno e completo. Il pubblico che affollava la sala dopo aver seguito con il più vivo interesse la proiezione, ha calorosamente applaudito.

Le due pellicole non verranno, causa impegni precedentemente assunti, con ogni probabilità più rappresentate a Venezia. Infatti numerose sono già le richieste da parte dei Gruppi Universitari italiani di proiettare i due films nelle loro città. Il Console Giovanni Poli, vicesegretario generale dei G.U.F., ha poi espresso il desiderio che il film « Entusiasmo » venga proiettato nei prossimi Littoriali che si svolgeranno a Torino nel maggio p. v. affinchè questa prima produzione dei Gruppi Universitari Fascisti possa venire veduta e servire di esempio a tutti gli universitari che converranno alla grande adunata torinese.

*

Come è stato precedentemente annunciato, questa sera avrà luogo nella sala del Teatro del Dopolavoro in Pescheria a Rialto, la serata teatrale della Settimana Artistica. Verrà rappresentata la commedia in due atti: « Il signore che può entrare » di Enrico Silvetti. La commedia si fonda sovra uno spunto originalissimo ed è un seguito di scene molto bene appropriate. L'autore del lavoro, uno studente, ha voluto dare una nuova impostazione alla sua opera. Il pubblico sarà chiamato dunque ad assistere alla rappresentazione di una commedia che si presta a delle notevoli considerazioni sul teatro in genere e sui nuovi aspetti che questa forma d'arte può assumere. Dopo lo spettacolo si aprirà, se richiesta, una discussione col pubblico sul lavoro rappresentato. Questo sistema già adottato per la serata letteraria riuscirà senza dubbio gradito agli spettatori i quali potranno in tal modo rendersi conto profondamente del carattere del lavoro stesso ed erigersi ad immediato giudice, sostenitore o critico.

Non potendo l'autore assistere alla rappresentazione perchè assente da Venezia, ha incaricato quali suoi rappresentanti alla eventuale discussione, P. M. Pasinetti e R. F. Selvatico, che hanno curata la messa in scena del lavoro. La scenografia dell'originale lavoro è stata affidata ai pittori Dino Gasparini e Mario Barovier, studenti del G.U.F. Veneziano, ed a studenti e studentesse veneziani pure sono state affidate le varie parti distribuite per Claretta a Niny Valeri, per Elena a Lello Maria Rossetto, per Dada a Margherita Gambini, a Marino Rocchetto la parte di Vasco, quella di Giovanni a Renato Catena mentre Giulio Zattera impersonerà « Il signore che può entrare ».

Nella rubrica del Gruppo Universitario Fascista appaiono i prezzi e le modalità per l'acquisto dei biglietti.

La serata teatrale viene a chiudere il ciclo di manifestazioni della « Settimana Artistica » del G.U.F. di Venezia, e nel mentre ci riserviamo di fare un bilancio complessivo di questa importante manifestazione, si può finora ritenere che anche a questa ultima serata il pubblico non mancherà di partecipare con quel vivo interesse che ha dimostrato per le precedenti.

Ateneo Veneto

Riunione Culturale Pomeridiana

Domenica 30, alle ore quindici, seguirà la tredicesima riunione accademica (Sezioni riunite), in cui verranno trattati i seguenti argomenti:

Prof. Alessandro Orio: «Un poema latino che celebra i fasti di Venezia scritto da un umanista francese del '500».

Prof.sa Maria Ciartoso Lorenzetti: «Note sul soggiorno di Giovanni d'Alemagna e di Antonio Vivarini».

Prof. Vittorio Moschini: «Vicende dei quadri dei monasteri veneziani soppressi».

CRONACHE FUNEBRI

Funerali Francesco Ellero

Questa mattina alle ore 9.30 avranno luogo nella Chiesa dell'Ospedale Civile i funerali del compianto Francesco Ellero, padre del collega nostro carissimo Antonio Ellero, corrispondente del *Veneto* di Padova e funzionario della Federazione Provinciale Fascista, al quale porgiamo l'affettuosa espressione del nostro vivo cordoglio.

I colleghi della *Gazzetta di Venezia* per onorarne la memoria hanno offerto L. 10 per ciascuno all'E.O.A. Totale lire 80.

Tiri in mare

Da sabato 29 aprile corrente mese fino a tutto il giorno 4 maggio venturo, domenica compresa, dalle ore 6 alle ore 11 e dalle 14 alle 16 sul litorale del Cavallino a circa 2 Km. a Nord della Diga Nord del Porto di Lido, verranno eseguite esercitazioni di tiro fronte a mare contro bersagli ancorati in prossimità della spiaggia.

La zona delle stazioni di tiro sarà delimitata da due bandiere rosse.

Deve considerarsi pericoloso alla navigazione lo specchio acqueo antistante le stazioni di tiro avente una profondità di Km. 2.

Stato Civile di Venezia

27 Aprile 1933 - XI

NATI: maschi 1; femm. 3; Nati morti 0; Totale 4

MORTI: 7

MATRIMONI: 4

Decessi: Scarpa Luigia d'anni 75, nub. ricov.; Olivi Rufini Maria 80, ved. r. pens.; Siviero Elvino 9; Ceschel Giovanni 73, con. pens.; Ellero Francesco, 51, spedizion.; Artas Filiberto 28, cel. religioso; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Vigo Mario, marinaio R. M., con Fasan Jolanda, casalinga; Tagliapietra Luigi, impiegato, con Basadonna Giulia, impiegata; Bussolin Mario impiegato, con Polo detta Rubbi Lydia, casalinga; Turchetto Giovanni, meccanico, con Benedetti Marcella, casalinga, tutti celibi.

III campagna della Doppia Croce

La festa del "bocolo"

L'atmosfera di festa in cui è vissuta Venezia nel giorno di San Marco, sopratutto per il grande avvenimento dell'inaugurazione del Ponte del Littorio, ha aiutato e favorito il Comitato Antitubercolare cittadino, presieduto dal Gr. Uff. prof. Antonio Garioni, nella riuscita della tradizionale festa del « bocolo ».

Tradizionale sino ad un certo punto, però. L'usanza, nata dalla gentilezza d'animo dei veneziani e sviluppatasi attraverso i secoli, è stata infatti, rinnovata dal soffio potente con cui il Fascismo anima le cose, anche le più piccole. Alla tradizione va ormai aggiunta quella nota di assistenza sociale che fa di ogni «bocolo» una piccola opera di carità.

Il Comitato Antitubercolare cittadino aveva disposto, come è noto, perchè in Piazza San Marco fosse rizzato un chiosco per la vendita dei «bocoli». Il chiosco è sorto infatti, bellissimo nella sua semplice fragrante decorazione floreale, tra i Caffè Florian ed Aurora, e, al banco erano, elegantissime, le gentili Dame Patronesse del Comitato.

Per tutta la giornata, il chiosco fu visitato da una vera folla di desiderosi di compier insieme un gesto tradizionale e un'opera di carità umana.

Gruppi volanti di eleganti e graziose signorine hanno poi percorsa la città per tutto il giorno, offrendo a chi un garofano dai vivaci colori, a chi una rosa non ancora dischiusa. Molti i gruppi di queste instancabili signorine che si sono spinte sino al Piazzale Roma, e più oltre, mischiandosi alla folla pittoresca e chiassosa che voleva « inaugurare » il Ponte con una passeggiata lungolaguna.

Così Venezia, in una giornata come fu quella di martedì, ha voluto in certo qual modo ricambiare la prova di predilezione di cui è stata fatta segno da parte del Governo Fascista, dimostrando la sua profonda comprensione per la battaglia voluta dal Duce e tenacemente combattuta da tutta la Nazione.

L'VIII Congresso Internazionale della Proprietà Edilizia

Come è stato a suo tempo riferito su queste colonne, dal 14 al 19 del prossimo mese di maggio avrà luogo, in Roma, l'ottavo Congresso internazionale della Proprietà Edilizia, il quale assumerà una particolare importanza sia per l'autorità e il numero dei partecipanti italiani e stranieri e delle loro organizzazioni, come per il grande interesse per la proprietà edilizia dei temi che verranno trattati.

I partecipanti fruiranno di notevoli facilitazioni di soggiorno, oltre quelle attuali di viaggio.

Possono intervenire al Congresso i proprietari di fabbricati regolarmente iscritti alla organizzazione della proprietà edilizia ed eventualmente altre persone notoriamente competenti nei problemi compresi nell'ordine del giorno e che possano portare ai lavori del Congresso un concreto contributo.

L'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia con sede a Venezia (Calle delle Bande 5269 A, tel. 22-870), raccomanda vivamente ai proprietari di dare la propria adesione e di partecipare numerosi al Congresso.

Per ogni maggiore chiarimento e per le iscrizioni, gli interessati occorre si rivolgano alla sede dell'Associazione predetta o alle sue dipendenti delegazioni di Chioggia, Belluno, Padova, Rovigo, Treviso e Udine.

Scuola Infermiere Croce Rossa

La Direzione della Scuola Allieve Infermiere della C. R. I. comunica che, per gentile concessione del colonnello medico comm. Ferraro, la lezione di domenica del ten. colonn. medico prof. Giordano avrà luogo presso l'Ospedale di S. Anna alle ore 10.30. Si pregano le allieve di non voler mancare, trattandosi di una lezione dimostrativa di grande interesse.

Un furto a San Polo

Ieri notte ricorreva al funzionario di notturna alla questura centrale, la domestica Brusegana Emilia abitante a S. Polo 1661 che nel ritornare a casa dopo essere stata assente per tutta la giornata, constatava che la sua povera casa era stata svaligiata e con tutta la biancheria era scomparsa una collana di perle con una medaglia d'oro. Il danno patito si aggira sulle 1000 lire. I ladri devono essere penetrati con chiave falsa perchè la porta non reca traccie di scasso.

Un turista di eccezione

Il friulano Horesech Giovanni, di anni 30, abitante a Padova era stato rimpatriato qualche giorno fa da Fiume alla sua città di residenza, ma avvinto probabilmente dalle bellezze della città insulare, volle farvi una breve sosta. In tale sosta il friulano spese la diaria che gli aveva somministrata la polizia fiumana perchè così potesse raggiungere la meta e così Vedovette recarsi alla Questura di Venezia per farsi rifocillare e quindi con altro foglio di via, rilasciatogli il 26 corr. lo si inoltrò nella città del Santo. Ma anche questa volta il Korosech non annuì alle ingiunzioni di andarsene dal luogo e si fece pescare dal pattuglione che avendolo trovato contravventore al foglio di via obbligatorio, lo arrestò e lo inviò al carcere dopo la denuncia alla Autorità giudiziaria. Il Korosech disse di aver strappato il documento che gli venne dato per rimpatrio intendendo di cercarsi lavoro a Venezia.

Società di trasporti derubata

Ieri dalle 12 alle 13.50 in Calle del Pestrin, prossima a Via XXII Marzo dove ha la sua sede la Società di Trasporti Mangili, è avvenuto un audace furto da parte di un individuo che, al momento della chiusura degli uffici si era nascosto nell'interno. Il fattorino della ditta Giovanni Pasini che si era recato ad aprire gli uffici dieci minuti prima delle 14, constatava che la porta d'entrata era stata scassinata dal di dentro. Recatosi negli uffici di cassa, trovava ogni cosa a soqquadro. Tutti i cassetti dei tavoli erano aperti, compreso quello del direttore, rag. Giovanni Tornati, di anni 34, abitante al Lido. Quest'ultimo informato telefonicamente, accorse tutto trafelato, sapendo di aver lasciato le chiavi della cassaforte dentro il cassetto del suo tavolo.

La cassaforte era stata infatti aperta e le chiavi erano infilate ancora nella toppa. Sopraggiunto il rag. Tornati constatò che il denaro in vaglia cambiari era intatto, ma, da un rapido inventario della moneta sonante, dava l'ammanco di 15.970 lire. Di più, erano scomparsi un taglio di vestito che egli teneva nel cassetto del suo tavolo e un impermeabile che teneva all'attaccapanni.

Il fuoco sotto le coperte

La settantenne Catterina Bettini abitante a Santa Croce 620, la sera di San Marco si era posta a letto con brividi di freddo. Ragione per cui pregò la figlia sua di darle lo scaldino per riscaldarsi, mentre stava sotto le coperte. Andò a finire che addormentatasi senza accorgersi del bruciore provocato dallo scaldino si svegliò circa mezz'ora dopo con forti dolori al ventre dove infatti le furon riscontrate delle ustioni, in seguito alle quali è stata ricoverata all'ospedale e giudicata guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Arresto per contrabbando

Il maresciallo Gavazzi del Commissariato di Cannaregio ha proceduto ieri all'arresto del bracciante Costante Gallando, abitante a Cannaregio 3038, il quale deve scontare 6 giorni di detenzione per una contravvenzione non pagata, contravvenzione che gli venne inflitta dal Pretore urbano per contrabbando.

I cataplasmi del calzolaio

Ci siamo occupati ieri di quell'empirico che avendo applicato degli impiastri al Capo treno sig. Alessandro Loi gli procurava una forte febbre, per la quale il dott. Agostinelli ne consigliava il ricovero all'ospedale tanto più che con la febbre il Loi aveva riportato una diffusa ustione alla gamba destra, affetta da sciatica. Ora, in seguito alla indagini eseguite dal brigadiere Casella, si è potuto rintracciare l'empirico che è il calzolaio Alessandro Boccato fu Pietro di anni 75 nativo da San Donà di Piave e qui abitante a San Polo n. 1421 A. Il Boccato che è un vecchietto di bassa statura con una riccinta barbetta bianca, interrogato dal brigadiere Casella affermò tutto tremante di non aver dormito per tutta la notte per il rimorso del malanno causato senza volere al suo povero cliente. Egli disse di aver ricevuto 50 lire in anticipo per la cura e di aver adoperato per essa un'infusione di una miscela di erba chiamata piantaggine: egli asserì infine di esser stato per lungo tempo facchino presso la farmacia di San Cassiano, e di aver stretto colà dimestichezza con le erbe medicinali, delle quali aveva fatto uso altre volte con grande successo. Il Boccato è stato comunque denunciato per abuso della professione sanitaria e per lesioni colpose causate al Loi.

Gli infortuni dei bambini

* Il decenne Mariano Iovelli, abitante a Cannaregio 3181 transitando ieri alle 15 nei pressi di casa, e precisamente in calle della Rotonda è caduto, fratturandosi il gomito destro. Guarirà in 9 giorni.

* E' caduto da una sedia il duenne Silvano Cecchi, abitante a Castello 2529 fratturandosi la coscia sinistra. Guarirà in giorni 30.

* La dodicenne Anna Cordeleziz, abitante a Cannaregio 200 A, in Lista di Spagna, in seguito alla spinta di una coetanea è caduta, fratturandosi il polso destro. Guarirà in 30 giorni.

Sventure e disavventure

Colto da malore

Ieri sera, alle ore 20, alcuni passanti per Campo SS. Filippo e Giacomo scorsero a terra un poveretto che si dibatteva affetto da male epilettico. Lo trasportarono dapprima alla Questura, dove il dott. Serrao dispose per il suo ricovero alla sala di custodia dell'Ospedale. Si tratta del bracciante Attilio Alberto di anni 45, abitante all'Asilo Senza Tetto.

Scivola e si lussa una spalla

In Campo del Ghetto Nuovo il pensionato ferroviario Antonio Rebuffi, di anni 58, abitante a Cannaregio 2816, è caduto scivolando su una buccia d'arancio, lussandosi la spalla sinistra. Dovette essere ricoverato all'ospedale e colà giudicato guaribile in giorni 15.

Per questua abusiva

Ieri sera alle 18.30 il bracciante Pietro Paoletti fu Pietro, di anni 62, abitante all'Asilo Senza Tetto, è stato sorpreso in Calle del Campaniel a San Cassiano a stendere la mano. Colpevole quindi per mendicità è stato dal pattuglione arrestato e denunciato.

TEATRI E CONCERTI

FENICE

L'edizione di *Lohengrin*, concertata e diretta dal M.o Franco Paolantoni, si ebbe iersera pienamente confermato il calorosissimo successo ottenuto al suo primo apparire.

Il tenore Giovanni Voyer, protagonista eccellente, sfoggiò ancora una volta le sue eminenti doti di interprete e di cantante, Maria Caniglia impose alla più schietta ammirazione del pubblico la sua raffinata arte di attrice e la bellezza della sua voce e la suggestiva espressione del suo canto, Niny Giani ebbe accenti di intensa forza emotiva e riaffermò tutti i pregi naturali ed acquisiti dei suoi nobilissimi mezzi ed ottimi pure sotto tutti i rapporti si rivelarono anche iersera il basso Antonio Righetti, Cesare Formichi e Iginio Zangheri.

Anche i cori disimpegnarono in modo degno di ogni elogio il loro grave compito e anche iersera l'allestimento scenico fu ammiratissimo dall'uditorio.

Cronaca assai lieta, adunque, anche quella della seconda recita della stagione. Applausi assai fragorosi vennero rivolti ai cantanti anche a scena aperta e alla fine di ogni atto essi dovettero presentarsi numerosissime volte al proscenio col M.o Paolantoni.

Questa sera riposo e domani sera, alle ore 20.45, terza rappresentazione di *Lohengrin* nella stessa pregevolissima edizione.

Da oggi presso il botteghino del teatro, avrà inizio la vendita dei biglietti per l'unica mattinata di *Lohenghin*, che avrà luogo domenica p. v. E da domani potranno essere ritirati, nello stesso botteghino, i posti per l'attesa prima rappresentazione di « Manon Lescaut », ch'è stata fissata per la sera di lunedì 1 maggio. L'eccezionale edizione del delicato spartito pucciniano avrà — com'è noto — ad interpreti principali Beniamino Gigli e la Saraceni.

GOLDONI

Un pubblico fine ed affollatissimo ha festeggiato iersera Ruggero Ruggeri, in cui onore venne rappresentato « Più che l'amore » di Gabriele D'Annunzio. Nella parte di Corrado Brando l'illustre attore ebbe modo di sfoggiare da gran signore tutte le più raffinate doti della sua arte, ciò che gli valse applausi calorosissimi e tante chiamate da non contarsi neppure.

Dopo il secondo atto Ruggero Ruggeri espose in forma squisita *Il trionfo di Bacco e Ariana* di Lorenzo de' Medici e il *Congedo* di Giosuè Carducci, salutato alla fine da nuove vibranti ovazioni. Col Ruggeri vennero assai festeggiati Paola Borboni, Giulio Stival, il Carnabucci, l'Ortolani e tutti gli altri attori.

Questa sera il teatro rimarrà chiuso e si riaprirà domani sera per dar luogo alla prima delle due straordinarie rappresentazioni de *La strada d'oro* (L'annunciazione) di Paul Claudet, offerto da Gualtiero Tumiati nella squisita messinscena della pittrice Beryl Tumiati.

I posti per l'interessantissima serata possono essere acquistati quest'oggi al Botteghino di Piazza San Marco.

Un successo di Maria Bodurian a Bologna

La giovane pianista Maria Bodurian, ch'è una delle migliori allieve del M.o Gino Tagliapietra, ha ottenuto l'altra sera un trionfale successo suonando davanti ad un pubblico superbo presso la Casa dei Ciechi, in Bologna.

La eletta concertista, svolgendo un programma che comprendeva musiche di Chopin, di Ravel, di Liadow, Prokofief, di Tagliapietra e del Paglio, ha riaffermato le sue eccellenti doti di interprete e di virtuosa; doti che sono state calorosamente esaltate dalla critica locale. L'autorevole critico del *Resto del Carlino*, che dedica lo spazio di oltre una colonna alla interessante manifestazione, scrive tra l'altro:

« Maria Bodurian, stando all'impressione profonda suscitata nel pubblico e alla impressione veramente insolita provata dalla critica è parsa veramente quello che si dice una rivelazione. Essa è un temperamento di prim'ordine. Personale e originale. Sembra possedere un'anima in perpetuo arrivo da un mistero e in partenza perpetua per un sogno. Il suo pianismo ha una forza di presa immediata e un *modus exprimendi* che aiuta l'ascoltatore ad evadere dalle realtà della vita e a riparare in grembo a delle dolci illusioni. Sensibilità ricca di fenomeni spirituali; delicatezza e imperiosità, colpi di forza ed echi di ricordi venuti da lontano lontano. C'è in lei qualche cosa di intimo che non si afferra che si trasforma, che evapora ».

E, infine, dopo aver elogiato le qualità della tecnica del tocco, e del suono così finisce:

« Il successo della Bodurian è stato pieno, calorosissimo. Applauditissima ad ogni pezzo. Dovette concedere molti bis. La giovane concertista, domani, quando sarà celebre, potrà aprire il libro dei ricordi e considerare quello di Bologna come uno dei più dolci e cari della sua carriera ».

La radio di oggi

OPERA: Brno, ore 19.30: *Clovans'cina*, opera di Musorgski (dal Teatro Nazionale di Brno); Mülhaker, ore 20: *Il franco tiratore*, opera di C. M. Weber.

CONCERTI SINFONICI: Milano Torino, Genova, Trieste, Firenze, ore 20.45: Concerto diretto dal M.o Rito Selvaggi, con musiche di Mahler, Scarlatti, Selvaggi, Zandonai, ecc.; Roma, Napoli, ore 16: Concerto del violinista Nathas Milstein (dalla R. Accademia di S. Cecilia); Roma, Napoli, ore 20.45: Concerto del violinista Arrigo Serato col concorso del pianista Artalo Satta e Germano Arnaldi, con musiche di Mozart, Veracini, Brahms, Saint-Saëns.

COMMEDIA: Roma, Napoli, ore 22: *Il vestito verde scuro*, commedia in un atto di Alessandro De Stefani.

CONVERSAZIONI: Gruppo Nord ore 21.30: Ezio Camuncoli: « L'imprevisto ».

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE: Riposo.

MALIBRAN (Cine-Varietà) Dalle 16.30 «Una notte al Gran Hotel» parl. ital. Novità. Nel varietà successo dei numeri di canto e danza. Prezzi popolari.

ROSSINI: ore 17. Ultimo giorno. «Come tu mi vuoi» interp. Greta Garbo, Erich von Stroheim. Domani il nuovissimo film Cines di Mario Camerini: «T'amerò sempre» Sulla scena Fritz Favorits, musica, canto, danze.

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi ore 21: «Il Signore che può entrare».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Joan Crawford nel parl. ital. «Ritorno».

ITALIA. — «Trama d'odio» parl. italiano con Elissa Landi.

OLIMPIA. — «Tom mix alla riscossa» int. Tom mix. Parlato ital.

MODERNISSIMO. — «Non son gelosa» prod. Cines int. M. Albani, N. Besozzi, L. Almirante. Succ.

S. MARCO. — Ivan Petrovich trionfa in «Vittoria e il suo ussaro». Successo «Re Nettuno». Valevoli le riduzioni.

O.N.D. ACCADEMIA. — Ore 16: «La via delle stelle». Superbo capolavoro dei dominatori dello spazio.»

Concerto Sevumian

La sera di mercoledì 3 Maggio nella Sala del Liceo «Benedetto Marcello», Lucia Sevumian, soprano del Teatro Reale del Cairo, terrà un concerto a totale beneficio dell'Ente Opere Assistenziali del P.N.F., La valente cantante eseguirà liriche di L. Da Vinci; A. Scarlatti; Beethoven; F. Chopin; E. Grieg; F. Schubert; P. Tschaikowsky; N. Tcherepnin; Gretcianinoff — Rachmaninoff; Gomitas; R. Zandonai; S. Musella; B. Pratella; A. Guarnieri; O. Respighi oltre che alcuni interessanti ed originali canti irientali.

I biglietti sono in vendita presso i principali negozi di musica.

La prima riunione dell'Istituto di Studi Adriatici

Il Consiglio dell'Istituto di Studi Adriatici si è riunito per la prima volta nella sua Sede a Castello, era degnamente sistemata.

L'Istituto ha per compito la raccolta, il coordinamento e l'illustrazione di tutto ciò che ha riferimento all'Adriatico. A tal fine presso l'Istituto saranno raccolti ed ordinati documenti e memorie storiche.

Il Consiglio è stato così costituito: Presidente: S. E. il Gr. Ammiraglio Duca Paolo Thaon di Revel, Amministratore: dott. Vincenzo Azzolini, Governatore della Banca d'Italia; Consigliere Delegato: Prof. Giovanni Magrini, Vicepresidente del R. Comitato Talassografico Italiano. Consiglieri: prof. Ricciotti Bratti, Direttore del Museo Civico Correr di Venezia, prof. Mario Brunetti, Capo Ufficio del Museo Civico stesso; Prof. Roberto Cessi, prof. di Storia ed Istituzioni di Venezia nella R. Università di Padova; S. E. prof. Amedeo Giannini, Consigliere di Stato; prof. Vittorio Lazzarini, prof. di Paleografia nella R. Università di Padova; ing. Luigi Marangoni, Proto della Basilica di S. Marco; Comandante Mario Nani Mocenigo, Direttore del Museo Storico Navale di Venezia.

Concorrono già agli scopi dell'Istituto come Enti promotori; il Ministero dell'Educazione Nazionale; il R. Comitato Talassografico Italiano il Consiglio Nazionale delle Ricerche, la Delegazione Italiana della Commissione internazionale del Mediterraneo, come Enti aderenti: la Dante Alighieri, il Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, la Società Italiana per il progresso delle Scienze.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria della mamma del cav. dott. Domenico Albanese, L. 100 alla Nave Scilla da Filippo ed Elisabetta Brogliato.

★ Per onorare la memoria della Sig.ra Luigia Nenzi vedova Borghi L. 120 al Tempio Votivo da Luisa Valier.

Gita della "Sosav,,

Domenica 30 corr. verrà effettuata col programma già pubblicato a suo tempo la gita sul Monte Grappa; i partecipanti già prenotati ed i soci che intendono iscriversi per i pochi posti disponibili sono invitati a trovarsi in Sede della Sosav questa sera venerdì dalle 21 alle 22, per accordi e informazioni.

Concorso per sussidi vitalizi della Fondazione Paulovich

La Congregazione di Carità di Venezia, apre il concorso fino a tutto 25 maggio 1933, a due sussidi vitalizi di annue lire 360 della Fondazione Giovanni Paulovich, a favore di due vecchi, maschi o femmine ultrasettantenni, veneziani di nascita e di residenza, professanti e praticanti la religione cattolica, incensurati e che abbiano sempre tenuta una condotta morale, famigliare e sociale irreprensibile.

I concorrenti dovranno presentare le istanze corredate dai richiesti documenti all'Ufficio Protocollo della Congregazione di Carità.

Nel Porto di Venezia

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 26 Aprile 1933 XI:

Piroscafi a banchina n. 23; in disarmo n. 12. Totale n. 35; arrivati n. 4; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4180; merci varie tonn. 508. Totale tonn. 4688.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 100; merci varie tonn. 532.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 63; uomini n. 637. Carri: caricati n. 126; scaricati n. 20. Stato atmosferico: variabile.

Cronaca di Mestre

Gran Premio dei Giovani

Domenica 7 maggio a cura del Fascio Giovanile di Mestre, avrà luogo nel campo sportivo del viale Garibaldi l'eliminatoria comunale del Gran premio dei giovani. Le gare in programma sono le seguenti: Corse piane m. 80, 300, 1000, 3000; Corsa ostacoli m. 110 (ostacoli di m. 0.91); Salti in lungo ed in alto Lanci del disco di kg. 2 del giavellotto di grammi 800, getto della palla di ferro di kg. 7.250 Pentathelon (corsa piana m. 80, salto in alto, salto in lungo, lancio del disco lancio della palla di ferro), Staffetta m. 80 per 4.

A tali gare possono partecipare tutti i giovani nati dopo il 1 gennaio 1914. I primi 5 classificati in ogni gara avranno il diritto di partecipare alle eliminatorie provinciali. Bellissimi premi sono posti in palio. Le iscrizioni si ricevono presso la Sede del Fascio Giovanile (p. Umberto I.) tutte le sere dalle ore 21 alle 23.

Fascio Giovanile

Tutti i giovani della classe 1911 che hanno fatto passaggio al Partito con l'ultima leva, sono invitati a presentarsi al più presto in Sede del Fascio Giovanile per urgenti comunicazioni.

La Sede resta aperta tutti i giorni feriali dalle ore 21 alle 22.

Veglia Intenzionale

a beneficio dell'Ass. Antitubercolare dell'Asilo Vittoria e della Colonia Alpina «Città di Mestre» XIII lista: Rag. De Cal e Famiglia L. 30; Mestre benefica 25.

Hanno versato L. 20 i Sigg.: Francesconi ing. Giorgio, Giannetti dott. Domenico, Tonolo Emilio.

Hanno versato L. 10 i sigg.: rag. Giovanni Trevisani, Michieletto Vittorio; Fanetti Virgilio, cav. dott. Arturo Nao; Paola e dott. Giorgio Prosdocimo; G. Annoè; cav. Costante Zennaro; Pagnacco Antonio; Pagnacco Giuseppe; Romanello Paolo; Viareggio Ottaviano; Zinelli Silvio; Zancanaro Emilio; Soldan Vincenzo; Serena Guglielmo; Bernardi Angelo; Calchera Margherita; Garage Auto Agricola Agfa; Baso Gio. Bruto; Bernardon Pietro; Bellinato Attilio fu Augusto; prof. Barile Crivellari cav. Gaetano; P. L., R. C.; Dogà Pietro; Ferrigolo Ruggero; S. N.; Fam. Marton; A. Peloso Niola dott. Salvatore; Panizza prof. Giuseppe; Pea rag. Giuseppe; Possiedi prof. Francesco; Fam. Pincieroli; Parucchiere Pavan; Reiniero Bortolo; Ticozzi avv. Cesare; Vallenari Ugo; Cesira e Giuseppe Volpago; Vianello Mario; Zille dott. Carlo; Zancanaro Romeo; Sanità barone Fernando, Fam. Colle; Sotti cav. Viovanni.

Hanno versato L. 5 i sigg.. D'Ambrosio Elisa; Valentini Arturo, Penetta Pietro; Bertocchi Carlo; Bortoletti Arturo, Tip. Caretto Fabris Favaro cav. Vittorio, Garage Vittoria; Nenon Carlo; Famig. Molin panificio; Tiberio Bruno, Vanti cav. Arturo; Volpago Antonio, Sbalchino Luciano, Emma e Isidoro Volpago.

La lotteria degli agnellini

La presidenza dell'Asilo Vittoria prega i possessori dei biglietti per la lotteria degli agnellini pasquali che doveva essere estratta il lunedì di Pasqua e che venne rimandata alla prima domenica di maggio, di versare con sollecitudine l'importo relativo dovendo provvedere alla chiusura della contabilità prima dell'estrazione.

Beneficenza

La famiglia Candiani offre L. 25 per i bimbi dell'Asilo Vittoria nel trigesimo della morte del loro caro Domenico.

I sigg. Michieletto per onorare la memoria del loro adorato Sergio offrono L. 10.

Associazione Mutilati

Per desiderio delle superiori Gerarchie veneziane quest'anno l'assemblea generale ordinaria della Sezione Provinciale, che avrà luogo il 14 maggio p. v., deve assurgere ad importanza particolare, onde essa venga a costituire una prova evidente della vitalità e della forza della nostra Associazione, sempre ognor più pervasa di fede e di passione e stretta in salda compagine attorno la sua bandiera ed i suoi capi.

Perciò è stato deciso che una rappresentanza della Sottosezione di Mestre, unitamente a quelle delle altre sottosezioni della Provincia partecipi a detta assemblea ed alla colazione che sarà offerta dalla presidenza della Sezione di Venezia.

Si invitano perciò i soci che desiderano partecipare a tale convegno, di prenotarsi presso la sede sociale questa sera stessa od al massimo domenica mattina, Saranno a carico dei partecipanti le sole spese di viaggio per recarsi a Venezia.

Una sassata contro un'autocorriera

Un ragazzaccio, rimasto finora sconosciuto, verso le 15, forse allo scopo di fare una bravata, mentre uno degli autobus in servizio Mestre-Venezia percorreva il tragitto carico di gente, gettava contro la vettura un grosso sasso che colpì un cristallo il quale perchè infrangibile, pur incrinandosi, non si rompeva.

Da un furto all'altro

Per opera d'ignoti ladri la trattoria Vecchia Favorita di Tasso Vittorio, fu Stefano, d'anni 57, sita in via Terraglio venne svaligiata. Il bottino consistente in polli arrosti, formaggio, biancheria, fiaschi di vino, posaterie ecc. ha prodotto un danno al derubato di L. 1170.

— Sorato Gioacchino, fu Pietro, di Spinea, nella sua verifica mattutina, ha constatato che, durante la notte, gli erano state rubate 15 galline del valore di L. 170.

Eguale sorte capitò ad Artusi Attilio, di Ferdinando, d'anni 32, abitante a Ballò il quale trovò mancanti, nel suo pollaio, 17 galline del valore di L. 130.

— Burini Maria, in Sottocorona, di anni 43, abitante in via Miranese aveva depositata la sua bicicletta del valore di L. 350 nell'atrio della casa da dove ignoti ladri in ora imprecisata, la rubarono.

— Murante Gioacchino, fu Antonio, di Spinea, verso le 2 della notte scorsa venne svegliato da improvvisi e sospetti rumori. Alzatosi discese in cucina trovando una porta scassinata. Sparò due colpi di rivoltella cercando e rovistando senza trovare alcuno. I ladri visitisi scoperti si erano dati alla fuga.

— Casarin Giovanni, detto Tullio, fu Francesco, di anni 26, abitante a Trebaseleghe, si presentava ai carabinieri dicendo che voleva costituirsi perchè autore del furto di una mucca compiuto mesi or sono a danno di Bragato Pietro, fu Natale, d'anni 30, abitante in via Canove. Siccome però il Casarin è da poco uscito dal manicomio, i carabinieri ora stanno indagando per appurare se egli sia realmente il responsabile.

La vaccinazione contro la tubercolosi

ROMA, 27

La vaccinazione contro la tubercolosi, iniziata in Italia fino dal 1903 costituisce un mezzo profilattico meritevole di ogni considerazione, che ha recentemente trovato l'incoraggiamento del Consiglio Superiore di Sanità. «La Corrispondenza» informa che, allo scopo di passare dalla fase sperimentale, oramai superata, alle applicazioni pratiche, il Ministero dell'Interno ha invitato la Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi a svolgere un'adeguata propaganda fra i medici e nel pubblico, stabilendo anche dei premi per i medici vaccinatori.

«La Corrispondenza» informa poi che un interessante lavoro inteso a sfatare l'asserzione che il siero antitubercolare sia passibile di virulentazione dopo un certo soggiorno nell'organismo umano, è stato compiuto a New York nei laboratori della sanità pubblica dai dottori Mishulow Park e Mildred Melman. Essi adoperando per i loro esperimenti vari ceppi di tubercolosi e servendosi di diversi terreni di cultura, giunsero alla conclusione che il «B.C.G.» è una cultura considerevolmente attenuata, che il soggiorno nell'organismo umano, in centinaia di casi sperimentati, non ha mai dato luogo, nemeno dopo oltre 6 mesi, a fatti di virulentazione; che le diverse infezioni che possono colpire l'organismo durante l'azione del siero non accrescono il potere patogeno del vaccino; che, infine, varie infezioni possono determinare nell'animale delle lesioni che assomigliano molto alle lesioni tubercolari, ma che non hanno nulla a vedere con la natura di questa malattia.

Tribunale di Venezia

Il portafoglie sparito

(Udienza del 27 - Sezione III Presidente: Miani-Calabrese; giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Calderone; Cancelliere: Lionti).

Veniva dalla Francia ed era diretto in un paese del Friuli, Francesco Pagani di Ambrogio di anni 26, nativo di Salonicco, quando alla stazione di Mestre in attesa del treno si incontrò con certo Pietro Zanus, anche questi reduce dalla Francia e diretto in Friuli. Salirono insieme sul treno per Udine ma dopo qualche tempo lo Zanus s'accorse di non aver più in tasca il portafogli contenente 160 lire circa. il Pagani venne sospettato di essere stato l'autore del borseggio, e venne perciò denunciato ed ieri comparso in Tribunale ha smentito l'accusa mossagli. Il Tribunale ha accolto le proteste del Pagani, avvalorate anche da alcune circostanze di fatto e l'ha assolto per non aver commesso il fatto Difensore avv. Virotta.

A porte chiuse

Giuseppe Gavagnin di Attilio di anni 27 è chiamato a rispondere di aver compiuto atti immorali su di una sua piccola nipote. Processato a porte chiuse è stato condannato a tre anni e sei mesi di reclusione. Difensore d'ufficio avv. Virotta.

Milizia Difesa Controaerea

Comando 323 Batteria

Ufficiali e Camicie Nere appartenenti alla 323.a Batteria «Franco Gozzi» dovranno trovarsi domenica 30 corrente, ore 7, in Caserma S. Severo.

Uniforme ordinaria.

ROVERETO

Un concerto del m. Goffredo Giarda

Il M.o Goffredo Giarda ha tenuto lunedì sera un interessante concerto d'organo nella chiesa arcipretale di San Marco in Rovereto, con la collaborazione del violinista Marlettini.

Il programma comprendeva opere di Frescobaldi, di Zipoli, di Veracini, di Pugnani, di Haendel, del M.o Roberto Rossi e dello stesso Giarda e fu molto apprezzato dal fine e foltissimo uditorio, il quale festeggiò con gran calore il valoroso concertista veneziano ch'ebbe campo di riaffermare le sue nobilissime doti di interprete e di virtuoso accanto a quelle di compositore.

Pure il violinista Marlettini è stato assai meritatamente festeggiato.

CRONACHE VENETE

Il rapporto del Fascio di Caorle

Nel pomeriggio di domenica, il Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej, accompagnato dal capoufficio stampa della Federazione dott. Nino Scorzon, si è portato a Caorle per l'annuale rapporto dei Fasci di Combattimento. A ricevere il Segretario Federale, si erano raccolti all'entrata del paese il Segretario politico sig. Guido Marcati, il Podestà sig. Pillade Pellegrini, il Segretario sig. Ugo Mognon, l'Arciprete don Umberto Mezzaroba, i Comandanti le Brigate di S. Margherita e Falconera e da quello dei RR. Carabinieri.

Passate in rassegna le organizzazioni varie, l'avv. Suppiej è entrato nel Salone Massimo gremitissimo di fascisti, dopolavoristi ecc. accolto da una prolungata acclamazione.

Ristabilitosi il silenzio, ha preso la parola il Segretario politico locale Guido Marcati, per dar lettura della relazione per l'anno 1932.

Rilevata l'attività dei Balilla, degli Avanguardisti, delle Piccole e Giovani Italiane e delle donne Fasciste, il sig. Marcati ha accennato ai più importanti problemi locali.

Così, nel campo sociale, è interessante la situazione in cui vengono a trovarsi numerose famiglie di pescatori in seguito alle opere di bonifica valliva della sedicesima presa e precisamente quel vasto territorio sul quale da secoli queste famiglie vivevano, sia pure in primitivi casoni ora abbattuti.

Una provvidenziale iniziativa dell'Opera Nazionale Combattenti, concessionaria delle Bonifiche appartenenti alla Comunità di Caorle, ha allo studio un progetto che tende a colonizzare il territorio di Valle Vecchia, sana lingua di terra che si stende prospettandosi sul mare tra il porto di Falconera e quello di Baseleghe. Sono 500 ettari di cui 200 nelle depressioni saranno adattati a vallicultura mentre i rimanenti saranno rimboschiti e colonizzati.

Proseguendo, ha detto che una delle maggiori aspirazioni del Comune è lo sviluppo della Stazione balneare, la quale essendo ora allacciata ad un estesissimo retroterra per una vasta rete stradale può aspirare ad essere indicata e prescelta come spiaggia comoda e sana, anche dalle organizzazioni del Regime, tanto che il Fascio tradurrà in atto l'impianto del «Solarium» che ha in programma e che tornerà oltremodo benefico ai numerosi bambini.,

Terminando disse che ciascuno di noi ha un proprio compito ma tutti abbiamo la stessa consegna quella di servire l'Italia agli ordini del Duce. Questo non è soltanto il nostro dovere è il nostro orgoglio, la nostra gioia, il nostro premio.

Calorosi applausi hanno accolto le parole del camerata Marcati, il quale venne molto complimentato.

Prese quindi la parola l'avv. Suppiej che, applauditissimo, proseguì poi visitando la sede del locale Dopolavoro. Intanto, saputo occasionalmente che nella vicina frazione di S. Gaetano, di proprietà dei Baroni Franchetti, si doveva inaugurare la bandiera della scuola, si dichiarò lieto di recarsi in quella zona per presenziare al rito solenne.

A ricevere le autorità a S. Gaetano si trovavano la signora Renzina Jurilli Elicio col marito geom. Jurilli Francesco, il prof. Valente direttore di zona della Soc. Umanitaria, il sig. Renzo Maestroni, in rappresentanza dei Baroni Franchetti e molti altri.

Benedetta la bandiera da parte dell'Arciprete di Caorle, fungendo da madrina la signora Pergola Maria in Cosentino, seguì la recita della commedia «Scuola del villaggio» egregiamente eseguita dai bambini di quella scuola.

Poi il Segretario Federale ripartì per Venezia, salutato da vivissimi applausi.

La leva fascista a S. M. di Sala

S. M. DI SALA, 27

Nella piazza adorna di bandiere, alla presenza delle autorità, della popolazione, e delle organizzazioni fasciste ebbe luogo il 21 u. s. con austerità la simbolica cerimonia della leva fascista. Dopo un patriottico incitante discorso del delegato dell'O. N. B. dott. cav. Aly Belfadel, fu letto dal Segretario politico Capo Manipolo Gaetano Coi la formula del giuramento, alla quale rispose un possente: «Lo giuro».

Tra la commozione dei presenti ha avuto luogo tra i designati dei vari gruppi, la consegna del moschetto e delle insegne, ed infine l'abbraccio fraterno. La cerimonia terminò con entusiastiche evviva al Duce e i canti della Rivoluzione. Un elogio ai dirigenti del Fascio Giovanile per il bersaglieresco comportamento dei baldi giovani.

E' con lietissimo compiacimento che abbiamo appreso che il nostro Podestà nob. Ferracini rag. Ferdinando è stato nominato Cav. della Corona d'Italia.

Un incidente motociclistico a Cavarzere

CAVARZERE, 27

Il cinquantenne Giuseppe Ruzza, esercente la Trattoria Ghiacciaia di Via Pescheria, ritornava in moto da Villafranca Veronese, avendo sul seggiolino posteriore il figlio diciottenne Renato. Percorreva la strada provinciale Padova-Cavarzere ed ora giunto alla sommità della salita sul Gorzone, senza avvedersi che l'imbocco del ponte era ostruito da una sbarra essendo interrotta la strada.

Il Ruzza, avvertito il pericolo solo all'ultimo momento, andava a cozzare con la macchina violentemente contro l'asta del Touring e un paracarro, posti sul ciglio destro dell'argine verso il canale Gorzone.

Mentre il figlio riusciva ad abbandonare la moto e a lanciarsi in istrada, rimanendo salvo e sano, il guidatore sbatteva con la spalla sinistra contro l'asta stessa del Touring, cadendo sotto la motocicletta, riportando non lieve contusione alla gamba sinistra. Raccolto nell'auto del sig. Garbin Gelindo, fu trasportato all'Ospedale, ove il primario dott. Pacchini gli prodigava le cure del caso, sottoponendolo all'esame radiologico. Il Ruzza ha riportato la frattura della clavicola e contusioni al ginocchio guaribili in quaranta giorni.

Un' opera d'arte

BELLUNO, 27

Nella ricorrenza delle S. Feste Pasquali fu esposto in una delle migliori vetrine in piazza Campitello, e si ammira ancora, un nuovo e pregevole lavoro dell'artista Marcello Fantoni, cioè un'effige dell'Ecce Homo, eseguita a sbalzo e cesello in rame, notevole per la viva espressione di dolore, di finimento e d'angoscia.

La bella testa, coronata di spine, è eseguita con forza esattezza di particolari e conoscenza dell'anatomia.

Il pubblico, che già aveva recentemente ammirato altri lavori del Fantoni, come un ritratto del Duce, una Madonna, una S. Cecilia, una danza di angeli, ecc. si compiace nuovamente con il valoroso artista che ritrova ancora le sue più forti ispirazioni, nell'indole mistica, riproducendo con fede e tenerezza quelle figure divine che resero celebri i nostri gloriosi antichi maestri.

Una onorificenza al maestro Guatti Zuliani

BELLUNO, 27

Con recente decreto è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia il veneziano M.o Luigi Guatti Zuliani, il quale da venti anni è a Belluno direttore benemerito della nostra Banda Cittadina, che ha saputo far assurgere ad un posto di onore fra le prime del Veneto. La decorazione è riconoscimento dei meriti di un artista nobilissimo, assai noto anche quale pregevolissimo compositore.

Mons. Cattarossi a Pieve di Cadore

PIEVE DI CADORE, 27

Ieri sera proveniente da Calalzo è giunto in questo Capoluogo il Vescovo di Belluno Mons. comm. Giosuè Cattarossi, venuto tra noi per impartire la Cresima a numerosi fanciulli della Diocesi. A ricevere il Vescovo si erano recati nel vicino Calalzo, il Podestà cav. Fornasier, il Direttorio del Fascio, Autorità, Pompieri e vigili e numeroso seguito d'auto, ed all'arrivo a Pieve venne accolto da folto pubblico.

Dopo il ricevimento nella casa canonica offerto da Mons. Rizzardi Arcidiacono del Cadore, si formò un imponente corteo che accompagnò il Vescovo alla Chiesa per una solenne funzione. La nostra popolazione che ricorda tuttora le grandi benemerenze del Vescovo Mons. Cattarossi durante il triste anno dell'invasione 1917-18, in questi giorni di sua residenza nella capitale del Cadore, accorrerà in folla onde assistere ai sacri riti ed udire il discorso che egli terrà domani nella chiesa di S. Maria.

Il nuovo Rettorato Provinciale di Udine

UDINE, 27

In data odierna è stato nominato il nuovo Rettorato Provinciale che risulta così composto:

On. nob. Francesco Tullio, Preside, deputato al Parlamento e presidente della Federazione degli Agricoltori; comm. prof. barone Enrico Morpurgo, vice Preside; cav. ing. Luigi Quirini, cav. Antonio Fior, comm. gen. conte Quintino Rocchi, gr. uff. gen. Costantino Cavarzerani, cav. Lino De Marchi, cav. dott. Guido Giacomelli, conte Antonio Lovaria, conte Germanico del Torso e ing. Primo Zagnoni, Rettori.

Il costante aumento della popolazione di Verona

VERONA, 27

I dati del bollettino demografico ufficiale rilasciato dalla Regia Prefettura danno ancora una volta dimostrare come la popolazione di Verona sia tuttora in aumento. Infatti, anche nello scorso mese di marzo, se abbiamo avuto 636 decessi, si sono riscontrate 1024 nascite! Cosicchè nel mese scorso, la popolazione di Verona è aumentata di 388 anime.

Ora, se si conta che nel mese di febbraio si sono avuti 890 nati contro 748 decessi, se ne deduce che nel bimestre passato le nascite a Verona sono state 530 in più dei decessi, ossia con una media giornaliera di nove nati in più dei morti, cifra, rispettabile e confortante.

DOLO

Festa della Madonna dei Molini

L'annuale festa votiva della Madonna dei Molini riuscì anche quest'anno e per il concorso di gente e per le varie manifestazioni solenni, magnificamente. Alla messa cantata officiata da Mons. Abate di Piove di Sacco, la Schola Cantorum eseguì la messa di S. Pietro Orseolo di Pavanello, genialmente diretta da quell'illustre compositore e direttore di Orchestra che è Padre Rizzi, il quale, venuto fra noi, volle pure sedere all'organo ed eseguire di sua fantasia musica moderna, e nel concetto e nella forma, musica di sapore orchestrale, ottenendo dall'istrumento effetti veramente sorprendenti. Il P. Rizzi, infine, si congratulò e disse belle parole di lode ai cantori della «S. Marco» di Dolo.

Nel pomeriggio dopo il Vespero ed il Panegirico tenuto dal Rev. Arciprete di S. Margherita d'Adige, al canto degli inni si svolse per le vie del Paese una grande processione, imponente pel numero di fedeli accorsi d'ogni parte. Alla fine della Processione fu solennemente benedetta ed inaugurata la Casa della Provvidenza, ove saranno accolti i fanciulli orfani ed abbandonati. Opera questa, adunque, di grande bene per la povera gioventù e di vera carità evangelica di cui s'è fatto animatore il Rev. Arciprete Fores.

NOTIZIE RECENTISSIME

La chiusura della Fiera di Milano

Quasi tre milioni di visitatori

Affari per decine e decine di milioni

MILANO, 27

Dopo quindici giorni di alacre e fattiva attività, la Fiera Campionaria ha chiuso i suoi battenti: vita breve, vissuta intensamente; dimostrazione limpida e cristallina dell'operosità italiana che non conosce limiti, voluta e spronata dalla saggezza di un Governo che per nostra fortuna regge le sorti d'Italia.

Nelle luminose giornate trascorse, quando il pellegrinaggio d'amore e di fede di un popolo di lavoratori, superbo della meravigliosa rinascita del Paese, invadeva il recinto consacrato al lavoro e alla produzione Principi, Ministri e Gerarchi illustri hanno visitato la rassegna, compiacendosi tutti per la sua importanza e per il successo ch'essa riscuote universalmente.

Gli affari conclusi sono stati numerosi in ogni campo; superiori ad ogni aspettativa furono poi quelli combinati con l'estero e, per taluni rami, segnatamente con l'India, la Svezia, la Turchia, la Danimarca, l'Olanda ed il Brasile.

Successo incontrastato, volontà fervida di ripresa, ragione di orgoglio per gli italiani, merito e riconoscenza al Fascismo, superbo artefice di ogni iniziativa, incitatore magnifico ed insuperabile di ogni attività.

La ressa dell'ultimo giorno

L'ultima giornata è stata caratterizzata da un grande affollamento e da diverse manifestazioni. Comitive di turisti — moltissime straniere — hanno incominciato sino da stamane ad affluire nel recinto soffermandosi e facendo ressa in tutti i padiglioni.

Attraverso una rapida indagine fatta nel pomeriggio, a poche ore dalla chiusura della Fiera, si è potuto avere un'impressione del successo della manifestazione, per quanto riguarda la cifra degli affari e il movimento economico dei vari reparti. Il dott. Silvestri, delegato del Palazzo del Cuoio, ha confermato con piena soddisfazione di aver concluso affari con l'Italia e con l'estero per oltre 22 milioni.

Un'altra magnifica dimostrazione di attività e di risveglio è data da oltre 3 milioni di affari conclusi alla mostra del giocattolo. Pure ragguardevoli cifre furono raggiunte alla mostra dei profumi e al Salone dell'Automobile, che ha battuto il record delle precedenti esposizioni.

Altri sei milioni di affari sono stati conclusi all'Elettrotecnica. Il delegato di questa mostra ha portato la riconferma per la prossima fiera dell'80 per cento degli espositori di quest'anno. Al Palazzo del Mobilio furono fatti contratti per 25 milioni. E' notevole pure la cifra che riguarda la Mostra dello sport, che per la prima volta ha trovato posto alla Fiera, quella della Meccanica, ecc.

La visita del Conte Volpi

Per quanto riguarda il movimento dei visitatori, una prima indagine dà una cifra di 2.800.000 persone che si sono accalcate nei recinti della Fiera durante questi 15 giorni.

La città dei traffici è stata visitata oggi da S. E. il conte Volpi di Misurata che è stato guidato nella sua ricognizione dal sen. Pietro Puricelli.

Ospiti della Fiera sono pure stati oggi S. A. R. il Duca di Bergamo e il comm. Piero Parini.

Non ostante la serata fredda e un tempo incerto, una fiumana di visitatori si è riversata stasera nei viali della Fiera, accalcandosi nei vari padiglioni per dare un'ultima scorsa ai numerosi prodotti nazionali ed esteri quivi esposti. Grande pure è stata la massa dei commercianti che in queste ultime ore della Fiera hanno voluto concludere i loro affari. Com'è facile comprendere, i banchi di vendita e il reparto alimentari sono stati in serata presi d'assalto dalla folla dei curiosi.

Nessuna manifestazione ufficiale, nessun discorso è stato pronunciato per la chiusura di questo mercato milanese. Solo in serata al Palazzo della Moda è stato organizzato un ballo dedicato alla primavera. Al magnifico raduno erano presenti, oltre i dirigenti della Fiera al completo, numerose autorità cittadine e una folla elegantissima, che si trattenne fra la più cordiale allegria fino alle prime luci dell'alba.

IL REGIME VERSO IL POPOLO

Sei milioni di lavoratori

sono protetti dalle assicurazioni sociali

MILANO, 27

Il Popolo d'Italia, mettendo in rilievo l'importanza della consegna dei certificati di pensione ai lavoratori vecchi e invalidi, nella celebrazione del Natale di Roma e della Festa del Lavoro, pubblicherà domattina un'intervista con l'on. Bottai presidente della Cassa nazionale per le assicurazioni.

« I libretti di pensione distribuiti in forma solenne — ha detto lo intervistato — rappresentano le sole pensioni liquidate in questi primi mesi dell'anno e più precisamente riguardano i lavoratori che devono ricevere la loro rendita vitalizia a cominciare dal gennaio alla fine di aprile di questo anno. Se si fosse stabilito di consegnare solamente i certificati per tutte le pensioni liquidate dal 21 aprile 1931 ad oggi sarebbero stati consegnati più di 58 mila certificati di pensione. Aggiungo a tale proposito che dall'ottobre del 1922, attraverso un incessante sviluppo delle assicurazioni sociali, reso possibile dal nuovo clima morale e spirituale generato dal Fascismo, sono state liquidate 140 mila pensione di invalidità, 190 mila pensioni di vecchiaia per un importo complessivo di oltre 241 milioni.

L'on. Bottai spiega poi a lungo il funzionamento dell'assicurazione e i suoi benefici e rileva una caratteristica dell'ordinamento assicurativo meritevole di mensione per i benefici grandi che ne potrebbero trarre i lavoratori, pur non essendo ancora abbastanza nota: « Contrariamente a quanto è stabilito da altre legislazioni, le quali comminano una serie di decadenze che finiscono talora col frustrare le finalità della legge, il nostro ordinamento assicurativo ammette che l'assicurato obbligatorio possa, entro determinati limiti, effettuare versamenti volontari con lo stesso effetto dell'assicurazione obbligatoria ed ottenere con ciò il conseguimento non solo del diritto alle prestazioni, ma anche il diritto al massimo delle prestazioni stesse. E' evidente quanto provvida sia tale libertà di legge. Molti lavoratori ne hanno già utilmente approfittato, molti altri se ne avvarranno in numero progressivamente maggiore, mano mano che l'idea della previdenza maggiormente conquisterà la coscienza popolare e più intensa si esplicherà quella funzione educativa che devono svolgere i sindacati e le organizzazioni fasciste giovanili ».

Dopo aver parlato delle prestazioni d'assistenza in tutte le gravi contingenze della vita che vengono date agli assicurati, l'on. Bottai ha rilevato che essi sono già circa sei milioni e che, con la estensione delle provvidenze alla mano d'opera agricola, toccheranno presto gli otto milioni. « Così le assicurazioni sociali sono già uno strumento poderoso della politica sociale del Regime, che ci impone di andare verso il popolo. Anche in ciò il Duce ha avuto una chiara visione dei bisogni dei lavoratori e dell'avvenire sociale del nostro popolo ».

I premi per la quinta serie dei Buoni del Tesoro

ROMA, 27

Il 27 aprile 1933 XI, presso la Direzione generale del Debito pubblico, sono state ultimate le operazioni di sorteggio dei premi assegnati alla quinta serie dei buoni del tesoro novennali 1940.

I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni N. 806.258 e 1.547.755. I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni N. 719.048, 1.157.925, 1.427.813 e 1.975.424.

I cinquanta premi di lire 10 mila ciascuno sono stati assegnati ai buoni numero 39.532, 43.491, 67.900, 84.493, 170.541, 178.338, 200.898, 238.787, 379.292, 420.830, 468.062, 484.279, 491.771, 678.216, 688.814, 727.422, 781.494, 781.639, 812.658, 866.529, 919.762, 962.246, 983.567, 985.671, 992.862, 999.874, 1.135.706, 1.145.436, 1.185.888, 1.229.074, 1.296.517, 1.324.105, 1.352.767, 1.398.949, 1.448.016, 1.459.409, 1.479.897, 1.545.983, 1.558.969, 1.561.914, 1.663.388, 1.686.810, 1.802.650, 1.864.660, 1.880.211, 1.886.451, 1.921.247, 1.955.744, 1.957.950, 1.976.001.

Cordiale colloquio col Duce del Ministro austriaco della Giustizia

ROMA, 27

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il Ministro austriaco di Grazia e Giustizia S. E. Schuschnigg, intrattenendolo in cordiale colloquio. - (Stefani).

Quattro feriti e due incolumi in un incidente aviatorio

ROMA, 27

Questa mattina alle ore 10.35 un apparecchio S. 55 dell'Aeroporto di Cadimare, nell'effettuare una esercitazione di volo, per errata manovra si infilava in acqua. L'apparecchio è andato distrutto.

Dell'equipaggio il tenente di vascello Eduardo Pressenda ed il primo aviere motorista Vinicio Antonini sono rimasti incolumi; il capitano pilota Agostineo Razeto, il tenente di vascello Pio Valdambrini, il sottotenente di vascello Salvatore Todaro e il sergente pilota Ivo Bianchi, hanno riportato ferite varie. (Stefani).

Le vibranti accoglienze di Bengasi al Re

BENGASI, 27

S. M. il Re, partito stamane alle sei da Derna, è giunto, passando per la nuova grande arteria attraverso l'altopiano cirenaico, a Bengasi alle ore tredici. L'arrivo del Sovrano nella capitale della colonia è stato annunciato da ventun salve del cacciatorpediniere Sirtori. Alla porta Sabri era schierata una compagnia d'onore e lungo tutto il percorso della città reparti di truppe metropolitane e indigene presentavano le armi, mentre la popolazione addensata dietro i cordoni salutava entusiasticamente l'entrata del Sovrano. In Piazza del Re la folla ha acclamato lungamente il Re che si è presentato al balcone della palazzina del Governo con il Ministro De Bono, il Maresciallo Badoglio e il generale Graziani.

Alle 15 il Sovrano, accompagnato dal Ministro De Bono, dal Maresciallo Badoglio e dal generale Graziani si è recato alla punta della Giuliana ove ha fatto deporre una corona al monumento ai Caduti. Quindi ha proseguito per le grotte del Lete ove, ricevuto dal commissario regionale, ha visitato le leggendarie grotte. S. M. il Re, dopo essersi informato sui lavori di adattamento, si è interessato degli avanzi del giardino delle Esperidi. La prima giornata della permanenza a Bengasi del Sovrano si è chiusa con un solenne Te Deum alla nuova Cattedrale, cui hanno partecipato autorità civili e militari.

Le offerte dell'America all'Europa

Il bilancio dei colloqui anglo-americani

WASHINGTON, 27

Il bilancio dei colloqui svoltisi nei giorni scorsi alla Casa Bianca fra Roosevelt e MacDonald può essere così sintetizzato: gli Stati Uniti hanno offerto all'Europa la revisione dei debiti di guerra, un Patto consultivo per il mantenimento della pace ed una riduzione delle tariffe doganali per favorire la ripresa economica mondiale.

Comunque, i due uomini di Stato che hanno partecipato alle conversazioni di Washington insistono nell'affermare che non è stata raggiunta alcuna intesa ben definita e che i problemi di cui si è parlato alla Casa Bianca dovranno essere ulteriormente e più esaurientemente esaminati alla prossima Conferenza economica mondiale.

Debiti e tariffe doganali

Si conferma che il Presidente Roosevelt chiederà quanto prima al Parlamento l'autorizzazione a trattare i problemi dei debiti e delle tariffe doganali. A riguardo del debito di guerra, in questi circoli ufficiali la possibilità di una moratoria è considerata come intuitiva. Coloro che sono a contatto con Roosevelt, non vogliono arrischiare in proposito alcuna previsione circa la forma che assumeranno le proposte che il Presidente presenterà al Parlamento. D'altra parte si fa rilevare che Roosevelt preferisce trattare separatamente con ciascun debitore e perciò non è da escludere che egli si proponga di chiedere al Parlamento l'autorizzazione di sospendere i pagamenti nei riguardi di quei Paesi che si trovino nella materiale impossibilità di effettuare i versamenti alla scadenza fissata.

Per quanto poi riguarda la politica dei cambi, Roosevelt si è rifiutato di fare alcuna dichiarazione, poichè egli desidera che si pronuncino prima gli altri Governi interessati. Comunque, nei circoli che sono a contatto con la Casa Bianca si esprime l'opinione che una soluzione permanente completa del problema monetario non potrà essere raggiunta che alla prossima Conferenza economica mondiale.

Il problema monetario

Per ciò che si riferisce al problema monetario interno degli Stati Uniti, è da tener presente che ieri sera il Senato ha approvato con 41 voti favorevoli e 26 contrari un emendamento ai provvedimenti di legge in discussione, emendamento che lascia a discrezione del Presidente ogni decisione circa il libero conio dell'argento in misura da fissarsi dallo stesso Presidente. Ma è convinzione generale che Roosevelt non intenda valersi di tale autorizzazione.

Intanto il senatore democratico Byrnes ha reso noto che il Governo sta attualmente esaminando gli emendamenti al disegno di legge monetario che dovrebbe permettere alle Potenze debitrici di fare in argento i pagamenti agli Stati Uniti per le rate che scadranno nel 1933. L'accoglienza che tali emendamenti avranno al Congresso non può essere ancora indicata.

I colloqui di Roosevelt col sig. Herriot sui problemi del disarmo e della sicurezza saranno continuati, a quanto si apprende da fonte autorevole, domani venerdì.

Gli esperti americani e francesi hanno continuato intanto ieri l'esame delle questioni economiche, mentre il Primo Ministro canadese ed il Segretario di Stato Hull, assistiti dai loro esperti, si sono riuniti per discutere tanto i problemi della Conferenza economica quanto quelli riguardanti il Canadà e gli Stati Uniti. Alla fine della riunione è stato diramato un comunicato in cui è detto che le conversazioni sono state reciprocamente utili.

Un discorso di MacDonald

A New York prima di imbarcarsi, MacDonald ha partecipato ad un pranzo offerto in suo onore dalla «Pilgrims Society». Egli ha preso la parola mettendo in particolare rilievo i legami di «affezionata parentela» fra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti e la cooperazione dei due Paesi per l'azione ricostruttiva che sarà svolta alla prossima Conferenza economica mondiale. Il Primo Ministro britannico ha poi accennato alla questione delle alleanze politiche.

« Di alleanze politiche — egli ha detto — non ne vogliamo nè lo nè voi. Una alleanza equivale ad una transazione. Ma a che cosa serve una transazione quando i nostri cuori battono all'unisono e quando noi tendiamo alla stessa mèta?

MacDonald ha poscia criticato il sistema della diplomazia segreta ed ha sostenuto il vantaggio di trattare apertamente e con documenti palesi gli affari internazionali.

A riguardo della guerra — egli ha soggiunto — una sola cosa è sicura: che una guerra ne rende certa un'altra. In tutti i trattati imposti ai vinti vi è una clausola segreta e questa clausola contiene la data della prossima guerra.

Solide basi pel futuri accordi

MacDonald prima di partire ha ricevuto i rappresentanti della stampa esprimendo sensi di viva soddisfazione per il risultato dei colloqui di Washington. « Il mio incontro con Roosevelt — egli ha detto — ha servito a chiarire reciprocamente le condizioni dei nostri due Paesi. Pur non essendo stata raggiunta nessuna intesa concreta, poichè la mia permanenza a Washington non mirava al raggiungimento di intese concrete, io sono convinto che sono state gettate solide basi per la conclusione di futuri accordi. La cordialità e la comprensione reciproca raggiunte — ha continuato Mac Donald — non tendono ad impegnare l'America in alleanze che leghino la sua libertà di azione, ma mirano invece a metterla in condizioni di potentemente cooperare alla ripresa mondiale ». Mac Donald ha terminato esprimendo parole di viva simpatia per Roosevelt.

Una tregua doganale durante la Conferenza economica?

LONDRA, 27

L'Agenzia Reuter ha da Washington: Secondo i giornali un nuovo orientamento si va determinando nella politica estera americana: tregua doganale, moratoria sui debiti di guerra, patto consultivo, embargo sul cambio e disarmo progressivo, potrebbero essere i risultati della visita di MacDonald a Washington. La tregua doganale internazionale comincierebbe a partire dalla data di convocazione della Conferenza economica, probabilmente sabato prossimo, e durerebbe fino alla chiusura della Conferenza. In virtù dei termini della tregua le Nazioni non prenderebbero alcun altro provvedimento per aumentare i dazi e le restrizioni.

I lavori pel disarmo

Le discussioni continueranno

sulla misura delle riduzioni

GINEVRA, 27

Si è riunito stamane l'ufficio di presidenza della Conferenza del disarmo per esaminare la situazione derivante dalle discussioni svoltesi nel corso delle riunioni tenute martedì e mercoledì dalla Commissione generale relativamente al progetto britannico. Contrariamente alle previsioni che si facevano ieri sera, l'ufficio di presidenza ha deciso di raccomandare alla Commissione generale di sospendere le ulteriori discussioni circa la parte prima del progetto britannico, quella cioè che riguarda la sicurezza e intraprendere invece l'esame della parte seconda che concerne la varia misura di riduzione degli armamenti.

Il barone Aloisi a Ginevra

GINEVRA, 27

Stamane è giunto a Ginevra il capo della delegazione italiana barone Aloisi.

La polizia segreta di Stato

istituita in Germania

BERLINO, 27

Il Primo Ministro prussiano Goering, ha annunziato la organizzazione della polizia segreta di Stato che sarà impiegata per combattere il comunismo e le altre attività sovversive. La nuova organizzazione sarà indipendente dalla polizia regolare e sarà alle dirette dipendenze di Goering, che come si sa, regge anche il Ministero dell'Interno di Prussia ed è quindi il capo di tutte le forze di polizia prussiane.

Il Quadrumviro De Vecchi tornerà nella Vallata di Cismon domenica

VICENZA, 27

Cesare Maria De Vecchi il Quadrumviro della Marcia su Roma, Ambasciatore d'Italia presso la S. Sede, tornerà domenica 30 aprile a Vicenza e nella vallata di Cismon, quella terra che conobbe le sue gesta eroiche. Il Segretario Federale dott. comm. Nino Dolfin nel darne l'annuncio ai fascisti vicentini scrive: « S. E. De Vecchi giunge nella nostra Provincia per ricevere in consegna dal Partito quel territorio sacro della Vallata del Cismon che idealmente è stato suo sin dal giorno in cui in un gesto di epica leggenda, chiudeva al nemico ogni via dello scampo, riconquistando definitivamente alla Patria un lembo prezioso del suo territorio ».

S. E. arriverà a Vicenza nella mattinata di domenica e passerà in rivista le organizzazioni fasciste che saranno schierate su due ali in Via S. Marco dove ha sede la Casa del Littorio. Poscia al Quadrumviro saranno presentate le autorità cittadine che si troveranno radunate nel salone della Casa del Littorio.

Nel pomeriggio S. E. De Vecchi sarà a Bassano del Grappa e poscia sempre in automobile, si porterà a Cismon dove saranno radunati tutti i fascisti della Vallata.

Concorsi a cattedre

d'insegnamento universitario

ROMA, 27

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha indetto i seguenti concorsi a cattedre d'insegnamento negli istituti di istruzione superiore:

Facoltà di giurisprudenza: Diritto romano, Università di Messina; diritto e procedura penale, Cagliari; diritto commerciale, Urbino; diritto ecclesiastico, Ferrara; diritto amministrativo, Messina; diritto processuale civile, Messina.

Facoltà di medicina e chirurgia: Fisiologia, Sassari; patologia, Cagliari; patologia, Pavia; anatomia umana, Sassari; clinica pediatrica, Siena.

Facoltà di lettere e filosofia e istituto superiore di magistero: Topografia romana, Roma; archeologia e storia, Pisa; filosofia e storia, Messina; antichità classiche, Firenze.

Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali: Chimica organica e inorganica, Pavia; geometria analitica, Messina; meccanica razionale Catania; geologia Torino.

Facoltà di scienze della farmacia: Chimica farmaceutica, Urbino; farmacologia e tossicologia, Camerino.

Scuole d'ingegneria: Topografia e geodesia, Palermo; economia e trasformazioni fondiarie, Bologna; diritto agrario, Firenze; anatomia patologica, Camerino; nozioni di chimica analitica, Genova; economia politica, Catania; geografia economica, Catania.

Locatelli batte ai punti l'inglese Kid Berg

LONDRA, 27

Anacleto Locatelli ha conquistato stasera all'Albert Hall una magnifica vittoria sul campione inglese Kid Berg. Grande era l'attesa per quest'incontro e un numerosissimo pubblico ha affollato la sala. Tra i presenti notato l'ex campione Carpentier. Al peso i pugili erano entrambi risultati 140 libre, pari a kg. 63.500. Al termine delle dieci riprese, Locatelli era dichiarato vincitore ai punti.

Al loro salire sulla pedana una salva di applausi ha accolto i due atleti. Fin dall'inizio Berg ha vivamente attaccato l'avversario, il quale, calmo e imperturbabile, ha rintuzzato l'offensiva, riuscendo assai di frequente a colpire nettamente di sinistro l'inglese. Questi, pur conservando l'iniziativa per tutta la prima parte del combattimento, si è dimostrato in sostanza inferiore all'italiano, che ha sfoggiato una tecnica superiore, una condotta elegantissima, una difesa assai efficace Hanno assai impressionato la folla gli swings perfetti ed efficacissimi di Locatelli, anche per il contrasto evidente con quelli disornati di Berg. evidente con quelli disordinati di Berg.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCI - N. 119 - Centesimi 20

Sabato 29 Aprile 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-651

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-006 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Il Duce presenzia entusiasticamente acclamato

alla celebrazione del cinquantenario della Società autori ed editori

ROMA, 28

La Società italiana degli autori ed editori ha celebrato oggi il 50.o anniversario della sua fondazione con una solenne manifestazione che è stata onorata dalla presenza di S. E. il Capo del Governo. La cerimonia si è svolta nel ridotto del Teatro Argentina e ad essa ha partecipato un pubblico imponente composto di autorità e di personalità italiane ed estere, di gran numero di soci e dei principali funzionari dell'istituto e di altri moltissimi invitati.

Le personalità presenti

Nello sfondo della sala, che era stata per l'occasione adornata di una magnifica decorazione floreale, su un'ampia pedana spiccava il tavolo presidenziale, con il seggio riservato per il Capo del Governo. Altre piante e fiori erano distribuiti lungo la scalea, nel vestibolo e negli ambulacri del teatro.

Fra le autorità presenti si notavano: il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Ercole, il Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi, il Segretario del Partito on. Starace, il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, il Prefetto, l'on. Polverelli capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo, i rappresentanti la Confederazione professionisti ed artisti, il presidente della Corporazione dello spettacolo, senatori, deputati, scrittori, musicisti, critici d'arte ed editori.

Erano inoltre intervenuti a portare alla consorella italiana il saluto e l'omaggio delle altre Società di scrittori esistenti nel mondo, i signori Charles Mere, presidente della Confederazione internazionale delle Società di autori ed editori, Cleo Ritter, Jean Jacques Bernard, Jacques Fermy, Franz Geiriger e Ugo Rasch, rappresentanti delle associazioni affini di Germania, Francia ed Austria.

Il saluto al Capo del Governo

S. E. il Capo del Governo è giunto all'Argentina alle 17.30 ricevuto all'ingresso del Teatro dal presidente della Società italiana autori ed editori on. Dino Alfieri. L'ingresso del Duce nella sala dell'adunata è stato salutato da una dimostrazione di fervidissimo omaggio. Tutto il pubblico, scattato in piedi, ha a lungo e calorosamente applaudito. Cessata la manifestazione, l'on. Alfieri ha preso la parola per esporre le ragioni e i propositi che hanno ispirato la deliberazione di celebrare il cinquantenario della Società autori ed editori.

L'on. Alfieri ha ricordato l'arduo cammino percorso dalla Società da che un gruppo di uomini eminenti, fra cui Cesare Cantù, Giosuè Carducci, Tullio Massarani, Giuseppe Verdi, Arrigo Boito, la volle fondata in Milano allo scopo di provvedere alla tutela morale e politica degli autori. La loro azione non potè andare generalmente al di là di una propaganda assidua perchè questa tutela divenisse effettiva ed attiva ma occorreva che fosse instaurato il Regime fascista e che il Duce concedesse il suo intervento personale perchè una riforma profonda, sostanziale della legislazione riferentesi ai diritti d'autore quale era da lungo tempo, ma sempre invano auspicata, fosse attuata e attuata con quella rapidità che caratterizza il Fascismo.

Le provvidenze del Regime

L'on. Alfieri ha brevemente illustrato il contenuto della legge del 1925, rilevando come essa pone l'Italia all'avanguardia di ogni altra Nazione anche nel campo della tutela delle opere dell'ingegno; ha accennato alle altre provvidenze fasciste dirette allo stesso scopo, quali il trasporto della sede della Società da Milano a Roma, e l'inquadramento della Società nelle forze corporative volute dal Duce ed ha quindi elevato il pensiero a tutti coloro che hanno contribuito alla gloria e alla prosperità della istituzione, primo fra tutti Gabriele d'Annunzio.

L'on. Alfieri ha però soggiunto che l'odierna celebrazione non intende essere soltanto un atto di omaggio a quanto è stato fatto per il passato; essa vuole anche e soprattutto affermare il proposito fermo e tenace di un costante progresso per l'avvenire, di un più ampio sviluppo dell'azione che la Società svolge.

Tracciati i compiti che la Società si propone di attuare nel futuro, l'on. Alfieri, rivolto a S. E. Mussolini, gli ha espresso tutta la devozione e tutto l'affetto che gli autori italiani hanno per il Capo della Rivoluzione fascista.

Il discorso del presidente della Società Italiana autori ed editori è stato vivamente applaudito.

L'omaggio straniero al Duce

Ha preso quindi la parola il presidente della Confederazione internazionale delle Società autori ed editori, Charles Mere. Egli ha detto che la Confederazione non poteva mancare di associarsi alla celebrazione di questa festa cinquantenaria che riguarda una Società che è di esempio a tutte le altre per la sua possente mirabile organizzazione, che ha saputo unire in un solido fascio tutti i lavoratori dell'intelligenza e che è animata di quello spirito magnifico e realizzatore che caratterizza la nuova Italia.

L'oratore ha rivolto espressioni di deferente omaggio al capo del Governo italiano, autore di quella legge che rappresenta la più alta tutela morale e giuridica che scrittori, musicisti, artisti potessero desiderare, al Duce da cui tanto alto e generoso incitamento viene ai creatori delle opere dell'ingegno e che è egli stesso il più insigne degli autori.

Il signor Mere ha concluso esprimendo, tra calorosi applausi, la viva gratitudine della Confederazione per l'azione di cooperazione internazionale svolta dalla Società italiana autori ed editori, la quale ha tra le altre organizzazioni sorelle di ogni parte del mondo una influenza così sentita e così preponderante.

L'alta parola di Mussolini

Si è alzato infine a parlare il Duce. Una nuova vibrante dimostrazione ha salutato il Capo del Governo e si è protratta sempre più fervida ed intensa per vari minuti. S. E. Mussolini ha rivolto parole di saluto agli autori italiani inquadrati nella Società di cui oggi si festeggia il cinquantenario e, dopo aver loro espresso la sua simpatia, ha delineato i compiti spettanti allo Stato per la tutela degli autori e delle loro opere.

Una grandiosa ovazione ha accolto le parole del Capo del Governo e gli applausi e le acclamazioni non sono cessati se non quando il Duce si è allontanato dalla sala.

S. E. Mussolini, prima di lasciare il teatro, si è intrattenuto per qualche minuto a conversare affabilmente con il presidente della Società italiana autori ed editori on. Alfieri, e con i rappresentanti dell'Associazione estera. Alla sua uscita dall'Argentina la folla numerosissima che si era adunata nelle adiacenze, gli ha rivolto una imponente dimostrazione.

Il successo della Fiera di Milano

L'omaggio al Duce

"creatore ed animatore,,

ROMA, 28

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma indirizzantogli dal Presidente della Fiera Campionaria di Milano:

«Oggi la Fiera campionaria internazionale di Milano chiude la propria 14.a manifestazione, avendo raggiunto risultati sotto ogni aspetto lusinghieri e felici. L'aver superato nelle odierne contingenze quanto in precedenza già poteva sembrare una mèta agognata, è la conseguenza di quel nuovo ardore che anima e sprona lo spirito degli Italiani.

«Voglia Vostra Eccellenza, creatore ed animatore dello spirito e delle opere, accogliere il riconoscente omaggio della Fiera milanese. - Piero Puricelli».

I 70 automobilisti tedeschi

ricevuti dal Duce

ROMA, 28

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, presentatigli dall'on. Pietro Parisio, Commissario del Governo al R.A.C.I., i partecipanti alla carovana automobilistica tedesca venuta in Italia sotto la guida di S. A. R. Carlo Edoardo Duca di Coburgo Gotha per studiare le realizzazioni compiute dal Governo fascista in dieci anni di Regime.

S. E. Mussolini si è trattenuto cordialmente con gli ospiti rivolgendo loro un breve saluto in lingua tedesca.

I settanta componenti la carovana hanno poi visitato la Mostra della Rivoluzione fascista. Ricevuti dal vice Segretario del Partito on. Adinolfi, essi si sono trattenuti alla Mostra circa due ore manifestando vivo interesse. Al termine della visita il Duca di Coburgo ha espresso la sua ammirazione per la bella realizzazione e per la documentazione storica.

Gli automobilisti tedeschi si sono pure recati al Viminale, al Comando generale della Milizia, dove sono stati ricevuti dal generale Teruzzi, al quale i convenuti hanno espresso l'ammirazione e la simpatia dei tedeschi per le Camicie nere d'Italia, presidio armato della Rivoluzione.

Nel pomeriggio i gitanti sono stati ricevuti dal Segretario del Partito a Palazzo Littorio. La carovana si tratterrà a Roma fino al mattino di lunedì.

Il Duca di Pistoia a Treviso

TREVISO, 28

Questa sera alle 17, proveniente dal Friuli, è giunto a Treviso in automobile S. A. R. il Duca di Pistoia, accompagnato dal suo seguito. E' sceso all'albergo Stella d'Oro. Nel pomeriggio si è trattenuto a conversare nel salone dell'albergo col conte Matteo Persico. Ripartirà domattina.

I lavoratori rimpatriati ed espatriati

nell'ultimo trimestre

ROMA, 28

L'«Agenzia d'Italia» esegue un confronto tra il numero dei lavoratori rimpatriati ed espatriati, sia per i Paesi continentali (da 14 225 transoceanici, nel primo trimestre dell'anno in corso con l'eguale periodo del 1932.

Le cifre globali degli espatri, sia per i Paesi continentali (da 1.4225 a 11.034 di cui definitivi 4.438) che per i Paesi transoceanici (da 6.981 a 4.346 di cui 4.036 definitivi) sono in diminuzione; e nel complesso, danno le seguenti cifre: da 21.206 a 15.380 di cui 8.474 definitivi. A questa regola, quasi generale, fanno lievi eccezioni, per i Paesi continentali, gli espatriati per la Gran Brettagna ed Irlanda (da 70 a 75 di cui 56 definitivi); per la Germania (da 95 a 167 di cui 56 definitivi); per l'Austria, Ungheria, Cecoslovacchia (da 308 a 341 di cui 130 definitivi) per Paesi non determinati (da 601 a 698 di cui 298 definitivi) e per i Paesi transoceanici, la Oceania (da 226 a 279 di cui ben 269 definitivi).

Invece le diminuzioni degli espatri sono, ora per ora meno, sensibili per la Francia e Principato di Monaco (da 8.990 a 7.400 di cui 2984 definitivi), per la Svizzera (da 2395 a 1238 di cui 352 definitivi) per gli Stati Balcanici (da 508 a 337 di cui 172 definitivi); per l'Egitto (da 95 a 32 di cui 13 definitivi); per la Tunisia (da 914 a 620 di cui 305 definitivi); per l'Algeria (da 249 a 127 di cui 72 definitivi); per gli Stati Uniti d'America (da 2747 a 1890 di cui 1001 definitivi); per il Brasile (da 398 a 307 di cui 259 definitivi) per l'Argentina (da 3051 a 1607 di cui 1420 definitivi).

Una identica diminuzione (nel complesso da 13.338 a 9.251 di cui 2328 definitivi e da 7.794 di cui 724 definitivi per i Paesi continentali e da 5.503 a 4537 di cui 1504 definitivi per i Paesi transoceanici) l'«Agenzia d'Italia nota i rimpatri.

Non sono in diminuzione i rimpatri dalla Germania, dall'Austria, Ungheria, Cecoslovacchia, dal Brasile mentre seguono la regola generale, quelli dalla Gran Brettagna, dalla Francia e Principato di Monaco, dalla Svizzera, dagli Stati Balcanici, ecc. ecc.

I gerarchi di Palermo dal Duce

ROMA, 28

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto, il Podestà e il Segretario federale di Palermo i quali gli hanno riferito sulla situazione politica ed amministrativa della provincia. Il Duce ha espresso il proprio compiacimento.

Il bilancio delle comunicazioni

in discussione alla Camera

ROMA, 28

Presiede il Presidente GIURIATI il quale comunica alla Camera che durante l'aggiornamento dei lavori parlamentari sono stati presentati alla Presidenza, a norma dell'art. 42 del regolamento, 33 disegni di legge e cioè, dal Ministro degli Affari Esteri 2, dal Ministro dell'Interno 4, dal Ministro delle Colonie 2, dal Ministro di Grazia e Giustizia 2, dal Ministro delle Finanze 10, dal Ministro della Guerra 1, dal Ministro della Marina 1, dal Ministro dei LL. PP. 4, dal Ministro delle Comunicazioni 2, dal Ministro delle Corporazioni 1. Anche dal Presidente del Senato, a norma dell'art. 3 comma 5, della legge 31 gennaio 1926 N. 100, sono stati presentati 5 disegni di legge. Tutti questi disegni di legge sono stati inviati alle commissioni permanenti e agli uffici secondo la rispettiva competenza.

Fedele e Cremonesi Ministri di Stato

PRESIDENTE comunica che il Ministro della Real Casa per incarico di S. M. il Re ha inviato il 14° volume del «Corpus Nummorum Italicorum» destinato alla biblioteca della Camera dei Deputati. Si è fatto interprete dei sentimenti di riconoscenza della Camera dei Deputati verso l'Augusto Sovrano per il prezioso dono.

Annuncia che l'on. Capo del Governo ha comunicato che S. M. il Re con decreto in data 20 aprile 1933 XI ha nominato Ministri di Stato gli on. dott. Pietro Fedele e Filippo Cremonesi, senatori del Regno.

Per la R. Guardia di Finanza

Sulla conversione in legge del R. D. L. 26 gennaio 1933 N. 135 che reca disposizioni relative al reclutamento degli ufficiali della Regia Guardia di Finanza ed all'avanzamento dei sottufficiali e dei militari di truppa appartenenti al corpo medesimo.

PUPPINI, Sottosegretario di Stato per le Finanze, propone una modificazione all'art. 14 per estendere anche agli appuntati la promozione per merito straordinario. Propone inoltre il seguente articolo 14 bis: «L'indennità spettante agli ufficiali della R. Guardia di Finanza di cui agli articoli 14 bis e 14 novies aggiunti al R. D. L. 24 luglio 1932 N. 1223 convertito nella legge 21 dicembre 1931 N. 1710, è regolata agli effetti tributari dalle stesse disposizioni vigenti per l'opera di previdenza a favore del personale civile e militare dello Stato».

BAISTROCCHI, relatore, si associa a nome della giunta del Bilancio alle modificazioni proposte, che pienamente rispondono allo scopo di avvicinare sempre più la preparazione e l'efficienza della R. Guardia di Finanza a quella dell'Esercito. Sicuro interprete della Camera rivolge anzi un vivo elogio alla R. Guardia di Finanza per il modo come essa adempie al suo dovere verso la Patria. (*Applausi*).

PRESIDENTE pone a partito lo articolo unico con gli emendamenti proposti dall'on. Sottosegretario di Stato per le Finanze. E' approvato.

Si approvano senza discussione altri disegni di legge.

Il bilancio delle Comunicazioni

S'inizia quindi la discussione del bilancio del Ministero delle Comunicazioni per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1933 al 30 giugno 1934.

BORRIELLO, rileva che dato il permanere della crisi dei traffici il cui andamento non accenna finora a migliorare è tuttora necessario fornire all'industria della Marina mercantile gli aiuti che essa merita. Ricorda a questo proposito quanto il Governo fascista ha già fatto per avviare la nostra marina mercantile verso un radioso avvenire.

Nota che il tonnellaggio mondiale è aumentato mentre il traffico è diminuito con un esubero di tonnellaggio che rende necessario il disarmo e le demolizioni.

Su questa via l'Italia è stata la prima a mettersi, seguita poi dagli altri Stati. Il processo di demolizione è però lento sebbene tutte le nazioni siano concordi ad incoraggiarlo anche con premi.

Circa le nuove costruzioni, nota che l'Italia va rinnovando il tonnellaggio alla stregua dei più recenti progressi della tecnica ed ha così assicurato ai suoi traffici navi di linea che sono tra le migliori del mondo sotto tutti gli aspetti. Nè va trascurata la marina da carico che arreca anche essa grandi benefici al Paese. Essa appena sarà possibile dovrà rinnovare il proprio naviglio per non trovarsi in condizioni di inferiorità alla ripresa dei traffici.

Le sovvenzioni marittime

Il problema non è sfuggito del resto all'attenzione del Ministro, sagace tutore degli interessi della Marina mercantile.

Passando alla politica delle sovvenzioni e dei sussidi, nota che in alcuni paesi si sono manifestate preoccupazioni ingiustificate nei riguardi dell'Italia, affermandosi inesattamente che attraverso i premi di costruzione, il nostro tonnellaggio di anteguerra si sia triplicato: la verità è invece che tale aumento è solo del 65 per cento. E l'Italia non spende oggi per i servizi sovvenzionati più di quanto proporzionalmente spendeva in passato. Non si deve infatti dimenticare che le navi le quali percorrono oggi le linee sovvenzionate sono di maggior tonnellaggio, e di tipo assai più moderno e veloce che nell'anteguerra.

Del resto un grande Paese marinaro come l'Inghilterra eroga annualmente un milione di sterline per i servizi marittimi, e una egual somma viene erogata dai dominii. Così pure il Governo olandese è intervenuto a sostenere qualcuna delle maggiori compagnie nazionali e lo stesso ha fatto la Norvegia, mentre negli Stati Uniti la creazione di una grande marina mercantile ha importato una spesa ingentissima. Il Giappone possiede oggi una potente marina mercantile ed in Francia l'intervento dello Stato a sostegno della marina mercantile è stato energicamente invocato e sono davanti a quel parlamento appositi disegni di legge. Lo stesso si fa in Germania e in generale in tutti i Paesi marinari; non può quindi farsi colpa all'Italia se in un momento di grave crisi mondiale, ha difeso energicamente la sua marina.

L'oratore raccomanda infine alla attenzione dell'on. Ministro alcuni problemi particolari fra cui quello della carriera dei provenienti dall'Istituto superiore navale. Particolarmente si augura che alla superstite marina a vela, la quale rende ancora notevoli servizi, non manchino opportuni incoraggiamenti.

La collaborazione tra l'automezzo e la ferrovia

D'ANNUNZIO rileva il notevole sviluppo raggiunto dagli automezzi che già in guerra, come sarà ricordato nel prossimo 24 maggio a Trieste, s'erano guadagnate molte benemerenze contribuendo notevolmente alla Vittoria. La concorrenza dell'automezzo alla ferrovia impone oggi in tutti i paesi una revisione della politica ferroviaria e contemporaneamente il problema di una nuova disciplina della circolazione. Il problema non è soltanto di natura economica, ma anche di natura giuridica per la diversa struttura dell'azienda ferroviaria e del traffico automobilistico. Le soluzioni cercate all'estero sono varie ma quella che sembra più opportuna è una adeguata collaborazione tra lo automezzo e la ferrovia, determinando le rispettive zone di traffico, secondo la rispettiva maggiore idoneità e il criterio della minore spesa, come si è fatto negli Stati Uniti. La coordinazione dei due servizi in vari paesi è stata già attuata ma ciò importa che anche la organizzazione ferroviaria assuma una struttura più snella, in modo da potere anche assumersi in qualche zona i compiti che svolge il traffico automobilistico.

PALA rileva con vivo compiacimento che è questo il decimo anno in cui l'esame del bilancio della marina mercantile è legato al nome dell'on. Ministro Ciano verso cui è grande la riconoscenza degli armatori e della gente di mare. (*Applausi*). Non si può infatti dimenticare quale era la situazione della nostra marina mercantile prima della Marcia su Roma. I cantieri erano deserti, gli armatori disorientati, le masse della gente di mare in continua agitazione. In dieci anni, mercè l'opera dell'on. Ciano si sono compiuti progressi oltremodo significativi.

Certo la crisi economica non poteva fare a meno di ripercuotersi sui traffici marittimi, così che gli armatori in tutti i paesi hanno dovuto invocare l'aiuto statale. Non si può disconoscere la necessità che lo Stato intervenga per sorreggere i noli e per rendere possibili la deflazione del tonnellaggio.

La deflazione del tonnellaggio

In questa materia nessuna delle soluzioni prospettate sul terreno internazionale è atta a risolvere il complesso problema dai contrastanti interessi. Mancano infatti gli elementi descriminatori per decidere quali siano le navi che devono essere demolite e mancano anche gli elementi obbiettivi per determinare la percentuale delle distruzioni che si dovrebbero effettuare. Nè certo è da pensare ad una percentuale comune ad ogni paese. La verità è che un serio contributo alla soluzione può essere dato solo dall'azione diretta dei singoli Stati. E' questa la via su cui si è messa l'Italia. E con questo sistema si è già ridotto del 12 per cento il tonnellaggio in disarmo. Perciò va pienamente lodato il provvedimento recente con cui si concede un premio per la demolizione di altre 200 mila tonnellate di naviglio.

Osserva che non è lecito accusare, come taluno fa all'estero, la nostra marina mercantile d'inflazionismo. Il senso di equilibrio e di prudenza dimostrato in questo campo dall'Italia non è abbastanza apprezzato all'estero come dimostra la campagna che si fa anche con falsificazione di dati e di cifre contro la nostra marina mercantile. Vero è che tale campagna deve attribuirsi più che altro al disappunto creato all'estero dal meraviglioso slancio di attività che anche in questo campo l'Italia fascista ha saputo imprimere al suo progresso. In dieci anni infatti di Regime fascista sono calate in mare navi per più di un milione di tonnellaggio; i nostri cantieri vengono così al quinto posto dei cantieri mondiali.

A ciò hanno contribuito certamente i provvedimenti di assistenza attuati dallo Stato, ma tale assistenza non sarebbe stata sufficiente senza l'alacre e pronta azione degli armatori italiani.

Quanto al sistema delle sovvenzioni marittime esso non è stato creato dal Regime fascista. E non si deve dimenticare che alla marina mercantile, che pure porta la nostra bandiera nei più lontani mari, lo Stato fascista non assegna che la limitata somma di 111 milioni.

Ribassare le tariffe ferroviarie

Si riprende la discussione sul bilancio delle comunicazioni.

CHIARINI propone la riunione dei servizi di autotrasporti con quelli ferroviari che potrebbe essere regolata da un apposito consiglio superiore dei traffici terrestri.

ELEFANTE opina che si dovrebbero sopprimere anzitutto tutte quelle linee secondarie ferroviarie che hanno limitato traffico (*interruzioni del Ministro delle Comunicazioni*). Le popolazioni sarebbero infatti più avvantaggiate da servizi automobilistici bene organizzati. Altro mezzo idoneo per la limitazione del danno arrecato dall'automobilismo alle ferrovie è quello di ridurre le tariffe che sono talora eccessive e quasi sempre troppo complicate.

Anche **FIER** sostiene che il problema più importante è quello di adeguare le tariffe alle necessità del traffico.

La seduta termina alle 19.35. Domani seduta pubblica alle ore 16.

I colloqui Roosevelt-Herriot sui debiti

L'America e il progetto per mantenere la pace

WASHINGTON, 28

Stamane Roosevelt ed Herriot hanno diramato il seguente comunicato cumulativo:

«Il Presidente ha discusso col signor Herriot il problema dei debiti tra i Governi. Il Presidente ha prospettato l'intera situazione dal punto di vista americano ed il signor Herriot ha spiegato come il problema appaia al Governo ed al Parlamento francese.

«Questo lungo scambio di vedute, che fu assai franco e cordiale, fu tenuto allo scopo di raggiungere una più chiara comprensione della realtà della situazione e certamente aiuterà nel determinare i paesi da essere ulteriormente compiuti. Tanto il Presidente che il sig. Herriot sperano che queste conversazioni, che hanno provato essere utili, possano essere continuate a Parigi ed a Washington dopo che il sig. Herriot avrà avuto l'opportunità di riferire al Governo francese».

Riduzione dei pagamenti

Negli ambienti assai autorevoli è spiegato che l'onere dei pagamenti in conto debiti di guerra delle Potenze europee nel giugno prossimo, sarà notevolmente attenuato, permettendo ad esse di eseguire i versamenti in argento. Si faceva inoltre notare che il problema dei debiti sarà escluso dalle discussioni della prossima Conferenza economica mondiale, ma che Roosevelt sarà egualmente pronto a discutere qualsiasi proposta di riduzione dei debiti per le ordinarie vie diplomatiche.

Infine si aggiungeva che la Francia sarà trattata in perfetta eguaglianza con le altre Potenze debitrici soltanto se e quando essa eseguirà il pagamento della rata scaduta nel dicembre scorso. Il Presidente Roocevelt però non ha voluto impegnarsi in precedenza ad alcuna riduzione del debito francese quasi come contropartita dell'eseguito pagamento.

Il Segretario di Stato Hull ha confermato la notizia secondo la quale gli Stati Uniti avrebbero proposto ad alcune Nazioni una tregua delle tariffe che dovrebbe incominciare con l'inizio della Conferenza economica mondiale per tutta la durata della Conferenza stessa.

L'America e la pace

Il senatore Key Pittman, presidente della Commissione senatoriale degli Affari Esteri, ha dichiarato che Roosevelt ha discusso il progetto di conferire con le altre Nazioni per uno scambio di idee nel caso in cui la pace del mondo fosse minacciata. Egli ha però precisato che Roosevelt non ha alcuna intenzione di porre gli Stati Uniti nella posizione di vedersi poi obbligati a partecipare ad una azione qualsiasi decisa da altre Nazioni.

«Posso assicurare — ha continuato il senatore Pittman — che il Presidente non contempla alcuna modificazione fondamentale della politica estera nazionale. Noi potremo chiarire o precisare il nostro atteggiamento in tempi di tensione con lettere o scambi di note, ma non ci accingeremo a partecipare ad alcuna consultazione che implichi decisioni prese a maggioranza. Come io la intendo, la proposta sarebbe meglio definita dalla parola «conferire» che dall'altra «consultare».

Il senatore Pittman ha poi spiegato che l'emendamento dell'argento contempla la inclusione dei 144 milioni di dollari di debiti di guerra che scadranno il 1 giugno prossimo. In origine l'idea era di limitare il pagamento in argento a soli 100 milioni di dollari, ma poi si è raddoppiata la cifra per offrire la facilitazione a tutte le Potenze debitrici. Egli ha quindi concluso dichiarando che la clausola della legge monetaria che dà facoltà a Roosevelt di ridurre il contenuto del dollaro costituisce «una arma che il Presidente potrà usare per breve periodo allo scopo di persuadere le Potenze dell'inutilità di svalutare ulteriormente la loro valuta».

La legge monetaria

Intanto con 53 voti contrari e 25 favorevoli il Senato ha respinto un emendamento del senatore Reed alla legge monetaria; emendamento in base al quale Roosevelt non avrebbe potuto procedere ad una svalutazione del dollaro. Il Governo ha così affrontato e vinto una prima battaglia sulle leggi monetarie.

Un'altra lunga discussione ha sollevato un emendamento del senatore repubblicano Robinson che dava facoltà a Roosevelt di pagare ben 2200 milioni di dollari di polizze dei reduci, sui tre miliardi di dollari della nuova carta moneta autorizzati dalla legge in discussione.

La discussione ha rivelato un aperto contrasto di vedute fra Roosevelt e il senatore repubblicano Carter Glass, al quale si debbono molte proposte di leggi finanziarie della presidenza Hoover. Questi ha vivamente criticato l'articolo della svalutazione del dollaro, definendolo «un ripudio che disonora la Nazione»; ciò che gli era ancor più amaro constatare perchè «lo metteva in disaccordo con l'uomo della Casa Bianca che egli ama e rispetta e che ha mostrato un coraggio senza precedenti nel ricondurre l'azione del Governo entro i limiti delle ferree necessità del bilancio».

Gli scopi dell'"embargo,, sull'oro

Il nuovo controllore dei cambi della Riserva Federale, Fred Kent, parlando iersera alla convenzione nazionale dei commercianti di Pittsburg in Pennsilvania, ha dichiarato che l'*embargo* sull'oro voluto da Roosevelt è stato il mezzo clamoroso per richiamare l'attenzione del mondo sul caos sempre maggiore del commercio internazionale, conseguente all'esasperazione dei nazionalismi economici. Esso è inoltre il primo avviamento positivo al ritorno ai sani metodi di scambi internazionali. Il Kent ha espresso l'opinione che l'*embargo* abbia già prodotto frutti sostanziali, fra l'altro dimostrando alla evidenza la inutilità delle concorrenze internazionali nel porre sempre maggiori restrizioni ai traffici. Esso ha anche dimostrato a tutte le Nazioni produttrici la necessità assoluta del commercio internazionale di disporre di uno *standard* monetario stabile in funzione del quale i prezzi possano essere determinati.

Malumore a Parigi

PARIGI, 28

Le notizie sulle linee generali degli accordi ventilati a Washington vengono accolte da questi giornali con scarso entusiasmo, che diventa ostilità quando l'organo che commenta milita nei ranghi della destra. Neanche i buoni propositi attribuiti a Roosevelt di venire incontro alle richieste francesi per la sicurezza, associando l'America all'organizzazione di essa, trovano qui l'accoglienza che sarebbe stata desiderabile.

Le manovre navali francesi

nel Mediterraneo e nell'Atlantico

PARIGI, 28

Le grandi manovre navali francesi del Mediterraneo continuano con piccole azioni, in attesa della uscita da Tolone, prevista per il 3 maggio, di quella parte della squadra che rappresenta il partito nazionale. L'incrociatore *Colbert*, esso pure facente parte del partito azzurro, cioè nemico, è arrivato nel pomeriggio di ieri ad Ajaccio insieme con altre unità minori. La nave ammiraglia *Jean Bart* lo aveva atteso invano tutta la mattina: ha saputo poi che lo incrociatore, invertendo la rotta, era andato a bombardare il viadotto di Agay e Saint Raphael. Non ha potuto perciò giungere nel porto corso che alle 15 del pomeriggio.

Tolto questo avvenimento, durante la notte e la giornata di ieri soltanto sommergibili ed idrovolanti hanno svolto una certa attività, mentre tutte le altre unità sono rimaste all'ancora.

Nel cielo di Tolone invece la notte scorsa si è svolta l'annunciata grande esercitazione aerea col concorso delle autorità civili, militari e marittime. Tra le 2.30 e le 3 del mattino tutte le luci sono state spente, e tolto un solo quartiere, quello ove si trova la Borsa del lavoro, la città è stata immersa in una completa oscurità. La Borsa del lavoro invece, in segno di protesta, è stata tenuta accesa tutta la notte dalle organizzazioni operaie di sinistra. Mentre tutte le luci venivano spente, numerosi aeroplani provenienti dalle varie basi navali della Costa Azzurra e di Marsiglia, solcavano il cielo, gettando razzi luminosi e simulando un attacco aereo. Il servizio di difesa della città, specialmente quello sanitario con tutto il suo personale e numeroso materiale, ha partecipato alla dimostrazione, mentre pattuglie di gendarmi e di agenti di polizia circolavano per la città.

Altre manovre navali stanno svolgendosi intanto al largo di Lorient, in Brettagna. La seconda squadra leggera, comandata dal vice ammiraglio Drujeon, è partita dalla baia di Quiberon e ha incrociato lungo la costa di Erdeven. Durante questa manovra, alla quale hanno preso parte numerose squadriglie di idrovolanti, l'apparecchio «2 51» di Brest è stato costretto ad ammarare a causa di un guasto all'alimentazione, all'imboccatura del fiume E-el. Il capo di stato maggiore di Lorient e il comandante la squadriglia della quale il «2 51» fa parte si sono recati immediatamente sul posto e hanno appreso che la popolazione era corsa in aiuto dei tre uomini dell'equipaggio, che in tal modo hanno potuto essere salvati. Il «2-51 ha riportato invece gravi avarie.

Il rimpatrio della delegazione

sovietica a Londra

MOSCA, 28

Ozerski, rappresentante commerciale dell'U. R. S. S. in Inghilterra ed i suoi funzionari, sono arrivati a Mosca.

I resti di Hinckler e del suo velivolo

scoperti in una località deserta dell'Aretino

AREZZO, 28

Stamane, in località Pian delle Vacche, nel Comune di Castel S. Nicolò, in una zona pressochè inacessibile, nella quale durante i mesi invernali raramente accede qualche boscaiolo, sono stati trovati da alcuni carbonai i resti bruciati di un apparecchio ed a poca distanza un cadavere carbonizzato in stato di avanzata putrefazione.

Dai documenti rinvenuti è stato accertato trattarsi dell'aviatore australiano Bert Hinckler di cui si era senza notizie dopo la sua partenza da Londra per l'Australia avvenuta il 7 gennaio.

Il "F - Alce,, ritrovato

5 morti - Tre persone salve

COSENZA, 28

Stamane alle ore 11, in territorio del Comune di Saracena, e precisamente nella contrada Scifarelli, località alpestre ed impervia coperta di neve, nella boscaglia fitta, i carabinieri ed i militi forestali hanno rinvenuto l'idrovolante postale francese F. Alce della linea Marsiglia - Bagdad, del quale dopo la partenza da Corfù il giorno ventidue aprile, mancava ogni notizia.

Delle otto persone che erano a bordo, cinque sono morte. Sono salvi la signora Gigandet e il signor Jean Eteve, passeggeri, e il radiotelegrafista Calot. Le autorità locali hanno disposto per l'immediato invio di soccorsi. - (Stefani).

Altri trenta cadaveri estratti

dalle macerie a Coo

COO, 28

Dalle macerie delle case crollate in seguito al terremoto di domenica scorsa sono stati estratti altri trenta cadaveri. Il numero dei morti è così salito a 149.

Sotto la guida delle autorità locali procede alacre l'opera di sgombero e di demolizione dei fabbricati pericolanti. Le autorità e la popolazione hanno espresso ai rappresentanti del Governo la loro riconoscenza per i generosi e rapidi aiuti.

L'organizzazione dei soccorsi si svolge in modo particolarmente efficace in seguito ai provvedimenti adottati dalle autorità e grazie alla collaborazione dei vari reparti delle forze armate i quali si prodigano fraternamente in favore dei danneggiati dell'isola.

30 mila lire elargite dal Re

pei soccorsi ai terremotati

ROMA, 28

S. M. il Re si è compiaciuto rimettere al Capo del Governo la somma di lire trentamila perchè sia elargita a favore dei danneggiati del terremoto di Coo. - (Stefani).

I funzionari del R. A. C. I.

sono pubblici ufficiali?

ROMA, 28

Una questione veramente interessante e che fino ad oggi non ha formato oggetto di attento esame, viene sollevata dal sostituto Procuratore generale alla Cassazione comm. Delfino Majola, Procuratore del Re a Torino, il quale in uno studio che vedrà la luce nel prossimo fascicolo di « Giustizia Automobilistica » esamina la qualità giuridica delle persone addette al R.A.C.I. Frettolose decisioni non sembra abbiano precisato le caratteristiche essenziali del personale predetto e ciò perchè fu riguardata la controversia in base ai principi generali del diritto, più che alla stregua delle disposizioni legislative emanate in rapporto all'Ente. L'illustre giurista afferma che dal complesso delle norme che regolano il funzionamento dell'Ente, con diritto di sostituzione dello Stato all'attività dell'Ente stesso quando questa non si svolga in modo normale, risulta innegabile la qualità di ente pubblico del R.A.C.I. e di pubblici ufficiali, o di incaricati di un pubblico ufficio, a seconda delle mansioni, delle persone addette all'Ente.

Una donna assassinata

con un colpo di bottiglia

TORINO, 28

Una macabra scoperta è stata fatta ieri mattina da certo Luigi Maletto il quale recandosi a pescare, ha rinvenuto tra i cespugli il cadavere di una donna poveramente vestita, dall'età apparente fra i 30 e i 40 anni.

Il medico dottor Bongiovanni accertava che la morte della poveretta, risalente a circa dodici ore, era dovuta a una profonda lesione inferta alla testa.

Si ha ragione di credere che la lesione sia stata provocata con un colpo di bottiglia, perchè vicino al corpo della donna sono stati rintracciati cocci di un recipiente di vetro.

Bimba carbonizzata nell'incendio

d'una casa colonica

NAPOLI, 28

Una casa colonica del comune di Gricignano è stata completamente distrutta da un incendio. Nel sinistro ha trovato orribile morte una bimba di tre anni, Ermelinda Di Foggia, una orfanella che era allevata dallo zio, l'agricoltore Savino Barbato. Questi, appena scoppiato l'incendio, provvedeva a mettere in salvo la moglie e sè stesso, senza preoccuparsi della bambina, sicchè il tetto della casa, crollando, seppelliva la piccina, che è stata poi rinvenuta fra le macerie, carbonizzata.

La nave-scuola jugoslava "Jadran,,

sarà varata in giugno?

ROMA, 28

La « Corrispondenza » apprende che la nave-scuola jugoslava « Jadran », la cui costruzione in conto riparazioni, presso il cantiere Stülcken Sohn era stata sospesa, è stata ripresa dopo diciannove mesi durante i quali è stata applicata la moratoria Hoover. La nave sarà, a quanto si assicura negli ambienti marinari jugoslavi, varata alla fine del prossimo mese di giugno o ai primi di luglio.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 28)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	¼ cop.	761.2	14		
Fiume	¼ cop.	759.5	13	17	11
Pola	¼ cop.	760.6	13	15	8
Gorizia	¾ cop.	760.7	13	17	9
Udine	cop.	759.9	12	17	9
Treviso	cop.	760.3	13	17	10
Belluno	cop.	760.6	12	14	7
Padova	¾ cop.	759.8	13	16	7
Rovigo	¾ cop.	760.4	12	14	8
Vicenza	¾ cop.	759.3	14	15	9
Bolzano	¼ cop.	759.7	14	19	10
Trento	cop.	759.2	12	17	9
Venezia	cop.	760.1	13	15	10

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm: Udine gocce, Belluno 1, Rovigo 1, Trento gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.3, tramonta ore 19.12. Luna leva ore 7.23, tramonta domani ore 0.16. Luna nuova il 24, primo quarto il 2. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 7 e 17.50, alte ore 14 e 23.35. — Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 28 — Tempo ancora variabile su tutta l'Italia con alternative di annuvolamenti e schiarite e pioggerelle sparse. Temperatura stazionaria. Mare mosso.

VENEZIA — L'ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 29: Su gran parte dell'Europa occidentale e centrale domina una vasta depressione con due nuclei: l'uno sull'Irlanda, l'altro a nord della penisola Scandinava. Sull'Italia debole pendio da sud. Le condizioni del tempo sono variabili.

Misteriosa caduta dal treno

d'un funzionario ferroviario

ROMA, 28

Stanotte, lungo la linea ferroviaria che congiunge le stazioni di San Severo e Santa Marinella, è accaduta una grave disgrazia: un guardia linee che prestava servizio in quel tratto, ha rinvenuto lungo una scarpata ferroviaria presso la stazione di San Severo, il corpo di uno sconosciuto ferito gravemente alla testa ed in altre parti del corpo.

Dalle pronte indagini espletate è risultato che si tratta del Segretario delle Ferrovie di Stato Ulderico Iscon di 42 anni, dimorante a Genova. Egli è stato ricoverato all'ospedale di Civitavecchia con prognosi riservata.

Sembra che il disgraziato, che viaggiava sul treno partito da Roma alle 23, e giunto a Civitavecchia alle 0.22, sia caduto dal treno.

Valori per centomila lire

rubati in una villa

LA SPEZIA, 28

Un grosso furto è stato consumato la notte scorsa nella villa di Vezzano, ai danni del marchese Luigi De Nobili. Stamane un operaio che si recava al lavoro, trovava sulla strada in prossimità della villa stessa, un cuscino di damasco. Insospettito, si avvicinava alla porta della villa e constatava che la porta di ingresso era stata forzata. Avvertiti i carabinieri, accertavano, poco dopo, che i ladri avevano asportato una notevole quantità di finissima biancheria, argenteria di valore artistico e ben diciotto quadri tra cui uno al quale i proprietari annettevano un valore eccezionale.

Si calcola che i ladri abbiano fatto un bottino di oltre centomila lire. I marchesi De Nobili abitano a Roma.

Gazzetta dello sport

TENNIS

L'inizio del torneo di Treviso

TREVISO, 28

Alla presenza di molti appassionati, si sono iniziati oggi, sui campi del Tennis Club Treviso gli incontri del campionato trivento studentesco di tennis. Gli incontri più interessanti sono stati quelli che hanno contrapposto Romanin ad Anfodillo Silvestrini a Frisacco e Ratti a Romani, chiusisi con la vittoria dei primi. Ecco i risultati:

Singolare uomini: Gobbi batte Baccalin w. o. Paladini batte Sirena 6-1, 6-0. Malaguzzi batte Gazzola 6-4, 6-2. Dormal batte Marmel w. o. Silvestrini batte Saviane 6-1, 6-2. Spanio batte Monarca 6-2, 6-1. Favan batte Sirena 6-2, 6-1. Romanin batte Anfodillo 7-5, 3-6, 6-4. Marchi batte Cortellazzo 6-0, 6-0. Salce batte Gobbi 6-4, 6-1. Tormal batte Paladini 6-0, 6-3. Silvestrini batte Frisacco 0-6; 7-5; 6-3. Ratti batte Romanin 4-6, 6-2, 6-2. Marchi batte Salce 6-2, 6-1. Malaguzzi batte Sardegni 6-2, 2-6, 7-5.

Singolare signore: Frisacco batte Pasini G. 6-1, 6-2. Giuliani batte Pasini G. 6-1, 6-2. Giuliani batte Piazza 6-2, 7-5. Molin batte Pasini L. 6-2, 6-3.

SCI

La gara di domenica su la Marmolada

BELLUNO, 28

A cura dello S. C. Romagna, la fiorente associazione sportiva di Faenza, si svolgerà domenica prossima la seconda Gara internazionale di discesa della Marmolada.

Il tracciato della velocissima corsa si snoda, partendo nei pressi di Punta Rocca (m. 3309), in un meraviglioso succedersi di pendenze varianti fra il 20 ed il 35 per cento attraverso il ghiacciaio del versante settentrionale della Marmolada fino ai 2000 m. del Pian di Fedaia. Sono circa sei chilometri di verticosa difficile discesa che attendono i partecipanti, fra cui si annoverano i migliori specialisti di tutta Europa.

Mentre si attendono dalle rispettive Federazioni tedesca, svizzera ed ungherese, i nominativi dei campioni che ne difenderanno i colori, l'Austria ha già designato i suoi dieci concorrenti, fra cui si annoverano Seelos, campione mondiale di discesa e slalom, e Haus Hauser, vincitore della prova di discesa ad Innsbruck. Le iscrizioni, che si prevede raggiungeranno almeno la cinquantina, comprendono i tre cortinesi Lacedelli, Demenego e Dimai, che, assieme a Zanni e Seghi, rappresentano il primo gruppo dei concorrenti italiani. Tra i premi in palio figurano la Targa Marmolada e la Coppa Romagna.

GINNASTICA

Comitato Regionale Euganeo

Campionato Regionale Juniori e Seniori

Domenica 30 p. v., avranno effettuazione a Padova, organizzatrice la Società «Ardor», i Campionati Regionali di Ginnastica Artistica per Juniori e Seniori: prima prova.

Corso dimostrativo pel Concorso Federale di Varese

Prima delle gare del Campionato Regionale suddetto si svolgerà, nella sede della stessa società ginnastica «Ardor» (Via Patriarcato N. 19) il Corso dimostrativo del programma del concorso di Varese, al quale, da parte del Comitato Regionale della Venezia Euganea (R. F. G. I.) sono stati da tempo invitati a presenziare tutti i Signori Giurati Federali della Regione, nonchè gli Addetti Sportivi Provinciali dei Fasci Giovanili di Combattimento.

CALCIO

Piola e Scagliotti alla Fiorentina

Busoni al Livorno

LIVORNO, 28

Il *Corriere del Tirreno* porta la notizia dell'acquisto da parte della Fiorentina dei giocatori Piola e Scagliotti, rispettivamente centroavanti del Vercelli e interno destro dell'Alessandria. Tali acquisti — dice il giornale — sarebbero costati alla Fiorentina la rilevante cifra di lire 300.000.

Parlando del Livorno, il giornale dà per acquistati dalla società amaranto il centro mediano Uslenghi (un italo-uruguayano che era desiderato anche dall'Ambrosiana e che ha giocato l'anno scorso in Argentina) e Busoni, attuale centro avanti del Torino, che presterà servizio militare alla Capitaneria di porto di Livorno.

La seduta del Direttorio Federale

ROMA, 28

Si è riunito oggi, come è stato annunziato, il direttorio della Federazione italiana giuoco calcio che ha esaminato tutti gli argomenti anche quello importantissimo degli italiani provenienti dall'estero. Il direttorio si è limitato a prendere atto della circolare già inviata dalla Federazione alle società perchè gli ingaggi dei giuocatori provenienti dall'estero siano fatti con la massima serietà e cautela.

Le maglie dei giocatori nella finale della Coppa d'Inghilterra

LONDRA, 28

Everton e Manchester City sono le squadre finaliste della Coppa d'Inghilterra; esse si troveranno alle prese domani a Wembley. Ora una piccola questione si è presentata alla vigilia di questo grande incontro. I giuocatori dell'Everton indossano abitualmente una maglia del colore azzurro e quelli del Manchester una maglia dal colore celeste, affinchè ciò non abbia ad ingenerare confusione durante lo svolgimento della partita la F. A. ha dovuto decidere la scelta dei colori: Everton indosserà una maglia bianca con calzoncini neri e Manchester si presenterà con una maglia di rosso scarlato e calzoncini bianchi.

Campionati Prov. di atletica leggera per Avanguardisti

Per la scelta degli elementi che parteciperanno ai campionati nazionali di atletica leggera per Avanguardisti, che si svolgeranno, come è stato precedentemente annunciato a Roma il 24 Maggio p. v., avranno luogo a Venezia domenica 7 maggio i Campionati provinciali di atletica leggera, cui potranno partecipare tutti i giovani selezionati nei vari Comitati Comunali.

Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 5 maggio.

Furibonda e sanguinosa lite

tra padre e figlio

DESIO, 28

A Burago di Molgora in una casa di contadini, per futili motivi è scoppiata una furibonda lite tra il settantenne Antonio Sormanni fu Cesare ed il proprio figlio Pietro, quarantenne. Quest'ultimo armatosi di un nodoso bastone, ha afferrato il padre e dopo averlo picchiato a sangue, lo ha gettato contro un muro minacciandolo di morte. Il vecchio, benchè sanguinante, tornava a colluttarsi col figlio, riuscendo a colpirlo al capo con un sasso. Intervenuta la moglie e alcuni vicini, i due sono stati separati e medicati delle ferite.

Corte d'Appello

L'astuzia del ricevitore

e la buona fede del contadino

« Se non mi fate la dichiarazione, uccidetemi con questa rivoltella! ». La disperata frase è stata pronunciata alle due di notte da un giovane, Gino Parmagnani, al contadino Albino Dusi, in Buttapietra. Già ricevitore postale del piccolo paese il Parmagnani era capitato improvvisamente nella casa del contadino, svegliandolo concitatamente. L'episodio era lo strascico d'una allegra ribalderia. Troppa buona fede da parte del contadino ed astuzia maligna nel ricevitore. Il Dusi aveva depositato all'ufficio postale il frutto dei suoi risparmi. I risparmi si moltiplicavano ed il Parmagnani rilasciava buoni fruttiferi postali. La fortuna pareva favorire il contadino. Ogni buono suo vinceva sempre il premio di lire 100. Il Parmagnani se ne congratulava; versava al Dusi raggiante l'inaspettato compenso e gli dichiarava di inviarlo a Roma pel controllo. Codeste operazioni però cessarono col trasferimento a Malcesine del Parmagnani. Si scoprì l'inganno. Il ricevitore disse all'ispettore come si trattava solo di prestiti, ma necessitava la dichiarazione. Il Dusi vedendo la rivoltella, impaurito gliela rilasciò, ma dopo svelò tutto. Dal Tribunale di Verona il Parmagnani fu condannato per violenza e peculato a tre anni e 2 mesi di reclusione e lire 2000 di multa. La Corte invece lo ha riconosciuto solo colpevole di truffa, ma gli applicava l'amnistia.

Uno scambio libero

Ventiseimila 155 lire di multa aveva inflitto il Tribunale di Verona, al veneziano Oscar Sterufeld, il quale era amministratore di una grossa ditta nella città scaligera. Diciamo ora perchè adesso si trova in America.

Secondo l'accusa, lo Sterufeld aveva adoperato parecchie marche di tassa scambio dopo averne fatte sparire le traccie del precedente uso ed in alcune fatture aveva addirittura omesso di applicare le marche della tassa.

La Corte ha adottato la massima già precedentemente affermata. Codeste infrazioni fiscali non sono penalmente represse. La competenza a decidere è delle Intendenze di Finanza. Ha assolto perciò lo Sterufeld perchè i fatti non costituiscono reato, avendo essenzialmente carattere di illecito civile, ed ha ordinato la trasmissione degli atti alla Intendenza di Finanza di Verona perchè decida se la infrazione sussiste e quale multa lo Sterufeld dovrà pagare.

Tribunale di Venezia

Per collocare gli operai

(Udienza del 28 - Sezione III - Evaristo Albertini di Emilio di anni 35 e il fratello Osvaldo di anni 27 da Maserà di Piave, sono imputati di avere in Mestre dall'ottobre 1931 al marzo 1932 millantato credito presso l'impiegato collocatore dei Sindacati fascisti dell'Industria signor Ugo Regini facendosi così promettere e dare da diversi operai somme di denaro per poterle consegnare al Regini, il quale così avrebbe provveduto al collocamento di questi operai. Naturalmente le somme incassate passavano nelle tasche degli Albertini ed il Regini nulla sapeva di quanto andavano essi raccontando.

Ed è perciò che l'Evaristo Albertini è accusato anche di calunnia per aver incolpato il Regini, con denunzia dinanzi ai carabinieri, di esser stato da questi incaricato di riscuotere le somme dagli operai e ch'egli pretendeva.

I due Albertini sono rimasti contumaci, ma la loro colpa è risultata evidente dagli incarti processuali e perciò l'Evaristo è stato condannato a quattro anni e sei mesi di reclusione ed a 6000 lire di multa e all'interdizione dai pubblici uffici per 5 anni con il condono di tre anni e l'Osvaldo a due anni e tre mesi di reclusione e a 6000 lire di multa, con il condono. Difensore d'ufficio avv. Carlo Buttaro.

La scomparsa di un tacchino

Un tacchino scompariva nella notte del 2 febbraio dal pollaio di Adele Seri da Jesolo. L'autore della sparizione era stato Gino Paludo di Pietro di anni 21, il quale compiuto il furto consegnava il tacchino al padre che a sua volta lo rivendeva.

Padre e figlio sono stati denunciati e chiamati innanzi al Tribunale, ove ieri sono stati condannati: il figlio a due mesi di reclusione e a duecento lire di multa con la condizionale e la non iscrizione, il padre a 20 giorni di reclusione e a duecento lire di multa. Difensore avv. Romaro.

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 28
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	76.50	76.75	76.45	76.75
Consolidato 5 %	85.47	85.47	85.15	85.7
Obblig. Venezie	87.25	87.25	87.25	87.40
BANCARI				
Banca d'Italia	555.–	555.–	558.–	560.–
Banca Commerc.	996.–	994.–	995.–	998.–
Banco Roma	102.–	102.–	103.–	103.–
Credito Italiano	645.–	645.–		
Cred. Marittimo	500.–	500.–		
Cons. Mobil. Fin.	555.–	555.–	500.–	500.–
Credito industr.				
TRASPORTI				
Cosulich	16.–	16.–	13.50	13.–
Ferr. Mediterr.	342.–	339.–		
Ferr. Meridion.	402.–	403.–		
Rubattino	115.–	117.–		
Libera Triestina	113.–	112.–		
Costr. Venete	146.–	146.–	117.–	147.–
Sat.venete	17.50	17.50	40.–	40.–
Venez. di Navig.				
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1390.–	1390.–		
Coton. Furter	38.50	38.50		
Cotonif. Turati	209.–	209.–		
Cot. Val Olona	69.–	69.–		
Cot. Val Ticino	12.–	12.–		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Coats	314.–	314.–		
Cascami Seta	515.–	515.–		
Stamp. De Ang.	655.–	653.–		
Lan. Gavardo	60.–	60.–		
Lan. Targetti	115.–	115.–		
Lanificio Rossi	165.–	167.–		
Lin. Can. Naz.	198.–	198.–		
Man. Rotondi	14.–	14.–		
M. Cot. Merid.	40.–	40.–		
Man. Pacchetti	294.–	295.–		
M. Ros. Varzi	24.50	24.50		
Man. Tosi	170.50	172.50		
S.N.I.A. Visc.	5.50	5.50		
Bernasconi	148.–	148.–	148.–	148.–
Unione Man.	198.–	198.–		
Cot. Veneziane				
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	20.–	20.–		
Ilva	101.–	97.–	101.–	101.–
Metallurgica	143.–	143.–		
Monte Amiata	3.50	37.–		
Montecatini	101.–	103.50	104.50	104.50
Breda	107.–	107.–		
F. I. A. T.	218.50	220.–	118.50	220.–
Isotta Fraschini	11.50	13.50		
Bianchi	32.25	32.50		
Miani Silvestri	8.50	8.75		
Off. Reggiane	30.–	30.50		
Stab. Dalmine	160.–	160.–		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	135.25	137.–	135.25	136.–
Elett. Brioschi	133.–	133.–		
Dinamo Italiane	185.–	186.–		
Bresciana	180.50	181.50		
Adamello	148.–	148.–		
C. I. E. L. I.	105.–	104.5		
Emiliana	260.–	261.50		
Idroel. Trezzo	300.–	300.–		
Sesa	40.75	40.75		
Edison	538.–	541.–		
Edison Post.	340.–	340.–		
Idr. P. S. P. L.	88.25	88.25		
Tirso	84.50	84.50		
Lig. Toscana	31.60	31.60		
Vizzola	258.–	258.–		
Mer. di Elettr.	167.–	167.–		
Valdarno	119.–	119.–		
Tecnomasio	138.–	138.–	138.–	139.–
Terni	14.–	14.–		
Es. Elettrici	12.–	12.–		
Italcable	120.–	122.–		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	109.25	109.25		
Ind. Zuccheri	347.–	347.50		
Raffineria L. L.	371.–	377.50		
Past. Baroni	13.–	13.–		
IMMOBILIARI				
Aedes	154.–	155.–		
Fondi Rustici	9.–	9.–		
Fondiaria Reg.	3.40	3.40		
Beni Stabili	201.–	201.–		
Grandi Alberghi	33.50	34.–	34.–	33 75
DIVERSI				
Mira Lanza	62.–	62.–		
Petroli	17.–	17.–		
Eridania	347.–	340.–		
Italo Americana	21.50	22.50		
Pirelli	708.–	711.–		
Pirelli & C.	194.–	194.–		
Braselal	50.–	50.–		
Dell'Acqua	109.–	110.–		
Ass. Generali			110.–	3140.–
Italiana Gas	12.50	12.50		
CAMBI				
Parigi	75.65	75.75	75.65	75.75
Zurigo	371.35	371.50	371.35	372.–
Londra	66.–	65.30	66.–	65.30
Olanda	7.77	7.80		
Spagna	165.50	165.50		
Belgio	2.74	2.71		
Berlino	4.45	4.48		
Praga	56.10	56.10		
New York (ch.)	17.39	17.56	17.39	17.56
Vienna				

TRIESTE, 28 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 7650 — Consolidati 5 p. c. 85.60 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.25 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 10175 — id. 1940 10210 — id. 1941: 10210 — Banca Commerciale italiana 996 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 Adria 20 — Cosulich 1350 — Libera Triestina 24 — Lloyd 87 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 80 — Tripcovich 66 — Anonima Infortuni Milano 1460 — Assicurazioni Generali 3140 — Riunione Adriat. prima serie 1430 — id. seconda serie 1380 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 39750 — Forze Idrauliche 160 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 20 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 115

Cambi: Parigi 7575 — Londra 65.30 — New York 17.56 — Zurigo 372.

Borsa Merci di Venezia

CARBONI

Cariff grosso primario Franco vagone o barco per tonn. da 112 a 114 id. secondario da 109 a 111; Gas inglese primario da 93 a 95; id. secondario da 87 a 89; Tedesco da vapore noel da 110 a 112; id. gas da 90 a 92; Alta Slesia primario grosso da 92 a 93; id. secondario da 89 a 90; Antracite inglese scelta a mano da 200 a 205; id. inglese arancio da 215 a 220; id russa arancio da 170 a 175; Coke Westfaliano da 156 a 138; Coke inglese Patent da 134 a 136; id. metallurgico nazionale da 138 a 140; id. gas nazionali da 143 a 147; Mattonelle inglesi marche primarie da 123 a 128; id. Westfaliane da 124 a 126.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia 1 qualità al q.le lit. 400; seconda qualità 380.

Olio di oliva: qualità eccezionale L. 520; Classico 500; Sopraffino 480 Fino 460; Raffinato 450.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio a Lit. 985; id. corrente 785; Moka Hodeida (contingentato) 685; id. Harrar 685; Salvador lavato 685; id. naturale 535; Nicaragua naturale 485; S. Domingo Haiti tre a la main 585; Santos pdime 485 Satons superior 460; antos good 445 Santos regular 445; Sul de Minas 455; Rio corrente 435; Bahia 425

FARINE GRANITI - SEMOLE

Farina 00 al q.le da L. 611 a 163 Farina 0 da 149 a 152; Farina n. 1 da 144 a 146; Farina n. 2 da 139 a 141; Granito 0 per pastificazione da 160 a 162; Crusca tela usata per merce da 25 a 26; Cruschello id. id. da 22 a 24; Farinaccio da 28 a 30; Farina di granoturco lusso speciale gialla da 75 a 76; id. bianca da 65 a 66; id. Comune gialla da 64 a 65; id. bianca da 55 a 56.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna Santa Chiara da 105 a 110; id. gr. 17-19 da 135 a 150; filtrato rosso Brindisi da 130 a 140; id. bianco da 130 a 140; — Sicilia: Pachino gr. 15-17 da 105 a 115; id. bianco gr. 14-15 Alcamo da 105 a 115; id. bianco gr. 12 dae 90 a 95; Marsala da 260 a 270; Passito da 330 a 350 Rodi: Malvasia bianco da 235 a 240; moscato da 295 a 300 — Romagna rosso gradi 10 da 80 a 90; bianco gr. 9-10 da 80 a 90; Veneto Corbino gradi 9 mezzo 10 mezzo da 80 a 90; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 95 a 100; Raboso gr. 10 da 35 a 100.

CEREALI

Grani:

Nazionale fino tazioni stazioni o canali interni al q.le Lit. da 100 a 102; id. Veneto buono mercantile da 94 a 96. Mercato fedmo.

Granoni:

Nazionale sano secco od essicato giallo Stazioni o canali interni da 48 a 49; id. colorito da 49 a 50 id. bianco da 43 a 44; id. sano stagionato giallo da 47 a 48; id. colorito da 42 a 43. Mercato sostenuto.

La riapertura d'un setificio

RACCONIGI, 28

Dopo quattro mesi di chiusura, il setificio Pietro Sabri ha ripreso, da stamane, il lavoro.

Con questa ripresa di attività, sono così quattro gli stabilimenti che qui attualmente lavorano regolarmente e cioè, Manissero, Sabri, Chicco e ditta Musso.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 32

Verso la felicità

di JEAN BONNERY

Tacevano entrambi, faccia a faccia.

E in quell'istante nella loro mente sorsero chiari, luminosi i ricordi del passato.

Boullois rammentava... Aveva sempre adorato suo figlio, sempre aveva amato la gentilezza del viso, la finezza dei tratti. Lui aveva una faccia dura; ma il ragazzo somigliava alla madre, morta da lungo tempo.

Questa tenerezza del padre per il figlio era l'unica luce nell'anima del miserabile, la sola scintilla per la quale Boullois rimanesse un uomo.

Aveva rubato, aveva ucciso per bisogno, anche per vizio; ma non mentiva affermando che nulla aveva toccato del denaro preso nella casa di David. I due complici avevano nascosto i biglietti di banca in modo che la polizia non potesse scoprire ove li avevano posti. Boullois, dopo la condanna, era riuscito a far sapere a suo figlio il luogo ove si trovavano.

E gli anni di bagni erano cominciati per quest'uomo di apparenza debole che il troppo lavoro e i raggi estenuovano. Solo una speranza rimaneva: il figlio. Il figlio diveniva in certo modo la forma concreta di tutta la gioia della libertà.

Per lunghi anni il padre, l'assassino aveva conservato nell'animo il tesoro del ricordo di suo figlio.

Sì, questa era la sola luce in fondo all'ombra.

Che ne era del figlio suo? Che faceva? Viveva ancora? Come viveva? Era ricco? Povero?

Questioni che rimanevano insolute, ma che formavano la trama sottile che univa la sua vita presente al passato, alla sua vita futura.

Per quindici anni si accanì al suo lavoro docile, con finta sommissione, nella speranza di una grazia.

Lo vedrebbe ancora il figlio suo? E se lo ritrovasse, potrebbe sperare il suo amore?

In questo forse, in questo dubbio fu racchiusa la grande, la vera punizione di quest'uomo che non aveva mai avuto pietà.

Talvolta Boullois pensava a Lecouvreur; fu per caso, leggendo un resto di giornale che il guardiano aveva stracciato, che seppe come l'uomo innocente, ma coinvolto nell'omicidio del signor David, era diventato ricco, immensamente ricco.

Aveva letto il nome del banchiere e di sua figlia Dionisia. Fu un lavoro misterioso che si produsse nel suo spirito, un lavoro nel quale dapprima non scorgeva alcuna uscita, poi bruscamente sorse il pensiero, inaudito di semplicità, che doveva essere tutta la legge della sua esistenza.

Le premessa principale era questa: Lecouvreur gli apparteneva ineluttabilmente. Lecouvreur era suo prigioniero. Contro di lui un ricatto era possibile. Lecouvreur non avrebbe resistito, non poteva resistere. Quale ricatto?

Ottenere denaro?... No.

Boullois non pensò a sè, non era per sè che voleva usare l'atroce mezzo di costrizione. Fu per suo figlio che volle lavorare, per suo figlio che aveva forse sofferto e disse a sè stesso:

— Il mio piccino sarà ricco, ricco, se io potrò realizzare questo: il suo matrimonio con la figlia di Lecouvreur.

Non indietreggiò davanti all'anormalità di una simile unione, tra il figlio di un forzato e Dionisia Lecouvreur. Nulla lo arrestò nel suo progetto. D'altronde egli giudicava al suo giusto valore la anima ch'egli aveva plasmata. Sapeva che al suo ritorno ben nascosti i due biglietti firmati, in quella tragica notte, da Lecoucreur e e fotografie prese nella camera funebre. Allora, che mai potrebbe fare il padre di Dionisia? Come potrebbe lottare? Doveva cedere tra la sommissione o la condanna, ricordava la docilità servile di Lecoucreur la spaventosa sua paura per la morte e si diceva: Riuscirò.

Un'incertezza perdurava.

— Che era divenuto suo figlio? S'era egli conservato, non un uomo onesto — questo poco gli importava — ma un uomo apparentemente onesto? Se una impossibilità doveva sorgere contro questo matrimonio, non sarebbe prevenuto dal suo figlio stesso?

Quando il forzato tornò in Francia, cercò di suo figlio. Lo cercò appassionatamente nei bassi fondo, nel fango. Cercava troppo basso; ebbe una scossa un giorno... passando in un viale del Bois de Boulogne vide un uomo a cavallo che aveva il viso del figlio suo. Ne conobbe il nome: conte di Samarens. Esitò, non potè credere alla verità della sua certezza, si informò e riuscì abilmente ad avvicinare colui che egli credeva suo figlio.

Colloquio rapido in cui il padre pregava il figlio che negava, rigettando una discendenza vergognosa una cicatrice presso l'occhio destro, appena visibile, confermò la certezza di Boullois e fece cedere l'orgoglio del figlio.

Il conte di Samarens era l'unico rampollo del forzato, non solo figlio per sangue ma anche di spirito e di anima.

Brevi frasi spiegarono il mistero dell'inaudita ascensione. Suo figlio (erano trascorsi quindici anni) rovinato, inseguito, minacciato, s'era rifugiato nel Congo, a Brazzaville, e là aveva incontrato il conte di Samarens, capo di una spedizione che si doveva ingaggiare nel centro dell'Africa, e che s'era gaiamente preso di simpatia per quest'europeo, abile nell'arte di dissimulare i propri pensieri e desideri. Forse il motivo di questa subitanea simpatia poteva essere una somiglianza fisica marcatissima. La fine era prossima al principio. Tre mesi dopo la partenza per Brazzaville, la spedizione, attaccata, decimata, s'era ridotta a due soli uomini: il conte di Samarens e il figlio del forzato. Questi non ebbe bisogno di commettere un delitto. Il conte era estenuato di fatica e di febbre, delirava e nel delirio pronunciò le parole che preparavano all'altro un avvenire. Era l'ultimo discendente della sua prosapia, non aveva eredi, non era d'altronde molto ricco, nessuno dopo di lui potrebbe portare o rivendicare il nome di Samarens.

Tutto il passato finiva in lui e il figlio di Boullois intravvide il domani. Poteva dunque, se lo voleva, non portar più il nome di un uomo condannato a vent'anni di lavori forzati, poteva d'improvviso innalzarsi molto al disopra di ciò che era stato... lo poteva... lo volle...

Quando il conte di Samarens morì, senza che alcuno ne avesse di un momento affrettata la morte, il figlio del forzato prese le carte, riunì tutte le prove d'identità che, aggiunte alla notevole somiglianza col morto, gli resero agevole la sostituzione.

Ma egli agì con una prudenza, cura minuta, previdenza uguali a quelle di suo padre. Errò per tre anni nelle regioni dell'Africa ove sapeva di non incontrare nessun europeo, di modo che, quando giunse il momento da lui scelto per tornare a un presidio francese, vi arrivò col viso sconvolto dalla fatica, dalla febbre, abbronzato, ferito. E questo bastava per spiegare, nel caso, la leggera differenza del viso.

(continua)

Elisa Uskakoff la bella polacca

amica ideale di Dall'Ongaro

Francesco Dall'Ongaro era nato con un indubbia tendenza ai sentimenti gentili se, non ancora ventenne, potè guidare una scorribanda di studenti, — suoi compagni di Seminario — in una di quelle splendide notti nelle quali gli incanti della laguna sembrano davvero un divino invito all'amore. Ma la rigida severità dei superiori lo allontanò dal Seminario veneziano e ci vollero tutte le lacrime della buona e semplice mamma sua perchè a Padova potesse un anno più tardi riprendere gli studi interrotti. Ma è proprio a Padova che le prime odi all'amica ideale fioriscono. «Siamo nel 1828. Una «strighetta» ha incantato l'Abatino che da allora in poi sentirà spesso le punture delle freccie di Cupido.

Lasciata la predicazione dopo le prime prediche a carattere politico-patriottico che tanto scalpore sollevarono in Venezia, il Dall'Ongaro — prete ancora — si dedica all'insegnamento ed assume l'educazione di due nobili giovanetti: Enrico ed Emilio Dandolo figli del conte Tullio. Ma il sereno eremo di Adro doveva trasformarsi per il Poeta in un sottile tormento: la sua vivace immaginazione ed il vivo bisogno di sentimentali corresponsioni lo fecero infiammare per Donna Giulietta Dandolo fino a rendergli necessario l'allontanarsi dalla casa ospitalissima per non cadere in un non voluto sacrilegio. Quell'amore fu così forte, che solo molti anni più tardi, quando ormai Tullio ed Enrico Dandolo erano morti, potè scrivere alla sua Nina la confessione del suo primo grande, ideale amore: «tu rimpiazzi ora l'immagine della adorata mia Giulia».

Un altro noto amore, sorto dalla comunanza di sentimenti patriottici e letterari unì il poeta alla Contessa Caterina Percotto, ed infine un meno ideale e più concreto sentimento lo tenne per lunghi anni vicino ad una artista di teatro, quella «Nina» che gli ispirò la migliore sua poesia vernacola.

Questi i tre amori, possiamo dire ufficialmente registrati da biografi e storici.

Ma una fortunata combinazione ha reso possibile il rinvenimento di un gruppo di lettere — fin qui assolutamente inedite — che rivelano se non proprio un nuovo amore, certamente una molto viva simpatia qualche volta fiorita di punte gelose per una nobildonna polacca, moglie di un generale russo: Elisa d'Uskakoff. Nel 1842 il Poeta aveva conosciuta a Venezia la giovane sposa d'Uscakoff allora in viaggio di nozze e la simpatia fu subito grande.

Figurarsi! Essere in Italia, in viaggio di nozze, a Venezia, e trovare un poeta! Cosa poteva volerci di più perchè la bellissima e giovanissima signora d'Uschakoff (aveva allora vent'anni) ritenesse a buon diritto d'essere pervenuta nel paese del sogno?

Si manifesta subito nella signora il desiderio vivissimo di apprendere la lingua italiana per poter meglio apprezzare la compagnia dell'amico e meglio godere la vita quotidiana in questa adorabile patria dell'amore

Chi sarà dunque l'insegnante se non il Dall'Ongaro? E chi più del poeta, felice di poter aver modo di sempre meglio conoscere la gentildonna polacca che così profondamente mostra di sentire i delicati sentimenti che la poesia dell'amico ed il poetico soggiorno veneziano possono far nascere?

Ma scrivere in italiano significa per la d'Uschakoff fare dei versi e — si sa — non si diventa poeti in pochi giorni. Fra i documenti troviamo difatti un sonetto scritto dietro una nota dell'Hotel Prince Matternich di Trieste (dove gli sposi si erano fermati otto giorni nel Settembre del 1842) del quale facciamo grazia ai lettori tanto è gramo nella forma e duro nell'espressione.

Gli sposi partono infine per Roma e Napoli, dove il Colonnello Nicola Ivan d'Uschakoff è chiamato in qualità di Aiutante di campo del Principe di Varsavia.

E' nell'inverno 1842-43 che i coniugi rientrano in Polonia dopo essere ripassati da Trieste a salutare il Dall'Ongaro.

La corrispondenza si inizia così con una lettera del Poeta, datata da Trieste 8 Marzo 1843. Eccola:

« Voi studierete, secondo la vostra promessa la lingua italiana, e studiandola, e ritornando col pensiero all'Italia, ricorderete il vostro poeta, il quale è sempre memore di voi Vi ringrazio della lettera che mi scriveste appena giunta a Varsavia: non vi ho risposto prima col fatto, ma tutti i giorni, vi ho ringraziato « in ispirito », e voi lo crederete o poetica Elisa, perchè il mondo degli spiriti non è per voi cosa vana e chimerica. Avrete ricevuti alcuni numeri del nostro giornale, e il prossimo che vi giungerà avrà inclusa una cosa che voi desiderate tanto, e che sembrava non vi dovesse mai giungere fra le mani — intendo il mio ritratto. Non è quello che doveva recarvi il Pauletti a Roma, ma è un abbozzo fatto da mio fratello — è una delle primissime cose che fa all'acquerello. Egli era partito da Monaco il giorno stesso che voi vi giugneste; e sembra propriamente che codesto ritratto dovesse esser ludibrio d'una misteriosa fatalità — come l'originale di esso.

«Ora io sono ben certo d'includerlo alla Favilla, ma sono io ben certo che vi perverrà? Assicuratemene, vi scongiuro, appena l'avrete nelle mani; e badate che non vi scappi via. Fra poco vi manderò anche una poesia che vi dedico nella mia mente intitolata «il mare e la terra». Io vi ho conosciuta sul mare e questo ha oggimai un diritto imperscrivibile alla mia poetica riconoscenza.

«Ve lo dico sul serio, Elisa, io ho bisogno oggimai di credere alla vostra affezione di tutti e tre. Sul principio io volevo trattare codesto bisogno come una fantasia, speravo — che dico? — temevo che un mese o due di lontananza avesse riposto ogni cosa a suo luogo nella gran camera dell'oblio. Ma non è così, Elisa; voi tre mi appariste come un fenomeno luminoso dopo troppi mesi di tenebre, perchè il tempo possa scancellarne in me la memoria.

Voi siete qui nella mia mente come il primo giorno ch'io m'avvenni in voi — anzi pur come l'ultimo che vi vidi. Dunque vogliatemi bene tutti e tre, e non dimenticate il poeta lontano. A questi giorni più che mai io avrei voluto sentirmi spuntare le ali e volar via da questa scellerata atmosfera che mi uccide. E già, sentite Elisa, quel mio progetto si adempirà; io farò una visita al Nord e voi sarete la mia stella polare. Fate conoscere nella vostra bella lingua alcuni de' versi miei, acciocchè quando io vi giunga, il mio nome non sia da tutti ignorato così Oserò anche mandarvi una coraggiosa poesia la quale mi suscitò contro la malevolenza acuta dell'ipocrita fariseismo — una poesia che tutte le donne hanno trovata morale, e tutti gli uomini empia. Non è la prima volta ch'io mi sarò appellato a quel delicato istinto che rende santi i giudizi della donna, e infallibile la sua simpatia?

« E quella vispa e graziosa Lubinka? E' ella fedele alla intenzione di occuparsi con voi della lingua italiana? E' essa dovvero capace di affrontare tutta quella difficoltà, in mezzo a quella vita brillante che il cornovale prescrive alla vostra classe? Spesso questo pensiero mi caccia mio malgrado nello spiriti. Voi, tutti e due vi aggirerete in una frivola e vertiniginosa atmosfera sociale, dove non trova luogo l'intimo sentimento del cuore! Io ho troppo conosciuto, Elisa, l'alta società e so qual vita vi si conduce. Ma voi almeno, avete la forza di reagire: voi avete un picciolo mondo in voi stessa, e chi sa che non siate così buona dall'accordarvi quartiere anche allo smarrito spirito mio.

« Salutate cordialmente il vostro sposo, salutate la buona cugina vostra. Perchè non mi scriverebbe ella una riga? Ma voi certamente mi scriverete, e presto, e lungo, e con quel grazioso abbandono che l'aria della laguna, e il raggio lunare attraverso i rami flessibili delle mimose v'ispirava a Venezia. Io non sento mai l'organo senza pensare a voi, e quando vedo Giove, spero che v'abiteremo un giorno ambidue — ove non vi piaccia di qui qualche altro pianeta men splendido e più misterioso. Intanto addio, o bella emanazione d'un mondo migliore — perdonate lo stile del vostro entusiasta

Dall'Ongaro

Anche i lettori meno smaliziati converranno che, per essere la prima lettera che un abate invia ad una giovane e bella amica, non c'è male davvero!

Nulla del buon repertorio romantico manca: nè la laguna, nè il raggio lunare, nè le stelle, nè i fiori, nè il mare. Gli argomenti sono senza dubbio efficaci, e l'azione sul cuore molto disposto al romanticismo della giovane signora d'Uscakoff è sicura e profonda.

Vedremo poi il crescendo rossiniano nelle altre lettere.

Arrigo Bernardi

Il Comitato dei combattenti

si riunirà a Padova l'11 novembre

ROMA, 28

Il Direttorio nazionale dell'Associazione combattenti si è riunito a Roma per l'ordinaria sessione mensile. Dopo avere rilevato con compiacimento l'incremento delle iscrizioni all'Associaizone pel 1933, che risultano in aumento nei confronti dello stesso periodo dello scorso anno, il Direttorio ha preso in esame particolari situazioni provinciali completando la nomina dei presidenti delle Federazioni dell'Associazione. Ha poi discusso circa i combattenti italiani all'estero con particolare riguardo ai camerati residenti negli Stati Uniti ed ha deliberato su numerosi affari di interesse generale e di ordinaria amministrazione.

Il Direttorio ha deciso infine di procedere alla convocazione del Comitato centrale dell'Associazione per il giorno 15 a Roma in coincidenza con la celebrazione della vittoriosa battaglia del Piave; per il giorno 11 novembre, a Padova, in coincidenza con la celebrazione del 15.o annuale dell'armistizio di Villa Giusti, e del genetliaco di S. M. il Re. A chiusura dei lavori i membri del Direttorio sono stati ricevuti in udienza dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Rossoni al quale hanno presentato vari voti approvati nel corso della sessione.

Veterinari svizzeri in visita

all'Istituto Zooprofilattico di Padova

PADOVA, 28

Provenienti dalla Svizzera, sono giunti nella nostra città venti veterinari svizzeri accompagnati dal capo dei servizi veterinari presso il Ministero dell'Interno, comm. Bisanti.

Il prof. cav. uff. Plinio Bardelli, valoroso direttore dell'Istituto Zooprofilattico delle Tre Venezie, si è recato ad incontrarli a Verona e poi li ha accompagnati a Padova all'Istituto da lui diretto, dove erano ad attenderli, oltre ai sanitari addetti, il veterinario provinciale cav. Rebussi, il maggiore veterinario Di Domizio e il capitano veterinario Garignani.

Il comm. Bisanti ha rivolto alcune parole di saluto, spiegando quali sono gli scopi e gli indirizzi dell'importantissimo istituto che, grazie ai suoi valentissimi preposti, gode meritata fama non solo in Italia, ma anche all'estero.

Il prof. Bardelli ha poi fatto da guida nella visita ai diversi reparti dell'Istituto stesso, illustrando l'attrezzatura che è una delle più perfette del genere e la portata delle esperienze che giornalmente vengono fatte nei laboratori.

La visita si è protratta per circa due ore ed ha destato grande ammirazione negli ospiti.

L'Istituto per l'Oriente

Il nuovo Consiglio

Il sen. Gentile presidente, il conte Volpi vice-presidente

ROMA, 28

Con recente R. D. su proposta del Capo del Governo, è stato costituito il Consiglio di amministrazione dell'Istituto Italiano per il medio ed estremo Oriente, del quale sono stati chiamati a far parte come presidente l'on. Giovanni Gentile, come vice presidente S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata e il prof. Giuseppe Tucci e come membri gli on. Fulvio Suvich, Alfredo Rocco, Giuseppe De Michelis, don Francesco Boncompagni Ludovisi, Ettore Conti, Antonio Stefano Benni, Giuseppe Bianchini, Vincenzo Casalini, Alfredo Dentice di Frasso, Giuseppe Grignani, Ezio Maria Gray, Ferruccio Lantini, Roberto Ricciardi, Giuseppe Tassinari e dott. Alberto Pirelli.

Il piano regolatore di Milano

al Consiglio superiore dei LL. PP.

ROMA, 28

Oggi si è riunito in assemblea generale il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici. Il Consiglio era stato convocato per udire la relazione che la commissione appositamente nominata avrebbe fatto nei riguardi dell'esecuzione del nuovo piano regolatore di Milano. Nella relazione la questione del piano regolatore di Milano è esaminata sotto i diversi aspetti: artistico, tecnico, economico e igienico-sanitario, con particolare riguardo ad alcuni quartieri milanesi, per i quali la sistemazione presenta più complesse difficoltà. Ampiamente trattata è anche la questione della viabilità generale.

Il Consiglio superiore, tenendo conto delle varie osservazioni e conclusioni cui la commissione è pervenuta, ha approvato la relazione che è stata immediatamente trasmessa al Ministro dei Lavori Pubblici on. di Crollalanza.

25 studenti hitleriani

in viaggio per Roma a piedi

ROMA, 28

Sono in viaggio per Roma 25 studenti universitari hitleriani che, partiti a piedi da Monaco di Baviera, hanno intenzione di raggiungere a tappe regolari l'Urbe. I giovani, che sono cordialmente accolti nelle visite di omaggio alle principali autorità della città che attraversano, saranno presto a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista.

La corsa del palio a Ferrara

FERRARA, 28

Tra i festeggiamenti con i quali Ferrara si predispone a celebrare il quarto centenario della morte di Lodovico Ariosto, si sta preparando per domenica 4 giugno una interessante ricostruzione della corsa al palio che in Ferrara ebbe tradizioni e consuetudini fastose per lunghi secoli specialmente sotto il dominio degli Estensi.

La donna fachiro prevede

un roseo avvenire

PARIGI, 28

Secondo le profezie della signora Laila Hamoun, la sola donna fachiro che esista al mondo, le faccende dell'umanità andranno di bene in meglio nei prossimi anni: così secondo le confortanti dichiarazioni che la veggente indiana, di passaggio a Parigi, ha fatto a un redattore del *Quotidien*.

La donna fachiro, forse temendo di non essere presa sul serio, ha tenuto a far rilevare anzitutto che le sue previsioni passate sono divenute realtà: per la caduta degli Absburgo e la guerra mondiale, per la stabilizzazione del franco, la morte di Briand, l'assassinio di Doumer, e la fine del proibizionismo in America.

La veggente non prevede nessuna prossima guerra tra Germania e Francia. I vari conflitti diplomatici che sorgeranno nei prossimi anni saranno risolti pacificamente. Per la crisi economica la signora prevede che l'Italia, la Francia e la Inghilterra saranno i primi Paesi europei che ritroveranno la prosperità. Seguirà l'Ungheria. Invece la America conoscerà, nei prossimi anni, una crisi difficile e lunga.

Rispondendo al giornalista, la veggente ha detto che le Nazioni europee attueranno, dopo molte difficoltà, l'unione economica; avremo un'intesa tra Italia e Francia, la fine del regime sovietico, e lo smembramento della Russia in conseguenza di una guerra col Giappone; un terremoto nei Balcani.

La I. Mostra Interregionale d'Arte

s'inaugura oggi a Firenze

FIRENZE, 28

Nel Palazzo dell'Esposizione del parterre di S. Gallo ha avuto luogo stamane la vernice della prima Mostra del Sindacto Nazionale delle Belle Arti. Alle 10.30 è giunto il Prefetto gr. uff. Maggioni che è stato ricevuto all'ingresso del palazzo dell'Esposizione dal comm. Antonio Maraini presidente della Mostra, dal Segretario Generale Giannino Larchig e dagli altri organizzatori.

Guidato da Antonio Maraini e dai suoi collaboratori il capo della Provincia ha visitato minutamente tutte le sale del Palazzo ed i padiglioni esterni soffermandosi dinanzi a quelle opere che più si rivelano degne d'interesse e di attenzione e congratulandosi coi relativi espositori.

Il Prefetto ha sostato lungamente nella sala dove si trovava la raccolta di gessi di Lorenzo Bartolini. Questa mostra della prospettiva è ordinata dalla commissione presieduta dall'accademico Romano Romanelli col quale il Prefetto si è intrattenuto a lungo vivamente compiacendosi per la bella iniziativa.

La visita alle sale

La visita alle sale si è protratta per oltre un'ora e prima di lasciare il locale il Prefetto ha voluto esprimere al comm. Maraini e ai suoi collaboratori le sue vive congratulazioni.

Alla vernice, oltre a tutti gli espositori ed invitati, sono intervenuti anche i rappresentanti di tutti i maggiori quotidiani d'Italia i quali hanno avuto, sia pure nella prima affrettata impressione, la certezza di quanto l'iniziativa abbia saputo rispondere a quelli che sono i suoi scopi.

La cerimonia inaugurale avrà luo-
sionisti e artisti on. Bodrero.
go domani, sabato, alle ore 16 alla presenza del Ministro dell'Educazione Nazionale on. Ercole che rappresenterà il Governo e del presidente della Confederazione profes-

Questa rassegna artistica, tipicamente sindacale, ha il precipuo scopo di colmare la differenza di fase fra Quadriennale di Roma e Biennale di Venezia, consentendo ai giovani artisti, rivelatisi idonei, di accedere alla massima Esposizione Internazionae senza indugi di anni. Questa Esposizione, ideata e realizzata dal Commissario dei Sindacati Nazionali Belle Arti Antonio Maraini, non intende offrire un completo panorama sintetico dell'arte italiana contemporanea, funzione questa riservata alla Quadriennale di Roma: intende invece essere una revisione e valorizzazione di forze nell'ambito dell'organizzazione sindacale degli artisti. E' in relazione a ciò, che la raccolta e la accettazione delle opere è stata fatta attraverso sedici giurie locali nominate dagli stessi iscritti ai Sindacati, con una giuria centrale di appello in funzione a Firenze presso la Mostra, e composta di Felice Carena, Graziosi, Ludovico Tommasi, Valmore Gemignani. Le opere notificate sono state duemilaottocentosessantotto; quelle accettate sono millecentoquaranta. L'organizzazione della Mostra è stata condotta da Antonio Maraini con la collaborazione di Giannino Marchig, segretario, Augusto Gardelli addetto alla Segreteria, Vieri Torelli amministratore, e quindi Celestini, Innocenti, Cecconi, Dani, Zuccoli ed altri.

Il criterio ordinativo

La Mostra è stata ordinata nel Palazzo delle Esposizioni al Parterre di San Gallo, occupando anche i sette padiglioni supplementari. Il criterio ordinativo si è ispirato sopratutto alle affinità di tendenze astraendo da ogni criterio regionale o di zona. Entrando nel Palazzo — nella cui ampia sala d'ingresso sarà fatta come di consueto la inaugurazione ufficiale — si trova nella prima saletta centrale un gruppo di toscani, come Romoli, Ventura, Chiostri (che espone anche nel padiglione del « bianco e nero »), Viani, Scheibel, Gordigiani, Cappellini di Pistoia ed altri. In questo primo reparto è rappresentata anche la Sardegna da Floris Carmelo, Cabras Cesare, Branca Remo e Figari Filippo. Proseguendo il percorso a destra troviamo un vasto gruppo composto da Menzio di Torino, Sbisà e Stultus di Trieste, Valinotti e Calvi di Bergolo (cognato di S. E. la Contessa Jolanda di Savoia), Bacchelli, Di Vecchio, Enni e Gino Pozzi, Galileo Chini, tutti toscani; Seibezzi di Venezia, Tallone di Milano, Peruzzi di Savona e infine Giannino Marchig.

Nella sala attigua si presenta una raccolta di paesaggi e marine di Carrà, Lega e Gardelli, insieme ad altre opere di Rambaldi, Tribaldino e Paolucci di Torino, Della Zorza di Venezia ed altri. Nei passaggi laterali alla sala centrale sono raggruppati in una sinfonia di colori audaci i lavori del Manipolo futurista tra cui ritroviamo i nomi di Filia, Dottori, Mori, Oriani, D'Auna ecc.

Nomi noti e nomi nuovi

Tornando indietro, in un'altra sala centrale, sono ordinate opere in cui sono rappresentate le attività di varie zone, come Torino, Romagna, Veneto, Napoli, Treviso, Bergamo ecc., attraverso i nomi Deabate, Saetti, De Bona, Diomede, Varagnolo, Brancaccia, Springolo, Vitali ed altri.

Anche nelle altre due grandi sale sull'ala sinistra del Palazzo, vediamo interessanti raccolte di opere che ricordano nomi noti e rivelano nomi nuovi. Firenze è largamente rappresentata da Vogaggini, Ricci, Tommasi, Capocchini, Bausi; fra i toscani vediamo ancora Vittorio Nomellini e Mariotti; anche Milano ha qui una buona presentazione, con opere di Carpi, Vellani, Marchi, Lilloni, Rosti, Taccani, Freda. Troviamo qui anche Michele Cascella, Orlando Grosso, Moses Levi, Solari, Donghi, Ciapini ecc.

Il secondo salone centrale ad architettura circolare è occupato da un gruppo di nomi ben noti: De Chirico, Savino, Dani, Colacicchi, Settaia, Ferroni.

Nella prima parte della ultima sala di punta del Palazzo, ecco una mostra di omaggio a Libero Andreotti, con una raccolta di una diecina di opere sue tra le più recenti, di piccoli bronzi e bozzetti. Pensiero di generosa reverenza verso l'artista eletto la cui opera è stata troncata troppo presto.

Nella seconda parte di questa sala e nelle due salette laterali, oltrechè nel passaggio alla galleria di raccordo, sono ordinati quattro ambienti, due a buio e due a giorno, per la più importante mostra di scenografia italiana che sia stata realizzata fino ad oggi. Questa mostra, organizzata per iniziativa della Confederazione Nazionale Professionisti e Artisti e della Corporazione dello Spettacolo, a cura del Sindacato Nazionale Belle Arti, è stata ordinata da Anton Giulio Bragaglia e consta di quaranta bozzetti plastici di teatrini illuminati, duecento cartoni colorati, numerosi figurini fotografie di realizzazioni scenografiche e maschere teatrali: complesso considerevole e interessante, in cui si raccolgono tutte le tendenze della scenografia moderna. Si noti che prima di ora le varie mostre di scenografia hanno potuto presentare al massimo dieci teatrini e cento cartoni. Questa mostra è stata ispirata, con grande senso di libertà, a reazione contro la vecchia scenografia dell'ottocento.

La mostra Bartolini

Attraversiamo la Galleria di Raccordo dove sono esposti lavori di Ulvi Liegi, Plinio Nomellini, Niccola Fabbricatore, Michelozzi, Magnavacca ed altri, per giungere al grande padiglione circolare che ospita l'importante mostra retrospettiva di Lorenzo Bartolini, di questo artista eletto che sembra avere assolto la funzione di reincarnare al principio dell'ottocento — come scrive Nello Tarchiani che ne è forse il più profondo conoscitore — una delle più complesse figure del Rinascimento Toscano, ricercando la bellezza fuori delle formule accademiche ed il vero lungi dalla trivialità, e scegliendo del naturale quello che più corrispondeva al suo concetto, assimilando ogni ispirazione con la potenza dello stile. Di questo illustre scultore sono qui raccolti i gessi migliori tratti in gran parte dalla Gipsoteca dell'Accademia di Firenze oltrechè da altre parti d'Italia. Tra le opere maggiori troviamo la « Fiducia in Dio », il monumento a Demidoff, la Ninfa dello Scorpione e la Ninfa del Deserto della Steccata di Parma, Pirro che scaglia Astianatte, busti e monumenti funerari le cui realizzazioni sono sparse in numerose gallerie e collezioni in Italia e all'estero. Questa Mostra retrospettiva è stata ordinata da una Commissione presieduta da S. E. Romano Romanelli e di cui fanno parte Nello Tarchiani, il conte Piero Capponi, conte Carlo Gamba e conte Goretto Goretti.

Dei padiglioni isolati, quello di nuova costruzione sulla destra del Palazzo è riservato ai lavori presentati al concorso per un'opera di arte ispirata allo sport, concorso indetto dall'Ente Sportivo della Federazione Fascista di Firenze per iniziativa dell'on. Ridolfi, e che contempla due premi da lire diecimila e due da lire cinquemila. Questa sezione, il cui particolare interesse è superfluo rilevare, e che si presenta imponente fino da questo momento per il numero delle opere preannunziate, verrà inaugurata il 7 maggio.

Volgendo le spalla al Palazzo, il vecchio padiglione di sinistra raccoglie un gruppo di opere d'avanguardia, fra cui troviamo i nomi di Birolli, Ghiringhelli, Paietta, Elisa Maria Baglino, Striccoli, Bonacina, Morato, Maria De Maria, Sbardella, De Rocchi, ecc. mentre il vecchio padiglione di destra raccoglie opere di Lanaia, Adriano, Baronelli, Lomini, Giordano, Elio Romano, Beltrami, Gaudenzi, D'Aroma, Annamaria Richter, Tommaso Cascella ecc.; questa raccolta, che rappresenta attività artistiche un po' di ogni parte d'Italia, continua nel padiglione isolato attiguo.

Il "bianco e nero,,

Nell'ultimo padiglione isolato, infine, è ordinata la mostra del «bianco e nero», in cui vediamo rapidamente opere di Bucci, Carbonati, Celestini, Mazzoni, Zarini, Chiostri, Rosi, Samminiatelli, Elisa Maria Boglino, Abbondo Angiolo, Mario Lori ecc., mostra interessante che merita un esame accurato.

Le sculture, che pure hanno in questa prima Interregionale una buona rappresentanza, sono sparse in bella armonia un poco in tutte te sale, e ci ricordiano i nomi di Innocenti, Gelli, Chiari, Arturo Martini, Guerrisi Torresini, Rizzato, Catarzi, Gallo, Albana, Bonomi, Quinto Martini ecc.

In conclusione si deve affermare che il risultato della prima Mostra Interregionale d'Arte è stato in tutto armonico agli scopi che gli ordinatori si sono prefissi e alla funzione che a questa Mostra è affidata. Si deve anzi aggiunere che lo sviluppo è stato superiore ad ogni previsione. Il che dimostra due cose: la intelligenza della oganizzazione e la perfetta rispondenza di questa mostra alle necessità spirituali e produttive degli artisti italiani.

L'eccezionale afflusso

dei turisti stranieri in Italia

ROMA, 28

Occupandosi dell'attività del Regime nel campo turistico e della opera del Commissariato per il turismo, la *Tribuna* rileva fra l'altro come nonostante le limitazioni che talune Nazioni hanno posto al l'afflusso di turisti verso l'estero, dal primo gennaio al 16 aprile corrente anno sono entrati in Italia per ferrovia 226 mila stranieri contro 159 mila entrati nello stesso periodo nel 1932. Roma, il centro che con la Mostra della Rivoluzione e con l'apertura dell'Anno Santo si è costituita la mèta maggiore per il traffico, ha raddoppiato nel primo trimestre di quest'anno il lavoro e gli alberghi hanno registrato il completo più assoluto.

Il giornale, pur ammettendo che tale sorprendente ripresa turistica unica fra tutte le Nazioni, sia stata favorita da tali straordinari avvenimenti, osserva che ciò non toglie che gran merito vada alla nostra organizzazione turistica che ha saputo valorizzare in pieno questi avvenimenti.

Una bambola della Regina

ad una piccola italiana

PERUGIA, 28

Alcuni giorni addietro la piccola italiana Bianca Viola, figlia di un mutilato di guerra di Foligno, inviava alla Regina una commovente letterina per avere in dono un giocattolo. Le condizioni economiche della famiglia non avevano finora consentito ai genitori di rallegrare l'esistenza della bimba con qualche balocco. Ora si apprende che l'amata Sovrana ha fatto giungere alla piccola italiana una magnifica bambola. Il dono era accompagnato da una lettera del conte Solaro del Borgo, gentiluomo d'onore della Regina Elena.

L'ex Kronprinz a Roma

ROMA, 28

Proveniente da Salerno, è giunto nel pomeriggio l'ex Kronprinz di Germania. Egli si è incontrato a Roma con la consorte e con i figli, arrivati da Genova.

La prima locomotiva bulgara

sarà collaudata da Re Boris

SOFIA, 28

Le Officine di Stato bulgare hanno ultimato la costruzione della prima locomotiva fabricata completamente in Bulgaria. Il Re Boris che, come è noto, è un perfetto macchinista, ha disposto che la locomotiva venga verniciata in bleu destinandola al treno reale ed egli stesso la collauderà durante il viaggio inaugurale, che avrà luogo tra giorni.

Gli scalatori dell'Everest

isolati da una nevicata

DARJILING (India), 28

Gli scalatori del monte Everest con a capo Hugh Ruttdge sono rimasti isolati per una fortissima nevicata. Le comunicazioni sono interrotte ed è impossibile rifornire di vettovaglie e di ogni altro equipaggiamento l'accampamento di Buse della valle di Rongbuk. E' probabile che la comitiva abbia raggiunto il sesto accampamento sopra quello di Buse di Rongbuk. Due altri accampamenti dovranno essere ancora organizzati prima che si possa procedere alla ascensione finale sulla più alta cima dell'Himalaya.

Gli allori del Palatino

a Henry de Regnier

PARIGI, 28

Gli allori del Palatino inviati ogni anno dal Governatore dell'Urbe in occasione del Natale di Roma vengono offerti dall'«Accademia Latinitatis ex colendae» ad un poeta straniero la cui opera abbia glorificato l'Italia e la latinità.

I rami simbolici offerti precedentemente a Pierre de Nolhac e ad Edoardo Beaufils sono stati consegnati quest'anno a Henry de Regnier dell'Accademia di Francia, entusiasta ammiratore della grandezza di Roma.

La cerimonia voluta semplice dall'illustre poeta, si è svolta nella sede dell'Accademia di Parigi ornata di bandiere.

Dopo il disastro dell'"Akron,,

Il dirigibile non era in efficienza

PARIGI, 28

Si ha da Washington che il tenente Wiley, comandante in seconda del dirigibile *Akron*, ha deposto, in seguito a sua domanda, dinanzi alla commissione di inchiesta incaricata di stabilire le cause della catastrofe che provocò la perdita dell'aeronave. L'ufficiale ha rivelato che talune riparazioni di cui il dirigible avea bisogno non erano ancora terminate quando l'aeronave partì per quello che doveva essere il suo ultimo viaggio.

L'uomo che ebbe 122 mogli

giudica le donne d'oggi

LONDRA, 28

E' giunto a Beyruth, dalla Turchia, Badik Agha, che, come è noto, viene considerato il più vecchio uomo del mondo. Egli ha 149 anni, poichè afferma di essere nato 5 anni prima della Rivoluzione francese. Badik Agha dice che Beyrut ha subito molti mutamenti dal suo ultimo soggiorno in quella città e non c'è da meravigliarsene, perchè, se il longevo non mente, la precedente visita ebbe luogo nel 1830. Badik Agha ebbe 122 mogli, 112 figli e 1000 furono i suoi discendenti, se non ne dimentica qualcuno.

Di tutti gli avvenimenti della sua vita egli si compiace di ricordare con affetto soltanto una delle sue prime spose, dalla quale ebbe 15 figli e che morì subito dopo la guerra civile americana. « Era una compagna forte e valorosa », ricorda il vedovo di buona memoria. E conclude: « Le donne d'oggi sono senza nervi ».

La lotta contro la corruzione

in Baviera

MONACO, 28

Il Governo bavarese ha emanato una legge per combattere la corruzione ed i falsi. La nuova legge, che ha per scopo di epurare la vita privata bavarese, stabilisce gravi pene per i colpevoli.

SPIGOLATURE

Lauri-Volpi continua a stupire e a essere acclamato per la tonalità in «do maggiore» con cui canta, nel «Trovatore», la cabaletta finale dell'atto terzo, mentre gli altri tenori la cantano in «si naturale». E anche Tamagno la cantò così, abbassata. Ora questo «do» della «pira» ha una storia. Il «Trovatore» fu composto da Verdi per il celebre tenore fiorentino Beaucardè, e non a caso la «pira» fu ideata e scritta con note a ritmo senza dubbio incisivo, ma non eccessivamente alte. Il Beaucarde però si prese la licenza di apportarvi una variante, con una semplice appoggiatura. Venuto dopo il Tambelick si studiò anche lui di conferire una sua singolare impronta alla «pira». Gli balenò così l'idea del famoso «do». Verdi non si oppose. Dopo Tamberlick e a molti anni di distanza, Lauri-Volpi ne continua l'ardito proposito, l'audacissima impresa. Gli altri tenori viventi che si cimentano in «Trovatore» abbassano la «cabaletta», e il «do» diventa un «si bemolle». Il pubblico rimane ingannato, ma gran parte di esso crede che il cantante abbia fatto risuonare il «do» di Tambelick e di Lauri-Volpi. Negli «Ugonotti», Mayerbeer nel «settimino» ha scritto un «do diesis». Ma, in genere, i tenori, per non voler «puntare», lo riducono a un «si naturale» abbassando così comodamente, il pezzo di un tono, a scapito della sonorità voluta dall'autore. Lauri-Volpi è il solo tenore che in «Trovatore» canta in tonalità di «do maggiore» la «pira», e al finale del terzetto del primo atto emette quel famoso «re bemolle» che manda in visibilio il pubblico. Lo stesso accadrà quando l'acclamato artista nella seconda decade del mese venturo si accingerà a cantare i «Puritani» al teatro Vittorio Emanuele II per il Maggio Fiorentino. Ecco perchè Bellini, avendo presente una voce come quella di Rubini, scrisse per quel celebre tenore il famoso passo al finale terzo. Si legge: «Il Rubini in uomo faceva il paio con la «Bastardella» in donna, la quale a testimonianza di Mozart, cantò una volta nel registro sopracuto più ardito. Fenomeni!

*

La visita della Parigi sotterranea offre un profondo interesse, tanto che chi l'ha fatta una volta quasi sempre la ripete. I sotterranei parigini abbracciano quasi tutta l'area dell'immensa metropoli. La sola ferrovia metropolitano occupa circa 150 chilometri di galleria- lo stesso spazio, press'a poco esistente tra Bologna e Venezia. Ma accanto a questa parte sotterranea, che è a tutti nota, ve n'è un'altra pressochè sconosciuta: quella che comprende le fogne e le antiche cave di pietra. Qui il buio, il silenzio, il mistero regnano sovrani. Le fogne occupano circa 1500 chilometri. (la distanza da Parigi a Roma) e comunicano con la superficie attraverso 36 mila botole Canali piccoli e grandi s'intersecano in ogni senso. I maggiori sono alti cinque metri, larghi sei, hanno marciapiedi come una comune strada e offrono ai visitatori (ammessi, di solito, solo in pochi di essi) la comodità del trasporto in vagoncini o in battelli elettrici. Sotto l'immensa piazza della Concordia si stende un bacino centrale ove affluiscono acque e rifiuti e donde questi partono attraverso due grandi collettori, verso la periferia della città e i campi circostanti, che da essi vengono fecondati. Con questo mezzo alcune centinaia di ettari, prima aridi e brulli sono stati trsformati in terre opulente, fra le più produttive della Francia. Ma chi percorre le fogne non può pensare ai benefici di cui il loro contenuto è capace. Lo spettacolo è ributtante e impressionante. Nel silenzio del sotterraneo, alla fievole luce delle lampade, si vede scorrere una massa nera, vischiosa, compatta, che a prima vista sembra quasi immobile: sono corsi di acqua, colmi di rifiuti di cinque milioni di uomini. Sulla massa, tra i pipistrelli svolazzanti, navigano lugubri imbarcazioni, guidate da uomini neri, sporchi, stivalati fino al femore. Sono le barche-cateratte che puliscono le cunette. Esse abbassano le proprie chiuse; le acque fanno impeto e spingono barche e immondizie verso la fine della galleria. Così di continuo, per ogni galleria, per tutta la rete, finchè la nera massa non sia giunta ai campi d'irrigazione. Questo male odorante compito è affidato a mille uomini, che passano un terzo della giornata navigando nelle viscere di Parigi!

*

Il «Comité de la Ligue de l'enseignement» ha tenuto a Tours una seduta nella quale il dott. Jacques Métadier fece una conferenza sul tema: «Le facoltà umane sconosciute». Egli ricordò le osservazioni sul cosdetto magnetismo animale, sulla telepatia, sulla rabdomanzia. Siamo di fronte a fatti che autorizzano la domanda: esistono nell'uomo delle facoltà sconosciute o meglio poco conosciute e disciplinabili? Conviene fare delle ricerche al riguardo, poichè dobbiamo presumere che il campo dello sconosciuto in tutti i rami dello scibile è ancora immenso. Difatti scoperte si sono susseguite con ritmo accelerato e se ne compiuoni incessantemente. L'oratore ha rilevato che alcune scoperte recenti sarebbero state imprevedibili e, anzi, sarebbero parse del tutto assurde a scienziati di un secolo scorso e anche più prossimi a noi. — Così la ritmo accelerato e se ne compiono sibile che si riesca a scoprire anche nuove facoltà psichiche ed a domnarle.

CRONACA DELLA CITTA'

L'allargamento della Riva degli Schiavoni e il suo sviluppo fino ai Giardini

I caratteri tecnici dell'opera esposti dal Magistrato alle Acque - Una interessante documentazione del graduale adattarsi e trasformarsi della Riva nel tempo - Come sarà il nuovo tratto della suggestiva passeggiata dalla Veneta Marina ai Giardini

Nel marzo dello scorso anno affidavamo a queste colonne la seguente notizia, abbastanza laconica, ma ben chiara e sopra tutto significativa:

« La intensificazione della corrente del porto di Lido, in conseguenza del prolungamento delle dighe e dell'approfondimento, a undici metri, dei fondali, ha fatto divenire la Riva degli Schiavoni più ancora che una passeggiata cittadina di esclusiva competenza municipale un vero e proprio molo esposto alla violenza delle acque. E della violenza del lavoro ondoso si vedono i risultati specialmente nel tratto verso la Veneta Marina, ove la corrente del porto arriva impetuosa fino al molo, picchiandovi contro, e dove quindi è già sensibile lo slittamento della banchina e lo sfaldamento dei selciati ».

L'inconveniente, per esser più precisi, non derivava solo dalla provvidenziale sistemazione di tutte le vie d'acqua di maggior traffico allaccianti le darsene dei porti commerciale e industriale di Venezia con gli sbocchi in Adriatico; ma corrispondeva ad un stato di cose che s'era andato gradatamente formando in un periodo di mezzo secolo almeno.

Escavi e correnti

Molto opportunamente e molto provvidamente il Genio Civile, e per esso il Magistrato alle Acque, eseguì in questi ultimi tempi imponenti lavori di escavo dalle acque di San Nicolò a quelle di Marghera. In seguito a tali provvidenze vennero aperti nuovi canali, vennero approfonditi quelli esistenti, e venne abbassato il fondale del Bacino di San Marco così da permettere l'accesso alla mirabile rada ai più imponenti colossi del mare dal transatlantico alla più grossa nave da guerra. Ed ecco rese più attive e in certi tratti più impetuose quelle correnti ch'erano già state sollecitate nel 1882 quando in ottemperanza ad impellenti necessità di ordine idraulico s'era praticato un notevole prolungamento delle dighe di San Nicolò.

Da tutto questo l'urgenza di addivenire ad una radicale sistemazione della banchina lungo la Riviera di San Marco nel punto più insidiato, e cioè in quel tratto che si snoda dal Rio di San Martino al Rio della Tana. Il problema venne attentissimamente studiato dal gr. uff. ing. Luigi Miliani, benemerito Presidente del Magistrato alle Acque e dall'Ingegnere capo del Genio Civile G. Pancini, i quali tracciate le linee di massima del progetto, affidarono l'incarico di elaborarlo e di renderlo definitivo all'ing. Dino Alessi, il quale ha rapidamente approntato quel piano che ora si va realizzando dietro gli alti steccati eretti presso la Cà di Dio di fronte al rosso fabbricato quattrocentesco dei Forni militari.

Le due soluzioni di un problema

Il problema, afferma l'ing. Alessi nella sua relazione, era suscettibile a due soluzioni. La prima si limitava a ripristinare con opportuni rafforzamenti la sponda esistente senza variazioni di tracciato; la seconda considerava l'opportunità di costruire un nuovo muro di sponda con tracciato più avanzato verso il canale.

Nel primo caso l'opera, pur riuscendo più economica, non avrebbe offerto la sicurezza di essere definitivamente efficace, permanendo sempre la possibilità di scalzamenti per i moti vorticosi originati dal saliente stesso. Nel secondo caso, ove la opera fosse stata limitata al tratto danneggiato si sarebbero ripetuti alla Veneta Marina gli inconvenienti deplorati innanzi a San Biagio ed alla Cà di Dio e perciò, anzichè eliminare interamente il danno, esso sarebbe stato semplicemente spostato. A tagliar corto su ogni indecisione giunse il parere del Presidente del Magistrato alle Acque, cordialmente appoggiato dal Comitato Tecnico dello stesso istituto, ed ecco la progettazione di un muro di sponda distante da quello attuale di circa 20 metri con fondazione a quota di 11 metri sotto il medio livello del mare, corrispondente cioè a quella dei maggiori fondali che staccandosi dalla sponda di ponente del Rio San Martino segue la Riviera di San Marco sino ai pubblici Giardini.

La banchina così formata sarà lunga circa m. 680, e avrà il suo lato minore di metri 24, sicchè tutta la Riva degli Schiavoni, dal Molo fino ai Giardini si spianerà tutta nell'attuale sua massima larghezza.

Il nuovo banchinamento della Riva

Senza entrare in dettagli sui caratteri tecnici delle costruzioni subacquee, delle quali diremo a suo tempo in modo esauriente, vogliamo però fin da ora assicurare che ogni struttura verrà adattata alle peculiari esigenze relative al mantenimento nei rii dei fondi attuali, alla conservazione dei ponti esistenti, e alla costruzione di nuovi ponti e di altre speciali opere d'arte esteticamente non dissonanti nell'armonia del paesaggio.

La parte della banchina emersa verrà, pertanto, costruita nel suo aspetto attuale, ricollocando in opera tutto il materiale ricavato dalla vecchia riva e mantenendo, in ogni caso, le caratteristiche delle fondamente veneziane.

Con l'esecuzione di queste nuove opere — finisce la relazione — Venezia vedrà risolta definitivamente la sistemazione idraulica del Canal di San Marco, e il porto di Venezia avrà finalmente, dai Giardini alla Veneta Marina, un molo rettilineo di attracco, prossimo al centro cittadino, lungo m. 350 con fondale utile di m. 10 sotto il medio livello del mare, che permetterà lo accostarsi delle grandi navi e, anche in tempo di nebbia, le rapide operazioni di sbarco e d'imbarco dei piroscafi postali. Con la costruzione di questa riva, verrà per di più resa compiuta la suggestiva passeggiata dal Molo ai pubblici Giardini.

Mentre, come abbiamo detto, la prima parte del lavoro è già in corso di costruzione, il Magistrato alle Acque pubblica coi tipi delle Officine Grafiche Carlo Ferrari una ricca ed interessantissima pubblicazione nella quale i precedenti storici dell'opera, i caratteri tecnici dei lavori in corso, e tutti gli aspetti che verrà ad assumere il paesaggio in quell'estremo lembo di Castello in seguito alla realizzazione dei disegni accettati, hanno una vasta e limpidissima illustrazione.

Una dotta, lucida ed elegante prefazione dell'ing. Luigi Miliani, Presidente del Magistrato alle Acque, pone al posto d'onore del volume una interessantissima memoria del prof. Giuseppe Pavanello nella quale l'eminente studioso di cose veneziane pubblica — come scrive il Miliani — « i documenti raccolti ed ordinati per lumeggiare la genesi storica del Molo sorgente lungo la Riviera di San Marco, potendo essi servire molto opportunamente ad allacciare le grandi opere della Serenissima alle grandi opere del Regime ».

Lo sviluppo della Riva nei tempi

Ed ecco una intelligente, chiara e pittoresca documentazione del graduale adattarsi e trasformarsi della Riva, dal suo umile stato di sacca peschereccia al suo solenne aspetto attuale.

La Riva, nota il Pavanello, iniziata sul termine del 1720, finita nel 1785, fu insieme con i Murazzi, la bonifica di Imoski in Dalmazia, la spedizione di Tunisi e i progetti della diversione alta del Brenta, di risanamento delle Valli Veronesi e d'irrigazione fra Tagliamento e Cormor, uno degli ultimi lampi di vitalità della Repubblica.

Sulle origini della riva molte versioni sono state esposte non molto attendibili, nè sufficientemente documentate, e fra queste quella del Tassini secondo il quale essa sarebbe sorta dov'era la «palus sclava» con pescheria ed uccellanda, donata nel 1060 da Anzio e da Palero suo figliolo ai monaci di San Giorgio.

« L'antichissima pianta — nota il Pavanello — disegnata secondo la comune opinione fra il XII e il XIV secolo, ci dà una vaga idea di quello che la nostra Riva doveva essere subito dopo il 1000: una spiaggia sinuosa, interrotta dagli sbocchi dei rii e da qualche canneto, come quello di S. Zaccaria... »; «con molti «squeri» e rari, modesti edifici privati» e basse casupole e poche chiese come San Zaccaria col suo convento e la parrocchiale di San Biagio», lungo le quali probabilmente correva la strada fra Castello e San Marco e il primo arsenale di Stato, costruito nel 1104, in un luogo fra quello di S. Daniele e quello di San Martino.

Le varie trasformazioni subite dalla superba strada sono diligentemente seguite, e scrupolosamente illustrate dal Pavanello il quale nutre ed adorna la sostanza storica del suo interessantissimo discorso, con le testimonianze di scrittori sincroni, e con una vasta e curiosissima fioritura aneddotica.

Un progetto del '500

Per ciò che si annette al problema che oggi più ci interessa sarà bene fermarsi al progetto di Cristoforo Sabbadino il quale dopo aver molto scritto intorno alla conservazione della laguna, proponeva nel 1557 di fasciare addirittura tutta la città di una cintura di pietra; e per indurre alla grande opera i governanti, tracciava una pianta, corredandola dei calcoli più lusinghieri.

La cintura ideata dal Sabbadino avrebbe dovuto girare tutt'attorno incominciando da San Marco, così da abbracciare le aree dove adesso sono i giardini e l'arsenale e le odierne fondamente nuove e dopo lo sbocco del Canalazzo in laguna, Santa Chiara e le Zattere e la Dogana ripiegando entro il Canalazzo fino a S. Gregorio. Nella Giudecca avrebbe dovuto snodarsi da San Biagio Cataldo a San Zuane di fronte a San Giorgio nella qual isola si sarebbero poi relegati gli «squeri privati».

Il progetto del Sabbadino si mette a dormire ma in quel secolo la Riva raggiunge il suo massimo sviluppo e il suo maggior splendore.

Incominciò da allora a chiamarsi degli Schiavoni ed ebbe nuovi ponti e nuovi abbellimenti senza però allargarsi oltre l'ampiezza dei piccoli manufatti che varcavano i canali dai quali era attraversata.

Poco o nulla viene offerto alla strada dal seicento e solo nel secolo XVIII il deposito dei detriti fluviali venuto a formarsi per varie ragioni tutto attorno all'isola dei Dogi e insieme nei suoi canali interni si annunciò con fenomeni veramente allarmanti e per l'incolumità lagunare, e per le condizioni climatiche della città che minacciava di impaludarsi. Lunghi, affannosi ed attentissimi furono gli studi praticati dagli idraulici per trattenere le acque fuggitive, e fu nel raccoglierne le deduzioni, che si affermò la necessità imperiosa ed improrogabile di far corrispondere ai progettati lavori di escavo una sistemazione delle sponde dell'isola e il loro rivestimento in muratura, e di addivenire ad un allargamento della Riva degli Schiavoni, dove la corrente riattivata con maggior forza avrebbe sbattuto durante la sua corsa.

L'allargamento del Temanza

Ed ecco la combattutissima questione degli artisti, dei tecnici, del popolo e dei governanti, ed ecco alla fine il progetto generale dell'opera da realizzarsi, ideato ed elaborato dai tecnici della Repubblica e cioè da Tommaso Temanza, ingegnere alle lagune, da Tommaso Scalfarotto, ingegnere ai fiumi e da Antonio Pastori, ingegnere ai Lidi, tutti e tre uomini d'alto valore.

Furono prese, naturalmente, le cautele ispirate dalla proverbiale saggezza del Senato e i Savi non si limitarono a convocare i Deputati alle Acque, perchè esaminassero «in ogni rapporto il Piano esibito » ma si rivolsero per un parere al zaratino Simone Stratico, medico illustre e allora autorevolissimo professore di Matematica e Navigazione presso l'Università di Padova. Questi concludendo la sua dotta e laboriosissima relazione, e proponendo qualche leggera modifica al piano, così si esprimeva: « L'allargamento « progettato è indicato dalla natura: non altera punto il corso dell'acqua nel canale; assicura l'erario da una grave spesa; promette come tutti gli altri miramenti di questo genere, più spedito corso dell'acque vicino alla riva, e perciò nell'avvenire minor imbonimento in quella parte ».

E così presso il 1780 ebbe corso l'opera che si sviluppò da San Marco alla Ca' di Dio, e che ora trova il suo logico e necessario compimento nei lavori iniziati dal Magistrato alle Acque.

« Così — come dice l'Ing. Miliani nel chiudere la sua prefazione — « l'interessamento pronto e decisivo « del Duce ha reso possibile di portare a completa realizzazione il « secolare problema che nè la Veneta Repubblica nè il Governo « Napoleonico avevano potuto attuare, assicurando alla città di Venezia un'opera diretta a garantire al canale di grande navigazione adducente al porto, il regime « idraulico adeguato al suo divenire e destinata a completare la corona di bellezza che recinge il « Bacino di San Marco ».

La bella e ricca pubblicazione è corredata da un interessantissimo materiale cartografico ed illustrativo: tra questo le vedute della riva verso la fine del sec. XV., nel cuore del 500, e nei secoli XVIII. e XIX. tolte da preziose xilografie e da incisioni in rame del tempo, e la pianta di Venezia tracciata da Cristoforo Sabadino per illustrare il suo progetto, e l'attuale aspetto planimetrico delle zone ove già sono in corso, o lo saranno fra breve, i lavori progettati dal Magistrato alle Acque.

Giardini al posto dei cantieri

Sono infine tra le carte due vaste illustrazioni panoramiche dalle quali l'osservatore può rendersi conto dell'attuale aspetto della riva degli Schiavoni e di quello che verrebbe ad assumere ad opera compiuta. Naturalmente di particolare interesse è la modificazione che verrà ad assumere, nel suo carattere paesistico, dopo la gettata della nuova banchina, quella sfilata di edifici che va dal Ponte della Veneta Marina ai Giardini. Tolte via le terrazze di legno sospese sull'acqua ed adibite agli usi di due trattorie e di una casa privata, verranno abbattuti i tre enormi capannoni del Svan e il terreno ricavato verrà trasformato in giardino. Rimarrà intatta la vasta casa cosidetta dei due archi, la quale priva della sua spiaggia avrà però perduto quel carattere che la rendeva cara agli innamorati del pittoresco; pure in ampio e fronzuto giardino verrà trasformata l'area che si stende tra la casa suddetta e la palazzina Canonica e dove attualmente ha i suoi cantieri l'ultimo «squero da nave» ancora esistente. Infine un piccolo ponte di schietto stile veneziano, slanciandosi oltre il rio di San Giuseppe congiungerà l'estremo tratto della banchina alla sponda del parco napoleonico.

Questo, beninteso, il progetto del Magistrato alle Acque, sul quale ci riserviamo qualche considerazione.

La 49. Legione della Milizia al Cavallino per il Campo

Nel pomeriggio di ieri, alle 14, l'intera 49.a Legione della Milizia ha lasciato la Caserma Manin, per portarsi al Cavallino per il «campo».

Marciava in testa alla Legione la Banda che, durante il tragitto, ha intonato gli Inni della Rivoluzione. Seguiva quindi il Console comm. Arduino Sebastianelli, circondato dagli Ufficiali di Stato Maggiore. Le ordinatissime file della Legione, lasciata la Caserma Manin, sono sboccate in Via Vittorio Emanuele, e di qua, per Campo San Bartolomeo e le Mercerie hanno raggiunto Piazza San Marco e quindi la Riva degli Schiavoni dove si sono imbarcate per il Cavallino.

Un servizio aereo quotidiano Parigi-Venezia-Roma

ROMA, 28

A partire dal primo maggio e fino al 31 agosto, sarà istituito un servizio aereo regolare quotidiano Parigi-Venezia-Roma. L'apparecchio in partenza da Parigi alle 5.20 giungerà a Venezia alle 15.25 e a Roma alle 18.25. Da Roma partirà alle ore 7 verso Venezia, per essere a Monaco alle ore 12, a Norimberga alle 14.35, di dove ripartirà alle 16.45 per essere a Parigi alle 20.10.

Per la commemorazione di Foscari

Una corona dei Canottieri Querini

Domani mattina, 30 corr., alle ore 90, i Reali Canottieri « Querini » si recheranno a deporre una corona di alloro sulla tomba del loro primo presidente conte Piero Foscari, fondatore della Società, che egli volle pioniera di italianità e di fede; come comprovano i nomi da lui imposti alle imbarcazioni sociali: Tripoli, Istria, Dalmazia, Candia, Zara ecc., lo intervento costante alle regate remiere di Trieste, e tutta la azione da lui svolta anche nel campo sportivo.

I canottieri, poi, si recheranno ad assistere alla commemorazione del conte Piero Foscari, che, alle ore 10, terrà S. E. il cav. Giovanni Giuriati, antico ed affezionato socio della « Querini », e dalla parola di lui rifulgerà ancora di più l'opera di Piero Foscari indimenticato ed indimenticabile.

I Canottieri della « Querini » sono invitati a trovarsi alle ore 8 nel Cantiere sociale per la formazione degli equipaggi.

Milizia Difesa Controaerea

Comando 323.a Batteria

Ufficiali e Camicie Nere appartenenti alla 323.a Batteria «Franco Gozzi» dovranno trovarsi domenica 30 corrente, ore 7, in Caserma S. Severo.

Una provvida disposizione del Podestà per disciplinare la circolazione sul Ponte

Avvalendosi delle facoltà concesse per la tutela delle strade e per la circolazione, e per ragioni di ordine pubblico e di sicurezza, il Podestà ha disposto:

1) Nei giorni di domenica e festivi sul Viale Principe di Piemonte (tratto dal Ponte a cinque archi al Ponte del Littorio), sul Ponte del Littorio e sul Piazzale Roma è vietata la circolazione dei velocipedi.

2) Nei suaccennati giorni di domenica e festivi i pedoni dovranno circolare esclusivamente sui marciapiedi. Quello verso la ferrovia sarà riservato a coloro che da Mestre si recano a Venezia; l'altro a coloro che da Venezia si recano a Mestre.

I pedoni non potranno attraversare la sede stradale se non nei punti e nei periodi in cui gli agenti preposti alla disciplina della viabilità daranno il libero passaggio.

Gli agenti tutti della forza pubblica sono tenuti a fare osservare la presente ordinanza che ha effetto immediato.

Necessità di disciplina

L'eccezionale intensità del traffico, verificatasi in questi giorni sul nuovo ponte del Littorio, rende non solo opportuna, ma assolutamente necessaria la disposizione del Podestà, la quale garantendo l'ordine della circolazione e l'incolumità dei pedoni, tornerà assai utile nei riguardi del transito filoviario ed automobilistico, che si vide in questi giorni più volte inceppato dall'imprudenza di quanti andarono vagabondando lungo la movimentatissima autostrada col naso all'aria e il cervello svagato come se si trattasse di percorrere le Mercerie nell'ora del passeggio. L'incanalamento dei pedoni nei due marciapiedi e il loro procedere in un solo senso, varranno non solo a decongestionare i due nastri stradali e a render più lesta la circolazione negli stessi, ma renderà più agevole a coloro che sono incaricati di tutelare l'ordine, la disciplina del movimento e la repressione delle eventuali inadempienze al categorico provvedimento podestarile.

La sospensione del transito ciclistico nei giorni festivi non recherà, d'altra parte, inconveniente alcuno a quella categoria di cittadini cui più serve il mezzo della bicicletta, perchè nessun spostamento di masse operaie ha luogo durante la domenica o nei giorni festivi durante i quali la bicicletta è usata solo per divertimento ed assai spesso, specie nei dintorni della nostra città, dalla categoria dei più pericolosi velocipedastri.

La gita del R.A.C.I.

Il traffico che anche ieri è stato attivissimo anche per l'arrivo di una vera folla di macchine straniere, promette di assumere domani una intensità veramente eccezionale e questo anche per le numerosissime comitive che hanno annunciato la loro visita.

Tra queste vanno annoverati circa trecento automobili provenienti dalle Sedi Provinciali del Reale Automobile Club d'Italia di Milano, Bergamo, Brescia, Padova, Treviso, Udine, Trieste, Mantova, Vicenza, Verona, Rovigo, Belluno, Gorizia, Pola, Fiume, Trento, Bolzano e Bassano del Grappa, convocate dalla Sede Provinciale di Venezia, transiteranno in forma ufficiale col proprio gagliardetto e con i propri dirigenti, sul nuovo ponte.

Questa folla di soci del R. A. C. I. viene tra noi con l'intenzione di rendere omaggio di riconoscenza alle Autorità cittadine che con il congiungimento di Venezia con la terraferma, hanno realizzato il desiderio e l'aspirazione di diversi anni della classe automobilistica.

Il concentramento avrà luogo alle ore undici alla testata del nuovo ponte.

Tutti i soci del RACI di Venezia sono invitati a parteciparvi per sfilare, assieme ai colleghi delle altre Sedi, fino al piazzale di arrivo delle automobili a Venezia e fare agli ospiti graditi gli onori di casa. Coloro che volessero partecipare al banchetto di tutti i partecipanti che avrà luogo alle ore tredici di domenica al Lido nella terrazza dello stabilimento Bagni, sono pregati di prenotarsi entro sabato, versando la quota di L. 14 alla Sede del R. A. C. I. a Mestre.

I posteggi dell'Auto Club

Veniamo informati che la Sede provinciale del R. A. C. I. di Venezia sta attivamente interessandosi, perchè anche a Venezia, come avviene in tutte le Città d'Italia, venga istituito sul piazzale Roma un posteggio per tutti i soci del RACI con l'installazione di apposite pompe per la distribuzione di benzina ai soci stessi.

Sappiamo che questo posteggio che interessa tutta la numerosa classe degli automobilisti affiliati al RACI e che non può, data la nuova organizzazione dell'importante Ente Nazionale, limitarsi ai soli soci della Sede di Venezia (che hanno ora diritto ad uno speciale ribasso) ma estendersi a tutti i soci del RACI, venne interessato a Roma il Commissario del Governo al Reale Automobile Club d'Italia.

Non potendo Venezia rimanere, nel campo automobilistico, seconda a nessun'altra provincia, ci auguriamo sia possibile conciliare gli interessi del Comune e della Società esercente il nuovo posteggio, con la richiesta dei soci del R. A. C. I.

Il Ponte e la Radio

Abbiamo avuto modo di segnalare nei giorni scorsi il vivissimo interesse dimostrato dalla stampa internazionale verso la maestosa opera che congiunge Venezia alla sua terraferma e il vasto spazio concesso da tutti i giornali italiani e dai principali d'Europa e d'America alle cronache della cerimonia inaugurale ed alla illustrazione dei caratteri tecnici ed estetici della nuova autostrada.

All'opera di divulgazione intrapresa dalla stampa si è aggiunta quella della Radio, la quale e per annunciare l'avvenimento e per descrivere gli aspetti della nuova arteria ha più volte intrattenuto il suo pubblico intorno alla ciclopica impresa veneziana.

Ora possiamo annunciare che tra le Radio-trasmissioni di quest'oggi, sarà questa sera quella interessantissima di Battista Pellegrini, il quale durante la sua conversazione radiofonica settimanale tratterà il seguente tema: «Il Ponte sulla laguna e le funzioni di Venezia».

I veterinari svizzeri a Venezia

Ieri sera di ritorno da Roma dove avevano partecipato al Convegno internazionale di Veterinaria, numerosi veterinari svizzeri hanno offerto un banchetto nel salone-giardino del Pilsen ai veterinari veneziani, per ricambiare le cortesie rese dagli italiani alla benemerita classe degli zoiatri elvetici.

Durante il simposio è regnato il più vivo e simpatico cameratismo e le mense si levarono con evviva all'Italia e alla Svizzera e con fervidi alalà al Duce.

Dopolavoro Monopoli di Stato

Domani domenica 30 corr. alle ore 21 precise la Filodrammatica dei Ferrovieri rappresenterà la commedia in tre atti di Enzo Duse *La fine di don Giovanni*.

Il Convegno Agrario Nazionale verrà inaugurato stamane

Oggi, alle ore 9.30, nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale avrà luogo la inaugurazione del Convegno agrario nazionale, organizzato dal Sindacato Nazionale fascista dei tecnici agricoli, sotto l'egida del Ministro dell'Agricoltura e Foreste, d'intesa colle Confederazioni Nazionali Fasciste degli Agricoltori e dell'agricoltura e con la collaborazione del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia.

Alla inaugurazione interverrà, in rappresentanza del Ministero della Agricoltura e foreste l'on. Franco Angelini, Segretario nazionale dei tecnici agricoli.

Durante il Congresso saranno trattati da valorosi tecnici i seguenti temi che hanno speciale riferimento alle coltura erbacee di pieno campo: on. Julo Fornaciari: L'utilizzazione della barbabietola per la produzione dell'alcool — Prof. Ottavio Munerati: La tecnica della coltura delle barbabietole dal punto di vista della difesa delle malattie. — Prof. Tito Vezio Zapparoli: Sviluppi tecnici ed economici della maiscoltura in Italia. — Prof. Enrico Avanzi: La coltura intensiva delle foraggere; direttive e finalità. — Proff. Vittorio Ronchi - Guido De Marzi e Domenico Feruglio: Cereali e foraggere negli sviluppi della bonifica integrale. — Prof. Oscar Bonfiglioli: Situazione canaicola italiana. — Prof. Giacinto Turlini: Il lino nell'economia italiana; aspetti colturali. — Prof. Pecci: L'importanza della coltivazione del tabacco in Italia e suoi indirizzi nel Veneto.

A completamento ed integrazione del Convegno saranno effettuate visite ai comprensori di bonifica del Basso Piave e ai Consorzi di irrigazione della Provincia di Verona, con il seguente itinerario:

Domenica 30 aprile: Visita ai Consorzi di Bonifica del Basso Piave. Ore 8: partenza dal Piazzale Roma (Venezia); visita azienda Veronese-Portegrandi; visita ai Consorzi Riuniti di bonifica di S. Donà di Piave; visita all'Azienda Agricola fratelli Romiati di Valle Tagli; visita all'impianto idrovoro del Termine. Ore 13: colazione a Torre di Fine. Ore 14.30: visita Azienda Vianello Natale fu Rocco di Palazzetto di S. Donà. Visita Azienda comm. Tomaso Nember di Jesolo. Visita alla Cantina Sociale di San Donà di Piave. — Ritorno a Venezia (Piazzale Roma).

Lunedì 1 maggio: Visita ai Consorzi di irrigazione della Provincia di Verona: Ore 7: partenza dal Piazzale Roma (Venezia); ore 9: arrivo a Verona; visita Comprensorio irriguo Sinistra Adige; visita Cooperativa Peschicultori; visita Cooperativa Tabacchicultori. Ore 12.30: colazione a Verona. Ore 14: visita Magazzini Generali; visita Azienda Agraria Irrigua. Ritorno a Venezia (Piazzale Roma).

Il movimento dei forestieri

Ieri mattina, alle 7.35 e alle 7.55 con due treni speciali da Roma sono giunti nella nostra città 766 pellegrini cecoslovacchi, che scesi nei diversi alberghi, sosteranno a Venezia alcuni giorni.

Alle 7.40 da Milano, è poi giunta una comitiva di 120 turisti germanici.

Stato Civile di Venezia

28 Aprile 1933 - XI

NAT: maschi 3; femm. 3; Nati morti 0; Totale 6

MORTI: 9

MATRIMONI: 2

Decessi: Casellato Vianello Italia d'anni 62, con. ricov.; Monetti Bartolomeo 84, con. pens.; De Marco Andrea 51, ved. fabbro; Bianchi Luigi 73, ved. cam.; Salocco Innocente 73, ved. muratore.

Bambini sotto i 5 anni: Maschi 3, femmine 1.

Matrimoni religiosi: Balletti Francesco, capitano marittimo, con Rrizzele Dirce, civile, celibi; Dorigato Augusto, impiegato assic., con Boesso Irma, civile, celibi.

Ladri e ricettatori arrestati

Ultimamente vennero rubati alcuni conigli a Pizzoloto Ambrosio, il quale recatosi giorni or sono al mercato di Noale, ebbe a riconoscere per suoi, da certe macchie del pellame, due conigli esposti nella vetrina di un pollivendolo. Ne diede immediatamente avviso al brigadiere che, recatosi sul posto, potè stabilire che i due animali erano stati venduti al pollivendolo da certa Rossi Rina, in Pastello, abitante a Guazza Bassa. Il brigadiere si portò allora subito dalla Pastello e potè così mettere in chiaro che la casa di questo era il covo di una numerosa banda di ladri di polli i quali vi portavano e vi nascondevano anche il frutto delle loro imprese.

Il brigadiere trasse allora in arresto i coniugi Pastello e le nove persone componenti la banda, parte denunciandole per furto, e parte per ricettazione.

Fruttivendolo derubato

La scorsa notte, ignoti ladri, penetrati mediante scasso nel negozio di frutta e verdura di Alessandro Polacco, di Aronne, di anni 40, sito a Cannaregio 1295, asportarono dal cassetto del banco la somma di 600 lire. Il furto, scoperto solo al mattino, è stato denunciato al Commissariato di Cannaregio che ha iniziate laboriose indagini.

Un gioco pericoloso

Il seienne Luciano Vaccari, abitante a Cannaregio 6368, giocando con alcuni coetanei in campo San Giovanni e Paolo, campo delle lizze, che potrebbero però essere impedite anche per un doveroso riguardo verso i poveretti che si trovano ricoverati nel Nosocomio, è stato spinto contro la cancellata del Monumento Colleoni e riportò nella contingenza la frattura del gomito sinistro. E' stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 30.

Piccolo incendio

Ieri alle ore 17 un camino della casa abitata da certo Giovanni Galussi in Rio Terrà Farsetti a Cannaregio, in seguito a agglomeramento di fuliggine prese fuoco. Intervenne la II. sezione colla «Scintilla» la quale riuscì a domare l'incendio e ridurre il danno a circa 300 lire.

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA

L'E. O. A. inizia l'organizzazione delle Colonie estive

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento comunica

L'Ente Opere assistenziali ha iniziato l'organizzazione della sua opera per quanto riguarda le colonie estive.

Le famiglie della città di Venezia che aspirano ad inviare in colonia estiva elioterapica o montana bambini dai 5 ai 12 anni, dovranno provvedere a far preventivamente visitare i bambini stessi nell'apposito ambulatorio della Opera Nazionale Balilla, presso la Casa del Balilla in Fondamenta Cereri.

Le domande di ammissione in Colonia saranno prese in considerazione soltanto se corredate delle schede sanitarie compilate dai medici del predetto ambulatorio.

Il presidente dell'O. N. B., a mezzo di apposito comunicato, fisserà l'orario per la visita.

Ente Opere Assistenziali

I dipendenti della Federazione Veneziana dei Fasci di combattimento, per onorare a memoria del compianto sig. Ellero Francesco, hanno versato a beneficio dell'E. O. A. lire 85.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Littoriali - Visita medica. — Tutti gli iscritti al Guf, studenti e studentesse che parteciperanno ai Littoriali di Torino, sono invitati a presentarsi oggi, dalle 10.30 alle 12, all'Ospedale Civile, per passare la visita medica senza la quale non potranno partecipare alle competizioni. Coloro che non si presenteranno oggi non potranno più subirla.

Ritiro opere. — Si ricorda che, presso la sede del Guf, possono essere ritirate tutte le opere di scultura, architettura e scenografia dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. Si prega di presentarsi al più presto.

Opera Nazionale Dopolavoro

Ratifica Direttori

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale ha ratificato, in data odierna, la costituzione dei Direttori dei seguenti Dopolavoro Comunali che risultano, pertanto, così composti: Salzano: Presidente, rag. Lino Betetto, Segretario politico; membri: Negrato Anselmo, Pulliero Giovanni, Lodigiani dott. Enrico, Di Blasi Salvatore, Lodigiani Franco, Boschin Pietro. Fossalta di Portogruaro: Presidente Arriego Bazzoni, Segretario politico; membri: De Bernardo Nello, Brun dott. Antonio, Biasutti Sguerzi Maria, Rossi Luigi, Biasutti Giuseppe, Faggioni Bruno.

Crociera velica Venezia - Grado - Capodistria

Martedì sera, sotto la Presidenza del Comitato Tecnico organizzatore, del rag. Cinganotto, del cav. Antonio Zanon, sig. Marchi, dott. Cadamuro e sig. Colombo si sono riuniti, per la seconda volta, nei locali del Dopolavoro Provinciale i «topisti» veneziani per prendere visione del programma relativo alla seconda crociera velica che quest'anno avrà come meta Capodistria.

Gli intervenuti si dimostrarono soddisfatti per la data prescelta e precisamente il 10-11 e 12 giugno; espressero inoltre il loro compiacimento ai dirigenti dell'O. N. D. per la bella iniziativa che avrà pure, quest'anno, il più lusinghiero successo.

La terza riunione dei crocieristi avrà luogo giovedì 11 maggio, alle ore 21.

Regata Dopolavoro Aziendale Cristalleria Murano

Domenica 30 corr. avrà luogo la regata in sandoli mascarette tra i dipendenti della Cristalleria Murano. Il ritrovo è fissato per le ore 10 sul Piazzale Colonna a Murano.

La partenza avrà luogo alle ore 10.30, sullo specchio d'acqua prospicente il piazzale medesimo ed i concorrenti dovranno girare la decima briccola verso le Vignole; il ritorno avverrà per il Canale degli Angeli, indi dovranno girare il secondo paletto.

L'arrivo avrà luogo alla Casa del Fascio di Murano.

Il ruolo dei concorrenti: 1. Nicola Giovanni-Bortoluzzi Alessandro; 2. Zacco Angelo-Rigoni Bruno; 3. Benetti Ferruccio-Fedrigo Ruggero; 4. Camozzo Alfredo-Cimarosti Giovanni; 5. Balbi Vittorio-Burigana Luigi; 6. Dal Fabbro Giovanni-Susanetto Angelo; 7. Gallo Carlo-Centazzo Giovanni; 8. Gai Otello-Spirch Fausto; 9. Vio Gino-Bognolo Antonio.

Giuria: Presidente, cav. Angelo Angeli; Vice presidenti: Dott. Lino Toso e rag. Lucrezio Brocco; Giudice arbitro, Luigi Verri; Segretario sig. Angelo Scarpa; membri: Ongaro Gino, Lamberto Alberto, Quarisa Marco, Gaggio Giuseppe.

Teatro Dopolavoro

Domani sera la Compagnia di Gigia Campagnol presenterà la commedia in tre atti di Luisa Pirani Barozzi «L'eredità de l'amia».

Le assemblee del Sindacato

Addetti ai Trasporti Complementari

Ecco l'ordine di data delle convocazioni dei vari gruppi per la nomina dei fiduciari:

Giorno 1 maggio ore 18: Convocazione del gruppo degli adetti alla nettezza urbana (dislocazione Venezia), ore 21 Gruppo dipendenti da Imprese di spedizioni e trasporto.

Giorno 2 maggio, ore 16: Gruppo facchini pubblici di stazio (dislocazione Venezia); ore 18: Gruppo dipendenti da Imprese appaltatrici di servizi posti li (dislocazione Venezia). Ore 20: Gruppo dei facchini soci di cooperatice.

Giorno 3 maggio, ore 10: Gruppo gondolieri; ore 18: Gruppo dei vetturini (Mestre); ore 20 Gruppo dei carrettieri (Mestre).

Giorgo 4 maggio, ore 20: Gruppo personale addetto ai rimorchiatori.

Le convocazioni, per quanto riguarda Venezia città avranno luogo presso la sede dei Sindacati Fascisti delle Comunicazioni interne, sita in Malcanton n. 3561 e per quanto riguarda Mestre, presso il Municipio.

Sindacato Ferrotranvieri

Il calendario delle assemblee per la nomina dei capigruppo è così fissato:

Dipendenti Tramvie di Mestre, giorno 1 maggio ore 18.30 in locale dell'Azienda a Mestre.

Dipendenti dell'A.C.N.I.L., addetti al Cantiere Navale, giorno 1 maggio ore 17.30 in un locale del Cantiere.

Dipendenti dell'A.C.N.I.L., appartenenti al personale amministrativo, compresi ispettori, vice ispettori e controllori: giorno 2 maggio ore 18.30 presso la sede del Sindacato (Malcanton 3561).

Dipendenti dell'A.C.N.I.L., rimanente personale: giorno 3 maggio ore 16.30 presso la Sede del Sindacato (Malcanton n. 3561).

Dipendenti Tramvie del Lido, giorno 2 maggio ore 13 in un locale dell'Azienda al Lido.

Sindacato degli Autisti

Il calendario delle convocazioni di gruppi di categoria per la nomina del fiduciario è così compilato: 1 maggio 1933, ore 20.30 gruppo degli autovettori pubblici di piazza.

3 Maggio ore 21, Gruppo autoscafisti liberi esercenti.

4 Maggio, ore 20.30 Gruppo personale dipendente da imprese di autorimesse e posteggio.

5 Maggio ore 20.30, Personale dipendente da imprese di autotrasporti (Mestre).

Tesseramento lavoratori del commercio

I lavoratori del commercio sono invitati a provvedersi della tessera sindacale 1933, sia a mezzo degli appositi incaricati, sia direttamente negli Uffici dell'Unione (Castello, Ponte dei Greci) tenendo presente che la tessera sindacale è l'unico documento che faccia fede alla appartenenza dei lavoratori del commercio ai rispettivi sindacati agli effetti anche della applicazione dei contratti di lavoro e di tutte le altre norme che disciplinano i rapporti di lavoro fra datori e prestatori d'opera.

In onore di un'educatrice

In onore del Natale di Roma, il Ministero dell'Educazione Nazionale e, per esso, la Commissione Ministeriale per l'assegnazione dei Diplomi di Benemerenza al personale insegnante della Scuola, distintosi per l'attività spiegata in favore dell'Opera Balilla, ha conferito il Diploma di 3. grado con medaglia di bronzo alla professoressa Edica Frignani Regazzi, direttrice della Scuola Elementare Femminile di S. Maurizio.

L'ambita attestazione, è il giusto riconoscimento dell'opera che da anni, con prontezza fascista, spirito di abnegazione ed intelligenza, la professoressa Frignani Regazzi va svolgendo in favore dell'Opera Balilla di Venezia che con piacere la conta tra le più fervide ed efficaci collaboratrici.

L'orario estivo degli uffici municipali

Con effetto da 1 maggio 1933-XI e fino a tutto 30 settembre p. v. gli Uffici municipali resteranno aperti al pubblico nei giorni feriali dalle ore 8 alle 12.30 e dalle ore 15.30 alle 18, ad eccezione dei seguenti Uffici che osserveranno l'orario come segue:

Richiesta certificati (Calle del Carbon), Anagrafe (Palazzo Ca' Farsetti), Ufficio d'Igiene (Elenco poveri) dalle ore 9 alle 11.30 e dalle 15.30 alle 17; Ufficio pensioni e contravvenzioni dalle ore 9 alle 12.

La campagna della Doppia Croce

La giornata dei trasporti

In seguito agli accordi intercorsi tra l'Unione regionale Imprese di comunicazione interna e il Consorzio antitubercolare, previa autorizzazione del Governo, per ogni biglietto di passaggio sulle linee dei vaporetti, delle tramvie e filovie, nonchè delle linee automobilistiche della Provincia sarà offerto al pubblico un francobollo della doppia croce che costa 10 centesimi.

Unione Ufficiali in congedo

Commemorazione di P. Foscari

Domenica 30 corrente alle ore 10 S. E. Giuriati commemorerà la figura di Piero Foscari. Gli Ufficiali possono ritirare presso la Segreteria del Gruppo i biglietti d'invito.

Corsi di addestramento

Domani alle ore 9 gli Ufficiali di Fanteria iscritti al corso speciale della Sezione Cannoni dovranno trovarsi a Mestre nella Caserma del 71.o Reggimento Fanteria.

Recita al Teatro Giovani Operaie

Nella Sede di Palazzo Bernardi a S. Aponal questa sera alle ore 21 la Filodrammatica «Maria Lanza» del Teatro Giovani Operaie diretta da Claudio della Guardia darà la bella commedia in tre atti di Giuseppe Adami «La piccola felicità».

Accademia di Musica Antica

Domani, domenica, alle ore 17.30 nella sede dell'Accademia di musica antica (palazzo Giustiniani Scuole Comunali ai SS. Apostoli) seguirà la settima lezione di storia della musica (ottava seduta del corso) in cui il direttore, Maestro comm. G. G. Bernardi, parlerà sulle origini della polifonia, l'ars antiqua e l'ars nova fiorentina. La lezione verrà così illustrata: Esempi dimostrativi per la tecnica della polifonia: a) imitazioni di tutte le specie, esposte da due, tre, e quattro violini (Sig.ne Banci, Capuis, Garioni, Vidal - Scherzo-Duetto di W. A. Mozart a imitazione retrograda inversa, opera postum, 1787, per due violini (Signorine Garioni e Vidal); b) Saggi delle prime forme polifoniche: organum, discantus, falso bordone, esposte da due e tre violini (sig.ne Banci, Vidal, Garioni.). Composizioni: Simone Fornsete, il Canone dell'estate, trascrizione per quattro violini (sig.ne Banci, Capuis, Garioni e Zoso - Lauda della Trinità per soprano, sig.ra Anita Cipollato Rosada. Francesco Landini (1325-97) «El mio dolce sospir» madrigale per soprano, con violino obbligato, sig.ra A. Cipollato Rosada e sig.na Italina Vidal - Johannes de Florentia. In mezzo a sei paòn, Madrigale a due voci (soprano sig.ra A. Cipollato, contralto, sig.na Gin Banci) con due violini obbligati, sig.ne Titi Garioni e Italina Vidal. Al pianoforte la prof. Maria Mazze e la Signorina Marisa Garioni. Le iscrizioni si ricevono alla porta dell'Accademia dalle 17 alle 17.30.

Teatri, Concerti e Cinematografi

La terza di Lohengrin alla Fenice

Ricordiamo che questa sera alle ore 20.45 precise avrà luogo alla Fenice la terza recita di «Lohengrin» nella eccellente ed ammiratissima edizione concertata e diretta dal M.o Franco Paolantonio avente ad interpreti principali Giovanni Voyer, Maria Caniglia, Niny Giani, Antonio Righetti e Cesare Formichi.

La stessa edizione verrà presentata anche domani di giorno alle ore 15, e sarà questa l'unica mattinata della stagione.

L'attesissima prima rappresentazione di «Manon Lescaut», con Beniamino Gigli e Adelaide Saraceni, resta fissata per la sera di lunedì 1 maggio. E' inutile dire che l'interesse suscitato dell'avvenimento è vivissimo e di questo si ha prova nel numero delle richieste di posti pervenute alla direzione del teatro da tutti i principali centri della regione.

Ricordiamo che in occasione della stagione, il Comune ha messo a disposizione del pubblico, mediante pagamento di lire una per persona, i nuovi motoscafi che partono dalla testata del ponte a Santa Chiara, piazzale arrivo automobili, con approdo al pontile di Santa Maria del Giglio, vicinissimo al Teatro, ogni dieci minuti fino alle ore 21.30 e faranno ritorno dopo finito lo spettacolo.

Da oggi, sabato, presso il Botteghino del Teatro in Piazza S. Marco incomincia la vendita dei biglietti per la prima di «Manon» con Gigli e la Saraceni.

"La strada d'oro,, al Goldoni

Avrà luogo questa sera al Goldoni l'attesa recita de «La strada d'oro», versione italiana de l' «Annonce à Marie» di Paul Claudel un lavoro che ha singolari pregi d'arte e di spiritualità e che giunge fra noi preceduto dalla fama di calorosissimi successi.

«La strada d'oro» infatti è già stata rappresentata con gran fortuna a Milano, a Torino ed a Roma da quel nobilissimo attore ch'è Gualtiero Tumiati ed egli stesso la esporrà questa sera al giudizio del pubblico veneziano, con quel senso di religioso rispetto che sempre lo guida nell'interpretare e nell'esprimere l'opera d'arte.

Le scene de «La strada d'oro» sono state ideate da una pittrice squisita e cioè da Beryl Tumiati; scene che costituiscono, come ha riconosciuto la critica, più che lo sfondo perfetto, l'atmosfera vitale dell'azione.

L'interessante e sano spettacolo verrà eseguito fra noi solo due volte e cioè questa sera e domani.

Cinema-Varietà al Goldoni

Fra la tournèe di Gualtiero Tumiati e la prossima breve stagione di Marta Abba, da lunedì 1.o maggio il Goldoni presenterà un interessante periodo di spettacoli di cinema-varietà.

Sullo schermo verranno offerte le proiezioni del film Helios «Fascino Bianco» un dramma suggestivo di alta montagna che ottenne pieno successo al Festival Cinematografico dello scorso autunno.

Il varietà comprenderà un programma sceltissimo e cioè Eve Drury and Ramond, ballerini di ottima fama, il Trio Walker e Marysa Pauli.

Le operette al Malibran

Lunedì, oltre al Cinematografo, vi sarà il debutto della Compagnia di Operette diretta dal noto attore comico Sandro Tozzi e della quale fanno parte la soubrette Silvana Luey Maria Prato, Dora Domar, Fortunato Caprilli, A. Chinnici, Pipino, Martines e altri quotati nomi della piccola lirica.

Dirigerà il maestro Mario Campori e la Compagnia esordirà con la nota operetta di Lombardo e Ranzato «Cin-ci-là».

ROSSINI

«T'amerò sempre» il nuovissimo film Cines diretto da Mario Camerini ed interpretato con profonda umanità e grande delicatezza da Nino Besozzi, Elsa de Giorgi e Mino Doro, inizia oggi dalle 17 le sue prime visioni.

Sulla scena sempre con cordiale successo le 6 Fritz Favorits nel loro vario repertorio di musica, canto e danze.

Il primo saggio di studio al Benedetto Marcello

Domani, domenica 30 Aprile, alle ore 17, nella sala maggiore del Civico Liceo Musicale «Benedetto Marcello» avrà luogo il primo Saggio di studio degli alunni i quali svolgeranno il seguente programma:

1. Vivaldi (Respighi) Sonata in Re Maggiore per violino con accompagnamento di pianoforte. Moderato (a fantasia), Allegro moderato, Largo, vivace. Alunno Bruno Bogo (8. anno. Scuola prof. L. Ferro. — 2. a) Liszt «Ricordanza»; b) Weber: «Moto perpetuo» per pianoforte. Alunna Maria Turitto (8. anno. Scuola prof. G. Tagliapietra) — 3. Akimenko: «Petite Ballade» op. 19 per clarinetto con accompagnamento di pianoforte Alunno Giulio Vaccari (5 anno - 1. superiore - Scuola prof. F. Miotto) — 4. a) Nardini: «Larghetto»; b) Frescobaldi: «Toccata» per violoncello con accompagnamento di pianoforte. Alunno Mario Baseggio (9. anno 1. superiore - Scuola prof. P. Montecchi) — 5. J. S. Bach: «Toccata e fuga in Re min.» per organo, Alunno Carmelo Pavan (7. anno - Scuola prof. O. Ravanello

Al pianoforte gli alunni L. Gorini (n. 1 - 3) M. Turitto (n. 4.)

Il concerto di Gisella Kimelman alla Società del Quartetto

Martedì 2 Maggio alle ore 21.15 nella sala del Civico Liceo Musicale «Benedetto Marcello» avrà luogo l'ultimo concerto della stagione, esecutrice la cantante Gisella Kimelman con la collaborazione pianistica della Prof. S. De Guarnieri.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE: Ore 20.45: «Lohengrin».
GOLDONI. Ore 21: «L'Annunciazione».
MALIBRAN (Cine-Varietà) Dalle 16.30 «Una notte al Grand Hotel» parl. ital. Nel varietà succ. di tutti i numeri. Prezzi popolari.
ROSSINI: Ore 17: Prima: «T'amerò sempre», film Cines diretto da Mario Camerini, interp Nino Besozzi, Elsa de Giorgi, Mino Doro. Varietà: 6 Fritz-Favorits, musica canto, danza.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Tom mix alla riscossa. int. Tom Mix. Parlato italiano
MODERNISSIMO. — «Non son gelosa» prod. Cines int. M. Albani, N. Besozzi, L. Almirante. Succ.
S. MARCO. — Ultimo giorno «Vittoria e il suo ussaro» Fuori programma «Regno di Nettuno». Novità. Successo.
MASSIMO. — «Ritorno» parl. ital. con Joan Crawford.
ITALIA. — «Trama d'odio» parl. ital. con Elissa Landi.
O.N.D. ACCADEMIA. — Ore 16 a grande richiesta si ripete per l'ultimo giorno il film «La via delle stelle». Domani il superfilm «Metropolis».

La radio di oggi

OPERA: Suisse Alemanique, 20, *Orfeo* di Gluck (dallo Stadttheater di Zurigo); Staz. italiane, 21, *Lodoletta* di Mascagni (dal Teatro alla Scala).

MUSICA DA CAMERA: Roma, 17.30, concerto dell'organista F. M. Napolitano dal R. Conservatorio di S. Pietro a Maiella di Napoli.

DANZE E CANZONI: Vienna (22.15), Praga (22.15), Parigi P.P. (23.5), Mülhacker (23), Londra Naz. (22.40), Londra Reg. (22.30), Katowice (23.35), Suisse Al. (22.10).

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti:

Zanon alla Madonna dell'Orto; Baldisserotto in Via Garibaldi; Saraval a San Canciano; Zara a Santa Margherita; Mantovani in Calle Larga S. Marco; Ghirardini in Frezzeria; Milion in Campo S. Stefano; Negri ai Bari; Federighi alla Giudecca; Lando a Quattro Fontane di Lido.

Per gli invalidi di guerra

A tutto il 15 luglio 1933 è aperto il concorso al posto di messo scrivano dattilografo con funzioni di usciere del Giudice Conciliatore presso il Comune di Fossalta di Piave al quale è richiesto il passaggio dalla 5.a alla 6.a elementare.

Per informazioni gli invalidi potranno rivolgersi alla rappresentanza nelle ore d'ufficio.

Venezia e l'Anno Santo

La Colonna della Flagellazione

Avranno domani inizio a S. Marco le esposizioni domenicali di una Reliquia della Passione.

Dalla Cappella del Battistero, sarà tolta domattina la Reliquia della Colonna della Flagellazione che verrà esposta sull'Altar Maggiore.

Nel pomeriggio sarà celebrata una speciale funzione che si concluderà colla reposizione della Reliqua nella Cappella del Battistero, dove sarà trasportata processionalmente.

La Reliquia della Colonna della Flagellazione fu portata a Venezia, da Costantinopoli dal Doge Domenico Michiel nel 1125.

Essa consiste in un notevole frammento della Colonna alla quale il Redentore fu legato per subire il martidio della flagellazione inflittaGli nel Pretorio di Pilato.

Il reliquiario che la custodisce è uno dei più preziosi del Tesoro di San Marco, per pregio di arte e di antichità e per valore intrinseco. Fu così composto nel 1375 per ordine dei Procuratori di S. Marco Michele Morosini e Pietro Cornel.

La Passione di Cristo all'Oratorio San Giobbe

Domenica 30 corr. nell'Oratorio Canossiano di S. Giobbe verrà rappresentata «La Passione di N. S. Gesù Cristo». La sacra rappresentazione secondo una pia usanza, viene data alle scene ogni cinque anni, quest'anno essa sarà ripetuta in via eccezionale per la ricorrenza del Giubileo della Redenzione esclusivamente per i giovanetti dell'Oratorio e di alcuni Istituti, la sera di lunedì 1 Maggio alle ore 20.30 sarà ripetuta per i soli uomini.

I pellegrini a Lourdes, a Roma in Terra Santa

Come fu annunciato il giorno 22 Maggio partirà per Lourdes il pellegrinaggio di Primavera.

A questo si sono di già iscritti alcuni pellegrini che saranno guidati da un Sacerdote di Venezia.

Il treno Venezia - Lourdes - Venezia che sarà preceduto dal treno Violetto dei malati partirà questo anno da Venezia il giorno 21 Agosto alle ore 8 e sarà di ritorno il giorno 28 Agosto.

I prezzi sono da confine a confine: I. classe lire 590 — II. classe L. 420 III. classe lire 280.

Si sono definite in questi giorni le pratiche per il Pellegrinaggio Diocesano dell'Anno Santo a Roma sotto la Presidenza del Cardinal Patriarca dal 4 all'8 Settembre p. v.

Per la Terra Santa partirà un Pellegrinaggio il 25 Agosto, presieduto da un Cardinale. Sarà di ritorno il 25 Settembre.

Per tutte le informazioni necessarie gli interessati ai vari pellegrinaggi potranno rivolgersi a Don Giosuè Scattolin Parroco di S. Zaccaria.

Missione straordinaria per l'Anno Santo a S. Stefano

Domenica 20 Aprile 1933 nella Parrocchia di S. Stefano avrà principio una Straordinaria Santa Missione predicata da tre RR. PP. Passionisti. La S. Missione durerà fino al 14 Maggio. Diamo l'orario della prima settimana: Domenica 30 Aprile alle ore 18 incontro ai RR. PP. Missionari che dalla casa Canonica entreranno in Chiesa al canto del Benedictus portando il Crocefisso miracoloso. Presentazione dei Missionari, Predica di introduzione e Benedizione Eucaristica.

Negli altri giorni della S. Missione fino al Sabato 13 Maggio alle 5.30 S. Messa indi brevissima Meditazione e Istruzione. Alle ore 10 Messa e breve predica. Alle ore 19.15 Rosario Istruzione, Meditazione, Benedizione Eucaristica.

Nel giorno di giovedì 4 Maggio festa di S. Monica: alle ore 15 discorso, panegirico per la Madri Cristiane tenuto da uno dei RR. PP. Missionari.

Giorno per giorno poi i RR. PP. Missionari daranno gli avvisi per le altre Funzioni che si terranno nel corso della S. Missione.

Nel XI Anniversario dell'Incoronazione della Madonna della Salute

Per la ricorrenza anniversaria della Solenne Incoronazione della prodigiosa imagine della Vergine della Salute, celebrata nell'Aprile del 1922 si esporrà oggi, alle ore 6, nella Basilica della Salute la venerata Immagine. Quindi fino alle ore 12 seguirà ininterrottamente la celebrazione di Sante Messe.

Le Sacre Funzioni si svolgeranno in quest'ordine: alle ore 7.30 Messa Prelatizia per le Congregazioni Mariane, ore 11 Messa Solenne; ore 18 Rosario, discorso, processione della S. Reliquia.

Diario Sacro

29. Sabato. — S. Pietro di Verona, domenicano, Martire, ucciso fra Como e Milano nel 1252. — A San Pietro di Murano, solennità titolare con Messa solenne e alla sera Vesperi. — Ai Santi Giovanni e Paolo si dà dalla sera la benedizione. — Agli Scalzi alle 6.15 Messa cantata all'altare della S. Vergine — A S. Silvestro alle 18 primi Vesperi della Dedicazione — A S. Raffaele alle 19.30 primi Vesperi del titolare — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja.

La Festa di Don Bosco all'Istituto Coletti

La festa di Don Bosco all'Istituto Coletti sarà solennizzata domenica 30 aprile.

CRONACHE FUNEBRI

Francesco Ellero

Ieri mattina alle 9.30 ebbero luogo nella Chiesa dell'Ospedale Civile, in forma austera e commovente, i funerali del compianto Francesco Ellero, amatissimo padre del nostro affezionato collega Antonio Ellero.

Nella Chiesa, severamente parata a lutto, intervennero i parenti e gli amici del defunto. V'erano fra gli altri i due figli, il dottor Scorzon per la Federazione Fascista, il prof. Guido Cucchetti per l'Amministrazione della Federazione, il sig. Alvise Lugnani per il Sindacato Giornalisti, Marco Quarisa per il «Gazzettino», il cav. uff. Nino Farinati per la «Gazzetta di Venezia», il sig. Bordignon, i sigg. Alberto Tonolo, Elvino Gabrielli, Antonio Schiavi, Vincenzo Scalabrin, Guido Carraro, Andrea Baroni, Luigi Fassini, Angelo Pellegrini, Andrea Cappellotto, il brigadiere Salvatore Casella e moltissimi altri.

Intorno al feretro erano state collocate le corone e cuscini di fiori. Avevano inviato il loro reverente omaggio di fiori la Federazione Fascista Veneziana di Combattimento, la sorella Amelia con la cognata e i nipoti, la famiglia ed i figli.

Terminato il mesto rito, lungo la Fondamenta di S. Lazzaro si formò il corteo funebre preceduto dalla bara i cui cordoni erano retti da Umberto, Salvatore e cav. Alfredo Parravicini e da un figlio del defunto. Il corteo compì il giro del Campo dei Ss. Giovanni e Paolo, e sostò sulla riva del Campo ove attendeva l'imbarcazione funebre.

La salma fu deposta nella barca, mentre i presenti commossi si irrigidivano nel saluto fascista, quindi l'imbarcazione, seguita dalle gondole ove avevano preso posto i parenti, si diresse al Cimitero di S. Michele.

Adele Montanari

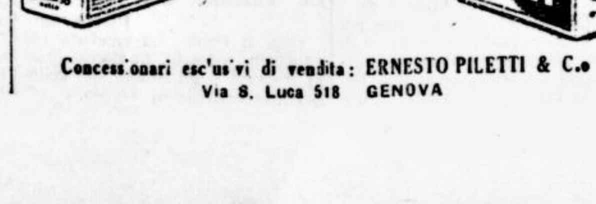
Una nuova, crudele sventura ha colpito nel suo più profondo affetto figliale il nostro collega carissimo Antonio Ellero, corrispondente del «Veneto» e funzionario della locale Federazione Provinciale Fascista.

Ieri sera alle 19, a sole ventiquattro ore di distanza dalla perdita dell'amato suo genitore, ha perduta la mamma sua adorata, signora Adele Montanari, che una breve e violentissima malattia ha tratto in pochi giorni alla tomba. Esempio d'ogni domestica virtù, la buona Signora ha dato tutta la sua vita all'educazione dei suoi figli e alle cure della famiglia, che ora, costernata, rimane improvvisamente orbata dei suoi capi adorati.

Alla famiglia e in particolar modo al camerata Antonio Ellero porgiamo la commossa espressione del nostro profondo cordoglio.







NOTIZIE RECENTISSIME

Il Re assiste a Bengasi

ad imponenti manifestazioni militari

BENGASI, 28

Si è svolta stamane una solenne cerimonia militare sul lungo mare della Vittoria. Alle ore nove il Sovrano, salutato da salve di artiglieria e dalla folla esultante assiepata dietro i cordoni di truppa, giungeva accompagnato dal primo aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo e dal seguito militare alla tribuna reale dove erano ad attenderlo il Ministro De Bono, il Maresciallo Badoglio e il gen. Graziani.

Nella tribuna reale prestavano servizio d'onore quattro corazzieri. Erano presenti tutte le autorità civili e militari di Bengasi, il corpo consolare, i notabili indigeni. Squadriglie di aeroplani sorvolavano la città durante la cerimonia.

Questa si è iniziata con la consegna della medaglia al valor militare alle due bandiere dei Rll. Corpi delle truppe coloniali della Tripolitania e della Cirenaica. Il Sovrano ha poi appuntate medaglie d'argento al valor militare sul petto del maggiore Roberto Berto, del capitano Dario Ferraris e del cap. magg. Cipriano Neren e medaglie di bronzo ha consegnato a tredici combattenti distintisi nelle campagne degli scorsi anni contro la ribellione senussita. Infine il Generale Graziani ha consegnato al Sovrano a nome del R. Corpo truppe coloniali un'artistica medaglia di oro.

E' seguita una parata delle truppe metropolitane ed indigene al comando del generale Nasi e quindi lo sfilamento delle associazioni civili e delle organizzazioni del Regime. Il Sovrano con il seguito, scortato da un plotone di zaptiè a cavallo, ha poi attraversato le vie della città recandosi alla palazzina del Governo dinanzi alla quale la popolazione gli ha improvvisato una grande manifestazione. Dopo essersi affacciato tre volte al balcone salutato da vivissimi applausi, S. M. il Re ha ricevuto le autorità della Colonia.

Il Sovrano ha presenziato nel pomeriggio allo stadio Littorio al concorso ippico e ad un carosello militare svoltosi in suo onore. Alcuni squadroni di savari e di zaptiè hanno eseguito un ampio programma di esercizi equestri. Dopo una giostra medioevale, la manifestazione, alla quale ha assistito un folto pubblico metropolitano e indigeno, si è chiusa con un'imponente fantasia araba e un solenne saluto dei cavalieri davanti al palco del Re. Numerosi doni del Vice-Governatore Graziani e dei principali enti della Colonia sono stati distribuiti agli ufficiali e sottufficiali vincenti. In serata è seguito un ricevimento di Corte, mentre nello specchio d'acqua fronteggiante la palazzina del Governo si svolgevano uno spettacolo pirotecnico e una festa a mare tra il più vivo entusiasmo della popolazione.

Roosevelt chiederà al Congresso

di accordare la moratoria pei debiti

LONDRA, 28

Quantunque alla Casa Bianca si dichiari ufficialmente che il Presidente Roosevelt conta che le rate dei debiti di guerra scadenti il 15 giugno saranno pagate, l'Agenzia Reuter è in grado di confermare la notizia che il Presidente Roosevelt domanderà probabilmente al Congresso di autorizzarlo ad accordare una moratoria per la scadenza del 15 giugno se la Francia consente a pagare la scadenza del 15 dicembre. Si mette in rilievo alla Casa Bianca che il Presidente Roosevelt non ha concluso alcun accordo per il rinvio della scadenza del 15 giugno, nè ha sottoposto alcun piano per il regolamento generale dei debiti, ma si è lasciato capire che un regolamento generale potrebbe essere discusso alla fine della Conferenza economica mondiale. Si aggiunge inoltre che qualche sistemazione potrebbe essere elaborata riguardo alla scadenza del 15 giugno dopo le nuove conversazioni coi debitori. Il Presidente della Camera dei Rappresentanti Rainey ha dichiarato che personalmente egli è contrario ad una moratoria sui debiti, ma che aderirà a qualsiasi proposta del Presidente Roosevelt.

L'industria britannica

riorganizzata su basi corporative

LONDRA, 28

Il *Daily Herald* annuncia a grandi lettere che sarebbe stato costituito a Londra un gruppo per la riorganizzazione dell'industria britannica sulla base corporativa. I lavori del gruppo avrebbero per il momento carattere più o meno segreto e si svolgerebbero sotto la guida del sig. Sieff, capo di una grande ditta commerciale e del laburista nazionale Kenneith Lindsay.

Nell'articolo, che porta il sottotitolo « Una copia dei principii fascisti », il *Daily Herald* dichiara che sebbene il nuovo gruppo neghi ogni connessione col comunismo e col fascismo le idee di coloro che se ne sono fatti iniziatori sono evidentemente copiate dallo Stato corporativo di Mussolini.

Il patto vagheggiato da Benes

è contrario agli interessi romeni

BUCAREST, 28

Il *Calendarul* ritiene che nel caso venisse realizzato il patto di eterna amicizia tra Praga e Varsavia, al quale ha accennato Benes, la Romania verrebbe a trovarsi stretta nel cerchio dello slavismo e prosegue:

« Non possiamo chiudere gli occhi sul fatto che gli slavi stiano aggiustando col nostro appoggio le loro faccende e che si accingano al distacco dall'Italia. Manterremo il patto di amicizia con l'Italia? Se ciò non avvenisse, la Romania si troverebbe staccata da Roma, nel mentre Varsavia e Praga creerebbero eterna la loro amicizia. Tutto ciò dimostra che la revisione dei trattati si avvicina velocemente ».

L'inevitabilità della revisione

PRAGA, 28

Durante la discussione avvenuta alla Camera sulle dichiarazioni fatte alla Commissione degli esteri da Benes, il deputato Jabloniczky, cristiano-sociale ungherese, ha detto che la concezione della Piccola Intesa non può dare assolutamente all'Europa la desiderata pace. La revisione è prima o dopo inevitabile. Un deputato agrario tedesco ha sostenuto che la Cecoslovacchia non deve fare una politica commerciale che rovina l'agricoltura nazionale e che la crisi economica nel centro Europa si può eliminare soltanto con una maggiore unità economica. Un grande territorio economico centro-europeo senza l'Austria e l'Italia, e specialmente la Germania, non potrebbe raggiungere tale scopo.

Davis propugna a Ginevra

l'adozione del progetto inglese

GINEVRA, 28

Si è riunita nel pomeriggio la Commissione generale del disarmo. Ha parlato Norman Davis il quale ha raccomandato l'adozione del progetto britannico ed ha espresso il desiderio che le delegazioni non presentino troppi emendamenti e modifiche di natura da indebolire la portata del progetto tale quale esso è stato formulato dal Governo britannico. L'adozione di questo progetto nella sua forma attuale rappresenterebbe un successo per la Conferenza.

La storia del visto jugoslavo

al passaporto di Reley

LONDRA, 28

Il *Manchester Guardian* pubblica una lettera dell'ex deputato Reley a proposito della notizia pubblicata sulla questione del visto jugoslavo al suo passaporto ed a quello del deputato Davies. Il suo caso — egli scrive — è diverso da quello del deputato Davies e vale ad illuminare in modo interessante i metodi a cui ricorre il Governo jugoslavo per impedire che l'opinione pubblica venga obiettivamente informata sulla situazione dalla quale è sorto il processo di Macek. Il 23 marzo Reley era partito da Londra per visitare l'Italia, la Jugoslavia ed altri Stati centroeuropei. Rivoltosi alla Legazione jugoslava a Londra pel tramite di una Agenzia di viaggi egli, con sua viva sorpresa, otteneva un visto di soggiorno in Jugoslavia per la durata di 3 mesi. Giunto però a Merano veniva chiamato al telefono da un segretario della Legazione jugoslava che, scusandosi per l'errore commesso, gli comunicava che il visto doveva intendersi pel semplice transito e che in nessun caso il Reley sarebbe autorizzato a soggiornare in territorio jugoslavo.

2 miliardi di Buoni francesi

saranno emessi a Londra?

PARIGI, 28

L'accordo tra la Tesoreria britannica e quella francese su una emissione di Buoni del Tesoro francesi a Londra per una cifra aggirantesi intorno ai due miliardi di franchi al 2 e mezzo per cento, secondo quanto scrive il *Matin*, sarebbe firmato oggi. In molti ambienti politici e finanziari si fa rilevare che tale operazione non è scevra da pericoli i quali si aggiungono a quelli che si temono in conseguenza delle trattative svolte a Washington.

Il Ministro Acerbo a Colonia

COLONIA, 28

Stamane, alle ore 12, proveniente dall'Olanda, è arrivato a Colonia il Ministro Acerbo il quale ha visitato la Petrarca Haus e la grande Mostra delle foreste e della caccia.

L'on. Acerbo è ripartito per Basilea diretto in Italia.

Maria di Piemonte visita

la Mostra d'arte belga

ROMA, 28

Questa mattina la Principessa Maria di Piemonte si è recata a visitare la mostra d'arte belga a Valle Giulia. La Principessa si è soffermata a lungo dinanzi alle opere esposte, che rappresentano un secolo d'arte belga, ammirando specialmente le tele dello Stevens, del Clays, del Laermans e le sculture del Meunier. Alle 10.15 la Principessa ha lasciato l'esposizione, ossequiata dai presenti e applaudita da una piccola folla che, saputo della visita, si era soffermata all'ingresso della galleria.

Le udienze del Pontefice

ROMA, 28

Oggi il Papa ha ricevuto 180 pellegrini tedeschi, numerosi gruppi francesi e gli alunni del collegio arcivescovile di Trento.

La lotteria di Tripoli

L'estrazione dei numeri

verrà fatta stasse a

ROMA, 28

Domani, nel Castello di Miramare, a Tripoli, saranno estratti da sette colossali urne, trentatre numeri fra un milione e cinquecentomila biglietti. I fortunati proprietari dei biglietti favoriti dalla sorte seguiranno, con una ansia che si può bene immaginare, le fasi di una corsa automobilistica che si svolgerà fra trentatre macchine lungo un percorso di quattrocento chilometri su una pista di tredici chilometri che sarà percorsa trenta volte. Questo il *Gran Premio di Tripoli*, la corsa che congegnata con una lotteria, semina dei milioni.

Fra i trentatre fortunati che da domani incominceranno a vivere una esistenza affannosa dal ritmo velocissimo, la sorte indicherà i tre fortunatissimi che vinceranno i primi tre premi. E se si pensa che il primo premio supererà i tre milioni, il secondo si aggirerà sui due milioni e il terzo sarà di quasi un milione, bene si può comprendere l'ansia e le preoccupazioni che queste cifre, per molti iperboliche, possono creare.

L'estrazione che avrà luogo a Tripoli è semplicissima. Le sette urne sono così suddivise: una è riservata per l'imbussolamento dei nomi dei corridori, una per l'imbussolamento delle serie dei biglietti, e cinque per i numeri. La prima estrazione sarà fatta per il nome del corridore e ad ogni nome seguirà l'estrazione di una serie e di un numero. Il proprietario del biglietto corrispondente seguirà le sorti della gara del corridore estratto. I biglietti saranno cavati dalle urne dai bimbi delle scuole di Tripoli.

Un apposito servizio radio che fa capo al *Conte Biancamano* ancorato nella rada e che verrà ritrasmesso dalla radio di Roma e dalle stazioni collegate, permetterà il 7 maggio anche alle persone che risiedono nelle più lontane località di seguire le fasi dell'appassionante corsa automobilistica, a cui sono strettamente legate le sorti di diverse persone e verso le quali sono volte le speranze di migliaia e migliaia di individui.

Salvo qualche leggera rettifica proveniente all'ultima ora da Tripoli, i biglietti venduti della lotteria sono 1.489.417. In proporzione al maggior numero dei biglietti venduti, a termini delle caratteristiche della lotteria, viene ad accrescersi sensibilmente l'ammontare della massa dei premi, che è di lire 8.425.420, di cui sono attribuite al primo premio lire 3.370.168; al secondo premio lire 1.685.084; al terzo premio lire 842.542. L'ammontare dei premi da dividersi fra i 33 possessori dei biglietti estratti il 29 aprile e che corrispondono ai 33 corridori risultati iscritti al Gran Premio automobilistico che si correrà il 7 maggio, risulta complessivamente di lire 1.011.050.40 e perciò ad ogni biglietto estratto spetterà come prima premiazione una somma di lire 30.643. I premi spettanti ai venditori dei tre biglietti vincitori saranno di lire 105.317 pel biglietto primo vincente, 42.127 al secondo vincente, 21.663 al terzo vincente. L'ammontare dei premi della lotteria spettanti ai corridori iscritti sarà di 505.525. La tassa sui biglietti spettante al Ministero delle Finanze è risultata di lire 1.748.900.40 e al Municipio di Tripoli, per le opere assistenziali della città, è assicurato un contributo di lire 842.542.

Il comunicato sull'omologazione

del record di Agello

ROMA, 28

Il Reale Aero Club d'Italia comunica:

La Federazione aeronautica internazionale, esaminato tutto l'incartamento illustrativo del tentativo di record compiuto dal pilota maresciallo Francesco Agello il 10 aprile 1933, a Desenzano del Garda, ha comunicato di aver omologato i risultati del volo come record mondiale della massima velocità su base, tenendo conto del primo, secondo, terzo passaggio e con riconoscimento della velocità in km. ore 682 e metri 78. E' stata in conseguenza riconosciuta anche l'omologazione come record internazionale di velocità della classe C bis (idrovolanti).

Un morto e un ferito leggero

in un incidente aviatorio

ROMA, 28

Ieri un apparecchio dell'Aeroporto di Venaria Reale, pilotato dal sergente Leandro Casalone, con a bordo il sottotenente del R. Esercito Alberto Rossi, durante un volo di esercitazione, in seguito ad avaria di motore, era costretto ad un atterraggio di fortuna in terreno collinoso. L'apparecchio è andato distrutto. Il sottotenente Rossi è deceduto ed il pilota è rimasto leggermente ferito. - Stefani).

Trenta quintali d'oro

arrivati a Milano

MILANO, 28

Un non comune bagaglio è giunto stamane alla stazione centrale con il diretto del Gottardo: 56 casse contenenti oro in verghe per il peso di 3.000 chilogrammi. Si tratta dell'oro che la Banca d'Italia libera semestralmente presso la Banca di Inghilterra e che regolarmente rientra in Italia.

Cinquecento cinesi in Italia

Il giro del mondo

per tornare a casa

MILANO, 28

Il treno del Gottardo che arriva alla stazione centrale alle 13.50 recava oggi una insolita comitiva di viaggiatori. Erano una quarantina fra ufficiali e soldati di quella armata cinese che resistette per la prima agli ordini dei generali Ma e Ping Ouen alla invasione giapponese in Manciuria.

Questi valorosi facevano parte di un reparto forte di diecimila uomini. Dalla Russia molti hanno raggiunto Berlino e presentemente essi iniziano il viaggio di ritorno in patria per andare a mettersi a disposizione del loro governo.

Carnera a Milano

MILANO, 28

E' giunto quest'oggi nella nostra città Primo Carnera, il quale il 4 maggio si imbarcherà a Genova a bordo del *Rex* per recarsi in America. Il gigante friulano ha assistito in serata alla rappresentazione della Scala, ospite di Tito Schipa. Domani Primo Carnera partirà alla volta di Sequals, per trascorrere alcuni giorni in seno alla propria famiglia.

Un terno di 85 mila lire

vinto da un antiquario

ROMA, 28

L'antiquario Settimio Pavoncelli fu Angelo con negozio in Via Monte Brianza, giuocava presso il banco lotto n. 11 di Via della Rotonda, gestito dal rivenditore Gennari, un terno secco che gli fruttava una vincita di 85 mila lire. La bella somma è stata vinta col terno più che popolare: 23 27 80 per la ruota di Roma. Come posta erano state giuocate 20 lire secche sul terno.

ULTIME DI CRONACA

La serata teatrale del "Guf,,

(a. ved.) Il vero protagonista della serata teatrale indetta dal G. U. F. è stato il pubblico. Un pubblico numeroso e chiassone che si era stipato nella sala del Dopolavoro già con l'idea di divertirsi e non di seguire la commedia di Enrico Silvetti. Diremo anzi, che una rappresentazione tanto movimentata non si vedeva da quando S. E. Marinetti ha messo in scena la sua «Simultanina».

Si è notato anche che ogni studente, preso a sè, è una persona comune, ma che una folla di studenti diventa un genio. Infatti iersera il pubblico, per lo più formato da studenti, ha improvvisato in platea una commedia talora divertentissima, per cui, a tratti, le parti invertivano, e si vedeva, per esempio, la prima attrice, dapprima cercar di stirare i muscoli del viso, trattenendo a fatica il riso, per poi ridere senza ritegno, sussultando tutta. Anzi, si è avuto di più; all'inizio del primo atto un attore ha addirittura arringato il pubblico dal palcoscenico, pregandolo di smettere ogni chiassata.

Urla, grida, battute spiritose: poi un silenzio fondo e solenne. E in quel silenzio, una voce umile e lontana che si rivolge al primo attore:

— « Marino, varda che mi no gò parlà ».

E' naturale che in un tale ambiente arroventato, ben poco della commedia sia trapelato sino agli spettatori. Da quel poco però si può dire che «Il signore che può entrare» è un tentativo ardito.

Tentativo nel senso che, sinora, nessuno s'era mai sognato di togliere al teatro gli elementi teatrali. Nella commedia del Silvetti tutto è presentato in forma scarna, scheletrica, lineare. I personaggi diventano eterei, impalpabili. Sono stati creati e tagliati ad uno ad uno e poi messi in fascio, non come avviene in una famiglia, ma come potrebbe avvenire in una pubblica sala da ballo dove nessuno si conosce. Questo spunto, sotto un certo aspetto originale, è stato però dal Silvetti calcato sino all'esasperazione. Così avviene che ogni personaggio ha un poco l'intima convinzione di non avere nulla in comune con gli altri, e si abbandona a gesti stravaganti e inaspettati. In una delle scene madri del dramma, avviene per esempio che i cinque personaggi in scena sputano tutti sentenze per proprio conto, senza badare a quello che dicono gli altri. Lo spunto è originale, abbiamo detto, potrebbe benissimo servire a creare una situazione qualunque. Ma la situazione manca, e perciò lo spunto è una cartuccia sparata a vuoto.

Vasco dovrebbe essere un vecchio gentiluomo, compito e attaccato a tutto ciò che è tradizionale. Vive borghesemente con la moglie, Elena, e due nipoti, Claretta e Dada. Claretta e Giovanni, un giovane melenso, sono fidanzati. E' una notte di temporale: la luce vien tolta, e l'« uomo che può entrare » entra in casa in modo qualunque, non importa quale.

« L'uomo che può entrare » impersona il tipo del giovane sportivo, moderno e spregiudicato, egli si vanta di avere « il più bel torace d'Italia ». Nessuno si cura di lui. Egli tenta di far la corte a Claretta: la signorina lo denunzia allo zio (se abbiamo bene inteso) e « il signore che può entrare » se ne va così, ridendo, e salutando cortesemente le signore. Vasco, commenta che il signore è un giovanotto simpatico.

Si può così comprendere che la causa di una serata tanto burrascosa è in parte dovuta al lavoro astruso e cerebrale messo in scena. Lavoro curato, per la parte recitativa, con amore e buon senso da P. M. Pasinetti e da Riccardo Selvatico, i quali sono riusciti a bene indirizzare i giovani attori nell'interpretazione dei personaggi del Silvetti. Così, Niny Valeri è stata una Claretta simpatica e capricciosa, e Lello Maria Rossetto una Elena equilibrata e composta. Momi Valeri, che ha sostituito all'ultimo momento Margherita Gambini, ha dato alla figura di Dada tutto il rilievo possibile ad un personaggio di secondo piano. Dei giovanotti, Marino Rocchetto è stato un Vasco sobrio ed appropriato, Giulio Zattera un « signore che può entrare » spavaldo e spregiudicato, Renato Catena un magnifico Giovanni sempre incerto e un po' melenso.

Semplice ma piena di buon gusto la messinscena dovuta ai pittori Dino Gasparini e Mario Barovier.

Alla fine della rappresentazione, vivissima è stata la discussione tra P. M. Pasinetti incaricato dal Silvetti a rappresentarlo e lo studente Trivelli.

Nel Porto di Venezia

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 27 Aprile 1933 XI:

Piroscafi: a banchina n. 26; in disarmo n. 12. Totale n. 38; arrivati n. 11; partiti n. 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3957; merci varie 385. Totale tonn. 4342.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 405; merci varie tonn. 796. Totale tonn. 1201.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 13; uomini n. 630. Carri: caricati n. 116, scaricati n. 63 Camions caricati n. 8; scaricati 1, Stato atmosferico: Variabile.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »



ANNO CXCI - N. 120 - Centesimi 20

Domenica 30 Aprile 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE; Anno L. 52.— • Sem. L. 27.— • Trim. L. 14 | PER L'ESTERO; Anno L. 137.— • Sem. L. 70.— • Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-906 e sue succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più • Pagamento anticipato

Il Duce all'inaugurazione

della nuova sede dell'Istituto olandese a Roma

ROMA, 29

Stamane, alle 11, alla presenza di S. E. il Capo del Governo, ha avuto luogo la inaugurazione della sede dell'Istituto storico accademico olandese che è sorto su area donata dal Governatore di Roma a Valle Giulia in una pittoresca cornice di verde, presso la Accademia di Romania e la villa di Papa Giulio.

Alla cerimonia sono intervenuti i rappresentanti del Senato e della Camera, autorità e personalità della politica, della scienza e delle arti, i rappresentanti delle Accademie straniere a Roma, i religiosi del Collegio olandese, i membri e gli artisti dell'Istituto e i membri della colonia olandese a Roma.

Una manifestazione a Mussolini

Erano ad attendere S. E. il Capo del Governo all'ingresso dell'Istituto il Sottosegretario all'Educazione nazionale on. Solmi, lo on. Serena in rappresentanza del Segretario del Partito, il Governatore principe Boncompagni Ludovisi, il Ministro d'Olanda a Roma Y. A. N. Patijn, il direttore dell'Istituto dott. G. J. Hoogrwerff, l'on. Polverelli capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il signor Visser, il signor D. W. H. Patjin vice presidente dell'Associazione fondatrice dell'Istituto.

S. E. Mussolini è giunto in automobile accompagnato dal Sottosegretario agli Esteri on. Suvich e dopo essere stato ossequiato dalle autorità, ha fatto il suo ingresso nella grande sala centrale ove i numerosi convenuti gli hanno improvvisato una calorosissima e prolungata manifestazione. S. E. il Capo del Governo ha preso posto al tavolo della presidenza avendo ai lati il Ministro di Olanda ed il rappresentante del Ministero dell'Istruzione pubblica olandese.

Il Ministro d'Olanda a Roma, Y. A. N. Patijn, ha preso per primo la parola ringraziando a nome del suo Governo il Capo del Governo italiano e tutte le autorità convenute, affermando che il fatto che S. E. Mussolini abbia consentito a dare con la sua presenza un rilievo particolare alla cerimonia odierna, è altamente apprezzato dal Governo olandese, dalla colonia olandese a Roma e da tutto il popolo olandese. Egli ha espresso quindi la riconoscenza del suo Governo per quanti hanno contribuito ad erigere la sede di Roma ed ha concluso facendo i voti più fervidi per la prosperità dell'Istituto. Tra vivi applausi il Ministro ha poi proposto l'invio di due telegrammi di omaggio al Re d'Italia e alla Regina d'Olanda.

L'amicizia olandese per Roma

Ha parlato quindi il direttore dell'Istituto prof. Hoogewerff il quale ha ricordato le origini dell'Istituto stesso sorto nel 1904 per iniziativa del prof. Pietro Block col compito di studiare i rapporti tra l'Italia e i Paesi Bassi attraverso i secoli e coll'incarico di raccogliere e di pubblicare i documenti e dati riguardanti la storia olandese.

L'oratore ha ricordato l'amicizia olandese per Roma che risale all'epoca lontana in cui ai batavi — fedeli alleati di Roma — fu affidata la difesa del Delta del Reno. «Da scolaretti — egli ha aggiunto — siamo rimasti fieri del fatto che questi batavi nostri antenati, durante ben due secoli, hanno formato il corpo di guardia degli Imperatori romani.

Dopo aver rilevato che anche dopo la ribellione avvenuta all'epoca di Claudius Civilis, primo eroe nazionale olandese, i batavi rimasero *Gens Nobilis et Fidelissima* e montarono ancora la guardia presso l'Imperatore sul Palatino, il prof. Hoogewerff ha detto che tutti hanno come più tardi gli umanisti olandesi, come Gerardus Magnus, Desiderio Erasmo, Rudolphus Agricola, Vessel Gansvoort, scesero in Italia per avere contatto diretto con il mondo latino. Ad essi seguirono giuristi, medici e poeti, i quali ultimi si sono ispirati alla bellezza della Laguna veneta, al classico paesaggio del Lazio e al sereno splendore della Campania.

L'oratore ha poi accennato ai rapporti artistici intensissimi fra l'Italia e l'Olanda ed ha ricordato gli architetti e gli ingegneri olandesi venuti nel passato in Italia, tra i quali il Van Santen, che costruì il palazzo della villa del Cardinale Scipione Borghese a Roma. Egli ha rilevato come tra il 1580 e il 1680 tecnici olandesi per ben tre volte tentarono con dighe e molini a vento il prosciugamento dell'Agro Pontino, impresa ardua e di tanta mole che soltanto nei nostri tempi, sotto l'attuale Governo energico d'Italia, essa sta per essere condotta faustamente a termine.

L'alleanza con la Serenissima

Il prof. Hoogewerff ha parlato poi dell'alleanza tra gli industriali mercanti della Repubblica delle provincie unite con la Repubblica di Venezia, alleanza pacifica che il poeta olandese dell'epoca glorificava come il patto avvenuto tra il leone con la spada e il leone col libro.

I rapporti olandesi con la Serenissima erano stretti come quelli con Napoli, con Messina e con Genova. Di Livorno gli olandesi dal principio del '600 fecero il loro centro preferito nel Mediterraneo. Vi esistono ancora gli scavi olandesi, l'archivio completo della Compagnia dei Mercanti di Amsterdam e Rotterdam, e il cimitero olandese cantato da Giovanni Pascoli.

Tutto questo appartiene alla storia, ma non interamente alla storia, perchè la tradizione dei rapporti italo-olandesi è tuttora viva. Di questo — rileva l'oratore — siamo ben consci specialmente oggi. Egli ha aggiunto che d'ora innanzi il compito dell'Istituto non sarà soltanto quello di Istituto storico ed archeologico, ma anche di istituto accademico. C'è una tradizione di ormai quattro secoli da preservare ed anche in questa attività nuova c'è il passato che aiuterà a proseguire sulla buona via.

Dopo aver detto che l'istituzione del premio di Roma ha da un ventennio acquistato importanza piena di promesse per l'avvenire, l'oratore ha concluso ringraziando a sua volta il Capo del Governo e le autorità intervenute ed esprimendo la sua gratitudine al Ministro di Olanda che ha voluto interpretare i sentimenti dei convenuti verso S. M. il Re d'Italia e S. M. la Regina di Olanda.

Hanno parlato quindi il signor D. W. Visser del Ministero della Pubblica istruzione olandese inneggiando a Roma ed all'Italia.

Il discorso dell'on. Solmi

Ha poi preso la parola il Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale on. Solmi il quale ha salutato a nome del Governo dell'Italia fascista la nuova sede del benemerito Istituto storico olandese di Roma che da quasi trenta anni ormai si adopera con tanta solerzia e con tanta fortuna a cercare negli archivi e nelle memorie italiane le traccie sempre luminose e feconde degli antichi e durevoli rapporti tra la Olanda e l'Italia. La felice iniziativa dell'illustre prof. Pietro Giovanni Block, che propugnò e formò fin dal 1904 questo Istituto e l'idea di stringere maggiormente i rapporti sempre fervidi e calorosi tra l'Olanda e l'Italia, attraverso il campo sempre vasto e fecondo della coltura, non potevano conseguire realizzazione più fortunata.

L'oratore ha aggiunto che gli studiosi italiani rendono omaggio all'opera instancabile degli illustri direttori che si succedettero in questo ufficio ed apprezzano ed onorano il prezioso annuario dell'Istituto.

L'on. Solmi così prosegue: «Ma sopratutto l'Italia vede in questo Istituto una forza attiva di propulsione per i rapporti sempre intensi e cordiali tra l'operosa Olanda e il nostro Paese dai tempi lontani in cui i batavi si presentarono ai confini dell'Impero come fedeli alleati dei romani; dai tempi in cui i nostri mercanti cercarono arditamente, nei secoli 12.o e 13.o attraverso le bocche dei grandi fiumi dell'Europa occidentale, le città olandesi. Dai secoli gloriosi 15.o e 16.o in cui tutto l'immane lavoro delle scuole italiane, principalmente nella scienza del diritto, trapassa ed è ricevuto nelle scuole dell'Europa occidentale e centrale, ed accende in Olanda, un secolo dopo, il fascio luminoso che si sprigiona dall'alta mente di Ugo Grozio e dei suoi seguaci è tutto un fervore di attive e feconde relazioni civili tra la Olanda e l'Italia.

I fecondi rapporti fra i due Paesi

«Queste relazioni non furono nè lievi, nè vane durante il periodo del nostro faticoso ma glorioso risorgimento; e si continuano ora frequentissime, calde, sincere in questa rinnovata primavera italica creata dal Fascismo che apparisce agli occhi del mondo sempre più come lo sforzo di un popolo nobile ed illuminato per la difesa e per la grandezza della civiltà. Non è senza significato che anche l'Olanda abbia grandeggiato nei secoli e grandeggi ora in quella scienza del diritto che fu creazione di Roma e che è ancor oggi il principale presidio della vita ordinata e civile.

«Con questi luminosi ricordi, con questo fecondo auspicio rendo omaggio a S. M. la Regina Guglielmina d'Olanda e saluto la nuova sede dell'Istituto storico ed accademico d'Olanda in Roma».

Tutti gli oratori sono stati calorosamente applauditi.

S. E. Mussolini, salutato da una rinnovata vivissima ovazione, si è poi recato a visitare i locali dell'Istituto, interessandosi alla disposizione delle sale e alle opere che vi sono raccolte. Una nuova entusiastica manifestazione ha salutato S. E. il Capo del Governo quando, al termine della visita, ossequiato dalle autorità, egli è risalito in automobile ed ha lasciato l'Istituto.

Lo studio della civiltà romana

e le scuole straniere dell'Urbe

ROMA, 29

Traendo occasione dell'inaugurazione avvenuta stamane alla presenza del Duce, dell'istituto storico e accademico olandese, il *Giornale d'Italia* segnala questo fatto ormai comune a tutte le Nazioni d Europa, dell'apertura a Roma di scuole estere per lo studio dell'antica civiltà romana e della millenaria vita dell'Urbe. Tutte collaborano alla grande impresa di metter in luce quello che Roma ha dato alla comunità umana e non più — osserva il *Giornale d'Italia* — isolate l'una dall'altra. «Oggi — conclude il giornale — il Capo del Governo fa sentire loro che l'Italia, avendo riconquistato la coscienza di questa antica missione, non solo segue con cordiale attenzione il lavoro dei molti istituti storici stranieri, ma anche dà a questi istituti, con i nuovi scavi e con il nuovo impulso agli studi storici e artistici, il modo di poter adempiere al loro altissimo ufficio senza difficoltà e senza nessuno impedimento.

Il Gran Consiglio convocato

per sabato 27 maggio

ROMA, 29

Il Gran Consiglio del Fascismo è convocato per sabato 27 maggio, alle ore 22, a Palazzo Venezia. (Stefani).

Alla Mostra della Rivoluzione

La visita di 1400 statali

ROMA, 29

Oggi hanno visitato la Mostra della Rivoluzione fascista, muovendo dalla sede ministeriale e recando il gagliardetto, millequattrocento dipendenti del personale civile e delle maestranze dell'amministrazione del Ministero della Aeronautica inquadrati per gradi. Compiuta la visita, il corteo ha sfilato nella rotonda del sacrario dei Martiri, rendendo così omaggio alla memoria dei Caduti per la Causa.

Macek condannato

a tre anni di carcere duro

BELGRADO, 29

Stamane il Tribunale speciale per la difesa dello Stato ha pronunciato la sentenza contro Vladimiro Macek condannandolo a tre anni di carcere duro per avere, colla dichiarazione firmata a Zagabria nel novembre 1932, all'articolo 4 invocato un ritorno ideologico alle condizioni esistenti nel 1918 allo scopo di separare la Croazia dal resto della Jugoslavia per quindi procedere ad una nuova ricomposizione unitaria dello Stato, ma su basi differenti da quelle odierne quanto all'ordinamento politico interno. Sono state attribuite a Macek le facilitazioni previste per i condannati politici.

Pellegrini ricevuti dal Papa

ROMA, 29

Il Papa ha ammesso al bacio della mano alcune centinaia di pellegrini italiani e stranieri.

AL SENATO AMERICANO

I poteri accordati a Roosevelt

in materia monetaria

WASHINGTON, 29

Il Senato, con 64 voti favorevoli e 20 contrari, ha approvato la legge sugli aiuti agli agricoltori, alla quale è annesso l'emendamento del senatore Thomas che accorda a Roosevelt pieni poteri discrezionali in materia monetaria.

La legge monetaria

Secondo questo emendamento, la cui importanza è indubbiamente maggiore dell'intera legge cui è allegato e che è stato approvato a parte con 64 voti contro 21, il Presidente Roosevelt può ridurre il contenuto aureo del dollaro fino al cinquanta per cento e monetizzare l'argento nelle proporzioni con l'oro che ritenga più opportune; come può decidere la stampa fino a tre milioni di dollari di obbligazioni mediante operazioni in mercato aperto. Infine il Presidente è autorizzato ad accetare fino a duecento milioni di dollari in argento per paese in conto pagamento debiti esteri. Questa ultima clausola è stata ieri aggiunta con l'emendamento proposto dal senatore Hajden ed approvata con 53 voti favorevoli e 33 contrari.. Con essa è risolta una grandiosa difficoltà dei pagamenti in conto debiti di guerra, il trasferimento dell'oro.

I soccorsi all'agricoltura

Quanto poi alla legge sui soccorsi all'agricoltura veri e propri, essa accorda al Ministro dell'Agricoltura, Wallace, poteri così ampi da non trovare precedenti nella storia politica degli Stati Uniti. Le disposizioni fondamentali che il Ministro può applicare a suo esclusivo beneplacito e con criteri discrezionali sono le seguenti:

1) Ordinare agli agricoltori di diminuire i terreni messi a coltura dietro impegno del Governo federale di pagare su sussidio sufficiente ad aumentare i prezzi attuali dei loro prodotti al livello medio del quinquennio 1909-14; esso è applicabile al grano, al cotone, al riso, ai prodotti caseari, ai tabacchi e allo zucchero;

2) Ordinare la riduzione della produzione del cotone;

3) Intervento diretto del Governo federale per assumere in affitto una parte dei fondi, pagando agli agricoltori canoni ed oneri, tutti per lasciarli incoltivati allo scopo di impedire una superproduzione;

4) Surroga dello Stato alle compagnie immobiliari nelle loro ragioni creditorie verso gli agricoltori. Gli istituti di credito ipotecario controllati dal Governo saranno autorizzati ad emettere buoni per due miliardi di dollari, che saranno appunto ceduti agli istituti privati a copertura dei loro crediti e contemporanea cessione di essi allo Stato.

5) Impegno del Governo ad assicurare i prezzi massimi agli agricoltori per tutti i prodotti assorbiti dal mercato interno.

L'emendamento sull'argento

L'emendamento sull'argento era stato ritirato dopo un eloquente discorso del senatore George, ma poi rimesso in votazione è stato approvato. Il ritiro era stato motivato dalla persuasione che il pagamento in argento equivalesse ad una cancellazione del debito e ad una complicazione del mercato monetario degli Stati Uniti. E' stato infine deciso che l'emendamento contenga la clausola che il Tesoro dovrà immediatamente convertire l'argento che eventualmente riceverà, in divise estere, anzichè conservarlo a copertura di certificati dell'argento da emettere sul mercato nazionale. E così è stato approvato.

Gli Stati Uniti hanno intanto informato la Società delle Nazioni che sono disposti ad essere rappresentati alla Conferenza internazionale del frumento indetta per la metà di maggio.

I lavori della Camera

I radicali miglioramenti introdotti dal Regime

nelle comunicazioni telefoniche, ferroviarie e marittime

ROMA, 29

Il presidente GIURIATI apre la seduta alle 16.

Sulla conversione in legge del R. D. L. 20 marzo 1933 N. 184 concernente l'istituzione di un premio per la seta prodotta nel Regno con bozzoli italiani del raccolto 1932, GORIO rileva che questo provvedimento è veramente provvidenziale per la industria serica su cui pesa, oltre alla crisi generale, la concorrenza giapponese. Il decreto opportunamente stabilisce che la seta per essere ammessa al premio deve avere requisiti che saranno fissati da una apposita commissione. Grazie a tale provvidenza si è potuto riprendere il lavoro nelle filande mentre si è smaltito lo stock che si era venuto formando. Nessun Governo prima del Fascismo aveva dato una così grande e meritata protezione a questo prodotto squisitamente nazionale, onde aggiovere di tutti gli italiani diffondere sempre più il consumo.

Il disegno di legge è approvato. Si approvano senza discussione altri disegni di legge.

Si riprende quindi la discussione del bilancio del Ministero delle Comunicazioni.

D'ANGELO si occupa dello sviluppo del servizio radiotelegrafico e delle radiodiffusioni, nonchè di quello telefonico interurbano realizzato dal Governo Fascista. Oggi l'impianto di Coltano è uno dei più importanti del mondo per modernità e potenza; esso consente di comunicare direttamente con tutte le navi italiane in navigazione che restano pertanto in continuo collegamento con la madre patria. A tutto il nostro naviglio mercantile infatti è fatto obbligo di munirsi degli apparati marconigrafici.

D'altra parte grazie agli impianti radio si è potuto conseguire anche una grande economia nelle tariffe, che per gli uomini dell'equipaggio sono opportunemente ridotte a metà.

Quanto alle radiodiffusioni nota che tale servizio ha raggiunto in pochi anni un enorme sviluppo. Ma esso non deve avere soltanto scopo ricreativo deve sibbene costituire altresì un potente mezzo di propaganda culturale morale e politica. Ricorda a questo proposito che nella ricorrenza del 23 marzo fu trasmesso il messaggio del Duce attraverso la viva voce del Segretario del Partito determinando imponenti manifestazioni di popolo. Questo esperimento deve servire di esempio per sviluppare sempre più questo potente mezzo di diffusione del pensiero per scopi educativi.

I notevoli miglioramenti dei servizi telefonici

Bisognerebbe vietare la vendita di apparecchi difettosi e far sì che i buoni apparecchi siano venduti a prezzi più bassi. Non bisogna infatti dimenticare che il numero di 300 mila abbonati è ancora assai modesto (*interruzioni del Ministro delle Comunicazioni*). Circa i concerti dell'Eiar è convinto che salvo alcuni perfezionamenti essi possano essere considerati fra i migliori dell'Europa. (*Interruzioni*).

Passando alle comunicazioni telefoniche interurbane rileva i grandi progressi che sono stati conseguiti anche in questo campo. Tutto il Paese ha assicurato ormai il collegamento telefonico attraverso i cavi sotterranei che consentono la possibilità di comunicare chiaramente con ogni tempo e ad ogni distanza. Raccomanda però che anche i comuni per cui il cavo non passa siano collegati ad esso mediante opportuni allacciamenti anche facendone obbligo alle provincie. La campagna del resto merito di vedere migliorate le sue condizioni e di essere dotata di tutti i più moderni servizi di comunicazione.

PELLIZZARI. Nessuno può dimenticare le condizioni in cui fino a pochi anni or sono si svolgeva il servizio telefonico e ricordandole rileva i grandi progressi realizzati dal Governo fascista grazie ai quali è oggi possibile telefonare senza gli inconvenienti dell'antico servizio manuale. Si può dire del telefono quello che si dice delle strade e cioè che ogni miglioramento e sviluppo costituisce la conquista di una maggiore civiltà. E oggi le nostre strade come la nostra organizzazione telefonica possono a buon diritto riempirci di legittimo orgoglio per il grado di perfezione raggiunto in confronto anche ai paesi più progrediti in Europa. (*Approvazioni*).

La nostra tariffa telefonica a forfait non è seguita in altri paesi che hanno la tariffa a contatore che è più moderna e forse più razionale perchè proporziona il pagamento al consumo. (*Interruzioni del Ministro delle Comunicazioni*). Essa inoltre eliminerebbe le conversazioni superflue ed oziose e diminuirebbe il costo del servizio. (*Nuova interruzioni del Ministro delle Comunicazioni*).

Le ferrovie, il commercio e il turismo

LANTINI si occupa dei servizi ferroviari in rapporto alle necessità del commercio che richiede ai trasporti tutte le prestazioni anche quelle del turismo. Esaminando il problema delle tariffe nota che la sua soluzione dovrebbe consistere nel rapporto tra i costi e la capacità economica dell'utente. Ritiene che occorra raggiungere una maggiore perequazione nei varii settori tariffari. Il gettito delle tariffe è oggi notevolmente cresciuto rispetto all'anteguerra tanto che può considerarsi a un livello quattro volte superiore, ma ci sono voci e settori violentemente ribassati e altri mantenuti a un livello superiore alla normalità del traffico. In quanto ai trasporti di merci sono rimasti alle Ferrovie attualmente solo quelli di alcune categorie e per lunghe distanze.

Per effetto della concorrenza dell'automezzo il monopolio della ferrovia non esiste più. E' necessaria quindi una azione metodica e delicata che consenta di resistere con un perfetto congegno all'attacco degli elementi concorrenti. Quel che sembra necessario dunque è la semplificazione del sistema tariffario sia per i viaggiatori che per le merci.

Non si potrebbero mai lodare abbastanza le agevolazioni concesse per grandi celebrazioni come la Mostra della Rivoluzione fascista nè si loderà mai abbastanza l'istituzione dei treni popolari, vera benemerenza del Regime, ma è necessario resistere alle pressioni locali che sollecitano talvolta concessioni molto alte. (*Interruzioni del Ministro delle Comunicazioni*).

Ciò per evitare che troppo frequenti concessioni possano agevolare determinate categorie di viaggiatori a danno della generalità. Per questo taluno pensa che sarebbe forse più opportuna una revisione generale della tariffa normale e che si potrebbero ripristinare con vantaggio i biglietti vicinali. Quanto al servizio merci ritiene che in una revisione delle tariffe bisognerebbe semplificare i rapporti fra utente e ferrovie, per esempio per la consegna e deposito delle merci, per gli imballaggi, per le soste, per le tasse accessorie, procedure che nel servizio degli automezzi sono assai rapide e fanno preferire questo modo di trasporto alla ferrovia.

La marina da carico

BARNI occupandosi specialmente della marina da carico, ritiene che la vera salvezza debba venire in questo campo dall'iniziativa privata. Questa ultima trova infatti la sua precisa garanzia di uno Stato forte com'è lo Stato fascista ed essa saprà perciò compiere ogni sforzo. La costruzione di nuove motonavi non gioverebbe ad eliminare il problema della disoccupazione degli ufficiali. Non è favorevole alla proposta dell'on. Borriello circa le facilitazioni di carriera ai provenienti dall'istituto superiore navale, che accrescerebbero l'attuale stato di disagio. (*Interruzioni del Ministro delle Comunicazioni*). Lo stesso dicasi per la bassa forza; basti pensare che oggi vi sono ben 600 mila libretti di navigazione. (*Interruzioni del Ministro delle Comunicazioni*). Bisognerebbe perciò procedere ad una differenziazione delle matricole rivedendo il problema dei turni serrando in una parola le file.

La radiotelevisione

LUALDI vorrebbe che fosse colmata qualche lacuna che ancora esiste nelle radiotrasmissioni a grande distanza specialmente per quanto riguarda la possibilità di speciali programmi da diffondere in ore che consentano ai nostri connazionali di oltre oceano di udire la voce della patria. Rivolge viva raccomandazione perchè sia istituito un primo servizio ufficiale di radiotelevisione.

CHIESA, osserva che la contrazione del traffico ferroviario è maggiore per le merci, ma si verifica anche in modo molto sensibile per il movimento dei viaggiatori.

Ritiene che sia opportuno stabilire una maggiore perequazione dei carichi fiscali ritoccando la tassazione degli automezzi pesanti. Ritiene poi che convenga togliere alle tariffe ferroviarie il loro carattere di rigidità burocratica riformando l'intero sistema su basi più pratiche e più moderne e tenendo presente che è venuto a cessare il regime di monopolio.

Venendo al problema della elettrificazione delle ferrovie rileva che il sistema di corrente continua ha affermato la sua netta superiorità sul sistema trifase sia per l'economia dell'impianto che per quella dell'esercizio. Raccomanda poi di affrontare gradualmente la soluzione dei problemi dei passaggi a livello incustoditi che ancora permangono negli incroci con le strade provinciali. (*Interruzioni del Ministro delle Comunicazioni*).

Segnala infine l'opportunità di concedere sovvenzioni anche alle filovie che presentano notevoli vantaggi e vanno nuovamente diffondendosi.

BIANCHINI e PERNA, relatori, rinunciano a parlare.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale riservando la parola al relatore Calzabini e al Ministro.

La seduta termina alle 20. Martedì seduta alle ore 16.

Intervista col Duca di Coburgo

L'ammirazione pel Duce e per Roma

ROMA, 29

S. A. il Duca di Coburgo Gotha, venuto in questi giorni a Roma a capo della comitiva turistica tedesca composta di Camicie Brune e di Elmetti d'acciaio,, è stato intervistato dal *Giornale d'Italia* sulle impressioni da lui riportate in questa sua visita a Roma.

«Noi — ha detto l'eminente ospite — eravamo abituati all'antica grandezza di Roma e alla visione dei monumenti del passato splendore, ma questa volta, passando per Via dell'Impero, abbiamo avuto la sensaione di una totale armonia stabilitasi fra le grandezze trascorse e le attitudini e le possibilità dell'Italia fascista.

«Il Duce — ha proseguito il Principe — ci ha sorpreso per la sua cordialità e per la profonda umanità del suo comportamento. Egli ci ha parlato con vera e profonda amicizia».

Il Duca di Coburgo Gotha ha poi espresso la sua ammirazione per la imponenza del Foro Mussolini e dell'Accademia che vi sorge vicino. «Ma sopratutto — ha saggiunto — ci ha colpito la Mostra della Rivoluzione fascista, il senso di movimento, le capacità di rappresentazione drammatica del grande avvenimento. Questo spirito della Rivoluzione si mostra nel modo più toccante e più vivo nel sacrario dei Martiri ove le molte centinaia di Caduti rispondono ancora all'appello dei vivi».

Il disastro del "F-Alce,,

La catastrofe e l'attesa

nel racconto della Gigandet

CASTROVILLARI, 29

Appena è giunta alla nostra Prefettura la notizia del ritrovamento dei tre superstiti dell'apparecchio francese, il Prefetto disponeva per l'immediato invio di soccorsi sanitari e di alimenti.

Questa mane il Prefetto, insieme con il Questore e il colonnello dei carabinieri, è partito in auto per Saracena allo scopo di rendersi personalmente conto delle condizioni della signora Gigandet, il signor Jean Etève e il radiotelegrafista Callot, ferito. E' stato anche disposto per il ricupero dell'apparecchio e per la composizione delle salme delle cinque vittime, i cui funerali avranno luogo domani.

I sopravvissuti sono arrivati a Castrovillari alle 13.15 e sono stati ricoverati all'Ospedale civile. Le salme sono giunte questa sera e sono state deposte nella camera mortuaria dell'ospedale, in attesa delle disposizioni per l'inoltro o per i funerali.

Dei superstiti, la signora sta bene e il ferito è in buone condizioni. La distanza minore fra Morano Calabro e il luogo della disgrazia è di tre ore di mulattiera.

La signora Gigandet, appena rimessa in forze, ha potuto narrare la paurosa avventura. Essa avrebbe potuto tentare di raggiungere un luogo abitato unitamente al signor Etève, ma avrebbero dovuto abbandonare al suo destino il ferito incapace di muoversi, con la possibilità di sperdersi o precipitare in un burrone. Decisero quindi di aspettare, sperando nell'arrivo di soccorsi.

Siamo precipitati in un orribile groviglio — ha narrato la signora — mentre il velivolo si capovolgeva, non ricordo come. Era impossibile soccorrere quelli che erano rimasti sotto e fare qualche cosa per loro. Passata la tempesta, scrutavamo ansiosamente il cielo, sperando che qualche apparecchio passasse e ci vedesse. Niente: neve e deserto. Ci siamo nutriti con dei biscotti che abbiamo trovati fra i rottami della dispensa dell'idrovolante. La notte ci ritiravamo a dormire nella carlinga, quasi sopra i morti; li vedevamo, li sentivamo vicini. Non riuscivamo a riscaldarci. All'alba ci allontanavamo senza osare di perdere di vista i rottami che avrebbero attirato l'attenzione dei ricercatori. Nessun segno di vita nella valle, nessuna traccia umana. Non avevamo l'idea di dove fossimo. Ogni tanto gridavamo al soccorso; ci rispondeva l'eco. Ci affacciavamo sul burrone profondo: rocce e neve; non vedevamo altro. Il sig. Etève rifiutava di lasciarmi sola col ferito e con i morti, per cercare un contatto umano. Eravamo sicuri di essere cercati, ma il tempo passava, le nostre forze scemavano, la speranza svaniva. Le notti erano spaventose; dopo il tramonto il freddo diveniva tremendo. Quale incubo! Ci sentivamo morire. Questa mattina ho udito una voce: eravamo finalmente salvi.

La tragica fine di Hinkler

L'orologio fermo alle tre

FIRENZE, 29

La *Nazione* riceve da Castel San Nicolò i seguenti particolari sul rinvenimento del cadavere e dell'apparecchio del trasvolatore Hinkler.

Appena conosciuta dai carbonai Tocchioni e Cari, che per ragioni di lavoro si erano recati sulle Alpi di Pratomagno, in località denominata Pian delle Vacche, a 1592 metri d'altezza, la notizia del rinvenimento del cadavere e dei resti dell'aeroplano, la Tenenza dei carabinieri di Bibbiena dispose subito per gli accertamenti.

Il maresciallo di Castelfranco di Sopra, nonostante il sopraggiungere della notte e le difficoltà di arrivare nella zona impervia, partì verso il Pian delle Vacche con alcuni carabinieri e militi forestali, a cui si unirono altre persone. La comitiva giunse alla Badia di Cetica, che è l'ultimo luogo abitato della zona, a tarda notte. Si intraprese nonostante ciò l'ascesa del monte, finchè si giunse a scoprire l'apparecchio. Ad un centinaio di metri di distanza dall'aeroplano e più in basso era il corpo del disgraziato aviatore, supino, con il braccio sinistro poggito sul torace, il destro disteso lungo il fianco e le gambe accavallate.

Nelle tasche dell'abito indossato dall'aviatore furono rinvenuti i documenti necessari all'identificazione: un passaporto ed un porto d'armi. Il passaporto reca il N. 23416, fu rilasciato dalle autorità di Ottawa il 28 marzo 1932 all'aviatore H. J. L. Hinkler, nato l'8 dicembre 1893 a Bundaberg (Aucensland). Nel portafogli erano 65 mila lire in Buoni del Tesoro canadesi e 75 lire italiane. Nelle tasche è stato rinvenuto fra l'altro un orologio d'oro, fermo alle ore 3. Il dott. Ghifini, che accompagnò i carabinieri, nella visita sommaria che compì al corpo dell'infelice aviatore, constatò oltre ad alcune lesioni alla testa, la mancanza della mano sinistra: si presume che tale mutilazione sia dovuta ad animali selvatici.

L'apparecchio è un monoplano con motore a quattro cilindri e reca la sigla: C. F. Apk Canadà. Nell'interno di esso sono stati rinvenuti un canotto pneumatico, due remi ed una bombola d'olio vuota. Dei quattro serbatoi della benzina, tre sono vuoti completamente; l'altro contiene ancora una certa quantità di liquido. Sono state infine trovate nell'interno dell'aeroplano carte geografiche, sulle quali appare, segnata in rosso e bleu, la rotta che il povero aviatore si era prefisso

Sulle cause che hanno provocato la catastrofe nulla di preciso è possibile ancora affermare. Si presume che un temporale con forte vento e densa nebbia, possa avere sorpreso l'aviatore mentre varcava l'Appennino; l'apparecchio si sarebbe abbattuto con l'elica rivolta al suolo e l'urto sarebbe stato tanto violento che il pilota fu lanciato a un centinaio di metri in basso. S'è fatta anche l'ipotesi di un incendio sviluppatosi a bordo, alcuni pezzi del velivolo apparendo corrose e annerrite dalle fiamme. Ma non si esclude che l'incendio si sia sviluppato dopo la caduta

GIOVINEZZA EROICA

L'Albo d'oro dell'Opera Balilla

ROMA, 29

Sono citati all'ordine del giorno dell'Opera Balilla:

Giovane italiana Bruno Luciana di Carlo di anni 15 da Nizza Monferrato (Alessandria). Nizza Monferrato 23 gennaio 1933 XI: Serenamente moriva dopo aver espresso il desiderio di essere sepolta con la sua divisa di giovane italiana che aveva sempre indossato con orgoglio distinguendosi per elevatezza d'animo spirito di disciplina e fede sincera fra tutte le sue camerate.

Balilla Cacciati Giovani di Adige di anni 9 da Stagno di Roccabianca (Parma). Roccabianca 25 luglio 1932 X: Con slancio generoso si gettava prontamente nel Po dove un suo compagno stava per annegare trascinato dalla corrente e dopo non lievi sforzi riusciva a raggiungerlo e a trarlo in salvo.

Balilla Avi Giulio di Luigi di anni 9 da Baselga di Pinè (Trento). Baselga di Pinè 8 gennaio 1933 XI: Con generoso altruismo si slanciava al soccorso di un compagno che era scomparso attraverso un crepaccio nell'acqua gelata del lago di Serraia e afferratolo per un piede lo tratteneva fino al sopraggiungere di altri aiuti mentre attorno al balilla il ghiaccio andava sgretolandosi mettendo in grave pericolo la sua vita.

Balilla Zanichelli Zuello di anni 12 da Modena. Modena 20 gennaio 1933 XI.: Vedendo fermo in mezzo alle rotaie del tram un ragazzo che stava per essere travolto e investito noncurante del pericolo si slanciava in suo soccorso e lo traeva in salvo appena in tempo per evitare l'investimento.

Avanguardista Tolazzi Manlio di Valentino di anni 18 da Udine. Velden (Austria) 13 giugno 1932 X: Prontamente si slanciava nelle acque del Worthersee dove un giovane già esausto stava scomparendo riusciva a raggiungerlo e portare da solo con molti sforzi e con grave rischio a compimento il difficile salvataggio.

Caposquadra Avanguardista Crispino Umberto di Alfredo di anni 18 da Napoli. Avanguardista Lombardo Gennaro di Giuseppe di anni 18 da Napoli. Napoli 26 settembre 1932 X: Con prontezza e coraggio affrontavano un energumeno che minacciava con coltello un ragazzo e riuscivano a disarmarlo.

Avanguardista Balbi Teresio del fu Biagio di anni 18 da Casabagliano (Alessandria). Alessandria 30 maggio 1932 X: Accorse prontamente in aiuto di un compagno che trascinato dalle acque impetuose e minacciose del fiume Bormida stava per annegare e lottando strenuamente contro la corrente riusciva a trarlo in salvo.

Avanguardista Trosel Angelo del fu Eugenio, di anni 16, da Moncalvo (Alessandria). Moncalvo, 4 febbraio 1933, XI.: Accorreva prontamente presso un gruppo di persone che stavano discutendo e giungeva nel momento in cui una di queste, estratti dalle tasche due coltelli, tentava colpire un compagno alla schiena. Con mossa rapida riusciva a trattenere il braccio del feritore stornando il colpo che avrebbe potuto produrre la morte del malcapitato a cui era diretto. Ferito a sua volta, riusciva a disarmare il forsennato evitando ben gravi conseguenze.

Capo Centuria Avanguardista Mancusa Luigi del fu Antonio, di anni 18, da Monterosso Calabro (Catanzaro). Caposquadra avanguardista Crispino Graziano di Caterina di Monterosso Calabro. Monterosso Calabro 7 ottobre 1932 X.: Sviluppatosi un violento incendio in un fabbricato, accorsero con slancio mirabile e non curanti del pericolo contribuirono a circoscrivere e domare l'incendio che minacciava di distruggere le abitazioni vicine.

Capo Centuria Avanguardista Trovato Francesco di Giuseppe di anni 18 da Cicli (Siracusa); avanguardista Citati Mario di Giuseppe, di anni 17, da Piazza Armerina (Enna); avanguardista Carnemolla Sebastiano di Salvatore, di anni 17, da Canicattini Bagni (Siracusa); avanguardista La Malfa Antonio di Salvatore, di anni 17, da Piazza Armerina (Enna); avanguardista Lamalfa Filippo di Concetto di anni 17 da Piazza Armerina Enna); avanguardista Monstra Salvatore del fu Domenico, di anni 18, da Piazza Armerina (Enna); avanguardista Cirrone Francesco di Luigi, di anni 18, da Mirabella Imbaccari (Catania); avanguardista Pilo Agatino di Filippo, di anni 17, da Tropea (Catanzaro). Piazza Armerina (Enna) 16 febbraio 1932 X.: Accorrevano prontamente alle prime segnalazioni di allarme dato allo scoppio improvviso e violento di un incendio nei locali dell'educandato femminile Opera Pia «Baronessa Geraci» e incuranti del fuoco, del vento, della neve affrontavano la furia delle fiamme senza il concorso dell'acqua servendosi di pali ed ascie svellendo e lanciando sulla strada le travature incandescenti finchè dopo due ore di lavoro intenso e pericoloso l'incendio fu domato.

I premi per la VI e VII Serie
dei Buoni novennali

ROMA, 29

Il 28 aprile 1933, XI, presso la Direzione generale del Debito Pubblico, sono state ultimate le operazioni di sorteggio dei premi assegnati alla sesta ed alla settima serie dei Buoni del Tesoro novennali 1941.

Sesta serie. I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni N. 508.030 e 1.644.941.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni Numero 465.001, 457.869, 1.421.756 e 1.606.641.

I cinquanta premi di lire 10.000 rispettivamente ai buoni N. 7.237, 26.949, 36.407, 44.561, 91.210, 91.240 242.964, 288.479, 309.384, 436.164, 501.008, 545.812, 586.936, 619.145, 632.127, 649.789, 700.061, 776.355, 901.733, 957.125, 1.015.754, 1.019.924 1.038,795, 1.105.965, 1.131.551, 1.134.449, 1.158.866, 1.195.104, 1.278.755, 1.355.935, 1.365.373, 1.404.247, 1.410.727, 1.418.765, 1.442.951, 1.506.203, 1.506.279, 1.517.714, 1.528.256, 1.607.346, 1.643.177, 1.648.452, 1.687.015, 1.716.729, 1.747.266, 1.774.178, 1.871.003, 1.912.719, 1.927.512, 1.974.573.

Settima serie. I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni N. 214.181 e 1.999.337.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni Numero 484.336, 517.780, 1.800.173, e 1.923.319.

I cinquanta premi di lire 10.000 rispettivamente ai buoni N. 18.364, 58.596, 59.376, 61.030, 77.402, 109.204, 139.452, 145.017, 150.684, 190.386, 217.423, 341.324, 359.006, 433.616, 519.761, 547.035, 585.203, 602.255, 662.072, 702 848, 706.472, 714.476, 740.035, 740.868, 768.233, 856.852, 881.374, 941.448, 967.564. 1.062.558, 1.072.265, 1.120.076, 1.123.826, 1.126.262, 1.136.086, 1.203.020, 1.219.180, 1.292.367, 1.345.170, 1.368.452, 1.621.672, 1.747.146, 1.802.980, 1.833.406, 1.869.538, 1.904.893, 1.952.615, 1.986.627, 1.987,762, 1.989.555.

A fine di dare l'elenco completo dei 58 premi delle sette serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti a Piazza Venezia il 20 aprile 1933 XI.

Sesta serie. Il premio di lire un milione fu assegnato al buono numero 1.133.896 e quello di L. 500.000 al buono N. 412.883.

Settima serie. Il premio di lire un milione fu assegnato al buono N. 1.983.097 e quello di lire 500.000 al buono N. 1.884.227.

Bollettino giudiziario

ROMA, 29

Magistratura: Catanzaro giudice Tribunale Vicenza è tramutato Tribunale Casale; de Fischer giudice Tribunale Vicenza è ivi incaricato sorveglianza esecuzione pene detentive.

Il Duce per l'industria serica
Disposizioni di S. E. Starace

ROMA, 29

Il Segretario del Partito ha inviato disposizioni ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento invitandoli a svolgere una necessaria e utile propaganda in favore dell'industria serica. Il Duce ha disposto una serie di provvedimenti per ottenere che tale industria non muoia e che la bachicultura trovi braccia operose ad interessarsi con rinnovato vigore. A tale scopo è stato concesso un premio di produzione di lire una per ogni chilogrammo di bozzoli sia sul raccolto 1932 che su quello 1933 a favore dei bachicultori ed un premio sulla seta greggia di produzione 1932 a favore dell'industria di filatura. Il pagamento poi del seme a mezzo delegazione sul premio della lira costituisce un provvedimento di alta importanza per le categorie interessate e per lo Stato un onere di ottanta milioni di lire. I Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento cureranno a tale scopo la costituzione nelle singole provincie di un Comitato di propaganda, previa intesa con le Cattedre ambulanti di agricoltura, con l'Opera nazionale Dopolavoro, con l'Ente nazionale serico e col Consorzio produttori seme di bachi.

Bollettino militare

ROMA, 29

Il «Bollettino Militare» reca tra l'altro le seguenti disposizioni:

Generali di divisione: Guidetti è collocato in ausiliaria, Giuliano cessa funzioni direttore generale Ministero Guerra ed è nominato ispettore centrale. Generali brigata: Dall'Ora cessa disposizione ed è incaricato funzioni direttore generale Ministero Guerra. Montiglio colonnello genio è promosso generale di brigata continuando carica comandante genio Corpo armata di Udine. Stato Maggiore: Tenente colonnello Fantoni truppe coloniali Eritrea è nominato capo di Stato Maggiore truppe stesse.

Arma di artiglieria: Colonnello Bianchetti a disposizione Corpo Armata di Torino è collocato in ausiliaria. Tenenti colonnelli: Musy direttore artiglieria Corpo Armata di Firenze è collocato in ausiliaria. Angelica 6 pesante campale idem. Lodavina 20 campagna è richiamato in servizio effettivo dall'aspettativa e destinato suddetto reggimento. Leopardi 30 campagna è trasferito 26 campagna.

Arma del genio: Tenenti colonnelli: Cuocolo comando genio Corpo Armata di Udine è collocato in aspettativa. Ceccone ufficio fortificazioni Corpo Armata di Udine è trasferito sezione staccata Padova.

Corpo di Amministrazione: Colonnello Bolsi ufficio contabilità e revisione comando generale Arma Reali Carabinieri è collocato in ausiliaria. Tenente colonnello Berordo ufficio contabilità e revisione Corpo Armata di Torino è collocato in ausiliari

La salda amicizia italo-greca
non teme le menzogne straniere

ATENE, 29

Il giornale *Esperini* scrive che la smentita del *Giornale d'Italia* alle pretese dichiarazioni di Mussolini per la questione di Salonicco è superflua. L'opinione pubblica greca — dice il giornale — non si è turbata affatto per la falsa notizia perchè essa conosce i sentimenti amichevoli dell'Italia e conosce assai bene coloro che hanno mire sulla capitale balcanica. Nominadoli creeremmo delle complicazioni diplomatiche. Comunque non cesseremo di seguire le mosse degli uomini di Belgrado che continuano a credere che il capo della razza slava sia passato una volta da Salonicco ».

In un altro trafiletto lo stesso giornale scrive: « A che cosa mirava questa falsa notizie? A raffreddare gli amichevoli rapporti italo-greci? A renderci odiato il Duce? I legami sono così stretti che la Francia vedrà frustrate miseramente le sue speranze e dietro il carro cui è trascinata la Serbia non vedrà la Grecia malgrado gli sforzi compiuti ».

L'*Elefteron Vima* scrive che la smentita prova come l'amicizia italo-greca sia basata sulla franchezza e fondata sulla coscienza della comunanza degli interessi mediterranei. « La falsa notizia — aggiunge il giornale — ha provato come la stabilità dei rapporti amichevoli italo-greci costituisce una salda base dell'amicizia ed anche una corazza impenetrabile contro ogni tentativo di minare i legami che uniscono i Paesi mediterranei ».

Gli scambi italo-bulgari
e i problemi del loro sviluppo

SOFIA, 29

La Camera di Commercio italiana a Sofia ha pubblicato una notevole relazione sul tema: « Prospettive degli scambi italo-bulgari ». La relazione sottolinea la necessità di integrare il valore della Fiera del Levante di Bari con una costante affermazione degli scambi tra la Bulgaria e le regioni dell'Italia meridionale e centrale. A tal fine la relazione sostiene la necessità di una organizzazione collettiva fra esportatori e importatori dei due Paesi sotto forma aziendale e consorziale.

Lo sciopero della Citroën continua
Altri operai aggrediti

PARIGI, 29

Lo sciopero parziale nelle Officine Citroen continua per istigazione degli elementi estremisti e ha dato luogo ieri a nuovi incidenti.

Cinque operai appartenenti alle officine che la ditta Citroen possiede a Saint-Ouen, tornarono ieri sera dal lavoro con un tranvai che li condusse a Saint Denis dove risiedono. Giunto il convoglio in questa località, appena essi discesero, furono aggrediti da un gruppo di scioperanti che ne ferirono gravemente due a colpi di bastone. Intervenne la polizia che operò alcuni arresti.

Anche a Stains tre operai delle stesse officine di Saint Ouen, e che ritornavano dal lavoro, sono stati assaliti e percossi in prossimità dei loro domicili da alcuni scioperanti Gli aggressori sono stati arrestati.

Intanto la magistratura ha aperto una istruttoria contro gli scioperanti autori delle aggressioni di cui sono stati vittime, nei giorni scorsi, gli operai che avevano ripreso il lavoro. Sono stati spiccati mandati di cattura contro nove aggressori che però non si sono potuti rintracciare. Il tribunale correzionale ha condannato ieri con pene varianti da 8 giorni a un mese alcuni scioperanti che hanno preso parte ai disordini degli scorsi giorni.

Re Feysal sarà ospite
dei Reali d'Inghilterra

LONDRA, 29

Secondo gli ultimi accordi presi il Re Feysal dell'Irak arriverà a Londra il 20 giugno. Egli sarà ospite del Re e della Regina al palazzo di Buckingam e la sera del suo arrivo avrà luogo un pranzo a Corte in suo onore.

Dopo una breve permanenza al palazzo di Buckingam il Re Feysal rimarrà alcune settimane a Londra alloggiato in un albergo della città. Il 21 giugno il Lord Mayor darà al Giuldhall una colazione in onore di Re Feysal e gli presenterà a nome della città un indirizzo di benvenuto racchiuso in un astuccio di oro.

Il delegato italiano presidente
del Comitato fluviale del Reno

STRASBURGO, 29

La commissione del Reno ha nominato presidente del comitato di diritto fluviale il delegato italiano Martin Franklin.

Medico greco impazzito
per un errore di diagnosi

ATENE, 29

Si ha da Salonicco notizia della strana pazzia di un disgraziato medico di Caterina, in Macedonia, tale Euripide Sanidis, il quale, armatosi di un moschetto, è uscito nella piazza centrale della città, minacciando di uccidere tutti i suoi colleghi. Dei poliziotti accorsi sono riusciti a disarmare e arrestare il poveretto, il quale ha perduto la ragione in seguito ad una sua errata diagnosi che determinò la morte di un suo cliente e che provocò le aspre critiche di altri medici.

Gli interrogatori degli accusati
al processo di Brno

VIENNA, 29

Dall'interrogatorio degli accusati del processo di Brno per il colpo di mano del gennaio scorso, risulta che i capi del gruppo di destra che organizzarono l'assalto alla caserma del 43.o Fanteria non avevano neppure essi un'idea precisa degli scopi dell'impresa. Naturalmente è difficile stabilire sino a qual punto l'atteggiamento degli imputati faccia parte di un sistema di difesa. Certo è che le loro dichiarazioni appaiono dai resoconti contenuti nei dispacci da Praga piuttosto sconclusionate.

Il capo del gruppo distrettuale di destra di Butschowitz, Giovanni Mlcek, dice che l'imputato Suslik gli comunicò trattarsi di una azione diretta a prevenire una rivoluzione comunista. Suslik raccontò che parecchi generali dello Esercito si erano rivolti all'ex-generale Gayda invitandolo a far occupare la caserma dai suoi seguaci. Fu tenuta una conferenza durante la quale Gayda si scalfì il palmo della mano con un pugnale. Raccolse quindi alcune gocce di sangue in un catino e su quelle i generali prestarono giuramento. Siccome Suslik gli narrò questo episodio con assoluta sicurezza giurando che diceva la verità, Mlcek credette veramente che l'azione dovesse servire alla difesa dello Stato e mise a disposizione il proprio gruppo. Dopo aver fatto entrare i suoi uomini nella caserma scavalcando il muro di cinta, Mlcek, armato di fucile, si mise di guardia al portone d'ingresso, ma, a quanto afferma, ai primi spari scappò.

L'accusato fa un po' l'impressione di un finto tonto. Quando il difensore gli chiede quale differenza esista fra la dittatura e la democrazia, risponde di non saperlo perchè non ha ancora vissuto in regime di dittatura.

Il Suslik è un cèco nato a Vienna .Secondo l'atto di accusa fu lui a sparare il colpo di fucile che ferì gravemente il soldato Kindermann. L'imputato nega dicendo che, dopo la perlustrazione alla caserma, prese un fucile, ma non ne fece uso. Della conferenza dei generali in casa di Gayda ebbe notizia dal principale accusato Kobzinek. Anche il Suslik credeva di essere stato chiamato a partecipare ad una impresa nell'interesse dello Stato.

Alla fine dell'interrogatorio il presidente constata che il Suslik fu nel 1909 in osservazione perchè affetto da mania di persecuzione e, in seguito, venne più volte internato in una clinica per malattie nervose. Anche gli altri accusati dichiarano che non sapevano precisamente a quale scopo si volesse occupare la caserma. Era stato detto loro che « il popolo era minacciato », e per questo accettarono di partecipare all'impresa.

Il Tribunale respinge infine la richiesta della difesa di citare come testimonio l'ex-Presidente del Consiglio dei Ministri, Udrzal, allo scopo di accertare se sia stato veramente, come afferma l'avvocato difensore, in rapporti personali con l'ex-tenente Kobzinek. Ad ogni tentativo della difesa di tirare in ballo la persona di Udrzal il Procuratore di Stato annuncia che risponderà con una denuncia per diffamazione.

Vagoni merci a domicilio
contro la concorrenza camionabile

BERLINO, 29

Il vagone ferrovario condotto fino a domicilio è l'ultima innovazione delle Ferrovie tedesche. Nell'intento di battere la concorrenza dei trasporti automobilistici, le Ferrovie tedesche non esitano a ricorrere all'ausilio del traino a motore, dalla stazione al domicilio del destinatario, di ogni partita di merci. Ma l'esperimento che ieri si è fatto dinanzi ai rappresentanti della stampa era diretto a dimostrare come si possa recare, dal binario a qualunque località, un intero vagone, senza procedere negli scali a scarico o trasbordo della merce, evitando quindi forti aumenti di spese e raggiungendo una maggiore sicurezza e comodità, risparmio di tempo, di rischi e di lavoro.

L'ing. Culmeyer, che da un paio di anni lavora a questa applicazione per conto della Direzione delle Ferrovie, ha ora dimostrato la praticità del sistema. Esso è definito « il binario mobile di coincidenza ». In realtà non c'è un binario, ma una pesante trattrice cui è attaccato uno speciale « châssis » formato di due parti, cui vengono appoggiati i due assali del vagone e munito di 16 ruote gommate. Vagone e « châssis » vengono a costituire così un corpo unico. Il veicolo pesa dalle 8 alle 9 tonnellate e può trasportare vagoni a due assali con carico fino a 32 tonnellate. A pieno carico la pressione in ciascuna ruota risulta di due tonnellate e mezzo, minore cioè di quella che deve sopportare un autocarro a due assali. Un sistema di apparecchio per l'equilibrio e la elasticità del veicolo evita scosse pericolose per il carico o danni alla strada.

In questo modo la Direzione delle Ferrovie conta di mandare i vagoni vuoti a caricare la merce allo stesso domicilio del mittente, per condurla poi a scaricare nel domicilio del destinatario.

Tre bimbi uccisi ed uno ferito
da un autocarro in Portogallo

LISBONA, 29

Un piccolo autocarro ha investito presso Barcelos quattro bambini. Tre di essi sono rimasti uccisi sul colpo e il quarto ha avuto una gamba stroncata. L'autista è stato arrestato.

L'incidente a Getulio Vargas
dovuto ad un attentato

RIO DE JANEIRO, 29

La polizia brasiliana ritiene che l'incidente del quale è rimasto vittima il Presidente del Brasile sia stato provocato da un attentato. Scartata l'ipotesi, su indagini fatte sul posto, che il masso precipitato sul tetto della vettura presidenziale sia stato smosso e trascinato dal vento in quella giornata tempestosa, e tenuto conto della strana coincidenza della caduta del blocco al momento preciso del passaggio della macchina costretta ad una andatura lenta per una frana che aveva sbarrata in parte la strada, tutto ciò, messo in relazione con voci corse in certi circoli politici, lascierebbe supporre che gli avversari del Presidente provvisorio abbiano approfittato delle condizioni atmosferiche a loro favorevoli per portare a compimento un delittuoso proposito.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie
(Dati alle ore 19 di ieri 29)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	piov.	764.3	14		
Fiume	piov.	761.9	13	14	10
Pola	cop.	762.7	14	15	8
Trieste	piov.	761.8	14		
Gorizia	cop.	762.2	13	15	8
Udine	cop.	762.4	13	16	9
Treviso	cop.	762.1	13	17	10
Belluno	piov.	763.0	11	12	9
Padova	cop.	761.3	14	19	9
Rovigo	cop.	761.0	15	17	10
Vicenza	piov.	761.2	12	16	10
Bolzano	cop.	761.2	14	18	11
Trento	cop.	760.5	13	16	10
Venezia	cop.	761.5	14	17	11

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Pola 3, Trieste gocce, Belluno gocce, Rovigo 1, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.1, tramonta ore 19.13. Luna tramonta ore 0.16, leva ore 8.20. Luna nuova il 24, primo quarto il 2. — Maree al Bacino S. Marco: bassa ore 7.50, alta ore 24. Ieri alle ore 8 il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 29 — Le condizioni del tempo permangono instabili con cielo prevalentemente nuvoloso e precipitazioni sulle regioni settentrionali e centrali. Nella giornata di domani schiarite di varia durata potranno aversi anche sull'alta e media Italia. Temperatura stazionaria od in lieve aumento. Mare prevalentemente mosso.

VENEZIA — L'ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico, valevoli per oggi 30: Una vasta depressione continua a dominare su gran parte dell'Europa mentre un anticiclone occupa i mari settentrionali. Sul Mediterraneo centrale ed orientale la pressione è relativamente elevata. Il tempo conserva il carattere di variabilità.

Assemblea Generale delle Assicurazioni Generali

Ieri è stata tenuta nel palazzo della Compagnia in Trieste, con l'intervento di N. 118 Azionisti, rappresentanti complessivamente N. 93,287 Azioni, l'assemblea generale ordinaria delle *Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia*.

Il Presidente Cav. di Gr. Cr. Edgardo Morpurgo, Cavaliere del Lavoro fece dar lettura della

Relazione del Consiglio Direttivo

sul Bilancio del centesimo-primo esercizio sociale, dalla quale stralciamo le seguenti indicazioni:

L'infanzia del nostro secondo secolo di attività, ha dovuto tosto conoscere le prime dure prove dell'esistenza; essa è stata però allietata dal saluto di un Grande che predisse al nostro Istituto il felice compimento del nuovo ciclo secolare che si stava iniziando. Le parole del Duce, da noi fedelmente raccolte, aggiungono un elemento d'inestimabile pregio al nostro antico patrimonio morale.

L'andamento della economia e della finanza mondiale è stato anche nell'anno testè decorso tutt'altro che favorevole ed ha continuato a seguire, sotto l'impulso delle violente scosse degli anni precedenti, il cammino verso il peggio, tuttavia non si può negare che qualche segno dia a divedere che la discesa sulla china vada rallentandosi e che si avvicini il momento del suo arresto. Se e quando e con quale ritmo potrà iniziarsi la ripresa non è invero possibile di prevedere, specialmente perchè lo strettissimo intreccio in cui il fatto politico avvolge i rapporti economici interni ed esterni di ogni paese. determina una tale interferenza nella economia di alee estranee alle sue leggi, da rendere i calcoli che su queste si fondassero altrettanto incerti che gli oroscopi ricavati dalle formule astrologiche.

Certo è che più si prolungherà il regime dell'isolamento produttivo ed il conseguente sviluppo. nei vari paesi, di coltivazioni e di industrie non rispondenti alle condizioni dei luoghi, e più lento risulterà il ritorno agli scambi internazionali basati sulla reale convenienza delle singole produzioni. Ciò per l'evidente ragione che i disagi ed i sacrifici che richiederà l'abbandono delle attrezzature superflue costituite su quell'artificioso sistema, saranno tanto maggiori quanto maggiore sarà stato il loro sviluppo e la loro durata.

La crisi economica e bancaria nordamericana, che seguì ad un anno di distanza la crisi monetaria inglese, ha bensì influito sul lo svolgimento dei nostri affari industriali per l'aggravamento della stasi dei traffici e della depressione dei prezzi che ne è derivato; ma non ci ha trovati impreparati nei provvedimenti finanziari e non ci ha perciò colpiti dal lato patrimoniale.

A queste brevi premesse si collegano le principali ragioni per cui i risultati del nostro esercizio portano i segni di una ulteriore contrazione del volume degli affari, pur non manifestando tuttavia una diminuzione dei redditi della gestione. Il momentaneo sollievo al bilancio che deriva dal minore sviluppo della produzione, non è invero atto a soddisfare chi non segua il precetto del « carpe diem », ma prova comunque la sana composizione dell'azienda che le consente di non far tosto sentire ai Soci gli effetti di una situazione sulla cui gravità è inutile insistere. Possiamo d'altronde accertarvi che noi siamo ben lungi dal non occuparci dell'avvenire e che ci adoperiamo senza tregua per procurare nuove possibilità di sviluppo alle nostre operazioni. Il lavoro che stiamo all'uopo compiendo non rivelerà i suoi risultati che nel corso del tempo, dopo superate le fasi preparatorie che saranno tanto meno lunghe e scabrose quanto prima interverrà l'auspicato ritorno della normalità.

Anche in quest'anno la discesa dei cambi di vari paesi in confronto della lira italiana, la quale ha mantenuto immutato il suo valore rispetto all'oro, ha determinate delle importanti riduzioni nelle cifre espresse in lire relative ai nostri affari provenienti dall'estero. Ne avete una misura nelle rettifiche delle partite d'entrata che riguardano i riporti delle riserve tecniche dall'esercizio precedente. Tali rettifiche ammontano complessivamente nel presente bilancio a Lire 21.062.916 38. Questa cifra che viene ad aggiungersi ai 46 milioni già diffalcati nei tre anni precedenti, porta ad oltre 67 milioni il totale delle riduzioni da noi praticate su questi capitoli per le diminuzioni dei cambi esteri rispetto alla lira italiana. Se, ciò malgrado, le nostre riserve tecniche figurano nuovamente aumentate alla fine dell'esercizio di oltre 116 milioni, questo dipende dal naturale loro accrescimento dovuto principalmente alla progressiva maturazione degli impegni. Le riserve patrimoniali segnano invece un aumento intrinseco che possiamo chiamare confortante senza restrizioni. Esso ascende in cifra rotonda a L. 36.823.000 e dipende tanto dalle nuove assegnazioni che vi proponiamo di effettuare dagli utili del bilancio, quanto dalla ricostituzione automatica, che in seguito all'aumento dei corsi dei titoli di nostra proprietà, si produce nella riserva ordinaria per la oscillazione dei valori, la quale risale dalla esigua cifra di Lire 2.175.000 che figurava nel bilancio precedente a quella di Lire 28.806.000 che figura nel presente bilancio. Il margine non è ancora cospicuo in relazione all'importanza del patrimonio mobiliare cui questa riserva sta di fronte, ma costituisce tuttavia un indizio della solidità dei nostri impieghi ove si consideri che l'andamento generale delle borse è stato anche nell'anno decorso orientato verso la depressione e che le valutazioni da noi adottate nel formare l'inventario dei titoli sono state, come sempre, ispirate ai più rigidi criteri di prudenza.

Le spese straordinarie da noi incontrate in occasione del Centenario sono state prelevate per l'importo di due milioni di Lire dal riporto a nuovo proveniente dal bilancio del 1931, mentre la rimanenza è stata messa a carico dei conti dell'esercizio 1932. Queste disposizioni sono conformi a quanto vi fu preannunciato nella precedente nostra relazione da voi approvata nell'Assemblea dell'8 maggio 1932.

Anche in quest'anno abbiamo iscritto una somma di 5 milioni di Lire nell'uscita del Conto Profitti e Perdite del Ramo Vita che viene portata in aumento della riserva straordinaria, la quale, con questa ulteriore assegnazione volontaria, viene a raggiungere la cifra di 50 milioni di Lire.

Confidiamo che i dati fornitivi riguardo al movimento del nostro patrimonio varranno ad offrirvi la confortante sensazione della grande solidità della sua struttura ed a convincervi che la linea di prudenza da noi sempre seguita nella sua gestione è stata e rimane la più opportuna, tanto nell'interesse vostro come in quello del pubblico previdente, che a noi affida il delicato compito di tutelare i suoi risparmi.

La relazione continua rilevando che la Proprietà Immobiliare si è accresciuta, in conformità al programma prestabilito, di vari cespiti per un valore complessivo di circa 45 milioni, di cui oltre il 57 % è rappresentato da 6 immobili siti in Italia ed il rimanente da 12 immobili trovantisi all'estero.

La somma complessiva delle imposte e tasse che la Compagnia ha corrisposto nell'anno alle varie pubbliche amministrazioni è ammontata a L. 28.025.000.

Le Società affiliate in Italia ed all'estero hanno operato con risultati molto soddisfacenti nel loro insieme, pur avendo subito le conseguenze della generale contrazione degli affari.

Prima di passare ad esporre le cifre relative ai risultati dell'esercizio, la relazione ricorda con commosse parole il decesso avvenuto nell'agosto u. s., del Principe Stanislaw Lubomirski che per più anni prestò la sua valida collaborazione alla Compagnia quale suo rappresentante in Polonia e quale membro del Consiglio Generale.

Bilancio

L'utile complessivo risultante dal bilancio è di L. 30.560.770.24.

L'assemblea approva il bilancio stesso e la proposta del Consiglio Direttivo di ripartire, dopo fatte le assegnazioni prescritte dallo Statuto, il dividendo di lire 175.— per azione, pagabile dal giorno 4 maggio a. c., riportando a nuovo il saldo di Lire 2.100.729.91.

Movimento degli affari

L'incasso premi ammontò nel Ramo Incendi a Lire 147 milioni 53 mila; nel Ramo Furti a Lire 13 milioni 551 mila; nel Ramo Trasporti a Lire 80 milioni 136 mila; nelle riassicurazioni diverse assunte a Lire 19 milioni 393 mila.

Nel Ramo Vita furono emesse N. 43.421 polizze per Lire 908 milioni 780 mila. Lo stato delle assicurazioni di capitali in vigore alla fine dell'anno 1932 ammontava a Lire 5 miliardi 912 milioni 150 mila. Le riserve matematiche del Ramo Vita ascendono a Lire 1 miliardo e 240 milioni 959 mila.

Fondi di garanzia

Con le nuove assegnazioni i fondi di garanzia della Compagnia ascendono a Lire 1 miliardo 623 milioni 182 mila, costituiti come segue:

1) Capitale sociale Lire 60 milioni; 2) Riserve patrimoniali Lire 180 milioni 556 mila; 3) Riserve tecniche Lire 1 miliardo 378 milioni 612 mila; 4) Fondo utili degli assicurati Vita Lire 4 milioni 14 mila.

I detti fondi risultano investiti nel modo seguente:

1) Proprietà Immobiliare e mutui ipotecari Lire 373 milioni 892 mila; 2) Portafoglio titoli e Società Immobiliari Lire 1 miliardo 7 milioni 294 mila; 3) Prestiti su polizze Vita della «Compagnia Lire 155 milioni 123 mila; 4) Contanti in Cassa e presso Istituti di Credito, debitori meno creditori Lire 86 milioni 873 mila.

Elezioni

L'Assemblea procede poi all'elezione di tre Sindaci effettivi e di due Sindaci supplenti.

Risultarono eletti all'unanimità per acclamazione

a Sindaci effettivi

i Sigg. Marchesano Gr. Uff. Avv. Enrico, Matteucci Dott. Comm. Renato e Morpurgo Barone Pier Luigi,

a Sindaci supplenti

i Sigg. Besso Ing. Michelangelo e Dall'Armi Rag. Cav. Antonio.

*

Il Consiglio Direttivo, radunatosi subito dopo l'assemblea generale, ha rieletto con unanimità di voti a Presidente della Compagnia il Cav. di Gr. Cr. Edgardo Morpurgo, Cavaliere del Lavoro.

L'Accademia dei Lincei

Dopo l'Accademia d'Italia, che d'altra parte ha compiti e funzioni diverse, la Reale Accademia Nazionale dei Linei, occupa nel nostro Paese un posto preminente. Anzi, si afferma da alcuni che essa segua immediatamente la massima istituzione Accademica italiana, anche perchè se la prima è interamente composta da Accademici italiani e cura prevalentemente lo sviluppo e l'affermazione della cultura nazionale, quella dei Lincei estende le sue ramificazioni nell'ambiente scientifico internazionale.

Se, questo organismo Accademico ed il suo funzionamento, si presentano di una importanza e di una complessità quasi eccezionale, anche la fondazione e la storia della Reale Accademia dei Linei hanno caratteri e ragioni tali da conferirle ancora maggiormente un valore particolare nella storia di tutte le altre Accademie nazionali ed estere.

Non ebbe sempre vita tranquilla, tanto che se nel 1603, il principe Federico Cesi assieme a Francesco Stelluti, a Giovanni Eckio ed Anastasio de Filiis, sottoscrissero il patto scientifico, appena nel 1609 potè acquistare nome e vigoria. Due anni dopo si onorò del nome del nostro Grande Galileo, ma, morto il Cesi nel 1630, languì malgrado gli sforzi di Cassiano del Pozzo, fino al 1651, anno in cui cessò con la pubblicazione del *Tesoro Messicano*. Fatta risorgere da Giovanni Paolo S. Bianchi in Rimini nel 1745, scomparve poi una seconda volta, e solamente nel 1801 l'Accademia Fisico Matematica di Roma, non volendo che questa secolare ed italiana istizione scomparisse totalmente, ne assunse il nome con l'aggiunta di «Nuovi Lincei».

Chiusa nuovamente dal governo di Papa Gregorio XVI, fu riaperta nel 1847 da Pio IX, e finalmente, nel 1870, unitasi Roma con tutta l'Italia sotto la Corona dei Savoia, non solo s'intitolò *Reale* Accademia dei Lincei, ma successivamente dal Re Vittorio Emanuele II, da S. M. il Re Umberto e da S. M. il Re Vittorio Emanuele III ebbe aiuti e premi che le conferirono il titolo di maggiore Accademia italiana.

Intanto, nel 1883, il Governo, in conformità di una legge votata dal Parlamento, acquistò ed assegnò all'Accademia, per propria sede, il meraviglioso palazzo Corsini in Roma, mentre il Principe Corsini le faceva dono dell'insigne libreria e della celebre collezione di stampe raccolte dai suoi antenati e custodite in questo palazzo, dove l'Accademia il 16 dicembre 1884 tenne la sua prima adunanza.

Non si può dire, però, che queste vicende non abbiano giovato ad alcune caratteristiche della Reale Accademia dei Lincei, almeno dal lato delle conservazioni storiche. Infatti la Biblioteca Accademica può vantare quattro sezioni o fondi principali che non è facile sempre trovare in istituzioni di questo genere.

La Sezione Corsiniana nella quale sono conservati i libri acquistati da Monsignor Lorenzo Corsini, poi Papa Clemente XII, tra il 1730 ed il 1740, con aggiunte di altre librerie minori fatte dal Cardinale Neri Maria Corsini, ha oggi un valore venale che si può calcolare a varie decine di milioni di lire, comprendendovi anche la copiosa e preziosa raccolta di stampe, ammontante ad oltre 130 mila pezzi.

Ancora la Sezione Accademica, che costituitasi sul Campidoglio nel 1848, occupa oggi più di sedici sale, contando oltre 60 mila volumi, 20 mila opuscoli, carte, medaglie e così via per le pubblicazioni periodiche ed i volumi ricevuti in omaggio dall'Accademia; la Sezione Orientale o della Fondazione Caetani per gli studi Mussulmani, che, istituita nell'anno 1924, raccoglie, in tre saloni, tutta la libreria del fondatore Don Leone Caetani della parte orientale dei libri di Michele Amari, acquistati dall'Accademia nel 1885, con varie centinaia di manoscritti orientali in originali od in copia fotografica; ed infine il fondo Lovatelli o Sezione Archeologica, nella quale si trovano oltre 5 mila fra volumi ed opuscoli di singolare pregio, legati all'Accademia dalla defunta Lincea Donna Ersilia Lovatelli Caetani.

Non vanno certamente dimenticati i preziosi cimeli del Museo Copernicano, offerti all'Italia il 31 dicembre 1886 dallo studioso polacco Wolinshy, che non solo contiene i preziosi ricordi del sommo astronomo di Thorn ma preziosamente storici strumenti astronomici, globi terrestri, celesti e così via.

I lavori dell'Accademia dei Lincei sono proporzionati oltre che alla sua importanza storica anche al valore dei suoi diversi soci. Innanzi tutto ogni classe tiene, durante lo Anno Accademio, al minimo una seduta ordinaria mensile pubblica. Alla fine della Sessione Annuale ha luogo l'elezione delle cariche Accademiche, elezione sottoposta all'approvazione Sovrana. Ancora l'Accademia pubblica, separatamente per ciascuna classe, le Memorie ed i Rendiconti, in cui possono trovare posto lavori sia di Soci che di persone non appartenenti all'Accademia.

L'Accademia conferisce anche diciassette premi Reali, fondati da S. M. il Re Umberto e confermati a perpetuità con Sovrano rescritto di S. M. il Re Vittorio Emanuele III, di diecimila lire ciascuno per memorie e scoperte riguardanti le scienze fisiche, matematiche e naturali, morali, storiche e filologiche, e da questo Concorso sono esclusi i soci nazionali; ancora premi annuali istituiti dal Ministero dell'Educazione nazionale, dal Ministero della Marina, di nove Fondazioni che ricordano i nomi di grandi scienziati italiani; i premi dell'Istituto Italiano d'Igiene, Previdenza ed Assistenza Sociale, quelli degli Istituti di Emissione, dell'Associazione Bancaria Italiana, della Compagnia di Assicurazione di Milano, costituiscono una delle ragioni per le quali gli studiosi italiani seguono con interesse l'attività di questa Accademia.

Ed infine non va dimenticato il Comitato per la preparazione della Edizione Nazionale dei Classici greci e latini, la Commissione per gli Atti delle Assemblee Costituzionali italiane e la Commissione Italiana per lo studio e la prevenzione delle grandi calamità, organismi tutti che funzionano in seno alla Accademia dei Lincei.

Ecco intanto comparire, proprio in questi giorni i volumi XIII e XIV relativi all'attività scientifica accademica dell'anno 1931, per la Classe di Scienze fisiche, matematiche e naturali, e cioè i Rendiconti, curati, come prescrive il Regolamento, da S. E. Nicola Parravano, Segretario di questa Classe.

Compito ben complesso è quello di volere prendere in esame il contenuto di questi due volumi, un totale di più di millecinquecento pagine, oltre che per l'interesse ed il valore dei sigoli temi, che sono poi le memorie presentate dai Soci nel corso dell'anno 1931, e che meriterebbero ciascuno un particolare esame, anche perchè tali memorie assommano a ben 313, e cioè un numero pari a quello di un importante Congresso scientifico nazionale.

Mentre, in quest'ultimo caso, non è mai difficile dare uno sguardo panoramico alla materia, per così dire, unificata, qui non bisogna dimenticare che i trecento e più temi si suddividono in 13 sezioni, ognuna delle quali s'interessa ad una esclusiva scienza.

E' interessante intanto rilevare dalla statistica che si può facilmente compiere osservando l'indice per materie che delle 13 scienze che in questi volumi compaiono, c'è un gruppo che, per numero di memorie presentate si distacca nettamente dalle altre. Precisamente la matematica appare come l'attività maggiormente sviluppata nell'Accademia dei Lincei durante l'anno 1931, tanto che compaiono ben 94 memorie. La seguono la meccanica con 58, la chimica con 40, la fisica con 37 e la biologia con 36.

Qualcuno, probabilmente, si chiederà quali siano le ragioni preferenziali di questa preminenza netta, giacchè la scienza capolista del secondo gruppo è la fisiologia con appena 12 memorie presentate. A nostro modo di vedere le regioni sono principalmente due. La prima, senza dubbio anche per importanza, è che, a volere bene osservare, il gruppo delle scienze citate è anche quello che sostiene la presente civiltà, sia nella parte teorica che in quella applicata e sperimentale.

Nessun dubbio, dunque, per ciò, nei riguardi della meccanica, della chimica e della fisica per la parte applicata. Ancora per la biologia, prevalentemente per la parte sperimentale, bisogna pensare che le moderne conquiste della tecnica hanno permesso a questa attività scientifica uno sviluppo considerevole, mentre per la matematica non bisogna dimenticare che essa, pur circondata da alte teorie, non solo ha una tradizione secolare in Italia, ma è l'anima invisibile e pur fondamentalmente necessaria che dà vita alla maggioranza delle conquiste e delle realizzazioni di questo secolo nostro. Nessuna meraviglia quindi che gli studi su questa attività, che ha anche del sublime, si sviluppino in proporzione per lo meno pari a quella di altre attività scientifiche. Fatto, del resto, questo, che più volte è stato rilevato, anche su queste colonne, in occasione di Congressi scientifici, nazionali ed internazionali.

La seconda ragione che milita in favore di un così netto distacco tra un gruppo di scienze e l'altro è che, per quello accennato, non si hanno in Italia molte altre Accademie che, per il loro indirizzo, possano accogliere studi relativi alle scienze citate ed è quindi logico che gli studiosi si riversino verso quegli sbocchi che possono permettere l'affermazione e la discussione necessaria ai loro lavori.

Infatti l'enunciazione delle scienze riunite in questo secondo gruppo convaliderà tale affermazione. Ecco la fisiologia con 12 memorie presentate nell'anno 1931 all'Accademia dei Lincei, alla quale fanno seguito l'astronomia con 11, la geologia con 7, la botanica con 5, la geofisica con 6, la mineralogia con 5, la paleontologia e la patologia con una sola memoria.

Ora non si può pensare che queste sette scienze non seguano egualmente un cammino proporzionato, anche se in misura minore, a quello delle attività sorelle, oppure che esse non godano troppo favore presso gli uomini che alla scienza dedicano la loro vita. Come dicevamo prima, la maggioranza di queste attività si convoglia invece verso Accademie che dànno loro ospitalità più propria, e che noi esamineremo, continuando, su queste colonne, l'esame delle Accademie italiane.

Mario La Stella

La gratitudine al Duce

degli espositori della Mostra della Moda

ROMA, 29

E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma indirizzatogli dal presidente della prima Mostra della Moda Italiana:

« Gli espositori della Mostra Nazionale della Moda, riuniti in importante assemblea con l'intervento dei Comitati tecnici dell'Ente Autonomo, constatata la piena riuscita di questa prima manifestazione, m'incaricano di esprimere a V. E. i sensi della loro viva gratitudine per il prezioso e validissimo interessamento concesso da V. E. a favore dell'industria dell'abbigliamento che dal Fascismo vede con certezza la realizzazione delle finalità invano da tempo perseguite e che porteranno sicuro incremento a questa importante branca del lavoro italiano ».

La riunione del Consiglio

dell'Unione Accademica

ROMA, 29

Sotto la presidenza del sen. Marconi, presidente della Reale Accademia d'Italia, si è adunato in seduta ordinaria il Consiglio direttivo dell'Unione accademica nazionale. Il presidente, dopo aver comunicato le lettere del Capo del Governo e del Ministro dell'Educazione nazionale, i quali hanno espresso il loro compiacimento per l'attività svolta durante l'anno accademico 1931-32, ha presentato ed illustrato gli ultimi due fascicoli dell'archivio della latinità medioevale ed il quarto volume del catalogo dei manoscritti alchimistici greci.

Il vice presidente prof. Ussani ha riferito in merito ai lavori in corso delle varie imprese dell'Unione accademica nazionale. Imminente la pubblicazione dei fascicoli del *Corpus Vasorum* del museo di Rodi, del museo di villa Giulia, dei musei capitolini e del museo di Bologna. In corso di stampa i fascicoli delle iscrizioni di Parenzo e Tivoli.

Accogliendo la proposta del comitato nazionale italiano per il dizionario del latino medioevale, il Consiglio direttivo ha deliberato di avviare la pubblicazione di una lista di vocaboli dagli spogli italiani per il dizionario stesso e non registrati nel Forcellini. Ha deliberato inoltre di partecipare alla proposta dell'Accademia danese di scienze e lettere per una collezione di testi di musica bizantina.

Dopo l'approvazione del bilancio preventivo per l'esercizio 1933-1934, il Consiglio ha discusso l'ordine del giorno della prossima 14.a sessione interaccademica di Bruxelles e preso deliberazioni in proposito.

Le rivelazioni del Foro Romano

Il pozzo arcaico nell'area di Vesta

ROMA, aprile

La Via dell'Impero ha reso più accessibile, più vicino, quasi familiare ai cittadini il Foro Romano. La tentazione di scendere nell'area sacra di Roma è più viva, talvolta irresistibile anche se doveri di ufficio consigliano di passare oltre. Intanto si è già iniziato quello sterro che dovrà avvicinare il Foro alla grande Via imperiale.

I lavori nella Curia

Per ora si è deciso di liberare il fianco orientale della basilica Emilia e di sistemare a scarpata il terrapieno, in modo che dalla cancellata si possano veder meglio i resti venerandi del Foro; poi poco a poco si vedrà. La liberazione di un punto qualunque del Foro Romano non è soltanto questione di sterro, ma dovunque si tocca è necessaria una accuratissima indagine poichè in quella zona possono aversi le più imprevedibili rivelazioni ad ogni passo. Non si tratta soltanto, come molti ritengono, di un complesso di *monumenti* o di ruderi da scoprire e da offrire all'ammirazione del pubblico; si tratta piuttosto di consultare un codice, un palinsesto, anzi un insieme di *documenti* di tutte le età dei quali la lettura può dare le più interessanti notizie. Mentre si inizia uesto lavoro di sterro di fronte allo sbocco di Via Cavour, dalla parte della Via di San Gregorio si sta abbattendo la recinzione per portarla sei metri più indietro sulle pendici del Palatino e si cominciano i lavori di sistemazione del collo dalla parte di Via dei Cerchi.

Uno sguardo fugace alla Curia nella quale proseguono i lavori per liberare completamente l'aula, lavori che farebbero incanutire un profano, pensando alla difficoltà di tenere in piedi una costruzione indebolita da aperture e soprastrutture che vanno dal secolo VIII al XIII e all'ultima sciagura del 1656. Più tardi forse si tenterà una esplorazione all'esterno, presso i resti della scalea per vedere se al disotto del livello Diocleziano vi fosse qualche resto della costruzione primitiva. E' inutile precorrere con la fantasia quello che le mani prudenti degli operai specializzati potranno mettere in luce. Quando Giacomo Boni praticò il primo foro all'antico livello della Curia imperiale a rischio di rimanere travolto dalle macerie della chiesa soprastante, trovò l'inizio di quei gradini marmorei che servivano ad accogliere i seggi dei senatori; era una segreta speranza che poteva essere anche vana, che apparve invece realtà e che gli scavi attuali hanno mostrato in tutta la loro grandiosità.

Il sacrario della romanità

Un'altra cosa, però, interessa di vedere: il pozzo antichissimo scoperto vicino a quello repubblicano nell'area di Vesta e specialmente il materiale recuperato. Questo materiale, nella recente comunicazione alla Società per il progresso delle Scienze fu dichiarato « la prima manifestazione di vita » nella valle del Foro.

In una sala della direzione che può considerarsi il sacrario della romanità sono allineate alcune vetrine, nel mezzo un plastico riproducente la necropoli scoperta dal Boni; in una grande vetrina sono esposti e mirabilmente sistemati gli oggetti rinvenuti nelle tombe che, come è noto, rimontano alcune al IX secolo, altre al seguente e al massimo, al VII. Tra questi oggetti che si trovarono al loro posto nelle urne cinerarie di notevoli dimensioni, destano la più intensa emozione due piccole capanne in terracotta che raffigurano la *casa* dell'estinto: si ha qui la precisa, autentica, riproduzione della abitazione dei primitivi abitatori del Palatino che venivano seppelliti nella piccola valle sottostante. Ebbene, la scoperta offre la prova della successiva occupazione della valle, senza soluzione di continuità, con oggetti che non riguardano i morti ma i vivi, che rivelano qualche cosa dei loro costumi.

Sono tutti oggetti dell'ottavo secolo a C.; olle, una gratella di terracotta, frammenti di foculi, qualche tegola, una pietra da macina, vasetti votivi: dovevano essere stati gettati nel pozzo deliberatamente, forse allo scopo di colmarlo. Nella indagine accuratissima si è anche trovato del grano.

Il pezzo più prezioso del Foro

Finora non erano state ritrovate traccie di vita riferibili con certezza a quell'epoca, poichè i pochi frammenti arcaici rinvenuti qua e là erano frammisti ad altri di epoche posteriori che provenivano dallo scarico e quindi senza certo riferimento alla località di origine. Vi era, sì la stele — il pezzo indubbiamente più prezioso del Foro — ma l'assegnazione della sua età oscilla ancora dal VII al V secolo. Gli studi su questo documento scritto, il più antico della storia di Roma, hanno avuto in questi ultimi tempi un nuovo impulso ed una eco importante se ne è avuto in questi giorni nel congresso di Studi Romani.

Forse l'enimma sarà un giorno svelato e le poche parole che suonano probabilmente ordini o divieti riveleranno allora la prima, rudimentale legge romana!

L'importanza del materiale rinvenuto nel pozzo arcaico sta appunto in questo: che non un frammento esce da questo periodo: alcuni oggetti di impasto nerastro lucidato a stecca risalgono all'ottavo, gli altri con impressioni a marmo, scendono al settimo secolo: nulla di posteriore. La continuità della vita sul Palatino e nel Foro è perfetta. Anche la mancanza di terra di scarico rivelò che gli oggetti provenivano dalle immediate vicinanze del pozzo: vi furono gettati fino al riempimento: poi, provvidenzialmente il pozzo rimase abbandonato e dimenticato sotto la copertura dell'area di Vesta. Vi sarà una relazione tra questi oggetti e il culto di Vesta? Non vi è possibilità ancora di dare una risposta, ma il futuro potrà forse darla.

Le opere in corso

Altri lavori si stanno compiendo nell'area che forma l'angolo del Palatino verso il Colosseo, dove è venuta in luce la fondazione di un grande tempio imperiale; si stanno anche riparando l'Arco di Tito, la basilica di Santa Maria Antiqua, il palazzo di Domiziano. Si completerà anche il tracciato della Sacra Via che sa subito varie alterazioni, che ricorda però, l'antica sede della prima strada dal colle alla valle.

Di fronte al moderno rettifilo della Via Cavour, la scena del Foro Romano non potrebbe essere più suggestiva nè più grandiosa: quando la torre medievole dei Conti sarà isolata e di fronte sarà sorto l'edificio modernamente monumentale già deliberato, la storia di Roma offrirà in quel punto la più preziosa raccolta dei suoi documenti.

Bruneri verso la libertà

PALLANZA, 29

In Pallanza da alcuni giorni si torna a parlare di Mario Bruneri. E' ormai certo che avendo scontata la pena e pagata una multa di 300 lire, il giorno 2 maggio p. v. sarà posto in libertà.

Questi ultimi giorni di carcere l'ex ricoverato di Collegno li passa con la massima indifferenza: a chi ha potuto avvicinarlo, non ha dato nessun particolare su quello che intenderà fare non appena scarcerato. Egli gode ottima salute. Viva è l'attesa per la sua liberazione e si prevede che un pubblico molto numeroso vorrà per un istante vedere il famoso uomo.

Ricercato da cinque anni

arrestato con il laccio

FAENZA, 29

Un singolare arresto di un feroce delinquente, ricercato dalla polizia sin dal 1928, è stato operato ieri mattina dai carabinieri, da militi e da abitanti della frazione di Converselle, del comune di Castrocaro. I contadini di Converselle avevano notato fin dai primi di aprile, la presenza di un individue sospetto, che si faceva chiamare Giuseppe Gherardi. Dai connotati avuti, i carabinieri sapevano trattarsi di un pericoloso delinquente segnalato dalla questura di Ravenna, e precisamente certo Gaetano Guerrini di 31 anni, da Bagnocavallo, ex falegname. Egli ha sulla coscienza numerosi delitti di cui quattro gravissimi e doveva scontare cinque anni di reclusione inflittigli dal tribunale di Ravenna. Quando furono sicuri che il sedicente Gherardi non era altri che il Guerrini, dopo l'accerchiamento fatto dai coloni armati di vanghe e muniti di corde, il delinquente veniva preso al laccio e dai carabinieri tradotto alle carceri di Faenza.

Nozze d'oro nel Biellese

BIELLA, 29

Le nozze d'oro sono state festeggiate dai coniugi cav. Giuseppe Barberis Canonico e Adele Castelli di Pratrivero. La felice coppia ha ricordato il mezzo secolo di unione matrimoniale con una festa familiare a cui ha presenziato un largo stuolo di figli, nipoti e parenti. La intera popolazione di Pratrivero ha pure partecipato alla gioia della coppia felice.

Un villaggio del libro a Bologna

La festa del libro, sorta come una Fiera, sul piede democratico della prima manifestazione industriale milanese — che è passata dalla tenda al palazzo, cioè dalle baracche dei bastioni alla città attuale, nonostante le reprimende degli oppositori, anzi anche in virtù di queste — sta assurgendo a dignità di espressione. Siccome anche l'etichetta ha un valore, come il titolo di un libro, si comincia a non chiamarla più Fiera, ma Festa; e da Firenze a Milano, da Sanremo a Bologna le manifestazioni prendono carattere di mostra, con sedi e mezzi acconci, qualche volta di singolare signorilità. Non più bancarelle con autori in mostra e inviti altoparlanti, ma saloni e botteghe e magari costruzioni di interi villaggi, come promette Bologna.

Coloro che non vedevano molto volentieri che il libro fosse offerto dall'autore stesso, con l'eloquio dei cavadenti, converranno che quelle prime « spedizioni » hanno prodotto una dignitosa forma pubblicitaria; e adesso speriamo di essere tutti concordi: il clima mutato non permetterà più certe allegre gherminelle, come quella di quel mattacchione che a Milano per tutto il giorni firmò dediche devotissime a nome di un celebre giornalista, che in quel tempo era notoriamente in America.

La manifestazione bolognese sembra quest'anno maggiore di ogni altra ed è dovuta a un coraggioso nucleo: il Segretario Federale Mario Ghinelli, il Segretario del Comitato per la Fiera al Littoriale Antonio Bedogni, il Delegato della Alleanza del Libro Renato Dell'Oste, lo scrittore Lorenzo Ruggi e l'editore Araldo Cappelli.

Come è noto, la Fiera Esposizione al Littoriale ha luogo dal 14 al 31 Maggio nel vasto stadio arpinatiano ove è stata elevata la prima statua equestre del Duce, nell'atteggiamento della storica adunata del 31 ottobre 926. In quei giorni, la nota più caratteristica della VII manifestazione bolognese — già così ricca per ospicui concorsi di enti e di fabbricanti — sarà costituita dal Villaggio del Libro: una vasta Piazza su cui si affacceranno case di tutti gli stili, dal duecento al... domani, ma armonicamente fusi secondo un progetto dei pittori Gigi Bignami e Corrado Corazza ciascuno dei quali vi concorre. Ogni casuccia sarà una bottega in cui si allogherà l'editore: avremo così le botteghe di Zanichelli, Mondadori, Corbaccio, Sonzogno, Cappelli, Bompiani, Ceschina, Marangoni, Rizzoli, Vallardi, Hoepli, Vallecchi, Treves, Enciclopedia Italiana Sperling e Kupfer Istituto italiano di Arti Grafiche, Stabilimenti poligrafici riuniti ecc., tutta, insomma, la editoria italiana, che si propone di portarvi edizioni ricche e popolari, e uno stuolo di autori che potranno firmare senza essere costretti a mettersi in mostra. Per tener vivo l'interessamento del pubblico, a ciascuno editore è stata dedicata a sorte una giornata in cui potranno essere indette lotterie, aste ecc. (Nell'eccettera è compresa ogni «trovata» la quale dovrà peraltro passare al vaglio del Comitato, perchè mentre si vuol bandire la musoneria, non si intende che le forme pubblicitarie degenerino oltre la dignità.... del villaggio.

Un'altra attrattiva sarà ogni giorno costituita dalla conversazione pomeridiana (niente conferenze sarali) di uno scrittore, sicchè si alterneranno F. T. Marinetti, Sabatino Lopez, Mario Pelosini, Gino Rocca, Ettore Petrolini, Guido da Verona ecc. Il pubblico siederà in piazza, protetto da ombrelloni multicolori e sarà servito di tavolini del «Quisibeve» il quale è, nel titolo, un omaggio all'ardente capo del futurismo.

Questa affluenza di autori sarà favorita da un avvenimento: il congresso fascista degli scrittori italiani, che si terrà in qei giorni auspice il Sindacato Nazionale Scrittori e Autori, e che è indetto per l'esame di importanti problemi del libro, del teatro, del cinematografo fo. Il richiamo di tante celebrità del liro, del teatro, del cinematografo darà luogo ad una serie di festeggiamenti in onore dei congressisti, compreso un ballo di gala alla cui organizzazione presiede il cav. Andrea Sears, capitano di un gentile stuolo di dame che si adopererà a richiamare il fiore della cittadinanza bolognese: del nome e della mente; ma è prevedibile che dovrà faticare, piuttosto, a contenere la affluenza essendo la prima volta che si avrà occasione di incontrare tra un valzer e una rumba, tutti i più noti scrittori italiani. Chissà che non ne nasca qalche romanzetto...

Un primo successo gli organizzatori lo hanno già avuto, col plauso di tutti gli editori, i quali, vista la grandiosità di questa mostra nel villaggio del libro, hanno promesso, ciascuno, di portare a Bolona almeno una novità letteraria o una trovata sensazionale. E ognuno asserisce che la propria farà eco. Qualcuno addirittura afferma che passerà alla storia. Accontentiamoci della cronaca che è tutta bianco e nero, con copertina rosea... Anche il comitato assicura di avere predisposto nella piazza del Villaggio un nucleo di attrazioni stupefacenti, e nel grande bel teatro beltramiano che vi si affaccia, oltre due dozzine precise di biondi fiori muliebri, onde Euterpe recherà la ghirlandetta a Talia, tutta una serie di spettacoli vari e rapidi. Potremmo anche dire nuovi: ma di più non è lecito, chè il anche un comitato ha le sue riserve segrete, le quale contano sul fattore sorpresa.

Ma ciò che si enuncia è già sorprendente: chi lo avrebbe preveduto qualche anno fa?

Attilio Frescura

Le deliberazioni del Consiglio

degli editori italiani

ROMA, 29

Sotto la presidenza dell'on. Ciarlantini ha avuto luogo a Roma, presso la Confederazione dell'industria, il Consiglio e l'assemblea generale degli editori italiani. Nelle due riunioni, sono stati trattati e discussi i principali problemi dell'editoria italiana tra i quali l'istituzione dell'albo degli editori attraverso cui s'intende esercitare una più efficace tutela morale e tecnica della categoria, le norme per il commercio librario intese a instaurare una più rigida disciplina nei rapporti tra editori e librai. Si sono prese in esame le varie provvidenze e iniziative assunte dalla Federazione per la diffusione del libro italiano all'estero, approvando le mostre librarie organizzate a Parigi, a Budapest, a Bruxelles e a Chicago. Si è approvato una deliberazione tendente a disciplinare e a coordinare le Fiere, le Mostre, le Esposizioni del libro in genere. Si è infine approvata la gestione delle pubblicazioni bibliografiche della Federazione e le direttive da seguirsi in avvenire per rendere queste, e in ispecial modo « Il giornale della libreria », sempre più efficiente come organi di informazione e di propaganda del libro italiano sia in Italia che all'estero. L'assemblea ha approvato all'unanimità la relazione dell'on. Ciarlantini esprimendogli un voto di plauso per il suo recente discorso con il quale ha trattato alla Camera in sede di bilancio delle Corporazioni in forma organica ed efficace tutti i problemi attinenti all'industria del libro. Approvati i rendiconti finanziari e sciolta l'assemblea, gli editori si sono recati a visitare la Mostra della Rivoluzione.

La squadra navale a San Remo

SANREMO, 29

Si sono ancorati in rada gli incrociatori *Trieste*, *Zara*, *Fiume* e *Gorizia*, mentre alle banchine si sono attraccati i cacciatorpediniere *Nembo*, *Turbine*, *Euro* ed *Aquilone*. La squadra è comandata dall'ammiraglio Burzagli. Il comandante offrirà un ricevimento in onore degli ufficiali nelle sale del casino municipale. Una gran folla tra cui sono numerosissimi stranieri si reca sul molo per ammirare le navi.

Una conferenza di Nello Quilici

PALERMO, 29

Al Circolo artistico, presenti le autorità ed un eletto pubblico, il giornalista Nello Quilici ha tenuto un'applaudita conferenza sull'Ariosto e la sua città.

I figli di Carlotta di Monaco

affidati al Principe Grimaldi

PARIGI, 29

A Parigi avrebbe dovuto essere discusso il processo che mette di fronte la Principessa Carlotta e il Principe regnante Luigi, suo padre, al marito della Principessa, il Principe Pietro Grimaldi. E' noto che il Principe Luigi e sua figlia invocavano l'*exequatur*, e cioè l'ammissione da parte della giustizia francese della validità della sentenza già pronunciata dalla Corte di Monaco anni fa, e che toglieva al Principe Pietro, in seguito al divorzio, la custodia dei bambini per affidarli alla sua exmoglie. Quest'ultima, fino a qualche tempo fa, conservava ancora i suoi diritti di erede al trono, ai quali in seguito, come è risaputo, rinunciò.

Il processo che doveva svolgersi giovedì scorso è stato rinviato di quindici giorni. Ma intanto una transazione è intervenuta fra le parti in causa: per essa al Principe Pietro sarà affidata l'educazione dei bambini nati dal matrimonio con la Principessa Carlotta. Questo dovrà avvenire entro pochi giorni. Il Principe Luigi autorizza il Principe Pietro, tornato già a Monaco, a traversare d'ora in poi il Principato quando gli piacerà e senza l'obbligo di avvertirne preventivamente le autorità. I figli della Principessa Carlotta, Antonietta e Ranieri, trascorreranno ogni anno un mese nel Principato.

Un giro in Italia dell'orchestra

dei filarmonici viennesi

VIENNA, 29

L'orchestra dei filarmonici viennesi, sotto la direzione del maestro Clemente Krauss, direttore dell'Opera di Stato, compirà nel prossimo maggio un giro artistico attraverso le principali città d'Italia. Essa si comporrà di 80 elementi ed i suoi concerti si svolgeranno il 4 maggio a Trieste, il 5 a Bologna, 6 e 7 all'Augusteo di Roma, l'8 a Modena e il 9 maggio alla Scala di Milano. L'orchestra eseguirà sopratutto musica viennese.

I detenuti politici argentini

verranno liberati

BUENOS AIRES, 29.

Il Presidente della Repubblica ha ordinato di liberare la maggior parte dei detenuti politici. La liberazione dell'ex presidente della Repubblica dr. De Alvear, degli ex ministri Pueyredon e Tambotini attualmente confinati nell'isola Martin Gargia sarebbe decisa la settimana prossima dopo che sarà stato tolto lo stato d'assedio.

SPIGOLATURE

Il timore che può impadronirsi dell'attore novello allorchè egli sale per le prime volte sul palcoscenico, è comprensibile, ma quello che colpisce attori ed attrici provetti allorchè si trovano di fronte ad un microfono lo è meno. Eppure uomini e donne che hanno dato prova della loro abilità senza curarsi delle migliaia di persone che assistevano alle loro prodezze, si trovano ad un tratto incapaci di pronunciare due parole semplicemente perchè il pubblico della platea è sostituito da un piccolo apparecchio. Lo strano fenomeno è stato dimostrato una volta di più allorchè recentemente Jack Dempsey, l'ex campione mondiale di boxe, ha iniziato il suo corso di lezioni di ginnastica, trasmesse per radio. Dempsey, il quale non ha mai avuto paura della folla che ha assistito ai suoi famosi incontri di boxe, messo davanti ad un semplice microfono, si impappina sino a non riuscir neppure ad esprimersi chiaramente. Egli non è del resto il solo a soffrire dello strano fenomeno. Infatti noti artisti americani come Eddie Cantor, Al Johlson, i fratelli Marx, appena si trovano davanti al microfono sono colpiti da un nervosismo tale che a volte devono fare un vero sforzo per poter proseguire il programma annunciato. Invece vi sono persone le quali sembrano possedere il dono di parlare alla radio. La signora Roosevelt, moglie dell'attuale presidente degli Stati Uniti, è una di queste, e così pure i suoi due figliuoli James Roosevelt e signora Curtis Dall. Essi parlano dinanzi all'apparecchio trasmittente con la stessa compostezza con la quale terrebbero una conferenza davanti ad un folto pubblico. Le visite agli studi di radio-trasmissioni rivelano a volte stranissime attitudini che attori, i quali si fanno udire non più da migliaia di ascoltatori ma da milioni, non temono di prendere e che forse rivelano il loro vero carattere. Il violinista David Rubinoff, a volte, appena comincia a suonare è colto da una specie di pianto convulso. Rudy Valle, invece, chiude gli occhi, poichè sostiene di essere incapace di ricordare le parole di una qualsiasi romanza se non ha le palpebre abbassate. Jessie, una delle tre sorelle X, non può cantare dinanzi al microfono se prima non si è tolte le scarpe, mentre altri suoi compagni e compagne devono indossare speciali pantofole, oppure cantare in maniche di camicia. Sebbene ciò possa sembrare strano, un'altra vittima della microfobia è il notissimo direttore di scena D. W. Griffith, il quale ha iniziato la sua carriera come attore ed è quindi abituato al pubblico. Appena egli si trova nella sala delle radio-trasmissioni, deve mettersi un cappello in testa, dopo di che viene colto da una irrequietezza insormontabile che lo obbliga, mentre parla, a camminare ininterrottamente.

*

Una scoperta interessantissima è stata effettuata recentemente da un antico cercatore d'oro, il signor V. Van Pelt. Si tratta di vastissime cave di ghiaccio situate al disotto dell'area che si trova ad occidente di Albuquerque nel Nuovo Messico. Queste cave sono situate a qualche centimetro al disotto del suolo, in una località che durante i mesi estivi raggiunge un grado di calore inimmaginabile. Il Van Pelt sta ora facendo tutti i suoi sforzi per cercar di ottenere la proprietà di vari appezzamenti di terreno sotto ai quali secondo i suoi accertamenti sono situate le cave. L'antico cercatore d'oro ha dichiarato che in di una di esse sono sepolti gli scheletri di almeno nove uomini. Secondo informazioni che egli è riuscito a raccogliere al vicino Forte Wingate, questi scheletri apparterrebbero a nove minatori che nel 1865 si allontanarono dal forte stesso, dove avevano ottenuto una concessione. Infatti parecchi anni or sono un indiano avrebbe riferito che i tre minatori sarebbero stati catturati dagli indiani, fatti entrare in una delle cave ed ivi asfissiati per mezzo del fumo di violentissi fuochi accesi all'interno.

La località dove si trovano queste cave è inaccessibile ai turisti provvisti di automobile.

*

Per la prima volta dalla fine della guerra mondiale i padroni di casa parigini si sono visti obbligati a quasi implorare gli inquilini, che per caso vengono a visitare gli appartamenti sfitti dei quali essi dispongono in grande quantità. Infatti, in Francia l'assenza di forestieri prodotta dalla crisi, non è davvero sostituita da un aumento di popolazione, e le nascite non sono certo sufficienti per indurre i buoni parigini a cambiare casa a causa dell'aumento di famiglia.

Recentemente, un padrone di casa disperato è ricorso ad un mezzo che forse indurrà le giovani coppie a riflettere ed a desiderare di vedere aumentare la loro famiglia. Infatti egli ha fatto inserire in uno dei principali quotidiani, un avviso che diceva: « Affittasi piccolo appartamento centrale, elegantissimo. Offresi premio per ogni bimbo nato nell'edificio ». Il suo esempio è già stato seguito da altri, i quali oltre ad offrire ai loro inquilini premi per le nascite, hanno promesso doni di valore rilevante anche per i matrimoni e qualsiasi manifestazione che contribuisse a riempire uno dei tanti appartamenti sfitti.

*

Un'innovazione destinata ad aiutare i ciclisti e i viandanti, quando di sera sono obbligati a transitare su strade male illuminate, è stata recentemente sperimentata dai funzionari della Prefettura di Polizia di Parigi. Si tratta di una cintura luminosa, che naturalmente agirebbe come i fari delle automobili, e servirebbe ad evitare molti scontri. Tale almeno è l'opinione dell'inventore, il quale ha dichiarato che se la sua cintura luminosa venisse adottata, indistintamente da tutti, gli incidenti del traffico diminuirebebro del 90 per cento.

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 20420

CRONACA

Il Convegno nazionale agrario di Venezia

in occasione dell'apertura del Ponte del Littorio

Con larghissima partecipazione di autorità politiche e sindacali, di tecnici agricoli giunti da ogni parte d'Italia, di agricoltori e lavoratori agricoli ha avuto felice svolgimento l'annunciato Convegno agrario nazionale, organizzato dal Sindacato Nazionale Tecnici Agricoli sotto l'egida del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, delle Confederazioni dell'Agricoltura e con la collaborazione attiva e appassionata del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia e del Sindacato Provinciale Tecnici Agricoli di Venezia e di altre Istituzioni agrarie della regione.

Gli intervenuti

Abbiamo notato fra i presenti S. E. il Prefetto gr. uff. dr. Gianni Bianchetti, il Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej, il rappresentante della Amministrazione Provinciale cav. uff. dr. Cà Zorzi, anche nella sua qualità di Presidente della Sezione Agricola del Consiglio dell'Economia, il Vice-podestà avv. Giuseppe Valtorta, l'on. Franco Angeli, Segretario nazionale dei tecnici agricoli, l'on. Julio Fornaciari, Presidente dell'Associazione Nazionale dei bieticoltori, in rappresentanza anche della Confederazione Naz. Fascista degli Agricoltori, l'on. Francesco Ferri ed il comm. Craighero, Ispettore della Confederazione Naz. dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, il dr. cav. Ferdinando Pellizzon, direttore dell'Ufficio provinciale Economia Corporativa, col. dr. Luigi Fassetta, vice presidente della Sezione Agricola e Forestale ed i Consiglieri comm. dr. Costante Bortolotto, cav. del lavoro Carlo Veronese, cav. Mario Ravagnan, prof. cav. Carlo Gallimberti, il prof. Giuseppe Chiappelli, sig. Pietro Potente, prof. Carlo Combi, cav. uff. Achille Carbone, il comm. Borgo per la Corte d'Appello, il rappresentante del Comando di Presidio, del Provveditorato al Porto, il senatore conte Marcello, il prof. Dell'Agnola, Preside dell'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali, il Vice-Prefetto co. Quarelli di Lesegno, i direttori delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura: prof. Angelo Mariani di Venezia, prof. Paolo Bragato, prof. Leo Petronio, dott. Bagetto Giorgio, prof. Marchettano, prof. De Marzi, prof. Jelmoni, prof. De Andelis, dr. Germano Restani, prof. Dossa, dr. Antonio Cella, dr. Giuseppe Ruini, dr. Giorgio Micich, dr. Pietro Rizzo, dr. prof. Carlo Gallimberti, dr. Guido Medina, dott. Giovanni Tiengo, dr. De Renos, dr. Luigi Anceschi, dr. Enrico Caimi. I Segretari dei tecnici agricoli delle Venezie: prof. Achille Sachi, professor Giuseppe Cecchitti, dr. Rino Bontempini, dr. Prearo Roberto, ecc.; il dr. Gino Roiatti, ispettore tecnici agricoli delle Venezia, il prof. Vittorio Ronchi, ispettore reg. agrario, il dr. cav. uff. Ettore Frattari, Commissario della Federazione degli Agricoltori di Venezia, il comm. Pellà, Presidente dela Federazione Agricoltori di Rovigo, ing. Busetto presidente Cattedra Agricoltura di Padova, il dr. Rino Bontempini ed il dr. Calzavara condirettore del periodico regionale agrario «Le battaglie rurali», il prof. Cesare Grinovai, il cav. uff. dr. Calzoni di Bologna ed il comm. Di Gaddoni di Milano, il dr. prof. Bruno Messina, consulente agrario dell'Istituto di credito fondiario delle Venezie, il dr. Luigi Pagani lell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, il dr. cav. Filippo Würbs, vice-direttore della Cassa di Risparmio, il barone Giorgio Treves, il prof. Franco, il prof. Bartolozzi di Verona, il dr. Salomone di Treviso, il dr. Bonfiglioli, il dr. comm. Dalmasso, direttore della R. Sezione di Viticoltura di Conegliano, il dr. Carreri della Confererazione degli Agricoltori, il professor cav. uff. Pecci direttore del Consorzio Agrario di Cologna Veneta, il prof. Miccerelli di Vicenza, il dr. Gherardi della Confederazione degli Agricoltori, dr. Scappaccino, dr. Lavacchielli, dr. Ravignan, dr. Giacomelli, dr. Barozzi, dr. Giannnini, dr. Panbianco, prof. Morassutti, dr. Giorgio Romiati, dr. Veritti direttore dell'Ente di Rinascita agraria, dr. ing. Mazza, prof. Guido Trentin, prof. Gusellotto, prof. Vedovi, dr. Giorgio del Moro, perito agrario Giovanni Ronchi, prof. Grugher, prof. Toma di Bolzano, dr. Turlini commissario della Federaz. Agricoltori di Brescia, il prof. Melloni, conte Fracanzani, prof. Magliani, prof. Ottavio Muneratti direttore della Stazione di bieticoltura di Rovigo, perito agrario Muselli Gino di Grisolera, dr. Antonio Gaidoni di Milano, dottor Pietro Zanuttini di Udine, dr. Gusellotto Antonio di Trento, ing. Vittorino di Castello di Caorle, cav. Zenaro Angelo delle Assicurazioni Generali, dr. Felice Paolini, dott. Cucchin Riccardo della R. Scuola agraria media di Padova, dr. Francesco Da [illegible] di Fornighedo, commend. Be[illegible]dini podestà di Cavarzere, dr. Marcello Zorzenon, direttore sindacati agricoltura di Pola, dr. Sanmartini, dr. Giulio Miccarelli di Vicenza, dr. Sciarra Giuseppe di Aquila, dr. Valentino Miniscalco di Cervignano, dr. Marsano di Gorizia, dr. Ramanzini, dr. Giorgio Dal Moro, sig. Mario Lovisato per il comm. Furian, perito agrario Olimpio Trovò, perito agrario Guglielmo Grigoletto di S. Donà, dr. Gino Brigato di Monselice, dr. Domenico Petrobelli di Lendinara, comm. Emilio Cigana, Direttore generale della Fiera Campionaria di Padova, sig. Casagrande di Musile, comm. Dicastri per l'Unione dei Sindacati fascisti agricoltura di Udine, dr. Francoviz, dr. G. B. Cossio, ing. Giovanni Casalio, dr. Giovanni Pecioli di Vicenza.

Erano ancora presenti moltissimi agricoltori, molti rappresentanti dei Consorzi di Bonifica e di Irrigazione, dei Consorzi agrari cooperativi ecc. ecc.

Sono pervenute molte adesioni al Convegno; di particolare rilievo quelle del comm. Tito Poggi e del gr. uff. dr. Mariani direttore generale dell'agricoltura.

L'inaugurazione del Convegno

La inaugurazione del Convegno venne fatta da S. E. il Prefetto di Venezia Gr. Uff. Dott. Gianni Bianchetti che ha portato il saluto del Governo Fascista, precisando gli scopi e le finalità del Convegno stesso. Ha infine ringraziato gli intervenuti.

Ha preso quindi la parola il dott. Antonio Cà Zorzi, Presidente della Sezione Agricola e Forestale del C. P. E. C. di Venezia che porta il suo particolare saluto ai Tecnici agricoli convenuti a Venezia e traccia alcuni lineamenti sull'indirizzo razionale che deve essere seguito nella situazione attuale. Mette quindi in rilievo le ragioni che hanno indotto S. E. Bianchetti, Presidente del C. P. E. C. di Venezia, a prendere l'iniziativa che il Convegno si tenesse a Venezia, proprio in questi giorni in cui la città è stata saldamente congiunta al suo retroterra agricolo ed il particolare significato che, a questo riguardo, assume il Convegno stesso.

L'on. Franco Angelini, Segretario Naz. dei Tecnici Agricoli, ha portato il saluto di S. E. l'on. Acerbo, Ministro dell'Agricoltura e Foreste; ha quindi ringraziato il Prefetto e le autorità tutte per la loro partecipazione, nonchè i rappresentanti delle Confederazioni Naz. della Agricoltura.

Giustifica poi l'assenza del Gr. Uff. Beppe Ravà, assente per indisposizione.

Ricorda, l'on. Angelini, che il Gr. Uff. Ravà venne incaricato di presiedere il Comitato ordinatore del Convegno ed in questa sua veste aveva dato la sua opera attiva ed appassionata per la migliore riuscita.

Hanno ancora preso la parola l'on. Julo Fornaciari in rappresentanza dell'on. Tassinari, Presidente della Confederazione degli Agricoltori ed il comm. Craighero per la Confederazione dei Sindacati dell'Agricoltura, che hanno portato il saluto degli agricoltori e dei lavoratori.

Terminati i discorsi ufficiali, su proposta dell'on. Angelini, la Presidenza del Convegno riesce così composta: On. Angelini, Presidente; cav. uff. dott. Antonio Cà Zorzi, on. Julo Fornaciari e comm. Craighero, Vicepresidenti.

La Segreteria risulta composta dal dott. cav. Ferdinando Pellizzon, dal prof. Achille Sacchi e dal dott. Rino Bontempini.

Lo svolgimento dei temi

Vengono quindi trattati ed ampiamente discussi i seguenti temi dell'Ordine del giorno:

On. Julo Fornaciari: L'utilizzazione della barbabietola per la produzione dell'alcool.

Prof. Ottavio Munerati: La tecnica della coltura delle barbabietole dal punto di vista della difesa delle malattie.

Prof. Tito Vezio Zapparolli: Sviluppi tecnici ed economici della maiscoltura in Italia.

Prof. Enrico Avanzi: La coltura intensiva delle foraggere; direttive e finalità.

Proff. Vittorio Ronchi, Guido De Marzi e Domenico Ferruglio: Cereali e foraggere negli sviluppi della Bonifica integrale.

Prof. Oscar Bonfiglioli: Situazione canapicola italiana.

Prof. Giacinto Turlini: Il lino nella economia italiana; aspetti culturali.

Prof. Pecci: L'importanza della coltivazione del tabacco e suoi indirizzi.

Le varie relazioni e gli ordini del giorno presentati vennero approvati alla unanimità ed accolti alla fine da lunghi applausi.

Particolarmente cordiale è la manifestazione rivolta, dopo le indovinate parole del comm. Gaidoni di Milano, al prof. comm. Vittorio Ronchi, ispettore agrario per il compartimento delle Venezia, che dedica quotidianamente la sua appassionata ed intelligente attività per i migliori sviluppi dell'agricoltura della Regione.

Prima di chiudere il Convegno il Prof. Ronchi, anche a nome del Presidente del Comitato locale Gr. Uff. Beppe Ravà, rivolge un vivissimo ringraziamento alle Autorità, ai diversi rappresentanti, ai relatori ed agli intervenuti compiacendosi per i risultati del Congresso che ha veramente assunto grande importanza.

Vennero quindi trasmessi i seguenti telegrammi:

A S. E. Benito Mussolini: «Convegno Nazionale Agrario di Venezia che ha riunito tecnici agricoltori e lavoratori con rispettive organizzazioni sindacali ha chiuso i propri lavori intonati alle esigenze particolari dell'agricoltura italiana e riaffermando devozione V. E. restauratore energie agricole».

A S. E. Giacomo Acerbo: «Convegno Nazionale Agrario Venezia con unanime acclamazione di studiosi e di agricoltori esalta interessamento V. E. per basilari problemi agricoli italiani»; ed altri a S. E. Starace, all'on. Razza, all'on. Bodrero, all'on. Tassinari.

I congressisti parteciperanno ad alcune importanti visite nel comprensorio di bonifica del Basso Piave e in alcune zone caratteristiche della provincia di Verona. Ecco il programma delle gite:

Domenica 30 aprile: Visita ai Consorzi di Bonifica del Basso Piave: Ore 8: Partenza dal piazzale Roma (Venezia) Visita Azienda Veronese; Porte Grandi: Visita ai Consorzi Riuniti di Bonifica di S. Donà di Piave; Visita all'Azienda Agricola F.lli Romiati di Valle Taglio; Visita all'Impianto idrovoro del Termine. — Ore 13: Colazione a Torre di Fine — Ore 14,30: Visita alla Azienda Vianello Natale fuRocco di Palazzetto; Visita alla Azienda comm. Tomaso Nemberg di Jesolo; Visita alla Cantina Sociale di S. Donà di Piave; Ritorno a Venezia Piazzale Roma.

Lunedì 1.o maggio: Visita ai Consorzi di irrigazione della provincia di Verona. Ore 7: Partenza dal piazzale Roma (Venezia) — Ore 9: Arrivo a Verona; Visita al Comprensorio Irriguo Sinistra Adige, alla Cooperativa Peschicultori di Pescantina e alla Cooperativa Tabacchicultori — Ore 12,30: Colazione a Verona — Ore 14: Visita ai Magazzini Generali e all'Azienda Agraria Irrigua; Ritorno a Venezia Piazzale Roma.

La gita a Zara e Trieste

di 240 Avanguardisti

Alla mezzanotte dell'altro giorno, si sono imbarcati sulla motonave *Brioni*, per una crociera nell'Adriatico, 240 Avanguardisti della 310.a Legione «Piave», alla quale appartengono i gruppi di Mestre, Mira, Dolo ecc. I baldi giovani, agli ordini del comandante la Legione, capomanipolo cav. Mario Pivetta, sono stati passati in rivista dal presidente Provinciale dell'O. N. B., cav. dott. Benvenuto Nicosia, il quale, accompagnato dal Segretario provinciale capomanipolo Rispeli, era anche a salutarli alla partenza. I giovani saranno di ritorno a Venezia lunedì sera, alle 23.

La "Neptunia„ e la "Saturnia„

in Bacino Principe di Piemonte

Il giorno 9 del prossimo mese, giungerà a Venezia ed entrerà nel Bacino di carenaggio «Principe di Piemonte» la motonave *Neptunia*, la quale si tratterrà circa otto giorni per la pulitura della carena e per subire alcune riparazioni alle lamiere.

A pochi giorni di distanza entrerà nello stesso bacino la *Saturnia* anch'essa per la pulitura della carena.

La chiusura della Settimana Artistica del G. U. F.

La costituzione di Sezioni artistico-letterarie

La Segreteria del Guf veneziano, constatando come le varie manifestazioni artistiche svoltesi nella «Settimana» abbiano sollevato interesse ed animate discussioni nell'ambito Universitario Veneziano, avvicinando i camerati studenti ad un genere di attività culturale che nel passato non aveva potuto svilupparsi nei Gruppi Universitari, ha deciso di costituire, in seno all'Ufficio Cultura del Guf, delle Sezioni letterarie ed artistiche che potranno in avvenire organizzarsi, ed attrezzarsi per l'attuazione di tutte quelle iniziative che il Guf crederà opportuno inserire nella sua prossima attività.

Tutti gli studenti che desiderano prender parte attiva all'opera di queste sezioni potranno dare la loro adesione al Gruppo Universitario Fascista, Segreteria politica, dalle 17 alle 19.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Jolanda e Guido Cuchetti per onorare la memoria della compianta signora Adele Montagnari ved. Ellero L. 50.

Dipendenti della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento per lo stesso motivo L. 85.

Il Segretario Federale, presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Oggi, alle ore 15, in Campo Monti a Padova, avrà luogo l'incontro di Rugby fra la squadra del G. U. F. padovano e quella di Venezia.

I giuocatori scenderanno in campo con la seguente formazione: Scopinich, Ceriello, Ziliotto, Pepoli, Pasqualin, Zaia, Nardo, Dorigo, Sandi, Di Pieri, Dall'Anese, Marcosanti, Bressan, Rizzotti, Del Pra, Zennaro. Riserve: Bedeschi, Orsoni, Pacchiani.

Il pronostico è sfavorevole ai veneziani per l'alta classe e l'anzianità dei padovani ma la partita si delinea egualmente interessante per lo spirito di combattività che anima i veneziani.

La partenza per Padova avrà luogo dalla stazione di S. Lucia alle ore 12. I giocatori dovranno trovarsi per quell'ora in stazione e tutti coloro che intendessero assistere alla interessante partita potranno usufruire del treno in partenza da Venezia alle ore quattordici.

Atti della Giunta

Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 18 aprile 1933 XI.:

Venezia: Comune: Offerta del labaro alla XII Coorte della M.D.I.C.A.T. — Id. id.: Devoluzione a favore delle opere assistenziali di proventi tassa occupazione spazi pubblici — Id: Ospedali riuniti: Affranco canone livellario Zara Cesare e Giuseppe — Cavarzere: Congr. Carità: Compenso straordinario al Cappellano dell'Ospedale — Noale: id.: Concorso per ricovero dei minori de Lorenzi - Storno di fondi — Portogruaro id.: Alienazione relitto stradale a favore della Ditta Labelli Antonio — Vigonovo: Comune: Richiesta di autorizzazione a stare in giudizio contro il sig. d.r Antonelli Luciano — Portogruaro: id.: Sussidi per cure a domicilio — S. Donà di Piave: id.: Contributo al Comitato cittadino per l'incremento delle fiere e mercati — Mira: Congr. Carità: Storno di fondi — Mira: id: Storno di fondi - bilancio 1932 — Mira: Congr. Carità: Prelevamento dal fondo di riserva bilancio 1932 — Pramaggiore: Comune: Costruzione di due pozzi artesiani nelle località Comugne e Bisciola — Cavarzere: Congr. Carità: Premio di operosità al personale dipendente pel 1932 — Musile di Piave: Comune: Contributo pel funzionamento dell'ufficio telefonico nella frazione di Caposile — Portogruaro: id: Premio di operosità al Capo delle Guardie municipali per servizi straordinari — Scorzè: Comune: Contributo alla Federazione Prov. dell'O.N. Maternità e Infanzia — Vigonovo: Congr. Carità Indennità per parziale espropriazione di terreni — Venezia: Comune: Ricorso della ditta «La Perugina» avverso diniego di licenza commerciale — Mestre: O. P. Colonia Alpina «Città di Mestre» Acquisto terreno in Asolo — Cona: Comune: Modificazioni regolamento organico comunale ed approvazione testo unico — Jesolo: id.: Modificazioni al regolamento organico — Mira: id.: Regolamento per servizio pubblico di facchinaggio — Musile di Piave: id.: Modificazione regolamento organico del Comune — Noventa di Piave: id.: id. id. — Scorzè: Comune: Modificazione al regolamento organico del Comune — Strà: id.: id. id. — S. Stino Liv.: id.: idem idem Mestre: Ospedale Umberto I: Prelevamento dal fondo di riserva — Fiesso d'Artico: Comune: Benetollo Desiderio: Concessione di licenza commerciale con esonero cauzionale — S. Donà di Piave: Comune: Imposta sul valore locativo 1932 — Id. id.: idem idem — S. Donà di Piave: Id.: Regolarizzazione della cessione di spazi nel Cimitero di Passarella acquistato anteriormente al 18 ottobre 1932.

La mostra del pittore Scarpa Croce in Via XXII Marzo

La mostra personale del pittore Scarpa Croce, ordinata nelle sale superiori della Galleria Bauer in Via 22 Marzo, continua ad essere frequentatissima. Come è noto, essa raccoglie oltre cinquanta suggestive impressioni sulla vita dinamica del Porto Industriale di Marghera, il quale con fervore del suo movimento e coi variatissimi giochi dei suoi colori ha suggerito a Luigi Scarpa Croce una pittura quanto mai viva, espressiva e sentita.

La Mostra resterà aperta fino la 10 Maggio p. v. e il suo orario va dalle 10 alle 20: Sabato e domenica dalle 10 alle 22.

Le comitive

Sono giunte ieri nella nostra città le seguenti comitive di turisti. Alle 14.18, da Milano, 92 sudditi inglesi che prenderanno imbarco sul piroscafo jugoslavo *Kraljca Marija*; e alle 14.12, da Firenze, 45 studenti dell'istituto tecnico di Carrara, i quali, domani, ripartiranno per Trieste e Zara.

Ieri mattina, con due treni speciali, sono partiti per Tarvisio, i 776 turisti cecoslovacchi giunti nella nostra città l'altro giorno.

Onorificenza

Su proposta di S. E. il Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, l'industriale Sig. Guido Scarpa comproprietario del noto Mobilificio cittadino Giuseppe e Guido Fratelli Scarpa, è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Ingegneri ed architetti ex combattenti

L'Opera Nazionale per i Combattenti ha indetto un concorso per il progetto di piano regolatore del centro Comunale di «Sabaudia» da costruirsi nel Lago Pontino.

Gli ingegneri ed architetti ex combattenti che intendono partecipare al concorso, possono prendere visione del bando rivolgendosi alla Segreteria della Federazione Provinciale Combattenti di Venezia in Palazzo Reale, Piazza S. Marco.

Il discorso di S. E. Giuriati

in memoria di Piero Foscari

Questa mattina, alle ore 10, nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale, per invito dell'Istituto Fascista di Cultura e della R. Società Canottieri «F. Querini», S. E. il cav. Giovanni Giuriati, Presidente della Camera dei Deputati, terrà l'annunziata commemorazione del Conte Senatore Piero Foscari.

*

La grande figura di Piero Foscari merita questa solenne e devota rievocazione, per opera di un alto eminente veneziano, che insieme con l'indimenticabile amico nostro, troppo immaturamente scomparso, ha impersonato, nell'Italia democratica e rinunciataria, gli ideali purissimi dello Irrendentismo.

Precursore su tutte le vie della grandezza politica, marinara, coloniale, che oggi l'Italia realizza sotto la guida del Duce, Piero Foscari rappresenta veramente il nesso tra le grandi tradizioni nazionali di Venezia, e lo spirito nuovo dell'Italia, ridestata dal Fascismo.

*

Alla rievocazione del Precursore sono particolarmente invitati i fascisti, i soci della «F. Querini» e dell'Università popolare, gli aderenti alla «Lega Navale» e alla Associazione Fascista della Scuola. Essi accederanno alla sala per la porta centrale, mentre le autorità e le persone munite di speciale biglietto raggiungeranno i posti loro riservati passando dalla antisala nel corridoio del Civico Museo.

All'on. conte Orsi, Presidente dell'Istituto Fascista di Cultura, sono pervenuti ieri i seguenti telegrammi:

«S. A. R. il Duca di Genova è spiacente di non poter intervenire domenica alla conferenza perchè assente da Venezia, ed incaricami ringraziare vivamente. Ossequi. *Frigerio*».

«Sono dolente di doverle significare che per indilazionabili impegni non posso presenziare, come sarebbe stato mio vivo desiderio, alla commemorazione del senatore Piero Foscari che, da pari suo, farà domenica S. E. Giuriati. Cordiali saluti fascisti - Ministro *De Francisci*».

Inaugurazione della sede

del Sindacato Avvocati

Come annunciammo, stamane alle ore 11.15 avrà luogo presso la Corte d'Appello la solenne inaugurazione della sede del Sindacato Fascista Avvocati e procuratori di Venezia e della biblioteca giuridica.

Verrà pure fatta la consegna del gagliardetto offerto al Sindacato dai magistrati, che sarà benedetto, insieme alla nuova sede, da S. Em. il Patriarca.

Conferenze femminili

San Vincenzo De' Paoli

Il giorno di martedì 2 maggio le Conferenze Femminili festeggiano l'anniversario della traslazione delle Reliquie di S. Vincenzo.

Alla mattina nella Chiesa della Fava alle ore 8 S. Messa e Comunione generale. Alle ore 17 in Palazzo Papafava a S. Maria Formosa (Collegio S. Giuseppe) riunione con relazione del lavoro compiuto dalle Conferenze, dalla Casa Famiglia e dall'Opera Protezione della Giovane.

L'adunanza sarà presieduta da Sua Eccellenza Mons. Giovanni Jeremich.

Tutte le signore che sono iscritte a queste Opere sono pregate di intervenire.

Una conferenza del prof. D. S. Trione

sul "sistema preventivo„ di Don Bosco

Martedì, 2 maggio p. v., alle ore 18, nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, alla presenza di S. Em. Card. Pietro La Fontaine, Patriarca di Venezia e di altre Autorità cittadine e scolastiche, si terrà una conferenza sul «Sistema Preventivo» del B. D. Giovanni Bosco.

Sarà oratore il M. R. sig. prof. D. Stefano Trione del Capitolo Superiore della Società Salesiana di Torino.

Esami al Liceo Scientifico

Le iscrizioni agli esami di ammissione al Liceo Scientifico e di idoneità alle classi II., III., e IV. resteranno aperte fino al 25 maggio. Le iscrizioni agli esami di maturità scientifica dovranno essere fatte entro il 15 maggio.

Tutte le norme relative sono esposte all'albo della Scuola.

Riunione all'Ateneo Veneto

Ricordiamo che oggi alle ore 15 avrà luogo la tredicesima riunione culturale (Sezioni Riunite). Relatori, il prof. A. Orio e prof. V. Moschini.

La lotta contro la Tubercolosi

in Provincia di Venezia nel 1932

Il programma tracciato dal Governo fascista per la lotta contro la tubercolosi va gradatamente attuandosi ma con ritmo che si accelera di giorno in giorno. Se noi consideriamo quali erano i provvedimenti qualche anno fa, per combattere la più diffusa delle malattie e quello che esiste oggi, dobbiamo riconoscere che l'Italia ha fatto passi da gigante.

E' necessario che il pubblico sia a giorno delle grandiose opere che si vanno compiendo e che si faccia consapevole della vastità del problema e delle difficoltà che si incontrano per risolverlo. Conscio di questa situazione, comprenderà più facilmente l'importanza dell'attuale campagna antitubercolare la quale, oltre che avere lo scopo di propaganda, ha quello di raccogliere fondi affinchè i consorzi possano nel modo migliore assolvere il loro compito.

I dati che qui sotto esporremo sono la prova tangibile dello sforzo che Comune, Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali e Consorzio Provinciale antitubercolare fanno, per il risanamento della nostra razza e per far scomparire quella malattia che è l'espressione dei dolore e della miseria.

La vastità dell'impresa

Nel decorso anno, nella Provincia di Venezia, furono spese per la lotta contro la tubercolosi oltre 7.000.000 dei quali circa 3.000.000 dal Comune ed il resto dal Consorzio Provinciale e dalla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali. Nella cifra non sono però comprese le somme erogate dall'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, dall'Ente Opere Assistenziali, dalla Croce Rossa Italiana, dal Comitato Orfani di Guerra, dall'Opera Nazionale Invalidi di Guerra, dai Combattenti, dalle società contro la tubercolosi di Venezia e di Mestre e da tutte le altre istituzioni che direttamente o indirettamente svolgono attività di prevenzione e di cura.

I ricoveri negli Ospedali e Sanatori assorbono per oltre tre quarti i mezzi disponibili per tutta la lotta. Nel 1932 si sono infatti spese per rette ammalati ricoverati oltre 5 milioni e mezzo di cui circa 2.700.000 dal Comune di Venezia, 2.300.000 dalla Cassa Nazionale e 700.000 lire dal Consorzio e dalla Provincia.

Furono ricoverati durante l'anno 1932 in sanatori e reparti speciali ospedalieri quasi 2000 malati di tubercolosi così ripartiti: 430 a carico del Consorzio e della Provincia, 880 a carico della Cassa Nazionale e oltre 600 a carico del Comune di Venezia senza dire dei ricoveri disposti in via d'urgenza da altri Comuni. Di questi ammalati alcune centinaia di forma ossea e chirurgica furono ricoverati all'Ospedale al Mare di Lido, gli altri erano affetti di forme polmonari iniziali o avanzate.

Il Consorzio di Venezia affrontò fin dal suo nascere il problema dei luoghi di cura il quale può ora dirsi risolto per la nostra Provincia. Il fabbisogno di letti, tenuto conto delle disponibilità finanziarie, è infatti assicurato.

Un nuovo padiglione

E' stato aperto recentemente il nuovo padiglione sanatoriale di Mirano capace di cento posti e con uno speciale reparto per la maternità; finanziato dal Consorzio è in corso di costruzione un padiglione analogo a Dolo e sono allo studio due progetti per costruzione di reparti speciali presso gli ospedali di S. Donà di Piave e di Portogruaro. La Cassa Nazionale ha in corso di costruzione il nuovo sanatorio San Marco in Venezia che avrà la capacità di 500 letti. L'armamento ospedaliero va così rapidamente completandosi ma vi è bisogno che i Consorzi Provinciali Antitubercolari siano sufficientemente finanziati perchè il compito che a loro incombe è vastissimo e l'attuale campagna antitubercolare ha precisamente questo scopo.

Tutti i denari raccolti saranno impiegati per l'assistenza dei tubercolosi poveri e siamo certi che ogni cittadino vorrà contribuire con il proprio obolo per questa santa crociata.

In altro articolo renderemo noti i provvedimenti presi dal Consorzio per la propaganda in tutte le classi della popolazione e per prevenire la malattia.

Iscrizioni ed esami al "Paolo Sarpi„

Il Preside del R. Istituto tecnico «Paolo Sarpi» avverte gli interessati che il termine utile per la presentazione delle domande ad esame di abilitazione tecnica-ragioneria scade il 15 maggio p. v., e quello a tutti gli altri esami il 20 maggio.

Le domande corredate da tutti i documenti richiesti potranno essere presentate all'ufficio di segreteria tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle ore 11.

La Campagna della Doppia Croce

La giornata dei trasporti

Oggi, in seguito agli accordi intercorsi tra l'Unione Regionale Imprese di comunicazione interna e il Consorzio antitubercolare, previa autorizzazione del Governo, per ogni biglietto di passaggio sulle linee dei vaporetti, delle tramvie e filovie, nonchè delle linee automobilistiche della Provincia sarà offerto al pubblico un francobollo della doppia croce che costa 10 centesimi.

I commercianti e la campagna antitubercolare

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio rivolge ancora una volta caldo appello agli albergatori ed agli esercenti ristoranti o trattorie affinchè vogliano, in quest'ultimo scorcio della campagna antitubercolare, apporre sempre sui conti i francobolli antitubercolari.

Alla Casa di San Antonio

Questa sera alle ore 21 precise nel Teatro della «Casa S. Antonio» ai Frari, gli Universitari Cattolici rappresenteranno «Orlando studioso» e una commedia goliardica musicata in due atti.

A questa rappresentazione che è data a grande richiesta, sono invitati specialmente gli studenti e gli iscritti alle Associazioni d'Azione Cattolica e gli amici della «Casa S. Antonio».

Corso superiore di coltura religiosa

Domani sera alle ore 21, a Palazzo Morosini ai Ss. Giov. e Paolo, il P. Prof. Celestino Testore terrà la settimanale conferenza trattando il tema: «La defezione di Tertulliano».

L'ingresso è libero.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Lohengrin„ in mattinata

Ricordiamo che oggi alle 15 precise avrà luogo alla Fenice l'unica mattinata di «Lohengrin» che verrà esposto nella stessa superba edizione che ebbe iersera il suo terzo calorosissimo successo.

Anche iersera, infatti, furono frequentissimi gli applausi a scena aperta, rivolti a Maria Caniglia, al tenore Giovanni Voyer, a Niny Giani, al Righetti e agli altri, e anche iersera i cantanti dovettero tornare molte volte al proscenio ad ogni calar di tela da soli e col M.o Franco Paolantoni.

Vivissima è l'attesa per la prima rappresentazione di «Manon Lescaut» di Puccini, che avrà luogo domani sera e che rappresenterà un vero e proprio avvenimento d'arte.

Lo spartito, che verrà esposto in un'edizione assolutamente eccezionale per i pregi del complesso di voci, per la finezza della concertazione e per la ricca ed accuratissima messinscena, avrà a protagonisti Beniamino Gigli e Adelaide Saraceni; due nomi che non hanno certo bisogno di illustrazione e che bastano da soli ad affermare il valore dello spettacolo e l'importanza dell'attesissima serata.

Il numero dei posti già fissati assicura fin da adesso un pubblico folto e una sala brillantissima.

Prima esecuzione di "Epodi e Giambi„
di G. F. Malipiero al "B. Marcello„

Con il più caloroso successo è stata accolta a New York pochi giorni or sono, la prima esecuzione di Epodi e Giambi, il nuovo lavoro di G. F. Malipiero.

L'importante composizione dell'eminente musicista, avrà a Venezia la sua prima esecuzione italiana, in un concerto stabilito per la sera di Venerdì 5 maggio, ed al quale prenderanno parte la cantante Alice Arduin Pezzuti, il pianista Guido Agosti, il Violoncellista Luigi Enrico Ferro, ed i proff. Tullio Riedmiller (Oboe), Michieli Giovanni (Viola), Volpini Eugenio (Fagotto).

Il concerto si svolgerà nella sala del «Benedetto Marcello».

Il concerto Sevumian
al Benedetto Marcello

Riportiamo il programma che questa eletta cantante svolgerà nel Concerto che Mercoledì 3 Maggio terrà nella Sala del «B. Marcello» a totale beneficio dell'Ente Opere Assistenziali del Partito:

1. a) Leonardo Da Vinci: Si bella mercede; b) Scarlatti: Le violette; c) Beethoven: La penitenza; d) Chopin: La tristezza (dallo studio n. n. 3; e) Grieg: Canto di Solveigs; f) Schubert: Margherita a l'arcolaio

2. a) P. Tschaikowsky: Nessuna parola; b) N. Tcherepin: Autunno; c) Gretciaminoff: Berceuse; d) Rachmaninoff: Cristo risorto.

3. a) Ter Ghevondian: Manir, manir....; b) R. Melikian. Vard; c) Gomitas: Canto del lavoro.

4) a) R. Zandonai: Sotto il ciel; b) S. Musella: Ciclamini; c) B. Pratella: La strada bianca; d) A. Guarnieri: Caro, caro el mio bambin; e) O. Respighi: Nebbie.

Al pianoforte il M.o Carlo Polacco

I biglietti sono in vendita al prezzo di L. 5 (tasse comprese) presso i principali negozi di musica.

Il concerto Kimelman
alla Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto ricorda che martedì 2 Maggio alle ore 21.15 nella sala del Civico Liceo Musicale Benedetto Marcello avrà luogo l'ultimo concerto Sociale della stagione, esecutrice la Cantante Gisella Kimelman con la collaborazione pianistica della prof. S. De Guarnieri.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

FENICE: Ore 15: Una mattinata con «Lohengrin».

GOLDONI. Ore 21: «L'annunciazione».

MALIBRAN (Cine-Varietà) Dalle 14 «Una notte al Grand Hotel» parl. ital. Nel varietà addio di tutti i numeri. Prezzi ridotti.

ROSSINI: Ore 14: «T'amerò sempre» film Cines di Mario Camerini interp. Nino Besozzi, Elsa De Giorgi, Mino Doro. Nel Luce il record di velocità del Maresc. Agello. - Varietà: Addio Fritz-Favoritz. Successo.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Ore 14 «Non son gelosa» cines int. M. Albani, N. Besozzi, L. Almirante.

S. MARCO. — A richiesta oggi ultimo giorno «Vittoria e il suo ussaro» Fuori programma: «Regno Nettuno».

MASSIMO. — Dalle 14 ultime di «Ritorno» capolav. passionale con Joan Crawford. Parl. ital.

OLIMPIA. — Dalle ore 14 ultimo giorno di «Tom mix alla riscossa» Parlato in Italiano.

ITALIA. — Dalle 14: «Trama d'odio» parl. ital. con Elissa Landi Ultimo giorno.

O.N.D. ACCADEMIA. — Ore 14.30 si proietterà il superbo capolavoro «Metropolis» la città meccanica. Varietà.

Rassegna cinematografica
"T'amerò sempre„
di **Mario Camerini** (Rossini).

Non si potrà certo negare a quest'ultima pellicola di Camerini delle doti che la fanno ritenere una delle più serie sinora prodotte in Italia. Anche qui come nelle precedenti opere Camerini rivela il suo gusto per un ambiente che analizza ma che è incerto a giudicare; e se muove in un senso la critica alla posizione, ad esempio, del maresciallo dei carabinieri di fronte alla fidanzata, d'altra parte finisce ad accettare quella situazione per i due protagonisti del dramma. Ancora si può notare qualche indugio su dialoghi che distolgono l'andamento del film da quello stile più cinematografico che si nota per esempio in tutta la prima parte. Qui veramente il ritmo, l'azione filano bene, è raggiunto un tono; la rievocazione dell'infanzia da parte di Adriana è un magnifico «pezzo» di cinema: tutto qui è riveduto per tratti essenziali, sono rivissuti i motivi importanti della vita della protagonista; veduti anche secondo lo stato d'animo in cui Adriana si trova al momento della rievocazione. Ancora, è assai ben trattato l'ambiente del negozio del parrucchiere per signora dove l'infatuato Oscar è assai vivamente rappresentato dal francese Pizani. «T'amerò sempre» ha infine punti di contatto con una delle sue prime pellicole, «Rotaie» dove pure criticava quella società vacua che è messa di contrapposto a quella borghese: ambedue criticate, infine, e questa seconda infine accettata; certo che quando il ragioniere piglia a pugni Varchi si prova una certa soddisfazione, ma poi si pensa che se la famiglia del ragioniere è sempre migliore alla società in cui vive Varchi, pure si sente la necessità di un terzo ambiente che il cinema dovrebbe rappresentare in questo starebbe una delle funzioni della cinematografia italiana.

Questa pellicola di Camerini è anche per questo da tener presente; in quanto fa un buon tratto di strada verso questi propositi. Ora si desidererebbe che anche Camerini si liberasse da certe concessioni ad un pubblico che invece necessita venga educato in altro senso. Gli interpreti del film — Besozzi in una parte d'altro genere dalle solite — Mino Doro ed Elsa de Giorgi sono interpreti assai fedeli allo spirito del film.

f. p.

Dopolavoro

Questa sera alle ore 21 la Filodrammatica Serenissima diretta da Pollione Borgoni presenterà nel teatro del Dopolavoro Ferroviario di Venezia a S. Geremia una bella commedia in tre atti di Alfredo Testoni.

La radio di oggi

Il Teatro Reale dell'Opera, chiude quest'oggi, al pari del Teatro alla Scala, la sua stagione lirica, e la chiude offrendo ai radioabbonati il dono di una trasmissione di grande attrattiva: *Il Trovatore* di Giuseppe Verdi, interprete il celebre tenore Giacomo Lauri Volpi: la diffusione avrà inizio alle ore 17 precise da tutte le stazioni italiane. In serata concerto di Arrigo Serato (anche dal Gruppo Nord), e trasmissione da Assisi delle tradizionali serenate di Calendimaggio con musiche di Orazio Vecchi, l'insigne autore dell'*Amfiparnaso*. Principali trasmissioni di oggi domenica 30 aprile:

OPERA: Staz. italiane, ore 17, *Il Trovatore* di Verdi dal Teatro Reale dell'Opera; Langenberg, ore 20.10, *L'accampamento di Granata*. di Kreutzer.

MUSICA SINFONICA: Lipsia, ore una del mattino, musica wagneriana; Londra Reg., 21.5, concerto col concorso della pianista Marcelle Meyer: musiche di D'Indry, Debussy, Ravel, Franck.

MUSICA DA CAMERA: Staz. Italiane, 20.45, concerto del violinista Arrigo Serato.

OPERETTA: Monaco, 20.30, *Boccaccio* di Suppè.

VARIE: Gruppo Nord, 14.20, radio cronaca del Circuito Automobilistico di Alessandria; Stazioni tedesche, 23, *La festa di Valpurga e la danza delle streghe*.

DANZE E CANZONI: Vienna (22.5), Praga (22.30), Katowice (23).

Stato Civile di Venezia
29 Aprile 1933 - XI

NATI: maschi 5; femm. 1;
Nati morti 0; Totale 6
MORTI: 7
MATRIMONI: 0

Decessi: Tesan Marianna d'anni 88, nub. cas.; Crucer Fontanive Giovanna 82, ved. cas.; Montagnari Ellero Margherita 62, ved. cas.; Zanus Berti Anna 30, ved. pens.; Fey Yenillaz Maria Anna 56, con. cas.; Scarpa Francesco 56, con. r. pens.; Zanetti Luigi 31, con. fruttivendolo.

Il diritto di famiglia
nella Legislazione Fascista

Ieri sera, nella sala maggiore del Gruppo Fascista «Gen. Giuseppe Giuriati» l'avv. prof. Mario Bellavitis tenne ai molti fascisti convenuti l'ultima conversazione parlando delle riforme che il Regime Fascista va apportando con sapienza e prudenza agli istituti del diritto familiare.

Prospettato prima il concetto giuridico di famiglia quale risulta dalla legislazione del 1865 parlò della celebrazione del matrimonio in seguito al Concordato e dei diversi aspetti rispetto al regime precedente. Illustrò poi gli istituti a tutela della famiglia nel Codice Penale del 1930 e infine venne a parlare del progetto di riforma del Libro 1.o del Cod. Civile, specialmente in relazione al nuovo istituto del «patrimonio familiare».

La dotta relazione, seguita con interesse dai fascisti tutti, è stata alla fine calorosamente applaudita.

The benefico al Grand Hotel Lido

Per iniziativa del Gruppo Fascista di Lido, Sezione Sportiva, è stato organizzato da un Comitato di Signore riunite dalla signora Fernanda Giuriati, un The di beneficenza al Grand Hotel Lido per domenica 7 maggio p. v. Lo scopo è di raccogliere i fondi necessari all'allestimento di un campo sportivo per la gioventù fascista di Lido, e di colmare alcune deficenze finanziarie dell'Opera Assistenziale lidense.

La cittadinanza veneziana, sempre pronta alle opere di bene e fervidamente appassionata allo sviluppo della gioventù fascista, risponderà con simpatia all'iniziativa e parteciperà alla festa con una eletta e numerosa rappresentanza.

Associazione del Fante

Si invitano tutti i soci ad intervenire oggi nel pomeriggio alle ore 13.45 precise in Campiello Dolfin (nei pressi della Bottigieria Guadalupi) per partecipare incolonnati con bandiera, fiamme e musica della sezione, alla passeggiata indetta per detta ora sul nuovo Ponte del Littorio che congiunge Venezia alla terraferma. Contemporaneamente la sottosezione di Mestre verrà incontro ai Fanti veneziani. Di prescrizione la divisa col berretto sociale.

Tesseramento. — La presidenza invita tutti quei Fanti che non hanno ancora provveduto a rinnovare la tessera di affrettarsi a compiere il loro dovere, diversamente non potranno più partecipare alle prossime manifestazioni. La quota è di L. 7 annue compresa la tessera ed il giornale *Il Fante*.

Gite in Laguna

L'A. C. N. I. L. ricorda che oggi verrà effettuata, con le motonavi «Rialto» e «Lido» la gita in laguna da Venezia per Burano-Torcello-S. Francesco del Deserto e Venezia. Posti 400 complessivamente, prezzo del biglietto L. 5 per persona. Partenza da Venezia alle ore 14.15 (pontile del Molo), ritorno alle ore 18.15.

I biglietti sono in vendita presso l'Ufficio passeggeri dell'Azienda sito sulla riva degli Schiavoni.

Nel caso di tempo proibitivo le gite potranno essere sospese e il relativo importo dei biglietti potrà venire rimborsato.

Servizio diretto Rialto-S. Chiara

Per comodità dei cittadini che desiderassero recarsi al piazzale Roma, l'A. C. N. I. L. ha disposto che per la giornata di domani venga eseguito uno speciale servizio diretto e continuo fra Rialto (pontone per Mestre) e S. Chiara al prezzo normale di tariffa di cent. 60 per corsa semplice.

Gite popolari all'Estuario

L'A. C. N. I. L. informa che per facilitare il movimento da Burano a Venezia e da Venezia a S. Pietro in Volta e Pellestrina oggi verranno posti in vendita biglietti festivi a prezzi popolari validi con tutte le corse ed ai seguenti prezzi:

Venezia-Burano (andata-ritorno) L. 2 — Venezia-S. Pietro in Volta idem L. 3.60 — Venezia-Pellestrina idem L. 4.60.

Il concerto della Banda
Cittadina sospeso

Oggi rimane sospeso il consueto concerto in Piazza della Banda Cittadina, essendo i bandisti in gran parte impegnati al Teatro «La Fenice» sia per la mattinata del «Lohengrin» che per le prove generali della «Manon Lescaut».

Due corsi speciali
all'Università di Padova

Il giorno 15 maggio avrà principio un corso di perfezionamento in Igiene.

Potranno esservi iscritti i laureati in medicina e chirurgia, in chimica e farmacia, in veterinaria e i dottori in chimica diplomati farmacisti, tutti a condizione che abbiano seguito il corso e superato l'esame di Igiene durante gli studi universitari.

Il corso durerà due mesi; le lezioni e gli esercizi pratici si terranno tutti i giorni ad eccezione dei festivi, del lunedì e del pomeriggio del sabato.

× Il giorno 1.o giugno p. v. avrà principio presso l'Istituto d'Igiene della R. Università un Corso di cultura in malariologia.

Il Corso avrà la durata di un mese; alla fine dello stesso sarà rilasciato un certificato comprovante il profitto ricavato da coloro che avranno frequentato il Corso.

Gli insegnamenti che saranno impartiti sono i seguenti: Epidemiologia e profilassi della malaria; Morfologia e biologia dei parassiti malarici; Zoologia e sistematica delle zanzare; Anatomia patologica della malaria; Clinica della malaria; Legislazione della malaria.

Per ogni schiarimento rivolgersi alla Università in Padova.

DIARIO SACRO

Aprile 30. — Domenica II dopo Pasqua; con la commemorazione di S. Caterina da Siena, Vergine, domenicana nel 1330, e di S. Donato Vescovo di Evorrea nell'Epiro il cu' santo Corpo, trasportato a Murano nei primi tempi di Venezia, riposa nella Basilica dei Santi Maria e Donato, dove celebrasi la festa Contitolare con Messa solenne e alla sera Vespri, benedizione e inno. — Ai Santi Giovanni e Paolo festa di S. Caterina, patrona delle società femminili cattoliche. Si espone la preziosa reliquia di un suo piede alla venerazione dei devoti. — A S. Marco nelle Domeniche dopo Pasqua alle 10 si espone all'altar maggiore una insigne reliquia della Passione di N. S. Gesù Cristo e poi si canta solennemente la Messa. Oggi si espone la bella reliquia della S. Colonna. Alle 17, dopo i Vesperi solenni e la Compieta un Padre francescano della provincia veneta di S. Francesco tiene discorso e poi con l'assistenza dei suoi confratelli della stessa provincia e dei religiosi Servi di Maria si fa processione e si dà la benedizione con la S. Reliquia. — A S. Raffaele per la solennità titolare: alle 7.30 Messa di S. Em. il Card. Patriarca; alle 10.30 messa solenne; alla sera Vesperi, paneririco e inno all'altare dell'Arcangelo; — Messa solenne e alla sera discorso benedizione e canto dell'inno: alla Basilica della Salute, per l'anniversario dell'incoronazione di quella santa vergine, e si fa anche processione dopo il discorso; — a San Lio per la festa del Patrocinio di San Giuseppe, e a S. Giovanni Grisostomo per la festa della Madonna delle Grazie. — Incomincia la pia pratica del mese di Maggio. — In quasi tutte le chiese parrochiali, ai Gesuiti, a S. Giuliano, a S. Sofia, a S. Bartolomeo alla sera discorso benedizione e canto di una lode alla S. Vergine. — A S. Silvestro festa della dedicazione della chiesa, consacrata il 21 Aprile 1844 dal Patriarca Jacopo Monico. — A S. Stefano incomincia la sera la santa Missione

— **Esposizione del SS. Sacramento** —

Aprile 30 e Maggio 1 a S. Elena; dal 2 al 7 maggio S. M. Zobenigo.

La vendita dei molluschi vietata

Il Podestà avvisa che, per effetto delle disposizioni contenute nell'art. 50 bis, del Regolamento locale d'igiene, da 1 maggio a tutto 31 ottobre restano proibiti la pesca ed il commercio dei molluschi da mangiarsi crudi, cioè cape tonde, cape longhe, caparozzoli dal scorso grosso e sottile, caragoi, biberasse e canestrelli.

E' consentita invece la vendita delle ostriche e dei peoci quando sieno accompagnati da certificato di origine, che comprovi la loro diretta provenienza da allevamenti, depositi e stabulari autorizzati a norma della legge 4 luglio 1929 n. 1315.

Farmacie di turno

Da questa sera e fino a sabato prossimo, presteranno servizio di turno, di giorno e di notte, le farmacie seguenti:

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in via Garibaldi — Saraval a S. Canciano — Zara a S. Margherita — Mantovani in calle Larga S. Marco — Turolo in Frezzeria — Milion in campo S. Stefano — Negri ai Bari — Ferrighi alla Giudecca — Baldisserotto a S. Maria Elisabetta di Lido.

Esercitazione di tiri notturni

Dal giorno 5 al 15 maggio p. v. incluso la zona compresa fra i paralleli 44.43' Nord e 44.57' Nord ed i meridiani 13.44' Est Gr. e 13.27' Est Gr. deve essere considerata pericolosa per esercitazioni di tiri notturni.

Mattinata alle Giovani Operaie

Oggi nella sede di Palazzo Bernardi a S. Aponal la Filodrammatica «Maria Lanza» del teatro Giovani Operaie, diretta da Claudio della Guarda, darà la bellissima commedia di Adami: «La piccola felicità».

DIFFIDA

Porgo a conoscenza di non riconoscere alcun obbligo contratto verso chiunque e per qualsiasi titolo da mia moglie ZOIA LINDA.

Riccardo Aumiller

Un salumaio che perde i registri

Il direttore della salumeria in Frezzeria 1580 signor Giovanni Battista Fort ha denunciato ieri al Commissariato di San Marco di essersi recato alcuni giorni or sono ad aprire il negozio lasciando incustodito sulla porta dell'esercizio un pacco contenente i registri del negozio di salumeria riferentisi ai relativi debiti e crediti Tornato qualche minuto dopo per riprenderlo, il pacco era sparito. Non è accertato a quanto ammonti il danno patito dal salumiere, il quale ora si trova nell'impossibilità di controllare la efficienza dell'azienda, in quanto che gli sono venute a mancare le pezze giustificative.

Colpito da malore sulla via

Colpito da malore in Campo San Francesco della Vigna è stato soccorso Umberto Sardegna di anni 49 da Favaro Veneto. Venne ricoverato in sala di custodia e trattenuto in osservazione.

Cento lire rubate o perdute

Ieri, si presentava al Commissariato di San Marco la signora Rosa Squassabia maritata Sambo da Trevenzuolo di Verona di anni 49. la quale ha detto di essersi recato alla Pensione Romanin a San Marco 1652 appena scesa a Venezia e sbarcata dal piroscafo *Olivolo* il 26 corrente. La signora, secondo quanto afferma, avrebbe lasciata momentaneamente incustodita la propria borsetta con 100 lire sopra un tavolo della pensione, borsetta che trovò vuota al momento di cercarvi la somma contenuta. La signora ritiene che il biglietto da cento le sia stato rubato alla pensione, non potendo però escludere di averlo smarrito.

Un morso velenoso

Ieri sera alle 22, ricorreva all'Ospedale la quarantenne Anna Bullo in Martini abitante a Cannaregio 2979 per una ferita infetta al braccio sinistro guaribile in giorni 6. La Bullo ha detto he alle ore 11 incontrata sulle scale di casa la sua coinquilina Teresa Vigliaccia di anni 47, si mise a litigare con lei, poichè i suoi bambini erano stati dai figli della Vigliaccia percossi. La discussione delle due donne finì con pugni, calci e morsi, e fu precisamente con una dentata che la Vigliaccia inferse una ferita al braccio sinistro della Bullo. La danneggiata si riserva di querelarsi.

Sventure e disavventure

La sbornia del macellaio

Il marittimo Ettore Perini, abitante a Cannaregio 3101 anche ieri sera come al solito alle ore 22 è stato trovato steso al suolo in Campo San Giacomo Dall'Orio ubriaco fradicio. Venne rimorchiato da alcuni passanti nella sala di custodia dell'Ospedale.

Un sasso nell'occhio

La ottantenne Giuseppina Greguol abitante a Dorsoduro 103, ieri alle 18 in Rio Terrà Catecumeni venne colpita con una sassata che la piccola Vanda Parisi di anni 9 abitante a Dorsoduro 187 aveva lanciato contro una coetanea con la quale giocava. La povera vecchia dovette essere ricoverata all'Ospedale con una grave contusione all'occhio destro guaribile in giorni 15.

La caduta d'un vecchio

L'ottantenne Francesco Professione abitante a San Marco 3314, ieri alle 17, in Campo San Stefano, colpito da malore, cadde riverso al suolo. Soccorso da alcuni passanti è stato accompagnato all'Ospedale ove gli fu constatata una grave contusione all'osso sacro guaribile in giorni 15.

Con una rete metallica

Il ventenne Federico Marangon abitante a Cannaregio 529 è stato ricoverato all'Ospedale per una ferita infetta al mignolo e all'anulare sinistri guaribile in giorni 10 riportata a casa mentre attendeva alla riparazione di una rete metallica.

In arresto

Il pattuglione della Mobile ha ieri fermato il mendicante Antonio Polesso senza fissa dimora che stendeva la mano in Campo SS. Filippo e Giacomo. Il Polesso è stato perciò tratto in arresto e tradotto in guardina onde essere denunciato alla competente autorità giudiziaria.

Ferrovieri-Veterani

Oggi ancora una volta i valorosi Veterani saranno ospiti nel campo delle Chiovere a San Girolamo della forte squadra del Dopolavoro Ferroviario.

I nero azzurri Ferrovieri, in un crescendo di forma assai lusinghiero hanno al loro attivo ben nove vittorie consecutive, conseguite su squadre indubbiamente forti e con punteggi clamorsi.

I Veterani, giocatori provati nei massimi campionati, opporranno al brio ed alla vivacità dei giovani competitori, la loro esperienza.

La partita, che avrà inizio alle ore 15 non sarà quindi priva di interesse e sarà assai combattuta, avendo i Veterani da riscattare una «confitta subita precedentemente per opera dei Ferrovieri.

L'incontro sarà preceduto da una partita valevole per la Coppa Dopolavoro Ferroviario riservata alle squadre Ragazzi della Provincia.

Alle ore 16.30 i Campionati provinciali, cioè i Boys del Dopolavoro Ferroviario giocheranno la prima partita della Coppa Dopolavoro Ferroviario colla simpatica squadra della Castellana. La gara sarà interessantissima per l'ardore con il quale sono soliti giocare questi minuscoli artisti del calcio.

Tribunale di Venezia

Un terzetto

(Udienza del 29 - Sezione II. - Presidente: Venturi; Giudici: Pisani e Conti; P. M.: Santoro; Cancelliere: Dal Prà).

Dinanzi al Pretore di Venezia si presentavano qualche mese fa imputati di adulterio Arrigo Villich di Pino di anni 39 e Giuseppina Silan fu Giuseppe di anni 36. Il Pretore dopo il dibattimento, nel quale il marito della Silan Giovanni Caponaccio di Francesco si era costituito parte civile con l'avv. Bondi condannava il Villich ad un anno e nove mesi di reclusione e la Silan a 11 mesi e 10 giorni di reclusione e a 1000 lire di multa con la sospensione. Il terzetto in seguito all'appello dei condannati è comparso nuovamente dinanzi ai Giudici del Tribunale per un nuovo esame della causa. Gli imputati erano difesi: il Villich dall'avv. L. Fano e la Silan dall'avv. Vitta; P. C. l'avv. Bondi. Il Tribunale ha ridotto la pena al Villich a soli sei mesi di reclusione accordandogli inoltre la condizionale e la non iscrizione ed ha confermato invece la pena per la Silan.

Manca la querela

Maria Zecchinato fu Ferdinando di anni 27, Adriana Antonia Beltrame di Gio. Batta di anni 19 e Maria Bello di Lorenzo di anni 20 da Cavarzere devono rispondere di essersi appropriate di pali secchi e verdi del parapetto che servivano a difesa dell'argine destro dell'Adige, arrecando un danno di circa L. 600 in danno dell'amministrazione statale.

Le tre donne sono state assolte dal Tribunale per difetto di querela. Difensore avv. Gigli.

I pali sostegno

Anche Audino Motta di Antonio di anni 36 il 18 giugno dell'anno scorso asportava dei pali sostegno, siti lungo la strada Postumia in danno dell'Azienda Autonoma Strada'e della Strada. In contumacia è stato condannato a 4 mesi e 15 giorni di reclusione e a 750 lire di multa. Difensore d'ufficio avv. Zolli.

Le officine radio

Con l'imputazione di aver tenuto un'officina ed eseguito a mezzo operai specializzati riparazioni e montaggi di apparecchi radio, senza la relativa licenza deve presentarsi dinanzi ai Giudici il sig. Renzo Minerbi di Rino di anni 30, direttore della Radio Marelli di Venezia. Il Minerbi ha negato ieri di aver tenuto l'officina e di avere eseguito riparazioni. Il Tribunale avvalendosi anche delle risultanze processuali, ha mandato assolto il Minerbi perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Raffaello Levi.

* * *

La stessa imputazione ha il sig. Mario Scarpa di anni 27 direttore di un negozio di radio sito in Merceria S. Salvatore. Anch'egli viene assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Raffaello Levi.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione del gioco a premio PA-VI-A (Pavia) pubblicato lo scorso martedì i signori: Clotilde Genova Gai, Maria Condotta, Lina Salvagnini, Florian Vittoria, Ravà Lucia; Laura Munaro, D'Este Paola; Ballarini Giannina, Pianon Laura, Moda Elisa, Jonna Dina, Fratte Angelina, Donadon Emma, Fagarazzi Vittoria, Munaretti Lucia, Vianello Stella; Saint Omero di Milano, Benvenuto Platea Zennaro Attilio, Matis Attilio, Millosevich Giuseppe; Albonico Giulio Zago Gino di Fiesso d'Artico Pinon Luigi; Volpi Ernesto, Betto Guido; Finzi Bruno; Sarafin Carlo; Casanova Giovanni; Morandi Umberto; Bigaglia Giuseppe; rag. Fortunato Zanchi; Vittorio d'Este, Ancilotto Tullio, Duse Eugenio, Giuseppe Travagnon, Marco Seibezzi, Jsepi Fortunato.

Furono favoriti dalla sorte i signori: Munaretti Lucia, Moda Elisa, D'Este Vittorio e Marco Seibezzi.

Per l'O. N. B. di Este ed Adria

ROMA, 29

Con decreto ministeriale l'Opera Nazionale Balilla è autorizzata all'acquisto di un fabbricato in Este e ad accettare la donazione del dott. Cardella Giuseppe di un appezzamento di terreno in Adria.

Nelle ultime ore del 28 corrente, assistita dai conforti della Fede, volava al Cielo l'anima infinitamente buona di

ILDA FACCINI
n. GIRLANDA

Fu la carezza della sua famiglia, alla quale consacrò ogni più affettuosa sollecitudine.

Angosciati dal dolore, ne partecipano la perdita straziante il marito Bruno coi figlioletti Bruna e Carlo, e parenti tutti e la dr. Maria Pelanda.

I funerali avranno luogo domenica 30 corrente alle ore 15.30 partendo dall'Ospitale Civile, Via Valverde, Verona, e in Oppeano alle 16.30.

Serve la presente di partecipazione personale e si dispensa dalle visite.

VERONA, 29 Aprile 1933 XI.

Pompe Funebri M. Bruno, San Luca - Tel. 1397.

Il nuovo decreto sulla complementare

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 corrente pubblica il R. Decreto legge 20 marzo n. 283 che contiene due importanti disposizioni sulla imposta complementare progressiva sul reddito.

Con la prima (articolo 1) sono ammessi a fare la dichiarazione in esenzione da sopratassa e da ammenda, i possessori di redditi mobiliari di cat. C 2, ossia gli stipendiati e pensionati ed assegnatari contemplati dal R. Decreto legge 30 gennaio 1933 n. 18, sui quali il datore di lavoro deve esercitare la rivalsa dell'imposta di ricchezza mobile e che non siano ancora assoggettati all'imposta complementare per non aver in precedenza fatto la dichiarazione stessa, benchè vi fossero tenuti possedendo un reddito minimo imponibile superiore alle lire 6000 nette.

Il condono della sopratassa e dell'ammenda è subordinato alla condizione che la dichiarazione sia presentata entro il 31 luglio p. v.

Questo per quanto riguarda gli evasori totali.

Anche agli evasori parziali, a quelli cioè che pagano su redditi inferiori agli effettivi, il decreto condona la sopratassa (l'ammenda non è ad essi applicabile) a condizione che presentino la fedele nuova dichiarazione entro la stessa data del 31 luglio.

Il decreto in esame non innova però alle disposizioni vigenti sulla imposta complementare, e poichè in forza di queste disposizioni il reddito, una volta determinato, deve rimanere inalterato per un triennio, salvo quanto stiamo per dire in caso di diminuzione, così alla nuova dichiarazione sono tenuti soltanto gli evasori parziali il cui reddito inscritto nei ruoli del 1933 sia stato accertato prima dell'anno 1931 o nell'anno stesso purchè con decorrenza dal 1.o gennaio 1931.

Quindi colui che per il 1932 ha concordato per la complementare un reddito poniamo di lire 20 mila, mentre effettivamente ne aveva 40 mila, non è obbligato a fare entro il luglio di quest'anno la dichiarazione integrativa, e la potrà fare l'anno venturo.

Un altro avvertimento è necessario.

L'accertamento dell'imposta complementare si fa prendendo per base il reddito dell'anno anteriore a quello in cui l'accertamento stesso viene eseguito, per conseguenza, il cittadino che vuole essere ossequiente alle leggi, senza fare più di quanto questa gli impone, per stabilire se debba o no fare la nuova dichiarazione entro il luglio di quest'anno, deve confrontare il suo reddito effettivo del 1932 con quello su cui è tassato.

Non sarà superfluo soggiungere che per la legge sulle penalità non è applicabile la sopratassa nel caso in cui il reddito effettivo è superiore di non più di un quarto di quello risultante dall'accertamento fiscale.

L'art. 1 del decreto in esame contempla, finalmente, i contribuenti a carico dei quali l'accertamento sia stato eseguito dall'ufficio delle imposte e sia tuttora in contestazione ed estende anche ad essi il condono delle sanzioni punitive a condizione che presentino entro il 31 luglio la dichiarazione integrale documentata dei loro assegni e l'accertamento e la rettifica siano definiti mediante concordato.

Ma ben più importante delle disposizioni transitorie ora esposte, sono quelle contenute nell'art. 2 del decreto, le quali modificano radicalmente due disposizioni della legge organica sull'imposta complementare rendendola più rispondente ai principii regolatori delle imposte personali (quale è quella complementare) e liberandola almeno parzialmente, da alcune asprezze che offendevano il senso di giustizia al quale, perchè siano rispettate, le leggi debbono uniformarsi.

Abbiamo detto che il reddito soggetto alla imposta complementare, una volta determinato, deve rimanere inalterato per un triennio. E' questa una disposizione che, in linea di principio, non può essere accettata senza le più ampie riserve. In tempi normali si giustifica la stabilità, per un biennio, per un triennio o per più lunghi periodi, degli accertamenti dei redditi; si può, per certe imposte, accettarla anche in periodi di crisi; ma la stabilità triennale dell'accertamento del reddito soggetto alla complementare non si piega, tanto meno poi quando si metta in rapporto con la base di valutazione del reddito. Per i redditi di ricchezza mobile industriali, commerciali e professionali, la stabilità è di quattro anni, ma per iniziativa del contribuente, può essere ridotta a due e la valutazione è fatta sulla media del biennio precedente; per la complementare la stabilità è di tre anni, con la valutazione fatta sulla base del reddito di un anno.

Il nuovo decreto corregge, intanto, questa grave situazione per i possessori di redditi di cat. 2, inquantochè dispone che le variazioni permanenti in diminuzione di tali redditi, hanno efficacia per l'applicazione della imposta complementare, dal 1.o gennaio dell'anno successivo a quello in cui si verificano, purchè vengano denunciate entro il 31 gennaio medesimo. Per conseguenza, lo stipendiato con lire 12 mila annue e su tante, ridotte al netto, dal 1932 tassato, se nell'anno corrente subirà la diminuzione dello stipendio a lire 10 mila non dovrà pagare la complementare su lire 12 mila per un triennio (1932, 1933, 1934) ma per un solo biennio (1932 e 1933) e pel 1934 pagherà su lire 10 mila, purchè faccia la denuncia della diminuzione entro il 21 gennaio 1934.

Nè in questo solo senso la legge organica è stata corretta, perchè mentre essa ammette il diritto al rimborso proporzionale dell'imposta quando, nel caso di cessazione del reddito di lavoro, il reddito complessivo venga a ridursi a meno della metà, il nuovo decreto stabilisce che la cessazione del rapporto d'impiego dà diritto al rimborso dell'imposta, con decorrenza dal giorno del fatto, qualunque sia l'entità della riduzione che nel reddito globale si è verificata.

Sino da quando fu pubblicato il decreto del 30 gennaio che ridusse all'8 per cento l'aliquota dell'imposta di ricchezza mobile sui redditi di categoria C 2 fu scritto che l'equiparazione dei redditi delle due categorie C 2 e D, equiparazione nel rigore degli accertamenti e nella misura dell'aliquota avrebbe dovuta essere completa, ed estendersi, quindi, anche al trattamento tributario per la complementare.

Il decreto del 20 marzo che abbiamo brevemente commentato, è un primo notevole passo su questa via e lascia sperare che quello ulteriore e più notevole, della parificazione anche dell'aliquota dell'imposta complementare (che è progressiva sui redditi di cat. C 2 con un minimo dell'1 per cento; proporzionale per i redditi di cat. D, in ragione di centesimi 50 per cento) sarà fatto al più presto, eliminando una disparità che più non si giustifica, e che sotto un certo aspetto, potrebbe attenuare la colpa degli evasori.

Gazzetta dello sport

IPPICA

Le prove del Premio Esquilino

ROMA, 29

Stamane ha avuto inizio in piazza di Siena l'ottavo concorso ippico internazionale al quale partecipano 175 concorrenti rappresentanti di dieci Nazioni. Nel premio Esquilino (categoria a tempo) gara di apertura, prendono parte tutti gli iscritti al concorso. Nelle prove di stamane i seguenti cavalieri hanno compiuto il percorso senza alcuna penalità. Tenente Bizard (Francia) su «Arcachon», percorso netto in 46" 2 quinti; Tencol Forquest (Italia) su «Siberia», percorso netto in 1.47 1 quinto; Cap. Von Barnecou (Germania) su «Deberbi», percorso netto in 1.47 3 quinti; Signora Hasseltach (Danimarca) su «Baladine», percorso netto in 1.47 4 quinto; Ten. Von Sydow (Germania) su «Abendghanz» percorso netto in 1.49 2 quinti; Cap. Du Brenil su «Cighe», percorso netto in 1.50; Ten. Brandt (Germania) su «Chef», percorso netto 1.53 1 q.to Baronessa Nisco (Italia) su «Fiordiligi» percorso netto in 1.53 1 q.to Ten. Artaleio (Spagna) su «Desolino», percorso netto in 1.53 4 q.ti; Cap. Szosland (Polonia) su «Allis», percorso netto in 1.54 1 quinto; Ten. co. Cacciandra (Italia) su «Brick» percorso netto in 1.57; cap. Bertran (Francia) su «Mylord», percorso netto in 1.57 1 quinto; cap. Giorgi (Italia) su «Lerdino», percorso netto in 1.57 2 quinti; Ten. Momar (Germania) su «Finette», percorso netto in 1.58 4 quinti; Cap. Man d'Angelo (Italia) su «Hallali», percorso netto in 20 1 quinto; Ten. Guiscardi (Italia) su «Cukee», percorso netto in 2.0 2 quinti; Cap. Silio (Spagna) su «Cavon» percorso netto in 2.2; Com. Krlikierwicz (Polonia) su «Mylord», percorso netto in 2.3 2 quinti.

Al termine della gara, che si è protratta sino a tarda sera, è risultata la seguente classifica: cap. Bacca (Italia) su «Manda» percorso netto in 1.44 4 quinti; ten. Bizard, (Francia) su «Arcachon» perc. netto in 1.46 2 quinti; ten. col. Forquet, (Italia) su «Siberia» perc. netto 1.47 1 quinto; cap. Von Barnekov (Germania), su «Derby», percorso netto 1.47 3 quinti; cap. ten. Von Barnekow (Germania), su «Derby» perc. netto 1.47 3 quinti; Ten. Hasse, (Germania) signora Basselbach, (Danimarca); cap. Ferraz, (Portogallo); ten. Von Sydow, (Germania); cap. Du Brevil, (Francia); cap. De Brabandere (Belgio); ten. Lewis (Irlanda); cap. Von Sydow, (Germania); cap. Filippono, (Italia); Ten. Brandeg (Germania); baronessa Nisco (Italia); ten. Altaleyo (Spagna), ecc.

AUTOMOBILISMO

Il Gran Premio delle Nazioni rinviato a Settembre

ROMA, 29

Il Reale Moto Club d'Italia comunica:

Il Gran Premio delle Nazioni, che avrebbe dovuto effettuarsi il prossimo 14 maggio sul circuito di Monza è stato rinviato a settembre in seguito ai lavori di consolidamento e di riassetto generale di cui è attualmente oggetto la pista dell'autodromo di Monza. La data esatta di svolgimento della grande manifestazione verrà resa nota nella settimana ventura.

TENNIS

La squadra per la Coppa Davis

ROMA, 29

De Stefani, De Morpurgo, Rado e Sertorio sono stati chiamati a far parte della squadra per la Coppa Davis. De Stefani e De Morpurgo giocheranno nel singolare; De Morpurgo e Rado nel doppio.

Il Campionato Triveneto

TREVISO 29

Oggi sui campi del Tennis Club Treviso all'Eden si sono svolte le gare della seconda giornata di competizione per la disputa del Campionato studentesco di Tennis. Ecco l'esito:

Singolare uomini: Dormal batte Paladini 6-0 6-3; Ratti b. Romanin M. 6-2 6-3; Tavan batte Silvestrini 6-2 1-6 7-5; Dormal batte Malaguzzi 6-0 6-3; Marchi b. Salce 6-2 6-1.

Semifinali: Marchi batte Dormal 7-5 6-1; Ratti batte Tavan 6-0 6-0.

Singolari signore: Visentini batte Guetta B. 9-7 5-7 7-5; Guetta A. b. Zanellato 6-0 a 6-0 Frisacco batte Zuliani 6-2 6-3; Molon b. Olivi G. 6-2 6-3; Visentini b. Mafera 6-1 6-1; Guetta A. b. Laura Bianco 6-0 6-0.

Doppio Uomini: Ratti-Paladini b. Saviane-Serena 6-0 610; Tavan-Silvestrini matte Salce-Romanini M. 6-3 6-2; Marchi-Romanin A. batte Dorigo-Baffo 6-1 6-0.

Doppio Misto: Guetta B-Paladini batte Pasini G.-Malaguzzi 6-4 6-3; Visentini-Romanin batte Zuliani-Spanio 7-9 6-4 6-2; Molon-Padova batte Diarra-Salce 6-2 6-2; Frisacco-Frisacco batte Sarfatti R.-Hufodillo a 6-0 6-2; Guetta H.-Ratti batte Laura-Darman 6-2 6-1.

Gli incontri più interessanti sono stati quelli fra Ratti e Romanin, Pavan e Silvestrini nel singolare uomini.

Visentini-Guetta B nel singolare signore, Pavan-Silvestrini e Salce-Romanin M. nel doppio uomini, mentre nel doppio misto è piaciuta la partita Visentini-Romanin Zuliani-Spanio.

Ecco le gare di domani che chiuderanno il torneo:

Ore 9.15: Frisacco Anna Maria contro Molon; Visentini contro Guetta; Spanio-Baccalin contro Haufodillo-Sostegni; Ratti-Paladini contro Pavan-Silvestrini.

Ore 10: Olivo - Sirena contro Zanellato - Silvestrini; Gazzola - Manuel contro Spanio-Baccalin; Guetta G. - Paladini contro Spanio-Baccalin; Guetta G.-Paladini contro Visentini-Romanin.

Ore 10.45: Sirena-Gobbi contro Dormal-Frisacco.

Nel pomeriggio si svolgeranno le finali.

PALLACANESTRO

'Balilla, Cannaregio-Amatori 24-7

L'incontro di Pallacanestro, svoltosi nella palestra L. Sanudo, fra la squadra «Balilla» di Cannaregio e la squadra degli Amatori, che sorviva di allenamento per l'imminentte torneo di Pallacanestro per Avanguardisti, si è risolto in netto favore dei bianchi di Cannaregio.

La vittoria, come del resto prevedevasi, è stata ai meglio affiatati cannaregini, che hanno avuto modo di dominare gli animosi e corretti rivali. Nel gioco dei vincitori si è notato un buon miglioramento; le azioni scaturite in gran parte dal centro-attacco, sono state condotte senza cinfusione, però con brio, velocità e dosati passaggi. Nel complesso, il quintetto di Lagomarsino è apparso ottimo in tutte le linee, lasciando molto sperare per il prossimo torneo.

Il 1 tempo vedeva gli Avanguardisti di Cannaregio in netto vantaggio per 16-2, ma il predominio si è accentuato, tanto che nella ripresa pervenivano ancora a segnare portando il loro punteggio a 24, mentre gli avversari riuscivano a cogliere 7 punti.

Buono l'arbitraggio del sig. Trevisan. BALILLA Cannaregio: Penso, Pellegrini, Bressan; Lagomarsino e Caldovino. — AMATORI: Morolin, Turcio (Mattiello); Darai, Cossuta (Jersielli), Mattiglia.

TIRO A VOLO

La grande riunione di Padova

PADOVA, 29

Domani sul capo sportivo del Littorio (Arcella) si svolgerà la grande riunione di Tiro al Piccione con L. 500 di premi, organizzata dal G. M. F. di Padova. Tale gara servirà di selezione fra i Littoriali di Torino Hanno già date le loro adesioni il G.M.F. di Venezia, di Milano, di Trieste, di Vicenza e per la gara generale riservate a qualsiasi tiratore hanno data la loro adesione il campione Asti, il co. Achille de Lazzara il cav. Bacci, il co. Marcello, Gris Giuseppe, Ceresa, Boccanegra, il d.r Bighetti e molti altri tiratori di tutto il Veneto. Le gare cominceranno al mattino, l'ingresso al campo è gratuito. La gara avrà luogo con qualsiasi tempo.

CICLISMO

La seconda corsa a cronometro per allievi

Domenica 7 Maggio avremo la seconda corsa ciclistica a cronometro per gli Allievi che il Veloce Club Veneziano sta organizzando in vista del Campionato Regionale Allievi a squadre che senz'altro avrà la sua effettuazione il 21 maggio 1933 XI

L'interesse suscitato per la messa in palio di un titolo che può essere giustamente ritenuto uno dei più ambiti giustifica pienamente il valore dei dirigenti il sodalizio Veneziano costantemente alla ricerca delle possibilità per valorizzare al suo giusto merito la categoria dei cadetti che indubbiamente rappresentano la migliore riserva di atleti che il ciclismo conti, sia per la passione, che non difetta mai nei giovani, sia per lo spirito battagliero di ogni occasione dimostrato dai puri.

I dirigenti le società del Veneto sono pregati di ritenere degna della loro attenzione e del loro appoggio la bella manifestazione che con volere e tenacia il sodalizio veneziano ha voluto istituire a somiglianza della Coppa Italia.

Tre operai feriti nel crollo d'un edificio in demolizione

TORINO, 29

Un'impressionante sciagura è accaduta durante i lavori di demolizione delle vecchie case raggruppate a sinistra di via Porta Palatina. In un edificio che si stava demolendo è crollata una volta del quarto piano travolgendo e seppellendo sotto le macerie tre operai che lavoravano al piano sottostante.

LA LOTTERIA DI TRIPOLI

I trentatre aspiranti milionari sono stati sorteggiati

TRIPOLI, 29

Stamane, alla presenza della commissione esecutiva della Lotteria di Tripoli e di un pubblico foltissimo ed entusiasta, alle ore 10.45 hanno avuto inizio, nel fastoso salone moresco del Castello di Miramare in Tripoli, le operazioni preliminari per la estrazione dei trentatre numeri concorrenti ai premi.

Ecco i risultati dell'estrazione con i rispettivi numeri e relativi corridori:

1. Corridore Premoli Luigi - biglietto serie L. n. 01717. Compratore Alberto Chappuis, Bologna, San Vitale 15; venditore Banca Appennino, succursale Bologna.

2. Corridore Nuvolari Tazio - biglietto serie N n. 90169. Compratori Umberto Donati e Cellino Atlanasio, Teramo; venditore Dopolavoro Teramo.

3. Corridore Bianchi Luigi - biglietto serie H n. 30786. Compratore Sergio Valentini, Ferrara, via Polledrelli 14; venditore Banco Novi e Vallini, Ferrara.

4. Corridore Cussini Mario - biglietto serie R n. 77196. Compratore Giuseppe Bellon, Torrette, Ancona. Venditore Società Minerva Roma.

5. Corridore Birkin Herwey - biglietto serie N n. 75631. Compratore Bianchi Natale, Imperia, via Jantano; venditore Dopolavoro Imperia.

6. Corridore Gazzabini Carlo - biglietto serie M n. 84702. Compratore Cioffi Luigi, via Fazioli, Ancona. Venditore Società Minerva, Roma.

7. Corridore Fagiuoli Luigi - biglietto serie G n. 89173. Compratrice Elvira Lombardi, Via Conetto 46, Milano. Venditore Yvonne, Via Nazionale 229, Roma.

8. Corridore Sommer Raimondo - biglietto serie I n. 43318. Compratore Lanfranco Menga, Taranto, Via Mazzini 46. Venditore Sangermano Francesca, Via Margherita 40, Taranto.

9. Corridore Varzi Achille - biglietto serie T n. 16106. Compratore Arduino Sampoli Castelnuovo Berardenga, Siena. Venditore Fiorini Carlo, Via Vittorio Emanuele III, 2, Siena.

10. Corridore Battaglia Gianni - biglietto serie Y n. 64087. Compratore Barzi Salvatore, Corso Acqui 11, Casal Monferrato. Venditore A. B. Fig, Casal Monferrato.

11. Corridore Balestrero Renato - biglietto serie M n. 08132. Compratore Cataldo Maffioli, Piazza Santi Pietro e Luino 4, Milano. Venditore Cino Norsa, agente di cambio, Milano.

12. Corridore Angelo Giusti - biglietto serie M n. 01190. Compratore Ambrosio Montorfano, Via Fari 6, Bovisio, Milano. Venditore Credito Varesino, Varese.

13. Corridore Jellen Carly - biglietto serie I n. 81625. Compratore Giovannino Bernardi, via del Prione, 13, Spezia. Venditrice Libreria Zacuti, Spezia.

14. Corridore Pratesi Albino - biglietto serie A n. 33322. Compratrice Olimpia Jovanella, via Piemonte 117, Roma, Venditore Domenico Jovanella, Roma.

15. Corridore Cazzaniga Carlo - biglietto serie Z n. 96897. Compratore Pietro De Agostini, via Margherita, Gerace Marina. Venditore Pedulla Francesco, Gerace Marina.

16. Corridore Borzacchini Mario Umberto. Biglietto serie C n.87221. Compratore Rosina Alessandro, Barriera Roma, Piacenza. Venditore Carlo Morandi, via Garibaldi, Piacenza.

17. Corridore Matrullo Francesco - biglietto serie B n. 04162. Compratore Luigi Pareto, Via Parile Salvago n. 2, Genova. Venditore Banco Coddebò, Genova.

18. Corridore Battilama Attilio - biglietto serie V n. 62083. Compratore Vincenzo Nadrella, Piazza Duomo, Matera. Venditore Emanuele Giordano, Matera.

19. Corridore Campari Giuseppe - biglietto serie B n. 30801. Compratore Giacobbe Algranati, via Stazione, Soleto, Lecce. Venditore Banca Agricola Commerciale di Gallarate.

20. Corridore Castelbarco Luigi - biglietto serie O n. 25974. Compratore Giuseppe Drangi, Via Falconello, Salzana. Venditore Bertoni Adele, Via dei Colli, Spezia.

21. Corridore Barbieri Ferdinando - biglietto serie C n. 97614. Compratore Tommaso Capoli, Francavilla a Mare. Venditore Banca Abruzzi, Francavilla a Mare.

22. Corridore Zehender Goffredo - biglietto serie D n. 51690. Compratore Giovanni Deco di Villanova Rivarolo Re, Cremona. Venditore Cassa di Previdenza del Comando generale della M.V.S.N.

23. Corridore Gramonelli Guglielmo - biglietto serie E n. 27128 Compratore Nicola Cilento, Arpria, Vallona, Albania. Venditore Yvonne Archimede, Via Nazionale, Roma.

24. Corridore Hartmann Laszlu - biglietto serie A n. 75885. Compratore Giuseppe Dalla Gala, San Paolo Belsito, Napoli. Venditore Evaristo Poli, Via Roma 34, Napoli.

25. Corridore Corsi Secondo - biglietto serie G. n. 94599. Compratore Giuseppe Pollarolo, via Parma 12, Alessandria. Venditore Giuseppe Mignone, Piazza Vittorio Emanuele, Alessandria.

26. Corridore Moradei Mario - biglietto serie M n. 99866. Compratore Cagnoni Schifisi, via 28 Maggio, Firenze. Venditore Giuseppe Pini, Banco Lotto Firenze.

27. Corridore Biondetti Clemente - biglietto serie O n. 70431. Compratore Maldotti Renato, via d'Azeglio 65, Bologna. Venditore Dopolavoro Bancario Bologna.

28. Corridore Tadini Mario - biglietto serie M n. 02863. Compratore Adele Mansoni, Via Santa Maria Fulcorina, 20, Milano. Venditore Banca Gallia, Milano.

29. Corridore Ferrari Girolamo - biglietto serie P n. 25879. Compratore Otello Niva, via Balbo 17, Casal Monferrato. Venditore Banco Siz, Casal Monferrato.

30. Corridore Piccolo Cuscinotta - biglietto serie F n. 06427. Compratore Giovanni Battista Gallo-ro, Vallelonga (Catanzaro). Venditore De Santis, Chiaia 164, Napoli.

31. Corridore Pellegrini Lelio - biglietto serie O n. 57548. Compratore Cavilla Puare, Galleria Mazzini 112, Genova. Venditore Banco Capoduri, Genova.

32. Corridore Taruffi Pietro - biglietto serie C n. 76462. Compratore Augusto Casonato, Stazione Portogruaro. Venditore Cassa di Previdenza Comando generale M. V. S. N.

33. Corridore Chersi Pietro - biglietto serie W n. 11564. Compratore Pietro Marinutti, Corso Roma, Fontestura Monferrato. Venditore Angelo Fiz, Casalmonferrato.

Cronaca di Mestre

Per il Congresso Eucaristico

Domenica prossima, in Mestre, si terrà il Congresso Eucaristico Foraneale.

L'ordine e l'orario del Congresso sarà il seguente: Chiesa Collegiata di S. Lorenzo di Mestre ore 7 S. Messa, con Comunione generale, celebrata da S. E. il Card. Patriarca La Fontaine; dalle ore 9 alle 10 adunanze di Sezioni. Chiesa di S. Carlo per i fanciulli e gli aspiranti di Azione Cattolica. Chiesa di S. Girolamo per le fanciulle e le aspiranti di Azione Cattolica. Teatro del Patronato per i giovani di Azione Cattolica. Teatro Istituto S. Gioacchino per le giovani di Azione Cattolica. Sala di S. Lorenzo per gli uomini di Azione Cattolica. Chiesa Istituto S. Gioacchino per le donne di Azione Cattolica.

Dalle ore 11 alle 12 adunanza plenaria di tutti i congressisti nella sala del Patronato.

Il comm. avv. Andrea Tessier vicepresidente della Giunta Diocesana di A. C. terrà il discorso ufficiale «Il sacrificio della nuova legge».

Alle ore 14 concentramento dei partecipanti nelle località che saranno indicate; alle 14.30 organizzazione della processione; alle 15.30 uscirà il SS. Sacramento dalla chiesa Collegiata. La processione seguirà il seguente itinerario: Ponte della Campana, via Poerio, piazza XXVII Ottobre, via Marghera, via Principe Umberto, Cavalcavia, via Capuccina, viale Stazione, via Piave, via Carducci, via Rosa, Ponte della Campana, Piazza Umberto I. Qui avverrà il concentramento della processione. Atto di Consacrazione al S. Cuore di Gesù indi da apposito altare Trina Benedizione impartita dal Cardinale Patriarca e scioglimento della processione.

Nella serata la facciata della chiesa e la cella campanaria del campanile saranno illuminate architettonicamente.

Coloro che hanno le finestre lungo le vie che saranno percorse dalla processione sono pregati vivamente di addobarle nel modo migliore.

Lettera del Patriarca

Il Congresso Eucaristico! Giorno caro e desiderabile!

O buoni fedeli della Forania di Mestre, vi dice con la Chiesa:

d'insolita letizia in dì sì bello
sia tutto un suon; chè tutto oggi c'invita
a render gloria al vivo Pane, a
quello ch'è Pan di vita.

Vita, vita vuol essere. Anziani, giovani, fanciulli voliamo tutti intorno alla S.ma Eucaristia, cibiamoci di Essa. Lo dice Gesù «chi ciba questo Pane non vedrà la morte in eterno».

Pietro Card. La Fontaine, Patriaca.

La gita del Nastro Azzurro

La gita sociale avrà luogo quest'anno a Vittorio Veneto e Cansiglio il giorno 21 maggio con automezzi. La quota per ogni azzurro è di L. 15 come pure per ogni figlio non superiore ai 15 anni di età. Per le altre persone la quota è di L. 40.

Le iscrizioni che si chiuderanno il 14 maggio, si ricevono presso la sede via Palazzo 6 domenica e giovedì nelle ore d'ufficio.

Nucleo Universitario Fascista

Lo studente Aurelio Di Miceli ha, con gesto munifico, regalato alla sede del Nucleo un busto raffigurante il Duce.

L'artista rivela nell'opera una impronta di vigoria e di arte non facili a riscontrare in un giovane.

La fronte corrugata in profonda meditazione sugli occhi che, vuoti, mirano l'infinito; il naso perfettamente modellato dalle narici aspiranti la nuova aria satura d'ardore e d'entusiasmo, le labbra contratte in sorriso beffardo al destino provocatore e l'insieme del profilo che richiama orgogliosi ricordi d'immortali condottieri romani, sono indici che l'artista ha sentito, ha capito lo spirito che anima il Duce.

Sezione cacciatori

Oggi alle ore 14 nel campo di Tiro in via Bissuola avranno luogo le esercitazioni di tiro al piattello. Si invitano tutti i soci a parteciparvi.

Farmacie aperte

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Graziati in Piazza Umberto I, e quella del dott. Mastruzzo in via Rizzardi a Marghera le quali risponderanno pure a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Le disgrazie

Dal dott. Mason, all'ambulatorio dell'ospedale, vennero medicati: Martelli Vincenzo di Marco, d'anni 21, abitante a Padova, via Ospedale 13, il quale mentre era in motocicletta insieme all'amico Giorgi Laureti di anni 22 di Padova, nel passare per Marghera, per evitare d'investire certa Calcagni Gianna, fu iGuseppe, di anni 14, cadeva a terra. Il Martelli riportava ferite lacero contuse al mento, al labbro inferiore ed alla mandibola, guaribili in giorni 20; il Giorgi contusioni abrase multiple al piede sinistro guaribili in giorni 10; e alla Calcagni ferite lacero contuse al cuoio capelluto guaribili in giorni 10

— Giacomazzi Bruno, di anni 18, abitante a Marghera, operaio del Cantiere Breda, in seguito allo scoppio di un tubo di gas, riportava delle escoriazioni di 1.o e 2.o grado al viso guaribili in giorni 20 salvo complicazioni.

Un investimento motociclistico

UDINE, 29

Oggi in via Grazzano è avvenuto un pauroso incidente motociclistico. Un sottotenente di complemento degli automobilisti, stava percorrendo la detta via, quando dall'altezza di via Cisis, una piccina gli attraversava improvvisamente la strada. Entrambi ruzzolavano paurosamente, ma l'investitore potè subito rialzarsi e porgere aiuto alla piccina. Questa è stata trasportata all'Ospedale civile, dove è stata accolta avendo riportata la frattura della clavicola sinistra.

La ferita, certa Adele De Faccio di anni 6, dimorante in via Cisis, è stata dichiarata guaribile in venti giorni.

DECALOGO

PER LA

CAMPAGNA ANTITUBERCOLARE

1.) Il saluto romano deve sostituire la stretta di mano, che può essere pericolosa e contagiante.

2.) Il bacio delle persone sane può essere pericoloso, specialmente per i bambini. Il bacio dei malati è sempre un pericolo ed una colpa.

3.) Deve essere punito, a norma delle disposizioni vigenti, chi ha la ributtante e pericolosa abitudine di sputare sul pavimento dei luoghi pubblici e dei trams.

4.) I locali pubblici debbono esser forniti di sputacchiere sollevate da terra almeno 70 cm. Le tazze e i bicchieri dei bars debbono essere puliti a vapore. Gli alimenti debbono essere protetti da involucri di carta nuova nè scritta nè stampata. La carta usata rappresenta un pericolo ed è vietata dalla legge (art. 26 Regio decreto).

5.) Le autorità debbono eseguire sistematica lotta contro le mosche, che rappresentano grave causa di contagio.

6.) Negli alberghi ognuno si lavi con acqua corrente. Lavarsi nel catino ove poco prima un tubercoloso può essersi sciacquata la bocca, rappresenta grave pericolo di contagio.

7.) Richiedete la visita medica per tutte le persone addette alla vigilanza dei vostri bambini. Tutti i vecchi tossicolosi in famiglia dove ci sono bambini possono essere fonte di contagio tubercolare.

8.) Da tutte le collettività debbono essere rapidamente eliminati i malati di tubercolosi.

9.) I bambini debbono vivere parecchie ore al giorno all'aria libera e al sole. Nei giardini pubblici delle città si creino spazi riservati ai bambini.

10.) Gli insegnanti hanno il dovere di plasmare l'animo dei bambini all'educazione igienica. La stampa ha il dovere di diffondere tale educazione fra gli adulti.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il più grande aeroplano tedesco

battezzato col nome di Hindenburg

BERLINO, 29

All'aeroporto di Tempelhof, alla presenza del Presidente Hindenburg e di numerosi rappresentanti delle autorità civili e militari, il Ministro Goering ha solennemente battezzato il massimo degli apparecchi territoriali della Germania, un quadrimotore recante la sigla «D. 2500» cui ha imposto il nome di *Maresciallo Hindenburg*. Il Presidente ha ringraziato per l'onore fattogli ed ha augurato che l'apparecchio possa per lungo tempo essere sempre al servizio della patria e dell'aviazione germanica.

Goering ha lanciato agli uomini e alle donne tedesche un appello perchè entrino a far parte e promuovano attivamente la lega per la difesa antiaerea che è stata fondata oggi. Nel suo appello il Ministro fa presente che la Germania più di ogni altro paese è espost ad attacchi aerei e come la difesa antiaerea sia per essa una questione assolutamente vitale.

I Sovrani belgi visitano

l'Esposizione di fiori di Gand

GAND, 29

I Sovrani belgi hanno visitato la Esposizione di fiori di Gand partecipando anche ad un ricevimento cui hanno preso parte moltissime personalità intervenute da tutte le parti del Belgio. Accompagnati dall'Ambasciatore d'Italia conte Pignatelli e dal Console generale Zimolo, le LL. MM. hanno visitato minutamente la sezione dell'Italia elogiando vivamente la partecipazione italiana alle «Floralies». I Sovrani hanno rivolto parole di elogio al Commissario dell'Italia all'Esposizione di Gand. Un Balilla e due Piccole Italiane hanno presentato alla Regina un mazzo di garofani che la Sovrana ha vivamente gradito baciando affettuosamente i tre bambini.

Acclamati da una folla imponente che gremiva i viali contornanti l'edificio delle «Floralies» i Sovrani hanno fatto ritorno a Bruxelles.

L'attività legislativa

paralizzata in Spagna

MADRID, 29

A causa dell'ostruzionismo svolto dal blocco delle opposizioni, ogni attività legislativa risulta paralizzata.

Oggi Vicenza accoglierà

festante il Quadrumviro De Vecchi

VICENZA, 29

Il Quadrumviro De Vecchi è atteso a Vicenza con entusiastica fede. Vicenza tributerà all'eroe di Val Cismon il suo omaggio di devota ammirazione. Nel pomeriggio sarà la gente della Vallata di Cismon che si adunerà nei luoghi che conobbero il martirio ed il sacrificio della gente italica, per gridare l'evviva al Soldato della guerra, al milite fedele della Rivoluzione.

S. E. De Vecchi, Ambasciatore presso la S. Sede, arriverà a Vicenza domani nella mattinata ed alle 10 sarà ricevuto dalla folla dei fascisti e dalle autorità a Palazzo Littorio.

Alle 11.30 nella Cappella privata del Palazzo Vescovile il Vicario generale della Diocesi celebrerà la Messa alla quale interverranno oltre che S. E. De Vecchi, anche tutte le altre autorità cittadine. Alle 12.30 S. E. il Prefetto offrirà nel Palazzo del Governo una colazione intima al Quadrumviro ed alle autorità. Poscia S. E. partirà per Bassano e la Val Cismon dove gli sarà consegnato il simbolico appezzamento di terreno.

Colono emiliano assassinato

in circostanze oscure

BOLOGNA, 29

A Gaggio Montano nel pomeriggio di ieri, sulla sponda del rio Scurino fu rinvenuto cadavere il colono Olindo Bruni, di 31 anni. L'ufficiale sanitario recatosi insieme con altre autorità sul posto constatò che la morte del Bruni er adovuta ad un colpo d'arma da fuoco di grosso calibro. Il fatto che in prossimità del cadavere non è stata rinenuta alcuna arma fa ritenere che il colono sia rimasto vittima di un delitto e in questo senso sono orientate le indagini iniziate dai carabinieri per identificare l'uccisore.

Le vibranti accoglienze

di Napoli a S. E. Starace

NAPOLI, 29

Quest'oggi, alle ore 15.30, proveniente da Roma, è qui giunto l'on. Starace Segretario del Partito. Erano ad ossequiarlo le autorità cittadine e le gerarchie del Partito. Nell'interno della stazione erano schierate due centurie di Giovani fascisti con banda che rendevano gli onori. Nel piazzale esterno erano schierate le centurie motociclisti e ciclisti dei Giovani fascisti.

L'on. Starace è stato vivamente acclamato dagli appartenenti alle associazioni ferroviarie fasciste che sventolavano i gagliardetti e della folla che si era raccolta nell'interno e fuori della stazione.

Il Segretario del Partito si è recato subito alla sala arsia, teatro del Dopolavoro provinciale, per presiedere al rapporto del Gruppo universitario fascista.

Mezzo milione di beneficenza

erogato da un cittadino

ASTI, 29

Recentemente decedeva nella nostra città la signora Ida Cassanello, consorte del cavaliere del lavoro comm. geom. Giovanni Penna. Questi, per onorare la sua compianta compagna, ha fatto pervenire al Podestà 50 mila lire da destinarsi a scopi benefici.

Ma dove l'intervento del munifico benefattore ha assunto forme davvero commoventi è nell'Orfanotrofio maschile «Vittorio Alfieri». Dopo avere precedentemente elargito per questo istituto la somma di 600 mila lire, il comm. Penna ha ora rinunciato a favore di esso al rimborso di 30 mila lire da lui recentemente versate; essendo poi risultato che l'edificio era costato 200 mila lire in più del preventivo, ha assunto anche questa rilevante somma a proprio carico; infine ha messo a disposizione dell'Istituto una cartella del Debito pubblico di lire 300 mila, il cui reddito annuo dovrà servire per sei nuovi posti di orfani, intestati al nome di Ida Penna-Cassanelo.

Oltre le donazioni non ancora conosciute all'Educatorio infantile «Lina Borgo-Gemma» e all'Asilo-Nido «Principessa di Piemonte», sono così lire 572.500 che il comm. Penna ha ora erogato in beneficenza, mentre la somma complessixa donata all'Orfanotrofio raggiunge un milione e centomila lire.

Il Duca d'Aosta al comando

del quarto stormo da caccia

ROMA, 29

Il bollettino della R. Aeronautica reca: S. A. R. Amedeo di Savoia Aosta Duca d'Aosta colonnello pilota del 21.o stormo di ricognizione terrestre è trasferito al 4.o stormo da caccia terrestre quale comandante a decorrere dal 1.o maggio p. v.

L'on. Marescalchi a Cagliari

CAGLIARI, 29

E' qui giunto stamane il Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste on. Marescalchi che rappresenterà il Governo alla inaugurazione del convegno regionale vitivinicolo.

L'on. Ricci a Udine

UDINE, 29

Domani sarà ospite di Udine l'on. Renato Ricci, il quale presenzierà a varie cerimonie secondo il seguente programma: Ore 10, Leva fascista; 10.45, inaugurazione della Casa del Balilla; 11.45, sfilata delle organizzazioni. Ore 16 concorso provincoale modelli volanti; 17, consegna da parte del Preside della Provincia a S. E. Ricci dei fabbricati donati dall'Amministrazione Provinciale per l'istituzione di un collegio dell'O.N.B.

Quattro morti nella caduta

d'un velivolo tedesco-cinese

BERLINO, 29

Un apparecchio della Società aeronautica germano-cinese «Eurasia» è precipitato presso Raunstein nel lago Chiemsee.

Le quattro persone che erano a bordo sono morte e il velivolo è andato distrutto.

Il programma dei treni popolari

da giugno a settembre

ROMA, 29

Ecco il programma di massima dei treni popolari giugno-settembre 1933 XI che interessano le Tre Venezie:

Gite del giorno 4 giugno: Torino-Venezia; Alessandria-Venezia; Milano-Venezia; Milano-Padova; Bergamo-Venezia; Verona-Firenze; Venezia-Ferrara; Padova-Venezia; Postumia-Trieste-Milano; Trieste-Postumia; Fiume-Postumia; Pola-Postumia; Gorizia-Trieste (treno ordinario); Bologna-Padova; Mantova-Venezia.

Gite del giorno 11 giugno: Vercelli-Venezia; Novara-Venezia; Milano-Venezia; Cremona-Venezia; Brescia-Venezia; Venezia-Milano; Verona-Padova; Padova-Firenze; Trieste-Venezia-Padova; Udine-Trieste; Gorizia-Trieste (treno ordinario); Bologna-Redipuglia - Trieste; Firenze-Venezia.

Gite dal 15 al 18 Giugno: Trieste-Napoli (Pompei); Roma-Venezia-Trieste; Napoli-Venezia.

Gite del giorno 18 giugno: Mortara-Venezia; Milano-Venezia; Verona-Venezia; Venezia-Milano; Fiume-Venezia-Padova; Gorizia-Trieste (treno ordinario); Pola-Trieste (treno ordinario); Bologna-Venezia; Forlì-Ravenna-Ferrara-Venezia; Firenze-Padova; Siena-Venezia.

Gite del giorno 25 giugno; Bergamo-Venezia; Verona-Trieste; Bolzano-Trieste; Udine-Trieste (treno ordinario); Fiume-Trieste; Modena-Venezia; Reggio Emilia-Venezia; La Spezia-Venezia; Pistoia-Venezia.

Gite del giorno 29 giugno: Milano-Venezia; Lodi-Codogno-Venezia; Como-Seregno-Monza-Venezia; Pavia-Venezia; Verona-Torino; Venezia-Trieste; Padova-Bologna; Fiume-Postumia; Pola-Trieste (treno ordinario); Firenze-Venezia, Grosseto-Venezia, Roma-Zara.

Gite dal 29 giugno al 2 luglio: Torino-Gorizia (via Udine-Trieste; Torino-Venezia; Genova-Bolzano; Genova-Venezia; Milano-Gorizia-Trieste.

Gite del giorno 2 luglio: Milano-Venezia; Sondrio-Venezia; Verona-Venezia; Venezia-Bolzano; Trieste-Milano-Genova; Gorizia-Udine-Venezia; Bologna-Bolzano; Piacenza Venezia; Parma-Venezia; Firenze-Trieste; Lucca-Venezia; Chieti-Pescara-Venezia.

Gite del giorno 9 luglio: Alessandria-Venezia; Milano-Venezia; Venezia-Calalzo; Bolzano-Venezia; Trieste-Tarvisio; Bologna-Trieste; Livorno-Venezia; Ancona-Campi di battaglia-Trieste; Perugia-Venezia.

Gite del giorno 16 luglio: Torino-Venezia; Milano-Venezia; Brescia-Venezia; Belluno-Treviso-Venezia; Verona-Venezia; Trieste-Venezia; Fiume-Trieste (treno ordinario); Bologna-Venezia; Roma-Venezia.

Gite del giorno 23 luglio: Torino-Venezia; Novara-Venezia; Milano-Venezia; Milano-Bolzano; Trento-Bassano-Venezia; Treviso-Venezia; Trieste Fiume; Rovigo-Chioggia-Sottomarina; Reggio E.-Modena-Venezia; Teramo-Ascoli Pic.-Venezia.

Gite del giorno 30 luglio: Milano-Trieste; Milano-Fiume; Milano-Lago di Garda; Bergamo-Venezia; Cremona-Venezia; Schio-Venezia; Trieste-Gorizia; Udine-Tarvisio (treno ordinario); Pola-Postumia (treno ordinario); Ferrara-Rovigo-Venezia; Mantova-Venezia; Gonzaga-Mantova-Venezia; Livorno-Venezia; Arezzo-Venezia; Ancona-Venezia.

Gite del giorno 6 agosto: Torino-Venezia; Milano-Venezia; Padova-Rimini (S. Marino); Trieste-Verona-Peschiera; Bologna-Venezia; Forlì-Lugo-Ravenna-Venezia; Siena-Venezia; Pisa-Venezia; Carrara-Venezia; Lucca-Venezia.

Gite dal 13 al 15 agosto: Torino-Trieste-Fiume-Abbazia; Torino - Venezia; Milano-San Candido; Milano-Trieste-Fiume-Azzazia; Milano-Ancona (Zara); Venezia-Verona-Genova, Bolzano-Verona-Genova, Trieste-Bolzano, Genova-Ancona-(Zara), Genova-Fiume-Abbazia; Bolzano-Merano; Bolzano-Napoli (Pompei); Ancona-Bolzano-Merano; Napoli-Venezia-Trieste; Bari-Venezia.

Gite del giorno 15 agosto: Milano-Venezia; Milano-Lago di Garda; Voghera-Venezia; Trieste-Tarvisio; Rovigo-Chioggia-Sottomarina, Firenze Venezia; Livorno-Venezia.

Gite del giorno 20 agosto: Vercelli-Venezia; Aosta-Venezia; Milano-Venezia; Brescia-Venezia; Cremona-Venezia; Pavia-Venezia; Venezia-Vicenza (Recoaro); Verona-Merano; Bolzano-Venezia; Trieste-Venezia; Fiume-Gorizia (treno ordinario).

Gite del giorno 27 agosto: Torino-Venezia; Cuneo-Venezia; Savona-Venezia, Milano-Venezia; Bergamo-Venezia; Verona-Vicenza; Vicenza-Thiene; Trieste-Firenze; Pola-Trieste; Bologna-Venezia; Piacenza-Venezia.

Gite del giorno 3 settembre: Torino-Venezia, Alessandria-Venezia, Novara-Venezia, Milano-Venezia, Cremona-Venezia, Venezia-Vicenza-Recoaro, Bolzano-Verona-Livorno; Trieste-Venezia, Padova-Trieste-Postumia, Fiume-Trieste, Ferrara-Rovigo-Venezia, Mantova Venezia, Ferrara-Rovigo, Firenze-Venezia, Venezia La Spezia, Roma-Trieste-Postumia.

Gite del giorno 10 settembre: Torino-Venezia, Milano-Venezia, Venezia-Luino, Venezia-Chiasso, Venezia-Milano-Monza (circuito), Venezia-Verona, Stresa-Calalzo, Venezia-Verona, Trieste-Milano-Monza circuito; Pola-Postumia, Fiume-Postumia, Bologna-Bolzano, Parma-Venezia, Siena-Venezia.

Gite del giorno 17 settembre: Torino-Venezia, Milano-Venezia, Venezia-Verona, Como-Venezia, Verona-Stresa, Trieste-Gorizia, Gorizia-Udine-Venezia, Bologna-Venezia, Piacenza-Venezia, Firenze-Venezia, Livorno-Venezia.

Gite del giorno 24 settembre: Torino-Venezia, Milano-Venezia, Venezia-Verona, Torino-Verona, Venezia-Postumia, Trieste-Venezia Trieste-Udine, Pola-Trieste, Gorizia-Trieste, Fiume-Trieste, Udine-Villasantina, Mantova-Venezia, Prato-Venezia.

Una Messa a Mogadiscio

in suffragio del Duca degli Abruzzi

MOGADISCIO, 29

Ieri mattina, per iniziativa del Governo della Somalia, è stata celebrata nella Cattedrae di Mogadiscio una solenne messa funebre in suffragio di S. A. R. Luigi di Savoia Aosta Duca degli Abruzzi. L'interno della Cattedrale era artisticamente addobbato con bandiere nazionali ed emblemi del Fascio. La cerimonia commemorativa, che doveva aver luogo nel trigesimo della morte dell'Augusto Principe e che venne rimandata a causa della ricorrenza delle feste pasquali, si è svolta con particolare importanza. Ad essa hanno partecipato il Governatore Rava, il Segretario generale, il comandante delle truppe e le maggiori autorità della colonia, nonchè numerosissimi ufficiali e funzionari, le rappresentanze del Fascio, delle Associazioni combattentistiche al completo e la cittadinanza.

Le udienze del Duce

ROMA 29

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il gr. uff. Andrea Franzoni che gli ha fatto omaggio della sua opera *Storia degli sports*.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Rettore dell'Università di Cagliari, il prof. Gino Bottiglioni dell'Università di Pavia e il dottor Guidem Colucci che gli hanno offerto il primo volume dell'Atlante linguistico ed etnografico della Corsica.

Schiacciato da un masso

NOVI LIGURE, 29

A Vignole Borbera, durante i lavori della camionabile Genova-Serravalle Scrivia, l'operaio Carlo Pavesi, di 34 anni, da Mandrogne, mentre era intento ai lavori di scavo, è stato investito da un masso di tufo che, staccatosi da notevole altezza, lo ha colpito al basso ventre, schiacciandolo orrendamente. Raccolto e ricoverato, non ostante il pronto intervento del medico, ha cessato di vivere poco dopo.

ULTIME TEATRALI

"L'annunciazione,,

(La strada d'oro)

Cinque atti di Paul Claudet

(*Goldoni*, 29 *aprile* 1933)

In origine questo dramma del Claudet aveva per titolo «Le jeune fille Violaine»; si svolgeva nei tempi moderni, il suo contenuto era assai più terreno, il senzo più drammatico ed umano. Più tardi il Claudet ha scorto nella vicenda il germe di un'altissima poesia; e allora ha pensato di allontanarlo nel tempo fino a varcare le soglie del medioevo, di dargli il sapore di un simbolismo più religioso, di offrirgli lo schietto carattere del sacro mistero, di elevarlo fino alle zone ove la poesia deve unirsi alla fede per espandersi in tutto il suo profumo. Ed ecco il capolavoro che celebra la necessità del sacrificio consacrato dal dogma cristiano, ed esalta il trionfo dello spirito nel regno della materia.

Basta questo preambolo per capire che seguendo lo svolgersi del dramma ci si stacca da quello ch'è il teatro, comunemente inteso, come ci si stacca dalla terra per migrare in una regione dove ogni cosa si snebbia e svapora, e dove la voce delle creature si traduce in musica e si perde nella distanza per lasciare i suoi echi nella perplessità delle anime e nella commozione dei cuori.

Che l'altissimo canto di Paul Claudel abbia serbato tutto i suoi tesori in questa sua prima versione italiana non oseremmo dire. La sostanza verbale del grande poeta francese è sì originale, sì varia, sì preziosa ed evanescente, che non può essere toccata e tanto meno travestita senza essere, se non sciupata, diminuita. I tagli, necessari alla rappresentazione, hanno tolto, d'altra parte, al quadro la gioia di tanti suoi frammenti e soprattutto il colore e il movimento derivato dalla partecipazione del coro e con esso di tutto il mondo esteriore all'intima vicenda di Violaine.

Ma con tutto questo l'opera espostaci iersera da Gualtiero Tumiati ha avvinto il pubblico e l'ha commosso e lo ha elevato nelle sfere più alte della poesia. Pareva che il volo del poeta sfiorasse a tratti per trarre il nutrimento da quant'era di più umano nel dramma e poi si elevasse beato per stordirsi d'azzurro tra il cinguettio delle allodole, e il profumo dei mandorli in fiore, davanti a quei cieli velati di mistero che Beryl Tumiati ha dipinto con tanta finezza dietro gli schermi di tulle. Questo dicasi specie per le scene del secondo atto, quando il padre di Violaine abbandona la moglie, i figli, gli averi per partire verso la terrasanta pellegrino di Dio, e soprattutto più tardi nel dialogo di Violaine col suo fidanzato tra le rugiade dell'orto fiorito, pagina fresca, ispirata e di rara fattura, che si esprime nel clima del più elevato lirismo.

La vicenda può essere raccolta in poche righe. Violaine è la mite giovanetta assorta presso la soglia del suo dolce sogno d'amore. E' paga di quanto le dona la semplice vita dei campi, è beata di poter essere fra poco la donna di Giacomo Hary, che ama e dal quale è riamata.

Ma un dì, mentre il cielo mattutino è pieno di mistiche malie, ella si sente commossa da un subito senso di pietà verso un altro uomo: è questo Pietro Craon, giovane costruttore di cattedrali, innamorato di lei, audace un giorno, ora umile, stanco, compunto, punito da Dio con la lebbra per averla toccata col suo desiderio troppo acceso. Egli sta per partire, povero e sconsolato, e Violaine innanzi a quel dolore si strappa do ogni ritegno e gli si fa innanzi e lo bacia, sapendo di restar contaminata.

Alla scena ha assistito non vista la sorella di lei, egoista e crudele. E' Mara, che ama pur lei Giacomo Hary con la furia di una passione esasperata dalla gelosia.

Il bacio di Violaine è l'arma per la sua lotta estrema: ella accusa la sorella di essere l'amante del lebbroso e la denuncia al fidanzato il quale non crede dapprima alle parole della delatrice, ma si convincerà più tardi pel contegno di Violaine, la quale non osa discolparsi. Nelle sue carni già piagate dal male repugnante, ella scorge il segno di un divino comandamento.

Il suo destino si annuncia, la sua strada è segnata. Mara sposi Giacomo Hary, troppo semplice, troppo primitivo, troppo avvinto di richiami della carne per comprendere il gesto della fidanzata e il dono dello spirito ch'Ella gli porgeva. Violaine se ne andrà tutta sola, oltre gli affetti della famiglia, oltre il suo povero sogno d'amore, dove la legge ha esiliato i lebbrosi.

Sono passati gli anni, e siamo alla vigilia di Natale. Nella notte nevosa Violaine, che la lebbra ha accecato, va mendicando il pane, a chi passa pel suo romitaggio. Mara la scorge e l'avvicina, prima aspra, ostile, blasfema, poi come aggiogata da un estremo bisogno di compassione. Ha un grande dolore nel cuore, la bimba che ha avuto dal suo matrimonio con Hary è morta allora allora, la piccola salma è tra le sue braccia, ravvolta nei soffici panni. Violaine, ch'è una santa, dimentichi il passato, perdoni all'atto della sorela, le ridoni il sorriso della sua creatura.

E Violaine rifiuta: ella non sa di possedere ancora il privilegio dei santi; ma protende le braccia, ma stringe presso il suo cuore il freddo cadaverino. Ed ecco il palpito inatteso nelle tenere carni, ed ecco che la bimba schiude gli occhi: essi non sono più bruni ed ardenti come quelli di Mara; sono azzurri e soavi come quelli di Violaine.

Non l'ha tolta alla morte Violaine; ma l'ha fata rifiorire dalla vita; l'ha inconsapevolmente reincarnata per il prodigio di una maternità senza macchia, nel cuore della notte in cui nella capanna di Betleme era nato da una Vergine il Redentore del mondo.

Un nuovo odio feroce aizza Mara contro la sorella ed una più crudele gelosia la esaspera e la tenta. Ella ha compreso che Violaine ama ancora Giacomo Hary, che da un estasiato trasporto verso il ricordo di lui è fiorito il prodigio. E allora decide di vendicarsi. E chiamata la sorella vicino a un pesante carro di sabbia glielo arrovescia addosso.

Svenuta, ferita, presso a morire, Violaine è trasportata presso la casa paterna. Chi l'ha raccolta è Pietro di Craon, guarito dal male innominabile in forza del suo pentimento.

Giacomo apprende finalmente la verità: apprende l'innocenza di Violaine, apprende l'amore di lei, la sua purezza, la forza della sua carità sconfinata. Troppo tardi: la fanciula muore.

Cristo è nato, le campane si destano tutte e annunciano al mondo la buona novella.

Gualtiero Tumiati s'è accostato a questo «Mistero» con senso di religioso rispetto: ha voluto che le sua arte. Wanda Bernini, ch'è atsvelassero nelle snebliate sonorità di un armonium, incorniciate da un arco gotico d'altare e apparse come per incanto oltre le luci di una sacra vetrata. Ha dato insommo non sfondo, ma clima all'azione, e nel dar vita e anima alla figura del padre di Violaine, sì vigorosamente e sì soavemente frastagliata nel quadro, mostrò ancora una volta tutta la potenza e tutta la nobiltà della sua arte. Wanda Bernini, ch'è attrice intelligente e sensibilissima rese in una linea piena di grazia e di gentilezza la vaporosa figura di Violaine e vinse gli agguati della difficile parte, offrendo al personaggio un'espressione, ispirata e soave ch'ebbe accenti di particolare finezza e nel dialogo col fidanzato e nella scena del prodigio di un lirismo di sovrumana bellezza. Pure attrice di pregevolissimi mezzi si mostrò Lina Paoli che seppe raggiungere effetti di pronta e schietta forza drammatica, e degni di elogio si mostrarono gli altri: il Boari specialmente, ed il Silvani.

Il «Mistero» ha ottenuto un successo pronto e cordiale. Gli applausi furono sempre concordi e calorosissimi e le chiamate assai numerose ad ogni calar di tela.

«La strada d'oro» questa sera si replica per l'ultima volta.

a. z.

Una raccapricciante sciagura

Bimbo straziato da un autocarro

ADRIA, 29

Una grave disgrazia è accaduta stamane verso le ore 11 in Riviera Roma. Il bambino Mori Alfio di Carlo, di anni tre, eludendo la sorveglianza dei genitori, si portava in mezzo alla via ove s'afferrava ad un grosso autocarro con rimorchio, carico di zucchero, guidato dall'autista Bisacco Girolamo di anni 20, da Bovolenta (Padova). Mentre l'autista metteva in moto la macchina, il piccino cadeva sotto le ruote del pesante veicolo e veniva tagliato in due all'altezza del basso ventre. L'autorità potè assodare che nessuna colpa è imputabile all'autista.

Bimbo morso da una vipera

S. GIORGIO NOGARO, 29

L'altro giorno il ragazzo Alvise Gesoato di Luigi, si era allontanato da casa per recarsi con altri bambini in cerca di nidi di uccelli nel bosco detto Sacile, presso Carlino. A tal uopo era salito su un albero, dove aveva colto un nido; nello scendere a terra, urtò una vipera la quale lo morse ad un polpaccio. Il ragazzo, seguito dai compagni, corse subito a casa e quindi all'ambulanza del dott. Barzan a S. Giorgio. Gli fu praticata un'iniezione antivelenosa che lo pose fuori di pericolo.

Sommari di Riviste

«Domus» nel fascicolo di Aprile, pubblica: Un gruppo di case economiche a Milano (Dir.) — Edifici pubblici a Littoria — Visioni della Mostra della Rivoluzione — Costruzione per la vita all'aperto — Architetture moderne al Brasile — Terrazze, sole, pergole e verde nelle case moderne — Sui tetti di Parigi — Museo: Botticelli, la Derelitta — Ugo Bernasconi di L. Vitali. — Le lettere d'oggi — Pubblicazioni d'arte. — Nuovi negozi milanesi — Mobili moderni in Francia; La fotografia come arte — Una scuola milanese di lettura a Milano — Il piccolo giardino — La cucina elegante — Domus tecnica ecc. ecc. Il fascicolo è come sempre ricchissimo di illustrazioni molto interessanti.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 33

Verso la felicità

di JEAN BONNERY

Boullois pensò che la nuova situazione di suo figlio facilitava in modo meraviglioso i suoi progetti. Li espose a colui ch'egli chiamava, senza alcuna ironia, il signor conte. Il signor conte li gradì. Padre e figlio divennero complici. Formarono un progetto con fasi ben delineate, fasi esattamente determinate.

Dapprima il matrimonio. Poi la sparizione di Lecouvreur. I due fatti non potevano essere disgiunti, il secondo era una conseguenza del primo. Il matrimonio faceva del conte di Samarens (rovinato senza risorse) l'erede del banchiere, col secondo l'eredità era acquistata.

I due uomini previdero tutte le modalità dell'azione nella quale si impegnavano. Dapprima occorreva che il conte di Samarens mantenesse tutto il suo decoro. Era indispensabile che nessuno lo vedesse in intimità con un forzato. Dovevano sembrare estranei. Boullois vi consentì con angoscia e con fierezza... Orgoglio di sapere che, per lui, il suo figlio salirebbe ancor più alto, raggiungerebbe una fortuna insperata... Angoscia nel pensare che sarebbe sempre un intruso... Infatti non si recò mai, per nessun motivo dal conte di Samarens.

Talvolta nascosto nella via, lo osservava mentre passava a lui d'accanto e si accontentava di uno sguardo come il mendico s'accontenta dell'elemosina che gli viene gettata da una mano ostile.

Aveva tutto preveduto, tutto dedotto.

Aveva preparato il matrimonio con la stessa abilità e minuzia con cui altra volta aveva disposto ogni cosa per l'assassinio del povero David.

In lui due uomini: il padre, assassino e ladro, rimanevano uniti senza che egli potesse separarli, qualunque fosse lo scopo a cui tendeva.

Per lunghe settimane aveva studiato le parole con le quali si sarebbe presentato a Lecouvreur per esporgli la sua volontà. Aveva immaginato le risposte, pensato alle ribellioni possibili. Quando comparve nella casa di colui ch'egli aveva associato e legato alla sua prima colpa non aveva più alcun timore. Seppe agire in modo che l'onore del conte di Samarens rimase senza macchia. Seppe far credere a Lecouvreur che nessuna intesa v'era tra lui e il conte. Per una certa delicatezza che il sentimento della paternità aveva conservato in lui, capiva che nessun uomo, benchè minacciato a morte, non avrebbe accettato l'unione della figlia sua con un uomo sospetto.

...E adesso in ginocchio davanti a suo figlio diceva dolcemente:

— Ero riuscito, figlio mio, ed ero, senza che tu lo sapessi, nella folla che ti osservava quando venisti al municipio. Ho visto subito che tu soffrivi, eri così pallido... sei caduto! Credetti che tu fossi morto. Partii come un pazzo, senza sapere ove andavo, ciò che facevo... Mi aggirai come un cane davanti alla tua casa, non potevo battere alla porta, nè domandare di vederti... non si riceveva nessuno. Avrei dovuto dire ch'ero tuo padre. Quale pazzia, nevvero?...

Ebbe un vago sorriso, una tenerezza ironica e soggiunse:

— Eppure ti volevo vedere. Ti giuro che non avrei lasciato passare questa notte senza venire vicino a te; ero deciso a tutto. Tu non sai che cosa sia soffrire del timore di veder morire il proprio figlio. Da molti giorni pensavo a ciò che ho fatto stanotte.

Un silenzio Boullois rialzò la coperta sul petto del ferito:

— Io sono un ladro, disse, e ho usato i mezzi dei ladri. Ho preso l'impronta della tua serratura, ho fabbricato una chiave falsa, entrai... come un ladro... andai a caso, l'angoscia mi opprimeva, temevo di essere sorpreso. Oh! non per me... S'io fossi stato visto avrei dovuto fuggire. Ho lasciato la porta aperta. Sarei tornato domani sera, te lo assicuro. Volevo avvicinarti ad ogni costo, abbracciarti. Giammai fui così turbato come nel momento in cui entrai qui, in cui ti vidi immobile sul tuo letto... Non posso esprimerti... temevo. Temevo della donna che era presso a te. Ella mi vide, gridò, non so ciò che io feci... forse l'avrei strozzata... Non volevo fuggire, volevo per un istante restare vicino a te. Dopo... non mi importava ciò che sarebbe avvenuto.

Il conte di Samarens teneva gli occhi semichiusi, aveva lo sguardo lontano, meditativo e freddo.

Boullois proseguì:

— Tu vivrai, figlio mio, tu vivrai. L'altra infermiera mi ha detto: — Dopo l'operazione o tutto o nulla. — Tu avresti potuto morire senza svegliarti, ma ora che hai ripresa conoscenza vivrai. Ti assicuro che vivrai. Un padre non s'inganna mai. Presto tu sarai ricco, ed io, se tu lo vuoi, partirò, me ne andrò lontano, là dove nessuno saprà che io sia.

Con voce calma il conte rispose:

— Sì, tu partirai.

Boullois si turbò.

— Partir solo quando sarai guarito, fuori di pericolo. Non cacciarmi, lasciami tornare qualche volta. Dirai che sono il tuo uomo d'affari, che vuoi parlarmi. Mi nasconderò in modo che nessuno vegga la mia faccia. Te ne supplico, non dirmi che non ti rivedrò più e che, per avere tue notizie, dovrò rivolgermi a' tuoi domestici quando passano nella via

— Sì, disse semplicemente il conte.

— Tu sei buono, quanto sei buono, quanto ti amo! Son felice di aver fatto ciò che ho fatto per te. Pensa... Lecouvreur mi ha offerto tre milioni... e li ho rifiutati. Non voglio del denaro per me, lo voglio per mio figlio che vivrà e che mi permette di rivederlo.

Una preghiera:

— Domani ritornerò... vuoi?

— Sì tornerai ma per l'ultima volta. Chiama l'infermiera, non può essere lontana. Hai trattato con lei come un pazzo poco fa.

Boullois si rialzò pesantemente come un uomo stanco, si piegò a sfiorare la fronte del figlio, non osando rinnovare il bacio che gli aveva dato.

— Lascia ch'io t'abbracci, figlio mio. Non saremo forse mai più così soli come questa notte.

Il conte sporse il suo viso e Boullois dolcemente, quasi con rispetto... l'abbracciò. Poi s'incamminò verso la porta, e prima d'aprirla si volse e sorrise al ferito. Uscì, vide tosto l'infermiera che attendeva nella sala vicina:

— Signora le disse, perdonatemi... Non so come spiegarvi... vi assicuro che vi fu della follia nel mio gesto. Venite, il signor conte vi chiama.

L'infermiera tornò accanto al letto e Samarens, sforzandosi di sorridere mormorò:

— Signora, mi permetterete di compensarvi del pericolo che avete corso al mio servizio; del resto il signore ha dovuto scusarsi. State certa che questo non si ripeterà. Domani egli ritornerà, ma vorrete dar l'ordine perchè venga subito introdotto qui. Dovrò parlargli. E quando m'avrà lasciato direte ai domestici che non desidererò più riceverlo e che la mia porta deve essergli chiusa.

Boullois ascoltava col capo chi-

(continua in ottava pagina)

Quotazioni di Borsa

	Milano 28	Milano 29	Venezia 28	Venezia 29
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	76.70	76.9	6.75	6.85
Consolidato 5 %	85.47	85.70	85.72	85.70
Obblig. Venezie	87.40	87.45	87.40	87.60
BANCARI				
Banca d'Italia	1555.—	1572.	1560.—	1558.—
Banca Commerc.	996.—	998.	998.—	997.—
Banco Roma	102.—	102.	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	555.—	555.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	100.—	100.—
TRASPORTI				
Cosulich	16.	16.—	13.—	15.—
Ferr. Mediterr.	339.—	341.—		
Ferr. Meridion.	603.—	614.—		
Rubattino	117.—	122.—		
Libera Triestina	19.—	19.		
Costr. Venete	144.—	147.	147.—	147.—
Saturnia	27.—	27.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	40.—	40.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1390.—	1390.		
Coton. Furter	38.50	38.—		
Cotonif. Turati	209.	214.50		
Cot. Val Olona	65.—	65.—		
Cot. Val Ticino	72.—	72.		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Coats	314.—	316.—		
Cascami Seta	245.—	250.—		
Stamp. De Ang.	515.—	540.—		
Lan. Gavardo	655.—	660.		
Lan. Targetti	60.—	59.—		
Lanificio Rossi	2115.—	2149.—		
Lin. Can. Naz.	168.75	175.—		
Man. Rotondi	198.—	198.—		
M. Cot. Merid.	14.25	14.50		
Man. Pacchetti	39.—	39.—		
M. Ros. Varzi	295.	296.		
Man. Tosi	29.50	30.—		
S.N.I.A. Visc.	172.50	177.—		
Bernasconi	28.—	28.		
Unione Man.	296.	298.—		
Cent. Veneziane	—.—	—.—	148.—	148.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	23.—	2[illegible]	—.—	—.—
Ilva	98.—	98.50	101.—	100.—
Metallurgica	143.—	143.50		
Monte Amiata	35.50	35.		
Montecatini	104.—	104.50	104.50	104.—
Breda	29.—	30.75		
F. I. A. T.	218.50	225.—	218.50	225.—
Isotta Fraschini	13.50	13.75		
Bianchi	32.25	33.75		
Miani Silvestri	8.50	8.25		
Off. Reggiane	30.—	31.—		
Stab. Dalmine	12[illegible].—	12[illegible].		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	137.—	138.—	136.—	139.50
Elett. Brioschi	119.—	119.		
Dinamo Italiane	186.—	187.—		
Bresciana	181.50	182.50		
Adamello	104.50	107.—		
C. I. E. L. I.	183	185.		
Emiliana	261.50	267.—		
Idroel. Trezzo	300.	290.—		
Sesa	40.75	41.75		
Edison	541.—	549.—		
Edison Post.	310.	342.—		
Idr. P. S. P. L.	28.25	28.—		
Tirso	85.—	85.—		
Lig. Toscana	216.25	216.—		
Vizzola	288.—	298.—		
Mer. di Elettr.	16[illegible].—	168.—		
Valdarno	119.—	117.—		
Tecnomasio	32.—	32.—		
Terni	138.—	141.50	139.—	140.
Es. Elettrici	12.75	11.—		
Italcable	61.75	62.50		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	109.25	110.50		
Ind. Zuccheri	875.	888.—		
Raffineria L. L.	377.50	384.—		
Past. Baroni	13.	13.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	155.—	155.—		
Fondi Rustici	9.—	9.—		
Fondiaria Reg.	3.40	3.40		
Beni Stabili	202.—	203.—		
Grandi Alberghi	34.—	34.7	33.75	34.75
DIVERSI				
Mira Lanza	62.—	62.—		
Petroli	17.—	18.—		
Bedanta	270.	271.—		
Italo Americana	26.50	26.—		
Pirelli	714.—	719.		
Pirelli & C.	194.—	200.—		
Brasital	50.25	50.—		
Dell'Acqua	109.—	109.50		
Ass. Generali	—.—	—.—	140.—	160.—
Italiana Gas	12.25	12.[illegible]	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	75.75	75.85	75.75	75.85
Zurigo	372.—	372.25	372.—	372.25
Londra	65.50	65.50	65.50	65.50
Olanda	7.80	7.7[illegible]	—.—	—.—
Spagna	165.50	165.50	—.—	—.—
Belgio	2.71	2.71	—.—	—.—
Berlino	4.48	4.52	—.—	—.—
Praga	58.16	58.2[illegible]	—.—	—.—
New York (ch.)	17.50	17.2	17.56	17.25
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 29 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 76.70 — Consolidati 5 p. c. 85.70 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.45 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 1011750 — id. 1940: 10210 — id. 1941 10210 — Banca Commerciale italiana 996 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 1450 — Libera Triestina 24 — Lloyd 87 — Premuda 150 Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 80 — Tripcovich 66 — Anonima Infortuni Milano ,460 — Assicurazioni Generali 7180 — Riunione Adriatica prima serie 1430 — id. seconda serie 1380 — Assicuratrice Italiana emiss '23 39750 — Forze idrauliche 160 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 20 — Cementi Isonzo 7 Sigorta di Costantinopoli 115.

Cambi: Parigi 7585 — Londra 65.50 — New York 1725 — Zurigo 372.25.

La situazione della flotta della "Veneziana,,

Venezia 29 Aprile 1933

«Barbarigo» partita da Napoli il 28-4 per Catania — «Birmania» arrivata a Calcutta il 19-4 da Madras «Cortellazzo» partita da Colombo il 22-4 per Sheher — «Dandolo» arrivato a Calcutta il 28-4 da Madras — «Lepanto» partite da Massaua il 25 aprile per Suez — «Marin Sanudo» partita da Bombay il 26 aprile per Colombo — «Mauly» partita da Rangoon il 19-4 per Suez — «Volpi» partita da Fiume il 26-4 per Port Said.

Movimento dei piroscafi nel porto di Venezia

Lloyd Triestino

(dal 1. maggio al 7 maggio)

Linea Turistica Mediterraneo Orientale A P.fo «Pilsna» arriva lunedì 1-5 alle 7 da Istamboul e riparte alle 10 per Trieste.

Linea Turistica Mediterranea Orientale B: P.fo «Vienna»: arriva giovedì 4-5 alle 6.30 da Trieste e riparte per Istanboul alle 12.

Linea Celere Adriatico Egitto via Rodi Pfo «Tevere»: arriva mercoledì 3-5 alle 15 da Alessandria e riparte alle 19 — id. arriva sabato 6-5 alle 15.30 da Trieste e riparte domenica alle 8 per Alessandria.

Linea Grande Espresso Adriatico Pireo Istanboul: Pro «Stella d'Italia»: arriva domenica 7-5 alle 16 da Istanboul e riparte alle 17 per Trieste.

Linea Adriatico Soria A. M-n «Egitto»: arriva mercoledì 3-5 alle 6 da Alessandria e scali linea e riparte alle 18 per Fiume.

Liena Adriatico Soria B: Pio Federico»: arriva lunedì 1-5 alle 7 da Trieste e riparte per scali linea alle ore 18.

Linea Adriatico Danubio Pfo «Gastein»: arriva mercoledì 3-5 alle 6 la Galatz-Braila, Istanboul, Salonicco e riparte giovedì 4-5 alle 24 per Trieste.

Linea Adriatico Mar Nero A: Pro «Vesta»: arriva sabato 6-5 alle 7 da Trieste e riparte alle 18 per Santi Quaranta, Salonicco, Istanboul e porti Mar Nero.

Linea Mar Nero B: M.n «Assiria» arriva mercoledì 3-5 alle 7 da Trieste e riparte alle 18 per scali linea M.n «Palestina»: arriva domenica 7-5 alle 8 da Calamata e riparte alle 12 per Trieste.

Linea Grande Espresso Italia India Estremo Oriente: P.fo «Conte Rosso» arriva venerdì 5-5 alla mattina da Shanghai, HongKong, Singapore, Kolombo; Bambay e riparte per Trieste la sera.

Linea Comerciale Adriatico India Indie Olandesi: M.n «Fusijama»: arriva lunedì 1-5 da scali linea e riparte la sera per Trieste.

Cosulich

Nord America: M.n «Giulia»: arriva prob. 2-5 da Galveston e riparte per Trieste, New York, Philadelphia e Golfo Messico.

Adria

Periplo Italico: M.n «Puccini»: arriva martedì 2-5 da Fiume riparte per scali linea Mercoledì 3-5.

Linee marittime della Compagnia Adriatica

ARRIVI

Lunedì 1 ore 23.13 Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini»

Martedì 2: ore 7 Linea Alessandria Rodi, Pireo con la nave «Egeo» — ore 19.30 Linea Fiume Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo».

Mercoledì 3: ore 15: Linea Alessandria, Rodi, Pireo con la nave «Tevere»; ore 19: Linea Brindisi, Albania, Dalmazia con la nave «Zara».

Giovedì 4: ore 19.30: Linea Fiume Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo»

Sabato 6: ore 15.30 Linea Trieste Venezia con la nave «Tevere» — ore 19: Linea Epiro, Albania, Dalmazia con la nave «Barletta».

Domenica 7: ore 7: Bari, Metcovich, Venezia con la nave «Dorico» ore 7.30: Linea Fiume-Pola con la nave «Lorenzo Marcello».

PARTENZE

Lunedì 1: ore 9.30: Linea Pola, Fiume con la nave «Lazzaro Mocenigo».

Martedì 2: ore 22: Dalmazia Albania, Epiro con la nave «Brindisi» ore 24: Linea Venezia, Metcovich, Bari con la nave «I. Baccich».

Mercoledì 3: ore 6.30 Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini» — ore 9.30 Linea Pola Fiume con la nave «Lazzaro Mocenigo» — ore 19: Linea Venezia Trieste con il piroscafo «Tevere»

Venerdì 5: ore 18: Linea Pola - Fiume con la nave «Lazzaro Mocenigo» — ore 24: linea Dalmazia, Albania, Brindisi con la nave «Zara».

Domenica 7: ore 8: Linea Pireo, Rodi, Alessandria con la nave «Tevere» — ore 24: Linea Pireo Smirne Alessandria con la nave «Egeo».

Ruolo della gente di mare

Nostromi n 36 - Carpentieri 55 — Marinai 750 — Giovanotti coperta 436 — Mozzi coperta con navigazione 348 — Mozzi coperta senza navigazione 275 — Capi fuochisti 21 Motoristi 9 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 215 Fuochisti 842 — Carbonai 363 — Cuochi 69 — Cambusieri 0 — Camerieri 19 — Giovanotti camera 55 Mozzo camera con navigazione 105 Mozzo camera senza navigazione 85 Giovanotti cucina 217.

I marittimi che cadono ammalati debbono far subito pervenire il certificato medico all'Ufficio collocamento onde evitare di essere cancellati dai turni d'imbarco in caso di chiamata

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 28 — Chiusura Cotoni: Disponibili: tenedenza calma; id.: Middling 750 — Gennaio 790 — Febbario 798 — Marzo 806 — Aprile 0 — Maggio 734 — Giugno 740 Luglio 747-48 — Agosto 753 — Settembre 763 — Ottobre 769-70 — Novembre 776 — Dicembre 784.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 29: «Filippo Grimani», italiano da Trieste con merci varie; «Merano» italiano da Trieste vuoto; «Giida» italiano da New-Castle con carbone; «Asteria» italiano da Umago con bauxite; «Cimarosa» italiano da Fiume con merci varie; «Peppino» italiano da Margherita di Savoia con sale; «Ausonia» italiano da Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 29: «Merano» italiano per Braila vuoto; «Ausonia» italiano per Alessandria con merci varie.

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 28 Aprile 1933 XI:

Piroscafo a banchina n. 21; in disarmo n. 12. Totale n. 2; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2943; merci varie 140. Totale tonn. 3083.

Merci caricate a bordo rinfuse tonnellate 522; merci varie 790. Totale tonn. 1321.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 44; uomini 437. Carri caricati n. 97; scaricati 53; camions caricati 4, scaricati 1. Stato atmosferico: variabile.

L'orario estivo della Venezia - Fusina - Padova

Col giorno di domani 1 maggio avrà principio sulla linea Venezia-Fusina-Padova il servizio estivo, regolato dal seguente orario:

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 5.30, 630, 7.30, 8.20 (D), 8.20, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.20 (D), 19.20, 20.30.

Partenze da Venezia (Zattere) con tutte le corse: 9 minuti dopo di Riva Schiavoni.

Arrivi a Padova (Santa Sofia): ore 7.30, 8.30, 9.30, 9.55 (D), 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 20.55 (D), 21.30, 22.30.

Partenze da Padova (Santa Sofia) ore 5.10, 6, 7, 7.35 (D), 8, 9, 10, 11, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 18.35 (D), 19, 20.

Arrivi a Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 8, 9.08 (D), 9.08, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20.08 (D), 21, 22.

Arrivi a Venezia (Zattere) 9 minutes tutte le corse.

La Società Veneta Ferrovie secondarie di Padova ricorda ancora al pubblico che nelle domeniche e giorni festivi, fino a nuovo avviso, i biglietti di sola andata venduti su tutta la linea (eccezione fatta per quelli da Venezia a Padova e viceversa), godranno la validità, senza aumento di spesa, per effettuare, purchè in giornata, il ritorno.

Estrazione del Lotto del 29 Aprile

VENEZIA	37	77	42	79	66
BARI	64	1	79	46	13
FIRENZE	43	62	72	6	39
MILANO	77	89	73	35	25
NAPOLI	44	3	81	43	42
PALERMO	62	44	31	6	70
ROMA	6	73	80	45	72
TORINO	21	4	85	52	29

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Alberghi e ritrovi :: raccomandati ::

Venezia-Mestre

MESTRE Trattoria Geremia, Piazza del Teatro - Servizio famigliare Propr. Salvan Vincenzo.
— Albergo Vivit P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02 Propr. Teresa Silvestri.

Treviso

VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort Cond. Gino Longega, tel. 132.
— Albergo-Bar «Porta Cadore» cucina bolognese, prezzi modici, vini, tel. Cond. Giuseppe Bocchini

Friuli

PORDENONE Antico Alb. Stella d'Oro con ann. restaurant - Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.
— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena - Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi.
FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita Ogni conforto, Quiete. Sole. Bosco Pens. da L. 32. Stanze da L. 8.
— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A Apollonio.
— Hotel Ampezzo - I.o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.
— Hotel Regina, modern., conforts garage - Pens. da L. 30 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.
— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone - garage - ottimo trattamento.
— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.
— Hotel Venezia - pens. L. 32 comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.
— Hotel S. Marco con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 59.
— Albergo Italia - Pens. Ristor. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

Bolzano

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., conforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz.
— Hotel Caffè Kussetn, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. centr. - Propr. Coniugi Tiesing.
— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi, ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.
— Hotel-Pensione Badi Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera.
— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ott. cuc., 30 letti prezzi miti, prop. M. Schroeck.
— Alb. «Oca Bianca» ott. cucina ital. prezzi modici, riduz. spec. p. viagg., serv. in cond. Sfondrini.
— «Ca' de Bezzi» la più antica e orig. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.
— Caffè, Bar-Pasticceria «Al Gay» dist. ritr. centro città - Propr. Giuseppe Sfondrini.
— Caffè-Bar «Posta» dirimpetto al Duomo, Grande Bar, assort. paste vini, liquori, ottimo ritrovo.
— Cantina Domenicana, Caffè Reinstaller, Bolzano, ritr. pref. di Bolzanini e forastieri, serv. inappunt. concerti, prezzi modici.
COSTALOVARA-RENON - Pensione Caffè rist. Miralago 1203 s. m. prezzi mod. prop. Flunger-Amplatz
— Albergo Pensione Caffè Ristor. Tel. 85, 30 letti, pens. da L. 25-30.
MONGUELFO - Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel Campo Tures Val Pusterla - prop. Kurt Hertel.
— Hotel Pens. Excelsior - Saxonia propr. Maritno Iratojer.
— Caffè Reinstaller Via Goethe 20. aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref. forestieri e cittadini.
— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.
— Caffè Augschiller, via Francescani, caffè eccell., vini scelti, prezzi modici, propr. Augschiller.
— Pasticceria, caffè ricchissima scelta pasticci, torte, bombons, cioccolato - Propr. E. Streitberger.
GRIES - Albergo-Pensioane, posiz. quieta, solegg., giard., garage, ott cuc., tratt. inapp. propr. Profanter
S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf.
— Pasticceria, caffè espresso, dolci speciali, distinto ritrovo per forestieri A. Faeckl.
PONTE D'ADIGE - Rist. Oberrauch - Bel giardino, vini propri, ottima cucina, prezzi modici, serv. inapp.

Merano

— Htel Bellevue, propr. F. Fuchs, casa di fam., confort mod., posiz. centr., vicinanza passegg., bagno autogarage, boxes, ott. cuc. ital.

Trento

— Alb. Rist. «Torre Verde» pranzi a prezzo fisso L. 6 cuc. ott. servizi spec. alla carta p. comitive Via Suffragio 51 - Telef. 25-37 - propr. C. [illegible]nella.

Avvisi Economici

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI Rio Sanpolo 2618 vasto appartamento civile primo piano, porta sola, riva propria, magazzini. Visibile ore 10-11.

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AVANGUARDISTA per ufficio cercasi. Scrivere indicando studi compiuti e famiglia. Cassetta 6 M Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

VILLEGGIATURE

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

LIDO-VENEZIA, Appartamento sette letti stanza da pranzo tutto confort vicinissimo spiaggia affittasi luglio-agosto. Scrivere Cassetta 24 L Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

LIDO-VENEZIA stanza matrimoniale con tre letti comodo cucina tavolino donna, affittasi mese Giugno presso signora sola. Scrivere Cassetta 23 L Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ABILISSIMI viaggiatori, organizzatori vendita liquori provvisti automezzo cercansi ovunque, stipendio provvigione. Scrivere documentando - Derosa, Tadino 46, Milano.

A PREZZO réclame ultimi modelli scaldabagni gas 410, legna 170, sconto rivenditori. Cercasi esclusivisti zone libere. Officine Bonari - Luino. turno, 13, Bustoarsizio.

AFFIDIAMO rappresentanti Italia, estero, ricercatissimi elettroapparecchi. Stipendio provvigioni S. A. B. R., Poliziano, 5, Milano.

AGENTI rappresentanti introdotti automobili cercansi ovunque. Articoli brevettati indispensabili, massima utilità. Zappa, Via Disciplini, 7 Milano

CASA libraria romanzi fascicoli settimanali cerca tutte le provincie Italia attivi organizzatori pratici sistema abbonamenti domicilio. Aurora - San Francesco da Paola 37 Torino.

CERCASI rappresentante acciai giovane attivo bene introdotto. Scrivere Cassetta 196 B Unione Pubblicità Italiana Milano.

IMPORTANTE casa biellese produttrice tessuti uomo finissimi cerca ogni centro seri produttori-produttrici vendita al consumatore. Buona provvigione. Scrivere Rag. Malatesta, corso Vittorio, 34, Biella.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACQUISTANSI 2 compressori stradali 8-10 tonnellate - Cabassi Dolomiti 35 Milano, telef. 287563.

AFFETTATRICI salumi Trecentosessanta caduna vende liquidatore fallimentare - Collo - Statuto tredici Torino.

CANI: Grandi Sambernardo, Alani, Danesi arlechini, Lupi poliziotti, Leonberg, Bull-dog, Dobermann, Volpini, Fox Terrier, Scottish terrier ecc. Catalogo gratis, Molinar Allevatore, Torino.

SAN MARCO 6 posate lire 275.— bomboniera 6.— Ordinazioni, riparazioni Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

SAPONIERE diplomato, spedisco ad industriali e privati ricette moderne per fabbricare saponi bucato, bianco, prima qualità, soda caustica e cristalli. Accompagnare francobollo. Graziati, Riva Trentina.

SEMIGRATIS modelli tela novità stagione su misura signora. Scrivere Sesia, Saluzzo, 23 Torino.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CESSIGNI stipendio 6 per cento. Cessionaria, Pozzo Cornacchie 55, Roma.

---

no, approvando umilmente le parole del figlio. Capiva che coll'agire in tal modo, il conte di Samarens cancellava ogni sospetto e non permetteva ad alcuno di pensare che tra questo povero vecchio e lui fosse alcun legame di parentela.

Boullois si ritirò chinandosi come un servo e disse:

— Vi saluto, signor conte, domani vi presenterò ancora i miei omaggi. E partì, felice d'aver visto la creatura, d'averlo avvicinato, d'averlo abbracciato due volte.

Attraversò rapido la via e non si accorse dapprima che un uomo lo seguiva.

Andrea Guthier era ritornato verso la casa del conte di Samarens. Anch'egli aveva della luce nell'anima, anch'egli era felice, perchè aveva potuto toccare una manina adorata.

Ora camminava dietro Boullois. La domanda che finiva la sua lettera era fissa nel suo pensiero:

— Perchè quell'uomo era entrato nella casa del conte con una chiave falsa? Perchè sembrava ora un uomo quasi felice? Che era avvenuto, Come riuscir a scoprirlo?

Nel silenzio della sera i passi dei due uomini risuonavano, vicinissimi... Verso la Chiesa di S. Sulpicio Boullois si fermò, si voltò guardando verso la direzione di Gauthier.

Andrea dovette rallentare il passo. L'uomo ripartì, si volse ancora due volte e Gauthier ebbe la certezza che Boullois si sentiva inseguito. Pensò che la prudenza esigeva ch'egli non rientrasse immediatamente dopo di lui. Camminò per un'ora, battuto dal vento freddo, tagliente... E intanto pensava a Dionisia, a Dionisia tanto amata, sperata, forse tanto lontana che abbelliva il passato, riempiva il presente e, malgrado tutti gli ostacoli, rimarrebbe tutto l'avvenire.

Ritornò così verso via San Mèdard e si fermò un istante davanti alla porta del corridoio. Lui e Bouilloís possedevano una chiave. Pensò:

— L'uomo deve essere ora a casa: non potrà certo supporre che colui che lo seguiva era il suo vicino.

Mise piano la chiave nella serratura. I gesti più minuti gli parevano i più necessari. Tirò il battente, entrò nel corridoio oscuro... d'un tratto apparve una luce. Scorse in fondo al corridoio, davanti alla porta del finestrino Boullois in piedi con una lampada in mano che guardava. Poi l'uomo si chiuse in casa brontolando. Gauthier salì al primo piano, pensieroso.

Boullois lo aspettava forse? Boullois aveva il sospetto ch'egli fosse l'inseguitore e l'aveva atteso per accertarsene?

Quali conseguenze potrebbe avere una tale convinzione?

Gauthier si curvò sui mattoni disgiunti: non vi era luce nelle camere di sotto. Il forzato si coricava allo scuro?

Andrea, solo nella notte, sognò a lungo...

Pensava:

— Domani tornerò da Dionisia.

Ma l'indomani non appartiene agli uomini e la giornata, che ogni ora della notte avvicinava, doveva aggiungere agli altri un nuovo mistero.

VI.

MARCELLA SABATTIER

L'indomani Andrea Gauthier si svegliò prima di Boullois. Si propose, ripensando ai fatti della notte, di aumentare la sua prudenza e circospezione. Pensava che una cosa importava soprattutto e cioè che l'uomo non lo vedesse più nei pressi della casa del conte. Eppure un'altra necessità era impellente: Sapere.

La minuzia delle precauzioni poteva conciliare le due cose. Così, pensando che Boullois sarebbe nel mattino tornato alla casa del conte, ve lo precedette.

Arrivò sul bastione verso le otto, sedette ad un tavolino del caffè ove già era stato e attese.

Il sole pallido metteva della luce sui marciapiedi ancor bagnati dalla pioggia notturna.

Gauthier osservava tutti i passanti e notò, in faccia a lui, sul marciapiede opposto, una giovinetta coi capelli biondi che sembrava timida ed esitante. Senza cappello, coi riccioli sciolti sulle spalle: guardava le case, avanzava, tornava indietro, avanzava ancora. L'osservava sorpreso del suo contegno e anche dalla strana gravità degli occhi e del viso.

Era Marcella Sabattier.

S'avvicinò ad un uomo che passava, l'interrogò; l'uomo rispose con un gesto d'ignoranza, la fanciulla sorrise per ringraziare.

Traversò allora il bastione, restò lungamente davanti al caffè, ove trovavasi Gauthier, sì che questi potè esaminarla a suo agio. La pupilla aveva una mobilità eccessiva, quasi suo malgrado. Andrea pensò:

Ha paura di qualche cosa.

La vide decidersi bruscamente, entrare nella sala ove si trovava. Quando fu sulla soglia della porta ebbe una graziosa e modesta esitazione: poi domandò a una cameriera che le si avvicinava:

— Non saprebbe signora, indicarmi ove abita il conte di Samarens?

— Qui accanto.

— Ah! nella casa accanto...

Gauthier rimarcò un piccolo sussulto. Serrò un lembo del suo vestito tra le dita e aggiunse:

— Vi ringrazio tanto, signora.

Aveva una timidezza di collegiale e Gauthier la seguì con l'occhio. Fece qualche passo verso la porta del conte, guardò il portone, i suoi occhi si turbarono... una angoscia improvvisa traversò la pupilla di Marcella, si morse le labbra, con un gesto vago passò le mani sulle tempie quasi a scacciarne il dolore, infine, di scatto, entrò nella casa. Gauthier domandò lungamente a sè stesso chi poteva essere questa fanciulla che andava verso il conte di Samarens. Pensò:

— Non vi sarà ricevuta. Ritornerà fra qualche minuto.

S'ingannava.

Marcella Sabattier non tornava: passò una mezz'ora, un'ora.

Marcella Sabattier era dunque stata ricevuta dal conte, malgrado la ferita, malgrado gli ordini del medico.

Alle nove arrivò Bouillois. Egli pure versò la soglia della porta e disparve. Alle dieci non era ancora uscito; alle dieci e mezzo Andrea lo scorse, mentre traversava rapidamente il marciepiede e chiamava un taxi.

Davanti alla porta Marcella Sabattier aspettava. Come prima essa era seria e grave, stringeva sempre la stoffa del suo corpetto e il suo gesto somigliava ad una contrazione.

La vettura si fermò, Boullois prese la fanciulla per mano, ve la trascinò.

Davanti all'automobile Marcella retrocedette visibilmente. Gauthier pensò:

— Ha paura.

Bouillois non fece nessun gesto per dominare quella esitazione, per arrestarla. Si sarebbe detto che era certo della decisione di Marcella: certo che la fanciulla vincerebbe da sola la subita angoscia. Infatti essa si dominò e con una rapidità sospetta — che sembrava essere uno sforzo.... violento della ragione sull'istinto... entrò nella vettura.

L'automobile partì.

Gauthier avrebbe voluto inseguire celermente i due misteriosi personaggi: ma giudicò più prudente tornare a piedi in Via San Medard. Appena fu nelle sue camere comprese che Bouillois era tornato, si coricò a terra per osservare. L'uomo si trovava nella camera spoglia di mobili, semi oscura e ove non v'era che un letto. Vi si trovava con Marcella Sabattier.

(continua)